Anno 186 - N. 244

Sabato 1 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli Stati Uniti si armano sul mare

Il vero scopo del patto Kellogg contro la guerra

(*NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE*)

Settantun nuove navi per la supremazia sui mari

ROMA, 31

Il discorso pronunciato da Arnaldo Mussolini ai 600 ufficiali della Milizia adunati a Ghirla dopo le esercitazioni tattiche professionali è un documento da cui traspare quella che è l'impressione generale sulla missione della cerimonia di Parigi. « Si tratta di un abile, scaltro tentativo di salvataggio per quelle nazioni già arrivate, che non vogliono fastidi, che non vogliono che nessuno turbi la loro digestione santa di oro e di dominii ». Ha detto il direttore del «Popolo d'Italia»:

Non sono trascorse neppure molte ore che le parole pronunciate a Ghirla hanno avuta una immediata e autorevole conferma a Washington. La Agenzia americana «United Presse» informa che negli ambienti ufficiali americani si annunzia che il Presidente Coolidge probabilmente chiederà al Senato di rinviare la discussione sul patto Kellogg, fino a che non sarà esaurita quella sul progetto delle nuove costruzioni navali.

E' intenzione del Presidente di rinviare tale richiesta alla commissione senatoriale degli affari esteri in via ufficiosa nel mese di dicembre, epoca in cui la commissione terrà la prima riunione della sessione invernale. Si ritiene che Coolidge avanzando la richiesta approvi pienamente il patto di Kellogg e ne desideri la pronta e leale ratifica. Egli però prevede che alla discussione che precederà la ratifica le necessità della vita nazionale potrebbero essere perdute di vista e teme che approvato il trattato, l'opinione pubblica potrebbe rimettersi contro il nuovo programma di costruzioni navali, facendo pressione sul Senato affinchè respinga il relativo progetto.

Data questa eventualità, Coolidge ritiene che sia preferibile approvare prima il programma navale e poi il patto contro la guerra.

Nei circoli ufficiali si ritiene che Coolidge raccomanderà la approvazione del progetto che contempla la costruzione di 71 navi di vario tipo, anzichè di quello che autorizza la impostazione di 15 incrociatori da 10 mila tonnellate ciascuno. Questo ultimo progetto ha già ricevuto l'approvazione della Camera ed ora attende quella del Senato. Ogni commento sarebbe superfluo.

La "pace eterna,, strumento di egemonia

LONDRA, 31

(C.C.) La dichiarazione di Lord Cushendun a Ginevra riguardo al compromesso anglo-francese era evidentemente intesa a dissipare i sospetti e le diffidenze suscitate specialmente negli Stati Uniti dallo straordinario riserbo mantenuto finora dal Governo britannico e dal Governo francese, circa il testo dell'accordo. A giudicare dai commenti dei giornali londinesi sembra che almeno in Inghilterra l'entusiasmo riguardo all'effetto che la dichiarazione di Lord Cushendun potrà avere in America ed altrove non è condivisa.

Diffidenza americana

Del resto anche i dispacci di questa sera da New York mostrano come questo giudizio britannico, sia esatto, poichè come rileva il corrispondente da New York della *Morning Post*, i commenti americani si possono riassumere in questa frase del *New York Times*: «Se Lord Cushendun non ha niente da nascondere, perchè invece di fare dichiarazioni generiche non pubblica il testo del compromesso? ».

Stasera l'*Evening Standard* esprime il sospetto che seppure il Foreign Office non ha nulla da nascondere, ha detto tuttavia che esso ritiene opportuno evitare la pubblicazione del testo del compromesso perchè sarebbero ancora in corso trattative con il governo francese, in seguito alle quali potrebbe quanto prima sorgere davvero qualche accordo segreto. In ogni modo l'*Evening Standard* deplora che Lord Cushendun abbia fatto affermazioni le quali, prese alla lettera, costituiscono certamente altrettante conferme alle affermazioni americane secondo cui il compromesso non sarebbe altro che una vetrina esposta al pubblico dietro alla quale però si nasconderebbe la vera portata e il vero contenuto dell'accordo concluso di recente tra Londra e Parigi.

La nuova intesa

Il *Manchester Guardian* sullo stesso argomento sostiene che sebbene non sia lecito dubitare che Lord Cushendun non abbia detto in tutto e per tutto la verità, ciò non di meno c'è modo e modo di dire la verità specialmente in fatto di diplomazia. Ora è possibilissimo che il compromesso anglo-francese così come è stato formulato provvisoriamente non sia un documento di grande importanza, benchè possa parere strano assai che si sia fatto tanto chiasso intorno ad un accordo innocuo o quasi. Ma ciò che importa è di sapere in quali circostanze e in quali condizioni questo recente compromesso anglo-francese è stato discusso e concluso e se parallelamente ad esso non vi siano state discussioni di carattere assai più importanti; discussioni che sulla base delle concessioni inglesi al punto di vista francese sulla questione delle riserve dell'esercito potrebbero avere impresso una nuova direzione alla politica britannica nei riguardi della Francia.

Il fatto che la stampa francese appare persuasa che sia ormai in vigore una vera e propria intesa cordiale di nuovo conio tra Londra e Parigi è significante — conclude il *Manchester Guardian*.

Per quanto si riferisce alla probabilità o meno che il patto Kellogg contro la guerra trovi ostacoli considerevoli al Senato di Washington, è importante una dichiarazione attribuita dai giornali di Washington al Presidente Coolidge il quale secondo i giornali avrebbe fatto sapere che egli intende in una specie di messaggio avvertire il Senato che il patto contro la guerra non deve essere considerato soltanto come una dichiarazione platonica perchè potrà essere un utilissimo strumento che consentirà agli Stati Uniti, pur senza contrarre impegni di carattere militare in Europa, di esercitare un'azione diretta in tutti i conflitti che possono sboccare in una guerra. In altre parole gli Stati Uniti non hanno assunto con la firma del patto Kellogg alcun obbligo, però hanno acquistato il diritto di essere consultati da tutti i governi europei in avvenire in caso di divergenze internazionali che costituiscono una minaccia alla pace.

Il corrispondente da Washington del *Times* crede che se il Presidente Coolidge riuscisse a persuadere il Senato di Washington che il patto contro la guerra costituisce in realtà un mezzo efficacissimo per mettere gli Stati Uniti in grado di assumere rispetto all'Europa una posizione di utile controllo, la ratifica del patto verrebbe senz'altro assicurata.

A proposito delle voci berlinesi secondo cui non sarebbe da escludere la possibilità che Stresemann sia costretto a dimettersi quanto prima per motivi di salute, mette conto di rilevare che negli ambienti politici di Londra si afferma che anche Chamberlain, dato che le sue condizioni di salute sono più gravi di quanto non si credesse, potrebbe quanto prima essere costretto a dare le sue dimissioni.

Stamane il *Manchester Guardian* rilevava a questo proposito che il Ministero degli esteri non può rimanere in modo da non funzionare per un periodo di tempo troppo lungo e che cioè la possibilità di scegliere un successore al posto di Sir Chamberlain deve essere presa ora in seria considerazione.

Il fatto è che in vari ambienti diplomatici londinesi l'assenza di Sir Chamberlain è vivamente deplorata. Tra l'altro in alcuni ambienti diplomatici si ritiene che il poco fortunato passo franco-britannico sulla questione macedone sarebbe stato forse evitato se Sir Chamberlain non fosse stato costretto ad assentarsi dal Foreign Office quando è giunta a Londra la proposta francese di esaudire i desideri del governo jugoslavo.

L'Assemblea albanese discute

l'istituzione del regime monarchico

TIRANA, 31

L'assemblea costituente ha discusso ieri, nella sua terza riunione, la questione di principio della revisione generale della Costituzione. Vari oratori hanno sostenuto la necessità della revisione stessa, ed hanno dichiarato che, uniformandosi al desiderio espresso dalla popolazione, e considerando la psicologia e le tradizioni storiche del popolo albanese, bisogna proclamare la monarchia ed elevare al trono Ahmed Zogu.

I discorsi sono stati applauditi con entusiasmo da tutta l'assemblea; la commissione per l'esame del mutamento della forma dello Stato ha ricevuto l'incarico di presentare la sua relazione per sabato prossimo.

La popolazione della città intanto ha effettuato ieri una calorosissima dimostrazione, attraverso le principali vie, e si è poi recata in corteo dinanzi al Palazzo presidenziale. Una delegazione della quale facevano parte varie signore e giovani albanesi, è stata ricevuta dal Presidente Ahmed Zogu al quale ha espresso il vivo desiderio della popolazione che sia proclamato la Monarchia e che egli sia il Sovrano dell'Albania.

Il corteo si è poi recato dinanzi alla abitazione della madre del Presidente acclamando vivamente e poscia ha effettuato altre dimostrazioni di entusiasmo nel passare dinanzi ai vari edifici pubblici. Il corteo si è sciolto verso la mezzanotte e l'animazione della città, che era straordinariamente illuminata, è durata fino ad ora tarda.

Zogu ha baciato a Vienna l'elmo di Scanderberg

VIENNA, 31

Si è già parlato della visita che durante la guerra Ahmed Zogu fece a Vienna assieme ad una delegazione albanese. In proposito, un funzionario degli ex musei di corte, ha raccontato alla «Wiener Allgemeine Zeitung» un curioso episodio.

Con altri due delegati, Ahmed Zogu, allora ventenne, volle vedere la collezione delle armi e quando fu alla presenza dell'elmo di Scanderbeg I, che qui viene conservato con una spada, pregava il custode di aprirgli la vetrina. Autorizzato dalla direzione, il funzionario appagò lo strano desiderio di Ahmed Zogu, il quale aggiunse: «Posso toccare anche l'elmo?» Avuto il permesso, il futuro re di Albania prese con le due mani l'elmo e dopo essersi profondamente inchinato sopra di esso, lo baciò. Indi con molto riguardo rimise nella vetrina la storica reliquia e si allontanò a passo rapido.

L'elmo in questione è una semplice calotta di ferro senza visiera. La parte superiore è sbalzata e decorata in oro e porta scritto: «IM. PE. RA. TO. RE. B. T.». La spada, bellissima, ha la lama riccamente cesellata ed è del XIV secolo. E' probabile che i due oggetti siano venuti in possesso degli Absburgo al tempo di Maria Teresa in seguito a matrimoni.

Commenti inglesi favorevoli al cambiamento di regime

LONDRA, 31

Sul mutamento di regime in Albania, il «Daily Chronicle» che pure spesso è stato un critico non certo imparziale degli avvenimenti albanesi, pubblica un articolo editoriale, in cui dice:

« Tutto il mondo farà i migliori auguri al giovane Capo albanese, il quale, dopo tre faticosi anni quale Presidente della Repubblica, sta per ascendere al trono albanese come Re. La sua supremazia nel piccolo Paese che egli governa può considerarsi come una riprova della legge biologica della vittoria dei più adatti. La Nazione albanese, un tempo abitata da montanari indomabili, ha passato anni difficili, a causa di dissensi politici e di intrighi che sono stati orditi sia dall'interno che dall'estero. L'Italia la quale sta allargando la sua influenza con mezzi finanziari e commerciali, ha per lo meno aiutato la causa dell'ordine e quella di un Governo centrale ed efficiente, e Ahmed Zogu è l'unico nobile indigeno albanese, capo di una famosa tribù, che si è mostrato forte abbastanza per mettersi al di sopra delle divergenze fra tribù e tribù e della lotta delle fazioni. Egli ha molti nemici, ma la sua posizione si rafforzerà con la fondazione della dinastia. »

In generale, la stampa osserva che una Repubblica albanese era una anomalia, sia in pratica sia in teoria, e che quindi Ahmed Zogu non si è posto contro la volontà del popolo albanese, ponendo fine al regime repubblicano.

Il corrispondente romano del «Daily Telegraph» rilevando il significato delle manifestazioni svoltesi in Albania a favore dell'Italia, chiarisce che il Governo italiano in nessun modo ha influenzato il Governo albanese per promuovere un cambiamento di regime. Il corrispondente conclude che le dimostrazioni dinanzi alla Legazione italiana non lasciano alcun dubbio riguardo ai sentimenti del popolo albanese verso l'Italia.

Il successo dell'Italia a Colonia all'esposizione della stampa

ROMA, 31

Il crescente successo del padiglione italiano all'esposizione internazionale della stampa a Colonia, è dimostrato oltrechè dalla continua affluenza dei visitatori, anche da un accordo testè intervenuto fra la Municipalità di Colonia e il Commissario del Governo italiano dr. Giulio Barella. Da anni esiste in Colonia uno speciale ufficio comunale il cui compito consiste nel provvedere le scuole e le società di materiale cinematografico di carattere istruttivo. Ora, in seguito al grande interesse destato dalla sezione cinematografica del nostro padiglione che funziona per merito dell'Istituto Luce, il signor Lehnen, direttore della « Stadische Filmstelle » del comune, ha chiesto di poter proiettare le pellicole che illustrano le bellezze dell'Italia nelle scuole e negli istituti di tutta la Renania. Tali proiezioni che avranno inizio prossimamente, troveranno in tutta la Renania la più grande accoglienza.

Rincari e tasse in Spagna

MADRID, 31

Il presidente del consiglio Generale De Rivera ha comunicato alla stampa una nota nella quale dichiara che in questi giorni ha ricevuto vari reclami circa l'aumento del prezzo della benzina e circa l'importazione temporanea dell'olio di aracne per certe industrie.

Per quanto riguarda il costo della benzina il comunicato osserva che bisogna tenere conto che gli aumenti si sono verificati in tutti i paesi e che nella Spagna il rialzo di prezzo è stato contenuto di due centesimi di pesetas per litro. Relativamente all'olio di aracne, la nota dice che il governo si è trovato nella necessità di dover proteggere i produttori di olio di oliva ed i fabbricanti di conserve alimentari. Invita poi gli agricoltori a fare opportune selezioni nei prodotti ed intensificare la cultura granaria. La nota fa presente che il governo prenderà in esame la variazione del coefficiente di alcune tasse, ciò che porterà come conseguenza un aumento del prezzo del pane, aumento necessario per impedire la diminuzione dei salari degli operai agricoli.

Il presidente del consiglio conferirà coi membri del governo sulla questione della determinazione di tale tasse. Nel prossimo consiglio di gabinetto che avrà luogo a Madrid il giorno 11 di settembre.

La madre di Malmgreem al letto di Mariano

STOCCOLMA, 31

La madre del prof. Malmgreem ha visitato oggi nell'ospedale ove si trova in cura il comandante Mariano.

L'incontro tra la signora Malmgreem e il comandante è stato cordialissimo. La signora, profondamente commossa, ha offerto al compagno del suo eroico figlio un mazzo di fiori. Il comandante Mariano è ancora con la febbre ma i medici sperano in un rapido ristabilimento.

Il "Braganza,, in lotta coi ghiacci

ROMA, 31

L'Agenzia Stefani comunica:

(Ufficiale). — *Lo stato dei ghiacci intorno alla Terra di Nord Est è mutato in questi ultimi giorni per la prevalenza di fortissimi venti da tramontana. Il comandante norvegese del Braganza, che aveva ritenuto impossibile il ritorno passando al nord di Capo Leigh Smith, aveva ricevuto l'ordine di condurre la navigazione in modo da non farsi rinchiudere dai ghiacci. Il mattino del 29 la baleniera, che si trovava in 79. 05 latitudine nord e 27. 56 longitudine est, avendo incontrato una spessa barriera di ghiacci al nord del gruppo delle isole Wyches, ha diretto verso ponente.*

Nella notte dal 29 al 30 il Braganza da Capo Mohn ha nuovamente tentato di raggiungere le isole Wyches per costituirvi un deposito di viveri, ma ha trovato la via sbarrata da enormi blocchi di ghiaccio insormontabili ed ha perciò deciso di tentare il ritorno verso nord dallo Stretto di Hinlopen. La baleniera è riuscita, presso l'isola di Wahgat, a forzare la barriera di ghiacci, che si estendeva per cinque o sei miglia. Con una navigazione difficile percorreva tutto lo stretto e ieri sera si trovava in Franchia. Dirigeva quindi per Beverley Sound.

Il Braganza ha incontrato la baleniera a motore Duen che incrocia dal due luglio nelle acque settentrionali della Terra di Nord Est. Ha percorso le seguenti rotte: Capo Nord, Baja Ripa, Capo Platen, Isola Carlo XII, Isole Foyn e Brock e Capo Leigh Smith; nel ritorno, verso ponente, ha costeggiato da Capo Leigh Smith a Capo Platen. Il Duen che nelle sue navigazioni non ha incontrato nulla che possa interessare le nostre ricerche, ha confermato che il mare è attualmente chiuso da Capo Leigh Smith a Capo Platen.

Le condizioni del comandante Mariano da qualche giorno sono mutate a temperatura elevata e gli è stato riscontrato un processo di linfoangioite e di linfoadenite.

Il Duce rinuncia all'eredità della signora Emma Polacco

ROMA, 31

La «Tribuna» pubblica:

« Il 30 dicembre 1927 decedeva a Montecarlo la signora Emma Polacco vedova in prime nozze del signor Simone Weil Scott, e in seconde nozze del generale Luigi Cortella, istituendo erede di tutti i suoi beni S. E. Mussolini e disponendo numerosi cospicui legati a favore dell'erigendo ospedale del Littorio a Roma (500 mila lire) dell'O. N. Balilla (500 mila lire), dei ciechi di guerra (200 mila lire), dei mutilati (200 mila), dell'Istituto del cancro di Milano (200 mila) ecc.

S. E. Mussolini, pur riservando quale Capo del Governo a favore degli enti interessati la più efficace azione di vigilanza da parte dei competenti organi dello Stato, prendeva la determinazione di rinunciare all'eredità e le relative dichiarazioni venivano rese dall'avv. erariale di Milano Marcello Frattini all'uopo delegato, il 3 maggio in Ovada e il 16 maggio successivo in Monaco principato.

Artificioso ritardo all'arruolamento

ROMA, 31

E' stato emanato in questi giorni un decreto in virtù del quale gli organi competenti possono disporre che le liste di leva di una classe comprendano i cittadini che dovrebbero essere iscritti nella classe successiva. Questa nuova disposizione ha direttamente per iscopo quello di combattere il malvezzo formatosi specialmente in alcune zone della Peisola nel senso di procedere alla denuncia dei nati di fine di anno soltanto ai primi dell'anno seguente, precisamente nell'intento di ritardare di un anno il compimento dell'obbligo del servizio militare. Tale malcostume aveva preso in realtà proporzioni tutt'altro che trascurabili.

Il Presidente dell'Istituto centrale di statistica così additava questo fenomeno al Capo del Governo, Ministro della Guerra: « Vi sono Provincie, come quelle di Siracusa e di Bari in cui si comincia verso la metà di novembre a non denunciare più nascite in attesa del prossimo anno. Vi sono paesi in cui, i due terzi quasi dei maschi partoriti in dicembre, vengono dichiarati nati nell'anno successivo, e il male si diffonde. Solo 24 provincie su 92 se ne possono ritenere oggi completamente immuni ».

E' da pensare che la misura ora adottata valga a colpire il male alla radice, eliminando l'inconveniente che appariva sotto vari aspetti deplorevole.

L'omaggio di Viareggio alla salma di Del Prete

VIAREGGIO, 31

Stamane ha transitato per questa stazione il treno recante la salma del maggiore Del Prete. A rendere omaggio alla memoria del valoroso aviatore erano convenuti alla stazione tutte le autorità, i rappresentanti delle associazioni cittadine, e numerosa folla giunta anche dai paesi vicini.

L'Arciduca Giuseppe e l'Italia

"In Mussolini ferve lo spirito degli eroi del Carso ed egli sa imprimerlo a tutti gli italiani,,

MILANO, 31

Il «Corriere della Sera pubblica nella sua edizione pomeridiana questa interessante corrispondenza da Budapest:

I giornali ungheresi, austriaci e tedeschi si sono occupati e continuano ad occuparsi diffusamente della pubblicazione delle memorie di guerra dell'Arciduca Giuseppe, memorie tratte dal suo diario personale e alle quali l'Arciduca ha dato il titolo di « La guerra mondiale come io l'ho vista ». Edito in lingua magiara a cura della Accademia ungherese delle Scienze, finora ne sono usciti due volumi. Nel primo si parla degli avvenimenti dallo scoppio della guerra fino all'intervento dell'Italia. 'Italia, invece, fornisce come è noto, il tema del secondo volume testè uscito, che porta il titolo di «Doberdò» e lo fornirà anche al terzo che uscirà tra alcuni mesi. L'opera dell'Arciduca, che sarà divisa in sei volumi, ha avuto in Ungheria un successo notevole per due ragioni: innanzi tutto per la personalità dell'autore che, durante la guerra, fu indubbiamente uno dei migliori capi dell'esercito austro-ungarico.

L'Arciduca "magiaro,,

A questo proposito è interessante osservare come l'Arciduca — che dopo i violenti contrasti con il generale Terszlyanszky passò, all'inizio della guerra, dal comando della 31.a Divisione al VII Corpo d'armata — riuscì gradualmente ad imporsi ai suoi superiori immediati e presso l'Armee Oberkommando, facendosi apprezzare per le sue qualità di ottimo comandante di truppe ungheresi. Le prevenzioni che contro di lui nutrivano Boroevic e Conrad caddero a poco a poco; poi gli eventi dimostrarono spesso che l'Oberkommando, non l'Arciduca, era la causa di molte deficienze.

La seconda ragione del successo sta nell'esaltazione che l'Arciduca Giuseppe fa del soldato magiaro.

Ma mentre depone un ramo d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto magiaro egli non tralascia, anzi pone in rilievo e onora con accenti efficaci il valore, l'eroismo e lo spirito di sacrificio del soldato italiano. Ed è per questo che abbiamo ritenuto opportuno recarci dall'Arciduca «magiaro» che possiede una villa a Tihany, per udire da lui alcuni episodi della guerra carsica e alcuni giudizi sul valore delle nostre truppe che non hanno potuto trovare posto nel suo libro.

La bella villa di Tihany è situata in uno dei punti più suggestivi di Balaton, quasi accanto al nuovo Istituto biologico ungherese che tra non molto verrà inaugurato dal Ministro della P. I. conte Klebelsberg, e ai piedi della collina sulla cui vetta sorge il famoso monastero dei Benedettini che diede ospitalità per alcuni giorni all'ultimo Re di Ungheria e alla Regina Zita. Negli ultimi giorni dell'ottobre 1921 partiva da questo monastero Carlo IV per Madeira, accompagnato dalla fedele consorte. Per questo oggi Tihany è diventata la Mecca del legittimismo magiaro e austriaco.

L'energia di Cadorna

L'Arciduca ci ha accolti con grande affabilità e in perfetto e distinto magiaro si è messo cortesemente a nostra disposizione.

— Qual'è l'opinione di V. A. R. — abbiamo chiesto — sull'opera di comando svolta dal Maresciallo Cadorna?

— I fatti di guerra svoltisi sotto il comando del Maresciallo Cadorna sono caratterizzati, tanto nel comando quanto nell'esecuzione, da una legge logica e da un'energia che trovano raro esempio. Egli, riconoscendo i punti più delicati del nostro fronte, ne ha forzato lo sfondamento e in tutte le battaglie ha posto la situazione « sulla punta di un rasoio ». Attacchi così frequenti e tenaci come sull'altipiano carsico non ne ho visti in alcun altro fronte della guerra mondiale.

— V. A. R. nelle prime pagine del volume «Doberdò» osserva che l'Italia fu costretta ad intervenire quando il suo esercito non aveva ancora perfezionato l'equipaggiamento e l'armamento. L'Esercito italiano non poteva quindi raggiungere all'inizio delle sue operazioni risultati migliori. Con tale riconoscimento V. A. R. ritiene fermamente che l'intervento italiano abbia grandemente influito sull'esito della guerra?

— Dopo l'intervento dell'Italia la nostra situazione è notevolmente peggiorata, poichè dovevamo opporre continuamente nuove truppe alla sempre crescente pressione italiana, e questo ci impose sforzi sovrumani. In tal modo l'intervento italiano ha grandemente influito sull'esito della guerra mondiale. Lo sfondamento di Caporetto non altera la realtà di questo fatto. E del resto l'undicesima battaglia dell'Isonzo è stata una delle più aspre e micidiali.

Ho chiesto all'Arciduca se poteva citarmi qualche episodio inedito di eroismo delle truppe italiane.

L'eroismo italiano

— A questa domanda — ha detto il mio interlocutore — volutamente non voglio ora rispondere. Legga il mio terzo volume che fra poco apparirà sul mercato librario e vi troverà dati meravigliosi sulle virtù militari degli Italiani. Ma anche nel secondo volume si trovano numerosi fatti pieni di bellezza e di splendore. Quando avrò finito la mia opera potrò, forse, parlare di ciò più esaurientemente. Desidero però rilevare ancora una volta quello che ebbi a scrivere nel mio diario del 1915: che, cioè, gli Italiani e i Magiari non sono nati per essere nemici, ma per percorrere la via insieme, perchè gli eroi diventino anche fratelli.

— V. A. R. sa certamente che l'esercito italiano giunse a Caporetto attraverso un'inquinazione morale portatavi dagli elementi disfattisti. Quale è l'opinione di V. A. R. su Caporetto? E inoltre come spiega V. A. R. il rapido cambiamento della situazione conclusosi nell'eroica resistenza al Piave? Oltre ai fattori tattici e strategici, è convinto V. A. R. che il naufragio dell'offensiva austriaca sul Piave sia dovuto all'altissimo morale delle truppe italiane?

— Per quanto concerne Caporetto ho già espresso la mia opinione. Il motivo della grande sconfitta che subimmo sul Piave si deve al fatto che tutte le nostre forze d'attacco furono disseminate lungo tutto il fronte, e le nostre migliori truppe furono spinte all'assalto in un settore impossibile. Dicendo questo non voglio neanche lontanamente diminuire la vigorosa resistenza dell'avversario che, ad eccezione del Montello, era riuscito a respingere dovunque i nostri più forti attacchi.

— Qual'è l'opinione di V. A. R. sull'esercito dell'Italia fascista? Quali furono, secondo V. A. R., i risultati morali dell'atteggiamento di Benito Mussolini che, prima su quota 144 aveva dato esempio di valore e di eroismo, e poi dalle colonne del suo giornale lanciava i suoi efficacissimi attacchi contro i disfattisti?

— Quello spirito, che io tante volte ho osservato sul fronte italiano con ammirazione e con rispetto sincero, quando le masse italiane morivano gridando « Viva l'Italia! », rivive oggi nella gioventù, per virtù del nuovo impulso che la anima. In Mussolini ferve lo spirito degli eroi del Carso, ed egli sa imprimerlo in tutti gli Italiani.

L'aristocrazia morale del Duce nel secondo articolo di Berand

PARIGI, 31

Il « Petit Parisien » di domenica pubblicherà il secondo articolo su Benito Mussolini di Henry Beraud, che reca come sottotitolo « Un tete-à-tete col Duce a Villa Torlonia ».

Il giornalista dice che recatosi a Villa Torlonia ha trovato il Duce a cavallo mentre prendeva lezione agli ostacoli. Dopo aver accennato alla vita frugale del Presidente, aggiunge che è vero che egli non possiede ricchezze, e continua: Il disinteresse assoluto è in un uomo politico segno di aristocrazia morale. Mussolini ride di cuore ma non sorride quasi mai. E' una caratteristica che merita attenzione: denuncia l'uomo d'azione, talvolta concentrato, talvolta espansivo. Egli è ostile a qualsiasi frivolezza; sfugge tutto ciò che è artificiale e specialmente la mondanità e i piaceri.

Nel suo colloquio, avendo il giornalista accennato alla solitudine in cui vive il Duce, questi ha detto: « Io non sono da compiangere: la lettura la spedizione degli affari correnti, la riflessione ecco di che accuparmi! Pensate che un uomo politico ha bisogno di costruire l'avvenire. E' molto poco il tempo per lui! La vita di un uomo di stato è breve. Se egli lavora, più breve delle altre vite! L'uomo pubblico è sempre un uomo solo: la solitudine è un nostro dovere, bisogna accettarla ».

E più oltre scrive: Chi lo ha conosciuto nel 1922 sempre in guardia, stringendo le mascelle senza tregua, pronto a partire a fondo, una posa di ferro, gli trova ora un'aria quasi scettica. E' il marchio dell'esperienza.

Mussolini non porta solamente il peso delle sue lotte, delle sue responsabilità, egli vuole « durare ». E conclude: Egli non ama realmente che la vita, egli guarda spuntare le sementi e crescere i giovani. Egli pensa all'avvenire, egli ne parla con una specie di inquieta asprezza.

« L'Italia di domani sarà la figlia della nostra volontà, essa sarà ciò che noi l'avremo fatta ».

Un saluto radiotelefonico al Duce dalla stazione più alta d'Europa

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Per radiotelefono dalla Capanna Regina Margherita, nella inaugurazione del servizio radiotelegrafico della stazione più alta d'Europa, istituita dai laboratori scientifici Angelo Mosso sul Monte Rosa, inviamo, dal baluardo alpino ossequi devoti al restauratore delle fortune d'Italia. — Direttore istituto Mosso: *Prof. Amedeo Herlitzka* ».

Un movimento di Prefetti

ROMA, 31

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Ricci Comm. Dott. Umberto, prefetto di Bolzano collocato a disposizione con funzioni ispettive; Marziali Comm. Avv. Giovanni Battista, prefetto di Terni, destinato a Bolzano; Cavalieri Comm. Dott. Enrico prefetto a disposizione, destinato a Terni; Cristiano Comm. Dott. Giovanni Battista, prefetto di Forlì collocato a disposizione con funzioni ispettive; Dentice D'Acadia Comm. Dott. Francesco, prefetto a disposizione destinato a Forlì.

La partenza da Napoli del trimotore della linea Marsiglia-Beyrouth

NAPOLI, 31

L'idroplano trimotore francese, che effettuerà il collegamento tra Marsiglia e Beyrouth, giunto ieri a Napoli, è ripartito stamane alle 7.10 diretto a Corfù ed Atene.

I festeggiamenti di domani
nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 1

Domani, 2 settembre, nel pomeriggio, come abbiamo annunciato, avranno luogo nell'interno delle Grotte di Postumia, i grandiosi festeggiamenti che tanta attrattiva suscitano ogni anno nella nostra regione.

Il programma di quest'anno è quanto mai vasto ed attraente. Alle musiche, ai concerti, all'illuminazione speciale è stato aggiunto un grandioso concerto corale, il quale, da solo, verrà a richiamare un'enorme folla da tutte le parti d'Italia. La notizia dell'assunzione cinematografica che verrà eseguita nella grotta durante la festa, ha interessato poi vivamente gli appassionati, tanto che, tutto sommato, non crediamo di esagerare dicendo che domani converranno a Postumia parecchie decine di migliaia di persone.

Dall'estero è stato già preannunciato l'arrivo di diverse comitive: L'Urania di Karlsbad, gli Studenti universitari di Budapest, alcune scuole di Belgrado e di Lubiana, il Circolo Turistico di Vienna e l'Automobile Club di Monaco che interverrà con 300 persone su 190 vetture.

Oltre alla sagra sotterranea, un comitato cittadino ha allestito una grande festa campestre, con ballo, pesca miracolosa, concerto, elezione della reginetta ecc. ecc., senza contare le solite varie attrazione di tutte le sagre, con contorno di giocolieri, saltimbanchi, rivenditori e suonatori ambulanti, qui convenuti già da parecchi giorni.

Con oggi ha inizio la speciale riduzione ferroviaria concessa dalle FF. SS. I viaggiatori pertanto, che si recheranno a Postumia, godranno del 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte. Detto biglietto dà diritto a quattro fermate intermedie da effettuarsi a scelta lungo il percorso, ed è valevole 6 giorni non compreso quello del rilascio.

In previsione della grande affluenza agli sportelli la Direzione Compartimentale delle FF. SS. ha disposto per la vendita in anticipo dei biglietti, a cominciare a questa mattina.

I biglietti a riduzione saranno validi per tutti i treni della giornata. Potranno perciò servire anche per i treni speciali in partenza da Venezia alle ore 6.50, da Portogruaro alle ore 8.40, da Monfalcone alle 8.17 e 10.50, da Udine alle ore 6.30, da Gorizia alle ore 7.27, da Pola alle ore 7.05, da Fiume alle ore 8.10, da Abbazia alle 8.36 e da Trieste alle 8.

La partenza di questi treni da Postumia avverrà alle ore 19 per i treni diretti a Venezia, alle 17.30 per quelli diretti a Gorizia e Udine, alle 20.45 per quelli di Trieste, alle 18.50 per quelli di Fiume e alle 17.50 per quelli diretti a Pola.

Conformandosi alle consuetudini e per dare a tutti la possibilità di visitare quel meraviglioso complesso sotterraneo e di partecipare alla festa, la Direzione delle RR. Grotte ha disposto perchè, domani nel pomeriggio, il prezzo di ingresso alle grotte venga ridotto del 50 per cento.

Non v'ha dubbio alcuno quindi sulla convenienza di effettuare quella gita che, con poca spesa, si risolverà in una allegra scampagnata domenicale ai confini d'Italia.

Per l'occasione anche i ristoranti e gli alberghi di Postumia hanno deciso di ridurre i prezzi

Audace colpo ladresco
contro due casseforti

MILANO, 31

Un audace e ben preparato colpo ladresco è stato compiuto nella notte sul giovedì da ignoti scassinatori contro gli uffici della ditta per il commercio della colla Eugenio Borzoni, che ha sede in via San Marco, 38.

Entrati negli uffici dopo aver usato tre chiavi false per aprire le porte di accesso, i ladri si sono accaniti contro due casseforti. In una di queste erano 50 mila lire in biglietti di banca, in un'altra solo documenti contabili. Quest'ultima cassaforte ha ceduto, ma i ladri, compiuta la vana fatica e non avendo trovato nulla che potesse essere oggetto di furto, si sono sfogati a mettere nel maggior disordine i documenti ripostivi. L'altra cassaforte invece ha resistito ed è rimasta così salva la somma ragguardevole che conteneva.

Ma i ladri non hanno voluto andarsene del tutto a mani vuote. Scassinati alcuni tiretti, hanno potuto impadronirsi di marche di lusso e scambio per il valore di circa 7000 lire. Hanno inoltre asportato le tre macchine da scrivere che erano negli uffici. Quindi, indisturbati hanno potuto allontanarsi.

Il furto è stato scoperto ieri dagli impiegati della ditta allorchè si sono recati al lavoro, e denunciato poi al Commissariato di porta Garibaldi. E' stata rinvenuta sul posto una grossa leva, di cui i ladri si sono serviti per forzare le casseforti.

— Si ha da Londra che il primo Lord dell'ammiragliato Bridgemann conferma che non si ripresenterà candidato nelle prossime elezioni legislative, a causa della sua salute.

Le onoranze di Monza
alle vittime del nubifragio

MONZA, 31

La popolazione di Monza ha tributato alle vittime del nubifragio manifestazioni imponenti ed indimenticabili di affettuoso cordoglio. Fin dalle ore 13 centinaia di operai stazionavano dinanzi all'ospedale Umberto Primo. Nell'atrio, trasformato in camera ardente si trovavano allineate le bare bianche per i giovani e colore scuro per i coniugati. La folla andava man mano sempre più crescendo ed ha cercato più volte di rompere i cordoni all'ingresso per essere vicina ai propri morti. I carabinieri e militi faticarono non poco per trattenerla fuori del piazzale. Centinaia di corone sono state allineate. Giungevano intanto sul posto associazioni militari, civili e sportive. Nella camera ardente prendevano posto i cantori del Duomo, e nella sala d'aspetto si adunavano tutte le autorità e i parenti delle vittime.

Alle ore 15.30 l'Arciprete di Monza mons. Rossi, assistito dal Capitolo del Duomo e dal Clero al completo, ha benedetto le nove salme dopo di che si sono cantate le liturgie in loro suffragio. Le salme quindi furono poste sui rispettivi carri mentre un manipolo di militi rendeva gli onori militari. Si è formato quindi il corteo con alla testa un picchetto di soldati in alta uniforme, seguito da un manipolo della milizia. Venivano poi le scolaresche, i Balilla, gli avanguardisti, quindi varie rappresentanze di associazioni patriottiche, combattenti e mutilati, nastro azzurro e fascio femminile.

Fra le corone notammo anche quella del Podestà di Milano e quelle dei diversi sindacati fascisti. Seguiva il feretro un largo stuolo di autorità della Provincia, numerosi ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, numerosi gagliardetti. Accompagnati dalle note di una marcia funebre suonata alternamente dalle musiche civiche i carri con le salme procedevano lenti ricoperte di fiori inviati dalle famiglie dei compagni di lavoro. Ai fianchi dei carri prestavano servizio d'onore i Carabinieri. Il corteo si mosse dall'Ospedale e attraverso le vie principali di Monza per arrestarsi al cimitero di San Gregorio. Lungo tutto il percorso le finestre erano imbandierate a lutto. Faceva ala tutto un popolo commosso e riverente. Arrivato al cimitero senza che alcun discorso venisse pronunciato le salme vennero salutate per l'ultima volta con un religioso silenzio, silenzio che è stato assai più eloquente di qualsiasi discorso. Il corteo quindi si è disciolto mentre le associazioni ritornavano nelle loro sedi

La mancanza di un dente incisivo
pone un delinquente sulla sedia elettrica

LONDRA, 31

Una serie di misteriosi e mostruosi delitti avvenuti nello Stato dell'Ohio: quattro brutali assassinii di donne e bambini uccisi a bastonate per istrada nel cuore della notte e quaranta attacchi di altre donne e ragazze è cessata nel modo più inaspettato ed il terrore che regnava tra la intera popolazione femminile della città universitaria di Toledo è finalmente scomparso.

Il venticinquenne Carlo Hope di 25 anni, un quieto conduttore di automobili pubbliche di giorno, ma un sanguinario delinquente di notte, è stato finalmente acciuffato e messo a confronto con il corpo del suo reato e cioè con i segni lasciati dai suoi denti sulle braccia di una povera creatura di sette anni.

Il primo sospetto

Egli ora attende, in espiazione dei suoi delitti, la morte sulla sedia elettrica.

Lo Hope è stato arrestato per un particolare apparentemente di poca importanza: la mancanza di un dente incisivo dalla sua mascella superiore. Egli non era mai stato sospettato, neanche lontanamente, quantunque l'intero Stato di Ohio fosse stato messo in allarme e diecine di migliaia di dollari fossero stati offerti come compenso per l'arresto dell'autore dei misfatti.

Il primo sospetto che la popolazione universitaria di Toledo si trovasse in preda alla mania sanguinaria d'un pazzo si ebbe nel maggio 1925, quando la signora Hatfela fu attaccata a bastonate e morì tre mesi dopo all'ospedale di spavento, senza essere in grado di fornire alcun indizio per la identificazione del suo assalitore.

La polizia della città e l'intero Stato fecero tutto il possibile, ma senza alcun frutto, e proprio qualche settimana prima della morte della povera signora Hatfield, una giovane madre di due creaturine incontrò il «pazzo assassino» in una località poco distante da quella in cui fu attaccata la Hatfield.

Il terrore di una città

La città di Toledo incominciò ad essere presa dal terrore; terrore che durò per circa tre anni. Le autorità, esaurite tutte le risorse a loro disposizione, decisero di ricorrere ai mezzi disperati: dei *detectives* si travestirono da donne per girare per le strade buie, nella speranza di attrarre l'attenzione del misterioso assalitore.

Coraggiose donne coadiuvarono i poliziotti, indossando abiti maschili, nella speranza di acciuffare l'assassino.

Per parecchie notti, per le vie meno illuminate di Toledo, non girarono che agenti di polizia, con abiti delle più strane foggie femminili. Esse erano munite di elmetto d'acciaio nascosto sotto il loro cappello, collo scopo di proteggere la testa contro i colpi di bastone del misterioso forsennato ed armate di rivoltella, coll'ordine di uccidere il maniaco non appena apparisse.

Le donne dell'intera città si impaurirono a tale punto da non uscire più di sera, se non accompagnate. Gli studenti della famosa Università si offersero volentieri per un corpo speciale per la protezione delle donne che dovevano avventurarsi di notte sole per la strada.

La morte di Lily

Gli attacchi continuarono tuttavia a manifestarsi. Nell'ottobre del 1926 Lily Corog, una gentile e giovane professoressa, cadde vittima del misterioso bastonatore mentre rincasava sola, dopo aver tenuto lezione all'Università. Questa terza vittima era stata un poco imprudente. In un vicolo presso l'Università era già avvenuto un attacco del genere, ma per fortuna non grave.

Malgrado ciò la Gogoy non volle essere accompagnata dagli studenti.

Tre mesi fa una ragazzina di 7 anni fu assassinata dal «pazzo» che lasciò i segni dei suoi denti su entrambe le braccia della piccina. Un rilievo, accuratamente eseguito dalle autorità di polizia, stabiliva che l'assassino era privo di un incisivo sinistro della mascella superiore.

Amici e conoscenti della famiglia della vittima furono interrogati dalla polizia nella speranza che essi potessero fornire qualche indizio e tra gli altri Carlo Hope.

Il *detective* che lo interrogava notò che al giovane mancava l'incisivo sinistro superiore. Eseguì il rilievo della sua mascella e trovò che esso coincideva perfettamente con quello rilevato dalla polizia.

Messo alle strette, lo Hope finì col confessare di aver ucciso non soltanto la povera bambina, ma altre tre donne. La condanna dell'assassino è ormai prevista e nessuno potrà salvarlo dalla sedia elettrica. L'intera città di Toledo, dopo aver vissuto tre anni di terrore, ha tratto un respiro di sollievo.

Drammatico naufragio d'una goletta
sulla spiaggia di Marina di Pisa

FIRENZE, 31

Ieri nelle prime ore del pomeriggio dalla spiaggia di Marina di Pisa veniva avvistata a circa 400 metri dalla costa una goletta il cui equipaggio doveva sostenere una viva lotta contro il mare infuriato per mantenere in rotta la nave che sbandava paurosamente.

La goletta, appartenente al Dipartimento della Spezia, aveva caricato del Marmo di Carrara ed era diretta a Livorno. Il capitano Fedel Serbatolo e l'equipaggio composto da Girnigranni Marino, Slanco Amedeo, Tlocci Angelo, e Pirielo Armando, compiendo sforzi sovrumani hanno tentato tutti i mezzi per mantenere la rotta, ma visto inutile ogni sforzo per raggiungere la baia di Livorno, hanno cercato di approdare. La furia del mare però ha prodotto uno sbandamento del carico, mentre il timone riportava gravissime avarie.

La folla, che dalla spiaggia assisteva alla scena, ha veduto la goletta inclinarsi paurosamente e ha avuto la sensazione della fine imminente. Ciò nonostante la goletta si risollevava. L'equipaggio ha tentato ancora uno sforzo sovrumano gettando una parte del carico, ma il mare, sempre più infuriato, non accordava un istante di tregua. Ancora una breve lotta e quindi si è avuto lo sbandamento totale del carico. La goletta, inclinatasi in modo spaventoso, non ha potuto riprendersi ed è naufragata.

Decapitato dal treno
per fermare un cavallo

BRESCIA, 31

Ieri sera, un birroccio sul quale si trovava il proprietario mandriano, Comincini di 49 anni, il cugino di questi, Giacomacci e certo Serafino Azzoli, si trovava sul piazzale di Rezzatena quando, all'approssimarsi di un treno della tramvia elettriche proveniente da Salò, il cavallo cominciava a dare segni di impazienza e a non abbedire alle redini. Il Giacomacci e l'Azzoli, visto il pericolo fecero in tempo a scendere dal calesse seguiti dal Comincini, il quale afferrava il cavallo per il morso, nella speranza di riuscire ad arrestarlo. L'animale invece, sempre più eccitato, trascinava il Comincini sulla rotaia, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio. Il disgraziato è stato investito in pieno ed è rimasto decapitato. Il Giacomacci e l'Azzoli hano riportato lievi ferite.

GLI SPORTS

Bruno Frattini e Livan
alla riunione di Cortina

CORTINA, 31

Veniamo informati che interverranno a Cortina per una esibizione pugilistica eccezionale, domenica 2 settembre i pugilisti di classe: Bruno Frattini e Livan. L'arrivo di questi due campioni dello sport richiamerà a Cortina una folla appassionata di sportivi dai vicini paesi.

I campionati di nuoto e tuffi
chiusi alla Farnesina

ROMA, 31

Oggi, alla presenza del Segretario del Partito S. E. Turati, e del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci, si sono chiusi alla Farnesina i campionati nazionali avanguardisti di nuoto e tuffi. L'arrivo dei due alti gerarchi è stato salutato dalle giovani camicie nere con poderosi alalà. S. E. Turati e l'on. Ricci hanno assistito allo svolgimento di alcune gare e ad una esibizione dei primi classificati nei tuffi. Hanno quindi lasciato la Farnesina salutati da nuovi alalà.

Ecco i risultati delle ultime gare dei campionati:

Metri 50 nuotata libera: prima semifinale: 1.o Giustacchini di Brescia in 32; 2.o Dauria di Napoli a 10 cm.

Seconda semifinale: 1.o Pepe di Taranto in 29 e 3 quinti; 2.o Pucci di Firenze in 31 e 4 quinti.

Terza semifinale: 1.o De Robertis di Bari in 33 2 quinti; 2.o Covelli di Catanzaro in 36 e 2 quinti.

4.a Semifinale: 1.o Sommariva di Genova in 30 e 4 quinti; 2.o Semprini di Forlì in 32 e 1 quinto.

Gara staffetta 50 per 3: Prima semifinale: 1.o Trieste in 1.39; 2.o Forlì in 1.40

Seconda semifinale: 1.o Fiume in 1.41 e 2 quinti; 2.o Pola in 1.43 e 4 quinti.

Terza semifinale: 1.o Taranto in 1.38; 2.o Viareggio in 1.42 e 3 quinti.

Quarta semifinale: 1.o Genova in 1.40 e 1 quinto: 2.o Napoli in 1.44 e 3 quinti.

Finale metri 50 nuotata libera: 1.o Pepe Francesco di Taranto in 29; 2.o Sommariva di Genova in 31 e 3 quinti; 3.o De Robertis di Bari in 31 e 4 quinti; 4.o Giustacchini di Brescia; 5.o Pucci di Firenze.

Finale staffetta 50 per 3: 1.o Taranto (Pepe, Campi, Frugio) in 1.38 e 2 quinti; 2.o Trieste in 1.38 e 3 quinti; 3.o Fiume in 1.39; 4.o Genova; 5.o Forlì.

Classifica generale della gara di tuffi: 1.o Fabretto Italo di Gorizia punti 80.33; 2.o Neri Riccardo di Firenze punti 75.20; 3.o Chevalier Sergio di Verona punti 67.40; 4.o Giona Nunzio di Roma punti 66.74; 5.o Prodan; 6.o Bandiroli; 7.o Rebersak; 8.o Rota; 9.o Piermattei; 10.o Testa; 11.o Cappellini; 12.o Zoppi. Si sono classificati inoltre altri 13 concorrenti.

Per le gare di campionato
di Tiro a Segno

ROMA, 31

L'Unione Italiana di Tiro a Segno comunica: L'on. Negrini, presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha dato disposizioni al Segretario generale cap. Mingarelli affinchè le prove di campionato di fucile 91, pistola libera e carabinetta 22, stabilite nei programmi delle gare indette per il corrente anno dalle società di Ieso e di Torino, abbiano valore di campionato nazionale per il 1928 La classifica pei campionati nazionali per ciascun arma verrà fatta sommando i punti conseguiti nelle due prove.

Per concorrere anche ad un solo dei campionati delle gare di tiro di Iesi e di Torino occorre essere soci dell'Unione ed aver pagato la tassa per l'anno in corso. L'iscrizione a socio o l'eventuale pagamento della tassa, possono effettuarsi anche presso le società che indicano il concorso. I premi di campionato per ogni singola prova, sono quelli fissati nei programmi delle società presso cui le prove stesse vengono eseguite. Quelli complessivi, forniti dall'Unione consistono, per ogni singolo campionato, in tre distintivi in oro di primo, secondo e terzo campione nazionale ped il 1928, e saranno accompagnati da diploma. Alla gara di Iesi e Torino presenzierà un delegato dell'Unione, il quale farà di diritto parte della commissione esecutiva delle gare stesse.

Passeggera dell' "Augustus,, caduta in mare

NAPOLI, 31

Proveniente da Genova e diretto a Nuova York, è giunta in porto la motonave «Augustus». Il comandante della nave ha denunciato, alle autorità marittime e a quelle di polizia, la scomparsa di una passeggera di prima classe, Nana Louise Moore di William, di anni 42, nativa di Great Nack. Durante il viaggio da Genova a Napoli, la Moore si sporgeva un po' troppo dall'oblot della sua cabina e cadeva in mare. Tutti i tentativi per salvarla riuscivano infruttuosi.

Quotazioni di Borsa

Mercato di realizzi che fa chiudere la quota a prezzi deboli in confronto di ieri.

Fiacchi anche i titoli Assicurativi. Le Generali perdono circa 100 punti ed in proporzione le Riunioni e le Assicuratrici.

Le Ciga sebbene sempre ben assorbite durante tutta la riunione seguirono l'andamento del mercato segnando in chiusura 93.

Titoli di Stato leggermente più deboli con pochi affari. Previsioni incerte.

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,95	71,95	71,95	71,80
Consolidato 5 0/0	83,02	82,—	83,05	82,90
Obb. delle Venezie	—,—	—,85	75,30	75,27
BANCARI				
Banca d'Italia	2515,—	2512,—	3580,—	2505,—
Banca Commerciale	1590,—	1402,—	1410,—	1405,—
Banca Naz Credito	571,—	569,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,—	116,—	118,—	117,1
Credito Italiano	808,—	805,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
Banca d'America	140,—	145,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	874,—	870,—	600,—	600,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	175,—	—,—	—,—
Mediterraneo	543,—	546,—	—,—	—,—
Meridionali	829,—	828,—	—,—	—,—
Rubattino	545,—	542,—	210,—	—,—
Libera Triestina	211,—	210,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	248,—	248,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	280,—	280,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Turati	705,—	702,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	400,—	401,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	180,—
Cot. Veneziano	182,—	175,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	796,—	796,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	974,—	968,—	—,—	—,—
Stam De Angeli	800,—	795,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	345,—	345,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4310,—	220,30	220.50
Sete de Châtillon	227,—	217,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	494,—	492,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	322,—	319,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	39,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	38,50	—,—	—,—
Man. Pacchetti	159,50	159,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	858,—	855,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,—	319,—	—,—	—,—
Varedo	62,—	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	139,50	136,50	—,—	—,—
Bernasconi	131,50	130,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—		
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	37,75	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	82,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	159,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	327,—	320,—	—,—	—,—
Montecatini	259,—	258,—	260,—	259,—
Breda	131,—	121,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	447,—	441,—	456,—	446,—
Isotta Fraschini	220,—	217,—	—,—	—,—
Bianchi	51,—	53,—	—,—	—,—
Mioni Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	76,—	73,50	—,—	—,—
Dalmine	131,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	144,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	261,—	262,—	260,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	154,—	154,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	300,—	—,—	—,—
Adamello	279,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	170,—	170,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	522,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	451,—	—,—	—,—
Seso	131,—	131,—	—,—	—,—
Edison	780,—	776,—	—,—	—,—
Edison Postergate	535,—	530,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	165,50	166,—	—,—	—,—
Tirso	241,—	241,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	304,—	304,—	—,—	—,—
Vizzola	1345,—	1348,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	330,—	328,50	—,—	—,—
Valdarno	170,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	137,—	—,—	—,—
Terni	427,50	424 50	428,—	429,—
Eserc. Elettrici	133,—	131,25	—,—	—,—
Marconi	315,—	310,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,—	112,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	626,—	624,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	49,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	186,—	180,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.35	5.80	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	507,—	506,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	127,—	127,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	215,—	211,—	—,—	—,—
Beni Stabili	726,—	723,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	95,—	12,—	95,—	93,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	362,—	365,—	—,—	—,—
Mira Lanza	113,—	112,50	—,—	109,—
Petroli	65,50	65,50	—,—	—,—
Eridania	505,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	533,—	526,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	792,—	783,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	214,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	454,—	446,—	—,—	—,—
Spalato	225,—	232,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6150,—	6030,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.54	74.53	74,52	74,52
ZURIGO	367,65	367,62	367,50	36.,50
LONDRA	92,63	92,62	92,65	92,63
OLANDA	7,65	7,65	—,—	—,—
SPAGNA	317,25	317,10	316,50	316,75
BELGIO	2,65	2,65	2,65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,54
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,62	56,65	56,60	56,60
BUCAREST	11,70	11,70	11,70	11,65
ARGENTINA oro	18,22	18,25	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,09	19,09	19,09	19,09
» » chèque	19,06	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,32	3,32	3,32
ATENE	24,70	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 164 — Cosulich 178 — Libera Triestina 210 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 6007 e mezzo — Riunione Adriat. prima serie 2610 — Id. id. seconda serie 2610 — Forze Idrauliche 257 — Cantiere Navale Triestino 146

Cambi: Francia 74.55 — Londra 92.62 — New York 19.085 — Svizzera 367 e 1 quarto — Spagna 317 — Amsterdam 7.65 — Berlino 4.55 — Bucarest 11.625 — Praga 56.60 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.625 — Beglio 2.65 — Budapest 3.32 — Norvegia 5.08 — Albania 3.66.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 31 Agosto 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario ... Venezia per tonnellata da scellini ... a 30.9; Franco vagone o barca da L. 147 a 148 — Cardiff grosso primario ... da 29 a 29.6 id. da 142 a 145 — ... inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario ... da 24.3 a 24.6; id. da 120 a 123 — ... desco da vapore id. da Lit. 132 a 1.. — Tedesco da gas id. da 118 a 120 — Antracite originale inglese crivellata ... miniera id. da scellini 36.9 a 37; id. ... Lit. 190 a 195 — Antracite inglese ... ta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 265 a ... Antracite inglese minuto id. da 105 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 200 — Antracite russa arancio ... da 245 a 250 — Coke inglese Patent ... da scellini 33 a 33.4; id. da Lit. 185 ... 190 — Coke inglsee Garesfield id. da ... 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da 190 a 195 — Coke gas nazionali id. da 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33.6 a 33.9; id. da Lit. 165 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille da Lit. 1250 a 1300 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 375 a 400 — Carbone di ... ta Slesia per tonnellata id. da 115 a 118

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 161 a 164 — Grano O Tenero per pastificazione id. da 180 a 185 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 183 a 185 — Semole B 1 id. da 185 a 187 — Baregolla id. da 130 a 135.

Crusca: tela usata per merce id. da 85 a 88 — Cruschello: tela usata per merce id. da 88 a 90.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 132 a 134 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 154 a 155 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 140 a 1.. — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 120 a 122.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 600 — Winter I qualità id. 595 — Winter II. qualità id. 585 — Winter III. qualità id. 580.

Olio di oliva: Produzione nazionale da 950 a 1000 — Raffinato in Italia da 850 a 900.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno ... tare reali, per consegna pronta ... netto.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (salvo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1060 — Santos prime id. da 1120 a 1140 — Santos superior 1080 a 1100 — Santos good id. da 1040 a 1060 — Santos regular id. da 1000 a 1030 — Rio superior id. da 850 a 8.. — Rio corrente id. da 810 a 830 — Bahia id. da 820 a 850.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 1350 a 1375 — Nero Tellicherry ... id. da 1700 a 1725 — Nero Tellicherry consegna ottobre-novembre id. da 1... a 1650.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 2.. — Rosso gradi 15 id. da 295 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 2.. — Bianco gradi 14-15 id. da 270 a 2.. — Marsala id. da 450 a 480 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 1.. a 170 — Bianco gradi 9-10 da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 1.. a 170 — Corbina gradi 9 e mezzo-10 ... messo id. da 175 a 185 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 205 a 215 — Rosso gradi 9 e mezzo id. da 210 a 220 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 119 a 121 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 5.20 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco settembre cif Venezia dollari 4.. — Manitoba Tough 3. disponibile ottobre-dicembre cif Venezia dollari 5 — Hard Winter, d'imbarco settembre cif Venezia dollari 5.

Granoni: Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 98 — Plata giallo, viaggiante «Anna C.» cif Venezia da scellini 183 a 184 — Plata giallo, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 172 a 173 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 100 a 101 — Plata rosso, viaggiante «Anna C.» cif Venezia scellini 187 — Plata rosso, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia scellini 175.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, viaggiante cif Venezia scellini 176 — Plata d'imbarco gennaio-maggio cif Venezia scellini 165.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 89

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Ecco la premessa necessaria. Ecco ora la spiegazione dei miei atti. Lasciate, anche adesso, che io vi dica soltanto l'essenziale:

Il signor Sartines dopo avervi liberato mi ha detto con una voce turbata, straziata, folle e che tuttavia sembrava sincera:

«Non è Quintero... I quattro punti rossi... Infelice... La morte... Egli è innocento. — Poi la follia l'ha preso. Io mi sono domandato se, prosciogliendovi, egli non obbedisse alla sua follia, ma non potevo dimenticare le sue parole. Non sapevo se voi eravate colpevole o innocente, se vi chiamavate Quintero o no. Ho pensato che il dubbio, l'incertezza dovevano proteggervi e che, sino al momento in cui i signor Sartines avesse potuto accusarvi o assolvervi... io non potevo lasciare eseguire una sentenza, forse iniqua. Io non sapevo nulla degli «Uomini Uniti»; mi era dunque impossibile di far modificare il loro verdetto, ma con i due uomini che vi hanno arrestato a Morsang, e con lo «chauffeur» che vi ha condotto alla fattoria, io vi ho circondato di una sorveglianza costante».

Per la seconda volta, Dumaine interruppe. Ma la sua interruzione, senza durezza, rivelava il sorgere di una convinzione:

— Perchè non mi avete detto nulla?

— Perchè voi potevate, in realtà, essere l'assassino di Giacomo Sartines. Io volevo — dovevo anzi — provocare, con una sorveglianza incessante, una dilazione alla vostra condanna, ma non volevo tendervi le mani, offrire apertamente il mio aiuto a un uomo, che, forse, più tardi, sarei stato costretto a inseguire.

Dumaine approvò con un gesto e, da quel momento, si allontanò dalla porta.

— In due momenti — proseguì David con una semplicità tranquilla — voi vi siete accorto di una sorveglianza che io avrei desiderato rimanesse segreta; a Morsang e a Essones. A Essones voi mi avete veduto in una casetta in cui due dei miei uomini si riposavano, mentre il terzo continuava la sua sorveglianza attorno all'osteria. La volontà di non legarmi con voi in una complicità, vi spiega perchè con i miei compagni mi sia allontanato dalla casa...

«Vi confesso del resto che il coraggio, la vostra attitudine di quella notte mi hanno reso convinto della vostra innocenza. E io vi hi difeso da quel momento con gioia oltre che per dovere. Se volete giudicare l'efficacia della mia protezione, lasciatemi dire che, in tre riprese io sono intervenuto per difendere la vostra vita. E' avvenuto a meno di tre leghe da qua, in un bosco, nei pressi di due case riunite in un parco... L'uomo che vi voleva colpire era a quattro passi da voi, teneva un coltello nella sua destra ed era pronto a slanciarsi su voi... quando io l'ho preso per le braccia insieme ad un mio compagno... Gli ho proibito di colpirvi... Ogni giorno, il vostro modo di vivere mi ha provato che voi non siete un assassino che sfugge la morte, ma un'onest'uomo che la sfida... E questa sera, signore, io vi offro, senza nascondermi, un aiuto che va sino all'amicizia.

Jean tese la mano a David. Era felice, per generosità istintiva, per coraggio, di credere alla sincerità, all'onore. Durante la stretta, egli disse sorridendo:

— La vostra amicizia accetta un ben grave compito. Non sono io solo in pericolo, ma anch'essa.

Si voltò verso Susanna e la vide avvicinarsi a lui.

— Jean — disse ella guardando David — non gli chiedete di difendere anche me. Egli è tra coloro che mi hanno seguita, mi hanno ingannata, mi hanno raggiunta in ua casa.

Ella tremava al ricordo della sua paura. Egli la prese ancora tra le sue braccie e disse a David con una voce di tenerezza felice:

— Ella è la mia fidanzata, signore.

Il silenzio discese nella camera, poi David spiegò in fretta:

— E' vero che io mi trovavo accanto a quegli uomini che inseguivano la vostra fidanzata... Complicità, No, signore... Mentre che il signor Sartines vi interrogava, credendo di interrogare Quintero, per sapere dove era il cadavere di suo figlio, io dovevo porre le medesime domande a Susanna Coudrier... Io non le ho fatte, perchè l'improvvisa scoperta del cadavere le ha rese inutili... Soltanto il desiderio del Signor Sartines, che soffriva e la cui follia stava per incominciare, mi ha avvicinato a quei due uomini che, del resto, io avevo intravisto accompagnando Giacomo al castello di Versins, e ho rivisto attorno al vostro albergo mentre attendevo la vostra partenza. Davanti a Giacomo Sartines martirizzato, io non ho più pensato a domanre loro quali erano le loro intenzioni su colei che inseguivano. Non ho più pensato che al morto, che alla accusa che egli aveva scritto sul taccuino contro Susanna Coudrier.

Dumaine sentì che la ragazza si stringeva a lui con maggiore tenerezza e timore.

Risposge dolcemente:

— Ella è innocente, signore. Ve lo giuro. Io credo in lei, dopo aver dubitato anch'io. Abbandonatemi, se voi la accusate ancora... Abbandonatemi, la difenderò da solo...

E con quelle parole egli sembrò proteggerla, con un suo gesto di tenerezza.

David taceva, pensieroso, grave... Dumaine aggiunse:

— Non voglio il vostro aiuto se è congiunto al dubbio...

David rispose con una frase, il cuo accento rivelava lo sforzo del pensiero.

— Non voglio più dubitare.

E, in fretta, soggiunse:

— Voi siete, tutti e due, le vittime di un'ingiustizia strana, incredibile...

Dopo questa frase, il colloquio ..., perdette gran parte di quell'ani... zione che aveva avuto sino allora, ... se la forma più secca di un interrogatorio o di una dimostrazione.

— Quali uomini — interruppe Dumaine — possono organizzare una simile giustizia, che vela il volto degli accusati e imbavaglia la loro bocca? Possibile, del resto, che ai nostri giorni sopravviva ancora una tale setta?

— Quali uomini? Ieri ancora io non avrei potuto rispondere alla vostra interrogazione.... Ma oggi mi è possibile svelare una parte del mistero, ... sfogliando le carte di Giacomo ho potuto scoprire la relazione che egli aveva ... ciato durante la sua inchiesta. Non ... rate tuttavia che io possa darvi tutti i dettagli.

Le investigazioni di Giacomo non sono andate tanto oltre. Ma quali scoperte straordinarie sugli «Uomini Uniti» ...

Dumaine, senza abbandonare la stretta affettuosa con cui avvolgeva le spalle di Susanna, interruppe ancora:

— Gli «Uomini Uniti»... Ma infine che scopo perseguivano?

— Ho letto quattro parole nelle note di Giacomo: Aiuto vicendevole, solidarietà, complicità.

(Continua)

Federico Tozzi

Anche Federico Tozzi ha trovato un nuovo editore Recentemente la Casa Alpes pubblicava un suo volume di scritti postumi intitolato «Realtà» e contenente pagine sconosciute del giovane scrittore con le quali incominciava un'edizione nuova delle sue opere. Rileggeremo così le molte prove ed esperienze letterarie del Tozzi e rifaremo con questa nuova lettura quel suo cammino faticoso ma tenace col quale si dischiuse a poco a poco l'orizzonte delle speranze.

Federico Tozzi venne al mondo il primo giorno dell'anno 1883. Suo padre faceva l'oste, era proprietario di qualche terra che doveva passare in eredità al Federico. Ma al Tozzi che non aveva nessun entusiasmo per gli studi, ripugnava addirittura la professione del padre. Per questo e per la diversità del temperamento, fra padre e figlio incominciò un dissidio che divenne sempre più insanabile e che compare più volte anche nelle pagine dello scrittore. Il suo vero affetto fu la madre ma fu un affetto che durò poco, poichè quella santa donna morì quand'egli era ragazzino. Mortagli la madre, inasprito dalle maniere del genitore, trovò quiete nella campagna senese e percorse a piedi e in bicicletta le vie della Toscana, alle volte solo, altre volte in compagnia di amici «con cui ebbe in comune propositi di raffinate purità e plebee bestemmie, sardoniche bevute e allampanati rimorsi, amorazzi di trivio e smarrimenti preraffaellitici». Suo padre morì nel 1908 e gli lasciò una piccola fortuna che era tanto piena di ipoteche che fu ridotta a poco. Tozzi sposò poco dopo la morte del padre. Sposò una donna che «quanto meno fu appariscente e più si tenne riservata, tanto maggior influsso ebbe su Federigo e incominciò proprio dopo il matrimonio la sua vera operosità letteraria. Allora incominciò anche a studiare e incominciò dagli antichi scrittori toscani ma si accostò anche ai moderni e anche ai russi Dalla campagna si portò in città a Roma e contrasse qualche amicizia. Ebbe pochi ma cari amici: G. A. Borgese, Pirandello, Paolieri, Giuliotti e fu sempre tormentato dal problema economico della vita. Morì dopo una malattia piuttosto lunga nel 1920, confortato da quella fede nella quale aveva sempre creduto.

*

Le prime esperienze letterarie di Federigo Tozzi sono «La zampogna verde» (1911), una «Antologia di antichi scrittori Senesi» (1912), e un poema «La città della vergine» (1913). Ma non furono le sole poichè in questo frattempo egli aveva trovato modo di collaborare alle «Pagine libere» di Lugano, all'«Eroica» di Spezia, al «San Giorgio» di Bologna e nel 1915-14 aveva trovato modo di fondare una rivista, «La Torre», organo della reazione spirituale italiana, nella quale menò la frusta contro i futurismi di destra e di sinistra e ogni sorta di imbarbarimento dell'arte»

Preparava nel frattempo molte delle sue opere e dei suoi manoscritti che videro la luce solo più tardi e fra questi «Bestie» che uscì nel 1917 e «Gente da poco», un volume inedito ancor oggi.

«Bestie» è un volume molto interessante che ha un carattere frammentario appunto perchè è «come un albo di disegni preparatori» ma dal tratto spiccatamente tozziano. Tutti i frammenti dell'opera presuppongono una trama e questa trama non è che un periodo della vita dello scrittore che bisogna ricercare nella sua biografia. Non è un mondo lirico quello rappresentato in codesto volume. Codeste pagine sono secche, dure ma molto efficaci per la loro forza lirica e rappresentativa.

Nel 1919 apparve «Con gli occhi chiusi» romanzo nel quale vi è molto di autobiografico anzi codesto elemento autobiografico ha qui maggior parte che nel volume precedente; è più accentuato, più netto; anche una nota verista appare in esso. C'è in codesto libro qualche durezza sia nello stile che nel suo congegno artistico; ma qualche paesaggio è rappresentato con tratto molto felice. Entriamo ora in un grande periodo di attività del Tozzi. Inizia la sua collaborazione al «Messaggero della Domenica» e termina «Il Podere»; scrive «Tre Croci» prepara e pubblica un grande numero di novelle che hanno veramnte singolari pregi e caratteristiche e tenta il teatro con un mimo boccaccesco «Le due mogli»; «Gente da poco»; l'«Incalco» non finito di scrivere e ancora inedito come i due precedenti. In esso la mano dell'artista è più sicura di sè, lo stile è più maturo, l'esperienza dello scrittore è a buon punto. L'ambiente rappresentato in codesto libro conferisce a tutte le pagine una nota di colore regionale; in tutto il racconto vi è poi qualche cosa di più vivo di quello che non s'era visto fin qui nei precedenti volumi. Del 1920 è una prima raccolta di novelle che si intitola «Giovani», un complesso di ottimi racconti tutti bene costruiti che formano uno dei libri più perfetti dello scrittore senese. Figure, episodi risaltano con singolare efficacia e ci danno un limpido saggio di quest'arte fresca e viva nella quale il Tozzi aveva trovato la forma più adatta per rivelare il suo spirito. Non furono altrettanto eccellenti gli altri due volumi di novelle che uscirono in questo stesso periodo: «l'Amore» e «Ricordi di un impiegato». Ma nel «Podere» Tozzi aveva già fermato frattanto in forme mirabili la più bella prova del suo ingegno. In questo «idillio avvelenato» che uscì un anno dopo la morte dello scrittore, nel 1921, ci sono tutti gli elementi dell'arte sua che nella loro espressione superano non poche volte «Tre Croci». Codesti due racconti, «Tre Croci» e «Il Podere» sono le prove più belle di Federico Tozzi e rappresentano la perfezione cui lo scrittore giungeva attraverso le sue esperienze e le sue prove.

Ma Federico Tozzi è morto quando non ancora aveva rivelato tutto ciò che la sua operosità poteva dare. Le sue ultime e maggiori opere ci dimostrano come egli non avesse ancora trovata la sua ultima forma, come fosse in lui vivissimo il desiderio di perfezionare e di rendere più netta la sua espressione, come ci fossero in lui i mezzi e le possibilità per raggiungerla.

Sull'opera del Tozzi quindi non è possibile che un giudizio incompleto. Non è possibile che presupporre quello che il Tozzi avrebbe detto se la vita gli avesse consentito di lavorare ancora.

L'opera del Tozzi è stata accostata a Verga e c'è senza dubbio in codesti libri qualche cosa che può farci ricordare il grande romanziere siciliano. Se noi diamo uno sguardo più largo all'opera sua e la vogliamo ricercare nel panorama letterario del primo novecento, essa ci appare con quei caratteri che sono peculiari dei narratori regionali e veristi. Siena, l'ambiente cittadino e familiare dello scrittore, hanno una parte notevole in codesti racconti i quali presentano delle dissonanze, qualche cosa che contrasta e che si confonde, che toglie ogni tanto la vera limpidezza alla creazione artistica. Ciò secondo alcuni critici dipende dal tono che volutamente dà lo scrittore alle sue opere e da quello che è il temperamento dei protagonisti, la vicenda dei romanzi, ma non poco anche dal fatto, ora accennato, che il Tozzi non aveva trovata la forma precisa della sua espressione e che l'andò ricercando con fatica tenace attraverso quelle prove che ci lasciò. Un altro aspetto della sua opera è in quel qualche cosa di torbido e di morboso che è nei suoi libri. Le pagine migliori, osservò il Russo, sono quelle che portano un riflesso di questa sua insofferente malignità.

Anche lo stile del Tozzi sempre più nudo e più scultorio ci può dare una idea del suo carattere di scrittore ma ci può anche dare un'idea della nuda lucidità nella quale avrebbe voluto formulare il suo pensiero. Notevole nella opera di Tozzi anche l'elemento autobiografico. Quasi tutti i suoi racconti portano un ricordo di vita, ne riproducono un momento: di qui deriva il tono tragico che essi hanno, perchè così tormentata e piena di angustie fu la vita di Federico Tozzi.

L'opera sua che non è quella di un grande scrittore, porta in germe tutti gli elementi dai quali sarebbe potuta sorgere veramente una grande creazione che nella letteratura verista e regionale di questo tempo sarebbe stata una delle più forti e delle più belle.

Francesco Fattorello

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Sulla spiaggia del Lido di Ostia

Il Tempio della Regina Pacis - La generosità del Duce e la delicatezza del Cardinale Decano - Un ballo che non si farà più

ROMA, agosto.

Sul lido di Ostia prima ancora che la ferrovia elettrica vi riversasse in massa la folla dei bagnanti, furono gettate le fondazioni di una grande chiesa che il Pontefice Benedetto XV aveva voluto dedicata alla Regina della Pace.

Ma il lavoro un giorno si fermò alle fondamenta e senza dubbio della chiesa nessuno più si sarebbe occupato se il venerando Cardinale Decano Vincenzo Vannutelli non si fosse dedicato con ardore giovanile a superare tutti gli ostacoli. Mancavano sopratutto i denari ed i prezzi del dopoguerra avevano mandato sottosopra tutti i più severi preventivi. Ma il cardinale, che per essere appunto vescovo suburbicario di Ostia, desidera che la diocesi famosa per aver ospitato Sant'Agostino e Santa Monica alzi il suo degno tempio, trovò un inatteso alleato nel Fascismo. In altri tempi per costruire una chiesa non avrebbe osato chiedere un centesimo al Governo, ma ora che i tempi sono molto mutati Egli osò e con fortuna. Il Duce che volle risoluto rapidamente il quarantennale problema della congiunzione della Capitale col suo mare, quando seppe come stavano le cose e a qual punto erano i lavori della Chiesa dispose che una vistosa somma fosse messa a disposizione del venerando vescovo, che d'altra parte era stato il primo porporato a riconoscere il fascismo in un discorso che fece molto rumore e ad invocare su di Lui e sulle Camicie Nere la divina Protezione.

Quando si vedrà la cupola?

Così la opera fu ripresa ed i lavori progredirono rapidamente e sulle impalcature della nuova chiesa sovente i ministri s'incontrarono col Cardinale, che del resto non una sola volta è mancato agli avvenimenti ostiensi, sia che in quelle acque si ancorasse la squadra navale — che egli accorse a visitare e a benedire — sia che ivi ammarrassero reduci dal periplo americano De Pinedo e Del Prete.

Ed ogni qualvolta il Duce s'incontrò con Lui sempre ebbe a chiedergli notizia dei lavori e delle disponibilità finanziarie. Ci fu anzi un giorno che il Cardinale si trovò a corto di mezzi e temette seriamente di dover ricominciare da capo con le sospensioni. Qualcuno lo consigliò di parlarne al Capo del Governo approfittando di una propizia occasione che stava appunto per presentarsi proprio lì sul mare di Ostia. Il Porporato parve non volesse saperne: «Me ne ha dati tanti, che quasi ho vergogna a chiederglione degli altri». Il consigliere insistette: «Provi e vedrà che a Lei non dirà di no». — «Ma penserà che approfitto un po' troppo della sua bontà». — «Non credo. Vostra Eminenza ha saputo essere in passato tanto discreto.... ». — «E lo sarò ancora. Proverò e gli chiederò proprio lo stretto necessario».

Di lì a qualche giorno il Duce e il Cardinale conversavano amabilmente sulla terrazza a mare del Lido. Fu proprio il Capo del Governo a parlare della chiesa: «Ebbene quando si vedrà la cupola?» — «Purtroppo più tardi di quanto immaginavo» — riprese il Vescovo, e poichè dallo sguardo interrogativo dell'altro comprese che bisognava dire la ragione del ritardo, prese il coraggio a due mani e aggiunse: «Siamo rimasti al verde». Mussolini sorrise sopratutto per l'imbarazzo che il cardinale non riusciva a nascondere e domandò: «Quanto occorre?» Questa volta il Vanutelli si sentì un leone. Incoraggiato da Lui poteva chiedere: «Ci vorranno una ventina di mila lire». — «Saranno pochine», ribattè il Duce — «Infatti per procedere sicuri e senza preoccupazioni il fabbisogno sarebbe di cinquantamila», replicò il Cardinale. «Ebbene mi faccia pervenire subito la richiesta» concluse il Capo del Governo.

Figuratevi il Cardinale. Non se lo fece ripete. Corse a scrivere la lettera, ma ripreso dalla delicatezza non voleva saperne di domandare cinquantamila lire, insisteva col dire che ventimila bastavano e ci volle del bello e del buono a fargli scrivere un cinque invece di un due.

Immaginate poi quando arrivò la risposta in cui gli si dava notizia che per decisione del Duce la somma elargita dal Governatorato era quella di mezzo milione. «Benedetto da Dio, — commentò — alla mia richiesta chissà perchè ha voluto aggiungere uno zero». La realtà era questa: che il Duce aveva capito benissimo che per compiere quel tal gruppo di lavori ci voleva appunto la somma da lui concessa.

Danari senza mondanità

Ora il tempio della Regina della Pace è quasi compiuto. La Cupola si eleva dinanzi alla sconfinata distesa del mare e fra poco la chiesa sarà consacrata. Ma per rifinirla occorrono altri denari. E' la storia di tutte le costruzioni. E allora delle signore, che sono ai bagni di Ostia, hanno avuto la solita e muffita idea: quella cioè di organizzare una festa danzante a pagamento.

Si sà che cosa rende questo genere di feste. Quasi sempre, levate le spese, le somme che finiscono per lo scopo indicato si riducono a poco o nulla. Ma qui poi c'era un'altra questione: è decoroso che per provvedere alla costruzione di una chiesa si ricorra a certi mezzi?

Un giornale ha giustamente rilevato la cosa, osservando che questi sistemi che potevano essere tollerati sotto i passati governi, non vanno affatto col nuovo Regime, che ha ristabilito i valori morali e religiosi.

Sono lontani i tempi in cui «Trilussa» poteva staffilare argutamente la società elegante con i famosi versi:

«La contessa andò dietro al paravento...
A beneficio della Croce Rossa.»

Chi vuol dare perchè la «Regina Pacis» sia rapidamente terminata deve farlo per un alto sentimento di fede, non già per l'attrattiva di ballare un «charleston» o un «tango» con una damina della buona società. Dunque niente serata, niente the danzante, niente ritrovo mondano.

E' bastata la tiratina d'orecchi della stampa perchè le signore del Comitato rinfoderassero i bellicosi propositi di danzare per fare una confessione di fede. La festa è stata rinviata a data da destinarsi, ma, vedrete, che non si farà più, ora che anche il Cardinale Vannutelli, ha mandato all'«Osservatore Romano» una letterina in cui tiene a far sapere che nulla sapeva del divisamento del Comitato e che se gliene avessero tenuto parola «ne avrebbe dissuaso la applicazione, pur consigliando altri mezzi meglio corrispondenti al lodevole intento di giovare all'opera santa».

I lavori della chiesa non per questo si interromperanno. Si dice che debba essere consacrata per l'anniversario della Marcia su Roma o tutt'al più per il natale dell'Urbe dell'anno prossimo. I denari, senza «jazz-band» e senza mondanità, non sarà difficile trovarli, specialmente se il Cardinale vorrà....

E poichè siamo sul Lido di Ostia e fa caldo e il mare è buono e bello restiamoci ancora per un momento. Con la spesa di diversi milioncini il Governatorato ha portato quest'anno sulla infuocata spiaggia la benefica risorsa della freschissima Acqua Marcia. Fin qui i bagnanti bevevano dell'acqua ottima sotto ogni punto di vista, che veniva estratta ad un chilometro dal mare in mezzo ad una fitta boscaglia opportunamente recinta. Ma non sempre la quantità dell'acqua estratta dal le pompe era sufficiente al bisogno ed allora con una cisterna ferroviaria si mandava la Marcia da Roma. Tuttociò aveva generato nei bagnanti una avversione più o meno artificiale e interessata contro queste acque pompate ed importate, sicchè i più bevevano quelle minerali in bottiglia.

Una limpida ordinanza

I lettori avranno capito il macchiavello! Il Lido di Ostia era diventato una miniera d'oro per i rappresentanti di quelle acque, i quali con opportuni mezzi avevano interesse a mantenere vivissima la denigrazione delle altre potabili.

In certe giornate il consumo di quelle in bottiglia raggiunse cifre altissime. Si arrivò alle ottantamila bottiglie e quando ammarrò De Pinedo e quando soggiornò l'intera squadra navale quella cifra fu raddoppiata. Con l'arrivo della Marcia la miniera fu minacciata. Dappertutto le fontanelle buttavano la fresca acqua romana; fin dalla spiaggia un getto di una decina di metri lancia contro il cielo il bel pennacchio liquido, per ricordare a tutti la nuova ricchezza di cui beneficia questo lido.

Ma le trattorie e i ritrovi ostiensi fecero una congiura. Negavano alla clientela, con una scusa qualsiasi, l'acqua Marcia ed imponevano l'uso di quella in bottiglia. Si sperò che di fronte alle continue proteste la speculazione sarebbe cessata, invece, trattori ed osti non se ne diedero per intesi. Allora il Governatore ci ha messo le mani ed ha emanato un'ordinanza chiara e limpida come l'acqua, una ordinanza che ha tutta l'aria di essere l'annuncio di severe sanzioni contro coloro che persistessero nei sistemi adottati. Perchè sarebbe stato enormemente sciocco spendere diverse decine di milioni per dare al Lido di Roma un'acqua che tutto il mondo ci invidia e poi dover constatare che la spesa ad altro non è servita che ad adornare la spiaggia di una fontana con un bel zampillo.

gincar

Caldo soffocante a New York

PARIGI, 31

Si ha notizia da Nuova York che ieri il caldo della metropoli è stato più soffocante che mai. Migliaia di cittadini hanno passato la notte all'aria aperta. Si segnalano due morti a causa della temperatura eccessiva.

Una gioielleria svaligiata a Milano

Il custode è complice o vittima?

MILANO, 31

Stamane in Via Andegari si è svolta una audace rapina. Nello stabile, segnato col numero 11 al secondo piano, ha sede la gioielleria del sig. Questa Giovanni che attualmente trovasi con la consorte in villeggiatura a Lavarone nel Trentino. Nel partire, il gioielliere, dato il valore ingente della merce depositata nella cassaforte, ha dato la custodia ad un uomo di sua piena fiducia, che da parecchi anni si trova al suo servizio. Egli è precisamente tale Davide Buttafava di anni 33, dimorante con la propria famiglia in Corso Italia n. 23. Stamane come al solito il Buttafava si recava in oreficeria.

"Fermo o sei morto,,

Alle 8.30 aperta la porta vide un giovanotto che stava salendo le scale e che gli chiese dove abitasse il rag. Gorini; egli si affretto ad indicargli che si trovava al quinto piano ed entrò poi nella oreficeria, accingendosi alla pulizia dei locali. Aveva quasi ultimato le sue quotidiane faccende quando ha dovuto ritirarsi nel gabinetto di toilette che si trova in fondo al corridoio. Mentre stava per uscire fu richiamato da un lieve batter con nocche delle dita contro la porta di ingresso. In quella il Buttafava si è avvicinato alla porta, l'aperse e vide un giovanotto alto, ben vestito che gli chiese se ci fosse il padrone, perchè aveva bisogno di conferire con lui. Il Buttafava si è affrettato a rispondere che il signore si trovava fuori di Milano, domandando poi in quanto poteva essergli utile. Così parlando si erano portati nel salone adibito alla vendita dei gioielli Appena entrato nel locale l'individuo rispettoso, aveva mutato il modo di agire e istantaneamente tirò fuori dalle tasche una rivoltella puntandola contro il Buttafava ed esclamando: «non muoverti o sei morto!»

Repulisti

E' facile immaginare l'impressione avuta specialmente quando, nello stesso momento che il misterioso individuo gli intimava il fermo, un altro sconosciuto apparve sulla soglia della porta ed entrò con una valigetta. Costui era un giovane di bassa statura e tarchiato, ed era lo stesso che poco prima gli aveva chiesto informazione del rag. Gorini. Mentre il primo teneva a bada il Buttafava con l'arma sempre spianata, il secondo, aperta frettolosamente la valigia, preso un batuffolo di cotone con una sostanza contenuta in una bottiglietta lo bagnò e lo pose sulla bocca e sul naso del povero Buttafava, che sentitosi venir meno sotto l'azione del narcotico, è caduto a terra privo di sensi. I due si sono quindi gettati sull'uomo rendendolo all'impotenza e legategli le mani dietro la schiena, gli strapparono la chiave della cassaforte.

Quello che è avvenuto è facile capire. I due si misero al lavoro con tutta comodità e fecero un ricco bottino di tutti gli oggetti preziosi che si trovavano nella cassaforte. Dopo di che si eclissarono.

Quando il Buttafava dopo due ore ritornò in sè, constatò con angoscia che la cassaforte era completamente svaligiata. Il disgraziato cercò di alzarsi e gridò a tutta voce tentando di uscire. Ma i ladri prima di andarsene lo avevano chiuso nei locali. Era allora mezogiorno. Il Buttafava si avvicinò alla porta e diede forti calci, poichè, come dicemmo, egli aveva le mani legate dietro lo schiena. Per fortuna il rumore è stato udito da certa Angela Riboldi di anni 19 che scendeva in quel momento le scale e che si trova occupata presso una ditta che ha sede nello stesso caseggiato.

La signorina impressionata, avvertì il portinaio che prontamente accorse a spalancare la porta. Venne subito informata la polizia e sul posto si recò subito il capo della squadra mobile con parecchi agenti. Dopo aver udito il fatto narrato dal Buttafava, gli agenti hanno proceduto ai rilievi di legge. In una prima sommaria verifica i gioielli trafugati ammonterebbero alla considerevole somma di circa un milione di lire.

Un imbroglio

Il Buttafava è stato invitato a San Fedele e quivi trattenuto per maggiori spiegazioni. Il Buttafava è stato sottoposto ad un interrogatorio, ma poichè appariva ancora eccitato per l'impressionante e paurosa avventura occorsagli, è stato accompagnato alla vicina guardia medica. Il dr. Morzoni lo visitò minutamente ma non gli ha riscontrato alcun segno che rilevasse che fra l'aggredito e gli aggressori vi fosse stata lotta o comunque colluttazione. Inoltre sulle narici non furono trovate traccie di etere, sostanza che arrossa facilmente l'epidermide quando è a contatto con questa. Questo valse al commissario per sottoporre il Buttafava a nuove contestazioni, ma egli ha insistito nella versione data precedentemente.

Nelle prime constatazioni si è potuto affermare che i ladri avevano completamente trafugato le pietre preziose, mentre non è stata aperta una cassetta di gioielli privati della moglie dell'orefice di un notevole valore E' da notare che due anni fa altri colpi ladreschi sono stati tentati a danno del gioielliere Questa, ma sono stati sventati per la resistenza della cassoforte. Nella stanza dove il Buttafava ha narrato di essere stato narcotizzato, i funzionari hanno rinvenuto un batuffolo di cotone imbevuto di una sostanza gazzosa.

Poichè la matassa è assai arruffata, il fattorino è stato trattenuto e sottoposto a nuovi interrogatori, mentre funzionari ed agenti ricercano altre informazioni.

Banchiere che si finge morto per il terrore della suocera

PARIGI, 31

Con un certo lusso di particolari i giornali l'altro ieri riferivano un misterioso fatto di cronaca che faceva ritenere che certo Del Fosse, direttore della succursale di una Banca a Douai, fosse stato assassinato. Sulla strada che il Del Fosse era solito percorrere in bicicletta era stato infatti rinvenuto un cavo d'acciaio teso a qualche centimetro dal suolo. Vicino ad esso giaceva la bicicletta e poco lungi, sulla riva di un canale, era stato trovato un randello macchiato di sangue. Inoltre le chiavi della cassaforte della Banca erano scomparse e nell'ufficio del Del Fosse erano stati riscontrati indizi non dubbi di un tentativo di scasso.

La polizia, sicura di trovarsi di fronte a un assassinio a scopo di furto, si era messa subito in movimento per scoprire il colpevole e anche per rinvenire il cadavere dello scomparso. La moglie, interrogata, aveva detto di non sapere nulla dell'accaduto. Il fatto era circondato dal più fitto mistero.

Ieri mattina la moglie del Del Fosse ricevette una lettera dal marito, che tutti credevano assassinato. La lettera proveniva da Strasburgo. Il banchiere chiedeva perdono e spiegava che aveva escogitato tutta questa messa in scena perchè aveva intenzione di scomparire per sempre. Egli aveva perduto sessantamila franchi che possedeva, più varie migliaia di franchi che aveva chiesto in prestito a una zia e alla suocera. Terrorizzato dal solo pensiero della scenata che quest'ultima gli avrebbe fatto e non avendo più il coraggio di presentarsi in famiglia, aveva deciso di allontanarsi dal paese per recarsi altrove a lavorare.

«Se non fate nulla contro di me — continuava la lettera — e se tua madre mi perdona, giuro di lavorare indefessamente e di restituire a poco a poco tutto il denaro avuto in prestito, più gli interessi.» Il Del Fosse spiegava poi la sua intenzione, che era quella di non farsi più vivo, ma, visto tutto quello che i giornali pubblicavano sulla scomparsa, aveva deciso di rivelare la verità. Concludeva invitando la moglie a raggiungerlo coi figli.

La giustizia, esaminata tutta la faccenda, ha concluso non esservi gli estremi per processare il fuggiasco. Sembra, d'altra parte, che nella contabilità della Banca non si sia riscontrata alcuna irregolarità. Tutto si limiterà quindi probabilmente, per il Del Fosse, alla perdita dell'impiego presso la Banca e a una ramanzina che riceverà dal giudice istruttore, a meno che i parenti non vogliano denunciarlo per le somme da lui giocate e perdute. La moglie e la zia hanno già dichiarato di essere disposte a perdonargli. Tutto quindi dipende ormai dalla suocera...

Scarpe e vestiti avvelenati

BARCELLONA, 31

I giornali riferiscono che si sono verificati alcuni strani casi di intossicazione abbastanza gravi. I medici che non sanno dare una esatta spiegazione del fenomeno ritengono che l'intossicazione stessa sia una conseguenza del contatto di taluni prodotti chimici colla pelle delle persone colpite; infatti quasi tutte portano scarpe od abiti di recente confezione.

In seguito ad un'inchiesta ufficiale le voci secondo le quali si sarebbero verificati casi di tifo, risultano prive di fondamento.

Decapitato da un aeroplano

PARIGI, 31

Il dott. Coyon, medico capo in un ospedale di Parigi trovandosi in villeggiatura a Crotoy, presso Amiens, passeggiava insieme con due amici sul campo di aviazione, dove era solito recarsi. Mentre osservava le evoluzioni degli aeroplani non vide un apparecchio che un allievo pilota aveva tratto dall'hangar e metteva in moto per prendere il volo. Il pilota dal canto suo non poteva vedere il gruppo dei visitatori, i quali non avrebbero soffermarsi in quella parte del campo. Al rumore dei motore dell'aeroplano le due persone che si trovavano col d.r Coyon riuscivano a scostarsi velocemente ma il medico, non rendendosi conto di quello che stava per accadere, non si mosse. L'apparecchio lo investì e con l'ala gli spaccò nettamente la testa. Le autorità di Amiens hanno iniziato un'inchiesta per stabilire se vi siano responsabilità; ma sembra finora assodato, che la colpa sia della vittima, la quale ha commesso la grave imprudenza di passeggiare sul campo di aviazione senza averne il permesso e senza prendere le dovute precauzioni.

Padre e figlio uccisi da un compagno per aver preso un grappolo d'uva

SIRACUSA, 31

Giunge notizia da Chiaramonte Gulfi di un nuovo duplice efferato omicidio che a breve distanza da un altro delitto commesso per futili motivi nello stesso territorio, ha enormemente impressionato quella popolazione.

Un ragazzo undicenne, certo Gaetano Sgroi, transitava nel pomeriggio di ieri in compagnia del proprio padre, Saverio, lungo lo stradale provinciale. Giunti i due all'altezza di una vigna, il ragazzo che andava alquanto dietro al padre, fortemente ingolosito alla vista di alcuni grappoli grossi e maturi che pendevano a portata di mano, ne strappò uno mettendosi tosto a piluccarlo. Nello stesso tempo appariva di sopra al muro il guardiano della vigna il quale, imbracciato il fucile, dopo avere fatto allontanare con grida di minaccia il povero ragazzo per meglio, così si dice, prendere la mira, lo uccideva con due colpi.

All'orribile scena il padre accorreva in aiuto del figlio, ma vistolo steso a terra senza dare alcun segno di vita, si lanciava acceso d'ira sopra il sanguinario campiere, il quale, però, lo freddava senza esitazione, avendo avuto il tempo di ricaricare l'arma. Dopo aver commesso il duplice nefando omicidio ed essersi assicurato che le sue vittime non vivevano più, l'assassino continuava il suo giro d'ispezione dirigendosi poscia verso la propria abitazione. Qui lo sorprendevano più tardi i carabinieri che lo traevano in arresto.

Il convegno a Torino dell'associazione alpini

TORINO, 31

Nella prima decade di settembre avrà luogo a Torino il 9.o convegno della associazione nazionale degli Alpini, sotto la presidenza dell'on. Manaresi. Il giorno 8 sul colle di Sestrieres per cura della associazione i congressisti consegneranno al terzo Alpini le drappelle reali.

Spigolature

In un articolo il «Figaro» si duole che vada scomparendo la Venezia dei sogni e dei poeti. La poesia ha dovuto cedere di fronte all'industria. Pensiamo — così il giornale parigino — che vi sono momenti benedetti nella storia dei gruppi umani, in cui tutto ciò che nasce da essi ha l'impronta di una grazia sovrana. Fu in una di quelle epoche fortunate che, sullo specchio nudo delle lagune, senza aiuti naturali nè risorse di panorama, pel solo genio dell'uomo sorse quella fioritura di marmi e di pietra, di cui il mondo si meraviglia sempre. Una primavera simultanea di tutti i prodigi d'arte fiorì. Nacque così Venezia. Architetti, pittori, scultori apportarono un eguale contributo all'opera di bellezza; artigiani e operai non furono meno abili nella confezione degli accessori, richiesti dai bisogni nuovi di una città costruita sulle acque. Tale fu la gondola, miracolo di grazia e di agilità, piccolo battello nero dalla flessibilità di ondina favolosa, che un solo uomo conduceva con facilità, col maneggiamento di un unico remo, a traverso l'incastro dei canali. Questo veicolo di sogno era il complemento obbligato della bellezza veneziana e, durante secoli, fu sufficiente ai bisogni della città. Vi regnava ancora senza competitori al principio del nostro secolo: già tuttavia, l'allarme era stato dato dall'apparizione di un pesante battello a vapore addetto ai trasporti in comune sulla laguna e sul Canal Grande. Artisti e poeti protestarono, ma l'arte doveva cedere all'industria. Che cosa sono diventate le gondole?... Scosse, sballottate dalle scie delle grosse navi, si azzardano a pena sulla laguna, come timidi delfini che si muovono in mezzo a enormi cetacei.

*

Il «Temps» ha da San Francisco che le allieve di quella scuola superiore hanno riportato una vittoria in tema di gambe nude che darà da pensare fra gli altri ai fabbricanti di calze degli Stati Uniti. Ieri un gran numero di queste studentesse, uniformandosi alla nuova moda estiva che ha ottenuto considerevole successo a Nuova York, si sono presentate a scuola con le gambe nude. La direttrice dell'istituto, scandalizzata le ha rimandate a casa pregandole di tornare decentemente vestite e con le calze. Le ragazze si sono recate a protestare presso l'ispettore generale delle scuole della città, adducendo, in favore del loro desiderio di conservare le gambe nude, una recente decisione del procuratore generale della California, la quale dice che ciò che lo Stato può esigere in merito al modo di vestirsi nelle scuole pubbliche, è soltanto la pulizia. L'ispettore generale ha accettato la protesta delle ragazze e ha declinato ogni responsabilità per l'atteggiamento della direttrice della scuola. Non è facile stabilire quali possano esser le conseguenze sulla disciplina universitaria di queste sentenza emanata da una delle supreme autorità della Repubblica stellata.

*

Signore e signorine — scrive «Comoedia» — preparatevi a nascondere nuovamente le ginocchia agli sguardi indiscreti. I santoni della moda parigina hanno decretato la fine delle gonne corte. In tutte le esposizioni delle collezioni invernali delle maggiori case di mode parigine v'è un'unica nota dominante, la lunghezza delle gonne, che nella maggior parte dei casi giungono fin sotto il ginocchio. Con questo radicale mutamento nella fondenza della moda viene posto fine ad un movimento che minacciava di rivoluzionare l'arte dell'abbigliamento femminile e cominciava a destare serie preoccupazioni per i sarti parigini. Soltanto le gonne dei vestiti sportivi continueranno a portarsi sopra il ginocchio, mentre nei vestiti da sera e da pomeriggio si è tornati all'austera eleganza dell'epoca del Direttorio. Moltissimi abiti da sera, sono addirittura ispirati alla moda di quel periodo ed in alcuni casi vi sono accenni ben definiti ad un ritorno della strascico. Una delle note predominanti di queste esposizioni è stata fornita dagli abbigliamenti sportivi, per i quali vengono generalmente adottati dei tessuti di carattere decisamente mascolino, a trama larga e ruvida. Notato altresì il diffondersi degli «sweaters», che vengono portati assai attillati e a colori vistosi. I colori dominanti sono «ardesia», «bleu acciaio» e «vaniglia», e «silhouette» caratteristica di tutti questi abbigliamenti ci riporta ad epoche ormai tramontate. Le gonne sono drappeggiate a larghe pieghe cadenti a pizzi, che spesso giungono fino a terra con uno strascico posteriore accentuato.

*

In Francia si sta preparando il progetto di legge che assicurerà il voto alle donne, le quali dopo la guerra hanno acquistato — scrive il «Temps» — tale diritto. Mobilitate, inviate al fronte, provarono che le loro mani così dolci per curare i feriti negli ospedali e nelle ambulanze, erano pure capaci dei lavori più virili. Finite le ostilità, si dovette considerare che la donna aveva pure cooperato alla vittoria, e che la ricompensa meritata poteva tradursi nel riconoscimento di un diritto, che fino allora le era stato contestato. Ma siccome alla Camera vi sono ancora dei deputati ostili, così una femminista militante ha pubblicato questi giorni una lettera privata che De Flers le scriveva alla vigilia della sua morte. In essa le esprimeva la sua convinzione sulla bontà della causa femminile, aggiungendo però, che aveva delle inquietudini per la tranquillità della donna stessa. «Io sono convinto che la conquista del voto è desiderabile per il paese, ma sono meno sicuro che lo sia per la donna. La grazia femminile è certo inalienabile, ma il giorno che le donne voteranno, perderanno qualche cosa del loro fascino e la loro autorità di consigliere sarà diminuita.

Il rapimento dei cenciaiuoli si risolverebbe in una lite fra ubbriachi

PARIGI, 31

Il rapimento di uno sconosciuto a Parigi nel quartiere periferico di Puteaux, ad opera di due cenciaiuoli sembra risolversi in una mistificazione: i cenciaiuoli infatti sarebbero semplicemente degli ubbriachi alle prese con un terzo.

Il rapito, a quanto pare, sarebbe un operaio arabo, che aveva attaccato lite con due cenciaiuoli e a cui i cenciaiuoli avevano dato una buona dose di pugni, dopo averlo portato con il loro carro in una zona deserta. Il grave però è che il rapito non si è ancora fatto vivo e che uno dei cenciaiuoli, rintracciato ed arrestato, non ha saputo dire niente, allegando l'imprecisione dei suoi ricordi, causata dai fumi del vino.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione dei corsi di coltura

con un discorso di S. E. il Co. Volpi

Come già annunziato, si inaugurano oggi alle ore 11 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, i corsi di coltura per stranieri e connazionali, con l'atteso discorso di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, sul tema: « Aquileja ».

E' di grande significato che fra le splendide pareti del Palazzo Ducale, dove si assomma la storia e la gloria più che millenaria di Venezia, un Veneziano eminente parli di Aquileja, la insigne figlia di Roma, che ne tramandò a Venezia la grande eredità spirituale.

Ricordiamo al propoti che a favorire la rinascita del culto per le nostre grandi memorie storiche, ad Aquileja si è recentemente costituita una società di « Amici di Aquileja » con lo scopo di coadiuvare le iniziative dello Stato, a mezzo della Soprintendenza dei monumenti, per gli scavi che si stanno facendo in quella importantissima zona archeologica.

La presidenza onoraria è stata offerta al conte Volpi di Misurata, che l'ha accettata. Ieri l'altro ad Aquileia si è tenuto un convegno al quale hanno partecipato anche il conte Volpi, il cav. uff. Zingale per il prefetto, il cav. Fancello per la Federazione friulana fascista, il comm. Forlati R. intendente alle Belle Arti, il prof. Brusin direttore dei Musei aquileiesi, e il podestà di Aquileia. Il conte Volpi si è molto interessato degli scavi in corso e del Museo che ha visitato.

La Regata Storica

Al Podestà, che aveva scritto a S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. il Re per esternare all'Augusto Sovrano il desiderio che anche la Regata Storica di domani domenica fosse onorata della ambita presenza di un Principe Reale, è pervenuta la seguente risposta:

« S. Anna di Valdieri
28 Agosto 1928

« Ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. il Re la lettera della S. V. Sua Maestà ringrazia del cortese pensiero rivolto alla Famiglia Reale in occasione della Regata Storica che sarà corsa a Venezia il 2 settembre, ma è dispiacente di non avere la possibilità di aderire al cortese desiderio espresso dalla S. V., a causa degli attuali impegni assunti dai Reali Principi.

« Nel comunicarle quanto sopra, la informa anche che l'Augusto Sovrano, accogliendo l'invito che Ella ebbe a rivolgerGli, visiterà nel prossimo settembre codesta Esposizione Biennale di Belle Arti. Sarà mia cura di darle, appena possibile notizie più precise al riguardo, indicandole il giorno che sarà prescelto per l'Augusta visita.

« Con i migliori ossequi.

Per il primo aiutante di campo generale: Il generale di Brigata: **A. Di Bernezzo** ».

Come annunziamo in altra parte del giornale, S. M. il Re verrà a Venezia, per visitare l'Esposizione Internazionale d'Arte, la mattina di martedì 4 settembre.

Per la Regata restano ferme le disposizioni già prese dal Comune, d'accordo con il Comitato veneziano per i festeggiamenti e spettacoli, di cui il manifesto relativo.

Il Comitato dei Festeggiamenti comunica:

Si ricorda ai regatanti che i gondolini, appena finita la Regata, dovranno essere riconsegnati ai Cantieri di Casal e Tramontin, dove li hanno ricevuti in consegna.

In giornata di oggi, si rechino dalla ditta Mescola per ritirare i vestiti che sono già pronti.

I premi ai vincitori verranno pagati in ufficio del Comitato, martedì p. v. alle ore 17.

A tutti i gondolieri di servizio per conto del Comitato, si raccomanda di essere puntuali per la vestizione dei Bissonieri a S. Elena e con le barche al Municipio nelle ore stabilite.

Elogio dell'Ammiraglio Sirianni

a due marinaretti della "Scilla,,

Con ordine dell'altro ieri S. E. l'Ammiraglio Sirianni, per il Ministro della Marina, ha rivolto elogio ai marinaretti della Nave-Scuola «Scilla» Moroni Rino e Rossini Edoardo i quali, il giorno 9 scorso mese, visto che un bambino caduto accidentalmente nel canale della Giudecca correva pericolo di affogare, si gettavano risolutamente in acqua e, non senza loro pericolo, riuscivano a trarlo in salvo sulla banchina.

STATO CIVILE

Giorno 31 Agosto 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 6, femmine 5 — **Decessi:** Salvagno Federico di anni 79 ved. ricov. — Caberlotto Giovanni 75 con. possid. — Ancona Moisè 66 id. r. pens. — Periale Gio. Batta 65 cel. contadino — Pilon Battaglioli Gabriella 81 ved. cas. — Veronese Calviato Elisabetta 71 id. id. — Bordin Bressanello Giovanna 67 id. ricov. — Bloch Margherita 28 nub. musicista.

Riassunto: Nati 11.
Matrimoni nessuno.
Decessi 8.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «La caduta di Troia» visione dei tempi omerici. Interp. Edy Darclea e Carlo Aldini.

MODERNISSIMO. — «La Principessa errante» interpreti Luigi Serventi e Lotte Neumann.

S. MARCO. — Successo di «Titanic» capolavoro Fox Film con Giorgio O' Brien

MASSIMO. — «Principe senza amore». Prima visione per Venezia nella più bella interpretazione di Giorgio O' Brien e Virginia Valli.

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — «Gloria» supercolosso della grandezza eroica con apposito sincronismo. Protagonista Dolores del Rio.

ITALIA. — «Settimo cielo». Il più grande capolavoro drammatico passionale.

S. MARGHERITA. — «Canzone della mamma»; il dramma più commovente e più appassionato di un cuore di madre. Protag. Belle Bennet.

MODERNO — «Notte di nozze». Grandioso film passionale, protagonista Lily D'Amita e Paul Richter.

IMPERIALE. — «Età frenetica». Varietà

Opere e provvedimenti della Provincia

dal Marzo all'Agosto

Ultimati i lavori di allargamento della strada Mestre-Mirano e iniziati quelli di cilindratura. La spesa complessiva ammonterà a L. 400.000. Si sta ora provvedendo anche allo spostamento della tramvia.

Completata la sistemazione della strada dell'Alveo abbandonato del Brenta (Mira-Chioggia) lungo la quale, a Prozzolo, è stato eseguito un nuovo lavoro di ampliamento e rettifica. Il ponte al Casello 12 sul Naviglio Brenta, che allaccia la detta strada con la statale Venezia-Padova, già è ultimato e aperto al transito. Spesa L. 400.000.

Compiuta la costruzione del rilevato stradale e dei manufatti minori della strada Orlanda (Terzo-Marghera); iniziato il consolidamento in ghiaia; eseguito l'allargamento in cemento armato del ponte sullo scolo Bazzera; appaltata la costruzione del ponte in cemento armato sull'Osellino, lavoro che è già in corso avanzato.

Proseguiti alacremente i lavori della strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina-Grisolera-Salute lungo la quale si sta ora costruendo il ponte in cemento armato sulla Piave Vecchia presso le porte del Cavallino (m. 121). Sul tratto di nuova strada Cavazuccherina-Grisolera è stata fatta la costruzione (affidata al Consorzio Bonifica Ongaro Inferiore) di un ponte per l'attraversamento del Collettore IX.o. Il finanziamento dell'intera opera stradale è stato assicurato mediante la concessione, testè ottenuta dalla Cassa Depositi e Prestiti, d'un mutuo di L. 2.200.000, per i lavori del tratto Cavazuccherina-Grisolera-Salute.

Deliberato il riordinamento del Museo provinciale di Torcello, affidandone l'incarico a una speciale commissione tecnico-artistica, e disposti opportuni lavori di restauro dell'edificio. Spesa L. 30.000.

Provveduto alla costruzione di una passerella in legno lungo la provinciale Cona-Cavarzere per riattivare le comunicazioni interrotte dal crollo d'un ponte in seguito alla inondazione del Cavarzerano.

Concesso un sussidio di L. 15.000, pro danneggiati dalla detta inondazione.

Approvato il progetto di rettifica e sistemazione della strada Villa del Bosco-Pegolotte con la spesa di L. 175.000, per le opere da eseguire in territorio della provincia di Venezia. Ai lavori — di non minore entità — da eseguire in territorio di Padova provvede, secondo accordi, l'Amministrazione di quella Provincia.

Deliberata ed eseguita la piantagione di platani lungo le strade provinciali nei distretti di Portogruaro e Cavarzere.

Per l'Istituto Tecnico: fatta radicalmente riordinare la biblioteca (ricognizione della consistenza, compilazione indici, collocamento su nuovi scaffali in ferro verniciati a fuoco, ecc.); sistemata la sala dei professori con provviste di vetrine per esposizione periodici, completamento del mobilio ecc., nonchè gli uffici della Presidenza con trasformazione di locali e provvista di nuovo decoroso arredo; acquistato oltre un centinaio di banchi speciali (tavolini) per l'arredo delle aule dei corsi superiori, nonchè 4 grandi vetrine ed altri materiali per il gabinetto di merceologia.

Esperita con esito favorevole azione giudiziale contro ditta inadempiente all'impegno di contributi e lavori per la costruzione della strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina.

Deliberato lo sgombro e l'alienazione del fabbricato di proprietà provinciale in Calle Racchetta a Cannaregio, finora adibito a Caserma Carabinieri Reali.

Nominato in seguito a concorso il dott. Giuseppe Pozzi a Vise Segretario degli uffici provinciali.

Liquidate nuove annualità trentennali di contributi di bonifica per L. 57.290.45 con che l'importo annuo complessivo dei contributi stessi a carico del bilancio provinciale si eleva a L. 1.549.273.10.

Deliberata la partecipazione, con lire 5000 d'azioni per ciascuna, alle due nuove Società anonime «Autovie Venete» con sede in Trieste e «Autostrade delle Provincie di Venezia e Padova» con sede in Venezia e stabilito in via di massima di concorrere al finanziamento dell'autostrada Venezia-Padova con L. 8.500.000.

Concesse al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla L. 25.000 delle quali diciotto sui fondi provinciali e sette su quelli del Consorzio antitubercolare, per le cure dei bambini gracili nelle colonie climatiche.

Assegnate all'Opera Balilla 250.000 lire, a liberazione dell'obbligo che la legge fa alla Provincia di fornire gratuitamente i locali per il suddetto Comitato provinciale ed erogato, sulla assegnazione, un acconto di L. 150.000 quale concorso al pagamento del prezzo d'acquisto dell'edificio per la sede provinciale dell'Opera stessa.

Concesso un contributo di L. 10.000 alla M.V.S.N. per sopperire alle eccezionali necessità finanziarie in dipendenza delle esercitazioni e manovre estive.

Assicurata la continuazione del servizio di ricovero e mantenimento di maniaci tranquilli in un reparto speciale annesso all'Ospedale Civile di Mirano, il quale servizio avrebbe dovuto cessare col 30 giugno, e fissata la nuova retta relativa.

Disposto ed attuato un importante ampliamento della Colonia agricola provinciale A. Pancrazio di Marocco per il ricovero e l'educazione dei frenastenici, mediante nuove costruzioni: padiglione per infermeria, locali per la palestra, laboratori e dormitori, stalla per l'azienda agricola, ecc. Spesa complessiva L. 589 mila.

Studiato di concerto con la Congregazione di Carità il problema dell'educazione dei sordomuti e preordinata l'apertura d'un apposito Istituto provinciale, per il quale è già stato acquistato dalla Provincia un adatto edificio con ampie adiacenze in Marocco, in prossimità della Colonia A. Pancrazio. Prezzo dell'acquisto L. 225.000.

Aumentato da L. 1500 a L. 2000 per stallone il contributo ai Consorzi stallonieri della Provincia.

Consorzio Provinciale Antitubercolare: Approvato il nuovo statuto del Consorzio coordinandolo colla nuova legge 23 giugno 1917 N. 1276 e promossa la costituzione della normale Rappresentanza consorziale.

Dato impulso alla spedalizzazione dei tubercolotici mediante concorso coi Comuni al pagamento delle spedalità. Quest'attività ebbe inizio solo ai primi mesi di quest'anno e i ricoveri così disposti ascendono ormai a ottanta.

Organizzata in tutti i Comuni della Provincia la festa del fiore, la quale ha avuto luogo, come in tutta Italia, il giorno dello Statuto. I proventi (L. 65.000) sono stati lasciati ai Comitati locali per la vasta e importante azione loro affidata nella lotta contro la tubercolosi.

Avviate le pratiche per la costruzione, a spese del Consorzio, di un padiglione per malati di tubercolosi, presso ciascuno degli Ospedali di Mirano, Portogruaro, S. Donà, Dolo e Cavarzere, coi benefici del finanziamento di favore (concorso del Ministero dell'Interno al pagamento degli interessi). La spesa per ciascun padiglione ammonterà a L. 800.000.

Promossa la apertura di colonie solari presso 14 Comuni della Provincia, colla spesa del loro funzionamento (L. 110.000) in gran parte a carico del bilancio consorziale. Ciascuna Colonia accoglie per il periodo di due mesi da 50 a 100 bambini, che sono tenuti all'aperto, vestiti succintamente e assoggettati a un accurato regime igienico. Viene loro fornita la refezione a mezzogiorno e la merenda mattina e sera.

M.V.S.N.

In occasione della morte del compianto capo manipolo Alessandro Gerardi, il vice podestà di Venezia avv. Ippolito Radaelli, ha generosamente elargito la somma di L. 200 da distribuirsi a famiglie bisognose di militi disoccupati.

Federazione Fascista Artigiani

Denuncie dei dipendenti. — Si avvertono tutti gli Artigiani che le denuncie dei dipendenti di cui al R. D. 27 luglio 1928 N. 1802 dovranno esser fatte soltanto negli appositi moduli che verranno inviati da questa Segreteria provinciale. Si invitano quindi tutti ad astenersi dall'inviare le denuncie in altra forma.

Per gli Artigiani che hanno l'obbligo della doppia appartenenza con la Federazione dei Commercianti si rende noto che nei moduli per le denuncie della Federazione Fascista dei Commercianti debbono essere soltanto notificati i dipendenti addetti alla vendita (Commessi) mentre gli altri dipendenti (Operai) dovranno esser denunciati nei moduli che verranno trasmessi da questa Segreteria.

Iscrizioni ed esami

Alla Scuola «Caboto». — Nella Scuola Complementare «S. Caboto» gli esami della seconda sessione per la promozione, l'idoneità e la licenza avranno inizio lunedì 17 settembre, alle ore 8.30, e quelli per l'ammissione alla prima classe, il giorno stesso alle ore 9. Gli esami procederanno secondo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Supplenze e incarichi. — Chi intenda ottenere una supplenza o un incarico nella Scuola Complementare «Caboto», per il prossimo anno scolastico, deve presentare domanda in carta legale al Preside non più tardi del 10 settembre 1928. Sono pubblicate nell'albo della Scuola le modalità a cui gli aspiranti devono attenersi riguardo alla domanda.

S. M. il Re a Venezia

Fin da quando il nostro Podestà on. Conte Pietro Orsi si recò a Roma ad invitare il Re per la inaugurazione dell'Esposizione, Sua Maestà, dicendosi dolente di non poter allora intervenire a causa del suo viaggio a Tripoli, promise che in altra epoca sarebbe venuto appositamente a Venezia per visitare l'Esposizione.

Ora l'Aiutante di Campo di S. M. il Re, Generale Asinari di Bernezzo, ha comunicato al Conte Orsi che Sua Maestà arriverà a tale scopo a Venezia nella mattinata di martedì 4 settembre.

La riapertura del Goldoni

Il nostro teatro di prosa, che nella vacanza estiva completò il perfezionamento del suo palcoscenico e si rivestì in ogni parte di freschezza, si riapre per il solito corso di dieci mesi di rappresentazioni, mercoledì 5 settembre. Il piccolo ritardo sulla solita data del 1.o settembre è dovuto alla nuova norma Corporativa per la quale non più al primo di Quaresima, ma al primo settembre da questo anno avviene la riunione di tutte le nuove formazioni.

Le Compagnie scritturate sono le seguenti: la nuova veneziana Baseggio-Baldanello, la nuova Compagnia «Boccacesca», la nuova Compagnia con Ada Montereggi diretta da Luigi Carini, la nuova Compagnia di Maria Melato, la Compagnia di Elsa Merlini diretta da Arturo Falconi, la nuova Compagnia di Dina Galli, la Almirante-Toffano-Rissone, la Compagnia di Antonio Gandusio, la Compagnia di Armando Falconi e di Paola Borboni, la Compagnia di Angelo Musco, quella di Annibale Betrone con Andreina Rossi, la nuova Compagnia di Memo Benassi e di Giulietta De Riso diretta da Ettore Berti, la nuova Compagnia presieduta da Sem Benelli e diretta da Corrado Racca, la Compagnia del Teatro Arcimboldi di Milano e la nuova Compagnia di Bianca D'Origlia.

Inoltre hanno impegnato il loro passaggio sul palcoscenico del Goldoni Irma e Emma Gramatica col nuovo poema che Gabriele D'Annunzio scrive per loro; Ermete Zacconi per la sua *tournée* con *Pietro il Grande* di Forzano; e Ruggero Ruggeri che rientrando da Parigi riprenderà fra pochi mesi i teatri italiani con nuove interpretazioni.

Diremo domani del debutto della Compagnia Baseggio-Baldanello, che darà sei sole recite a prezzi popolari.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 26, Arrivati 8, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6815, merci varie tonn. 35; totale tonn. 6850.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 219; merci varie tonn. 976; totale tonn. 1195.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 110; uomini 936 — Carri caricati 347, scaricati 80 — Stato atmosferico sereno.

In Provincia di Venezia

DOLO

Propaganda granaria. — Il dott. Rizzo Direttore della Cattedra di Agricoltura terrà le seguenti conferenze di propaganda granarie:

Domenica 2 settembre: a Fiesso d'Artico dopo la prima Messa; idem a S. Pietro di Stra dopo la seconda Messa; martedì 4 settembre a Camponogara alle ore 9.30 circa.

Dette conferenze avranno luogo presso le Scuole comunali o altro locale adatti che i sigg. Podestà comunicheranno caso per caso.

Gli agricoltori sono pertanto invitati ad intervenire numerosi.

Le conferenze sinora svolte dal dott. Rizzo hanno sempre richiamato un buon numero di agricoltori, e speriamo che le sue parole non siano gettate al vento. Intervenire è un dovere di ogni buon agricoltore.

MIRA

Riapertura della Scuola Media — Si avvertono le famiglie degli alunni interessati che gli esami della seconda sessione, i quali hanno carattere di esami di riparazione, cominceranno il giorno 16 settembre p. v. alle ore 8.30 con la prova d'italiano.

Per le altre prove sarà esposto all'albo l'orario.

SCORZÈ

Chiusura della Colonia elioterapica. — [illegible] chiude la Colonia estiva per la cura del sole, che per circa sessanta giorni ha raccolto e nutrito una cinquantina di bambini e bambine, scelti fra i più gracili e bisognosi del Comune.

I risultati, riscontrati dall'ufficiale sanitario sono meravigliosi. Oltre ad un accrescimento generale sul peso, si è osservato un confortante sviluppo nel perimetro toracico, un generale miglioramento fisico e varie guarigioni di forme specifiche.

Cure principali sono state la buona alimentazione, rigorosa pulizia ed igiene, ginnastica razionale e soprattutto la massima esposizione ai benefici raggi solari.

La gratitudine del paese va all'Autorità municipale, al Comitato provinciale antitubercolare, all'O. N. Maternità ed Infanzia, all'ufficiale sanitario dott. Milesenna, alle maestre Guarda e Bortoluzzi ecc.

Si spera che questa utilissima iniziativa un altro anno possa svilupparsi ed estendere la sua utile opera a tutta l'infanzia bisognosa del Comune.

STRA

Riunione del Direttorio per decidere sugli annuali festeggiamenti. — Mercoledì sera nella sede del Fascio, ebbe luogo per invito del Segretario del Fascio colonnello Quartaroli comm. Ernesto, una riunione del Direttorio con l'intervento del Direttorio della locale Sezione dell'Ass. Nazionale Combattenti, del Podestà dott. Menin con il segretario comunale dott. Miazzi e il delegato comunale dell'Opera Nazionale Balilla sig. Scotou.

La data dei festeggiamenti venne fissata come il consueto nella seconda e terza domenica di ottobre e nei lunedì rispettivi.

Oltre alla ricca Pesca di beneficenza, il Comitato sta provvedendo per allestire degli spettacoli, in maniera da richiamare gran folla di popolo.

Noi siamo certi che tutto riuscirà secondo i desiderata del Comitato, e che la Fiera d'ottobre non sarà certo per importanza inferiore a quella degli altri anni. Il ricavato andrà a totale vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla.

PORTOGRUARO

Mostra animali da cortile. - Regolamento. — Come abbiamo già annunciato la seconda Mostra di animali da cortile avrà luogo nelle Palestre delle scuole elementari. Si aprirà alle ore 9 del giorno 16 settembre e si chiuderà la sera del giorno 18.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 settembre. I signori espositori sono pregati a far pervenire i soggetti nei locali della Mostra nel pomeriggio del giorno 15 settembre.

I soggetti saranno collocati in apposite gabbie o recinti, custoditi ed alimentati a cura del Comitato, il quale, pur assicurando la massima diligenza, non si assume alcuna responsabilità per fughe, morti, etc.

I locali e le gabbie saranno quotidianamente e razionalmente disinfettati. Gli espositori potranno appendere alle gabbie cartelli col nome dell'allevatore, indicando pure il prezzo dei soggetti posti in vendita. Nessuna percentuale spetterà al Comitato per le vendite avvenute. Gli espositori ed i loro assistenti avranno diritto all'ingresso gratuito per tutta la durata della Mostra.

Premi e doni. — In questi giorni son cominciati ad affluire i doni che Ministeri Enti nazionali, personalità ecc. ecc. hanno destinato al Comitato esecutivo delle feste per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti perchè vengano assegnati quali premi nelle varie gare e mostre promosse.

Si può così ammirare il notevole regalo di S. E. il Prefetto Coffari, la pregevole coppa di cristallo e le medaglie d'oro e d'argento offerte dalla Cassa di Risparmio di Venezia, la coppa grande e bellissima della Banca Popolare Cooperativa di Novara, l'artistica medaglia della Federazione Fascista veneziana ed altro ancora.

Fra giorni tutti questi regali cominceranno ad essere esposti nelle vetrine dei principali negozi cittadini.

S. STINO DI LIVENZA

Conferenza agraria. — Domani domenica 2 settembre alle ore 8.30 subito dopo messa, in un'aula delle nostre scuole elementari, il cav. prof. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro, terrà una conferenza agraria illustrativa sulle Mostre che si terranno in S. Stino dal 9 al 16 settembre.

MEOLO

Associazione Combattenti. — Gli iscritti alla locale Sezione dell'Associazione Combattenti si riuniranno domenica prossima alle ore 10.30 nella sala del Cinematografo del Dopolavoro, per discutere argomenti della massima importanza.

Cinematografo. — Questa sera e domani sera alle ore 8.30 precise sarà dato un nuovo programma con il film «Il terrore del Rio Grande», una comica «Charlot emigrante» in due parti, oltre il film dell'Istituto L.U.C.E.

CAVARZERE

Un carrettiere ferito. — Ieri il carrettiere Orlandin Primo fu Emilio di anni 43 da Cavarzere che era intento al trasporto delle bietole in Zuccherificio a causa dello scarto improvviso dei cavalli imbizzarritisi è stato urtato e gettato a sbattere la testa violentemente contro il cancello di ferro riportando ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto regione parietale sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Da Cortina d'Ampezzo

La grande gara di tiro al piattello

CORTINA, 31

La settimana dello sport e dell'eleganza che ha indubbiamente soddisfatti tutti i villeggianti e buona parte della popolazione accorsa dalle vicine provincie è al suo termine. Oggi si è svolta la grande gara di tiro al piattello e domenica l'ultima interessante manifestazione sportiva coronerà il successo dell'iniziativa e chiuderà questo ciclo di competizioni che hanno incontrato l'adesione ed il plauso generale.

Il tiro per la grande gara si è svolto nel vasto campo del pattinaggio dove tutto era stato disposto con lodevole attenzione. Dirigeva il tiro il capitano di Artiglieria sig. Passino appassionato tiratore e cacciatore e funzionavano da giudici di campo i sigg. Grippaudo Umberto, Venturoli dr. Giuseppe e Manaigo Gottardo.

La visibilità per il tiratore non era certo quella preferita inquantochè la linea di tiro per lo sfondo scuro che presentava confondeva notevolmente il tiratore che doveva seguire con maggiore attenzione la parabola del piattello. Questo inconveniente però non può essere attribuito all'organizzazione ma bensì al tempo. La maggiore difficoltà concorreva così a valorizzare i meriti e le doti dei tiratori. Certo che il concorso non era adatto per i dilettanti più o meno in esercizio perchè specie nelle finali la gara ha assunto un aspetto più di passione che d'interesse per la conquista dei premi.

All'inizio della gara abbiamo visto sulla pedana i seguenti tiratori: sigg. Giavi, Genova, Lapasini, contessina Fabricotti, contessina Scheibler, Ghettol, Vedova, Dal Vecchio, Conte della Gherardesca, Manaigo Gottardo, Cavallini, Fossetta, Costanzo, Morichelli, Rietti, Battistelli, Marchese Patrizi e il comm. Mercuri che ha voluto portare alla bella manifestazione il suo prezioso concorso di sportivo appassionato.

Giova ricordare che la contessina Scheibler è campione femminile di tiro al piattello italiana, e il sig. Costanzo campione di tiro della Tripolitania.

Quando a mezzogiorno è stato sospeso il tiro rimanevano in gara 14 tiratori fra i quali la virtuosa e gentile sportiva contessina Scheibler mentre la sfortuna si è accanita contro la figura della contessina Fabricotti che veniva eliminata nella seconda serie con i tiratori Giavi, Genova, e Lapassini.

Nei primi gironi svoltisi nella mattinata pertanto venne eliminata quella parte di concorrenti che sebbene goda di una classifica buona non poteva però resistere e competere con tiratori scelti e appassionati provati in competizioni importanti e classificati ottimi.

All'inizio della gara per la finale che si è svolta nel pomeriggio veniva eliminato il sig. Manaigo e nel secondo turno veniva eliminato il Podestà di Cortina comm. Mercuri.

Siamo al momento della selezione più severa. Dopo alcuni turni di tiro sicuro nello stesso girone viene registrata l'eliminazione dei sigg. Battistelli, Rietti e Morichelli seguita nei turni successivi con l'eliminazione prima di Ghettol e poi del conte Cavallini.

La gara con i sette concorrenti rimasti in lotta assumeva allora un carattere particolarmente interessante poichè i turni si susseguivano senza registrare eliminati. Fra i concorrenti che con sicura mano colpiva fra gli applausi del pubblico si trovava la contessina Scheibler. L'ammirazione del pubblico si era concentrata in lei perchè con gentilezza e disinvoltura apprezzabili sparava calma, sicura e con perfetto stile.

Poichè la selezione non dava nessun risultato fra i tiratori rimasti è stato stabilito di formare il 6.o ed il 7.o premio. Questa decisione ha senza dubbio influito sullo stato d'animo dei concorrenti perchè nel turno successivo hanno perso il loro posto brillantemente guadagnato il sig. conte Fossetta e la contessina Scheibler. Nel seguente turno veniva eliminato anche il conte della Gherardesca.

Rimanevano quindi in lotta quattro tiratori ai quali il pubblico non sapeva a chi assegnare il primato. Inaspettatamente e accolta da tutti con senso di rincrescimento viene notata l'eliminazione di Costanza, campione della Tripolitania tirato perfetto e calmo, naturalissimo e sicuro. Forse la troppa sicurezza lo ha tradito.

Dopo l'eliminazione di Costanza si ripetono i turni di tiro senza registrare selezioni. Cosa fare? I tiratori rimasti Vedova, Dal Vecchio e il Marchese Patrizi si alternano sulla pedana e centrano fra gli applausi tutti i piattelli che vengono lanciati.

Viene presentata la proposta di lanciare contemporaneamente due piattelli e il Direttore di Tiro capitano Passino chiama i tiratori per accordarsi.

Si apprende che i tiratori si sono accordati per eliminarsi ricorrendo al lancio contemporaneo di una coppia di piattelli. Indubbiamente la fase conclusiva e più interessante della gara con il lancio a coppia di due piattelli ha suscitato nel pubblico una impressione profonda sul valore dei concorrenti ancora in lotta e può dirsi che sono rare le volte in cui per definire una gara si debba ricorrere ad intese di non facile e non troppo pratica attuazione.

Nel primo difficilissimo turno dei piattelli lanciati a coppia viene eliminato il sig. Marchese Patrizi. Restano Dal Vecchio e Vedova l'uno di Treviso e l'altro di Conegliano che si rivelano tempisti e tiratori precisi. Nel secondo turno Dal Vecchio sbaglia il primo colpo e Vedova guadagna il primato assoluto fra gli applausi generali del pubblico presente.

Finiva così brillantemente la grande gara di tiro al piattello, la prima che si svolge a Cortina d'Ampezzo. Cordialmente tutti i tiratori hanno commentato le diverse fasi della gara e tutti si sono impegnati di ritrovarsi sulla pedana il prossimo anno in occasione di altre gare di tiro al piattello e al piccione che verranno organizzate in Cortina d'Ampezzo.

La classifica generale è la seguente: 1.o Vedova Leandro, 1.o premio e medaglia d'oro; 2.o Dal Vecchio Paolo, 2.o premio e medaglia d'argento; 3.o Marchese Patrizi Severio 3.o premio; 4.o Costanzo Giuseppe 4.o premio; 5.o Conte Della Gherardesca 5.o premio; 6.o Contessina Lea Scheibler 6.o premio; 7.o Conte Farsetta Mario, 7.o premio.

In occasione di un ballo di gala che si è svolto nel preferito Royal è stata fatta la premiazione ufficiale dei vincitori. Il sig. prof. Vacchelli e la contessina Scheibler per incarico del presidente del Comitato comm. Mercuri hanno consegnato i bei premi ai vincenti, fra gli applausi dei presenti che si sono rinnovati fragorosi quando da parte del prof. Vacchelli è stato consegnato il premio alla contessina Scheibler.

Fervono ora i preparativi per l'incontro pugilistico di domenica. Data l'importanza degli incontri si prevede fin d'ora una affluenza di pubblico notevole.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.33; tramonta alle ore 18.46 — Luna tramonta alle ore 6.43; leva alle 19.53.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.55; Alte ore 11.35 e 23.35.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 26.2; minima 18.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.3.

L'Adige a Trento ieri alle ore 8 aveva superato di cinque centimetri il segno di guardia; quindi decresceva; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Bacchiglione e Po in magra.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Inaugurazione di un busto

L'altro ieri a Forno di Zoldo è seguita in forma solenne l'inaugurazione di un busto in marmo in ricordo dello scultore Besarel, che ivi ebbe i natali.

Alla cerimonia parteciparono i podestà di Zoldo Alto, di Forno di Zoldo, di Zoppè del Cadore, rappresentanze ed una folla composta anche da villeggianti. Rallegrò la festa la fanfara della Milizia di Longarone.

Dell'illustre scultore Besarel, onore e vanto della provincia nostar, ben disse il cav. Serafini. Era doveroso che Zoldo ricordasse l'illustre suo figlio, modesto quanto pregiato scultore in legno, che ha lasciato preziosissimi lavori, specie nelle chiese dello Zoldano, di Belluno, Feltre, Venezia, ecc.

Rientra l'Artiglieria

Dopo escursioni e manovre compiute nella Pusteria, nuovo naturale confine, con gli alpini, le batterie del gruppo Belluno sono rientrate ieri nella nostra città ed hanno preso alloggio nella loro sede, caserma D'Angelo presso Mussoi.

I lavori per la sistemazione di tale caserma verranno iniziati fra breve. Quelli invece per la sistemazione della caserma Salsa degli Alpini, che presenta gravi pericoli, a quanto ci consta, verranno iniziati fra qualche giorno, in modo che il fabbricato possa essere sistemato per la fine di ottobre, quando cioè rientreranno i battaglioni che ora si trovano ad eseguire lavori stradali nella Venezia Giulia.

Comunicato

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

Approssimandosi l'epoca del licenziamento del personale alberghiero assunto per la stagione è opportuno ricordare ai sigg. Albergatori che il contributo sindacale a carico dei lavoratori del commercio deve essere ritenuto all'atto del pagamento della retribuzione in ragione del periodo per cui questa è dovuta.

La misura del contributo è la seguente: Per i direttori di albergo, che sono rappresentati dalla Confederazione dei Commercianti, L. 8 mensili; per tutti gli altri dipendenti L. 1.25 mensili quando la retribuzione corrisposta in contanti e di natura non supera L. 400; Lire (?) mensili quando supera L. 400 fino a 800; L. 5 mensili quando supera le L. 800 mensili.

Per il versamento dei contributi alla Confederazione dei Commercianti, per i direttori di albergo ed alla Confederazione dei Sindacati Fascisti per l'altro personale la Federazione dei Commercianti si riserva di inviare agli albergatori le istruzioni del caso. Fa presente ad ogni modo che gli albergatori sono tenuti responsabili del pagamento dei contributi di cui sopra.

Per le Scuole private

Il R. Ispettore scolastico comunica:

A norma dell'art. 238 del Regolamento generale sull'istruzione elementare 26 aprile 1928 n. 1297 coloro che intendono aprire scuole private devono farne domanda all'ispettore entro il 10 settembre corredandola dei seguenti atti:

a) documenti comprovanti la cittadinanza, la capacità e la moralità del richiedente e degli insegnanti; b) pianta del locale destinato alla scuola; c) attestazione rilasciata dall'ufficiale sanitario sulla convenienza e salubrità dei locale; d) elenco dei libri di testo, scelti fra quelli approvati dal Ministero.

*

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero della Marina ha disposto che il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti del concorso per l'ammissione alla terza classe della R. Accademia Navale di Livorno sia prorogato fino al 15 settembre.

La temperatura

La pioggia dell'altra sera è stata dunque benefica per la campagna nella conca di Belluno. Ieri in città il termometro ha segnato un minimo di 15 ed un massimo di 25 gradi.

Orari dei treni ed autocorriere

Ferrovie - *Linea Treviso-Padova*:

Partenze da Belluno: 4.30 — 9.18 — 12 — 17.35.

Arrivi a Belluno: 9.15 — 13.45 — 17.32 — 24.

Linea Calalzo: Partenze da Belluno: 6.35 — 9.30 — 13.57 — 17.45.

Arrivi a Belluno: 9.08 — 11.50 — 17.21 22.50.

Autocorriera *Mas* — Partenze da Belluno: 8.45 — 13.20 — 17.50. — Arrivi a Belluno: 8.40 — 12.10 — 17.40.

(Tutti i treni in arrivo ed in partenza alla stazione ferroviaria di Sedico Bribano, hanno coincidenza con i treni della ferrovia elettrica per Agordo).

Autocorriera di Vittorio — Partenza da Belluno: 8.15 — 12.30 — 16.40.

Arrivi a Belluno: 10.15 — 14.25 - 19.05

Autocorriera *Castion* — Partenze da Belluno: 12.10 — 19.10.

Partenze da Castion: 8 — 14.

Autocorriera dell'Alpago — Partenza da Belluno: Ore 14.30.

Arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriere Belluno-Mel-Busche-S. Ubaldo-Conegliano:

Partenze da Busche ore 8.30; da Lentiai 8.50; da Villa di Villa 9; da Mel 9.15; da Trichiana 9.30; da Limana 9.50; da Visome 10; arrivo a Belluno alle 10.20.

Da Busche, coincidenza per S. Antonio di Tortal, S. Ubaldo, Tovena, Conegliano solo le domeniche.

Partenze da Belluno ore 14.10; da Visome 14.45; da Limana 16; da Trichiana 15.20; da Mel 15.30; da Villa di Villa 15.45; da Lentiai 15.55; arrivo a Busche alle 16.50.

Da Belluno, coincidenza con S. Antonio di Tortal, S. Ubaldo, Tovena, Conegliano tutti i giorni.

Nei giorni di Fiere e Mercati, vi sarà altra corriera pure in coincidenza con la linea Trichiana, S. Ubaldo, Conegliano.

Forno di Zoldo

Inaugurazione di un busto alla memoria di Valentino Panciera Besarel. — Domenica 26 agosto ebbe luogo in questo Comune l'inaugurazione di un busto dedicato alla memoria di Valentino Panciera Besarel, insigne scultore, di Forno di Zoldo.

Nel mattino, previa funzione religiosa e discorso di questo Arciprete M. R. don Angelo Marchesan, che mise in evidenza con speciale delicatezza le doti ed i meriti del Besarel, in frazione di Astragal fu inaugurata una lapide commemorativa posta nella Casa Besarel. Nel pomeriggio nel capoluogo, fu inaugurato il busto con solenne cerimonia che ebbe a richiamare sul posto tutta la popolazione zoldana ed i villeggianti presenti in paese, nonchè quelli di Zoldo Alto e di Zoppè di Cadore.

Fra gli intervenuti si notarono: il Podestà del luogo sig. Fain Binda Silvio, accompagnato dal segretario comunale sig. Merlin Giuseppe; il Segretario politico sig. Favretti Santo, tutte le organizzazioni fasciste, sindacali e la Sezione Combattenti di Forno di Zoldo, il Podestà, il segretario e la Sezione del Fascio di Zoldo alto, la rappresentanza del Fascio, la Sezione Combattenti e la Mutuo Soccorso di Zoppè di Cadore; mons. Rizzardini Vicario Generale della Diocesi di Belluno, il M. R. prof. Santin ed il Comandante la Stazione dei RR. CC. della Vallata Zoldana, il pro. Biasuz compilatore d'un pregiato opuscolo d'occasione dedicato a Valentino Besarel, i Parroci di Zoldo Alto e di Zoppè e l'Aciprete di Pieve di Forno di Zoldo, il direttore del Museo Civico di Padova.

Alla cerimonia intervennero le figlie del Besarel, accompagnate dalle rispettive famiglie.

S. E. il R. Prefetto di Belluno fu rappresentato dal R. Podestà di Forno di Zoldo: il Segretario Federale di Belluno avv. Mario Sensini fu rappresentato dal Segretario politico locale. Il Podestà ebbe anche a rappresentare il Segretario Federale dei Sindacati.

Con appropriate e dotte parole, ebbe a parlare il cav. Augusto Serafin, presidente del Comitato pro onoranze a Valentino Besarel. Al corretto ed efficace oratore ebbe a rispondere il sig. Fain Binda Silvio, podestà di Forno, che, con incisa parola, seppe riassumere i sentimenti della popolazione Zoldana, di amore verso il grande scultore e di ringraziamento verso il Comitato che seppe così bene assolvere il compito delle onoranze.

Il sig. Ruffato Lodovico, con indovinate parole, fece conoscere il compiacimento della famiglia Panciera-Besarel per il tributo d'amore al caro estinto. A nome di essa ringraziò il Comitato promotore delle onoranze e quanti vollero contribuire per la riuscita della festa.

Il busto è opera della signora Ninetta Besarel. A rallegrare i festeggiamenti intervenne con scelti brani musicali la banda della Centuria Ciclisti di Longarone, accompagnata dal comandante capo manipolo sig. Leo Galli.

Specialissimi ringraziamenti vanno rivolti al Comitato in genere ed al Presidente, nonchè al segretario di esso sig. Zampolli Luigi che, per la sua opera fattiva, contribuì non poco al conseguimento degli scopi, meta del lavoro del Comitato stesso.

Alano di Piave

Una nomina meritata. — La signorina Vianello Carmela, benemerita R. Direttrice del nostro Circolo Didattico, ha avuto in questi giorni dalle Autorità scolastiche l'importante incarico della Direzione del Circolo didattico di Feltre, al quale sarà pure incorporato il Circolo locale di Alano. Congratulazioni e auguri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunata di Balilla

Il Comando della Legione Balilla, comunica: Oggi sabato 1 settembre alle ore 14.30 i Balilla della città devono trovarsi, in divisa, nel cortile delle scuole Gabelli per recarsi a salutare i camerati figli di italiani all'estero, che ritornano in Austria dopo la cura marina.

Tiro a segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i soci che domani domenica 2, il poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, per le esercitazioni libere e regolamentari.

Balilla di passaggio

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Oggi sabato 1, alle ore 15, provenienti dalla Colonia marina della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, transiteranno per la nostra stazione circa 100 Balilla figli d'italiani residenti in Austria.

Fascisti, Avanguardisti, Balilla sono invitati a trovarsi alla Stazione ferroviaria per tributare la migliore accoglienza ai piccoli italiani che saranno le avanguardie fasciste di domani nei paesi dell'estero. Le Associazioni cittadine sono pregate di inviare numerosa rappresentanza.

ASOLO

Spettacolo di beneficenza. — Domenica 2 settembre, alle ore 21 nel teatro all'aperto (ex Patronato) gli allievi del Collegio Armeno daranno un trattenimento, a scopo di beneficenza, col seguente programma: Parte I «Satana» bozzetto in un atto di P. Berton; parte II «Brittanico» commedia in tre atti di P. Berton, il cui fatto si svolge nel Collegio Mondrone di Roma nell'epoca presente; parte III «Il vecchio e la morte» scherzo comico in un atto, parole di S. Em. il Cardinale La Fontaine, musica del maestro G. G. Bernardi.

Il coro sarà formato dagli allievi del Collegio Armeno, la cui orchestra durante gli intermezzi eseguirà, sotto la direzione del nostro maestro di banda Oreste Bergami i seguenti brani: Inno «Moorat Raphael» di A. Ponzilacqua; «Souvenir d'Armenie» di Thomassian; Minuetto del quartetto di L. Boccherini; «Passione» di V. Ranzato; «Menuet Royal» di Leo Poget; «Beautè russe» di V. Filli.

Siederà al pianoforte l'alunno armeno Vartkes Yeretzian.

Prezzi: Primi posti L. 5; secondi 3; terzi 2, tassa erariale esclusa.

Riapertura dell'Asilo. — Lunedì prossimo, dopo il consueto mese di vacanza, verrà riaperto questo Asilo Infantile Vittorio Em. II.

Concerto della Banda. — La Banda cittadina, in luogo di domenica, in cui seguirà l'annunciato spettacolo teatrale, terrà concerto lunedì, alle ore 21, con un interessante programma.

MOTTA DI LIVENZA

Note campestri. — Meno rare eccezioni, se vogliamo confrontare la nostra zona agricola con altre, che per la qualità dei terreni, per assoluta mancanza di pioggie o per altre cause maggiormente risentirono i tristi effetti della siccità, ancora ancora, se la stagione non andrà completamente sfavorevole, qualche discreto raccolto si potrà realizzare. Certamente i foraggi e il granoturco daranno il prodotto relativamente più scarso; ma non bisogna dimenticare che furono abbastanza buoni quelli dei bozzoli e del frumento. E poi, senza vento e senza grandine, una buona pioggia l'abbiamo avuta l'altro giorno, altra poca questa mattina e un'altra ancora e generosa questa sera. In tal modo un po' di beneficio ne avranno avuto certamente il granoturco fresco, i prati artificiali e gli orti. Sarà questo momento forse avanzato per pensare a mettere in piena efficienza gli orti; tuttavia qualche cosa si è ancora a tempo di fare: sarà utile, massime quest'anno, il cui inverno si annuncia particolarmente critico. Pertanto il previdente agricoltore provveda subito a ricavare dal suo orto la massima rendita possibile, costituendo la verdura un alimento punto trascurabile in quelle famiglie, nelle quali può completare i cibi derivanti dal latte, dai suini e dagli animali da cortile. Inoltre potrà essere molto utile un diffuso allevamento di conigli, che richiedono poca spesa, sono pulitissimi e offrono, oltre la pelle, una carne saporita igienica e nutriente, che si può avere con abbondanza, con un po' di cura, anche semplicemente coi rifiuti delle greppie.

CONEGLIANO

Riunione Sportive per la celebrazione del X annuale della Vittoria. — Nell'anniversario del decennale della vittoria delle nostre armi contro il secolare nemico, Conegliano vuole festeggiare l'anniversario con manifestazioni sportive.

La dotazione dei premi è ricchissima ed in gran parte i premi sono esposti in uno dei principali negozi della città.

Ecco il programma generale dei festeggiamenti sportivi:

22 settembre: G. P. dei giovani (eliminatoria mandamentale): corsa m. 80, corsa m. 1000, getto del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto, salto in lungo, pentathlon.

9 settembre: Corsa ciclistica, campionato su pista dopolavoristi. Gare: velocità m. 1200; individuale a traguardi Km. 30; eliminazione.

16 settembre: Grande riunione ippica al Campo di Marte.

20 settembre: Grande riunione ippica (Campo di Marte).

20 settembre: Grande riunione schermistica al Teatro Sociale dell'Accademia.

23 settembre: Torneo di calcio per squadre allievi.

30 settembre: Manifestaione nazionale polisportiva di atletica leggera: corsa m. 100, 400, 800, 1500, 5000; salto in alto; salto in lungo; salto con l'asta; staffetta 4 x 400; staffetta 4 x 100.

30 settembre: Campionato ciclistico sociale.

ODERZO

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta la farmacia Manfren in Piazza Vittorio Emanuele II.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Le feste notturne in Giardino. — Questa sera si riapre il Padiglione Paradiso nel magnifico Giardino pubblico per la grande festa danzante per inviti che, organizzata in modo magnifico sotto l'impulso sempre ricco di belle sorprese e di signorile preparazione di Mariano Pizzi, promette di diventare davvero un piccolo capolavoro di feste notturne.

Domani domenica poi, come domenica scorsa, il Giardino si aprirà nel pomeriggio per il ballo popolare, ed alla sera per la continuazione del ballo e per lo svolgimento di un programma di banda veramente eccezionale.

Quella di domenica è la festa di chiusura e nuove eleganti trovate e sorprese allieteranno la serata.

Dal Padovano

MONSELICE

III. Gran premio dei Giovani di atletica leggera. — Per iniziativa della Società Polisportiva Monselicense che ne e anche l'organizzatrice, il giorno 9 settembre 1928 avrà luogo nel Campo Sportivo di via Garibaldi, debitamente arredato, il Gran Premio dei Giovani, nonchè le eliminatorie per il II. Concorso Naz. Sportivo del Littorio.

Le iscrizioni sono gratuite e vengono raccolte dalla Società Polisportiva Monselicense in Via Cesare Battisti sino il giorno 8 settembre.

Il Gran Premio dei Giovani è riservato ai nati dopo il 1. gennaio 1910 e le gare eliminatorie sono libere a tutti, anche ai non federati.

Alle gare stesse, essendo abbinate col II. Concorso Nazionale del Littorio, potranno iscriversi anche gli avanguardisti del solo mandamento di Monselice, mentre per il Gran Premio dei Giovani potranno iscriversi tutti gli aventi requisiti dei mandamenti di Monselice, Este, Montagnana e Conselve.

Le gare in programma sono le seguenti: Corsa metri 80, metri 1000, metri 3000, metri 75 ad ostacoli, getto del peso, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto, salto in lungo ed il Pentathlon.

I primi due classificati di ogni gara nelle varie eliminatorie parteciperanno alla finale veneta che avrà luogo a Mestre il 16 settembre.

Gita in Alto Adige. — Promossa dalla Segreteria del P. N. F., dal Gabinetto di Lettura ed appoggiata dal nostro Podestà, nei giorni 7, 8, 9 settembre p. v. si effettuerà una gita in Alto Adige.

La gita verrà fatta in automobile ed avrà per meta il Brennero. L'itinerario è il seguente:

I. tappa. Monselice, Padova, Treviso, Vittorio V. (colazione), Longarone, Caprile, Passo del Pordoi, Passo del Sella (pranzo), Plan, Corvara, S. Lorenzo, Brunico (cena e pernottamento).

II. tappa. Brunico, Fortezza, Vipiteno, Colle all'Isarco (colazione), Brennero, Merano, Spondigna, Gomagoi (pranzo), Stelvio, Bormio, S. Catterina Val Furva, (cena e pernottamento).

III. tappa. S. Caterina Val Furva, Ponte di Legno (colazione), Mastirzolo, Masetto, Trento, Pergine, S. Cristoforo al Lago (pranzo), Levico, Borgo, Bassano, Padova Monselice.

La gita è libera a tutti. Chi desidera parteciparvi deve darsi in nota alla sede del P. N. F. o al Gabinetto di Lettura oppure dal sig. Verza Antonio. A suo tempo verrà comunicata la quota che si deve versare. Alla gita parteciperà anche il nostro Podestà.

CAMPOSAMPIERO

Scuola. — Ecco alcuni dati che dimostrano come funzionano le scuole dei Comuni che dipendono da questa Direzione didattica nell'anno scolastico 1927-1928: Camposampiero su 671 alunni frequentanti ne ebbe di promossi 523; Borgoricco su 550 alunni frequentanti ne ebbe di promossi 356; S. Giustina in Colle su 598 promossi 369; S. Giorgio delle Pertiche su 615 promossi 450; Piombino Dese su 730 promossi 458; Loreggia su 458 promossi 297; Massanzago su 280 promossi 186; Trebaseleghe su 781 promossi 502.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.61-63 — Febbraio 18.62 — Marzo 18.64-66 — Aprile 18.66 — Maggio 18.69 — Giugno 18.62 — Luglio 18.56 — Agosto manca — Settembre 18.86 — Ottobre 18.81-83 — Novembre 18.61 — Dicembre 18.64-65.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

VICENZA

La prima di «Andrea Chènier» al Verdi di Vicenza. — Dopo il successo già registrato all'inizio della stagione lirica al teatro Verdi, maggiore è l'attesa per la prima rappresentazione dell'opera «Andrea Chènier» di Giordano che avrà luogo questa sera alle ore 21 precise.

Il brillante esito conseguito l'altra sera con «Madama Butterfly» e i nomi dei principali interpreti dell'«Andrea» assicurano una fortunata stagione. L'opera di stasera avrà per interprete il tenore Marini, cui faranno degno contorno il soprano Augusta Concato e il baritono Stabile; nomi tutti noti e di indiscusso valore. Dirigerà l'orchestra il maestro Santini che tanto si fece apprezzare fin dalla prima sera. E' previsto un teatro completamente esaurito.

Ferve anche l'attesa per la mattinata di domenica — ore 15.30 — con «Madama Butterfly». Per l'occasione i treni delle Tramvie Vicentine ritarderanno la partenza a mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

BASSANO

In Pretura. — Giudice avv. cav. Console; Canc. Bordignon.

— Ad un mese di reclusione, 200 lire di multa e 100 lire di pena pecuniaria è stato condannato Campana Edoardo di Marco d'anni 23, da S. Nazario, per fornitura di burro non genuino spedito a Venezia.

— A nove giorni di reclusione col beneficio della sospensione, venne condannata Marchioro Luigi fu Luigi, d'anni 36, da Cismon del Grappa, per aver asportato da un bosco sei quintali di legna del valore complessivo di lire 50 circa.

— Poggiana Davide fu Giacomo d'anni 23 e la sorella Barbarina di 25 anni, sono state querelati da certa Rizzotto Pierina fu Pietro d'anni 43 da Rosà, per averle prodotte il 27 marzo scorso, contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in otto giorni. A sua volta la Rizzotto Pierina è stata querelata da Poggiana Davide per averlo pubblicamente offeso e da Poggiana Barbarina per averla percossa con pugni e schiaffi senza causarle malattia, nonchè per offese. Le parti si riconciliano.

I figli degli emigranti svizzeri. — Questa mattina alle ore 10, scenderanno dalla Colonia Alpina Bassanese di Enego, i figli degli emigranti svizzeri, avendo ultimata la cura della montagna.

I pompieri a Torino. — Accompagnati dall'ing. Vito Azzalin, direttore del Corpo, e dal cappellano cav. Don Silvio Dal Prà, sono partiti ieri notte alla volta di Torino, i nostri pompieri, i quali parteciperanno al grande concorso internazionale che avrà luogo in quella città.

THIENE

Beneficenza. — Al locale Comitato Assistenza Maternità-Infanzia sono pervenute le seguenti oferte: Ceccato Basilio L. 25 per ricordare l'anniversario della morte della propria madre; Niero Antonio L. 5; Sezione C. A. I. L. 5; Ceccato Basilio L. 5; Simonato Gemma L. 3 per commemorare la morte di Ceola Giuseppe.

A nome del Comitato si invia agli oblatori sentiti ringraziamenti.

In Pretura. — Pretore avv. Livio Dal Bianco; Canc. rag. Alù; P. M. V. Pretore Rossi avv. cav. Luigi.

— Contravventore alla vigilanza speciale, il pregiudicato Barnazzoni Narciso Arnoldo fu Giovanni d'anni 35 di Vivonza, viene condannato a mesi tre di reclusione.

— Imputati rispettivamente di diffamazione e di ingiurie, Schiro Giuseppe Giovanni fu Gaetano di 65 anni e Schiro Bertolo di Costante di anni 41 di Cogollo, vengono assolti, il primo per insufficenza di prove, il secondo per compensazione. Difese avv. Tozzi e Velo.

— Imputato di ingiurie e minaccie, Schiro Ermenegildo di Giuseppe d'anni 31, in danno dello zio Costante Schiro di Cogollo del Cengio viene condannato a L. 200 di multa, spese e danni. Difese avv. Tozzi; P. C. avv. Velo.

— Imputata di ingiurie, Dall'Olmo Valentina di Antonio di Marano, in danno di Trentin Cecilia, viene condannata a L. 50 di multa.

— Per vendita di vino senza licenza, Bertoldo Pietro di Luigi di Thiene, viene condannato a L. 50 di ammenda e L. 150 di penale.

— Imputata di ingiurie e minaccie, Oriossi Maria Teresa fu Cipriano di Zugliano, è assolta per compensazione e insufficenza di prove. La querelante Zanini Italia è condannata alle spese. Difese avvocato Velo; P. V. avv. Borriero.

— Imputato di ricettazione di materia le bellico, Fontana Antonio di Gaetano di Zugliano è stato assolto per insufficenza di prove. Difese avv. Velo.

— Imputato di minaccie a mano armata in danno di Lovison Alfredo, Lanaro Marco fu Giovanni d'anni 37 di Breganze, viene assolto per insufficenza di prove. Difese avv. Velo.

— Contravventori al Decreto prefettizio di prevenzione contro l'afta epizootica, Dallo Giuseppe fu Valentino, Saggin Fortunato fu Lorenzo, Ferasin Francesco fu Comillo e Gonzato Girolamo fu Antonio, tutti di Breganze, sono condannati a L. 100 di ammenda, pena sospesa. Difese avv. Luigi Rossi.

— Imputato di furto di 4 galline, Montagnin Angelo di N. N. di Thiene, viene assolto per insufficenza di prove. Difese avv. Borriero.

— Imputati di ingiurie, Michelon Giovanni fu Giovanni, Michelon Giovanni fu Antonio di Fara Vic. in danno di Gobbo Vittoria, vengono condannati a lire 100 di multa ciascuno, spese e danni. Difese avv. Velo; P. C. Cesare Rossi.

ASIAGO

Corso di erboristeria. — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con la collaborazione ed il concorso del Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza e del Comune di Rotzo attueranno un Corso di erboristeria delle Piante Aromatiche e Medicinali in Rotzo (Asiago). Scopo del Corso è di incrementare e di migliorare la raccolta e la utilizzazione della flora aromatico-medicanale preparando personale istruito e corredato dalle principali cognizioni per l'esercizio della Piccola Industria Erboristica e Distillatoria.

Le lezioni saranno tenute da un insegnante specialista in materia, in un locale gentilmente concesso dal sig. Podestà di Rotzo. Il Corso ha inizio il giorno 10 settembre ad ore 18 e comprenderà circa otto lezioni continuate. Le iscrizioni complementari gratuite e libere a tutti coloro che vi hanno interesse, si ricevono presso la Segreteria del Comune di Rotzo e sono aperte fino a tutto il 9 settembre.

Le previsioni del tempo

Una sella sul Mediterraneo separa due depressioni sulla Spagna e sulle regioni sud-orientali mentre un anticiclone centrato sul mare del Nord si stende dall'Inghilterra alle Alpi. Con tale situazione la nostra regione risente di opposte influenze ed il tempo si mantiene con carattere di instabilità.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione del pozzo artesiano all'isola di Caroman

Alle 4 pomeridiane d'ieri, trasportati con apposita barca a motore, convennero all'isola Caroman numerosi invitati di Chioggia, Padova e Venezia. Abbiamo notato tra i presenti, l'avv. Angelo Galimberti pel nostro Commissario prefettizio e Segretario politico del Fascio, cav Arturo Lears; mons. don Felice Pagan in rappresentanza del Vescovo di Chioggia S. E. Domenico Maria Mezzadri, il vice prefetto di Padova comm. Menichella per quel Prefetto; il dott. cav. uff. Graziadei medico provinciale di Padova; la contessa Lucia De Zigno ved. De Lazara Pisani Zusto, e l'avv. Cavalcaselle per l'O. P. Ospizio Marino ed Istituti Rachitici di Padova; il cap. Panzini Giovanni pel comandante del porto di Chioggia; il cap. dott. Di Gregorio pel comandante del Porto di Venezia; la signora Estella Bonivento in Gallimberti pel Comitato Mandamentale Antitubercolare di Chioggia; il prof. Macola ispettore didattico di Padova, il cav. avv. Tobia Scarpa membro della Giunta Provinciale di Venezia e signora; il comm. Polidoro Zennaro presidente del Consiglio Agrario di Chioggia e figlie; il ten. Iginio Zennaro presidente dei Combattenti; il dtt. prof. Egidio Zennaro, membro del Consiglio Sanitario prov. di Venezia; il geom. Francesco Galimberti e Gianni Gentile membri del Direttorio del Fascio di Chioggia; il prof. Gentile Zennaro direttore didattico delle Scuole di Chioggia; i professori Bruno e Dughiero presidi rispettivamente della Scuola Complementare e del Ginnasio di Chioggia; il tenente Basile pel comandante la Coorte, seniore cav. Bolognesi, il rag. Scabbia direttore della succursale della Cassa di Risparmio di Venezia; il sig. Giovanni Tiozzo direttore della Banca Popolare di Chioggia ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Gli onori di casa sono fatti con grande signorilità dal cav. prof. Alberto Graziani dell'Università di Padova, direttore sanitario della Colonia rachitici di Padova.

I numerosi ospiti all'arrivo, davanti ai padiglioni della Colonia sono salutati dal l'Inno Giovinezza cantato dai circa quattrocento piccoli beneficati, molto opportunamente inquadrati. Salutato con applausi l'inno fascista, il prof. Graziani dà lettura delle numerose adesioni pervenute, tra cui quella di S. E. il prefetto Coffari di Venezia, del Segretario Politico della Federazione Fascista di Venezia, avv. Vilfrido Casellati; dell'Ammiraglio di Divisione Comandante marittimo dell'Alto Adriatico, marchese Denti Di Piraino; del Podestà di Padova ecc. ecc.

L'avv. Cavalcaselle porge il saluto ai convenuti, elogia il prof. Graziani benemerito fondatore ed anima dell'istituzione e tutti i suoi collaboratori, invita i piccoli accolti alla riconoscenza verso i benefattori ed all'amore di patria.

Indi si svolge la cerimonia religiosa della benedizione da parte del prof. don Ferruccio Vianello Arciprete di Pellestrina, del pozzo artesiano della profondità di 209 metri e di un getto d'acqua di 2 ettolitri e 15 litri al minuto. Mons. Felice Pagan esalta la carità benefattrice dei sostenitori della pia opera.

Seguono ammiratissimi gli esercizi ginnici respiratori; il saluto romano alla voce ed in ginocchio eseguiti in perfettissimo modo così da dimostrare la valentia del loro istruttore e direttore maestro Bruniera simpaticamente applaudito e complimentato dai presenti. Si continua col coro dei Balilla «Fischia il sasso»; indi ha luogo la scenetta «Festa dei fiori», la recitazione La Madonna del Grappa», «Il Duce»; il coro dei pulcini; l'inno delle Giovani Italiane; il re dei pagliacci; «Salve, o vessil d'Italia». Chiudono la festa brevi parole di ringraziamento al prof. Graziani da parte di un'orfana di guerra che gli porge in omaggio tra gli applausi dei presenti, un bel mazzo di fiori.

Gli invitati, entusiasti del modo veramente meraviglioso col quale venne svolto il non facile programma, passano, guidati dai preposti, a visitare li ampi e ben ordinati locali della Colonia, ove viene offerto un servizio di buffet.

Il prof. Graziani, guida gli intervenuti a visitare il «Villaggio marino» ad uso privati e la spiaggia provvista di tende e di barache.

Alle sette, i visitatori s'imbarcano per ritornare a Chioggia, comunicandosi ammiratissimi le ottime impressioni riportate nella visita, rilevando come il prof. Graziani s'è airiuscito con sapiente tenacia a trasformare squallide arene in uno splendido giardino, ove in ben adatti ambienti, provvisti di ogni moderno conforto, possono gli ospiti ritemprare le forze e ricreare lo spirito.

Comitato antitubercolare

Il Presidente del nostro Comitato Antitubercolare ci prega di rendere noto che in morte della compianta signora Adele Borsatti ved. De Bei hanno versato a favore della benefica istituzione, lire 25 al rag. Ettore Galimberti, lire 20 la famiglia Nicolini e lire 225 raccolte dall'avv. Giovanni Bonaldo dai seguenti signori che versarono ognuno lire 5: ing. Luigi Frizziero; ing. Mario Panajotti; ing. Achille Schiavuta; ing. Carlo Galimberti; ing. Nordio Alberto; prof. Riccardo Frizziero; geom. Francesco Galimberti; avv. Bonaldo Giovanni; avv. Angelo Galimberti, avv. Zennaro Angelo, avv. Pietro Scarpa, avv. Aleardo Voltolina; avv. Aprile Ettore; avv. Oselladore Mariano; avv. Gustavo Monaro; prof. Alfonso Lanza; prof. Egidio Zennaro; d.r Giuseppe Zennaro, d.r Guido Broglio d.r De Bei Achille; dott. Aldo Cester; dott. Mario Padoan; dott. Adriano commend. Voltolina; Antonio Zennaro, Nicolini Attilio, Boscolo Giuseppe, dott. Antonio Tesserin; anella Antonio, Ligabue Antonio, Bolognesi Ennio, Excelsior Cavallarin; Vianello Salvino; Angelo Camuffo; Umberto Camuffo; Baldin Vittorio; Luigi Menetto; Ballarin Ariosto; cap. Nino De Bei; Medun Emilio, cav. Paolo Marcozzi, cav. Angelo Cester, prof. Egidio Griguolo, Carlo Scarpa, Perini Aristide.

Conferenze agrarie

Domenica p. v. 2 settembre in continuazione del programma di propaganda iniziato la scorsa domenica a Ca' Bianca, il direttotre della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, prof. cav. Galimberti Carlo, terrà due pubbliche conferenze, una alle ore 8 a Cavanella d'Adige nei locali della Scuola Elementare, ed un'altra a Sant'Anna alle ore 17 nella sala Grossato «in Canal di Valle) sui problemi tecnici più importanti intorno alla razionale coltivazione del frumento.

Gli agricoltori non mancheranno di intervenire numerosi.

Riunione barbieri e parrucchieri

Il delegato mandamentale della Federazione fascista delle Comunità Artigiane rag. Salvino Padoan, avverte tutti i proprietari e dipendenti barbieri e parrucchieri del mandamento di Chioggia, che è fatto loro obbligo di intervenire ad una riunione che si terrà lunedì prossimo 3 settembre, alle ore 10 precise nella sala maggiore del Municipio dove il cav. rag. Arturo Lears, commissario del Comune e segretario politico della nostra sezione del P.N.F. intratterrà l'uditorio su di importanti argomenti.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno precise

NOTIZIE RECENTISSIME

Una smentita francese
al patto con l'Inghilterra

PARIGI, 31

Il Ministro della Marina, intervistato dal «Matin» circa l'accordo navale e franco-inglese, ha dichiarato di non poter dare spiegazione circa le condizioni particolari dell'accordo poichè la pubblicazione è vietata fino a quando le potenze firmatarie dell'accordo di Washington, alle quali ne è stata data comunicazione ,non hanno fatto conoscere la loro opinione al riguardo. Leygues ha però affermato che il testo può essere studiato sotto ogni punto di vista senza che vi si trovi qualche cosa che non sia chiara netta e leale ed ha precisato che è assolutamente falso che l'accordo contenga una clausola segreta, che prevede una intesa per una eventuale partecipazione militare e navale franco britannica, come tende ad infirmare l'accordo del 1921 che sarà conservato alla lettera fino al termine convenuto.

Due corazzate, 9 incrociatori
e 12 sottomarini in Spagna

PARIGI, 31

(A.P.) Mandano da Madrid che in occasione di una visita fatta al porto e all'arsenale del Ferrol, il generale Primo de Rivera ha parlato della costruzione immediata di due grandi navi da guerra come pure di altre unità minori attualmente progettate che daranno alla marina da guerra spagnola il posto spettante alla Spagna data la sua situazione nel mondo. Si dice che il piano di costruzione della Spagna comprende due corazzate di 25 mila tonnellate del tipo Nelson, di tre incrociatori rapidi, di sei piccoli incrociatori e di dodici sottomarini.

Colloquio Galli - Marinkovic

VIENNA, 31

(Vice) Marinkovic Ministro degli esteri jugoslavo, è giunto ieri a Bled dove durante la villeggiatura si sono trasferiti tutti i principali diplomatici stranieri. Marinkovic ha avuto un colloquio col Ministro italiano comm. Galli. Quest'ultimo ha dichiarato di aver disposto nel modo migliore col Ministro jugoslavo per rendere sempre più amichevoli e cordiali le relazioni italo-jugoslave. Il Ministro Galli ha riunito a Bled in questi giorni tutti i consoli italiani in Jugoslavia ed ha avuto con loro uno scambio di vedute.

Una rete ferroviaria inglese
tra il Golfo Persico e il Mediterraneo

BAGDAD, 31

Un Sindacato finanziari britannico ha fatto al Governo dell'Irack proposte relative ad alcune concessioni petrolifere nei villayets di Mossul e di Bagdad. Se il Sindacato otterrà le concessioni si impegna di costruire il tratto di linea ferroviaria della progettata ferrovia Bagdad-Haifa attraverso il territorio dell'Irack nonchè di accordarsi con il Ministero delle Colonie per la costruzione del rimanente tratto di Palestina e quello della Transgiordania.

Il Leviathan attende Kellogg

CHERBOURG, 31

Il Piroscafo «Leviathan», che farà scalo martedì prossimo a Cherburg, imbarcherà il Segretario di Stato americano Kellogg che arriverà a Cherbourg con lo incrociatore americano «Detroit».

Le condoglianze di Mussolini
per la morte del Maresciallo Fayolle

PARIGI, 31

In occasione della morte del maresciallo Fayolle il ministro della guerra ha ricevuto da S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«A S. E. il ministro della Guerra Parigi. Invio a V. E. le mie profonde condoglianze per la scomparsa del maresciallo Fayolle il cui nome è associato al ricordo vivente della fraternità di armi fra gli eserciti francese e italiano. F.to Mussolini».

Painlevè ha risposto col telegramma seguente: «A. S. E. Mussolini Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra, Roma.

Ringrazio V. E. dei sentimenti di condoglianza e di fraternità d'armi che Ella ha voluto esprimere in occasione del lutto che colpisce l'esercito francese».

Otto morti e molti feriti
in una fabbrica francese

PARIGI, 31

(A.P.) Una micidiale esplosione è avvenuta presso Honfleur nel piccolo comune di Ablon verso le 11.15. Un edificio della società generale per la fabbricazione degli esplosivi è saltato in aria. Il fragore è stato spaventoso, tra i rottami fumanti si udirono subito strazianti urla di numerosi feriti. Con l'edificio principale è pure crollato un laboratorio vicino e sette case situate nelle adiacenze. Quando si poterono sgombrare un po' di macerie furono trovati fra i rottami una ventina di persone tra cui otto morti e parecchi feriti gravi. Si suppone che il sinistro sia stato provocato dalla caduta di un operaio che trasportava un recipiente pieno di materie esplosive. E' stata aperta un'inchiesta giudiziaria per appurare le cause del disastro.

Levine e soci a Parigi

PARIGI, 31

(A.P.) Il milionario Levine, che era partito in volo stamane alle 9.30 da Londra in compagnia di miss Mabel Boll e del pilota Bert Acosta, è giunto a Bruxelles alle ore 11.40. I tre aviatori hanno rifiutato di far conoscere le loro intenzioni circa la progettata transvolata dell'Atlantico. Essi sono ripartiti alle ore 13.10, sempre a bordo del loro aeroplano «Junkers», e sono giunti a Parigi alle ore 20.

Il Palazzo del Ghiaccio di Anversa
incendiato da una folgore

PARIGI, 31

Si ha da Anversa che, durante il violento uragano di mercoledì sera, la folgore è caduta sul Palazzo del Ghiaccio, causando un incendio, che oltre alla distruzione del palazzo ha minacciato il vicino museo artistico, dove sono raccolte tele di celebri pittori, del valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Il Palazzo del Ghiaccio occupava una superficie di 3000 mq. Di inverno serviva per il pattinaggio e in estate veniva convertito in campo di tennis coperto. Durante la bella stagione le macchine frigorifere rimanevano in azione per fabbricare ghiaccio ad uso della città. L'incendio scoppiò verso la mezzanotte. I pompieri accorsero immediatamente, ma il fuoco aveva, in breve, preso proporzioni formidabili, nonostante fossero state messe in azione tre autopompe. Il Circolo artistico venne pure raggiunto dalle fiamme ed una parte di esso andò distrutta. Un garage, pure contiguo al palazzo, venne incendiato. Per fortuna le 200 automobili, che vi erano ricoverate, poterono essere allontanate in tempo. Il Palazzo del ghiaccio è completamente distrutto. I danni raggiungono i quattro milioni di franchi.

Gigantesco incendio presso Berlino

BERLINO, 31

(R.S.) Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un disastroso incendio nella fabbrica del sobborgo di Spandau. Le fiamme presero subito vaste proporzioni investendo alcune rimesse contenenti materiale di valore. I pompieri di Spandau dovettero chiedere rinforzi anche alla centrale di Berlino poichè l'incendio minacciava di estendersi sempre. Solo con sforzi inauditi e dopo molto tempo poterono rendersi padroni della situazione. Ben poco si è potuto salvare. Non si conosce l'entità dei danni.

Borsetta misteriosa a Londra

LONDRA, 31

(C.C.) Ieri in una via deserta dei dintorni di Londra è stata trovata una borsetta che conteneva fra altro una fotografia di donna lacerata e quasi fatta a pezzi, e un minuscolo osso umano. La borsetta era stata gettata in un angolo della strada in prossimità della riva del Tamigi. L'osso è stato esaminato da dei periti che hanno accertato trattarsi di un parietale appartenente ad un bambino dell'età di circa 6 anni. In seguito alle prime indagini la polizia ha potuto rintracciare l'originale della fotografia. Si tratta di una infermiera ventiquattrenne impiegata presso un ospedale situato a breve distanza dal luogo dove la borsetta fu raccolta. L'infermiera dichiarò che la borsetta non le appartiene sebbene non possa negare di essere l'originale del ritratto.

I pompieri parigini a Torino

TORINO, 31

Alle ore 14.45, proveniente da Parigi, è giunta la squadra del corpo dei pompieri parigini, che partecipa al grande concorso pompieristico internazionale, che avrà luogo domani a Torino. Alla stazione di Porta Nuova era ad attendere gli ospiti il Vice-Podestà conte Orsi, il Console francese con numerose rappresentanze della colonia, e altre rappresentanze e notabilità. Sotto la pensilina era schierato un reparto del 3.o Genio Telegrafisti con musica che ha reso gli onori militari, essendo in Francia il corpo dei pompieri considerato reparto armato dello Stato. Era pure schierato un manipolo di Vigili torinesi con musica.

Nelle adiacenze della ferrovia stazionava molta folla, che ha applaudito vivamente gli ospiti. Questi sono stati accompagnati alla Caserma dei Pompieri sul Corso Regina Margherita, dove saranno acquartierati. Nella sala di convegno degli ufficiali è stato servito un rinfresco, durante il quale il conte Orsi Vice-Podestà, e l'ing. Viterbi comandante dei pompieri di Torino, hanno porto ai pompieri parigini il saluto della città. Il colonnello Poudroux ha risposto ringraziando e dicendosi commosso per le cordiali accoglienze.

Un toro inferocito
nel corridoio d'un albergo

VIENNA, 31

Una brutta sorpresa è stata certo quella dei villeggianti di un albergo di Sankt Gilgen allorchè hanno visto un toro inferocito entrare di corsa nell'atrio, salire le scale e correre come un dannato per i corridoi, penetrando persino in una stanza in cui fortunatamente non si trovava nessuno. La bestia era stata acquistata da un macellaio alla fiera del paese vicino, Fuchsl. Durante il cammino da Fuchsl alla stalla, una automobile l'aveva fatta imbizzarrire ed essa, strappata la corda, aveva fatto lo scherzo che abbiamo descritto. I villeggianti furono presi, non occorre dirlo, da un panico indescrivibile. Signore, uomini e ragazzi vollero cercare scampo, ma non si azzardarono a mettere il naso fuori delle loro stanze e fu necessario farli uscire dalle finestre per mezzo di scale. Finalmente, il toro dopo aver sostato un bel po' nel secondo piano, ridiscese in istrada dove fu necessario ammazzarlo.

L'Italia fa scuola in architettura

PARIGI, 31

Occupandosi del programma di costruzioni proposto dal Ministro Loucheur l'«Excelsior» mette in rilievo l'enorme sforzo compiuto dalle città e dal governo italiano per far fronte alla crisi degli alloggi in Italia.

Il giornale dice che l'Italia non ha fatto scuola nell'architettura moderna, ha conservato le sue tradizioni di estetica ed in molti punti è quella dell'antica Roma che predomina.

Brigantesco assalto al Messico

MESSICO, 31

Alcuni banditi hanno attaccato un treno nello Stato di Morelos e dopo avere ucciso nove soldati su dieci che scortavano il treno, hanno depredato i viaggiatori dei loro averi lasciandoli poi liberi. I banditi infine hanno dato fuoco al treno.

Il treno bianco di Lourdes
Tre grazie miracolose

ROMA, 31

Il treno bianco con i 190 ammalati inguaribili è giunto a Roma reduce da Lourdes. Anche questa volta per quattro infermi quello del treno bianco è stato l'ultimo loro viaggio. Già all'andata gli infermi che non trovavano altro sollievo al tedio del lungo viaggio all'infuori della distrazione di osservare il paesaggio, giunti a Savano vedevano discendere dal treno un povero capuccino che era spirato prima ancora di varcare la frontiera a Ventimiglia. Un secondo decesso è avvenuto durante il viaggio in Francia e questa fu la volta di una adolescente ridotta ad un'ombra dalla tubercolosi. Durante il viaggio di ritorno due donne sono spirate e quando stamane il treno bianco ha sostato alla stazione di Termini si son viste due suore inginocchiate nel bagagliaio e immerse nella preghiera. Esse vegliavano le due morte che con lo stesso treno di dolore sono tornate nella loro città per dormire nel gran cimitero del Verano.

Però il treno bianco ha anche ricondotto a Roma tre donne guarite. La prima è una signorina diciannovenne, certa Iole Canali. Una forma di tubercolosi ossea la costringeva ad una delle più assolute immobilità, alla prigionia, in una specie di corazza di gesso. Ma al suo arrivo a Lourdes la Canali cominciò a sentirsi bene finchè quando fu immersa nelle piscine cominciò a gridare di essere guarita e di volersi togliere l'ingessatura perchè poteva camminare. Ciò le fu concesso soltanto nel viaggio di ritorno a Ventimiglia e così stamane la Iole Canali che da due anni non moveva più un passo, ha potuto balzare dal treno come se mai fosse stata inferma, ed abbracciare i congiunti.

La seconda è la giovanetta Emma Caruana. Era folle completamente, durante il viaggio di andata ha dato molto lavoro alle infermiere della sua vettura per sorvegliarla ed impedirle che si abbandonasse a crisi pericolose. Ora giunta dinanzi alla grotta di Bernardette, è stata toccata dalla grazia. I suoi lineamenti alterati si sono ricomposti e il suo cervello gravato dalle tenebre della follia si è illuminato ed è tornata una creatura normale un pò triste e meravigliata perchè non riesce a ricordare molte cose del suo passato.

La terza è una donna più anziana. Essa aveva un braccio rattrapito e guasto per numerose piaghe inguaribili. E' stata questa una delle guarigioni più interessanti dal punto di vista medico, perchè non appena immersa nella vasca, non solo il braccio si è sgranchito e disteso tornando normale, ma anche le piaghe si sono all'incanto cicatrizzate e là dove si aprivano ulcerazioni spaventose, si notano ora soltanto lievi segni di cicatrici in via di guarigione e fra poco scompariranno del tutto.

In memoria del generale Gandolfo

ROMA, 31

Ricorrendo il terzo anniversario della morte di S. E. il generale Asclepia Gandolfo, comandante generale della M. V. S. N., è stata celebrata stamane nella chiesa di S. Maria degli Angeli, per iniziativa del comando generale della Milizia, una messa solenne di suffragio.

Nel centro della chiesa parata a lutto era stato eretto un artistico tumulo, ricoperto del tricolore e cosparso di alloro, intorno al quale ardevano quattro tripodi e prestavano servizio d'onore ufficiale superiori della Milizia. Ad un lato del tumulo erano schierate le rappresentanze della federazione dei combattenti e di altre associazioni patriottiche con i rispettivi labari e di tutti i fasci rionali della federazione dell'Urbe con il labaro ed i gagliardetti. Una centuria della Milizia ha reso gli onori.

All'ufficio funebre hanno assistito i sottosegretari on. Cao e on. Casalini anche in rappresentanza di S. E. Mosconi, il sen. Brusati per Senato, il gen. Calcolini per il sottosegretario Balbo, il generale Giovagnoli comandante la divisione di Roma anche in rappresentanza di S. E. Cavallero e del gen. Vaccari, il gen. Traditi sottocapo di S. M. per S. E. Bazan, capo di S. M. della Milizia, S. E. Burzagli capo di S. M. della Marina, il gen. di S. Marzano comandante generale dei CC. RR., il comm. Melchiori vice segretario del partito, il bar. Mazzolani per il Governatorato, i rappresentanti del prefetto della federazione dell'Urbe e di numerosi enti, le rappresentanze delle forze armate di Roma e un folto stuolo di ufficiali della milizia.

Alla fine della messa il vice parroco della chiesa Don Insilvini ha impartito solennemente la benedizione al tumulo.

400 scuole siculo-calabresi
che passano all'O. N. B.

ROMA, 31

Col 5 settembre prossimo le scuole non classificate di Sicilia e Calabria, già gestite dall'associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia, passeranno all'Opera Balilla. Si tratta di oltre 400 scuole, con una popolazione scolastica complessiva di 12.000 allievi, che vanno da sei ai quattordici anni di età: Parallelamente l'O.N.B. assumerà l'organizzazione delle scuole estive e serali e dei corsi integrativi di cultura. E l'associazione delle scuole non classificate darà modo di svolgere su larga scala i corsi di cultura integrativa per gli avanguardisti operai del nostro mezzogiorno. La presidenza dell'Opera sta studiando il modo di trasformare, nei limiti delle possibilità e delle esigenze locali, le 400 scuole in altrettante scuole all'aperto.

Sciagure aeree inglesi

LONDRA, 31

Un aeroplano militare è precipitato al suolo a Granthan. Il pilota è rimasto ucciso.

Il Ministro dell'Aeronautica comunica che un aeroplano militare è precipitato al suolo ad Anman nella Transgeordania. Le due persone che erano a bordo sono rimaste uccise.

Ufficiali in servizio effettivo
inviati all'estero per studio

ROMA, 31

Con circolare del Ministro della Guerra pubblicata nel «Giornale Militare Ufficiale» viene indetto per il 1929 un concorso per l'invio sussidiato di alcuni ufficiali in Inghilterra ,in Germania, in Jugoslavia per perfezionarsi nella conoscenza delle lingue: inglese tedesca, serbocroata. Gli ufficiali saranno scelti median te concorso fra quelli in servizio permanente effettivo, che non ottennero altra volta simile facilitazione. Qualora però si verificasse qualche deficienza sul totale degli Ufficiali da inviarsi all'Estero, potranno essere ammessi al concorso per un secondo soggiorno sussidiato all'Estero, quelli che già figurano inviati una prima volta, purchè siano trascorsi almeno due anni. Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate entro il 30 settembre 1928.

Congedo anticipato per esami
agli ufficiali di complemento

ROMA, 31

Allo scopo di consentire ai sottotenenti di complemento di usufruire della sessione autunnale di esame presso le università e le scuole di secondo grado, una circolare del Ministero della Guerra, pubblicata nel «Giornale Militare Ufficiale» determina:

I sottotenenti di complemento attualmente alle armi che hanno intrapreso il servizio di prima nomina il 16 aprile 1928 o che comunque abbiano già compiuto almeno tre mesi del servizio stesso, potranno essere congedati in anticipo in data 16 settembre p. v. purchè comprovino di dover sostenere esami presso una università o scuola media di secondo grado del Regno. Coloro che invece non avessero compiuto ancora il servizio anzichè essere congedati potranno essere inviati in licenza dalla data medesima, senza assegno per un mese al termine del quale dovranno rientrare al corpo per ultimare i prescritti tre mesi.

I sottotenenti attualmente alle armi provenienti eventualmente dai corsi allievi ufficiali precedenti a quello 1927-28 qualora non avessero compiuto il servizio di prima nomina per la durata stabilita dall'art. 48 della legge sullo stato degli ufficiali, 16 marzo 1926, e della circolare 275 e 502 del giornale militare del 1926, a seconda dei corsi dai quali provengono potranno parimenti essere inviati in licenza senza assegno per un mese dalla data del 10 settembre p. v. al termine della quale rientreranno al corpo per ultimare il servizio di prima nomina.

Le concessioni di cui sopra saranno devolute subordinatamente alle esigenze organiche dei corpi da icomandi dei Corpi d'Armata ai quali gli interessati dovranno rivolgere domanda corredata dai documenti certificativi.

Bollettino militare

ROMA, 31

Corpo di Stato Maggiore: Colonnello De Benedetti comandante il reggimento radiotelegrafisti è trasferito C. S. Maggiore cessando da detta carica.

Carabinieri Reali: Tenente col. Tarconi a disposizione legione Roma (Tribunale speciale) è destinato a disposizione Legione Bari; Morelli ten. col. a disposizione Legione Bari, è tramutato disposizione Legione Verona; Nordelli ten. col. a disposizione Legione Cagliari è destinato a disposizione legione stessa città Massa, ten. col. a disposizione legione Cagliari è destinato disposizione legione stessa città (gestore); D'Errico, Legione Messina è destinato disposizione legione Lazio.

Arma di Fanteria: Aenente col. D'Avanzo a disposizione Stato Maggiore comando divisione Bologna è trasferito comando Corpo armata Roma.

Cavalleria: Colonnello Tonini, cessa carica di addetto all'ispettorato di cavalleria nominato capo ufficio ispettorato delle truppe celeri, e dal 15 luglio 1928 è collocato a riposo; Briolo, comandante in seconda la scuola di cavalleria cessa dal 15 luglio 1928 dalla carica stessa ed è nominato comandante delle truppe celeri.

Artiglieria: Tenenti colonnelli Ponnetti del 1 pesante campale in aspettativa per motivi privati dal 21 luglio 1926 aspettativa di cui sopra è prorogato di 12 mesi dal 21 luglio 1928; Grasso, IV centro automobilistico è dal 28 luglio 1928 collocato in aspettativa per infermità proveniente da causa di servizio; Del Furla, del 4 campale è trasferito alla direzione d'artiglieria di Verona; Raggiero tenente colonnello del 29 campale è trasferito 9 campale.

Una conferenza internazionale
sulla energia elettrica

SANTANDER, 31

Il generale Primo De Rivera ha sottoposto alla firma del Re alcuni decreti tra cui uno che riguarda la convocazione a Barcellona di una conferenza internazionale sulla energia elettrica.

L'VIII. Congresso degli Agricoltori

TORINO, 31

Tra le manifestazioni che avranno luogo in Torino per solennizzare il IV Centenario di E. Filiberto e il X Anniversario della Vittoria, una interessa particolarmente gli Agricoltori ed è l'VIII Congresso Internazionale degli Apicoltori, che si svolgerà dal 10 al 17 Settembre.

Esso viene organizzato dalla apposita Commissione permanente che ha sede in Bruxelles (Belgio) e dalla locale Commissione Esecutiva di cui fanno parte i maggiori Esponenti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Questo Congresso costituirà la più importante adunata di apicoltori di ogni Nazione che siasi finora tenuta, sia per numero e qualità di partecipanti come per i temi che verranno trattati.

Gli apicoltori Italiani, e in genere gli Agricoltori che sanno quali rapporti, indissolubili esistono tra l'Apicoltura e l'Agricoltura, non mancheranno di interessarsi di questo eccezionale avvenimento rivolgendosi per informazioni, adesioni e programmi alla Commissione Esecutiva dell'VIII Congresso degli Apicoltori in via Ospedale, 24, Torino.

La salma di Del Prete a Lucca

LUCCA, 31

Stamane, con treno speciale, è giunta in forma privata da Genova la salma del comandante Del Prete, accompagnata a Lucca, sua città natale, dai parenti, dall'on. Scorza e da rappresentanze dell'Aeronautica, del Fascio, dei sindacati. Alla stazione si trovavano i genitori del valoroso aviatore, autorità civili e militari ed una folla di cittadini. Il feretro è stato trasportato nell'antica chiesa di S. Francesco ove rimarrà esposto al pubblico. Domenica nel pomeriggio avranno luogo solenni funerali.

Bambino ucciso dall'automobile

PADOVA, 31

Una grave disgrazia avveniva quest'oggi nel pomeriggio a Selvazzano, nei pressi della strada Euganea. Il ragazzo Bicciato Mario di Redento, di 7 anni, colà residente in frazione Monterosso, alle ore 13 si allontanava dalla propria casa per recarsi presso la nonna che è domiciliata a S. Biagio di Selvazzano. La località è alquanto discosta dalla frazione di Monterosso e per giungervi bisogna percorrere un buon tratto di strada.

Nei pressi della strada Euganea avveniva la mortale disgrazia che costava la vita al povero Bicciato. Questi veniva infatti improvvisamente investito da una automobile portante la targa 2286 di Verona. La macchina sopraggiungeva a forte velocità e per oltrepassare due carri che le stavano dinanzi, sterzava violentemente verso il ciglio della strada, ove si trovava il povero ragazzo.

Presenti alla paurosa scena erano parecchie persone che accorsero tosto in aiuto dell'investito che giaceva esanime al suolo.

A mezzo della stessa auto investitrice il bambino quasi morente veniva trasportato verso Padova: ma fatto qualche chilometro, la macchina per un guasto al motore non potè procedere oltre. Fu allora avvertita la Croce Verde che giungeva rapidamente sul luogo e raccolto il Bicciato lo accompagnava al nostro ospedale. Qui i sanitari riscontravano al poveretto la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Infatti poco dopo cessava di vivere.

Padre e figlio arrestati
per una lettera minatoria

VICENZA, 31

L'altro giorno il co. Antonio di Thiene riceveva una lettera anonima minatoria, in fondo alla quale era stato apposto un timbro con la «mano nera». Nella lettera si imponeva al nobiluomo vicentino di porre entro le ore 21 di venerdì 30 agosto ai piedi di una antenna all'ingresso del cimitero di Molina di Malo una busta con dieci biglietti da mille lire.

Se tale somma non fosse stata depositata entro il termine stabilito — diceva la lettera — il conte di Thiene sarebbe stato ucciso.

Il conte non mancò di preoccuparsi delle minaccie espresse nella misteriosa missiva e provvide subito ad avvertire i carabinieri Questi ultimi, sotto la personale guida del comandante la tenenza sig. Luciano Pasquale, vestiti con abito simulato, organizzarono un appostamento che doveva riuscire perfettamente, nonostante l'astuzia dell'autore della lettera che aveva preso delle precauzioni per non essere scoperto.

Alle nove di venerdì sera il conte di Thiene recatosi a Molina di Malo, depositò la busta, contenente pezzi di giornale, nel luogo indicato. Di lì a poco capitò un individuo, sul quale i carabinieri balzarono immediatamente. Si tratta di un fittavolo del conte di Thiene, certo Virginio Rigon di anni 53, autore della lettera minatoria.

E' stato arrestato per complicità anche un suo figlio a nome Ernesto.

Bambino che annega in una vasca

SCHIO, 31

In via Braglio ieri accadeva una funesta disgrazia che metteva in costernazione quella buona gente e gettava nel lutto una brava ed onesta famiglia.

Un bambino, tale Cavion Felice di Felice di mesi 18, mentre si trastullava nel cortile attiguo alla sua abitazione, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si era avvicinato ad una vasca d'acqua per trastullarsi e vi annegava miseramente.

Detta vasca in cemento serviva per abbeverare le bestie ed era circondata tutt'intorno da rete metallica; un cancelletto pure di rete dava l'ingresso al recinto che racchiudeva la vasca stessa.

Il bambino trovato aperto il cancello vi era entrato mettendosi a giocare spensieratamente felice con l'acqua; quando ad un certo momento perdette l'equilibrio e cadde nella vasca.

Disgraziatamente nessuno si trovava presente al fatto ed il povero piccino miseramente periva.

Il nonno, di anni 66 non vedendo nel cortile il bambino si diede a cercarlo quando il suo sguardo atterrito si posò su di un corpicino che galleggiava sull'acqua dell'abbeveratoio. Si avvicinò subito ed estrasse il corpicino con la speranza di farlo ritornare alla vita. Accorsero anche i vicini per prestare le loro cure, ma oramai tutto fu inutile perchè il bambino era già cadavere.

Un incendio sul Monte Novegno

SCHIO, 31

L'altra sera in località «Porge» sopra Casara Vecchia del Comune di Tretto, per cause ignote si sviluppava un incendio sul monte di porprietà di Vallortigara Francesco fu Antonio di Torrebelvicino. Il danno ammonta a 200 lire circa.

E' morto il pittore Von Stuck

MONACO DI BAVIERA, 31

E' morto il celebre pittore Franz Von Stuck in età di 65 anni. Divenne noto in seguito alle sue opere esposte nel 1910 a Venezia.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 245 — Domenica 2 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

I colloqui politici di Roma

e l'attività del Capo del Governo

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha iniziato oggi i colloqui con i vari Prefetti del Regno cominciando col ricevere quelli delle provincie della Venezia Giulia: Fiume, Udine, Trieste, Gorizia. Le conferenze continueranno nei prossimi giorni.

Tutti i rappresentanti dell'autorità centrale saranno interrogati dal Capo del Governo. Sul contenuto di queste conferenze, come è facile comprendere, nulla è dato sapere; ma un fatto è indiscutibile: la perfetta conoscenza dell'on. Mussolini oltre che dei problemi generali, anche di quelli particolari interessanti le diverse provincie. Ai colloqui assistono, oltre il Sottosegretario agli Interni S. E. Bianchi, i Ministri delle Finanze sen. Mosconi e dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

Direttorio e Gran Consiglio

Malgrado questi colloqui l'on. Mussolini non rallenta la sua attività continuando egualmente ad avere conferenze con i vari Ministri e Sottosegretari, ricevendo a Palazzo Chigi e trattenendosi quotidianamente col Segretario del Partito.

Con la riunione del Direttorio del Partito fissata per martedì si inizia ormai il lavoro preparatorio del Gran Consiglio fascista che si adunerà la sera del 17 corrente. Il Foglio d'Ordini non tarderà a render noti gli oggetti che saranno all'ordine del giorno della seduta del 17.

Alle dichiarazioni del Capo del Governo farà certamente seguito la relazione dell'on. Turati, da cui ancora una volta balzerà la compattezza e la forza del Partito divenuto Regime.

Le polemiche di questi ultimi giorni sul costume, sullo stile e sulle direttive fasciste stanno in conclusione a dimostrare che se nell'interno del Partito, entro i limiti fermi dettati dalla disciplina e da quel senso di responsabilità superiore che deve animare ogni gruppo di fascisti con cervello e nervi a posto, si sviluppano discussioni e dibattiti e magari dispute, non crolla il mondo, nè Annibale si avvicina alle porte.

Un commento di Guglielmotti

Scrive a questo proposito Umberto Guglielmotti:

«Oggi vi è, per virtù e per merito del Fascismo, una solidissima piattaforma ideale comune a tutti; vi è una realtà superiore della quale tutti ci sentiamo assertori: vi è una gerarchia che riconosciamo e rispettiamo senza restrizioni mentali; vi è insomma un piano disciplinare, morale e spirituale che deriva non già da limitazioni o da misure artificiose, ma dalla fede sincera che ispira le azioni e le opere di tutta la nazione italiana.

«Ma entro questi limiti, nel cerchio di queste naturali garanzie, c'è ancora molto spazio per abbracciare larghissimi orizzonti, nè vi è motivo alcuno per parare la mano con limitazioni artificiose che potrebbero dare l'impressione di quello che effettivamente non è.

«Ma per raggiungere questo sano equilibrio su cui deve poggiare quella che già altra volta definimmo la «libertà fascista», la «nostra libertà» insomma, occorre vigilare con accortezza e con acume nei confronti delle deformazioni formali della disciplina che talvolta appaiono attraverso anche qualche provvedimento di dirigenti di piccolo calibro.

«Sappiamo per esempio — continua il Segretario federale dell'Urbe — che in una provincia italiana un giovane giornalista, vecchio e fedele fascista, è stato proposto nientemeno per l'espulsione dal Partito per essersi rifiutato all'invito di sottoporre gli scritti che inviava a giornali fascisti alla censura preventiva delle gerarchie locali. E' un episodietto trascurabile, che sarà certo sanato dagli organi superiori del Partito; ma è un sintomo che prova a qual segno possa arrivare l'interpretazione esasperata della disciplina. Non è il caso di parlare di «caserma prussiana», questa è «caserma portoghese» addirittura. Di questo passo si potrebbe arrivare a espulsioni dal Partito così motivate: «Era antipatico al Segretario federale».

Piccoli mali

«Ma lasciando gli scherzi, riteniamo che tutto ciò è molto facilmente riparabile senza bisogno di atteggiamenti drammatici, curando assiduamente, come il Partito assiduamente cura, il progressivo affinamento del senso di responsabilità intelligente in ogni gradino della scala gerarchica. E ricordiamo ai perenni brontoloni e ai pessimisti eccessivi per temperamento o per snobismo che il nostro ormai è lavoro di cesello.

«I piccoli mali affiorano — chiude Guglielmotti — si individuano, magari appaiono più gravi di quello che non siano in realtà e forse infastidiscono oltre misura, solo perchè dai grandi mali, quelli di fronte ai quali spariva la visione del particolare, per grazia di Dio e del Fascismo siamo guariti.

«Un fatto ben più importante richiama oggi l'attenzione non solo del nostro, ma di molti altri paesi: l'iniziativa della crociera di avanguardisti nei mari d'oriente; mille giovanetti cresciuti in regime fascista, con educazione fascista, vanno a completare la loro coltura, a conoscere de visu quelle terre che tanta parte sono della nostra storia.

«L'Opera nazionale Balilla in tal modo prepara la generazione futura non con un abuso di teorie e di chiacchere, ma ponendo i giovani di fronte alla realtà in tutta la sua forza, in tutta la sua materiale evidenza».

La crociera degli avanguardisti

La partenza del "Cesare Battisti"

GENOVA, 1

Questa mattina è giunto l'on. Renato Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale ha preso imbarco sul piroscafo «Cesare Battisti» che compirà la 2.a crociera mediterranea recando a bordo 1000 avanguardisti, tra cui 30 scelti fra coloro che hanno compiuto atti di valore e che per disposizione di S. E. il Capo del Governo vi parteciperanno gratuitamente. Al Ponte dei Mille gli avanguardisti dell'Alta Italia qui convenuti, hanno acclamato l'on. Ricci che proseguirà fino a Messina e il console Chiappe comandante la crocera.

Alla partenza del piroscafo, avvenuta a mezzogiorno, hanno presenziato le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Perro. Il primo scalo del «Cesare Battisti» sarà Napoli, dove si imbarcheranno domani gli Avanguardisti dell'Italia Centrale e Meridionale.

In navigazione

Da bordo della «Cesare Battisti» (in navigazione), 1

L'inizio della crociera mediterranea è stato slautato da un sole limpido e la «Cesare Battisti» ha navigato per tutta la giornata in un mare calmo e quieto che ha consentito alla bella nave di tenersi costantemente vicino alla costa.

La partenza è avvenuta dopo che l'on. Renato Ricci ha passato in rivista i 600 avanguardisti dell'Alta Italia schierati sulla tolda del piroscafo. L'on. Ricci è stato accolto da potenti alalà, mentre la musica degli avanguardisti di Padova faceva echeggiare le note dell'inno fascista.

Quando il comandante della crociera console Chiappelli ha ordinato di rompere le righe, i giovanetti si sono affollati intorno all'on. Ricci non stancandosi di acclamarlo.

E' cominciata poi la prima tappa del viaggio. La nave ha bordeggiato lungo le rive della riviera Ligure, ha superato il golfo di Spezi aove ha ricevuto il saluto di un nostro cacciatorpediniere ed è passata tra una miriade di velieri e di piccole imbarcazioni accorse da tutte le luminose spiaggie della Apuania e della Versilia.

In serata la «Cesare Battisti», dopo avere navigato in vista di Livorno, ha puntato direttamente su Napoli ove giungerà domani alle ore 14. Gli avanguardisti sono entusiasti per questa prima giornata di navigazipne trascorsa nella sana semplicità della vita di bordo.

Il rinnovato Regno d'Albania

acclama Zogu erede di Scanderberg

TIRANA, 1

La bandiera albanese: aquila nera bicipite in campo rosso, sventola sugli edifici pubblici ed anche su quelli privati di Tirana e delle altre città e paesi d'Albania. Il paese è in festa: archi e festoni di mortella decorano le strade. Non mancano scritte inneggianti a Zogu I.

La popolazione ha indossato i suoi costumi più belli e più pittoreschi. I mirditi del nord sono scesi nei loro caratteristici giubbetti neri, arditi nel portamento: le donne, dall'aspetto fiero, indossano vestiti a fiorami e il tradizionale manto nero.

Gli albanesi della costa di Valona e di Durazzo e quelli di Coritza e di Berat sono giunti con i mezzi più diversi. I prefetti e i notabili, servendosi del regolarissimo servizio della nostra Società Adria, sono giunti in volo.

Molta folla sostava stamane innanzi al Parlamento ove si era raccolta fin dalle prime ore del mattino. Alle nove si è riunita la Costituente. Puntualmente all'ora stabilita Pandheli Evangheli iniziò la discussione in un'aula affollatissima, con tribune straordinariamente gremite di pubblico, mentre di fuori la popolazione impaziente attendeva emettendo grida di giubilo ed acclamazioni.

Letta la relazione della commissione che annuncia essere mutato in monarchico il reggimento dello Stato albanese, un grande interminabile applauso risuona nell'aula a Zogu Re, rappresentato dal grande ritratto che domina la parete di fondo.

Sono le 9.14 quando con un unanime appello nominale la legge viene approvata. La Repubblica albanese non esiste più. sul trono riedificato il giovane Sovrano è stato ormai posto dalla volontà del popolo.

Alle acclamazioni dei deputati risponde il grido della folla e il rombo dei cannoni. Sono 101 colpi, il numero che è prerogativa reale a salutare il grande avvenimento.

La seduta è tolta. Il venerando presidente del Senato, con una commissione di deputati si reca al palazzo. Ma la commissione che passa tra la folla festante e plaudente è seguita da tutto un popolo. Un sole meraviglioso illumina la scena. Sulla porta della Reggia la commissione degli eletti dal popolo riceve l'omaggio di una compagnia della guardia, dalle uniforme rosse. Poi in un ondeggiare di dorature e di uniformi sgargianti del gruppo degli aiutanti di campo, introduce nello studio del Re eletto la commissione che reca la corona come voto del popolo.

Nel pomeriggio la cerimonia ha culminato con l'andata di Zogu al Parlamento in un'automobile scortata da ufficiali a cavallo. L'entusiasmo è stato enorme. Sono stati sparati cento colpi di cannone.

Il Parlamento era al completo; era presente il corpo diplomatico attualmente a Tirana. L'Italia era rappresentata dal suo Ministro comm. Sola. Zogu ha prestato giuramento di fedeltà alla costituzione. Al ritorno al suo palazzo, sotto il suo balcone hanno sfilato reparti di truppa e poi processioni di dame e di cavalieri in vivaci costumi.

Questa sera in tutta Tirana girano fiaccolate e sui monti sono accesi fuochi di gioia.

L'antagonismo tra nord e sud America

in un episodio alla Società delle Nazioni

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 1

Le tre scialbe sedute del Consiglio alla vigilia della grande assemblea annuale della Società delle Nazioni hanno reso forse più vivo il desiderio di assistere a dibattiti appassionati e interessanti nel corso dei lavori dell'assemblea. Ma anche qui bisogna rimettersi all'imprevisto e all'imponderabile, poichè lo stesso ordine del giorno dell'assemblea non permette e non lascia sperare cose straordinarie. Le discussioni ginevrine però, a carattere così squisitamente parlamentaristico, possono riserbare sorprese e diventare all'improvviso assai attraenti.

La condizione di Costarica

A rendere del resto interessante la assemblea basterebbe il fatto che la sua convocazione è stata immediatamente preceduta da due avvenimenti di politica internazionale come la firma del patto Kellogg e l'annunzio dell'accordo navale franco-inglese, i quali non possono non avere ripercussioni e sviluppi a Ginevra e sembra impossibile che tali argomenti non affiorino o magari non s'impongano all'assemblea per i molteplici punti di contatto e di interferenza che i due temi hanno e stabiliscono con gli scopi, la funzione e il programma della Società delle Nazioni.

Oggi per esempio si è concluso in modo incruento, ma non certo definitivo e persuasivo, un tentativo di attacco partito dall'America Latina attraverso l'organismo ginevrino, contro la politica egemonistica e assorbente del nord America. Se il governo del piccolo Stato di Costarica ha posto come condizione per ritornare in seno alla Società delle Nazioni l'esplicita dichiarazione sul valore della dottrina di Monroe nei confronti del patto e sugli obblighi che esso crea agli Stati aderenti, vuol dire che altri grandi e piccoli Stati dell'America Latina avvertono il disagio di una situazione ambigua determinata da un concetto tutto particolaristico degli obblighi, degli interessi e delle aspirazioni di una sola nazione.

La risposta del Consiglio della Società delle Nazioni non ha contribuito certamente a schiarire le idee e ad acquietare le legittime apprensioni degli Stati del sud, ma l'episodio ha valore in quanto attacca e mette in discussione un principio che per il suo stesso spirito e per la sua essenza non potrebbe e non dovrebbe essere discusso.

Ragione di prestigio

I motivi e gli sviluppi della politica condotta dalla democrazia nord-americana nei confronti dell'Europa e dell'America Latina sono quindi in discussione a Ginevra, anche se gli Stati Uniti sono palesemente e fatalmente assenti; ciò che in certo qual senso può costituire una ragione di prestigio della Società delle Nazioni, dal momento che si viene così a dimostrare l'impossibilità di partecipare alla politica mondiale senza sollevare problemi e creare complicazioni che poi a Ginevra trovano il loro punto di riferimento e di convergenza, se non il più propizio terreno di attacco.

Ma intanto e inoltre ci si domanda: Che cosa verrà a fare a Ginevra il Cancelliere germanico? Non certo per reclamare bruscamente l'evacuazione dei territori renani, perchè Stresemann a Parigi deve avere già assunto a fonte autorevolissima le più precise informazioni in proposito. Però l'atmosfera di apparente cordialità universale e di ntrvanica attesa creata dalla firma del patto contro l'idea della guerra e dall'accordo per la limitazione degli armamenti navali può essere ritenuta favorevole ad un richiamo, sia pure abile e generico, sulla necessità di cancellare ogni traccia tangibile della guerra e sul dovere più preciso e più ampio d. adeguare il principio del disarmo agli impegni assunti specialmente dalla Francia a Versailles per una riduzione effettiva e progressiva degli armamenti fino a raggiungere il grado minimo concesso alla Germania, impegno che i tedeschi a Ginevra e altrove amano ricordare assai di frequente e sul quale non concedono e non ammettono oblii.

L'accordo ancora segreto intervenuto tra Francia e Inghilterra per la limitazione per categoria di tonnellaggio non dovrebbe, secondo il sig. Paul Boncour, suscitare allarmi nei veri amici della pace e nei fautori sinceri del disarmo. Il roseo ottimismo del sig. Boncour non trova però l'adesione incondizionata di altri contro i quali l'accordo stesso potrebbe essere stato concepito e diretto e quindi se nell'assemblea o nella commissione preparatoria della conferenza del disarmo — l'accordo franco-inglese verrà in discussione, non mancheranno quelli che vorranno sapere fino a qual punto l'accordo stesso rappresenti un onesto anticipo dell'auspicato disarmo e sotto quali aspetti invece potrebbe costituire un pericolo e una minaccia per dei terzi un po' meno facilmente identificabili.

Il fatto nuovo della prossima assemblea sarà il ritorno a Ginevra della Spagna che verrà sanzionato con la nomina del delegato spagnolo al Consiglio della Società delle Nazioni, nomina che sarà accompagnata con una dichiarazione di rieleggibilità, ciò che assicura alla Spagna il diritto e la possibilità di avere per lungo tempo un proprio rappresentante nel Consiglio.

I membri uscenti quest'anno sono i rappresentanti della Columbia, della Cina e dell'Olanda. Mentre il posto dell'Olanda sarà preso dalla Spagna, si prevede che in sostituzione del delegato cinese sarà nominato un rappresentante della Persia e che il delegato di una delle repubbliche sud-americane rimpiazzerà il rappresentante uscente della Columbia.

Lido Calani

Muller si reca a Ginevra

BERLINO, 1

(R.S. Il cancelliere Muller e la delegazione tedesca sono partiti da Berlino ieri sera per recarsi a Ginevra al Congresso della Società delle Nazioni. Passando da Baden Baden il Cancellie re ha sostato per conferire con Stresemann in merito al colloquio avuto a Parigi e per discutere sull'atteggiamento che il governo tedesco dovrà prendere a Ginevra. Come è naturale, ciò che verrà maggiormente discusso, sarà la qustione renanae.

Poincarè festeggiato dai colleghi

PARIGI, 1

Questa mattina i ministri sono partiti alle ore 7 da Parigi per recarsi a Sampigny, località dove si trova in villeggiatura il presidente del Consiglio Poincarè, per festeggiare con lui il secondo anniversario della costituzione del Governo da lui presieduto, e nello stesso tempo i 68 anni di età del Presidente. Sono stati ricevuti alla stazione da Poincarè stesso e dai ministri Painlevè ed Herriot, che si erano recati a Sampigny in automobile a nome dei colleghi di gabinetto il signor Berthou ha consegnato un'opera d'arte dello scultore Jean Dunard. I ministri si sono poi riuniti in consiglio pel disbrigo di affari correnti.

Un contrabbandiere di cocaina arrestato a Budapest

BUDAPEST, 1

La Polizia ungherese è riuscita a mettere le mani addosso ad un contrabbandiere di cocaina, che negli ultimi tempi aveva inondato la città con grandi quantità del pericoloso stupefacente. Gli agenti incaricati delle indagini, ai quali era stato detto che probabilmente la merce entrava in Ungheria attraverso il confine jugoslavo, avevano osservato che all'arrivo del treno da Subotiza un tale, vestito da macchinista, si aggirava sempre attorno alla vettura bagagliaio senza però aver mai nulla a che fare con la locomotiva. L'individuo sospetto spariva poi ad un certo punto improvvisamente. Finalmente egli è stato invitato a dar conto di sè, e allora si è visto che, anzichè di un macchinista, si trattava del cameriere disoccupato Alberto Molnar. Il contrabbandiere ha confessato di avere sempre ricevuto dai suoi compari di Jugoslavia dei sacchetti di cocaina che egli, vestito in modo da non attirare l'attenzione, andava a ritirare da un posticino accanto all'asse delle ruote della vettura bagagliaio dove erano stati nascosti prima del confine.

— Il conte Manzoni dei Samaritani ha cessato dalla carica di segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato per le Colonie.

62 mila nascite in più

nel primo semestre 1928

ROMA, 1

Dai dati desunti dal «Bollettino di Statistica» mensile dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno, si rileva che il primo semestre dell'anno in corso, in confronto al primo semestre del 1927 si è avuto un miglioramento nella mortalità, che si traduce nella cifra di 18 mila 604 morti in meno dei 332 mila 938 registrati nel periodo anzidetto del 1927, per tutto il territorio del Regno.

L'incremento della popolazione nel primo semestre del 1928 è stato maggiore che nel primo semestre del 1927. Infatti, mentre nel primo semestre dello scorso anno i nati in più furono 254 mila 770, nello stesso periodo del 1928 le nascite in più sono salite a 262 mila e tre.

La commissione per la stampa

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto 19 agosto 1928 col quale la commissione superiore per la stampa è così costituita:

1. Mussolini gr. uff. Arnaldo presidente; 2. Carli comm. Mario, membro; 3. Bodrero prof. comm. Enrico, senatore del Regno membro; 4. Coppola dott. comm. Francesco, membro; 5. Interlandi comm. Telesio, membro; 6. Ojetti Ugo, membro; 7. Amicucci Ermanno, deputato al Parlamento, membro; 8. Forges Davanzati dott. Roberto membro; 9. Gayda dott. comm. Virginio, membro; 10. Manunni dott. Italo membro; 11. Morello avv. Vincenzo senatore del Regno, membro.

Il messaggio del Papa ai cattolici

diffuso da Mons. Ceretti con la radio

SIDNEY, 1

S. E. il Cardinale Ceretti, legato pontificio al Congresso Eucaristico, ha diffuso a mezzo della radio-telegrafia, un messaggio del Pontefice al mondo cattolico.

L'arresto del presunto feritore

dell'agente consolare di S. Raphael

MARSIGLIA, 1

In seguito ad indagini condotte dai commissari di polizia francese Dumas e Allond è stato ieri arrestato nel territorio del Varo il latitante Callea Angelo presunto feritore dell'agente consolare di Saint Raphael. Il Callea ha già riportato altre condanne ed è stato espulso dal territorio francese.

Proseguono le indagini per scoprire i corresponsabili.

Le onoranze di Milano

all'equipaggio dell'"S. 55"

MILANO, 1

L'equipaggio del «S 55», composto del comandante Maddalena, dal tenente Cagna e dal motorista Rampini, accompagnato dal gr. uff. Mercanti, dopo aver deposto una corona di fiori freschi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, è stato ricevuto dal podestà on. Belloni, il quale ha espresso il suo compiacimento per la missione compiuta dal valoroso equipaggio, annunciando che il comune ha decretato la medaglia d'oro di benemerenza civica per Maddalena, Cagna e Rampini e Mercanti.

L'on. Belloni ha chiuso il suo dire rivolgendo un pensiero commosso ai Caduti ed ai dispersi.

Nel pomeriggio l'equipaggio del «S 55» è stato ricevuto all'automobil club. Il grande ufficiale Mercanti ha rievocato la bella impresa di Maddalena, rivolgendo infine il pensiero ai morti gloriosi e a coloro che non sono ancora tornati. Il senatore Crespi ha espresso la soddisfazione del comitato di soccorso all'equipaggio del «S 55», che ha compiuto interamente e gloriosamente la sua missione. Accennando poi alla campagna denigratoria compiuta all'estero ad opera di tristi elementi, i quali speravano di colpire così l'Italia e il Fascismo, il senatore Crespi ha celebrato il valore italiano, auspice sicuro delle virtù della patria, quindi ha consegnato ai membri dell'equipaggio il dono offerto dall'automobil club.

Il comandante Maddalena, anche a nome dei suoi compagni di volo, ha ringraziato comosso.

La colpabilità di Ugo Stinnes

BERLINO, 1

(R.S.) L'interrogatorio di Ugo Stinnes stamane non è stato ripreso. Sono stati sentiti alcuni testimoni. L'accusato cerca insistentemente di limitare la propria colpabilità ad alcuni casi negando qualsiasi altra partecipazione. In realtà pare che Ugo Stinnes sia coinvolto nella truffa in maniera ben più grave di quanto egli dichiari. Stamane furono fatte delle perquisizioni negli uffici di Stinnes della filiale di Amburgo dove vennero sequestrati numerosi documenti sul valore dei quali nulla di certo è ancora stabilito.

Retata di comunisti ad Albano

ROMA, 1

Nella vicina Albano i carabinieri hanno compiuto una brillantissima operazione effettuando l'arresto di circa settanta comunisti, di Genzano, Ariccia e Albano. Fin dall'aprile scorso il maresciallo Maggioni aveva subodorato l'esistenza di una organizzazione sovversiva che aveva gettato la sua base nei ridenti colli Albani. Il maresciallo organizzava la trama per giungere a scoprire l'attività degli organizzati i quali erano perfino giunti a impossessarsi di una piccolo tipografia con la quale stampavano copie del giornale «L'Unità».

Raccolti sicuri indizi, il maresciallo Maggioni organizzò un accurato servizio di vigilanza e l'altra sera faceva irruzione in un tinello di Genzano dove scopriva numeroso materiale di stampa e manoscritti da cui risultava palese un'organizzazione diretta ad attentare alla sicurezza dello Stato. Gli arrestati dovranno rispondere dei loro reati dinanzi al Tribunale Speciale.

Il periplo dei tre mari italici

compiuto da canottieri pugliesi

MARINA DI OSTIA, 1

Stamane alle sette è passata a un chilometro dal lido, la baleniera condotta da otto canottieri pugliesi, che hanno compiuto felicemente il giro dell'Adriatico, dell'Jonio e del Tirreno. La baleniera per il Tevere risalirà in giornata a Roma.

Il console di Bulgaria a Trieste

delegato al visto di passaporti

ROMA, 1

La Legazione del Regno di Bulgaria comunica che, a partire da oggi 1 settembre, il console generale ordinario di Bulgaria a Trieste è anche incaricato di apporre il visto ai passaporti per l'entrata in Bulgaria.

Tunney dal Principe di Galles

LONDRA, 1

Le simpatie che Eugenio Tunney a Londra ha suscitato in tutti quelli che lo incontrarono incluso un manipolo di grandi sportmen e uomini di lettere, hanno invogliato il Principe di Galles a conoscere personalmente l'ex campione del mondo di boxe, che sta rilevandosi anche qui in possesso di evidenti doti di intelligenza nonchè di modi singolarmente distinti. Il Principe Ereditario faceva quindi invitare Tunney a visitarlo al palazzo di San Giacomo. L'ex-campione è stato ricevuto oggi, e il Principe lo trattenne qualche tempo a conversare con lui.

Il viaggio aereo di Levine

LE BOURGET, 1

Il sig. Levin, miss Mabel Bool e il pilota Berc Acosta, accompagnati da due amici di Levin, che erano partiti da Bruxelles alle ore 16 sono giunti a Le Bourget alle 19.40 a bordo di un monoplano speciale.

La cabina che è assai ampia, è capace di poter contenere forti riserve di benzina in serbatoi che vi saranno istallati. Al loro atterraggio Levin e i suoi compagni dopo aver compiuto le formalità doganali sono partiti in automobile per Parigi.

Interrogato sul suo viaggio Levin ha dichiarato che non sa ancora quando ripartirà e per quale direzione. LL'apparecchio è stato battezato «Regina dell'aria».

Il più grande transatlantico

costruito in Inghilterra

LONDRA, 1

La concorrenza tra le grandi Compagnie di navigazione ha raggiunto, come già accennavamo nei giorni scorsi, formidabili proporzioni. Un grande segreto viene oggi rivelato. La «Wite Star Line» annunzia che il nuovo transatlantico in costruzione nei cantieri di Belfast — intorno al quale si è fatto tanto mistero sarà di 60.000 tonnellate. Sarà quindi il più grande piroscafo del mondo, superando di 40 tonnellate quel palazzo galleggiante che è il «Majestic», il quale — secondo i dati di costruzione britannica — è stato il più grande dal 1921 in poi. Stazzerà inoltre il doppio di tonnellaggio del «Mauritania» che era quando fu varato ventidue anni fa, il più grande del mondo. Il costo del nuovo transatlantico sarà di circa sei milioni di sterline, essia quasi 600 milioni di lire e sarà portato a compimento fra tre anni.

I tre più grandi piroscafi sono in questo momento il «Majestic», il «Leviathan» ed il «Berangaria» costruito in Germania e requisito dagli alleati alla fine della guerra.

Sciagura ferroviaria polacca

VARSAVIA, 1

Stamane tra Czonstochowa e Piotrkow, due treni merci carichi di carbone si sono scontrati. Tredici vagoni e una locomotiva sono rimasti distrutti. Undici vagoni hanno deviato. Un ferroviere è rimasto ucciso, e un altro gravemente ferito. La catastrofe è stata provocata dal difettoso funzionamento dello scambio. In seguito alle ostruzioni della linea i treni hanno subito notevolissimo ritardo.

Nuovo sottomarino francese

CHERBOURG, 1

Stamane è stato felicemente varato il sottomarino «Vongeur» costruito nell'arsenale di questa città. Il «Vongeur» sottomarino di prima classe, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 92 metri, larghezza 8.16, pescaggio 4.70, stazza 2080 tonnellate, velocità prevista nodi 18.55; equipaggio uomini 60 sotto il comando di un capitano di corvetta.

Favorevoli commenti tedeschi

alla soppressione del visto ai passaporti

BERLINO, 1

La *Deutsche Politiske Diplomatiske Korrespondenz* scrive che la soppressione del visto ai passaporti tra l'Italia e la Germania è un fatto di notevole importanza, dato sopratutto il considerevole traffico di viaggiatori esistente fra i due paesi.

Il patto Kellogg esaltato in Argentina

BUENOS AYRES 1

Il sig. Gallardo, Ministro degli Esteri dell'Argentina, ha risposto alla nota dell'Ambasciatore degli Stati Uniti sul patto Kellogg dichiarando che questa sarà esaminata con la simpatia che il Governo argentino ha sempre manifestato verso qualsiasi iniziativa in favore della pace.

— Si ha da Londra che il primo Lord dell'ammiragliato Bridgemann conferma che non si ripresenterà candidato nelle prossime elezioni legislative, a causa della sua salute.

Una circolare di A. Mussolini
per la conservazione della foresta

MILANO, 1

Arnaldo Mussolini, quale presidente del comitato nazionale forestale, ha diretto una lettera ai delegati provinciali di cui richiama l'attenzione e la fascistica operosità sui seguenti punti:

1.o) Sui gravi incendi che persistentemente in questa stagione si ripetono nei boschi. Mentre s'invoca, dice la circolare il rimboschimento e la tutela delle selve superstiti, ed a questi fervorosi appelli del paese non è possibile ancora corrispondere adeguatamente, non è possibile assistere, più o meno inoperosi, alla sistematica distruzione, da parte del fuoco, dei vecchi boschi, o delle nuove piantagioni compiute con tanta spesa e fatica;

2.o) Sulla necessità di agevolare con ogni mezzo l'attuazione delle sagge disposizioni del Governo, per disciplinare e ridurre il pascolo caprino, così dannosa ed errata forma di industria montana;

3.o) Sui quotidiani danni che le popolazioni, e specialmente quelle di montagna, arrecano ai boschi per procurarsi il combustibile «indispensabile» al focolare domestico. Mentre, e giustamente, osserva la circolare, si prescrivono speciali norme nei capitolati di appalto agli imprenditori di tagli boschivi, che pur dispongono di tecnici e di maestranze provette, si assiste, d'altro canto alla libera scelta e all'arbitrario od irregolare taglio di piante per mano anche di donne e di fanciulli, ed in generale di abitanti inesperti al lavoro nei boschi. A parte ogni altra considerazione, è evidente che la quotidiana lotta tra gli agenti preposti alla vigilanza e difesa delle selve, e le popolazioni, sospinte a tagliare alberi e arbusti dagli impellenti bisogni famigliari, genera contrasti ed amarezze che si ripercuotono sulla auspicata serenità degli animi e sull'amore per i boschi e la montagna. Donde la necessità che, a questo stato di cose si ponga riparo con misure e provvedimenti assolutamente nuovi ed in armonia con lo spirito assistenziale del regime fascista a favore della massa delle popolazioni, riuscendo in pari tempo a salvare e perpetuare le selve.

Un accurato esame della speciale situazione sul cosidetto «Uso o diritto del legnatico», dovrebbe portare alla conclusione che i comuni, riconosciuta la necessità di fornire ai loro amministrati il combustibile indispensabile alla vita, dovrebbero essi stessi provvedervi direttamente, per modo che il fuoco od il combustibile venga somministrato a cura del Podestà al popolo, come l'acqua e la luce, salvo la corrisposta dei tenui e relativi canoni.

4.o) Sulla convenienza d'intensificare la festa degli alberi, con criteri di continuità, di persistenza e di conservazione dei boschi che vengono in tal modo ad impiantarsi per virtù delle nuove generazioni. All'uopo il gr. uff. Mussolini ritiene opportuno che i delegati provinciali, presiedano anche a questo movimento nella provincia, prendendo accordi con i provveditori agli studi, con la Milizia Forestale, con i Podestà, con le rappresentanze provinciali dell'Opera Balilla e Dopolavoro.

5.o) Su la necessità di seguire, promuovere e incoraggiare ogni iniziativa locale a vantaggio dei boschi, dei rimboschimenti, dei miglioramenti di selve e di pascoli montani divulgando le provvide disposizioni di legge che concedono speciali incoraggiamenti al riguardo.

Concludendo Arnaldo Mussolini dice che se fosse possibile svolgere nell'attesa di un più vasto programma l'azione tracciata il comitato nazionale forestale avrebbe l'orgoglio di poter dare un notevole e decisivo impulso fiancheggiatore all'opera del Governo per la soluzione del grande problema.

Vertenza fra filandieri e maestranze
risolta dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 1

All'inizio della presente campagna serica nella provincia di Ancona era sorta una vertenza fra i filandieri e le maestranze, per quanto riguarda il trattamento salariale. Tale vertenza venne dalla confederazione dell'industria e dei sindacati rimessa all'esame del Ministero delle corporazioni. In conseguenza di ciò, presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti delle confederazioni dell'Industria e dei Sindacati, entrambi assistiti dai segretari provinciali di Ancona e dal rappresentante di categoria dei lavoratori.

Dopo ampia discussione le parti si sono rimesse alla decisione del Ministero il quale ha stabilito le paghe come appresso: le paghe da corrispondersi alle filatrici provette di Iesi, Cupramontana e Senigallia sono portate a L. 9.45 dall'inizio della campagna lavorativa 1928, quelle da corrispondersi alle filatrici provette di Osimo, Loreto, Maiolati e Serra S. Quirico, sono fissate in L. 8.55; quelle di Arcevia, Falconara e Filotrano sono fissate in L. 9, sempre dall'inizio della campagna lavorativa. Le paghe delle altre categorie di operaie saranno modificate in proporzione fermi restando i criteri fissati dal concordato nazionale. Tale decisione non costituisce precedente per le future trattative eventuali.

La deliberazione, che ha risolto in via equitativa la questione, è stata accolta favorevolmente dalle parti le quali dimostrando vivo spirito di collaborazione si sono impegnate a darne immediata applicazione.

Un supplemento di sussidio
per la Schio-Rocchette-Arsiero

ROMA, 1

Viene pubblicato il Regio Decreto con cui il Ministero delle Finanze è autorizzato a corrispondere alla Provincia di Vicenza la somma di L. 200 mila a supplemento di quella di L. 900 mila già concessa con R. D. L. 7 settembre 1926 a titolo di rimborso dell'onere straordinario per la riattivazione della linea Schio-Rocchette-Arsiero. Detta somma di lire 200 mila è assegnata al capitolo 623 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1928-1929 in aggiunta ai fondi rimasti disponibili sugli stanziamenti fatti in dipendenza del citato decreto-legge e di corrispondente importo è diminuito lo stanziamento al capitolo n. 629 «anticipati all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ecc.» dello stato di previsione medesimo.

Il viaggio di Re Alfonso in Svezia

MADRID, 1

Secondo il giornale *A. B. C.* la partenza del Re per la Svezia è stata fissata per il 19 settembre. Il Sovrano rientrerà a Madrid il 24 o il 25.

La giornata del fuoco
celebrata a Torino

TORINO, 1

Per la giornata del fuoco che si celebra oggi in tutta Italia, destinata alla propaganda ed alla repressione degli incendi, si inaugura oggi a Torino il grande congresso pompieristico internazionale. Vi partecipano circa 130 squadre con 2000 uomini complessivamente accorsi da ogni città italiana e dai più importanti Stati esteri.

Sono stati costruiti degli interi villaggi nell'ampio anfiteatro dello Stadio, in muratura con case arredate, chiese addobbate, ecc. ecc. I villaggi verranno fatti bruciare e le squadre concorrenti dimostreranno nell'opera di estinzione, la loro bravura, la bontà dei metodi, la celerità e la potenza dei mezzi preventivi e repressivi degli impianti di cui dispongono. Si studierà pure il comportamento di taluni materiali refrattari al fuoco e di taluni tipi immunizzanti.

Questi esperimenti tecnici saranno intramezzati da giuochi ed esercizi dal le varie squadre pompieristiche. Interessanti saranno le partite di idroball, il nuovissimo sport pompieristico opportunamente modificato che vale ad addestrare alla prontezza ed alla precisione. Avrà pure luogo un finto bombardamento aereo diurno ed un altro notturno nella città: sarà eseguito da aeroplani della R. Aereonautica, allo scopo di avvisare i mezzi più solleciti per domare gli incendi provocati da bombardamenti aerei fatti in caso di guerra dagli aeroplani. Gli apparecchi lanceranno appositi paracadute con fumate che simuleranno il cadere di bombe in punti speciali della città, dove l'opera dei pompieri dovrà intervenire sollecita e rapida ad arginare le conseguenze di un riuscito bombardamento aereo. Il concorso si svolgerà da oggi al 4 corrente. La gara è dotata di ricchissimi premi, cospicui doni e speciali diplomi.

L'aviazione "arma a due tagli,,
secondo il Ministro inglese dell'Aria

LONDRA, 1

«L'aviazione ha raggiunto attualmente un punto che si può comparare a una spada a due tagli» — così ha detto il Ministro inglese dell'Aria, sir Samuel Hoars, in un'intervista accordata al corrispondente dell'*United Press*.

«Un filo della spada rappresenta, per così dire, l'aeroplano sotto un aspetto gradevole, in quanto esso abbrevia il tempo e supera rapidamente le distanze che separano i popoli, avvicinando gli uni agli altri. Ma l'altro rappresenta, in caso di guerra, una terribile arma distruttiva. Questo fatto non si può dimenticare. Si sa da tempo che oggi giorno intiere città, in tempo spaventosamente breve, possono essere ridotte a un ammasso di rovine».

Sir Samuel Hoars ritiene che, per togliere di mezzo tale eventualità, la Lega delle Nazioni dovrebbe intervenire. E' giunto il momento in cui la Lega delle Nazioni dovrebbe esercitare la sua influenze in occasione della prossima Conferenza sul disarmo, per limitare quanto è possibile il numero delle macchine in grado di produrre tanto disastro.

«In realtà — egli ha aggiunto — tali fatti sono da qualche tempo considerati, ma io credo che gli ambienti interessati abbiano già trovato parecchie difficoltà fra le numerosissime proposte. A mio parere, il disarmo aereo dovrebbe procedere secondo semplicissimi principii. E il più importante mi sembra che consista nel limitare da parte di tutti gli aeroplani a un numero minimo. Una simile riduzione degli armamenti dovrebbe svolgersi passo passo. Si complicherebbe però il processo nelle limitazioni anche pei velivoli da traffico. Il problema sta nel ridurre a poco a poco i velivoli da combattimento e da bombardamento e, ad un tempo, nel migliorare le relazioni fra i vari Stati con un crescente traffico aereo, sia di passeggeri che di merci.

«Discorrendo dell'aeronautica dell'avvenire, bisogna anche considerare che, su percorsi brevi, con frequenti atterraggi, il velivolo ha certo grandi vantaggi. Per i grandi percorsi, invece, come ad esempio la transvolata dell'Atlantico, mi sembra più idoneo il dirigibile. I dirigibili hanno un maggior raggio d'azione, sono assai più silenziosi e, data la maggiore capacità, possono offrire ai passeggeri comodità assai più grandi di un aeroplano. Non c'è dubbio che, in avvenire, anche i velivoli saranno in grado di provvedere al traffico transatlantico, ma dovranno essere idroplani.

«La questione del cosidetto *taxi* aereo, di cui si è molto parlato recentemente, mi sembra dipendere essenzialmente dalla possibilità di costruire una macchina in grado di salire facilmente in direzione verticale. Noi abbiamo già acquistato il brevetto dello apparecchio De La Cierva per esperimentarlo a tale scopo. Molte di tali macchine si trovano attualmente in costruzione, ma finora non ci è ancora riuscito di creare un modello che risponda a tutte le esigenze. Gli esperimenti procedono bene, ma sono emerse alcune difficoltà insite nel problema stesso, e per superarle ci vorrà un tempo superiore a quello che avevamo previsto. La difficoltà consiste nel riunire una sufficiente velocità alla necessaria sicurezza. Non appena abbiamo migliorata l'una, l'altra sembra decisivamente compromessa».

Militi veneziani encomiati
per atti di valore

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca i seguenti encomi solenni:

Capo manipolo Pomarici sig. Gaetano della 49.a Legione San Marco, con altri pochi animosi, noncurante del pericolo, su una imbarcazione inadatta, dopo cinque ore di lotta con la corrente impetuosa, col vento e la pioggia dirotta, salvava una famiglia. Cavarzere, 27 marzo - 5 aprile 1928.

Quarta, quinta e sesta centuria della seconda Coorte con una centuria di formazione della prima coorte della 49.a Legione San Marco. Durante la inondazione della zona di Cavarzere, con abnegazione e sacrificio, affrontavano disagi, pericoli e fatiche per salvare i pericolanti e ricuperare materiali e averi. — Cavarzere, 27 marzo - aprile 1928.

Console Muratori cav. Lodovico, comandante della 49.a Legione, con altri pochi animosi, noncurante del pericolo, su una imbarcazione inadatta, dopo cinque ore di lotta con la corrente impetuosa, col vento e la pioggia dirotta, salvava una famiglia pericolante. — Cavarzere 27 marzo - 5 aprile 1928.

Sabelli rinuncia definitivamente
alla traversata dell'Atlantico

ROMA, 1

Da persone di famiglia dell'aviatore Sabelli l'*Informatore della Stampa* apprende che, in seguito ad una lunga serie di controversie e di incidenti sorti con gli organizzatori della traversata dell'Atlantico con l'apparecchio Bellanca, l'aviatore Sabelli avrebbe definitivamente rinunciato al raid New York-Roma e riprenderebbe la sua attività nelle imprese edilizie nelle quali si era già specializzato.

Nobile gesto di Re Alfonso
per una famiglia di marinai

PARIGI, 1

Si ha da Santander notizia di un gesto generoso compiuto da Re Alfonso. Di recente, una barca montata da un marinaio e dai suoi due figliuoli si capovolse durante una tempesta. Il mare rigettò il cadavere del padre sulla spiaggia, mentre i corpi dei due figli non sono stati invece più trovati. La moglie del pescatore rimase così vedova con cinque figliuole. Tutti i pescatori di Santander seguirono la bara del loro disgraziato compagno. Nel momento in cui il corteo funebre passava per una strada della città, Re Alfonso che tornava in automobile dal Club Marittimo e si recava al Palazzo della Maddalena, si incontrò con il corteo. Egli fece fermare la vettura, scese e, molto commosso, salutò rispettosamente la bara. I marinai si avvicinarono al Sovrano e lo ringraziarono del suo gesto. Alfonso XIII ebbe per ciascuno di essi una parola di consolazione e di rincrescimento.

Due ore dopo una vettura di corte si fermava davanti alla modesta casa occupata dalla povera vedova, e due dame di palazzo, la duchessa di Santona e la contessa de Puerto, ne scendevano. Per ordine del loro Sovrano esse portavano alla vedova la somma di 1500 pesetas da parte della Famiglia Reale e nel tempo stesso le condoglianze del Re e della Regina.

Un'inchiesta sull'attività
delle congregazioni religiose

ROMA, 1

«Roma Fascista» informa che il Pontefice, davanti al commercialismo troppo chiaro di alcune congregazioni, diventate tanti commessi di banca, commessi viaggiatori, direttori d'albergo, tenutarii di pensioni, è venuto nella ferma e precisa decisione di mettere un freno a questi abusi che tanto danno cagionano al buon nome dell'assoluta maggioranza delle congregazioni religiose, tutte dedite al bene spirituale e al religioso vantaggio delle popolazioni. Il Papa ha perciò ordinato una inchiesta, il cui risultato deve essere a lui presentato, sulla attività extra-religiosa delle congregazioni, di quelle cioè che hanno vaste aziende terriere, di quelle che hanno laboratori, stamperie, giornali, alberghi ecc.

Il "mistero della borsetta,,
e il macabro contenuto

LONDRA, 1

Al mistero del parroco di Doddinghurst il quale, rifattosi vivo al Canadà, annunzia ora semplicemente che sta per fare ritorno alla sua Parrocchia, subentra ora il così detto «mistero della borsetta». In quest'ultimo si coglie un evidente sentore di delitto. La borsetta è una di quelle che le signore si portano dietro per il fazzoletto e per la cipria. Essa giaceva ieri, lasciata cadere non risulta ancora da chi, sopra un marciapiede nel sobborgo londinese di Kingston, in riva al Tamigi, dove la raccolse un ragazzo figlio di un «policeman», mentre usciva da un cinematografo. Il ragazzo aprì la borsetta per cercarvi l'indirizzo della sua legittima proprietaria. Un attimo di poi, egli correva a precipizio dal babbo, che prestava servizio nelle vicinanze. Aveva trovato nel piccolo ricettacolo di pelle un contenuto che gli avea fatto rizzar i capelli... Fra l'altro, un rasoio insanguinato.

Scotland Yard si impossessò subito della pratica, chiamando a consulto anche il medico legale, Sir Bernard Spilsbury. Ecco l'elenco ufficiale del contenuto della borsetta: un frammento d'osso bruciacchiato e più precisamente della tibia di un bambino fra i 4 ed i 6 anni; altri piccoli pezzi di ossicini infantili; una calza da donna chiazzata di sangue, una bottiglietta di disinfettante, i pezzetti di una fotografia lacerata di una giovane donna, ed infine il rasoio suddetto.

Naturalmente, la prima cura della Polizia è stata di ricostruire il ritratto della giovane donna, che immediate ricerche permisero di identificare in una infermiera, la quale da un paio di anni appartiene all'Ospedale di Kingston Haden, una ragazza ventenne. Essa, interrogata oggi, cascava dalle nuvole, ma sembra che abbia potuto offrire all'Autorità varie indicazioni, che forse agevoleranno le ulteriori indagini. Comunque il mistero per il momento è tutt'altro che svelato.

La vistosa eredità della vedova
e le lettere degli uomini affascinanti

LONDRA, 1

Moriva l'anno scorso un ricchissimo armatore, e lady Houston, la sua vedova, ancora relativamente giovane e senza dubbio piacente, rivelava in modo indiretto l'ammontare della propria eredità versando all'erario quasi un milione e mezzo di sterline a titolo di imposte di successione. Era chiaro che la vedova si trovava in possesso di un patrimonio superiore ai 20 milioni di sterline. Ciò le complicò le faccende tanto è vero che in un comunicato ai giornali lady Houston ebbe tra l'altro a dichiarare che essa è praticamente sopraffatta da montagne di lettere e di appelli alla sua carità. Queste missive che domandano sovvenzioni e via dicendo giungono non soltanto dalla Inghilterra, Irlanda e dalla Scozia, ma dall'America, dalle Indie, dall'Africa e dalle più remote colonie britanniche. Il comunicato reca poi un brano che è addirittura una perla: «Numerose fotografie di uomini che si credono affascinanti e che offrono a lady Houston la mano, arrivano quasi con ogni corriere postale».

Uno squalo di quattro quintali
pescato sulla spiaggia di Ostia

ROMA, 1

L'altra mattina verso le 10 a circa tre miglia dalla spiaggia di Ostia uno squalo di notevoli proporzioni andava a finire dentro la rete gettata dal pescatore Filippo D'Arienzo. I pescatori che ritirarono la pesca non pensavano affatto a quella sorpresa e si diedero subito a percuotere lo squalo con i remi e con i coltelli riuscendo dopo circa un'ora e mezza di lotta a tramortirlo. Lo squalo, trasportato a riva con molta cautela, è lungo tre metri e pesa quattro quintali. Tutti i bagnanti di Ostia sono corsi a vederlo. Più tardi il cetaceo è stato squartato e nello stomaco gli è stata trovata un'ombrina che pesava 10 chilogrammi. Nel pomeriggio lo squalo è stato trasportato a Roma.

Cesare Rossi tradotto a Roma

ROMA, 1

Il fuoruscito Cesare Rossi è stato tradotto a Roma. Il Rossi è giunto ieri mattina col treno di Milano, scortato da alcuni agenti in borghese. Egli viaggiava in uno scompartimento riservato di seconda classe, mentre la donna che era stata con lui arrestata, viaggiava in un altro scompartimento. I due sono stati fatti discendere dinanzi all'ufficio di questura della stazione, che hanno attraversato rapidamente senza che alcuno notasse la loro presenza. Al di fuori attendevano due automobili che si sono dirette rispettivamente al carcere di Regina Coeli e al carcere delle Mantellate. Cesare Rossi dopo essere stato sottoposto alle consuete formalità, è stato rinchiuso in una cella separata. Il Rossi, che è stato condannato dal Tribunale di Firenze per ingiurie, deve rispondere dinanzi al Tribunale Speciale di offese e di complotto.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Nella 3.a decade di Agosto sono pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo a favore dell'erario le seguenti offerte di titoli:

per il valore di L. 4000 dal rag. cav. Gino Turrini da S. Margherita Ligure; per il valore di L. 1000 dai sigg. dott. Manlio di Salvo medico di Pietrabbondante, Andrea Meinardi da S. Martino Alfieri, Giovanni Gherina da Enna — per il valore di L. 600: un'ignoto a mezzo del notaio Francesco Zinanni di Ravenna — per il valore di L. 500 dai sigg.: avvocato Giuseppe Raudis da Tratutola, Eitel Monaco da Roma, cav. Ferruccio Asta da Venezia, rag. Atterino Sassi da Castel'dario, avv. Ugo Bozzini procuratore del Re a Tempiopausania, — per il valore di L. 300 dai sigg.: Cesare Battistini da Russi, cav. Edmondo Soprani direttore Collegio Forlì, Italo Ballarini da Viterbo — per il valore di L. 200 dai sigg.: Un geometra di Verona che desidera rimanere sconosciuto, cav. Luigi Reggiani capitano in congedo da Firenze, avvocato Francesco Pagliaro da Catania, sezione del Fascio di Palazzolo di Bologna, geometra David Saliva da Vercelli, avvocato Achille Levi da Genova, avv. Giuseppe Jorio da Lagonegro, Ormisda Bertini da Iesi, Mario Bertolini da Venezia, Dott. Edoardo Belli iceprefetto di Aquila, Andrea Papes capitano marittimo della società Navigazione Costiera da Fiume rag. Luigi Marchi da Lucca, Arnaldo Cesanelli da Morrovalle, R. Scuola Tecnica di polizia in Roma; Michele Mazzieri da Correggio, cav. Vincenzo Colletti da Siculiana.

Per il valore di L. 100 dai sigg. Lorenzo Baiguerra da Vigolzone, Carlo Carrassi da Torino, Garibaldi Cecchini deposito quadrupedi di Prestane, geom. Giovanni Galli, Carlino Destefani e Ivo Nanni, tutti e tre da Ravenna e Antonio Gentile da Capistrello, Andrea Lavorio pensionato da Positano, Alberto Albertini sottocapo tranvie Municipali a Torino, Gervasio Nigelli da Brescia, comm. ing. Carlo Corsi ispettore superiore Genio Civile, Enrico Mariani da Bologna, Mario Pietra da Carrara, avv. Guido Pinotto da Pignola, Guglielmo Chiarelli da Milano, Angelo Sampietro da Pavia, Luigi Franchini cancelliere da Pavia, d.r Vincenzo Sampietro da Pianello Lazio, Ernesto Cagnor da Tombove, d.r Carlo Revazzoni da Grazzano Monferrato, Giuseppe Pischedda da Cosenza, d.r Giuseppe D'Antonio da Torino, Teologo Pietro Brizzo da Torino, Amedeo Prayer da Venezia, Giuseppe Salierno da Marigliano, Apollinare Musacchi da s. Giovanni Testino, Achille Betti farmacista in Civitavecchia, Ferruccio Cicutto da Vittorio Veneto, Ermanno Bienza operaio da Campobasso, Andrea Mantovani da Rolo, Carlo Ottolini e amicianera della 1 Legione Carlo Pagnone invalido di guerra a Milano, Francesco Alessandro Pigni da Gallarate, d.r Dario Biginelli da Torino, uno che desidera essere indicato con le lettere S. L.

Offersero all'erario polizze di combattenti: per L. 2000 Ettore Maver da S. Stefano Daveto. Per lire 6500 Raimondi Radicione da Roma. Per L. 1500 cav. Luigi Reggiani da Firenze e Erlidio Ceccarelli ferroviere da Calopezzati e per L. 1000 avv. Giovanni Battista Maone e Giovanni Barsotti e Paolo Rinaldi da Brambilla, Clemente Fusci da Bari, Alfio Galliano Tiribotti da Piazze; Francesco Alessandro Pigni da Gallarate; Anselmo Modonutti da Cividale del Friuli. Per L. 500 Mario Bellini da Lendinara. L'avv. Mario Ami da Alessandria ha offerto il soprassoldo annuo di L. 100 della sua medaglia di bronzo al valor militare a favore delle famiglie numerose.

Sono pervenute a S. E. il Capo del Governo: L. 1000 dal comune di Voghera, L. 710 da comune di Busca; L. 675 dall'on. Blanc Alberto; L. 50 dal sig. Francesco Bianco da Taranto e L. 10 dal sig. Onofrio Nigrelli da Agrigento. A tutti gli offerenti S. E. il Capo del Governo ha fato pervenire le espressioni del suo vivo compiacimento.

Arrachart e Rignot falliscono
il tentativo di record di durata

LE BOURGET, 1

Gli aviatori Arrachart e Rignot sono partiti in volo stamane alle 6.29 nella direzione di Calcutta per battere il record mondiale della distanza.

Una successiva notizia da Strasburgo comunica che i due aviatori sono stati costretti ad atterrare colà alle 9.30 in seguito ad un guasto nella tubazione dell'olio.

Spigolature

La morte del signor William Coats, il capo della famosa ditta Coats Limited, manifatturiera di cotoni da cucire, solleva di fronte al pubblico lo spettacolo di una miriade di milioni di sterline, accumulati dalla famiglia Coats nel corso dell'ultimo secolo. La ditta era stata fondata — scrive il «Times» — nel 1824 da un modesto cotoniere scozzese il quale si era messo a manifatturare cotoni da cucire in un momento in cui il mercato mancava quasi interamente di questo articolo. Il suo successo fu fenomenale.

La direzione della ditta si trasmise di padre in figlio. Otto membri della famiglia Coats morivano nell'ultimo ventennio e i loro testamenti rivelarono la esistenza di patrimoni che, in uno degli 8 casi, salirono a più di 4 milioni e mezzo di sterline. La fortuna meno rilevante lasciata dal maggiore di questi otto membri risultò di 1 milione 234 mila sterline. S'ignora tuttora l'asse patrimoniale di William Coats, morto giorni or sono a 62 anni. Il presente capitale sociale della ditta supera i 35 milioni di sterline.

*

Mistinguette, la famosa diva dei «Caffè-concerto», parigini, non fugge l'intervista, e nel suo camerino i giornalisti sono ricevuti con molta cortesia. Sere fa al «Moulin rouge» essa accolse un collaboratore della «Petite Gironde». Il giornalista premette, che essa gli è apparsa altrettanto giovane come ai tempi dell'«Eldorado», quando era ai suoi primi successi. La sua figura è svelta ed elastica come a quei tempi. Alla prima domanda: «Che cosa pensate, Miss, dell'avvenire del «Music Hall» in Francia?», risponde alzando le braccia al cielo: «Per carità non chiedetemi a quest'ora dei pensieri seri». «Allora ditemi qualche cosa della vostra giornata». «Occupatissima! Questa mattin alle nove, all'ora del bagno, avevo già ricevuto 158 lettere e dodici contratti. Certo che i miei segretari sono là per rispondere, ma devo dare loro i miei ordini. Poi ci ho la ginnastica, l'equitazione, gli avvocati per i miei processi, i compositori, che mi propongono le loro nuove canzoni. Spesso devo rinunciare al piacere di far colazione nel mio villino di Bougival, col mio asinello e il pappagallo, che è il mio fedele confidente. Il resto della giornata è ingombrato dalle prove e dal reclutamento delle figuranti. Bisogna spogliarne cinquanta per trovarne una che conviene. Poi confeziono da me i miei costumi da teatro, che spesso improvviso con degli spilli sulle «girls» che mi servono da modelli». La porta si apre per lasciar entrare una cameriera che le reca un vestito di piume di struzzo rosa, con un lungo strascico, del valore di 150.000 franchi. Mentre le sue cameriere l'aiutano ad indossarlo essa esclama: «La decadenza del teatro fa il trionfo del caffè-concerto. Qui si realizzano il lusso e gli splendori che hanno abbandonato le scene di prosa e che attirano sempre le folle».

*

I monumenti vivi sono più numerosi di quanto s'immagina — constata l'«Excelsior». — Il maresciallo Foch ha da tempo la sua statua a Bouchavesne e l'ha adesso pure a Cassel. Camillo Saint Saëns, l'illustre musicista aveva assistito all'inaugurazione del proprio busto a Dieppe. Il poeta provenzale Mistral ebbe lo stesso omaggio da parte degli arlesiani. Giorgio Clemenceau parlò dinanzi alla sua propria statua a Mullieron poco lungi dalla sua casa natale. Nel passato Buffon e Voltaire erano stati pure monumentati da vivi. A questo proposito il giornale osserva che questo fatto si verificava sovente nella Grecia antica, e riproduce anche il discorso tenuto da un oratore ateniese a proposito di un omaggio scultoreo reso a un cittadino illustre ancora vivente: «Può succedere che l'uomo eminente la cui statua emerge dal marmoreo zoccolo, non dia più soddisfazioni alla repubblica. Allora gli ateniesi si gitteranno su quell'immagine di marmo e la metteranno in pezzi, distruggendo un'opera d'arte. Perciò si dovrebbe porre sulle spalle del cittadino eminente una testa mobile. Così, quando il popolo fosse malcontento dell'opera del suo favorito, sostituirebbe la sua testa con quella dell'uomo nuovo». La proposta fu adottata ed è forse perciò, che nei musei del mondo intero e nella stessa Atene, si vedono tanti personaggi acefali, rivestiti dalla toga tribunizia.

*

Il 18 ottobre prossimo — scrive il «Journal des Débats» — si aprirà la ventisettesima esposizione internazionale di pittura nell'Istituto Carnegie di Pittsburg. Ecco alcuni particolari di questa manifestazione artistica. Le opere dei pittori europei, dopo essere state esposte a Pittsburg, dal 18 ottobre al 10 dicembre, saranno successivamente esposte a Cleveland al «Cleveland Museum of Art»; dal 7 gennaio al 18 febbraio 1929; poi a Chicago all'«Art Institut of Chicago dall'11 marzo al 22 aprile. Ogni espositore sarà rappresentato da tre a cinque tele. Una giuria, composta di due pittori americani e del direttore della Sezione di Belle Arti dell'Istituto Carnegie, attribuirà un primo premio di 1500 dollari, un secondo e un terzo rispettivamente di 100 e di 500 dollari: infine vi sarà anche una menzione onorevole di 300 dollari. Guglielmo Lerolle, rappresentante per l'Europa dell'Istituto Carnegie (83, rue de Lille a Parigi) è a disposizione degli interessati per tutte le informazioni complementari che desiderassero.

*

Il municipio di Grenoble, avendo stabilito di fare eseguire vari lavori in piazza Nostra Signora, ha fatto eseguire scavi in quel quartiere della vecchia Grenoble davanti i marciapiedi dell'antico vescovado. Gli operai hanno incontrato, a un metro di profondità, l'antico bastione romano che si dirigeva verso la Porta Ercolana, la quale si elevava all'entrata della via Chenoise e fu demolita nel 1801. In quel bastione un arco di scarico, la cui disposizione ricorda la celebre «cloaca massima» di Roma, sostiene il muro del vescovato. E' fuor di dubbio che quella volta sosteneva una delle numerose torri che si elevavano lungo i bastioni e delle quali si vedono ancora importanti avanzi nella parte inferiore dell'antica torre medioevale del palazzo comunale. Il cemento romano è apparso in tutta la sua freschezza, col colorito roseo, che gli dà la mescolanza di mattone e di creta tritata. Data la durezza dei suddetti materiali, si sono dovuti abbandonare i lavori di foramento in quell'angolo della piazza Nostra Signora. Così il «Journal de Genève».

"AQUILEJA"

Discorso pronunciato da S. E. il Conte Volpi di Misurata nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale

L'anno scorso, la città di Perugia ha chiesto una mia lettura in quella Università per gli Stranieri, ed ho parlato di Venezia e dei suoi Ambasciatori.

Quest'anno il Podestà di Venezia, conte Orsi, storico di grande chiarezza e dell'ampia sintesi, mi ha chiesto di aprire questi Corsi estivi con un'altra mia lettura, ed io vi parlerò semplicemente e brevemente di Aquileia, la grande figlia di Roma, due volte grande ed ora troppo dimenticata.

Io considero che queste nostre città, quali Venezia e Perugia, centri in ogni tempo di cultura, di pensiero e di creazione artistica, adempiano ad un loro nobile dovere nel facilitare agli stranieri, con predisposta disciplina, la conoscenza delle cose nostre: ma considero grandemente apprezzabile lo spirito che anima gli stranieri di tutti i paesi, di tutte le età nel voler studiare la storia di nostra gente, sia per il grande interesse, anzi pel fascino che da essa promana, sia perchè la storia di grandi popoli giova conoscere, perchè nei suoi ricorsi si trovano le gesta rinnovate degli uomini dovunque ed in ogni tempo, e l'esperienza (sia pure che ogni popolo, come ogni uomo vogliano fare la propria) si giova quanto più diffusa sia la conoscenza della storia altrui.

Ma, prima di parlarvi di Aquileia e delle sue alterne vicende, io sono costretto, mio malgrado, per dovere di sincerità, a dirvi poche parole di me stesso, per ripetervi ciò che ho detto agli stranieri di Perugia, e cioè che non crediate di sentir parlare di Aquileia da uno storico, perchè tale io non sono, nè pretendo di essere. Ho vissuto ormai una lunga vicenda di vita pubblica, e credo di poterne trarre esperienza che può giovare ai più che mi ascoltano, e cioè a quelli che, come me, non hanno per scopo della vita l'analisi, l'esame della storia, fini mirabili ed utilissimi, ma riservati a pochi, ma che di essa vogliono intendere e conoscere soltanto le linee maestre, poche date, e soltanto quelle che costituiscono i punti fissi, senza attardarsi anche sopra le brevi incertezze: pochi nomi, se non degli uomini che hanno segnato una svolta nella vita di un popolo, di una città, o creato un'opera indistruttibile: pochi fatti, se non quelli che costituiscono i pilastri dell'edificio storico che si esamina.

Ecco, con qual modestia di sapere, e, forse, immodestia di conoscere, io parlo a volte di storia senza essere uno storico.

Ma di Aquileia io sento ancora di dovervi parlare come veneziano, che sa e ricorda che la sua adorata città può dirsi la maggior erede di Aquileia; come fascista, perchè il Fascismo vuole esaltare, senza jattanza, ma con illuminato orgoglio le glorie della nostra stirpe: ed Aquileia, baluardo di Roma verso i barbari e contro i barbari, faro di civiltà cristianissima, per gran tempo chiave di volta del mare italiano, è una pura, grande gloria d'Italia, che abbiamo il diritto di esaltare.

Le fonti per la storia e la bibliografia particolare di Aquileia non sono molte e di non grande interesse: potrei dirvi un abbastanza lungo elenco di scrittori e di poeti, in ispecie dei due periodi maggiori della gloria, sotto l'Impero di Roma e sotto il Patriarcato, ma non me lo chiedereste: voglio dirvi soltanto che anche oggi Aquileia ha i suoi studiosi, i suoi sacerdoti, i suoi illuminati e che da essi io ho imparato molto del poco che vi dirò. Ricordo ad onore fra i nostri di oggi, Celso Costantini, Giovanni Brusin, Aristide Calderini, senza fare violenza, nè a terra, nè a città alcuna ».

Presagio imperiale

Aquileia: nome di imperio! Ed un imperatore, Giuliano, scrivendo delle imprese di Costantino, dice: mentre veniva tracciata la pianta della città, un'aquila, volando dal cielo, dalla parte destra, le impose il vocabolo del suo nome. E' leggenda? Accettiamola insieme come storia, di cui spesso è sintesi rappresentativa la leggenda.

Preferiamola alla leggenda che un Antenore trojano avesse fondata altra città nello stesso sito, prima dei romani; e pure alla derivazione dal fiume Aquilone che così si sarebbe chiamato il Natisone, ed al fatto che Aquileia sia attorniata dalle acque.

E' un'aquila imperiale il simbolo di questa città superba appostata in riva al Mare Adriatico, che guarda la corona delle Alpi, da dove minacciano i barbari l'opima pianura veneta.

E' un'aquila romana che parte dalla città alla testa delle quadrate legioni per i valichi vicini a conquistare le terre del Danubio e la Balcania.

E' un'aquila che libra le sue grandi ali a chiamare le genti pacifiche lontane oltre le Alpi, ad arricchire la città, e aquile sono i suoi figli, che si difendono dal barbaro invasore e muoiono eroicamente sulle rovine della città distrutta.

Aquileia merita dunque nel nome la sua leggenda.

All'inizio del II.o secolo a. C. Roma repubblicana è già grande; la disciplina delle sue genti è pura, le leggi sagge, il Governo deciso, gli obbiettivi precisi, ed ormai tutta l'Italia, fino alla valle padana, è unificata ed obbediente alla legge di Roma: ma il confine italico è malsicuro, la minaccia dei barbari dalla grande pianura oltre il Po permanente: sono le Alpi — come dice Tito Livio — il confine insuperabile fra l'Italia ed i barbari: conviene che le legioni di Roma portino i confini della Repubblica intanto alle Alpi.

La pianura abitata dai tempi remoti dai veneti e bagnata dall'Adriatico, era fra le più ricche, e, verso il 180 a. C. i Galli transalpini discesero per fondare una loro città vicina a dove sorgerà poco dopo Aquileia.

Quale fosse il prestigio che già aveva Roma presso i vicini, ci dice l'episodio storico che si riferisce alla fondazione di tale città.

I Galli transalpini, venuti forse dalla Carniola, al di là delle Alpi, erano scesi pacificamente, e, come essi dissero, implorando più tardi la pietà del Senato romano, « per il grande aumento della popolazione della Gallia, per la scarsità del terreno, e per la miseria, in cerca di nuova dimora, fermando in luoghi abbandonati, in terreni incolti, senza recar danno o torto ad alcuno, senza fare violenza, nè a terra, nè a città alcuna ».

Ma Roma non voleva che simili eccezioni fossero consentite, perchè ben sapeva che all'occupazione pacifica di poche genti poteva succedere quella non pacifica e più larga, e non intendeva che le Alpi fossero aperte alle incursioni, e perciò manda una ambascieria ai capi della comunità dei Galli transalpini, chiedendo ragione come le genti loro fossero calate in Italia, e l'ambascieria ha piena soddisfazione, perchè l'emigrazione è dai capi dichiarata senza loro ordine, e senza consenso, e « che essi non comprendevano che cosa i loro connazionali fossero venuti a fare in Italia ».

Roma intimò ai circa dodicimila Galli venuti sulle coste dell'Adriatico di ritirarsi pacificamente, ma questi si attardarono, ed il Console Claudio Marcello li assalì, li obbligò alla resa, ed alla consegna delle armi e di tutti i loro averi. Inutilmente essi supplicarono il Senato e si rivolsero a Roma, dove i loro messi andarono; solo fu consentito che fossero loro restituite le cose possedute, ma si riconfermò a Roma l'ordine di ripassare le Alpi. Così dovettero fare e la comunità gallica, non solo non si ribellò al volere di Roma, ma criticò la mitezza dei romani che avevano lasciato allontanare, senza infliggere pena, quelli di loro che senza licenza si erano recati ad occupare territori appartenenti al popolo romano, ed a fabbricarvi una città.

La nuova colonia

Ma Roma, generosamente, chiedeva soltanto che i Galli sapessero « essere le Alpi come una barriera insormontabile tra loro e l'Italia ».

Il Console Marcello, distrusse la città dei Galli, che pare fosse a dodici miglia romane dal luogo dove sorse poi Aquileia.

Ma l'episodio gallico consigliò Roma a riflettere che quella località ben si prestava alla difesa, all'offesa, ai commerci, alla ricca agricoltura, e tre anni dopo, nel 183 a. C., decise di crearvi una colonia, e Tito Livio ci dice come Aquileia fu fondata nel 181 a. C., e precisamente: « Aquileia nello stesso anno fu condotta colonia latina nel territorio dei galli: tremila fanti ricevettero 50 jugeri per ciascuno, i centurioni 100, 140 i cavalieri: condussero la colonia una commisione di tre: Cornelio Scipione Nasica, Flaminio, Manlio Acidino ».

Quale importanza abbia dato Roma alla fondazione della colonia di Aquileia ci dice il fatto di avervi preposti due uomini consolari, di grandi famiglie già celebri in Roma, ed uno di rango pretorio.

Cornelio Scipione Nasica, figlio di Cornelio Scipione Calvo, caduto nel 211 a. C. nella Spagna, combattendo contro i Cartaginesi, era cugino del Maggiore Africano; fu Console e fu dal Senato una volta chiamato il migliore dei cittadini, Flaminio fu Console nel 187 e suo padre immortalò il nome della famiglia nella Via Flaminia. Manlio Acidino Fulviano, figlio di Console, ebbe la Pretura e vinse i Celtiberi: ebbe tutte le caratteristiche dei costruttori della grandezza di Roma.

La colonia di Roma segnava la volontà di Roma di occupare un determinato territorio, distribuendo terreni demaniali ai suoi soldati, stabilendovi saldi presidi ed interessi indistruttibili, che legavano i suoi figli alla terra ed alla ricchezza da essi stessi creata.

Aquileia fu l'ultima colonia di diritto latino fondata in Italia da Roma.

Le colonie romane non sorgevano per necessità demografiche, o per dare asilo alle proprie genti: erano saviamente e politicamente predisposte per finalità civili e militari ben decise.

La funzione di « deducere in coloniam », di creare la colonia, era contornata di riti solenni e simbolici, i coloni, schierati in ordine militare, preceduti da vessilli, marciavano sotto la guida dei triumviri al luogo dove si doveva costruire la nuova colonia: sul luogo stesso si prendevano gli auspici, cosicchè il nuovo territorio riceveva la consacrazione religiosa: il Commissario di Roma incaricato della fondazione, vestito del « cinctus Gabinus », per cui un'estremità della toga era gittata sopra la testa e l'altra passata intorno alla vita in modo da parere una cintura, tracciava il solco del pomerio « sulcus primigenius » coll'aratro cui erano aggiogati un toro a destra ed una giovenca a sinistra, bianchi ambedue.

Il solco era il principio della fossa di cinta, come le zolle, che sollevate dall'aratro cadevano nell'interno, costituivano l'embrione del vallo, e quindi delle mura della città. Si alzava la stiva dell'aratro nei punti dove dovevano sorgere le porte della città, in modo che si avesse un'interrazione del solco. Queste, in breve, erano le prescrizioni del rito cosidetto « etrusco » che solevano osservare i romani in ogni nuova fondazione, come ci narra il Brusin.

Che Roma desse particolare importanza alla nuova colonia che creava, ce lo dice anche il fatto di avere distribuito alla fondazione molto più largamente le terre che di consueto, ai fanti, ai centurioni ed ai cavalieri.

I triumviri «coloniae deducendae» partirono probabilmente da Ravenna per la via fluviale con più di tremila soldati, e divisero l'agro all'intorno in parti disuguali, secondo gli ordini del Senato, per circa 400 chilometri quadrati, probabilmente dalla Laguna a Palmanova, e da San Giorgio di Nogaro a Monfalcone, compirono il rito che ho detto a circa sei chilometri dalla foce del Natisone, dove stabilirono il centro della nuova città.

Faro di civiltà

E così diedero vita ad una storia nuova che irradiò fortemente dall'Alto Adriatico su tutte le regioni delle Alpi orientali e sulle rive del Danubio.

La pietra dedicata in Aquileia, e che ancora si conserva, in onore di Manlio Acidino, è la pietra commemorativa dell'entrata per merito di Roma, della Balcania settentrionale nel novero dei paesi civili.

Incominciò la vita di Aquileia, vita di popolo forte e ferrigno, che dopo la sua fondazione, cioè nel 178 a. C. trepida per la guerra istriana: nel 169 a. C., chiede al Senato, ed ottiene, un maggior numero di coloni e costruisce le prime mura contro gli assalitori.

I coloni di Roma non dovevano diventare mai pacifici e pigri agricoltori: il vivere pericolosamente li trasformava in tenaci difensori della loro terra e del loro lavoro, in tutori dei loro traffici e delle loro industrie: dava loro la coscienza della loro stirpe e quella complessa disciplina spirituale e pratica onde il romano fu preparato alla sua funzione storica nel mondo.

Così, si può dire, giorno per giorno, anno per anno, Aquileia durante la stessa era repubblicana, costruì la propria grandezza con quella autonomia di agire che era data alle città lontane da Roma.

Istri, taurisci, carni, che molto probabilmente erano i primitivi abitanti della regione, e cimbri, cedettero ai generali romani partiti da Aquileia, e le vie consolari verso settentrione, verso occidente e verso oriente accentrarono nel suo porto tutto il traffico di regioni sempre più vaste, ed il porto al Natisone fu il naturale rifugio delle navi nell'alto Adriatico, termine necessario di quella linea marittima romana che da Ravenna, lungo le lagune od attraverso il mare libero abbreviava il cammino da Roma verso le ricche terre conquistate, verso le miniere del Norico, i mercati della Germania meridionale e del Danubio.

Non è certo che Cesare, occupato nelle imprese di Gallia, avesse previsto la grandezza futura di Aquileia, che fu al suo tempo luogo di svernamento di poche sue legioni.

Non è dubbio invece che Augusto ebbe chiara la visione della funzione politica e militare di Aquileia come centro di difesa per la salda ed effettiva costituzione del confine d'Italia, ed Augusto si trattenne a lungo ad Aquileia, e da Aquileia dispose l'impresa della Pannonia, diretta a costituire al di là delle Alpi paesi tranquilli oltre il forte confine.

Ma la Pannonia si ribella quattro volte, e Tiberio riceve dall'Imperatore l'ordine di sottomettere i ribelli, di costituire in Provincia i paesi di oltre Alpi; così la minaccia diretta contro Aquileia si allontana e la difesa della prima linea è data ai grandi campi trincerati della regione danubiana, ed Aquileia può superare il periodo di sua vita prettamente militare ed avere invece una funzione decisiva in tutti i rapporti economici e culturali d'oltre Alpe.

La capitale dell'Oriente romano

nella regione adriatico-danubiana

La grandezza dell'Impero dalla regione veneta promanava nelle regioni danubiane nel nome di Aquileia ed il suo nome era superato soltanto da quello di Roma. In Aquileia era la sede del Governatore della decima Regione Augustea che giungeva da una parte sino all'Adda, e ad oriente comprendeva anche il territorio di Lubiana; aveva un palazzo imperiale, un grande anfiteatro, un circo, templi numerosi e ville lungo il mare che potevano essere paragonate, come furono paragonate le ville di Altino, a quelle di Baja.

Gli imperatori vi soggiornavano spesso e lungamente; i grandi soldati di Roma vi avevano riposo; era tutta una vita di traffici ed interessi che arrivavano fino ai paesi più nordici della Germania. Le navi che solcavano l'Adriatico avevano per meta le foci del Natisone, cioè Aquileia. Dalla grandezza di Aquileia i vicini barbari comprendevano la grandezza di Roma, e minacciando Aquileia minacciavano Roma. I suoi campi trincerati furono sovente la lizza nella quale si battevano i soldati barbari per sostenere l'uno e l'altro degli imperatori.

Più celebre di ogni altra nel 238 d. C. la resistenza di Aquileia contro l'Imperatore Massimino: i cittadini, oltre i soldati, insorsero in armi contro l'usurpatore trace; si narra che le donne di Aquileia offrirono i loro capelli per farne corde agli archi dei difensori: la storia di Aquileia si lega ogni giorno alla storia dell'Impero ed a quella di Aureliano, Diocleziano, Costantino, Costanzo, Giuliano; essa è la chiave di volta di tutta la politica veneta e danubiana.

Aquileia, centro di pensiero e di cultura, porta anche il suo grande contributo religioso.

La tradizione dice che San Marco Evangelista, poi Patrono di Venezia, sia stato per volontà di San Pietro il fondatore della Chiesa di Aquileia: il Vescovo Teodoro che nel 314 è ad Arles a quel Concilio, e che in Aquileia eleva una magnifica Basilica per celebrare la pace di Costantino Imperatore — San Valeriano, San Cromazio sono fra i pastori di Aquileia — Rufino e Girolamo sono fra i suoi Santi, ed il fiero Vescovo di Alessandria, Sant'Atanasio, trova asilo nella chiesa di Aquileia dopo aver difeso l'ortodossia.

Il Concilio contro gli Ariani nel 381 d. C. si riunisce in Aquileia con intervento di S. Ambrogio: Aquileia scrive le pagine più luminose della sua storia e delle sue lotte nella fede contemporaneamente ed in pari grado della chiesa madre di Roma.

La rovina

Ma l'Impero di Occidente vacilla e si disgrega: i Barbari premono alle porte d'Italia a cercare le fonti di quella civiltà che hanno subito, e la rovina della città si lega a quella dell'Impero. San Girolamo alla fine del IV secolo deplora le stragi che si avvicinano alla città: « sono venti e più anni » — dice il Santo, testimonio oculare degli avvenimenti — « sono venti e più anni che fra Costantinopoli e le Alpi Giulie si sparge sangue romano ».

Ad un assalto di Alarico nel 401 d. C. Aquileia resiste, soggiace, poi nuovamente si risolleva, ricostruisce le sue mura, trova nel mare il suo appoggio ed il suo scampo contro i barbari che non hanno navi; ma l'Unno Attila compie la distruzione e personifica in sè stesso nella leggenda e nella storia la sventura barbara in Italia.

Nuovi popoli e nuovi avvenimenti modificano la vita nella pianura veneta: la pressione verso Roma non è più nelle sue difese lontane quale era Aquileia, ma verso l'Urbe stessa e si intensifica ognora più vicina; i ricchi traffici fuggono i campi di battaglia, l'insidia di ogni giorno trasforma ogni cosa, Aquileia lascia passare le orde dei barbari, e le sue genti ne fuggono la crescente rovina e si avvicinano ai margini del mare, alle isole lagunari; la tradizione si trasporta e si trasforma, ma rinasce lentamente: la grandezza di Aquileia si libra ancora sulle sue genti disperse: i bisogni storici, etnici, culturali, economici che avevano costituito la sua grandezza permangono e si ricostituiscono, e nasce infine dal mare la potenza di Venezia.

L'eredità di Venezia

Vi porto qui la testimonianza di uno storico germanico, non amico nostro, Teodoro Mommsen, che nel 1877 scriveva:

« Per la storia antica non vi ha in tutta l'Italia superiore città più interessante di Aquileia. Qui fu la culla della civiltà romana; la fondazione di Aquileia, posteriore di poco alla guerra Annibalica, a ragione si può chiamare il primo passo verso la realizzazione del grande progetto che dava alla razza latina, alle terre d'Italia, già comprese fra il mare e l'Appennino, poi estese fino al Po, la frontiera delle Alpi.

Per lungo tempo Aquileia rimane quasi isola di civiltà latina nelle vaste e fertili contrade di là del Po, dominando già di buon'ora col suo commercio l'Adriatico, e quando poi queste furono tutte acquistate alla razza latina, ad Aquileia era destinata la sorte di divenire ciò che forse una volta furono le città greche ed etrusche nell'imboccatura del Po, e che nei tempi posteriori furono Venezia e Trieste, dico il grande emporio dell'Adriatico. La sua caduta è contemporanea a quella dell'Impero Romano stesso; quando finì Aquileia sorse Venezia. »

Come vi ho detto, io non intendo attardarmi nei dibattiti storici: io non voglio affatto affermare che i discendenti di Aquileia siano stati fondatori di Venezia, o se piuttosto questi non sieno stati gli Altinati od altri; dice giustamente il Calderini a questo proposito che l'eredità delle grandi tradizioni non passa sempre esattamente di padre in figlio, ma non di rado si trasmette a quelli fra i superstiti ai quali la fortuna e l'ingegno diedero miglior agio per il proprio sviluppo e l'affermazione della potenza nuova.

Fra i profughi della terraferma, figli spirituali dei discendenti di Aquileia romana, che si trasferirono nelle isole del litorale, da Grado vicinissima ad Aquileia, alle foci del Po, i fondatori di Venezia ebbero nei secoli successivi il cuore più sereno, più propizia la fortuna, e forse ad essi fu più salutare l'insegnamento della madre comune, Roma, sicchè nello sfacelo della potenza di Aquileia, il nome di Roma, dopo una parentesi di secoli, risorge colla potenza di Venezia figlia del suo insegnamento e della sua tradizione.

E Venezia mantiene salda, ininterrotta la sua signoria, esempio mirabile di bontà e di disciplina di popolo, per undici secoli, quasi fino ai giorni nostri.

Lotte diuturne contro pericoli di terra e di mare, disciplina di cittadini e di popolo, audacia di aspirazioni e tenacia nel durare e nel resistere, intuito di traffici opportuni e talento di organizzazioni del commercio fra paesi diversi, gusto d'arte e di riposi giocondi pur tra le lotte ed i pericoli, e, sopratutto, fede robusta ed incrollabile nei destini della patria e della stirpe, ecco gli elementi pei quali Aquileia e Venezia si riconoscono madre e figlia, dominatrici in diverso modo ed in tempi diversi, di terra e di mare, sotto gli auspici della romanità comune. Che se Venezia, ricerchi anche nella sua tradizione cristiana le tracce primitive del suo grande Evangelista, ecco, le ritrova nella leggenda del suo sbarco ad Aquileia, primo lembo della patria nuova dove il suo corpo sarebbe stato più tardi riportato per la Basilica d'oro; nè basta, chè la chiesa aquileiese primitiva trova a Venezia i suoi primi maestri di fede, mentre più tardi appunto intorno al Patriarcato di Aquileia essa inizia contro l'Austria il secolare contrasto che si concluse a Vittorio Veneto per sempre.

Il Patriarcato

Ma Aquileia non è morta dopo la caduta dell'Impero Romano di Occidente: il suo grande nome, la sua grande tradizione religiosa, la sua postura geografica le danno ancora risalto in tutto l'Evo Medio.

Non è possibile in una breve lettura, quale è questa mia, ridire le sorti di Aquileia nei mille anni che vanno dalla sua distruzione da parte degli Unni alla fine, di fatto se non di diritto, del Patriarcato di Aquileia.

Pregevoli studi storici possono chiarire questa lunga vicenda piena di interesse e che si lega così da vicino alle vicende d'Italia, della Chiesa di Roma e dell'Impero, per chi senta, come io spero, il desiderio di conoscere di più Aquileia.

Chiaramente parlano della Chiesa di Aquileia e del Patriarcato fra gli altri, Michele della Torre Valsassino e Federico Altan: pregevole uno studio di Giuseppe Marchetti Longhi nel « Nuovo Archivio Veneto » del 916.

Ma non si creda che la ricchissima città sia mai risorta, dopo la distruzione unna, che i traffici abbiano ripreso il loro ritmo. Oramai quelle sue funzioni, come ho già detto, erano superate, quel suo ciclo storico compiuto; la sua grande erede, Venezia, era nata e la sostituiva.

E' su un altro piano che la fama di Aquileia si rinnova e quasi si allarga nell'Evo Medio: su quello religioso, su quello di una potestà temporale e spirituale unite, e, sopratutto, la storia di Aquileia ci dice nuovamente la sua importanza per l'Italia, per la Chiesa di Roma, per gli invasori longobardi, carolingi e germanici.

La Chiesa Cristiana di Aquileia continua la sua tradizione di grandezza ed a volte contrasta la stessa Chiesa di Roma.

I suoi Vescovi osano vivere nello scisma istriano, detto « dei tre Capitoli ».

Il Metropolita di Aquileia nega a volte obbedienza all'autorità pontificia, si prende il titolo di Patriarca e vuole il primato fra i Metropoliti dell'intero occidente. Paolino I., che nel 557 succede a Marcelliano e Macedonio, si rivolta contro il Vescovo di Roma e l'Impero d'Oriente: la sua sede metropolita comprende l'Istria e la Venezia fino al Mincio, il Norico, la Rezia seconda e, forse anche, la Vindelicia e la Pannonia superiore. Il Patriarcato si divide poi in due con quello vicino di Grado, isola poco distante da Aquileia.

Lo stato temporale

I Patriarchi di Aquileia pongono fine allo scisma con l'aiuto del Re longobardo, e trovano in questo aiuto l'inizio della loro fortuna politica, che li divide però per gran tempo dal pensiero politico di Roma.

Si pone la sede vera del Patriarcato in Cividale sotto la protezione degli stessi Re longobardi, e Sigualdo cividalese, nel 772, si atteggia a Primate dell'Italia longobarda, quasi in opposto al Pontefice. Più tardi, nel 1111, il Patriarca Ulrico, al servigio dell'imperatore Enrico, tiene prigioniero il Papa Pasquale II. E' sulla Chiesa di Aquileia che ormai longobardi, carolingi e, più tardi, tedeschi fanno assegnamento come su di un potente alleato.

Durante il potere dei carolingi Aquileia ed i suoi Patriarchi consolidano la loro volontà di avere un largo potere temporale, e da San Paolino II. detto il più grande uomo che contasse l'Italia di allora, a Popone di Treven, il grande fondatore della magnifica Basilica che ancora ammiriamo, questo programma si attua, e gli Aquileiesi, allo sfasciarsi dell'Impero dei franchi, sono così forti da respingere gli invasori ungari: Orso I. e Massenzio nell'800 allargano la diocesi fino alla Drava.

Massenzio, nell'827 fa retrocedere Grado a semplice pieve, ed è Popone che nel 1027 fa proclamare Aquileia « caput metropolis super omnes Italiae ecclesias ». Era l'Impero che premeva su Roma e dal Papa Giovanni XIX faceva fare tale riconoscimento.

Gli interessi imperiali sono fusi con quelli di Aquileia, e nella basilica sono insieme congiunti nell'adorazione della Vergine il Patriarca Popone e l'Imperatore Corrado, ed abbiamo una serie quasi ininterrotta di Patriarchi tedeschi di grande casato: Ulderico I. dei duchi di Carinzia nel 1085; Ulderico II dei conti di Treven, fino a Bertoldo di Andechs dal 1218 al 1251, quando sale alla Cattedra di S. Ermacora il Patriarca Gregorio da Montelongo magnifico italiano, il vincitore dell'Imperatore Federico di Svezia nella famosa giornata di Parma, che Gregorovius disse una seconda Legnano. Col patriarcato di Gregorio da Montelongo si restituisce l'influenza guelfa su Aquileia e, si può dire, finisce il contrasto fra Roma ed Aquileia.

L'antica funzione italica si rinnova, ed a Gregorio da Montelongo si succedono patriarchi italiani, fra i quali quattro della grande famiglia Della Torre di Milano, e, più tardi, un Caetani, della papale famiglia romana.

I Patriarchi sovrani di Aquileia si chiamavano anche Foro Giuliesi, e risiedevano in Cividale per le tristi condizioni di Aquileia ridotta ad un misero villaggio: ebbero titolo di Principi dell'Impero Germanico e Sovrani: ebbero, prima dai Carolingi, poi dagli Imperatori, diritto di battere moneta fino all'ultimo Patriarca sovrano, Ludovico Duca di Teck, che nel 1418 decade dal principato temporale, nè a nulla gli serve il chiedere aiuto a Sigismondo Re d'Ungheria, a suo parente, che gli invia 6000 soldati ungari: egli è battuto dai veneziani e deve ritirarsi in Basilea dove era congregato il Concilio: ivi morì nel 1430.

Fine del Patriarcato

Terminato col duca di Teck il Patriarcato sovrano di Aquileia, l'antipapa Felice V, nomina Patriarca di Aquileia Alessandro Duca di Masovia, Vescovo di Trento; ma i veneziani non lo accettano, e respingono anche le altre nomine a Patriarchi di Aquileia di un Vitelleschi e di un Lei kemberg finchè il legittimo Papa Eugenio IV, un veneziano, Gabriele Condulmer, nel 1431 nomina Patriarca di Aquileia Lodovico Scarampi Mezzarotta, padovano, vescovo di Firenze. Il Patriarca eletto prende possesso spirituale nel 1440, perchè il potere temporale gli è contrastato dalla Repubblica di Venezia, la quale ottiene dal Papa che, per salvare la forma, lo Scarampi faccia formale cessione del dominio o principato sovrano del Friuli alla Repubblica, salvi i territori di Aquileia, di San Daniele e di San Vito al Tagliamento, sui quali mantiene il potere temporale, povero potere. Il Vicario patriarcale Bisanti nel XVI secolo dice che Aquileia è un luogo d'orrore « che avvelena ogni gagliarda complessione ».

Il Papato conviene, d'accordo coi conti di Gorizia e del Tirolo, vicini del Patriarcato temporale, che dopo la morte dello Scarampi debba eleggersi a Patriarca alternativamente un tedesco e un veneto, ma la Repubblica Veneta aderisce solo formalmente a questa convenzione, perchè allo Scarampi si sostituisce un Barbo, ed a questo un Nicolò Donato, pure Veneto.

Il Senato Veneto giustifica con una sua finzione giuridica la sua volontà; i tedeschi protestano e ricorrono al Concilio di Trento che allora sedeva, e la controversia si trascina per due secoli ed è risolta da Papa Benedetto XIV Lambertini, col consenso della Repubblica Veneta e dell'Imperatrice Maria Teresa, con l'atto di morte del Patriarcato, nominando due Arcivescovi metropoliti, uno per gli imperiali ed austriaci, con residenza in Gorizia, l'altro pei veneti di terraferma, residente in Udine.

L'arcivescovado di Gorizia fu fondato nel 1751; quello di Udine nel 1752 e quest'ultima sede venne assegnata al Cardinale Daniele Delfino ultimo Patriarca di Aquileia.

In questi giorni, dopo quasi due secoli di oblio, in Vaticano si discute sulla possibilità di restituire onore alla Chiesa di Aquileia: non possiamo che attendere gli eventi.

Il destino imperiale risorge

Questa è, in pochi segni, la vicenda storica di Aquileia. Ma nel cuore degli italiani, dei combattenti dei fascisti, Aquileia ha ancora un grande posto, che le ha dato la nostra guerra, che ha distrutto nella cerchia delle Alpi nostre il secolare Impero di Asburgo.

Quando, nel maggio 1915, il nostro esercito uscì dall'iniquo confine che ci era stato assegnato nel 1866, Aquileia disse ancora una volta che la sua storia non era compiuta. Vide ancora Aquileia come nel tempo di Roma e come nell'Evo Medio, passare e ripassare i fanti ed i cavalieri d'Italia a respingere o ad incalzare l'eterno nemico sull'aspro Carso; vide ancora l'Italia, fremente di passione, dalle sue pianure difendere la sua libertà, e la grande giornata di Vittorio Veneto ebbe conclusione spirituale in Aquileia.

Dove sorgeva la Basilica di Teodoro a celebrare i fasti di pace di Costantino, nella stessa Basilica del Patriarca di ferro, vicino al luogo dove dorme il suo sonno eroico Giovanni Randaccio, nel più solenne dei riti di guerra, l'Italia ha allineato le spoglie di undici suoi militi ignoti, raccolte nei cruenti campi di battaglia; una madre di Trieste ha scelto quella che è salita sul sacro colle di Roma, sull'Altare della Patria, a rappresentare per sempre la Vittoria; le altre dieci spoglie gloriose rimangono in Aquileia, sacro mito, sacra terra pei cinquanta milioni di italiani.

Non posso attardarmi a dirvi del poco che resta di Aquileia.

La grande Basilica che ancora vi domina è del 1000, quando la cristianità sembrava risorgere dagli oscuri e lunghi secoli della barbarie imperante. La Chiesa è romanica, ed è costruita sulla Basilica di Teodoro.

Dice Celso Costantini: « il nostro tempio esprime la forza e la maestà: le linee sono grandi e semplici, prive delle eleganze che fioriranno appresso: la persistenza di alcuni elementi romani le conferiscono un'austerità classica. Alto, ampio, è tutto una gran de armonia di linee e di forme, di luci e di ombre, è tutta una profonda musica corale. E' vivo di senso religioso, ma è fatto più per il raccoglimento che per lo slancio ascetico ».

I monumenti

Esso contiene mirabili opere; dalla sedia antica vescovile alle arche dei Patriarchi Torriani, dal Santo Sepolcro alla Tribuna del Rinascimento, dal ciborio all'Altare del Sacramento, ai capitelli di tutti i tempi, prima e dopo la costruzione della Basilica, a plùtei longobardi, bassorilievi, freschi antichi e quadri più vicini a noi.

Il campanile robusto è costruito coi marmi dell'anfiteatro romano, e richiama, lontano ancora la gloria della città: si vede dal mare di Lignano e di Grado, dai monti di Gorizia, da San Giusto a Trieste.

Il magnifico mosaico nella Basilica, del Vescovo Teodoro, fu detto il più bel mosaico romano e cristiano, ben conservato; la scritta in esso ricorda « Teodoro, felice con l'aiuto di Dio Onnipotente e del gregge a te dall'Alto affidato, ha fatto tutto beatamente e gloriosamente lo ha dedicato ».

Nel vicino, modesto Museo di Aquileia vi sono marmi, bronzi, terrecotte, vetri, gemme, nelle quali, come ben si è detto, si specchia la vita dell'antica Aquileia cristiana, umile, e come inselvatichita all'epoca delle trasmigrazioni dei popoli, e quindi vigorosa e grande nel suo Patriarcato nel Medio Evo.

Vi sono busti degli Imperatori, da Augusto a Tiberio, busti di Imperatrici: una lapide ricorda Manlio Acidino, uno dei tre fondatori: vi sono stele e bassorilievi, urne, ambre e monete degli Augusti e dei Patriarchi, ed alcuni vetri che ricordano la fiorente arte vetraria di Aquileia, che potè gareggiare con quelle di Alessandria e di Sidone. E' un altro anello della catena ideale che lega la tradizione di Aquileia alla storia in atto di Venezia.

I suoi vetri si disperderanno quasi tutti, ma l'arte, il ricco impasto e la leggiadria di ogni forma si ricostituiranno a Venezia, e gli artefici di Murano continueranno le glorie di quelli di Aquileia.

Ma ben poco è comunque quello che si trova nella Basilica o nel Museo per ricordare una storia millenaria, fasti prodigiosi, uomini grandi di tutti i tempi.

E l'Italia fascista, che ha ricostruito, prima di tutti, le sue terre distrutte dalla guerra, vicine e lontane da Aquileia, si appresta anche a questa nobile fatica.

L'ultimo difensore della Terra di San Marco, il Duca d'Aosta, Comandante invitto della Terza Armata che aveva vicino ad Aquileia il suo comando, mi diede il consenso di dirvi che sotto i suoi auspici si pone l'« Associazione Aquileia» Associazione che proclamo da oggi costituita, per lo scavo e la sistemazione delle antichità della sacra Regione.

Le reliquie di Aquileia pagana e cristiana risorgeranno dalla terra che le ha conservate per tanti secoli, ed attorno alla Basilica latina, vicino alla sepoltura degli Eroi dell'Esercito del Re Vittorioso, si rivedranno, gloria ammonitrice pei tempi delle virtù e della grandezza d'Italia, i segni della imperitura gloria di Roma.

Giuseppe Volpi

CRONACA DI VENEZIA

S. E. il Conte Volpi inaugura in Palazzo Ducale i corsi estivi di cultura

Venezia e Aquileia

La Sala dei Pregadi, l'augusta sede dei più saggio e più longevo reggimento d'un grande impero che sia esistito nel mondo occidentale, ha risentito ieri per la prima volta dopo tanti anni — dopo quanti anni? — risuonare tra le sue mura il nome di Aquileia.

Dai tempi della Serenissima, è questa infatti la prima volta che il nome della città imperiale, che fu madre a Venezia, riecheggia a Venezia; e vi riecheggia tra l'attenzione devota, tra la venerazione dei veneziani, per opera di un veneziano insigne, di un grande figlio della città dogale, di un uomo, nella vita e nella figura del quale si assommano lo spirito imperiale dell'antica Venezia e le rinnovellate energie della stirpe che espresse dal suo seno i conquistatori del Levante, i navigatori degli oceani, i fondatori della grandezza dei Leone di San Marco.

Per il tramite del suo più illustre figlio vivente, Venezia si pone oggi alla testa d'un magnifico movimento spirituale, che vuol ridare onore e lustro alle immortali tradizioni aquilejesi, attraverso la ricerca e l'illustrazione delle loro sacre reliquie.

Così Venezia ricendica la parte più nobile della sua superba eredità, che la fa, nell'Italia rinnovata dal Fascismo, come la fece nei tempi fondi della barbarie medioevale, la nipote e la continuatrice dell'idea civilizzatrice di Roma.

La cerimonia inaugurale

Ieri mattina alle ore 11 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ha tenuto il discorso inaugurale dei Corsi per stranieri (Istituto Interuniversitario Italiano) parlando di «Aquileja».

La sala bellissima

L'ambiente magnifico era denso di una elegantissima folla, signore, autorità, personalità, uomini di scienza e di lettere e studenti inscritti ai corsi.

Assistevano il Podestà di Venezia Co. Pietro Orsi direttore dei corsi, il senatore prof. Davide Giordano R. Commissario del nostro Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, che ospita nella sua sede di Ca' Foscari i corsi stessi, S. E. il Ministro Rocco colla sua gentile signora, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Iginio Coffari, la segretaria generale dell'Istituto interuniversitario italiano dottoressa Maria Antonietta Scotti, i senatori Tecchio, Diena, co. Girolamo Marcello e Fradeletto, gr. uff. Alberti segretario della Camera dei Deputati, S. E. l'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno Comandante militare marittimo, il generale Macaluso Comandante del Presidio, il vice Podestà avv. Ippolito Radaelli, la Contessa Annina Morosini, il comm. Pancino il gr. uff. Tombolan Fava Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Toniolo, il gr. uff. ing. Achille Gaggia e signora, il gr. uff. ing. Croce, avv. Gianni Brunetta per la Federazione fascista, il cav. Bernasconi, il generale Priolo della Milizia, il co. comm. Antonio Revedin, il gen. Laria della Finanza, la contessa Nerina Volpi e la contessina Volpi, il cav. uff. Longo, Avvocato Erariale, il gr. uff. Allegri, la contessa Milani degli Algarotti, la contessa Elti di Rodeano, la signora Maria Pezzè Pascolato, il gr. uff. Campione, il comm. Cini, il comm. Trevisanato vice Presidente del Consiglio dell'Economia, il comm. Bianchi, il principe don Maurizio Ruspoli e la consorte donna Marina Ruspoli Volpi, l'avv. Plinio Donatelli, il comm. Giancarlo Stucky, il Questore comm. Corrado, comm. Mussi, comm. Quarti, comm. Rossi, comm. Waldis, co. Quarelli, comm. Fogolari, il comm. Bazzoni, il comm. Zanetti, la signora Cini, il cav. Bratti, il cav. Bogoncelli, la contessa Cavalieri, l'ing. Scolari, il cav. Martini, il cav. Antinori per il Provveditore al Porto, il dott. Brusin direttore del Museo di Aquileia, il comm. Forlati sovrintendente dei Monumenti della Venezia Giulia, l'ing. Emmer ecc.

Allorquando, poco dopo le undici, S. E. il Co. Giuseppe Volpi appare nella sala, il pubblico scatta in piedi e si propagano battimani scroscianti. Il Conte Volpi, che è col suo segretario gr. uff. Carnera, è attorniato da S. E. Rocco, dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità.

Parla il senatore Giordano

Rifatto il silenzio nella sala, si alza a parlare il senatore Giordano. Egli dichiara che avrebbe preferito parlasse di questi corsi il conte Orsi, che ne è il direttore illuminato, ma poi ha dovuto cedere all'invito fattogli dal Podestà stesso. Siccome il conte Orsi è stato l'organizzatore, l'anima e il perfezionatore di questi corsi, perciò a lui va il primo saluto dell'Istituto economico e commerciale e di Venezia tutta. A questa impresa altamente civile e patriottica il Podestà da sei anni dedica mente e cuore, perciò gli siano rese grazie.

Quest'anno i corsi hanno ampliato il nome intitolandosi Corsi per stranieri e connazionali, unendosi e mettendosi in rapporto più intimo con l'Istituto interuniversitario italiano presieduto da S. E. Gentile, qui rappresentato dalla segretaria generale dell'Istituto dottoressa Scotti. L'iniziativa culturale, che prima era solo di Venezia e di Perugia, si è estesa ad altre città, lieto auspicio perchè le città, una volta fiorenti di studi, tornino a rifiorire.

Questi corsi raccolgono studenti uditori un pò di tutto il mondo, a Venezia 65 sono gli inscritti: 25 italiani, 10 svizzeri, 6 germanici, 5 inglesi, 3 francesi, 3 cecoslovacchi, 3 austriaci, 3 degli Stati Uniti, 3 del Belgio, 2 polacchi, un ungherese e persino uno della lontanissima Giava.

Quindi il senatore Giordano legge i calorosi telegrammi di adesione pervenuti dal Sottosegretario all'Istruzione on. Leicht, dal podestà di Udine, sotto la cui giurisdizione è Aquileja, barone di Caporiacco, e da S. E. il Ministro Giovanni Giuriati.

«Altra soddisfazione del nostro Istituto — conchiude il senatore Giordano — è che questi corsi vengano inaugurati dal nostro conte Volpi di Misurata, dico nostro perchè pochi come lui hanno saputo far rinascere in sè l'anima dei veneziani antichi. Egli ha voluto ancora una volta andar a sentire che dicevano le antiche memorie di Aquileia, perciò siamo impazienti tutti di udire la sua alta parola».

Quindi si avanza a parlare S. E. il conte Volpi, mentre nei radunati l'attenzione si concentra sull'oratore. Egli legge il seguente telegramma del Duca d'Aosta:

«Torino, 31 Agosto 1928

«S. E. Conte Volpi di Misurata - Venezia. — Aquileia tempio di grandezza emblema di gloria meta di devoti rivive oggi nel culto della Patria che nel Comitato Nazionale riassume il suo amore inesausto per la cara città. Con Vostra Eccellenza e con tutti i convenuti è spiritualmente presente il cittadino di Aquileia, il soldato di Venezia il difensore di San Marco con la antica fede, con l'antica devozione, con l'antico slancio. — Cordialmente.

Emanuele Filiberto di Savoia».

A questa lettura segue l'orazione inaugurale che pubblichiamo integralmente in terza pagina.

La stupenda orazione, in cui sfilarono vigorosamente risaltate tante vicende eroiche della nostra storia, fu seguita dall'uditorio con interesse e compiacimento vivissimo.

Particolarmente applauditi i punti nei quali S. E. parlò del sorgere, dalle rovine di Aquileia, della potenza di Venezia; l'accenno alla vittoria delle nostre armi, che ha veramente concluso un ciclo storico, e la bellissima chiusa del discorso.

Pubblichiamo anche il nobile dispaccio del Podestà di Udine:

«Udine, 31 Agosto 1928

«S. E. Conte Volpi di Misurata - Venezia. — Udine che da Aquileia madre trae l'orgoglio delle sue origini e la norma del suo avvenire è presente alla grande celebrazione e saluta Vostra Eccellenza che nelle rinnovate fortune della Patria esalta le glorie purissime del passato.

D. Caporiacco, Podestà».

Giunsero anche le adesioni di S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, delle direzioni dei corsi di Faenza e della direzione dei corsi per stranieri di Siena.

Il fantastico bottino d'un topo dalbergo

Cecoslovacco che ruba all'Excelsior a due inglesi tre milioni di gioielli, ma in due ore è scoperto e arrestato e in sei la refurtiva ricuperata

Ledizione pomeridiana di ieri del nostro Giornale ha dato ampia notizia dell'aducissimo furto compiuto la scorsa notte in una camera dell'*Excelsior Palace Hotel* e della veramente brillante operazione della polizia che, validamente aiutata dalla direzione dell'albergo, è riuscita, nel giro di poche ore, ad arrestare il ladro, una probabile sua complice e a ricuperare tutta la preziosa refurtiva.

Quella che è stata per poche ore la vittima del ladro è una signorina inglese, Vera Ower di 25 anni, nativa di Kiew, che da circa quindici giorni è ospite dell'Excelsior nella camera n. 35 di mezzanino assieme alla sorella baronessa Luisa de la Motte, più anziana di lei di cinque anni.

Splendore di gemme

Le due dame conducevano al Lido vita brillantissima, frequentando il *Chez Vous* e le varie feste che vi vengono organizzate e sempre sfoggiavano i loro preziosissimi gioielli, tra cui erano particolarmente ammirati una grande collana di perle orientali e alcuni larghi braccialetti formati tutti da grossi brillanti. Se la collana e i braccialetti erano portati dalla Vera Ower che viaggia con oltre tre milioni di gioielli, la sorella si faceva anch'essa notare per abbondanza di preziosi di non meno valore di quelli della prima.

Ora è avvenuto che la scorsa notte esse rimasero al *Chez Vous* fino dopo le due, passarono poi al bar e, circa alle tre rientravano nella loro camera, che è prospicente la spiaggia sulla quale si apre una larghissima finestra, che abbraccia quasi tutta la parete e su cui è un poggiolo. Dopo aver accesa la luce elettrica calarono la persiana di legno che corre all'esterno del poggiolo su due aste di ferro, fermandola in modo da lasciare libero un tratto, circa ottanta centimetri, lasciando poi le vetrate aperte.

Si tolsero quindi i gioielli, che deposero momentaneamente sul tavolino e, toltosi il vestito da sera, passarono nell'attiguo gabinetto da bagno parallelo alla camera, in direzione della spiaggia, sulla quale anche questo apre una mezza finestra; l'uscio d'ingresso al gabinetto da bagno si apre nel fondo della stanza, verso il corridoio, in modo che i due usci — quello della camera e questo del gabinetto — formano si può dire un angolo retto.

Rumori nella notte

Mentre facevano toilette alle due signore parve di udire un leggero rumore provenire dalla loro stanza da letto, ma non vi fecero gran caso convinte d'essersi sbagliate e si trattasse solo di qualcuno che possasse per il corridoio. Finita la toilette rientrarono nella camera ove raccolsero i gioielli che avevano posato sul tavolino e li riposero in una borsetta — ognuna per conto proprio — e quindi la borsetta fu chiusa in una scatola, una specie di cofanetto; poi la baronessa de la Motte si pose il prezioso scrigno sotto il guanciale, la sorella invece lo nascose dentro il comodino, che è a due metri dalla finestra dormendo la Vera Ower da quella parte del letto matrimoniale. Quindi le due signore, spogliatesi, si coricarono e non tardarono ad addormentarsi.

Saranno state le quattro e pochi minuti quando entrambe si svegliarono quasi di soprassalto; il loro sonno era stato interrotto dalla scalpiccio distinto — per quanto cauto — di una persona che doveva aver attraversato la stanza nella sua lunghezza. Ognuna delle due sorelle credette nel primo momento che fosse stata l'altra ad alzarsi per qualche ragione e che non avesse acceso la luce elettrica per non svegliar la sorella; ma incrociatesi nel letto la stessa domanda e accortesi quindi d'essere una a fianco dell'altra, stavano per alzarsi quando il debole chiaror lunare, che filtrava dall'apertura in basso della persiana, non completamente colata sul poggiolo, fece delineare ai loro occhi, immobile, accanto all'uscio del bagno, la slanciata figura di un giovanotto alto e magro.

La fuga per la spia gia

Alle due signore parve che l'uomo indossasse un'ampia veste da camera. Accesero subito la luce elettrica in preda a vivo orgasmo e si diedero a gridare gettando l'allarme. Il malfattore naturalmente, appena intuito d'essere stato scoperto, corse nel gabinetto da bagno dalla cui finestra, alta oltre quattro metri, saltava nel sottostante giardino dileguandosi in fuga per la spiaggia. Le due sorelle si precipitarono con le mani ai nascondigli dei loro gioielli e, mentre la baronessa de la Motte constatava con un respiro di sollievo che il suo era sempre nel letto, la sorella trovava invece il comodino vuoto; la preziosa scatola contenente tutti i suoi gioielli era stata involata dal misterioso individuo.

Gettato l'allarme nell'albergo, veniva immediatamente svegliato il Direttore comm. Genovesi il quale chiamava telefonicamente il Commissario di Polizia del Lido dr. Lambiasi cui inviava anche un automobile onde potesse giungere presto con i suoi agenti. Telefonava poi alla Stazione dei Carabinieri, dalla quale accorrevano immediatamente in bicicletta in abito borghese il maresciallo Alfonso Argentieri, il brigadiere Bonasoro e l'appuntato Battaglia, e quindi anche il tenente Pasqualucci.

Il dr. Lambiasi, che ebbe preziosissimo ausilio nelle ricerche dal comm. Genovesi, provvedeva per prima cosa ad avvertire il Commissario della Ferrovia, quello del Porto, gli agenti del dazio di S. Giuliano e tutte le altre possibili vie per uscire fuori Venezia, di sorvegliare attentamente le partenze interrogando e perquisendo quanti potevano destare sospetti.

Le impronte sulla sabbia

Il funzionario si recava poi sotto la finestra dalla quale il ladro aveva spiccato il salto e veniva subito nella convinzione che il ladro non era daricercarsi fra le persone alloggiate all'Excelsior, come poteva far pensare la circostanza riferita dalle derubate ch'egli indossasse una veste da camera, ma bensì fuori, in qualche altro albergo. E ciò era indicato chiaramente dalle profondissime impronte lasciate sulla terra molle del giardino e sulla sabbia della spiaggia, che indicavano senza possibilità di equivoco che il ladro indossava un paio di solide scarpe con tacchi pronunciatissimi e non delle semplici pantofole da camera.

Così erano allora da rivolgere le ricerche fuori dell'albergo, per cui si cominciarono a passare in rassegna le persone che s'erano attardate al *Chez Vous* o che erano rientrate negli alberghi a tarda ora. Il Commissario Lambiasi disponeva immediatamente perchè tali ricerche venissero fatte al Lido e a Venezia. In città furono tosto iniziate dagli agenti della Squadra Mobile diretti dal loro Commissario «ad interim» dr. Fassari, il quale si recò per prima cosa alla Pensione Petrarca, poichè potevano esserci indizi su un francese che nei giorni scorsi s'era accompagnato alle signore e dalle quali aveva avuto l'altro ieri mille lire per ritornare in Francia, essendo rimasto senza denaro.

Nello stesso tempo altri sospetti caddero su un americano che aveva lasciato l'Excelsior proprio poco dopo le quattro il quale aveva chiesto apposta per lui un motoscafo che lo trasportasse all'Albergo Regina ove alloggia. Per l'Albergo Regina partivano immediatamente il maresciallo Argentieri e il brigadiere Bonasoro i quali trovarono l'americano, ne perquisirono la camera ma con esito tutt'altro che favorevole: era evidentissimo trattarsi di un autentico creso che si offerse anzi di dare alcune informazioni utili intorno a due uomini in accappatoio che egli aveva scorto sulla spiaggia nell'ora del furto e che potevano essere gli autori dell'impresa ladresca tanto più che le dame inglesi confermavano recisamente d'aver visto il ladro in veste da camera.

Così l'americano si recò all'Excelsior divenuto ormai il quartier genrale degli indagatori, e le ricerche seguirono rapidissime grazie all'ausilio del comm. Genovesi e del Direttore del Chex Vous cav. Lantieri che, come vedremo, diede una traccia che fu poi quella buona.

Il cav. Lantieri, accorso subito accanto al comm. Genovesi, invitava il dott. Lambiasi — il quale, come dicemmo, aveva disposto il controllo in tutti gli albreghi delle persone rientrate dalle quattro in poi — a far iniziare queste visite ad una modesta pensione che è in Via Doge Michiel, a circa metà del Gran Viale S. Maria Elisabetta.

Il cav. Lantieri, nel passare in rassegna nella sua mente, i frequentatori del Chez Vous s'era fermato ad un giovane sulla trentina, noto come «l'egiziano», definizione che trova la sua origine nel fatto che il giovane era arrivato dall'Egitto con un'amante nata al Caioro di nazionalità greca. Il giovane frequentava da oltre una diecina di giorni il Chex-Vous e sempre con la giovanissima amica con la quale aveva spesso vivaci discussioni; spesso entrava ed usciva dal Chez Vous e proprio l'altro ieri sera si era alzato dal tavolo parecchie volte, abbandonando l'amica per alcuni minuti.

Verso le due e un quarto la giovane egiziana era rimasta sola e s'era diretta all'uscita. Il cav. Lantieri l'aveva avvicinata per chiederle se volesse una vettura ma essa aveva risposto che sarebbe rientrata a piedi. Il cav. Lantieri, curioso di chiarire un po' la posizione dei due giovani, si accompagnò all'egiziana la quale gli disse che alloggiavano all'Hotel des Bains e che l'amante laveva piantata pochi minuti prima dopo un bisticcio.

Giunti in prossimità dell'Hotel des Bains l'egiziana s'era congedata, ma la paura che dimostrò la donna di farsi accompagnare fin proprio all'ingresso dell'albergo, indusse il cav. Lantieri ad osservarne bene le mosse. La giovane non entrò, ma proseguì la passeggiata fin nel Gran Viale, che percorse fino all'altezza di Via Doge Michiel, ove suonò al campanello di una pensione che il cav. Lantieri però non conosceva.

Così dell'ispezione degli alberghi del Lido, veniva incaricato l'appuntato dei carabinieri Battaglia il quale iniziava appunto il suo giro in bicicletta con le pensioni di via Doge Michiel. Alla Pensione Dante, di proprietà del signor Arturo Castagna d'anni 38 da Montecchio Maggiore (Vicenza), l'appuntato apprendeva che proprio un tre quarti d'ora prima — e cioè tra le 4 e tre quarti e le cinque — era rincasato un giovane cecoslocavvo, anche qui noto come l'«egiziano» e sempre solo per essere egli arrivato dall'Egitto.

L'appuntato Battaglia chiedeva succinte informazioni alla moglie del sig. Castagna — signora Amalia — la quale raccontava che alle tre era scesa dalla sua camera perchè il campanello suonava insistentemente; corsa ad aprire sera trovata faccia a faccia con la sedicenne Cristina Trortzaton nativa del Cairo, ma suddita greca, che da qualche settimana, è ospite della pensione con l'amante — spacciatesi per suo marito — Carlo Kliment d'anni trenta da Praga, suddito boemo. Alle sue meraviglie nel veder sola la ragazza, questa rispondeva seccamente che il Kliment sarebbe rientrato un po' più tardi.

La signora Amalia Castagna ritornava a letto ma fu svegliata tra le 4.45 e le 5 da una ancor più insistente suonata di campanello che indicava chiaramente che qualcuno aveva la massima fretta di entrare in casa. Il marito della Castagna, infuriato perchè l'insistente suono svegliava gli altri ospiti, non volle scendere per non litigare con il Kliment, e spedì anche stavolta la moglie alla quale il giovane boemo — che indossava lo smoking — sembrò molto eccitato.

Avute le informazioni, l'appuntato Battaglia — anzichè procedere da solo il che sarebbe stato assai imprudente — ritornava in volata sulla sua bicicletta all'Excelsior di dove se ne partiva alla volta della Pensione col maresciallo Bernabei della Squadra Mobile, che prontamente era stato inviato al Lido.

Anche il maresciallo Bernabei ritenne opportuno di entrare nella camera dei due manti assieme all'appuntato e, ad ogni buon conto, incaricava di sorvegliare dalla via le finestre della camera il cameriere della pensione Giuseppe Brigo di anni 47 dal Dolo.

Bussato all'uscio il maresciallo Bernabei avvertiva: «Un telegramma urgente!»

Il cecoslovacco socchiudeva l'uscio per ritirare il telegramma, ma allora i due agenti entravano nella stanza qualificandosi e provocando le proteste della greca non appena invitarono i due a seguirli all'Excelsior. La donna chiese ed ottenne che gli agenti uscissero finch'ella si vestiva. Ma la «toilette» fu un po' lunghetta e comprendeva anche da certe acrobazie del Kliment il quale fu visto infatti, dal cameriere di guardia sulla via, metter una gamba fuori della finestra, sul cornicione, in modo che il cameriere Brigo ebbe l'impressione che il suo vigilato volesse spiccare il salto dal primo piano per tentare la fuga.

Il cameriere non si sentiva di affrontare il ladro e correva dentro la pensione per informare gli agenti che irrompevano nella camera dove trovarono la donna ormai vestita e l'uomo appoggiato pacificamente al davanzale. Tradotti all'Excelsior e poi al Commissariato di Polizia, i due si mantennero negativi, mentre che dagli agenti della Squadra Mobile in città, dagli agenti e dai carabinieri al Lido venivano continuate le ricerche.

Una perquisizione minutissima eseguita dal maresciallo Bernabei e dall'appuntato Battaglia non approdò a nulla: condusse solo al sequestro di tre grandi valigie contenenti vestiario e biancheria dei due manti. Si rinvennero anche alcuni gioielli ritenuti di provenienza furtiva ed un bollettino del Monte di Pietà di Venezia per il pignoramento di un «collier» di platino con zaffiro per milledinquecento lire; cose queste che confermavano le personalità più ch esospette dei due amanti, ma che non davano traccie precise sui tre milioni di gioielli poc'anzi spariti.

Intanto il cameriere Brigo era sulle spine; quando aveva capito che il Kliment non aveva tentato di fuggire, egli s'era convinto che aveva scavalcato la finestra per deporre qualche cosa sul cornicione. Giunsero finalmente le 10 e mezza ed a quell'ora la famiglia, che occupava la stanza accanto a quella degli amanti, se n'andò ai bagni; il cameriere si precipitò nella camera ma nel cornicione non c'era nulla. Si affacciò alla sua mente l'ipotesi che il Kliment fosse un acrobata e fosse riuscito a raggiungere quella finestra. Scostò le imposte e trovò allora nell'angola, non visibile dalla via per il soprae.evarsi dal davanzale di un riparo in cemento, una borsetta avvalta in una calza da donna.

Con questa si precipitò dai padroni, i quali vi posero le mani convinti trattarsi dei preziosi rubati all'Excelsior dando immediatamente avviso alla Polizia. Accorreva il brigadiere Bologna che apriva l'involto e constatava che si trattava effettivamente dei preziosi rubati. Il sottufficiale, facendosi accompagnare dal Castagna e dal Brigo, ritornò all'Excelsior dove erano ancora piangenti ed in preda a disperazione le due inglesi. Quando esse videro nelle mani del brigadiere la borsetta, si precipitarono sui tre uomini, che dovettero subire — alla presenza di varia gente — ripetuti baci ed abbracci delle due belle signore in segno di espansivo ringraziamento.

Così il ladro con la complice erano stati arrestati appena due ore dopo il furto e la refurtiva era ritornata in mano delle signore in meno di sei ore. Ciò provocò l'ammirazione e lo stupore, oltre che delle derubate, anche della folla dei clienti dell'Excelsior formata in gran parte da forestieri che espressero la loro meraviglia per la rapidità con cui l'operazione era stata condotta a compimento.

Il Kliment, visto cadere il palco, confessò, ma, pur cadendo in varie contraddizioni, non volle precisare l'esatte circostanze in cui compì l'impresa. Richiesto della provenienza del prezioso «collier» con zaffiro, che risultò essere stato offerto invano all'orefice Busato che lo valutò ben ventimila lire, rispose sempre evasivamente, nè affermando di averlo comperato, nè escludendo il furto. Egli non faceva che ripetere in francese al cav. Lambiasi: «Informatevi, questo è il vostro compito».

La giovane donna ha detto d'essere figlia di un industriale greco residente al Cairo, d'aver conosciuto il Kliment due mesi fa in Egitto, d'essersene innamorata e di aver posto il dilemma ai genitori: «O mi lasciate seguirlo o mi uccido». L'otto agosti erano giunti a Venezia dove s itrattennero per passare poi a Napoli, Montecatini, e Viareggio, facendo quindi ritorno a Venezia e prendendo alloggio al Lido. Ella si dichiarò completamente estranea al furto, per quanto avesse già compreso che l'amante conduceva un'attività abbastanza equivoca.

Le previsioni del tempo

La situazione è molto complessa: in particolare l'Italia e il Mediterraneo sono occupati da una sella che separa due depressioni sui Pirenei e sul Mar Nero, mentre una zona di alta pressione, centrata sulle Fiandre, si stende sul Mare del Nord e sulla Germania; sono probabili manifestazioni temporalesche in montagna ed in pianura.

Per la venuta di S. M. il R[...]

Il proclama del Podestà

Per la venuta a Venezia dell'[...] nostro Sovrano, il Podestà on. [...] Orsi ha lanciato alla cittadinanza [...] seguente proclama:

«Concittadini!

«Sua Maestà Vittorio Emanuele [...] arriverà nella nostra città martedì [...] ore 8.30 per visitare l'Esposizione [...] ternazionale d'Arte.

«Venezia saluta con lieto animo [...] con devota riconoscenza il Sovrano amatissimo, simbolo di tutte le [...] e di tutte le speranze della Nazione, il Re, che nei momenti più decisivi [...] la nostra storia seppe con ardimento [...] sublime segnare le direttive della [...] va vita d'Italia.

«Colla fede appassionata che [...] stringe tutti attorno alla grande [...] lità della Patria, leviamo alto il [...] «Viva il Re!».

IL PODESTA'
Pietro Orsi

I Vice Podestà: Carlo [...] dolini d'Adda - Ippolito [...] daelli».

Il programma della giornata

Appena giunto S. M. si recherà a [...] sitare l'Esposizione; nel pomeriggio [...] andrà all'Idroscalo di S. Andrea [...] l'Aeroporto di S. Nicolò, all'spiazzo [...] rino ecc.

La sera, dalle 21 alle 23, nella [...] za straordinariamente illuminata [...] che con fuocate al magnesio, sarà [...] to in onore di S. M. un concerto [...] distico e corale con il programma [...] guente:

Marcia Reale: Banda Municipale [...]
Inni: «Giovinezza» e «Il Piave» [...] ro e Banda.
Verdi: «Vespri Siciliani» - Sinf[...]
Rossini: «Mosè» - Preghiera - [...] e banda.
Verdi: «I Lombardi» - coro e [...]
Puccini: «Turandot» - Trascr[...] libera di A. D'Elia - banda.
De Rilln: «La sera» - coro a [...]
Veneziani: «Mattinata» - coro a [...]
Bellini: «Norma» - Coro d'intro[...] zione - coro e banda.
Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinf[...]

Un bel modo di bussare a de[...]

Da qualche tempo il negoziante d[...] scheria Natale Seno e il negoziante [...] vetri artistici Bazzato Cipriano era [...] getto di continue richieste di denaro [...] parte di tale Cadel Giuseppe di [...] da Genova vigilato speciale ed ex [...] abitante all'asilo dei Senza tetto. Il [...] del motivava le sue richieste dicendo [...] aver bisogno di denaro per sfuggire [...] ricerche della polizia perchè aveva [...] tagliato... la testa a tizio e a [...] più il pregiudicato in parola si recava [...] che presso la signora Monaro [...] caffè a Rialto, dove consumava [...] ecc. dicendo che poi sarebbero passati [...] Seno o il Bazzato a pagare. Alle [...] ste di chi non voleva dargli i soldi [...] spondeva estranedo tanto di coltello [...]

Il bel gioco durava da circa un paio [...] mesi: il Seno avanzava 600 lire, il [...] zato 60 e altrettante la Monaro. [...] ieri, come era prevedibile, i danneggiati [...] si recarono in Questura a denunciare [...] fatto. Gli agenti della Mobile [...] subito sguinzagliati ad arrestare il [...] il quale venne rintracciato ier [...] l'Asilo dei Senza tetto, ed arrestato [...] condotto a Santa Maria Maggiore.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel Congresso della Dante

Presso il Comitato della Dante e le varie Commissioni che ad esso fanno capo fervono i preparativi per accogliere degnamente i congressisti i quali in gran numero hanno già segnalato il loro arrivo.

La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo nel Teatro Sociale il giorno 8 settembre alle ore 10.30: tutto fa prevedere che riuscirà imponente per numero d'intervenuti, per la presenza di alte personalità, per eloquenza di oratori e sopratutto per quello spirito di alto patriottismo che animerà i congressisti, venuti fra noi, più che per svolgere un ordine del giorno, per compiere un rito di fede e di amore nella terra consacrata dal sacrificio.

Alla sera della inaugurazione seguirà nel Palazzo del Governo e nel Salone dei Trecento un sontuoso ricevimento offerto agli ospiti graditi dalla Provincia e dal Comune.

Contemporaneamente, nella Piazza dei Signori, illuminata la banda dell'Istituto Turazza svolgerà uno scelto programma. Il Comitato ha voluto con intenzione, dare la preferenza al Corpo bandistico del benemerito Istituto, che educa al culto del dovere i figli degli Eroi, per dar modo anche a questi giovani di rendere un omaggio altamente significativo agli ospiti venuti ad onorare le tombe dei morti per la Patria.

In onore dei congressisti avrà pure luogo una serata teatrale di cui daremo fra breve il programma.

Anche nei paesi della Provincia si stanno preparando festose accoglienze ai pellegrini dell'amo patrio in visita ai luoghi della guerra, ed esse saranno degne delle tradizioni patriottiche ed ospitali delle nostre laboriose popolazioni.

Vittorio Veneto s'appresta pure con fervore di iniziative ad accogliere i congressisti che terranno la seduta di chiusura del congresso in questa nobile città legata indissolubilmente alla storia della nostra grande guerra di redenzione.

Nel viaggio di ritorno a Treviso i gitanti attraverseranno a piedi il ponte dei la Priula e là, in cospetto dei monti consacrati dal sangue di nostra gente, lasceranno cadere in atto d'omaggio e di alta poesia una corona di alloro sulle acque del fiume sacro al suono della Canzone del Piave.

Nella voce delle onde che s'apriranno ad accogliere il segno della gloria si udrà allora la voce dei Morti, ammonitrice perenne ed amorosa agli Italiani che servono in purezza la Patria.

I Delegati a Congresso

Il Comitato della «Dante» ha nominato delegati al 33. Congresso Nazionale i seguenti signori: Braida cav. Nicola, Caposella dott. Alvise, Celotti Oddo, Cervi prof. Antonio, Coletti comm. dott. Luigi, De Anna Emilia, Giudici prof. Marcello, Guarniero Dante, Mantovani Orsetti ing. cav. Salvatore, Marchetti cav. uff. Ricciotti, Perissinotto cav. Ugo, Sanson Giovanni, Schiesari Gemma, Springolo Gianni, Zoccoletti cav. Ugo.

Alta onorificenza al comm. Ravà

Ad attestazione dei preclari meriti del comm. di gr. cr. Raimondo Ravà, che oltre di essere il benemerito ricostruttore del Veneto devastato, fu alla presidenza del Magistrato alle Acque, fra i grandi pionieri delle bonificazioni e che in tempo di guerra preparò ad arroccamento magnifico per la navigazione fluviale parallela al mare, il canale Venezia-Grado, è giunto un alto onorifico incarico da S. A. R. il Duca d'Aosta, che è il più grande estimatore dell'illustre esperto.

Dal Duce dell'invitta Armata, ora Presidente effettivo del Comitato esecutivo per le commemorazioni ed esposizioni torinesi per il IV. centenario della nascita di Emanuele Filiberto di Savoia, con personale invito, il comm. Raimondo Ravà è stato nominato Presidente della Giuria del Gruppo IX nella Commissione per le Bonifiche, che giudicherà nelle premiazioni da assegnarsi agli espositori.

La Giuria che sarà presieduta dal commend. Ravà, sarà convocata per il suo insediamento il giorno 10 settembre nel salone del Consiglio Provinciale in Torino.

La notizia che onora altamente il Commissario comm. Ravà, fu appresa con vivo piacere dalla numerosa reverente schiera di ammiratori.

Il passaggio dei Balilla figli d'Italiani in Austria

Ieri col treno diretto di Venezia delle 15.38 transitarono per la nostra stazione ferroviaria i giovinetti Balilla figli di cittadini italiani residenti in Austria e che provenivano dalla Colonia marina della Federazione provinciale fascista di Venezia.

A salutare i piccoli italiani convennero sotto la tettoia numerose rappresentanze di balilla e avanguardisti, della Federazione fascista, del Fascio femminile, Giovani italiane, Federazione provinciale protezione maternità e infanzia, il Dopolavoro con i rispettivi gagliardetti. Il Comando del 55.o fanteria aveva mandato la musica del reggimento che all'arrivo del treno suonò «Giovinezza».

Per cura della Federazione provinciale fascista e dell'O. N. Avanguardie e Balilla, ai piccoli italiani — circa un centinaio fra maschietti e femminette vennero distribuiti dolci e frutta, e durante la breve sosta del treno furono fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia.

Alla partenza i bimbi furono salutati con alti alalà, mentre la musica suonava «Giovinezza» che essi cantarono a gran voce, ricambiando il saluto romano.

Opera provvidenza materna

L'opera di Provvidenza Materna ci comunica le ultime statistiche della sua attività che va dalla visita ai lattanti da parte del Consultorio, alla distribuzione di latte a mezzo del Dispensario:

Mese di luglio: nuovi: maschi 7, femmine 9; totale 16; rivisitati: maschi 41, femmine 64; totale 105. Latte distribuito litri 40 giornalieri.

Nel mese: maschi 48, femmine 73; totale 121. Latte distribuito litri 1240.

Nei mesi precedenti: maschi 259, femminile 212; totale 471. Latte distribuito litri 7500.

Complessivamente: maschi 807, femmine 285; totale 592. Latte distribuito litri 8800.

Il Consultorio (in Via Risorgimento) diretto dal primario pediatra Vianello Cacchiole dott. Mario con l'aiuto della dott. Leolia Meaglia è aperto per la visita dei bambini lattanti che si presentano nei giorni di lunedì e di venerdì di ogni settimana dalle ore 10 alle ore 12. Ivi le madri ricevono gli opportuni consigli per allattare ed allevare i loro figli.

Ogni mattina alle ore 7 nell'adiacente Dispensario (in Vicolo Bagattino) viene distribuito il latte, nelle apposite bottiglie sterilizzato, gratuitamente ai poveri ed a pagamento agli altri non bisognosi che lo richiedono quale alimento indispensabile nei loro bambini il quale viene ceduto al prezzo di lire due al litro. Tale prezzo non è che il puro costo del latte in bottiglia sterilizzato con qualche lieve vantaggio che va ad incremento della civile ed umanitaria istituzione. I genitori mandino alla sede dell'Opera (in Vicolo Bagattino) ad acquistare il latte per i loro bambini e ne avranno sicuro giovamento per le loro creature.

Esami nelle Scuole elementari

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna che intendono presentarsi agli esami di ammissione o di promozione alle scuole elementari devono presentare — entro il 10 settembre — alla Direzione Didattica la domanda corredata dai certificato di nascita, certificato di vaccinazione o rivaccinazione (il tutto in carta libera) e due pagelle in bianco, o la ricevuta corrispondente dell'Ufficio del Registro.

Apertura delle scuole

L'Ispettore scolastico I. Boccazzi comunica:

Le iscrizioni e gli esami nelle scuole elementari della provincia, per disposizione del sig. Provveditore agli Studi del Veneto, si inizieranno mercoledì 12 settembre; e le lezioni regolari il giorno 18. Tutti i maestri dovranno trovarsi nelle loro sedi il giorno 10 settembre.

Cinema Teatro Eden

Oggi al Cinema teatro Eden, con orario continuato dalle ore 15.30 in poi, verrà dato un eccezionale spettacolo cinematografico, con «Maciste atleta», una delle più meravigliose interpretazioni di Mario Pagano, il beniamino del pubblico.

Farà seguito un film «Luce» con i «Campionati europei di Bologna». Indi la comica «La commedia dell'oro» con Harold.

CASTELFRANCO

R. Scuola Complementare. — Le domande d'iscrizione alla R. Scuola Complementare ricevono fino al giorno 30 settembre. Per essere ammessi alla classe I. della Scuola Complementare bisogna aver sostenuto l'esame d'ammissione a una R. Scuola Complementare o ad altro istituto medio.

Le prove dell'esame d'ammissione sono: dettato, matematica scritta e orale, cultura generale, disegno. Si ricorda che la licenza della Scuola Complementare corrisponde alla licenza della vecchia Scuola Tecnica. E' valida per gli impieghi d'ordine e serve per l'ammissione a istituti commerciali industriali e artistici.

Tutti gli esami (ammissione, idoneità promozione, licenza) avranno inizio il giorno 17 alle ore 8 colla prova d'italiano.

I candidati che chiedono di essere ammessi per la prima volta agli esami della sessione autunnale devono presentare domanda documentata al Preside entro il 2 settembre.

Il mercato di venerdì. — Bellissimo e ricco d'affari con una ripresa sensibilissima il mercato di venerdì. L'ufficio incaricato dà bovini entrati 2453; carri in partenza 57.

L'esportazione venne avviata per la Lombardia, Piemonte, Toscana ed altre regioni.

ISTRANA

Turno delle Farmacie. — Oggi domenica 2 settembre la famacia cav. Giulio Olivo in piazza Generale Caviglia resterà aperta per il solito turno quindicinale per tutta la giornata. Resteranno invece chiuse di turno le farmacie del cav. dott. Piero Simeoni di Badoere (Morgano) e dott. cav. Piero Tombolato di Vedelago (Treviso).

CONEGLIANO

Offerte pro orfane di Corbanese per la Pesca del 9 settembre. — Comitato pr Infanzia L. 30; Serini comm. Michelangelo 10; nob. Bidasio Angelina 10; Battivelli Enrico 5; Segretario Casellato 5; prof. Guseo Pietro 5; Congregazione di Carità di Conegliano 250.

Il comm. Del Favero sempre primo nelle opere buone ha assicurato il suo appoggio e il suo contributo.

Il comm. Del Favero Giuseppe ha offerto L. 200 quale contributo per acquisto di una bicicletta.

Meduna di Livenza

Giubbe che volano. — L'altra notte i soliti eroi, approfittando della oscurità, aperto un balcone della cucina del sig. Zanni Achille, facilmente penetrarono nella sua abitazione, donde asportarono tre giacche e un paio di scarpe.

Denunciato il furto alla benemerita di Motta di Livenza, questa sta indagando per assicurare alla Giustizia l'autore o gli autori della impresa ladresca.

MOGLIANO

Corsa ciclistica Km. 80. — Come già annunciato, oggi 2 settembre avrà luogo la corsa ciclistica libera a tutti per dopolavoristi e avanguardisti purchè non iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana.

Annone Veneto

Sagra annuale. — Oggi, domenica, ricorre la nostra sagra annuale, la sagra delle sagre per eccellenza, perchè per concorso di pubblico, per animate feste da ballo, per altre attrattive varie e per le appetitose allegre cenette a base di uccelletti dal becco gentile con la polentina novella innaffiati dal vino del nuovo anno, costituisce anche pei vicini una delle attrattive migliori per tutti, anche se la annata è andata ormai come poteva andare.

Non mancherà nemmeno la tradizionale ricca pesca di beneficenza.

ODERZO

La festa di chiusura in Giardino. — Con oggi il ciclo dei festeggiamenti in Giardino si chiude. Avremo nel pomeriggio lo svolgimento di un interessantissimo ballo pubblico, mentre alla sera, continuando pure il ballo pubblico, in altra parte del giardino la Banda civica svolgerà il seguente attraentissimo programma: Rossini «Tancredi» sinfonia; Puccini «Bohème» atto III; Giordano «Andrea Chènier» sunto 3.o e quarto atto; Puccini «Madame Butterfly»; Rossini «Semiramide» sinfonia.

Fuori programma sarà eseguita anche a richiesta del pubblico che ne ammirò domenica scorsa l'esecuzione impeccabile «La Danza delle ore» della «Gioconda» del Ponchielli.

Moltre altre attrattive allieteranno la magnifica serata che conclude così degnamente la serie degli spettacoli in giardino, bella tradizione che, fin d'ora, ci auguriamo continui anche nei prossimi anni.

La sagra di Faè. — Oggi, nella frazione di Faè, si festeggia l'annua sagra. Oltre alle manifestazioni religiose del mattino e del pomeriggio che avranno speciale solennità, la sagra avrà i suoi divertimenti come la giostra ed il tiro a segno.

Nelle carceri mandamentali. — Dai carabinieri della stazione di Portobuffolè che avevano provveduto al fermo, venne tradotto a queste carceri mandamentali il sedicente zingaro Levacuvic Antonio fu Giovanni di anni trenta da Brestovizza provincia di Gorizia in attesa della sua identificazione.

MONTEBELLUNA

Una partenza. — L'egregio dott. Guido Fioretti lascia in questi giorni la nostra cittadina ove aveva saputo fare larga messe di amicizie e di simpatie.

Per festeggiare il partente una comitiva di amici, colleghi e sanitari vollero dargli una cena di addio che si svolse allegramente l'altra sera all'Alberto alla Torre in Valdobbiadene.

Al partente i nostri migliori auguri.

Dal Polesine

ARIANO POLESINE

Demografia. — Dai risultati statistici dell'Ufficio Comunale riferentisi al 1. agosto 1928, si hanno i seguenti dati demografici:

Popolazione legale del Comune 12.073 abitanti e n. 1960 famiglie, delle quali n. 135 con 7 figli, 162 con 8, 106 con 9, 71 con 10, 41 con 11, 25 con 12, 11 con 13, 7 con 14, 4 con 15, 1 con 6, 1 con 17 figli.

Ferrovia Adria-Ariano. — In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto ed il suo discorso convincente tenuto nella sala maggiore del Municipio domenica scorsa, sono scomparse le difficoltà frapposte dai proprietari di terreni da espropriarsi per la costruzione della ferrovia Adria-Ariano.

Tutti gli espropriandi invitati per concordare il prezzo di espropriazione hanno firmato volenterosamente la convenzione, per cui pochi proprietari rimangono ancora da accordare. Quest'ultimi si presenteranno in Municipio domenica 2 settembre nella mattinata e così sarà compiuta l'ultima operazione necessaria per dar inizio ai lavori di costruzione.

L'opera del Rappresentante della Società concessionaria della ferrovia è molto coadiuvata dal Podestà e dal Segretario Comunale.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

I piccoli figli di Italiani residenti in Francia rimpatriano

Ieri col treno delle ore 9 un numeroso stuolo di piccoli figli di italiani residenti all'estero dopo un lungo delizioso soggiorno alla colonia montana di Ponte nelle Alpi, sono partiti alla volta di Lione. Li accompagnano fino a Torino la signorina Colombo infaticabile direttrice della colonia e il sig. Milani segretario ppolitico del Fascio di Ponte nelle Alpi, il quale molto si è prodigato per la buona riuscita di tutti i servizi della Colonia.

Alla stazione, a salutare i piccoli partenti, si trovavano tutte le autorità locali oltre ad una numerosa rappresentanza di Balilla e piccole italiane venuti da Belluno per salutare i piccoli commilitoni.

Numerose autovetture offerte da enti cittadini e da privati si recarono a Ponte nelle Alpi a prendere i piccoli e portarli a Belluno ove giunsero alla stazione poco prima delle 9 e nella sala d'aspetto una piccola partente di sei anni, porse ai presenti il saluto che volle essere una dichiarazione di riconoscenza.

Le belle parole dette speditamente e correttamente in lingua italiana, hanno riscosso l'ovazione e l'ammirazione degli astanti, mentre la piccola bambina è complimentata e accarezzata dalle autorità più vicine.

Poi un'altra bimba, più grandicella, ha voluto ringraziare per tutte le gentilezze ricevute, anche a nome dei parenti lontani.

Poco dopo tutti sono sul treno comodamente disposti e dai finestrini agitano le manine festosamente in segno di saluto. L'avv. Sensini e il cav. Bocchetti salgono sulla vettura a recare l'ultimo saluto ai partenti, dopo di che il treno si mette in moto.

Cinque piccoli emigranti fra i più grandicelli, mercè l'interessamento della prof. sig.na Boranga e coll'assentimento del cav. Bocchetti, hanno partecipato al campeggio alpino della 23. Legione avanguardisti di Caprile, rimanendo circa 15 giorni fra i balilla ed avanguardisti bellunesi.

Un pubblico plauso e un sentito ringraziamento alle insegnanti signorine Rossato, Colombo e ina Rizzo, che si sono prestate attivamente per la istruzione dei piccoli ospiti, ottenendo risultati soddisfacenti e alla dottoressa signora Zadra De Toni che ha offerto la scienza della sua specialità a favore della salute dei cari bambini.

Il IX Circuito del Piave

Auspice la locale società sportiva Juventus oggi avrà luogo la IX gara ciclistica del circuito del Piave. Vi partecipano i migliori elementi della Regione Veneta e la partenza verrà data stamane alle ore 11.

Ricordiamo che la gara avrà il suo svolgimento sul seguente percorso: Belluno, Feltre, Quero, Montebelluna, Vittorio, Tovena, S. Ubaldo, Trichiana, Ponte nelle Alpi, Belluno. 156 chilometri complessivi. La partenza seguirà con qualunque tempo.

Varie di cronaca

— Questa sera al Sociale, rappresentazioni alle ore 15.17 e 21 con la proiezione del superfilm «Catene d'Oriente» (L'agonia del sottomarino). Seguirà un interessante film comico e precederà un interessante film dell'Istituto Luce.

— Turni: Farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano e spaccio privative Nenzi, in piazza Vittorio Em.

— Temperatura minima ieri in città 18 e massima 23. Alla sera ancora pioggia benefica per la campagna.

Bribano

Visita illustre. — Giovedì scorso è stato fra noi, ospite gradito, il comm. prof. Guido D'Ormea, Ispettore Generale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Il prof. D'Ormea, ch'era accompagnato dalla N. D. prof. Maria Pezzè Pascolato, si è recato a Villa Pat, a visitare quella prima e fiorente Colonia Alpina Permanente dell'Opera, alla quale la prof. Pascolato profonde le preclare doti dell'animo suo e del suo intelletto.

L'illustre ospite, ammirate le superbe moderne installazioni, che fanno della principesca tenuta di Villa Pat un soggiorno veramente delizioso, ha rivolto la sua vigile attenzione alla gaia e vispa e cicaleggiante brigata dei piccoli coloni — circa trecento — amorevolmente guidati ed assistiti da uno sciame, non meno gaio, di venti giovani maestre.

Il comm. D'Ormea, si è dichiarato soddisfatto della visita, e, nel prendere congedo, ha voluto esprimere il suo alto compiacimento al corpo insegnante, per la perfetta organizzazione ed il magnifico stato dei bambini.

Particolare e viva lode ha poi espresso a Donna Maria Pezzè Pascolato, per il raro zelo e per l'ammirato spirito di sacrificio con cui sovraintende a questa Colonia, da lei stessa voluta e creata ed alla quale sarà difficile venga meno quella priorità attuale — non soltanto in ordine di tempo — ch'è appunto onore e vanto della prof. Pascolato.

L'alto riconoscimento del comm. prof. D'Ormea e quello delle superiori gerarchie, premio alla modestia ed alla disinteressata tenacia della N. D. Pezzè Pascolato, sarà appreso con vero compiacimento da coloro che seguono la integerrima Donna nella sua dinamica e proteica attività in favore delle Opere del Regime.

Da Cortina d'Ampezzo

Pro Rifugio Nuvolao. — L'iniziativa del Club Alpino Italiano Sezione di Cortina d'Ampezzo per la ricostruzione del Rifugio Nuvolao, distrutto durante la guerra, ha trovato e trova il favore di numerosi appassionati della montagna.

E' di ieri la collaborazione finanziaria richiesta dalla «CAI» alle diverse industrie e ditte locali che ha valso a sollecitare l'inizio dei lavori, è di oggi la prestazione di numerosi villeggianti per la raccolta di ulteriori fondi necessari per l'impianto nel Rifugio degli apparecchi indispensabili per un esercizio comodo e rispondente se non a tutte almeno in buona parte alle esigenze del pubblico moderno che anche in montagna spesse volte richiede tutti i conforti.

Per interessamento del sig. Barone Carlo Franchetti al quale Cortina deve molto per il suo attivo interessamento esplicato nelle diverse iniziative ieri sera al Grand Hotel Belle vue ha avuto luogo un ballo a beneficio del Rifugio Alpino Nuvolao. Siccome ai promotori della festa riuscitissima sembrava poca cosa il ricavato dai biglietti d'ingresso, il Barone Franchetti coadiuvato dalla contessina Schebler ormai famosa per la sua passione sportiva, ha durante il ballo promosso una sottoscrizione che in breve ha fruttato più di mille lire.

Grazie a questo diligente e apprezzabile interessamento la Sezione del Club Alpino Italiano di Cortina potrà disporre di circa 2000 lire che non sono poche quando si pensi che la Sezione stessa è dovuta ricorrere in ogni dove e sempre con lo stesso pretesto per racimolare il denaro necessario per l'esecuzione dei lavori.

Lo sforzo compiuto dalla Sezione «CAI» di Cortina sarà compensato ben presto dalla soddisfazione di vedere finalmente realizzata l'opera per tanto tempo desiderata e sognata.

Il Rifugio viene rifabbricato a nuovo su progetto dell'ing. Giulio Apollonio di Cortina.

Si prevede fin d'ora che l'inaugurazione ufficiale del Rifugio verrà fatta entro il corrente anno se naturalmente il cattivo tempo non concorrerà a ritardare notevolmente i lavori in corso.

Dal Vicentino

VICENZA

La stagione lirica al Verdi di Vicenza. — Con la prima rappresentazione dell'«Andrea Chènier» è stato confermato pienamente il felice inizio della stagione lirica di settembre, inauguratosi con «Madama Butterfly» che sarà ripetuta domani, domenica, in mattinata al Teatro Verdi, con il soprano signora Pampanini, il tenore Ciniselli e il baritono Sardi.

Domani sera avrà luogo la seconda dell'«Andrea Chènier» che ha come principali esecutori il tenore Marini, il baritono Mariano Stabile e la prima donna Augusta Concato.

L'orchestra è diretta dal maestro Santini che ha riportato già nei due primi spettacoli un lusinghiero successo personale.

SCHIO

Gara di Calcio. — Oggi, 2 settembre, alle ore 16.30 con qualunque tempo si giocherà al nostro Campo Sportivo una amichevole partita tra U. S. Montebello e l'A. C. Schio.

MAROSTICA

La farmacia di servizio. — Oggi vi presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

Un corso di ricamo e cucito. — Ad iniziativa delle Autorità Fasciste locali le quali nulla trascurano per il progresso del paese e sotto gli auspici del Dopolavoro anche quest'anno si svolgerà nei locali pianterreno della sede del Fascio l'ormai tradizionale Corso di ricamo e cucito il quale avrà la durata di giorni 20.

L'insegnamento che sarà esplicato con assoluta diligenza e pazientemente dalla Signorina Fernanda Sacchetto di Adria, sarà totalmente gratuito. Le aspiranti per iscriversi dovranno rivolgersi presso la sede del Fascio, oppure direttamente al Rappresentante locale della Casa Pfaff Sig. Ettore Bovolenta.

Data l'importanza e la somma utilità famigliare del corso vogliamo sperare che molte saranno le apprendiste e la lodevole iniziativa avrà il suo meritato successo.

Il Podestà a Roma. — Ieri sera il nostro Podestà cav. Augusto Vignaga è partito in automobile alla volta della Capitale. Egli vi si reca per patrocinare impellenti bisogni della nostra Cavarzere. Sappiamo infatti che il cav. Vignaga sarà presentato domani dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati e da S. E. il Prefetto al Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati e lunedì, con le autorità di cui sopra, conferirà col Ministro delle Finanze S. E. Mosconi. Fra i maggiori problemi che il Podestà prospetterà a Roma va compreso quello importantissimo della costruzione di case popolari, di cui il nostro paese ha assoluto bisogno.

Buona usanza. — Il concittadino Cesare Ottavio Mainardi che era stato radiato dall'albo dei patrocinatori legali, in occasione della sua reiscrizione nell'albo stesso ha rimesso al Podestà lire 100 da devolversi a beneficio di quella famiglia numerosa che a suo giudizio risulterà meritevole.

S. STINO DI LIVENZA

Gli aderenti alle Mostre Zootecnico-Agraria. — Diamo il secondo elenco delle Agenzie agricole aderenti alle Mostre Zootecnico-Agraria, che si svolgeranno in S. Stino dal 9 al 16 corrente.

Amministrazioni: Lucatello Giuseppe, Fratelli Loro, Pugnalin Valsecchi Raffaele di Ceggia, Contessa Soranzo Zeno, Storti, Sfrizo Bortolo di Cessalto, Cav. Uff. Lepido Rocco, sig.ra Anna Galletti di Lorenzago di Motta di Livenza, Rietti di Villanova di Motta, Mazzotto Vittorio, Sorelle Mazzotto di S. Stino di Livenza.

I pozzi artesiani nella bonifica «Sette Sorelle». — Nel territorio denominato «Sette Sorelle», a cura del Consorzio di Bonifica, verranno fra giorni iniziati i lavori di escavazione per N.o 6 pozzi artesiani.

Con questo possiamo constatare come le iniziative più vantaggiose vengano mandate ad effetto con celerità, allo scopo di rendere nel più breve tempo, redditizio il territorio di bonifica.

La Filarmonica «Dopolavoro». — La locale filarmonica dopolavoristica prosegue nel suo lavoro di preparazione e di studio per poter essere in grado di dare al pubblico il primo concerto, sotto la direzione del noto maestro sig. Vizzotto Alessandro di Motta di Livenza, il giorno 8 settembre.

Il corpo musicale dà il migliore affidamento di buona riuscita per la volontà dimostrata dai singoli elementi e per il vivo interessamento del locale Fascio di Combattimento e del Dopolavoro di S. Stino.

MEOLO

Vendita generi da parte dei produttori. Il Podestà di Meolo, con sua ordinanza 29 Agosto pp. ha vietato la vendita ambulante per le vie e piazze del Comune di frutta, erbaggi, legumi, ecc. da parte dei produttori, i quali potranno vendere la loro merce a posto fisso e cioè nello spazio delimitato dalla Trattoria Zucco Luigi alla casa Cendron Silvio.

Tale ordinanza è stata suggerita dalla necessità di controllare i prezzi che, per merce eguale, devono essere inferiori a quelli praticati dall'esercente.

SCORZÈ

Servizio di esattoria. — L'Esattore avverte che tutti i martedì mattina, in occasione del mercato settimanale è aperto presso il Municipio, un recapito sia per il pagamento di mandati che per ogni esazione comprese le prediali anche per rate arretrate.

Leva 1909. — Nei giorni di Martedì e Mercoledì prossimo nelle ore antimeridiane il Municipio invita le famiglie degli iscritti della leva 1909 aventi diritto a riduzione di ferma per completare le pratiche relative.

MIRA

Nozze d'argento. — Ieri nella più completa ed austera intimità di famiglia il sig. Benetti Andrea, nota industriale del luogo, ha festeggiato le sue nozze d'argento.

Alla consorte, signora Destor Teresa ed al Benetti stesso, pervennero copiose felicitazioni, auguri ed indirizzi di prosperità e salute, ciò che non manca alla coppia felice ed ai sette figli.

MIRANO

Musica in Piazza. — Ecco il programma che la Banda cittadina svolgerà stasera in Piazza V. E. alle ore 20:

1. R. Cristiano «Speme» Marcia sinfonica — 2. Flotow «Marta» Sinfonia — 3. Ponchielli «La Gioconda» Finale I — 4. Verdi «Un ballo in maschera» Finale III — 5. Mascagni «L'Amico Fritz» Intermezzo atto III.

Dal Padovano

ESTE

Il piccolo paese di Baone in subbuglio — La sala delle udienze della Pretura di Este ieri è stata letteralmente gremita di pubblico, per assistere al processo contro parecchi imputati di Baone, per motivi nati dai soliti pettegolezzi.

Tra le famiglie Feltrin, Bottaro, Giona Masiero e Bettio non esistevano buoni rapporti sia per motivi d'interesse che per quella certa reciproca antipatia che era causa di dissensi e continui malumori. In una delle tante baruffe avvenuta il 16 giugno u. s. le cose presero una piega tale, da indurre i vari litiganti a comparire davanti al Pretore di Este, il quale, per calmare i loro bollenti spiriti decise di condannare il Bottaro a 3 mesi di reclusione, le figlie Maria e Luigi a giorni 3, Bettio a giorni 5, Masiero e Giona a L. 50 di multa.

Un degenerato. — E' stato consegnato al maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. il vigile sanitario Bologna Giovanni perchè sorpreso dai militi Berengan e Mandolo, a consumare un delitto contro natura.

Il fatto assume maggiore gravità per essere avvenuto in un luogo esposto al pubblico.

Cronaca di Udine

La grande gita popolare a Venezia

La Delegazione Provinciale del Dopolavoro allo scopo di rendere possibile a tutti coloro che intendono di poter assistere alla grandiosa Adunata di Venezia dei costumi italici che seguirà i giorni 8 e 9 settembre ha ottenuto che i partecipanti alla gita stessa possano partire da Udine e ritornare a Udine da Venezia con qualsiasi treno e anche nei giorni precedenti e seguenti la grande futura adunata.

Infatti le tessere per l'ottenimento del biglietto ridotto e le richieste saranno rilasciate su richiesta anche a singole persone le quali dovranno però versare gli importi di iscrizione.

Per l'ottenimento della tessera di libera circolazione sui vaporetti e l'ingresso gratuito nei Musei ed alle Gallerie veneziane sarà opportuno che tutti i partecipanti si adunino il mattino del giorno 9 venturo in luogo da convenirsi a Venezia. Così pure per l'ingresso ai giardini onde assistere allo spettacolo bisognerà che tutti i partecipanti si adunino in un posto da stabilire un'ora prima dello spettacolo.

Con queste nuove facilitazioni che la Delegazione Provinciale ha ottenute molte persone che non potrebbero partecipare ad una gita con partenza fissa e ritorno fisso potranno invece senza scomodo usufruire dei grandi vantaggi concessi.

Il Friuli a questa ultima Adunata dei Costumi si presenterà con circa mille costumi delle varie epoche e località, adunati in gruppi per vallate e zone, con musiche, cori, danze caratteristiche, rappresentazioni di usanze e di costumi particolari alle varie zone della regione Friulana.

Pordenone

A Codroipo. — Alle feste della Società Operaia di Codroipo parteciperà una rappresentanza della nostra Società operaia con vessillo.

Echi della giornata Mariana». — Fu spedito il seguente telegramma: «S. Santità Pio XI, Roma - Tremila giovani cattolici convenuti Pordenone Giornata Mariana e premiazione gara coltura religiosa acclamano Vicario di Cristo Re, Pontefice Azione Cattolica, protestano sensi indistruttibili fedeltà implorano apostolica benedizione. - Luigi Vescovo.»

Si ebbe questa risposta: «Vivamente grato messaggio giovani cattolici Sua Santità avvalora loro sentimenti incoraggia loro attività con paterna apostolica benedizione propiziatrice divina assistenza. - Card. Gasparri.»

Gemona

Il Dopolavoro ripete la rappresentazione data a Venezia. — Questa mane alle ore 9 nello splendido Campo Sportivo Simonetti il Dopolavoro darà una grande rappresentazione folcloristica. Sfilerà il carosello storico e con esso i personaggi del folclore gemonese. C'è una grande attesa

La Regata Storica che sarà corsa oggi

in Bacino e lungo il Canalazzo

La storica regata in «gondolino» ha remote tradizioni ed ha sempre avuto il pregio di elettrizzare i veneziani, di richiamare in folla alla nostra Laguna i forestieri per ammirare lo spettacolo superbo, che ha del fantastico, cioè il Canalazzo in festa.

Molto si è parlato, anni addietro ed anche nei giorni scorsi, sulle storiche regate: credendo di far cosa grata al lettore vogliamo un po' risalire i tempi e riandare sotto il dominio della Veneta Repubblica, alle origini — cioè — di questa singolare e caratteristica manifestazione remiera.

La festa marittima

Dunque in... «illo tempore», la regata veniva chiamata comunemente «Festa Marittima»: e tale, infatti, essa era poichè grandissimo era il concorso di barche d'ogni forma e misura e di folla che si pigiava sui natanti e sulle rive del Canalazzo.

Le origini della regata risalgono ai primi tempi della Repubblica Veneta, quando borghesia e popolo — nelle domeniche e negli altri giorni festivi — solevano riversarsi al Lido ed addestrarsi, per svago, al tiro di «frombaba». Fu così che il Governo, arrestata l'enorme affluenza, ordinava a delle grosse barche vogate da trenta ed anche da quaranta rematori, che eseguissero il trasporto della folla dalla città al Lido e viceversa. Nacquero così le prime sfide fra questa o quella barca, sino a che si addivenne all'organizzazione della prima regata, corsasi con grosse barche a trenta remi. Il Governo della Repubblica, constatato come tale gara — oltrechè appassionare la folla servisse a temprare le energie dei rematori — organizzava allora, in occasione di feste cittadine, regate del genere e tiro di «fromba» in ogni sestiere. Le barche concorrenti venivano disposte in riga e da ciò tali dispute presero il nome di «Regate».

Ma fu solo dopo l'ingrandimento del la Repubblica e dopo che il nome di Venezia risuonava per tutto il mondo, che le Regate assunsero grande importanza e fasto superbo.

ltrechè nelle grandi feste cittadine tali Regate vennero organizzate in onore di Principi e Ambasciatori stranieri in visita a Venezia. In una di tali «feste marittime» si disputavano (sempre sul percorso identico che ancor oggi compiono i regatanti) tre regate ben distinte: la prima in battelli ad un remo, la seconda in battellino ad un remo, la terza (riservata ai soli gondolieri) in battellino a due remi. Il «battellino» non era altro che l'attuale «gondolino». A volte le regate erano quattro, poichè anche le donne amavano spesso cimentarsi fra loro in tale gara: si correva, allora, la regata in battello a due remi e le vogatrici (quasi tutte pellestrinotte poichè queste, dato che giornalmente si recavano in barca al Mercato di Rialto, erano le più provette vogatrici) disputavano con grande ardore e con vero accanimento la loro corsa.

Si ebbero pure le «regate burlesche» e fra queste andò famosa quella dei gobbi. e regate più sfarzose furono relativamente recenti e cioè quelle organizzate in onore di Napoleone e dell'ex Kaiser Guglielmo II.

Sempre in «volta de Canal», a Ca' Foscari, veniva costruita una grande «macchina», ricca di preziosi addobbi, di fregi e di sculture: quivi prendevano posto il Doge, che giungeva da San Marco in «Bucintoro» seguito da un fantastico corteo composto dagli ospiti illustri e la Signoria. E quivi venivano consegnate le «bandiere» ai vincitori: rossa al primo, celeste al secondo, verde al terzo e gialla al quarto. Al 4. veniva pure donato (e la tradizione continua anche oggi) un maialino. L'origine di tale dono è oscura; ma le cronache del tempo e gli storici dicono che il tradizionale «porcheto» veniva dato alla quarta barca a mo' di consolazione. Data la sua pinguedine, il maiale è considerato la bestia più pigra e più lenta: e se ciò era motivo di umiliazione per il 4. arrivato, era nello stesso tempo una gloria per aver preceduto (lui pigro e lento) vari altri concorrenti. I Magistrati consegnavano inoltre ai vincitori premi in ducati; ma tali premi venivano dati il giorno seguente la regata e ciò per dimostrare che i regatanti non vogavano per cupidigia, ma solo per l'onore della «bandiera».

All'unificazione d'Italia, le bandiere per i vittoriosi mutarono così: rossa al I, bianca al II, verde al III e celeste al IV.

Pittoreschi preparativi

E parliamo un po' dei regatanti repubblicani. La maggior attrattiva era quella della regata in «gondolino» a due remi alla quale partecipavano i soli gondolieri delle Case Patrizie. Intensissima era la preparazione delle singole coppie, sotto l'occhio vigile del rispettivo padrone che vivamente s'interessava alla competizione e calcolava, per quel periodo, i propri gondolieri come altrettanti figli. Era infatti in ballo anche l'onore del casato cui i gondolieri erano al servizio!

Alla vigilia della grande regata, i concorrenti si radunavano al Tempio della Salute ed ascoltavano la Messa, quindi si ritiravano nelle rispettive case dove si portava il curato della Parrocchia. Il sacerdote, dopo aver benedetto il campione, benediceva la barca ed apponeva a poppa l'immagine della Madonna o di quel Santo a cui il gondoliere era maggiormente affezionato. Tale cerimonia si svolgeva nell'intimità familiare. All'alba del giorno destinato alla competizione, il regatante — prima di portarsi col natante a casa del proprio padrone — riceveva la benedizione del genitore o di chi ne faceva le veci e dalla sua donna riceveva in consegna il remo. Era questo un gesto altamente significativo, somigliante a quelli delle donne di Grecia che prima della partenza dello sposo per la guerra a lui consegnavano lo scudo.

Il campione si portava poi dal rispettivo padrone dal quale riceveva consigli ed incoraggiamenti, poi si avviava alla tenzone.

Le regate erano precedute dalle «Bissone» barche ad otto remi, allora velocissime, che avevano il compito che oggi hanno i pompieri: tenere a bada la marea di barche stazionante in Bacino ed in Canalazzo. A prua di bada la marea di barche stazionante trovava un giovane Patrizio il quale munito di un arco, lasciava partire delle piccole palle di gesso dorato che andavano a colpire i più resti nel mettersi a posto. La gara si svolgeva poi fra il massimo entusiasmo della popolazione.

A regate ultimate si iniziavano i festeggiamenti in onore dei vittoriosi.

Le regate d'oggi, sebbene differenzino alquanto in virtù dei mutati tempi da quelle passate, destano sempre enorme interesse. Le regate d'oggi non sono più riservate alla sola classe dei gondolieri; ma aperte a qualsiasi cittadino veneziano che senta di avere un gran cuore e muscoli d'acciaio. Ma anche oggi, come ai tempi della Serenissima, la folla ha i suoi idoli; l'ultimo è stato Arturo Cucchiero, trionfatore di quasi tutte le regate cui partecipò dal 1908 al 1927. Quest'anno il buon colosso non sarà la «passione» della folla; egli ha chiuso l'anno scorso la sua gloriosa carriera di regatante vincendo con Angelo Penzo la Grande Regata Fascista e battendo le coppie più forti che pure oggi sono in lizza.

Ma lo scettro lasciato da Cucchiero sarà conteso quest'anno da giovani campioni che aspirano alla definitiva consacrazione: Saran, Paneti, Pippa, Verzotto e Crea, nomi che hanno un passato luminoso, uomini carichi di «bandiere» nonostante la loro ancor giovane età. E poi vi sono, quale muta famelica che incalza e freme di ardore, i giovani smaniosi di affermarsi anche al cospetto degli avversari più noti e più astuti.

E la folla, generosa come sempre, non mancherà oggi — a regata ultimata, forse ammusonita per la sconfitta della «barca» prediletta — di acclamare i vincitori, decretando a questi l'onore del trionfo.

Chi sono i concorrenti

E' opportuno, come si usa sempre in occasione di una qualsiasi manifestazione sportiva, presentare i singoli protagonisti.

Ecco quindi le varie coppie dei concorrenti alla odierna, storica regata: di ognuno ricordiamo le «bandiere» conquistate nelle classiche e tradizionali regate di: Reale, Fascista, Murano, Giudecca e Burano. Abbiamo tralasciato di elencare i premi vinti dai singoli campioni in regate minori: di questi premi, tutti gli odierni regatanti ne hanno parecchi.

Morasco Giordano - *Professione Domenico* detto *Palanca*; coppia assai giovane e che per la prima volta prende parte ad una classica regata. E' stata inclusa nel ruolo per le ottime prove fornite in regate minori. Dei due giovanotti, entrambi assai forti e decisi a ben figurare, Professione è il più noto; egli è infatti gondoliere al traghetto del Molo ed è anche un ottimo giuocatore di calcio. Nella stagione sportiva 1927-1928 ha militato (e milita ancora oggi) nelle file dei nero verdi dell'A. C. Venezia ed ha vinto, giuocando al centro dei mediani, il campionato veneto delle «riserve». Morasco è gondoliere al traghetto della Dogana.

Simoni Enrico detto *Baleti*: (traghetto della Salute). Regatante della «vecchia guardia» ma...... ancora in gamba! E' castellano e colà vi abita con la numerosa famiglia, nel popolare quartiere. Baleti è conosciutissimo Partecipò sempre con onore a varie regate fra le più importanti ed in coppia con Toni Boldrin detto Cioci si piazzò sempre quarto nelle sotriche regate degli anni 1923 e 1924 e 4.o alla Giudecca (sempre con Cioci) nel 1920.

Busetto Luigi detto *Grebani*, gondoliere al «Danieli» ed abitante in contrada di San Gregorio. Ha regatato parecchio e sempre con onore; conquistò numerose «bandiere» delle quali ecco l'elenco; Vinse la regata di Burano, in gondola a due remi, in coppia con Basaldella Emilio detto Furlan e — sempre in coppia con lo stesso — si piazzò: 2.o nella regata fascista 1925; 3.o alla Giudecca 1920; 3.o alla Giudecca 1922; 4.o regata reale 1926; 4.o ad un remo a Murano 1926.

Busetto Luigi detto *Arcisa I.o*: fortissimo sabbionante dimorante all'isola di Murano. A questo giovanotto fa difetto la tecnica; se ne possedesse almeno una minima parte, sarebbe un regatante imbattibile. Perciò Arcisa I.o giunse solamente 4.o a Murano nel 1925 e nelle altre classiche regate rimase fuori premio.

Busetto Leopoldo detto *Arcisa II.o*: è anch'egli sabbionante a Murano, come il fratello. Per la prima volta partecipa ad una regata importante. E' fortissimo e ben preparato alla lotta.

Vianello Mario detto *Drago* - *Vianello Arcangelo* detto *Sperandio*; entrambi diciannovenni, pescatori della vicina frazione di Pellestrina, sono due... Ercoli; trionfarono in varie regate minori, guadagnandosi così il posto per la Grande Regata. E' la coppia che tutti attendono alla prova con curiosità vivissima. Siamo certi che si batterà magnificamente.

Molin Giuseppe detto *Pippa*: gondoliere al traghetto del Molo, nato all'isola di Burano, E' l'indivisibile compagno di Verzotto col quale ha vinto varie regate minori e le seguenti regate classiche: 1.o a Burano 1926; 1.o nella sfida contro la coppia Saran-Paneti nel 1925 dopo la grande regata fascistta, sempre con Verzotto giunse 2.o nella storica regata 1926, 4.o nella fascista 1927 e 4.o a Burano 1923. Ad un remo non giunse mai in «bandiera».

Costantini Giuseppe detto *Verzotto*, da Burano, battellante. E' uno dei più forti regatanti attuali. Vinse le regate ad un remo di Murano negli anni 1923 e 1925, vinse — in coppia con Pippa — a Burano nel 1926 e la sfida del 1925 contro Saran-Paneti, si piazzò: 2.o a Murano 1926; 2.o nelle storiche regate del del 1924 e 1926 rispettivamente in coppia con Nessa e con Pippa. Con Pippa giunse ancora 4.o nella Fascista dello scorso anno e 4.o a Burano nel 1923.

Malerba Antonio e *Boldrin Antonio* detto *Cioci*. Il primo è un debuttante ed è gondoliere della Banca d'Italia; il secondo è un vecchio (per modo di dire) regatante che si è sempre distinto a tutte le regate cui prese parte. Nelle classiche regate egli — in coppia con Simoni — si piazzò sempre 4.o nelle «reali» del 1923 e 1924 ed alla Giudecca nel 1920... Cioci è gondoliere al traghetto della Riva del Carbon.

Scarpa Luigi junior detto *Saran*, gondoliere al Molo, abitante all'isola della Giudecca. Saran è un regatante giovane, fortissimo, astuto: innamorato dello sport remiero, fin dalla prima giovinezza prese parte a regate in «veneta» per la gloriosa R. S. C. Bucintoro, trionfando sempre. Passato ad esercitare la professione del gondoliere, dopo aver vinto varie regate minori in coppia col cugino Paneti, ben presto si imponeva anche nei confronti dei più quotati campioni del remo. Egli, infatti, trionfò nella regata ad un remo di Murano nel 1926 e nelle stesse degli anni 1924 e 1925 si piazzò rispettivamente quarto e secondo. Vinse, in coppia con Panetti, la storica regata del 1926 e quella fascista 1925 mentre nella stessa dello scorso anno si piazzava terzo. Alla Giudecca nel 1922 giungeva secondo assieme al cugino.

Scarpa Luigi senior detto *Paneti*, gondoliere della Giudecca: campione di grido caro alla folla. Col cugino Saran vinse le regate: reale 1926, fascista 1925 e si piazzò: 2.o alla Giudecca 1922, 3.o fascista 1927. Alla Giudecca negli anni 1920 e 1921 si piazzò secondo formando coppia con Anafesto Vianello detto Crea III. A Murano, ad un remo, vinse nel 1924 e si piazzò terzo nel 1926. Egli vinse, anche, numerose regate minori formando sempre coppia con Saran.

Zane Alfeo e *Quarti Dante*. E' la coppia che attira la curiosità della folla essendo formata da due bravi vigili Urbani dei Canali che in alcune regate minori seppero cogliere ottime affermazioni.

Vianello Achille della Giudecca, è figlio dell'ex regatante Vianello Giovanni I. detto Crea che fu il compagno del «grande» Arturo Cucchiero, Achille Vianello non tradisce certo le origini. E' un ottimo elemento, appena ventenne, che conquistò varie «bandiere» in regate minori e che l'anno scorso si piazzò secondo con lo zio Giovanni junior nella Regata Fascista. Achilchille Vianello è giunto una settimana fa da Cremona, dove si tro pel servizio militare, e si è subito posto al... lavoro. Di lui si dice un mondo di bene, benchè non sia troppo allenato.

Vianello Giovanni junior detto *Crea II* della Giudecca: regatante notissimo e vecchia simpatia della folla. Col fratello Anafesto vinse la storica regata del 1924 e nelle stesse del 1923 e 1926 giunse terzo formando coppia rispettivamente coi fratelli Anafesto e Giovanni senior. Con Anafesto conquistò la quarta bandiera nella fascista 1925 e nella stessa dello scorso anno giunse secondo col nipote Achille. Si piazzò inoltre: 3.o alla Giudecca nel 1921 con Tagliapietra Amedeo detto Marieto e 3.o a Burano con Marco Forcellini. Ad un remo, a Murano, si piazzò 2.o nel 1293 e 3.o nel 1924.

Bergamo Egidio detto *Bagigi* e *Nardin Giorgio*: è la coppia di riserva. Entrambi i rematori sono ortolani da Treporti. Essi vinsero tre regate in «sandoli» e si piazzarono bene in altre minori.

Il programma

Alle 14.30 muoverà da Ca' Farsetti lo storico corteo delle «bissone» e delle gondole di gala del Comune, della Prefettura, Provincia, Ammiragliato, ecc., corteo che percorrerà tutto il Canal Grande sostando, di ritorno da S. Lucia, a Ca' Foscari dove le autorità prenderanno posto sulla «macchina».

Alle 16 verrà data la partenza ai regatanti.

Norme

I regatanti dovranno trovarsi alle ore 14 precise in Rio di San Giuseppe, a Castello: i rispettivi poppieri poi si raduneranno sulla terrazza del «Dancing Paradiso» ai Giardini Pubblici dove, alla presenza della Giuria e del Comitato organizzatore, estrarranno a sorte i numeri d'acqua. Prima di tale operazione, tutti i regatanti si porteranno sullo specchio d'acqua prospiciente il Rio di S. Elena per la rituale visita al «cordino» che sarà teso colà a cura della giuria.

Alle ore 16 precise verrà data la partenza con un colpo di fucile. Il cannone annuncierà alla cittadinanza l'inizio della regata.

Al «paleto» situato, come il solito, a Santa Chiara, vi sarà un giurato e precisamente il sig. Francesco Turchetto.

La Giuria raccomanda ai regatanti la massima puntualità onde sbrigare con sollecitudine le operazioni preliminari.

Finita la regata, i concorrenti dovranno riconsegnare subito i rispettivi «gondolini» allo squero Casal - Tramontin.

Il ruolo dei regatanti

N. 1 - Bianco — MORASCO Giordano, poppiere — PROFESSIONE Domenico detto Palanca, proviere.

N. 2 - Canarin — SIMONI Enrico detto Baleti, poppiere — BUSETTO Luigi detto Grebani, proviere.

N. 3 - Viola — (Murano) BUSETTO Luigi detto Arcisa I, poppiere — BUSETTO Leopoldo detto Arcisa II, prov.

N. 4 - Celeste — (Pellestrina) VIANELLO Mario detto Drago, popp. — VIANELLO Arcangelo detto Sperandio, proviere.

N. 5 - Rosso — (Burano) MOLIN Giuseppe detto Pippa, popp. — COSTANTINI Giuseppe detto Verzotto, prov.

N. 6 - Verde — MALERBA Antonio poppiere — BOLDRIN Antonio detto Cioci, proviere.

N. 7 - Arancione — (Giudecca) SCARPA Luigi jun. detto Saran, popp. — SCARPA Luigi sen. detto Paneti, prov.

N. 8 - Rosa — ZANE Alfeo, poppiere — QUARTI Dante, proviere.

N. 9 - Marron — (Giudecca) VIANELLO Achille, poppiere — VIANELLO Giovanni jun. detto Crea II, proviere.

Riserva — (Treporti) BERGAMO Egidio detto Bagigi poppiere — NARDIN Giorgio, proviere.

Previsioni

Azzardato è il pronostico, quasi sempre, specie nelle regate veneziane: in questa odierna, però, esso è estremamente difficile dato il numero di giovani o nuovi accoppiamenti che saranno alle prese fra poche ore.

E' indubbio, però, che le coppie Saran-Paneti, Vianello A.-Crea II e Pippa-Verzotto hanno — almeno sulla «carta» — le maggiori probabilità di successo. Infatti, in una regata del genere di quella odierna, occorrono oltrechè forza e resistenza, grande maestria ed astuzia. Però si è visto ancora trionfare una coppia sulla quale si faceva poco affidamento, solo perchè questa — profittando della lotta senza quartiere ingaggiata dalle «favorite» — riusciva a staccarsi dal plotone ed a mantenere il vantaggio iniziale fino alla «macchina».

Dunque, nessun pronostico: se per i titoli dei singoli regatanti le coppie Saran-Paneti, Pippa-Verzotto, zio e nipote Crea si impongono a prima vista allo sguardo del competente e sebbene queste coppie si dividano i favori della folla, non sarebbe proprio da gridare alla sorpresa se una delle altre sei coppie — formate in gran parte da giovani elementi — dovesse precedere all'arrivo qualcuna di quelle che vanno per la maggiore, o vincere, addirittura, la classica regata.

Stando ai «si dice» molto filo da torcere dovrebbero dare ai campioni, le coppie di Pellestrina e di Murano: assai bene si parla pure della coppia Morasco-Professione.

Ad ogni modo... chi vivrà, vedrà!

Noi formuliamo l'augurio che dalla battaglia serrata che le nove coppie ingaggeranno fra alcune ore per la conquista della «bandiera» ambita, abbiano a sortire i quattro accoppiamenti che durante la dura contesa si riveleranno veramente i migliori, i più forti.

E crediamo sia questo il desiderio ardente della folla che non mancherà di acclamare, qualunque siano, i vincitori.

Quotazioni di Borsa

La settimana chiude con buono disposizioni. La riunione di oggi con discreti affari ha ripetuto i prezzi della chiusura precedente, eccezione fatta per i titoli di Stato che reazionarono di qualche frazione. Le Ciga largamente trattate venivano pagate al listino 94 e a questo prezzo segnano la loro chiusura. Gli assicurativi trascurati, ripeterono i prezzi della chiusura precedente. Si fanno buone previsioni per la prossima settimana.

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI di STATO	71,95	72,—	71,80	71,80
Rendita 3.50 0[0	82,—	82,70	82,90	82,70
Consolidato 5 0[0	—,85	—,—	75,27	75,22
Obb. delle Venezie				
BANCARI	2512,—	2505,—	2505,—	—,—
Banca d'Italia	1402,—	1400,—	1405,—	1404,—
Banca Commerciale	569,—	568,—	570,—	570,—
Banca Naz. Credito	116,—	116,—	117,—	117,—
Banco di Roma	805,—	800,—	—,—	—,—
Credito Italiano	510,—	510,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	145,—	143,—	—,—	—,—
Banca d'America	870,—	873,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	—,—	—,—	600,—	600,—
Credito Industriale				
TRASPORTI	175,—	175,—	—,—	—,—
Cosulich	546,—	545,—	—,—	—,—
Mediterranea	828,—	822,—	—,—	—,—
Meridionali	542,—	543,—	—,—	—,—
Rubattino	210,—	210,—	—,—	213,—
Libera Triestina	248,—	248,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	102,—	102,—	—,—	—,—
Fa'urnia	—,—	—,—	280,—	280,—
Veneziana di Nav.				
TESSILI e MAN.	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	140,—	140,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	702,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Turati	401,—	425,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	750,—	730,—	—,—	—,—
Cot Valle Seriana	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	175,—	178,—	180,—	179,—
Cot. Veneziano	796,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	968,—	964,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	795,—	765,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	1120,—	1130,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	345,—	345,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	4310,—	4310,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	217,—	215,—	220.50	216,—
Sole de Châtillon	492,—	493,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	540,—	540,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	319,—	319,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	39,50	39,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	38,50	39,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	159,—	160,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	855,—	855,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	319,—	319,—	—,—	—,—
Man. Tosi	60,50	60,50	—,—	—,—
Varedo	136,50	137,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	130,—	130,—	—,—	—,—
Bernasconi	450,—	450,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	—,—	—,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie				
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	38,—	37,75	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	82,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	177,—	—,—	—,—
Metallurgica	159,—	157,—	—,—	—,—
Miniere Elba	45,—	43 50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,—	317,—	—,—	—,—
Montecatini	258,—	260,—	259,—	258,—
Breda	121,—	122,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	441,—	441,00	446,—	440,—
Isotta Fraschini	217,—	216,—	—,—	—,—
Bianchi	53,—	54.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiano	73·50	72,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	261,50	260,—	259,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	154,—	155,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	300,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	170,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	522,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	451,—	—,—	—,—
Seso	131,—	131·50	—,—	—,—
Edison	776,—	780,—	—,—	—,—
Edison Postergate	530,—	535,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	166,—	—,—	—,—
Tirso	241,—	242,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	304,—	303,—	—,—	—,—
Vizzola	1348,—	1343,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328 50	327,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	138,—	—,—	—,—
Terni	424 50	426,50	429,—	425,—
Eserc. Elettrici	131.25	132,—	—,—	—,—
Marconi	310,—	315,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	112,—	142,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	620,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	624,—	624,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,80	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	506,—	504,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	127,—	126,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	723,—	722,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	92,—	92,—	93,—	91,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	365,—	360,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,50	114,—	109,—	—,—
Petroli	65·50	65.50	—,—	—,—
Eridania	500,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	526,—	531,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	783,—	780,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	214,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	446,—	445,—	—,—	—,—
Spalato	232,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6030,—	6010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—

Cambi	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
PARIGI	74.53	74.57	74.52	74,55
ZURIGO	367,62	367,77	367,50	367,80
LONDRA	92,62	92.68	92,62	92'68
OLANDA	7,65	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	317,10	317,10	316,75	317,—
BELGIO	2,65	2,65	2'65	2,65
BERLINO	4,55	4,55	4,54	4,55
VIENNA	2,69	2.69	2,69	2·69
PRAGA	56,65	56,65	56,60	56,60
BUCAREST	11.70	11,70	11.65	11,70
ARGENTINA oro	18'25	18,25	—,—	—,—
» carta	8,03	8,04	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19'09	19'09	19,09	19,10
» chèque	19,06	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33.60	—,—	—,—
BUDAPEST	3.32	3,33	3,32	3,32
ATENE	24,70	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3.66	3·67	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 161 — Cosulich 173 e mezzo — Libera Triestina 210 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 5990

Cambi: Francia 74.55 — Londra 92.65 — New York 19.095 — Svizzera 367 e 3 quarti — Spagna 317 — Amsterdam 7,65 — Berlino 4.55 — Bucarest 11.65 — Praga 56.60 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.625 — Belgio 2.65 — Budapest 3.32 e mezzo — Norvegia 5.08 — Albania 3.66.

La dodesona della Bucintoro

La Presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro ha deliberato di partecipare al corteo della Regata Storica con la Dodesona e numerosi altri equipaggi. Invita pertanto i soci, componenti gli equipaggi già formati, e dati in nota alla Segreteria, di trovarsi alle ore 13 precise nel cantiere sociale alle Zattere e di mettersi a disposizione del vice C. T. sig. Foco; i componenti la Dodesona dovranno trovarsi alle 13.30 precise nella sede sociale al Giardinetto Reale. E' fatto obbligo di indossare la divisa sociale senza copricapo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del gioco di lunedì u. s. (Can-fino) le seguenti:

Signore: Tina Martecchini, Rita Norini, Antonietta Genovese, Bianca Conti, Teresa Genovese, Anna Belloni, Assunta Zanardi, Anna Pinzoni, Rosa Laurini, Gina Cortese, Chiarina Berra, Edvige Brini, Lina Praloran de Toffoli, Maria Colombi, Dal Parte Egle.

Signori: G. B. Gamba, Aurelio Germani, Gino Bianchetti, Giorgio Tazzariol, Giovanni Portel, Antonio Moda, Giorgio Cerutti, Eugenio Duse, Giuseppe Cerutti

La sorte favorì: Tina Martecchini, Bianca Conti, Giorgio Zazzariol, Antonio Moda.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.34; tramonta alle ore 18.44 — Luna tramonta alle ore 7.9; leva alle 20.16.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.45 e 18.20: Alta ore 12.0.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 25.0; minima 18.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.

L'Adige, ieri nel pomeriggio, era di pochi centimetri sopra guardia a valle di Boara Pisani dove decresceva piuttosto rapidamente.

Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave in debole morbida; Isonzo, Livenza e Po in magra; Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia, dalle conche del Cavallino al mare, rimane totalmente sospesa fino al 30 corr., in dipendenza dei lavori di costruzione di un ponte di cemento armato presso la foce.

La navigazione nel canale di Cavanella attraverso quel ponte girevole resta totalmente sospesa fino a tutto il 15 corr. allo scopo di migliorare le condizioni di navigabilità del fiume Lemene durante la stagione bietolifera.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti girevoli del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 18 corr. dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 18 in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel Canale dei Cuori presso la Terre di Bebe è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 31, arrivati 9, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5159; merci varie tonn. 440; totale tonn. 5599.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 46; merci varie tonn. 556; totale tonn. 602.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 132; uomini 1186 — Carri caricati 433, scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Estrazione del Lotto 1 Settembre 1928

VENEZIA	88	37	66	36	[illegible]
BARI	21	40	31	49	[illegible]
FIRENZE	15	42	37	53	[illegible]
MILANO	18	16	21	52	[illegible]
NAPOLI	23	18	85	90	[illegible]
PALERMO	16	41	49	32	[illegible]
ROMA	54	11	17	88	[illegible]
TORINO	62	1	38	85	[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'eroica fine di Admunsen rivelata dal rottame del "Latham,,

TROMSOE, 1

Il battello da pesca Brodd *ha riportato dall'isola di Fugloe, un galleggiante di aeroplano che si ritiene appartenga al* Latham 47.

Gli ufficiali del Michael Sarse *e della nave petroliera francese* Durance *hanno accertato, anche mediante esame fotografico, che i resti dell'idrovolante appartengono al* Latham 47.

Intervistato da un rappresentante dell'Agenzia telegrafica norvegese *il comandante della base navale di Bergen che a suo tempo ricevette, a nome delle autorità norvegesi l'equipaggio del* Latham 47, *ha confermato che uno dei galleggianti del* Latham 47 *fu riparato con una lastra di metallo durante la sosta a Bergen e che il galleggiante stesso era verniciato in una tinta azzurro grigiastra, particolare questo riscontrato nel galleggiante rinvenuto dal battello da pesca* Brodd.

*L'esploratore polare Otto Svedrup ha dichiarato ad un redattore dell'*Agenzia *telegrafica* norvegese *che considera il galleggiante ritrovato come una prova decisiva che non vi è alcuna speranza che l'equipaggio del* Latham 47 *sia vivo. Egli ritiene probabile che il* Latham *sia stato vittima di un incidente tra la Norvegia e l'Isola degli Orsi.*

Non c'è più alcun dubbio

OSLO, 1

Il galleggiante trovato dal battello da pesca Brodd *e che si ritiene appartenere al* Latham 47, *è di colore bleu grigio, lungo due metri e 32 centimetri, ha una altezza massima di 58 centimetri e una larghezza massima di 56 centimetri. Il galleggiante è diviso in piccoli scompartimenti stagni, esso presenta una riparazione con una placca di rame. Si crede che l'equipaggio si sia sforzato di fissare nel miglior modo possibile il galleggiante all'ala e che tale operazione deve essere stata effettuata pochissimo tempo dopo la partenza da Tromsoe.*

L'incrociatore francese Strasbourg, *che è stato avvertito telegraficamente del rinvenimento del galleggiante, arriverà a Tromsoe nella nottata di domani.*

In un comunicato ufficiale oggi diramato l'Ammiraglio in capo dichiara che gli ufficiali del vapore governativo Michael Sars, *dopo aver esaminato il galleggiante rinvenuto dal battello da pesca* Brodd, *hanno dichiarato che esso appartiene senza dubbio ad un velivolo del tipo* Latham. *Il console francese a Tromsoe da parte sua è sicuro che il galleggiante appartiene al* Latham 47.

Gli esperti norvegesi sono di opinione che l'accidente sia avvenuto tra la Norvegia e l'Isola degli Orsi. Essi ritengono però anche possibile che gli aviatori abbiano avuto l'intenzione di tornare in Norvegia quando l'accidente si è verificato.

La notizia del rinvenimento del galleggiante è stata pubblicata dai giornali in fogli volanti e trasmessa per radio e ha destato dovunque vivo rammarico. I giornali ritengono che il Latham 47 *sia caduto in mare e che tutti i componenti il suo equipaggio siano morti. Essi rilevano che se Amundsen è morto la Norvegia perde con lui uno dei più grandi uomini che abbia avuto nella sua storia. Amundsen, Dietrichson e i loro coraggiosi compagni francesi sono scomparsi in modo glorioso per loro e per la loro patria.*

Sciagura aerea francese

PARIGI, 1

(A.P.) Dal centro aviatorio di Istres un gruppo di tre aeroplani appartenenti alla marina francese tornava da un volo di insieme e si preparava ad atterrare quando uno di essi si avvitò a 150 metri dal suolo. La caduta era inevitabile e il grosso apparecchio si abbattè sul terreno. Il pilota fu raccolto orribilmente stritolato; il suo compagno, che presentava gravissime ferite, è stato portato all'ospedale in fin di vita.

Muore dalla gioia per la speranza di ricuperare una eredità

VIENNA, 1

E' morto di colpo apoplettico, in un ospedale di Vienna, il cantante russo Giorgio Schuette-Harmsen, che asseriva di essere figlio illeggittimo del principe Giorgio Stirbey, morto nel 1925. Quest'ultimo aveva lasciato una sostanza di circa cento milioni di lire, per partecipare alla suddivisione della quale lo Schuette, allegando documenti fornitigli dal Ministero della giustizia viennese, intentò un processo a Parigi alla figliastra del principe, la marchesa Da Grau, e ad un altro parente.

La sola notizia che il processo era stato fissato al Tribunale della Senna per il 10 ottobre, mise Schuette in un tale stato di gioia e di agitazione da provocarne la morte nel modo che abbiamo detto.

Quindicenne infanticida

MILANO, 1

Un triste dramma è stato scoperto oggi nel pomeriggio in corso Garibaldi 20. La principale protagonista, che è una giovanetta, essendo stata resa incinta dal suo amante, per nascondere ai propri genitori la prova del suo fallo, dando alla luce il frutto del suo amore ha soppresso la propria creatura, un bel maschietto, che poi ha gettato sotto il letto. La sciagurata tale Giuseppina Tettamanti, di anni 15, è stata trovata poco dopo svenuta e distesa al suolo. Essa è stata trasportata d'urgenza all'Istituto di maternità ove è tuttora piantonata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Uccide la madre che le rifiuta i danari per il marito

NAPOLI, 1

A Cercola, due anni or sono, il ventiquattrenne Beniamino Paparo seduceva la diciannovenne Anna Manzo e la sposava soltanto dopo la minaccia di dover scontare alcuni anni di reclusione cui era stato condannato per il reato commesso. Per tale ragione egli ebbe anche dalla famiglia di lei varie migliaia di lire. Subito dopo il matrimonio il Paparo cominciò a richiedere nuovo denaro ai suoceri, ma ne ottenne un energico rifiuto, poichè un fratello della giovane, di nome Vincenzo, fece osservare che null'altro spettava alla sorella. Pochi giorni or sono il Paparo, incontrato il cognato, gli sparò contro tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Inoltre, convinto poi che anche la suocera non fosse favorevole alle sue richieste, il Paparo se la prese con la moglie incapace — secondo lui — di convincere la madre. Minacciò anzi, per questa ragione, di separarsi da lei.

In seguito a tale minaccia la giovane, che già covava contro la madre un odio brutale, ieri mattina l'attese, e mentre la donna tornava dal lavoro l'affrontò in compagnia della cognata, Rosa Paparo, diciannovenne. La madre spiegò alla giovane Anna le buone ragioni che si opponevano all'accoglimento delle nuove richieste di denaro; ma l'Anna rispose schiaffeggiando la madre e poi gettatala a terra, assieme alla cognata, la colpì selvaggiamente alla testa con una pietra e continuò a sferrarle calci per tutto il corpo. Le due giovani si davano quindi alla fuga, mentre la disgraziata donna veniva raccolta e trasportata alla sua abitazione, dove, poche ore dopo, in seguito a commozione cerebrale cessava di vivere. I carabinieri, messisi subito alla caccia delle due giovani assassine, riuscivano a trarle in arresto nella stessa giornata.

Il corridore italiano Torricelli vince i 100 chilometri a Buffalo

PARIGI, 1

(A.P.) Stasera al Velodromo di Buffalo il corridore italiano Torricelli ha vinto la corsa dei 100 chilometri dietro grosse motociclette, coprendo il percorso in ore 1.24.54 e 4 quinti. E' giunto secondo il francese Grassin a sei giri e terzo Sausin a sette giri.

Si è pure iniziata stasera la corsa delle 24 ore del Bol d'Or a cui partecipano gli italiani Belloni e Rizzetto.

I campionati nazionali di nuoto

ROMA, 1

Stamane hanno avuto inizio nella grande piscina all'aperto, fatta costruire dal P. N. F. nello stadio, i campionati nazionali di nuoto. Sono state disputate le batterie dei 100 metri per seniores e quelle dei 50 metri per juniores nuotata libera. Le prime sono state vinte rispettivamente da Conelli e da Colli con netta superiorità; le seconde sono state vinte dopo strenua lotta da Pepe recente vincitore dei campionati avanguardisti e da Bianconi. Si è inoltre disputata la finale 50 metri sul dorso per signorine che è stata vinta, con bello stile, dalla Triestina Luniani e batterie dei metri 50 nuotata libera per non classificati nelle quali hanno riportato la vittoria Viculic, Schneider, Garofano e Gross.

Le gare continuano nel pomeriggio. Ecco i risultati della mattinata:

1.a Batteria m. 50 nuotata libera (juniores): 1.o Pepe Francesco in 29 e 2 quinti; 2.o Sommariva Elio in 30 e un quinto; 3.o Derobertis Salvatore in 30 e due quinti.

2.a Batteria: 1.o Bianconi Mario in 32 e 1 quinto; 2.o Simbolotti Gastone in 32 e 2 quinti; 3.o Sniversic Emilio in 33.

Metri 50 nuotata libera (non classificati): 1.a batteria: 1.o Vinculic in 31; 2.o Derobertis in 32.1; 3.o Servadei in 32 e 2 quinti.

2.a Batteria: 1.o Schneider in 30 e 2 quinti; 2.o Frugis in 33 e 4 quinti; 3.o Bernardini in 36 e 2 quinti.

3.a Batteria: 1.o Garofano in 31 e 1 quinto; 2.o Develie in 31 e 3 quinti; 3.o Vespasiani in 34 e 2 quinti.

4.a Batteria: 1.o Ross in 33 e 2 quinti; 2.o Gonzales in 34 e 3 quinti.

Metri 50 nuotata sul dorso per signorine: 1.a Lugnani Lina (U. S. Triestina) in 45; 2.a Savi Emma (Vis, Pesaro); 3.a Bravin Nerina (U. S. Triestina) in 55.

Metri 100 nuotata libera. (seniores): 1.a Batteria: 1.o Tonello Antonio di Como in 1.' e 2 quinti; 2.o Crosio Enrico di Milano in 1.9; 3.o Gottardi Ruggero di Fiume in 1.10 e 4 quinti; 4.o Perenzan Bruno di Trieste in 1.11

2.a Batteria: 1.o Polli Emilio di Milano in 1.4 e 1 quinto; 2.o Bancali Livio di Firenze in 1.6; 3.o Brasic Enrico di Fiume in 1.6 e 2 quinti; 4.o Candel di Roma in 1.10.

Alle 16 vengono riprese le gare nella piscina dello stadio. Nelle batterie dei 50 metri nuotata libera per seniores il milanese Polli ha compiuto il percorso nel minor tempo, avvicinandosi notevolmente al record italiano. Molto combattute sono state le batterie dei 400 metri e la gara staffette 50 per 5. Nelle prime riportavano la vittoria rispettivamente Perentin, Bacigalupo e Costoili e nella seconda i canottieri di Milano dopo una serrata lotta con l'Unione Sportiva Fiumana, riuscivano a conseguire il primato. Facile è stata invece la vittoria di Cazzaniga e Manzoni nelle batterie dei 200 metri a rana.

Alle 18, accolto da grandi applausi e da fragorosi alalà da parte del numerosissimo pubblico che gremiva la scalea della piscina, è giunto il Segretario del Partito S. E. Turati che ha assistito ad una bella esibizione di tuffi eseguiti dai migliori tuffatori presenti e alla finale della gara staffetta alla cui movimentatissima vicenda si è molto interessato.

I risultati delle gare del pomeriggio sono le seguenti:

Metri 50 nuotata libera (seniores): 1.a batteria: Polli Emilio in 27 e 4 quinti; 2.o Banchelli Sirio in 28 3 quinti; 3.o Conelli Antonio a cm.; 4.o Pepe Francesco in 29. Seconda batteria: 1.o Blasich Furio in 29; 2.o Masera Michele in 30 e 1 quinto; 3.o Candela Renato in 31, 4.o Baemann. Terza batteria: 1.o Vizeich Renato in 29 e 3 quinti; 2.o Scazzola Luciano in 30 e 1 quinto.

Metri 400, nuotata libera (seniores): 1.a batteria: 1.o Perentin Giuseppe in 5.35 e 1 quinto; 2.o Candela Renato in 6.3 e 1 quinto; 3.o Ceccacci Bruno in 6.7; ritirato Backmann. Seconda batteria: 1.o Baccigalupo Renato in 5.29 e 1 quinto; 2.o Banchelli Gino in 5.32; 3.o Jacovacci Francesco in 5.43; 4.o Snidersich Emilio in 6.44 e 4 quinti; ritirato Gambi Gianni. Terza batteria: 1.o Costoni Paolo in 5.41 e 1 quinto; 2.o Bagnasco Giuseppe in 5.51 e 2 quinti; 3.o Riccardi Vitaliano in 6.10 e 4 quinti.

Metri 5, nuotata libera (non classificati): prima semifinale: 1.o Vidulio in 31; 2.o Deveglin in 32; 3.o Servadei in 33 e 2 quinti; 4.o Vespasiani in 33 e 3 quinti; 5.o Frugis in 34 e 1 quinto. Seconda semifinale: 1.o Gross in 31; 2.o Derobertis in 31 e 4 quinti; 3.o Garofalo in 32 e 2 quinti; 3.o Schneider in 32 e 3 quinti; 5.o Gonzales in 34 e 4 quinti.

Metri 200 nuotata a rana: prima Batteria: 1.o Cazzaniga Emilio in 3.11 e 1 quinto; 2.o Appi Mario in 3.28 e 3 quinti; 3.o Ghiegher Fabio in 3.43; 4.o Albanese Fabio in 3.59 3 quinti. Seconda batteria: 1.o Manzoni Ernesto in 3.7 e 4 quinti; 2.o Aru Fernando in 3.27; 3.o Grandis Guido in 3.45 e 4 quinti.

Metri 100, nuotata a rana per signorine, finale: 1.a Bravina Maria (Trieste) in 1.47; 2.a Tripoleva (Fiume) in 1.49 e 4 quinti.

Staffetta 5 per 50, finale: 1.o Canottieri di Milano in 2.30 (Polli), Masera, Capodacqua, Crosio, Scazzola; 2.o Unione Sportiva Fiumana in 2.31 e 1 quinto; 3.o Unione Sportiva Triestina in 2.38 e 1 quinto; 4.o Soc. Romana di nuoto in 2.53; 5.o 132.a Legione Sampierdarena in 2.56.

Il tragico gesto di un pazzo

ROVIGO, 1

Giorni or sono a Ramodipalo, non si sa per quali motivi, vennero a diverbio tali alle ferite al cranio, è impazziato. Il di-Napoleone. Il Prearo nella colluttazione ebbe a riportare ferite al cranio guaribili in pochi giorni, ferite medicate dal sanitario del paese. Improvvisamente oggi il Prearo, molto probabilmente in seguito alle ferite al cranio, è impazzito. Il disgraziato salì su una lunga antenna dell'energia elettrica ad alta tensione e si appese ai fili rimanendo fulminato. Il cadavere del disgraziato fu raccolto e pietosamente composto nella cella mortuaria del paese. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Cantoniere ucciso dal diretto P. T

CEGGIA, 1

Questa mattina una grave disgrazia si è avuta a lamentare nei pressi del piano scaricatore di questa stazione ferroviaria e il casello n. 49. Il cantoniere Trevisan Cesare di anni 48, di qui, trovavasi a transitare nell'interbinario per recarsi a prendere del latte ad una vicina casa colonica, ma sopraggiunto il diretto Trieste-Parigi che transita da Ceggia alle 8.21, è stato da questi urtato e gettato violentemente a terra.

Il personale del treno accortosi della disgrazia faceva fermare il diretto e ne discendeva il brigadiere di P. S. di scorta sig. Pistoia Carlo che rinveniva il povero Trevisan bocchaggiante, il quale dopo pochi istanti spirava per la frattura della base cranica.

L'epidemia diminuisce ad Atene

VIENNA, 1

(E.M.) Un telegramma da Atene dice che l'epidemia di febbre è ormai nella fase discendente; ciò si deve alla più bassa temperatura di questa settimana. Oggi per la prima volta il numero dei morti, che fino a ieri si aggirava sulla settantina, è improvvisamente calato a 35.

La Manica ancora attraversata da un nuotatore egiziano

LONDRA, 1

L'egiziano Helmy ha compiuto la traversata della Manica a nuoto. Egli ha toccato terra a Folkeston alle 1.45. Era sceso in acqua al Capo Grinez alle 14.1 di ieri.

L'omaggio di Primo De Rivera a Chamberlain

S. SEBASTIANO, 1

Al momento di partire da Pasages, il generale Primo De Rivera ha dichiarato che se Chambelrain a causa della sua salute non potesse abboccarsi con lui, dato che ha pregato i consoli inglesi di Santander e dei porti vicini di dispensarci dal recarsi a visitarlo a bordo del suo yacht egli gli invierebbe una corbeille di fiori e un messaggio di saluto e di augurio per il pronto ricupero della sua salute.

Il Presidente dell'Assemblea spagnola completamente ristabilito

MADRID, 1

Il Presidente dell'Assemblea Nazionale e la signora Yanguas sono completamente ristabiliti dalle ferite riportate nell'incidente automobilistico loro occorso alcune settimane fa. Essi sono partiti per S. Sebastiano.

I cambi all'estero

ZURIGO, 1 (Chiusura): Italia 27.19.50 Londra 25.20.25; New York 5.19 5 sedicesimi.

PARIGI, 1 (Chiusura): Italia 134.10, Londra 124.28; New York 25.61.

LONDRA, 1 (Chiusura): Italia 92.68, Parigi 124.28; New York 4.36.31.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 90

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Una complicità — osservò Jean — riunisce gente disonesta. Da chi era composta l'associazione?

— In principio, dice la relazione, da uomini e donne che avevano subito una condanna. Per eccezione, la setta accoglie uomini che non sono comparsi dinanzi a nessun giudice, ma dai quali si può sperare un sicuro e valido aiuto. Si spiega come Giacomo e suo padre siano riusciti ad affiliarsi. Ma, a mio avviso, questi affiliati, che non hanno subito alcuna condanna, devono essere sottoposti a un periodo di sorveglianza, durante il quale la setta non svela loro tutti i segreti. Io credo con certezza, che il signor Sartines non conosca nulla dello scopo degli «Uomini Uniti», e il fatto che Giacomo, malgrado la sua affiliazione, non abbia potuto portare tanto oltre le sue indagini, conferma la mia convinzione. Io non saprei dirvi se per i condannati...

— I condannati? — interruppe Dumaine. — Ma la cosa è verosimile? La sera della mia condanna, mi hanno fatto conoscere, quasi per minaccia e come prova del pericolo che correvo, delle cifre sbalorditive..... Come può mai avvenire un simile reclutamento?

— Come? Se voi sapeste quante condanne sono pronunziate in Francia ogni anno! Il reclutamento deve essere molto facile, credetemi.

Dumaine pensò un istante, poi riprese:

— Aiuto reciproco, solidarietà, complicità. In che cosa possono consistere?

— Giacomo Sartines fa allusione ad evasioni di prigionieri o di forzati, ad aiuti pecuniari, alla creazione di false testimonianze o di alibi, a sottrazioni di documenti negli incartamenti.... Su questo punto, del resto, le notizie che Giacomo ha lasciato si limitavano a brevi note. Invece, le sue informazioni sono precise e complete per quello che riguarda la strana organizzazione giudiziaria degli «Uomini Uniti». E ciò non può sorprenderci. La società può mascherare provvisoriamente, senza dubbio, i suoi scopi a degli affiliati per bene, ma deve, per sua difesa, svelare a tutti i membri il testo dei suoi codici inquietanti. Giacomo Sartines ha conosciuto tutta la procedura che non è, in fondo, che una caricatura e una parodia della giustizia. Dumaine si ricordò di avere pensato altre volte le stesse parole e ascoltò ancora David che proseguiva:

— Caricatura... Parodia... In verità, poteva essere altrimenti? Questi statuti sono fatti, non dimenticatelo, da uomini che sono alle prese con la giustizia. Se ciascuno di essi avesse dovuto disegnare il ritratto del giudice che lo aveva condannato, avrebbe fatto una caricatura... Quando hanno dovuto tracciare le leggi, le hanno caricaturate, ne hanno deformato i tratti. Del dramma della giustizia essi hanno fatto un melodramma... E anche in questo eccesso, essi hanno introdotto un certo sforzo di logica precaria, puerile... Dapprima, essi non potevano separarla da Fernando Quintero... In questa stessa ipotesi del loro intervento, essi stabiliscono una distinzione. L'affare comporta un dubbio sulla identità del colpevole? Non ne comporta affatto? La prima eventualità è per noi senza interesse. Nella seconda, l'incartamento è trasmesso ad un Consiglio d'inchiesta — primo gradino —, a un Consiglio di giudici — secondo gradino —, senza che l'accusato sia stato interrogato, senza che egli conosca nemmeno il peso che grava su di lui. Il Consiglio dei giudici decise se bisogna udire l'accusato o no. Invia un assegno (l'espressione e la cosa sono una caricatura del mandato di cattura)... L'accusato compare in giudizio... E' velato... Imbavagliato... Melodramma.... Prudenza anche. Non bisogna che l'assassino possa vendicarsi sulla persona dei suoi giudici, che possa chiamare aiuto. Il resto voi lo sapete, l'avete subito... I quattro punti rossi, le ustioni sulle mani. Gli otto giorni di dilazione... E noi giungiamo così all'ultimo stadio di crudeltà... Ma la stessa crudeltà ha una ragione di essere... Nel castigo coloro che fecero gli statuti degli «Uomini Uniti» non videro che la crudeltà della pena e non, come noi, l'intenzione morale della redenzione e dell'esempio per gli altri... La loro crudeltà resta una caricatura della realtà... E del resto...

Dopo una breve pausa David riprese:

— Del resto, se le informazioni prese da Giacomo Sartines sono giuste, sapete voi chi furono gli autori dello statuto? Tre uomini che erano stati condannati a morte e che erano riusciti ad evadere. Uno di essi era stato condannato in Inghilterra e aveva conosciuto, otto giorni prima, l'ora della sua esecuzione. Essi avevano sofferto tutti e tre l'agonia dell'attesa.

Di modo, che quando dovettero immaginare l'estremo castigo, fecero dell'angoscia del supplizio il più grande dolore e la più grande espiazione. Ma la morte era al termine di tanto dolore, poichè, se ho ben compreso una frase di Giacomo, assai poco intelliggibile, un premio assai importante ricompensa l'esecutore, al quale, per soprappiù, spetta tutto il denaro trovato sul condannato.

Dumaine, comprese perchè i biglietti di banca che portava con sè all'ora del giudizio non gli erano stati sottratti.

— Ammetto — disse Jean — che, visti gli scopi abbominevoli, una tale società resti segreta, sconosciuta nelle condizioni normali. Ma perchè non è stata mai denunciata da un condannato a morte? Il denunciante, anche colpevole, poteva sperare di salvarsi in una prigione o in un bagno penale.

— No, perchè in tutte le prigioni e in tutti i bagni, le possibilità di incontrarsi a degli «Uomini Uniti» detenuti — e quindi ai più decisi tra gli «Uomini Uniti» — si sarebbero accresciute in proporzioni svantaggiosissime.

— Avete ragione — approvò Dumaine. — Mi ricordo di una frase che mi è stata detta come commento alla mia condanna: «Nelle piccole città, nelle campagne, il pericolo di morte è più grande ancor che nelle metropoli». La credete sincera?

— Sì. Dapprima in una cittadella, la anomalia dei quattro punti rossi sarebbe conosciuta da tutti, in pochi giorni, in poche ore forse... E poi, non si rifugiano nei villaggi e nelle campagne coloro che sono interdetti, coloro cui la giustizia proibisce di vivere nei grandi centri? Ora, l'interdizione colpisce i delitti più gravi e più vili. Se voi ammettete che tra gli «Uomini Uniti» vi siano degli interdetti, la conclusione si impone. La frase diviene normale e semplice.

David cessò di parlare.

Jean prese tra le sue mani una piccola mano febbricitante, che si donava.

(Continua)

RUOLO DEI REGATANTI

1. **Bianco** — Morasso Giordano, del traghetto della Dogana, popp. — Professione Domenico detto Palanca, del traghetto del Molo, proviere.

2. **Canarin** — Simoni Enrico detto Baleti, del traghetto della Salute popp. — Busetto Luigi detto Grebani, del traghetto del Molo, proviere.

3. **Viola** — Busetto Luigi Giuseppe detto Arcisa, popp. — Busetto Leopoldo, detto Arcisa proviere, entrambi di Murano.

4. **Celeste** — Vianello Mario detto Drago, popp. — Vianello Arcangelo detto Sperandio proviere, entrambi di Pellestrina.

5. **Rosso** — Molin Giuseppe detto Pipa popp. — Costantini Giuseppe detto Verzotto proviere, entrambi di Burano.

6. **Verde** — Malerba Antonio, gondoliere della Banca d'Italia, popp. — Boldrin Antonio detto Cioci, del traghetto del Carbon, proviere.

7. **Arancio** — Scarpa Luigi detto Saran del traghetto del Molo, popp. — Scarpa Luigi detto Paneti proviere, della Giudecca.

8. **Rosa** — Zane Alfeo popp. — Quarti Dante proviere, entrambi vigili d'acqua.

9. **Maron** — Vianello Achille detto Crea, popp. — Vianello Giovanni II detto Crea proviere, entrambi della Giudecca.

Riserva — Bergamo Egidio popp. — Nardin Giorgio proviere, entrambi di Treporti.

Anno 186 - N. 245 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 3 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 3.

Uno spaventoso disastro aviatorio in Francia

Il Ministro Bokanowski e quattro compagni di volo carbonizzati

PARIGI, 3

Un raccappricciante incidente aviatorio è avvenuto ieri alle ore 9.20 presso Toul. Un apparecchio a bordo del quale aveva preso posto il Ministro del Commercio e dell'Aeronautica francese Bokanowski per recarsi ad una riunione aerea a Clermont Ferrand, si è abbattuto in piena campagna ed ha preso fuoco. I cinque passeggeri sono rimasti carbonizzati.

Le vittime

L'apparecchio, un berlina tipo Spad con motore Jupiter di 450 cavalli appartenente alla compagnia internazionale di navigazione aerea, era guidato dal pilota Hanein. Aveva lasciato il Bourget sabato sera alle ore 17 per andare a prendere a Sampigny il Ministro Bokanowski che aveva assistito al Consiglio di gabinetto tenuto presso Poincarè.

Il terreno più vicino di atterraggio da Sampigny. Bokanowski si recava in automobile per prendere posto sull'aeroplano. Con lui si istallavano il segretario generale e direttore tecnico della compagnia internazionale di navigazione aerea signor Lefranc, il meccanico Vidal ed il radiotelegrafista Willems, oltre al pilota Hanein.

Alle 9.15 l'apparecchio prendeva il volo. Pochi minuti dopo il capitano Huriez che con un altro apparecchio doveva scortare l'aeroplano ministeriale, vide improvvisamente lo Spad fare una virata a destra e poi scivolare sulle ali e precipitare verticalmente al suolo. L'incidente pare sia dovuto ad un abbassamento del regime del motore che produsse una notevole perdita di velocità all'apparecchio, che cadde al suolo. I 700 litri di benzina rinchiusi nei serbatoi contribuirono, con l'incendio, ad aumentare la catastrofe.

Sulla catastrofe un testimonio racconta che l'aeroplano berlina tipo Spad era riuscito a sollevarsi con qualche difficoltà a duecento metri, quando si vide virare bruscamente a destra dando l'impressione che volesse ritornare al campo, ma subito dopo l'apparecchio, scivolando di ala, discese precipitosamente e mentre urtava terra i serbatoi di benzina esplosero e le fiamme investirono i passeggeri carbonizzandoli.

Terrificante spettacolo

L'accidente, come si è detto, sembra dovuto all'abbassamento del regime del motore che determinando una perdita di velocità, obbligò il pilota all'atterraggio forzato.

I militari accorsi sul luogo del disastro estrassero dai rottami fumanti dell'apparecchio i corpi delle cinque vittime completamente carbonizzati. I corpi poterono essere identificati grazie agli oggetti metallici che portavano addosso. così il corpo del Ministro fu riconosciuto dall'orologio a bracciale di platino, che si era fermato sulle ore 9.15: il meccanico fu riconosciuto per mezzo del ciondolo dell'orologio che rappresentava una cicogna; altrettanto si fece per le altre vittime.

Poincarè, informato del grave incidente, accorse in automobile da Sampigny sul luogo del disastro. Il Ministro dell'Interno Sarraut è partito immediatamente per Compiègne al fine di recare alla vedova Bokanowki la triste notizia e le condoglianze del Governo. La salma del Ministro Bokanowki sarà trasportata con gli onori militari a Toul ed esposta nella cappella ardente dell'Ospedale.

La signora Boknawski si trovava a Compiègne in villeggiatura con tre dei suoi figli, mentre il quarto figlio sedicenne è attualmente in Inghilterra per ragioni di studio. Alla sventurata signora venivano in seguito comunicate le condoglianze inviatele telegraficamente dal Presidente della Repubblica Doumergue, dal Presidente del Consiglio Poincarè, come pure dai Ministri degli Esteri e della Marina.

La figura del Ministro

Bokanowski è il secondo Ministro francese morto in un incidente di aviazione. Si ricorderà che nel 1911, agli albori dell'aviazione, il Ministro della Guerra Maurice Berleaux era stato ucciso da un aeroplano sul campo di manovra di Issy les Moulineaux.

Maurice Bokanowski era nato a Le Havre il 31 agosto 1879; non aveva dunque che 48 anni. Benchè breve, la sua carriera politica è stata molto brillante. Avvocato nel foro di Parigi, era stato eletto per la prima volta deputato nel 1914. Durante la guerra Bokanowski, arruolatosi come sergente e poi promosso ufficiale sul campo, adempì importanti missioni nell'esercito d'oriente. Egli si trovava sulla nave trasporto Provence II. che si recava a Salonicco, quando il piroscafo fu silurato. Bokanowski riuscì ad attaccarsi ad un rottame ed ebbe la fortuna di essere raccolto dopo dieci ore di angoscia.

Eletto deputato nel 1919, divenne relatore del bilancio nel 1921. Poincarè formando il suo gabinetto nel marzo del 1924 gli affidò il portafoglio della Marina. Il suo mandato di deputato fu rinnovato nel 1924 ed egli divenne, dopo le dimissioni del gabinetto Poincarè, uno dei capi dell'opposizione contro il cartello.

Nel 1926 Bokanowski fu nominato Ministro del Commercio, delle Poste e Telegrafi e dell'Aviazione nel gabinetto di unione nazionale. Egli organizzò un gran numero di raids aviatori e recentemente quelli di Pelletier d'Oisy, del comandante Paris e quello che lo sventurato Guilbaud doveva compiere in direzione di New York e da cui fu distolto per andare alla ricerca dei naufraghi dell'aeronave Italia.

Tuttavia Bokanowski era stato molto criticato in occasione dei raids intorno al mondo di Costes e Le Brix. Egli fu accusato in quel momento di aver trascurato l'aviazione commerciale; ma in seguito il Ministro reagì con buon effetto sull'opinione pubblica.

Si apprende un particolare curioso sulla morte del Ministro. Bokanowski aveva sempre nel suo ufficio una bellissima gatta siamese che amava molto. Ora per una strana coincidenza la bestiola diede sabato sera dei segni di estremo nervosismo. Ieri verso le ore dieci, proprio nel momento in cui l'apparecchio di Bokanowski precipitava al suolo, la gatta si abbatteva in preda ad atroci convulsioni. Chiamato un veterinario, questi dichiarò che la bestia non sarebbe sopravvissuta a lungo al suo padrone. Infatti la gatta moriva alle ore undici di ieri.

Il disgraziato pilota Hanein, che ha trovato la morte nel sinistro di ieri, aveva 38 anni. Pilota di grande esperienza, egli si era distinto durante la guerra con un gran numero di voli sopra il nemico; venuta la pace, era entrato nelle compagnie di trasporti commerciali facendo la spola tra Parigi e Londra, Parigi e Varsavia, Parigi e Praga. Durante uno di questi voli dovette atterrare in Germania e vi fu trattenuto per due mesi in prigionia. Egli contava più di 5000 ore di volo; lascia la moglie e un bambino che abitano a Strasburgo.

La notizia della tragica fine di Bokanowki ha prodotto nei circoli politici di Parigi, appena è stata conosciuta, una profonda impressione ed ha suscitato un larghissimo rimpianto.

La regata storica in Canalazzo vinta da Saran e Paneti

Il "rosso„ dei buranelli Pippa e Verzotto arriva secondo in bandiera

Nel pomeriggio di ieri si è svolta brillantemente, sul percorso dai Giardini a St.a Lucia e da S.ta Lucia a Cà Foscari, davanti alla «macchina» la storica regata. Visione di folla, di colori e di movimento quale solo può dare il magico ambiente veneziano, dove l'aria purissima fa brillare ogni cosa di inusitato splendore che le acque riflettono e rifrangono, moltiplicandone il palpito.

Luce e movimento

La giornata corrucciata al mattino, con vento e nuvole, si è poi rabbonita: ogni minaccia di burrasca disparve sotto l'irrompere di un fervido sole e anche la brezza calò riducendosi via via.

La doppia fila dei palazzi del Canal Grande s'era pavesata di freschezza e di giocondità per la bella festa nautica. Dai davanzali massicci delle case molte volte centenarie, pendevano damaschi, velluti, arazzi e soprarizzi di stoffe e di tessiture preziose: su fondi rosso cupo, gial d'oro, lilla languido, verde e turchino campeggiavano stemmi ed imprese gentilizie; gli arazzi delineavano nel tepore delle loro tinte smorzate episodi di caccia e di guerra, fantastici miti e placide scene d'Arcadia. Su alcuni poggiuoli si allineavano anche vasi di piante ornamentali e di fiori.

Le persone affacciate facevano ressa nell'attesa: le finestre degli alberghi e le terrazze sull'acqua erano piene di forestieri chi munito di binoccolo, chi di macchina fotografica ed anche di piccoli cinematografi portatili, pel desiderio di fissare sulla carta sensibile il ricordo di tanta bellezza.

E che dire degli spettatori... naviganti? Quelli che lo potevano affittarono una gondola per tutto il pomeriggio, chi possedeva una barca qualunque, anche caicco da mare o una sdruscita battella da carico, invitò parenti, amici ed amiche. La gente di più limitate risorse si accontentò di scendere in uno di quei natanti d'occasione su cui parte a parte del bordo s'allungano le sedie, e dove si sta pigiati come acciughe e dove i ginocchi dell'uno urtano contro quelli del suo dirimpetto.

Invece i curiosi costretti, o per amore o per forza sul terreno solido, formavano macchie dense e brune ai traghetti, sul piazzale e sulla gradinata della Salute, sulle opposte fondamente del Carbon e del Vin, in Riva di Biasio e dovunque vi è dalle calli uno sbocco sul Canalazzo. Piene di persone accovacciate erano anche le più infime rive; certuni erano così avanti nei posti che avevano i piedi sugli ultimi gradini o penzolanti addirittura a sfiorar l'acqua.

Fantastica la Pescheria, dove la gente era a grumi; il campo di S. Stae e la scalea della chiesa su cui risaltava il popolino più pittoresco che si possa immaginare. I natanti ormeggiati alle fondamente e alle rive rimasero poi, durante tutte le tre ore dello spettacolo, in possesso dei primi occupanti, fermamente decisi a non mollare.

Tra fuochi incrociati

Come è già stato pubblicato nelle norme pel servizio d'ordine il Canalazzo dalle due del pomeriggio era libero di natanti e di motoscafi mentre i pompieri ed i vigili badavano a far tenere le barche addossate alle sponde in modo d'avere al centro la via completamente sgombra. Gli sbocchi dei rii erano sbarrati da barche ormeggiate di traverso. Naturalmente anche quest'anno, come in ogni regata, si rinnovarono le spassosissime scene fra i tutori dell'ordine e le barche che tentavano di spezzar la consegna e passare. Esse e i loro vogatori piombarono sotto il... fuoco incrociato delle pompe che li spruzzarono e l'immoliarono di santa ragione. Nessuno, per quanto animoso, potè riuscire ad infrangere il singolare sbarramento. Invece da parte dei colpiti, un profluvio d'ire verbali con botte ed epiteti di significato non equivoco.

Dalla una e mezza alle due e mezza sullo specchio d'acqua davanti al Municipio le imbarcazioni s'addensano aspettando di disporsi nel corteo. Fra le gondole di gala e di mezza gala per le autorità, coi vogatori abbigliati di velluto turchino e di seta bianca, guizzano rapide le Veneziane e le Jole della Bucintoro e della Querini, poi ecco la Disdotona e la Dodesona e le Bissone, otto fantasiosi navigli imitanti, almeno approssimativamente, lo splendore dei tempi che furono. Così la Veneziana, la Bizantina, la Geografia e le altre.

Il corteo

L'interesse maggiore, di curiosità, intendiamoci, era destato dalla bissona dei Cavalli marini, coi suoi rematori affondati, dal capo alle piante, in cappe di tela verde, il colore del mare, irti di pinne alle braccia, alle gambe e sul vertice del capo che li faceva somigliare a strani mostri... abissali.

Il corteo acqueo si muove da Cà Farsetti alle due e mezza puntando verso il Bacino seguito dal mormorio d'ammirazione della folla. Le bissone fanno ala sui lati del Canal Grande alle gondole di gala: sulla prima è S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata con S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Iginio Coffari, sulla seconda S. E. Alfredo Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia col Podestà on. conte Pietro Orsi. Seguono altre gondole con le autorità cittadine, politiche e militari e le rappresentanze. L'imponente sfilata strappa dovunque al passaggio battimani e grida di maraviglia; le barche sono tante e così fitte che l'acqua ribolle all'intorno agitata da centinaia di remi. Dopo una diversione in Bacino, dove sul Molo e sul Ponte della Paglia la gente fa selva, il corteo ripercorre il Canalazzo fino a S.ta Lucia e di qui al la «macchina» che, come sempre nelle Regate Storiche, è in volta di canal dinanzi a Cà Foscari. Lo stupendo palazzo gotico ha le finestre e i poggioli carichi d'invitati, mentre altri stanno su file di sedie collocate sopra due vasti pontoni, a S. Barnaba e a San Tomà.

Le gondole approdano via via alla scalinata della «macchina» che è decorata di fasci littori, di piante e di festoni. Le autorità salgono su di essa ricevute dal vice podestà avv. Ippolito Radaelli. E' presente anche Donna Titulescu moglie dell'Ambasciatore romeno a Londra, la quale è da qualche giorno ospite di Venezia.

Ora si vive nell'attesa del colpo di fucile che ai Giardini dia il via ai nove gondolini della regata. Intanto tre avvenimenti vengono un pò ad ingannarla: quando il pubblico avvista la gondola di gala in cui voga il notissimo Cucchiero, il popolo applaude e fa festa al suo beniamino già vincitore di tante regate. Poi approda la gondola colle due... oche, che la Società «Beneficenza in letizia» offre come premio di consolazione al quinto arriato. I grassi pennuti, legati pei piedi come le galline di Renzo, stanno muti e inoffensivi a «pagiolo»; invece quello che strilla come un'aquila — il paragone veramente non calzerebbe trattandosi di un animale terra terra — è invece il porchetto, premio alla coppia che arriverà quarta. Il mostricciattolo è tutto agghindato di nastri, come se andasse a festa.

Ora lasciamo stare la macchina e voliamo ai Giardini donde si sferra la prima spinta all'agone.

Notiamo d'inciso che le prime operazioni inerenti alla regata si erano avute nella mattina allo squero Casal - Tramontin dove i regatanti si portarono con i rispettivi «gondolini» per la verifica della punzonatura. Presenziavano a tale operazione i membri del Comitato Turchetto, Greguol e Coldel.

La partenza dai Giardini

Ai Giardini Pubblici, e precisamente sulla terrazza del «Dancing Paradiso» gentilmente messa a disposizione come ogni anno dal proprietario sig. Bosio, si sono radunati alle ore 15.30 tutti i regatanti, compresa la coppia di riserva. Quivi, alla presenza dei membri del comitato e della giuria (composta dall'avv. Sandro Brass, cav. Scipione del Giudice, Salvadori, Coldel e Greguol) venne compiuta la prima formalità: quella dell'estrazione del numero d'acqua, estrazione a cui i regatanti annettono grande importanza agli effetti della gara. La sorte favorisce Malerba, il poppiere di Cioci, il quale deve estrarre per primo: ad egli tocca il numero 5. E l'estrazione continua nell'ordine seguente: marron 4, rosso 1, arancione 2, giallo 3, viola 9, celeste 3, bianco 7, rosa 8.

Verzotto si mostra soddisfatissimo del numero d'acqua sorteggiato dal compagno Pippa: è il migliore, poichè è posto verso paludo e quindi al riparo dal vento e con l'acqua assai più calma. Arcisa, invece, sfortunato quanto mai, non nasconde la sua preoccupazione per aver estratto il 9, cioè il numero dalla parte opposta del rosso, verso i Giardini. Terminata l'estrazione, l'avv. Brass rivolge le raccomandazioni di rito ai regatanti e poco dopo questi si avviano al rio di San Giuseppe da dove, con le loro snelle imbarcazioni, si portano al «cordino».

Al cordino

Il «cordino» è stato tirato proprio all'altezza della riva principale dei Giardini Pubblici, nel centro del Bacino, tra una grossa boa ed una «briccola». Spira un forte vento e l'acqua è assai mossa: i concorrenti avranno da lottare strenuamente per entrare in Canalazzo! Per tali difficoltà, non imputabili a nessuno, la partenza subisce un lieve ritardo, poichè l'allineamento è alquanto difficile.

Finalmente le nove barchette sono a posto ed il cav. Del Giudice — colto l'attimo propizio — alle 16.10 precise spara il colpo di fucile. La folla che si assiepa sulla riva e che prima aveva fatto corona ai campioni incoraggiandoli e plaudendoli, scoppia in un irrefrenabile applauso: e grida di evviva e di augurio partono dalle numerose barche scaglionate addosso alle «briccole» lungo il Bacino di S. Marco. Al via, i nove «gondolini» hanno come un sussulto, poi s'impennano, guizzano veloci vigorosamente sospinti. Per breve tratto tutti si mantengono quasi sulla stessa linea, indi — sotto le briccole — sopravanzano il rosso e l'arancione, quasi appaiati, il celeste ed il marron. Più indietro sono il verde, il bianco ed il giallo. Al largo arranca furiosamente il viola, ultimo è il rosa.

La lotta si fa subito elettrizzante: il rosso riesce a portarsi solo in testa, mentre l'arancione gli si attacca al «socheto»: le due barche favorite si battagliano furiosamente, mentre il celeste, buttatosi sopra paludo, tenta con ardita mossa di sorpassarli. I due rematori di Pellestrina, giovani e fortissimi spingono accanitamente: si scorge infatti il loro gondolino compiere dei veri balzi in avanti che strappano grida di ammirazione alla folla. Si ha, ad un certo punto, la netta impressione che il celeste abbia a passare irresistibilmente in testa; ma una errata manovra dei due vogatori, poco allenati al nuovo tipo di barca, li fa arretrare ancora al terzo posto. Per l'entrata in Canalazzo la lotta si fa più aspra ed appare sempre più incerto l'esito: nel mentre il gondolino rosso punta verso la Piazzetta, quello arancione tiene la prua diritta verso il Grand Hotel, imitato da quasi tutti gli altri concorrenti. Il passaggio a Punta della Dogana avviene nell'ordine seguente: 1. rosso, 2. arancione, a mezza barca, 3. celeste, al «socheto», 4. marron ad una barca, 5. giallo, 6. verde, 7. bianco, 8. viola, 9. rosa. Dal 5.o all'8.o tutti i gondolini sono vicinissimi l'uno all'altro: solo il rosa procede ultimo ad una cinquantina di metri dal grosso del plotone!

Le fasi emozionanti

Lungo tutto il percorso la folla non lesina battimani ed incoraggiamenti alle coppie preferite. Ed eccoci al colpo di scena: proprio davanti la Basilica della Salute, i vogatori del gondolino arancione s'impegnano in una fortissima e nuova «cavata», riuscendo a rimontare quasi completamente il rosso. S'ingaggia fra le due barche una lotta fierissima, ma al traghetto della Trinità, l'arancione passa definitivamente in testa: da questo momento ha gara vinta. La battaglia formidabile sostenuta dai due «gondolini» predetti, ha portato qualche mutamento anche nelle retrovie: infatti, mentre celeste e marron si sono mantenuti rispettivamente terzo e quarto; il giallo è passato al quinto posto; 6. è il verde; 7. il viola; 8. il bianco tutti in gruppo, ultimo il rosa a 70 metri.

Si continua a battagliare furiosamente per le piazze d'onore: il primo passaggio davanti la «macchina» avviene alle ore 16.20 nell'ordine seguente: 1. arancione; 2. rosso a una barca; 3. celeste ad una barca; 4. marron al «socheto»; 5. giallo a mezza barca; 6. verde; 7. viola; 8. bianco; 9. rosa. Davanti a Ca' Farsetti, il viola dei fratelli Arcisa si porta in sesta posizione sorpassando il verde. Sotto il Ponte di Rialto i regatanti passano alle 16.25; l'arancione è sempre primo con una barca di vantaggio sul rosso: dei vogatori di questo gondolino, il poppiere dà qualche segno di stanchezza. Così il poppiere del celeste (che si mantiene costantemente terzo) non ha più la vogata sciolta di poco tempo fa: egli pure deve essere assai provato dalla dura battaglia sostenuta. Chi marcia meravigliosamente è il gondolino viola: gli Arcisa sembra siano appena partiti, tanto sono freschi! Le posizioni non mutano fino al giro del «paletto» situato — come il solito — a Santa Chiara. Anche qui si accalca una folla enorme che plaude ed incita i regatanti. Presso il «paletto» si trova il giudice Francesco Turchetto.

Al paletto

Alle ore 16.32 gira per primo l'arancione, seguito a due barche dal rosso; 3.o gira il celeste, assai largo e di ciò profitta il marron dei Crea, che si butta sotto. I due gondolini procedono appaiati per un centinaio di metri, poi il celeste retrocede in quarta posizione: l'immane sforzo iniziale comincia a farsi sentire sui pellestrinotti. Quinto gira il giallo con al «socheto» il viola; 7.o il bianco che ha di poco superato il verde, il quale gira ultimo. Infatti il rosa di Zane e Quarti si è ritirato a S. Stae.

E' di solito abitudine che, dopo la tradizionale girata, nessun spostamento avvenga fra i regatanti: non così quest'anno: nel mentre arancione e rosso, separati da circa due barche e mezza, procedono fra le ovazioni del popolo verso la «macchina» per cogliere il premio della loro fatica, il marron dei Crea si è piazzato al terzo posto definitivamente ed il celeste dei pellestrinotti non regge ai reiterati attacchi che a lui porta il giallo di Baleti-Grebani. Dopo fiera resistenza, i vogatori di Pellestrina, provatissimi, cedono di schianto e vanno a finire al settimo posto. Ma la quarta posizione non è tenuta per molto tempo dal giallo, poichè il viola degli Arcisa incalza da presso: infatti, dopo breve schermaglia il viola passa al quarto posto, all'altezza del Fondaco dei Turchi. La regata può dirsi oramai finita. Il verde, visti vani gli sforzi per migliorare la sua posizione, si ritira.

L'arrivo avviene fra il massimo entusiasmo della folla e mentre la banda cittadina — che è sulla «macchina» — suona una marcia di vittoria.

L'arrivo

Il «gondolino» arancione approda alla «macchina» dopo una stupenda «cavata»: Saran e Paneti, i trionfatori, sono freschi e sorridenti. In ottime condizioni giunge pure il forte buranello Verzotto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Arancione* — Scarpa Luigi j. detto Saran e Scarpa Luigi s. detto Paneti della Giudecca, alle ore 16.50, impiegando a compiere il percorso 42'.

2. *Rosso* — Molin Giuseppe detto Pippa e Costantini Giuseppe detto Verzotto, di Burano, a tre lunghezze e mezza.

3. *Marron* — Vianello Achille e Vianello Giovanni junior detto Crea II della Giudecca, ad una barca.

4. *Viola* — Busetto Luigi Giuseppe detto Arcisa I e Busetto Leopoldo detto Arcisa II, di Murano, ad una barca.

Seguono: 5. *Giallo* (Simoni Enrico detto Baleti e Busetto Luigi detto Grebani); 6. *Bianco* (Morassò Giordano e Professione Domenico detto Palanca); 7. *Celeste* (Vianello Mario detto Drago e Vianello Arcangelo detto Sperandio).

I vincitori, che appena sfiorato il traguardo buttano i remi e si sciolgono la fronte dall'impaccio del fazzoletto di colore che la stringe, saltano a uno a uno veloci sulla macchina, fra i bravo e gli evviva e ricevono — grondanti di sudore, ma fieri e felici, le ambite bandiere e le medaglie d'oro dalle mani di S. E. Volpi e del Ministro Rocco, i quali vivamente si compiacciono coi regatanti per la bella prova superata. Ma, nel coro generale delle approvazioni, non manca la pittoresca protesta vernacola di Baleti, giunto quinto con Grebani: «Sior Volpi! — egli grida nell'esaltazione del momento — el permeta una parola. Fermi co quele bandiere, perchè una xe mia...». Baleti si calma soltanto quando gli buttano in gondolino, consolazione culinaria, le due oche offerte dalla società «Beneficenza».

Finita colla premiazione la regata, viene dato il molla alle centinaia di barche ferme addossate l'una all'altra alle corde tese attraverso il Canale, una verso la Salute, l'altra verso Rialto. Così ognuno compie il «fresco» per conto suo, e il Canalazzo ne guadagna in varietà in frastuono e in movimento. Un solo incidente durante la festa e anch'esso non certo grave: nella ressa di vedere, una signorina ch'era tra la folla presso alla rivetta in fianco al palazzo Morolin fu spinta in acqua. Due animosi giovinotti si lanciarono subito al soccorso, gettandosi anche loro in Canalazzo, e riuscirono subito a trarla in salvo.

Tirando le somme, la regata di ieri ha avuto un ottimo e regolarissimo risultato, notevole sopratutto dal lato sportivo. La coppia della Giudecca formata da Saran e Paneti, ha vinto meritatamente essendosi dimostrata la più forte e la più preparata. Si è battuta con grande cuore ed ha lottato fino all'ultimo onde strappare il primo posto che, ancora all'ingresso in Canalazzo era tenuto dai buranelli; e Saran - Paneti riuscirono nell'intento, cogliendo ancora il successo ambito come nel 126.

La coppia rivale formata da Pippa e Verzotto, ha fornito una magnifica regata, ma ha dovuto cedere all'offensiva fortissima di Saran-Paneti poco dopo la entrata in Canal Grande. Ad ogni modo la coppia buranella si è battuta superbamente: è stata preceduta al traguardo da una coppia rivelatasi veramente la più forte e la la meritevole della vittoria. Queste due coppie — conviene rilevarlo subito — si sono mostrate le più agguerrite e le più omogenee.

Una bellissima e regolare gara ha compiuto l'altra coppia zucchina, quella formata da zio e nipote Crea; superba la regata dei fratelli Arcisa che, sfavoriti dalla sorte in partenza, seppero battersi con grande coraggio e maestria, riuscendo — in un finale appassionante — a conquistare la quarta bandiera.

Una prova degna della massima lode hanno fornito i due pellestrinotti che, poco esperti in tale genere di gara, hanno sprecato dell'energia a josa nella battaglia sostenuta in Bacino e poi fino alla «girata» per mantenersi in terza posizione. Crediamo che i pellestrinotti, in una prossima regata, possano fornire una prova migliore fatti esperti dalla gara odierna. Anche le altre coppie che terminarono la durissima competizione, di nuova formazione o composte da debuttanti, sono degne della massima considerazione.

Il 23 corrente a Murano si correrà la classica regata ad un remo: avremo così campo di vedere ancora una volta i più forti campioni alle prese in una regata estremamente difficile e per la quale occorrono doti fisiche non comuni.

L'arrivo a Roma

dei canottieri torinesi

ROMA, 3

Ieri mattina alle 10.30 risalendo il Tevere sono giunti a Roma, meta del loro raid attraverso l'Adriatico, l'Jonio e il Tirreno, i sette canottieri torinesi del comitato «Eridanio» che a bordo di una lancia, il «Piemonte» partirono da Torino l'8 luglio scorso.

Penultima tappa era stata Fiumicino dal quale avevano mosso ieri mattina alle 5.30. I canottieri sono stati salutati al loro arrivo da numerose imbarcazioni di tutte le società nautiche romane, che erano andate ad incontrarli all'altezza di San Paolo e che li hanno accompagnati fino all'imbarcatoio del galleggiante della Società «Aniene» dove erano raccolte una larga rappresentanza della sezione romana di canottaggio e del Dopolavoro ferroviario. I canottieri «Aniene» hanno quindi loro offerto sul terrazzino del galleggiante un vermouth d'onore.

I canottieri torinesi sono latori di un messaggio del podestà di Torino amm. di Sambuy a S. E. il Capo del verno on. Mussolini. Inoltre, facendo parte dell'equipaggio anche due canottieri inscritti, oltre che alla Società «Cerea» di Torino, a quella «Pro Monopoli» di Monopoli, questo Comune, quando la lancia ha toccato le sue coste, ha voluto affidare ad essi altri messaggi, uno per il Duce, un altro per S. E. di Crollalanza, cittadino onorario di Monopoli, e un terzo, redatto da quel segretario politico, per S. E. Turati.

Il percorso compiuto dalla lancia «Il Piemonte» nel suo raid misura complessivamente 3200 km. che sono stati coperti in 45 tappe. Le dimensioni della lancia sono le seguenti: lunghezza metri 9.80; larghezza metri 1.45, altezza m. 0.75. Compongono l'equipaggio Franco Rippa, capo vogatore, Giovanni e Antonio Cannoccaro, Amerigo Rocca, Alfredo Bonetto, Edgardo Vergiati, Pio Piana, tutti appartenenti alla Milizia Nazionale.

Il raid non è stato quasi mai favorito da venti, ciò non ostante i navigatori hanno proceduto ad una media giornaliera di 65 km. oraria di 7.500 - 8 km. Normalmente essi vogavano dalle 3 di notte sino alle 10.30, si riposavano quindi fino alle 15 e riprendevano il percorso per riposarsi di nuovo dalle 20 alle 3.

VARIETÀ FEMMINILI

Le une e le altre

Per affrontare la vita, noi abbiamo il nostro cuore. Esso è colmo di poesia, fervido di confidenza, di amore, oppure è sofferente, colmo di amarezze e di rancori accumulati, assillato dalla gelosia. Altre volte ancora, è secco, squallido, morto per aver troppo vibrato. Per queste tante ragioni, noi vediamo donne diventate egoiste, aspre, e che trascinano per tutta la loro esistenza, un senso di rammarico spietato. Poichè è sempre il cuore che guida le anime femminili, che le rende gioiose o crudeli.

Pure io credo che quelle che amano o che un tempo hanno amato, quelle che hanno provato sofferenze e delusioni amare, non sono le più cattive. Esse vivono nella scia di un ricordo, di un rimpianto, su di una illusione, in un sogno, sentimenti questi, che le distolgono da loro stesse, che le fanno partecipare alla vita di altri esseri.

Le sole veramente cattive sono quelle che possiedono sterilità di cuore, che non hanno conosciuto mai la dolcezza di pensare ad un altro, di obliarsi per lui, di tendergli le braccia: quelle che non hanno saputo mai pronunciare una parola di tenerezza. Ce ne sono molte di queste, che occupano alla perfezione il loro rango sociale, che sono sposate, e che si occupano di opere caritatevoli. Ma nessuna bella chimera popola il loro cervello, nessuna fantasia, nessuna speranza le invade: e davanti alla felicità altrui hanno il cattivo sorriso che scoraggia, le parole d'ironia che negano l'amore. La loro voce secca o dolcigna compie sempre, sistematicamente, un'opera di distruzione, come se esse avessero un inconsapevole bisogno di vendicarsi di qualche cosa che neppure sanno...

Mentre lo stesso silenzio di colei che ha molto sofferto, è tutto una dolcezza.

Per la spiaggia e per la montagna

Il «disimpegno» di certi costumini da bagno, va diventando pian piano, un'opera d'arte! La maglia di lana e di seta, il taffetas, il raso, il crespo romano, si usano a comporre il maillot e la sottanina che nasconde in parte, il pantalone. Il jersey a striscie grandi e piccole, digradanti, di colori vivaci, è molto usato. Una cintura di cuoio sottolinea spesso, la vita.

Per gli accappatoi è usato il morbido tessuto a spugna stampato a grandi disegni, e i bottoni di cuoio che li chiudono, costituiscono l'ultima innovazione. Il serpente, dalla scarpe e delle borsette, è scivolato... fin sugli ombrellini e se ne vedono alcuni di forma giapponese, interamente di rettile. Dicono che sono gli unici a far mantenere bianca la pelle delle signore.

Per la montagna poi, insuperabili sono i tessuti soffici e caldi come il kasha, il crepella, il kashatulla, ecc. Indicatissimi gli sweater di maglia, intessuti di trame d'oro e d'argento. Ancora una volta, gli ornamenti geometrici sono i preferiti per questi indumenti.

Il fazzoletto di seta variopinta a colori contrastanti, è spesso annodato intorno al collo prodigando al vestito quel piacevole carattere un po' trasandato.

Indispensabile per la montagna, è anche il tailleur di lana mista, di morbido tweed e composto di una gonna unita con qualche piega ai lati per rendere più facile il camminare. La giacchetta è dritta, maschile: i bottoni e le tasche costituiscono tutta la guarnizione.

Le donne e la Legion d'Onore

Il femminismo non strappa — sostanzialmente — grandi vittorie politiche o sociali in Francia, ma per quanto è forma e decoro, è trattato con larghezza.

Il voto no, ma la Legion d'Onore, sì. Fu prima, Juliette Adam — la quasi centenaria illustre — che se l'era autenticamente meritata in quanto che aveva servito il suo Paese nella politica e nella diplomazia. Venne poi Sarah Bernardt; la grande sarta parigina, signora Paquin; Sèvèrino, la giornalista; la Contessa di Noailles, e quasi tutte le scrittrici di qualche notorietà, e le attrici di cui per prima, Cècile Sorel; le pittrici; le scultrici; qualche brava monaca e... una ballerina.

Ultima ad essere insignita, è stata una giovane pianista francese, dal nome italiano, Magda Tagliaferro; ed è l'unica concertista insignita di questa Onorificenza.

I vestiti fiorati

Il favore che godono le stoffe stampate a motivi floreali è più duraturo di quanto avremmo creduto. Queste stoffe noi le ritroviamo in tutte le ore del giorno, in qualsiasi circostanza; dalla semplice veste di cretonne, fino all'abito suntuoso di lamè d'argento, su cui si affacciano petali meravigliosi, quasi annegati in un bagliore di plenilunio.

Le vesti da spiaggia e da campagna in cretonne, sono tutte semplici, dal busto liscio, manica breve, gonna arricciata intorno ai fianchi. I fiori sono larghi, come schiacciati uno sull'altro, oppure piccoli, delicati, margherite, fiordalisi, bottoni d'oro, gettati su fondo chiaro.

Più eleganti, quantunque sempre campestri, sono i voiles di cotone e di lana, le mussole e i toussor a fiori.

Giungendo alle stoffe più preziose e costose, abbiamo il foulard, il crespo, il velo di seta, adatti per il giorno e per la sera. Per il giorno si preferirà il semis molto fine a piccoli petali sparsi.

Le impressioni fiorate sulla mussola di seta o voiles, si vedranno di preferenza di sera accompagnate al mantello di crespo unito foderato a fiori. Questi abiti non avranno maniche, ma saranno muniti di larghe sciarpe a movimento d'ali, di molti volants leggeri a denti arrotondati.

Per sera è molto in voga il taffetas fiorato, somigliante al fastoso taffetas Pompadour che forniva i famosi abiti a paniers. Per gli abiti in stile, non v'è stoffa più indicata.

Allorchè questi abiti fiorati sono confezionati in tessuto leggerissimo, debbono di solito seguire fedelmente la linea del corpo (alta, svelta, senza angoli, distinta nella forma e nel passo) per poi staccarsene in basso, in un piccolo strascico, volteggiante e capriccioso attorno alle caviglie e al tacco gemmato della scarpina da sera.

La fortuna di Marcel

Marcel il celebre creatore dell'ondulazione omonima, dovette faticare un poco prima di imporsi all'eleganza parigina. Il motivo della sua ondulazione gli venne ispirato dalla capigliatura di sua madre, meravigliosamente inanellata.

Perchè tutte le signore non potevano avere lo stesso fascino, sia pure raggiunto con l'artificio?

Marcel, allora semplice garzone di parrucchiere, addetto a spazzare e lucidare, scalda risolutamente il suo ferro e ha la arditezza di usarlo, per la prima volta, con la convessità volta in alto.

Il problema è risolto ma dovettero passare tre o quattro anni prima che il successo si delineasse.

La nuova acconciatura venne lanciata da una signora che si presentò a Marcel con una capigliatura arruffata, arida, irsuta che il parrucchiere trasformò in capolavoro.

Ne parlò tutta Parigi, e ne scrissero tutti i giornali. Marcel trionfava. L'attrice Jane Hading che Marcel acconciò per «Il padrone delle Ferriere» lanciò il suo nome nel mondo del teatro. Le dame dell'aristocrazia se lo disputarono, si adattarono a far la «fila» nel negozio di via de l'Echelle, pagando quindici, venti Luigi per un turno di precedenza.

Una di esse spese quattrocento franchi per un'ondulazione che il maestro acconsentì di farle a domicilio, alle sei del mattino. Lady Heunox pagò mille franchi e le spese di viaggio per il capriccio di averlo a Londra, dove la seduta di ondulazione durò venticinque minuti!

Marcel ebbe tutte le ebbrezze della celebrità. Poi, proprietario di un castello e di un bel patrimonio, seppe diventare un simpatico gentiluomo di campagna...

Aforismi

+ *L'uomo e la donna si prendono, si riprendono, s'intraprendono, si sorprendono, ma non si comprendono mai.* — (Thiaudière).

+ *Quando i begli occhi d'una donna sono velati dalle lacrime, è l'uomo che non vede più chiaro.* — (Tournier).

+ *Il giovane cerca la felicità nell'imprevisto; il vecchio nell'abitudine.* — (Courtry).

+ *La felicità il più delle volte consiste nel sapersi ingannare.* — (Bini).

+ *Qual'è la cosa più spaventosa della vita? Una grande felicità.* — (Daudet).

+ *La volubilità è un fascino di più della donna.* — (De l'Isle).

+ *E' sciocco chi per forza o astuzia crede volgere il corso del pensiero d'una donna.* — (Tuke).

+ *La fedeltà di molti uomini si basa soltanto sulla prigrizia; la fedeltà di molte donne sull'abitudine.*

Ferme in posta

A. B. C. - Venezia - Lido. — *No, non la ricordo, a meno che lei non sia quella che adoperava per pseudonimo un lungo numero. Cosa vuol che le dica? Certe volte da una frase scambiata sulla rena, al matrimonio, non c'è che un passo. Certe volte, ci sono chilometri e chilometri di distanza come da Venezia appunto, a Catania. Ma quando una ragazza confessa di amare e nello stesso tempo ha una paura indiavolata di «perder tempo» e di veder passare altre occasioni senza afferrarle, io le dico che l'amore non c'è ed è meglio allora lasciar Catania dove sta, e aggrapparsi alla stazione più vicina...*

EVELA - Campagna Lupia. — *Debbo indovinare il suo sogno? L'indovina vera e propria non l'ho mai fatta, quantunque sappia che sognare i gatti vuol dir tradimento, l'uva bianca lacrime, i capelli intrighi, i cavalli fortuna, e gli uccelli disperazione. Però il suo sogno è amore, amore, amore. A meno che invece non si tratti di scrivere poesie. E allora...*

VENT'ANNI — *Un piatto d'argento sbalzato, o un'anforetta pure d'argento, antica. Credo che possa andar bene.*

F. B. - Treviso. — *Ebbene, io lo consiglio di lasciarla in pace. Nessuna donna è obbligata allorchè il suo amico o fidanzato l'abbandona, di scrutare tutte le contraddizioni che si celano dietro il suo categorico «basta». E se lei ha dimenticato e ha trovato conforto in un'altro uomo, adesso non sarebbe una buona azione andarla a tartassare. Lasci se mai, che ella torni spontaneamente; ma spero che avrà un po' di orgoglio...*

Elmo - Treviso. — *In questo caso gli uomini non hanno una briciola di quel coraggio che le donne posseggono. Da che questi genialissimi sarti mentre ogni giorno lanciano una novità femminile, non hanno ancora saputo risolvere il problema del ridicolo, torturante colletto, delle giacche rimpinzite d'ovatta anche in estate, e di simili strumenti di tortura, lei vada pure per istrada in maniche di camicia. Di fronte alla pena che mi fanno questi poveri uomini stillanti e sudanti, io non ci trovo nulla di straordinario. E se le camice non possono essere sempre di finissima seta, pazienza. Ciò che non si tollera sono le sfilacciature, i rammendi e i difetti... di lavatura. Se lei può attenersi a queste regole, non abbia timore. Le donne cadranno ugualmente ai suoi piedi, Violetta compresa.*

SATANELLA — *E tre! Voglio dire che è già il terzo caso che capita. Basta che un uomo faccia qualche complimento, dimostri una qualche attenzione, ed ecco che la donna si precipita addirittura nelle sue braccia, senza esser richiesta... Ma che modo è? Naturalissimo, che l'uomo... tagli la corda. Certo, se egli è un gentiluomo non profitterà delle parole che lei gli disse, ma prima di abboccare al matrimonio ci penserà assai più di una volta.*

Non faccia e non dica nulla. Mantenga verso di lui una cordialità contegnosa; ma allusioni, nessuna. Ecco tutto quello che posso consigliarle.

FLORA - Venezia. — *Il rosso, il rosa, il giallo, il beige, il biondo, il bianco, quest'ultimo se ha la carnagione chiara. Non posso darle il giudizio grafologico perchè la lettera è scritta su carta rigata.*

DINA - Venezia. — *Sì: si dice questo e altro...*

VIOLETTA

Sciarada a Premio

Il primiero inverecondo
Si beffò del genitor,
E da questo all'altro mondo
Senza morte nè dolor
Tratto vivo fu il **secondo**.
Il totale è un vago fior.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro

Uno studio di M. Zimolo sulla Jugoslavia in "Gerarchia,,

MILANO, 3

«Gerarchia», la rivista politica diretta da Benito Mussolini pubblica nel numero comparso oggi un importante studio di Michelangiolo Zimodo sulla crisi della Jugoslavia e gli accordi di Nettuno. L'autore esamina il dissenso fra serbi e croati risalendo oltre che all'esame dell'ambiente geografico non definito della Jugoslavia cui manca un periodo preliminare di vita civile nelle varie razze chiamate a comporre lo Stato, alla lotta spesso feroce svoltasi tra croati dei reggimenti austriaci e serbi dei reggimenti serbi durante la guerra, recando di ciò una documentazione interessante ed inedita.

Lo Zimolo che nel dopoguerra, giornalista coscienzioso, studiò sul posto la formazione della Jugoslavia, sfata la leggenda con opportuni paragoni storici, leggenda accreditatasi troppo anche in taluni italiani, che dice essere la Serbia il Piemonte degli slavi del sud.

L'autore dell'importante studio sulla Jugoslavia rammenta attraverso quali errori delle potenze dell'intesa si formò lo Stato trino; mette in evidenza la gravità della crisi attuale e dopo aver ricordato che l'Italia ha atteso la ratifica delle convenzioni di Nettuno senza impazienze e non affatto preoccupata quale si conveniva ad una grande potenza di fronte ad un piccolo Stato di recentissima formazione e di poco salda consistenza statale, conclude dicendo che l'Italia, amante della pace, non è Nazione che ami speculare sulla crisi grave che la Jugoslavia attraversa ed alla quale l'Italia ha già dato prova di amicizia come nessun altro paese le ha dato, affermando che non sarà un bene per la Jugoslavia se questa non vorrà comprendere quanto valga l'amicizia italiana.

Una mostra di cartelli artistici inaugurata a Vicenza

VICENZA, 2

Con una visita delle autorità e delle principali notabilità cittadine, e con un discorso tenuto dal Vice Podestà comm. Nordera che rappresentava il Capo del Comune comm. Franceschini, impedito da urgenti impegni di presenziare alla cerimonia, ha avuto luogo questa mattina nello Stabilimento scolastico di S. Felice sul fiorito scenario del Giardino Salvi, la inaugurazione dell'Esposizione dei bozzetti per il cartello artistico della Mostra nazionale del Giardino.

Nel suo discorso il comm. Nordera ha chiaramente ricordato gli scopi e il significato della Mostra del giardino che si terrà nella nostra città durante il prossimo anno.

Fra le autorità e notabilità che hanno compiuto poi la visita di rito alle quattro sale, in cui sono raccolti una ottantina di interessanti bozzetti, inviati dai migliori artisti italiani, abbiamo visto il Vice Prefetto, comm. Marigonda, l'Intendente di Finanza comm. Ragghianti, il Segretario federale fascista dott. Garelli, il cav. Boschiero, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia co. Da Porto, Mons. Sebastiano Rumor, il cav. Netti, il Direttore del Museo cav. prof. «Pro Vicenza» avv. cav. A. Tozzi, la contessa Beatrice Negri de Salvi, la vedova della medaglia d'oro gen. Chinotto, e numerosi soci del «Manipolo».

Le autorità hanno poi visitato in alcune sale adiacenti le belle mostre dei pittori vicentini prof. Lorenzoni, Dall'Amico, Chiovato, Maren e del veronese Benvenuto Ronca.

L'Esposizione si chiuderà il 15 settembre. In questo frattempo si riunirà per dare il proprio giudizio sul migliore dei bozzetti presentati, la Commissione composta dei sigg. Nino Barbantini, Felice Casorati ed Edoardo Rubino.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra costa una lira.

Operaio ucciso dallo scoppio di una spoletta

VICENZA, 2

Vittima di una mortale sciagura è rimasto un giovane operaio delle Acciaierie di Ponte Alto, tale Andrea Zonta, bassanese, dimorante a San Lazzaro. Mentre la scorsa notte, circa le ore 1.30 stava caricando la caldaia di un forno con del materiale da fondere, il disgraziato veniva colpito in pieno da una scheggia di una spoletta che era stata gettata inavvertitamente nella caldaia con dei rottami di ghisa e che era scoppiata all'improvviso. La morte dello Zonta avvenne istantaneamente perchè la scheggia lo ha colpito al cuore. Appena avuta notizia del tragico scoppio si è recato sul luogo il dott. Frontino, Capo di Gabinetto della Questura, il quale ha compiuto i primi accertamenti per riferirne all'autorità giudiziaria.

Congresso stenografico a Budapest

BUDAPEST, 3

Si è iniziato ieri il 15.o Congresso internazionale di stenografia al quale partecipano 14 paesi europei. A presidente del Congresso è stato eletto il vice presidente della Camera dei Deputati dott. Cuky. Tra i diversi vice presidenti del Congresso è stato eletto anche l'italiano Aliprandi.

I temi principali del congresso sono: 1. L'introduzione della stenografia quale materia obbligatoria nelle scuole medie di tutti i paesi; 2. Istituzione obbligatoria dell'uso della stenografia nelle amministrazioni pubbliche e nei tribunali.

Il congresso è stato inaugurato nel palazzo del Parlamento da un rappresentante del Reggente Horty, che ha anche la presidenza onoraria del congresso stesso e dal Ministro dell'Istruzione Pubblica Kiebelsberg. I lavori del congresso dureranno sei giorni.

Due sole classi nei treni delle ferrovie germaniche

BERLINO, 3

Le ferrovie germaniche avevano finora quattro classi. Ora queste verranno virtualmente ridotte a due in seguito ad un recente provvedimento che aumenta notevolmente in tutta la rete ferroviaria del Reich le tariffe di trasporto per i viaggiatori. Il Ministro delle Comunicazioni germanico ha deciso di fondere in una sola classe la quarta e la terza; inoltre la prima classe verrà abolita su quasi tutti i treni e mantenuta esclusivamente in pochissimi treni di lusso.

Un poeta friulano

"I canti della sera,, di Emilio Girardini

Questi non sono certo i canti della sera del Girardini, giacchè rivelano una poesia nel pieno rigoglio della sua vitalità, ma sono i canti della sera perchè intonati generalmente su un profondo motivo, sempre ricorrente, della caducità delle cose umane e perchè la pace della sera, nella sua malinconica e ispiratrice serenità, meglio s'addice al canto che prolungherà l'eco delle speranze prima che il silenzio eterno riprenda il suo dominio su tutto.

Non è però detto che una tale poesia, così fortemente informata alla concezione della fragilità delle cose, sia condannata a rinchiudersi in un fosco pessimismo. Ciò potrà darsi per il filosofo che da date premesse deve dedurre logiche conseguenze, ma per il poeta mai, e non già perchè questo sappia ogni tratto liberarsene ma perchè quella concezione forma lo stesso substrato interiore della poesia, come accade di vedere in modo perspicuo nel più grande e più pessimista dei poeti moderni: il Leopardi, e come oggi lo dimostra questa pura e vera poesia del Girardini. Bisogna che in forza di quella concezione il poeta giunga, con la profondità del sentimento, ad affacciarsi il non essere e tutto ciò che sovrasta al di sopra dei comuni limiti e degli ordinari confini, nell'eterno mistero, perchè si determini in lui la forza creatrice e si sprigioni la divina scintilla della poesia. Di qui la magica forza delle poetiche percezioni che ci colpiscono perchè inaspettate e il fascino dei ritmi e dell'armonie che ne scaturiscono.

Il Girardini è maestro nel darci certe sensazioni squisite, indimenticabili della natura: egli ha vissuto a lungo con essa, si è quasi immedesimato con le sue manifestazioni e ne ha colto ed espresse le voci nella loro stessa risonanza segreta; perciò queste saranno sempre capaci di suscitare un mondo indefinito di sensazioni nell'animo di chi legge e non una sensazione definita e definitiva come avviene quando l'espressione è soltanto plastica.

Il Girardini nella prefazione ad un suo precedente volume di liriche: *«Chordae cordis»*, ha già accennato a questo travaglio delle parole, alla difficoltà, cioè, di rendere nel loro proprio linguaggio le voci della natura, e l'essersene preoccupato è indice di una forte coscienza artistica. Qui, in questa nuova raccolta di liriche, il travaglio è, si può affermarlo, vittoriosamente superato.

Ecco, per esempio, quale forte sensazione invernale il Girardini ci sa dare con la più grande semplicità di mezzi:

«La foglia accartocciata con il ragno
dentro, sui tralci livida s'indugia;
la canna abbrividendo sa lo stagno
zufola bugia;

di furia si rinchiudono le porte
nei casolari perchè il vento vada
con la sua preda de le foglie morte
per la sua strada».

Questi versi partono da percezioni tenui in sè, ma essenziali, per lasciarci poi, più che un quadro, un senso vasto e generale di solitudine invernale.

Le sensazioni invernali sono quelle che il poeta preferisce; egli trova in esse una specie di voluttà di pianto perchè gli dànno un sentimento più sconsolato e profondo della vasta tragedia umana e dell'ineluttabilità del passato. Ad esse intimamente si associano le partenze delle persone più care per il viaggio che non ha ritorno: del fratello, insigne ingegno che tenne nel Parlamento e nel Foro un posto eminente, della sorella, bella e soave figura, ed il rimpianto di tutto un mondo che un tempo brillò della più pure felicità. Prodotto di questo vero *pathos* interiore sono liriche dell'altezza di: «Ritorno», «Per la sorella», «Deserto», «Presagio invernale», «Sempre più soli», ed altre.

Talvolta il poeta è posseduto da strane agitazioni interiori che ci rende o nell'aria stessa che lo circonda o in atteggiamenti pensosi ed assorti dello spirito, potentemente scolpiti; come nello: «Sconosciuto», «Assiolo», «Convito nuziale». Ma poi per quello stato di perpetua contraddizione che è come una divina natura del poeta, il Girardini ci avvolge improvvisamente nell'incanto di una nuova serenità sorta dal cuore come sotto un afflato sconosciuto ed abbiamo: «Nel dì dei morti», «Bufera dileguata», «Il carrettiere».

Ci sembra insomma che tutto ciò che la lirica moderna cela di più profondo e di più caratteristico, e cioè quel latente senso del mistero che esulava quasi del tutto dall'antica poesia, si trovi nobilmente e in modo originalissimo espresso in questo solitario poeta. Solitario poeta perchè nessuna influenza estranea vi si può scorgere: egli ha troppo forte il senso della sua personalità per subirle, e perchè, contrariamente all'andazzo generale, è fedele ai canoni della metrica, convinto che questi non sono impacci ma freni che inducono ad approfondire fino alla perfezione l'ispirazione.

Ed è anche il primo vero poeta friulano, onde crediamo che anche perciò in questa terra, che nel passato non fu certo ricca di glorie nel campo della poesia nazionale, i suoi «Canti della Sera» troveranno con il successo che loro non può mancare, larga diffusione.

Umberto Zanfagnini

«I canti della Sera» di E. Girardini; Ed. Nicola Zanichelli - Bologna.

Sommari di riviste

★ Ecco l'interessante sommario del numero di agosto della rivista «Turismo d'Italia»:

I diritti d'autore e le Stazioni Climatiche: Domenico Rognetta — L'organizzazione turistica francese e i suoi problemi: D. Pariset — Proposta di una gita nazionale alle tappe della Marcia su Roma: C. Ordioni — Castelli e Cattedrali in terra di Puglia: U. Gozzano — Litorale palermitano: G. Mormino — Bellezze e leggende della terra di Bormio: L. Lombardini Bini — L'adunata del Costume a Venezia: Antonio Gatata — Podismo antico e podismo moderno: Emanuele Orano — Gli Sports del mare e la loro unificazione con quello dell'aria: Marcello Janni — Trasquera d'Ossola: G. Mazzurri — Rivista della stampa — Notiziario.

LUNEDÌ 3
Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il classico giro dell'Emilia vinto in volata da Alfonso Piccin

BOLOGNA, 3

Il XVII Giro dell'Emilia, la classica gara che nel passato era considerata una delle più importanti corse, si è disputata quest'anno senza i cosidetti «assi», in modo che dai giovani e promettenti routiers era attesa una gara interessante e veloce e assai combattuta.

Invece la corsa è stata piatta e priva di ogni interesse, eccetto una fuga dopo metà percorso, compiuta però senza convinzione. Ne è risultato così che all'arrivo quasi tutti i partiti si trovassero ancora insieme per disputare in volata la vittoria finale.

La gara non ha storia. Partiti da Pontelongo i 39 conconcorrenti iscritti sono rimasti tutti in gruppo nel polverone, fino alla salita verso Maranello ove il gruppo si è un pò sgranato, per essere compatto nuovamente al controllo di Pavullo. Anche le salite successive non hanno portato nulla di nuovo e quantunque il passo sia stata sostenuto, nessun cambiamento si è riscontrato, se non qualche foratura e breve inseguimento.

Al culmine del Passo della Masera i distacchi sono lievissimi, dovuti per lo più al cambio del rapporto; ma nella discesa verso Silla un gruppetto composto di Giuntelli Battista, Neri Camillo, Cestri fugge e prende qualche diecina di metri; però poco dopo desiste e allora ad intervalli brevi avvengono i ricongiungimenti tra cui quelli di Bianchi Mario e Piccin i quali erano stati distaccati vittime di forture.

L'andatura è modesta ed il gruppo si avvicina al traguardo. Giungendo alle porte del Velodromo bolognese sono ventidue concorrenti che entrano in pista per disputare la olata che si è iniziata da Bresciani e poi da Giuntelli; ma ai 200 metri Piccin con uno scatto si porta in testa per incere senza sforzo fra le acclamazioni del pubblico presente.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Piccin Alfonso che copre i 210 km. del percorso in ore 7.48 alla media orario di km. 27.180.

2. Fossati Pietro — 3. Mara Michele — 4. Visconti — 5. Rinaldi — 6. Lorenzetti — 7. Giuntelli Marco — 8. Binda Albino — 9. Bresciani — 10. Giacobbe, tutti in gruppo.

Seguono classificati a pari merito: Orecchia, Catalani, Bozzani, Cavallini, Lagesteno, Neri M., Olmo, Galluzzi, Cestri, Giuntelli Battista, Neri C., Bianchi M. Segue a tre minuti 23.o Vallanza che ha avuto noie alla macchina.

Il giro del Medio Tagliamento

S. VITO, 3

Trentasette partecipanti, fra cui i migliori eponenti del Veneto e della Venezia Giulia, sui 58 iscritti, la media oraria di 33.480 tenuta dai concorrenti il gruppo di testa d'cono chiaramente il successo arriso alla 1.o Giro del Tagliamento che il locale C. C. L. Stefanutti ha saputo organizzare con la sua ben nota competenza e perizia.

La vittoria ha arriso al triestino A. Fornasar della 58. Leg. della Milizia di Trieste in volata sul gruppo dei 20 concorrenti giunti assieme al traguardo, ma dalla gara un uomo ha emerso per la sicurezza e l'attività durante la gara: Brussolo del C.C.L.S. che senza la rottura del fermapiede a 50 metri dall'arrivo quando già aveva due macchine di vantaggio su tutti avrebbe sicuramente vinto.

Questo nulla toglie — bisogna essere sinceri alla bella vittoria del triestino che vincendo il traguardo di S. Daniele ha dimostrato di essere un corridore completo.

Va citato l'udinese Nobile al quale risale in parte il merito dell'alta media raggiunta. Marchetti che dolorante per una recente caduta dopo un inizio faticoso a terminato al 3. posto; Zanardo, Infanti, Faidutti, Modotti, Veronese, Zannir, Bin, Borghese che incidenti vari han no tolto le probabilità di tentare il sicuro piazzamento.

Il premio pei soci del C.C.L.S. è assegnato a Brussolo. Il 1. dei sanvitesi a Canzian. Il più giovane arrivato a Menegazzo.

La Coppa S. Sabina è aggiudicata alla 58. Legione della Milizia di Trieste con Fornasar e Piazza.

Folla e entusiasmo sul percorso ed all'arrivo. Organizzazione perfettissima da meritare un elogio al C.C.L.S. che non ha trascurato nulla per la riuscita della gara

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fornasar Giuseppe della 58. Legione della Milizia di Trieste che compì i 120 km. del percorso in ore 3.35 ad una media oraria di km. 33.480. 2. Piazza Manlio id. a mezza ruota; 3. Marchetti L. della U.S. Pordenonese a mezza ruota 4. Brussolo R. del C.C.L. Stefanutti id.; 5. Guaiatti dell'U.C. Triestina; 6. Nobile del D. S. Udinese; 7. Paoletto del C. C. L. Stefanutti; 8. Muccelli del S.S. Fascista di S. Donà; 9. Vacchiani D. S. U. 10. Zamburlini C. C. L. Stefanutti 11. Infanti, 12. Canzian. Seguono a pari merito Bin, Buffalo, Faccinetto, Menegazzo, Polese, Scagnetto, Secolo, Zanardo, e altri staccati in tempo massimo.

Vittorie di italiani a New York

NEW YORK, 2

Ieri al Velodromo in una riunione serale l'italiano Martinetti ha ottenuto un nuovo successo in una gara di velocità, mentre Piet riha saputo assicurarsi la vittoria nella gara handicap. Ecco i risultati:

Corsa di velocità su un miglio: 1.o Martinetti, 2.o Piani, 3.o Walther, 4.o Mac Namara.

Corsa mezzo miglio handicap: 1.o Pietri, 2.o Zucchetti, 3.o Peloso, 4.o Costello.

Il Gran Premio dei Giovani

TREVISO, 2

Oggi nel Campo Sportivo di Santa Maria della Rovere si sono svolte le eliminatorie trevisane pel Gran Premio dei Giovani delle quali ecco i risultati:

Corsa piana metri 100 — 1.a batteria: 1.o Zanella Pietro del Treviso F. C. in 9" e 4 quinti; 2.o Antonello Carlo dell'Avanguardia Giovanile Fascista; 3.o Bosolo Bruno dell'U. S. S. Uniti; 4.o Furlanetto Livio libero di Treviso.

2a Batteria: 1.o De Faveri Libero dell'U. S. Monfenera in 10" e 2 quinti; 2.o Gervasi Enrico del Treviso F. C.; 3.o Da Pian Aldo del Treviso F. S.; 4.o Romin Aldo dell'U. S. S. Uniti.

3.a Batteria: 1.o Ghedin Vittorio dell'Avanguardia Giovanile Fascista in 10" e 1 quinto; 2.o Brunello Aldo del Dopolavoro di Porta Cavour; 3.o Corrado Antonio libero di Treviso; 4.o Zazzoler Erno del Treviso F. C.

4.a Batteria: 1.o Fogolin Pietro dell'U. S.S. Uniti in 10" e 3 quinti; 2.o Paron Aldo dell'U. S. Monfenera; 3.o De Lunardo Oddone del Treviso F. C.; 4.o Manato Romano del Dopolavoro di Porta Cavour.

Repechage: 1.o Brunello Aldo del Dopolavoro di Porta Cavour in 10" e 1 quinto; 2.o Paron Aldo dell'U. S. Monfenera; 3.o Gervasi Enrico del Treviso F. C.; 4.o Antonello Carlo dell'Avanguardia Giovanile Fascista.

Finale: 1.o Zanella Pietro del Treviso F. C. in 9" e 3 quinti; 2.o Fogolini Pietro dell'U. S. S. Uniti a spalla; 3.o Ghedin Vittorio dell'Avanguardia Giovanile Fascista; 4.o De Faveri libero dell'U. S. Monfenera; 5.o Brunello Aldo del Dopolavoro di Porta Cavour.

Corsa piana metri 1000: 1.o Zambon Antonio del Dopolavoro di Treviso in 2' 36"; 2.o Crema Francesco del Dopolavoro di Treviso a un metro; 3.o Carrer Giovanni della Polisportiva di Mogliano; 4.o Brustoloni Pietro dell'U. S. Enotria; 5.o Parocco Vittorino libero di Treviso; 6.o Villanova Messenio dell'U. S. Enotria; 7.o Bortolanza Giuseppe dell'U. S. Enotria; 8.o Dotto Fortunato libero di Treviso.

Corsa piana metri 3000: 1.o Mestriner Francesco del Treviso F. C. in 10'16"; 2.o Callegari Egidio della Polisportiva di Mogliano; 3.o Antonello Gino dell'U. S. Enotria; 3.o Bisè Giordano libero di Treviso; 5.o Mestriner Carlo dell'U. S. S. Uniti; 6.o De Santi Guido del Dopolavoro di Porta Cavour; 7.o Piccoli Ivano dell'U. S. S. Uniti; 8.o Tagliarol Giovanni del Treviso F. C.

Salto in alto con rincorsa: 1.o Bettiol Attilio del Treviso F. C. m. 1.54; 2.o Antonello Ugo dell'Avanguardia Fascista m. 1.46; 3.o Conte Marino dell'U. S. Enotria m. 1.44; 4.o Galliera Alfiero del Treviso F. C. m. 1.40; 5.o Grassato Vittorino dell'U. S. Enotria m. 1.28.

Salto in lungo con rincorsa: 1.o Panizzutti Bruno del Treviso F. C. m. 6.15; 2.o Ghedin Vittorio dell'A. Giovanile Fascista m. 5.10; 3.o Gervasi Enrico del Treviso F. C. m. 4.70; 4.o Grassato Carlo dell'U. S. Enotria m. 4.65; 5.o Antonello Mario dell'Avanguardia Fascista m. 4.30.

Lancio del peso da kg. 5: 1.o Sandri Pietra della Polisportiva di Mogliano m. 11.45; 2.o Zambon Bruno del Treviso F. C. m. 9.90; 3.o Bagaggia Carlo dell'U. S. Enotria m. 9.30.

Lancio del disco da kg. 2: 1.o Durigon Luigi dell'U. S. Enotria m. 25.90; 2.o Bagaggia Pericle dell'U. S. Enotria m. 23.15; 3.o Zambon Bruno del Treviso F. C. m. 21.75; 4.o Demitri Bruno del Dop. di Porta Cavour, m. 20.10.

Premio di rappresentanza: per la Società Sportiva o Gruppo dell'O.N.D. o dell'A.G.P. con maggior numero di classificati: Treviso F. C.

Premi condizionati: al miglior classificato dell'O.N.D. Zambon Antonio.

Al miglior classificato dell'A.G.F. Ghedin Vittorio.

Al miglior classificato tesserato all'U. L. I. C. Bagaggia Pericle.

Il circuito ciclistico del Piave

BELLUNO, 3

Per cura della Società Sportiva Juventus, ha avuto luogo ieri lo svolgimento della IX. edizione del Circuito del Piave, per corrideri di terza e quarta categoria, con una giornata magnifica, poichè la pioggia, caduta in abbondanza il giorno prima, aveva dato alle strade il migliore assetto e perchè si è avuto durante il percorso una temperatura media di 20 centigradi, con una leggera brezza.

La partenza ha avuto luogo in piazza Campitello alla presenza di grande folla. Gli iscritti erano 38, ma solo 28 si presentarono. Fra i migliori notiamo Tullio Campagnolo della Legione di Carpi, Attilio Marangoni della «Beretti» di Milano, Carlo Reffo della «Vitinia» di Padova, Cattel della C. Padoscosa» di Padova, Parisio Canova della Legione di Este. Saoncella, Andretta, Silvestrini, Gobbita, Galdini ed altri della stessa legione ecc.

Sono le quattro del pomeriggio e la piazza Campitello va nuovamente affollandosi. Giungono le prime moto e auto staffette, che recano informazioni; ma sono informazioni un pò contradditorie: il pubblico, numeroso, vuol vedere, accertarsi del risultato finale, data l'importanza della gara e posto il valore di tanti che alla stessa si sono dati.

Giungono tre corridori a distanza di ruota (in ore 5.40'): 1. Marangon di Milano; 2. Bianchini Casimiro di Treviso. 3. Andretta di Padova. Poi, ciascuno, alla distanza di circa mezzo minuto uno dall'altro: Doro Isidoro di Vittorio Veneto, Bertolini Vittorio, Dal Dan Ercole, Boccardo Ermenegildo, Armellini. Alla distanza di due minuti circa giungono altri cinque in gruppo. Seguono gli altri.

CANOTTAGGIO

Le regate di Trieste

TRIESTE, 2

Sul magnifico specchio d'acqua prospiciente la riviera di Barcola si sono svolte ieri le regate organizzate dal Comitato regionale della Federazione di canottaggio. Benchè alla manifestazione sia mancato il carattere di internazionalità avuto negli anni precedenti, il fior fiore del canottaggio nazionale era presente per la disputa dei ricchissimi trofei. La riunione è riuscita magnifica sotto l'aspetto sportivo e il pubblico è accorso in gran numero. Ecco i risultati.

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere esordienti: 1.o Pullino d'Isola d'Istria in 6.28 e 2 quinti; 2.o Timavo di Monfalcone in 6.34; 3.o Ausonia di Grado in 6.38 e 4 quinti; 4.o Adria di Trieste; 5.o Canottieri Varese; 6.o Arupinum di Rovigno.

Jole di mare a 2 vogatori e timoniere seniores e juniores: 1.o Libertas di Capodistria in 7.30; 2.o Sile di Treviso in 7.31; 3.o Arupim di Rovigno in 7.37; 4.o Compagnia del Remo di Limite Arno; 5.o Eneo di Fiume; 6. Liburnia di Fiume.

Outrigger a due vogatori senza timoniere - unico concorrente: Eneo di Fiume.

Outrigger a quattro vogatori e timoniere seniores: 1.o Timavo di Monfalcone in 8.44; 2.o Saturnia di Trieste in 8.58;3. Adria di Trieste in 9.2 e 2 quinti.

Campionato Adriatico skiff seniores: 1.o Rowing Club Triestino (Petronio) in 6.6; 2.o Canottieri Sile di Treviso (Giacomini) in 6.19.

Outrigger a due vogatori e timoniere seniores: 1.o Arupium di Rovigno in 9.59; 2.o Timavo di Monfalcone in 10.11 e 3 quinti.

Jole di mare a quattro vogatori e timoniere seniores: 1.o Canottieri Varese in 8.50; 2. Arupinum di Rovigno in 8.59; 3. Diadora di Zara; 4. Ruggero di Lauria di Palermo.

La gara outrigger a quattro vogatori senza timoniere non ha potuto avere effettuazione per mancanza di iscritti.

Double school - tipo e armamento libero: 1.o Rowing Club di Trieste (De Dominio-Nordio) in 8.52 e 2 quinti, unico concorrente.

Jole di mare a otto vogatori e timoniere seniores: 1.o Ginnastica Triestina di Trieste in 7.44; 2.o Libertas di Capodistria in 7.45; 3.o Adria di Trieste; 4.o Ausonia di Grado.

Outrigger a otto vogatori seniores: 1.o Eneo di Fiume in 7.30; 2.o Ginnastica Triestina in 7.31; 3.o Nettuno di Trieste.

I campionati nazionali di nuoto

Il crollo di tre records

ROMA, 2

Oggi nella piscina dello Stadio, sono terminati i campionati nazionali di nuoto e tuffi. Tanto nella mattinata come nel pomeriggio numerosa folla ha assistito alle varie prove nelle quali sono stati ottenuti risultati molto soddisfacenti. Il maggiore interesse è stato suscitato dalle finali dei metri 1500, 400 e 100; per la notorietà ed il valore dei nuotatori e per l'impegno da essi posto nella lotta per la conquista del titolo di campione italiano. Perentin e Bacigalupo sono stati i maggiori protagonisti delle finali dei 1500 e dei 400 metri. E mentre il primo riusciva a riportare la vittoria nella prima, Bacigalupo dopo aver mantenuto per tutta la prova una costante superiorità, trionfava nella seconda. Le finali dei 100 e 50 metri sono state vinte con ottimo stile dal milanese Polli che si è confermato così il nuotatore italiano più veloce. Nelle altre gare vi è stata lotta serrata. Nella 200 metri a rana si è avuto un accanito duello fra i campioni Manzoni e Cazzaniga risoltosi con la vittoria del primo che ha segnato l'ottimo tempo di 3'7" e 1 quinto. I metri 50 nuotata libera per juniores, sono stati vinti con netta superiorità da Pepe di Taranto. Le gare staffetta hanno dato luogo ad una lotta vivacissima; in quella artistira 50 per 4 la squadra dell'Unione Sportiva Triestina ha battuto i campioni della Canottieri Milano abbassando il record italiano.

Anche i records dei 400 e 50 metri nuotata libera sono stati battuti. Il campione italiano Omero Santa ha conservato il titolo imponendosi nei cento metri sul dorso a Gambi Gianni ed al romano Candela.

Molto interesse hanno suscitato le gare delle signorine nelle quali si sono maggiormente distinte Maria Bravin di Trieste, Shewarz Margherita di Fiume. La gara di tuffi ha provocato molti applausi: tutti i partecipanti hanno eseguito i loro numeri con virtuosità e perfezione notevoli. La grande manifestazione natatoria nazionale che il P. N. F. ha favorito grandemente concedendo per la sua effettuazione la grande piscina dello Stadio si è chiusa col più grande successo sia sportivo che di organizzazione e di propaganda.

Ecco i risultati delle gare odierne. Gare del mattino: m. 200 a rana (seniores) finale: 1.o Manzoni, C. Como in 3.7. e 1 quinto; 2.o Cazzaniga C. Milano in 3.12; 3.o Aro di Cagliari in 3.20.

Metri 50 stile libero per signorine, finale: 1.o Bravin Maria di Trieste in 35" e 2 quinti; 2.o Marci (Fiume) in 35" e 3 quinti; 3.o M. Schwarz (Fiume) in 36.

Metri 1500, Seniores: finale: 1.o Perentin Edera di Trieste in 21.58 e 3 quinti; 2.o Bacigalupo (Genova) in 22.46 e 3 quinti; 3.o Jacovacci di Roma in 23.31 e 3 quinti.

Metri 50 stile libero, seniores, finale: 1.o M. Polli Emilio (Milano) in 27 e 2 quinti; 2.o Blasich Furio (U. S. Fiumana) in 28 e 4 quinti; 3.o Cornelli Antonio (C. Comense) in 29.

Metri 50 per juniores, finale: 1.o Pepe Francesco (Canottieri Taranto- in 30 e 2 quinti; 2.o Sommariva (32.a Legione Sampierdarena- in 31 e 2 quinti; 3.o De Robertis di Bari in 31 e 3 quinti.

Tuffi da metri uno - Allievi: 1.o Rota M. Paolo (Triestina) con punti 50.2; 2.o Chevalier (Verona) con punti 49.1; 3.o Pacifici (Roma) ocn punti 34.4.

Gare del pomeriggio: metri cento sul dorso (seniores) finale: 1.o Omero Sante (U. S. Triestina) in 1'24" e 4 quinti; 2.o Gambi Gianni (Ravenna) in 1'27"; 3.o Candela Renato (S. R. Nuoto) in 1'27" e 1 quinto.

Metri 50 nuotata libera per non classificati: finale: 1.o Vitulich Marsilio (U. S. Triestina) in 30" e 3 quinti; 2.o Gross Giorgio (U. S. Triestina) in 31" e 1 quinto; 3.o De Veglia Mario (U. S. Triestina) in 31" e 4 quinti.

Metri 400 nuotata libera: finale: 1.o Bacigalupo Renato (Nafta Genova) in 5'27" e 1 quinto; 2.o Perentin Giuseppe, (Edera di Trieste) in 5'32" e 4 quinti; 3.o Banchelli Livio (R. U. Fiorentina) in 5'44".

Staffetta artistica 50 per 5, finale: 1.o U. S. Triestina (Bravin Omero, Turchin, Parenzan) in 2'21"; 2.o Canottieri Milano in 2'22" e 3 quinti; 3.o Rari Nantes Milano in 2'28" e 3 quinti.

Metri 100 nuotata libera per signorine: finale: 1.a Schwarz Margherita (U. S. Fiumana) in 1'24" e 3 quinti; 2.o Manci Aurora (U. S. Fiumana) in 1'25" e 3 quinti; 3.a Bravin Maria di Trieste in 1'26" e 3 quinti.

Metri 100, nuotata libera (seniores): finale: 1.o Polli Emilio di Milano in 1'4" e 1 quinto; 2.o Cornelli Antonio (U. S. Comense) in 1'5"; 3.o Banchelli Primo (R. N. Florentia) in 1'6".

Staffetta 4 per 200: 1.o U. S. Fiumana (Negotevicht, Gottardi, Vizchich e Blasich) in 10'58"; 2.o Canottieri Milano (Ochetti, Martinotti, Crosio, Polli) in 11'9" e 1 quinto; 3.o U. S. Triestina in 11'9" e 1 quinto.

Gara di tuffi da metri tre: 1.o Cozzi (Canottieri Milano) punti 155.66; 2.o Lanzi della Soc. Romana di Nuoto con punti 132.40.

Gara di tuffi da metri 5 e 10: 1.o Gangiullo (Canottieri Milano) punti 96.16; 2.o Selva (Canottieri Milano) punti 94.71 3.o Cappelletti (Reg. Florentia) p. 60.76.

ATLETICA

Il Gran Premio Lunghi vinto da Tavernari

GENOVA, 3

Dopo la sosta delle Olimpiadi l'attività atletica è stata ripresa ieri con la disputa del Gran Premio Lunghi che si ripete ogni anno a celebrazione del grande atleta scomparso. Mentre però negli anni precedenti la celebrazione avveniva con la sola disputa del Gran Premio sugli 800 metri, questa volta il comitato organizzatore ha voluto includere altre gare, dando alla manifestazione un carattere di polisportività.

I migliori atleti hanno voluto partecipare alle varie prove che risultarono interessanti e vivamente combattute, tanto più che la federazione terrà calcolo dei risultati conseguiti ieri per formare la squadra che dovrà incontrare il 16 prossimo la rappresentativa ungherese a Budapest.

Tavernari, come era previsto, si è imposto nel Gran Premio Lunghi vincendo gli 800 metri su Tugnoli e Svampa, segnando un tempo di 1'56" e costringendo al ritiro Bartolini e Davoli. Commentata la sconfitta di Facelli sui 400 metri ad opera di Carlini e regolari le vittorie di Toetti, Beccali e Davoli nelle singole prove. Discreto pubblico ha presenziato alla manifestazione. Ecco il dettaglio:

Metri 100: 1. Toetti dello Sport Club Italia di Milano in 11" 1/5; 2. Castelli in 11" 2/5; 3. Carlini; 4. Brignoli.

Corsa metri 1500: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 4'1" 1/5; 2. Garaventa in 4'8".

Metri 5000: 1. Davoli del G. S. Nafta di Genova in 15'57" 2/5; 2. Boero a spalla; 3. Moresi in 16'43"; 4. Parodi; 5. Lantini. Ritirato Bartolini.

Corsa metri 400: 1. Carlini del G. S. Nafta in 50" 1/5; 2. Facelli in 50" 3/5; 3. Vianello; 4. Gori.

Gran Premio Lunghi, metri 800: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 1'56"; 2. Tugnoli in 1'59"; 3. Svampa. Ritirati Davoli e Bartolini.

Gran Premio Lunghi, metri 800, allievi: 1. Libertini del Trionfo Ligure di Genova in 2'7" 1/5; 2. Catto in 2'9" 2/5; 3. Novaro; 4. Cavanna; 5. Caprile.

TENNIS

Italia batte Belgio 9 a 3

BRUXELLES, 3

E' terminato oggi l'incontro di tennis tra le squadre d'Italia e del Belgio. L'Italia ha vinto per nove vittorie contro tre.

CALCIO

Partite di allenamento

U. S. Triestina batte Sturm 9 a 1
Gallaratese batte Liberi Milanesi 1 a 0
Fiorentina batte Terni di Spezia 2 a 0
Biellese batte Pro Patria 3 a 2
Vogherese batte Legnano 3 a 2
Varesina batte Seregno 4 a 3
Atalanta e Pavia 3 a 3
Treviso batte Venezia 4 a 0

La riunione pugilistica di Cortina d'Ampezzo

Brillanti risultati di tutti gli incontri

CORTINA, 2

La attesissima riunione pugilistica internazionale svoltasi oggi nel pomeriggio al nostro campo sportivo alla presenza di una folla elegantissima e delle autorità locali, ha avuto un esito brillantissimo sotto ogni aspetto. I vari incontri riuscirono tutti interessanti e certo il più attraente è stato quello fra Oldani ed il francese Moreau (terminato con la vittoria del primo: Oldani ha preso la «cosa» un po' troppo alla leggera e, pur battendosi col suo solito brio, non è stato il campione che tutti gli sportivi ben conoscono. Per esempio, un Oldani puntigliosamente preparato non avrebbe certo permesso a Moreau, pugilista giovane ma che non è proprio (e non lo sarà mai) un «asso», di rimaner in piedi per dieci riprese consecutive.

Significativa e spiccia la vittoria del «negretto» Jean Joup e regolari le altre.

Tutti i pugilisti furono festeggiati dal pubblico: era la prima volta, questa, che una riunione di boxeurs si svolgeva nella nostra cittadina e l'esperimento è riuscito appieno. Auguriamoci che in avvenire abbia a ripetersi. Ecco, ora, il dettaglio della riunione.

Incontri per dilettanti

Pesi Mosca — Cavagnoli Carlo, campione d'Italia, olimpionico, 3.o classificato Amsterdam (peso kg. 51) batte Monti 2.o prima serie (peso kg. 51) ai punti. Distanza olimpionica 3 riprese di tre minuti l'una. 1.o e 2.o round: gli avversari si equivalgono non dando alcuna base decisiva per il punteggio nella classifica. Nella terza ripresa si accentua la superiorità di Cavagnoli che viene dichiarato vincitore ai punti.

Pesi Welters — Grandi Giovanni Battista del gruppo Battisti di Milano (peso kg. 69) contro Ferrari Dante, Campione della M.V.S.N. (peso kg. 69); 3 riprese di tre minuti. Nel primo round vengono registrati diversi corpo a corpo, mentre nel 2.o si nota una leggera superiorità del Ferrari, il quale riesce a piazzare un preciso diretto all'avversario. Ma nel 3.o round Grandi riesce ad annullare il vantaggio di Ferrari mostrandosi molto aggressivo e ottenendo un punteggio alla pari per merito di un ben piazzato destro. Cosicchè la giuria al termine della lotta ha dichiarato nullo l'incontro.

Pesi Leggeri — Orlandi Carlo, campione olimpionico 1928 (peso kg. 61) batte Cavagnoli 2.o (kg. 61). Tre riprese di tre minuti. 1.o round: all'inizio del combattimento si denota una non indifferente superiorità dell'elegante pugilista olimpionico che attacca senza tregua l'avversario, il quale però si difende coraggiosamente tanto da assestare all'Orlandi un bellissimo sinistro in pieno viso. 2.o round: si denota una notevole superiorità di Orlandi che è ammirato per la sua calma e disinvoltura. Anche questo round è a favore del campione olimpionico. 3.o round: nonostante la tenacia di Cavagnoli, Orlandi riesce ad ottenere la vittoria finale per la continua aggressività e per il suo stile tecnicamente perfetto.

Jean Joup b. Ugnon

Pesi Piuma — Jean Joup, negro senegalese, prima serie d'Italia (kg. 56) batte Ugnon Marcello, prima serie di Francia (kg. 56 e mezzo) per abbandono. Match fissato in 10 riprese di tre minuti con guanti di sei once. 1.o Round: il combattimento si inizia con veloci contrattacchi d'ambo le parti. Si nota la generale ammirazione che suscita il negro per la sua precisione, velocità nell'impostamento e la alta classe. Secondo round: Nella seconda ripresa la lotta si svolge più vivace per merito dei frequenti attacchi del francese. Jean Joup annulla con facilità sorprendente l'aggressività di Ugnon piazzando un magnifico sinistro che colpisce in pieno. Il francese reagisce e sferra un colpo al basso ventre del negro; ma viene richiamato all'ordine dall'infallibile arbitro della Federazione pugilistica italiana sig. Carlo Czèrny. 3.o Round: Ugnon tenta disperatamente una uscita attaccando, ma l'avversario piazza abilmente duri uppercuts riuscendo così a fiaccare il francese in modo che questi non riesce a parare nemmeno semplicissimi diretti allo stomaco. Superiorità evidente del senegalese. 4.o Round: La lotta si fa quanto mai aspra per la superiorità schiacciante del negro il quale attacca in questa ripresa ripetutamente e riesce in numerosi diretti raramente contraccambiati nonostante la coraggiosa e quasi disperata difesa del francese. Jean Joup aumenta così il punteggio in suo favore, tanto che costringe alle corde il francese. 5.o Round: Jean Joup continua e tartassa inesorabilmente incassando di quando in quando qualche colpo del francese che tenta reagire. Dato che l'aggressività del negro si fa sempre più sistematica, il francese cerca rifugiarsi in corpo a corpo. Superiorità schiacciante di Jean Joup. 6.o Round: come previsto, Ugnon non resiste più alla potenza dei numerosi diretti ed uppercuts ed abbandona sanguinante il ring. Così la vittoria è per Jean Joup. Il vincitore viene ripetutamente acclamato dalla folla.

Oldani domina Moreau

Pesi Medi — Oldani Carlo, challenger al titolo di campione d'Italia (kg. 72) batte Moreau Luigi, campione militare di Francia (kg. 75). Combattimento in dieci rounds di tre minuti; guanti sei once. 1.o Round: Si manifesta subito un interessamento nel pubblico per questa lotta: gli avversari si scambiano diversi colpi e si studiano. Parità. 2.o Round: La lotta diviene subito accanita. Vengono scambiati diversi uppercuts e diretti e si notano la calma e la leggera superiorità dell'Oldani nonchè il coraggio e la combattività di Moreau. Il francese riesce a piazzare un magnifico diretto allo stomaco di Oldani il quale reagisce subito, attaccando a sua volta, ripetutamente, dimostrando così il suo stile perfetto e la sua classe altissima. Vantaggio di Oldani. 3.o Round: La freschezza di Oldani colpisce tutti gli astanti mentre Moreau appare leggermente appesantito. Moreau in seguito ad un superbo swing dell'italiano essendo evidentemente fiaccato cerca la tregua riparando nel corpo a corpo. Vantaggio dell'italiano. 4.o Round: Moreau si difende disperatamente riparando in corpo a corpo. Oldani riesce ad assestare un poderoso swing alla mascella destra dell'avversario atterrandolo per nove secondi. Moreau riesce però a riaversi e si getta con maggior accanimento sull'avversario e dopo numerosi colpi scambiati dai contendenti il gong pone fine al bellissimo round. 5.o Round: In questa ripresa il francese riacquista la sua energia fornendo un'ammiratissima prova di coraggio e riesce a cacciare Oldani alle corde piazzando qualche riuscitissimo destro. Breve supremazia del francese. Oldani riavutosi dalla sorpresa continua nuovamente a tempestare l'avversario, con innumerevoli sinistri e swings di precisione e riacquista la superiorità sull'avversario tanto che anche in questo round vengono accumulati sei punti in favore di Oldani. 6.o Round: in questa ripresa si verifica ormai la inferiorità del francese che sembra a corto di fiato cosicchè questi si rifugia di frequente nel corpo a corpo. Oldani dopo aver incassato un preciso sinistro cerca inutilmente di eliminare l'avversario perchè questi evita la lotta aperta. 7.o Round: Lotta poco vivace all'infuori della fine nella quale Oldani piazza un potentissimo destro accusato visibilmente dal francese che anche in questa ripresa ricorre al corpo a ocrpo. 8.o Round: Al suono del gong la folla ammutolisce prevedendo la fine di Moreau, poichè Oldani intuendo la spossatezza del francese attacca con precisione. Moreau si difende e riesce nel suo intento resistendo al più forte Oldani che non gli dà tregua. 9.o Round: Oldani sferra subito un violentissimo swing sinistro e atterra l'avversario per otto secondi. Moreau però riesce a rialzarsi fra lo stupore generale del pubblico e, dopo aver sostenuto brillantemente un attacco, termina spossato, ma in piedi, la ripresa. 10.o Round: Dopo uno scambio di alcuni colpi la fine trova Oldani vincitore ai punti. Ambedue i boxeurs sono stati acclamatissimi dalla folla.

L'iniziativa di Marcello Menardi ha avuto un lusinghiero successo per l'ottima organizzazione: questo dovevamo aggiungere per debito di... cronaca!

Buffi batte Luneau per k. o.

PARIGI, 3

Durante la serata pugilistica tenuta l'altra sera al Casino di Touquet, Paris Plage, il peso massimo italiano Luigi Buffi ha battuto per k. o. alla quarta ripresa il francese Luneau.

Treviso b. Venezia 4-0

TREVISO, 2

Non ci saremmo mai aspettati che, nel suo primo galopo di allenamento, il Treviso fosse in grado di fornire una rova così brillante come quella odierna, nella quale ha dominato letteralmetne la squadra dell'A. C. Venezia, scesa a Treviso ,a onor del vero, a ranghi incompleti.

Il Treviso, fin dalle prime battute della partita, che nonostante la larghezza del punteggio conseguito, è stata animatissima, ha rivelato nel suo gioco la presenza di un metodo, derivato indubbiamente dalle cure rivolte alla squadra concittadina dall'ungherese Hohas, che per quanto abbia preso la direzione della squadra da appena una diecina di giorni, ha fatto dei veri miracoli.

Non si tratta naturalmente di un sistema appreso a fondo, ma è già qualcosa, dato che l'opera è appena iniziata. Ci riserviamo di tornare ampiamente sull'argomento in occasione delle prossime battaglie, alcune delle quali durissime, cui parteciperà la squadra bianco-celeste.

Diremo oggi qualcosa sugli elementi che hanno composto l'èquipe che è uscita con tanto onore dalla odierna partita.

In blocco, lodiamo senza riserve la estrema difesa trevigiana, che si è rivelata il punto più omogeneo della squadra. Per quanto non molto impegnato De Biasi è stato all'altezza del ruolo affidatogli, e in alcune parate, si è rivelato in possesso di un grado di forma ammirevole. Zanatta e Signoretto hanno costituito davanti a lui la solita barriera contro la quale si è sempre infranta l'offesa neroverde. La seconda linea non ha ancora trovato l'inquadratura definitiva. Osserviamo però che il trio che ha giocato nel primo tempo (Marcuzzo-Lamon-Brandi), per quanto con notevoli deficenze, quale fra le altre, quella di pensare un po' troppo alla difesa a danno dell'attacco e dell'equilibrio generale della squadra, ha reso di più di quello allineato nel secondo, in cui Brandi era sostituito da Buriani, durante il primo tempo occupato all'attacco, all'ala destra. Di questa parte della squadra, diremo qualcosa di più alla prossima occasione.

Nella composizione della linea d'attacco, l'acume del trainer bianco-celeste si è rivelato in pieno, nella scelta degli uomini .Contesotto alla estrema sinistra è l'attaccante che non ha perso un pallone creando al centro le migliori occasioni della giornata. Bisigato, interno sinistro, un po' disorientato in principio, si è rimesso benissimo nel secondo tempo, in cui segnava un goal meraviglioso per scelta di tempo, e per precisione. Novello ha colto i maggiori allori della giornata, segnando tre ottimi punti e facendosi ammirare per la sua precisione nel tiro e per l'accortezza nella distribuzione del gioco ai compagni di linea. Fornarola e Buriani hanno completato la linea nel primo tempo senza sfigurare. Essi hanno ancora bisogno di parecchio lavoro, come ne ha bisogno Manghi che nel secondo tempo ha sostituito Buriani all'estrema destra.

La squadra veneziana come abbiamo detto, è scesa in campo incompleta; ciò nonostante essa non si è mai lasciata dominare, riuscendo spesse volte a portare la minaccia sotto la rete di De Biasi, del quale abbiamo già parlato.

La partita che è stata arbitrata dal sig. Varalda di Padova, non ha bisogno di commento. Il Treviso si è dimostrato quasi sempre superiore ed ha segnato i 3 punti del primo tempo con Novello al 29': 31': 33' e nel secondo con Bisigato, su passaggio di Contesotto, al 30'. Per la cronaca il Treviso ha subito 2 corners contro 4 sciupando anche un calcio di rigore concesso per un errore di un terzino veneziano, ai danni di Novello; il nuovo acquisto trevigiano.

Fin qui il resoconto del nostro corrispondente trevigiano. Dal canto nostro siamo in grado di aggiungere che nessuno de inuovi titolari della squadra neroverde si è recato a Treviso, non essendo affatto preparati. E nemmeno quei giuocatori veneziani recatisi sul campo di S. Maria del Rovere avevano toccato il pallone da oltre tre mesi: come si vede, la sconfitta non deve affatto impressionare, nè far sorridere... sotto i baffi chi non nute soverchie simpatie pel club del console Muratori. Aggiungeremo, anzi, che il lavoro di riassetto tecnico e morale che sta compiendo il Commissario Straordinario è quasi ultimato e così fra non molto la massa degli sportivi potrà avere quelle notizie che da tempo ansiosamente attende.

A titolo di cronaca, ecco la squadra nero-verde scesa a Treviso: De Sanzuane; Greatti e Jacovitz; Novello, Bergamini e Scalari; D'Indri, Martinello, Pantani, Padoan e Bonello.

Dopo la promozione della Fiumana in Divisione Nazionale

FIUME, 3

Vi trasmettiamo con la debita riserva la notizia corsa l'altra sera sulla probabilità della fusione tra l'U. S. Fiumana e il C. S. Fiume, che apporterebbe senza dubbio grandi vantaggi allo sport locale. Certo è che se la direzione del valoroso e simpatico Club sportivo di Fiume dovesse decidere la fusione con la Fiumana, le lodi al Fiume non sarebbero mai sufficienti, dati i sacrifici da esso compiuti durante gli ultimi anni per il buon nome dello sport fiumano.

Ieri l'altro sono incominciate le sottoscrizioni popolari in favore dell'U. S. Fiumana e già stamane la somma delle sottoscrizioni era salita a 15 mila lire ma contando sull'entusiasmo della cittadinanza per l'ammissione della Fiumana nella Divisione Nazionale si prevede che la suddetta cifra sarà ben presto moltiplicata.

Fummo i primi ad iniziare la campagna in favore della gloriosa Unione Sportiva Fiumana per la sua promozione alla massima divisione: oggi che dopo tante discussioni e polemiche lo scopo è stato raggiunto, non possiamo che rallegrarcene ed augurare ai baldi «arancioni» i migliori successi.

I calciatori fiumani, sorretti dal caldo incitamento della loro folla, si batteranno sicuramente con onore nel prossimo duro campionato: osiamo affermare sin d'ora che il campo di Cantrida vedrà capitolare più di uno squadrone. — (N. d. R.).

La preparazione della "Triestina,,

TRIESTE, 3

(a. p.) Fra le poche squadre ammesse d'autorità nella Divisione Nazionale una delle più giovani compagine è senz'altro l'Unione Sportiva Triestina» che, sorta nell'immediato dopoguerra, ha sostenuto sempre uno dei primissimi ruoli e che vanta una brillantissima carriera sportiva.

Varcò, fra le squadre concittadine, per prima la soglia della Seconda Divisione portandosi di forza nei ranghi della Prima e rappresenterà ora Trieste nella massima competizione sportiva nazionale. Un vastissimo programma aveva segnato la Triestina per lo svolgimento della sua attività nel 1928-29 per poter reggere il confronto con le grandi unità di primo piano che emergono sulle trentadue squadre della Nazionale e sopratutto per non dover battersi per le ultime piazze. Ma ecco che, a breve distanza dalla apertura ufficiale della stagione calcistica, subentra la grave crisi, dovuta alla progetttata e naufragata sin dal nascere costituzione della «Società Anonima Trieste Sportiva». Crisi pericolosa ed acuta che minacciava seriamente l'esistenza del club rosso-alabardato. Grazie all'intervento tempestivo del benemerito mecenate sportivo comm. Celso Carretti si riesce a far fronte ai primi impegni assunti dalla società, risolvendo nella maniera più favorevole la situazione ritenuta disperata ed irrimediabile, ridandole i mezzi di vita. Ma l'opera del Carretti non si arresta qui: puntiglioso, uomo di onore, conscio della sua posizione responsabile di commissario della Triestina a cui stanno molto a cuore le sorti del neo promosso sodalizio, il comm. Carretti mette la sua società nella possibilità di portare felicemente in porto le trattative intraprese per l'acquisto di nuovi giuocatori.

Così è stata risolta pure la crisi di squadra la quale, arricchita da una decina di atleti nuovi, si prepara con lena ed ardore a combattere le battaglie, certamente asprissime, del maggiore campionato con decisa volontà di onorevoli affermazioni.

Fra i più quotati giocatori che sono entrati a far parte della famiglia rosso-alabardata, per difendere e recar gloria alla Triestina sono in primo luogo i fratelli Gazzari, reduci dalla Hajduk di Spalato ove, l'uno si dimostrò di possedere tutte le doti del portiere di classe, mentre l'altro viene paragonato coll'asso dei terzini nazionali, Rosetta, per cui è superfluo ogni commento di sorta. Candidati alla squadra nazionale del Regno trino, i fratelli Gazzari, da veri patriotti non hanno abiurato la loro fede italica rinunciando piuttosto alla gloria sportiva che al loro amor patrio. Ora essi, assieme alla famiglia, hanno fatto le valigie per Trieste. Il loro debutto è atteso vivamente. Indosserà pure la casacca rosso-alabardata il polese Ostromann, che ha abbandonato la capitale lombarda, ove disimpegnò con onore e successo il difficilissimo ruolo di «cannoniere». Dal tiro fulmineo, preciso, e potente, palleggiatore finissimo, elegante nel giuoco, il bruno istriano guiderà l'attacco, che composto dal veloce friulano Castellani, col suo gioco caratterizzato dal cuore e dalla passione, da Budini, giovane di età ma anziano del gioco, da Friedrich, dotato di fulmineo intuito e di grande resistenza e da Rigotti, il glorioso capitano che da centro-sostegno passerà all'ala destra, si presenta possente e pericolosissimo per qualsiasi terzetto difensivo.

Il bolognese Poli e l'istriano Wilfing, di ritorno da Padua, disbrigheranno accanto all'anziano ma sempre valente Plemich il difficilissimo compito di mediani, mentre col ritorno di Cudicini, colla riconferma di Righetti e colla presenza del dalmata Montana, altro nuovo acquisto, la Triestina avrà nel suo triangolo estremo un baluardo che ben poche linee di attacco saranno in grado ad espugnarlo.

Inoltre la Triestina si è assicurato pure i due portieri Dibrillovich e Malossi, quest'ultimo si è fatto notare a suo tempo tra le file della locale ginnastica mentre Capitanio, già ceduto al San Marco non vuole lasciare i propri colori. Pure quest'anno la squadra sarà affidata al valente ed appassionato trainer Soutschex.

Tra la ventina di giocatori che la società ha messo in lista trasferimento c'è pure il «torello» Blasevich, lo spauracchio dei portieri, una delle colonne della Triestina che va piantando la sua tenda a Milano ove certamente si farà ben presto notare per il suo indiscusso valore.

Concludendo, per merito del solerte comm. Carretti, la Triestina si avvia sicura e con fede verso i suoi nuovi destini, rappresentando assieme alla consorella «Fiumana» — alla quale è stato reso finalmente giustizia — la nostra Regione nel massimo torneo calcistico nazionale.

Il G. S. "Cantiere S. Marco,, nel prossimo campionato di calcio

TRIESTE, 3

Come nella stagione passata, il G. S. Cantiere S. Marco parte anche questo anno animato dai più fieri propositi, per fare un altro gradino nella graduatoria dei valori calcistici. Date le sue grandi possibilità finanziarie, la competenza e serietà dei suoi dirigenti, capitanati dall'ing. Erico Popper, appassionato sportivo, che nonostante l'ambiente nuovo, si rivelò nella decorsa stagione persona competentissima, non ci meraviglierebbe affatto, di vedere questa squadra di giovani e volonterosi operai, che dopo le fatiche cotidiane indossano con gioia e passione le maglie azzurre per fare dello sport, vincere anche quest'anno il campionato da gran signore.

In quanto ai nuovi «acquisti», si può dire che la compagine di Piccinini, completamente rinnovata, si presenta temibilissima al tanto atteso campionato di seconda divisione.

Dati i sinceri rapporti di amicizia che legano il «San Marco» alla «Triestina», i vincitori del campionato di terza divisione attingono quasi tutti i nuovi atleti dalla fucina rosso-alabardata. Infatti Capitanio, Siberna, Gasperini, De Luca e Ruan, avendo giocato con successo nella prima divisione, sono atleti provati a tutte le astuzie del gioco, ben allenati e temprati ai più duri incontri, formeranno la spina dorsale della squadra azzurra, affidata alle amorose cure del valente trainer Alessandro Sommer, l'ex brillante attaccante della «Triestina», uno dei pionieri del gioco del calcio nel dopo guerra. Degli altri acquisti i più notevoli sono Saina e Cattonar, i due migliori uomini del cessato Dopolavoro Rosandra, e Correnti del C. S. Fiume. Sono in corso ancora trattative per qualche altro elemento di valore e stando alle voci che corrono negli ambienti sportivi cittadini, per personale interesse del benemerito presidente ing. Popper, il gruppo sportivo del Cantiere San Marco avrà, al più tardi per l'inizio della stazione 1929-30 il suo proprio campo sportivo, il quale, secondo i piani, sarà senz'altro il più perfetto della regione.

Come nelle file della consorelle maggiori, i baldi giocatori del San Marco attendono con impazenza il segnale di partenza per iniziare un'altra tappa faticosa e per far trionfare i colori triestini.

CRONACA DI BELLUNO

Investimento automobilistico. — All'Ospedale civile sono stati trasportati d'urgenza i coniugi Rossa Pietro di Luigi di anni 30 e De Mattia Elvira fu Antonio della stessa età da Fortogna di Longarone, il primo con trauma alla regione occipitale, e la seconda con contusioni multiple. Vennero accolti dal medico di guardia dr. Pietro Vinanti. I due coniugi, investiti lungo la strada di Alemagna da un'auto non ancora identificata, subita la prima medicazione, vennero trattenuti all'Ospedale in osservazione.

Riapertura della principale arteria della città. — Come è noto da oltre due mesi, secondo saggia delibera del nostro Podestà, la Società Emiliana per la pavimentazione di strade e vie aveva iniziati i lavori per la sistemazione delle stesse con quadrini di porfidi quarzifero. Per questo lavoro, eseguito in modo encomiabile, ed in tempo relativamente breve, le strade e le piazze eran state di necessità ridotte in uno stato caotico ed il transito era impedito specie lungo l'arteria principale che da Piazza S. Stefano, per piazza Campitello conduce a porta Feltre ed al piazzale della stazione ferroviaria. Di conseguenza i veicoli d'ogni specie dovevano transitare per strade disagevoli e in talun punto, come in via Flavio Ostilio, anche pericolose. Da ieri i lavori di sistemazione della importante arteria sono ultimati ed il transito lungo la stessa è stato riaperto. Ora la Società Emiliana per la pavimentazione sta lavorando per sistemare nello stesso modo delle precedenti anche le altre vie e altre piazze della città ed il lavoro al completo si potrà avere per fine del venturo mese di ottobre. Così, allora, Belluno anche nella pavimentazione presenterà l'aspetto pari alle maggiori città d'Italia.

Cose ecclesiastiche. — Allo scopo di provvedere in modo stabile alla Direzione spirituale del Seminario Vescovile di Feltre, S. E. Mons. Vescovo ha esonerato il canonico Pietro Ceili dall'ufficio di rettore, affidandogli per il prossimo anno scolastico quello di direttore spirituale, ufficio che per tanti anni aveva tenuto in passato. Quale rettore il Vescovo ha nominato il canonico G. Biasio, ben noto a una grande parte del Clero, che lo ebbe a superiore nella disciplina per lunghi anni prima della guerra. Tanto per norma dei sacerdoti e dei seminaristi.

Ordine di leva sulla classe 1909. — Diamo i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti alla classe 1909.

Commissione mobile di arruolamento. (Luoghi dove si recherà la Commissione mobile di arruolamento e Comuni i cui iscritti debbono presentarsi a visita):

Mandamento di Auronzo: giorno 2 ottobre, ore nove, Comelico Superiore il 3; Santo Stefano e Lorenzago il 4; Lozzo-Vigo il 5; Sappada, Danta, S. Nicolò il giorno 6; S. Pietro l'8.

Mandamento di Pieve di Cadore: Pieve Cadore e Borca il 10 ottobre, ore nove; Cortina, S. Vito l'11; Domegge e Cinlana il 12; Ospitale, Perarolo, Vodo il 13; Valle e Calalzo il 15.

Mandamento di Longarone: Longarone e Zoppè il 16 ottobre alle ore 9; Forno di Zoldo e Soverzene il 17; Zoldo Alto e Castellavazzo il 18.

Mandamento di Agordo: Agordo e Vallada il giorno 23 ottobre, ore nove; Falcade e Colle S. Lucia il 24; Rocca Pietore e Selva il 25; Gosaldo e Voltago il 26; Alleghe e Forno Canale il 27; Livinallongo e La Valle il 29; Cencenighe e Taibon il 30; S. Tomaso e Rivamonte il 31.

Mandamento di Fonzaso: Sovramonte il 5 novembre ore nove; Fonzaso il 6; Arsiè il 7; idem l'8; Lamon il 9; idem il 10.

Mandamento di Feltre: Pedavena il 12 novembre alle ore 9; Seren il 13; Quero, Vas il 14; S. Gregorio e Cesio l 15; Cesio il 16; Alano e S. Giustina il 17; Santa Giustina il 19 e 20; Feltre dal 20 al 24.

Mandamento di Mel: Mel il 18 e 19; Trichiana il 30; Lentiai il 1.o dicembre.

Consiglio di Leva (Sede: Belluno): Limana il 4 dicembre ore nove; Ponte Alpi il 5; Sospirolo il 6; Chies e Puos d'Alpago il 7; Farra d'Alpago e Pieve d'Alpago il 10; Tambre e Pieve l'11; Sedico il 12 e 13; Belluno il 13, 14, 15, 17, 18, 19 e 20.

Sedute supplettive: Iscritti di altre provincie da visitare per delegazione, il 20 dicembre ore 9.

Sedute supplettive: Mandamenti Auronzo, Pieve di Cadore e Cortina il 9 gennaio ore 9; Mandamenti Agordo, Longarone, Livinallongo e Colle S. Lucia il 16 gennaio 1929 ore 9. Mandamento di Auronzo e Mel il 23 gennaio ore 9. Mandamento di Feltre il 6 febbraio ore 9. Mandamento di Belluno il 15 febbraio id. Tutta la provincia il 20 febbraio 1929.

Chiusura speciale della Sessione il 28 febbraio 1929 e seduta speciale per gli iscritti residenti all'estero: 31 gennaio 1929. Si avverte che il manifesto relativo alla leva, con maggiori chiarimenti, verrà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia a cura dei Podestà entro l'8 del corrente mese.

Avviamento professionale agli Orfani di guerra. — Venerdì scorso 31 agosto ha avuto luogo presso la R. Prefettura la riunione della Commissione per l'avviamento professionale degli orfani di guerra presieduta dal Vice Prefetto cav. dott. Silvetti in assenza di S. E. il Prefetto. Erano presenti il cav. Ufficiale Bocchetti, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il cav. Bassi segretario generale dei Sindacati Fascisti, il signor Dal la Rossa presidente dell'Unione Industriale il dott. Giovanni Rosato direttore dell'ufficio di Segreteria del Comitato provinciale orfani di guerra Mons. don G. Da Corte ed il sig. Antonio Bassani da Seren.

Il dottor Rosato informa la Commissione del Lavoro fatto dell'ufficio di Segreteria che si può così riassumere: N. 70 orfani già collocati presso Aziende industriali o artigiani della Provincia per i quali tra gli assuntori ed i delegati comunali sono state stipulate le convenzioni contenenti le condizioni di assunzione.

N. 100 orfani da collocare, per i quali però sono in corso le pratiche di collocamento.

Tenuto conto che in molti Comuni delle Provincie mancano ditte industriali o artigiani presso cui collocare gli orfani, l'Ufficio di Segreteria, seguendo le direttive di S. E. il Prefetto, ha preso impegni col Presidente della Congregazione di Carità di Belluno e col Presidente dell'Istituto «Vittorino da Feltre» per il ricovero in idonei locali di circa 50 orfani da collocare, presso ditte delle due Città e metterli in grado quindi di apprendere un'arte o un mestiere. Le spese di ricovero saranno sostenute in parte dal Comitato provinciale ed in parte dalle famiglie mediante ritenute sulle pensioni di guerra.

La Commissione ha approvato l'opera svolta dall'Ufficio di Segreteria, ha tributato un elogio al signor Bassani ed al cav. Luciani per la collaborazione intelligente e proficua da essi prestata, ha dato incarico ad alcuni Membri d'interessarsi personalmente del collocamento degli orfani non ancora avviati ad un'arte o mestiere ed ha espresso il voto che mediante una più intensa ed efficace opera di propaganda, possa essere presto raggiunto il nobile compito dell'avviamento professionale dei figli di coloro che morirono per la grandezza della Patria.

Concorso provinciale allevamento bachi. La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori Bellunesi comunica: Il giorno 25 corr., si è riunita la Commissione giudicatrice del Concorso Provinciale Allevamento Bachi, bandito dalla Federazione Agricoltori d'accordo con il Consiglio Provinciale dell'Economia e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Commissione ha con vivo compiacimento rilevato l'ottima accoglienza fatta dagli Agricoltori a questa iniziativa, indice sicuro che gli Agricoltori della Nostra Provincia intendono dedicarsi con maggiore amore a questa nobile branca dell'agricoltura, finora un poco trascurata, per diffonderla e perfezionarla come esige la moderna agricoltura.

Comunichiamo che quanto prima si provvederà alla distribuzione dei premi e intanto pubblichiamo l'elenco dei premiati: con medaglia e diploma di I.o grado: 1. premio medaglia d'oro: Soppelsa Angelo (Fienema di Cesiomaggiore 2. premio medaglia vermeil Zuliani cav. Giacomo, Vas; 2. premio medaglia vermeil Donadel Benedetto Villa di Villa Mel; 3. premio med. argento: Cima Luigi, Villa di Villa-Mel; Medaglia d'argento Franco Francesco, Vas; Alpago Novello dott. Luigi (Frontin Trichiana).

Premiati con diploma di II grado e L. 100: Sancardi Luigi di Villa di Villa-Mel Franco Giuseppe di Vas; Guarnieri d.r Enzo, Col S. Giuseppe, Tomo di Feltre; Scopel Giovanni Seren del Grappa; Cristini dott. Guido, Lentiai; Salton Maria Casagrande Costion; F.lli Dal Molin, Dusoi di Limana; Da Rolt Luigia, Visome; De Bortoli Giuseppe, Foen di Feltre; Dal Vesco Maria di Arten di Feltre

Seguono i premiati con diploma di 3.o grado ed i premiati a titolo di incoraggiamento.

Delibere podestarili. — Fra le delibere di maggiore importanza, prese dal Podestà notiamo le seguenti:

Pagamento alla ditta G. Conz e C. per fornitura chiusini di ghisa per la nuova pavimentazione urbana in lire 108.90.

Acquisto legna occorrente al riscaldamento degli stabili municipali per il prossimo inverno. Concessione di fornitura alla ditta E. B. Brogliati. Quantità q.li 3500 al prezzo unitario di L. 12.95.

Comelico Superiore

Opera Nazionale Balilla. — Il locale Comitato Comunale, coadiuvato dal Segretario Politico sig. Riccitiello e da molte buone e brave persone di tutte e quattro le frazioni del Comune, sta svolgendo la sua opera per la grandiosa Lotteria «Pro Balilla». E' già a tutti noto che l'automobile Fiat 509, che fra giorni farà un giro di esposizione pei comuni della nostra Provincia, è stata premiata al Concorso internazionale di eleganza automobilistica di Cortina.

Il prezzo dei biglietti è di lire due ciascuno e si spera che tutti concorreranno volentieri per il bene della provvida istituzione.

Da Pordenone

Stato Civile — Movimento dal 24 al 30 Agosto 1928: Nati vivi: Maschi 1, femmine2, totale 3.

Matrimoni: Betto Alberto con Canton Maria.

Morti:: Streulino Antonio d'anni 85; Cardo Irma di Giordano di mesi 10; Brusadin-Campagna Teresa ved. Puvan di anni 8; Gaccato Giovanni fu Angelo di Gaspardo Nilde di Angelo d'anni 2; De anni 80; Brusadin Sante di Agostino di anni 24; Bortolussi Giovanni fu Agostino di anni 50.

In occasione della Madonna delle Grazie. — In occasione della solennità della B. V. delle Grazie sarà tenuto in precedenza un corso di predicazioni da S. E. Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia. Domenica al Santuario avranno luogo speciali funzioni.

Da lunedì a Venerdì alle ore 6.30 ci sarà la Messa prelatizia con novena e fervorino da ons. Vescovo Mezzadri ed eventualmente il pellegrinaggio delle parrocchie della Forania. In Duomo ogni sera alle ore 20 S. E. Mezzadri terrà il discorso a cui seguirà la Benedizione. Sabato 8 corr. Natività di Maria alla mattina sarà tenuto al Santuario il Pontificale con omelia, nel pomeriggio Vesperi solenni e alla sera seguirà l'artistica illuminazione dei viali e del Santuario.

Domenica Messa solenne con assistenza di S. E. Vescovo Paulini e discorso di mons. don Lorenzo Toffolon.

Dal Goriziano

Gradisca

Tutti a Venezia. — La locale Opera Nazionale del Dopolavoro avverte che, fino a tutto lunedì 3 settembre sono aperte le iscrizioni per una gita a Venezia il giorno 9 corr. in occasione del grande raduno dei costumi italici.

Giorno 9; partenza dalla stazione di Gradisca ore 6.8, arrivo a Venezia ore 10; giorno 10 partenza da Venezia ore 0.40, arrivo a Gradisca ore 6.5.

E' in facoltà dei cittadini di ripartire anche isolatamente da Venezia con qualsiasi treno del giorno 10.

La quota d'iscrizione è fissata in Lire 65 comprendendo il viaggio di andata e ritorno, due pasti e l'entrata ai Giardini pubblici ove si svolgeranno le adunate dei Costumi ecc. Le iscrizioni vengono accettate presso la segreteria del Dopolavoro Casa del Fascio accompagnate dalla relativa quota.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 6

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

-- Briccone! — balbettò fra sè Massenzio che si sentiva preso in quella rete di cavilli.

— Eppure siete venuto da me soltanto ieri...

— Chi governa prevede. Ed io avevo preveduto il rifiuto! — esclamò l'usuraio gongolante di gioia.

-- Vedete bene — continuò il signor Tanche, tendendogli la penna — che la cosa più semplice che vi rimane da fare è apporre la vostra firma. Voglio essere generoso, le spese per il disturbo preso dal mio onorevole confratello saranno a carico mio.

Dramont che da qualche momento stava con il naso spiaccicato contro il vetro dello spiraglio, si volse verso Tanche.

— Credo che sia giunto il momento di lasciarci liberi di occuparci delle nostre faccende cari signori — dichiarò — la «yole» non aspetta che voi per tornare a Dinard.

— Un momento, un momento, ve ne prego, non c'è tutta questa fretta. Non abbiamo ancora regolato nulla.

— Mi sembra al contrario che tutto sia in perfetta regola.

— E in che modo? Sarei indiscreto se vi chiedessi una parola di spiegazione?

— Non ho nulla da ricusarvi mio buon signor Tanche. Dunque quello che costringe Massenzio a sposare è la minaccia del sequestro non è vero!

— Certo — affermò l'Esclide — e la sola cosa.

— Ebbene amico mio, nulla può più costringerti ad un tale passo poichè il sequestro è ormai inattuabile.

— Inattuabile! — gridarono insieme i due uomini di legge balzando in piedi.

— io Dio! Sì — confermò Dramont con disinvoltura. — Date un'occhiata al di fuori.

— Il signor Tanche si precipitò verso lo spiraglio.

— Ma... siamo in alto mare! — esclamò spaventato.

— Ecco... proprio in alto mare no. Posso tuttavia affermarvi che siamo già a più di tre miglia da terra e per conseguenza...

Dramont tacque per un momento, poi scandendo le parole per produrre maggior effetto aggiunse:

— Ci troviamo fuori delle acque territoriali francesi.. Vedete bene che il sequestro è impossibile!

Durante qualche minuto la fisonomia del signor Tanche offrì lo spettacolo più buffo che si possa immaginare.

Il suo volto passò successivamente dal giallo al rosso, dal rosso allo scarlatto, dallo scarlatto a violaceo fino a divenire quasi livido; allora le parole sgorgarono dalle sue labbra con l'impeto di un fluido troppo a lungo compresso.

— E' un ignominia! Un vero tranello. Salpare mentre ci tratteneva qui;

— Chi dice questo? — interruppe Dramont sorridente. — Quando siete arrivati avevamo già alzato l'àncora poichè non ci attendevamo affatto alla vostra visita; la marea bassa ci ha trasportato al largo; se fosse stata alta, a quest'ora saremmo nelle acque del Rance all'altezza della Rigourdaine. Non vedo dunque in ciò che un solo responsabile.

— E chi?

— La luna!

La faccia di Curabec si mostrò in quel momento allo sportello:

— Comandante, quel borghese che è nella «yole», ha perduto la pazienza, e dice che non intende di proseguire.

— Ha ragione — osservò Dramont — tanto più che la brezza incomincia a soffiare ed è tempo di spiegare le vele.

Il primo movimento dei due legali, fu di precipitarsi sul ponte, ma lo slancio di Tanche fu subito trattenuto dalla riflessione: l'abbandonare la preda non era di solito nelle sue abitudini.

-- Caro confratello — disse volgendosi al suo compagno — vorreste avere la gentilezza di darmi gli atti relativi al sequestro?

Stupido, l'usciere glieli porse; il signor Tanche li ripose accuratamente nel portafoglio, poi, accomiatandosi dall'ufficiale giudiziario:

— Tornate pure a terra — continuò — in quanto agli onorari avrete quel che vi spetta, regoleremo tutto al mio ritorno.

— E che significa ciò? — chiese di l'Esclide meravigliato.

— Significa, caro signore, che resterò a bordo finchè non vi piaccia di costeggiare un porto ove la mia sentenza potrà riavere forza di esecuzione. Ho gustato il sale del vostro scherzo ma siccome il più bel giuoco per esser tale deve durar poco, così ne aspetterò la fine insieme a voi..

Massenzio e Desiderio scambiarono un rapido sguardo, e un lampo di gioia maligna brillò nei loro occhi. Fu di l'Esclide che rispose in tono solenne:

— Il vostro desiderio sarà esaudito, mio buon signor Tanche, non sapremmo davvero ricusarci il piacere della vostra amabilissima compagnia poichè avete le bontà di offrircela. Non potrà che abbellire la monotonia della traversata. Tuttavia ho il dovere di prevenirvi che l'approdo a cui accennate potrà tardare alquanto.

— Tutto il piacere sarà per me — riprese l'usuraio con evidente buon umore — non ho fretta, e d'altronde gl'interessi corrono...

— Corriamo dunque con loro — rispose Dramont cortesemente.

Intanto l'usciere si era imbarcato sulla «yole» non senza timore, poichè le ondate dell'alto mare cominciavano a cullare abbastanza bruscamente le due chiglie. Il pilota dell'autocanotto spronato da una buona mancia mise in modo il motore e riprese la via de lritorno.

A un cenno di Di l'Esclide furono spiegate le vele, e lo «yacht» ubbidendo docilmente all'impulso della barra scivolò sulla cresta delle onde. Il lieve movimento di beccheggio fece perdere l'equilibrio al signor Tanche che preso alla sprovvista si aggrappò all'albero di maestro.

— Ma insomma dove andiamo? chiese già agitato per il timore di sentirsi sconvolgere lo stomaco.

— Al Panama! Almeno per ora — rispose con noncuranza Di l'Esclide mettendo il timone verso l'ovest.

L'usuraio non rispose, ma le sue gote presero quella tinta verdastra

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Iscrizioni alle Scuole elementari. — Le iscrizioni nelle Scuole elementari del Comune seguiranno nei giorni 12, 13, 14, 15, 17 del corr. mese di settembre dalle ore 9 alle 12.

Per le scuole urbane le sedi sono le seguenti: Stabilim. De Amicis, A. Caccianiga (borgo Cavalli), A. Manzoni (già S. Gregorio), S. Teonisto, S. Francesco. Gli alunni delle scuole A. Gabelli si iscriveranno presso la Scuola A. Manzoni.

Nelle scuole rurali le iscrizioni si raccoglieranno nelle sedi principali delle rispettive frazioni nei giorni ed ore assegnati alle urbane.

Per norma sono obbligati alla Scuola tutti i nati negli anni dal 1915 al 1922. Ai genitori contravventori alla legge sull'obbligo scolastico verranno applicate le sanzioni che la legge stessa determina.

Gli alunni di tutte le classi non promossi o giugno in non più di due materie e quelli provenienti da scuola privata o paterna possono sostenere gli esami di riparazione o di ammissione. Detti esami avranno luogo nel giorno 13 settembre per le classi 1.a, 3.a, 5.a; nel giorno 15 sett. per le classi 2.a, 4.a, 6.a, 7.a e 8.a; alle ore 9 nello stab. scolastico E. De Amicis in via Antonio Caccianiga per tutti gli alunni e le alunne delle scuole di città; per le frazioni invece gli esami avranno luogo in ogni stabilimento rispettivo.

Le lezioni regolari in tutte le scuole avranno principio il giorno di lunedì 24 settembre alle ore 9.

Il presidente degli Agricoltori fascisti. — Il presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha in questi giorni nominato il presidente della Federazione Agricoltori della Marca Trevigiana chiamando a tale importante carica il cav. uff. Guido Carretta noto e valentissimo agricoltore della Provincia.

Il cav. uff. Carretta, col quale il Commissario straordinario prof. dott. Attilio Cervi, Ispettore superiore della Confederazioni, ha già preso contatto, si insedierà nella nuova carica nella seconda quindicina del mese corrente.

Avendo il Commissario straordinario prof. Cervi, d'accordo con le Autorità della Provincia, fatto alla Superiore Confederazione anche le proposte relative alle nomine dei presidenti e vice presidenti dei Sindacati di categoria che costituiscono la Federazion eAgricoltori, tra pochi giorni sarà completato l'Ufficio di presidenza della Federazione stessa e saranno costituiti anche i Consigli dei Sindacati delle varie categorie degli agricoltori.

La Federazione della Marca Trevigiana che ha già completata anche l'attrezzatura dei suoi Uffici centrali e di Zona e che sta dando il definitivo assetto anche all'organizzazione ed ordinamento degli Enti economici ad essa aderenti, è perciò in grado di svolgere in pieno la sua attività per l'assistenza sindacale ed economica agli agricoltori e per la tutela e valorizzazione degli interessi agricoli della Provincia.

Il Dopolavoro di Treviso all'Adunata staffette di Roma. — Il XX Settembre avrà luogo a Roma, nello Stadio del Littorio e alla presenza delle più alte Autorità del Governo e del Partito, la consegna dei gagliardetti a tutte le Sezioni provinciali.

A ritirare il gagliardetto della nostra Provincia il Direttorio provinciale ha deliberato di inviare la regolare staffetta che effettuerà a tappe il percorso Treviso-Roma, in bicicletta.

Ecco i nomi scelti per la squadra di Treviso: Capo Squadra Favero Emilio; ciclisti Bronca Fausta, Atalmi Giuseppe, Bertapelle Antonio, Atalmi Alberto; riserva Moino Luigi, tutti del Gruppo Escursionisti Ciclisti del Dopolavoro S. Giuseppe di Treviso.

Il Pellegrinaggio Nazionale dei Mutilati. — Il Comune di Treviso ha fatto omaggio ai Mutilati d'Italia di una ricca ed elegante pubblicazione in ricordo del Pellegrinaggio Nazionale compiutosi nei giorni 22, 23, 24 giugno u. s. a Treviso e nei luoghi della guerra in celebrazione del X annuale della Vittoria.

La bella pubblicazione contiene un proemio del Podestà avv. Luigi Farnone e quindi la cronaca del Pellegrinaggio al Grappa, al Piave, al Montello, a Vittorio Veneto; del conferimento della cittadinanza onoraria di Treviso all'on. Delcroix; della celebrazione della Battaglia del Solstizio alla presenza di S. E. Turati e dell'on. Delcroix, estratto da la «Rassegna del Comune: Vita cittadina» e dotato di ricche illustrazioni.

Per i meccanici e noleggiatori. — La Federazione dell'Artigianato ha ottenuto da S. E. il Prefetto in deroga all'ordine di precedenza emanato che nei giorni festivi tutti i noleggiatori e meccanici di biciclette possano tenere aperto il loro esercizio, con l'obbligo però di concedere al personale dipendente il riposo in altro giorno della settimana.

Nei negozi e nelle officine dovranno pertanto essere permanentemente affisse delle tabelle da cui risulti in modo preciso il turno di riposo con l'indicazione del giorno di vacanza assegnato ad ogni operaio.

MONTEBELLUNA

Un servizio da mantenere. -- Abbiamo già avuto occasione di dire quanto opportuna sia stata l'istituzione del treno locale Treviso-Montebelluna in partenza da Treviso alle 18.35. Il viaggiatore che doveva spesso scendere al capoluogo di provincia ha tirato un grosso sospiro di sollievo: era infatti troppo scomodo il dover rientrare a casa oltre le 22 senza contare la necessità dispendiosa della cena fuori di residenza.

A riconfermare ora la grande opportunità del nuovo treno, che ci trovò sempre insistenti fautori, sta il fatto che questo è ogni giorno sempre più affollato.

Ora ci domandiamo: Vorrà la Direzione Compartimentale delle Ferrovie sopprimere tale corsa col 15 corrente mese come avrebe divisato istituendo il servizio per il solo periodo estivo?

Non lo vorremmo nemmeno pensare poichè se opportuno è il servizio durante l'estate, nella stagione invernale quando l'unico treno della sera arriva, si può dire, proprio nel cuore della notte, è assolutamente indispensabile.

La Direzione Compartimentale mediti bene e tenga in buon conto, speriamo, le giuste aspirazioni delle nostre popolazioni.

Teatro Zamperla. — Da qualche giorno nella piazza pubblici spettacoli agisce la Compagnia drammatica Zamperla che richiama sempre un numeroso pubblico.

Gli spettacoli sono decorosi e divertenti assai specie per merito del comico veneziano «Momoleto» che è veramente un buffo incomparabile.

CASTELFRANCO

Istituto Tecnico Comunale. — Questo anno, oltre alla I.a Classe verrà aperta la II.a del Ginnasio Istituto Tecnico Comunale.

Per essere ammessi alla I.a classe bisogna aver sostenuto con esito favorevole l'esame d'ammissione a una Scuola Complementare o ad altro istituto medio regio o pareggiato.

Chi fu solo ammesso a Scuola Complementare sosterrà la prova integrativa (componimento d'italiano) nella sede dell'Istituto.

Alla seconda classe sono iscritti gli alunni regolarmente promossi dalla classe prima di questo Istituto o di altro Istituto regio o pareggiato.

Sono accettati anche alunni che abbiano frequentato una Scuola Complementare od altro Istituto regio o privato. Sosterranno secondo la loro condizione prove integrative.

Si ricorda che al termine dellIstituto Tecnico Inferiore si sostengono gli esami di ammissione alle scuole medie superiori (Istituto Tecnico Superiore; Liceo Scientifico; Istituto Magistrale Superiore).

Dopo la classe III Istituto potrà essere sostenuto l'esame d'ammissione alla quarta classe ginnasiale.

Tutti gli esami avranno inizio il 24 settembre.

Valdobbiadene

Mostra d'arte. — Per interessamento di alcuni amatori e cultori di Arte, Valdobbiadene avrà da mercoledì 4 e fino al 15 settembre, una Mostra di Belle Arti ospitata nella sala maggiore del Comune, con opere del noto pittore sig. Dario Galimberti che viene fra noi preceduto da ottima fama.

Le sue tele che riproducono, in maggioranza, gli aspetti caratteristici di Chioggia con le variopinte vele e el calli ed i canali pieni di luce e di colore, sono state ovunque ammirate.

I successi ottenuti a Parigi, Roma, S. Remo, Montecatini, Como, Rovigo, Venezia ecc. testimoniano la buona fama dell'artista.

E' già stato composto un Comitato patrocinatore scelto fra le più cospicue persone del paese, e questo dà sicuro affidamento di riuscita.

Per gentile pensiero dell'espositore, una parte del ricavato andrà devoluto in pubblica beneficenza.

Non dubitiamo che la classe intellettuale cittadina e la colonia villeggiante quest'anno assai numerosa e scelta, vorrà incoraggiare questa nobile iniziativa a fondo benefico e culturale, assolutamente nuova pel nostro centro.

Dal Padovano

CAMPOSAMPIERO

Grandioso progetto. — L'ing. Pintonello ha già ultimato ed esposto il grandioso ed artistico progetto del nuovo Teatro e della nuova sede dell'Opera Nazionale Balilla, che fra non molto sarà costituito in un'area acquistata dal Comune.

Camposampiero fascisticamente progredisce sempre, e in pochi anni si è trasformato sempre di been in meglio.

Scuole. — A cura del Municipio le scuole elementari sono state fornite di un impianto a motore, mediante il quale l'acqua del pozzo artesiano a tale uopo costituito è diramata in tutte le parti dello stabilimento e con fontanini a getto continuo con grande vantaggio dell'igiene.

Dal Vicentino

SCHIO

Scuole elementari. — Col giorno 12 del c. m. avrà principio in queste Scuole primarie e popolari il nuovo anno scolastico 1928-29.

Dalle ore 9 alle 12 dei giorni 12, 13, 14, 15 avranno luogo negli edifici scolastici del Capoluogo e delle Frazioni, gli esami di seconda sessione e quelli della ammissione alle varie classi.

Contemporaneamente si riceveranno le iscrizioni alla prima classe elementare.

Martedì 18 c. m. incominceranno le lezioni regolari.

Non possono essere accettati bambini che non abbiano compiuto il sesto anno di età, o non lo compiano entro il 31 Dicembre p. v.

Buona usanza. — Cav. Alessandro Villa in ricorrenza delle nozze della figlia Giuseppina L. 50 alla Casa di Provvidenza.

In morte Bertoldi Stella: cav. Antenore Puttini L. 5 ai Salesiani; Enrico Gasparella 2 accattonaggio; Tullio Pressanto 15 id. e L. 15 Casa Ricovero; Pietro Carretta L. 5 Salesiani; Giuseppe Stefanetto L. 20 Suore Giuseppine; Fuminai Luigia L. 10 id.; Giuseppe Cerin L. 10 id.; Pietro Zannini 10 id.; Antonio Zannini L. 10 id:

Pia e Silvio Martinello L. 10 al pane S. Antonio, 10 ai Salesiani; 10 alla Sacra Famiglia, Drago Giuseppe 20 ai Salesiani.

In morte Arturo Borgognoni: Impiegati e Capi Lanificio Rossi L. 139 al dispensario d'igiene e 130 alla Cassa Provvidenza; Famiglia Franzoso 5 accattonaggio; Igino Gavasso 5; id.; G. B. Mengotti 2; A. B. 3 id.; Fam. Marigo Francesco e Bolcato Teresa 25 ai Salesiani.

In morte Gaetano Pancera: Notaio Giuseppe Clementi L. 20 Casa della provvidenza; comm. Luigi Cazzola 50 Accattonaggio; Matilde e Vittoria Boschetti 25; ing. Francesco De Pretto 5 Casa Provvidenza; avv. Nino Busnelli 10; Giuseppe Bolla 10 Salesiani, Giuseppe Barettoni 10 Casa Provvidenza.

In morte Pegoraro Isidoro: Mario Gaule L. 3 Accattonaggio.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Le grandi manifestazioni agrarie. — Siamo oggi in grado di annunziare per sommi capi il programma delle grandi manifestazioni agrarie che si terranno a Portogruaro nella seconda metà del corrente mese di settembre, in occasione delle feste pe rl'inaugurazione del ricordo marmoreo ai Caduti per la Patria.

Il giorno 16 settembre sarà inaugurata la settimana agraria con l'apertura della Mostra di animali da cortile, che continuerà pure nei giorni 17 e 18.

L'illustre prof. Arturo Marescalchi deputato al Parlamento, terrà nel pomeriggio una conferenza sulla Battaglia del grano e le cantine sociali in relazione alla produzione vinicola.

Il 20 settembre, conferenza sul tema «Irrigazione» alla quale seguiranno degli esperimenti di impianti di pioggia artificiale.

Il giorno 27 si aprirà la Mostra degli animali boviin ed equini; quindi conferenza sull'alimentazione del bestiame con i foraggi verdi.

Mostra di progetti per costruzione dei silos.

Il 30 settembre, dopo la conferenza sul «Credito Agrario» avverrà la proclamazione dei premiati delle varie mostre.

Ribassi ferroviari per i festeggiamenti di Portogruaro. — In seguito ad apposita domanda rivoltale dal co. Valle presidente del Comitato per i festeggiamenti portogruaresi, la Direzione Generale del Ministero delle Comunicazioni ha risposto nei termini seguenti:

« In occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti che avranno luogo in codesta città dal 20 al 30 settembre, potrà essere accordata l'applicazione della tariffa ridotta del 30 per cento a favore degli accorrenti dalle stazioni delle linee interessate per un periodo di tre giorni a scelta del Comitato organizzatore. »

La importante e generosa concessione del Ministero delle Comunicazioni sanziona così l'importanza e la serietà delle manifestazioni portogruaresi.

Documenti interessanti. — Assai probabilmente, a ricordare la data storica per Portogruaro, dell' inaugurazione del Monumento, sarà proceduto alla stampa di una interessante e artistica pubblicazione-ricordo che dovrà anche costituire l'attestazione delle luminose doti patriottiche dalla nostra città perseguite in ogni tempo.

A rendere il più completa possibile la documentazione in parola, il Comitato esecutivo rivolge a mezzo di questo giornale viva preghiera a tutti i cittadini perchè volessero facilitare anche in questo campo il suo compito col fornirgli per breve tempo tutti quei documenti, anche fotografici che avessero attinenza con gli avvenimenti portogruaresi del periodo della guerra e dell'invasione, oppure riguardassero i valorosi morti sul campo di battaglia.

La consegna dei documenti in questione non dovrebbe avvenire più tardi martedì p. v.

Nuovi doni. — Nuovi e bellissimi doni sono anche oggi pervenuti al Comitato festeggiamenti; così l'on. avv. Amedeo Sandrini ha regalato un grande orologio a pendolo ed il cav. G. B. Petrin un servizio di posateria.

Medaglie d'oro saranno inviate dal Commissariato Provinciale dell'Opera Dopolavoro e dalla Amministrazione della Provincia, mentre il Sottosegretario alla P. I. on. prof. Leicht ha fatto spedire cinque artistiche stampe.

DOLO

Gita dei mutilati al Brennero. — Quest'anno i mutilati della nostra Provincia per l'attivo interessamento del loro presidente avv. Brass, si recheranno per la annuale gita al Brennero.

Alla gita interverranno anche i mutilati della locale sottosezione retta dal camerata Giacomo Zebellin, che a quanto ci consta sta lavorando attivamente, perchè numerosi siano i mutilati del nostro Mandamento partecipanti.

La gita avrà luogo domenica 9 e lunedì 10 corr.

Interessante gita di agricoltori. — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe luogo giovedì scorso, una interessante gita di agricoltori a Ca' di David (Prov. Verona), per visitare i rinomati frutteti della Ditta Cogo.

Vi parteciparono i sigg. cav. dott. Pra e figlio, il co. Colloredo Mels, il prof. Saggiori, il sig. Dalla Bella Carlo, il sig. Pavanello, il maestro Giantin, l'enot. Ziliotto, il sig. Cunico Andrea, i sigg. Albertini e Coin di S. Bruson ed altri ancora.

La comitiva ,accompagnata dal dott. Rizzo, arrivata a Ca' di David, fu accolta da lsig. Cogo, il quale con molta cortesia accompagnò a visitare i frutteti, dove i gitanti poterono osservare le meraviglie che il sig. Cogo ha potuto ottenere, anche in terreni piuttosto ingrati.

Senza tema di esagerare, si può asserire che la Ditta Cogo, ha raggiunto la massima industrializzazione della terra, conseguendo sull'unità di superficie i più alti rediti lordi; i frutteti visitati sono costituiti da peschi di varietà ricercate; tra cui primeggia per bellezza la varietà Hales; peri, uve da tavola e fragole, tutte piante sapientemente consociate tra loro.

Il magnifico esempio di industrializzazione della frutticoltura, ha lasciato in tutti i visitatori la migliore impressione.

STRA

Gita dei combattenti. — Anche questo anno la locale Sezione dei Combattenti ha indetto la consueta gita sociale con meta Lago di Garda.

Le iscrizioni dei soci che intendono far della comitiva devono iscriversi prontamente ,dato che l'iscrizioni sono aperte fino al giorno 3 corr.

La sede sociale rimane aperta tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 22 ed alla domenica dalle ore 10 alle 12. La gita avrà luogo domenica 9.

MIRA

Beneficenza. — Cooperativa di Consumo di Marano lire 100 al Podestà per beneficenza.

Latte pastorizzato. — La Direzione della Centrale di Mira per la pastorizzazione del latte, seguendo i dettami moderni, e presi gli opportuni accordi con la autorità ha aperto al pubblico in Mira Taglia uno spaccio di latte igienicamente puro.

Per conoscenza del pubblico, che ne farà uso, detto latte non dovrà essere più bollito ma solamente riscaldato.

S. STINO DI LIVENZA

L'apertura delle scuole. — La locale Direzione didattica comunica: Il giorno 12 corr. avranno inizio le iscrizioni e le prove di esame. Il giorno 18 settembre cominceranno le lezioni regolari. Gli insegnanti dei Comuni di S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Cessalto e Chiarano, facenti parte di questo circolo didattico, dovranno trovarsi in sede con il giorno 10 corrente.

Variazioni al calmiere. — Rendiamo note alcune variazioni apportate al calmiere per i generi alimentari: Riso originario fino al chilo 1.90; id. comune 1.70; Pasta di prima qualità tipo Napoli 2.70; id. comune 2.45; Zucchero raffinato 6.65; id. semolato di prima qualità 6.65; Farina bianca di granturco prima qualità 1.55; Lardo americano 8.60; Carni co nosso Vacca 4.70; bue 5; vitellone 5.20.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegranca diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 settembre 1928:

«Augustus» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Cracovia» a Vittoria Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Esquilino» a Trieste Radio e Fiume — «Maria Cristina» a Massaua Radio — «Orazio» a Gibraltar Rock e Fiume — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e Casablanca — «Roma» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Romolo» a Roma Italo Radio e Colombo Radio — «Tevere» a Trieste Radio — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Kobe Radio — «Vienna» a Alexandria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio e Alexandria Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Valparaiso.

che si riflette sui volti di coloro che passano dinanzi ai boccali delle farmacie.

La prua del «Grèbe» fendeva sicuramente le onde, proseguendo la sua rotta; intorno all'agile bastimento non vi era più che un grande cerchio di acqua circoscritto dalla linea del lontano orizzonte. Massenzio e Desiderio che si davano alternativamente il cambio al timone, ciarlavano tra loro, noncuranti della presenza del signor Tanche che sembravano aver completamente dimenticato.

L'usuraio con il prezioso portafoglio sempre stretto sul cuore, se ne stava rincantucciato in un angolo della cabina salotto ed i suoi pensieri cominciavano a prendere una tinta assai fosca.

Gli effluvi appetitosi della frittura che il marinaio basco, preparava da abbasso vennero in buon punto a distoglierlo dalle sue preoccupazioni, rammentando al suo stomaco vuoto che non aveva ingerito più nulla dal giorno innanzi.

Il bel «yacht» a cui la brezzolina del sud gonfiava le vele, filava velocemente mantenendo sempre la stessa lieve inclinazione ed il signor Tanche essendocisi ormai abituato si sentiva dispostissimo a fare onore alla colazione. Il sopraggiungere di Curabec che veniva a disporre in bell'ordine sulla tavola quadrata, piatti colmi dei più gustosi antipasti e bottiglie appannate dalla freschezza del liquido che contenevano, non fece che aumentare quello stimolo. Il signor Tanche, beato, si preparava già ad assaporare le leccornie bandite, allorchè un indizio poco rassecurante gettò ad un tratto un'ombra sulla sua fisonomia gioviale. I posti non erano che due! Allarmato, l'ex usciere si decise ad interrogare timidamente il cameriere improvvisato.

Curabec lo squadrò stupito, come se lo vedesse per la prima volta.

— Gli ordini che ho ricevuto non concernono il signore rispose freddamente — si rivolga al Comandante.

— Ehi! amico mio? Mi sembra che vi...

Senza abbandonare il diletto portafoglio, il signor Tanche ascese faticosamente la scaletta che conduceva sul ponte.

— Scusate — disse accostandosi a Di l'Esclide non con la consueta baldanza, poichè la paura la mitigava alquanto — si tratta certamente di una dimenticanza, ma... il mio posto a tavola... non c'è!

— Il vostro posto a tavola! — ripetè Di l'Esclide meravigliato — come? Volete mangiare?

— Certo, mi pare che non vi sia bisogno di chiederlo — dichiarò Tanche, la cui voce prendeva intonazioni aspre.

— Benissimo. Indirizzatevi al signor Dramont. E' lui che è di quarto.

Sempre più impensierito, l'usuraio rivolse la sua richiesta a Dramont che stava manovrando il timone.

— Mangiare! — rispose questi. — Possibile che vi salti in mente una cosa simile!

E siccome il signor Tanche protestava che questo era anzi il suo pensiero dominante, Desiderio riprese gravegravemente:

— Mio caro signore, la lunga traversata che abbiamo intrapreso non ci permette di nutrire bocche inutili. Se, imponendoci la vostra presenza, cosa che non abbiamo affatto sollecitata, avete avuto l'intenzione di far parte dell'equipaggio, cercheremo ad impiegare il meglio possibile le vostre capacità. Toglietevi la giacca e il collo di celluloide, prendete il secchio, la scopa, e pulite il ponte.

L'usuraio sgranò gli occhi. Sembrava una gallina che si fosse accorta di aver covato uova di caimano.

— E' uno scerzo credo — balbettò soffocato.

— Non scherzo mai, quando sono in servizio — ribattè Dramont impassibile, alzando il capo verso l'albero di trinchetto ed assorbendosi nella contemplazione della banderuola.

— E' un'ignominia — gridò Tanche esasperato. Pretendete forse d'intimidirmi? Badate a voi! Non appena avremo toccato il primo porto che troveremo sulla rotta vi farò veder io, cosa significhi il sequestrare, ricusandogli persino il nutrimento, un antico funzionario ministeriale! V'ingiungo, intendete bene, v'ingiungo di...

— Signore! -- interruppe severamente Desiderio — vedo che è necessario ricordarvi che il Comandante di una nave è, a bordo, padrone assoluto dopo Dio. Se continuate a far questo chiasso, mi troverò costretto a pregare il mio amico Di l'Esclide di mettervi ai ferri...

— Ai ferri! — esclamò l'usuraio sbalordito sollevando in alto le braccia quasi a prendere a testimonio di tale oltracotanza il cielo che, tuttavia, non giudicò a proposito d'intervenire.

— Volete dunque assassinarmi — gemè alla fine scoraggiato.

Desiderio alzò le spalle.

— Le vostre pretese sono assurde — riprese — Vi ho già detto che la nostra provvista di viveri è così strettamente limitata da non permetterci nessuna prodigalità, e tale sarebbe appunto quella di nutrire un ozioso. A meno che — continuò poi atteggiando il volto ad un amabile sorriso.

-- A meno che....

— Che non vogliate considerarvi qui a bordo come un passeggero. In questo caso non avremmo nulla da ricusarvi.

L'usuraio credè vedere aprirsi il

— Ma certo che voglio essere considerato come un passeggero! Possibile che abbiate potuto pensare che avessi voglia di far parte dell'equipaggio!

Dramont s'inchinò cortesemente.

— Olà, Curabec! — chiamò — il signore è passeggero, capisci? e passeggero di prima classe poichè il «Grèbe» non ha che quella. Fa dunque di aver per lui tutti i riguardi che gli sono dovuti.

Un'occhiata fu sufficiente all'astuto brettone per comprendere ogni cosa. Scomparve immediatamente e dopo qualche minuto tornava con un vassoio così ben preparato da far venire l'acquolina in bocca al signor Tanche che, allettato, stendeva già la mano per impadronirsene allorchè Dramont s'interpose.

— Mille scuse, mi dimenticavo una piccola formalità. Per che destinazione debbo iscrivervi?

— Che volete che vi dica se ignoro completamente quando e dove avete la intenzione di lasciarmi libero — l'usuraio agitato.

— L'ignoriamo anche noi — proseguì Dramont senza scomporsi — dipende dallo stato del mare. Può essere che si faccia scalo alle Azzorre...

— Alle Azzorre?!

— Oppure alle Bahamas. Può essere pure che non arriviamo mai. Credo dunque sia meglio fissare un prezzo giornaliero.

— Un prezzo?

— Certo, un prezzo. Credevate forse di fare il viaggio gratis?

*

Il cielo si rifece buio e il signor Tanche ridivenne verde, ma le vivande gli stavano sotto agli occhi, tentandolo e la fame gli tormentava il ventricolo.

— E quale sarebbe questo prezzo? — si decise a domandare.

(Continua)

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Augusto Turati esalta a Ghirla i compiti della Milizia Nazionale

VARESE, 3

Ecco il discorso pronunciato da S. E. Turati a Ghirla dinnanzi agli ufficiali della Milizia:

« Camerati, sono molto lieto di poter parlare oggi a voi qui riuniti per un corso sia pure rapido di preparazione e di perfezionamento, non solo perchè mi è gradito come comandante della 15.a Legione essere in mezzo a voi, baldi e fieri ufficiali dell'Esercito e delle salde Legioni della Milizia lombarda, ma anche perchè ritengo utile parlarvi in questo momento particolarmente interessante per alcune discussioni, per alcune valutazioni, per alcune osservazioni sullo spirito, sui mezzi e sulla pratica della nostra organizzazione e della nostra vita politica.

« Io considero, come voi considerate, la Milizia aristocratica del Fascismo nel senso che essa sia in ogni momento completa espressione del nostro spirito e della nostra coscienza politica, prima nel dovere e ultima nel diritto. La Milizia rappresenta nella formazione del Partito la espressione perfetta della nostra concezione rivoluzionaria.

« Nel mondo, come idea, noi siamo contro tutto e tutti: sono contro noi non tanto perchè noi abbiamo diritti diversi da quelli altrui, ma, nel mondo, un principiocipio che è contro tutti gli altri principi. Siamo antidemocratici, antiliberali, antisocialisti, antipopolisti, siamo esclusivamente, profondamente, solamente fascisti, affermiamo cioè questa nostra coscienza politica che trova la sua ragione di vita nella autorità dello Stato in quanto è espressione del passato, armonia dei compiti, funzione storica della stirpe, unità di istituti, assolutismo di concezione etica.

« Se taluno pertanto discute, se taluno pensa e crede che nel Partito possa trovare espressione qualunque formula di elezionismo e di autorità che dal basso salga verso l'alto, costui è fuori della realtà storica e dall'essenza fondamentale del Fascismo, il quale non è che uno esercito. E fino a prova contraria, l'esercito ubbidisce, combatte, muore ma nomina i suoi capi e non discute gli ordini. Perciò sono lieto di trovarmi in mezzo a voi alla vigilia che voi ritorniate in mezzo ai vostri camerati fascisti e militi per affermare ed esaltare questo concetto che è fascista e che dev'essere tipicamente italiano, oggi, domani e sempre.

« Ho detto prima che sono contro di noi tutti, e che noi siamo contro tutti anche se il principio per ipotesi non valesse, come vale, per ragione contingente Non è nel momento in cui l'Europa combatte, sia pure senz'armi, la sua battaglia contro il fascismo che è spina nel fianco, un pugno nella schiena a tutta la vecchia mentalità e a tutta la vecchia struttura, non è in simile momento che si può polemizzare o discutere di tendenze.

« Discute in oltre taluno di libertà, sia pure di libertà, sia pure moderata, di stampa. Bisogna intenderci. Qualcuno con maggiore autorità e competenza della mia, ha già detto parole decisive in materia; sarà bene rintuzzare qui, che pochi popoli e regimi come il nostro concedono tanta libertà di stampa. Intendiamoci bene: se si tratta di discutere o se si tratta di combattere contro le espressioni fondamentali della nostra struttura di Stato, di Governo, di Regime e di popolo, questa libertà in Italia non esiste e fino a tanto ci sarà Fascismo non esisterà mai.

Noi abbiamo fatto finalmente coincidere la ragione del popolo con la ragione dello Stato, la ragione di Governo con la ragione di Partito.

Ma se si tratta di discutere dei nostri problemi della vita nazionale, se si tratta di sentire sotto tutti i punti di vista e tutti gli aspetti quelle che sono le attività della vita del Partito, del Governo, della Nazione, la stampa italiana è la sola nelle condizioni di poter parlare e discutere non essendo asservita agli interessi di nessun gruppo finanziario e di nessuna banco o organismo che in qualche Stato assume potenza uguale e talvolta superiore a quella dello Stato. Ammesso anche, in ogni modo che una disciplina sia, e a taluno ammalato di democratite incurabile può dispiacere, essa non è imposta dalla volontà di una banca ma dalla necessità dello Stato che è o deve essere al di sopra di tutto.

«Camerati, un altro argomento che riguarda la vostra vita di domani. E' scoppiata in questi giorni una polemica per una frase contro la «Caserma Prussiana». Possiamo essere d'accordo nel non amare troppo la Caserma Prussiana, sebbene questa abbia rappresentato qualche cosa di organicamente potente, caserma che ha creato uno spirito e non ha piegato nemmeno nell'ora della sconfitta.

«Ma, se possiamo amare la caserma prussiana, noi amiamo infinitamente e dobbiamo sempre più amare la caserma italiana. Caserma veramente, badate, caserma nel senso completo. Del resto, se Voi avete seguito quella che è la vita del Paese in questi giorni, voi avrete sentito che veramente la Nazione considera l'esercito, e le forze armate come una delle espressioni migliori della sua vita rinnovata.

«Ricordate l'ora della vergogna e della rinnegazione e della viltà, l'ora nella quale insorgeste con orrore e contro la quale combatteste. Essa coincise esattamente con l'odio contro la divisa, con l'assalto contro la caserma. Sono due principii in antitesi netta. Non vi può essere espressione completa di questa nostra volontà e di questa potenza che a una condizione: esaltare lo spirito militare e amare la caserma, la casa entro la quale ognuno di noi si ritrova o milite o comandante, uguale dinnanzi alle necessità della stirpe e allo spirito di sacrificio. O affermare la supremazia della stirpe, o essere negatori della caserma, dello spirito militare, disintegratori dello Stato, sordi nella coscienza, amorali nella vita.

« Caserma prussiana no, caserma italiana sì. Caserma italiana illuminata da tutta la vivacità della nostra razza, caserma italiana inondata, avvampata dallo spirito volontaristico che ha nel passato le magnifiche tradizioni della camicia rossa, da questo spirito che armonizza la necessità dura della disciplina con tutto l'orgoglio di questa nostra giovinezza che si rinnova attraverso i secoli, ma caserma entro la quale si foggiano le coscienze, dentro la quale tutti gli orgogli, i buoni e non buoni, i generosi e gli ingenerosi, trovano la ragione dell'armonia, dell'inquadramento, della disciplina.

« Se taluno pensa che vincere si possa nella vita solo per impeto generoso di nervi o del cuore, costui, fascista o non fascista, si disilluda rapidamente. Nella vita, guerreggiata o no, (e badate che è sempre guerra anche quando non sono impugnate le armi), nella vita gli impeti generosi valgono per un minuto. La battaglia dei popoli è battaglia di anni, di secoli. Perciò se anche amiamo il gesto più impetuoso, se anche amiamo la canzone che a dispetto di tutto e di tutti anche nelle ore più aspre ci nasce dal cuore salendo verso il cielo come un'ala scagliata contro il sole, noi dobbiamo sentire che la vittoria non sarà che ad una condizioni: che da oggi in avanti noi sappiamo preparare tenacemente, metodicamente la nostra vittoria di domani, prepararla in noi, negli altri educando le coscienze. Avanzare ogni giorno, magari un sol passo, ma avanzare sempre in massa compatta fedele e tenace.

L'esposizione dei porti inaugurata a Vienna

VIENNA, 3

Ieri si è aperta l'Esposizione internazionale dei porti con una grandissima affluenza di pubblico. Sono rappresentati i porti francesi e belgi e i grandi porti italiani di Genova, Venezia, Trieste, Livorno e Fiume. Ammirazione particolare ha suscitato lo stand di Venezia per la grandiosa nobiltà dell'arredamento che fa degna cornice alla prospettiva del suo traffico .

Orario del servizio automobilistico
Cortina d'Ampezzo e S. Martino di Castrozza

Linea VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — S. Giuliano di Mestre ore 8.30 — Vittorio Veneto ore 10.30 — Cortina d'Ampezzo ore 13 (coincidenze per Bolzano, linea celere di lusso arriva a Bolzano ore 19.30).

Tutti i sabati fino al 31 agosto partenza da Venezia ore 15 arrivo a Cortina ore 17.30.

CORTINA D'AMPEZZO ore 15 — Vittorio Veneto ore 17.30 — S. Giuliano di Mestre ore 19 — Venezia (Molo) 19.30.

Tutti i lunedì fino al 31 agosto partenza da Cortina ore 6 ant. arrivo a Venezia - S. Marco ore 10.30.

I biglietti per Cortina costano L. 110, andata ritorno lire 175 valevoli per il ritorno in qualunque giorno della stagione

Linea VENEZIA - S. MARTINO DI CASTROZZA: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — Mestre S. Giuliano ore 8.30 Feltre ore 10.15 — Fiera di Primiero ore 11.45 — San Martino di Castrozza ore 12.15 (coincidenza per Bolzano, Val di Fiemme).

S. MARTINO DI CASTROZZA ore 15 Fiera di Primiero ore 15.30 — Feltre 17 Mestre S. Giuliano ore 19 — Venezia (Molo) ore 19.30.

I biglietti per San Martino di sola andata costano lire 100, quelli andata-ritorno lire 150 con la validità per il ritorno in qualunque giorno della stagione.

I biglietti per tutte le linee delle Dolomiti si acquistano presso le principali Agenzie di Trasporti ed all'Agenzia della S. A. D. (Giardinetto Reale) tutte la mattine prima della partenza.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 19.10 A. (Padova); 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio); 17.30 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21.30; 22.20; 23.30.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 21 Lusso; 22.25 A. (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; 20 A.; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.48 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.23; 16; 16.33; 17.07; 17.48; 18.53.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.
(1) Si effettuano nella stagione invernale.
(2) Si effettuano dal 15-5 al 6-10.
(3) Si effettuano dal 1-6 al 15-10.

Una smentita di Ferrarin

LUCCA, 3

L'aviatore Ferrarin ha dichiarato all'Agenzia «Stefani» di non aver mai narrato circostanze pubblicate in alcune corrispondenze di giornali e che sarebbero poco riguardose per la popolazione di Touros. Questa, come tutte le autorità e l'intero popolo brasiliano ha offerto all'equipaggio del «S. 62» accoglienze e cure fraterne, che rimarranno indelebilmente scolpite nel cuore del comandante Ferrarin.

Il "Krassin„ si avvicina alla Baia del Re

MOSCA, 3

Il *Krassin* ha incontrato degli icebergs a 75, 35 di latitudine. La nave rompighiaccio conta di arrivare oggi alla Baia del Re ove, con la partecipazione di Ciuknowski avrà luogo una riunione del dirigente la spedizione sovietica e del comandante della *Città di Milano* per stabilire il programma della prossima azione di salvataggio.

Il congresso della Comintern

MOSCA, 3

Ieri si sono chiusi i lavori del VI. Congresso della Comintern che ha approvato il programma della Comintern e le mozioni sulla situazione internazionale, sulla questione coloniale, sul pericolo di guerra e altre.

A proposito dell'appello rivolto al congresso dai gruppi di opposizione russo, tedesco, francese ed altri gruppi dei partiti comunisti esclusi dalla Comintern, il congresso ha confermato in una mozione le misure organizzative prese dalle varie sezioni contro la opposizione.

Da Mestre

Beneficenza

La signora Faustina Fapanni ved. Ponci per un mesto anniversario ha offerto L. 50 all'Associazione S. Vincenzo De Paoli.

— Per una mesta ricorrenza la signora Antonietta Favaro ha versato alla medesima istituzione L. 10.

Il comm. Berenghi a Mestre

Sabato mattina alle ore 10.30 proveniente da Belluno, è giunto a Mestre in automobile per visitare la sua famiglia il comm. Mario Berenghi amministratore generale della Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti e maggior generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Il comm. Berenghi recatosi alla sede dei Sindacati in Via Piave, si trattenne in cordiale colloquio col cap. Mario Gambardella, segretario, e con questi si recò poi alla stazione ferroviaria dove poco dopo giunse il comm. Papini.

Alle ore 15.30 ripartì da Mestre.

Per i disoccupati

La Segreteria dei Sindacati fascisti di Mestre comunica: Tutti i disoccupati possessori di carriuola e di badile sono invitati a darsi in nota ai Sindacati fascisti in Via Piave, sezione Segreteria patronato per un eventuale lavoro di sterro che dovrà fra breve iniziarsi nel Mandamento di S. Donà.

Dal Friuli

Cividale

Per la prossima pesca di beneficenza. Offerte in doni secondo elenco. — Balloni Pietro, servizio cristallo per 6 persone, Marzolini Lino, pentola in allumin. e ferro da stiro; Cargnelli Tullio, camicetta in maglia di seta; Bier Pietro, 15 borsetti per bambini; Ditta G.Batta Angeli, 1 valigia e un'arazzo; Fam. Sirch di S. Leonardo, vaso antico; Treleani Pio Quadro ad olio, Scaunich Basilio, 2 piatti artistici; Banca Cattolica Cividale, portavaso in rame lavorato; G. Fulvio, due posate in osso con astuccio, Niccoli G. Batta, due vasi stile egiziano; Ermacora Flaminio, 2 camicette voal; Farmacia Fontana, 25 bottiglie di Elisir China; Mons. Mestruzzi, Servizio per fumatori; De Pollis comm. Antonio, Bastone in ebano con manico d'argento; Giacomina Vuga-Pilosio, orologio artistico da salotto; Cozzarolo Giuseppe fu G.B.; servizio per fragole in porcellana decorata; Soc. Boracifera Larderelli, Firenze, sei scatole borotalco e 12 saponette; Antoniconi Benvenuto, 4 paia scarpe da donna; Basadonna rag. Guido, paio scarpe da montagna; F.lli Fragiacomo, paio di scarpe uomo tipo lusso; Famiglia Tomasettig, vaso artistico; M.o Raffaele Tomadini L. 10; prof. Marcello Tomadini 10; Rucchin Giovanni, S. Leonardo 5; Cocchiatti Maria 10; Soc. Operaia di M. S. di s. Martino di Campagna 50; id. id. di Amaro 10; id. id. S. Vito al Tagliamento 50; Fed. Fascista Friulana dei Commercianti di Udine 100; Pletti Rosa in Manzella 25; Fam. Ambrosio Giovanni 20 Maria Slausero 10; Feletig Giuseppe, podestà Savogna 25; Volpe rag. Giuseppe 20; Barbiani Amelia 10.

Nuovi insegnanti al Liceo «Paolo Diacono. — Il Ministero dell'Istruzione P. assegnò le cattedre di lettere italiane e latine e di matematica e fisica vacanti nel Liceo «Paolo Diacono» ad insegnanti che riuscirono vincitori nei relativi concorsi e precisamente la cattedra di lettere italiane e latine al prof. Alfonso Lanza proveniente dall'Istituto Magistrale di Treviso e quella di matematica e fisica alla prof. Emilia Cabianca.

Cassa scolastica. R. Scuola Complementare. — La Cassa scolastica della R. Scuola Complementare Paolo Diacono con R. D. 3 Agosto 1928 Anno VI è stata eretta in Ente morale.

La presidenza della scuola, mentre si compiace che anche questa benefica Istituzione entri così legalmente nel numero delle molte che onorano Cividale, ringrazia i benefattori che l'hanno generosamente aiutata a raggiungere la somma necessaria alla Cassa per il riconoscimento della personalità giuridica.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 247

Martedì 4 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

L'apertura dell'Assemblea di Ginevra

alla presenza dei delegati di 51 nazioni

GINEVRA, 3

(L.C.) Nella seduta di stamane una ventina di Ministri degli esteri sono nella sala a capo delle rispettive delegazioni e quattro o cinque capi di governo, fra i quali il Cancelliere austriaco mons. Seipel, Mackenzie King venuto dal Canadà con Kellogg per firmare il patto di Parigi e Voldemars. Mancano due eminenti figure di primo piano: sir Austin Chamberlain e Stresemann, entrambi in convalescenza, mentre il terzo illustre ammalato, Aristide Briand, sonnecchia stancamente ricurvo sullo scanno, a fianco del vivace e roseo Paul Boncour. Sono presenti i delegati di 51 nazioni, fra le quali figura quest'anno anche la Spagna.

Il discorso di apertura

Il discorso di apertura della nuova assemblea, tenuto dal giovane Ministro degli esteri di Finlandia sig. Prokope, è minuzioso e informato a sentimenti del più puro e genuino spirito societario, per il quale le cose del mondo vanno sempre nel migliore dei modi desiderabili e possibili.

Come c'era da aspettarsi, non sono mancati nel discorso di apertura gli accenni al patto Kellogg e all'accordo navale franco-inglese; ma entrambi hanno dato spunto e motivo a manifestazioni e rilievi assai interessanti. La soddisfazione del sig. Prokope per la firma del patto che mette la guerra fuori legge non è stata condivisa dalla generalità dei convenuti, molti dei quali non hanno ancora dimenticato il vano tentativo fatto or è precisamente un anno a Ginevra, dinanzi alla medesima assemblea, dalla delegazione polacca la quale aveva avanzata una proposta tendente appunto a far votare dall'assemblea ginevrina una risoluzione per la rinuncia alla guerra.

Ma la Polonia aveva avuto il torto di non mettersi prima d'accordo con la Francia — che più tardi, come è noto, riprendeva l'idea e la sottoponeva a Washington — e poi si era illusa di poter invitare il mondo a fare una generale recisa dichiarazione di pace, senza possedere tutta l'autorità e tutto il prestigio, tutta la ricchezza, tutte le riserve e tutte le armi per fare e per vincere quasi con certezza la guerra.

L'eterna verità riceve ancora una sanzione e una conferma; che solo un popolo il quale possegga tutti gli attributi morali e materiali per considerare con abbastanza tranquillità le possibilità di affrontare i rischi e le incognite di una guerra può avere l'autorità di parlare con successo della pace e del disarmo. Sembra un bisticcio e una contraddizione, ma è invece una realtà che il nostro buon senso europeo e la maturità politica del nostro popolo lasciano intuire senza alcuna dimostrazione pratica e senza ulteriori riferimenti e richiami a fatti, ad uomini ed a cose della storia e della politica contemporanea.

Un episodio significativo

Fra i pochi episodi degni di rilievo di questa prima seduta è da notare l'esito della votazione dei sei vice presidenti dell'assemblea. Benchè la lista dei candidati, com'è nell'uso e quasi negli obblighi ginevrini, fosse stata in precedenza concordata tenendo conto di tutte le posizioni e di tutte le suscettibilità, lo scrutinio ha riservato qualche sorpresa, e mentre il capo della delegazione giapponese, il barone Adachi, riusciva capolista, seguito per quattro o cinque voti di differenza dagli altri fra i quali Briand e Lord Cushendum, il Cancelliere austriaco veniva distanziato da circa venti voti.

Chi ha boicottato Seipel? Non certo i rappresentanti delle grandi Potenze i quali da soli non potevano determinare un tale distacco. E allora bisogna ammettere che Mons. Seipel è riuscito poco gradito ai rappresentanti dei piccoli Stati che formano la maggioranza dell'assemblea ginevrina. Il governo di Vienna e più precisamente gli scalmanati agitatori di Innsbruck possono da questo pur trascurabile ed innocente episodio trarre ammaestramenti per moderare le sconfinate speranze che ripongono nella supposta azione reintegratrice della Società delle Nazioni.

Berlino spera in Ginevra

dopo la delusione di Parigi

BERLINO, 3

(R. S.) Dopo la delusione di Parigi le speranze tedesche in merito al problema renano si fondano apertamente sui risultati dei colloqui ginevrini. Il Cancelliere Müller, avanti la sua partenza per Ginevra, alla domanda rivoltagli da un rappresentante dell'«International News Service» quale fosse presentemente il problema più importante per la Germania, ha risposto:

«Tutto il popolo tedesco, trascurando qualsiasi divergenza di partito, ha oggi dal punto di vista nazionale un solo desiderio: lo sgombero delle zone occupate. In Germania non si riesce più a capire perchè un'armata di circa 67 mila uomini tra francesi, inglesi e belgi debba ancora indugiarsi sul territorio tedesco, quando sia nel campo delle riparazioni, sia in quello militare si sono avute ormai così abbondanti prove di quanto sia bene intenzionato lo Stato tedesco nell'adempiere agli impegni presi con le ex potenze avversarie.

«Io potrei riferirmi all'accettazione del piano Dawes e alle stipulazioni londinesi del 1924. Il problema delle riparazioni fu ormai spogliato del suo carattere politico diventando ognor più problema di natura puramente economica e finanziaria; come tale, porta in sè la sicurezza di uno sviluppo organico e naturale, di cui ne sono prova i quattro anni di applicazione del piano Dawes.

«Nessun altro Stato ha, come la Germania, cooperato alla sicurezza della pace europea. Per il disarmo la Germania ha fatto molto di più di qualunque altro Stato. Non per questo ometteremo di appoggiare ulteriormente qualunque proposta pacifista e di collaborare con tutte le nostre forze all'organizzazione della pace universale.

«Ciò che abbiamo fatto, i propositi di cui siamo animati per il futuro, ci danno però il diritto di pretendere che le truppe di occupazione abbandonino il nostro paese. La loro permanenza sarebbe considerata dalla nazione tedesca un fatto ingiustificabile, contrario allo spirito pacifista».

Proposta jugoslava alla Grecia

per risolvere il problema di Salonicco

ATENE, 3

L'«Etnos» riferisce da Parigi che secondo informazioni di quei circoli diplomatici il ministro di Jugoslavia Popovic sarà latore di proposte amichevoli da parte del suo Governo per la ripresa delle trattative con la Grecia.

Le trattative avrebbero per iscopo di appianare tutti i problemi rimasti aperti tra i due Paesi. Nei circoli politici francesi si è dell'opinione che questa volta le trattative saranno coronate da successo.

L'«Etnos» ha poi da Londra che le nuove proposte del Governo jugoslavo per la regolazione si riferiscono principalmente al porto franco jugoslavo a Salonicco, salvaguardando i diritti di sovranità della Grecia. Il mutato atteggiamento del Governo jugoslavo viene attribuito al prestigio di Venizelos, prestigio che egli godeva in Serbia ancora durante la guerra mondiale. Si ascrive inoltre questo mutamento ai consigli dati dalla Francia a Belgrado dopo la schiacciante vittoria di Venizelos nelle ultime elezioni.

Conflitto nel gabinetto romeno

per lo scandalo dei petroli

VIENNA, 3

(E. M.) I giornali di Bukarest danno notizia di un conflitto che sarebbe sorto in seno al governo, fra Duka e il Ministro della giustizia Popescu, in relazione allo scandalo dei petroli che sembra assumere proporzioni sempre maggiori. La «Dimineatza» spiega che il conflitto deriva dall'essere venuto a conoscenza del Ministro della giustizia che il deputato liberale Bursan, contro il quale era stato emesso mandato di cattura, è partito per l'estero con un passaporto che avrebbe avuto dallo stesso Duka.

Bursan è accusato di avere fatto in modo che importanti terreni petroliferi venissero in mano di capitalisti inglesi. L'anno scorso egli preparò il progetto relativo che riuscì a far approvare dalla Camera. Il Ministro Duka ha risposto all'appunto di Popescu, di aver fatto partire Bursan per l'estero allo scopo di trattare coi capitalisti inglesi in modo che essi non facessero scoppiare uno scandalo internazionale che avrebbe gravemente danneggiato la Romania.

Secondo altre informazioni, in seguito alle manipolazioni dei terreni petroliferi sarebbe stato arrestato in questi giorni anche l'ex Ministro del commercio nel gabinetto Averescu, Tasleanu.

Arresto di deputati jugoslavi

imputati di correità con Racic

BELGRADO, 3

Il giudice incaricato dell'istruttoria del processo contro Racic, che il 20 giugno scorso a colpi di revolver, durante una seduta alla Scupcina uccise i deputati Radic Paolo e Bassaric e ferì Stefano Radic e Pernar, ha ordinato l'arresto dei deputati Bravutine, Yovanovic e Thomas Popovic, imputati di correità nell'omicidio.

La dichiarazione di arresto, che conferma l'accusa mossa dal partito dei contadini ai due deputati, i quali avrebbero complottato insieme a Rakic l'attentato, viene interpretata a Belgrado come un primo segno della politica del governo di addivenire ad un compromesso con Zagabria.

Nuove dimostrazioni a Sebenico

contro le convenzioni di Nettuno

VIENNA, 3

(E.M.) Un telegramma al «Neue Wiener Tageblatt» dice che ieri hanno avuto luogo a Sebenico nuove dimostrazioni contro le convenzioni di Nettuno, durante le quali la folla ha lanciato grida ostili all'indirizzo dell'Italia. Secondo il giornale alle dimostrazioni hanno partecipato circa 4000 persone. Non vi sono da registrare incidenti.

Ce-Fù issa la bandiera nazionalista

LONDRA, 3

L'Agenzia «Reuter» pubblica: Ce Fù, che fu teatro di accanite lotte tra i nordisti e nazionalisti, e dove si verificarono gravi incidenti allorchè si tentò il 27 agosto di disarmare 200 soldati sospetti di infedeltà, ha issato la bandiera nazionalista.

Rossi a "Regina Coeli,,

Notizie infondate sull'arresto

ROMA, 3

La «Tribuna» pubblica: «A proposito dell'arresto del fuoruscito Cesare Rossi sono apparse nei giornali alcune notizie destituite di fondamento. Si è detto dal «Corriere della Sera» ad esempio che la polizia, che aveva divisato di far partire il Rossi per Porto Ceresio col battello delle 5, avendolo trovato immerso nel sonno lo ha fatto partire col battello delle 8. Si è detto altresì che non aveva le manette. False informazioni la prima e la seconda.

«Il Rossi, che è segregato a Regina Coeli, dove è oggetto di particolare vigilanza, è già stato deferito al Tribunale Speciale.

Alcuni giornali francesi poi, come per esempio l'«Humanitè», si affannano a parlare dell'agonia di un certo Terracini. Tale notizia è destituita di fondamento. Il «Giornale d'Italia» assicura che il Terracini gode invece buona salute.

«L'Impero», commentando l'arresto di Cesare Rossi, così scrive: «La mancanza assoluta di commenti sui giornali alla cattura di Cesare Rossi è stata perfettamente consona al disinteressamento del pubblico. Cesare Rossi non è che un cadavere vivente e la vicenda di cui fu tristo protagonista è cancellata sotto ogni aspetto dalla mente degli italiani. Il grottesco culto matteottico non è ormai se non la chiesuola redditizia si e no di qualche scimmione pippoturatiano. Crediamo che nessuna punizione potesse venire dalla stampa più grave per il traditore Rossi di questo silenzio. E ora al Tribunale Speciale!»

Proclama del gen. Petitti di Roreto

dopo le manovre nel Monferrato

ROMA, 3

La *Tribuna* pubblica il seguente proclama del Gen. Petitti di Roreto, emanato dopo le manovre del Monferrato:

«*Altezza Reale, Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati, Camicie Nere!*

«Prima del faticoso allenamento in questi giorni durante la manovra voi avete dato prova di buon addestramento, di sereno spirito di sacrificio. Avete attraversato una plaga d'Italia fiera di storia passata e recente, esempio di perspicace operosità agricola, dove vecchi soldati, che avevano lasciato il fucile per impugnare con eguale fierezza la vanga, vi hanno accolto come vecchi camerati e vi hanno apprezzato.

«Così nacque nobile gara altamente civile tra voi nel rispettare e il popolo nel concedere. Voi fortunati che tale gara svolgeste sotto gli occhi del nostro Re e con l'alta stima del Duce. Io, più anziano fra i soldati, ve ne sono grato per il tributo che portaste alle nobili tradizioni delle forze d'Italia. Oggi avete spiegato le vostre bandiere e siete sfilati fieri, giustamente fieri, davanti al Re d'Italia. La sua parola di encomio è il migliore premio alle vostre fatiche, perchè con Lui parla l'Italia di ieri, di oggi e di domani».

A Sussak si dichiara accetto il capitale italiano

SUSSAK, 3

L'unico quotidiano di questa borgata di confine, uscito per la prima volta lo scorso mese col nome di *Nasa Sloga*, reca un editoriale intitolato «Il capitale italiano ante portas» che ci riguarda. Ecco ciò che dice il giornale di Sussak:

«I nostri politicanti, beninteso quelli di Sussak sono malati. La siccità ha portato anche a Sussak l'epizoozia. Essi accusano Marinkovic e la ratifica dei negoziati di Nettuno di aver aperto le porte di questa borgata e di tutta la Dalmazia al capitale italiano. Essi inoltre, dicendosi i migliori patrioti degli egemonisti di Belgrado, respingono indignati l'offerta generosa del capitale italiano.

«Perchè, dobbiamo respingere questo capitale? Perchè dobbiamo infine essere contrariati se si incominciano ad udire già parole italiane che suonano come queste: Riviera italiana, Banca commerciale, Banca mobiliare ecc. ecc.? Certo è che i nostri cittadini fanno molto male a considerare il capitale italiano come una dimostrazione di padronanza italiana. Perchè essi non dovrebbero invece considerarlo come una leale collaborazione? E la collaborazione leale noi la troviamo possibilissima in questa zona di confine. Inoltre come si sa, già da lungo tempo siamo uniti in un amichevole accordo commerciale con l'Italia. In fondo, poi, la collaborazione col capitale italiano è cosa semplice e molto facile. Basta che esso dimostri di essere puramente capitale e non si presenti in qualità di «capitale politico» il quale logicamente avrebbe secondi fini e non potrebbe far altro che servire gli interessi ed i sogni politici dell'Italia. Inoltre la collaborazione fra il nostro capitale e quello italiano gioverebbe agli interessi nostri e a quelli italiani, e noi, anzichè respingere l'offerta, dovremmo accoglierla favorevolmente, dato che nè il capitale francese, nè quello tedesco hanno finora dimostrato tanta buona volontà come quello italiano».

Dopo essersi scagliato contro gli infami speculatori, come esso li chiama, che intendono trarre profitto in qualsiasi modo, da qualsiasi fatto, il giornale conclude: «La collaborazione col capitale italiano sì, sempre ma tradire gli interessi del popolo e dello Stato per le monete d'argento date a Giuda, no, questo mai».

Arrivo a Lisbona d'aeroplani acquistati in Italia

LISBONA, 3

I sei idrovolanti acquistati in Italia per conto dell'aviazione navale portoghese, hanno oggi ammarato sul Tago.

La riunione a Palazzo Chigi

del Comitato permanente del grano

ROMA, 3

A Palazzo Chigi si è riunito quest'oggi alle ore 17, al completo, il Comitato permanente per il grano, presieduto dal Capo del Governo, il quale dopo avere presentato con lusinghiere espressioni a tutti i componenti il nuovo vice-presidente, Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, gli ha dato subito la parola per riferire sul primo numero dell'ordine del giorno: risultati della nuova politica granaria del Governo Fascista e direttive per l'annata 1928-29.

S. E. Martelli ha ringraziato il presidente per le sue parole, ed ha rinnovato il suo intendimento di dare con entusiasmo e con fede tutta l'opera sua anche ai lavori del comitato, che, nella chiara ed illuminata visione di S. E. il Presidente, non ha solo il compito di risolvere il problema granario, ma anche e soprattutto il complesso problema dell'agricoltura italiana, che ha come elemento basilare la coltura del grano.

S. E. Martelli ha quindi iniziato la sua esposizione.

Un fuoco acceso nell'isola Edge

Si tratta dei naufraghi dell'involucro?

Ciò che ha visto il capitano della baleniera "Jopetter,,

OSLO, 3

L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica:

Il capitano della baleniera Jopetter, giunto a Tromsoe ieri sera dall'Isola degli Orsi ha raccontato che la baleniera Jopetter vide verso la metà di agosto un fuoco acceso all'Isola di Stone Forland, ad est dello Spitzberg. La baleniera tentò invano di avvicinarsi alla costa dell'Isola dove in quel tempo non era alcun cacciatore. La baleniera è ora presso la Terra di Francesco Giuseppe. Le comunicazioni sono molto difficili.

Il comandante Trygler Gran, capo della spedizione a bordo del Veslekari, relativamente al fuoco scorto a Stone Forland, nell'Isola Edge, ha dichiarato che la località è stata accuratamente esplorata, e che il fuoco avvistato crede sia stato acceso da pescatori o da cacciatori di quella località.

La Jopetter ricercherà i naufraghi appena liberata dai ghiacci

COPENAGHEN, 3

La baleniera norvegese Jopetter, il cui equipaggio narrò al capitano Punting, comandante della baleniera Ilisoe di aver visto chiaramente una fiammata sul limite roccioso di una delle isole della Terra di Francesco Giuseppe, e di ritenere il segnale come proveniente dai naufraghi dell'Italia, si trova tuttora bloccata dai ghiacci al largo di detta isola. L'equipaggio della Jopetter si propone di avvicinarsi all'isola non appena sarà possibile e di fare ricerche dei naufraghi. Il comandante dell Ilisoe ha riferito pure che all'infuori della Jopetter nessun'altra nave si trova nei paraggi dell'isola in questione.

Le impressioni di Nobile

ROMA, 3

Il generale Nobile, che segue con ansia vivissima tutte le ricerche che si compiono per il ritrovamento del gruppo dell'involucro, avrebbe accolto con un certo scetticismo i telegrammi da Tromsoe, secondo cui il capitano del battello «Hisoe» avrebbe ricevuto a sua volta dall'equipaggio di un altro battello di cacciatori di foche notizia di avere avvistato in una delle isole ad ovest della Terra di Francesco Giuseppe, un segnale di fuoco che si presume essere un richiamo del gruppo Alessandrini.

Benchè la segnalazione del punto, dove sarebbe stato avvistato il falò, sia molto vaga, pure esaminando una carta artica ci si accorge della distanza veramente notevole a cui l'involucro sarebbe andato a cadere dopo essersi staccato dalla navicella. Infatti dai pressi dell'isola di Foyn alla Terra di Francesco Giuseppe sono circa 200 chilometri: si dovrebbe quindi dedurre che l'involucro dovrebbe essere rimasto in aria molto più tempo di quello previsto ed avrebbe preso una direzione opposta a quella affermata dagli uomini del pack.

D'altra parte non bisogna dimenticare che gli uomini dell'involucro avevano con loro barche pneumatiche, sci ed armi; infine tutto quel materiale che mancava agli uomini della navicella. Purtroppo nell'involucro non vi era una seconda cassetta radio. Ammesso che non facile fosse, per gli uomini sbattuti sul pack, di rendersi immediatamente conto della posizione in cui si trovavano ed altrettanto difficile lo stabilire con rapidità la posizione geografica, niente di più facile che l'aerostato venisse trascinato dalla bufera verso altra direzione da quella segnalata.

Un'altra ipotesi fortunata viene azzardata e cioè che gli uomini dell'involucro avendo, come abbiamo detto, il materiale necessario a disposizione, e in principal modo le barchette pneumatiche, abbiano pensato di raggiungere la terraferma e lì accamparsi attendendo i soccorsi. Come abbiamo detto, sono queste le ipotesi ottimiste che ci più avanzano.

Un secondo galleggiante del Latham rinvenuto nel mare di Barents?

TROMSOE, 3

L'Agenzia telegrafica, pubblica:

Corre voce che un secondo galleggiante del Latham 47 sarebbe stato trovato nei pressi dove sabato venne rinvenuto l'altro galleggiante. La voce è però probabilmente senza fondamento, e deve derivare dal fatto che un altro battello da pesca scorse venerdì scorso lo stesso galleggiante, ma non lo raccolse non attribuendogli alcuna importanza.

Intanto gli operai che furono incaricati di riparare il Latham 47 durante la sua sosta a Bergen, hanno dichiarato che fu il galleggiante di tribordo che essi ripararono, mentre il galleggiante che è stato testè ritrovato, e che era stato anch'esso riparato, è quello di babordo. Il galleggiante di tribordo fu riparato a Bergen con una lastra di rame della lunghezza di 20 o 25 centimetri ed era verniciato in bleu. In seguito alle voci corse che l'altro galleggiante sarebbe stato parimenti avvistato, il Michael Sars si è recato, per tutte le eventualità, sul luogo dove esso sarebbe stato scorto.

La stessa agenzia telegrafica norvegese in un successivo dispaccio pubblica che in seguito ad ulteriori accurate indagini si è potuto accertare che il galleggiante ritrovato appartiene al Latham 47 ed è lo stesso che fu riparato a Bergen.

L'Ammiraglio in capo ha dichiarato che è stato irrevocabilmente deciso di terminare le ricerche il dieci corrente. La scoperta dell'altro galleggiante non ha provocato ordini nuovi. Anche l'incrociatore francese Strasbourg terminerà le sue ricerche il dieci corrente.

I giornali che ieri, domenica, non sono stati pubblicati, recheranno oggi ampie necrologie di Amundsen, deplorando la perdita di uno dei migliori figli della Norvegia, ed esaltandone la fine gloriosa mentre cercava di portare un rapido soccorso a uomini in pericolo. Nel rendere omaggio al desiderio assiduo ed infaticabile di esplorazione e di ricerca che animava Amundsen; ed al suo coraggio e alla sua energia, i giornali accomunano nella esaltazione l'aviatore Guilbaud ed i suoi compagni del Latham 47, morti a servizio dell'umanità.

Hassel e Cramer ritrovati

L'apparecchio e l'equipaggio incolumi

NEW YORK, 3

Secondo il «New York Times», gli aviatori Hassee Cramer, che partirono da Ciocharane (Ontario) il 18 agosto in un tentativo di transvolata Canadà-Svezia via Groelandia a bordo del Greater Rockford, sarebbero stati ritrovati sani e salvi e ricoverati nell'osservatorio di Munter Evans in Groelandia. Un messaggio radiotelegrafico, pervenuto al sudetto giornale direttamente dall'osservatorio, dice che gli aviatori avrebbero effettuato un atterraggio forzato a Sukertopen Point quindici giorni or sono. Il prof. Hobs, che si trova in Groelandia in missione scientifica avrebbe scoperto le segnalazioni a mezzo di fumate fatte dagli aviatori.

Un successivo dispaccio precisa che l'atterraggio forzato degli aviatori Hassel e Bramer è stato causato dalla mancanza di benzina. L'apparecchio e l'equipaggio sono incolumi. Da due settimane Hassel e Cramer effetuavano tappe a piedi vivendo di razioni di carne in conserva; quando giunsero sulle rive del Ford fecero segnali con una fumata e i segnali vennero scorti dal prof. Hobbe che col suo gruppo traversò immediatamente il Fiord e salvò gli aviatori.

Tumulto ad Amburgo e a Colonia

BERLINO, 3

(R. S.) Sabato sera ad Amburgo in una dimostrazione del gruppo sindacale giovanile operaio è avvenuto uno scontro fra dimostranti e comunisti, in cui rimasero ferite più di trecento persone. Fu necessario un pronto intervento della polizia per sgomberare la piazza.

Anche a Colonia, dopo una riunione completamente disertata dai membri dello Stahlhelm, in seguito a gesti ostili della folla si venne alle mani e fu necessaria l'opera degli agenti per ristabilire la calma.

Arrivo a Livorno della "Lepanto,,

LIVORNO, 3

E' giunta nel porto navale la R. Nave *Lepanto*, con a bordo gli allievi del secondo corso dell'Accademia Aeronautica, reduci dal viaggio d'istruzione compiuto in Spagna.

Il nuovo regno d'Albania riafferma

i sentimenti d'amicizia e devozione all'Italia

Lo scambio di note fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 3

Il Governo albanese, appena avvenuto il cambiamento costituzionale e la assunzione al trono di S. M. Zogu I., ha diretto al R. Ministro d'Italia in Tirana la seguente nota:

«Signor Ministro, *l'Assemblea Nazionale, avendo constatato l'insufficienza della carta costituzionale dello Stato, si era pronunciata, nella sua seduta plenaria del 7 giugno, in favore della sua dissoluzione, invitando il Governo a procedere nei termini necessari all'elezione ed alla convocazione di una assemblea costituente per la revisione dello Statuto. L'Assemblea costituente, che emana dalla volontà della nazione, si è pronunciata all'unanimità, in pro della proclamazione del regime monarchico, ed ha offerto quest'oggi la corona al Capo dello Stato il quale, nell'accettarla, ha prestato giuramento davanti all'Assemblea assumendo il titolo di Re Zogu I Re degli Albanesi per volontà della Nazione. Il R. Governo considera la preziosa amicizia della nostra alleata come un elemento fondamentale del lungo periodo di tranquillità di cui l'Albania ha felicemente goduto, e senza della quale il popolo albanese non avrebbe potuto avviarsi verso la sua prosperità. D'altra parte confida vivamente che, anche per l'avvenire, la nazione albanese potrà contare sull'appoggio disinteressato del Governo alleato.*

«*Gli accordi e gli impegni, che sono stati conclusi durante gli ultimi anni fra l'Italia e l'Albania, troveranno sempre questo Governo pronto a rispettarli col più leale spirito. Lo stabilimento in Albania del regime monarchico stringerà sempre più i legami che già uniscono i due paesi e assicurerà la continuità di una politica di cui l'alleanza è stata la più completa espressione. La Albania resterà sempre profondamente fedele a questa intima entente politica, che ha dato finora dei risultati così utili alla pace e all'ordine dei balcani. In tal senso il Governo albanese non mancherà mai di consultare la sua alleata per tutto quello che potrebbe riguardare i loro comuni interessi, e di procedere d'accordo col Governo alleato specialmente per tutte le questioni riguardanti la situazione balcanica. Voglia gradire, signor Ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione. — F.to Vrioni*».

Il Ministro d'Italia ha immediatamente risposto nei seguenti termini:

«*Signor Ministro, V. E. ha voluto darmi comunicazione, con la sua nota N. 20, che l'Assemblea Costituente ha deciso in data odierna la creazione in Albania di una monarchia costituzionale, ed ha offerto la corona al Capo dello Stato che, nell'accettarla, ha preso il titolo di Zogu I. Re degli Albanesi. Mi è grato poter notificare a V. E. che il mio Governo mi aveva già ordinato di entrare immediatamente in rapporti ufficiali col Governo reale di Albania, e di presentare delle nuove lettere che mi accreditassero presso S. M. Zogu I. Re degli Albanesi.*

«*Ringrazio V. E. di avermi voluto testimoniare con parole così calorose quanto l'Albania apprezzi l'amicizia italiana. Io sono in grado di assicurare V. E. che, anche in avvenire, la nazione albanese potrà contare sull'appoggio disinteressato del Governo alleato. Gli accordi ed i trattati, che sono stati conclusi durante gli ultimi anni fra la Albania e l'Italia, troveranno sempre il mio Governo pronto a rispettarli con lo spirito più leale. Il Governo Reale d'Italia considera lo stabilimento in Albania del regime monarchico come un fausto avvenimento che, stringendo maggiormente i legami fra i due Paesi, assicurerà la continuità della politica comune di cui il trattato di alleanza è la più alta espressione.*

«*L'Italia resterà altresì sempre profondamente fedele a questa intima intesa della quale V. E. ha ben voluto sottolineare i brillanti risultati nella politica generale. Io posso assicurarvi che il Governo d'Italia non mancherà mai di consultare il Governo alleato in tutto ciò che possa toccare i nostri comuni interessi e di procedere di accordo con lui in tutte le questioni attinenti alla situazione balcanica. Vi prego sig. Ministro, di voler gradire l'assicurazione della mia più alta considerazione. — F.to Sola*».

Le manifestazioni di giubilo continuano in tutta l'Albania

TIRANA, 3

Grandi dimostrazioni per la proclamazione della monarchia in Albania e per l'avvento al trono di S. M. Zogu I. continuano nella capitale e in tutta l'Albania.

La Fiera di Leopoli inaugurata

LEOPOLI, 3

Alla presenza del Ministro del Commercio, con le autorità ha avuto luogo ieri la solenne inaugurazione della fiera orientale internazionale alla quale partecipano oltre 20 Stati. La Fiera è stata ieri visitata da oltre 15.000 persone.

La morte del padre

del vice-podestà di Milano

MILANO, 3

E' morto a Stresa Andrea Morgagni di 75 anni. Era da Forlì e nella sua città per lunghi anni ebbe cariche amministrative, circondato dalla stima e dall'affetto del popolo.

Fin dalla prima giovinezza abbracciò i principi mazziniani ai quali rimase sempre fedele. Ebbe intimi rapporti con alti personaggi politici, specialmente della democrazia, e nella sua regione era assurto ad un alto grado di autorità per lo spiccato disinteresse della sua condotta, e per il grande sentimento di umanità e di civismo che sapeva portare nelle lotte politiche.

Circa 25 anni or sono si era trasferito a Milano, dove continuò la sua laboriosa e integerrima attività, che negli ultimi anni dedicò all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del quale era uno dei più apprezzati funzionari. Era padre del gr. uff. Manlio Morgagni, Vice Podestà di Milano e Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Stefani, il quale circondava l'amatissimo genitore del più profondo affetto e che è stato al suo capezzale fino agli ultimi istanti.

Esami di riparazione

Ogni anno, dopo la sessione estiva di esami, si ripresenta il problema degli esami di riparazione nella sessione autunnale, che dall'attuale legge viene negata a chi nei primi esami sia caduto in più di due materie.

E se è vero che il pubblico, il quale periodicamente, dopo gli esami estivi, si occupa della questione, è ristretto ad un certo numero di interessati ed a qualche studioso di questioni scolastiche, non è men vero che le questioni sollevate, da chi ha motivo di sentirle o di studiarle, non debbano investire la opinione e la ragione pubblica ed essere fatte presenti alla Autorità competente, allorchè, come nel caso attuale, appaiano giuste.

Specialmente poi se, come è avvenuto, anche dopo una riforma, questo punto fu ritoccato con provvedimenti di urgenza, dopo la sessione estiva dell'anno 1924, dal Ministro Casati con Decreto, che concesse per quell'anno una meno condizionata riparazione autunnale agli studenti bocciati in più di due materie. Non vi è dubbio che la esclusione ed il rinvio, senz'altro, all'anno venturo per quelli caduti in più di due materie, non sia fonte di gravi inconvenienti e non risulti in qualche caso perfino in opposizione della riforma Gentile, veramente fascistica ed urgente per sanare una brutta e cronica piaga che affliggeva la scuola ed andava travolgendo la cultura nazionale e lo spirito di disciplina della gioventù, oramai abituata a troppe facilitazioni per ottenere licenze, spesso con dispensa dagli esami, e diplomi senza alcuna seria preparazione.

La contraddizione fra lo spirito della riforma, che si propone l'accertamento della capacità intellettuale dei candidati, e la esclusione dei bocciati in più di due materie dagli esami di riparazione, risulta subito, considerando che è il fattore numerico e non quello qualitativo a decidere la sorte dei candidati agli esami.

Così, non si tiene alcun conto delle discipline di insegnamento, le quali — senza parlare delle solite antipatiche ed ingiuste distinzioni fra materie prime e secondarie — «sono però più o meno fondamentali». E sono fondamentali alcune specialmente (Italiano, Latino, Matematica, quest'ultima specialmente per gli Istituti Scientifici) non solo perchè più essenziali ai fini della cultura e delle professioni ma perchè si prestano meglio, per la loro stessa essenza, direi quasi, a far giudicare la capacità intellettuale degli esaminandi essendo costituite da più prove scritte ed orali ed esigendo una applicazione allo studio ed uno sforzo maggiori. Perciò esse permettono agli esaminandi, valutazione che è nei fini della riforma Gentile e che è sempre ardua a farsi in un tempo piuttosto breve (10 minuti per materia), negli esami di Stato, dei quali specialmente si vuol parlare, nei riguardi di giovani mai conosciuti per lo innanzi.

Ora, stando al criterio numerico, che caratterizza la disposizione della ammissione o della esclusione dagli esami di riparazione, o seconda che le bocciature siano due o più di due, si arriva a conseguenze invero illogiche ed ingiuste. Poichè, in siffatto modo, si dà il diritto allo studente bocciato in due materie fondamentali — con due o tre prove scritte ed altrettanto orali — di ripetere l'esame ad ottobre; mentre questo stesso diritto si nega a chi sia caduto in tre sole prove, quasi tutte orali, nelle materie non fondamentali. Ma chi mai oserebbe confrontare il solo sforzo che esige la preparazione (in due soli mesi, quanti ne intercedono fra i primi d'agosto e la fine di settembre) in due materie, come l'italiano e il latino, la matematica ed anche il greco, messi insieme, con lo sforzo che occorre prepararsi in tre, quattro e magari in tutte le altre discipline di esami messe insieme?

La risposta è ovvia e porta ad una conseguenza logica e giusta: o riparazione per tutti, senza distinzione di materie; o una sola prova di esami per tutti, magari in Autunno, per le ragioni che dirò in seguito. Poichè appare anche strano che un giovane, bocciato alla maturità (la quale segna il termine degli studi secondari) debba ripetere l'anno seguente tutte le prove, anche quelle in cui superate e nelle quali è stato giudicato magari lodevole: materie, per giunta, senza nessun legame con quelle nelle quali lo stesso giovane è caduto.

Questo è il capisaldo del complesso delle lagnanze, giuste secondo la logica e secondo l'equità. Però altri argomenti, sebbene di minore importanza, si raggruppano attorno a siffatte considerazioni e ragioni centrali.

Intanto vi è da considerare che sono varii i motivi di indole fisico-psichica, che concorrono a diminuire, e talora ad annullare, la capacità mentale — della quale si vuol giudicare — di più di un giovane nel momento degli esami, specie di fronte ad una commissione di Stato, costituita da Professori mai conosciuti, con la molteplicità di prove fra loro disparate, da sostenere in una sola volta, dopo estenuanti giornate e nottate di studio, passate — ognuno sa come e con qual'e patimento d'animo. Sottoponete, per giunta, questo giovane, certo non in ottime condizioni di fisico e di spirito, alla temperatura di 36 o 37 C. all'ombra in locali chiusi, dalle ore 10 alle 16 circa, ciò per sei, otto ore e per parecchi giorni consecutivi, con la razione ridotta a qualche tavoletta di cioccolato o ad un panino gravido, coi pasti presi, per questi vari giorni, in fretta ed in ore insolite; costringetelo a lavorare in questo stato, nelle ore canicolari, in cui il riposo è bisogno, ed avrete una risultante talora disastrosa circa la capacità e la resistenza dei poveri esaminandi.

Senza dire, che alcuni studenti sono costretti a recarsi dalle loro città alle sedi centrali di esami di Stato e vengono così — essi non abituati a star lontano da casa — a trovarsi in disagio e senza le cure, alle quali sono abituati e delle quali sono fatti oggetto nel seno delle proprie famiglie, specie quando i loro organismi ed il loro spirito hanno bisogno di speciale assistenza ed incoraggiamento.

Se poi considerate, d'altra parte, in quali analoghe condizioni di corpo e di spirito si trovano i Commissari di esami, costretti ad esaminare dozzine di studenti al giorno, senza tregua, anche nei giorni festivi, avrete che la risultante è ancora più disastrosa, specie per quanto concerne il giudizio degli esaminatori.

Sotto un certo punto di vista, si potrebbe asserire che si tratti non di prove di esami intellettuali, ma di prove di resistenza fisica.

E le conseguenze non sono lievi, perchè molti giovani cedono ad esami finiti: si ammalano o presentano gravi segni di esaurimento, quando nei loro cervelli martellati dagli esami e nei loro organismi stanchi non covi e non fermenti qualche cosa che, al di là del dramma, può arrivare alla tragedia!

E non vi è bisogno di dire altro per fare intendere, anche a chi non si occupi di scuola, come le condizioni suesposte non sieno le migliori per dare un giudizio «definitivo», in una sola sessione di esami e sulla base di un criterio quantitativo, sul valore dei giovani, dei quali si decide così l'avvenire, inappellabilmente. Invece in Autunno ben diverse si presentano le cose, in rapporto allo stato della temperatura fisica e morale sia degli esaminandi che degli esaminatori. Quelli, gravati da un minor numero di prove, possono meglio dimostrare la loro effettiva capacità intellettuale: questi, dopo il sondaggio di Luglio, che ha fatto loro conoscere i candidati, possono facilmente evitare possibili errori, ai quali li porta qualche volta lo stato in cui vengono attualmente fatti gli esami a giovani perfettamente sconosciuti.

Nè vi sarebbe bisogno di dire altro, se non sorgesse l'idea di considerare che, nelle scuole professionali, finora dipendenti dal Ministero della Economia ed ora facenti parte del Ministero della Pubblica Istruzione, retto da S. E. Belluzzo, scienziato e professionista insigne, gli esami di riparazione sono concessi senza distinzione di numero e di materia. Eppure queste scuole, non meno importanti delle altre nè meno curate dal loro culturale nè meno essenziali per il progresso e per l'avvenire della nazione, conservando l'esame di riparazione incondizionato, hanno ben risposto alle esigenze ed alla aspettativa della Nazione.

Portando una esperienza secolare, lo spirito stesso della riforma Gentile, la logica e la giustizia — nonchè qualche considerazione di indole igienica — rendono giustificata e degna di essere subito presa in esame, in modo che ne possano beneficiare tanti studenti, questa lagnanza degli interessati e degli studiosi dei problemi della scuola, così intimamente legati anche alla tranquillità delle famiglie. Le quali, in ogni tempo, sono rimaste convinte dalla seconda bocciatura in Ottobre e ad essa si sono rassegnate; mentre non sanno adattarsi alla negata prova di riparazione, che anche per essere compensata da un premio alle lunghe fatiche, alle trepidazioni ed alla canicola sopportate eroicamente, per trattenersi fin dopo i primi di agosto in città, rimandando la villeggiatura o le rinunciature e magari rinunziandovi. E mai, come in quest'anno il coefficiente «temperatura» merita di essere preso in considerazione, quale elemento debilitante e quindi causa di giudizi non esatti nella valutazione della capacità intellettuale di parecchi giovani che, bocciati in più di due materie, magari non fondamentali, sono stati rinviati direttamente all'anno venturo, senza il beneficio degli esami di riparazione.

A. C.

Gli alti compiti della matematica

nel discorso di S. E. Belluzzo a Bologna

BOLOGNA, 3

Stamane è giunto S. E. l'on. Belluzzo Ministro dell'Istruzione pubblica, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Grillo e salutato alla stazione dalle principali autorità con a capo il Prefetto S. E. Guadagnini e il Podestà on. Arpinati.

Il Ministro con le autorità si è recato al palazzo del Governo ad ossequiare S. A. R. il Duca di Bergamo.

All'Archiginnasio

Alle ore 10, nell'aula magna dell'Archiginnasio, pavesata con bandiere italiane e straniere, è stato inaugurato il congresso dei matematici alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza di S. M. il Re, e di S. E. il Ministro dell'Istruzione pubblica che sono stati salutati al loro ingresso dal suono della Marcia Reale e da applausi calorosi.

Prima dell'inizio della cerimonia a S. A. R. il Duca di Bergamo sono state presentate tutte le autorità. Il podestà on. Arpinati ha quindi porto al congressisti il caloroso saluto augurale di Bologna fascista. Il sen. Albini, Rettore Magnifico, ha pronunciato un discorso in latino, porgendo ai congressisti il saluto dell'Università. Hanno poi parlato il prof. Pincherle, presidente del comitato ordinatore del congresso, il prof. Birkhoff di Filadelfia, che ha recato il saluto dei delegati stranieri. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Per ultimo, S. E. il Ministro Belluzzo ha pronunziato il seguente discorso:

«Altezza Reale, Signori!

«Sono lieto di portare agli illustri matematici, qui convenuti a congresso da ogni parte del mondo, il saluto augurale del Governo fascista. Penso che non a caso Bologna sia stata prescelta a sede di questo convegno internazionale: le tradizioni matematiche dell'Ateneo bolognese e la luce di sapere che da esso si è sparsa nel mondo, sono ben degne di accogliere una così eletta schiera di scienziati.

La presenza a questa cerimonia di un Principe della gloriosa Casa, attorno alla quale si stringono coi cuore e la mente tutti gli italiani, ne accresce la solennità e l'importanza. Personalmente sono onorato di rappresentare il Governo, che alla scienza intende dare il posto più degno, sia come Ministro della P. I., che come ingegnere e professore che della scienza matematica molto si è giovato negli studi, nell'insegnamento e nelle costruzioni meccaniche.

L'importanza degli studi matematici

«Io sono infatti e da tempo fautore della necessità degli studi matematici per gli ingegneri che della ingegneria intendono fare una scienza e penso talvolta non senza malinconia, alle somme ingegni che si assiderono risparmiate nelle costruzioni che formano le nuove meraviglie della terra nei diversi campi della tecnica, se il calcolo infinitesimale fosse stato dai progettisti più intimamente conosciuto e poveramente adoperato. La tecnica ha infatti nella matematica uno strumento di grande efficacia, che le permette di risolvere i problemi più complessi e difficili, di trovare sempre delle soluzioni di massimo rendimento e di minimo peso ed ingombro cosia di minima spesa. Non c'è ramo della tecnica, dalla meccanica all'elettrotecnica, dall'edilizia all'edilizia, che alla scienza matematica non debba il proprio progresso: sono infatti gli studi matematici che hanno permesso di assoggettare a leggi e regole fisse le grandi trasmissioni dell'energia, di stringere le tensioni delle correnti elettriche alternate, trasmesse per fili sospesi o per fili imprigionati in cavi, di centinaia di migliaia di volta; è grazie ai risultati degli studi matematici sulle velocità critiche degli alberi, sulle vibrazioni delle masse ruotanti che si possono oggi far girare delle macchine potenti a velocità di migliaia di giri al minuto primo; è perchè la matematica ha permesso di determinare le leggi del moto perturbato dell'acqua nelle tubazioni in pressione che si possono utilizzare dei salti d'acqua di centinaia di metri, è perchè essa ha insegnato a calcolare gli archi e le volte, che le travate, che le grandi strutture in ferro, in pietra, in cemento armato sono state rese economiche e sicure.

«La matematica è l'arma formidabile, che penetra nelle zone più in ombra del sapere e le illumina: è arma potente che, con la fisica e la chimica, si sforza di demolire la parete dietro la quale sta il mistero della creazione, conquistando attraverso fatiche e con tenacia nuove posizioni, aprendo nuovi vasti orizzonti alle indagini sperimentali. La matematica è la collaborazione intima della fisica: dove questa con l'esperienza scopre nuove leggi, mette in luce nuovi fenomeni, la matematica con le sue formule consolida la posizione conquistata e la estende.

«Il grande Marvell ha dimostrato quale istrumento possa essere la matematica nella mente di un genio, giacchè egli con le sue formule è arrivato dove solo più tardi è giunta la fisica. E' la matematica che ha indicato agli astronomi l'esistenza e la posizione di un nuovo pianeta nel sistema solare. E' la matematica che ha permesso di calcolare le distanze infinitamente grandi dei sistemi planetari, quelle che si esprimono in anni-luce, e le distanze infinitamente piccole, dei sistemi atomici che si esprimono in frazioni di milionesimo di millimetro. E' la matematica che ha permesso di calcolare la massa di stelle lontane migliaia di anni di luce dalla terra, e quella degli elettroni che formano un sistema atomico. E' la matematica che, una volta fissata l'ipotesi della dipendenza della massa di un corpo nella sua velocità e della relatività, è arrivata a conclusioni che aprono alla mente attonita degli uomini nuovi insospettati orizzonti.

«Su tutte le strade vecchie e nuove, per le quali il progresso si è incamminato, la matematica è sempre stata un propulsore potente ed efficace. Giacomo Watt ha inventato la macchina a vapore, ma la matematica, posta al servizio della termodinamica, l'ha perfezionata, indicando le condizioni necessarie per aumentare il suo rendimento e diminuire il consumo di combustibile. Le trasmissioni telegrafiche attraverso gli oceani sono state permesse dagli studi matematici di lord Kelvin.

Una nobile missione

«La missione dei matematici nel mondo è certamente fra quelle più illuminate dell'idea, giacchè se il fisico e il chimico, scoprendo un nuovo fenomeno od una nuova reazione, possono talvolta volgere la scoperta a proprio profitto, al matematico, che riesce a risolvere un problema complesso che ha occupato la sua mente per ore, per giorni, per settimane e talvolta per anni, non rimane che la soddisfazione intima della ricerca compiuta, della soluzione trovata. Ed è certamente perchè le scoperte matematiche danno solo delle intime soddisfazioni e dei compensi morali, che fra i matematici di una stessa nazione, e fra quelli di diverse nazioni, esiste una solidarietà ed uno spirito di collaborazione che non sempre è la regola nei rami della scienza applicata.

«Certo può essere doloroso il contrasto che, mentre le folle prodigano applausi e milioni a degli uomini che hanno l'abilità di scambiarsi dei pugni imbottiti, pochi sanno gli uomini di scienza che, col loro lavoro, mettono a disposizione linee telegrafiche e telefoniche e pagine di giornali, gli uomini di scienza sono ignorati dalle folle e ricordati fugacemente dalla stampa quotidiana, quando il ciclo della loro vita fisica ed intellettuale si chiude. Ma è bene che così sia, perchè la scienza è aristocrazia, la scienza matematica è aristocrazia fra le aristocrazie, che deve operare lontano dalle folle scendendovi in silenzio e in incognito per contribuire a migliorarne e a perfezionare l'esistenza. Solo la storia distingue coloro, che con i loro lavori, nel campo della scienza, sulla terra, dagli uomini di scienza, che col pensiero sono vissuti vicino a Dio; essa dimentica rapidamente i primi per ricordare e glorificare solo questi ultimi.

Un augurio

«Io non so se verrà un giorno in cui la cultura sarà talmente diffusa nelle classi medie da permettere anche a queste di rendersi conto degli sforzi che hanno affaticato l'intelletto dei matematici e della nobiltà che è stata la guida di questi sforzi del disinteresse che è l'emblema della grandezza, che ne è l'anima. Augurando prossimo il giorno, nel quale la gratitudine dei migliori rivolgerà un pensiero memore ai grandi matematici che furono, ed onorerà come meritano quelli che sono, mi permetto come tecnico e come Ministro, sicuro interprete di tutti i tecnici del mondo, di compiere questo atto e di ringraziare voi tutti per il contributo che portate al progresso in generale e a quello della tecnica in modo particolare. Con questo ringraziamento e con i più fervidi auguri per i risultati del vostro lavoro, nel nome Augusto della Maestà del Re, dichiaro aperto il congresso internazionale dei matematici in Bologna.»

L'on. Ministro, che è stato spesso interrotto da applausi, alla fine è stato oggetto di una calorosa ovazione.

Terminata la cerimonia, a S. A. R. il Duca di Bergamo sono stati presentati i delegati stranieri. L'Augusto Principe, accompagnato dall'on. Belluzzo e dalle autorità, ha visitato poi l'anfiteatro anatomico e la cappella dei bulgari. Alle 11.30 S. A. R. col seguito ha lasciato il palazzo dell'Archiginnasio tra vivi applausi di una grande folla che si era addensata nelle adiacenze dell'Istituto.

Alle ore 13 S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. Belluzzo e seguito dalle principali autorità, si è recato al Palazzo del Governo dove ha partecipato ad una colazione offerta dal Prefetto.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di agosto la media degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 486.13 a 486.98. Il leggero aumento è dovuto ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali, il cui indice è passato da 574.70 a 580.50, nei prodotti vegetali vari, passati da 518.19 a 520.56, nelle materie tessili, passate da 444.46 a 446.01, e nei minerali e metalli, passati da 427.97 a 428.75. Gli altri gruppi di merci sono invece in ribasso ed in particolare le derrate alimentari animali da 504.24 a 502.60. L'indice dei prezzi in oro, nella settimana in esame, è passato da 131.8 a 132.2 ed è pure aumentato negli Stati Uniti da 149.8 a 151.3 mentre è diminuito in Inghilterra da 133.0 a 132.1.

Quotazioni di Borsa

Le buone disposizioni di cui accennavamo nella cronaca precedente si sono confermate nella riunione odierna.

Il mercato apertosi infatti a prezzi migliori si è mantenuto attivo e resistente per tutta la seduta chiudendo in buona tendenza.

Cìga sempre ben scambiato. Fondi di Stato trascurabili. Qualche risveglio nelle Sete Artificiali. Cambi invariati.

TITOLI DI STATO	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
Rendita 3.50 0/0	72,—	71,90	71,80	71,90
Consolidato 5 0/0	82,70	82,70	82,70	82,70
Obb. delle Venezie	—	—	75,22	75,29
BANCARI				
Banca d'Italia	2095,—	2095,—	—	2525,—
Banca Commerciale	1460,—	1465,—	1404,—	—
Banca Naz. Credito	570,—	572,—	570,—	572,—
Banco di Roma	116,50	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	809,—	808,—	—	—
Credito Marittimo	209,—	210,—	—	—
Banca Cattolica	576,—	576,—	—	—
Banca d'America	60,—	60,—	600,—	600,—
Con. Mob. Finan.	813,—	876,—	—	—
Credito Industriale	—	—	—	—
TRASPORTI				
Cosulich	175,—	175,—	—	—
Mediterranea	545,—	545,—	—	—
Meridionali	535,—	535,—	—	—
Rubattino	545,—	549,—	—	—
Libera Triestina	210,—	215,—	215,—	215,—
Costruz. Veneto	109,—	102,—	200,—	280,—
S'Anmia	—	—	—	—
Venezia di Nav.	—	—	—	—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3890,—	3890,—	—	—
Unif. Can Naz.	400,—	400,—	—	—
Cotonificio Furter	580,—	580,—	—	—
Cot. Trobaso	700,—	705,—	—	—
Cot. Turati	425,—	425,—	—	—
Cot. Val d'Olona	179,—	179,—	—	—
Cot. Valle Seriana	135,—	136,—	—	—
Cot. Val Ticino	178,—	178,—	—	—
Cot. Veneziano	180,—	178,—	179,—	180,—
Breda	264,—	272,—	—	—
Fil. Cuc. Cantoni	972,—	972,—	—	—
Fil. Cascami Seta	1320,—	1320,—	—	—
Stam. De Angeli	1120,—	1120,—	—	—
Lan' Gavardo	345,—	345,—	—	—
Lan. Targetti	1140,—	1140,—	—	—
Lan. Rossi	215,—	216,—	216,—	222,—
Sole de Châtillon	215,—	200,—	—	—
Unione Manifattura	493,—	493,—	—	—
Man. Rotondi	395,—	395,—	—	—
Stam. Lombarde	319,—	322,—	—	—
Man. Merid.	29,50	29,—	—	—
Man. Riun. Toscane	160,—	160,—	—	—
Man. Tacchetti	800,—	819,—	—	—
Man. Rossari Varzi	130,—	130,—	—	—
Man. Tosi	62,—	62,—	—	—
S.N.I.A. Viscosa	60,50	60,50	—	—
Bernasconi	137,50	137,—	—	—
Unione Manifatture	139,—	139,—	—	—
Veneziana Conterie	450,—	450,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	37,75	37,50	—	—
Ansaldo	82,—	82,50	—	—
Ilva	157,—	157,—	—	—
Metallurgica	43,50	43,50	—	—
Miniere Elba	317,—	317,—	—	—
Monte Amiata	200,—	200,—	258,—	260,—
Montecatini	235,50	236,—	—	—
Breda	299,—	300,—	—	—
F. I. A. T.	440,—	445,—	440,—	445,—
Isotta Fraschini	34,50	35,50	—	—
Bianchi	85,—	89,—	—	—
Mini Silvestri	235,—	240,—	—	—
Dalmine	134,—	134,50	—	—
Can. Nav. Triestini	—	—	70,—	70,—
Cap. nav. di Venezia	—	—	—	—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,50	261,50	259,—	261,—
Elettr. Brioschi	460,—	465,—	—	—
Dinamo It. Impr.	150,—	155,—	—	—
Elettr. Bresciana	250,—	250,—	—	—
Adamello	278,—	277,—	—	—
C. I. E. L. I.	281,—	281,—	—	—
Emiliana	88,—	89,—	—	—
Idroelett. Trezzo	415,—	415,—	—	—
Seso	151,50	151,50	—	—
Edison	582,—	585,—	—	—
Edison Postcorpe	555,—	555,—	—	—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	166,50	—	—
Tirso	78,—	78,—	—	—
Ligure Toscana	295,—	295,—	—	—
Vizzola	1343,—	1343,—	—	—
Merid. di Elettr.	151,—	151,—	—	—
Valdarno	172,—	171,—	—	—
Tecnomasio	178,—	178,—	—	—
Terni	424,—	427,50	426,—	426,—
Eserc. Elettrici	174,—	174,—	—	—
Marconi	135,—	135,—	—	—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	149,50	149,50	—	—
Industria Zuccheri	546,—	544,—	—	—
Eridania L. I.	69,50	69,50	—	—
Pastificio Baroni	157,—	157,50	—	—
Riseria Italiana	185,—	185,—	—	—
Ginisio Elba	—	—	—	—
IMMOBILIARI				
Acqua	5,75	5,80	—	—
Bonifiche Ferraresi	504,—	504,—	—	—
Fond. Regionali	126,—	126,—	—	—
Fondi Rustici	182,—	182,—	—	—
Beni Stabili	187,—	187,—	—	—
Grandi Alberghi	95,—	95,—	94,—	94,75
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—	—
Gas di Torino	360,—	361,—	—	—
Mira Lanza	101,—	101,—	—	109,—
Petroli	85,—	85,50	—	—
Eridania	560,—	565,—	—	—
Italo Americana	470,—	470,—	—	—
Pirelli Italiana	781,—	781,—	—	—
Pirelli e C.	265,—	265,—	—	—
Brasital	410,—	410,—	—	—
Dell'Acqua	445,—	445,—	—	—
Spalato	129,—	130,—	—	—
Assicuraz. Generali	—	—	6010,—	6065,—
Italiana Gas	—	—	—	—

Cambi	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
PARIGI	74,57	74,58	74,55	74,57
ZURIGO	367,80	367,80	367,80	368,—
LONDRA	92,66	92,66	92,66	92,66
OLANDA	766,—	766,—	766,—	766,—
SPAGNA	317,10	317,15	317,—	317,50
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,60	56,60	56,60	56,60
BUCAREST	11,70	11,70	11,70	11,70
ARGENTINA oro	18,25	18,25	18,25	18,25
carta	—	—	—	—
NEW-YORK tel	19,09	19,09	19,10	19,10
chèque	19,09	19,09	—	—
BELGRADO	33,60	33,60	—	—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,70	—	—
ALBANIA	3,67	3,67	—	—

TRIESTE, 3 — Obbligazioni Venezie 75,40 — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 161 — Cosulich 175,50 — Libera Triestina 210 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Assicurazioni Generali 6060 — Forze Idrauliche 251 — Cantiere Navale Triestino 143 — Stabilim. Tecnico Triest. 250.

Francia 74.55 — Londra 92.67 — New York 190.95 — Svizzera 367.75 — Praga 56.60 — Vienna 269.25 — Zagabria 336.25 — Belgio 266 — Budapest 332.50 — Norvegia 5... — Albania 366. Spagna 317.50 — Amsterdam 765 — Berlino 4.55 — Bucarest 116.25

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 91

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Tacque a lungo, immobile, e, accanto a lui, Susanna tacque anche... L'evocazione della morte invita al silenzio. Le parole che erano state dette riecheggiavano in loro, destando il ricordo di terribili giorni trascorsi. Nei loro occhi, in cui l'amore accendeva lo stesso chiarore, un'ansietà restava, ultima traccia del passato.

E improvvisamente, nello sguardo di Susanna l'ansietà scomparve e la luce d'amore crebbe, estasiata, trionfante quasi.

— Jean — disse ella — noi possiamo essere cancellati... I quattro punti rossi possono essere cancellati...

La felicità turbava la sua voce.

— Sì, possono essere cancellati. Ho visto farlo da Hassan... Un liquido in una fiala verde... Qualche goccia è sufficiente...

Ella era anelante di gioia. E, d'un tratto, la sua speranza si abbattè. Il suo pensiero continuava a parole rauche, strozzate.

— La fiala verde... Forse, poco fa, si è spezzata...

Senza una nuova parola fu presa ogni decisione.

Dumaine aperse la porta della camera e trascinò Susanna. Con lei, sarebbe andato sino alla casa di Hassan...

Quando essi traversarono il cortile, David e i tre uomini si posero dietro a loro per difenderli.

Susanna si era aggrappata al braccio di Jean. Ella era un dolce e caro peso... I suoi riccioli si scapigliavano al soffio tiepido del vento...

XII.

LE PAROLE DI UN DELIRIO

Quando giunsero davanti alle due case videro che la porta a griglia del giardino era aperta del tutto. La varcarono e scorsero dietro gli alberi una striscia di luce nel pianerottolo di una scala e sulle sbarre nere di una ringhiera.

Un grande silenzio carezzava dolcemente le foglie e le erbe... Poi, nel grande silenzio, un piccolo gemito tremò.

Jean e Susanna erano giunti al basso di quella breve scala che saliva verso la camera di Hassan. Si fermarono, guardarono la porta socchiusa, ascoltarono...

Il pianto si levò ancora per un momento e fu di nuovo dominato dal silenzio. Dumaine, David e Susanna Coudrier entrarono nella casa rischiarata...

— La fiala verde non si è spezzata... — disse la ragazza. — La vedo... E' là in alto, sul tavolo...

Tacque, il pianto si levava, divenivà colmava, senza spegnersi del tutto.

I due uomini e Susanna entrarono nella camera di Hassan, rischiarata da una luce bianca, violenta, e il gemito giunse sino a loro più netto, più distinto...

Traversarono la stanza, e Susanna scorse, per prima, Hassan inginocchiato davanti a una delle due tavole di marmo, e le sue dita contratte sembravano graffiare il vetro di una campana. La sua faccia, rosa di sangue, che la imbellettava come per la morte vicina, si appoggiava a uno degli specchi laterali, in una attitudine di carezze e quasi d'amore, ma restava tuttavia terribile con i suoi occhi truci, con le sue labbra socchiuse, da cui usciva un rantolo.

Susanna ebbe un piccolo grido di angoscia...

Hassan si voltò pesantemente verso di lei.

Dopo la caduta nel bosco egli era rimasto svenuto. Quanto tempo? Non sapeva. Il sonno, gli svenimenti e la morte non hanno durata. Aveva voluto chiamare aiuto ed era riuscito soltanto a gemere, ed era trascinato sull'erba, agonizzante, solitario, e come alla fine di un sogno ansioso, aveva veduto la muraglia del giardino. Si era trascinato sino là e dopo una notte di agonia, aveva trovato la piccola porta di sofferenza e di paura... Voleva rientrare in casa, dove avrebbe potuto difendersi contro la morte.

Dunque, la volontà lo aveva sostenuto, lo sostenne, mentre che, vacillante, di albero in albero, traversava il giardino.

Dunque, si voltò pesantemente verso la ragazza, la guardò, stupito, poi con una voce che la debolezza avvizziva, gridò:

— Lei!... E' lei!... E' ritornata... La tavola di marmo... Vivere...

Tentò di sollevarsi. Le sue unghie graffiarono il vetro. La volontà e lo sforzo si manifestarono in convulsioni violenti, del volto e del sangue... Il suo grido e il suo riso furono l'ansamento violento di un uomo che sopporta una peso, che frenetico, si rialza ancora, si ricade sulla tavola. Avanzò ancora... Ora, era solo, senza un sostegno, con il sangue che gli colava sulle guancie, sul collo... Il delirio dominava la sua mente e lo suo dire — è tornata...

— Io posso vivere perchè Susanna Coudrier è tornata...

Sembrava che egli non vedesse che la ragazza, ignorando la presenza di Dumaine e di David. Tendeva verso di lei le sue mani che dita adunche...

Susanna, rifugiata accanto a Jean, lo guardava, pronta a indietreggiare.

Egli vacillò, poi barcollò. Le sue mani raggiunsero i polsi della ragazza, si legarono a lei, con tutta la forza di un agonizzante... Ella gridò di paura. Fece un vano tentativo per allentare la stretta... Hassan gemeva, gridava le sue parole di delirio.

— Ella è là... Poter vivere... Poter...

Ebbro di quell'ebbrezza che un'agonia di Dumaine e... di ... Susanna le tracce del sangue... Qualche goccia...

A terra egli gridò ancora:

— Voglio vivere... Posso vivere!...

— Le tavole di marmo...

Ebbro di quell'ebbrezza che la ...ultima alle ragione nella ... vita, attorre truce e ... dalla ... confessione delirante, agonizzante, ... gridò:

— Le tavole di marmo... Voi non pete che cosa queste tavole... nessuno lo sa, eccetto me... Egli ... morte... Ma tutti ... Ella ... stata salvata con le tavole di marmo... Fami voleva ... Susanna ... alla morte di Susanna ... le tavole di prima volta ... Egli ... doveva essere sicuro di riuscire ... doveva diventare ricco...

(Continua)

Il Carducci e le Arti figurative

Una quarantina di anni fa Enrico Panzacchi, poeta gentile e forbito scrittore d'Arte, lamentava che tra la letteratura e l'arte fosse ormai rotta ogni alleanza e fosse venuta a mancare quel la comunione feconda che Dante e Giotto avevano segnato nel Palazzo del Podestà a Firenze, e che legò sempre, in saldo nodo, letterati ed artisti nelle epoche veramente grandi del nostro primato nel mondo. In tutti gli scritti del Manzoni, osservava il Panzacchi, non si legge forse una sola pagina in cui il capo illustre della scuola romantica parli, di proposito, d'arte; e neppure il Monti e il Foscolo, i maggiori corifei del classicismo, ebbero per le arti figurative un interesse vivo ed immediato.

Nel disinteresse quasi generale dei letterati per l'arte, il Giordani ed il Tommaseo, costituiscono delle eccezioni. E i maggiori poeti della nuova Italia: Carducci, Pascoli, D'Annunzio — chiediamo noi — quale interesse dimostrarono per le arti figurative? Il Pascoli parve avvedersene; forse ne sentì, a tratti, il fascino grande; ma segni manifesti di un amore vivo ne' suoi scritti non si rivelano. Le amò invece con ardente trasporto il D'Annunzio, anima multiforme, schiusa a tutti gli aspetti della bellezza. E ne scrisse anche spesso con acuta sensibilità, con un costante splendore di forma, che ci fa dimenticare l'estetismo prezioso e languido col quale egli si compiacque di trattare particolarmente la pittura. Ed il Carducci? E' attitudine ormai di rappresentare il poeta maremmano, in veste d'uomo rozzo, lontano da ogni raffinatezza borghese, così ardentemente e gelosamente innamorato della propria arte da non aver occhi e cuore per alcuna altra manifestazione artistica all'infuori di essa. C'è del vero. Il Carducci stesso si compiacque del resto di fornire qualche linea a questo suo ritratto spirituale. Scriveva un giorno da Perugia alla sua figliuola primogenita: «Io odio i pianoforti; e per me è un gran segno di civiltà di gentilezza di distinzione il non saper suonare questo stupido e noioso strumento!». E' uno sfogo, s'intende, non la condanna di tutta la Musica. Chè il poeta amò certo le armonie del Verdi e sentì palpitare il cuore commosso «quando Wagner possente mille anime intona». Ma di musica non fu certo cultore ed intendente ed anche l'opera lirica di teatro l'ebbe raro e non entusiasta ascoltatore. Nè amò il teatro di prosa moderno; e i suoi vecchi autori, l'Alfieri, il Goldoni, il Nicolini, preferiva rileggerseli nella calma del suo studio, lontano dalla abbagliante luce delle ribalte e dal rumore delle folle. Odi profanum vulgus!

I segni invece di un certo interesse per le arti figurative, a chi pazientemente li ricerchi nei molti volumi delle sue Prose e nelle Poesie, non mancano; forse sono anche più numerosi di quello che, a prima giunta, si possa pensare.

L'Architettura, colle sue solenni costruzioni, meglio forse delle arti sorelle, colpì il cuore e la fantasia del poeta, che ne intese anche l'importanza, negli accordi ch'essa presenta colla natura, colla storia e cogli affetti degli uomini. Scriveva: «Tra le arti più strettamente congiunte agli ordinamenti civili e politici dei popoli è l'architettura. Nelle architetture diverse si specchiano, rivivono, si palesano quasi, o gigantesche o pusille, o civili o imbastardite, non pur le nazioni diverse ma le diverse età delle nazioni. L'architettura è la storia murata nei segni dei pensieri, dei destini di un popolo». Il Carducci critico intese insomma come gran parte della storia si rispecchi nell'arte; come gli scenari e lo sfondo, il chiaroscuro e il rilievo dei fatti, cioè l'anima dei secoli, siano dati appunto dalle arti figurative. E ad esse perciò ricorse spesso ne' suoi studi critici e specialmente in quei suoi mirabili «Discorsi sullo svolgimento della letteratura nazionale».

I bassorilievi e gli affreschi bizantini in cui la Morte è costantemente raffigurata come un scheletro danzante, come un mostro rincagnato e sarcastico, agli occhi del critico rendono imagine, non meno dei canti ecclesiastici e popolari di quell'età, dei cupi terrori che resero infelice o goffo l'evo mezzano. La vita nuova invece e la fede del popolo che, uscito dalla società anticata e dalle catastrofi del primo medio evo, guardava con palpito nuovo all'avvenire, preparando il Rinascimento, mirabilmente si rispecchiano — secondo il critico — nella nuova pittura, che come l'aurora e la gioventù rideva nelle chiese, nelle logge aperte e nei palagi del popolo succeduti ai castelli; nei tempii di Maria e di Francesco sorti allora per le diverse città d'Italia, spingendo al cielo le arcate guglie e i campanili, come aspirazioni dell'anima all'infinito.

«Come serena tra le negre torri
S'inalza e quanto già de l'aer piglia
Santa Maria del fiore!»

Così «il valor nuovo dato alla vita, la dignità restituita alla materia, alla carne, alla forma, contro l'ascetismo macerante del Medio Evo» il Carducci critico li vede espressi con chiari segni nella rinnovata pittura del '400.

«Le figure bizantine hanno disciolto quelle loro avviluppate ed indistinte gambe e muovono gli informi piedi dandosi; le teste estatiche ove Giotto raccoglieva tutta la vita delle figure hanno scosso il loro inceppamento e si volgono meraviglia e ridenti nel corpo di carne novellamente acquistate tutte liete che si sia rotto l'incanto che le costringeva all'immortalità. Macaccio ed il naturalismo fioriscono e regnano».

Non è difficile cogliere in queste sintetiche ed efficaci rievocazioni, oltre al compiacimento del critico che vede completarsi e lumeggiarsi a' nuovi riferimenti il panorama storico che egli sta rievocando, anche qualche palpito di sincera commozione estetica. Ma questa giova meglio cercarla nelle Poesie.

Ecco la Chiesa gotica.

Sorgono e in agili file dilungano
gl'immani ed ardui steli marmorei
e ne la tenebra sacra somigliano
di giganti un esercito
che guerra mediti con l'invisibile:
le arcate salgono chete, si slanciano
quindi a vol rapide, poi si rabbracciano
prone per l'alto e pendule.

Dietro all'occhio del poeta che spazia per le volte maestose l'anima sale e si fa ammirando, pensosa e trepida: qualche cosa dell'infinito rivelato dalla solenne architettura occupa il cuore dell'artista.

Ma se i templi gotici che cercano il cielo «con le nere e candide cuspidi salienti» e gli «aerei pinnacoli» su cui peggiano le legioni de' santi e ride «la dolce fanciulla di Iesse tutta avvolta di faville d'oro» rallegravano l'occhio ed il cuore del poeta col senso dello spazio infinito; le scure chiese romaniche, in cui l'eco de' nostri passi pare il suono di un mondo lontano e il sole vi scende «per i bifori giallo sulle panche» lo invitavano ai mesti pensieri della tomba:

Dite fa fresco a l'ombra - De le navate [oscure
Tra l'urne bianche e pure - O teschi dei [maggior?

Ma la rappresentazione artistica che più, forse, toccò l'intime fibre del cuore al poeta fu la «benigna visione» di Maria, che le pupille chine sorride in umiltà divina al Figlioletto. Ricordate la musicale rievocazione delle Madonne perugine sche nel Canto dell'Amore?

Di questi monti per la rosea traccia
Passeggian dunque le Madonne ancora?
Le Madonne che vide il Perugino
scender ne' puri occasi de l'aprile,
E le braccia, adorando, in su'l bambino
Aprir con deità così gentile?

Bellissimi tratti di poesia questi ricordati, a' quali si potrebbero aggiungere i sonetti: San Giorgio di Donatello, Fiesole, Santa Maria degli Angeli, Nicola Pisano; e spunti diversi qua e là in altre poesie. Messe non ricca ma sufficiente. Meno abbondante materiale offrono, in proporzione, i venti e più volumi delle sue Prose. Nella prefazione premessa ai Levia Gravia nell'81 c'è uno sfogo contro l'arte moderna, «che segna in tutto e per tutto l'avvenimento del brutto. Fabbriche idropiche, tisiche, rachitiche, le più brutte che la terra del Pantheon e della Loggia dell'Orcagna abbia mai sopportato, ci crescevano e ne premevano intorno come tanti ergastoli della fantasia.

«E un popolo di statue saltava su a consolarci! Oh santi di Donatello e di Michelangelo, che statue! Una vera tregenda di apparizioni scappate via dal sogno spaventoso di un gobbo coll'incubo». C'è del vero ed insieme della esagerazione polemica. Si sente quello stesso Carducci che, per far dispetto, predicava ormai morta in Italia ogni poesia. Eppure, almeno la sua, era poesia viva ed italiana!

Neppure i volumi delle Lettere, contengono, come sarebbe lecito sperare, notizie ed impressioni artistiche, copiose ed interessanti. Nell''80 da Treviso, scriveva al suo diletto Severino Ferrari, allora caporale di Fanteria a Firenze: «Ho pensato un'ode su Giorgione». Ma il Poeta non andò oltre la bellissima promessa. Le due visite alla Casa di Loreto nel '76 e nel '98, gli suggeriscono a pena, in una lettera alla moglie, uno scherzo sulla statua in legno fatta da San Luca: «il quale era un uomo che sapeva far di tutto, anche le Madonne in legno molto brutte». E' un po' poco!

D'arte dunque il Carducci volle sempre considerarsi minimo intendente e profano. Si veda quant'egli ha scritto di Salvator Rosa come paesista.

Ogni suo giudizio circa l'arte del pittore egli lo esprime trincerandosi dietro un «lodando gli intendenti» ripetuta più volte di seguito quasi come una ostentazione di incompetenza. Eppure che intuito artistico non comune, che mirabile tavolozza descritiva aveva a sua disposizione il Carducci.

«Ad un profano (e dalli!) sia permesso ammirare la poesia diffusa per quelle tele, poesia più vera che in molti luoghi delle Satire, sia permesso ammirare l'originalità sua in rispetto ai suoi grandi contemporanei il Poussin ed il Lorenese». E dette le principali note che differenziano la pittura di paesaggio del Rosa da quella de' due francesi, aggiunge:

«Nel nostro la natura sublime nella sua severità; alberi grandi in lotta col vento o fiaccati sotto lo scroscio del turbine, vecchi tronchi solcati dal fulmine, selve, deserti, marine solitarie; e insieme una cotale giovinezza omerica, ma di quella che poi piacque al cantore di Corsari e di Lara». Gran peccato che il Carducci non abbia voduto o potut oregalarci altre pagine così smaglianti di colorito sui principali artisti nostri. Col suo esempio, tra l'altro egli avrebbe potuto contribuire efficacemente a ridare agli studi dell arte quella venustà di forma che era stata purtroppo del tutto trascurata dagli ultimi storici dell'arte italiana.

Ma forse ad altri piacerà vedere nella cura attenta messa dal Carducci a non sconfinare dal campo della storia letteraria, un tacito biasimo ed un ammonimento ai troppi, che senza una severa preparazione ed una adeguata conoscenza, s'impancano a maestri e dettano giudizi nella delicatissima materia dell'arte.

In tal caso — consentiamo — la lezione sarebbe meritata ed il pulpito degno.

Giuseppe Biasuz

Affittuario aggredito dall'inquilino a colpi di coltello

GENOVA, 3

A Sampierdarena in via Dante Alighieri nell'appartamento della casa N. 5 interno 2, si svolse un gravissimo fatto di sangue di cui furono protagonisti l'affittuario dell'appartamento stesso Angelo Razore di anni 52 e il suo subinquilino Luigi Canale, pregiudicato. Da tempo tra i due esistevano gravi rancori e avevano altercato tutta la serata suscitando con le loro grida le più energiche proteste da parte dei vicini. Sembrava che i due si fossero calmati; infatti poco prima delle 23, il Razore ritiratosi nella propria camera si era messo a letto; ma il Canale covava feroci propositi di vendetta. Egli infatti si armò di un lungo pugnale, di un coltellaccio e di una rivoltella e quindi irruppe nella stanza del Razore. Questi cominciò a urlare, invocando al soccorso e cercando nel contempo di mettersi sulla difensiva. Alle grida dell'aggredito accorsero alcuni carabinieri, che si trovavano sulla via, i quali salirono nell'appartamento e riuscirono a disarmare il Canale, ma era ormai troppo tardi, perchè il violento era già riuscito a colpire l'avversario con 4 coltellate. I carabinieri arrestarono il feritore e lo condussero in caserma. Il ferito fu ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Spedizione italiana nelle Amazzoni

ROMA, 3

E' partito oggi per un avventuroso viaggio il naturalista prof. Alfredo Battelli che si propone di spingersi nelle terre inesplorate dell'America del Sud e specialmente del Brasile ed in qualche paese dell'America centrale. Egli vuole risalire da Para all'estuario delle Amazzoni sino ad Obidos e spingersi verso nord ovest, navigando il grande fiume sino a Manaos. Da Manaos scenderà nel Madeira e si inoltrerà nelle foreste vergini per proseguire sino ad Equitos. Il prof. Battelli non è nuovo a queste imprese ed è autore di pubblicazioni scientifiche che documentano le sue doti di naturalista. Si è accinto alla nuova spedizione a scopo di studio per conoscere gli usi e costumi di quelle lontane regioni avvolte nell'ignoto. Conta di compiere il lungo cammino in un anno. Il prof. Battelli, che per cinque volte ha compiuto il giro di tutto il mondo avrà come comandante in seconda il signor Enrico Maltini, fratello del dottor Roberto della Direzione del Partito Fascista, noto esploratore, che conosce benissimo l'America.

La spedizione è anche munita di un velivolo per le possibili ricognizioni.

La strage dei piccioni di Londra

LONDRA, 3

E' terminata in questi giorni la campagna iniziata tempo fa dalle autorità municipali di Londra contro i piccioni che popolano alcune delle più famose piazze della città, dato che il loro numero era cresciuto oltre misura e di conseguenza ingombravano eccessivamente i luoghi da essi frequentati, con grave danno del traffico e dei pedoni. Oggi, al termine delle ostilità, i piccioni londinesi contano le loro perdite che raggiungono i duemila uccelli.

Tale era appunto il numero che le autorità municipali avevano deciso dovesse essere tolto di mezzo, ed avevano fissato anche un limite di tempo di 3 mesi per il loro sterminio. Ma tanta è stata la tenacia e la furberia dei volatili nello sfuggire agli attacchi che invece dei tre mesi previsti ne sono stati necessari sei.

Naturalmente non sono mancati i soliti pietosi protettori degli animali che hanno levato alte proteste contro questa inumana decisione delle autorità municipali, ma le loro proteste non hanno valso gran che. Duemila piccioni sono finiti in casseruola o sullo spiedo.

Le volpi argentate... a domicilio

Un paziente allevatore e un'isola fortunata - Marito e padre esemplare - Un esperimento ahe si deve tentare

L'anno scorso, in occasione di una gita sciistica in Isvizzera, ebbi modo di visitare un allevamento di volpi argentate e mi venne tosto l'idea di studiare se le condizioni climatiche delle splendide vallate delle nostre Alpi fossero adatte per un tentativo di tal genere.

Posso senz'altro affermare che vi sono numerose località alpestri dove si possono ottenere ottimi risultati.

La questione ha, secondo me, anche un certo valore per l'economia nazionale. In primo luogo se, come non dubito, l'iniziativa dovesse avere buoni risultati, verrebbe imitata da altre persone e nelle nostre vallate troverebbero impiego in questa nuova industria molti di coloro che oggi sono costretti ad emigrare. In secondo luogo si verrebbero a fermare in patria somme fortissime che certamente le signore italiane spendono annualmente per l'acquisto di queste ricercate pellicce.

Devo aggiungere che già da qualche mese è stata impiantata a Courmayeur, in Valle d'Aosta, una stazione di allevamento e pare che dia buoni risultati.

La volpe argentata vive allo stato selvaggio nel Canadà e nella parte est della Siberia. Le migliori pellicce sono prodotto dalla volpe del Labrador. Questa ha il pelo nero, serico ed a riflessi azzurrastri, frammisto con peli argentati che coprono principalmente la spalla e parte del corpo lungo la spina dorsale.

Pellicce inimitabili

Il pelo argentato è nero alla base e leggermente biancastro verso la punta. Questa particolarità rende le pellicce inimitabili. La coda finisce con un ciuffo di peli bianchi.

In ogni tempo il prezzo elevato delle pellicce di questa volpe, che, secondo l'aspetto, varia da lire 1000 a lire 8000, invogliò persone intraprendenti a tentare l'allevamento di questo animale.

Il periodo sperimentale va dal 1883 al 1900, anno in cui la prima coppia fu venduta viva per la riproduzione da un allevatore, certo Dalton, il quale, con una paziente selezione, era riuscito a migliorare la pelliccia talmente bene che le sue furono pagate più di quelle delle volpi cresciute in libertà.

Oggi molti allevamenti si trovano in tutta la parte nord dell'America; il centro di questa industria è l'Isola di Prince-Edward, gli abitanti della quale, una volta assai poveri, sono oggi fra i più ricchi del Canadà. In America si contano circa 1000 allevamenti con circa 30.000 volpi. Le più grandi fattorie hanno anche 150 coppie.

Da diversi anni questa industria fu importata in Europa (Francia, Norvegia, Germania, Austria, Olanda, Svizzera).

La volpe argentata si riproduce ogni anno, normalmente, e può generare 8-10 volte in vita sua. La femmina porta 52 giorni e fa in media 3-4 piccoli. Durante la gravidanza e principalmente quando allatta, è molto sensibile e nervosa ed è quindi indispensabile che non venga disturbata da rumori o dalla presenza di persone non conosciute.

Come il suo simile, la volpe comune, quella argentata mangia, si può dire di tutto. L'allevatore accorto dovrà uniformarsi alle seguenti norme importantissime:

1) Pulizia assoluta e scrupolosa del recinto, della casetta e dei recipienti del cibo;

2) Puntualità nella somministrazione dei pasti;

3) Cambiamento razionale dei cibi;

4) Far osservare la dieta. A tale proposito molti competenti consigliano un giorno di digiuno per settimana.

La mattina si dà latte bollito, pane e biscotti espressamente preparati. La sera minestra di verdura o riso, con carne, e qualche carota, cipolla, mele ecc.

Il cibo e il clima

La raziono giornaliera consiste in: 50 per cento di carne, circa 180 grammi; 25 per cento di latte, circa 90 grammi; 25 per cento di pane o biscottati, circa 90 grammi, dati in due volte.

Si possono dare soltanto cibi freschi, perchè sarebbe grave errore il credere che le volpi di allevamento mangino tutte le porcherie come le volpi comuni, che vivono in libertà nella campagna, e si danno a quello che il loro istinto consiglia.

Le spese per il cibo vengono calcolate in centesimi 60 per volpe al giorno.

Qual'è il clima più adatto per un allevamento? Generalmente si può rispondere: dappertutto, dove la volpe comune vive e prolifica e doe cresce e si sviluppa normalmente la sua pelliccia. Quindi, nelle nostre vallate, al di sopra degli 800 metri sul mare.

Una temperatura media di — 1 durante i tre mesi invernali basta per rendere adatta una località per l'allevamento di volpi argentate, purchè il sito non sia troppo soleggiato e meglio ancora se esposto ai venti e che abbia per due mesi almeno neve in abbondanza.

Più è lungo e rigido l'inverno, migliore diventa la pelliccia. L'estate caldo non nuoce tanto, quando è seguito da un periodo rigido durante il quale l'animale possa rinnovare la sua pelliccia.

Oltre alle condizioni climatiche, bisogna prendere in considerazione i diversi fattori economici, che concorrono a rendere più conveniente un dato luogo piuttosto che un altro, per l'impianto dell'allevamento e cioè:

1) Comunicazioni rapide ed a prezzi convenienti con centri abitati, in maniera da poter provvedere regolarmente all'acquisto e susseguente trasporto dei viveri;

2) Possibilità di trovare in vicinanza il latte fresco indispensabile.

Le virtù del maschio

Il maschio della volpe argentata è un marito e padre esemplare; egli aiuta la sua compagna nell'allevamento dei piccoli. Perciò ogni coppia vive separatamente in un recinto di almeno 30 mq. Una rete metallica di 3 metri d'altezza è bastevole; soltanto per impedire tentativi di fuga, la rete deve essere, in alto, piegata per 60 cm. verso l'interno ed entrare nel suolo almeno un 60 cm. Intorno a questo singoli recinti, si eleva un altro corso di rete metallica e parallelamente a questo un muro od un'altra rete. In questo corridoio si mettono cani di guardia, che impediscono l'accesso ai recinti a persone non addette.

Anche l'abitazione del guardiano dovrebbe essere nell'interno del recinto di allevamento.

La riuscita dell'impresa dipende naturalmente moltissimo dal personale.

La Società di Klosters venne fondata nel settembre del 1925 con 32 coppie importate dal Canadà. Già nel '26 vennero vendute 18 coppie e nel '27 una trentina.

L'interesse pagato pel primo anno fu del 6 per cento, pel secondo anno dell'8 per cento ed ogni anno si stanziò una forte somma per l'ammortamento degli impiati, onde potere presumibilmente aumentare la misura dell'interesse nei prossimi anni.

Non mi è dato indicare la somma che noi, cioè le nostre signore, spendono annualmente per le loro pellicce provenienti dalla volpe argentata, mandando all'estero denaro prezioso, ma sono certo che si tratta di cifra ragguardevolissima.

Tentiamo la prova: se saremo in diversi, il rischio non sarà forte per i singoli e se, come non dubito, gli sforzi saranno coronati da successo ed imitati da altri, avremo la soddisfazione di vedere le nostre signore ornate con pellicce nostre, prodotte in Italia ed inoltre di avere introdotta una industria nuova, fonte di guadagno per molti simpatici valligiani che oggi lottano duramente per la loro esistenza.

Matteo Legler Scheappi

Le virtù atletiche delle pulci e delle ostriche

BERLINO, 3

Mentre il mondo è tuttora pieno di ammirazione per i brillanti risultati sportivi ottenuti da atleti di tutti i paesi nelle recenti olimpiadi di Amsterdam, e la stampa sportiva d'ogni paese celebra i propri campioni ed esalta le prodezze atletiche dei nuovi detentori dei records mondiali ed olimpionici battuti durante i giuochi olimpici, dalla Germania parte una isolata voce di protesta contro tanto entusiasmo.

Scrive infatti un anonimo entomologo nella *Renisch-Westfaelische Zeitung* che ben più ammirabili atleti sono nel mondo gli insetti, che pure non riempiono le gazzette di tutto il mondo con il chiasso delle loro prodezze sportive, ed assicura che, se come per gli uomini, così pure per gli insetti si tenessero dei giuochi olimpici, le folle resterebbero meravigliate ed entusiaste per le prodezze di questi piccolissimi esseri.

«Pensate per un momento a quello di cui è capace un piccolo, noiosissimo insetto, la pulce. Ebbene alcune di esse compiono dei salti la cui altezza raggiunge circa duecento volte quella del loro corpo il che vuol dire che un atleta, per uguagliare questo record dovrebbe superare in salto il più alto grattacielo di New York.

E l'ostrica prelibata? Per chiudere le sue valve i suoi muscoli producono uno sforzo equivalente a quello fatto per sollevare un peso di quindici chilogrammi. Un uomo dovrebbe in proporzione essere capace di portare sulle sue spalle un intero treno merci a carico completo.

Ed avete mai osservato una mosca volare? Ebbene essa è capace di sollevare con la forza delle sue ali un intero fiammifero, tenendolo con le zampe. O uomo possente, per uguagliare il piccolo insetto tu dovresti sollevare un albero alto metri otto e di mezzo metro di diametro.

L'uomo è assai orgoglioso della sua forza e dei suoi meravigliosi records atletici i quali invece sono ben misera cosa in confronto a quelli veramente titanici dei piccoli, spregevoli insetti».

Spigolature

Il prof. Wasiljevic del Ginnasio femminile di Varsavia — scrive l'«Extrablatt» — ha la disgrazia di essere bello, simpatico e bersagliato dalle sue scolare dell'ottava classe che gli fanno la corte. Il prof. Wasiljevic ne ha bocciate parecchie per liberarsene. Constatato che il professore era fedele alla sua giovane moglie con cui è sposato da due anni, le studentesse decisero di fargli un brutissimo tiro. Venerdì scorso, mentre il professore era fuori di casa, qualcuno picchiò alla sua abitazione. La signora, che andò ad aprire, si trovò d'un tratto fra le mani una grande scatola che poteva pesare poco meno di quattro chilogrammi. Era un regalo del marito? Aprì la scatola e restò sbalordita. Conteneva una creaturina di poche settimane e un foglietto firmato «Maria». Alla signora mancò il respiro. La scrittura era quella di una sua serva, che da otto mesi era stata licenziata a richiesta del professore. La storia apparve chiara alla povera donna. Dopo una crisi di nervi, essa si vestì per uscire. Non sarebbe tornata più. Prima di lasciare per sempre il marito voleva aspettarlo per dirgliene di tutti i colori. Il Vasiljevic tornò a casa. Come al solito, attraversò di corsa il corridoio per precipitarsi nelle braccia della sua diletta. Ma per la prima volta da quando erano sposati la moglie lo respinse piangendo disperatamente. Quando il marito riuscì finalmente a sapere di che cosa era accusato, ripose la creatura nella scatola e invitò la moglie ad accompagnarlo dal commissario di polizia, ove fu svelato il mistero. Già dal giorno precedente era stata denunciata la scomparsa d'una creaturina di tre settimane. Si dubitava se ci fossero di mezzo gli zingari. Un agente, presa un'automobile, volò a portare la bella notizia alla madre della piccina, che in compagnia del marito andò al commissariato, a ripigliarsi la figlia.

*

Stefano de Silhouette, che diede senza volerlo il suo nome a quel genere di disegno — che ad onta di tutte le campagne contro le parole straniere continua ad essere correntemente usata nella nostra lingua — non fu un pittore come si potrebbe pensare, ma un finanziere francese nato a Limoges sul principio del secolo XVIII. Consigliere e cancelliere del duca di Orleans, diventò per la protezione della marchesa di Pompadour, controllore delle finanze nel 1795. Era un uomo molto integro e volle, per restaurare le finanze, sopprimere tutti gli abusi nelle spese di corte, e riorganizzare severamente le finanze pubbliche. Ed era riuscito scrive la «Tribune de Genéve» ad acquistare il favore della pubblica opinione. Ma egli volle esigere delle imposte anche sui beni territoriali delle famiglie nobili, e queste, direttamente toccate dai suoi progetti, si sollevarono contro di lui: fu beffato, combattuto, messo in ridicolo per la sua magrezza, la sua avarizia, la sua parsimonia che non consentiva a nessuno più dello stretto necessario, sfrondando ogni cosa di ciò che poteva comportare di eleganza o di ricchezza. E per deriderlo si applicò il nome di «silhouette» a certi disegni allora molto in voga che si limitavano al puro contorno, dell'ombra proiettata con l'aggiunta di pochi tratti. Si chiamò pure, per deriderlo, «alla moda silhouette» i pantaloni senza ornamenti, i panciotti uniti, i soprabiti senza pieghe, e tutto ciò che evocava l'idea della magrezza e della parsimonia, contraria ad ogni eleganza e civetteria. Così passò nel linguaggio comune la parola «silhouette», a significare quel genere di disegno che tutti conoscono.

*

L'inulina, un carboidrato di amido, si trova sparsa in natura in moltissime piante. Molti medici studiarono le proprietà dell'inulina e le applicazioni che essa potrebbe avere come nutrimento per i diabetici. E' noto infatti come questi non possono nutrirsi di carboidrati contenendo amido o glucosio non assimilabili dal loro organismo, mentre potrebbero servirsi dell'inulina che nello scomporsi dà unicamente levulosio, zucchero indicato per essere facilmente digerito da individui affetti da speciali malattie.

Anni or sono C. Ulpiani si era occupato della preparazione dell'uso pratico dell'inulina; anche S. Stein al «Il Congrès International de Sucrèries» a Parigi, risollevò la questione già studiata da altri in questi ultimi tempi. Sta di fatto che sulle proprietà curative della inulina, o meglio del levulosio da essa derivato, molto si esagera e si è esagerato poichè se nell'affermare che è l'unico zucchero per i tisici, nel dire che è un rimedio senza pari per l'iperadicità dello stomaco, nell'asserire che è un nutrimento ideale per i lattanti ed altre prerogative ancora, se in tutte queste osservazioni, dico, vi può essere del vero, vi è anche certamente molta reclame, scrive «L'Industria Saccarifera Italiana» mentre, senza tema d'errare, si può dire che, nel caso dei diabetici, il levulosio ha veramente una grande efficacia.

A questo scopo l'inulina potrebbe essere posta in commercio sotto forma di pani e paste, e il levulosio potrebbe sostituire molti zuccheri in vari usi, essendo il suo dolce anche aromatico.

*

Il miraggio, l'attrazione, l'influenza del cinematografo sono dimostrati dal «Journal» con un grazioso esempio, fra gli altri, tolto dalla ultima campagna elettorale. Vi è stato — scrive il giornale parigino — pare incredibile, nelle ultime elezioni, un candidato spiritoso, il quale fu anche eletto. Quest'aspirante deputato era, al principio della sua campagna in assai cattive condizioni. Il rappresentante della circoscrizione chiedeva nuovamente i suffragi degli elettori. Occorreva batterlo, e il compito non sembrava facile. Era necessario uno spostamento di parecchie migliaia di voti. Che cosa fece il candidato? In tutte le riunioni che organizzò attraverso le campagne, si presentò seguito da due automobili cariche del materiale necessario per installare un cinematografo ambulante. Un piccolo film documentario, seguito da un altro allegro, poi la frase sentimentale e l'assemblea era conquistata. Gli spettatori, trasformati ad un tratto eletori, applaudivano le teorie, del resto ragionevolissime esposte dall'abile candidato. Un uomo capace di portare fino a domicilio il dono di una serata cinematografica, era il rappresentante sognato, e le migliaia di voti si spostarono come per incanto, senza che fosse necessario di ricorrere a spiacevoli manovre delle ultime ore.

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

MIRANO

Festeggiamenti annuali. — Un comitato scelto del Commissario dell'O. N. Dopolavoro ha già organizzato un programma di festeggiamenti che si svolgeranno nelle domeniche del corr. settembre. Per provvedere alla esecuzione di questo programma il Comitato chiede il contributo dei cittadini e di quelli maggiomente interessati.

Domani martedì una commissione appositamente incaricata si recherà presso le famiglie e presso gli esercenti a ritirare denaro od oggetti utili per la pesca di beneficenza.

Si confida che trattandosi di beneficar istituti cittadini della massima importanza nessuno vorrà rifiutarsi di dare il modesto concorso.

Banda Cittadina. — Ieri sera la nostra Banda Cittadina ha eseguito un concerto che ha incontrato il più vivo plauso dell'affollato uditorio. Particolarmente applaudito fu il sig. Tonolo Severino, flicorno tenore, dilettante di eccezione, che ha eseguito il finale del 3.o atto dell'Opera «Un ballo in maschera» in modo veramente ammirevole.

Particolare da notarsi è la partecipazione che l'elemento rurale prende alle esecuzioni musicali affollando la piazza e seguendo i concerti con evidente interessamento.

MIRA

Sagra annuale. — Sere or sono si riunì a Mira Porte il Comitato per gli annuali festeggiamenti che quest'anno avranno carattere prevalentemente sportivo.

Vennero nella seduta stessa nominate le cariche che risultano come appresso:

Presidente Sig. Biasiolo Giovanni, Membri Sigg. Dott. Zuntini Ennio, Bedon Umberto, Toffano Antonio, Toffano Isidoro, Toffano Rinaldo, Nao Gildo, Baldin Davide e Conton Ottavio.

Con le feste il Comitato propone di aiutare la fiorente Società Atletica «Forti e Liberi».

Diamo qui il programma:

Domenica 9 Settembre - concerto musicale, concorso corale, ballo, sport ecc.

Lunedì 10 - concerto musicale, cuccagne nel Brenta, ballo:

Domenica 16 - concerto musicale, corsa podistica notturna di km. 10, finale concorso corale:

Lunedì 17 - chiusura delle feste con altri trattenimenti.

MARTELLAGO

354 famiglie numerose. Una con 19 figli! Al 30 giugno il censimento statistico fatto dal Municipio ha determinato che nel Comune di Martellago esistono ben 354 famiglie con sette e più figli su di una popolazione legale di 5200 persone ed effettiva di 5900. Di queste 354 famiglie 166 abitano nel capoluogo e 188 nella frazione di Maerne. Di esse 57 sono con 7 figli, 56 con 8.58 con 9; 49 con 10.63 con 11.36, con 12.13 con 13.10, con 14.5, con 15, 3 con 16.2 con 17.1, con 18,1, 1 con 19! Per cui ben oltre la metà della popolazione del Comune è costituita da famiglie numerose.

Cure montane. — Continua l'invio nella Colonia Alpina di Asolo, per cura del Podestà comm. Aurelio Cavalieri ottimamente assecondato dal segretario politico fascista dott. Ippolito Tescari e dal Presidente del Patronato Scolastico dott. Calogero Pastorella, di bimbi poveri, gracili e macilenti. Anche l'altro giorno ne vennero mandati quattro mentre quelli che sono ritornati dopo la permanenza in Colonia nei mesi scorsi hanno palesato tutto il beneficio della villeggiatura in collina nell'ottima e ridente sede della provvida istituzione mestrina.

TORRE DI MOSTO

Ci è stato grato aver potuto constatare, come gli agricoltori del nostro territorio non conoscono sacrifici, e con sincero spirito patriottico seguono i dettami del Governo Nazionale per migliorare e intensificare i prodotti della terra, e rendere ognor più vantaggiose le condizioni dei coloni dipendenti.

Una Commissione, composta dei sigg. cav. prof. Giorgio Cassone veterinario provinciale, prof. dott. Giuseppe Agnoletti ispettore zootecnico e dott. Vittorino Furlan veterinario consorziale, si è recata a visitare l'agenzia dei signori Mel e Viganò sita in località Staffolo.

Hanno ricevuto, con vera signorilità, i componenti la commissione i sigg. Mel e Enzo Boccato e il segretario amministrativo del Fascio sig. Giulio Furlani. I proprietari, la commissione e gli altri convenuti, a cui si è unito anche il co. Leo Lazzara Pisani con il suo agente sig. Zanetti, siamo poi recati, su tre automobili a visitare le diverse case coloniche e le stalle (quest'ultime costruite con criteri moderni e secondo le norme igieniche). L'assieme dei bovini di razza bigia-alpina, in ottime condizioni di nutrizione, malgrado la scarsità di foraggio, stanno a dimostrare i benefici che si possono ottenere seguendo il programma tracciato dall'ispettorato zootecnico provinciale, e cioè la selezione del bestiame in ogni stalla. Il prof. Agnoletti ha parlato ai coloni capi famiglia dimostrando la necessità di alimentare razionalmente il bestiame specialmente nel periodo criticissimo dello slattamento. I suggerimenti sono stati efficacissimi perchè il prof. Agnoletti ha potuto dimostrare in casi pratici la differenza che passa fra vitelli razionalmente e quelle allevati senza nessuna cura. Sono stati dati pure suggerimenti per l'utilizzazione di tutti i mangimi che riproducono nell'azienda e l'utilizzazione anche dei meno nutritivi convenientemente preparati con mangimi concentrati e ciò per fronteggiare la scarsità di foraggio, senza essere costretti a svendere il bestiame.

Di ritorno della visita alle stalle, la commissione e le autorità si sono recate alla sede principale dell'agenzia, dove i sigg. Mel e Viganò allo scopo di offrire agli agricoltori della zona la possibilità di collocare il prodotto latte, che sino a poco tempo fa era male utilizzato, hanno costruire una latteria con sistemi moderni di lavorazione il cui macchinario è stato fornito dalla ditta Frau di Thiene. Adatti e ben arieggiati i locali della latteria che sono tenuti colla massima pulizia ed ordine.

Alle ore 12.30 è stato servito ai convenuti un suntuoso pranzo. Al levar delle mense gli ospiti hanno brindato alla salute dei sigg. Mel e Viganò.

Alle ore 15 ha avuto luogo, in forma solenne, l'inaugurazione della latteria. Il M. R. don Giovanni Zanardo alla presenza degli invitati ha benedetti i locali e il macchinario e dopo lo champagne di rito, il prof. Agnoletti ha voluto unire, alla benedizione del sacerdote, l'augurio suo e dei conbenuti per un brillante avvenire. Ha fatto seguito il sig. Giulio Furlani, con un indovinato discorso, augurando che alle iniziative di oggi possano susseguire altre iniziative parimenti vantaggiore all'industria e all'agricoltura.

E' stato poi visitato l'essiccatoio dei bozzoli, sorto per i bisogni dell'azienda mentre i sigg. Mel e Viganò hanno promesso alla Commissione che quanto prima in Staffolo sorgerà una filanda che darà lavoro a numerosi operai d'ambo i sessi, del bicino comune di Torre di Mosto.

La Commissione si è vivamente congratulato con i sigg. Mel e Viganò per l'indirizzo preciso seguito nell'allevamento del bestiame e per tutti i sistemi moderni usati allo scopo di sempre più aumentare la produzione agraria-zootecnica e si è anche compiaciuta constatare che oggi, dove ieri era palude, a merito di agricoltori appassionati ed intelligenti si hanno degli ottimi prodotti di caseificio, dei buoni esemplari di razza bovina ed una agricoltura moderna e razionale.

S. STINO DI LIVENZA

Nozze. — Ieri la gentile signorina Bianca Faccini ha giurato fede di sposa al sig. Filiberto Artico. Alle cerimonie civile e religiosa hanno assistito parenti ed amici. Numerosi doni e felicitazioni sono pervenuti agli sposi, ai quali porgiamo i nostri auguri.

Conferenza agraria. — Domenica ha avuto luogo una conferenza agraria tenuta dal cav. prof. Giuseppe Ruini, direttore della Cattedra Ambulante di Portogruaro, a numerosi agricoltori. Il conferenziere ha illustrato efficacemente gli scopi delle manifestazioni agrarie che avranno luogo in S. Stino dal 9 al 16 corrente, ed ha invitato gli agricoltori a parteciparvi in buon numero affinchè le manifestazioni medesime possano avere il miglior successo. Il cav. Ruini s'è poi intrattenuto sul tema riguardante la battaglia del grano, ed ha dato consigli circa la lavorazione, concimazione del terreno e la semina, sollecitando gli agricoltori ad adottare i frumenti precoci: «Mentana, Ardito, Villa Glori», il primo nei terreni meno grassi (dove venne coltivato per più di un anno il granturco), il secondo in quello più fertile e il terzo in quelli fertilissimi. Il conferenziere dopo aver efficacemente illustrato argomenti inerenti l'agricoltura, ha parlato del sistema «Gibertini» adottato in provincia di Brescia, incoraggiando i nostri agricoltori ad adottarlo come esperimento. La conferenza è stata seguita, dai convenuti, col massimo interesse e il prof. Ruini è stato vivamente complimentato.

Per le Mostre zootecnico-agraria. — Le manifestazioni zootecnico-agraria che si svolgeranno in S. Stino dal 9 al 16 corrente, hanno riscosso il consenso generale. Le adesioni proseguono a pervenire numerose al Comitato «pro Mostre». Fra le tante possiamo annoverare quella del comm. Genovese Augusto di Ceggia, che vi esporrà i migliori prodotti della sua vasta agenzia, mirabilmente amministrata dall'agente cav. Sigismondo Ferraresi. Invierà campioni di spighe, granturco, esemplari di piante, campioni di frutta, prodotti d'orticoltura, uve, vini, piante ornamentali, fiori, animali da cortile, fotografie e i migliori esemplari di razza bovina ed equina.

CEGGIA

L'interessante conferenza agraria del prof. Consolani. — L'egregio prof. dr. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra Ambulante di Venezia, ha tenuto in piazza Vittorio Emanuele, alla presenza del Podestà sig. Romualdo Cristofoletti e del segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi, una importantissima conferenza a numerosi coloni. Dopo la presentazione dell'oratore fatta dal Podestà ai convenuti, il conferenziere con facile ed eloquente parola ha parlato in modo chiaro e dettagliato dell'alimentazione e del commercio del bestiame.

Il prof. Consolani ha esortato i coloni a non considerare i bovini quali necessari solo al lavoro della terra, ma a riconoscere in essi una fonte di guadagno, se mantenuti e ingrassati nelle stalle per la macellazione. Quindi pur avendo abbondante produzione di fieno, sarà bene che il contadino usi per l'alimentazione animale, anche i sottoprodotti di coltura dell'azienda, perchè potrà così essere in grado di aumentare il numero dei bovini della sua stalla, bovini che alleverà per il prodotto carne.

Il conferenziere è poi passato a parlare del grano e di quanto è necessario per migliorare ed intensificare la produzione. Il prof. Consolani si è ancora intrattenuto su altri argomenti inerenti l'agricoltura, seguito sempre col più vivo interesse da tutti gli ascoltatori. E' da augurarsi che conferenze simili abbiano ad essere tenute con frequenza a vantaggio degli agricoltori e delle produzioni zootecnico-agrarie.

Riunione del Direttorio del Fascio. — ha avuto luogo una riunione del Direttorio di questo Fascio di Combattimento presieduta dal segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi, coadiuvato dal segretario amministrativo sig. Mario Cristofoletti. Hanno partecipato alla riunione i sigg. Cristofoletti Romualdo, Pavan Domenico di Pietro, Rizzà Antonio membri del Direttorio; il centurione sig. Savani Gustavo comandante la Milizia, il vice presidente dell'O. N. B. sig. Adamo G. Battista, il presidente della Società Sportiva «Libertas» sig. Bartolo Caprile e il segretario del sindacato colonico sig. Giacomel Luigi.

E' stato trattato il primo capo dell'ordine del giorno riguardante l'attività sportiba locale. Dopo una esauriente discussione fra i convenuti, il cav. Ferraresi ha promesso tutto l'appoggio di questo Fascio di Combattimento affinchè la Società Sportiva «Libertas» possa assurgere, con quella disciplina degna delle tradizioni sportive ciliesi, ad un migliore assestamento.

E' stata presa in esame la situazione della milizia «Avanguardia». In sostituzione del sig. Prima Viviani, è stato nominato delegato l'impiegato comunale sig. Faccini, che siamo certi, darà ogni sua attività a bantaggio dell'associazione giovanile sudetta mentre per i Balilla è stato constatato che la sezione affidata al delegato sig. Adamo funziona con regolarità.

Per la battaglia del grano il cav. Ferraresi ha comunicato ai convenuti che anche a Ceggia avrà luogo nel corrente mese la giornata agraria, con conferenze tenute da cattedratici della provincia atte a dare indirizzi razionali agli agricoltori, per la prossima semina.

Quanto prima verrà inaugurata la bandiera della Cooperativa Fascista Braccianti, ed è stato stabilito che in tal giorno verranno consegnate le orifiamme anche agli Avanguardisti e ai Balilla. La consegna dei sacri vessilli ai lavoratori del braccio, fautori della ricchezza e grandezza della Patria di oggi, e agli Avanguardisti e Balilla, sicure speranze d'una maggior grandezza dell'Italia di domani, assumerà così un carattere del tutto significativo.

Il cav. Ferraresi ha inviato i presenti a fare opera di propaganda per la migliore riuscita delle Mostre Zootecnico-Agraria che si svolgeranno in S. tino di Livenza dal 9 al 16 corr. mese, sicuro che tutti gli agricoltori del nostro territorio, interverranno, aderendo così anche agli inviti del Comitato «pro Mostre», e della Federazione Fascista Agricoltori.

E' stata presa poi in esame la situazione del locale Fascio Femminile ed il Direttorio è venuto nella determinazione di riorganizzare la sezione, affinchè le nostre donne fasciste possano esplicare tutta l'attività che loro compete.

Si è venuti poi nella decisione di concedere l'abitazione annessa alla Casa del Fascio al fascista Pavan Beniamino qualità di custode.

Infine è stato stabilito di invitare coloro, che ancora non lo avessero fatto, a mettersi in regola con i pagamenti delle quote mensili.

Pro Filarmonica. — La locale Società Filarmonica ha ricevuto le seguenti offerte: Cav. Sigismondo Ferraresi lire 50; M. R. don Eugenio Salce 50; Ongaro Giuseppina ved. Pasqualin e sorella Virginia 50; Pavan Luigi fu Costante 50; Carnielli Carlo 50; Pasqualini Alessandro e famiglia 50; Pavan Pietro e famiglia 40; Saro Virgilio 10; Pasqualato Giuseppe 10.

Pro Asilo Infantile «Charitatis Cristi». — Al locale Asilo Infantile «Charitatis Cristi» sono pervenute le seguenti oblazioni: Baradel Emilia ved. Busalen, in memoria della defunta nipotina Margherita lire 25; Nadalon Cesare 10.

I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

S. Maria di Sala

Il Solarium locale procede ottimamente, i bambini progrediscono meravigliosamente, dimostrando così come la cura del Solo sia proficua e vantaggiosa. Ance le Suore Francescane danno tutta la loro attività, riscuotendo il plauso della popolazione; ogni qual tratto personalità di fuori vengono a far visita alla bianca casina, e ritornano soddisfatte, avendo parole di lode e di incoraggiamento. Non mancano i buoni a portare il loro obolo: il Prof. Bordega ha elargito L. 200 nel secondo anniversario della morte della moglie Bianca Selvatico ed il Sac. Don Giacinto Zatta, parroco di S. Angelo L. 50 in memoria del padre. Intanto si attende la visita della Signora Maria Pezzè Pascolato, la mamma buona dei bimbi deboli, che attendono la fata per esternarLe il loro piccolo cuore pieno di riconoscenza.

SCORZÈ

Il Club ciclistico a Motta. — Domenica 2 corr. una rappresentanza del locale Club Ciclistico partecipò al 1.o Convegno Ciclistico di Motta di Livenza indetto da quel Comitato Festeggiamenti. Al nostro sodalizio furono assegnate quattro bellissime medaglie, tre Vermeil ed una d'argento, per le categorie distanze, numero e divisa.

Concordia Sagittaria

Il premio Carnegie a un fascista. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo nella sua adunanza del 16 giugno scorso ha preso in esame la proposta di ricompensa in favore del fascista Canciani Carlo fu Paolo per l'atto umanitario da lui compiuto il 23 giugno 1926 in questo Comune ed ha deliberato di concedere allo stesso la medaglia di bronzo.

Sul brevetto che accompagna la medaglia si legge il moto di Andrea Carnegie: Noi viviamo un'epoca eroica. L'industrialismo sviluppa gli eroi della pace — sono questi gli eroi della civiltà.

Segue poscia la descrizione dell'atto di eroismo compiuto dal Canciani:

«Il 23 giugno 1926 in Concordia Sagittaria (Venezia) attratto da grida di aiuto, accorreva e si gettava nelle acque del fiume Lemene riuscendo a trarne alla riva dopo di aver percorso a nuoto circa 20 metri, una giovinetta accidentalmente cadutavi.»

La consegna del brevetto e della medaglia verrà fatta con solennità in una delle prossime cerimonie patriottiche e civili.

Pesi e misure. — Nei giorni 12, 13 e 14 ci sarà la verifica dei pesi e misure. Il recapito avrà luogo nella stanza di questo Municipio, attigua alla pesa pubblica.

CRONACA di VENEZIA

Viva il Re

S. M. il Re giunge questa mattina fra noi per visitare quella Esposizione Internazionale d'Arte, che, istituita in onore dei Suoi Augusti Genitori nell'occasione delle Loro Nozze d'argento, ebbe poi vanto, stimolo e prestigio dall'interessamento costante e dall'altissimo consenso reale. Non mai l'Esposizione si chiuse senza che il Re l'avesse visitata e il ripetersi quest'anno del grazioso atto sovrano mentre reca ambitissimo onore alla fortunata impresa artistica cittadina, colma di riconoscenza il cuore dei veneziani che sempre, così nei sacrifici e nei pericoli della guerra come nelle operose gare della pace, si sentirono affiancati e sorretti dall'augusta presenza del loro amatissimo Sovrano.

La grande anima di Venezia accoglie adunque oggi Vittorio Emanuele III, Soldato in guerra e animatore in pace d'ogni più nobile impresa, e il popolo tutto gli dà il benvenuto con reverente immutabile amore.

Convocazioni

Milizia volontaria. — Tutti i militi appartenenti alla I. Centuria fucilieri si dovranno trovare oggi 4 settembre alle ore 6.30 in perfetta uniforme alla Caserma Manin per servizio di ordine pubblico.

Comando 310. Legione Balilla «Luigi Passoni». — Tutti i Balilla appartenenti alla 310 Legione (Sestiere di Cannaregio S. Croce, Dorsoduro e S. Polo) dovranno trovarsi stamane alle ore 8.30 precise presso la scuola di S. Provolo in perfetta divisa per assistere all'arrivo di S. M. il Re.

Coorte Studentesca Balilla. — Tutti i Balilla appartenenti alla Coorte Studentesca, scuole medie, sono tenuti a presentarsi oggi alle ore 8.30 alla Scuola A. Diaz a S. Provolo, in perfetta divisa. Sarà tenuto conto delle assenze.

Mutilati. — Tutti i Mutilati liberi dal servizio sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 di oggi, al Giardinetto Reale, per rendere omaggio a S. M. il Re. D'obbligo distintivo e decorazioni.

Combattenti. — Tutti i combattenti liberi dal servizio, sono invitati a trovarsi oggi 4 corrente alle ore 8.30 precise al Giardinetto Reale per rendere omaggio a S. M. il Re.

I Combattenti sono pure pregati di trovarsi in Piazza S. Marco alle ore 21 per rinnovare il loro omaggio a S. M.

Il Nastro Azzurro. — Tutti gli Azzurri sono pregati di trovarsi in Sede alle ore 8.45 di oggi in occasione della venuta di S. M. il Re.

La mortale caduta d'un bracciante

Ieri mattina un quarto d'ora prima di mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale il corpo del bracciante Abbondio Bardella chiamato Luigi fu Giovanni d'anni 32, abitante in Campo S. Bernardo 8, a Murano.

Il Bardella, visitato dal dott. Dolfin della Guardia medica, era deceduto pochi minuti prima in seguito a «choc» traumatico provocato da caduta dall'alto. Coloro che lo accompagnavano e cioè i braccianti Camarelli Michele di anni 57 e Toffolo Osvaldo d'anni 27, hanno dichiarato che alle ore 11 il povero Bardella mentre era intento al lavoro nelle Vetrerie artistiche dei Fratelli Toso in via Colleoni 7, essendo salito sopra la travatura di un soffitto per prepararla al montaggio di una fornace perdette l'equilibrio e cadde da cinque metri d'altezza. Nella caduta l'infelice battè violentemente il capo sull'impiantito riportando la frattura della base cranica.

Immediatamente soccorso, senza frapporre indugio, è stato trasportato con un sandolo all'Ospedale, ma durante il tragitto spirò. Il Bardella lascia la moglie Zanella Anna d'anni 28 con tre figli il maggiore dei quali conta 12 anni.

Il movimento demografico di agosto

Durante lo scorso mese di agosto furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 470; 12 nati morti;

Morti 294; e matrimoni 69.

La nuova sede dei Sindacati

Si rende noto che la Segreteria generale dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F., l'Amministrazione e l'Economato si sono trasferiti da Palazzo Priuli a Palazzo marchese Dal Pozzo, Ponte dei Greci, Calle della Madonna 3304 A.

Il Patronato Nazionale, Ufficio medico assistenziale infortuni da Palazzo Bembo a Palazzo marchese Dal Pozzo con la Segreteria generale.

XVI.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

La visita di S. M. il Re

Oggi, come è stato annunciato, S. M. il Re onorerà l'Esposizione della Sua visita augusta.

Il Parco si aprirà alle ore 8.30. Il pubblico potrà entrarvi subito, ma non sarà ammesso alle sale se non dopo che Sua Maestà avrà compiuto la Sua visita.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 987 e nella giornata di domenica 735.

Vendite

Il Sig. A. O. ha acquistato il disegno «Ballerina» di Wladimiro Lebedew.

Il ladro dei tre milioni

sarà processato oggi in Tribunale

La brillante e rapida operazione della P. S., si conchiuderà stamane: Carlo Kliment, l'elegante, audace e acrobatico ladro del tesoro di perle e brillanti, appartenente alla signorina inglese Vera Owen, alloggiata con la sorella all'Excelsior Palace Hotel, comparirà, per citazione direttissima, davanti il nostro Tribunale, all'udienza antimeridiana.

L'avventuriero è stato interrogato ieri, a mezzo di un interprete, dal Sostituto Procuratore del Re, cav. Calderone, il quale ha deciso il di lui immediato rinvio al dibattimento. Gli sarà a fianco, incolpata di complicità, nell'ingente e sfortunato furto, l'amante, Cristina Tzortzaton di sedici anni. La bionda, giovanissima egiziana, fuggita dalla casa paterna per seguire il cecoslovacco, di cui s'era innamorata follemente, ha continuato a negare di essere a conoscenza della losca attività del suo compagno nella lunga peregrinazione, all'estero ed in Italia.

Presiederà il Collegio giudicante il Presidente della Seconda Sezione, cav. uff. Dino Trevese.

Sull'avventura del vicentino

Due ragazze in carcere

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella cronaca della nostra edizione meridiana di ieri intorno alla avventura toccata a quel Giuseppe Borriero di anni 53, vicentino, derubato in una casa equivoca da peripatetiche della somma di L. 1500, aggiungiamo che ieri mattina il Commissariato di San Marco investito della faccenda è venuto alla conclusione di denunciare per furto qualificato la Schiavi Luigia di anni 29 da Verona e così pure la compagna sua Mazzuccato Irene di anni 30, da Livorno. La Schiavi avrebbe con ogni probabilità derubato il Borriero di L. 500 e la Mazzuccato del biglietto da mille.

Il Commissariato di San Marco ha potuto infatti assodare gravi responsabilità specialmente a carico della Schiavi, in quantochè a mezzogiorno di domenica, quando il Borriero si era recato a protestare alla casa per rivolere il denaro rubatogli, la Schiavi aveva consegnato 500 lire alla domestica Elvira Pirot di anni 51, la quale, interrogata dalla padrona dopo l'arresto della Schiavi, non esitò a dichiarare che la Schiavi, consegnandole tale somma, aveva detto: «Mettimi via questo denaro, tu non devi saperne la provenienza nè preoccuparti di nessuna conseguenza, perchè non vorrei che me lo portassero via».

Le due veneri sono state perciò ieri sera stessa tradotte al Carcere della Giudecca e denunciate all'autorità giudiziaria.

Una peata con furgone in pericolo

Ieri sera alle ore 9 alcuni braccianti della ditta Giuseppe Guetta stavano eseguendo il traino su di una peata di un furgone che doveva essere trasportato alla ferrovia. Ma giunti in rio S. Lorenzo si avvidero che la barca faceva acqua da poppa in modo tale da provocarne lo sbandamento. Immediatamente i braccianti scesero a terra ormeggiando alla meglio presso la riva della fondamenta San Lorenzo vicino alla Questura Centrale Avvertirono quindi del fatto i pompieri del Municipio i quali con una monocilindrica evitarono che la barca calasse a fondo. I pompieri dovettero rimanere al lavoro tutta la notte per evitare l'affondamento del natante. Il furgone conteneva la mobiglia del capitano della Milizia Elio Vagliano diretta a Verona.

Le cause della penetrazione dell'acqua nello scafo verificatasi specialmente a poppa vanno ricercate nel fatto che essendo stata la peata esposta nei giorni scorsi per molto tempo al sole il suo fasciame ebbe a restringersi ed ad aprirsi in seguito ad elevata temperatura.

Le prossime adunate dei Costumi

I siciliani di Piana dei Greci

Come è stato annunciato, la sera di venerdì 7 corrente, gli ospiti siciliani di Piana dei Greci eseguiranno nei loro sfarzosi costumi albanesi al Teatro Malibran, la rapsodia albanese «La figlia di Jorga» azione unica in due quadri di Stefano Gentile, musicata da Franz Morosini, nonchè la tradizionale Pasqua Albanese.

Per queste eccezionali recite, si è costituito un Comitato di patrocinio presieduto dalla duchessa Denti di Piraino e composto dalla contessa Annina Morosini, dalla duchessa di Sangro e dalla contessa di Assaro. La Presidente si è rivolta con una sua lettera a tutte le principali personalità e ai maggiori Enti cittadini perchè vogliano onorare di loro presenza la serata italo-albanese, non solo per ragioni d'arte, ma anche di riconoscenza agli amatissimi ospiti siciliani che con la loro presenza a Venezia, non solo ricordano antichi legami, ma contribuiscono elettissimamente all'immancabile esito del secondo Raduno dei Costumi italiani, dello spettacoloso avvenimento, cioè, a cui non solo Venezia, ma l'Italia tutta non ha mai assistito. Il Comitato per favorire anche l'intervento popolare, che non dovrà mancare per il genere del colorito spettacolo, ha voluto che i prezzi d'entrata al Malibran siano oltremodo miti. Il pubblico veneziano non mancherà certamente di portare il suo bel gesto di fraternità e di saluto agli ospiti i quali così come telegrafano, in occasione della prova generale delle loro rappresentazioni eseguita ieri sera a Palermo, hanno calorosamente acclamato al popolo veneziano esternando anticipata ed entusiastica riconoscenza per le fraterne accoglienze che ad essi il Comitato dei Costumi a Venezia preparano.

Venezia alle adunate

Una eccezionale comparsa che dovrà essere particolarmente gradita ai veneziani è quella che la sera di sabato 8 corrente sarà offerta dalla Compagnia di oltre cento elementi, costituita ed istruita direttamente dalla brava Gigia Campagnol. I «cento» della Campagnol eseguiranno recitazioni e cori diretti dal M.o Umberto Rioda e lo spettacolo avrà aumentato il suo interesse dagli originali costumi offerti dalla Ditta Camerino.

Plausi di S. E. Bianchi

Il Podestà di Luzzi in provincia di Cosenza, terra natale di S. E. Michele Bianchi, comunica al Segretario delle Adunate dei Costumi, un telegramma di S. E. il Sottosegretario agli Interni in cui si duole di non potere per doveri d'ufficio intervenire alle Adunate. S. E. fa pervenire al Comitato le espressioni del suo plauso.

Le tessere per la stampa

L'Ufficio stampa delle Adunate dei Costumi comunica che le tessere rilasciate per il primo raduno, dovranno essere sostituite da altre da rilasciarsi appositamente per la seconda prossima adunata.

Due arresti per bancarotta e truffa continuata

Nei giorni 25 e 27 dello scorso agosto il giudice istruttore cav. Russo spiccava mandato di cattura contro il quarantenne Ermenegildo Miotto abitante in Calle Sacca a S. Francesco della Vigna 3174 e il ventiseienne Achille Bragadoi abitante in Calle della Vida alla Tana 2204.

Il Bragadoi è chiamato a rispondere di bancarotta fraudolenta e truffa continuata e il Miotto di correità in truffa continuata. Entrambi sono stati rintracciati ieri mattina dagli agenti del Commissariato di Cannaregio, e dopo una breve sosta in camera di sicurezza, furono inviati alle carceri di S. M. Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le previsioni del tempo

Nessun dato si è potuto ieri sera ricevere avendo le condizioni atmosferiche totalmente impedito il funzionamento delle stazioni radiotelegrafiche. La carta isobarica del mattino presentava una depressione sul Mediterraneo occidentale la quale pare si vada colmando promettendo un miglioramento nelle condizioni generali del tempo.

Da Mestre

La spaventosa morte d'un bambino schiacciato da un carro

Fulminea si è sparsa ieri verso le [illegible] 11 la notizia di una mortale disgrazia avvenuta fra via Poerio e via Olivi nella quale trovava la morte per la sua imprudenza, un ragazzetto. La notizia era purtroppo vera; in breve una gran folla accorsa sul posto faceva cerchio ad un cadaverino disteso nel mezzo della strada, coperto di sacchi, sorvegliato da agenti del Commissariato di P. S., carabinieri, vigili e qualche guardia di finanza accorsi immediatamente sul posto i quali dovettero non poco faticare per tener lontana la gente che si faceva sempre più numerosa cercando di scorgere fra le pieghe dei sacchi il viso della vittima che in un primo momento era sconosciuta.

Accorse pure fra i primi il Commissario di P. S. cav. dr. Poli che fece le prime indagini in proposito interrogando i testi e cercando di ricomporre nei suoi particolari la sciagura. Ecco come avvenne il fatto: dalla stazione ferroviaria passando per via Cappuccina e via Olivi stava dirigendosi al magazzino spaccio Sali e Tabacchi di via S. Giuliano un carro di grossa portata sul quale si trovavano 60 quintali di sale in sacchi. Il carro, trainato da due cavalli, è di proprietà di certo Danesin Pietro abitante in via Terraglio ed era guidato da certo Marton Mario di anni 27 abitante a Campenedo pure via Terraglio. Il carrettiere che si trovava alla testa dei cavalli, da via Olivi stava per imboccare la via Poerio e precisamente giunto nella località conosciuta «curva Bruzzo», curva assai pericolosa, udì un grido e voltatosi di scatto si trovò di fronte al triste quadro.

Il Marton che non si era curato di guardare dietro al carro, perchè doveva stare attento ai veicoli che giungevano dalla parte opposta, essendo la località come abbiamo detto, assai pericolosa, non si era accorto che seguivano il carro due fratelli, Camuffo Bruno di anni 5 e Luigi di anni 7, di Valentino, abitanti in Foro Boario e un certo Gatto Bruno i quali erano passati all'insaputa del conducente in una cassetta sottostante al carro stesso che è sorretta da quattro catene e dove i due fratelli sedettero mentre il gatto rimaneva dietro il carro. Tutto questo avveniva in località non precisata ma che si crede al Crocevia Cappuccina, e quando giunsero all'angolo Bruzzo essi fecero per uscire dal di sotto del carro essendo la località dove avvenne la disgrazia, vicina alla loro casa.

Nel mentre il Luigi riusciva a portarsi fuori incolume, il Bruno nell'uscire veniva preso dalla ruota posteriore di destra che passandogli sopra il collo gli staccava quasi completamente la testa la quale in parte era rimasta schiacciata. Il cadaverino presentava anche altre ferite da schiacciamento alle gambe ed a altre parti del corpo.

Fra i primi accorsero sul posto [illegible] alcuni facchini pubblici i quali provvidero a coprire il piccolo corpo maciullato che ha destato grande [illegible] impressione in quanti poterono vederlo. [illegible] al fatto si trovavano [illegible] rag. Zaramella Tiso fu Italo di anni [illegible] abitante a Padova in via Regati 13, impiegato presso il Consorzio Sementi delle Tre Venezie, Maggioni Mentore di [illegible] di anni [illegible] milite ferroviario di [illegible] e Boschi Agostino di anni 75 [illegible] abitante alle Barche 18, i quali [illegible] ogni responsabilità da parte del conducente il quale non venne arrestato.

Sul posto della disgrazia cercò di portarsi con l'animo straziato dal dolore il padre della vittima che però venne subito pietosamente allontanato da alcuni presenti. Avvertito della cosa si recò sul posto il Pretore cav. avv. Capon con il cancelliere De Simoni per le necessarie constatazioni di legge, dopo di che venne rilasciato il nulla osta per il trasporto del cadaverino nella cella mortuaria del cimitero, trasporto che venne effettuato verso le ore 12 col carrozzone funebre. La disgrazia ha destato una grande impressione.

Associazione Antitubercolare

Visite al Dispensario (nuove 45, esterni 67) n. 112; Visite domiciliari n. [illegible]; Esami di sputi n. 3; esami radioscopici n. 5: L. 200.

Provvedimenti profilattici: Forniture di sputacchiere n. 1: L. 3; Forniture di disinfettanti (cloruro di calcio) kg. 2: L. 1.60; Forniture di sedia a sdraio n. 2: L. 52; Bambini inviati in Colonia di Asolo n. 5: L. 900; Bambini inviati al Preventorio di Pellestrina n. 14: L. [illegible]; Bambini inviati al Preventorio dei Lattanti n. 1: L. 217; Contributo integrativo per cure marine ed alpine n. 15: L. 1600.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: Forniture lenzuola n. 2: L. 30; Id. di materassi n. 1: L. 21; Sussidi di buoni alimentari: di uova n. 279: L. 142.15; di latte litri 622.25: L. 684.47; di carne kg. 14.650: L. 102.55; Concorso affitti n. 4: L. 95. — Totale L. 6566.07.

La riapertura delle scuole comunali

La Direzione Didattica Centrale avverte che in tutte le Scuole elementari dipendenti dal Comune di Venezia da essa dipendenti il giorno [illegible] s'inizieranno le iscrizioni [illegible] corr. e le lezioni avranno principio col giorno 24; mentre nelle scuole del circondario di Mestre, le quali sono ancora amministrate dal R. Provveditorato agli Studi, si seguiranno le norme fissate dall'ufficio scolastico regionale, e si cominceranno quindi le iscrizioni il 12 e le lezioni il 17.

Cronache funebri

Fausto Galata

E' mancato improvvisamente a Casale Monferrato a soli 27 anni di età Fausto Galata che fu giovane di eletto ingegno e di sentimenti squisiti. Egli ha lasciato nel pianto la moglie signora Ines Rosetti il figlio Pasquale, la madre e il fratello Antonio, condirettore della Rivista «Le Tre Venezie».

Alla famiglia e in particolar modo al collega e amico nostro carissimo Antonio Galata giunga la commossa espressione del nostro profondo cordoglio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel Congresso della "Dante,,

Siamo in grado di annunciare che presenzieranno al 33.o congresso della Dante Alighieri, che si svolgerà nei giorni 8, 9, 10 corr. le più alte personalità del mondo politico e culturale italiano. Hanno già annunciata la loro venuta S. E. Rava, gli on. Loero e Cenesia, il sen. Tolomei apostolo venerato dell'irredentismo trentino, l'on. Felicioni segretario politico di Perugia, il prof. Limacher dell'Accademia di Firenze, il gr. uff. Fracassetti direttore generale della Dante ed altri molti.

Ricordiamo che la inaugurazione del congresso avrà luogo sabato 8 corr. alle ore 10.30 nel Teatro Sociale e che alla sera vi sarà un solenne ricevimento al Palazzo del Governo.

Nel giorno successivo i congressisti inizieranno i loro lavori riunendosi in assemblea nella sala del Palazzo Provinciale alle ore 9 e alle ore 16; nella serata alle ore 21 verrà loro offerto al Teatro Sociale un concerto orchestrale eseguito da sessanta allievi del nostro Istituto Manzato, sotto la direzione del valente maestro Giuseppe Mariutto.

Tale luminosa prova dell'attività che Treviso sta svolgendo instancabilmente per la diffusione della cultura musicale fra il popolo, costituirà un degno omaggio agli ospiti ed una nuova affermazione del valore di professori ed allievi del nostro Istituto Musicale diretto con vigile amore dal maestro Giulio Tirindelli.

Pubblichiamo l'interessante programma del concerto di predominante musica italiana, ma che comprende anche l'esecuzione di alcuni pezzi di Schubert, quale doverosa commemorazione di questo grande nella ricorrenza del centenario:

Gastaldon: Inno alla «Dante».

Nardini (1700): Adagio, per archi, pianoforte ed organo.

Corelli: Badinerie.

Veracini (1700): Largo, per archi pianoforte ed organo.

Corelli: Giga.

Dozzo Carlo: Sonetti della vita nova: «O voi che per le vie d'amor passate» e «Guido vorrei che tu Lapo ed io», per canto e pianoforte.

Tirindelli Giulio: «Egloga» - Allegretto pastorale.

Schubert: a) Intermezzo dell'opera «Rosamunda» - b) Marcia militare.

Direttore Giuseppe Mariutto; soprano sig. Maria Mantoani; al piano maestro Ireneo Fuser.

Completeranno il concerto quattro numeri che saranno svolti dalla scuola corale dell'Istituto musicale F. Manzato, diretti dal m. Zanon.

Per schiarimenti ed informazioni inerenti allo svolgimento del Congresso rivolgersi al Camerino del Teatro Sociale che a tal uopo resterà aperto in questi giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Ieri sera il Comitato della «Dante» ha tenuto seduta plenaria colla presidenza del presidente comm. dr. Luigi Coletti, per fissare le ultime modalità del programma per il ricevimento dei congressisti.

Gli Avanguardisti Trevigiani in crociera

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica: Venerdì mattina sono partiti alla volta di Genova, in ferrovia, 14 avanguardisti di città e provincia, partecipanti alla Crociera Mediterranea, accompagnati dal Vice-commissario dell'O.N.B. sig. Aldo Della Colletta, sino all'imbarco sul piroscafo, e dal capomanipolo Angelo Damini, che terrà il comando del gruppo per tutta la durata della Crociera. A Mestre gli avanguardisti presero posto in un vagone espressamente destinato ad essi ed agli avanguardisti di Padova, coi quali si fusero subito in gioioso e cordialissimo cameratismo.

A Padova è salito anche il Commissario straordinario Mario Macola, chiamato a Genova dall'on. Ricci. Giunti a Genova gli Avanguardisti vennero accompagnati al Comando di quella Legione avanguardisti per le operazioni di concentramento, ed alle ore 18 di venerdì 31, gli Avanguardisti trevigiani s'imbarcarono sul piroscafo *Cesare Battisti*.

Il 1.o settembre, alle 9.30 giungeva a Genova l'on. Ricci, ricevuto alla stazione da tutte le autorità genovesi, e dalle gerarchie fasciste. Subito dopo il Presidente dell'O.N.B., annunziato dagli squilli di rito, saliva a bordo della nave, per passare in rivista gli avanguardisti dell'Italia Settentrionale, partecipanti alla Crociera. Prestava servizio d'onore la musica della Legione Avanguardista di Padova, che sarà l'unica banda dei mille avanguardisti imbarcati.

A tutte le autorità presenti e a tutti gli avanguardisti, prima della partenza, venne distribuito, per desiderio dell'on. Ricci, il «Breviario dell'Avanguardista» edito a cura della Presidenza. Il «Breviario» è diviso in 20 giornate; ogni giornata in 3 letture distinte; quella del mattino, contenente anche la preghiera, quella del meriggio e quella vespertina. Ogni lettura viene fatta sul cassero, mentre i giovani camicie nere, schierate sulla tolda della nave, spingeranno lo sguardo lontano sul mare.

L'on. Ricci, dopo aver intrattenuto a rapporto gli ufficiali partecipanti, ebbe un lungo colloquio col camerata Maric Macola, Commissario dei Comitati Provinciali di Padova e Treviso, unitamente ai rispettivi segretari che lo accompagnavano. L'on. Ricci che seguirà gli avanguardisti fino al porto di Messina, ha invitato il camerata Macola ad accompagnarlo. Alle ore 12 il «Cesare Battisti» tra le note dell'inno Avanguardista, e i canti delle giovani camicie nere, misti all'entusiasmo d'una folla enorme, che sostava sulle banchine del porto, lasciati gli ormeggi, si allontanava rapidamente verso i lidi della Patria e dell'Oriente, ove le falangi porteranno i canti, il sorriso, i fremiti della nuova giovinezza italiana, per ammirazione, per rispetto, per monito di tutte le genti.

Attività del Dopolavoro di Porta Cavour

Sabato scorso nella sede del Dopolavoro a Porta Cavour, seguì la estrazione della lotteria della bicicletta che è stata vinta dal n. 1535.

Ai numerosi dopolavoristi fu proiettata la film Luce «Gare di campionato italiano a Bologna».

Domenica poi il gruppo ciclistico, accompagnato dal commissario sig. Meo e dal capo gruppo sig. Deascentis partecipò al convegno ciclistico di Motta di Livenza, ove ha riportato la quarta vittoria. Aggiudicato il gruppo più numeroso è stato premiato con una bellissima coppa d'argento, una grande targa d'argento, due medaglie vermeille e due d'argento.

Una meritata lode al Consiglio direttivo che in quattro mesi di laboriosa attività ha saputo creare una organizzazione veramente invidiabile.

Nozze

Stamane la gentile signorina Maria Teresa Torresini, figlia dell'ingegnere commend. Emilio Torresini Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale ha giurato fede di sposa col rag. Giuseppe Bianchi. Il rito religioso venne celebrato in chiesa San Leonardo, la cerimonia civile in Municipio davanti al N. H. co. cav. Enzo Loredan in funzioni di Ufficiale dello Stato Civile, il quale ha offerto la penna d'oro agli sposi per la firma dell'atto. Furono testimoni il Giudice cav. Carlo Torresini e il comm. dr. Guido Torresini, zii della sposa. La coppia novella fu festeggiatissima e la sposa ha ricevuto ricchi doni di nozze e molti fiori. Felicitazioni e auguri cordialissimi.

Una sorpresa della Questura

Sabato notte una squadra di agenti di Questura agli ordini del Commissario dr. Cavara ha fatto una visita di sorpresa in una trattoria a Quinto sul Sile, condotta da certa Angela Madegan e vi trovava alcune ragazze in colloquio troppo intimo con giovani venuti dal Padovano. In omaggio alle leggi sul buon costume le ragazze, che notoriamente esercitano il libertinaggio clandestino, vennero accompagnate in Questura e quindi rilasciate in attesa di provvedimenti. La conduttrice della locanda è stata solo denunciata data la sua tarda età mentre una sua nipote, tale Palmira Favero venne arrestata. Ambedue dovranno rispondere di favoreggiamento alla prostituzione essendo risultato che da tempo davano alloggio compiacente a coppie clandestine. La locanda venne pertanto chiusa e venne tolta la licenza.

Cronaca varia

Percosse varie! — Nell'Ambulatorio dell'Ospedale Civile il medico di guardia ha dovuto prodigare cure e medicazioni a tre donne che le ebbero a buscare in lite.

Una è Carlotta Marcon fu Giacomo di anni 16 di Fiera che presentava una contusione al labbro inferiore, riportata in lite con certa Antonietta Perini.

L'altra è Maria Righi in Petrine di anni 28 da Piedaia abitante in via dell'Oro n. 6 che si è buscata una grave contusione alla gamba e alla coscia sinistra e graffiature e contusioni alla destra in seguito ad un alterco col proprio marito.

La terza è certa Maria De Piccoli di anni 48, abitante in via Fsola di Mezzo 34, che aveva la fiattura frattura del polso sinistro: costei inoltre era in istato di etilismo acuto. Venne conciata in quel modo essendosi accapigliata con certa Luison.

Tutte vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

Cronache provinciali

ODERZO

La chiusura delle feste in giardino. — Con un concorso notevolissimo, nonostante la cambiata temperatura, si è chiuso domenica il breve ciclo di feste all'aperto nel meraviglioso giardino pubblico.

La banda cittadina sotto la direzione del maestro Visentin svolse applauditissima il suo programma.

Il ballo pubblico affollatissimo vide protrarsi le danze fino ad oltre la mezzanotte.

La sera di sabato, nonostante il tempo mantenutosi minaccioso fino a tarda ora, il concorso alla festa per inviti fu numeroso e l'esito il più brillante che fosse dato sperare.

Va data incondizionata lode al comitato organizzatore ed in particolare ai signori Marino e Vittorio Pizzi ed Eno Bellis che delle feste furono gli instancabili animatori.

Comunicheremo a suo tempo l'esito finanziario delle feste.

Cose del Patronato. — Ieri mattina è partito per la sua nuova sede di Sernaglia il rev. don Ferruccio Zornitta che tante simpatie godeva nella nostra città. Nel mattino durante la celebrazione della Messa, l'Abate Mitrato rivolse a nome dei giovani del Patronato sentite parole di ringraziamento al giovane sacerdote. Alla partenza i giovani salutarono con reverente affetto il loro direttore.

A sostituire don Zornitta quale cappellano dell'Abbaziale S. E. il Vescovo ha chiamato don Francesco Tocchetti da Godega di S. Urbano, che viene preceduto da molte simpatie.

Dalle colonie alpine e marine. — Ieri, in floridissime condizioni di salute, sono rientrati in Oderzo i partecipanti alla Colonia alpina di Reamauro di Cibiana.

Sabato prossimo 8 settembre ritorneranno anche gli orfani di guerra della provincia dalla colonia marina «Carmen Frova» di Cavazuccherina.

La colonia marina restò così aperta per tre mesi, con largo concorso in tutto il periodo e con risultati quanto mai soddisfacenti.

Interessante conferenza con proiezioni. — L'altra sera nel piazzale del Municipio di Piavon fu tenuta dal capo squadra della M. V. S. N. sig. Antonio Carrer una conferenza patriottica ed agricola illustrata da nitidissime proiezioni. Detta conferenza, che ridonda ad esaltazione dell'O. N. Combattenti illustrante fulgidi episodi di guerra, accompagnò i fanti gloriosi nella mirabile rinascita agraria, nel fervore del lavoro dei campi coi più razionali metodi delle varie intensificate colture.

La bellissima conferenza alla quale assistettero tutte le autorità e numeroso pubblico, venne vivamente applaudita.

CONEGLIANO

Nomina. — Apprendiamo che il prof. Giovanni Dalmasso direttore della nostra Scuola Enologica è stato chiamato a far parte della Commissione Centrale della Sezione Nazionale Viti-vinicola della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Atletica - Grande premio dei giovani. Con concorso abbastanza confortevole di pubblico, ebbe luogo domenica scorsa lo svolgimento del «Grande premio dei giovani» organizzato da Giovinezza Fascista. I risultati tecnici furono ottimi e pur essi confortevoli dimostrando chiaramente i progressi ottenuti dalla nostra gioventù e questo per merito del maestro Panizzutti. L'organizzazione fu perfetta.

Salto in lungo 1. Pollini Giovanni m 5.57; 2. Cristofoli Luigi; 3. Zanivan Germano — Salto in alto: 1. De piccolo Fortunato m. 1.50; 2. Pollini Giovanni par merito; 3. Boer Ferdinando 1.40. — Palla di ferro: 1. Basset Luigi m. 10.36; 2. Cristofoli Luigi 9.61; 3. Boer Ferdinando 9.91 — Lancio del Disco: 1. De Lorenzi Aldo m. 26.70; 2. Boer Ferdinando 26.45; 3. Coletti Luigi 22.63 — Lancio Giavellotto 1. Basset Luigi 37.21; 2. De Lorenzi Aldo 35.44 — Corsa m. 1000: 1. De Peccolo Fortunato in 3.16.4; 2. Romano Bruno a mezzo metro — Corsa m. 80: 1. Rigato Enzo in 10 un quinto; 2. Zanivan Germano — Pentratlon: 1. Boer Ferdinando upnti 19; 2. Pollini Giovanni 17; 3. Vidotto Antonio 14.

Il premio di S. E. Mussolini. — L'annunciato premio del Duce arrivò ieri ai dirigenti di Giovinezza Fascista. Esso consiste in due medaglioni d'argento raffiguranti in due soggetti diversi l'atleta alla conquista dell'alloro. Detti premi verranno prossimamente messi in palio nelle competizioni sportive del corrente mese e per ora fanno bella mostra in una vetrina del corso Cavour.

Per Carlo Spegazzini. — Nell'occasione del secondo anniversario della scomparsa dell'illustre prof. Carlo Spegazzini, emigrato a Buenos Ayres nel 1880 e deceduto a La Plata nel luglio 1926, che fu ingegnere, medico, naturalista, fisico, vero rappresentante delle molteplici attitudini della gente italica, alcuni periodici di Genova hanno riportato degli articoli commemorativi pubblicati nei giornali più diffusi della Repubblica Argentina, nei quali sono ricordate le alte sue qualità di scienziato, per cui si afferma che il nome di Spegazzini sarà una delle colonne fondamentali non solo per la scienza argentina ma anche per quella universale.

Come è noto il prof. Carlo Spegazzini era figlio del prof. Luigi Spegazzini che fu per molti anni apprezzato insegnente di lingua francese presso la nostra R.a Scuola Tecnica.

Il Prof. Spegazzini venne a Conegliano nel 1867 e quivi mor nel 1902.

ASOLO

Cronaca triste. — Domenica, alle ore 21, decedeva all'età di 71 anni il signor Cadonà Luigi, falegname assai noto ed apprezzato per la perizia e buon gusto che sapeva dimostrare in ogni suo lavoro. Fu amministratore del Comune e della Congregazione di Carità ed attualmente copriva la carica di presidente della società operaia Giuseppe Garibaldi; per diversi anni fece parte anche della commissione edilizia.

I figli Annetta, Luigi ed Antonio per onorare la memoria del compianto genitore hanno versato L. 1000 all'Asilo Infantile Vittorio Em. II, perchè sia inciso il nome del defunto sulla lapide dei benefattori, L. 100 alla Congregazione di Carità, perchè sieno distribuite a 10 famiglie povere nel giorno delle onoranze funebri, L. 200 alla società operaia Giuseppe Garibaldi e L. 50 all'O. N. Maternità e Infanzia.

Nuovo Sacerdote. — A sostituire il defunto Don Bernardo Ganzola, quale cappellano di questa cattedrale, è giunto il rev. Don Pietro Colorio, proveniente da Meolo e oriondo da Carpenedo di Mestre. A Meolo seppe farsi assai amare ed apprezzare per la sua bontà, attività ed intelligenza, così che alla sua partenza si ebbe una affettuosa dimostrazione. A lui il nostro benvenuto e il nostro compiacimento.

Teatro all'aperto. — L'annunciato spettacolo teatrale dato domenica dal Collegio Armeno fu assai gustato e calorosamente applaudito dal pubblico numeroso che vi assisteva, tra cui parecchi villeggianti.

Ai preposti del Collegio e ai bravi alunni vada la riconoscenza della cittadinanza per la bella serata offerta.

CASTELFRANCO

R. Scuola Complementare «Giorgione». I candidati che chiedono di essere ammessi per la prima volta agli esami della sessione autunnale devono presentare domanda documentata al Preside entro il 12 sett. anzichè il 2 come erroneamente è stato pubblicato.

Tanto si rende noto a norma degli interessati.

Bestemmiatori puniti. — Nel trimestre Giugno, luglio, Agosto furono dalle nostre guardie municipali elevate numero 24 contravvenzioni contro lingue blasfeme che offendevano la religione, l'idioma gentile e la civiltà. Quasi tutte le ventiquattro contravvenzioni furono pagate immediatamente all'atto della contestazione.

La tombola. — Domenica avremo la tombola di beneficenza con premi per L. 2500: 200 quaderna, 300 cinquina, 1500 prima tombola, e 500 seconda. Durante e dopo l'estrazione verrà svolto uno scelto programma dal nostro corpo bandistico.

MOTTA DI LIVENZA

I festeggiamenti di domenica. — Come vi annunciammo domenica u. s. si svolsero tra noi altri festeggiamenti indetti a scopo di beneficare le opere pie locali. Fu così continuata la estrazione della pesca di beneficenza, che il pubblico frequentò abbastanza numeroso fino a tarda notte e fu dato pure il solito ballo popolare, che riuscì abbastanza animato. Ciò che poi recò una nota nuova e allegra per la vita cittadina fu il Convegno ciclistico interprovinciale. Data la persistenza dei calori eccezionali fino a l'altro ieri, non si sarebbe potuto ragionevolmente prevedere un grande concorso di squadre da località più o meno lontane. Tuttavia vi avrebbero partecipato parecchie altre, se per un motivo o per l'altro non ne fossero state precedentemente impedite. Ad ogni modo ne abbiamo notate tre: una l'Audax di Rovigo e quelle di Treviso e di Scorzè la prima forte di ben 40 soci (distante km. 131) giunse prima al mattino. Tutti furono salutati dal nostro segretario politico del Fascio sig. Antonio Flora, il quale, con altri membri del comitato fece accompagnare le squadre al deposito biciclette, presso la vecchia sede del Fascio in piazza Castello.

Più tardi la squadra di Rovigo fece il suo ingresso in municipio ove fu ricevuta dal segretario politico e dai membri del comitato che, dopo aver ringraziato gl'intervenuti fece loro servire un vermouth d'onore nella sala podestarile. Fu schietta la cordialità generale e viva l'allegria in tutti, che poi si ritirarono per la colazione.

Intanto nella prima ora del pomeriggio sopraggiunsero le squadre di Treviso e di Scorzè che presto si affiatarono con l'«Audax» di Rovigo. Verso le quindici tutti i convenuti cominciarono a riprendere le loro macchine, e quindi a incolonnarsi per predisporsi alla sfilata. All'ora fissata questa si svolse in piazza Luzzatti con a capo la banda cittadina e l'«Audax di Rovigo nella massima regolarità, fra due fite ali di pubblico, che ammirava. Terminata la sfilata deposte le macchine e dispostesi in corteo le singole squadre, s'avviarono in colonne staccate alla residenza municipale, ove nella sala podestarile i membri del comitato erano ad attenderle insieme al segretario politico. Questi ringraziò gl'intervenuti tutti, scusandosi se, per cause impreviste, il convegno non era meglio riuscito. Al cordiale diniego dei ciclisti furono lanciati degli alalà all'Italia sportiva, al Duce e al Fascismo e quindi fu fatta la distribuzione dei premi come segue:

Alle società pervenute da maggiore distanza: Primo premio Coppa d'argento all'«Audax» di Rovigo; secondo, medaglia vermeille grandissima alla squadra di Scorzè; terzo, medaglia vermeille alla squadra di Treviso; alle squadre più numerose: Primo premio Coppa artistica alla squadra di Treviso; 2. grande targa all'«Audax» di Rovigo; 3. medaglia verl meille grande a quella di Scorzè.

Alle squadre in completa uniforme sportiva meglio equipaggiate: 1. premio gran coppa all'«Audax» di Rovigo, 2. alla squadra di Treviso targa artistica, 3. medaglia vermeille a quella di Scorzè.

Al gruppo dopolavoristico più numeroso ed ordinato grande medaglia vermeille alla squadra di Treviso. al ciclista più vecchio primo a Treviso secondo a Rovigo.

Terminata la premiazione, al suono di inni patriottici i convenuti si congedarono con la più perfetta cordialità e quindi fra i saluti più espansivi presero la via del ritorno.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 30 agosto sono state prese le seguenti decisioni:

Feltre: Convenzione coll'esercente De Zordi Ortensia per pesa pubblica, approva. — Vallada: Contributo per la chiesa di Saccaet; appr. — Sovramonte: Sussidio alla Sezione mutilati di Feltre; appr. — Feltre: Ricorso Bonsembiante Catulio contro diniego licenza commerciale; respinge. — Belluno: Riforma regolamento per gli uffici ed impiegati; appr. — Feltre: Congr. Car.: Assicurazione contro la tubercolosi; appr. — Livinallongo: Regolamento impiegati e salariati; appr. — Arsiè: Acquisto terreno; parere fav. — Forno di Zoldo: Concessione piante; approva. — Arsiè: Svincolo cauzione Turra Giovanni; appr. — Forno di Canale: Vendita schianti; appr. — Livinallongo: Assicurazione della canonica contro gli incendi; appr. — Auronzo: Vendita piante; appr. con riserva. — La Valle: Vendita schianti; appr. — S. Pietro Cadore: Spese pei funerali dell'ex Sindaco; appr. — Ospitale: Concess. piante alla latteria sociale; rinvia. — Auronzo: Vendita piante, appr. — Domegge: Id. id.; id. — Valle di Vadore: Id. id.; id. — Borca: Concess. pali alla Soc. Elettrica Alto Veneto; appr. — Pieve di Cadore: Svincolo le cauzione Industria Cadorina del Legno; appr. — Auronzo: Perizia costruzione campanile di San Lucano; appr. — Cortina d'Ampezzo: Concorso del Comune per illuminazione strada per l'Hotel Cristallo; appr. — Feltre: Svincolo cauzione ditta Perer; appr. — Sappada: Contrib. al Patronato scolastico; appr. — Borca: Concessione piante; appr. — Pieve Cadore: Contrib. alla Cattedra Ambulante di Pieve; appr. — S. Stefano Cadore: Collocamento a riposo applicato Grandelis; appr. — Forno Canale: Tariffa daziaria; appr. — Livinallongo: Tassa licenza bevande alcooliche; appr. — Belluno: Acquisto macchina calcolatrice; Sedico: Regolamento polizia urbana; approva. — S. Vito Cadore: Conversione al portatore di certificati nominativi, appr. — Belluno: Cessione area pubblica in Borgo Piave; appr. Concenighe: Mutuo di L. 40.000 colliesattore; appr. — Livinallongo: Vendita terreno a Crepaz Giuseppe; appr. — Fonzaso: Mutuo per opere igieniche; appr. — S. Stefano Cadore: Riparto spese impianto Scuola industriale 1927-28; appr. — Valle Cadore: Spese acquisto divise ai pompieri; appr. — Alleghe: Acquisto fotografie di guerra; rinvia. — Auronzo: Proroga estinzione del debito verso la Banca Cadorina; appr. — Calalzo: Concessione terreno F.lli Lozza; appr. — Lozzo Cadore: Vendita zocchi bosco Valdarin; appr. — S. Pietro Cadore: Sussidio ad alunno aspirante alla carriera magistrale; appr. — Belluno: Amm.ne Prov.: Anticipazioni di cassa; appr. — Lorenzago: Risarcimento danni guerra alla casa di Pian di Martin; appr. — Trichiana: Alienazione titoli; appr. — Pieve Cadore: Motifica preliminare acquisto immobile Monte Ricco; appr. — Calalzo: Domanda Rocchi Daniele per allacciamento fognatura; appr. — Domegge: Progetto costruzione campanile chiesa di S. Gregorio; appr. — Belluno: Congr. Car.: Donazione immobili alla Pia Casa di Ricovero; parere fav. — S. Stefano di Cadore: Acquisto di autoinaffiatrice; appr. — Livinallongo: Tramutamento di certificato nominativo in titoli al portatore; appr. — S. Stefano Cadore: Scuola Industriale. Spesa per l'anno colastico 1928-29; appr. — Id.: Spesa telefono ufficio direzione didattica; appr. — Auronzo: Concessione piante a Pais Pietro; appr. — Lorenzago: Contributo al Patronato nazionale; appr. — Domegge: Pio Istituto Vallesella: Bilancio 1928; approva con aggiunte. — S. Nicolò Comelico: Congr. Car.: Bilancio 1928; appr. — Feltre: Bilancio 1928; appr.

Echi del IX Circuito del Piave

Abbiamo data ieri relazione sull'esito del nono Circuito ciclistico del Piave.

Aggiungiamo che la Giuria si è radunata alla sera nei locali della SS. Juventus, in via Cipro, sotto la presidenza del suo attivo presidente sig. Attilio Tasso ed ha stabilito in via definitiva, le seguenti precise classifiche:

1. Marangoni Attilio della 1. Sezione ciclisti Nicolò Biondo di Carpi che compie i 156 km. del percorso alla media di km. 28.800 in ore 5.40; 2. Andreetta Antonio Ciclisti padovani a 1 macchina; 3. Bortolino Vittorio ciclisti treviagiani; 4. Da Dam Ercole del Veloce club Belvicino 44. Legione; 5. Broccardo id. id; 6. Armellini della 54. Sez. Este; 7. Galdini, della Viscosa di Padova; 8. Tone Mario della Juventus Belluno; 9. Bizzaro del Veloce Club Belvicino 44 Sezione; 10. Lievore id. id.

Per infrazioni al regolamento sono stati tolti dall'ordine d'arrivo: Doro, Bianchin, Nardo, Monselesan.

La coppa di rappresentanza venne vinta dal Veloce Club Pieve Belvicino 44.a Legione.

Collocamento di licenziati

A un difficile periodo di raccoglimento, segue ora una confortante ripresa delle nostre industrie. Indice chiaro ne sono le richieste di giovani tecnici, che la Direzione dell'Istituto industriale ha ricevuto ultimamente, e per le quali quasi tutti i giovani che erano disponibili sono ormai collocati: Mario Buzzati presso la Società Bolognese di Elettricità, Manlio Cian e Doriguzzi Bozzo Sergio all'Officina Galileo di Firenze, Busin Dante alla Fonderia Bellunese; mentre ad altre domande della Società del Monte Amiata di Roma, la Tosi di Legnano, si spera di poter dare quanto prima soddisfazione.

Concerto vocale ed istrumentale

Ecco il programma del concerto che la Banda cittadina, diretta dal Maestro Luigi Guatti Zuliani, col gentile concorso della Società Corale Bellunese terrà stasera alle 21 precise:

1. Guatti-Zuliani: Marcia — 2. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Finale II. Banda — 3. a) Verdi: Nabuco; b) Verdi: I Lombardi - Coro e Banda — 4. Bellini: Norma - Sinfonia — 5. Mejerbeer: Profeta - Gran marcia.

Movimento statistico

Matrimoni in luglio 5 in agosto 7; Nascite in luglio 58 in agosto 79; Morti in luglio 30 in agosto 23; Immigrati in luglio 55 in agosto 73; Emigrati in luglio 78 in agosto 45.

AGORDO

Assemblea dei ferrovieri della Bribano-Agordo. — Il fiduciario del Sindacato ferrovieri fascisti, sig. Guadagnini, avverte tutti gl'inscritti che il giorno 5 corrente alle ore 20, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si terrà l'assemblea straordinaria per discutere un importante ordine del giorno. Presiederà il Segretario generale cav. Luigi Bassi.

Per la Coppa Internazionale delle Alpi. — Dal direttore sportivo, è pervenuta al sig. Fusina Nanni, commissario dell'O. N. D. di questo mandamento, la lettera che riportiamo: «Le sono veramente grato e di cuore la ringrazio per quanto Ella ha fatto per la migliore riuscita della Coppa Internazionale delle Alpi, disponendo il controllo a timbro Agordo. Con i miei ringraziamenti, voglia gradire quelli di S. E. Turati, che si è vivamente compiaciuto del meraviglioso successo di questa importantissima manifestazione internazionale».

Atto onesto. — Il meccanico Cagnati Giulio della ditta autotrasporti Ruzzatti G. e fratelli di Agordo, ieri, mentre percorreva in automobile la galleria di Poccol, presso Cortina d'Ampezzo, scorgeva sulla strada una elegante e grossa borsetta da signora. Arrestata la macchina raccolse la borsetta, che depose sul sedile anteriore, riprendendo subito la corsa, senza curarsi per il momento di verificarne il contenuto. Giunto al garage in Agordo, fece vedere l'oggetto ai suoi principali, con i quali volle verificare il contenuto, la sorpresa fu grande per i presenti inquantochè la borsetta era piena zeppa di gioielli per un valore di oltre centomila lire ed altri oggetti. I valori vennero subito consegnati ai carabinieri, che si seppe appartenenti ad una ricca signora di Dresda villeggiante a Cortina.

Da Padova

Visita al «Rifugio Mussolini». — Ecco il programma della visita che il Club Alpino di Padova farà al Rifugio Mussolini:

Sabato 8: Partenza in auto da Padova da Pizaza Garibaldi ore 14; arrivo a Sesto (Pusteria) ore 20; cena; pernottamento.

Domenica 9: Sveglia ore 5; partenza a piedi ore 5.30; arrivo Tre Cime Lavaredo ore 8.30; riposo; partenza pel Rifugio Mussolini ore 9.30; arrivo ore 11; sosta per la colazione e visita; partenza ore 14; arrivo all'Hotel Dolomiti ore 16; proseguimento in auto pel viaggio di ritorno; opportuna sosta per la cena; arrivo a adova circa alle ore 23.

Le iscrizioni si riceveranno in Sede Sociale nei giorni di lunedì 3, mercoledì 5 e giovedì 6 corr., mediante il versamento della quota preventivata in L. 80 che dà diritto all'intero viaggio e pernottamento.

Da Vicenza

Teiko Kiwa al Verdi di Vicenza. — Attesissima è la rappresentazione di «Madama Butteruy» di Puccini, annunciata per mercoledì, con la celebre artista giapponese Teiko Kiwa. Il nome del tanto applaudito soprano ha subito ricordato i precedenti strepitosi successi che Teiko Kiwa riportò pure a Vicenza, anni or sono, in un'altra fortunatissima esecuzione della «Butterfly» ed è stato accolto da vavorevolissimi commenti. Accanto alla tanto apprezzata artista saranno a meritatamente condividere gli onori della serata il tenore Cimiselli e il baritono Sardi che molto si fecero ammirare anche nella mattinata di ieri con la signora Rosetta Pampanini che una «Butterfly» delicatamente e squisitamente perfetta.

Domani martedì invece seconda rappresentazione di «Andrea Chenier». L'interprete di quest'opera, il tenore Luigi Marini, che avrà degni compagni la graziosissima Augusta Concato nella parte di Maddalena e l'ammiratissimo, impareggiabile Mariano Stabile in quella di Gerard, riporterà indubbiamente un nuovo personale successo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 settembre 1928:

Pir. «Augustus» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Caprera» a Sydney Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Rio de Janeiro. — «Cracovia» a Vittoria Radio. — «Duilio» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Esquilino» a Roma Italo Radio, Colombo Radio. — «Maria Cristina» a Aden Radio — «Orazio» a Roma Italo Radio, Casablanca. — «Pilsna» a Roma Italo Radio, Aden Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, Teneriffe Radio. — «Remo» a Roma Italo Radio, Singapore Radio. — «Roma» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Romolo» a Roma Italo Radio Colombo Radio. — «Venezia L.» a Roma Italo Radio, Dairenwan. — «Viminale» a Roma Italo Radio, Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.40. — Luna tramonta ore 10.32, leva ore 21.4. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 13; basse ore 6.45 e 19.45. — Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 19.6, minima 16.2. — La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.6. — I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Forno di Canale

Contravvenzione. — Perchè in possesso di armi non denunciate, dai Carabinieri di Falcade, sono stati denunciati alla Pretura di Agordo un tal Del Bon Sante fu Giuseppe e Scardauz Michele di Antonio di Forno di Canale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli insuccessi dell'aviazione francese
e le ripercussioni della tragedia di Bokanowski

Le incertezze dell'inchiesta
e i severi giudizi della stampa

PARIGI, 3

(A.P.) L'inchiesta giudiziaria aperta subito dopo la catastrofe aviatoria che è costata la vita al Ministro Bokanowski e ai suoi quattro compagni di volo, non ha portato ad alcun risultato positivo, mancando purtroppo ogni elemento per giudicare il funzionamento dei vari organi dell'apparecchio al momento del sinistro. Anche le deposizioni dei testi lasciano sussistere le maggiori incertezze sulle cause dell'incendio, che può essere stato provocato anteriormente alla caduta, oppure dallo scoppio dei serbatoi di benzina nel momento dell'urto. Le persone che hanno assistito alla faticosa partenza dell'aeroplano hanno dichiarato che durante le prove del motore, eseguite a terra, si era notata una certa irregolarità nel suo funzionamento, prima che esso risultasse in piena efficienza. E' probabile che questa irregolarità si sia ripetuta in volo, determinando l'abbassamento del regime che avrebbe causato la caduta. In ogni caso il Procuratore della Repubblica ha dichiarato che la azione penale è estinta per il fatto della morte del pilota.

La terribile catastrofe aviatoria intanto non fornisce solamente argomento di riflessioni angosciose, ma essa pone pure in tutta la stampa parigina la questione del riordinamento della aviazione militare e civile francese.

«Non vi è direzione, non vi è controllo — scrive il «Gaulois» — non vi è imparzialità nella distribuzione delle ordinazioni all'industria e nella scelta degli apparecchi. Là, come altrove, intervengono sempre le influenze politiche. Gli incompetenti hanno argomenti di fronte ai quali le considerazioni tecniche passano in seconda linea. Alcuni costruttori vengono danneggiati per favorirne altri. Gli organismi responsabili sono impotenti perchè consigliati e diretti da persone burocratiche».

Il «Figaro» scrive: «Vi è in questa sequela di infortuni una ragione che resta sempre nascosta o ignorata. Sabotaggio? Difetto di costruzione? Vi è pluralità di direzione e, per conseguenza, mancata disciplina. Più volte si è discusso nelle alte sfere circa la creazione di un Ministero dell'aria, ma gli intrighi politici hanno finora impedito la realizzazione di questo progetto».

L'«Ere Nouvelle» scrive: «L'aviazione, che ha visto soccombere da qualche tempo i migliori fra i suoi soldati, perde ora il proprio capo. Il Ministro Bokanowski ha trovato una morte atroce nel compimento del proprio dovere. Il destino mette in fila i suoi cadaveri e la lista nera si allunga. La morte di Bokanowski pone due problemi: uno di ordine politico: dove prendere il nuovo ministro; e l'altro di ordine tecnico: bisogna organizzare i servizi di Via Grenelle e creare un Ministero dell'Aviazione. Non è certo l'ora di discutere dell'uno o dell'altro. Un Ministro è morto e con lui sono caduti altri quattro bravi francesi. Cinque famiglie sono nel dolore. Rispettiamo questo lutto che è lutto nazionale».

L'Oeuvre» scrive: «La lezione che dobbiamo trarre dalla morte che proietta luce sinistra sulla crisi delle nostre ali, è che ci occorre ora un Ministro dell'aria. Bokanowski aveva l'orgoglio di esserlo. Ma senza dubbio egli dirigeva troppi servizi contemporaneamente per dirigerli perfettamente. Ci occorre un Ministro dell'aviazione che non si occupi di altro che di essa e riprenda in mano le nostre forze aeree e le rimetta in ordine. Può darsi che sia stato questo il voto supremo che Bokanowski ed i suoi compagni hanno formulato, se pure hanno avuto il tempo di formularlo».

Si facevano inoltre al Ministro Bokanowski molte critiche indubbiamente non disinteressate. In questi ultimi mesi — scrive la «Tribuna» — la crisi aeronautica francese si era aggravata e da ogni parte si chiedeva la sostituzione del Ministro o la creazione di un Ministero dell'Aeronautica. Al tempo del superbo raid di Costes e Le Briz si era fatta colpa al Ministro Bokanowski di non essersi interessato troppo del raid e di non averlo aiutato con provvedimenti anche d'indole morale adeguati al suo compimento. Si ricorderanno a tale proposito gli ironici commenti della stampa francese quando Bokanowski si recò al Bourget per salutare i valorosi aviatori al loro ritorno dal raid.

Il "Canarin" vuole andare a New York
ma non riesce a sollevarsi

PARIGI, 3

(A.P.) Mentre l'aviazione francese perde il suo capo, continuano i tentativi dei più audaci piloti per riconquistare un primato da lungo tempo perduto; ma la sorte non è meno tenace nell'ostacolare tali tentativi.

Due giorni dopo l'insuccesso di Arrachart e Rignot che, partiti sabato con l'intenzione di battere il record di distanza in linea retta detenuto dall'Italia, si erano fermati a Strasburgo per un guasto al motore, stamane gli aviatori Assolant e Lefevre hanno visto fallire ancor più miseramente il loro terzo tentativo di spiccare il volo per New York.

In previsione della loro partenza due plotoni di guardie a cavallo, 20 pompieri e 150 agenti sotto gli ordini di un commissario avevano preso possesso del campo di Le Bourget per contenere la folla, che in realtà era assente. Inoltre 300 soldati erano pronti per facilitare la manovra del grande aeroplano «Canarin» carico di ben 4200 litri di benzina e pesante 5500 chilogrammi.

Verso le 6 di questa mattina giungevano sul campo i due aviatori, accompagnati da un misterioso personaggio che doveva partire con loro, e che si è poi saputo essere il figlio dell'albergatore che ospitò a Parigi Ruth Helder. Il giovanotto, certo Lotti, sarebbe il finanziatore dell'impresa.

Ultimati i preparativi preliminari, le eliche furono messe in moto, ma l'apparecchio, dopo una lunga corsa sull'erba, non riuscì a sollevarsi, e ciò malgrado che gli aviatori avessero gettato gran parte della loro provvista di benzina; essi dovettero quindi rinunciare alla progettata partenza. Poco dopo, avendo completamente liberato il serbatoio, essi compivano un breve volo per accertare le cause dell'insuccesso, ma l'apparecchio si comportò perfettamente.

Il comunicato ufficiale dichiara che l'aeroplano non potè sollevarsi a causa del regime del motore; ma secondo le dichiarazioni di qualche competente presente alla manovra, dichiarazioni riportate da alcuni giornali del pomeriggio, l'insuccesso sarebbe dovuto ad una ragione assai semplice: gli aviatori avrebbero dimenticato di aprire il rubinetto della benzina.

Due ore prima dallo stesso aerodromo di Le Bourget, gli aviatori Marmier e Favreau avevano tentato la partenza a bordo di un altro aeroplano col quale speravano di battere il record di distanza e durata, ma il pneumatico di una delle ruote del carrello di atterraggio scoppiò durante la manovra e poichè non fu possibile trovare all'aerodromo un pneumatico di ricambio, il tentativo dovette essere rinviato.

Briand era stato invitato a volare
con il ministro del Commercio

PARIGI, 3

Il *Journal* comunica che poco mancò chè anche il Ministro degli Esteri Briand non si fosse trovato accanto a Bokanowski sul fatale apparecchio. Bokanowski a Champigny gli aveva offerto insistentemente un posto nell'apparecchio promettendogli di portarlo in volo a Ginevra. Ma Briand, dietro le vive rimostranze di Poincarè e Painlevè, rifiutò l'invito.

L'arrivo a Parigi della salma

PARIGI, 3

Alle ore sei di stamane è giunta a Parigi la salma del ministro Bokanowski. Alla stazione erano il ministro degli interni Sarraut e numerose altre personalità. Il feretro è stato trasportato al Ministero del Commercio, e resterà esposto nel salone dei ricevimenti trasformato in camera ardente.

Impressioni romane

ROMA, 3

La nuova tragedia che ha colpito la aviazione francese ha provocato profonda impressione. Da 15 mesi l'aviazione francese è in crisi: crisi amministrativa, crisi industriale, crisi politica. Cento tentatii preparati con ogni meticolosità sono falliti, quando non siano finiti in tragici incidenti.

Il Ministro Bokanowski aveva sostituito il barone Laurent Eynac, che fu sottosegretario per l'aeronautica per parecchi anni. Con la sostituzione del barone Laurent Eynac l'aeronautica francese era passato alle dipendenze del Ministero del Commercio. Questa decisione, adottata da Poincarè, aveva suscitato vivi commenti negli ambienti aeronautici francesi e provocato vivissime polemiche sulla stampa aeronautica e politica francese.

Ristícz e Zimmermann
costretti ad atterrare a Mosca

BERLINO, 3

(R.S.) I due piloti Risticz e Zimmermann, partiti ieri mattina alle 6 dal campo aereo di Dessau per attuare il loro record mondiale di durata, furono costretti ad atterrare ieri sera a Mosca a causa del maltempo. Il loro progetto di volo ininterrotto da Dessau a Pechino in questo primo tentativo non ebbe fortuna: un uragano e la fitta cortina di nubi, nella quale si erano incontrati, impedì ai piloti qualsiasi possibilità di orientamento, per cui non vollero arrischiare il volo sopra gli Urali, considerate anche le difficoltà che venivano ad aumentare essendo l'apparecchio sovraccarico. E' probabile che nei prossimi giorni gli aviatori ritornino a Dessau.

Ferrarin e Maddalena
festeggiati a Padova

PADOVA, 3

L'eroico trasvolatore dell'Atlantico Arturo Ferrarin è stato di passaggio quest'oggi per la nostra città dove giungeva nelle prime ore del pomeriggio, col treno di Bologna. Ad attendere il prode aviatore si trovavano alla stazione ferroviaria i fratelli Antonio ed Angelo, il cugino Egisto Ferrarin e un numeroso stuolo di amici. Erano pure presenti tutte le autorità cittadine.

Al suo arrivo il comandante Ferrarin che è in compagnia del fratello avvocato viene abbracciato calorosamente dai famigliari mentre la di lui cognata signora Leonardi Ferrarin e la figlia del console Franeci offrono al transvolatore due magnifici mazzi di fiori.

A nome della città di Padova porge al gradito ospite il saluto il podestà conte Giusti che al suo termine è applaudissimo. Gli applausi non sono ancora cessati quando un maggiore della R. Aeronautica si fa largo tra la folla e avvicina Ferrarin. I due si abbracciano a vicenda. Il nuovo venuto è il comandante Maddalena che proveniva da Bologna con lo stesso convoglio ed era riuscito a mantenere l'incognito.

Il ritorno di Nobile a Roma

ROMA, 3

Ha fatto ritorno a Roma il generale Nobile, proveniente da Milano. Egli appare un poco sofferente. I familiari e gli amici gli hanno consigliato di non strapazzarsi tanto e di concedersi un pò di riposo. A parte un leggero male ai visceri, determinato dal gelo e dall'alimentazione sul pak, il braccio fratturato nella caduta dall'involucro non si è ben saldato, tanto che il prof. Lavermicocca, che ebbe occasione di visitarlo a Milano, gli ha riscontrato una vera e completa frattura trasversale al braccio destro, al terzo inferiore.

Il dottore aveva raccomandato al generale di mantenere il braccio più fermo che potesse, ma purtroppo nessuno ha tenuto conto delle infinite strette di mano di autorità, personalità, ammiratori ecc. Il comandante dell'«Italia» non vuole neppur lontanamente sentir parlare di operazione, sia pur lieve, o di cure. Egli vuole essere lasciato tranquillo al suo lavoro di raccolta e di coordinamento di dati e di cognizioni sulla spedizione così tragicamente troncata. Alle insistenze unanimi egli accondiscese a farsi applicare quanto prima una specie di manicotto che possa mantenere il braccio più rigido ed evitargli in tal modo le scosse.

Allo stabilimento delle costruzioni aeronautiche, dove si sono succedute alle giornate di entusiasmo quelle di dolore, dove con ansia fraterna e, diremo, filiale si sono seguite le ricerche del generale Nobile e dei suoi compagni, un debole raggio di speranza si è infiltrato. E' facile comprendere con quanta ansia si attendano ulteriori notizie più precise.

Se il destino è stato questa volta avverso, ragione di più per prepararsi a nuove lotte. Proprio in questi giorni si sta ultimando il nuovo dirigibile, il N. 5, gemello dell'*Italia*. La nuova aeronave sarà, come l'*Italia, di* 18.500 metri cubi; avrà motori Muiback; non differenzierà dalla consorella caduta sul Polo che in qualche dettaglio di carattere secondario e consigliato dall'esperienza pratica.

In questi giorni nella grande vasca dello stabilimento si è proceduto al bagno dell'involucro e nella settimana corrente l'involucro stesso sarà, a mezzo di camions, trasportato a Ciampino dove sarà gonfiato per esaminare che non dia luogo ad alcuna perdita di gas, dopo di che si procederà al montaggio della navicella. Fra breve il bel cielo d'Italia sarà solcato dalla nuova aeronave.

Qualche giornale inglese ha annunziato che un governo estero avrebbe acquistato o starebbe trattando per l'acquisto di un dirigibile tipo *Italia*. Abbiamo voluto assumere informazioni, ma il più assoluto riserbo si mantiene al riguardo. Però non si può escludere che da varie parti siano state richieste informazioni, date e notizie circa le nostre aeronavi.

Il peso degli effetti postali
sulle linee aeree sovvenzionate

ROMA, 3

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge che determina che il peso degli effetti postali, da trasportare per ogni viaggio per linea aerea sovvenzionata dallo Stato, non deve oltrepassare un ottavo del carico utile per l'aeromobile.

Tale disposizione si estende alle convenzioni già stipulate per le linee attualmente in esercizio.

La relazione che accompagna il disegno di legge ricorda che, nelle varie convenzioni stipulate dal Ministero dell'Aeronautica con le società private per il funzionamento delle linee aeree, sono state fissate speciali norme per il trasporto degli effetti postali. Tali disposizioni però differiscono da convenzione a convenzione, sia per il quantitativo degli effetti postali da trasportare che per il compenso inerente a tali trasporti.

Ma se è giusto che diverse siano le retribuzioni da corrispondere alle società per la maggiore o minore lunghezza del percorso della linea, non è giusto che vengano adottati criteri diversi circa la quantità degli effetti postali da trasportare.

Ora col disegno di legge in esame si vorrebbe adottare un criterio unico per il trasporto postale su tutte le linee aeree, stabilendo il peso massimo degli effetti da trasportare a un ottavo del carico utile degli aeromobili.

Il gestore d'un Banco di Credito
al confino per strozzinaggio

ROMA, 3

La commissione provinciale di Roma con deliberazione odierna ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni cinque il gestore del Banco di credito e assicurazioni degli impiegati Meucci Quintilino perchè dedito ad esoso strozzinaggio in danno degli impiegati che si dirigevano al detto banco per operazioni di cessione del quinto dello stipendio.

Fugge per il timore di una multa
ed è ferito dai carabinieri

BOLOGNA, 3

Ieri sera verso le 22 una pattuglia di carabinieri in perlustrazione presso la località di Poggiorenatico incontrava un gruppetto di ciclisti procedenti a fanali spenti. All'intimazione di fermarsi tre dei ciclisti ubbidivano, mentre il quarto continuava a correre.

Allora uno dei carabinieri certo Dall'Aglio Nicodemo, sparava due colpi di rivoltella che raggiungevano il fuggitivo al fianco sinistro. Caduto in terra il ciclista venne identificato per certo Aristodemo Milanesi di anni 18, da Galliera figlio di un noto agricoltore del luogo. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Bologna. Egli ha dichiarato che all'intimazione di fermarsi dei carabinieri, temendo di dover pagare la contravvenzione perchè sprovvisto di fanale, aveva tentato di sottrarsi con la fuga al fermo dei carabinieri.

Il decreto per la tutela
della vita umana sul mare

ROMA, 3

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto 14 giugno 1928, che autorizza a emanare norme per la tutela della vita umana sul mare.

La relazione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, rileva in proposito che il vigente codice della Marina mercantile contiene tuttavia delle disposizioni che a così lunga distanza di tempo da quando furono promulgate, non sono in armonia coi progressi tecnici del naviglio e con lo sviluppo del servizio di bordo. Alla revisione di queste disposizioni tende la commissione reale per la riforma dei codici.

Ma premessa intanto la necessità inderogabile di stabilire un sistema di regole corrispondenti ai perfezionamenti già conseguiti dalla tecnica della navigazione, si è dovuto provvedere ad eliminare le difficoltà derivanti dalla esistenza delle disposizioni accennate. A ciò provvede il decreto 14 giugno 1928, il quale trova giustificazione sia nell'urgenza di evitare che la nostra Marina mercantile venisse a trovarsi, in materia di sicurezza, in condizioni di inferiorità rispetto alle marine concorrenti, sia nel palese bisogno di rinforzare le sanzioni penali in modo da assicurare la esatta osservanza di norme di tanta importanza, per la più efficace tutela della vita umana sul mare.

La relazione conclude dicendo che altra ragione, e non di minore momento, che determinò il Governo a provvedere con decreto legge, deve ricercarsi nel fatto che essendo in corso delle trattative coi governi esteri per il reciproco riconoscimento dei certificati di navigabilità delle navi, ogni indugio avrebbe cagionato delle difficoltà alle nostre navi per l'imbarco dei passeggeri nei porti stranieri.

La settimana sociale dei cattolici
L'inizio delle lezioni

MILANO, 3

Stamane, dopo una funzione religiosa celebrata nella basilica di S. Ambrogio, dall'Arcivesco di Udine mons. Nogara, hanno avuto inizio all'Università cattolica le lezioni della settimana sociale dei cattolici italiani sulla unità religiosa. Presiedeva l'adunanza il conte Della Torre, ed erano presenti più di mille congressisti, venuti da tutte le provincie d'Italia.

Ai posti d'onore siedevano fra gli altri S. E. il Cardinale Tosi Arcivescovo di Milano, il delegato cattolico a Costantinopoli, il nunzio pontificio di Bulgaria.

Il presidente Della Torre, aprendo la seduta, ha dichiarato che la settimana sociale assume per i congressisti il carattere di un omaggio di devozione alla Chiesa Romana. L'enciclica di Pio XI sull'unità religiosa — egli ha detto — ha avuto oltre i confini della Patria un'eco imprevista. Roma è stata presentata come una forza repulsiva, noi vediamo invece un nuovo atto nella sua forza suggestiva di salute per tutti. In questo congresso — ha concluso il presidente Della Torre — si parlerà dei fratelli separati da Roma con la fermezza che la verità consiglia e con la carità che la fede dona.

Hanno quindi avuto inizio le lezioni. Il sacerdote dott. Tondelli di Reggio Emilia, ha parlato sul tema: Il concetto dell'unità della Chiesa nel Vangelo e in S. Paolo.

Ha seguito la lezione tenuta dal padre Oddone, gesuita, sul tema: «I vero concetto di unità religiosa nella tradizione». Nel pomeriggio si sono riuniti i dirigenti delle diverse organizzazioni cattoliche. Il prof. Alessandrini di Roma ha ha illustrato il pensiero e il programma dei cattolici nel campo scolastico. Nell'aula magna della Università cattolica il padre Grimaldi ha tenuto una conferenza straordinaria sulle missioni.

Brigantesca rapina nel Biellese

BIELLA, 3

Ieri notte, sullo stradale di Gattinara, avveniva un brigantesco tentativo di rapina ai danni di un noto possidente di Sostegno-Casa del Bosco. Il possidente Pietro Gualino verso l'una partiva da Sostegno con un carro carico di vino, diretto a Biella.

Giunto sullo stradale che dalla Curavecchia porta a Brusnengo, il Gualino che sonnecchiava si era svegliato di soprassalto da un brusco scarto del cavallo di stanghe. A lato del quadrupede un giovanotto snello, alto, s'ingegnava per trattenere il cavallo, che s'impennava; dietro al carro un alto giovanotto si era arrampicato fin vicino al Gualino che, preso da terrore, lanciava grida di aiuto. Lo sconosciuto impugnava una rivoltella e cercava di incutere timore al Gualino. il possidente urlava a perdifiato; lo sconosciuto spianata l'arma, faceva partire un colpo in direzione del Gualino. La detonazione faceva impennare i cavalli che prendevano la mano all'altro rapinatore. Prima di calarsi dal carro in corsa l'aggressore sparava in direzione del possidente altri tre colpi che fortunatamente andavano a vuoto; poi il rapinatore si buttava dal carro e raggiunto l'amico si dileguava fra i campi. Il Gualino, che era rimasto ferito al primo sparo, lasciò che i cavalli mantenessero il trotto e solo quando incrociò un altro carrettiere, fermò i cavalli e richiese aiuto.

Il carrettiere aiutò il vecchio possidente; gli legò il braccio destro al disopra della ferita. Verso le quattro il Gualino giungeva a Cossato ove denunciava il grave fatto ai carabinieri che nella notte stessa si recavano verso la località della brigantesca scena per vedere di rintracciare i due banditi.

L'apertura della 16. conferenza
del congresso delle "trade unions"

LONDRA, 3

Oggi a Swansea si è aperta la sedicesima conferenza annuale del Congresso delle «Trade Unions» alla presenza di 620 delegati rappresentanti 4 milioni di organizzati con una diminuzione di circa 180 mila rispetto all'anno passato.

La conferenza ha approvato una mozione con la quale viene escluso dall'organizzazione il sindacato nazionale della gente di mare.

Monarchici francesi
che devono sposarsi in sacrestia

PARIGI, 3

Un matrimonio sensazionale avrà luogo fra pochi giorni nella chiesa di S. Agostino; quello del redattore capo dell'«Action Francaise» Maurizio Pujo con una signorina essa pure fervente seguace della lega monarchica capeggiata da Carlo Maurras e Leone Daudet. In seguito al decreto della Santa Sede la cerimonia non potrà effettuarsi con nessuna delle cerimonie ordinarie. Gli sposi saranno ammessi insieme ai loro testimoni solamente nella sacrestia, dove il curato della parrocchia darà loro semplicemente la benedizione, senza altre formalità.

E' intenzione però dei membri dell'«Action Francaise», tra cui Pujo conta numerosi ammiratori, di fare al redattore capo del giornale monarchico affettuose dimostrazioni. Poichè la chiesa sarà chiusa e nella sacrestia non saranno ammessi invitati i membri della «Action Francaise» sosteranno fuori della porta e sarà in mezzo alla strada che essi rivolgeranno ai nuovi sposi le loro felicitazioni. Sarà insomma una buona occasione per fare una dimostranzioncella monarchica e di protesta contro il decreto con cui è stata colpita la lega dell'«Action Francaise».

Un suonatore d'orchestra
aggredito da una tigre

BERLINO, 3

A Breslavia, nel circo Sarrasani, ieri sera durante la rappresentazione un musicante dell'orchestra è stato aggredito da una tigre. In un intervallo mentre il musicante, alzatosi dal suo posto, tentava di attraversare una passerella, una tigre riusciva, noi si sa come, ad agguantarlo strappandogli un grosso brano di carne alla coscia. Il ferito, in gravi condizioni, è stato trasportato all'ospedale.

Le vittime della febbre in Gracia

LONDRA, 3

Sull'epidemia di febbre «dengue» che infierisce in territorio ellenico, l'*Observer* è in grado di precisare che 350 mila sono le persone finora colpite dal morbo, 65 delle quali soccombono in media ogni giorno. Uno specialista dell'epidemia, il dr. Mackenzie, inviato ad Atene dalla Società delle Nazioni, ha conferito oggi lungamente con il ministro dell'igiene greco.

Il Cardinal Cerretti a Sidney
Le visite e i ricevimenti

SIDNEY, ...

Il cardinale Cerretti, Legato pontificio al congresso Eucaristico, si è recato stamane a visitare ufficialmente il Primo Ministro della nuova Galles del Sud.

Più tardi ha visitato mons. Heylen, vescovo di Namur, che lo ha trattenuto a colazione. Nel pomeriggio la missione pontificia ha ricevuto al palazzo del Municipio numerosi fedeli, i quali hanno rispettosamente reso omaggio al Cardinale Cerretti, che, attorniato dai personaggi del suo seguito, stava in piedi su un palco eretto appositamente nel ... della sala.

Pane a buon prezzo a Bari

BARI, ...

Da oggi lunedì l'amministrazione comunale di Bari, in seguito ad accordi presi con il panificio industriale ..., ha messo in vendita presso 14 spacci ... la città, notevoli quantità di pane a prezzo ridotto di L. 1.50 al kg. ... così conseguire al consumatore una economia di 15 centesimi al kg., che, aggiunta all'altra, pure di centesimi 15, effettuata per la riduzione del prezzo ... le farine, costituisce il rilevante ... di ben 30 centesimi per chilo.

L'infortunio di un soldato

ROVIGO, ...

E' stato ricoverato al nostro ospedale il soldato Carli Antonio fu Vincenzo di anni 22 da Codigoro per una grave ferita riportata ad una gamba. Il Carli, che si recava in licenza, giunto alla nostra stazione, essendosi addormentato durante il viaggio e svegliandosi all'improvviso, credette che il treno dovesse proseguire e scese precipitosamente mentre il convoglio faceva manovra. Disgraziatamente nel discendere si impigliò in uno ... e cadde violentemente producendosi una grave ferita che dai sanitari fu giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci del Porto di Venezia. — 1 Settembre 1928 (A. VI). Piroscafi e Velieri a banchina N. ..., largo 8; in disarmo ..., largo 8. Totale N. 32; arrivati 6; partiti 5. — Merci scaricate da bordo: ... tonn. 4908; merci varie 3840. Totale tonn. 7748. — Merci caricate a bordo: ... tonn. 84; merci varie 833; Totale tonn. 917. Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnia N. 134 Uomini N. 1142; ... ri: caricati N. 497 scaricati N. 73 ... atmosferico sereno.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 248

Mercoledì 5 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Venezia accoglie con devoto affetto il Sovrano

venuto a visitare la XVIª Internazionale d'Arte

S. M. il Re è giunto questa mattina a Venezia per visitare la XVI. Biennale, ripetendo così l'atto ambitissimo con cui volle sempre per ogni suo aprirsi onorare la Mostra d'Arte Veneziana, apertasi la prima volta per festeggiare le nozze d'argento dei suoi Augusti Genitori.

Il popolo veneziano ch'è attaccato alla Dinastia Sabauda da un senso vivissimo di devozione e di affetto, ha accolto il Sovrano coi segni dell'entusiasmo più schietto e gli ha solennemente offerto l'espressione della propria riconoscenza per la visita altamente significativa nella storia dell'artistica impresa veneziana, ch'ebbe da quando nacque a questa sua ultima manifestazione vanto, stimolo e prestigio dall'interessamento costante e dall'altissimo consenso reale.

Poichè il Sovrano giunge a Venezia in forma privatissima, la Stazione di S. Lucia è tenuta completamente sgombra da rappresentanze, associazioni e pubblico. Dalle finestre pendevano bandiere e ogni porta, adornata con drappi cremisi reca trofei di tricolori. Lungo tutti e tre i lati sono disposte piante sempreverdi e fiori. Fin da fuori la tettoia, lungo tutto la pensilina, all'uscita e nell'atrio al Piazzale e sulla riva corre una lunga corsia fiancheggiata da sempreverdi. Le porte dell'atrio e quelle della facciata della Stazione sono anch'esse riccamente addobbate e decorate con drappi e bandiere.

Alla stazione

In Stazione non possono entrare che le autorità le quali pure sono divise in due gruppi, le più cospicue riceveranno il Re sotto la pensilina, e le minori, che naturalmente formano un gruppo più numeroso attenderanno invece disposte in quadrato nella saletta reale sfolgorante di ori e di luci. Lungo il marciapiede, fuori della tettoia, è schierata la compagnia d'onore mista formata da plotoni di fanti, di marinai, di avieri e di militi con la bandiera e la fanfara del 71. Regg. mento Fanteria, comandati dal capitano Imperiali.

Nel gruppo delle maggiori autorità sono il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Alfredo Rocco, il Vicario Generale Mons. Dott. Giovanni Jeremich che rappresenta il Cardinale Patriarca, i senatori Giordano, Diena e Marcello, il Podestà on. co. Pietro Orsi coi vice Podestà co. Carlo randolini d'Adda e avv. Ippolito Radaelli, il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il gr. uff. Tombolan Fava I.o Presidente della Corte d'Appello, i deputati on. Barbieri ed on. Zimolo, il generale Bassignani Comandante la Divisione di Padova, il comm. Garioni Commissario alla Provincia, l'ammiraglio duca Denti di Pirajno Comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, il generale Macaluso Comandante del Presidio, il generale Priolo Comandante la V. Zona della M. V. N. F., il generale Laria Comandante li gruppo legioni della R. G. di Finanza, il generale Giuseppe Giuria. il Presidente della Congregazione di Carità e della Federazione Prov. Combattenti, l'avv. Gianni Brunetta in rappresentanza del Segretario Federale Fascista.

Sono ancora: gr. uff. Miliani Pres. del Magistrato alle Acque, il comm. Manfredi Avvocato Erariale, comm. Securanza capo compartimento delle Ferrovie, il comm. Papini segretario provinciale Sindacati, l'ing. Petitti delle Ferrovie, comm. Trevisanato per il Consiglio Prov. dell'Economia, cav. uff. Messini per la Procura del Re, colonnello Peretti comandante del Distretto, il colonnello Gucci comandante il 2. Regg. Artiglieria, il colonnello Chiarotti comandante il 71.o Regg. Fanteria, il colonnello Vannini della Direzione d'Artiglieria, il ten. col. Baratelli comandante il Battaglione Lagunari del Genio, il console Muratori comandante la 49.a Legione «San Marco» della M.V.S.N., Renzo Bertozzi segretario prov. della Federazione Artigiani, il capitano Galeazzi per la Ass. Marinara Fascista, il dott. Funes ed il cap. Zen della Federazione Prov. Commercianti, Oliva del Turco dell'Ente Nazionale della Cooperativa, il maggiore Umberto Maddalena comandante l'idroscalo «Giuseppe Miraglia», il maggiore Pilo de' Capaci dei volontari di guerra, il seniore Monni e il centurione Napolitano della Milizia Portuaria e centurione Cottafava e di capi manipolo Di Felice, Marcon e Giacomazza della milizia ferroviaria, i rappresentanti delle associazioni di guerra, ecc. ecc.

L'arrivo

Lungo il tratto che il Sovrano dovrà percorrere sono disposti militi ferroviari e dinanzi la porta carabinieri in alta tenuta, nell'atrio i pompieri e sul piazzale militi ed avanguardisti. Il piazzale fino alla chiesa degli Scalzi è andato mano mano affollandosi di fitto pubblico che si assiepava dietro i cordoni e che premeva verso il ponte di ferro tenuto sgombro dalla polizia. Nella fondamenta di fronte alla stazione ferroviaria, brulica un'immensa folla degli iscritti ai sindacati fascisti, degli scaricatori del porto, dei componenti le associazioni patriottiche e sportive alle quali si sono uniti migliaia di cittadini che si assiepano fin sull'alto della gradinata della chiesa di S. Simeone.

Preceduto a venti minuti dal convoglio staffetta, entra sotto la tettoia — alle 8.30 precise — il treno reale, trainato da due locomotive. La Banda del 71.o Regg. Fanteria intona la Fanfara Reale e poi la Marcia Reale nel mentre la Compagnia d'onore presenta le armi. Dalla vettura fermata all'altezza dell'inizio della tettoia, scende subito S. M. il Re che veste l'ordinaria divisa grigio verde, accompagnato dagli aiutanti di campo generale Asinari di Bernezzo, ammiraglio Moreno e tenente colonnello Lerici.

L'entusiastico saluto della folla

Il Sovrano passa subito in rivista la Compagnia d'onore e quindi si intrattiene per lo scambio dei saluti col Ministro Co. Volpi, il Ministro Rocco, il Podestà, il Prefetto e le altre autorità. Quindi passa nella saletta reale dove gli vengono presentate le autorità minori tra le quali è il maggiore Umberto Maddalena col quale S. M. si ferma alcuni minuti per congratularsi con lui per l'eroica opera svolta in soccorso dei naufraghi dell'Attile.

Con ai lati il Ministro Rocco ed il Podestà, il Re esce subito dalla stazione passando tra i militi, i carabinieri ed i pompieri irrigiditi sull'attenti. Quando la figura del Sovrano appare sulla porta principale della stazione, uno scrosciante battimani si leva dalla immensa folla che va sempre più aumentando. La dimostrazione è davvero imponente: dalle fondamenta brulicanti di popolo si levano acclamazioni ed evviva al Re Vittorioso, a Casa Savoia, all'Italia.

Il Re sosta brevemente ad ammirare lo spendido colpo d'occhio che presenta il Canal Grande con le fondamente stracariche di folla. Il Sovrano è visibilmente commosso e si trattiene a rispondere alla manifestazione, portando ripetutamente la mano alla visiera. Mentre la dimostrazione continua con crescente entusiasmo, il Re scende nel suo grande motoscafo che innalza il gagliardetto reale. Nel motoscafo scendono anche il Ministro Rocco, il Conte Volpi, il Podestà, ed i tre aiutanti di campo.

Il motoscafo si stacca dalla riva lasciando veloce la stazione ferroviaria mentre gli equipaggi di alcune imbarcazioni delle reali società di canottaggio «Bucintoro» e «Querini» e di altre associazioni sportive, salutano alla voce.

Il Canal Grande è tutto una festa di bandiere: da ogni palazzo il tricolore e il gonfalone di San Marco garriscono al vento accanto a preziosi arazzi, damaschi e velluti. Il motoscafo percorre il Canal Grande rapidamente, seguito da decine e decine di motoscafi recanti le autorità. Le rive, le fondamente, i traghetti sono rigurgitanti di folla che acclama la Sovrano sventolando cappelli e fazzoletti. Alle acclamazioni della folla si uniscono gli alalà di associazioni ed istituti schierati con bandiere qua e là e con le loro fanfare.

Il Re dalla cabina del motoscafo risponde alle manifestazioni che si rinnovano più entusiastiche fino a quando il corteo nautico sbocca in Bacino San Marco. Al Giardinetto Reale sono adunati gli ex-combattenti, i mutilati, il Nastro Azzurro, i volontari di guerra, gli arditi, che si accalcano verso la balaustra per plaudire ed acclamare. Mentre giungono deboli gli applausi della folla che si stipa sulla riva degli Schiavoni, il motoscafo reale attraversa il Bacino S. Marco, salutato alla voce dai marinai schierati sulle tolde delle navi da guerra

Nelle sale della Mostra

Ai Giardini altra folla s'agglomera, ai due lati del viale oltre i cordoni di militi e di carabinieri, che tengono aperta una lunga corsia all'ingresso del Palazzo dell'Esposizione. Sono qui Balilla e Piccole Italiane, il Gruppo Universitario fascista coi gagliardetti e la Banda composta di marinaretti della «Scilla», Avanguardisti e Balilla.

Nel padiglione centrale

Un superbo colpo d'occhio presentano le lance a remi della Marina disposte parte per parte dello sbarcatoio, al largo; i marinai in piedi, a capo scoperto, i remi alzati salutano alla voce il Sovrano che arriva poco prima delle nove, seguito da tutto il corteo delle lance. A ricevere il Sovrano sono il segretario dell'Esposizione, comm. Antonio Maraini, il segretario amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo, i membri del Consiglio pittore Italico Brass e comm. Nino Barbantini, con i quali il Sovrano si intrattiene cordialmente.

Al suono della fanfara e della Marcia Reale e salutato dagli entusiastici battimani della folla e da grida di «evviva il Re», il Sovrano, accompagnato dal conte Orsi e da S. E. Conte Volpi, si dirige al padiglione centrale incominciando la visita della mostra dell'Ottocento. Qui gli è guida illuminata il dott. Nino Barbantini, che assieme ad Ugo Ojetti fu l'ordinatore sagace e coscienzioso della mostra stessa. Il Sovrano dimostrò subito un vivissimo interesse per questa mostra, s'intrattenne in cordiale conversazione, ricordando gli artisti, le cui opere vedeva esposte. Ammirò moltissimo e si congratulò col prof. Italo Brass per il suo autoritratto, e il quadretto delle rive del Brenta dello stesso pittore, gli dette occasione di rievocare alcuni ricordi di guerra.

Terminata la visita alle sale della mostra dell'Ottocento, il Sovrano iniziò la visita al resto dell'Esposizione guidato dal comm. Maraini, dal quale si fece presentare gli artisti presenti nelle varie sale. Dinanzi al quadro del pittore Castegnaro «Scialletti», col quale si congratulò vivamente, il Sovrano ebbe a dire: «Peccato che questi caratteristici costumi vadano sparendo!». Furono presentati quindi a S. M. il pittore Fohn e gli scultori Lucarda e Francesco Scarpa Bolla del quale ammirò particolarmente il busto in bronzo raffigurante il Senatore Davide Giordano, congratulandosi vivamente con l'autore per la perfetta rassomiglianza.

Nei padiglioni stranieri

Terminata verso le dieci e mezza la visita al padiglione centrale, il Sovrano inizia quindi il giro dei padiglioni stranieri, cominciando da quello dell'Olanda. Al padiglione del Belgio è ricevuto dal vice-console avv. Sandro Orsi, a quello di Spagna dal console Mariano Fortuny y Mendraso, a quello d'Ungheria dal console Coccon e vice-console cav. Sartori, a quello di Cecoslovacchia dal console cav. Giuseppe Toso, a quello di Francia dal console di Sainte-Marie, a quello d'Inghilterra dal console Allan Napier, a quello di Germania dal console Loevi, terminando col padiglione della U.R.S.S.

Salutato da nuove vivissime acclamazioni e dal suono della Marcia Reale il Sovrano lascia quindi il recinto della Biennale e si dirige verso la riva, dove congedate le autorità, monta nella lancia reale che si dirige rapidamente a Palazzo Reale.

In Piazza intanto s'era adunata gran folla di gente che appena seppe dell'arrivo del Re in Palazzo cominciò ad applaudire freneticamente chiedendo a gran voce il Sovrano. Però l'attesa della folla andava delusa, perchè il Sovrano non apparve al balcone.

Dopo aver fatto colazione in palazzo assieme alla Sua corte, il Re passando dall'interno del palazzo, si è recato al Museo Archeologico che ha visitato con grande interesse. Dal Museo è sceso nel Giardinetto Reale, alla cui riva s'è imbarcato assieme ai tre aiutanti di campo. La folla che si stipava dietro i cordoni presso il Molo, ha tributato al Sovrano una calorosa dimostrazione.

In breve il motoscafo attraccava all'idroscalo «Giuseppe Miraglia» a S. Andrea, dove erano ad attendere l'Augusto Ospite il Min. Rocco, S. E. Volpi, il generale Opizzi comandante la II. zona aerea col capo di S. M. colonnello Pricolo, il generale Bassignani comandante la Divisione; il Podestà, il Prefetto col dr. Russo, il generale Priolo con i consoli Muratori e Bandracco, l'Ammiraglio Denti di Pirajno, il generale Macaluso, l'on. Zimolo, il colonnello Montanari, il ten. col. Abrile, il vice podestà avv. Radaelli e l'avv. Brunetta della Federazione provinciale fascista.

All'Idroscalo Miraglia

A ricevere il Sovrano sono naturalmente anche i comandanti delle tre squadriglie componenti l'84o gruppo idrovolanti, col Comandante del gruppo maggiore Umberto Maddalena che comanda anche l'idroscalo Col maggiore Maddalena sono il capitano Galassi comandante la 189a squadriglia, il capitano Lordi comandante la 143.a; il capitano Gabrielli comandante la 188.a che risiede a Pola, ma i cui velivoli sono arrivati ieri fra noi.

Il Sovrano, dopo aver stretto la mano alle autorità, avendo a fianco il comandante Maddalena e ricevuti gli onori da un picchetto armato, visita gli splendidi locali del Circolo Ufficiali e quindi si reca ai capannoni delle squadriglie da ricognizione 143 e 189 i cui idrovolanti sono allineati negli «hangars» coi loro equipaggi. Dinanzi ad ogni capannone è il relativo personale di avieri che rende gli onori.

Il Re, che si è continuamente interessato sull'organizzazione e sull'efficienza dell'idroscalo ottenendo ampi ragguagli dal comandante, sale poi sino alla cabina di comando di un idrovolante e si interessa vivamente agli apparecchi di manovra e di navigazione e di ogni altro strumento, dimostrando di essere perfettamente al corrente di tutte le più recenti applicazioni scientifiche in materia aeronautica.

Intanto i sei idrovolanti della 188.a squadriglia di Pola lasciano gli scivoli presso cui erano allineati e tra il rombo dei motori escono dal canale di ammaraggio, disponendosi in ordine nel canale del Lido, di dove partono in volo. Quindi in formazione di squadriglia compiono parecchie evoluzioni che sono eseguite con molto interesse ed ammirate.

Il Re ritorna quindi al pontile d'approdo fatto segno al suo passaggio dinanzi alla gettata di uno scivolo in costruzione ad una significativa dimostrazione delle maestranze, che avevano alzato il braccio nel saluto romano, gridando: «Viva il Re!».

Durante i tre quarti d'ora in cui si è fermato all'idroscalo, il Sovrano ha sempre trattenuto in conversazione il comandante Maddalena oltre che per interessarsi di quanto concerneva l'idroscalo «Miraglia» anche per avere dalla viva voce dell'eroico aviatore il racconto dei prodigiosi voli sulla «Tenda Rossa».

Il Re si trattiene lungamente anche nella rievocazione della zona antartica dello Spitzbergen, zona che Egli conosce perfettamente essendosi recato negli anni 1896-1897 coll'yacht «Italia» a caccia, e chiede come si trovino attualmente quelle bianche regioni, dimostrando di ricordare perfettamente quei luoghi che ha nominati uno per uno, discutendo col maggiore Maddalena sui venti e su tutti gli ostacoli che nella zona artica devono essere superati dagli esploratori.

All'Aeroporto della Transadriatica

Assieme alle autorità, il Sovrano lascia l'idroscalo «Miraglia» per visitare il campo di aviazione della «Transadriatica» a S. Nicolò di Lido.

Sono a riceverlo l'amministratore delegato avv. Mario Morandi, il direttore generale ing. Renato Morandi, il consigliere dell'amministrazione avv. Domenico Giuriati, l'ing. Alberto Cantoni ed il direttore di campo sig. Ettore Cozzi.

Sul campo si trovano allineati gli apparecchi trimotori e monomotori della Società adibiti al servizio delle linee aeree regolari quotidiane Roma-Venezia e Venezia-Vienna con i relativi equipaggi.

S. M. il Re si sofferma lungamente davanti agli apparecchi, chiedendo dettagli sui voli e sulla organizzazione della linea e mostrandosi perfettamente edotto dei progressi raggiunti dalla aviazione civile italiana.

Quindi Sua Maestà, accompagnato dalle autorità e dai dirigenti passa a visitare l'officina di manutenzione e di riparazione interessandosi vivamente alla struttura ed alla lavorazione degli apparecchi metallici.

Ritornato sul campo, Sua Maestà assiste alla partenza ed alle evoluzioni di un grande trimotore di linea, pilotato dal pilota Pasquali, e lascia il campo dopo essersi degnato di concedere una sua firma autografa sull'album dell'Aeroporto e compiacendosi vivamente con i dirigenti della Società per l'organizzazione e il funzionamento di questo importantissimo tronco della rete aerea italiana.

Le maestranze ed il pubblico presente entusiasticamente acclamano l'Augusto Ospite che in automobile si reca all'Ospizio Marino Veneto che ospita attualmente circa duemila tra bambine e giovanetti della nostra Regione e dei Fasci italiani all'estero.

All'Ospizio Marino

Fuori dei recinti dell'Ospizio una folla numerosissima è larga di applausi ed acclamazioni. Il Re scende dall'automobile dinanzi al padiglione centrale, ricevuto dal comm. prof. Antonio Garioni e dal dr. Messi rispettivamente commissario e vice commissario dell'Ospizio, dal direttore prof. Manni, dal segretario cav. Gallo e dai primari e medici. Il Sovrano prende posto in un palchetto eretto sulla spiaggia, dinanzi alle squadre dei ricoverati che sono schierati in quadrato. Mentre la banda della «Scilla» e quella dei Balilla suonano la Marcia Reale, una bambina — Armida Verda del Fascio di Campione — rivolge al Re un grazioso indirizzo e un'altra bambina — Arletta Malò del Fascio di Marsiglia — consegna al Sovrano uno splendido mazzo di fiori; episodi questi che il Re dimostra di gradire assai.

Quindi alcune squadre di ricoverati eseguiscono alcuni brevi esercizi ginnastici, dopo i quali dalle mille piccole bocche si leva il grido di Viva il Re!

Il Sovrano lascia il padiglione per visitarne altri, tra una pioggia di fiori che bimbi e bimbe non ammessi alla spiaggia per ragioni di cura, fanno cadere lentamente ai suoi piedi.

Il Re fra le più insistenti acclamazioni dei ricoverati e della folla che sosta all'esterno, lascia l'Ospizio Marino seguito dalle autorità, poco prima delle diciotto, ed in motoscafo rientra in Palazzo Reale, dove si trattiene a pranzo con gli aiutanti.

La serata

Alle ore 20.30 la piazza è già zeppa nella sua maggior parte. Nuova folla s'aggiunge rapidamente alla folla sbucando dagli archi delle Procuratie vecchie, dalla Piazzetta dei Leoncini e dal Molo. Alle 21 non c'è un posto libero nei caffè, sotto le Procuratie non si circola e la Piazza letteralmente gremita dalla Basilica all'ala napoleonica del Palazzo Reale ha l'aspetto di vasto prato fiorito le cui tinte sono ravvivate dai caldi riverberi che scendono dai palazzi illuminati a candele e a luci radenti.

Il pubblico chiama a gran voce il Re e freneticamente applaude, chiedendo la Marcia Reale alla Banda cittadina che ha preso posto coi cori all'angolo della Piazza presso il Bacino Orseolo. Quando il Maestro D'Elia sale sul podio ed attacca l'inno, il popolo s'abbandona allo sfogo del suo vibrante entusiasmo. La Marcia Reale è bissata e trissata tra deliranti ovazioni, quindi si vuole l'inno «Giovinezza» che suscita un nuovo delirio e poi l'inno al Piave il quale cantato dai cori accompagnato dagli strumenti, è seguito dalla folla e coronato da un interminabile battimani.

Il popolo acclama quindi nuovamente il Sovrano e ancora freneticamente ne invoca l'augusta presenza. Due valletti aprono la finestra centrale dell'ala napoleonica e coprono il davanzale con un drappo cremisi: subito S. M. s'affaccia ed è accolto da un uragano di applausi. La Marcia Reale è sopraffatta dai battimani e dalle grida del popolo che inneggia al Re, a Casa Savoia, all'Italia. Sotto alla finestra dalla quale il Sovrano contempla, visibilmente commosso, lo spettacolo magnifico, della dimostrazione, sono i labari delle Medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, degli Arditi d'Italia circondati da larghissime rappresentanze dei gloriosi sodalizi, e una bandiera dalmata recata da un folto gruppo di studenti fascisti. Il pubblico che non sa frenare il proprio entusiasmo chiede ancora l'Inno di «Giovinezza» e l'Inno al Piave e ancora applaude per parecchi minuti mentre il Re risponde sorridendo al saluto.

La musica Municipale inizia quindi e svolge applauditissima il suo concerto al quale assiste dal poggiolo l'Ospite Augusto circondato dal gruppo dei suoi Aiutanti e delle autorità cittadine.

Il M.o D'Elia, che ha fuso le masse corali veneziane alle voci dei suoi strumenti in un assieme superbo per equilibrio, per plasticità e per forza espressiva, trae effetti magnifici specialmente dalla «Preghiera di Mosè» e dal coro de «I Lombardi» le cui melodie soavemente si spiegano nell'incanto notturno suscitando dal pubblico applausi lunghi e calorosissimi.

Dopo il coro de «I Lombardi» Sua Maestà, salutato da una nuova vibrante ovazione, si ritira dal poggiolo mentre la Basilica, la cella del campanile, e la torretta dell'Orologio s'arrossano delle fiammate dei bengala e si coronano col pazzo svolettio dei piccioni destati e spauriti dall'insolita luce. Lo spettacolo è dei più suggestivi: ogni lume nella piazza improvvisamente si spegne e solo il grande riverbero vermiglio si riversa sui musaici e sui marmi come l'effetto di un acceso tramonto.

I fanali di piazza e le luminarie dei palazzi si riaccendono quindi d'un tratto e allora la folla scorge presso il Caffè Florian la figura del comandante Maddalena che viene fatto segno di una caldissima dimostrazione, e viene accompagnato fra continui applausi fino al Molo dove s'imbarca in un motoscafo che rivolge la prua verso l'isola di Sant'Andrea. Tornato il silenzio il M.o D'Elia continua applauditissimo il concerto e le masse corali raccolgono nuovi fragorosi battimani eseguendo in modo eccellente «La sera» del De Rillè, «Mattinata» di Veneziani e il coro d'introduzione di «Norma» accompagnato quest'ultimo dalla Banda cittadina.

La Piazza rimane poi animatissima fino ad oltre la mezzanotte. S. M. il Re lascierà Venezia quest'oggi.

L'Ordine del Giorno del Gran Consiglio

fissato dal Direttorio del Partito

ROMA, 4

Stamane alle ore 12, al Palazzo Viminale, presso S. E. il Capo del Governo, si è riunito il Direttorio del Partito. E' stato fissato l'ordine d. giorno del Gran Consiglio, che avrà inizio il 17 settembre alle ore 22.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione politica generale fatta da S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo; 2. Relazione sul Partito e sulle organizzazioni controllate dal partito fatta da S. E. Turati; 3. Relazione sulla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; 4. Relazione sindacale fatta da S. E. Bottai; 5. Legge sul Gran Consiglio; 6. Legge sulla Carta del Lavoro; 7. Riforma dei Codici; 8. Celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma.

S. E. il Capo del Governo, valendosi della facoltà concessa dallo statuto del Partito, ha chiamato a far parte del Gran Consiglio l'on. Nicola Sansanelli, Roberto Forges Davanzati e l'on. Roberto Farinacci quali ex segretari del Partito.

Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo

ROMA, 4

Il Conte Capasso Torre è stato destinato a coprire il posto di Ministro in una R. Legazione all'estero. Il suo attuale posto di Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo è stato affidato all'on. Lando Ferretti, dottore in lettere, giornalista, deputato al Parlamento, interventista, combattente e camicia nera prima della Marcia su Roma.

Il conte Capasso Torre fu chiamato il 21 aprile 1925 a dirigere l'ufficio stampa del Ministero dell'Interno e nel luglio 1296, allorchè gli uffici stampa degli interni e degli esteri furono fusi in quello del Capo del Governo, egli fu posto a capo del nuovo ufficio che ha retto fino ad oggi spiegando in esso il fervore fascista che ha sempre ispirato la sua azione e le sue eminenti qualità di giornalista.

Nel febbraio 1927 il conte Capasso Torre era stato nominato Ministro plenipotenziario. Nel momento in cui egli abbandona l'ufficio stampa per assumere la sua nuova funzione vada a lui il saluto augurale di tutti i giornalisti e un saluto altrettanto deferente ed affettuoso vada a Lando Ferretti, fascista di buona tempra che giunge all'eminente ufficio dopo aver brillantemente e coscienziosamente militato nei nostri ranghi.

I criteri di scelta degli esperti per la Magistratura del lavoro

ROMA, 4

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato ai Segretari federali una circolare in merito alla designazione degli esperti per la Magistratura del lavoro.

«Ritengo superfluo illustrare — dice la circolare — l'estrema delicatezza e l'importanza dell'argomento, nonchè la imprescindibile necessità che la scelta cada su elementi che per capacità e fedeltà, ma soprattutto per costruzione mentale, diano pieno affidamento di saper elaborare tutta una nuova materia che costituisce il cardine fondamentale del Regime. Il Partito non può e non deve rimanere estraneo a tali designazioni, sia perchè non intende rinunciare ad assumersi una così grave responsabilità, sia perchè è in grado di vagliare gli uomini da un essenziale punto di vista della nostra rivoluzione: quello cioè che ci ha portati ad elevarci nel campo economico al di sopra degli interessi di classe e categoria e ad armonizzarli con quelli supremi della nazione».

La circolare conclude invitando i Segretari federali a provvedere alle designazioni di comune accordo con i Prefetti delle provincie e con i dirigenti delle organizzazioni sindacali.

Il mirabile sforzo agricolo compiuto dalla Nazione

ROMA, 4

L'esposizione del Ministro Martelli in seno al comitato del grano, è una chiara dimostrazione dello sforzo agricolo realmente notevole del nostro paese nell'ultimo triennio.

Quando tre anni or sono il Fascismo bandiva la santa guerra del grano, esso era perfettamente conscio della gravità dell'impresa. Si trattava di disimpegnare l'Italia da una schiavitù verso l'estero che significa cambi pericolanti in tempo di pace e spettro della fame in tempo di guerra.

La guerra di liberazione è stata ingaggiata decisamente e, con un'organizzazione scrupolosa, che ha costretto all'ammirazione e alla meditazione anche coloro che in Italia e all'estero sono facili e non sempre sereni ipercritici del Fascismo.

Oggi, dopo tre anni, misurando le tappe già percorse, si può affermare serenamente che una prima e grossa battaglia è stata vinta. In un triennio siamo passati da una produzione media di 11 quintali di grano a ettaro (quale si aveva nel sessennio 1920-26) e da una di 10.3 del quinquennio 1909-14, ad una produzione di 11.9 quintali.

Quest'anno, malgrado le avverse condizioni metereologiche, siamo di fronte ad una produzione nazionale di grano di tale entità che a paragone dello scorso anno risparmieremo un miliardo e un quarto di lire per tanto grano in meno che dovremo importare dall'estero. Sono cifre che — come ha dichiarato il Duce — ci fanno additare il contadino italiano come un magnifico esempio di azione e di disciplina fascista.

Nomine ad alte cariche sindacali

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni ha approvato le seguenti nomine:

Antonio Vicentini, a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Bolzano; Giorgio Knoll e Ottone Panzer a vice presidenti della stessa Federazione; cav. Giovanni Santini a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Terni; on. avv. Vito Catalani deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Potenza; avv. Gennaro Brescia a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Avellino.

Inoltre con decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è approvata la nomina dei seguenti presidenti di federazioni provinciali degli agricoltori: 1. conte dr. Michelini di S. Martino prof. Gabriele, Aosta; 2. De Bertoldi nob. cav. Giovanni, Belluno; 3. Callotti bar. Cristano, Benevento; 4. Giannelli gr. uff. Serafino, Brindisi; 5. Ajala comm. Giovanni, Caltanissetta; 6. De Carolis comm. Raffaele, Imperia; 7. Pregonara geom. Mario, Novara; 8. Gazzola conte Giuseppe, Pistoia; 9. principe Ludovico Spada Veralli Potenziani, Rieti; 10. Mocenni N. H. dr. Alessandro, Siena; 11. Bonelli Guido, Varese; 12. Olmo on. avv. Roberto, Vercelli.

I Prefetti di Treviso e Vicenza ricevuti dal Duce

ROMA, 4

Continua da parte del Capo del Governo il ricevimento dei diversi Prefetti del Regno. Nella mattinata di oggi sono stati ricevuti i Prefetti di Treviso e di Vicenza.

La filiale di Cavarzere alla Cassa di Risparmio di Venezia

ROMA, 4

Con decreto del Ministro dell'Economia è approvata la cessione della filiale di Cavarzere della Cassa di Risparmio di Padova alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Per la salvezza dei naufraghi dell'involucro

Le gravi difficoltà da affrontare

mentre si inizia la nuova campagna di ricerche

ROMA, 4

Il segnale luminoso dall'isola di Edge, l'avanzare difficoltoso del *Braganza* oltre l'81. parallelo, la ripresa delle ricerche da parte del *Krassin*, hanno nuovamente suscitato il vivo interessamento del pubblico. I più nutrono un leggero filo di speranza; però nel medesimo tempo non si nascondono le difficoltà che ostacolano le ricerche, fatte più gravi dal sopraggiungere della stagione invernale.

La prossima notte polare

Il tempo purtroppo stringe. Le navi hanno dinanzi a loro non più di venti giorni per condurre a termine le esplorazioni: la notte polare si avvicina a gran passi e già sull'80.o parallelo il sole è tramontato producendo dei brevissimi periodi di buio che divengono sempre più lunghi: il 20 settembre la notte e il giorno saranno di 12 ore rispettivamente, mentre il 30 saranno soltanto nove ore di luce e fra il 17 e il 18 ottobre la notte sostituirà completamente il giorno.

E' evidente che le esplorazioni dovranno cessare molti giorni prima della notte polare, poichè in quell'epoca il pack non è più rotto e quindi le navi rimarrebbero fatalmente prese fra i ghiacci. La zona vastissima da esplorare e le difficoltà a causa della nebbia e dei maltempo di adoperare i mezzi aerei non fanno molto sperare in un successo.

Le voci di aver avvistato un falò presso l'isola di Edge, di aver visto del fumo sopra un piccolo promontorio della punta estrema della Terra di Francesco Giuseppe, la narrazione dell'equipaggio del «Doggeren» rientrato a Tromsoe dopo tre mesi di cacce alle foche nella zona a nord est delle Svalbard di aver visto il 2 agosto un gruppo di orsi bianchi riunito intorno ad un cumulo di forma tale da potersi trattare dell'involucro dell'*Italia*: tutte queste voci sono troppo contradittorie e le segnalazioni fatte danno ognuna una posizione differente.

Qualcuno, tenendo presente quel che avviene del pack quando i ghiacci si sciolgono e dei capricci della deriva, avanza l'ipotesi che i naufraghi dell'involucro, caduti sui ghiacci, possano essere stati trascinati eccessivamente lontano e possano essere ancora alla deriva. Vi sono troppi elementi imprecisi per esprimere un giudizio, ma è opinione di chi conosce l'Artide che, supponendo sempre che i naufraghi stano caduti vivi dopo l'urto, nel momento attuale difficilmente essi potrebbero essere in condizioni di resistere. Infatti se essi sono caduti sul pack le possibilità di resistenza si attenuano ogni giorno di più e si perdono con l'avanzare della notte polare.

Scarse speranze

Se essi invece sono caduti sulla terra o se hanno avuto la possibilità di raggiungerla, le loro condizioni sono infinitamente migliori e potrebbero anche affrontare l'inverno. Certo è che il tempo stringe ed è necessario di utilizzare tutte le ore per esplorare la zona più vasta che sia possibile.

Pur non essendo eccessivamente pessimisti, bisogna prepararsi a vedere le speranze frustrate dalle insidie dell'Artide. Lo stesso generale Nobile in un dispaccio ad un giornale danese, diceva: «Dolorosamente anche le speranze per la salvezza del gruppo dei naufraghi dell'aeronave rimasto con l'involucro diminuiscono ogni giorno di più. La deriva sempre più accentuata dei ghiacci polari rende incerta la posizione eventuale del gruppo. Non ostante che tanto tempo sia trascorso dal giorno della catastrofe dell'«Italia», tuttavia bisogna che le ricerche continuino incessanti e fiduciose fino al sopravvenire della prossima stagione invernale. Fintanto che le ricerche potranno essere proseguite, nei nostri cuori esisterà ancora, sia pur lieve, una fiammella di speranza per la sua salvezza».

Frattanto la signora Anna Malmgreem ha inviato in questi giorni una lettera al generale Nobile che costituisce una prova nuova del nobile animo della madre del meteorologo svedese spentosi sui ghiacci. La lettera dice:

Una lettera della sig. Malmgreem

«Caro generale Nobile. Sento che ho molte cose per ringraziarvi in relazione colla spedizione dell'«Italia». Prima di tutto il mio cuore fu assai commosso per la vostra grande gentilezza di passare sulla mia casa in Appelviken nel vostro viaggio verso le Svalbard. Ricordo sempre quel giorno e conserverò come un caro ricordo il rosso messaggio che lasciaste cader giù.

«Mi duole di non avervi potuto incontrare nel vostro viaggio di ritorno per ringraziarvi personalmente per tutto ciò che avete fatto per mio figlio. In parecchie occasioni voi avete parlato di lui col più alto elogio e ciò è stato una grande consolazione per me. Mio figlio stesso vi rispettava e vi stimava moltissimo e la sua simpatia per voi era profonda e sincera. Anch'io sento essere mio dovere di dirvi e proclamare forte che sono assolutamente convinta che la vostra reciproca amicizia rimase sempre inalterata anche quando egli partì per la spedizione che doveva essere la sua ultima.

«Voglio altresì ringraziarvi cordialmente per il gentile telegramma e i bei fiori che mi spediste il 28 luglio, quando cioè il capitano Zappi venne a visitarmi. Fu di molta grande soddisfazione e sollievo per me sentirlo parlare di mio figlio e senza dubbio avrete sentito dal capitano Zappi medesimo che io credetti alla sua parola. Egli e il capitano Mariano, che io avrò il piacere di visitare tra breve, hanno evidentemente fatto tutto ciò che potevano per mio figlio ed io li terrò sempre in conto di uomini d'onore.

«Caro generale Nobile, non ho diritto di parlare di opinione pubblica e di simili cose, ma posso assicurarvi che la mia simpatia per voi è illimitata e resterà sempre così.

«Affettuosamente vostra: Anna Malmgreem».

Ferma volontà di Ciuknowski

di vincere le difficoltà di volo

MOSCA, 4

L'aviatore Ciuknowski, in un colloquio avuto con un inviato speciale dell'agenzia *Tass*, ha dichiarato che, rendendosi conto delle difficoltà delle ricerche, farà tutti gli sforzi per ottenere un risultato. Il *Krassin* ha lasciato ieri sera la Baia del Re per preparare una base aerea nella regione delle Sette Isole ove Ciuknowski si recherà in aeroplano dalla Baia del Re. Non lontano dalla Baia del Re il *Krassin* ha incontrato il *Braganza* il cui capitano e gli aviatori italiani, che sono a bordo, hanno dato notizie sulle condizioni del ghiaccio e dell'impossibilità di volare.

Il galleggiante ritrovato

era quello di babordo

TROMSOE, 4

L'Ammiraglio Herr, Comandante della spedizione francese a bordo dell'incrociatore «Strasburg», ha dichiarato che il galleggiante ritrovato è quello di babordo del «Latham 47» e che è rimasto in mare per lo meno 2 mesi. Le dimensioni della lastra di metallo usata per la riparazione del galleggiante rispondono ai dati forniti dagli operai di Bergen che effettuarono la riparazione stessa.

La Norvegia ringrazia la Russia

per le ricerche di Amundsen

MOSCA, 4

La Legazione di Norvegia ha trasmesso al Commissariato degli Affari Esteri una nota nella quale esprime riconoscenza a nom edel Governo Norvegese per le ricerche di Amundsen effettuate dalla nave sovietica «Malyghyn».

Per un monumento ad Amundsen

PARIGI, 4

I giornali norvegesi sono di giorno in giorno più convinti che Amundsen e gli altri passeggeri del *Latham* debbano essere considerati come definitivamente perduti. Essi propongono di organizzare il 16 settembre una giornata di lutto nazionale e di indire una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari all'erezione di un monumento alla memoria del celebre esploratore.

Il fuoco nell'isola di Edge

e il parere degli esperti

COPENAGHEN, 4

Gli specialisti delle regioni artiche sono scettici circa il fuoco che è stato veduto nell'isola di Edge e ritengono che si tratti di pescatori di balene che si trovano presso la riva.

La gravità dei conflitti

fra mussulmani e indù

CALCUTTA, 4

Ulteriori informazioni da Kharagpur recano che, durante gli incidenti verificatisi domenica scorsa, dopo il lancio di piccole bambe nell'interno del tempio di Sikh sono rimaste uccise 11 persone e ne sono state ferite 34, la polizia ha perquisito numerose abitazioni. In una di queste ha rinvenuto i cadaveri di 4 mulsumani, tra cui quello di una ragazza dell'età di 18 anni.

La giornata di ieri è trascorsa relativamente calma, ma nel quartiere dove si erano verificati i disordini, sono stati trovati i cadaveri di tre persone assassinate durante la notte.

Sono state prese tutte le precauzioni per evitare che i torbidi si ripetono.

Per il prestito al Portogallo

LISBONA, 4

Un rapporto del Segretario della Società dell eNazioni sulle questioni del prestito da concedersi al Portogallo rileva la necessità che il Governo portoghese adotti provvedimenti atti a diminuire le spese ed aumentare le entrate.

Il Ministro delle Finanze, intervistato a questo proposito da un redattore del «Diario de Noticias» ha dichiarato che può dimostrare, che, per quanto riguarda la riduzione delle spese, l'aumento delle entrate e le misure di ordine amministrativo, il Governo del Portogallo è andato al di là dei consigli e delle previsioni della Società delle Nazioni.

Dichiarazioni di Pilsudski

sulla lotta anticomunista

VARSAVIA, 4

Un giornale di Berlino ha riprodotto una informazione di fonte russa secondo la quale il Maresciallo Pilsudski, che soggiorna in Romania avrebbe dichiarato in una intervista che la Polonia e la Rumania dovranno combattere a fianco e che ogni Stato che voglia liberarsi dalla propaganda comunista deve appoggiare la Polonia e la Rumania alle quali spetta il compito di difendere l'Europa dall'infezione comunista.

L'Agenzia Telegrafica Polacca, si dice autorizzata a dichiarare che il Maresciallo Pilsudski, il quale soggiorna in Romania per riposarsi, non ha accordato ad alcuno una tale intervista, il cui contenuto è perciò privo di qualsiasi fondamento.

La cugina del Re d'Inghilterra

ferita in un incidente d'auto

LONDRA, 4

Solo oggi si apprende che la Principessa Maria Luisa, cugina del Re di Inghilterra, è rimasta ferita al naso in uno scontro di automobili avvenuto sabato a Tethury, nel Gloucester. La notizia dell'incidente era stata tenuta nascosta, dato che la ferita della Principessa non era di massima gravità, ed essa aveva potuto proseguire dopo una prima medicazione fino alla sua villa.

Gli alpini a convegno a Torino

TORINO, 4

Si è inaugurato nella nuova sede della sezione di Torino il nono convegno-congresso dell'Associazione Nazionale Alpini. La vasta sala era gremita di congressisti, particolarmente numerosi i gruppi delle varie provincie del Piemonte, del Trentino, del Friuli, della Valcamonica e della Valtellina. Il convegno è stato aperto dal maggiore Gabriele Parolari, vice commissario della A.N.A., che ha rivolto un saluto ai convenuti in nome del commissario on. Manaresi che presiederà i lavori del congresso, che si svolgeranno il giorno 9 prossimo venturo. Il maggiore Parolari ha quindi letto i telegrammi di adesione, fra i quali quelli dell'associazione nazionale combattenti, e del capitano Sora, suscitando vivo entusiasmo fra i presenti. I congressisti si sono recati a visitare gli stabilimenti della Fiat e l'esposizione.

L'indice dei titoli trattati in borsa

MILANO, 4

L'ufficio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che l'indice generale dei titoli, trattati nelle Borse del Regno, registra la settimana scorsa una lieve ripresa passando da 83.30 a 83.97 con un rialzo del 0.80 per cento.

L'aumento è stato pressochè uniforme per tutti i gruppi considerati, ad eccezione di quello dei valori minerari e meccanici che segna un rialzo dell'1.44 per cento sensibilmente superiore a quello verificatosi negli altri gruppi. All'opposto i titoli agricoli ed immobiliari sono quelli che meno si allontanano dalle quotazioni della settimana precedente, segnando solo un rialzo del 0.37 per cento.

Nel volume dei titoli trattati, pur mantenendosi in numero delle contrattazioni ad un livello inferiore a quello dei primi 6 mesi dell'anno, ed a quello del 1927, si nota però un miglioramento in confronto al volume degli affari della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati a L. 2.23 per ogni mille lire di titoli esistenti, contro una media giornaliera di L. 1.98 nella settimana precedente e di L. 4.47 nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

I gruppi che, in confronto dell'ottava precedente, vedono aumentare il loro numero di contrattazioni sono quelle dei valori tessili, meccanici, agricoli e dei trasporti. In lieve diminuzione risultano invece i gruppi dei titoli bancari ed elettrici. I principali titoli trattati nella settimana furono quelli della Fiat (media giornaliera 19.0-7), della Snia Viscosa (15.433), della Soie de Chatillon (14.633), della Monte Amiata (9.842) e della Banca Commerciale italiana (9.699).

La produzione dei cereali in Germania

ROMA, 4

Il governo tedesco ha telegrafato all'internazionale di agricoltura i dati della prima stima della produzione dei cereali dell'anno in corso. All'infuori dell'avena, il raccolto, per tutti i cereali, viene previsto superiore tanto a quello dell'anno scorso, che alla media 1922-26, contrariamente a quanto si poteva dedurre dallo stato delle colture al primo agosto. Per il frumento, si ha infatti, un aumento di oltre due milioni di quintali, rispetto all'anno passato, e di quasi 9 milioni rispetto alla media 1922-26. Il raccolto della segale supera quello del 1927, di ben 10 milioni di quintali e di 14 milioni la media 1922-26.

Anche il raccolto dell'orzo supera quello dell'anno scorso e dlela media 1923-26 di un milione e mezzo e di 4 milioni rispettivamente.

Per l'avena invece si nota una diminuzione di due milioni di quintali in confronto al 1927, mentre rispetto alla media si rileva un aumento di circa 6 milioni di quintali. I dati assoluti sono i seguenti:

Frumento: 31.940.000 quintali; Segale 78.130.000; Orzo 28.940.000; Avena 61.440.000; Spelta di autunno 1.760.000 quintali.

Un attentato a Porto Alegre

contro il Console Italiano

ROMA, 4

L'«Impero» riceve da Porto Alegre: Elementi antifascisti hanno attentato alla vita del R. Console d'Italia a Porto Alegre, on. Manfredo Chiostri La coraggiosa resistenza di un impiegato ha frustrato il piano delittuoso. La colonia italiana di Porto Alegre ha tributato al console Chiostri una imponente manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo.

Atto pietoso della Regina

ROMA, 4

Dopo quattro anni dalla morte è stata esumata, per la bontà inesauribile della Regina, da un loculo nascosto del Verano, il martoriato corpicino di Rosina Pelli, la prima delle vittime del terribile mostro non ancora identificato. Le è stata destinata più decorosa sepoltura in un loculo della Scogliera del Monte. Ora la bella lapide della Regina, colla simbolica scultura sormontata dal magnifico medaglione rappresentante la Vergine del Buon Consiglio, può essere da tutti cosparsa di fiori.

La Regina a San Rossore

PISA, 4

Stamane alle ore 8.30 sono giunte S. M la Regina Elena e le LL. AA. RR. le Principesse che, dalla stazione di Porta Nuova, hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

Atto onesto di due avanguardisti

ROMA, 4

Nella vicina Albano due avanguardisti, Piazza Raoul e Gastone Marietti, quattordicenni, rinvennero un plico e raccoltolo, presero ad esaminarlo. Esso conteneva la bellezza di 10 biglietti da mille lire e tre libretti di Banca rappresentanti un valore complessivo di 200 mila lire. I due bravi avanguardisti, senza neppure avvisare le proprie famiglie, si recavano alla caserma dei carabinieri a consegnare la somma.

Tunney giunto a Parigi

PARIGI, 4

Proveniente da Londra è giunto Tunney, campione mondiale di boxe.

Le lezioni della seconda giornata

della settimana sociale

MILANO, 4

Anche la seconda giornata della settimana sociale si è iniziata con una funzione religiosa. Alle 9.30 poi sono continuate le lezioni. Nell'aula magna della Università cattolica, affollata di congressisti, mons. Masnovo, professore di storia della filosofia medioevale nell'università cattolica ha svolto il tema «L'unità delle menti della Chiesa di Cristo». Il salesiano prof. Vismara, docente nell'Istituto teologico internazionale Don Bosco, ha parlato della «Unità dei cuori». Il relatore ha dimostrato che i cristiani dissidenti hanno spezzato quell'armonia di pensiero e di volontà nel campo religioso e morale, che fu una delle più notevoli caratteristiche del medio evo cristiano.

Un Ministero dell'Aeronautica

verrà istituito in Francia

PARIGI, 4

Il «Journal» scrive che il fatto che Poincarè ha affidato la successione interinale di Bokanowski a due Ministri fa pensare che Poincarè sia partigiano della creazione di un Ministero o di un Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Il Consiglio di Gabinetto che avrà luogo probabilmente domani sera esaminerà la questione della opportunità di separare il dicastero del commercio da quello dell'Aeronautica. I futuri ministri saranno nominati prima del Consiglio del Ministri che si riunirà il 14 corr. a Rambouillet.

Per il Ministero dell'Aeronautica si fanno i nomi di Eynac e di Flandin e per il commercio quelli di Rullin di Durand e di Landry.

Le felicitazioni della Grecia

al nuovo Re degli albanesi

ATENE, 4

Il Ministro d'Albania ad Atene ha notificato al Governo Ellenico l'avvento al trono di Zogu I.o.

Il Presidente della Repubblica Ammiraglio Conduriotis ha telegrafato al Re degli Albanesi esprimendo le sue felicitazioni.

La malattia di Venizelos

ATENE, 4

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio Venizelos, sono rassicuranti. La febbre che è cominciata a 40 gradi è scesa a 38,4, e risalita a 39,6. Le pulsazioni sono state da 70 a 96. I medici dichiarano che la malattia si svolge normalmente.

Malgrado la febbre Venizelos si intrattiene con i medici e con gli amici che si recano a visitarlo e legge i giornali. La notizia della malattia del Presidente del Consiglio ha prodotto nella popolazione una viva impressione.

Venti chili di perle rubate

nelle tombe imperiali di Pechino

LONDRA, 4

Dispacci da Pechino informano che fra le ricchezze che sono state rubate nelle tombe imperiali, si trovano alcune magnifiche perle di un peso globale di 50 libbre, appartenenti al tesoro dell'imperatore Chien Lung. Si crede che il loro valore si avvicini a 400 milioni di lire.

Scontento romeno per la decisione

ginevrina sulla questione degli optanti

BUCAREST, 4

La notizia che il Consiglio della Lega delle Nazioni ha deciso di rimettere il 15 corrente in discussione e decidere in merito alla nuova richiesta ungherese sulla questione degli optanti, ha prodotto in generale una sfavorevole impressione. Il quotidiano «Cuantul», commentandola, scrive che questa notizia rappresenta una sgradevole sorpresa per il governo romeno, perchè in realtà il governo di Bucarest riteneva detta questione definitivamente chiusa presso la Lega delle Nazioni, dopo che questa aveva implicitamente riconosciuto la sua impossibilità di risolverla. L'attuale ministro interinale degli esteri non pensava affatto a questa eventualità, tanto che aveva revocato dalla sua missione in detta città l'esperto specialista in questioni ungheresi Vasile Stoica, designato a suo tempo da Titulescu a far parte della delegazione romena nella presente sessione. Evidentemente l'attuale governo è irritato ed inquieto e non si esclude che possa fare calde pressioni per decidere Titulescu ad andare a Ginevra.

Cauta adesione egiziana

al patto Kellogg

CAIRO, 4

I giornali dicono che il Governo egiziano ha risposto all'invito americano di aderire al patto Kellogg in modo da salvaguardare i pieni diritti dell'Egitto.

La risposta egiziana dice tra l'altro che il Governo egiziano è convinto di esprimere i reali sentimenti della nazione egiziana dando l'intera approvazione al nobile scopo del patto. La risposta aggiunge: «Gli egiziani sono naturalmente pacifici e la pace è una necessità per l'esistenza dell'Egitto. Il Governo egiziano aderisce interamente al patto nei termini firmati a Parigi».

Il Messico vuol pagare i creditori

Una petizione per la libertà religiosa

MESSICO, 4

Nel rapporto annuale dell'assemblea dei capi militari della repubblica Montes Deoca, segretario di Stato al tesoro, ha dichiarato che il Governo del Messico intende fermamente di voler fare realmente fronte a tutti gli obblighi che ha con l'estero e di voler pagare tutti i creditori. I circoli laici cattolici hanno inviato al governo una petizione che domanda la libertà religiosa e la completa indipendenza dell'esercizio della Chiesa dallo Stato.

Ecclesiastici americani a Sidney

per il Congresso Eucaristico

SIDNEY, 4

Sono sbarcati oggi 70 ecclesiastici degli Stati Uniti i quali parteciperanno al congresso eucaristico Il Million Club ha offerto una colazione in onore del Legato pontificio cardinale Cerretti.

Lo Scian Tung in mano ai nazionalisti

SCIANGAI, 4

Secondo informazioni di fonte nazionalista, gruppi di nordisti a Tsing-Nau sono passati nelle file nazionaliste. In seguito a ciò tutta la provincia dello Sciang-Tung è attualmente sottomessa al governo nazionalista.

I lavori del congresso dei matematici

BOLOGNA, 4

Al congresso internazionale dei matematici si sono stamane tenute le conferenze sui seguenti temi: «differenziale invariante geometrica» (O. Veblen) e «la geometria algebrica e la scuola italiana» (G. Castelnuovo). Per il sig. E. Borel assente ha letto la conferenza il sig. Carton sul tema: «Le calcul des probabilités et les sciences exactes».

Date le numerossime comunicazioni da discutere il congresso si è diviso in sette sezioni, che hanno oggi stesso iniziato i loro lavori.

Il Congresso a Belgrado per la protezione

delle opere letterarie e artistiche

BELGRADO, 4

Il congresso internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche che sarà inaugurato a Belgrado il sette corrente sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alessandro. La seduta inaugurale avrà luogo nella sala delle feste dell'università di Belgrado. I membri del congresso saranno ricevuti dal Sovrano al palazzo reale.

Violento temporale a Napoli

NAPOLI, 4

Ieri sera si è riversato sulla nostra città un violentissimo temporale accompagnato da frequenti fortissime scariche elettriche. I pompieri sono stati continuamente a prestare la loro opera per allagamenti verificatisi in vari Quartieri della città, e particolarmente nella Sala del Maschio Angioino, nel palcoscenico del Teatro San Carlo, nell'atrio del Palazzo del Governo e nella Chiesa di S. Liborio.

Disastrose inondazioni in Corea

Oltre 500 annegati

TOKIO, 4

Disastrose inondazioni quali non si erano verificate da vari anni, sono avvenute in questi ultimi giorni nella vallata del Tu-Men nella Corea orientale. Il governatore della regione informa che vi sono 500 annegati e che si teme che altre 400 persone siano state trasportate dalle acque. I danni materiali sono molto gravi, ma mancano particolari a causa delle interruzioni di tutte le linee di comunicazione.

La morte di William Fox

PARIGI, 4

Il «Petit Parisien» ha da Niort che è morto colà ove si trovava in villeggiatura William Fox, rappresentante britannico nella Commissione interalleata per la Renania.

Per la salvezza dei naufraghi dell'involucro

Le gravi difficoltà da affrontare

mentre si inizia la nuova campagna di ricerche

ROMA, 4

Il segnale luminoso dall'isola di Edge, l'avanzare difficoltoso del *Braganza* oltre l'81. parallelo, la ripresa delle ricerche da parte del *Krassin*, hanno nuovamente suscitato il vivo interessamento del pubblico. I più nutrono un leggero filo di speranza; però nel medesimo tempo non si nascondono le difficoltà che ostacolano le ricerche, fatte più gravi dal sopraggiungere della stagione invernale.

La prossima notte polare

Il tempo purtroppo stringe. Le navi hanno dinanzi a loro non più di venti giorni per condurre a termine le esplorazioni: la notte polare si avvicina a gran passi e già sull'80.o parallelo il sole è tramontato producendo dei brevissimi periodi di buio che divengono sempre più lunghi: il 20 settembre la notte e il giorno saranno di 12 ore rispettivamente, mentre il 30 saranno soltanto nove ore di luce e fra il 17 e il 18 ottobre la notte sostituirà completamente il giorno.

E' evidente che le esplorazioni dovranno cessare molti giorni prima della notte polare, poichè in quell'epoca il pack non è più rotto e quindi le navi rimarrebbero fatalmente prese fra i ghiacci. La zona vastissima da esplorare e le difficoltà a causa della nebbia e del maltempo di adoperare i mezzi aerei non fanno molto sperare in un successo.

Le voci di aver avvistato un falò presso l'isola di Edge, di aver visto del fumo sopra un piccolo promontorio della punta estrema della Terra di Francesco Giuseppe, la narrazione dell'equipaggio del «Doggeren» rientrato a Tromsoe dopo tre mesi di cacce alle foche nella zona a nord est delle Svalbard di aver visto il 2 agosto un gruppo di orsi bianchi riunito intorno ad un cumulo di forma tale da potersi trattare dell'involucro dell'*Italia*: tutte queste voci sono troppo contraddittorie e le segnalazioni fatte danno ognuna una posizione differente.

Qualcuno, tenendo presente quel che avviene del pack quando i ghiacci si sciolgono e dei capricci della deriva, avanza l'ipotesi che i naufraghi dell'involucro, caduti sui ghiacci, possano essere stati trascinati eccessivamente lontano e possano essere ancora alla deriva. Vi sono troppi elementi imprecisi per esprimere un giudizio, ma è opinione di chi conosce l'Artide che, supponendo sempre che i naufraghi siano caduti vivi dopo l'urto, nel momento attuale difficilmente essi potrebbero essere in condizioni di resistere. Infatti se essi sono caduti sul pack le possibilità di resistenza si attenuano ogni giorno di più e si perdono con l'avanzare della notte polare.

Scarse speranze

Se essi invece sono caduti sulla terra o se hanno avuto la possibilità di raggiungerla, le loro condizioni sono infinitamente migliori e potrebbero anche affrontare l'inverno. Certo è che il tempo stringe ed è necessario di utilizzare tutte le ore per esplorare la zona più vasta che sia possibile.

Pur non essendo eccessivamente pessimisti, bisogna prepararsi a vedere le speranze frustrate dalle insidie dell'Artide. Lo stesso generale Nobile in un dispaccio ad un giornale danese, diceva: «Dolorosamente anche le speranze per la salvezza del gruppo dei naufraghi dell'aeronave rimasto con l'involucro diminuiscono ogni giorno di più. La deriva sempre più accentuata dei ghiacci polari rende incerta la posizione eventuale del gruppo. Non ostante che tanto tempo sia trascorso dal giorno della catastrofe dell'«Italia», tuttavia bisogna che le ricerche continuino incessanti e fiduciose fino al sopravvenire della prossima stagione invernale. Fintanto che le ricerche potranno essere proseguite, nei nostri cuori esisterà ancora, sia pur lieve, una fiammella di speranza per la sua salvezza».

Frattanto la signora Anna Malmgreem ha inviato in questi giorni una lettera al generale Nobile che costituisce una prova nuova del nobile animo della madre del meteorologo svedese spentosi sui ghiacci. La lettera dice:

Una lettera della sig. Malmgreem

«Caro generale Nobile. Sento che ho molte cose per ringraziarvi in relazione colla spedizione dell'«Italia». Prima di tutto il mio cuore fu assai commosso per la vostra grande gentilezza di passare sulla mia casa in Appelviken nel vostro viaggio verso le Svalbard. Ricordo sempre quel giorno e conserverò come un caro ricordo il rosso messaggio che lasciaste cader giù.

«Mi duole di non avervi potuto incontrare nel vostro viaggio di ritorno per ringraziarvi personalmente per tutto ciò che avete fatto per mio figlio. In parecchie occasioni voi avete parlato di lui col più alto elogio e ciò è stato una grande consolazione per me. Mio figlio stesso vi rispettava e vi stimava moltissimo e la sua simpatia per voi era profonda e sincera. Anch'io sento essere mio dovere di dirvi e proclamare forte che sono assolutamente convinta che la vostra reciproca amicizia rimase sempre inalterata anche quando egli partì per la spedizione che doveva essere la sua ultima.

«Voglio altresì ringraziarvi cordialmente per il gentile telegramma e i bei fiori che mi spediste il 28 luglio, quando cioè il capitano Zappi venne a visitarmi. Fu di molta grande soddisfazione e sollievo per me sentirlo parlare di mio figlio e senza dubbio avrete sentito dal capitano Zappi medesimo che io credetti alla sua parola. Egli e il capitano Mariano, che io avrò il piacere di visitare tra breve, hanno evidentemente fatto tutto ciò che potevano per mio figlio ed io li terrò sempre in conto di uomini d'onore.

«Caro generale Nobile, non ho diritto di parlare di opinione pubblica e di simili cose, ma posso assicurarvi che la mia simpatia per voi è illimitata e resterà sempre così.

«Affettuosamente vostra: Anna Malmgreem».

Ferma volontà di Ciuknowski di vincere le difficoltà di volo

MOSCA, 4

L'aviatore Ciuknowski, in un colloquio avuto con un inviato speciale dell'agenzia *Tass*, ha dichiarato che, rendendosi conto delle difficoltà delle ricerche, farà tutti gli sforzi per ottenere un risultato. Il *Krassin* ha lasciato ieri sera la Baia del Re per preparare una base aerea nella regione delle Sette Isole ove Ciuknowski si recherà in aeroplano dalla Baia del Re. Non lontano dalla Baia del Re il *Krassin* ha incontrato il *Braganza* il cui capitano e gli aviatori italiani, che sono a bordo, hanno dato notizie sulle condizioni del ghiaccio e dell'impossibilità di volare.

Il galleggiante ritrovato era quello di babordo

TROMSOE, 4

L'Ammiraglio Herr, Comandante della spedizione francese a bordo dell'incrociatore «Strasburg», ha dichiarato che il galleggiante ritrovato è quello di babordo del «Latham 47» e che è rimasto in mare per lo meno 2 mesi. Le dimensioni della lastra di metallo usata per la riparazione del galleggiante rispondono ai dati forniti dagli operai di Bergen che effettuarono la riparazione stessa.

La Norvegia ringrazia la Russia per le ricerche di Amundsen

MOSCA, 4

La Legazione di Norvegia ha trasmesso al Commissariato degli Affari Esteri una nota nella quale esprime riconoscenza a nom edel Governo Norvegese per le ricerche di Amundsen effettuate dalla nave sovietica «Malyghyn».

Per un monumento ad Amundsen

PARIGI, 4

I giornali norvegesi sono di giorno in giorno più convinti che Amundsen e gli altri passeggeri del *Latham* debbano essere considerati come definitivamente perduti. Essi propongono di organizzare il 16 settembre una giornata di lutto nazionale e di indire una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari all'erezione di un monumento alla memoria del celebre esploratore.

Il fuoco nell'isola di Edge e il parere degli esperti

COPENAGHEN, 4

Gli specialisti delle regioni artiche sono scettici circa il fuoco che è stato veduto nell'isola di Edge e ritengono che si tratti di pescatori di balene che si trovano presso la riva.

La gravità dei conflitti fra mussulmani e indù

CALCUTTA, 4

Ulteriori informazioni da Kharagpur recano che, durante gli incidenti verificatisi domenica scorsa, dopo il lancio di piccole bombe nell'interno del tempio di Sikh sono rimaste uccise 11 persone e ne sono state ferite 34, la polizia ha perquisito numerose abitazioni. In una di queste ha rinvenuto i cadaveri di 4 mulsumani, tra cui quello di una ragazza dell'età di 18 anni.

La giornata di ieri è trascorsa relativamente calma, ma nel quartiere dove s'erano verificati i disordini, sono stati trovati i cadaveri di tre persone assassinate durante la notte.

Sono state prese tutte le precauzioni per evitare che i torbidi si ripetono.

Per il prestito al Portogallo

LISBONA, 4

Un rapporto del Segretario della Società dell eNazioni sulle questioni del prestito da concedersi al Portogallo rileva la necessità che il Governo portoghese adotti provvedimenti atti a diminuire le spese ed aumentare le entrate.

Il Ministro delle Finanze, intervistato a questo proposito da un redattore del «Diario de Noticias» ha dichiarato che può dimostrare, che, per quanto riguarda la riduzione delle spese, l'aumento delle entrate e le misure di ordine amministrativo, il Governo del Portogallo è andato al di là dei consigli e delle previsioni della Società delle Nazioni.

Dichiarazioni di Pilsudski sulla lotta anticomunista

VARSAVIA, 4

Un giornale di Berlino ha riprodotto una informazione di fonte russa secondo la quale il Maresciallo Pilsudski, che soggiorna in Romania avrebbe dichiarato in una intervista che la Polonia e la Rumania dovranno combattere a fianco e che ogni Stato che voglia liberarsi dalla propaganda comunista deve appoggiare la Polonia e la Rumania alle quali spetta il compito di difendere l'Europa dall'infezione comunista.

L'Agenzia Telegrafica Polacca, si dice autorizzata a dichiarare che il Maresciallo Pilsudski, il quale soggiorna in Romania per riposarsi, non ha accordato ad alcuno una tale intervista, il cui contenuto è perciò privo di qualsiasi fondamento.

La cugina del Re d'Inghilterra ferita in un incidente d'auto

LONDRA, 4

Solo oggi si apprende che la Principessa Maria Luisa, cugina del Re di Inghilterra, è rimasta ferita al naso in uno scontro d'automobili avvenuto sabato a Tethury, nel Gloucester. La notizia dell'incidente era stata tenuta nascosta, dato che la ferita della Principessa non era di massima gravità, ed essa aveva potuto proseguire dopo una prima medicazione fino alla sua villa.

Gli alpini a convegno a Torino

TORINO, 4

Si è inaugurato nella nuova sede della sezione di Torino il nono convegno-congresso dell'Associazione Nazionale Alpini. La vasta sala era gremita di congressisti, particolarmente numerosi i gruppi delle varie provincie del Piemonte, del Trentino, del Friuli, della Valcamonica e della Valtellina. Il convegno è stato aperto dal maggiore Gabriele Parolari, vice commissario della A.N.A., che ha rivolto un saluto ai convenuti in nome del commissario on. Manaresi che presiederà i lavori del congresso, che si svolgeranno il giorno 9 prossimo venturo. Il maggiore Parolari ha quindi letto i telegrammi di adesione, fra i quali quelli dell'associazione nazionale combattenti, e del capitano Sora, suscitando vivo entusiasmo fra i presenti. I congressisti si sono recati a visitare gli stabilimenti della Fiat e l'esposizione.

L'indice dei titoli trattati in borsa

MILANO, 4

L'ufficio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che l'indice generale dei titoli, trattati nelle Borse del Regno, registra la settimana scorsa una lieve ripresa passando da 83.30 a 83.97 con un rialzo del 0.80 per cento.

L'aumento è stato pressochè uniforme per tutti i gruppi considerati, ad eccezione di quello dei valori minerari e meccanici che segna un rialzo dell'1.44 per cento sensibilmente superiore a quello verificatosi negli altri gruppi. All'opposto i titoli agricoli ed immobiliari sono quelli che meno si allontanano dalle quotazioni della settimana precedente, segnando solo un rialzo del 0.37 per cento.

Nel volume dei titoli trattati, pur mantenendosi in numero delle contrattazioni ad un livello inferiore a quello dei primi 6 mesi dell'anno, ed a quello del 1927, si nota però un miglioramento in confronto al volume degli affari della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati a L. 2.23 per ogni mille lire di titoli esistenti, contro una media giornaliera di L. 1.98 nella settimana precedente e di L. 1.47 nella corrispondente settimana dell'anno scorso.

I gruppi che, in confronto dell'ottava precedente, vedono aumentare il loro numero di contrattazioni sono quelle dei valori tessili, meccanici, agricoli e dei trasporti. In lieve diminuzione risultano invece i gruppi dei titoli bancari ed elettrici. I principali titoli trattati nella settimana furono quelli della Fiat (media giornaliera 19.0-7), della Snia Viscosa (15.433), della Soie de Chatillon (14.633), della Monte Amiata (9.842) e della Banca Commerciale italiana (9.699).

La produzione dei cereali in Germania

ROMA, 4

Il governo tedesco ha telegrafato all'internazionale di agricoltura i dati della prima stima della produzione dei cereali dell'anno in corso. All'infuori dell'avena, il raccolto, per tutti i cereali, viene previsto superiore tanto a quello dell'anno scorso, che alla media 1922-26, contrariamente a quanto si poteva dedurre dallo stato delle colture al primo agosto. Per il frumento, si ha infatti, un aumento di oltre due milioni di quintali, rispetto all'anno passato, e di quasi 9 milioni rispetto alla media 1922-26. Il raccolto della segale supera quello del 1927, di ben 10 milioni di quintali e di 14 milioni la media 1922-26.

Anche il raccolto dell'orzo supera quello dell'anno scorso e dlela media 1923-26 di un milione e mezzo e di 4 milioni rispettivamente.

Per l'avena invece si nota una diminuzione di due milioni di quintali in confronto al 1927, mentre rispetto alla media si rileva un aumento di circa 6 milioni di quintali. I dati assoluti sono i seguenti:

Frumento: 31.940.000 quintali; Segale 78.130.000; Orzo 28.940.000; Avena 61.440.000; Spelta di autunno 1.760.000 quintali.

Un attentato a Porto Alegre contro il Console Italiano

ROMA, 4

L'«Impero» riceve da Porto Alegre: Elementi antifascisti hanno attentato alla vita del R. Console d'Italia a Porto Alegre, on. Manfredo Chiostri. La coraggiosa resistenza di un impiegato ha frustrato il piano delittuoso. La colonia italiana di Porto Alegre ha tributato al console Chiostri una imponente manifestazione di giubilo per lo scampato pericolo.

Atto pietoso della Regina

ROMA, 4

Dopo quattro anni dalla morte è stata esumata, per la bontà inesauribile della Regina, da un loculo nascosto del Verano, il martoriato corpicino di Rosina Pelli, la prima delle vittime del terribile mostro non ancora identificato. Le è stata destinata più decorosa sepoltura in un loculo della Scogliera del Monte. Ora la bella lapide della Regina, colla simbolica scultura sormontata dal magnifico medaglione rappresentante la Vergine del Buon Consiglio, può essere da tutti cosparsa di fiori.

La Regina a San Rossore

PISA, 4

Stamane alle ore 8.30 sono giunte S. M la Regina Elena e le LL. AA. RR. le Principesse che, dalla stazione di Porta Nuova, hanno proseguito in automobile per S. Rossore.

Atto onesto di due avanguardisti

ROMA, 4

Nella vicina Albano due avanguardisti, Piazza Raoul e Gastone Marietti, quattordicenni, rinvennero un plico e raccoltolo, presero ad esaminarlo. Esso conteneva la bellezza di 10 biglietti da mille lire e tre libretti di Banca rappresentanti un valore complessivo di 200 mila lire. I due bravi avanguardisti, senza neppure avvisare le proprie famiglie, si recavano alla caserma dei carabinieri a consegnare la somma.

Tunney giunto a Parigi

PARIGI, 4

Proveniente da Londra è giunto Tunney, campione mondiale di boxe.

Le lezioni della seconda giornata della settimana sociale

MILANO, 4

Anche la seconda giornata della settimana sociale si è iniziata con una funzione religiosa. Alle 9.30 poi sono continuate le lezioni. Nell'aula magna della Università cattolica, affollata di congressisti, mons. Masnovo, professore di storia della filosofia medioevale nell'università cattolica ha svolto il tema «L'unità delle menti della Chiesa di Cristo». Il salesiano prof. Vismara, docente nell'Istituto teologico internazionale Don Bosco, ha parlato della «Unità dei cuori». Il relatore ha dimostrato che i cristiani dissidenti hanno spezzato quell'armonia di pensiero e di volontà nel campo religioso e morale, che fu una delle più notevoli caratteristiche del medio evo cristiano.

Un Ministero dell'Aeronautica verrà istituito in Francia

PARIGI, 4

Il «Journal» scrive che il fatto che Poincarè ha affidato la successione interinale di Bokanowski a due Ministri fa pensare che Poincarè sia partigiano della creazione di un Ministero o di un Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica.

Il Consiglio di Gabinetto che avrà luogo probabilmente domani sera esaminerà la questione delle opportunità di separare il dicastero del commercio da quello dell'Aeronautica. I futuri ministri saranno nominati prima del Consiglio del Ministri che si riunirà il 14 corr. a Rambouillet.

Per il Ministero dell'Aeronautica si fanno i nomi di Eynac e di Flandin e per il commercio quelli di Rullin di Durand e di Landry.

Le felicitazioni della Grecia al nuovo Re degli albanesi

ATENE, 4

Il Ministro d'Albania ad Atene ha notificato al Governo Ellenico l'avvento al trono di Zogu I.o.

Il Presidente della Repubblica Ammiraglio Conduriotis ha telegrafato al Re degli Albanesi esprimendo le sue felicitazioni.

La malattia di Venizelos

ATENE, 4

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio Venizelos, sono rassicuranti. La febbre che è cominciata a 40 gradi è scesa a 38.4, e risalita a 39,6. Le pulsazioni sono state da 70 a 96. I medici dichiarano che la malattia si svolge normalmente.

Malgrado la febbre Venizelos si intrattiene con i medici e con gli amici che si recano a visitarlo e legge i giornali. La notizia della malattia del Presidente del Consiglio ha prodotto nella popolazione una viva impressione.

Venti chili di perle rubate nelle tombe imperiali di Pechino

LONDRA, 4

Dispacci da Pechino informano che fra le ricchezze che sono state rubate nelle tombe imperiali, si trovano alcune magnifiche perle di un peso globale di 50 libbre, appartenenti al tesoro dell'Imperatore Chien Lung. Si crede che il loro valore si avvicini a 400 milioni di lire.

Scontento romeno per la decisione ginevrina sulla questione degli optanti

BUCAREST, 4

La notizia che il Consiglio della Lega delle Nazioni ha deciso di rimettere il 15 corrente in discussione e decidere in merito alla nuova richiesta ungherese sulla questione degli optanti, ha prodotto in generale una sfavorevole impressione. Il quotidiano «Cuantul», commentandola, scrive che questa notizia rappresenta una sgradevole sorpresa per il governo romeno, perchè in realtà il governo di Bucarest riteneva detta questione definitivamente chiusa presso la Lega delle Nazioni, dopo che questa aveva implicitamente riconosciuto la sua impossibilità di risolverla. L'attuale ministro interinale degli esteri non pensava affatto a questa eventualità, tanto che aveva revocato dalla sua missione in detta città l'esperto specialista in questioni ungheresi Vasile Stoica, designato a suo tempo da Titulescu a far parte della delegazione romena nella presente sessione. Evidentemente l'attuale governo è irritato ed inquieto e non si esclude che possa fare calde pressioni per decidere Titulescu ad andare a Ginevra.

Cauta adesione egiziana al patto Kellogg

CAIRO, 4

I giornali dicono che il Governo egiziano ha risposto all'invito americano di aderire al patto Kellogg in modo da salvaguardare i pieni diritti dell'Egitto.

La risposta egiziana dice tra l'altro che il Governo egiziano è convinto di esprimere i reali sentimenti della nazione egiziana dando l'intera approvazione al nobile scopo del patto. La risposta aggiunge: «Gli egiziani sono naturalmente pacifici e la pace è una necessità per l'esistenza dell'Egitto. Il Governo egiziano aderisce interamente al patto nei termini firmati a Parigi».

Il Messico vuol pagare i creditori

Una petizione per la libertà religiosa

MESSICO, 4

Nel rapporto annuale dell'assemblea dei capi militari della repubblica Montes Deoca, segretario di Stato al tesoro, ha dichiarato che il Governo del Messico intende fermamente di voler fare realmente fronte a tutti gli obblighi che ha con l'estero e di voler pagare tutti i creditori. I circoli laici cattolici hanno inviato al governo una petizione che domanda la libertà religiosa e la completa indipendenza dell'esercizio della Chiesa dallo Stato.

Ecclesiastici americani a Sidney per il Congresso Eucaristico

SIDNEY, 4

Sono sbarcati oggi 70 ecclesiastici degli Stati Uniti i quali parteciperanno al congresso eucaristico. Il Million Club ha offerto una colazione in onore del Legato pontificio cardinale Cerretti.

Lo Scian Tung in mano ai nazionalisti

SCIANGAI, 4

Secondo informazioni di fonte nazionalista, gruppi di nordisti a Tsing-Nau hanno passato nelle file nazionaliste. In seguito a ciò tutta la provincia dello Sciang-Tung è attualmente sottomessa al governo nazionalista.

I lavori del congresso dei matematici

BOLOGNA, 4

Al congresso internazionale dei matematici si sono stamane tenute le conferenze sui seguenti temi: «differenziale invariante geometrica» (O. Veblen) e «la geometria algebrica e la scuola italiana» (G. Castelnuovo). Per il sig. E. Borel assente ha letto la conferenza il sig. Carton sul tema: «Le calcul des probabilités et les sciences exactes».

Date le numerossime comunicazioni da discutere il congresso si è diviso in sette sezioni, che hanno oggi stesso iniziato i loro lavori.

Il Congresso a Belgrado per la protezione delle opere letterarie e artistiche

BELGRADO, 4

Il congresso internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche che sarà inaugurato a Belgrado il sette corrente sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alessandro. La seduta inaugurale avrà luogo nella sala delle feste dell'università di Belgrado. I membri del congresso saranno ricevuti dal Sovrano al palazzo reale.

Violento temporale a Napoli

NAPOLI, 4

Ieri sera si è riversato sulla nostra città un violentissimo temporale accompagnato da frequenti fortissime scariche elettriche. I pompieri sono stati continuamente a prestare la loro opera per allagamenti verificatisi in vari Quartieri della città, e particolarmente nella Sala del Maschio Angioino, nel palcoscenico del Teatro San Carlo, nell'atrio del Palazzo del Governo e nella Chiesa di S. Liborio.

Disastrose inondazioni in Corea

Oltre 500 annegati

TOKIO, 4

Disastrose inondazioni quali non si erano verificate da vari anni, sono avvenute in questi ultimi giorni nella vallata del Tu-Men nella Corea orientale. Il governatore della regione informa che vi sono 500 annegati e che si teme che altre 400 persone siano state trasportate dalle acque. I danni materiali sono molto gravi, ma mancano particolari a causa delle interruzioni di tutte le linee di comunicazione.

La morte di William Fox

PARIGI, 4

Il «Petit Parisien» ha da Niort che è morto colà ove si trovava in villeggiatura William Fox, rappresentante britannico nella Commissione interalleata per la Renania.

Antonio Zeno scopritore della Terra Nuova

Chi per primo annunziò al mondo, con i più distinti caratteri, l'esistenza della Etolilanda, Drogio e Icaria, terre spettanti all'America settentrionale fu Antonio Zeno, veneziano, che si trovava in Frislanda dove si era recato, chiamatovi dal fratello Nicolò, col quale, poi, scoprì la Groenlandia, come appare nell'articolo precedente. Il racconto di Antonio dice che «un Principe possedeva alcune isole dette Porlandu, vicino a Frislanda da mezzogiorno, le più ricche e popolate di tutte quelle parti, e si chiamava Zichmni, ed oltre le dette piccole isole signoreggiava fra la duchea di Sorano posta alla banda verso la Scozia».

Quest'isola di Frislanda con altre minori ha scatenato una raffica di acerbe critiche contro i due fratelli Zeno, negando l'esistenza di detta isola, che fu sostenuta, invece, esistente da altrettanti geografi valorosi.

Il fatto è che la Frislanda e le altre isole minori non esistono più, perchè d'origine vulcanica. Se ne era formata una nel 1285 al sud-ovest dell'Islanda, che sembra abbia durato poco. Nel 1380 un colpo di vento portò dei navigatori veneziani, scrisse il celebre astronomo Pingrè, alle coste dell'isola Frislanda al sud-ovest dell'Islanda. Quest'isola si trova marcata in tutte le antiche carte: dicesi che avesse 40 leghe di lunghezza e 25 di larghezza, portante i nomi di dieci città o borgate, e dei diversi capi o promontori.

Da duecento anni, circa, le carte non portavano più alcuna traccia dell'isola, a tal punto che si cominciò a negare la sua esistenza, mentre era più logico concludere col Pingrè, che una scossa abbia potuto distruggerla. Gli stessi Zeno parlarono di un'isola *Grislanda*, grande, ma deserta, sulla quale una violenta tempesta gettò la flotta del Principe Zichmni. Questi diede rifugio ai fratelli naviganti e si valse di loro, prima con Nicolò per conquistar la Frislanda stessa, e per altre spedizioni, poi, contro il re di Norvegia, insieme col fratello Antonio venuto più tardi.

Nicolò dopo quattro anni di residenza, morì, e lasciò solo Antonio al servizio del principe Zichmni. Egli scrisse al suo eroico fratello Carlo, il vincitore della battaglia di Chioggia, una lettera nella quale «brilla un lieve primo riflesso dell'esistenza del nuovo mondo» come ci tramanda lo storico veneziano Padre Zurla.

Il racconto d'un pescatore reduce dall'America

Un pescatore frislandese tornò da Estotilanda e da altre regioni, in seguito a una fortunosa navigazione dovuta al caso e fatta con altri compagni verso ponente ventisei anni prima. Le regioni scoperte appartenevano alla parte settentrionale del nuovo mondo. Narrò che l'Estotilanda era lontana dalla Frislanda più di mille miglia ad occidente e ch'era un'isola più piccola dell'Islanda, ma assai più ricca ed ubertosa.

Riteneva che in altri tempi quei popoli avessero commercio con i nostri, perchè il pescatore gli diceva di aver veduto libri latini nella libreria del Re, che non venivano più da quei popoli capiti. Avevano lingua e lettere separate, e cavavano metalli d'ogni sorta, e, sopratutto, abbondavano d'oro, e le loro pratiche erano in Engroveland (Groenlandia).

Queste particolarità ci fanno ravvisare la così detta Terra di Labrador, o Nuova Brettagna, od una qualche parte di essa a oriente. Cosa geograficamente giusta. Se tale terra fu attribuita a isola, ciò dipende da imperfette prime nozioni intorno ad essa.

Il pescatore continuò la sua stupefacente descrizione ad Antonio Zeno. «Verso ostro vi è un gran paese «ricco d'oro e spopolato. Seminano «grano e fanno la cervosa, ch'è una «sorte di bevanda, che usano i popoli «settentrionali, come noi il vino. Hanno boschi d'immensa grandezza, e «fabbricano a muraglia, e vi sono molte città e castella. Fanno i navigli e «navigano, ma non hanno la calamita, nè intendono colla bussola la tramontana. Per ciò il pescatore della «Frislanda interessò in tal modo il Re «che lo spedì con altri pescatori con «dodici navigli verso ostro nel paese, «ch'essi chiamavano Drogio. Fatalmente la più parte rimase preda degli «antropofagi. Uno solo di quei disgraziati riuscì a salvarsi la vita, insegnando loro a pigliare i pesci colle «reti. Anzi egli riuscì a mettersi in «tale grazia presso i popoli circonvicini, e i loro capi, che girò colà per «tredici anni sì che conobbe e praticò «quasi tutte quelle parti.

«Il paese è grandissimo, e quasi un «nuovo mondo, ma gente rozza e priva di ogni bene, perchè vanno nudi «sebbene patiscano freddi crudeli, nè «sanno coprirsi di pelli degli animali «che prendono in caccia. Non hanno «metallo di sorta alcuna. Vivono di «cacciagione, e portano lancie di legno «nella punta aguzze, ed archi, le cui «corde sono di pelle di animali. Sono «popoli di grande ferocia, combattono «insieme mortalmente, e si mangiano «l'un l'altro. Hanno superiori, e certe «leggi molto differenti fra loro. Ma, più «si va verso garbino (sud) vi si trova «più civiltà per l'aere temperato che «vi è, di maniera che vi sono città, «tempii agli idoli, e vi sacrificano gli «uomini, e se li mangiano. Avendo in «questa parte qualche intelligenza, u«sano dell'oro e dell'argento».

La narrazione si chiudeva col ritorno del pescatore in Frislanda dopo parecchi anni di assenza tutti impiegati in viaggi e dimore istruttive in quelle occidentali e vaste contrade scoperte.

In questi tratti chiari e precisi, argomenta Padre Zurla, si scorge nei paesi posti a ostro di Estotilanda (Labrador) il Canada, l'Acadia, la Nuova Inghilterra, la Pensilvania, la Virginia, ove boschi, caccia e pesca e freddo clima e piccole sovranità e tribù.

Una spedizione nel continente occidentale

La lettera di Antonio Zeno ha chiare e vere traccie di quelle sconosciute regioni occidentali, che sorpassano quanto presso gli antichi stava scritto in tale argomento. Questa preminenza fu riconosciuta anche da parecchi gravi autori, i quali non solo lo acclamarono per il primo annunziatore del nuovo continente, ma a lui diedero il vanto della scoperta. Tali furono Moletti, Bergeron, Vanderda, M. de la Mothele Vayer, autori illustri e di diverse nazioni.

In seguito alle accennate narrazioni del pescatore, il Principe Zichmni decise di spedire Antonio Zeno con una armata da quelle parti, per riconoscerle e impadronirsene. Lo Zeno aveva ereditato, dopo la morte di Nicolò, il supremo comando delle forze marittime. Egli dovette gravemente esaminare il progetto, curarlo da valente ammiraglio e bilanciarne il peso delle relazioni avute, e le molteplici difficoltà della esecuzione, i modi più acconci per superarle, e per verificare il nuovo viaggio ardimentoso e le prefisse scoperte grandiose.

Novità ed estensione immensa di mari, incertezza delle fonde e dei venti, struttura la più adatta dei vascelli, congruo servizio da bocca e da guerra; diversità di nazioni, di costumi, di lingue, di suolo, e cento altre imponenti riflessioni dovettero affacciarsi alla sua mente. Tutto egli provvidamente discusse e risolse.

Fatto è che moltissimi desiderarono unirsi a lui, compreso lo stesso Principe Zichmni. Ora se tale ultima risoluzione in parte impedì allo Zeno di godere il titolo di Capitano, dovuto al Principe, ciò non toglie a lui il merito della saggezza del piano formato e stabilito, che meritò l'approvazione di un Sovrano valoroso e istruito delle cose di mare, che si decise a salire sui navigli destinati a una grande meta, e nulla derogò al diritto di Zeno di essere considerato come condottiere e scopritore in quel viaggio.

Tale vanto di scoperta gli si deve, perchè mentre mosse a riconoscere meglio paesi, di cui già aveva contezza, ed a internarvisi con nuove scoperte, come fecero altri acclamati scopritori dopo di lui, rinvenne una nuova isola. Ciò risulta dal racconto dello stesso ammiraglio Antonio Zeno che riproduco:

«Grande fu l'apparato per gir in E«stotilanda (Labrador). Navigando ver«so ponente arrivai al primo di luglio «all'isola delle Rose, e perchè il vento «era favorevole passai avanti, e ingol«fatomi nel più cupo pelago, uno dopo «l'altro mi assaltò un fortunale, che «per otto giorni continui ci tenne in «travaglio, e balestrò senza saper do«ve si fossimo perdendo gran parte «dei navigli. Infine tranquillatosi il «tempo radunai insieme i legni, che «si eran smarriti dagli altri, e navi«gando con buon vento scoprii da po«nente terra.

«Coll'aiuto di un interprete rilevai «chiamarsi isola Icaria, alla quale era «vietato a qualsivoglia forestiero por«vi il piede.

«Il Principe Zichmni fece finta di le«varsi, e circondando l'isola si cacciò «a piene vele con tutta l'armata in «un porto mostratogli dalla banda di «levante, nel quale facendo scalo di«scesero i marinai a far legna ed ac«qua. Ma un gran popolo accorse con «armi e saette, per la qual cosa fu «forza a levare, e dalla lunga andar «con gran circuito girando attorno al«l'isola, essendo sempre accompagna«ta per i monti e per le marine da u«na moltitudine infinita d'uomini ar«mati, e così voltando il capo dell'iso«la verso tramontana si trovarono «grandissime seccagne, nelle quali per «dieci dì continui furono in molto pe«ricolo di perder l'armata».

L'isola Icaria (Terranova)

Si trattava dell'isola di Terra Nova, che fu più tardi, nel 1497, ritrovata da Sebastiano Caboto, e che adesso è diventata stazione di partenza degli idrovolanti che sfidano l'Atlantico.

«Isola a 1000 miglia dalla Frislanda, montuosa ed abitata in gran parte da esquimesi dediti alla caccia e semi-selvaggi». Lo Zeno descrive gioghi alpestri, ed isolani armati di saette «Famoso è il gran banco di sabbia, che vien reputato fra tutti il maggiore del mondo, e che si stende lungo la costa orientale, ed assai periglioso alle navi che lo sperimentarono».

«Il mare verso Terra Nova, verso il suo gran banco riesce *cupo*, come Antonio lo trovò per la folta nebbia che sovrasta in detto banco. L'espressione che usa *del più cupo pelago*, denota anche la vastità del mare fino allora percorsa».

Deplorevole fu di certo che per l'ostinata ferocia degli abitanti di Terra Nuova egli abbia dovuto abbandonare il meditato sbarco e occupazione, per non esporre a distruzione completa la truppa destinata a migliore scopo, cioè alla scoperta delle regioni occidentali sotto i nomi di Estotilanda, di Drogio e altre successivamente. Ma, per sorte fatale neppur queste poterono visitare, per il forte garbino, che ne turbò il viaggio, e spinse la flotta alla punta di Engraveland (Groenlandia) da loro detta Capo di Trin (Farewel). Si deve aggiungere anche il bisogno e l'opportunità trovata in questa località di ristoro, per cui Zichmni decise fermarsi, tenuto conto dell'avvicinarsi dell'inverno, e dalla stanchezza della gente che cominciava a tumultuare per tornare a casa.

Antonio ne rimase addolorato e confessa che «contro voglia, per volere del Principe, dovette ricondurre la flotta in Frislanda, avendo il Principe ritenuto soltanto i navigli da remo e quelli che vollero rimanere, per discoprire l'Engroveland d'ambe le parti e fabbricarvi una città».

Così fu compiuta la scoperta già fatta dal fratello Nicolò Zeno della parte orientale della regione; cosa che fu utile per fornire nuovi lumi preziosi sulla posizione e figura di quell'artica terra prima del tutto ignorata in Europa, e da Antonio delineata in apposita tavola.

Purtroppo l'impresa fu troncata, e non giunse alla scoperta del nuovo emisfero, come Marco Polo aveva fatto in oriente.

Quale gloria per Venezia e per lui che fu chiamato dal Principe Zichmni: «Principe al certo degno di memoria immortale quanto mai altro sia stato al mondo per il suo molto valore e molta bontà!».

Il libro di Antonio distrutto

Una delle più apprezzabili parti della narrazione dei viaggi Zeniani è quanto si legge intorno ad Estotiland, Drogio ed Icaria, le quali appartenendo tutte all'America settentrionale, danno il merito deciso e luminoso al veneziano viaggiatore, per avervi annunziato con certezza e distinti caratteri l'esistenza di quelle remote e sconosciute regioni, più di un secolo prima degli altri.

La lettera di Antonio Zeno riguardante la scoperta fatta nel nuovo emisfero, gli valse il titolo glorioso di Scopritore, come osserva il Tiraboschi, non solo per il solo caso, ma anche come esercizio d'ingegno, come perito nella nautica.

Purtroppo, il libro scritto dall'Antonio fu per inavvertenza fanciullesca distrutto da Nicolò Zeno suo discendente, il quale, fatto adulto, radunò lettere autografe scritte al fratello Carlo, e compilato un libro che fu stampato a Venezia nel 1558 da Francesco Mofcolini col titolo: «Viaggio dello scoprimento delle isole Frislanda, Eslanda, Engroelanda, Estotilanda et Icaria, fatto sotto il polo artico da due fratelli Zeni, M. Nicolò il Kav. e M. Antonio con un disegno particolare di tutte le dette parte di tramontana da lor scoperte».

Ma quasi non bastasse la cattiva sorte dell'oscurità, e dello smarrimento dell'autografo, che aprì il varco ad altri di acquistarsi fama in tali imprese, vi fu chi poco si curò dei luoghi dallo Zeno descritti, col pretesto che oggi non si conoscono paesi ed isole di tal nome.

M. de la Motte le Vayer nella sua geografia scrisse: «Au dessus du detroit de Davis on découvri en 1390 le pays d'Estotiland dans l'Amerique Septentrionale; de manière qu'on peut dire avec verité que ni Christophe Colombo, ni Améric Vespucci, qui été les premiers à retrouver le nouveau monde; puisque plus de cent ans auparavant Antonio Zeno venitien s'etoit porté sur ces côtes par ordre d'un roi de Frislande appelé Zichim».

Se, fatalmente, non fosse perito il libro, quante eccellenti e ricche nozioni avremmo avuto di quella fredda regione che anche oggi si tenta di esplorare.

Antonio visse insieme al fratello per quattro anni. Era partito da Venezia, forse, un anno dopo, cioè nel 1391, o al più nel 1392, calcolando uno od anche due anni l'intervallo di tempo per aver le notizie da così remote regioni. Antonio sin dal 1384 si era ammogliato ed ebbe tre figli. Quando seguì il matrimonio di suo figlio Dragone con D. Anna Morosini nel 1406, il notaio scriveva Dragon Zen quondam ser Antonio quondam ser Piero detto Dragon, e poichè stette in Islanda 14 anni, 4 con Nicolò e 10 solo, risulta che il suo ritorno a Venezia fu nel 1405. Ma, nulla si sa di preciso.

Gen. G. Polver

Ali sull'Atlantico

La drammatica avventura di Hassel e Cramer

PARIGI, 4

I giornali hanno da Nuova York che la città di Rockford è giubilante per la notizia radiotelegrafata dal professor Hobbs, capo della nota spedizione scientifica in Groenlandia, che i due aviatori Hassel e Cramer sono stati ritrovati sani e salvi.

Appena la notizia è arrivata nella città, la cui popolazione aveva contribuito al finanziamento dell'impresa, una grande dimostrazione di giubilo è stata subito organizzata. I giornali sono usciti in edizioni speciali, malgrado che le notizie fossero dapprima molto limitate.

I due aviatori sono arrivati all'accampamento della spedizione a bordo di un canotto automobile appartenente ad essa alle ore 21.15, ora della Groenlandia. Essi avevano atterrato sul banco di ghiaccio di Sukkertoppen il 19 agosto, domenica, dopo essere stati scorti dagli abitanti di Fiskernaes. Durante quindici giorni, come è stato detto, i due uomini hanno camminato prima sulla superficie scabrosa e coperta di crepacci del ghiaccio e poi in una regione inesplorata e selvaggia posta a sud di Mount Evans, ove si trova l'accampamento della spedizione. Per tutto nutrimento hanno consumato una razione quotidiana di 240 grammi circa di pemmican. Essi si trovano però in perfetto stato di salute.

Una colonna di fumo

La loro scoperta, avvenuta ieri, è dovuta all'arrivo all'accampamento Hobbs di un gruppo di esquimesi che, mentre transitava sull'altra riva del fiordo, ch'è prossimo all'accampamento, a circa 10 chilometri da Mount Evans, ha scorto una piccola colonna di fumo. Dato che i cacciatori hanno lasciato da qualche tempo la regione, non vi era dubbio che il fuoco dovesse essere stato acceso da estranei e perciò molto probabilmente dagli aviatori ricercati. Senza perdere un istante e benchè le acque del fiordo fossero molto agitate i membri della spedizione Hobbs, signori Eles e Stewart, sono partiti in canotto automobile per far la traversata. Giunti sull'altra sponda essi fecero dei segnali ai loro compagni e uno degli esquimesi, certo Belknap, è partito a sua volta a bordo di un'altra imbarcazione automobile per aiutarli. Il viaggio di ritorno è stato molto ostacolato dal maltempo.

Prima di raccontare la sua avventura Hassel ha consegnato varie lettere che costituiscono il primo corriere postale aereo fra gli Stati Uniti e la Groenlandia. Con un grande canotto automobile i due aviatori saranno oggi condotti a Holstenshord.

Hassel ha dichiarato che da due giorni egli e il compagno accendevano il fuoco nel bosco in cui si trovavano appunto per richiamare l'attenzione di qualcuno. Erano proprio fermi vicino a uno dei posti scelti come deposito per le provvigioni e le canoe della spedizione Hobbs. Però il capo della spedizione aveva recentemente ordinato di abbandonare quel posto e di trasportare le imbarcazioni e i viveri poichè era giunta notizia che gli aviatori di cui la spedizione era ora alla ricerca, erano stati visti a Julianehaab.

Perduti nella tempesta

Quando l'apparecchio fu scorto, domenica 19 agosto, dalle persone di Fiskernaes che stavano recandosi in chiesa, gli aviatori erano trasportati fuori della loro rotta da una tempesta che soffiava da nord-ovest. Essi cercavano allora il South Stramfjord perchè si erano sbagliati e avevano erroneamente giudicato che il banco di ghiaccio di Friederikshaab fosse invece quello di Sukkertoppen. A causa di questo giro la loro benzina mancò improvvisamente e gli aviatori dovettero atterrare a Sukkertoppen.

Ieri, per mezzo di una lampada elettrica tascabile, l'esquimese Belknap, appena raggiunti i due aviatori e gli altri due membri della spedizione Hobbs che l'avevano preceduto, ha inviato dei messaggi con l'alfabeto Morse al campo della spedizione informando dell'avvenuto salvataggio. Quando i due aviatori sono giunti all'accampamento, l'operatore radiotelegrafico era già in comunicazione con Nuova York.

Hassel e Cramer proseguiranno il volo

NEW YORK, 4

Come è noto Hassel ha dichiarato che il «Greater Rockford» non aveva riportato alcuna avaria allorchè venne abbandonato sull'isola di ghiaccio.

Intanto il comitato organizzatore della transvolata Stati Uniti Svezia via Groenlandia, interpellato sull'eventualità di far continuare il raid, ha dichiarato di aver dato facoltà all'aviatore Hassel di continuarlo o no.

Assolant e Lefèvre partiti
L'incertezza sulla rotta

PARIGI, 4

Alle 7.6 di stamane i sergenti aviatori Assolant e Lefevre hanno lasciato l'aerodromo del Bourget diretti a Nuova York. Senza lasciarsi abbattere dall'insuccesso di ieri, che era il terzo subito in due settimane, i due piloti avevano deciso di ritentare oggi la prova. Nella notte intorno all'apparecchio è stato assiduo il lavoro per apprestare gli ultimi preparativi. Alle prime luci dell'alba l'apparecchio è stato trasportato fuori dall'hangar e Assolant e Lefevre lo hanno accuratamente ispezionato. Si era saputo infatti che la mancata partenza di ieri era stata in realtà causata da una disattenzione dei meccanici che, all'ultimo istante, dopo aver verificato gli organi delle condutture della benzina, si erano dimenticati di aprire alcuni dei rubinetti che permettono il passaggio del carburante dai serbatoi ai motori.

Una strana mascotte

La gente che sostava numerosa intorno al campo verso le 6.30 ha visto gli aviatori vestire calmi e sereni il costume di volo, cingere il casco e approssimarsi alla carlinga. Assolant che dirigeva le operazioni si dichiarò ancora una volta fiducioso. Egli teneva in braccio una piccola cagnetta nera, la mascotte di bordo, che ha battezzata «Briand-Kellogg».

Stamattina a quanto viene assicurato dalle autorità militari dell'aeroporto, che dovrebbero essere al corrente meglio d'ogni altro, i due aviatori sono partiti soli a bordo dell'aeroplano. Ieri invece le persone a bordo erano tre poichè per mezzo di un tranello era stato fatto salire all'ultimo istante certo Armando Lotti, figlio del proprietario di un albergo parigino che ha finanziato l'impresa. Quando l'aeroplano non potendo decollare si è fermato in mezzo al campo, il giovane Lotti è saltato a terra e a tutta corsa, per non essere riconosciuto, ha raggiunto la propria automobile, che attendeva, e con essa è rientrato a casa. La sua fuga non è stata però abbastanza veloce da non permettere a un giornalista, che voleva chiarire il mistero del terzo viaggiatore, di raggiungere il suo scopo.

Alle 6.45 i due sergenti piloti sono entrati nella carlinga. Il comandante Weiss, da cui essi dipendono quando sono in servizio, ha fatto loro le ultime raccomandazioni. Varie persone hanno espresso i loro auguri, quindi l'elica è stata messa in moto. Il motore ha funzionato regolarmente. Quando il numero dei giri voluto è stato raggiunto, Assolant ha dato l'ordine di lasciare l'apparecchio che poco dopo ha iniziato la corsa. Erano le sette e pochi minuti.

Facile decollaggio

Un leggero vento ha facilitato il decollaggio che è avvenuto regolarmente dopo che l'aeroplano aveva percorsa quasi tutta la pista, poco meno di un chilometro. Presa subito quota, l'apparecchio ha fatto una breve apparizione oltre il boschetto che lo aveva nascosto un momento agli occhi dei presenti, poi è sparito all'orizzonte.

Come si è detto, l'intenzione dei due aviatori è di volare fino a Nuova York. Essi hanno però dichiarato, prima di partire, che se nelle prime ore il vento si avesse a dimostrare contrario a questo progetto, punteranno verso l'America del Sud per ripetere il volo effettuato da Costes e Le Brix. In tal caso dopo aver raggiunto l'America latina proseguirebbero poi fino a Nuova York per tentare la traversata dell'Atlantico anche da occidente a oriente.

Gli aviatori De Marmier e Favereau, che dovevano tentare di battere il record di distanza in circuito chiuso sul percorso Le Borget-Saint Inglevert e ritorno durante il giorno e Le Bourget-Vaucienne e ritorno durante la notte, e che ieri non erano riusciti a partire a causa dello scoppio dei pneumatici del carrello, hanno ritentato la prova. Alle 6.10 di stamattina sono ripartiti anch'essi ma dopo una breve curva in aria hanno vuotato i serbatoi di benzina e sono ritornati all'hangar.

Lo sconforto d'un milionario

LONDRA, 4

I giornali hanno da Nuova York che il magnate americano della seta Charles Eagle è stato trovato ieri mattina ucciso da un colpo di rivoltella alla tempia. La polizia crede a un suicidio, e gli amici del milionario dicono che lo Eagle andava spesso soggetto a crisi di depressione.

I maestri bresciani a Roma

ROMA, 4

Stamane i maestri bresciani si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, a quelle dei Reali d'Italia al Pantheon e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Prima di salire all'altare della Patria i maestri hanno assistito alla cerimonia della benedizione del labaro e del gagliardetto, delle associazioni provinciali insegnanti bresciani, cerimonia che essi hanno voluto si svolgesse a Roma e che è stata celebrata nell'interno della chiesa di San Marco. Ascesa quindi la scalea del Vittoriano, i maestri si sono inginocchiati davanti alla tomba su cui hanno deposto una corona d'alloro. Ad ambedue le cerimonie ha presenziato S. E. Turati, fatto segno all'omaggio caloroso di tutti i presenti.

Gli insegnanti bresciani si sono quindi recati al Pantheon ed infine all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio dove hanno deposte altre corone.

Alle 11.30 i maestri bresciani sono stati ricevuti in Campidoglio dal Ministro De Pretis, in rappresentanza del Governatore, e dal Capo di Gabinetto di S. E. il Principe Spada Potenziani, comm. Mazzolani. Il segretario provinciale di Brescia dell'E.N.I.F. Piovani, ha presentato al Ministro Depretis un messaggio del Podestà di Brescia per il Governatore di Roma, e quindi ha espresso tutta la gratitudine degli insegnanti venuti in Roma in pellegrinaggio per le cordiali accoglienze che l'Urbe ha voluto loro tributare. Ha risposto il Ministro Depretis ringraziando a nome di S. E. il Principe Spada Potenziani per il messaggio, rilevando tutto il compiacimento con cui la città di Roma sente di accogliere i graditi ospiti. Quindi nel giardino Mussolini è stato offerto agli intervenuti un rinfresco.

Contadinella che fugge di casa per darsi all'arte muta

TORTONA, 4

E' tornata ieri alla propria famiglia, residente in quel di Sardigliano, la diciottenne Dorotea Bussetti di Adolfo, che dopo aver ottenuto il perdono paterno, è ritornata alle sue vecchie abitudini di buona ragazza di famiglia agricola. La giovane Dorotea, contadinella di aspetto rubicondo ed assai piacente, era stata spinta dalla sua fantasia romantica e dalla lettura di riviste cinematografiche, ad abbandonare la rustica casa per tentare la fortuna nell'arte muta. Partì infatti di nascosto dai suoi con un fagotto nel quale aveva messo i vestiti migliori e con un biglietto da mille tolto al modesto portafogli paterno, prudentemente, ma non troppo, sepolto sotto un mucchio di grano in uno stanzone adibito a magazzino.

La prima tappa del viaggio fu Genova: dove, presentatasi ad una casa cinematografica, la contadinella ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi rifiutare, non essendole stata rinvenuta... alcuna disposizione per l'arte muta. Pensò che la via dell'arte è molto difficile, e puntò verso Milano; ma qui il cammino artistico fu violentemente stroncato da due agenti di P. S. che richiesero all'infelice Dorotea la carta d'identità di cui la ragazza era sprovvista. Dopo una sosta nella questura milanese la Dorotea Bussetti, i cui sentimenti artistici non furono giustamente apprezzati, fu rimandata ai genitori.

Lo scrupolo religioso del ladro

MILANO, 4

Il timore della giustizia divina, se non ha trattenuto un ladro dal commettere un furto, lo ha però spinto a rendere, poco dopo, il mal tolto a mezzo d'un sacerdote.

Approfittando dell'assenza della proprietaria che, portinaia dello stabile, passa quasi tutta la giornata al pianterreno della casa di via Fratelli Bronzetti 31, un ladro si era introdotto giorni or sono, mediante scasso, nell'appartamentino, sito al quarto piano, della portinaia stessa, Celestina Viganò. Aveva tolto dal cassettone quanto vi era di valore, e precisamente due anelli, una catena con ciondolo, un bracciale ed un orologio, oggetti tutti d'oro, svignandosela inosservato. La Viganò, accortasi del furto alla sera di domenica, aveva sporto solo ieri denuncia al Commissariato Monforte, quando alla modesima sezione si presentò lo scaccino della chiesa dedicata a Santa Maria del Suffragio in via Bonvesin della Riva. Egli recava un involto che uno sconosciuto aveva poco prima lasciato nella portineria del parroco, diretto all'arciprete prof. Giacinto Tredici. L'involto conteneva i gioielli della Viganò con un biglietto vergato con calligrafia malferma e concepito in questo modo: «Pentito prego recapitare alla Questura di via Poma». La gioia della portinaia nel riavere quanto credeva oramai perduto è accresciuta dal fatto che essa crede addirittura a un intervento divino.

Un morto e un ferito a Predazzo per un investimento

TRENTO, 4

Un grave investimento motociclistico è avvenuto in Val di Fiemme. Una motocicletta sulla quale si trovavano certi Ernesto Iachsche di anni 28 da Vienna e la sua fidanzata Erminia Krieci di anni 21 da Vienna percorreva lo stradone provinciale di Predazzo quando, giunta sul rettilineo presso il villaggio di Ziano, in seguito al polverone suscitato dal passaggio di un'autocorriera postale, andava ad investire un gruppo di pedoni che tenevano regolarmente la loro destra. Uno di questi, il sig. Giuseppe Nicolao, di anni 58, zio del nostro corrispondente da Trento, fu urtato violentemente alla schiena e lanciato contro una siepe laterale.

Al cozzo improvviso la motocicletta si sbandava e la signorina veniva proiettata a qualche metro di distanza, dove cadeva battendo pesantemente col capo sulla massicciata della strada. Un'automobile sopraggiunta sulla quale si trovava l'on. Manaresi di Bologna raccoglieva i feriti trasportandoli urgentemente all'ospedale.

La signorina Krieci veniva subito operata dal dott. Morandi il quale le riscontrava la frattura del parietale destro con fuoruscita di materia cerebrale. Non ostante tutte le cure, la poveretta cessava di vivere un quarto d'ora dopo l'operazione. Il sig. Nicolao appariva pure in gravissime condizioni per la frattura di una gamba e diverse altre ferite con probabile rottura di due costole e veniva trasportato d'urgenza a Predazzo. L'investitore, rimasto incolume, veniva denunciato per omicidio colposo e tratto in arresto nelle carceri di Cavalese.

Spigolature

Poichè vi sono tanti scompartimenti speciali nei treni: «per donne sole», «per fumatori», «per non fumatori», Pietro Valdagne domanda nell'«Information» scompartimenti speciali per i chiacchieroni. L'uomo che viaggia — egli dice — non è necessariamente un uomo felice. Egli sale in treno con la testa spesso piena di preoccupazioni. Egli lascia i suoi affari, va lontanissimo per trovarne altri. Immaginiamo, se volete, che egli, in quest'epoca dell'anno, vada in vacanza e vada a raggiungere la famiglia sui monti o al mare. E' dunque per lui il momento del sollievo. Si colloca in un angolo, pone le sue valigie nella retina, apre i suoi giornali. Uscendo dalla città tumultuosa, va finalmente a gustare un po' di tranquillità e di silenzio. Ed i rumori di un treno in cammino sono piuttosto un cullamento che un fracasso. Ma ecco che i suoi vicini cominciano a parlare: uomini soli o donne sole, o uomini e donne riuniti, poco importa! Sono persone che hanno desiderio di parlare e che parlano. E parlano ad alta voce. Non sono confidenze, nè conversazioni segrete. Non hanno da dirsi nulla che tutti non possano sentire. Essi sono lieti di avere una galleria. Fanno dello spirito e vi guardano per sollecitare la vostra approvazione. Addio riposo!...

*

Non sono più di venti anni che furono istituiti in Inghilterra i primi servizi di omnibus da paese a paese secondo un orario prestabilito e fisso. Da quel tempo, e specialmente dopo che l'automobile ebbe conquistata la strada, non si trova più un villaggio che non abbia un servizio di omnibus, tanto che esiste un volume apposito di orari come quelli delle ferrovie. Londra possiede oggi in piena città una stazione di autocarri dove 100 vetture dei tipi più grandi e più comodi possono essere ricoverate: essa è in tutto simile ad una stazione ferroviaria, ad eccezione dei binari: vi sono sportelli per i biglietti, sale d'aspetto, sale per deposito di bagagli, un ristorante, due magazzini di libri e giornali, oltre ad un'officina di riparazione per le vetture. Da quella stazione partono diverse linee automobilistiche che portano viaggiatori ed escursionisti in varie direzioni attorno a Londra in un raggio di 250 chilometri.

Le Compagnie delle strade ferrate si preoccupano seriamente della concorrenza che fanno loro quelle linee automobilistiche, e parecchie hanno organizzato esse stesse, dei servizi automobilistici. Non c'è dubbio che il treno avrà sempre il vantaggio della velocità e comodità maggiori, ed avrà la preferenza dei viaggiatori che hanno fretta; ma l'automobile godrà il favore di quelli che desiderano viaggiare comodamente vedendo il paese che si percorre. Così «Excelsior»; e noi aggiungiamo che il rinato diletto del pubblico per i viaggi lenti e riposanti lo spirito nella visione delle bellezze della natura, rivela che l'uomo, dopo tanta febbre di velocità, ricomincia a voler vivere. Evviva la corriera!

*

Tutte le frutte in tutte le stagioni,
Come dir mele rose, appie e francesche,
Pere, susine, ciligie e poponi,

Son buone a chi le piaccion, secche e fresche:
Ma, s'io avessi a essere giudicio,
Le non hanno a far nulla colle pesche.

. . . .

O frutta sopra all'altre egregia, eletta,
Utile dalla scorza infino all'osso,
L'alma e la carne tua sia benedetta.

Vorrei lodarti, e veggio ch'io non posso
Se non quant'è dalle stelle concesso
A un ch'abbia il cervel come me grosso.

cantava Francesco Berni, gran ghiottone e buongustaio al cospetto di Dio. E non a torto. Infatti chi è di noi, che, dinanzi ad un cestello di pesche dalle forme procaci e dal profumo delizioso, non senta venir l'acquolina in bocca e non sia preso dalla voluttà di mordere quelle carni vellutate e suggerne il succo prelibato, a somiglianza della divina Pompadour, che in quella polpa saporosa soleva temprare le labbra per le regali pugne d'amore? Oh gioia dionisiaca dei sensi, che ha ispirato insigni pittori, e fra l'altri Simeone Chardin, Breughel il giovane, Luca Giordano a glorificare della pesca le grazie squisite!

Eppure questo frutto, che fu importato dalla Persia dai legionari dell'imperatore Claudio, non sempre godette fra i mortali le simpatie, che effettivamente merita. Teofrasto, Dioscoride, Plinio nei loro libri dissero corna e vituperio delle pesche e le descrissero come malefiche; Galeno le ritenne dannose per lo stomaco; i medici della Scuola Salernitana persistettero in questo errore e lo divulgarono coi loro insegnamenti ed i loro aforismi. Così si spiega come l'albero di pesco sia andato diradando nelle terre di Europa già ai tempi del basso impero, per scomparire del tutto durante l'età di mezzo più buia e tempestosa. Furono i Crociati, che dall'Oriente una seconda volta, facendo ritorno ai loro paesi, importarono il pesco, che, accolto con benevolenza ed apprezzato nel suo giusto valore, ebbe attenzioni e cure amorose dai popoli d'Occidente; la sua coltivazione si diffuse su larga scala; le varietà e sottovarietà si moltiplicarono con frutti sempre più squisiti e saporosi. Le pesche furon considerate cibo sanissimo, prelibato, appetitoso; vennero ricercate tanto alla mensa del ricco quanto del povero; il loro consumo nel mondo raggiunse proporzioni colossali.

Chi assaggia le pesche solo un tratto,
E non ne vuole a cena e a desinare,
Si può dir che sia pazzo affatto affatto.

E ch'alla scuola gli bisogni andare,
Come bisogna a gli altri smemorati,
Che non san delle cose ragionare.

Le pesche eran già cibo da prelati,
Ma perchè a ognun piace i buoni bocconi,
Vogliono oggi le pesche infino ai frati,
Che fanno l'astinenze e l'orazioni.

Cattura d'uno strano pesce di una specie sconosciuta

CATANIA, 4

A Ognina è stato pescato un enorme curiosissimo pesce, assolutamente nuovo per i pescatori e per lo stesso personale della Regia Capitaneria di porto, per ordine della quale è stato sequestrato. Il pesce è lungo tre metri circa, ha un corpo cilindrico del diametro di più di quaranta centimetri affusato all'estremità posteriore con tre larghe pinne dorsali e con testa quadrilatera romboidale e una specie di proboscide mobile, lunga circa quaranta centimetri.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel XXXIII. Congresso della "Dante,,

Come vi ho annunciato ieri il Comitato della «Dante Alighieri» si è radunato in assemblea in una sala del Palazzo del Governo, allo scopo di prendere gli ultimi accordi circa le accoglienze ai Congressisti che affluiranno a Treviso sabato prossimo da ogni parte d'Italia pel 33. Congresso Nazionale della Dante Alighieri.

Presiedeva il presidente comm. dott. Luigi Coletti assistito dal segretario ing. cav. Salvatore Mantovani-Orsetti.

Il Presidente diede conto di quanto è stato fatto dalle commissioni. E' stato provveduto per gli alloggi dei congressisti in camere d'Albergo e camere di case private; alla Stazione saranno appositi cartelli con opportune indicazioni e personale appositamente incaricato per indirizzare i congressisti; il Comune provvederà a innalzare pennoni con gonfaloni nelle vie principali ed i cittadini saranno invitati ad esporre le bandiere in onore degli ospiti.

Il Comitato della «Dante» e il Podestà pubblicheranno manifesti di circostanza.

Per la seduta inaugurale del Congresso che avrà luogo nella mattinata di sabato nel teatro Sociale vennero fatti gli inviti alle Autorità e alle rappresentanze cittadine con l'assegnazione dei posti. Vi saranno i discorsi inaugurali di rito del Podestà, del Segretario Federale Politico del Presidente del Comitato locale, del rappresentante del Governo ed infine del residente del Congresso che sarà S. E. il senatore Rava antico presidente della Dante.

Alla sera in piazza dei Signori molto probabilmente, per interessamento della Società Tarvisium vi sarà un concerto bandistico e nelle sale del Palazzo del Governo vi sarà un solenne ricevimento in onore dei Congressisti organizzato a cura del locale Comitato della «Dante» e della Deputazione Provinciale.

Domenica nella mattinata e nel pomeriggio seguiranno i lavori del Congresso nel Salone del Consiglio Provinciale (g. c.) e nella serata al Teatro Sociale avrà luogo il concerto orchestrale e corale diretto dai M.i Mariutto e Zanon.

Lunedì i Congressisti si recheranno a Maser per visitare la villa Giacomelli, ad Asolo con mèta alla tomba di Eleonora Duse e quindi a Possagno per visitare la Gipsoteca del Canova e infine nei luoghi della guerra lungo il Piave per Nervesa e Giavera con pellegrinaggio ai Cimiteri italiano e inglese.

Martedì mattina pel Ponte della Priula da cui saranno gettati nelle acque del Sacro Piave fiori e allori, i congressisti si recheranno a Conegliano ospiti della R. Scuola di Enologia e viticultura e quindi a Vittorio Veneto dove dopo il ricevimento in Municipio seguirà il banchetto sociale alla Casa del Fascio. Si avrà infine la seduta di chiusura del Congresso.

Il Comitato di Treviso ha già provvisto per i mezzi di trasporto pei Congressisti in comodi automezzi.

Sarà pubblicato un numero speciale straordinario della Illustrazione della Marca Trevisana dedicato alla «Dante Alighieri» e inoltre è stata coniata una medaglia commemorativa del Congresso e furono stampati il bollo commemorativo e la Cartolina ricordo.

Avanguardisti trevigiani in gita

Mercoledì 29 u. s. un manipolo di avanguardisti appartenenti alla locale Centuria partirono in bicicletta per una gita in Padova e dintorni della durata di giorni 3.

Furono gentilmente accolti dal Comitato Provinciale di Padova che procurò loro l'accantonamento e i ranci. Compirono nel primo giorno una visita alla città, ai monumenti e particolarmente nella Basilica del Santo Patrono dove poterono ammirare il fastoso tesoro minuziosamente illustrato da un Reverendo Padre guardiano.

Nel secondo giorno effettuarono due escursioni ai Colli Euganei visitando Abano e Teolo.

Nel terzo giorno visitarono l'azienda Agricola dell'O.N.B. di Padova e quindi con la più viva soddisfazione delle giovani Camicie Nere, gli Avanguardisti si portarono al Campo d'Aviazione «Natl Palli» ove alcuni Ufficiali si prestarono cordialmente a spiegare in ogni particolare un'apparecchio da osservazione della «Squadriglia Serenissima Tipo «S.V.A.» appositamente fatto sostare nel campo per i giovani.

Gli Avanguardisti assistettero a numerose partenze ed arrivi di velivoli, e poscia visitarono gli hangar.

Venerdì a sera facevano ritorno a Treviso per via Stra-Mira-Mestre compiendo così complessivamente in tre giorni 260 Km.

Domenica 2 settembre u. s. lo stesso manipolo si recò con automezzo al Lago di S. Croce dove, mercè la squisita cortesia dei dirigenti la Soc. Idroelettrica tesia dei dirigenti la Soc. Idroelettrica Veneta poterono visitare gli interessanti impianti idroelettrici del Cellina.

Continuando il giro automobilistico con tappe a Belluno, Sedico, Feltre, Pedavena ove gli Avanguardisti consumarono un'abbondante colazione al sacco, indi per Quero, Vas, Montebelluna fecero ritorno a Treviso, soddisfatti delle giornate di sano ed istruttivo divertimento.

Si riapre il "Garibaldi,,

Il teatro Garibaldi, dopo il periodo di ferie estiva si riapre sabato prossimo 8 corr. per un breve corso di rappresentazioni della Compagnia «La Boccaccesca» diretta da Angelo Maria Tirabassi. Verrà recitata la prima parte del trittico dello stesso Tirabassi «La vergine dell'Ancella», il notissimo poema drammatico che conta ormai oltre 4000 rappresentazioni in Italia. Ne sarà protagonista Ada Antonioli, una graziosissima attrice che si è specializzata sul genere.

Dopo la Boccaccesca seguiranno altre compagnie e importanti fra le quali quella di Dina Galli.

Esami di abilitazione

Con recente provvedimento b stato disposto che coloro i quali siano forniti di un diploma legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie per un sistema diverso da quello Gabelsberger-Noe in base al regolamento 9 dicembre 1926 n. 2480, al R. D. 18 marzo 1928 n. 937 e al Decreto interministeriale 15 maggio 1928 saranno esonerati dalle prove di esame scritto di cui alla lettera a) (cultura generale) e c) (velocità) del menzionato decreto interministeriale 15 maggio 1928, limitatamente agli esami di abilitazione che saranno indetti a tutto l'anno 1930.

Il provvedimento vale naturalmente anche per l'esame di abilitazione che è stato indetto col D. M. 9 giugno (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 luglio c. a. e nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 corr.) le cui prove scritte avranno luogo il 1 7 e 18 settembre prossimo. Resta pertanto inteso che i candidati i quali siano provvisti di un diploma legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie secondo i sistemi Pitman-Francini, Taylor, Michela e Meschini dovranno sostenere soltanto la prova scritta indicata nella lettera b) (saggio calligrafico e di ortografia stenografica) e la prova orale.

La tracheotomia

Ieri alle ore 13 veniva ricoverata di urgenza al nostro Ospedale la bambina Emma Stangherlin di Silvio di appena 16 mesi, da Lancenigo di Villorba, la quale aveva ingerito un seme di zucca che le si era introdotto nella trachea e minacciava di soffocarla. Il dott. Zuccardi-Merli operò prontamente la piccina di tracheotomia salvandola così da sicura morte.

Società di lettura

La presidenza della Società di Lettura avverte i soci che i locali della sede rimarranno chiusi dall'8 al 20 corrente per la consueta annuale spolveratura dei libri e pel riordino della biblioteca.

Epurazione

Continua da parte della nostra Questura la saggia opera di epurazione in nome della moralità. Dopo la sorpresa a Quinto sul Sile, il vice commissario dott. Cavana ha proceduto a fermi e aresrti di parecchie donnine di dubbia fama o... di accertata immoralità colte in flagrante esercizio di libertinaggio, in locande e anche in case private. Si continuerà.

Il Circolo Ufficiali in Congedo

Domani sera giovedì, ad ore 21, avrà luogo la inaugurazione dei locali del Circolo Ufficiali in congedo, in via Indipendenza N. 2.

Nella sera seguente, alla medesima ora, seguirà l'assemblea generale dei soci della Sezione di Treviso della U. N. U. C.. Saranno fatte importanti comunicazioni della Presidenza.

MONTEBELLUNA

Per i festeggiamenti. — Accennammo qualche tempo fa alla prossima costituzione di un Comitato permanente «Pro Montebelluna» per l'incremento della vita cittadina che avrebbe dovuto iniziare la sua attività coll'organizzare i tradizionali festeggiamenti autunnali. Invece non solo non si è ancora costituito tale Comitato ma, giunti ormai in pieno mese di Settembre non si parla nemmeno di festeggiamenti.

E' inspiegabile questo stato di inerzia che minaccia divenire profondo sonno e ce ne rammarichiamo precisamente perchè vorremmo vedere la nostra Montebelluna vivere di vita un po' meno... affaristica in cui si potesse respirare un po' d'aria di sano divertimento materiale e cerebrale. E questo non soltanto a proposito di festeggiamenti!

D'altronde vi sono a Montebelluna varie utilissime istituzioni che non possono esplicare efficacemente il loro programma per mancanza di.... ossigeno e che guardavano ai festeggiamenti di questo anno quale fonte di un sicuro per quanto modesto introito.

Il costituendo Comitato per l'incremento della vita cittadina vorrà iniziare la sua attività col sopprimere i festeggiamenti e col privare così le migliori istituzioni locali di una fonte di vita.

Come inizio non ci sarebbe male!

CONEGLIANO

Pro Pesca di Corbanese. — Sono pervenute le seguenti oerte alla Congregazione di Carità per la pesca di beneficenza pro Asilo Orfanotrofio di Corbanese: Dott. Giordano Giuseppe un aeroplano per bimbi; Marin Giacomo n. 12 bottiglie liquore; N. N. lire 5; Camerotto Cesira L. 20; Serafin Tiziano L. 5; Serravallo Giovanni L. 5; Antoniazzi Giovanni L. 5.

Congregazione di Carità di Conegliano. — Nuovo elenco di offerte per la Pesca pro Orfanotrofio di Corbanese: Pietro e Antonia Bruni L. 20; Schileo Angelo L. 15; Teresa e Alba Bidasio degl'Imberti una fruttiera in cristallo.

Per onorare la memoria della sig.ra N. D. Clementina Gera ved. Zamboni sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: dott. cav. Francesco Cavarzerani L. 25; dott. Maresio Giuseppe L. 25; dott. Fabris Pietro L. 25.

ODERZO

La magnifica affermazione agraria del Mandamento Oderzo-Motta. — A superba affermazione dei progressi continui dell'agricoltura nelle ubertose terre opitergine coltivate puranco intensivamente a granoturco, viti e gelsi, servono questi dati sulla produzione del frumento nel corrente anno secondo i diligenti rilievi fatti dalla locale Commissione sotto l'egida della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Da detti rilievi, l'aumento della produzione dallo scorso anno è salita a ben 5055 quintali ed 88 chilogrammi nella seguente quota complessiva di 49.604 quintali e 15 chilogrammi su quintali 44548 e 27 chilogrammi dell'annata 1927.

Diamo per Comune e per quantitativo relativo di campi trivigiani i dati del raccolto del corrente anno: Cessalto, campi 322 quintali 5918.97; Chiarano, campi 198 q.li 3630.31; Cimadolmo, campi 47.50 q.li 891.41; Fontanelle, campi 224 q.li 3600; Gorgo, campi 296.50 q.li 4179.30; Mansuè, campi 208.50 q.li 3744; Meduna di Livenza, campi 112.50 q.li 1996.41; Motta, campi 342 q.li 6784.18; Oderzo, campi 259.50 q.li 4280.52; Ormelle, campi 101 q.li 1871.06; Piavon, campi 132 q.li 2288.37; Ponte di Piave, campi 245.25 q.li 3570.99; Portobuffole, campi 13 q.li 230.50; Salgareda, campi 219.25 quintali 3423.53; S. Polo di Piave, campi 160.50 q.li 3184.60.

La media per ettare fu data dal Comune di Motta di Livenza con quintali 19.82. Segue S. Polo di Piave con quintali 28.

La riapertura delle Scuole Elementari. — Il Direttore Didattico del Circolo di Oderzo con apposito manifesto avvisa che nel giorno 12 corr. dalle 9 alle 12 si inizieranno le iscrizioni alle Scuole elementari del Capoluogo e delle frazioni dei fanciulli compresi fra i 6 ed i 14 anni di età e perciò tenuti alla frequenza scolastica.

I fanciulli di nuova iscrizione dovranno presentare la fedina di subita vaccinazione, la fede di nascita, ed ove si trovino iscritti nell'elenco dei poveri, analoga dichiarazione per la gratuita somministrazione del materiale scolastico. Tutti gli altri presenteranno la pagella di Stato ed il certificato di rivaccinazione se avranno compiuti gli otto anni di età. Saranno accettate le iscrizioni anche alle classi 6., 7. e 8. del corso integrativo.

Gli esami di riparazione si inizieranno il giorno 14 settembre secondo le norme comunicate nel «Diario» esposto.

Le lezioni regolari si inizieranno invece nel giorno 18 settembre stesso alle ore 8.30.

I genitori o tutori dei fanciulli, in caso di mancata iscrizione, dovranno dichiarare al Direttore se intendano dare l'istruzione a mezzo di scuole private o con l'insegnamento di famiglie, senza di che saranno denunciati alle competenti Autorità.

La riapertura del Cinema Italia. — Giovedì prossimo si inizierà il nuovo corso di proiezioni al Cinematografo Italia dalla Ditta D'Andrea e Foà con una straordinaria proiezione de «I Martiri d'Italia» rievocazione superba del sacrificio per la conquista della patria libertà.

Con simpatico gesto la Ditta D'Andrea e Foà devolverà il ricavato netto di questa prima serata al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Per combattere la disoccupazione e per l'approvvigionamento. — Alla seconda riunione che avrà luogo oggi alle ore diciassette nella Casa del Fascio, del Comitato per combattere la disoccupazione e per l'approvvigionamento, con l'intervento delle Autorità Politiche, sono invitati con apposita circolare, gli agricoltori del Comune per importanti comunicazioni.

Nelle Carceri Mandamentali. — Dall'Arma benemerita della Stazione di Ponte di Piave sono stati tradotti a questo Carcere Mandamentale i nominati Rinaldi Luigi di Pericle di anni 22 da Ponte di Piave, bracciante, Barbieri Francesco fu Arturo di anni 23 bracciante da Ponte di Piave e Redigolo Francesco di Antonio di anni ventuno da Ponte di Piave, tutti sotto l'imputazione di furto.

Notizie della Regia Scuola Complementare nel corpo insegnanti. — A sostituire nella Cattedra di Matematica e Scienze, il prof. Ottorino Mazza, trasferito a Mantova, venne destinata la professoressa Amalia Bracco.

La distinta insegnante sia la benvenuta nell'alta Missione educatrice della R. Scuola Complementare Fratelli Amalteo, che vanta benemerenze speciali nel proficuo profitto scolastico.

Per gli esami della sessione autunnale. — Il Preside ricorda che gli esami di idoneità alla Seconda ed alla Terza Classe e quelli di Licenza, avranno contemporaneamente inizio il 17 corrente alle ore otto con la prova scritta d'Italiano.

Quelli di Ammissione seguiranno il giorno 18 con la prova di dettato e di disegno.

Per le Inscrizioni. — Le iscrizioni ai tre Corsi della R. Scuola, sono aperte fino al 30 Settembre. Gli alunni già inscritti dovranno presentare domanda in carta semplice firmata dal padre o da chi ne fa le veci.

Gli alunni poi che si inscriveranno per la prima volta, dovranno invece presentare oltre alla pagella scolastica, domanda su carta legale da lire due.

Per tutte le altre informazioni, rivolgersi alla Presidenza della Scuola.

ASOLO

Funebri Cadonà. — Ieri mattina seguirono le estreme onoranze funebri del compianto signor Cadonà Luigi, che riuscirono una riprova della grande stima ed affetto dallo scomparso goduti su ogni ceto di persone. Il Comune era rappresentato dal segretario capo signor Benacchio con la bandiera, la Congregazione di Carità dal presidente signor Valtellina e segretario Capovilla; la società operaia «Giuseppe Garibaldi» di cui il defunto era benemerito presidente, dal rag. Arnaldo Sutto, dal signor Pinchiaro e da numerosi soci con vessillo; la società operaia «S. Giuseppe» dai signori Favretto Antonio e Pasin Antonio con vessillo. Tra i presenti notiamo inoltre i signori: comm. Vittorio Bolzon, avv. cav. Giocondo Bianchini, ing. cav. Sebastiano nob. Cantoni, comm. Achille Serena; ten. col. cav. Pierlodovico nob. Fietta, dott. cav. Giacomo De Mattia, avv. cav. Alvise nob. Fietta.

Numerose le corone di fiori.

Nella cattedrale ebbero luogo le esequie, colla celebrazione contemporanea di quattro messe. Il corteo, nell'avviarsi al Cimitero di S. Anna, sostò dinanzi al municipio, ove il segretario Benacchio porse, a nome del Comune, l'estremo saluto alla salma, mettendo in rilievo le belle qualità di padre di famiglia, di lavoratore e di cittadino del defunto. Parlò anche il signor Pinchiaro Giuseppe per la Società Operaia e il signor Gobbato Antonio per gli amici.

Cronaca di Belluno

Gli ex combattenti bellunesi al "Col di Lana,,

Organizzata dalla Federazione provinciale degli ex combattenti bellunesi, si svolse domenica scorsa una riuscita gita-pellegrinaggio al Col di Lana. Il Colle sacro che vide le leggendarie avventure guerresche e le passò alla storia. Il «Col di sangue», come lo definì nella sua mirabile orazione, tenuta nel piccolo cimitero militare di Salesei, il grande alpino cav. don Piero Zangrando.

Numerosi autotorpedoni carichi di ex combattenti partono silenziosamente, per non svegliare la città che dorme e dopo circa tre ore di viaggio la colonna giunge al Pian di Salesei ove, nel piccolo cimitero militare, il cav. don Piero Zangrando ha celebrato la Messa ed ha esaltato il sacrificio di tutti i valorosi caduti per la conquista del Colle, accomunando in una commovente orazione, la fede di Dio e l'amore della patria.

Il generale comm. Dal Fabbro, presidente della Federazione provinciale degli ex combattenti bellunesi, è salito sul monumento eretto alla memoria dei caduti, ed ha letto un breve elevato indirizzo.

La sezione degli ex combattenti di Longarone è intervenuta con la banda della M. V. S. N. che prestò servizio anche durante la Messa.

Dopo la cerimonia religiosa la lunga colonna delle autovetture si snoda arrancando per la ripida salita di Livinallongo, da dove gruppi di animosi ex combattenti si staccano ed iniziano la scalata del monte, dal quale hanno fatto garrire il tricolore della Patria, che il sole volle baciare, facendo capolino dagli squarci delle nuvole diradantesi.

Nel ritorno i gitanti hanno consumato un sobrio rancio a Digonera, ove i dirigenti la colonna disposero che fossero osservate le caratteristiche delle solennità militari (come nelle caserme) autorizzando i rispettivi comandi a corrispondere il soprassoldo ed a distribuire la razione di vino. I combattenti però, se rinunciarono al soprassoldo, accettarono entusiasticamente la tradizionale razione di vino, che si moltiplicò man mano fra i canti e i suoni recando una nota di allegria e concordia fra tutti i partecipanti.

Alle ore 21 avvenne l'arrivo a Belluno, ove la numerosa comitiva, composta di circa 130 persone, discese dalle vetture presso la località «Cerva», di dove, preceduta dalla banda della Milizia di Longarone, perfettamente inquadrata alla militare, ha sfilato per le vie della città, fatta segno agli applausi della popolazione e sciogliendosi disciplinata davanti alla sede della Federazione provinciale degli ex combattenti, in Via della Motta.

Club Alpino Italiano

Una escursione alla Tofana di Roces (m. 3225) seguirà l'8 ed il 9 corr. col seguente programma:

Sabato 8 settembre 1928: Ore 14: Partenza da Belluno; ore 17: arrivo alla malga Fadarola; ore 19: arrivo al rifugio Cantore (Forcella Fontananegra m. 2545), cena e pernottamento.

Domenica 9 settembre: ore 6: sveglia e caffelatte; ore 7: partenza per la Cima Tofana; ore 10: Arrivo alla Cima Tofana e Colazione al sacco; ore 12: inizio della discesa; ore 14: arrivo al Rifugio Cantore; ore 16: arrivo a Cortina (fermata di un'ora); ore 20: arrivo a Belluno.

La quota d'iscrizione fissata in L. 50 per i soci del C.A.I. e L. 55 per i non soci, dà diritto alla cena, al pernottamento, al caffelatte ed al trasporto in autovettura.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì 6 settembre ed il numero dei partecipanti è limitato in 25.

Prescritte le scarpe ferrate, vestito pesante ed una colazione al sacco da consumarsi sulla Cima Tofana.

Per quanto la gita non offra difficoltà i partecipanti dovranno mantenere il massimo ordine e disciplina durante la escursione come pure nel Rifugio.

Dal Vicentino

VICENZA

La stagione lirica di Vicenza. — Successo pieno e incontrastato anche questa sera si è avuto al teatro Verdi di Vicenza con la rappresentazione dell'opera «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Calorose dimostrazioni di simpatia furono tributate dal pubblico numerosissimo che vi assisteva a tutti gli esecutori, ma in modo tutto speciale furono festeggiatissimi il tenore Marini, che fu un «Chenier» impeccabile sotto tutti gli aspetti, il baritono Stabile, gran signore della scena e un «Gerard» encomiabilissimo, la signora Concato che impersonificò con squisita sensibilità la parte di Maddalena e il Maestro d'orchestra Gabriele Santini, vera tempra d'artista.

Per domani mercoledì fervida è l'attesa di «Madama Butterfly» con la celebre artista giapponese Teiko Kiwa. Il nobile e tanto apprezzato soprano avrà a condividere gli onori della serata il tenore Ciniselli e il baritono Sardi. E' assicurato un teatro completamente esaurito e uno spettacolo veramente d'eccezione.

Gli spettacoli per la fiera di Vicenza. — Grande animazione regna in città e fuori per la imminente apertura della fiera, che si avrà giovedì. Sono poi annunciati gli straordinari e certamente fantastici spettacoli della «Rua» e della illuminazione architettonica del Campo marzio.

La Rua aprirà per la prima volta dopo sedici anni in Piazza dei Signori sabato prossimo 8 corrente, festa cittadina, alle ore 11. La illuminazione del Campo Marzio che già si delinea grandiosa e di ottimo effetto si avrà nella serata di sabato e in quella di domenica 8 e 9 corrente.

SCHIO

Maltratta i genitori. — Venne arrestato l'altro ieri tale Marzotto Francesco di Vittorio d'anni 36 di Schio per maltrattamenti in famiglia.

Ier l'altro infatti il Marzotto rincasava alle ore 0.30 e con modi brutali voleva costringere i genitori che già stavano a letto, ad allontanarsi da casa. Alle giuste dimostranze di essi, il figlio brutale si scagliava contro la propria madre ed afferratala bruscamente la spinse fuori della porta di casa facendola cadere sul pianerottolo delle scale. La povera donna riportò delle escoriazioni guaribili in giorni tre.

I carabinieri però venuti a conoscenza del fatto procedettero all'arresto del Marzotto Francesco.

Fermi per misure di P. S. — Leoni Battista fu Battista di Piovene, bracciante, e Milan Giovanni fu Giovanni di anni 28, da Montecchio Precalcino, vennero fermati dai Carabinieri e trattenuti in caserma per misure precauzionali, perchè trovati sprovvisti di mezzi e di documenti atti a comprovare la loro identità personale.

Seguace di Bacco. — Bertoldo Antonio fu Francesco di anni 50 da Schio, venne dichiarato in contravvenzione perchè trovato in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Arrestato per porto d'arma abbusivo. — Birotto Giovanni fu Giuseppe di anni 49 da Schio in seguito a perquisizione personale operata dai Carabinieri, venne trovato in possesso di un coltello a serramanico con lama acumminata di genere proibito.

THIENE

Atto munifico. — Il camerata Scalcerle geom. Pietro ha inviato per il tramite della Segreteria politica del P. N. F. a S. E. il Capo del Governo una lettera accompagnante l'offerta della sua polizza di combatente per L. 5000 a favore dell'Erario.

MAROSTICA

In Pretura. — Piccolo Massimiliano di anni 55 da Valle S. Florian Vallonara è imputato d'ingiurie in danno di Cavalli Rosina pure del luogo, ma all'ultimo momento le due parti si sono riconciliate e quindi si ebbe la remissione di querela.

Per nudità: anetti Cirillo di Luigi di anni 30 del luogo, è imputato di nudità in pubblica via. Venne condannato a tre giorni d'arresto ed alle spese di procedimento.

Rotzo

Corso di erboristeria. — Si ricorda che il 10 corr. ad ore 18 si inizia il corso libero gratuito di erboristeria e di coltivazione delle piante aromatiche medicinali, per iniziativa dell'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia col contributo degli enti locali. Il corso sarà inaugurato dal rappresentante dell'Istituto per il lavoro e dal podestà. Le inscrizioni sono tuttora aperte.

Dalla Provincia di Venezia

S. DONA DI PIAVE

Colonia solare Piave. — Fra i sostenitori della nostra Colonia solare è doveroso ricordare il Comitato Provinciale Antitubercolare di Venezia, il comitato Comunale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, la locale Sezione dei Combattenti, le Amministrazioni agricole: comm. Giol, comm. Genovese, Janna cav. uff. dott. Vincenzo, co. Grimani, d.r Giulio Sammartini, Vellati cav. ing. Francesco ed i sigg: Fornasari Giuseppe Scarparo Umberto, Trentin Luigi, Vazzoler Stefano, Giusto Carlo e Buran Mario, che concorsero con generose oblazioni in denaro od in generi.

Il Fascio femminile, sotto la cui direzione funziona, la benefica istituzione, si augura che molti altri vogliano seguire l'esempio.

CAVARZERE

Per la lotta contro la tubercolosi. — Questo comitato antitubercolare, come ha provveduto ad inviare al mare venti bambini bisognosi di cure marine, così, ora, integrando il suo programma assistenziale, invierà altrettanti bambini alla colonia montana di Biadene. Le domande per l'ammissione saranno accolte fino al sabato della corrente settimana.

L'opera che questo Comitato sta svolgendo, e che rientra nel preciso ambito delle provvidenze sociali volute dal Governo nazionale, merita plauso. Essa dovrebbe essere seguita con più amore e con maggiore interesse dalla cittadinanza, poichè a questa incombe il dovere di coadiuvare il Comitato sul non facile compito di propaganda, di prevenzione e di assistenza che richiede la lotta contro la tubercolosi.

Da Rovigo

Un colpo di rivoltella. — E' stato ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale tale Pezzolo Antonio di anni 30 da Pincara. Il Pezzolo giorni fa, in seguito alla caduta di una sua rivoltella mentre stava lavandosi, veniva ferito alla regione toracica da un colpo partito dall'arma stessa. Il medico del paese giudicò il caso di poca importanza, ma le condizioni del Pezzolo andarono aggravandosi tanto che dovette essere d'urgenza trasportato al nostro ospedale ove i sanitari giudicarono necessario un intervento chirurgico ritenendo il caso gravissimo.

Turpitudini. — Solo oggi veniamo a conoscenza di un fatto che sarebbe stato commesso qualche anno fa. I sanitari dell'Ospedale di Rovigo, ricoverarono il bimbo Rossetto Flavio di anni 9 per una malattia innominabile. Il bimbo, interrogato, confessò che la malattia gli sarebbe stata inoculata da una bimba dodicenne, Visentin Virginia da Rovigo. La questura, investita della losca faccenda, riuscì a sapere dalla bimba stessa, trovata per essa infetta dal male, che autore del turpe delitto su di lei sarebbe stato un suo fratello, Guerrino, attualmente guardia di finanza a Messina, che nello scorso aprile si trovava qui in licenza. I due bambini sono ora ricoverati all'ospedale, a questura ha ordinato telegraficamente l'arresto del Guerrino che dovrà rispondere davanti ai giurati di Rovigo di incesto e violenza carnale.

S. Giorgio in Bosco

Corso per la lavorazione dei vimini — Si svolge con una ammirevole frequenza di oltre 70 contadini, il corso per la lavorazione dei vimini a San Giorgio in Bosco, frazione Lobia, organizzato dall'Istituto Veneto per le Piccole industrie e per il lavoro di Venezia, col concorso del podestà cav. Busetto. Sono già stati fabbricati prodotti in vimini di notevole perfezione, eseguiti dagli allievi sotto la guida del maestro Luigi Visentin.

Cronaca di Venezia

Consorzio pes l'impianto dei vivai e frutteti in Provincia di Venezia

Presieduto dal N. H. Conte Annibale Brandolini d'Adda, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, si riunì ieri il Consiglio di Amministrazione per l'Impianto Vivai e Frutteti in Provincia di Venezia con l'intervento dei signori cav. prof. dott. Giuseppe Consolani Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Venezia, del Direttore della Sezione di Dolo prof. dott. Domenico Rizzo e del prof. Giorgio Micich.

Il Co. Brandolini dopo un'ampia relazione sull'azione svolta dal Consiglio di Amministrazione passati ed esposti con profonda cognizione le attuali condizioni della Frutticoltura in provincia e regioni finitime, ha fatto presente che il Consorzio non potrà raggiungere completamente le finalità fissategli dalla Legge se non viene coordinato il lavoro che vanno svolgendo altri Enti affini in Provincia con quello del Consorzio stesso.

Solo procedendo in pieno accordo e pari passo la Frutticoltura potrà ritrarne i maggiori vantaggi, perchè non basta produrre, ma necessità produrre bene limitando le coltivazioni a quelle varietà più apprezzate ed il cui consumo è entrato nell'uso.

Dopo ampia discussione nella quale vennero sviscerati tutti i punti dell'importante questione sia dal punto tecnico come da quello economico ed alla quale presero parte il comm. Emilio Cigana ed i proff. Consolani, Rizzo e Micich, si deliberò che le direttive della Frutticoltura in Provincia saranno date dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in consorzio per l'impianto di vivai e frutteti in provincia di Venezia deliberando inoltre per sabato 8 corr. un sopraluogo ai vivai del Consorzio allo scopo di deliberare i provvedimenti da prendersi perchè possano sempre più rispondere allo scopo del loro impianto.

"Mefistofele,, al Malibran

Fervono le prove delle masse corali e orchestrali per lo spettacolo lirico che si inizierà domani sera con l'Opera boitiana «Mefistofele».

Il capolavoro del M.o Boito verrà interpretato dal basso Cav. Inerio Ferrari, protagonista; dal Cav. Angelo Pintucci (Faust); Margherita sarà la Soprano Rosabella De Longo; «Marta» Renata Pezzati; «Wagner» Giuseppe Marchesi; «Elena» Vera Smirnova.

Prima ballerina e coreografa sarà la Signorina Teresa Battaggi.

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra sarà il Cav. Uff. Adolfo Alrsi.

I prezzi sono stati stabiliti sulla base di L. 10 per l'ingresso alla platea, palchi e La Galleria, e L. 5 per la II.a Galleria, I posti in proporzione. Sono contemplate riduzioni per il Dopolavoro.

Stante la lunghezza dello spettacolo il sipario si alzerà alle ore 20.45 precise.

Nei Sindacati Fascisti

Sind. Prov. Rivenditori Ambulanti. — Tutti i Rivenditori Ambulanti del Latte domiciliati ed esercenti in Venezia Città, Giudecca, Murano e Lido, sono invitati alla riunione che avrà luogo Mercoledì 5 Settembre alle ore 15 precise presso la Sede dei Sindacati Fascisti S. Pavolo Palazzo Priuli.

Cronache funebri

Cav. Uff. Dr. Gio Batta Boldini

Vittima del gravissimo accidente di cui fu toccatogli la sera del 23 s. m. tornando per il Terraglio, in bicicletta a motore, alla sua villa a Mogliano, è morto ieri all'Ospedale Civile di Treviso, il cav. uff. dr. Gio. Batta Boldini, segretario capo della Divisione II.a (Finanze, Industria, Commercio) del Comune di Venezia.

Fu uomo ottimo, savio e probo: uno dei più anziani, autorevoli, utili funzionari del Comune; largamente amato e rispettato.

Condoglianze alla egregia famiglia, e specialmente al figlio Carlo ed al fratello cav. Giorgio, Ispettore del Registro.

I tre milioni di gioielli nella camera N. 35

L'elegante acrobata condannato ad otto anni

La fuga romantica dall'Egitto - Il tesoro nella calza di seta - Fantastica vita notturna

Mistero durante il giorno - La bella greca-egiziana abbandona senza rimpianto

(Tribunale Penale di Venezia)

Vinto lo sgomento, che deve averlo colto vedendo sollevarsi, improvvisamente, dal soffice letto la bionda milionaria inglese; superato, rapido e sicuro come un espertissimo acrobata, l'ostacolo, non indifferente della finestra; Carlo Kliment, il giovane cecoslovacco frequentatore assiduo dei ritrovi mondani, appena si trovò sulla sabbia e raggiunse, inosservato, la strada, credette d'aver raggiunta, finalmente, la mèta desiderata. Nelle sue convulse mani stringeva il tesoro ambito; per i viali deserti e illuminati dai riflessi della luna, splendente nel cielo stellato, portava la felicità.

Quante volte aveva ammirato — invidioso e avido — ai polsi ben modellati della avvenente dama, i braccialetti scintillanti per la miriade dei brillanti; al collo e al petto della privilegiata, le superbe collane e i pendenti abbaglianti per la magnificenza delle perle? Quando germogliò in lui il proposito di ghermire la favolosa ricchezza? Certo prendendo parte alla fantastica vita notturna dello *Chez-Vous*.

Elegante, aveva nell'aspetto e nei modi una signorilità che ingannava. La sua compagna appariva di una semplicità e ingenuità che le conciliavano la simpatia. La coppia sembrava intenta a godere solo il fascino del Lido e, nell'incanto, vivere il vibrante, appassionato amore che avvinceva uno all'altra.

Dobbiamo riparlare ancora della fugace illusione del Kliment, della sua gesta e dell'arresto degli amanti? E della commossa gioia di Vera Owen per il pronto, insperato ritrovamento del bellissimo suo tesoro? E' cronaca d'ieri e perdura vivissima la impressione nella cittadinanza per l'audacissimo colpo eseguito nella stanza n. 35 del principesco Hotel Excelsior, nel cuore della notte.

Nel suggestivo ritrovo

L'attività svolta dalla P. S. e dai RR. CC. del Lido è veramente superiore ad ogni elogio; s'è imposta all'ammirazione schietta di tutti. I funzionari hanno trovato pure nei dirigenti l'Hotel Excelsior e lo Chez-Vous collaboratori intelligenti, efficacissimi. Il cav. Lantieri ha avuto un intuito non comune, appuntando, subito dopo gettato l'allarme, i sospetti sul cecoslovacco che, nel suggestivo ritrovo dello Chez-Vous, si faceva passare per egiziano.

La Procura del Re, come ieri pubblicammo, decise immediatamente di rinviare con citazione direttissima davanti il Tribunale il Kliment il quale dopo la scoperta dei gioielli — nella calza di seta nascosta sul cornicione della finestra della stanza che aveva occupato alla Pensione Dante — confessò apertamente, con abbondanza di particolari, la sua colpa. L'amante che lo aveva seguito in carcere, gli è a fianco anche nella gabbia, essendo stata — malgrado la persistente, tenace sua affermazione d'inconsapevolezza — ritenuta complice. Così la sedicenne Cristina Tzortzaton ha pagata cara la leggerezza di affidarsi all'avventuriero, abbandonando i genitori.

La notizia della decisione dell'autorità giudiziaria è stata accolta favorevolmente: la celerità del giudizio è sempre encomiabile nei fatti che più impressionano il pubblico. Al Kliment e alla ragazza non s'è contestata l'aggravante del «valore rilevante», pur superando il bottino la bagatella di tre milioni di lire. Se la contestazione fosse stata fatta, avrebbe importato il rinvio avanti la Corte d'Assise e la conseguente impossibilità della celerità nel processo. Del resto la pena inflitta all'autore della rocambolesca impresa non è stata lieve: la sentenza è esempio di severità. Più di un dubbio s'è affacciato sulla vera personalità del ladro. Si chiama davvero egli Carlo Kliment, ed è cecoslovacco? Qualche lato misterioso offre e darà modo agli inquirenti di ulteriori accertamenti. Kliment o no, ad ogni modo, egli è il protagonista del rischioso furto e per un pezzo non lascerà le carceri dove l'avvedutezza della polizia italiana l'ha inchiodato.

Numerosissimo pubblico è accorso ieri mattina in Tribunale; tanta era la gente che affollati tutti i posti disponibili nella ampia sala, i ritardatari han dovuto sostare nei corridoi.

La gioia dopo l'angoscia

L'attrazione, la curiosità morbosa, convergeva naturalmente sugli amanti, comparsi tra i Carabinieri e sulla signora Vera Owen, la quale può ritenersi fortunatissima di aver ricuperato, dopo poche ore di angoscia, i gioielli che fanno rifulgere maggiormente la sua bellezza. Giovanissima la signora Vera Owen e, inutile dirlo, elegantissima. I capelli biondo oro mettono spiccatamente in rilievo il colorito bruno del suo viso. L'accompagna la sorella, baronessa Luisa De la Motte, la quale aveva avuto, la notte fatale di sabato scorso dopo il ballo allo Chez-Vous, l'accortezza di deporre i propri gioielli, ancora più costosi, sotto il guanciale. La baronessa non è per nulla somigliante alla sorella; i suoi capelli sono neri corvini. E' anche lei avvenente. Subito dopo la notizia del furto, senza danno, è accorso nella nostra città il marito della signora Vera Owen. Si trovava a Parigi, ed è arrivato d'urgenza, in aeroplano. Ieri discorrendo in sala d'udienza, ha detto che i gioielli che il Kliment tenne soltanto per un paio d'ore, sono una parte di quelli che effettivamente la consorte possiede. E' il caso sinceramente d'invidiarla.

L'amante del Kliment, Cristina Tzortzaton non fa torto alla sua età. Sebbene alta, slanciata, tipo prettamente orientale, ha una espressione da fanciulla. E' rimasta tutto il tempo dell'udienza, immobile come una statua: la si poteva paragonare, alcuni momenti, ad una sfinge. Ha vissuto da piccola in Egitto pur essendo nata in Grecia. La mamma sua è italiana. Gli occhi suoi erano fissi alla volta della sala, che tanta varietà di... personaggi ha accolto ed accoglie. Dava l'impressione, la ragazza, di essere assente all'ambiente. Evocava forse i cari lontani e i pensieri amari l'impietrivano, la rendevano noncurante di tutto e di tutti, sopratutto della curiosità di cui era circondata.

Carlo Kliment invece ha lineamenti di uomo energico. Biondo e alto anche lui indossava un paio di calzoni di lana bianca ed una giacca marron. Si sforzava d'apparir sereno. L'emozione lo agitava; la paura della sentenza lo ossessionava.

Nell'attesa che si iniziasse il dibattimento la signora Vera Owen, il marito e la baronessa tenevano circolo... discutendo animatamente; con tutti cortesi.

La coppia è difesa di ufficio; il Kliment dall'avv. Zolli e la Tzortzaton dall'avv. Carlo Buttaro. Sono stati chiamati due interpreti: uno per la lingua cecoslovacca, il sig. Carlo Kervatin, segretario all'Hotel Vittoria; e l'altro per il francese, il sig. Alfredo Fabbrini, segretario all'Hotel Excelsior.

La bomba senza miccia

L'interrogatorio del Kliment sembra una conversazione col Kervatin, non potendo l'imputato rispondere direttamente e a tono. L'illustre presidente dell'udienza cav. uff. Dino Trevese, però, gli fa contestare tutti i punti che più colpiscono nel vivo l'audace topo d'albergo. I pochi giorni che ha trascorso in carcere gli han portato consiglio. Ma è un consiglio stolto. Il Kliment, pentito della confessione resa al Commissario cav. Lambiase, vorrebbe ricorrere ai ripari. E ha trovato una storiella peregrina. — Non ho rubato io i gioielli — dice. E come ne è venuto in possesso? Ecco la mirabolante spiegazione. La notte tra venerdì e sabato, recatosi, come al solito, allo Chez-Vous assieme alla allora futura e ormai mancata moglie, bevette più di una bottiglia. I fumi del vino — pur essendo di marca — s'impadronirono ben presto del suo cervello ed ebbro lasciò l'amica e vagò per la spiaggia e poi per il Gran Viale. Desiderava respirare a pieni polmoni l'aria frizzante della notte; il rumore delle onde che s'infrangevano sulla spiaggia lo distraeva e non gli faceva accorgere d'esser poco saldo in gambe.

Arrivato alle tre circa davanti la maestosa mole dell'Hotel Excelsior, intravvide, a qualche metro di distanza, una misteriosa persona. Misteriosa perchè s'aggirava guardingo e forse sospettoso. Trattenne il malfermo suo passo e assistette al miracolo. Lo sconosciuto si chinò a terra, poggiò delicatamente una scatola e via di corsa, come se si fosse trattato di una bomba la cui miccia avrebbe dovuto scoppiare da un momento all'altro. L'ebbrezza alcoolica gli diede il coraggio e raggiunto il luogo dell'attentato..., raccolse la bomba..... Anche gli ubbriachi hanno una sensibilità. La sua fu colpita dalla vivida luce che si sprigionava dalla scatoletta. Invece di miccia fumante, di polvere e di pezzi di ferro, trovò portasigaretti d'oro, braccialetti con grosse pietre preziosissime. Ebbe pietà per tanto ben di Dio lasciato alla mercè di qualche derelitto, lo raccolse senza riflettere.

Il sonno dell'amica

Cosa ne avrebbe potuto far lui, viveur d'alto rango? Ad ogni buon fine, vincendo la repugnanza per la scintillante scatola, la nascose sotto la giacca e giunse come un povero mortale qualunque, alla pensione Dante dove da più di due ore dormiva un riposante sonno l'amica sua, la diletta Cristina. Non la svegliò e non le partecipò d'esser diventato da un minuto all'altro, per un giuoco inatteso del destino, milionario. Dormì subito, con un sonno più profondo, anche lui e la scatola scintillante fu abbandonata su una sedia.

Ma i gioielli furon scoperti poi nella calza di seta, sul cornicione della casa.

E' vero, risponde il Kliment, ma ormai che l'opera benefica di togliere il tesoro dalla polvere era stata compiuta bisognava pur perseverare. Non si consegnano due o tre milioni al primo arrivato!.....

Il Presidente fa richiamare il cecoslovacco ad una brutta realtà: la confessione ampia e senza restrizioni davanti il Commissario. L'argomento lo disorienta ed allora singhiozza. Fra le lagrime dice: «polizi, polizi». Spiega che essendo stato minacciato per salvare più la sua giovane amante che se stesso, raccontò la grossa frottola, quella cioè di aver scavalcato la finestra della stanza n. 35 dell'Hotel Excelsior; di aver atteso accovacciato, che le sorelle inglesi prendessero il bagno e si coricassero per togliere dal mobile la scatola favolosa e quindi fuggire velocemente e saltando come uno scoiattolo.

Con quali mezzi viveva a Venezia? Dove aveva trovato il danaro per accompagnare la giovane Cristina nelle più belle città d'Italia? Era in possesso, sostiene, di duecento lire egiziane. Tale somma gli consentiva di vivere ancora a Venezia? E poi? Poi sarebbe tornato a Praga ove il padre lo avrebbe rimesso al commercio.

Molte circostanze scabrose, il Kliment crede superare con una semplice negativa. Nega per esempio di aver cambiato in tutte le città ove ha soggiornato ed anche a Venezia, continuamente, sistematicamente d'albergo. Lo faceva forse per cercare belle signore con belli gioielli? Nega di avere la sera prima del furto spedito il proprio bagaglio a Parigi e di aver detto, dopo, la mattina, all'amante di partire immediatamente per Alessandria d'Egitto.

Storia pietosa

La Tzortzaton è svelta nel discolparsi; parla senza calore ma riesce a farsi comprendere bene. Non occorre per lei interprete, conoscendo la lingua italiana. Fin dalle prime dichiarazioni si intravvede in lei, la vittima. La solita pietosa storia. Il gaudente che senza più scrupoli adocchia la fanciulla inesperta, di ottima famiglia, la conquide con fine arte, l'allontana dall'affetto dei genitori per farsene uno strumento obbediente, sicuro, per vantarne il possesso, per giovarsene, se occorre, nell'obbliqua attività.

Ho lasciato — incomincia con debole voce la casa paterna perchè il Kliment aveva promesso di sposarmi.

Pres.: E dove lo avete conosciuto?

Imp.: Ad Alessandria d'Egitto, dove vivevo con mia madre. C'incontrammo in una casa d'amici. Accettai la sua corte. M'innamorai. Trasferitami al Cairo egli mi raggiunse e quindi scappai con lui convinta che presto avrebbe mantenuto la promessa. Ad Alessandria d'Egitto, dove ci recammo, mio padre fece arrestare il Kliment per obbligarlo a sposarmi. Per uscire dal carcere giurò che subito avrebbe provveduto a legalizzare la nostra relazione; anzi mi chiese una carta falsa. Dichiarai cioè che tra noi non v'era stata alcuna intimità. Ne approfittò per riottenere più presto la libertà; ma io credevo sempre al matrimonio e per questo solo scopo l'ho seguito dappertutto.

Pres.: E perchè non vi siete sposati in Egitto?

Imp.: Il Kliment voleva il solo matrimonio civile e non quello religioso. In Egitto avrebbe dovuto sottostare alla cerimonia religiosa. Mi disse che il matrimonio civile sarebbe stato celebrato a Praga.

Pres.: Ed invece avete scorazzato per l'Italia.

Imp.: M'ha condotta a Napoli, Montecatini, due volte a Venezia ed altrove.

Pres.: E con quale danaro vivevate?

Imp.: Kliment m'aveva detto che commerciava. Gli ultimi giorni però mi sono accorta che aveva poco danaro. Lo sollecitai a mettersi al lavoro e sempre rispondeva che lo avrebbe fatto in patria sua.

Nervoso e ubbriaco

Pres.: Diteci qualcosa di venerdì scorso

Imp.: M'accompagnò allo Chez-Vous, come al solito. Era nervosissimo e bevette molto. All'una e mezza mi lasciò sola ed io disgustata abbandonai il locale.

Pres.: Vi accompagnò il cav. Lantieri e avete mentito dicendo d'essere alloggiata all'Hotel des Bains.

Imp.: E' vero, non volevo far sapere che noi frequentatori dello Chez-Vous abitavamo in una modesta pensione.

Pres.: Si dice che la menzogna vi sia stata ordinata dal Kliment, il quale cambiava sempre alberghi.

La ragazza tace. Essa è ormai in rotta col suo ingannatore. Non lo guarda nemmeno e tiene a star lontana dall'ex compagno nella gabbia.

Il Presidente indaga ora per appurare se la ragazza fosse a conoscenza del furto. Ma le risposte sono categoricamente negative.

Rincasai — dice la greco-egiziana — alle due di notte e mi svegliai alle sette del mattino mentre ancora il Kliment dormiva. Nulla sapevo.

Pres.: E perchè avete tardato ad aprire la stanza agli agenti?

Imp.: Dovevo pur vestirmi.

Pres. Avete visto il vostro amante nascondere i gioielli?

Imp.: No, ma m'accorsi che si avvicinava alla finestra.

Pres.: E quando avete lasciato lo Chez-Vous, dove era Kliment?

Imp.: Non so; certo deve essere uscito perchè nel locale non c'era.

Kliment a questa battuta protesta che era ubbriaco e può essere rimasto in qualche angolo appartato. L'ex amica non gli ha fatto un buon servizio....

Tra l'attenzione generale è chiamata e raggiunge la pedana la derubata di poche ore, signora Vera Owen, maritata George. Parla in francese, rapidamente, nervosamente e la deposizione è tradotta dalla interprete Fabbrini. Nella rievocazione della brutta ora vissuta, la sua voce trema. Pare che la ricca signora abbia paura ancora.

Il feticcio augurale

Il modo come il ladro penetrò nella stanza è noto; la inglese al primo rumore mentre stava nell'attigua sala da bagno, sospettò ma poi non diede importanza al pensiero di un ladro. Postasi a letto non riuscì tuttavia a prender sonno e così udì distintamente il secondo rumore e precisamente il calpestio. Appena s'accorse che la sorella non s'era mossa dal letto e vide un'ombra sinistra nella camera l'angoscia le attanagliò la gola lo spavento la immobilizzò. Non ebbe la forza di gridare nè di girare l'interruttore della luce. Temevo — esclama concitatamente — che il ladro mi sparasse. Ma quando sentii che si buttava dal balcone della sala da bagno e s'allontanava mi feci forza e gridai.

La signora guarda appena il Kliment e assicura fermamente che la sagoma dell'arrestato corrisponde in modo esatto alla persona che vide nell'oscurità.

Richiesta afferma che i gioielli valgono più di tre milioni, il loro valore anzi s'avvicina ai quattro milioni.

I gioielli sono stati portati in udienza dal maresciallo dei RR. CC. Argentieri il quale li custodisce in una valigetta di cuoio. Sono mostrati al Tribunale. Suscitano ammirazione da parte dei giudici e degli avvocati che si affollano attorno il banco del Collegio. Un avvocato chiede: sono montati in oro? La signora pare sorprendersi ed esclama: in oro? No, tutti in platino. Magnifici i colliers e i braccialetti tutti tempestati di brillanti. «Ecco il feticcio che m'ha portato fortuna — dice sorridendo stavolta la signora. E mostra un capolavoro di portasigarette. E' di pietra dura color verde fregiata di brillanti in ogni parte. In mezzo v'è un feticcio e sopra la iscrizione «Vera» (nome della signora) tutto in brillanti.

Il sig. Angelo Poli stimatore al Monte di Pietà, chiamato appositamente, valuta il tesoro a quattro milioni circa. I brillanti — osserva — sono tutti perfetti di qualità eccezionali. Non ne abbiamo simili in Italia.

Vera Owen è complimentata ancora una volta e lascia la pedana raggiante.

Le signore ammiravano

Il dibattimento si svolge quindi rapidamente. Depongono il cav. Lambiase, Commissario di P. S. al Lido che ha avuto il merito delle immediate felici indagini e parla fra l'altro delle acrobazie del Kliment di cui dava frequente prova sulla spiaggia al Lido, fra le signore ammiranti. La finestra della camera delle dame inglesi è alta dal suolo non meno di sei metri. Solo il Kliment poteva scalarla senza corda.

Secondo il funzionario la ragazza doveva essere a conoscenza della vita avventurosa del cecoslovacco e deve avergli agevolato più di un colpo.

Il cav. Carlo Lantieri, Direttore dello *Chez-Vous* ch'ebbe, come abbiamo detto, parte principale nell'arresto del Kliment racconta come nacquero i suoi sospetti sulla coppia. Perciò accompagnò la ragazza davanti all'Hotel des Bains. Conosciuta la menzogna e poi il furto intuì un nesso tra la scomparsa dal ritrovo del Kliment e l'atteggiamento della sedicenne.

Pure il cav. Lantieri descrive l'agitazione di cui era dominato poco prima del furto il Kliment. Aveva scelto un tavolo vicino all'orchestra, se ne allontanò parecchie volte con la scusa di essere stato bagnato di champagne, fino a quando non si fece più vedere, abbandonando sola, apparentemente irritata la ragazza.

Il Kliment — conclude il cav. Lantieri — mi fece sospettare anche pel suo contegno. Pareva desiderasse sempre sfuggirmi; non mi guardava mai in faccia, apertamente.

Al Direttore del *Chez-Vous* succede il cameriere della pensione Dante; Brigo Giuseppe. L'onesto uomo fu posto di vedetta davanti la porta dal Commissario. Alzando gli occhi, ad un tratto, scoprì il Kliment penzoloni con le gambe dal davanzale della finestra. «Scortomi, aggiunge, mi fissò con uno sguardo minaccioso. Ebbi paura che sparasse e m'accostai al muro. Però continuai a sorvegliare la finestra e vidi che il cecoslovacco continuava le sue acrobazie sul cornicione. Quando lo arrestarono mi preoccupai dei gioielli; pensai ad un possibile nascondiglio e cercando ho avuto la fortuna di rinvenirli nella calza di seta».

Si deve infatti al modesto cameriere il ritrovamento dell'ingente bottino.

La lusinga del matrimonio

Dopo altri testi di minor rilievo parla il P. M. cav. Calderone. Poche volte — dice nella sua eloquente arringa il giovane magistrato — si riesce a mettere le mani su un avventuriero pericoloso del tipo del Kliment. Egli è uno dei temibili delinquenti che scorazzano per i diversi paesi, vanno nei luoghi di lusso solo per commettere i grandi audaci colpi. Ladro, ha ingannato anche la giovanetta di 15 anni colla lusinga del matrimonio. Riesce a farla allontanare dalla casa paterna colla minaccia di morte. E con lei cambia sempre albergo per cercare, seguire la preda. Persone simili sono capaci delle più funeste azioni. La pena quindi va commisurata all'audacia del colpo ed alla pericolosità dell'individuo. Dileguate con un chiaro ragionamento tutte le pretese del lestofante, il cav. Calderone propone sia condannato ad otto anni di reclusione. Domanda invece l'assoluzione per insufficienza di prove della ragazza che appare la povera vittima del furbo delinquente. La di lei partecipazione al furto è dubbia. Nè la si può condannare per aver tardato ad aprire. Sarà stato pudore di mostrarsi ignuda; sarà stata ingiunzione del Kliment. Sono molte le ipotesi, manca un dato positivo. Ma sulle ipotesi non si condanna.

Alla vigorosa requisitoria del P. M. i difensori avv. Zolli e avv. Carlo Buttaro rispondono cercando l'uno di sostenere la completa innocenza della greco-egiziana e l'altro di far ridurre la pena proposta.

Il Tribunale alla fine, accolte le proposte del P. M. ha condannato ad otto anni di reclusione il Kliment ed assolto per insufficienza di prove la ragazza.

Il cecoslovacco alla lettura della sentenza piange disperatamente e pare voglia strapparsi i capelli, mentre la Cristina impassibile, fredda, muta si lascia accompagnare dai Carabinieri per la libertà concessale e per l'abbandono definitivo forse del ladro di cuori e di milioni.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia. — Giorno 3 Settembre 1928 A. VI.: Piroscafi e Velieri: a banchina N. 23. Totale N. 23; arrivati N. 1; partiti N. 6. — Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 11524; merci varie tonn. 2363. Totale tonn. 13887. — Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 37; merci varie tonn. 465; Totale tonn. 502. — Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 102; Uomini N. 879; Carri: caricati N. 363; scaricati N. 115; Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 settembre 1928.

«Augustus»: Roma Italo Radio, Chatham Massachusetts — «Caprera»: Sydney Radio — «Conte Verde»: Roma Italo Radio, Cerrito — «Cracovia»: Alexandria Radio — «Duilio»: Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde — «Esquilino»: Trieste Radio, Fiume — «Maria Cristina»: Aden Radio — «Orazio»: Roma Italo Radio, Teneriffe Radio — «Pilsna»: Roma Italo Radio, Massaua Radio — «Principessa Giovanna»: Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde — «Principessa Maria»: Roma Italo Radio, S. Vincente de Cabo Verde — «Roma»: Roma Italo Radio, S. Miguel — «Venezia L.»: Roma Italo Radio, Dairemwan — «Viminale»: Roma Italo Radio, Port Sudan.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.39; Luna tramonta ore 11.52, leva ore 21.35; Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 13.30; basse ore 7.15 e 20.40; Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 25 minima 14.6; La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.6; I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Quotazioni di Borsa

Giornata di buoni affari a prezzi migliori di ieri.

Bancari attivi e in ripresa, particolarmente le Banca d'Italia che guadagnarono circa 20 punti e che furono richieste fino alla chiusura.

Migliori le Chatillon, sempre ben domandate. Anche i titoli di Stato in buona vista: il Consolidato in denaro per tutta la riunione a 82.90 viene al listino pagato 82.97 e mezzo.

Le Ciga al listino segnarono 94. Dopo Borsa, sui prezzi di chiusura.

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,90	72,10	71,90	72,—
Consolidato 5 0/0	82,70	82,92	82,70	82,97
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	76,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2519,—	2545,—	2525,—	2540,—
Banca Commerciale	1405,—	1412,—	—,—	1410,—
Banca Naz. Credito	568,—	570,—	570,—	550,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,—	117,50
Credito Italiano	808,—	809,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
Banca d'America	143,—	240,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	876,—	879,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	175,—	173,—	—,—	—,—
Mediterranea	558,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	549,—	547,—	—,—	—,—
Libera Triestina	206,—	200,—	213,—	212,—
Costruz. Venete	248,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Turati	704,—	712,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	178,—	180,—	180,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	796,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	972,—	970,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	800,—	803,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	345,—	347,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4310,—	4310,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	220,—	225,50	222,—	224,—
Linif. Can Naz.	508,—	504,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	322,—	320,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	39,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40,—	40,50	—,—	—,—
Man. Pacchetti	160,—	160,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	819,—	875,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,—	322,—	—,—	—,—
Varedo	62,—	62,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	141,—	140,—	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	137,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	37,50	38,25	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	82,—	—,—	—,—
Ilva	180,—	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	157,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	42,50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,—	324,—	—,—	—,—
Montecatini	260,—	263,—	260,—	265,—
Breda	120,—	126,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,—	449,—	445,—	448,—
Isotta Fraschini	218,—	219,—	—,—	—,—
Bianchi	56,—	54,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,50	20,25	—,—	—,—
Reggiane	73,50	73,50	—,—	—,—
Dalmine	134,50	136,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	262,—	261,—	262,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	155,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	301,—	300,50	—,—	—,—
Adamello	277,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	451,—	—,—	—,—
Sesso	132,—	132,—	—,—	—,—
Edison	781,—	783,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,50	167,—	—,—	—,—
Tirso	242,—	243,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	306,—	308,—	—,—	—,—
Vizzola	1343,—	1352,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,—	328,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	138,—	—,—	—,—
Terni	427,50	429,—	426,—	428,—
Eserc. Elettrici	132,50	132,—	—,—	—,—
Marconi	315,50	317,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,—	147,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	622,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	623,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	48,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	147,50	146,—	—,—	—,—
Gulinelli	180,—	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,80	5,70	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	504,—	504,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	126,—	125,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	724,—	727,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	95,—	95,—	94,75	94,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	361,—	362,—	—,—	—,—
Mira Lanza	114,—	114,—	109,—	110,—
Petroli	65,50	65,50	—,—	—,—
Eridania	505,—	507,—	—,—	—,—
Italo Americana	548,—	543,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	781,—	754,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	65,50	65,50	—,—	—,—
Brasital	214,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	458,—	461,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6065,—	6090,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,58	74,60	74,57	74,60
ZURIGO	367,80	367,90	368,—	368,—
LONDRA	92,68	92,70	92,70	92,70
OLANDA	7,66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	317,75	317,50	317,50	317,29
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,65	56,70	56,65	56,60
BUCAREST	11,70	11,67	11,70	11,70
ARGENTINA oro	18,26	18,27	—,—	—,—
" carta	8,03	8,08	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,09	19,10	19,10	19,10
» «chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,60	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,32	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.60 — Consolidato 5 per cento 83 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo per cento 75.45 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Banca Comm. Triestina 542 — Cosulich 175 — Libera Triestina 209 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Tripcovich 221 — Assicurazioni Generali 6060 — Cantiere Navale Triestino 143 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 256.

Francia 74.55 — Londra 92.68 — New York 19.09.5 — Svizzera 367.75 — Spagna 317.56 — Amsterdam 765 — Berlino 456 — Bucarest 11625 — Praga 5661 — Vienna 26925 — Zagabria 33625 — Belgio 265 — Budapest 33250 — Norvegia 508 — Albania 366.

†

La moglie Irene Aspiotti in Zanetti, il figlio Giovanni, i fratelli Angelo e Nicolò con la moglie Rina, le sorelle Ina, Lisa e Nina con l'animo straziato partecipano l'irreparabile perdita del loro amato

MASSIMILIANO ZANETTI

avvenuta il 3 corrente alle ore 20.

Si prega di essere dispensati dalle visite

I funerali avranno luogo il giorno 5 Settembre alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinto Campo San Stefano 2803.

VENEZIA, 5 Settembre 1928.

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini S. Polo, SS. Apostoli Tel. 3290.

†

La vedova MARIA SCARPARI, i figli CARLO e LIVIA, la nuora JOLANDA BATTAGLIA colla piccola MARIA LUCIANA ed il fratello GIORGIO, hanno il dolore di partecipare il decesso oggi avvenuto nell'Ospitale di Treviso del loro amato

Cav. Uff. Dr.

Giovanni Battista Boldini

Segretario Capo Divisione II. nel Municipio di Venezia

I funerali avranno luogo in Venezia nella Chiesa di S. Maria del Giglio, Giovedì 6 alle ore 10.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

MOGLIANO VENETO, 4 Settembre 1928

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini, S. Polo - SS. Apostoli - Mestre, Via Piave. — Telefono Int. 32-90.

Alle ore 15 di oggi, spirava santamente l'anima benedetta di

ERNESTO GUADAGNINI

appena diciottenne

Col cuore angosciato dal più grande dolore, ne danno partecipazione il padre Nino, la madre Rita Polcenigo, il fratello Eugenio, la nonna Contessa Giuseppina Polcenigo Guidini, gli zii Conte Dr. Piero, Conte Giorgio Polcenigo, i cugini ed i parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 4 Settembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il preciso programma tedesco a Ginevra

e la difficile situazione di Seipel

GINEVRA, 4

(L.C.) La richiesta tedesca, per una chiarificazione delle idee e dei propositi pacifisti della Francia, domina la situazione ginevrina. Possono fare, dire, dare a vedere e ad intendere quello che vogliono le due democrazie che governano al di qua e al di là del Reno, ma il contrasto rimarrà pur vivo ed evidente e si accentuerà anzi a misura che esse, con le loro manifestazioni verbali e coreografiche, si ingegneranno di confondere le idee e di disorientale i cervelli.

Il Cancelliere germanico ha però un suo programma chiaro e preciso da svolgere a Ginevra, e sembra che non cerchi di nascondere a nessuno i suoi propositi e gli scopi della sua presenza alla grande assemblea. E se il signor Muller andrà diritto fino in fondo, il mondo dovrà essergli riconoscente per aver rotto l'equivoco e l'incantesimo di una politica di pace falsa, ipocrita e ambigua.

Muller sostiene la necessità di far seguire alle teorie, sancite nel patto parigino, le opere e i fatti che ne consacrino l'efficacia e la proticità, e chiede intanto l'evacuazione totale — non a zone e non in tempi successivi — dei territori ancora militarmente occupati dalle truppe francesi.

Il Cancelliere germanico si richiama a Locarno, e afferma che Locarno rappresenta già una solida garanzia per la Francia, perchè gli eserciti britannici e quello italiano vegliano idealmente sul Reno; quindi la stabile ed effettiva occupazione francese gli sembra superflua.

Muller, a chi lo ha interrogato, ha detto anche che si ripromette di discutere di Locarno, di Versailles, della Renania, delle riparazioni e dei problemi della pace in generale, in rapporto alla Germania non solo col Ministro degli esteri di Francia, ma con tutti i rappresentanti di quei paesi che partecipano alla conferenza degli Ambasciatori, e non esclude che, se se ne presenterà l'occasione, la questione non possa essere prospettata anche all'assemblea della Società delle Nazioni.

Del resto il governo del Reich, a mezzo dei suoi ambasciatori, avrebbe già informato i governi dei vari paesi sulle intenzioni della Germania a questo proposito. Quindi Muller parlerà con Briand e con gli altri richiamandosi ai principi che guidano la politica locarnista e alle ideologie tanto care ai teneri cuori dei parlamentari e degli uomini politici francesi.

L'altro Cancelliere, l'austriaco, intanto passa le sue giornate in colloqui. Ieri sera conversò a lungo con Briand ed oggi, dopo un mancato appuntamento con Scialoia, si è incontrato con i Ministri dei paesi della Piccola Intesa. Seipel cerca credito per un prestito che l'Austria vorrebbe contrarre in America: ma l'ombra dell'«anschluss» incombe e lascia dubbiosi quelli che dovrebbero essere in un certo modo i mallevadori.

Già ieri Seipel ebbe un primo avvertimento che non deve averlo troppo lusingato. La delegazione francese aveva mobilitato tutte le consociate, clienti e affini, dell'intesa balcanica per distanziare di ben venti punti il Cancelliere austriaco nella votazione per la vicepresidenza dell'assemblea, e si può star certi che quei venti voti, che rappresentano venti nazioni, quasi la metà dei convenuti, non sono adesioni all'idea dell'anchluss.

Oggi gran fervore in seno alla commissione e forzata sosta dell'assemblea per mancanza di elementi di discussione. Dopo una breve riunione pomeridiana durante la quale si è constatato che nessun oratore si era ancora iscritto per parlare sul rapporto annuale della segreteria, l'assemblea ha deciso di riconvocarsi domani e in giornata l'ufficio di presidenza riceverà un certo numero di prenotazioni per la discussione del rapporto.

La Cina intanto fa sapere, a mezzo del suo primo delegato — che non è più il saggio Che-Long — che desiderebbe usufruire del beneficio della rieleggibilità per il seggio nel consiglio, e si dice che per ottenere questa speciale concessione il governo di Pechino sarebbe perfino disposto a mettersi al corrente con tutti gli arretrati che pare debba ancora alla segreteria della Società delle Nazioni.

Le prove del Supermarine S. 5

che tenterà di battere il record di De Bernardi

LONDRA, 4

Continuano le prove col misterioso apparecchio destinato al tentativo di abbassare il record di velocità per idroplani attualmente detenuto dall'Italia. Dai risultati finora conseguiti con tale apparecchio, che è un Supermarine S. 5, si può dedurre che l'idrovolante può raggiungere la velocità di 360 miglia all'ora. Il disegno dell'apparecchio e le caratteristiche di esso sono naturalmente tenute segrete, ma è noto che sono state apportate modificazioni al modello del Supermarine che vinse la Coppa Schneider. Il pilota tenente Darcy Greig che si sta allenando con grande impegno, spera di poter effettuare il tentativo in ottobre a Calshot.

L'Inghilterra si prepara intanto anche per la Coppa Schneider del 1929. Si apprende in proposito che è stato progettato un tipo di apparecchio che, secondo le speranze dei costruttori, dovrebbe raggiungere la velocità di 400 miglia all'ora, circa 643 chilometri.

Il "Canarin,, costretto ad atterrare

per una fuga d'olio

PARIGI, 4

(A. P.) Sulla partenza dell'aeroplano «Canarin» pilotato dagli aviatori Assolant e Lefèvre una nota dell'Agenzia Radio dice:

«Le persone che assistettero alla partenza dell'aeroplano di Assolant e Lefèvre sono rimaste stupite per la facilità con cui esso prese il volo, in contrasto con quanto si era verificato nei tentativi dei giorni precedenti, per cui era sorto il dubbio che avesse caricato una quantità notevolmente inferiore di carburante, supposizione che si è dimostrata esatta, poichè è risultato che effettivamente l'aeroplano, anzichè 4200 litri di benzina, ne aveva caricati soltanto 3200. E' inoltre confermato da buona fonte che il primitivo abbiettivo di New York è stato sostituito all'ultimo momento con quello di Dakar che richiede evidentemente un carico minore di carburante».

Questa sera poi si apprende che il «Canarin» è stato costretto ad atterrare alle 16.30 a Casablanca in seguito ad una fuga di olio. Gli aviatori sarebbero ripartiti quasta sera stessa.

Levine rinuncia alla transvolata

e si imbarca per l'America

PARIGI, 4

(A.P.) Levine ha evidentemente rinunciato, almeno per quest'anno, al suo progetto di riprendere in senso inverso la transvolata dell'Atlantico compiuta felicemente l'anno scorso: poichè ora egli si è imbarcato al Bourget a bordo dell'aeroplano «La Regina dell'aria» in compagnia di Mabel Boll e del pilota Bert Acosta prendendo il volo in direzione di Cherbourg, dove si è immediatamente imbarcato a bordo del Leviathan che salpa questa notte per l'America.

L'aeroplano è stato riportato al Bourget dallo stesso Bert Acosta.

Byrd lancerà sul Polo Sud

una bandiera norvegese in onore di Amundsen

ROMA, 4

Il *Brillante* ha da Oslo che il comandante Byrd, che sta attualmente ultimando i preparativi per la spedizione al Polo Sud, che dovrebbe essere sorvolato in aeroplano, ha telegrafato al Governo norvegese comunicando che egli si propone di lasciar cadere una bandiera norvegese al Polo Sud, quale simbolo in onore dell'esploratore Amundsen tragicamente scomparso tra i ghiacci polari.

Le condoglianze di S. E. Balbo

pel lutto dell'aeronautica francese

PARIGI, 4

S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Italiana, ha inviato il seguente telegramma al Ministero del Commercio: «L'aeronautica italiana si inchina dinanzi alla salma del Ministro Bokanowski e di tutti i suoi compagni di volo e di sacrificio, ed invia ai camerati di Francia profonde condoglianze. Mi unisco personalmente al lutto dell'aviazione francese per la perdita del suo Capo che ho avuto la ventura di conoscere e di ammirare. - F.to: *Balbo*».

Ferisce gravemente la cugina

durante una partita di caccia

BOLOGNA, 4

In località Cavernolo, presso Vergato, certo Cipressi Pietro di anni 28, mentre si trovava a caccia, nello sparare contro alcune pernici feriva accidentalmente la cugina Cipressi Agnese di 11 anni che si era nascosta dietro un cespuglio senza che il cugino se ne fosse accorto. La giovinetta è stata ricoverata all'Ospedale in condizioni gravissime.

La mostra dei porti italiani a Vienna

visitata dal Presidente della Repubblica

VIENNA, 4

(E.M.) Il Presidente della Repubblica dott. Hainisch ha fatto stamane una visita alla fiera campionaria viennese, soffermandosi innanzi alla mostra dei porti nella quale figurano, meglio di tutti gli altri, quelli italiani di Venezia, Trieste, Fiume, Genova e Livorno. Ad accogliere il Presidente della Repubblica si trovavano il nostro Ministro comm. Auriti, i sen. Salata e Malfatti, il segretario del Fascio di Vienna comm. Orti, l'ammiraglio Roberto Stagno Provveditore al Porto di Venezia.

Venezia e Trieste hanno ciascuna una sala a se. Trieste vi ha portato una riproduzione del suo porto franco Duca d'Aosta, con i magazzini per le merci, le navi attraccate alle banchine e le gru potenti che sollevano carichi enormi. Dalla sala di Trieste si entra in quella della regina della Laguna che si presenta con caratteri artistici perfettamente veneziani: dalle pareti scendono arazzi rossi del Fortuny; mobili '500 autentici; i lampadari provengono da Murano. In mezzo alla sala trovasi un gigantesco plastico nella città con il Lido e gli impianti portuali. In una terza sala. insieme ad Ostenda, Dunkerque, Anversa, Danzica. ed altri porti stranieri. espongono plastici e diagrammi i porti di Fiume, Genova e Livorno.

Inaugurazione del Sacello di Guerra

alle Tre Cime di Lavaredo

VICENZA, 4

Domenica 9 settembre ai Piani di Lavaredo, verrà inaugurato il Sacello di Guerra delle Tre Cime. E' una chiesetta che i nostri soldati nei lontani giorni di lotta edificarono a pochi metri dalla linea del fuoco.

Distrutta dal tempo, la Sezione Cadore del Club Alpino Italiano volle nel decennale della Vittoria ricostruirla e riconsacrarla a Maria Ausiliatrice, Madonna della Croda, protettrice degli alpinisti.

Lassù, sotto il fantastico regno delle Tre Cime, uniche al mondo, converrà in quell'ora solenne una moltitudine di popolo e un largo stuolo di autorità civili e militari. E' già assicurato l'intervento di S. E. il Ministro Federzoni.

Ecco il programma della cerimonia: ore 7.30 concentramento a Misurina e proseguimento a piedi verso il rifugio Principe Umberto; ore 9.30 arrivo al rifugio; ore 10 riconsacrazione del Sacello e S. Messa; ore 10.30 il dott. Severino Casara rievocherà brevemente la storia alpinistica della regione. Ore 12 colazione al sacco.

Ancora vittime del materiale bellico

Tre fratelli gravemente feriti

ODERZO, 4

Ieri alle ore 13 in località Fontenellette del comune di Fontanelle, avveniva una terribile disgrazia con conseguenze estremamente gravi in danno di tre fratelli, rimasti vittime dello scoppio di una minuscola granata di 37 millimetri sepolta inesplosa in un campo. Prsso la casa colonica di certo Basso Luigi, mezzadro del sig. Pietro Fagnol di Pianzano, tre figli di questi Luigi di anni 12, Agostino di 9 e Pietro di anni 7, staano facendo delle piccole buche, intendendo piantare alcune pesche. Il Basso Luigvi con un badile scavava il modesto solco sul quale i fratelli posavano poi le ossa di pesco, quando, con la punta del badile, andava a battere contro la spoletta di una granata da 37 mm. sepolta dall'epo della guerra.

La disgrazia si svolse fulminea. Uno scoppio tremendo lacerava l'aria ed i tre piccoli cadevano in una pozza di sangue. I familiari, richiamati dallo scoppio e dalle grida, scorgevano il maggiore dei fratelli, Luigi, col ventre squarciato e con profonde ferite alla gamba ed al braccio destri; Agostino con gravi ferite alla gamba destra, mentre il piccolo Pietro, pur essendo ferito al ventre, correva verso l'abitazione.

Chiamato d'urgenza, accorreva il medico di Codognè e il brigadiere comandante la stazione di Portobuffolè.

Dopo una sommaria fedicazione i tre feriti venivano trasportati con ogni cura al nostro Ospedale civile accolti dal direttore dr. Rutolo.

Il Basso Agostino versa in gravissime condizioni anche per la sopraggiunta commozione viscerale; il Luigi dovrà forse subire l'amputazione della gamba destra ed anche per questo la prognosi è riservata. Il più piccolo, invece, Pietro, ha ferite di minore entità, pur essendo notevoli.

Un violino Stradivario acquistato per 35 mila dollari

BOLZANO, 4

In un piccolo villaggio della Lodomiria, vive una famiglia di contadini che in seguito alla guerra mondiale ha perduto gran parte dei suoi beni stabili. La famiglia ultimamente si trovava in tristi condizioni finanziarie. Circa tre settimane fa un viaggiatore della ditta londinese Hill, passando pel villaggio in parola, sentito da un trattore che nella suddetta famiglia si trovava un vecchio violino, vi si recò tosto e si fece mostrare il violino, ancora tutto coperto di polvere, essendo lo strumento rimasto chissà da quanto tempo appeso ad una parete, dimenticato ed abbandonato come un inutile cosa. L'esperto viaggiatore riconobbe tosto di avere tra le mani un autentico Stradivari, vecchio di oltre 150 anni, e lo acquistò subito per la somma di 35 mila dollari, circa 660 mila lire.

Immaginarsi la sorpresa della famiglia divenuta ricca di colpo, grazie a quel preziosissimo strumento considerato fino allora come un oggetto di nessun valore.

Ventimila lire di danni in un incendio

VICENZA, 4

Questa notte, per cause non ancora precisate, si sviluppava un incendio nel fienile della Società Ghiaia dell'Astico a Passo di Riva. Il fuoco assunse presto vaste proporzioni tanto che si rese necessario l'intervento dei nostri pompieri. Con grande fatica questi poterono dopo cinque ore di lavoro circoscrivere le fiamme e salvare le adiacenti scuderia e officina. Si calcola che il danno arrecato dallo spaventoso incendio si aggiri sulle ventimila lire, capitale tutto rappresentato dalla tettoia e dalla forte quantità di fieno che andarono distrutti.

Settantenne travolto dal tram

VICENZA, 4

Una mortale disgrazia accadeva stamane presso Longara a pochi chilometri dalla città. Il settantenne Tronca Luigi da Arcugnano, si dirigeva verso la città circa le ore 7. Per schivare un carretto che proveniva in senso opposto, il Tronca si spostò verso il binario della tramvia di Montagnana senza udire i forti e prolungati segnali del treno che arriva a Vicenza alle 7.40. Gli sforzi del macchinista non valsero ad evitare la disgrazia e il povero Tronca fu investito in pieno e travolto per alcuni metri.

Il Tronca, nonostante le amorose e pronte cure, dei sanitari, due ore dopo cessava di vivere.

Due feriti presso Recoaro

per uno scontro automobilistico

VICENZA, 4

Giunge stasera notizia da Recoaro che un grave scontro automobilistico avvenne oggi a mezzogiorno in località Bonomini presso Recoaro. La macchina N. 2002 di Vicenza del sig. Silvio Pancera di Valdagno, guidata da certo Guiotto Assirto, ha investito in circostanze non ancora bene precisate la macchina N. 28 di Vicenza guidata dal proprietario sig. Dario Pozza di Recoaro. I viaggiatori che si trovavano sull'automobile investita, l'inglese Asem Raphael alloggiato al Gran Parigi, e il sig. Beninca vice podestà di Santorso riportarono il primo la frattura di due costole e il secondo la frattura di una gamba. Ambedue furono ricoverati all'Ospedale di Valdagno. Il sig. Asem fu giudicato guaribile in un mese e il sig. Beninca in 50 giorni.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I contributi integrativi

a carico dei datori di lavoro

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, in data odierna, ha approvato il decreto che autorizza la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ad imporre, per gli anni 1928-1929 a carico dei datori di lavoro da essa rappresentati, i contributi integrativi previsti dal R. D. 27 luglio 1928. L'applicazione dei contributi integrativi, dai quali è esclusa l'industria edile, considerata come industria base, si rende indispensabile per assicurare i mezzi necessari al funzionamento della confederazione e delle associazioni dipendenti.

Come per il decorso anno, i criteri seguiti per la determinazione dei contributi consistono in una quota fissa per ogni lavoratore, tenuto conto del rapporto fra la massa dei salari pagati e il capitale impiegato in ciascuna industria, nonchè di altri elementi, quali la percentuale di incidenza dei salari sul valore della produzione, l'impiego e il costo delle materie prime, la diversa misura unitaria del prodotto. La confederazione, lasciando inalterati i criteri di classificazione differenziale delle varie attività industriali, stabiliti nel decorso anno, si è ispirata al principio di portare in numerose aliquote una sensibile riduzione.

A proposito d'una informazione svizzera

sul passato di Cesare Rossi

ROMA, 4

A proposito di una informazione dell'Agenzia Telegrafica Svizzera, secondo la quale si afferma che Cesare Rossi fu tra i fondatori del P. N. F., e fece parte del Quadrumvirato, la «Tribuna» ricorda che fondatore del Fascismo fu uno solo: Benito Mussolini, e che i quadrumviri della rivoluzione furono, come è noto, Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi, Michele Bianchi e Italo Balbo.

Due milioni per un manoscritto di Poe

PARIGI, 4

I giornali hanno da Nuova York che il solo manoscritto autentico di una delle poesie di Edgardo Poe intitolato «Cornacchie» è stato acquistato per 20.000 sterline dal Museo britannico. L'autore delle «Storie straordinarie» aveva dedicato le «Cornacchie» alla scrittrice inglese Miss Barrett.

L'approvazione dello statuto

dei circoli di cultura degli ingegneri

ROMA, 4

Il Ministro delle Corporazioni comunica: Il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha approvato in data odierna lo statuto dei circoli di cultura degli ingegneri. I circoli di cultura degli ingegneri, che potranno essere costituiti a lato e sotto il patrocinio di ciascun sindacato provinciale fascista ingegneri, mentre saranno gli organi di cultura del sindacato diretti a conservare e ad alimentare il patrimonio delle biblioteche tecniche, a diffondere e ad alimentare il patrimonio delle biblioteche tecniche, a diffondere e ad elevare la cultura tecnica dei propri soci, affermeranno i risultati dei loro studi e della loro opera allo Stato per il potenziamento della produzione.

Ai circoli di cultura potranno iscriversi tutti gli ingegneri italiani, gli ufficiali permanenti non laureati ingegneri di artiglieria genio, aeronautica e gli studenti di ingegneria potranno iscriversi come soci aggregati. Gli ingegneri iscritti al sindacato saranno soci di diritto.

Per meglio rispondere al complesso delle sue finalità, il circolo di cultura suddividerà i propri iscritti in gruppi distinti per materia a seconda delle rispettive specializzazioni. Ciascun circolo sarà retto da un proprio consiglio direttivo, presieduto dal segretario del rispettivo sindacato prov. ingegneri.

Gli avanguardisti lasciano Messina

puntando su Costantinopoli

Da bordo del piroscafo Cesare Battisti *(in navigazione)*, 4. — Da Messina, ultimo scalo italiano, la nave degli avanguardisti ha puntato direttamente su Costantinopoli. Gli avanguardisti delle provincie della Sicilia e delle Calabrie, imbarcatisi a Messina, hanno trovato presso i compagni una accoglienza intonata al più perfetto cameratismo.

Il piroscafo arriverà a Costantinopoli nella giornata del 6. La navigazione procede regolarissima in un mare del tutto calmo, come in perfette condizioni si è svolto il tratto da Napoli a Messina.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina cerca posto dama compagnia, bambini, lezioni. - Referenze - Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A signore distinto affittasi camera ammobiliata (un minuto da Piazza S. Marco) Calle Gregolini 991 B, I.o piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

CAMERA ammobiliata persona sola, acqua corrente, confort. Frezzeria 1589, Venezia.

FIERA DI PRIMIERO 720 metri Hotel Iris nuovissimo, splendida, tranquilla posizione. Autocorriera da Feltre e Primolano. Pensione 25-30 stanza compresa. Trattamento I.o ordine.

PICCOLA famiglia offre stanza ammobiliata, centrale, pensione, a persona distintissima. Scrivere Cassetta 9 D Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ACCHIAPPAMOSCHE marca mondiale cercansi esclusivisti Zone libere. Fratelli Valentinotti - Rovereto (Trentino).

CANCELLERIA novità finissima, cerco piazzisti. Heubeck, Mathildenstr. 34 - Nürnberg, Germania.

CASA AMERICANA Cerca agente per Venezia Provincia, vendita articolo indispensabile negozi. Tratta unicamente con persone capaci dimostrare attitudine vendita garanzie. Cassetta 41 M. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANZA vini di Oporto offresi in zone ancora libere a chi disponendo ottima clientela offre buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

SVIZZERA, Seria Ditta a Chiasso cerca rappresentanza - deposito (eventualmente solo deposito) per articoli destinati a forte consumo in Isvizzera. Scrivere Casella Postale 2440 - Chiasso (Svizzera).

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALASSIO, Hotel Milano, magnifica posizione, rivamare, ottimo trattamento, scelta cucina. Prenotarsi.

ALBERGO Pizzo Badile, San Martino Valmasino 1000 m. ottima cucina, pensione con camera 28-30.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantasia, Produttore vini, Asti.

CALOLZIO. Albergo Orologio, viste incantevoli. Passeggiate vicino lago. Rimodernato. Comodità. Pensioni modestame. Nuovo proprietario Grandini.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica dell'Adda a Maggianico. Vendita presso la «Siderochimica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CLES Trentino. Albergo ai From. Ottimo trattamento, giardino, garage. [illegible]

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

PIETRALIGURE Pensione Riviera presso spiaggia, ambiente famigliare, cucina ottima.

SORRISO d'Italia - Porto Maurizio - Bambini al mare medio ceto, ottimo trattamento, splendida posizione. Rivolgersi Milano, Brisa, 3.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento e «Brevi consigli ai Bachicultori» di [illegible] Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni. Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. [illegible]

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

STUDENTI, impiegati lire 450, pensione abbondante, volendo camere. Salute, San Gregorio 313.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 92

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Evocazioni confuse fecero tremare le parole sulle labbra.

— Ma anch'io voglio vivere, anche io.. Sono malato... Sono debole... Le tavole di marmo possono salvarmi... Se Susanna Coudrier muore, io sono perduto... Voi non capite questa frase? E tuttavia è tanto evidente!

Sembrava che il suo sguardo lontano non mirasse nè Susanna nè gli altri due uomini, ma un testimonio sconosciuto, invisibile per tutti, ma visibile per il suo delirio. Aggiunse:

— Sì, se ella muore, sono perduto... Delle iniezioni che io faccio all'insaputa di Fami, ritardano la debolezza, la spossatezza, la fine. Riuscirò sicuramente a far partire Susanna dal castello... E io, grazie a lei, grazie alle tavole di marmo, potrò vivere, ritornare forte...

Si sollevò sul gomito, volle drizzarsi, ricadde in ginocchio. Fu così che, lordo di sangue, in una posa incosciente e terribile di contrazione, egli proseguì la sua confessione ardente, truce, disordinata:

— Blanche-Laure scopre tutto... libera Susanna Coudrier. Se Susanna Coudrier esce dal castello, un giorno sarà colpita certamente... I quattro punti rossi... E se ella muore io sono perduto. Bisogna, dunque, che sia io, io soltanto che la insegua... Fami rifiuta... Gli offro del denaro. Gli dico pure, in egiziano, quello che spero e desidero... Rifiuta..... Egli teme che Susanna ci sfugga, denunci gli «Uomini Uniti», denunci la nostra opera. E io lo uccido, perchè non voglio morire.

Hassan passò una mano sulla tempia ferita, e pianse di dolore.

Poi si trascinò verso la ragazza, segnando il cammino di sangue. Del sangue aveva macchiato il pavimento, là ove era caduto. Guardando, con occhi fissi e vuoti, colei che era stata la sua prigioniera, aggiunse:

— Susanna Coudrier mi segue. Bisogna che io provochi la sua confidenza. Non posso trascinarla con la violenza nè trattenerla con la forza. Sono debole, malato... E poi ella può sempre evadere dalla prigione... Ella crede in me. Crede che cerchi e difenda Dumaine. (E rise a questo pensiero). Le dò una rivoltella inutilizzabile. Tutto è pronto, anche le tavole di marmo... Basterà un narcotico come laggiù al castello di Versins, perchè Susanna sia senza difesa... Potrò vivere. No... Arriva Dumaine. Egli l'ama. Una prima volta se ne va via; ma ritornerà, ma crederà ancora di rivedere Susanna Coudrier... Forse ella lo convincerà... Forse fuggirà con lui. Anche se ella non fugge, io non sono più padrone di agire. Si indebolirà, morrà sulla tavola di marmo, e Dumaine mi chiederà conto della sua debolezza e della sua morte... La voce restava bassa, sullo stesso tono, ma si riprendeva, si spezzava, si sminuzzava in tante pause di disperazione. Delle parole sorsero confuse, oscure da quel delirio... Poi ancora, Hassan riprese:

— Devo separare Dumaine da Susanna Coudrier per essere libero, per vivere.... Uccidere Dumaine? Magari, ma non posso... Lo proteggono... Allora la menzogna di una confessione, una falsa vergogna?... Sì, così va bene, proprio bene..

Dopo quelle parole, l'oscurità avvolse ancora la ragione del morente...

In ginocchio, Hassan balbettò, pianse, pregò, minacciò, ingiuriò...

Poi, in un silenzio che, dopo quelle lagrime, quelle minaccie, quelle ingiurie, quelle preghiere, ebbe un'apparenza ansiosa e solenne, egli riuscì ad alzarsi di nuovo... Dritto, solo, barcollò ancora, vacillò, camminò verso le due tavole di marmo... Allora parlò ancora. La voce non era più che l'eco di un pensiero... Si abbassava sino a divenire un mormorio, un mormorio di confidenza, che sembrava sfuggire ogni testimonio. E mentre egli parlava, in piedi contro una di quelle tavole, le sue mani carezzavano le campane di vetro, con dei gesti lenti, stanchi di tenerezza e forse di addio...

David, Dumaine e Susanna Coudrier immobili tutti e tre sulla soglia della sala, ascoltavano in silenzio.

— Le tavole di marmo — diceva la voce nel delirio... — La vita... Io le ho immaginate... Io solo ho pensato a questa cosa tanto semplice...

Le dita fecero delle carezze più pesanti e il delirio continuò:

— Una cosa semplicissima: la vita è nel corpo umano come una forza materiale, distinta... Un fluido, direbbero gli incolti.... Nessuna espressione.... La cosa è troppo grande... Forza materiale distinta che, come tutte le forze, può essere aumentata, diminuita, presa....

Cessò di carezzare il vetro delle campane e si passò le mani sulla fronte...

— Quest'uomo delira — disse Dumaine. — Le sue parole non hanno senso.

Con un cenno, David lo pregò di tacere; poi mostrò Hassan che non si muoveva più e che, con le dita serrate sulle tempie, le braccia alzate, disegnava nella penombra un profilo magro di mistero e di dolore. Altre parole sorsero dallo stesso delirio...

— Le tavole di marmo... Due corpi stesi... Uno forte pieno di vita... L'altro debole...» Una luce sorge.... (La sua voce si eleva in un crescendo insensato). Guardate questa luce...

Le braccia ora fendevano l'aria e sembravano chiamare degli esseri invisibili, attirarli.

— Guardate, là... Voi non l'avete mai visto... Nessuno dei colori conosciuti... Da dove viene? Cercate, cercate...

La voce assunse un tono di trionfo truce. Le braccia, rigide al di sopra della testa, s'immobilizzavano in un gesto di verità fanatica.

— Questa luce... La vita.... La forza.. La vita...

Poi la voce si abbassò, spiegò, commentò:

— Ella si spegne, a poco a poco, attorno ai corpi. La forza.... E' presa, data, restituita all'altro corpo debole... la vita...

La voce si elevò ancora in un grido di trionfo, d'orgoglio.

— Io ho fatto ciò... Le tavole di marmo sono mie.... Sono pronte, là. Pronte a tutto...

Cadde pesantemente su una tavola. Uno specchio si infranse. E Susanna vide che una punta dello specchio rotto diveniva un coltello pallido, sul quale Hassan cadeva. E vide il coltello accanto al collo del morente e nascose il volto sul petto di Jean...

Così non vide Hassan che fremeva ai piedi della tavola e che entrava lentamente nel silenzio dell'eternità.

Intese, lontane, delle parole pronunciate dalla voce amata:

— Quest'uomo delirava... Nulla di quello che ha detto può essere vero.

— Chissà? — rispose David.

— In ogni caso, le tavole di marmo restano e potranno confidarci il loro segreto.

(Continua)

Anno 186 - N. 249

Giovedì 6 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Lo sfaldamento del Ministero Baldwin

e le preoccupazioni per la malattia di Chamberlain

LONDRA, 5

(C.C.) Durante le vacanze estive del Parlamento, la compagine del Ministero Baldwin, che dal 1924 in poi era rimasta perfettamente compatta, incomincia a sfaldarsi. Il caso disgraziatissimo di sir Austin Chamberlain, costretto ad allontanarsi in un lungo viaggio di convalescenza per una malattia molto grave, costituisce una eccezione.

Le defezioni, che già sono state annunciate o che sono prevedibili nel Ministero Baldwin, dipendono da cause ben diverse da quella che ha costretto il Ministro degli esteri a cedere per un periodo di tempo, che è impossibile per ora precisare, le redini del Foreign Office a Lord Cushendun. Il Ministro della Marina, Bridgeman, ha annunziato pochi giorni fa che, per ragioni di salute, intende ritirarsi dalla vita politica.

Una grave perdita

Oggi un'altra delle figure più importanti del Ministero, il conservatore lord Birkenhead, Ministro dell'India, annunzia che lascierà tra poco la politica per dedicarsi agli affari. Una terza defezione è quella del Ministro delle Poste Mitcholl che pure desidera dedicarsi agli affari. Vi è poi la possibilità che anche il Ministro dell'Interno, sir Williams Johnson Hicks, sia costretto quanto prima ad arrendersi alle insistenti richieste dei medici che gli rimproverano di avere troppo a lungo dedicato una soverchia attività al disimpegno delle sue mansioni politiche.

Sebbene sir Williams Johnson Hicks sia in apparenza di ottima salute, pare che i medici l'abbiano consigliato per tempo a riposare. Il fatto è insomma che il Ministero Baldwin corre il rischio di perdere ancor prima della ripresa dei lavori parlamentari alcuni dei suoi membri più autorevoli. Il caso di lord Birkenhead è molto interessante. Egli, un grande avvocato, uomo straordinariamente ambizioso, venuto dal nulla e salito alla più alta carica giudiziaria dello Stato, nonchè alla dignità di visconte, aspirava da tempo a diventare eventualmente Primo Ministro. Però da quando egli accettò, subito dopo la guerra, un titolo nobiliare, le probabilità di diventare Primo Ministro scemarono considerevolmente per Lord Birkenhead dato che, non potendo i membri della Camera dei lords prendere parte alle sedute della Camera dei Comuni, è ormai consuetudine in Inghilterra che il Primo Ministro non debba essere insignito di un titolo nobiliare.

Una riforma abortita

Ciò non di meno lord Birkenhead, uomo molto tenace, non aveva per nulla rinunciato alla sua ambizione: egli si era messo a capo di una vigorosa agitazione per la riforma della Camera dei Lord di cui, come si ricorda, si parlò molto un anno addietro. Uno dei capisaldi della riforma doveva essere appunto la concessione ai membri della Camera dei Lord di diventare eleggibili alla Camera dei Comuni. Se la riforma fosse stata effettivamente proposta al Parlamento dal Primo Ministro Baldwin e sanzionata, lord Birkenhead avrebbe avuto ogni propabilità di assurgere eventualmente alla carica di Primo Ministro, date le sue doti innegabili di uomo di Stato, la popolarità di cui gode e il prestigio che lo circonda nel partito conservatore. La tramontata riforma della Camera Alta ha determinato la decisione annunziata oggi da Lord Birkenhead di ritirarsi dalla vita politica e si può dire che la perdita di Lord Birkenhead è davvero seria per il partito conservatore inglese, che non abbonda in questo momento di uomini di eccezionale valore.

Quanto al Ministro della Marina Bridgeman egli è un rappresentante tipico dell'antica tradizionale classe dirigente britannica: è un signorotto di campagna, uomo semplice, alla buona, ma dotato di un istintivo prezioso buon senso e di una equanimità a tutta prova: doti caratteristiche dell'uomo di Stato inglese nel passato più o meno remoto. Si crede tuttavia che il Primo Ministro Baldwin intenda fare appello ai suoi colleghi perchè rimangano in carica almeno fino alle prossime elezioni generali che, a quanto si prevede, avverranno nel giugno dell'anno venturo. D'altra parte vi sono però nel partito conservatore molti elementi giovani e ambiziosi i quali vedrebbero volentieri le vecchie parrucche cedere il proprio posto alla nuova generazione.

Le condizioni di Chamberlain

I giornali della sera confermano la voce già corsa in questi ultimi giorni nei circoli politici inglesi, che lo stato di salute di Sir Austin Chamberlain desta qualche preoccupazione. Benchè si speri che, al ritorno dalla crociera, egli abbia ricuperato molto del suo vigore e della sua salute, si crede che gli sarà impossibile di riassumere subito il suo pesante ufficio e che egli avrà invece bisogno di un lungo periodo di riposo, libero da ogni preoccupazione politica e da ogni lavoro difficile. E' opinione generalmente diffusa che Sir Austin Chamberlain non riprenderà le sue funzioni politiche che alla vigilia delle elezioni generali, e qualcuno avanza anche l'ipotesi di possibili dimissioni.

Durante la sua assenza Chamberlain è sostituito come s'è detto da lord Cushendun, Cancelliere del Ducato di Lancashire. Se questo stato di cose non durerà però più di nove mesi, si prevede che le elezioni generali saranno indette subito dopo la registrazione dei nuovi elettori, o, più esattamente, delle elettrici, che sarà compiuta entro il 1. maggio. Nei circoli bene informati si afferma che le elezioni avverranno il primo sabato del giugno 1929.

Un telegramma della «Reuter» informa che la nave «Orcoma» sulla quale Sir Austin Chamberlain è imbarcato, è arrivata a Vigo e ne è ripartita nnelle prime ore di ieri.

Colloquio Muller-Briand a Ginevra

Le arguzie di Shaw sulla questione renana

GINEVRA, 5

(L.C.) I rappresentanti degli Stati scandinavi hanno sollevato opposizione per la concessione del diritto di rieleggibilità promesso alla Spagna fin dal 1926. La questione per ora è stata affrontata solo dall'ufficio di presidenza dell'assemblea dove Scialoia aveva proposto di risolvere la cosa e di affrontare le opposizioni alla Spagna in sede di commissione, anche perchè qui sarebbe stato più facile e più agevole frustrare e vincere le ostilità.

La tesi di Scialoia, sostenuta solo da Motta capo della delegazione svizzera, non ha incontrato però il favore degli altri componenti dell'ufficio di presidenza i quali, ottenendo che la discussione si svolga in piena assemblea hanno reso un cattivo servigio alla Spagna.

All'assemblea il sig. Wang-King-Ky delegato del governo di Pechino ha iniziato la discussione sul rapporto del segretariato ed ha invocato il disarmo e la smobilitazione anche degli spiriti. Sembra, nel ragionamento molto involuto del cinese, che solo a questa condizione Ginevra può contare sulla collaborazione entusiastica e fervente della Cina ora unita e pacificata. Beclaerts van Blockland ha da parte sua affermato che in seguito sarà necessario prendere delle misure per evitare che degli spiriti male intenzionati trovino l'occasione di far degenerare il regime delle minoranze in uno strumento di agitazioni politiche che riuscirebbe a raggiungere perfettamente lo scopo opposto per il quale questo regime venne creato.

Muller ha avuto nel tardo pomeriggio una lunga conferenza con Briand ed è facile presumere che il Cancelliere germanico abbia domandato lo sgombero totale e immediato dei territori renani. Saranno da vedere poi le modalità dei compensi sul capitolo delle riparazioni che la Germania potrà fare, ma intanto la questione dello sgombero totale e immediato è posta.

Bernard Shaw è apparso questa mattina nel foyer della sala della Reformation ed ha raccolto intorno a sè la curiosità e l'interesse dei delegati e dei giornalisti. Egli ha definito a modo suo, con una delle sue solite argute e ironiche osservazioni, la questione renana: «Io non capisco — ha detto — come i francesi si ostinino a rimanere sul Reno, mentre lasciano occupare tutta la Francia del sud dagli americani. Non vorrei che i francesi dicessero che anche quest'invasione rientra nei piani del sig. Mussolini».

Uffici centrali d'informazione

per la stampa tecnica e professionale

GINEVRA, 5

Il Congresso internazionale della stampa tecnica e professionale tra le sue deliberazioni ha approvato una proposta che tende a creare, negli Stati che fanno parte della Federazione internazionale, uffici centrali d'informazioni per la stampa tecnica e professionale. Questi uffici centrali dovranno essere organizzati dalle sezioni dei paesi interessati, e dovranno servire di legame con le grandi organizzazioni internazionali, specialmente con la Società delle Nazioni, l'Ufficio internazionale del lavoro, le Camere di commercio internazionali e l'istituto internazionale per la organizzazione del lavoro.

Tali istituzioni potranno farsi inviare per il tramite degli uffici centrali di informazione, i documenti interessanti la stampa tecnica professionale. Sono stati incaricati di dirigere in via provvisoria gli uffici centrali d'informazioni persone scelte fra i competenti della Francia, della Germania, della Svizzera, della Spagna, dell'Austria, della Ungheria, della Polonia.

Per l'Italia è stato nominato il sig. E. Tagliacarne, segretario della Federazione italiana della stampa tecnica e professionale a Milano. E' stato inoltre deciso che, a datare dal 1. gennaio 1929, venga pubblicato un'organo mensile per la stampa internazionale tecnica e professionale.

Le grandi manovre francesi

PARIGI, 5

Sono cominciate ieri le grandi manovre dell'esercito francese. Vi partecipano le truppe del 20.o Corpo d'armata e il teatro di operazione è nei Bassi Vosgi. Il gen. Penet, comandante del 20. Corpo, ha l'alta direzione delle manovre ed ha stabilito il suo quartier generale a Saverne. Durante le manovre la 43. Divisione di fanteria di Strasburgo, l'11. di Nancy e la 3. di cavalleria di Luneville avranno i loro effettivi al completo e saranno rafforzate da truppe del 10. Corpo d'armata, da tre squadriglie di aeroplani da caccia, da bombardamento e da ricognizione, da truppe del Genio e da cacciatori ciclisti.

Il "Krassin,, a Beverley Sound

L'ardua e penosa esplorazione del "Braganza,,

ROMA, 5

L'Agenzia Stefani comunica:

(Ufficiale). — La sera del tre settembre il Braganza, che si dirigeva verso la Baia dei Re per rifornirsi, ha incontrato il Krassin che usciva diretto a nord. Il comandante norvegese e gli ufficiali italiani sono saliti a bordo della nave sovietica per conferire col prof. Samoilovich e dargli notizie circa la ultima esplorazione eseguita.

Ieri 4 settembre il Krassin è giunto a Beverley. L'apparecchio trimotore sovietico era ancora alla Baia del Re e doveva raggiungere in volo la sua nave.

Il comandante norvegese del Braganza ha dichiarato che l'ultima esplorazione della baleniera è stata ardua e penosa, una delle peggiori da lui compiuta. I velivoli M. 18 hanno sofferto molte avarie, specialmente alle ali perforate per effetto della caduta di pesanti pezzi di ghiaccio che avevano colpito nell'alberatura e nel sartiame.

Un piccolo deposito di viveri, ben segnalato e sufficientemente riparato, fu costruito nell'Isola Grande presso il Capo Leigh Smith. La capanna di Beverley è stata invece rifornita di viveri, indumenti, carbone e armi in misura tale che assicurerebbe la vita a sei uomini per dieci mesi.

Oltre alle crociere già segnalate delle baleniere Viching e Duen, sono da aggiungere quelle delle altre Reinsoun, Saltdalen e Doggeren, incontrate dal Braganza, e che hanno inviato cacciatori lungo la Terra di Nord Est e verso l'Isola di Gilles. Altre due baleniere, la Veratvag e la Bugner, incontrate dall'Hobby, sono state fino alla Terra del Principe Giorgio del gruppo Francesco Giuseppe.

Nessun avvistamento degno di menzione è stato segnalato.

Nobile alla Biblioteca Vaticana

ROMA, 5

Stamane alle 11.30 il generale Nobile si è recato nella Biblioteca Vaticana allo scopo di esaminare alcuni cimeli geografici intorno ai quali si era intrattenuto col Pontefice nell'udienza da Pio XI concessagli. Il generale è stato ricevuto dal prof. Musso che si è messo a sua disposizione e lo ha accompagnato nella visita.

Il soggiorno veneziano del Re

Le ultime visite e la partenza

Iermattina il Re ha lasciato il Palazzo alle nove fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di numerosa folla che s'era andata agglomerando dietro i cordoni dei carabinieri all'ingresso del Giardinetto Reale e al Molo.

In motoscafo il Sovrano ha percorso il Canal Grande fino alla Ca' d'Oro tra continui battimani della gente che s'era soffermata sulle fondamente, sulle rive e sui pontoni. Alla Ca' d'Oro erano a ricevere l'Augusto Ospite il Sopraintendente all'arte medioevale e moderna comm. Gino Fogolari, la Baronessa Franchetti e il barone Carlo Franchetti, figlio del generoso donatore della Ca' d'Oro allo Stato. Inoltre erano i Ministri Volpi e Rocco, il Podestà, il Prefetto e tutte le altre maggiori autorità civili e militari.

Il Sovrano ha dimostrato di interessarsi vivamente del palazzo quattrocentesco ed ha chiesto continuamente spiegazioni al Comm. Fogolari che gli fa guida nella visita. Ha sostato alcuni momenti dinanzi le ceneri del munifico donatore barone Franchetti continuando poi la visita di tutto occupandosi, ma interessandosi particolarmente del prezioso medagliere.

Verso le dieci, salutato al suo apparire sulla riva dai battimani e dalle acclamazioni della folla agglomerata sull'opposta Fondamenta e in Pescheria, è sceso nuovamente in motoscafo per percorrere il breve tratto di Canalazzo fino a Ca' Pesaro ove ha sede il ricco museo d'arte orientale, inaugurato la primavera scorsa. A ricevere S. M. alla riva era il Direttore Dott. Nino Barbantini dal quale il Sovrano è stato guidato nella visita.

Il Re nell'attraversare l'atrio ha ammirato gli splendidi tappeti persiani che erano stati stesi per il suo passaggio dalla riva all'ascensore; si interessò molto della storia di Ca' Pesaro illustratagli in ogni sua vicenda dalla sua guida.

La visita al Museo è durata circa un'ora. Il Sovrano, che si mostrò informatissimo della storia del Giappone e assai colto in materia di arte orientale, s'interessò vivamente d'ogni collezione soffermandosi con maggior attenzione innanzi a quelle delle armi, dei vestiti di corte, degli oggetti religiosi, delle lacche e delle porcellane cinesi.

Al Museo Orientale

Esaminò minuziosamente i fucili facendo interessanti osservazioni sui diversi dispositivi di mira e chiese dettagliati ragguagli sui caratteristici ferri d'abbordaggio, sui vari segnali da campo, sui turcassi, sulle bardature dei cavalli, e in generale sugli oggetti d'armamento dei vecchi eserciti giapponesi.

L'Augusto visitatore, preso motivo dagli stemmi degli Imperatori e dei nobili giapponesi esposti nel museo, conversò assai piacevolmente d'araldica affermando di riconoscere nello stemma esistente nella superba scacchiera regalata dall'imperatore di Cina al Re di Napoli l'arma di Ferdinando I che fu il primo re di Napoli dopo la restaurazione. Il Sovrano aggiunse che lo stesso stemma si nota in alcune monete del Regno di Napoli assai curiose perchè avendo servito in epoche diverse portano sovrapposte tracce di coni differenti.

Davanti alla raccolta delle lacche S. Maestà affermò di possedere nel giardino di San Rossore alcuni esemplari di «Rhus vernicifera»: alberi che appaiono perfettamente acclimatizzati tanto son ricchi di fronde, di fiori e di semi. Passando in rassegna le porcellane ricordò alcuni oggetti preziosi acquistati in oriente da Carlo Emanuele Padre di Carlo Alberto e raccolti nella Reggia di Racconigi e tra questi un servizio di porcellana ornato dello stemma di Casa Savoia. Il Sovrano s'interessò poi degli altari destinati presso i giapponesi al culto degli antenati e ammirando due statuine in legno del secolo decimottavo ebbe a dire che pure S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte è un appassionato di cose orientali aggiungendo che una visita al Museo sarà anche per lui di vero godimento.

L'Augusto Ospite ha espresso poi al dott. Barbantini la sua ammirazione, oltre che per lo splendore della raccolta, anche per il suo felicissimo collocamento.

Dal Museo, fatto continuamente segno alle dimostrazioni di affetto dei veneziani, si è recato per una breve visita alle scuole comunali all'aperto in Palazzo Papadopoli ove ha avuto guida lo stesso Podestà on. co. Pietro Orsi e il comm. Aurelio Cavalieri, presidente del Patronato scolastico. Quindi il Sovrano è rientrato a Palazzo verso le undici e mezza per la colazione.

La partenza

Alle dodici e tre quarti dal Palazzo Reale si è formato nuovamente il corteo reale e quello delle altre autorità che tra nuove manifestazioni ha percorso tutto il Canal Grande fino alla Ferrovia. Il Re ha passato in rivista la compagnia mista d'onore ch'era schierata sotto la pensilina e s'è quindi congedato dalle autorità, ed è salito nel treno.

Alle 13 precise il convoglio è partito mentre il Re era costretto ad affacciarsi al finestrino per rispondere agli applausi e alle acclamazioni di una piccola folla di viaggiatori che era agglomerata oltre la tettoia. Il Sovrano è diretto a S. Rossore.

L'altro ieri mattina, tra le numerosissime autorità che erano a ricevere il Re nella saletta reale alla Stazione di S. Lucia era anche la Delegata Provinciale per i Fasci Femminili signora Maria Pezzè Pascolato la quale si è recata anche ieri a presentare i suoi omaggi alla partenza del Sovrano.

L'arrivo a Pisa

PISA, 5

Alle 19.45, proveniente da Venezia, è qui giunto S. M. il Re che è stato ossequiato alla stazione di Porta Nova dal Prefetto comm. Terzi. S. M. il Re ha subito proseguito in automobile per San Rossore.

I Prefetti dal Capo del Governo

ROMA, 5

Il Capo del Governo continua a conferire con i vari Prefetti del Regno. I rappresentanti dello Stato nelle provincie delle Tre Venezie, della Lombardia, del Piemonte sono già stati sentiti. Dopo l'Emilia, la Liguria, le Marche la Toscana e l'Umbria per il giorno 7 sono convocati i primi Prefetti dell'Italia meridionale.

Lutti e ardimenti per la conquista dei cieli

I solenni funerali di Bokanowski

PARIGI, 5

Questa mattina hanno avuto luogo alle 10 i funerali nazionali del Ministro Bokanowski. Erano presenti col Presidente del Consiglio Poincarè quasi tutti i Ministri. Una folla enorme ha seguito il corteo fino al cimitero di Montmartre dove ha avuto luogo l'inumazione. Come da desiderio espresso dalla famiglia, non furono pronunciati discorsi.

Il colonnello Piccio, addetto aeronautico presso l'ambasciata d'Italia, seguiva il feretro in rappresentanza dell'on. Balbo e del Governo italiano.

La tragedia aviatoria e le esperienze

d'un paracadutista italiano in Francia

ROMA, 5

La tragica morte del Ministro francese Bokanowski e dei suoi valorosi compagni carbonizzati, fa riesumare all'«Agenzia di Roma» un documento dell'anno 1924. Eccone il testo:

«Compagnia dei trasporti aerei e dell'Air Union. Paracadute Salvator. Seconda esperienza. Data: lunedì 15 dicembre 1924. Aeroplano Farman tipo Goliath F. 60 H. P., pilota Robert Bagai, meccanico Patard. Passeggeri: signor Bardell direttore dell'Air Union, sig. Lecost segretario tecnico dell'Air Union, un passeggero italiano e due francesi, paracadutista tenente Freri, dell'aviazione italiana. Dietro richiesta fattagli dal sig. Bardel, il tenente Freri si è lanciato in una posizione qualunque. A tale scopo egli è passato di un solo colpo tra l'incrocio di corde nella parte posteriore e si è precipitato nel vuoto a capofitto. Il paracadute si è aperto entro una ventina di metri circa. La discesa è stata normale, benchè un poco più rapida che nella precedente dimostrazione. A tale proposito va notato che il vento era molto forte quel giorno ed ha dato al paracadutista delle oscillazioni di grande ampiezza che bisogna anche attribuire alla violenza con cui il tenente Freri si è lanciato fuori dell'apparecchio. A nostro avviso questa dimostrazione è stata molto più importante della precedente. Il tenente Freri atterrò senza alcuna scossa. — Firmato il direttore tecnico: Bardel».

«Questo documento — continua l'Agenzia — è molto importante per dimostrare che il tenente Freri e il signor Furmanik, costruttori del paracadute che aveva riscosso la piena approvazione dei primi quotidiani francesi, a rischio della loro vita si erano messi a disposizione della aviazione francese per i salvataggi nelle linee aeree e civili. Una polemica comparsa recentemente sui giornali francesi dimostra come la nostra consorella latina non abbia saputo trarre vantaggi dall'esperienza del 1924 e dai successivi svolgimenti delle esperienze sui salvataggi aerei. I salvataggi in Francia sono pur troppo molto rari, mentre in Italia, in un caso simile di incendio a bordo, il maggiore Cubry a Monte Celio facendo scattare il paracadute e senza lanciarsi dalla carlinga si è salvato. Certamente anche l'aviazione francese considererà tutti questi fatti ed a vantaggio dell'aviazione internazionale ne saprà trarre un esatto giudizio e portarvi i relativi rimedi».

Il "Canaria,, parte per l'America

ma ritorna subito a Casablanca

PARIGI, 5

(A.P.) Il raid Parigi-New York, che gli aviatori Lefevre e Assolant avrebbero dovuto compiere a bordo dell'apparecchio «Canarin», termina veramente in una farsa. Come si ricorderà, dopo i tre infruttuosi tentativi di partenza i due aviatori erano riusciti ieri mattina a prendere il volo, ma subito dopo si era incominciato a sussurrare che la meta fosse cambiata e l'aeroplano, rinunciando alla traversata dell'Atlantico almeno per il momento, si dirigesse verso la costa dell'Africa. Risultava infatti che a bordo dell'apparecchio erano stati caricati 1000 litri di benzina in meno di quanti sarebbero occorsi per tentare la traversata.

Ieri sera giungeva la notizia che i due aviatori erano stati costretti ad atterrare a Casablanca per un guasto alla tubatura dell'olio. Stamane verso le 6 essi ripartirono in direzione di Saint Louis, confermando la decisione loro di proseguire per il Sud America. Due ore dopo il grande velivolo giallo era di ritorno a Casablanca poichè gli aviatori avevano constatato che il sistema di raffreddamento non rispondeva alle esigenze del clima tropicale.

Infine questa sera si ha notizia che i due piloti hanno rinunciato definitivamente al loro ipotetico viaggio e torneranno a Parigi. E' inutile dire che questo tentativo di transvolata che si è dimostrato così poco serio, malgrado la grande pubblicità fatta dai giornali, ha messo di malumore il pubblico il cui amor proprio si sente umiliato da una serie troppo lunga di insuccessi e di disastri. La direzione generale dell'aeronautica ieri informava che ufficialmente il volo era ignoto, perchè gli aviatori avevano omesso di comunicare alle autorità competenti la loro intenzione di tentare la transvolata Parigi-New York.

I rottami del "Latham 47,, a Parigi

PARIGI, 5

Il ministro della marina ha domandato all'ammiraglio norvegese di inviare a Parigi il galleggiante raccolto in frantumi al largo di Torsvaag. I particolari che il ministro Leygues aveva domandato all'ammiraglio Herr che si trova a bordo del Strasbourg e al comandante della «Durance» hanno permesso di riconoscere che si tratta veramente del galleggiante sinistro dell'apparecchio.

Il ministro della marina ha fatto chiamare ieri il sig. Latham al quale aveva già fatto comunicare le informazioni che gli erano pervenute ed ha avuto un lungo colloquio con lui e col capo del servizio centrale dell'aeronautica marittima. Tutte le deduzioni che si sono potute trarre dalla scoperta del rottame sono state esaminate. Una nuova riunione avrà luogo appena la marina avrà ricevuto il galleggiante dall'ammiraglio norvegese.

Ingegnosi preparativi americani

per la spedizione antartica di Byrd

PARIGI, 5

Da Nuova York si hanno le seguenti informazioni sull'organizzazione studiata dalla spedizione Byrd che si propone, come è noto, di esplorare prossimamente le regioni antartiche.

Le cassette nelle quali saranno contenuti il lardo e le altre vettovaglie per la spedizione saranno costruite in modo da servire anche come materiale da costruzione per i muri del deposito principale della spedizione. Quando il cuoco avrà bisogno di prendere le provviste avrà semplicemente da aprire una parete delle scatole che sarà fermata al restante per mezzo di cerniere in modo da aprirsi come una porta. Ogni scatola inoltre è stata tappezzata internamente con carta impermeabile in modo da preservare il contenuto dall'umidità. Quando i capi della spedizione avranno trovato il posto adatto per il deposito, assi di legno di quattro pollici saranno poste sul ghiaccio e saranno le fondamenta della costruzione. Sopra ad esse verranno poste le cassette come se fossero mattoni.

I costruttori dovranno fare molta attenzione affinchè le pareti mobili delle cassette siano tutte volte verso l'interno in modo che il cuoco le possa aprire al momento opportuno. Inoltre si avrà una cura particolare perchè le pareti delle cassette siano poste a contatto con quelle superiori e inferiori. In proposito sono state praticate scanalature speciali per realizzare la migliore aderenza. Una grande tela catramata sarà posta al di sopra delle cassette in modo da impedire qualsiasi infiltrazione d'acqua. Al di sopra di essa sarà poi gettata la neve. La forma della costruzione sarà circolare in modo che il vento non possa avere gran presa sopra di essa. Aperture saranno lasciate nella parete e fra le altre una abbastanza larga per permettere l'ingresso di un aeroplano.

Altre provviste sono state chiuse in alcuni recipienti di zinco color scuro e con una vernice che le protegge dalla umidità. La persona incaricata della preparazione dei rifornimenti, signor Bellman, si è preoccupata non solo che i cibi siano bene conservati, ma anche tali da essere graditi al palato degli esploratori.

Alla spedizione Byrd si uniranno due cinematografisti, che si propongono di prendere vedute delle regioni artiche. Fra i loro rifornimenti vi sono molte centinaia di migliaia di metri di film e tutti gli apparecchi necessari non solo per la presa delle visioni, ma anche per l'immediato sviluppo delle negative e la stampa delle positive.

Otto morti in America

in un disastro aviatorio

PARIGI, 5

Un gravissimo disastro aviatorio si è verificato nel pomeriggio di ieri nel territorio degli Stati Uniti. Secondo le notizie giunte da Nuova York, il pilota e sette passeggeri che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimasti uccisi. L'aeroplano commerciale che unisce le grandi cascate di Montana alla città del Lago Salato, nell'Utah, si è abbattuto presso Pocatello, nello Stato di Idaho, mentre cercava di atterrare nel campo di aviazione.

Nell'aeroplano si trovavano il pilota Paul Weatley, tre uomini, due donne, un ragazzo di circa sette anni e una bimbetta di tre anni. L'arresto dell'aeroplano al campo di Pocatello non poteva stupire anche se abitualmente gli aeroplani che fanno servizio nel pomeriggio non vi si fermano; l'aeroporto è una base regolare della linea aerea ed è logico possa servire in caso di fermate non previste.

Però le persone che si trovavano sul campo sono state sorprese nell'osservare le strane manovre che l'aeroplano faceva nell'avvicinarsi al terreno. Ad un tratto, come se il pilota fosse impazzito o le leve di guida si fossero rotte, l'aeroplano è sceso a tutta velocità verso il terreno. Prima di raggiungerlo però, quando si trovava ancora a qualche centinaio di metri di altezza, si è ad un tratto alzato di nuovo ed ha cominciato a girare intorno al campo. La sua velocità aumentava sempre. Ad un tratto esso ha di nuovo iniziato la discesa verso terra e con violenza terrificante si è abbattuto sul selciato.

I passeggeri sono stati lanciati in tutte le direzioni. Le autoambulanze del campo si sono lanciate subito verso il luogo del disastro. Nessuno però ebbe neanche per un momento la speranza di trovare vivi i passeggeri. Non rimanevano infatti più che dei cadaveri. I quattro uomini sono stati identificati per mezzo delle carte di riconoscimento che avevano con loro, ma le donne e i due ragazzi che sono stati ritrovati orribilmente mutilati, non hanno potuto essere ancora riconosciuti.

E' questo fra i pochi incidenti d'aeroplano capitati sulle linee aeree degli Stati Uniti certamente il più grave. Le autorità hanno ordinato subito una inchiesta, ma si crede che non potranno riuscire a stabilire le cause del disastro anche per il fatto che l'aeroplano è talmente rovinato da non offrire modo a nessuna seria indagine.

I dirigenti della linea aerea hanno dichiarato che al momento della partenza dell'apparecchio tutto sembrava in regola. Però qualcuno dice che il pilota era stato nei giorni scorsi ammalato. Può darsi che al momento in cui si trovava al campo di Pocatello si sia sentito male ed abbia così provocato la catastrofe.

Le solite avventure di Levine

PARIGI, 5

Il milionario e aviatore americano Levine non può far nulla senza provocare qualche incidente. Ieri quando la «Regina dell'Aria», l'aeroplano che egli ha comprato in Germania e con cui aveva detto di voler fare la trasvolata dell'Atlantico, è arrivato al campo di Querqueville, di dove il milionario doveva recarsi a Cherbourg per imbarcarsi su di un transatlantico e tornare in America per via di mare, le autorità dell'aeroporto hanno chiesto le carte a lui e ai suoi compagni. Bert Acosta e due piloti olandesi. Il libro di bordo dell'aeroplano non esisteva e questo fatto ha causato senz'altro il sequestro dell'apparecchio. Inoltre nessuno dei passeggeri aveva le carte personali in regola; gli impiegati sono stati perciò anche obbligati a condurre Levine e i suoi compagni dinanzi al commissario di polizia.

Arrivato al Commissariato però Levine, dopo una nuova diligente ricerca nelle sue numerose tasche, ha potuto ritrovare il proprio passaporto e perciò è stato autorizzato a partire con il «Leviathan» per l'America. I suoi compagni sono stati invece trattenuti a Cherbourg da dove non potranno muoversi fino a che non si saranno messi in regola con le autorità.

Le udienze pontificie sospese

ROMA, 5

Le udienze pontificie sono state sospese fino a tutto settembre.

Il processo per l'attentato di Bologna
iniziato dal Tribunale Speciale

ROMA, 5

Si è iniziato stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo per il nefando attentato compiuto il 31 ottobre 1926 in Bologna contro il Capo del Governo.

Emerse subito dalle prime indagini il convincimento dell'esistenza di un vero e proprio complotto, che sul posto si era organizzato l'attentato e la fuga dei corresponsabili e che si era preordinato anche di uccidere uno dei corresponsabili da farsi presumere unico attentatore. Si raccolse la prova che per lo meno due dovevano essere stati gli individui pronti a sparare. Infatti lo stesso on. Mussolini disse di aver visto nettamente che chi rivolgeva l'arma contro di lui era un giovane di media statura, vestito di chiaro, col cappello floscio, che si era lanciato oltre il cordone di protezione, ad un passo di distanza, mentre colui che fu soppresso dal furore popolare, Anteo Zamboni, vestiva di scuro, con berretto in testa ed era stato visto a piede fermo, dietro il cordone predetto e protendendo soltanto il braccio armato di rivoltella.

La prova del complotto

Queste risultanze sono state confermate da molteplici testimonianze, da cui è anche risultato che molti videro il primo sparatore come lo vide il Capo del Governo e molti altri invece videro il secondo senza scorgere il primo. Inoltre è stato accertato che la pistola Beretta fu tolta di mano a colui che si era avanzato al di là del cordone di truppa dopo colluttazioni avvenute sul posto, mentre il secondo individuo, Anteo Zamboni, fu afferrato e soppresso mentre fuggiva dal lato destro donde erasi sentito il colpo, e cioè verso il lato sinistro della strada.

Dopo l'improvviso attentato fu visto un fuggi fuggi di gente in direzione dell'automobile, mentre l'Anteo, raggiunto dalla folla, fu colpito da parecchie pugnalate. L'altro esecutore dell'attentato invece, trovandosi nella grande confusione e aiutato da complici prontamente intervenuti, potè sfuggire alla pubblica indignazione e alle immediate ricerche della polizia.

In un primo tempo, per un complesso di circostanze, fu tuttavia possibile far credere che il vero e unico attentatore fosse l'Anteo Zamboni e concorse ad avvalorare questa tesi lo stesso fratello dello Zamboni, Ludovico, il quale la sera dell'attentato dichiarò che la rivoltella tolta allo sparatore apparteneva alla sua famiglia. Il Ludovico con la sua affermazione voleva evitare ogni eventuale indagine, temendo di venire direttamente compromesso. Egli faceva credere di essere arrivato, dopo qualche giorno di assenza, da Milano col treno in arrivo alle 22.5 del 31 ottobre e, ignaro di quanto era accaduto, di essersi fatto trovare davanti alla porta della propria casa quando il padre Mammolo vi si era recato in cerca del figlio Anteo. Altre circostanze hanno fatto però ritenere che il Ludovico e gli altri familiari dovevano essere mossi da un interesse personale per concorrere, contro ogni umano senso di solidarietà familiare, nel provare la colpevolezza dell'Anteo.

Risultò infondato l'alibi affermato dal Ludovico e da altri della famiglia per stabilire che il detto imputato non era a Bologna nel momento dell'attentato; fu accertato che l'Anteo era stato visto il mattino del 31, molto per tempo, mentre si recava alla stazione a rilevare il fratello Ludovico. Altro elemento di prova che concorse ad accusare specificatamente il Ludovico e i suoi familiari è offerto da un bersaglio girevole sequestrato in casa Zamboni.

Il bersaglio girevole

La madre Viola Taborroni dichiarò di aver acquistato il detto bersaglio girevole con carabina affinchè il Ludovico si dovesse divertire al mare; ma una perizia stabilì che al bersaglio fureno rozzamente aggiunte delle parti per renderlo girevole, servendosi di pezzi di materiale ciclistico di cui si trovarono altre tracce in casa Zamboni. Il lavoro di adattamento deve dunque essere stato fatto dallo stesso Ludovico. La perizia potè accertare che si spararono sul bersaglio parecchie migliaia di colpi, per modo che il bersaglio dovette servire non a semplice divertimento, ma ad uno scopo di vera e propria esercitazione.

Il sistema d'intensa preparazione al tiro al bersaglio doveva richiamare l'attenzione dei familiari e preoccupare; l'avere invece assecondato la volontà del Ludovico è — come rileva la sentenza di rinvio a giudizio — un elemento di prova a carico dei familiari stessi.

Nella libreria della stanza attigua alla camera da letto dell'Anteo fu sequestrato un libro sulla cui prima pagina si legge: «Frasi e motti celebri», contenente esclusivamente le seguenti: 1.o Nessuno fece tanto bene ai suoi amici, tanto male ai suoi nemici; 2.o Uccisi; 3.o Veni, vidi, vici; 4.o Ingrata patria non avrai le mie ossa; 6.o Non posso amarti perchè non so se vivrò dopo aver compiuto quello che mi sono promesso; 6.o Uccidere un tiranno che strazia una nazione non è delitto, è giustizia; 7.o Per la libertà morire è bello e santo».

Sulle indicazioni dei familiari che il libro e gli scritti fossero dell'Anteo si ricorse ad una perizia che stabilì che gli scritti erano effettivamente dell'ucciso; ma un anno dopo vennero sequestrati altri scritti del genere vergati dal Ludovico, scritti che ostentavano sentimenti anarcoidi, esaltando il delitto del fratello

Il fascino del padre sui famigliari

La sentenza di rinvio a giudizio rileva che il Ludovico, il quale non aveva nè amicizie, nè rapporti estranei alla famiglia, solo dai familiari doveva ricevere la preparazione morale e materiale e il mandato di compiere l'attentato insieme al fratello, e precisamente dal padre Mammolo Zamboni e da Taborroni Virginia, cognata del precedente, entrambi anarchici militanti e ferventi. Dal materiale sequestrato, specie dagli scritti che tutti gli imputati si scambiavano anche in carcere, è risultato che Mammolo esercitava la propria volontà sui familiari, tanto che essi vivevano seguendo rigidamente le sue orme. In una lettera scritta da uno degli Zamboni alla Virginia, nel chiamarla femminista cosciente ed evoluta, soggetta alla familiare disciplina, dice che tutti loro verso il padre sono come gli astri che girano tutti nell'orbita del sole che è il loro centro, il loro cervello. E poichè tutti gli imputati ostentano i principi della più fervente anarchia, della più feroce avversione al militarismo e in generale a tutto ciò che costituisce la vita sociale disciplinata dalle provvide leggi fasciste, è logico ritenere che tutti i familiari, imbevuti delle rivoluzionarie direttive di Mammolo Zamboni, non potessero pensare ed agire che secondo la volontà di lui.

Fra i numerosi scritti di Mammolo Zamboni sequestrati, uno dice: «Che pro ad esempio potremo fare nei ritrovi, nei comizi e fra gli amici della propaganda anarchica, se non incominciamo prima in casa nostra a portarvi quell'ossigeno di educazione libertaria, tanto cara all'animo nostro?».

Il Mammolo Zamboni si era fatto iniziatore della fondazione di scuole anarchiche: l'idea comune, come scriveva lo imputato, è l'anarchia comunista.

Tale padre esemplare confessò per iscritto ai figli, data la sua grafomania, le proprie colpe coniugali e istigò il figlio Assunto, ospite in Milano della propria zia (sorella del Mammolo) ad esercitare — come egli si esprime — il «jus primae noctis» sulla figlia di lei. Inoltre la voce pubblica afferma che la cognata di Mammolo, Virginia Tabarroni, fosse pure l'amante del Mammolo stesso e dei nepoti. Tutti fra loro, scrivendosi, usano reciprocamente il più laido frasario.

Questa parte della sentenza di rinvio a giudizio viene conclusa con la affermazione che i familiari erano tutti consapevoli — tranne Assunto Zamboni e la madre Viola Tabarroni — della premeditazione dell'opera delittuosa. Le lettere del Mammolo, i suoi discorsi, le sue manifestazioni e atteggiamenti nei giorni anteriori dell'attentato sono la conferma che egli era un effettivo compartecipe volontario.

In data 14 ottobre scrive al figlio Assunto residente a Milano: «Non so se domenica 31 ottobre potrò trovarmi a Bologna per godere la grande manifestazione sportiva, e per partecipare alla universale esultanza di avere il Duce fra le patrie mura. Ma il mio spirito sarà presente quel giorno: ed è da augurarsi che tale data segni per davvero una nuova gloriosa tappa della rivoluzione fascista» E giù una infinità di puntini sospensivi. Il tono della lettera è falso, vezzeggiatore e ironico.

La cognata istigatrice

Non manca altresì la prova che il Mammolo Zamboni è a sua volta succube della propria cognata Virginia Tabarroni. Costei, di sentimenti anarchici dichiarati, tanto che ai funerali del Carducci fu delegata a portare la bandiera nera anarchica, era diventata la vera padrona della casa Zamboni. Era il «deus ex machina» di questa famiglia. Quindi, se il crimine fu preparato e condotto a termine nelle pareti domestiche, non vi ha dubbio che l'anima istigatrice fu il Mammolo, ma coadiuvato e anzi spinto dalla Virginia Tabarroni. Questa, subito dopo l'attentato nascose in giardino la pistola appartenente al cognato, identica all'arma tolta all'attentatore, e pure carica di 9 colpi.

I giudicabili devono rispondere del delitto di cui agli art. 134, 118, 120 e 253 del Codice Penale, per aver concertato di uccidere il Capo del Governo al fine di far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato: di mutare violentemente la forma di Governo al fine di suscitare la guerra civile, e particolarmente Lodovico Zamboni, fratello di Anteo, è imputato di mancato omicidio premeditato in persona del Capo del Governo; Mammolo, padre del precedente e Virginia Tabarroni, sono imputati per aver determinato Ludovico Zamboni a commettere in unione al deceduto Anteo il delitto. Sono oggetto di citazione anche altri reati minori e cioè per Mammolo Zamboni l'omessa denuncia e consegna all'autorità di P. S. delle armi ed esplosivi rinvenuti e per il Ludovico Zamboni di aver asportato dalla propria abitazione una pistola senza licenza dell'autorità competente.

L'interrogatorio del Mammolo

Il Tribunale entra alle ore 10. E' primo ad essere interrogato è Mammolo Zamboni. Egli conferma quanto ha detto in istruttoria, di non essere cioè a conoscenza della preparazione dell'attentato; afferma anzi di aver partecipato insieme alla moglie e agli altri figli alle dimostrazioni che Bologna tributò a S. E. Mussolini. Seppe subito del delitto, ma che autore di questo fosse stato il figlio lo venne a sapere soltanto la sera alle 23.

Presidente: Perchè avete detto di aver pensato dopo il delitto a vostro figlio?

Imputato: Perchè non era rincasato fino ad ora tarda.

L'imputato esclude di aver fatto scrivere o di aver scritto il telegramma inviato al figlio assente il giorno in cui avvenne il delitto. Dichiara di non conoscere la stenografia e di non aver dubbi sull'innocenza del figlio, che deve essere stato preso in iscambio nel trambusto. Non vide mai il figlio esercitarsi con la rivoltella. Afferma di essere anarchico idealista e dice che ignora come la pensassero i due figli: il morto e quello che si trova in carcere con lui.

Aggiunge che il figlio Ludovico ritornò da Milano la sera, ma dice non essere vero che gli consegnasse quelle carte che furono poi sequestrate in casa Zamboni.

Ludovico, fratello dell'Anteo, dice che il giorno dell'attentato era a Milano donde tornò alle ore 22; aggiunge che il bersaglio sequestrato nella sua abitazione fu acquistato usato. Aveva una rivoltella, ma nega di aver mai sparato con quella. Afferma che i colpi di cui ha parlato un testimone nell'istruttoria provenivano da alcuni inquilini della casa che tiravano con un Flobert. Dichiara che i bossoli rinvenutigli in casa furono raccolti da lui ad una festa di campagna.

Seppe dell'attentato alla stazione di Piacenza e quando giunse a Bologna, andato a casa, non vi trovò nessuno. Del fratello seppe più tardi.

L'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio per l'interrogatorio della zia dell'attentatore, terza imputata.

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 16.15. E' chiamata a deporre Virginia Taborroni.

Il Presidente le domanda perchè nascose la rivoltella che fu sequestrata in casa Zamboni e che fu rinvenuta nascosta sotto un vaso del giardino.

Imputata: Avendo saputo che era stato attentato alla vita del Capo del Governo, fui presa da panico e mi affrettai a nascondere l'arma.

Presidente: Perchè appena saputa la notizia dell'attentato vi affrettaste a ricercare vostro nipote?

Imputata: Perchè non lo vedevo ritornare e perchè avevo saputo che era stato ucciso un ragazzo.

Presidente: E perchè pensaste che quel ragazzo fosse l'Anteo?

Imputata: Fu un presentimento.

Presidente: Perchè telefonaste all'Ospedale Maggiore e alla Questura per sapere notizie dell'Anteo?

Anarchica... idealista

Imputata: Perchè il Mammolo era assente ed io ero in pensiero perchè l'Anteo non tornava. Non essendo riuscita ad ottenere notizie di mio nipote, mi misi in cerca di lui, ma non riuscii a trovarlo. Tornata a casa, trovai un brigadiere che mi disse che mi desiderava il comandante Fazio, presso il quale mi recai subito.

Presidente: Quando l'Anteo uscì di casa aveva un distintivo?

Imputata: Sì. Non avendoglielo mai visto, gli chiesi che cosa fosse ed egli mi rispose che era di una Società di football.

Presidente: Dove portava il distintivo?

Imputata: All'occhiello.

Presidente: Come dubitaste voi che l'attentatore fosse vostro nipote?

Imputata: Io sentii delle persone che dicevano che l'attentatore aveva all'occhiello un distintivo di una Società di foot-ball: fui presa da una vera angoscia e mi recai a casa per riferirlo a mio cognato.

Presidente: Quando avete saputo che una nipote del Mammolo voleva recarsi a presentare dei fiori al Duce?

Imputata: La mattina del 31.

Presidente rivolto al Mammolo: Chi doveva recarsi a presentare i fiori al Duce?

Mammolo: Mia nipote Tina, una signorina di diciott'anni.

Presidente rivolto all'imputata: Anche voi siete anarchica?

Imputata: Sì, ma anarchica idealista; non pensai mai e non ammisi mai la violenza.

Si dà lettura di una lettera dell'imputata dalla quale risultano i sentimenti tutt'altro che morali di essa.

Pubblico Ministero: E' vero che avevate dei rapporti col Mammolo?

Imputata: No.

Si dà allora lettura di una lettera piena di appassionati accenti, del Mammolo alla Virginia.

L'imputata è rinviata al suo posto ed è richiamato Ludovico Zamboni il quale riconosce per sue alcune lettere di cui si dà lettura. Da esse risulta che il ragazzo aveva sentimenti antifascisti, antimilitaristi e immorali.

L'esame testimoniale

Terminato l'interrogatorio degli imputati, si inizia l'esame testimoniale. Primo a deporre è il commissario Pastore. Egli conferma i verbali da lui stesi sulle operazioni che condussero all'arresto degli imputati. A richiesta risponde che la notizia dell'arrivo del Duce si sapeva a Bologna qualche giorno prima del 31 ottobre.

L'agente Della Peruta conferma i verbali; il maresciallo di P. S. Scotto riferisce sulle perquisizioni operate in casa Zamboni. Dice che trovò la rivoltella nascosta in giardino. Nella biblioteca del Mammolo trovò molti libri anarchici. Furono sequestrati anche importanti documenti.

Presidente: Nella valigia furono sequestrati documenti e lettere?

Teste: No.

Sulle stesse circostanze depone il brigadiere Bellavia. Segue il comm. Alcide Luciani questore di Bologna. Egli presentò un rapporto dettagliato sugli avvenimenti e lo conferma pienamente. Da esso risulta in quale ambiente morale e sovversivo avesse vissuto l'Anteo. Il Mammolo Zamboni — dice il rapporto — non ostante non avesse riconosciuto da una fotografia il figlio morto, insisteva nell'affermare che lo sparatore doveva essere suo figlio, il che prova che egli non doveva essere estraneo all'attentato.

Segue il commissario Gallo il quale si trovava sul posto dell'attentato. Vide un individuo che protese il braccio verso il Duce e subito dopo udì un colpo. Egli si precipitò verso l'individuo, ma avvenne un parapiglia e non gli fu possibile acciuffare il colpevole. Vide un gruppo di persone che si avventavano contro il giovane Anteo e udì qualcuno che gridava: «Non è lui! non è lui!»

Segue il capitano Fazio Antonino comandante delle guardie municipali.

Presidente: Eravate amico della famiglia Zamboni?

Teste: Sì; ci trovavamo spesso ed eravamo buoni amici, ma niente intimità.

Presidente: Conoscevate l'Anteo?

Teste: No.

Presidente: E come mai non lo riconosceste dalla fotografia?

Teste: Perchè era sfigurato.

Presidente: E non dubitaste che si trattasse di uno degli Zamboni?

Teste: No.

Presidente: Mammolo dice che conoscevate bene l'Anteo.

Teste: Lo conoscevo perchè veniva spesso in ufficio.

Presidente: Quando la sera del 31 il Mammolo si presentò da voi per dire che egli pensava che l'ucciso fosse suo figlio che cosa diceste voi?

Teste: Lo esclusi.

Presidente: E lui?

Uno che non sospettava

Teste: Insisteva dicendo che egli era sicuro che doveva trattarsi di suo figlio. Egli diceva di avere un presentimento e credeva di non sbagliarsi. Mi disse poi che suo figlio aveva un distintivo sportivo all'occhiello e allora dubitai anch'io e lo accompagnai in questura dove fu interrogato. Prima di andare in Questura lo accompagnai a casa sua per vedere se le donne avevano trovato il ragazzo.

Presidente: E non aveste sospetti sul Mammolo?

Teste: o.

Presidente: Sapete voi di un telegramma spedito dal Mammolo al figlio Assunto?

Teste: Sì.

Presidente: Chi scrisse il telegramma?

Teste: Io, per incarico del Mammolo.

Presidente: E il Mammolo nega di aver inviato il telegramma.

Teste: Io ebbi da lui l'incarico; forse non lo ricorda.

Presidente: E perchè il Mammolo inviò quel telegramma?

Teste: Non lo so.

Presidente: Mi pare strano che il Mammolo sentisse il bisogno di informare suo figlio che «tutti stavano bene» e mi meraviglia che non sembrò strano anche a voi. Come mai poi voi scrivevate al Mammolo con i simboli massonici?

Teste: Si tratta di uno scherzo.

Presidente: Nella lettera sono contenuti degli scherzi verso la Milizia nazionale Ci tengo a dichiararvi che non approvo simili scherzi. Ricordate come si svolse l'incontro fra Ludovico e Mammolo Zamboni?

Teste: Il Mammolo informò il Ludovico della morte dell'Anteo. Ludovico proruppe in un dirotto pianto e abbracciò il padre.

Presidente: Chi vi disse che il Ludovico era arrivato allora da Milano?

Teste: Lui stesso.

L'avvocato Nicolai fa istanza perchè si indaghi per sapere se la sera del 30 ottobre alle ore 22 fu recapitato a Ludovico Zamboni a Milano un espresso che si trova acquisito agli atti. Il Tribunale si riserva di deliberare e l'udienza è tolta e rinviata a domattina.

Due nuove miracolate reduci da Lourdes

LIVORNO, 5

Una folla enorme era stasera alla stazione centrale per ricevere due livornesi che, recatesi a Lourdes col pellegrinaggio, tornavano oggi miracolosamente guarite. Una, a nome Parducci Amelia di anni 55, è una signora decaduta, che da dieci anni era degente a letto per una lesione alla spina dorsale per la quale fu ricoverata all'ospedale civile e curata da diecine di medici senza alcun esito: basti dire che per dieci anni non aveva potuto mai sedersi sul letto! L'altra, tale Neri Concetta, di anni 39, da un anno era inferma per artrite e sinovite al ginocchio sinistro e per artrite renale e vertebrale.

Ora le due ricoverate sono in ben altre condizioni. Ambedue, quando partirono per Lourdes furono trasportate in vagone con una lettiga e sono stasera scese da sole dagli alti montatoi del vagone, e senza nessun aiuto, sono uscite dalla stazione. La folla, che attendeva le due miracolate ha assistito entusiasta e commossa all'arrivo, improvvisando una vivissima dimostrazione. Anche nei rioni abitati dalla Parducci e dalla Nieri sono avvenute dimostrazioni. Domani, per cura del comitato per il pellegrinaggio, avrà luogo una funzione di ringraziamento.

Come si puniscono i ladri nel Tibet

CALCUTTA, 5

Un messaggio dal Thibet segnala al «Petit Parisien» che la polizia di una provincia del Thibet ha arrestato due donne e quattro uomini appartenenti ad una banda di noti ladri. Il magistrato ha condannato le due donne ad avere l'orecchio sinistro strappato, e i quattro uomini, il braccio destro amputato. La sentenza venne immediatamente eseguita

---

La premiazione delle squadre pompieristiche allo Stadium di Torino

TORINO, 5

Allo stadium, gremito di popolazione, e alla presenza delle maggiori autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la premiazione delle squadre partecipanti al concorso pompieristico internazionale. Delle squadre estere, il premio offerto dal Governatore di Roma, una lupa in bronzo, è stato assegnato ai «Sapeurs pompiers» di Parigi. Secondi sono stati classificati i polacchi di Lodz, cui è stato assegnato il Premio del Principe di Piemonte. Seguono: terzi i pompieri di Lugano (medaglia d'oro del Municipio di Torino); quarti i pompieri di Bellinzona; quinti quelli di Choisy le Roi; sesti quelli di Les Forneaux. Seguono altre quattro squadre fra svizzere e francesi, che si aggiudicano il 7.o, 8.o, 9.o e 10.o posto nella classifica delle squadre estere.
nella classifica delle squadre estere.

Delle squadre nazionali quella di Torino (civici) ha conseguito il primo premio, consistente in una grande medaglia d'oro di S. M. il Re e una medaglia pure d'oro del comitato dell'Esposizione; 2.o Genova; 3.o Napoli; 4.o Roma cui è stata assegnata una medaglia d'oro di S. A. R. il Duca di Genova; 5.o Milano, cui è stato assegnato la Coppa della Città di Torino; 6.o Bologna. Seguono le altre squadre nell'ordine di classifica.

Il pubblico è stato largo di meritati applausi all'indirizzo delle squadre estere e italiane. I premi per le gare di «idro-ball» (medaglia d'argento del Municipio di Torino) sono assegnati ai corpi di Arezzo, Bologna, Firenze, Forlì, Milano, Torino e Cento. Il presidente della British Fire Association, ha pronunciato quindi parole inneggianti all'Italia e ai pompieri d'Italia. I militi del fuoco inglesi hanno coronato le parole dell'oratore con un triplice urrà. Lo stesso oratore ha consegnato al comandante dei pompieri di Torino ing. Viterbi, le insegne di una decorazione inglese di cui è stato insignito. La musica ha suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

La cerimonia è terminata fra vibranti dimostrazioni di simpatia che il pubblico ha tributato ai vigili del fuoco. I pompieri polacchi hanno ieri apposto una corona di fiori alla lapide che ricorda i pompieri torinesi periti durante le numerose operazioni di estinzione di uno dei più grandi incendi di cui sia stata funestata Torino: quello del 1861.

Giornalista spagnolo ucciso in un incidente d'auto

MADRID, 5

Una sciagura automobilistica è avvenuta a San Sebastiano. Il redattore capo del giornale madrileno *Informaciones*, Luciano Thormes, è rimasto ucciso insieme allo chauffeur della macchina. Inoltre il proprietario dello stesso giornale, signor March, e il dott. Ruitz Albeniz, autore di interessanti studi sul Marocco, sono rimasti feriti molto gravemente. I parenti del March che seguivano in un'altra automobile sono stati presenti alla sciagura.

Una mostra della canapa e una mostra d'Arte a Ferrara

FERRARA, 5

Promosse dal Comune e dalla Federazione Fascista avranno luogo a Ferrara sul finire dell'ottobre prossimo e nei primi giorni di novembre eccezionali manifestazioni della vita e dell'attività ferrarese, per cui grande è il lavoro di organizzazione. Nei saloni del Palazzo S. Anna in Corso Giovecca, lo storico e bellissimo edificio, che comprende anche la stanza in cui fu tenuto prigioniero Torquato Tasso, si stanno allestendo due grandiose Mostre. La prima, di importanza nazionale, sarà quella della canapa. Ferrara, posta al centro di una ubertosa plaga coltivata in prevalenza a canapa, sarà quest'autunno sede della Prima Mostra dell'importante ed utile prodotto che sia stata tenuta in Italia. Detta Mostra promette di riuscire veramente grandiosa, poichè in essa saranno esposte le principali e secondarie varietà di canapa, la coltivazione in tutti gli stadi, e cioè il prodotto ancora in erba fino ai tessuti più finemente e variamente lavorati. Tutte le maggiori aziende industriali canapifere hanno assicurato la loro partecipazione e l'Istituto Nazionale delle Esportazioni da il proprio valido interessamento.

Accanto a questa Mostra di natura agricola, che sarà accresciuta anche da secondarie mostre di altri prodotti agricoli e floreali della Provincia troverà la sua sede nello stesso Palazzo Sant'Anna una completa Esposizione d'Arte delle opere degli artisti ferraresi vissuti e di recente scomparsi. Esporranno fra gli altri l'insigne pittore ferrarese vivente a Parigi Giovanni Boldini e poi Mentessi, Laurenti, Parmeggiani, Magrini ecc. L'esposizione riunirà ancora le maggiori opere del Previati e quelle di tutti i pittori, scultori ed architetti ferraresi. A lato della Mostra della canapa e dell'Esposizione d'arte avranno luogo festeggiamenti di varia natura; l'antico e glorioso teatro Comunale, gioiello del Foschini, riaprirà i suoi battenti per un'eccezionale stagione lirica comprendente le opere «Boris Goudunow», «Loreley» e l'esecuzione di sinfonie Beethoveniane, sarà pure in piena attività il nuovo stadio comunale con importanti manifestazioni sportive.

La Settimana Ferrarese culminerà nell'inaugurazione della Torre e del Palazzo della Vittoria (antico palazzo municipale restaurato) e della Statua della Vittoria, l'opera insigne modellata dal maestre scultore concittadino Arrigo Minerbi. Data la grande importanza della Settimana Ferrarese, sono stati concessi dal Ministro delle Comunicazioni speciali ribassi ferroviari.

Giornalista russo ucciso

BERLINO, 5

Un telegramma da Mosca dell'«Ost Express» informa che un noto giornalista di Lenigrado, Tchadadew, collaboratore della «Krasnaja Gazeta», fu assassinato durante un viaggio nella Russia del Sud e precisamente nel distretto di Armavir. Sembra che il furto sia il movente del delitto. La polizia politica ha aperto un'inchiesta.

Tolstoi e la guerra

Dopo aver rievocato in «Guerra e Pace» le vicende della campagna napoleonica in Russia, Leone Tolstoi attribuiva ad una legge suprema, eterna regolatrice, gli eventi di quegli anni fortunosi. «Un evento, dove milioni di uomini si sgozzarono a vicenda, non può essere effetto della volontà di un solo, allo stesso modo che un solo colpo di piccone non abbatte una montagna. Quali furono dunque le cause? Alcuni storici le scoprono nello spirito guerriero dei Francesi e nel patriottismo dei Russi. Altri parlano dell'elemento democratico diffuso dalle schiere napoleoniche, della necessità per la Russia di allearsi all'Europa, e simili. Ma come mai milioni di uomini corsero allo sterminio e a quale ordine obbedirono? Era a tutti evidente che lo sterminio non giovava ad alcuno... Si possono escogitare e far valere innumerevoli motivi dell'inesplicabile avvenimento; ma il loro stesso numero prova che non uno di essi può essere considerato come motivo efficiente. Perchè dei milioni di uomini si sgozzarono, pur sapendo da che mondo è mondo, che fisicamente e moralmente questo era un male? Perchè la cosa era inevitabile, perchè si obbediva a quella medesima legge zoologica, cui obbediscono le api distruggendosi in autunno, e per le quali i maschi delle specie animali si uccidono l'un l'altro. Ecco l'unica risposta possibile a quella paurosa domanda».

E' strano come queste riflessioni si possano applicare esattamente a quelli che furono gli aspetti iniziali del recente conflitto europeo. Era appena scoppiata la guerra e già nei giornali e nelle riviste era iniziata l'indagine e si erano formati partiti diversi sulle cause prime che avevano determinato lo scatenarsi della carneficina. Chi riconosceva quelle cause nelle mire delle camarille militari germaniche, chi in un folle, ambizioso sogno di conquista del Kaiser, chi nella orgogliosa persuasione di grandezza e nella sete dominatrice della razza tedesca, chi in una questione di vita o di morte della stirpe d'Absburgo, presaga di un prossimo smembramento della duplice monarchia, chi nell'assestamento necessario alle razze dopo un centennio di vita politica. E neppure oggi, a dieci anni di distanza dalla fine del conflitto, può essere determinata in modo assoluto l'una piuttosto che l'altra di queste cause: si può invece considerare probabile che tutte insieme abbiano contribuito allo scoppiare della conflagrazione.

Il centenario che si celebra in questi giorni in Russia ci riavvicina a Tolstoi. Rileggiamo dunque «Guerra e Pace», e ritroveremo nell'indagine dell'autore sulle origini delle guerre, sulla responsabilità dei poteri che le determinano una verità non mai smentita nella storia. Vi sono esempi nel corso dei secoli di guerre lunghe e micidiali iniziate da un piccolo fatto, da una circostanza quasi accidentale. Il filosofo della storia non può dare ad esso se non l'importanza della metaforica goccia che fa traboccare il vaso, poichè, ad esempio, non si può unicamente alla tragedia di Serajevo far risalire le cause del conflitto europeo.

Il piccolo fatto svela condizioni e circostanze già sussistenti, determina un volgimento la cui necessità è in istato latente: i governi decidono le lotte in forza di quel potere che deriva loro dalle collettività da cui apparentemente sono indipendenti, ma da cui in realtà dipendono. Il concetto tolstoiano del potere allontana le responsabilità dei dirigenti e le fanno ricadere piuttosto su quelle masse, i cui moti e le cui passioni determinano gli avvenimenti. Ma siccome l'uomo agisce nel tempo e partecipa in un dato momento ad un dato movimento, ogni moto singolo è concatenato al precedente. E solo risulta evidente nell'ordine dei movimenti delle masse la legge eterna che regola la serie degli eventi nel corso dei secoli, la legge regolatrice dell'universo. «Il fermento dei popoli occidentali alla fine del secolo XVIII, e il loro gettarsi sull'oriente, è forse spiegabile con l'opera di Luigi XIV, XV e XVI, delle loro amanti, dei ministri, di Napoleone, di Rousseau, di Diderot, di Beaumarchais?», si domanda, incredulo, Tolstoi. Se l'apparenza degli eventi può far talora apparire i rivolgimenti dei popoli legati alle follie di grandezza di un uomo solo, i futuri narratori, considerando le cose più da artisti che da storici, potranno attenuare l'importanza concessa ad un solo uomo da coloro che furono contemporanei ai fatti, e la concederanno piuttosto a leggi generali. Poichè chi voglia dedurre dalla cronistoria le grandi leggi che regolano l'esistenza dei popoli deve risalire oltre e al di sopra degli uomini e dei singoli episodi.

In forza di queste leggi alla fine del secolo XVIII dalla Francia parte il segnale di uno sconvolgimento che rinnoverà gli individui e le idee di tutto il mondo, in forza di queste leggi ad una rinnovazione radicale della società succede il dominio dispotico di un dominatore che s'innalza fino alle stelle, ed è poi abbattuto dalle nazioni concordi nella comune difesa. In forza di queste leggi scoppiò nel 1914 un conflitto, che fu eminentemente conflitto di gruppi etnici.

Il conflitto fra razze europee occidentali ed orientali, sotto le diverse insegne dell'egemonia e dell'indipendenza, si ripetè nella guerra del secolo XX con le stesse caratteristiche della guerra napoleonica, che suggerì a Leone Tolstoi le persone e l'ambiente del suo romanzo più complesso. Ciò appare evidente, come dissi, a chi rilegga oggi «Guerra e Pace». Tolstoi fu uno dei pochi grandi filosofi solitari, di cui si possa dire veramente che le massime resteranno eterne e sopravviveranno all'oblio a cui sono soggette le scuole nell'ascensione incessante del pensiero umano, e a cui sarà soggetta una parte della stessa opera del pensatore di Jasnaja Poljana.

Indagatore instancabile delle leggi della vita, Tolstoi riassumeva al termine della sua opera il concetto che egli si era formato nell'analisi dei fatti storici. Egli affettava il suo disprezzo per coloro che sembravano credere di essere stati i regolatori supremi dei fatti, o di aver determinato le conflagrazioni di popoli e di razze, e non prestava alcuna fede ai molti storici che fanno oggetto della loro narrazione principalmente le persone, i grandi condottieri. In opposizione a Nietzsche, il quale sulle figure dominatrici concentrava la sua attenzione, e ad esse faceva risalire le direttive degli eventi, Tolstoi si dichiarava profondamente convinto che l'opera di coloro che si reputavano gli arbitri fosse la più chiara conferma del principio opposto, e che cioè sul mondo, sull'umanità, sulla storia, imperasse la legge di predestinazione.

Egli astraeva a poco a poco dai fatti e si elevava così in una sfera superiore dove i fatti singoli scomparivano per lasciar luogo alla considerazione delle leggi eterne. Ogni suo romanzo, considerato sotto questo punto di vista, ci appare come una battaglia sociale, la pittura di un vizio, di una degradazione, di una miseria che la società dove combattere o deve sopprimere in sè stessa. Il suo pensiero era una continua ascensione, un distacco dalle piccole contingenze della vita. E perciò si spiega la sua fuga dalla casa e dalla famiglia, non appena egli presentì il soffio freddo dell'ala della morte. Non era il combattente che sfuggiva alla lotta suprema: era il filosofo, che voleva staccarsi da ogni affetto, da ogni legame terreno, prima ancora che il Destino troncasse per sempre questi legami. Egli volle essere solo con Dio, perchè gli affetti umani nulla sono, nulla di fronte alle necessità dell'anima e alla sorte destinatale. Questa fredda considerazione delle necessità della propria anima può essere considerata egoistica di fronte ai legami che egli stesso creando una famiglia aveva determinato intorno a sè. Ma a chi ben consideri le pagine di «Guerra e Pace», quelle specialmente dove passa il brivido della morte, la fine dello scrittore nella misera stazioncina dispersa nella steppa appare determinata dal desiderio di scomparire nel silenzio, di assomigliarsi ad una foglia che, disseccata, cada dall'albero e si confonda con le miriadi di foglie che ritornano alla terra, l'eterna madre. Egli avrebbe voluto scomparire come un ignoto, come l'anonimo soldato scompare nella bufera della battaglia.

Bruno Brunelli

Elegia di Pisa in "la" minore

Più si parla delle provincie e più ci si accorge che è difficile cavarsela. C'è sempre la paura di dare allo scritto il tono d'una relazione di viaggio di scoperta, anche se, per non metterci episodi di cannibalismo, si passano sotto il silenzio i rapporti con gli albergatori. Di particolare difficoltà rimane parlar di Pisa, forse perchè ha troppa magnificenza e troppa storia; certamente perchè viene il timore di parlarne diversamente dal Castelar, che la vide deserta — e se ci capitò d'agosto fra il tocco e le tre non avrebbe potuto vederla popolata — o da Sem Benelli che la vide vestita di cielo.

Brutto guaio dir diverso da quel che dissero i poeti. Il meglio che possa succedere è di sentirsi rinfacciare l'ignoranza delle licenze poetiche. Converrà stare in guardia, cercare qualche penombra protettrice, magari mentre il tramonto, folgorando rubini e diffondendo per l'aria una cipria violacea, là dietro la Cittadella, da ragione a certi pittori settecenteschi, contro i critici che li dissero manierati.

Un tramonto pisano è il punto di partenza dell'elegia, che seguita nella notte e assume tonalità lugubri fra il fianco del Duomo e il Camposanto, quando brigatelle paesane o forestiere, trovato il punto buono, fanno udire una sghignazzata, perchè l'eco rimandi, quasi uscisse dalle tombe, la risata dei morti.

E' strano. Proprio su questa piazza dove si cercano brividi notturni si ebbe la prima alba di rinascimento, nella metamorfosi del romantico. Qui, e sull'altra riva del fiume, dove San Paolo a Ripa, con la sua verde piazzetta alberata, davanti la Porta a Mare, annuncia la gentile e serena fioritura.

Alba di rinascimento

Italianissima, questa gentilezza che può diventare massa e forza, che si sposa, come nelle fughe di colonnette delle facciate alla solenne linea del tempio, così a figurazioni feline nei pergami e nelle tombe. Proprio in San Paolo a Ripa, sul sarcofago di Burgundio giureconsulto, stanno due magnifiche teste di leoni, forse le più belle che mai siano state scolpite. Par che urlino, e invece la chiesa è immersa in un silenzio tutto suo, intensificato dall'oscurità e raddoppiato dalle lastre tombali. Sopra una di esse si vedono in ginocchio, affrontate, due figure con sacco e buffa, impugnanti flagelli: tomba di disciplinanti, richiamo medioevale di turbe nemiche della propria carne; memoria di confraternite tenebrose, aggruppanti anime dalla struttura enigmatica, volontà ascetiche e istinti torbidi.

Tutta questa chiesa pare non abbia altro scopo che ripetere agli uomini il mònito di dover morire. Anche la porta che delimita la piazza parla di trapasso. Porta a Mare: sotto il suo arco, un povero calafato, che anno per anno mette in acqua qualche barca, non si rende conto di rappresentare compassionevolmente la tragedia di decadenza della città marinara — morta in uno spasimo che fa pensare a quei terribili crocifissi del Giunta, certo studiati in camera di tortura.

Spesso, nella storia, l'intervento provvidenziale si manifesta come una divinazione. La rovina di Pisa a vantaggio di Genova precorse di secoli il tempo dell'«hinterland» portuale inteso nel senso moderno di realtà geografica e politica, la Meloria preparò all'Italia l'emporio marittimo nel solo luogo ove potesse svilupparsi seguendo tutte le trasformazioni dell'economia europea e tutti cambiamenti della carta politica d'Europa.

Pisa è rimasta con la sua bellezza, fresca e lieta al mattino, fulgida nel pieno del giorno, malinconica assai sul cader della sera. La perdita del dominio marittimo e della sovranità, la cessazione dei traffici e del trambusto fazioso ne fecero un tranquillo asilo di studi. I dottori si sostituirono ai guerrieri e ai mercanti. Al vanto antico della flotta e delle colonie sul Mar Nero, dei fasti navali e delle prede si sostituì il lustro universitario, la gloria scientifica.

Ogni generazione di docenti e discenti preparò alla successiva un gran cumulo di scoperte da smentire e di conquiste da irridere, con un orgoglio che, per sfogarsi in pieno, nega all'errore il merito d'aver ristretto il campo dove è racchiuso il vero.

I cimiteri della scienza

Si formano così i cimiteri della scienza, nelle città universitarie: peccato che non siano belli come il Camposanto di Pisa, il quale, quando si pensi a lei, diventa il suo centro morale, sicchè bisogna pur tornarvi, dopo aver parlato di mille altre cose, e percorso mille sentieri in traccia di emozioni.

Del Camposanto però non se ne parla, avendone parlato già tutti i valentuomini, e sempre, bene inteso, da par loro, chè oramai se ne sa quanto più non si potrebbe, e ogni pietra ne è catalogata. Chi non sia valentuomo si appaga di sedere un poco in vista del prato chiuso nella chiostra gotica traforata, di voler bene ai quattro cipressi che se non fosser verdi si chiamerebbero fiamme, e intenerirsi sui roseti che, quando è stagione, fioriscono mirabili sulla terra che i navigli portarono di Palestina. Sarà un grosso sbaglio, ma quel prato fa meditare più del Giudizio Universale dipinto sulla parete. Satana con Caino in bocca non fa pensare i peccatori ai propri casi quanto l'erbetta che ricopre i pisani dei vecchi tempi.

Qui vengono — la domenica quando lo ingresso è libero — i pisani attuali e vi traggono le donne e i fanciulli per una bella passeggiata. Brava gente aperta di cuore come d'accento, un po' manesca, un po' sboccata, e italiana al punto da non aver mai voluto ammettere che si possa fare il «punch» altrimenti che con «rhum» e caffè a giuste dosi.

Un bicchiere di «punch» intramezza la elegia. Per mandarlo giù, conviene recarsi fra rumorosi bevitori, accanitissimi devoti del tresette, che sembran mangiarsi nel contestare i punti o rimproverar gli sbagli.

La plebe si disarmonizza vigorosa e focosa dal lento accordo della città scaduta. Ama Pisa a gran voce, a gran gesti, ne è fiera e non sospira. Gli uomini, aitanti anche nel modo di calcarsi il cappello, hanno un che di risoluto nei modi.

Ciò non toglie che di regola siano sedentari. Tutta la risolutezza del loro passo vien meno — si direbbe — non appena all'orizzonte svanisce il profilo dentato della Verruca. E son così anche quelli di campagna che, a differenza dei vicini lucchesi, non hanno mai emigrato molto.

Risoluti e sedentari

La città trattiene perchè lascia ancora un certo campo di respiro all'artigianato; eppoi c'è da giuocare la carta del piccolo commercio: la gara delle botteguccie, la lotta per la vita fra due nomi, fra due insegne, fra ciascuna delle cento insegne, fa pensare a Balzac.

Le vendite di commestibili si moltiplicano, la clientela vien contesa, si fa credito alle famiglie degli operai e degli impiegati, si cerca, col moltiplicare l'offerta, di aumentare la vendita: i lacci da scarpe accanto al tonno sott'olio, i bottoni accanto al lardo, le spazzole fra i sacchi di fagiuoli, e i cartelli delle aringhe.

La bottega diventa un bazar; e lo sforzo continua con esasperazione fino al fallimento per poche migliaia di lire o fino al successo che consiste in un altro fallimento nella medesima strada. Il che, con ogni probabilità, succede da per tutto e non a Pisa soltanto, ma, siccome mi son giurato di non parlare del Campanile — pauroso come sono che a forza di parlarne, e ora col metterci le mani, lo faccian cascare — bisogna bene che qualcosa dica, purchessia, in compenso.

Inoltre, nelle città che ebbero un grande campo d'azione e sulle quali poi i secoli versarono polvere di malasorte, il tentativo di vivere comunque si manifesta sempre con qualche particolarità che lo differenzia nel gran giuoco. E' il marito della bottegaia che, mentre beve il bicchiere all'osteria esalta nella moglie la bravura di stare al banco, l'affabilità, il modo di fare con i clienti; è la misteriosa maniera con la quale la proprietaria del negozio sussurra alla donnetta venuta per acquisti il prossimo impianto d'una sezione di chincaglieria, consistente in quattro pettini e tre dozzine di forchette è l'interesse che tutta la strada prende alla guerra fra le due botteghe e che cincischia di pettegolezzi il piccolo dramma commerciale, resuscitando in sessantaquattresimo le fazioni, i cui bollettini son diffusi dalle lingue di buona volontà: «La Maria ha messo anche le granate»; «La Cleofe ora tiene il lucido da scarpe».

Nulla potrebbe dare un'idea della febbre prodotta da anemia e consunzione come questo battagliare d'interessi bottegai, come il formarsi e il sopraffarsi di minime sfere d'influenza attorno a una stanzuccia qualunque che manda nella strada zaffate di baccalà e salamoia.

Rivoli di ricchezza

L'industria è sopravvenuta a rinsanguare. Battono, anche a Pisa, i telai meccanici, lanciando nel mondo una produzione chilometrica e gli specchi vengono fabbricati in serie grandiose.

Segherie, vetraie, fabbriche di vernici alzano le ciminiere attorno alle vecchie mura condannate dalla infallibilità — sapiente nel dichiararsi tale — dei piani regolatori; e contemporaneamente, con le bonifiche, con l'adozione di sistemi meccanici, cresce il rendimento delle terre.

Rivoli di ricchezza confluiscono nella città e la ridestano, ma non dal sonno delle sue glorie arcaiche, suntuose come la poppa dorata d'una galera. Il risveglio non uccide l'elegia. Lo stesso rumoroso suburbio, la cui polvere par fatta apposta per arrabbiar le gole dei facchini che discutono gl'interessi di classe, intensifica per contrasto la sensazione in tono minore, lenta e così mesta, là in via Santa Maria dal selciato azzurro, scura assai nelle facciate dei palazzi, e ricca di lapidi a ricordo degli uomini di molta o media grandezza che vi nacquero, vissero e morirono.

Ugo Cuesta

Moti rivoluzionari repressi a Guayaquil

GUAYAQUIL, 5

Le truppe del Governo hanno sconfitto una banda di rivoluzionari che è fuggita sulle montagne, lasciando tre morti fra cui un capo. Un'altra rivolta nel distretto di Chillanes è stata repressa. Un capo rivoluzionario è stato fatto prigioniero.

Lo sfondo metallico della fama

Gli enormi guadagni di Lindbergh

WASHINGTON, 5

Vi sono anche allori d'oro, e la fama ha talvolta un solido, non disprezzabile sfondo metallico. Ed è bene sia così. Perchè, infatti, uomini che compiono imprese insigni dovrebbero pascersi soltanto di applausi ed ovazioni, sopratutto quando si tratti di persone così simpatiche come il primo trasvolatore dell'Atlantico, Lindbergh?

Come si apprende infatti da buona fonte, quest'anno Lindberg deve pagare un pò più di 30.000 dollari di imposta sul reddito. Quindi, nella seconda metà del 1927 deve aver avuto almeno 204.000 dollari di entrate. E' in fin dei conti un'assai bella cifra, sopratutto se si pensa che quando Lindbergh, la primavera scorsa, atterrò a Parigi, aveva investito tutti i suoi risparmi nell'apparecchio che lo trasportava sull'Oceano. Sino alla sua grande impresa, Lindbergh non aveva mai guadagnato più di 6000 dollari annui.

Le entrate degli ultimi sei mesi dell'anno decorso provengono dalle fonti più diverse. Anzitutto vi fu il premio Orteig, di 25.000 dollari, per il primo volo New York-Parigi. Venne quindi il giro aereo attraverso gli Stati dell'Unione per la fondazione Guggenheim, che deve avergli procurato 300 dollari al giorno. (L'utilità di tale giro per la aviazione in America è inestimabile; fu esso, infatti, che per la prima volta destò l'interesse generale). Da ultimo, vi sono gli onorari per il suo libro *Noi* e per i suoi articoli nei giornali intorno ai propri voli.

Per quanto si sa, per i voli di propaganda al Messico, nell'America Centrale e nelle Indie Occidentali egli non percepì poi alcun emolumento, ma, come è ovvio, gli furono rimborsate le spese.

Si fa asportare due chili di carne

all'alba della moda delle donne grasse

LONDRA, 5

Siamo dunque al crepuscolo della ragazza geometrica e della signora stilizzata all'egiziana? La moda che ha sollevato ai fastigi le linee dell'asse da stirare è in via di rapido pentimento e sta inclinandosi ancora una volta alle curve inventate dalla natura e vanamente sforbiciate per qualche anno dai sarti parigini. Così almeno proclamano i paraninfi giornalisti di una mostra dell'abbigliamento apertasi in questi giorni nel padiglione londinese di Olympia. I costumi esposti a miriadi nell'immenso padiglione a cui l'eterno femminino della metropoli ora accorre, sono di disegno esclusivamente inglese e rimettono in onore le curve battendo in breccia la linea retta.

I giornali dedicano profonde frasi editoriali all'incipiente ricorso storico nel regno della moda. Parigi adesso rimane silenziosa, ma resta a vedere se consentirà. «E' la più bella cosa che sia avvenuta da parecchi anni in qua. Finalmente le donne potranno tornare a mangiare di gusto», dichiara un noto specialista di Londra.

In America invece, o almeno a Los Angelos, le donne persistono nella consegna del digiuno ed un cablogramma di stasera riferisce che una giovane stella cinematografica, la signorina Molly o' Day, si è fatta operare ieri per la rimozione di due chilogrammi e mezzo di carne. La signorina teme di ingrassare ed i dettami della moda che persiste oltre Oceano, l'hanno persuasa a rivolgersi intrepidamente al coltello chirurgico.

Fa piacere vedere come un idealista quale è Lindbergh, abbia alla fine ritratto anche vantaggi materiali dalle sue imprese.

S'impicca perchè la moglie si è tagliata i capelli

BERLINO, 5

A Dusseldorff, la moglie di un operaio aveva manifestato da alcuni giorni l'intenzione di farsi tagliare i capelli alla *garçonne*. Il marito si era opposto con molti argomenti ma inutilmente perchè la moglie non mostrava di poter rinunciare al suo desiderio. Il marito allora aveva concluso la discussione dicendo: «In questo caso, mi impicco». Ieri mattina la donna si fece tagliare i capelli: nel pomeriggio, in cantina fu trovato il marito impiccato.

Assiste a un assassinio e ne trasmette la narrazione per radio

LONDRA, 5

Ormai siamo arrivati anche alla palpitante cronaca di un assassinio attraverso la radio. La viva descrizione di una brigantesca aggressione ha colto di sorpresa un immenso pubblico a Nuova York, che era intento ad ascoltare con la radio un concerto.

Gli amatori stavano godendosi l'esecuzione di una virtuosa pianista che aveva luogo a Dallas nel Texas, quando l'annunciatore della stazione radio udì come lo scoppio di un pneumatico di automobile. Si affacciò alla finestra: la musica cessò improvvisamente e l'annunciatore fu udito descrivere ciò che stava accadendo nella strada sottostante. Il capo di una Banca locale, certo Orville Matthewz, veniva colpito a rivoltellate e cadeva pesantemente al suolo immerso nel suo sangue. La folla mandava alte grida, ma si sbandava da tutti i lati, perchè l'assassino, fuggendo, sparava colpi contro gli inseguitori. La polizia, attratta dalle detonazioni, riusciva, dopo vivace lotta, ad arrestare il delinquente. Era un agricoltore che aveva litigato con il banchiere per una scommessa elettorale.

Si lancia dal treno nel fiume e giunge incolume a riva

PARIGI, 5

Ieri mentre passava sopra il ponte monumentale che attraversa la Senna a levante di Parigi, un macchinista vedeva che il suo fuochista, certo Caradere, spiccava un gran salto dalla locomotiva nel fiume sottostante e scompariva. Si credette che il Caradere fosse annegato, allorchè oggi si apprende che egli sta benissimo. Aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri avuti sul lavoro, ma tornato a galla dopo il grande tuffo, raggiungeva la riva ad una velocità di record. Il Caradere è infatti un nuotatore eccellente che ha vinto numerose corse in Francia ed in Inghilterra ed è per giunta un campione di tuffi.

Spigolature

Il più grande inventore americano, Tommaso A. Edison, ha sempre lavorato per le sue scoperte con un fervore tale da dedicare fino a diciotto ore del giorno per le ricerche del suo laboratorio, e questo suo modo di agire non è stato cambiato nemmeno nella sua avanzata età. Le sue scoperte rappresentano altrettante fatiche ed i suoi migliori collaboratori sono stati tante volte obbligati a tenergli compagnia durante la notte, trascurando di andare a dormire a casa. Il grande Edison è così tenace nelle sue ricerche, che non la smette tanto facilmente prima di ottenere il successo che si ripromette, e per lui il riposo diventa una cosa secondaria. Anche oggi possiamo annunziare l'esito favorevole delle ultime sue applicazioni e ciò in base alle sue stesse asserzioni. Un numero della fine di luglio della rivista americana «Automobile Topics» riferisce le testuali parole pronunziate da Tommaso Edison una settimana prima della sua pubblicazione: «La manifatturazione della gomma nazionale diventerà presto una realtà. Per chi non conosce gli scopi e le ultime ricerche di Edison, queste parole non hanno un significato molto importante; invece la dichiarazione da lui fatta vale molto di più di quanto si possa immaginare, perchè rappresenta l'assicurazione che le affannose ricerche del grande scienziato, tendenti a togliere la sua patria dalla necessità di ricorrere alle produzioni straniere per fornirsi di caucciù, abbiano finalmente avuto esito favorevole. Da parecchi anni Edison ha fatto esperimenti su esperimenti per trovare una pianta capace di crescere in tutti i climi, la quale produca una quantità tale di gomma di buona qualità da poter sostituire le piante tropicali. Le sue tenute della Florida sono servite per la coltivazione di tutte le piante e gli arbusti ritenuti degni di essere posti sotto osservazione ,e dopo tanto lavoro sembra che il successo abbia arriso ancora una volta al grande e modesto vegliardo.

*

Sfogliando le cronache di cento anni fa, si possono rilevare alcuni fatti che meritano davvero l'onore di essere richiamati alla mente, nella loro ricorrenza centenaria. Eccone uno: nell'agosto del 1828, a Modena, un parrucchiere si uccise tagliandosi la gola con un colpo di rasoio; procedutosi alla autopsia, i settori ebbero la sorpresa di trovargli nello stomaco una somma non indifferente; e cioè 59 zecchini veneti; 72 zecchini ongari imperiali, romani e olandesi; 18 doppie e mezza di Parma; 2 Luigi d'oro; 3 mezze sovrane, un quarto di doppia genovese. Le cronache del tempo dicono: «Pare che il parrucchiere fosse in istato di demenza». E pare anche a noi, dopo cent'anni. Ecco il centenario di una umile invenzione. Nell'agosto 1828, all'impiegato postale Francesco Gabet, romano, fu conferita una medaglia d'oro di benemerenza dal Cardinale Camerlengo, perchè sulla strada corriera di Ponte Milvio, il Gabet aveva fatto l'esperimento di una «scarpa» meccanica, da lui inventata, la quale si poteva applicare rapidamente alla ruota delle diligenze, per frenarle nelle discese, e si poteva, poi, toglierla per mezzo di una catenella, senza che il conduttore o il postiglione fosse obbligato a scendere dalla vettura. E la medaglia fu, senza dubbio, ben meritata, chè, in fondo, la «scarpa» del Gabet fu la mamma dei freni di ogni sistema, venuti poi in grande onore.

*

Nella città di Boston è attualmente in costruzione un immenso palazzo, in cui le distanze si misurano a miglia. Costerà in tutto intorno a ventun milioni di dollari, circa quattrocento milioni di lire italiane ,ed occuperò una spazio di 130.000 piedi. Sarà il più grande palazzo del mondo e supererà di molto i più rinomati grattacieli di New York. La costruzione verrà completata fra un anno ed allora vi sarà una popolazione permanente uguale a quella di una piccola città, poichè il numero degli inquilini ascenderà a circa 25.000 persone. Il palazzo sarà collegato con la rete ferroviaria sotterranea di Boston per mezzo di un «tunnel» apposito, della lunghezza di due isolati. Dieci acri di spazio del piano terreno saranno occupati da un immenso negozio, che riceverà la merce necessaria dai suoi magazzini di deposito per mezzo di camioncini elettrici che attraverseranno «tunnels» sotterranei. I primi cinque piani saranno adibiti dalle case industriali di New England per locali di esposizione permanente dei loro prodotti. Gli altri piani ,fino alla base della torre centrale, saranno occupati da commercianti e professionisti, per uffici. La torre centrale non potrà superare l'altezza massima consentita dai regolamenti della città, e quindi raggiungerà la sola altezza di 300 piedi. Il palazzo avrà tre piani sotterranei. Uno di essi verrà utilizzato esclusivamente per luogo di custodia delle automobili delle persone che frequentano il palazzo e vi potranno stare comodamente da 3000 a 5000 vetture. Si entrerà con le automobili dentro il palazzo da varii punti appositamente predisposti ed i proprietari, lasciate le vetture, saliranno agli uffici in ascensore. L'immensa costruzione sarà conosciuta col nome di «New England Building», cioè Palazzo della Nuova Inghilterra. Per nuova Inghilterra si intende negli Stati Uniti una parte della Federazione formata da sei Stati del Nord-est.

*

Un mazzo di fiori non è mai perduto. Il palazzo di giustizia — scrive il «Figaro» — in questo periodo di vacanze è l'ultimo posto, in cui vi sia da divertirsi. Una nuova scena di Vaudeville vi si è svolta giorni or sono con successo. Non sapendo come ringraziare il giudice, che aveva definito amichevolmente una causa molto delicata, una signora si presentò, nel pomeriggio, nel gabinetto del magistrato con un superbo mazzo di fiori. Il giudice restò commosso dalla cortese offerta, ringraziò la signora, ma rifiutò i fiori; il cancelliere, vecchio celibe, seguendo l'esempio del giudice, fece altrettanto con dignità. La signora, spiacente che il suo dono non fosse stato accettato, abbandonò i fiori sul tavolo dell'usciere. Fu allora che quest'ultimo, accortosi che alcuni turisti uscivano dalla Santa Cappella, si avanzò verso la più graziosa delle straniere, e galantemente, le offrì il mazzo di fiori, dicendole: «In nome della Legge!» Fu spontaneo e commovente. Quella frase che spesso suona severa, servì nell'occasione per una cortesia.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Regolamento del secondo Gran Premio dei Giovani

La Società Sportiva Juventus indice ed organizza per domenica 9 corr., l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, col seguente regolamento:

1.o) Il G. P. dei Giovani è riservato ai nati dopo il primo gennaio 1910, anche se Seniores o Juniores purchè non abbiano vinto un campionato seniores d'Italia o un Gran Premio dei Giovani. L'esclusione è limitata alla gara per la quale è stato vinto il campionato od il Gran Premio.

2.o) Le gare in programma sono: Corse piane m. 80, 1000, 3000; corse ostacoli m. 75 con ostacoli da m. 0.91 (n. 6 ostacoli dei quali il 1.o ostacolo a m. 13.72 dalla linea di partenza; ed altri 5 a 9.14 l'uno dall'altro). Salti: in alto, in lungo e con l'asta; lanci: del disco da kg. 2 e giavellotto normale da gr. 800; getto del peso da kg. 5.

3.o) Ogni concorrente non può disputare che una sola gara.

4.o) I primi due classificati di ogni gara delle varie eliminatorie, dovranno partecipare alla finale veneta che avrà luogo a Mestre il 16 settembre corr., organizzata dalla U. S. Mestrina.

5.o) I primi due classificati di ogni singola gara della Finale Veneta, verranno inviati a spese del Comitato regionale veneto della Fidal alla finalissima che avrà luogo a orlì il 30 settembre od il 7 ottobre p. v.

6.o) Alle varie eliminatorie locali ed alla finale veneta, possono partecipare anche i non federati alla Fidal. Alla finalissima soltanto i federati.

7.o) La eliminatoria provinciale avrà luogo al Parco Comunale il 9 settembre.

8.o) La Società Juventus si mette a disposizione delle singole Società o concorrenti per spiegazioni od aiuti tecnici occorrenti alla buona riuscita della eliminatoria provinciale.

9.o) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della Fidal.

La società Juventus volge viva preghiera a tutte le Società sportive, comitati O.N.B. ed O.N.D. della provincia, nonchè a tutti gli atleti di essere presenti e preparati alla battaglia acciò possano sortire vincitori, realmente i migliori atleti, per poter ben figurare, e innalzare il nome di Belluno sportiva.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della S. S. Juventus e si chiuderanno alle ore 12 del giorno 9 corr.

Al campeggio di Caprile

Domenica scorsa, 2 settembre, il Podestà del Comune di Belluno comm. gen. Dal Fabbro ed il cav. don Piero Zangrando, accompagnati dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. cav. uff. Bocchetti, hanno visitato il Campeggio della 28. Legione Avanguardisti di Caprile.

I visitatori, che ispezionarono minutamente ogni servizio, ebbero parole di vivo compiacimento per il modo perfetto nel quale sono stati disposti tutti i servizi, ammirando particolarmente l'ordine e la disciplina riscontrata, che attribuisce al campeggio il carattere vero e proprio di una caserma.

Domani lascieranno Caprile, per rientrare alle proprie sedi, gli avanguardisti partecipanti al campeggio della 28. Legione, seguendo il seguente intinerario: Caprile, Cortina d'Ampezzo per via ordinaria toccando Selva di Cadore e Passo Giau.

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Tutti i Balilla ed Avanguardisti delle Coorti di Belluno dovranno trovarsi al Parco Comunale per le ore 16.45 di giovedì 6 corr. mese, dovendo recarsi alla stazione ferroviaria a ricevere i camerati che rientrano dal campeggio di Caprile.

Dopo di avere pernottato a Cortina, la Centuria ripartirà il giorno 6 e giungerà a Belluno col treno delle ore 17 dello stesso giorno.

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. dell'O. N. B. comunica:

Il cav. uff. G. Bocchetti, Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B., ha ricevuto da Genova un c. P. dal capo manipolo nella quale fra l'altro è detto: «Fra pochi minuti salpiamo per l'Oriente. Avanguardisti bellunesi inviano al loro Presidente un affettuoso ed entusiastico alalà! A bordo, salute ottima. Avvisi famigli ea mezzo «Gazzettino». Dal Cesare Battisti 1. settembre VI.»

Si tranquillizzino quindi le famiglie degli avanguardisti partecipanti alla crociera, pensando che i loro congiunti sono affidati ad ottimi superiori i quali avranno le migliori cure per i loro subordinati.

Anche da Messina, hanno inviato al Presidente del Comitato Prov. il seguente telegramma:

«Bocchetti - Presidente Balilla - Belluno. — Salpando terra Oriente salutiamo presidente nostro. — Avanguardisti Zanon e Bertolini.»

Il gen. comm. A. Dal Fabbro, Podestà di Belluno, ha diretto al Presidente dell'O. N. B. la seguente lettera:

«Ill.mo Sig. cav. uff. G. Bocchetti, Presidente dell'O. N. B., Belluno — Ringrazio sentitamente la S. V. Ill.ma per aver voluto disporre affinchè la fanfara e gli avanguardisti del Campeggio di Caprile prendessero parte alla cerimonia svoltasi il 2 corr. al Cimitero di guerra di Salesei.

«Con l'occasione esprimo alla S. V. Ill.ma il mio vivo compiacimento e la mia ammirazione per l'ordine, la razionale disposizione e pel contegno marziale degli Avanguardisti e dei Balilla della Colonia di Caprile, da me visitata dopo la cerimonia predetta.

«Coi migliori saluti. — Il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti f.to Generale A. Dal Fabbro».

Cose scolastiche

Istituto Magistrale. — all'Istituto Magistrale è stato nominato il nuovo preside titolare: prof. Carlo Busato, da Padova. Cessa così la supplenza della prof. Carmela Baricelli col 16 del corrente mese.

Al prof. Marcazzan, trasferito a Brescia, succederà il prof. Racaele Severino. Per il trasferimento del prof. Rossi a Benevento, il corso inferiore avrà due soli insegnanti di matematica e di lettere.

Al posto della prof. Tullia Angoletta, entrata in ruolo nelle Complementari sarà nominato un supplente.

Resterà scoperto il posto del prof. Bergamini, trasferito dietro a sua domanda, a Mirandola.

Gli esami all'Istituto Magistrale avranno inizio il 17 corr. e quelli di Stato il 26.

R. Scuola Complementare Catullo. — Gli esami di licenza, promozione ed idoneità della sessione autunnale avranno inizio il giorno 17 settembre alle ore otto e seguiranno, secondo l'ordine esposto all'albo dell'Istituto. Quelli di ammissione alla prima classe avranno principio il 21 settembre alle ore 8.30.

Le iscrizioni alle varie classi sono aperte a tutto il 30 corrente.

Varie di cronaca

Alla stazione ferroviaria i soldati della Milizia hanno tratto in arresto tale De Mattè Gioachino fu Andrea, di anni 55, nativo del Trentino, per spaccio di un biglietto falso di 50 lire. Venne consegnato ai carabinieri di servizio alla stazione, che condussero il De Mattè in caserma, ove venne perquisito. Gli si trovò indosso un temperino di misura non consentita, ed interrogato disse di aver avuto il biglietto da 50 lire a Ponte nelle Alpi.

— La temperatura in città, secondo le segnalazioni a porta Dojona, nell'apparecchio municipale, ha dato così: minimo quindici e massimo venticinque.

FELTRE

Mostra d'arte. — Nella sala della Consulta al palazzo Municipale, il prof. Tullio Santi ha ordinato una mostra personale che ad unanime giudizio dei competenti è riuscita splendidamente.

Molto ammirate per la vivezza dei movimenti ed il tono indovinato alcun eimpressioni fra le quali citiamo: «L'interno di un cortile»; «Un gruppo di lavandaie»; «giorno di mercato» ecc.

Belle per la straordinaria luminosità alcune tele raffiguranti delle «Vele veneziane» «Una villa amalfitana»; «Via Duomo»; «Porta astaldi» (di proprietà del sig. Camillo Bonsembiante).

La versatilità dell'ingegno dell'artista si rivela da altri ben lavori raccolti nell'ampia sala: pregevole un quadretto a penna e tempera raffigurante la magnifica villa Beston a Pedavena; i lavori di figura a pastello che fanno risaltare nel prof. Santi un ritrattista perfetto. Bello un dipinto su seta ed infine il modello in gesso d'un battente ove campeggia il fascio Littorio, lavoro questo elogiato da S. E. Turati.

Ci rallegriamo vivamente col prof. Santi della ben riuscita prova della sua intelligente attività augurandogli che i cittadini colti ed amanti del bello, col loro interessamento diano all'artista la meritata soddisfazione.

Arrestato per oltraggio ad un milite forestale. — Tale Scariot Isidoro fu Vittore d'anni 57 addetto ai lavori che l'ufficio forestale sta eseguendo in Valle di Seren, l'altra sera, con prontezza voleva entrare nel locale ove l'Ispettore Lucchese stava appunto procedendo al pagamento degli operai.

Il milite Cunial Giovanni sapendo che lo Scariot era stato tacitato e conoscendo il suo carattere prepotente si oppose ricevendo una sequela d'improperi.

Lo Scariot a viva forza si presentò all'Ispettore al quale rivolse altri insulti.

Non senza fatica lo Scariot potè essere ammanettato e tradotto alle nostre carceri denunciato per resistenza ed oltraggi.

Altra denuncia venne sporta dal comando della Milizia forestale contro il caporal maggiore di Artiglieria Scopel Ezio che con atti e parole aveva preso le difese dell'arrestato.

Il Corpo bandistico di Campese in gita a Feltre. — Il Corpo bandistico di Campese, quest'anno ha scelto la nostra città come meta della gita annuale. I gitanti giunti domenica in automobile, erano attesi al piazzale dei Caduti dalla Presidenza della Soc. Filarmonica locale e da numerosi cittadini. Gli ospiti appena giunti deposero una corona di alloro ai piedi del Monumento che ricorda i nostri morti gloriosi, mentre la banda intonava l'inno del Piave.

Quindi i banditi si recarono al Caffè Grande ove la Filarmonica feltrese offrì loro il vermouth d'onore. Dopo il pranzo all'Albergo «Il Pavone» i campesani si recarono alla Birreria di Pedavena accolti con la solita cortesia dai F.lli Luciani e tennero più tardi a Porta Castaldi un concerto applauditissimo dalla folla degli uditori.

Recita di beneficenza. — La settimana ventura alcuni dilettanti concittadini daranno al Teatro Excelsior una recita a beneficio delle Colonie Fascista. I filodrammatici hanno scelto pel loro debutto due lavori di Silvio Zambaldi: «Il nemico delle donne», in due atto e «Cura omeopatica» in un atto. Le due nuovissime briose commedie non mancheranno d'attirare al Teatro Excelsior una folla numerosa che vorrà applaudire i volonterosi filodrammatici beneficando nel tempo stesso le provvide colonie fasciste cittadine.

Caprile

Visita alla Colonia alpina. — E' stato testè fra noi il vice Prefetto cav. Silvetti, unitamente al cav. Bandozzi Console della Legione Piave, onde visitare questo fiorente campeggio di Avanguardisti della provincia.

Le autorità suddette accompagnate dal presidente dell'O. N. B. cav. uff. Bocchetti, ebbero parole di vivo compiacimento per l'ordine ed il cameratismo che ivi regnano.

Taibon

Manifestazioni sportive. — Le annunciate manifestazioni sportive, testè svoltesi a cura della locale Sezione O. D. L. ebbero un esito insperato che ci compiacciamo riportare:

Corsa dei cento metri: 1.o Bluf Giuseppe; 2.o Bluf Giovanni.

Staffetta m. 400: 1.a classificata squadra D. L. locale; 2.a squadra D. L. di Lavalle.

Cros-Country: 1.o De Nardin Attilio di Taibon.

Gara al pallinetto: 1.o Savio Milano.

Alla sera poi, la Filodrammatica dell'O. N. D. di Agordo, diede una rappresentazione che riuscì ottimamente.

Il ricavato della recita, a netto di ogni spesa, sarà devoluto a favore delle locali Opere Dopolavoro e Balilla.

Rocca Pietore

La Fiera. — Il giorno 10 p. v. in S. Maria delle Grazie, si svolgerà l'annuale ed importante fiera di settembre, a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Dal Vicentino

VICENZA

Teiko Kiwa ottiene a Vicenza uno strepitoso successo. — L'annunciata e attesissima rappresentazione straordinaria dell'opera di Puccini «Madama Butterfly» con il celebre soprano giapponese Teiko Kiwa, ha incontrato un successo veramente grandioso.

eatro affollatissimo, in ogni ordine di posti, da un pubblico distinto e non avaro di applausi per la impareggiabile protagonista della tragedia. Teiko Kiwa si è, come altra volta, dimostrata valente artista, dalla voce chiara e armoniosamente delicata ed ha impersonificato la simpatica figura di «Butterfly» con una grazia tutta speciale e con una naturalezza meravigliosa. Il successo personale ch'essa incontrò al nostro «Verdi» questa sera trova ben pochi riscontri nelle passate e pur felici stagioni liriche della nostra città. Largamente festeggiati sono stati pure il tenore Ciniselli e il baritono Sardi.

Per domani a sera è annunciata l'ultima rappresentazione di «Andrea Chenier» in serata d'onore del tanto apprezzato maestro d'orchestra Gabriele Santini. Si avrà certamente, anche per l'ottima impressione suscitata in città dalla mirabile esecuzione di quest'opera, un teatro di eccezione.

BASSANO

Raduno dei costumi a Venezia. — Anche Bassano parteciperà al raduno dei costumi che avrà luogo a Venezia sabato e Domenica p. v. Sarà rappresentato da otto signori, che gentilmente si prestano vestiti da caratteristici costumi del nostro contado. Anche Romano d'Ezzelino parteciperà con tre lavandaie e tre venditori di panna.

Chiusura d'esercizio. — La Questura di Vicenza ha emanato un decreto col quale dichiara decaduta la licenza d'esercizio del conduttore d'Albergo «La Nave» ordinandone il ritiro, per il fatto che il titolare Girolami Giovanni fu Luigi per favorire la prostituzione clandestina, ometteva nel 28 agosto di annotare sul registro del movimento delle persone che alloggiava, le generalità di una coppia. L'esercizio venne chiuso.

I combattenti di Pavia. — Ospiti graditi furono ier l'altro i combattenti di Pavia, che dopo aver visitato Bassano e l'Altipiano di Asiago partirono alla volta di Venezia con treno speciale.

Premi agli avanguardisti. — Domenica prossima alle ore 10 nella sala del fabbricato scolastico, seguirà la distribuzione dei premi che i giovani meritarono al Campeggio degli Avanguardisti recentemente seguito al Ghertele.

Dopolavoro smalteria. — Sabato prossimo il Dopolavoro Smalterie venete effettuerà una gita sociale con meta l'Altipiano dei Sette Comuni.

SCHIO

Polisportiva di Schio. — Il Segretario politico del Fascio scledense, sig. Arnaldo Sala, invita tutti gli sportivi scledensi, calciatori, atleti, pugilatori, ginnasti, ciclisti e schermitori, nonchè tutti coloro che seguono con passione le vicende sportive della nostra città, ad intervenire alla grande assemblea che si terrà venerdì 7 corr. alle ore 20.30 al Teatro Sociale, per la costituzione della Polisportiva Scledense. Interverrà la presidenza dell'Ente Sportivo Provinciale di Vicenza. L'importanza della riunione richiede la presenza di tutti gli sportivi.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Una lettera del Gen. Giuriati. — Il generale Giuseppe Giuriati, Presidente dell'Istituto autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie, ha così scritto al nostro Podestà co. Valle:

«Mentre questo Istituto non ha la possibilità di fare erogazioni per studi o previdenze che esulano dal campo della lotta antimalarica, sarò per contro ben lieto di mettere a sua disposizione due medaglie da destinarsi alla migliore opera assistenziale, che tenda alla bonifica umana, ed a chi si sia più distinto nelle opera di piccola bonifica.

Colgo l'occasione per esternarle il mio personale compiacimento per l'esaltazione dei Morti della Guerra che la città di Portogruaro si appresta a celebrare degnamente, e per le sue belle iniziative intese al progresso civile ed economico della città di Portogruaro.»

Manifestazioni e festeggiamenti. — E' stato diffuso e offisso in questi giorni il sussuoso manifesto della Città di Portogruaro annunciante i festeggiamenti che si terranno dal 16 al 30 settembre per la inaugurazione del Monumento ai caduti.

Ecco schematicamente l'elenco delle manifestazioni:

Settimana agraria: mostra equina e Bovina, mostra animali da cortile, concorsi impianti pioggia artificiale, trattazioni di argomenti interessanti il Credito Agrario e l'Irrigazione — Concorsi musicali — Spettacolo d'opera al Teatro Sociale — Concerti — Gare sportive — Tombola — Concorso delle vetrine — Luminarie — Pesca di beneficenza — Spettacolo pirotecnico — Festival popolare — Grandi gare al piccione.

A ciò, quasi certamente, andrà aggiunta l'esecuzione di un concerto da parte della Banda cittadina di Venezia, concerto che avrà come esmpre ed in ogni luogo il carattere di un eccezionale avvenimento d'arte.

La ripresa degli spettacoli cinematografici al «Sociale». — Come avevamo già annunciato, questa sera il Teatro Sociale riapre regolarmente, dopo la parentesi estiva, i suoi battenti per le rappresentazioni cinematografiche, che saranno inframezzate da spettacoli teatrali varii ed interessanti.

Per gli spettacoli cinematografici la direzione artistica del teatro ha conchiuso contratti con le più importanti case che esplicano la loro attività in Italia e precisamente colla San Marco films, colla Bosia, colla Fox, colla Paramount, colla Artisti Associati, colla Società Cinemato grafi e Teatri e colla Moretto. Passeranno sullo schermo del Sociale film importantissimi ed interessanti, fra i quali segnaliamo «I Miserabili», «Settimo Cielo», «Notre Dame de Paris», «La febbre dell'oro», «Don X figlio di Zorro», «Cobra», «Il Figliuol prodigo», Piccolo Lord», «Dorothy Vernon», «Fantasma dell'Opera», «Contessa Maritza», «Femmine Folli», «Siberia», «Mamma», il «Cavaliere della rosa», «Ombra di Monmartre» ecc. come si vede abbiamo assicurato un complesso di spettacoli veramente degni e decorosi.

Questa sera l'interessantissimo dramma «Il nemico delle pazze», 13 parti coll'atleta Galor. Per la settimana prossima sono annunciati due dei migliori film della Fox in occasione della settimana Fox nella ricorrenza del 25. anniversario della fondazione di tale importante Casa: «La Belva» interpretata dal protagonista di «La grande parata» John Gilbert e «Condottiero selvaggio» con Tom Mix.

Oblazioni. — Il dott. cav. Carlo Foligno, in memoria della contessa Muschietti, ha versato L. 200 alla locale Congregazione di Carità.

La Presidenza dell'Istituto beneficato ringrazia vivamente il generoso oblatore che in ogni occasione ha sempre dimostrato di ricordarsi dei grandi bisogni della Congregazione.

S. DONA DI PIAVE

Pesca di beneficenza a Chiesanuova. — Ad iniziativa del Curato di Chiesanuova cav. uff. don Giovanni Contò si è costituito un Comitato per indire una pesca di beneficenza pro Asilo Infantile della frazione stessa dove si raccolgono numerosi bimbi.

Domenica coll'intervento del nostro Podestà comm. dott. Costante Bortolotto ed il Delegato Podestarile sig. Giuseppe avanzo ebbe luogo l'apertura della pesca ed abbiamo avuto il piacere di constatare i numerosi doni ricevuti fra i quali abbiamo notato quello del comm. dott. Costante Bortolotto Podestà, consistente in un servizio di posate da frutta in argento per sei persone; comm. Antonio Garioni per la Provincia di Venezia: servizio dessert in argento per 6 persone con 4 pezzi da tavolo; id. statua di marmo dono personale; Fratelli Alessandro Girolamo Janna un aratro; Comune di Musile: servizio da caffè in porcellana per 6 persone; Balestra Giuseppe: servizio da gelato per 6 persone in argento; dott. Giovanni Condorelli Procuratore Imposte servizio di bicchieri d'argento per 6 persone; Talanti-Galeazzi e C. servizio 6 calici in argento; dott. Raimondo Stochino segretario politico servizio di caffè in argento per 2 persone; Bortoluzzi Antonio id. come sopra; Baresco Federico id. come sopra; Menegaldo Giuseppe servizio posate in argento; Fasan Emilio 6 calici piccoli in argento; Orlando Massimiliano 6 calici speciali; Fratelli Ercole ed Arturo Perissinotto 6 bicchieri in argento; Pasqualini Bortolo un portafiori; Comitato una bicicletta da donna; Fratelli Cogo spilla di oro con diamanti; Battistella Alberto macchina a pedale per cucire; Bighetti Giovanni id. a mano; Sari Cesare orologio con catena; Cooperativa Vecchia Piave un abat-jour.

Durante l'inaugurazione prestò servizio la fanfara delle avanguardie.

MEOLO

Assemblea dei Combattenti. — Domenica passata, in questa sala cinematografica del Dopolavoro, ebbe luogo l'annunciata assemblea della locale Sezione Combattenti. Il nuovo Presidente co. dott. Matteo Folco porse il saluto al cessato Direttorio, ringraziandolo dell'opera svolta, ed informò che il nuovo Direttorio è stato scelto nelle persone dei signori: Sacerdoti ing. Amedeo, Corona Antonio, Zorzenoni Attilio e Pavan Martino, persone tutte che godono la più alta stima e che hanno promesso di coadiuvarlo in tutte le iniziative che hanno per scopo il bene dei combattenti.

Diede quindi relazione della situazione finanziaria ed informò che per comodità dei soci venne presa in affitto apposita sede sociale, che sarà aperta tutte le domeniche dalle ore 9 alle 10 per ricevere dai soci tutte le richieste che intendessero avanzare nel loro interesse per disbrigo di pratiche presso uffici locale e centrali.

Accennò largamente al programma che intende svolgere sia per il collocamento della mano d'opera, sia per l'acquisto di fertilizzanti e di macchine agricole, con evidente utilità da parte dei soci che possono avere la merce a minor costo, pur riservando un tenue utile alla Sezione per i bisogni giornalieri.

Ha quindi invitato tutti i presenti a mettersi in regola col versamento delle quote, ciò che è stato fatto immediatamente da tutti i presenti, ed ha raccomandata la massima propaganda perchè la sezione di Meolo riesca numerosa e prospera.

Su proposta del sig. Zorzenoni l'assemblea ha deliberato di aprire le iscrizioni per una gita sociale ai Campi di battaglia e la proposta ha ottenuto il massimo favore.

Società corale muranese. — Domenica passata è stata nostra ospite gradita la Società Corale Muranese, accompagnata da quell'Arciprete e diretta dal bravo maestro che volle farci sentire alcuni dei suoi cori, riscuotendo gli applausi della cittadinanza che si assiepava attorno ai ceristi pe rudire le loro melodiose voci.

Molto apprezzato l'omaggio ai Caduti che la Società volle rendere visitando il Parco della Rimembranza e Cimitero Militare, cantando un inno d'occasione.

STRA

Il ritorno dei Balilla dalle Colonie Alpine. — Sono ritornati i Balilla del nostro Comune che erano stati inviati alla Colonia Alpina perchè bisognosi di cure e privi di mezzi, a cura del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Essi sono ritornati ben coloriti in viso e con appettito da lupi, soddisfatti delle cure che hanno ricevuto nella Colonia Alpina. I genitori intanto ringraziano oltre che il Delegato comunale dell'Opera Balilla, anche il Comitato Provinciale.

Dal Padovano

ESTE

Per il monumento ai Caduti. — Alle ore 17 di martedì si è riunita al palazzo Municipale la Commissione tecnica finanziaria per il monumento ai nostri gloriosi Caduti. Si è approvato la demolizione della casa Grimani all'angolo di via P. Umberto e via S. Martino che metterà in piena luce il monumento nazionale della chiesa omonima, e sarà un buon passo per iniziare in un'epoca non lontana i lavori per ricordare i gloriosi figli di Este, immolatisi per la grandezza della Patria.

Teatro popolare. — La compagnia dialettale veneta diretta dall'esimio P. Zanon sta riscuotendo le simpatie del pubblico che accorre ogni sera numeroso alle simpatiche ed esilaranti produzioni. Questa sera «I pellegrini de Marostega».

Quotazioni di Borsa

Il mercato ha aperto a prezzi sostenuti e si è mantenuto resistente per tutta la seduta chiudendo in buona tendenza.

Trascurati i Titoli di Stato che ripeterono i prezzi di ieri. Bancari molto attivi: le Comit dal 1412 della precedente riunione migliorarono fino al 1425 e le Banche d'Italia guadagnarono da ieri altri 20 punti.

Le Generali si portarono dal 6090 ai 6120. Ricercate le Riunioni per le quali eravi al listino denaro a 2655. Ciga sempre richieste a 94.50.

Cambi invariati. Previsioni buone.

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI di STATO	72,40	72,20	72,—	71,90
Rendita 3.50 0/0	82,92	82,93	82,97	82,97
Consolidato 5 0/0	—,—	—,—	86,20	75,—
Obb. delle Venezie				
BANCARI	2545,—	2557,—	2540,—	2560,—
Banca d'Italia	1412,—	1425,—	1410,—	1425,—
Banca Commerciale	570,—	576,—	560,—	570,—
Banca Naz Credito	116,—	116,—	117,50	117,50
Banco di Roma	600,—	614,—	—,—	—,—
Credito Italiano	510,—	510,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	240,—	244,—	—,—	—,—
Banca d'America	679,—	686,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	—,—	—,—	600,—	600,—
Credito Industriale				
TRASPORTI	173,—	176,—	—,—	—,—
Cosulich	560,—	560,—	—,—	—,—
Mediterranea	831,—	833,—	—,—	—,—
Meridionali	547,—	548,—	—,—	—,—
Rubattino	240,—	207,—	212,—	212,—
Libera Triestina	230,—	250,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	102,—	102,—	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	290,—	290,—
Veneziana di Nav.				
TESSILI e MAN.	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	140,—	140,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	509,—	600,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	712,—	716,—	—,—	—,—
Cot Turati	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	730,—	739,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	176,—	178,—	180,—	180,—
Cot. Veneziano	796,—	794,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	970,—	970,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	808,—	819,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	347,—	347,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	4310,—	[illegible]	—,—	—,—
Lan. Rossi	225,50	227,50	224,—	228,—
Soie de Châtillon	504,—	507,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	540,—	540,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	380,—	382,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	39,—	40,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	41,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	160,—	160,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	875,—	880,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	322,—	322,—	—,—	—,—
Man. Tosi	62,50	62,—	—,—	—,—
Varedo	140,—	141,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	137,—	124,50	—,—	—,—
Bernasconi	450,—	450,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	—,—	—,—	2000,—	2000,—
Veneziana Conterie				
SIDERURG. e MIN.	38,25	36,50	—,—	—,—
Franchi Gregorini	82,—	82,—	—,—	—,—
Ansaldo	162,—	167,—	—,—	—,—
Ilva	158,—	160,—	—,—	—,—
Metallurgica	42,50	46,—	—,—	—,—
Miniere Elba	324,—	324,—	—,—	—,—
Monte Amiata	263,—	267,50	265,—	268,—
Montecatini	126,—	129,—	—,—	—,—
Breda	449,—	450,—	448,—	451,—
F. I. A. T.	219,—	224,—	—,—	—,—
Isotta Fraschini	54,50	54,—	—,—	—,—
Bianchi	20,25	20,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	73,50	75,—	—,—	—,—
Reggiane	136,—	137,—	—,—	—,—
Dalmine	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	70,—	70,—
Can. nav. di Venezia				
ELETTRICI	262,—	262,50	262,—	263,50
Adriatica di Elett.	460,—	460,—	—,—	—,—
Elettr. Brioschi	157,—	156,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	800,50	800,50	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	278,—	280,—	—,—	—,—
Adamello	180,—	180,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	521,—	521,—	—,—	—,—
Emiliana	451,—	451,—	—,—	—,—
Irrelet. Trezzo	132,—	132,—	—,—	—,—
Sesa	783,—	766,—	—,—	—,—
Edison	538,—	541,—	—,—	—,—
Edison Posterzate	167,—	167,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	243,—	243,—	—,—	—,—
Tirso	308,—	308,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	1352,—	1352,—	—,—	—,—
Vizzola	328,50	326,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	172,—	172,—	—,—	—,—
Valdarno	138,—	137,50	—,—	—,—
Tecnomasio	429,—	429,50	428,—	432,—
Terni	132,—	132,—	—,—	—,—
Eserc. Elettrici	317,—	312,—	—,—	—,—
Marconi				
ALIMENTARI	147,50	149,—	—,—	—,—
Distillerie Italiane	625,—	625,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	623,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	48,—	48,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	146,—	146,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	181,—	181,—	—,—	—,—
Gulinelli				
IMMOBILIARI	5,70	5,75	—,—	—,—
Aedes	504,—	505,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	126,—	125,50	—,—	—,—
Fond. Regionali	210,—	211,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	727,—	728,—	—,—	—,—
Beni Stabili	95,—	93,—	94,—	95,—
Grandi Alberghi				
DIVERSI	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonelli	362,—	366,—	—,—	—,—
Gas di Torino	114,—	113,50	110,—	113,—
Mira Lanza	65,50	66,—	—,—	—,—
Petroli	507,—	505,—	—,—	—,—
Eridania	543,—	549,—	—,—	—,—
Italo Americana	754,—	789,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	170,—	170,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	65,50	66,—	—,—	—,—
Rinascente	214,—	215,—	—,—	—,—
Brasital	461,—	461,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	230,—	290,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	6090,—	6120,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	—,—	364,—
Italiana Gas				
Cambi				
PARIGI	74,60	74,59	74,60	74,57
ZURIGO	367,90	367,85	368,—	367,80
LONDRA	92,70	92,68	92,70	92,67
OLANDA	7,66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	317,50	317,10	317,20	317,—
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,70	56,64	56,60	56,65
BUCAREST	11,67	11,67	11,70	11,70
ARGENTINA oro	18,27	18,28	—,—	—,—
» carta	8,08	8,01	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,10	19,10	19,10	19,10
» chèque	19,07	19,06	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Banca Comm. Triestina 452 Adria 166 — Cosulich 174.50 — Libera Triestina 200 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 6127.50 — Riunione Adriat prima serie 2637.50 — Id. id. seconda serie 2637.50 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 148 — Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.68 — New York 19.095 — Svizzera 367.75 — Spagna 317.50 — Amsterdam 765 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.625 — Praga 56.61 — Vienna 269.25 — Zagabria 336.25 — Belgio 265 — Budapest 332.50 — Norvegia 508 — Albania 366.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.58-60 — Febbraio 18.58 — Marzo 18.58-60 — Aprile 18.60 — Maggio 18.60-63 — Giugno 18.57 — Luglio 18.52 — Agosto manca — Settembre 18.86 — Ottobre 18.81-82 — Novembre 18.69 — Dicembre 18.65-67.

Cronaca di Venezia

Gradisca al Raduno dei Costumi

Al Raduno dei costumi italici dell'8 e 9 settembre, il Dopolavoro di Gradisca rievocherà un corteo nuziale gradiscano del 1820.

Quantunque gli usi nuziali, antichi e caratteristici del Friuli, siano andati un pò alla volta scomparendo, specialmente nella parte piana del paese, tuttavia se ne conservano e, come è naturale, meglio e più nei villaggi remoti della zona alpina, dove la civiltà non è ancora penetrata a spazzare, con i molti vieti pregiudizi, anche le tante e buone abitudini del passato. Variano questi nostri usi di luogo in luogo nei particolari: il fondo è sempre e dovunque lo stesso.

L'amoreggiare con le ragazze del paese non doveva essere permesso ai forestieri; tanto meno doveva essere concesso di condurre sposa una giovane del paese. A ciò si deve ricondurre l'uso che, del resto, il Friuli ha comune con le finitime popolazioni di altra razza e di altra lingua, di imporre una tassa al forestiero che osasse a prendersi una sposa o che addirittura pretendesse stabilirsi nel villaggio e nella casa di questa. In questi casi i giovani paesani usavano chiudere l'entrata del villaggio o del borgo con un impedimento simbolico: una pertica, un cordone, un festone di verde e fiori, che non si allontanava prima che lo sposo, il più interessato nella partita, avesse pagato il pedaggio in denaro che era poi impiegato in un'abbondante bevuta.

Nella nostra Gradisca quest'uso fu vivo fin nei primi decenni del 1800, siccome la città accoglieva una eletta schiera di provetti artigiani. L'impedimento consisteva in un oggetto di portata di tutti, cioè un mezzo murale che, tenuto orizzontalmente da un lato all'altro della calle, ne chiudeva completamente il passaggio. Perchè il simbolico impedimento fosse tolto, il paraninfo, a nome dello sposo, versava ai giovani un tallero di Maria Teresa, la moneta allora in voga, che rappresentava, nelle modeste condizioni dell'epoca, una tassa abbastanza grave.

Scena: l'imboccatura di una calle. Da sinistra entrano sei giovanotti, due dei quali portano un mezzo murale della lunghezza di circa quattro metri; i quattro primi, tenendosi a braccetto, avanzano indifferenti [illegible] una villotta; gli altri due li seguono cercando di nascondere a chi deve passare il mezzo murale.

Il corteo nuziale, che entra da destra, è preceduto da un gruppo di suonatori (clarino, violini, [illegible] e armonica). All'apparir del corteo quattro dei giovani si tirano in disparte e gli altri due chiudono il passo col mezzo murale. Dal gruppo nuziale si stacca il paraninfo che, dopo un dialogo d'uso, versa ai giovani il tallero. [illegible] La musica riprende [illegible] e il corteo s'avanza lentamente.

Ecco in questo momento salire la [illegible] dana una coppia di [illegible] seguita dal gastaldo. Il corteo si ferma e forma un gruppo [illegible] trizio alla vista dell'[illegible] vita il paraninfo a [illegible] coppie. L'orchestra con poche battute intona una specie di introduzione di canto che segue. Indi musica e ballo. Cessato il ballo al canto di una villotta il corteo esce dalla sinistra.

Quest'uso vuol essere rievocato con la semplice e modesta rappresentazione del Dopolavoro gradiscano.

Il gruppo dei partecipanti in costume è composto di 115 persone. Grande è stato il sacrificio per la ricostruzione dei costumi, perchè la guerra tutto distrusse e disperse. Il coro inoltre eseguirà con la consueta valentia alcune villotte friulane.

A S. E. l'on. Giuriati il Dopolavoro di Gradisca offrirà [illegible] scano in argento cesellato infisso su una pietra del Carso; lo stemma glorioso che ricorda il nostro glorioso passato, la pietra del Carso il sacrificio del Soldato d'Italia che ci redense.

A cura del Comitato organizzatore verrà dato alla stampa un libretto ricordo.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato oggi alle ore 11.30.

CRONACA ROSA

La Contessina Adelina da Schio, figlia della Co.ssa Maria da Schio Alvera e del compianto Co. Giulio da Schio, si è in questi giorni fidanzata col Co. [illegible] da Sacco, figlio del Co. Alberto e della Co.ssa Giulia Albertini di Verona.

Alla coppia gentile le nostre vive felicitazioni.

Le previsioni del tempo

Un anticiclone centrato sull'[illegible] si estende sull'Italia dove si mantterranno di conseguenza buone condizioni di tempo.

Beneficenza

★ Dalla famiglia del cav. Daniele [illegible] taglia per onorare la memoria del [illegible] uff. Gio. Batta Boldini per la Sezione Veneziana contro la Tubercolosi L. [illegible] per l'Opera Pia «Cucine Economiche» [illegible] 100; da Vittorio De M[illegible] per la «Sinite Parvulos» L. 10

Prima di decidere sulla educazione scolastica dei figli vostri, consultate i regolamenti dell'Istituto Italiano [illegible] di Venezia.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Congresso della "Dante,,

Al 33.o Congresso Nazionale della «Dante Alighieri» che si inaugura sabato prossimo alle ore 10.30 nel Teatro Sociale, il Governo sarà rappresentato da S. E. Bolzon Sottosegretario alle Colonie.

Fervono in città gli ultimi preparativi per accogliere adeguamente i rappresentanti delle Sezioni della Dante Alighieri, che da ogni parte d'Italia converranno sabato prossimo nella nostra città per il XXXIII Congresso nazionale.

Sono già annunciati parecchi arrivi di cospicue personalità e di numerose delegazioni. La giornata di sabato è riservata all'arrivo dei congressisti ed alla inaugurazione ufficiale del Congresso che avrà luogo, presenti tutte le Autorità cittadine.

Domenica invece, come è noto, avranno principio al Palazzo del Governo le sedute del Congresso, il quale si svolgerà secondo il seguente ordine del giorno:

1. Discorsi inaugurali; 2. Costituzione del seggio presidenziale, nomina della Commissione di scrutinio e verifica dei poteri; 3. Riconferma del Presidente S. E. Paolo Boselli; 4. a) Elezioni di 13 consiglieri che scadono a norma dell'art. 8 dello statuto sociale i consiglieri: gr. uff. Giovanni Albano, dep. Dino Alfieri, dep. barone Gian Alberto Blanc, dep. barone Giovanni Celesia, gr. uff. Eugenio Coselschi, S. E. Giuseppe De Michelis, comm. Domenico Marotta, gr. uff. Giuseppe Mez gr. uff. Ignazio Mormino, sen. bar. Elio Morpurgo, gr. uff. Enrico Scodnik, S. E. Bonaldo Stringher, sen. Ettore Tolomei; b) elezione dei tre revisori dei conti. Scadono a norma dello statuto i sigg. comm. Giovanni Cristofori, gr. uff. Gaetano Pepe, comm. Paolo Vitucci; 5. Deroga all'art. 17 dello statuto sociale (proposta del Consiglio Centrale); 6. Lettura e discussione della relazione del Consiglio Centrale sulla attività sociale; 7. Relazione sul bilancio sociale del 1927; 8. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del bilancio; 9. Proposte varie: a) raccolga il Consiglio Centrale dai Comitati la documentazione dell'opera loro nella preparazione della guerra e della vittoria, sia per iniziare a Palazzo di Firenze il Museo delle benemerenze della Dante, sia per farne qualche speciale pubblicazione di propaganda (relazione del comm. Giannino Vismara Currò del Comitato di Milano); b) sintassi morale del perfetto socio della Dante (relazione della signorina Amy A. Bernrdy); 10. Conferimento di medaglie; 11 Proclamazione del risultato delle elezioni e chiusura del Congresso; 12. Sede del XXXIII Congresso.

Ricordiamo che il programma del Congresso comprende la gita al Piave nel giorno di lunedì 10 corr. e siamo lieti di darne il programma definitivamente concretato.

Lunedì 10 corr. alle ore 7.30 i congressisti partiranno da Treviso Piazza Cavallerizza in automobile alla volta di Maser per visitare la Villa palladiana dei Barbaro accolti dal munifico proprietario comm. Giacomelli che offrirà ai gitanti un ricco rinfresco. Si proseguirà quindi per Asolo dove nella sala maggiore del Municipio l'egregio Podestà Raselli darà il benvenuto agli ospiti. Dopo il ricevimento i congressisti passeranno a visitare la tomba di Eleonora Duse, poscia seguirà la colazione a prezzo fisso e libera negli alberghi di Asolo. A Possagno i gitanti visiteranno il Tempio, la tomba di Canova e la Gipsoteca colla guida del prof. Serafin, il prezioso ricostruttore dei gessi Canoviani distrutti dalle granate, colui che con paziente amore ridiede alle Grazie il divino sorriso.

Si proseguirà poscia per Pederobba e con percorso a nord del Montello si raggiungerà Ciano e S. Marina dove i congressisti si soffermeranno innanzi al cippo commemorativo innalzato sul punto preciso da cui i nostri eroi sferrarono l'offensiva famosa che ci diede la vittoria e la pace. Proseguendo quindi per Nervesa e Sovilla si sosterrà a Giavera per deporre devotamente in quei cimiteri di guerra le corone di lauro che dicano ancora una volta ai Caduti la riconoscenza e l'amore degli italiani.

Il giorno successivo martedì 11, ultimo del congresso, s'inizierà la gita a Vittorio Veneto partendo da Treviso in auto (Piazza Cavallerizza), alle ore 8. Sul Ponte della Priula che verrà attraversato a piedi i congressisti compieranno un'alto rito pieno di alto significato patriottico lasciando cadere sul greto del sacro fiume una corona di alloro al suono della Canzone del Piave.

A Conegliano seguirà un suntuoso ricevimento nella F. Scuola Enologica per iniziativa dell'egregio comm. Serini. A Vittorio Veneto, il Podestà avv. Vascellari accoglierà solennemente gli ospiti illustri nel Palazzo del Comune, quindi avrà luogo il banchetto sociale nel salone della Casa del Fascio, dove il benemerito presidente del Comitato di Vittorio prof. Ricci farà gli onori di casa. Alle 16 nel Teatro maggiore avrà luogo la seduta di chiusura del Congresso, quale omaggio altamente significativo alla città nobilissima da parte di questa eletta schiera di italiani venuti nella terra della Vittoria a vivificare la fiamma dell'amore di Patria.

*

Il locale Comitato per il Congresso Nazionale della Dante, prega vivamente i sigg. Palchettisti del Teatro di Società di voler gentilmente preavvisare entro venerdì 7 corr. al camerino se intendono lasciare a disposizione i loro palchi per la sera del Concerto in onore dei Congressisti.

Il concorso ginnico-sportivo a Castelfranco

Come già venne annunciato in tutti i Comuni della Provincia si sta lavorando intensamente per preparare i giovani al Concorso ginnico-sportivo che avrà luogo a Castelfranco V. il 20 corr. Podestà, Segretari politici, Comandi Centurie M. V. S. N., hanno dato la loro adesione, ed in quel giorno centinaia di giovani di qualunque età e classe daranno prova della loro bravura e preparazione.

Questa manifestazione voluta dal Segretario Federale co. Steno Bolasco, che ha affidato l'organizzazione all'Ente Sportivo di cui è presidente l'on. Bassi, è la più grande competizione ginnico-sportiva che si sia organizzata nella Marca Trevigiana.

Il campo delle gare si sta preparando con ogni cura in modo che le competizioni abbiano a svolgersi regolarmente.

Il programma comprende: gare di squadra e gare individuali. Le gare di squadra sono formate da evoluzioni, salti, ed arrampicate. Le gare individuali comprendono, corse veloci e mezzo fondo, salti in alto ed in lungo, lanci e getti. Come si vede il programma è assai vasto e da modo a tutti i giovani di cimentarsi e dar saggio del loro valore.

Tennis Club - Treviso

Il Comitato Direttivo del Tennis Club Treviso ha informato a mezzo circolare i propri soci, che col giorno 10 corr. avranno inizio le partite eliminatorie per il torneo sociale di qualificazione. Tutti i soci giocatori sono stati invitati ad iscriversi entro le ore 12 del giorno 8 corr. Le finali avranno luogo il 20 corr.

Ci consta poi che il 10 ottopre e giorni seguenti avrà luogo nei bei campi di Porta Cavour il 1. Torneo Nazionale Dilettanti inscritti alla Federazione Italiana Lawn Tennis.

In considerazione dei ricchi premi messi in palio e dell'assicurato intervento di forti campioni, siamo sicuri che la manifestazione sportiva riuscirà quanto mai interessante.

I coscritti della classe 1909

E' uscito il manifesto del Consiglio di Leva per la chiamata all'esame personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1909. Le operazioni si inizieranno il 15 corr. a Castelfranco per gli iscritti appartenenti a quel mandamento; seguiranno poi ad Asolo, Valdobbiadene, Montebelluna, Vittorio, Motta, Conegliano e quindi Treviso.

ODERZO

Dopo lo scoppio di Fontanelle. Uno dei fratelli Basso è morto. — Abbiamo dato ieri notizia della tremenda disgrazia di Fontanelle, dove per lo scoppio accidentale di una piccola granata da trentasette mm. rimasta inesplosa a poca profondità nel terreno, tre fratelli rimanevano gravemente feriti.

Nella sera inoltrata di martedì Luigi Basso di anni 12 il maggiore dei fratelli decedeva nel nostro ospitale per le ferite profonde riportate al ventre, alla lacerazione dello stomaco, la forte emorragia. Il secondo fratello doveva subire l'amputazione della gamba destra. L'operazione praticata dal Direttore dell'Ospitale d.r Rutolo è riuscita perfettamente ed il povero ragazzo sarà è almeno sperabile salvato. Il terzo e più piccolo è tutt'ora grave per le ferite al ventre ma si nutre la speranza di salvarlo.

Cinematografo in favore dei Balilla. — Ricordiamo che questa sera si riaprirà il Cinematografo Italia con la superfilm «I Martiri d'Italia». L'incasso della serata andrà a totale beneficio dell'O.N.B.

In Pretura. — Giudice nob. cav. avv. Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Canc. Vietri.

Due giovani fratelli, Giseppe e Giacomo Culin di Antonio, rispettivamente di 26 e 17 anni, residenti a S. Polo di Piave sono chiamati a rispondere di detenzione di armi da guerra e di omessa denuncia delle stesse, reato contestato il 18 scorso mese e giudicato con abbreviazione di termini. La roba sequestrata è un moschetto austriaco trovato sulle Grave, 92 bossoli di cartuccie e due baionette. Il maggiore dei Culin afferma di nulla sapere; il fratello minore, rigando nei campi, ha trovata la roba e l'ha portata in casa senza alcuna malizia. Seppe di quanto aveva fatto il fratello solo quando il maresciallo dei RR. Carabinieri scoperse e denunciò il fatto. Il giovane Giacomo, dichiara di aver trovata la roba nei campi e di non sapere che doveva consegnarla o denunciarla alla P. S.

Il P. M. dichiara di non poter sostenere l'accusa nei riguardi del Culin Giuseppe e chiede il minimo della pena per il Culin Giacomo.

Il Pretore assolve Culin Giuseppe per non aver commesso il fatto e condanna il Culin Giacomo per omessa denuncia dell'arma a L. 200 di ammenda, sospesa la pena per mesi 18, mandandolo assolto per insufficienza di prove dal reato di detenzione di armi.

MONTEBELLUNA

Denuncie lavoratori del commercio. — La locale Segreteria della Associazione Fascista Commercianti ed Esercenti ricorda a tutti gli iscritti l'obbligo della presentazione della denuncia dei dipendenti in base al recente Decreto Regio del 17 maggio u. s.

Coloro che non hanno ancora adempiuto all'obbligo possono farlo improrogabilmente entro la settimana corrente presentandosi alla detta Segreteria (piano superiore Bar Italia) ove saranno anche forniti gli speciali moduli a coloro che non li avessero ricevuti. L'inadempienza fa incorrere il contravventore alle gravi sanzioni pecuniarie stabilite dalla legge.

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico. — La presidenza dell'Istituto Tecnico locale avverte che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1928-1929 le quali sono obbligatorie tanto pe roloro che intendono continuare gli studi già iniziati presso il nostro istituto come per i nuovi alunni. Tali iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto nei giorni di mercoledì dalle ore 9 alle 11.

Cose della Milizia. — Tutti i militi appartenenti al primo manipolo e alla squadra di Gorgo e di Villanova devono trovarsi in sede, in borghese, questa sera, giovedì 6 corrente alle ore 20.30 per importanti comunicazioni. Così avverte un comunicato del comandante del manipolo Antonio Flora.

CONEGLIANO

La preparazione del campo sportivo. — In prossimità delle manifestazioni sportive indette da Giovinezza Fascista il Campo di Marte, gentilmente concesso dal Comando di Presidio, sta trasfromandosi in campo sportivo. Mercè l'interessamento del Col. Sandoni, del Podestà e dell'infaticabile ing. Cricco, diverse squadre sono già adibite per lo sterramento in parte e la riattivazione della pista. Venne poi deliberato di cintare tutto il campo e di costruire dell ecomodissime tribune, ove il pubblico potrà assistere comodamente allo svolgimento delle gare. Diversi pennoni verranno alzati e così il campo vestirà completamente la divisa delle grandi occasioni.

Intanto domenica avremo la prima riunione ciclistica su pista, attesa per la popolarità di questo sport e per l'importanza dei nominativi che già figlrano fra gli iscritti. Anche per questa gara sono in pallio premi bellissimi e di valore. Il servizio organizzativo nel campo è stato disposto in forma scrupolosa in modo che nessuna lacuna dovrà esistere, e tre saranno i posti di vendita dei biglietti per accedere al campo.

I premi continuano numerosi ad arrivare alla presidenza di Giovinezza Fascista e sono stati già esposti in una vetrina del negozio di calzature del signor Emilio Baldan, vecchia gloria sportiva ed attuale attivo collaboratore.

Cornuda

Il nuovo Commissario Prefettizio. Con decreto Prefettizio il sig. Saverio Locurte ha cessato dalla carica di Podestà del Comune di Cornuda ed in sua sostituzione è stato nominato Commissario il sig. Basso Davide Podestà di Maser.

Il Fascio e la popolazione hanno accolto con giubilo la nomina del nuovo commissario che saprà certamente ben disimpegnare il suo mandato.

Cure marine. — La scorsa settimana sono partiti per Cavazuccherina alcuni bambini poveri che per merito dei locali soci della Croce Rossa Italiana vanno passare un mese alle cure marine.

MOTTA DI LIVENZA

Festeggiamenti per domenica. — Domenica 9 corr. avremo l'ultima giornata dei festeggiamenti indetti a beneficio delle opere pie locali. Il solerte comitato sta ultimando i preparativi, giacchè l'ultima giornata dovrà riuscire migliore d'ogni altra, non solo per fare un maggiore incasso, ma ancora perchè riescano di generale soddisfazione i vari spettacoli, dei quali daremo quanto prima il programma dettagliato.

Note demografiche. — Dai registri del nostro ufficio d'anagrafe risulta che durante il mese di agosto si sono verificate nascite 25 e morti 17, delle quali ultime quattro appartenenti ad altro Comune. Come si vede la popolazione è in continuo aumento.

ASOLO

Il concerto della Banda che doveva seguire lunedì è stato rinviato per motivi imprevisti a questa sera alle ore 21. Verrà svolto il seguente programma:

Vecchietti: Marcia militare; Filippa; Festa di campagna; Sinfonia Beccucci, Ciclamino; Valtzer, Puccini: Un bel di Vedremo» Butterfly; Bellini: Norma, introduzione; G. Walter: Sempre allegri, polka.

Cronaca di Chioggia

Pel secondo raduno dei Costumi

Pel 2.o raduno che avrà luogo sabato, vi parteciperà, gentilmente invitato, il gruppo chioggiotto, formato dalle nostre pittoresche «piete», che tanto successo ha ottenuto alla prima adunata. Allo scopo di poter raccogliere un numero veramente considerevole di ragazze, la signora Ada Naccari, che nell'occasione del primo raduno ha dato prova di massima attività e di buon gusto, riceverà, insieme al Comitato, le adesioni presso la scuola di disegno, dalle ore 20 alle 21 di ogni sera. Ci auguriamo che il Comitato possa ottenere anche questa volta un altro lusinghiero successo.

Promozione

Il nostro concittadino prof. Alfonso Lanza, il valentissimo insegnante, quanto noto poeta e letterato, di cui più volte la «Gazzetta di Venezia» ha pubblicato preziosi articoli, in seguito a concorso, è stato promosso dall'Istituto Magistrale Inferiore di Treviso ad insegnante d'italiano nel R. Liceo «Paolo Diacono» di Cividale.

Al chiarissimo amico le nostre più vive congratulazioni.

Visita alla Colonia Alpina

Domenica, 9 corr. ad iniziativa di alcuni cittadini verrà effettuata con apposito automezzo una gita in Velo d'Astico per visitare la Colonia Alpina di Chioggia. Indubbiamente i partecipanti saranno numerosi essendo noto l'interessamento dell'intera cittadinanza per la benefica istituzione e presentandosi l'occasione di poter passare con lievissima spesa allegramente una giornata tra i ridenti monti vicentini. Le adesioni si ricevono al bar Medun e presso la sede del Comitato Mandamentale Antitubercolare.

Teatro Italia

Con buon concorso di pubblico continuano le rappresentazioni della Compagnia drammatica diretta dal cav. Carlo Marazzini, il quale in «Kean», in «Diritto di uccidere», in «Giosuè il guardacoste» in «Cena delle beffe» ed in tutte le altre sue buone interpretazioni venne vivamente applaudito insieme alla signorina Nennelle Marazzini, giovane ed ottima interprete, che dà vivissimo affidamento di raggiungere presto un buon posto nel teatro, alla signora Papini ed agli altri tutti. In «Otello» si è ieri sera ammirata ed applaudita l'ottima interpretazione e l'accurata recitazione di Lodovico Noselli, un efficacissimo «Moro», ed apprezzata la parte di Jago egregiamente sostenuta dal cav. Marazzini.

Beneficenza

Il rag. Ettore Galimberti, presidente del nostro Comitato Mandamentale antitubercolare, ci prega di render noto che il sig. ing. Gino Galimberti ha versato al predetto Comitato L. 50 in occasione della morte della compianta signora Adele Borsatti vedova De Bei.

Da Mestre

La gita del Dopolavoro Ferroviario

Presso la sede del Dopolavoro ferroviario sono sempre aperte le iscrizioni per la gita che avrà luogo domenica 16 settembre con meta l'altipiano di Lavarone. Con tale manifestazione il Gruppo Escursionisti, di recente costituzione inizia lo svolgimento del programma annuale.

Le prenotazioni si chiuderanno il giorno 13 corrente ed i partecipanti dovranno consegnare entro sabato 15 corrente alle ore 22 in sede i biglietti di viaggio per dar modo ai dirigenti di poter effettuare in tempo la loro vidimazione.

Il programma della gita è il seguente: ore 5.30 riunione sul piazzale della stazione ferroviaria; ore 5.50 partenza per Caldonazzo, per il viaggio i gitanti possono usufruire della diramazione Mestre, Castelnuovo, Valsugana e pagare il rimanente percorso con biglietto serie C. di L. 5.20 di andata e ritorno; ore 9.30 arrivo a Caldonazzo dove avrà luogo la colazione a volontà; ore 10 escursione a Lavarone; ore 12.30 arrivo a Lavarone metri 1145 ed in uesta magnifica altura avrà luogo la colazione al sacco; quindi riposo dove nel frattempo i partecipanti potranno visitare la frazione Capoluogo ed il Lago; ore 16 riunione e bicchierata con inaugurazione del Gagliardetto; ore 16.30 partenza per il ritorno a Caldonazzo; ore 19.30 partenza dalla stazione di Caldonazzo ed alle ore 23.5 arrivo a Mestre.

I direttori della gita sono i signori Rizzi; Pacchioni Chiozza e Poggi ai quali i partecipanti potranno rivolgersi per tutti gli schiarimenti che ritenessero opportuni.

Denuncie per le materie infiammabili

La Sezione vigili urbani di Mestre comunica:

Si ricorda che il giorno 7 corrente scade il tempo di proroga utile per la presentazione delle domande per poter ottenere il permesso di deposito per materie infiammabili e per quelli che fanno uso di fuoco nei loro lavori.

Dopo tale data che fosse trovato non in regola sarà contravvenzionato.

Riunione dei sordomuti della mutua padovana

PADOVA, 5

L'altro ieri i sordomuti appartenenti alla mutua padovana, si riunirono in assemblea, che riuscì una manifestazione di cameratismo. Aprì la seduta il Segretario-cassiere Guido Calzamatta, che dopo di avere spiegato gli scopi della riunione, ebbe parole di riconoscenza e considerazione verso l'instancabile presidente Antonio Magarotto per la grandissima sua opera spesa quotidianamente per la redenzione civile e sociale dei sordomuti. Si dichiara fra altro felicissimo che per lo svolgimento della III.a tesi «Sul lavoro dei sordomuti», argomento e problema di indiscussa importanta sia stato scelto a relatore il nostro amato presidente Magarotto, che tutti i sordomuti d'Italia lo amano di vero affetto. A Roma — continua il segretario — il nostro presidente saprà strenuamente difendere la causa di tutti i sordomuti e si augura che Padova sarà orgogliosa dei suoi figli. Alle parole del segretario-cassiere si associa il sig. Zanella, esprimendo tutta la sua soddisfazione per la gigantesca opera compiuta in così breve tempo da parte della mutua padovana, nonchè dai suoi membri in pieno comunione con la suoi mebri in piena comunione con le signore Patronesse, fra queste ricorda in modo particolare la contessa Marianna Arrigoni degli Oddi che più volte portò in mezzo ai poveri mutolini la parola confortatrice accompagnata con la carità del suo buon cuore. La assemblea si associa e applaude.

Quindi si alza a parlare il Presidente Antonio Magarotto che si dichiara felice di trovarsi in mezzo ai propri fratelli e loda e ringrazia commosso i precedenti oratori. Quindi illustra in brevi termini l'opera svolta in questi ultimi mesi da parte dell'Associazione. Si dice lieto che l'Associazione in certi momenti assai critici abbia saputo sorpassare gravi difficoltà e, da ciò ne è prova la continua assistenza mutualistica che dal 1 gennaio sino a tutto agosto u. s. furono distribuiti dei sussidi che hanno superato la somma di lire 2050 senza tener calcolo delle molteplici spese di propaganda, di cultura, di amministrazione, posta e telegrafo. Ma la Associazione nostra sente il bisogno di essere aiutata ed appoggiata nel miglior modo che è possibile, specialmente da parte di tutta la cittadinanza, che malgrado il grande bene che l'Associazione svolge, sono numerosissimi quelli che non conoscono i nobili fini della nostra causa. Quindi passa ad illustrare l'importanza del II Congresso che è posto sotto l'alto Patronato di S. E. Benito Mussolini, e che il 6 corrente mese sarà inaugurato da S. E. Augusto Turati. Infine aggiunse che il secondo congresso di Roma seguirà la stessa via e il medesimo insegnamento del I. Congresso che fu inaugurato da S. E. Bodrero, e sottosegretario della P. I. L'assemblea plaude e grida acclamando all'indirizzo di S. E. l'on. Bodrero.

Prima che la seduta fosse tolta, il presidente diede comunicazione dei nomi di cinque rappresentanti scelti fra i più volonterosi e che durante l'anno mostrarono buona condotta e contribuirono all'incremento del sodalizio, che in nome di Padova e della Mutua Padovana fra Sordomuti, assisteranno ai lavori del Congresso. I rappresentanti patavini saranno accompagnati dal presidente Antonio Magarotto e non mancheranno di fare sventolare per le vie dell'eterna città il simbolo immortale del Comune di Padova. Con la rappresentanza partiranno altri dieci associati che assisteranno al Congresso in qualità di membri effettivi.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 93

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

— Sì, esse restano — aggiunse David [illegible]mente. — Ma credo che anche studiandole, esaminandole attentamente, noi non sapremo nulla di preciso. Che cosa è un meccanismo senza l'intelligenza che lo anima? Nulla... Una cosa morta... Per lei e per voi, signor Dumaine, pensate ai [illegible]sente... Ai quattro punti rossi...

Allora Susanna alzò la testa e trascinò Jean sino nella stanza in cui su un piccolo scaffale una strana fiala mandava i suoi riflessi di smeraldo...

— I quattro punti rossi... — ripetè la ragazza.

Ma la sua voce [illegible] di una bella speranza...

Quando lasciarono la casa, molto tardi nella notte, la luna era, sul giardino, calma e carezzevole...

Si arrestarono per un momento sul pianerottolo e guardarono la magia degli alberi, dei fiori, delle erbe sotto il pallido chiarore...

David mormorò sorridendo:

— La notte vi accoglie. Ella è così bella che diviene una promessa della vostra fedicità... Voi siete liberati, ora, da ogni pericolo, giacchè i quattro punti rossi sono stati cancellati. Le traccie delle ustioni sulle vostre mani potranno essere facilmente nascoste o deformate. Voi carete felici.

— Felici — rispose Dumaine — felici. E dite un po': avete dimenticato che la giustizia rappresenta ancora un pericolo per Susanna? La giustizia ha ricercato Quintero, ma ella ha inseguito anche quella donna velata che raggiungeva Sartines.

— E che resterà velata per sempre. Cinque mesi sono trascorsi dal delitto. Dopo cinque mesi un affare giudiziario muore di vecchiezza. Voi sarete felici...

Traversarono il giardino. Appena ebbero raggiunta la porta, David, che camminava un poco pensieroso, dichiarò:

— Domani consegnerò al Procuratore della Repubblica del dipartimento della Senna i documenti che Giacomo Sartines aveva riunito sugli «Uomini Uniti». Una tale associazione deve essere combattuta, assalita, disciolta. L'incartamento di Giacomo non contiene dati precisi che possano guidare un'inchiesta. Conto di poter aiutare la giustizia con le rivelazioni di Fami e di Hassan. Essi sono morti tutti e due.

— E il signor Sartines? — interruppe Jean. — Egli era riuscito ad affiliarsi agli «Uomini Uniti». Quello che egli ha appreso può divenire un aiuto per la giustizia...

— Quello che egli ha appreso... — ripetè David tristemente. Egli non sa più nulla. La follia lo domina. Ed è questa, per lui, una grazia. Egli non potrebbe risvegliarsi senza soffrire e senza piangere ancora... La follia è un oblio. Essa è a volte pietosa...

Si fermarono ancora nella radura. Attorno a loro, gli alberi profondi vivevano, sotto quella luce, una vita grave, silenziosa, amica. Dietro di loro la muraglia della casa si stendeva bianca al chiarore lunare...

David aggiunse:

— La giustizia non dovrà contare che sulle proprie forze. E temo che debba cedere.

Entrarono lentamente nella foresta senza parlare più.

Susanna appoggiava le sue mani giunte sul braccio di Dumaine, e David, complice benevolo, rallentò il suo passo.

Susanna e Jean si accorsero, infine, di essere soli del tutto, in una radura, in cui la luce della luna cadeva sino a loro, di foglia in foglia, e posava un riflesso casto sulla fronte di Susanna.

— A che pensate — chiese egli.

— Ai quatro punti rossi.

Nei loro occhi, i segni di morte erano scomparsi.

Egli prese le mani di Susanna, in un gesto ansioso per il ricordo dell'antica minaccia, poi, egli aggiunse con una voce che diveniva più calma, più sicura ad ogni passo:

— I quattro punti rossi... Per loro noi dovevamo morire, per loro siamo felici... Senza di essi vi avrei mai conosciuto? Senza di essi vi avrei mai amato? Essi ci hanno avvicinati... Tutto ciò che era pericolo è divenuto una ragione di felicità. Tutti, anche i più abbominevoli. Anche il mio gesto verso il veleno, anche il vostro tentativo di suicidio... Vi ricordate di ciò che vi dicevo la sera in cui ci siamo separati a Morsang.

— Non lo dimenticherò mai — rispose ella. — Voi dicevate: «L'amore è più forte della morte».

— Io vi dicevo anche: «Se voi mi amate, se noi non fossimo che una sola anima di fronte al pericolo, mi sembra che noi sfuggiremmo più facilmente alla morte».

— Io vi ho amato.

— E la minaccia è scomparsa.

— Io vi amo.

— E l'avvenire è pieno di speranze.

Egli si chinò ancora su di lei e disse:

— Io guardo i vostri occhi, i vostri occhi puri...

— E che vedete?

— La vostra anima...

Egli baciò le palpebre che si erano chiuse...

Ed ella disse:

— Ora, non vi è più che una felicità che io desidero sulla terra...

E mentre egli la baciava ancora, confessò:

— Conoscere mia madre...

XIII.

ALLA CORTE D'ASSISE

E, due giorni dopo, la madre, Matilde Bernard, comparve davanti ai giurati che dovevano giudicarla. Ella aveva quella grande serenità causata da una infelicità troppo grande.

Ella ascoltò con indifferenza alcune parole che si riferivano a lei: assassinio... furto... incendio volontario... Che cosa importavano a lei quelle parole pronunciate da sconosciuti? Le sole parole che ella ascoltava erano quelli che parlavano al suo cuore, segrete, inespresse: le parlavano della figlia amata, da cui la prigione l'allontanava, forse, per sempre...

Si alzò perchè ne ricevette l'ordine. La interrogavano... Voce soffocata e rapida di un uomo che sedeva su una poltrona e la cui stola aveva delle pieghe rosse.... Le chiedevano di rispondere. Ella non avrebbe risposto. Non aveva nulla da dire. Riconosceva quelle frasi per averle intese nella stanza del giudice istruttore.

— Che andavate a fare da Pedro Verdejo se non per derubarlo? Perchè avete portato con voi, il portafogli del defunto se non per prendere il denaro che conteneva?

Ella taceva. Avrebbe taciuto sempre. La voce che interrogava si faceva pressante, impaziente. Per quanto tempo, per quante ore ancora, sarebbe durato quel supplizio di essere assalita dalle parole di quell'uomo?

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento della Jugoslavia di fronte al cambiamento di regime in Albania

VIENNA, 5

(E.M.) Il presidente del Consiglio jugoslavo, Korosec, ha dichiarato, a proposito della proclamazione del regno di Albania, che il governo di Belgrado non ha nessuna intenzione di ingerirsi nelle faccende interne di uno Stato vicino e non intraprenderà quindi nessun passo diplomatico in tale contingenza: l'atteggiamento della Jugoslavia sarà quello che manterranno la Francia e l'Inghilterra. Le notizie di proteste avanzate a Tirana sono prive di fondamento.

Un'altra nota dice però che il governo di Belgrado intenderebbe di non riconoscere per ora la trasformazione della forma statale albanese e di non prendere nota della comunicazione fatta dal governo di Tirana. E' noto che il Ministro jugoslavo a Tirana si trova attualmente a Belgrado e non sarà probabilmente rimandato ancora alla sua sede, perchè in questo caso sarebbero necessarie delle nuove credenziali che la Jugoslavia non vuole in questo momento presentare, dato che non avrebbe ancora deciso quale atteggiamento prendere di fronte al nuovo Sovrano albanese. La notizia dice che anche quando arriverà a Belgrado il Ministro albanese Reuf Fiko, il quale sostituirà l'attuale incaricato di affari Stilla, egli sarà considerato per ora come semplice incaricato d'affari.

Omaggi a Zogu I.

TIRANA, 5

L'incaricato di affari di Grecia Kokotakys si è recato a far visita al ministro degli affari esteri Vrioni e gli ha comunicato che il governo ellenico riconosce ed entra in relazioni diplomatiche ufficiali con governo di Zogu I.o. L'incaricato di affari esteri è stato ricevuto in udienza solenne dal Re, al quale ha presentato le felicitazioni del governo greco.

In occasione dell'avvento al trono di Zogu I.o, sono giunti migliaia di telegrammi coi quali sindaci, notabilità, associazioni e organizzazioni esprimono le loro felicitazioni per il lieto avvenimento storico e manifestano sentimenti di fedeltà e di devozione verso la persona del re.

Tra questi dispacci si nota quello inviato dall'associazione delle donne albanesi le quali esprimono assoluta fiducia nel sovrano per riforme sociali che assicurino loro un lieto avvenire.

Il gabinetto bulgaro si è dimesso

VIENNA, 5

(E.M.) L'attesa crisi bulgara è oggi scoppiata. Il Ministro Buroff è i due colleghi Boboscioviski e Cristoff che avevano sostenuto la necessità delle dimissioni del Ministro della guerra Vilkoff, visto che queste non venivano, si sono recati dal Presidente del Consiglio rassegnando le loro. Stamane però Liapceff ha dovuto dichiarare al Re che tutto il gabinetto si ritirava. Senza dubbio questa è la conseguenza del recente passo diplomatico anglo-francese a Sofia: sembra essere per desiderio degli ambienti ufficiali di dissimulare l'aspetto delle cose e di far credere invece che la decisione di Liapceff vada ricercata in considerazioni di politica interna in quanto Vilkoff si sarebbe realmente occupato di politica più di quanto convenga ad un Ministro della guerra.

Nel gabinetto futuro, che sarà probabilmente una reincarnazione di quel lo dimissionario, il portafoglio della guera si dice che toccherà all'attuale capo di stato maggiore. Re Boris non ha preso in ogni modo ancora una decisione definitiva.

Venizelos migliora

ATENE, 5

Il bollettino medico pubblicato iersera sullo stato di salute del presidente del consiglio Venizelos dice che la temperatura era di 39.2 le pulsazioni 96 e lo stato generale era buono.

Alle due di stamane la temperatura era discesa a 38.4. La notizia diffusa all'estero che sono stati da Parigi la famiglia di Venizelos e il dott. Vaquiez, specialista delle malattie cardiache, è priva di fondamento.

Il bollettino redatto a mezzogiorno reca: Temperatura 37.5; pulsazioni 78; stato generale buono. Ciò che fa particolarmente impressione ai medici è la eccezionale resistenza dell'organismo di Venizelos, e la forza con cui ha potuto reagire alla febbre. Il cuore funziona normalmente.

I membri del corpo diplomatico, e numerose personalità ufficiali, si interessano giornalmente dello stato di salute del Presidente. Il popolo greco segue con vivo interesse le fasi della malattia che però non desta preoccupazioni.

Gli armamenti nell' Afganistan

MOSCA, 5

L'Agenzia «Tass» riceve da Kabul che l'assemblea nazionale afgana ha deciso di costituire, sulla base di elezioni dirette, un consiglio del popolo composto di 150 deputati, con poteri per tre anni, di abolire i titoli, i gradi e le decorazioni, eccetto l'Ordine dell'Indipendenza di introdurre il servizio militare obbligatorio. L'assemblea ha inoltre approvato la costruzione di tre ferrovie, e di due stazioni radiotelegrafiche ed ha stabilito di adottare una bandiera nazionale nera, rossa e verde.

All'Assemblea è intervenuto il Re il quale ha annunciato il prossimo acquisto in Francia di 50 mila fucili. L'assemblea ha approvato una legge che obbliga ciascun cittadino afgano superiore ai 15 anni, compresi gli impiegati dello Stato, a versare una certa somma per gli armamenti.

E' stata respinta una proposta del governo, di stabilire l'età matrimoniale a 18 anni per le donne e a 20 per gli uomini. Infine l'assemblea nazionale ha proclamato erede al trono il principe Fakh Matulla, figlio maggiore del Re e che, insieme con la regina, assisteva alla seduta dalla tribuna reale.

Alte parole di S. E. Turati ai maestri bresciani

ROMA, 5

Stamane gli insegnanti di Brescia si sono recati a visitare la Basilica Vaticana, che è stata loro illustrata da alcuni archeologi. I maestri sono saliti sulla cupola, e hanno prolungata la loro visita al massimo tempio della Cristianità per oltre due ore.

Nel pomeriggio si sono recati a Villa Umberto e al Museo Borghese, quindi al Giardino Zoologico. Alle 18, all'Albergo Washington, il comm. Guglieminotti, segretario Federale dell'Urbe, ha offerto agli ospiti un the, al quale sono pure intervenuti il comm. Sacconi Segretario generale dell'A.N.I.F. il prof. Piovani e il Centurione Ceccarelli, rispettivamente segretario Provinciale dell'A.N.I.F. di Brescia e di Roma, il prof. Padellaro, direttore centrale delle Scuole del Governatorato, anche in rappresentanza del Governatore, il Console Barbieri, Comandante la Legione dell'Urbe e altre autorità.

Questa sera nella scuola Vittorino da Feltre, il comm. Sacconi segretario generale della N.I.F., ha offerto un ricevimento in onore degli insegnanti bresciani. Sono intervenuti il Segretario del Partito S. E. Turati, il Sottosegretario all'Istrazione S. E. Leicht, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, e numerose personalità del Ministro della P. I. e del corpo insegnante della capitale. Erano pure presenti il segretario federale di Brescia e il vice podestà Comini e il cap. Beretta segretario particolare di S. E. Turati. L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato da grandi acclamazioni e dall'inno Giovinezza, suonato dalla fanfara Balilla. Il comm. Sacconi ha preso per primo la parola. Dopo il comm. Sacconi che è stato vivamente applaudito, ha parlato il Segretario della N.I.F. di Brescia Piovani che è stato pure applaudito.

Accolto da una imponente ovazione che si è protratta per alcuni minuti, si è quindi levato a parlare il Segretario del Partito S. E. Turati che ha iniziato il suo discorso compiacendosi per la comprensione dimostrata dai maestri bresciani nella loro visita fatta a Roma, dove ogni vestigia documenta la grandezza della città che, nei secoli, dominò il mondo per il suo diritto, per la sua potenza e per la sua giustizia, e dove, accanto ai segni dell'antica gloria, sorgono le grandi opere moderne che attestano il nuovo ritmo di vita impresso alla Nazione dal Fascismo.

Il Segretario del Partito ha poi voluto mettere in rilievo che gli insegnanti bresciani si sono avvicinati a questa grandezza con un senso religioso, come chi sente di entrare in un tempio di fede e di esaltazione delle più belle idee, e delle più belle speranze di vita.

Infine l'on. Turati ha invitato i maestri bresciani a mantenere sempre più tenaci i vincoli della fraternità che li legano a tutti gli insegnanti italiani, pensando che per la prima volta da secoli l'Italia è finalmente tutta unita non solo nel suo territorio, ma nella sua anima e che i maestri di Brescia sono come quelli di ogni parte d'Italia tutti fusi in un solo palpito, in una sola speranza, e che dipende dagli insegnanti se gli italiani di domani saranno quelli che noi sognamo tutti egualmente tesi in un'unica volontà, tutti ardenti di una stessa fede.

Vivissime generali ovazioni hanno salutato la fine del discorso di S. E. Turati che era stato più volte interrotto da frenetiche acclamazioni. Ha infine pronunciato un magnifico discorso, il Sottosegretario all'Istruzione S. E. Leicht.

E' stato poi servito un rinfresco. Quando l'on. Turati e il Sottosegretario Leicht hanno lasciato la scuola «Vittorino da Brescia» i maestri bresciani hanno nuovamente tributato loro calorosissime acclamazioni con vibranti alalà al Duce, al Fascismo e al Segretario del Partito.

Omaggio d'avanguardisti all'estero alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 5

Oggi, a mezzogiorno, trenta avanguardisti del Fascio di Smirne, dieci del Fascio di Barcellona e quindici Piccole italiane del Fascio di Salonicco, reduci dalle colonie montane e marine della Segreteria dei Fasci all'Estero, e ospiti a Roma a cura della Segreteria stessa, hanno portato due corone al Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio. Il piccolo corteo dei giovani fascisti in divisa di avanguardisti e di Giovani italiane, era guidato dal Segretario dei Fasci all'estero.

L'interessamento del Papa pei lavori della Biblioteca Vaticana

ROMA, 5

A suo tempo fu detto dei lavori di ampliamento della Biblioteca Vaticana ordinati da Pio XI per dare degna e comoda collocazione alle nuove raccolte comperate dalla Santa Sede o ad essa generosamente pervenute in dono. Abbandonata per il momento l'idea della costruzione di un nuovo edificio, fu Pio XI personalmente che indicò e scelse i locali da adattarsi e da aggiungere alla Biblioteca. Questi locali sono adiacenti all'attuale sede e saranno con facilità messi in comunicazione con essa. I lavori sono a buon punto e sono stati anche recentemente visitati dal Papa che si è compiaciuto della sollecita loro esecuzione.

Altro pensiero del Papa sempre più che mai sollecito della Biblioteca Vaticana, è di far eseguire la nuova catalogazione di tutto l'immenso materiale della Biblioteca e dell'Archivio. Come è noto l'America concorse generosamente a questa necessaria innovazione che metterà la biblioteca, unica al mondo per i tesori che contiene, al grado di perfezione tecnica raggiunto dalle altre principali istituzioni del genere nel mondo.

Prossimo ritorno di Hassell e Cramer

WASHINGTON, 5

Gli aviatori Hassel e Cramer, raccolti in Groenlandia, ritorneranno probabilmente agli Stati Uniti.

Le dimissioni del Podestà di Milano sostituito dall'on. De Capitani

ROMA, 5

L'on. Ernesto Belloni, podestà di Milano, ha mandato il seguente telegramma al Capo del Governo: «Compiendosi due anni del mio lavoro di Commissario e di Podestà, considero terminato il primo ciclo della mia opera che l'E. V. mi fece l'alto ed indimenticabile onore di affidarmi.

«Con animo devoto e con profonda fede domando ora all'E. V. di essere dispensato dalla mia carica perchè altri possa continuare con forza ed energie nuove a preparare la grandezza di Milano nel nome del Duce e del Regime».

Il Capo del Governo ha accolto le dimissioni.

In seguito alle dimisioni dell'on. prof Ernesto Belloni, con regio Decreto in corso è stato nominato Podestà di Milano l'on. Giuseppe Capitani d'Arzago.

Le dimissioni dei vicepodestà

MILANO, 5

In seguito alle dimissioni dell'on. Belloni i vice podestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio, hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Con vecchia e immutata devozione per l'E. V. e con piena fede nei destini della più grande Milano, rimettiamo nelle mani del Duce la carica di vice podestà che per venti mesi siamo stati onorati a coprire nel nome del fascismo.

Il cap. Perricone capo gabinetto al Ministero della Marina

ROMA, 5

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina comunica in data di ieri che il capitano di vascello Vladimiro Pini, attuale capo di gabinetto al Ministero stesso, è destinato al comando del nuovissimo incrociatore «Trento». A sostituirlo quale capo gabinetto è chiamato il capitano di vascello Ugo Perricone attualmente capo di Stato Maggiore al Comando militare marittimo autonomo di Venezia.

Nomine sindacali

ROMA, 5

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con decreti reali sono state approvate le seguenti nomine: Cav. di gran croce prof. Domenico Brunelli, a presidente della Federazione Fascista armatori di linea del Tirreno; ing. comm. Ernesto Sessa, a presidente della Federazione nazionale delle industrie tessili varie.

Per la redenzione dei condannati Le raccomandazioni ai datori di lavoro

ROMA, 5

A proposito della raccomandazione, rivolta giorni or sono dal Ministero delle Corporazioni al Ministero dell'Industria, perchè venga mitigato l'eccessivo rigore per cui viene recisamente rifiutata qualsiasi occupazione a coloro che dal certificato penale risultano aver riportato qualsiasi condanna. «Il Corriere d'Italia» informa che la Confederazione dell'Industria ha richiamato l'attenzione dei datori di lavoro sulla necessità morale di considerare, per i prestatori d'opera da assumere che avessero riportato condanne penali, oltre la natura di queste, anche le condizioni di ambiente nei momenti che le hanno determinate; la condotta morale successiva e gli affidamenti che l'individuo può dare per una onesta occupazione, raccomandazione questa che risponde all'alta finalità di redenzione morale e materiale dell'individuo.

I lavori del Congresso di matematica

BOLOGNA, 5

Al congresso internazionale dei matematici, stamane sono state tenute conferenze sui seguenti temi: The matematical method and the limitations (W. H. Young) — La teoria dei funzionali applicata ai fenomeni ereditari (V. Volterra) — Darstellung Kontinuirlichen gruppen (H. Weyl). I tre conferenzieri sono stati vivamente applauditi.

Nel pomeriggio sono continuate le comunicazioni delle sette sezioni. Questa sera alle 21.30 i congressisti parteciperanno, al palazzo comunale, a un ricevimento offerto in loro onore dal Podestà on. Arpinati. Al palazzo d'Accursio sono state esposte la bandiera nazionale e quelle di tutte le nazioni estere rappresentate al congresso.

La crociera mediterranea degli avanguardisti

Da bordo del Piroscafo «Cesare Battisti» in navigazione, 5

Anche il quarto giorno di navigazione del «Cesare Battisti» è stato favorito da ottime condizioni atmosferiche. Iersera mentre le coste italiane sparivano nelle ultime luci del giorno, sono giunti presso la nave i riflessi di un violento uragano scatenatosi in direzione della Sicilia.

Gli avanguardisti hanno assistito a questo spettacolo naturale, che è stato girato da un operatore della «Luce».

Stamane sono stati inviati i seguenti radiotelegrammi: a S. E. il Capo del Governo «Partendo da Messina per l'Oriente le giovani camicie nere entusiaste inviano al loro amato Duce un devoto e reverente omaggio. Console Chiappi».

«Al Segretario del Partito S. E. Turati: Gli avanguardisti della seconda crociera mediterranea lasciando Messina, inviano a V. E. un saluto entusiasta. Console Chiappi».

All'On Ricci presidente dell'Opera Nazionale Balilla: «Gli avanguardisti e i crocieristi tutti, lasciando Messina, lanciano per te un potente alalà riconoscente e devoto. Console Chiappi».

L'alba di stamane ha trovato il piroscafo in mezzo al mare Jonio.

Le camicie nere dell'Opera Balilla durante la giornata hanno fatto esercitazioni sportive e hanno assistito a trattenimenti musicali.

Alle ore 18, lasciando al largo l'isola di Creta, è stato avvistato il capo Matapam, uno degli estremi lembi della Grecia. Il «Cesare Battisti» a bordo del quale regna la massima allegria, si avvicina velocemente alla prima metà del viaggio.

Nave scuola russa che provoca incidenti in Isvezia

PARIGI, 5

Secondo un telegramma da Stoccolma ai giornali, alcuni marinai russi avrebbero provocato incidenti a Stoccolma. La nave scuola della marina sovietica *Leningrad*, avendo durante il suo scalo a Visby comunicato abusivamente con la popolazione a mezzo di manifesti scritti in lingua svedese, il ministro della U.R.S.S. ha espresso il suo rammarico al Governo svedese e ha dichiarato al ministro degli Esteri, che avrebbe preso misure perchè la nave lasci immediatamente i porti svedesi.

I giornali danno alcuni particolari sui fatti addebitati all'equipaggio della nave scuola sovietica. Sulle murate della nave erano stati posti dei cartelli con le seguenti iscrizioni, in lingua svedese: «Lenin resta vivo nel cuore del proletariato internazionale»; «Proletari di tutti i paesi, unitevi»; «Saluti agli operai svedesi dai loro camerati operai e contadini sovietici». La stampa liberale e conservatrice naturalmente esprime la sua indignazione.

L'aeronave "Zeppelin" non potrà volare sull'Inghilterra

LONDRA, 5

Il Ministero dell'Aviazione ha rifiutato il permesso allo «Zeppelin L. Z. 127», che partirà da Friedrichshafen verso il 24 settembre, di volare su Londra portandosi a Cardington, dove un grandissimo hangar costruito per dirigibili inglesi è stato messo a sua disposizione.

Manifestazione per l'Italia a Lovanio per la proiezione del film del Piave

LOVANIO, 5

L'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, accompagnato dal console a Bruxelles e da una rappresentanza dei combattenti, ha presenziato ad una grande manifestazione indetta a Lovanio con ricevimento al Municipio e una conferenza, seguita dalla proiezione del film del Piave. La manifestazione si è svolta in una calda atmosfera di ammirazione e di amicizia per l'Italia e si è chiusa con una offerta di fiori della città di Lovanio per il Milite Ignoto italiano.

Propaganda islamitica in Inghilterra Un pari d'Inghilterra fra i convertiti

LONDRA, 5

I missionari islamitici, che svolgono un'intensa propaganda in Inghilterra, non sono riusciti finora a convertire più di seicento persone. La causa di questo scarso successo, secondo quanto afferma lo sceicco dei musulmani inglesi, dott. Sheldrak, il quale poi in realtà è il conte De La Forche, un nobile di discendenza franco-irlandese, va ricercata nelle discordie e nelle gelosie fra gli stessi missionari. In Inghilterra vi sono attualmente tre moschee: una a Woking, una a Southfield e un'altra a Pecham, nel cuore di Londra. Fra i convertiti all'islamismo vi sono: un pari d'Inghilterra, Lord Stanley of Aderley, Sir Archibald Hamilton (a entrambi dei quali sarebbe stata offerta in passato la corona d'Albania), e Lady Cobbold.

L'originale dei "Bevitori" di Velasquez scoperto sotto una vecchia tela

STOCCOLMA, 5

Un mercante di mobili di Stoccolma aveva acquistato tempo fa a Firenze, per la somma di 400 corone svedesi, un vecchio quadro la cui cornice antica lo interessava. Questo quadro fu ripulito con cura, e alcuni esperti tedeschi e italiani hanno potuto constatare che si tratta di un'opera del Velesquez, che non sarebbe altro che l'originale dei *Bevitori* di questo Maestro.

Il quadro ben conosciuto che si trova nel Prado di Madrid non sarebbe altro che una copia. Il negoziante di mobili ha già rivenduto il quadro agli Stati Uniti per mezzo milione di dollari.

La capitale di Ciro il Grande ritorna alla luce

BERLINO, 5

L'archeologo berlinese prof. Ernesto Herzfeld, che sta eseguendo degli scavi in Persia, annuncia di aver ottenuto interessanti risultati da nuovi scavi nelle rovine della città di Pasargade, la capitale del grande impero persiano di Ciro il Grnade. Gli scavi eseguiti dimostrano chiaramente che la città si componeva di tre parti: la città del popolo vero e proprio, la città dei templi e la città dei palazzi. I nuclei di queste tre regioni principali della città distano uno dall'altro alcuni chilometri. Il tempio maggiore è una vasta costruzione a sei livelli di terrazze, occupa un ampio spazio ed ha molte grandi are. Quattro palazzi dell'altra regione sono situati in un grande parco circondato da mura, su una collina sulla cima della quale sorge una grande fortezza.

Una fattoria in fiamme

VICENZA, 5

A Montegalda è scoppiato stamattina un incendio nella fattoria del Conte Giovanni Marcello abitata dal fittavolo Ferdinando Pevare.

Fiamme spaventose si elevarono in un attimo dalla tettoia che conteneva una grande quantità di fieno; minacciando seriamente l'attigua stalla e tutto il restante fabbricato. Con l'aiuto di alcuni volonterosi si poterono salvare tutti i capi di bestiame e l'opera dei nostri pompieri, che restarono sul luogo dalle 8 di stamane fino a mezzogiorno lavorando con gran fatica per la scarsa quantità d'acqua, riuscì a isolare il fuoco alla sola tettoia salvando così tutto il resto del vasto fabbricato.

Nonostante ciò i danni si calcolano a non meno di ventimila lire. Circa le cause dell'incendio non si sa ancor nulla di preciso.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 250

Venerdì 7 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 7

Tre milioni di lavoratori inglesi rinunciano all'arma dello sciopero

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 6

Giustamente si attribuisce considerevole importanza al voto favorevole dato oggi a grande maggioranza dal congresso delle Trade Uniones che si è riunito a Swansea, nel Galles, alla mozione del consiglio direttivo che chiedeva in sostanza l'autorizzazione a proseguire e condurre a termine le trattative intavolate tre mesi addietro con un gruppo di grossi industriali capeggiati da Lord Malchett, per un accordo fra datori di lavoro e masse operaie sulla base della rinuncia agli scioperi e alle serrate.

La dura lezione

E' stato già una volta messo in rilievo come dal 1926 in poi, in seguito al fallimento dello sciopero generale e alle conseguenze disastrose del lunghissimo sciopero minerario, lo stato d'animo della massa operaia britannica abbia subito una rapida e decisiva evoluzione nel corso della quale i caporioni estremisti che fino al 1926 avevano avuto il sopravvento, sono caduti in discredito ed i fautori di una politica di moderazione e conciliazione sono tornati in auge.

E' notevole che fra i capi del congresso delle Trade Uniones che hanno caldeggiato ad oltranza la proposta di accordo con gli industriali, uno dei più eloquenti è stato Citrine che nel 1926 era il presidente della giunta dittatoriale che proclamò lo sciopero generale. La conversione di Citrine è caratteristica: essa lumeggia una radicale revisione dell'atteggiamento della massa operaia.

In sostanza, le proposte di Lord Malchett, meglio noto col nome di sir Alfred Mond, tendono ad attuare una tregua fra capitale e lavoro. Molti osservatori hanno voluto scorgere nelle proposte di Lord Malchett una più o meno indiretta ispirazione italiana e fascista ed oggi durante la discussione a Swansea parecchi oratori operai, contrari al progetto di conciliazione, hanno messo in rilievo che sir Alfred Mond quando si recò a Roma l'anno scorso manifestò in varie interviste e poi al suo ritorno in Inghilterra anche in un discorso tale esplicita adesione al fascismo e tale ammirazione per Mussolini da rendere sospetta ogni sua proposta.

Il fascismo insegna

A questa obbiezione ha risposto Citrine osservando, fra le risate generali, che nessuno può illudersi che Lord Malchett sia o non sia mai stato un socialista e che se egli è un ammiratore di Mussolini e del fascismo, ciò non può impedire che la sua proposta venga studiata obbiettivamente, all'infuori di qualsiasi pregiudiziale preliminare.

Il fatto è che le proposte fatte da Lord Malchett sono venute nel momento più propizio, quando i grandi industriali da un canto sentono il bisogno di premunirsi contro l'incombente minaccia di sciopero improvviso, mentre dall'altro canto le masse operaie cominciano a rendersi conto che la situazione anche delle principali industrie non solo esclude per il momento la possibilità che i salari vengano aumentati, ma rende difficile e in taluni casi addirittura problematico che la mano d'opera impiegata possa tutta essere mantenuta al lavoro. Data questa situazione di fatto, la necessità di accordi vicendevoli che mirino a lenire il più possibile le dolorose conseguenze della crisi economica si è imposta ad una parte ed all'altra.

Il fatto notevole è che oggi questa necessità sia stata riconosciuta solennemente dal congresso delle Trade Uniones che dopo una lunga discussione durata la intera giornata ha approvato con 3.075.000 voti contro 500.000, ossia con una maggioranza di oltre due milioni e mezzo di voti, una mozione del consiglio direttivo favorevole alle trattative con Lord Malchett. Questa è considerata dal giornale come una decisione di straordinaria importanza, destinata ad esercitare una influenza notevole nei rapporti avvenire fra la industria e mano d'opera.

Sarà prudente aspettare il risultato delle trattative che oggi il congresso delle Trade Unions ha iniziato prima di arrivare su questo punto ad un giudizio definitivo; ma certo è impressionante il mutamento avvenuto nella condotta dei sindacati operai britannici da due anni in qua. E' da rilevare che tutti i principali sindacati, compreso quello dei minatori, hanno votato a favore della mozione conciliativa, escluso soltanto il grande sindacato dei metallurgici dove abbondano i malcontenti, data la gravissima crisi dell'industria del ferro e dell'acciaio.

"Sorgerà un Mussolini inglese„ afferma un valoroso combattente

ROMA, 6

Qualche anno fa, sotto l'influenza enorme che il Fascismo esercita all'estero appena esso iniziò l'opera di ricostruzione nazionale, sorsero in taluni Paesi europei più dappresso minacciati dalla propaganda bolscevica e dalla debolezza delle istituzioni parlamentari, delle organizzazioni che pretesero di copiare, o quanto meno di plasmarsi sullo stesso tipo della nostra organizzazione fascista. In realtà i cosidetti fascisti di quei vari Paesi copiarono e riprodussero del nostro movimento soltanto taluni aspetti esteriori, ma quasi sempre ne svisarono lo spirito informatore per un complesso di ragioni, fra cui la diversità di temperamento, di mentalità, di clima politico e di concezione dell'organizzazione costituzionale.

Sorsero così certi Fascismi stranieri che credevano possibile operare una rigenerazione nel proprio Paese attraverso soluzioni espresse esclusivamente dal Parlamento. Fascismo di questo genere fu quello sorto in Inghilterra circa due anni fa e del quale uno degli animatori fu il maggiore C. G. M. Adam, un valoroso combattente dell'Esercito britannico, più volte decorato al valore.

Ora l'Adam, in una lettera indirizzata al camerata Carli dell'«Impero», fa delle interessanti rivelazioni sulla situazione in Inghilterra e sul mancato successo del Fascismo inglese, di cui egli si era fatto propagandista con la parola e con gli scritti. Anzi, nella sua lettera accenna appunto a un opuscolo da lui pubblicato diciotto mesi fa.

L'Adam scrive così: «E' una grande jattura che il nostro partito (quello fascista) si sia sfasciato, sia per mancanza di fondi, sia per le persecuzioni della Polizia e delle spie comuniste, ma principalmente — temo — perchè i suoi membri non avevano la concezione esatta dello spirito fascista e l'unica loro idea era quella di infilarsi una camicia nera e di andare a tirare botte in testa a un comunista! Tuttavia questo opuscolo ebbe per un breve periodo qualche diffusione e un membro della Camera dei Lordi ne fu così impressionato, che ne mandò 250 copie ai suoi amici per svegliarli.

«Non so se in Italia avete alcuna idea di ciò che serpeggia nel centro e del nord della Gran Bretagna, ma posso assicurarvi che siamo alle porte di una guerra civile e che i rossi attendono, per iniziarla, solo un'opportunità strategica. Questa non è soltanto la mia opinione, ma quella di tutte le persone intelligenti che conoscono le grandi città come Sheffield e Glascow. Le classi operaie sono profondamente bolsceviche in quei centri e lo sono da diverso tempo. Quando saranno riuscite a distruggere la Costituzione e a rendere impossibile la democrazia parlamentare, allora sorgerà un Mussolini inglese che darà inizio alla nuova età anche in questo Paese, e l'Italia e l'Inghilterra procederanno di pari passo. Viva l'Italia, Viva il Duce!».

La tenacia di Voldemaras nel rivendicare Vilna alla Lituania

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GINEVRA, 6

(L.C.) Stamane in assemblea il sig. Ludwig Mowinckel, Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri di Norvegia, ha sferrato un violento attacco contro i funzionari della Società delle Nazioni accusandoli di parzialità e di scarsa sensibilità societaria. Il suo è stato un bellissimo discorso pacifista, un discorso di quelli che possono e sanno tenere i rappresentanti di razze e di popoli che oramai non hanno più nulla da desiderare, che nessuna passione agita e che nessuna di quelle vaste tragedie che segnano talvolta il destino di una razza e di tutta una civiltà riesce ad interessarli e a commuoverli.

Nebulose norvegesi

Per costoro la Società delle Nazioni non è ancora l'ideale perfetto della pace in atto e l'azione dei suoi organi non sembra abbastanza forte, energica e decisiva per esercitare l'alta missione di conciliazione fra gli Stati che le sarebbe stata affidata. Perciò gli scandinavi vorrebbero una iniezione più robusta di gente loro negli organi direttivi ed esecutivi della Società e vedono senza alcuna simpatia rientrare a Ginevra la Spagna e riavvicinarsi alla Società delle Nazioni i popoli latini del centro e del sud America, ai quali ora è stata offerta la possibilità di considerare con sufficiente tranquillità le riserve e le pretese di una più vasta egemonia contenuta nella dottrina di Monroe.

Non per niente alcune diecine di gradi di latitudine dividono le genti che a Ginevra si scontrano più che incontrarsi. E quindi l'impossibilità di realizzare la divina utopia, che il signor Mowinckel vorrebbe già trovare in pratica applicata a Ginevra, e la sua aperta dichiarazione di ostilità alla gente del sud sono la più bella dimostrazione della temporaneità di certe istituzioni come di certi principi generici, anche se consacrati da patti e da trattati inseriti nella storia con tutte le forme della solennità e del protocollo.

Il dittatore lituano si incarica del resto di dimostrare anche agli scandinavi quanto sia difficile andare d'accordo, intendersi e vivere in pace, sia pure fra gente scaglionata lungo un medesimo parallelo, senza essere divisi da alti, gravi, profondi motivi di rivalità e di contrasto. Voldemaras ha occupato tutta la seduta pomeridiana del consiglio per rendere conto dei motivi che hanno ritardato la conclusione delle trattative iniziate oramai da un anno, per consiglio e sotto l'egida della Società delle Nazioni, con la Polonia.

Due questioni spinose

La tenacia di quest'uomo nel sostenere gli interessi del proprio paese è dunque ammirevole, anche perchè egli non rinuncia a porre il problema nei termini nudi e crudi che l'hanno determinato. Insomma poichè la Lituania vuole a propria capitale la città di Vilna presentemente della Polonia, e poichè la Società delle Nazioni non si è ancora assunta l'incarico di esaminare la richiesta, il Consiglio non deve meravigliarsi se le trattative con la Polonia vanno per le lunghe.

Voldemaras ha parlato per oltre due ore. Non crede che i tempi siano maturi e la preparazione sufficiente per raggiungere un'intesa, se Polonia e Lituania saranno ancora lasciate sole a contendersi Vilna e a farsi reciprocamente l'organizzazione delle bande armate che operano ai confini.

Intanto se la sessione, ormai allo scorcio, del Consiglio in carica ha da definire la matassa polacco-lituana, la nuova sessione che si aprirà dopo le elezioni ormai prossime dovrà affrontare l'altra cancrenosa questione degli optanti ungheresi di Transilvania. Si annunzia ora da Budapest che il governo romeno avrebbe dato istruzioni al proprio rappresentante a Parigi di disinteressarsi del ricorso presentato dal governo ungherese e di non prendere parte alla discussione che si svolgerà in merito dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni: una specie di ritirata sull'Aventino che gli ungheresi interpretano come una nuova manifestazione di cattiva volontà e una nuova forma di ostruzionismo e che potrebbe anche convincere le potenze o il Consiglio a trovare finalmente la soluzione più adatta per chiudere la vertenza e per preparare il ritorno ad una atmosfera di calma, se non anche di cordialità fra i due paesi. Ciò del resto è nei voti di tutti.

Voldemaras ha tenuto troppo occupato in Consiglio Briand oggi perchè questi abbia avuto modo e tempo di continuare le conversazioni con Muller. Del resto ora siamo già nella seconda fase delle trattative; dopo le istruzioni date al proprio ambasciatore dal governo tedesco c'è la tendenza da ambe le parti ad allargare la discussione a tutti i firmatari del patto di Locarno e all'America per le ripercussioni sul funzionamento del piano Dawes che potrebbe avere una proposta tedesca sui compensi da dare alla Francia per l'evacuazione totale e immediata del territorio renano.

Minori difficoltà sembra invece incontrare mons. Seipel nell'accaparrarsi simpatie e garanzie sopratutto fra le grandi potenze, specie dopo i ristabiliti rapporti di cordialità con l'Italia.

Per la difesa di Parigi in caso di rivolta popolare

PARIGI, 6

La rivista «Des Vivants» diretta dal senatore De Jouvenel, annuncia che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo diverse conferenze fra lo Stato maggiore generale, il governatore militare di Parigi ed il prefetto di polizia della capitale francese, per esaminare i provvedimenti da prendersi per la sicurezza della città in caso di disordini. Finora si è seguito il sistema di radunare in piccoli aggruppamenti nella città dei distaccamenti di fanteria e cavalleria. I reparti di tanks e di mitragliatrici dovevano stabilire il contatto fra le singole caserme.

Ora lo Stato maggiore generale ha acconsentito di accettare un altro sistema, che è addirittura rivoluzionario. Secondo questo nuovo piano, verrebbero difesi soltanto i Ministeri e l'Eliseo da reparti di truppa mentre la città rimarrebbe in balia dei rivoluzionari. Nel frattempo si concentrerebbero a Versaglia truppe della provincia, che dovrebbero poi procedere alla conquista della città.

Questo progetto ha incontrato una violenta opposizione da parte del prefetto di polizia, il quale ha rilevato che sarebbero consegnate ai rivoltosi le banche, i giornali, le grandi aziende, le imprese di gas e di elettricità. Malgrado questa opposizione, lo Stato maggiore generale ha deciso di ridurre a metà le forze della guarnigione di Parigi.

Intanto il partito comunista ha organizzata per la prossima domenica a Saint-Denis, sobborgo di Parigi, una grande manifestazione antimilitarista. In una conferenza che ha avuto luogo fra il ministro della Giustizia Barthou, il ministro dell'Interno, Sarraut, ed il prefetto di polizia Chiappe, fu deciso di vietare la dimostrazione e di provvedere ad un largo servizio di polizia.

Il fondamento del diritto tedesco allo sgombero della Renania

BERLINO, 6

La «Deutsche Politische diplomatische Korrespondenz» occupandosi dei commenti fatti dalla stampa estera, relativamente alla conversazione che ebbe luogo ieri a Ginevra fra il cancelliere Mueller e il sig. Briand, scrive che le affermazioni secondo le quali alla mobilitazione parziale delle obbligazioni del piano Dawes sarebbe legato il problema dello sgombero della Renania sono esatte.

Soggiunge che non deve esservi nessun rapporto fra lo sgombero della Renania, e la questione delle riparazioni, e sostiene che la domanda di sgombero è giustificata in quanto che la Germania ha rispettato le condizioni preliminari impostele. La Germania, conclude il giornale, non ha alcuna responsabilità se la questione dei debiti di guerra non è stata ancora risolta; però la sua domanda per lo sgombero della Renania deriva dal suo diritto.

Il Congresso Eucaristico a Sydney

SYDNEY, 6

La giornata del Congresso Eucaristico è cominciata stamane alle 10 con una Messa pontificale solenne celebrata dal Nunzio Pontificio mons. Cerretti. Durante la Messa funzionava un trasmettitore per radio.

Il Cardinale Ceretti ha inviato al Papa un telegramma chiedendo una benedizione apostolica speciale per il Congresso e per tutta l'Australia.

Geniale lezione di marinai toscani a insolenti studenti a Cipro

FIRENZE, 6

Si ha da Forte dei Marmi: Un atto veramente fascista è stato compiuto dall'equipaggio del brigantino goletta Carmininia comandato dal concittadino Ferruccio Fontana. Mentre il «Carmininia» si trovava agli ormeggi nella rada di Larnaca (Cipro) con issata a poppa la bandiera italiana, cinque studenti greci comunisti, che facevano una gita in barca nella rada suddetta, ebbero la malaugurata idea di avanzare verso il veliero italiano indirizzando parole ingiuriose al Duce e all'Italia. L'equipaggio del «Carmininia» non degnò neppure di uno sguardo di disprezzo i giovanotti, sicuro che avrebbero cessato senz'altro le loro insolenze. L'indifferenza diede invece maggior forza e coraggio, e gli studenti greci si avvicinarono ancor più alla nave e si diedero a ripetere le parole ingiuriose. I nostri marinai, che sono molto pazienti, hanno qualche volta dei mezzi efficacissimi per rispondere. Nel caso di cui si tratta venivano offesi in qualche cosa di più alto e di più nobile che non le loro persone: si toccava la nazione italiana, il Re e il Duce. Essi si consultarono rapidamente con il capitano e, abbassata sotto bordo una lancia, vi presero posto il capitano e tre uomini dell'equipaggio, i quali con due vigorose bracciate, prima che i studenti avessero potuto prendere la fuga, li raggiunsero.

Lasciati i remi, otto mani agguantavano il bordo della barca greca e fra le due imbarcazioni si svolse rapido e conciso un dialogo greco-toscano. La discussione non fu lunga; i marinai sono poliglotti e sanno farsi capire a perfezione. Non è certo però se in quelle circostanze essi adoperassero argomenti di diritto internazionale per far comprendere l'educazione e la buona creanza ai cinque greci. Otto mani attanagliate al bordo della barca dovevano essere un argomento probatorio della maggiore efficacia, unito agli abbronzati cipigli dei quattro marinai: fatto è che dopo pochi istanti gli studenti greci di buona voglia e con quanto fiato lo spavento aveva loro lasciato in corpo si misero a gridare: Viva l'Italia e Mussolini.

La nuova convinzione politica riportata sull'Italia e sul suo Duce dai cinque studenti greci in quella gita in mare, non deve essere del tutto passeggera e da far scomparire con un bicchier d'acqua fresca come lo spavento, poichè il giorno seguente essi si presentavano al Regio Console italiano al quale il capitano aveva raccontato l'accaduto ed espressero le loro scuse per le offese recate al Duce e all'Italia. Il Regio Console volle che i cinque studenti ripetessero al capitano del «Carmininia» le loro scuse. Il Ministro delle Comunicazioni venuto a conoscenza del fatto, ha incaricato il comandante del porto di Viareggio di tributare un encomio solenne all'equipaggio del «Carmininia».

Il raid di 38 aeroplani da New York a Los Angeles

PARIGI, 6

Si apprende da Nuova York che 38 aeroplani leggeri sono partiti ieri ognuno a un minuto di distanza a cominciare dalle 6.45 dal campo di Roosevelt presso Long Island per recarsi a Los Angeles facendo 16 fermate durante il volo. Hanno compiuto la prima tappa 32 aeroplani e sono arrivati regolarmente a Columbus, nell'Ohio, da dove ripartiranno stamane. Tre aeroplani sono stati invece costretti ad atterrare in seguito ad avarie, degli altri mancano notizie.

Due nuove partenze per aeroplani avranno luogo stamattina, e comprendono dodici concorrenti che intendono coprire la distanza Nuova York-Los Angeles senza scalo. Fra i piloti che prendono parte a questa prova si trova il colonnello Gebel, che effettuò recentemente un volo record senza scalo attraverso gli Stati Uniti, e Haldeman, il pilota di Miss Elder nel volo transatlantico.

Secondo un'altra notizia trasmessa da Ottawa l'aviatore A. Godfey ha iniziato ieri un volo attraverso il Canadà, da Ottawa a Vancouver, con una sola tappa al nord di Manitoba per assicurare la possibilità di stabilire un servizio postale transcontinentale.

La Regina Guglielmina biasimata dai dignitari della chiesa protestante

PARIGI, 6

I giornali hanno da Amsterdam: Gli alti dignitari della Chiesa protestante in una riunione avvenuta ieri hanno espresso il loro malcontento per il modo con cui la Regina Guglielmina si è comportata durante i giochi olimpici. Essi non biasimano soltanto la Regina per essersi interessata ai giochi, ma anche per aver infranto i dogmi della Chiesa distribuendo premi la domenica. Gli alti dignitari hanno deciso di informare la Regina per iscritto della loro opinione a suo riguardo. E' la prima volta che la condotta della Regina è apertamente biasimata dal clero.

Le manovre navali inglesi

LONDRA, 6

La maggior parte della flotta britannica dell'Atlantico, sotto il comando dell'ammiraglio Sir Hubert Brand, sta per lasciare le basi navali inglesi per eseguire le usuali esercitazioni annuali sulle coste della Scozia. A queste manovre, alle quali si attribuisce grande importanza, prendono parte la terza squadra da battaglia, una potentissima squadra di incrociatori corazzati, una squadra d'incrociatori, e squadriglie di cacciatorpediniere, di torpediniere e di sommergibili.

L'ammiraglio si porterà sulla nave di linea *Nelson*, che lascerà Portsmouth il 13 corrente. Alla fine del mese quando cominceranno le esercitazioni, Sir Hubert Brand avrà sotto i suoi ordini 42 unità e cioè 5 navi di linea, 3 incrociatori da battaglia, 5 incrociatori, 21 cacciatorpediniere e torpediniere, 6 sommergibili e due navi portaeroplani. Le manovre termineranno verso la fine di ottobre.

Convocazione del Consiglio dei Ministri

L'efficenza dei Consigli dell'Economia e i prezzi

ROMA, 6

Alla Capitale l'attività politica si svolge in pieno. Alla riunione del Direttorio del Partito e alle consultazioni dei Prefetti con il Capo del Governo al Viminale, seguiranno l'annunziato Gran Consiglio di cui è già noto l'importante ordine del giorno, e il Consiglio dei Ministri convocato per il 24 settembre alle ore 10, al Viminale.

Si svolgono intanto le varie riunioni intorno ai problemi più urgenti della vita nazionale tra i quali sono oggetto di particolari attenzioni quelli riflettenti l'attività economica e finanziaria.

I nuovi organi economici

Stamane al Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, S. E. l'on. Augusto Turati, si è riunito il Comitato Centrale intersindacale.

Interessante è il seguire le manifestazioni dei nuovi organi economici creati dal Regime i quali danno quotidiane prove della loro efficenza ed efficacia.

I rapporti che da tutti i capiluoghi di provincia pervengono agli organi centrali sono concordi nel rilevare che l'attività dei Consigli provinciali della Economia si è dimostrata in ogni modo proficua e rispondente alle finalità per cui essi furono creati dal Regime Fascista. Si ha ragione anzi di ritenere che in questo senso si siano espressi i Prefetti — che dei Consigli sono i presidenti — nelle conferenze che in questi giorni hanno avuto a Palazzo Viminale col Capo del Governo.

I Consigli provinciali dell'Economia si sono dimostrati veramente opportuni, sia per tutte le iniziative che hanno attinenza con l'incremento della produzione, sia per quanto si riferisce alla raccolta dei dati e all'esecuzione di inchieste di carattere economico.

E' noto che il Governo nazionale, quando si trovò ad affrontare la questione dei prezzi, pensò di affidare in via temporanea tale funzione ai comitati provinciali intersindacali, in attesa di poterne investire i Consigli provinciali dell'economia nazionale. I comitati provinciali intersindacali — è opportuno ricordarlo — hanno svolto ovunque una lodevolissima azione, eliminando gli attriti fra commercianti e consumatori e avvicinando sempre più il prezzo di vendita a quello di produzione. L'azione dei comitati provinciali intersindacali è valsa anche, in quasi tutte le provincie, a ripristinare le normali condizioni del mercato.

In considerazione di questa situazione gli organi governativi competenti sono venuti nella determinazione di investire della funzione della fissazione dei prezzi indici di vendita i Consigli provinciali dell'Economia, che la svolgeranno attraverso i propri organi, anzichè ai comitati provinciali intersindacali come era finora avvenuto.

I numeri indici

Si apprende che della questione importantissima si è occupato il comitato centrale intersindacale nella riunione di stamane e che una decisione nel senso suaccennato è stata presa. Ai Segretari federali, presidenti dei comitati intersindacali, e ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali dell'economia saranno date in questi giorni da parte del Segretario del Partito on. Turati e del Ministro per l'Economia nazionale on. Martelli opportune istruzioni per la compilazione dei numeri indici dei prezzi di vendita da parte dei Consigli provinciali.

E evidente che le direttive che hanno fin qui presieduto alla fissazione dei prezzi di vendita al minuto resteranno immutate. I Consigli provinciali si preoccuperanno di fare in modo che nessun ingiustificato divario esista fra il prezzo di produzione e quello di vendita e che il consumatore sia equamente tutelato nei suoi interessi. E' quasi superfluo aggiungere che i comitati provinciali intersindacali continueranno a svolgere la loro attività, che si è dimostrata oltremodo proficua per l'esame e la soluzione di tutte le questioni di carattere sindacale.

I dati statistici pubblicati dal bollettino quindicinale dei prezzi, del sei settembre, redatto a cura dell'istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 18 agosto al 1. settembre nei prezzi all'ingrosso. Dei 42 gruppi di consumi, considerati nel suddetto bollettino, otto segnalano un aumento, quattro una diminuzione, mentre 30 gruppi non presentano variazioni di prezzo.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso, dalla terza alla quarta settimana di agosto, segna un lieve aumento, passando da 131.6 a 132.2. Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolare segnano, in complesso, dal 1. luglio al 1. agosto un lievissimo aumento. Avendo presentato rispettivamente i valori di 516,1 e di 524.9 e cioè un aumento di 8,8 punti, pari all'1,7 per cento dovuto specialmente ad aumenti di prezzo di carattere stagionale delle uova e delle patate.

Tassa di bollo

L'indice dei prezzi al minuto dal 1. agosto è invece diminuito di 7,2 pari all'1,4 per cento rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno. L'indice medio complessivo del costo della vita nelle 45 città, delle quali si possiede l'indice, ha presentato, dal primo luglio al primo agosto, una lieve diminuzione passando da 92.25 a 91.82.

In seguito al quesito mosso dalla Federazione nazionale dei pubblici esercizi perchè non fossero ritenute soggette all'obbligo della tassa di bollo le iscrizioni sui bicchieri, bicchierini, portacenere od altri piccoli oggetti distribuiti negli esercizi pubblici a scopo di pubblicità, il Ministero delle Finanze ha risposto che l'uso dei detti recipienti negli esercizi pubblici non costituisce una vera e propria esposizione al pubblico da comprendersi tra gli avvisi tabelle e targhe di cui all'art. 86 della tariffa annessa alla legge 30 dicembre 1923, e si dichiara che d'ora innanzi le iscrizioni di cui trattasi non dovranno assoggettarsi alla tassa di bollo.

La *Tribuna* dice che sono state fissate le direttive per l'organizzazione della prima Esposizione nazionale della Cooperazione e aggiunge che contemporaneamente a questa iniziativa l'Ente nazionale della Cooperazione ha prestabilito che nei giorni immediatamente susseguenti all'inaugurazione della Esposizioni si tengano i Congressi nazionali delle Federazioni di categoria. In seguito ad accordi intervenuti tra la direzione generale delle Ferrovie dello Stato e la direzione dell'Ente della Cooperazione, i cooperatori che converranno a Roma usufruiranno, oltre che della riduzione del 50 per cento sul prezzo di biglietto, di treni speciali in partenza dai principali centri di adunata.

Il nome del Re degli albanesi e i titoli dei Castriota-Scanderbeg

NAPOLI, 6

Un redattore del *Mezzogiorno* ha avuto un colloquio con il patrizio napoletano Francesco Castriota Scanderbeg, marchese di Aulette, al quale ha domandato se sia vero di una protesta dello stesso marchese, allorquando apprese dai giornali che il nuovo re albanese Zogu si sarebbe chiamato Scanderbeg III, il Patrizio ha così risposto:

« Una protesta no. Certo la notizia pubblicata da quasi tutti i giornali mi aveva in un primo momento, profondamente stupito. Come poteva — pensai io — il nuovo Sovrano di Albania cingendo la corona di Re, assumere il mio cognome? E questo non per ostilità al Monarca, che ebbi il piacere di avere ospite l'anno scorso a Roma, ma per la salvaguardia di quello che formò per ben 5 secoli il patrimonio ideale della nostra famiglia ».

Il giornalista ha poi chiesto al marchese: « Avete spiegato qualche azione perchè il vostro illustre cognome, anche per uno scopo nobilissimo quale quello di continuare la tradizione regale degli Scanderbeg, non fosse preso da Zogu?

— Chiesi negli ambienti competenti romani informazioni al riguardo e vi dirò che le mie apprensioni svanirono subito e dopo uno scambio di telegrammi con Tirana fui rassicurato: il nuovo Sovrano di Albania non si sarebbe chiamato Scanderbeg III«

Favorevoli apprezzamenti bulgari al nuovo Regime in Albania

SOFIA, 6

La stampa bulgara saluta la proclamazione del nuovo Regno d'Albania come un pegno del consolidamento politico del paese e della pace nei Balcani. Lo «Slovo» scrive ch'è cosa certa che la nuova forma di Governo potrà fare la fortuna del popolo albanese. Questo ha bisogno di garantire il suo avvenire con istituzioni che stabilizzino i suoi rapporti internazionali. Tutto fa credere che da parte delle grandi Potenze non saranno elevati ostacoli al nuovo Regno e che gli Stati balcanici più interessati, quali la Jugoslavia e la Grecia, accetteranno questa situazione che, del resto, esiste di fatto. Secondo ogni evidenza il popolo albanese intero ha accettato il potere di Ahmed Zogu il quale è venuto sempre più affermandosi grazie specialmente all'amicizia che egli è riuscito a stabilire con l'Italia.

Ravazzoni porta in volo un "Dornier Wall„ ai Soviets

BRINDISI, 6

Da Marina di Pisa è giunto ieri in volo il comandante Ravazzoni, che dopo una breve sosta per il rifornimento è ripartito per Costantinopoli, donde proseguirà per Odessa, nell'intento di consegnare all'aviazione sovietica un apparecchio « Dornier Wall » che egli stesso pilota e che fa parte di un nucleo di apparecchi ordinati in Italia dal Governo sovietico. Il comandante Ravazzoni, che partecipò, come è noto, alle ricerche del gruppo Nobile con un apparecchio « Dornier Wall », è stato calorosamente accolto e festeggiato dalla cittadinanza.

Sciagura aerea in Germania

Il pilota e due passeggeri uccisi

NORIMBERGA, 6

Un aeroplano che faceva servizio sulla linea Erfurt-Monaco è precipitato presso Heroldsbach (Franconia). Il pilota e due passeggeri sono rimasti uccisi.

Tre aviatori vittime di un incidente aereo

ROMA, 6

Ieri un idrovolante S. 59, costretto a scendere in mare nei pressi di Rovigno, affondava trascinando con sè l'equipaggio composto del sergente pilota Angeli Arturo, del sergente maggiore montatore Ferrantino Michele e del primo aviere motorista Cecere Carlo. I palombari della R. Marina sono sul posto per la ricerca delle salme non ancora ricuperate.

Il nuovo Ministro francese dell'Aria

PARIGI, 6

Secondo l'« Echo de Paris » il Presidente del Consiglio Poincarè si proporrebbe di offrire a Tardieu il Ministero dell'Aria. Si ignora però se Tardieu lo accetterà.

I testi al processo di Bologna

Oggi parlerà il Pubblico Ministero

ROMA, 6

L'udienza odierna del processo per l'attentato di Bologna è aperta alle 8 precise dal presidente gen. Cristini. Tutti sono al loro posto. Gli imputati Momolo e Ludovico Zamboni nella gabbia entrambi. La Virginia Tabarroni fuori; appaiono alquanto abbattuti. Puntualissimi anche gli avvocati Adelmo, Niccolai, Annibale Angelucci e Mastellari, quest'ultimo del foro bolognese. Il Presidente gen. Cristini comunica alla difesa che è stato in accoglimento dell'istanza avanzata ieri sera, disposta l'indagine circa la ricevuta dell'espresso inviato dal Momolo al figlio Ludovico a Milano, il 30 ottobre 1926. Si prosegue poi l'escussione dei testimoni.

Quelli che hanno visto

Primo ad udirsi è Silvio Pieggitore, soldato del Genio; si trovò la sera dell'attentato dietro i cordoni in via Indipendenza, all'angolo di via Bassi. Vide un giovane che, estratta una rivoltella di tasca, mirava verso il corteo: cercò gettarsi su di lui, ma ne fu impedito da un secondo individuo che lo minacciò con un pugnale. Successe un parapiglia ed il teste perdette di vista il presunto attentatore. Il maresciallo di cavalleria Francesco Bargiò assistette anch'egli alla scena dell'attentato: vide passare in fretta un giovanotto che diede una spinta ad una donna onde farsi largo, e sparò. Non vide altro. Il sergente maggiore di fanteria Domenico La Rocca si trovò anch'egli nei cordoni di via Indipendenza al momento dell'attentato. Vide nettamente un giovanotto estrarre una rivoltella e sparare contro il Capo del Governo; nell'ucciso riconobbe poi lo sparatore, per una cicatrice che recava al collo.

Momolo Zamboni: Anteo non aveva alcuna cicatrice.

Ludovico Zamboni: Io invece ricordo che aveva una piccola cicatrice alla parte destra del collo.

Anche la Virginia Tabarroni ricorda che l'Anteo Zamboni aveva una cicatrice.

Il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Acclavio afferrò lo sparatore subito dopo l'attentato, mentre il parricida, che aveva attraversato i cordoni di corsa cercava di raggiungere il lato sinistro della strada (sinistro per chi si dirige verso la stazione). La folla si fece addosso al giovane ed in breve questi fu finito a pugnalate.

Claudio Salici assistette anch'egli al passaggio del corteo del Capo del Governo. Vide un giovanotto, quello che poi sparò, intrattenersi con tre giovanotti, uno dei quali aveva un fazzoletto rosso al collo.

La folla colpì il giovanotto che già era stato afferrato da un maresciallo dei carabinieri. Osservò il cadavere dell'ucciso, nel quale riconobbe l'attentatore.

Il tenente del 55 Fanteria Carlo Alberto Pasolini comandava un plotone del suo reggimento steso a formare i cordoni lungo la via Indipendenza. Ebbe quindi agio di assistere alla tragica scena dell'attentato, in merito al quale riferisce. Afferma che vide il ragioniere Vallisi strappare di mano allo sparatore l'arma omicida. Si sente subito il rag. Giovanni Vallisi: vide un individuo col braccio teso e la rivoltella spianata. Fu un attimo: si udì una detonazione. Il teste si avventò addosso al giovane e lo disarmò. Consegnò l'arma ai carabinieri. Ha l'impressione che il giovane vestisse un abito marrone. Successe un momento di confusione.

Console Tringali-Casanova: Ma lo sparatore, dove si trovava?

Teste: Davanti ai cordoni: si era fatto largo a stento. Il rag. Vallisi è licenziato.

Vestito di marrone

Ernestina Ferrati Ungarelli si trovava sulla via Indipendenza. Ricevette un pugno da un giovanotto che si faceva largo fra la folla, e riuscì a sboccare fra i cordoni di truppa. Vide che il giovanotto sparò contro il Capo del Governo, e scorse il tenente Pasolini afferrare il giovinotto. Data la confusione del momento non ebbe possibilità di cogliere i particolari del tragico momento.

Lo sparatore vestiva di marrone.

Astorre Grabbia, funzionario di P. S era di servizio lungo il corteo il 31 ottobre. Affrontò anch'egli lo sparatore, mentre il rag. Vallisi lo disarmava. Non riuscì a riconoscere nell'ucciso che nella stessa serata gli fu mostrato, lo sparatore. « Sono poco fisionomista » dice il teste.

Ludovico Preci: Vide un giovinotto scambiare segni di intelligenza con un altro coetaneo, che poi sparò. Ebbe ad osservare al primo che non era bene fumare mentre stava per passare il Capo del Governo.

Altro testimonio oculare della tragica scena di via Indipendenza è Antonio Barozzo. Avvenuto lo sparo, udì nettamente il Capo del Governo dire: «Non è nulla ragazzi, state quieti».

Lo sparatore era un tipo di cinico, pallido in volto, e vestito di marrone. Il Barozzo si scagliò anch'esso contro il parricida e lo colpì con qualche pugno.

Stefano Argenziano, tenente del 55.o fanteria si trovava anch'egli a prestare servizio d'ordine pubblico in via Indipendenza. Alle sue spalle fu sparato il colpo di rivoltella. Si voltò e vide fuori dai cordoni un giovane in maglione nero impugnare ancora una rivoltella. Giovanni Cannone, capitano dei carabinieri compì parecchie indagini in tempo posteriore all'attentato. Fece delle perquisizioni in casa Zamboni. Dal libro delle spese domestiche rilevò che non era dato Lodovico Zamboni come assente nei giorni precedenti al 31 ottobre. Gli fu detto che una zia di Zamboni era partita il 31 ottobre da Milano, invece risultò che partì il 1.o novembre. A comprovare l'alibi del Lodovico Zamboni al capitano Cannone fu dichiarato da un'altra zia dello Zamboni stesso, che Lodovico e Assunto erano andati a trovarla nella farmacia da lei gestita nel pomeriggio di domenica 31 ottobre, e che fece loro ammirare certi cartelli reclame esposti in vetrina.

La farmacia chiusa

Ora il capitano Cannone accertò che la vista era effettivamente avvenuta ma il sabato 30 ottobre, non già la domenica 31 giorno in cui la farmacia era rimasta chiusa.

L'imputato Lodovico Zamboni chiede di parlare e precisa che nella farmacia chiusa a causa del giorno festivo era aperta una sola mostra: e a questa mostra erano esposti i cartelli rèclames che richiamarono la sua attenzione a quella del fratello Assunto.

Il P. M. avv. Dessy fa dare lettura del resoconto di un sopraluogo operato nella farmacia, dal quale risulta che, quando la farmacia stessa è chiusa, nessuna mostra, piccola o grande rimane aperta, come pure accade in qualche negozio.

Il capitano Cannone è licenziato. Segue Antonio Pini, maresciallo dei carabinieri. Afferma che la zia del Lodovico Zamboni giunse a Laveno la mattina del 1.o novembre, non già, come ebbe ad affermare essa, il 31 ottobre.

Si sente Ernesto Spillmann parente dello Zamboni. Dichiara di voler deporre nonostante questa sua qualità. Afferma che la zia del Lodovico Zamboni partì da Milano per Laveno il 31 ottobre non il 1. novembre.

Il Lodovico Zamboni afferma che la zia partì il 31 ottobre poco prima che lasciasse Milano per Bologna.

Il presidente generale Cristini fa rilevare al teste Spillman che in sede di istruttoria ebbe a dire che la zia dello Zamboni era partita per Laveno il 1 novembre mattina.

Il teste è licenziato.

Alle esercitazioni dei soldati

Segue il comm. Galfani Sinimberghi. Ricevette a Milano nella giornata di domenica 31 ottobre la visita di Assunto Zamboni che si era recato da lui a chiedergli un favore. L'Assunto Zamboni si presentò con un giovane che l'accompagnava, dicendo trattarsi di suo fratello Lodovico. Ma il teste non è in grado di riconoscere nell'accusato in gabbia il suo visitatore, che vide in tutto, e di sfuggita due volte solo.

Il comm. Sinimberghi corresse una bozza di stampa che l'Assunto Zamboni voleva inoltrare onde ottenere un trasferimento dal 7. fanteria ad altro reggimento. L'istanza viene mostrata al teste che la riconosce perfettamente e riconosce altresì le correzioni da lui apportate il 31 ottobre sul foglio.

Si dà lettura della deposizione di tale Maria Collini, domestica del comm. Sinimberghi. Costei afferma che introdusse in casa Sinimberghi i due giovani Zamboni ma non già di domenica (giorno in cui essa ha la libera uscita). Si sarà trattato di altro giorno. Il comm. Sinimberghi, richiamato, dice che la sua domestica era solita uscire verso le 2 o 2.30 ma la domenica del 31 ottobre non ricorda a che ora uscì. Il teste non sa precisare se i due giovani furono introdotti alla sua presenza dalla domestica o dalla moglie. La visita avvenne verso le 3.30 o le 4.

Segue il teste Gaetano Bellotti. Era soldato coll'Assunto Zamboni. Questi ebbe ad annunziargli che il fratelo Lodovico era andato a trovarlo; il fatto avvenne negli ultimi giorni dell'ottobre 1926.

L'udienza viene sospesa per cinque minuti.

Alla ripresa si interroga l'ing. Vittorio Stanzani. Il mattino del 31 ottobre uscì con suo fratello Giuseppe. Vide questi salutare un ragazzo dicendogli: «addio mascalzoncello!».

Ad attentato compiuto il fratello Giuseppe ebbe a dire al teste: «Sai, l'attentatore è quel ragazzo che stamane ho salutato dandogli del mascalzoncello.»

L'imputata Virginia Tabarroni afferma recisamente che l'Anteo Zamboni la mattina del 31 ottobre non uscì affatto. Il padre Mammolo Zamboni dice di non essere in grado di ricordare se suo figlio quella mattina sia uscito o no.

Pres.: — al teste Stanzani: a che ora incontraste l'Anteo Zamboni?

Teste: Verso le 5 del mattino. Accompagnavo mio fratello Giuseppe, che i ufficiale della Milizia alla caserma.

— Mio fratello, aggiunse il teste, dice che conosceva Anteo perchè questi spesso si recava ad assistere alle esercitazioni dei soldati.

Il teste viene posto in libertà.

Segue Giuseppe Pini ex fattorino della tipografia Zamboni. Parla dei suoi rapporti di dipendenza e poi di affari col Mammolo Zamboni.

Per incarico di questi, pochi giorni prima del 31 ottobre acquistò una boccetta contenente un liquido atto a sciogliere delle macchine di ruggine dalle macchine e dai metalli. Come si ricorderà, tale boccetta venne rinvenuta addosso all'Anteo Il Mammolo Zamboni ebbe a dire al teste nel sett. 1926: «Se mi va bene una cosa che ho in testa e che sto preparando, l'Italia sarà trasformata».

Pres.: (A Zamboni Mamolo): E' vero che voi chiamaste il vostro ultimo nato — l'ucciso — col nome di Ateo?

Mammolo Zamboni: No, sempre Anteo. E' lo pseudonimo che usavo scrivendo da giovane in qualche foglio studentesco. Non sono mai stato ateo io!

Pres.: Volete che faccia rileggere le lettere che abbiamo letto ieri?... I vostri figli furono battezzati?

Mammolo: No, non lo furono.

Il teste Pini è licenziato. Segue Ernesta Pormaggia. Conosceva l'Anteo Zamboni, lo ritenne sempre di animo cattivo e simulatore. Conobbe poi il Mammolo. I Zamboni erano soliti trattenersi anche nelle ore notturne in tipografia in lieti conversari e in lieta compagnia.

Roberto Cocchi, poco tempo prima dell'attentato, sentì in via Fondazza, dove era l'abitazione dei Zamboni, dei colpi di carabina. Vide l'Anteo esercitarsi nel cortile della tipografia con un bersaglio mobile. Non è sicuro però trattarsi di Anteo, poichè non conosceva bene i ragazzi Zamboni. Guido Castagna è un ragazzino ancora in calzoni corti. Fu compagno di giuoco dell'Anteo Zamboni. Riferisce su circostanze di poco rilievo ai fini dell'attuale processo.

Il centurione della Milizia Felice Giannelli riferisce che la sera dell'attentato incontrò verso le 20.30 la Virginia Tabarroni, che recava un fiasco sotto il braccio La fidanzata del teste si fermò con la Virginia, la quale dette alla prima notizia in merito ai suoi nipoti Assunto e Lodovico Zamboni, senza per altro nominare l'Anteo, Giuseppe Raspadoni ex inquilino del Mammolo Zamboni, non era in buoni rapporti con costui perchè ricevette lo sfratto. Non parlava lo Zamboni di politica: era un padrone di casa cattivo!

Segue il colonnello Francesco Luglio che parla dei rapporti amichevoli avuti con lo Zamboni padre, del quale ebbe mai a lamentarsi. Gabriella Artioli ricevette il 1 novembre 1926 una cartolina da Milano da parte del Lodovico Zamboni. Non ricorda nè la data del testo della cartolina nè quella del timbro postale.

Ettore Vignoli, nonno della teste precedente, consigliò la nipote a portare in questura la cartolina del Lodovico Zamboni. Seppe poi che il suo consiglio non era stato eseguito.

Alle 12 l'udienza è tolta e il prosegue è rinviato a domattina alle 9. L'udienza di domani si inizierà con la requisitoria del Pubblico Ministero.

Cura medica a 1200 miglia di distanza dall'ammalato

PARIGI, 6

Un drammatico radiotelegramma è stato mandato venerdì scorso dal dott. J. B. Doherty, chirurgo sul transatlantico *Berengaria*, a Nuova York durante il viaggio dall'America a Southampton, dove il *Berengaria* è arrivato ieri. Il radiotelegramma chiedeva particolari sugli effetti che produce il veleno di un serpente fra i più velenosi e i metodi necessari per la cura del morso del serpente stesso. Sette minuti dopo il dottore riceveva la risposta.

L'informazione era stata chiesta per un fatto avvenuto pochi minuti prima a bordo. Mentre il dott. N. Shiffman, di Nuova York, stava trasportando un serpente morto da una cesta che ne conteneva altri dieci, fra cui due di una specie molto velenosa catturati nelle paludi delle regioni meridionali degli Stati Uniti, era stato morsicato a un dito. In pochi minuti il suo braccio divenne di una grossezza allarmante. Il dott. Doherty, assieme ad un assistente, iniziò subito la cura che credeva necessaria, ma il cuore del ferito diventava sempre più debole e si temeva da un momento all'altro che il disgraziato dovesse morire.

Il dott. Doherty pensò allora di chiedere radiotelegraficamente al prof. Dittmans, del Giardino Zoologico di Nuova York, ch'è un esperto in materia di veleni di serpente, le spiegazioni necessarie per il caso avvenuto. L'interpellato rispose subito fornendo tutti i particolari necessari e le istruzioni riguardanti la cura da seguire. Per varie ore il dott. Shiffman rimase in condizioni critiche, ma poi a poco a poco cominciò a migliorare e ieri, quando il *Berengaria* è arrivato a Cherbourg, era ormai ristabilito.

Il fatto che in sette minuti un radiotelegramma e la sua risposta siano stati trasmessi al di sopra dell'Oceano su una distanza di 1200 miglia è ritenuto un record.

Il dott. Shiffman trasporta i suoi serpenti a Vienna dove saranno usati in un laboratorio per la ricerca di un siero contro i morsi dei serpenti.

Il cognato dell'ex Kaiser cavallerizzo in un circo equestre

PARIGI, 6

Il cognato dell'ex Kaiser, Alessandro Zubkof, dopo avere tentato invano la letteratura e avere cercato di varcare le soglie di Hollywood, ha deciso di prodursi come cavallerizzo in un grande circo equestre. Nel pomeriggio di ieri infatti il suo impresario si è incontrato a Parigi col noto proprietario di circo John Houche, il quale ha proposto allo Zubkoff di partecipare alla prossima tournée internazionale del circo «Buffalo Bill» da lui amministrato.

Il consorte della principessa Schaumburg-Lippe, se l'accordo sarà concluso, si presenterà in pista in veste di indiano, cavalcando un focoso cavallo bianco e alla testa di una turba di cavalieri.

Dieci milioni di danni nell'incendio d'una fabbrica

PARIGI, 6

Il « Petit Parisien » dice che un incendio ha distrutto l'immenso deposito di una fabbrica di traverse ferroviarie e di pali telegrafici presso la stazione di Landevia. Tale materiale apparteneva alle ferrovie dello Stato.

Centomila traverse e 600 antenne telegrafiche sono andate distrutte. I danno superano i 10 milioni di franchi.

Derubato di ventimila lire mentre sta per versare una cauzione

VICENZA, 6

Questa mattina, ad un tavolo della sala della Tesoreria della Banca d'Italia, l'esercente Mansueto Micheletto di anni 22, da Lerino, stava compilando la distinta di alcuni titoli del Littorio che doveva depositare per una cauzione. Ad un tratto uno sconosciuto, di cui non ebbe il tempo di vedere bene la fisionomia, lo avvertì che gli erano cadute un'ottantina di lire in biglietti di piccolo taglio. Il Micheletto si chinò per raccogliere i biglietti, sparsi ad arte per terra dallo sconosciuto che in un attimo, accostatosi al tavolo, vi tolse due titoli al portatore del valore di diecimila lire ciascuno, uscendo poi in fretta senza lasciare traccie.

Il Micheletto, quando si accorse della sparizione dei due titoli, non potè far altro che telefonare in Questura, dove venne ricevuta la denuncia del furto. I titoli rubati portano i numeri 441.563 e 441.564. Sono state iniziate attive indagini per l'arresto del ladro.

Maresciallo morto per un incidente durante la cattura di un bandito

PALERMO, 6

A San Giovanni Geni, in provincia di Agrigento, durante la cattura di un pericoloso latitante, ha trovato la morte, in fatali circostanze, il maresciallo dei carabinieri Pancrazio De Muro, comandante la stazione di Cammarata. Il maresciallo era venuto a conoscenza che il pregiudicato Mario Mangiapane si aggirava per quelle campagne e aveva all'uopo organizzato un accurato servizio per arrestarlo. Il Mangiapane era stato difatti sorpreso in contrada Minaga armato di fucile. Alla vista dei militi, il malfattore si internava nel folto di una macchia, ma questa veniva circondata e i carabinieri iniziavano la battuta. Finalmente il bandito venne scoperto nascosto in un cespuglio. Un milite venne con lui a corpo a corpo e i due rotolavano a terra. Frattanto sopraggiungeva il maresciallo Du Muro. Disgraziatamente in quel momento partiva accidentalmente dal moschetto del milite un colpo che andava a colpire al capo il povero maresciallo, fulminandolo. Il Mangiapane ridotto alla impotenza fu tradotto in caserma. Al maresciallo, vittima del dovere sono state tributate solenni onoranze.

Schiacciato da un compressore

GENOVA, 6

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Ponte di Savignone. Un grosso compressore percorreva la strada che dalla suddetta località porta al Comune di Savignone. Ad un certo momento nel punto ove la strada fa un acuto gomito, un giovane manovale, conosciuto col nomignolo di Ronco, e non meglio identificato, saltava già dal compressore nell'intento di precedere la macchina e di fare scansare le persone e i veicoli che eventualmente si fossero trovati in mezzo alla via. Il poveretto, per un brusco movimento del compressore, anzichè lateralmente, veniva a cadere proprio davanti al grande rullo, che lo maciullava orribilmente.

— Si ha da Vienna che la Commissione generale del Consiglio Nazionale, ha approvato un decreto del Governo concernente la proibizione dell'esportazione dei foraggi, ed ha respinto una mozione socialista concernente l'abolizione dei diritti doganali sul grano e sui legumi.

Con 150 dollari un cinese potrà sposare la sua cinesina

PARIGI, 6

Con 150 dollari un cinese potrà ormai convolare a giuste nozze con qualsiasi bella cinesina arrivata alla età di matrimonio. Si apprende infatti da Sciangai che un decreto in proposito è stato diramato dal ministro degli esteri del governo nazionalista e esso è ritenuto come una grande vittoria per il movimento dei giovani cinesi che hanno iniziato la rivoluzione tagliandosi il codino e abolendo lo stato di servitù dei «cooliies».

Per comprendere la riforma decretata bisogna ricordare che il matrimonio avviene in Cina o almeno in varie provincie del Celeste Impero, in modo differente che nei paesi occidentali. In quelle provincie i parenti che devono maritare una ragazza cominciano ad elencare i pasti che essa ha fatto, il costo dei suoi abiti e tutte le altre spese sostenute per allevarla. A questa cifra aggiungono un numero qualsiasi a loro piacimento e moltiplicano il tutto per un altro numero. Così costituiscono la dote che, contrariamente a quanto avviene in occidente, il fidanato deve sborsare alla famiglia della sposa. Essa si aggira di solito sui 400 o 500 dollari per ogni ragazza.

Per questa ragione il matrimonio costa troppo caro anche perchè alla dote si devono aggiungere tutte le spese inerenti alle nozze. Sono così circa mille dollari che un promesso sposo deve sborsare. Questo fatto rende quasi impossibile per molti giovani cinesi il matrimonio e la cosa è tanto più grave in quanto il rimanere scapoli in Cina è considerata come una cosa non onorevole. Il decreto del ministro che pone come massimo costo di una sposa 150 dollari faciliterà certamente i matrimoni.

Viene preteso da alcuni che i torbidi comunisti nella Cina del Sud siano stati in parte causati dalle difficoltà esistenti per i giovani cinesi di sposarsi e per le promesse che i comunisti avevano fatto di rendere più liberi i matrimoni.

Uccide la madre ammalata

BERLINO, 6

A Dortmund un ragazzo di 16 anni, certo Ernesto Bregortz, ha sparato parecchi colpi di rivoltella contro la propria madre, ferendola gravemente. Tra la madre il figliolo si era venuti ad una vivace discussione. Ad un certo punto il ragazzo, afferrata una rivoltella, esplose cinque colpi contro la infelice donna, che da parecchi giorni era costretta a tenere il letto. Subito dopo il feritore prese la fuga, sebbene fosse in camicia da notte. La povera donna riuscì a trascinarsi al vicino posto di polizia, dove cadde svenuta in un lago di sangue. Poco dopo lo sciagurato ragazzo veniva arrestato. Egli ha confessato di avere tentato di uccidere la madre perchè non gli consentiva di diventare *chauffeur*.

Il disgraziato match Pietrahtta - Laffineur

PARIGI, 6

Il boxer spagnolo Pietrahtta in un match con Laffineur ha dovuto abbandonare a causa della frattura di una costola.

Sommari di riviste

★ Il Numero 17 della rivista **« Due lire di Novelle »** del 5 settembre 1928 - VI contiene: Vittorio Curti: ... Ma non ti lascerò... — Aldo Gabrielli: La prima. — Cipriano Giachetti: Toby. — Leonida Repaci: Il principe innamorato. — A. Avercenko: Giustizia suprema. — Cecilia De Tormay: La casa dell'amore. — E. G. Gluck: La signora è gelosa. — Kalman Mikszath: Il feudo dei Balothy. — Louis Pergaud: La fuga di Kinkin. — P. Mac Orlan: Il riso giallo (romanzo, VIII puntata).

Rubriche: Notizie... Notizie... Notizie... - Istorie e istoriette - Il giro tondo della maldicenza - La vetrina del libraio.

★ Si è pubblicato il fascicolo del 1. settembre (Anno X n. 9) dell'**« Illustrazione Coloniale »**, Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario: L'espansione italiana nell'Africa orientale: La baia di Assab III. di cop. Guida per l'Esportazione. — Notizie e Informazioni. — Prof. Alessandro Bruno: Assab, zona franca abissina. — D. Legnani: Demografia e Colonie: guai e rimedi. — U. Marini d'Armenia: Il «mare», la prodigiosa erba del Paraguay. — Bruno Siccardi: Il giudice nelle Colonie. — ***: Da Oriente a Occidente: La schiavitù e il nuovo codice - Trasfusioni e «mandati» - Petrolio tropicale - Maschi e femmine d'ogni latitudine - Ceramica coloniale?. — Dott. Alburno: Produzioni coloniali. — Ferruccio Guelfo: Nelle Colonie italiane all'estero. — Il monumento alla Difesa del canale di Suez (ill.). — F. Albini: Da Panama a Nicaragua. — R. Maineri: Attraverso l'America Latina (Notiziario economico) — Renzo Forcellini: Note sportive coloniali. — N. S.: Il fuoribordo italiano De Giorgi. — Esportazione-Importazione - Richieste e offerte.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 94

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di Jean Bonnery

Si sedette infine. Ancora altre parole:

— Fate entrare il primo testimonio.... Nome, professione, età, domicilio? Giurate di dire la verità, niente altro che la verità?

Ella credette di riconoscere una voce e alzò la testa. E vide Nenette, sola, al banco dei testimoni. E la piccola voce diceva la sua pietà, la sua preghiera, il suo amore:

— Signori giurati, io non so come bisogna parlarvi... Ho chiesto al signor avvocato di chiamarmi qui... Vorrei dire che io voglio tanto bene alla signora Bernard, che non sarebbe giusto mandarla in prigione, che nessuno al mondo è più buono di lei. Siate buoni, signori giurati, giacchè ella è tanto infelice...

Un'altra voce si levò ad accusare:

— La giustizia deve essere senza debolezze... Questa donna ha rubato... Questa donna ha ucciso... Non vi chiedo per lei la pena di morte, ma il bagno... Ella l'ha meritato...

Un altro silenzio. Una formula:

— La parola è al difensore.

Parole sincere, affrettate e, a volte, inopportune di un difensore d'ufficio. In seguito una domanda:

— Matilde Bernard dovete dire nulla in vostra difesa?

— No — rispose ella...

Ella non aveva intesa alcuna delle parole che la difendevano... Vide accanto a lei l'avvocato levarsi, voltarsi verso il Presidente e verso i due consiglieri che l'assistevano. Comprese che egli diceva:

— Signor presidente, vi prego di volere autorizzare, in virtù del vostro potere, l'audizione di un ultimo testimonio... Io so che ormai è tardi per fare una simile richiesta e che il dibattimento è virtualmente chiuso. Ma il testimoni in questione mi ha fatto conoscere, mentre patrocinavo la causa dell'accusata, il suo desiderio di essgere ascoltato.. Io non ho potuto sottomettere prima il suo voto e il mio alla Corte.

— Autorizzo questa audizione — ammise il presidente, appoggiandosi alla sua poltrona con aria stanca.

— Vi ringrazio. Usciere ecco la carta di visita di questo testimonio.

L'usciere uscì dalla sala, poi riapparve seguito da un uomo che camminava pesantemente, sostenuto a braccia da una ragazza. Era il duca di Versins con Blanche-Laure.

Vennero entrambi, lentamente sino al banco degli accusati, e Blanche-Laure sorrise a Matilde.

Il duca abbassò la testa.

L'accusata lo guardava con due occhi di paura, d'umiltà, di tenerezza.

Il signor di Versins rimase in piedi appoggiato a sua figlia.

Il presidente sorpreso dall'attitudine fiera di quell'uomo, disse con una cortesia improvvisa:

— Signore, voi avete desiderato di essere udito in questo affare. Io ho soddisfatto il vostro desiderio. Volete avere la gentilezza di dire alla Corte e ai signori giurati il vostro nome, cognome, età, professione, domicilio?

— Mi chiamo Luigi Maria Onorato, duca di Versins, ho sessantacinque anni possidente, abito al castello di Versins.

— Siete voi parente o avete qualche relazione con l'accusata?

I giurati che erano vicini al signor di Versins notarono una contrazione sul volto del testimonio. Videro anche una preghiera muta, profonda, immensa negli occhi della ragazza che l'accompagnava.

— L'accusata è vostra parente o ha qualche altra relazione con voi? — ripetè il Presidente.

— E' mia figlia, signore.

Un grande mormorio si fece, crebbe, si calmò in quella parte della sala in cui il pubblico giudicava i giudici.

Matilde nascose la testa tra le mani e piegò le spalle. Singhiozzava... I suoi capelli grigi tremavano.

Il signor di Versins guardò la sua mano contratta sulla sbarra del banco dei testimoni, poi guardò Blanche-Laure i cui occhi continuavano a pregare e disse, in seguito, in un gran silenzio religioso.

— Signori giurati, io so tutte le ragioni che inducono l'accusata, mia figlia.. mia figlia Elena di Versins a tacere..... Io sono venuto a dire queste ragioni.... Ah, forse, avrei dato ascolto a un antico risentimento, forse avrei pensato che l'onore di un nome deve prevalere su tutte le altre considerazioni, forse avrei taciuto, forse, infine, avrei mancato al mio dovere, se, accanto a me, la mia seconda figlia non mi avesse mostrato il cammino da seguire. Ella, davanti, a me, ha pregato per sua sorella. Io, davanti a voi, difendo mia figlia.

Il singhiozzo di Matilde Bernard riempì una breve pausa del duca.

Il signor di Versins proseguì:

— E' per salvare l'onore da ogni macchia, per mantenere puro il mio, il suo nome, che Elena di Versins ha accettato il bagno. Ella non potrebbe difendersi — e lo sa — che rievocando una colpa, una debolezza... E tace... Io debbo parlare, perchè non posso permettere nè la ingiustizia, nè il sacrificio... Io debbo rivelare a voce alta quali dolori hanno straziato il mio focolare, mentre, forse, in altri tempi non avrei confessato neppure a un sacerdote gli avvenimenti penosi, della mia vita passata.

— Intese una preghiera in una parola:

— Padre!

La pietà di Blanche-Laure vinse l'amarezza che aveva indurito le ultime parole del signor di Versins, il quale riprese:

— Il silenzio di Elena di Versins nasconde una verità che ella ha detto a sua sorella. Eccola, signori.

E il duca parlò. Testimonio. Mostrò l'accidente involontario che aveva ucciso un uomo. Mostrò l'umile gesto materno che derubava delle carte... Disse infine:

— Ecco la verità, signori. Essa è per me penosa. E ho temuto per un momento di non aver avuto il coraggio di rivelarla davanti a voi. Il caso volle che mia figlia apprendesse, due ore fa, che Elena sarebbe oggi comparsa davanti ai suoi giudici. Dio ha permesso che arrivassimo in tempo, io e lei. Io ho detto tutto, signori. La parola è a voi, ora...

Tacque. Il Presidente si chinò verso il Pubblico Ministero, e chiese:

— Dovete fare qualche obiezione?

— Sì, signor Presidente. E sarò breve. Nessuno, certamente, ha potuto udire il signor di Versins senza essere commosso, senza rispettare la forza d'animo che l'ha sostenuto quando, orgoglioso del suo gran nome, ha acconsentito di sottoporlo a tutti i giudizi sinceri o malintenzionati. Mi si permetta di aggiungere che un tal nome, portato da un tale uomo, non può uscire che più grande e più nobile da questa prova. Ma qui non si tratta nè d'ammirazione nè d'emozione. Si tratta di fatti. Che prove ha portato il signor di Versins che l'accusata non abbia nè ucciso nè rubato? Nessuna. Egli ha riferito soltanto il racconto che la stessa accusata ha fatto alla sua famiglia. Quale fede accorderete ad un tale racconto? Nessuna.

(Continua)

La Duncan

«O Isadora, il n'y a qu' avec vous qu' on peut être seul dans la Nature. Toutes les autres femmes détruisent le paysage; vous seule, vous vous incorporez à lui... »

Quando D'Annunzio parlava così a Isadora, ella vestiva certo, come sempre, la sua tunica bianca e aveva i piedi nudi imprigionati nei sandali, e attorno al viso e sul collo la sua criniera di riccioli che la rassomigliava a un angelo e ad una Walkiria. E tra le piante della foresta dove il Poeta e la Danzatrice camminavano la figura di quest'ultima doveva possedere l'instabilità delle ombre e il ricurvo abbandono dei rami, il tremito serrato nelle ali chiuse delle farfalle e tutti i drappeggi del sole conteso dai tronchi e gli arbusti.

«Vous faites partie des arbres, du ciel. Vous êtes la déesse suprême de la Nature.»

Certo la Natura non era semplicemente in lei per averle donato quel corpo esilissimo e perfetto dall'epidermide di seta, che volteggiava instancabilmente da un capo all'altro del mondo, che salutava l'alba oscillando tra le colonne del Partenone in Grecia, e nelle soffitte gelide di Parigi e Berlino, che esultava in passione di atteggiamenti tra i bianchi colossi di Rodin, nello studio di questo iddio estatico e accigliato, e sulla guazza mattutina dei giardini di Kensington Square a Londra.

La Natura non era soltanto sfondo sterminato alla sua gracile figura di Amadriade, e ispiratrice della musicalità del suo gesto. Essa si ripeteva in lei per quell'istintivo desiderio di spazio che la travolgeva, in quell'assorbire continuo di bellezza dovunque questa si manifestasse, in quelle sue offerte di amore divinamente primitive in quei divincolare ogni passione e ogni dolore dal cerchio del proprio egoismo per asservirli trasformati in linea d'arte, ad uno scopo universale.

Questa piccola pagana dall'anima rivoluzionaria, che incendiava gli hôtels allorchè non poteva pagare il conto, che riceveva i regnanti rannicchiata in un angolo di divano mentre mille spalle gemmate s'inchinavano, che quando aveva fame danzava, che quando non aveva un letto danzava, ma che era capace di piangere allorchè contemplava certe figure dei vasi greci del Louvre, e di curvarsi a baciare la terra quando questa le donava la forza scarlatta di un tramonto o il gemito di una tempesta, era ben lontana dalla comune sia pur trionfante ed eccelsa donna di teatro.

Se l'ammirazione degli altri faceva centro in lei, ella si dimenticava per gli orizzonti che la vita le additava come vette o come voragini. Il particolare quotidiano della prima miseria non la sfiorava, il senso della lotta non la sgomentava, il sacrificio si esplicava da lei senza che ella ne conoscesse la grandiosità e la superbia del termine, l'episodio di passione e di amore anche se l'aggrovigliava nello spasimo, le dava poi ali per scattare in un cielo più vasto.

La possiamo considerare leggendo la sua vita, non come una creatura racchiusa nei miasmi olezzanti di un camerino di teatro, o linea mirabile tuffata nelle penombre dei salotti cari alla fantasia dei biografi, dei romanzieri o dei falsi esteti ma immagine in vedetta, equilibrata sui pochi centimetri di una roccia, con lo sguardo abbrancato ai termini più lontani, trascurante ogni groviglio di strade, ogni arditezza di cammino, ogni più complicato ostacolo che ad essi potessero condurre. E non per questo, una ambiziosa: ma piuttosto un'appassionata, una sapiente e inconscia interprete della illuminata grandiosità che è nei doni della vita allorchè sappiamo guardarla con pupille spazianti. Per questo ella fu la più indomabile zingara e la più inquieta vagabonda, rapita da miraggi molteplici, ideatrice di progetti fantastici, esecutrice di iniziative più disparate: «Car je n'ai jamais pu comprendre pourquoi, si l'on veut faire une chose, on ne la fait pas.»

Chè doni veri e propri quali di solito noi li consideriamo nel senso di destino o di fortuna, non ne ebbe troppi questa Isadora che undicenne appena fonda già una piccola scuola e intesse debiti col pastaio per sè e per i suoi, che a quattordici anni studia tutta notte motivi di danza nel suo «atelier» parigino il cui soffitto a vetri lascia scorgere i tremolii dell'alba e filtrare rivoli di pioggia.

Ma che importa? Tra una rappresentazione e l'altra — ancora rare, ancora non del tutto comprese, la vita picchia all'uscio dello stanzone alto, affaccia un caleidoscopio di volti di altre creature che sono come lei ingigantite da un'alone di ricerca, continua, di sforzo divino, di bellezza malata e tormentosa. A Londra, è Ellen Terry, vigorosa, possente, regale: a Parigi, in una piccola pensione sperduta, è il viso magnifico di Berthe Bady, l'attrice, la grande amica di Henri Bataille, dagli occhi magnetici e ardenti che per dieci anni visse accanto all'artista esile e stanco, e fino alla morte ne conservò il ricordo e la passione indomabile: è Jean Lorrain, è Eugène Carrière dal cui volto traspare la tenerezza dei vittoriosi, è Loie Fuller dal corpo vibratile come una nervatura di foglia tra un fuoco di colori e di forme, è Rodin che dopo una danza intessuta per lui accarezza il corpo d'Isadora col gesto dell'artefice che segue la linea di un'argilla prodigiosa: è tutto un nugolo di genti il cui cuore e la cui mentalità si ritrova e si riconosce nei lembi più lontani della terra, e tra le quali, si profila vicina, nello sfondo dei teneri colli fiesolani, la dolcezza bianca e pensosa di Eleonora Duse.

Questo mondo, solo affiorava verso la danzatrice, dalla mescolanza delle platee: questo solo ella sa accogliere circonfuso in un nugolo di musiche che la sospingono da Firenze a Bayreuth, da New York a Mosca nello spazio di brevi giornate, col viatico della sua tunica rossa quella stessa che a sera si flette nello sfondo della tenda bleu, e alla mattina svolazza nelle cavalcate percossa dall'onda dei riccioli, a somiglianza di Brunehilde.

Qualcuno ha denominato folle questa tempra di donna che non conosce i dettami del tempo e dello spazio, che li aggioga alla sua vitalità molteplice. Ma era la sua, la follìa grandiosa che non aveva nulla a che fare con l'eccentricità dei geni, con quell'apparato più o meno volontario di cui molti circondano il loro metodo di esistenza, i loro gesti, i loro gusti.

Era piuttosto, la follìa degli apostoli e dei ribelli. Certo un po' sorridiamo a questo «Clan Duncan» composto da Isadora, da sua madre assetata anch'essa di musica e di bellezza, dai suoi fratelli, che anelanti al perfetto estetismo pagano fanno vela come gli eroi dell'antica Ellade verso la Grecia, armati solo del loro sogno e della loro enfasi di pellegrini spirituali, rivestiti di tuniche e di pepli.

Sorridiamo al loro proposito di ridare a quella terra meravigliosa lo splendore e i riti del suo passato e alla loro ricerca di una collina su cui erigere un tempio che racchiudesse l'impronta del loro genio.

E il tempio, non fu soltanto sognato. La prima pietra fu posta con una cerimonia fantastica, e le mura cominciarono a inalzarsi con la stessa grandiosità di linee e di materiale del palazzo di Agamennone, mentre tutto un programma si effettuava: dalla lettura dei misteri d'Eleusi, alla ricostruzione dei primitivi cori greci: dallo studio sull'origine e il significato di certi segni e presagi misteriosi, alla scritturazione di truppe giovanili che danzavano e cantavano rivestiti di costumi antichi, le «Supplicanti» di Eschilo.

Finchè — come il solito — Isadora è costretta a constatare, guardando il borsellino svuotarsi, di essere assai più americana che greca, più moderna che antica: e che occorre un precipitoso ritorno alle scene viennesi che l'attendono, e che la ricevono con la truppa dei suoi fanciulli greci cantanti

«Op ta kokalà vgalméni
Ton Elinon to yera».

Follie, ma che ci lasciano incantati e sorpresi. Ma Isadora donna, Isadora amante, Isadora madre, ci commuove: l'artista indefessa e appassionata, non si distacca, ma si fonde ad esse, con lo spasimo di chi vuol essere completa e sola nell'una o nell'altra mansione, mentre l'istinto glielo impedisce.

Varie braccia virili, più o meno a lungo, serrano nella loro cerchia, questa esile figura di fiamma e di poesia, ma noi vediamo ogni volta, un cirro luminoso avvolgere di splendore ogni abbandono. In ciascun uomo, a cui ella appartiene con una certa spontanea freschezza primitiva, ella cerca inavvertitamente un'ascesa trionfante di divinazione spirituale: e come nell'arte la danzatrice abbraccia la natura e tende a rispecchiare il significato profondo di ogni superficie armoniosa, nell'amore ella avverte il completamento di una bellezza compendiatrice, l'espressione tangibile di questa sua esultante e dolorosa adorazione che si propaga su ogni cosa.

Non vizio, dunque, come si è voluto spesso vedere, e neppure infedeltà, poichè è sempre lei a piangere e a veder l'altro partire. Nè mai curiosità e sopratutto interesse, poichè quasi sempre, quello che si accompagna a lei, è come lei un artefice e un vagabondo.

«Mon oeuvre, mon oeuvre...» queste sono le parole di febbre — ad esempio — di Gordon Craig che Isadora ama e segue nell'«ateliér» berlinese dove non ci sono nè un divano nè una panca, ma solo il duro tavolato del pavimento per amare e per dormire. Ma è tutto una trasfigurazione: e amante e innamorata, ella è sempre l'artista che tenta conciliare il genio della Duse e quello di Craig nella «mise en scéne» del «Rosmersholm». (Que cette bonne femme (la Duse) ne mette pas les pieds ici, disait-il, ou je lui lance un pot de peinture à la tête!»).

E madre, ella deve danzare, stremata e dolorante, lontana dalla sua bimba e dal suo amico, sentendo spesso sotto la lunga tunica, discendere le stille del latte materno.

Creatura di forza e di dedizione, di indomabilità e di debolezza, ma così alta, così completa, così sola anche con le sue illogicità e le sue pazzie, così appassionata, che nulla d'immorale avvertiamo nel grido straziato, nell'invocazione che ella rivolge una sera ad uno sconosciuto che la raccoglie prona e singhiozzante sulla riva del mare, dopo aver inseguito, in una allucinazione, le immagini dei suoi fanciulli morti tragicamente:

«Sauvez-moi, sauvez plus que ma vie, ma raison. Donnez-moi un enfant».

E possiamo in fondo accorgerci che nel fondo di questa sua sapienza di vita, di questo suo discernimento per tutte le forze trionfanti che da essa ci vengono, non c'è che una sofferenza sorda e accorata: l'inevitabile sofferenza che sorge dall'inconciliabilità di ciò che di potente si ammira con ciò che di misero ci persegue, del volo che spazia, col meccanismo meschino e pure imperioso che sovrasta.

Drammaticità quotidiana che nell'esistenza di Isadora parve compendiarsi nella fine che la travolse con puerile agguato, trascinandola strangolata e sanguinante, tra la polvere della strada, dietro la sua lucente macchina in corsa.

Teresa Sensi

«Ma vie» par Eleonora Duncan - Librairie Gallimard - Paris.

TEATRI E CONCERTI

"L'omo che no capisse gnente,,
Tre atti di Domenico Varagnolo

(*Goldoni*, 6 *Settembre* 1928)

Domenico Varagnolo ci ha offerto iersera la sua nuova commedia: una commedia serena, innocente e tranquilla, che compone i suoi tratti e li dissolve in un gioco facile e leggero di piccole sfumature.

«*L'omo che no capisse gnente*» è l'impiegato municipale Paolo Veroni il quale avendo il figlio Mario in banca aspira a toglierlo dall'ufficio per farne un magistrato a dargli in sposa Gina, ch'è una ricca fanciulla alla moda, fatua, civettina e capricciosa. Il progetto che sembra stia per realizzarsi riempie d'orgoglio il povero «travet», ma certo non dà molta gioia nè al figliolo, nè alla mamma di lui. Il ragazzo s'accascia sotto la stanchezza della sua doppia fatica di impiegato e di studente, la donna s'accora nel vedersi indebolito il figliuolo e più che tutto nell'accorgersi che il matrimonio con Gina sì frivola e distratta gli darebbe soltanto crucci e delusioni.

Ma il dì della laurea, prima di recarsi all'esame, Mario è colto da un capogiro che gli vieta di sottoporsi alla prova. La cosa turba il padre che vede allontanata l'estrinsecazione del suo sogno, disgusta Gina cui troppo preme il titolo innanzi al nome del suo futuro sposo, e aspramente colpisce la madre la quale profondamente s'addolora non già pel mancato diploma, nè pel matrimonio in pericolo, ma per la doppia minaccia alla salute e alla tranquillità del figliolo.

Mario, impaurito da quel suo svenimento, vien tratto a veder troppo buio nelle condizioni della propria salute. Il ricordo della nonna paterna morta di mal sottile e più che tutto la inopportuna lettura di un libro di medicina gli dan la sensazione d'essere già spacciato. Alla paura del pericolo imminente s'aggiunge in lui il martirio del caso di coscienza: si può legare la sana giovinezza di Gina alle sorti di un uomo ammalato?

Il ragazzo si chiude nella sua doppia pena e quando incapace a contener l'ambascia, confessa inquietudini e spaventi, si avvede che Gina non l'ama, e avverte insieme la fiamma di un umile inconfessato amore dal quale adagio, adagio riceve i primi raggi di una luce nuova. Questo è nato nel piccolo cuore di Irma, povera e trovatella, che vive del proprio lavoro accanto a una vecchia stiratrice dalla cui compassione si vide dischiudere l'uscio d'un rifugio sicuro.

Mario rinunciando un po' per volta a propositi di distrazioni stordenti s'abbandona agli inviti della dolcezza mite e silenziosa. La mamma sua che tutto sa, tutto vede e tutto comprende, aiuta il destino a compiere i suoi disegni e quando un medico, esaminato il presunto infermo può cacciare dai sui sguardi ogni velo di sinistre apprensioni, ecco che l'amore dei due ragazzi tutto d'un tratto si dischiude al sole come una rosa in un mattino di maggio. E la felicità compiuta picchia all'uscio di casa Veroni. Ora son felici i ragazzi ed è felice la madre: non par vero alla stiratrice di aver così bene accasato la figliola; e Gina è contenta di aver rotto i lacci del suo fidanzamento per correr senza briglie incontro ai suoi capricci. Solo al povero impiegato resta una spina nel cuore, una piccola spina che subito Mario gli leva con l'annuncio della prossima laurea.

Non si tratta — come parrebbe da questo scheletrico racconto — di una commedia sentimentale, ma di una commedia colma di tenerezza in cui la vena di una comicità fine e composta si parte dal carattere del vecchio impiegato e serpeggia balzando e rimbalzando per tutto lo svolgersi della tenuissima trama tra una serie continua di piccoli contrasti. Contrasti di temperamenti, contrasti di sensibilità, contrasti di stati di animo diversi.

Anche in questo suo ultimo lavoro Domenico Varagnolo si mostra erede naturale dell'arte di Giacinto Gallina. L'affetto che lo lega alle memorie del grande commediografo nostro, la consuetudine attenta ed amorosa attorno alle sue opere di cui è non solo studioso, ma ordinatore e illustratore felicissimo, lo han tratto a quella serenità d'indagine e a quella schiettezza di espressione che han dato impagabili doni alle migliori opere della produzione galliniana. Un senso spiccatissimo d'autocritica, una comprensione profonda dell'anima veneziana, una prontezza immediata nel cogliere ogni più tipico aspetto del carattere del popolo nostro e sopratutto una raffinata sensibilità di poeta, lo hanno per altre vie condotto verso la determinazione di una personalità netta ed inconfondibile. E questo dicasi per quanto riguarda la costruzione della commedia solidissima nei tratti di una architettura quanto mai semplice e chiara e per quanto risulta dalla scioltezza della tecnica, dal perfetto equilibrio nella distribuzione degli episodi, dalla tranquilla tonalità dei colori e della festevolezza del dialogo sempre fluido e gioioso.

«L'omo che no capisse gnente» non è certo senza difetti. La commedia che ritesse vicende familiari del tempo d'anteguerra è un po' lontana da noi nella sua sostanza e mostra forse qualche piccolo tratto fuori moda anche in certe minuzie della sua veste formale. Ma questo poco le toglie del suo vivo interesse e il senso di bontà che tutta la pervade, benchè venutoci sì di lontano, ha forza soavissima di commozione. La meta ove lo autore vuol condurci, a mezza via s'intravvede; ma vi si giunge attraverso un sì lieve avvicendarsi di episodi gustosi che nessuna stanchezza ci coglie. I due caratteri principali: quello di Paolo e quello della madre, continuamente opposti e contrastanti, scoprono i tratti del proprio disegno attraverso una successione di passaggi dai quali il senso della loro umanità ci perviene da fonti sempre nuove e spesso ci coglie in forme di singolare interesse. Le altre figure, benchè talvolta tratteggiate appena, non sfumano mai nell'ombra degli ultimi piani, ma s'uniscono in omogeneità di plastica ai profili dei personaggi principali, come nel chiaroscuro di un bassorilievo armonioso.

Cesco Baseggio diede un risalto assai vivace al carattere del protagonista e ne accentuò il senso comico senza però sviarne il sapore che ci giunse fresco e gustoso e la figura della madre ebbe da Dora Baldanello una realizzazione assai notevole per sincerità e per chiarezza. La Favretto caratterizzò con molto buon gusto il tipo della stiratrice e il De Cortivo fu piacevolissimo nella breve parte del medico. Bene il Diodà, la Del Fabbro e assai volonterosi tutti gli altri.

Il successo fu assai lieto e ne fa fede la cronaca che nota tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo. Ad ogni calar di tela l'autore dovette presentarsi più volte al proscenio insieme ai suoi interpreti.

Questa sera «L'omo che no capisse gnente» si replica.

G. E.

Le recite dei siculo-albanesi
al Teatro Malibran

Questa sera alle ore 21 al teatro Malibran, gli ospiti siculo-albanesi, come è stato annunciato, si produrranno con *La figlia di Jorga*, rapsodia albanese di Stefano Gentile e musica di Franz Morosini, azione unica in due quadri e con *La Pasqua Albanese*. Delle due eccezionali recitazioni, insieme ad un saluto agli ospiti siciliani, diamo un accenno.

L'azione della figlia di Jorga

Si tratta di una rapidissima drammatica azione che si svolge a Scutari nell'eroico 1400. Eroina è Dorontina (soprano) la figlia di Jorga, un valoroso guerriero skipetaro. Dorontina sta per passare a seconde nozze con Giorgio, (tenore) essendo vedova di Milo trovato misteriosamente ucciso sotto le mura di Scutari. Chi lo ha ucciso? Un orribile sospetto è nell'animo di Costantino (baritono) fratello di Dorontina. Si celebrano le nozze con grande pompa. Papàs Bulgari (basso) le celebra.

Del vecchio Jorga nubile figliola
O bella tra le belle d'Albania
Non invidi il fato nero
A la tua felicità.

Così il sacerdote alla sposa.

Le nozze vengono celebrate, mentre Costantino si avvicina alla sorella per comunicarle il proprio sospetto.

Dorontina invita il fratello nella stanza nuziale dove la bella tra le belle d'Albania s'avvia. Haidhee (mezzo soprano) madre dello sposo, offre a Dorontina il miele in cucchiaio d'argento:

Gusta o sposa, gusta o nuora
La bontà di questo miele...

Sopravviene Costantino che svela l'angoscioso mistero. Di là delle montagne, egli ha appreso da un giovane viandante come fu ucciso Milo il primo sposo di Dorontina. Il giovane vide tutto. Dal seno del Milo l'uccisore Giorgio (tenore) aveva levata una ciocca di capelli, quelli di Dorontina. Aveva ucciso il rivale per avere l'amata. Incontro di Costantino con la sorella. L'uno e l'altro aspirano alla vendetta. A questo onore aspira la donna che piange il primo sposo orrendemente spento e sente l'orrore di essere passata a nozze con l'assassino. L'epilogo è imminente. Lo sposo Giorgio, raggiunge la sposa che lo avvolge di infingimenti fino a supplicarlo di rivelargli il nome di chi aveva ucciso Milo per lasciarla libera all'amore di lui, Giorgio.

Orsù, dov'è? mel mostra
l'angelo che mi rende
la dolce libertà...

Alla quale invocazione, Giorgio risponde:
E se quell'angelo fosse il tuo Giorgio!

Giorgio leva dal seno una ciocca di capelli, mentre Dorontina leva una bella lama, la stessa trovata presso il cadavere di Milo. E' un colpo. Giorgio cade trafitto. Accorre Costantino appostato in una stanza vicina a quella della sorella, e poi la madre Haidhee.

Dorontina grida:

Non fu vano il mio sospetto
Finsi gioia nel dolore
che premevami nel petto
E giurai di nuovo amore;
Ma quel giuro fu che spense
Nel suo sangue il traditor.
Sei vendicato o Milo!

Un tenero duetto tra Dorontina e Costantino chiude la drammatica azione mentre accorre il popolo con angosciosi commenti.

Tale l'azione della *Figlia di Jorga* tratta dalle Rapsodie albanesi di Gerolamo de' Rada.

I quadri della Pasqua albanese

Con questo titolo sono stati scelti alcuni canti liturgici tradizionali e popolari armonizzandoli a caratteristici quadretti scenici, folcloristici, secondo i costumi degli albanesi di Sicilia (Piana dei Greci). Il primo quadretto rappresenta: il miracolo di San Lazzaro. La settimana di San Lazzaro è quella che precede la Settimana Santa. Durante tale settimana, gruppi diversi di cantori vanno a cantare il «Lazzaro» davanti la porta di casa dei parenti e conoscenti. Alla fine del canto, il padrone di casa, offre dolci, uova ed altro. Il «Lazzaro» è la narrazione del miracolo di Gesù Cristo che resuscita l'amico Lazzaro morto da tre giorni, narrazione mesta e patetica la di cui strofa, tradotta dall'albanese, suona così:

«O voi che ci ascoltate — possiate essere felici fiori e frutta in questa terra — ora venite ad aprirci e dateci le uova!..

Il secondo quadretto è dedicato alla Settimana grande; *Java e Madoc* dicono gli albanesi di Piana. I fedeli sono tutti alle funzioni della Passione, Morte e Resurrezione. La scena rappresenta l'interno d'una chiesa di rito greco che si riempie dei cori dell'*ultima cena, L'Eucaristia La Crocefissione, I Lamenti della Madonna, La Sepoltura.*

Il terzo quadretto è della Pasqua di Resurrezione. E' la mattina di Pasqua, le campane della Chiesa Madre suonano a festa. Il popolo accorre alla Chiesa, indossando gli abiti tradizionali albanesi, i più ricchi, i più sfarzosi, dai colori vivaci, dai ricami d'oro e d'argento *Xristos anesti!*, Cristo è risorto!

Terminata la funzione, tutti irrompono nella Piazza festante. Canti danze e giochi. Finita la *vala* — la danza — tutti con grande tristezza (raffigurando i primi abitatori della Colonia Albanese) rivolgono il pensiero nostalgico alla Patria, all'Albania, col mesto canto dell'Esule. Il canto viene ora ripetuto con animo commosso dai pronipoti degli eroici soldati Scanderbeg. Il sogno di Gerolamo De Rada, di Demetrio Camarda, di Giuseppe Schirò tre grandi assertori della libertà d'Albania, è raggiunto, mentre Italia ed Albania fraternizzano.

Tre fanciulle in costume albanese coi colori d'Italia, spargono fiori e foglie degli stessi colori tra suoni ed inni italici cantati in albanese, così come in albanese sono i canti dell'azione scenica.

Pensione straordinaria alla vedova di Francesco Rismondo

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. con il quale la decorrenza della pensione straordinaria anf ua assegnata con R. D. L. 11 gennaio 1923 alla signora Lidia Bugliovaz di Pietro vedova del soldato Francesco Rismondo di Spalato è stabilita al 22 luglio 1915.

Due figli uccisi dal fulmine
e il padre gravemente ustionato

ROMA, 6

Alla Manziana, mentre la popolazione era in festa per la celebrazione del patrono, si è scatenato un temporale di una violenza inaudita che ha rovinato i vigneti. Il colono Fiorucci Tullio mentre si dirigeva verso la campagna con un carro tirato da due buoi, sorpreso dal temporale, si riparò vicino ad un albero sulla strada provinciale. Con lui erano i suoi due figli Vincenzo di anni 15 e Santino di anni 12. Sventuratamente una scarica elettrica si abbattè sul carro. I buoi ed i disgraziati bambini rimasero uccisi e il Fiorucci orrendamente ustionato, venne raccolto in condizioni disperate.

Incita l'amante a rubare
nella casa degli ex padroni

MILANO, 6

Ad una drammatica scena hanno dato luogo ieri nel pomeriggio in via Porpora l'inseguimento e l'arresto di un audace ladro riuscito a penetrare inosservato nell'abitazione dei coniugi Federico e Virginia Calvi, esercenti un negozio di drogheria appunto in via Porpora, al n. 113. L'abitazione dei Calvi è soprastante al negozio. Mentre marito e moglie stavano in bottega intenti a badare alla clientela, di sopra era rimasta la domestica. Questa si trovava in cucina, e non ha potuto vedere il ladro entrare nella camera da letto, dove si impossessò di un portasigarette d'oro, di un braccialetto, di una collana e di altri oggetti, per parecchie migliaia di lire. Stava già per svignarsela, quando la domestica, passando in una altra camera, lo vide e diede un acuto grido, gettando l'allarme. Il ladro, spintala da un lato, raggiunse la porta e si precipitò per le scale, dandosi alla fuga. Egli venne subito inseguito da parecchi cittadini e dal brigadiere Francavilla, della Squadra mobile, il quale lo raggiunse, dichiarandolo in arresto.

In questura il ladro venne identificato per l'ammonito Aldo Casartelli di Antonio, di 27 anni, alloggiato al dormitorio popolare di via Colletta. Aveva in tasca parecchie lettere amorose, firmate Dina e si potè sapere che la sua amante era la ventenne Leopoldina Garascia fu Luigi, da Castano Primo, fino a quindici giorni fa domestica presso la famiglia Calvi. La ragazza, che non ostante la giovane età ha una bimba di quattro anni, ebbe una giovinezza avventurosa. Si crede che, sia stata lei a dare all'amante le indicazioni per commettere il furto in casa dei droghieri. La Garascia è stata arrestata ieri sera a Lambrate, da quel maresciallo dei carabinieri, Pozzi; il ladro però la scagiona dall'accusa.

Soldato impazzito ferito
mentre tenta avventarsi sui superiori

PADOVA, 6

Una fulminea tragedia, che per fortuna non ha avuto conseguenze mortali, avveniva oggi alla caserma del 20.o Artiglieria, dove finiva di compiere il suo serizio militare il soldato Rossetti Rinaldo. Egli infatti doveva partire domani per il congedo.

Da tre giorni il Rossetti si era chiuso in un assoluto mutismo, tanto che si rese necessario l'intervento del medico del Reggimento che ne ordinava il ricovero all'Ospedale Militare. Appunto oggi il soldato avrebbe dovuto compiere il passaggio, quando, nelle prime ore del pomeriggio, all'improvviso, egli si avvicinava in camerata ad alcuni commilitoni e, armato di due baionette, intimava loro di denudarsi. A tale richiesta i soldati opposero un reciso rifiuto e si allontanavano.

Rimasto solo il Rossetti, dal cui atteggiamento apparivano chiari i segni di una improvvisa alienazione, scendeva, sempre armato delle due baionette, nel cortile della caserma, e qui si incontrava col sergente Zanariello Antonio a cui rivolgeva la stessa richiesta che poco prima aveva intimato ai compagni di camerata. Tra i due sorse in tal modo una violenta colluttazione. La peggio toccò al sergente che rimaneva colpito da due successivi colpi di baionetta infertigli alla guancia sinistra e alla nuca.

In soccorso del pericolante sottufficiale accorreva il sergente maggiore Varese Alberto, di anni 22, da Padova, che si era armato di moschetto. Contro l'intervenuto traboccava lo sdegno maniaco del Rossetti che si avventò contro di lui cercando in qualsiasi modo di poterlo ferire. Senonchè il Varese, vistosi ad un tratto in pericolo, esplodeva un colpo di moschetto contro l'energumeno, che, colpito ad una coscia e precisamente quasi all'orlo dell'inguine, stramazzava pesantemente al suolo. Assieme al sergente Zanariello, nativo di Napoli, il Rossetti veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale militare dove le sue condizioni sono molto gravi. Al sergente Zanariello venivano applicati numerosi punti di sutura sia alla guancia sinistra che alla nuca. Il suo stato è soddisfacente.

La cupa e improvvisa tragedia ha destato nella caserma il più vivo rincrescimento e i più disparati commenti.

Escursione del Touring Club Italiano
dalle Tofane al Cippo del Brennero

Le iscrizioni all'Escursione dalle Tofane al Brennero della quale annunciammo recentemente il programma, continuano ad affluire numerose agli Uffici del Touring, tanto che non è improbabile che esse possano essere chiuse prima della data prestabilita.

L'entusiastica adesione data dai soci del Sodalizio alla nuova manifestazione, è giustificata dal fatto che l'Escursione si svolgerà in una delle località più interessanti delle nostre Alpi e più palpitanti di ricordi della guerra.

Da Cortina, dove avverrà il concentramento, gli escursionisti saliranno alla Forcella di Fontana Negra (m. 2545) per rendere omaggio alla memoria del generale Cantore che sul luogo stesso morì da eroe il 20 luglio 1915.

Gli escursionisti saliranno quindi al Rifugio Principe Umberto (m. 2320) e Tre Cime di Lavaredo (m. 2438). Per la Forcella di Lavaredo e la meravigliosa Valle Campo di Dentro scenderanno a S. Candido e Dobbiaco.

Il XX Settembre la carovana commemorerà la Vittoria al Passo del Brennero salendo poi in auto al passo del Giovo (m. 2129) per scendere a Merano e quindi a Bolzano ove avrà termine l'escursione dopo la visita al Monumento della Vittoria.

Spigolature

Fra i mezzi escogitati per dare maggiore efficacia all'educazione morale, ve n'ha uno che ha incontrato l'entusiastica approvazione dei vari paesi. Si tratta — scrive «Le Soir» — della «Lega della bontà» che, fondata nel congresso internazionale dell'educazione morale, tenutosi nel 1912 all'Aja, e presieduta dalla signora Eugenia Simon di Parigi, viene adesso propagata come metodo di educazione morale. Una delle ragioni del successo di questo sistema risiede nella semplicità del suo funzionamento. Per entrare nella «Lega della bontà» il fanciullo deve promettere di chiedersi tutte le mattine al risveglio, quale buona azione potrà compiere nella giornata. La sera egli deve rendersi conto dei risultati dei suoi sforzi. Questi risultati qualunque essi siano, deve scriverli su di una carta non firmata, che depone in una scatola, che si trova a tale scopo nella sua classe. Questi foglietti anonimi vengono letti in classe all'ora della lezione di morale. Il fanciullo deve cercare: 1.o di agire con bontà in ogni occasione: 2.o di non dire delle bugie; 3.o di proteggere i deboli e di aiutare gl'infelici; 4.o di rispettare i vecchi e gl'infermi; 5.o di essere cortese con tutti; 6.o di trattar bene gli animali. Egli deve poi riflettere su gli atti di bontà che ha visto compiere e pensare con riconoscenza alle persone che gli hanno fatto del bene. Fra le prove indiscutibili del risultato di queste Leghe, il direttore di una scuola di ragazzi scrive che uno dei suoi allievi dell'età di 12 anni, di una violenza estrema, si è completamente corretto da quando fa parte della Lega. Uno dei foglietti di questo fanciullo è così concepito: «Adesso quando sento che sono per andare in collera penso alla Lega della bontà. Il mio viso si fa tutto rosso... ed è finito». Non bisogna dimenticare che l'istruzione è un beneficio, a patto che la moralità progredisca parallelamente. Educare con la bontà per assicurare il miglioramento morale della infanzia e della gioventù: questa, scrive il giornale parigino, è l'opera, alla quale, nei limiti del possibile, devono consacrare tutti i loro sforzi i moderni educatori.

*

Ermanno Curet nel «Piccolo della sera» di Trieste rifà la storia del circo equestre. Il circo classico, fatto a base di cavalli ammaestrati, montati all'alta scuola e presentati in libertà con le cavallerizze al panneaux che saltavano oltre i dischi di carta velina, i jokey che lavoravano sui cavalli a dorso nudo, i ginnasti al trapezio, alle barre fisse e le entrate comiche dei clowns, è stato ideato e fondato dall'italiano Franconi, un udinese nato nel 1737. Franconi si fece un gran nome col trapiantare in Francia le corride dei tori spagnuole, ed in seguito, verso la fine del secolo decimottavo, piantò a Lione il primo circo che però venne subito distrutto all'epoca della Rivoluzione. I suoi figli eressero a Parigi nel 1807 nella Rue de la Paix il Circo Olimpico, che venne distrutto dal fuoco e ricostruito nel 1835 e poi ceduto a Louis Djan, il quale, nel 1852, costruì il Circo d'inverno. Anche questo, incendiato nel 1870 e ricostruito nel 1877, venne in fama mondiale sotto la direzione di Ippolito Houcke. Il fratello di questi, Leonardo, fondò nel 1891 il grande Ippodromo nella Kurfürstendamm a Berlino. Ma la famiglia Franconi restò sempre la più antica tra le imprese ginnicoequestri, ed alla sua scuola si forgiavano i migliori cavallerizzi e ginnasti che poi si sparpagliavano per tutto il mondo. Franconi trovò molti imitatori fra i tedeschi, famosi ammaestratori di cavalli, tra i quali il primo, all'incominciare del 1880, fu il Circo Brickhoff, dove fecero le loro prime armi, Ernesto Rens e Carrè. Renz fondò un circo proprio nel 1846 nonchè una dinastia di celebri cavallerizzi i quali si segnalarono fino al 1897. Sorse in seguito a Berlino un altro astro del Circo: Paolo Busch, l'introduttore delle grandi pantomine nell'acqua.

*

Una collaboratrice della «Nation Belge» dà delle indicazioni alle signore che vogliono intraprendere in questa fine di estate un «week-end», ossia una piccola escursione col marito, che si è presa una breve vacanza. Nel «week-end», poco occorre; i bagagli non devono essere ingombranti, e il principio di una piccola valigia è generalmente ammesso. Sarebbe ridicolo presentarsi negli alberghi, dove si fanno brevi fermate con un vero bagaglio. Occorre un insieme pratico che serva ad un tempo per il viaggio e per lo sport. Molto consigliabile il mantello quadrigliato in due tinte omogenee, dal taglio semplice e dritto, colle maniche piuttosto ampie. Una gonna pieghettata, una blusa in maglia di lana o di seta assortita a quella, un piccolo paletot senza maniche, che è il compagno obbligatorio di tutte le gite, in velluto o in lana, morbido e comodo, del colore che più armonizza con l'insieme del vestito. Per la sera la classica, indispensabile veste di «foulard» stampato azzurro e bianco, grigio e marrone, maniche lunghe, ma abbastanza ampie perchè il braccio imprigionato non faccia sentire di più il caldo. Qualche fiore artificiale in seta o in velluto, da poter appuntare ad uno dei lati della cintura. In quanto ai cappelli, un paio appena e piccolissimi, per non avere bisogno di quelle grandi scatole, che erano l'ossessione dei viaggiatori che si trovavano in uno scompartimento con delle signore. La donna moderna deve essere pratica e questa praticità deve manifestarla sopratutto viaggiando.

*

A San Vicente de la Barquera — scrive l'«Indépendance Belge» — è morto recentemente uno spagnuolo, Manuel de la Torre, vivente colà da oltre venti anni. Era stato soprannominato il «pazzo di Barquera». Passava la sua esistenza, curando e nutrendo uccelli. E' morto lasciando un testamento originale. Ha dato tutti i suoi beni al municipio di Berlino e fra l'altro alcun cassette contenenti penne di uccelli rari. Il suo seppellimento doveva essere fatto senza alcun intervento religioso. Sulla sua tomba dovrà essere innalzato un modesto monumento, che rappresenterà una anitra selvatica, un gabbiano, un passero, un tordo e alcuni altri uccelli. Per coronare il monumento egli desidera una colonna spezzata e, al disopra un corvo con le ali spiegate. Inoltre egli stabiliva anche come doveva essere vestito dopo morto, specialmente con una cravatta verde. Al suo seppellimento dovevano assistere soltanto le sue due domestiche alle quali ha lasciato qualche ricordo. L'eredità ammonta a centomila pesetas.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le mostre dei negozi in occasione del Congresso

La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i negozianti della città e particolarmente quelli delle vie centrali, a voler preparare nella migliore forma possibile a mostra delle vetrine per i giorni 8, 9 e 10 corr. in occasione del Congresso della Dante Alighieri.

La mostra delle vetrine, illuminate quanto meglio nelle ore serali, oltre a mettere in luce la bontà dell'attrezzatura aziendale ed a servire di richiamo per il pubblico, donerà alla città un migliore aspetto e riuscirà una forma di omaggio per le personalità e per i soci della Dante che converranno a Treviso.

La Federazione commercianti, che si prepara a bandire un concorso cittadino dei negozi, terrà conto per la classificazione di questi anche dei risultati della prossima mostra dei giorni 8, 9 e 10 corr.

Tragica fine d'un concittadino

Per tragico incidente aviatorio, ieri il giovane concittadino tenente aviatore Piero Rodella, figlio del sig. Benvenuto Rodella economo presso la nostra R. Intendenza di Finanza, lasciava la vita nel compimento del suo dovere.

La notizia ha suscitato vivissimo cordoglio nella cittadinanza. Oggi venerdì alle ore 17 la salma giungerà a Treviso da Udine e le saranno rese solenni onoranze.

Per le ore 16.45 si troveranno alla stazione ferroviaria le rappresentanze dei Fasci, delle avanguardie, balilla, milizia e gli enti vari.

Al padre desolato e ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Alle gare di nuoto a Napoli

Ieri sono partiti per Napoli, accompagnati dal sig. Angelo Bonardi, i dopolavoristi della squadra di nuoto della provincia di Treviso, per partecipare alle gare di nuoto di campionato italiano dopolavoristico.

All'Istituto musicale "F. Manzato,,

Fino al 30 settembre corr. dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno, esclusi i festivi, sono aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale «F. Manzato» per l'anno scolastico 1928-29.

Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 1. ottobre secondo l'orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

Tasse mensili: Teoria, solfeggio e dettato musicale, due lezioni collettive settimanali L. 10; armonia, due lezioni settimanali L. 30; pianoforte id., L. 40; violino e viola id. L. 30; violoncello e contrabasso L. 30. Tassa d'iscrizione L. 10.

Corsi gratuiti: Istrumenti a fiato (legni e ottoni nella misura dei posti dispensabili. Canto corale: Sezione maschile e femminile.

All'Istituto Tecnico. — Le prove scritte degli esami di riparazione avranno inizio col seguente ordine

Ammissione, promozione e idoneità, lunedì 17 settembre ore 8.30 con la prova d'italiano.

Abilitazione tecnica, mercoledì 26 settembre ore 9.30 con le prove di Ragioneria ed Estimo.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

ODERZO

La riunione degli Agricoltori per assicurare i soccorsi ai bisognosi. — Alle ore diciassette di ieri nella Casa del Fascio ebbe luogo la riunione degli agricoltori per assicurare gli approvvigionamenti ai bisognosi nel prossimo inverno. All'adunanza presero parte le Autorità cittadine.

Al tavolo della Presidenza stavano: Il Segretario Politico M. Leo Boccato anche in rappresentanza del Podestà dott. Gasparinetti in licenza, il rag. Dino Giacomini pel Direttorio del Fascio, il dottor Andrea Scotto, presidente della Congregazione di Carità. Parteciparono pure: il nob. Lino Quadrio per la Federazione Fascista dei Commercianti, il dott. Antonio Cella per la Cattedra Ambulante di Agricoltura col sig. Zanetti, il Deputato prov. cav. ing. Luigi Brasi, don Baldassare Gallon in rappresentanza di mons. Abate mitriato don Enrico Bacchi Curato di Rustignè don Lessi Curato di Fratta, il prof. Carlo Novello presidente della Società Operaia fratelli Amalteo.

Numerosi gli agricoltori del Comune e gli Agenti dei maggiori proprietari terrieri.

Presieduta la riunione dal maestro Boccato, Segretario Politico, questi lesse la Circolare del Segretario Federale conte dott. Steno Bolasco. Parlò sul dovere degli agricoltori nelle difficili contingenze economiche del prossimo inverno, per la acuita disoccupazione e per i danni della siccità, di concorrere con generose offerte in generi, particolarmente in granoturco od in denaro, per alleviare le misere condizioni degli indigenti. Invitò gli intervenuti a fissare le loro disponibilità per le offerte granarie. Parlò quindi il Presidente della Congregazione di Carità dott. Andrea Scotto, il quale espose le necessità dei poveri maggiormente assillanti nel difficile mese di Marzo, sulle provvidenze fornite dall'opera avveduta del Pio Istituto, sulla Cucina Economica che dovrà pel prossimo inverno aumentare le gratuite razioni rendendole ad un tempo più sane ed abbondanti. Rilevò la necessità di soccorsi in latte e nei generi della maggior necessità. Riconobbe il dovere degli esercenti di concorrere nell'opera benefica a fianco degli agricoltori. Infine trattò efficacemente sulla dolorosa piaga dell'accattonaggio in relazione alle singole offerte degli agricoltori il cav. ing. Brasi con generoso slancio si tassò col contributo del venti per cento di riduzione del prezzo commerciale sul granoturco della propria disponibilità padronale ad un tempo offrendo come professionista, l'importo di lire cinquecento al Comitato per gli approvvigionamenti sotto l'egida del Fascio.

Il Segretario politico prese atto ringraziando dell'offerta specificata dall'ing. Brasi.

In seno alla riunione si venne quindi alla determinazione di nominare una commissione, che stabilirà il contributo in misura proporzionale al reddito degli agricoltori.

Il Comitato per gli approvvigionamenti verrà riunito lunedì 10 corr. alla Casa del Fascio.

Il Mercato. — Finalmente, dopo tante vicissitudini del nostro mercato prima per la sospensione dovuta alle malattie poi per la naturale depressione dovuta ai prezzi veramente precipitati in seguito alla siccità, si ebbe un mercato straordinariamente affollato, con ottimi affari e piena soddisfazione degli agricoltori. Ecco pertanto i prezzi medi praticati: buoi di prima da L. 350 a 380, buoi di seconda da L. 320 a 350, vacche di prima da L. 260 a 280, vacche di seconda da 220 a 250, vitelli da 450 a 500.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo L. 140, granoturco bianco L. 138, fagiuoli mame L. 270, fagiuoli bonelli 265, fagiuoli scritti 250, frumento di prima qualità L. 124, frumento mercantile 120, avena nostrana 112, fieno L. 50, sorgo rosso L. 90, vino raboso L. 170, vino bianco L. 165, legna da ardere L. 12, carbone L. 64, uova al mille L. 450.

Molto frequentato anche il mercato della polleria a prezzi stazionari.

Susegana

La bandiera nel castello di S. Silvestro. — Domenica mattina alla presenza di una imponente massa di coloni e operai del tenimento del Co. Collalto è convenuta nel cortile del Castello di S. Salvatore per assistere alla inaugurazione della bandiera da issare sulla storica torre, presenziavano alla cerimonia il proprietario co. Rambaldo Collalto indossante la divisa militare perchè in servizio di leva, il procuratore generale Avv. Pietro Spessa, il Direttore tecnico Dr. Antonio Salvetti, il Presidente della Federazione dei Combattenti Ing. Mazza, il Podestà di Susegana Cav. Vazzoler, i Presidenti della Sezione Combattenti di Susegana, S. Lucia, Sernaglia, Vazzola, Refrontolo. Per incarico del Co. Collalto pronunciò indovinate parole d'occasione l'Avv. Pietro Spessa il quale illustrò ai convenuti il significato della riunione voluta dal Nobile proprietario per celebrare il decennale della Vittoria colla inaugurazione della bandiera e colla distribuzione delle tessere ai nuovi iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti.

Per l'entusiastica approvazione dei presenti, dopo aver esaltato il sentimento dell'amor di Patria, ha concluso: «incuorando tutti a trovare nel sentimento stesso tutta la forza, tutto l'ardore per lottare, lotare sempre e vittoriosamente contro tutte le difficoltà della vita, non disperando mai, qualunque sieno le avversità, pensando che Dio assiste i buoni di cuore e i forti di animo, e che la Patria benedice sempre e mai abbandona i suoi figli che la sanno degnamente servire».

Seguì quindi la benedizione della bandiera a cura dell'arciprete di Susegnana Don G. Munari, e il suo innalzamento fra l'acclamazione di tutti i presenti che salutavano romanamente.

L'ing. Mazza Presidente della Federazione Provinciale Vombattenti rivolse un caloroso ringraziamento al Co. Collalto per la nobile e patriottica iniziativa, esaltò il valore dei Cacuti e Combattenti nella grande guerra, e pose in rilievo la grandiosa opera ricostruttrice della Casa Principesca, che divenuta cittadina italiana si è coperta di alte benemerenze per la terra che su secoli le appartiene.

Avvenne quindi la distribuzione delle tessere ai Combattenti e poscia formatosi il corteo con alla testa dell'Amministrazione in seguito all'appello di questi ultimi.

Venne quindi servito a tutti i dipendenti dell'Azienda un rinfresco e alle Autorità il vermouth d'onore.

CASTELFRANCO

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà domenica 9 settembre 1928, alle ore 20.30 nei Giardini Pubblici:

1. Mozart: Marcia turca. — 2. Tschaikowsky: 1812, Ouverture Solennuelle. — 3. Mascagni: Danza Esotica. — 4. Puccini: Manon Lescaut, Atto III. — 5. Lacome: Ferie, Suite Espagnole.

Istituto Tecnico Comunale. — Ammissione alla prima Classe: Per essere ammessi alla I Classe dell'Istituto Tecnico Comunale è necessario aver ottenuto:

a) l'ammissione alla classe 1 inferiore dei RR Istituti medi;

b) l'ammissione alla R. Scuola Complementare.

Gli alunni che abbiano ottenuto l'ammissione alla R. Scuola Complementare sosterranno nella Sede dell'Istituto le prove integrative (componimento d'italiano). A tal fine presenteranno al Preside dell'Istituto i seguenti documenti non oltre il 23 Settembre.

a) domanda in carta bollata controfirmato dal padre o da chi ne fa le veci, con le seguenti indicazioni: data e luogo di nascita, luogo di abituale dimora, nome e professione del padre.

b) quietanza della tassa di L. 20 rilasciata all'Esattoria Comunale.

c) documento comprovante l'ottenuta ammissione a R. Scuola Complementare e ad altro R. Istituto medio.

La prova scritta d'italiano avrà luogo il 24 Settembre alle ore 8.

ASOLO

Serata Benefica. — In conformità a quanto precedentemente pubblicammo, Domenica 2 Settembre, alle ore 21 precise nel Teatro all'aperto, denominato «Volta Azzurra» gli Allievi del Collegio Armeno «Mograt-Raphael» magnificamente svolsero il loro programma filodrammatico già preannunciato, a beneficio dei poveri di Asolo.

Presenziarono alla detta festa il Podestà di Asolo, il molto Reverendo Padre Ukuhogian Dott. Serapione, Preside agli Studi, che faceva le veci del Direttore del Collegio Armeno Padre Temagian Dott. Tadeo, il Segretario Politico di Asolo Ing. Sergio Cantoni ed altre autorità.

Il Teatro era gremito di un scelto pubblico, formato dalle famiglie più nobili asolane e da parecchi villeggianti.

La Festa organizzata dall'infaticabile Prof. Giuseppe Pacchiori s'iniziò con la esecuzione dell'inno del Collegio «Mocrat-Raphael» cantato dagli Allievi accompagnati dalla orchestrina armena.

Il programma, scelto con cura dal molto Reverendo Padre Emanuele Tascgian venne eseguito alla perfezione tanto che tutti gli attori sia nel bozzetto «Satana», come nel «Britannico» (Commedia in tre atti(e come infine nel «Vecchio e la morte» (scherzoso comico musicato) vennero fatti segni della più alta ammirazione e da molteplici ovazioni da parte del nobile pubblico. Meritano essere segnalati i seguenti attori, studenti armeni, Sig. M. Makokgian, che interpretò magnificamente parte di Britannico tanto da meritarsi i più calorosi applausi, così pure i Sigg. N. Oghian, E. Gulian, i quali furono fatti segni da ripetute battimani.

Sentiamo poi il dovere di menzionare pubblicamente le signorine armene Berguik e Giulietta Bogussian, le quali, partendo da un sentimento prettamente nobile, filantropico, gentilmuente hanno prestato la loro opera sia nella vendita dei biglietti e sia perchè la festa riesca più suggestiva.

L'orchestrina poi formata da 12 allievi armeni, accompagnati al piano dal Sig. Vartkes Yeretzian, studente armeno, diretta dall'illustre maestro della banda cittadina di Asolo, hanno eseguito il loro programma alla perfezione tanto da destare a tutti gli uditori la più bella impressione.

La bella festa benefica finì dopo la mezzanotte lasciando a tutti il più dolce ricordo, la gratitudine e riconoscenza perenne alla Direzione del Collegio Armeno, ed a tutti gli allievi.

Teatro all'Aperto. — Domenica 9 settembre, alle ore 2.30 la Filodrammatica Asolana Dopolavoro darà l'ultima rappresentazione, a richiesta generale, di «Nina no far la stupida» commedia veneziana in tre atti di A. Rossato e Giancapo, musica del maestro E. G. Montebello.

Prezzi (non compresa la tassa erariale): I. posti L. 6, II. L. 4, III. L. 2 (in piedi).

In caso di cattivo tempo la rappresentazione verrà rimandata alla sera se ra seguente.

Al Museo Civico. — Domenica, alle ore 16, nella sala del Museo, l'illustre concittadino prof. G. Rizzardi leggerà i «Versi veneziani» di Maria Pezzè Pascolato e verrà aperta la mostra personale del pittore T. Giannotti.

La Società Operaia «G. Garibaldi» è convocata questa sera, alle ore 20.30, nella sede sociale, per deliberare in merito alle onoranze al defunto presidente sig. Cadonà Luigi.

Beneficenza. — In memoria del compianto signor Cadonà Luigi, oltre a quelle già annunciate, vennero fatte le seguenti offerte: alla Congregazione di Carità L. 10; dal signor Emilio Dal Brolo; alla Società Operaia «Giuseppe Garibaldi» L. 10 dal sig. Basso Ubaldo; L. 10 dal sig. Fabris Andrea; L. 10 dal sig. Pinchiaro Giuseppe; L. 5 dal sig. Nardini Antonio, L. 5 dal sig. Pivato Ferdinando, L. 10 dal rag. Sutto Annaldo, L. 5 dal sig. Rostirolla Emilio, L. 10 dal signor Favero Giulio.

L'ing. cav. Sebastiano nob. antoni ha devoluto parte delle sue competenze, e cioè L. 1170, dovutegli per direzione e liquidazione lavori del nuovo padiglione dell'Ospedale, testè inaugurato, alla Congregazione di Carità, che ha manifestato all'agregio professionista i sensi della propria riconoscenza.

MOGLIANO

Esito della Corsa Ciclistica di km. 70 organizzata dalla Polisportiva O. N. D. locale con 62 iscritti.

Ordine di arrivo: 1. Bertocco Germano della Sucaim di Marghera in ore 2,05 alla media di circa 34 all'ora; 2. Gabriello Virgilio delle Avanguardie di Carbonera; 3. Zerbo Attili della Sucaim Marghera; 4. Procidano Oscar delle Avanguardie di Mestre; 5. Bagaggia Luigi U. S. Roncade; 6. Saci Annibale U. S. Roncade; 7. Rigo Guerrino O. N. D. Camponogara; 8. Trevisan Ivo Sucaim di Marghera.

I due traguardi di Preganziol, offerti dal Fascio e dal Comune, furono vinti da Driuzzi Aldo e Gabrielli Virgilio.

I tre traguardi di Casale, offerti dal Fascio, furono vinti da Gabrielli Trevisan e Bertocco. I premi condizionati furono vinti: da Gabrielli Virgilio I. degli avanguardisti, Fardin Dante I. del Comune di Mogliano, Zoggia Mario I. fra i più giovani.

Il premio di rappresentanza fu vinto dalla Sucaim di Marghera con più arrivati in tempo massimo.

Ottima fu la organizzazione e rivolgiamo un saluto di lode ai fasci di Preganziol e Casale per l'ordine e segnalazione.

I vincitori e organizzatori dopo l'arrivo furono ricevuti dal Segretario politico cav. Carini e dal Segretario mandamentale sig. Tonini nella sede del Fascio.

CONEGLIANO

Congregazione di Carità di Conegliano. — Elenco delle offerte pervenute pro pesca Orfanotrofio di Corbanese: Monsignor Antoniazzi Emilio L. 10; Fanny Gera L. 10; Elena Gera L. 10; Atonietta Randi L. 5; Bettiò Giuseppina L. 5; Galeazzi Adelchi L. 15.

MOTTA DI LIVENZA

I prezzi dei generi alimentari. — Il Podestà rag. Guido Gini con sua deliberazione del 4 corr. ha fissato i nuovi prezzi dei generi alimentari di prima necessità, rammentando ai venditori l'obbligo di tenere esposti o nelle vetrine o all'ingresso dei negozi appositi cartellini ben visibili fissati, recanti i prezzi di rivendita al minuto delle singole merci e ai consumatori il diritto di esigere l'applicazione dei nuovi prezzi, che rimarranno in vigore fino a nuove disposizioni e presentando i reclami in caso di inosservanza per gli opportuni procedimenti.

I festeggiamenti per domenica. — Domenica prossima avranno luogo i festeggiamenti finali di quelli indetti da un comitato locale a beneficio delle nostre Opere Pie. Oltre alla continuazione e chiusura della pesca di beneficenza e al ballo popolare, la banda cittadina alle or 17, in pizza Luigi Luzzatti terrà un concerto bandistico e alle ore 21 nella piazza medesima sarà dato un grandioso spettacolo pirotecnico.

VITTORIO

Le iscrizioni al Collegio Dante. — Sono aperte le iscrizioni alle Scuole interne del Collegio Vescovile «Dante Alighieri» cioè al Corso Preparatorio, alle varie classi dell'Istituto Tecnico inferiore e a quelle del Ginnasio inferiore.

Anche quest'anno l'esito degli esami per l'ammissione al Corso superiore fu lusinghiero, e gli Esaminatori pubblicamente riconobbero l'ottima preparazione; nessuno degli alunni presentati fu respinto e ci sono fondate speranze di avere la totalità dei promossi nella seconda sessione.

Oltremodo utile fu il Corso specializzato per l'esame d'ammissione alle scuole medie ed è sperabile che molti vorranno approfittarne. Le lezioni si svolgeranno nelle ore antimeridiane allo scopo di permettere agli alunni delle vicinanze di usare dei treni, elettromobili e corriere in partenza da Vittorio verso mezzogiorno.

MONTEBELLUNA

Una gita degli escursionisti. — Gli escursionisti del Dopolavoro montebellunese effettueranno domenica 9 corr. una gita sul Montello per Strada XX, S. Mamma, S. S. Angeli e Nervesa da dove ritorneranno col treno della sera.

Quotazioni di Borsa

Le buone disposizioni segnalate ieri si sono avverate nella riunione odierna, in modo particolare pei titoli bancari che ebbero largo mercato. Le Comit dal 1423 segnato ieri raggiunsero il 1435 e le Banche d'Italia si elevarono al 2580. Migliori anche le Naziobanca.

Ricercate le Montecatini fino a 275 e in progresso le Assicurazioni Generali, le quali, con larghi scambi, raggiunsero in chiusura il prezzo di 6190. Titoli di Stato sui prezzi di ieri. Qualche denaro per le Obbligazioni delle Venezie 3.50%

Gli Elettrici senza notevoli spostamenti. Le Ciga sulla precedente quotazione con affari limitati. Sete artificiali un po' deflesse in chiusura. Cambi stazionari.

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	72,10	71,90	71,90	72,—
Consolidato 5 0/0	82,90	82,95	82,97	83,—
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,—	75,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2557,—	2570,—	2560,—	2580,—
Banca Commerciale	1425,—	1434,—	1423,—	1435,—
Banca Naz. Credito	576,—	575,—	570,—	575,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,50	117,—
Credito Italiano	814,—	817,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	510,—	510,—	—,—	—,—
Banca d'America	240,—	248,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	883,—	886,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	173,—	—,—	—,—
Mediterraneo	560,—	572,—	—,—	—,—
Meridionali	833,—	840,—	—,—	—,—
Rubattino	548,—	549,—	—,—	—,—
Libera Triestina	207,—	209,—	212,—	210,—
Costruz. Venete	250,—	252,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot Turati	716,—	716,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	420,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	180,—	180,—	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	794,—	792,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	979,—	978,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	810,—	813,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan, Targetti	347,—	347,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4315,—	4310,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	227,50	226,—	228,—	227,—
Linif. Can Naz.	507,—	506,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	322,—	326,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	160,—	161,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	880,—	892,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,—	326,—	—,—	—,—
Varedo	62,—	63,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	141,—	148,50	—,—	—,—
Bernasconi	134,50	134,50	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,50	39,50	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	82,—	—,—	—,—
Ilva	187,—	188,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Miniere Elba	45,—	43 50	—,—	—,—
Monte Amiata	324,—	324,—	—,—	—,—
Montecatini	267·50	274,—	268,—	274,—
Breda	129,—	130,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	450,—	452,—	451,—	453,—
Isotta Fraschini	224,—	222,—	—,—	—,—
Bianchi	54·—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,50	—,—	—,—
Reggiane	75·—	75,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	138,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	262·50	263,—	263,50	263,50
Elettr. Brioschi	460·—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It· Impr	156·—	158,50	—,—	—,—
Elettr· Bresciana	300·50	299,—	—,—	—,—
Adamello	280·—	281,—	—,—	—,—
C. I. E· L. I.	180·—	176,—	—,—	—,—
Emiliana	521·—	522,—	—,—	—,—
Idroelet· Trezzo	451·—	451,—	—,—	—,—
Seso	132·—	132·25	—,—	—,—
Edison	786·—	784,—	—,—	—,—
Edison Postergate	541·—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S·I.P.	167·—	168,—	—,—	—,—
Tirso	243·—	244,—	—,—	—,—
Liguro Toscana	308·—	308,—	—,—	—,—
Vizzola	1352·—	1360,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	326·—	329,—	—,—	—,—
Valdarno	172·—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137·50	138,—	—,—	—,—
Terni	429 50	433,—	432,—	431,—
Eserc· Elettrici	132·—	132,75	—,—	—,—
Marconi	312·—	315,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	149,—	149,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	620,—	651,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	48,—	49,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	146,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	181,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.90	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	505,—	506,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125·50	126,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	231,—	—,—	—,—
Beni Stabili	728,—	728,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	93,—	94·—	95,—	94,50
DIVERSI				
Bonelli	30·—	30.25	—,—	—,—
Gas di Torino	366.—	360,—	—,—	—,—
Mira Lanza	113.50	113.—	113·—	112·—
Petroli	66·—	65.25	—,—	—,—
Eridania	505.—	508.—	—,—	—,—
Italo Americana	540.—	543,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	789.—	781,—	—,—	—,—
Pirelli e C,	170,—	166·—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	215,—	218,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	462,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz· Generali	—,—	—,—	6120,—	6190,—
Italiana Gas	—,—	—,—	364,—	365,—
Cambi				
PARIGI	74.59	74.59	74.57	74.59
ZURIGO	367,85	367,87	367,90	367,85
LONDRA	92,68	92.68	92,67	92·69
OLANDA	7.66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	317,10	316,75	317,—	317.50
BELGIO	2.66	2,66	2·66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2.69	2,69	2·69
PRAGA	56.64	56,67	56,65	56,65
BUCAREST	11.67	11,70	11.70	11,70
ARGENTINA oro	18·28	18,27	—,—	—,—
» carta	8,04	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19·10	19·10	19,10	19,10
» « chèque	19,06	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33.65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3.67	3·66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 163 — Cosulich 175 — Libera Triestina 209 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 6195 — Riunione Adriat. prima serie 2670 — Id. id. seconda serie 2670 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 143.50 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 256 — Sigorta di Costantinopoli 257.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.60 — New York 19.09.5 — Svizzera 367.75 — Spagna 317.50 — Amsterdam 765 — Berlini 4.55.25 — Bucarest 11.625 — Praga 56.61 — Vienna 269 25 — Zagabria 33.625 — Belgio 265 — Budapest 332.50 — Norvegia 508 — Albania 366.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.72-75 — Febbraio 18.72 — Marzo 18.72 — Aprile 18.70 — Maggio 18.70-73 — Giugno 18.65 — Luglio 18.63 — Agosto manca — Settembre 19 — Ottobre 18.96-98 — Novembre 18.84 — Dicembre 18.80-82.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.41; tramonta alle ore 18.35 — Luna tramonta alle ore 14.24; leva alle 22.59.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.45 e 15.0: Basse ore 8.35 e 23.45.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 26.5; minima 17.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida: Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

CRONACA DI VENEZIA

L'ultima adunata dei costumi che avrà luogo domenica a Venezia

L'intervento del Duca e la Duchessa di Pistoia e di S. E. Rocco

Per assistere all'ultima Adunata dei Costumi, giungeranno a Venezia le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia.

Sono segnalati al Comitato arrivi di altri altissimi personaggi.

E' ufficialmente annunciato che a presenziare all'ultimo Raduno dei Costumi, è stato delegato quale rappresentante del Governo S. E. Rocco in sostituzione di S. E. Giuriati impegnato a Roma per urgenti lavori del suo Dicastero.

Il dono che i gradiscani dovevano offrire a S. E. Giuriati sarà ricevuto a mani di S. E. il Prefetto.

Lo spettacolo in Piazzetta

Ecco il programma che avrà il suo svolgimento in Piazzetta San Marco, domenica mattina 9 settembre dalle ore 9 in poi:

Comparsa della Banda di San Candido, del gruppo di Valgardena, della Banda di Valdagno e di Trento, del gruppo di Castelletto Merli con le fantasie popolari, i duetti, la Monferrina. Seguono i canterini di Lugo, le danze tradizionali dei contadini goriziani, il gruppo dei Sandroni modenesi e quello di Bassano con il carretto ecc.

Alle ore 10.17 si apre la eccezionale Festa dei Ceri di Gubbio. Quindi si produrranno i gruppi di Moncalvo, Latisana, Gonars. La magnifica Comunità Cadorina con la consegna del Gonfalone da parte di Venezia chiude lo spettacolo antimeridiano.

Si avverte che per le esigenze della cerimonia della Festa dei Ceri di Gubbio che si prolunga per venti minuti oltre l'ora segnata nel programma, anche le successive esibizioni saranno conseguentemente spostate. I grandi Santi di Gubbio saranno collocati nell'interno della Loggetta del Sansovino. Dalla Loggetta il Podestà di Gubbio darà il cenno dell'alzata dei Ceri e della corsa. Quindi avrà luogo il fragoroso svolgimento della festa.

L'"Osovane,,

Fu così: questa brigata, che ricorda le allegre comitive dei goliardi medioevali, sorse un bel giorno, come sorgono, tra il tramonto e l'alba, i fiori sotto l'umile carezza della rugiada a Chiusaforte; si fortificò nella Val Aupa; dilagò in ogni paese del Friuli — canora e ridanciana — rievocando il bel tempo dei nonni con un senso di verismo commovente.

A Chiusaforte giunse con strumenti affatto nuovi; in Val Aupa cantò con gli alpini alle manovre i canti di pace e di guerra; a Moggio fu presa, al ritorno, d'assalto. Ovunque trascina dietro a sè il pubblico entusiasta.

«L'Osovane»: è il Friuli schietto di una volta; è la vita trascorsa rappresentata nelle sue caratteristiche più salienti, è la nostra infanzia, il sorriso dei padri e dei nonni. Lo sa il pubblico udinese, che non si stancò mai di applaudirla. «L'Osovane», in una magnifica sera al Sociale di Udine fu veramente superiore ad ogni elogio. Per merito suo, il Friuli apparve nella propria reale continuità popolaresca, e risaltò appieno col suo dialetto, coi suoi usi e costumi. Il pubblico, infatti, che assiepò il teatro, godette intensamente il bel lavoro di Tita Rosi «In file», quadro mirabile di rievocazione folcloristica, e tributò una calorosa dimostrazione di simpatia ai bravi interpreti.

La rappresentanza della Valsesia

Tutta la verde Valsesia con le policrome rappresentanze delle sue miti vallate, sarà a Venezia nelle prime ore di questa mattina 7. Sono quattrocento fiorenti bellezze, alte e ridenti che la gentilezza del costume conferisce una mirabile grazia.

Il gruppo valsesiano è capitanato dal cav. Vittorio De Marchi, podestà di Varallo, e dal cav. dott. Remo Sella, due magnifici organizzatori ed interpreti delle tradizioni di Valsesia. Il Podestà De Marchi ha voluto che i valsesiani a Venezia compissero un atto memore che va al di sopra di tutti i pensieri. Essi porteranno alla Cripta del Tempio Votivo di Lido per i caduti in guerra, ove è sepolto il primo caduto in territorio di Venezia, un grande fascio di fiori alpestri. Nel giorno del loro arrivo, una rappresentanza composta del Podestà di Varallo, di quello di Vocca e del dott. Giuseppe Antonini, si recherà al Civico Museo Correr a prendere in consegna, per trasportarlo in patria, il braccio del generale Antonini di Vocca, valoroso difensore di Vicenza nel 1848, braccio che il nostro Museo conserva e che già per una vecchia deliberazione consigliare venne veduto ai valsesiani. Il benvenuto ai graditi ospiti.

La dedizione del Cadore a Venezia

Non intendiamo di riprodurre un momento storico; ma di rappresentare in forma sintetica e simbolica quella secolare unione spirituale del Cadore e la Serenissima, che ebbe inizio con la famosa dedizione del 1420, quando gli ambasciatori, dopo il pronunciamento di Valle, avvenuto al grido *esmus bonos venetos*, recarono a Venezia la volontà e l'omaggio del popolo cadorino.

E' noto come il Cadore abbia provato il suo attaccamento a Venezia con una secolare storia di [illegible] zioni, di incendi; ma, com'è proprio dei popoli forti, ogni nuovo sacrificio, lungi dall'affievolirne l'entusiasmo, [illegible] sempre di più l'amore dei montanari e la fedeltà del Cadore [illegible] lo della Magnifica Comunità Cadorina *Iustitia et fide conservabitur* è scritto sotto lo stemma del Cadore nello storico palazzo della Comunità e *Federis Communitas Cadubrii* [illegible] il notaro Barnabò [illegible] no al 1609 sulla parete [illegible] in Valle, rappresentandovi [illegible] dedizione del Cadore a Venezia.

Così è che la Repubblica [illegible] crato in una ducale del 1463 il [illegible] cio dei Cadorini riconoscendo alla Comunità del Cadore la sovranità [illegible] acque perchè *«se fussero quei fedelissimi sudditi in molti [illegible] col loro sangue [illegible] della patria, restino le acque [illegible] testimonio vivo della loro [illegible] za etc.»*; così è che il Cadore ha donato alla Repubblica [illegible]

che pini al vecchio S. Marco [illegible] turriti in guerre [illegible]

così è che ai racconti di [illegible] *Anguane* e di *Longaque* [illegible] pasce la fantasia [illegible] nelle classiche [illegible] domestici, i Cadorini [illegible] cordo delle loro [illegible] il Settentrione.

Cadore a Venezia [illegible] zione d'italianità contro il tedeschismo distacco netto del [illegible] fatti la lotta in difesa di Venezia è continuata con pari fervore per la nuova e più grande Patria. I Cadorini considerano le loro [illegible] menono come una [illegible] le in difesa della Repubblica [illegible] vocazione storica [illegible] rimonie o negli [illegible] accomuna quasi [illegible] cordi di epoche [illegible] tità del loro spirito.

Da una parte è [illegible] Cadorino con foggie diverse [illegible] valli e talora da paese a paese, [illegible] gli ultimi usi, ora [illegible] (più spiccati alla periferia, più [illegible] al centro della Regione) [illegible] vate, con successive [illegible] le antiche, come ancora si [illegible] mere da icelebri [illegible] sare Vecellio (Venezia 1590) [illegible] sarà il gruppo dei [illegible] vestito alla foggia [illegible] '400, e precisamente [illegible] dore (V. Vecellio, op. cit.) [illegible] si staccheranno quattro personaggi come gli antichi quattro ambasciatori recarono a Venezia il voto dei Cadorini, così riconfermeranno ora solennemente ai Rappresentanti della Città di S. Marco la passione italiana, che animò nei secoli il cuore di questi [illegible] delle Alpi.

Le grandi mostre zootecnico-agraria intermandamentali di S. Stin di Livenza

S. Stino di Livenza, 6

San Stino di Livenza potrà dimostrare ancora una volta l'importanza della zona alla quale appartiene, colle grandi Mostre Zootecnico-Agraria che si svolgeranno dal 9 al 16 corr.

L'attiva e intelligente opera di tenaci agricoltori, l'appoggio incondizionato della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, il più vivo interessamento del Podestà co. cav. Francesco Ancilotto, hanno fatto si che il nostro Comune possa trovarsi in grado di mettere in evidenza il grande sviluppo dell'agricoltura locale.

L'intervento di S. E. il Prefetto

Le manifestazioni zootecnico-agraria hanno riscosso l'unanime consenso degli agricoltori dei mandamenti di S. Donà di Piave e di Portogruaro e dei Comuni di Motta di Livenza, Cessalto e Meduna di Livenza, tanto che numerose proseguono a pervenire al Comitato, le adesioni.

Data perciò l'importanza che assumeranno le Mostre, all'inaugurazione interverrà S. E. il Prefetto gr. uff. bar. Iginio Coffari, che visiterà anche la grandiosa nostra bonifica.

Pubblichiamo i giorni in cui avverranno le manifestazioni:

Domenica 9 settembre ad ore 9, inaugurazione delle Mostre Agraria, Animali da cortile, Piante ornamentali e fiori; ore 10, inaugurazione della Latteria Sociale; ore 11, relazione del dott. Ferdinando Pagani sulle direttive della Organizzazione Sindacale Agricola della Provincia.

Lunedì 10: Grande Mostra Bovina ed Equina; ore 11, premiazione e relazione del prof. dott. Giuseppe Agnoletti Ispettore Zootecnico Provinciale.

Martedì 11: Fiera; ore 11, conferenza del prof. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra d'Agricoltura di Venezia.

Domenica 16: Chiusura delle Mostre Agraria, Animali da cortile, Piante ornamentali e fiori e conferenza del prof. dott. Vittorio Ronchi sulle trasformazioni fondiarie ed agrarie della Provincia con particolare riguardo alla zona.

Il Comitato e le Giurie

Presidenza generale: Comm. dott. Costante Bortolotto Presidente della Federazione Prov. Fascista Agricoltori; comm. ing. prof. Antonio Garioni, Commissario dell'Amministrazione Provinciale; co. cav. Francesco Ancillotto, Podestà di S. Stino di Livenza, Vice Presidente generale; cav. del lavoro Carlo Veronese; gr. uff. Paolo Errera; gr. uff. Angelo Fancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia; cav. dott. Antonio Zorzi, Presidente della Cattedra Ambulante di Venezia; dott. Giuseppe Pancino segretario generale della Provincia; Negati Bernardo, vice Podestà di S. Stino.

Ispettore generale delle Mostre: cav. prof. dott. Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale.

Presidenti delle singole Mostre: Bovina: cav. Antonio Toniceilo; Equina: sig. Bellino Valeri; Agraria: sig. Luigi Piva; Animali da cortile: sig. Agostino Longo; Fiori e Piante ornamentali: dott. Gaetano Zambon; Segretario generale delle Mostre: dott. Vittorino Furlan.

Giurie: Presidente generale dott. prof. Giuseppe Consolani; Zootecnica: prof. dott. Giuseppe Agnoletti, Ispettore zootecnico provinciale; Agraria: cav. prof. Giuseppe Ruini, Direttore della Cattedra Ambulante di Portogruaro; Animali da cortile: dott. Fortuni; Piante ornamentali e fiori: prof. Pignatti.

Membri della Mostra Zootecnica: Bovini: Aliprandi dott. Giuseppe, Carletto dott. Giacomo, Cella prof. Antonio, Dal Moro dott. Giorgio, Davanzo dott. Antonio, Fonda comm. dott. Andrea, Frattina co. dott. Francesco, Janna dott. Alessandro, Maraffon dott. cav. Modesto, Marchietti co. Daniele, sig. Mugelli Gino, Nember comm. Tommaso, sig. Roncali Giovanni, Sacilotto cav. Giuseppe, Gennaro cav. Angelo, Zoccoli dott. Giuseppe, sig. Zoppetti, agente dell'avv. prof. Carnielutti.

Equini: Colonnello gr. uff. Alessi, Bortolotto dott. Tito, colonnello cav. dott. Alessandro Bosso, D'nAdrea dott. Luigi, dott. Fenecci a e dott. Fottiochio, co. Giuliano Mainardi, cav. Testa, colonnel lo cav. uff. Bruno Vanzi, cav. Carlo Veronese.

Mostra Stalle: Prof. Giuseppe Agnoletti, prof. dott. Vittorio Ronchi, cav. prof. Giuseppe Ruini, segretario Buoso Silvio.

Membri della Mostra Agraria: Cimadante, cav. Ugo Colonna, dott. Giorgio Dal Moro, co. dott. Francesco Frattina, Guido Marcatti, dott. Picotti, cav. Carlo Tomiati, cav. Giuseppe Sacilotto, sig. Tarotti Vittorio, ing. Augusto Veronese, prof. Pietro Zanettini, segretario Cesco Petrin.

Membri della Mostra Animali da cortile: Dott. G. Aliprandi, Rocco Erminio, Bellino Valeri, segretario Ferruccio Pelgrini.

Membri della Mostra piante ornamentali e fiori: Geom. Pietro Cappellari, Mario Della Bona, dott. Luigi Piva, segretario Blarasin Riccardo.

Il programma della Mostra

Categoria I. — Riproduttori maschi: Classe A: Torelli da 6 a 12 mesi: 1. premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma; 2. L. 60, con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 50 con medaglia e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma; 6. L. 10 e diploma. — Classe B: Tori do 12 a 24 mesi: 1. premio L. ... con medaglia d'argento dorata e diploma; 2. L. 75 con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. ... e diploma; 6. L. 10 e diploma. — Classe C.: Tori da due anni e oltre: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato e diploma; 2. L. 75 con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma; 6. L. 10 e diploma. — Classe D.: Premio al toro più vecchio e meglio conservato.

Il Comitato si riserva di eseguire dei sopraluoghi con le giurie per visitare a domicilio i riproduttori ritenuti meritevoli: questo però solo su richiesta degli interessati.

Categoria II.: Riproduttori femmine: Classe A.: Vitelli da 6 a 12 mesi: 1. Premio L. 50 con medagli ad'argento dorato e diploma; 2. L. 40 con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 30 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma; 6. L. 10 e diploma. — Classe B.: Vitell eda 12 a 18 mesi: premi come la classe A. — Classe C.: Giovenche da 18 a 24 mesi (di gravidanza incerta): 1. Premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma; 2. L. ... con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma; 6. L. 10 e diploma. — Classe B.: Manze con due o quattro denti permanenti (premi come la classe C). — Classe E.: Vacche con più di 4 denti permanenti premiate e con lattonzolo: 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato e diploma; 2. L. 75 con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 60 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L. 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma; 6. L. 10 e diploma.

Gruppi di allevamento di almeno 12 capi da 6 a 24 mesi iscritti regolarmente nella società allevatori: 1. premio L. 300 e diploma; 2. premio L. 200 e diploma. Premio unico al maggior gruppo di bestiame bigio-alpina portato alla Mostra appartenente alla stesso proprietario.

Rassegna. - Categoria III.: Buoi da carne di qualsiasi razza: 1. premio diploma di medaglia d'oro; 2. diploma di medaglia d'argento; 3. diploma di medaglia di bronzo. Diploma di merito al macellaio che presenterà il miglior bue grasso.

Categoria IV.: Buoi da lavoro di qualsiasi razza: 1. Premio diploma di medaglia d'oro; 2. diploma di medaglia d'argento; 3. diploma di medaglia di bronzo.

Categoria V.: Vacche con spiccata attitudine lattifera, appartenenti a qualsiasi razza: Premio L. 75 con medaglia di argento dorato e diploma; 2. L. 60 con medaglia d'argento e diploma; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma; 4. L 20 e diploma; 5. L. 15 e diploma;; 6. L. 10 e diploma.

Categoria VI.: Gruppo di riproduttori di almeno 6 capi con omogenei e definitivi caratteri di razza appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio L. 200 e diploma; 2. L. 100 e diploma.

Mostra Equina Interprovinciale. - Possono partecipare alla Mostra tutti gli Stalloni che durante l'annata hanno funzionato nelle Stazioni delle Provincie.

Cavalli da tira pesanti rapido. Classe A.: Stalloni approvati per la Monta: 1. premio L. 400 e diploma; 2. premio L. 300 e diploma; 3. premio L. 200 e diploma. — Classe B.: Puledre nate negli anni 1925-926-927: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento; 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo.

Cavalli da tiro leggero. Classe A.: Stalloni approvati per la monta: 1. premio L. 400 e diploma; 2. premio L. 300 e diploma; 3. premio L. 200 e diploma. — Classe B.: Puledre nate negli anni 1925-926-927: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 50 con diploma di medaglia di bronzo. — Classe C.: Fattrici seguite da redo o scortate da certificato di monta: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 50 con diploma di medaglia di bronzo.

Suini. - Verri di qualsiasi razza. Premio unico L. 50. Scrofe di qualsiasi razza: premio unico L. 50.

Concorso stalle. - Stalle costruite secondo le norme igieniche generali: 1. premio diploma di medaglia d'oro; 2. Diploma di medaglia d'argento; 3. Diploma di medaglia di bronzo.

Stalle tenute secondo le norme igieniche generali: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 75 con diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 50 con medaglia di bronzo.

Stalle tenute secondo i concetti della difesa contro la malaria: N. 6 premi offerti dall'Ente Antimalarico.

Il regolamento

La Mostra Bovina biennale di S. Stino di Livenza riguarda animali di razza alpina nostrana a pelo bigio e di altre razze esistenti nella zona. Cavalle fattrici, puledre e stalloni. La mostra avrà luogo lunedì 10 settembre 192. 8Possono partecipare alla mostra i bovini di razza alpina tipo bigio e di altre razze ed equini esistenti nei territori dei Mandamenti di Portogruaro e S. Donà di Piave e dei Comuni di Motta di Livenza, Cessalto e Meduna di Livenza.

Entro l'8 settembre 1928 gli espositori dovranno far pervenire al Comitato ordinatore la domanda d'iscrizione alla Mostra degli animali che intendono presentare al concorso, coi certificati comprovanti l'età, il luogo di provenienza nonchè dichiarazione veterinaria circa l'immunità di malattie infettive e contagiose. Gli animali dovrann oesser epresentati prima dell eore 8 del giorno 10 settembre muniti della sola capezza. L'apertura della mostra avrà luogo alle ore 9 ant.

L'aggiudicazione dei premi sarà pronunciata il giorno stesso dalla giuria nominata dal Comitato ordinatore. Il giudizio è inappellabile. Qualora la Giuria non trovasse meritevoli di premio gli animali di una categoria, potrà assegnare il premio relativo ad altre categorie.

I premi in denaro saranno conferiti direttamente ai bovari, appena la Giuria avrà emesso il proprio verdetto; quelli delle medaglie e diplomi la domenica successiva 16 settembre e saranno consegnati ai proprietari dei bovini. Il Comitato promotore declina ogni responsabilità per eventuali sinistri alle persone o agli animali esposti. Gli animali condotti alla mostra pagheranno la tassa d'ingresso di L. 2 per capo.

Per quanto riguarda le Mostre Agraria, Animali da cortile, Piante ornamentali e fiori, i signori espositori dovranno presentare i loro prodotti entro sabato 8 settembre 1928. I prodotti dovranno figurare in quantità sufficiente affinchè la Giuria possa emettere il proprio verdetto.

Categoria I. - Battaglia del grano: Campioni di spighe, culmi, granella, grafici, fotografie.

Categoria II. - Granturco ed altri cereali: Campioni di piante e prodotti.

Categoria III. - Piante industriali; barbabietole, tabacco, ricino, campioni come sopra.

Categoria IV.: Esemplari di piante e campioni di frutta.

Categoria V. - Viticoltura ed enologia: Campioni di uva, vino, macchine, attrezzi e prodotti ad uso vinicolo-enologico.

Categoria VII. - Meccanica Agraria.

Categoria VIII. - Caseificio: Campioni di burro e formaggio, esemplare di macchine, attrezzi caseari.

Per ogni categoria N. 3 premi e per ogni sessione di categoria N. 3 premi.

Animali da cortile. - Categoria I.: Polli: Sezione A: Razze italiane con spiccata attitudine alla produzione delle uova. — Sezione B.: Razze estere con spiccata attitudine alla produzione delle uova. — Sezione C.: Razze italiane con spiccata attitudine alla produzione della carne. — Sezione D.: Razze estere con spiccata attitudine alla produzione della carne. — Sezione E.: Razze italiane di lusso. — Sezione F.: Razze estere di lusso.

Categorie: II. Tacchini; III. Faraone; IV. Oche; V. Anitre; VI. Palmipedi di lusso; VII. Colombi: Sezione A.: Colombi da carne; B: Colombi di lusso; C: Id. viaggiatori; VIII. Conigli: Sezione A: Conigli da carne; B: Conigli da pelliccia; IX. Faggiani; X. Pavoni; XI. Capre; XII. Materiale di allevamento; XIII. Materiale d'apicoltura.

N. 3 premi per categoria e N. 3 premi per ogni sezione di categoria. Gran Premi al Gruppo più numeroso di razze appartenenti allo stesso espositore.

Fuori concorso: Animali di qualsiasi specie; Cani di qualsiasi razza; Uccelli di qualsiasi qualità e specie.

I soggetti da esporsi dovranno trovarsi nel recinto dell'esposizione non più tardi delle ore 7 del giorno 9 ettembre. Per qualsiasi informazione o schiarimento rivolgersi al Comitato che ha sede in Municipio.

Piante ornamentali e fiori. - Categorie: 1. piante ornamentali fiori di qualsiasi specie; 2. Fiori recisi di qualsiasi specie; 3. Sementi; 4. Aisomi e Bulbi. N. 3 premi per ogni categoria.

Da Cortina d'Ampezzo

Telegramma di S. E. Turati. — Al plauso generale per l'ottima riuscita del Primo Concorso Internazionale di Eleganza Automobili il Comitato organizzatore aggiunse il plauso tanto gradito del Segretorio Generale del Partito Fascista S. E. Turati che ha inviato il seguente telegramma:

«Affermazione industria italiana primo concorso internazionale Eleganza svoltosi vostra città è ancora una volta dimostrazione buon gusto italiano applicato importantissima industria. Rallegromi vivamente ottima organizzazione magnifico successo. Cordialmente Turati».

Congresso Turistico. — Siamo informati che nell'intento di portare sempre meglio a compimento il vastissimo programma, il Touring Club Italiano ha deliberato di organizzare quest'anno un Congresso turistico nella regione dolomitica fra la zona che si estende da Cortina d'Ampezzo a Bolzano, attraverso le dolomiti di Misurina e comprendendo una escurzione al Rifugio Cantore in omaggio al grande eroe alpino.

Il Touring Club Italiano prevede fin da ora l'intervento di numerosi soci. L'adunata di tutti i partecipanti al congresso turistico è stata fissata per il 16 corr. a Cortina d'Ampezzo.

Per interessamento dell'Ente organizzatore le Ferrovie dello Stato e la Ferrovia delle Dolomiti hanno disposto l'applicazione di tariffe notevolmente ridotte per i viaggi dei partecipanti.

Cronaca di Chioggia

Associazione Comunità Artigiane

Il rag. Salvino Padoan, fiduciario per Chioggia della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane, ci prega di rendere noto che in base alle recenti disposizioni di legge è fatto obbligo a tutti gli artigiani di denunciare presso la sede in Calle Zitelle n. 8, non oltre il giorno 10 del corrente mese i propri dipendenti. Che tale obbligo è fatto pure agli artigiani che hanno la doppia appartenenza, cioè alla Federazione Artigiana per quanto riguarda i dipendenti operai, ed alla Federazione Commercianti per quanto riguarda i dipendenti commessi. Avvisa inoltre che i maestri d'arte, i quali non sono inquadrati nella Federazione Artigiana con i padroni di bottega, devono essere denunciati separatamente dai lavoratori, ed infine che tutti gli artigiani e le artigiane, con o senza dipendenti, o che aprono nuove botteghe devono egualmente osservare l'obbligo della denuncia.

Associazione in gita

Avendo l'Associazione di Mutuo Soccorso tra parrucchieri di Venezia deliberato di festeggiare il quarantesimo anniversario della sua fondazione con l'inaugurazione in Venezia nella mattina del 24 del corrente mese del vessillo sociale, e con una gita a Chioggia nel pomeriggio arrivando qui alle ore 2 pomeridiane, si è costituito un apposito comitato di barbieri e parrucchieri onde poter accogliere degnamente i colleghi veneziani.

Beneficenza

In morte della signora Adele Borsatti ved. De' Bei, la famiglia del sig. Vido Gaetano ha versato L. 25 a beneficio della Casa di Ricovero femminile.

— In morte del compianto sig. Gustavo Penzo Rissi il sig. Achille Ballarin ha versato L. 25 a favore dell'Opera Pia Casa di Ricovero maschile e L. 25 a favore dell'Opera Pia Casa di Ricovero Femminile. Il sig. Guido Dust L. 10 all'Opera Pia Casa di Ricovero maschile. A favore dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri L. 10 il sig. rag. Carlo Scabbia; L. 8 il sig. Casurelli Dante; L. 7 il sig. Aldrighetti Carlo e L. 5 ciascuno i signori: rag. Perini Emilio, rag. Anna Vianello, Pagiola Umberto, Fernanda Cester, Ballarin Angelo, Monaro Aldo, Cester Aldo, Schiavon Vincenzo, Boscolo Amedeo, Bertotto Ernesto, Sambo Gaetano, Ravagnan Pietro.

MIRANO

Società Canottieri. — Sotto la presidenza del dr. Carlo Zanirato si è riunita l'altra sera la prima assemblea della Società Canottieri miranesi che ha raccolto numerose ed entusiastiche adesioni. Il comitato provvisorio di presidenza è risultato composto dei sigg. dr. Giuseppe Galiatto, dr. Carlo Zanirato, ing. Gino Fassina. La direzione tecnica è stata affidata al dr. Carlo Zanirato, esperto e appassionato dello sport del remo. Le iscrizioni si ricevono presso il caffè Re d'Italia nelle cui sale superiori è stata fissata la sede sociale.

MIRA

La Marano-Mirano e ritorno vinta da Rossini. — Organizzata con ordine e passione dal Club Pugilistico Maranese ebbe luogo domenica sul percorso Marano-Mirano e ritorno, per un totale di Km. 7.500. l'attesa gara podistica.

Il mantovano Rossini vinse in grande stile ,mentre Conton si ritirava perchè poco allenato. Buona la prova dei giovani.

1. Rossini Luigi della Soc. Villa d'Este di Mantova in 25' 30''; 2. Simionato Carlo del G. S. Fascista di Rovigo, a cento metri; 3. Corrà Angelo (C. P. Maranese); 4. Gusson Mirko; 5. Vesco Giuseppe. Seguono altri in tempo massimo.

Dal Veronese

Cologna Veneta

Festeggiamenti per la Madonna dell'8 Settembre. — Per la tradizionale festa di settembre un apposito comitato sorto sotto gli auspici del Commissariato di Zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha già approntato il programma degli spettacoli che si svolgeranno nei giorni 8 e 9 settembre corr. a totale beneficio del Comitato pro Colonie Alpine. Domani sabato vi sarà il debutto della Banda di Cologna diretta dal maestro Gino Caovilla col seguente programma: «Giovinezza» inno: M. Blanc; «Butterfly» finale atto 2.o di Puccini; Inno Balilla di Blanc; «Mefistofele» atto 4.o Notte del saba classico del Boito; Inno Scaligero di Orna e Ferrais. Il programma musicale sarà svolto sul Corso Guà.

Nel salone del Littorio poi vi sarà un grande ballo organizzato da studenti; Domenica alle ore 17 grande Tombola di beneficenza con ricchi premi: quaterna L. 200, cinquina 300, tombola 1000. Le cartelle sono in vendita ovunque al prezzo di L. 1, l'estrazione avrà luogo nel piazzale Vittorio Veneto sfarzosamente illuminato per l'occasione. Durante l'estrazione presterà servizio la fanfara dei Balilla con scelto programma diretto dal maestro Fausto Furlan. Alle ore 21.30 grandioso ed eccezionale spettacolo pirotecnico della premiata ditta Lancerotto di Zimella. Al salone del Littorio grande ballo.

Da Rovigo

La Compagnia Carini al Teatro Sociale. Mercoledì 12 corr. la notissima Compagnia diretta dal cav. uff. Luigi Carini inizierà al nostro Teatro Sociale un breve corso di rappresentazioni straordinario. La compagnia, che è formata da ottimi elementi fra cui l'Ada Montereggi, debutterà con una novità per Rovigo. L'attesa del nostro pubblico è vivissima.

Incendio a Trecenta. — I pompieri di Rovigo sono stati nel pomeriggio d'oggi telefonicamente chimati a Trecenta per spegnere un incendio sviluppatosi in località Dossi nella fattoria di proprietà del conte Spalletti. L'opera dei pompieri è valsa a scongiurare maggiori danni alla tenuta, in quanto che riuscì in breve a circoscrivere l'incendio che minacciava i fabbricati. Le fiamme ciò non ostante distrussero oltre 300 q.li di canapa che era stata posta ad asciugare sull'aia. Le cause dell'incendio sono ancora ignote. I danni ammontano a oltre 15 mila lire.

Disgrazia in un mulino. — E' stato ricoverato d'urgenza questa sera al nostro ospedale civile il garzone mugnaio Brancaleon Bruno di anni 18 da Bosaro. Il Brancaleon lavorando nel mulino di proprietà del sig. Marcello Costato in Boaro a causa della rottura di una cinghia riportò la frattura della gamba destra. I sanitari gli prestarono le cure del caso e lo dichiararono guaribile in 40 giorni.

Cronaca di Belluno

Balilla ed Avanguardisti al campeggio

Una ottantina di Balilla ed Avanguardisti della Provincia nostra, sotto gli auspici del locale benemerito comitato provinciale dell'O.N.B., tanto degnamente presieduto dall'egregio cav. uff. Giuseppe Bocchetti, da oltre venti giorni si trovava a Caprile, nell'Alto Agordino, in campeggio, alloggiati nel suntuoso fabbricato «Belvedere» posto a disposizione dell'Opera.

Sono stati venti giorni di delizia per i baldi giovanetti che tanto bene hanno riportato dalla cura montana, lassù a Caprile, a 1100 metri circa dal mare. L'ameno delizioso sito è stato visitato pochi giorni fa, come dicemmo, dai gerarchi ed anche l'altro ieri dal nostro Podestà gen. Dal Fabbro, e tutti si sono compiaciuti dell'ottima organizzazione della Colonia Balilla ed Avanguardisti.

La balda schiera di giovanetti, l'altra mattina alle sei, ha lasciato con rincrescimento il campeggio e con una bella marcia, con a capo la fanfara, attraverso Selva del Cadore, per il Passo Guà, si è recata fino a Cortina d'Ampezzo, seguendo la direttiva della strada delle Dolomiti. E' stata una marcia fra canti ed inni e suoni, ed a Cortina Balilla ed Avanguardisti vennero ricevuti dal benemerito cav. uff. Giuseppe Bocchetti, da quel segretario politico del Fascio signor Mariotti, dalle autorità e da una folla di villeggianti. Alla sera suntuoso pranzo, con discorsi inneggianti al Duce, all'on. Ricci Presidente generale dell'Opera, al cav. Bocchetti ecc.

Il manipolo venne alloggiato nei locali della Scuola Industriale di Cortina, ove ieri mattina fece colazione, poi altro sontuoso banchetto a mezzodì. Balilla ed Avanguardisti nel pomeriggio hanno preso il trenino delle Alpi Dolomitiche, sono giunti a Calalzo e poi col treno ordinario sono giunti ieri sera a Belluno, ove i parenti li attendevano, assieme ad una folla ed autorità.

I giovanetti vennero assai festeggiati a Belluno e, lasciandosi, espressero nuovamente i ringraziamenti e la gratitudine per coloro che tanto si adoperarono al fine di far loro avere giorni così felici con l'augurio di un arrivederci ancora un altro anno nella bella Caprile.

Crociera Mediterranea

Alla crociera mediterranea degli avanguardisti, che riuscirà per i giovani così interessante ed istruttiva, il nostro Istituto industriale ha voluto che partecipassero anche due suoi allievi: Masotti Giuseppe e Bogo Ettore, contribuendo coll'Opera Nazionale Balilla alla spesa necessaria.

PIEVE DI CADORE

La chiesa alle Tre Cime di Lavaredo. — La sezione cadorina del C.A.I. ha pubblicato in questi giorni un patriottico manifesto in cui rende noto che domenica 9 corr. avrà luogo a Forcella Lavaredo la consacrazione della chiesetta dedicata alla Madonna della Croda Maria Ausiliatrice. La riunione dei partecipanti alla suddetta cerimonia avrà luogo a Misurina il 9 corr. ore 7.30 per proseguire alle ore 8 verso Forcella Lavaredo.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

VICENZA

Problemi vicentini esaminati in colloqui romani. — Sull'udienza particolare concessa martedì dal Capo del Governo al Prefetto S. E. Reale, al Segretario federale dott. Garelli e al Podestà comm. Franceschini «Vedetta Fascista» pubblica stamane il seguente comunicato della Federazione:

« Il colloquio dei rappresentanti vicentini con il Duce è stato cordialissimo ed è durato oltre mezz'ora. Il Duce sentì l'esposizione dei gerarchi della provincia sulla situazione politico-economica e sulle necessità del prossimo inverno. Siamo lieti di annunciare che S. E. Mussolini accolse il desiderio degli esponenti ed accordò notevoli provvedimenti di carattere finanziario per fronteggiare la disoccupazione invernale che si profila in forma preoccupante specialmente in seguito alla siccità che ha distrutto buona parte dei secondi raccolti agrari. Ha espresso la sua viva soddisfazione per la situazione politica della provincia, per le realizzazioni raggiunte dal fascismo vicentino e per il nostro giornale. Ebbe parole lusinghiere per il popolo veneto laborioso, disciplinato ed animato da spirito patriottico. Dopo l'udienza del Duce S. E. Prefetto, il dott. Garelli, il comm. Franceschini, il conte Da orto ed Umberto Craighero furono ricevuti da S. E. Mosconi, da S. E. Turati, da S. E. Bolzon e da S. E. Balbo, ai quali prospettarono diversi problemi che interessano la provincia ottenendo ampie assicurazioni ».

La stagione lirica a Vicenza. — Serata eccezionale quella di stasera al nostro Teatro Verdi. L'opera «Andrea Chènier» che venne rappresentata in onore del maestro direttore e concertatore d'orchestra Gabriele Santini, ebbe confermati pienamente i successi precedenti. Il maestro Santini fu largamente festeggiato e più volte evocato al proscenio con i principali esecutori dell'opera.

La nostra stagione lirica è ora alle sue ultime rappresentazioni. Per sabato è annunciata «Madama Butterfly» con il celebre soprano giapponese Teiko Kiwa, e domenica sarà chiusa la stagione con l'«Andrea Chènier» in mattinata.

La «giornata forestale» sull'Altipiano di Asiago. — Domani, per iniziativa dei Podestà dei Sette Comuni e per interessamento del Presidente della Federazione provinciale degli Enti Autarchici, comm. Antonio Franceschini, Podestà di Vicenza, avrà luogo sull'Altipiano di Asiago la celebrazione della «giornata forestale».

Alla «giornata» interverrà il Presidente del Comitato Forestale Nazionale gr. uff. Arnaldo Mussolini, con tutte le Autorità della Provincia.

La partenza per la visita dei boschi avrà inizio ad Asiago alle ore 8 precise con sosta al Municipio di Roana per la prima colazione.

Alle ore 11.30 seguirà la cerimonia in una sala delle Scuole di Asiago.

Autorità ed invitati parteciperanno alle 13 ad una colazione, nella Villa Comunale.

BASSANO

Per l'A. C. Bassano. — Questa sera alle ore 20.30 nella sala superiore del Caffè Ausonia, g. c., indetta da alcuni appassionati sportivi, avrà luogo una importante seduta, per concretare la partecipazione al Campionato Calcistico di 2.a Divisione della squadra concittadina. Speriamo che la riunione abbia un felice risultato, perchè sarebbe un vero peccato che Bassano dovesse scomparire dalla lotta calcistica.

SCHIO

Lezioni di scherma e box. — La Sezione di Scherma e Box dell'A. S. Pasubio comunica che venerdì 7 corr. alle ore 19.30 precise, il sig. capitano Trevisan nella Caserma Cella, inizierà le lezioni di scherma.

Tutti coloro che si sono iscritti sono invitati ad intervenire e possono presentarsi anche gli sportivi che volessero aderire alla Sezione.

MAROSTICA

Ritorno dei nostri pompieri da Torino. — Reduci dal concorso da Torino sono arrivati ieri sera i nostri pompieri; erano ad incontrarli molti cittadini ed il Podestà che offerse loro il vermouth e s'interessò della relazione che il capo sig. Andrea Strada gli fece. Siamo stati facili profeti quando abbiamo detto alla partenza che se si fosse tenuto conto nella classifica che si tratta di artigiani che dedicano agli esercizi le ore serali, e le mattine delle domeniche, non sarebbero mancate delle belle soddisfazioni, in fatto i nostri pompieri furono festosamente accolti e i loro esercizi precisi, regolati, svolti con disinvoltura, benchè con attrezzi non propri e sotto gli occhi di una giuria, furono veramente ammirati, e saranno certamente riconosciuti nelle classifiche.

Sappiamo intanto che alla nostra squadra è stata assegnata una medaglia d'argento.

Sull premiazione riparleremo appena ci sarà un bollettino dei premiati.

Il III. Premio dei Giovani

PADOVA, 5

Il «G. S. Giuliano Montemaggi» aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro organizza per domenica 9 settembre l'eliminatoria Provinciale Padovana.

Le gare avranno luogo sul Campo Sportivo Comunale (Viale Giosuè Carducci) e comprenderanno tutte le prove fissate dalla C. T. della F. I. D. A. L.

Al Gran Premio dei Giovani possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1 gennaio 1920. I dati di nascita dovranno essere comprovati dalla carta di identità o da altro documento provvisto di fotografia.

Alla semifinale regionale che si svolgerà domenica 16 a Mestre saranno ammessi cinque migliori classificati di ciascuna gara di selezione comunale organizzata nel Veneto.

I due migliori classificati di ciascuna gara saranno poi tutte a spese della Federazione alla finale, che avrà luogo a Forlì il 30 Settembre ed il 7 Ottobre.

Ecco pertanto il programma:

Corse: m. 80, 1000, 3000, e 75 con 6 ostacoli da metri 0.91. — Salti in alto, in lungo e con l'asta. — Lanci e getti: disco, giavellotto e peso di 5 Kg.

Staffetta 4×20 e Panthathlon (corsa m. 80 saalto in alto e in lungo, disco e peso.

Le iscrizioni sono fissate in L. 1 per le gare individuali e L. 3 per le staffette e dovranno pervenire «G. S. Giuliano Montemaggi» (Opera Nazionale Dopolavoro) - Via Marsilio da Padova, entro le ore 24 di sabato 8 Settembre.

Gran Premio Città di Brescia

BRESCIA, 5

Indetta ed organizzata dal Gruppo sportivo «Luigi Panizza» della Sezione Rionale F. Lunardini, si correrà a Brescia il 16 corrente il Gran Premio Ciclistico della Città di Brescia per i dilettanti di 3.a e 4.a categoria.

La gara sarà dotata di premi individuali per un valore di lire tremila (primo e secondo due biciclette, terzo un fucile) e di premi di rappresentanza per società. Gran premio della Città di Brescia, Coppa Panizza ecc.

Il percorso è di circa 160 km. e tocca le sponde del lago di Iseo e del lago di Garda successivamente. L'arrivo e la partenza avverrà a Brescia.

Oggi alle ore 8 dopo penosa malattia spegnevasi

Evelina Barbaro Zennaro

Madre e sposa esemplare lascia di sè imperitura memoria.

Il marito Giovanni, i figli Domenico e Umberto, le sorelle Erminia, Elsa, Amelia, Elvira coi rispettivi mariti e nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 8 Settembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Salvatore.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve per partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 6 Settembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il patto Kellogg

Ostilità a Washington

L'adesione di Mosca

PARIGI, 6

Da Washington si apprende che in certi ambienti politici si crede di poter affermare che il Patto Kellogg contro la guerra, recentemente firmato a Parigi, darà luogo al Senato a un vivo dibattito malgrado che il sen. Borah, presidente della Commissione degli Esteri, si sia dichiarato favorevole. Il dibattito si imperniererebbe sul fatto che alcuni senatori vogliono sapere se sia il caso di fare delle riserve al testo del Patto in modo da proteggere gli interessi americani come sono stati protetti gli interessi francesi e britannici con riserve analoghe.

Coolidge per conto suo ha detto che ritiene che gli interessi americani siano sufficientemente salvaguardati implicitamente dal testo del trattato. In certi ambienti del Senato tuttavia si insiste perchè oltre alle riserve implicite contenute nel testo se ne aggiungano altre esplicite e formali. Un dibattito si svolgerà perciò in proposito.

Litvinoff ha consegnato oggi all'Ambasciatore di Francia Hervette l'adesione del Governo della U.R.S.S. al patto Kellogg contro la guerra. Il documento è accompagnato da una nota in cui Litvinoff esprime la fiducia che al governo sovietico sarà fatto pervenire l'elenco completo delle nazioni che sono state invitate ad aderire al patto e in un secondo tempo una notifica di tutte le adesioni e le ratifiche dei diversi paesi.

Un triumvirato in Bulgaria?

Proteste a favore di Vilkoff

LONDRA, 6

(C.C.) A proposito della crisi ministeriale bulgara il corrispondente da Sofia della «Morning Post» esprime la persuasione che la crisi sarà risolta mediante la formazione di un triumvirato composto dal Primo Ministro Liapceff e Buroff, dal sig. Stankoff e dal sig. Buroff ex ministro degli esteri. Il corrispondente nota che finora l'accordo tra Liapceff e Buroff non è completo riguardo l'eventualità o meno di escludere definitivamente dal governo il generale Vilkoff. Ottanta deputati fautori di Liapceff hanno consegnato una protesta scritta contro la esclusione del generale Vilkoff.

Lancia una tremenda minaccia per farsi rimpatriare

BERLINO, 6

(R.S.) Un tentativo di ricatto molto singolare, commesso in danno di un grande industriale tedesco, von Siemens, occupa da qualche giorno un tribunale berlinese che oggi ha dato il suo verdetto. Si tratta di una misteriosa signora russa. Lo scorso luglio l'industriale von Siemens riceveva a breve distanza tre lettere nelle quali si minacciava di far saltare in aria alcuni suoi stabilimenti se egli non avesse sborsato 300 mila marchi. L'industriale naturalmente consegnò le lettere alla polizia.

Pochi giorni dopo von Siemens riceveva un'altra lettera press'a poco del seguente tenore: «Chi non vuol sentire dovrà provare. Mercoledì 25 corrente alle ore 7 di sera ridurremo i vostri stabilimenti in rovina. Firmato L. A. Tredici». All'ora indicata nella lettera apparve davanti a von Siemens la signora russa che, arrestata dagli agenti, disse di essersi trovata là per impedire una grave catastrofe.

Nell'odierno interrogatorio davanti al giudice la signora ha dichiarato di aver scritto essa stessa le lettere minatorie per provocare il suo arresto. Essa voleva assolutamente ritornare in Russia e cercava un pretesto per essere rimpatriata; ha dichiarato che sarebbe la vedova di un membro della famiglia imperiale russa ucciso dai bolscevici nel '19. Essa si sarebbe recata in America dove rimase fino al 1927 creandosi una piccola fortuna insieme a suo figlio che ora è riuscito a tornare in Russia. La signora sarebbe stata anche a Parigi, ma nessuna autorità russa volle farle il passaporto sospettandola una spia monarchica. Un alto impiegato della Società delle Nazioni le avrebbe assicurato non esservi altra possibilità per raggiungere il suo paese che quella di farsi rimpatriare in quel modo.

Per quanto ingegnose possano sembrare queste dichiarazioni, vengono testimoniate da una signora che per molti mesi fu compagna di stanza dell'accusata in una clinica berlinese. La teste afferma che la signora russa durante la convalescenza le aveva espresso più volte il desiderio di tornare al suo paese ed aveva ripetutamente parlato anche di un suo figlio che si troverebbe in Russia; le avrebbe anche confidato di aver in Russia una missione importantissima da compiere: vale a dire un accordo fra l'America e la Russia moderna. In America avrebbe già lavorato parecchio per questo scopo e ritornando in Russia a missione compiuta avrebbe la certezza di ricevere da parte americana 30 mila marchi.

Il sig. von Siemens viene invitato anch'egli come testimone e dichiara soltanto di aver ricevuto le tre lettere suaccennate. Egli ha creduto dapprima si trattasse di uno scherzo di cattivo genere e avvisò la polizia soltanti dietro pressioni della sua signora.

Il Procuratore di Stato si espresse in termini aspri verso l'imputata dichiarando che il suo racconto poteva appena bastare per dare lo spunto per un romanzetto d'appendice. Il Tribunale la condannava a sei mesi di carcere per tentativo di estorsione.

Il Duca di Spoleto coopera al salvataggio degli inondati nel Kashmir

SIMLA, 6

Pioggie torrenziali hanno provocato inondazioni nelle vallate di Banihal e di Jhelum, distruggendo ed asportando ponti e rendendo le strade che conducono al Kashmir impraticabili. Anche numerose case sono state distrutte ma non si segnala alcuna vittima.

Il Duca di Spoleto, che sta preparando la spedizione all'Hymalaia, ha cooperato a Srinagar al salvataggio degli averi appartenenti ad un suddito britannico la cui casa era rimasta inondata.

Italiano accusato d'omicidio ed arrestato a Londra

LONDRA, 6

(C.C. Un italiano cinquantasettenne, certo Paolo Soraci, è stato arrestato in seguito a domanda di estradizione del Governo italiano, sotto l'accusa di omicidio commesso qualche tempo addietro in Italia. Il Soraci ha dichiarato di non saper nulla dell'accusa mossa contro di lui ed ha affermato che il suo vero nome è Crivello, ex consigliere provinciale di Palermo. «Io sono innocente — egli ha concluso di fronte al magistrato londinese». Ciò non ostante l'interrogatorio del Soraci sarà proseguito e all'uopo l'udienza è stata rinviata al 13 settembre.

I fondi del piano Dawes

PARIGI, 6

L'Ufficio dell'Agente generale dei pagamenti delle riparazioni pubblica lo stato dei fondi disponibili e dei trasferimenti per il quarto anno di applicazione del piano Dawes in data 31 agosto 1928.

Le cifre sono indicate in marchi oro: la Francia ha ricevuto 107.444.64; l'Impero britannico 47.174.803.77; l'Italia 12.141.034.03; il Belgio 11.876.085.34; lo Stato serbo-croato-sloveno 5.478.017.18, gli Stati Uniti d'America 15.482.760.44; la Romania 2.138.860.09; il Giappone 2.201.257. 33; il Portogallo 1.467.602.73; la Grecia 3.159.982.61; la Polonia 53.195.07

Le cifre dell'Italia possono essere così scomposte: consegna carbone e coke, compreso il trasporto, 4.943.720.79; altre consegne in natura, 725.792.02; trasferimenti in divisa 6.471.521.22.

Regolare servizio in America per trasmettere gli autografi dei telegrammi

PARIGI, 6

La Compagnia postale telegrafica degli Stati Uniti ha annunciato ieri di avere organizzato un nuovo servizio per la trasmissione dei testi autografi di telegrammi e per la trasmissione di fotografie che potranno essere inviate da una parte all'altra del paese in pochi minuti. I telegrammi sono stati chiamati fototelegrammi. Il prezzo dei messaggi autografi sarà di una volta e mezzo quello dei telegrammi ordinari, mentre la trasmissione delle fotografie costerà assai di più. Gli autografi inviati da Nuova York a San Francisco, per esempio, costeranno circa due dollari mentre le fotografie costeranno 45 dollari. Il servizio dei fototelegrammi si inizierà immediatamente. La Compagnia postale dice che il servizio sarà in breve esteso fino alle più piccole città degli Stati Uniti.

A chi appartiene l'aria?

LONDRA, 6

E' curioso rilevare una controversia sorta nei giornali in seguito ad un piccolo incidente aviatorio avvenuto nei giorni scorsi a Hamble, nello Hampshire, dove esiste un aerodromo.

Un apparecchio ha abbattuto, volando a bassa quota, un'asta metallica eretta evidentemente al preciso scopo di tener lontani gli aeroplani.

Il caso ha suscitato un grande interesse ed è stato giudicato di tale importanza che il Ministro dell'Aria col direttore dell'Aviazione civile sir Secston Branker, si recherà personalmente ad Hamble per vedere di conciliare le parti contendenti, cioè il Club Aereo e i residenti locali che hanno protestato per le incursioni degli apparecchi che volano troppo bassi. Ma, qualunque sia il risultato della controversia, come ben si capisce, l'incidente è destinato a ripetersi. La crescente popolarità dei voli privati presenta, nella vita moderna, un altro problema analogo a quello che sorse dopo che l'automobile cominciò a diventare popolare. Il Parlamento, che ha già abbastanza da fare, dovrà pure legiferare anche in questo campo.

I premi Nobel liberati dal gravame delle tasse

STOCCOLMA, 6

Il governo svedese ha deciso di togliere le tasse che gravano sul fondo Nobel per l'assegnazione dei noti premi annuali, e si avrà perciò un sensibile aumento degli stessi premi poichè le tasse erano abbastanza rilevanti.

Grazia Deledda comincierà a beneficiarne. Invece di 120.000 corone, come sarebbe stato senza l'attuale decisione, l'eminente scrittrice percepirà 156.938 corone; e così tutti gli altri premiati.

Il fondo Nobel raggiunge la cifra di 31 milioni e 36.000 corone.

Nuova proroga alla partenza di Assolant e Lefevre

CASABLANCA, 6

La partenza degli aviatori Assolant e Lefevre è stata rinviata perchè a causa del vento che imperversava sulla costa, il decollaggio si presenta pericoloso.

Firpo ritorna sul "ring,,

BUENOS AYRES, 6

Il notissimo campione del «ring» Luigi Angelo Firpo ha avuto l'invito da Richard di trasferirsi immediatamente agli Stati Uniti per combattervi due matches. La stampa sportiva non è molto ottimista sulla efficienza del grande campione. Il «toro delle Pampas» — secondo quanto generalmente si ritiene — è andato perdendo sempre più l'apparenza del pugilista dal match disputato contro Erminio Spalla tre anni or sono. Gli argentini che avevano fatto di Firpo il loro idolo prediletto, ora lo considerano appena come un buon commerciante di automobili. Il compito del «mènager» e allenatore Jimmy Deforest, per far tornare Firpo all'antica forma, sarà molto gravoso. Firpo pesa attualmente 230 libbre e i tecnici ritengono che ciò sia un pò troppo per un buon pugilatore. Il «toro delle Pampas» nutre però una grande fiducia nelle sue forze e accetterà l'invito dell'impresario nord-americano.

Impianti elettrici ferroviari visitati da tecnici giapponesi

BENEVENTO, 6

Stamane una commissione di elettrotecnici delle ferrovie del Giappone, si è recata a visitare gli imponenti e grandiosi impianti di elettrificazione della Benevento-Foggia a corrente continua. La commissione si è recata prima alla sottostazione di Savignano, ove gli elettrotecnici stranieri hanno ammirato i due gruppi di convertitori rotanti Westinghouse di 2800 cavalli alimentati a 5000 wolts, a mezzo di trasformatori con energia fornita a 6000 wolts, convertitori che alimentano la linea di contatto dando vita a tutto l'imponente movimento di viaggiatori e di merci della linea Benevento-Foggia.

Nella sottostazione di Apice, gli ospiti hanno ammirato il funzionamento di un altro gruppo di convertitori e infine nella sottostazione di Benevento i colossali impianti dai quali partono le linee che forniscono anche l'energia alle Puglie e Campobasso.

Gli elettrotecnici giapponesi hanno avuto parole di viva ammirazione per gli impianti e si sono resi esatto conto del vantaggio enorme del nuovo sistema di elettrificazione per la prima volta attuato in Italia.

La Mostra Veneta dell'Artigianato

TREVISO, 6

Nei locali dello stabilimento scolastico «A. Gabelli», in Piazza Cavallerizza, ferve il lavoro per l'allestimento della Mostra Veneta dell'Artigianato, promossa dalla Segreteria Prov. della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, sotto gli auspici del Comitato trevigiano per la celebrazione del decennale della Vittoria di Vittorio Veneto.

La Mostra, che si assicura riescirà interessantissima, si inaugurerà il giorno di giovedì 20 settembre corrente, alla presenza di un rappresentante del Governo nazionale.

L'on. Buronzo, commissario governativo delle Comunità Artigiane d'Italia, ha pure assicurato il suo intervento alla cerimonia inaugurale.

54 mila italiani e 59 mila stranieri hanno villeggiato in Alto Adige

ROMA, 6

Ulteriori e più precise notizie testè pervenute al Ministero dell'Interno, recano che durante la stagione estiva hanno villeggiato in Alto Adige circa 54 mila italiani e circa 59 mila stranieri, senza contare i turisti di passaggio che possono essere calcolati al doppio. In tal senso il comunicato del 29 agosto scorso per la parte riguardante il movimento dei villeggianti nella provincia di Bolzano, deve essere modificato.

Un carrettiere che s'addormenta e viene investito dal treno

ROMA, 6

Stamane sulla strada Collatina un carro carico di ortaggi diretto a Roma, tirato da un cavallo e guidato dal proprietario Martella Mario, da Capranica Prenestina, che si era addormentato, veniva investito a un passaggio a livello da un treno che sopraggiungeva. Il carro e il cavallo venivano travolti dal convoglio, mentre il Martella veniva sbalzato lontano dal carro. Egli, trasportato all'ospedale, è stato giudicato in istato gravissimo.

Precipita in un burrone e muore

SCHIO, 6

L'altro ieri tale Menegozzo Francesco di Antonio, d'anni 44, da Santorso, bracciante, si era recato in una località del Monte Summano per falciarvi il fieno. Mentre era assorto nel suo lavoro, mise sbadatamente un piede sopra un sasso che, mossosi all'improvviso, faceva precipitare il povero uomo nel sottostante burrone.

Alle grida dei figlioletti che assistettero atterriti alla tragica scena, accorse gente che subito provvedeva a trasportarlo al Civico ospedale.

Soccorso prontamente dai sanitari, all'infelice gli vennero riscontrate ferite multiple al capo con commozione cerebrale e viscerale. Il suo stato era assai grave, tanto che, malgrado le amorose cure dei medici, il povero Menegozzo cessava di vivere.

La cerimonia dell' insediamento del nuovo Podestà di Milano

MILANO, 6

Si è svolta stamane a Palazzo Marino la cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà, con la presentazione dei direttori dei reparti e delle Aziende paracomunali all'on. De Capitani da parte dell'on. Belloni.

Alle ore 10 venne effettuata la consegna della Cassa civica da parte dell'on. Belloni al nuovo Podestà.

Alle 10.30 si è iniziata la cerimonia del trapasso dei poteri. Il nuovo Podestà on. De Capitani, il quale pubblicherà un manifesto alla cittadinanza, partirà questa sera per Roma per conferire con il Capo del Governo.

Il "Brescia,, torna in Italia

NEW YORK, 6

(F.P.) Ieri sera al Polo Ground la squadra di calcio del rescia davanti ad un pubblico di circa 3000 persone, ha disputato il suo ultimo incontro della tournèe americana contro la squadra spagnola Galicia, vincendo per uno a zero. La partita si è svolta con molta svogliatezza da ambe le parti. Quartieri segnava l'unico punto della giornata. I calciatori sono partiti alla volta dell'Italia a bordo del «Mauritania» salutati da una folla entusiasta.

Roberti batte Salomon

NEW YORK, 6

Il campione pesi massimi italiano Roberto Roberti ha vinto un match in 10 riprese contro il sud-americano King Salomon.

ULTIME TEATRALI

"Mefistofele,, al Malibran

L'edizione di «Mefistofele» offerta iersera al Malibran dal M.o Adolfo Alvisi si ebbe il favore del pubblico, che applaudì a scena aperta, volle il bis della romanza del tenore nell'ultimo atto e alla fine di ogni atto chiamò più volte interpreti e Maestro alla ribalta.

La figura del protagonista venne realizzata dal cav. Imerio Ferrari che si valse con molto impegno d'ogni suo mezzo d'attore e di cantante. Emma Lattuada scenicamente correttissima nella parte di Margherita sfoggiò le doti della sua bella voce chiara, robusta, morbida e squillante e seppe dare al suo canto un senso singolarmente espressivo. Ella si ebbe un lungo applauso a scena aperta dopo la romanza del carcere, offerta in una forma intensamente e sinceramente drammatica.

Nel tenore Angelo Pintucci cui era affidata la parte di Faust trovammo ancora una volta quell'attore intelligente e quel cantante corretto e sicuro che in altre occasioni ebbimo ad ammirare. La sua voce di timbro caldo e pastoso anche iersera si estese in tutta la sua ampiezza e trovò accenti assai caldi e soavi specie nella romanza dell'ultimo quadro che il Pintucci dovette bissare in seguito a calorosissime insistenze del pubblico.

Cantatrice di qualità assai notevoli apparve Vera Smirnova ricca di una freschissima voce, chiara, ampia e robusta specie nel registro acuto. Nel realizzare la parte di Elena ella mostrò ieri sera di saper valersene con arte e con buon gusto così da ottenere il pieno consenso dell'uditorio. A posto Renata Pezzati nella parte di Marta e Giuseppe Marchesi in quella di Wagner.

Buoni i cori istruiti dal M.o Pietro Nepoti e il corpo di ballo ch'ebbe vita dalla prima ballerina Teresa Battaggi, elegante, agilissima e precisa. Espressiva l'orchestra, numerose le masse, freschi i costumi e decorosa la messa in scena.

Riunione pugilistica a Roma

ROMA, 6

Questa sera al Teatro Adriano ha avuto luogo una interessante riunione pugilistica davanti ad un discreto pubblico. Ecco i risultati:

Savo e Gori match nullo in otto riprese; Franceschini di Roma batte Holdt ai punti in otto riprese; Islas batte Sambotin per getto di spugna al terzo round; Parboni di Roma e Mancini di Londra match pari in 12 riprese.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 251 Sabato 8 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre
Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza
larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Luigi di Savoja Principe esploratore

ospite di Ras Tafari risalirà il corso dell'Uebi Scebeli

Manda da Napoli Arnaldo Cipolla alla «Stampa»:

E' partita oggi venerdì, per il Mar Rosso, la Somalia e Zanzibar, il piroscafo «Francesco Crispi». La nave ospita a bordo S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, e i membri della spedizione (comandante Carniglia, maggiore medico Basile, dott. Cerulli, specialista nelle lingue somale ed etiopiche ed altri, dal Principe organizzata e finanziata per compiere in una vasta regione dell'Etiopia, pochissimo nota geograficamente, una lunga esplorazione destinata a portare un contributo definitivo alla conoscenza dell'alto bacino dell'Uebi Scebeli. Il Duca degli Abruzzi procederà ora direttamente con il «Francesco Crispi» sino a Mogadiscio dove sbarcherà per raggiungere la sua concessione di Giohar. Riprenderà quindi a Mogadiscio lo stesso piroscafo di ritorno da Zanzibar recandosi per Gibuti e la ferrovia harrarina ad Addis Abeba dove dovrebbe giungere poco dopo le grandi feste del Mascal (fine settembre) che segnano in Abissinia la fine della stagione delle pioggie e la ripresa della vita commerciale dell'Impero.

Incognita fascinatrice

Luigi di Savoia ritorna ad Addis Abeba cedendo ai reiterati inviti dell'Imperatrice Zauditù e del Reggente Tafari Maconnen che hanno vivamente desiderato questa spedizione sollecitando il Principe perchè se prendesse a cuore la realizzazione. Si tratta infatti di risolvere le ultime incognite geografiche dell'Etiopia poco nota, se non sconosciuta affatto; poichè se è vero che il medio corso del lunghissimo Uebi Scebeli è pressochè poco conosciuto (il basso corso svolgendosi in territorio somalico italiano è notissimo e costituisce con le irrigazioni la regione prima della fertilità della plaga benadiriana), l'alto corso, formato da un immenso ventaglio di numerosissimi torrenti scaturenti dal versante meridionale delle montagne fra Harrar e le sorgenti della Auasch (il gran fiume che volge il suo corso al nord dell'Etiopia, contornandone ad oriente l'acrocoro) è per la massima parte inesplorato.

Prima di illustrare rapidamente, sulla scorta delle nostre informazioni e anche della nostra personale conoscenza dell'Etiopia del Sud la portata della nuova impresa del grande principe esploratore, che è immensa, ci preme di far risaltare il fatto unico nella storia coloniale delle potenze europee in Africa, di un Imperatore Etiopico, universalmente noto per la saggezza di governo e lo spirto moderno che ne informa la condotta all'interno e [illegible] europeo appartenente alla famiglia [illegible], il quale esprime ad un principe [illegible] di un Paese, dell'Italia infine, che ha con l'Etiopia interessi vastissimi e complessi, il desiderio di ottenerne la collaborazione diretta, nel faticoso ed [illegible] cammino dell'Abissinia verso l'incivilimento. Il fenomeno è dovuto unicamente alle qualità personali del Duca degli Abruzzi che durante il suo primo soggiorno ad Addis Abeba ha assolutamente affascinato la Corte a cominciare dai personaggi più insigni: l'Imperatrice Tafari Maconnen e la sposa di questi, [illegible] Mennen.

Il sogno di Ras Tafari

Da molto tempo il reggente agogna all'esplorazione del bacino dell'alto Uebi Scebeli, al paese cosidetto degli Arussi, che per essere situato al sud della grande arteria imperiale congiungente la capitale con Harrar, sta particolarmente a cuore di Tafari Maconnen. Nel passato egli non tralasciò occasione di manifestare ai migliori fra i nostri africanisti la speranza di ottenere dagli italiani la «carta dell'alto Uebi», come i suoi predecessori ebbero quelle di altre immense regioni in ogni parte dell'impero da altri italiani gloriosi. Ma difficoltà grandissime si frapponevano all'esplorazione sistematica dell'immenso bacino e sopratutto era necessario affrontare l'impresa con grandi mezzi penetrando e soggiornando lungamente frammezzo le popolazioni meno note e forse più selvaggie d'Etiopia (gli Arussi). La Società Geografica Italiana, conscia dell'importanza di svelare questo ultimo mistero stendentesi al nord della Somalia, meditò pure, a varie riprese, l'invio di valenti esploratori disposti a seguire le orme del grande martire Sacconi, che per il primo si avvicinò alle sorgenti [illegible] dell'Uebi Scebeli.

Il primo dei nostri, viceversa, che ha veduto le sorgenti «covesta» del gran fiume fu il conte Colli di Felizzano che nel 1908 quando si trovava ad Addis Abeba, come ministro d'Italia presso Menelik, s'avventurò con una piccola scorta nel paese dei Sidamo, scoprendole a 2005 metri di altezza. Egli avrebbe senza dubbio compiuta la sua esplorazione già brillantissima, se un accidente di caccia, mutilandolo di due dita della mano destra, non lo avesse costretto a ritornare sui suoi passi.

E qui torna acconcio accennare, almeno di volo, che il territorio dell'alto Uebi Scebeli che il Duca degli Abruzzi con una spedizione si propone di rivelare interamente al mondo appartiene etnograficamente ai galla, a questa razza interessantissima, fondamentale come elemento rigeneratore dell'Abissinia decadente. I «galla» che formano la terza parte della popolazione etiopica, sono ancora delle genti piene di misteri, sopratutto nel bacino lontano dell'Uebi, dov'esse si suddividono negli ogaden, arussi, [illegible] e sidamo, che sono i nomi delle sottorazze «galla» con le quali la spedizione verrà a contatto da Imi, centro ipotetico del bacino ora detto, per il ventaglio dei torrenti che formano l'Uebi, sino alla catena meridionale dell'Altipiano fra Harrar ed Addis Abeba.

Lotta di classe

Da molto tempo l'unità etnica dei galla, è scomparsa nell'alterno conflitto dell'instancabile movimento di flusso e riflusso che, ponendo da date remote in lotta i vari popoli dell'Abissinia ha attenuato i caratteri etnici di ciascun popolo, fondendosi in un tutto uniforme. I *galla* dello Scioa, cioè di una regione abitata per la maggioranza da abissini, hanno il tipo semitico e potrebbero venir considerati i fratelli di razza dei loro conquistatori, viceversa i *galla* delle regioni meridionali risentono molto dei caratteri dei negroidi equatoriali con i quali si trovano a contatto. E accanto ai *galla* pacifici agricoltori dell'Harrar e ai pastori delle rive dell'alto Uebi, stanno i *galla* arussi, nomadi e quasi feroci, che occupano precisamente il territorio fra Imi e gli affluenti occidentali del gran fiume.

A mezzo del secolo XVI somali e dancali, popoli costieri, venuti a contatto con gli arabi, si convertirono in massa all'islamismo. Non così i galla, che ci interessano, i quali all'ora occupavano l'interno dell'Ogaden (il paese ad est di Imi). I somali divennero musulmani fanatici e l'Islam fu presso di loro, come dovunque, una potente molla di emigrazione conquistatrice. Essi iniziarono il loro movimento con uno slancio multiplo nelle varie direzioni, urtarono all'ovest contro la muraglia etiopica, non riuscendo a scalarla, ma al sud e all'est trionfarono e attraverso le steppe dell'Ogaden si sparsero sino al Guardafui ed alle coste benadiriane. I negri furono cacciati a sud, verso l'Uganda, lasciando liberi i loro territori ai galla, subenti anch'essi la spinta somala. Così l'Alto Uebi fu invaso dai galla, che, rimontando verso il nord, inondarono come marea irresistibile i punti avanzati delle regioni abissine propriamente dette, Harrar e Scioa. Fu allora l'età aurea dei galla. Eccettuato l'Ogaden e l'estrema punta orientale d'Africa, lasciata ai somali, tutta la regione al sud della vecchia Abissinia si coprì di piccoli regni galla.

E' nel secolo XIX che avvenne quello che si potrebbe chiamare il ritorno degli abissini. Dopo il regno di Teodoro, Menelik sollevò l'Abissinia e la spinse alla conquista dell'Africa orientale, e i galla, i conquistatori di un tempo, infiacchiti da secoli di vita sedentaria e tranquilla, furono incapaci di resistere con le armi e divennero popolazioni soggette.

I galla

Al sud di Addis Abeba — nel montuoso paese da dove scendono le numerose branche dell'Uebi, obbiettivo della spedizione attuale di Luigi di Savoia e dove i fiumi più occidentali, l'Ueb e il Canale Doria hanno pure origine — risiedono le popolazioni galla più originali e scevre di contatti abissini. Ivi si trovano i tipi più perfetti della razza dall'epidermide assai chiara, dalla corporatura robusta e slanciata, mani e piedi piccoli, lineamenti delicati, capellature abbondanti, tutti i caratteri infine di una razza magnifica. Gli usi e costumi di questi quasi vergini galla sono assai interessanti: la famiglia è molto unita, i figli hanno un vero culto per la madre, il padre non viene che in seconda linea. Ogni volta che un galla dell'Uebi passa dinanzi ad una tomba non manca di spezzare un ramoscello e di deporvelo, così come i somali nei loro deserti senza verzura vi lasciano una pietra. Così il morto riceve un omaggio quotidiano e permanente anche da coloro che non lo hanno conosciuto, testimonianza del legame che unisce le generazioni del passato e del presente. Il sentimento di fraternità è uno dei più caratteristici dei costumi galla. Esso sorpassa i confini della tribù e anche della razza e giunge ad ammettere nelle comunità galla anche i bianchi. E' da notarsi che il neofita non è affatto obbligato ad abiurare la sua antica religione. I galla dell'alto Uebi non hanno una religione ben determinata, ma tengono in onore più di qualunque altro popolo d'Abissinia la carità e la tolleranza. Le loro credenze sono un miscuglio di giudaismo, di islamismo e di paganesimo. Adorano Oul, Dio del Cielo, assistito da 44 geni secondari e quelli fra i galla che sono cristiani, continuano ad invocare cotesti geni fra le preghiere di un cristianesimo denaturato. L'islamismo fra i galla dov'è diffuso ha carattere di opposizione politica agli abissini copti. Il fondo della coscienza galla è quindi essenzialmente feticista. Più che altro, essi tengono al compimento di pratiche superstiziose, a credenze che posseggono del potere occulto malefico o benefico di una folla di piante di animali e di amuleti.

Il gran fiume

Qualche idea generale sul gran fiume, che nel suo basso corso è la ragione prima della fertilità benadiriana e di cui la spedizione si prepara a svelare le ultime incognite del bacino montano, servirà a meglio comprendere la portata di questa nuova impresa che Luigi di Savoia compie con mezzi interamente propri, cioè con carovane di muli e cammelli. Dopo le ricognizioni compiutevi dalla missione francese Du Bourg de Boza (che fece la traversata dal Mar Rosso all'Atlantico per l'Africa tropicale negli anni 1900-1903 e nella prima parte del suo viaggio percorse e soggiornò con scopi essenzialmente cinegetici nell'Ogaden e nei paesi arussi, riconoscendo per brevi tratti alcune soltanto delle branche dell'Uebi Scebeli, dopo di che continuò verso ovest sino al Congo, dove il marchese Du Bourg trovò la morte in un accidente di caccia), nessun altro europeo ha potuto, se non percorrere, allargare le conoscenze sulla regione. Il primo bianco tuttavia che sia penetrato negli Arussi, fu come dicemmo, l'italiano dr. Sacconi (1887), soggiaciuto martire del fanatismo di quelle genti forse le più feroci fra i galla. Le pagine dell'esploratore, presago della sua fine ma deciso a squarciare il mistero delle sorgenti dell'Uebi, sono in tutto degne di stare accanto a quelle di Bottego e dei grandi esploratori classici del Continente Nero.

Nel 1910, dopo la convenzione italo-etiopica che fissava la frontiera della Somalia italiana lungo la linea Lugh-Somaliland inglese a 180 miglia dalla costa (frontiera la cui organizzazione venne ultimamente definita dal conte De Vecchi di Val Cismon con lo scaglionamento di posti di confine una spedizione italiana capitanata dal colonnello Citerni, antico collaboratore e compagno di Bottego, partì da Addis Abeba e raggiunse Dolo seguendo il corso dell'Ueb, da non confondersi con l'Uebi Scebeli, senza potersi dedicare all'esplorazione del bacino dell'alto Uebi. La stessa strada o quasi percorsero altri italiani fra cui il Candero e il Baudi di Vesme e l'attuale Agente commerciale negli Arussi marchese di Bestagno, fondatore dell'Agenzia italiana di Magalo presso Goba, che però non è situata nel bacino dell'Uebi ma in quello del Giuba (com'è noto il Giuba è formato dall'Ueb, dal Ganalè Doria e dal Daua che scorrono nei territori di Borana ad oriente dell'Ogaden e del paese degli Aussi). Alla fine della grande guerra la Società geografica, che aveva potuto raccogliere quasi un milione di lire per continuare le esplorazioni nell'alto Uebi nè progettò una nuova che avrebbe dovuto avere come capo S. E. Gasperini, ex-Governatore dell'Eritrea, con il colonnello medico Annaratone, valorosissimi africanisti entrambi e d'antica data. Ma per varie ragioni la spedizione fu procrastinata e oggi soltanto viene ripresa da Luigi di Savoia.

Il Principe che gode in Africa di un prestigio confinante con l'idolatria, considera il problema della completa conoscenza dell'Uebi come essenziale, poichè — come tutti sanno — le grandi piantagioni cotoniere da lui stabilite a Giohar (oggi Città Duca degli Abruzzi) prosperano per virtù dell'Uebi e delle canalizzazioni che ne derivano. Sono ancora nella memoria di tutti i coloni benadiriani i disastri provocati dalle piene improvvise dell'Uebi Scebeli che ruppe le dighe irriganti le concessioni di Giohar minacciando gravissimi danni. E' dunque, fra l'altro, necessario conoscere bene il regime delle acque dell'Euebi così intimamente connesso alla prosperità avvenire del Benadir stabilendo probabilmente fuori confine un controllo di piene. La nuova spedizione quindi, oltre al grande interesse geografico generale evidentissimo, ne ha uno che sta particolarmente a cuore del Principe, pioniere della messa in valore del basso corso dell'Uebi Scebeli.

La collaborazione di classe

accettata dal proletariato inglese

LONDRA, 7

Giustamente si attribuisce considerevole importanza al voto favorevole dato ieri a grande maggioranza dal congresso delle Trade Uniones che si è riunito a Swansea, nel Galles, alla mozione del consiglio direttivo che chiedeva in sostanza l'autorizzazione a proseguire e condurre a termine le trattative intavolate tre mesi addietro con un gruppo di grossi industriali capeggiati da Lord Malchett, per un accordo fra datori di lavoro e masse operaie sulla base della rinuncia agli scioperi e alle serrate.

La dura lezione

E' stato già una volta messo in rilievo come dal 1926 in poi, in seguito al fallimento dello sciopero generale e alle conseguenze disastrose del lunghissimo sciopero minerario, lo stato d'animo della massa operaia britannica abbia subito una rapida e decisiva evoluzione nel corso della quale i caporioni estremisti che fino al 1926 avevano avuto il sopravvento, sono caduti in discredito ed i fautori di una politica di moderazione e conciliazione sono tornati in auge.

E' notevole che fra i capi del congresso delle Trade Uniones che hanno caldeggiato ad oltranza la proposta di accordo con gli industriali, uno dei più eloquenti è stato Citrine che nel 1926 era il presidente della giunta dittatoriale che proclamò lo sciopero generale. La conversione di Citrine è caratteristica: essa lumeggia una radicale revisione dell'atteggiamento della massa operaia.

In sostanza, le proposte di Lord Malchett, meglio noto col nome di sir Alfred Mond, tendono ad attuare una tregua fra capitale e lavoro. Molti osservatori hanno voluto scorgere nelle proposte di Lord Malchett una più o meno indiretta ispirazione italiana e fascista ed oggi durante la discussione a Swansea parecchi oratori operai, contrari al progetto di conciliazione, hanno messo in rilievo che sir Alfred Mond quando si recò a Roma l'anno scorso manifestò in varie interviste e poi al suo ritorno in Inghilterra anche in un discorso tale esplicita adesione al fascismo e tale ammirazione per Mussolini da rendere sospetta ogni sua proposta.

Il fascismo insegna

A questa obbiezione ha risposto Citrine osservando, fra le risate generali, che nessuno può illudersi che Lord Malchett sia o non sia mai stato un socialista e che se egli è un ammiratore di Mussolini e del fascismo, ciò non può impedire che la sua proposta venga studiata obbiettivamente, all'infuori di qualsiasi pregiudiziale preliminare.

Il fatto è che le proposte fatte da Lord Malchett sono venute nel momento più propizio, quando i grandi industriali da un canto sentono il bisogno di premunirsi contro l'incombente minaccia di sciopero improvviso, mentre dall'altro canto le masse operaie cominciano a rendersi conto che la situazione anche delle principali industrie non solo esclude per il momento la possibilità che i salari vengano aumentati, ma rende difficile e in taluni casi addirittura problematico che la mano d'opera impiegata possa tutta essere mantenuta al lavoro. Data questa situazione di fatto, la necessità di accordi vicendevoli che mirino a lenire il più possibile le dolorose conseguenze della crisi economica si è imposta ad una parte ed all'altra.

Il fatto notevole è che oggi questa necessità sia stata riconosciuta solennemente dal congresso delle Trade Uniones che dopo una lunga discussione durata la intera giornata ha approvato con 3.075.000 voti contro 500.000, ossia con una maggioranza di oltre due milioni e mezzo di voti, una mozione del consiglio direttivo favorevole alle trattative con Lord Malchett. Questa è considerata dal giornale come una decisione di straordinaria importanza, destinata ad esercitare una influenza notevole nei rapporti avvenire fra la industria e mano d'opera.

Sarà prudente aspettare il risultato delle trattative che oggi il congresso delle Trade Unions ha iniziato prima di arrivare su questo punto ad un giudizio definitivo; ma certo è impressionante il mutamento avvenuto nella condotta dei sindacati operai britannici da due anni in qua. E' da rilevare che tutti i principali sindacati, compreso quello dei minatori, hanno votato a favore della mozione conciliativa, escluso soltanto il grande sindacato dei metallurgici dove abbondano i malcontenti, data la gravissima crisi dell'industria del ferro e dell'acciaio.

Pentimento franco - inglese

per il passo a Sofia

LONDRA, 7

Nel suo editoriale il *Times* riconosce che il passo franco-inglese a Sofia fu un errore e rileva che per conseguenza la situazione politica in Bulgaria è sempre più confusa. «Può darsi — soggiunge il giornale — che i Governi britannico e francese rimpiangano ora di avere determinato una situazione così difficile. I loro consigli al governo bulgaro si fondavano sulla premessa erronea che il comitato rivoluzionario macedone fosse diviso in due fazioni discordi, mentre invece la realtà è tutt'altra. Dato questo, si comprende la riluttanza di Liapceff di correre il rischio di far ripiombare il paese nella guerra civile».

Il pronto e cordiale riconoscimento ellenico del regno d'Albania è considerato dal *Daily Telegraph* come una conseguenza del riavvicinamento fra Roma ed Atene.

Incidente aereo evitato

per l'abilità dell'equipaggio

GENOVA, 7

Ieri all'idroscalo civile di Genova, per un ritorno di fiamma, si verificò un inizio di incendio ad un motore dell'apparecchio della linea di Ostia che effettuava la manovra di decollaggio.

L'equipaggio costituito dai piloti Di Pietro e Boaf, dai motoristi Torero e Ferrari e dal radiotelegrafista Fontazzi, mise prontamente in azione gli estintori di bordo riuscendo a contenere l'incendio ed a consentire che i passeggeri, i loro bagagli e la posta venissero trasbordati, senza il minimo incidente, nel motoscafo dell'idroscalo.

L'apparecchio è stato subito sostituito ed il servizio ha avuto regolare esecuzione con un breve ritardo sull'orario. Al momento dell'incidente si trovavano a bordo i seguenti passeggeri diretti a Napoli e Palermo: Signora Emilia Bringhetti, Carlo Bringhetti, Bianca Bringhetti, ing. Guido Colombo, Pio Buffa, Federico Nicolella. Il personale dell'aeronave e dell'idroscalo è stato vivamente complimentato.

Sciagura aerea in Friuli

UDINE, 7

Ieri un aeroplano da caccia pilotato dal tenente Rotella Pietro, mentre eseguiva esercitazioni nei pressi dell'aeroporto di Campoformido in seguito ad errore di manovra, precipitò al suolo. Il pilota rimase ucciso.

Incidente aviatorio a Tunisi

TUNISI, 7

Un idroplano commerciale che fa il servizio passeggeri a Tunisi ha preso fuoco stamane al momento della partenza. Il pilota e il radiotelegrafista e alcuni passeggeri hanno riportato ustioni abbastanza gravi. Si ignorano le cause dell'incidente, ma si presume che esso sia dovuto all'esplosione del serbatoio della benzina.

Il comitato regionale veneto

per l'albo dei giornalisti

ROMA, 7

Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca il decreto ministeriale con cui il comitato regionale per la tenuta dell'albo professionale dei giornalisti e la disciplina degli iscritti per l'associazione sindacale di Venezia è così composto: Membri ordinari: Calore on. avv. Augusto, Damerini comm. Gino, Nicolao prof. Aldo di Luigi, Novello Arturo, Toffano comm. Giuseppe; membri supplenti: Scarpa Gio. Battista fu Luigi, Tedeschi dott. Giuseppe di Augusto.

La tenacia di Voldemaras

nel rivendicare Vilna alla Lituania

GINEVRA, 7

(L.C.). — Ieri in assemblea il sig. Ludwig Mowinckel, Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri di Norvegia, ha sferrato un violento attacco contro i funzionari della Società delle Nazioni accusandoli di parzialità e di scarsa sensibilità societaria. Il suo è stato un bellissimo discorso pacifista, un discorso di quelli che possono e sanno tenere i rappresentanti di razze e di popoli che oramai non hanno più nulla da desiderare, che nessuna passione agita e che nessuna di quelle vaste tragedie che segnano talvolta il destino di una razza e di tutta una civiltà riesce ad interessarli e a commuoverli.

Per costoro la Società delle Nazioni non è ancora l'ideale perfetto della pace in atto e l'azione dei suoi organi non sembra abbastanza forte, energica e decisiva per esercitare l'alta missione di conciliazione fra gli Stati che le sarebbe stata affidata. Perciò gli scandinavi vorrebbero una iniezione più robusta di gente loro negli organi direttivi ed esecutivi della Società e vedono senza alcuna simpatia rientrare a Ginevra la Spagna e riavvicinarsi alla Società delle Nazioni i popoli latini del centro e del sud America, ai quali ora è stata offerta la possibilità di considerare con sufficiente tranquillità le riserve e le pretese di una più vasta egemonia contenuta nella dottrina di Monroe.

Non per niente alcune diecine di gradi di latitudine dividono le genti che a Ginevra si scontrano più che incontrarsi. E quindi l'impossibilità di realizzare la divina utopia, che il signor Mowinckel vorrebbe già trovare in pratica applicata a Ginevra, e la sua aperta dichiarazione di ostilità alla gente del sud sono la più bella dimostrazione della temporaneità di certe istituzioni come di certi principi generici, anche se consacrati da patti e da trattati inseriti nella storia con tutte le forme della solennità e del protocollo.

Il dittatore lituano si incarica del resto di dimostrare anche agli scandinavi quanto sia difficile andare d'accordo, intendersi e vivere in pace, sia pure fra gente scaglionata lungo un medesimo parallelo, senza essere divisi da alti, gravi, profondi motivi di rivalità e di contrasto. Voldemaras ha occupato tutta la seduta pomeridiana del consiglio per rendere conto dei motivi che hanno ritardato la conclusione delle trattative iniziate oramai da un anno, per consiglio e sotto l'egida della Società delle Nazioni, con la Polonia.

La tenacia di quest'uomo nel sostenere gli interessi del proprio paese è dunque ammirevole, anche perchè egli non rinuncia a porre il problema nei termini nudi e crudi che l'hanno determinato. Insomma poichè la Lituania vuole a propria capitale la città di Vilna presentemente della Polonia, e poichè la Società delle Nazioni non si è ancora assunta l'incarico di esaminare la richiesta, il Consiglio non deve meravigliarsi se le trattative con la Polonia vanno per le lunghe.

Voldemaras ha parlato per oltre due ore. Non crede che i tempi siano maturi e la preparazione sufficiente per raggiungere un'intesa, se Polonia e Lituania saranno ancora lasciate sole a contendersi Vilna e a farsi reciprocamente l'organizzazione delle bande armate che operano ai confini.

Intanto se la sessione, ormai allo scorcio, del Consiglio in carica ha da definire la matassa polacco-lituana, la nuova sessione che si aprirà dopo le elezioni ormai prossime dovrà affrontare l'altra cancrenosa questione degli optanti ungheresi di Transilvania. Si annunzia ora da Budapest che il governo romeno avrebbe dato istruzioni al proprio rappresentante a Parigi di disinteressarsi del ricorso presentato dal governo ungherese e di non prendere parte alla discussione che si svolgerà in merito dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni: una specie di ritirata sull'Aventino che gli ungheresi interpretano come una nuova manifestazione di cattiva volontà e una nuova forma di ostruzionismo e che potrebbe anche convincere le potenze o il Consiglio a trovare finalmente la soluzione più adatta per chiudere la vertenza e per preparare il ritorno ad una atmosfera di calma, se non anche di cordialità fra i due paesi. Ciò del resto è nei voti di tutti.

Voldemaras ha tenuto troppo occupato in Consiglio Briand oggi perchè questi abbia avuto modo e tempo di continuare le conversazioni con Muller. Del resto ora siamo già nella seconda fase delle trattative: dopo le istruzioni date al proprio ambasciatore dal governo tedesco c'è la tendenza da ambe le parti ad allargare la discussione a tutti i firmatari del patto di Locarno e all'America per le ripercussioni sul funzionamento del piano Dawes che potrebbe avere una proposta tedesca sui compensi da dare alla Francia per l'evacuazione totale e immediata del territorio renano.

Minori difficoltà sembra invece incontrare mons. Seipel nell'accaparrarsi simpatie e garanzie sopratutto fra le grandi potenze, specie dopo i ristabiliti rapporti di cordialità con l'Italia.

Le costruzioni antisismiche

in una circolare di Giuriati

ROMA, 7

Il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Giuriati ha inviato ai Prefetti del Regno e alle altre autorità competenti la seguente circolare contenente le norme di edilizia antisismica:

«L'esame di danni prodotti dal terremoto del 26 e 27 marzo corr. anno nei comuni della Carnia e lo studio delle cause della loro maggiore o minore gravità nei diversi fabbricati colpiti hanno confermato quanto era stato già accertato in occasione dei terremoti che in precedenza avevano funestato le regioni dell'Italia meridionale e centrale e cioè che i maggiori danni si sono verificati nei fabbricati costruiti con sistemi irrazionali, con minor cura, e con materiali non idonei. Ne è risultata, quindi, confermata la necessità assoluta che, almeno nelle nuove costruzioni, siano rigorosamente osservate le norme tecniche di edilizia rese obbligatorie per tutti i Comuni del Regno con R. D. L. 13 marzo 1927 V., n. 431, allo scopo di evitarsi i danni nella deprecata eventualità di futuri movimenti tellurici.

«Già con la circolare n. 3119 del 4 maggio 1927 avevo interessato tutti i Prefetti del Regno a vigilare personalmente affinchè i Podestà avessero adempiuto nel modo più sollecito alle disposizioni ed integrare i regolamenti edilizi comunali in conformità delle stesse disposizioni, e di quelle contenute nei successivi articoli dal 63 al 67. Ciò nonostante, e sebbene sia già trascorso un notevole periodo di tempo dall'emanazione delle predette norme tecniche, ho rilevato che a tutt'oggi si è ancora ben lontani dalla generale adozione di esse da parte della popolazione.

«Mi consta, anzi, che molti Podestà non hanno ottemperato all'obbligo loro imposto dal predetto art. 62 ed alle disposizioni che non dubito siano state loro impartite in proposito dalle LL. EE. i Prefetti.

«Nell'interesse generale della Nazione ed in quello particolare dell'Erario, che, per norma ormai costantemente seguita, interviene nella spesa per la ricostruzione degli abitati colpiti dal terremoto, reputo quindi indispensabile che tutti coloro cui è demandato comunque di vigilare sulla osservanza delle norme tecniche e coloro, oltre i proprietari interessati, che sono chiamati ad osservarle e farle osservare, si adoperino con tutti i mezzi, affinchè in ogni costruzione o riparazione organica, siano seguite le prescrizioni del R. D. L. in parola, ed affinchè ad ogni inosservanza risponda, tempestiva ed irrevocabile la sanzione prescritta.

«In particolare è mio vivo desiderio che sia ricordato a tutti coloro che alle costruzioni prendono parte attiva e principale (progettisti, direttori di lavori, appaltatori, assistenti e capi mastri) l'obbligo che ad essi incombe di coadiuvare le autorità nell'opera di risanamento delle costruzioni; e le responsabilità morali e penali che essi assumono nel caso di inosservanza delle norme tecniche che sono oggi legge dello Stato.

«Con mezzi adeguati sto provvedendo perchè anche fra le masse della popolazione sia divulgata nel modo migliore la conoscenza delle norme stesse, delle cause che ne hanno provocato lo studio e la emanazione e degli inconvenienti gravi ai quali può condurre la loro inosservanza. Ma anche questa propaganda, per quanto bene effettuata, sarebbe destinata a non avere efficacia se non fosse integrata con la cooperazione di quanti sono chiamati a porgere il loro consiglio e la loro opera ai proprietari che si accingono a costruire e se non fosse sostenuta dall'intensa e perspicace vigilanza delle autorità, alle quali è affidato il compito di far osservare le norme di cui trattasi.

«Confido pertanto che le SS. LL. nell'ambito ciascuna delle proprie mansioni e delle proprie competenze vorranno darmi la più volonterosa collaborazione per il buon esito del compito che mi sono assunto impartendo le disposizioni che all'uopo riterranno più convenienti agli uffici ed al personale dipendente, e divulgando il contenuto della presente fra gli iscritti alle federazioni ed ai sindacati».

Mussolini parla ai maestri

della loro alta missione

ROMA, 7

Alle ore 16 nel cortile di Palazzo Chigi il Segretario del Partito on. Turati ha presentato al Duce i maestri bresciani qui convenuti. I maestri si sono schierati nel cortile in quadrato con al centro i gagliardetti.

Quando il Duce è disceso nel cortile, è stato accolto da un potente alalà. S. E. Turati ha porto il saluto al Capo del Governo a nome dei maestri bresciani che si sentono orgogliosi di aver vissuto per alcuni giorni in questa Roma che ha il segno dell'antica gloria e la manifestazione della rinnovata potenza del genio del Duce.

Ha preso quindi la parola S. E. Mussolini il quale si è detto lieto di ricevere i maestri bresciani nel palazzo che è la sede del suo quotidiano lavoro, aggiungendo che essi dal loro soggiorno romano trarranno un nuovo elemento di forza e di vigore per la loro nobilissima missione che è di modellare l'anima del popolo italiano secondo lo stile, il costume, la dottrina e la religione fascista.

Le parole del Duce sono state accolte da grandi acclamazioni mentre i gagliardetti venivano innalzati tra il più vivo entusiasmo. Una maestra ha intanto offerto al Duce un grande mazzo di fiori. Quando il Capo del Governo si è allontanato è stato salutato da un triplice alalà e da nuovi calorosissimi applausi.

Ex combattenti a Fiume

FIUME, 7

Una grossa comitiva di ex Combattenti di Avellino, proveniente dalle grotte di Postumia ha visitato Fiume, dove è stata ricevuta dalle autorità e dal segretario Marpicati. Oggi gli ex combattenti partiranno per Zara.

Il Direttorio del "Nastro Azzurro," ricevuto da Mussolini

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il nuovo Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Erano presenti il Presidente Avvocato Amilcare Rossi Medaglia d'Oro, i membri generale de Pinedo, On. Vico Pellizzari, avvocato Pietro del Vecchio, Medaglia d'oro de Cesaris, On. Pietro Lissia ed il Segretario Generale Maurizio Barricelli.

Il Direttorio Nazionale, dopo aver riconfermato la devozione e la gratitudine di tutti i decorati al valor Militare verso il Governo Fascista, ha informato il Capo del Governo dei lavori del Congresso Nazionale che l'Istituto del Nastro Azzurro ha indetto a Torino per il 16 corr. Il Direttorio stesso ha infine fatto omaggio a S. E. Mussolini del primo esemplare della medaglia che l'Istituto del Nastro Azzurro ha fatto coniare per il decennale della Vittoria, medaglia che sarà diffusa fra tutti gli italiani sparsi nel mondo, a ricordo del sacrificio glorioso della stirpe. Il Capo del Governo ha ammirato la bella medaglia che è opera dell'insigne scultore Aurelio Mistruzzi, e si è cordialmente compiaciuto della patriottica iniziativa dell'Istituto del Nastro Azzurro.

54 mila italiani e 59 mila stranieri hanno villeggiato in Alto Adige

ROMA, 7

Ulteriori e più precise notizie testè pervenute al Ministero dell'Interno, recano che durante la stagione estiva hanno villeggiato in Alto Adige circa 54 mila italiani e circa 59 mila stranieri, senza contare i turisti di passaggio che possono essere calcolati al doppio. In tal senso il comunicato del 29 agosto scorso per la parte riguardante il movimento dei villeggianti nella provincia di Bolzano, deve essere modificato.

30 mila fanciulli a Sidney ascoltano la messa del Legato

SIDNEY, 7

Al campo dell'Esposizione si è svolta la cerimonia inaugurale del congresso eucaristico dei fanciulli, a cui hanno preso parte oltre 30.000 ragazzi. La cerimonia è stata aperta con una solenne messa pontificale celebrata dal Cardinale Legato, a cui ha seguito una predica dell'Arcivescovo di Tuam mons. Tommaso Gilmartin.

Oltre i 30.000 fanciulli hanno assistito alla cerimonia, che si è svolta sotto un sole splendente, circa 100.000 spettatori e 150.000 adulti partecipanti al congresso eucaristico. Erano presenti anche tutti gli arcivescovi e i vescovi, circondati da uno stuolo di cerimonieri.

Dopo la Messa il Cardinale Cerretti ha ricevuto, per essere rimesso al Santo Padre, il volume delle offerte spirituali, che è stato presentato al nome del clero e dei laici degli Stati Uniti. Una simile offerta è stata fatta anche dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. I fanciulli della Nuova Galles del sud hanno offerto al Cardinale Legato un album contenente le preghiere per la buona riuscita del congresso eucaristico.

Nuova tensione cino-giapponese

TOKIO, 7

Si afferma che il Primo Ministro giapponese ha dato istruzioni al console generale del Giappone a Sciangai perchè tenti di persuadere le autorità cinesi a sopprimere il boicottaggio antigiapponese di cui si teme la estensione. Nel quale caso il governo del Giappone sarebbe costretto a prendere misure per combattere le conseguenze del boicottaggio stesso.

Un triumvirato in Bulgaria? Proteste a favore di Vilkoff

LONDRA, 7

(C.C.) A proposito della crisi ministeriale bulgara il corrispondente da Sofia della «Morning Post» esprime la persuasione che la crisi sarà risolta mediante la formazione di un triumvirato composto dal Primo Ministro Liapceff e Buroff, dal sig. Stankoff e dal sig. Buroff ex ministro degli esteri. Il corrispondente nota che finora l'accordo tra Liapceff e Buroff non è completo riguardo l'eventualità o meno di escludere definitivamente dal governo il generale Vilkoff. Ottanta deputati fautori di Liapceff hanno consegnato una protesta scritta contro la esclusione del generale Vilkoff.

Geniale lezione di marinai toscani a insolenti studenti a Cipro

FIRENZE, 7

Si ha da Forte dei Marmi: Un atto veramente fascista è stato compiuto dall'equipaggio del brigantino goletta Carmininia comandato dal concittadino Ferruccio Fontana. Mentre il «Carmininia» si trovava agli ormeggi nella rada di Larnaca (Cipro) con issata a poppa la bandiera italiana, cinque studenti greci comunisti, che facevano una gita in barca nella rada suddetta, ebbero la malaugurata idea di avanzare verso il veliero italiano indirizzando parole ingiuriose al Duce e all'Italia. L'equipaggio del «Carmininia» non degnò neppure di uno sguardo di disprezzo i giovanotti, sicuro che avrebbero cessato senz'altro le loro insolenze. L'indifferenza diede invece maggior forza e coraggio, e gli studenti greci si avvicinarono ancor più alla nave e si diedero a ripetere le parole ingiuriose. I nostri marinai, che sono molto pazienti, hanno qualche volta dei mezzi efficacissimi per rispondere. Nel caso di cui si tratta venivano offesi in qualche cosa di più alto e di più nobile che non le loro persone: si toccava la nazione italiana, il Re e il Duce. Essi si consultarono rapidamente con il capitano e, abbassata sotto bordo una lancia, vi presero posto il capitano e tre uomini dell'equipaggio, i quali con due vigorose bracciate, prima che i studenti avessero potuto prendere la fuga, li raggiunsero.

Lasciati i remi, otto mani agguantavano il bordo della barca greca e fra le due imbarcazioni si svolse rapido e conciso un dialogo greco-toscano. La discussione non fu lunga; i marinai sono poliglotti e sanno farsi capire a perfezione. Non è certo però se in quelle circostanze essi adoperassero argomenti di diritto internazionale per far comprendere l'educazione e la buona creanza ai cinque greci. Otto mani attanagliate al bordo della barca dovevano essere un argomento probatorio della maggiore efficacia, unito agli abbronzati cipigli dei quattro marinai: fatto è che dopo pochi istanti gli studenti greci di buona voglia e con quanto fiato lo spavento aveva loro lasciato in corpo si misero a gridare: Viva l'Italia e Mussolini.

La nuova convinzione politica riportata sull'Italia e sul suo Duce dai cinque studenti greci in quella gita in mare, non deve essere del tutto passeggera e da far scomparire con un bicchier d'acqua fresca come lo spavento, poichè il giorno seguente essi si presentavano al Regio Console italiano al quale il capitano aveva raccontato l'accaduto ed espressero le loro scuse per le offese recate al Duce e all'Italia. Il Regio Console volle che i cinque studenti ripetessero al capitano del «Carmininia» le loro scuse. Il Ministro delle Comunicazioni venuto a conoscenza del fatto, ha incaricato il comandante del porto di Viareggio di tributare un encomio solenne all'equipaggio del «Carmininia».

Impianti elettrici ferroviari visitati da tecnici giapponesi

BENEVENTO, 7

Stamane una commissione di elettrotecnici delle ferrovie del Giappone, si è recata a visitare gli imponenti e grandiosi impianti di elettrificazione della Benevento-Foggia a corrente continua. La commissione si è recata prima alla sottostazione di Savignano, ove gli elettrotecnici stranieri hanno ammirato i due gruppi di convertitori rotanti Westinghouse di 2800 cavalli alimentati a 5000 wolts, a mezzo di trasformatori con energia fornita a 6000 wolts, convertitori che alimentano la linea di contatto dando vita a tutto l'imponente movimento di viaggiatori e di merci della linea Benevento-Foggia.

Nella sottostazione di Apice, gli ospiti hanno ammirato il funzionamento di un altro gruppo di convertitori e infine nella sottostazione di Benevento i colossali impianti dai quali partono le linee che forniscono anche l'energia alle Puglie e Campobasso.

Gli elettrotecnici giapponesi hanno avuto parole di viva ammirazione per gli impianti e si sono resi esatto conto del vantaggio enorme del nuovo sistema di elettrificazione per la prima volta attuato in Italia.

De Rivera fra i pescatori spagnoli

SAN SEBASTIANO, 7

Il Presidente del Consiglio Primo de Rivera parlando ad un congresso per la pesca, ha dichiarato che il Governo s'interessa vivamente a tutti gli sforzi della gente di mare e si occupa in particolar modo delle condizioni della pesca che è una delle ricchezze della Spagna.

Lancia una tremenda minaccia per farsi rimpatriare

BERLINO, 7

(R.S.) Un tentativo di ricatto molto singolare, commesso in danno di un grande industriale tedesco, von Siemens, occupa da qualche giorno un tribunale berlinese che oggi ha dato il suo verdetto. Si tratta di una misteriosa signora russa. Lo scorso luglio l'industriale von Siemens riceveva a breve distanza tre lettere nelle quali si minacciava di far saltare in aria alcuni suoi stabilimenti se egli non avesse sborsato 300 mila marchi. L'industriale naturalmente consegnò le lettere alla polizia.

Pochi giorni dopo von Siemens riceveva un'altra lettera press'a poco del seguente tenore: «Chi non vuol sentire dovrà provare. Mercoledì 25 corrente alle ore 7 di sera ridurremo i vostri stabilimenti in rovina. Firmato L. A. Tredici». All'ora indicata nella lettera apparve davanti a von Siemens la signora russa che, arrestata dagli agenti, disse di essersi trovata là per impedire una grave catastrofe.

Nell'odierno interrogatorio davanti al giudice la signora ha dichiarato di aver scritto essa stessa le lettere minatorie per provocare il suo arresto. Essa voleva assolutamente ritornare in Russia e cercava un pretesto per essere rimpatriata; ha dichiarato che sarebbe la vedova di un membro della famiglia imperiale russa ucciso dai bolscevici nel '19. Essa si sarebbe recata in America dove rimase fino al 1927 creandosi una piccola fortuna insieme a suo figlio che ora è riuscito a tornare in Russia. La signora sarebbe stata anche a Parigi, ma nessuna autorità russa volle farle il passaporto sospettandola una spia monarchica. Un alto impiegato della Società delle Nazioni le avrebbe assicurato non esservi altra possibilità per raggiungere il suo paese che quella di farsi rimpatriare in quel modo.

Per quanto ingegnose possano sembrare queste dichiarazioni, vengono testimoniate da una signora che per molti mesi fu compagna di stanza dell'accusata in una clinica berlinese. La teste afferma che la signora russa durante la convalescenza le aveva espresso più volte il desiderio di tornare al suo paese ed aveva ripetutamente parlato anche di un suo figlio che si troverebbe in Russia; le avrebbe anche confidato di aver in Russia una missione importantissima da compiere: vale a dire un accordo fra l'America e la Russia moderna. In America avrebbe già lavorato parecchio per questo scopo e ritornando in Russia a missione compiuta avrebbe la certezza di ricevere da parte americana 30 mila marchi.

Il sig. von Siemens viene invitato anch'egli come testimone e dichiara soltanto di aver ricevuto le tre lettere suaccennate. Egli ha creduto dapprima si trattasse di uno scherzo di cattivo genere e avvisò la polizia soltanti dietro pressioni della sua signora.

Il Procuratore di Stato si espresse in termini aspri verso l'imputata dichiarando che il suo racconto poteva appena bastare per dare lo spunto per un romanzetto d'appendice. Il Tribunale la condannava a sei mesi di carcere per tentativo di estorsione.

Italiano accusato d'omicidio ed arrestato a Londra

LONDRA, 7

(C.C. Un italiano cinquantasettenne, certo Paolo Soraci, è stato arrestato in seguito a domanda di estradizione del Governo Italiano, sotto l'accusa di omicidio commesso qualche tempo addietro in Italia. Il Soraci ha dichiarato di non saper nulla dell'accusa mossa contro di lui ed ha affermato che il suo vero nome è Crivello, ex consigliere provinciale di Palermo. «Io sono innocente — egli ha concluso di fronte al magistrato londinese». Ciò non ostante l'interrogatorio del Soraci sarà proseguito e all'uopo l'udienza è stata rinviata al 13 settembre.

Precipita in un burrone e muore

SCHIO, 7

L'altro ieri tale Menegozzo Francesco di Antonio, d'anni 44, da Santorso, bracciante, si era recato in una località del Monte Summano per falciarvi il fieno. Mentre era assorto nel suo lavoro, mise sbadatamente un piede sopra un sasso che, mossosi all'improvviso, faceva precipitare il povero uomo nel sottostante burrone.

Alle grida dei figlioletti che assistettero atterriti alla tragica scena, accorse gente che subito provvedeva a trasportarlo al Civico ospedale.

Soccorso prontamente dai sanitari, all'infelice gli vennero riscontrate ferite multiple al capo con commozione cerebrale e viscerale. Il suo stato era assai grave, tanto che, malgrado le amorose cure dei medici, il povero Menegozzo cessava di vivere.

La Cina sarà all'asciutto come gli Stati Uniti?

SCIANGAI, 7

«Tra dieci anni la Cina sarà «asciuttaa» come gli Stati Uniti».

Tale affermazione potrà suonare, a tutta prima, fantastica ed inverosimile ma colui che la esprimeva, è in realtà tutt'altro che un ottimista impenitente. E' anzi nientemeno che il presidente della Camera di commercio cinese, il sig. YuTa-cing. In una intervista, accordata al rappresentante dell'«United Press» poco dopo l'ultimo tentativo del governo di Nanking per introdurre in Cina il proibizionismo, egli manifestò con piena serietà e convinzione tale parere. Il tentativo consistette nella emanazione, da parte del Ministro degli interni, di norme vietanti alla gioventù cinese l'uso delle bevande alcooliche e di tabacco. Ai giovani di meno di venti anni è proibito consumare questo e quelle. Tali disposizioni fanno parte di un ampio programma tendente a garantire una maggiore sicurezza pubblica, a combattere il brigantaggio, a migliorare l'amministrazione delle città e la polizia, a creare un servizio d'igiene pubblica e così via.

Il signor Yu è personalmente un fautore del proibizionismo. Egli dichiarò che in alcune parti della Cina, soprattutto a Sciangai e in alcune altre grandi città di mare, la moralità della gioventù cinese è straordinariamente minacciata dall'abuso di cocktails e delle sigarette. Egli incita ad attribuirne la colpa sopratutto agli studenti reduci dall'estero, che avrebbero riportato dall'America il fanatismo per il jazz e per la vita allegra. Il sig. Yu vecchio e stimato uomo di affari, ha inoltre una spiccata antipatia contro il rossetto e le gonne corte della moda odierna, che gli sembrano opera diabolica ed opina fermamente che le fanciulle cinesi, dovrebbero tornare alle vesti lunghe, come le indossavano le loro mamme.

Certamente, non bisogna generalizzare le opinioni del signor Yu. Numerosi altri cinesi, di lui non meno eminenti, interrogati dal rappresentante della «Unione Press» intorno al medesimo argomento, si espressero in tutt'altro senso.

Così un avvocato ben noto di qui ebbe a dire: «Rendiamo omaggio agli sforzi riformatori del Governo nel modo più cordiale ed auguriamo loro il migliore successo. Speriamo anzi sinceramente che non resteranno pure norme scritte sulla carta. Tuttavia va sempre considerato che riforme, le quali contengano divieti in fatto di usanze sociali e costumanze, sono straordinariamente difficili da applicare. La storia dei passati tentativi compiuti in Cina per dirigere con misure costruttive il popolo in materia religiosa e sociale, è assai istruttiva, e può forse fornire qualche indicazione anche a questo nuovo movimento proibizionistico».

Uno sguardo alla storia della Cina mostra infatti che alcuna almeno delle affermazioni dell'eminente e dotto interlocutore sono inoppugnabili. Citiamo, ad esempio, i fatti seguenti:

Con Shih Hwang Ti, uno degli imperatori cinesi che fiorì circa 2000 anni or sono, divenne famoso per due fatti. In primo luogo, per aver fatto innalzare la Grande Muraglia, e in secondo luogo perchè, tentando di vietare nel suo impero la lettura della letteratura confuciana, fece abbruciare le opere della letteratura classica e seppellire vivi 460 scrittori. Alcuni secoli dopo, l'imperatore Wei ordinò che tutti i libri e le immagini buddistiche avessero ad essere distrutti, e molti preti trovarono la morte in tale occasione. Eppure confucianismo e buddismo non solo superarono tali eventi, ma si radicarono anzi sempre più saldamente nel popolo cinese, come ancor oggi si vede.

I Manciù, la cui dinastia resse la Cina circa 300 anni, prescrissero ai cinesi di lasciar crescere il codino e proibirono alle donne e fanciulle di costringere i piedi entro bende. Quanto alle code, ebbero buon successo, ma il divieto non fu invece osservato e fu quindi revocato. La defunta imperatrice madre, negli ultimi tempi di sua vita, fece fruttuosi tentativi per distogliere gradatamente le cinesi da tale costume, e col metodo della lenta persuasione, insieme con l'aiuto di signore straniere, ottenne di più che non potesse fare un severo divieto.

Un aeroplano russo scomparso

MOSCA, 7

L'areoplano Nord Sovietico che faceva un volo transartico Vladivostok Leningrado è scomparso nella regione tra il capo Wellen e la foce della Lena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,90	71,82	72,—	71,90
Consolidato 5 0/0	82,95	82,70	83,—	82,80
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	75,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2570,—	2543,—	2580,—	2540,—
Banca Commerciale	1431,—	1426,—	1435,—	1423,—
Banca Naz. Credito	575,—	570,—	575,—	572,—
Banco di Roma	116,—	115,50	117,—	117,—
Credito Italiano	817,—	808,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	510,—	506,—	—,—	—,—
Banca d'America	248,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	886,—	876,—	600,—	600,—
Credito Industriale	—,—	—,—	—,—	—,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	177,—	—,—	—,—
Mediterranea	572,—	561,—	—,—	—,—
Meridionali	840,—	835,—	—,—	—,—
Rubattino	549,—	552,—	—,—	—,—
Libera Triestina	269,—	209,—	210,—	210,—
Costruz. Venete	252,—	251,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	140,—	135,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot. Turati	716,—	709,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	420,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	180,—	179,—	177,—	178,—
Fil. Cuc. Cantoni	792,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	978,—	964,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	813,—	800,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	347,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4310,—	4310,—	227,—	221,—
Soie de Châtillon	226,—	219,—	—,—	—,—
Linif. Can Naz.	506,—	499,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	326,—	325,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	161,—	161,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	892,—	875,—	—,—	—,—
Man. Tosi	326,—	325,—	—,—	—,—
Varedo	63,—	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	148,50	135,50	—,—	—,—
Bernasconi	134,50	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,50	39,50	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	82,—	—,—	—,—
Ilva	188,—	184,50	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	324,—	365,—	—,—	—,—
Montecatini	274,—	272,—	274,—	272,—
Breda	130,—	128,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	452,—	446,50	453,—	448,—
Isotta Fraschini	222,—	221,—	—,—	—,—
Bianchi	53,—	53,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,50	20,25	—,—	—,—
Reggiane	75,—	72,—	—,—	—,—
Dalmine	138,—	137,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	263,—	263,—	263,50	263,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	158,50	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,—	299,50	—,—	—,—
Adamello	281,—	281,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	176,—	170,—	—,—	—,—
Emiliana	522,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	451,—	—,—	—,—
Sesa	132,25	131,50	—,—	—,—
Edison	784,—	779,—	—,—	—,—
Edison Postergate	538,—	535,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	168,—	167,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	246,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	308,—	306,—	—,—	—,—
Vizzola	1360,—	1370,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	331,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	138,—	—,—	—,—
Terni	433,—	429,—	431,—	429,—
Eserc. Elettrici	132,75	112,—	—,—	—,—
Marconi	315,—	312,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	149,—	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	651,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	49,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	181,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,90	5,55	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	506,—	505,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	126,—	125,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	231,—	210,50	—,—	—,—
Beni Stabili	728,—	726,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	91,—	93,—	94,50	94,—
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,25	—,—	—,—
Gas di Torino	360,—	360,—	—,—	—,—
Mira Lanza	113,—	113,—	112,—	115,—
Petroli	65,25	66,—	—,—	—,—
Eridania	508,—	503,—	—,—	—,—
Italo Americana	543,—	532,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	781,—	779,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	218,—	215,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	462,—	464,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6190,—	6105,—
Italiana Gas	—,—	—,—	365,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.59	74.60	74.59	74.69
ZURIGO	367,87	367,72	367,85	367,—
LONDRA	92,68	92,70	92,69	92,70
OLANDA	7,66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	316,75	316,75	317,50	316,—
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,67	56,65	56,65	56,65
BUCAREST	11,70	11,67	11,70	11,69
ARGENTINA oro	18,27	18,25	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,10	19,10	19,10	19,10
» « chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Comm. Triest. 142 — Adria 163 — Cosulich 175.50 — Libera Triestina 209 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 220 — Assicurazioni Generali 6120 — Riunione Adriat. prima serie 2650 — Id. id. seconda serie 2650 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141.50 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 256 — Sigorta di Costantinopoli 257.

Cambi: Francia 74.60 — Londra 92.69 — New York 19.10 — Svizzera 367.75 —

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 95

SGUARDO MORTALE

[illegible]

L'avvocato difensore si alzava già per una risposta. Ma il signor di Versins gli fece un cenno con la destra:

— Sono io solo che debbo rispondere... Se io vi ho ben compreso, signor avvocato generale, voi suggerite e affermate ai signori giurati che mia figlia ha mentito davanti a sua sorella.. Ebbene, io, signore, io affermo a mia volta. Io dico che Elena non ha affatto mentito e che, davanti ai suoi giudici, io mi faccio garante della sua sincerità. Non ci si abbassa alla menzogna quando si accetta di subire ogni cosa, di soffrire ogni pena per rispettare il proprio focolare. Non ci si abbassa sino alla menzogna quando ci si sacrifica per il proprio nome. Una donna capace di una tale rinuncia è incapace di una menzogna. Sì, io mi faccio garante per lei, io che, tuttavia, le ho chiuso la mia casa e il mio amore...

E io dico ancora, allorquando penso al suo silenzio, alla sua abnegazione, al suo sacrificio infine, che forse la mia severità è stata troppo grande... Io ho creduto di essere giusto, rifiutandomi di amarla più oltre... Non sono stato forse spietato? Per molti anni ella è stata senza focolare, senza casa, senza tenerezza. Ah! Signori giurati...

La voce del duca s'indebolì:

— Ah! Signori giurati, abbiate pietà di lei... Fate che ella sia libera subito... E se ella vuole, se ella consente a venire tra le braccia che io le tenderò, la mia casa intera si aprirà per lei... Il suo sacrificio cancella la sua colpa... Rendetemi mia figlia, signori giurati...

Nei singhiozzi dell'accusata, una parola fremette:

— Padre...

Matilde Bernard cercò di alzarsi, per chinarsi verso colui che perdonava. Fece un grande sforzo inutile. Mostrò in piena luce il suo volto disperato, tragico, piangente.

Delle frasi di rito ponevano termine al dibattimento:

— Signori giurati, ecco le questioni alle quali dovrete rispondere... Il voto è segreto... Le dichiarazioni contro l'accusata si formano secondo la maggioranza dei voti... Noi vi rimettiamo la lista delle domande in questione... Diamo ordine alla gendarmeria di guardare le uscite della vostra sala di deliberazione.... Guardie: portate via l'accusata. L'udienza è sospesa....

Nella sala s'incrociarono pareri, giudizi, chiacchiere, con lo stesso frastuono di una scolaresca in ricreazione. Attorno al duca di Versins e a Blanche-Laure seduti, le voci si facevano più basse per un rispetto istintivo. In un angolo della sala Nenette e Rintintin serrati una all'altro, attendevano. Non parlavano. Erano così inquieti!

Un campanello risuonò.

— Tornano i giurati — mormorò qualcuno della folla.

Essi ritornavano. Si sedevano, a uno a uno, nei posti che avevano lasciati. Uno di essi soltanto — colui che era più vicino al seggio del Pubblico Ministero — restava in piedi. Tenevano in mano il lungo foglio delle domande.

Un colpo metallico e secco sulla porta. Un annuncio:

— La Corte, signori!

Con la toga alla mano, il presidente salutò i giurati e disse.

— Signor presidente della giuria, vogliate fare conoscere alla Corte il risultato delle vostre deliberazioni.

Un breve silenzio... Poi:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza, davanti a Dio e davanti agli uomini, la dichiarazione della giuria è...

Un altro breve silenzio:

— No, su tutte le domande...

Applausi; la Corte d'Assise è sovente un sala di spettacoli... Nenette balbettò:

— Oh! Come sono felice...

E Rintintin fece questa dichiarazione di fede inaspettata:

— Talvolta, anche la giustizia è bella...

Egli non faceva eccezione neanche per un certo ispettore di sua conoscenza.... La felicità rende indulgenti.

— Eccola che rientra — gli disse Nenette, indicandogli Matilde Bernard.

Sì, ella rientrava nella sala d'udienza. Lottava per non cadere. Cercava con gli occhi, nella sala, il padre che aveva perdonato.

— ...Ordiniamo — proclamò il presidente — che l'accusata sia messa in libertà immediata, se essa non deve essere trattenuta per qualche altra causa... Signora, voi siete libera.

— Grazie!... Grazie!...

E tutti coloro che intesero quella risposta, i giudici e i giurati, compresero bene che essa non era indirizzata a coloro che assolvevano Matilde Bernard, a coloro che aprivano, davanti a lei, la porta di una prigione, ma a colui che apriva la sua casa davanti alla fuggitiva...

E quando ella uscì dalla Conciergerie rivide suo padre. L'attendeva accanto a Blanche-Laure in un'automobile.

— Padre, ho meritato il vostro perdono, l'oblio della mia colpa?

Egli aperse per lei le sue braccia che tremavano...

E Blanche-Laure, che, forse, pensava alla gran pace di un chiostro, sorrise a quel bacio...

— Padre — disse Matilde Bernard — sono tanto felice... del tutto...

— No — rispose egli accarezzando dolcemente i capelli grigi — no, non ancora... Una felicità più grande ti attende... Tua figlia...

— Susanna?... Dov'è Susanna?

— Tua figlia è al castello... Tra un'ora tu sarai accanto a lei...

— Accanto a lei — ripetè la madre. — Accanto a lei...

Blanche-Laure sorrideva ancora del suo bel sorriso di santa... E disse:

— Tutta la notte, dopo che tu mi hai lasciata per andare da tua figlia, io ti ho attesa. Al mattino, sono andata in quell'albergo, ove speravo di rivederti. Tu non c'eri. Ma c'era Susanna. Dal signor Dumaine, che tu conosci, ho saputo che tu eri inseguita... Tutti e due nella locanda speravamo che una lettera, un avvertimento gli avesse permesso di ritrovarti... Io avevo lasciato sola il castello... Quando sono rientrata, avevo con me Susanna; e papà l'ha accolta con dei baci di nonno affettuoso. Io e lei ti abbiamo attesa. E quando ho saputo che tu saresti stata giudicata, le ho nascosto la verità, perchè non soffrisse troppo se non avesse dovuto più rivederti... Ella t'ama, sorella mia, t'ama...

I minuti di silenzio, sui tre esseri vicini, furono grandi di speranza e di amore...

L'automobile entrò nel cortile del castello.

— Il tuo braccio, Elena — disse il duca.

Sostenuto da lei, dalla figlia perdonata, egli rientrò in casa.

— Vieni da tua figlia — diceva Violetta, ...

Blanche-Laure era corsa avanti.

Ma ella riapparve alla soglia di una porta aperta. Teneva Susanna per mano...

— Guarda, la tua mamma è là!

(Continua)

Chateaubriand, i suoi viaggi in Italia
e la Zanze di Silvio Pellico

Le Opere e i Giorni la bella rivista mensile diretta da Mario Maria Martini pubblica nel suo numero di settembre questo articolo che interessa particolarmente Venezia.

Francesco Renato di Chateaubriand fu più volte in Italia. Una prima volta vi venne come Segretario d'Ambasciata presso la Corte Pontificia di Roma nel 1803 ed il resoconto di quel viaggio e di quello che l'anno seguente fece a Napoli è consacrato in un «Viaggio in Italia» che anche egli seguendo la moda del tempo, volle scrivere. Fu in questa sua prima venuta in Italia che si recò a raggiungerlo la signora Beaumont, la sua dolce amica, la quale «dopo aver veduto perire tutta la sua famiglia, suo padre, sua madre e i suoi due fratelli e sua sorella, consunata da una malattia di languore venne a morire in terra straniera» come dice l'epigrafe dettata dallo stesso Chateaubriand e che si può leggere sul monumento alzato alla memoria di lei, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi in Roma. L'episodio della commovente fine e della pietosa assistenza dell'autore dei «Martiri» a quella donna sventurata, i cui parenti finirono quasi tutti sotto la mannaia della ghigliottina, e che anch'essa dovè soccombere giovanissima a un male che non perdona, è stato più volte rievocato e forma uno dei più delicati punti delle «Memorie di oltre tomba».

Nel 1806 lo Chateaubriand fu di nuovo in Italia, a Venezia, donde doveva muovere per il suo itinerario di Gerusalemme e nel 1822 partecipò ai lavori del Congresso di Verona. Ancora per una missione diplomatica ritornò a Roma nel 1828 quale magnifico ambasciatore di Carlo X, ma in tale sua seconda sosta, forse per le più gravi cure e per la età più avanzata, spiritualmente non potè rivivere l'autunno del 1803 nel quale aveva amato e pianto. Egli non dimenticò tuttavia di visitare il monumento funebre «di colei che fu l'anima di una società scomparsa» e di sentire nella chiesa solitaria l'ammonimento dell'epitaffio greco: «io t'amerò sempre, ma tu pressò i morti non bere ti prego a quella coppa che ti farebbe dimenticare gli amici d'un tempo». In questa seconda sosta a Roma egli non ebbe l'affettuosa compagnia della signora di Beaumont se non nel ricordo incancellabile e si limitò a rivedere la città eterna da solo, facendo spesso il giro delle mura a piedi e «leggendo la storia della regina del mondo pagano e cristiano scritta nelle costruzioni, nei sistemi architettonici, nelle diverse età di esse mura»; vagò, al lume di luna, nella campagna tra Porta Angelica e Montemario, ascoltando il canto dell'usignolo e sentendone per la prima volta la melodiosa tristezza, in quelle solitudini, dove erano passate la Lydia di Orazio, la Delia di Tibullo, la Corinna di Ovidio e dove rimaneva soltanto la Filomela di Virgilio. «Quell'inno d'amore era possente in tale luogo e in tale ora, dava non so qual passione d'una seconda vita, perchè, secondo Socrate, l'amore è il desiderio di rinascere per mezzo della beltà; ma il desiderio che una ragazza greca faceva provare al suo amante dicendogi: «se non mi restasse che il filo della mia collana di perle, io lo dividerei con te».

Ma la fortuna del grande scrittore non doveva essere di lunga durata. Le giornate di luglio del 1830 abbattevano la monarchia di Carlo X e lo Chateaubriand che pure aveva combattuta la politica del Re nell'ultimo periodo, si fece suo paladino nella caduta. Fu così che nel 1833 fu di nuovo a Venezia e quindi a Ferrara, per abboccarsi con la duchessa di Berry in favore del piccolo pretendente, «il figlio del miracolo», Enrico V duca di Chambord. Ed anche questa volta fu sensibile al fascino della città delle lagune: «Il cielo voluttuoso, la bellezza dei flutti che vi lavano, mi han trovato in questi ultimi giorni, proclive, come non mai, alle vostre grazie. Invano incanutisco; l'energia della mia natura s'è rinchiusa in fondo al cuore, gli anni non sono riusciti che a cacciare la giovinezza esteriore e a farla rientrare nel mio seno. Ma che mi giovano le brezze del Lido, così care al cantore della donna ravennate? Il vento che soffia su una testa senile non giunge da alcuna riva felice».

*

Fu in questo soggiorno a Venezia che Chateubriand ebbe modo di fare una curiosa intervista con un notissimo personaggio del Pellico, la figlia del custode dei «Piombi», quella deliziosa figura di Zanze, o per dirlo con un verso del Pellico stesso, la sua «veneziana adolescente sbirra»; e poichè il curioso episodio è assai poco noto crediamo non inutile una breve rievocazione.

Le «Mie Prigioni» si erano pubblicate l'anno innanzi a quello della venuta di Chateaubriand a Venezia cioè nel 1832 ed avevano avuto un successo enorme: furono lette con grandissima avidità e tradotte in quasi tutte le lingue moderne e ciò non solo per merito dell'arte ma perchè suonarono atto di accusa contro l'Austria al segno che anche l'Imperatore d'Austria si dice reclamasse dopo la lettura: «anche quel gesuita di Pellico ha voluto fare la sua vendetta». Comunque quali che fossero le ragioni, la fama del Pellico brillò allora nella pienezza della sua luce, oltrepassando e sue stesse previsioni. Da ogni paese ricevette lettere piene di lodi e dappertutto udì proteste di stima: il Re Luigi Filippo di Francia lo invitò alla sua Corte e voleva dargli l'incombenza di educare il suo ultimo figliuolo.

Nulla di strano adunque se anche l'autore dei «Martiri» e del «Genio del Cristianesimo» si interessò del poeta e quando si trovò a Venezia, la città che aveva ospitato il mitissimo Silvio nelle fredde mura di una carcere, volle vedere il luogo ove un lungo martirio era cominciato e fece ricerche dell'eroina che l'arte del poeta aveva dipinto con colori tanto migliori della realtà.

Durante la visita alle meraviglie del Palazzo Ducale lo Chateaubriand si ricordò del Pellico e delle «Mie Prigioni» e volle visitare la prigione: «Voi pensate che a Venezia dovessi naturalmente occuparmi di Silvio Pellico. Il Gamba mi aveva detto che l'abate Betlo era il padrone del palazzo e che rivolgendomi a lui, avrei potuto compiere le mie ricerche. L'eccellente bibliotecario, al quale ricorsi una mattina, prese un grosso mazzo di chiavi e mi condusse passando per parecchi corridoi e salendo diverse sale, alla soffitta dell'autore delle «Mie Prigioni».

Tutti ricorderanno la descrizione che il Pellico ha fatto, nel capitolo XXII, dela sua stanza, dalla quale scorgeva il termine della Piazza San Marco e infinità di cupole e di campanili, e dalla quale gli uomini gli apparivano come fanciulli e dove egli si sentiva più solitario che nelle carceri di Milano da cui proveniva. Lo Chateaubriand conferma punto per punto la descrizione del Pellico, rettificando solo quella parte nella quale quest'ultimo parla del suo carcere come di una delle famose segrete aeree chiamate, a cagion del tetto, «sotto i piombi»: invece il Pellico non abitò ivi bensì all'altra estremità del palazzo verso il ponte dei Canonici, in un casamento finitimo al palazzo, trasformato nel 1820 in prigione per i detenuti politici. Del resto anche là il Pellico era «sotto i piombi», poichè una lamina di tal metallo formava il tetto del suo romitorio. Facciamo grazia ai lettori di tali descrizioni e rettifiche e riferiamo solo le riflessioni dello Chateubriand: «Le camere immortalate dalla prigionia del Pellico non mancano d'altezza, nè d'aria, nè d'una stupenda veduta; sono prigioni poetiche e non sarebbe molto da discutervi, una volta ammessa la tirannia e l'assurdo: ma la sentenza li morte per un'opinione filosofica! le carceri morave! dieci anni di vita, di giovinezza, d'ingegno!»

*

Ed ora veniamo all'episodio della Zanze. Chi non ricorda questa dolce figurina che alleviò i dolori del carcere al poeta a cui forniva del buon caffè carico per le notti di veglia, nelle quali lavorava a comporre tragedie e cantiche, e a cui confidava i suoi piccoli segreti amorosi? E' vero che qualche volta il caffè era una broda inefficace e che il poeta dovette perciò rimproverarla e che essa per giustificare le confidenze volle gratificare il Pellico del titolo di padre, tanto che questi dovette farle osservare che aveva solo 32 anni e questi erano troppo pochi per poter essere suo padre. Ma non fu la Zanze il piccolo amore, timido e modesto, un po' come l'arte del Pellico, il solo suo conforto di ore di angoscia e di solitudine? Il Pellico confessa che se il sentimento che ella gli destò non fu quello che si chiama amore, tuttavia ci si avvicinava alquanto e che il cuore gli batteva ogni volta che sentiva aprir la porta sperando che fosse la Zanze; anzi spiega che se non se ne innamorò fu soltanto perchè aveva un'amante «del quale era pazza». E dell'amante gli parlava quasi sempre, ed esso era il tema di quasi tutti i discorsi. Tuttavia una volta che la Zanze, effondendo nel cuore del prigioniero, una grande afflizione che aveva provato, gli gettò le braccia al collo, sia pure senza nessuna intenzione meno che onesta, il povero Pellico ne fu così turbato che dovette evitare il ripetersi di simili effusioni per amore della sua pace. Ma non era amore il sentimento del Pellico? E chi potrebbe affermarlo se egli stesso domandandosi: «Vorresti tu essere libero e passare in buona stanza consolata da qualche fresco respiro e non veder più quell'affettuosa creatura?» aggiunge di non aver il coraggio di rispondere al quesito? Se spesso «una parola della Zanze, un sorriso, una lagrima, una grazia del suo dialetto veneziano, l'agilità del suo braccio in parare col fazzoletto o col ventaglio le zanzare a sè ed a me» bastavano ad infondere al poeta una contentezza fanciullesca che durava tutto il giorno?

Lo Chateaubriand dopo visitata la prigione del Pellico ebbe vaghezza di conoscere la sorte della sua bella carceriera e fu fortunato nelle sue ricerche giacchè riuscì a rintracciare la Zanze allora sposata nonchè la sua famiglia ed ottenne le impressioni sulle «Mie Prigioni». Purtroppo sia la Zanze che la madre non furono per nulla contente della parte fatta rappresentare nel libro: «la madre diceva che Silvio era un uomo scellerato perchè si era permesso di scrivere che Brollo (il marito) aveva tirato lui, Pellico per una gamba, quando Pellico era montato su una tavola; e la ragazza gridava; Pellico è un calunniatore e di più un ingrato. Dopo i servizi che gli ho reso, cerca di disonorarmi. Essa minacciava di far sequestrare il libro e di citarne l'autore davanti i tribunali». La Zanze e sua madre (che approfittando dell'interessamento dello Chateaubriand tentarono di vendergli dei ricami e un lavoro in mosaico) consegnarono, più tardi, al segretario dello scrittore, Giacinto Pilorge, una specie di risposta al Pellico che lo Chateaubriand pubblicò integralmente nelle sue «Memorie d'oltre tomba» e di cui toglieremo soltanto qualche periodo, lasciandovi i non pochi errori di ortografia.

«La Veneziana meravigliandosi che contro di essa vi sieno persona che abbia avuto ardire di scrivere pezze di un romanzo formatto ed empitto di impie falsità, si lagna fortemente contro l'auttore mentre poteva servirsi di altra persona onde dar sfogo al suo talento ma non prendersi spasso di una giovine onesta di educazione e religione, e questa stimatta e amatta e conosciutta a fondo da tutti».

«Comme Silvio può dire che nell'età mia di 13 anni (che tali eranno allorquando lui dice avermi conosciuta) come può dire che io fossi giornarieramente statta a visitarlo nella sua abitazione? se io giuro di essere stata se non pochissime volte e sempre accompagnata dal padre o dalla madre o dal fratello? Come può egli dire che io le abbia confidato un amore che io era sempre alle mie scuole, e che appena cominciavo a conoscere, anzi non ancor potesse nè conoscere mondo, ma solo dedicatta alli doveri di religione a quelli di doverosa figlia, e sempre occupatta ai miei lavori che questi erano il mio sollo piacere? Io giuro che non ho mai parlatto con lui nè di amore nè di qualsiasi altra cosa. Sollo qualche volta io le vedevo, io lo guardavo con occhio di pietà... Falsissimo è che io abbia mai preso una mano del sopradetto Silvio ne comme patre ne comme fratello... Comme può egli dire di essere statto da me abbracciato che io non avrei fatto questo con un fratello nemmeno; ... Comme egli può dire che io ciarlassi con lui degli affari di mia famiglia, che sfuogava il mio cuore contro il rigore di mia madre e benevolenza del padre, che io non aveva motivo alcuno di lagnarmi di essa ma fu sempre da me ammatta. E comme può egli dire di avermi sgridatta avendogli portato un cativo caffè? Che io non so se alcuna persona posia dire di aver avutto ardire di sgridarmi; anzi di avermi per solla sua bontà tutti stimatta.

«Mi form mille meraviglie che un uomo di spirito et di talenti abbia ardire di vantarsi di simili cose ingiuste contro una giovane onesta onde farle perdere quella stima da tutti proffessa per essa, non che l'amor di un rispettoso consorte, la sua pace e tranquillità in mezzo il braccio di sua famiglia e figlia».

Basterà questo saggio per spiegare le ragioni della irritazione della Zanze e ci asteniamo perciò dal riportare il resto della difesa che lo Chateaubriand chiama scherzosamente l'«Apologia» di Zanze. Piuttosto riferiremo il giudizio dello scrittore il quale trova «una vivacità, una grazia, un profumo paesano col linguaggio della Zanze impossibile a trasfondersi in altra lingua» e dice al riguardo: «L'«Apologia» con le sue frasi scorrette, nebulose, incompiute, come le estremità evanescenti di un gruppo dell'Albano; il manoscritto con l'ortografia d fettosa o veneziana, è un monumento di donna greca, ma di quelle donne che vissero quando i vescovi di Tessaglia cantavano gli amori di Teagene e di Cariclea». Egli si domandava poi chi tra Pellico e Zanze abbia ragione e dopo aver spiegato umanamente, col timore della gelosia dello sposo, lo sfogo di Zanze, che si ritrova nella sua prosa proprio come Pellico la descritto con «ugual sentimento di religione e di umanità, uguale riserbo, uguale accento di mistero, ugual disinvoltura tenera e molle»; e dopo aver osservato che ama: essa Zanze arriverà alla posterità in virtù del Pellico e della sua stessa «Apologia» da lui pubblicata, conclude: «Sì Zanze, voi avete un posto fra le ombre delle donne che nascono attorno al poeta, quando egli sogna al suono della lira. Quelle ombre esili, orfane di un'armonia ispirata o di un sogno svanito, restano cose tra la terra e il cielo ed abitano ad un tempo la duplice patria. Il bel paradiso — dice un trovatore all'amante morta — non avrebbe tutte le sue grazie, se tu non vi fossi».

E con questa chiusa tra lo scherzoso e il solenne termina nelle «Memorie» dello Chateaubriand l'episodio della Zanze. Se fosse permessa anche a noi una riflessione diremmo che sarebbe stato meglio evitare di confrontare con la realtà la deliziosa figurazione di un poeta; e che per noi è tanto più viva e più vera la Zanze delle «Mie Prigioni» che quella dell'«Apologia». E non diremo che il signor Visconte di Chateaubriand poteva risparmiarsi di tramandare ai posteri quest'ultima Zanze, giacchè in tal caso neppure a noi sarebbe stato dato di scrivere un articolo. Ciò che, per verità, sarebbe stato poco male per noi e probabilmente un bene per i nostri lettori.

Giovanni Petraccone

TEATRI E CONCERTI

"L'omo che no capisse gnente,,
Tre atti di Domenico Varagnolo

(Goldoni, 6 Settembre 1928)

Domenico Varagnolo ci ha offerto iersera la sua nuova commedia: una commedia serena, innocente e tranquilla, che compone i suoi tratti e li dissolve in un gioco facile e leggero di piccole sfumature.

«*L'omo che no capisse gnente*» è l'impiegato municipale Paolo Veroni il quale avendo il figlio Mario in banca aspira a toglierlo dall'ufficio per farne un magistrato a dargli in sposa Gina, ch'è una ricca fanciulla alla moda, fatua, civettina e capricciosa. Il progetto che sembra stia per realizzarsi riempie d'orgoglio il povero «travet», ma certo non dà molta gioia nè al figliolo, nè alla mamma di lui. Il ragazzo s'accascia sotto la stanchezza della sua doppia fatica di impiegato e di studente, la donna s'accora nel vedersi sì indebolito il figliuolo e più che tutto nell'accorgersi che il matrimonio con Gina sì frivola e distratta gli darebbe soltanto crucci e delusioni.

Ma il dì della laurea, prima di recarsi all'esame, Mario è colto da un capogiro che gli vieta di sottoporsi alla prova. La cosa turba il padre che vede allontanata l'estrinsecazione del suo sogno, disgusta Gina cui troppo preme il titolo innanzi al nome del suo futuro sposo, e aspramente colpisce la madre la quale profondamente s'addolora non già pel mancato diploma, nè pel matrimonio in pericolo, ma per la doppia minaccia alla salute e alla tranquillità del figliolo.

Mario, impaurito da quel suo svenimento, vien tratto a veder troppo buio nelle condizioni della propria salute. Il ricordo della nonna paterna morta di mal sottile e più che tutto la inopportuna lettura di un libro di medicina gli dan la sensazione d'essere già spacciato. Alla paura del pericolo imminente s'aggiunge in lui il martirio del caso di coscienza: si può legare la sana giovinezza di Gina alle sorti di un uomo ammalato?

Il ragazzo si chiude nella sua doppia pena e quando incapace a contener l'ambascia, confessa inquietudini e spaventi, si avvede che Gina non l'ama, e avverte insieme la fiamma di un umile inconfessato amore dal quale adagio, adagio riceve i primi raggi di una luce nuova. Questo è nato nel piccolo cuore di Irma, povera e trovatella, che vive del proprio lavoro accanto a una vecchia stiratrice dalla cui compassione si vide dischiudere l'uscio d'un rifugio sicuro.

Mario rinunciando un po' per volta a propositi di distrazioni stordenti s'abbandona agli inviti della dolcezza mite e silenziosa. La mamma sua che tutto sa, tutto vede e tutto comprende, aiuta il destino a compiere i suoi disegni e quando un medico, esaminato il presunto infermo può cacciare dai suoi sguardi ogni velo di sinistre apprensioni, ecco che l'amore dei due ragazzi tutto d'un tratto si dischiude al sole come una rosa in un mattino di maggio. E la felicità compiuta picchia all'uscio di casa Veroni. Ora son felici i ragazzi ed è felice la madre: non par vero alla stiratrice di aver così bene accasato la figliola; e Gina è contenta di aver rotto i lacci del suo fidanzamento per correr senza briglie incontro ai suoi capricci. Solo al povero impiegato resta una spina nel cuore, una piccola spina che subito Mario gli leva con l'annuncio della prossima laurea.

Non si tratta — come parrebbe da questo scheletrico racconto — di una commedia sentimentale, ma di una commedia colma di tenerezza in cui la vena di una comicità fine e composta si parte dal carattere del vecchio impiegato e serpeggia balzando e rimbalzando per tutto lo svolgersi della tenuissima trama tra una serie continua di piccoli contrasti. Contrasti di temperamenti, contrasti di sensibilità, contrasti di stati di animo diversi.

Anche in questo suo ultimo lavoro Domenico Varagnolo si mostra erede naturale dell'arte di Giacinto Gallina. L'affetto che lo lega alle memorie del grande commediografo nostro, la consuetudine attenta ed amorosa attorno alle sue opere di cui è non solo studioso, ma ordinatore e illustratore felicissimo, lo han tratto a quella serenità d'indagine e a quella schiettezza di espressione che han dato impagabili doni alle migliori opere della produzione galliniana. Un senso spiccatissimo d'autocritica, una comprensione profonda dell'anima veneziana, una prontezza immediata nel cogliere ogni più tipico aspetto del carattere del popolo nostro e sopratutto una raffinata sensibilità di poeta, lo hanno per ultre vie condotto verso la determinazione di una personalità netta ed inconfondibile. E questo dicasi per quanto riguarda la costruzione della commedia solidissima nei tratti di una architettura quanto mai semplice e chiara e per quanto risulta dalla scioltezza della tecnica, dal perfetto equilibrio nella distribuzione degli episodi, dalla tranquilla tonalità dei colori e dalla festevolezza del dialogo sempre fluido e gioioso.

«L'omo che no capisse gnente» non è certo senza difetti. La commedia che ritesse vicende familiari del tempo d'anteguerra è un po' lontana da noi nella sua sostanza e mostra forse qualche piccolo tratto fuori moda anche in certe minuzie della sua veste formale. Ma questo poco le toglie del suo vivo interesse e il senso di bontà che tutta la pervade, benchè venutoci sì di lontano, ha forza soavissima di commozione. La meta ove lo autore vuol condurci, a mezza via s'intravvede; ma vi si giunge attraverso un sì lieve avvicendarsi di episodi gustosi che nessuna stanchezza ci coglie. I due caratteri principali: quello di Paolo e quello della madre, continuamente opposti e contrastanti, scoprono i tratti del proprio disegno attraverso una successione di passaggi dai quali il senso della loro umanità ci perviene da fonti sempre nuove e spesso ci coglie in forme di singolare interesse. Le altre figure, benchè talvolta tratteggiate appena, non sfumano mai nell'ombra degli ultimi piani, ma s'uniscono in omogeneità di plastica ai profili dei personaggi principali, come nel chiaroscuro di un bassorilievo armonioso.

Cesco Baseggio diede un risalto assai vivace al carattere del protagonista e ne accentuò il senso comico senza però svisarne il sapore che ci giunse fresco e gustoso e la figura della madre ebbe da Dora Baldanello una realizzazione assai notevole per sincerità e per chiarezza. La Favretto caratterizzò con molto buon gusto il tipo della stiratrice e il De Cortivo fu piacevolissimo nella breve parte del medico. Bene il Diodà, la Del Fabbro e assai volonterosi tutti gli altri.

Il successo fu assai lieto e ne fa fede la cronaca che nota tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo. Ad ogni calar di tela l'autore dovette presentarsi più volte al proscenio insieme ai suoi interpreti.

Questa sera «L'omo che no capisse gnente» si replica.

G. Z.

"Mefistofele,, al Malibran

L'edizione di «Mefistofele» offerta iersera al Malibran dal M.o Adolfo Alvisi si ebbe il favore del pubblico, che applaudì a scena aperta, volle il bis della romanza del tenore nell'ultimo atto e alla fine di ogni atto chiamò più volte interpreti e Maestro alla ribalta.

La figura del protagonista venne realizzata dal cav. Imerio Ferrari che si valse con molto impegno d'ogni suo mezzo d'attore e di cantante. Emma Lattuada scenicamente correttissima nella parte di Margherita sfoggiò le doti della sua bella voce chiara, robusta, morbida e equilibrante e seppe dare al suo canto un senso singolarmente espressivo. Ella si ebbe un lungo applauso a scena aperta dopo la romanza del carcere, offerta in una forma intensamente e sinceramente drammatica.

Nel tenore Angelo Pintucci cui era affidata la parte di Faust trovammo ancora una volta quell'attore intelligente e quel cantante corretto e sicuro che in altre occasioni ebbimo ad ammirare. La sua voce di timbro caldo e pastoso anche iersera si estese in tutta la sua ampiezza e trovò accenti assai caldi e soavi specie nella romanza dell'ultimo quadro che il Pintucci dovette bissare in seguito a calorosissime insistenze del pubblico.

Cantatrice di qualità assai notevoli apparve Vera Smirnova ricca di una freschissima voce, chiara, ampia e robusta specie nel registro acuto. Nel realizzare la parte di Elena ella mostrò iersera di saper valersene con arte e con buon gusto così da ottenere il pieno consenso dell'uditorio. A posto Renata Pezzati nella parte di Marta e Giuseppe Marchesi in quella di Wagner.

Buoni i cori istruiti dal M.o Pietro Nepoti e il corpo di ballo ch'ebbe vita dalla prima ballerina Teresa Battaggi, elegante, agilissima e precisa. Espressiva l'orchestra, numerose le masse, freschi i costumi e decorosa la messa in scena.

Pieno ritorno al passato
nel teatro francese

PARIGI, 7

E' noto che il teatro francese non è più ciò che fu in passato. Un tempo era sacrario della migliore e più eletta arte scenica, degli assieme più scelti, del più ricco repertorio, podio dei più eminenti autori e fonte di una grande tradizione teatrale. Oggi, invece, si trova su una strada la quale conserva appena qualche analogia con l'antica tradizione, che era sotto ogni rispetto esemplare. Pochi e piccoli teatri, poco frequentati, coltivano ancora l'antica arte, ma l'uno dopo l'altro tramontano tutti. Un nuovo indirizzo, una nuova parola d'ordine hanno distrutto la vecchia tendenza, avvelenando il teatro parigino come un'epidemia.

Non è realmente che una parola d'ordine, ma che conta? E le sta dietro, se non lo splendore di una grande fama artistica, certo un bel mucchio di dollari. «Il successo si ripete sempre». Questo detto, di cui il teatro americano «in serie» ha dimostrato veridicità, ha ora dato anche al teatro parigino in pochi mesi il colpo di grazia. Si è ritornati totalmente ai vecchi e provati cavalli di battaglia e, mentre molti tra i nuovi lavori riescono appena a reggersi un mese, tutta Parigi seguita ad ascoltare le vecchie melodie di «Rose-Marie» e di «Phi-Phi» con entusiasmo immutato.

Circa due anni or sono, «Rose-Marie» apparve al teatro Mogador, e d'allora in poi la metà degli abitanti di Parigi ha assistito allo spettacolo. Nè la fine sembra in vista, giacchè «Rose-Marie» minaccia di tener duro sinchè anche l'altro milione e mezzo di parigini avrà preso la via del teatro. Intanto si prepara già un altro spettacolo analogo: i fratelli Isola vogliono presentare nel loro teatro la rivista londinese «Hit the deck», ma non hanno ancora incominciato le prove, nè le cominceranno prima che «Rose-Marie» abbia dato i primi segni di decadenza. E dovrà passare parecchio tempo. «Phi-Phi» è un successo ancor più vecchio: si dava già durante la guerra al teatro dei «Bouffes Parisiens»; fece poi in America un vero fiasco; non andò troppo bene nemmeno a Londra ed ha fatto ora ritorno al teatro Edoardo VII.

Anche il grande teatro dell'Opera, che non può morire, è ritornato al passato, riesumando «Romeo e Giulietta» che si darà una volta per settimana e che esercita una grande attrattiva su tutti i forestieri. Pure lo «Chantecler» di Rostand, benchè non sia precisamente l'ultima produzione, continua a fare sera per sera sala piena alla «Porte Saint-Martin».

Nemmeno nei teatri di riviste vi sono novità da vedere. Le «Folies Bergère» attrassero quest'estate, con la loro «Grande Folie», alcune migliaia di americani, ma, del resto, continuano a riposare sui loro allori dell'anteguerra. Infatti, per ogni straniero che viene a Parigi, vi sono qui tre cose da vedere: la Torre Eiffel, le torri di Notre-Dame e la seconda «girl», dalla destra, alle «Folies Bergère». Anche Mistinguett resiste, coi suoi 67 anni. E' sempre, col suo «partner» Earl Leslie, al «Moulin Rouge», dove esibisce le sue famose e ammirabili gambe.

Gli uffici di collocamento
per i lavoratori del teatro

ROMA, 7

Nello scorso agosto presso il Ministero delle Corporazioni e sotto la presidenza di S. E. Bottai, fu tenuta una riunione, alla quale intervennero i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, per discutere il problema della istituzione ed organizzazione di uffici di collocamento dei lavoratori del teatro ed è stata stabilita la costituzione di un unico ufficio nazionale per gli artisti lirici ed alcuni uffici provinciali per gli altri lavoratori del teatro. Tutti gli uffici dovranno essere presieduti da commissioni paritetiche, per la nomina dei componenti delle quali, non risulta sia stato ancora provveduto.

Devono pertanto ritenersi inesatte tutte le notizie pubblicate e le asserzioni, in proposito, da qualche giornale di classe e sopratutto quelle che concernono nomi di eventuali dirigenti o moderatori degli uffici istituendi, nonchè la presunta assenza dalla predetta riunione degli impresari teatrali, i quali, oltre ad essere rappresentati da dirigenti della Confederazione dell'Industria e della Federazione del Teatro, lo erano anche da qualche autorevole esponente della loro categoria.

E' infine prematura ogni asserzione circa eventualità di contributi, che sarebbero richiesti ai lavoratori del teatro per Istituti di Previdenza ed in ogni modo devesi considerare per lo meno inopportuno qualsiasi suggerimento, agli interessati nel senso di dare o negare il proprio contributo prima che al riguardo siano note le decisioni degli organi competenti.

La Mostra Veneta dell'Artigianato

TREVISO, 7

Nei locali dello stabilimento scolastico «A. Gabelli», in Piazza Cavallerizza, ferve il lavoro per l'allestimento della Mostra Veneta dell'Artigianato, promossa dalla Segreteria Prov. della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, sotto gli auspici del Comitato trevigiano per la celebrazione del decennale della Vittoria di Vittorio Veneto.

La Mostra, che si assicura riescirà interessantissima, si inaugurerà il giorno di giovedì 20 settembre corrente, alla presenza di un rappresentante del Governo nazionale.

L'on. Buronzo, commissario governativo delle Comunità Artigiane d'Italia, ha pure assicurato il suo intervento alla cerimonia inaugurale.

Il "Brescia,, torna in Italia

NEW YORK, 7

(F.P.) Ieri sera al Polo Ground la squadra di calcio del rescia davanti ad un pubblico di circa 3000 persone, ha disputato il suo ultimo incontro della tournée americana contro la squadra spagnola Galicia, vincendo per uno a zero. La partita si è svolta con molta svogliatezza da ambe le parti. Quartieri segnava l'unico punto della giornata. I calciatori sono partiti alla volta dell'Italia a bordo del «Mauritania» salutati da una folla entusiasta.

Spigolature

Per la prima volta gli apparecchi cinematografici hanno funzionato al Quai d'Orsay per prendere le films della solennità del patto delle Nazioni per la pace, presentato dal segretario americano Kellogg. Fino adesso, in simili cerimonie — scrive il «Soir» — ci si accontentava di prendere due o tre fotografie. D'ora innanzi si proietteranno sugli schermi di tutto il mondo queste scene storiche. Anche i fotografi avevano una volta difficoltà di penetrare nei ministeri. Fu Loubet che per rendersi gradito ad uno dei suoi compatriotti, fotografo di attualità, ottenne che prima di aprire la prima seduta di un nuovo ministero, i ministri acconsentissero a lasciarsi fotografare. Da quell'ora ciò è divenuto una specie di operazione obbligatoria. Adesso poi la vita diplomatica e politica, apparterranno allo schermo. Ai tempi di Talleyrand si manteneva il ricordo delle grandi sedute e dei congressi con le litografie, che erano eseguite sul posto e con dei ritratti, disegnati un po' di maniera. Per il famoso congresso di Vienna i plenipotenziari vollero fissare il ricordo di quell'avvenimento. Fu scelto il pittore Isabey per tale lavoro. Egli fece dapprima uno schizzo per ogni diplomatico, il cui posto era fissato sulla tela. Una disputa sorse fra Talleyrand e Wellington. Tutti due volevano occupare il centro del quadro. Finirono per mettersi d'accordo, Talleyrand ebbe il suo posto nel centro e Willington fu rappresentato in piedi, a destra, entrando nella sala delle deliberazioni. E' parlando di questo quadro che il principe di Metternick diceva: «Isabey non ha nulla dipinto di più rassomigliante. Talleyrand è con le due mani aperte, pronto a ricevere».

*

La lotta contro la febbre gialla al Brasile fu vinta per opera del dottor Oswald Cruz. Convinto del successo riportato nel 1901 a Cuba dagli americani sulla febbre gialla, che l'unico agente di propagazione era la zanzara. Oswald Cruz cominciò col fondare a Rio de Janeiro un servizio di profilassi specifica sul modello di quelli che erano così ben riusciti all'Avana. D'altra parte, propugnò con i mezzi più energici la distruzione delle zanzare nelle case degli ammalati e nelle case vicine, mentre contemporaneamente faceva distruggere nell'interno della città i focolai delle larve. Ma tutto ciò era soltanto provvisorio. Nel 1905 presentava al congresso — riferisce il «Gaulois» — una relazione generale per l'organizzazione definitiva dei servizi sanitari. Chiese che si procedesse all'unificazione di tutti i servizi sanitari, che si affidassero al servizio d'igiene tutti i servizi di polizia sanitaria dei domicili e dei luoghi pubblici, e reclamò un complesso di leggi federali e municipali. Concludeva dicendo: «La febbre gialla sparirà da Rio il giorno in cui il Congresso ci fornirà i mezzi per farla sparire». Il piano di riforma presentato da Oswald Cruz fu accettato. La febbre gialla nei sessanta anni del suo dominio aveva fatto quasi 60.000 vittime.

*

In una sua corrispondenza da Arles il «Petit Marseillais» pubblica che un mecenate, fervente ammiratore di Vincenzo Van Gogh, vuol creare, in ricordo di questo pittore così illustre dopo la morte, come ignorato durante la sua vita, un piccolo museo. Questo sarà collocato nella modesta camera che Van Gogh abitò ad Arles per due anni, 1888-1889. La camera trovasi in una casa in piazza Lamartine, sulla quale nel 1922 è stata collocata una lapide, che ricorda il soggiorno che vi fece Van Gogh. Fra le altre cose, in quel piccolo museo, si vedranno alcuni oggetti, che ricordano la vita di miseria dello sventurato artista: il suo grossolano cappello di paglia, il suo lungo camice bianco, il suo tegame slabbrato, nel quale faceva cuocere il suo magro pasto. Del resto, alla sua vita di privazioni e di dispiaceri si attribuisce il suo sconvolgimento cerebrale, che lo condusse all'ospizio dei poveri e poi alla sua prematura morte, perchè egli si suicidò all'età di trentasette anni. Si dice che, spessissimo Van Gogh pranzava con dei ceci messi a cuocere il mattino, quando egli si recava a dipingere in campagna, e che al suo ritorno, la sera, erano ancora quasi crudi.

*

E' morta in questi giorni a Vienna — scrive la «N. F. Presse» — la vedova del pittore Hans Makart. Era una dimenticata e la notizia della sua fine, suscitò stupore. Come? La signora Berta non era da molti anni scomparsa dalla vita? E quanti anni aveva? Aveva settantotto anni, ma la sua carriera teatrale — ella era stata ballerina acclamatissima — era finita da mezzo secolo con la morte del grande pittore, avvenuta nel 1884. La Berta aveva trionfato già nella sua prima giovinezza in tale misura al Teatro dell'Opera che per lei si ruppe l'antica tradizione onde su quelle scene la prima ballerina era stata sempre una italiana. Nata a Berlino, si chiamava Babisch, ed era bellissima. Quando fu scritturata a Vienna non si immaginava punto che avrebbe avuto un successo enorme, successo che l'accompagnò anche nelle sue «tournées» all'estero, e in particolare negli Stati Uniti. Il Makart che nel 1875 era rimasto vedovo della prima moglie, se ne innamorò e la sposò nel 1882. Il matrimonio fece chiasso, tanto più che la casa di Makart era uno dei ritrovi dell'aristocrazia austriaca. La quale non cessò peraltro dal frequentare le magnifiche sale dell'appartamento dell'artista. La Berta diventò così una tra le donne più in vista della capitale austriaca. Morto il Makart, lasciandole due figli di primo letto — Hans e Grete — la signora, che non aveva mai avuto relazioni cordiali con la suocera, cercò presto un altro marito e lo trovò nel conte Carlo Strachwitz. Unione infelice. Morto anche cotesto marito, la signora passò a terze nozze con il capitano Uderady, che finì suicida. La guerra la rovinò economicamente. La Berta fu raccolta in un ospizio. Mosse lite ad una società di assicurazioni per valorizzare un contratto vitalizio concluso prima della guerra e la vinse, onde passò gli ultimi anni senza grattacapi finanziari.

Due milioni e mezzo di gioielli
rubati a Biarritz

BIARRITZ, 7

La signora americana Florence Bach che alloggia in un albergo è rimasta vittima di un furto di gioielli per l'ammontare di due milioni e 500 mila franchi. Il ladro ha rubato pure 250 mila franchi in danaro.

CRONACA DI VENEZIA

L'ultima adunata dei costumi

che avrà luogo questa sera e domani

L'intervento dei Duchi di Pistoia e del Ministro Rocco

Per assistere all'ultima Adunata dei Costumi, giungeranno a Venezia le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia.

Sono segnalati al Comitato arrivi di altri altissimi personaggi.

E' ufficialmente annunciato che a presenziare all'ultimo Raduno dei Costumi, è stato delegato quale rappresentante del Governo S. E. Rocco in sostituzione di S. E. Giuriati impegnato a Roma per urgenti lavori del suo Dicastero.

Il dono che i gradiscani dovevano offrire a S. E. Giuriati sarà ricevuto a mani di S. E. il Prefetto.

Lo spettacolo in Piazzetta

Ecco il programma che avrà il suo svolgimento in Piazzetta San Marco, domenica mattina 9 settembre dalle ore 9 in poi:

Comparsa della Banda di San Candido, del gruppo di Valgardena, della Banda di Valdagno e di Trento, del gruppo di Castelictto Merli con le fantasie popolari, i duetti, la Monferrina. Seguono i canterini di Lugo, le danze tradizionali dei contadini goriziani, il gruppo dei Sandroni modenesi e quello di Bassano con il carretto ecc.

Alle ore 10.17 si apre la eccezionale Festa dei Ceri di Gubbio. Quindi si produrranno i gruppi di Moncalvo, Latisana, Gonars. La magnifica Comunità Cadorina con la consegna del Gonfalone da parte di Venezia chiude lo spettacolo antimeridiano.

Si avverte che per le esigenze della cerimonia della Festa dei Ceri di Gubbio che si prolunga per venti minuti oltre l'ora segnata nel programma, anche le successive esibizioni saranno conseguentemente spostate. I grandi Santi di Gubbio saranno collocati nell'interno della Loggetta del Sansovino. Dalla Loggetta il Podestà di Gubbio darà il cenno dell'alzata dei Ceri e della corsa. Quindi avrà luogo il fragoroso svolgimento della festa.

L' "Osovane,,

Fu così: questa brigata, che ricorda le allegre comitive dei goliardi medioevali, sorse un bel giorno, come sorgono, tra il tramonto e l'alba, i fiori sotto l'umile carezza della rugiada a Chiusaforte; si fortificò nella Val Aupa; dilagò in ogni paese del Friuli — canora e ridanciana — rievocando il bel tempo dei nonni con un senso di verismo commovente.

A Chiusaforte giunse con strumenti affatto nuovi: in Val Aupa cantò con gli alpini alle manovre i canti di pace e di guerra; a Moggio fu presa, al ritorno, d'assalto. Ovunque trascina dietro a sè il pubblico entusiasta.

«L'Osovane»: è il Friuli schietto di una volta; è la vita trascorsa rappresentata nelle sue caratteristiche più salienti: è la nostra infanzia, il sorriso dei padri e dei nonni. Lo sa il pubblico udinese, che non si stancò mai di applaudirla. «L'Osovane», in una magnifica sera al Sociale di Udine fu veramente superiore ad ogni elogio. Per merito suo, il Friuli apparve nella propria reale continuità popolaresca, e risaltò appieno col suo dialetto, coi suoi usi e costumi. Il pubblico, infatti, che assiepò il teatro, godette intensamente il bel lavoro di Tita Rosi «In file», quadro mirabile di rievocazione folcloristica, e tributò una calorosa dimostrazione di simpatia ai bravi interpreti.

La rappresentanza della Valsesia

Tutta la verde Valsesia con le policrome rappresentanze delle sue miti vallate, sarà a Venezia nelle prime ore di questa mattina 7. Sono quattrocento fiorenti bellezze, alle e ridenti che la gentilezza del costume conferisce una mirabile grazia.

Il gruppo valsesiano è capitanato dal cav. Vittorio De Marchi, podestà di Varallo, e dal cav. dott. Remo Sella, due magnifici organizzatori ed interpreti delle tradizioni di Valsesia. Il Podestà De Marchi ha voluto che i valsesiani a Venezia compissero un atto memore che va al di sopra di tutti i pensieri. Essi porteranno alla Cripta del Tempio Votivo di Lido per i caduti in guerra, ove è sepolto il primo caduto in territorio di Venezia, un grande fascio di fiori alpestri. Nel giorno del loro arrivo, una rappresentanza composta del Podestà di Varallo, di quello di Vocca e del dott. Giuseppe Antonini, si recherà al Civico Museo Correr a prendere in consegna, per trasportarlo in patria, il braccio del generale Antonini di Vocca, valoroso difensore di Vicenza nel 1848, braccio che il nostro Museo conserva e che già per una vecchia deliberazione consigliare venne ceduto ai valsesiani. Il benvenuto ai graditi ospiti.

La dedizione del Cadore a Venezia

Non intendiamo di riprodurre un momento storico; ma di rappresentare in forma sintetica e simbolica quella secolare unione spirituale del Cadore alla Serenissima, che ebbe inizio con la famosa dedizione del 1420, quando gli ambasciatori, dopo il pronunciamento di Valle, avvenuto al grido *eamus ad bonos venetos*, recarono a Venezia la volontà e l'omaggio del popolo cadorino.

E' noto come il Cadore abbia pagato il suo attaccamento a Venezia con una secolare storia di guerre, di devastazioni, di incendi: ma, com'è proprio dei popoli forti, ogni nuovo sacrificio, lungi dall'affievolirne l'entusiasmo, esaltò sempre di più l'amore dei montanari e la fedeltà del Cadore divenne il simbolo della Magnifica Comunità Cadorina. *Iustitia et fide conservabitur* è scritto sotto lo stemma del Cadore nello storico palazzo della Comunità e *Fidelis Communitas Cadubrii* sotto quello che il notaro Barnabò fece dipingere intorno al 1600 sulla parete della sua casa in Valle, rappresentandovi appunto la dedizione del Cadore a Venezia.

Così è che la Repubblica ha consacrato in una ducale del 1663 il sacrificio dei Cadorini riconoscendo alla Comunità del Cadore la sovranità delle acque perchè *«se finsero quei fedelissimi sudditi in molti incontri di guerra, col loro sangue quell'acque in servizio della patria, restino le acque stesse in testimonio vivo della loro benemerenza etc.»*: così è che il Cadore ha donato alla Repubblica i boschi

che pini al vecchio S. Marco diedero turrili in guerre giù tra l'Echinadi;

così è che ai racconti di streghe e di *Anguane* e di *Longagne* di cui pure si pasce la fantasia infantile del popolo nelle classiche sere intorno ai focolari domestici, i Cadorini preferiscono il ricordo delle loro lotte secolari contro il Settentrione.

Cadore a Venezia significa affermazione d'italianità contro il teutonismo, distacco netto del sud dal nord. E infatti la lotta in difesa di Venezia è continuata con pari fervore per la nuova e più grande Patria. I Cadorini considerano le loro gesta del secolo decimonono come una continuazione di quelle in difesa della Repubblica. Ogni rievocazione storica o nelle pubbliche cerimonie o negli amichevoli conversari accomuna quasi inconsciamente i ricordi di epoche tanto diverse nell'identità del loro spirito.

Da una parte è schierato il popolo Cadorino con fogge diverse secondo le valli e talora da paese a paese, giusta gli ultimi usi, ora pressochè dimessi, (più spiccati alla periferia, più eclettici al centro della Regione): fogge derivate, con successive modificazioni, dalle antiche, come ancora si può desumere dai celebri «Habiti etc.» di Cesare Vecellio (Venezia 1590). Discosto sarà il gruppo dei reggitori del Paese, vestito alla foggia dei castellani del '400, e precisamente di quelli del Cadore (V. Vecellio, op. cit.). Dal gruppo si staccheranno quattro personaggi che, come gli antichi quattro ambasciatori recarono a Venezia il voto dei Cadorini, così riconfermeranno ora solennemente ai Rappresentanti della Città di S. Marco la passione italiana, che anima nei secoli il cuore di questi figli delle Alpi.

L'orario dei vaporetti

In occasione dei Raduni dei Costumi in Piazza San Marco la sera dell'8 corr. e nelle ore antimer. del 9 ed ai Giardini il pomeriggio dello stesso giorno, verranno disposti, come per i precedenti Raduni, i seguenti speciali servizi di battelli:

Giorno 8 corrente. — Dalle ore 19.30 alle 21 verrà intensificato il servizio di Canal Grande da Ferrovia a S. Marco e il servizio della diretta Riva Schiavoni-Lido.

Alla fine dello spettacolo in Piazza si effettueranno corse continue dalla Riva Schiavoni per Ferrovia e per Lido sino a completo sfollamento.

L'imbarco sui battelli per Ferrovia avverrà allo speciale Pontile del Molo ed a quello di Calle Vallaresso.

L'imbarco per il Lido avrà luogo ai Pontili della Paglia e di S. Zaccaria.

Verrà inoltre rinforzato il servizio Carbon-Ferrovia.

Si effettuerà anche una corsa speciale da Riva Schiavoni (Mon. V. E.) per Quattro Fontane di Lido, in partenza mezz'ora dopo la fine dello spettacolo.

Giorno 9 - ore antim. — Dalle ore 7.30 alle 9 verrà rinforzato il servizio di Canal Grande rispettivamente da Ferrovia e Lido a Piazza S. Marco e il servizio della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Alla fine dello spettacolo in Piazza si effettueranno corse continue di sfollamento per Ferrovia e per Lido dai pontoni di Calle Vallaresso e dagli ordinari della Riva Schiavoni.

Ore pomeridiane. — Dalle ore 13 alle 15.30 verrà rinforzato il servizio di Canal Grande rispettivamente da Ferrovia e Lido per i Giardini.

Alla fine dello spettacolo ai Giardini, si effettueranno corse continue di sfollamento da tale approdo per Ferrovia e per Lido.

SERVIZI NOTTURNI E TARIFFE

Il servizio notturno con Murano dal sabato alla domenica sarà continuato fino a un'ora dopo il termine dello spettacolo in Piazza S. Marco.

Dalle 24.30 in poi, la tariffa per il percorso Venezia-Lido e per qualunque tratto di Canal Grande sarà di L. 1.30, mantenendo però ferma la tariffa vigente per l'ordinario servizio notturno Carbon-Ferrovia (L. 1.30 per l'intero percorso Carbon-Ferrovia e L. 0.70 per i tratti minori).

Dalla suddetta ora non saranno quindi validi per il Lido nè i biglietti normali di andata e ritorno di L. 0.70 nè quelli ridotti di L. 1.

La medesima tariffa di L. 1.30 vigerà per le comunicazioni fra Venezia e Murano dopo l'orario del servizio normale.

L'orario degli esercizi pubblici

La Sezione dei Pubblici esercizi della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti rammenta ai soci il Decreto di S. E il Prefetto in data 13 agosto con il quale è fatta la concessione agli esercizi pubblici, nei giorni 8 e 9 settembre, di rimanere aperti sino alle ore tre.

L'orario del Palazzo Ducale

In occasione delle feste e delle cerimonie dei Costumi caratteristici, che si svolgeranno domenica prossima 9 corrente dalle ore 9 a mezzogiorno nella Piazzetta di S. Marco, la visita al Palazzo Ducale verrà sospesa nella mattinata.

Per non togliere però al pubblico la possibilità della consueta visita gratuita domenicale, il Palazzo Ducale, d'ordine del Podestà, resterà invece aperto, con ingresso gratuito, dalle ore 14 alle 17.

Federazione Provinciale Fascista

Riunione del Direttorio Federale

Ieri sotto la Presidenza del Segretario Federale, si è riunito il Direttorio federale della Federazione fascista. L'avv. Casellati ha reso edotti i camerati del Direttorio del lavoro da lui svolto in questi giorni presso la Direzione del Partito e vari Ministeri a Roma, ed in particolare di tutto quanto sta facendo la Federazione per il più grande incremento di opere dipendenti da amministrazioni statali e pubbliche affinchè anche durante l'inverno la mano d'opera della provincia possa trovare sicuro lavoro.

Il Segretario Federale ha anche dato notizia sullo stato attuale delle pratiche in favore dei danneggiati dall'inondazione di Cavarzere e di quelle relative al regime del fiume Piave invaso nel suo corso inferiore dall'acqua salsa.

Il Direttorio Federale è quindi passato all'esame di alcune situazioni di Fasci della Provincia.

Fascio di Chirignago

Il Segretario Politico camerata Oliveti si è trasferito in altro Comune della Provincia. Il Direttorio Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Chirignago il camerata Fulvio Favaro Fabbris.

Sordoparlanti veneziani a Torino

Per partecipare al V. Convegno della Unione Sordoparlanti Italiani, che si tiene a Torino, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario e sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Cooperazione partirono ieri per Torino la Presidenza e quindici soci della Associazione «S. Marco» fra sordomuti del Veneto, accompagnati dal comm. prof. E. Vanni, che è Presidente Nazionale della U.S.I. e dal cav. Giovanni Venni, che vi terrà l'ufficio stampa.

Alla seduta inaugurale dei Convegno saranno presenti le maggiori Autorità di Torino: terrà il discorso ufficiale l'on. Bagnasco.

I temi importantissimi riguardano questioni inerenti al problema del lavoro, sia riguardo al rendimento negli opifici industriali, come riguardo alla legislazione attuale in merito ai Sordoparlanti.

I partecipanti avranno anche la visita pratica all'Esposizione e assisteranno ad un incontro calcistico fra le due squadre dei «silenziosi» di Torino e Genova.

All'importantissimo Convegno hanno aderito molte Autorità di tutta Italia e, naturalmente anche a Venezia, dove la Associazione S. Marco è molto conosciuta e amata, S. Em. il Card. Patriarca ha inviato un commovente messaggio.

Le gesta d'un topo d'albergo

Si trovano alloggiate da alcuni giorni nella camera n. 138 dell'Albergo Bauer a S. Moisè, le sorelle di origine cinese Lucie e Marie Daris Goldring di James Lu Chung da Castriene (Australia) ora suddite inglesi. Ieri verso le ore 14 e un quarto la signorina Lucie, ponendo la chiave nella toppa della sua camera si avvide che questa trovava un ostacolo. In quel momento passava il tenente di vascello Cosimo Bezzi da Tortona, pure alloggiato nel l'albergo, il quale si prestò per richiesta della signorina per fare entrare la chiave nella toppa. Ma dopo qualche istante di sforzi inutili, si vide aprirsi la porta ed uscire un signore elegante con gli occhiali inforcati di finta tartaruga. Chiestogli cosa facesse là dentro, lo sconosciuto rispose di essere un agente di polizia di Berlino e di essere entrato nella camera della signorina cinese avendo egli il compito di indagare se vi esistessero oggetti rubati a sudditi tedeschi. Poichè il sedicente poliziotto non sapeva valersi che di un cattivo italiano, ciò consigliò l'ufficiale di recarsi dal portiere il quale avrebbe servito da interprete. L'ufficiale seguì lo strano personaggio, ma fatti alcuni passi nel labirinto dei corridoi, questi riuscì ad eclissarsi. Riuscite vane le ricerche, la direzione dell'albergo avvertì la Questura centrale da cui mossero prima il dott. Semenza poi il dott. Fassari della Squadra mobile, e successivamente il dott. Termini con tutti gli agenti del Commissariato di San Marco.

Intanto una signora alloggiata nella stanza adiacente a quella delle sorelle cinesi e precisamente la suddita tedesca Anna Maria Boruhak di anni 52 da Strasburgo, domiciliata a Berlino, dopo aver consumata nella sua camera la colazione, con somma meraviglia si accorse che numerosi piccoli oggetti erano sparsi sul pavimento e dalla valigia scassinata erano scomparsi un paio di occhiali in oro con una lunga catena pure d'oro del valore di 200 marchi, una spilla d'argento lavorata a forma di rosa per 15 marchi e un «pendantif» d'oro a forma di perla con catena d'oro e altri piccoli ninnoli, nonchè specialità veneziane, venti marchi oro e venti scellini, il tutto per il valore di circa tremila lire.

La signorina cinese entrata frattanto nella sua camera constatava che erano state scassinate due valige da cui erano scomparsi un orologio d'oro da uomo marca «Helgin» appeso ad una catenina con medaglia d'oro a forma di cuore con incisa in inglese una frase che dice così: «Sempre ricorderò Filippo Golding come un benefattore»; più una spilla d'oro con cornice e pietra di Giada; il tutto per un valore di circa duemila lire.

Riuscite inutili tutte le indagini ai funzionari non rimase altro da fare che ricevere le due denuncie dei derubati, mentre si sta ora indagando pel rintraccio del mariuolo sul conto del quale si sono potuti ottenere precisi connotati.

Farinacci e Marinelli a Venezia

Ieri alle 11.55 sono giunte 75 camicie nere dell'Istituto Fascista di Cultura di Cremona del quale è Presidente l'on. Roberto Farinacci. Alla stazione di S. Lucia si trovavano il dr. Mosca per la Federazione Provinciale Fascista, il fiduciario del circolo di San Marco sig. Raffaele Sapori col vice fiduciario Sig. Carlo Lepsky e con varii camerati dei circoli sestierali.

I cremonesi furono accompagnati all'albergo «Giorgione» dove presero alloggio: essi si tratterranno fino a tutta domenica sera per assistere al II. Raduno dei Costumi.

Gli ospiti visitarono ieri alcuni fra i principali monumenti cittadini.

Stamane alle 10.40 è giunto l'on. Roberto Farinacci, membro del Gran Consiglio Fascista. Alla Stazione di S. Lucia si trovavano il Segretario Federale Avv. Vilfrido Casellati con alcuni membri del direttorio provinciale; il vice podestà avv. Ippolito Radaelli; il Comandante la 49.a Legione San Marco della M. V. F. Console cav. Maratori; il segretario Provinciale dei Sindacati fascisti comm. Papini; ecc. ecc. Numerosissime erano le camicie nere presenti con gagliardetti e labari dei varii circoli di Sestiere e delle ex squadre d'azione. Notata al completo l'ex squadra d'azione «Serenissima» al comando del Centurione Umberto Cherubini. Erano pure presenti i 75 fascisti cremonesi giunti ieri.

Una calorosissima dimostrazione di simpatia è stata tributata all'on. Farinacci, anche dalla folla che si era raccolta sulla fondamenta degli Scalzi e di S. Simeone.

L'On. Farinacci si fermerà a Venezia fino al termine del secondo Raduno dei Costumi italici.

E' pure atteso per oggi il Segretario Generale Amministrativo del P. N. F. Comm. Marinelli, che giungerà in automobile a S. Giuliano, dove sarà incontrato dal Segretario Provinciale amministrativo cav. Giacomo Bernasconi.

Si accusa di aver ucciso l'amante la quale sta benissimo

Ieri sera verso le 20.30 il brigadiere Zanon del Commissariato di Cannaregio, uscito dall'ufficio si dirigeva verso il centro, percorrendo la Via Vittorio Emanuele, quando all'altezza del ponte Pasqualigo fu avvicinato dal gondoliere del traghetto di Santa Sofia Lanza Arnaldo di anni 37 abitante ai Barri 5288. Il Lanza disse rivolto allo Zanon: «Brigadiere, mi arresti, perchè ho ucciso la mia amante». Il brigadiere lì per lì rimase di stucco e cercò di avere dal Lanza qualche dato onde potersi capacitare come, perchè e dove il delitto fosse stato compiuto e stabilire quale fondatezza avesse l'asserzione del gondoliere.

Frattanto lo Zanon si dirigeva alla caserma dei carabinieri di Calle Rocchetta, dove depositava il Lanza, che fu posto in guardina, dopo che ancora una volta gli fu fatta ripetere la frase poco prima detta allo Zanon.

Quindi il brigadiere Zanon, mentre il Lanza rimaneva in guardina, cercò di indagare sulla verità o meno di quanto aveva asserito il Lanza e si recava perciò in Rio Terrà dei Nomboli a San Polo, al n. 2795 dove fece chiamare tale Luigia Viani maritata Ruggeri di anni 35, moglie di un nostromo, indicata dal Lanza come la sua vittima. Ma la donna venne alla finestra e rispose personalmente al brigadiere soggiungendo che da due giorni non vedeva il Lanza, che ella stava benissimo e che non aveva avuto per nulla motivo di bisticciarsi con lui.

Stando così le cose, il brigadiere Zanon ritornò sui suoi passi facendo però trattenere in guardina il Lanza — che è pure ammogliato con figli — in attesa che, svaniti i probabili fumi del vino, egli ritorni in sè.....

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 7 Settembre 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primaria cif Venezia per tonnellata da scellini 30.6 a 30.9; Franco vagone o barca da Lit. 146 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 28.6 a 29; id. da 140 a 143 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. da 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24.3 a 24.6; id. da 120 a 123 — Tedesco da gas id. da Lit. 118 a 120 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 36.9 a 37; id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 265 a 270 — Antracite inglese minuto id. da 100 a 105 — Antracite inglese pisello id. da 190 a 200 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke inglese Paten id. da scellini 33 a 33.6; id. da Lit. 186 a 190 — Coke inglese Gareshield id. da Lit. 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da 190 a 195 — Coke gas nazionali id. da 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33.6 a 33.9; id. da Lit. 165 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da Lit. 1275 a 1300 — Carbone Alta Slesia id. da 115 a 118.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 240 a 300 — Rosso gradi 15 id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 175 a 185 — Rosso gradi 13 id. da 230 a 235 — Bianco gradi 14-15 id. da 270 a 280 — Marsala id. da 450 a 480 — Passito id. da 400 a 410.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 160 a 170 — Bianco gradi 9-10 id. da 160 a 170.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 155 a 165 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 170 a 180 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1080 a 1060 — Santos prime id. da 1120 a 1140 — Santos superior id. da 1080 a 1100 — Santos good id. da 1040 a 1060 — Santos regular id. da 1010 a 1030 — Rio superior id. da 850 a 870 — Rio corrente id. da 810 a 830 — Bahia id. da 820 a 850.

Pepe: Nero Singapore consegna ottobre-novembre al Q.le id. da 1450 a 1470 — Nero Tellicherry consegna ottobre-novembre id. da 1650 a 1675 — Id. pronto da 1725 a 1760.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 600 — Winter I. qualità id. 595 — Winter II. qualità id. 585 — Winter III. qualità id. 580.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 950 a 1000 — Raffinato in Italia id. da 850 a 900.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Olio di semi fusti a rendere, olio oliva fusti gratis.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 160 a 163 — Granito O tenero per pastificazione id. da 180 a 183 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 183.

Semole B 1 id. da 185 a 187 — Saragolla id. da 130 a 135.

Crusca: tela usata per merce id. da 87 a 90 — Cruschello: id. da 37 a 90.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 130 a 132 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 152 a 154 — Id. id.: Comune integral egialla id. da 140 a 141 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 120 a 122.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 119 a 121 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 10-12 cif Venezia doll. 519 — Manitoba Domin. 3, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 131 a 132 — Manitoba Domin. 3 d'imbarco 10-12 cif Venezia doll. 4.98 — Hard Winter viaggiante s-s Maria cif Venezia doll. 5.10 — Barusso 78, d'imbarco ottobre Ferrata Venezia sdoganato Lit. 135.

Granoni: Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 96 a 97 — Plata giallo, viaggiante «Anna C.» cif Venezia da scellini 181 a 182 — Plata giallo «M. Bianco» cif Venezia scellini 181 — Plata giallo «Panaghis» cif Venezia da scellini 171 a 172 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 99 — Plata rosso, viaggiante «Napredak» cif Venezia da scellini 185 a 185 — Plata rosso, viaggiante «Napredak» Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98 — Plata rosso, «Panaghis» cif Venezia da scellini 174 a 175.

Avena: Danubio e-o Mar Nero, viaggiante 45-46 cif Venezia scellini 173.6 — Danubio e-o Mar Nero, viaggiante cif Venezia 45-46 Ferrata Venezia sdoganato Lit. 100 — Nord-America settembre 3 36 cif Venezia da scellini 400 a 402 — Nord America settembre 3-36 Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98.

Scuola Professionale Femminile "Vendramin Corner,,

Dal giorno 12 al 22 settembre dalle ore 9 alle 12 per le nuove inscritte, dalle 15 alle 17 per le già frequentanti, nei locali della scuola in Campo S. Provolo, si riceveranno le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1928-29. La scuola con opportuni insegnamenti teorici e pratici impartisce alle giovanette la cultura necessaria per il buon governo della famiglia e della casa, per coprire posti in aziende industriali e per l'esercizio di professioni attinenti al commercio ed ai lavori femminili. La scuola comprende:

a) Corso industriale di 1.o grado o di avviamento professionale: ha la durata di tre anni e vi si è ammesse con l'esame di proscioglimento della 5.a elementare o dalle classi elementari superiori. Materie d'insegnamento: cultura generale, religione, diritti e doveri, nozioni di computisteria pratica e merceologia, nozioni di scienze, geometria, e disegno, canto, ginnastica, economia domestica, esercitazioni pratiche di cucina e di lavori di sartoria, cucito, ricamo, rammendo, lavori vari, lavatura, stiratura, smacchiatura e tintoria di stoffe, legatoria e lavori di ornamento.

b) Corso industriale di 2.o grado: ha la durata di due anni e vi si accede dal Corso di avviamento professionale o con esame di ammissione. Materie d'insegnamento: cultura generale, religione, diritti e doveri, computisteria pratica, corrispondenza commerciale, merceologia, disegno e arte applicata, canto, ginnastica, lingua francese (facoltativa) esercitazioni pratiche di buon governo della casa, puericoltura, cucina, laboratori, scuola di sartoria, modisteria, cucito, ricamo, rammendo, lavori artistici, arredamento della casa.

c) Corso commerciale: ha la durata di quattro anni e vi si è ammesse con l'esame di Stato per le scuole medie.

Tassa annua per tutti i corsi L. 80 pagabili in tre rate. Per i documenti necessari per l'iscrizione, gli esoneri delle tasse, gli orari degli esami, consultare gli avvisi all'albo della scuola e per ogni schiarimento rivolgersi alla Direzione.

La gita premio degli allievi delle scuole comunali

Lunedì 10 corr. cento allievi delle scuole d'ogni grado dipendenti dal Comune di Venezia (Conservatorio B. Marcello, Professionale Femminile, Complementare di Mestre, Corsi integrativi e classi elementari superiori della Città e delle Frazioni, comprese Mestre e Marghera) partiranno col diretto delle 7.5 per Milano, visiteranno il Duomo e il Castello Sforzesco; percorreranno in apposite vetture tranviarie le vie principali della Metropoli Lombarda; quindi proseguiranno per Torino, dove si tratterranno 4 giorni per ammirare la grande esposizione, qualcuno dei maggiori stabilimenti industriali, i musei e i monumenti più significativi, il Tempio di Superga e il Parco della Rimembranza, tutta la fervida attività dell'antica Capitale del Piemonte.

Questa gita, come già quella dell'estate scorsa che ebbe per meta Roma, costituisce il premio più geniale e più ambito che il Podestà co. Orsi vuole offrire ogni anno ai Balilla e alle Piccole Italiane particolarmente distinti per la condotta e per il profitto scolastico: esso giova meglio d'ogni lezione ad allargare le idee a far conoscere ed amare l'Italia e a preparare i giovani a degnamente servirla.

I gitanti saranno accompagnati dal Vice Direttore Didattico Centrale, dall'Ispettore dell'educazione fisica, da insegnanti e inservienti, nulla dovranno spendere, avranno solo il dovere di far onore a Venezia e alla geniale iniziativa del suo Podestà.

Un topo a motore in fiamme

Ieri sera lo chauffeur Paoletti Giovanni fu Giuseppe di anni 47 abitante a Castello 3387, mentre si trovava col topo a motore dell'Ufficio d'Igiene in rio di Sant'Elena, improvvisamente, in seguito allo scoppio del carburatore, rimase investito da una ampia fiammata che lo avvolse per tutto il corpo ustionandolo alle mani e alla faccia. Il Paoletti vista la mala parata si gettava prontamente in acqua salendo poi la riva opposta e ricorrendo per la medicazione all'ospedale civile, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Frattanto il topo minacciava di incendiarsi tutto. Per fortuna alcuni passanti avevano avvertiti i pompieri della Tana i quali giunti sul posto provvidero immediatamente a spegnere il fuoco, rimorchiando poi il topo stesso al cantiere. I danni all'imbarcazione e al motore sono relativamente lievi.

Cronaca varia

Si ferisce con la mannaia. — Il segantino Alessandro Rossi d'anni 41 abitante a Castello 825 tagliando della legna nel Cantiere Toffano Palazzona si feriva con la mannaia alla mano destra e ricorso all'Ospedale, ivi fu ricoverato per una ferita da taglio all'indice giudicata guaribile in giorni 25.

Il trauma d'uno scaricatore. — Lo scaricatore marittimo Girolamo Copparo di anni 32 abitante a Dorsoduro 639 lavorando a bordo del piroscafo «Col di Lana» fu investito da un getto di grano così da riportare un trauma all'occhio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

L'ago nella mano. — La sarta Maria Pusterla d'anni 26 abitante a Castello 3003 mentre stava maneggiando alcuni drappi nella Cooperativa trasporti funebri, si infisse un ago nella mano destra. Ricorse tosto all'Ospedale da cui fu dapprima rimandata per esservi successivamente ricoverata dovendosi procedere alla estrazione dell'ago mediante atto chirurgico.

Una mano contusa. — Il sedicenne Carlo Boccuzzi abitante a Cannaregio 1322 garzone fabbro nell'officina Bevilacqua a Cannaregio 4690 si impigliò la mano destra nel tiretto del tavolo producendosi una contusione al pollice destro giudicata in Ospedale guaribile in giorni dodici.

XIX Mostra Bevilacqua La Masa

Vendite

Il sig. S. C. ha acquistato il quadro «Sole d'inverno» di Lucillo Golfetto.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle ore 18.

L'ingresso è gratuito.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Solenni onoranze funebri al tenente Rodella

Le onoranze funebri tributate al tenente Rodello, perito durante un grave incidente aviatorio, riuscirono veramente una grandiosa manifestazione di affetto verso l'Estinto, di cordoglio verso la sua famiglia e di dolore per la sua immatura morte. Il corteo funebre mosse dalla camera mortuaria dell'Ospedale militare, trasformata in camera ardente. La salma durante la giornata e la notte di ieri era stata costantemente vegliata da colleghi a turno. La cassetta della salma, racchiusa in una bara ravvolta dal tricolore con sopra le insegne di ufficiale aviatore, fu annunziata da uno squillo di tromba. La bara, portata a spalle da sei colleghi del tenente Rodella, è stata deposta nel feretro della carrozza. Il corteo si forma e lentamente si muove. Lo aprono vigili e pompieri in alta uniforme, la banda divisionale del II. Fanteria e seguono le bandiere del Comune di Udine, il gagliardetto del Fascio e quella dei Combattenti. Vengono quindi portate a mano da avieri e soldati delle varie armi del Presidio e da militi fascisti oltre una cinquantina di magnifiche corone di fiori freschi, fra le quali notevoli quelle dei colleghi, quella del Comune di Udine e quella della Federazione Provinciale Fascista. Precedeva la carrozza funebre il labaro del 6.o Gruppo Aeroporto «Ferdinando Buazzi» scortato da un picchetto di avieri. Dietro alla carrozza venivano il padre, il fratello ed altri parenti del giovane immaturamente tolto alla vita. I cordoni erano retti da sei ufficiali della R. Aeronautica e a scorta d'onore ai lati della carrozza era stato comandato un picchetto di Reali Carabinieri e di avieri.

Il corteo, al quale parteciparono numerosissimi alti ufficiali e ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati, avieri, una larga rappresentanza di fascisti e di altre istituzioni, procede fra due fitte ali di popolo da via Prachiuso, piazza Umberto I, via Manin, via Vittorio Veneto, via Aquileia, Viale della Stazione arrestandosi alla stazione ferroviaria.

Prima che la bara fosse trasportata nel vagone, porsero l'estremo saluto alla salma il Podestà co. on. Ctino di Caporiacco ed il colonnello cav. Fonger a nome della Regia Aeronautica. Ringraziò per la famiglia il sig. Bruno Basso. Vivissimo è il compianto fra la cittadinanza.

Associazione Calcio Udinese
Seduta consigliare

Presenti: Cav. Villoresi, dott. Roiatti, rag. Furlan, sig. Marzuttini Montegnisi Manchini, Ricobelli, Benedetti, Porzio, Maseri, Botti. Assenti giustificati: ing. Tonizzo, seniore Macellari.

E' stato stipulato il contratto con l'allenatore Mister Fogl I. cosicchè questo prezioso elemento di diretta collaborazione è stato assicurato per l'intera stagione.

Soci. — Dopo uno studio sul preventivo delle spese generali, è stato deciso il modo migliore per aumentare il numero dei soci ed appassionati, applicando diverse forme di facilitazioni.

Partite amichevoli. — Sono state concluse finora due partite amichevoli sul Campo Moretti, il giorno 9 scenderà la leggera squadra del Gradisca F. B. C., ed il 1. corrente la Fiumana, la bella squadra promossa alla Divisione Nazionale.

Tra i dirigenti l'A. C. Udinese e l'Ente Sportivo Provinciale Fascista è stata prospettata l'idea di dare un maggiore sviluppo allo sport e per migliorare le attuali condizioni del campo facendo qualche impianto ed ampliamento di somma importanza.

Orario allenamenti. — Martedì ore 12-14 e 16-19 prima e seconda squadra: Mercoledì ore 14-19 allievi: Giovedì ore 12-14 e 16-19 collegiale prima e seconda squadra: Venerdì ore 14-19 allievi.

Assemblea generale. — Con altre comunicazioni verrà fissato il giorno che avrà luogo nei locali della sede sociale, Palazzo co. Trento, via Villalta 14, l'assemblea generale dei soci.

La Fiera internazionale di Praga

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine comunica:

Dal 25 settembre al 2 ottobre 1928 avrà luogo la XVII Fiera Campionaria Internazionale di Praga. Tale era riunisce tutti i rami delle sviluppate industrie cecoslovacche e mostra un quadro completo della capacità economica del paese offrendo all'acquirente estero la più favorevole occasione per stringere rapporti commerciali diretti coi produttori cecoslovacchi.

Alla Fiera di Praga partecipano oltre 2500 espositori e tutte le varie industrie vi sono rappresentate.

Ai visitatori italiani della Fiera sono concessi numerosi vantaggi, come per esempio riduzione sulle ferrovie, esenzione del visto sul passaporto, servizio gratuito d'interprete ecc. a mezzo della tessera che costa L. 10 e che dà inoltre diritto al permanente ingresso alla Fiera. Per acquisto delle tessere e per le informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste, Via Mazzini n. 35.

Un incendio a Mortesins

Un incendio si è sviluppato in una stalla e fienile di certo Eugenio Baldassi sita in frazione di Mortesins. Le fiamme intaccarono la stalla, il fienile e una casa colonica di proprietà del podestà del luogo ing. cav. Commessatti. Il danno è rilevante. A circoscrivere l'incendio si prestarono alacremente i carabinieri di Mortesins.

La palestra di pugilato

Si avvertono tutti i soci appartenenti alla Palestra pugilistica del Dopolavoro sportivo udinese che in questi giorni sono state riprese le sedute di allenamento per i Campionati provinciali di boxe.

La palestra è pertanto aperta ai soci le sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

Una corsa ciclistica a Colugna

Abbiamo accennato in questi giorni il ricco programma dei festeggiamenti che la vicina Colugna ha preparato per i giorni 8 e 9 settembre.

Nulla trascurando il Comitato direttivo delle istituzioni di beneficenza ed istruzione di Rizzi-Colugna, ha affidato al Dopolavoro sportivo udinese la organizzazione di una grande manifestazione sportiva consistente in una competizione ciclistica su strada per corridori allievi.

La corsa è stata approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana. Essa è dotata di ben dieci ricchi premi di classifica che attireranno certamente le mire dei nostri giovani ciclisti.

Il percorso della manifestazione presenta lievi difficoltà data la brevità dell'itinerario, ma vi sono incluse le salite russe di Riva d'Arcano che potrebbero recare qualche sorpresa dato il valore delle forze in campo. Sappiamo infatti per esperienza che questi giovani se vogliono camminano qualche volta molto più forte degli uomini appartenenti alle superiori categorie.

Le iscrizioni si ricevono presso la trattoria al Tram in Colugna e presso la Società organizzatrice al Dopolavoro udinese.

Rammentiamo che la partenza sarà data alle ore 15 precise e che i concorrenti devono trovarsi presso la sede del Comitato organizzatore in Colugna almeno un'ora prima della partenza.

Coloro che non fossero in possesso della licenza di allievo potranno richiederla presso il Dopolavoro sportivo udinese; essi però non devono avere oltrepassato il 18.o anno di età.

Sospensione delle manifestazioni dopolavoristiche

La direzione tecnica provinciale per la musica dell'O. N. Dopolavoro comunica alle 25 filarmoniche e ai 18 corpi corali che avevano aderito al convegno indetto per il 23 settembre, la sospensione del convegno stesso. Tale sospensione è stata ordinata dal delegato provinciale dell'O. N. Dopolavoro insieme a tutte le manifestazioni dopolavoristiche già fissate per il mese di settembre.

Cronache provinciali

Gemona

In attesa del secondo tronco stradale. — L'annuncio dell'inizio dei lavori del secondo tronco della strada nuova ha portato grande speranza tra gli operai che attendono con fiducia del lavoro per potersi occupare e provvedere alle loro famiglie. Speriamo che questa speranza non vada delusa con una nuova procrastinazione dei lavori.

Il Dopolavoro ritorna a Venezia. — Domani sera e dopodomani 9 corr. i nostri infaticabili dopolavoristi si riprodurranno con i loro costumi paesani e storici nella metropoli lagunare. Numerose carovane di cittadini seguiranno i gruppi che daranno un nuovo programma nella Piazza San Marco.

Operaie ferite durante il lavoro. — Le operaie Elisa Capriz e Esterina del Missier durante il lavoro hanno riportato varie ferite. La prima la lacerazione di un dito, l'altra la distorsione di un piede. Sono ricoverate all'Ospedale civile.

Festeggiamenti alla Madonna. — Domani sera il Tempio della Vergine sarà sfarzosamente illuminato. In via Carlo Coman avranno luogo concerti, fuochi artificiali e i tradizionali «Surisuis».

Cividale

Istituto Comunale di Musica. — La Direzione dell'Istituto Musicale comunica che il 15 settembre avranno inizio le lezioni per l'anno scolastico 1928-29. Le nuove iscrizioni saranno accettate dal 15 al 30 settembre corr.

Per gl'istrumenti a fiato l'insegnamento è gratuito; gl'istrumenti ad arco sono soggetti alla tassa mensile anticipata di L. 20.

Gli allievi più meritevoli d'istrumento ad arco potranno concorrere ai due posti per l'insegnamento gratuito.

R. Scuola Complementare. — L'egregio prof. Vittorio Cesa de Marchi presidente dell'Ass. Mutilati, insegnante di matematica alla nostra Scuola complementare, è stato trasferito ad Udine ed al suo posto è stato destinato il prof. Attilio Bratti di Capodistria.

Inaugurazione del Rifugio al Montenero. — In occasione della inaugurazione del rifugio-monumento in onore degli eroi del Montenero, che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 corr., il Comitato rivolge un caldo invito a tutte le autorità politiche, civili e militari a presenziare alla solenne cerimonia.

Inoltre le società politiche, patriottiche e sportive sono pregate di intervenire col maggior numero possibile di soci e coi rispettivi vessilli.

S. E. De Stefani a Cividale. — Ieri S. E. De Stefani ha fatto una breve sosta con la sua automobile a Cividale e dove una sosta all'Albergo Friuli, ha ripreso il viaggio.

Concerto. — Ieri sera la Banda cittadina ha tenuto in piazza Paolo Diacono un applaudito concerto dinanzi ad un folto pubblico.

S. Daniele del Friuli

Comunicazioni ai commercianti. — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti invita i commercianti che ancora non l'avessero fatto a spedire immediatamente, regolarmente compilata, alla Federazione la scheda per la denuncia dei dipendenti di cui al disposto del R. Decreto 27 luglio 1928 n. 1802, scheda che a suo tempo venne rimessa dalla Federazione direttamente agl'interessati.

Qualora qualche commerciante avesse smarrita la scheda stessa o non gli fosse pervenuta, potrà rivolgersi per il ritiro di una scheda in bianco, all'ufficio della Delegazione.

La Delegazione stessa ricorda a tutti gli interessati che la denuncia dev'essere inoltrata anche se negativa.

Da Monfalcone

Grave incidente motociclistico. — E' stata trasportata al civico ospedale Vittorio Emanuele III, la signora Margherita Siscovich di anni 34 domiciliata a Arieste al n. 31. La Siscovich che proveniva dalla predetta città, su motocicletta era diretta a Monfalcone, quando nelle vicinanze dell'Adria Soda, venne investita da un automobile e sbalzata al suolo.

Raccolta da certo Giovanni Piccinguada giunse al nosocomio dove il medico di servizio le riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro e delle costole sinistre. La giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni, e la fece accettare nel padiglione chirurgico.

Visita di Dopolavoristi. — Domenica prossima arriveranno nella nostra città in gita ciclistica numerosi iscritti al Dopolavoro ferroviario di Gorizia, i quali procederanno ad una visita degli impianti del Cantiere Navale triestino e possibilmente ad altre grandi industrie locali.

Grado

Attività del Commissariato di P. S. di Grado durante i mesi estivi. - Arresti. - Fermi. - Contravvenzioni. — Il comandante la Stazione brigadiere Gioia Tommaso, coadiuvato dai suoi agenti, ha compiuto con la sua abilità e zelo le seguenti brillanti operazioni di servizio.

Tessaner Francesco di Francesco suddito cecoslovacco, perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale penale provinciale di Brünn, perchè autore di un furto di 40.000 corone cecoslovacche. Franceschini Pietro di Pietro e Coppin Alfredo di Giovanni autori di furto qualificato e condannati a 13 mesi di reclusione più un sesto di segregazione cellulare. Marchesan Ermenegildo di Giovanni autore di furto qualificato.

Zübuer Antonio e Vorel Karel, sudditi cecoslovacchi, furono fermati e rimpatriati perchè senza foglio di soggiorno, mezzi di sussistenza, senza fissa dimora e venuti in Italia per valico clandestino di frontiera. Peresin Eugenia fermata per misure perchè sospetta di furto. Schiff Giuseppe per misure. Medelin Amelia per misure e moralità. Ciama Vito perchè munito di foglio di via obbligatorio e contravventore per mendicità. Sottich Rosa per misure e moralità. Galgoszy Sandro suddito ungherese e Gerstei Milko suddito austriaco diffidato ad abbandonare il territorio nazionale.

Furono fatte 25 contravvenzioni per schiamazzi notturni perchè dei rottamabuli con i loro canti rauchi o per ubbriachezza molesta disturbavano la dolce quiete di Grado. Rodengo Alberto e Vittor Angelo droghieri, messi in contravvenzione per vendita di medicinali in dose e medicinali non consentiti alle drogherie secondo l'art. 18 legge della Legge 22 maggio 1913 n. 468.

Cronaca di Belluno

Balilla ed Avanguardisti al campeggio

Una ottantina di Balilla ed Avanguardisti della Provincia nostra, sotto gli auspici del locale benemerito comitato provinciale dell'O.N.B., tanto degnamente presieduto dall'egregio cav. uff. Giuseppe Bocchetti, da oltre venti giorni si trovava a Caprile, nell'Alto Agordino, in campeggio, alloggiati nel suntuoso fabbricato «Belvedere» posto a disposizione dell'Opera.

Sono stati venti giorni di delizia per i baldi giovanetti che tanto bene hanno riportato dalla cura montana lassù a Caprile, a 1100 metri circa dal mare. L'ameno delizioso sito è stato visitato pochi giorni fa, come dicemmo, dai gerarchi ed anche l'altro ieri dal nostro Podestà gen. Dal Fabbro, e tutti si sono compiaciuti dell'ottima organizzazione della Colonia Balilla ed Avanguardisti.

La balda schiera di giovanetti, l'altra mattina alle sei, ha lasciato con rincrescimento il campeggio e con una bella marcia, con a capo la fanfara, attraverso Selva del Cadore, per il Passo Guà, si è recata fino a Cortina d'Ampezzo, seguendo la direttiva della strada delle Dolomiti. E' stata una marcia fra canti ed inni e suoni, ed a Cortina Balilla ed Avanguardisti vennero ricevuti dal benemerito cav. uff. Giuseppe Bocchetti, da quel segretario politico del Fascio signor Mariotti, dalle autorità e da una folla di villeggianti. Alla sera suntuoso pranzo, con discorsi inneggianti al Duce, all'on. Ricci Presidente generale dell'Opera, al cav. Bocchetti ecc.

Il manipolo venne alloggiato nei locali della Scuola Industriale di Cortina, ove ieri mattina fece colazione, poi altro sontuoso banchetto a mezzodì. Balilla ed Avanguardisti nel pomeriggio hanno preso il trenino delle Alpi Dolomitiche, sono giunti a Calalzo e poi col treno ordinario sono giunti ieri sera a Belluno, ove i parenti li attendevano, assieme ad una folla ed autorità.

I giovanetti vennero assai festeggiati a Belluno e, lasciandosi, espressero nuovamente i ringraziamenti e la gratitudine per coloro che tanto si adoperarono al fine di far loro avere giorni così felici con l'augurio di un arrivederci ancora un altro anno nella bella Caprile.

Dal Vicentino

ARCO

La stagione di cura. — Il 1.o ottobre p. v. avrà luogo l'apertura della stagione di cura che di solito va dall'ottobre all'aprile.

Il Comitato forestieri (E. A.) alla testa del quale è il podestà rag. Umech-Sacin, sta facendo ordine in casa, ripulendo i giardini, le verande, ecc. Per quanto ci consta le prenotazioni sono abbastanza promettenti da parte dei forestieri. Auguriamo che i preparativi dell'E. A. siano ricompensati da un buon successo della stagione.

La sagra delle «Grazie». — Per la sagra delle «Grazie» s'intende quella che domani viene celebrata al Convento dei RR. PP. Minori Riformati detto della Madonna delle Grazie in occasione della Natività di Maria Santissima. Sebbene questa festa sia abrogata, al detto Convento viene festeggiata con particolare solennità. La devozione per questo Santuario del popolo è grandissima. Dal basso Sarca, dalle Valli di Cevedine e dalle Giudicarie i fedeli si portano alla sagra con tutti i mezzi di trasporto. Per la posizione ove è stato costruito ed anche per la magnifica chiesa è un vero luogo che ispira alla devozione. In questo Convento è stata conchiusa la famosa tregua fra Massimiliano imperatore e la Repubblica di Venezia l'11 giugno 1508.

Per i commercianti. — La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Trento avverte tutti i commercianti, famiglie, cooperative comprese, che hanno personale stipendiato alle loro dipendenze che è loro assoluto obbligo di denunciare detto personale alla Federazione entro il 15 mese corrente. Sono esclusi dalla denuncia i famigliari. La denuncia va fatta nominativamente solo per i direttori di aziende, per gli altri la denuncia basta sia fatta numericamente secondo le istruzioni del formulario che gli interessati potranno ritirare dal Municipio. La denuncia deve essere fatta su due moduli ed in doppia copia. Coloro che non hanno personale alle loro dipendenze non hanno l'obbligo di fare la denuncia.

La denuncia è obbligatoria per tutti coloro che appartengono alla Federazione Fascista dei Commercianti, e quindi anche per gli albergatori, trattori, caffettieri, osti, commissionati, agenti di assicurazione e mediatori.

Cronaca di Treviso

Le mostre dei negozi in occasione del Congresso

La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti i negozianti della città e particolarmente quelli delle vie centrali, a voler preparare nella migliore forma possibile a mostra delle vetrine per i giorni 8, 9 e 10 corr. in occasione del Congresso della Dante Alighieri.

La mostra delle vetrine, illuminate quanto meglio nelle ore serali, oltre a mettere in luce la bontà dell'attrezzatura aziendale ed a servire di richiamo per il pubblico, donerà alla città un migliore aspetto e riuscirà una forma di omaggio per le personalità e per i soci della Dante che converranno a Treviso.

La Federazione commercianti, che si prepara a bandire un concorso cittadino dei negozi, terrà conto per la classificazione di questi anche dei risultati della prossima mostra dei giorni 8, 9 e 10 corr.

Tragica fine d'un concittadino

Per tragico incidente aviatorio, ieri il giovane concittadino tenente aviatore Piero Rodella, figlio del sig. Benvenuto Rodella economo presso la nostra R. Intendenza di Finanza, lasciava la vita nel compimento del suo dovere.

La notizia ha suscitato vivissimo cordoglio nella cittadinanza. Oggi venerdì alle ore 17 la salma giungerà a Treviso da Udine e le saranno rese solenni onoranze.

Per le ore 16.45 si troveranno alla stazione ferroviaria le rappresentanze dei Fasci, delle avanguardie, balilla, milizia e gli enti vari.

Al padre desolato e ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

All'Istituto musicale "F. Manzato,,

Fino al 30 settembre corr. dalle ore 16 alle 19 di ogni giorno, esclusi i festivi, sono aperte le iscrizioni all'Istituto Musicale «F. Manzato» per l'anno scolastico 1928-29.

Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 1. ottobre secondo l'orario pubblicato all'albo dell'Istituto.

Tasse mensili: Teoria, solfeggio e dettato musicale, due lezioni collettive settimanali L. 10; armonia, due lezioni settimanali L. 30; pianoforte id., L. 40; violino e viola id. L. 30; violoncello e contrabasso L. 30. Tassa d'iscrizione L. 10.

Corsi gratuiti: Istrumenti a fiato (legni e ottoni nella misura dei posti disponibili. Canto corale: Sezione maschile e femminile.

All'Istituto Tecnico. — Le prove scritte degli esami di riparazione avranno inizio col seguente ordine

Ammissione, promozione e idoneità, lunedì 17 settembre ore 8.30 con la prova d'italiano.

Abilitazione tecnica, mercoledì 26 settembre ore 9.30 con le prove di Ragioneria ed Estimo.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

ODERZO

La riunione degli Agricoltori per assicurare i soccorsi ai bisognosi. — Alle ore diciassette di ieri nella Casa del Fascio ebbe luogo la riunione degli agricoltori per assicurare gli approvvigionamenti ai bisognosi nel prossimo inverno. All'adunanza presero parte le Autorità cittadine.

Al tavolo della Presidenza stavano: Il Segretario Politico M. Leo Boccato anche in rappresentanza del Podestà dott. Gasparinetti in licenza, il rag. Dino Giacomini pel Direttorio del Fascio, il dottor Andrea Scotto, presidente della Congregazione di Carità. Parteciparono pure: il nob. Lino Quadrio per la Federazione Fascista dei Commercianti, il dott. Antonio Cella per la Cattedra Ambulante di Agricoltura col sig. Zanetti, il Deputato prov. cav. ing. Luigi Brasi, don Baldassare Gallon in rappresentanza di mons. Abate mitriato don Enrico Bacchi Curato di Rustignè don Lessi Curato di Fratta, il prof. Carlo Novello presidente della Società Operaia fratelli Amalteo.

Numerosi gli agricoltori del Comune e gli Agenti dei maggiori proprietari terrieri.

Presieduta la riunione dal maestro Boccato, Segretario Politico, questi lesse la Circolare del Segretario Federale conte dott. Steno Bolasco. Parlò sul dovere degli agricoltori nelle difficili contingenze economiche del prossimo inverno, per la acuita disoccupazione e per i danni della siccità, di concorrere con generose offerte in generi, particolarmente in granoturco od in denaro, per alleviare le misere condizioni degli indigenti. Invitò gli intervenuti a fissare le loro disponibilità per le offerte granarie. Parlò quindi il Presidente della Congregazione di Carità dott. Andrea Scotto, il quale espose le necessità dei poveri maggiormente assillanti nel difficile mese di Marzo, sulle provvidenze fornite dall'opera avveduta del Pio Istituto, sulla Cucina Economica che dovrà pel prossimo inverno aumentare le gratuite razioni rendendole ad un tempo più sane ed abbondanti. Rilevò la necessità di soccorsi in latte e nei generi della maggior necessità. Riconobbe il dovere degli esercenti di concorrere nell'opera benefica a fianco degli agricoltori. Infine trattò efficacemente sulla dolorosa piaga dell'accattonaggio in relazione alle singole offerte degli agricoltori il cav. ing. Brasi con generoso slancio si tassò col contributo del venti per cento di riduzione del prezzo commerciale sul granoturco della propria disponibilità padronale ad un tempo offrendo come professionista, l'importo di lire cinquecento al Comitato per gli approvvigionamenti sotto l'egida del Fascio.

Il Segretario politico prese atto ringraziando dell'offerta specificata dall'ing. Brasi.

In seno alla riunione si venne quindi alla determinazione di nominare una commissione, che stabilirà il contributo in misura proporzionale al reddito degli agricoltori.

Il Comitato per gli approvvigionamenti verrà riunito lunedì 10 corr. alla Casa

Susegana

La bandiera nel castello di S. Silvestro. — Domenica mattina alla presenza di una imponente massa di coloni e operai del tenimento del Co. Collalto è convenuta nel cortile del Castello di S. Salvatore per assistere alla inaugurazione della bandiera da issare sulla storica torre, presenziavano alla cerimonia il proprietario co. Rambaldo Collalto indossante la divisa militare perchè in servizio di leva, il procuratore generale Avv. Pietro Spessa, il Direttore tecnico Dr. Antonio Salvetti, il Presidente della Federazione dei Combattenti Ing. Mazza, il Podestà di Susegana Cav. Vazzoler, i Presidenti della Sezione Combattenti di Susegana, S. Lucia, Sernaglia, Vazzola, Refrontolo. Per incarico del Co. Collalto pronunciò indovinate parole d'occasione l'Avv. Pietro Spessa il quale illustrò ai convenuti il significato della riunione voluta dal Nobile proprietario per celebrare il decennale della Vittoria colla inaugurazione della bandiera e colla distribuzione delle tessere ai nuovi iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti.

Per l'entusiastica approvazione dei presenti, dopo aver esaltato il sentimento dell'amor di Patria, ha concluso: «incuorando tutti a trovare nel sentimento stesso tutta la forza, tutto l'ardore per lottare, lotare sempre e vittoriosamente contro tutte le difficoltà della vita, non disperando mai, qualunque sieno le avversità, pensando che Dio assiste i buoni di cuore e i forti di animo, e che la Patria benedice sempre e mai abbandona i suoi figli che la sanno degnamente servire».

Seguì quindi la benedizione della bandiera a cura dell'arciprete di Susegana Don G. Munari, e il suo innalzamento fra l'acclamazione di tutti i presenti che salutavano romanamente.

L'ing. Mazza Presidente della Federazione Provinciale Combattenti rivolse un caloroso ringraziamento al Co. Collalto per la nobile e patriottica iniziativa, esaltò il valore dei Caduti e Combattenti nella grande guerra, e pose in rilievo la grandiosa opera ricostruttrice della Casa Principesca, che divenuta cittadina italiana si è coperta di alte benemerenze per la terra che su secoli le appartiene.

Avvenne quindi la distribuzione delle tessere ai Combattenti e poscia formatosi il corteo con alla testa dell'Amministrazione in seguito all'appello di questi ultimi.

Venne quindi servito a tutti i dipendenti dell'Azienda un rinfresco e alle Autorità il vermouth d'onore.

ASOLO

Teatro all'Aperto. — Domenica 9 settembre, alle ore 2.30 la Filodrammatica Asolana Dopolavoro darà l'ultima rappresentazione, a richiesta generale, di «Nina no far la stupida» commedia veneziana in tre atti di A. Rossato e Giancapo, musica del maestro E. G. Montebello.

Prezzi (non compresa la tassa erariale): I. posti L. 6, II. L. 4, III. L. 2 (in piedi).

I complici dell'attentato di Bologna

condannati a trent'anni di reclusione

ROMA, 7

E' terminato oggi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Cristini, il processo a carico del padre, del fratello e della zia di Anteo Zamboni.

Aperta l'udienza alle 9 antimeridiane precise, il presidente gen. Cristini comunica che l'ufficio telegrafico di Milano ha fatto sapere che le ricevute delle lettere espresse del 1926 sono state trasmesse al camero.

Quindi il generale Cristini domanda a Momolo Zamboni quando gli furono sequestrati i documenti che la difesa esibì l'altro giorno, coi quali si tenterebbe provare l'alibi del Ludovico Zamboni. Si tratta dell'istanza fatta dall'Assunto Zamboni, compilata e corretta dal comm. Sinimberghi il 31 ottobre 1926, quando avrebbe ricevuto la visita e dell'Assunto e del Ludovico Zamboni.

Una istanza

Mammolo Zamboni. — Quella istanza io l'ebbi *brevi manu* da mio figlio Ludovico al suo ritorno da Milano la sera del 31 ottobre e mi fu sequestrata la notte stessa in questura.

Presidente: Risulterebbe perfettamente il contrario: e cioè che quel documento vi fu sequestrato insieme con altri oggetti a voi pertinenti nelle carceri giudiziarie di Roma, non appena gli incartamenti istruttori furono trasmessi al Tribunale speciale, e ciò avvenne nel settembre 1927.

Mammolo Zamboni: Mi consenta di insistere. Ricordo perfettamente che quei documenti mi furono sequestrati non a Roma ma a Bologna. E rimasero fra le mie carte finchè, ricordandomi di essi, ne feci richiesta al comandante delle carceri giudiziarie di Roma e, ottenutili, li trasmisi ai miei difensori perchè li esibissero.

Viene richiamato il teste capitano dei carabinieri Cannone. Fece delle indagini sui documenti esistenti nelle carceri di Bologna: si meravigliò che tali documenti dello Zamboni giacessero ancora là, mentre gli atti istruttori erano stati trasmessi al tribunale speciale e consigliò di farne regolare consegna allo stesso Tribunale. Ebbe in quell'occasione modo di accertarmi che grande era la libertà di cui godeva in carcere il Mammolo Zamboni, che poteva corrispondere con facilità con persone fuori delle carceri. «Esami nai quelle carte, dice il teste, ma fra esse non trovai l'istanza di cui trattasi».

Presidente: Ecco dunque dimostrato che i documenti in parola furono sequestrati a Mammolo Zamboni nelle carceri di Roma precisamente il 14 settembre 1927!

L'imputato chiede di parlare e insiste nella versione data poco fa. Per tagliare corto il Presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ordina l'immediata citazione del cav. Taglioni, comandante delle guardie carcerarie di Regina Coeli — le carceri giudiziarie di Roma — affinchè confermi o meno il verbale di sequestro in data 14 settembre 1927 dal quale risulterebbero sequestrati in quel giorno i documenti di cui si discute.

L'udienza viene quindi sospesa per mezz'ora

Ultimi testi

E' riaperta alle 10 precise ed è subito introdotto il cav. Taglioni Giovanni. Non giura perchè citato, come si è detto coi poteri discrezionali dal presidente.

Presidente: Il Tribunale desidera sapere se i documenti di cui al verbale del 14 settembre 1927 furono trasmessi dalle carceri di Bologna, o sequestrati indosso all'imputato.

Teste: Furono sequestrati in dosso all'imputato. Le carceri di Bologna trasmisero solo il fascicolo istruttorio.

Avv. Angelucci: Il Mammolo Zamboni fu scortato dai carabinieri nel viaggio Bologna-Roma?

Teste: Naturalmente.

Il cav. Taglioni è licenziato.

Avv. Angelucci: La difesa si trova nella necessità di insistere nella richiesta di maggiore indagine nei riguardi di questi documenti; e chiede quindi che sia interpellato il direttore delle carceri di Bologna, perchè riferisca in merito al possesso da parte del Mammolo Zamboni della nota istanza.

Il P. M. avv. Dessy si oppone alla richiesta della difesa dopo le esplicite affermazioni del teste Taglioni. L'avv. Niccolai chiede che si ordini alle carceri di Roma la trasmissione al Tribunale anche di tutti gli altri documenti pertinenti ai tre odierni giudicabili esistenti ancora a Regina Coeli.

Il presidente Cristini fa richiamare il teste e gli rivolge domanda attorno a questi altri documenti.

Teste Taglioni: Non vi sono altri documenti all'infuori di un biglietto da visita e di un pezzetto di carta su cui sono vergate poche parole a matita.

Avv. Niccolai: Ricorda il teste se fra i documenti sequestrati agli imputati fosse anche una cambiale?

Teste: Non sono in grado di ricordarlo

L'imputato Ludovico Zamboni, ottenuto di parlare, afferma che la cambiale era di sua pertinenza, e che fu consegnata dalla scorta al direttore delle carceri di Regina Coeli. L'avv. Niccolai insiste nella sua richiesta affinchè siano recapitati al Tribunale i documenti e gli oggetti appartenenti agli imputati ancora esistenti nelle carceri giudiziarie di Roma.

Una data

Il Tribunale si riserva di deliberare.

E' introdotta Aurora Balconi di Milano. E' stata anch'essa citata con poteri discrezionali dal Presidente in seguito a richiesta dell'avv. Angelucci, della quale demmo notizia nel resoconto della prima udienza di questo processo.

A domanda dice di abitare a Milano vicino alla zia del Ludovico, Teresa Vignali. Il 31 ottobre 1926 questa coinquilina, verso mezzogiorno, la chiamò dalla finestra e le disse: «Sai, è in casa il fratello di mio nipote Assunto; riparte questa sera». La teste vide un giovinotto che per altro non le fu presentato. Rivide questo giovane nel pomeriggio verso le ore 17 o le 17.30, mentre usciva dalla casa della zia insieme all'Assunto Zamboni.

Presidente: Come fate a ricordare che era proprio il 31 ottobre?

Teste: E' una data che mi è rimasta impressa!

P. M. avv. Dessy: Ma Assunto Zamboni dichiarò di non essere uscito dalla caserma il mattino del 31, e poi i due fratelli si sarebbero separati sempre in quel giorno alle 17.15 in piazza del Duomo.

Presidente: E' inutile fare questi rilievi. Sappiamo benissimo tali fatti, che possono formare oggetto di discussione fra la pubblica accusa e la difesa. Il collegio poi deciderà

L'imputato Ludovico Zamboni dice: La teste ricorda bene di avermi visto uscire alle 17 con mio fratello? In quel pomeriggio andammo insieme dal comm. Silimberghi e poi alla farmacia di mia zia: da mia zia Teresa Vignali non tornammo più.

La dichiarazione del Ludovico è posta a verbale, mentre la teste è posta in libertà.

Segue la teste Palmira Defassi, citata nelle medesime condizioni della precedente. E' una inquilina della zia del Ludovico Zamboni, quella, tanto per intendersi, della farmacia.

Dice di aver visto i due fratelli Assunto e Ludovico Zamboni mentre nel pomeriggio del 31 ottobre essi entravano in casa della loro zia.

Presidente: Come ricordate che era il 31 ottobre?

Teste: Perchè era il giorno in cui la zia degli Zamboni partì per Laveno per la commemorazione dei defunti. Seppi dell'attentato il giorno dopo la partenza di cui ho detto. La notizia la lessi sui giornali. Il terzo teste citato, Emanuele Gambetta, non si è presentato perchè ammalato. E' esaurito così il faticoso e oltremodo interessante esame testimoniale di questo importante e appassionante dibattimento.

Prima di iniziare la sua requisitoria, il P. M. avv. Dessy esibisce un rapporto dell'autorità militare di Milano intorno all'orario delle libere uscite concesse ai militari nel mese di ottobre del 1926, e intorno alle distanze fra il Distretto militare della metropoli lombarda e i scari luoghi ove il 31 ottobre si sarebbe recato l'Assunto Zamboni. Il cambio della guardia avveniva alle 17.30 e la libera uscita era dalle 12 alle 16.30 e dalle 17.30 alle ventuno.

Il P. M. avv. Dessy chiede che siano lette altre lettere scambiatesi fra gli imputati, lettere essenziali ai fini dell'attuale procedura.

Bestialità anarchica

La fede anarchica di Mammolo Zamboni riceve da tale lettura, e grazie a tali lettere, nuova conferma senza tema di smentita. E' l'uomo che respinge ogni vincolo umano e divino, che non ha nessun scrupolo, nessun altare, nessuna tomba, nessuna idealità. Anche la libertà è un desiderio ardente dello scrivente, ma l'interesse personalistico dello Zamboni sorpassa tutto, trascende ogni cosa. Molti scritti di questo indegno grafomane sono in versi: e in questi, sulla cui fattura non ci è possibile emettere alcun giudizio poichè vengono letti in fretta e non a troppa alta voce, è l'esaltazione di tutte le teorie e le pratiche anarchiche concepibili.

Il Ludovico Zamboni chiede che siano letti i suoi memoriali redatti in carcere dai quali — dice — appare il mio spirito cristiano, mentre mi si vuole fare credere anarchico e ateo.

Presidente: — Sono memoriali compilati in carcere: avete cioè cambiato idee trovandovi ad ammirare il sole a scacchi.

Avv. Angelucci. — Ma Ludovico Zamboni ha fatto domanda di essere battezzato.

Presidente: Le do, avvocato, atto di questa domanda: ma è stata fatta in carcere e attesta un mero e anche naturale mutamento di indirizzo spirituale del suo raccomandato. Ha fatto domanda di essere battezzato, e va bene; se vuole lo faccia battezzare oggi stesso, e lei avv. Angelucci, sarà il padrino (ilarità). Avvocato, non perdiamo tempo. Vi sono troppe lettere precedenti al 31 ottobre 1926 che attestano quali erano i reali sentimenti del suo raccomandato. Ed è suo interesse non insistere oltre.

Il presidente gen. Cristini detta quindi a verbale l'ordinanza con cui la richiesta di audizione del direttore delle carceri di Bologna e di trasmissione da parte della direzione di Regina Coeli dei documenti oggetti personali degli imputati viene respinta, essendo oramai perfettamente istruito il processo.

La requisitoria

Ho ora la parola il P. M. Dessy il quale pronuncia la sua requisitoria.

Egli comincia col ricordare che subito dopo l'attentato si brancolò per qualche tempo nel buio, finchè si giunse, dopo aver spogliato il processo di tutte le superfluità, all'odierno giudizio.

Entrato nel vivo della causa, il P. M. ricorda che subito dopo l'attentato Mammolo Zamboni si affrettò a dichiarare che lo sparatore non poteva essere che l'Anteo

— E' stato invece accertato, prosegue l'oratore, che gli attentatori furono due e che essi erano circondati da numerosi complici che li sostenevano e li incitavano. Oggi Mammolo Zamboni afferma che l'Anteo fu ucciso ingiustamente e che egli non fu responsabile dell'attentato. Ma quale dubbio vi può essere che Anteo, sia stato veramente il colpevole, quando la teste Ungarelli ci è venuta a dichiarare che essa fu urtata da un giovane il quale, postolesi dinanzi sparò contro il Duce? Ella, poi, riconobbe precisamente nel cadavere il giovane sparatore

Ed ella non è stata la sola a venirci a dichiarare di aver riconosciuto nel cadavere lo sparatore. E, poi, vi sono le prove del lento avvelenamento spirituale operato di Mammolo nella persona di suo figlio. Il Mammolo vuole oggi farci comparire l'Anteo come un'anima semplice, incapace di formulare qualsiasi pensiero. Come concilia con ciò le frasi incendiarie scritte dal giovane e le lettere sequestrate? Forse che il semplicione «Patata» assorbì quelle idee in seno ai Balilla? Certo che no! Ed allora come si fa a negare che quei sentimenti gli furono ispirati dal padre?

Egli è stato un esaltato — continua il P. M. — Lo prova il fatto che egli si proclamava, prima dell'attentato, un eroe, tanto che si autodecorò di una medaglia al valore che fu rinvenuta sul cadavere. «Patata» dunque, il semplicione «Patata» era stato inviato a commettere il delitto dopo averl esaltato ed inebriato di idee criminose. Nessun dubbio, però, che gli attentatori furono due. La teste Maria Ferrari ha dichiarato che lo sparatore si trovava dietro ai cordoni, anzi dietro di lei, tanto che per sparare allungò il braccio e il colpo le sfiorò la guancia.

La testimonianza del Duce

Il Capo del Governo dichiarò, invece, che vide chiaramente un giovane che oltrepassò i cordoni; puntò la rivoltella contro di lui e sparò. Ne consegue che gli sparatori furono due e spararono insieme perchè perfettamente d'accordo. Siamo dunque dinanzi ad un vero e proprio complotto. Chi è l'altro sparatore? Anteo Zamboni non aveva amici, nè compagni. Andava sempre solo, faceva la vita di famiglia. Viveva sempre in mezzo ai suoi. Non poteva uscire di casa senza che i suoi famigliari lo sapessero. E questo ce lo hanno dichiarato gli stessi Zamboni. Ed allora, vediamo quale era l'ambiente della famiglia.

La famiglia Zamboni! Essa è stata dipinta chiaramente dalla lettura delle lettere, fatto in pubblico dibattimento — continua l'oratore —. Chi non ricorda le parole oscene e le laidezze? Il padre parla ai figli dei propri amori illeciti e parla in modo deplorevole della sua povera moglie. La sua amante, tra le parole più indecenti, manifesta la più nera gelosia verso la sorella. Ecco l'ambiente morale in cui vivevano i ragazzi.

E dopo ciò, esaminiamo i sentimenti politici degli Zamboni. Essi non negano le loro identità anarchiche. Mammolo Zamboni parla di anarchia fascista. Ma Fascismo è antitesi di anarchia! Come si possono conciliare le due cose! Il vostro fascismo, Mammolo Zamboni, non è stato che una lustra e voi siete rimasto anarchico. Si può da atei divenire cattolici, da perversi buoni, da anarchici fascisti, ma non essere nello stesso tempo atei e cattolici, perversi e buoni, anarchici e fascisti. Voi, dunque, siete rimasto anarchico e non siete mai stato fascista; e tutti in casa vostra erano anarchici: Assunto, Ludovico, Virginia, tutti anarchici e quindi anche Ateo. E chi se non voi ispirò quei sentimenti ai vostri figli?

Ecco perchè l'Anteo si autoproclama eroe! Voi avete permeato quell'anima di idee criminose, voi avete appeso sul suo petto la medaglia al valore, voi lo avete mandato al massacro, voi lo avete ucciso. In questo ambiente è cresciuto anche Ludovico Zamboni, il quale scriveva le lettere che abbiamo qui detto. Antifascismo antimilitarismo, immoralità, erano in esse contenuti. Si giungeva perfino a parlare di «duceicidio». Ludovico fu sul posto dell'attentato il 31 ottobre. Egli afferma di essere stato in quel giorno a Milano, ma la prova di ciò non esiste.

A questo punto l'udienza è sospesa per dieci minuti. Alle 12 il Procuratore Generale riprende la sua requisitoria.

— La prova che il Ludovico partecipò all'attentato la fornisce lui stesso. Egli afferma che il 31 ottobre era a Milano. E' vera questa affermazione? Egli cade in numerose contraddizioni. In un primo tempo afferma di essere partito per Milano il 29, al pubblico dibattimento dice di essere partito il 28. Questa incertezza, queste contraddizioni provano che egli non è sincero. La spesa dei viveri fu fatta per lui il 31 ottobre dai suoi genitori, quindi egli il 31 ottobre non era a Milano, ma se ne partì il 30.

Un soldato, il Bellotti, ha dichiarato che Assunto Zamboni il 30 ottobre gli disse che suo fratello Ludovico era ripartito per Bologna. Mammolo Zamboni nella valigia di Ludovico all'atto della sua partenza da Bologna. Orbene la sera del 31 la valigia fu aperta dagli agenti ed in essa non furono trovate lettere le quali, invece, furono sequestrate nell'armadio del Mammolo.

Come mai non si trovavano, dunque, quelle lettere nella valigia, dal momento che Ludovico dice di non aver mai aperto la valigia fino al momento del sequestro, che avvenne poco tempo dopo il suo ipotetico arrivo? Chi tolse dunque le lettere dalla valigia se, non appena giungeste a Bologna e vi recaste a casa, non vi trovaste nessuno? Eppure le lettere sono state tolte dalla valigia.

Ne consegue che voi Ludovico eravate giunto il 30 da Milano e avete avuto tutto il tempo per togliere le lettere dalla valigia e consegnarle a vostro padre. Dunque, voi mentite quando affermate di essere stato il 31 ottobre a Milano. E che interesse avete a mentire? Voi mentite perchè eravate sul luogo dell'attentato e insieme con vostro fratello avete sparato contro il Duce.

Ed io — afferma con forza l'oratore — sono trascinato nolente a questa conclusione. Siete voi che mi ci trascinate. Quale interesse avete voi a inscenare un arrivo a Bologna la sera del 31 ottobre mentre l'arrivo si effettuò al 30? Nessun dubbio, quindi, della partecipazione di Ludovico all'attentato. Le dichiarazioni el comm. Sinimberghi non possono convincere.

Il Mammolo dichiara che il documento gli fu sequestrato il 31 ottobre a Bologna. Ma come? Ludovico giunge da Milano il 31, apprende la morte dell'Anteo e pensa ad occuparsi della domanda di trasloco consegnandola al padre! Il documento non fu sequestrato a Bologna, ma a Roma. Ne consegue che il Mammolo la ha avuto il documento stesso durante il suo viaggio a Roma. Ma, e poi possibile pensare che il Mammolo avesse in mano la prova dell'innocenza sua e dei figli e se la fosse dimenticata fra i suoi effetti personali! Ma l'avrebbe tirata fuori subito! E poi vi è l'esplicita dichiarazione del cap. Taglioni che il documento fu sequestrato al Mammolo indosso e non fra i suoi effetti personali, e a Roma e non a Bologna!

E' dunque dimostrato a sufficienza che il Ludovico il 31 ottobre era a Bologna: egli è un anarchico, ha manifestato idee di «suicidio», mente dicendo di essere stato il 31 ottobre a Milano, mentre era a Bologna. Dunque, il 31 ottobre egli era presso suo fratello a Bologna, a prestargli man forte nell'attentato.

Quale poi la condotta del Mammolo dopo l'attentato? Egli cinicamente si reca a dichiarare che l'ucciso non poteva essere che suo figlio e non una lacrima versa sul suo cadavere. Egli non dubita, non grida che suo figlio non può essersi macchiato di tanto crimine.

Egli freddamente dice di essere sicuro: «E' lui, non può essere che lui» e non si scompone affatto. Come si spiega quella freddezza? Ammettendo che egli ben sapeva che era il figlio l'attentatore, perchè egli stesso ve lo aveva inviato e quindi che l'ucciso non poteva essere che suo figlio.

Il P. M. accenna, quindi, alla circostanza del bersaglio mobile, alle cartuccie da rivoltella trovate già sparate in casa Zamboni, alle due rivoltelle caricate a nove colpi, all'occultamento della rivoltella da parte della Virginia Tabarroni e a numerose altre circostanze che provano la colpevolezza di tutti gli attuali imputati.

Nessun dubbio — afferma l'oratore — che Mammolo Zamboni e Virginia Tabarroni prepararono l'ambiente e che Ludovico e Anteo compirono il misfatto. Il delitto è troppo grande ed io non posso non chiedere il massimo della pena. Forse il Duce desidererebbe che si levasse di qui una parola di clemenza; ma non si tratta soltanto di difendere la sacra persona del Duce, bensì di tutelare le sorti di tutta la Nazione, a lui indissolubilmente legate.

Concludendo, il Procuratore Generale chiede che Mammolo Zamboni sia condannato a 30 anni di reclusione, Virginia Tabarroni pure a 30 anni di reclusione e Ludovico Zamboni a 29 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'udienza è, quindi, tolta e rinviata al pomeriggio.

Il primo a prendere la parola, appena ripresa l'udienza alle 15.30, è l'avv. Angelucci difensore di Ludovico Zamboni. Egli sostiene la tesi dell'alibi presentato da Ludovico per la sua permanenza a Milano nella giornata dell'attentato. Parla poi delle lettere e dice che esse non possono costituire elemento di prova. Dice poi che non si può incolpare il padre dell'azione del figlio e la lettera al Sinimberghi e l'istanza di cui si è parlato nel dibattimento sono le prove più lampanti dell'innocenza degli Zamboni. Conclude invocando una serena giustizia da parte del Tribunale.

L'avv. Nicolai parla per circa un'ora in difesa dei tre imputati e contesta i vari capi d'accusa, soffermandosi specialmente sulla causale dell'istigazione al delitto, causale che secondo lui non esiste e ne dimostra le ragioni. Tocca tutti i punti che stamane ha toccati il Pubblico punti che stamane ha toccati il Pubblico Ministero, rilevando che il pubblico accusatore ha voluto far cadere l'alibi di Ludovico, alibi che invece varie testimonianze sono riuscite a provare inconfutabilmente.

Dopo aver parlato a lungo della questione della lettera contenente l'istanza, lettera che, come è noto, sarebbe stata presentata il 31 ottobre 1926 al comm. Sinimberghi a Milano da Assunto e Ludovico Zamboni, il difensore sostiene che il documento stesso era rimasto nelle tasche del Mammolo Zamboni e che costui solo all'ultimo momento si era pensato di averlo fra le carte sequestrategli in carcere. Conclude con una calda perorazione chiedendo non pietà, ma giustizia.

Dopo che hanno finito di parlare gli avvocati della difesa, il Presidente dichiara chiuso il dibattimento. Il Tribunale si ritira per deliberare alle 19.15; gli imputati, nell'attesa, vengono fatti allontanare dall'aula, la quale rimane affollata dal pubblico ammesso nel pretorio. Alle 20.50 il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con la quale Zamboni Mammolo viene condannato a trent'anni di reclusione; Tabarroni Virginia pure a 30 anni di reclusione; ambedue all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale. Ludovico Zamboni viene assolto per insufficienza di prove.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 settembre:

«Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Caprera» a Sydney Radio — «Colombo» a Gibraltar Rock, Fiume e Cabo de Palos — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Cracovia» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Duilio» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Helouan» a Trieste Radio e Fiume — «Maria Cristina» a Colombo Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio e Fiume — «Orazio» a Roma Italo Radio e Teneriffe Radio — «Pilsna» a Roma Italo Radio e Alexandria Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e Casablanca — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume o Cabo de alos — «Romolo» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Saturnia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 252

Domenica 9 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 831 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

La rinascita forestale italiana
esaltata da Arnaldo Mussolini

VICENZA, 8

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini che, dopo una sosta nella nostra città, ieri sera aveva raggiunto in automobile Asiago, dove ha pernottato, ha celebrato oggi con un importante discorso la prima «giornata forestale» italiana, che tende a suscitare nuovo fervore di attività per ricostituire, specialmente sull'Altipiano dei Sette Comuni, il patrimonio boschivo che la guerra ha mutilato ed in certe zone addirittura distrutto fino alle radici con le sue necessità e con le sue rovine.

La giornata forestale

L'iniziativa della celebrazione era sorta in seno ad una riunione di Podestà dei Comuni dell'Altipiano e aveva incontrato subito il più vivo successo di approvazione da parte del podestà di Vicenza comm. Antonio Franceschini, presidente della Federazione provinciale degli Enti autarchici e da parte di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Reale. L'adesione del Ministro Martelli e del Sottosegretario Bolzon diede poi alla manifestazione il più alto significato.

La «giornata forestale» si è iniziata stamane dopo un rinfresco offerto dal municipio di Roana, con una visita in automobile al lato di ponente di Asiago dove il rimboschimento deve essere esteso ed intensificato.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato forestale nazionale era accompagnato dal Prefetto di Vicenza, dal Prefetto di Rovigo S. E. Giaccone, dal generale Brenna della Milizia forestale, dal Segretario federale dott. Garelli, dal vice presidente del Consiglio dell'Economia cav. Boschiero, dal Commissario dei sindacati Umberto Craighero, dal podestà di Vicenza comm. Franceschini e dai podestà dei Comuni dell'Altipiano, oltre che da numerosissime altre autorità.

Ad Asiago, alle 11.30, di ritorno da questa prima visita il gr. uff. Mussolini è stato festeggiatissimo.

Nella sala maggiore delle scuole ebbe luogo una breve cerimonia, alla quale il Prefetto di Vicenza portò la adesione ufficiale in nome del Governo nazionale. Il comm. Franceschini diede il saluto e l'adesione della Federazione degli Enti autarchici.

Prese quindi la parola il gr. uff. Mussolini che pronunciò il seguente discorso:

«Signori Podestà, Camerati! Tra i molti inviti che mi sono pervenuti nella mia qualità di Presidente del Comitato Nazionale forestale perchè in qualche angolo della montagna crucciata od abbandonata dicessi una parola di fede, di cordialità e di speranza, ho scelto per parlare la cittadina di Asiago, sull'Altipiano dei Sette Comuni, nella regione così viva e vicina al cuore della nostra generazione.

Nessuna promessa

«Il camerata ed amico comm. Franceschini, nonchè i Podestà dei Comuni dell'Altipiano, accogliendo ed ampliando l'idea del loro collega di Roana cav. Frigo, hanno disposto le cerimonie con la fervida gaia iniziativa veneta, elementi ideali di una provincia così luminosa di destini e di memorie, con i suoi abitanti sempre in ripresa contro le vicende avverse degli elementi e degli uomini.

«In questa zona così suggestiva e così fiera, è motivo di orgoglio per me di poter dire una parola a tutti gli italiani che si interessano di problemi forestali e dell'economia montana. Aggiungo subito, per dovere di sincerità, che la mia situazione di presidente di un comitato nazionale forestale di propaganda, non mi dà il diritto di fare delle promesse e di creare delle illusioni. Un simile comitato non può manovrare che con dei reggimenti di parole. La mia carica, già così alta per il mio orgoglio moderato, mi è stata conferita da due Ministri perchè mediante una organizzazione totalitaria si rendesse popolare l'idea della ricostruzione silvana, l'amore per la foresta, l'interesse della Nazione per la sistemazione dei bacini, per la produzione del legname e per gli allevamenti montani.

«He interessato giornali quotidiani ed ebdomadari, l'Agenzia Stefani, riviste, grandi organizzazioni, Podestà dei Capoluoghi di Provincia e di circondario, provveditori agli studi, maestri, società industriali per la montagna, vivaisti, allevatori, perchè l'assillante problema fosse finalmente, di dominio pubblico. Debbo dire che dai segni di solidarietà che ricevo, la mia propaganda è caduta su di un terreno fertile. Potrei lasciare il giornalismo e la politica ed avrei già un lavoro enorme da compiere. Non è detto che ciò non possa avvenire. Devo quindi constatare con gioia che il principio forestale si volgarizza con rapidità. Le coscienze si risvegliano. Tutti mi chiedono quando bisogna incominciare, quali direttive, quali mezzi e quali obiettivi si devono seguire.

«Questa fioritura di iniziative, di opere di propaganda, che non lascieremo inaridire, troverà il suo sbocco naturale nei consorzi tra Comuni, nei provvedimenti dei Consigli dell'Economia, nei comandi della Milizia, nell'interessamento e nell'aiuto dei Ministeri competenti. L'importante è creare un ambiente favorevole di ausilio, di solidarietà, di collaborazione alle iniziative dei poteri centrali, ed io ho la immodestia di affermare che in ciò siamo riusciti.

L'insensata distruzione

«Ma questi boschi, dice qualcuno che si riscalda al sole e che vive beatamente al piano, sono proprio così necessari alla vita economica della Nazione e degli uomini? Parlare a voi della necessità dei boschi nella vita e nell'economia generale, significa sfondare delle porte aperte. Anche la storia delle iniziative distruggitrici è istruttiva. La nostra stessa generazione ha contribuito a volatilizzare il patrimonio elaborato nei secoli. La guerra, con le sue necessità ineluttabili, ha compiuto il resto.

«Ed il risultato è stato questo: montagne tignose, bacini interrati, l'alveo dei fiumi in rialzo, arginature costosissime al piano, squilibri atmosferici, migrazioni delle popolazioni verso il piano e oltre frontiera, economia povera, acque sorgive in pericolo, paesaggio squallido e roccioso, necessità di grandi acquisti di legname all'estero, inaridimento della piccola industria della montagna, degli allevamenti e dei prodotti caseari. Il quadro non è così grave in casa vostra. Ma oggi, siccome parliamo oltre la cerchia della bella provincia vicentina, molte delle Provincie dell'Italia centrale e del mezzogiorno si specchieranno purtroppo in questo quadro desolante.

«Il problema forestale ha carattere nazionale ed è un problema di generazioni. E' stato il tormento degli studiosi, impotenti ad arginare la rovina; ha affaticato scuole e cattedratici responsabili dell'economia, in un ambiente che sembrava preso, fino a cinque anni fa, dalla mania distruggitrice. Dopo il disastro il motto: «dopo di noi il diluvio». A questo punto è intervenuta una forza che ha impedito lo scempio ulteriore, ha isolato gli energumeni, la tenue cortina delle guardie forestali, gli studiosi sommersi dal dilagare demografico e li ha inchiodati, non solo al ragionamento, ma alla disciplina, al lavoro, alla ricostruzione. Non è stato necessario, per questo, gridare allo scandalo, strapparsi i capelli e tremare di fronte alla prepotenza di pochi fanatici distruggitori.

Fervore di iniziative

«Il problema era assillante, di importanza straordinaria e quindi non bisognava perdere un attimo. La legislazione venne aggiornata e potrà anche essere, ove occorra, sempre più perfezionata. La Milizia ha fatto e fa miracoli nel suo addestramento e nelle sue funzioni.

«I tecnici si rianimano e molti si mettono le fiamme nere. Si formano comitati per la montagna, riviste e rubriche nei giornali politici, quasi tutti si accorgono, finalmente, che metà del nostro suolo è esclusivamente montagna, che i fiumi più belli e perenni nascono dalle Alpi e dagli Apennini, e che vi è una popolazione che è aggrappata alla montagna come le ostriche allo scoglio, e che questa popolazione va difesa, protetta ed aiutata.

«E' da questi figli sereni come il cielo, stagliati come le rocce, resistenti come i macigni, taciturni e silenti come le alte vette nei crepuscoli è in questi figli che l'Italia ha il suo presidio e la sua fortuna. Essi non chiedono che aria, che luce che tempo, e una strada che li avvicini per le eventuali necessità al mondo. Perciò, oltre alle buone provvidenze del Ministro dell'Economia, S. E. Giuriati, che è un saggio, ha compreso che, tra i lavori pubblici, questi erano i più vicini alle necessità della vita del popolo italiano.

«La distruzione dei boschi e la necessità di ricostruirli è problema così impellente che non è stato possibile ricorrere all'ordinaria amministrazione per affrontarlo. Bisogna ora agire per quadri, piantare gli alberi a migliaia e rimboschire gli ettari a centinaia di migliaia. I vivai non possono essere tenuti da dilettanti. La Milizia benemerita non può limitarsi alla parte disciplinare, ne è possibile attendere tutto dal Governo. Bisogna manovrare con le grandi unità e non sottoporre ad una spesa enorme di impianto e di tariffe un lavoro per le generazioni di domani. E' ai figli e ai figli dei figli che noi dedichiamo questa nostra fatica.

«Mi piace rilevare come sul vostro altipiano il problema sia stato affrontato con una concezione prettamente fascista. So che avete collocato a dimora quasi 6 milioni di piantine e rimboscato con semine e piantagioni circa tremila ettari di montagna. Il Governo per parte sua interverrà ove non sia già intervenuto. La vostra Provincia si avvia così verso i suoi migliori destini.

Problema di volontà

«Ripeto quel che già dissi tempo fa, vi è, oltre i contributi, un problema di volontà e di energia pronta e tempestiva. Ricordo di aver visto morire in questa estate di siccità, dei tigli sulle rive di un lago. Le piante distavano cinque metri dal lago, ma con tutto questo enorme volume di acqua, a nessun cittadino a cominciare dal Podestà è venuto in mente, con un secchio alla mano, di salvare la doppia fila di tigli. Questa odiosa neghittosità, questo non vedere, questo attendere solo l'acqua dal cielo e i denari dal Governo, è la forma di vita parassitaria più pericolosa, più deleteria, alla vita e all'avvenire di un popolo.

«Sono certo che il fascismo sanerà questo detestabile squilibrio morale. E' necessario educare la volontà alle opere fattive, amare o servire gli interessi della collettività come cosa propria. Altrimenti si può fare il branco con le capre per continuare e distruggere quello che è il patrimonio delle montagne italiane.

«A questo punto i sofisti soliti dicono: Voi siete dei poeti, amate le foreste per il gusto del paesaggio, per le vostre fantasticherie romantiche. Adagio. Il paesaggio ha la sua importanza. Ma noi non lo subordineremo mai agli interessi veri e reali dell'economia montana. No, la verità è diversa. Il 50 per cento del nostro territorio sacro ed impervio, è montagna, che noi abbiamo necessità di tenere popolata perchè il piano è già saturo. Vogliamo così strade per i montanari, grassi prati invece di magri pascoli, razze bruno alpine invece delle capre distruggitrici. Vicino a tutta questa ricchezza dobbiamo aumentare la piccola e la grande industria del legno, razionalizzare i tagli, tutelare le sorgenti e la conservazione della terra aderente alle roccie, provvedere alla sistemazione dei torrenti per evitare lo interramento dei bacini idroelettrici e dei letti dei fiumi.

«A questa, che io vorrei chiamare la battaglia della montagna se non vi fossero già troppe battaglie in corso, noi dobbiamo tuttavia dedicare tutta la nostra buona e fervida volontà. Ma siccome siamo mal prevenuti sulla spontaneità delle persone, avanti la Milizia con il peso della sua disciplina e delle sue conoscenze tecniche, avanti voi, che della montagna siete gli innamorati e gli apostoli.

«Il Duce disse un giorno: «Io amo gli alberi, difendeteli. Io vi aiuterò a difenderli». C'è in queste parole un viatico superbo. Abbiamo, infine, un Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Martelli, che è un devoto, fervido sostenitore degli interessi forestali. I condottieri non mancano. Quando, ancora nel 1910, si pensava ad un direttore tedesco per le nostre foreste perchè gli italiani si erano dimostrati insufficienti, non si pensava ad una Italia fascista, all'Italia di Benito Mussolini, che non solo ha saputo dominare i problemi politici ma che sa affrontare e risolvere con larghezza di visione e di mezzi, tutti i problemi dell'economia nazionale.

«Camerati del piano e del monte! E' l'era della terra. E' l'ora nostra. Per i silvicultori il compito è grave, perchè essi devono creare ed operare non solo per loro ma per le generazioni che verranno, per la Patria che vive perenne nelle opere, nella fatica, nel pensiero dei suoi artefici e dei suoi figli migliori. In questa serena certezza lavoriamo con spirito alacre, fascista, in silenzio. La montagna che si toglie dal grigio uniforme del piano è più vicina alle stelle, così come la gente montanara quadrata, saggia e silenziosa è più vicina al cuore d'Italia.»

Alla cerimonia seguì una colazione d'onore cui parteciparono tutte le autorità e gli invitati.

Nel pomeriggio, prima di scendere a Vicenza per far ritorno a Milano, il gr. uff. A. Mussolini, accolto ovunque con manifestazioni di ossequio e di simpatia, ha compiuto un giro automobilistico attraverso le zone boschive a levante dell'Altipiano.

La Russia e il patto Kellogg

MOSCA, 8

Commentando la consegna dell'atto formale di adesione della U. R. S. S. al patto Kellogg, le «Isvestia» serive che la U. R. S. S. ha rilevato l'insufficienza delle obbligazioni contenute nel patto stesso e si è dichiarata pronta ad allargarle.

La U. R. S. S. continua il giornale, non può riconoscere come obbligazioni le riserve che limitano le disposizioni del patto.

Per quanto concerne la nota Kellogg del 23 giugno, il giornale scrive che essa non può avere importanza che per l'interpretazione degli impegni che assumono gli Stati Uniti. Il giornale conclude che la U. R. S. S. inviterà tutti coloro ai quali sono cari gli interessi di una vera pace e dare un tenore reale agli impegni presi. Il patto Kellogg deve essere accompagnato dal disarmo, altrimenti esso rimarrà lettera morta.

Il compromesso navale gettato a mare?
L'Inghilterra lascerebbe cadere l'accordo con la Francia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 8

(A.P.) Il presumibile naufragio del compromesso navale anglo-francese, dato anzi ormai per quasi sicuro da alcuni giornali inglesi di solito bene informati, fa naturalmente mutare il tono quasi ditirambico con cui la stampa francese aveva presentato al pubblico quel misterioso compromesso.

Il «Journal des Débats» non vuole ancora credere, in attesa di una conferma ulteriore, all'intenzione attribuita al governo britannico di gettare senz'altro a mare una formula nata sotto auspici così cattivi. Nella gioia con cui gli organi di sinistra di oltre Manica assistono a questo presunto siluramento, il giornale scorge in ogni caso una nuova prova dell'errore di Chamberlain divulgando troppo presto la conclusione dell'accordo. La soverchia sollecitudine del Foreign Office avrebbe infatti reso più facile il compito di coloro che avevano maggiore interesse a far fallire l'impresa. Tale compito era d'altronde già abbastanza agevolato, dato l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti.

L'opposizione americana

Il «Journal des Débats» accenna al timore che proverebbe la maggior parte degli inglesi e lo stesso governo britannico alla sola idea di trovarsi in opposizione con gli Stati Uniti e di causare loro malcontento e spiega questa specie di stato d'animo con la costituzione dell'impero in cui i domini sono quasi indipendenti ed hanno almeno in parte il più alto interesse a non far nulla che possa metterli in conflitto con gli americani. Se i nemici dell'accordo franco-britannico hanno potuto far agire a loro talento questa molla segreta, il giornale ammette però anche, come un elemento a loro favore, l'esistenza di una certa opposizione fra il punto di vista del Foreign Office e quello dell'Ammiragliato.

Mentre il primo si preoccupa soprattutto delle relazioni anglo-americane per essere sempre disposto a cedere dinanzi ad una forte pressione degli Stati Uniti, l'altro, che riuscì l'anno scorso a far prevalere la sua idea alla conferenza tripartita di Ginevra, non vuole che i vitali interessi marittimi dell'Inghilterra siano compromessi col pretesto di una pretesa uguaglianza navale che a suo giudizio porrebbe in realtà la Gran Bretagna in uno stato d'inferiorità. L'accordo navale con la Francia avrebbe dunque dato interamente soddisfazione all'ammiragliato, ma sarebbe piaciuto un po' meno al Foreign Office. Comunque il *Journal des Debats* ritiene abbastanza verosimile che il governo inglese, prevedendo un rifiuto più o meno energico da parte degli Stati Uniti, preferisca mostrare di rinunciare spontaneamente al compromesso con il pensiero che il progetto potrà far piacere agli americani.

Un po' di ottimismo

L'*Intransigeant* nega per proprio conto che le informazioni catastrofiche pubblicate dai giornali inglesi corrispondano alla realtà. Il giornale non crede che Washington possa chiedere addirittura l'abbandono del progetto, poichè non si tratterebbe che di un progetto. La Casa Bianca potrà piuttosto avanzare qualche richiesta supplementare. Infine sarebbe prematuro insinuare che il Governo di Roma sia deciso a respingere un progetto che è soprattutto una base di discussione.

Gli ambienti politici e l'opinione pubblica degli Stati Uniti — secondo informazioni che giungono da Washington — continuano ad interessarsi sempre vivamente del Patto Kellogg e del compromesso navale franco-britannico. Viene assicurato negli ambienti in contatto con la Casa Bianca che il presidente Coolidge, quando presenterà il patto di rinuncia alla guerra per la ratifica al Senato, unirà allo storico documento un messaggio indicante che gli Stati Uniti devono ormai considerarsi come moralmente impegnati con l'Europa in tutte le attività che hanno per iscopo di impedire la guerra.

Secondo quanto affermano certe persone in grado di conoscere le intenzioni del Presidente Coolidge, egli farebbe rilevare che il Patto di rinuncia alla guerra non impegna gli Stati Uniti a seguire una politica attiva determinata in accordo con le Potenze europee. Il patto però ha creato il meccanismo diplomatico necessario per una cooperazione pacifica mondiale. Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti non farebbe nessuna menzione della Società delle Nazioni.

Per quanto riguarda il compromesso navale franco-britannico, notizie da Washington informano che Coolidge e i membri del Governo ne sono molto turbati. Anche a conoscenza del testo esatto dell'accordo si ritiene a Washington che il compromesso navale fra la Gran Bretagna e la Francia tenda ad unire le armate dei due paesi col proposito d'eludere il trattato di Washington e di manovrare contro gli Stati Uniti in maniera da porli in condizione da apparire come il solo paese del mondo che non voglia accettare l'idea del disarmo navale. Viene ritenuto che se alla Francia e alla Gran Bretagna si uniranno l'Italia e il Giappone, un nuovo passo sarà fatto a Washington per forzare gli Stati Uniti ad unirsi alle quattro grandi potenze. Se gli Stati Uniti non volessero aderire all'accordo apparirebbero dinanzi alla opinione pubblica mondiale come il solo paese che, mentre da una parte firma il patto per mettere la guerra fuori legge, dall'altra rifiuta di aderire ad accordi per il disarmo.

Si conferma che Kellogg, al momento di partire per l'Europa, ha ricevuto istruzioni dal Presidente Coolidge di non discutere minimamente l'accordo navale anglo-francese durante il suo soggiorno a Parigi. Per la stessa ragione si crede che il Presidente Coolidge abbia proibito a Kellogg di recarsi a Londra. Risulta chiaro che l'America si prepara a sostenere una viva lotta per mantenere i suoi punti di vista sul disarmo navale.

Commentando stamane la notizia che l'Inghilterra, per riguardo all'America lascierebbe cadere l'accordo testè concluso con la Francia in materia navale, lo stesso «Daily Herald» che ha dato l'informazione, aggiunge il seguente commento che è riportato dai giornali francesi:

Risentimento romano?

«La rinuncia formale di continuare a mantenere le proposte riguardanti l'accordo anglo-francese circa la limitazione degli armamenti navali non sarà sufficiente a togliere i sospetti che il compromesso ha sollevato. Si crede generalmente che l'accordo sia soltanto parte di una intesa molto più vasta nella quale, oltre al regolamento navale, vi sarebbero accordi militari e diplomatici simili a quelli che hanno portato alla situazione che ha fatto scoppiare l'ultima guerra».

L'edizione parigina del «New York Herald» si fa eco delle medesime voci e afferma che per quanto l'annuncio che l'Inghilterra vuole abbandonare il compromesso navale non sia ufficiale, viene assicurato negli ambienti bene informati da Londra che resta oramai soltanto che Lord Cushedun veda ad Aix-les-Bains Baldwin per annunciare ufficialmente la novità. L'incontro dei due uomini di Stato britannici dovrebbe avvenire oggi.

Sempre secondo il «New York Herald» il testo del compromesso ha sollevato vivi risentimenti oltre che a Washington anche a Roma. Il Governo italiano si sarebbe lamentato di non essere stato invitato ai negoziati.

«Le ragioni per le quali la Gran Bretagna vuol gettare a mare l'accordo — continua il giornale — secondo quanto viene affermato nei circoli in contatto con la Casa Bianca, sono le proteste espresse da Washington e che hanno fatto ritenere consigliabile alla Gran Bretagna di abbandonare il compromesso nella forma presente; il risentimento dell'Italia per non essere stata invitata ai primi negoziati; l'idea della Francia che non sia opportuno varare il compromesso adesso date specialmente le domande presentate dalla Germania per lo sgombero della Renania; il parere del partito conservatore britannico che non si dimostra disposto ad accettare i trattati segreti fatti secondo concetti diplomatici che ormai dovrebbero essere sorpassati».

Formale rinuncia inglese?

LONDRA, 8

Secondo il «Daily Telegraph», considerate le obiezioni insormontabili degli Stati Uniti e dell'Italia, il Governo britannico avrebbe stabilito di rinunciare al compromesso navale e pubblicherebbe quanto prima un comunicato in tal senso.

A questo abbandono i due Governi interessati si sarebbero risolti in seguito alla tardiva considerazione non solamente dell'incrollabile opposizione che l'accordo — qualora mantenuto — incontrerebbe da parte del Governo americano e di quello italiano, ma in seguito alla constatazione del risentimento e della diffidenza che l'accordo ha suscitato nell'opinione pubblica di America e d'Italia. Questo stato di cose fu recentemente portato a cognizione di Londra e di Parigi anche per tramite ufficiale. L'informatore aggiunge che la stessa Francia incomincia a capire che i suoi interessi a Washington non sarebbero molto bene serviti da queste insistenze sul compromesso navale in vista delle ultime pratiche che il Governo francese confida di poter svolgere sulla questione dei debiti di guerra; e il fatto che il Giappone approva il compromesso anglo-francese, non basta, evidentemente, a controbilanciare i gravi svantaggi di cui sopra.

Il «Daily Herald» osserva che il Foreign Office s'illude se crede basti per dissipare le ben fondate diffidenze americane riguardo alla vera portata della nuova intesa anglo-francese una rinunzia formale al compromesso navale.

"Alla frontiera sud-est"
Un allarme della "Libertè"

PARIGI, 8

La «Libertè» pubblica un articolo del l'inviato speciale a Nizza intitolato: Una inchiesta alla frontiera sud-est ove si creano gli incidenti franco-italiani» in cui riproduce in forma ridotta un manifesto diffuso a Nizza dal comitato di azione antifascista della regione nizzarda. In esso a grandi caratteri si legge: «Mussolini a Nizza: una sfida, una provocazione, un'ingiuria».

L'inviato speciale Paul Chanard così commenta: «Quando il signor De Beaumarchais fu nominato ambasciatore a Roma succedendo a Renè Fesnard che si era anch'egli cortesemente adoperato a dissipare malintesi inveterati, ricevette dal suo governo istruzioni precise per intavolare, senza dilazione, col Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini, negoziati per riuscire all'accordo tra le due Nazioni.

«Il signor De Beaumarchais si adoperò con zelo e grazia a concessioni reciproche. Le conversazioni si orientarono ben presto verso una soluzione favorevole. I progressi dei negoziati furono così rapidi che si potè, verso la fine del mese di aprile, prevedere la firma dell'accordo per il mese di ottobre».

E più oltre scrive sotto il titolo: «Un colpo di coltello nella notte»: «Ahimè, i nemici dell'accordo vegliavano. Il 14 maggio i rappresentanti a Cassel dell'antifascismo sedevano a fianco dei comunisti internazionali e dichiaravano guerra all'accordo. Bisogna con tutti i mezzi impedirne la firma — dichiararono gli anti-fascisti. — Io non ritornerò — scrive il giornalista — sugli incidenti dannosi dello stadio di Saint Ouen e sulle ripercussioni inevitabili che essi ebbero Italia. Sono poca cosa in verità in confronto di quello che essi preparano apertamente, alla luce del giorno alla frontiera sud-est. A Nizza si stanno pugnalando i negoziati di Roma, si sta creando una tensione forse più grave di quella del 1926.

«Nascosti nell'ombra i complici dei vigliacchi, dei malfattori stipendiati, spiano la preda: essi attendono il momento propizio per svelare il complotto».

Il corrispondente riporta quindi i principali periodi del manifesto che è stato pubblicato a Nizza in 25 mila esemplari e così conclude:

«Tutto ciò è scritto e stampato in francese. Un modesto proscritto in italiano afferma che il manifesto emana dal comitato di azione antifascista e specifica anche che questo comitato è composto unicamente di organizzazioni francesi. Il coraggio degli antifascisti italiani rifugiati in Francia non arriva fino ad assumere la responsabilità delle ingiurie e delle provocazioni che essi danno ai loro amici francesi. Così essi credono di evitare le possibili rappresaglie italiane, poichè beninteso questi infami manifesti vengono inviati clandestinamente in Italia dall'altro lato della frontiera. La reazione sarà molto più forte. L'opinione italiana crederà che questo comitato antifascista di Nizza rappresenti la maggior parte dell'opinione pubblica francese. I cospiratori di Cassel hanno bene meditato il loro colpo».

Il controllo sui prezzi
dei generi di prima necessità

ROMA, 8

Nei prossimi giorni, in seguito alle decisioni adottate dal comitato centrale intersindacale nell'ultima adunanza, saranno diramate dal Segretario del Partito on. Turati e dal Ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli le necessarie istruzioni agli organi dipendenti per l'esecuzione delle nuove direttive in merito alla vendita dei generi di prima necessità.

L'azione nelle Provincie

In base alle suaccennate disposizioni i comitati provinciali intersindacali non fisseranno più i prezzi base di vendita al minuto per i prodotti alimentari di più largo consumo. Abbiamo accennato sommariamente alle ragioni che hanno indotto gli organi competenti ad adottare le suaccennate disposizioni. I comitati provinciali intersindacali hanno svolto ovunque, sotto la direzione dei Segretari federali una azione lodevolissima. Attraverso la fissazione del prezzo base di vendita al minuto essi hanno eliminato ogni ingiustificato divario fra il prezo di produzione e quello di vendita ed hanno tutelato in maniera efficacissima gli interessi ed i bisogni delle popolazioni e particolarmente dei ceti meno abbienti. Si deve indubbiamente alla loro azione proficua ed efficacissima il ripristino in tutte le provincie d'Italia delle normali condizioni del mercato.

Questo stato di cose, confermato ed illustrato da minuti rapporti, ha indotto gli organi centrali ad adottare il suaccennato provvedimento che, mentre dispensa i comitati provinciali intersindacali dall'obbligo dell'accertamento dei prezzi base di vendita al minuto, elimina da ogni controllo tutti i generi alimentari. I generi soggetti, come è noto, all'accertamento del prezzo base sono i seguenti: Riso: originario fino, brillato o camolino (puglione); originario comune, brillato o camolino (giapponese-francesino). Pasta alimentare: prima qualità o tipo Napoli extra (prodotta con semolino superiore di grano duro ad un'estrazione dal 55 al 60 per cento); seconda qualità, prodotta con semolino estrazione superiore e cioè dal 65 al 70 per cento. Carni bovine fresche: buoi di prima qualità, vacche, vitelli; vitelli comuni, vitelli maturi, vitelli scelti, vacche di prima qualità. Carni bovine congelate: quarto anteriore, quarto posteriore. Abbacchio, castrato. Carni suine fresche; prosciutto, mortadella: Uova.

Attenta vigilanza

Formaggi: pecorino romano, pecorino sardo tipo romano, fiore sardo (produzione annata 1927), vacchino tipo romano, provolone mezzo burro dell'annata; formaggio caciocavallo, pecorino nei vari tipi regionali, formaggio maiorchino fresco, formaggio incanestrato, formaggio calcagno, mozzarella di vacca, scamorza.

Baccalà, stoccafisso; tonno all'olio produzione nazionale e locale; olio di oliva, olio di semi. Latte di mucca per uso alimentare, burro naturale comune. Zucchero cristallino, semolato fabbrica, semolato raffinato, raffinato pilè. Caffè Santos crudo e tostato. Lardo americano e nostrano; strutto americano e nostrano. Farina di granturco, fagiuoli, fave secche, lenticchie, ceci patate.

E' quasi superfluo aggiungere che anche dopo l'applicazione delle suaccennate norme il Ministero dell'Economia Nazionale vigilerà attentamente, attraverso gli uffici provinciali dell'Economia ed i Prefetti, per evitare che si verifichino abusi, che non saranno in alcun modo tollerati e verranno colpiti severamente. Gli organi centrali dalla compilazione dei memoriali e dei listini dei prezzi affidata, in base al R. D. L. 16 giugno 1927 n. 1071 agli uffici provinciali dell'Economia, si renderanno conto periodicamente dell'andamento dei mercati, pronti ad intervenire per troncare ogni speculazione.

D'altro canto la Confederazione generale fascista dei commercianti eserciterà, attraverso i suoi organi periferici, una attenta sorveglianza per assicurare alle direttive che saranno impartite la più scrupolosa attuazione. Nessuna innovazione sarà stabilita per la fissazione del prezzo del pane, demandata ai Podestà e per la applicazione delle norme sul prezzo fisso, che continueranno ad avere vigore.

La media unitaria del grano elevata in Lombardia

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

L'on. De Capitani d'Arzago a nome della commissione incaricata dalla Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde del lavoro per il secondo concorso per la più elevata produzione unitaria di frumento in Lombardia, ha partecipato a S. E. il Capo del Governo l'esito del concorso medesimo.

Sopra 60 agricoltori rimasti in gara, quattro hanno ottenuto produzioni superiori a q.li 50 per ettaro (il primo fra questi arrivò a q.li 54.97); 11 hanno ottenuto produzione superiore a 45 q.li e 23 hanno ottenuto produzione superiore a 40 q.li, sempre per ettaro. Dei 60 concorrenti rimasti in gara, 54 hanno partecipato al concorso con varietà precoci (Villa Glori, Mentana, Ardito), 6 con varietà tardiva (Todaro, 96, Gentil Rosso). Le più elevate produzioni unitarie (1. 2. 3. premio) sono state ottenute con la varietà precoce Villa Glori. Questi dati dimostrano in modo inconfutabile che un miglioramento sensibile e generale nella media unitaria di produzione del grano è cosa facile doverosa e sicuramente raggiungibile.

Piero Bolzon inaugura il Congresso della "Dante,,

che ha luogo a Treviso nell'annuale della Vittoria

TREVISO, 8

Stamane si è inaugurato con solennità il 33.o Congresso della Dante Alighieri. La città era imbandierata e animatissima. Il Comune e il Comitato Trevisano della Dante hanno pubblicato nobili manifesti d'occasione.

Alle ore 10 il Teatro Sociale si andava affollando di congressisti venuti da ogni regione d'Italia e anche dall'estero. Si calcola in numero di oltre 500. Era anche notevolmente rappresentato il sesso gentile. Ogni ordine di posti in platea e nei palchi era occupato. Facevano servizio d'onore RR. CC. e militi Volontari della Milizia. In palcoscenico era collocato il busto di Dante ornato del tricolore e infiorato, col vessillo della Dante di Treviso, il labaro del Comitato di Vittorio Veneto, la bandiera del Comune scortata da valletti e civici pompieri in alta tenuta.

Il saluto di Treviso

Alle 10.30 entrò in teatro salutato da un'imponente ovazione S. E. Piero Bolzon rappresentante del Capo del Governo accompagnato da S. E. Luigi Rava vice-Presidente della Dante, dal Prefetto S. E. gr. uff. Spadavecchia, il Segretario Federale del P. N. F. co. Bolasco, il Podestà avv. cav. Faraone, il Console della M.V.S.N., 50.a Legione avv. cav. Doro, gli on. Olivi, Chiarelli, Zimolo, Caccianiga, l'on. comm. Vincenzo Bianchini, il Col. Marone comandante del Presidio Militare, i senatori Dudan, Pitacco, S. E. Celesia, l'on. Loero, Morpurgo, Cristofoli Felicioni, comm. Pescasolido, gr. uff. Albano, prof. Ricci di Vittorio Veneto, il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Gasperoni, il Pres. del Tribunale avv. Conças, Procuratore del Re avv. Sacerdote, il Questore comm. Laino, il Presidente della Dep. Prov. comm. Gobbi, ecc. ecc.

Le autorità hanno preso posto sul palcoscenico. Si iniziarono subito i discorsi inaugurali del Congresso. Il Podestà avv. cav. Luigi Faraone pronunciò il seguente discorso:

« *Eccellenze, Signori.* Ho l'onore di portare al Congresso il saluto della città di Treviso. La «Dante Alighieri» non poteva rendere omaggio migliore alla terra della resistenza e della Vittoria. Vicende tormentose e gloriose legano Treviso alla storia dell'ultima guerra. Qui tutto fu rovina. Ma sopra le macerie, oltre ogni dolore, una fede sorresse ed una speranza sorrise, la stessa fede che animò più tardi la ricostruzione; quella infine, che, ancora oggi viva, fa di noi un esercito preparato agli ordini del Duce. E la speranza è diventata realtà piena!

Signori, io credo che il Piave mormori ancora. La luce di Vittorio Veneto, destinata a fiaccola della stirpe, fu per molti insolente. Si tentò oscurarla; e la pace non corrispose al trionfo delle armi.

Ma il libro dell'Evangelista è ancora aperto fra le zampe del Leone. Ecco dove la missione della «Dante Alighieri» si sublima, non è finito, ricomincia o continua perchè ovunque si parli il nostro idioma, il tempo non cancelli i segni dell'origine prima, nè gli uomini giungano con violenza o con frode ad estendere o sopprimere i diritti sacri dell'italianità.

Il messaggio di Boselli

Amo rievocare: in questo Teatro Cesare Battisti, durante la radiosa campagna per l'intervento, rivendicava all'Italia il suo Trentino. Fu allora, per invito della «Dante Alighieri». Ben quindi, può qui tenere il suo 33.o Congresso Nazionale. Lo spirito del grande Martire è con voi, su voi.

Eccellenze, Signori. Permettete che a S. E. Paolo Boselli, il venerando Vostro Presidente, cui l'età non toglie la giovinezza dell'animo nè ha spento gli ardori della passione, che volle essere, fu e rimase italianissima, permettete ch'io mandi l'espressione della riconoscenza dell'ammirazione e dell'affetto della cittadinanza Trevigiana. Egli così mi ha telegrafato:

« Podestà, Treviso: Unisco mio vivissimo saluto alla città che ebbe da Dio leggiadre bellezze, gloria dalla storia, lustro dall'arte e dal suo popolo giusta fama di italiana virtù. F.to: *Boselli* ».

In nome di Treviso, Gli dirò l'orgoglio di ospitare questo vostro Congresso e l'augurio più fervido, anzi la certezza, ch'Egli per molti anni ancora sarà conservato all'amore degli italiani ed alle fortune della sua associazione.

Permettetemi anche di salutare in S. E. Piero Bolzon, figlio della terra veneta, l'audace precursore ed il volitivo artefice di quel rinnovamento che ora profondamente pervade la Nazione.

Voglia, Egli degnarsi di accogliere l'omaggio devoto della mia città, che non da oggi lo conosce, lo segue e sopratutto lo esalta, per l'esempio di incorrotta ed incorruttibile fedeltà al Fascismo ed al Suo Capo: voglia anche, quale rappresentante del Governo Fascista, ricevere l'assicurazione che Treviso saprà essere ferma al dovere, lieta nella fatica, pronta ad ogni evento, purchè la Patria sia grande. Ed è con il pensiero rivolto a questa superba e suprema realtà ch'io vi rinnovo, Signori, il saluto riconoscente ed augurale della città di Treviso».

La parola fascista

Parla quindi il Segretario Federale co. dr. Steno Bolasco. Egli ha detto fra altro: «E' giusto che nel decennio della più grande Vittoria che i secoli cristiani ricordino, come fu definita da S. A. R. il Duca d'Aosta la Vittoria del Piave, qui si porti, vigile e presente, lo spirito del più grande Poeta; qui in questa terra dove arse l'inferno delle battaglie, dove la giovinezza d'Italia macerò, in lungo calvario, per la sua redenzione, spiccando il volo per i più grandi orizzonti, qui dove Dante, non col volto severo di Trento, ma in una trasfigurata estasi celestiale, può, oltre il fiume eroico, oltre la barriera dei monti contesi, con gesto imperiale, segnare il riconquistato confine della Patria. E per questo o signori che i combattenti e i fascisti della Marca sono riconoscenti alla «Dante Alighieri» per aver scelto Treviso come sede del 33.o Congresso.

Sono grato ancora più alla Dante per il ricordo del venerato nome di Paolo Boselli; sono riconoscente per quello che la Dante promette in questa rinnovata aurora senza tramonto per le glorie avvenire della nostra stirpe.

Eccellenza Bolzon, Signori: io vi porto il saluto dei morti di questa gloriosa terra, io vi porto il saluto di tutti i fratelli della trincea, il saluto dei fanti del Grappa, del Montello, del Piave, dal più umile al più grande, da quello noto a quello ignoto; sulla fronte dei quali riposa parimenti una foglia di alloro, e infine vi porto il saluto di tutti i fascisti della Marca, della giovinezza generosa che il Poeta vide forse sorridere al suo sogno imperiale, di quella giovinezza che porta impresso in volto l'impronta della Vittoria, di quella giovinezza di cui il cuore grande e vigile palpita e anela verso le nuove e più fulgide primavere della Patria ».

"Ora o mai,,

Il comm. Luigi Coletti, presidente del Comitato Trevisano della Dante, pronunciò un nobilissimo discorso ricordando fra altro che, per invito della Dante, nel teatro Sociale, nel Gennaio 1915, la voce alta e possente di Cesare Battisti ha incitato i trevisani all'intervento col memorabile suo discorso «Ora o mai!» e più tardi, nel 1917 nell'ora degli sgomenti e del massimo oscuramento il valoroso Mutilato Giovanni Giuriati parlò ai cittadini di Treviso incuorandoli alla resistenza, alla fede nella Vittoria. Oggi che il Fascismo allarga i confini delle sue grandi conquiste — dice ancora il dott. Coletti — è giusto che si raduni la Dante nella terra bagnata dal sangue e glorificata dal la Vittoria. Accenna alle voci venete che si uniscono in fraterno saluto dall'altra sponda, e sono voci di giubilo e di esultanza e sono anche voci di fiero ma non disperato dolore.

Il Comitato trevigiano, aggiunge, è lieto ed onorato di ospitare S. E. Bolzon rappresentante del Capo del Governo e S. E. Luigi Rava vice presidente della Dante: si duole dell'assenza di Paolo Boselli il quale però è presente in ispirito; solo ci rincresce, dire che Egli non possa essere da noi condotto al Fiume Sacro, al Montello, a Vittorio Veneto come amatissimo camerata.

L'avv. gr. uff. Albano legge il messaggio inviato da Paolo Boselli.

Prende la parola poscia il Vice Presidente della Dante Alighieri S. E. Luigi Rava Presidente del Congresso.

Egli in forma piana e con severa dottrina ha parlato lungamente dei compiti e degli scopi della Società Dante Alighieri incatenando l'attenzione dell'uditorio che spesso scoppiò in calorosi applausi. Chiuse il suo brillante discorso esprimendo al Podestà affettuosa ammirazione, congratulandosi col Presidente del Comitato di Treviso per la sua fattiva operosità, salutando con effusione il Segretario Federale e rivolgendo infine il devoto pensiero a S. E. Paolo Boselli a S. E. Mussolini, a S. M. il Re.

Parla Bolzon

Si è levato quindi S. E. il Sottosegretario alle Colonie on. Piero Bolzon che ha porto il saluto del Governo Nazionale dicendo che i camerati della «Dante» sperano solo in tale saluto una ragione, un fondamento che significhino riconoscimento e consenso, incitamento a durare, non nella gara di vanità caduche, ma nella forte collaborazione di cuori puri. L'oratore, dopo aver ricordato come la Dante sotto la guida di S. E. Paolo Boselli abbia altamente e tenacemente operato onde la Patria ingigantisse e gli italiani fossero educati a costrurre della loro povertà errante in tutto il mondo il più acuto dardo e l'arma più redentrice facendone scaturire legioni sicure, povere ma possenti e disseminando idee, sentimenti e fedi fino a cementare oltre confine le sofferenze dei dispersi in una speranza formidabile che affiancasse e affrettasse il miracolo della nuova Italia, illustra il compito attuale della associazione la quale non all'insegnamento culturale e alla sola difesa della lingua, ma alla intera mentalità deve dirigere la ricerca, l'organizzazione e la propaganda.

S. E. Bolzon rievoca la vittoria del fascismo che, umiliando ogni demagogia, affretta l'avvento dello Stato secondo una concezione etico-economica di nazione assolutamente unitaria. Per scongiurare l'accerchiamento e per formare il nuovo assetto nazionale è chiamata non solo l'intelligenza astratta della fede, ma il mondo concreto della produzione. Oggi gli italiani nel mondo sono come non mai tutti in piedi dietro i gagliardetti della restaurazione rivoluzionaria fascista. Ecco quindi che esaltare il prodigio dell'obbedienza consapevole della disciplina intelligente e dell'energia moltiplicata, è una ragione bastevole per vivere ed illuminare, ragione che prevale anche per una associazione come la «Dante Alighieri» da molti anni avvezza ai trionfi.

Terminando il Sottosegretario di Stato alle Colonie, traccia in efficace sintesi le differenze assolutamente enormi che distinguono l'Italia di ieri da quella fascista. La discordia si è dissolta e trasformata in una fede concorde che suona a martello nei cieli e prepara il bronzo per i suoi aratri e per i suoi cannoni, la gioventù indocile respinge i molti estetismi della contemplazione improduttiva e Roma è tornata il centro vivo di una millenaria civiltà.

«L'avvenire — conchiude l'oratore — può essere un alleato o un nemico. Da noi dipende. Pronti dunque per la buona battaglia! Vigilate acchè la fiaccola non si spenga e l'anima non ripieghi nel nome dei migliori che pur ieri come egregiamente erano vissuti, seppero eroicamente morire. Con questi voti e con questi auspici, rivolgendo il pensiero fedele ed il saluto augurale al Duce che attende infaticabilmente alla rinnovazione della Nazione, nel nome augusto di S. M. il Re dichiaro aperto il 33. Congresso della «Dante Alighieri».

Ricevimenti

Applausi vivissimi accolsero le parole di S. E. Bolzon e quindi la seduta venne levata.

Alle 12.30 a Palazzo Prefettizio in Borgo Cavour è stato offerto da S. E. gr. uff. Spadavecchia una colazione in onore di S. E. Bolzon servita con squisita finezza dal sig. Enrico Casolari dell'Albergo Reale Stella d'Oro.

Erano convitati S. E. Piero Bolzon con la gentile Signora, il senatore Luigi Rava, il co. Bolasco segretario Federale politico, gr. uff. Albano e signora, sen. Pitacco, on. Dudan, cav. di gr. cr. on. Loero, gr. uff. Mezzi, gr. uff. Gaetano Pepe, il Podestà avv. Faraone, comm. Luigi Coletti, e signora; ing. Mantovani Orsetti, cav. di gr. cr. Barone Giovanni Celesia, signora Loero, gr. uff. Libero Fracassetti e signora, il comm Laino, il comm. Vitucci, comm. Cristofori, comm. Linacher e signora, l'on. Felicioni, sen. Tolomei, sen. E. Morpurgo, comm. Marotta, gr. uff. Albano, comm. Gobbi.

S. E. gr. uff. Spadavecchia ha fatto gli onori di casa con distinta signorilità.

Alle ore 17 la casa del Presidente del locale Comitato della Dante Alighieri comm. dott. Luigi Coletti ha ospitato signorilmente le Autorità cospicue, convenute al Congresso. Venne servito il the con rinfreschi. Facevano con squisita amabilità gli onori di casa la consorte del comm. Coletti, Marchesa Campanari, e la di lui mamma donna Anita Coletti Gobbato col gr. uff. Isidoro Alberto Coletti.

Alle 21 a Palazzo del Governo ha avuto luogo un sontuoso ricevimento in onore degli ospiti congressisti offerto dal Comitato Trevisano della Dante e dalla on. Deputazione Provinciale.

Nella Piazza dei Signori affollatissima la musica di Castelfranco Veneto, per invito della Società Tarvisium ha svolto un interessante programma che fu molto applaudito.

L'animazione in città è durata fino a tarda ora.

La costruzione del dirigibile

e le trattative per la vendita

ROMA, 8

A proposito della notizia da noi per primi pubblicata, l'Agenzia di Roma è informata da fonte ufficiale che il montaggio del nuovo dirigibile N. 5 avverrà probabilmente nel prossimo ottobre, (non ostante che l'aeronautica italiana abbia deciso l'abolizione dei dirigibili) nella considerazione che le parti essenziali dell'aeronave, da tempo in lavorazione, erano ultimate e che il materiale non avrebbe potuto essere diversamente utilizzato. Risulta anche che sono in corso le trattative per la vendita all'estero di questo dirigibile.

Le norme per i professori

ROMA, 8

Con recente circolare il Ministero della P. I., mentre ha rivolto invito ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti superiori di curare la rigorosa osservanza delle vigenti norme di legge, le quali fanno obbligo ai professori di risiedere stabilmente nella sede della Università o dell'Istituto cui appartengono, ha disposto che i capi di istituto facciano uso discreto della facoltà loro consentita di autorizzare i professori a risiedere in altra località prossima alla sede, stabilendo che detta autorizzazione possa essere data solamente quando la distanza della località prescelta non superi per via ordinaria i 50 km. dalla sede del rispettivo istituto. Per località più distanti l'autorizzazione non potrà essere concessa se non in casi assolutamente eccezionali, previa approvazione del Ministro. Al tempo stesso il Ministro ha richiamato la attenzione dei capi di istituto sulla necessità di vigilare affinchè l'esercizio professionale da parte dei professori abbia luogo subordinatamente al pieno adempimento dei loro doveri di docenti, in maniera che nessun detrimento sia per derivare all'insegnamento a ciascun affidato, disponendo che, comunque, non sia da consentirsi l'esercizio della professione negli stabilimenti universitari.

Un assassinio a Lubiana

con retrosceno politico

LUBIANA, 8

La scorsa notte è stato commesso a Lubiana un assassinio che, secondo le informazioni dei giornali, dovrebbe avere un retroscena politico. L'ucciso è il commerciante in legnami Egidio Peric, del quale si era parlato quando, nei primi mesi di quest'anno l'«Oriuna», organo dei capitalisti jugoslavi, lo aveva denunciato, dichiarandolo coinvolto in un affare di spionaggio. Come si ricorderà, il giornale aveva infatti accusato il Peric di essere in contatto con il console d'Italia a Lubiana, al quale avrebbe denunciato parecchi membri dell'organizzazione nazionalista jugoslava, ed al quale avrebbe pure consegnato del materiale che interessava il servizio d'informazioni italiano.

A suo tempo fu anche spiccato mandato di arresto contro il Peric, che dovette subire lunghi mesi di carcere preventivo. L'inchiesta però non diede alcun risultato positivo circa la sua pretesa intelligenza col Consolato italiano e, prosciolto completamente dall'accusa, il Peric fu rimesso in libertà. Allora egli querelò l'«Oriuna». Siccome però il console generale d'Italia, marchese Gavotti, che doveva fungere da teste principale, nel frattempo era stato trasferito da Lubiana a Vienna, la discussione della causa veniva continuamente rinviata.

Un altro tribunale, sinistro e segreto, lo aveva però condannato a morte. Ieri sera, infatti, il Peric stava cenando con la moglie in cucina, quando attraverso la finestra aperta gli fu sparato dalla strada un colpo d'arma da fuoco. Pare si trattasse di una pallottola *dum-dum*, che lo colpì in pieno petto. Il Peric si alzò dalla sedia, fece alcuni passi, poi stramazzò pesantemente al suolo, rimanendo cadavere, mentre sua moglie cadeva in preda ad un violento «choc» nervoso. La salma fu trasportata nella camera mortuaria.

Ancora nel corso della notte sono stati operati alcuni arresti di persone sospette. La polizia ritiene che si tratti di un delitto preparato da lunga mano. E' opinione generale che si tratti di una vendetta dell'«Oriuna», la quale prosegue a macchiarsi di sempre nuovi crimini, al di qua e al di là del confine.

Iwanovski su "Alfa Romeo,,

vince la coppa "Baillot,,

PARIGI, 8

Oggi si è svolta la corsa automobilistica per la coppa «Baillot» che è stata vinta da Iwanovski su «Alfa Romeo» il quale ha coperto i 448 km. in 3 ore e 34 minuti.

La ricomparsa della "Rua,,

festeggiata a Vicenza

VICENZA, 8

La giornata culminante della Fiera della Madonna è stata caratterizzata da solenni cerimonie sacre e da una serie di festeggiamenti popolari che hanno richiamato in città molte migliaia di persone da tutta la provincia.

Mentre nell'insigne Basilica Mariana di Monte Berico l'Em. Cardinale Alessio Lepicier celebrava la Messa con il fasto del rito pontificale, stamane in Piazza dei Signori si svolgevano gli ultimi febbrili preparativi per la «Rua». Per questo pittoresco spettacolo cittadino, che da 16 anni non si ripeteva e che quest'anno è stato organizzato per iniziativa dei nuovi dirigenti della «Pro Vicenza», tutti gli accessi alla Piazza erano stati chiusi circa le ore 10, perchè, al fine di sopperire alle non lievi spese affrontate con l'allestimento della Rua, era stato deciso di non ammettere gratuitamente la folla nella piazza. L'affluenza degli spettatori è stata fortissima. In tutti era vivissima la curiosità per rivedere la caratteristica torre mobile e smontabile che ha lontane e interessanti origini storiche.

Come in tutte le storie che si rispettano, anche in quella della «Rua» le opinioni degli antichi cronisti cittadini non sono in tutto e sempre concordi. Quelli che si attengono alla versione più accreditata narrano che in pieno Medio Evo, quando fu istituita la festa Eucaristica del Corpus Domini, era costume di tenere annualmente una solenne processione, cui partecipavano le Corporazioni e le Fraglie delle arti e dei mestieri, ciascuna con il proprio emblema. Alla processione prendevano parte anche i notai, che avevano a simbolo della loro associazione professionale una ruota. Di anno in anno questa ruota divenne sempre più carica di ornamenti finchè troneggiò in una bizzarra costruzione di legno a forma di torre, alta 26 metri, decorata di stemmi, di bandiere, di simboli. Con il tempo la «Rua» prese le linee caratteristiche che ancora conserva. Nelle solennità religiose e nei festeggiamenti civici essa veniva trascinata da facchini vestiti nelle foggie più strane, scortata da cavalieri, attraverso il Corso Principe Umberto, la principale e centrale arteria cittadina, che una sfilata di palazzi di ogni stile e di tutti i secoli hanno reso, secondo grandi artisti, la più bella strada d'Europa.

La «Rua» che rappresentava le più gaie e popolari tradizioni vicentine, termina nella estremità superiore con un'asta impennacchiata vistosamente, alla quale viene legato un fanciullo. La «Rua» con l'abbandono delle più liete costumanze medioevali, ricomparve per le strade cittadine ad intervalli sempre più rari. Negli ultimi lustri la riapparizione della «Rua» avvenne soltanto in Piazza dei Signori perchè la trama dei fili elettrici e telefonici impediva che essa compisse la consueta passeggiata lungo il Corso.

La Rua è stata mossa stamane poco prima di mezzogiorno. La Piazza dei Signori ingemmata dalla Basilica Palladiana, dalla Loggia Bernarda, dalla Chiesa di S. Vincenzo e del Palazzo del Monte di Pietà ospitava non meno di diecimila persone che al primo traballare del curioso monumento sulle spalle di una ottantina di facchini che indossavano vecchi e pittoreschi costumi inviati dal Teatro della Scala di Milano, ha innalzato al cielo esclamazioni di entusiasmo che si sono rinnovate lungo il percorso della Rua, tanto da soverchiare il canto della «Marcia» del «Faust» eseguito dai coristi della città diretti e istruiti dai maestri fratelli Caleffa che avevano preso posto su un carro trionfale adorno di bandiere e festoni.

Le musiche del Patronato Leone XIII e delle Maddalene, hanno suonato degli inni adatti al chiassoso e singolare spettacolo che con il ritorno della Rua ha avuto termine fra un crepitare di applausi e lo scatto di cento macchine fotografiche che inseguirono con gli obbiettivi, puntati dai luoghi strategici scelti per una «posa» artistica della suggestiva scena, la mole sgargiante che ai molti stemmi e simboli di cui è ricca, aveva aggiunto il Fascio Littorio.

Questa sera Campo Marzio è stato illuminato architettonicamente alla veneziana. Anche a questo spettacolo il pubblico è stato numerosissimo.

Giornalisti esteri a Carrara

per visitare le cave di marmo

ROMA, 8

Questa sera parte da Roma diretta a Carrara, una numerosa comitiva di giornalisti esteri che, invitati dal Consorzio per l'industria e il commercio dei marmi di Carrara, si recano a visitare i lavori in preparazione per il trasporto dalla cava al piano del famoso monolite che per iniziativa dell'O. N. D. dovrà essere eretto al «Foro Mussolini» in onore del Capo del Governo. La comitiva è accompagnata dal conte Fabrizio Franco in rappresentanza del capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Di essa fanno parte i corrispondenti dei maggiori giornali d'Europa e di America.

Concorso per insegnanti

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i bandi di concorso a posti di insegnante titolare in R. Istituti e R. Scuole Commerciali per le seguenti cattedre: Scienze e Merceologia nella R. Scuola Commerciale di Treviso; di lingua francese nella R. Scuola Commerciale di Riposto; di Computisteria e Ragioneria nella R. Scuola Commerciale di S. Margherita Ligure; di Matematica e calcolo mercantile nella R. Scuola Commerciale di Mosso S. Maria; di Storia e geografia, di tecnica commerciale nel R. Istituto Commerciale di Firenze; di Lingua tedesca nel R. Istituto Commerciale di Napoli; di Tecnica commerciale e di matematica nel R. Istituto Commerciale di Genova; di Computisteria e ragioneria nel R. Istituto Commerciale di Vasto. E' inoltre bandito il concorso al posto di segretario economo nel R. Istituto Commerciale di Vasto.

— Si ha da Berlino che le manovre annuali dell'armata rossa sono incominciate. Esse si svolgono quest'anno nella regione di Kiew, colla partecipazione di tutti i corpi d'armata. Il commissario del popolo alla guerra Vorochilov assiste alle operazioni militari assieme agli addetti militari stranieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71.82	71.85	71,90	71,90
Consolidato 5 0/0	82,70	82,85	82,80	82,77
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	75,22
BANCARI				
Banca d'Italia	2545,—	2540,—	2540,—	2550,—
Banca Commerciale	1426,—	1429,—	1423,—	1426,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	572,—	572,—
Banco di Roma	115,50	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	808,—	810,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	876,—	880,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	177,—	177,—	—,—	—,—
Mediterranea	561,—	561,—	—,—	—,—
Meridionali	835,—	833,—	—,—	—,—
Rubattino	552,—	551,—	—,—	—,—
Libera Triestina	209,—	208,—	210,—	—,—
Costruz. Veneto	251,—	251,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280 —	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	135,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot Turati	709,—	705,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	417,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	179,—	179,—	175,—	178,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	964,—	962,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	800,—	786,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4310,—	4310,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	219,—	216,50	221,—	217,75
Linif. Can Naz.	499,—	500,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	325,—	328,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,—	41,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	161,—	161,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	875,—	878,—	—,—	—,—
Man. Tosi	325,—	328,—	—,—	—,—
Varedo	60,50	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	135,50	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	130,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	456,—	459,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,50	40,—	—,—	—,—
Ansaldo	82,—	84,—	—,—	—,—
Ilva	184,50	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Miniere Elba	45,50	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	365,—	317,50	—,—	—,—
Montecatini	272,—	271,—	272,—	272,—
Breda	128,50	130,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,50	446,50	448,—	448,—
Isotta Fraschini	221,—	218,50	—,—	—,—
Bianchi	53,25	52,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	72,—	78,—	—,—	—,—
Dalmine	137,—	136,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	263,—	262,—	263,—	263,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	299,50	300,—	—,—	—,—
Adamello	281,—	280,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	170,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	521,—	520,—	—,—	—,—
Idro [illegible] Trezzo	451,—	455,—	—,—	—,—
Esco	131,50	131,—	—,—	—,—
Edison	779,—	781,—	—,—	—,—
Edison Postergate	535,—	534,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	167,—	166,—	—,—	—,—
Tirso	246,—	247,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	306,—	307,—	—,—	—,—
Vizzola	1370,—	1370,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	331,—	329,50	—,—	—,—
Valdarno	173 —	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	137,—	—,—	—,—
Terni	429,—	429,—	429,—	427,—
Eserc. Elettrici	112,—	132,25	—,—	—,—
Marconi	312,—	317,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,—	144,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	49,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,55	5,62	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	505,—	503,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,50	125,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,50	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	726,—	725,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	93,—	92,50	94,—	92,—
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	360,—	358,—	—,—	—,—
Mira Lanza	113,—	113,—	115,—	115,—
Petroli	66,—	66,—	—,—	—,—
Eridania	503,—	502,—	—,—	—,—
Italo Americana	532,—	535,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	779,—	775,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	165,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	215,—	217,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	461,—	454,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6105,—	6105,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,60	74,63	74,60	74,62
ZURIGO	367,72	368,07	368,—	368,10
LONDRA	92,70	92,72	92,70	92,72
OLANDA	7,66	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	316,75	316,70	316,—	316,50
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,65	56,65	56,65	56,65
BUCAREST	11,67	11,62	11,60	11,65
ARGENTINA oro	18,25	18,20	—,—	—,—
" " carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,10	19,11	19,10	19,11
" « chèque	19,07	19,08	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,62	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,32	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,70	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Banca Comm. Triestina 542 — Adria 163 — Cosulich 175.50 — Libera Triestina 209 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 447 — Martinolich 153 — Tripcovich 205 — — Assicurazioni Generali 6105 — Riunione Adriat. prima serie 2630 — Id. id. seconda serie 2630 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141.50 — Cementi Spalato 330 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 256 — Sigorta di Costantinopoli 257.

Cambi: Francia 74.62.5 — Londra 92.72 — New York 19.10.5 — Svizzera 368 — Spagna 316.50 — Amsterdam 766 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.625 — Praga 5665 — Vienna 269.25 — Zagabria 336.25 — Belgio 265.50 — Budapest 333 — Norvegia 508 — Albania 367.

Il Podestà di Torino dimissionario

ROMA, 8

L'ammiraglio conte di Sambuy, podestà di Torino, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Capo del Governo le ha accettate ringraziandolo per l'opera prestata per il progresso e lo sviluppo della città. E' stato incaricato di reggere l'amministrazione comunale di Torino in qualità di commissario il Prefetto comm. dott. Umberto Ricci.

Giorgio Berlutti ricevuto dal Duce

ROMA, 8

S. E. Mussolini ha ricevuto al Palazzo Chigi Giorgio Berlutti, direttore della libreria del Littorio, e gli ha consegnato la prefazione, che egli stesso ha scritto, per l'edizione italiana del libro di Hohrer intitolato «Regresso delle nascite: Morte dei popoli», la cui pubblicazione recentemente annunziata è stata affidata alla Libreria del Littorio.

Giovane condannato a morte

PARIGI, 8

Alle Assise della Mosella è stato ieri condannato a morte un giovane, tale Gaugin, che il 4 marzo scorso uccise a scopo di furto il suo istruttore, tale Osbild. Impossessatosi del portafogli della vittima, contenente circa 2000 franchi, il giovane riparò a Nancy dove in due giorni spese tutto il denaro. Pensò allora di uccidersi e si sparò una rivoltellata al capo, ma rimase ferito solo leggermente. Dopo pochi giorni di degenza all'ospedale venne tradotto nelle carceri.

Oscar aveva sposata Sara

In Piazza Otto Agosto, ogni anno, durante il carnovale, i saltimbanchi levano le tende. Io ho veduta la piazza dall'alto di una carlinga; è una cosa stupenda! Fuori dalle balaustre dei giardini le cupole gialle, turchine, verdognole dei baracconi sembrano delle bizzarre pagode sotto delle quali gli omini, piccoli piccoli, corrono e urlano: ma si scorgono appena le gambe corte, a sghimbescio, e non s'odono affatto, pel clamore del motore, le voci rauche dei giocolieri. Verso sera s'accendono i lumi e, di lassù, i lumi divengono faville che punteggiano la terra a zeta e ad esse uguali a sciarpe rutilanti che vibrano e tremano quasi fossero mosse da un misterioso congegno, mentre non è che il vento che si getta dal colle di Paderno e arriva nella piazza dell'immenso bazar.

Ogni anno, di questi tempi, Oscar giungeva con Sara.

Oscar aveva sposata Sara a Forlì. Giovane il marito, più giovane la moglie. Egli aveva il volto paonazzo e il naso schiacciato sulla bocca aspra e grottesca; la moglie davvero assai bellina, bionda ed esile, d'Imola, orfana fin da giovanetta, quasi elegante seppur disadorna, con un cappello che non sapeva portare, ma i cappelli fini e biondi, le labbra dolci, la bocca gentile, diversa dal marito che se la tirava dietro come una cagna.

Oscar Sùgheri non aveva bisogno di tende e di avvisi, metteva sopra un tavolo bianco e levigato una valigetta. Sara si poneva a fianco, egli parlava, lei fingeva d'ascoltarlo, senza sorridere, senza annoiarsi, un docile arnese nelle mani di quell'uomo. Ma poco dopo spariva. In via Asse, al secondo Piano, preparava la colazione e il pranzo. Qualche volta non tornava più, qualche volta riappariva verso la fine, prendeva la valigia, partiva col marito, dileguava sotto il portico. Se la donna s'incantava di fronte ai cristalli delle mode — una curiosità — l'uomo, guardandola con le sue scialbe pupille di vetro, la trascinava via.

La storia che racconto è avvenuta in gennaio del 1927.

*

La valigetta stava in piedi sul tavolo. Ad un cenno di Oscar, Sara l'apriva lentamente; dalle scatole, dalle gabbie, dai barattoli che custodiva, venivan fuori dei ragni. Poichè ogni ragno aveva il suo nome, ogni ragno usciva quando Oscar lo chiamava, uno alla volta, a tempo, in fila, sul tavolo, dove lo spettacolo s'iniziava.

Oscar gridava — avanti Fregoli! — e Fregoli sbucava dalla scatola di destra, procedeva accorto, si fermava.

La gente se la godeva perchè i ragni avevano un nome celebre, maschio e femmina.

Petrolini veniva correndo, Gandusio a giri corti, avanti e indietro, la Galli così adagio che, se Sara non la incitava con la voce, non avea forza di reggersi e si schiacciava, ma poi, secondo il momento, c'era tutta la falange di ragni nuovi.

— Olà, olà, gridava Oscar, meraviglia delle meraviglie, miracolo dei miracoli, olà, olà, questa gabbietta senza porte e senza balconi contiene tutti i fuorusciti d'Italia.

La folla si pigiava attorno per vedere, investiva il domatore, si chinava sulla gente che occupava i posti migliori, e Oscar, piantato sulla sedia, tentava di parlar forte perchè tutti lo udissero.

— Se io dico ai fuorusciti d'Italia — da bravi, fate un inchino! — signori, guardate...

Tutti i ragni si piegavano.

— Se io dico — voglio farvi un regalo e vi faccio rientrare in Italia purchè siate buoni Italiani — i ragni si mettevano a terra.

— Ma se fingo di non vederli e mi giro da questa parte... Oscar si girava verso Via Indipendenza.

— Se mi giro da questa parte e poi mi rigiro.... Oscar si voltava.

— Ecco che i fuorusciti tornano ad essere quello che voi sapete, dei perfettissimi mascalzoni.

Infatti s'alzavano tutti, s'arrampicavano sulle sbarre sottili della gabbietta, si cacciavano fuori per veder se mai fosse possibile giocar un brutto tiro ad Oscar.

A questo punto Oscar interrompeva il discorso con un altro.

— Avanti Fregoli!

Fregoli era un ragno nè grasso nè magro, nè bello nè brutto, nè verde nè azzurro. In un attimo mutava aspetto e mutava colore e alla fine splendeva come un bottone di sole. Tratto tratto era un'apparizione di Anna Fougez e un salto mortale di Ridolini. Oscar si volgeva di scatto verso la gabbietta dei fuorusciti.

— Da bravi, io sono contento di voi, sono felice che ciascuno di voi abbia capito il suo torto e adesso si prepari a dir la sua colpa e a tornare pentito alla grande Patria. Anche Ciccio Nitti è di questa opinione...

Puntato contro la sbarra un grosso ragno peloso, sbavava fili su fili con una rete insidiosa che gli serviva da maschera e da benda. Ma se Oscar si avvicinava bonariamente e metteva un dito sulla gabbietta, ecco che il ragno tentava di morderlo.

Il pubblico rideva a bocca aperta. Se fosse stato per i ragni soltanto, s'era veduto tante volte Max Linder a far saltare le pulci — una cosa assai difficile — che non c'era gusto, ma eran le storie facete, i nomi dei ragni, le lepide avventure che provocavano nella folla una matta ilarità.

— Lo teniamo dentro o lo mettiamo fuori?

— Chi?

— Cagoia!

Tutti si mettevano a gridare — dentro! dentro! — come se sul serio Cagoia fosse Nitti.

*

L'ultima domenica di Gennaio si capì subito che Oscar non era del suo umore perchè, d'improvviso, egli portò sul tavolo tre ragni che prima non s'erano visti: Antonio, Battista, Marietta...

— Questa commedia, disse Oscar, è in tre atti. Atto primo.

Antonio e Marietta vennero fuori dalla scatola.

— Antonio è innamorato di Marietta. Quando una femmina qualche volta si perde. Antonio — guardatelo! — brutto come un accidente e Marietta bella. Marietta è una ragazza che si trova nella strada: state attenti...

Infatti Antonio incontrò Marietta e le si avvicinò.

— Marietta — sfido io! — piace ad Antonio e Antonio giura che le vuol bene...

Antonio si mise accanto a Marietta.

— Marietta si lascia accarezzare, baciare. Cala la tela. Atto secondo. Antonio va a guadagnare la vita e lascia in casa Marietta. Antonio dice a Battista: se ha bisogno tu aiuterai la mia donna... Ecco Battista...

Un ragnone grosso grosso arrivò sul più bello.

— Guardate, signori, come Antonio è buono e remissivo. Antonio lavora tutto il giorno, hop, hop, hop...

Il ragno ballò la monferina.

— Alla sera, appena ha terminato di lavorare, corre a casa e cade nelle braccia di Marietta. Antonio e Marietta non si lasciano più.... Osservate... Qui cala la tela e incomincia l'atto terzo.

— L'atto terzo, singori, è il più breve e il più sporco che più sporco di così..

— Si muore!

— Avete detto giusto: si muore! Dunque Antonio lavora per Marietta e Marietta...

— Lavora per Antonio!

— Adagio. Marietta ogni giorno, ogni sera dice che gli vuol bene. Mentre Antonio va a casa non pensa che alla gioia di ritrovar la sua sposa. Arriva, dà una spinta alla porta, apre la porta, trova Battista fra le braccia di Marietta e, perdiò, questo non va!

Che avreste fatto signori?

— Ammazzala, ammazzala!

— E' quello che fa Antonio, guardate...

Il ragno maschio prese il ragno femmina e lo mise a terra con la pancia in aria.

*

Due ore dopo arrestarono Oscar perchè aveva uccisa Sara.

Giannino Omero Gallo

Lo scritturale del reggimento e la fuga del cavallino baio

MILANO, 8

Il fittabile Angelo Merlo fu Carlo d'anni 49, da Vimodrone, ha un figliolo sotto le armi al 37.o fanteria a Como. Giorni or sono egli pensò di recarsi in quella città a vedere il rampollo militarizzato e vi andò con un suo cavallino baio attaccato al biroccio. Il signor Merlo non ama evidentemente, il progresso e c'è da credere che, anche vivendo altri cinquant'anni, non andrà mai in aeroplano, pur vivendo un po' nelle nuvole anche stando in biroccio. Infatti nel viaggio di ritorno, trovato sulla via un passeggero che gli chiese ospitalità sul veicolo, lo accolse e intavolò con lui, al placido ritmo del trotto del baio, una amabile conversazione. Gli raccontò che aveva un figlio militare a Como, e, poichè il cuore paterno era ancor tutto mesto del recente distacco, espresse, sospirando, il desiderio che il figlio potesse avere una piccola licenza.

— Ma come? — fece a un tratto il viandante ospitato. — Ella ha un figlio al 37.o fanteria? Ma io sono scritturale al reggimento! Proprio al 37.o, Ufficio comando!

Parve al Merlo, lì per lì, di avere al fianco il comandante del reggimento in persona e cominciò ad usare verso lui i maggiori riguardi.

— Davvero signore? Oh, che combinazione!

— Fortunato davvero... Io posso giovarle, e come! Si figuri: le licenze dipendono da me, si può dire... I documenti li controllo io...

Il Merlo, il cui nome, almeno in quel momento, deve essere parso allo scritturale tutto un programma, non pensò come mai un così cospicuo personaggio andasse a piedi a Milano; ma se egli nel 1928 adopera ancora il biroccio per andare a Como, è naturale che pensi la strada popolata di pellegrini. Credette a tutto quanto gli andava dicendo il compagno e accondiscese ad andare con lui, una volta a Milano, da un certo medico che faceva i certificati «gratis».

In via San Gregorio i due misero il biroccio in uno stallazzo e si recarono, fra le rinnovate cortesie del Merlo, in via Torino, in cerca del medico.

— Eccolo qui, — disse il giovane ad un tratto. — In questa porta. Mi aspetti qui cinque minuti che prima ci parlo io. — E disparve nell'andito.

I cinque minuti passarono, e ne passarono dieci, trenta, sessanta. Finchè, stanco e deluso, il Merlo credette d'aver perduto fatalmente il contatto con quel caro signore, magari spostandosi un po' sul marciapiedi, nell'attenderlo. E tornò allo stallazzo a riprendere il cavallo. Ma lì seppe che già da tre quarti d'ora il biroccio e il baio erano stati ripresi dal finto scritturale di fanteria, ormai non più appiedato.

Il Merlo si è recato a denunciare la cosa al commissario Antonacci di via Schiapparelli.

Sei milioni di lire in più nel gettito dei tabacchi

ROMA, 8

Si conoscono già i risultati delle entrate dei tabacchi per luglio e agosto. I primi due mesi dell'esercizio finanziario corrente, hanno presentato un aumento complessivo sul corrispondente bimestre, dell'anno passato, per circa sei milioni di lire. Un incremento di circa tre milioni di lire al mese, dovrebbe considerarsi nelle attuali circostanze come eccellente.

Non bisogna dimenticare che il consumo dei prodotti da fumo è in rapporto molto stretto con le condizioni individuali della massa della popolazione, e dà luogo a una delle entrate più cospicue dell'apporto tributario. Ragion per cui, tale miglioramento, viene a costituire nello stesso tempo, un sintomo sicuro del benessere della popolazione, e un coefficiente ragguardevole dell'equilibrio del bilancio.

La cattura di un feroce brigante

BUCAREST, 8

Un feroce brigante transilvano, Jon Balan, che per mesi ha terrorizzato la regione di Brasov, è stato ferito e catturato da un sergente della gendarmeria che, travestito, si era lasciato condurre dal bandito nelle montagne. Benchè giovanissimo, il Balan ha sulla coscienza una lunga serie di delitti. Verso la fine di agosto attaccò con la sua banda la stazione di cura Carmen Sylva, uccidendo un albergatore, un insegnante e un villeggiante, mentre la figlia quindicenne dell'albergatore fu rapita e di essa non si seppe più nulla. Il Balan è l'unico superstite dell'audace tentativo di evasione dalle carceri di Ocrele Mari, compiuto qualche mese fa da un gruppo di detenuti. Dieci dei fuggiaschi furono uccisi dai guardiani e il solo Balan riuscì a salvarsi.

Come i ladri del carcere caddero in mano della polizia

PARIGI, 8

Come è noto è stata ieri assicurata alla giustizia dopo lunghe e movimentate ricerche, una banda di ladri in grande stile, la quale aveva spinto la sua audacia fino a rubare una cassaforte nella prigione di Melun. Questo colpo che fruttò ai furfanti alcune centinaia di migliaia di franchi, fu perpetrato il 30 luglio scorso e suscitò nel pubblico uno stupore enorme. A parte il colmo del furto perpetrato proprio in una prigione, destò profonda meraviglia anche la circostanza che la cassaforte pesante più di duecento chilogrammi, fosse stata portata via, benchè si trovasse in un ufficio situato al secondo piano.

La cassaforte fu ritrovata alcuni giorni dopo il colpo, naturalmente vuota. Ma nè le impronte digitali su di essa rilevate nè altre ricerche compiute poterono fornire la base per l'orientamento delle indagini. Sorse allora nei funzionari indaganti l'idea che il furto non potesse essere stato compiuto altro che da ex-detenuti della prigione. Fu fatta una lista dei detenuti usciti negli ultimi due anni; si investigò fra coloro che per varie ragioni avevano potuto vedere o frequentare gli uffici amministrativi, e si giunse così a concepire dei dubbi su tale Augusto Ghiglia, di 42 anni, originario di Marsiglia, il quale per le sue funzioni di barbiere della prigione aveva avuto modo di conoscere la disposizione dei vari locali e anche di sapere dove si trovava la cassaforte.

I sospetti non erano infondati, poichè dalle successive indagini risultarono autori del furto il Ghiglia stesso e altri quattro individui anch'essi ex-detenuti. La banda se la spassava allegramente a Parigi scialacquando la somma rubata e pensando a nuovi colpi ladreschi. Si tentò di catturarla, ma gli scaltri malfattori poterono avere il tempo di fuggire e, come si è saputo ora, riparare in provincia in una villa acquistata da uno di essi per cinquantamila franchi. Tuttavia le ricerche continuarono finchè alcuni giorni addietro uno della banda cadeva nelle mani della polizia, la quale veniva così messa sulle piste degli altri. Due di questi sono stati oggi tratti in arresto a Parigi mentre tornavano da Chalon-sur-Saone dove avevano perpetrato un nuovo furto. Il capo dell'associazione, il Ghiglia, e un altro complice, che dovevano anch'essi cadere nella rete tesa dalla polizia, sono riusciti a dileguarsi.

L'impeccabile ballerino di 'charleston, e la dama un po' troppo svestita

MILANO, 8

Il 2 dello scorso luglio, nonostante la canicola, una folla di ballerini gremiva un pubblico locale della periferia, folleggiando alle clamorose note di un «jazz-band». Tra i ballerini era un giovanetto elegante, il quale s'era recato a ballare senza la dama, evidentemente nella speranza di trovarla sul luogo. Ma per quanto cercasse nel locale non vide ragazze senza cavaliere. Fuori invece, dietro un cancello che permetteva ai curiosi di ammirare le danze, erano parecchie ragazze graziose, in attesa di inviti. Tra queste il giovanetto in cerca della bella ravvisò una sua conoscenza: conoscenza occasionale, da sala da ballo. E ricordò che la ragazza era una abilissima danzatrice di «charleston».

Un uomo di mondo

Oltre tutto, c'era dunque anche la possibilità di farsi ammirare e invidiare dalle altre coppie. Uscito nella via, il giovane fece alla ragazza, la diciassettenne Maria Colognesi di Serafino, da Inzago, abitante in via Arquà 21, a Turro, la sua brava proposta, invitandola a seguirlo nella sala. La Colognesi, che non aspettava altro, fece per altro presente al giovane che non era in condizioni di poter pagare la tassa d'ingresso, provocando le proteste dell'improvvisato cavaliere: «Per chi mi ha preso? Sono un uomo di mondo, sa io»

Superata la piccola difficoltà, ecco la coppia farsi largo tra i ballerini e iniziare, un frenetico «charleston». Intorno fanno circoli gli altri ammiratori e molti stanno già accompagnando i contorcimenti esotici con le palme delle mani, quando si avanza rigido un cameriere per far cessare quella danza, severamente proibita nel locale.

Il giovane si rassegna a malincuore: tuttavia, oramai, il suo scopo era stato raggiunto; mostrare a tutti la sua bravura e la sua fortuna con le belle ragazze. La Colognesi, alta e bruna, aveva infatti già attirato l'attenzione di altri giovanotti, specie per l'abito che la scopriva di troppo generosamente. Essa si accorse di essere oggetto d'eccessiva curiosità e pregò il suo cavaliere, mentre stava al suo fianco seduto a un tavolino sorbendo un gelato, di favorirle uno spillo. Il giovane spinse addirittura la sua galanteria fino a presentarle non uno spillo qualunque, ma una artistica spilla d'oro, aggiungendo: «Vi prego di non perderla: è un caro ricordo di famiglia».

Ira di donna

Dopo di essersi trattenuto con la ragazza in ameni conversari, il giovane domandava il permesso di ritirarsi un istante, lasciando sulla sedia il cappello un feltro di marca, nuovo fiammante. Passa del tempo e il cameriere non torna. Intanto il cameriere, col suo più gentile sorriso, presenta il conticino delle consumazioni: una piccolezza, del resto nove lire in tutto. Ma per quanto piccola la Colognesi non è in grado di pagare questa somma. Si cerca l'«uomo di mondo», ma esso è sparito, lasciando come ostaggio il proprio cappello.

Il cameriere non volle essere scortese con la ragazza: accettò le sue scuse e credette alla promessa che, la sera successiva, avrebbe pagato.

La ragazza non poteva peraltro perdonare la brutta figura cui era stata costretta e per parecchie sere di seguito si recò nei pressi del locale, sperando di ritrovare l'individuo della spilla. Ma non vedendolo ricomparire pensò che egli le avesse lasciato la spilla d'oro come compenso per la noia arrecatele e un giorno accompagnata dalla madre, Giovannina Colombo, fu Benxenuto di anni 44, si recò a vendere il gioiello presso un orefice suo conoscente. La spilla venne acquistata per 12 lire.

Frattanto, la signora Rosa Nebuloni, di anni 40, abitante in via Clitunno 18, denunziava al Commissariato di Greco un furto di oggetti d'oro diversi. Essa non poteva spiegarsi come i ladri avessero potuto derubarla, dal momento che l'appartamento non era mai rimasto incustodito. Le indagini degli agenti portarono poi al sequestro, nel negozio della Marzotto, della famosa spilla, che la derubata riconobbe per sua.

Uno che cade dalle nuvole

L'orefice proclamò subito la propria buona fede, facendo il nome delle venditrici della spilla. E la Colognesi, nonostante le sue proteste, venne arrestata insieme alla madre e con lei inviata al Cellulare, sotto l'accusa di furto qualificato. Il giudice istruttore fu per altro più paziente di quello che non era stato il commissario di polizia. Ascoltò le ragioni che la ragazza gli espose piangendo, mandò a rintracciare il cameriere della sala da ballo e sequestrò il cappello che lo sconosciuto ballerino gli aveva abbandonato. Poi concesse la libertà provvisoria alla madre e alla figlia.

La Colognesi, per quanto avesse speranza di ottenere completa giustizia, non si dette pace e si improvvisò «detective» per rintracciare il ballerino del 2 luglio. Le sue ricerche furono fortunate. Un giorno essa incontrò il giovanotto in strada e gli si avvicinò, apostrofandolo energicamente. Ma l'altro affettò la più grande sorpresa e rispose:

— Signorina, deve trattarsi di un equivoco. Io non ho la fortuna di conoscerla. Si tratterà di una fatale rassomiglianza.

E, approfittando dello stupore della ragazza, la piantò in asso. Ma la Colognesi non se lo lasciò sfuggire. Lo seguì per un lungo tratto di strada e lo vide entrare nella casa di via Gozzadini 10. Dalla portinaia potè poi facilmente sapere il nome del giovanotto: Agostino Macchi di Dario, di anni 19, operaio e appartenente ad una onesta famiglia. In possesso di tali indicazioni, la Colognesi corse al Commissariato di Greco e raccontò tutto al dr. De Palma. Risultò che il Macchi, il quale lavorava appunto in via Clitunno 18, era un assiduo frequentatore della casa della Nebuloni, la quale ha una bella figliuola, alle grazie della quale il giovane aveva mostrato di non essere insensibile.

Ce n'era d'avanzo per determinare l'immediato arresto del Macchi, il quale, dopo di aver invano tentato di negare, confessò il suo fallo.

Le lacrime di una vecchietta truffata all'americana

MILANO, 8

Si è presentata stamane piangente al commissariato Monforte la sessantasettenne Maria De Vecchi vedova Spinelli, nativa da Conegliano e dimorante in via Paullo 7. La poveretta ha raccontato una dolorosa avventura capitatale ieri l'altro, dopo essersi imbattuta in via Goldoni in due giovanotti che dovevano spiarla da tempo e conoscere le sue abitudini e il fatto che la vedova possedeva qualche risparmio.

Avvicinatale e circuita con abile parlantina e maniere insinuanti, i due le giocarono il solito tiro all'americana, solleticando i suoi sentimenti pietosi e religiosi e raccontandole la consueta storiella del lascito da distribuire ai poveri. L'incarico sarebbe stato volentieri affidato a lei, purchè dimostrasse di potere far fronte ad ogni eventualità. La donna confessò di possedere 2000 lire in denaro ed un libretto della Banca Popolare, succursale di porta Venezia, con 4000 lire. Naturalmente denaro e libretto, che la vedova andò a prendere a casa, formarono un solo pacco con la pretesa somma da distribuire ai poveri; il pacco restò in custodia della De Vecchi, la quale, a casa, incuriosita, lo aprì, e vi trovò solo della cartaccia.

Il commissariato ha disposto per la caccia ai due truffatori, in base ai connotati forniti dalla vittima, e per il fermo sul libretto di risparmio, che ha potuto essere posto in tempo.

Una vasta frode commerciale
Arresti, sequestri e ricerche

MILANO, 8

La rappresentanza italiana di una fabbrica americana di lame per rasoio di sicurezza, con sede a Milano in via Monte Napoleone 18, aveva interessato l'autorità a proposito di una falsificazione su larghissima scala dei suoi prodotti. Erano in commercio, e venivano specialmente esportate verso l'Oriente, migliaia di bustine contenenti le lame con la marca della società; le lame però erano di tutt'altra provenienza, e sembra tedesca, e gli involucri imitati perfettamente. La falsificazione appariva così perfetta che gli stessi interessati, senza uno speciale esame, potevano venire tratti in inganno.

Il commissario cav. Morelli, comandante la Squadra mobile, ha dato incarico ai vice commissari dr. Cutrera e Florita di venire a capo della cosa. Le laboriose indagini hanno portato ad un'irruzione in una tipografia di via Ampère 105, dove sono state sequestrate migliaia di bustine già pronte per involgervi le lame, carta e pietre litografiche per stamparle. I comproprietari della tipografia — Severino Cattaneo fu Carlo, d'anni 40, e Giuseppe Penna di Amedeo, pure quarantenne, dimoranti nello stabile medesimo — sono stati arrestati. Essi hanno dichiarato di aver avuto l'incarico della stampa da tal Elia Albonisaar, di anni 31, da Costantinopoli; egli consegnò loro le pietre litografiche già usate, segno che la falsificazione era stata anche precedentemente operata. Naturalmente i tipografi sostengono di essere in buona fede, perchè credevano che l'Albonisaar fosse autorizzato a far stampare le buste.

Le ricerche del turco sono riuscite vane: egli risulta ora in Egitto. E' stato stabilito però che a Milano si trova la moglie sua, un'italiana, venuta in Italia da qualche giorno per dare alla luce un figlio. La donna abita presso il padre, e nel domicilio di lei è stata sequestrata carta ed altro materiale, che serviva alla contraffazione, il tutto depositatovi dal marito.

Nuova voce ad una campana ferita a morte a Verdun

PARIGI, 8

Ha ripreso il suo posto nella torretta della piccola cappella del villaggio di Vraincourt, nei pressi di Verdun, la campana che ha viaggiato per vari anni mostrando al mondo la sua grave ferita di guerra.

Durante il conflitto, il piccolo villaggio di Vraincourt, situato a qualche chilometro da Clermont Argonnes, divenne la sede dello Stato maggiore di un Corpo d'armata francese e, quindi, continuamente bersagliato dal fuoco nemico.

La cappella non fu affatto risparmiata dai colpi di cannone e di fucile, e del piccolo tempio non rimase in piedi che la torretta, da dove la campana continuava a chiamare a raccolta, all'alba e al tramonto i soldati reduci dalla trincea.

Una sera, mentre il cappellano militare ai piedi della torretta dove era stato eretto l'altare impartiva la benedizione ad un reparto di fanti, tornati dall'assalto, un obice nemico traversò la campana da parte a parte, mentre con i suoi rintocchi annunciava la fine della funzione, ed esplose nel gruppo dei militari, molti dei quali rimasero uccisi, compreso l'officiante.

La campana, ferita a morte, venne tolta dal suo posto, e spedita dopo qualche tempo a Parigi. In uno dei saloni del Grand Palais venivano raccolti allora ed esposti al pubblico oggetti di ogni sorta deteriorati dagli obici tedeschi, e tra essi la campana, che attirò l'attenzione di numerosi visitatori.

Più tardi il cimelio fu trasportato in America. Dopo l'armistizio la campana riprese la via del ritorno e quindi finì in una fonderia, da dove è uscita ora tutta nuova. Oggi a Verdun essa è stata ribattezzata da mons. Gattinois, e ha ripreso poi il suo posto sulla torre della cappella, rimessa anch'essa a nuovo.

Questa sera al tramonto nella stessa ora in cui fu colpita vari anni or sono durante la guerra, annuncerà con i suoi rintocchi la sua resurrezione.

E' morto uno che conosceva il segreto di Mayerling

VIENNA, 8

Due giorni fa è morto a Gross Wisternitz presso Olmutz in Cecoslovacchia il custode di quelle scuole comunali, Leopoldo Loschek, di 76 anni, una delle poche persone che videro i cadaveri di Rodolfo d'Absburgo e della baronessa Maria Veczera, all'indomani della tragedia di Mayerling. Dopo essere stato occupato da ragazzo presso varie famiglie nobili di Vienna, il Loschek era passato alla Hofburg al servizio personale del giovane arciduca.

Così si trovò nella notte fatale al castello di caccia e insieme col conte Hojos aprì la porta della camera da letto dopo aver bussato invano per svegliare l'arciduca.

Qualche tempo dopo la tragedia, pur essendo ancora molto giovane, il Loschek venne mandato in pensione e ottenne un posto di bidello nel suo paese natale. Sui particolari della tragedia non parlò mai con alcuno, nonostante le insistenze e le offerte di studiosi e di giornalisti, rispettando così il desiderio dell'imperatore e obbedendo forse a ingiunzioni ricevute. Solo negli ultimi anni, essendo comparse su giornali czechi pretese rivelazioni, il Loschek dichiarò agli amici che le versioni pubblicate erano inesatte e che egli ne sapeva sull'argomento più di qualunque altro. Ma non disse di più e ora ha portato con sè nella tomba il segreto.

Ruth Elder incolpa il marito del fallimento del suo volo

PARIGI, 8

Come è noto il marito di Ruth Elder, Lyle Womack, ha presentato istanza di divorzio contro la moglie con la motivazione che la sua metà esercita su di lui azioni di una «crudeltà morale senza precedenti». La graziosa aviatrice che si trova — come è noto — a Hollywood ha risposto in un primo tempo che accettava come un buon soldato l'attacco. Oggi però fa di più: da buon soldato attacca a sua volta.

«Per tre giorni — ha dichiarato — quando volevo partire in aeroplano per la traversata dell'Atlantico il tempo è stato ottimo, ma mio marito mi ha sempre proibito di partire. Quando ho ottenuto di poter prendere il volo il tempo era diventato cattivo in modo da portarci all'insuccesso, insuccesso dovuto certamente all'azione di mio marito. Se egli non avesse insistito per farmi rinunciare alla partenza quando io volevo, certamente sarei arrivata a Parigi».

Il Kaiser riconosciuto proprietario di territori nel Sud Africa

PARIGI, 8

Il *Matin* ha da Città del Capo che il rappresentante dell'ex-Kaiser, Cohn, è stato informato che l'Alta Corte di Windhoek ha emesso una sentenza che impedisce al Governo di vendere le proprietà situate nell'Africa del Sud, e che sono rivendicate dall'ex-Kaiser, e ordina all'ufficio degli atti e documenti pubblici di iscrivere di nuovo l'ex-Casa reale come proprietaria legittima dei beni in questione.

Amelia Filzi a Mussolini

ROMA, 8

Amelia Filzi, la madre dell'eroico Martire, ha inviato a S. E. Benito Mussolini la seguente lettera:

«A S. E. Benito Mussolini Duce d'Italia - Roma: La mia parola è troppo povera per poter esprimere a V. E. come vorrei i sentimenti che provai nel ricevere il desiderato dono della sua fotografia con le nobilissime espressioni di dedica che V. E. si è degnato apporvi di proprio pugno. Possa il mio Grande dirle tutta la mia viva riconoscenza. Nel mio modesto sacrario a Rovereto, dove tengo i ricordi a me tanto cari dei miei amati figli e dei loro compagni di fede e d'armi, io porrò con orgoglio di italiana ed entusiasmo di fascista la fotografia dell'amato Duce perchè vano sarebbe stato il sacrificio dei Martiri e degli Eroi se la mano di ferro e il genio di tanto uomo non avesse in tempo salvato l'Italia portandola col suo alacre lavoro ad un'altezza tale da renderla oggetto di invidia fra le altre nazioni. Con devoti ossequi: Amelia Filzi».

Spigolature

La figura di Luigi II, re di Baviera, che fu il protettore di Wagner, dopo più di quarant'anni non è ancora dimenticata e il suo fantastico castello, che sorge nel vecchio villaggio di Schwangau, è sempre meta gradita dei turisti e anche il popolo bavarese vi accorre a vedere dove il suo re ha vissuto. Qui — scrive la «Koelnische Zeitung» — Luigi trascorse gli ultimi anni della sua vita, fino a quel giorno fatale del 9 giugno 1886, che la sua follia lo trasse ad annegarsi nel lago. Il castello è di stile romanico, nell'interno da una sala all'altra, da quella dei cantori, a quella dei cavalieri, nell'imponente sala del trono, tutta ori e specchi, e in quella interna di studio domina Wagner, con le sue nordiche divinità ed i suoi eroi. Nelle pareti nei preziosi «gobelins», sempre risaltano le vecchie leggende germaniche, alle quali il grande maestro si è ispirato, e le figure che la sua musica ha esaltato. «Tannhauser» e «Lohengrin», «Walter» e «Hans Sachs», «Sigfrido», «Parsifal», «Brunilde». Nella camera da letto, a oro e azzurro, dell'infelice re, appaiono «Tristano ed Isotta», che emergono sulle seriche tende dell'alcova. Negli angoli dei cigni gittano acqua in vasche d'argento. Ricche stoffe e marmo preziosi adornano quella stanza. Nella sala del trono vi sono in embrione i fregi d'oro e i marmi che dovevano rivestire il seggio regale. Prima che tutte queste magnificenza fossero compiute, la notte scese sulla fantasia del costruttore. Sull'altana, ove spesso si affacciano i visitatori, Re Luigi si tratteneva avvolto in un mantello, in una posa tragica, spingendo lo sguardo verso i grandi boschi e le vaste pianure, che circondano il castello. Si ha l'impressione di vivere un sogno.

*

Dati i prezzi proibitivi dei grandi alberghi delle spiaggie mondane, sorgono adesso in quelle località delle piccole pensioni che hanno lo spirito di organizzazione e le comodità dell'albergo a prezzi abbordabili, e dove regna fra gli ospiti una maggiore intimità. Non qui — scrive l'«Excelsior» — i camerieri compassati, ma delle graziose servette, dal passo discreto, che mettono la nota chiara dei loro bianchi grembiali, nella veranda aperta alla brezza marina. La casa è ospitale e si cerca in tutti i modi di soddisfare i desideri dei clienti. La buona tavola non è guastata dalla pretenziosità dell'ambiente. Nel salotto da pranzo semplice e ridente le conversazioni si fondono in un mormorio riposante. Tutto è misura, discrezione, mezze tinte. Dopo il pranzo i commensali fanno la siesta sotto gli alberi dei boschetti, mentre i bimbi dormono nelle loro culle. Nessun rumore, nessun grido, i nervi si distendono. In quella calma si dimentica Parigi e la sua febbre, il suo selciato e le sue pietre, la sua nebbia e i suoi tetti, la sua vita tumultuosa e la sua atmosfera da fornace. Il rumore, indebolito dalla distanza di un auto che passa sulla strada maestra evoca appena quello assordante dei veicoli che ingombrano la capitale. La sera i grilli trillano in cadenza il loro monocorde ritornello, mentre i bagnanti silenziosi e sognanti, si allungano sulle seggiole a sdraio, guardando, come dice il poeta «le stelle, che dal fondo dell'Oceano salgono sempre nuove e più brillanti».

*

Da uno studio sui teatri di Bruxelles — pubblicato dalla «Nation Belge» — risulta, fra altro, che il teatro reale della Monnaye lo si deve ad un italiano, certo Bombarda, finanziere romano e tesoriere dell'Elettore Massimiliano Emanuele di Baviera. Il bombardamento di Bruxelles aveva avuto almeno la felice conseguenza di creare dei numerosi terreni disponibili nel centro della città, ciò che facilitò molto il compito del suddetto Bombarda. Egli comperò un grosso pezzo di terreno, e vi fece fabbricare un vasto immobile a tre piani, la cui facciata centrale aveva un carattere monumentale, ed era sormontata da un frontispizio, che recava la musa della Commedia e il gruppo delle Arti Belle. Il teatro fu completamente costruito da italiani, che erano in quell'epoca maestri nel genere, sotto la direzione dell'architetto Paolo Bezzi. Incominciato dal 1626 fu ultimato nel 1700. Questo teatro era notevole per quell'epoca. Era costato centomila scudi e poteva contenere 1200 spettatori. In base ad un decreto del 20 gennaio del 1705, il Bombarda ottenne per la durata di un trentennio il monopolio della rappresentazione di opere, balli e commedie, con la facoltà di rinunciarvi. La compagnia artistica di Bombarda comprendeva una ventina di artiste di canto ed altrettanti artisti, e numerosi scritturati di minore importanza. E così si fondò rapidamente la fama dell'accademia di musica belga. Poi la disfatta di Ramillies, obbligò l'elettore a fuggire e Bombarda lo seguì a Mons. Gli successe un certo De Pestel, ma il prestigio del teatro fondato da Bombarda non doveva cessare. Il suo buon destino era fissato.

*

A proposito della morte misteriosa, avvenuta a Cajenna, di Giovanni Galmot, si sa che incominciò la sua carriera come giornalista. Nato a Montpazier, nella Dordogna, cinquant'anni fa, si era recato a Parigi con l'intenzione di fare fortuna. Aveva incominciato a scrivere nei giornali e si era fatto mandare alla Guyanna per fare un'inchiesta su quel penitenziario. Poi si era fatto cedere un breve tratto di terreno, dove sperava di trovare dell'oro, certo una migliore sorgente di ricchezza del giornalismo. Ma poi ricordandosi della favola di La Fontaine che l'oro bisogna guadagnarselo, ha pensato di sfruttare le ricchezze naturali del paese: il legno, il ruhm, le essenze, la gomma e lo fece un'abilità da diventare più volte milionario. Allora vide lontano. Fondò delle agenzie alle Antille, in Africa e alle Indie. Creò dei depositi in Francia, ebbe la sua flotta e si fece eleggere deputato. Poi perdette il suo mandato e anche parte della sua fortuna, che non tardò a ricostruire, sperando anche di riconquistare il suo seggio al Parlamento francese. La morte — scrive l'«Excelsior» — ha messo un punto fermo a questa fantastica vita di avventure.

Il titolo di Principe della pace a Primo De Rivera

IBIZIA, 8

Il municipio ha deciso di chiedere che il titolo di Principe della pace sia offerto al generale Primo De Rivera.

La richiesta è stata approvata da tutti i comuni delle isole Baleari.

CRONACA CITTADINA

La seconda adunata dei costumi

riconferma il grandioso successo della manifestazione

Il secondo Raduno dei Costumi ha avuto ieri sera i suoi fasti nella Piazza di San Marco straordinariamente illuminata e stipata di un pubblico vario e numerosisimo.

Nella tribuna delle autorità eretta presso la piattaforma centrale ed ornata di velluti e di palmizi, abbiamo notato le LL. AA. RR. il Principe Filiberto di Savoia-Genova con la Consorte Duchessa d'Arenberg, S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Ministro Rocco, l'on. Farinacci, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà co. Orsi, il Comandante del Presidio gen. Macaluso, l'Ammiraglio Denti di Piraino, l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Politico Federale, il comm. Claudio Papini Segretario dei Sindacati, il cav. Giacomo Bernasconi, il senatore Morpurgo, la duchessa di Sangro, il generale Priolo, il comm. Pellegrini, la contessa di Assaro, la contessa Morosini, duchessa Denti di Piraino, contessa di Provana, Donna Coffari, Principessa Marina Volpi Ruspoli, Donna Rocco, contessa Orsi, il grand'uff. Tombolan Fava, il commend. Marinelli, Donna Costanza Bonora, ecc. ecc. La serata si apre col Corteo d'onore nel quale sfilarono rappresentanze di gonfaloni, di valletti, di mazzieri, di alabardieri, di vessilliferi dei principali comuni d'Italia, corteo non numeroso quanto il primo, ma pittoresco e interessante ugualmente. Roma, oltre al gonfaloniere dell'Urbe circondato dai valletti, mandò i suoi bellissimi costumi dei «Fedeli» che vengono indossati dal personale del Governatorato nelle parate e nelle più solenni occasioni. Seguono le rappresentanze di Trieste, coi «berrovieri», i capitani delle milizie, le guardie di palazzo e i banditori, quelle di Venezia, di Modena, di Pisa, coi mazzieri ed il gonfaloniere e i «donzelli» di Parma e i valletti e le bandiere di Mantova, di Cuneo, di Rovigo, di Varallo Sesia, di Cividale del Friuli e di Gemona.

Le Tre Venezie

Alle 21.20 si apre il corteo dei Gruppi inscritti al Concorso delle Tre Venezie e ancora una volta la processione mirabile si snoda in un'orgia fantastica di luci e di colori innanzi all'ammirazione del pubblico che unisce di tratto in tratto gli scrosci di applausi calorosissimi alle note delle musiche che si alternano durante il passaggio della superba coreografia.

La Provincia di Belluno, rappresentata da sedici comuni, ci porta il profumo e il colore delle vallate cadorine e il sorriso delle sue bellezze muliebri ed esemplari magnifici della nostra gagliarda gioventù montanara. Applauditissimi sono i costumi di Cortina d'Ampezzo e quelli della rappresentanza della Magnifica Comunità, quanto mai pittoreschi per armonia di linee e vivacità di colori, ed alcuni dei quali assai originali come quelli muliebri che si completano con un bruno cappelluccio a tetto di pagoda.

L'Alto Adige è pure largamente e superbamente rappresentato; vicino ai gruppi gustosissimi di Prato in Venosta, di Laevis e di Rio di Pusteria, è salutato da battimani entusiastici quello di San Candido con Versciaco e Prato alla Drava che presenta la sua bella banda musicale e un gruppo di leggiadre danzatrici in preziosi costumi cinquecenteschi, mentre i danzatori formanti le coppie indossano vestiti assai armoniosi del secolo XVII.

Molto interessante anche per la varietà delle foggie e delle tinte dei suoi vestimenti è il gruppo inviato dalla Valgardena che ha pure la sua musica in costume e coppie di popolani e di rustici che porgono esempi gustosissimi della più elegante moda paesana.

L'aquila di Burgravio

Preceduto da un alfiere che sorregge una bandiera del 1570 avente nel campo l'aquila di Burgravio si presenta la comitiva di Prissiano che s'unisce alle coppie di Burgravio, Tisano, Val Venosta, componenti insieme il gruppo di Merano.

Una macchia vivacissima di colore presentano i gruppi di Appiano, di Lasa, di Dobbiaco, di San Genesio, di Varna, Caldaro, di Nova Ponente, di Vipiteno, di Brunico, di San Martino in Badia, di Senales e degli altri paesi adagiati sui verdi velluti delle vallate altoatesine.

Applausi concordi e fragorosi salutano i gruppi del Goriziano e di Gradisca e di Oppacchiasella che reca come una bandiera i ricordi gloriosi della nostra ultima guerra.

Passano i monotipi di Pola e le «Salinarole» e «Saurine» di Pirano poi ancora la gente dell'Alpe ed ecco i gruppi trentini di Castel Tesino che riproducono un corteo nuziale e quadri di balli e armonie di canzoni, le brigate di Cavalese, di Predazzo e di Moena che ci mostrano coppie elegantissime in costumi dei secoli XVI, e XVIII, seguite dalle coppie antiche di Vigo di Fassa, dagli isolati del gruppo di Pinzolo e i costumi di Canazei e la pittoresca banda di Valdagno Trentino che ha livree vivacissime.

A un'ammirata rappresentanza di Treviso seguono quelle dei principali comuni friulani tra le quali sono particolarmente ammirate le comitive dei giocatori di pallone di Cividale e la comitiva corale di San Giovanni al Natisone che è circondata da un corpo di danzatori e di danzatrici indossanti fastosi costumi del secolo XVIII.

La gloriosa Osoppo ha mandato un fresco gruppo delle «osovane»

Balli e villotte friulane

Latisana offre i balli e le villotte del basso Friuli per mezzo di una numerosa compagnia indossante antiche vesti; Tarcento invia i suoi cori ed i suoi filodrammatici, ed Aviano che tante feste si ebbe in occasione dell'ultimo Raduno, torna a riscuotere l'ammirazione più schietta della folla colla sua coppia settecentesca, coi suoi cantori e suonatori alla moda del mezzo ottecento; mentre Gemona reca un soffio di fresca poesia col suo «corteo della giovinezza trionfante.

Settecento veneziano

Viene poi il gruppo Veneziano organizzato dall'attrice veneziana Gigia Campagnol, la quale ha la sua parte di applausi che ella divide col centinaio di attrici e di attori e di cantanti che la attorniano rievocando le maschere nostre e i personaggi dei «Recini da festa» di Riccardo Selvatico.

I ricchi costumi settecenteschi del cav. Ettore Camerino raccolti in parte da Ermete Novelli e gelosamente custoditi dal noto antiquario veneziano, sono pure fatti segno alla viva ammirazione della folla. Sono livree e tabarri, e «zendà», e guardinfanti e trine e parrucche, e mazze e spadini che circondano una graziosissima donnina in bauta che saluta e sorride dal chiuso di una portantina. Applaudito è pure il gruppo delle ragazze di Chioggia, seguente i ricordi di Venezia antica, e i «Cacciatori» di San Donà di Piave che passano con mute di cani e doppiette e ricca cacciagione.

La Provincia di Vicenza offre canti, tarantelle e suonatori che accompagnano le danze con ritmi schiettamente e gustosamente paesani. Romano d'Ezzelino, cancella ogni memoria di antica tirannide, mandandoci sorrisi di leggiadre fanciulle che intrecciano danze, succinte da elegantissime vesti e coppie in costume antico ci manda Bassano, mentre un gruppo di comuni del Basso Vicentino col profumo delle sue vendemmie e coi riverberi d'oro delle sue vigne, fonti di dolcissime ebbrezze, ci fa godere la risurrezione di Giovanni Spello, strologo di Pojana e della sua brigata in costume riproducente scene di vita popolaresca di cent'anni orsono.

Sono quasi le 22 ed ecco il primo gruppo della Sezione Ospiti. E' il bell'assieme dei costumi femminili di Moncalvo, seguiti da quelli di Castelletto Merli della provincia di Alessandria, il cui gruppo è venuto a porgerci canti monferrini e danze caratteristiche locali.

I Valdostani ci riconducono a visioni d'alta montagna con le pattuglie delle guide alpine di Courmayeur, con le signorine e i suonatori di Cogno, con le montanine di Ayas e con gli scalatori delle Alpi di Valtournache. Guide e giovinezze alpine ci manda pure il gruppo di Gressoney le cui donne s'ornano il capo di una superba aureola di filagrana d'oro, mentre Champorcher depone all'ombra della Basilica di San Marco fragantissimi fiori femminili nati ai piedi dei ghiacciai.

Passano quindi i costumi pugliesi inviati da comuni della provincia di Bari e ammiriamo le pettinature delle donne di Gravina e gli spallini dei loro cavalieri indossanti antichi abiti di seta. Seguono i pastori delle valli bergamasche con la banda in costume e le montanine dagli occhi azzurri del gruppo di Parre le quali intonano con la tinta delle loro pupille i ricchi drappeggi delle loro vesti nelle quali predomina il colore del cielo.

Gente di Sardegna

La Provincia di Cagliari ci ridona la gioia di una sfilata di ricchi e pittoreschi costumi isolani fra i quali sono particolarmente ammirati quelli in Inglesias e di Quartu Sant'Elena, armoniosi ed ornatissimi.

Dopo i rappresentanti della Calabria, i Catanzaresi, che ci offrono una scena gustosa detta «la isolata solitaria» interessante assai per il suo sapore schiettamente folcloristico, vengono i costumi brianzoli del gruppo di Merate e le coppie in costume di Erba e le montanine dell'alta Val Sassina inviateci da Premana. Luzzi di Cosenza è superbamente rappresentato da costumi maschili e femminili ed hanno applausi particolarmente espansivi le coppie d'epoca medioevale di Valle Magra e gli antichi vestimenti di Briga Marittima, rappresentanti la provincia di Cuneo. Di particolare interesse è il gruppo delle Maschere ed i personaggi del Teatro dell'Arte inviatici dalla provincia di Firenze, costumi che avremmo desiderato vedere e studiare in ambiente più raccolto per saporarne tutta la bellezza.

Succedono le rappresentanze di Foggia e quelle di Messina composte dai filodrammatici della «Gabriele d'Annunzio» e dal Battaglione Marinaro, composta da una schiera di pescatori con la fiocina armata.

I «Sandroni» della famiglia Pavironica inviatici insieme alla Società corale «Luigi Gazzetti» dalla provincia di Modena, ci recano lo spirito del celebre contadino che Campogaliani, degno nepote dei più illustri burattinai italiani, ha recato da un capo all'altro della penisola versando la vena della più schietta comicità del popolo modenese.

Numeroso e appariscente è il gruppo di Piana dei Greci il quale sfila davanti alla curiosità del pubblico con la dovizia dei suoi costumi albanesi dopo aver colto la sera prima ai «Malibran» gran messe di alloro per le qualità artistiche delle rappresentazioni offerteci. Un nuovo meritato trionfo vien decretato al gruppo ch'è senza dubbio tra i più belli e i più ricchi di quanti abbia uniti il Raduno.

Tuffi nel passato

E viene Perugia che riprodurrà la sua Festa dei Ceri di Gubbio ed ecco il gruppo dei Canterini Romagnoli e della Camerata di Lugo che già ammirammo nel primo Raduno, e che sono salutati dal pubblico con un applauso lungo e fervidissimo.

Ed ora vengono i costumi di Reggio Calabria e quelli della Provincia di Sassari rappresentata da dieci comuni venuti ad esaltare con le loro coreografie «il ricordo degli Eroi» «l'affetto per l'isola», «la purezza del sentire» e la «bellezza del vestire».

Dopo la sfilata dei costumi autentici inviati dai comuni della Provincia di Sondrio e dopo i tipici modelli della vecchia moda della Lunigiana, ecco le foggie delle vallate canavesane venuteci da Rivarolo Canavese, e la comitiva femminile e i cinquanta accompagnatori di Grugliasco e le rappresentanze di altri importanti comuni della provincia di Torino, seguito dal gruppo dei «Bosini» del Varesotto che riproduce il viaggio di nozze di Zorefa e Nacleto in godibilissima rievocazione, coronato da una caratteristica villotta.

Il corteo si chiude con la larghissima rappresentanza della provincia di Vercelli la quale ci mostra le scene cinquecentesche e le foggie femminili che ricordano il secolo XVI e i tipi greci di Corfù ed Atene e i romeni di Brajla e il gruppo dei cilindrati riproducente un corteo battesimale di Fobello preceduto da una giovane donna che regge sul capo il piccolo peso di una culla scarlatta, e ci mostra una serie di scene nuziali coronate da musiche, da danze e da canzoni.

Lo spettacolo in Piazza

Verso le ore 22.30 sovra il palco che il comitato ha opportunamente abbassato per non togliere l'intera visione dello spettacolo al pubblico stipato sulle poltrone delle prime file, si iniziano e riproduzioni di feste e di cerimonie caratteristiche d'ogni luogo e di ogni tempo e vengono offerte ancora una volta al pubblico le canzoni e le danze delle diverse regioni.

Dopo la sfilata che è passata ordinata, rapida e festosa, agitando la pompa delle sue mille fogge e dei suoi mille colori, lo spettacolo assume un carattere di raccoglimento quasi inatteso e si adorna di fascini nuovi dai riverberi delle luci che scendono dalle facciate dei palazzi sfolgoranti della loro nuova illuminazione e dall'onda di luce da cui la pedana è invasa.

Aprono lo spettacolo le danze caratteristiche offerte dai Gruppi dei Parti di Vipiteno, danze di leggiadrissime movenze e di ritmo festoso seguite dala Furana e dala Stazara che vengono danzate con grazia squisita dal pittoresco Gruppo inviato da Gradisca. Oltre alle danze la brigata rievoca un corteo nuziale gradiscano del 1820 riproducendo scene gustosissime di costumi locali, nelle quali una vicenda d'amore si corona giocondamente in un quadro di suggestivo effetto coreografico.

E' ammirata l'orchestra di questo gruppo che riscuote le più vive approvazioni del pubblico e che suscita una vera ovazione quando una rappresentanza della gloriosa città redenta si presenta al Prefetto di Venezia per offrirgli il dono destinato a S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati e cioè uno stemma gradiscano in argento cesellato infisso in una pietra del Carso lo stemma glorioso che ricorda il nostro passato, la pietra del Carso che rammemora ed esalta il sacrificio del soldato d'Italia redentore.

Il Gruppo veneziano di Gigia Campagnol è salutato da un lungo applauso ed i cento artisti dilettanti di cui si compone sono vivamente ammirati per la bellezza dei costumi che rievocano le grazie del settecento veneziano come per i cori, per i motti e per le canzonette offerte in forma assai godibile sotto la direzione del maestro Umberto Rioda. La nuova canzone «viene la gente nostra» scritta dal collega Gino Piva e musicata da Gian Lodovico Paoli in onore degli ospiti delle Regioni d'Italia, è pure assai applaudita.

Il Gruppo di Casteltesino riproduce poi un corteo nuziale ed una antica danza paesana e i canterini di Lugo già tanto ammirati nello scorso Raduno per la bellezza delle loro voci e per la fusione e la forza espressiva del loro coro, eseguiscono la «Fasulera» e il «bal d'la viniziena» offerte da quattro graziose coppie di canterini e di canterine. Il pubblico accoglie i romagnoli coi segni della più schietta ammirazione.

Dopo le canzoni e le tarantelle del gruppo vicentino piacevoli per la loro sostanza come per il garbo con cui vengono rese, sale sulla pedana il Gruppo di Aviano che il pubblico ricorda per la folata di gioia recata durante lo spettacolo dello scorso agosto, e che saluta con un applauso oltremodo espansivo. Questa volta gli avianesi compaiono in foltissimo gruppo e indossano con spontaneità mirabile i loro pittoreschi costumi invernali. La compagnia composta di un centinaio di uomini e donne ripete la Veglia della Notte d'Epifania secondo l'antica costumanza del luogo, con falò e vaficinii e saluta quindi la apertura del carnevale con le danze e i canti della tradizione.

Gli avianesi sono seguiti dai gruppi valdostani, fra i quali si ammirano i celebri scalatori delle Alpi nelle loro caratteristiche divise. Il gruppo offre danze con intrecci di coppie elegantissime e riproduce davanti alla meraviglia della folla scene di offerte e di inviti secondo le usanze di un tempo.

Il Gruppo «Corridoni» di Bergamo, con la sua musica e coi suoi strumenti ci dà un quarto d'ora di vero godimento per la forma eletta con cui viene reso ogni brano: anche i bergamaschi sono festeggiatissimi dal pubblico concorde.

La Magnifica Comunità Cadorina si avanza fra scroscianti battimani e salita sul palco inizia la rappresentazione dell'antica offerta del Cadore alla Dominante, offerta che riproduce la famosa dedizione del Cadore a Venezia del 1420 quando gli ambasciatori dopo aver pronunciato a valle il grido di «eamus ad bonos venetos» recarono a Venezia la volontà e l'omaggio del popolo delle verdi vallate cadorine.

Dopo breve evoluzione sul palco il gruppo si divide: da una parte sono le rappresentanze del popolo cadorino in vesti delle diverse valli e dei diversi paesi come era la moda celebratissima derivata dagli antichi modelli dei tempi più remoti; dall'altra è il gruppo dei reggitori del paese vestiti alla foggia dei castellani del '400. Da questo gruppo si staccano quattro personaggi che a simiglianza di quanto fecero i quattro antichi ambasciatori recano al Podestà di Venezia il voto dei cadorini riconfermando così l'omaggio alla città di San Marco, la passione italiana che anima nei secoli il cuore patriottico di questi forti figli della montagna.

La rievocazione del memorabile avvenimento suscita nel pubblico e specialmente fra i rappresentanti della colonia cadorina che è assai numerosa fra noi un senso di viva ammirazione che si esprime in un applauso lungo e calorosissimo.

Le usanze ed i costumi di Cagliari vengono rappresentati dal gruppo sardo, i cui costumi già tanto elogiati in occasione dell'ultimo raduno tornano a colpire il pubblico per l'armoniosa tonalità delle loro tinte, per la ricchezza delle lori foggie e per la dovizia dei loro ornamenti. Anche i sardi espongono scene campestri e familiari, ed episodi di vita pastorale espressi con tratti di sapore gustosamente folkloristico.

I flauti, i violini e le chitarre dei gruppi valsesiani accompagnano leggiadre canzoni ed una piccola folla di fiorenti bellezze alpigiane, alte e ridenti cui la gentilezza del costume conferisce il dono di una mirabile grazia.

Un applauso fragoroso compensa questo pittoresco gruppo del godimento che ci ha dato.

Seguono il gruppo del Varesotto che ci schiera esemplari magnifici di usanze locali e il gruppo di Gemona del quale abbiamo a lungo parlato quando ci apparve la prima volta nella festa delle sue danze e delle sue canzoni. Questa volta Gemona oltre a una rassegna delle sue bellissime donne e della sua gagliarda giovinezza, ci dà la visione di un corteo storico preceduto dal gonfalone della città e da personaggi nei costumi originali delle epoche più remote: visione incomparabile che ricorda in un fantasmagorico accordo di colori il glorioso passato del castello che dall'alto della sua rupe ancor domina a cittadina di Gemona e il vasto pianoro striato dal corso dell'argenteo Tagliamento. Vengono poi le famose e già tanto ammirate costumanze paesane che destano ancora una volta l'interesse della folla e che seno accolte da scroscianti battimani.

Lo spettacolo si chiude coi cori della Pasqua Albanese cantati in superbi costumi albanesi dal numeroso gruppo di Piana dei Greci, cori impregnati di un soave sapore mistico che suscitano uno schietto e prolungato applauso della folla.

Gli spettacoli d'oggi

Gli spettacoli di stamane si inizieranno alle ore nove con un concerto della banda di S. Candido e avranno il loro massimo interesse dalla rappresentazione della festa dei ceri di Gubbio della quale abbiamo ampiamente parlato e della consegna del gonfalone da parte del Comune di Venezia alla Magnifica Comunità Cadorina.

Anche per lo spettacolo in Piazzetta le disposizioni del Comitato sono perentorie: non sarà più ammesso l'ingresso del pubblico subito dopo l'inizio della Festa dei ceri.

Ai Giardini Pubblici poi oggi alle 15, seguirà il terzo ed ultimo spettacolo: dopo la ripetizione del corteo dei costumi, si esibiranno i gruppi di Cividale, della Carnia, di Messina, Treviso, Cortina d'Ampezzo, Osoppo, Lugo, Gradisca, San Giovanni al Natisone, Val d'Aosta, Valsesia, Sassari, Aviano e Gemona, Piana dei Greci e Cadore.

Estrazione del Lotto 8 Settembre 1928

VENEZIA	8	73	67	54	77
BARI	44	43	47	84	29
FIRENZE	14	67	9	44	61
MILANO	20	61	86	6	16
NAPOLI	65	3	28	6	64
PALERMO	51	48	45	19	10
ROMA	7	13	35	21	38
TORINO	35	31	83	19	14

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione del gioco di lunedì u. s. (Cam-Elia) le seguenti:

Signore: Teresita Genovese, Matilde Benfatto, Luisa Gatto, Lina Praboran, de Toffoli, Maria Grazia Gravisi, Lydia Moriggi, Maria Tavolin, Alaide Segre, Alma Menardi, Rosina Pellegrini, Luigia Rossi, Vittoria Fagarazzi, Gina Cortese, Zamoler, Maria Vedin, Maria Rigo, Giannina Bullavini, Gina Rossi, Ines Cerniz, Ida Nottola, Emma Montagner.

Signori: Attilio Zangarini, Idg. Massaggia Antonio, Macchi Lelio, Giorgio Cerutti, Giuseppe Cerutti, Carlo Minotto, Lorenzo Citran, Eugenio Duse, Marass Ettore Arturo Pellegrini, Giuseppe Alzetta, Mario de Sanzuane, cav. Eugenio Nottola, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Funes, Carlo Miani.

La sorte favorì: Alaide Segre, Maria Vedin, Carlo Minotto, Carlo Mian.

Comunicato

Il sottoscritto **AURELIO GRAZIANI** si dichiara responsabile di quanto la propria moglie **ERMENEGILDA** ha detto verso la **COOPERATIVA UNIONE OPERAIA GIUDECCA** e il suo **PRESIDENTE** e dichiara che la propria moglie essendo effetta da attacchi nevralgici è sempre irresponsabile; perciò dichiaro che il programma e l'operato della Presidenza e del suo Presidente Italo Regini è veramente quello del vero Cooperativismo.

Con questa dichiarazione spero che sia ultimata la vertenza e sospesa qualunque azione giudiziaria.

In fede

AURELIO GRAZIANI

Clamorosa scenata di un bruto

Ferisce la madre e minaccia il fratello

Ieri alle sei e un quarto del pomeriggio la telefonata di una persona che parlava concitatamente e in preda a evidente spavento ed apprensione avvertiva il Commissariato di Cannaregio che a San Giobbe e precisamente nei pressi del Macello Comunale si stavano facendo le coltellate; si pregava quindi di inviare immediatamente agenti dell'ordine perchè avveniva addirittura un eccidio.

Dall'ufficio partivano immediatamente e di corsa il Commissario dr. Di Martino, il maresciallo Mazza, l'agente Casano e il milite Modenese che furono incontrati in Fondamenta S. Giobbe da una donna piangente e dolorante e da un giovane, suo figlio, spaventato e indignato. Ecco cos'era avvenuto.

A poca distanza dal Macello Comunale in calle delle Beccherie 798, abita una famiglia di macellai, quella di Pompeo Bellotto, che dimora in una modesta casa composta di pianoterra e primo piano, con la moglie Margherita Piccolo d'anni 43, i figli Giuseppe d'anni 25, Gino d'anni 22, Giovannina d'anni 15 nonchè una nidiata di altri figlioletti di tenera età. Il figlio Gino appena rincasato, nella cucina che è al pianoterra, si stava rasando la barba quando, sembra, la sorella Giovannina dava qualche scapaccione alla sorellina Rina di tre anni. Il Gino rimproverava allora la sorella di usare troppo le mani gratificandola di epiteti ingiuriosi e parolacce da trivio, tanto da far intervenire la madre che, indignata, gli disse di rivolgere le ingiurie alla sua amante, poichè il Gino, che fa il macellaio, ha un'amante nonchè un'innamorata: della prima egli gode le grazie, della seconda invece non vuole saperne.

La ritorsione della madre fece infuriare il giovane che, levando in aria l'«austostrop» col quale stava radendosi, le disse di non dire più una parola altrimenti le avrebbe «tagliata la faccia». La madre invece continuò nei rimproveri mentre il Gino s'infuriava maggiormente dando di piglio ad un coltellaccio ch'era sul tavolo e ad un paio di forbici.

Intanto al clamore della scenata scendeva dal piano soprastante il fratello maggiore, Giuseppe d'anni 25, il quale rimproverò a sua volta il fratello di non aver rispetto nè per la madre nè per la sorella, facendo rivolgere contro di sè la collera del Gino che gli si lanciò contro brandendo sempre le forbici e il coltello.

La madre, per salvare il figlio maggiore e convinta che il Gino non avrebbe avuto l'ardire di sfogare la collera su lei in modo tanto grave, si aggrappava al figlio snaturato che, per liberarsene e raggiungere il fratello, le dava un colpo al braccio sinistro prima con la forbice e poi col coltello. Quindi, deposta la forbice e armatosi anche di una grossa rivoltella «Glisenti» si diede a correre verso la scala per recarsi al piano superiore ove aveva riparato il fratello.

La madre naturalmente cercò di trattenerlo ma il figlio si liberò dalla stretta, e dall'alto della scala, le lanciava contro un pesante ferro da stiro che fortunatamente non la colpiva e andava a spezzarsi sui gradini. Mentre la madre si abbatteva svenuta il Gino con il coltello in una mano e la rivoltella nell'altra cercò il fratello Giuseppe il quale, vista la malaparata, era frattanto saltato dalla finestra della sua camera al primo piano nella sottostante calle. Da qui s'era recato di corsa al Macello Comunale ove s'era attaccato al telefono chiamando la polizia.

Quando la Piccolo rinvenne vide nella cucina il figlio Gino sempre torvo e armato; ne aveva provato un tale spavento che era fuggita riparando anch'essa verso il Macello ove sapeva essere un telefono. Così quando madre e figlio incontrarono il dr. Di Martino con gli agenti raccontarono loro ogni cosa. Il dr. Di Martino si recava subito in casa dei Bellotto, ma il figlio non c'era più: era fuggito; e infatti fu rintracciato e arrestato solo a tarda notte. Interrogato confessò ogni cosa escludendo d'essere stato armato anche di rivoltella.

Gli agenti però sequestrarono oltre al coltello, al ferro da stiro rotto e contorto, e alle forbici, anche la rivoltella; poi tradussero il Gino Bellotto al carcere di S. Maria Maggiore nel mentre il Commissario Di Martino stendeva la denuncia per minacce a mano armata di coltello e di rivoltella (è doppio reato), omessa denuncia di rivoltella, e per ferimento poichè la madre dovette essere curata all'Ospedale Civile di echimosi al braccio sinistro, prodotte dal colpo di forbice, e di graffiature allo stesso braccio prodotte dal coltello.

Cronaca di Belluno

Il prezzo del pane

Il Podestà vista la deliberazione presa in data odierna avvisa che con decorrenza da oggi il prezzo massimo di vendita del pane è fissato come segue: a) pane confezionato con farina tipo unico all'82 per cento in forma lunga e spaccata del peso inferiore a gr. 150 e della lunghezza di almeno cm. 24, al chilo L. 1.90; b) pane confezionato con farina tipo unico all'82 per cento in forme del peso inferiore a gr. 75, al chilo L. 2.

Concerto in Piazza Campitello

Ecco il programma del concerto che la Banda Cittadina diretta dal M.o Luigi Guatti-Zuliani, terrà oggi alle ore 20.30: 1) Fedi: Fantasia gloriosa, marcia; 2) Verdi: «Rigoletto» atto 4.o parte 1.a; 3) Suppè: «Cavalleria leggera» sinfonia; 4) Lanzi: «Danza nell'Harem»; 5) Planquette: «Le Campane di Corneville», ouverture.

Varie di cronaca

«Fiore del male» è il film che verrà proiettato al Sociale alle 15, alle 17 ed alle ventuna. Seguirà un film comico e precederà un'interessante ed istruttivo film Luce.

— Oggi presterà servizio la farmacia Fabris, in via Rialto nuovo e così durante tutte le notti della settimana, dietro ricetta. Oggi presterà servizio lo spaccio privative Breveglieri in piazza V. E.

— Temperatura d'ieri: minimo 18 e massimo ventotto.

FELTRE

Iscrizioni alle Scuole elementari. — Il Podestà avvisa che le lezioni cominceranno regolarmente il 12 corr.; le iscrizioni saranno accettate dal giorno 12 al 15 presso la Direzione, dalle ore 9 alle 12.

Gli esami della seconda sessione, pei quali occorre presentare domanda entro il 10 corr., avranno luogo nei giorni 14 a 15.

Imposta Provinciale Ind. Comm. — Il Presidente della Commissione Reale avvisa che sono stati pubblicati i ruoli di I. e II. serie 1928 dei contribuenti soggetti all'imposta Provinciale sulle Industrie, commerci ed arti e professioni già assoggettati all'imposta di R. M. Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati non oltre il 25 corr.

L'imposta sarà esigibile in due rate rispettivamente il 10 ottobre ed il 10 dicembre 1928.

AGORDO

Per la Gimcana automobilistica. — In occasione della gimcana che come annunciato si svolgerà oggi alle ore 13 nella piazza di Agordo la direzione della ferrovia elettrica Bribano-Agordo effettuerà un treno speciale in partenza da Agordo alle ore 22.15 con arrivo a Bribano alle 23.30. Inoltre, la Ditta Buzzatti, concessionaria degli autotrasporti per l'Agordino avverte che le corriere partiranno da piazzale Tita Fumei anzichè in piazza V. E.

— Lunedì a Rocca Pietore in S. Maria delle Grazie si svolgerà l'annuale ed importante Fiera di settembre.

PIEVE DI CADORE

La bagnatura stradale. — Questo importante ed indispensabile servizio effettuatosi nello scorso agosto, è stato da alcuni giorni sospeso, e siccome dato lo splendido tempo che tuttora quasi abbiamo, urge che l'autoinaffiatrice riprenda la bagnatura stradale, poichè le nazionali da Vittorio, Pieve, Cortina e quella da Belluno per Pieve, Auronzo, Misurina, nonchè Gogna, S. Stefano, Sappada al passaggio del ben più piccolo auto questo lascia dietro di sè un tal polverone che è quanto mai pericoloso e fastidioso.

Cronaca di Chioggia

Colonia "Mario Merlin"

La presidenza della Colonia Marina «Mario Merlin» ci prega di pubblicamente ringraziare le signore patronesse, signora contessa Gina Vianelli, Contessa Duse Penzo e Mitzi Boscolo Penzo che hanno voluto elargire L. 150 a beneficio della predetta opera pia, e di ringraziare pure la ditta fratelli Ravagnan di Giuseppe che volle, sostenendo le necessarie spese, porre gratuitamente a disposizione della Colonia la barca a motore ed il relativo personale occorrente per l'imbarco ed il trasporto di rilevante materiale da Venezia a Chioggia.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica e tutta l'entrante settimana è obbligata a prestare servizio la farmacia «Canella».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.93-94 — Febbraio 18.. — Marzo 18.91-93 — Aprile 18.88 — Maggio 18.86-87 — Giugno 18.81 — Luglio 18.75 — Agosto manca — Settembre 19.20 — Ottobre 19.15-17 — Novembre 19.03 — Dicembre 19.00-04.

La "Gazzetta„ in Provincia di Venezia

S. STINO DI LIVENZA

L'inaugurazione delle Mostre e della Latteria Sociale. — Oggi, domenica 9 corr., con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, verranno inaugurate le Mostre Agraria, animali da cortile, piante ornamentali e fiori e subito dopo la Latteria Sociale fatta costruire da benemeriti agricoltori locali.

La Latteria sorge sul viale della stazione sopra un'area di m. q. 2200. Il fabbricato della lunghezza complessiva di metri 24.60 e della larghezza di metri 9 è costituito da un corpo centrale a due piani e da due corpi laterali ad unico piano.

All'ingresso trovasi la stanza di ricevimento del latte con relativa vasca di lavaggio: da questa si accede a quella contenente le vasche per il raffreddamento del latte e per l'affioramento della crema. Questa è in comunicazione colla sala di lavorazione che occupa tutto uno dei corpi laterali del fabbricato. In essa si trovano i macchinari per la lavorazione del latte e del burro azionati da un motore elettrico della forza di 2 H. P. Nel locale vi è un forno a sistema svizzero con focolare scorrevole mediante carrello mosso da cremagliera con due caldaie fisse di rame per il latte e per l'acqua della capacità rispettiva di ettolitri 12 e 2; una pompa per il siero, della portata di litri 1500 all'ora, che mediante appositi tubulazioni e filtro conduce il siero dalle caldaie alla scrematrice, che a sua volta ha una portata oraria di 1200 litri. Il siero scremato viene condotto direttamente ad una vasca esterna per la distribuzione. Per la fabbricazione del burro trovasi una zangola a botte della capacità di 250 litri di crema e una impastatrice. Il quantitativo di latte che può lavorarsi in un giorno ascende a quintali 10, mentre un altro quantitativo può essere conservato ed esportato.

Il macchinario è completato da un torchio inglese per il formaggio e da una pompa per sollevamento dell'acqua. A ciò devonsi aggiungere le bacinelle di rame e tutti gli attrezzi necessari per una razionale lavorazione del latte. Macchinari ed attrezzi vennero forniti e posti in opera dalla ditta Alfa-Laval di Milnao.

Dalla sala di lavorazione si accede nel locale ad uso salatoio con la relativa vasca per la salamoia e scalere in legno capaci di n. 500 forme di formaggio. Detto locale è altresì in comunicazione col magazzino di conservazione con scalere capaci di n. 1250 forme.

Il secondo dei corpi laterali comprende una stanza per la lavoraizone del latte da non lavorarsi e del burro, e due locali per l'impianto della fabbrica di ghiaccio annessa alla latteria.

Un ingresso del tutto indipendente dai locali di lavorazione e conservazione conduce al primo piano del fabbricato nel quale si trova una stanza per l'amministrazione della latteria, un piccolo magazzino e l'abitazione del casaro composta di una cucina, corridoio e tre camere.

Un pozzo di metri 5 di profondità e del diametro di metri 1, pe rmezzo d'una pompa azionata dagli altri macchinari fornisce l'acqua a dun serbatoio della capacità di ettolitri 10, posto nel sottotetto, da dove si potrà avere l'erogazione d'acqua nel salatoio, nella camera di ricevimento, di lavorazione e d'affioramento, nonchè nell'abitazione del casaro.

L'impianto idraulico per la distribuzione dell'acqua venne eseguito dalla ditta Donadon Gio. Batta di Motta di Livenza, quello per l'illuminazione elettrica dalla ditta Balda pure di Motta.

La spesa complessiva per l'acquisto del terreno, costruzione del fabbricato, macchinari ed arredamento ammonta a lire 120 mila.

I lavori di costruzione dell'edificio vennero diligentemente eseguiti dalla ditta Lazzer Francesco su progetto e direzione del valente geometra Piero Cappellari di S. Stino.

Fiera annuale detta della «Madonna». — Martedì 11 corr. si svolgerà in S. Stino la grande e rinomata fiera annuale di bestiame e merci detta della «Madonna», che come gli altri anni assurgerà alla massima importanza per il gran concorso di commercianti e per i numerosi affari. Scalo ferroviario, pesa pubblica, servizio veterinario.

Movimento d'insegnanti. — Diamo il nome delle insegnanti nominate a coprire i posti delle maestre trasferite nei comuni di S. Stino di Livenza, Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Cessalto e Chiarano facenti parte del nostro circolo didattico: Enrichi Laura a S. Stino capoluogo; Monni Emma a Prà di Levada di Ceggia; Ivaldi Contardina a Caorle capoluogo; Scavuzzo Michele a S. Anastasia di Cessalto; Valeggia Maria a S. Stino capoluogo; Dal Fabbro Celestina a Staffolo di Torre di Mosto; Castiglione Rosalia a S. Stino di Livenza; Venturini Ada a S. Anastasia di Cessalto.

La chiusura del corso estivo a Corbolone. — Il bravo maestro sig. Gubitta Corrado insegnante a Corbolone di S. Stino, ha chiuso il corso estivo da lui tenuto con ammirabile spirito di abnegazione, ai bambini promossi e non promossi delle classi 2., 3. e 4. allo scopo di migliorare e intensificare la cultura popolare.

Alla chiusura del corso ha partecipato il maestro Buoso Silvio ff. di direttore didattico, che ha avuto parole di compiacimento per il collega Gubitta e per gli alunni. Ha consegnato poi ai più volonterosi quattro cassette della Cassa di Risparmio di Venezia contenenti lire 25 ciascuna, incitando gli alunni stessi alla previdenza e al risparmio.

Marano Veneziano

Boxe. — Oggi alle ore 16 nello spiazzo del ristorante Costantini, avrà luogo un grande incontro pugilistico regolarmente approvato dalla Federazione Pugilistica Italiana.

Intervalli due minuti, in cinque riprese, guanti otto once.

Pesi Mosca: Celegato Domenico del C. P. Maranese; Bon Antonio del P. Veneziano.

Pesi piuma: Marassi Gildo del C. P. Maranese; Livio Romeo del P. Veneziano.

Pesi Welter: Gilberti Carlo del C. P. Maranese; Pancera Aldo.

Esibizioni di Cambruzzi Menotti del C. P. Maranese con Bertazzolo Ferruccio del p. p. Veneziano.

Viva è l'attesa per questa importante riunione.

MIRA

Beneficenza. — Melli Emma L. 50 pro Casa Paterna per onorare la morte del defunto Bertiato Giuseppe impiegato della Società Elettrica del Porto Industriale.

PIOVE DI SACCO

Società Filarmonica. — Programma che svolgerà il corpo musicale «Fra Zaccaria Tevo» diretto da lmaestro I. Berti, questa sera (9) alle ore 20 precise, nella Via XX Settembre (alla Stazione fermata): 1. Frontini, Marcia grottesca — 2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Verdi «Rigoletto» Preludio, Quartetto, Tempesta e Finale — 4. Costa «L'Histoire d'un Pierrot» pot-pourri — 5. Mario «La Ritirata» Marcia della R. Marina.

PORTOGRUARO

Istituto Tecnico Comunale. - Idoneità alla classe II. — Sono aperte le iscrizioni per esami di idoneità alla classe II. Sono ammesse anche prove d'integrazione per alcuni che passino da un tipo all'altro di istituto medio o da una classe di istituto tecnico regio pareggiato o privato.

Per l'ammissione si presenteranno al Preside dell'Istituto i seguenti documenti: a) domanda in carta bollata da L. 2 controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci con le seguenti indicazioni: nome e professione del padre, luogo di dimora della famiglia; b) certificato di nascita in carta libera; c) certificato di rivaccinazione; d) quietanza della tassa di L. 50 rilasciata dall'esattoria comunale.

La domanda e i documenti dovranno essere presentati entro il 23 settembre. Gli esami avranno inizio il 24 settembre.

Apertura delle Elementari. — Le iscrizioni e gli esami alle Scuole Elementari avranno inizio il 12 settembre; le ezioni regolari il 18 corr.

Tutti i maestri dovranno raggiungere la sede per il 10 settembre.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 20.30 nei Giardini Pubblici:

1. Mancinelli: «Cleopatra», Marcia trionfale. — 2. Bazzini: «Saul», Ouverture. — 3. Verdi: «I Lombardi», Terzetto. — 4. Bizet: «I Pescatori di perle», Preludio ed atto I. — 5. Dvorak: «Danze slave», op. 46 N. 4 e N. 8.

Alla R. Scuola Complementare. — Gli esami di promozione, idoneità e licenza presso questa R. Scuola Complementare avranno inizio il 17 corr.; quelli di ammissione alla 1. classe il 19 corr.

L'ordine delle singole prove d'esame è indicato nel diario esposto nell'albo della scuola. Le iscrizioni alle classi per il prossimo anno scolastico sono aperte fino al 30 corr.; gli alunni che si iscrivono la prima volta devono presentare, oltre alla domanda in carta bollata da L. 2 con la firma del padre, la cartolina vaglia delle tasse pgaate e i documenti indicati nell'albo dell ascuola.

Gli alunni pubblici sono iscritti alla classe superiore, alla quale hanno diritto di accedere, presentando con la cartolina vaglia delle tasse pagate, la domanda in carta libera con la firma del padre.

Per norma delle famiglie, si avverte che presso la Scuola Complementare furono istituiti, con l'approvazione del Ministero, il corso facoltativo di latino per quegli alunni che intendono continuare gli studi negli Istituti medi superiori (tecnico, magistrale, liceo scientifico) e due corsi serali di lingua tedesca e inglese, a cui possono essere iscritti anche alunni estranei alla scuola (insegnanti, professionisti, e impiegati). Si ricorda inoltre che la licenza complementare, oltre che essere titolo richiesto per l'ammissione ai determinati pubblici impieghi, dà diritto, senza esami di integrazione ad essere iscritti alle scuole industriali, agraria, artistiche e agli Istituti commerciali superiori che rilasciano il titolo di Ragioniere in tutto parificato ai diplomi di abilitazione degli Istituti Tecnici.

Il 1. ottobre, con l'intervento delle autorità, sarà inaugurato l'anno scolastico con la distribuzione dei premi; nello stesso giorno avranno inizio le lezioni regolari.

Riapertura delle Scuole elementari. — Nei giorni 12, 13, 14, 15 e 17 settembre avranno luogo le iscrizioni degli alunni in tutte le classi delle Scuole elementari urbane e rurali, dalle ore 9 alle 12 ant. Negli stessi giorni seguiranno gli esami di riparazione e d'ammissione.

Hanno obbligo di frequentare le scuole tutti i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto il 6. anno di età o lo compiano entro il 31 dicembre p. v.; l'obbligo si estende fino al 14. anno, salvo che non consegnano prima il certificato di studio dell'ultima classe esistente nella località dove hanno il domicilio.

Il Patronato scolastico fornirà gratuitamente i testi ed i quaderni soltanto agli alunni che risulteranno appartenere a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri del Comune.

Le lezioni regolari avranno inizio il 18 corrente mese.

CAVARZERE

La riapertura dell'Istituto Medio. — Sotto gli auspici della benemerita Associazione Nazionale per la diffusione della coltura è sorto qui lo scorso anno un Istituto d'istruzione media, che per gli ottimi risultati dati, ha incoraggiato le autorità locali a dargli un maggiore impulso avviandolo verso il necessario consolidamento durativo, ottenendo il riconoscimento della sua utilissima funzione non soltanto in Cavarzere ove siamo certi ha creato un'impressione lusinghiera in ogni famiglia ma altresì in tutti i paesi vicini che daranno quest'anno, vogliamo sperare, un congruo numreo di alunni bene animati ed assidui frequentatori.

In questi giorni è giunto il Preside nella persona del prof. dott. Salvatore Rossito il quale, coadiuvato dalla distinta professoressa sig.na Coirnna Iorsi ha iniziato con passionale interessamento il suo lavoro di propaganda, che viene coronato dal concorso del Comune il cui Podestà di concerto col Preside stesso ha lanciato il seguente manifesto programma:

«Col 1. ottobre p. v. avrann inizio le lezioni all'istituto d'Istruzione Media, che entra nel secondo anno di vita. I risultati dati nel primo anno dal nostro Istituto, sorto per opera dell'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura (di cui sono diretta emanazione eccelse personalità della scuola del regime, che all'Ente dànno la loro collaoorazione) hanno fatto sentire il bisogno di dargli maggiore impulso e vitalità.

L'Istituto è stato creato collo scopo unico di istituire in Cavarzere una Scuola Media non seconda a quella dei piccoli centri della Regione.

L'affidamento che essa dà per la serietà dei programmi in conformità a quelli Regi, combinati in modo da corrispondere a quelli dell'Istituto Tecnico del Magistrale e del Ginnasio inferioer e tale che gli alunni potranno indifferentemenete prepararsi per l'ammissione all'Istituto Tecnico o Magistrale Superiore e per il Liceo Classico o Scientifico.

Alla scuola che si avvia verso un avvenire sicuro non mancheranno pertanto lo aiuto morale, l'adesione e la collaborazione di quanti hanno a cuore le sorti della benefica istituzione, che potrebbe essere orgoglio di questa cittadina.

A buona norma degli interessati si ricorda: 1. che possono iscriversi gli alunni e le alunne che siano in possesso del certificato di promozione almeno alla quinta classe elementare, previo esame da sostenersi secondo il diario esposto nell'albo dell'Istituto; 2. che l'ammontare delle tasse annuali, dovute per ogni alunno sarebbe di L. 960 così ritenuto: a) per tassa d'iscrizione (da pagarsi all'atto dell'iscrizione per la prima volta ad una classe dell'Istituto) L. 60; b) per tassa individuale di frequenza da pagarsi in tre rate uguali e scadenti il 1. ottobre ed il 1. marzo di ogni anno L. 820; c) per tassa di educazione fisica da corrispondersi in seguito a richiesta L. 30.

Che vengono ridotte a L. 500 annue intendendo il Comune accordare il maggiore incoraggiamento possibile.»

Conferenza granaria. — Domenica 9 alle ore 11, nel nostro Teatro Comunale (g. c.) il dott. Guido Medina, cattedratico locale, terrà a tutti gli agricoltori del Comune, una interessante conferenza sulla coltivazione del grano in rapporto ai nuovi sistemi adottati lo scorso anno nelle campagne del bresciano con meravigliosi risultati.

Data la somma utilità che ognuno detrarrà dalla importante lezione agraria, la Direzione della Cattedra mandamentale fa preghiera che gli agricoltori intervengano numerosi.

CEGGIA

La riapertura delle scuole. — Da mercoledì 12 al 17 corr. avranno luogo le iscrizioni alle nostre scuole elementari, e col giorno 18 si inizieranno le lezioni regolari. Sono obbligati alla frequenza tutti i fanciulli dai 6 ai 14 anni di età.

All'atto dell'iscrizione gli alunni dovranno presentare la nuova pagella o l'equivalente del suo valore cioè L. 5.

Manifestazioni sportive — L'opera Nazionale Dopolavoro di Ceggia comunica che domenica 16 corr. avrà luogo una manifestazione d'atletica leggera e si svolgeranno pure gare di velocità piane con ostacoli; lancio di giavellotto e disco e tiro alla fune. Fra giorni pubblicheremo il programma con i rispettivi premi.

Le interessanti manifestazioni sportive sopra annunciate stanno a dimostrare la attività svolta dal Comitato locale dell'O. N. D. per lo sviluppo dello sport.

Per l'estetica dei nostri edifici. — A cura del Cunicipio sono stati messi i nuovi affissi e sono state accomodate e imbiancate le facciate delle case di proprietà del comune ed abitate dai suoi impiegati.

E' da augurarsi che l'esempio venga imitato da tutti i proprietari di case del centro per poter migliorare esteticamente il nostro paese.

Mercato mensile. — Rendiamo noto che venerdì 14 a Ceggia avrà luogo il rinomato e importante mercato mensile di bestiame e merci, con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo ferroviario, servizio veterinario.

STRA

Corso di ricamo. — In questi giorni si è chiuso il corso di ricamo Singer. Prima della chiusura, la scuola è stata visitata dal vice Podestà sig. De Angeli, dal Delegato del Dopolavoro sig. Scotton, dalla contessa Bellavitis e molte signore che hanno potuto ammirare esposti i migliori lavori eseguiti dalle partecipanti al corso, rendendosi conto dei magnifici risultati pratici ottenuti con l'istituzione di questi corsi Singer nel campo dell'educazione domestica della donna. E' stato votato un plauso alla brava maestra della Singer sig.na Cecchinato che con vera perizia si è prodigata per la riuscita del corso.

Leva della Classe 1909. — In occasione della prossima apertura della sessione di leva per la classe 1909 tutti i giovani nati nel predetto anno sono invitati a presentarsi, all'ufficio municipale entro il 20 corr. mese dalle 8 alle 12 di tutti i giorni meno i festivi per essere sentiti se hanno diritto alla eventuale ferma abbreviata o ridotta, secondo le vigenti disposizioni di legge. In caso di impedimento dei predetti giovani potranno presentarsi i genitori.

Dalla Marca Trevigiana

ODERZO

Bisogna combattere l'accattonaggio. — Un argomento sommamente doloroso ma d'altra parte di assoluta urgenza e necessità è la lotta indispensabile ed immediata contro la piaga dell'accattonaggio che ogni giorno di più dilaga.

Specie al sabato, sono sciami addirittura di poveri che bussano alle porte, e, con insistenza e modi non sempre urbani chiedono l'elemosina. Il più delle volte i poveri provengono da altri Comuni e la carità resta così incontrollata perchè è ben noto che non sempre sono i più poveri ed i veramente bisognosi quelli che tendono la mano.

Da qualche anno la nostra Congregazione di Carità si era fatta promotrice di una sottoscrizione cittadina per l'abolizione dell'accattonaggio e le targhette poste alla porta dei contribuenti pare abbiano anzichè il potere di tener lontani i richiedenti quello di richiamarli.

L'autorità deve provvedere. Siano fermati all'ingresso del paese i questuanti e rimandati ai loro Comuni; se recidivi sieno denunciati, ma si tolga il miserevole spettacolo. Anche nel giorno di mercato sono troppi i questuanti che dovrebbero essere senza eccezioni allontanati. Il Comune ha fatto a bella posta dipingere agli ingressi della città appositi cartelli con l'indicazione della proibizione alla questua.

Oderzo darà come sempre generosamente per i suoi poveri ma le stremate finanze cittadine non possono sopportare anche il peso della beneficenza a poveri sconosciuti ai quali devono provvedere le rispettive congregazioni di carità.

Vincitori di concorso. — Siamo assai lieti di poter dare notizia che gli egregi coniugi signori prof. Sesto e prof. Maria Fontana sono riusciti brillantemente vincitori di concorso in Scuole delle Marche, con magnifica votazione.

La prof. Maria Fontana ha saputo conquistarsi il primo posto nel concorso ad una cattedra di lingua francese nella Scuola complementare, mentre il prof. Sesto Fontana, le cui doti veramente squisite sono state tante volte apprezzate dal pubblico opitergino, seppe riuscire primo non solo nel concorso a tre cattedre per Ginnasio inferiore per le materie letterarie, ma primo anche per due cattedre di Ginnasio superiore, con conseguente assegnazione al ruolo A. Vittoria brillantissima dunque e degna del più alto plauso per il giovane professore.

I due egregi professori sostennero l'esame in Ancona e si ebbero vive congratulazioni anche dalla Commissione esaminatrice che era composta dei chiari professori Cardinali e Trompeo dell'Università di Roma e del prof. Seccianti Preside del R. Liceo di Urbino.

Congratulazioni assai vive.

Gli spettacoli d'oggi. — Questa sera al Cinematografo Italia sarà proiettato il grandioso film di superproduzione «Il Cosacco della Guardia».

Al Cinematografo del Patronato Turroni Sacra Famiglia, importante serata cinematografica con un superbo film.

Nelle carceri mandamentali. — I Reali Carabinieri della Stazione di Cessalto hanno arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali, il nominato Mareggio Guerrino di Guglielmo di anni 27 da Cessalto sotto la imputazione di furto.

La partenza del nostro Segretario politico. — Ieri sera i fascisti di Oderzo hanno, con fraterno ritrovo alla Casa del Fascio, voluto portare il loro saluto al Segretario politico Leo Boccato che fra qualche giorno partirà per assumere l'insegnamento nella Scuola Italiana di nuova istituzione a Costanza sul Mar Nero (Romania).

Al maestro Leo Boccato, che da oltre due anni reggeva le sorti del Fascio Opitergino e che fu il primo Comandante della Legione Opitergina Balilla, va in questo momento anche il saluto ed il riconoscente riconoscimento delle sue fatiche da parte della cittadinanza che gli formula gli auguri migliori.

L'opera sua di patriota e di fascista che pur era tanto apprezzata nella sua città sarà senza dubbio preziosa all'estero dove la nuova Italia vuole essere rappresentata con tutta la necessaria dignità da parte dei suoi figli migliori.

MOGLIANO

Scuola di disegno. — Per iniziativa dell'Istituto Veneto per le piccole industrie e per il lavoro, nell'aula della Scuola Comunale di Disegno, sarà tenuto un corso di venti lezioni per l'insegnamento della confezione della biancheria da uomo e da donna e degli abiti da donna.

Il corso ha carattere essenzialmente pratico e potrà esser seguito con profitto sia dalle madri di famiglia che dalle giovani che saranno un giorno chiamate a formarsi una famiglia; anche le operaie che lavorano a confezionare biancheria o vestiti, potranno trarre utili ammaestramenti dal corso.

La quota da versarsi è una quota unica di L. 15 valevole sia per la iscrizione che per la frequenza; il lievissimo sacrificio finanziario è alla portata di tutte le borse.

Le iscrizioni si sono già iniziate: le lezioni regolari si inizieranno il giorno di lunedì 10 settembre alle ore 16.

Ci auguriamo che la felice iniziativa del benemerito Istituto Veneto trovi presso le signore e signorine di Mogliano e paesi vicinori la più favorevole accoglienza.

MONTEBELLUNA

La riapertura delle Scuole. — Mercoledì 12 corr. si riapriranno le scuole in tutto il Circolo didattico e nei giorni 12, 13, 14, 15 e 17 seguiranno le iscrizioni presso i singoli gruppi scolastici dalle ore 9 alle 11.

Gli esami di riparazione per gli alunni riprovati a luglio in non più di due materie avranno luogo nelle scuole del capoluogo ed a Caerano di S. Marco nei giorni 13, 14 e 15 dalle ore 14 alle 17.

L'inizio delle lezioni regolari per il nuovo anno scolastico avrà luogo martedì 18 corrente in tutte le scuole del Circolo.

Si rammenta che l'obligo scolastico va dai 6 ai 14 anni compiuti superando l'ultima classe esistente nel sito; i nati a tutto dicembre 1922 debbono essere presentati alla I. classe. All'atto dell'iscrizione in qualsias iclasse l'alunno deve presentare la pagella dell'anno precedente e versare L. 5 per la pagella del nuovo anno. Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Concerto bandistico. — Questa sera alle ore 20.30 precise nella Piazza dei Grani la Banda cittadina dell'Istituto Musicale Montello svolgerà un scelto programma: 1. Angelini, Marcia sinfonica; 2. Mascagni, Cavalleria Rusticana, Gran fantasia; 3. Rossini, Semiramide, Sinfonia; 4. Giordano, Fedora, Sunto atto III.; 5. N. N., Marcia trionfale.

Il concerto della Banda. — Questa sera, domenica, alle ore 20.30 la nostra valorosa Banda Cittadina terrà un interessantissimo concerto in Piazza dei Grani.

Valdobbiadene

Mostra d'arte. — Mercoledì alle ore 18 si è inaugurata la Mostra personale del pittore Dario Galimberti gentilmente ospitata nella sala maggiore del Comune. Alla cerimonia inaugurale presenziarono il cap. Polacco in rappresentanza del Commissario del Comune, il dott. Gori Ferdinando in rappresentanza del Direttorio del P. N. F., mons. cav. Bonato, il rag. Vittorino Geronazzo Commissario dell'Ospedale, il rag. Capretta per le Opere Pie, il maresciallo dei RR. CC. sig. Piero Randelli, il dott. Boragine procuratore delle Imposte Dirette, il segretario comunale sig. Trovò Gaetano, il sig. Mario Zerlin per la Amministrazione Piva, il dott. Possagno della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il maestro Androvitz della Banda cittadina, i dottori Assarelli e Cecconi e tutti i migliori cittadini di Valdobbiadene con molte gentili signore.

Della colonia villeggiante notammo il sig. Ostani, l'ammiraglio Tangari, il comandante Arcangeli e signora, sigg. Gino e Mario Ravagnan e signora, il sig. Carlo Ravagnan, il prof. Naccari di Venezia, il pittore Augusti di Treviso, la sig.ra Girardini, il sig. Rino Mazzanti e signora, il sig. Miotto Arturo e signora ed uno stuolo di signore e signorine di cui ci è impossibile registrare i nomi.

Molto ammirate le opere e molto complimentato l'artista espositore, al quale il pubblico ha subito voluto dar prova della sua approvazione.

Ecco l'elenco delle prime vendite: «Laguna d'oro», sig. Giovanni Ostani; «A Comacchio», dott. Leo Cecconi; «Calle S. Martino», sig.ra Tina Desana; «Mondatrici di cipolle», sig. Mario Ravagnan; «Biancheria al sole», sig. U. G.; «Timone», sig. Gino Ravagnan; «I vivai», sig. Carlo Ravagnan; «Sotto la pergola», sig. C. G.

Congratulazioni vivissime con l'artista e confidiamo che altre vendite si aggiungano a queste prime.

ASOLO

La «Dante Alighieri». — Domani lunedì giungerà qui la Società «Dante Alighieri» per la visita della città. Il Podestà ha disposto perchè l'illustre consesso che tanto onora la Patria nostra, abbia un degno ricevimento.

Trattenimenti di oggi. — Ricordiamo che oggi alle ore 16 seguirà al Museo la lettura dei «Versi veneziani» di Maria Pezzè Pascolato e alle ore 20.30 verrà data al Teatro all'Aperto la commedia veneziana «Nina, no far la stupida».

Dal Vicentino

MAROSTICA

Scuole elementari. - Esami. — Gli esami nelle Scuole elementari sono fissati per il giorno 13 corr. alle ore 9 e si effettueranno nei locali di via XX Settembre anche per le scuola frazionali.

Scuola Commerciale. - Esami. — Il giorno 17 corr. avranno inizio gli esami della seconda sessione con la prova scritta d'italiano. Nei giorni successivi seguiranno le altre prove, scritte e pratiche.

La disgrazia d'un bambino. — Ieri nelle ore del pomeriggio a Crosara nel mentre certo Pivotto Angelo di Romano di anni 8 del luogo stava trastullandosi in cima ad un muricciuolo, scivolò e cadde in malo modo al suolo riportando la frattura del gomito sinistro. D'urgenza fu trasportato al nostro Ospedale. Guarirà in giorni 15 s. c.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

Dal Veronese

Cologna Veneta

Consorzio Bonifica Berico-Euganea. — Siamo informati che quanto prima avranno inizio i lavori d'escavo dei canali del nuovo Consorzio Berico-Euganea che comprende anche il nostro territorio di San Andrea, S. Sebastiano e Spessa, nonchè nei limitrofi comuni di Asigliano, Poiana, Noventa e Roveredo di Guà. La spesa dei lavori assomma a ben 35 milioni di lire, e quindi ci fa sperare che per il prossimo inverno e per un periodo anche più lungo possano trovare occupazione molti e molti dei nostri operai che da tanto tempo attendono l'inizio dei lavori in questione.

Un elogio ai preposti alla Direzione del nuovo Consorzio perchè mercè il loro interessamento, oltre apportare un beneficio alle nostre terre verrà alleviata anche la disoccupazione.

La Grande Città di Balda. — In antico la frazione di Baldaria era chiamata la grande Città di Balda, e per questo che col prossimo mese di ottobre a cura ed iniziativa dell'Intendenza alle Antichità di Padova, inizieranno i lavori importanti di escavo nel terreno di proprietà del sig. Marcati dove nel 1892 furono trovati alcuni sepolcri dell'età del ferro, le cui suppellettili illustrate dal prof. Ghirardini sono ora raccolte nel nostro Civico Museo.

L'attesa è grande essendo la località conosciuta come sede d'antica necropoli di ricchi abitatori.

Mattoni paleoveneti. — A proposito dei mattoni scoperti in località Bosco Campanella di proprietà del prof. Dal Zotto, sappiamo ora che altri esemplari sono stati scoperti e che il ch. dott. prof. Ettore Ghilanzoni Sopraintendente alle antichità si è recato sul sito, ha preso fotografie e ne ricavò le impronte.

Daremo ai nostri lettori altre notizie in seguito.

Museo Civico. - Biblioteca Popolare. — Tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12 tanto la Biblioteca quanto il Civico Museo di cui Cologna ne va superba per gli oggetti antichi in esso conservati, sono aperti al pubblico, ma ben pochi sono coloro i quali si tolgono qualche cinque minuti di tempo per recarsi a visitare sia il Museo che a visitare i libri esistenti nella nostra biblioteca.

Il nostro Podestà comm. Bressan cui sta tanto a cuore l'istituzione sia del Civico Museo che quello della Biblioteca, non manca mai di concorrere per tutte le spese che si rendono necessarie e perchè sia sempre al corrente con le pubblicazioni, ma manca il pubblico che accorra ad abbonarsi e così solamente dare uno sviluppo maggiore a questa nostra istituzione.

Campo Sportivo e Banda cittadina. — Avvertiamo gli interessati che è stata posta sino dal mese scorso in riscossione la 3. rata per il costituendo Campo Sportivo e Banda cittadina, e le relative bollette si trovano presso la Banca Veronese di DD. CC. I sottoscrittori non vorranno costringerci ad usare mezzi da noi non desiderati per ottenere il pagamento di quanto spontaneamente si sono impegnati di versare.

Crociera Avanguardisti. — Il Comando delle Forze Giovanili ci comunica di aver inviato alla Crociera Avanguardisti testè iniziatasi per volere del Duce, in rappresentanza della IV. Coorte Avanguardisti il giovane Tognonato.

La stagione lirica al Sociale. — Grande attesa vi è in città per la prossima stagione dell'opera che avrà luogo dal 22 al 1. ottobre con le opere «Faust» e «Lucia di Lammermoor».

Riapertura delle Scuole elementari. — Il Podestà ha fatto pubblicare l'avviso di riapertura delle Scuole elementari per l'anno scolastico 1928-29:

L'Autorità Scolastica superiore ha disposto che col 12 settembre corr. siano aperte le Scuole elementari. Le iscrizioni si faranno dal 12 al 16 e lezioni avranno principio il giorno 18. Saranno inscritti tutti coloro che hanno compiuto i 6 anni o che li compiono entro il 31 dicembre c. a.

Per l'inscrizione alla I. classe occorre il certificato di nascita e quello di vaccinazione, per le altre classi occorre presentare la pagella della classe precedente, e versare la somma di lire 5 per quelli che sono sprovvisti della pagella.

L'obbligo scolastico è esteso fino al 14.o anno di età per il capoluogo avendo il corso completo fino all'ottava classe, per le frazioni sono obbligati fino al compimento degli studi del corso istituito nel luogo.

Gli esami della 2. Sessione avranno luogo nei giorni 12, 13, 14 c. m. nelle rispettive sedi scolastiche.

A sensi dell'art. 183 del reg. vig. sono ammessi a sostenere gli esami gli alunni che nello scrutinio e negli esami di luglio non abbiano ottenuto la promozione in non più di due materie.

Riduzioni di ferma. — Tutti gli inscritti alla classe 1909 che credessero di trovarsi nelle condizioni di avere diritto alla riduzione di ferma minima o riducibile dovranno presentarsi entro il corrente mese all'Ufficio Municipale per le pratiche del caso.

Per ottenere però la riduzione è necessario presentare il libretto del corso d'istruzione premilitare, ed essere stati dichiarati idonei al termine del secondo anno di istruzione.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Il VI. Gran Premio d'Europa

si corre oggi a Monza

MONZA, 8 (notte)

Da quando l'autodromo monzese, il più bello ed il più completo che vanti oggi l'Europa, ha aperto ufficialmente i suoi battenti per le prove in vista della gran corsa odierna, un'attività tutta nuova — che ogni anno in questo periodo viene a rinnovarsi — regna nella industrio cittadina lombarda. Il superbo parco ombroso ha risuonato — in questi giorni di febbrile vigilia — delle possenti voci dei motori: i concorrenti al Gran Premio si sono alternati indefessamente, sulla pista e sul bianco nastro del circuito stradale, per provare percorso e macchina... Tutti sono rimasti più che soddisfatti.

Migliaia e migliaia di persone affolleranno stamane, fin dalle prime ore, tribune e «parterres» dell'immensa costruzione: persone giunte da ogni parte d'Italia, perfino dall'estero, poichè il G. P. d'Europa ha un fascino tutto speciale che conquista, che seduce l'appassionato, che invita il ricercatore di emozioni.

Ed emozionantissima, certo, sarà la corsa odierna: emozionantissima ed incertissima nell'esito, poichè tutti i migliori piloti saranno presenti, poichè le vetture delle «case» in lizza saranno tutte perfettamente «a punto».

Chi vincerà?... Alfa?... Talbot?... Bugatti?... Delage?... O riusciranno le piccole, nuove Maserati a battere le più anziane rivali?...

Nessuno può dare una risposta chiara, che appaghi l'ansiosa attesa degli appassionati. La corsa è troppo aperta perchè si possa eleggere «a priori» un favorito.

Certo che, in virtù delle ultime corse, le «Bugatti» si fanno preferire: ma le veloci macchine del costruttore italo-francese troveranno delle fiere rivali nelle «Delage» e nelle «Talbot» che pure quest'anno assai si imposero.

L'«Alfa-Romeo» avrà un unico partente: il valoroso Achille Varzi sarà al volante del rosso bolide: si può sperare in una affermazione della «casa» dell'ing. Romeo?...

Osiamo sperarlo poichè se l'«Alfa» scende in gara, pur a ranghi ridotti, significa che intende battagliare con onore, difendendo così il suo glorioso passato.

Con vivissima curiosità e con grande fiducia sono attese alla prova le tre «Maserati» che negli allenamenti hanno fornito tempi ottimi. E' questa l'unica rappresentanza ufficiale italiana: ad essa il nostro augurio di vittoria. Ed ecco, per finire queste brevi ed affrettate note, il completo elenco dei partecipanti:

«Alfa Romeo». — Achille Varzi (Giuseppe Campari, riserva).

«Maserati». — Borzacchini, E. Maserati, Co. Aymo Maggi, Fisauli e Piccolo.

«Bugatti» — Chiron, Nuvolari, Williams, Hamas, Foresti, Gibera, Bonsiat, Probst, Blacque, Nenzioni, Tonini, D'Ahetze, Druet.

«Talbot». — Materassi, Arcangeli, co. Brilli Perì, Comotti.

«Delage» — Aimini, Ceratti.

«Cozette Special» — Principe Ghica Contacuzino.

Fra poche ore, il Parco di Monza risuonerà del fragore dei motori lanciati a folle velocità; fra poche ore il grande «carosello» vedrà il suo inizio alla presenza di una folla enorme che già da ieri si è riversata a Milano e qui in attesa del grandioso avvenimento. Che la fortuna assista i guidatori nostri!... questo è l'augurio che si fa questa folla che morbosamente attende: e speriamo che tale voto ardente sia esaudito appieno.

Daremo domani un ampio resoconto del nostro inviato.

G. M.

Altre manifestazioni

FERRARA. — Oggi alle 15 al campo sportivo avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra la Spal e l'A. C. Venezia. Sarà quella odierna la seconda «uscita» dei nero-verdi... anzi, la prima, poichè domenica scorsa a Treviso si recarono quasi tutti elementi di «riserva». Ci consta che oggi a Ferrara verranno provati numerosi, futuri titolari della I. squadra.

LUGO. — Su 180 km. si corre oggi il XIV Giro Ciclistico della Romagna con la partecipazione di ottimi elementi, tra cui si impongono, almeno sulla «carta», Negrini, Neri, Mara, Binda, Albino, Piccin (recente vincitore del Giro dell'Emilia) ed altri.

ROMA. — Seconda ed ultima giornata dei campionati italiani di nuoto per dopolavoristi.

La riunione natatoria

del Dopolavoro ferroviario

Domenica 16 Settembre 1928 - VI.o organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia sotto il Patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista e della Commissione Compartimentale del Dopolavoro Ferroviario si svolgerà nel Bacino di S.ta Chiara la seguente

a) Campionato Sociale m. 100.

Gara riservata ai Soci effettivi o aggregati del Dopolavoro Ferroviario di Venezia o della Sezione di Mestre del Dopolavoro stesso. Il vincitore verrà proclamato: Campione Sociale. Tassa d'iscrizione L. 1. Prima della gara il concorrente dovrà esibire alla Giuria la propria tessera sociale.

Premi: I. Medaglia vermeil grande. — II. Medaglia argento grande. — III. Medaglia argento media. — IV. Medaglia bronzo grande. — V. Medaglia bronzo media.

Al 1.o dei Militi Ferroviari: Medaglia argento media.

b) Gara S. Marco. M. 50. — Riservata ai giovani della Provincia di Venezia che al giorno della gara non avranno superato il 16.o anno di età. Tassa d'iscrizione L. 2. Prima della gara il concorrente dovrà documentale alla Giuria la propria età.

Premi 1. Medagli vermeil grande. — 2. Medaglia argento grande. — 3. Medaglia argento media. — 4. Medaglia di bronzo grande. — 5. Medaglia bronzo media.

Al 1.o degli studenti, al 1.o dei balilla, al 1.o degli avanguardisti, al 1.o dei figli dei Soci del Dopolavoro Ferroviario e al più giovane dei concorrenti; medaglia bronzo grande.

c) Campionato Compartimentale M. 200 Gara libera ai ferrovieri dopolavoristi del Compartimento di Venezia. Il vincitore verrà proclamato: Campione Compartimentale. Tassa d'iscrizione L. 3. Prima della gara il concorrente dovrà esibire alla Giuria la tesser aferroviaria e quella del Dopolavoro Ferroviario cui appartiene.

Premi: I. Medaglia oro. — 2. Medaglia vermeil grande con castone. — 3. Medaglia vermeil grande. — 4. Medaglia argento grande. — 5. Medaglia argento media. — 6. Medagli argento piccola.

Al I.o dei Militi Ferroviari: Medaglia argento media.

Al Dopolavoro Ferroviario cui appartiene il I. arrivato: Medaglione Vermeil.

d) Gara Venezia - M. 1500. — Libera a tutti. Tassa d'iscrizione L. 5. — Premi: I.o Medaglia oro. 2. Medaglia vermeil grande con castone. — 3. Medaglia Vermeil grande. — 4. Medaglia argento grande. — 5. Medaglia argento media. — 6. Medaglia argento piccola. 7.o Medaglia bronzo grande. — 8. Medaglia bronzo media.

Alla Società, Dopolavoro o Comando a cui appartiene il primo arrivato: Medaglione vermeil.

Alla Società che avrà i tre migliori classificati: Medaglione bronzo.

Al Corpo Militare o Militarizzato che avrà i tre migliori classificati: Medaglione bronzo.

Al I.o dei Militari o Militarizzati, al I.o dei Ferrovieri Dopolavoristi; Medaglia vermeil media.

Al I.o dei veneziani: medaglia argento grande.

Al più giovane e al più anziano dei concorrenti: Medaglia vermeil media.

e) Partita di Palla a nuoto (Water Polo) Rappresentativa Padovana contro Rappresentativa Veneziana.

Premi: Squadra vincitrice: 7 medaglie vermeil grandi. — Squadra perdente: 7 Medaglie argento medie.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Ferroviario sino a tutto il 13 corrente. Dovranno essere accompagnate dalla tassa relativa e corredate dai seguenti dati: Cognome, Nome, età e Società, Dopolavoro o Comando di appartenenza.

Per le gare a), b), e c), potranno essere formate delle batterie da corrersi nella mattinata del 16, alle ore 9.

La riunione del pomeriggio avrà inizio alle ore 16, con l'ordine indicato nel programma.

Le gare si effettueranno su stile libero.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria entro mezz'ora dalla disputa della gara, accompagnata dalla tassa di lire 10, restituibile a reclamo accettato.

La premiazione avverrà subito dopo la proclamazione ufficiale dei risultati.

La Giuria è composta dalla Commissione Tecnica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Vige il Regolamento della F.I.R.N.

Attività sportiva a Mestre

L'Unione Sportiva Mestrina che, per volere del Fascio locale, è sorta con gli elementi delle disciolte e vecchie Associazioni Sportive Cittadine, dà segni non dubbi della sua attività nell'agone sportivo.

Costituita nello scorso ottobre la sua squadra di calcio ha preso parte al Campionato di terza divisione piazzandosi ottimamente tanto che la F. I. G. C. l'ha promossa alla seconda divisione e non vi è ragione per dubitare che anche nel nuovo ruolo essa saprà tenere i posti d'onore.

Nel campo dell'atletica leggera essa nell'occasione dell'organizzato Torneo Calcistico per la disputa della Coppa Volpi, ha organizzate delle gare podistiche per dopolavoristi di Mestre e Marghera le quali hanno avuto un esito felicissimo ed hanno svegliato nel nostro importante centro industriale la passione per questo utilissimo genere di sport. Anche ultimamente, nel Campo Sportivo, ha fatta svolgere una riunione Atletica per Dopolavoristi, Avanguardisti e Balilla la quale ebbe buon numero di concorrenti e lieti ne furono i risultati tecnici.

Il campo, già tanto glorioso per la nostra Città, può sembrare sia stato trascurato ma invece la «Ginnastica» fu sempre la preoccupazione maggiore dei dirigenti i quali non poterono, com'era loro legittimo desiderio, inviare le squadre ginnastiche al Concorso Internazionale di Milano perchè si è reso impossibile l'alleneamento a causa dei lavori per la costruzione della nuova Palestra che, solo in questi ultimi tempi, venne data in uso all'Associazione e vi si esercitano i numerosissimi iscritti sotto la guida dell'ottimo maestro Sig. Bonaldi, coadiuvato dal Sig. Augusto Ondreatta e da altri volonterosi, per cui in breve si avranno squadre ottime e bene addestrate.

Non per questo Mestre sarà assente dal Concorso Ginnastico di Milano perchè i valorosi giocatori di «Palla Vibrata» che da anni hanno conquistato e mantengono a Mestre il vanto di avere il primato di tale bellissimo sport, si sono allenati ed il 20 corrente saranno a Milano per assicurare nuovamente a Mestre il campionato Italiano di «Palla Vibrata».

Oggi domenica 9 settembre nel Campo Sportivo la detta Associazione farà svolgere la Eliminatoria Venezia del «Gran Premio dei Giovani» la quale promette un esito lusinghiero perchè numerose sono le iscrizioni di giovani Mestrini di Venezia e di altre frazioni della città.

Il 16 corr. invece nel medesimo Campo Sportivo, poichè l'Ente sportivo provinciale Fascista di Venezia ed il Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L. vollero affidarne l'organizzazione all'U. S. Mestrina, si svolgerà la «Semifinale Regionale» del «Gran Premio dei Giovani», che promette di riuscire una riunione atletica della massima importanza sia per numero di concorrenti (perchè interverranno i 6 primi classificati di ognuna delle dette gare svoltesi nelle 15 eliminatorie locali effettuate nel Veneto) sia pel valore dei medesimi che metteranno tutto il loro impegno per conquistarsi i primi posti dato che i due primi classificati di ogni gara saranno inviati a disputare la «Finalissima» di questa Gara Nazionale che si svolgerà il 7 ottobre p. v. a Forlì. Per questa importantissima riunione i dirigenti tutti dell'Unione Sportiva Mestrina sono già in lavoro per apprestare i mezzi necessari perchè essa debba svolgersi nel massimo ordine ed a tutto decoro della nostra città.

Tanta attività dei dirigenti amministrativi e tecnici di questa Associazione deve essere incoraggiata dai cittadini tutti ed il miglior modo di addimostrare la loro simpatia sarà quello di rispondere sollecitamente e nella miglior misura alla circolare che l'Associazione ed il Fascio hanno diramata, per questo scopo.

La podistica Londra - Brighton

LONDRA, 8

Si è svolta oggi la corsa annuale Londra-Brighton. Dato il via, prende immediatamente la testa Brixton Hill seguito dall'italiano Carlo Giani che tenta di passare il forte avversario, ma non vi riesce ed è raggiunto da un gruppo di concorrenti che lo inseguono. A Marsthan Surrey a 15 miglia da Londra, Giani è al decimo posto a 3 minuti di distanza da Stone e Lloyd che mantengono la testa. A Crawley, a 30 miglia da Londra, il cinquantenne Devonshire, uno dei veterani del podismo, tiene la testa, mentre Giani passa al quarto posto. Prima di giungere a Horley, Stone viene squalificato. A Handeross, a 34 miglia da Londra, Devonssire tiene sempre la testa avendo coperto le 34 miglia in 5.28'20''; lo seguono nell'ordine Baker e Giani che ha ripreso il terzo posto in 5.40'40''. Il caldo soffocante rende più difficile la prova. A Brighton infine giunge primo Buckor di Londra impiegando a coprire il percorso ore 8.32'36'' e due quinti. L'italiano Giani giunge secondo impiegando ore 8.47'10''.

Le regate sociali della Bucintoro

La presidenza della Bucintoro ha indetto per domenica 7 ottobre p. v. le annuali Regate Sociali, che si svolgeranno nel Canale della Giudecca col seguente programma:

1.a Gara ore 14.30: Veneta a 2 vogatori non classificati, percorso m. 1500; 2.a gara ore 14.50: Jole a 4 vogatori juniores, percorso m. 2000; 3.a gara ore 15.10: Jole a 2 vogatori juniores, percorso m. 1500; 4.a gara ore 15.30: Jole a 4 vogatori, gara riservata agli impiegati bancari per la disputa della Coppa Magazzini al Duomo» detentrice la Cassa di Risparmio di Venezia; 5.a gara ore 15.50: Veneta a 4 vogatori juniores, m. 2000; 6.a gara ore 16.10: Jole a 4 vogatori non classificati, m. 1500; 7.a gara ore 16.30: Jole a 8 vogatori seniores ed juniores, m. 2000.

Premi: medaglie d'oro ai primi arrivati, argento ai secondi, bronzo ai terzi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 settembre: «Città di Bari» ital. da Rodi con merci — «Piero Foscari» ital. dal mare — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Procione» ital. da Trieste con benzina.

Spedizioni del giorno 8 settembre: «Fina» ital. per Ravenna con merci — «Nazarenus» ital. per Fiume vuoto — «Izvor» jugosl. per Gravosa vuoto — «Spes» ital. per Bona vuoto — «Sillaro» ital. per Ravenna con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Ugo Bassi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 7 settembre: «Burma» it. — «Galicia» ital. — «Clematis» ellen. — «Lorenzo Marcello» ital. — «Leopolis» ital. — «Egitto» ital. — «Kosovo» jugosl. — «Mar Bianco» ital.

Carichi specificati: Pir. «Procione» ji. arrivato il giorno 8 settembre: da Trieste rinfusa tonn. 1695 genzina all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 1, in ripar. 1, totale 31. Arrivati 8, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4818, merci varie tonn. 2986; totale tonn. 7804.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 114, merci varie tonn. 514; totale tonn. 628.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 128, uomini 1036 — Carri caricati 401, scaricati 132 — Stato atmosferico sereno.

La corrispondenza radiotelegrafica col piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 settembre:

«Ausonia» a Alexandria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Cracovia» a Massaua Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Maria Cristina» a Colombo Radio — «Martha Washington» a Trieste Radio e Brindisi Radio — «Orazio» a Roma Italo Radio e Barbados — «Pilsna» a Alexandria Radio, Fiume e Trieste Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italo Radio e Casablanca — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Remo» a Roma Italo Radio e Cape d'Aguilar — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Romolo» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Shanghai-Zikawei — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio e Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1492 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 113 — Capi fuochisti 11 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 288 — Carbonai 687 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 96

SGUARDO MORTALE

Grande romanzo di JEAN BONNERY

Ripubblichiamo la puntata N. 95, aggiungendo la fine di questo interessante romanzo, che per errore venne ieri omessa.

L'avvocato difensore si alzava già per una risposta. Ma il signor di Versins gli fece un cenno con la destra:

— Sono io solo che debbo rispondere... Se io vi ho ben compreso, signor avvocato generale, voi suggerite e affermate ai signori giurati che mia figlia ha mentito davanti a sua sorella.. Ebbene, io, signore, io affermo a mia volta. Io dico che Elena non ha affatto mentito e che, davanti ai suoi giudici, io mi faccio garante della sua sincerità. Non ci si abbassa alla menzogna quando si accetta di subire ogni cosa, di soffrire ogni pena per rispettare il proprio focolare. Non ci si abbassa sino alla menzogna quando ci si sacrifica per il proprio nome. Una donna capace di una tale rinuncia è incapace di una menzogna. Sì, io mi faccio garante per lei, io che, tuttavia, le ho chiuso la mia casa e il mio amore...

E io dico ancora, allorquando penso al suo silenzio, alla sua abnegazione, al suo sacrificio infine, che forse la mia severità è stata troppo grande... Io ho creduto di essere giusto, rifiutandomi di amarla più oltre... Non sono stato forse spietato? Per molti anni ella è stata senza focolare, senza casa, senza tenerezza. Ah! Signori giurati...

La voce del duca s'indebolì:

— Ah! Signori giurati, abbiate pietà di lei... Fate che ella sia libera subito... E se ella vuole, se ella consente a venire tra le braccia che io le tenderò, la mia casa intera si aprirà per lei... Il suo sacrificio cancella la sua colpa... Rendetemi mia figlia, signori giurati...

Nei singhiozzi dell'accusata, una parola fremette: Padre....

Matilde Bernard cercò di alzarsi, per chinarsi verso colui che perdonava. Fece un grande sforzo inutile. Mostrò in piena luce il suo volto disperato, tragico, piangente.

Delle frasi di rito ponevano termine al dibattimento:

— Signori giurati, ecco le questioni alle quali dovrete rispondere... Il voto è segreto... Le dichiarazioni contro l'accusata si formano secondo la maggioranza dei voti... Noi vi rimettiamo la lista delle domande in questione... Diamo ordine alla gendarmeria di guardare le uscite della vostra sala di deliberazione.... Guardie: portate via l'accusata. L'udienza è sospesa....

Nella sala s'incrociarono pareri, giudizi, chiacchiere, con lo stesso frastuono di una scolaresca in ricreazione. Attorno al duca di Versins e a Blanche-Laure seduti, le voci si facevano più basse per un rispetto istintivo. In un angolo della sala Nenette e Rintintin serrati una all'altro, attendevano. Non parlavano. Erano così inquieti!

Un campanello risuonò.

— Tornano i giurati — mormorò qualcuno della folla.

Essi ritornavano. Si sedevano, a uno a uno, nei posti che avevano lasciati. Uno di essi soltanto — colui che era più vicino al seggio del Pubblico Ministero — restava in piedi. Tenevano in mano il lungo foglio delle domande.

Un colpo metallico e secco sulla porta. Un annuncio:

— La Corte, signori!

Con la toga alla mano, il presidente salutò i giurati e disse.

— Signor presidente della giuria, vogliate fare conoscere alla Corte il risultato delle vostre deliberazioni.

Un breve silenzio... Poi:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza, davanti a Dio e davanti agli uomini, la dichiarazione della giuria è...

Un altro breve silenzio:

— No, su tutte le domande...

Applausi; la Corte d'Assise è sovente un sala di spettacoli... Nenette balbettò:

— Oh! Come sono felice...

E Rintintin fece questa dichiarazione di fede inaspettata:

— Talvolta, anche la giustizia è bella...

Egli non faceva eccezione neanche per un certo ispettore di sua conoscenza.... La felicità rende indulgenti.

— Eccola che rientra — gli disse Nenette, indicandogli Matilde Bernard.

Sì, ella rientrava nella sala d'udienza. Lottava per non cadere. Cercava con gli occhi, nella sala, il padre che aveva perdonato.

— ...Ordiniamo — proclamò il presidente — che l'accusata sia messa in libertà immediata, se essa non deve essere trattenuta per qualche altra causa... Signora, voi siete libera.

— Grazie!... Grazie!...

E tutti coloro che intesero quella risposta, i giudici e i giurati, compresero bene che essa non era indirizzata a coloro che assolvevano Matilde Bernard, a coloro che aprivano, davanti a lei, la porta di una prigione, ma a colui che apriva la sua casa davanti alla fuggitiva...

E quando ella uscì dalla Conciergerie rivide suo padre. L'attendeva accanto a Blanche-Laure in un'automobile.

— Padre, ho meritato il vostro perdono, l'oblio della mia colpa?

Egli aperse per lei le sue braccia che tremavano...

E Blanche-Laure, che, forse, pensava alla gran pace di un chiostro, sorrise a quel bacio...

— Padre — disse Matilde Bernard — sono tanto felice... del tutto...

— No — rispose egli accarezzando dolcemente i capelli grigi — no, non ancora... Una felicità più grande ti attende... Tua figlia...

— Susanna?... Dov'è Susanna?

— Tua figlia è al castello... Tra un'ora tu sarai accanto a lei...

— Accanto a lei — ripetè la madre. — Accanto a lei...

Blanche-Laure sorrideva ancora del suo bel sorriso di santa... E disse:

— Tutta la notte, dopo che tu mi hai lasciata per andare da tua figlia, io ti ho attesa. Al mattino, sono andata in quell'albergo, ove speravo di rivederti. Tu non c'eri. Ma c'era Susanna. Dal signor Dumaine, che tu conosci, ho saputo che tu eri inseguita... Tutti e due nella locanda speravamo che una lettera, un avvertimento gli avesse permesso di ritrovarti... Io avevo lasciato sola il castello... Quando sono rientrata, avevo con me Susanna; e papà l'ha accolta con dei baci di nonno affettuoso. Io e lei ti abbiamo attesa. E quando ho saputo che tu saresti stata giudicata, le ho nascosto la verità, perchè non soffrisse troppo se non avesse dovuto più rivederti... Ella t'ama, sorella mia, t'ama...

I minuti di silenzio, sui tre esseri vicini, furono grandi di speranza e di amore...

L'automobile entrò nel cortile del castello.

— Il tuo braccio, Elena — disse il duca.

Sostenuto da lei, dalla figlia perdonata, egli rientrò in casa.

— Vieni da tua figlia — diceva. Vieni..

Blanche-Laure era corsa avanti.

Ma ella riapparve alla soglia di una porta aperta. Teneva Susanna per mano:

— Guarda, la tua mamma è là!

Due gridi! Due bei gridi d'amore...

Poi baci... baci...

E i giorni passarono...

Giorni pieni di ore luminose.

Nella pace austera del castello, il passato si spegneva. L'avvenire nasceva con una freschezza d'alba. Nasceva sulle labbra di Jean e Susanna.

Nasceva attorno al duca, nella tenerezza grave, inquieta ancora, d'Elena, nel sorriso adorabile di Susanna.

Nasceva anche vicino a Nenette e Rintintin. Poichè, voi lo capite bene, vivevano ora accanto a colei che chiamavano ancora Matilde Bernard... Ed erano felici, tanto felici, come nei racconti delle fate...

Sì, il passato si spegneva... Qualche onda affluiva ancora, carica di ricordi. David talvolta veniva al castello e diceva dei tentativi cominciati dalla giustizia per scoprire «Gli Uomini Uniti»... tentativi segreti, di cui alcuna rivelazione non era fatta dai giornali.

— L'inchiesta cade, cede — affermava David una sera. — Malgrado l'evidenza della cosa, sorge lo scetticismo e diviene una forma di consolazione... E tuttavia «Gli Uomini Uniti» esistono... E forse un giorno voi scorgerete negli occhi di un uomo o di una donna, sulla vostra strada, i quattro punti rossi, che saranno la prova dell'esistenza di questa associazione...

Altri giorni trascorsero...

E, un bel mattino di estate, Blanche-Laure posò le mani sulla testa di Susanna, le baciò la fronte, e disse:

— Addio... Io vado...

— Dove?

Blanche-Laure rispose serena e mistica:

— Verso Giacomo.

Ella scorse delle lagrime sugli occhi neri di Susanna, e pregò:

— No, non piangere... Sii felice... Come lo sarò io...

Ed ella partì, ella che sarebbe rimasta sempre presente in tutti i ricordi, con il suo sorriso dolce e triste, con la sua grazia di piccola regina adorabile... Ella andava sola, graziosa come una fanciulla in un feste, felice come un martire, verso un'umile vita meravigliosa, in cui Giacomo sarebbe risuscitato accanto a lei..

Ella andava sola, verso una luce dolce e uguale, verso una luce simile ad un velo leggero in cui Giacomo sarebbe riapparso con i suoi gesti antichi e immutabili. Ella andava, sola, verso una grande pace, verso una pace profumata di incenso, di preghiera e illuminata dai punti d'oro dei ceri in fondo alla cappella... verso una gran pace in cui la anima di vergine diveniva la sposa mistica di un'altra anima.

FINE

NOTIZIE RECENTISSIME

Due ritorni di Ferrarin

Raffronto tra ieri e oggi

ROMA, 8

Come vi abbiamo informato, martedì Roma tributerà a Ferrarin festose accoglienze: egli sarà infatti ricevuto alla stazione dalle rappresentanze della Aeronautica, dal Governo, dal Partito e dell'Esercito.

Proprio circa otto anni or sono, in una triste mattina di autunno, Arturo Ferrarin faceva ritorno a Venezia, dopo compiuto il suo volo da Roma a Tokio. Ad aspettarlo sulla Riva degli Schiavoni c'erano nove persone: i famigliari e due o tre amici intimi. Queste le accoglienze che l'Italia fece nel 1920 a chi aveva segnato sulle vie dell'aria, verso l'Estremo Oriente, le rotte aeree per i cento altri voli compiuti più tardi.

In quei giorni anzi i distruttori della aeronautica italiana avevano diramato una circolare riservatissima personale in cui era detto che « bisogna vendere, distruggere ad ogni costo » il materiale aeronautico. La grande fatica del volo di Ferrarin non aveva avuto neanche il compenso morale dell'applauso o della stretta di mano di un capo qualunque.

— Cossa go fato? Gnente: go visto mezo mondo. Ostrega, non se arivava mai a Tokio. Ciò, Campanini (era il motorista) conta, conta quando i te ga messo la corona de fiori in testa! — Con queste parole « el moro » rispondeva alle cento domande che i familiari e gli amici gli rivolgevano.

Erano i tempi in cui i canti di « bandiera rossa » e dell'« internazionale » imperavano, in cui si diramavano circolari perchè gli ufficiali dell'Esercito non facessero mostra delle decorazioni di guerra, in cui i disertori avevano libertà di parola in Parlamento e fuori. La gesta di Ferrarin, che avrebbe dovuto muovere l'entusiasmo più grande, si era conchiusa senza rumore. Non bisognava far troppo chiasso su questa vittoria.

Quanta differenza da quei tristi giorni ad oggi. L'Italia fascista prepara al trionfatore dei cieli per il suo arrivo a Roma, dopo il tributo di omaggio reso a Genova e nella sua città natale al compagno di volo di Carlo Del Prete, accoglienze e festeggiamenti che si vuole siano contenute in una linea di austera severità. Ecco come Roma e con essa l'Italia fascista tutta accoglie i trionfatori.

Il primato che oggi il mondo ci invidia e ci contende è il frutto dell'opera tenace, fattiva quanto rapida del Capo del Governo e dei suoi collaboratori. Oggi l'Italia conta un materiale: uomo e macchina, che si avvia ogni giorno di più verso la perfezione assoluta.

Le notizie ricevute da Parigi dicono che — per quanto non sia ancora conclusa l'inchiesta aperta dal Governo francese sul tragico incidente aviatorio di Toul che costò la vita al Ministro Bokanowski — è ormai accertato che esso è stato provocato da gravi difetti di costruzione dell'apparecchio e soprattutto del motore. Tale constatazione, alla quale si aggiungono il nuovo insuccesso del tentativo di transvolata dell'Atlantico degli aviatori francesi Lefevre e Assolant dovuto pur esso a deficenze tecniche dell'apparecchio, e il rinvio del tentativo di un record di durata degli aviatori De Marmier e Faveau a causa di un guasto sopravvenuto, richiamano vivamente l'attenzione degli ambienti tecnici e dell'opinione pubblica sulla crisi dell'aviazione francese che si aggrava con una continua serie di tragici incidenti e di clamorosi insuccessi.

Il giudizio generale della crisi della aviazione francese è da riportarsi a due ordini essenziali di cause: un disordine generale dell'organizzazione dell'aeronautica e una diminuita serietà e perfezione nelle costruzioni dell'aeronautica.

Ferrarin in Alto Adige

BOLZANO, 8

Il celebre trasvolatore dell'Atlantico, Arturo Ferrarin, si trova attualmente come ospite di caccia del Podestà, a Sesto di Pusteria. Il Podestà, l'altoatesino Giorgio Watschinger, lo ha voluto presso di sè, per rendergli l'omaggio. Unitamente a Ferrarin, si trovano altri suoi quattro compagni tra cui due noti aviatori italiani. Per ordine del Podestà, ma che più per suo ordine si può dire per spontaneo desiderio della popolazione montanara che bramava vedere l'eroico aviatore, sono stati eretti archi di trionfo, nelle frazioni di S. Vito e di Moso, e la banda musicale di S. Candido si recò appositamente per fare delle serenate in omaggio al grande volatore.

Il fuoco scorto nell'Artide

fu acceso da una baleniera

OSLO, 8

Secondo un dispaccio pervenuto da Tromsoe al giornale Tidens Tegn, *pare che il fuoco scorto il due corrente all'Isola Edge dall'equipaggio della baleniera Jonetter, sarebbe stato acceso dall'equipaggio della baleniera Algot arenatasi presso Stone Forland. Il capitano e l'equipaggio della Algot discesero a terra dove eressero una tenda; più tardi, avendo la marea rimesso a galla la baleniera, l'equipaggio tornò a bordo.*

La fine delle ricerche di Amundsen

TROMSOE, 8

L'incrociatore francese *Strasbourg* è giunto stamane dopo avere effettuato inutili ricerche di altri resti del *Latham 47* nelle vicinanze dell'isola Fugloy, dove fu rinvenuto il galleggiante dell'apparecchio.

Gli idroplani francesi facenti parte della spedizione dello *Strasbourg*, giunti a Tromsoe prima dell'arrivo dell'incrociatore, sono stati subito smontati. Il prossimo mercoledì avrà luogo alla cattedrale una funzione in suffragio di Amundsen e Guilbaud e degli altri componenti l'equipaggio del *Latham 47*.

Una circolare di Mussolini

per le finanze locali

ROMA, 8

Il Capo del Governo Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

« La Legge Comunale e Provinciale disponeva che i bilanci dei Comuni dovessero essere deliberati nella sessione di autunno dei consigli comunali che andava dal settembre al novembre. Del pari stabiliva che i bilanci delle Provincie dovessero essere deliberati nella sessione ordinaria dei consigli provinciali che si iniziava il secondo lunedì di agosto. Queste disposizioni non sono state mai rigidamente osservate; ed i bilanci dei comuni e delle provincie venivano di regola, presentati all'approvazione delle autorità tutorie ad esercizio già inoltrato.

« Tale abuso aveva finito col rendere il controllo sui bilanci degli Enti autarchici privo di ogni seria efficacia. E' uno tra i tanti esempi che dimostra la profonda illegalità del regime democratico e liberalistico. Nei nuovi ordinamenti fascisti tutto ciò deve cessare. L'ordinamento podestarile deve significare sopratutto giustizia e legalità nell'amministrazione. Dispongo che al più tardi entro il mese di ottobre i bilanci dei Comuni e delle Provincie siano compilati onde l'esame della Giunta Prov. Amministrativa a termini di legge, possa avvenire entro il novembre, ed entro il dicembre successivo l'ulteriore esame del Ministero delle Finanze, nel caso in cui i bilanci abbiano bisogno della speciale autorizzazione del Ministero stesso, in conformità alle vigenti disposizioni per eccedenza dei limiti legali stabiliti in materia di tributi.

« Per quanto riguarda il contenuto dei bilanci, richiamo la tassativa osservanza delle disposizioni impartite con la mia circolare del 16 aprile u. s. N. 123 5-4, e chiarite con la successiva circolare dell'11 giugno 1928 N. 123 5-4.

« Prego LL. EE. di spiegare ai Podestà e agli amministratori delle Provincie che considero come uno dei capisaldi del Regime il regolare funzionamento amministrativo e finanziario degli Enti autarchici territoriali. Giudicherò come grave deficienza la inosservanza o la tepida osservanza delle disposizioni impartite allo scopo di realizzare al più presto tale finalità. »

I contributi integrativi

per ciascun dipendente

ROMA, 8

Viene reso noto il decreto con cui sono approvate le seguenti quote di contributi integrativi annuali per ciascun lavoratore dipendente, a carico dei datori di lavoro esercenti le industrie sotto indicate:

Prima categoria: attività industriali per le quali il contributo integrativo è fissato in lire 10 annue per dipendente: industrie tessili e dell'abbigliamento (escluse le pelliccerie), cartaie e tipografiche (grafici); acque minerali in bottiglia istituti di istruzione, industrie dei materiali da costruzione, della ceramica e del vetro; bottonieri, gomma e conduttori elettrici.

Seconda categoria: L. 12 annue: industrie agricole e alimentari, conserve, risieri, prodotti della pesca, lavorazione dei sottoprodotti, industrie affini a quella della pesca; industrie dei materiali da costruzione, della ceramica e del vetro, laterizi, calce e gesso, seme bachi, lampade elettriche, orafi, argentieri, lapidari e battiloro.

Terza categoria: L. 15 annue: Dolci, pelliccerie, calzature e affini.

Quarta categoria Lire 20 annue: zucchero, materiali da costruzione, della ceramica e del vetro, produzione del cemento, fibre tessili artificiali, concia.

Quinta categoria L. 30 annue: Mugnai prodotti chimici per l'agricoltura, industrie chimiche e affini esclu sele fabbriche dei fiammiferi.

Sesta categoria L. 40 annue: Vini e liquori esclusi i distillatori di seconda categoria; aziende editoriali escluse le tipografie; concessionari telefonici, istituti privati di cura, stabilimenti termali, gas acquedotti, assicuratrici, società radioelettriche escluse le officine di apparecchi radioelettrici, esercenti di linee telefoniche non concessionari, cavi sottomarini.

Settima categoria: L. 45 annue: industrie elettriche, cavalli da corsa, trotto, galoppo e caccia.

Ottava categoria. Per tutte le altre industrie ad esclusione di quelle edili e di quelle seguenti il contributo integrativo è fissato in L. 5 per dipendente.

Sono approvate le seguenti ulteriori quote di contributi integrativi a carico delle industrie indicate nel seguente elenco: Industrie agricole e alimentari: Birra - annualmente per ogni ettolitro prodotto L. 0.10; acque gassate, quota fissa annua per fabbrica L. 30 più per ogni ettolitro prodotto annualmente Lire 0.05; Latterie e caseifici, prima categoria, fino a ettolitri 10 mila di produzione annua L. 100; seconda categoria da 10.001 a 100.000 ettolitri di produzione annua L. 500; terza categoria da ettolitri 100.001 a 500.000 di produzione annua L. 5000; Burrifici, cremerie, fabbriche di latticini freschi e fabbriche di burro artificiale: prima categoria fino a 500 quintali L. 100; seconda categoria da 501 a 1000 quintali lire 250; terza da 1001 a 10.000 L. 500; quarta da 10.001 a 15.000 lire 1500; quinta oltre i 15.000 quintali L. 3000.

Pesca: L. 0.25 per ogni quintale di produzione annua per le aziende appartenenti a ciascuno dei seguenti gruppi: pesca d'alti mare e costiera a propulsione meccanica; proprietari e concessionari o appaltatori di tonnare; proprietari o concessionari o appaltatori di valli salse, proprietari o concessionari o appaltatori di stagni o acque interne; proprietari o concessionari o appaltatori di vivai di ostricultura.

Esercenti sale cinematografiche: prima categoria L. 25; seconda L. 90; terza L. 200; quarta 300; quinta 1000

Il Decreto fissa poi le norme per l'esazione di tali contributi integrativi.

La nuova vita di un nuovo re

e i suoi propositi per il regno

LONDRA, 8

L'inviato speciale del *Daily Express* a Tirana ha avuto una lunga intervista con Zogu, primo re d'Albania. Secondo il giornalista è stata la sola intervista concessa al corrispondente di un giornale europeo dal nuovo monarca albanese.

Entrato alla presenza di Zogu, dice di essersi trovato davanti a una figura dall'aspetto quasi fanciullesco, indossante la semplice uniforme «kaki», adorna di ori.

Il Re parla in un tedesco impeccabile, ma non ha voluto entrare in particolari sul suo passato e sulla sua carriera. Egli dà più importanza al suo paese che a sè stesso e perciò ha voluto parlare esclusivamente del nuovo regno. In primo luogo Zogu spera di liberare il paese dalle inutili lotte di partito. Il Presidente della repubblica necessariamente fu uomo di parte, obbligato a favorire il Partito che lo aveva eletto, mentre gli altri partiti erano in continua lotta per cercare di rimpiazzarlo coi proprii candidati.

Il Re sarà al di sopra di tutti i partiti e servirà esclusivamente il Paese, il quale non vedrà più il periodo turbolento delle elezioni presidenziali. Il Ministero, l'Esercito e la gendarmeria rimarranno in diretta comunicazione col Monarca, senza intervento di terzi. Gli albanesi sono un popolo primitivo e retrogrado, abituato ai principii ereditari. Le tribù delle montagne sono state sempre governate da un capo ereditario.

La dignità regale alla quale è stato assunto muterà ben poco il suo metodo di vita. Come sempre, il Monarca si alzerà alle cinque del mattino; inizierà il suo lavoro alle sette, continuandolo sino alle sette di sera, con un intervallo da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Gli albanesi hanno soprattutto bisogno di pace, e di un regime stabile che soltanto un Monarca può dare.

Finanziariamente il Re non costerà al Paese un soldo di più di quanto costasse la Repubblica. Sarà compito del Sovrano di fare costruire in Albania, le ferrovie, di cui manca completamente, le strade, i servizi telegrafici, postali e scuole. Egli non ha l'intenzione di commettere l'errore di creare un esercito di burocratici. La nuova generazione albanese passerà dalle scuole elementari a quelle di carattere pratico e più rispondenti alle necessità del Paese, sia per migliorare i metodi dell'agricoltura, della filatura della seta che dell'arte meccanica. Per questo si sono già istituite numerose scuole. In una sola Sottoprefettura si contano da cento a centocinquanta scuole ed il Governo ha speso somme considerevoli, ottenute sotto forma di prestiti internazionali, nei lavori di irrigazione ed altri miglioramenti agricoli.

Prossimo scambio delle ratifiche

delle Convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 8

Nel pomeriggio di ieri il Ministro d'Italia, Galli, si è recato al Ministero degli Esteri, dove ha avuto un lungo colloquio coi sostituto di Marinkovic, ora a Ginevra, Ministro Sumenkovic. Tema del colloquio è stato il prossimo scambio delle ratifiche delle Convenzioni di Nettuno. Nel corso della settimana ventura si avrà la sanzione reale, e quindi, prima della fine del mese corrente, avverrà lo scambio dei relativi documenti.

L'aeroplano munito di tassametro

PARIGI, 8

Si apprende da New York che negli Stati Uniti si sta organizzando un servizio aereo di tassametri. Il nuovo progetto è stato annunciato ieri dall'organizzazione Curtiss e dalle Compagnie ad essa associate. Saranno stabilite anche delle scuole di aviazione in modo da poter istruire il maggior numero possibile di gente come piloti e come meccanici. La nuova organizzazione pensa di stabilire dei servizi per tutte le città degli Stati Uniti. Così i passeggeri potranno telefonare al posto più vicino e passare da una città all'altra con la stessa facilità con cui oggi vanno da un punto all'altro della stessa città in automobile.

Fa strage dei suoi e si uccide

in un impeto di follia

VIENNA, 8

In un improvviso accesso di follia, il muratore cecoslovacco Emilio Schickel residente a Nestomitz, sobborgo della città di Aussig, ha ucciso ieri a colpi di scure la moglie e un figlioletto di pochi anni, quindi ha dato fuoco ai mobili ed è salito sul granaio, dove si è impiccato.

I pompieri, penetrati nell'abitazione dopo aver abbattuto la porta chiusa dal di dentro, hanno scoperto i tre cadaveri. Il muratore aveva due figli, che sono sfuggiti alla strage, poichè si erano allontanati per un momento dalla casa paterna.

Cicerin a Berlino per cura

BERLINO, 8

Le informazioni relative al prossimo viaggio di Cicerin in Germania sembrano confermate. Il Commissario degli Esteri sovietico che soffre di diabete e le cui condizioni generali di salute sono poco soddisfacenti, si recherebbe in Germania unicamente a scopo di cura, e verosimilmente entrerebbe in una casa di salute della capitale tedesca.

Nei circoli ufficiosi di qui si fa rilevare che appunto in vista del suo stato di salute Cicerin non potrà avere alcuna conversazione di carattere politico, nè sarà oggetto di speciali ricevimenti.

I Principi d'Assia a Bolzano

BOLZANO, 8

Ieri, con treno di passaggio ad ore 17, sono transitati per Bolzano, con vettura reale le Loro Altezze i Principi d'Assia, provenienti dal Brennero e diretti a Roma.

Panfilo campione italiano

battendo Giuseppe Spalla

MILANO, 8

Un pubblico enorme ha preso d'assalto tutti i posti del Teatro Dal Verme per assistere stasera alla riuscitissima riunione pugilistica che comprendeva quattro incontri professionistici risultati bene equilibrati e accanitamente disputati. Presenziava alla riunione da un palco laterale il comandante Viglieri, l'eroico compagno di Nobile, al quale il pubblico fece una grande ovazione, applaudendo pure Bosisio, Frattini, Bonaglia e i campioni reduci dalle Olimpiadi.

Il più importante combattimento della serata è stato quello per il titolo di campione assoluto d'Italia fra il veneto Panfilo e il piemontese Giuseppe Spalla fratello dell'ex campione d'Europa. Il giovane atleta veneto ha piegato alla sconfitta l'anziano campione dopo un match accanitissimo e combattuto nel quale i due avversari non si sono mai concesso tregua. Spalla, sorpreso in velocità, è stato ad un pelo dall'andare al tappeto e l'ha salvato soltanto la sua classe ancora buona e la sua calda resistenza. Il nuovo campione d'Italia, che ha dalla sua un coefficiente preziosissimo: la gioventù e il corpo fresco e intonato, saprà portare degnamente il titolo conquistato. Ecco i risultati:

Castellenghi di Milano batte Magy di Algeri ai punti in dieci riprese.

Turiello di Milano batte Marfurt I. di Roma ai punti in dieci riprese.

Luigi Buffi di Firenze e Carlo Scotti di Treviglio fanno match pari in dieci riprese.

Match per il titolo di campione d'Italia pesi massimi: Giacomo Panfilo di Lendinara (kg. 86.200) batte Giuseppe Spalla di Casal Monferrato (kg. 88.200) ai punti in quindici round, conquistando così il titolo di campione d'Italia.

Un corridore ferito a Monza

per un ribaltamento

MONZA, 8

Alle ore 17.45 di oggi il corridore Stefanelli che doveva correre domani nel Gran Premio d'Europa su vettura Bugatti, è stato vittima di un grave incidente. Egli aveva ottenuto il permesso di provare sulla pista i freni della propria macchina. La prova è stata purtroppo disgraziata: i freni hanno funzionato in modo tale da provocare una brusca fermata mentre la macchina girava a discreta velocità sulla grande curva. La macchina si è violentemente capovolta e il corridore ha subito gravi ferite in varie parti del corpo. Raccolto dai presenti e trasportato all'ospedale gli furono prestate le cure del caso. Lo Stefanelli ha riportato una ferita piuttosto seria al naso, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Nel pomeriggio di oggi era stata messa in circolazione la voce che l'équipe Talbot si era ritirata a causa di eccedenza sul peso prescritto; la notizia è stata però smentita e la Talbot si presenterà domani al completo. Tutti gli iscritti hanno punzonato le macchine ad eccezione di Ceratto che non sarà della partita.

Incidente sulla Verona - Trento

Il sangue freddo del macchinista

TRENTO, 8

Un grave incidente ferroviario, che poteva avere disastrose conseguenze, è avvenuto questa notte prima delle 22 sulla linea Verona-Trento. Il diretto 62 che porta le vetture speciali Roma-Berlino, partito con 30 minuti di ritardo dalla stazione di Verona, era transitato alle 21.10 da Rovereto quando poco prima della stazione di Mattarello, a 7 km. da Trento, dove si trovano i binari di scambio, il macchinista si accorgeva da cento metri di distanza che la linea era ingombra da una colonna di carri merci. Con mirabile sangue freddo il macchinista Romolo Zanoni di anni 45, da Verona, dava il controvapore riuscendo a rallentare la corsa del treno lanciato a grande velocità.

La pesante locomotiva del diretto andava ciò non ostante a cozzare con violenza contro i carri merci sfasciandoli completamente e uscendo in parte dal binario, mentre i vagoni subivano una forte scossa senza però deviare. I passeggeri in preda a vivo panico uscivano in tutta fretta dai vagoni dirigendosi a piedi verso la vicina stazione di Mattarello. Nell'urto contro la locomotiva due carri merci contenenti paglia prendevano fuoco comunicando l'incendio a due vagoni passeggeri che venivano prontamente distaccati dal resto del convoglio. Fortunatamente i viaggiatori avevano già abbandonato le vetture senza incidenti.

Il macchinista del treno diretto riportava diverse ferite al capo tra cui una abbastanza grave all'orecchio; anche quattro passeggeri rimanevano feriti leggermente. Sul luogo dell'incidente si sono recate le autorità ferroviarie, i pompieri di Trento, la Croce Rossa ecc. Alle 23.15 è giunto da Trento un treno speciale che ha raccolto i viaggiatori trasportandoli alla nostra stazione.

Abbiamo interrogato a Mattarello il frenatore del treno merci investito. Egli ha riferito che un lungo treno merci composto di 47 vagoni era partito alle 21.15 da Mattarello diretto a Trento. Disgraziatamente gli ultimi 13 vagoni del merci si sganciavano rimanendo fermi sul binario, mentre la prima parte del convoglio proseguiva per Trento senza che la stazione di Mattarello e rispettivamente il frenatore di coda se ne accorgessero. Venti minuti dopo sopraggiungeva alla velocità di circa 60 km. il diretto. Prima di imboccare la curva della stazione di Mattarello il macchinista si accorgeva che la linea era ingombra e dava il controvapore.

E' stata disposta un'inchiesta per accertare le responsabilità. I danni materiali sono ingenti. La linea ferroviaria Trento-Verona è parzialmente interrotta a Mattarello e i treni procedono sopra un unico binario.

Due motociclisti in fin di vita

PADOVA, 8

Provenienti da Chioggia transitavano nel pomeriggio di ieri in motocicletta lungo la strada Legnaro-Padova tali Gandolfo Fulvio di Ermenegildo da Chioggia di anni 25 e Voltolina Angelo di Adolfo di anni 21. In un'altra macchina erano Ballarin Vincenzo di Umberto e Ballarin Ariosto di Francesco, entrambi di anni 26 pure da Chioggia. La macchina guidata dal Gandolfo e che aveva nel predellino il Voltolina, aveva acquistato un certo vantaggio sull'altra. Passarono così per Legnaro a velocità abbastanza forte. Ad un tratto trovarono la strada chiusa da un birroccio trainato da un cavallo e sul quale erano Marchetti Luigi, Gidio Antonio e Gidio Alessandro da Saonara.

Visto il pericolo, il Gandolfo data la velocità cui aveva lanciata la moto, non potè arrestare e andò a cozzare contro il veicolo. Il rotabile rimaneva sfasciato e balzati a terra erano i tre contadini, i quali però non riportarono alcuna ferita. Esanime al suolo rimanevano invece il Gandolfo e il Voltolina che venivano subito soccorsi dai due Ballarin. Con una automobile che di là transitava vennero portati all'ospedale ove al Gandolfo veniva riscontrata la commozione cerebrale e varie contusioni; al Voltolina la commozione cerebrale con probabile frattura cranica. Per entrambi la prognosi è riservata.

La Questura ha ordinato ai carabinieri di Legnaro di iniziare le indagini per assodare come si sono svolti i fatti e le singole responsabilità.

Tre aviatori inglesi scomparsi

LONDRA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica annunzia la scomparsa di tre aviatori che si suppone siano stati costretti a discendere con il loro apparecchio nel mare del nord. L'apparecchio aveva per base la nave portaaeroplani Argus.

Quartiere londinese in fiamme

LONDRA, 8

(C.C.) Verso l'una del mattino un immenso incendio è scoppiato in un quartiere londinese sulla riva destra del Tamigi: il quartiere di Fauxall. La scintilla è partita da un deposito di legnami: poco dopo le fiamme estendendosi a tutto il caseggiato circostante, lo hanno trasformato in un braciere. Numerosissime case hanno dovuto essere sgombrate interamente provocando così un vasto movimento nella strada ove si trovava il deposito, strada popolare, quasi sempre molto affollata, specialmente da bambini. Verso le tre del mattino i pompieri erano riusciti però a spegnere le fiamme dopo aver messo in salvo tutti i pericolanti.

Bambina investita da un auto

PADOVA, 8

Ad Altichiero rimase oggi vittima di un investimento automobilistico la bambina Gina Zancopè di anni sei. La piccola attraversava la strada mentre sopraggiungeva l'auto P. D. 3201 guidata dal dr. Sartorelli. La bambina fu investita quantunque la macchina procedesse ad andatura moderata. Con la stessa auto la disgraziata fu trasportata all'ospedale dove i medici le riscontrarono varie contusioni delle quali però nessuna desta soverchia preoccupazione.

I comunisti di Albano

deferiti al Tribunale Speciale

ROMA, 8

In merito all'arresto di 60 comunisti di Albano che svolgevano attività sovversiva, la «Tribuna» dice che 14 degli arrestati sono stati denunciati al Tribunale Speciale e gli altri 46 sono stati rilasciati, proponendo adeguati provvedimenti di polizia.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 186 - N. 253

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 10 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 3.

Una tremenda sciagura funesta la gara per il Gran Premio a Monza

Materassi alla velocità di 160 km. all'ora piomba in mezzo alla folla trovando la morte e uccidendo venti spettatori - Borzacchini sfugge miracolosamente ad un incidente

Chiron su Bugatti vince il Gran Premio - Varzi su Alfa Romeo al secondo posto

MONZA, 10

Una folla immensa, imponente si è data convegno fin dalla primissime ore al meraviglioso autodromo monzese, tutto agghindato a festa per la «sagra» annuale; folla convenuta da ogni parte d'Italia ed anche dal di fuori perchè il classico Gran Premio d'Europa ha il pregio di richiamare in frotta gli appassionati dello sport dei motori.

L'autodromo è tutto imbandierato: dinanzi la tribuna d'onore sono i box delle varie case in lizza: quivi il lavoro è febbrile. Si danno gli ultimi tocchi alle macchine che fra poco dovranno lanciarsi sulla perfettissima pista per contendersi il primato desiato. Nell'attesa la folla dà la stura a pronostici: Chiron, Williams, Varzi, Brilli Peri e Nuvolari si dividono i favori popolari e dei tecnici; il totalizzatore dà Varzi ad uno e mezzo; Chiron e Williams a due; Nuvolari e Brilli Peri rispettivamente a due e mezzo ed a tre. Anche i guidatori di «Maserati» e della «Talbot» hanno gran numero di seguaci.

A cura del R.A.C.I. è stato pubblicato un elegantissimo opuscolo contenente la storia dei Gran Premi d'Europa e dei Gran Premi d'Italia. Si vendono pure, e vanno a ruba, vari numeri unici editi da «Sport» e da altri periodici sportivi.

Man mano che l'ora della partenza si avvicina, l'attesa diviene sempre più morbosa. Notiamo, nel nostro giro di ispezione, una folla elegantissima nelle tribune laterali a quella d'onore: numerosissime sono le rappresentanti del bel sesso. Il parterre è pure affollatissimo: si dà ai vari banchi di buffetteria sparsi qua e là per l'autodromo: in vero il caldo è opprimente, soffocante, sebbene il cielo sia coperto e, verso le nove, prometta poco di buono.

Continuano ad affluire al Parco macchine d'ogni forma e d'ogni misura: si va dall'elegantissima «Isotta» e dalla potente «Alfa» tipo Mille Miglia, alle più modeste vetturette. e macchine vengono allineate nell'apposito recinto del parco che in breve non ne può contenere più. Quante saranno? Mille, duemila, forse di più!

I posti popolari, fissati proprio dalla parte interna della pista a lato dei box, presentano un aspetto davvero impressionante, tant'è la ressa: nessun incidente si è dovuto però registrare, poichè il servizio d'ordine è stato davvero perfetto e merita uno speciale elogio. Il R.A.C.I. anche stavolta ha superato sè stesso. La tribuna riservata ai giornalisti rigurgita pure di colleghi venuti da ogni parte d'Italia: vi sono anche — e quest'anno più del solito — gentili signore e signorine.

Finalmente alla 10 fanno la apparizione in pista le prime vetture: sono la «Alfa» di Varzi e le «Talbot» di Materassi e Brilli Peri. Calorosissimi battimani salutano i tre valorosi guidatori italiani. Alla spicciolata giungono le altre. I vari piloti — specie i più noti — sono chiamati a gran voce della folla che non lesina ad essi applausi, incoraggiamenti ed auguri. Larga messe ne raccolgono, oltre i tre corridori sopracitati, Nuvolari, Chiron, Williams, Drouent, Aymo e Maserati.

Alle ore 10.20, i concorrenti vanno ad allinearsi al punto di partenza, fissato davanti la cabina dei cronometristi e ciò per evitare che un forte gruppo abbia ad abbordare la prima curva, subito dopo il via. E' questa una disposizione dei commissari di corsa, disposizione assai saggia e che suscita favorevolissimi commenti da parte della folla. Lo spettacolo che presentano le ventidue vetture, allineate a tre a tre, è davvero qualcosa di meraviglioso, di fantastico, di indimenticabile.

Quando entra in pista il Sottosegretario di Stato agli Interni, S. E. l'on. Giunta, i motori vengono messi in moto iniziando così la loro canzone. Assieme a S. E. Giunta, sono il Prefetto e il Podestà di Milano e tutte le più eminente autorità e personalità milanesi: l'ex presidente del C.O.N.I. ed attualmente capo dell'ufficio stampa del Duce, on. Lando Ferretti, il gr. uff. Arturo Mercanti, il Presidente del R. A. C. I. senatore Silvio Crespi con tutto il consiglio, il direttore generale marchese Sormmi Picenardi e numerosissime altre personalità del mondo politico, sportivo, artistico e letterario. Vivamente applauditi — assieme a S. E. Giunta — sono i redùci del Polo comandante Viglieri, radiotelegrafista Biagi ed ing. Troiani.

I concorrenti sono così allineati in fila di tre: N. 2 Borzacchini *Maserati*; N. 6 Maggi *Maserati*; 8 Brilli Peri *Talbot*; 10 Foresti *Bugatti*; 12 Williams *Bugatti*; 18 Materassi *Talbot*; 20 Aymini *Delage*; 22 Bouriat *Bugatti*; 24 Probst *Bugatti*; 26 Nuvolari *Bugatti*; 28 Blacque Belair *Bugatti*; 30 Nenzioni *Bugatti*; 32 Tonini *Bugatti*; 36 D'Ahetze *Bugatti*; 38 Varzi *Alfa-Romeo*; 40 Druet *Bugatti*; 42 Maserati *Maserati*; 44 Brivio *Talbot*; 46 Arcangeli *Talbot*; 48 Comotti *Talbot*; 50 Chiron *Bugatti*; 52 Piccolo *Maserati*.

Alle ore 10.30 precise, l'on. Giunta abbassa la bandierina: il carossello comincia fra le acclamazioni del pubblico. Le macchine hanno un balzo e partono quasi simultaneamente, rombando, tra un fragore assordante. Lo spettacolo è quanto mai avvincente ed emozionante: i bolidi multicolori si lanciano a folle velocità sul meraviglioso rettilineo, inseguendosi e superandosi a vicenda. L'inglese Williams prende subito la testa, tallonato da Varzi, Brilli Peri, Materassi, Aymo, Nuvolari, Chiron e dagli altri. L'unico che rimane fermo è Comotti della «Talbot» a cui il motore si ostina a non funzionare: dopo varii sforzi del pilota e dei meccanici Comotti riesce a partire.

E' appena partito il corridore della «Talbot» che dal nastro stradale appare la verde vettura di Williams che passa primo, velocissimo, seguito nell'ordine da Nuvolari, Borzacchini, Materassi, Varzi, Brilli Peri, Chiron, Foresti, Comotti (che si è ripreso magnificamente), Maggi e da tutti gli altri a breve distanza l'uno dall'altro. E' sempre l'inglese che conduce la gara ad andatura fantastica; lo seguono ad un centinaio di metri la triade Brilli Peri, Nuvolari, Varzi ed un pò più lontano sono Almo, Materassi, Maserati. Materassi si ferma al secondo giro per cambiare una ruota e riparte subito. Anche Nenzioni su «Bugatti» è costretto ad un breve arresto al terzo giro. Al terzo giro Williams è sempre primo: egli ha compiuto tale giro in 3'38'' 4/5 alla media oraria di km. 164.533. La battaglia si annuncia fin dalle prime battute estremamente interessante e ricca di fasi emotive. Mentre l'inglese forza maledettamente l'andatura per aumentare il vantaggio acquistato all'inizio, Brilli Peri, Varzi, Borzacchini, Nuvolari, Maserati e Chiron si fanno sotto tendendo solo a non farsi staccare di più. Regolare appare la corsa delle litro e mezzo che, già staccate di molto, proseguono per loro conto la gara.

All'inizio del quinto giro, Williams deve arrestarsi al box della «Bugatti» per cambiare le candele. La prima posizione è presa subito da Nuvolari, che tallonava l'inglese. Il mantovano è seguito a brevissima distanza e nell'ordine da Brilli Peri, Varzi e Borzacchini. Poco più in arretrato sono Maserati e Materassi, il quale ultimo, però, insegue velocemente e guadagna sensibilmente terreno sui componenti il gruppetto, chiamiamolo così, di testa. In settima posizione è Chiron che dà l'impressione di non voler forzare: in questo giro però l'elegantissimo pilota francese si porta in quinta posizione. Ecco la classifica al quinto giro: 1. Nuvolari (Bugatti) in 20'21'' 2/5; 2. su «Alfa Romeo» in 20'24'' 4/5; 3. Brilli Peri su «Talbot» in 20'25''; 4. Borzacchini su «Maserati» in 20'35'' 1/5; 5. Chiron su «Bugatti» in 20'42'' 4/5; 6. Maserati E. su «Maserati»; 7. Materassi su «Talbot»; 8. Drouent su «Bugatti». Seguono gli altri.

In prima posizione si alternano consecutivamente, quasi giro per giro, Nuvolari, Brilli Peri e Varzi chè lottano in uno spazio non superiore ai cento metri; la battaglia di questi tre «assi» del volante è davvero entusiasmante. Come un'ombra essi sono tallonati da presso da Chiron. Al nono giro è primo Brilli Peri che forza l'andatura per distaccare i rivali. Si fa sotto intanto anche Arcangeli che ha avuto una meravigliosa ripresa. Lo svizzero Probst è fermo al box di «Bugatti» per cambiare una gomma, al decimo giro. Ecco la classifica al centesimo chilometro (10 giri): 1. Brilli Peri in 38'57''; 2. Nuvolari in 38'57'' 2/5; 3. Varzi in 39'3''; 4. Chiron in 39'3'' 3/5; 5. Arcangeli in 39'20'' 4/5; 6. Borzacchini in 39'22''.

Comotti, Brilli Peri e Maserati si fermano ai rispettivi box per lievi incidenti e ripartono subito.

La battaglia è entusiasmante. Al 15.o giro la classifica è la seguente: 1. Varzi in 57.26 3 quinti alla media oraria di km. 156.675 — 2. Chiron in 57.30 un quinto — 3. Nuvolari in 57.4 — 4. Arcangeli in 57.37 un quinto — 5. Materassi in 58.49.

L'unico rappresentante dell'Alfa-Romeo, Varzi, è passato in testa, fra l'indescrivibile entusiasmo del pubblico che applaude a lungo il valorosissimo pilota al suo passaggio davanti le tribune ed alla curvetta di Lesmo. La lotta ora si delinea subito fra Varzi e Chiron, poichè Brilli Peri dovrà fermarsi più volte al suo box per guasti alla macchina, mentre Nuvolari, pur egli sfortunato, perde terreno a vista d'occhio. A. 16.o giro Aimini su «Delage» si ritira per rottura alla tubazione dell'acqua. Maggi si ferma al box della Maserati per una revisione allo sterzo; riparte subito.

Materassi il valoroso pilota di «Talbot», sta portando a termine il suo meraviglioso inseguimento. Siamo al 17.o giro, quando avviene la tremenda sciagura per la quale oggi tutta l'Italia è in lutto. Il corridore fiorentino viene a trovarsi proprio sul rettilineo delle tribune, a lottare con Foresti che monta una «Bugatti». Il «coud-a-coud» è estremamente impressionante: i due procedono a folle velocità uno presso l'altro, mentre la folla trattiene il respiro. Ad un tratto la macchina di Materassi ha una brusca sterzata, si impenna e — mentre il guidatore viene piroettato in aria — la rossa vettura piomba ruggendo sulla folla agglomerata nel parterre prospiciente la tribuna d'onore, rovesciandosi poscia nel fossato che separa la pista dal parterre stesso.

La folla ha un urlo di spavento, di orrore. E' tosto un accorrere verso il luogo della sciagura.

Si ha subito l'impressione che la sciagura è stata immane: la scena che si presenta agli occhi della folla che, muta ed impotente ha assistito al balzo pauroso, è tremenda nella sua tragicità. Un ammasso di persone, quasi tutte di giovane età, giace confuso in un lago di sangue: brandelli di carne e miseri resti sono stati proiettati all'intorno si che fa raccapriccio il solo osservare la scena. Una giovane donna ha il cranio aperto, due giovanotti sono talmente maciullati che non si riesce a riconoscerli. Altri, stesi supini tra la polvere ed il sangue, si lamentano debolmente, altri sono svenuti. Tutto intorno è un coro di pianti e di urla, di gesti e di invocazioni. Scene strazianti si verificano quando, dopo il primo attimo di sbigottimento, si procede al trasporto dei feriti con autolettighe ed automobili all'ospitale di Monza; mentre militi nazionali e militi della Croce Verde provvedono alla rimozione dei cadaveri ed a raccogliere i miseri resti sparsi qua e là come un campo di battaglia.

Il corridore Materassi, proiettato fuori della vettura, giace supino sul prato: è morto sul colpo. Attorno a lui si affollano tecnici e meccanici della «Talbot». Il corpo dell'infelice è pietosamente sollevato dai suoi fedeli collaboratori che hanno gli occhi velati di lagrime, e trasportato al Nosocomio. Quivi, parenti ed amici delle vittime e dei feriti, formano un gruppo dolorante. Informazioni ansiose vengono a tutti richieste, ma per il momento niente di preciso si può sapere. Particolare pietosissimo è che la moglie del guidatore Materassi si trovava al box della «Talbot», proprio di fronte al luogo dove avvenne la sciagura immane: rinunciamo a descrivere la scena straziante avvenuta. La povera donna dovette essere allontanata con dolce violenza da alcuni meccanici della «casa», poichè voleva attraversare la pista mentre sopraggiungevano le altre vetture che continuavano a velocità folle la corsa.

L'impressione destata nel pubblico per il tragico fatto è stata enorme. Subito le LL. EE. Giunta, Lessona e Casalini, che assieme alle principali autorità assistevano alle fasi della gara dalla tribuna d'onore e che avevano visto svolgersi sotto i loro occhi la tragedia, davano le opportune disposizioni — assieme al Podestà di Milano e di Monza ed al Prefetto — per il trasporto dei feriti all'ospitale e dei cadaveri alla cella mortuaria del pio luogo monzese, visitando poco dopo i degenti ed avendo per ognuno — come per i congiunti delle vittime — parole di conforto. La salma del corridore Materassi, assieme a quelle dei due giovanotti sconosciuti, venne deposta in una saletta appartata del Nosocomio ed è stata ricoperta di fiori portati dai compagni di èquipe che, appena a conoscenza del fatto, si ritiravano in segno di lutto.

La corsa, intanto, procede sempre e varie delle più interessanti fasi sfuggono al pubblico, poichè questo è ormai sotto l'incubo della recentissima catastrofe. E' il francese Chiron che al 19.o giro è passato in testa e che inizia a condurre la gara: egli non lascierà più la prima posizione sino alla fine, nonostante i reiterati attacchi che a lui muoverà Varzi, rivelatosi pilota di eccezionali qualità.

Ecco la classifica al ventesimo giro: 1. Chiron in 1.15.56 alla media oraria di km. 158.033 — 2. Varzi in 1.15.58 4 quinti — 3. Nuvolari in 1.16.42 due quinti — 4. Borzacchini in 1.19.26 tre quinti — 5. Drouet in 1.19.52.

Tonini su Bugatti si ritirato al 17.o giro per rottura alla pompa dell'olio. Il corridore francese D'Ahetze si rifornisce e riparte dopo due minuti primi. Anche Blaque Belair imita il compagno.

Venticinquesimo giro: 1. Chiron in 1.34.20 alla media oraria di km. 159.010 2. Varzi in 1.34.29 — 3. Nuvolari in 1.36.16 due quinti — 4. Borzacchini in 1.39.5 — 5. Drouet in 1.39.5 due quinti. Il duello Varzi-Chiron si fa sempre più appassionante ed incatena nuovamente la folla. Al 30.o giro Varzi si ferma per rifornirsi; cambia inoltre le due ruote posteriori, si rifornisce di benzina ed olio impiegando in queste operazioni 1.55. La vettura riparte guidata da Campari che sostituisce per alcuni giri il compagno di squadra. Chiron si rifornisce solo al 31.o giro.

Un nuovo incidente, che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze, come si ebbe timore, si viene a verificare al 26.o giro. Il corridore Borzacchini su «Maserati», che fino a questo momento ha tenuto bene la posizione di avanguardia, proprio sul rettilineo delle tribune ha un pauroso sbandamento causato dall'aver perso (mentre marciava a circa duecento km. orari) la ruota posteriore destra e il copertone della ruota anteriore sinistra. La rossa macchina, fra le urla del pubblico che paventa giustamente una nuova sciagura, compie due o tre paurosissimi guizzi. Ma la presenza di spirito e la fermezza del guidatore riescono ad aver ragione della macchina, che si arresta rombando verso il box della rispettiva «casa», mentre Borzacchini salta a terra miracolosamente illeso. La folla sollevata come da un incubo — applaude al guidatore che è costretto al ritiro.

Al 33.o giro Nuvolari ha perso la terza posizione che gli è stata soffiata da Drouet il quale «marca» assai bene e regolarmente. Chiron è sempre primo e Varzi è secondo. Si fermano ai singoli box per rifornirsi, partendo subito, Bouriat, Maserati e D'Ahteze.

Viene comunicata la classifica a metà corsa che è la seguente (trenta giri k. 300): 1. Chiron in 1.54.51 due quinti alla media oraria di km. 156.717 — 2. Varzi in 1.55.5 — 3. Nuvolari in 2.2.20 due quinti — 4. Drouet in 2.2.21 tre quinti — 5. Maggi in 2.8.54 tre quisti.

Campari, che sostituisce Varzi per qlalche giro (come dicemmo) insegue furiosamente Chiron, ma il francese, che dapprima sembrava non alcorgersene, vien informato dai suoi meccanici ed accelera.

Ecco le posizioni dei concorrenti al 35.o giro: 1. Chiron in 2.13.40 alla media di kc. 157.107 — 2. Campari in 2.13.53 — 3. Drouet in 2.21.3 due quinti — 4. Nuvolari in 2.21.54 -- 5 Maggi in 2.30.15 due quinti. Nuvolari, poco dopo, riprende la terza posizione.

Varzi al 38.o giro riprende a girare. Dal 38.o al 39.o giro si fermano ai box Probst, Maserati che ripartono dopo brevissimo arresto.

Ecco la classifica generale:

1. CHIRON su *Bugatti* che compie i 600 km. del percorso in ore 3.45'8'' 3/5 alla media oraria di km. 159.858 (nuovo rècord del circuito);
2. Varzi Achille su *Alfa Romeo* in 3.47'29'' alla media di km. 158.253;
3. Nuvolari Tazio su *Bugatti* in ore 3.59'27'' 3/5 alla media di km. 150.338,
4. Drouet su *Bugatti* in 3.59'37'' 4/5, alla media di 150.231;
5. Co. Aymo Maggi su *Maserati* in 4.10'29'', media 145.050.

Data l'ora tarda, siamo costretti a rimandare alcuni particolari della corsa ed il commento, che pubblicheremo domani.

g. m.

I nomi delle vittime e dei feriti

Ercole Birolo di Antonio di anni 28 da Nebbiolo; Beltrami Mario di Bruno di anni 35 da Ferrara; Teresina Erlich non meglio identificata; Luigi Zanoni di Romeo di anni 28 da Corte dei Cortesi; Luigi Nessi di Giuseppe di anni 23 da Bergamo e suo fratello Mario Nessi di anni 31 da Bergamo; Giovanni Vaccaro di Armando di anni 30 da Piovera; Aldo Pestalozzi di Annibale di anni 31 da Milano; Enrico Filotti di Cesare di anni 36 da Milano; Felice Nava di Pietro di anni 32 da Bergamo; Emilio Materassi di Firenze; Mario Nobile di Felice di anni 36 da Gorgonzola; Michele Cardarelli di Pasquale di anni 29 da Potenza; Mario Galviani non bene identificato; Irene Gisleri di Giovanni di anni 22 da Bergamo; Giuseppe Mona di anni 19 da Milano; Emilio Sioli di anni 30 da Paderno; Oromano Glu suddito greco; altri due non ancora identificati.

Ecco l'elenco dei feriti:

Villa Renato di Milano; Nussa Giacomo di Brescia, Pesapane Carlo di Grosseto; Emminger rag. Ugo di Pisa; Petruzzi Giacomo di Milano; Buzza Paolo di Milano; Forti Mario di Modena; Conte Ermogene di Modena, Perego Luigi di Brasone, Bertucci Francesco di Roma, Tragni di Milano, Capotti Armando di Milano, Dorothy Donerting di Boston domiciliata a Milano, Del Fusi Frango di anni 15 da Milano, Merlini Antonio di Milano, Boldrini Fausto di Genova; Torlani Emilio di Giussano; Beuff Augusto di Milano, Natale Carlo di Falsacco, Ferrante Domenico di Frosinone.

Tutti i feriti sono stati ricoverati al l'ospedale Umberto I di Monza: cinque di essi versano in gravissime condizioni. Vi sono pure vari feriti leggeri.

Augusto Turati ai dopolavoristi meridionali

"Una marcia poderosa di popolo per tutte le strade verso tutte le mete,,

NAPOLI, 10

Ieri mattina alle 8 il Segretario del Partito S. E. Turati accompagnato da S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, dai rappresentanti la Federazione fascista, del Dopolavoro, dalle autorità civili, militari e fasciste, si è recato a visitare gli scavi di Pompei. Quivi è stato ricevuto dal prof. Maquini, sopraintendente agli scavi, e dal prof. Spano, che ha illustrato le importanti opere già eseguite ed in corso di esecuzione.

Poscia S. E. Turati col seguito si è recato all'anfiteatro di Pompei dove si trovavano riunite le forze dopolavoristiche di Napoli e della provincia che erano costituite da oltre 10.000 associati, condotti a gruppi da' fiduciari locali e dai commissari di zona e dei presidenti delle sezioni e delle associazioni aderenti. Parteciparano alla riunione, la banda municipale e la banda del dopolavoro tramvieri, oltre le fanfare e le bande del dopolavoro della provincia. Numerose squadre femminili erano pure intervenute alla riunione.

Antiche lotte e fatiche nuove

Alle ore 10 S. E. Turati, ossequiato dall'avv. Pescione, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Napoli, dai rappresentanti della Federazione fascista e dagli enti sportivi ha fatto il suo ingresso nell'anfiteatro di Pompei vivamente acclamato ed ha pronunciato il seguente discorso:

« *Camerati! Dopolavoristi di Napoli!* In questo anfiteatro che vide le antiche lotte, i dopolavoristi napoletani sono convenuti oggi per celebrare una loro festa. Ma anche per riaffermare che figli dell'Italia rinnovata sanno la passione della battaglia e conoscono dopo la fatica la gioia del sereno riposo. Le competizioni di nuoto fra giovani qui affluiti da ogni parte d'Italia dimostrano che ormai le masse operaie italiane, disertando la bottega e la casa troppo angusta cerchino ampio spazio non per competizioni professionistiche, ma per la gioia della potenza fisica, e della sanità mentale.

« Lontani i tempi nei quali lo sforzo di ogni uomo politico era inteso a crearsi la piccola congrega per speculare sulla valuta e sulla avidità: il Fascismo, che fa veramente politica di popolo e non basso gioco di falsa lega democratica, è andato veramente con tutte le sue opere e le sue istituzioni incontro alle masse per sentirne il cuore e per educarne lo spirito. Non vi chiamiamo e non vi convochiamo per discutere di politica, perchè la politica del popolo italiano non può essere che la politica di un capo che comanda e sa dove deve andare. (*Vivissimi e prolungati applausi e grida di Viva Mussolini*).

Indietro mai più

« Ma possiamo ritrovarci se necessario ad ogni giorno dirigenti e gregari, comandanti e soldati, amministratori ed amministrati per guardare alle nostre necessità e per dirci i reciproci doveri, riunirci, ma non dentro le quattro mura di una sala per giuoco stupido delle parole, fra gli osanna a ripetizione della «claque» compiacente. (*Applausi*). Vogliamo riunirci qui in faccia al sole, ai margini di questa civiltà antica che risorge ogni giorno palmo a palmo e ripete l'incanto della bellezza e della vita d'ieri, per guardarci negli occhi e vedere se siamo buoni e degni e per ripeterci che ormai indietro non torneremo mai più. Noi possiamo ammettere nella vità i microbi, ma affermiamo in pari tempo la necessità di combatterli e di distruggerli.

« *Dopolavoristi!* Avrei voluto vedervi sui monti perchè forse là anche l'anima sarebbe stata più facile, più vicina a comprendere alcune cose. Si dice da taluno che l'Italia meridionale non sa intendere od attuare rapidamente alcune di quelle che sono le trasformazioni della vita sociale fascista. Non è vero. I dirigenti del dopolavoro di Napoli nell'organizzazione di questo campionato italiano, hanno dimostrato che ci sono nell'Italia meridionale qualità organizzative che non temono il confronto di nessuna pratica e di nessuna esperienza settentrionale. L'attività delle varie branche dei dopolavoristi meridionali ha ormai assunto una importanza decisiva agli effetti della vita di questa importantissima e fondamentale istituzione fascista. Bisogna non stancarsi e perseverare su questa strada per le ragioni che prima io vi ho detto.

« La politica di popolo noi la vogliamo fare in aria piena e libera, andando incontro a tutte le necessità della razza e cercando di migliorare il fisico perchè sappiamo che in quel modo domani avremo un popolo sano e forte moralmente e fisicamente.

Marcia di popolo

« E quando questo sarà, qualunque prova sarà lieve, qualunque meta sarà raggiunta in una marcia poderosa di popolo che andrà per tutte le strade verso tutte le mete per la potenza dell'Italia, per la gloria del Re, per la vittoria del Duce».

L'enorme folla dei dopolavoristi e degli studenti prorompe in entusiastiche dimostrazioni a S. E. Turati, al Duce e al Fascismo, mentre le musiche intonano l'Inno Giovinezza e il Canto del Lavoro. S. E. Turati, accompagnato dalle autorità e seguito da un foltissimo gruppo di dopolavoristi, percorre a piedi il tratto di strada che va dall'anfiteatro Pompeiano alla stazione Circumvesuviana, tra due fitte ali di popolo plaudente. Dinanzi alla piazza del Santuario di Pompei gli alunni delle scuole con bandiere, unitamente alla popolazione locale fanno all'indirizzo di S. E. Turati una calorosa dimostrazione di simpatia, mentre una coorte della 145.a Legione della Milizia con la musica rende gli onori militari.

S. E. Turati col seguito prende posto su un treno speciale della Circumvesuviana diretto a Napoli, per recarsi a visitare i locali della Federazione provinciale fascista. Lungo tutta la linea, dalle stazioni dei comuni circumvesuviani le rappresentanze dei fasci locali, gli alunni delle scuole, i balilla e le piccole italiane rendono omaggio al Segretario del Partito. Numerosi fasci di fiori vengono offerti a S. E. Turati, il quale affacciato al finestrino del vagone, risponde sorridendo, e visibilmente commosso alle manifestazioni rivoltegli. Nella sede della Federazione fascista S. E. Turati è ricevuto dal Commissario straordinario comm. De Luca, dai rappresentanti della magistratura, dal Consiglio dell'Economia Provinciale, dalle autorità e notabilità cittadine. A S. E. Turati viene offerto un vermouth d'onore, mentre il duca di Serracapriola pronunzia un brindisi inneggiando al Duce e al Fascismo.

S. E. Turati col seguito si reca poscia a visitare il campo sportivo del Littorio al Vomero, la solfatara Pozzuoli, interessandosi vivamente ai fenomeni vulcanici che sono ivi in piena efficienza; lo stabilimento balneare del dopolavoro, la colonia marina dei combattenti di Lucrino, l'Asilo Vittorio Emanuele per l'infanzia abbandonata. Ovunque i dopolavoristi, i combattenti, le organizzazioni fasciste, i balilla e le piccole italiane rendono omaggio al Segretario del Partito. Alle ore 14 S. E. Turati interviene ad una colazione offerta dalla Federazione provinciale fascista in un ristorante del Comune di Pozzuoli.

Nel Governatorato di Roma e nella Podesteria di due città

ROMA, 10

Il Principe Ludovico Spada Veralli Potenziani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Governatore di Roma. S. E. il Capo del Governo le ha accettate, ringraziandolo per l'opera da lui svolta per il bene e lo sviluppo della Capitale. Con decreto in corso è stato nominato Governatore di Roma l'on. dr. Don Francesco Boncompagni Ludovisi, Principe di Piombino.

Al posto di presidente dell'Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato resosi vacante per la nomina del Principe Boncompagni Ludovisi a Governatore di Roma, è stato chiamato l'on. gen. Ettore Nazzucco che ha rassegnato le sue dimissioni da Podestà di Alessandria.

Il sen. avv. Giovanni Indri ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. S. E. il Capo del Governo e S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale ne hanno preso atto, ringraziandolo dell'opera svolta.

Il Sen. Antonio Garbasso ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Podestà di Firenze. S. E. il Capo del Governo le ha accettate ringraziandolo per la sua proficua attività spesa nel lungo periodo in cui egli ha retto l'Amministrazione della città.

A la ricerca di un amante

Paola di Ostheim, Principessa di Sassonia Weimar, pubblica con i tipi della Casa Editrice Alpes un appassionato romanzo autobiografico, intitolato A la ricerca di un amante. *Per cortese concessione della scrittrice riportiamo un brano del libro, nel quale sono riprodotte alcune autentiche lettere, che ad essa furono indirizzate da un illustre poeta italiano vivente.*

Avevo diciassette, forse diciotto anni, quando vidi Ariel per la prima volta.

Dopo un'atroce ferita accidentale che mi aveva perforato la membrana del timpano dell'orecchio sinistro, ed un anno di indescrivibili sofferenze, proprio quando credevo e speravo essere guarita, i dolori erano ricominciati. Mi sembrava che un sottile pugnale mi vibrasse, di tratto in tratto, un colpo al cervello. Mia madre dolente, sfiduciata, volle condurmi a Roma per consultare ancora uno specialista. Scendemmo all'Hotel Metropoli dove in un appartamento accanto alla nostra camera alloggiava Ariel che già allora aveva risvegliato nella mia anima tutto il latente e istintivo desiderio di poesia, quel meraviglioso sforzo di ascesa che doveva più tardi tenermi tutta tesa verso l'inafferrabile. Il medico, che mi esaminò con molta cura, ebbe la sorpresa di constatare che un piccolo batuffolo di cotone era stato dimenticato nella ferita evidentemente non ancora cicatrizzata; ed ogni suo sforzo per ammollirlo e tentarne il distacco fu vano.

Dovette ricorrere all'aiuto di un paio di pinze lunghissime e sottilissime con le quali riuscì ad afferrarlo ed a strapparlo via. Il dolore atroce fu come un colpo vibrato sopra un « gong » nel quale la minima ripercussione produce vibrazioni che ingigantiscono, si espandono, ondulano interminabilmente.

Quando rientrai all'Albergo, portata quasi di peso nella mia camera, Ariel che nel corridoio chiaccherava col Principe T. ed altri amici, mi vide passare e rimase colpito dall'espressione del mio volto. Mi raccontò, più tardi, di avermi seguita, di aver approfittato della confusione per penetrare nella mia camera, e contemplarmi lungamente, mentre io, distesa sul letto, non vedevo nulla, non capivo nulla. Solo qualche giorno più tardi ricevetti una cartolina. Fu il suo commiato, poichè egli rientrava alla « Posalunga » di Settignano. Quella cartolina diceva: « *Alla faccia dolorosa, il vicino timido* ».

Di lì a qualche mese, quando fui guarita, gli risposi per ringraziarlo, ed ebbi da lui in dono una scatola d'oro, accompagnata da una lettera:

« *Il vicino timido, che riceve con allegrezza quasi puerile le parole del ricordo insperato, osa mandarvi la sua timidità chiusa in una piccola scatola che non ha alcun valore, ma che porta il motto implacabile di quell'Eremo Settignanese dove una lontana visita è anche insperata* ».

ARIEL

« La Posalunga » Settignano

Non andai all'Eremo: le vie del mio destino furono altre. E lo rimpiango perchè la materia c'era; anima indecisa, pane di malleabile ed informe argilla, in quelle mani che l'avrebbero modellata divinamente avrebbe potuto divenire un'opera d'arte.

Sono invece rimasta un capolavoro mancato.

Qualche anno più tardi lo rividi a Versailles. Egli era allora, tutto preso ed assorto dalla sua tragedia che la « Grande Mima » si preparava a interpretare. Quella mattina mangiava solo, ad un piccolo tavolo al Restaurant « Trianon ». Mi accompagnava da lui un comune conoscente. Piccolissimo, completamente calvo, colla testa voluminosa simile ad un uovo di struzzo, uovo meravigliosamente fecondo, la cupa ombra della sua bocca dai denti laccati di nero mi riempì di sgomento.

Ero impacciata, supponevo che quel Poeta e Prosatore insuperabile, quel freddo esploratore della vita che aveva il culto appassionato del sogno, fosse incessantemente occupato nel cercare l'espressione esatta, vecchia o nuova, rara o comune, ma sempre perfetta. Io che non sono una blue-stoking, ma una illetterata e non possiedo che le intuizioni dell'ignoranza, immaginavo che ogni sua frase dovesse contenere un pensiero profondo, dimenticai d'essere semplice, e, volendo dirgli delle cose sublimi, non gli dissi nulla.

Egli non mi riconobbe neppure, credo. Fuggii.

Incontrai la « Grande Mima ». Alta, sottile, di un pallore impressionante, mi parve uscita da un sepolcro.

Fui alla prima rappresentazione della sua tragedia al Teatro dello « Châtelet ». Ero accompagnata da un amico parigino che aveva delle pretese di intellettualità. Io ero fremente, entusiasta. Il successo fu enorme, nonostante la guerra subdola e accanita che si era scatenata in Francia contro l'Autore. Dissi al mio amico: « La tragedia è sublime, ma la musica di Debussy non mi piace, non è degna dell'opera ».

Egli mi rispose risentito:

« Ma non è « francese » ciò che urla quella donna con quell'orribile voce; e la musica è la sola cosa bella di tutto lo spettacolo ».

Evidentemente non eravamo della stessa opinione!

Alcuni anni passarono ancora, poi venne il mio libro: « La mia vita fino ad oggi ». Glielo mandai con questa dedica:

« *Al vicino timido, la faccia dolorosa, memore, offre* ».

Mi rispose con un telegramma: « *Ricevo il bel libro e non so dirvi quanto mi sia caro il vostro ricordo del vicino timido. Alcune opere d'arte che voi raccoglieste ed amaste spandono nel Tempio la vostra sovrana grazia. Vi scrivo e non dispero di vedervi.* — Ariel ».

E anche questa volta non potei accogliere l'invito del quale ero pur così fiera. Dovetti recarmi a Berlino, e solamente al mio ritorno dalla Germania osai battere alle porte del Tempio. « Che le porte siano chiuse ai profani », cantava l'Iniziatore Orfeo. Pertanto, per me, profana, quelle porte si spalancarono per la più dolce ed accogliente ospitalità.

Gardone, 12 settembre

Amico mio,

Ho fatto il possibile per arrivare stasera, anniversario del vostro volo, ma sono sfortunata; i miei bauli sono rimasti a Trento, fermati dalla Dogana. Domani è il giorno 13. Se mi volete verrò dunque martedì 14. — Adriana.

Cara amica folle e infida,

Io aspettavo il vostro telegramma promesso. E dianzi, tornando dalla mia squadra di Desenzano, pensavo a voi, e cercavo tra centinaia di telegrammi, il vostro! Ed ecco la vostra lettera improvvisa. Sono molto malcontento. Sì, sì.

Io pensavo che voi aveste compreso, era facile, come io vi chiedessi, discretamente, di accettare la mia ospitalità. E voi scendete in un albergo! Ho qui un appartamento magico, liberissimo, in perfette condizioni. Ieri, fine della settimana, fu messo in ordine, nell'attesa.

Come sarebbe stato dolce all'eroe baciarvi le mani nella sera di Ronchi! Perchè non venite? Perchè non mi consentite di mandarvi la mia macchina rossa?

La mia squadra festeggerà domani il decimo anniversario del mio primo volo dopo la ferita all'occhio destro. Com'è raccontata nell'annotazione del Notturno 13 settembre 1926. Ecco che voi passate di errore in errore. Io passo di tristezza in tristezza. E stasera la mia tristezza è aumentata dal sapervi qui e dal non vedervi.

Me ne ricorderò: « Avete rifiutata la mia ospitalità ». — Ariel.

12 Settembre, sera

E' impossibile venire. I miei bauli non sono ancora arrivati, le valigie sono chiuse, non ho neppure la camicia da notte. Non mi serbate rancore. Verrò martedì. — Adriana.

13 Settembre

Cara amica,

Io sono veggente e preveggente.

Per ciò non forzo gli eventi. Oggi pensavo che non vi avrei riveduta!

I bauli sono rimasti a Trento. Le chiavi sono profondate nell'Adige. Addio vecchissimo Priore. Taccio.

Ora so che i bauli sono arrivati. Perplessità. Non ho capito se convenga mandare a prendere i bauli stasera, i bauli soli, senza chiavi, e senza voi « chiave magica ».

Oppure siete disposta a seguire i bauli?

Ecco il procedimento adriano:

1.) Notte deserta e canto assiduo di grilli.

2.) Veglia meditata in cospetto di tre bauli chiusi.

3.) Conversazione diplomatica e codicillo al trattato di Locarno.

Cara amica, io passo le mie notti al lavoro, ma non cedo al sonno se non quando il sole getta la prima freccia su la mia pagina vergine. Perciò non son pronto mai prima delle 14.

Manderò dunque a prendere i bauli verso le 11 e la Marchesa verso le 15.

Sì?

No?

Sno?

Ariel

P.S. - Povera povera Adriana senza camicia da notte!

Non avete letto due righe scritte di traverso nella mia lettera? Io sono fabbricante di camicie magiche. Ecco, per questa notte stupida, una camicia di freddo argento.

Ho messo là, sopra uno dei cuscini meravigliosi che nascondono il bianco del letto abbaziale, una testa del Giambologna, autentica, che deve somigliarvi quando siete « voluttuosa nel dolore e dolorosa nella voluttà ».

Buona notte.

A quest'ora, sette anni fa, possedevo una città ardente, e avevo ancora quaranta gradi e sette di febbre.

Sì, martedì, o in qualunque giorno futuro; ma con molto rancore.

13 Settembre

Siete sempre il poeta miracoloso e meraviglioso. La camicia da notte è troppo bella per una banale stanza d'albergo.

« La chiave magica » è quella della cassetta dei gioielli e del denaro, che era rimasta assieme con quella dei bauli. Non potevo partire lasciando l'Albergo da pagare, sarebbe stato poco... principesco! Ecco svelato l'arcano del noiosissimo incidente, che ha ritardato il mio ingresso nell'Olimpo. — Adriana.

Ho provato subito la « stupida camicia da notte ». E' una velata trama d'argento, a guisa di merletto, indossandola il corpo ha dei riflessi simili ai guizzi delle squame di un pesce nell'ombra.

« Dal Tempio », 14 Settembre

Buon giorno!

Mi sveglio ora.

Stanotte ho ritrovato, tra le mie vecchie carte, un foglio scritto con la matita: scritto nella sera lontana quando vi vidi per la prima volta.

E una nota di pittore assorto.

« L'accordo fra un indicibile bianco e un lionato indicibile: qualcosa come l'accordo fra la perla e lo zibellino, fra la rosa bianca e quella pasta vitrea che — simile a un topazio bruno formicolante di faville d'oro — i vetrai di Murano chiamavano pietra venturina ».

Ecco la nota trascritta dalla mano della Malinconia.

Il mio risveglio è triste.

Quante vicende e quanta gloria, dopo! Che m'importa della gloria?

—Vorrei ridiventare il « vicino timido », forzare la porta e assaporare il bianco e il lionato con l'anima, prima che con la bocca.

Ma sono ancora tanto giovine, dentro, che tremo nell'attesa di rivedervi, e di riconoscervi. Siate indulgente e lieve.

Mando a prendere i bauli. Manderò la mia macchina alle tre, o quando vi piacerà. — Ariel.

14 Settembre

Anch'io ho paura di voi, temo di non essere più degna della accoglienza che fate alla mia bellezza. — Adriana.

P.S. - Va bene alle tre.

*

Alle 15 l'automobile rossa è venuta a prendermi. E' al volante un aviatore, filiamo a tutta velocità ed in pochi minuti siamo al « Tempio ». Una cameriera mi viene incontro e mi introduce nel piccolo vestibolo. Tenue penombra, soffici Bokara, inginocchiatoi, cuscini di damasco rosso, meravigliose e complicate sculture in legno quattrocentesche. Immagini Sacre, ed in un angolo accanto alla vetrata da cattedrale, un lumicino arde innanzi ad una antica scultura in legno, raffigurante San Francesco, seminascosto in una nicchia marmorea. Sono commossa e perplessa, ho l'impressione di avere varcata la soglia di un Tempio Misterioso ove un Solitario Iniziato vive magicamente compiendo riti che mi sono ignoti. All'improvviso un effluvio soave si effonde, profumo di Coty, che mi è noto. Mi volto.

Una figura bianca mi viene incontro, mi tende le mani, una bocca si china a baciare la mia mano lungamente. E' Ariel. Osservo le guance flosce, accuratamente imbiancate, gli occhi lagrimosi e chiarissimi leggermente loschi. Veste la divisa di aviatore; gli sta bene.

Si direbbe che ha compreso il mio turbamento e mi accoglie con tanta dolcezza che tutto il mio timore cade ad un tratto. Ritrovo l'amico.

Mi accompagna nell'appartamento che mi ha destinato e che egli chiama scherzosamente l'appartamento « della Badessa di passaggio ».

Potrebbe essere una velata, gentile allusione affinchè le « Badesse » non pensino a stabilirvisi.

Paola di Ostheim

Principessa di Sassonia-Weimar

VARIETÀ FEMMINILI

Le braccia

Qualcuna penserà ad un consiglio di toilette, all'astuzia e alla sapienza per rendere attraente la loro linea, il loro incarnato.

Ma non si tratta di questo. Oggi io penso, e parlo delle braccia, sotto un altro aspetto. Con esse noi lavoriamo e ci difendiamo, con esse accompagniamo una nostra supplica o un nostro rifiuto, e quando noi siamo innamorati di un altro essere, proviamo istintivo il bisogno di chiuderlo in quella cerchia donandoci la meravigliosa illusione del possesso.

La natura ha posto tutto un senso di fine, profonda poesia nelle braccia: braccia di timidi amanti che si allacciano esitanti alla vita, braccia volitive e irresistibili di amanti imperiosi, braccia di amiche che ci esprimono palpiti di sincerità, braccia di fanciulle che sembrano invocare tutta una dolcezza incompresa, braccia di bimbi, di madri vecchie e stanche, ugualmente fragili e significative.

Che cosa sarebbero i nostri baci se non fossero accompagnati da questa corona di dolcezza, di pietà, o di violenza?

Tutto questo mi è venuto in mente leggendo poche righe di giornale in cui si dice che in molti paesi si fa guerra ad oltranza, a tutti coloro che si abbracciano in pubblico, nella penombra di un grande parco, o sul ciglio di una strada oscura.

E mi vien fatto di pensare penosamente a tutti coloro che furtivamente si scambiano lo stesso dei baci senza più abbracciarsi. Poichè mentre due esseri possono intendersi appassionatamente abbandonandosi una nelle braccia dell'altro, due bocche che si uniscono sole, possono celare tutta una triste menzogna.

Di tutto un pò

Data la temperatura poco torrida che c'è in Francia attualmente, si vedono molti soprabiti la cui linea diritta è tagliata nel dorso da una cappa corta, o da leggere ali, o da qualche pannello. Chi non porta soprabito si contenta di una giacca di tinta assai più chiara dell'abito, confezionata di maglia, shantung tela o piquet. La giacca è di tipo sportivo con tasche e cintura, e il cui taschino si adorna di un fazzoletto di crespo di cina bianco o colorato con cifre e ricami scuri. Al mattino di portano guanti corti chiusi al polso da una striscia di cuoio a chiusura metallica, mentre al pomeriggio con gli abiti di mussola stampata, si portano guanti oltre il polso di pelle scamosciata color sabbia o bianchi, senza alcuna chiusura e arricciati attorno al polso.

Per la sera, le scarpe sono di crespo di Cina o di satin guernite di piccole fibbie di perle o di grosse pietre colorate, spesso poste sulla parte esteriore della caviglia.

Le borsette sono tutte di tessuto di seta nera, lavorate a impuntura con una placca di metallo su cui sono incise le cifre; oppure di pelle di seta con piccola chiusura di marcassite, taffetas stampato con cerniera d'argento lucido.

Una guarnizione da cinture, cappelli, fibbie, ecc. che ha gran successo e che si potrebbe trovare anche da noi a buon prezzo, è fatta con la pelle delle lucertole nostrane. Queste hanno, quando sono conciate, una delicata tinta grigiastra, e formano degli accessori assai carini.

Lenzuola di colore

Sembrerebbe una beffa o una pura fantasia, ma invece l'ultimo grido della moda, annuncia le lenzuola colorate.

Del resto lo stupore sarebbe assurdo, dopo le rapide conquiste cromatiche di tutti gli effetti d'uso, personali e domestici, femminili e maschili. Uomini e donne, hanno difatti pressochè abolito la biancheria... bianca, e se i primi hanno adottato tutta una serie di fantasie, le seconde hanno favorito le camicie color ocra, rosa, giallocedrino, ecc.

Gli indumenti colorati dischiusero poi la via al colore in marcia, dal guardaroba intimo, alla sala da pranzo e quindi alla camera da letto. Alla sala da pranzo, il colore è giunto da tempo; la tovaglia e i tovaglioli bianchi — specialmente per il thè — appartengono al passato, e ogni signora elegante che inviti amici a desinare, appresta ad essi tutta una gamma di tinte dolci e tenui, in armonia con le porcellane, i cristalli e i fiori. Dalla sala da pranzo il colore passa dunque, alla camera da letto; gli artefici della moda, lanciano delle copertine per guanciali e delle lenzuola con qualche riga, qualche angolo vivace, qualche sfumatura di colore, e dobbiamo dire che questi tentativi vengono accolti con successo. Essi continueranno, e nel prossimo inverno, nessuna meraviglia se a Parigi si vedranno lenzuola color rosa o saumar, giallo o verdino. Anzi, a dirlo chiaramente, era una cosa a cui ci si doveva aver già pensato. Infatti l'estetica non vuole che la tinta dell'abito sia intonata alla carnagione di chi l'indossa? E una donna vigile alle proprie grazie non deve obliarsi nè trascurarsi mai, nemmeno quando dorme; e se le lenzuola sono la sua cornice di dormiente, debbono subire anch'esse la stessa legge d'armonia tra l'epidermide e la tonalità dei lini.

Eleganze d'oggi e sperperi di ieri

Chi lamenta la moderna, pretesa corruzione, ha torto. Eleganza, raffinatezza raggiungono i termini più spinti, ma non vanno al di là dell'esagerato per raggiungere — come in certi tempi — addirittura il fantastico

Nel '300 e nell'inizio del '400 ad esempio, uomini e donne vestivano di seta, di broccato, di raso, di damasco, e fra le pelliccie non si volevano che lontre, ermellini, zibellini, martore, ecc. Altro che l'innocentissimo lapin!

Affari enormi facevano gli orafi, gli speziali e gli aromatieri; spille d'oro, pettini in avorio e gemme, fibbie, borse preziose, coralli, ambra, diaspri, erano in abbondanza nel corredo di ogni donna, insieme ai ventagli, agli specchi, guanti frangiati, fiale, forzieretti ecc.

E presso ogni Corte o casa signorile, viveva, ben stipendiato, un « magistro da profumi», il servizio del quale era ritenuto indispensabile.

Lodovico il Moro teneva assai care le polveri d'ireos e di viola di cui faceva uso eccessivo; vi erano anche globi odorosi e corone d'ambra da tener fra le mani «paste odorifere» con cui umettarsi; usatissime poi, erano le paste di mandorle.

Tutti si imbellettavano sconciamente; le donne si tingevano con acque speciali, e nel bagno stemperavano muschio, ambra, aloe, mirra, narcissimo, cinnamono e ammono.

Ogni cosa si profumava: perfino i danari e i cavalli da sella, benchè i profumi fossero i prodotti più cari, mentre le acconciature divenivano più che mai monumentali, intrecciando parrucche e stoffe arricciate, ai capelli naturali...

Ferme in posta

A. B. C. - Venezia. — *Calma, calma! E' pure vero che i consigli si chiedono con l'aspettativa di essere assecondati nelle proprie idee, ma non è poi detto che tutti siamo pronti a condividerle. Insomma, lo ama? e allora attenda. Non lo ama abbastanza? Allora smetta. Mi deve compatire... cosa vuole, io vado all'antica e... Basta non voglio che si inquieti ancora! Grafologicamente è irritabile, di poca fantasia, e di spirito pratico; assai nervosa, e con eccitabilità morale e fisica; cauta nelle azioni; ha un carattere piuttosto rude, ma buona in fondo.*

AUGUSTO - Venezia. — *Io misurerei l'intensità di una passione di una donna dal tempo che impiega nella sua toilette prima di incontrarsi con «lui». Quando questa donna invece di impiegarvi due ore comincia a impiegarvi un'ora e cinquantacinque minuti, stia pur certo che la sua affezione va a rotoli. Ma per fortuna l'uomo non assiste a questo. E se vi assiste.... è sulla strada di non tormentarsi più.*

DIOMIRA - Mestre. — *Non si fidi. Il silenzio può nascondere mistero, tormento, astrazione, superiorità, e mille altre infinite, egregie cose; ma il più delle volte, significa vuoto.*

TINA - Monselice. — *La cipria mauve, quella azzurra e simili, non vanno più. Il maquillage oggi cerca di rimanere più vicino alla verità, e di essere più personale. Se ha l'ovale molto allungato, metta il rossetto alquanto indietro e non lo metta affatto sul mento.*

AMARANTA - Treviso. — *Ma no! Più che disprezzo, compassione. Wilde diceva «Il cinico è uno che sa il prezzo di tutte le cose e non sa il valore di nessuna». Mi sembra che sia abbastanza per non aggiungere invettive....*

PER ASPERA AD ASTRA — *Un portasigarette, se fuma; e se vuol essere più pratica, qualche elegante fazzoletto da taschino. Va bene il pull-ower, ma lasci le iniziali.*

WILMA - Vicenza. — *Ho capito. L'uomo che lei mi descrive deve essere uno di quelli che appartiene al gruppo «bei giovani»: che cioè siede a teatro in una poltroncina di prima fila o in un palchetto di proscenio, che cerca di farsi presentare all'ultima importazione femminile, che cerca di passeggiare con una donna con cui formare una specie di pariglia di lusso, che durante un ballo sussurra alla sua dama: « Questa nota di tango le dica per me quello che non le so esprimere » o frasi del genere, che frequenta tutti i dancing sorbendo una limonata... a lunga scadenza, che invia un'orchidea ad una canzonettista vantandosi poi con gli amici di aver speso per lei tremila lire di fiori, che ha ingresso in tutti i salotti ma non è tollerato in nessuno, che getta via mille lire in presenza di amici ed è poi capace di trainarsi da solo tre o quattro valige per non prendere un facchino, ecc. ecc. Le assicuro che sono divertentissimi e come tali, consigliabilissimi; non più di cinque minuti, però....*

J'AI VU — *Scusi: non esce più* **L'Amore illustrato?**

VIOLETTA

Mascagni musicherà un libretto di Luigi Pirandello?

ROMA, 10

La rassegna «La Propaganda Musicale», occupandosi dell'attività di alcuni nostri musicisti e artisti, assicura che Pietro Mascagni sarebbe in procinto di musicare un libretto, tratto da un lavoro teatrale di Luigi Pirandello. Quale sia il lavoro, non è dato conoscere. Dal canto suo Giovacchino Forzano sta dando gli ultimi tocchi ad una commedia musicale.

La stessa «Propaganda Musicale» annuncia che quest'inverno il professore Marthenog farà conoscere, nelle principali città d'Italia, attraverso alcuni concerti, la sua invenzione della musica ottenuta a mezzo di onde radioelettriche col semplice movimento della mano a distanza, senza bisogno di antenne.

Gressoney per la Regina Madre

IVREA, 10

Ieri mattina a Gressoney St. Jean è stato inaugurato con una solenne cerimonia un ricordo marmoreo alla Regina Margherita che per lunghi anni amò trascorrere l'estate nel suo castello di Gressoney e che fu una dolce benefattrice della fedelissima popolazione. La Regina ed il Principe di Piemonte hanno presenziato alla solenne cerimonia.

Kotta davanti all'assemblea

TIRANA, 10

Il gabinetto presieduto da Kotta si presenterà oggi all'assemblea nazionale per chiedere un voto di fiducia.

LUNEDÌ 10 Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il Gran Premio dei Giovani

A Trieste

TRIESTE, 9

Si sono svolte ieri al Campo Sportivo Comunale le eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani».

La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione Atletica del Dopolavoro Giuliano Montemaggi, di cui è infaticabile animatore il dott. Leandro Forno; ed hanno avuto regolare svolgimento perchè l'organizzazione è stata impeccabile, perchè i migliori hanno vinto e perchè qualche atleta ha dimostrato di possedere la stoffa di futuro campione.

Alla buona riuscita della manifestazione hanno prestato la loro appassionata opera i sigg. Ghiglioni Pietro, Anselmi Antonio, Lazzarini Adone, Danesin Menotti, Saretta Francesco e particolarmente Dalla Rizza Ottorino e Toson Giuseppe.

Ha funzionato da Commissario tecnico della Fidal il sig. Toson Giuseppe.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80: 1. Boldri nLeo in 7 decimi; 2. Casarotto Giorgio 10"; 3. Franceschetti G. B. 10" e un quinto; 4. Calligara Luciano; 5. Parpaiola Antonio; 6. Massaretti Lino.

Corsa piana metri 1000: 1. Peloso Sante 3' 11"; 2. De Lucchi Giovanni 3. 13"; 3. Reschiglian Fausto 3' 19"; 4. Pittarello Antonio; 5. Vomiero Mario; 6. Meneguzzi Otello.

Corsa piana metri 3000: 1. Vettore Fulgenzio 11' 10"; 2. Ometto Giuseppe 11' 30"; 3. Friso Umberto 11' 15"; 4. Gobbo Giorgio; 5. Volpato Attilio; 6. Rampazzo Agostino.

Corsa 75 metri ostacoli: 1. Boldrin Leo 13"; 2. el Lucchi Giovanni 13" e 1 quinto.

Salto con asta: 1. De Lucchi Giovanni metri 2.30.

Salto in alto: 1. Cacchi Roberto metri 1.58; 2. De Lucchi Eugenio m. 1.57; 3. Turetta Albano m. 1.53; 4. Franceschetti G. B. m. 1.44; 5. Chiereghin Bruno m. 1.41; 6. Martignago Carlo m. 1.37.

Salto in lungo: 1. Boldrin Leo m. 6.20; 2. De Lucchi Eugenio m. 5.87; 3. Turetta Albano m. 5.64; 4. Franceschetti G. B. m. 5.83; 5. Casarotti Guido m. 4.94; 6. Chiereghin Bruno m. 4.77; 7. Favaron Roberto m. 4.66.

Getto del peso: 1. De Lucchi Eugenio m. 11.10; 2. Turetta Albano m. 10.59; 3. Chiereghin Bruno m. 9.80; 4. Casarotti Guido m. 9.70; 5. Favaron Roberto m. 9.44; 6. Calligara Luciano m. 9.37.

Lancio del giavelotto: 1. Tognana Angelo m. 34.72; 2. De Lucchi Eugenio m. 32.80; 3. Chiereghin Bruno m. 30.36; 4. Turetta Albano m. 27.78; 5. Nardin Guglielmo m. 25.20.

Lancio del disco: 1. De Lucchi Eugenio m. 28.72 — 2. Turetta Albano m. 27.40; 3. Chiereghin Bruno m. 25.08; 4. Casarotti Guido m. 23.55; 5. Favaron Roberto m. 18.53.

Pentathlon: 1. De Lucchi Eugenio punti 4377.80; 2. Turetta Albano p. 4164.18; 3. Chiereghin Bruno p. 3302.25; 4. Casarotti Guido p. 3256.85; 5. Favaron Roberto p. 2721.29.

A Mestre

Ieri al Campo Sportivo di Viale Garibaldi, ottimamente organizzata da l'U. S. Mestrina, si è svolta la Eliminatoria veneziana del «Gran Premio dei Giovani».

Le gare che hanno visto in lotta un centinaio di atleti hanno dato i seguenti risultati:

Corsa Piana m. 3000: 1. Gambarara Sergio, Forti e Liberi di Mira in 11,2; 2. Scarpa Carlo, G. S. Telefonica, Venezia; 3. Zara Emilio, U. S. Miranese; 4. Boldrin Ugo, U. S. Mestrina; 5. Zambon Eugenio, Sempre Avanti, Venezia; 6. Trolese Antonio, id.; 7. Minardi Marcello, S. G. Lepanto, Venezia; 8. Busolin Ermenegildo, A.G.F. Mestre; 9. Bisigato Aldo, Sempre Avanti, Venezia; 10. Fuga Mario, S. G. Fulgor Venezia.

Salto in lungo. — 1. Cavazzina Guido, A.A.V. La Fenice, Venezia m. 5.28; 2. Bonifazi Mario, S. G. Latitia Venezia m. 4.84; 3. Guarda Bruno, U. S. Mestrina, m. 4.78; 4. Albertini Gino, id. m. 4.42.

Salto in alto. — 1. Capitanio Giovanni G. S. Diadora, Venezia m. 1.47; 2. Nalli Scipione, U. S. Mestrina m. 1.40.

Corsa piana m. 1000. — 1. Giarretta Pietro, La Fenice Venezia in 3.53 4 q.ti 2. Tonolo Fausto, U. . Mestrina; 3. Corbo Giovanni, Aude et Spera, Mira; 4. De Tomas Napoleone, U. S. Mestrina; 5. Chiredagni Ettore, id.; 6. Vabini Giuseppe, Istituto Berna, Mestre; 7. Ceriello Giuseppe, Sempre Avanti, Venezia; 8. Gamba Angelo, S. G. Fulgor, Venezia; 9. Bazadan Giuseppe, Sempre Avanti, Venezia; 10. Carraro Enrico, U. S. Mestrina.

Corsa Piana m. 80. — 1. Zanon Bruno La Fenice, Venezia; in 9 e 9 decimi; 2. Bedeschi Bruno, S. G. Laetitia Venezia; 3. Falchetta Arduino, G. S. Diadora Venezia; 4. Lovigi Aldo, A.G.F. Mestre; 5. Ferruzzi Fausto, G. S. Diadora, Venezia; 6. Filippi Gino id.

Salto con l'asta. — 1. Paiola Gino, U. S. Mestrina, m. 1.75; 2. Tonolo Guido id. m. 1.70

Pentation. — 1. Santarello Lallo, La Fenice, Venezia punti 3342.03; 2. Bianchi Adriano id. punti 2860.15; 3. Benetti Luigi, Aude et Spera punti 2759.61; 4. Pattarello Giuseppe, U.S. Mestrina, punti 2586.88; 5. Valla Giovanni U. S. Mestrina punti 2412.08.

Getto del peso. — 1. Prevato Attilio, U. S. Mestrina m. 10.63; 2. Rossi Aldo, A.G.F. Mestre m. 9.70; 3. Tozzato Gino U. S. Mestrina, m. 9.50; 4. Simionato G. S. Laetitia, m. 9.39; 5. Modolo Pietro, 8.82.

Lancio del disco. — 1. Trentin Giorgio U. S. Mestrina m. 27.50.

Lancio del Giavellotto. — 1. Garaffoli Pietro, A.GF. Mestre, m. 35; 2. Gordiano Antonio, Audet et Spera Mira metri 26.65; 3. Prarolo Vittorio G. S. Laetitia Venezia m. 25.65; 4. Conchetto Pietro, id. m. 22.05.

Corsa m. 75 ostacoli. — 1. Cantou U. S. Mestrina in 13.9 decimi; 2. Angelo Gherchi id.; 3. Quinziato Rodolfo, id.; 4. Guzzo Carlo, id.; 5. Raffo Aldo, id.; 6. Battistel Ferruccio, G. S. Diadora Venezia.

Nelle prove del Pentathlon il concorrente Santarello Lallo della A.A.V. La Fenice di Venezia ha abbassato il record del salto in alto (per giovani) portandolo a m. 1.68.

A Monselice

MONSELICE, 9

Oggi si è effettuata l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani col concorso di numerosi atleti dei Mandamenti di Monselice, Este, Montagnana. Alle diverse gare si erano iscritti n. 120 giovani. Eccone i risultati:

Finale metri 80. Iscritti 14: 1. Tullio Gius. di Monselice in 10 e 4 quinti; 2. Pellizzari Bruno di Montagnana; 3. Pellizzari Ant. di Este; 4. Puatto Giov. di Monsole; 5., 6., 7., 8. a pari merito.

Finale metri 75 ad ostacoli: 1. Pesavento Valentino di Montagnana; 2. Pellizzari Bruno di Montagnana; 3. Rizzato Umberto di Monselice.

Lancio del disco di kg. 2: 1. Tullio Giuseppe di Monselice m. 28.99; 2. Pesavento Valentino di Montagnana; 3. Marattini Mario di Este; 4. Trevisan Alberto di Monselice; 5. Caravello Enrico di Este; 6. Puatto Giovanni di Monselice.

Lancio del giavellotto: 1. Garavello Enrico di Este m. 31.18; 2. Pesavento Valent. di Montagnana; 3. Marattini Mario di Este.

Getto della palla di kg. 5: 1. Desirò Ezzelino di Monselice m. 11.98; 2. Pesavento Valentino di Montagnana; 3. Garavello Enrico di Este; 4. Marattini Mario di Este; 5. Negrello Giuseppe Pino di Este; 6. Tullio Giuseppe di Monselice.

Salto in alto con rincorsa: 1. Puatto Giovanni di Monselice m. 1.42; 2. Ongaro Rino di Este; 3. Tullio Giuseppe di Monselice; 4. Negrello Pino di Este; 5. Marattini Mario di Este; 6. Pesavento Valent. di Montagnana.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Maiero Giovanni di Monselice metri 4.54; 2. Pesavento Valentino di Montagana; 3. Negrello Pino di Este; 4. De Poli Angelo di Monselice; 5. a pari merito Puatto Giov. di Monselice, Ongaro Rino di Este.

Corsa metri 3000: 1. Pellizzaro Antonio di Este metri 9.14; 2. Queta Angelo di Este; 3. Cagnotto Attilio di Monselice; 4. Rizzato Umberto di Monselice; 5. Polato Pietro di Monselice.

Corsa metri 1000: 1. Pellizzaro Antonio di Este in minuti 3 2"; 2. Voltolin Almiro di Montagnana; 3. Bevilacqua Giov. di Este; 4. Ghiretti Giuseppe di Monselice; 5. Ferrari Abramo di Monselice; 6. Polato Erminio di Monselice.

Pentathlon: 1. Tullio Giuseppe punti 1" di Monselice; 2. Pesavento Valentino Puatto Giovanni e Marattini Mario.

A Verona

VERONA, 10

Stamattina al nostro Stadium Comunale, alla presenza di scarso pubblico hanno avuto luogo le gare eliminatorie per la designazione dei partecipanti al G. P. dei Giovani. Eccovi i risultati:

Corsa piana metri 1000: 1.o Manzatti Antonio (U. S. Zampatelli) in 2'56"1-5; 2.o Bugna Gelmino di S. Giov. Lupatoto in 3'3"; 3.o Venturi Gino del 3.o Settore in 3'10"; 4.o Baraldo Giuseppe di S. Giovanni Lupatoto; 5.o Barelli del 3.o Settore

Corsa piana metri 80: 1.o Iodice Leopoldo della Bentegodi in 9"4-5; 2.o Girlanda di S. Giov. Lupatoto a 4 metri; 3.o Avesani della Bentegodi a spalla; 4.o Pellicari; 5.o Dusi.

Getto del peso (kg. 5): 1.o Tommasi Angelo della Bentegodi, m. 11.30; 2.o Braghieri Angelo id. m. 10.80; 3.o Pellini Giovanni id. m. 10.40; 4.o Iodice Leopoldo id. m. 10.35.

Lancio del disco: 1.o Tommasi Angelo m. 25.50; 2.o Pellini Giovanni m. 24.85; 3.o Pagani m. 24.70; 4.o Braghieri m. 23.20; 5.o Iodice m. 21.35; 6.o Menin m. 20.85; 7.o Venturi m. 17.80; tutti della Bentegodi.

Salto in lungo: 1.o Tommasi Angelo m. 6.05; 2.o Iodice Leopoldo m. 5.63; 3.o Pellini Giov. 5.45; 4.o Avesani; 5.o Pellicari; 6.o Manzatti, tutti della Bentegodi.

Pentathlon: 1.o Tommasi; 2.o Pellini; 3.o Pagani e Iodice.

A Rovigo

ROVIGO, 10

Nel nostro Ippodromo Comunale si sono svolte oggi le corse per il Gran Premio dei giovani. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1.o Panin Umberto; 2.o Fioratti Nereo; 3.o Colombo Giuseppe; 4.o Caraviere Amedeo; 5.o Romagnoli N.

Corsa m. 1000: 1.o Masin Sante; 2.o Gibin Leonello; 3.o Mancini Arturo.

Corsa m. 3000: 1.o Masin Sante; 2.o Fantinati Angelo; 3.o Ferrari Natale; 4.o Mancini Arturo.

Corsa m. 75: 1.o Panin Umberto; 2.o Fioratti Nereo; 3.o Bolognesi Dante.

Getto del peso kg. 5: 1.o Fioratti Nereo m. 10.01; 2.o Colombo Giuseppe m. 9; 3.o Cortiana Ferruccio m. 8.91; 4.o Carosini Amedeo m. 8.07; 5.o Panin Umberto m. 8.04.

Salto con l'asta: 1.o Colombo Giuseppe m. 2.70; 2.o Caravieri A. m. 1.80.

Lancio del giavellotto: 1.o Panin Umberto m. 32.06; 2.o Cavieri Amedeo m. 30.82; 3.o Cartiana Ferruccio m. 26.82.

Lancio del disco: 1.o Cartiana Ferruccio m. 27.30; 2.o Fioratti Nereo m. 26.82; 3.o Panin Umberto m. 26.66; 4.o Caravieri Amedeo m. 25.22.

Salto in lungo: 1.o Finzi m. 5.77; 2.o Fioratti m. 5.10; 3.o Caravieri m. 4.19.

Negrini vince il giro di Romagna

LUGO DI ROMAGNA,

Interessante è riuscita la corsa sul difficile percorso del giro della Romagna che è risultata una magnifica battaglia. Trentasei concorrenti hanno preso il via alle ore 6.10. Percorrono compatti un certo tratto e solo a Cesena si selezionano per ricomporsi poco dopo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Negrini Antonio alle 16.26 compiendo i 285 Km. del percorso in ore 10 e 30', alla media oraria di Km. 27.127; 2. Giacobbe a ruota; 3. Vallazza a una macchina 4. Rinaldi Angelo a due macchine; 5. Galluzzi Carlo in 16 39' 20"; 6. Mara Michele in 16 41' 21"; 7. Catalani in 16 e 43; 8. Martelli in 16 46' 40"; 9. Campagnolo a due macchine; 10. Simoni in 16 e 51; 11. Bozzani; 12. Dalfiume; 13. Negri; 14. Casamio.

L'inizio del Torneo Scacchistico

Ieri mattina nella sede del Circolo Scacchistico Veneziano, (Albergo Bella Venezia) si è inaugurato il Torneo Scacchistico nazionale dilettanti, organizzato dal Circolo che ha raccolto un notevolissimo successo di iscrizioni. I partecipanti, tredici in tutto, vanno annoverati fra i migliori giuocatori dilettanti che ci siano in Italia, ed è molto difficile fare sin d'ora un pronostico sul probabile vincitore. Gli iscritti sono: Eugenio Szabados, Giuseppe Stalda, Emilio Pontini, capitano dr. Gaetano Simoni, Roberto Berti, tutti del Circolo Scacchistico Veneziano; dr. Rolando Rolandi Ricci (Foligno), Armando Siveri (Montero), Mario Napolitano (Bari), Antonio Leone (Roma), dr. Carlo De Stefani (Trento), dr. Giampietro Viganotti (Milano), Aurelio Cappello (Chieti), Edoardo Gamacchio (Firenze), tutti giuocatori ben noti nell'ambiente scacchistico italiano, e molti di essi rappresentano nel campo del nobile ed intellettuale giuoco, delle vere promesse capaci di emulare in un prossimo avvenire i campioni stranieri più rinomati.

Ieri mattina alle nove, poco prima dell'inizio delle partite il comm. ing. Luigi Milcani, presidente del Magistrato delle Acque e presidente della Associazione Scacchistica Italiana, dichiarando ufficialmente inaugurato il torneo, ha rivolto a tutti i partecipanti un caldo ed eloquente saluto compiacendosi del numero e della forza degli iscritti ed elogiando gli organizzatori della caratteristica ed interessante prova che si avrà ad un successo magnifico per merito del presidente del Circolo Scacchistico Veneziano Nino Sussberg, e dell'infaticabile segretario amministrativo rag. Ernesto Hellmann.

Le belle parole del comm. Miliani sono state caldamente applaudite, e quindi hanno avuto inizio le partite del primo turno del torneo, di cui riportiamo i risultati dettagliati.

Simoni batte Szabados; Vignatti batte Cappello; Stalda patta con Gamacchio; Pontini patta con Rolandi Ricci; De Stefani patta con Leone, Napolitano batte Siveri. Berti libero. Il torneo avrà continuazione quest'oggi, sempre nella sede del Circolo Scacchistico Veneziano, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

L'A. S. Ponziana - Edera al Campionato di Prima Divisione

TRIESTE, settembre

(a. p.) Settembre, mese di passione carticistica, periodo d'intensa preparazione, mobilitatore degli appassionati del pallone, ha fatto il suo atteso ingresso. Colla sua venuta si aprono i battenti dei campi sportivi per ospitare gli attori del suolo rotondo, che dopo un periodo effimero di riposo, calzano di nuovo gli indumenti calcistici e si accingono a misurarsi coi rivali, anelando vittoria e successi.

Pure a Trieste è stato dato il segnale di partenza ed il «tifo», l'epidemia del ventesimo secolo, manifesta già qua e là i suoi primi sintomi; a ben presto s'impossesserà totalmente della falange nuumerevole di supporters, i quali, trascorsa la breve sosta delle ferie, spasimerà ora per mesi offrendo l'impossibile per la sua squadra. Come ben si sa il Foot-ball è parco di gioie e non lesina affatto colle disillusioni che tardi o tosto invadano, lemme lemme i cuori degli spettatori, sopratutto quando la Dea bendata, che spesso usa a giocare qualche bruto scherzo alla compagine del cuore, fa la ritrosa. Ma nonostante ciò la pasione non scema mai e certamente gli spalti saranno zeppi ogni domenica e la folla nereggiante incoraggierà incessante i propri beniamini col suo grido di «Forza Trieste».

Come nelle altre città pure a Trieste è stata udita la diana. A velario alzato l'attenzione principale si èfermata sulla «Associazione Sportiva Ponziana-Edera, la neo costituita associazione sportiva che ha fuso in se i due più popolari soddalizi triestini e che difenderà nella Prima Divisione i colori di San Giusto.

Ben 35 giocatori di vaglia formeranno la nuova equipe dell'A. S. P. E. indossando la maglia bianca con tre cerchi nero, azzurro rosso, fregiata dello stemma di Trieste ed il braciale tricolore di campione assoluto della Seconda Divisione. Giocatori cari al pubblico, ben noti e distintisi tutti nei decorsi campionati di prima e seconda Divisione.

Nel primo galoppo d'uscita i dirigenti, con a testa i benemeriti ex presidenti delle due consorelle fuse, Pettariny e Beram, hanno scelto uno squadrone cecoslovacco, il «Teplitze P. C.», autentico campione della Boemia settentrionale, reduce da una strabiliante tournèe nell'America Latina. Nei due incontri sostenuti coi maestri e virtuosi del oFot-ball, l'A. S. P. E ha messo in campo ben due squadre, cambiate da cima a fondo, le quali, benchè completamente digiune di allenamento, hanno ben impressionato. Il risultato numerico delle due sconfitte non dice nulla di nuovo e non conta data la grande differenza di classe che passa tra i professionisti bianco-azzurri ed i triestini, ma conta sopratutto la foga, la combattività, la volontà ed il ben gioco tecnico con cui i concittadini, nettamente chiusi sulla carta, hanno cercato di arginare l'offensiva travolgente degli ospiti.

A giorni sarà di un noto trainezr magiaro il quale, dato la bontà del materiale, non tarderà a mettere in campo una squadra amalgamata e ben preparata che, come si prevede, fungerà nel suo girone da vero «rullo compressore», al quale ben poche compagini saranno in grado a tenere validamente testa e forse nessuna sarà messa nella posibilità di poter arrestare la sua marcia vittoriosa. Marcia vittoriosa, giacchè l'A. S. P. E. parte colla ferrea volontà di vincere il proprio girone e, ben conoscendo, l'ardore, il cuore e la fede dei giocatori, siamo i primi a pronosticarli sin d'ora quali vincitori del campionato ch'essi stanno per iniziare tra qualche settimana. Dato il pullulamento di giocatori nel proprio ovile, la nuova associazione si è limitata soltanto a quattro acquisti e cioè: Pedretti, del Bologna . C Castellan, della Bentegodi di Verona, Movia, dell'Italia di Gradisca e Gubik, della Cervignanese. I più quotati candidati alla nuova squadra sono dunque:

Portieri: Clincon, Kubik, Spazzapan e Vascotto.

Terzini: Autonsich, Bernettich, Devescovi, Gersinich, Gomisel e Novia.

Mediani: Belle, Bonesini, Brodari, Cich, Gherghich, Ollenig, Pantani, Pedretti e Zitnich.

Attaccanti: Bonetti, Castellan, Curto, Devivi, Fonda, Franzoni, Gravisi I, Gravisi II, Nardin, Pidacco, Perper, Rizzatti, Venturini, Zoch e Zullian.

Spal batte Venezia 7-1

FERRARA, 10

Ieri sul campo sportivo di Ferrara ha avuto luogo una partita di allenamento tra il Venezia e la Spal di Ferrara.

La partita ha avuto inizio alle ore 16 precise diretta con grande competenza, dall'arbitro Scorzoni del Bologna. Dopo l'accordo di sostituire nella ripresa qualche elemento, avendo per tutti e due le squadre la partita carattere di esperimento e di assestamento, i due undici si sono allineati nella seguente formazione:

Associazione Calcio Venezia: De Sanzuane, Greatti, Ratti Novello, Migotti, Zennaro, Negric, Gorini, Host, Bonello, Padovan.

Spal: Zamberletti, Cerini (capitano), Succa, Lazzari, De Barbieri, Calzolari, Benevenuti, Braga, Marchineschi, Conte Facchini.

Nel secondo tempo la Spal ha sostituito Conte e De Barbieri con Fantinati e Gombi. Al 4. minuto Braga ha segnato per la Spal imitato da Marchioneschi al 22 ed al 38. minuto. Auto goal in danno della Spal al 7. minuto della ripresa. Immediata reazione della Spal e goal di prepotenza di Marchioneschi. Auto goal contro Venezia al 12; goal di Fantinati al 30. minuto seguito a tre minuti di distanza da uno di Facchini. Ritiro di Marchineschi per contusioni al 34. minuto Al 38 minuto il trainer invitava il Facchini a ritirarsi perchè insisteva in un sistema di gioco per il quale lo aveva ripetutamente chiamato. Pubblico abbastanza numeroso.

Treviso batte Padova 6 a 2

TREVISO, 9

(m.f.) Nella partita di oggi il Treviso ha confermato le ottime doti del suo nuovo gioco che gli diede il successo contro i nero verdi dell'A. C. Venezia. Più che domenica scorsa, in cui ha incontrato una squadra largamente incompleta, il Treviso ha oggi convinto i suoi sostenitori circa le sue future possibilità imponendosi senza un attimo di tregua sulla squadra padovana dalla quale era lecito aspettarsi di più.

L'inquadratura generale della equipe trevigiana è ormai varata. Una sola mudificazione si rende necessaria e precisamente all'ala destra che è il solo punto oscuro della squadra; non resterà poi che affinarne il gioco per poter affrontare a cuor tranquillo le battaglie del prossimo campionato, che si presenta durissimo ed assai equilibrato.

La nostra impressione sulla squadra travigiana non è idversa da quella che abbiamo espressa all'indomani della vittoriosa partita col Venezia. Occorre però metterne in rilievo il maggiore significato in quanto il Padova conta su una rosa di nomi noti di eccellenti atleti, che compongono una squadra di divisione nazionale, destinata a farsi largo fra le consorelle della categoria.

Eccellente nella difesa estrema e mediana, in cui Lamon al centro della linea ha dimostrato di saper comprendere le varie necessità del ruolo, non limitandosi alla difesa, ma appoggiando quando ne era il caso, la prima linea, i bianco celesti hanno marciato bene anche con l'attacco, in cui hanno avuto un solo punto debole, che però non ha minimamente influito sul rendimento della squadra.

Il Padova, sceso al completo, si è dimostrato a corto di allenamento. Ha avuto i suoi migliori uomini in Vecchina e Chiecchi ai quali si devono i due punti segnati dai bianco-ross.

Il rsultato della partita ci consente di limitare la cronaca a poche righe; arbitra Bonello. Le squadre giocano nella seguente formazione:

Padova: Latella, Piasentin, Danieli, Fayenz, Marcolongo, Favaron, Geremia, Zanninovic, Vecchina, Chiecchi, Canevari.

Treviso: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Marcuzzo, Lamon, Buriani, Contesotto, Bisigato, Novello, Fornarola, Nardello.

Padova batte il calcio d'inizio e si stabilisce subito sotto la rete di De Biasi, che si disimpegna da due successivi tiri di Vecchina e Zanninovic. E' però fucco di paglia, perchè il gioco, dopo una decina di minuti, è già equilibrato, a metà campo. Non vi resta però che pochi minuti perchè il Treviso insiste nell'attacco e a sua volta minaccia Latella con tiri di Novello e Fornarola. Latella si difende da par suo, ma non può impedrie che Novello violi per la prima volta la sua rete al 13. Treviso, alla rimessa, è sempre all'attacco, e vi insiste fino al 25. in cui Fornarola e Novello conducono una azione che lo stesso Fornarola conclude, segnando imparabilmente. A sua volta il Padova attacca e Vecchina, al 34. segna da pochi metri prima che De Biasi possa pensare alla parata. Il successo padovano, conseguito brillantemente, è salutato da un cordiale applauso. Due minuti dopo, Novello, su lungo passaggio di Contesotto, rimette le sorti della partita 3-1, segnando un gol bellissimo per scelta di tempo e precisione. Il risultato non muta fino alla fine.

All'inizio della ripresa Treviso attacca senza un attimo di tregua e riesce a segnare il quarto punto con Novello, al 9. Al 20. segna Fornarola con una bella azione personale e al 24. Novello su una rimessa in corner tirata da Nardello, segna il sesto punto per il Treviso in modo imparabile.

La partita è ormai decisa. Chiecchi, al 26. segna il secondo e ultimo punto padovano concludendo una fuga condotta d'intesa con Vecchina. Poco dopo un terzino trevigiano commettendo un fallo di mano, fa subire un calcio di rigore alla squadra, ma De Biasi riesce a parare la punizione, tirata, invero malaccio, da Fayenz. Il risultato non muta e il pubblico alla fine, accoglie con viva soddisfazione il secondo successo della sua squadra.

Pubblico numeroso e corretto.

Nei ranghi della seconda Divisione
Il G. S. Dreher

TRIESTE, settembre

La giovane squadra bianco-nera del Gruppo Sportivo Dreher, che nel decorso campionato giuliano di terza divisione si è classificata al terzo posto, preceduta dal San Marco e dal Capodistria, è stata, come noto, promossa alla seconda divisione. In seguito all'ammissione nella divisione superiore, il Gruppo sportivo Dreher ha completamente cambiata la propria scuderia bianco-nera per figurare degnamente nei prossimi incontri calcistici.

Il laborioso direttore del Gruppo Sportivo Dreher, che dirige personalmente le sorti della squadra calcistica, si è messo subito al lavoro cosicchè, dopo la formazione del nuovo undici organico, sono già iniziati gli allenamenti. Il trainer della squadra, un noto e giocatore della Ginnastica Triestina, che risponde al nome di Paron I, ha sollezionato i vari candidati alla maglia bianco-nera che asieme ai vecchi componenti la squadra sono numerosi. Il lavoro di preparazione procede allacremente cosicchè la compagine del Dreher potrà affrontare con sicurezza i nuovi aspri cimenti.

Ecco i nuovi acquisti fatti:

Portieri: Gianni del Rosandra e Silla dei Stella.

Terzini: Valentinuzzi del Stella, Debrilla del Capodistria.

Mediani: Maluta del Stella, Gandino del San Marco e Presel del Stella.

Attaccanti: Babich II. del Ponziane, Ghersimich II del Rosandra e Micheluzzi che viene da una squadra ulicia- na.

Inoltre i bianco-neri dispongono di un numero rilevante di ottime riserve, fatto che mette il Gruppo Sportivo Dreher nella possibilità di disputare con tranquillità il campionato di Seconda Divisione.

L'A. C. San Marco

Altra volta abibamo dato notizie che, in seguito alla fusione delle concittadine Libertas, Ardor, Folgore, è sorta nella nostra città l'Associazione Calcio San Marco che è stata affidata alle cure del camerata d.r Fulvio Tommasini.

La situazione tecnico-finanziaria del nuovo sodalizio è stata quasi appieno risolta e si può nutrire fiducia che anche nei ranghi della II. Divisione, Venezia calcistica sarà degnamente rappresentata.

Fra breve, al campo sportivo della Giudecca, si inizieranno gli allenamenti: l'A. C. San Marco potrà dare assegnamento sui migliori elementi delle tre sciolte società predette eccezion fatta per Linzi ceduto all'A. C. Venezia e per Bianchetto che si trova attualmente militare a Vicenza. Con ogni probabilità anche Cardellino passerà al club nero verde.

Vicenza batte Thiene 5-1

VICENZA, 10

(M.R.) Ieri si è avuta sul campo di Viale Verona la prima partita d'allenamento fra la locale Associazione Calcio e quella di Thiene che quest'anno disputerà il Campionato di I. Divisione. L'incontro non è stato di certo dei più belli: e ciò lo si deve specialmente all'insufficienza d'allenamento dei giocatori dei due teams.

I thienesi non si son fra l'altro dimostrati troppo disciplinati e l'arbitro rag. Sergio Dalle Mole, ottimo sotto ogni aspetto, ha dovuto espellere qualcuno. Il Vicenza si è rivelato superiore nettamente all'undici ospite e lo ha piegato di forza con un secco 5 a 1. Il punteggio ci dispensa dal far la cronaca del poco interessante incontro.

Dopo qualche altra migliore prova, daremo il nostro giudizio sugli atleti bianco-rossi.

Triestina batte Monfalconese 3-2

MONFALCONE, 10

Interessante fu questa partita di assaggio delle forze di queste due squadre che prossimamente inizieranno il campionato, l'una di divisione nazionale, di prima divisione l'altra.

Buona impressione lasciarono i triestini che seppure privi di quattro titolari di prima squadra, seppero svolgere un bell'assieme.

Buona pure la formazione definitiva dei concittadini, i quali però devono allenarsi ancora nel fiato: difatti fu appena nella seconda metà del secondo tempo che gli ospiti poterono vincere.

I goal furono segnati da Cuzzi per i bianco-neri al primo minuto di giucco e la Budini al 44.o per la Triestina; nella ripresa segna Cavati per gli ospiti al 4.o e Sullig pareggia al 22.o, mentre il moro Ostromann coglie la vittoria con un bel tiro da venti metri al 35.o. Dei triestini emersero Cudicini, Plomich, Rigotti II, Istromann e Castellani; dei monfalconesi Walter, De Biasi, Dall'Oglio, Sulich e Renusso.

Arbitro il sig. Rossini di Trieste.

La corsa ciclistica a Mestre
I risultati della gara

In una recente riunione della giuria per la classifica dei concorrenti della corsa ciclistica dopolavoristica dei cinquanta km. dopo che dalla giuria vennero discussi i diversi reclami presentati da concorrenti, fu emesso il seguente verbale:

«Ritenuto che la giuria deve decidere circa la classifica della gara ciclistica svoltasi il 26 agosto 1928 fra Dopolavoristi, Avanguardisti e liberi;

Verificato i reclami presentati e ritenutili infondati e quindi si annullano;

Visto l'ordine d'arrivo del giudice signor Vendramin Nino;

Considerato l'arrivo avvenuto in gruppo compatto ha dato luogo al difficile controllo degli arrivati, specie per quanto concerne il primo di rappresentanza per squadra; Delibera di classificare a pari merito le squadre Sacam e Montecatini senza pregiudizio per la classifica individuale; e classifica poi individualmente i seguenti corridori:

1) Bertocco Germano; 2) Zerbo Attilio; 3) Procidano Oscar; 4) Zaratin Antonio; 5) Zamburlini Luigi; dal 6) al 10) a pari merito Donadel Bortolo, Callegari Gino, Favaretto Giulio, Granzo Andrea, Buranello Primo. Vengono poi classificati in tempo maggiore altri 12 concorrenti.

La giuria: f.ti Aliotta nob. Salvatore, Masi Corrado, Caldognetto.»

La coppa Cantù nel Naviglio

MILANO, 10

Nelle acque del nostro Naviglio si è disputata ieri la gara per la Coppa Cantù su percorso di m. 1852. Ecco i risultati:

Cazzaniga della Rari Nantes di Milano in 18 e 48; Casalone della Rari Nantes di Milano in 19; Zamproni della Rari Nantes di Lodi in 19' 4"; Besozzi e Mantelli.

La Coppa Cantù, che ha avuto 19 concorrenti, è stata vinta dalla Rari Nantes di Milano.

La squadra atletica italiana per l'incontro di Budapest

BOOLGNA, 10

La Commissione tecnica della F. I. D. A. L. dopo gli allenamenti odierni ha stabilito di formare la squadra italiana che domenica prossima dovrà incontrarsi con quella ungherese a Budapest nel modo seguente:

Toetti, Castelli, Facelli, Carlini, Becalli, Furia, Garavenca, Davoli, Boero, Palmieri, Cicconi, Torre, Baracchi, Vianello, Pighi, Zemi, Tavernari e Tugnoli.

La benzina ridotta di prezzo

ROMA, 10

A partire da lunedì 10 corrente il prezzo della benzina venduta dalla A. G. I. P. viene ridotto di lire 30 al quintale e cioè riportato al livello esistente prima dell'aumento praticato il 20 agosto.

Monumento italiano in Belgio

BRUXELLES, 10

Alla presenza dei rappresentanti dell'esercito belga, dei consoli italiani del Belgio e delle autorità è stato inaugurato a Veynze il monumento offerto dal «Souvenir Italienne» di Gand per perpetuare la memoria dei prigionieri italiani morti a Veynze durante la grande guerra.

Thiene per A. Ferrarin

THIENE, 9

Per le onoranze di A. Ferrarin il podestà e il Segretario Politico hanno diramato a tutte le Autorità, Fasci e Associazioni della provincia la seguente circolare: E' intendimento dei sottoscritti, interpreti del sentimento di Thiene, di indire una solenne manifestazione per tributare il meritato plauso al glorioso concittadino comm. Arturo Ferrarin che, sia nei giorni tristi, primo fra tutti, quanto nei giorni radiosi della Patria, seppe portare con le sue ali un lembo d'Italia attraverso terre e mari sconfinati. Crediamo di far cosa grata alle Autorità, Fasci, associazioni e cittadini della Provincia di Vicenza invitandoli a partecipare alla manifestazione di omaggio al glorioso Figlio di questa nostra dolce eroica terra Veneta, riservandoci di far pervenire a tempo opportuno il programma dettagliato e la data della cerimonia che si svolgerà in Thiene.

Nutriamo fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà dare la massima diffusione all'inviato Arturo Ferrarin ritrovi fra i suoi concittadini il cordiale cameratismo e il fraterno entusiasmo. Con saluti Fascisti.

Pordenone

Movimento dello Stato Civile dal 31 agosto al 6 settembre 1928. — Nati vivi: Maschi 1; Femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Ligammari Giuseppe con Presot Emma; Bresin Ruggero con Furlan Maria; Ros Ettore con Palazzi Agnese.

Matrimoni: Mingot Luigi con Finotti Alice.

Morti: Bidoli Linda di Paolo d'anni 34; Lus Luigi fu Giuseppe d'anni 65; Stival-Sartor Giuditta d'anni 66; Zilli Nattle fu Gio. Maria d'anni 31; Basso-Tonet Carissima d'anni 27; Ros Pietro fu Giovanni d'anni 46.

Rievocazioni del passato e smagliante festa di colori

nelle ultime manifestazioni dell'adunata dei costumi

Ieri mattina, alle ore nove, nella meravigliosa cornice marmorea della Piazzetta di San Marco, si è data convegno una gran parte dei gruppi di costumi caratteristici convenuti a Venezia per i raduni folkloristici per ripeterci e per mostrarci «ex novo» movenze, balli, o per suonare, a noi, le loro melodie fervide di nostalgia e di languore o per farci ammirare, sia pure in sintesi, costumi tuttora viventi. Orgia di colori, incrociarsi di varii dialetti, garrir di vessilli di tutte le regioni. In tale festa i costumi più disparati e più belli, hanno composto nel sole di un mattino limpido e puro un quadro meraviglioso, pittoresco, indimenticabile.

Seguendo la cronaca della mattinata, che non corrispose per varie ragioni, all'ordine fissato nel programma, dobbiamo riassumere in poche parole le manifestazioni di tutti i partecipanti, che indistintamente, senza veruna eccezione, sono stati applauditi, ammirati e complimentati.

La prima a presentarsi è la banda di San Candido seguita immediatamente dal gruppo di Val Gardena e dalla banda musicale di Santa Cristina, che ci suonano canzoni paesane, melodiche e piene di appassionata poesia nostalgica e ci mostrano un caratteristico ballo villico, a figure, che riscuote le approvazioni e gli applausi da tutti i convenuti a questa festa antimeridiana.

I contadini goriziani ci riproducono sul palco le loro danze tradizionali che sono chiuse da un canto che è applauditissimo e danno posto al gruppo di Castelletto Merli che, colle sue fantasie popolari e la monferrina, si fanno ammirare e riscuotono vivissimi battimani dalla folla che li ammira.

Il gruppo di Modena, coi suoi cori, che sono ascoltatissimi e dei quali inutilmente si richiede il bis, dà posto al gruppo di Bassano che, dopo un discorsetto nel caratteristico dialetto di quella regione, eseguisce un balletto gustosissimo.

Accordo di danze e di canzoni

I «canterini» di Lugo, già tanto ammirati ed applauditi nelle varie manifestazioni che hanno preceduta questa, prima di iniziare i loro cori, salutano romanamente il Duca di Pistoia che con la Duchessa e con S. E. Teruzzi prendono posto vicino le autorità cittadine e a S. E. Rocco che ha assistito con S. E. Volpi e la Principessa Marina Volpi-Ruspoli, sin dal principio, a questa manifestazione antimeridiana. E' inutile ripetere qui le lodi che già ieri abbiamo fatto a questo eccezionale gruppo di cantori che ha entusiasmato il pubblico che non voleva assolutamente lasciar partire dal podio senza che ripetesse le sue canzoni, così dolci e così nostre. Il pubblico però è stato deluso perchè — giustamente — i bis stamane non furono assolutamente permessi. Segue la banda di Valdagno di Trento e il gruppo di Barbarano con le sue recitazioni buffe sul metereognostico e prognostico. Il minuetto del gruppo veneziano «Cav. Camerino» ha portato sul podio cavalieri e dame veneziane settecentesche che al carezzevole suono di violini hanno ballato un languido minuetto che è stato ammirato e applaudito.

Il gruppo di Moncalvo ci dà danze monferrine accompagnate da canti e quello di Latisana balli e villotte del basso Friuli, applauditissime, come pure applauditi furono i componenti del gruppo di Gonars con i suoi cori, intonatissimi.

Gli spettacoli più interessanti e più attesi in questa prima parte dei Raduni di ieri sono stati l'eccezionale festa dei ceri di Gubbio e la grande cerimonia della Magnifica Comunità Cadorina che ha ricevuto dal Podestà Orsi la copia del gonfalone che la Serenissima Repubblica ha consegnato nel 1428 alle Comunità del Cadore in segno di amicizia e di fedeltà.

La festa dei Ceri

La sintesi della cerimonia della festa dei ceri che in Gubbio ogni anno il 15 agosto si compie solennemente e attira forestieri di tutti i paesi è cosa così piacevole e così caratteristica che basterebbe da sola a rendere interessante lo spettacolo che ieri mattina si è dato nella Piazzetta di S. Marco. Gli eugubini hanno portato a Venezia i loro tre Santi protettori, cioè S. Ubaldo, S. Giorgio e S. Antonio e tutti questi tre Santi hanno i loro fedeli vestiti con giubbe di differenti colori. Il primo ha preferito il giallo; S. Gorgio l'azzurro e S. Antonio il nero. I ceri sono tre torri poligonali alte circa quattro metri, strette alla metà e recano ciascuna la statua del Santo protettore alla sommità. Sono fissate a robuste barelle e gli uomini che le portano hanno a loro guida un «capo-dieci» una specie di timoniere, uomo di forza e di statura non comuni. Egli si colloca fra le due stanghe anteriori della barella con le braccia allargate che saldamente ne stringono i capi e ne dirige la corsa. Ieri mattina i tre gruppi di 40 persone ciascuno sono usciti dal cortile del Palazzo Ducale e si sono disposti di corsa avanti le autorità, l'uno dopo l'altro, conservando ben s'intende, l'ordine di precedenza che il loro rispettivo Santo ha conquistato in antico e che a nessun costo cederebbe ad uno dei suoi colleghi. Precede tutti, S. Ubaldo con i suoi uomini in camicia gialla, lo segue S. Giorgio coi suoi fedeli in azzurro e S. Antonio, che umilissimo fu anche nella sua vita, è ultimo, coi suoi ammiratori in camicia nera.

Il capitano dei ceri, in perfetta tenuta, precedeva i tre gruppi montato su un magnifico cavallo baio, seguito immediatamente da un trombettiere che cavalcava pur esso un destriero di complessione non comune; il capo dà con la spada il segno dell'inizio della festa dei Ceri. In ciascuno dei gruppi gli uomini che portan le barelle le issano perpendicolarmente, mentre i più forti si stringono attorno al cero e, issatolo a forza, lo innestano nella barella stessa. Un uomo sale velocemente sopra la barella impugnando con una mano una brocca di terra istoriata ricolma d'acqua e nell'altra un cuneo di ferro col quale assicura il cero alla barella. Dopo questa prima operazione il ceraiolo che con equilibrio non comune sta seduto sopra la barella, versa l'acqua nel foro ora occupato dal cuneo e getta la brocca con forza a terra ove si spezza in mille frammenti i quali vengono raccolti dai più vicini perchè — si dice — portino fortuna.

Il capitano dei ceraioli dà un altro segno di spada. I ceraioli cominciano le loro «birate»; descrivono cioè a tutta velocità, dei cerchi concentrici con sforzo sovrumano avanti alle autorità e ciò in segno di omaggio e di devozione. I portatori dei ceri — ogni cero pesa più di sei quintali — si sostituiscono velocissimamente e con una abilità non mai vista. Le «birate» si susseguono a folle andatura con grida di gioia e di incitamento: nessuno sorpassa il cero precedente, ognuno si stringe intorno al suo gruppo con occhio vigile ed attento. Questa possente giovinezza umbra ha dato oggi segni magnifici della sua vigoria e della sua bellezza.

Finita la cerimonia il Capitano dei ceri, sempre a cavallo e con la spada sguainata, presenta al conte Orsi, nostro Podestà, il cero di S. Ubaldo riprodotto in vetro istoriato, dono che il primo cittadino di Venezia raccoglie commosso, mentre i ceraioli di tutti i tre gruppi gli si affollano intorno e gli gridano a voce possente i loro evviva e il saluto sincero ed entusiastico a Venezia ed al suo Dopolavoro.

E' inutile dire le accoglienze festose che ha ricevuto questo gruppo eccezionale che ha riportato nella nostra città una antichissima usanza che si tramanda nei secoli nella Gubbio del '200 cara a S. Francesco e a tutti gli scrittori di tempi antichi e moderni.

Il podestà di Gubbio comm. Lamberto Marchetti, ha pubblicato per questa occasione un supplemento del «Risveglio Eugubino», periodico dell'Associazione «Pro Gubbio» nel quale viene illustrata con elegante prosa la festa dei Ceri ed è narrata anche in una vivacissima sintesi la storia della sua città. Nitide illustrazioni completano il testo. Questa interessantissima pubblicazione è stata regalata a tutte le autorità e a molti partecipanti ai raduni.

L'omaggio di Venezia al Cadore

Ma se Gubbio ci ha dato un sua vivente tradizione, la Comunità Cadorina che è accorsa a Venezia con 300 elementi, ci riproduce un suggestivo quadro del secolo XV. quando cioè la Comunità del Cadore, al grido di «Eamus ad bonos venetos» giurava fedeltà alla Serenissima Repubblica, fedeltà che attraverso i secoli ha mantenuta illibata con eroismi e con pagine gloriose che la Storia non dimenticherà. I Reggitori del paese assieme con gli ambasciatori della Repubblica Veneta salgono sul podio accolti dalla Marcia Reale ed applauditissimi. I notabili cadorini lanciano il loro grido di fedeltà e ricevono così gli ambasciatori di Venezia i quali, recatisi vicino alle autorità, hanno avuto dal Conte Orsi Podestà di Venezia, copia del gonfalone del 1428 che la Repubblica donò ai cadorini perchè lo facessero sventolare in segno di possanza sulle vette delle loro alpi e sui più alti torrioni delle loro castella. Prima di consegnare il gonfalone, il conte Orsi pronuncia il seguente discorso, che è interrotto più volte da calorosissimi applausi e coronato alla fine da possenti battimani:

«A cinquecento anni di distanza dal giorno in cui il Cadore si diede a Venezia, la Magnifica Comunità Cadorina ha voluto rinnovare l'antico atto di fede e di devozione verso la Città di S. Marco; fede e devozione di cui voi, Cadorini, deste prove magnifiche in tutti i periodi più memorabili della nostra storia. A sua volta Venezia, richiamando col pensiero quei giorni, vi dona una riproduzione del Gonfalone che vi fu allora offerto dalla Serenissima e che sventolò per secoli nelle vostre montagne, simbolo non solo di potenza e di reggimento sapiente ma anche di italianità.

«Ed oggi noi risollevando questi antichi vessilli non vogliamo rinchiuderci nell'adorazione delle piccole patrie locali, ma vogliamo collegare le memorie del passato con le nuove magnanime audacie, coi sublimi ardimenti della nuova giovinezza d'Italia.

«Qui, dove tutto parla di gloria e di grandezza, qui dinanzi ai quattro cavalli di bronzo strappati da Venezia a Costantinopoli, qui i vessilli delle cento città d'Italia, sventolanti gli uni a fianco degli altri, ci appaiono vibranti di una vita nuova; tutte le glorie da essi rappresentate ci appaiono fuse in una sola gloria sublime, quella della grande Patria italiana.

«Dal Brennero fino all'estrema punta della Sicilia, uniti tutti sotto la gloriosa dinastia di Savoia, noi oggi, per merito dell'Uomo meraviglioso che Dio ha dato all'Italia, sentiamo risvegliate dentro di noi le voci antiche della Stirpe ed esse cantano baldanzosamente l'ascensione sicura delle fortune di Italia.

«Con questa fede nel cuore io vi consegno il vostro antico vessillo».

Il comm. Giovanni Del Favaro presidente della Comunità Cadorina, coglie il dono dalle mani degli Ambasciatori e bacia il gonfalone, visibilmente commosso. Da ogni parte si grida evviva al Cadore, mentre i componenti di questo grandioso gruppo rispondono con evviva a Venezia.

Dopo di ciò la manifestazione ha termine, e le autorità con a capo il Duca di Pistoia, le LL. EE. Volpi, Teruzzi, il conte Orsi e S. A. la principessa d'Arenberg si recano in Chiesa S. Marco ad assistere alla Messa, seguiti da tutta la folla che li applaude e li acclama a gran voce.

Nel pomeriggio, ai Giardini si è svolta la seconda parte dell'adunata dinanzi a un pubblico foltissimo, particolarmente nei posti a sedere. Come è noto, la pedana e le corsie rialzate per la sfilata erano state disposte lungo il Viale Trento ove alternavano gli inni patriottici ad allegre marce le bande di S. Candido, Glorenza, Val Gardena, Ultimo, Mariengo, Vipiteno, Valdagno di Trento e Corridoni di Bergamo.

Alle tre si è iniziato il corteo dei costumi già eseguito sabato sera in Piazza San Marco e che è sfilato tra continui battimani, acclamazioni e crescente entusiasmo della folla. Alle 4 e mezza ha avuto inizio la seconda parte del programma comprendente gli spettacoli e le manifestazioni dei singoli gruppi. Non è stato sempre seguito l'ordine annunciato nel programma, ma ciò naturalmente non è valso a diminuire l'entusiasmo della folla che ha particolarmente festeggiato la Magnifica Comunità Cadorina e il gruppo di Cortina d'Ampezzo nei loro caratteristici balli e nelle scene pittoresche.

Festeggiatissimi sono stati, come sabato, i canterini di Lugo e le loro graziosissime compagne, che hanno eseguito applauditissimi alcuni tra i più noti cori di Romagna; il gruppo femminile di Piana dei Greci che doveva solo sfilare ma che invece ha dovuto eseguire un nostalgico coro richiesto con battimani ed acclamazioni dalla folla; il pittoresco gruppo di Gradisca, quelli di S. Giovanni al Natisone, di Cividale e della Carnia.

Applauditissimi furono poi i gruppi di Treviso, di Osoppo, della Val d'Aosta, di Sassari, di Aviano, di Gemona e infine i monotipi alcuni dei quali di singolare eleganza.

CRONACA DI BELLUNO

Al Consiglio Provinciale d'Economia

Sotto la presidenza del d.r Virgilio Sommariva, si è riunita venerdì, la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, presenti i signori geom. Alessandro Fabris, Mariano Pilotto, cav. Giovanni de Bertoldi, avv. Valentino de Castelo, d.r G. Gaggia, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il comandante la Coorte di Belluno della Milizia naz. Forestale. Presenziava altresì il sig. Francesco Terribile, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, e, invitati quali tecnici e allevatori, i sigg.: d.r Renzo Guarnieri, d.r Vittorio Cumano, d.r Francesco Fantoni d.r Cortelazzo Pietro, il Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori, prof. Stacchiotti Commissario della Cattedra Amb. di Agricoltura, d.r comm. G. B. Osvaldo Protti.

Scopo della riunione era quello di concretare il programma delle iniziative zootecniche per l'annata 1928-29 da svolgersi in Provincia di Belluno in seguito a preciso invito del Ministero dell'Economia Nazionale che, in una sua circolare ai Consigli dell'Economia del Regno, tracciava a grandi linee i diversi problemi zootecnici alla cui soluzione devono convergere gli sforzi degli Agricoltori nell'interesse loro particolare e del Paese.

Il prof. Vedovi ha dato lettura di una particolareggiata relazione sull'attività finora svolta in Provincia pel miglioramento del bestiame, indicando quindi le iniziative da svolgere nel corr. esercizio, iniziative in parte già contemplate in una relazione concordata dalla Cattedra con il prof. Pirocchi del Ministero dell'Economia in occasione di una sua visita alla fine dello scorso anno.

Il prof. Stacchiotti illustra quindi la relazione stessa, fornendo spiegazioni e chiarimenti.

Il d.r comm. G. B. Osvaldo Protti, in una esauriente relazione, esamina i vari lati del problema zootecnico quale si presenta nel nostro ambiente provinciale, avanzando varie proposte.

Segue una animatissima discussione attraverso la quale si arriva ad un concreto programma la cui redazione definitiva viene deferita alla Presidenza.

Varie di cronaca

— La direzione didattica comunica che nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese, alle ore nove, avranno inizio gli esami di riparazione in tutte le classi delle scuole elementari.

I privatisti che vogliono esservi ammessi debbono presentare domanda alla Direzione didattica, corredandola del certificato di nascita e di una pagella in bianco.

— Domani sarà a Belluno in Seminario il prof. comm. prof. Alessandro Alessandrini, direttore generale dell'Associazione educatrice italiana, il quale terrà alle ore dieci una conferenza di carattere organizzativo e pratico sul tema: Asili, Patronati, Oratori.

Sono invitati, oltre gli esercitandi, anche tutti gli altri Sacerdoti delle due Diocesi di Belluno e di Feltre, che hanno interesse al grande argomento:

Fr. Alessandro giungerà a Belluno la sera di lunedì. Così egli potrà la sera stessa e domani abboccarsi con quanti hanno bisogno dei suoi consigli. Ripartirà martedì a mezzogiorno, oppure alle cinque.

Delibere Podestarili. — Ecco le delibere di maggiore importanza prese ieri dal Podestà: Liquidazione del compenso superiore spettante per l'anno corrente ai medici condotti per il servizio sanitario ai poveri oltre i primi mille. Complessivamente lire 2533.

Liquidazione spese di partecipazione alle Mostre di Milano e Padova L. 2431.63

Per manutenzione della R. Scuola complementare: locali e stabili lire 2500.

Acquisto cippi funerari per il Cimitero urbano L. 8250.

Liquidazione lavori e restauro della casa comunale di Castions adibita ad alloggio del medico condotto L. 18.719.

Liquidazione delle indennità spettanti al personale del rurale del Comune durante il II quadrimestre del corr. anno L. 1296.

Ordine dei Medici. — In seguito al R. D. che ordinava lo scioglimento dei Consigli amministrativi degli ordini dei medici, S. E. il Prefetto ha nominati membri della Commissione straordinaria per l'ordine dei medici di Belluno i signori: prof. Leonida Munini primario di Feltre presidente; prof. Antonio Ponzian primario di Belluno; dott. cav. uff. Giovanni Gaggia primario di Feltre; d.r Pietro Andrich da Belluno; dott. cav. Francesco Franceschini da Feltre; d.r Cesare Tassarini dal Comelico Superiore e dott. Luigi Lise da Agordo.

Gara turistico militare. — L'Unione velocipedistica Italiana di Milano accogliendo il reclamo a suo tempo presentato per l'irregolare svolgimento della semifinale svoltasi a Padova, ha ammesso a partecipare alla Finale che si svolgerà a Roma, il 16 corr, la Squadra della I.a Centuria della 43 Legione «Alpina Piave»

Istituto Magistrale

Sono aperte le iscrizioni degli alunni all'Istituto Magistrale dal 10 al 30 c. m., I già inscritti nell'anno passato che intendono continuare nel medesimo gli studi, ne devono fare al Preside dichiarazione in carta libera col visto del padre, allegandovi le tasse di legge elencate all'albo della scuola.

Coloro che s'iscrivono per la prima volta, a qualunque classe, oltre la domanda su carta legale da L. 2, devono presentare i documenti e il pagamento delle tasse come da elenco pure esposto all'albo dell'Istituto.

Ciascuna tassa va pagata per mezzo di un vaglia postale per «tasse e concessioni» indirizzato all'Ufficio Registro di Belluno e recante il bollo di quietanza. Coloro che hanno diritto all'esonero o al semi-esonero dalle tasse scolastiche, devono presentare la domanda corredata dal nulla osta dell'Intendente di Finanza all'atto dell'iscrizione.

Transito sospeso

Dal giorno 10 al 30 corrente mese sarà sospeso il passaggio sul ponte di Paluello lungo la strada provinciale Casello 9 e Piove, a causa dei lavori di riparazione del ponte stesso. Il transito potrà essere avviato per S. Bruson e Dolo.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì — N. 7

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÈ ARMANDY

Dramont fece un rapido calcolo mentale.

— Il «Grèbe» è un bastimento di lusso — rispose poi con un tono che non ammetteva replica — e le sue crociere sono molto ricercate. Siccome siamo nelle acque internazionali, così calcoleremo in dollari. Si può fissare cento dollari.

— Cento dollari !...

— ...A pasto. Sarà concessa una riduzione per la prima colazione. Il vino naturalmente non è compreso. In quanto al servizio...

— Ma questo si chiama esser pazzi... pazzi furiosi ! — urlò l'usurario fuori di sè.

— No — continuò Dramont tranquillamente — io non faccio che rispondere con un'offerta alla vostra domanda; è legge. Voi dovreste ben conoscere questo modo di procedere, mio buon signor Tanche, visto che siete abituato a far prestiti su pegni. Del resto se trovate di meglio altrove, siete libero...

E il braccio di Dramont, descrivendo un circolo indicò lo spazio liquido che li circondava.

Allora si vide un bizzarro spettacolo Tanche, il degno signor Tanche, quasi preso da subita frenesia mettersi a pestare i piedi sul ponte come quegli orsi a cui i loro padrone pongono sotto le piante nude una latta rovente per iniziarli alle delizie della coreografia. Le parole che accompagnarono questa mimica furono così poco adatte ad essere pronunciate da una bocca austera che non posso risolvermi a riportarle.

Dramont le subì con la massima flemma e allorchè Curabec, che nel frattempo aveva riportato via il vassoio, venne ad annunciargli che la colazione era servita, affidò il timone al bravo marinaio e se ne andò allegramente a raggiungere il suo amico Massenzio nella sala.

Il signor Tanche, stoicamente, resistè.

La verità mi costringe a dire tuttavia che la sua resistenza durò soltanto fino all'ora del pranzo. Quando sopraggiunse la sera e che l'aroma succulento di una zuppa alla cipolla venne a solleticargli le nari, il suo stoicismo vacillò. Alzò al cielo uno sguardo carico di acerbi rimproveri, poi con viso contrito si accostò allo sportello della cabina. I suoi inesorabili carcerieri trattennero a stento un sorriso vedendolo allungare una mano he teneva stretto un pezzo di carta.

— ono partito senza denari — gemè la voce lamentevole dell'usuraio — accettereste in pagamento questa cambiale

Era proprio una di quelle firmate da Di l'Esclide che mordendosi le labbra per non ridere la prese e la porse al suo secondo.

— Ne metterai l'ammontare a credito de lnostro passeggero — disse con la più grande serietà.

— Ma questa cambiale è in franchi — osservò Dramont — e il prezzo del viaggio è stato calcolato in dollari.

— Ebbene per evitare ogni sorpresa fisseremo il dollaro a quaranta franchi...

— Quaranta franchi ! — ripetè l'ex usciere con voce soffocata in cui si sentiva vibrare la disperazione.

— Pare che il ventre affamato abbia orecchie talvolta — sentenziò Di l'Esclide.

Ma il signor Tanche ormai non discuteva più. Si era gettato con voracità sulla scodella di zuppa fumante che il basco gli aveva servita e la sorbiva golosamente, a grandi cucchiaiate.

Dramont intanto finiva di calcolare.

— Con la tariffa fissata questa somma non durerà certo molto — annunciò indicando la tratta.

Di l'Esclide lo rassicurò subito.

— Sta tranquillo — disse placidamente, mostrando il portafoglio sul quale l'usuraio, sempre diffidente, si era seduto — ve ne sono altre...

Il dispetto fece andare il boccone di traverso al signor Tanche che per poco non rimase soffocato.

— Doppiamo la punta S. Marco ! — gridò dall'alto la voce di Curabec di quarto alla barra.

— Capo ovest, sud ovest e sempre avanti ! — comandò Di l'Esclide.

Una carrucola cigolò, il rullio si accentuò alquanto e le onde s'infransero con maggior violenza contro la ruota di prua.

Il «Grèbe» faceva rotta attraverso l'Atlantico.

PARTE SECONDA

I.

Giornale di bordo.

Il giornale di bordo di cui offriamo ai lettori qualche frammento, fu redatto dal signor Apiceto Tanche, durante i rari momenti nei quali il suo stomaco ribelle gli accordava effimeri armistizi. Per quel che se ne può giudicare, questo giornale, sembra aver avuto per scopo di elecanre le sue lagnanze a fine di potersene poi servire per ulteriori querele.

(Annotazioni del compilatore).

Settembre 192... alto mare.

Ammontare delle cambiali che mi sono state estorte a tutt'oggi: 36.000 franchi, non compreso il bollo.

(Una postilla scritta in margine a lapis e che è spesso ripetuta nel corso di questo giornale menziona: Perdita netta 36 mila franchi... Credo inutili i commenti).

«Approfitto di una calma che l'infido elemento concede all'instancabile bastimento su cui mi trovo, per affidare alla carta l'espressione del mio sdegno, espressione che non sarà mai adeguata a quel che provo. Se debbo credere al mio spirito esulcerato io subisco già da lunghi mesi questo delittuoso sequestro. Se guardo il calendario sono soltanto dieci giorni che soffro le odiose mo-

Le grandi manifestazioni agrario-zootecniche di S. Stino di Livenza

S. STINO DI LIVENZA, 9

Le grandi manifestazioni zootecnico-agrarie hanno avuto oggi inizio nella forma più solenne. Mai tanta affluenza di popolo e di forestieri abbiamo potuto notare in occasioni precedenti nè tanto fervore di preparativi alle manifestazioni, nè tanta animazione. Manifesti, bandiere ovunque tappezzano muraglie e adornano finestre. Il servizio d'ordine pubblico è disimpegnato da due reparti della Milizia al comando dei tenenti Biarasin Riccardo e Santucci Isidoro e dai carabinieri col brigadiere sig. Aicardi. Le massime autorità della provincia avranno oggi un ricevimento davvero degno nella nostra cittadina.

Sin dalle prime ore del mattino giungono carri ed automezzi di trasporto che recano ogni genere d'animali da cortile ed uccelli, i quali vengono destinati ciascuno al proprio reparto e al proprio posto. L'ordine con cui avviene la sollecita sistemazione dei vari capi d'animali è dovuta all'attiva opera del Comitato del e del segretario Pellegrini.

Nelle sale della Mostra Agraria fervono gli ultimi preparativi per il ricevimento delle autorità.

Iniziatore, animatore instancabile fattore di tanta alacre operosità, che darà oggi a S. Stino la possibilità di dimostrare il proprio valore agricolo e zootecnico, è il veramente benemerito Podestà co. cav. Francesco Ancillotto che merita l'elogio incondizionato e sincero di quanti possono constatare lo svolgersi diuturno del suo lavoro a beneficio del nostro importante centro. Degno discendente della famiglia Ancillotto, ha dato e dà tutta la sua massima attività per cooperare alla grandezza della Patria, sviluppando in ogni modo l'industria, il commercio, l'agricoltura del Comune affidato alla sua saggia amministrazione.

La Federazione Prov. Fascista Agricoltori presieduta dal comm. dott. Costante Bortolotto, ha dato tutto il suo incondizionato appoggio per le manifestazioni odierne, mentre gli agricoltori hanno contribuito alla riuscita delle medesime, esponendo i migliori prodotti delle loro aziende.

Gl'intervenuti

Fra gli intervenuti alle varie cerimonie d'inaugurazione abbiamo notato: co. cav. Francesco Ancillotto Podestà di San Stino col vice podestà sig. Bernardo Segati; dott. Careschi segretario politico, comm. dott. Costante Bortolotto presidente della Federazione Prov. Fascista Agricoltori; gr. uff. Paolo Errera, gr. uff. prof. Angelo Pancino presidente della Cassa di Risparmio di Venezia; prof. Carlo Combi, dott. cav. Cà Zorzi presidente della Cattedra d'Agricoltura di Venezia, comm. Giuseppe Bortolotto presidente dei Consorzi riuniti di bonifica di S. Donà di Piave, dott. Giuseppe Pancino segretario generale alla provincia anche in rappresentanza del comm. dott. Garioni, prof. Giuseppe Agnoletti direttore zootecnico, prof. Giuseppe Consolaro direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia, prof. Giorgio Cassone veterinario prov., co. comm. Giovanni Ancillotto, Boccato Enzo podestà di Torre di Mosto, ing. Giudice per il Genio Civile di Venezia, dott. Ferdinando Pagani, ing. Babboni, co. dott. F. Frattina, prof. Pignatti, sig. Ravenna commissario prefettizio di Annone Veneto, dott. Gaetano Zambon, cav. Giovanni Cazzagon, ing. Frattina, sig. Saccomani, sig. Attilio Signori, Piva Luigi, dott. Vittorino Furlan, cav. uff. Lepido Rocco, cav. Tonicello Antonio, prof. Giuseppe Ruini direttore della Cattedra Ambulante di Portogruaro, co. Gianlauro Mainardi, dott. Aliprandi, colonn. cav. uff. A. Basso, cav. Sigismondo Ferraresi, cav. prof. don Martino, don G. Batta Del Frare, don Giovanni Morgantin, dott. Micich, geom. Piero Cappellari, rag. ..., maestro Bucso ff. di direttore didattico, sig. Giulio Furlani per il Fascio di Torre di Mosto, sig. Cima Daniele per le Bonifiche Venete III bacino S. Michele al Tagliamento, Carrer Gino, Lendo Agostino, sigg. Pantarotto, Lucatello Giuseppe, sigg. Guido, Zanetti per l'amministrazione del co. Leo Delazzara, Fe... per l'amministrazione Stroli, Bonagostino, Rubin Giovanni, dott. Fou..., dott. Gnes, ing. Altan Giacomo, Co..., ing. Veronese, comm. Lanza. Fra il gentil sesso oltre alle signore di San Stino abbiamo notato le vezzose sig.ne dall'Armi, Ancillotto, Janna, Fiore, ecc. Chiediamo venia per le involontarie omissioni.

L'arrivo del Prefetto

Le autorità alle ore 9 si trovano alla Latteria Sociale che sorge sul viale della Stazione, per attendere l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, che giungono alle 9.15.

Dopo le presentazioni fatte dal co. Ancillotto si è proceduto all'inaugurazione della Latteria. La sala d'ingresso presenta l'aspetto più imponente. Nelle altre sale fervono i lavori delle macchine e degli operai. S. E. il Prefetto visita ed osserva il tutto con vero interesse e i chiarimenti richiesti gli vengono dati dal presidente della Latteria sig. Piva Luigi.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione il Prefetto ed il Segretario Federale insieme alle altre autorità, si sono avviati verso il centro del paese. In piazza del Comune si trovano oltre al Fascio di Combattimento e al Fascio femminile, tutte le altre associazioni locali ed una imponentissima folla. Il giungere delle autorità è salutato dalla banda cittadina che suona la Marcia Reale e Giovinezza. Nell'ingresso del Municipio dove sono schierati Balilla e Piccole Italiane, si trovano a ricevere S. E. il Prefetto e il Segretario Federale il vice podestà sig. Segati e il segretario politico dott. L. Mareschi. La piccola italiana Bellinazzi Luigina offre al gr. uff. Coari un mazzo di fiori, e il balilla Fabretti Valentino ne offre un altro all'avv. Casellati.

Mentre il popolo applaude alle superiori Autorità della provincia, S. E. il Prefetto, l'avv. Caseliati ed il co. Ancillotto si affacciano al poggiuolo del palazzo municipale.

Le parole del Podestà e del Prefetto

Appropriate parole ha pronunciato il Podestà co. Ancillotto, che a nome della popolazione di S. Stino ha porto il benvenuto e il ringraziamento, a nome della cittadinanza, al gr. uff. Coffari e al Segretario Federale superba guida delle Camicie nere della provincia, per aver voluto con la loro presenza, rendere maggiormente solenni le inaugurazioni della Mostra che denotano uno sforzo da parte degli agricoltori, anche per l'annata alla quale siamo andati incontro, sforzo che è però stato coronato dal miglior successo. Ha rivolto un pensiero al Duce nostro che dal cuore di Roma immortale conduce l'Italia ai più alti destini.

S. E. il Prefetto ha ringraziato la popolazione per l'accoglienza ricevuta e il Podestà per le cortesi espressioni. Ha manifestato la più sentita riconoscenza per l'opera esplicata dal co. Ancillotto a beneficio di S. Stino, dando prova così di seguire egregiamente i dettami del Governo Nazionale.

Ha inoltre detto d'avere aderito volentieri all'invito di partecipare alle cerimonie d'inaugurazione delle Mostre perchè nel regime fascista le manifestazioni si fanno con l'evidenza dei fatti e non a parole, e di ciò hanno dato prova San Stino e i paesi vicini.

Ha accennato alle bonifiche in corso, le quali con una intensificazione di lavoro verranno a portare una perfetta cultura nel territorio bonificato e il miglioramento dei prodotti. Ciò sarà merito ed onore di S. Stino.

Il discorso di S. E. il Prefetto seguito attentamente dalla moltitudine, è stato vivamente applaudito.

L'inaugurazione delle Mostre

S. E. il Prefetto con le altre autorità si è poi recato ad inaugurare le Mostre. Prima di passare nei locali dell'esposizione è stata sturata la tradizionale bottiglia di champagne.

La mostra degli animali da cortile offre allo sguardo del visitatore le qualità più pregiate e rare. Il Prefetto e l'avv. Casellati si sono soffermati ad osservare le diverse categorie di polli, oche, faraone, palmipedi di lusso, colombi, conigli, capre, pecore, le diverse varietà d'uccelli e il reparto cani appartenenti a quasi tutte le razze. E' stata ammirata in modo particolare la capretta attaccata ad un elegante calessino, di proprietà del sig. Lucatello di Ceggia.

Sono poi passati nei padiglioni delle Mostre Agraria, piante ornamentali e fiori, dove si trovano i migliori prodotti della provincia.

Domani daremo ampia relazione di queste interessanti Mostre, ed additeremo le diverse aziende che si sono distinte per i generi esposti.

Nella sala maggiore del palazzo comunale è stato servito inappuntabilmente dal Caffè Sguerzi di Portogruaro, un sontuoso rinfresco.

Compiacimento del comm. Bortolotto

Il comm. dott. Costante Bortolotto ha avuto parole di vivo compiacimento per gli agricoltori che hanno seguito l'iniziativa del Podestà co. Ancillotto, a cui si deve la riuscita delle Mostre. Ha asserito che la Federazione provinciale Fascista Agricoltori da lui presieduta, è sempre disposta a dare tutto il suo appoggio per manifestazioni simili, che si svolgono nei centri meno popolati, purchè diano il migliore affidamento di riuscita e S. Stino ha oggi dimostrato d'aver saputo meritare l'interessamento della Federazione medesima.

Il comm. Bortolotto inoltre ammirando la volontà veramente fattiva di San Stino di Livenza ha proposto di rendere produttivi i terreni boschivi che si trovano in pianura, di valorizzarli e di metterli in piena efficienza di lavorazione e di cultura. Per ciò ha chiesto l'appoggio di S. E. il Prefetto.

Ha terminato il suo discorso dicendo che la nostra terra non deve produrre soltanto rose, ma deve produrre intensamente grano, grano che darà ricchezza e benessere alla Nazione.

Ha risposto il co. Ancillotto ringraziando, mentre i convenuti hanno inneggiato alla Patria, a Mussolini, a S. E. il Prefetto e all'avv. Casellati.

Il gr. uff. Coffari e il Segretario Federale ossequiati dai convenuti alle ore 11 sono ripartiti alla volta di Venezia.

Subito dopo ha avuto luogo, nel vasto salone del popolo una interessantissima conferenza sulle direttive della organizzazione sindacale agricola della provincia tenuta dal dott. Ferdinando Pagani, segretario della Federazione provinciale Fascista Agricoltori.

Domani daremo ampia relazione.

Vivissima è oggi l'attesa per la grande Mostra Zootecnica che avrà, siamo sicuri, il miglior successo.

Da Gorizia

Comunicato. — Contravvenzioni elevate dai vigili urbani durante il mese di agosto 1928:

Ad ordinanze municipali varie n. 40; Autoveicoli a velocità eccessiva 14; Autoveicoli con lo scappamento aperto 7; Autoveicoli con fanali spenti 3; Autoveicoli tenendo la mano sinistra anzichè la destra 1; Biciclette sprovviste del prescritto campanello 44; Biciclette sprovviste del prescritto fanale 33; Carri sprovvisti della prescritta targa 11; Carri sprovvisti del prescritto fanale 2; Cani sprovvisti della prescritta museruola 15; Corsa di ciclisti per i viali 32; Autoveicoli incustoditi 3; Mendicanti arrestati 1. — Totale n. 206.

Cronaca di Treviso

Asta pietosa. — Domani 12 nel locale adibito agli incanti sito in Via Paris Bordone (ex studio notaio Ciani) avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi assunti a tutto il mese di Marzo 1928.

Fra gli oggetti posti in vendita vi sono biciclette macchine da cucire e da scrivere una motocicletta con side-car.

Le offerte segrete si raccolgono nel giorno precedente alle aste presso l'ufficio degli incanti ove gli oggetti sono esposti.

Iscrizioni alle scuole elementari. — La Direzione Didattica comunica:

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alle scuole elementari si inizieranno mercoledì 12 corr. e continueranno nei cinque giorni successivi.

Coloro che intendessero far frequentare ai loro figli la scuola nel nuovo stabilimento di via Tolpada dovranno fare richiesta all'atto dell'iscrizione.

Anche quei genitori che intendessero far frequentare ai loro figli la scuola all'aperto (classi 3, 4 e 5) dovranno fare richiesta all'atto d'iscrizione.

In quest'ultimo caso però la inscrizione definitiva è subordinata all'esito della visita medica, che dovrà accertare che non esistano nel richiedente malattie infettive o contagiose o che possano comunque danneggiare la collettività.

ODERZO

Dopo i festeggiamenti in giardino. — L'esito finanziario delle serate di beneficenza nel pubblico giardino è stato quanto mai lusinghiero, nonostante le indispensabili spese di organizzazione e di preparazione.

In una chiara e perfetta esposizione il sig. Vittorio Pizzi ha reso conto delle spese e degli incassi delle varie serate, che ci compendia in un utile netto di circa lire duemila che il Comitato ha diviso in parti eguali all'O. N. Balilla ed alla Società Filarmonica che così prezioso contributo ha portato all'esito delle feste.

Gli enti beneficati ringraziano vivamente.

La Commissione di approvigionamento. Oggi lunedì alle ore 18 si riunirà per la prima volta presso la Casa del Fascio la speciale Commissione nominata per l'organizzazione dell'approvvigionamento durante il prossimo inverno.

L'opera benefica sarà da Oderzo portata a compimento con quell'ardore e quel senso profondo di civismo che distingue la nostra buona popolazione.

Le Pie Opere locali metteranno a disposizione del Comitato la loro profonda esperienza e la loro perfetta attrezzatura così che il Fascio potrà svolgere nelle migliori condizioni possibili la sua necessaria e benefica opera, secondo le direttive della Federazione Provinciale.

CASTELFRANCO

Il mercato. — Il mercato del bestiame ha ripreso l'andamento dei giorni migliori che lo faceva risultare primo del Veneto ed uno dei migliori d'Italia.

Venerdì si constatarono circa 2000 capi di bestiame di ogni qualità ed oltre 50 carri di bestiame furono spediti per le varie regioni.

Mercè l'interessamento di chi è incaricato all'incremento del mercato, avremo quanto prima una forte affluenza di bestiame da macello scelto da potere competere così ad altri centri col primato indiscusso tenuto per tanti anni. In tal modo la nostra piazza avrà bovini d'allevamento, da lavoro e da macello secondo le richieste dei numerosissimi esportatori che vengono da ogni parte della penisola.

R. Scuola Complementare. - Sessione autunnale d'esami. — Esami d'ammissione alla classe I. Scritti: Lunedì 17 ore 8.30; Dettato ore 9.30; Disegno: mercoledì 19 ore 8.30 matematica.

Orali: Mercoledì 19 ore 15.30.

Esami d'idoneità e promozione alle classi II. e III. Scritti: Lunedì 17 ore 8 Italiano scritto; Martedì 18 ore 8 Matematica; Mercoledì 19 ore 8 Francese; Venerdì 21 ore 8 Disegno; ore 15.30 Stenografia; Sabato 22 ore 8 Computisteria.

Orali: Idoneità e Promozione alla II.: sabato 22 ore 8; alla III. lunedì 24 ore 8.

Esami di Licenza. Scritti: Lunedì 17 ore 8 Italiano scritto; Martedì 17 ore 8 Matematica; Mercoledì 19 ore 8 Francese; Venerdì 21 ore 8 Disegno; ore 15.30 Stenografia; Sabato 22 ore 8 Computisteria; Lunedì 24 ore 8 Calligrafia.

Orali: Lunedì 24 ore 14.

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Nel Club Sportivo. — L'ammirazione ed il compiacimento degli sportivi Dolesi al chiarissimo avvocato Alessandro Brass presidente dell'Ente sportivo provinciale Fascista di Venezia che in due ore che fu a Dolo, definì la non facile situazione del Club Sportivo, riuscendo ad una completa riorganizzazione; conferma della sua elevata competenza sportiva e dimostrazione di perfetto intuito al programma sportivo tracciato dal Governo fascista. Un plauso pure al sig. Hainz, solerte Segretario dell'Ente sportivo provinciale che molto si è interessato per la spinosa questione e per la salvezza di questo Sodalizio.

Con più solide basi, l'anziana Società bianco-granata ha dunque riavuto vita e riprenderà subito il posto di combattimento per difendere l'onorato passato e affrontare i nuovi cimenti del prossimo campionato di 2. Divisione.

Le pretese sono modeste: pochi sono gli acquisti, mentre l'ex capitano Poletto, l'ottimo Ermo I, ed il poderoso Novello hanno lasciata la squadra che a loro procurò il diploma. Ma tali vuoti — sebbene rimarchevoli, saranno colmati con giovani promettenti che senza dubbio daranno alla squadra un brio garibaldino e, suppliranno alla tecnica con la vera passione.

Per la formazione della prima squadra il C. S. Dolo potrà disporre dei seguenti giocatori:

Portieri: Zancanaro, Medè 2. Munaron Berretta.

Terzini: Falconaro, Rizzi I; Stocco, Mason, Martinello IV.

Mediani: Zennaro, Carli, Ermo 2o; e Rizzi 3.o

Attaccanti: Scarpi 2.; Paccagnella; Vulcano, Medè I.; Rizzi 2.; Rizzi 4. Capuzzo; Da Villa, Poletto II.

Ieri domenica, in un leggero allenamento, i dirigenti del Club hanno provate varie combinazioni di squadra e dai risultati si è tratto sicuro affidamento che nel prossimo Campionato di II Divisione la squadra affidata ad Ermo II, avrà una parte primaria.

Al dott. Mario Mioni Podestà all'avv. Alberto Berretta, al cav. Marzari, al signor Ferrazzi, al cav. Burlini, al rag. Marcato, al sig. Cecchi che saranno i benemeriti dirigenti del rinato Sodalizio, il nostro plauso.

PORTOGRUARO

Festa Fascista. — Una sera della scorsa settimana ha trovato tutti i dirigenti fascisti del Mandamento di Portogruaro riuniti ad una simpatica cena campestre attorno ai due massimi gerarchi provinciali del Partito e della Milizia; l'avv. Vilfrido Casellati ed il Console Ludovico Muratori.

Fu questa una bella iniziativa del nostro Segretario Politico nonchè Delegato mandamentale Centurione Vittorio Lanari il quale in accordo con il Segretario Politico di Fossalta di Portogruaro Arrigo Bazzoni, riunì in località Alvisopoli i segretari politici, i podestà ed i direttori di tutti i centri del Mandamento. Per una assai gentile concessione del cav. Polazzetto la cena si svolse nel bellissimo parco del suo palazzo: su uno spiazzo erboso circondato da alberi e piante era stata disposta un'ampia tavola a ferro di cavallo. Tutt'intorno su fili e sulle piante erano stati posti palloncini alla veneziana.

Alle 18.30 giunsero in automobile da Venezia l'avv. Casellati ed il console Muratori accolti da un forte alalà, mentre una amabile orchestrina eseguiva l'inno giovinezza. Il menù consistette in una minestra in brodo, pesce allesso con majonese, pollo arrosto, formaggio e frutta il tutto inaffiato con del buon vino. Inutile dire che l'allegria e la cordialità fu massima.

Al levar delle mense il Centurione Lanari portò il saluto dei presenti ai due amati gerarchi assicurando loro che le camicie nere del Mandamento di Portogruaro che costituirono le prime pattuglie fasciste in Provincia, sono disciplinate e pronte a tutte le chiamate.

A lui rispose l'avv. Casellati rendendosi interprete anche dei sentimenti del Comandante la 49. Legione ed invitando ad innalzare un alalà al Duce.

Dopodichè il raduno si sciolse fra canti ed acclamazioni; l'avv. Casellati ed il cav. Muratori scortarono a Portogruaro ripartendo per Venezia col treno della mezzanotte assieme al cent. Lanari.

CAVARZERE

Per i commercianti. — La locale segreteria dell'Associazione fascista commercianti ed esercenti ha ricordato a tutti gli iscritti l'obbligo della presentazione della denuncia dei dipendenti in base al recente Decreto Regio del 17 maggio u. s. Coloro che non hanno ancora adempiuto all'obbligo possono farlo improrogabilmente entro il 15 corr. presentandosi alla detta Segreteria, ove saranno anche forniti di speciali moduli a coloro che non gli avessero ricevuti. L'inadempienza fa incorrere il contravventore nella grave sanzione pecunaria.

... che mi vengono inflitte nonostante le mie proteste...

I miei rapitori non hanno risparmiato nulla per rendere sempre più grave l'illegale violenza fatta al mio portafoglio. Le prove s'incalzano in tal modo che la penna è impotente a classificarle... Pure ammettendo che la mèta di questa traversata sia realmente quella che mi hanno detto (e mi chiedo ancora qual vento di follia abbia potuto spingerli a scegliere una simile » le mie reminiscenze geometriche mi permettono di affermare che la linea diritta è la strada più corta che conduce da un punto all'altro... (Se questa proposizione non è abbastanza chiara Euclide ne è il solo responsabile... per conto mio faccio tutte le riserve possibili).

Disprezzando questo assioma primordiale il signor Masenzio di l'Esclide, che si qualifica comandante, lascia i suoi subordinati manovrare il timone in tal modo, che il bastimento descrive molto spesso, e a volte per giornate intere una serie di zag-zag che non possono avere altro scopo se non quello di prolungare il mio supplizio allungando l'itinerario. Debbo inoltre menzionare che anche il preteso Comandante non disdegna di abbandonarsi a queste capricciose evoluzioni, e ritengo oziosa la spiegazione che ha voluto darmi, prendendo a pretesto i venti contrari per giustificare la necessità di «tirare bordate». Ripeto le sue precise parole per quanto possano sembrare volgari...

Altra prova evidente della loro intenzione di tormentarmi il più possibile è la seguente: Avendo senza dubbio osservato con quanta incertezza io inceda su questo pavimento mobile, si procurano il maligno piacere di far piegare il bastimento su uno dei lati mantenendolo in questa incomoda posizione finchè non salta loro in mente di farlo pendere dalla parte opposta! Ora per limitate che siano le mie cognizioni marittime ho osservato che basterebbe lasciare i timone perchè la nave si raddrizzasse, ciò che agevolando il gonfiarsi delle vele, la farebbe anche procedere assai più rapidamente...

Siccome m'interessa di far comprendere ad ognuno le sue responsabilità rispettive ha fatto le mie osservazioni successivamente ai quattro membri dell'equipaggio. Il signor Massenzio ha sorriso. Messer Dramont si è messo a ridere addirittura; in quanto ai due marinai, Curabec ha alzato le spalle e Tchèto ha passato la cicca dalla guancia destra alla sinistra lasciando un getto di saliva. Ecco tutto il risultato che ho ottenuto.

Credo, con ciò, di aver provato abbastanza chiaramente la volontà collettiva e nettamente preconcetta che questi individui pongono nel fare tutto quanto sta in loro per riuscirmi sgraditi.

Dovrò ora parlare di quel che riguarda la mensa ed il letto? Sì, certo, poichè se anche mi si concede qualche comodità non si ha vergogna di farmela pagare ad una tariffa talmente onerosa da non potere essere in alcun modo giustificata. Purtroppo poi il malessere che mi tormenta di continuo, mi fa gustare pochissimo i piaceri gastronomici e del resto se nei due primi giorni mi fu servito un vitto abbastanza discreto, ora i pasti si compongono esclusivamente di cibi in conserva. Inutilmente ho obbiettato che un'ipocondria intestinale mi pone nella necessità di sottopormi ad un regime speciale. Invano, con la segreta speranza di conciliare le mie necessità alimentari con il progetto di approdare in un porto dove potrei agire presso le autorità locali, ho supplicato il signor di L'Esclide di provvedersi di carne bianca e di legumi emollienti. Non voglio neppur riportar qui per esteso la risposta che mi ha data e che ritengo derisoria... S'immagini solo che ha osato affermarmi che nell'Atlantico non esiste alcuno scalo prima delle Azzorre e che non si può crearne uno per farmi piacere!... A proposito di ciò vi è da osservare che ieri per l'appunto ha ricusato formalmente di alzare i segnali per fermare un grosso bastimento mercantile che incrociammo, e al quale si sarebbe almeno potuto chiedere in prestito qualche bottiglia di quell'acqua minerale di Barbazan così efficace contro il disturbo di cui soffro. Spero con questo ultimo esempio di aver fornito un'altra prova decisiva del disdegno con il quale accoglie le mie più miti esigenze.

Per chiudere il capitolo che riguarda gli alimenti dirò che senza preoccuparsi dello stato delle mie mascelle mi costringe a mangiare a guisa di pane quelle gallette di bordo che sono dure come selci e il fatto che l'equipaggio se ne contenta poichè non vi è forno, non è per me una buona ragione che giustifichi tale pretesa. In quanto al letto ho dovuto contentarmi di una delle esigue cuccette praticate nel fondo degli armadi della sala. Ho per coprirmi un sacco di tela al quale si dà il nome assai poco conveniente di « sacco da carne », e come se non bastasse debbo subire, quando mi svesto in questa specie di dormitorio, la presenza del comandante e del suo secondo.

La risoluzione che ho preso di essere veritiero mi costringe a dire che fin qui non ho avuto da sopportare nessuna scortesia verbale.... almeno in presenza mia, poichè purtroppo le parole irriverenti di « vecchio Krumiro » di cui non solo gli ufficiali ma anche l'equipaggio si servono per designare la mia persona, giungono molto spesso al mio orecchio, nonostante l'infernale garbatezza con la quale si affetta di trattarmi, io discerno tutto lo scherno latente e comprendo purtroppo che non mi si considera che come lo zimbello di bordo. In quanto a quel che concerne la traversata...

. . . .

A questo punto il documento s'interrompe a causa di una grande macchia d'inchiostro che ha cancellato parecchie parole. Suppongo che un brusco colpo di sbarra abbia costretto il signor Tanche a sospendere il corso delle sue recriminazioni. Ho creduto di dover ometterne in seguito, alcune pagine di questo giornale che non facevano che ripetere con una specie di compiacenza rabbiosa lagnanze dello stesso genere di quelle già esposte, ritenendo il lettore sufficientemente edotto di tutte le angherie premeditate di cui ora vittima il malcapitato passeggero del *Grèbe*. Mi limiterò dunque da ora innanzi a dar relazione dei fatti che mi sembrano avere un legame diretto con questa strabiliante ma autentica avventura... (N. d. C.)

« Canale di Panama, 6 ott. 192..

Sono idrofobo! I furfanti hanno ormai rinunciato ad ogni vana ipocrisia. Non sono più passeggero sul *Grèbe*, ma prigioniero! Il delitto di sequestro personale sul quale poterono sofisticare fin qui adducendo che mi ero imbarcato volontariamente, diviene ora innegabile. Già durante i brevi scali fatti alle Isole Fayal e ad Haiti, essi avevano dato prova delle loro malvagie intenzioni, rimanendo ostinatamente in rada, e mettendomi sotto clausura per tutto il tempo impiegato dal canotto di bordo per andare a rifornirsi di viveri.

(continua)

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

I colloqui a cinque e lo sgombero renano

PARIGI, 10

(A.P.) Le conversazioni di Ginevra sono seguite con ansiosa attenzione dalla stampa francese che si preoccupa soprattutto dell'attività svolta sulle rive del Lemano dal Cancelliere Muller.

Il *Temps* osserva che le conversazioni a cinque fra Muller, Briand, Lord Cushendun, Scialoia e Hymans annunciate per la settimana prossima non potrebbero essere utili che se il Cancelliere Muller giudicasse possibile formulare chiaramente proposte da far servire di base per una discussione nel corso dei negoziati regolari.

«Senza contropartita tedesca per lo sgombero anticipato della Renania — prosegue il giornale — vi è motivo di credere che sarebbe assolutamente inutile dover proseguire sia pure con semplici conversazioni. Se il Gabinetto del Reich si vuole riservare una possibilità di successo deve decidersi e precisare le condizioni che è disposto ad offrire in vista di una soluzione della questione renana.

«La conversazione a cinque annunciata per la settimana prossima avrebbe un reale interesse soltanto nel caso in cui Muller fosse in grado di fare proposte precise a Lord Cushendun, a Briand, a Hymans ed a Scialoia i quali informerebbero poi i rispettivi governi. Se le eventuali proposte tedesche fornissero una base seria di discussioni, potrebbe essere presa in considerazione la possibilità di negoziati in un tempo determinato».

Una spedizione italiana sul Rio delle Amazzoni

GENOVA, 10

L'Italia, che ha un primato gloriosissimo di scoperte e di esplorazioni attraverso il mondo, procedendo con audacia latina sulla via delle conquiste più ardue, entra nel campo nobilissimo delle esplorazioni di paesi tuttora sconosciuti.

Ieri, infatti, a mezzogiorno è partito dal nostro porto, sul piroscafo *Mendoza* il capitano Alfredo Battelli che vanta un notevole passato militare e scientifico. Egli, seguendo la sua passione di esploratore affermatasi in un viaggio attraverso il mondo, si ripromette di risalire da Parà l'estuario delle Amazzoni, e di spingersi poi navigando sul grande fiume fino a Manaos. Di qui, a bordo di un idroplano, sorvolerà le immense foreste vergini; e, risalendo ancora il Rio delle Amazzoni, raggiungerà Hiquitos nel Perù. Questo è il progetto audacissimo che tende ad esplorare delle vastissime regioni che fino ad ora non sono state mai calcate dal piede di uomini bianchi. *E quivi* i pericoli e le incognite non saranno nè lievi nè poche. Tuttavia, mercè un'accuratissima organizzazione tecnico-scientifica, il capitano Alfredo Battelli conta di svolgere il suo programma di esplorazioni in un tempo massimo di circa tre anni.

Fanno parte della spedizione, quale comandante in seconda, il valoroso esploratore ing. Enrico Maltini, fratello del noto dottor Roberto, facente parte della direzione del Partito Fascista. L'ing. Maltini fu già nel Messico, dove a cavallo, accompagnato da pochi uomini fidati, fu il primo bianco a penetrare in certe regioni ancora sconosciute di quel paese. Ingegnere minerario e esperto in mineralogia, rinvenne delle miniere d'oro che egli additò a quel governo. Segretario della spedizione sarà il geom. Boschetti, anch'egli giovane audace e pratico delle foreste, per essere stato alla caccia grossa in alcune regioni tropicali. Durante il viaggio egli funzionerà come operatore cinematografico in aiuto del direttore di scena che sarà inviato dall'Istituto «Luce». Gli altri membri della spedizione saranno: un medico specialista di malattie tropicali ed esperto di antropologia, che verrà arruolato all'arrivo della spedizione nel Brasile e che dovrà stendere dettagliata relazione sullo stato in cui si trovano le tribù selvagge che certamente, per recenti studi fra i più illustri geografi, vivono in quelle vaste plaghe ove scorre il corso superiore del Rio delle Amazzoni; un naturalista, profondo conoscitore delle scienze naturali, che avrà il compito speciale di studiare la svariatissima fauna e la flora tropicale.

Il dr. Maltini si occuperà di mineralogia, mentre il comandante della spedizione compirà osservazioni geografiche, geologiche e etnografiche. Vi sarà ancora un aviatore, un direttore per la cinematografia e un radiotelegrafista. Come si vede la spedizione è complessa e completa. Essa dispone per risalire il Rio delle Amazzoni di piroghe speciali sulle quali si svolgerà quasi interamente la vita degli esploratori. Esse saranno azionate da motori fuori bordo, mentre nell'interno verranno installati altri motori per lo sviluppo dell'energia elettrica e per azionare i ventilatori. Infine vi sarà una completa stazione radiotelegrafica per dar modo alla spedizione di mantenersi in contatto con l'idrovolante. A mezzo di questo nuovissimo e importantissimo strumento di esplorazione, fino ad ora mai adoperato da precedenti esploratori che hanno tentato di violare i misteri delle foreste vergini delle Amazzoni, il prof. capitano Battelli si ripromette, partendo da Manaos, ove la spedizione avrà la sua base, di sorvegliare la regione delle foreste e discendere sulle acque dei vari confluenti dell'immenso fiume che raccoglie la più imponente massa fluviale del mondo, per poi studiare la vita animale e vegetale delle intricatissime foreste.

Navi inglesi a Taranto

TARANTO, 10

Sono giunte le corazzate inglesi *Ramiglies* e *Royal Savereign* e si sono ancorate nel Mar Grande. Sono state scambiate le salve regolamentari.

Trattative tra Atene e Belgrado

BELGRADO, 10

Il giornale *Politika*, dice di aver saputo da fonte bene informata, che le trattative fra la Grecia e la Jugoslavia proseguono parallelamente a Belgrado, Atene e Ginevra. Il giornale soggiunge che esistono già dal marzo dell'anno scorso proposte presentate dal Ministro di Grecia a Belgrado al governo jugoslavo in vista di una soluzione di tutte le questioni pendenti fra i due Paesi. Queste proposte costituirebbero anche oggi la base dei nuovi negoziati.

Il Ministro «ad interim» degli Affari esteri Ciumencovic avrebbe fatto conoscere al Ministro di Grecia a Belgrado che il suo Governo è completamente disposto all'apertura di trattative sia a Belgrado che ad Atene per il tramite di delegazioni munite di pieni poteri. Il Ministro di Jugoslavia ad Atene avrebbe ricevuto istruzioni nello stesso senso. Il suo incarico sarebbe quello di preparare i particolari tecnici per la ripresa dei negoziati. Per conseguenza è possibile che i delegati dei due Paesi si incontrino, anche prima del ritorno a Belgrado del Ministro degli Affari Esteri Marinkovic.

L'adesione turca al patto Kellogg

ANGORA, 10

Viene pubblicata la risposta del Ministro degli Esteri Ruchdi Bey all'invito di aderire al patto Kellogg. In tale risposta la Turchia dichiara che lo spirito del patto è conforme ai trattati di neutralità da essa firmati con le altre nazioni, approva le spiegazioni fornite dalla nota americana del 23 giugno ed accetta di firmare senza riserve il patto stesso. L'ambasciatore di Turchia a Washington ha ricevuto i poteri per dare l'adesione turca.

Debbo farmi crescere i capelli?

NEW YORK, 10

«Debbo lasciarmi crescere i capelli?». Quante volte, in questi ultimi mesi, abbiamo udita ripetere tale domanda. Le signore si pongono il rompicapo così come fecero già quando si trattava di decidere se farseli tagliare o no. Per quanto i riccioli stiano loro bene, e siano assai comodi, pure non hanno pace finchè non abbiano escogitato qualche cosa di nuovo, e questa novità non può essere altro che il ritorno ai capelli lunghi. Perchè mai le donne non possono accontentarsi d'aver finalmente trovato una acconciatura graziosa, pratica ed attraente? Perchè un'altra novità? Torneremo fra poco anche alle vesti lunghe e alle calze di lana?

Che rispondere a domande di tal genere? «Ma sì, certo se vi stanno meglio, fateveli crescere; ma se no, no». Solo perchè alcune giovanette hanno trovato che stanno meglio coi capelli lunghi, tutte le altre ragazze credono ora che i capelli lunghi rappresentino l'ultima moda e che esse avranno un aspetto «impossibile» se non la seguiranno. Pure, una inchiesta condotta ultimamente presso i più noti parrucchieri di New York ha mostrato che la tendenza della vera moda e non della pseudo-moda, non si volge affatto verso i capelli lunghi. «La signora veramente elegante e graziosa — assicurò il.... tecnico — non porterà mai i capelli lunghi».

Questo non è del tutto esatto. L'acconciatura da paggio sarà l'ultima parola della moda, ma la donna veramente elegante e graziosa porterà sempre ciò che a lei conviene. E discernerlo nella molteplicità della moda odierna non può essere cosa tanto ardua.

Cronaca di Mestre

Veneziano investito da un auto

Lazzari Emilio di Vittorio di anni 11 unitamente a Trevisan Giovanni di Aristide di anni 15 e Cecchetto Natale fu Pietro di anni 13 tutti e tre abitanti a Venezia a S. Croce erano ieri venuti a Mestre per fare una gita campestre e avviatisi per la via Miranese giunsero fino al cavalcavia della Valsugana sito alle Catene di Chirignago giocando nel mezzo della strada.

Diretta a Mestre giungeva intanto una automobile portando la targa n. 1340 V. E. di proprietà del signor Lacchini Augusto di Venezia e condotta dallo chauffeur *Binato Luigi di Orazio* di anni 28 abitante in piazza 27 Ottobre il quale nonostante avesse ripetutamente suonato la tromba i ragazzi invece di rimanere al lato della strada il Lazzari attraversò improvvisamente la strada venendo investito dal paracolpi della vettura stessa.

Con la medesima automobile venne trasportato all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava delle ferite, contusioni ed abrasioni multiple al capo, alla spalla, alla coscia ed al ginocchio sinistro giudicandolo guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Cade in terra e muore

L'altra notte verso le ore 23.15 fra i clienti che si trovavano nell'osteria Manin sita in via S. Donà vi era pure un certo Toso Luigi fu Vincenzo di anni 40 abitante in via Frescada il quale si trovava un po' alticcio per il vino bevuto. Egli si trovava vicino a certo Basato Bortolo e con questi venne ad una discussione al momento di pagare le portate, e già si stava passando alle parole offensive quando il figlio del conduttore dell'osteria certo Berton Pietro di anni 29 abitante in via S. Donà, per por fine decise di mettere alla porta il Toso dandogli uno spintone. Il Toso trovandosi barcollante in mezzo alla strada, cadde a terra producendosi una vasta ferita alla testa. Immediatamente quanti si trovavano nell'osteria gli furono attorno cercando di portargli i primi aiuti.

Sul posto si trovava pure un vigile urbano il quale a mezzo di un ciclista fece avvertire gli agenti del Commissariato di P. S. e incontrati in Piazza Umberto I. gli agenti con il brigadiere Bordonaro questi gli mise al corrente di quanto era accaduto. Con una automobile di Piazza i due agenti si portarono sul posto e raccolto il ferito, che era agonizzante, con lo stesso mezzo lo trasportarono all'Ospedale, ma strada facendo questi spirava, cosicchè venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Berton si è dato alla latitanza; sul posto si è recato il cav. Capon per le constatazioni di legge. Da parte del Commissariato di P. S. venne fatta un'inchiesta.

Colonia Alpina Combattenti

Sabato alle ore 12.50 arrivarono per ferrovia i bimbi dell'ultimo turno della Colonia Alpina Combattenti di Zoldo Alto, a 1400 metri di altitudine. Erano ad attenderli il Presidente cav. Baso ed il Consigliere sig. Janna Romano nonchè i genitori dei bimbi, che vispi ed in floridissima salute vennero consegnati alle loro mamme felici di poter riscontrare tali insperati benefici.

Con ciò la Combattenti anche quest'anno ha assolto il non lieve compito dell'invio di bimbi bisognosi di cura montana. Nel prossimo anno il numero dei bimbi per detta cura sarà sensibilmente aumentato semprechè la buona popolazione voglia venir in aiuto di questa patriottica Associazione, la prima in Mestre che ebbe l'iniziativa per la istituzione della Colonia Alpina.

Con questo ultimo turno i bimbi inviati quest'anno in Colonia furono 71.

Una serie di infortuni

Presso l'Ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

— Dal Manin Ugo di anni 20 abitante a Marghera operaio della Impresa ing. Pasquali il quale mentre stava piegando del ferro servendosi di puntelli posti sul banco del lavoro si produceva una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra.

— Pettenò Ferdinando di anni 40 abitante a Chirignago della Cooperativa Nuovo Porto dei Bottenighi il quale mentre era nella stiva di un veliero per scaricare *dei sacchi di cemento per essere* sollevati sopra coperta, uno di questi cadde colpendono al piede sinistro e producendogli delle distorsioni.

— Carraro Sante di anni 29 da Mestre della Società Fertilizzanti il quale mentre stava battendo su una lamiera gli fuggiva di mano il martello che lo colpiva al labbro superiore producendogli una ferita da taglio.

— Fantore Sebastiano di anni 38 abitante ai Bottenighi della Società An. Frigus il quale mentre stava chiudendo un bullone gli fuggiva di mano la chiave e si produceva una ferita al braccio sinistro.

— Gasparini Giuseppe di anni 49 abitante a Borbiago operaio della Società Vetri e Cristalli mentre stava stivando delle balle di paglia scivolava e riportava delle distorsioni e lussazioni al ginocchio sinistro.

Un femore rotto

L'altro ieri verso le ore 10.25 il negoziante Berto Chiarino di Marcello di anni 42 abitante a Cavarzere stava con la sua motocicletta da Piazza Umberto I. per imboccare la calle del Sal quando improvvisamente dal di sotto dei portici per passare la parte opposta di detta calle ove continuano i portici di detta calle signora Michieletto Italia fu Giuseppe di anni 37 abitante in via Caneve, veniva a rischio di essere investita se il Chiarino che correva adagio non avesse allungato la mano cercando di fermare la signora che invece cadeva a malo modo per terra

Immediatamente soccorso dallo stesso motociclista unitamente al vigile Vivilani che si trovava di servizio in quei pressi con una automobile pubblica venne accompagnata nella propria abitazione da dove la visitò il dott. Giannetti il quale le riscontrava la frattura del collo del femore sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in una settantina di giorni.

Nuovo Direttorio del Nastro Azzurro

Il Direttorio Nazionale con sua recente deliberazione ha nominato il nuovo Direttorio della nostra Sezione di Mestre dell'Istituto del Nastro Azzurro fra i decorati al valore militare. Il nuovo Direttorio è così composto: Presidente cav. Angelo Baso. Consiglieri: Domenico dei Santi, Buttiò Salvatore, Gino Baroffio e Luigi Orlandini.

Musica a Chirignago

Programma che sarà svolto questa sera nel piazzale di Chirignago dalle ore 20.30 alle ore 22.30 dal corpo bandistico della Società Filarmonica G. Verdi dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Mestre: 1) Marcia militare; 2) «Carmen» gran fantasia, Bizet; 3) «Andrea Chènier» fantasia 3.o e 4.o atto: Giordano; 4) «Trovatore» miserere e aria: Verdi; 5) «Tancredi» sinfonia: Rossini.

Una famiglia con ventinove figli

PAVIA, 10

Dall'inchiesta eseguita nel Comune di Pavia per il censimento delle famiglie aventi sette o più figli, è risultata l'esistenza di una famiglia che ha 29 figli. Le famiglie che hanno avuto sette o più figli sono 1422.

FELTRE

Recita all'Excelsior. — L'annunciata prossima recita che la Filodrammatica cittadina «La Spensierata» darà a scopo di beneficenza avrà luogo mercoledì 12 corr. alle ore 20.45.

Nella giornata di mercoledì i posti potranno essere prenotati presso la profumeria Remy in via Garibaldi.

Gita del Club Alpino Italiano. — Domenica 16 settembre si effettuerà la gita sociale a M. Neva (m. 2250) col seguente programma: Da porta Gastaldi con auto alle ore 3 partenza per Soranzen Valle di Canzoi (in località alla «Gardna») da qui a piedi per la mulattiera dell'Alvis al Cadin di Neva, arrivo bV3i vis (m. 1585) passo Alvis (m. 1871): breve riposo; da passo Alvis al Cadin di Neva arrivo alle ore 9; salita a Cima Neva (m. 2230); ritorno a Cadin di Neva; colazione al sacco. Alle ore 14 discesa pel Passo Alvis in Valle di Canzoi, da dove con l'auto per Feltre. Arrivo a Feltre alle ore 18.

La quota d'iscrizione alla gita è di L. 10. Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio fino a sabato mattina 15 corr.

I gitanti che non volessero compiere la salita a Cima Neva (del resto facile e divertente) potranno, per comoda strada salire a Col S. Piero (m. 1914) in splendida posizione al cospetto delle Bale di S. Martino e delle Vette di Feltre (versante nord), anche le Malghe di Neva, magnifica conca attorniata dai Gruppi delle Neve, del Sas de Mura (Cimonega) e dalle Vette di Feltre, offrono campo di riposanti passeggiate per prati e boschi di abete, da soddisfare ampiamente il gitante.

Gioco a Premio

Nel nove il **primiero**,
Tra fiabe il **secondo**,
Per freddo, per febbre,
Paura improvvisa,
Rimorso profondo
Ti serpe nell'ossa
Ti scuote **l'intier**.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

I Conti FROVA con profondo dolore annunziano la repentina perdita del loro collaboratore ed amico

Dottor
Giovanni Galla

TREVISO, 8 Settembre 1928.

Anno 186 - N. 254

Martedì 11 settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 262, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il profondo compianto della Nazione
per le vittime del circuito di Monza

MILANO, 10

La città è in lutto per la sciagura avvenuta ieri a Monza. Regna ovunque un senso di profonda mestizia: da numerose case è esposto il tricolore abbrunato. Appena avvenuta la disgrazia, dalla nostra città partivano per l'autodromo di Monza squadre di pompieri e di militi della Croce Verde con autolettighe per il trasporto dei morti e dei feriti.

Lutto profondo

Vennero pure mandati sul luogo del disastro numerosi militi nazionali per tutelare l'ordine pubblico assieme a carabinieri ed agenti di P. S. L'impressione in città è stata profonda e non si è fatto altro che parlare della sciagura che getta nel lutto la famiglia sportiva italiana e numerosissime famiglie in gran parte lombarde. Agli ospedali milanesi numerosi furono i feriti leggeri che verso le 12.30 o nelle primissime ore del pomeriggio si portarono a farsi medicare per contusioni o ferite lacero contuse (guaribili in pochi giorni) riportate nell'incidente che costò la vita a ben ventun persone. Avuto sentore del sinistro, una folla numerosissima si è portata a Monza con qualsiasi mezzo, folla che andava alla ricerca ansiosa di parenti od amici che sapeva trovarsi all'autodromo. I pareri sulla sciagura sono più che mai discordanti: si è però più propensi a credere che il povero Materassi abbia avuto a lamentare o la rottura improvvisa dello sterzo (che già avevagli causato delle noie all'inizio della corsa) o che — avendo riportato l'impressione di dover investire il corridore Foresti — abbia sterzato un pò bruscamente provocando così l'impennamento della vettura. Vivisitata da tecnici e competenti, la «Bugatti» che montava Foresti non ha presentato alcun segno di lesione anche lieve: ciò farebbe quindi escludere in via assoluta la collisione fra le due vetture.

A tarda ora di questa notte, ci siamo recati, unendoci ai molti cittadini nel pio e tragico pellegrinaggio, per una visita alla camera, ove le salme giacciono allineate su bianchi lettini.

Materassi si trova in una stanza attigua. Con lui dorme l'estremo sonno un giovane quasi ventenne. Mani gentili hanno deposto fiori sulle due salme. La faccia del popolare guidatore non è deturpata da alcuna ferita. La causa della morte dovrebbe essere stata una gravissima lesione alla colonna vertebrale.

Davanti all'edificio stazionano ancora stamane molte macchine che hanno portato i parenti dei morti e dei feriti abitanti più vicini a Milano e che si sono affrettati ad accorrere sul posto non appena avuto sentore della sciagura.

Gli infermieri e le suore non hanno un attimo di sosta.

Visione spaventosa

L'arrivo del primo camion carico di morti, li sorprese al lavoro e mai, così ci confessarono, ebbero subitanea visione così spaventosa. Un infermiere ci avverte che all'ospedale la notizia della strage è stata appresa dalla radio. Questo fatto ha permesso loro di predisporre tutti i servizi necessari allo scopo di accogliere i feriti. Parlando ancora del primo camion egli dice che non un lamento, non una invocazione, provavano che fra i trasportati vi era alcuno che ancora viveva. Tutti gli abiti dei morti erano strappati, alcuni dei disgraziati apparivano mezzo nudi con le carni martoriate. Quasi nessuno aveva le scarpe ai piedi.

Sul primo camion vi era pure Materassi, il quale è stato a braccia trasportato nella sala operatoria dove appena deposto sul tavolo spirava, senza pronunciare parola alcuna. Sopraggiungevano poi subito con ogni mezzo gli altri tristi carichi, con morti e con feriti. I primi deposti nella speciale sala, gli altri, confortati, medicati, curati.

Improvvisamente, tra la folla dei presenti si faceva largo una vecchia: la madre di Materassi che, accompagnata da una figlia, chiedeva notizie, in quantochè precedentemente era già stata informata del sinistro. La pietosa bugia a lei detta ha avuto però poca vita, inquantochè la mamma ha voluto vedere il figlio. Lo ha trovato morto. Inebetita, la mamma, si è fermata davanti al corpo straziato: lo ha contemplato, quindi inginocchiatasi lo ha baciato mormorando: «Povero, povero figlio mio: cosa ti è capitato?».

Al silenzio sepolcrale, la povera donna si abbatteva con un urlo e le suore ed i militi fascisti dolcemente la conducevano in una sala attigua.

Poco dopo le due donne, lasciavano l'ospedale e in una automobile si recavano a Milano, ove le attendevano, nella più straziante pena, la moglie del caduto ed i figli. Più tardi arrivavano i parenti dei fratelli Nessi di Bergamo, che nella strage trovavano entrambi la morte.

Scene del maggiore strazio e commoventissime si sono svolte ad ogni arrivo di parenti e doloroso, oltrechè pietoso, era il lavoro degli infermieri: di tutti.

Dolore senza nome

Nella sala ove sono ricoverati i feriti più gravi, vi sono due moribondi. Sono essi un ragazzo di tredici anni che un infermiere assicura essere il figlio del Podestà di Biassono, che ha vicino al letto una grossa bombola d'ossigeno. Al capezzale, vi è una donna, che deve essere indubbiamente sua madre. Lo sguardo del ragazzo si pone insistentemente su di essa e sembra la voglia interrogare.

L'altro ferito grave è Giovanni Brusati, di anni 30, da Mortara. Vicino al suo letto tradisce a stento l'angoscia un uomo: forse è il padre!

Certo Ermogene Conte, da Galliate Novarese, venuto al circuito per applaudire ed incitare il corridore concittadino Varzi, ha riportato tre profonde ferite al braccio sinistro e la frattura della spalla sinistra.

Fra i feriti più gravi vi è il decurione Renato Villani, della squadra «N. Sauro». Ha riportato la frattura della gamba destra e numerose ferite in tutto il corpo. Il suo spirito è elevatissimo. L'infermo racconta di aver visto perfettamente la macchina balzargli incontro, per cui istintivamente, egli si è alzato per fuggire. Ma voltatosi prima a sinistra e poi a destra per cercare una via di scampo ha veduto in un attimo la macchina piombargli addosso.

Il quindicenne Franco Dolfini, milanese, ha la gamba destra rotta, ed è contuso in tutto il corpo. In uno stato compassionevole è invece ridotto il milanese Armando Caprotti, abitante in via Londonio 11, il quale ha la faccia gonfia. I medici gli hanno tamponato le narici per far cessare una forte emorragia causata dallo schiacciamento del naso.

Un caso che desta particolare pietà è quello del rag. Merlini, un professionista residente a Milano con la giovane moglie Teresina Erlich. Gli sposi senza parenti, convivevano soli, senza figli. Ieri il ragioniere, smanioso di recarsi alle corse, aveva cercato con ogni insistenza di convincere la moglie riluttante, ad accompagnarlo. La giovane signora non ne voleva assolutamente sapere, ma poi finì per accontentare il marito. Il bolide meccanico, nella sua tragica volata, abbattè il Merlini e la moglie, che stavano uno vicino all'altra. Il ragioniere si trovò sbalzato parecchi metri lontano dalla consorte e nella confusione che seguì la catastrofe, la perdette di vista. Egli fu raccolto con una gamba fratturata, mentre la moglie morì sul colpo. Il Merlini ignora ancora la terribile sciagura, nonostante sia stato egli stesso a fornire inconsapevolmente la possibilità di identificare la moglie. Ricoverato all'Ospedale, egli non si dava pace, chiedendo ai medici, agli infermieri, a quanti ebbero occasione di sostare accanto al suo letto di dolore, se sapessero se tra gli altri feriti o tra i morti ci fosse sua moglie. E per facilitare le ricerche si fece dare il proprio portafogli, ne estrasse la fotografia della signora e la consegnò al medico curante dott. Andreoletti. Per mezzo della fotografia la giovane donna venne subito riconosciuta, ma nessuno ebbe il coraggio di dare all'angosciato marito la tristissima notizia.

Episodi di infinita tristezza

Particolarmente triste è il caso dei due giovani fratelli Luigi, Mario Nessi da Bergamo, figli di facoltosi commercianti assai noti in quella città, dove hanno negozio di mercerie in piazza Pontida. Essi erano giunti a Monza, pare, in compagnia di una signorina, che sarebbe pure morta vicino a loro, e che è quella che non ancora non è stata identificata. I due giovani sono stati uccisi sul colpo. La notizia venne comunicata al podestà di Bergamo, il quale però non ha potuto avvertire i genitori degli sventurati, perchè essi si trovano a Fiuggi in cura. E' stato dato incarico a quel podestà di comunicare loro la terribile sventura che li ha colpiti.

Un altro morto di Bergamo è il Nava, figlio del conducente di un garage in viale Vittorio Emanuele: il padre era con lui ed ha avuto lo strazio di vedersi ucciso vicino il figliuolo. Di Bergamo sarebbe pure una quarta vittima, il contabile Zanotti, che viene dato abitante in un paese vicino a Cremona. Secondo qualcuno che ne ha visitato la salma, lo Zanoni sarebbe un noto professionista di Bergamo, socio di una ditta rappresentante in tessiture.

Nella serata è stato identificato il cadavere dello chauffeur, da principio rimasto sconosciuto. Si tratterebbe di un conducente privato, tale Michelini, al servizio del direttore dell'Ospedale di Ortona a Mare (Chieti), prof. Santoro. Questi aveva dovuto rinunciare per ragioni professionali, a recarsi alle corse, e aveva volentieri ceduto lo chauffeur a un amico, il dott. Augusto Montefalcone, pure di Ortona il quale aveva il proprio ammalato. Il Montefalcone, giunto a Monza, pregò lo chauffeur di non allontanarsi dalla automobile, per evitare che, finite le corse, dovesse durare a fatica a rintracciarlo tra la folla. Ma il Michelini non seppe resistere alla tentazione di ammirare da vicino lo svolgimento della gara e non si sa in che modo, riuscì a mischiarsi a coloro che osservavano la corsa nel punto fatale. La morte lo raggiunse e il dr. Montefalcone riconobbe il cadavere dello chauffeur tra le salme esposte nella camera mortuaria.

Il pianto del vincitore

MILANO, 10

Finita la corsa, quando Chiron è sceso dalla macchina, Brilli Peri gli si è fatto incontro e lo ha minutamente informato di quanto era accaduto. Il francese, che non si era accorto per nulla dell'incidente, pallido in volto ha esclamato:

«No, no, è impossibile. Ditemi che non è vero, non deve essere vero...».

Ma il triste viso del compagno di corsa, il silenzio degli altri che lo circondavano, hanno fatto vivissima impressione sul guidatore, il quale, improvvisamente vacillava, e sarebbe forse anche caduto, se Brilli Peri non lo avesse subito sostenuto. Il vincitore si abbandonava quindi ad una violentissima crisi di pianto.

Il lutto di Monza
Un'altra vittima

MONZA, 10

I cittadini di Monza si sono risvegliati stamane inchiodati nella tragica, spaventosa visione del terribile disastro del quale ieri sono stati testimoni all'autodromo.

La città è in lutto, dalle case e dai palazzi sventola la bandiera abbrunata, le porte dei bars, dei caffè, dei negozi recano la scritta: «Chiuso per lutto cittadino»; ai muri sono affissi i noti manifesti del Comune, del Fascio e dei Sindacati.

La via che porta in piazza Umberto I dove ha sede l'Ospedale civico è percorsa da molta gente. Tra questa si mescolano disperatamente piangendo i parenti delle vittime.

La porta dell'Ospedale è addobbata con drappi neri ed una bandiera tricolore una grande camera ardente. Sulla porta principale i cittadini in folla leggono e rileggono un triste elenco: quello delle vittime che sono fino a questo momento in numero di 22. Questo bilancio, nei nominativi ha subito qualche variazione; uno dei feriti gravi Francesco Villani da Castelnuovo Rangone in provincia di Modena è morto ieri sera a tarda ora.

Nell'elenco dei morti figurava anche una donna che era stata identificata per Teodolinda Ghisleni da Bergamo. Si trattava invece di un doloroso errore perchè i parenti della Ghisleni (come ci ha confermato il nostro corrispondente da Bergamo) hanno dichiarato stamane che la loro congiunta era viva. Resta quindi ancora da identificare il cadavere della disgraziata.

Una identificazione

Un giovanotto che fino a stamane era sconosciuto è stato identificato per lo *chauffeur* del prof. Santoro direttore dell'Ospedale civico di Ortona a Mare in provincia di Chieti, si attendono le precise generalità dai familiari ai quali per mezzo del prof. Santoro è stata comunicata la triste notizia.

Abbiamo fatto un'altra rapida visita nella camera mortuaria dell'Ospedale dove sono deposte le salme. E' una cosa straziante; su ognuno è stato deposto un mazzo di fiori: il lenzuolo ancora sanguinante copre la vittima. I parenti vorrebbero vedere per l'ultima vita la persona cara, ma date le condizioni in cui si trovano i corpi straziati si cerca di escludere questo desiderio e quindi essi si accontentano di sostare davanti alla camera recitando preghiere. E vicino ai parenti affranti dal dolore è con parole di coraggio e di conforto il sacerdote dell'Ospedale don Adolfo Salvioni.

Stamane verso le 10 e mezza sono entrati nella camera mortuaria la moglie e i parenti del povero Materassi provocando una scena veramente commovente. Attraverso le salme, appoggiata ai parenti, la povera signora ha raggiunto quella del marito lasciandosi cadere sul letto improvvisato. Si dovette durare fatica per riuscire con dolce insistenza ad allontanarla.

Abbiamo visitato anche i feriti che sono ricoverati nel padiglione Raiberti. Il numero dei feriti è complessivamente ridotto a 23. Nell'elenco quello che figurava sconosciuto è stato stamane identificato: si chiama Brusatti Giovanni, ed abita in via Campo della Fiera a Mortara. Ogni ferito è da stamane circondato dalle cure affettuose dei parenti. Fra i degenti in questo padiglione si trovano pure altri disgraziati che rimasero feriti dal recente nubifragio.

Feriti gravissimi

In condizioni disperate è lo scolaro Perego Luigi figlio del Podestà di Biassono.

Un altro dei feriti che trovavasi circondato affettuosamente dalla mamma che cercava di nascondere le sue lacrime è l'impiegato Armando Capatti abitante a Milano in via Londonio 11.

Alle 11 di stamane nella chiesa dell'Ospedale venne celebrata dal parroco don Salvioni una messa solenne in suffragio dei defunti alla quale presenziava pure il Cardinale Tosi il quale era arrivato in automobile poco prima da Milano.

Verso mezzogiorno si procedette al riconoscimento ufficiale delle salme identificate. Erano presenti col Podestà, il cav. Grassi, segretario politico del Fascio, il commissario di P. S. cav. Bongiorno e altre autorità. Le salme messe poi nelle bare furono trasportate e allineate nel vasto atrio d'entrata dell'Ospedale. Intorno alle bare sono ceri accesi e numerose corone di fiori freschi.

La macchina fatale che ha provocato il disastro è stata lasciata al posto dove si è abbattuta, in attesa di una perizia già stata ordinata che avrà luogo forse oggi.

Manifestazioni di cordoglio

A Roma

ROMA, 10

La notizia dell'immane tragedia nell'autodromo di Monza sparsasi in città in un baleno nelle prime ore del pomeriggio ha prodotto la più dolorosa impressione. Le redazioni dei giornali e la sala stampa al telegrafo sono state tempestate di telefonate, ansiose domande da parte specialmente di coloro che angosciati sapevano presenti al circuito parenti e persone conoscenti. Dinanzi agli uffici dei giornali si è ben presto raccolta una folla numerosissima la quale ha appreso i primi impressionanti particolari dai cartelli che venivano esposti a mano a mano che le notizie più dettagliate giungevano da Milano. Il nome di Materassi che a Roma era molto conosciuto e amato era ieri sera sulla bocca di tutti. Per tutta la serata fino a tarda ora in tutti i pubblici ritrovi l'impressione per la terribile disgrazia è perdurata vivissima.

A Venezia

Verso le 17.30 di domenica il nostro giornale emanava dei bollettini informando la folla della tragedia verificatasi all'autodromo monzese. E' stato un continuo trillo dei campanelli del telefono della nostra redazione da parte dei familiari ed amici che avevano congiunti a Monza. Il tragico elenco delle vittime e dei feriti gravi, venne più tardi reso noto alla popolazione e ciò valse in parte a tranquillizzare gli animi poichè si poteva constatare che nessun veneziano nè veneto era nel tristissimo bilancio della giornata.

Nondimeno l'impressione più profonda e la commozione più intensa regnarono ovunque: nei pubblici ritrovi fino a tardissima ora non si ebbe che a parlare della immane sciagura avendo parole di pietà e di compianto per le vittime. La sezione veneziana del R. A. C. I. ha inviato un telegramma di condoglianze alla sezione fiorentina dove era iscritto il povero Emilio Materassi.

A Firenze

FIRENZE, 10

La notizia della sciagura al circuito di Monza è stata appresa in città con vivo senso di costernazione. Poco dopo le 15 la notizia è giunta a Borgo San Lorenzo, di dove è nativo Emilio Materassi. I familiari del corridore hanno saputo per primi della terribile disgrazia e in preda a viva angoscia sono partiti immediatamente per Milano e Monza. La notizia viene celata al padre che trovasi gravemente infermo. I cinematografi a Borgo San Lorenzo sono chiusi e le orchestrine dei caffè non suonano. Al campo polisportivo dove si svolgeva una gara è stato fatto allontanare il pubblico e la partita ha continuato in privato.

A Torino

TORINO, 10

Un'impressione enorme ha suscitato a Torino la notizia della sciagura, divulgata a mezzogiorno dagli appositi quadri della *Gazzetta del Popolo*. Verso le ore 14.30 nei ritrovi mentre dappertutto si discuteva naturalmente sul rapidissimo inizio della corsa, subentrò poi un senso doloroso di cordoglio e di stupore. Pareva strano soprattutto il fatto che la sciagura fosse avvenuta sul rettilineo e non sulle curve tristemente famose, tanto più poi impressionava la notizia che il fatto fosse stato provocato da un corridore audacissimo è vero ma anche abilissimo. I tecnici e i piloti di cui abbonda una città come Torino che è considerata come la culla dell'automobilismo erano tutti a Monza, nondimeno le discussioni e le congetture sui fatti che dovevano aver originato il tragico incidente furono numerose. Ma poi non si diffuse che in città che un grande rimpianto per le vittime a mano a mano che veniva segnalata la proporzione purtroppo sempre più grave della sciagura. Le redazioni dei giornali furono addirittura tempestate dalle telefonate di quelle persone che avevano dei congiunti tra gli spettatori.

Il cordoglio dei compagni
di Emilio Materassi

MILANO, 10

Terminata la corsa, il vittorioso — informato dell'accaduto — accompagnato da tutti i guidatori e dai meccanici della «Bugatti» — si è recato a visitare la salma di Materassi sulla quale ha deposto il mazzo di fiori a lui offerto dopo il trionfale arrivo. Chiron si è dimostrato vivamente addolorato per il tragico incidente che ha costato la morte al campione italiano, da lui altamente apprezzato, ed a numerose altre persone. La salma di Materassi è stata visitata pure stasera da Campari, Varzi, Williams e da numerosi altri corridori che hanno deposto fiori.

Vivo dolore nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 10

Una larga ripercussione ha qui avuto la spaventosa sciagura che ha funestato la grande competizione sportiva di Monza. Fra gli assi dell'automobilismo Emilio Materassi godeva in questa città di notorietà, di grande simpatia e di ammirazione per la sua tecnica geniale, per la sua audacia eroica. I giornali, ricordando le glorie dello sfortunato pilota, rendono omaggio alla rettilinea costante fedeltà dell'uomo ad un suo sogno di conquista decisiva nel campo della velocità automobilistica. Con parole di profonda pietà la stampa brasiliana saluta il grande pilota scomparso e tutte le vittime dell'ecatombe.

«L'immane recente tragedia sul circuito di Monza — scrive il giornale «A Noite» — ammonisce che certi limiti non si possono purtroppo sorpassare senza che l'uomo paghi un tributo di sangue al Molock di tutte le conquiste dell'uomo sulla materia e sullo spazio. Non anatemizzeremo per questo la grande prova sportiva di Monza e con essa tutte le grandi competizioni della velocità automobilistica. L'uomo non ha ancora superato i confini del possibile: la volontà dei forti deve perciò essere pertinacemente eretta contro gli ostacoli a maggiori conquiste e più grandi vittorie. Emilio Materassi fu un forte. Tale lo saluta oggi il popolo sportivo del Brasile, mentre unisce il suo compianto a quello d'Italia per le vittime della terribile sciagura».

Centomila lire offerte da Mussolini
alla cassa d'ammortamento debiti

ROMA, 10

S. E. Benito Mussolini ha versato alla Cassa di ammortamento lire 100 mila in titoli del Littorio da lui personalmente sottoscritti all'atto dell'emissione.

Nella prima decade di settembre sono pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo a favore dell'Erario, le seguenti offerte di titoli: Per l'importo di lire 25 mila ciascuno, dal sig. Francesco Vasquez di Buenos Ayres e della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Torino.

Per l'importo di lire 10 mila ciascuno dalla Società Iucama per imprese idroelettriche e dalla Società Franchi Gregorini di Brescia.

Per l'importo di lire 6 mila seicento da un gruppo di 66 agenti di cambio, il cui nome è stato comunicato alla Cassa di ammortamento.

Per l'importo di lire 1000 cento dal rag. Amilcare Pezzo di Verona.

Per l'importo di lire 700 complessivamente da 14 funzionari dell'Ufficio compartimentale della viabilità per il Veneto i cui nomi sono stati notificati alla Cassa di Ammortamento.. Per lo importo di L. 200 dal signor Felice Signoretti da Venezia.

Sono inoltre venuti in omaggio a S. E., sempre a favore dell'Erario, le seguenti somme in polizze di ex combattenti: per il valore di L. 6500 dal dr. Pietro Sacuto di Firenze. Per il valore di lire 5 mila dal sig. Angelo Berenzi di Venezia. Per il valore di L. 1500 dal sig. Agostino Debiasio da Venezia.

Per il valore di lire 1000 dai sigg. Todel Fiume di Trieste, Carlo Chiesa della stessa città, Vittorio Guarini di Venezia, Mario Zampariolo idem, Tiberio Lovato idem, Antonio Bressa idem.

Per il valore di L. 500 ciascuno dai sigg. Angelo Altieri da Venezia ed Enzio Pavanello della stessa città.

Ha invece offerto il soprassoldo della medaglia al valore il signor Adolfo le Lievre di Gorizia (medaglia d'argento).

A favore delle famiglie numerose sono pervenute a S. E. il Capo del Governo le seguenti offerte: Lire 10 mila dal comm. Biroli, consigliere delegato della «Soie de Chatyllon»; L. 2 mila dall'avv. Michele Lucente di Catanzaro; L. 500 dal comm. Giovanni Taiuri di Roma; L. 200 da un medico di Biella che desidera conservare l'anonimo; L. 100 ciascuno dai sigg. rag. Pasquale Lomoglio di Chieti ed esattore delle imposte di Castel Termini; L. 30 dal Comune di S. Pietro di Barbozza.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo vivo compiacimento.

Il commercio e l'annona
in una pubblicazione dello Stato

ROMA, 10

Il Provveditore generale dello Stato ha posto in vendita presso la libreria dello Stato un volume dal titolo: «Disciplina del commercio e disposizioni annonarie».

La pubblicazione, curata dal comitato centrale annonario del Ministero dell'Economia Nazionale, contiene tutte le norme legislative, le circolari e le istruzioni promosse ed emanate fino al 18 agosto corrente anno sull'abburattamento delle farine, sull'industria della macinazione e della panificazione, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, sulla vendita delle carni fresche e congelate, sull'obbligo della pubblicità dei prezzi e del prezzo fisso e sulle iniziative per la vendita dei tessuti e di calzature tipo. Nella raccolta sono anche inserite le istruzioni e le circolari emanate sulle varie materie dal Partito Nazionale Fascista, dal Ministero dell'Interno e da quello delle Finanze.

Il volume è preceduto da una breve relazione che illustra i criteri seguiti dal Governo fascista nell'adozione dei singoli provvedimenti e le finalità che si sono volute perseguire. Completa la pubblicazione un indice analitico alfabetico destinato ad agevolare la consultazione delle diverse materie a tutti coloro, pubblici uffici, industriali, commercianti, privati, i quali vi abbiano interesse.

Il nuovo Governatore di Roma

ROMA, 10

Don Francesco Boncompagni Ludovisi nuovo Governatore di Roma, che era assente dalla capitale, vi ha fatto ritorno oggi. Le consegne avverranno probabilmente mercoledì, dopo cioè che il nuovo Governatore sarà stato ricevuto dal Duce. La cerimonia dell'insediamento avverrà in Campidoglio. Il Governatore uscente presenterà al nuovo capo dell'amministrazione i dirigenti dei vari uffici ed effettuerà la consegna della cassa.

Ludovico Spada Varalli Potenziani lascia il governo di Roma dopo 21 mesi; egli fu infatti nominato governatore il 6 dicembre 1926. Il principe Francesco Boncompagni Ludovisi è un colto e un dinamico. Laureatosi in legge, si recò all'estero a studiare i migliori e più moderni sistemi di agricoltura quando questa, insieme a tutti gli altri problemi di interesse nazionale, non era una preoccupazione dei nostri governi.

Tornato in Italia, si dedicò con vera passione al miglioramento della terra, facendo fra l'altro esperimenti di bonifica in una zona della sua tenuta di Tor Mancina e proseguì con tenacia e con competenza su questa via bonificando le sue terre dell'agro romano, meritandosi di essere considerato uno dei principali e migliori bonificatori e una vera competenza in tecnica agraria.

L'amore per la patria fu la più grande delle sue passioni e per questa quando scoppiò la guerra mondiale dimenticò gli agi, sacrificò la santità degli affetti familiari per essere, quale sottotenente di cavalleria, un distintissimo combattente meritandosi una medaglia al valore ed altre ricompense nazionali ed estere, pure al valor militare.

Tornato all'attività di pace ed eletto deputato nel 1919 e nel 1921, fece parte di importanti commissioni tra cui quelle per l'Esercito e per la Marina. Come oratore, restarono impressi i suoi discorsi che con piena cognizione di causa trattarono della sistemazione statale dei cereali, della trasformazione del latifondo e della colonizzazione esterna. Diventato il Fascismo potere, volle anche questo principe dal cuore adamantino mostrare la purezza dei suoi sentimenti di italianità e con mirabile esempio di rettitudine e di coerenza politica si dette per intero al Fascismo. Il Duce volle essere testimone della giovanissima figlia del principe, donna Laura Boncompagni, allorchè questa si unì in matrimonio col conte Annibale Brandolini d'Adda. Le ultime due cariche importantissime che gli sono state affidate dal Capo del Governo sono, come ognuno sa, quella di presidente del Banco di Roma e quindi Sottosegretario per le Finanze.

Dolorosi e odiosi episodi
di antifascismo a Berna

BERNA, 10

(P.T.) Ieri a Basilea ha avuto luogo un doloroso episodio dell'antifascismo. Alle ore 6.30 pomeridiane, in un'ora dunque in cui, data anche la giornata domenicale, le vie erano affollatissime, il fascista ventiduenne Valentino Neve, impiegato di commercio, accompagnava due signorine italiane alla Casa del popolo, dove si doveva tenere in una sala una festa cattolica femminile.

Quando il giovanotto, che recava all'occhiello il distintivo fascista, e le due signorine stavano per avvicinarsi all'ampio caseggiato che sorge nella Piccola Basilea, in una strada frequentatissima, si accorsero che erano seguiti da tre individui armati di bastoni, uno dei quali ad un certo momento si pose al loro fianco, mentre gli altri due seguivano alle calcagna. Proprio dinanzi alla Casa del popolo i tre individui si gettarono contemporaneamente addosso al Neve e mentre uno lo afferrava alla gola con una potente stretta, gli altri due lo immobilizzavano acciuffandolo per le spalle.

Le due signorine si precipitarono in cerca di qualche agente, non riuscendo a rintracciarne nemmeno uno. Nel frattempo dei giovani comunisti e delle ragazzette in giubbettino bleu e cravatta rossa entravano nella sala ed andavano a chiamare i comunisti colà radunati. Subito dall'interno accorrevano una trentina di giovinastri e mentre i tre primi aggressori tenevano fermo il Neve, gli altri lo derubavano del distintivo che gettavano a terra schiacciandolo furiosamente coi piedi e sputandovi sopra. Il gesto era accompagnato dalle più infami insolenze a Mussolini e al Fascismo in generale. Quindi tutti insieme i forsennati, con gli occhi fuori dell'orbita, si diedero a percuotere il nostro camerata con pugni e schiaffi finchè gli intimarono di scampare. Poichè egli non ubbidiva, ma si attardava a mettersi a posto la cravatta, gli energumeni, lanciandogli nuovi epiteti, si scagliavano su di lui per un nuovo assalto. Fortunatamente uno dei comunisti, preso da un lume di ragione, indusse i suoi compagni ad arrestarsi, altrimenti il disgraziato sarebbe stato linciato.

Le signorine, che frattanto erano ritornate indietro, lo accompagnarono al più prossimo posto di polizia, ma quando gli agenti si recarono alla Casa del popolo, i colpevoli naturalmente si erano già scagliati. La polizia ha iniziato indagini, ma per ora inutilmente. E' accertato però che i comunisti hanno costituito a Basilea delle squadre di azione che si sono date a perlustrare le vie in cerca di fascisti e che i tre individui che si incontrarono col Neve formavano appunto una di queste squadre.

Poco prima delle ore 6 un altro fascista, Raoul Tondelli, mentre dinanzi ad un cinematografo del centro osservava le fotografie esposte, è stato circondato pure da tre individui, uno dei quali gli si era avvicinato arrogantemente e guardando il distintivo che recava all'occhiello, gli aveva intimato di toglierlo. Il fascista si era rifiutato e mentre intavolava una discussione uno dei compari aveva tentato di cacciargli il bastone tra le gambe per farlo cadere: ma non vi era riuscito. Infine il Tondelli aveva saputo prendere il sopravvento e intimorire i tre messeri che avevano finito per allontanarsi.

Oltre a queste squadre di azione, girano per Basilea le cosidette guardie rosse che portano un berretto alla russa, cintura e stivali e non è raro che comitive di comunisti passino per le vie cantando i loro inni e lanciando gravi insulti al Fascismo.

L'omaggio degli Alpini al Re

TORINO, 10

L'on. Manaresi commissario dell'Associazione Nazionale Alpini in occasione della chiusura del congresso alpino, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re: Associazione Alpini riunita Torino rinnova Primo Soldato d'Italia giuramento devozione e fedeltà».

«A S. E. Mussolini: Tremila Alpini in congedo riuniti a Torino salutano in voi il salvatore delle fortune della Patria pronti a serrare i ranghi con immutata fede».

L'opera della 'Dante Alighieri,

nella relazione Fracassetti al congresso

TREVISO, 10

Ieri alle ore 9 nel Teatro Sociale i congressisti della «Dante Alighieri» hanno iniziato i lavori per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Vennero acclamati al seggio presidenziale S. E. Boselli Presidente d'onore. A vice-presidenti d'onore S. E. il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia; il Podestà cav. avv. Luigi Farnone; il Segretario Federale co. Steno Bolasco; comm. Carlo Gobbi Presidente della Deputazione Provinciale.

Pure per acclamazione è stato chiamato presidente effettivo il Sen. cav. di gr. cr. Luigi Rava; ed a vice-presidenti effettivi: gr. uff. avv. Giovanni Albano; dep. Barone avv. Giovanni Celesia; dr. comm. Luigi Coletti; comm. prof. dr. Domenico Marotta; gr. uff. avv. Eugenio Coselschi; dep. co. prof. Alessandro Dudan; dep. avv. Felice Felicioni; comm. prof. Arturo Linacher; on. gr. uff. avv. Attilio Loero; gr. uff. avv. Filippo Mezzi; sen. Barone Elio Morpurgo; sen. Giorgio Pitacco; sen. prof. Ettore Tolomei; gr. uff. Enrico Scodnik; comm. G. Gasperoni Provveditore agli Studi.

Segretari: gr. uff. avv. Libero Fracassetti; comm. prof. Giovanni Cristofori; gr. uff. Gaetano Pepe; comm. prof. Paolo Vitucci; prof.ssa Luisa Goth; ing. Salvatore Mantovani Orsetti.

Omaggio al Re e al Duce

Vennero inviati i seguenti telegrammi: «Aiutante di Campo di S. M. il Re - San Rossore: Si compiaccia V. E. di farsi interprete presso la Augusta Maestà del nostro Sovrano dell'omaggio di reverente devozione che la Società Nazionale Dante Alighieri riunita a congresso nei luoghi sacri dove Egli condusse le armi italiane alla Vittoria e alla gloria ha deliberato con unanime voto plaudente. - Vicepresidente, F.to *Rava*».

«Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Roma: Alla E. V. che volle la guerra e la combattè che difese la Vittoria e le diede virtù e valore, la Dante Alighieri, riunita a Congresso nel decennale sacro, con solenne unanime voto riafferma le aspirazioni nazionali, ridice la propria ammirazione devota e rinnova la promessa di collaborazione disciplinata e fervida. Con ossequio - Vicepresidente: F.to *Rava*».

E' stato pure inviato un dispaccio con espressioni di ossequio e di reverente saluto a S. E. Paolo Boselli.

Venne quindi data lettura di numerosissime adesioni augurali fra cui quelle pervenute da S. E. Federzoni, Giuriati, Belluzzo, Mosconi, Martelli, Turati, Sardi, Loiacomo, Gen. Vanno, Stringher, on. Altieri, on. Gigante, Bianch, Forges Davanzati, Marmino, dal Direttore dei Fasci all'Estero, e dal Direttore delle scuole italiane all'estero, dalla Lega Nazionale di Trieste etc. etc.

Sull'argomento relativo a deroga all'art. 17 dello Statuto Sociale, l'assemblea con voto unanime approva la proposta di S. E. il sen. Rava di deferire l'incarico a S. E. Paolo Boselli di apportare le opportune modifiche in armonia colle innovazioni dovute all'odierno Regime.

Il gr. uff. prof. avv. Libero Fracassetti Direttore Generale del Consiglio Centrale dà lettura di una dotta e ampia relazione sull'attività sociale:

Per la scuola all'estero

Il prof. Fracassetti rievoca le origini della «Dante» e la sua fervida e persistente opera per tener vivo il sentimento dei diritti nazionali; ricorda il contributo che essa ha dato alla guerra e come abbia difeso il patrimonio morale della vittoria e come nell'ora del risveglio abbia senza esitazioni, sotto la guida giovanile di un grande Vegliardo, scelta la propria via camminando al ritmo della nuova marcia.

Saluta Treviso e rende omaggio al Veneto eroico e martire e nel quale la «Dante» conta oltre 11.000 soci e 52 Comitati.

Dice che i criteri nuovi con i quali il Governo considera il fenomeno dell'emigrazione non potevano non influire sulla distribuzione geografica e sullo spirito e le forme dell'attività della «Dante», le cui scuole all'Estero vanno sempre più rivolgendosi alle classi medie per esercitare influenza efficace tra coloro che hanno ed avranno funzioni direttive.

Ricorda a questo proposito che la Dante come ha creato e cura l'Istituto medio di S. Paolo, che ha già mandato una settantina di studenti alle Università italiane, così non abbandona i tentativi per Buenos Ayres, ed ha migliori speranze per Rio de Janeiro. Essa ha dato anche incoraggiamenti ai corsi superiori, fioriti di fianco alle altre ottime scuole di Rosario di Santa Fè, mentre a Buenos Ayres continua fiorente quel corso di lingua italiana che è riconosciuto dal Governo Argentino, così che i diplomati possono prendere parte ai concorsi per le cattedre di italiano nelle scuole argentine.

A Montevideo la «Dante» si adopera perchè l'insegnamento della nostra lingua sia introdotto nelle scuole dell'Uruguay: a Sydney nell'Australia si è ottenuto che la lingua italiana venga inscritta fra le facoltative per l'ammissione e la laurea in letteratura nell'Università e che in quella scuola magistrale si apra un corso facoltativo della nostra lingua. Si lavora ora per la istituzione di una vera e propria cattedra di letteratura italiana.

Nel bacino del Mediterraneo si è continuato a vigilare ed a sussidiare numerose scuole e nuove scuole sono sorte e ne stanno sorgendo. Ad Algeri rifiorì l'Asilo, a Bona si creò la scuola ed al Cairo esercitano opera sempre più efficace i corsi serali della «Leonardo da Vinci», ove si apprende, con l'arte applicata all'industria, la lingua nostra e dove sono, oltre agli italiani, circa 250 allievi egiziani adulti ed altri di diverse nazionalità.

Anche a Barcellona, a Grenoble e in alcune città della Svizzera le scuole della «Dante» attraggono elementi stranieri e così a Copenaghen italiana ed ha creato una borsa di studio per un giovane socio che si rechi a Perugia all'Università per gli stranieri.

Le case della "Dante,,

Numerose conferenze hanno avuto luogo e particolarmente ad Amsterdam, all'Aja ed a Rotterdam, a Nizza e Tolone, a Bruxelles, a Cracovia e Varsavia, ad Oslo ed a Melbourne.

Una nuova Casa della Dante è sorta a Biserta e si è con solennità inaugurata quella di Rosario. Porto Allegre ha, per erigerne una, aperta con promettenti risultati finanziari, una sottoscrizione.

Curando nei limiti che le sono consentiti pure la diffusione dell'arte italiana, la «Dante» a Tunisi perfeziona un Conservatorio di musica e i Comitati della Contea di Hudson, di New York, di Rosario, di Copenaghen, dell'Aja, di Cracovia tengono concerti vocali e strumentali di musica italiana. Alessandria d'Egitto e Buenos Ayres incoraggiano la nostra arte drammatica molto curata anche da Atene mentre i Comitati olandesi in fraterna cooperazione fervidamente lavorano a diffondere, con la scuola ed il libro, la nostra cultura.

In Polonia aumentano i Comitati, e Varsavia manda in pellegrinaggio d'arte soci in Italia. Barcellona, Alessandria di Egitto, Rio de Janeiro hanno attenzioni speciali per le loro ricche biblioteche.

Zanta commemorò degnamente Foscolo. — Brno vigila il museo dei Martiri dello Spielberg — Tunisi promuove una esposizione di acquarelli — Buenos Ayres coopera efficacemente alla mostra del libro italiano e S. Paolo si appresta a collocare dove De Pinedo ha ammarrato l'antica colonna ottenuta dal Governatorato di Roma.

Il fervore della fede e la vastità dell'azione della «Dante» all'estero sono attestati anche dalle cifre del bilancio che sale a centinaia di migliaia di lire; in quest'anno in sole iniziative scolastiche i Comitati hanno speso quasi un milione.

Fervida in intensa è anche l'attività dei Comitati nel Regno. La relazione a questo riguardo segnala particolarmente l'opera di alcuni. Pavia raccogliendo oblazioni straordinarie, ha, in accordo col Consiglio Centrale, sovvenuto di denaro e di materiale la scuola integrativa di Longomoso, in quel di Bolzano, ha provveduto di mobili la sede del Comitato di Merano e provvederà della bandiera nazionale quelle di Friburgo. E Milano cura con solerte amore e con patriottica generosità l'Asilo di Bolzano, Mantova aiuta quello di Brentonico, Firenze assiste Zara e l'Alto Adige, e Venezia ha il cuore vigile rivolto alla Dalmazia.

Nell'Alto Adige i Comitati sono fervidamente attivi e specialmente quelli di Bolzano e Merano, e fa opera di educazione patriottica l'Asilo di Bolzano, ideato come audace atto di fede e creato nelle ore primissime della Vittoria, e di quella propaganda scientifica quell'Istituto di Studi per l'Alto Adige, del quale siamo partecipi.

371 Comitati

Per la Venezia Giulia e per la Dalmazia redenta la «Dante» ebbe iniziative proprie diede largo concorso all'opera feconda della Lega Nazionale.

Oggi i Comitati sono complessivamente 371. Oltre numerosi nel Regno ne sono sorti all'estero a Le Locle ed a St. Imier nella Svizzera, a Cannes in Francia, a Bona e Costantine in Algeria, a Lodz e Katowice in Polonia, a Canada de Gomez nell'Argentina, a Johannesburg nell'Africa del Sud, dove sono sorti Comitati nostri. Altri ne stanno sorgendo a Dresda in Germania e Leopoli in Polonia, a Lisbona nel Portogallo, a Mendoza nell'Argentina, ad Assuncion nel Paraguay ed a Lima nel Perù.

I soci della «Dante» sono oggi 85 mila. Sono particolarmente cresciuti i perpetui fra i quali si annoverano l'iscrizione di S. M. il Re, di eroi e condottieri della guerra, di Comuni, di enti, di autorità.

Vi sono inoltre 100 mila aderenti nelle scuole e per essi il maggiore contributo di quasi 30 mila è pervenuto dal Piemonte, seguito con circa 21 mila dalla Lombardia, con 13.500 dalle Puglie, con quasi 12 mila dalla Toscana, e poi, pure con alte cifre dalla Liguria dalla Venezia, dalla Calabria, dalla Sicilia e dal Lazio.

Energia dinamica del divenire della «Dante» sono anche i suoi 21 Sottocomitati studenteschi, ai quali altri 6 se ne aggiunsero in quest'anno.

Per il libro

Per quanto concerne la diffusione del libro italiano all'estero, la relazione osserva che la «Dante» non manda per il mondo soltanto il testo scolastico, o il modesto volumetto di letteratura amena, ma anche il bel libro di letteratura e di storia, d'arte e di scienza. Si sono costituite biblioteche e dato loro incremento nelle terre riconquistate alla Patria, e nelle Colonie di diretto dominio, in Tunisia ed Algeria; nell'Egitto in Palestina ed in Siria; nella Jugoslavia ed in Rumenia, in Austria ed in Germania, in Ungheria ed in Polonia; nella Svizzera e nella Cecoslovacchia; nella Danimarca in Norvegia ed in Finlandia.

Ed ottimi libri, esclusivamente italiani si son con larghezza spediti nel Brasile e nell'Argentina, nel Cile e nell'Uruguay negli Stati Uniti e nella Nuova Zelanda, nell'Africa del Sud e nel Siam.

Fatto infine appello alla collaborazione delle donne e dei giovani, accenna ai mezzi finanziari potentissimi dei quali dispongono le Società straniere affini e conclude invocando armi adeguate per le battaglie della «Dante» che, non sfiduciata o stanca, ha la faccia rivolta e l'anima protesa in avanti ed il cui ideale di oggi è, come quello di ieri, materiato di realtà avvenire.

Alla chiusa della relazione che fu spesso interrotta da approvazioni, scoppiò un vivo applauso e l'avv. Fracassetti venne cordialmente complimentato.

S. E. Rava dà quindi conto delle cifre del bilancio sociale 1927 e il comm. prof. Paolo Vitucci legge la relazione dei revisori. L'assemblea approva il bilancio.

Il prof. Giovanni Bordiga Presidente del Comitato di Venezia chiama l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di incrementare il numero dei soci. Il sen. Rava al richiamo sulle attività singole dei Comitati risponde che il Consiglio Centrale collabora con assidua assistenza e dove si parla, dove si pensa italiano e dove è, e dove fu l'Italia, la «Dante» è sempre pronta, vigile, presente.

Saluto a Zara

Coselschi rivolge un saluto a Zara «la Santa» e propone fra applausi, l'invio di un telegramma di saluto a quel Commissario.

Terlizzi di Firenze invita tutti i giovani, gli avanguardisti ad iscriversi fra i soci della Dante.

Il gr. uff. Mezzi di Milano esalta la iniziativa delle Crociere della «Dante» divenute una bella e proficua istituzione. Accenna a quella prossima per la Cirenaica e l'Egitto per la quale saranno istituiti posti gratuiti in premio per tre studenti. La seduta termina alle ore 12.

Alle ore 16.30 il Congresso riprende i suoi lavori. Santanera del Comitato di Torino reca il saluto del Podestà di Torino, di Pierre de Nolhac e di altri centri del suo Comitato.

Michelsteter di Gorizia: porta anche a nome del sen. Ronchig e del Comitato di Gorizia la Santa ricorda che una volta l'esser socio della Dante a Gorizia era ritenuto dall'Austria un crimine, oggi l'animo goriziano è lieto ed orgoglioso di esser tutto con la Dante; essa è una scolta di italianità ed ha bisogno di essere assistito nella sua dura lotta per la instaurazione completa dell'italianità nella Regione.

Luigi Zatti saluta il Congresso in nome del Comitato di Yohannesburg dove esiste una bene avviata scuola che svolge opera utile di italianità aiutata anche dal Fascio. Un'altra scuola è anche a Città del Capo e chiede al Consiglio centrale di prenderne cura e di agevolarla nello svolgimento della sua attività patriottica.

Il consigliere Linacher loda l'opera degli italiani dell'Africa del Sud e ricorda la utile e frequente corrispondenza che il Comitato fiorentino ha promosso fra i bambini delle scuole di Firenze ed i piccoli fratelli delle scuole italiane all'estero.

L'avv. Vismara Curò di Milano svolge, tra gli applausi una sua proposta che si raccolga dai Comitati la documentazione dell'opera loro nella preparazione della guerra e della vittoria per formare un museo delle benemerenze della Dante in Roma e farne così anche una viva propaganda di italianità.

Il prof. Fracassetti direttore generale approva in massima la proposta ricordando l'opera che, oltre il Consiglio Centrale molti comitati hanno compiuto in preparazione della guerra e della vittoria, esprime l'augurio che essi diano almeno copia della documentazione dell'attività loro e mentre vivono ancora molti amici che a quell'opera si dedicarono forniscano dati e notizie che saranno dal Consiglio Centrale amorevolmente raccolti e custoditi.

La sig. Bernardy svolge con molto brio la sua relazione su la «Sintassi morale del perfetto socio della Dante» e ne riceve plausi dall'assemblea ed elogi del Consiglio. Infine Coselschi pronuncia un brillante discorso per fare appello ai soci per attiva collaborazione di propaganda.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente del Congresso sen. Rava rivolge cortesi espressioni alla città di Treviso, alle autorità, ai membri del Comitato trevisano per le gentili manifestazioni e la cordiale ospitalità.

Fra gli applausi, dopo che il comm. Coletti ebbe ad esprimere a sua volta gratitudine dei trevisani e del Comitato locale, per l'alto onore conferito dal 33.o Congresso della Dante, la seduta fu sciolta.

La gita dei congressisti

TREVISO, 10

Trecento congressisti della Dante Alighieri, convenuti a Treviso, sono partiti in 60 vetture automobili da Piazza Cavalleizza per recarsi a Maser, alla Villa Giacomelli, poscia ad Asolo e a Possagno al Piave e ai cimiteri di guerra sul Montello.

Alla Villa Giacomelli a Maser facevano gli onori di casa il comm. dott. Luigi Coletti presidente del comitato trevigiano della Dante Alighieri, ben noto per i suoi studi sugli affreschi della villa, e il gr. uff. Libero Fracassetti segretario del consiglio centrale; erano fra i presenti S. E. il prof. Luigi Rava vicepresidente dell'Associazione, i membri del comitato centrale e moltissimi delegati.

Nella sala della magnifica villa palladiana il comm. Coletti, il sig. Botter ed altri illustrarono gli affreschi di Paolo Veronese di cui è ricca la villa. Intanto sotto il porticato veniva servito un sontuoso rinfresco. Dopo una sosta di circa mezz'ora i gitanti si recarono ad Asolo.

Le vie di questa meravigliosa cittadina appollaiata sulla groppa del colle, erano tutte imbandierate. Sul piazzale del Palazzo podestarile facevano ala le rappresentanze dei vari sodalizi locali; la bandiera del Comune, la sezione del P. N. F. i mutilati, le madri e vedove di guerra, le piccole italiane, ecc. La banda comunale alternava la marcia reale agli altri inni della patria, mentre il popolo applaudiva all'arrivo delle vetture.

Nella grande sala del Palazzo podestarile erano ad attendere gli ospiti il Podestà nob. Raselli e mons. Brugnoli, il comm. Serena e le altre autorità. Il podestà pronunciò un nobilissimo discorso di saluto agli ospiti; rispose con forbita oratoria S. E. Rava. Nella sala accanto venne servito un signorile rinfresco.

I congressisti si sono quindi sparpagliati nelle trattorie per la colazione; quindi si recarono a deporre un tributo di fiori sulla tomba di Eleonora Duse. Verso le 14 la lunga teoria di automobili riprendeva la strada che per Castelcucco conduce al paese che diede i natali ad Antonio Canova. Giunti a Possagno i gitanti si recarono a visitare il tempio e ad ammirare la Via Crucis che conduce alla chiesetta di San Rocco. Poscia discesero in paese dove furono accolti dal Podestà e dal segretario con la guida cortese dei quali hanno visitato la gypsoteca canoviana dove sono raccolti i calchi e gli originali di quasi tutte le opere del grande Maestro.

Mentre si era all'albergo Socal di Possagno si veniva a conoscenza di un lieve incidente automobilistico: una macchina di passaggio nell'abbordare a notevole velocità la stretta curva dei Ponteggi usciva dalla strada e si ribaltava nel prato. Sulla macchina era Arturo Ferrarin con alcuni suoi amici; fortunatamente tanto Ferrarin che gli altri rimasero completamente illesi.

Per Paderobba e Cіano i congressisti si recarono al cippo di Santa Mamma, di fronte all'Isola dei Morti, tutta imbandierata e infiorata per l'occasione. Di qui per la pedemontana del Montello proseguono verso Giavera dove sostano al cimitero militare intitolato a Guido Alessi medaglia d'oro: una grande corona di lauro con nastri tricolori viene deposta sul monumento. Quivi S. E. Rava pronuncia nobilissime e commoventi parole. Un minuto di raccoglimento e di religioso silenzio fa seguito alle patriottiche parole di S. E. Rava. Una corona viene pure deposta sul monumento del vicino cimitero inglese.

Poscia i congressisti riprendono la via del ritorno giungendo a Treviso verso le 18.30 soddisfatti per la gita e in particolare per la perfetta organizzazione, merito precipuo degli infaticabili signori d.r Guarnieri e maestro Cervi. Domani i congressisti si recheranno a Vittorio Veneto per la cerimonia di chiusura del congresso.

Il comitato permanente del grano

ROMA, 10

Nel pomeriggio d'oggi sotto la presidenza del Ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli si è riunito il comitato permanente del grano il quale, dopo un ampio esame delle relazioni pervenute sull'andamento della propaganda granaria, ha approvato il programma di esperimentazioni agrarie e quello delle commissioni agrarie provinciali. Il comitato ha infine accordato vari contributi tra cui uno al sindacato dei tecnici agricoli.

Gressoney a Margherita

"Regina della soavità,,

GRESSONEY, 10

Per l'inaugurazione del ricordo a Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, avvenuta alla presenza del Principe Ereditario, che i Valdostani, per la loro prerogativa di primi e fedeli suddili di Casa Savoia, hanno battezzato «nôtre Prince charmant», Gressoney, ieri, nel limpido mattino di settembre, si è presentata tutta vestita a festa. Bandiere esposte a centinaia sulle case, sui ponti sulla punta aguzza del campanile, sui pini; archi di fronde e scritte inneggianti all'augusto ospite.

Fra le autorità recatesi ad attendere il Principe Ereditario erano: il prefetto di Aosta comm. Riva, il vice segretario della Federazione fascista cav. Bianchi, in rappresentanza del segretario federale ing. Ramallini, il console commend. Cajo della Milizia, in rappresentanza del gen. Di Tiby, comandante di Zona, il questore cav. uff. Benigni, il maggiore dei RR. CC. cav. Cremonesi, il col. Rossi, comandante il 4.o Reggimento Alpini, l'ammiraglio Di Sambuy, ex-podestà di Torino e numerose altre personalità. Sulla piazza Umberto I erano schierati tutti i sodalizi locali coi gagliardetti e tra essi il Fascio, le istituzioni giovanili della vallata, la sezione del C. A. I. col gruppo delle guide, lo Sci Club del Monte Rosa che ha per presidente onorario il Principe Ereditario, e che aveva innalzato un grande arco, guernito di sci intrecciati a tricolori e a emblemi della montagna.

Una grande folla si accalcava per le vie del paese in attesa del Principe Umberto, il quale, annunciato da un triplice squillo di tromba, è arrivato alle 10.10, salutato da interminabili applausi e dalle note della Marcia Reale. Il Principe, che indossava la divisa di colonnello, in grande uniforme, era accompagnato dal gen. Clerici e dai suoi quattro ufficiali di ordinanza.

Ricevuto dal vice prefetto di Aosta, comm. Riva, e dal podestà di Gressoney cav. Paolo Vincent, dopo avere stretto la mano alle principali autorità, Umberto di Savoia si è recato nella chiesa parrocchiale dove, davanti all'inginocchiatoio scolpito dagli artigiani del luogo per la compianta Regina Margherita, ha ascoltata la Messa, celebrata dal parroco cav. don Ballot.

All'uscita dalla chiesa, prima di salire sul palco, il Principe ha ricevuto l'omaggio di un gruppo di valligiane in costume, le quali hanno offerto mazzi di stelle alpine e di fiori della montagna, che Umberto di Savoia ha molto gradito. Due bambine hanno poi tolto il velario al monumento, che sorge davanti alla sagrestia della chiesa, dove Margherita di Savoia usava soffermarsi.

Il monumento è opera lodevole dello scultore prof. Musso di Torino; la Regina Margherita è raffigurata nell'espressione semplice e buona con la quale soleva accogliere il devoto omaggio della gente di Gressoney, all'uscita della Messa domenicale. Tra le mani ella tiene il libro di preghiere, e il busto è leggermente ricurvo, come nell'atto di intrattenersi coi bimbi che sempre la circondavano per avere le sue carezze. Sulla lapide in marmo che è sotto la statua, sono scolpiti gli stemmi di Casa Savoia, e alcune parole dettate dal prof. don Borra.

Il parroco ha impartito la benedizione e ha pronunciato commosse parole, ricordando il soggiorno estivo della Regina nel paese, ed esaltando i suoi sentimenti di religione e di carità, che la hanno resa cara a tutti i valligiani. Quindi il barone Egonbek Peccoz, presidente del Comitato per l'erezione del monumento, ha rivolto un saluto al Principe, e ha consegnato il monumento stesso al podestà di Gressoney, cav. Paolo Vincent, il quale ha a sua volta detto brevi parole. Infine l'avv. Orazio Quaglia di Torino ha pronunciato l'orazione ufficiale, rievocando gli episodi che caratterizzarono il soggiorno di Margherita di Savoia nella valle del Lys, ricordando come la «Regina della soavità» sapeva accarezzare con regale dolcezza i bimbi che si affacciavano sul sagrato della chiesa, come essa sapeva beneficare i poveri che a sera battevano alle porte di Castel Savoia, come ricevette gli eroi dei verdi battaglioni alpini, reduci dalle martoriate doline del Carso e dall'insanguinato Vodice.

Terminata la cerimonia, il Principe si è recato nella villa del barone Egonbek Peccoz, dove ha avuto luogo il pranzo ufficiale, a cui hanno partecipato tutte le autorità. Umberto di Savoia, ricordando che della stessa villa sono stati ospiti parecchi membri di Casa Savoia, da Maria Pia di Portogallo, alla Regina Margherita, che vi ha dimorato durante la stazione estiva per ben tredici anni, ha acconsentito di buon grado alla richiesta della baronessa Ida Peccoz di intitolare la villa al nome della compianta Regina Margherita.

Dopo una visita alla villa del comm. Borgogna di Milano, il Principe è partito per Gressoney-La Trinité, dove è stato accolto con commovente dimostrazione dalla popolazione. Alle 17, ossequiato dalle autorità e salutato da calorosi applausi dei valligiani, egli ha lasciato Gressoney.

Campionato automobilistico di Francia

BOULOGNE SUR MER, 10

Il campionato nazionale di automobile è stato vinto dal corridore inglese Malcolm Campbell su «Delage» compiendo i 448 km. e 500 metri del percorso in 8 ore 50.34 4 quinti, il che rappresenta una media di 116,700 all'ora (record del circuito.)

Sommari di riviste

* «Colombo». — Il XIV numero di questa importante Rivista contiene fra l'altro: Antonio Gasparetti: Un grande spagnuolista scomparso: Antonio Restori. — Piero Pillepich: Un grande umorista: Ramón Gomez de la Serna. — Carlo Boselli: Armando Palacio Valdes. — Lagorio Arturo: Una grande figura argentina: Roberto Payrò. — Problemi e attualità. — Il vecchio e il nuovo Presidente dell'Istituto Cristoforo Colombo. — Giuseppe Berti: Il 1.o centenario di Bahia Blanca. — El Puerto de Génova. — Scuola Superiore di Malariologia e i paesi latino-americani. — Cronache e Note. — Elio Lusgnoli: Il grido d'allarme dell'America Latina. — Piero Pillepich: Cronache di letteratura contemporanea. — José Maria De Acosta: Cultura Iberica. — Bibliografia, e l'importante Rubrica: «Attraverso i paesi iberici del vecchio e del nuovo mondo».

Grossa compagnia di delinquenti assicurata alla giustizia

PADOVA, 10

In seguito ad abili indagini svolte dalla Squadra politica della nostra Questura, comandata dal commissario cav. Cinque, è stata assicurata alla giustizia una banda di comunisti operante in territorio di Piove di Sacco, composta di ben 29 elementi. Caporione della società comunista, ch'era denominata «Associazione giovanile comunista», era un certo Vallisari Ermenegildo, detto «Neva» da Cambroso di Piove di Sacco, il quale in riunioni segrete svoltesi di notte sui campi in località Chiesanuova, impartiva ordini e faceva distribuire da uno dei suoi principali adepti certo Spinelli Giuseppe, dei manifestini di propaganda comunista.

Lo Spinelli riceveva inoltre il denaro e distribuiva le tessere agli associati.

L'arresto dell'intera banda avvenne in seguito alla confessione di due individui, tali Zecchinato Luigi di Marino di anni 24, e Bruno Aurelio da Cambroso di Piove di Sacco, arrestati per sospetto dai carabinieri di Piove di Sacco. Gli arrestati sono, oltre ai primi due, Spinelli Giuseppe, Fontano Antonio da Cambroso, Favorito Antonio detto Benetto» di anni 37 da Codevigo, Giosa Pietro di Giuseppe di anni 22 da Rosara di Codevigo, Barbierato Antonio di Agostino d'anni 35, da Piove di Sacco, Zoppellaro Mansueto di Vittorio d'anni 19 da Cambroso, Ranzato Antonio di Domenico, d'anni 44, da Piove di Sacco, Fontana Ferruccio, Brun Mario di Natale, di anni 18, da Cambroso, Zagolin Arturo di Angelo, d'anni 22, da Cambroso, Franceschini Giuseppe da Codevigo, Zatti Luigi di Marino, d'anni 35, da Rosara di Codevigo, Sartorati Emilio di Antonio, d'anni 19, detto Pelloccia» da Padova, Barban Luigi di Felice d'anni 30, detto Tullio, abitante a Padova in via del Santo, impiegato presso l'Intendenza di Finanza, Bortolami Giuseppe, Doria Fiorello di Felice, di anni 22, da Campolongo Maggiore, Ranzato Cesare, Franceschini Giovanni di Innocente, di anni 32, da Cambroso, Franceschini Ettore d'anni 31 da Codevigo, Savioli Antonio di Tommaso d'anni 47, da Corte di Piove, Menon Ermenegildo detto «Meniero» di Natale, di anni 44, da Cambroso, Rostellato Giuseppe di Antonio d'anni 23, da Rosara di Codevigo, Lorenzetto Napoleone fu Antonio di anni 41, da Codevigo, Nardo Cesare, ammonito politico, da Padova e Zerbetto Giovanni pure ammonito politico da Padova.

In casa dello Spinelli e del Barban sono state sequestrate 35 tessere comuniste e numerosi volumi d'indole sovversiva.

Ieri è giunto a Padova per interessarsi della faccenda il comm. Nudi, ispettore del Ministero.

Il Vallisari, fiutato il vento infido, è riuscito a eclissarsi. Tutti gli arrestati sono stati passati alle carceri e denunziati al Tribunale Speciale.

Un secondo concorso per sergenti piloti

ROMA, 10

Oltre al concorso speciale per 240 piloti aviatori, il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un altro concorso, questo riservato però all'ammissione di allievi sergenti piloti di aeroplano e di idrovolante nella R. Aeronautica.

I posti disponibili sono 125. Però mentre nel primo concorso la ferma da contrarre era di 18 mesi, in questo la ferma è di anni 4 oppure di 6. I titoli richiesti sono naturalmente più elevati. I documenti che occorre presentare sono quelli di rito.

Questo concorso contiene anche delle disposizioni particolari per i militari già alle armi in Aeronautica nell'intento di agevolare il loro passaggio nella categoria dei piloti.

L'opera della 'Dante Alighieri, nella relazione Fracassetti al congresso

TREVISO, 10

Ieri alle ore 9 nel Teatro Sociale i congressisti della «Dante Alighieri» hanno iniziato i lavori per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Vennero acclamati al seggio presidenziale S. E. Boselli Presidente d'onore. A vice-presidenti d'onore S. E. il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia; il Podestà cav. avv. Luigi Faraone; il Segretario Federale co. Steno Bolasco; comm. Carlo Gobbi Presidente della Deputazione Provinciale.

Pure per acclamazione è stato chiamato presidente effettivo il Sen. cav. di gr. cr. Luigi Rava; ed a vice-presidenti effettivi: gr. uff. avv. Giovanni Albano; dep. Barone avv. Giovanni Celesia; dr. comm. Luigi Coletti; comm. prof. dr. Domenico Marotta; gr. uff. avv. Eugenio Coselschi; dep. co. prof. Alessandro Dudan; dep. avv. Felice Felicioni; comm. prof. Arturo Linacher; on. gr. uff. avv. Attilio Loero; gr. uff. avv. Filippo Mezzi; sen. Barone Elio Morpurgo; sen. Giorgio Pitacco; sen. prof. Ettore Tolomei; gr. uff. Enrico Scodnik; comm. G. Gasperoni Provveditore agli Studi.

Segretari: gr. uff. avv. Libero Fracassetti; comm. prof. Giovanni Cristofori; gr. uff. Gaetano Pepe; comm. prof. Paolo Vitucci; prof.ssa Luisa Goth; ing. Salvatore Mantorani Orsetti.

Omaggio al Re e al Duce

Vennero inviati i seguenti telegrammi: «Aiutante di Campo di S. M. il Re - San Rossore: Si compiaccia V. E. di farsi interprete presso la Augusta Maestà del nostro Sovrano dell'omaggio di reverente devozione che la Società Nazionale Dante Alighieri riunita a congresso nei luoghi sacri dove Egli condusse le armi italiane alla Vittoria e alla gloria ha deliberato con unanime voto plaudente. - Vicepresidente, F.to *Rava* ».

« Eccellenza Cavaliere Benito Mussolini, Roma: Alla E. V. che volle la guerra e la combattè che difese la Vittoria e le diede virtù e valore, la Dante Alighieri, riunita a Congresso nel decennale sacro, con solenne unanime voto riafferma le aspirazioni nazionali, ridice la propria ammirazione devota e rinnova la promessa di collaborazione disciplinata e fervida. Con ossequio - Vicepresidente: F.to *Rava* ».

E' stato pure inviato un dispaccio con espressioni di ossequio e di reverente saluto a S. E. Paolo Boselli.

Venne quindi data lettura di numerosissime adesioni augurali fra cui quelle pervenute da S. E. Federzoni, Giuriati, Belluzzo, Mosconi, Martelli, Turati, Sardi, Loiacomo, Gen. Vanzo, Stringher, on. Altieri, on. Gigante, Blanch, Forges Davanzati, Marmino, dal Direttore dei Fasci all'Estero, e dal Direttore delle scuole italiane all'estero, dalla Lega Nazionale di Trieste etc. etc.

Sull'argomento relativo a «deroga all'art. 17 dello Statuto Sociale» l'assemblea con voto unanime approva la proposta di S. E. il sen. Rava di deferire l'incarico a S. E. Paolo Boselli di apportare le opportune modifiche in armonia colle innovazioni dovute all'odierno Regime.

Il gr. uff. prof. avv. Libero Fracassetti Direttore Generale del Consiglio Centrale dà lettura di una dotta e ampia relazione sull'attività sociale:

Per la scuola all'estero

Il prof. Fracassetti rievoca le origini della « Dante » e la sua fervida e persistente opera per tener vivo il sentimento dei diritti nazionali; ricorda il contributo che essa ha dato alla guerra e come abbia difeso il patrimonio morale della vittoria e come nell'ora del risveglio abbia senza esitazioni, sotto la guida giovanile di un grande Vegliardo, scelta la propria via camminando al ritmo della nuova marcia.

Saluta Treviso e rende omaggio al Veneto eroico e martire e nel quale la «Dante» conta oltre 11.000 soci e 52 Comitati.

Dice che i criteri nuovi con i quali il Governo considera il fenomeno dell'emigrazione non potevano non influire sulla distribuzione geografica e sullo spirito e le forme dell'attività della « Dante », le cui scuole all'Estero vanno sempre più rivolgendosi alle classi medie per esercitare influenza efficace tra coloro che hanno ed avranno funzioni direttive.

Ricorda a questo proposito che la Dante come ha creato e cura l'Istituto medio di S. Paolo, che ha già mandato una settantina di studenti alle Università italiane, così non abbandona i tentativi per Buenos Ayres, ed ha migliori speranze per Rio de Janeiro. Essa ha dato anche incoraggiamenti ai corsi superiori, fioriti di fianco alle altre ottime scuole di Rosario di Santa Fè, mentre a Buenos Ayres continua fiorente quel corso di lingua italiana che è riconosciuto dal Governo Argentino, così che i diplomati possono prendere parte ai concorsi per le cattedre di italiano nelle scuole argentine.

A Montevideo la «Dante» si adopera perchè l'inseguimento della nostra lingua sia introdotto nelle scuole dell'Uruguay; a Sydney nell'Australia si è ottenuto che la lingua italiana venga inscritta fra le facoltative per l'ammissione e la laurea in letteratura nell'Università e che in quella scuola magistrale si apra un corso facoltativo della nostra lingua. Si lavora ora per la istituzione di una vera e propria cattedra di letteratura italiana.

Nel bacino del Mediterraneo si è continuato a vigilare ed a sussidiare numerose scuole e nuove scuole sono sorte e ne stanno sorgendo. Ad Algeri rifiorì l'Asilo, a Bona si creò la scuola ed al Cairo esercitano opera sempre più efficace i corsi serali della «Leonardo da Vinci», ove si apprende, con l'arte applicata all'industria, la lingua nostra e dove sono, oltre agli italiani, circa 250 allievi egiziani adulti ed altri di diverse nazionalità.

Anche a Barcellona, a Grenoble e in alcune città della Svizzera le scuole della «Dante» attraggono elementi stranieri e così a Copenaghen italiana ed ha creato una borsa di studio per un giovane socio che si rechi a Perugia all'Università per gli stranieri.

Le case della "Dante„

Numerose conferenze hanno avuto luogo e particolarmente ad Amsterdam, all'Aja ed a Rotterdam, a Nizza e Tolone, a Bruxelles, a Cracovia e Varsavia, ad Oslo ed a Melbourne.

Una nuova Casa della Dante è sorta a Biserta e si è con solennità inaugurata quella di Rosario. Porto Allegre ha, per erigerne una, aperta con promettenti risultati finanziari, una sottoscrizione.

Curando nei limiti che le sono consentiti pure la diffusione dell'arte italiana, la «Dante» a Tunisi perfeziona un Conservatorio di musica e i Comitati della Contea di Hudson, di New York, di Rosario, di Copenaghen, dell'Aja, di Cracovia tengono concerti vocali e strumentali di musica italiana. Alessandria d'Egitto e Buenos Ayres incoraggiano la nostra arte drammatica molto curata anche da Atene mentre i Comitato olandesi in fraterna cooperazione fervidamente lavorano a diffondere, con la scuola ed il libro, la nostra cultura.

In Polonia aumentano i Comitati, e Varsavia manda in pellegrinaggio d'arte soci in Italia. Barcellona, Alessandria di Egitto, Rio de Janeiro hanno attenzioni speciali per le loro ricche biblioteche

Zanta commemorò degnamente Foscolo. — Brno vigila il museo dei Martiri dello Spielberg — Tunisi promuove una esposizione di acquarelli — Buenos Ayres coopera efficacemente alla mostra del libro italiano e S. Paolo si appresta a collocare dove De Pinedo ha ammarrato l'antica colonna ottenuta dal Governatorato di Roma.

Il fervore della fede e la vastità dell'azione della «Dante» all'estero sono attestati anche dalle cifre del bilancio che sale a centinaia di migliaia di lire; in quest'anno in sole iniziative scolastiche i Comitati hanno speso quasi un milione.

Fervida in intensa è anche l'attività dei Comitati nel Regno. La relazione a questo riguardo segnala particolarmente l'opera di alcuni. Pavia raccogliendo oblazioni straordinarie, ha, in accordo col Consiglio Centrale, sovvenuto di denaro e di materiale la scuola integrativa di Longomoso, in quel di Bolzano, ha provveduto di mobili la sede del Comitato di Merano e provvederà della bandiera nazionale quelle di Friburgo. E Milano cura con solerte amore e con patriottica generosità l'Asilo di Bolzano. Mantova aiuta quello di Brentonico, Firenze assiste Zara e l'Alto Adige, e Venezia ha il cuore vigile rivolto alla Dalmazia.

Nell'Alto Adige i Comitati sono fervidamente attivi e specialmente quelli di Bolzano e Merano, e fa opera di educazione patriottica l'Asilo di Bolzano, ideato come audace atto di fede e creato nelle ore primissime della Vittoria, e di quella propaganda scientifica quell'Istituto di Studi per l'Alto Adige, del quale siamo partecipi

371 Comitati

Per la Venezia Giulia e per la Dalmazia redenta la «Dante» ebbe iniziative proprie diede largo concorso all'opera feconda della Lega Nazionale.

Oggi i Comitati sono complessivamente 371. Oltre numerosi nel Regno ne sono sorti all'estero a Le Locle ed a St. Imier nella Svizzera, a Cannes in Francia, a Bona e Costantine in Algeria, a Lodz e Katowice in Polonia, a Canada de Gomez nell'Argentina, a Johannesburg nell'Africa del Sud, dove sono sorti Comitati nostri. Altri ne stanno sorgendo a Dresda in Germania e Leopoli in Polonia, a Lisbona nel Portogallo, a Mendoza nell'Argentina, ad Assuncion nel Paraguay ed a Lima nel Perù.

I soci della «Dante» sono oggi 85 mila. Sono particolarmente cresciuti i perpetui fra i quali si annoverano l'iscrizione di S. M. il Re, di eroi e condottieri della guerra, di Comuni, di enti, di autorità.

Vi sono inoltre 100 mila aderenti nelle scuole e per essi il maggiore contributo di quasi 30 mila è pervenuto dal Piemonte, seguito con circa 21 mila dalla Lombardia, con 13.500 dalle Puglie, con quasi 12 mila dalla Toscana, e poi, pure con alte cifre dalla Liguria dalla Venezia, dalla Calabria, dalla Sicilia e dal Lazio.

Energia dinamica del divenire della «Dante» sono anche i suoi 21 Sottocomitati studenteschi, ai quali altri 6 se ne aggiunsero in quest'anno.

Per il libro

Per quanto concerne la diffusione del libro italiano all'estero, la relazione osserva che la «Dante» non manda per il mondo soltanto il testo scolastico, o il modesto volumetto di letteratura amena, ma anche il bel libro di letteratura e di storia, d'arte e di scienza. Si sono costituite biblioteche e dato loro incremento nelle terre riconquistate alla Patria, e nelle Colonie di diretto dominio, in Tunisia ed Algeria; nell'Egitto in Palestina ed in Siria; nella Jugoslavia ed in Rumenia, in Austria ed in Germania, in Ungheria ed in Polonia; nella Svizzera e nella Cecoslovacchia; nella Danimarca in Norvegia ed in Finlandia.

Ed ottimi libri, esclusivamente italiani si son con larghezza spediti nel Brasile e nell'Argentina, nel Cile e nell'Uruguay negli Stati Uniti e nella Nuova Zelanda, nell'Africa del Sud e nel Siam.

Fatto infine appello alla collaborazione delle donne e dei giovani, accenna ai mezzi finanziari potentissimi dei quali dispongono le Società straniere affini e conclude invocando armi adeguate per le battaglie della «Dante» che, non sfiduciata o stanca, ha la faccia rivolta e l'anima protesa in avanti ed il cui ideale di oggi è, come quello di ieri, materiato di realtà avvenire.

Alla chiusa della relazione che fu spesso interrotta da approvazioni, scoppiò un vivo applauso e l'avv. Fracassetti venne cordialmente complimentato.

S. E. Rava dà quindi conto delle cifre del bilancio sociale 1927 e il comm. prof. Paolo Vitucci legge la relazione dei revisori. L'assemblea approva il bilancio.

Il prof. Giovanni Bordiga Presidente del Comitato di Venezia chiama l'attenzione del Consiglio sulla opportunità di incrementare il numero dei soci. Il sen. Rava al richiamo sulle attività singole dei Comitati risponde che il Consiglio Centrale collabora con assidua assistenza e dove si parla, dove si pensa italiano e dove è, e dove fu l'Italia, la «Dante» è sempre pronta, vigile, presente.

Saluto a Zara

Coselschi rivolge un saluto a Zara «la Santa» e propone fra applausi, l'invio di un telegramma di saluto a quel Commissario.

Terlizzi di Firenze invita tutti i giovani, gli avanguardisti ad iscriversi fra i soci della Dante.

Il gr. uff. Mezzi di Milano esalta la iniziativa delle Crociere della «Dante» divenute una bella e proficua istituzione. Accenna a quella prossima per la Cirenaica e l'Egitto per la quale saranno istituiti posti gratuiti in premio per tre studenti. La seduta termina alle ore 12.

Alle ore 16.30 il Congresso riprende i suoi lavori. Santanera del Comitato di Torino reca il saluto del Podestà di Torino, di Pierre de Nolhac e di altri centri del suo Comitato.

Michelsteter di Gorizia: porta anche a nome del sen. Ronchig e del Comitato di Gorizia la Santa ricorda che una volta l'esser socio della Dante a Gorizia era ritenuto dall'Austria un crimine, oggi l'animo goriziano è lieto ed orgoglioso di esser tutto con la Dante; essa è una scolta di italianità ed ha bisogno di essere assistito nella sua dura lotta per la instaurazione completa dell'italianità nella Regione.

Luigi Zatti saluta il Congresso in nome del Comitato di Yohannesburg dove esiste una bene avviata scuola che volge opera utile di italianità aiutata anche dal Fascio. Un'altra scuola è anche a Città del Capo e chiede al Consiglio centrale di prenderne cura e di agevolarla nello svolgimento della sua attività patriottica.

Il consigliere Linacher loda l'opera degli italiani dell'Africa del Sud e ricorda la utile e frequente corrispondenza che il Comitato fiorentino ha promosso fra i bambini delle scuole di Firenze ed i piccoli fratelli delle scuole italiane all'estero.

L'avv. Vismara Curò di Milano svolge, tra gli applausi una sua proposta che si raccolga dai Comitati la documentazione dell'opera loro nella preparazione della guerra e della vittoria per formare un museo delle benemerenze della Dante in Roma e farne così anche una viva propaganda di italianità.

Il prof. Fracassetti direttore generale approva in massima la proposta ricordando l'opera che, oltre il Consiglio Centrale molti comitati hanno compiuto in preparazione della guerra e della vittoria, esprime l'augurio che essi diano almeno copia della documentazione dell'attività loro e mentre vivono ancora molti amici che a quell'opera si dedicarono forniscano dati e notizie che saranno dal Consiglio Centrale amorevolmente raccolti e custoditi.

La sig. Bernardy svolge con molto brio la sua relazione su la «Sintassi morale del perfetto socio della Dante» e ne riceve plausi dall'assemblea ed elogi del Consiglio. Infine Coselschi pronuncia un brillante discorso per fare appello ai soci per attiva collaborazione di propaganda.

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente del Congresso sen. Rava rivolge cortesi espressioni alla città di Treviso, alle autorità, ai membri del Comitato trevisano per le gentili manifestazioni e la cordiale ospitalità.

Fra gli applausi, dopo che il comm. Coletti ebbe ad esprimere a sua volta gratitudine dei trevisani e del Comitato locale, per l'alto onore conferito dal 33.o Congresso della Dante, la seduta fu sciolta.

La gita dei congressisti

TREVISO, 10

Trecento congressisti della Dante Alighieri, convenuti a Treviso, sono partiti in 60 vetture automobili da Piazza Cavallezizza per recarsi a Maser, alla Villa Giacomelli, poscia ad Asolo e a Possagno al Piave e ai cimiteri di guerra sul Montello.

Alla Villa Giacomelli a Maser facevano gli onori di casa il comm. dott. Luigi Coletti presidente del comitato trevigiano della Dante Alighieri ,ben noto per i suoi studi sugli affreschi della villa, e il gr. uff. Libero Fracassetti segretario del consiglio centrale; erano fra i presenti S. E. il prof. Luigi Rava vicepresidente dell'Associazione, i membri del comitato centrale e moltissimi delegati.

Nella sala della magnifica villa palladiana il comm. Coletti, il sig. Botter ed altri illustrarono gli affreschi di Paolo Veronese di cui è ricca la villa. Intanto sotto il porticato veniva servito un sontuoso rinfresco. Dopo una sosta di circa mezz'ora i gitanti si recarono ad Asolo.

Le vie di questa meravigliosa cittadina appollaiata sulla groppa del colle, erano tutte imbandierate. Sul piazzale del Palazzo podestarile facevano ala le rappresentanze dei vari sodalizi locali; la bandiera del Comune, la sezione del P. N. F. i mutilati, le madri e vedove di guerra, le piccole italiane, ecc. La banda comunale alternava la marcia reale agli altri inni della patria, mentre il popolo applaudiva all'arrivo delle vetture.

Nella grande sala del Palazzo podestarile erano ad attendere gli ospiti il Podestà nob. Raselli e mons. Brugnoli, il comm. Serena e le altre autorità. Il podestà pronunciò un nobilissimo discorso di saluto agli ospiti; rispose con forbita oratoria S. E. Rava. Nella sala accanto venne servito un signorile rinfresco.

I congressisti si sono quindi sparpagliati nelle trattorie per la colazione; quindi si recarono a deporre un tributo di fiori sulla tomba di Eleonora Duse. Verso le 14 la lunga teoria di automobili riprendeva la strada che per Castelcucco conduce al paese che diede i natali ad Antonio Canova. Giunti a Possagno i gitanti si recarono a visitare il tempio e ad ammirare la Via Crucis che conduce alla chiesetta di San Rocco. Poscia discesero in paese dove furono accolti dal Podestà e dal segretario con la guida cortese dei quali hanno visitato la gypsoteca canoviana dove sono raccolti i calchi e gli originali di quasi tutte le opere del grande Maestro.

Mentre si era all'albergo Socal di Possagno si veniva a conoscenza di un lieve incidente automobilistico: una macchina di passaggio nell'abbordare a notevole velocità la stretta curva dei Ponteggi usciva dalla strada e si ribaltava nel prato. Sulla macchina era Arturo Ferrarin con alcuni suoi amici; fortenatamente tanto Ferrarin che gli altri rimasero completamente illesi.

Per Pederobba e Ciano i congressisti si recarono al cippo di Santa Mamma, di fronte all'Isola dei Morti, tutta imbandierata e infiorata per l'occasione. Di qui per la pedemontana del Montello proseguono verso Giavera dove sostano al cimitero militare intitolato a Guido Alessi medaglia d'oro: una grande corona di lauro con nastri tricolori viene deposta sul monumento. Quivi S. E. Rava pronuncia nobilissime e commoventi parole. Un minuto di raccoglimento e di religioso silenzio fa seguito alle patriottiche parole di S. E. Rava. Una corona viene pure deposta sul monumento del vicino cimitero inglese.

Poscia i congressisti riprendono la via del ritorno giungendo a Treviso verso le 18.30 soddisfatti per la gita e in particolare per la perfetta organizzazione, merito precipuo degli infaticabili signori d.r Guarnieri e maestro Cervi. Domani i congressisti si recheranno a Vittorio Veneto per la cerimonia di chiusura del congresso.

Il comitato permanente del grano

ROMA, 10

Nel pomeriggio d'oggi sotto la presidenza del Ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli si è riunito il comitato permanente del grano il quale, dopo un ampio esame delle relazioni pervenute sull'andamento della propaganda granaria, ha approvato il programma di esperimentazioni agrarie e quello delle commissioni agrarie provinciali. Il comitato ha infine accordato vari contributi tra cui uno al sindacato dei tecnici agricoli.

Gressoney a Margherita "Regina della soavità„

GRESSONEY, 10

Per l'inaugurazione del ricordo a Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, avvenuta alla presenza del Principe Ereditario, che i Valdostani, per la loro prerogativa di primi e fedeli sudditi di Casa Savoia, hanno battezzato «nôtre Prince charmant», Gressoney, ieri, nel limpido mattino di settembre, si è presentata tutta vestita a festa. Bandiere esposte a centinaia sulle case, sui ponti sulla punta aguzza del campanile, sui pini; archi di fronde e scritte inneggianti all'augusto ospite.

Fra le autorità recatesi ad attendere il Principe Ereditario erano: il prefetto di Aosta comm. Riva, il vice segretario della Federazione fascista cav. Bianchi, in rappresentanza del segretario federale ing. Ramallini, il console commend. Cajo della Milizia, in rappresentanza del gen. Di Tiby, comandante di Zona, il questore cav. uff. Benigni, il maggiore dei RR. CC. cav. Cremonesi, il col. Rossi, comandante il 4.o Reggimento Alpini, l'ammiraglio Di Sambuy, ex-podestà di Torino e numerose altre personalità. Sulla piazza Umberto I erano schierati tutti i sodalizi locali coi gagliardetti e tra essi il Fascio, le istituzioni giovanili della vallata, la sezione del C. A. I. col gruppo delle guide, lo Sci Club del Monte Rosa che ha per presidente onorario il Principe Ereditario, e che aveva innalzato un grande arco, guernito di sci intrecciati a tricolori e a emblemi della montagna.

Una grande folla si accalcava per le vie del paese in attesa del Principe Umberto, il quale, annunciato da un triplice squillo di tromba, è arrivato alle 10.10, salutato da interminabili applausi e dalle note della Marcia Reale. Il Principe, che indossava la divisa di colonnello, in grande uniforme, era accompagnato dal gen. Clerici e dai suoi quattro ufficiali di ordinanza.

Ricevuto dal vice prefetto di Aosta, comm. Riva, e dal podestà di Gressoney cav. Paolo Vincent, dopo avere stretto la mano alle principali autorità, Umberto di Savoia si è recato nella chiesa parrocchiale dove, davanti all'inginocchiatoio scolpito dagli artigiani del luogo per la compianta Regina Margherita, ha ascoltata la Messa, celebrata dal parroco cav. don Ballot.

All'uscita dalla chiesa, prima di salire sul palco, il Principe ha ricevuto l'omaggio di un gruppo di valligiane in costume, le quali hanno offerto mazzi di stelle alpine e di fiori della montagna, che Umberto di Savoia ha molto gradito. Due bambine hanno poi tolto il velario al monumento, che sorge davanti alla sagrestia della chiesa, dove Margherita di Savoia usava soffermarsi.

Il monumento è opera lodevole dello scultore prof. Musso di Torino; la Regina Margherita è raffigurata nell'espressione semplice e buona con la quale soleva accogliere il devoto omaggio della gente di Gressoney, all'uscita della Messa domenicale. Tra le mani ella tiene il libro di preghiere, e il busto è leggermente ricurvo, come nell'atto di intrattenersi coi bimbi che sempre la circondavano per avere le sue carezze. Sulla lapide in marmo che è sotto la statua, sono scolpiti gli stemmi di Casa Savoia, e alcune parole dettate dal prof. don Borra

Il parroco ha impartito la benedizione e ha pronunciato commosse parole, ricordando il soggiorno estivo della Regina nel paese, ed esaltando i suoi sentimenti di religione e di carità, che la hanno resa cara a tutti i valligiani. Quindi il barone Egonbek Peccoz, presidente del Comitato per l'erezione del monumento, ha rivolto un saluto al Principe, e ha consegnato il monumento stesso al podestà di Gressoney, cav. Paolo Vincent, il quale ha a sua volta detto brevi parole. Infine l'avv. Orazio Quaglia di Torino ha pronunciato l'orazione ufficiale, rievocando gli episodi che caratterizzarono il soggiorno di Margherita di Savoia nella valle del Lys, ricordando come la «Regina della soavità» sapeva accarezzare con regale dolcezza i bimbi che si affacciavano sul sagrato della chiesa, come essa sapeva beneficare i poveri che a sera battevano alle porte di Castel Savoia, come ricevette gli eroi dei verdi battaglioni alpini, reduci dalle martoriate doline del Carso e dall'insanguinato Vodice.

Terminata la cerimonia, il Principe si è recato nella villa del barone Egonbek Peccoz, dove ha avuto luogo il pranzo ufficiale, a cui hanno partecipato tutte le autorità. Umberto di Savoia ricordando che della stessa villa sono stati ospiti parecchi membri di Casa Savoia, da Maria Pia di Portogallo, alla Regina Margherita, che vi ha dimorato durante la stazione estiva per ben tredici anni, ha acconsentito di buon grado alla richiesta della baronessa Ida Peccoz di intitolare la villa al nome della compianta Regina Margherita.

Dopo una visita alla villa del comm. Borgogna di Milano, il Principe è partito per Gressoney-La Trinitè, dove è stato accolto con commovente dimostrazione dalla popolazione. Alle 17, ossequiato dalle autorità e salutato da calorosi applausi dei valligiani, egli ha lasciato Gressoney.

Campionato automobilistico di Francia

BOULOGNE SUR MER, 10

Il campionato nazionale di automobile è stato vinto dal corridore inglese Malcolm Campbell su «Delage» compiendo i 448 km. e 500 metri del percorso in 8 ore 50.34 4 quinti, il che rappresenta una media di 116,700 all'ora (record del circuito.)

Sommari di riviste

★ «Colombo». — Il XIV numero di questa importante Rivista contiene fra l'altro: Antonio Gasparetti: Un grande spagnuolista scomparso: Antonio Restori. — Piero Pillepich: Un grande umorista: Ramòn Gomez de la Serna. — Carlo Boselli: Armando Palacio Valdes. — Lagorio Arturo: Una grande figura argentina: Roberto Payrò. — Problemi e attualità. — Il vecchio e il nuovo Presidente dell'Istituto Cristoforo Colombo. — Giuseppe Berti: Il 1.o centenario di Bahia Blanca. — El Puerto de Génova. — Scuola Superiore di Malariologia e i paesi latino-americani. — Cronache e Note. — Elio Lusignoli: Il grido d'allarme dell'America Latina. — Piero Pillepich: Cronache di letteratura contemporanea. — Josè Maria De Acosta: Cultura Iberica. — Bibliografia, e l'importante Rubrica: «Attraverso i paesi iberici del vecchio e del nuovo mondo».

Grossa compagnia di delinquenti assicurata alla giustizia

PADOVA, 10

In seguito ad abili indagini svolte dalla Squadra politica della nostra Questura, comandata dal commissario cav. Cinque, è stata assicurata alla giustizia una banda di comunisti operante in territorio di Piove di Sacco, composta di ben 29 elementi. Caporione della società comunista, ch'era denominata «Associazione giovanile comunista», era un certo Vallisari Ermenegildo, detto «Neva» da Cambroso di Piove di Sacco, il quale in riunioni segrete svoltesi di notte sui campi in località Chiesanuova, impartiva ordini e faceva distribuire da uno dei suoi principali adepti certo Spinelli Giuseppe, dei manifestini di propaganda comunista.

Lo Spinelli riceveva inoltre il denaro e distribuiva le tessere agli associati.

L'arresto dell'intera banda avvenne in seguito alla confessione di due individui, tali Zecchinato Luigi di Marino di anni 24, e Bruno Aurelio da Cambroso di Piove di Sacco, arrestati per sospetto dai carabinieri di Piove di Sacco. Gli arrestati sono, oltre ai primi due, Spinelli Giuseppe, Fontano Antonio da Cambroso, Favorito Antonio detto Benetto» di anni 37 da Codevigo, Giosa Pietro di Giuseppe di anni 22 da Rosara di Codevigo, Barbierato Antonio di Agostino d'anni 35, da Piove di Sacco, Zoppellaro Mansueto di Vittorio d'anni 19 da Cambroso, Ranzato Antonio di Domenico, d'anni 44, da Piove di Sacco, Fontana Ferruccio, Brun Mario di Natale, di anni 18, da Cambroso, Zagolin Arturo di Angelo, d'anni 22, da Cambroso, Franceschini Giuseppe da Codevigo, Zatti Luigi di Marino, d'anni 35 da Rosara di Codevigo, Sartorati Emilio di Antonio, d'anni 19, detto Pellaccia da Padova, Barban Luigi di Felice d'anni 30, detto Tullio, abitante a Padova in via del Santo, impiegato presso l'Intendenza di Finanza, Bortolami Giuseppe, Doria Fiorello di Felice, di anni 22, da Campolongo Maggiore, Ranzato Cesare, Franceschini Giovanni di Innocente, di anni 32, da Cambroso, Franceschini Ettore d'anni 31 da Codevigo, Savioli Antonio di Tommaso d'anni 47, da Corte di Piove, Menon Ermenegildo detto «Maniero» di Natale, di anni 44, da Cambroso, Rostellato Giuseppe di Antonio d'anni 23, da Rosara di Codevigo, Lorenzetto Napoleone fu Antonio di anni 41, da Codevigo, Nardo Cesare, ammonito politico, da Padova e Zerbetto Giovanni pure ammonito politico da Padova.

In casa dello Spinelli e del Barban sono state sequestrate 35 tessere comuniste e numerosi volumi d'indole sovversiva.

Ieri è giunto a Padova per interessarsi della faccenda il comm. Nudi, ispettore del Ministero.

Il Vallisari, fiutato il vento infido, è riuscito a eclissarsi. Tutti gli arrestati sono stati passati alle carceri e denunziati al Tribunale Speciale.

Un secondo concorso per sergenti piloti

ROMA, 10

Oltre al concorso speciale per 240 piloti aviatori, il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un altro concorso, questo riservato però all'ammissione di allievi sergenti piloti di aeroplano d'idrovolante nella R. Aeronautica.

I posti disponibili sono 125. Però mentre nel primo concorso la ferma da contrarre era di 18 mesi, in questo la ferma è di anni 4 oppure di 6. I titoli richiesti sono naturalmente più elevati. I documenti che occorre presentare sono quelli di rito.

Questo concorso contiene anche delle disposizioni particolari per i militari già alle armi in Aeronautica nell'intento di agevolare il loro passaggio nella categoria dei piloti.

Introduzione non erudita alla lettura delle "Opere e i giorni,, di Esiodo

Il prossimo numero della «Nuova Antologia» pubblica questo interessante scritto di Alfredo Panzini, come introduzione ad una sua versione in prosa de «Le Opere e i giorni» di Esiodo.

Fu un tempo nella mia età migliore che il leggere dal greco mi era facile, e mi porgeva non so quale riposatezza di spirito, anche quando parlava di cose terribili, come ad esempio là dove per Cleobi e Bitone è riferito il motto della Dea: «E' meglio morire che vivere».

Questa armoniosa serenità, pur nel dolore, è un segreto che la sacra Ellade ha portato con sè nella sua tomba. Sacra, divina Ellade, che a noi pare antica, e alle genti delle remotissime età appariva come tenera giovinezza!

Questa disposizione a considerare il greco come una medicina dell'animo, era che ci ripenso, mi pare sia nata così: perchè Francesco Acri, che veniva dalle terre della Magna Grecia, era nostro professore di filosofia in Bologna, ed era uomo spiritualissimo in mezzo all'imperversare delle dottrine materialiste, che allora andavano nude, cioè non coperte dei veli dell'«idealismo». Aveva egli per usanza — al cominciar della primavera — di dar convegno a noi scolari sul bel colle dell'Osservanza in su le prime ore del mattino. (Chi avesse voluto venire, si intende). E lì, con quella sua voce cadenzata di pause penetranti e sapienti, leggeva Platone e lo faceva leggere a noi; ma così bonariamente, senza le noie della filologia che a quei tempi era grande signora nella scuola; bensì come viaggio straordinario per i mari inesplorabili del pensiero.

Fiori e sole erano attorno, giovanezza nei cuori. Si sceglieva un luogo all'ombria, e ognuno posava come meglio piaceva intorno al buon maestro, sì che un pittore ne avrebbe composto un bel quadro.

Poi salendo il sole verso l'ora del mercato pieno — come dicevano i greci — egli ci dava commiato e se ne ritornava tutto solo alla città: e noi, o indimenticabile memoria! andavamo a far colazione.

Quali formidabili appetiti destava Platone e la sua immortalità dell'anima! Proprio in contrapposizione coi nostri borsellini stremenziti. Ricordo di gran piatti di fragole fresche, condite col vino bianco, e mirabili rosate fette di mortadella costellata dai quadratini bianchi di lardo. Altre giocondè imagini... Ma dove siete voi più, o amici?

Poi passò il tempo e arrivò il tempo che l'azione sedativa del greco non ebbe più efficacia. Ci voleva ben altro! E abbandonai il greco.

Ora mi avvenne che riordinando alcune mie vecchie carte, ritrovai un quadernetto di grossa carta di Fabriano, quella famosa con la palomba, rilegato e legato a mano, dove in principio era scritto così: «Esiodo, Le Opere e i Giorni».

Erano paginette di un bel carattèrino riposato e ordinato, ma un pò scolorito, e ingiallita era la carta. Riconobbi la mia scrittura di una volta. Io avevo tradotto Esiodo? Non me ne ricordavo più. In chiara e polita prosa lo aveva tradotto, quale allora era dai maestri ritenuto pregio e virtù del lo scrivere.

Stetti a lungo con malinconia guardando me stesso in quella traduzione. Ah, «Opere e Giorni!». Altri giorni e altre opere sono sopravvenute per me!

*

Questo libro di Esiodo negli ammaestramenti della scuola quali usarono dai tempi più remoti sino all'anno 1923 in cui i precetti della retorica furono banditi, è catalogato sotto il nome bruttissimo di «poema didascalico», che vuol dire «che ha l'ufficio di insegnare».

Il libro breve in verità (826 versi esametri) insegna infatti a coltivare la terra e il grano, che sempre è chiamato «sacro dono della dea Cerere», (anzi si può dire che questo libro è un grande «battaglia» pel grano), ed io seguendo gli ammaestramenti di Esiodo avrei dovuto fare il contadino.

Ma oramai ero avviato per la strada della bella letteratura, che è meno bella di quel che si crede, e non c'era più modo di tornare indietro.

Con quanta devozione è descritto l'aratro, questa macchina lentissima tirata dai buoi dalle ricurve corna, che rompe il grembo alla madre terra; quasi con la stessa cura con la quale oggi si descrive l'aeroplano, macchina velocissima che solleva l'uomo verso Sirio, e verso le stelle.

Esiodo guarda Sirio, le Pleiadi, le stelle, insomma, non per arrivare insino ad esse in un impeto di conquista interplanetaria, come oggi si vagheggia, ma per ricavarne le leggi della coltivazione dei campi.

Il libro insegna anche tante cose adattissime per diventare persona molto per bene: la pietà verso i morti, verso gli Dei: e fatta eccezione di alcune cose sublimi che soltanto Cristo annunciò agli uomini, come questa: «di amare anche i propri nemici», lo si potrebbe chiamare un libro cristiano.

Questo libro dei «Giorni e delle Opere» Esiodo lo scrisse a conforto ed ammaestramento di un suo fratello di nome Perse, il quale sembra si fosse dato a vita scioperatissima a cagione di una donna di non buoni costumi.

Almeno così si può arguire da certa acrimonia che Esiodo qua e là manifesta contro le donne, «buone quando son buone, ma quando lussureggiano, nelle gozzoviglie, son l'ira di Dio».

«Donne di tal fatta — dice Esiodo — bruciano e inceneriscono l'uomo senza bisogno di fiaccola, per quanto esso sia robusto, e così lo conseguano alla precoce vecchiezza».

Ma lasciamo queste cose. Si vede che io mettendomi a tradurre Esiodo avevo fin da giovane una istintiva disposizione a diventare persona molto per bene.

Curiosa cosa, però! Come tutte le persone destinate a diventare molto per bene, capivo poco.

Io allora non capii e forse non mi accorsi nemmeno di queste parole d'Esiodo, le quali adesso, che non è più tempo, mi sembrano veramente spaventose: «Non io vorrei essere giusto fra gli uomini, non il figlio mio, perchè è sventura essere uomo giusto, quando l'uomo ingiusto possiede più diritti che non l'uomo giusto».

E con tutto questo Esiodo continua a predicare la giustizia, la bontà, la pietà, e termina col dire: «Beato è l'uomo che evita il male e non è colpevole innanzi agli Dei immortali».

E' proprio così! Senza questa macchina della bontà e della giustizia, il mondo gira a vuoto e come folle fra i pianeti e le stelle.

Anche quel Giove, o Dio, re degli uomini e degli Dei, procelloso, radunatore di tempeste e d'altre terribili cose; che Esiodo nomina ad ogni verso con tanta reverenza sì che sembra coprirsi per terrore la testa con la sua clamide di poeta e di profeta, io lo devo aver capito poco nei miei giovani anni.

Non voglio con questo dire di averlo capito adesso, ma egli mi rassomiglia ad un grande potente che ha piantato una batteria di cannoni e di mitragliatrici sulla cima d'Olimpo, e si diverte di lassù a tirare a bersaglio contro noi, poveri uomini.

Qualche volta questo Giove mi pare molto simile al Signore degli ebrei, quel tale Jehova che va deambulando per la terra a braccetto con Satana per fare esperimenti su quel nato da ventre mortale, quale era Giobbe.

Certo con l'andar del tempo la mia ammirazione è sempre venuta aumentando verso Gesù Cristo, il quale venne e redense uomini e Dei e gli fu sacro il dolore di Cesare e quello del povero zio Tom. E quanto più la parola di Cristo la vedo lontana dalla speranza, tanto più me ne innamoro.

*

Perchè ho riveduto questa versione di Esiodo? Perchè mi piace. Mi piace quella sua continua presenza del mistero in tutte le cose, quella sua sicurezza nell'aermare che bisogna amare la giustizia e non essere tormentatori di sè e tormentatori degli altri. Mi piace perchè chiama gli uomini sempre con l'attributo di mortali, o anche «cherotrofoi», parola che noi non abbiamo, e vorrebbe dire «animali nutriti per la morte».

E' un bel correttivo per il nostro orgoglio!

Mi piace quella religione per l'agricoltura, anzi l'agricoltura considerata come una religione, tanto che io credo che se un moderno agricoltore, di quelli che mettono in pratica gli strumenti più perfetti della tecnica agraria, leggesse Esiodo, esclamerebbe: — Oh, come è bello!

Mi piace quella vita, non idillica, secondo i poeti d'arte che poi seguirono Esiodo, come ad esempio Virgilio, ma elementare dell'uomo nudo su la terra nuda, che deve procacciarsi il ricovero contro la furia delle tempeste e il dolore dell'inverno, la difesa contro le belve, il sostentamento per la sua vita, e alcun conforto per la sua pace; e tutto col suo lavoro, col solerte lavoro della terra; perchè sta di fatto che anche noi raffinatissimi, siamo, almeno sino a tutt'oggi, uomini e non Dei, e ci nutriamo di pane, di vino, di olio. E anche i gentiluomini e le dame, serviti da camerieri in grande stile, tra ori e gioielli, sono lo stesso, come quelli antichi, «fruges consumere nati».

Ma è un poeta ben rozzo Esiodo! Altro che rozzo! pieno di ripetizioni, monotono, e in molti punti oscuro.

Non fa nemmeno le belle descrizioni. Però io ci vedo le stelle, il cielo, le spighe d'oro, la bianca Primavera; sento la terra, sento pulsare il cuore della terra.

Io credo che Esiodo sia venuto al mondo prima degli insegnamenti sull'arte. Ma di quest'arte si sente tanto parlare che io penso non dispiaccia la lettura di un poeta senz'arte.

E chi fu questo Esiodo? Quando visse? Di dove fu?

Fortunato lui, il quale come Omero lasciò intorno a sè una aureola di mistero.

Esiodo! Un nome e nulla più: un uomo che vede con occhi puri le cose palesi e sente le cose occulte; suprema grandezza, suprema umiltà. Fu detto che egli fosse sacerdote delle veridiche Muse in un tempio presso l'Elicona, e che venisse chiamato Ascreo, dal suo soggiorno in Ascra, miserabile borgo in Beozia.

Egli stesso ci racconta che furono le Muse ad insegnargli il divino canto, e per questa sua virtù del canto egli sente di essere superiore ad ogni altro mortale, partecipe e banditore della parola degli Dei, e perciò capace di insegnare ogni cosa ai mortali. Io lo immagino anche come un agricoltore che ara la terra e guarda il cielo, e dalla terra e dal cielo e dall'umano lavoro trae ispirazione per le sue parole, come quando dice: «L'aurora compie la terza parte dell'umano lavoro, l'aurora molto avanti porta il cammino, molto avanti porta il lavoro; l'aurora sorgente molti uomini spinse al loro viaggio, a molti buoi impose il giogo».

Alfredo Panzini

La medaglia d'oro a Del Prete

ROMA, 10

E' in preparazione presso il Ministero dell'Aeronautica il provvedimento che dovrà essere sanzionato dal Re con la firma del decreto relativo, per cui verrà assegnata in memoriam a Carlo Del Prete la medaglia d'oro al valore aeronautico. Le alte virtù militari ed aeronautiche dell'eroico transvolatore dell'Atlantico del sud e del nord vengono così premiate con la più alta ricompensa militare dell'aeronautica. La commissione delle ricompense al valore della R. Aeronautica ha già compiuto i suoi lavori e il decreto relativo all'assegnazione dell'altissima ricompensa verrà sottoposto quanto prima dall'on. Mussolini Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica alla firma sovrana. Ecco il testo della motivazione della medaglia d'oro: «Tre volte transvolatore dell'Oceano Atlantico portava l'ala d'Italia a mete non ancora raggiunte».

A Ferrarin verrà conferita la cittadinanza onoraria di Roma.

La premiazione degli espositori della grande mostra torinese

TORINO, 10

Stamane nel salone delle feste alla Esposizione, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, militari e fasciste, del comitato esecutivo dell'esposizione torinese del 1928 e di circa 400 componenti le varie commissioni per la assegnazione dei premi, S. A. R. il Duca d'Aosta ha insediato le giurie delle varie branche della mostra.

Il Principe prendeva posto sul palcoscenico fra il vice presidente del comitato dell'Esposizione comm. Gobbi e il prefetto S. E. Maggioni. Tra le altre autorità si notavano il comm. Ferdinando Bocca presidente della commissione giudicatrice, il comm. Ferracini presidente dell'Unione industriale fascista delle provincie di Torino e Aosta e vice presidente della commissione giudicatrice dell'Esposizione, il commissario generale dell'Esposizione gr. uff. Bona, il co. di Revel, vice presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e vice presidente della commissione giudicatrice.

Dopo brevi parole del vice presidente del comitato esecutivo dell'esposizione, S. A. R. ha pronunciato le seguenti parole accolte da un fragoroso applauso:

«Signori! L'esposizione che con fermissima fede ed incrollabile volontà volemmo degna d'Italia, ha rivelato meraviglie del lavoro, prodigi della scienza, bellezze dell'arte. Migliaia e migliaia di visitatori, da ogni parte qui convenuti, hanno dato il loro quotidiano anonimo tributo di ammirazione. A voi, o signori, spetta ora il sapiente responsabile giudizio degli esperti. Nobile ed arduo è il compito che vi affido. La gara cortese a cui centinaia di espositori si cimentarono avrà nelle vostre decisioni le sue luci di vittoria. Oscure fatiche, pazienti studi, disciplinate attività, ardenti energie, voi premierete con il premio che corona i forti e a nuove conquiste li incita. Le pagine d'oro che voi state per scrivere segneranno il trionfo del lavoro e saranno pegno di maggiori audacie per l'avvenire».

Nuovi applausi hanno salutato la fine delle brevi parole di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Rito sulle Tre Cime di Lavaredo

per la consacrazione del nuovo Sacello

CORTINA, 10

Una giornata di vero settembre, nitida e piena di sole, fa scolpire nell'azzurro le vette rocciose che si presentano nella loro incantevole bellezza. Le cime non si contano perchè si susseguono e si circondano e s'ergono superbe verso il cielo formando un quadro perfetto di meraviglie.

E' la Sagra delle Tre Cime.

Il maestoso aspetto delle Dolomiti nostre, armonizza con l'entusiasmo degli alpinisti che si recano a Misurina dove si sono dati convegno per partecipare uniti alla grande festa.

Il primo saluto viene scambiato dall'eletta e valorosa schiera di alpinisti in cospetto alle Marmarole definite dal Carducci «palagio di sogni, eliso di spiriti e di fate».

Cadore italianissimo

Il fascino del monte superbamente avvince tutti gli spiriti che nella comunione d'intenti si fondono in una atmosfera di allegria, di fraternità e di cordialità.

Lungi dalla confusione assordante delle città, sciolti dalle esigenze dell'etichetta sociale intesi nell'unico scopo della conquista del monte per gustarne le pure soddisfazioni che offre i numerosi alpinisti convenuti a Misurina si incolonnano sotto il bacio del riflesso del sole che si specchia nell'angusto lago che ha la potenza di far cantare i poeti e di far sognare i viventi.

Molti vessilli si contano, molti gagliardetti si raggruppano, ma l'unico simbolo che si impone a tutti è il tricolore.

Nella massa vi sono le autorità della Provincia, i rappresentanti di tutte le associazioni politiche e sportive della regione, personalità della politica e dell'industria, impiegati e lavoratori di tutte le categorie.

Il Cadore pittoresco, fonte d'italianità, sentinella vigile e sicura dei confini d'Italia, ha avuto la forza di trascinare tutti verso uno dei più alti e avanzati lembi della Patria, per compiere un nuovo atto di fede. E se il Cadore terra fertile di spirito patrio, terra degli eroismi e delle vittorie, riconsacra in questo giorno indimenticabile il Sacello dove molti nostri Eroi ricevettero l'ultimo conforto della Religione di Cristo, possiamo affermare che il Cadore è anche terra dove aleggia lo spirito dei grandi morti circondato dal ricordo riconoscente dei vivi.

La colonna degli alpinisti si forma e predominano fra i giovani gli ex combattenti che portano in capo i cappelli di guerra.

Molte autovetture conducono i partecipanti oltre Misurina e due sole sono giunte fino al Rifugio Principe Umberto.

Al Rifugio troviamo una animazione inaspettata. Una fila indiana interminabile di giovani e vecchi alpini di signore e signorine, sale ancora per i sentieri e per partecipare con tutto l'entusiasmo alla prossima cerimonia.

Scenario d'incanto

La posizione del Rifugio è incantevole; vediamo le imponenti Tre Cime di Lavaredo, il Tudaio che chiude la meravigliosa valle d'Anziei dopo Auronzo la Rocca dei Toni, i Cadini con le creste frastagliate ed irte, le Marmarole ed il Sorapis con i loro ghiacciai, la Croda da Lago, il Cristallo, la Croda Rossa e il Monte Piana bruciato dal fuoco dei cannoni.

Fra i numerosissimi partecipanti notiamo: il Vice-prefetto della Provincia, il Podestà di Auronzo sig. Barnabò con il Segretario Politico del Fascio sig. Cattaruzza che rappresenta il Segretario Federale avv. Sensini e il Segretario generale dei Sindacati cav. Bassi

Vi sono le rappresentanze delle Sezioni del Club Alpino Italiano di Venezia, Belluno, Pordenone, Padova, Vicenza, Bologna, Cortina d'Ampezzo, e Auronzo; quelle dell'Associazione Nazionale Alpini del Cadore e del Gruppo di Auronzo, i vessilli del Comune di Auronzo, della Cooperativa Auronzana, dell'Ass. Smobilitati, dei Pompieri volontari, della Cooperativa Cattolica Val Grande, della Soc. Mutuo Soccorso, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Auronzo e numerosi altri vessilli di associazioni patriottiche e sportive.

Il forte gruppo alpinistico si porta nella località ove sorge il Sacello ricostruito. Visitiamo il Sacello: quattro pareti disposte a forma rettangolare, parate con festoni tricolori, racchiudono un semplice altare sopra il quale è stata posta la statua di Maria Ausiliatrice Madonna della Rocca. Al di fuori due piccoli campanili su uno dei quali è stata appesa una piccola campanella formata con un bossolo di cannone.

La cerimonia dell'inaugurazione del Sacello ha inizio, tutti i convenuti tacciono, un Reparto della Milizia Volontaria presenta le armi, una scarica a salve parte dalla Cima Grande di Lavaredo per opera di 10 militi della 43.a Legione che appositamente hanno effettuato la scalata mentre la musica di Auronzo suona il suggestivo inno al Milite Ignoto.

Don Pietro Zangrando, sempre alpino fra gli alpini, assistito dal rev. Signorini Direttore dell'Asilo Infantile Sperti di Belluno, procede alla benedizione della chiesetta e celebra la prima Messa.

La cerimonia che si svolge nella massima semplicità, di fronte ai molti, sotto il sole di fronte ad un reale scenario panoramico indescrivibile commuove e se ha del mistico nel contempo suscita però nell'animo la gioia vera, quella gioia che sembri elevi la vita e che stabilisca la concezione integra della missione che l'uomo deve compiere rispetto alla natura.

Parla Don Zangrando

Cerimonia breve ma intesa, cerimonia che raccoglie tutte le passioni che turbano e tutte le gioie che allietano.

Terminato il rito religioso Don Pietro Zangrando sale sopra un masso da dove attorniato dai presenti, pronuncia un bellissimo discorso spesso interrotto da applausi e da approvazioni. Con parole semplici che rispecchiano la sua anima buona di sacerdote e di patriota, Don Pietro, profondo conoscitore del sentimento Cadorino, ha più volte esaltato i generosi, valorosi e baldi alpini che a lui ricorsero più volte prima e dopo la mischia a domandare il conforto della religione. Ha ricordato le due medaglie d'oro Giobbi e Buffa da lui assistiti e benedetti innalzando il loro spirito di guerra come ha ricordato l'eroico e religioso capitano degli Alpini Negri che presto avrà gli onori degli altari perchè è prossima la sua santificazione. Parlando del Sacello Don Pietro racconta come e in quale circostanza potè ottenere la costruzione dall'autorità militare e in quel solitario e semplice ambiente come accorsero i valorosi figli d'Italia a trarre l'incitamento e il conforto. Il popolarissimo sacerdote ha espresso la sua soddisfazione per essere stato chiamato a celebrare nel suo venticinquennio di sacerdozio la prima Messa nel Sacello ricostruito, soddisfazione che dice tanto più grande quando pensa che il calice che ha adoperato è dono del S. S. Pio XI Pontefice italiano e amatore della montagna e della roccia.

Come quando domandò la costruzione del Sacello per salvaguardare e proteggere i baldi alpini, cari suoi figlioli, che nel tormento della guerra e delle intemperie gareggiavano per la vittoria d'Italia, così oggi a Sacello ricostruito Don Piero innalza la sua preghiera alla Madonna Ausiliatrice perchè salvi e protegga gli alpinisti che nel cuore e nella cima del monte trovano il puro sentimento, la forza e con la tenacia la soddisfazione di innalzarsi verso il cielo. Don Piero corona il suo discorso con una illustrazione del suo sentimento che è sempre rivolto a Dio e alla sua amata Italia.

Il Podestà di Auronzo sig. Barnabò presenta le numerose adesioni pervenutegli e legge il seguente telegramma di S. E. Federzoni Ministro delle Colonie:

L'adesione di Federzoni

«Contrattempo insuperabile mi toglie possibilità presenziare bella significativa cerimonia. Grato per gentile invito rinnovo a lei e alla patriottica popolazione di codesto Comune il mio saluto cordialissimo di combattente e di fascista. - *Federzoni*».

Dopo di che presenta il dr. Casara di Vicenza, appassionato e tenace alpinista, che nella sua veste di oratore ufficiale pronuncia un discorso che definisce e specifica lo scopo e la ragion d'essere dell'alpinismo. Non possiamo per ragioni di spazio riportarlo al completo, ci soffermeremo nei passi più salienti.

Il Casara riesce a condurre il pensiero degli ascoltatori a traverso la più bella via che l'eroismo dell'uomo ha tracciato nelle alpi dolomitiche che in ogni loro parte sono monumenti e templi insieme. Fa sentire il fascino sublime delle fantasiose roccie che hanno una storia di lotte e di vittorie per l'alpinismo civile e maggiormente per quello militare che ha stampate con caratteri d'oro le più belle pagine dell'eroismo degli alpini. Rievoca le ragioni che condussero l'uomo verso la lotta per la conquista del monte e con una brillante esposizione definisce l'amore e la passione per l'ascesa ardita delle credute inaccessibili roccie, fissa l'inizio della marcia e segnala via via gli ardimenti supremi dell'alpinismo dai primordi al periodo bellico e da questo all'epoca presente.

Enumera i primi scalatori, commemora i morti del monte e dichiara che ogni cima è un nome che ci appare luminoso come la sua vittoria cercata non solo per il godimento diretto, eminentemente fisico, ma anche per il godimento spirituale, quindi conclude affermando che l'alpinismo è una religione e che le montagne sono i suoi templi.

«Quando nel queto vespero, le crode bruciate dai raggi del sole morente diverranno incandescenti e la dolomite assurgerà alla sua magica potenza, non sarà più la leggenda del re barbaro che noi invocheremo, ma la più grande e vera leggenda dei nostri eroi che quassù per mesi e per anni hanno vinto le grandi battaglie della Patria. Il loro sangue noi vedremo ogni sera al tramonto arrossare queste cime che Dio ha create per l'eterna difesa della nostra Patria».

La fine del discorso è stata accolta con un interminabile applauso. Di poi il Podestà di Auronzo scopre la lapide fissata sulla facciata del Sacello ricostruito.

Termina così la grande, commovente cerimonia.

Spigolature

Il dott. Otto Ernst — scrive l'«Extrablatt» — sfogliando tra gli archivi segreti della Casa d'Austria, ha messo insieme un volume molto curioso dal quale esce fuori un Francesco Giuseppe differente dalla leggenda. Uno spirito assai mediocre, ma penetrato dalla dignità regale, lavoratore meticoloso, che si perde volentieri nei minuti dettagli, autoritario e molto egoista. L'imperatore si alzava di buon'ora e si recava subito nel suo ufficio. Ivi trovava un grande foglio di carta a portata di mano dove era scritto, in bellissima calligrafia, il programma del giorno, il piano, minuto per minuto delle occupazioni di S. M. La meticolosità d'ogni particolare è documentata negli archivi che l'imperatore mantenne, durante i sessanta anni di regno l'abitudine di regolare tutto per iscritto: ciò permette oggi alla indiscrezione, più che all'ammirazione dei posteri, di conoscere tutti gli atti della vita pubblica e privata del vecchio sovrano ora per ora: telegrammi, lettere, ordini, domande d'informazioni, felicitazioni, condoglianze, comunicazioni familiari e intime, ordini ai governatori delle provincie, agli ispettori, ai generali. A questa abitudine non venne meno durante il periodo della sua ultima malattia che dovette quasi fulminarlo al tavolo di lavoro: solamente il barone Margutti, suo segretario violentando quasi la volontà sovrana, dopo averne osservato lo sforzo terribile e inutile per intingere la penna nel calamaio era riuscito a farlo portare a letto: egli aveva protestato ancora una volta: — Ho ancora da fare, ho ancora molto lavoro. — Nella notte spirava.

*

Il «Journal» narra la storia passionale di una ragazza slava andata sposa ad un ricco cinese. Dopo molte preghiere e molte lagrime, la signorina Cecilia Plantz, nata a Doboj, in Bosnia, ottenne dal rappresentante diplomatico del suo paese a Parigi, il passaporto per recarsi a Saigon, nell'Indocina, ove la attende l'ingegnere Don Van Dang per condurla all'altare. «Ma non vi dispiace di lasciare l'Europa?» chiese alla giovane il funzionario della legazione, volendo sapere le cause del viaggio lontano. «Affatto. Il mio Don è buono e mi vuole molto bene. Egli è ingegnere, ha finito gli studi a Parigi, ove ci siamo conosciuti, suo padre è molto ricco e con lui starò bene. Che m'importa della Jugoslavia e della Europa, ove ho tanto sofferto e sono stata tanto infelice? Sarò lieta quando sarò lontana dagli uomini bianchi e dalla loro brutalità». La Plantz, la quale ha 24 anni, ha infatti, avuto un'esistenza travagliata. Parecchi anni fa si era recata a Belgrado, ove trovò un avvocato che dopo averla sedotta l'abbandonò con una creatura. Più tardi si recò a Parigi, ove per vivere, si adattò ai lavori più umili. Nel quartiere latino, ebbe la fortuna di resistere alla corte che le facevano i suoi connazionali e alcuni russi. Preferì la corte di un giovine e simpatico cinese. Don Van Dang finì gli studi, si laureò al Politecnico e partì. Le disse di rimanergli fedele e di attendere il suo invito. Intanto, avrebbe ottenuto il consenso del padre e avrebbe preparato il nido. Finalmente venne da Saigon un vaglia di alcune migliaia di franchi ed ora la giovane è pronta a raggiungere il suo giallo fidanzato.

*

Mentre il mondo è tuttora pieno di ammirazione per i brillanti risultati sportivi ottenuti da atleti di tutti i paesi nelle recenti Olimpiadi di Amsterdam, e la stampa sportiva d'ogni paese celebra i propri campioni ed esalta le prodezze atletiche dei nuovi detentori dei «records» parte una isolata voce di protesta contro tanto entusiasmo. Scrive infatti un anonimo entomologo nella «Reinisch-Westfaelische Zeitung» che ben più ammirabili atleti sono nel mondo gli insetti, che pure non riempiono le gazzette di tutto il mondo con il chiasso delle loro prodezze atletiche e sportive, ed assicura che, se come per gli uomini, così pure per gli insetti si tenessero dei giuochi olimpici, le folle resterebbero meravigliate ed entusiasmate per le prodezze di questi piccolissimi esseri. «Pensate per un momento a quello di cui è capace un piccolo, noiosissimo insetto, la pulce. Ebbene alcune di esse compiono dei salti la cui altezza raggiunge circa duecento volte quella del loro corpo il che vuol dire che un atleta, per uguagliare questo «record» dovrebbe superare in salto il più alto grattacielo di New York. E l'ostrica prelibata? Per chiudere le sue valve i suoi muscoli producono uno sforzo equivalente a quello fatto per sollevare un peso di quindici chilogrammi. Un uomo dovrebbe in proporzione essere capace di portare sulle sue spalle un intero treno merci a carico completo. Ed avete mai osservato una mosca volare? Ebbene essa è capace di sollevare con la forza delle sue ali un intero fiammifero, tenendolo con le zampe. O uomo possente, per uguagliare il piccolo insetto tu dovresti sollevare un albero alto otto metri e di mezzo metro di diametro. L'uomo è assai orgoglioso della sua forza e dei suoi meravigliosi «records» atletici i quali invece sono ben misera cosa in confronto a quelli veramente titanici dei piccoli, spregevoli insetti».

*

La mancanza di frutta della quale soffre quest'anno la Francia, avrebbe pure afflitto i nostri avi. Nel servizio della tavola le frutta avevano una grande importanza. Bene coltivate, bene curate, rallegravano gli occhi dei commensali. «Il servizio delle frutta — scrive l'«Excelsior» — era fatto con un gran numero di piatti, di giarre, di canestri nei quali esse erano disposte in piramidi. Madama di Servignè scriveva allegramente e spiritosamente alla figlia: «Per le piramidi delle frutta bisogna far alzare le porte. I nostri avi non prevedevano queste cascate e non immaginavano che la porta dovesse essere più alta di esse». La Bruyère per far risaltare la distrazione del suo «Menalco» dice: «Si alza da tavola prima di mangiare le frutta e prima di prendere congedo dalla compagnia». Ciò dimostra quanta importanza si desse in quell'epoca lontana alle frutta, e quanto si dolesse se un'ostinata siccità le facesse appassire sui rami, o se delle raffiche di vento le gittavano a terra prima della maturazione. Quanti crucci per quelli che dovevano fornire le tavole dei loro signori, simili forse a quelli del celebre cuoco Vatel, che si uccise perchè il pesce, che doveva servire alla mensa reale, giunse.... in ritardo.

CRONACA di VENEZIA

Nuovi impianti ed arredamenti portuali in Marittima

L'attuazione del programma di lavori ed arredamenti portuali in Marittima avrà quest'anno un notevole sviluppo.

Sono già iniziati e procedono rapidamente sotto la direzione del Genio Civile per le opere marittime i lavori per completare la banchina del Molo di Ponente: si guadagneranno così 886 metri accostabili per il traffico dei piroscafi, 260 nel lato interno del bacino ed i rimanenti sulla testata del molo.

Al ciglio della nuova banchina, appena possa ottenersi l'assegnazione dei fondi necessari da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, sorgeranno un grandioso magazzino a due piani in tutto simile al magazzino H ed i relativi arredamenti meccanici.

Intanto con gli accantonamenti dei margini di bilancio di questi ultimi anni è stato posto mano ai lavori di costruzione di un altro grande magazzino moderno a due piani sulla banchina di Palazzo al fondo del Bacino, in sostituzione delle vecchie e cadenti baracche in legno attuali. I lavori sono stati appaltati per la somma di circa 3 milioni e mezzo.

Ugualmente con i propri fondi di riserva e con la debita approvazione tecnica del Magistrato alle Acque il Provveditorato ha posto mano ai lavori di trasformazione del vecchio magazzino B 3, che pur essendo al ciglio della banchina dei Magazzini Generali che serve intensamente il traffico di esportazione a San Basilio, non era utilizzabile per il movimento delle merci: verrà così creato un magazzino di circa mille metri quadrati a piano terreno del fabbricato centrale e tutti e tre i fabbricati fronteggianti la banchina verranno collegati con un unico ampio piano caricatore. Delle tettoie verranno applicate fra l'uno e l'altro dei magazzini per il ricovero esterno di merci. L'importo di tali lavori è preventivato in circa 600 mila lire.

Anche nel campo di arredamento meccanico delle calate si stanno apportando notevoli miglioramenti. Un grande apparecchio telfer che allaccia il gruppo dei magazzini del Deposito Franco alla banchina della Giudecca è già in funzione, e così due gru da banchina col nuovo dispositivo a sbraccio variabile, ma altre undici gru con lo stesso dispositivo entreranno quanto prima in esercizio e di esse nove avranno la portata di 3 tonn. e due la portata di 4 tonn. e queste serviranno la banchina dei Carboni.

Il progetto per la gru galleggiante a gran portata, che dovrà completare l'arredamento moderno del Porto di Venezia, e per cui è già accantonata la somma necessaria, si avvia anch'esso alla attuazione.

Iscrizioni ed esami

Al R. Liceo «Marco Foscarini».

Le prove scritte per tutti gli esami: di ammissione alla 1.a, alla 4.a ginnasiale, alla 1.a liceale; di promozione, idoneità alla 2.a, alla 3.a alla 5.a classe ginnasiale, alla 2.a e alla 3.a classe liceale hanno inizio il giorno 17 settembre secondo l'ordine e l'orario che sono pubblicati all'albo dell'Istituto.

Le prove orali pure hanno inizio il giorno 17 secondo l'ordine e l'orario per ciascun candidato assegnato e pubblicato in elenchi speciali all'albo dell'Istituto.

Per evitare contestazioni non si danno per nessun motivo comunicazioni telefoniche riguardanti i diari e gli orari di cui sopra; però ciascun candidato, oltre la consultazione all'albo, può ritirare in segreteria all'indicazione scritta dei giorni e ore assegnati per le prove orali.

Le iscrizioni alle varie classi del Ginnasio e del Liceo per l'anno scolastico 1928-29 si ricevono nella segreteria dell'Istituto a partire dal giorno 10 settembre e si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre. La Segreteria durante i giorni delle prove scritte dal 17 al 22 settembre è aperta per il pubblico soltanto nelle ore pomeridiane dalle 15 alle 17.

I candidati all'iscrizione possono ritirare dal custode il modulo per fare la domanda con tutte le indicazioni concernenti i documenti da presentare e le tasse da pagare.

Nei Sindacati intellettuali

La Segreteria Collegiale ricorda a tutti gli esercenti una libera professione che hanno l'obbligo di far pervenire all'Ufficio provinciale della C. N. S. F. entro il mese corrente la denuncia numerica dei lavoratori da essi dipendenti (non tenuti a contributo sindacale obbligatorio) al 1. luglio 1928 e ciò a sensi dell'art. 84 del R. decreto 27 luglio 1928 n. 1802.

I moduli prescritti per la denuncia sono reperibili presso la Segreteria provinciale dei Sindacati fascisti (Ufficio amministrativo) Ponte dei Greci, Palazzo Marchese Dal Pozzo.

Collocamento disoccupati. — L'ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica:

Gli operai disoccupati appartenenti alle seguenti categorie: scalpellini, aggiustatori meccanici, tornitori finiti in ferro, sono invitati a presentarsi subito al predetto ufficio, S. Provolo, Palazzo Priuli, per comunicazioni urgenti relative a richieste di ditte con sede a Marghera.

In crociera col piroscafo "Araguaya„

Stamane ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco il piroscafo inglese «Araguaya» della Royal Mail Line di Londra. Detto piroscafo è partito il 1. del corrente mese da Southampton con 330 turisti per una crociera toccando vari porti del Mediterraneo e Adriatico, partirà questa sera stessa.

L'arresto di un figlio snaturato

Il bracciante Luigi Bona di anni 28 abitante a Castello 6608, che da molto tempo si era dato a maltrattare la propria madre Rosa Dubois, dalla quale pretendeva denaro, mentre la disgraziata non aveva di che sfamarsi, è stato dietro denuncia del commissariato del Sestiere denunciato all'autorità giudiziaria e in seguito a tale misura venne ieri spiccato mandato di cattura a carico del figlio snaturato. Il Bona è stato infatti tratto in arresto ieri sera e tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 983 e nella mattinata di domenica scorsa 761.

Vendite

L'architetto Gerolamo Luzzatto ha acquistato l'acquatinta «La fiera di S. Nicolò di Praga» di Jaromir Stretti Zamponi.

Cronaca varia

Un cane che morde. — Ieri nel pomeriggio il fotografo Lorigiola Cesare d'anni 34, abitante a S. Marco 805, mentre stava scherzando col cane del macellaio Brasi Umberto, è stato morsicato all'indice della mano destra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in cinque giorni.

Si ferisc cadendo con una bottiglia. — Il scenne Alberto Fiori, abitante a Castello 3917, cadde in casa con una bottiglia in mano producendosi una lesione tendinea al mignolo sinistro. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce con lo scalpello. — Il falegname Guido Stefani d'anni 30, abitante a Santa Croce 518, lavorando allo stabilimento di mobili della ditta Rota a Cannaregio 2506, si feriva alla mano sinistra con uno scalpello. Ricorse all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Un capogiro. — Colto da capogiro sul ponte di S. Provolo cadde il trentenne Barbini Vittorio, abitante a Santa Croce 2163. Trasportato all'Ospedale gli fu riscontrata una ferita lacera alla regione occipitale guaribile in giorni 10.

Attenti alle bucce.. — La casalinga Giuseppina Ballini d'anni 36, abitante alle Casermette 355, scivolava su di una buccia di anguria producendosi una contusione al dorso del piede sinistro. Si è recata all'Ospedale e colà giudicata guaribile in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Manon Lescaut„ al Teatro Malibran

Come abbiamo ripetutamente annunciato questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* di G. Puccini avente a protagonista la nota soprano Maria Zamboni. L'elenco artistico così si completa: «Des Grieux» Paolo Civin; «Lescaut, sergente delle guardie del re» Carlo Cavallini; «Geronte De Ravoir, tesoriere generale», Pietro Brilli; «Edmondo, studente» Giuseppe Marchesi; l'oste, Dionisio Ferrari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. Adolfo Alvisi; maestro sostituito Carlo Polacco; maestro del coro Pietro Nepoti; maestro rammentatore Augusto Govoni.

La serata di Dora Baldanello

Dora Baldanello, la squisita interprete del teatro veneziano, avrà questa sera lo spettacolo in onore con la rappresentazione di *Congedo* di Renato Simoni: ossia di una commedia in cui l'eletta attrice potrà rivelare tutte le doti del suo delicatissimo temperamento e il meglio delle sue possibilità espressive. Con la recita di questa sera la compagnia Baseggio-Baldanello prende commiato dal pubblico del Goldoni.

Cesco Baseggio in cui onore venne rappresentato *Il burbero benefico* ebbe iersera le feste più cordiali di un pubblico fine e foltissimo. Accolto da un applauso fragoroso, ammirato per la colorita realizzazione del celebre carattere goldoniano, l'egregio attore venne spesso fatto segno a lunghe acclamazioni a scena aperta, fu evocato molte volte al proscenio ad ogni calar di tela e dopo il secondo ebbe omaggio di doni e di fiori mentre più vibranti gli applausi gli giungevano dalla sala.

Col Baseggio vennero assai festeggiati Dora Baldanello ch'ebbe un cordiale applauso a scena aperta a metà del secondo atto, e il Dal Cortivo e il Dieda e gli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Oggi per l'ultimo giorno si replica il film «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia» nella interpretazione di Yhar Barrymore, che tanto interesse ha suscitato in questi giorni.

In varietà accoglienze lietissime per l'esordio di Bea Zoltana che ha saputo subito conquistare il pubblico per la distinzione delle sue danze, la squisitezza delle sue canzoni e soprattutto per la sua vivacissima grazia. Buoni gli altri numeri che completano degnamente lo spettacolo. Domani una briosa commedia: «La piccola cioccolataia».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Congedo».

MALIBRAN. — Ore 20.45: (Opera) La rappr. di «Manon Lescaut» di G. Puccini, protag. Maria Zamboni.

ROSSINI (Cinema-Varietà). — Ultimo giorno del superfilm «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Notte d'estate» con Barbara La Marr.

MODERNISSIMO. — «Salammbò», capolavoro storico. Int. Jeanne De Balzac.

S. MARCO. — «Uragano di fuoco», avventure con Irene Rich.

IMPERIALE. — Prima di «Cuori umani».

S. MARGHERITA. — «Kean» con Ivan Mosjoukine, ultimo giorno.

MASSIMO. — «Agonia sui ghiacci».

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema Varietà). — «Per l'onore di una donna».

ITALIA. — «Il Postino» con Eddie Cantor.

Moderno. — Prima di «Danzatrice Giavanese». Novità per Venezia.

Musica in Piazzetta S. Marco

La Banda Monteverde svolgerà stasera in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Meyerbeer: «Il Profeta» - Marcia.
Rossini: «Gazza ladra» - Sinfonia.
Verdi: «Forza del destino» - Finale 2.
Verdi: «Rigoletto» - Duetto.
Verdi: «Aida» - Finale 1.
Donizetti: «Fausta» - Sinfonia.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento nel Porto di Venezia del giorno 9 settembre 1928:

Piroscafi e Velieri: a banchina 23 — Arrivati 2; partiti 5.

Merci caricate a bordo: Merci varie tonn. 500.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 7; Uomini 77. Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 9 settembre

«L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Ansaldo II» ital. da Curacao con nafta — «Kosovo» jugosl. da Trieste con merci — «Mediterraneo» ital. da Newcastle con carbone — «Staskeby» ng. da Montreal con granaglie — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 10 settembre

«Capitano Sauro» ital. da Trieste con gitanti.

Spedizioni del 10 settembre

«Alberto Treves» ital. per Monfalcone vuoto — «Carmela» ital. per Barcellona con merci — «Procione» ital. per Batum vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Brioni» ital. per S. Mauro con merci.

Partenze dell'8 settembre

«Szvor» jugosl. per Gravosa — «Helouan» ital. per Alessandria — «Tiepolo» ital. per Fiume — «Sillaro» ital. per Ravenna — «Nazarenus» ital. per Fiume.

Partenze del 9 settembre

«Kosovo» jugosl. per Triest — «Semiramis» ital per Trieste — «Ugo Bassi» ital. per Fiume — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati

Pir. «Ansaldo II.» ital. arrivato il 9 settembre da Curacao rinfusa tonn. 4000 nafta all'ordine. Raccomandato A. Arduini.

Pir «Mediterraneo» ital. arrivato il 9 settembre da Newcastle rinfusa tonn. 6720 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Staskeby» ingl. arrivato il 9 settembre da Montreal rifusa tonn. 5000 granaglie all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Salvata dalle acque

L'altro ieri mentre la casalinga Elvezia Barbaria, maritata Molin abitante a Castello 1371, accompagnata dalla figlia Maria stava rincasando, cadde in acqua. Del tonfo s'accorse un marinaio dell'Arsenale, rimasto sconosciuto, il quale si gettava a capofitto vestito com'era, in acqua, riuscendo a trarre in salvo la donna.

La Barbaria venne dalla figlia accompagnata all'ospedale dove dopo la somministrazione di un cordiale fu rimandata alla propria abitazione, non avendo bisogno di cure ospedaliere.

Le inscrizioni alla "N. Sauro„

La Scuola professionale Marittima Nazario Sauro inizia il suo 10. anno di vita aprendo le iscrizioni al 1. corso (Sezione Nautica e Sezione Carpentieri Navali) per giovanetti che frequentano la VI. classe delle Scuole Comunali, e intendono dedicarsi, più tardi, alla vita del mare o alla professione del piccolo costruttore navale.

La «Sauro» prepara gli allievi capaci e volonterosi a conseguire il diploma di Padrone marittimo (capitan odi piccolo cabotaggio) li prepara inoltre per le Scuole della R. Marina, nonchè per l'abilitazione a costruire barche fino alla portata di 50 tonnellate (maestri d'ascia).

Il suo programma, oltre allo studio dell'astronomia, nautica, manovra navale, ecc., comprende lezioni integrative delle materie svolte nel corso popolare, lavori di officina per gli allievi maestri d'ascia, esercitazioni di voga, di nuoto, di vela, ecc. ecc.

La durata dell'insegnamento è di tre anni, durante i quali l'allievo frequenta la mattina la Scuola Comunale (VI, VII e VIII) dedicando alla Sauro due ore e mezzo del pomeriggio di tutti i giorni feriali. Le famiglie nello inscrivere il figliolo alla VI. classe elementare devono avvertire che sarà pure inscritto alla Scuola Marittima «Nazario Sauro». Le lezioni cominceranno alla propria sede presso il R. Istituto Nautico in giorno da stabilirsi nel prossimo mese di ottobre, mentre gli allievi del corso complementare inizieranno le lezioni il 17 corr. alle ore 14.

Cronache funebri

Giacomo Grisetti

Si è spento alla Maddalena dove si era recato in convalescenza a soli 38 anni il Capo Meccanico della Regia Marina Giacomo Grisetti ottimo combattente e distinto sottufficiale in servizio attivo nell'Armata. Lascia nel dolore i genitori, le sorelle e gli amici veneziani che lo conobbero e apprezzarono le sue ottime doti di uomo e di soldato.

Da Agordo

La Gimkana automobilistica. — Domenica in una cornice di pubblico festante si è svolta la gimkana automobilistica organizzata con larghezza di mezzi dal Comitato Pro Agordo.

L'amplissima piazza era stata genialmente trasformata in una pista irta di ostacoli dove la perizia dei concorrenti e delle loro danze era messa a dura prova tra le acclamazioni della folla se l'esercizio veniva bene eseguito o il loro squillante commento di risate se il concorrente si lasciava sfuggire in vari tentativi.

La Giuria presieduta dal Console comandante la 43 Legione della Milizia era composta dai sigg.: ing. Civieri Alberto, ing. Stella Romolo, ing. Frescura Umberto e Favretti Augusto; cronometristi rag. Amedeo Brusegan e Cartier Waschinton fungeva da abilissimo starter il dott. Gigi Lise.

Ecco i risultati della corsa atleti con applausi dalla folla che li riconobbe e questo talora è difficile ottenere, perfettamente rispondente ad equità:

Seconda Cat. 1. premio su macchina con cilindrata non superiore a 1100, alla balda camicia nera Carletto Bssi che fu un vero fantastico acrobata specie nelle piccole svolte dei cancelletti, con Fiat 509 in 4.54; 2. Audrich Giovanni in 5.14 3. Pennoni della 43 Legione Piave in 5.39 4. Menardi Leo di Padova in 5.46.

Prima categoria 1. premio a Ronch Pieretto della ditta Facciotto su Fiat 501 con 4.18; 2. Morgno Ermo su 503 in 5.8; Marcon Antonio in 6.4.

Alla riuscita di questa prima ed interessantissima manifestazione sportiva della Pro Agordo. diedero la loro entusiastica opera il Podestà de Manzoni Gerolamo Fabriano Kuzzah, dott. Ceccarelli ten. della Milizia forestale.

Nè bisogna dimenticare la banda cittadina di Belluno che gratuitamente allietò la gara con inni e canzoni e che alla ser asvolse un applaudito programma.

Il console Baldazzi procedette personalmente alla premiazione dei vincitori, rivolgendo ad ognuno il suo alto elogio e dichiarandosi sicuro che a questa prima manifestazione della Pro Agordo altre ne seguiranno nel prossimo anno.

Quotazioni di Borsa

Inizio di settimana a prezzi migliori della seduta precedente le sostenutezza durante tutta la riunione e su tutta la quota.

Bancari ben assorbiti. Generali in guadagno di 35 punti da sabato. ricercate sempre le Obbligazioni Verona 6 per cento pagate fino a 476.50. Ciga difese sul 91. Titoli di Stato e Cambi invariati.

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,85	71,90	71,90	71,90
Consolidato 5 0/0	82,85	82,67	82,77	82,85
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,22	75,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2540,—	2565,—	2550,—	2560,—
Banca Commerciale	1429,—	1426,—	1426,—	1434,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	572,—	572,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	810,—	810,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	880,—	882,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	177,—	176,—	—,—	117,—
Mediterranea	561,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	833,—	853,—	—,—	—,—
Robattino	551,—	556,—	—,—	—,—
Libera Triestina	208,—	208,—	—,—	207,—
Costruz. Venete	251,—	252,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	138,—	138,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot Turati	705,—	709,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	417,—	417,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	733,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	156,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	179,—	180,—	178,—	178,—
Fil. Cne. Cantoni	790,—	750,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	264,—	270,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	786,—	792,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1120,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4310,—	4310,—	—,—	—,—
Sete de Châtillon	216,50	220,—	217,75	220,—
Linif. Can Naz.	500,—	502,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	328,—	322,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	161,—	160,50	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	878,—	892,—	—,—	—,—
Man. Tosi	328,—	322,—	—,—	—,—
Varedo	60,50	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	134,—	134,50	—,—	—,—
Bernasconi	130,—	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	459,—	460,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	40,—	39,75	—,—	—,—
Ansaldo	84,—	84,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 —	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	317,50	320,—	—,—	—,—
Montecatini	271,—	271,—	272,—	272,—
Breda	150,—	150,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,50	447,50	448,—	448,—
Isotta Fraschini	218,50	218,—	—,—	—,—
Bianchi	52,50	53,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	73,—	73,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	136,—	—,—	154,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	150,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	262,—	262,—	263,—	261,75
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	157,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	300,—	—,—	—,—
Adamello	280,50	280,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	170,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	455,—	455,—	—,—	—,—
Ieso	181,—	182,—	—,—	—,—
Edison	781,—	780,—	—,—	—,—
Edison Pestergate	534,—	534,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	166,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	247,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	307,—	315,—	—,—	—,—
Vizzola	1370,—	1370,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,50	329,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	138,—	—,—	—,—
Terni	429,—	430,—	427,—	430,—
Eserc. Elettrici	132,25	132,50	—,—	—,—
Marconi	317,—	319,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	144,—	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	625,—	628,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	627,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	49,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Galinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,62	5,65	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	503,—	—,—	—,—
Fond. Meridionali	125,50	125,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	211,—	—,—	—,—
Beni Stabili	725,—	725,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	92,50	92,—	92,—	91,50
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	358,—	359,—	—,—	—,—
Mira Lanza	113,—	112,—	115,—	114,—
Petroli	66,—	65,75	—,—	—,—
Eridania	502,—	505,—	—,—	—,—
Italo Americana	535,—	535,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	775,—	779,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	165,—	166,50	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brusital	217,—	216,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	454,—	459,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6105,—	6140,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,63	74,65	74,62	74,63
ZURIGO	368,07	368,27	368,10	368,—
LONDRA	92,72	92,76	92,72	92,72
OLANDA	7,65	7,66	—,—	—,—
SPAGNA	316,75	317,—	316,50	316,—
BELGIO	2,61	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,65	56,70	56,65	56,65
BUCAREST	11,62	11,60	11,62	11,50
ARGENTINA oro	18,29	18,29	—,—	—,—
ARGENTINA carta	8,03	8,04	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,11	19,12	19,11	19,11
NEW-YORK chèque	19,08	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,62	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,32	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,70	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.60 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 75.10 — Banca Commerciale Italiana 1433 — Credito Italiano 81 — Banco di Roma 116.50 — Banca Naz. di Credito 570 — Banca Commerciale Triestina 842 — Ferrovie Meridionali 838 — Adria 103 — Cosulich 174.50 — Libera Triestina 204 — Lloyd 555 — Premuda 450 — Gerolimich vecchie 445 — Martinolich 152 — Id. id. seconda serie 2630 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1245 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141.50 — Cementi Spalato 225 — Cementi Isonzo 78 — Stabilimento Tecnico Triestino 256 — Sigorta di Costantinopoli 257.

CAMBI — Francia 74.625 — Londra 92.72 — New York 19.10.5 — Svizzera 368 — Spagna 317 — Amsterdam 766 — Berlino 4.55.25 — Bucarest 11.625 — Praga 56.65 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.625 — Belgio 2.65.50 — Budapest 333 — Norvegia 508 — Albania 367.

Tripcovich 219 — Anonima Infortuni Milano 3280 — Assicurazioni Generali 6135 — Riunione Adriatica prima serie 2630

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 11 settembre: Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 291 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 89 — Mozzi di camera con navigazione 159 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Riassunto demografico in Provincia

La R. Prefettura comunica i seguenti dati statistici:

NATI nel capoluogo nel mese di luglio 60 nel mese di Agosto 51; differenza in meno 9.

NATI nel resto della provincia nel mese di luglio 383; nel mese di Agosto 499 differenza in più 116.

TOTALE nati nel mese di luglio 443; nel mese di agosto 550; differenza in meno nel capoluogo 9; diff. nel resto della provincia in più 116.

MORTI nel capoluogo nel mese di luglio 46; nel mese di agosto 33; differenza in meno 13.

MORTI nel resto della provincia nel mese di luglio 219; in agosto 233; differenza in più 14.

TOTALE morti nel mese di luglio 265; nel mese di agosto 266; differenza in più nel resto della provincia 14; in meno nel capoluogo 13.

MATRIMONI nel capoluogo nel mese di luglio 5; in agosto 7; differenza in più due.

MATRIMONI nel resto della provincia in luglio 48; in agosto 45; differenza in meno 3.

TOTALE matrimoni in luglio 53; in agosto 52; differenza in più nel capoluogo 2; differenza in meno nel resto della provincia 3.

LUGLIO

	capol.	resto prov.	Totale
Nati	60	383	433
Morti	46	219	265
Aum. pop.	14	164	178

AGOSTO

	capol.	resto prov.	Totale
Nati	51	499	550
Morti	33	233	266
Aum. pop.	18	266	284

Alla Crociera Mediterranea

Alla crociera Mediterranea per Avanguardisti che si effettuerà sotto gli auspici della Presidenza dell'O.N.B., partecipano anche due fra i migliori alunni della locale R. Scuola Complementare, Giuseppe Tremonti e Vittorio De Marco. Alle spese necessarie pel bellissimo viaggio, ha per loro dato il suo contributo anche la Cassa della Scuola medesima.

I due partecipanti, da Messina prima di lasciare il suolo della Patria, vollero esprimere con vibrante ed affettuosa lettera al loro Preside, tutto l'entusiasmo che li anima e tutta la loro gratitudine di quanto lo stesso ha per essi fatto anche in questa occasione.

Prezzi all'ingrosso del bestiame

Ecco l'esito della fiera detta della Natività di M. V.

Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 350 a 400 al q.le; Vacche e giovenche da 260 a 350; Suini giovani da 85 a 115 al capo. — Animali da macello: Bovini di I. qualità da 300 a 360 al q.le; Bovini di II da 270 a 300; — Vitelli di I. qualità da 500 a 600; di II. qualità da 450 a 500 al q.le.

La Fiera della Natività di M. V. è riuscita animatissima, forte concorso di animali e molti affari conclusi, i 2 terzi del bestiame andò venduto a prezzo leggermente superiore dei precedenti mercati.

Varie di cronaca

Ha preso il comando della tenenza dei RR. CC. locale, il tenente Mario Carta. Proviene dall'Accademia di Modena.

A lui il benvenuto.

Tasse sulle concessioni governative. — Relativamente alla tassa sulle concessioni governative, riceviamo il seguente comunicato dall'Intendente di Finanza:

«Si richiama, l'attenzione dei commercianti interessati sulle disposizioni contenute nel R. D. Legge 29 Luglio 1928, N. 1843 che disciplina l'industria della panificazione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Agosto c. a., n. 197, e andato in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nella Gazz. Uff. e cioè il giorno 19 Agosto 1928».

Sussidi alle Stazioni di monta taurina. — Il Ministero della Economia Nazionale allo scopo di dare sempre maggior incremento alla zootecnia della Provincia, ha messo a disposizione della Cattedra un fondo perchè conceda dei sussidi di mantenimento alle pubbliche stazioni di monta taurina che abbiano funzionato regolarmente durante le stagioni di monta 1926-1927 e 1927-1928 con torelli di pregio adibiti al servizio per più anni.

Apposita Commissione formulerà le proposte di sussidio in base ai seguenti elemento di giudizio:

a) pregi dei torelli;
b) loro età (saranno più apprezzati i meno giovani);
c) il numero dei salti eseguiti (non meno di 100 in due stagioni di monta);
d) il modo con il quale vengono tenuti ed alimentati i torelli;
e) la regolare tenuta dei bollettari;
f) lo stato della stalla e del travaglio.

I tenutari di pubblica stazione di monta che aspirano al sussidio, dovranno presentare domanda alla Cattedra entro il 30 settembre p. v. unendo alla domanda stessa tutte le notizie che riterranno opportune, atte a fornire elementi di giudizio alla Commissione.

Domande per la Mostra della Patata — Si avvertono gli Agricoltori che desiderano partecipare alla Mostra, che il termine per la presentazione delle domande — stese su modelli già a loro disposizione presso la Cattedra Ambulante — è stato prorogato al 15 settembre p. v.

— Questa sera e domani sera, alle 21 al Sociale verrà proiettato il grandioso film «La Vergine di Stambul». Protagonisti Priscilla Dean e Wallace Beery. Seguirà un esilarante film comico e precederà un interessante ed istruttivo film dell'Ist. Luce.

— Il Comitato per la Festa del Fiore comunica che la signorina Maria Poi ha versato lire 98, ricevute come premio per lodevole decorazione dell'Aula scolastica.

Il Comitato, segnalando l'atto gentile ringrazia.

— Temperatura: minima in città 18; massima 29.

Santa Giustina Bellunese

Grave disgrazia — Domenica sera verso le 19, il soldato Gazza Riccardo da Fummach di S. Gregorio nelle Alpi appartenente al 2. Regg. Art. da montagna di Belluno, mentre si dirigeva in bicicletta ed a forte andatura a Fonegan, nello svoltare sulla strada provinciale è andato a cozzare violentemente contro un'auto pubblica guidata dal sig. Solari di Feltre, proveniente da Bribano.

Nell'urto la bicicletta è andata completamente fracassata ed il soldato dopo avere violentemente sbattuto contro il fanale ed il paratrise della macchina ha finito nella macchina stessa con le gambe spezzate. Subito dopo gli accertamenti dei RR. CC. di S. Giustina dallo stesso sig. Solari il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale Civile di Feltre.

Gara di calcio. — Domenica a S. Giustina si sono incontrate le squadre di Sedico e quella locale. I nostri giovani hanno facilmente trionfato per 3 goals a 0. Buon arbitro è stato il sig. Solman della S. S. Bribano.

Concordia Sagittaria

Elargizione di S. E. il Capo del Governo a una famiglia numerosa. — S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di far pervenire alla famiglia Serra Amorogio residente in questo Comune, una elargizione di lire 400, [illegible] questa data [illegible] rattere di soccorso [illegible] manifestazione personale [illegible] e di benevolenza da parte di S. E. verso questa famiglia numerosa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.46; tramonta ore 18.7 — Luna leva ore 2.16; tramonta ore 17.47.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.5 e 15.40; alte ore 10.0 e 22.[illegible] a Venezia, [illegible] massima 30.1; minima 18.9. [illegible] rometrica alle ore [illegible] Piave a [illegible] gono nelle seguenti condizioni: [illegible] in morbida; Piave in [illegible] altri in magra.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Concerto in onore dei Congressisti della "Dante Alighieri,,

Ieri sera nel Teatro Sociale affollatissimo ha avuto luogo il concerto offerto dall'Istituto Musicale «F. Manzato» in onore dei Congressisti della Dante Alighieri. Assistevano le cospicue autorità cittadine e gli illustri personaggi convenuti pel Congresso e una folla di soci e invitati.

Venne svolto dalla orchestra dell'Istituto l'interessante e variato programma già pubblicato; i cori della Società Corale eseguirono alcuni pregevoli brani riconfermando ancora una volta la bella fama già conquistata per fusione e colore: la soprano sig.na Maria Manzuani cantò squisitamente i due «Sonetti» dell'Alighieri e di d'Annunzio musicati da Carlo Dozzo.

Il pubblico godette intensamente e applaudì con convinzione e vivo entusiasmo chiedendo alcuni «bis». L'orchestra diretta dal M.o G. Mariutto ha replicato il grazioso «scherzo» del Corelli; il coro a quattro voci virili concesse fuori programma «La gloria di Dio» di Beethoven.

Ai due valorosi maestri venne fatto omaggio dal Comitato della Dante della targa in argento, ricordo del 33.o Congresso.

Pure ieri sera in Piazza dei Signori, illuminata straordinariamente e affollata di popolo, la musica del II. Battaglione Genio Ferrovieri ha svolto un applaudito programma.

La "Boccaccesca,, al Garibaldi

La Compagnia comica della Commedia Italiana «La Boccaccesca» diretta da A. M. Tirabassi, ha svolto in queste sere il trittico boccaccesco «La vergine dell'Antella — Gli orafi e l'amore — La gabbia d'oro» ottenendo cordiale successo. Il pubblico ha festeggiato l'ottimo complesso artistico ammirando la schietta comicità e la squisita fattura dei lavori del Tirabassi.

Il prezzo del pane

In seguito al ribasso del prezzo delle farine il Podestà ha fissato il prezzo del pane nella seguente misura: forme del peso di gr. 100 L. 2 al kg.: forme di peso superiore L. 1.90 al kg.

La salma del tenente aviatore Rodella

Per disposizione del Podestà la salma del compianto tenente pilota aviatore Piero Rodella è stata deposta provvisoriamente nella tomba ove riposa la salma del maggiore aviatore Capuzzo, morto eroicamente in Libia.

Il gesto nobilissimo della speciale concessione è stato molto apprezzato dalla cittadinanza e in modo particolare dalla famiglia del giovane valoroso scomparso che pure nello strazio del dolore per la grave perdita ha trovato senso di conforto.

Costruzione del Palazzo delle Poste

Il Prefetto comunica:

S. E. il Capo del Governo, al quale S. E. il Prefetto Spadavecchia aveva rivolte vive premure perchè non fossero ulteriormente ritardati i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste in Treviso, ha telegrafato assicurando che tali lavori avranno inizio nel prossimo mese di novembre.

La targhetta alle macchine da caffè

Entro il 15 corrente gli utenti macchine da caffè, tipo espresso, devono ritirare all'Ufficio Tasse del Comune, il modulo di denuncia della rispettiva macchina per presentarlo all'Economato Municipale che rilascierà la corrispondente targhetta per l'anno 1928 da applicare alla macchina stessa.

ASOLO

I «Versi veneziani» di Maria Pezzè Pascolato». — Dopo appropriata presentazione fatta dalla contessa Raselli, il chiarissimo prof. G. Rizzardi, dinanzi a scelto pubblico che gremiva la sala del nostro Museo, ha dato lettura dei «Versi Veneziani» di Maria Pezzè Pascolato.

La dizione chiara, scandita, piena di colore mise in tutta la loro evidenza le bellezze di pensiero e di forma, di cui vanno ricche le poesie della eletta scrittrice veneziana.

La lettura venne spesso interrotta da applausi e coronata infine da una calorosa ovazione. Il prof. Rizzardi fu fatto omaggio da parte della contessa Raselli di un bel mazzo di fiori.

La Mostra del pittore Gianniotti. — Finita la lettura dei versi della Pascolato, tutti i presenti passaron onella sala della mostra personale del giovane pittore veneziano Gianniotti, anima eletta di artista, innamorato delle bellezze asolane, dalla natura e dall'arte profuse a larghe mani e dalle quali trasse i soggetti di quasi tutti i suoi lavori esposti. Sono infatti ventidue quadri, venti di paesaggio e due di figura, rappresentanti questi ultimi famigliari dell'autore.

Gli intervenuti si soffermarono a lungo ad ammirare le riuscitissime riproduzioni dei più suggestivi nostri panorami. Le varie vendite, fin da oggi seguite, stanno ad attestare il successo della mostra del valente pittore Gianniotti, che tiene lavori esposti alla Biennale di Venezia e a Ca' Pesaro e che, con gesto veramente commendevole, ha stabilito di devolvere un terzo del ricavato delle vendite a favore delle istituzioni giovanili fasciste.

Riunione di Podestà. — Sotto la presidenza del cav. dr. Giacomo nob. Raselli podestà di Asolo, si riunirono presso questo municipio tutti i podestà dei Comuni del mandamento per deliberare in merito al finanziamento della Cattedra ambulante di agricoltura. Tutti convennero sulla opportunità di aumentare i contributi al fine di assicurare la continuazione dell'opera della tanto utile istituzione.

In detta riunione venne pure trattata la questione dell'alto prezzo della energia elettrica praticato dalla «Saviè» e l'aumento delle tarie telefoniche, deliberando di esperire le necessarie pratiche per il conseguimento dei due importanti servizi di congrue diminuzioni.

Festeggiamenti. — A cura dell'O. N. Dopolavoro è stato approntato un programma di festeggiamenti.

Domenica 23 settembre: Tombola di beneficenza con L. 1500 di premi; concerto della banda «Sanguinazzi» di Cavaso del Tomba; spettacolo cinematografico all'aperto.

Lunedì 24: Fiera del Rosario e mostra di animali bovini ed equini, con ricchi premi alle migliori lattifere e ai gruppi di animali più numerosi.

La sede municipale si abbellisce. — Il podestà, oltre a diversi lavori di riordino dei vari locali adibiti ad uffici, ha molto opportunamente disposto la sostituzione nell'ingresso principale del palazzo comunale dell'antiestetico portone in legno con un artistico cancello in ferro battuto. Il disegno fu elaborato dall'Intendenza all'Arte Medioevale e Moderna e il lavoro fu eseguito dal signor Bernardi Eugenio di Asolo.

Con tale provvedimento, che verrà completato coll'applicazione alle adiacenti finestre di inferriate in armonia col cancello, oltre che a conseguire un miglioramento nell'aspetto esterno del l'artistica sede del Comune, ne avvantaggierà assai il monumento ai caduti in guerra. In tutte le ore del giorno e anche della notte, al chiaro delle lampade, chi transita o sosta dinanzi al palazzo comunale, potrà posare il suo sguardo sul marmo, di egregia fattura, che sta sullo sfondo del sontuoso vestibolo, a cavaliere dello scalone e rivolgere un pensiero, una preghiera ai gloriosi caduti per la grandeza della Patria.

Apertura delle scuole. — Il R. direttore didattico comunica:

Le iscrizioni alle scuole elementari nei comuni di Asolo, Altivole, Maser, Borso, Fonte, Loria e S. Zenone seguiranno nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 corr. dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni regolari avranno principio il 18 corr.

Scuola di disegno. — La Scuola di disegno, applicata alle industrie, diretta dal prof. Silvio Righetto, ha dato nel cessato anno scolastico i seguenti risultati: inscritti e frequentanti 69, presentati agli esami 57, promossi 46. La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Stefano Serafin di Possagno.

«Nina, no far la stupida», la riuscita commedia veneziana, ebbe domenica la sua terza ed ultima replica con un vero pienone. Fino dal mezzogiorno tutti i posti a sedere erano esauriti, sicchè molti hanno dovuto, loro malgrado, starsene in piedi. I bravi filodrammatici hanno saputo tutti indistintamente farsi onore e il pubblico soddisfatto li ha rimeritati di larghi applausi, chiedendo il bis dei cori.

CONEGLIANO

Apertura dei Corsi integrativi. — Anche con l'anno scolastico 1928|29 saranno riaperti i corsi integrativi accanto alla locale R. Scuola complementare G. B. Cima, per accedere all'Istituto tecnico, al Liceo scientifico, all'istituto magistrale.

Le domande di inscrizione in carta da bollo da L. 2 saranno indirizzate alla presidenza della Scuola insieme con i documenti di rito, non più tardi del 30 settembre corr.

Lovranno essere pagate le seguent
Dovranno essere pagate le seguenti tasse:

L. 200 per i frequentanti il I, II e III corso;

L. 500 per i frequentanti il IV corso.

Il pagamento sarà fatto in due rate presso l'Esattoria comunale, la prima rata al momento dell'inscrizione e la seconda il febbraio 1929.

Le lezioni si inizieranno il 1. ottobre p. v.

Profilassi della rabbia. — Il Podestà avverte che in conformità a quanto fu disposto col manifesto del 14 luglio u. s. la vaccinazione antirabbica obbligatoria di tutti i cani di questo Comune sarà fatta dal veterinario comunale dr. Peiron assistito dalla guardia sanitaria nei seguenti luoghi e giorni:

Dal giorno 10 al 13 del corrente mese dalle ore 14 alle 16 presso la clinica del dott. Peirone in viale Trento e Trieste. Nel giorno 11 corr. dalle ore 7 alle 10.30 in Ogliano nel cortile adiacente alla Cooperativa di Consumo e dalle 10.30 alle 12 in Sconigo nel piazzale della Chiesa.

Nel giorno 12 corr. dalle 9 alle 11 in Collalbrigo nel piazzale della chiesa.

I proprietari di cani sono liberi di scegliere quella delle suddette località che crederanno di preferire. La spesa per la suddetta vaccinazione sarà stabilita dal Veterinario secondo la grossezza e il peso di ogni cane nei limiti da L. 5 a L. 15. Per ogni cane vaccinato sarà rilasciata la relativa ricevuta che comproverà l'avvenuta vaccinazione.

Buona usanza. — La sig. Anna Biffis Celotti di Collalbrigo, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 20 per onorare la memoria della compianta nob. Gera Clementina ved. Zamboni.

Per la pesca di Corbanese. — Sono pervenute le seguenti oerte pro pesca di Corbanese: Pietro Tomasi L. 0; Tipografia F. Scarpis cinque buoni per 50 biglietti da visita; Pagot Francesco, cartoleria, un astuccio da lavoro.

ODERZO

Marcia ciclistica degli Avanguardisti. — Un notevole gruppo degli avanguardisti della nostra Coorte, al comando del capo manipolo sig. Umberto Boccato, hanno felicemente effettuato domenica scorsa la loro prima marcia di allenamento, portandosi in bicicletta da Oderzo a Conegliano e Vittorio, compiendo così circa 75 km.

Partiti alle ore 7.30 da Oderzo e seguendo la strada di Vazzola dove fecero la prima breve fermata, arrivarono a Conegliano alle ore 8.30. Dopo una visita al Castello e dalla città, verso le 11 ripartirono alla volta di Ogliano, Carpesica e Vittorio, dove, giunto verso le 12.30, consumarono la colazione al sacco.

Ripartiti dalla città della Vittoria alle 17.20 rientrarono felicemente in Oderzo alle 19.20 coi fez e le biciclette infiorate di ciclamini raccolti sui colli di Vittorio. Durante la pur faticosa marcia regnò fra i piccoli militi la maggiore allegria, e nessun incidente venne a turbare il regolare svolgimento della marcia stessa.

Domenica prossima gli Avanguardisti compiranno la seconda marcia avendo per meta Aviano, dove visiteranno quel Campo di Aviazione.

Nelle carceri mandamentali. — I RR. Carabinieri della Stazione di S. Polo hanno proceduto all'arresto e conseguente traduzione a queste Carceri mandamentali del nominato Forniz Luigi fu Antonio, d'anni 60, da Ormelle, sotto l'imputazione di offese al Primo Ministro Capo del Governo.

L'Arma benemerita della Stazione di Motta di Livenza ha arrestato e tradotto alle Carceri sotto l'imputazione di furto i giovani Liut Angelo di Sante d'anni 25 e Piccinin Tullio di Basilio di anni 20 da Motta di Livenza.

Al Congresso della Dante Alighieri. — Ai lavori di apertura del Congresso della Società Dante Alighieri avvenuti a Treviso sabato scorso ha preso parte in rappresentanza del vecchio e florido gruppo opitergino il suo Presidente dott. Andrea Scotto.

Il ritorno del Podestà. — Dopo un breve periodo di ferie è ieri rientrato l'egregio nostro Podestà dott. Alessandro Gasparinetti che ha ripreso colla consueta alacrità le sue alte funzioni amministrative.

Il saluto al Segretario politico. — Alle affrettate note dell'altro giorno relativamente al saluto reso dai fascisti opitergini all'egregio maestro Leo Boccato che partirà fra giorni per l'estero, aggiungiamo le seguenti informazioni.

La Casa del Fascio ben preparata accolse oltre 60 commensali nella più lieta fraternità. Tutte le Autorità cittadine erano rappresentate. Il Segretario Federale co. Steno Bolasco che non potè essere fra i presenti, telegrafava in questi termini: «Impossibilitato intervenire causa impegni ufficio cni ad invioti auguri migliori affermazioni tua carriera, rammaricandomi perdere prezioso e fedele collaboratore Sono lieto però riconoscimento tuoi meriti tua fede fascista. — Bolasco.»

Prima di levare le mense parlarono fra i più vivi consensi dei presenti il dott. Giuseppe Rossi Delegato mandamentale della Federazione Fascista, il sig. Celeste De Lazzari ispettore mandamentale dei Sindacati, il sig. Dino Giacomini del Direttorio, il dott. nob. Giulio Ovio Pretore di Oderzo. A tutti rispose commosso e riconoscente il maestro Leo Boccato.

La riunione magnifica tuova fra i canti e gli alalà dei giovani fascisti.

Rinnoviamo all'egregio maestro Boccato le espressioni del nostro rammarico per la sua partenza e gli auguri migliori di brillante coronamento delle sue fatiche.

Cose del Tennis Club. — Costituitosi da poco tempo, il Tennis Club ha già aperto da qualche giorno il suo bellissimo campo di giuoco in Viale Antonio Gasparinetti.

Il nuovo Club cittadino è retto dal signer Angelo Bevilacqua in qualità di Presidente e dal signor Carlo Bevilacqua in qualità di Segretario.

MOTTA DI LIVENZA

Alla pesca di beneficenza. — Al Comitato ordinatore della pesca di beneficenza per le opere pie locali la ditta Carpano di Torino ha offerto N. 70 bottigliette di Vermouth chinato Carpano; l'amministrazione Marcato Ancollotto ha dato alla pesca medesima un secondo contributo con la offerta di litri venticinque di vino.

Lungo la Callalta. — Con la costruzione del ponte nuovo, comodo, elegante e solido in cemento armato lungo la Strada Adriatica Superiore vecchia Callalta in località Tre Ponti, è stato riattivato il transito pubblico. Affinchè questo possa conservarsi occorrono due cose: colmare con la ghiaia tutte le buche e gli avallamenti che ininterrottamente si susseguono e tenere la strada stessa sgombra alle parti dalla ghiaia che vi disperdono le automobili. Altrimenti il transito cogli autoveicoli e con le biciclette diventa assai difficile. Con una accurata manutenzione, con la ghiaia sparsa mista alla sabbia, con la costante innaffiatura e rastrellatura la massicciata non tarderà a ricostruirsi uguale e compatta come abbiamo constatato altre volte colà e com'è ancora dove si osservano queste norme.

Vogliamo sperare che il genio civile, per quanto gli sarà consentito, farà il possibile per appagare questo desiderio di quanti sono costretti con autoveicoli o con biciclette a percorrere la nostra vecchia Callalta, che colla nuova classifica di Strada Adriatica Superiore, è stata riconosciuta un'arteria di primo ordine. E si sa benissimo da tutti quanta e quale potenza economica e sociale hanno i mezzi di comunicazione.

MONTEBELLUNA

Il passaggio dei congressisti. — Ieri mattina, lunedì, alle 9.30 circa, transitarono da Montebelluna i Congressisti della «Dante Alighieri» diretti a Maser, Asolo, ecc. come dal programma stabilito.

Al loro passaggio tutte le finestre erano imbandierate in segno di omaggio e di saluto.

Il concerto di domenica. — Un sempre maggiore successo ottengono i nostri valorosi bandisti ad ogni loro esibizione. Anche domenica sera il programma svolto impeccabilmente in Piazza dei Grani fu gustato ed applauditissimo dal pubblico appassionato e competente.

Roncade

Concorso Filodrammatico. — La direzione della Filodrammatica R. Selvatico di Roncade, organizzatrice del Concorso regionale di Filodrammatica ricorda alle consorelle iscritte al Dopolavoro che il tempo utile per la iscrizione si chiude improrogabilmente il 29 settembre.

CASTELFRANCO

L'esito della Tombola benefica. — Grande fu l'affluenza alla Tombola che venne estratta domenica alle ore 16: le cartelle vendute risultarono n. 4544.

Furono proclamati vincitori i signori: Quaterna: Zannini Aldo di Riese; Cinquina: Trevisan Iseo di Salvarosa e Trentin Antonio di Pieve; Tombola: Bressan Giuseppe di Pieve e Guidolin Gino dell'Orfanotrofio; Seconda Tombola: Molinari Mario di Asolo.

Svolte pericolose. — L'altro giorno un'automobile proveniente da Padova diretta a Montebelluna, nella accidentata svolta in località «Catena» precipitò nel fosso del lato sinistro capovolgendosi completamente tanto che le ruote continuavano a girare rivolte all'insù. Fu un vero miracolo se i viaggiatori fra i quali dei bambini e la Signora Migliorini di Padova poterono uscire quasi incolumi.

La macchina venne poi estratta con poche avarie. Detta svolta ha bisogno di essere corretta per rendere la visuale libera, altrimenti una volta o l'altra dovremo deprecare qualche vittima oltre tutte le persone che per il passato rimasero più o meno contuse per accidenti occorsi sempre in quella località.

Castel di Godego

Onoranze a Mons. Pellizzari. — Sabato ebbero luogo a Castello di Godego solenni onoranze per ricordare il cinquantenario dall'ingresso in Godego dell'Arciprete Ab. Mitr. Mons. Antonio Pellizzari che nella veneranda età di anni 93 mostra ancora un'aspetto relativamente giovanile.

Al mattino venne celebrato un Pontificale dallo stesso Mons. Pellizzari assistito da Mons. Rossi Ab. Mitr. di Castelfranco, presenti tutte le autorità civili e rappresentanze del luogo; al Vangelo tenne discorso Mons. Prof. Manzini Vicario Generale di Verona.

A mezzogiorno seguì in canonica un ricco banchetto con brindisi di Mons. Rossi, del prof. Stocco e di S. Ecc. Mons. Longhin Vescovo di Treviso.

Nel pomeriggio venne cantato il Te Deum con accompagnamento d'organo e con l'intervento del Cardinale Lepicier Legato Pontificio venuto appositamente da Vicenza. A Mons. Pellizzari venne poi offerto un album con le firme dei capi famiglia e una artistica targa in bronzo che verrà murata nell'Asilo Infantile che porterà il suo nome in ricordo anche della munifica offerta fatta dal festeggiato alla pia istituzione.

La consegna della targa fu accompagnata da toccanti parole del Colonnello Cav. Secondo Moresco a nome del Comitato organizzatore delle onoranze e del Prof. Mons. Manzini. Dopo la cerimonia il Cardinale Lepicier impartì a tutti la apostolica benedizione.

Da Vicenza

La chiusura della stagione lirica. — Con la mattinata di domenica si è chiusa la stagione lirica al nostro Teatro Verdi. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla rappresentazione dell'opera «Andrea Chenier», applaudendo ripetutamente tutti gli artisti, ma in modo speciale il tenore Marini, il soprano Concato e il baritono Stabile. Molto festeggiato fu pure il maestro direttore d'orchestra Gabriele Santini.

La testè chiusa stagione lirica per il fortunato successo che incontrò tra il nostro pubblico, resterà memorabile come avvenimento artistico di primo ordine.

Dal Friuli

Sacile

Istituto Magistrale superiore. — Il 18 settembre corr. alle ore 8, con la prova d'Italiano, avranno principio, presso questo Istituto Magistrale gli esami per i rimandati della sessione estiva.

Rimangono intanto aperte le iscrizioni ai tre corsi dell'Istituto, il quale funzionerà con programmi, orari e personale, conformi a quelli governativi.

Per frequentare il nostro Istituto Magistrale occorre il diploma di ammissione e il certificato di promozione ottenuti presso un Istituto regio o pareggiato. Potranno, in via di eccezione, essere ammessi anche alunni rimandati agli esami sostenuti presso Scuole regie o pareggiate purchè s'impegnino di ripetere le prove nell'anno scolastico prossimo.

Pordenone

Il Circo Kludschi? — Sembra che il Grande Circo Bludschi venga a Pordenone e precisamente nel campo sportivo delle casermette. Vivissima è l'attesa.

La festa della Madonna. — Un'enormità di gente si ebbe in città in questi due giorni per le feste della Madonna, e la bella chiesa delle Grazie venne visitata da migliaia e migliaia di persone. I nostri bei negozi in queste sere tennero alzate le saracinesche; e s'ebbe l'ammiratissima caratteristica illuminazione alla veneziana dei viali che conducevano alla madonna e la chiesa stessa.

Cronaca di Chioggia

Gran Premio dei Giovani

Domenica nel nostro campo sportivo, organizzate dalla S.S. Clodia si sono svolte le eliminatorie per il III Gran Premio dei Giovani.

La riunione fu bene organizzata, e va lodata la giovane società G.S.S.F. che concorse con il maggior numero di atleti e classificatisi ottimamente.

Ecco pertanto i risultati finali delle gare svoltesi:

Corsa 80 metri: 1. Fornaro Luigi m. in 9. 4 quinti; 2. Rossetti Giovanni in 10 - quinto; 3. Verza Romolo.

Corsa 1000 metri: 1. Gradara Luigi in 3.11; 2. Vianello Italo 3.11 1 quinto; 3. Gradara Turridu.

Corsa m. 3000: 1. Trevisan Marino in 11.39; 2. Varagnolo.

Lancio Peso: 1. Sambo Emilio m. 9.35 2. Rossetti Giovanni 9.10; 3. Verza Romolo 8.85.

Lancio Disco: 1. Sambo Emilio m. 23.84 2. Verza Romolo 21.44; 3. Rossetti Giovanni 19.70.

Salto in alto: 1. Fornaro Luigi 1.58; 2. Rossetti Giovanni 1.53; 3. Pomares Valenzio 1.53.

Salto in lungo: 1. Rossetti Giovanni m. 5.12; 2. Vianello Italo m. 5.04; 3. Fornaro Luigi m. 4.82.

Pentatlon: 1. Rossetti Giovanni; 2. Fornaro Luigi, 3. Pomares Valenzio.

Seconda adunata dei costumi

I volti aristocratici di toccanti madonnine, superbamente incorniciati nel bianco candore delle voluttuose nostre «pete» hanno, anche sabato, come nel primo raduno, strappato agli spettatori applausi scroscianti ed insistenti. Le stesse snelle e leggiadre figure, sono state pure freneticamente applaudite domenica ai giardini pubblici di Venezia, dove tra il verde festante tripudio dell'ampie ombrellifere, ed in mezzo al ritmo carezzevole delle musiche civettuole, ed alla sfrenata allegria delle danze campestri, hanno portato una piccola, gaia, gentile nota.

Di tanto meritato trionfo va data ampia lode al Comitato cittadino ed in special modo alla signora Ada Naccari ed al sig. Luigi Spanio, delegato mandamentale del Dopolavoro che non hanno risparmiato mai tutta la sua intelligente attività per la buona riuscita della nostra mostra locale.

Previdenza sociale

Il Commissario Straordinario per la amministrazione del Comune, cav. rag. Lears ha indetto per domenica prossima 16 corr. alle ore 16 nella sala maggiore del nostro Municipio, numerose personalità cittadine, onde procedere alla costituzione di un Comitato cittadino di propaganda per la Previdenza sociale.

Sicuri che la cittadinanza chioggiotta, mai seconda quando trattasi di nobili gare, risponderà all'unissono all'appello per la campagna che tanto benessere apporta alle popolazioni, non dubitiamo che l'indetta riunione debba riuscire numerosa ed interessante.

Bicchierata d'addio

Ieri sera alle ore 10 in una sala del Ristorante «Italia» parecchi amici offrirono una bicchierata d'addio al dott. Guido Broghi, che dopo quattro anni di secondario chirurgo del nostro nosocomio, lascia Chioggia chiamato a coprire un posto di sanitario nel comune di Piove di Sacco.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. rag. Arturo Lears, commissario del Comune e Segretario politico del Fascio, l'avv. Angelo Galimberti ed il dott. Antonio Bonivento, vicepretore, entrambi membri del Direttorio; il maggiore cav. Umberto Bertuccioli, comandante del Porto, il tenente Tufo Cosimo dei RR. Carabinieri, l'avv. Nicola Colucci R. Pretore, l'avv. Enea Ruggerini, Segretario del Comune; il dott. Giuseppe Menci, ufficiale sanitario e medico capo, dott. Giorgio Giorgi medico di Sottomarina; il d.r Alessandro Borsatti veterinario comunale; il cav. Ennio Bolognesi, il sig. Alfredo Tazzari della Milizia ed altri di cui si sfugge il nome.

Ritualmente aboliti i brindisi si augurò tra la più schietta cordialità un brillante avvenire all'egregio partente, cui aggiungiamo i nostri cordiali saluti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 11 settembre 1928.

«Caprera» a Sdney Radio. «Colombo» a Roma Italo Radio - S. Miguel. «Conte Grande» a Roma Italo Radio S. Miguel. «Cracovia» a Roma Italo Radio - Aden Radio. «Duilio» a Roma Italo Radio - Cerrito. «Maria Cristina» a Colombo Radio. «Martha Washington» a Colombo Radio. «Orario» a Roma Italo Radio. Barbados. «Pilsna» a Vittoria Radio. Fiume Trieste Radio. «Presidente Wilson» a Trieste Radio - Fiume. «Principessa Giovanna» a Gibraltar Rock. Cabo de Palos. «Principessa Maria» a Roma Italo Radio - S. Fernando de Noronha. «Remo» a Roma Italo Radio - Cape d'Aguilar. «Saturnia» Gibraltar Rock - Fiume Cabo de Palos. «Viminale» a Roma Italo Radio - Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Solenni onoranze funebri

alle ventidue vittime di Monza

MONZA, 10

Le vittime della strage automobilistica hanno ricevuto oggi dalla popolazione monzese l'estremo omaggio di affetto, di rimpianto, di cordoglio. Lungo le vie che conducono all'Ospedale Umberto I. è incessante il pellegrinaggio di pietosi che vogliono portare il senso della loro umana solidarietà alle vittime.

La folla è cominciata ad affluire verso le ore 16 e ben presto è diventata imponentissima, tanto che i 500 carabinieri inviati espressamente per servizio d'ordine erano impotenti a contenerla. Giungono intanto numerosissime le corone. Nella camera mortuaria è disposto un tavolo per l'identificazione dei non ancora riconosciuti. Si può così precisare che la vittima designata col nome di Michele Cardarelli da Rainerio in provincia di Novara è invece Mauro Broletti di Pietro da Bergamo riconosciuto da tre amici venuti espressamente. La salma della ragazza ventiduenne è stata identificata per Maria Cavoli da Milano.

Nell'interno della camera mortuaria, sopra tavole improvvisate, sono i ventun cadaveri avvolti in bianchi lenzuoli, sui quali la pietà dei cittadini ha cosparso fiori. Scene strazianti si svolgono: vecchi padri venuti da lontano, madri e spose in gramaglie sono inutilmente confortati dai presenti. Le braccia si alzano imploranti, poi si abbassano con strazio ad abbracciare un'ultima volta i loro cari. Solo una dolce violenza riesce ad allontanarli.

Nell'atrio principale, parato a lutto, è disposto su tre lati un catafalco sul quale verso le 16.30 cominciano ad essere trasportate le salme, che sono racchiuse nel frattempo in cofani di nove foderati di zinco. Le ventuna bare allineate sul catafalco alla luce di sei candelabri e di un fanale abbrunato sono visitate da autorit-, dietro le bare si schierano i congiunti per l'ultimo saluto.

Pochi minuti prima delle 17 ventun prolunghe di artiglieria addobbate con nastri tricolori e foglie di lauro si allineano sul piazzale in attesa di portare le bare al cimitero. Prima di essere allineata con le altre è stata fotografata la salma dell'unica vittima non ancora identificata: quella cioè distinta con l'indicazione Michelini chauffeur. Quando le bare sono portate a braccia da militi e cittadini sulle prolunghe un fremito corre nell'animo degli astanti; migliaia di braccia si levano nel saluto romano; molti piangono.

La cerimonia religiosa si svolge in fretta per dar tempo alle famiglie di trasportare le salme nella città di residenza. La benedizione viene impartita alle 17 dal parroco dell'ospedale; quindi si forma il corteo aperto dai vigili urbani e dai carabinieri in alta tenuta; due musiche suonano marcie funebri, numerosissime le autorità, infinito il popolo.

Il corteo percorre le vie cittadine: i negozi sono chiusi, drappi neri scendono da tutte le finestre. Il corteo sosta sul piazzale del cimitero di San Gregorio. Le truppe presentano le armi, mentre il popolo a capo scoperto si irrigidisce sull'attenti. Il Podestà letti i nomi delle vittime, ordina un minuto di raccoglimento. Migliaia di mani si levano nel saluto romano. La cerimonia è finita e la folla si scioglie lentamente, mentre i parenti si stringono intorno alle lacrimate bare dei loro cari. Le salme dei tre giovani bergamaschi sono partite in serata su di un camion, così dicasi di quella del corridore Materassi che, seguito da alcuni parenti, partì per la città natale. In serata sono giunte a Milano le salme delle vittime milanesi, mentre le altre sono state depositate al cimitero di Monza in attesa di istruzioni.

Lo stato dei feriti è stazionario, ad eccezione del tredicenne Perego, figlio del podestà di Biassono, che in serata si è aggravato; il rag. Merlini, appena saputo della morte della moglie, è caduto in uno stato di prostrazione terribile. Anche il corridore Stefenelli che nella giornata di sabato era rimasto vittima di un incidente, nella serata è andato aggravandosi, ma non tanto da destare preoccupazioni.

Per ordine di S. E. Giunta, che si trova ancora a Milano, la Prefettura ha deciso, in segno di lutto, che nella giornata e nella serata siano chiusi i cinematografi, teatri e caffè concerto.

Il Procuratore del Re comm. Omodei Zorini che ieri fu tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura procedendo ai primi rilievi, ha incaricato oggi dell'inchiesta giudiziaria il sostituto Procuratore del Re avv. Meltoni e il giudice istruttore cav. Emanuelli. I magistrati, assistiti dal perito ing. prof. Lo Presti e da un fotografo, hanno cominciato i rilievi. Il comm. Omodei Zorini ha intanto disposto perchè tanto la macchina del povero Materassi quanto quella del corridore Foresti siano sequestrate.

Bastianini destinato a Lisbona

ROMA, 10

Il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'on. Bastianini già Ministro d'Italia a Tangeri e l'ha destinato a coprire l'importante legazione di Lisbona, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Zona boschiva in fiamme

BELLUNO, 10

Oggi nel pomeriggio, nel territorio boschivo di Soverzene sul Monte Gallina verso Ponte delle Alpi, si è sviluppato un incendio che ha assunto presto larghe impressionanti proporzioni e ha recato minaccia alle case circostanti. Da Belluno è partita d'urgenza la squadra volante dei pompieri.

La fusione dell'artigianato

con le piccole industrie?

ROMA, 10

Nell'intento di eliminare le superflue differenziazioni di attività e di azione le quali devono essere invece uniformi e concordanti per il maggiore incremento della produzione e la più efficace tutela del lavoro, sarebbe imminente un provvedimento che fonde in un'unica federazione l'artigianato e le piccole industrie.

Ancora un pò di chiasso

intorno al compromesso navale

LONDRA, 10

(C.C.) Sebbene, come si sono affrettati a dichiarare sia il sig. Briand che lord Cushendun, possa essere di regola inesatto affermare che il compromesso navale anglo-francese sarà tolto dalla circolazione, tuttavia non vi è dubbio — come osservano stasera i giornali — che il governo britannico e quello francese si rendono conto dell'assurdità che commetterebbero se si ostinassero a presentare alla commissione preparatoria di Ginevra per la riduzione degli armamenti, un progetto di compromesso sul quale fin d'ora sarebbe inutile sperare di giungere ad un accordo con le altre potenze.

In altre parole il compromesso sarà lasciato tacitamente nel cestino e il famoso testo del documento, che ha suscitato tante congetture e tante discussioni, non sarà probabilmente pubblicato mai. Se i governi rappresentati presso la conferenza di Ginevra per la riduzione degli armamenti non hanno ricevuto alcuna nota in questo senso, si pensa qui che una comunicazione sull'argomento da parte dei governi britannico e francese non potrà tardare.

I giornali che hanno osteggiato fin dal principio l'accordo navale anglo-francese tornano oggi sull'argomento per sostenere che se anche ad esso si rinuncierà definitivamente, tuttavia il pubblico mondiale ha il diritto di sapere che cosa l'accordo contenesse. «Non solo, ma — come soggiunge l'«Evening News» — dovrà anche essere pubblicata la corrispondenza annessa alle trattative per il compromesso e la conclusione di esso, dato che è presumibile che i documenti scambiati fra Londra e Parigi o fra i negoziati del compromesso offrano un interesse non minore del testo stesso del documento».

Insomma nè il discors di Briand nè quello di lord Cushendun, nè la smentita ufficiosa alle notizie che dell'accordo navale non si parlerà più sono servite a dissipare il senso di orgasmo prodotto nell'opinione pubblica all'infuori di qualunque distinzione di partito, dalle misteriose circostanze in cui venne alla luce, per ricadere così presto nel buio, il compromesso navale col governo francese.

Mortale incidente d'aviazione

S. GIORGIO NOGARO, 10

Stamane, poco dopo le 9, transitavano sopra S. Giorgio, a bassa quota, tre biplani caccia monoposti del campo di aviazione di Campoformido, donde provenivano. Appena fuori del paese, in località Casal Feruglio, poco lungi dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste, l'apparecchio guidato dal sergente Bassi Giacomo di anni 19, da Bologna, per un improvviso guasto al motore, precipitò in un campo incendiandosi. La morte del povero aviatore deve essere stata istantanea. Gli altri due apparecchi, che non si erano accorti subito dell'incidente toccato al loro compagno, proseguirono il viaggio verso il Tagliamento; ma qui giunti, visto mancante il Bassi, ritornarono indietro alla sua ricerca. Impossibilitati a discendere ripresero il viaggio verso Campoformido e informarono dell'accaduto il loro comandante. Questi, salito in camion con altri ufficiali e soldati, partì subito verso il luogo del disastro, dove erano già accorsi il maresciallo dei Carabinieri e altre autorità di S. Giorgio Nogaro. La salma del povero aviatore è stata trasportata nel palazzo municipale di S. Giorgio, dove è stata preparata una camera ardente. Domani avranno luogo i funerali, che riusciranno solenni. La grave disgrazia ha vivamente impressionato tutta la popolazione.

Diffida del Ministro Sarraut

agli antitaliani di Nizza

ROMA, 10

L'«Informatore della Stampa» ha da Parigi che il Ministro dell'Interno sig. Sarraut, in seguito ad elaborate relazioni fornitegli dal capo della polizia dipartimentale di Nizza intorno alla attività anti italiana che va svolgendo da tempo un sedicente comitato direttivo dei nuclei operai costituito in prevalenza di fuorusciti italiani caduti sotto il dominio dei comunisti locali, ma tuttavia fomentati nella loro azione delittuosa contro il fascismo da noti rinnegati italiani come il Bassi e il Campolonghi, ha disposto che il comitato medesimo venga diffidato a mutare atteggiamento, avvertendo che nel caso di nuovi addebiti saranno adottati più gravi provvedimenti d'ordine giudiziario e politico.

Una grave collisione

nelle acque dell'Elba

AMBURGO, 10

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera quando in occasione dell'illuminazione sull'Elba, le acque del fiume erano percorse da una infinità di battelli e di barche. In questa animazione la nave trasporto inglese «Cornwood» andò a cozzare con estrema violenza contro il battello passeggeri «Regina Luisa» sul quale si trovavano 350 persone, fra le quali numerosissime donne e bambini. L'urto è stato tremendo. I passeggeri furono lanciati l'uno contro l'altro, diversi finirono in acqua. Scoppiò un grande panico. Il battello investito, minacciava di affondare. Se ciò non avvenne lo si deve al sangue freddo del capitano comandante la «Cornwood», il quale, appena si rese conto del grave pericolo, ordinò prontamente una manovra per spingere la nave tedesca contro la riva. Così tutti coloro che si trovavano a bordo poterono mettersi in salvo. Cinque persone però sono scomparse nell'urto. Trenta persone sono rimaste ferite e tre versano in condizioni gravi.

Ciukhnowsky partito in volo

per raggiungere il "Krassin,,

KING'S BAY, 10

L'aviatore Ciuknowski è partito in volo stamane alle undici per raggiungere il Krassin. Il tempo è chiaro.

Il cavallo che torna a casa

e annunzia la morte del padrone

POTENZA, 10

La famiglia di Bonaventura Danzo, di anni 65, campagnolo benestante del capoluogo, aspettava sabato sera che egli ritornasse, come al solito, sull'imbrunire da Potenza alla fattoria in contrada Sant'Arsiero a 10 chilometri dalla città. Trascorsero le ore, passò la mezzanotte e i familiari, credendo che il loro caro fosse stato trattenuto in città da qualche affare importante, andarono a letto. All'alba di ieri, svegliatisi, videro con sorpresa ritornare il cavallino sul quale il Danza era solito ogni giorno recarsi a Potenza. Il cavallino, fermatosi dinanzi al caseggiato a testa bassa, pareva volesse dare un triste annunzio.

La moglie e i figli, giustamente impensieriti, accompagnati da contadini, si precipitarono verso Potenza per la mulattiera. Ad un tratto un macabro spettacolo si presentò ai loro sguardi. A terra, orrendamente straziato a colpi di scure, giaceva esanime il corpo del Danza. Sul capo poggiavano due grosse pietre. Il viso del disgraziato era addirittura irriconoscibile giacchè l'assassino o gli assassini, dopo aver finito la vittima con una scure, gli avevano schiacciato il capo con dei macigni. Nella tasca del Danza mancava il portafoglio contenente più di 7000 lire.

Un contadino si precipitò a Potenza per informare i carabinieri che giunsero subito sul posto e cominciarono le indagini. Ieri sera sono stati operati degli arresti sui quali l'autorità mantiene il massimo riserbo. Pare si tratti di vendetta seguita in un secondo momento dal furto. Ciò sarà accertato. La notizia dell'efferato delitto ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza.

Proroga per l'ammissione

alla R. Accademia Aeronautica

ROMA, 10

Le grandi imprese aeronautiche compiute da aviatori italiani hanno destato nel cuore della gioventù fascista e sportiva un grande entusiasmo per l'aviazione. Quest'anno le domande di ammissione alla R. Accademia Aeronautica sono state assai numerose, malgrado l'alto titolo di studio richiesto agli ammittendi.

Tuttavia il Ministero ha deciso di prorogare (dalla data del 10 settembre, prima stabilita) fino al 30 settembre 1928 il termine della presentazione delle domande per l'ammissione degli allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica per agevolare quei giovani desiderosi di percorrere la carriera aeronautica, ma che debbono sostenere esami di riparazione per conseguire il titolo di studio richiesto (diploma di maturità classica, scientifica o titolo equipollente).

Entro il termine predetto gli aspiranti dovranno presentare una domanda provvisoria su carta da bollo di lire 3 indirizzata al Comando della R. Accademia Aeronautica a Caserta e avranno facoltà di completarla dei documenti prescritti entro il 10 ottobre 1928. Come è noto i corsi dell'Accademia avranno inizio verso la metà di ottobre.

Un'automobile sotto il treno

e un salvataggio miracoloso

MONTEBELLUNA, 10

Il dott. Antonio Pavanetto a bordo della sua Fiat 509 si era di buon mattina recato in campagna per i suoi doveri professionali e verso le 6.30 faceva ritorno a casa quando, giunto al passaggio a livello di S. Andrea prudentemente rallentava la macchina che, malauguratamente ed inspiegabilmente, si arrestava proprio nel bel mezzo del binario.

Il dott. Pavanetto provò varie volte inutilmente di rimettere in modo la vettura, ma mentre era intento alla bisogna sopraggiungeva velocissimo il treno diretto per Padova. L'automobilista riusciva a scendere in tempo dalla vettura ed a porsi in salvo: non così la macchina che veniva investita in pieno e ridotta in misere condizioni.

Il macchinista del treno appena scorto l'ostacolo tentò ogni mezzo per arrestare il convoglio il quale, nonostante la pronta frenata, non potè fermarsi che dopo una ventina di metri dal luogo dell'investimento.

Al distinto concittadino formuliamo le nostre felicitazioni per lo scampato pericolo.

Terribile temporale a Benevento

Due vittime del fulmine

BENEVENTO, 10

Durante l'imperversare di un temporale che con gravi danni si è abbattuto sulla nostra zona, un fulmine uccideva il contadino Luca d'Agostino d'anni 17 che si era rifugiato col padre Celestino D'Agostino in una casa colonica in contrada Piè del Piano. Per la stessa scarica elettrica il Celestino D'Agostino riportava la paralisi degli arti inferiori.

In contrada Pratola durante l'imperversare dello stesso temporale un fulmine si è abbattuto su un pagliaio uccidendo il contadino Luigi D'Agostino d'anni 19. La grandine in molte località ha distrutto vigneti e uliveti.

Tragica fine di un nonagenario

VICENZA, 10

Questa mattina è stato rinvenuto dai familiari, disteso a terra sotto la finestra della propria camera, il nonagenario Luigi Paiusco, dimorante in frazione Stanga. Lo strano fatto, come viene ricostruito, si sarebbe svolto così: stanotte il Paiusco, affacciatosi alla finestra, il cui davanzale è piuttosto basso, forse colto improvvisamente dal sonno, deve aver perso l'equilibrio e deve essere caduto al suolo, con un terribile salto di sei metri che doveva cagionargli la morte. Il medico dott. Milani ha constatato che il decesso è avvenuto per commozione generale, presumibilmente verso le ore 2.

Sul luogo si sono recati i carabinieri le cui indagini hanno confermato le ipotesi che la tragica fine del povero vecchio sia dovuta a cause accidentali.

Quattro donne sepolte ed uccise

da un'improvvisa frana

ROMA, 10

Lungo la via Mancianese, che collega la via Cassia alla via Aurelia, fra Orbetello e Orvieto, e precisamente nelle vicinanze di Pitigliano, franava improvvisamente il terreno. Pochi minuti prima la strada era stata percorsa, fra suoni e inni, da un gruppo numeroso di devoti in pellegrinaggio al vicino santuario di Santa Maria delle Grazie. Ove il terreno avesse ceduto in quel momento le vittime certamente sarebbero salite a un numero considerevole. Diffusasi in un attimo l'angosciosa notizia accorrevano autorità e carabinieri, ingegneri e operai del Genio civile, iniziando febbrilmente l'opera di salvataggio. Quattro infelici donne erano state sepolte dalla frana. Quando vennero estratte, le sventurate, dal volto sfigurato, non davano più segni di vita. La massa di terra aveva travolte le meschine e le aveva soffocate. Esse sono: Assunta Colonnelli, Adele Azzoni, Anna Allegrini e Franceschina Raffaelli, nate tutte a Pitigliano. Altre due persone rimasero ferite. Il Podestà di Pitigliano e le altre autorità avevano supposto dapprincipio che maggiori vittime avesse dovuto produrre la frana, di grandi dimensioni. Questa sembra sia stata causata da infiltrazioni di acqua. Da Viterbo sono partite truppe in camions.

Martella il capo ad una ragazza

in un tentativo di rapina

COMO, 10

Una scena selvaggia si è svolta nel pomeriggio di ieri nella latteria Bazzi, in Via Maurizio Monti. Nel locale si trovava sola la figlia del proprietario a nome Angela, di 19 anni, allorchè sopraggiunse uno sconosciuto il quale senza far parola estraese di tasca un martello e cercò di colpirla al capo per stordirla e quindi derubarla. La ragazza si difese come potè e nella colluttazione il martello si ruppe. Lo sconosciuto raccolse allora un pezzo di legno e cercò di colpire nuovamente la ragazza, riuscendo a ferirla all'occipite. Ma poichè la giovane continuava a gridare disperatamente invocando aiuto, il malvivente si gettò su di lei tentando di strangolarla.

Intanto le grida avevano richiamato la attenzione di alcuni passanti che accorsero in aiuto della ragazza. Il malvivente si dette alla fuga, ma venne affrontato dal meccanico Antonio Gaffuri col quale impegnò una lotta furibonda. L'intervento di altre persone accorse a dar man forte al meccanico valse a ridurre alla impotenza il malvivente, che fu condotto alla caserma di via Lambertenghi. Quivi egli ha dichiarato di chiamarsi Carlo Casati, di 31 anni, da Milano, dove abita in via Lomazzo 20. Ha detto che era diretto a Ponzate per trovarvi la moglie; si era fermato a Como e non ricordava quello che aveva fatto.

Nella colluttazione sostenuta col meccanico il Gaffuri ha riportato varie contusioni al ginocchio sinistro e alla mano

Una serie di disgrazie a Verona

VERONA, 10

Per una violenta caduta fatta nella sua abitazione in Corso Borsari è stato ieri sera trasportato all'ospedale con gravi lesioni alla testa il sessantenne Antonio Merlo, negoziante veronese. Le condizioni dell'infelice questa sera, a causa di un repentino peggioramento, hanno condotto il disgraziato alla morte.

Sabato sera è stato trasportato all'ospedale un ragazzo febbricitante, con una gamba gonfia. Era affetto da tetano; sotto il piede aveva una ferita aperta; i medici gli hanno trovato infissa una spina. Il ragazzo, Guido Accordini di anni 15, abitante a Pedemonte, è morto questa sera dopo straziante agonia.

In località Chievo, fuori Porta San Zeno, è stato rinvenuto nell'Adige il cadavere di un oste trentenne, Giuseppe Fontanari da Avio, caduto nel fiume il 27 agosto scorso. Il Fontanari era rimasto vittima di una disgrazia a Borghetto dove in detto giorno si era rovesciata la barca in cui navigava insieme a suo cognato Igino Franchini, che è pure rimasto annegato, e a tale Lorenzini che invece era riuscito a salvarsi.

Giunge notizia da Domegliara che il quindicenne Giovanni Fanti da Santo Ambrogio mentre si recava a lavorare in un campo, colto da improvviso malore cadeva a terra. Prontamente soccorso, il poveretto moriva poco dopo per paralisi cardiaca.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 255

Mercoledì 12 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 60. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Conversazione a sei per la richiesta tedesca sulla Renania

Il discorso di Briand e le ragioni del cambiamento di tattica francese

GINEVRA, 11

(L.C.) Il Cancelliere Muller è rientrato appena sul finire dell'unica seduta antimeridiana di oggi, dopo una sua improvvisa e un pò misteriosa scomparsa dalla sala della Reformation avvenuta ieri appena scoppiati gli applausi prodigati a Briand. Cadono intanto tutte le illusioni democratiche e socialiste sugli scopi e sulle direttive della politica estera del governo francese. Il discorso realistico di Briand risponde perfettamente alla politica realistica del la Francia, che appare enigmatica e contraditoria solamente a quegli ingegni in buona fede che giudicano sulle manifestazioni esteriori e sulle manovre di assaggio e di approccio dei dirigenti della politica francese.

Un abile camuffamento

Tutta la politica locarnista e societaria della Francia è apparsa ora come un abile camuffamento imaginato da uno stato maggiore accorto ed esperto per mascherare il movimento dei reparti eseguito al riparo di un effimero scenario di frasche. Laccordo anglofrancese sulla distribuzione del tonnellaggio e sul quantitativo delle forze terrestri, riconosciuto alla Francia dall'accordo che lord Cushendun non ha smentito, come non lo smentì ieri Briand, rappresenta forse per la Francia una garanzia di sicurezza ben maggiore di quella che può essere rappresentata da una politica di debolezza e di concessioni di fronte alla Germania.

Intanto si conoscono le cifre scaturite dalle affermazioni fatte da Briand a proposito della buona volontà francese in merito alla riduzione degli armamenti. La Francia a riduzione compiuta disporrà sempre nel bacino del Mediterraneo, territorio metropolitano e possedimenti di nord Africa, di un esercito forte di 600 uomini. Questa cifra è un commento lapidario alle dichiarazioni di Briand e alla cerimonia parigina della firma del patto Kellogg. Così tra l'accordo che sembra raggiunto con la più temibile rivale marinara e l'assestamento pacifista per l'armata di terra, la Francia crede di considerare ora con sufficiente tranquillità la situazione sul Reno e rinunciare anche ad una politica di più stretta amicizia con la grande irrequieta e temuta exnemica. Sembra che in questi elementi risiedano le ragioni del subitaneo cambiamento di tattica della Francia.

Il discorso di Briand non ha impedito però lo sviluppo del piano tedesco per una conversazione a sei, sempre sulla richiesta di evacuazione della zona renana. Oggi infatti all'Hotel Beau Rivage il Cancelliere del Reich ha preso contatto con i rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna, del Giappone e del Belgio. Alla riunione, che è durata più di due ore hanno partecipato, oltre al sig. Muller, Briand, lord Cushendun, Scialoja, il barone Adachti ed Hymans. Durante la discussione, a quanto è stato possibile sapere, le parti si sono limitate ad uno scambio di opinioni.

Giovedì mattina i sei torneranno a riunirsi per continuare l'esame della situazione.

Un anticipo di Muller

Poichè oggi all'assemblea non si presentava l'occasione per rispondere pubblicamente al discorso di Briand, il Cancelliere germanico non ha voluto far trascorrere molto più delle solite ventiquattro ore per ribattere quelle affermazioni del Ministro degli esteri francese che più avevano punto i tedeschi. Il sig. Muller ha convocato stasera i giornalisti esteri ed ha loro tenuto un anticipo di quel più ampio discorso che il rappresentante della Germania farà in assemblea durante la discussione dell'opera svolta dalla Società delle nazioni per il disarmo.

Il Cancelliere ha tenuto innanzi tutto a stabilire che fra lui e Stresemann non esiste differenza di vedute nell'interpretazione della condotta della politica estera germanica. La Germania attualmente non dispone — afferma Muller — che delle forze assegnatele dal trattato di Versailles, ma il Cancelliere si affretta subito ad aggiungere che nel medesimo trattato era contenuta la disposizione secondo la quale il disarmo dei vinti non era che un anticipo e un preludio al disarmo generale. Ora ai tedeschi sembra che questa clausola del trattato di pace è del tutto dimenticata dalla Francia.

Si rimprovera alla Germania di disporre di una massa enorme di uomini a fianco delle ridotte organizzazioni militari, ma, spiega Muller, non è possibile imporre ai tedeschi l'applicazione del sistema di Malthus per evitare di dar sospetti alla Francia. Lo stesso sviluppo idustriale germanico non rappresenta alcuna minaccia nel l'eventualità che la Germania meditasse un'aggressione, poichè la guerra futura sarà guerra di sorpresa dal la quale uscirà vincitore quegli che sarà in grado di impiegare un tempo più che sia possibile breve per adattare agli scopi di guerra tutto l'attrezzamento industriale della nazione.

Muller nega che lo stato di inferiorità nel quale Versailles tiene tutta la Germania possa costituire una condizione di successo per pensare solamente alla possibilità di competere con la lunga e tranquilla preparazione dei suoi eventuali avversari.

Sfavorevole impressione inglese per l'atteggiamento di Briand

LONDRA, 11

(C.C.) La prima impressione prodotta dal discorso pronunciato ieri a Ginevra da Briand, è stata poco favorevole in Inghilterra. I giornali che si occupano dell'argomento mettono in rilievo che Briand parlò senza appunti e che si lasciò forse trascinare da un impulso sdegnoso, perchè il Cancelliere tedesco Muller aveva pronunciato frasi che egli riteneva poco riguardose. Ciò nondimeno i giornali osservano che il discorso viene a riscaldare l'ambiente proprio quando era desiderabile che la questione della riduzione degli armamenti, con particolare riguardo alle richieste tedesche per lo sgombero della Renania, venisse presa in considerazione con serenità e, se possibile, anche con cordialità.

L'*Evening Standard* sostiene che il sig. Briand avrebbe potuto astenersi dal cercare di gettare sulla Germania il biasimo per le pessime accoglienze che sono state fatte al compromesso navale anglo-francese. In questo la Germania non c'entra proprio in modo alcuno. Le obbiezioni decisive sono quelle degli Stati Uniti e dell'Italia, grandi potenze navali che hanno il diritto di far pesare la propria volontà su una questione del genere.

La notizia però che oggi nel pomeriggio vi è stata a Ginevra un'amichevole riunione al five o' clock fra i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, del Belgio e della Germania sembra confermare le previsioni del *Daily News* e di qualche altro giornale, secondo cui potrebbe anche darsi che Briand ieri abbia voluto fare un pò la voce grossa per poter poi in seguito adottare, in circostanze più favorevoli, un atteggiamento meno intransigente verso la Germania.

La *Morning Post* rileva che se il Cancelliere Muller ritornasse da Ginevra a mani vuote, dopo l'impressione prodotta dal discorso di Briand in Germania, allora la politica seguita dal governo tedesco da Locarno in poi potrebbe essere seriamente compromessa e in ogni caso potrebbe perdere l'appoggio di larghe zone dell'opinione moderata tedesca.

Che la Germania possa acconsentire alle concessioni speciali pretese, a quanto sembra, dalla Francia per ottenere lo sgombero della Renania sembra, nelle presenti circostanze, molto improbabile e, tutto sommato, l'impressione prevalente a Londra è che la questione dello sgombero della Renania dovrà subire ancora un altro rinvio.

Compiacimento francese

PARIGI, 11

Il discorso coraggioso pronunciato ieri a Ginevra dal Ministro degli esteri francese, on. Briand il quale, passo per passo, ha confutato la tesi sostenuta dal Ministro degli esteri tedesco Muller, è, in genere, favorevolmente commentato dalla stampa.

Il *Gaulois* scrive: «Il delegato della Francia ha certamente tenuto ieri il linguaggio della ragione. Egli fu abile perchè le due verità che dovevano essere dette le ha dette in modo da non urtare alcuna suscettibilità. La Germania comprenderà che, secondo il consiglio di Briand, non conviene di ricercare i risultati nell'assoluto, ma di raggiungere i mezzi della relatività. Si è tanto imprudentemente parlato sull'opinione tedesca, che tutti i dubbi sono permessi. E' egualmente opportuno che si sia osato per la prima volta a Ginevra indicare il pericolo che presenta la capacità delle industrie tedesche a produrre il materiale di guerra. In queste condizioni è possibile domandare ai popoli che la Germania potrebbe schiacciare col solo suo peso industriale, di liberarsi benevolmente di tutte le armi suscettibili a preservare la loro indipendenza? E chi non vede che questo solo progresso della sua economia sarebbe sufficiente ad assicurare alla Germania, nell'ipotesi di questo disarmo integrale, tanto aspramente reclamato da Muller, un'egemonia di fatto contro la quale qualsiasi resistenza diventerebbe impossibile? Tutto ciò era tanto facile a prevedersi; e quando si è ben riflettuto, ci si accorge che il discorso di Briand mette in crudele evidenza l'errore fondamentale della concezione del cartello per il riavvicinamento tra la Francia e la Germania. La nostra diplomazia ha seminato il grano di un pacifismo del più piccolo sforzo. Essa raccoglie oggi il seme dell'asprezza tedesca. Di questa debolezza iniziale della politica francese, la Germania ha preso il sopravvento. La Germania pone come regolamento azzardato la evacuazione del Reno e il disarmo immediato. Il signor Briand indietreggia davanti all'abisso che si sforza ancora di coprire con un velo di illusioni».

L'oratore dalla parola magica

Il *Figaro* scrive: «In queste condizioni la Germania parla di disarmare le nazioni; ma essa non è disarmata. Briand si è accontentato di concludere che non bisogna abbordare problemi troppo delicati. Ciò non è molto dire. Questa formula, fatta apposta per l'uso di Ginevra, sembrerà troppo vaga al buon senso francese che ama la chiarezza, sia pure essa dura. Al punto in cui sono le conversazioni internazionali, bisogna avere il coraggio di parlar netto. La politica di attesa è stata imprudente. Come si è ben detto, è un errore quello di voler riconciliarsi colla Germania prima che la Germania non si sia riconciliata colla verità. Nell'interesse stesso della pace, la limitazione degli armamenti che resta allo stato di una speranza lontana, non risponde ad alcuna possibilità o ad alcuna realtà presente».

L'«Avenir» commenta: «L'oratore dalla parola magica aveva comunicato la sua fiamma alla immensa maggioranza dei rappresentanti delle nazioni. Quelli della Germania sono rimasti freddi. Perchè? Si vorrebbe sapere in che cosa il linguaggio talmente saggio e d'altra parte incoraggiante del grande tribuno francese ha potuto sembrare ad essi sgradevole. Li ha forse urtati nella loro suscettibilità? No. Egli non ha parlato della Germania che con tutti i riguardi possibili. Ma può darsi che abbia ben letto ciò che è in fondo al suo cuore. Può darsi che abbia mostrato troppo bene che, malgrado gli sforzi evidenti, la Germania non aveva fin qui dissipato tutte le diffidenze e quei timori che costringono ancora i popoli a tenere un'arma nel pugno. Bisogna leggere nel discorso del Ministro Briand questo passaggio che esprime nettamente il pensiero di tutti i francesi, ed anche di molti europei. Senza perifrasi e senza circonlocuzioni, e senza del resto una sola parola che possa irritare la Germania, riand in qualche frase ha dimostrato che l'armata tedesca riorganizzata con cura, è una grande cosa ancora, una forza importante, e che l'impero che ha un simile argomento nelle mani sarebbe a colpo sicuro imprudente nell'esigere dagli altri popoli ciò che non comie lui stesso. Era ciò che bisognava dire alla tribuna di Ginevra, davanti a tutte le nazioni che si dimostrano preoccupate.

Ma bisogna saperlo dire: bisogna avere la bravura e l'onestà di dirlo; e poi bisognava che ciò fosse detto da un uomo di Stato non sospetto di pensieri nascosti, da un servitore della pace, avente certamente tutto giocato per aiutare il riavvicinamento della Germania e della Francia. In una parola, Briand poteva, tenendo questo linguaggio, essere considerato da tutti come l'eloquente interprete della coscienza universale».

La portata del discorso

L'«Echo de Paris» nota: «Sarebbe facile esagerare le conseguenze dell'avvenimento di oggi, Fra poco noi saremo persuasi. Muller, che ha visto lord Cushendun sabato, che parlò lungamente stamattina con Hymans e Scialoja, domanderà probabilmente di spiegarsi domani davanti ai rappresentanti dei quattro aesi più direttamente interessati all'occuazione della Renania. Von Schubert, nella breve conversazione che ha avuto ieri sera, con Briand, gli ha forse fatto conoscere questa risoluzione del Cancelliere. Ad ogni modo noi veddremo fra poco se il discorso di Briand non è che un semplice episodio di tattica o se veramente corrisponde ad un consolidamento della politica francese».

Ed il giornale «Le Quotidien», il maggiore esponente dell'Unione cartellista, scrive: «Se Muller vuol fare sue le proposte della «Vossische Zeitung» deve tenersi per assicurato che il problema del Reno non sarà risolto che fra breve tempo, come pure una riduzione degli armamenti sarà facilitata dalla rinuncia all'Anschluss, che è una macchina di guerra. E' possibile che nel primo momento questa dichiarazione del ministro Briand non sia stata bene accolta dai delegati tedeschi, perchè, secondo una informazione da Ginevra, essi si sono astenuti dall'applaudirla. Ma noi non dubitiamo che essi comprenderanno meglio che la Francia non poteva tenere un altro linguaggio. Essa non domanda niente altro che la pace nella sicurezza'.

Vivaci commenti tedeschi

BERLINO, 11

I commenti comparsi fino ad ora sui giornali della sera al discorso pronunciato nella seduta di questa mattina all'assemblea della Società delle Nazioni dal Ministro degli Esteri francese Briand, contengono critiche vivissime.

La *Deutsche Allgmeine Zeitung* intitola il suo articolo: «Briand porta un colpo assai rude contro la politica di intesa» ed aggiunge: «Briand ha tenuto un discorso cattivo, cavilloso, ingiusto, non tenendo conto degli avvenimenti di questi ultimi anni. Il suo discorso rimarrà a lungo una base per considerazioni e risoluzioni politiche».

Il giornale *Germania* scrive: «Resta confermata la nostra supposizione che la costellazione politica dell'Europa ha provato, durante le ultime settimane modificazioni profonde. Possiamo ringraziare Briand di non avere nascosto la sua opinione dietro le sue conosciute parafrasi, ma di averla espressa francamente. Ciò provocherà una grande delusione per i numerosi credenti in una benefica chiarificazione dell'atmosfera internazionale».

Il *Boersen Kurier* così commenta: «L'impressione generale suscitata dal discorso di Briand è che esso costituisce una reazione e un simbolo per la situazione modificata dal riavvicinamento fra la Francia e l'Inghilterra».

La *Vossische Zeitung* riferisce fra l'altro questa osservazione: «Si dice che si sarebbe desiderato di non aver udito una grande parte del discorso di Briand».

Il Giappone in massima favorevole al compromesso navale

TOKIO, 11

Parlando dell'odierna riunione del gabinetto, il Primo Ministro Tanaka ha dichiarato che il Governo ha notificato non ufficialmente alla Gran Bretagna la sua approvazione in massima del compromesso navale franco-inglese, di cui però ritiene difficile l'applicaziona.

Il Primo Ministro Tanaka ha aggiunto che si riserva dare una risposta ufficiale in seguito, poichè il Governo degli Stati Uniti non ha ancora espresso le sue vedute.

Prodezze dell'antifascismo svizzero

BERNA, 11

(P.T.) I giornali svizzeri, sempre solleciti nell'accusare i fascisti di ogni genere di eccessi, hanno passato sotto silenzio l'aggressione antifascista di Basilea e qualcuno anzi, come il *Bund* di Berna, riferendo qualche brano della notizia da noi pubblicata ieri, ha messo in dubbio la verità della notizia stessa apponendovi questo titolo: «Leggende fasciste».

Poichè veniamo accusati di aver dato false notizie, crediamo giunto il momento di constatare che i giornalisti italiani in Isvizzera, per un eccessivo senso di responsabilità, onde non contribuire al sorgere di spiacevoli attriti, si sono finora astenuti dal riferire al pubblico gli incidenti provocati dall'antifascismo svizzero. Oggi, a riprova della nostra moderazione, ci vediamo costretti a riferirne taluni avvenuti proprio a Basilea. Ad esempio nel giugno scorso il fascista Marino Bocci fu assalito da un ticinese che tentò di strappargli il distintivo dall'occhiello. Il Bocci era in compagnia di un agente di polizia il quale potè deporre a suo favore, ma ciò non ostante fu condannato a 10 franchi di multa per aver risposto alle ingiurie del ticinese. Sempre in territorio di Basilea l'anno scorso a Birsfelden si svolsero per un certo tempo le gesta di un altro ticinese che affermava di voler menar botte a chiunque avesse incontrato col distintivo all'occhiello. Infatti una sera in una osteria del paese il messere s'imbattè con il camerata Lonagoni, cinquantenne, e lo aggredì all'improvviso con una scarica di pugni che lo costrinsero per parecchi giorni a rimanere a letto. Lo stesso figuro poco tempo dopo si gettò all'improvviso sul fascista Passi colpendolo gravemente e tentò poi un altro colpo simile contro l'operaio italiano Agostino Ariis che però seppe difendersi in tempo. Di tutto ciò la polizia di Basilea è perfettamente al corrente.

Per citare qualche altro esempio fuori di Basilea diremo che il 3 giugno scorso a Soletta un gruppo di italiani che si trovava in un ristorante fu adocchiato da un numeroso gruppo di ticinesi uno dei quali si fece sentire a pronunciare questa frase: «Questa è la sera di picchiare bene». Gli italiani a poco a poco se ne andarono verso le loro abitazioni, ma mentre gli ultimi due si allontanavano furono raggiunti da una quindicina di ticinesi usciti subito dopo dal locale e vigliaccamente aggrediti. Uno dei nostri connazionali, il sig. Rocco Peduzzi, riportò due coltellate alla fronte ed altre ferite all'orecchio e alla schiena. Per questo fatto pende attualmente un procedimento penale dinanzi al tribunale di Soletta.

Un'altra aggressione si è avuta a Winterthur contro il fascista Fontana e un'altra più remota, il primo maggio 1926 a Berna, contro il camerata Cesare Callegari. Un anno fa a Lugano venne aggredito dagli antifascisti lo istruttore dei balilla, mentre è più recente l'aggressione dei comunisti zurighesi organizzata contro i partecipanti al corteo che, come ogni anno, ha avuto luogo nella ricorrenza dello Statuto, nella prima domenica dello scorso giugno. Tutto ciò per non parlare delle minacce di che è stato fatto segno qualche fascista di Berna in questi ultimi tempi e di cui parimenti non è stata data notizia, così come sono passate quasi sotto silenzio le provocazioni abituali della stampa di sinistra che qualifica i fascisti delinquenti, spie e assassini.

I fatti narrati sopra, tutti documentabili, sono stati occasionati dalla sola presenza del distintivo alla giubba di un fascista: nessuna provocazione, mai nessun atteggiamento meno che rispettoso per la Svizzera, le sue autorità o i suoi cittadini da parte dei fascisti.

L'epica gesta di Ferrarin e Del Prete

consacrata in Roma con gli onori del trionfo

ROMA, 11

Mancava alla gesta epica di Ferrarin e di Del Prete la consacrazione e il trionfo di Roma, sebbene già tutto il popolo della capitale fosse stato presente nella purezza del sentimento e nella fierezza dell'orgoglio, alle solenni onoranze tributate in patria al morto Eroe.

Questa consacrazione e questo trionfo Roma li ha offerti stasera al superstite, associando nello stesso grido e nello stesso amore il vivo e il morto. I manifesti diramati dalla Federazione fascista e dalle associazioni romane non erano certo necessari per incitare la folla ad accorrere alla stazione.

Omaggio di popolo

Appena si è sparsa la notizia dell'arrivo a Roma di Ferrarin uno solo fu il pensiero di tutti: salutarlo e rendergli onore. E infatti fin dalle 17 dai lontani quartieri della periferia i cittadini a gruppi si avviavano verso il Piazzale Termini alla conquista del posto migliore.

Alle 18 continuano a giungere a frotte i cittadini dai lontani rioni: a piedi, in tram, in automobile; alcuni si arrampicano sugli alberi dei giardini della stazione, altri si infilano laddove c'è un pò di spazio disponibile; tutti si pigiano, si accalcano nei punti dove si ritiene probabile il passaggio di Ferrarin; ma il grosso della folla tende ad avanzare verso la saletta reale, da dove uscirà il vittorioso dell'Oceano. I cordoni di truppa schierati sul piazzale però tengono duro e la folla si calma e nell'attesa canta «Giovinezza».

Tutti i gruppi rionali fascisti si sono intanto disposti nell'ordine prestabilito, come i reparti di tutte le armi con bandiere e fanfare. Vediamo un battaglione della Regia Aeronautica composto di due compagnie, ciascuna di 120 uomini su tre plotoni, compagnie di fanteria, dei granatieri, dei bersaglieri, un plotone di cavalleria e uno di artiglieria, due coorti della Milizia fascista e una rappresentanza della Marina.

Dentro la stazione presta servizio un plotone della Regia Accademia Aeronautica; sul piazzale si schierano anche i combattenti, stretti intorno ai loro gagliardetti, i soci dell'Aero Club di Roma, le legioni degli avanguardisti e balilla. Un foltissimo nucleo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia è schierato ai lati della pensilina reale.

Ecco il "moro,,

Giungono frattanto le prime autorità: fra queste vediamo i Ministri Giuriati, Martelli, Mosconi, i Sottosegretari Bianchi, Bolzon, e Leicht, l'on. Turati, il principe Potenziani, il sen. Baccelli, Umberto Guglielmotti, i generali De Pinedo, Bazan, Crestini, Lombardi, Capuzzo, Ferrari, l'on. Acerbo, l'on. Bastianini, il generale Armani, il comandante Maddalena, il vice governatore D'Ancora, il console Serra, l'on. Lando Ferretti, l'on. Pennavaria e molti altri.

Poco prima delle 19 giunge in automobile il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo. Passano pochi minuti. Il treno è già segnalato agli scambi di Portonaccio. Infatti quasi immediatamente un lungo fischio annunzia che il convoglio sta per entrare sotto la pensilina. Il treno avanza lentamente e il vagone su cui è Ferrarin si ferma dinanzi alla saletta reale. Il plotone degli allievi rende gli onori. Ferrarin è innanzi al finestrino dello scompartimento che ha occupato durante il viaggio e saluta militarmente. Egli veste l'alta uniforme.

Non appena l'aviatore è disceso, si irrigidisce nuovamente sull'attenti e saluta l'on. Balbo. Questi ricambia il saluto e poi abbraccia e bacia Ferrarin con grande effusione. Attorno al «moro» si stringono tutte le autorità con le quali l'aviatore si intrattiene brevemente scambiando calorose strette di mano e rispondendo sorridendo alle congratulazioni che gli vengono porte.

Lentamente il gruppo si avvia verso l'uscita della saletta reale. Non appena esso compare sotto la pensilina esterna la musica dell'Aeronautica intona gli inni, mentre le truppe presentano le armi. Dalla folla partono grandi acclamazioni; le camicie nere dei gruppi rionali fanno sentire i loro possenti alalà mentre i gagliardetti si inalzano in segno di saluto. Ferrarin saluta, sorride e si sofferma un momento a riguardare l'imponente spettacolo della folla che lo acclama e che grida il suo nome.

Poi sale in automobile insieme all'on. Balbo e al generale De Pinedo e la macchina si avvia lentamente verso Piazza dell'Esedra. La folla immensa non si stanca di gridare formidabili alalà per Ferrarin e per l'ala italiana, mentre tra la folla è vivo il devoto ricordo per Carlo Del Prete alla memoria del quale vengono indirizzati grandi evviva.

L'automobile percorre lentamente il Piazzale e si avanza per il viale Re Giorgio tra la dimostrazione che non diminuisce di intensità. Ferrarin è commosso, molto commosso anzi e sul suo volto bruno sono evidenti i segni di questo sentimento. La macchina si allontana ora velocemente per via Nazionale, fra nuove acclamazioni dirigendosi all'albergo Plaza.

Qui una nuova dimostrazione attende l'aviatore da parte della grande folla adunata sulla piazza. Il popolo, acclamandolo vivamente, lo vuole al balcone. Poco dopo il «moro» compare, accolto da grida entusiastiche alle quali egli risponde salutando militarmente. Poco dopo il Governatore di Roma Potenziani si reca all'hotel e comunica al prode aviatore che Roma gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Ecco il testo della deliberazione presa dal principe Potenziani:

La cittadinanza romana a Ferrarin

«La geniale e severa preparazione della nostra aeronautica, che attesta il rinnovellato spirito dell'italica gente, ha inserito una nuova fulgidissima pagina di gloria nella storia dell'umano ardimento. Il comandante Arturo Ferrarin, muovendo su ali italiane, riusciva mirabilmente, insieme al compagno maggiore Carlo Del Prete, a compiere per la primo volta in 52 ore di volo senza scalo il percorso da Roma al Brasile.

«Per virtù di questi due pionieri della civiltà può considerarsi gettato il ponte ideale attraverso l'oceano, che congiunge le due naioni: Italia e Brasile per un percorso di 7500 chilometri realizzando una fra le più ardue e audaci imprese dell'aeronautica e suscitando l'ammirazione fra i popoli.

«Per tale splendida prova grande è il contributo di gloria che ne deriva al l'Aeronautica italiana e alla nostra nazione, la quale, sotto l'impulso animatore del Fascismo, ha ritrovato la via dell'antica grandezza.

«A coronare degnamente l'epica e audace gesta, Roma, che vide levarsi nel suo cielo il velivolo e che lo seguì con animo fremente nel lungo e aspro volo compiuto con romana fermezza verso la incerta meta, vuole con legittimo orgoglio conferire il lauro al vincitore Arturo Ferrarin, mentre cosparge fiori sulla tomba del compianto ed eroico suo compagno maggiore Carlo Del Prete, strappato alla nostra Aeronautica ed al nostro affetto da un tragico incidente avvenuto dopo l'ardua prova, mentre insieme con Ferrarin si dirigeva verso i centri dell'emigrazione italiana per portare ai connazionali il saluto della patria lontana.

«Il premio più insigne e più degno che la città possa conferire al comandante Ferrarin come a colui che, al pari del generale Francesco De Pinedo e del generale Umberto Nobile, si distinse per prove consimili di ardimento e di tenacia, è quello di inscriverne il nome fra i sommi ed i valorosi che conquistarono la dignità di cittadini romani con la grandezza delle loro azioni.

«Ciò premesso il Governatore, vista la deliberazione n. 1751 del 9 novembre 1925 adottata dal R. Commissario del tempo che stabilisce le norme per il conferimento della cittadinanza onoraria romana, delibera che sia conferita al comandante Arturo Ferrarin, fulgida gloria della nostra Regia Aeronautica ed esempio mirabile di virtù militari, superbo transvolatore dell'Oceano, la cittadinanza onoraria romana».

La medaglia al valore aviatorio

Si apprende da fonte ufficiale che alla prossima firma reale il Capo del Governo, oltre il decreto che conferisce alla memoria del comandante Del Prete la medaglia d'oro al valore aeronautico e di cui già demmo ieri notizia, sottoporrà pure il decreto che conferisce la medaglia d'oro al valore aeronautico ad Arturo Ferrarin.

La commissione delle onorificenze militari ha approvato ad unanimità le proposte relative in una riunione tenuta nel pomeriggio di ieri all'Aeronautica. La motivazione per il comandante Ferrarin dice: «Pilota insuperabile, conquistava all'Aeronautica italiana ambitissimi allori con il volo Roma-Brasile».

Il collega Carlassare racconta sulla «Tribuna», fra gli episodi di Ferrarin, che un giorno montava sull'apparecchio col grande asso una signorina, impiegata dei cantieri. Volo tranquillo su Torino e ritorno sul campo dell'apparecchio. In questo momento Donati, a bordo di un apparecchio C. R. si accorge di Ferrarin, e Ferrarin a sua volta, si accorge di Donati.

Ferrarin pilotava un apparecchio da bombardamento e Donati invece ne pilotava uno da caccia. Avviene quello che doveva avvenire: Donati cerca di mettersi in coda a Ferrarin. «El moro» non vuol saperne, e si svolge una azione di caccia spaventosa. Ognuno, per difendere la propria posizione di volo fa acrobazie di ogni sorta e di ogni risma. Da terra si osserva la tenzone originale, ma si aggiunge anche: Certamente Ferrarin si è dimenticato che non è solo a bordo.

Il duello continua per venti minuti. Donati si allontana e Ferrarin atterra. Al momento di scendere dall'apparecchio egli cerca dietro la sua compagna di volo. Non c'è più, o meglio c'è ancora: rannicchiata in fondo alla fusoliera, svenuta, ridotta in uno stato pietoso. «Ciò Gemelli, vien qua, tiremola fora». In questo la signorina rinviene, riconosce Ferrarin, lo guarda con uno sguardo dolce, abbozza un sorriso e dice: «Grazie commendatore, finalmente ho potuto volare». E poi: «Ma sono stata tanto tanto male....». — «Gnente, gnente — risponde Ferrarin — stasera la magna co più gusto!».

Nobile gesto di sanitari che hanno curato Del Prete

RIO DE JANEIRO, 11

Con gesto nobilissimo, che hanno accompagnato con parole di commosso rimpianto, i dottori Brandao Filko e Miguel Cuopo, principali medici curanti di Carlo Del Prete e di Arturo Ferrarin, hanno declinato qualunque onorario per le cure prestate ai due gloriosi transvolatori italiani dell'Atlantico.

Il generale Armani riprende il suo ufficio al Ministero

ROMA, 11

Il generale Armani, che si è completamente rimesso dalle gravi ferite riportate nel noto incidente di volo, ha ripreso stamane al Ministero della Aeronautica, le sue funzioni di Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica. Il generale Armani, che è stato molto festeggiato da tutti gli ufficiali addetti al Corpo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, è stato ricevuto dall'on. Balbo Sottosegretario all'Aeronautica.

Gli insuccessi aviatori francesi
Nuovo tentativo fallito

PARIGI, 11

(A.P.) Decisamente la serie dei grandi tentativi aerei seguiti da insuccessi più o meno disastrosi non è ancora chiusa in Francia. Ancora una volta l'aeroplano partito per tentare di battere il record della distanza in circuito chiuso detenuto da Ferrarin e Del Prete, ha dovuto rinunciare alla prova dopo poche ore di volo. Fin da ieri sera si era sparsa la voce che gli aviatori De Marmier e Favreau avevano deciso di partire stamane dal Bourget per tentare di conquistare il record.

Il tentativo ha segnato un indiscutibile progresso rispetto a quelli precedenti in quanto non si ebbero false partenze. Dopo una notte di febbrili preparativi infatti l'apparecchio si inalzava abbastanza facilmente alle 6.30. Il circuito era costituito dall'itinerario Le Bourget, Capo Gris Nez, Le Bourget, su una distanza di 443 chilometri. Il primo giro fu compiuto in tre ore. Gli aviatori per battere il record avrebbero dovuto volare fino a domani sera. Per contro essi hanno dovuto atterrare oggi alle 15 presso Granvilliers. L'apparecchio è un monoplano munito di motore da 550 cavalli.

Il telegramma-treno

Accade, molto spesso, che chi intraprende un viaggio in ferrovia non ha avuto, nella quasi sistematica fretta della partenza, il tempo o la possibilità di telegrafare o di far telegrafare.

Durante il viaggio poi, specie quando esso è lungo, il viaggiatore può aver bisogno, per molteplici e svariate ragioni, di telegrafare ai suoi corrispondenti, od a parenti, o ad amici ecc. per affari commerciali, per cambio di itinerari, o per oggetti dimenticati, o per ritardi nell'arrivo, o per improvvise soste, o per aver letto sui giornali una notizia che lo interessa, ecc.

Telegrafare quando si è in treno! La cosa è... assai facile! Infatti basta attendere la prossima fermata in una stazione importante, scendere dallo scompartimento, domandare, cercare dove è l'ufficio telegrafico della stazione (Scalo).

Ma... il *bus-illis* sta... proprio lì. Non sempre si è disposti a lasciare la valigia incustodita, o ad affidarla ad un compagno di viaggio sconosciuto. C'è da correre il rischio, purtroppo, di non ritrovare più nè il compagno di viaggio, nè la valigia, o quel che è peggio di perdere addirittura il treno.

Non sempre poi, anche volendo, il viaggiatore ha la possibilità di allontanarsi dalla vettura, o perchè accompagna bambini, od infermi, oppure perchè poco svelto, ecc.

Talora poi il viaggiatore è ritroso a scendere dallo scompartimento nella rigidezza invernale, specie se di notte, per non buscarsi un malanno e tutto ciò a prescindere dalle evidenti difficoltà di rintracciare e con sollecitudine l'ufficio telegrafico della stazione.

D'altra parte le manovre nelle stazioni importanti, dove i treni in arrivo si smistano e sono avviati da un binario all'altro, fanno spesso perdere la bussola al viaggiatore.

Così ad esempio un viaggiatore che nella stazione di Bologna, si è allontanato dal suo treno, lasciandolo sul binario N. 1, lo ritroverà, dopo un non lieve tragitto, sul binario N. 4.

E' risaputo che non tutti i viaggiatori e a maggior ragione i forestieri, possono essere pratici (specie se di notte) dell'intricato labirinto di binari e di sottopassaggi che esistono nelle grandi stazioni ferroviarie.

Ne consegue che un viaggiatore, partito, ad esempio, da Milano per Roma, e da Roma per Palermo, deve rinunziare o per cautela (e quando si viaggia le cautele non sono mai superflue), o per timidezza, o per altro impedimento, a telegrafare durante il viaggio, per non aver potuto scendere dallo scompartimento, durante le fermate, rispettivamente nelle grandi stazioni di Bologna, Firenze, Napoli, ecc.

Ora se qualsiasi viaggiatore, per quanto cauto o timido ecc., *rimanendo nello scompartimento*, può durante le fermate, dallo sportello, e col danaro pronto alla mano, acquistare un cestino con colazione, un rinfresco, una bottiglia d'acqua, un fiaschetto di vino, un cuscino, un giornale ecc., perchè analogamente non potrebbe egli acquistare anche un «*Buono Telegrafico*» a tassa fissa urgente di lire *sei valevole per dieci parole?*

I buoni da lire sei dovrebbero essere staccati, da un blocco a matrice, da un agente del personale ferroviario viaggiante e cointeressato eventualmente con adeguata percentuale, il quale, sia di giorno che di notte, *nelle stazioni a capolinea un po' prima della partenza dei treni di lusso o direttissimi o diretti* (ed eventualmente accelerati) e successivamente *durante il viaggio sui treni stessi e fino all'arrivo di essi*, dovrebbe periodicamente percorrere internamente le carrozze-viaggiatori intercomunicanti, munito del blocco di buoni e di una matita, pronunziando la frase: «Servizio telegrammi».

L'occasione fa... l'uomo ladro! *Occasio est mihi faciendi.* E' a ritenere che anche chi non deve spedire un telegramma, *data la piacevole possibilità di poter telegrafare comodamente, senza bisogno di scendere dallo scompartimento e senza rischio di perdere il treno o la valigia*, ecc. farà egualmente il telegramma; egli avrà quasi sempre da avvisare un parente, un amico, una ditta commerciale, un socio che l'attende o che non... l'attende affatto.

Sarebbe il caso di quel viaggiatore, che pur non avendo sete, tuttavia, se un venditore ambulante, durante le fermate nelle stazioni, gli offre a portata di mano, una gustosa bevanda, egli il più delle volte acquista di buon grado la bevanda!

L'idea poi di poter fare anche un telegramma di auguri dal treno non può dispiacere al pubblico.

Ricorre l'onomastico di una persona autorevole o di un amico, ebbene telegrafiamogli comodamente mentre il treno corre!

E' noto poi che pei rappresentanti di commercio, commessi viaggiatori, mediatori di prodotti agricoli ecc., il treno rappresenta il loro ufficio, la loro sede, direi quasi, (per quanto sembri un paradosso!) la loro residenza.

Molti affari essi li maturano, li svolgono, li combinano durante il viaggio. E gli affari sono indubbiamente i costanti alleati del «telegramma».

L'agente ferroviario raccolti i modelli su cui i viaggiatori, sia prima della partenza iniziale del treno, sia mentre il treno è in corsa, hanno vergato i loro messaggi, li rimette, *ad ogni prossima fermata utile dei treni all'ufficio telegrafico della stazione*, la cui denominazione sarà indicata come provenienza del telegramma con l'aggiunta della parola «Scalo».

Tale categoria di telegrammi dovrebbe avere sia nella trasmissione, sia nel recapito, una speciale precedenza sui telegrammi «urgenti», e ciò ad evitare che, in taluni casi, arrivi a destinazione prima il viaggiatore e dopo il telegramma.

Per detti telegrammi, a tassa fissa di lire sei, non dovrebbero ammettersi tutti quei servizi speciali (risposta pagata, collazionamento, indirizzi multipli, ecc.) pei quali occorre una sopratassa speciale.

Il telegramma, di cui si tratta, potrà avere la sua caratteristica speciale, direi quasi la sua immediata identificazione denominandolo: *Telegramma-treno.*

*

Per la pratica attuazione: *Nessuna spesa;* esistono già negli uffici ferroviari i blocchi di modelli 65 (buoni di risposta pagata con numerazione progressiva da uno a cento), su cui gli uffici stessi consegnandoli all'agente incaricato, imprimerebbero in alto, un bollo con la seguente dizione: «Telegramma treno» *Tassa fissa urgente di lire sei valevole fino a dieci parole.*

In avvenire, sviluppandosi il servizio, si potrebbero stampare appositi modelli per la compilazione del «Telegramma-treno», riuniti in blocchi a matrice con due parti punteggiate da staccare, al momento della accettazione, e cioè: una il telegramma, l'altra la ricevuta al mittente.

Il numero progressivo di ogni modello del blocco sarebbe trascritto nel preambolo come numero del telegramma.

Contabilità: Sarà semplicissima ed agile, quasi automatica, ad esempio venduti 50 buoni; versamento: all'ufficio stazione (al termine di ciascun orario di servizio dell'agente) L. 300; percentuale: a detrarre eventualmente in favore dell'agente ferroviario, per renderlo cointeressato del servizio telegrammi (il 5 o il 10 per cento): su L. 300, L. 15.

A rendere edotto di tale servizio il pubblico, sarebbe opportuno che negli scompartimenti dei treni viaggiatori, nelle stazioni, nelle sedi di agenzie di viaggio, venisse affisso un avviso, redatto in 3 o 4 lingue, concepito presso a poco così:

Avviso. — Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Ferrovie - Telegramma-treno: «Il viaggiatore trovandosi in territorio italiano è in facoltà, dall'inizio alla fine del viaggio, di poter spedire telegrammi urgenti per l'interno del Regno da redigersi su buoni rilasciati da appositi agenti dell'Amministrazione o un po' prima della partenza iniziale dei treni nelle stazioni capolinea o durante il corso del viaggio sul treno stesso.

«Ciascun buono costa lire sei ed è valevole per dieci parole. I telegrammi, dopo compilati, devono essere consegnati allo stesso agente, il quale ne rilascia ricevuta. Non sono ammessi i servizi speciali pei quali occorre un supplemento di tassa (risposta pagata, collazionamento, indirizzi multipli ecc.)».

In questi ultimi tempi è stato istituito con viva soddisfazione del pubblico il Telegramma-lampo, il Telegramma-oceano, il Telegramma-augurale, le macchine affrancatrici per affrancatura automatica delle raccomandate, l'affrancatura preventiva delle raccomandate per le quali viene rilasciata al mittente immediata ricevuta, il «pacco espresso urgente» ecc.

Perchè non si potrebbe tentare anche il «Telegramma-treno»?

Si conseguirebbe: 1.o Una comodità per il pubblico che viaggia, molto gradita ed apprezzata (specialmente dal ceto commerciale); 2.o un cespite nuovo per l'Erario.

Oggi che, nel salutare il risveglio di tutte le attività in ogni campo, anche la burocrazia accelera il suo ritmo, e con nuovi agili ingranaggi si avvia alle più ardite riforme ed innovazioni, nell'interesse della Amministrazione e della collettività, sono sicuro, che la mia proposta troverà un terreno propizio per essere accolta.

Franco Savona

La sciagura all'autodromo di Monza
nei suoi commoventi particolari

MILANO, 11

Il prof. Lo Presti insegnante al Politecnico di costruzione di motori termici e idraulici che, come abbiamo detto, dal Procuratore del Re, Onodei Zorini, è stato nominato perito nella istruttoria penale per il disastro di Monza, si è recato sul luogo con il suo assistente ing. Setti e ha già fatto sulla pista e sulla macchina abbattuta nella trincea, dopo aver seminato la strage, diversi rilievi che costituiranno gli elementi del suo giudizio sulle probabili cause del disastro e sulle responsabilità relative.

I due fidanzati

La permanenza delle salme nell'ospedale di Monza, ridotta al minimo indispensabile per la legale identificazione delle vittime, così che alcuni parenti di esse non fecero in tempo a dar loro l'ultimo bacio, ha dato luogo ad una serie di episodi pietosi e straziant che hanno riempito di dolore quanti si sono prodigati nelle opere di assistenza e nel predisporre le estreme onoranze.

Singolarmente pietoso è il caso della signorina Ida Cavoli, di 28 anni, abitante in via Spontini 3. La Cavoli, che viveva momentaneamente sola, a Milano, i suoi parenti essendo in campagna, si era recata a Monza col fidanzato, Aldo Pestalozza. Secondo la testimonianza di un agente di polizia, i due giovani, al momento della sciagura, si tenevano a braccetto. Quando il tremendo proiettile si abbattè sulla folla, nei brevi istanti di terrificante confusione che seguirono, essi si separarono nell'istantaneo impulso di salvarsi e si abbatterono l'uno lontano dall'altra.

Il corpo della poveretta, orrendamente straziato, fu deposto come gli altri su un letto dell'ospedale e nessuno per tutta la domenica seppe identificarlo. Soltanto ieri alcune compagne di ufficio della signorina, impressionate dalla circostanza di non averla vista recarsi al consueto lavoro, e sapendo d'altronde che si era recata a Monza col fidanzato, intuirono la sciagura, e messesi in comunicazione con l'ospedale, facendosi descrivere gli abiti della vittima fino allora sconosciuta, poterono riconoscere in essa la loro povera collega. Allora si recarono in gruppo a Monza e nell'assenza dei parenti che, come si è detto, si trovavano in villeggiatura nel Trentino, in un paese imprecisato, perchè soltanto la figlia ne era a conoscenza, furono esse a comporne pietosamente il cadavere nella bara e ad accompagnarlo all'ultima dimora.

Lo strazio di un padre

Ad un altro angoscioso episodio diede luogo il riconoscimento del negoziante di ferramenta Mario Nobile di Gorgonzola, da parte del padre suo, Felice. Questi giunse quando le venti salme erano state composte in più file nella tragica stanza mortuaria ricoperte di un lenzuolo, mentre sopra a ciascun feretro era stato deposto un cartellino col nome. In un primo momento l'apposizione di questi cartellini era stata errata, e quando al povero vecchio scopersero la salma che si riteneva quella del figlio, mentre era di un altro, egli ebbe la gioia di non riconoscerla e concepì fugitamente la speranza che il suo Mario fosse stato risparmiato dalla strage e che la notizia della sua morte fosse stata l'effetto di un equivoco. Gioia fugace, poichè l'errore fu subito constatato, e pochi passi più in là un funzionario scoprì la vera salma del Nobile dinanzi agli occhi del genitore che alla improvvisa apparizione cadde affranto come da un colpo di folgore.

Si è già detto della disperazione del rag. Antonio Merlini marito della signora Teresina Erlich, abitante in via Settala 19. Egli aveva tanto insistito con la moglie perchè lo accompagnasse alle corse di Monza, che ella sebbene stanca e riluttante, aveva finito per accontentarlo. Come è noto, trovandosi entrambi appoggiati al parapetto della trincea, nel punto del disastro, furono tra i primi investiti e gettati a terra, lei uccisa sul colpo, lui con una gamba sfracellata. All'ospedale non si potè durare molto a far credere al Merlini, dolorante per la ferita, che la moglie sua viveva ancora. Egli la invocava disperatamente per chiederle perdono della sua insistenza che aveva avuto così tragiche conseguenze, e si dovette finire col dirgli la verità. La rivelazione lo ha piombato in uno stato di delirio acuto che continua ancora. Egli invoca dal suo letto di strazio che non si porti via la salma finchè egli non l'abbia riveduta, ed è stato necessario portargli qualche lembo di abito della morta e una ciocca di capelli, che egli si preme sul cuore gemendo continuamente e chiamando la compagna perduta.

Quanto alla ventesima vittima della quale, fino ad ieri, non si era riusciti a compiere una definitiva identificazione, sembra che si tratti proprio dello chauffeur del dottor Santoro di Ortona a Mare, il quale aveva prestato e la sua macchina e il conducente al dr. Montefiascone, venuto a Monza per assistere alle corse. Dopo la sciagura il dott. Montefalcone cercò invano lo chauffeur, del quale sapeva soltanto il nome, Michelini, e recatosi all'ospedale, e passate in rassegna le salme, lo ravvisò in una di esse, per quanto non con assoluta certezza. Ma si è poi stabilito che lo chauffeur Michelini aveva preso alloggio all'Hotel del Touring, e poichè fino a stamane non vi ha fatto ritorno, si è avuta la conferma implicita che si tratta di lui. Per oggi è atteso da Ortona a Mare il dott. Santoro al quale sarà mostrata la fotografia della salma che il pretore fece rilevare prima dell'inumazione.

La povera signora Materassi, che al momento in cui la salma del valoroso e infelice automobilista fu deposta nella bara fu colta da deliquio e dovette essere trasportata altrove dalle suore dell'Ospedale, rinvenne poco dopo e volle seguire il corteo funebre, in vettura, fino al Cimitero. Ella ha narrato che il marito, decisosi la sera di sabato di partecipare alla corsa, ebbe d'improvviso l'ispirazione di scrivere le sue disposizioni testamentarie. La signora cercò affettuosamente di dissuaderlo, derivando dalla risoluzione del marito un tristo presagio, ma il Materassi volle effettuare il suo divisamento e nel documento, scritto frettolosamente e poi consegnato alla moglie, vergò per lei e per i figli espressioni di commovente tenerezza.

La corsa motociclistica
rinviata in segno di lutto

MILANO, 11

Il Moto Club Italia e la S.I.A.S. annunciano che la corsa motociclistica per il Gran Premio delle Nazioni che doveva aver luogo domenica 16 settembre è rinviata in segno di lutto.

Grave incidente d'automobile
al Principe Bertil di Svezia

STOCCOLMA, 11

I giornali recano che il Principe Bertil, terzo figlio del Principe Ereditario di Svezia, è sfuggito miracolosamente ad un grave incidente di automobile. Mentre egli conduceva una vettura con entro suoi amici, la vettura si ribaltava uccidendo uno dei gitanti.

L'inchiesta fatta sull'incidente ha dimostrato che esso è dovuto probabilmente al fatto che mentre il Principe era al volante un suo amico sarebbe intervenuto in un passaggio per rettificare la guida della vettura afferrando il Principe per un braccio e tirandolo sulla sinistra. Il Principe ciononostante sarà posto sotto accusa perchè non possedeva il permesso di condurre automobili.

Il Principe Reale, padre del Principe Bertil, appena informato dell'incidente, ha insistito presso le autorità perchè l'inchiesta sia fatta in modo completo ed imparziale nella forma abituale senza tener alcuna considerazione del fatto che il conduttore dell'automobile è suo figlio.

La disastrosa corsa di un'auto
per l'accecamento del pilota

RAVENNA, 11

Ieri sera lungo la strada che conduce a Porto Corsini il conducente di un «camion» tale Arturo Spadoni, accecato dai fari di un'automobile che veniva contro di lui, perdeva il controllo del veicolo. Prima urtava contro un biroccio che precipitava in un canale, poi sfondava un muro penetrando in un'osteria. Nel locale si trovavano alcuni operai, uno dei quali certo Guglielmo Torri, moriva sul colpo. Altri tre rimanevano feriti. Ferito è rimasto pure il conducente del biroccio, tal Paolo Scajoli.

Una bomba contro un ministro
e un generale in Lituania?

PARIGI, 11

Si ha da Varsavia che secondo notizie da Kormas un attentato sarebbe stato commesso contro il ministro della Guerra lituano Daukantas e contro il capo di Stato Maggiore dell'esercito lituano Plechavitius, che dovevano passare una rivista alle truppe di Ivro. Una bomba sarebbe stata lanciata nella loro automobile ma l'ordigno non sarebbe scoppiato. Mancano ulteriori particolari.

Il Congresso della Dante
chiude a Vittorio i suoi lavori

VITTORIO VENETO, 11

Fino dalle prime ore la città assume un aspetto festivo, ovunque fiori e tricolori. Alle 10.30 in Piazza Vittorio Emanuele sono già convenute tutte le autorità politiche, civili, religiose e militari, nonchè larghe rappresentanze di scuole, istituti, collegi, opere pie, associazioni, sindacati, fasci, Balilla, avanguardisti, combattenti, mutilati, ecc. della città e dei paesi viciniori. In gran numero anche la colonia dei villeggianti.

Il ricevimento in Municipio

Saliamo nell'attesa nel salone del Municipio, che è tutto trasformato in una olezzante serra di fiori. Alle 10.50 preceduti dal prof. cav. Emilio Ricci presidente del locale Comitato mandamentale, e ricevuti alla scalea del palazzo del Comune dal nostro Podestà avv. Lino Vascellari, dal segretario politico ing. Umberto Lavatelli, dall'on. avv. Giuseppe Olivi e da tutte le autorità nonchè da un folto gruppo di Dame, arrivano i congressisti salutati dalle note della Marcia Reale, e salgono al salone per il ricevimento semplice ma cordiale offerto dal nostro Comune.

Notiamo intanto fra i congressisti il nostro caro concittadino cav. Paolo Grassi quale presidente e in rappresentanza del Comitato di Berna che è fatto segno da parte dei Vittoriesi a particolari attenzioni.

Dopo il rinfresco i congressisti si portano nell'atrio del Municipio per apporre una corona di lauro sulle lapidi dei nostri Caduti ed il fiore della riconoscenza omaggio delle gentili signore convessiste. Alle 12.15 nello stupendo palazzo del Dopolavoro viene dall'albergatore sig. Basilio Garatti servito un sontuoso banchetto alla veneziana di circa trecento coperti, durante il quale durò il più schietto entusiasmo e vennero pronunciati brindisi, dopodichè i congressisti si sparsero per la città ad ammirarne le bellezze.

La seduta al Comunale

Alle ore 16 il Teatro Comunale sfarzosamente addobbato è già tutto pieno di congressisti, di «dantisti» locali, di cittadini, di autorità e di rappresentanze. Sul palcoscenico fra un tripudio di bandiere stanno tutte le personalità già intervenute alla sedute di Treviso, oltre a quelle cittadine.

Presiede S. E. il senatore Rava che dopo brevi parole dà la parola al nostro Podestà avv. Vascellari che con elevato dire dà il saluto, il benvenuto ed il grazie ai congressisti, orgoglioso della preferenza avuta dalla città della Vittoria, madre di quell'apostolo precursore del Dantismo che fu il nostro Abate Lorenzo Da Ponte. E' applaudito vivamente.

S. E. Rava risponde esaltando l'intelligenza e l'indomito valore del nostro Podestà. Con una smagliante orazione il prof. Ricci parla per il locale Comitato ed in una indovinata rievocazione, ricorda i 600 morti vittoriesi, i numerosi grandi invalidi, le due Medaglie d'Oro vittoriesi cav. Alessandro Tandura e cav. Camillo nob. De Carlo, il valoroso mutilato Console cav. avv. Ivan Doro ed il Podestà stesso. Ricorda il comm. Domenico Giuriati ed il gr. uff. Bortolomeo Rossi già presidenti della Sezione Vittoriese e manda un'alato pensiero al grande vegliardo Boselli. Legge le varie adesioni avute ed infine con una squisita perorazione consegna il dono del Comitato cittadino per la nuova Sede Centrale consistente in un'artistica anfora di Murano con fregi in ferro battuto contenente l'acqua del Piave. Caldi applausi coronano il suo dire.

Il comm. Coselschi parla per i Combattenti, Mutilati e Volontari di guerra fra la più viva attenzione ed i consensi e gli applausi scroscianti della maestosa assemblea. Parlano ancora l'on. Loero, il comm. Albano e vari congressisti tutti accolti da vivi applausi.

Chiude con una delle sue meravigliose improvvisazioni il sen. Rava che dice tutta la poesia che emana da questo congresso, avvenuto nella terra della gloria e del martirio e chiusosi nella Capitale della Vittoria. Eleva un pensiero sentito a Sua Maestà il Re ed al Duce che vengono calorosamente acclamati.

Boselli Presidente a vita

Il congresso si chiude con la più espansiva dimostrazione a S. E. Rava ed al grande vegliardo Boselli. Il prossimo congresso avrà luogo a Pisa con chiusura a Livorno. Alle cariche centrali vennero confermati gli uscenti e S. E. Boselli venne riconfermato Presidente a vita.

Durante il congresso venne dal Presidente sen. Rava consegnato al Comitato di Treviso, con un'elogio al Presidente di quel Comitato comm. Coletti ed al segretario ing. Orsetti Monterumici, la medaglia d'oro decretata dal Comitato Centrale, per l'attività, la perizia ed il senso di fine patriottismo addimostrati prima, durante e dopo la grande guerra.

Rispose con significative parole di ringraziamento il comm. Coletti. Altra med. d'oro venne assegnata alla maestra Magrini che da oltre 50 anni insegna nella scuola da lei stessa fondata in S. Paulo del Brasile, dove oltre alle nozioni didattiche educa gli scolari al vero e sentito amor di Patria.

Una visita dei congressisti
all'onorevole Zimolo

Molti delegati, transitando da Conegliano, tutti amici da anni del collega on. Michelangelo Zimolo e conoscitori dell'opera svolta da questi per le finalità della «Dante» sono saliti alla di lui abitazione a Palazzo Montalban affettuosamente ricevuti dalla signora Zimolo pur essa cara alla «Dante» per l'azione compiuta in Italia ed all'Estero, con scritti e parole, particolarmente durante la guerra. Tra gli ospiti graditissimi dell'on. Zimolo notammo S. E. Raava, l'intera delegazione milanese col Presidente di quel Comitato gr. uff. Mezzi, il comm. Linacher presidente del Comitato di Firenze, molti delegati di Ancona e Firenze, il comm. Coletti di Treviso, il gr. uff. Fracassetti e molte signore. Il giorno innanzi erano stati ospiti dell'on. Zimolo e di Therese Ruelle l'avv. co. Dudan ed alla sera il gr. uff. Scodnick con la signora e il gr. uff. Coselschi in onore dei quali fu dato un pranzo al quale intervennero fra altri invitati mons. Antoniazzi e l'avv. Vascellari Podestà di Vittorio Veneto.

L'avviolinea Venezia-Brindisi
di prossima attuazione

ROMA, 11

Una nuova importantissima linea aerea di prossima attuazione collegherà come abbiamo annunziato nei giorni scorsi, Venezia a Brindisi con scali intermedi ad Ancona e a Bari. Il merito dell'iniziativa spetta alla città di Venezia la quale, confortata dall'appoggio delle superiori autorità, ha confermato anche in questo campo le sue doti tradizionali che la fecero per il passato regina dei traffici e promotrice delle più ardite imprese commerciali. E' pur vero che le maggiori città dell'Adriatico, offrendo con entusiasmo la loro adesione alla iniziativa della consorella, le resero più facile il compito e spianarono la via ad una più rapida realizzazione del progetto.

Non è chi non veda infatti come la comunicazione Venezia-Brindisi risponda ad una funzione di carattere nazionale, perchè con essa si renderà possibile col più rapido e moderno mezzo di trasporto attraverso la Vienna-Venezia, il collegamento del sistema della rete aerea del nord e centro Europa con l'Oriente a mezzo della linea già esistente Brindisi-Costantinopoli.

La nuova linea potrà altresì adempiere ad una funzione di carattere internazionale della più alta importanza con l'effettuazione del trasporto della posta estera, segnatamente inglese, diretta all'Egitto e alle Indie, la quale dovrà necessariamente seguire la nuova rapida linea di comunicazione che, per caratteristiche tecniche, per brevità di tracciato e per le garanzie di regolarità che essa offrirà, non avrà da temere la concorrenza di alcun'altra linea estera di collegamento con l'Oriente.

Omaggio d'un matematico canadese
al Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto a palazzo Chigi, presentatogli dal presidente dell'istituto di statistica, il professor Fields dell'Università di Toronto, il quale fu presidente del congresso internazionale dei matematici tenutosi in quella città nel 1924 ed è ora venuto in Italia per partecipare al congresso internazionale dei matematici che ebbe luogo in questi giorni a Bologna.

Il professor Fields volle fare omaggio a S. E. il Capo del Governo della prima copia degli atti del congresso internazionale dei matematici di Toronto ed esprimere la sua viva soddisfazione per il successo del recente congresso a Bologna.

S. E. il Capo del Governo gradì molto il cortese omaggio, congratulandosi per la splendida edizione e trattenne il prof. Fields in affabile colloquio.

Il Segretario federale di Trento
ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri al Viminale il segretario Federale di Trento, dr. Tuninetti che era accompagnato dal Segretario del Partito.

Nel colloquio, al quale assisteva anche S. E. Bianchi, l'avvocato Tuninetti espose le condizioni politiche, economiche e morali delle varie organizzazioni fasciste della Provincia e fece omaggio al Duce di una sua monografia politica sul Trentino. Il Capo del Governo ringraziò l'avvocato Tuninetti e gli impartì istruzioni per l'azione futura.

Concorso per la Casa dello Sport

PADOVA, 11

In seguito al giudizio della Commissione incaricata per esaminare i progetti presentati al Concorso Regionale per la «Casa dello Sport», è stato deliberato di assegnare un premio al progetto distinto col motto «Agonale 2.o» di cui sono risultati autori: l'architetto Gino Miozzo e l'ing. Ferruccio Roberti.

I concorrenti sono pregati di ritirare, entro un mese dalla data di questo comunicato, i progetti presentati al Concorso, presso la Sede dell'Ente Sportivo Provinciale di Padova (via S. Francesco n. 11 P. 2.o) dalle ore 15 alle ore 18 dei giorni feriali.

Un grave incendio a Livorno

LIVORNO, 11

Nel sugherificio Santini, è scoppiato un incendio in un capannone adibito a deposito di materiale per la lavorazione dei turaccioli. Mentre le maestranze fuggivano all'aperto, il fuoco si propagava ad altri reparti. Accorsa la truppa e i pompieri, veniva iniziata l'opera di spegnimento e di isolamento. In breve tempo però altri capannoni venivano trasformati in immensi bracieri e tre ardevano completamente distrutti. Dopo varie ore di lavoro l'incendio ha potuto essere domato. I danni superano le 200.000 lire.

L'orribile morte bianca
e il testamento di un giovane

VIENNA, 11

Alcuni giorni fa una guida alpina, attraversando il lembo orientale del ghiacciaio di Schladming, nelle Alpi salisburghesi, vide sporgere dal ghiacciaio, che per il caldo eccezionale si scioglieva rapidamente, una mano d'uomo. Squadre di soccorso recatesi sul luogo poterono solo dopo settantadue ore di faticoso lavoro estrarre il corpo della vittima e si constatò così che si trattava dell'alpinista viennese Giuseppe Pfau, di venti anni, scomparso due anni or sono, e precisamente nell'ottobre del 1926, durante un'escursione. Accanto al cadavere perfettamente conservato, è stato rinvenuto un foglio di carta sul quale il giovane aveva vergato il suo testamento, ed aveva scritto le sue impressioni sulla tragica avventura che doveva costargli la vita.

Sorpreso dalla tormenta mentre stava facendo colazione, fu avvolto in un attimo da una nebbia fittissima; invano cercò gli sci e le grosse scarpe che aveva deposto a pochi passi di distanza. Masse di neve trasportate dal vento lo avvolsero minacciando di seppellirlo. Per ben tre volte si mise in marcia con l'intenzione di scendere al vicino rifugio, ma dopo ore di cammino finì per ritrovarsi ancora al punto di partenza.

Le ultime parole da lui scritte sono senza senso, il che fa ritenere che il giovane sia impazzito prima di rimanere, come si pensa, travolto da una valanga.

Le disillusioni spiritistiche
del romanziere Conan Doyle

LONDRA, 11

Sir Arthur Conan Doyle è molto disilluso per l'indifferenza che si dimostra in genere per i suoi esperimenti di spiritismo. Alcuni giorni fa egli dichiarò di essere entrato in comunicazione medianica con lo spirito del conte Maresciallo Haig aiutato da una nota medium. Fece sapere a Lady Haig il fatto, ma la lettera inviata alla signora rimase senza risposta. Sir Arthur Conan Doyle spiega i suoi esperimenti dicendo di aver ricevuto tempo fa un messaggio da un circolo di spiritisti scozzesi. «Essi mi dissero, — afferma lo scrittore spiritista — che Lord Haig aveva loro comunicato: «Dite a Doyle di consultare un medium; voglio parlare con lui». Decisi allora di vedere uno dei migliori medium del mondo, la signora Dowden».

Dopo questo primo esperimento un altro ha avuto luogo durante il quale, secondo le affermazioni di Sir Arthur Conan Doyle, un messaggio è stato inviato per scrittura automatica da lord Haig.

«Io chiesi allora: — spiega lo scrittore — «Come posso convincere vostra moglie che sono stato in comunicazione con voi? Non potete darmi qualche segno indiscutibile?» In risposta Lord Haig mi comunicò un lungo messaggio sempre in scrittura automatica, a mezzo cioè della tavoletta. Informai allora per la seconda volta Lady Haig, ma non ho avuto ancora alcuna risposta. Ciò mi sorprese molto perchè lord Haig era uno spiritista e consultava i medium. Avevo l'impressione che Lady Haig lo avesse assecondato nei suoi esperimenti. Lord Haig indubbiamente vuole comunicare con me. Ho mostrato i messaggi di Lord Haig a un suo parente ed egli ha detto che la scrittura è proprio quella del Maresciallo. Il solo punto debole della consultazione avvenuta per mezzo della signora Dowden è che io le ho detto che Lord Haig voleva parlarmi. Questo non avrei dovuto farlo, ma ero tanto impressionato e affrettato che non ci ho pensato».

Una figlia del Maresciallo, Lady Alessandra Haig, interrogata in proposito ha detto: «Sono sicura che mia madre non sa nulla di questi messaggi spiritici, non credo però che ella creda allo spiritismo e si interessi a discutere simili questioni».

La vittima sul Monte Bianco
è un pompiere torinese

TORINO, 11

Sulla disgrazia alpinistica del Monte Bianco, toccata a una comitiva di torinesi, si hanno ora alcuni particolari. La comitiva era composta dal giovane alpinista Renato Berra, figlio del noto alpinista Guido Berra, della società Geat, dal pompiere torinese Ernesto Capella e da un terzo alpinista, Mario Gatto. La comitiva si proponeva di compiere alcune difficili ascensioni nel gruppo del Monte Bianco partendo da Courmayeur e giungendo, se possibile a Chamonix. La conoscenza della regione e l'esperienza degli alpinisti facevano sperare che anche il difficile tentativo che è costato la vita di uno dei tre alpinisti sarebbe stato coronato da successo.

Un telegramma giunto sabato sera recava invece la notizia di una disgrazia mortale. Il dispaccio inviato da Montanvers ai familiari di uno degli escursionisti diceva: «Morta'e sciagura» e recava le firme del Berra e del Gatto. La vittima sarebbe perciò il pompiere Capella. Un successivo telegramma avvertiva che erano state iniziate ricerche. Il corpo del disgraziato a quanto consta a Torino non è ancora stato recuperato. Sono partiti alcuni alpinisti torinesi, parenti ed amici.

Sette morti a un passaggio a livello

PARIGI, 11

A Blind River, nell'Ontario, un'automobile è stata investita da un treno a un passaggio a livello. Tutte e sette le persone che erano sull'automobile sono rimaste uccise. Mancano maggiori particolari.

Sommari di riviste

* Il N. 35 de il «Giornale dell'Arte» (Via Ugo Foscolo, 4 - Milano) che è uscito in tutta Italia e all'estero Domenica 2 settembre, reca i seguenti articoli:

Il primo grandioso raduno veneziano del costume italico - La sagra veneziana, Giorgio Cedolin. — Sulla Cotta, il Gabbiere. — Valore di Borgese, Dino Bopardi. — Romanza del dolore (lirica), Guido Rubetti. — «Tutto nel mondo è burla» di Noèlqui, Ettore Latronico. — Arte antica e popolare (Una curiosa metafora del commercio antiquario), Mario Feresi. — Minime letterarie. — I pittori futuristi alla XVI Biennale di Venezia - Raoul Viviani. — La II Quadriennale della Ceramica di Pesaro e la Mostra d'arte pure e decorativa marchigiana a Pesaro, Alfredo Gandenzi. — Mostra d'arte a Rimini, A. Margotti. — Arnaldo Fazzi: un suo maestro e la sua scuola, Augusto Garsia. — La Mostra del pittore Spagna inaugurata a Spoleto. — La seconda adunata dei costumi. — Bottega della saggezza. — Notiziario artistico (Pittura, Scultura, Architettura), Ficcanaso. — Dalla Costa Verde adriatica. Tra il mare e la pineta, Sulla spiaggia con grazia Deledda e alla «Milano marittima» con Giuseppe Palanti, I. Mario Mazzucca. — Paglia al vento (lirica), Giacomo Giardino. — Un'antologia francese di poeti italiani, Giacomo Falco. — Spirito di contrabbando. — Ai margini della storia, la biblioteca musicale del Conservatorio di Napoli, Fernando Santagata. — Scampoli, il commesso. — Musiche e musicisti. — Cronache e critiche dai teatri d'Italia. — Teatri di Milano. Tutto, poco, niente.

Reca inoltre ricche illustrazioni e caricature di Marotta, G. Palanti, ecc. (Abbonamento annuo L. 25. — Un numero arretrato L. 0.50.

* «Le Opere e i Giorni» pubblica nel numero di settembre: Nicola Pascazio: Gli Stati Uniti e il Messico — F. Zalberti: «Il responsabili del conflitto Mondiale» — Rassegna Politica: (A. G.) — Lunano Balla: Il «neonazionalismo» nella concezione del conte Klebesberg amico dell'Italia. — Mario Maria Martini: Preludio. — La vela (Versi). — Dmitry e Mereskovski: La fedeltà di Dianora, (Novella). — Ferenc Herczeg: Il poeta e la morte (Un atto). — Giovanni Petracone: Chateaubriand, i suoi viaggi in Italia e la Zanze di Silvio Pellico. — Matriani Dell'Anguillara: L'uomo che aveva paura (Novella). Commenti e Notizie di Lettere: Commenti e Notizie d'Arte — Mario Ferrari della Torre: Tra delitti e pene. Del nuovo codice. — Lettere dalla Spagna: (Piero Pillepich).

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Il congresso del silenzio

Sordo-muti che parlano - Sedute e discussioni insolite - Una classe di cittadini che rivendica il diritto alla vita civile

ROMA, Settembre

L'hanno chiamato il «congresso del silenzio», ma avrebbe sbagliato chi si fosse immaginato di sentirvi dei discorsi. Anche al congresso dei sordo-muti ci sono stati discorsi, e buoni oratori e gli stenografi hanno avuto la loro parte di lavoro, per un qualsiasi altro congresso. L'educazione dei sordo-muti ha raggiunto ormai tali progressi che moltissimi di questi nostri fratelli minori sono in grado di esprimersi con la loro voce, come qualsiasi altro mortale. Soltanto essi parlano, ma non sentono: capiscono ciò che dicono e quando il loro interlocutore risponde anzichè sentire, vedono. Vedergli, cioè, le labbra perchè è dal loro movimento che il sordo-parlante capisce quali parole l'altro vada pronunciando. Ed è appunto questa tecnica moderna della educazione che i congressisti chiedono sia introdotta in tutte le loro scuole per modo che fra qualche anno tutti o quasi i sordomuti d'Italia possano parlare, possano avere, in altre parole, la possibilità di comunicare tra loro, mentre oggi tale possibilità è limitata soltanto con coloro che conoscono l'espressione mimica.

I muti che parlano

Per questa diversa condizione che divide i quarantamila sordomuti italiani in due categorie: una che già si esprime bene e chiaramente con la voce e l'altra che ha bisogno dei gesti, anche il Congresso ha offerto due diversi modi di espressione. Abbiamo udito degli oratori veri e propri che parlavano come se avessero udito quanto tanto spiccavano con precisione le parole e ne abbiamo visti degli altri che invece si esprimevano coi gesti nella condizione di non capirci un'acca!

E siccome la maggior parte di coloro che hanno preso la parola sapevano «parlare», ecco che al congresso del silenzio è mancato proprio il silenzio. Qualche oasi se l'è avuta qua e là quando per quei delegati, che ancora non sanno la nuova tecnica, si sono tradotti in mimica i discorsi pronunciati in lingua per i profani era assai interessante quella traduzione, che si esplicava in un gran gestire e che alla fine di certe gesticolazioni più serrate, più rapide, più energiche provocava dalla assemblea scrosci di applausi. Si capiva allora che tutta quella foga di segni e di gesti era la retorica che strappa il battimano.

Quando il Congresso prendeva la forma parlata l'attenzione dei congressisti assumeva una insolita fissità. Tutti gli sguardi si riconcentravano su di un punto e non era difficile individuare tirando delle linee ipotetiche dagli occhi di ciascuno alla bocca dell'oratore. Il vecchio modo di dire: «gli ascoltatori pendevano dalle labbra del loratore» qui diventava una realtà. Guai a perdere di vista quelle labbra, che spiccavano le parole così bene come noi non sapremmo fare. Avevano una mimica tutta loro particolare, una mimica che dopo un po' d'attenzione sarebbe divenuta comprensibile anche se l'oratore avesse limitato la sua azione alla pronuncia labiale delle parole senza alcuna emissione di voce. Ci si accorgeva allora che a guardar bene la bocca di chi parla si può benissimo capire che cosa dica. Tale osservazione del resto non era estranea a qualche artista cinematografico. Quante volte non c'è accaduto di capire benissimo le parole che gli artisti pronunciavano mentre l'operatore gira una scena di film?

Voce grossa e roca

Al congresso questa comprensione visiva era facilitata dalla voce. È possibile l'immediato accertamento in la forma che via via assumeva la labbra dell'oratore e le parole che ne uscivano. Erano parole di un solo tono, senza modulazioni e senza inflessioni. Le voci sono grosse e roche, quasi sempre provenienti dall'interno del torace. Hanno rigidezze e legnosità a noi sconosciute, sì sente che il suono sfugge al controllo di chi lo produce. Mancando la possibilità del controllo uditivo spesso il diapason si alza e alto, sicchè quando essi parlano fra loro sembra che litighino. Avviene invece che si riscontra in loro che con l'andar del tempo hanno perduto o affievolito l'udito. Provatevi infatti a parlar con un sordo. Dopo dieci parole vi chiederete mentalmente se per caso improvviso la sordità non vi abbia colpito. Gli è che l'altro non avendo più il controllo della propria voce, è portato a parlar più forte per timore di gridar troppo e di non sentir. Il sordo-parlante invece non ha questa preoccupazione perchè non sa che cosa sia il «gridar troppo» e tutte le sfumature di tonalità. Spesso imbroccano la giusta, ma più spesso gli accade il contrario. Ci sono, però, fra loro di quelli che hanno raggiunto quasi la perfezione. Taluni inoltre, hanno tanto perfezionato la loro voce che si sono così formati quelli che appunto tutta la scarica di una tecnica ed un controllo così da farsi una voce e a darle una modulazione propria. Non mancano nei loro discorsi ampi periodi e assume una diversa espressione, bene colore e calore. Sono stati questi gli oratori che traggono in inganno l'orecchio più delicato a cogliere le asprezze dei suoni e il loro segno con un senso di pena e di commozione allo stesso tempo. Questi sono uomini che lottano nella vita ma la loro coltura è superiore più spesso ed intelligenza non inferiore e sorgere all'istruzione... alt... appena ora cominciano a godere un po' di sole.

Assistenza amorosa

Fino ad ieri le nostre leggi li condannavano e li tenevano in condizioni d'inferiorità. Quarantamila sono molti per la sventura che sempre portano in sè. Una cifra senza importanza se non per certi fratelli che hanno bisogno di una adeguata assistenza. Erano le provvidenze che richiedevano di ritornare per rimanere senza alcuna realizzazione. Ci fu un tempo che erano perfino senza scuole e nella loro grande maggioranza vennero su senza le più elementare istruzione. Oggi di scuole ve ne è una cinquantina e tutte ottime sotto ogni rapporto. Ma la «Minerva» è stata sorda fino a poco tempo fa verso questi cittadini che le chiedevano un po' di aiuto. Essi devono al Duce se anche qui finì sordi hanno finito per sentirci, e devono a Lui la realizzazione di alcune provvidenze. Ora hanno una provvida legge, voluta ed un gran passo innanzi è stato fatto. Mussolini ed un gran passo innanzi è stato fatto. Ma c'è un'ultimo residuo di una concezione superata che essi vorrebbero scomparisse per sempre dalla nostra legislazione. È un articolo del Codice Civile: il 340 che li condanna all'inabilitazione «ex-jure» prima di nascere. Essi ne chiedono una intelligente abolizione quale logica conseguenza della obbligatorietà dell'insegnamento.

In Francia, per esempio, il sordomuto che abbia conseguito un certo grado di istruzione, che sappia esprimersi, che sappia leggere e scrivere, acquista tutti i diritti degli altri cittadini: È questa una molla possente, un incitamento efficacissimo per spingere quanti nascono minorati nell'udito a superare con la volontà le avversità derivanti da questa sventura. Perchè qualche cosa di simile non si dovrà introdurre nella nostra legislazione, proprio in questo momento che il Regime rivede il Codice Civile? Ecco che cosa hanno chiesto nel congresso del silenzio con una ardente passione questi nostri fratelli che ormai «sanno parlare» e che lottano nella vita con forza e con una tenacia e con una volontà che li fa sì che nei loro occhi degni di tutto il nostro aiuto e di tutto il nostro amore. Sarà benemerenza del Fascismo l'aver teso loro la mano per aiutarli a vincere in tutto e per tutto la loro immeritata sventura.

gincar

Il poco promettente inizio di una attività ladresca

MILANO, 11

Un audacissimo furto veniva compiuto il 31 agosto scorso in un albergo di Viareggio. Mentre la signora Maria Del Peruga, stava facendo colazione nella sala da pranzo, un ladro penetrava nella camera dove la signora era alloggiata, rubando oggetti di platino e d'oro e che erano custoditi in uno scrignetto, gioielli del valore complessivo di 35.000 lire.

I sospetti della polizia caddero subito sopra un cliente dell'albergo, un giovane sui vent'anni, basso di statura, sempre vestito con ricercatezza, il quale si era qualificato per il fotografo Giuseppe Bini, di Firenze, e che il giorno del furto, dopo di aver pagato il conto, se ne era andato frettolosamente. Si potè stabilire che egli aveva preso un biglietto ferroviario per Milano e la polizia di Viareggio informò telegraficamente la nostra Questura, trasmettendo anche i connotati del ricercato.

Delle indagini venne incaricato il brigadiere Crespi, della Squadra mobile, il quale sabato, in via Alciato, si imbatte in un individuo che gli sembrò rispondere ai connotati del Bini. Lo fermò e questi infatti presentò alcuni documenti appunto intestati a Giuseppe Bini, protestando sdegnosamente la propria innocenza riguardo al furto di Viareggio. Condotto a San Fedele, venne a lungo interrogato dal commissario cav. Morelli e, dopo molte reticenze, finì per confessare il suo fallo, dando anche le sue precise generalità.

Il giovane ha detto di chiamarsi Edoardo Baratta di Alessandro, di anni 23, residente a Firenze, di professione fotografo. Ha poi soggiunto di essere figlio di buona famiglia e di essere stato recentemente scacciato da casa dai genitori, stanchi di sopportare la sua scioperataggine. La fatalità volle che egli si incontrasse con un giovinastro, il pregiudicato livornese Giordano Bendinelli, il quale lo indusse a iniziare la carriera ladresca, consigliandolo di tentare i primi colpi come topo d'albergo, approfittando della stagione dei bagni di mare.

Il Baratta ha quindi spiegato che il furto in danno della signora Del Peruga gli riuscì con una certa facilità, mediante gli insegnamenti del Bendinelli. Fuori dell'albergo il perfido consigliere lo attendeva e gli prese il bottino, dicendo che si sarebbe recato a venderlo a Livorno, presso un ricettatore di sua fiducia. Si sarebbero poi ritrovati a Milano, dove avrebbero diviso la somma ricavata. Il Bendinelli, infatti, fu puntuale all'appuntamento, ma disse di non aver potuto avere dal ricettatore più di 1600 lire, somma che al Baratta sembrò irrisoria, ma che non osò protestare.

Il brigadiere Crespi, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Baratta, si recò subito a Livorno e non ebbe a durar molta fatica per rintracciare il Bendinelli che dichiarò senz'altro in arresto. Ora si sta attivamente ricercando il ricettatore dei gioielli, il cui valore, come è stato detto, ascende ad oltre 35.000 lire.

Mortale duello rusticano tra due rivali in amore

NAPOLI, 11

Un duello rusticano è avvenuto ieri sull'imbrunire nei pressi del cimitero di Mugnano di Napoli. Due contadini, Biagio Licciardi, di anni 17, e Riccardo Felaco, di anni 18, tali da qualche tempo rivali in amore perchè entrambi aspiravano alla mano della diciottenne Raffaellina Citarella.

Ieri sera essi si sono incontrati per caso presso il cimitero, e dopo uno scambio di invettive e di ingiurie, si sono scagliati l'un contro l'altro, armati il Liccardi di bastone e il Felaco di pugnale. Il feroce duello è durato qualche minuto, nella località deserta e buia. Alla fine, il Liccardi è caduto morto colpito da una pugnalata al cuore, mentre il Felaco si dava alla fuga.

Loewenstein fu vittima di una pura disgrazia?

PARIGI, 10

Il dr. Paul, medico legale e il professore Kohn Abrest, direttore del laboratorio di tossicologia, incaricati di analizzare le viscere del banchiere belga Loewenstein, il cui cadavere fu ritrovato come è noto da pescatori nella Manica, hanno fatto pervenire al giudice istruttore di Boulogne-sur-Mer le loro conclusioni.

La prima parte di esse concerne la identità del cadavere: nessun dubbio è possibile. Il documento si occupa poi delle cause della morte: l'autopsia ha rivelato delle lesioni estremamente importanti all'esterno del corpo e negli organi interni: un vero stritolamento del volto, delle fratture dello sterno, la frattura della colonna vertebrale, la frattura del bacino, la frattura dell'articolazione della caviglia destra, una vasta ferita del torace che apre la cavità toracica. Una vasta ferita interessante quasi tutta la parete addominale; il pericardio è scoppiato, il cuore è distaccato, il fegato tagliato in due. Tutte queste lesioni possono essere considerate come il risultato di una caduta da grande altezza. La constatazione di echimosi alla sede di alcune di queste lesioni permette d'altra parte di affermare che quando si sono prodotte, cioè al momento in cui Loewenstein è giunto a contatto dell'acqua, egli viveva ancora o per lo meno la sua circolazione sanguinea funzionava in parte.

I medici indicano poi che l'analisi tossicologica delle viscere elimina in modo assoluto la possibilità di una intossicazione qualsiasi. Non bisogna dunque ritenere come causa della morte non la caduta. Restano poi da esaminare tre ipotesi: omicidio, suicidio e accidente. L'assenza di ogni traccia sospetta di violenza, l'assenza di ogni traccia sospetta di stupefacenti nelle viscere e la circostanza nella quale la caduta è avvenuta permettono di eliminare in modo totale l'ipotesi dell'omicidio. Se fosse dimostrato, da una inchiesta speciale, che Loewenstein poteva volontariamente aprire la porta della carlinga del suo aeroplano, nulla si opporrebbe ad ammettere l'ipotesi di un suicidio. Per contro, l'ipotesi di un accidente, resta possibilissima. La constatazione delle gravi lesioni patologiche alle reni e al cuore possono lasciar supporre che Loewenstein era esposto a fenomeni di vertigine, di semi-perdita di coscienza, con la possibilità di disordini psichici e cerebrali. Può dunque darsi che, colpito da uno di questi accessi nel momento in cui passava davanti alla porta dell'aeroplano, Loewenstein sia violentemente caduto contro la porta stessa, aprendola e trovandosi perciò proiettato nel vuoto.

La constatazione fatta dai periti di una larga echimosi al livello della spalla destra confermerebbe questa ultima ipotesi.

UN PRINCIPE SOLDATO

Il colonnello Umberto di Savoja comandante del 91 Fanteria

TORINO, 11

(C. Monti). Il 15 settembre il Principe Umberto di Savoia compie 25 anni. Nello stesso giorno sarà promosso colonnello e assumerà il comando del 91. Fanteria di sede a Torino: sarà il più giovane colonnello d'Italia. È bene rilevare che giunse a questo alto grado militare con una forte preparazione. Bisogna aver parlato coi soldati del suo battaglione, per comprendere quanto «il more» e quanto orgoglio militare — il fu... spirito di corpo — sa infondere Umberto di Savoia. Perchè egli guarda alla sua carriera militare non come ad una occupazione necessaria dipendente dalla sua nascita e dall'altissimo posto cui dalla storia d'Italia è chiamato nel volger degli anni a coprire, ma più come ad una missione cui egli si dedica con una passione che dice ancha la coscienza del dovere che si deve compiere.

Un battaglione che "fila,,

In questi giorni i soldati del suo bel battaglione, che strappò grida di ammirazione ai tecnici, ai competenti ed agli stessi addetti militari stranieri, che seguirono le manovre nel Monferrato, vennero inviati in congedo. Prima della partenza egli volle riunirli, passarli in rivista. Ma fu una rivista che per stretta nelle rigide linee della disciplina militare, lasciava trasparire qua e là brividi di commozione intensa, che attestava i saldi vincoli quasi di famiglia, i quali univano capi e gregari. Per tutti i suoi soldati il Principe di Piemonte ebbe una parola, un saluto, un addio, un sorriso. Di più, ad ognuno di essi volle si donasse un suo ricordo personale.

Bisogna sentire questi soldati per capire le alte virtù militari del nostro Principe.

Quando si marciava, egli era in testa, e segnava il passo con quelle sue gambe snelle e lunghe che alle volte ci facevano allungare la lingua. Ma stare indietro mai...

Durante una marcia un soldato fu assalito da male. Non ostante che i suoi superiori lo invitassero a desistere, egli voleva proseguire, tendendo in uno sforzo disperato tutte le sue energie. E diceva: Il battaglione del Principe deve arrivare tutto.

Fu solo quando il «comandante del battaglione» gli ordinò di aspettare la ambulanza che egli si decise a sedersi ai margini della strada, coi lucciconi agli occhi.

— Ti rifarai un'altra volta, va bene? — gli disse il suo superiore.

— Altezza, sì!

Perchè tutti i soldati del suo battaglione avevano adottato il termine: «Altezza no!» — «Altezza no!» anzichè signor sì, signor no!

Del resto lo stesso Principe pretendeva che il suo battaglione «filasse» e dava per primo l'esempio. Quando per una delle solite cerimonie ufficiali era afflitto da qualche cerimonia ufficiale, alle 8 si trovava già fra i suoi soldati.

Un uomo d'arme

E non volle mai che la sua presenza fra ufficiali e soldati creasse, per così dire, un ambiente di etichetta. L'ambiente doveva essere essenzialmente militare. E come ufficiale voleva essere trattato, non come Principe.

Fu visto più volte, durante faticose marcie, nutrirsi, così, camminando, o sostare in qualche cascinale per avere una sorsata d'acqua.

Dopo le manovre del Monferrato il Principe è ritornato a Torino: appare più abbronzato, ma la sua giovinezza ha preso come un tono di saldezza, di robustezza fisica. In questi giorni si concede un po' di riposo, se di riposo può parlarsi, perchè egli è ritornato con amore ai suoi studi preferiti di storia e ricerche storiche nei castelli piemontesi.

Ma oramai qui, a Torino, si è costituita come un senso di mutua simpatia e comprensione fra il Principe Umberto ed il popolo. Egli può muoversi a suo agio, senza essere mai segno a quell'istintivo moto di curiosità che, se non indispettisce, crea subito l'ambiente di imbarazzo. Passa con la sua automobile per le nostre vie, con la sua automobile, il popolo saluta. Ed egli sorride con quel suo largo e pieno sorriso che non sai se è di riconoscenza o di simpatia. Senza alcun preavviso, egli arriva nei teatri cittadini, e vi assiste, come un qualsiasi spettatore, dando spesso il segnale dell'applauso.

M'hanno raccontato fra l'altro questo significativo episodio; un giorno riuscì ad affacciarsi nella porta del palazzo reale che dà in via XX Settembre, senza che la sua presenza fosse stata segnalata. La tentazione fu assai forte. La gioventù ha anche i suoi diritti. Il nostro Principe volle essere così, per qualche ora, uno qualunque. E, visto un tram, vi salì sopra. E ne provò così tanto piacere che dopo, un tram passò all'altro per la bellezza di tre ore, finchè la sua presenza fu segnalata, e questura e prefettura si misero in moto onde prevenire incidenti. La conclusione fu che il Principe rientrò a Palazzo per la stessa porta, e narrava poi al generale Clerici, ridendo, che mai in vita sua si era divertito tanto come scorazzare liberamente nei trams.

Durante la permanenza a Racconigi dei Sovrani, si può dire ogni giorno si recava in automobile presso i suoi Augusti Genitori, verso i quali nutre una venerazione figliale. Per comprendere come è la famiglia dei Savoia, bisogna sorprenderla, in intimità. Nel castello di Racconigi, alla sera dopo il pranzo, il Re ed il Principe coi generali aiutanti di campo si esercitano ad accanite partite al bigliardo, mentre la Regina Elena e le Principesse preparano il caffè e la Maria segna i punti. La lingua ufficiale, in queste scrate intime, è il piemontese stretto.

D'altra parte, anche quando la Famiglia Reale è lontana dal Piemonte, il Principe non tralascia mai di comunicare telefonicamente.

La sua nomina a colonnello sarà, naturalmente, festeggiata a Torino. Ma niente di straordinario. Riunirà a palazzo reale i suoi antichi ufficiali, chiamerà presso di sè i nuovi suoi dipendenti. Cerimonia intima, breve, dopo un pranzo intimo, con caratteristiche militari. E nulla più.

Ma la cittadinanza torinese non mancherà di partecipare a questa festa, anche perchè considera il Principe Umberto un po' come suo, e di lui va orgogliosa come del più bel fiore di nostra stirpe.

Tutta Parigi si interessa alla questione delle sardine

PARIGI, 11

La cuccagna delle massaie parigine è durata pochissimo dopo tre giorni, le sardine a un soldo l'una, che arrivavano quotidianamente in numero di centomila da Sables d'Olonne, sono scese a un migliaio. La colpa non è dei pesci, che continuano ad abbondare nelle acque di Sables; non dei parigini, che nei giorni passati hanno acquistata tutta la merce inviata, ma dei pescatori, che dopo il primo esperimento, dichiarano di essere disposti piuttosto a gettare nuovamente in mare il frutto della loro pesca che continuare a spedirle a Parigi a un prezzo che non copre nemmeno le spese.

Numerose inchieste, sopra tutto giornalistiche (la stampa parigina si sta occupando delle sardine di Sables quasi come della riunione di Ginevra) sono state fatte per stabilire le cause del minimo prezzo, e se fosse giusto, e se i pescatori di sardine fanno davvero buoni affari. Ed è risultato che le sardine di Cables d'Olonne, se costano dieci volte meno delle loro compagne del Mar di Bretagna, sono di ciò circa dieci volte più piccole. Si tratta insomma di sardine mane, che se hanno avuto un successo di curiosità nei primi giorni, non potrebbero assolutamente fare concorrenza alle altre.

Comunque, il presidente del Sindacato dei pescatori di sardine è convinto che i cittadini della capitale approfittano della ingenuità dei buoni provinciali e che il prezzo basso è dovuto a manovre degli speculatori che vogliono, in tal modo, colpire il nuovo commercio al suo nascere. Perciò egli ha scritto una lettera al Ministro dei Lavori Pubblici, e un'altra al prefetto di polizia ed alla prefettura della Senna, per protestare e chiedere intervento delle autorità.

La figlia di Tolstoi anticomunista

PARIGI, 11

Si apprende da Riga che Alessandra Tolstoi, figlia del grande scrittore, ha sollecitato dalle autorità centrali sovietiche l'autorizzazione a dare le dimissioni da tutti i posti che occupa nelle scuole di Yasnaia Poliana come maestra, conservando solo l'incarico di guardiana del Museo tolstoiano.

Ella, da qualche tempo, è fatta segno a persecuzioni da parte delle autorità locali, che l'hanno accusata di sviluppare nei bimbi, che istruisce, sentimenti anticomunisti. Un'inchiesta, ordinata dalle autorità centrale, ha dimostrato che delle affermazioni erano senza fondamento, ma le autorità municipali però non insisto e le autorità centrali non hanno ancora preso una decisione.

IN LIBRERIA

L'esule di S. Cassiano

(Idealizzazione storica di Nicolò Machiavelli). Poema drammatico in cinque momenti di Gellio Cassi.

L'editore Bemporad, in una sua breve prefazione ha creduto opportuno di far conoscere ai lettori i motivi che lo hanno indotto a pubblicare il poema drammatico del Cassi: la ricorrenza del IV centenario della morte di Nicolò Machiavelli, il pensiero di parecchi competenti, ciò è un dramma di carattere storico, che richiede una non indifferente messa in scena, il pubblicarlo ne faciliterà la rappresentazione, e, infine, il valore storico-letterario del poema riconosciuto — dalla lettura del mancessito — dal compianto Padre Ermenegildo Pistelli, dal professore Emilio Lovaini della R. Università di Bologna da Silvio Benco e da altri valenti studiosi. E dopo siffatta prefazione il recensore potrebbe limitare il suo ufficio ad annunciare puramente e semplicemente il titolo del poema, col nome dell'autore e della casa editrice.

Ma il poema drammatico del professore Gellio Cassi è un'opera si nobilmente concepita e sì nobilmente realizzata che è doveroso il parlarne.

Il grande Segretario della Repubblica di Firenze è colto in cinque «momenti» storico-drammatici. Nel primo momento 1506 (definito dall'autore «La Repubblica insidiata») Nicolò Machiavelli ci viene presentato in casa Rucellai, di fronte alla vedova di Piero II de' Medici, Alfonsina Orsini che, con la scusa di ricuperare la sua dote, ha ottenuto dal gonfaloniere Soderini, di rientrare in Firenze malgrado il bando, e cerca di intrigare a favore dei Medici, ed in particolare per il figlio suo Lorenzino, sfruttando abilmente le rivalità politiche e di casta dei fiorentini. Nicolò Machiavelli prova per Alfonsina, bella, astuta, intelligente, un sentimento profondo che confina con l'amore: essa lo intuisce prontamente e cerca di trar profitto da quel pericoloso stato d'animo. Ma sul cuore dell'uomo prevale la fredda ed inesorabile «ragion di Stato» e contro di lei il grande Segretario opporrà tutte le sue armi. Alfonsina non si dichiara vinta e, promettendo il suo amore, si accaparra intanto l'aiuto di un ufficiale della Milizia cittadina, istituita dal Machiavelli stesso, il traditore Lanfredino. Nel secondo momento, che è cinque anni dopo, nel novembre del 1511, troviamo il Segretario Fiorentino a Pisa intento a sciogliere il «Concilio» che il «Cristianissimo di Francia», in conflitto col Papa Giulio II, era riuscito a far convocare contro di lui, proprio nel territorio della Repubblica di Firenze. Anche Alfonsina de' Medici è accorsa a Pisa con l'intento di pacificare i Francesi con il Pontefice, e riottenere poi in compenso la signoria di Firenze. I due antagonisti sono nuovamente di fronte: il Machiavelli si svolge a meraviglia: il Concilio si scioglie e donna Alfonsina sta per abbandonare Pisa con le pive nel sacco. Ma improvvisamente la situazione si capovolge: il Papa ha concluso la «Lega Santa» per combattere e scacciare d'Italia i Francesi, protettori della Repubblica di Firenze. Pisa e Firenze sono interdette dal Pontefice. Nicolò Machiavelli intravvede allora la prossima misera sorte dell'Italia, ma nel suo cuore la fede non rinascita non si spegne.

Gli avvenimenti precipitano. La Francia è battuta dalla «Lega Santa». Siamo nell'agosto del 1512. Gli Spagnoli ritornano per rimettere sul trono i Medici per la porta di Firenze: Prato è già stata saccheggiata, e la Milizia cittadina — creazione dello Statista insigne — ha gettato le armi, seguendo l'esempio del traditore Lanfredino. A Palazzo, Nicolò Machiavelli ha convocato i fiorentini più cospicui per deliberare sulla gravissima situazione. Dalla piazza sale l'eco del tumulto del popolo che ormai parteggia per i Medici. È l'agonia della Repubblica fiorentina. Già è giunto a Palazzo l'inviato Spagnolo, che offre la resa a discrezione. Al grande Segretario non resta che salvare l'onore della Repubblica e lo fa con prudenza, accortezza e dignità.

Il quarto momento si svolge in un carcere fiorentino, nel marzo del 1513. Il Machiavelli vi è rinchiuso, quale presunto complice di una congiura contro i Medici, tornati Signori di Firenze. È giorno di partenza dei Medici per Firenze per l'elezione al Papato di Giovanni de' Medici, che ha assunto il nome di Leone X. Un popolo fedele, il Grifo, ha aizzato il popolo a chiedere la libertà per Machiavelli. Egli sarà tosto liberato: ma è Alfonsina gliela recherà Donna Alfonsina de' Medici, che si reca appositamente al carcere per compiere un gesto magnanimo. Per se ne andrà in esilio, accompagnato dalla simpatia di Alfonsina che gli predice la grandezza. Nel quinto momento troviamo il Segretario in Esilio a San Casciano in Val di Pesa. In un'osteria egli s'ingagliofa trascorrendo il tempo con il beccaio, il Bonacorsi, l'oste ed alcuni popolani, ricevendo tratto tratto visite illustri. Un giorno di settembre del 1515, Nicolò Machiavelli riceve la visita di Alfonsina de' Medici. Questa visita lo commuove; e l'Esule confida all'augusta donna il grande sogno della redenzione d'Italia, redenzione che egli vorrebbe affidare al figlio di lei, Lorenzo, al quale egli dedicherà il suo «Principe». Sarà quello anche un omaggio al purissimo amore da lui sempre nutrito silenziosamente per Donna Alfonsina. Commossa, Alfonsina lo ricambia annunciandogli che per lei l'esilio è finito. E il poema drammatico si chiude con l'uccisione di Lanfredino, che aveva tentato di uccidere, ma che il traditore ha tentato di tradire...

Questo, nelle sue linee principali, il poema di Gellio Cassi.

Abbiamo detto che l'opera è stata nobilmente concepita e nobilmente attuata. E giova ripeterlo. Tutta riserva in quanto alla costruzione del dramma, si potrà aggiungere che la grande figura del Segretario fiorentino, così come ci è presentata dal Cassi, ci appare piuttosto mingherlina e debole. Fenomeno questo però, che quasi sempre si nota quando un scrittore abilissimo osa rievocare entro i brevi limiti concessi allo sviluppo di una realizzazione scenica la figura di un uomo di genio, si è sempre importante nella produzione del tempo che fu suo.

Ciò che non toglie però al poema l'interesse tributabile dalla qualità di una veste letteraria elegante e forbitissima, mentre alcuni tratti del poema son tali da mettere in chiara luce il valore dell'autore, ma con «L'esule di San Casciano» si è lodevolmente proposto di compiere un atto di valore educativo e politico.

Spigolature

Il dottor Chapman Andrews, capo della spedizione americana archeologica, che ha fatto esplorazioni in Mongolia, è tornato a Pechino. Circa 20.000 anni or sono la Mongolia, all'età della pietra — riferisce il «Times» — aveva una densa popolazione. Il dottor Chapman ha scoperto molti popoli, ora i quali rettili giganteschi e mammuth di un tipo ancora sconosciuto. I resti umani appartenebbero al periodo di transizione fra il paleolitico e il neolitico, periodo conosciuto generalmente col nome di mezolitico. Le numerose prove della loro presenza giustificano ciò che si ritiene che cioè quegli uomini occupassero tutta la regione compresa fra la Cina e la Siberia che allora doveva avere un clima differente dall'attuale. Sono stati rinvenuti migliaia di utensili di pietra, ossa di uccelli, di rane, di scimmie selvaggie. Sono state anche rinvenute collane di gusci di uova e pezzi di uova di struzzi giganteschi, servivano da ornamenti. Le abitazioni fatte di pelli di animali collocate su rami d'alberi, erano poste presso dune di sabbia, su rive di laghi da tempo asciutte. In quella regione la sicce osa sconosciuta, i coltelli ed ogni altro utensile erano tutti fatti di pietra tranciata, specialmente in silice. Sono state rinvenute tracce di fare, però, di un'epoca assai più antica. Sono stati portati via dalla spedizione 90 fossili, fra i quali interessanti specialmente due crani e lo scheletro di un animale la cui altezza fu ritenuta di 25 piedi, la lunghezza del suo corpo è di quattro piedi, enormi sono le sue vertebre cervicali.

*

Fra i documenti del musicista Boyer d'Agen si è trovata la descrizione di un momento dell'infanzia provinciale di Fenelon. Questo scrittore nato verosimilmente nel castello Fenelon in Guercy — tre castelli e tre province, si disputarono l'onore della sua nascita — aveva per amica d'infanzia una bimba più giovane di lui — scriveva il «Figaro» — Maria Recanadel. I bimbi giocavano sotto i pergolati nelle belle giornate di autunno e godevano l'ombra e gustavano l'uva e si spingevano verso una sorgente, dalla quale sgorgava un'acqua fresca come il loro idillio fanciullesco. Egli ne recò il ricordo al collegio di Cahor, dove entrò nel 1663 verso il suo dodicesimo anno. Alle vacanze i due piccoli amici si ritrovarono e quella reciproca simpatia, che non seppero nascondere, inquietò la famiglia, che aveva delle altre vedute sul fanciullo, che fino dalla nascita la madre aveva votato alla Vergine. Fenelon dovette poi partire per Parigi, per il collegio di Poléis presso San Sulpizio. Quando egli ritornò dopo lunghi anni, la sua dolce Maria era morta. Fu forse in quel momento che egli decise di farsi prete e anche di partire per le missioni del Canadà. Giulio Lemaitre ricorda che nel «Telemaco» e nel libro sua «L'educazione delle ragazze», vibrava questa nota commossa che il dolore di per sempre alla vita, quand'essa colpisce un cuore al suo primo risveglio.

*

I Mormoni sono a Parigi. Non è ancora — scrive il «Figaro» — un titolo di rivista. È per poco è mancato che essi non passassero inavvertiti. Abbiamo talmente l'abitudine di veder cittadini di ogni paese camminare con ogni abito su i boulevards, che non ci rivolgiamo quasi più a guardare i nostri ospiti, anche se offrono qualche singolarità. Del resto, non sembra che i Mormoni abbiano tenuto a essere notati. Sono ospiti discreti che non cercano di attirare l'attenzione. Non hanno voluto tenere nemmeno in una sala parigina il congresso che motiva il loro viaggio; tengono le loro sedute all'aria aperta, sotto gli alberi di un giardino a Meudon. Sono gli uomini molto simpatici. La saggezza, la sobrietà, la bontà, la carità, ecco, secondo essi, le basi della loro dottrina. Ora, per rispettabili che sia, questa dottrina non ha alcuna figura originale a chi la professa. Ed inoltre, i nostri ospiti si affrettano di dimostrare una leggenda, che sosteneva intorno ad essi una certa curiosità. La poligamia, essi non fa parte dei loro costumi e, a crederli, non avevano atteso la legge americana per sopprimerla. Tuttavia questa leggenda aveva dato ad essi un certo prestigio. Alcuni pensavano: «Come, possono dire questa cosa?» così pensavano: «Come si può Molti si meravigliarono: «Come si può essere tanto sicuri di avere una sola moglie?» Ma i Mormoni sono diventati saggi. Perchè la poligamia è, certamente un brutto scherzo. È soprattutto, anche sulle rive del Lago Salato, la vita è carissima.

*

Stefano de Silhouette, che diede senza volerlo il suo nome a quel genere di disegno — che ad onta di tutte le campagne contro le parole straniere continua a vivere nella nostra lingua — non fu un pittore come si potrebbe pensare. Fu un uomo di finanza francese nato a Limoges sul principio del secolo XVIII. Consigliere e cancelliere del duca di Orleans, diventò per la protezione della marchesa di Pompadour, controllore delle finanze nel 1795. Era un uomo molto integro e volle, per sistemare le finanze, sopprimere privilegi e sinecure, e riorganizzare severamente le finanze pubbliche. Ed era stato scelto «La Tribune de Genève» — ad acquistare il favore della pubblica opinione. Ma egli volle esigere delle imposte anche sui beni territoriali delle famiglie nobili, e questo, che venne toccato al suo interesse, fu la fine del suo ministero. Fu beffato, combattuto, messo in ridicolo per la sua avarizia. La sua parsimonia che non consentiva a nessuno lusso, non sanno necessario, sfrondando ogni cosa di ciò che potesse comportare di eleganza o di ricchezza. È per derisione che il nome di Silhouette ai cenni delle sciocche acconciature che non dovevano e che si limitano al l'aggiunta di pochi tratti. Si chiamarono dopo, per deriderlo, sotto la moda silhouette, i pantaloni senza pieghe, e per pantaloni i parrucche che l'idea della grazia e della parsimonia, contraria ad ogni eleganza e civetteria. Così passò la parola a significare quel genere di disegno che tutti conosciamo.

Il Re di Spagna in Grecia

BILBAO, 11

L'incrociatore «Principe Alfonso» con a bordo Re Alfonso XIII è partito per la Svezia.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto
nel mese di agosto

L'Ufficio di statistica del Provveditorato al Porto di Venezia comunica i seguenti dati riassuntivi sul traffico del Porto durante lo scorso mese di agosto:

	Arrivi	Partenze	Totale
Mov. marit.	211.063	31.829	242.892
» ferrov.	37.302	174.341	211.643
Totale	248.365	206.170	454.535

Di notevole importanza è l'eccezionale esportazione della cenere di pirite, sollecitata da provvedimenti tariffari di recente attuazione e che ha assunto un ritmo ascensionale fino alle tonn. 13.000 segnate nel mese in esame. Delle altre merci imbarcate sono da considerarsi i petroli per tonnellate 3000, i tessuti per tonn. 2000, i materiali da costruzione per tonn. 1400 e le merci diverse per tonn. 12.500.

Le principali merci sbarcate, furono i carboni per tonnellate 100.900, i cereali per tonn. 32.000, i petroli ed olii per tonn. 27.400, i fertilizzanti per tonnellate 15.400, i cotoni per tonn. 2000 e le merci diverse per tonn. 34.000.

Il totale del traffico marittimo dal 1. gennaio al 31 agosto 1928, rispetto allo stesso periodo del 1927 ha segnato un aumento di ben tonnellate 260.287 nelle merci sbarcate ed imbarcate, come risulta dai seguenti dati dal mese di gennaio a quello di agosto:

	Tonn. 1928	Tonn. 1927	Differ. Tonn.
Merci sbarc.	1.737.887	1.499.387	238.500
» imb.	191.637	169.850	21.787
Totale	1.929.524	1.669.237	260.287

Dalle cifre suesposte si rileva come il Porto di Venezia mantenga saldamente il secondo posto fra i porti italiani e continui la progressiva marcia ascensionale avendo già oltrepassato il traffico del 1913.

Le accoglienze di Venezia
alla squadra inglese

Come è noto, si trova a Venezia, per trattenervisi più giorni, la Flotta britannica del Mediterraneo.

Ieri mattina S. E. l'Ammiraglio in Capo col suo Stato Maggiore, si è recato ad ossequiare il Podestà, che a mezzodì, accompagnato dal Segretario generale, restituiva la visita a bordo della nave ammiraglia.

In onore della Flotta suddetta il Podestà ha disposto perchè in tutte queste sere la Piazza e la Piazzetta di S. Marco sieno straordinariamente illuminate, e vi sia tenuto concerto di banda. Ieri sera erano pure illuminati il Palazzo Reale e la Torre dell'Orologio e durante il concerto della Banda Cittadina fu eseguita la illuminazione al magnesio della Piazza dal Campanile di S. Marco e quella del Bacino dal Campanile di S. Giorgio, nonchè la illuminazione a bengala della Chiesa di S. Marco, del Palazzo Ducale e dell'Isola di S. Giorgio.

S. E. l'Ammiraglio ha cortesemente disposto perchè nel pomeriggio di domenica 16 corr. sia permessa la visita alla Nave ammiraglia, spiacente di non poter mettere a disposizione del pubblico i relativi mezzi di trasporto essendo tutti impegnati per l'ingente numero del personale.

Il servizio di comunicazione con la detta nave sarà fatto a cura della Azienda Comunale di Navigazione Interna.

Nei Sindacati Fascisti

Ordine dei Farmacisti. — Con Decreto Prefettizio 22 agosto 1928 N. 19242 il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Venezia viene sciolto e sostituito con una Commissione straordinaria composta: De Piuri cav. dott. Giovanni, presidente della Commissione; Dr. Baldisserotto Giovanni, dr. Faccin Vittorio, dr. Million Angelo, dr. Cadamuro Mario, dr. Ghirardini Francesco, dr. Morelli Orazio, membri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Vergine dell'Antella».
MALIBRAN. — Ore 21: «Mefistofele».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: «La piccola cioccolataia», brillante commedia e varietà.

CINEMATOGRAFI

IMPERIALE. — «Castellana del Libano».
MASSIMO. — «Fantasma del Circo» avventuroso.
NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — «Ombra che vendica», nella superba interpretazione di Wallace Berry.
ITALIA. — «Uomo senza Testa».
MODERNO. — «Danzatrice Giavanese». Novità.
S. MARGHERITA. — «Mis Ciclone».
OLIMPIA. — «Ragno d'oro», ovvero la vita notturna a Parigi, superfilm d'arte.
MODERNISSIMO. — Un film scritto e inscenato da Charlie Chaplin: «Una donna di Parigi».
S. MARCO. — «Il covo degli avvoltoi», grande interpretazione di Rod La Rocque e Lupe Velez.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 805.

Vendite

Il sig. Franco Noseda ha acquistato il quadro ad olio «Romanzo russo» di Renzo Bongiovanni Radice.

L'arresto d'un fattorino diciottenne
che non aveva perduto 700 lire

Alle otto e mezza dell'altro ieri mattina il sig. Giacomo Bassan d'anni 60, che ha negozio di maglierie in Lista di Spagna 216, deposte settecento lire in una busta le dava al suo fattorino diciottenne Corrado Giuliani abitante alla baracca degli sfrattati 377 alla Giudecca, perchè le portasse al sig. Giovanni Dal Brun negoziante dei «Magazzini al Risparmio» in Campo San Bartolomeo.

Il giovanetto lasciava il negozio assentandosi per parecchie ore e solo dopo molto tempo si presentava in casa del padrone, ove si reca abitualmente per qualche commissione, e ai familiari del Bassan confessava di aver perduto le settecento lire e di non aver più il coraggio di presentarsi al principale.

Al signor Bassan però lo smarrimento non andava troppo giù e denunciava il fatto al Commissario di Cannaregio dott. Di Martino il quale senz'altro faceva trarre in arresto il Giuliani il quale, anche dinanzi al Funzionario, affermò recisamente d'aver perduto la somma. Durante l'interrogatorio egli cadde però in molte contraddizioni, affermando cioè che egli aveva riposto la somma in tasca e, sbadato, non si era accorto che lembi di biglietti rimanevano fuori in modo che fu facile a qualcuno estrarglieli senza ch'egli si accorgesse. Ora questo non concordava con le precise dichiarazioni del Bassan il quale si ricordava invece molto bene che il denaro era in una busta e che la busta non usciva dalla tasca.

Ripresi gli interrogatori ieri mattina, dopo che il Giuliani aveva passata la notte in camera di sicurezza, il dott. Di Martino riusciva a strappare la confessione che il denaro era stato fatto sparire con intenzione e in breve il giovanetto spifferò anche il nascondiglio. Disse di essersi recato, anzichè al negozio del Dal Brun, a casa del padrone per la consueta spesa e di aver approfittato di tale pretesto che gli permetteva di entrare in casa, per nascondere la busta con la somma dietro la cassetta del contatore del gas, tra il rivestimento di legno e il muro.

Infatti il Vice Commissario dott. Luzzi, recatosi subito al posto indicato, col maresciallo Mazza, rinveniva il denaro che fu restituito al Bassan mentre il Giuliani veniva passato al Carcere di S. Maria Maggiore con una denuncia per furto.

Cronaca varia

La disgrazia di un sedicenne. — Il sedicenne Luigi Gregoletto, abitante a Santa Croce 1801, trovandosi nella bottiglieria del padre a Santa Croce 516, scivolava e nel cadere sbatteva contro una porta a vetri che si infranse, ferendolo alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la sega circolare. — Il falegname Giuseppe Cattaruzza d'anni 33, abitante a Cannaregio 2845, lavorando nella bottega di Eugenio Ricordini a San Polo si feriva colla sega circolare al pollice destro. All'Ospedale ove venne medicato è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Cade con una bottiglia e si ferisce. — Il seienne Bruno Veronese, abitante a Castello 2961, cadde nei pressi di casa sua con una bottiglia in mano mentre si recava ad attingere acqua alla fonte. Il bambino con i cocci della bottiglia infranta ha riportato delle ferite da taglio giudicate guaribili all'Ospedale in giorni 10.

La caduta di una bambina — La seienne Maria Minotto, abitante a Santa Croce 161 A. alle ore 15 cadde dalle scale di casa riportando una ferita lacera al mento. Dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 10.

La "Stella d'Italia„ in Bacino

L'altra sera di ritorno dalla crociera compiuta, il piroscafo italiano «Stella d'Italia», della Navigazione Triestina Cosulich con turisti, toccando vari porti del Mediterraneo e Adriatico, ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco dal quale salperà quest'oggi diretto a Trieste.

Orario del servizio automobilistico
Cortina d'Ampezzo e S. Martino di Castrozza

Linea VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — S. Giuliano di Mestre ore 8.30 — Vittorio Veneto ore 10.30 — Cortina d'Ampezzo ore 13 (coincidenze per Bolzano, linea celere di lusso arriva a Bolzano ore 19.30).

Tutti i sabati fino al 31 agosto partenza da Venezia ore 15 arrivo a Cortina ore 17.30.

CORTINA D'AMPEZZO ore 15 — Vittorio Veneto ore 17.30 — S. Giuliano di Mestre ore 19 — Venezia (Molo) 19.30.

Tutti i lunedì fino al 31 agosto partenza da Cortina ore 6 ant. arrivo a Venezia - S. Marco ore 10.30.

I biglietti per Cortina costano L. 110, andata ritorno lire 175 valevoli per il ritorno in qualunque giorno della stagione.

Linea VENEZIA - S. MARTINO DI CASTROZZA: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — Mestre S. Giuliano ore 8.30 Feltre ore 10.15 — Fiera di Primiero ore 11.45 — San Martino di Castrozza ore 12.15 (coincidenza per Bolzano, Val di Fiemme).

S. MARTINO DI CASTROZZA ore 15 Fiera di Primiero ore 15.30 — Feltre 17 Mestre S. Giuliano ore 19 — Venezia (Molo) ore 19.30.

I biglietti per San Martino di sola andata costano lire 100, quelli andata-ritorno lire 150 con la validità per il ritorno in qualunque giorno della stagione.

I biglietti per tutte le linee delle Dolomiti si acquistano presso le principali Agenzie di Trasporti ed all'Agenzia della S. A. D. (Giardinetto Reale) tutte le mattine prima della partenza.

TEATRI E CONCERTI

"Manon„ di Puccini
al Teatro Malibran

Il M.o Adolfo Alvisi cui spettò il grave compito di concertare con un numero esiguo di prove uno spartito complesso e difficile qual'è quello di *Manon Lescaut* di Puccini, può vantarsi di aver vinto una battaglia.

Lo spettacolo ch'egli iersera ci ha offerto, benchè non immune da qualcuna di quelle manchevolezze che sono inevitabile frutto di un'affrettata preparazione, ci parve nel suo complesso notevole per il grado di fusione e di equilibrio del suo assieme, sicchè meritate furono le feste che il maestro si ebbe ad ogni calar di tela e il lungo e fragoroso applauso con cui venne coronato il preludio del terzo atto.

Vera trionfatrice in palcoscenico fu Maria Zamboni, che il pubblico veneziano ricorda nella mirabile realizzazione di *Manon Lescaut* di Massenet offertaci l'anno scorso alla Fenice accanto al tenore D'Alessio. Ancora una volta iersera ella si mostrò all'altezza della sua bella fama nel darci in forma squisita il carattere della celebre creatura pucciniana. Attrice di sensibilità delicata e di espressione profondamente suggestiva, la eletta cantatrice diede a «Manon» un tesoro di grazia e di spontaneità, passando dalla civetteria alla passione e dalla perfidia alla tenerezza con una serie di passaggi pronti, sinceri, e spesso di finezza estrema. Cantatrice di schietto temperamento musicale, privilegiata per le qualità della sua bellissima voce, ch'è fresca, ampia, uguale, robusta, sicura, capace di salire alle più alte tessiture del registro senza nulla perdere della sua perfetta intonazione e della sua cristallina purezza, ella sa valersene con accorgimento sottile così da fletterla con morbidezza soave nella calda espressione del suo limpido e appassionato fraseggio. Doti queste che hanno avuto anche iersera immediatamente tutti i favori del pubblico, il quale compensò con un interminabile applauso a scena aperta e con richieste di bis la romanza del secondo atto: «Di quelle trine morbide...» resa con singolare dolcezza e coronò con una vera ovazione la romanza del quarto, che la maggior parte delle interpreti omettono e che Maria Zamboni ha cantato con arte delicatissima.

Accanto alla protagonista fu assai festeggiato il giovanissimo tenore Paolo Civin, che nell'incarnare il carattere musicale del «Des Grieux» seppe rivelare fin dalle prime scene le qualità di una voce superba per bellezza di timbro, per estensione di registro, per vigore, come per sicurezza di intonazione. Egli diede al suo canto un senso assai caldo e sincero raggiungendo spesso effetti intensamente drammatici. Il pubblico lo applaudì calorosamente a scena aperta dopo la romanza del primo atto «Donna non vidi mai...», e dopo l'impetuosa rievocazione del quarto resa con bellissima irruenza.

Tutti gli altri assolsero lodevolmente il compito loro. Buoni i cori istruiti dal M.o Pietro Nepoti e assai appropriata la messa in scena. La cronaca è lietissima e segna oltre agli applausi a scena aperta a Maria Zamboni, al tenore Paolo Civin, una ventina di chiamate agli interpreti ed al maestro.

Questa sera quarta di *Mefistofele*.

L'impresa, nell'intento di favorire la massa del pubblico, ha disposto per una sensibile riduzione nei prezzi d'ingresso e posti che restano per questa serata popolare così stabiliti: ingresso platea e palchi L. 6, 2.a galleria L. 3; posti di platea: poltrone L. 15; posti distinti L. 12; poltroncine L. 10; poltrone 1.a galleria L. 10; poltroncine L. 5; palchi pepiano e primo ordine L. 40; 2.o ordine L. 30; barcaccie L. 40. Posti di seconda galleria L. 3.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 10 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Grisolera: Comune: Applicazione pel 1928 della tassa famiglia, approva — Stra: Comune: Aumento del 4.o alla tariffa daziaria, parere favorevole — Venezia: Comune: Pavimentazione Calli a S. Elena, approva — Venezia: Manicomi C. V.: Colonia di Marocco: sistemazione del personale sanitario ed amministrativo, approva — Chioggia: Comune: Vendita immobili al Demanio, approva — Grisolera: Comune: Contributo per festeggiamenti, rinvia — Venezia: Comune: Contributo per l'autostrada Padova-Venezia ed acquisto delle azioni dalla Società relativa, approva — Venezia: Amministrazione Prov.: Contributo per autostrada Padova-Venezia, approva — Mira: Comune: Assicurazione contro gli incendi di stabili comunali, approva — Venezia: Amm. Prov.: Contributo alla Legione S. Marco M.V.S.N., approva — Dolo: Comune: Contributo al Patronato nazionale, approva — Noventa di Piave: Comune: Acquisto terreno per pescheria, approva — Stra Comune: Contributo al Patronato Nazionale, approva — Venezia: Comune: Lavori di manutenzione alla Scuola di S. Stin, approva — Idem: come sopra alla scuola di S. Maurizio, approva — Idem: Lavori nella scuola tracomatosi, approva — Idem: Lavori di manutenzione all'Istituto Ca' Foscari, approva — Idem: Come sopra alla scuola Sanudo, approva — Idem: Lavori alle scuole Venier e Carriera, approva — Id.: Lavori alla scuola di S. Samuele, approva — Idem: Lavori alle scuole Diaz e De Amicis, approva — Idem: Lavori nel locale doccie della scuola Diaz, approva — Mirano: Asilo di Beneficenza L. Mariutto: Assicurazione personale interno per invalidità e vecchia, approva.

La conferenza del Sen. Giordano
ai corsi di cultura

Questa mane mercoledì 12 settembre alle ore 10 avrà luogo a Ca' Foscari l'annunciata conferenza del prof. Davide Giordano, Senatore del Regno e medico primario dell'Ospedale Civile.

Si raccomanda agli iscritti dei Corsi di Coltura di non mancare a questa che è una delle conferenze più interessanti dei nostri Corsi e si ripete l'avvertimento che potranno intervenirvi pure i sigg. medici della città, gli studenti di medicina e gli iscritti al Corso di Medicina. Il titolo annunciato della conferenza va più esattamente rettificato in «Grandi chirurghi italiani dell'ultimo secolo.»

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Contribuenti premurosi
e razziatori di pollai a Gambarare

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Calderone.

L'ufficio daziario di Fusina aveva ricevuto, durante il mese di giugno, parecchie volte, la visita di due individui. Si presentavano con un sacco di ampie proporzioni, pieno di galline senza più vita. I pennuti bipedi, però, non erano uccisi con il sistema classico: la rottura del collo, nè pelati. La morte delle bestie appariva violenta, decretata con grande fretta: segni inequivocabili di strozzature si scorgevano.

I due messeri pagavano il tributo daziario per l'introduzione in città dei pennuti e affermavano che li avrebbero venduti al mercato pubblico. C'era, nel loro contegno, qualcosa di indefinibile: l'impaccio, anche se ben celato, li rendeva nervosi. Al banco del dazio dimostravano premura di pagare: caso non frequente. Gli agenti fiscali sanno che i contribuenti eviterebbero volentieri la loro conoscenza; quelli del dazio poi conoscono tutti i sotterfugi, le macchinazioni, i giochi di prestidigitazione quasi, per far passare davanti i loro occhi attenti; sotto i loro nasi adusati al fiuto continuo, la merce più varia senza incomodare la borsa.

La sollecitazione dunque dei due mercanti di polli strozzati, non sorgeva dal desiderio di versare spontaneamente il tributo. Tutto ciò pensò il brigadiere daziario Luigi Menegon. Il bravo funzionario fece partecipe dei suoi sospetti colleghi e superiori e così la notizia delle galline strozzate arrivò fino al brigadiere dei RR. CC. di Oriago, Di Cagno, il quale, giusto il mese di giugno, aveva accolto nel suo ufficio e tentato di consolare quattro-cinque proprietari di pollai, che avevan trovato inaspettatamente deserti i ricoveri delle bestie, che allietano le tavole quando sono arrostite. Il fermo dei premurosi contribuenti è stato agevole. Son due briccons che han trascorso gli anni migliori della loro vita rubacchiando, facendo del male al prossimo: Mion Federico detto Fei di anni 45 e Tettamanzi Giovanni detto Mamarei fu Giuseppe di anni 41, entrambi da Dolo.

Tre assalti notturni sono stati ieri contestati ai due razziatori. Ne hanno confessato uno solo: il furto avvenuto la notte sul 17 giugno a Gambarare di Mira, di sedici polli. Per il resto negano. Ma i testimoni frustrano il tentativo di rimpicciolire la colpa.

Il Tribunale emette sentenza consona ai tristi precedenti dei due delinquenti. Il Mion è condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e il Tettamanzi a due anni e sei mesi. Ad ognuno viene inflitto inoltre un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Romaro.

La rivoltella e l'ammonito

Giovanni Melato fu Giovanni di anni 41, da Padova, ammonito, e quindi sottoposto alla sorveglianza della P. S., l'aprile scorso è stato arrestato come sospetto autore di un grave fatto. Verso la mezzanotte del 26 di quel mese, il negoziante Ruggero Chinellato, abitante alle Catene di Mestre, fu svegliato dall'insistente abbaiare del suo cane. Supponendo che qualcosa di anormale avvenisse, armatosi di fucile, scese in istrada e nel girare attorno alla casa, scorse due persone. Animoso gridò subito il «chi va là»; per tutta risposta venne fatto segno ad un colpo di rivoltella: il proiettile lo sfiorò. Imbracciato il fucile di cui era armato rispose al fuoco. Credette di aver colpito nel segno, perchè vide qualcosa cadere e un uomo fuggire con la bicicletta. S'affrettò verso il ferito..., ma trovò a terra solo un sacco contenente polli vivi e morti. I ladri avevano voluto fuggire a mani vuote.

Le indagini non riuscirono a provare il sospetto dei RR. CC. sul Melato. Il Chinellato stesso non fu preciso, di guisa che la Sezione di Accusa lo assolvette dalla accusa di rapina di cui era stato incolpato. Essendo stato sorpreso, però, al momento dell'arresto, con una rivoltella e in pubblico esercizio l'ammonito è chiamato a rispondere di inosservanza di pena, porto abusivo di arma e accessori che ne derivano.

Non potendo negare il possesso della rivoltella, il Melato dice che gliela aveva affidata un amico per venderla. E' stato un mediatore disgraziato.

Il Tribunale lo condanna a mesi quattro e giorni venti di reclusione e L. 600 di pena pecuniaria.

Dif. avv. Romaro.

Il missionario e lo sfaccendato

Si conobbero la sera del 3 agosto, in Calle delle Razze. Il missionario, sacerdote salesiano, don Paolo Bonardi di anni 39 nato ad Iseo, seduto ad un tavolino sorbiva, per mitigare l'arsura che il caldo soffocante gli aveva messo, un gelato; lo sfaccendato Francesco Moro di Stefano di anni 24 nato a Burano, guardava, con occhi concupiscenti, una ben fornita vetrina. Qualche ora dopo, si conobbero meglio nella camera che il sacerdote — si trovava a Venezia per svago — abitava. L'amicizia costò cara a Don Bonardi. Rimasto solo, constatò che il Moro gli aveva involato mille e quaranta lire. La stessa notte sporse denuncia e lo sfaccendato — altre volte è stato condannato — fu tratto in arresto.

Il processo ieri s'è svolto a porte chiuse. Il Moro è stato condannato a sette mesi di reclusione.

Dif. avv. Romaro.

I bollori di un vecchio

Il marinaio Rinaldo Meloni e la guardia di Finanza Giovanni Lo Nigro, mentre, per ragioni di servizio, si trovavano alla spiaggia di S. Nicolò di Lido, sorpresero — il 27 luglio scorso — un vecchio sporcaccione che tentava d'insidiare una ragazzina di tredici anni, figlia di un pescatore di Burano. Indignati, lo arrestarono e lo consegnarono poi agli agenti di P. S. E' stato giudicato ieri a porte chiuse. Si chiama Eugenio Trevisan fu Antonio ed è nato 67 anni or sono a Burano. Pare non sia la prima volta che tenti turpi atti contro ragazzine. Il Tribunale lo condanna con giusta severità a tre anni di reclusione.

Dif. avv. Romaro.

Le previsioni del tempo

Le formazioni cicloniche secondarie sull'Italia settentrionale rendono possibili perturbamenti temporaleschi oltre che sulle zone montane anche in pianura.

Una visita ai vivai
della Casa Paterna

Il Consiglio di Amministrazione per l'impianto di Vivai e Frutteti in Provincia di Venezia con l'intervento dei sigg. cav. dott. prof. Consolani Direttore della Cattedra Amb. di Agricoltura per la Provincia di Venezia, prof. dott. Rizzo Direttore della Sezione di Dolo e del dott. prof. Micich, ha visitato sabato i Vivai di proprietà del Consorzio posti nelle tenute di Mira e San Donà — sedi della Scuola Pratica di Agricoltura della Casa Paterna di Venezia.

Nella visita dei Vivai fu guida gentile il N. H. Conte Annibale Brandolini Presidente del Consorzio.

Il prof. Consolani, Direttore della Cattedra, ebbe parole di compiacimento e di elogio per il modo con cui i Vivai stessi sono tenuti e dei quali non possono uscire certo che piante selezionate e delle migliori varietà. Dopo il tradizionale caffè veneziano offerto dal comm. Cigana Commissario della Casa Paterna di Venezia — nella Sede stessa della Scuola di San Donà — gli intervenuti alla visita si scambiarono alcune idee sul lavoro da iniziare allo scopo che il Consorzio sviluppi sempre più la propria azione benefica nei riguardi della frutticoltura in Provincia.

Come primo atto, fu deciso l'impianto di un nuovo frutteto allo scopo anche di poter distribuire gratuitamente a tutti gli agricoltori marze delle migliori qualità di frutta per l'innesto dei selvatici.

Il conte Brandolini ha dato incarico al prof. Pignatti, direttore dei Vivai di presentare previ accordi col prof. Consolani un progetto tecnico finanziario per l'impianto suddetto in modo che possa essere presentato nel più breve tempo possibile al Consiglio di Amministrazione per la discussione ed approvazione.

Invitato dal Direttore della Cattedra di Agricoltura il co. Brandolini col Consiglio passò poi a visitare la Mostra Agricola di S. Stin che dovevasi inaugurare il giorno successivo e dove fu ricevuto festevolmente dagli organizzatori della Mostra stessa ai quali il Co. Brandolini espresse il suo compiacimento per gli splendidi esemplari esposti.

Echi del Raduno dei Costumi
Il comitato ringrazia

Il Comitato Esecutivo delle Adunate dei Costumi, si sente in dovere di rivolgere vivi ringraziamenti a tutti i suoi collaboratori ed in particolar modo al cav. Aurelio Zanelli direttore della Cit ed al capitano Zen, i quali con gravoso sacrificio personale hanno inappuntabilmente regolato i servizi logistici per i due Raduni, alloggiando e vettovagliando con generale soddisfazione circa quattordici mila persone. Ringrazia inoltre il Comando della Milizia, la R. Questura, l'ing Gaiani comandante dei Pompieri, il cav. Albanese comandante dei Vigili Urbani, il sig. Giuseppe Orrù che ha accudito al servizio tecnico, il Sindacato del personale teatri, la Ditta Cogo ed Orrù per gli impianti elettrici, la Ditta Rosada per lo attrezzamento delle aree destinate agli spettacoli.

Nè può dimenticare tutti gli Ispettori che volontariamente si prestarono ai controlli tra i quali il sig. De Zottis che, coadiuvato dai sigg. Canolondi e Eivio Peruch, con rara perizia ha regolato l'ordinamento e le sfilate del corteo in Piazza, Piazzetta ed ai Giardini.

Cronaca di Chioggia

Visita alla Colonia montana

Per nobile, gentile iniziativa di volonterosi cittadini venne ieri effettuata una gita per qualità e quantità di aderenti veramente riuscitissima, a Velo d'Astico onde portare carezze, dolci ed il saluto della natia terra ai cari bambini colà accolti per cura.

Partita da qui alle 7.30 del mattino con un'autocorriera dell'Ass. Mutilati, la lieta brigata, dopo una sosta a Padova ed una visita a Vicenza, in festa per solennizzare la Madonna della Rua, arrivò alle 11 a Velo d'Astico, ancora tappezzata di scritte inneggianti a Chioggia ed alla colonia montana chioggiotta, ammirato avanzo di festeggiamenti per l'inaugurazione della nostra pia opera.

La comitiva venne accolta nell'ampio cortile d'entrata alla Colonia da evviva ed a ala dei piccoli curandi che, disposti in doppia colonna attendevano giulivi e festanti i visitatori compaesani.

Dopo il canto d'inni patriottici e di recitazioni d'occasione i cari piccoli nel maestoso refettorio offrirono al Presidente del Comitato Antitubercolare in segno di viva, sentita riconoscenza un bel mazzo di fiori. Guidati dall'instancabile presidente, che non dà mai tregua alle sue intelligenti premure per riuscire a far del bene, e dalla munifica signora Franceschina Sambo, che presta gentilmente la preziosa sua opera di direttrice e dal disinteressato e valente sanitario del luogo, dott. Matteo Dal Bianco, i gitanti poterono ammirare l'incantevole ubicazione dell'ampio maestoso fabbricato, situato ai piedi di ridenti ubertosi monti che furono teatro sanguinoso della nostra santa guerra e testimonio dell'insuperabile valore dei nostri combattenti, ed a breve distanza della località meravigliosa che il Fogazzaro aveva scelto per la sua «Montanina», indi visitarono gli spaziosi e ben soleggiati locali notando da per tutto la massima proprietà, l'ordine e la pulizia più perfetti così ch'ebbero per tutti i preposti e pel bravo istitutore sig. Arduino Nordio.

Dopo un lieto simposio egregiamente ed inappuntabilmente servito nel ristorante del signor Dal Zotto, la comitiva assistè a graziosi giochi ginnico-respiratori assai opportunamente scelti e meravigliosamente eseguiti dai bravi piccini sotto la guida ed il comando del loro istruttore.

Alle sedici, dopo una distribuzione di dolci ai piccoli accolti della colonia, che visibilmente commossi ringraziavano e salutavano, i gitanti per la via di Bassano fecero ritorno a Chioggia giungendovi alle 23 e riportando tutti un lietissimo ricordo della bella giornata trascorsa, e la migliore delle impressioni per la vastità e santità dell'opera iniziata con filantropico ardimento del Comitato Antitubercolare cittadino, ma che richiede un più valido concorso dell'intera cittadinanza per raggiungere la meta prefissa di giovare a tutta la povera infanzia col raccogliere almeno dieci volte tanti bimbi quanti ora benefica.

Promozione

L'illustre nostro concittadino, prof. Attilio Scarpa, avendo vinto il concorso per le grandi sedi è stato con recente decreto ministeriale, trasferito da insegnante ordinario di lettere del Liceo di Caagliari al Liceo scientifico di Venezia.

Al valente letterato, riescano gradite le congratulazioni dei concittadini che dal ravvicinamento a Chioggia sperano di avere occasione di riudire spesso la dotta e feconda sua parola.

Teatro Italia

Continuano le rappresentazioni della drammatica compagnia diretta dal cav. Carlo Marazzini. Si sono avute in queste sere con «Amleto», con la famosa «Gerla di papà Martin», con «Tosca», col «Beffardo» delle ottime interpretazioni, nelle quali ebbero campo di dar risalto in tutte le loro doti artistiche la signora Elisa Sainati Gerich, da poche sere tra noi, il Marazzini, la signorina Nennelle Marazzini, la signora Papini, il concittadino dilettante Flaminio Ranzato, il quale, come fu efficace Giannetto in «Cena delle Beffe», fu ieri sera un ottimo Cecco Angiolieri in «Beffardo».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.47; tramonta ore 18.25 — Luna leva ore 3.30; tramonta ore 18.15. Marea al Bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 16.15; alte ore 10.25 e 22.0.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 30.6; minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Dal Vicentino

THIENE

La «Boheme» al Comunale. — Siamo lieti annunciare che anche quest'anno, per cura della presidenza del Teatro, verrà dato il solito spettacolo lirico in occasione della Fiera di ottobre.

Lo spartito scelto è la «Boheme» di Puccini che da molti anni non è data nel nostro Teatro e che il pubblico certamente accoglierà con entusiasmo.

Quando prima daremo l'elenco artistico di questa importante ed attesa stagione d'opera.

Ferisce il fratello. — Per lesioni personali commesse con arma da taglio nella persona del proprio fratello col quale era venuto a diverbio per ragioni di interesse, è stato tratto in arresto dai RR. Carabinieri certo Costa Bernardo fu Giuseppe d'anni 43, da Zugliano, il quale venne sorpreso ancora armato di un grosso coltello che poco prima aveva adoperato per commettere le lesioni.

Contravvenzione. — Certo Giovanni Pasquello fu Sebastiano d'anni 55, da Zugliano, venne ieri sorpreso dai nostri RR. CC., vendendo al pubblico del vino al minuto senza alcuna licenza nè avere daziato, per cui venne allo stesso elevata duplice contravvenzione.

Bracconiere. — Ieri mattina i nostri RR. CC. sorpresero nei pressi della Cà Orecchiona, certo Pesavento Speranza di Giuseppe d'anni 19, nato a Carrè residente a Dueville, mentre esercitava la caccia senza la prescritta licenza.

Alla vista dei Militi il Pesavento si dava a precipitosa fuga, ma fu tosto raggiunto dal brigadiere che lo dichiarava in contravvenzione sequestrando una bella doppietta e varie cartucce.

BASSANO

Varie. — Lunardon Antonio di Giovanni operaio della ditta Casole e Meneghetti, lavorando ad una piallatrice si produsse una ferita lacero strappata al palmo con asportazione di lembi di carne. Medicato all'Ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Lorenzato Antonio, operaio presso la ditta Dunghelli, per la caduta di una pezza di formaggio sul piede destro, ebbe il dito mignolo fratturato. Medicato all'Ospedale ne avrà per 20 giorni.

— Cadendo da un albero il fanciullo Baggio Giovanni di Agostino d'anni 8, si produsse la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per 25 giorni.

SCHIO

Contravventore all'ammonizione. — Munari Artidoro Luigi fu Primo d'anni 30 di Schio, è stato ieri l'altro tratto in arresto dai nostri Carabinieri perchè contravventore all'ammonizione speciale.

Fermo per misure di P. S. — Dalla Vecchia Teofilo fu Achille di Tretto e domiciliato a S. Orso, trovato sprovvisto di documenti atti a dimostrare la propria identità personale, è stato fermato per misure di P. S.

Seguace di Bacco. — Michelin Lodorico d'anni 49 di Molvena è stato dichiarato in contravvenzione perchè trovato in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza.

Rotzo

Corso di Erboristeria. — Lunedì 10 u. s. ad ore 18 in un'aula della scuola comunale, ha avuto inizio il corso di erboristeria delle piante aromatico-medicinali, attuato dall'Istituto Veneto per le piccole industrie di Venezia, col concorso dell'Ente Nazionale per le piccole industrie di Roma, del Consiglio provinciale dell'Economia di Vicenza e del Comune.

Erano presenti il rappresentante dell'Istituto Veneto e dell'Ente Nazionale, il vice podestà, il parroco, l'insegnante del corso cav. Alessandri ed altre autorità, nonchè oltre un centinaio di inscritti al corso.

Il rappresentante dell'Istituto portò il saluto del presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà e si compiacque per il brillante inizio del corso stesso. Ne illustrò per sommi capi gli scopi e presentò l'insegnante cav. Alessandrini della Cattedra di agricoltura di Imperia, che riassunse brevemente il programma che verrà svolto.

Dato il grande numero di inscritti, le lezioni saranno svolte in tre turni: dalle 9 alle 11.30; dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20 nelle località stabilite.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'Istituto tecnico di Treviso sarà mantenuto

Il problema posto dalle direttive auspicate dal comunicato 26 luglio 1928 dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo per l'unificazione della istruzione media professionale, è stato risolto dalle nostre autorità politiche e amministrative colla decisione di mantenere l'Istituto Provinciale Pareggiato Iacopo Riccati, attuando in esso, man mano che saranno emanate dal Governo, le trasformazioni dell'Istituto Tecnico Ragioneria e Agrimensura in Istituto Commerciale e Agraria. Tale decisione è stata appresa con soddisfazione da tutta la cittadinanza.

L'Istituto, pel quale da sessant'anni la nostra Amministrazione Provinciale ha fatto cospicui sacrifici, sarà mantenuto integralmente, con tutti i suoi corsi inferiori. Sarebbe stato proposito assurdo voler separare i corsi inferiori dai superiori in una stessa località, quando già sono uniti in uno stesso adeguato locale, costruito appositamente dopo la guerra con una spesa di tre milioni e mezzo, soddisfacendo a tutte le esigenze della più moderna edilizia scolastica. Separare i corsi inferiori significherebbe raddoppiare la spesa per l'edifizio, raddoppiare quella per la direzione, quella per la segreteria, quella per l'ufficio, quella pel personale di servizio e quella pel materiale didattico, con gravissimo svantaggio inoltre per l'indirizzo educativo a causa della soluzione di continuità.

Alcuni si preoccupano della sorte della scuola commerciale, da pochi anni istituita nella nostra città; è bene subito osservare che non trattasi della scuola serale Zoppelli, istituita dal nostro Comune e che era veramente utile per la cultura di coloro che già erano occupati nel commercio: essa fu assorbita da una Scuola Commerciale Regia di nuova istituzione, riordinata secondo le disposizioni della legge 15 maggio 1924 n. 749 e del regolamento 28 maggio 1925 n. 1190. Si crede erroneamente che essa formi doppione colla sezione Ragioneria dell'Istituto Tecnico: invece non forma doppione neppure coll'Istituto Commerciale.

Secondo il citato ordinamento dell'istruzione media commerciale infatti, mentre l'Istituto Commerciale, che consta di un anno preparatorio e di quattro anni di corso, prepara i ragionieri nelle tre specialità di commerciali, industriali o agrariali, la Scuola Commerciale ha la durata di due anni e prepara computisti commerciali. Quantunque il regolamento dica che la Scuola Commerciale è di 1.o grado e l'Istituto Commerciale è di 2.o grado, non si deve credere che la Scuola Commerciale preceda l'Istituto Commerciale e dia accesso ad esso: sono due rami separati e distinti, che entrambi vengono dopo il triennio di scuola complementare o studi equivalenti: infatti la Scuola commerciale di Treviso ha il suo corso preparatorio. Il biennio di Scuola Commerciale, perchè i provenienti da Scuola Commerciale possono accedere al primo anno e non già al secondo dell'Istituto Commerciale.

Secondo le direttive della nuova riforma in preparazione, segnate dal Capo del Governo, gli Istituti Tecnici, nelle loro sezioni Ragioneria, Agrimensura o Industriale, vengono considerati doppioni in confronto degli Istituti Commerciali, degli Istituti Agrari e degli Istituti Industriali, non già della Scuola Commerciale.

Certo che a Treviso dovrà essere sistemata l'istruzione media, conformemente alla nuova riforma, seguendo le ben note direttive fasciste della prevalenza degli interessi generali e della eliminazione delle spese inutili; e piuttosto di far contribuire gli Enti Locali per scuole di tipo e grado già esistenti, dovranno essere istituite quelle di tipo e grado che ancora mancano.

Manca un liceo scientifico ma, considerando che tale tipo è di recente istituzione e in via di esperimento e sembra destinato a ridivenire una sezione del Liceo Classico, le Autorità Trivigiane pensano alla maggior convenienza di riunire i mezzi delle esistenti Scuole Industriale e Commerciale di 1.o grado per avere un completo Istituto Industriale di 2.o grado. Sopratutto perchè al vicino Porto industriale di Marghera si vanno accentrando un gran numero gli stabilimenti, cui occorre personale tecnico, e la sezione industriale dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi di Venezia fu soppressa colla riforma 6 maggio 1923.

Negli uffici sindacali

Per provvedimento dell'on. Rossoni Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti il sig. Giuseppe Bazzoli segretario generale dell'ufficio prov. di Treviso è trasferito all'importante ufficio di Udine.

L'egregio sig. Bazzoli dirigeva il sindacalismo della Marca Trevisana da oltre due anni e nel disimpegno del suo delicato e non sempre facile mandato ha dimostrato sempre zelo indefesso, intelligenza e integrità fascista.

Giunga a lui il nostro augurale cordialissimo saluto.

Lo sostituirà il sig. Cianetti camerata di provata competenza al quale diamo il benvenuto fra noi.

Il sig. Francesco Cecchini ispettore a disposizione per i trasporti e le comunicazioni e addetto all'ufficio degli intellettuali della Segreteria dei sindacati fascisti è stato trasferito a Padova. Vada pure a lui il nostro saluto e gli auguri di brillante carriera.

CASTELFRANCO

Programma dei festeggiamenti. — Diamo il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nel mese di settembre nella nostra città.

20 Settembre: Concorso Ginnastico Provinciale; Concerti bandistici; Pesca di beneficenza.

22 Settembre: Concerto bandistico; Pesca di beneficenza.

29 Settembre: Corsa ciclistica di eliminazione; Corsa degli asini; Spettacolo pirotecnico; Pesca di beneficenza.

30 settembre: Gymkana automobilistica; Concerto bandistico.

Un tridente contro il compagno. — Nei pressi di Ramon di Loria venivano a questione il diciannovenne Geremia Leone e il sedicenne Bonaldo Egidio; nella colluttazione il primo lanciava contro il secondo un tridente colpendolo alla regione scapolare con ferite guaribili in giorni dieci. I Carabinieri si recarono nel posto per le opportune indagini.

MONTEBELLUNA

Gare sportive. — La società sportiva di Fonte, da poco costituita, ma che già conta oltre 60 soci, partecipò con onore al campionato provinciale bocciofilo, indetto dalla società «Amicizia» di Treviso. Riportò la coppa d'onore offerta alla società meglio classificata, non appartenente al Comune di Treviso, ed il secondo premio, medaglia d'oro, a merito del sig. Eugenio Scorsin.

Gli esami all'Istituto. — Il Preside del locale Istituto Tecnico Inferiore ci comunica:

«Gli esami d'ammissione e di promozione avranno inizio venerdì 21 corr. alle ore 8 colla prova scritta di Italiano. Il diario completo degli esami trovasi esposto nell'albo dell'Istituto stesso. Le lezioni regolari per il nuovo anno scolastico incominceranno lunedì 1. ottobre.»

Comitato «Pro Montebelluna». — Giovedì 13 corr. alle ore 17 nel gabinetto del Podestà avrà luogo la prima riunione del Comitato «Pro Montebelluna». Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi è la costituzione ufficiale del Comitato e l'approvazione dello statuto, la nomina della Giunta esecutiva (un presidente, 2 vice-presidenti, 1 segretario, 1 cassiere e 4 membri) ed i festeggiamenti per il prossimo ottobre.

Beneficenza del Teatro Zamperla. — La direzione della Compagnia Zamperla che agisce da qualche tempo in piazza pubblici spettacoli ha elargito la somma di L. 100 a favore della locale Congregazione di Carità.

FONTE

Famiglie numerose. — In seguito alle disposizioni emanate dall'Istituto centrale di statistica, il nostro Municipio ha eseguito una accurata inchiesta sulle famiglie che hanno od hanno avuto sette o più figli.

Eccone i risultati:

La popolazione totale del Comune (compreso quindi anche l'aggregato Comune di Caerano) al 31 dicembre 1927 era di abitanti 20.360. Si sono riscontrate 901 famiglie con sette o più figli, formanti un totale di 8429 abitanti, di cui 4319 maschi e 4110 femmine; al 30 giugno i viventi erano però 6465 di cui 3226 maschi e 3239 femmine.

Le famiglie con sette figli erano 174; con otto figli 199; con nove 166; con dieci 133; con undici 92; con 12 60, con tredici 40; con quattordici 22; con quindici 8; con sedici 4; con diciassette 3; nessuna di oltre 17 figli.

Ce n'è però abbastanza per affermare che le famiglie prolifiche non mancano!

VEDELAGO

Le famiglie numerose di Vedelago. — Il censimento delle famiglie che hanno avuto 7 o più figli ha dato i risultati qui indicati:

Famiglie con sette figli n. 168; id. con otto n. 128; id. con nove n. 136; id. con dieci n. 134; id. con undici n. 82; id. con dodici n. 44; id. con tredici n. 37; id. con quattordici n. 17; id. con quindici n. 8; id. con sedici n. 3; id. con diciotto n. 1. — Totale delle famiglie con 7 o più figli n. 758.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Il ritorno del Prefetto

— S. E. il Prefetto d.r comm. Vigliarolo che da una quindicina di giorni si trova a Roma per trattare importanti cose della nostra Provincia, ha fatto ritorno ieri, dopo mezzogiorno.

Sull'incendio boschivo a Soverzene

Abbiamo ieri data segnalazione all'ultimo momento di un incendio scoppiato sopra Soverzene, presso Ponte nelle Alpi, in un bosco, ed abbiamo aggiunto della partenza di una squadra di pompieri da Belluno.

Diamo qualche particolare.

Il fuoco si sviluppò in Val Gallina, appunto sopra il paese di Soverzene, prendendo estensione verso Nord del monte Sbistellina, espandendosi poi fin su a Cima d'Igole, verso sud-est.

Sul sito accorsero anche cento uomini di truppa, borghesi, soldati della Milizia forestale carabinieri di Longarone, da Ponte nelle Alpi e da Puos d'Alpago.

L'incendio ha continuato nella sua veemenza tutta la notte e finalmente ieri mattina si riuscì a circoscriverlo.

La truppa in parte è stata ritirata. Il fuoco continua sulla Cima d'Igole, località inaccessibile quasi e non si teme che il fuoco abbia più a propagarsi.

Il Comune di Longarone ha subiti danni per oltre trentamila lire. Le cause dell'incendio sono finora ignote.

Il trottoir della nuova stazione

Resta confermato che col 28 del mese prossimo avremo la inaugurazione della della Vignetta, conforme al progetto com nuova stazione ferroviaria, sotto il collaudo dall'ufficio tecnico delle Ferrovie dello Stato a Roma.

Bellissimo il fabbricato ormai posto in assetto, ma manca il «trottoir» in ampiezza della parte interna per il transito e comodità dei forestieri.

Infatti quello tuttora costruito è insufficiente e se ne non si provvede avverrà quanto avviene nella stazione attuale specie in questi momenti di grande transito di forestieri a Belluno, classificata stazione climatica.

Ora coloro che debbono salire sulle vetture, debbono far sforzi e subir disagio.

Siamo ancora in tempo per rimediare alla lacuna per la stazione nuova.

Ferrovie ed autocorriere nel Bellunese

Calalzo, Belluno, Padova, Venezia: Partenza da Calalzo: 7.35; 10.25; 15.50; 20 — arrivi a Belluno: 9.8; 11.50; 17.21; 21.50 — da Belluno per Montebelluna: 4.30; 9.18; 12; 17.35 — arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10 — arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — arrivi a Venezia: 7.45; 12.45; 14.52; 21.05.

Da Venezia e Padova per Belluno e Calalzo: Da Venezia: 5.20; 10.20; 13.50, 23.13 — Da Padova: 5.35; 10.35; 14.16; 20.40 — arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.37; 24 — Partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.30; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo: 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina: 8.3; 13.35; 17.50; — arrivi a Dobbiaco: 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano - Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10; — arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo: 7.10; 10.50; 16.20 — arrivi a Bribano: 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE.

Autocorriera per Mas. Part. da Belluno 8.45; 13.20; 17.50. — Arrivi a Belluno: 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriera Vittorio: Partenze da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40 — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.05.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno 12.10; 19.10. Partenze da Castion 8; 14.

Autocorriera Alpago: Partenza da Belluno 14.30 — Arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche. Partenza da Belluno 14.30; Arrivo a Belluno 10.30.

Il saluto dei nostri avanguardisti da Rodi

Il Capo manipolo, comandante la pattuglia bellunese degli Avanguardisti partecipanti alla II. Crociera del Mediterraneo, ha inviato al Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. il seguente radiotelegramma da Rodi:

«Avanguardisti bellunesi giunti felicemente Rodi italianissima inviano entusiastico alalà pregandovi rassicurare famiglie amici stampa locale ottima salute, spirito elevatissimo trattamento a bordo perfetto»

Trichiana

La medaglia di carica al Podestà. — Domenica con cerimonia semplice ed intima questo Fascio di Combattimento ha voluto offrire la medaglia d'oro di carica al nostro benemerito Podestà sig. Pietro Luzzatto che da oltre due anni con vero tatto e saggezza dirige le sorti del Comune.

Verso le 17 gli iscritti alla Sezione accompagnati da una numerosa schiera di avanguardisti e balilla al comando del maestro sig. Palma, si recarono all'abitazione del festeggiato che visibilmente commosso per la dimostrazione di affetto e di simpatia, viene accompagnato al palazzo comunale. Presenzia anche il sig. G. B. Pontil vice-presidente del Dopolavoro Provinciale.

Prende la parola il Segretario politico sig. Abele Lago che è salutato alla fine del suo dire.

Il Podestà con accento commosso ringrazia con sentite espressioni della affettuosa manifestazione da cui, egli dice, trarrà nuova forza ed incitamento a prodigare tutta la sua attività per il bene cittadino.

Chiude invitando ad elevare al Duce un pensiero di riconoscenza e di devozione.

La fine delle brevi e toccanti parole provoca nuovi vivissimi applausi e la bella e riuscitissima cerimonia ha così termine.

Furono inviati nella circostanza telegrammi di saluto a S. E. il R. Prefetto ed al Segretario Federale.

Inaugurazione del Circolo del Dopolavoro. — Terminata la sopradescritta cerimonia, il Podestà, il sig. Pontil vicepresidente del Dopolavoro Prov. ed il segretario politico seguito da tutti i fascisti, forze giovanili e soci si recarono nel locale del testè costituito Circolo Dopolavoristico per l'inaugurazione ufficiale.

Il Circolo, graziosamente arredato e munito di apparecchio radiofonico, è sito nel centro di Trichiana in un locale a fianco del «Caffè Monumento». Sorto per iniziativa del Fascio e specialmente per merito del segretario amministrativo sig. Guglielmo Gelisio, sempre pronto a prodigarsi ed a coadiuvare il segretario politico nella riuscita di ogni opera fascista, il circolo ha per ora carattere di sala di lettura, di audizioni radiofoniche e di sano ritrovo dei lavoratori iscritti, ma in seguito è intenzione dei dirigenti di allargare la cerchia di tale attività in modo da arrecare a questa classe operaia dei reali vantaggi specie dal lato del perfezionamento professionale.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con un discorso assai applaudito del segretario politico sig. Lago. Prende quindi la parola il sig. Pontil il quale con felice improvvisazione esalta l'opera grandiosa svolta dal Fascismo a favore della classe lavoratrice. La fine del discorso è stata accolta da uno scrosciare di applausi e da acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Ha così fine la bella festa che è stata animata dalla più simpatica fratellanza.

Mercato mensile. — Per la contemporaneità della fiera di Belluno il mercato mensile che doveva aver luogo lunedì scorso è stato rimandato a venerdì 14 settembre corr.

FELTRE

Pro Cucine di beneficenza. — Angelo Doriguzzi per mesta ricorrenza L. 50.

Recita all'Excelsior. — Ricordiamo che stasera, mercoledì, alle ore 20.45 la Filodrammatica cittadina «La Spensierata» debutterà con un brillante spettacolo il cui utile sarà devoluto in beneficenza.

Per la prenotazione dei posti il pubblico potrà rivolgersi nel pomeriggio d'oggi presso la profumeria Remy in Via Garibaldi.

Da Rovigo

La Compagnia Carini al Sociale. — La Compagnia Drammatica diretta dal gr. uff. Luii Carini inizierà, con la commedia «La sinora Rosa», al Teatro Sociale domani sera alle ore 21 un corso di rappresentazioni straordinarie.

La compania che viene tra noi preceduta da ottima fama, avrà con certezza un meritato successo.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento nel Porto del giorno 10 settembre 1928.

Piroscafi e velieri: a banchina 23 — Arrivati 4.

Merci scaricate da bordo: Rifuse tonn. 5875 — Merci varie 2000 — Totale tonn. 7875.

Merci caricate a bordo: Rifuse tonn. 902 — Merci varie 704. — Totale tonn. 1606.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 82 — Uomini n. 601 — Carri: Caricati n. 353 — Scaricati n. 101 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 10 settembre: «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con turisti — «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il giorno 11 settembre: «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Manchurian» ingl. da Liverpool con merci — «Araguaya» ing. da Southampton con turisti — «Molfetta» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni dell'11 settembre: «Raffaello» ital. per Huelva vuoto — «Araguaya» ing. per Malta con passeggeri — «Palatino» ital. per Gravosa vuoto — «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con turisti.

Dalla Provincia di Venezia

DOLO

Corso di disegno costruttivo mobili. — Domenica scorsa alle ore 10 presso le scuole comunali è terminato il corso di disegno costruttivo per mobili, attuato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia, con la collaborazione del nostro Comune.

Il corso ebbe inizio il 26 luglio scorso e si svolse in 25 lezioni di due ore cadauna. E' stato insegnato agli allievi l'uso delle scale metriche, le proiezioni ortogonali, la prospettiva parallela, e si sono fatti disegnare sia in scala ridotta che in grandezza naturale, alcuni mobili semplici con le rispettive sezioni ed i particolari costruttivi. Le lezioni sono state tenute dal prof. Gustavo Griffi della Scuola Industriale di disegno di Padova, gentilmente assistito dal sig. Vado Bruno della Scuola di disegno di Strà.

Il rappresentante dell'Istituto per il lavoro, venuto espressamente da Venezia per distribuire i certificati di frequenza ai più meritevoli, esaminò i disegni eseguiti durante il corso, ed ebbe parole di vivo compiacimento per gli allievi, per i risultati ottenuti, e di ringraziamento per l'insegnante prof. Griffi e suo assistente Vado Bruno, per la paziente ed utile opera prestata.

I disegni degli allievi Cassandro Pietro, Cavaion Pietro e Zotti Ubaldo furono trattenuti per memoria e modello dall'ufficio tecnico dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie. Ottennero il certificato di frequenza i seguenti allievi: Barbato Gino, Begolo Gio. Batta, Bisso Silvio, Boatto Mario, Boatto Bruno, Calore Erminio, Cassandro Pietro, Cavaion Pietro, Cavaion Bruno, Dittadi Antonio, Fabbris Persio, Cassina Bruno, Fogarin Giuseppe, Gasparini Gastone, Marini Bellino, Marini Bellino, Maschera Antonio, Pierro Riccardo, Pierro Balilla, Zorzan Nerino, Zotti Ubaldo.

MIRANO

Fiera di S. Matteo. — Quest'anno la tradizionale Fiera di S. Matteo che cade al terzo sabato di settembre avrà indubbiamente un successo non indegno di quelli degli anni precedenti che gli hanno creata la fama di essere come è una delle più importanti Fiere del Veneto. Sono cominciati a giungere baracconi di ogni specie che sono stati disposti nelle solite località e si prevede che ogni spazio sarà occupato. Avremo il tradizionale ballo all'aperto in piazza V. E., mentre nelle Sale Erico e Covin la raffinatezza delle coppie più eleganti avrà modo di esibire le ultime creazioni delle danze importate dagli originari paesi esotici. Gli esercizi pubblici godranno come negli anni precedenti di un orario più largo.

Società Canottieri. — La giovane e già fiorente Società Canottieri ha incontrato i favori incontrastati di tutti i giovani miranesi che al sano sport del remo guardano con passione. Seralmente fervono gli allenamenti che diretti dalla maestria e dalla tecnica del dott. Carlo Zanirato, artefice fecondo di ogni sana attività, promettono di lasciare buone speranze per la formazione di una équipe da inviare il prossimo anno alle manifestazioni sportive che si svolgeranno a Venezia. L'equipaggio della yole a quattro in allenamento è composto dei ben noti atleti: dott. Galiotto capo voga, dott. Zanirato, Pierobon e ing. Fassina; timoniere Benetello Dante.

Ai giovani atleti auguri di futuri allori.

PORTOGRUARO

Cinema-Teatro Sociale. — Per questa sera e domani sera è annunciata la supergemma della Universal Picture «Oh! Dottore», commedia sentimentale avventurosa che ha avuto dovunque grandissimo successo, di cui è protagonista il simpaticissimo e noto attore Reginald Denny. Seguirà una comica divertentissima ed il film L.U.C.E.

Il «Rigoletto» al Sociale. — E' stato affisso oggi l'elegante e sobrio manifesto annunciante le eccezionali quattro rappresentazioni dell'immortale e popolarissimo spartito verdiano «Rigoletto». Sarà un vero avvenimento d'arte di eccezionale importanza dato il valore del direttore-concertatore maestro Guarnieri, degli interpreti (Faticanti che dell'opera ha dovunque fatta una vera creazione suscitando il generale entusiasmo; Pintucci il tenore che furoreggia anche attualmente al Malibran di Venezia; Jacobha una «Gilda» di eccezione; Pantaleoni «Maddalena» graziosissima e già salutata dai più caldi successi nella stessa parte in teatri importantissimi) dell'orchestra di cui fanno parte i concertisti di autentico valore; del coro composto dei migliori elementi del coro della «Fenice» di Venezia; dell'allestimento scenico.

Al Comitato sono già pervenute numerose richieste di posti anche da fuori città. La prima rappresentazione resta confermata per la sera del 19 corr.

MEOLO

Anniversario dell'Asilo. — Ricorre oggi un anno dall'apertura del nostro Giardino d'Infanzia e in un anno di vita si può osservare quale incremento abbia avuto la simpatica istituzione.

La Direzione dell'Asilo sta organizzando per domenica prossima una grande manifestazione nel Campo Sportivo del Littorio, gentilmente concesso dalla Presidenza, e in quell'occasione si potranno ammirare i diversi esercizi ginnastici e corse svariate, di cui daremo prossimamente il programma.

Nozze auspicate. — Giovedì passato in Venezia il nostro capomanipolo sig. Ciro Di Carlo giurava fede di sposo alla gentile signorina Maria Luigia Savioli.

Gli sposi sono stati felicitati dalle autorità locali e da molti amici e regalati di cospicui doni. Sono quindi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

CAVARZERE

La nomina del Direttore didattico. — La nomina di Direttore didattico del Mandamento è caduta nella persona del prof. Benedetto Morinelli il quale è proveniente da S. Daniele del Friuli, ove per diverso tempo resse quella Direzione didattica.

E' funzionario intelligente che si dedicò alla sua missione sempre con particolare entusiasmo e con mirabile attaccamento.

Patriotta inspirato di quei sentimenti fascisti che lo onorano egli nell'assumere la Direzione mandamentale didattica ha diretto agli insegnanti una significativa circolare in cui li esorta ad essere altamente compresi della loro nobilissima missione, che mira a modellare l'anima del fanciullo Italiano, secondo lo stile, il costume, la dottrina e la religione fascista.

Quotazioni di Borsa

Riunione sostenuta specialmente pei Bancari che segnarono sensibili plusvalenze, ed in modo particolare per le Comit che dal 1436 di ieri si portarono a 1443 dopo aver fatto 1446 e 1447.

Sete artificiali sui prezzi precedenti.

Più attive anche le Assicurazioni Generali da un minimo di 6160 ad un massimo di 6175 con chiusura a 6170.

Elettrici, Fiat e Montecatini in lieve vantaggio.

Ciga 92 nominale. Titoli di Stato lievemente migliori. Nei Cambi più sostenuti Sterlina e Dollaro.

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,90	71,90	71,90	71,90
Consolidato 5 0/0	82,87	82,85	82,85	82,90
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	75,10
BANCARI				
Banca d'Italia	2565,—	2562,—	2560,—	2567,—
Banca Commerciale	1436,—	1443,—	1426,—	1443,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	572,—	572,—
Banco di Roma	116,—	116,50	117,—	117,—
Credito Italiano	810,—	818,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	882,—	886,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	176,—	—,—	—,—
Mediterranea	570,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	833,—	836,—	—,—	—,—
Rubattino	556,—	550,—	—,—	—,—
Libera Triestina	208,—	209,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	252,—	235,—	—,—	—,—
Saturnia	102,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	138,—	142,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	500,—	500,—	—,—	—,—
Cot Turati	709,—	716,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	417,—	417,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	180,—	179,—	178,—	178,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	970,—	970,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	792,—	793,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1120,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4310,—	4310,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	220,—	217,50	220,—	220,—
Linif. Can Naz.	502,—	502,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	540,—	540,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	322,—	323,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	41,—	41,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	44,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	140,50	160,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	892,—	904,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,—	323,—	—,—	—,—
Varedo	60,50	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	134,50	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	460,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,75	40,—	—,—	—,—
Ansaldo	84,—	182,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	320,—	380,50	—,—	—,—
Montecatini	271,—	272,—	272,—	273,—
Breda	130,—	128,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	447,50	450,50	448,—	450,—
Isotta Fraschini	218,—	218,50	—,—	—,—
Bianchi	53,—	53,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,50	—,—	—,—
Reggiane	73,—	71,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	133,—	154,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	150,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	262,—	261,50	261,75	263,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	157,—	158,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	300,—	299,50	—,—	—,—
Adamello	280,—	280,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	170,—	176,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	521,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	455,—	455,—	—,—	—,—
Seso	132,—	132,—	—,—	—,—
Edison	780,—	779,—	—,—	—,—
Edison Postergate	534,—	535,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	167,—	—,—	—,—
Tirso	247,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	315,—	313,50	—,—	—,—
Vizzola	1370,—	1386,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,—	331,50	—,—	—,—
Valdarno	176,—	177,50	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	136,—	—,—	—,—
Terni	430,—	427,75	430,—	431,—
Eserc. Elettrici	132,50	132,—	—,—	—,—
Marconi	319,—	305,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,—	147,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	628,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	627,—	631,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	184,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,65	5,67	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	503,—	503,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,50	126,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	211,—	206,—	—,—	—,—
Beni Stabili	725,—	727,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	92,—	92,50	91,50	92,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	359,—	359,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	110,—	114,—	112,—
Petroli	65,75	65,50	—,—	—,—
Eridania	505,—	509,—	—,—	—,—
Italo Americana	535,—	538,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	781,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,50	167,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	216,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	459,—	456,50	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	1640,—	6170,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,65	74,67	74,63	74,65
ZURIGO	368,27	368,30	368,—	368,25
LONDRA	92,76	92,77	92,73	92,77
OLANDA	7,66	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	317,—	316,75	316,—	317,—
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,70	2,69	2,70
PRAGA	56,70	56,75	56,75	56,70
BUCAREST	11,60	11,65	11,50	11,60
ARGENTINA oro	18,29	18,20	—,—	—,—
" " carta	8,01	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,12	19,12	19,11	19,11
" « chèque	19,00	19,08	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,72	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,67	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 11 — Chiusura: Obbligazioni Venezia 3 mezzo p. c. 75.10 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Credito Italiano 810 — Banco di Roma 11650 — Banca Naz. di Credito 570 — Banca commerciale Triestina 542 — Ferrovie Meridionali 833 — Adria 163 — Cosulich 17450 — Libera Triestina 205 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 443 — Martinolich 150 — Tripcovich 219 — Anonima Infortuni Milano 3280 — Assicurazioni Generali 6160 — Riunione Adriat. prima serie 2650 — Id. id. seconda serie 2650 — Assicuratrice It. emiss. '23 1250 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141 — Cementi Spalato 228 — Cementi Isonzo 78 — Stab. Tecnico Triest. 256 — Sigorta di Costantinopoli 217.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.98-99 — Febbraio 17.99 — Marzo 18 18.03 — Aprile 18 — Maggio 17.98 18 — Giugno 17.90 — Luglio 17.88-90 — Agosto manca — Settembre 18.27 — Ottobre 18.22-25 — Novembre 18.05 — Dicembre 18.02-04.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 11 settembre: Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 291 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 159 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Alle ore 20 di ieri nella sua villa di Costozza si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, la

Nobildonna Contessa

Adele Marcello vedova da Schio

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le figlie:

Contessa GELDA col marito Conte GASPARE GOZZI e figli;

Baronessa OLGA col marito Colonnello Barone GANDOLFO PUCCI e figli;

la nuora Contessa MARIA DA SCHIO ALVERA' e figli;

i nipoti GARBIN, BRANCA, LEGRENZI;

il cognato Conte AMERIGO DA SCHIO e figli;

la cognata Contessa FANNY MARCELLO e figli;

i nipoti e pronipoti MARCELLO, DA SCHIO e i parenti tutti

I funerali avranno luogo Giovedì alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Costozza.

COSTOZZA (Vicenza), 12 Settembre.

†

Alle ore 14 di oggi 11 settembre, dopo lunga infermità e coi Conforti di nostra Santa Fede, nella veneranda età di 83 anni terminava la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia e al lavoro l'

Ing. Dott.

Cav. EMILIO FUMIANI

già Ing. del Municipio di Venezia

La moglie Vittoria Motta, le figlie Nelia, Luisa, Adele, Gina col marito Ing. Marco Tolotti, il figlio Ing. Francesco con la moglie Ines Micossig, la sorella Amalia ved. Cosulich, il fratello D.r Ettore Fumiani, la cognata Giuseppina Ancillo ved. Fumiani, i nipoti Fumiani, Tolotti, Cosulich, Lavagnolo e Motta tutti uniti nel dolore danno a quanti Lo conobbero e Lo amarono il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Trovaso.

UNA PRECE

Si prega di non inviare nè fiori nè torce.

VENEZIA, 11 Settembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "caso Rossi,, in Isvizzera e un commento della Tribuna

ROMA, 11

La «Tribuna» rilevando che su un rapporto del governo del Canton Ticino il Consiglio federale svizzero ha preso in esame un cosidetto «caso Rossi» e che una interpellanza sullo stesso argomento sarà svolta da tale deputato ginevrino Maunoix nella sessione autunnale del Consiglio nazionale, scrive:

«I giornali intanto parlano di violazione del diritto delle genti, di garanzie da chiedersi perchè la tradizione di ospitalità svizzera venga rispettata e di simili lodevoli cose che in sostanza dovrebbero concludersi nel rilascio del fuoruscito Cesare Rossi arrestato dalla polizia italiana su territorio italiano.

Ora la stessa enunciazione dei termini della questione in maniera così pura e semplice basta a dimostrare all'evidenza che se di un qualsiasi diritto qui si debba trattare, esso è diritto dell'Italia, pieno, legittimo, incondizionato. Noi non seguiremo perciò, e aggiungiamo che l'Italia non è affato disposta a seguire l'artificiosa tesi che si prospetta all'opinione pubblica svizzera. Se Campione si trova in territorio italiano e se anche vogliamo ammettere per un momento che la delimitazione territoriale attraverso il lago di Lugano non è precisamente delle più perfette, è chiaro che tutto ciò non è da addebitarsi ad una nostra colpa. Sarebbe invero assai strano se in conseguenza di una tale delimitazione un territorio italiano, come è appunto Campione, potesse ridursi a meta di escursioni più o meno turistiche e l'Italia non dovesse poi avere il diritto di chiedere che gli escursionisti in cerca di emozioni non avessero almeno le carte in regola. Non risponderemo dunque direttamente oggi a quella stampa svizzera che crede di poter dimenticare tale elementarissima considerazione basata su dati di fatto inoppugnabili. In quanto alle decisioni del Consiglio federale e del Consiglio nazionale, attendiamo di conoscerle con la più grande consapevole serenità».

Il giornale riferisce poi le notizie già da noi date ieri circa le aggressioni subite a Basilea dai fascisti Neve e Tondelli da parte di squadre comuniste e conclude: Vogliamo ritenere che anche tali casi forniscano di che occuparsi, e con maggiore serietà, alla stampa svizzera, al Consiglio federale e al Consiglio nazionale».

La Spagna e non la Russia acquisterà l'"N. 5,,

ROMA, 11

E' stato annunziato da taluni che il dirigibile «N. 5» che si sta attualmente montando sarebbe acquistato dal governo russo che avrebbe l'intenzione di destinare l'aeronave al compimento di una grandiosa spedizione al Polo Nord e avente per iscopo accurate ricerche scientifiche ed eventualmente la costituzione di posti di soccorso con un certo carattere di stabilità per le future imprese artiche. Al comando del dirigibile, secondo tali informazioni, sarebbe chiamato ancora il generale Umberto Nobile.

Per quanto la cosa non sia stata ancora annunziata ufficialmente, il dirigibile verrà invece acquistato dalla Spagna e non dalla Russia. Una informazione di origine spagnola della metà d'agosto precisava infatti che l'ammiraglio Errera promotore della linea aerea Siviglia-Buenos Ayres, intendeva acquistare per conto della società spagnola un dirigibile italiano. Quanto poi al fatto che il governo sovietico avrebbe offerto al generale Nobile il comando di una spedizione polare, risulta che al generale non è giunta alcuna comunicazione in proposito. E' evidente del resto che anche nel caso di una simile intenzione sovietica, Nobile non potrebbe accettare senza una precisa disposizione della Aeronautica italiana.

L'assalto al record di De Bernardi sarà tentato sabato

LONDRA, 11

Si annunzia che il tentativo di battere il record di velocità per aerei, detenuto ora dall'Italia, sarà fatto sabato prossimo dal tenente aviatore D'Arcy Greig, nelle acque di Calshot. Questa data naturalmente è soggetta a cambiamenti, se i minutissimi preparativi non fossero ultimati o se le condizioni atmosferiche non fossero favorevoli.

Il tenente D'Arcy, che ha soli 28 anni è stato agli ordini del tenente Kindhead la cui tragica morte durante il tentativo di battere il record italiano è ben nota ai lettori. I costruttori dell'idroplano sono d'avviso che il «Supermarine S. 5» potrà sviluppare una velocità di 330 miglia all'ora; i tecnici inglesi sono convinti di poter perfezionare ancor più il tipo dell'apparecchio tanto da permettergli di venir lanciato a 400 miglia orarie.

La questione della Corona in Ungheria

BUDAPEST, 11

Il sottosegretario di Stato Goinboes ha dichiarato ad un redattore dell'Agenzia telegrafica ungherese, che egli ed i suoi seguaci che hanno aderito al conte Bethlen condividono pienamente il punto di vista del Capo del Governo nella questione della Corona e cioè essi non considerano di attualità tal problema. Pel resto — ha soggiunto Comboes — io sarei un pessimo uomo politico ed un peggiore soldato se portassi sul tappeto la questione della Corona, oppure qualsiasi problema di indole politica nei ranghi dell'esercito. Conosco soltanto un dovere e cioè quello di portare col consenso del Presidente del Consiglio e del ministro degli Honved, l'esercito ad una altezza tale da servire perfettamente agli scopi della nazione nei limiti consentiti dal trattato di pace. Ha concluso affermando che quindi egli si asterrà da qualsiasi propaganda politica.

I funerali di Materassi a Firenze

FIRENZE, 11

Sono state tributate commoventi onoranze funebri alla salma dell'asso automobilistico Emilio Materassi vittima della sciagura di Monza. La salma, giunta stamane da Milano, è stata esposta nella cappella della Pura nella chiesa di Santa Maria Novella trasformata in camera ardente dove il pellegrinaggio della cittadinanza è continuato fino alle 17.30 ora in cui hanno avuto luogo i funerali.

Al corteo funebre imponentissimo, oltre ai parenti, hanno partecipato numerose autorità e notabilità cittadine, personalità sportive, associazioni cittadine con i loro labari, vessilli gagliardetti e musiche. Il corteo ha attraversato le principali vie del centro, fra il rispettoso omaggio della folla, e, dopo aver sostato dinanzi alla sede dell'automobil club, il presidente Console cav. Onorio Onori ha portato l'ultimo saluto all'estinto. Quindi il corteo si è recato in Piazza del Duomo dove in S. Giovanni veniva impartita la assoluzione alla salma che è stata fatta poi proseguire su un autocarro ricoperto di corone per Borgo S. Lorenzo per esservi tumulata.

L'inchiesta giudiziaria

MILANO, 11

Oggi a Palazzo Beccaria è stato interrogato ancora una volta dal magistrato inquirente il corridore italiano Foresti. A quanto risulta il noto guidatore ha ripetuto che egli non si è accorto di essere stato urtato dalla macchina del disgraziato Materassi; non ha escluso però che l'urto vi sia stato ed ha spiegato che se si tratta di un urto di poco conto, data la velocità a cui era lanciata la sua macchina, poteva anche non avvertirlo. Il Foresti ha poi inoltrato istanza perchè la sua macchina, posta sotto sequestro dal Procuratore del Re, gli sia consegnata non appena il perito abbia compiuto su di essa tutti i rilievi consigliati dal caso.

L'accordo italo-etiopico e le sue risorse economiche

LONDRA, 11

Il «Times» pubblica stamane una corrispondenza da Addis Abeba sul trattato di pace e d'amicizia tra l'Italia e l'Abissinia firmato il 2 agosto. Esso ha una durata di venti anni dalla data della ratifica. I due paesi si impegnano reciprocamente a non fare nulla che possa in qualsiasi modo nuocere agli interessi o all'indipendenza dell'altra parte, ed a non fare ricorso in nessun caso alle armi.

«Il trattato — dice il corrispondente, — contiene altresì una clausola che regolarizza la posizione dell'Italia nei rapporti della giurisdizione extra-territoriale in Abissinia. Il solo trattato in vigore che tratti questa questione è il trattato francese del 1908, il quale prevede la giurisdizione di un console francese nei casi che riguardano solo sudditi francesi e una corte speciale composta di un giudice abissino e del console francese per il giudizio di casi misti. Nel caso di altre potenze questa giurisdizione extra-territoriale è stata ormai riconosciuta dalla consuetudine, ma il presente trattato stipula espressamente che questa questione particolare del trattato francese sarà applicabile a icittadini italiani.»

Quanto dalla zona concessa dall'Italia all'Abissinia nel porto di Assab e alla strada che deve collegare il posto con Dessie, nell'interno dell'Abissinia, è stato stabilito che l'Italia costruirà il tratto da Assab alla frontiera eritrea, e che l'Abissinia costruirà il tratto dalla frontiera a Dessie.

«E' ancora troppo presto — dice il corrispondente del «Times», — per poter prevedere le conseguenze di questo accordo. Se una strada riunirà Dessie al mare la ricca provincia abissina di Wollo comincierà immediatamente a riaprirsi e ad avere un ampio sbocco. E' probabile altresì che una tale strada aprirà contatti con le altre parti dell'Abissinia settentrionale, con le quali attualmente le comunicazioni sono molto difficili. Nel caso che la strada si arresti a Dessie non si prevede che il traffico attualmente passante per Addis Abeba e Gibuti ne risentirà gravi svantaggi. Ma nel caso che l'Abissinia decidesse di allacciare Dessie con la capitale per mezzo di una strada camionabile, la strada di Assab può col tempo diventare una seria concorrente della ferrovia di Gibuti.»

Complotto in Spagna contro il Regime

PARIGI, 11

(A.P.) Un telegramma dell'Agenzia Radio informa che nel pomeriggio di oggi le autorità spagnole avrebbero scoperto una cospirazione le cui radici si estendevano su tutta la Spagna e che avrebbe avuto per iscopo di rovesciare il regime instaurato dal generale Primo De Rivera.

La scoperta del complotto è stata subito seguita da arresti in massa. Parecchie migliaia di persone sarebbero già state incarcerate, compresi numerosi agenti rivoluzionari disposti dagli organizzatori del complotto nei diversi punti strategici. L'arresto di numerosi soldati della guarnigione di Saragozza indica senza dubbio che nel complotto sono implicati elementi militari. A Madrid 120 persone tra cui molti repubblicani notori sono stati messi in prigione in compagnia dei delegati comunisti convenuti per il congresso dell'unione generale del lavoro, che attualmente si tiene a Madrid.

Anche a Barcellona sono state arrestate parecchie centinaia di persone, tra cui il brigadiere generale Lopez Achoa, uno dei più ardenti avversari di Primo De Rivera. Negli ambienti spagnoli di Parigi queste notizie vengono accolte con molta riserva, in attesa di una conferma autorevole.

Ribelli sconfitti a Ksiba

CASABLANCA, 11

Durante un combattimento avvenuto nella regione Ksiba i partigiani appoggiati da gruppi francesi hanno dato una severa lezione ai ribelli che li avevano attaccati. I dissidenti hanno lasciato sul terreno una quindicina di morti e numerosi feriti. I francesi non hanno avuto che quattro partigiani feriti leggermente.

Il programma del governo del Regno d'Albania

TIRANA, 11

Alle 17 il nuovo gabinetto, presieduto dal sig. Kotta, si è presentato alla Assemblea. Il Presidente del Consiglio ha letto il programma del nuovo Governo reale in mezzo a calorosi applausi. Egli ha dichiarato che la politica estera del Governo reale cambierà direttive e impiegherà i suoi sforzi per essere, come sempre, elemento di pace nei Balcani, per stringere relazioni sempre più amichevoli con i vicini e con le grandi potenze; il Governo rimarrà fedele ai trattati conclusi.

Il sig. Kotta ha soggiunto che il Governo reale è felice di dichiarare all'Assemblea Nazionale che il riconoscimento immediato da parte della grande alleata dell'Albania del regime monarchico istituito in Albania rivela la solidarietà esistente tra i due Stati. Il Presidente del Consiglio ha poi accennato con riconoscenza al gesto cortese della Repubblica ellenica che ha prontamente riconosciuto il regime monarchico e al gesto amichevole del Governo ungherese, gesti ai quali il Governo albanese attribuisce un'importanza speciale.

L'oratore ha poi espresso la certezza che il nuovo regime albanese sarà riconosciuto fra breve da tutti gli altri Stati. Il sig. Kotta ha poi illustrato il programma del nuovo gabinetto circa le riforme amministrative che assicureranno la tranquillità nell'interno nonchè il progresso nel campo culturale e nello sviluppo economico e industriale del paese. Sulle dichiarazioni del Governo hanno parlato vari membri dell'assemblea e infine è stato votato all'unanimità un voto di fiducia nel gabinetto.

Gli sviluppi della crisi bulgara

LONDRA, 11

(C.C.) La crisi bulgara finora rimane arenata in un punto morto. Il corrispondente da Sofia della «Morning Post» telegrafa oggi che il capo della opposizione Malinov, che ieri ebbe tre ore di udienza col Sovrano, non fu invitato a formare un Ministero. Si crede però probabile che Malinov sia nuovamente ricevuto in udienza dal Re quanto prima. L'intesa democratica ciò non di meno è molto allarmata per la possibilità di perdere le redini del governo ed è perciò che gli esponenti principali dell'intesa continuano a fare sforzi, finora però senza successo, per regolare le divergenze. Per il momento — conclude il corrispondente — nessuno ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero.

La vedova Wilson è lieta del firma del patto Kellogg

PARIGI, 11

La signora Wilson, vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti, si trova a Parigi da qualche giorno. Ad alcuni giornalisti che cercavano di intervistarla ella ha fatto sapere che non voleva assolutamente essere intervistata per mantenere una promessa fatta quando suo marito era ancora vivo.

E' risaputo però che la signora Wilson segue molto attivamente i lavori della Lega delle Nazioni. Durante una recente conversazione avuta con amici, mrs. Wilson avrebbe detto di essere molto contenta dell'avvenuta firma del patto Kellogg: «Quando io appresi che il Patto era definitivamente firmato, — ha detto — provai forse la più grande gioia della mia vita dopo la formazione della Lega delle Nazioni». Dopo alcuni giorni di residenza a Parigi la signora Wilson partirà per Ginevra.

La tragica morte di Paul Blujsel governatore delle Indie francesi

PARIGI, 11

E' morto tragicamente il sen. Paul Blujsel, governatore delle Indie francesi. Sulla sua fine il *Journal* dà le seguenti informazioni: Il sen. Blujsel ritornava ieri sera verso il tramonto alla sua villa a Courdray Montceau vicino a Corbeil. Egli guidava un cavallo attaccato ad una vettura; l'animale traversando un sentiero di campagna si dava a corsa pazza; il senatore sbalzato fuori della vettura cadeva a terra fratturandosi il cranio.

Alcuni pescatori che avevano assistito alla scena impressionante lo raccolsero subito, ma ogni soccorso fu inutile come pure fu inutile l'intervento del medico di Cont Thierry. La moglie e il fratello avvisati della sciagura, fecero trasportare la salma alla villa.

Squadrone di cavalleria polacca che travolge nella carica i fantoccini

VIENNA, 11

(E.M.) Si ha da Cracovia che durante le manovre un reggimento di cavalleria doveva simulare un attacco contro reparti di fanteria disposti in trincea. Al momento della carica i cavalli dovevano arrestarsi ad una data distanza dalla fanteria. Uno squadrone trascinato dalla foga piombava sopra i fantaccini come in un combattimento vero e proprio. Più di quaranta soldati di fanteria rimasero gravemente feriti e un gran numero leggermente. La presenza di spirito del comandante di reggimento di fanteria che fece lanciare bombe fumogene per arrestare lo slancio dei cavalleggeri, rese meno grave la catastrofe.

Venti sono le vittime del disastro di Brno

PRAGA, 11

Nello scontro ferroviario verificatosi ieri presso Brno, hanno trovato la morte venti persone. Altre 18 sono rimaste ferite gravemente e cinquanta leggermente. Il Ministro della guerra rumeno, Angelesco, che viaggiava sul rapido, si è salvato solamente per essere passato poco rima che avvenisse la catastrofe, dalla sua vettura alla carrozza ristorante che si trovava in coda al convoglio. La maggior parte delle vittime sono cecoslovacchi, tedeschi ed austriaci.

Questioni europee e politica americana

LONDRA, 11

Il «Times» riceve da Washington: Hoover ha dichiarato che nel corso della campagna elettorale egli cercherà di ribattere le accuse fattegli dal competitore Smith, in inadeguata attività per la causa della pace, affermando invece che la conferenza di Washington, il piano Dawes e il piano generale per la rinuncia alla guerra sono il risultato degli sforzi del partito repubblicano. Ma i radiotelegrammi inviati dal «Leviathan», sul quale viaggiò Kellogg, che è giunto oggi a New York, mostrano come il Segretario di Stato sia stato rapido nel percepire il pericolo che può implicare la tattica di Hoover. Si dice infatti che Kellogg abbia rifiutato un gran numero di richieste di tenere discorsi, nei quali il trattato multilaterale avrebbe dovuto essere acclamato come un grande trionfo del partito. Si dice anche che attualmente Kellogg stia preparando una dichiarazione nella quale chiederà che il trattato sia tenuto al di fuori delle lotte politiche. Egli ha detto a Plymouth che il trattato non è stato il lavoro di un uomo o di un paese, e sembra che egli sia disposto ad aggiungere che il Patto non è stato neppure l'opera di un qualsiasi partito americano.

Le idee di Kellogg

Sembra altresì che nella sua dichiarazione Kellogg propugnerà una maggiore continuità nella politica estera americana, per la ragione che la nazione «la quale tiene nelle sue mani le direttive economiche del mondo, non può oscillare da una politica a un'altra in relazione all'uomo o al partito che temporaneamente occupano la Casa Bianca e il dipartimento di Stato». Kellogg insisterà anzi sul fatto che egli ha proseguito l'opera già iniziata da Briand con i suoi trattati di conciliazione, allargando il numero delle Potenze con le quali gli Stati Uniti sono disposti a concludere simili impegni, e ciò senza cambiare in nessun particolare la forma che a questi trattati fu data da Wilson.

Mettere ora in ballo il trattato multilaterale porterebbe con molta facilità a conseguenze disastrose. La campagna presidenziale si è svolta finora eccessivamente monotona; ma vi è ogni probabilità che essa diverrà movimentata man mano che il giorno delle elezioni si avvicina: quindi il progetto del Patto generale dovrebbe essere lasciato al di sopra di questa atmosfera, nella quale tante questioni verranno travisate o abbandonate. Non è ancora sicuro se il Presidente Coolidge esprimerà il suo pensiero sul trattato prima delle elezioni del nuovo Presidente. Non sembra che egli abbia ancora deciso di appoggiare pubblicamente Hoover. Egli sa tuttavia, come ha già percepito il Segretario di Kellogg, che per rafforzare i meriti del partito repubblicano verso la pace saranno necessari anche i voti del partito democratico. Per di più è stato già pubblicato il comunicato nel quale il Presidente afferma che egli considera il trattato e lo raccomanda in questo senso al Senato, non solo come una dichiarazione di moralità internazionale, ma come uno strumento diplomatico, come un mezzo di contatto con le altre nazioni in tempo di necessità. Per conseguenza, considerando il trattato sotto questo aspetto egli, prima di far qualche cosa che possa metterne in pericolo la ratifica, ci penserà due volte.

Le costruzioni navali

Supponendo dunque che il trattato venga messo in disparte nella lotta elettorale, tutta la questione si riduce a questo: non già se il Senato lo ratificherà, ma se ad esso verrà data la precedenza sul «bill» per le costruzioni dei 15 incrociatori da 10.000 tonnellate e di un porta-aerei. I sostenitori del trattato cercano di fargli avere la precedenza, osservando che acconsentire alla rinuncia della guerra all'ombra di una dichiarazione presa per aumentare la flotta combattente è per lo meno fuori della logica. I sostenitori invece della grande Marina, metteranno in gioco i sospetti sul compromesso anglo-francese, per sostenere la richiesta che la difesa del paese deve avere assolutamente la precedenza.

Fred Britten, che è attualmente presidente della Commissione per gli affari navali alla Camera dei Rappresentanti, e che ha molto viaggiato ultimamente in Europa, ha inviato una dichiarazione da Parigi nella quale il compromesso navale viene definito come un altro tentativo britannico per «mantenere il dominio sui mari per mezzo di oblique manovre diplomatiche», e purtroppo questa dichiarazione avrà per qualche tempo larga eco negli Stati Uniti. Niente potrà impedirlo; ogni arma è buona per battere un «pacifista», e particolarmente un pacifista entusiasta della firma di un accordo per la rinuncia alla guerra.

Battaglia in Wall Street tra "big ten,, e la Reserve Bank

PARIGI, 11

Wall Street, secondo notizie che giungono da Nuova York, è attualmente il campo su cui si svolge una delle più gran di battaglie che ricordi la storia della finanza. Il pubblico non si accorge di quello che avviene ma le conclusioni di questa battaglia, secondo quanto dicono gli esperti in materia finanziaria, possono pregiudicare la prosperità degli Stati Uniti e avere ripercussioni in tutto il mondo.

La lotta si svolge fra il gruppo più forte di speculatori di Wall Street chiamato popolarmente «The big ten», e la Federal Reserve Bank che è una delle più importanti istituzioni finanziarie del paese. Il gruppo degli speculatori comprende persone come C. Durant, J. J. Raskob, Percy Rockefeller nipote di John Cutten di Chicago, Mattew Brush e i due fratelli Fisher. La Federal Reserve Bank si propone di mantenere l'equilibrio finanziario degli Stati Uniti e di finanziare gli affari che possono aumentare la prosperità del paese. I «big ten» invece operano in Borsa con l'unico fine del guadagno comunque realizzato.

La battaglia è cominciata qualche tempo fa quando negli Stati Uniti la moneta era a buon mercato perchè l'America possedeva la più gran parte dell'oro del mondo. Però a poco a poco la stabilizzazione nei paesi d'Europa ha portato un mutamento nella situazione della Borsa americana e la moneta di mano in mano ha aumentato di valore. Negli ultimi anni infatti sono stati esportati più di 100 milioni di sterline in Europa. Al momento in cui la moneta cominciava ad aumentare di valore il gruppo dei «big ten» ha deciso di entrare in lotta promettendo al pubblico speculazioni che avrebbero procurato ottimi affari e fortissimi interessi. Si crede però che attualmente, se la lotta continuerà e la moneta degli Stati Uniti manterrà il suo valore attuale e lo aumenterà, il gruppo dei «big ten» difficilmente potrà mantenere le sue posizioni e dovrà forse fallire.

Ciuknowski inizia le ricerche

MOSCA, 11

L'agenzia Tass è informata che l'aviatore Ciuknowski ha effettuato oggi le prime ricerche aeree del gruppo Pontremoli ad est del Capo Nord. In seguito al vento violento Ciuknowski ha potuto rimanere in aria soltanto 35 minuti. Egli ricomincerà le ricerche appena le condizioni meteorologiche saranno favorevoli.

Congetture sulla sorte di Amundsen

MOSCA, 11

Il comitato di soccorso ha comunicato al prof. Samoilowich l'opinione dell'Aero Club scientifico americano secondo la quale la località più probabile nella quale potrebbe trovarsi Amundsen sarebbe la regione che si trova a nord dell'isola di Edge presso lo stretto di Olga oppure in questo stesso stretto a 68. di latitudine nord e 28. di longitudine est.

Morte dell'investito dall'autocarro

VICENZA, 11

E' morto al nostro ospedale quel povero Augusto Marchi d'anni 38, che ieri aveva riportato la frattura della colonna vertebrale in un incidente automobilistico di cui demmo notizia. Il disgraziato era stato investito in Borgo S. Croce da un autocarro guidato da Bonato Giovanni proveniente da Cono e diretto a Verona.

Soldato che si ferisce con il moschetto

PADOVA, 11

Il soldato Marino Salvatore, di anni 20, appartenente al XX artiglieria, mentre si trovava stanotte di servizio alla polveriera di Tencarola, veniva colto da improvviso malore e precipitava al suolo. Nella caduta trascinava con sè il moschetto che, urtando a terra, esplodeva un colpo e feriva al braccio destro il soldato.

Il Marino veniva immediatamente soccorso dai commilitoni e trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

Schiacciato da un carro contro lo stipite di una porta

VERONA, 11

In via Pigna oggi a mezzogiorno il carrettiere Ottavio Zanardi di anni 27 mentre faceva entrare un carro carico di venti quintali di mattoni nell'atrio del palazzo dove ha sede la cooperativa dei capimastri, per uno scarto del veicolo è rimasto schiacciato fra una sponda del carro e lo stipite del portone. Riuscito a liberarsi dalla stretta, il povero Zanardi faceva due o tre passi e stramazzava al suolo cadavere: era stato orribilmente schiacciato al torace.

Giorni fa nell'Adige, alla Chiusa, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo di civile condizione. Solo ora è stato possibile riconoscerlo per tale Giuseppe Senter di Rovereto. Il riconoscimento è avvenuto per una tabacchiera d'osso che la moglie del morto, Rachele Michelini, gli aveva regalato parecchi anni fa dopo una gita che aveva fatto a Venezia.

Oggi all'angolo di Via Mazzini con via Quattro Spade stramazzava al suolo un vecchio di 63 anni, colpito da grave malore. Subito soccorso e trasportato nell'atrio di un palazzo, cessava di vivere. Egli è stato riconosciuto per il pensionato ferroviario Vittorio Immerzi. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale.

I cambi all'estero

LONDRA, 11 (Chiusura): Italia 92.77; New York 4.85; Amsterdam 12.10; Parigi 124.22; Bruxelles 34.987; Bucarest 7.97; Buenos Ayres 47.34; Rio de Janeiro 5.99.

GINEVRA, 11 (Chiusura): Italia 27.16; Parigi 20.282; Londra 25.197; New York 5.193; Bruxelles 72.20; Berlino 127.737; Austria 73.175.

PARIGI, 11 (Chiusura): Italia 133.70; Londra 124.26; Svizzera 493; New York 25.61.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 256

Giovedì 13 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible], Tel. [illegible], [illegible] e [illegible]. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 85 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. [illegible] il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50 — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Forze armate e Fascismo

E' stato insegnato e detto tantissime volte che le istituzioni militari rispecchiano fedelmente l'ambiente storico in cui esse vivono. Se, ad esempio, di un dato periodo storico di un determinato popolo noi non conoscessimo che le particolarità onde erano nelle e formate le istituzioni militari, con molta approssimazione al vero noi potremmo sapere di quel popolo il grado di civiltà e di progresso raggiunto nelle più svariate arti liberali e nelle più diverse applicazioni scientifiche in ogni campo di attività umana appena appena studiassimo con attento esame ordinamenti e ordinanze, materiali e mezzi in uso presso le istituzioni militari di quel popolo in quel periodo storico determinato. E' una verità questa che ebbe più volte nei secoli, da parte di studiosi di ogni nazione, la più compiuta conferma e piena corrispondenza nei fatti assunti dalla storia. Se ciò, dunque, è vero — come è vero — noi facilmente possiamo asseverare che le nostre istituzioni militari (esercito, marina, aeronautica e milizia nazionale) s'improntano ogni dì più delle forme e dello spirito oggi dominanti nella nazione, adeguandosi, cioè, nelle norme del vivere fascista. Una consimile trasformazione, per quanto lenta e graduale, è già in atto e di essa sono avvertibili i segni e le orme. Ecco che per tale verità si perfeziona la proposizione seguente: tali sono gli eserciti (o qualsiasi altra forza armata dello Stato) quali le Nazioni. E, parafrasando un famoso motto dannunziano, si può dire che il Governo della Nazione nei riguardi delle proprie istituzioni militari «ha quel che ha donato»!

A noi premeva e piaceva esprimere ciò, perchè c'è tuttavia chi crede ed opina soggettivamente il contrario, e non vuole accedere comunque a nessuna verità o realtà congenere; senza però avere o trovare argomenti serii in opposizione. Ora, noi siamo perfettamente convinti che ogni forza armata dello Stato (e in particolare il nostro glorioso esercito) vive inserita nel la grande vita sociale della Nazione, della quale segue con intimo spirito concorde le grandiose opere che il Regime costruisce per i nuovi destini di Italia. L'Esercito, cioè, come ogni altra forza armata regolare, non è anacronistica istituzione o, peggio, troncone avulso dal corpo della Nazione; non è — come pur piacerebbe a taluno — una chiusa casta che soffra di congenita abulia politica... Esso è — come ogni altra forza armata al servizio supremo della Patria — potente e monolitica massa operante e pensante all'unisono con il cervello e l'anima della Nazione, riassurgente questa verso i fatali suoi immancabili destini senza che per ciò debba intrigarsi di «politica».

I giovani, che da alcuni anni, vengono sotto le bandiere delle nostre forze armate, portano nei ranghi una nota non dubbia e un segno non confondibile del meraviglioso spirito dei tempi. Son giovani, che in grandissima maggioranza operano e pensano conforme allo stile nuovo. Son giovani, che sentono già l'imperio della legge e della disciplina militare prima ancora di apprenderne le norme e le regole, perchè son giovani permeati della più vasta e della più pura disciplina nazionale civile emanante dal Governo. Son giovani che amano la Patria con puro cuore e si apprestano a servirla con più consapevole amore e giusta abnegazione.

Tutto ciò conferisce alla compagine armata una forza costante e sicura, che, negli anni dell'immediato dopo guerra, parve corrompersi e disperdersi forse per sempre.... Tutto ciò facilita in sommo grado le attribuzioni e il compito degli ufficiali istruttori ed educatori e dei capi responsabili. Tutto ciò conforta a sperare, anzi ad affidare che la compagine militare di tutte le forze armate dello Stato, diverrà sempre più potente istrumento nelle mani di colui o di coloro che dovessero impiegarlo, dannata ipotesi, nei casi supremi della Nazione contro qualsiasi nemico.

Lo stesso Capo del Governo e Ministro delle forze militari in una sua circolare dello scorso anno avvertiva come «lo spirito col quale oggi i giovani accorrono alle bandiere sia alto e sano» (parole testuali) e come ad essi — a differenza di ciò che era stata ruvida tradizione di tempi passati ma non dimenticati — «debba essere fatta accoglienza cameratescamente aperta e cordiale».

Questo comprova lo spirito nuovo fascista che imbevuto dai giovani nella vita civile si diffonde e ripercuote — perfettamente consono — nell'ambiente militare, nei ranghi, dei quadri, nei comandi: ovunque.

E che altro non enunciano e dimostrano i tre famosi discorsi, tenuti dal Segretario del Partito Fascista, on. Turati, agli ufficiali delle Accademie e delle scuole militari? E gli ultimi due discorsi non dimenticabili agli ufficiali della Milizia, dopo le manovre nel Monferrato, tenuti dallo stesso Turati e dal direttore del «Popolo d'Italia»?

Un passo è particolarmente significativo nell'ultimo discorso Turati, là dove parla della «Caserma italiana illuminata di tutta la vitalità ed originalità della nostra razza, inondata e avvampata dallo spirito volontaristico». In coteste parole è racchiuso tutto un programma di opere e d'idee, di pensiero e d'azione per le nostre Forze Armate. Caserma nel senso più lato e più alto della sua accezione; oltre, cioè, il breve ambito quadrato delle sue mura e della sua piazza d'armi: nei campi d'istruzione, sugli ardui monti, sul vigilato mare, nello sconfinato e pur tutelato dominio aereo della Patria... Dovunque penetri lo spirito nuovo e mirabile che pervada e scuote le intime fibra della Nazione, così nei singoli come nella collettività. E da parte di ciascuna forza armata (di terra, di mare, dell'aria) sia ricercato, desiderato, compreso, sentito, conservato, mantenuto e centuplicato cotesto benefico spirito dei tempi nuovi. Chi non l'intende, minaccia sè e gli altri di torbide conseguenze prossime e future per tanta sua insana incomprensione.

Oggi l'Italia è in marcia: il suo popolo spiritualmente e moralmente preparato ed armato per i compiti nuovi avanza nelle profonde vie dell'avvenire come un esercito solo; all'avanguardia ha giustamente posto le sue forze armate, che vigilano nei tre elementi, la terra, il mare e l'aria della Patria che è tutta anch'essa in cammino. Triplice emblema nel vessillo tricolore è oggi per sempre: la spada, il remo e l'ala... Avanza così nelle file e nelle colonne ogni italiano, cittadino o soldato che sia.

Non vi può più essere oggi in Italia un soldato che non senta ed operi come un cittadino del nuovo stile, chè il soldato d'oggi è il cittadino di ieri e il cittadino di domani, il quale, guerra accadendo, riprenderà l'assisa e l'arma idonea per la grandezza dell'Italia nel mondo.

Renzo Reggiani

La "Città di Milano,, fra tre giorni lascierà lo Spitzberg

ROMA, 12

L'Agenzia Stefani comunica: (Ufficiale) — *Il giorno dieci corrente alle ore undici il trimotore sovietico è partito dalla Baia del Re e dopo due ore ha raggiunto il «Krassin» che trovasi ancora a Bevarley. In occasione di detto volo il «Braganza» si era portato presso l'isola di Amsterdam per servizio di eventuale appoggio all'idrovolante sovietico.*

Ieri era stato iniziato un volo muovendo dalla zona di Bedarleyma. Il vento e la nebbia hanno costretto ad interrompere l'esplorazione dopo soli quaranta minuti.

Le ricerche della baleniera «Heifland» dal dodici agosto al quattro settembre si sono svolte sulle Isole Barents ed Edge e con particolare accuratezza sulle due isole maggiori del gruppo Wyches, perchè quella Abel è inaccessibile. Niente è stato notato.

Per comunicazioni avute da altre navi la «Città di Milano» informa che il fuoco avvistato giorni fa da altri esploratori sulla punta Stoneforeland era dovuto a cacciatori.

Data la stagione ormai inoltrata e lo stabilirsi di condizioni avverse ad esplorazioni aeree, il «Braganza» sarà lasciato libero in questi giorni, e verso il quindici corrente anche la R. Nave Città di Milano lascerà lo Spitzberg.

Il controllo e la disciplina dei prezzi
e le benemerenze dei comitati intersindacali

ROMA, 12

Il comitato intersindacale centrale nella sua ultima seduta ha, come è noto, deliberato di attribuire d'ora in poi ai Consigli provinciali dell'Economia l'azione del controllo e della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità finora esercitata dai comitati intersindacali provinciali.

A tale proposito il Segretario del Partito on. Augusto Turati ha inviato ai Segretari politici delle Federazioni provinciali fasciste una circolare con la quale vengono chiariti i motivi che hanno consigliato questo trasferimento di compiti dai comitati intersindacali ai consigli provinciali dell'Economia.

Una circolare di S. E. Turati

La circolare inoltre ribadisce nettamente il concetto che la funzione principale dei comitati intersindacali resta quella della mediazione fra i vari elementi sindacali, in quanto i comitati stessi devono essere considerati come organi corporativi provinciali.

La circolare dice: «L'iniziato e regolare funzionamento dei consigli provinciali dell'economia, il definitivo assestamento della produzione e degli scambi in rapporto alla stabilizzazione della moneta hanno gradualmente eliminato le ragioni per le quali ritenni necessario, di concerto con i Ministeri dell'Economia e delle Corporazioni, di affidare ai comitati intersindacali la funzione di vigilanza sui prezzi. Tale azione, pur tra difficoltà notevoli, ha raggiunto notevoli risultati contribuendo alla disciplina del mercato, ma sopratutto all'educazione del consumatore. Tutto quanto era possibile raggiungere di risultati è stato raggiunto, senza creare scosse o turbare il mercato.

«Per le ragioni più sopra esposte ritengo però che i comitati intersindacali debbono ormai chiudere la loro opera di vigilanza sui prezzi. Tutta l'attività dei comitati deve essere ora portata intensamente ed esclusivamente sull'azione dei sindacati che nell'ambiente e sotto la disciplina del Partito devono trovare la ragione dell'equilibrio corporativo».

In seguito a questa deliberazione il Ministero dell'Economia Nazionale ha preparato ad uso dei consigli provinciali dell'Economia un volume contenente le norme sulla disciplina del commercio, nonchè le disposizioni annonarie che dovranno costituire i punti di riferimento dell'azione dei consigli medesimi in tale materia.

Il volume raccoglie le norme legislative, le circolari e le istruzioni promosse ed emanate dal Partito, dal Ministero dell'Economia, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero delle Finanze sull'argomento della disciplina del commercio dell'annona e dei prezzi. In particolare la pubblicazione comprende le norme per l'abburattamento delle farine, l'industria della macinazione e della panificazione, la disciplina delle rivendite al pubblico, sulla vendita delle carni fresche e congelate, sull'obbligatorietà del prezzo fisso e sulle iniziative per la fabbricazione e lo smercio di tessuti e di calzature tipo.

L'azione del Governo

Il Governo Fascista, sempre sollecito degli interessi della pubblica economia e di quelli delle classi lavoratrici, ha rivolto, come si rileva da tutto questo complesso di norme e di disposizioni emanate dagli organi responsabili, particolari cure alla politica annonaria ed a quella dei prezzi dei generi di prima necessità, concretando la sua azione in un complesso di provvidenze dirette a limitare le importazioni di grano dall'estero, a frenare il rialzo non giustificato dei prezzi dei generi interessanti più largamente il consumo popolare, a moralizzare l'andamento del commercio di vendita al minuto e ad incoraggiare e promuovere quelle iniziative che venissero incontro all'interesse generale dei consumatori, come ad esempio i tessuti e le calzature tipo.

Tutti i provvedimenti che il Governo e il Partito hanno a mano a mano escogitato ed attuato si sono ispirati a questo principio fondamentale, attraverso il quale si è potuto contemperare le esigenze del consumo con quelle della produzione, assicurando alle classi lavoratrici la possibilità di acquisto di alcuni generi di prima necessità a prezzi equi e sopportabili.

Oggi che i comitati intersindacali cessano dalla loro attività in materia di prezzi, la quale passa più utilmente ai Consigli provinciali dell'economia, è opportuno rilevare l'opera di persuasione, di propaganda che hanno spiegato i comitati intersindacali medesimi nella politica dei prezzi dei generi di prima necessità, con molto tatto e con altissimo disinteresse, fornendo ottimi risultati pratici e facilitando, anzi rendendo possibile, l'intervento governativo del Ministero dell'Economia Nazionale in questa materia, in un momento particolarmente difficile in cui il travaglio economico dipendente dalla rivalutazione della lira avrebbe potuto condurre ad eccessive variazioni di prezzo in alto o in basso con danno inevitabile della potenzialità economica del paese.

Il verdetto del processo Zamboni
esemplare esempio di giustizia

ROMA, 12

Si ricorderà come il Tribunale Speciale venne istituito dopo l'attentato di Bologna del 30 ottobre 1926, istituzione delicatissima perchè il più delle volte i tribunali speciali sono macchine per condanne, non istrumenti di giustizia imparziale.

In Senato, definendosi il Capo del Governo come il diletto della Provvidenza, gli fu ricordato che le vie per assicurarsene il favore sono quelle della giustizia; gli si raccomandò quindi che nella scelta dei componenti di quei tribunale non si prendessero uomini di cieca passione politica, come nei tribunali rivoluzionari di bieca memoria, ma che dessero garanzia di equità. Il sen. Filippo Crispolti commentando la sentenza del Tribunale Speciale nel processo Zamboni, ricorda le parole del Capo del Governo al Senato quando, rispondendo ai vari oratori, disse che egli stesso avrebbe proposto i candidati pel decreto di nomina cercandoli tra uomini atti a far giustizia e non le vendette.

«Il processo Zamboni è stato una nuova conferma della serietà di questa austera intenzione del Capo del Governo — scrive il sen. Crispolti. — Infatti nella circostanza in cui il tribunale poteva essere più tentato a gravare sommariamente la mano sopra gli imputati, trattandosi di reato commesso contro la vita di chi lo aveva proposto e fatto nominare, trattandosi in una parola della ragione stessa da cui il tribunale traeva le proprie origini e di ciò che più poteva eccitare le passioni punitive, in questa circostanza precisamente i giudici hanno mostrato la loro serenità. Per insufficienza di prove essi hanno assolto il principale degli imputati, Ludovico Zamboni, principale dico perchè non gli si attribuiva soltanto di aver istigato il fratello Anteo a compiere il fatto, ma di avervi partecipato. Aggiungi che il Pubblico Ministero aveva strenuamente cercato di dimostrare questa partecipazione e forse l'accumulamento degli indizi ad hoc era stato la causa per cui l'istruttoria del processo era durata quasi due anni.

«Invece la coscienza dei giudici, nella sua piena libertà esterna ed interna, non fu tranquilla sul valore probante di questi indizi e degli argomenti che li coordinavano e speravano di avvalorarli. E in questo dubbio, come lo spirito di giustizia vuole, assolse.

«Probabilmente, nella storia questo caso di un tribunale speciale che assolve l'accusato della più grave accusa, è il primo caso verificatosi. Salutiamolo come la prova provata che, secondo la promessa del Capo del Governo in Senato, questo ordinamento giudiziario di eccezione è stato veramente creato per la giustizia e non per la vendetta. L'impressione pubblica all'interno e all'estero non può essere stata che unica e ottima».

— Si ha da Ginevra che la Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja ha eletto come vicepresidente della Corte, in sostituzione del sig. Wiess recentemente deceduto, il giudice svizzero Max Huber.

La ritirata dei ministri inglesi
Austin Chamberlain deciso a rimanere

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 12

(C.C.) E' stato annunziato di recente che parecchi fra i più autorevoli colleghi del Primo Ministro Baldwin hanno manifestato l'intenzione di dimettersi al più presto possibile. All'infuori di sir Austin Chamberlain che, a quanto si spera, potrà forse rimettersi in salute abbastanza in tempo per riprendere il suo posto fra qualche mese, se non alla direzione del Foreign Office, a capo di qualche Ministero che imponga un meno arduo lavoro, i Ministri che intendono dimettersi sono Lord Birkenhead, Ministro per l'India, che ha stabilito di dedicarsi agli affari, il Ministro della Marina Bridgeman, il quale dichiara di volersi ritirare dalla politica militante per ragioni di salute. Però, secondo i pettegolezzi che corrono da tempo negli ambienti politici, può darsi che abbia contribuito ad affrettare questa sua decisione i grandi imbarazzi procacciati al Ministero degli esteri dall'accordo fra l'Ammiragliato britannico e il Ministero della marina francese per la conclusione del noto compromesso navale.

Il vecchio Balfour

Un altro dimissionario è il veterano Balfour il quale ha ottant'anni e in questi ultimi anni ha subito una malattia piuttosto grave. Anche il Ministro dell'Interno sir William Johnson Hicks, per motivi di salute, ha confermato — a quanto dicono oggi i giornali — di lasciare appena possibile la gravosa carica di Ministro dell'Interno. Egli però non intende ritirarsi dalla politica e probabilmente sarebbe disposto ad accettare una carica meno impegnativa.

Un altro dimissionario è il Ministro del lavoro sir Arturo Teall Maitland, che in questi ultimi mesi è stato gravemente infermo. Le probabili dimissioni del Ministro delle poste e telegrafi Hitchell sono già annunziate, ma ora si parla anche della possibilità che si dimettano il Ministro del commercio sir Filippo Cunliffe Lister e il Ministro dei trasporti colonnello Hasley.

Naturalmente fino alle prossime elezioni generali è probabile che almeno la maggior parte dei Ministri dimissionari rimangano in carica per consentire al Primo Ministro di presentarsi di fronte alla nazione con un Ministero ancora compatto. Però è senza dubbio significante — come osservano i giornali — che all'avvicinarsi delle elezioni taluni dei veterani del partito conservatore si ritirino in buon ordine prima che la battaglia sia incominciata. Alcuni vogliono vedere in ciò un segno di cattivo augurio, una manifestazione di sfiducia da parte dei Ministri dimissionari nella possibilità di vittoria del partito conservatore nelle prossime elezioni generali.

Largo ai giovani

Questo giudizio tuttavia non è largamente condiviso. I più ritengono che, appunto in causa delle elezioni prossime, sia opportuno e desiderabile che i veterani cedano il posto ai giovani, i quali abbondano tra le file del partito conservatore e fra i quali sono numerosi gli uomini di provato valore.

Sir Austin Chamberlain, alle isole Bermude dove ha fatto una breve sosta nel suo viaggio verso il Canale di Panama, ha fatto oggi interessanti dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia *Reuter*. Anzitutto egli ha smentito le voci che gli attribuiscono il proposito di dimettersi.

«Queste voci — egli ha detto — non hanno alcun fondamento. Io sono pienamente risoluto a riprendere il mio tavolo appena sarò tornato a Londra in novembre. Mi rincresce anzi — ha proseguito sir Austin Chamberlain — di non aver potuto essere presente alla firma del patto contro la guerra e al Consiglio della Lega delle Nazioni; ma sono molto lieto che la Spagna abbia ripreso il suo posto nel Consiglio della Lega e sia tornata a cooperare pienamente con le altre nazioni».

Riguardo al compromesso navale anglo-francese sir Austin Chamberlain ha riconosciuto che forse egli avrebbe fatto meglio a spiegare più chiaramente, nelle brevi dichiarazioni che fece alla Camera dei Comuni sull'argomento ai primi di agosto, di che cosa si trattava.

«Riconosco — egli ha detto — che le mie dichiarazioni furono troppo brevi; io ero già ammalato, altrimenti avrei parlato più chiaro e i malintesi sorti a proposito delle mie dichiarazioni sarebbero stati evitati».

La malignità antitaliana
de "L'Afrique française,,

ROMA, 12

L'*Afrique Française* sempre lesta nel commentare obliquamente l'azione dell'Italia nelle colonie anche quando essa vanta legittimità di scopi, non tralascia di sottolineare insidiosamente gli episodi e gli eventi capaci di menomare il prestigio italiano o di annullare le rivendicazioni nostre.

Dopo aver combattuto le pretese italiana circa la frontiera meridionale della Libia l'*Afrique Française* nota che mentre giornali ed uomini politici italiani rivendicano i mercati dell'Africa centrale, i francesi sono costretti a difendere questi mercati dai predoni delle regioni libiche dipendenti dall'Italia e non ancora rioccupate. Dunque, secondo il suddetto giornale, i posti e i meharisti francesi devono proteggere le popolazioni sottomesse dalle incursioni dei predatori libici che le recenti avanzate italiane nel retroterra non sono riuscite a debellare. I nuclei dissidenti, semplicemente respinti dagli italiani, affluiscono verso il Tiberti, il Borcu e l'Eunedi, ove la Francia è obbligata ad esercitare una vigilanza difficile e disinteressata.

A suffragazione di questo l'*Afrique Française* narra che nell'ottobre scorso una masnada di predoni formatasi nel Fezzan tentò un'incursione, ma respinta dal gruppo di Faya, si diresse verso sud est urtandosi nella regione di Unyanga in una scorta di arabi sottomessi che la disperse. E l'*Afrique Française* trae dai fatti denunziati le seguenti disquisizioni che vanno meditate dai centri coloniali nostri:

«Nel momento in cui gli italiani parlano di imprese da realizzare in via diplomatica nei territori che la Francia possiede in virtù di trattati e da essa pacificati, ci sembra paradossale dover far presenti fatti che giustificherebbero l'esercizio di un «droit de suite». Certo — aggiunge il giornale — nessuno sogna di complicare, sia pure con critiche e piccole rivendicazioni, il compito arduo che ha da assolvere la pacificazione italiana a sud del famoso 29.o parallelo, ma gli italiani devono rendersi conto delle fastidiose conseguenze che si ripercuoteranno nei francesi durante un lungo periodo di anni, mentre perdurerà nel Fezzan la concentrazione di tutti gli elementi di disordine della Tripolitania e la creazione di un nido di pirati libici i quali anch'essi — notate la squisita similitudine — non riconoscono le frontiere orientali dell'Africa occidentale francese e tanto meno dell'Africa equatoriale». Che sensibilità in quei signori dell'*Afrique Française*!

La reazione dei seguaci di De Rivera
contro il moto dei conservatori

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 12

(A.P.) Le notizie giunte a Parigi sulla situazione spagnola sono ancora confuse e contradditorie. Le informazioni trasmesse dalla frontiera non hanno per ora ricevuto alcuna conferma ufficiale, ma diversi indizi lasciano supporre che in realtà esse non manchino di qualche fondamento.

Nel telegramma dell'agenzia *Havas* che annunziava ieri il ritorno di Primo De Rivera a Madrid erano indicati alcuni particolari da cui traspariva abbastanza chiaramente l'esistenza di qualche cosa di anormale. Appena giunto a Madrid il Presidente del Consiglio si era infatti recato in automobile al Ministero della Guerra dove aveva conferito lungamente col Ministro dell'Interno, col Ministro della Giustizia e col direttore generale della pubblica sicurezza, per convocare poi subito un consiglio di gabinetto.

Qualche giornale parigino rileva il carattere strano di questi colloqui e della convocazione d'urgenza che li ha seguiti; tuttavia un altro dispaccio da Madrid assicura che la tranquillità regna nella capitale e in tutta la penisola.

L'anniversario della dittatura

Oggi poi si apprende che, in vista della festa del 13 settembre pel quinto anniversario del colpo di stato di Primo de Rivera, numerosi treni militari carichi di membri dell'unione patriottica continuano a giungere nella capitale spagnola e un grande corteo si è recato dinanzi al Ministero della guerra ed ha acclamato il dittatore. L'animazione nelle vie cresce a vista d'occhio. Ad ogni momento degli autocarri giungono dalle provincie più remote della Spagna trasportando dimostranti che recano bandiere e cartelli esprimenti la loro gratitudine al Sovrano e a Primo de Rivera. Molti musulmani e israeliti provenienti dalla zona spagnola del Marocco sono pure giunti a Madrid per partecipare alle manifestazioni del 13.

Intanto da Hendaye si continua ad assicurare l'esistenza di un complotto la cui scoperta avrebbe provocato molte migliaia di arresti; si aggiunge anzi che, a dispetto delle severe misure prese, gli osservatori imparziali serberebbero qualche inquietudine sulla giornata di domani, giovedì, anniversario del colpo di stato che instaurò il regime attuale. Il fatto che il movimento è in gran parte militare fa rimpiangere la assenza del Re, partito il 10 settembre per la Svezia e che gode di grande autorità sull'esercito.

Si sottolinea che tutti gli elementi sindacalisti e comunisti che l'anno scorso provocarono qualche disordine senza importanza, sono stati accuratamente messi in disparte dagli organizzatori del movimento attuale che, almeno a giudizio delle autorità spagnole, sarebbe diretto dall'estero. Dalla stessa fonte si assicura che le truppe delle guarnigioni di Madrid, Valenza e Barcellona sono consegnate nei rispettivi quartieri e che le guardie militari intorno agli edifici sono state quadruplicate.

Complotto di monarchici

Il movimento è diretto da alti ufficiali dell'esercito e dai dirigenti il partito monarchico costituzionale. Finora non si è avuto nessun grave incidente; ma i comandanti militari hanno già impartito istruzioni ai seguaci del movimento di tenersi pronti ad intervenire colla forza da un momento all'altro. La situazione è assai incerta poichè la massa del popolo non si è ancora pronunziata in favore di uno dei due movimenti, ma generalmente si ritiene che l'attuale movimento presenti grave pericolo per il governo del dittatore De Rivera.

Già da qualche tempo si notava un certo nervosismo in alcuni ambienti, specialmente militari, quantunque nulla lasciasse prevedere che esso sarebbe sboccato in un moto rivoluzionario.

L'ispiratore e capo della rivolta è Josè Sanchez Guerra, *leader* del partito conservatore spagnolo, il quale già da parecchio tempo aveva lasciato la Spagna per stabilirsi a Parigi. Non si era mai creduto alla vera ragione che lo aveva potuto decidere a questo passo; oggi finalmente appare chiaro lo scopo della partenza e della residenza all'estero. Si apprende infatti che, appunto a Parigi, Sanchez Guerra avrebbe organizzato il movimento rivoluzionario e che da Parigi oggi diriga le operazioni per mezzo di emissari fedeli.

La visita di Arnaldo Mussolini alla sede della "Stefani,,

ROMA, 12

Oggi alle 18.30, il gr. uff. Arnaldo Mussolini si è recato alla sede della Agenzia *Stefani* dove è stato ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione gr. uff. Manlio Morgagni e dal direttore gr. uff. Giovanni Cappelletto. Il direttore del *Popolo d'Italia*, dopo aver visitato lungamente i locali ricevendo il deferente omaggio di tutta la redazione, si è interessato alla complessa organizzazione dell'Agenzia, compiacendosi per il crescente sviluppo dei servizi che essa compie in Italia ed all'estero, con perfetta regolarità e con spirito e ritmo adeguati alla rinnovata vita dell'Italia fascista. Quando l'illustre ospite ha lasciato la *Stefani*, i redattori riuniti presso la sala del consiglio, lo hanno acclamato con un triplice entusiastico alalà.

Il ritiro di Ugo Stinnes
da tutte le sue cariche

BERLINO, 12

(R.S.) La corporazione Ugo Stinnes società primaria del consorzio anonimo, ha comunicato che Ugo Stinnes, in seguito al processo in cui è coinvolto, ha rinunciato a tutte le cariche ed ai mandati che aveva sulle diverse società filiali sia tedesche che estere. Secondo quanto stabilirono concordemente i membri americani e tedeschi del consiglio di vigilanza della corporazione Stinnes, gli affari del consorzio e delle società filiali saranno d'ora innanzi condotti dietro benestare del consiglio. Contemporaneamente il consiglio di vigilanza dichiara che la corporazione Ugo Stinnes e le altre società aderenti o da essa controllate non ebbero mai e in nessuna maniera a che vedere con ciò che presentemente forma oggetto delle accuse per Ugo Stinnes.

Re Alfonso in viaggio

BERLINO, 12

L'incrociatore corazzato *Principe Alfonso*, che reca a bordo Re Alfonso di Spagna diretto a Stoccolma, ha traversato ieri il canale Imperatore Guglielmo, a Brunsbuttel, dove il Re è stato salutato da una compagnia d'onore della Reichswehr. Sono saliti a bordo dell'incrociatore l'ambasciatore di Spagna a Berlino e alcuni alti ufficiali della Marina tedesca che accompagneranno il Re fino a Kiel. In questo porto il *Principe Alfonso* farà un breve soggiorno per imbarcare provviste.

350 aeroplani parteciperanno
alle manovre aeree francesi

PARIGI, 12

Le grandi manovre aeree francesi dirette dal generale di divisione Bares si svolgeranno nei giorni 14 e 15 settembre nei dintorni di Rambouillet. Trecentocinquanta aeroplani da ricognizione, da combattimento e da caccia e un reggimento di difesa antiaerea parteciperanno alle manovre. Uno dei temi più interessanti di queste manovre sarà lo sgombero dal Bourget di tutto il 34.o reggimento di aviazione, che riparerà a Villacoublay. Secondo il tema, il Bourget è stato reso inutilizzabile dopo un bombardamento aereo. Il Maresciallo dell'aria Sir Samuel Hoare, comandante dell'Aviazione militare britannica, accompagnato dal suo Stato Maggiore, assisterà alle manovre.

Arresti a Lubiana di membri
di una organizzazione di spionaggio

BELGRADO, 12

In seguito all'assassinio di Elidio Peric, implicato in un processo di spionaggio, la polizia ha ieri operato a Lubiana l'arresto di un certo Verbic redattore del giornale nazionalista *Orioun* e dell'ing. Kranis facente parte della stessa organizzazione di spionaggio. Il giornale *Novosti* di Zagabria annuncia che la polizia ha scoperto anche un deposito di armi e munizioni nel villaggio di Vrnci nella Slovenia.

Un villaggio della Dalmazia
distrutto da un incendio

BELGRADO, 12

Un violento incendio ha distrutto interamente il villaggio di Carici nella Dalmazia settentrionale. A causa della estrema siccità di questi ultimi giorni e della grande penuria di acqua è stato impossibile circoscrivere l'incendio. I contadini sono riusciti a gran fatica a salvare il bestiame.

L'abbraccio del Duce a Ferrarin

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 12

Questa mattina alle ore 11.15 il comandante Arturo Ferrarin, che vestiva la divisa di maggiore dell'aeronautica, si è recato a Palazzo Viminale dove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo. Subito dopo, S. E. Balbo e Arturo Ferrarin si sono recati dal Capo del Governo on. Mussolini, dal quale sono stati ricevuti.

Appena il transvolatore dell'Atlantico è entrato nel gabinetto presidenziale, è stato abbracciato e baciato dal Duce, il quale si è informato della sua salute e gli rivolse numerose domande intorno allo svolgimento del magnifico raid ed al tragico incidente che ha provocato la morte del maggiore Carlo Del Prete.

Arturo Ferrarin ha fatto in proposito una particolareggiata relazione al Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, soffermandosi in special modo ad illustrare le affettuose fraterne accoglienze delle autorità e del popolo brasiliano e dei nostri connazionali residenti in Brasile.

Il Capo del Governo ha ascoltato con attenzione il racconto di Arturo Ferrarin ed ha avuto parole di vivo elogio per il grande asso e di profondo rammarico per la immatura morte di Carlo Del Prete. Prima di congedare Arturo Ferrarin, il Duce ha voluto riaffermargli tutta la sua simpatia e la sua amicizia e lo ha abbracciato e baciato nuovamente.

Mentre S. E. Balbo e il comandante Ferrarin facevano ritorno alla sede del Ministero dell'Aeronautica, hanno incontrato il Segretario del Partito on. Turati che si recava dal Duce per il consueto rapporto. S. E. Turati ha stretto cordialmente la mano ad Arturo Ferrarin e si è fermato a conversare brevemente con lui.

Alle ore 13 all'aeroporto di Ciampino S. E. Balbo e gli ufficiali aviatori residenti nella Capitale, hanno offerto una mensa militare d'onore al Comandante Ferrarin.

Alla fine del banchetto l'on. Balbo ha rievocato la memoria dell'eroico maggiore Del Prete e ha salutato in Ferrarin uno dei migliori esponenti dell'aviazione e della stirpe italiana. La mensa, alla quale partecipavano tra gli altri il generale Armani capo di S. M. dell'Aeronautica, il comandante della terza zona aerea territoriale generale De Pinedo, gli on. Riccardi e Ferretti e alcuni addetti aeronautici stranieri, si è svolta in una atmosfera di grande cordialità.

Hanno preso la parola dopo S. E. Balbo, l'addetto aeronautico spagnolo e l'addetto militare francese. Le loro espressioni sono state salutate da acclamazioni e fervidi alalà sono stati rivolti a S. M. il Re ed al Duce animatore dell'Aeronautica italiana.

Nel pomeriggio il Governatore Principe Spada Potenziani ha ricevuto in Campidoglio il comandante Arturo Ferrarin, al quale ha dato partecipazione ufficiale della nomina a cittadino onorario di Roma, decretatagli ieri in riconoscimento dell'eroica impresa da lui compiuta.

S. E. Balbo, il comandante De Pinedo e due ufficiali della R. Aeronautica accompagnavano il comandante Ferrarin. Appena giunti in Campidoglio, essi sono stati incontrati dal Governatore che li ha ricevuti nel suo gabinetto, presenti il vice governatore conte Dalbora e il segretario generale Belli Santi.

Il Principe Spada Potenziani, nel consegnare al comandante Ferrarin la copia del decreto di nomina, ha rivolto all'eroico pilota commosse parole di saluto per confermargli i sentimenti di profonda ammirazione e di gratitudine del popolo di Roma per il trionfo conseguito nel volo transoceanico.

Il comandante Ferrarin ha risposto ringraziando il Primo Magistrato della città per l'alto onore conferitogli e con accento di vivo entusiasmo, ha soggiunto che egli si adoprerà affinchè il volo nel nome di Roma possa essere indirizzato sempre più in alto, e sempre più lontano.

Il Governatore ha poi intrattenuto in cordiale colloquio S. E. Balbo, il comandante Ferrarin e gli altri illustri ospiti.

"La Madonna dello Scialle,, trovata tra le immondizie

ROMA, 12

L'*International News Service* manda ai giornali che uno dei più famosi dipinti di Raffaello, «La Madonna dello Scialle», ritrovato tre anni or sono in mezzo ad un mucchio d'immondizie nella soffitta di una casa in un villaggio del distretto degli Urali, è stato completamente restaurato e collocato nel Museo moscovita di Belle Arti. Durante i lavori è stata scoperta la firma autografa del grande artista italiano e la data in cui il quadro fu eseguito: 1509. Il dipinto scomparve misteriosamente nei primi anni del secolo scorso ed era stato invano ricercato in tutto il mondo. Nessuno sapeva nulla. Un bel giorno cominciarono a circolare voci vaghe ed imprecise sul luogo ove il dipinto avrebbe dovuto trovarsi. La zona indicata da esplorare era assai vasta e difficile a percorrersi: gli Urali. Tuttavia il prof. I. E. Grabar, direttore dell'ufficio governativo dei restauri artistici, con l'autorizzazione delle autorità superiori, partì per gli Urali alla ricerca del quadro. Dopo lunghe ricerche il dr. Grabar venne a sapere che il quadro era stato in possesso di una facoltosa famiglia di agricoltori fino a pochi anni prima, dopo di che era nuovamente scomparso. Il prof. Grabar si diede ad eseguire metodiche ricerche in tutte le residenze note della famiglia in questione per ben tre generazioni, finchè in una soffitta di una casa di Nizni-Tagil, in mezzo ad altri oggetti vecchi e di scarto e ad una quantità di immondizie, egli rinvenne il dipinto, assai malandato. La tela non era completa: la figura di Giuseppe era stata tagliata via. Ulteriori ricerche facevano ritrovare anche questa parte mancante in una vicina stalla. Il dipinto così rinvenuto, fu trasportato a Mosca ove i migliori esperti russi in opere di restauri di dipinti vi hanno lavorato intorno per ben tre anni per riportarlo con grande cura al primo stato.

Sera Martin e Ladoumegue sospesi da ogni attività sportiva

PARIGI, 12

Il giornale l'«Auto» annunzia che Sera, Martin e Ladoumegue sono stati dai dirigenti della F.F.A.

Il giornale, dopo aver dato questa notizia prosegue:

«Possiamo annunciare che in seguito all'inchiesta questi due campioni sono stati sospesi temporaneamente da ogni attività sportiva. La F.F.A. desiderando maggiori garanzie prima di prendere la decisione definitiva ha deliberato di convocare alcuni membri dello Stadium per un supplemento d'inchiesta dalla quale poi uscirà il provvedimento definitivo.

I persiani costretti a portare la giacca e i pantaloni

LONDRA, 12

Telegrafano da Bassora che l'ultimo decreto dello Scià di Persia ordina a tutti gli uomini di portare la giacca e i pantaloni. Si attende che il Parlamento prenda quanto prima misure per modernizzare il paese. Il numero delle donne che hanno abbandonato il velo aumenta di giorno in giorno.

La libertà provvisoria ai membri dell'ambasciata sovietica a Pechino

PECHINO, 12

La notizia pubblicata da alcuni giornali cinesi secondo la quale 15 membri dell'ambasciata sovietica arrestati nell'aprile 1927, sarebbero stati liberati, è inesatta. Fino ad oggi nessuna decisione è stata presa al riguardo. In attesa della sentenza che sarà emanata quanto prima essi sono stati messi semplicemente in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione.

Il Principe Giorgio, la stella e il viaggio ad Hollywood

PARIGI, 12

Il Principe Giorgio d'Inghilterra che, come è noto, si trova in America, dove viaggia in stretto incognito sotto il nome di tenente Giorgio Windsor, ha avuto ieri una disillusione ch'è stata condivisa anche da una graziosa artista cinematografica.

Il Principe si trovava a Santa Barbara, in California, — dice un telegramma da questa città — e aveva deciso di recarsi in aeroplano a Hollywood in compagnia dell'attrice. Una persona del seguito aveva pensato di sconsigliarlo, ma il «tenente Windsor» non si era mostrato disposto a mutare il suo proposito. Sembra che quella stessa persona del seguito abbia allora telegrafato in proposito a Londra. Fatto sta che mentre l'aeroplano era già pronto sul campo per partire e il Principe, indossato il costume aviatorio e cinto il casco, stava per montare nella carlinga, è arrivato di corsa un impiegato del telegrafo con un messaggio.

— Di che si tratta? — chiese il Principe che non aveva voglia di togliersi i guanti per aprire il telegramma.

— Vostra Altezza legga — ha risposto con un sorriso quella tal persona del seguito che aveva cercato di impedirgli di volare.

Il «tenente Windsor» lesse, e per quanto apparisse seccato non espresse la minima parola di protesta. Si levò il casco e il costume da aviatore e dichiarò che sarebbe andato a Hollywood in ferrovia. Il telegramma era infatti del suo augusto genitore il quale gli proibiva di volare durante tutto il suo soggiorno in America.

Se il Principe si è mostrato dispiacente, pur sorridendo dopo pochi minuti per la proibizione ricevuta, un dispetto molto più grande ha dimostrato la graziosa artista cinematografica, di cui non vien fatto il nome, che doveva volare insieme al «tenente Windsor» fino ad Hollywood e non soltanto perchè la compagnia del Principe le era grata, ma per la svanita occasione di sfruttare questo viaggio aereo con una enorme pubblicità che avrebbe certamente servito ai suoi scopi industriali e artistici. Anche la graziosa artista si è però consolata dichiarando che farà anch'essa il viaggio verso Hollywood in ferrovia contemporaneamente al Principe. Si teme però che da un momento all'altro possa arrivare un altro telegramma da Londra che proibisca questa volta addirittura al Principe di recarsi nella città del cinematografo.

Mistinguett ha perduto Adone

PARIGI, 12

Mistinguett è in grande apprensione. Ha perduto il suo cane favorito. Verso le 19 di ieri, essa si recava al «Moulin Rouge» per la rappresentazione, quando il suo cagnolino, spaventato per l'improvviso rombo di un'automobile, scappò. In Place Blanche la folla è così numerosa, e così cospicuo il traffico che il cane ben presto scomparve, malgrado che Mistinguett si fosse lanciata, in mezzo al via vai delle automobili, al suo inseguimento. Il cane era un pechinese bianco e nero dal pelo lungo, senza collare e senza targhetta, rispondeva al significativo nome di Adone ed era stato donato a Mistinguett qualche tempo fa a Berlino. Aveva ormai acquistato una certa fama internazionale perchè la sua padrona ultimamente non posava davanti ai fotografi se non in compagnia di Adone.

Cherongt ministro del commercio

PARIGI, 12

L'«Echo de Paris» dice che Poincarè pensa di offrire il portafoglio del commercio all'ex ministro Cherongt senatore del Calvados, relatore generale del bilancio al senato, e di chiedere a Laurent e Ynac di assumere il Ministero dell'Aria.

Tunney sprezza per la politica l'arte che gli ha dato i milioni

PARIGI, 12

Gene Tunney, come quelle persone che arricchitesi col commercio disprezzano il loro antico mestiere per assumere l'aria di nobiltà, ha ora espresso severi giudizi sulla «boxe» che gli ha fatto guadagnare tre milioni di dollari e si è atteggiato a uomo politico le cui opinioni possono avere un certo valore. Avendo partecipato alla colazione settimanale del Circolo Americano che ieri aveva radunato trecento persone, alla frutta Tunney si è alzato e ha preso la parola salutato da applausi tanto insistenti da fargli ricordare i suoi ingressi nel ring.

«Mi avevano detto — ha pronunziato con lentezza il campione che, come è noto, dopo le sue ultime vittorie ha seguito alcuni corsi all'Università di Harward — che esiste un malinteso tra la Francia e l'America. Credo che tali affermazioni non corrispondano a verità. Se domani la Francia dovesse trovarsi nuovamente trascinata in un conflitto, il numero degli americani che accorrerebbero ad aiutarla sarebbe enorme, anche se il Governo americano volesse tenersi in disparte».

Gli ascoltatori, un pò delusi, hanno chiesto al grande campione di dire qualche cosa della sua brillante carriera e sopratutto di esprimere un giudizio sul «nobile sport».

«E' a Parigi il 5 dicembre 1918 — ha detto — che ho guadagnato i primi centomila franchi: ho messo k. o. il mio avversario in sette riprese. Allora erano già due anni che il mio amico Jimmy Bronson mi nutriva perchè potessi allenarmi. Amo lo sport: a «boxe» però a mio parere, è uno sport da bestie. E' per questa ragione che la lascio. Credo d'altra parte che il «boxeur» possa essere gentiluomo come una persona politica. L'essenziale per un uomo è di avere il carattere».

E con queste parole Tunney si è rivolto con evidente intenzione di essere ascoltato, ad un gruppo di giornalisti che erano stati invitati al circolo americano. Uno di essi, dopo aver riportato le parole di Tunney, racconta un incontro avuto il giorno prima col campione in una birreria. Tunney, riconosciuto e subito intervistato, si è dimostrato poco gentile col rappresentante della stampa.

— Sappia, signor giornalista — disse — che io sono qui soltanto da pochi minuti e che prima di mezzanotte sarò a letto perchè sono una persona seria che si occupa ormai di cose importanti.

— E quali di grazia?

— Come siete noiosi, voialtri... Non vi posso soffrire perchè non lasciate mai in pace nessuno. Mi occuperò di ciò che mi piacerà e non vedo nessuna ragione per raccontarvi i fatti miei.

— Forse il vostro prossimo matrimonio? — ha insinuato imperturbabile il giornalista.

Tunney senza rispondere, ha voltato le spalle e se ne è andato.

Durante la colazione data al circolo americano, Tunney non era la sola curiosità: erano presenti anche tre giovani esploratori quindicenni americani, che sono tornati dall'Africa dove per due anni hanno cacciato le bestie feroci: ognuno di essi ha ucciso un leone e ora tutti e tre insieme stanno scrivendo un libro sulle loro avventure. Essi erano stati inviati in Africa perchè avevano vinto una borsa di studio istituita da una società americana a questo scopo. Sono da pochi giorni a Parigi e già hanno dovuto rispondere a numerose interviste di giornalisti ai quali hanno narrato le loro avventure che ritengono straordinarie. Le pelli dei leoni uccisi sono già state spedite in America insieme con tutti gli altri trofei trasportati dall'Africa. Tra pochi giorni anche i tre giovani esploratori partiranno per la madre patria.

Energica azione del governo cileno contre eccessi antitaliani al Parlamento

SANTIAGO DEL CILE, 12

Essendo sorto un dibattito parlamentare sui vari regimi di Governo, un deputato estremista si permise, in appoggio a certa sua tesi, di leggere alla Camera gli apprezzamenti ingiuriosi fatti da un uomo politico straniero contro il Governo d'Italia. Immediatamente il Ministro dell'Interno, Edwards Matte, per istruzioni avute dal Presidente della Repubblica, ha indirizzato alla Camera dei deputati una nota con la quale energicamente censura le deviazioni del dibattito politico sopra un terreno vietato all'azione del Parlamento, e protesta contro le frasi riportate perchè avverse a un Governo, come l'italiano, col quale il Cile mantiene le più cordiali relazioni.

L'opinione pubblica plaude all'energica attitudine del Governo.

"Gustavo di ferro,, e il cine

BERLINO, 12

«Gustavo di ferro» il vetturino del famoso «raid» in carrozzella Berlino-Parigi e viceversa, fa nuovamente parlare di sè. Un impresario cinematografico ha introdotto la personalità del vetturino in un suo film sentimentale e per di più in una scena di amore in cui il settantenne padre di famiglia viene abbracciato e baciato da una giovanetta, entusiasta del vetturino ardimentoso. «Gustavo di ferro» però, che a quanto pare in questa faccenda è intransigente senz'altro ha intentato un processo all'impresario, però soltanto per l'indennizzo. Il processo doveva essere discusso ieri ma l'udienza è stata rimandata per dare modo alle parti di intendersi circa il prezzo al quale Gustavo acconsentirà di lasciarsi baciare in pubblico ed in effigie.

Sommari di riviste

* «L'Oltremare», direttore Roberto Cantalupo, settembre 1928, contiene il seguente sommario:

Il trattato del 2 agosto: Politica con l'Etiopia di (r. c.); Cronistoria delle trattative. — Penisola Arabica di Giuseppe Rollini — Stampa estera e interessi nostri di Corrado Masi. — L'Inghilterra o la crisi egiziana di Mario Paulucci. — Tentativi pacifisti dei Senussi di L'Oltremare. — La nostra aviazione civile nel Mediterraneo. — Notiziario d'Oltremare di I. Tolòba. — Per la colonizzazione libica di Pier Gaetano Venino. — Legislazione, diritto, giurisprudenza di e. c. — Cirenaica, 1924, di Franco Benincasa. — Tunisi, i Berberi e l'Italia nei secoli di Ernesto Queirolo. — Bibliografia d'Africa e d'Oriente di Ernesto Cucinotta. — Un precursore: Gerolamo Boccardo. — Atti Ufficiali dell'I. C. F.

I campionati italiani di tiro a segno

TORINO, 12

Per i Campionati italiani di Tiro a Segno che si svolgeranno a Torino al Poligono del Martinetto dal 27 settembre al 7 ottobre il Governo ha concesso riduzioni ferroviarie generali del 50 per cento, indipendenti cioè dal chilometraggio da percorrere.

Alla Direzione della Società organizzatrice sono intanto giunti numerosi premi di altissimo valore morale e materiale. S. M. il Re, S.A.R. il Principe di Piemonte e S.A.R. il Duca d'Aosta si sono degnati di far pervenire ricche medaglie d'oro. Hanno pure inviato doni S. E. il Prefetto di Torino, il Municipio di Torino, il Comandante della Divisione Militare, la Cassa di Risparmio di Torino, il Gruppo Studenti Tiratori, il Gruppo Bocciofilo del Tiro a Segno, il Tiro a Volo Martinetto, la Presidenza del Tiro a Segno, ecc.

Hanno già assicurato il loro intervento le Società di Alessandria, Belluno, Benevento, Bologna, Brescia, Chieri, Faenza, Fenestrelle, Foggia, Firenze, Fossano, Genova, Gubbio, Lecce, Lucca, Milano, Montebelluna, Monte Falcone, Napoli, Novara, Omegna, Parma, Pescia, Pinerolo, Pisa, Ravenna, Roma, Savona, Siracusa, Subiaco, Venezia, Vercelli, Veroli, Viareggio. Altre numerosissime sono attese in settimana. Si può fin d'ora asserire che tutte le regioni d'Italia si troveranno di fronte al poligono del Martinetto a contendersi un ambitissimo primato.

Incontro italo-cecoslovacco di tennis

GENOVA, 12

La Federazione Italiana di Lawn-tennis comunica:

Per l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia che avrà luogo a Stresa nei giorni 15 e 16 corrente la commissione tecnica aveva riconfermata immutata la squadra nazionale della Coppa Dawis. Però l'assenza giustificata di De Morpurgo e De Stefani per motivi di famiglia e di Gaslini per malattia e così pure dei fratelli De Martino per motivi di famiglia e di Sertorio per ragioni di esame, ha costretto la commissione tecnica a modificare all'ultimo momento integralmente la squadra, che risulta perciò composta dei seguenti giuocatori: Bocciardo, Sabadini, Del Bono, Bonzi, E. C. Serventi. Capitano (non giuocatore) il conte Mino Barbi di Robecco. Giudice arbitro dell'incontro è stato designato il maggiore Cesare Colombo.

La squadra cecoslovacca risulta composta dei giuocatori Macenauer, Soyka, Zaolalek e Marselek.

Iniziative del Dopolavoro per la cultura musicale del popolo

ROMA, 12

L'ufficio stampa dell'O.N.D. comunica: L'O.N.D. nell'intento di sviluppare la cultura musicale dei lavoratori italiani, mediante una benintesa educazione, attuata attraverso serie di concerti sia, possibilmente, orchestrali, sia da camera, vocali e strumentali, con esecuzioni di musica classica e moderna, affidate a celebrati artisti solisti, ha potuto in questi giorni stabilire una speciale convenzione con la Società Italiana per la propaganda musicale, la quale si mette a disposizione dell'O.N.D. per organizzare nelle varie città, e nei vari rioni delle città più grandi, apposite serie di concerti, per una metodica educazione artistico musicale degli inscritti al Dopolavoro.

D'Accordo con la stessa Società Italiana per la propaganda musicale e con la R. Accademia di S. Cecilia, l'O. N. D. provvederà intanto a studiare la forma più idonea di appoggio e cooperazione da parte dell'Opera Nazionale per giri di concerti dell'orchestra dell'Augusteo, diretta dall'illustre maestro Molinari, che così grandemente onora l'arte italiana in patria e all'estero.

Mortale incidente aereo sulla Brindisi-Costantinopoli

BRINDISI, 12

Stamane alle ore sette circa, l'apparecchio della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli partito regolarmente dallo scalo capolinea di Brindisi con sei persone di equipaggio e tre passeggeri, incontrava, dopo circa mezz'ora di volo un fitto banco di nebbia che costringeva il pilota ad ammarare. Nella manovra per prendere acqua, l'apparecchio subiva danni notevoli ed il primo pilota Parlanti riportava una ferita non grave alla gamba sinistra. I passeggeri incolumi, l'equipaggio e gran parte del carico di bordo sono stati tratti in salvo da imbarcazioni subito giunte sul posto. Il motorista Campi Mario è morto per annegamento. La linea aerea Brindisi-Costantinopoli ha ripreso il suo regolare servizio.

I lavori del congresso degli apiculturi

TORINO, 12

L'ottavo congresso internazionale di apicoltura, ha continuato oggi i suoi lavori trattando il seguente tema: «Malattia delle api e seguito da darsi alle deliberazioni prese dal congresso di Quebec». Presiedeva il sig. Villacourt, fungeva da segretario il sig. Barthelene. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato i musei e l'istituto di apicoltura moderno.

Grave incidente automobilistico
Tre triestini feriti

MOTTA DI LIVENZA, 12

Quest'oggi verso le ore 15, lungo la strada Adriatica Superiore, vecchia Collalta, e precisamente nella località Tre Ponti presso l'esercizio Furegon, proveniente da Trento filava verso Trieste un'automobile nella quale, oltre allo chauffeur, avevano preso posto i signori Ettore Schmitz fu Francesco di anni 67, la sua signora Venezia Livia di anni 64 e un nipotino di 7 anni, Fonda Savio Paolo di Antonio, tutti residenti a Trieste.

La macchina filava ad andatura normale, quando in seguito all'abbondante pioggia caduta in giornata, in un certo punto le ruote slittando privarono l'automobilista del comando del veicolo, che, sbandatosi, andò a cozzare contro un albero laterale il quale fortunatamente impedì il rovesciamento della macchina nel fosso sottostante molto basso.

Tutti i viaggiatori dall'urto fortissimo rimasero più o meno gravemente feriti e doloranti. Sopraggiunta quasi subito un'altra macchina pure da Trieste, i feriti in parte vennero trasportati all'ospedale con questa, mentre il resto dei feriti veniva trasportato all'ospedale con una macchina del garage Piai.

All'ospedale ai feriti furono prontamente prestate le cure del caso dal dr. cav. Giovanni Cardazzo coll'assistenza del dott. Federico Gasparini, i quali constatarono al sig. Ettore Schmitz la frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla faccia, per cui fu giudicato guaribile in 40 giorni, alla signora Venezia Livia escoriazioni ed echimosi alle ossa del capo e contusioni all'addome, per le quali fu ritenuta guaribile in 15 giorni, e al fanciullo ferite lacero contuse al parietale sinistro e alla regione sottomascellare guaribile in venti giorni. Lo chauffeur riportò lievi ferite alla faccia e alle mani per cui, dopo una sommaria medicazione, potè attendere a mettere al sicuro la macchina e i bagagli, mentre i primi tre vennero trattenuti all'ospedale.

Esposizione di avicoltura a Torino

TORINO, 12

Dal 4 al 7 ottobre si terrà a Torino una grande esposizione temporanea di avicultura alla quale hanno già aderito molti allevatori d'Italia.

Le gallerie dell'Esposizione temporanea albergheranno dal 15 al 20 settembre un'interessantissima rassegna delle frutta e dei fiori di questa stagione alla quale parteciperà pure l'Opera Nazionale dei Combattenti con i prodotti delle varie aziende dell'Ente.

Nell'anniversario d'un artista italiano

Francesco Paolo Tosti
nei ricordi di un suo amico

Nelle grigie sere di inverno e nei tepori delle incomparabili primavere romane, trascorrevo lunghe ore in compagnia di Francesco Paolo Tosti, l'indimenticabile e sentimentale musicista scomparso nove anni or sono.

Il maestro Tosti, il buon Ciccillo Tosti — come familiarmente lo chiamavano i suoi compagni d'infanzia, amava intrattenersi coi giovani letterati e artisti, e la sua vecchiezza fresca e giovanile si mischiava simpaticamente all'allegria spensierata e rumorosa dei suoi giovanissimi amici degli ultimi anni. Allora il maestro si sentiva — e lo confessava egli stesso — come ringiovanito di molti anni e il suo ingegno fosforescente — aperto alle più luminose visioni del pensiero — viveva — come il suo animo — la stessa forza creativa di una volta.

Tosti riuniva a Roma dove si era ritirato, in un grande albergo cosmopolita, i suoi amici più cari, vecchi e giovani. Erano musicisti, scrittori, giornalisti, pittori. Ogni sera, dopo cena, egli non dimenticava la sua caratteristica partita a scopa. E al tavolo da gioco il Maestro divertiva tutti; era un vero godimento per le facezie che diceva e per le imprecazioni in napoletano che uscivano dalle sue labbra, quando la sorte gli era contraria.

L'avversario subiva in silenzio, ma con evidente compiacimento, le arrabbiature del Maestro, il quale, dopo la sfuriata, si rasserenava subito e rideva, quasi provando un gusto matto a vedere il suo amico pervaso dalla stessa ilarità. Alla partita a scopa, seguiva l'immancabile tazza di caffè nero — di autentica marca napoletana — che Tosti centellinava fra una boccata e l'altra dell'inseparabile avana, compagno delle sue labbra carnose. E Tosti allora parlava, parlava senza mai interrompersi. Giustificava spesso l'avana, dicendo: «Lo fumo con piacere, ma non per snobismo, per una abitudine contratta alla Corte inglese: è il sigaro di etichetta... E a furia di fumarlo... per etichetta, oggi lo fumo per vizio...».

In quelle conversazioni, che abbracciavano argomenti diversi ed erano sempre brillanti e sempre interessanti, il Maestro rievocava con commozione e nostalgia ricordi personali, impressioni, giudizi, aneddoti esilarantissimi, che egli sapeva colorire con la sua spiccata pronuncia meridionale. Ma guai se qualcuno accennava a mezza voce una delle sue più vecchie e inobliate romanze. Egli troncava di colpo il motivo con una delle sue simpatiche uscite: «Nè, ma che siti pazzo?». E l'ammiratore taceva. Se avesse continuato, il Maestro si sarebbe certamente chiuso nel più assoluto mutismo.

La grande modestia, la rara semplicità di vita e di modi, lo rendevano come estraneo alla sua popolarissima produzione. Non tollerava mai i posatori e li disprezzava. A questo proposito, ricordo quello che mi disse una sera: «Io sono come mi vedete. Non posso soffrire certe persone, e ne incontro spesso anche celebri, che guardano gli umili dall'alto in basso. Ed io allora, divento quasi cattivo e ne faccio ampia vendetta assumendo di fronte a questi tali delle pose alla Giuseppe Verdi... Così riesco a mortificarli... Perchè mettersi in mostra, volere imporre la propria personalità mi nausea e mi irrita...

Ecco perchè voglio tanto bene a Ciccio (Ciccio era Michetti) ed a Gabriele (d'Annunzio). Sono veramente dei grandi. E quando vi dicono che d'Annunzio è superbo, rispondete pure: Tosti mi dice che è una menzogna!

«Gabriele è rimasto quel gran ragazzone che si legò a me dai primi successi del Canto Novo... E quanto era bello allora.... Un cherubino... E come si appassionava alle mie composizioni... Sapete che d'Annunzio è stato il mio... primo interprete? Prima di affrontare i pubblici concerti, avevo la abitudine di sentire l'effetto, come suol dirsi, attraverso la voce degli altri. E Gabriele mi accontentava... ma quanta grazia e quanta anima! Poi... il destino ci ha divisi... ma ci scriviamo sempre... e ci vogliamo sempre tanto bene... come allora... Lo stesso con Michetti... Michetti quando capita a Roma non può separarsi da me. Che volete? abbiamo sofferto assieme la miseria, e goduto assieme dei comuni trionfi. Ma non sono però riuscito a fare di Ciccio.... un mondano. So che il grande pittore (ed è un sacrificio che fa per me) si sente a disagio nei grandi saloni dell'Excelsior. Tutti questi specchi, questa eleganza cosmopolita, questa super-mondanità lo stordiscono... Michetti ama la solitudine e non ha poi tutti i torti... Allora io, che conosco la sua malattia, me lo prendo a braccetto e lo conduco in giro per Via Veneto... Al Caffè, l'artista respira, vive; è il Michetti, grande artista, che vive il suo ambiente e la sua intimità casalinga....».

Talvolta, accennando ai suoi trionfi di Londra, a me che gli ero carissimo, confessava sinceramente che nei quarant'anni trascorsi in Inghilterra, attraverso sequele di vittorie e di allori, non aveva dimenticata la Patria lontana e sopratutto il suo mezzogiorno. «Io non posso dimenticare che la mia arte è stata tenuta a battesimo dagli ospitalissimi figli d'Albione, ma d'altro canto non ho mai rinnegata la mia fede di nascita, il mio temperamento, la mia terra natia. Per questo desidero, fermamente desidero, che la morte mi raggiunga a Roma».

Ricordo che un mese prima di morire, lo avevo pregato di concedermi una intervista aneddotica intorno alla sua lunga permanenza alla Corte inglese, rivelarmi cioè, Re Edoardo, allora Principe di Galles, nell'intimità, la Regina Vittoria, i principali uomini di Stato del Regno Unito. Il maestro Tosti sulle prime si turbò, poi diede in una risata, esclamando: «Guaglio, una intervista con me? Ma dite sul serio? Non sarà mai!... Un uomo alla mia età che si fa intervistare, farebbe ridere l'umanità intera». Tornai alla carica, con la complicità dell'amico scultore Cataldi, una seconda, una terza volta. Finalmente, egli si arrese.

E mi narrò tante cose. Tacerò, per un riguardo verso lo scomparso che mi pregò di non parlarne — di alcuni episodi galanti della vita di Edoardo VII e di qualche scandalo di Corte...

I Reali d'Inghilterra — ricordava il Maestro — mi trattavano con una vera affettuosità, e quando mi recavo al palazzo di Buckingham dopo aver dato le lezioni di piano alla Principessa Maria (oggi Regina) e alla Granduchesse di Connaught, la Regina Vittoria e il Principe di Galles si intrattenevano a conversare con me ma alla buona, senza alcuna etichetta. Fioriva allora una piacevolissima conversazione e spesso la defunta Regina Vittoria mi interrogava sugli usi e i costumi del nostro Paese, del quale era ammiratrice. Un habitué era quel ministro Chamberlain che legò il suo nome alla guerra anglo-boera. Egli amava molto la musica ma non riusciva quasi mai ad ascoltarmi al piano, perchè la Regina non voleva affaticarmi troppo. Ricordo che un giorno, Chamberlain mi pregò di suonargli la ormai vecchissima «Marechiaro»... Le Principesse protestarono: «Ma no, ha suonato già tanto... e poi non potrebbe cantarla». Io possedevo in quel tempo una discreta voce di baritono... Ma il Principe di Galles mi invitò ad aderire al desiderio del grande Ministro e suonai «Marechiaro» accompagnandola con la mia voce... Il successo fu pieno e completo. Il Principe di Galles mi venne incontro con le mani tese, in preda ad entusiasmo: «Bravo il nostro Cisillo» (anche il Principe mi chiamava per nome in una... specie di napoletano).

Chamberlain mi confessò che si era commosso e per la prima volta... in vita sua. Il Principe di Galles era però il mio vero amico, il mio amicone. In quegli anni, io ero giovane e, dicono che le donne per lusingarmi, che ero anche... un bel giovane. Così, dividevo con il futuro Re d'Inghilterra l'armi e gli amori. Quante scappatelle e quanti episodi... per fortuna rimasti ignorati.... Se no, a quest'ora, chissà che cosa sarebbe successo nei riguardi del Principe e del suo compagno musicista... Edoardo VII era uomo di molto ingegno e di molto spirito. Aveva imparato le più... strabilianti esclamazioni napoletane, che ripeteva, senza conseguenze (per fortuna!) nei circoli di Corte perchè nessuno le capiva... E allora qualche dama e qualche gentiluomo venivano da me.... dall'interprete.

«Maestro, che significa «figlia e' 'ntrocchia»? Come tradurre letteralmente? Potevo rispondere: Significa... che siete figlia di una cocotte? E me la cavavo abitualmente con queste parole di prammatica: Il Principe parla male l'italiano.. Inutile consultare il vocabolario, non esiste questa parola... S. A. R. vi ha domandato: è bella la parrocchia della vostra città, cioè il vostro duomo?...

Ma a queste scene imbarazzanti, il Principe di Galles era sempre presente.... e si divertiva un mondo. Poi, a quattr'occhi riconosceva che le mie risposte... erano più napoletane e difficili delle sue domande.

Francesco Geraci

Il medium di nove mesi
e le "voci„ che lo chiamano

LONDRA 12

Ha luogo in questi giorni a Londra il terzo congresso della federazione spiritistica internazionale ai cui lavori prendono parte 140 delegati appartenenti a 20 nazioni differenti. Ieri Sir Arturo Conan Doyle è stato nominato d'autorità presidente del congresso ed ha tenuto una conferenza durante la quale ha proclamato la sua certezza in una ulteriore vita dei defunti. Delle proiezioni hanno illustrato le parole dell'oratore e il pubblico ha potuto vedere delle forme luminose che riproducevano presso a poco un viso umano, e che sarebbero state prese durante sedute spiritiche.

Il congresso continuerà i suoi lavori per alcuni giorni. E' stato diviso in tre sezioni: scienza, filosofia e propaganda. I rapporti e le conclusioni delle varie sezioni saranno rese note.

Intanto il delegato greco Ponerides ha fatto una strana rivelazione: ha reso noto il caso di un medium che era un bimbo di soltanto nove mesi Il bimbo, secondo le affermazioni del Ponerides, riusciva a spiegare la natura degli spiriti coi quali si trovava a contatto ed a parlare di avvenimenti che si erano svolti durante la guerra. Questo bimbo è morto quando aveva venti mesi. Poco prima di morire ha supplicato la madre di non rimpiangere la prossima separazione, dicendo: «Sento delle voci che mi chiamano».

Secondo sempre le affermazioni del Ponerides, il padre del bimbo fenomeno cercò varie volte di comunicare con lo spirito del figlio, ma ha ricevuto solo un messaggio che lo consigliava di non continuare i tentativi.

Per la liberazione di Reine e Serra

PARIGI, 12

Il «Matin» annuncia che una missione francese sta per negoziare la liberazione degli aviatori Reine e Serra. Il Governo Spagnuolo, prosegue il giornale, dimostra, in questo caso, a nostro riguardo, la maggiore compiacenza per il suo consenso. La missione partita per villa Cisneros con facoltà di trattare è capitanata da un amministratore coloniale molto al corrente di cose delle tribù maure ed in grado di trattare col capo del Rezzu. Quest'ultimo desidera somme esagerate in quanto chiede un milione di «pesetas» e la messa in libertà di 21 prigionieri mauri.

Il «Matin» critica quindi le autorità di Dakar e conclude testualmente: E' fuori dubbio che, se il Governo di Dakar avesse intavolato trattative fin dal primo di luglio, la liberazione di Reine e di Serra sarebbe stata molto più facile ad ottenersi.

La crociata pel buon teatro
bandita dagli spettatori parigini

PARIGI, 12

La stagione teatrale a Parigi si preannunzia ricca di sorprese. I direttori dei vari ritrovi non hanno ancora completato i cartelloni della stagione, ed ecco che già si sente odor di polvere e si chiama a raccolta il buono e paziente pubblico parigino per la «crociata in favore del buon teatro». Si tratta nientemeno di questo: un gruppo di spettatori stanchi di ascoltare lavori teatrali di pessimo gusto, si è riunito per ricorrere all'azione diretta la quale, secondo quanto ha dichiarato il presidente di questa nuova associazione Bloch, che è anche Presidente della «Société des poètes français», nonchè noto industriale parigino, ha questi obbiettivi: rinnovare il teatro, risvegliare gli spiriti, mostrare agli autori e ai direttori che gli spettatori, se vogliono, sanno insorgere, gridare e fischiare, esigere che vengano tolti dai cartelloni, — ciò che equivale al fallimento completo della stagione, — i lavori ridicoli od offensivi; bandire da tutti i palcoscenici quegli artisti e quelle artiste la cui reputazione è usurpata a colpi di pubblicità o di biglietti di banca.

— Noi vogliamo far sentire la voce di coloro che non vengono mai consultati e che pur tanto sono i più interessati nella faccenda del teatro, — ha dichiarato il signor Bloch a un giornalista.

— Ma come opererete? — gli è stato chiesto.

— Ecco: noi avremo, per opera dei nostri membri, — tutte le informazioni utili sui nuovi lavori e sulle conseguenti interpretazioni. Se dette informazioni richiederanno il nostro intervento, incaricheremo prima una delegazione della nostra associazione di controllare. Poi, se queste informazioni saranno confermate, ci recheremo in massa dal direttore del teatro pregandolo di togliere dal cartellone il lavoro o l'artista incriminato.

— Credete voi che il direttore accetterà la vostra preghiera?

— Noi non ci creiamo illusioni. Siamo sicuri fin d'ora che il rifiuto al nostro intervento sarà netto. E in questo caso passeremo all'«azione diretta». In buon numero andremo al teatro, occuperemo tutti i posti strategici e non appena si inizierà lo spettacolo cominceremo a fischiare. I nostri fischi saranno così sonori e così prolungati che avremo partita vinta. Si passerà allora ai fatti? E anche in questo campo siamo sicuri che avremo partita vinta. Il nostro gruppo conta già mille aderenti provenienti da tutti gli ambienti: industriali, commercianti, impiegati, operai, funzionari, artisti e ve ne sono molti, vi assicuro, che non hanno paura delle parole e dei colpi!

Il giornale che riporta questa primizia scrive che la Società dei «fischiatori» entrerà in azione con la nuova stagione teatrale.

Il Friuli onora D'Annunzio
aprendo la mostra dei suoi cimeli

UDINE, 12

L'iniziativa di raccogliere in una Mostra alcuni dei più interessanti cimeli del Poeta-soldato, l'iniziativa di presentarli nella decorosa sede Comunale, all'ammirazione ed alla considerazione dei friulani nella ricorrenza del IX annuale della Marcia su Ronchi e X della Vittoria, meritava il vivo consenso delle Autorità e quello manifesto del popolo nostro che riconosce nel comandante di Fiume una delle più fulgide figure dell'epopea italiana oltre che il Poeta mirabile della Nuova Italia.

Amore per il Friuli

E se il Poeta-soldato per tutte le Regioni d'Italia, con l'amore grande di italiano e di onnisciente ha avuto un verso, una parola, una dedica, per questo nostro Friuli rude e forte, silenziosamente operante e sempre pronto ad ogni slancio e ad ogni sacrificio, ha avuto parole care, fatte dello stesso spirito e dettate con la stessa anima che vibra nei friulani. Il popolo si compiace di riscontrare nell'animo dei Grandi qualche espressione sua e di veder tradotti i sentimenti a suo riguardo nello stesso linguaggio e con le stesse vibrazioni; e perciò specie fra noi friulani di carattere così diverso da quello di altre genti sorelle della grande Madre, fra noi friulani, un po' lontani dalla Patria, forse perchè lanciati verso l'Oriente con una missione ben definita e particolare, quasi svincolati dalla materiale vicinanza e chiusi anzi da una tradizione, da una favella e da costumi così nostri, fra noi dunque la parola del Monocolo Veggente è tanto più compresa, gradita e sentita.

Ma non vi sono anche in Udine e in tutto il Friuli i ricordi di d'Annunzio fante, lanciere ed aviatore? Non fu Egli fra noi ospite fra gli innumeri ospiti, Egli simbolo vivente di sacrificio e d'amore di tutti i sacrifici e di tutti quelli che erano votati al sacrificio? E non ricorrono forse ora alla mente i ricordi di tutti i giorni dell'epopea fiumana, quando il Friuli fra tutte le Regioni d'Italia fu più vicina al Comandante con tutto il suo popolo, con i suoi quattrocento volontari con i comitati segreti di propaganda, con i comitati di spedizione che provvedevano alle indicazioni ed ai mezzi di coloro che volevano arruolarsi a Fiume per la liberazione dell'«Olocausta?»

Priorità udinese

Ecco perchè era logico che prima fra tutte le città Udine avesse l'alto onore di accogliere in una ben ordinata mostra i cimeli di Gabriele d'Annunzio ed ecco perchè al comitato organizzatore dei Sindacati d'Arte fascisti devano andare la riconoscenza e la lode di tutti i friulani.

Dire dei cimeli esposti non è qui dunque il luogo. Bisogna visitare la Mostra ed ammirarli uno per uno come sono esposti nelle maestose sale della Loggia Municipale.

Ieri mattina alle ore 11 si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione presenti tutte le autorità. Parlò per primo l'illustre Podestà, co. Gino di Caporiacco il quale pronunziò il seguente discorso:

Questa mostra di cimeli fiumani, sorta per iniziativa dei Sindacati Fascisti e ordinata con intelligente amore da taluni tra i più ferventi legionari della città olocausta, non poteva trovar posto migliore che in Udine nostra. Non partì forse da Udine, diretto al capestro degli Asburgo, il biondo martire che voleva rendersi vindice ed apostolo della dignità nazionale e della regione storica della nostra stirpe? Non fu Udine, nella lunga serie degli anni che conobbero soltanto l'ignavia e lo smarrimento, il focolare del più puro, e del più fervento irredentismo? E non fu Udine, la capitale austera, forte silenziosa della guerra? E non fu Udine che nell'impresa fiumana diede ognora la giovinezza dei suoi figli e mezzi e fede e consensi? Udine quindi doveva avere il privilegio di questa rassegna ed in questa sede che in sè raduna le memorie più belle di tutto il passato della nostra stirpe friulana.

Io non so, o signori, come la storia, giustiziera di uomini e di cose, giudicherà la impresa fiumana.

Sentenzierà essa che questa impresa, nelle sue genesi, sia stato un atto di ribellione militare oppure la legittima esplosione dell'esacerbamento dello spirito nazionale, offeso da una pace meschina dopo una lunga guerra di sangue e di sacrificio?

La gesta di Ronchi

E nelle sue conseguenze, giudicherà essa l'impresa di Fiume apportatrice all'Italia di un lembo di territorio sia pur sacro, oppur invece l'iniziatrice della ricostruzione dello spirito nazionale anelante a destini imperiali? E messa a raffronto con l'impresa Garibaldina, la riterrà di questa maggiore o minore?

Non so: ma non colla mente dello storico, che può talvolta essere tratto a giudizi irreali della sua vita di studio e di isolamento, ma col cuore dell'italiano che nella grande guerra di liberazione ha vissuto la passione, il dolore, il sacrificio, sento di poter dire che l'impresa di Fiume è stata la conseguenza immediata della esasperazione di un popolo contro i suoi governanti che avevano scambiata l'Italia con Montecitorio e che avevano confuso le aspirazioni ideali della Nazione coi desideri materiali di pochi scalmanati imbevuti di odio e di vendetta.

Sento altresì di poter dire che nei suoi affetti l'impresa di Fiume segnò la scintilla dalla quale si sviluppò l'incendio che doveva far cenere di tutte le perversità, di tutte le ignominie, di tutte le ignavie che avevano invaso la nazione, dando così potente contributo all'affermazione del nuovo sentimento che al disopra di ogni materialismo sociale e di ogni egoismo personale vuole dedizione del cittadino alla Patria.

Signori, ognuno di questi cimeli esposti sprigiona da sè la fiamma ideale che lo ha creato. Ognuno di essi dà a dividere lo sforzo condottiero ed i suoi legionari alla realizzazione di un avvento pensato sperato nel cuore della Patria. Ognuno di essi dimostra il sacrificio che accompagna soltanto le cose grandi.

Guardiamo questi cimeli con fede, vorrei dire con religione. Guardiamoli col ricordo del passato, più che con l'orgoglio del presente, e traiamone conforto e fede per l'avvenire.

Genî della stirpe

L'Italia nei momenti di prostrazione ha trovato sempre uomini che hanno avuto intuizione del dovere e che hanno agito contro tutti e contro tutto, per la sua grandezza. Siano questi uomini Giuseppe Garibaldi, Gabriele D'Annunzio, Benito Mussolini, si chiamino i loro fedeli garibaldini fiumani fascisti, da queste fortezze o da questo privilegio concessi alla Patria troviamo soltanto motivi di nuovo lavoro, di nuova energia, di sempre più fervente disciplina se occorre anche, di nuovi sacrifici affinchè i destini si compiano, e questi destini siano degni di tutti coloro che sulle Alpi, o sul Carso, o sulle lente distese del Carnaro, vissero, sperarono, morirono.

Con questi sentimenti saluto Gabriele d'Annunzio, poeta soldato della nostra grande epopea, qui presente anche se assente; saluto i legionari friulani qui uniti intorno ai gagliardetti della loro passione, saluto in nome di Udine città di Udine qui rappresentata dal suo primo Sindaco Riccardo Gigante, legata indissolubilmente alla Patria, più che dai trattati che non sono eterni, dall'Amore che è eterno come le nostre rocce delle nostre montagne e che non muta nè per mutar di uomini nè di eventi.

Il breve, vibrante discorso del co. di Caporiacco fu accolto dai vivi applausi dei presenti.

Parlò quindi il comm. Gigante, primo Podestà di Fiume italiana e la vibrante parola del soldato e primo Cittadino dell'«Olocausta» fu accolta dall'entusiastico consenso di tutti.

Dopo di ciò cominciò la visita alle varie sale.

La Mostra dovrebbe chiudersi domenica prossima, ma è logico ritenere che essa rimarrà aperta almeno otto giorni e debba chiudersi invece al prossimo mercoledì della ventura settimana.

Un nuovo alloro di Kingsford
Il volo Australia-Nuova Zelanda compiuto

LONDRA, 12

L'aviatore australiano cap. Kingsford Smith, a bordo dell'aeroplano *Croce del Sud*, con tre suoi amici è partito lunedì mattina dall'aerodromo di Sidney alle 5.30 per tentare il «raid» aereo Australia Nuova Zelanda. Un successivo telegramma da Christchurch dice: «Proseguendo il suo «raid», malgrado il tempo cattivo il *Croce del Sud* ha atterrato ieri alle 9.25 all'aerodromo di Wigram. Due ore prima dell'atterramento l'equipaggio del *Croce del Sud* aveva inviato il seguente radiotelegramma: «Viaggio terribile, ma rapido. Tutto è bagnato a bordo compreso il meccanismo della radio».

L'atterramento a Wigram, sotto un cielo sereno, è stato magnifico. Quattro aeroplani da combattimento hanno scortato il *Croce del Sud* fino all'aerodromo, ove migliaia di persone hanno portato in trionfo l'aviatore e i suoi compagni. Il cap. Kingsford Smith e gli altri compagni sono scesi dall'apparecchio senza alcuna traccia di fatica.

E' la prima volta che un aeroplano compie il tragitto Australia-Nuova Zelanda. Il cap. Kingsford Smith, realizzando questo volo di 2300 km. al di sopra del mare, ha ripetuto il «raid» meraviglioso da lui compiuto volando dagli Stati Uniti all'Australia attraverso l'Oceano Pacifico, le isole Hawai e le isole Figi due mesi or sono.

Spigolature

Tutti ricordano il tristemente celebre siluramento del transatlantico «Lusitania», siluramento che col rapido affondamento della nave costò la vita a 1198 fra passeggieri e uomini d'equipaggio e specialmente a numerose donne e bambini. Si tentò di conoscere chi fosse il comandante del sottomarino tedesco «U 20» ma non vi si riuscì allora; si è conosciuto molto dopo; era il capitano-tenente Schwieger. Nel 1917 egli ebbe la fine che meritava. Così la racconta il «Gaulois»: Nella primavera del 1917 Schweiger ottenne il comando del sottomarino «W 88», un tipo perfezionato e più potente degli altri. Fece parecchie crociere nella Manica e nell'Atlantico, affondando numerose navi commerciali sempre senza alcun avvertimento o quasi. Nel mese di settembre 1917, trovandosi fra il 49',42' di latitudine nord e 13', 18' longitudine ovest, Schwieger scorse di lontano un vascello, che gli sembrava una piccola nave di commercio. Ignorava che quella era l'«H. M. S.» e che faceva parte di quella serie di nuove navi da guerra dell'armata inglese indicate sotto la lettera «Q.» che erano apprestate specialmente per dar la caccia ai sottomarini nemici. Comandata dal comandante Blachwood, era ben armata e possedeva quattro lanciasiluri, ma il suo armamento era celato. Era visibile soltanto il piccolo cannone, del quale erano armate tutte le navi mercantili per la propria difesa. Schwieger, credendo che si trattasse di una preda facile, aprì il fuoco, da lontano. La nave inglese rispose col suo piccolo cannone, ma alcuni momenti dopo il capitano Blachwood diede ordine di cessare il fuoco e di abbandonare la nave, sperando così di attirare il nemico più vicino, sotto il fuoco del suo grosso cannone. Schwieger diffidava. Non osò avvicinarsi che immergendosi. La nave inglese sembrava abbandonata, ma Schwieger continuò a lungo ad osservarla col periscopio. Sembrò soddisfatto del suo esame, tuttavia emerse a 450 metri circa e non osò avvicinarsi ulteriormente La nave inglese cominciò allora a tirare coi suo grosso cannone e quasi tutti i colpi giunsero a destinazione. In pochi minuti il «W. 88» affondava con la poppa in avanti. La nave inglese restò sul posto per raccogliere i superstiti, se ve ne erano. Ma tutti erano scomparsi per sempre.

*

Il «Piccolo» di Trieste pubblica questi proverbi della Venezia Giulia sul settembre, il mese dell'uva. A Pirano si dice

De setembre i bei graneli
gèmpono i carateli.

E in mezzo al luccicor dei grappoli, odora qui la bella dicitura piranese arcaica, italianissima, della forma «gèmpono», per «riempiono». L'uva di settembre è la migliore.

Ua setembrina madura
la fa vin che dura.

E poichè di settembre la vendemmia ha il massimo suo fervore, e all'accostarsi di questo periodo vendemmiale, tanto più ansiosa è l'aspettazione dell'agricoltore e più tremendo il terrore di fronte a improvvise burrasche, il popolo giuliano avverte, che

De setembre 'l vilan trema,
fin che no'l ga in cànova la vendema.

Una volta assicurata la uva in cantina, egli ben può dire il suo spavaldo: «Fora me ciamo!». E sarebbe davvero un grande peccato, se, dopo tanta attesa, si dovesse veder calpestata dalla grandine, quella di cui si dice:

xe l'ua setembrina,
Fràgola zucarina.

Ed è per questo motivo, che il popolo giuliano vuole che settembre stesso offra presto l'uva matura al contadino:

Setembre ziga: — Vara, che l'ua,
quela che xe, la xe tua!

Dice «quela che xe», quella cioè, che gli stratempi, la siccità, i freddi intempestivi, la grandine, e le mille malore congiurate ai danni degli agricoltori, han risparmiato nella loro ira bieca e implacabile. Conviene però vendemmiare prima l'uva bianca:

De setembre, prima la bianca,
che de pènder la xe stanca.

Infatti l'uve bianche nostrane sono poco resistenti e infracidiscono presto. L'uva nera invece, è meglio vendemmiarla più tardi che si può.

Lassa in settembre, se ti po
l'ua nera a far l'amor col sol.

E così si snoda la sapienza vendemmiale, su una base di realtà d'interessi.

*

Scrivono da Berlino all'«Extrablatt»: Nella piazza di Potsdam, uno dei maggiori centri di Berlino dove hanno i loro locali colossali i magazzini della casa Wertheim, la casa parigina delle Gallerie Lafayette ha comperato un grande palazzo per la istituzione dei suoi magazzini in concorrenza con la casa Wertheim. Da parecchi mesi già sui giornali si discuteva il progetto della Casa Lafayette, che aveva chiesto al municipio di Berlino il permesso di acquistare un palazzo nella piazza di Potsdam per demolirlo e costruirvi subito i suoi magazzini. La cosa sollevava molte discussioni e molte opposizioni, trattandosi di una casa francese. Fatto è che le Gallerie Lafayette riuscirono a vincere l'opposizione, a comperare e a incominciare la demolizione. Naturalmente, essendo l'area di un solo palazzo troppo piccola per una impresa di questo genere, la casa Lafayette era in trattative per acquistare anche un grande palazzo attiguo agli appartamenti dell'Associazione degli artisti berlinesi. Con l'area di questi due palazzi la casa Lafayette poteva costruire dei magazzini capaci, se non di fare una concorrenza vera e propria, almeno di reggere di fronte al colosso della Wertheim. Senonchè questa ultima casa vigilava ed annuncia che è riuscita a rompere completamente i piani della Casa Lafayette d'istallarvisi. Il palazzo che era stimato poco più d'un milione, è salito in questi giorni alla cifra di 3 milioni e 100 mila franchi, al quale prezzo la casa Wertheim lo ha pagato. E la Wertheim sta ancora comperando i palazzi attigui!

Venizelos a Roma e a Parigi

ATENE, 12

Il presidente del consiglio Venizelos è entrato ormai in piena convalescenza. I giornali ritengono possibile che il presidente del consiglio Venizelos intraprenda quanto prima un viaggio a Roma e a Parigi.

CRONACA di VENEZIA

XVIª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 862.

Vendite

Il Marchese di Casa Maury di Londra ha acquistato il quadro « Figura e ambiente » di Fillia.

Concerto

Oggi la Banda Municipale terrà un concerto nel Parco della Mostra dalle ore 16 alle 18. Eccone il programma:

Preite: Marcia solenne.
Spontini: La Vestale - Sinfonia.
Puccini: Madama Butterfly - Sinfonia.
A. D'Elia: Il trionfo di Bellerofonte.
Verdi: I Vespri Siciliani - Sinfonia.

La partenza dei Duchi di Pistoia

Il Duca di Pistoia, che assieme alla Duchessa di Pistoia d'Arenberg si trovava da venerdì a Venezia ov'era venuto per assistere al secondo raduno dei costumi, è partito ieri alle due del pomeriggio per Milano.

La Duchessa di Pistoia d'Arenberg è partita invece ieri sera alle 23.50 per Siena assieme ai Conti di Provana.

Alla partenza degli Augusti Personaggi era alla Stazione il Tenente di Vascello Storich aiutante di bandiera del Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, che ha porto il devoto omaggio dell'Ammiraglio Duca Denti di Piraino.

Il Podestà di Venezia a Loreto

LORETO, 12

Questa mattina alle ore 10.15 sono giunti all'aeroporto di Loreto i rappresentanti della città di Venezia, Podestà Conte Orsi col vice podestà e il segretario generale del Comune che erano partiti alle 8.45 dall'aeroporto del Lido impiegando così solo 90 minuti ad effettuare il percorso in confronto delle nove ore che si impiegano in ferrovia. Scopo del viaggio è di stabilire le modalità per l'attuazione di una linea aerea Venezia-Bari-Brindisi e per stabilire una rapida comunicazioni fra le maggiori città adriatiche e effettuare nello stesso tempo il collegamento aeronautico internazionale con la rete del Nord-Europa e l'Oriente. Le società interessate hanno già dato la loro adesione.

Erano a ricevere i rappresentanti di Venezia, il comandante dell'aeroporto con tutti i suoi ufficiali e il consultore comunale rag. Trebbi che ha portato ai rappresentanti di Venezia il saluto del Podestà di Ancona. Dopo una breve visita alla Santa Casa della Madonna protettrice dell'Aeronautica, essi hanno ripreso il volo alla volta di Bari e Brindisi. Dal cielo di Ravenna i partecipanti al volo avevano inviato a mezzo della stazione radiotelegrafica di bordo il seguente messaggio a S. E. Balbo:

« Rappresentanti Città Venezia mossi oggi in volo verso consorelle Adriatiche Ancona, Bari, Brindisi per concretare linea Venezia-Brindisi inviano V. E. devoto omaggio bene auspicando sempre maggiori fortune ala italiana.

Fascio di Venezia

Una gita del Circolo di S. Polo. — Questo Circolo sta organizzando per una data festiva prossima, una gita automobilista, nel Trentino via Primolano, con meta Roncegno.

Possibilmente nel pomeriggio si effettuerà una visita a Levico o Caldonazzo (Lago).

I Soci riceveranno a domicilio il programma dettagliato con indicazione della quota individuale.

I concorsi per gli orfani della gente di mare e dell'aria

L'On. Magrini ha deciso di prorogare al 25 Settembre la data di presentazione delle domande e dei documenti per partecipare ai concorsi indetti dalla Federazione Marinara a 10 posti nell'Istituto Orfani della Marina Mercantile di Santa Margherita Ligure, per ragazzi maschi dagli 8 agli 11 anni, ed a 10 posti nello asilo Orfanelli della Marina Mercantile di Voltri, 5 per bambini maschi dai 4 ai 6 anni e 5 per bambine dai 4 ai 10 anni.

Le domande sopradette dovranno pervenire entro il termine indicato alla Federazione Marinara in Roma - Piazza del Gesù 46; inviate direttamente od a mezzo delle Delegazioni Compartimentali della Federazione presso le quali gli interessati potranno ottenere tutte le indicazioni e le agevolazioni desiderate.

Università Popolare e corsi di cultura fascista

Visita agli aeroporti. — Domenica 16 corrente i soci dell'Università Popolare e Corsi di coltura fascista potranno visitare l'aeroporto della Transadriatica a S. Nicoletto e l'idroscalo militare di S. Andrea per gentile concessione del Comando dell'Aeronautica e della Società esercente la linea Roma-Venezia-Vienna.

Essi dovranno trovarsi alle ore otto e mezza precise presso la chiesa di S. Nicolò di Lido. Dopo la visita dell'aeroporto della Transadriatica, gli intervenuti saranno trasportati a S. Andrea con rimorchiatori dell'Aeronautica, i quali, finita la visita all'idroscalo, li trasporteranno a S. Elena.

Eliminatorie atletiche per Avanguardisti

Gli allenamenti per gli Avanguardisti che intendono partecipare alle eliminatorie provinciali atletiche (corsa veloce, salto misto, getto del peso, lancio del disco, tiro col fucile) continuano regolarmente a S. Elena - Campo Sportivo Fascista - nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30 ed al poligono di tiro di Murano alla domenica dalle 9 alle 11

Si accettano nuove iscrizioni.

Le eliminatorie provinciali per la scelta degli Avanguardisti che parteciperanno alle gare del Littorio a Roma, avranno luogo a Venezia il giorno 30 Settembre

Anche gli allenamenti per le gare di canotaggio continuano regolarmente presso la R. Società Bucintoro,

L'attività estiva dei "Sosavini,,

La «Sosav», la giovane associazione alpinistica veneziana che gode la simpatia dell'intera cittadinanza e ha una così grande diffusione tra l'elemento giovanile operaio e impiegatizio, può segnare tra le sue attività un'altra lodevole iniziativa che di anno in anno va incontrando sempre più lieto successo. L'iniziativa promossa dal Consiglio direttivo fin dai primi anni di vita dell'associazione tende a far sì che l'operaio o l'impiegato, il quale durante l'estate usufruisce della breve licenza annuale stabilita dalla legge, non abbia a sciupare tale periodo di riposo e il gruzzolo, che per le vacanze già ognuno cerca di mettor da parte durante l'anno, in divertimenti poco sani o in viaggi per i quali, quando manca la necessaria preparazione culturale e artistica, non si ha vantaggio alcuno ma si risolvono più spesso in oziose visite alle città o in rapide e faticose corse che lasciano soltanto sbalorditi e stanchi.

La «Sosav» dice invece ai suoi «Sosavini»: questo periodo di sosta e di riposo dal lavoro vi è concesso sopratutto per ritemprarvi il corpo e lo spirito; e dove meglio risanare le stanche energie, dove meglio trovare un ambiente atto ad elevare la mente e il cuore se non tra la pace verde e silente dei boschi, tra i nostri monti e le nostre ampie, belle, luminose vallate? Via dunque dai miasmi dell'atmosfera cittadina, lungi, almeno per brevi giorni, dal ritmo assillante della città! Portiamoci verso le vette, viviamo, almeno per un breve periodo, la semplice vita alpina in rudi ma sane fatiche, senza agi e senza comodità, ma con tanto sole, con tanta aria fragrante di profumi, con tanto splendore di bellezze all'intorno che ne ritorneremo veramente più sani e rinvigoriti, non soltanto, ma anche più buoni e con maggior fede in noi stessi e nella bontà della vita.

La «Sosav» non si limita però solo a diffondere queste sane idee ma cerca anche di metterle in pratica, ed ecco sorgere i campeggi organizzati nelle più belle plaghe montane e basati sopratutto sul principio della massima economia, sì che anche un modesto operaio possa parteciparvi, ecco formarsi durante l'anno gruppi e comitive di soci che cercano di ottenere in una eguale epoca la licenza annuale per compiere giri turistici e ascensioni alpine a lungo studiate e preparate, ecco nell'estate partire da Venezia le belle «cordate sosavine» e irradiarsi per le nostre vallate, per i Rifugi alpini, sulle vette più ardite ed eccelse! Tutto ciò rappresenta anche un ulteriore vantaggio che la «Sosav» offre ai suoi associati, i quali non solo hanno maniera di frequentare le brevi gite domenicali che durante l'anno i sosavini compiono per mantenersi in allenamento, ma altresì hanno la possibilità di trovarsi in un ambiente alpinistico, di far conoscenza con ottimi e cari compagni e scegliersi così fra essi quelli che meglio si adattano per carattere, temperamento, e capacità alpinistiche a divenir compagni di comitiva per le future vacanze.

I partecipanti ai campeggi alpini e ai giri turistici dapprima furono pochi ma andarono gradatamente aumentando di numero, ed ora la «Sosav» può registrare il più lieto successo sia per l'una che per l'altra forma di attività alpinistica estiva; del campeggio svoltosi in questo anno sul Gruppo di Brenta si diede già in altra occasione ampio cenno, e nei riguardi delle escursioni e ascensioni alpine compiute durante questa estate dai Sosavini la Segreteria della «Sosav» è lieta di registrare le seguenti comitive che hanno effettuato nelle zone sottoindicate i loro programmi di attività alpinistica tra il giugno e l'agosto 1928:

1.a Comitiva: Zona del M. Spluga; 2.a M. Cervino e Gruppo del Rosa; 3.a Gruppi dell'Ortles e Cevedale; 4.a Val Aurina, Val Riva e Dolomiti Orientali, 5.a Gruppo di Brenta; 6.a Gruppo dell'Ortles, Zebrù e Adamello; 7.a Marmolada e Gruppo del Catinaccio; 8.a M. Cervino (Val d'Aosta) e Gruppo di Brenta (Dolomiti Trentine); 9.a Marmolada e Dolomiti Orientali; 10.a Gruppo delle Pale di S. Martino e Dolomiti di Val di Fassa; 11.a Val Gardena e Val Venosta; 12.a Val d'Aosta.

I dirigenti «Sosavini» hanno così visto anche quest'anno coronati i loro sforzi dal più lieto successo ed essi ne sono doppiamente soddisfatti sia per lo sviluppo magnifico che l'associazione in breve volger d'anni ha preso nella nostra Venezia, sia perchè essi sanno che in tal modo la «Sosav» coopera all'italianità di quelle zone troppo frequentate dall'elemento tedesco e porta il suo modesto ma valido contributo allo sviluppo dell'alpinismo e del turismo nazionale.

Cronaca varia

Furto di un ventilatore. — Al Commissariato di P. S. di Castello la Cooperativa « Colmea » ha dichiarato che ieri ignoti ladri — fra il mezzogiorno e le quattordici — penetrati nei suoi uffici a San Zaccaria rubarono un ventilatore del valore di 800 lire.

Un bambino che si ferisce all'occhio. — Il tredicenne Giuseppe Bortoli, abitante a Dorsoduro 176, giuocando ai Giardini Papadopoli con alcuni compagni cadde ferendosi all'occhio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio di un meccanico. — Il meccanico Giacomo Brandolisio, d'anni 17, abitante a Cannaregio 3259, lavorando presso l'officina Zampato a Cannaregio 3008, si feriva alla mano sinistra per cui ricorse alle cure ospedaliere. Guarirà in 10 giorni.

Non camminate a piedi scalzi. — Il decenne Guido Stella, abitante a Cannaregio 3018, nei pressi di casa camminando a piedi scalzi si produsse una ferita da taglio al piede destro, guaribile in 10 giorni. Ricorse alla guardia medica dell'Ospitale Civile.

Un chiodo nel piede. — Il fabbro Carlo Veghin, d'anni 18, dimorante a Cannaregio 5006, nell'officina meccanica Thys sita nel predetto sestiere al n. 5001, si infisse una punta di chiodo nel piede destro. Venne medicato all'Ospitale Civile e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Cronache funebri

Galliano Tramontin

La sezione di Venezia dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra profondamente addolorata annunzia la morte del Grande Invalido di Guerra Tramontin Galliano avvenuta il 12 corr. I soci tutti sono pregati di voler partecipare al funerale, che avrà luogo alle ore 8 di Venerdì 14 corr. partendo dall'Ospedale Civile.

Due famiglie in guerra

Ieri nel pomeriggio ricorse all'Ospedale civile lo scalpellino Martin Giovanni di anni 32 abitante a Dorsoduro 2008 per farsi medicare escoriazioni alla faccia, parietale sinistro e distorsione al mignolo destro. Guarirà in otto o dieci giorni. Lo scalpellino narrò che era rimasto così... conciato da certo Goatin, non meglio identificato, abitante nei pressi di casa sua. Le ragioni del litigio vanno ricercate nel fatto che qualche giorno fa la figlia del Martin, Maria di anni otto, avrebbe percosso Rometta Goatin nipote del sunnominato. Tale fatto provocava il disgusto da parte della madre della piccola Goatin la quale faceva le vendette della figliuola, bastonando la Martin.

Ne nacque dopo questa scena una reazione vivacissima fra le due famiglie i cui capi vennero ben presto alle mani, con relativo intervento delle donnette del vicinato parteggianti per questo o quel litigante. La baruffa è durata alquanto ed ha avuto come conseguenza l'invio del Martin padre all'ospitale da dove però è stato subito dimesso dopo le medicazione del caso.

Gli effetti di uno sbadiglio

Ieri sera alle ore 21 accorse alla guardia medica la casalinga Antonietta Lison d'anni 31, abitante a San Giacomo 1528, la quale sbadigliando si era lussata la mandibola, infortunio che se pur di lieve entità le provocava dei dolori acutissimi e la obbligava a tenere la bocca immobile e semichiusa. Il dr. Vidotti della guardia medica dopo avergliela ridotta la licenziava guarita.

La regata postelegrafonica

Domenica 16 corrente alle ore 16 indetta dal Dopolavoro Postelegrafonico avrà luogo la consueta annuale Regata postelegrafonica sul percorso Macello-Canale S. Giuliano-Capitello, Giro del palotto - ritorno sul medesimo percorso, Canale S. Giobbe, Canal Grande arrivo all'Imbarcadero delle RR. Poste.

Sarà offerta ai regatanti oggi giovedì 13, alle ore 17 nella Sala del Dopolavoro Postelegrafonico al 1 piano del Palazzo delle Poste una bicchierata.

Fascio Femminile

La prof. Rita Deleuse ha versato direttamente lire 25 pro Colonia Giovani Italiane per un mesto anniversario.

La contessa Margherita Casanuova Brandolini d'Adda ha versato pro Colonia lire 900 (II.a offerta). La Delegazione vivamente ringrazia.

Musica in Piazzetta S. Marco

Programma che la Banda « Monteverde » svolgerà questa sera giovedì dalle ore 21 alle 22 in Piazzetta S. Marco:

1. Meyerbeer: Il Profeta - Marcia dell'Incoronazione.
2. Rossini: La Gazza ladra - Sinfonia.
3. Verdi: La Forza del destino - Finale II.
4. Verdi: Rigoletto - Duetto.
5. Verdi: Aida - Finale I.
6. Donizetti: Fausta - Sinfonia.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo all'equali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 settembre 1928:

Pir. «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Caprera» a Sydney Radio. — «Colombo» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Conte Grande» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Conte Verde» a Roma Italo Radio, Cerrito. — «Cracovia» a Roma Italo Radio, Aden Radio. — «Martha Washington» a Capo Sperone Radio, Napoli Radio. — «Orazio» a Roma Italo Radio, Barbados. — «Pilsna» a Trieste Radio, Fiume — «Presidente Wilson» a Vittoria Radio, Fiume, Trieste Radio. — «Principe d'Udine» a Sydney Radio. — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio, Napoli Radio. — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio, Olinda Pernambuco — «Saturnia» a Roma Italo Radio, S. Miguel. — «Viminale» a Roma Italo Radio, Karachi Radio. — «Virgilio» a Roma Italo Radio, Valparaiso.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Gli orafi e l'amore ».

ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi: « La piccola cioccolataia », interp. Dolly Davis e André Roanne e varietà.

CINEMATOGRAFI

IMPERIALE — «Castellana del Libano».

MASSIMO. — « Fantasma del Circo », avventuroso.

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — « Ombra che vendica » con Wallace Beery.

ITALIA. — « Uomo senza testa », prot. Carlo Aldini (Ajax).

MODERNO. — « Danzatrice Giavanese ». Novità assoluta per Venezia.

S. MARGHERITA. — « Miss Cielone ». Domani « L'Espresso 113 » con Tom Mix.

OLIMPIA. — « Ragno argentato », superfilm d'arte di edizione 1928-29.

MODERNISSIMO. — « Una donna di Parigi », autore e direttore Charlie Chaplin. Int. Edna Purviance.

S. MARCO. — « Il covo degli Avvoltoi » nella vibrante creazione di Rod La Rocque e Lupe Velez.

Quotazioni di Borsa

Mercato di realizzi con scarsi affari per assenza della speculazione, sebbene i prezzi si mantengono resistenti e migliori del dopo Borsa di ieri. Titoli di Stato in lieve regresso. Sempre ottimamente assorbite le Fondiario Verona 6 per cento a 476. Nel mercato dei cambi ancora resistenti sterline e dollari. Oscillazioni della giornata: Consolidato 82.80, 82.75; Generali 6122.50, 6130, 6125: Chatillon 218, 218.50; Montecatini 272.50; Comit 1438.50: Sade 261.50: Terni 428.50.

Durante il listino nessuna variazione.

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,90	71,75	71,90	71,75
Consolidato 5 0/0	82,85	82,75	82,90	82,75
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,10	75,10
BANCARI				
Banca d'Italia	2562,—	2555,—	2567,—	2565,—
Banca Commerciale	1448,—	1440,—	1443,—	1446,—
Banca Naz. Credito	570,—	572,—	552,—	572,—
Banco di Roma	116,50	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	818,—	817,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	886,—	885,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	176,—	175,—	—,—	—,—
Mediterranea	570,—	568,—	—,—	—,—
Meridionali	886,—	884,25	—,—	—,—
Rubattino	560,—	564,25	—,—	—,—
Libera Triestina	210,—	209,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	235,—	230,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 12. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.60 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.75 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 75.30 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 810 — Banco di Roma 116 e mezzo — Banca Nazionale di Credito 570 — Banca Commerciale Triestina 544 — Ferrovie Meridionali 836 — Adria 163 — Cosulich 173 e mezzo — Libera Triestina 206 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 440 — Martinolich 149 — Tripcovich 216 — Anonima Infortuni Milano 3270 — Assicurazioni Generali 6130 — Riunione Adriatica prima serie 2635 — Riunione Adriatica seconda serie 2635 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1240 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 143 — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triestino 280 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.67 e mezzo — Londra 92.78 — New Pork 19.11 — Svizzera 368 e un quarto — Spagna 317 — Amsterdam 7.66 e mezzo — Berlino 4.55 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.675 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.65.60 — Budapest 3.33 e un quarto — Norvegia 5.08 — Albania 3.67 e mezzo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.77-78 — Febbraio 17.77 — Marzo 17.76-77 — Aprile 17.75 — Maggio 17.75-76 — Giugno 17.70 — Luglio 17.66 — Agosto manca — Settembre 18.03 — Ottobre 17.98-99 — Novembre 17.87 — Dicembre 17.84-86.

La settimana zootecnico-agraria a S. Stino di Livenza

Il successo della Mostra intermandamentale

S. STINO DI LIVENZA, 12

Il dott. Ferdinando Pagani, segretario della Federazione Fascista Agricoltori, alle ore 11 di domenica, subito dopo la partenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, alla presenza di autorità e di numerosissimi agricoltori, ha tenuto nel vasto salone del «Popolo», una interessantissima conferenza sulle direttive della organizzazione sindacale agricola della Provincia.

Il prof. Pagani non ha tenuto una conferenza, ma una vera orazione, che ha incatenato l'uditorio che lo ha seguito con incomparabile interesse.

L'oratore è stato vivamente complimentato dalle autorità e dal popolo, che lo ha lungamente applaudito.

La grande Mostra zootecnica

Lunedì, secondo giorno della settimana zootecnico-agraria, ha avuto luogo la grande Mostra bovina ed equina. Lunghe colonne di bestiame giungono a San Stino fino dalle prime ore della mattina, e numerosi mastodontici tori giungono su grandi carri. Davanti all'ingresso della Mostra sostano i già pervenuti la sera precedente. Il servizio di segretario è disimpegnato dal maestro Buoso e nell'interno del Foro Boario, il dott. Vittorino Furian veterinario consorziale, provvede alla sistemazione degli animali che sopraggiungono senza tregua.

La Mostra Zootecnica ha oggi il massimo dei successi mercè il vivo interessamento del cav. A. Tonicello presidente della Mostra stessa e del dott. Furian segretario generale, animatore instancabile.

Entrando nel primo recinto della Mostra troviamo esposti magnifici attrezzi da lavoro: carri, ranghinatori, rastrelli, seminatrici, aratri, rulli, sgranatoi, torchi, erpici ecc., della Ditta Pasquariti fu Giuseppe di Ceggia, e dell'Unione Agraria di S. Donà di Piave.

Internandoci nel Foro Boario si può constatare che la Mostra è riuscita ottimamente per numero e per qualità di bestiame esposto. La categoria bestiame d'allevamento e la categoria vacche e quella dei tori di razza bigio alpina non può essere più bene rappresentata. Confrontando l'ultima mostra con quella di oggi ci si può convincere che gli allevatori della zona non avrebbero potuto fare uno sforzo maggiore.

Il gruppo bestiame da lavoro e da carne, appartenente alla razza bigio alpina, data l'annata anche scarsissima di foraggi, ha esposto dei soggetti veramente ottimi sotto tutti i punti di vista. La opinione delle varie giurie è concorde nell'ammettere il progresso ottenuto, progresso veramente lusinghiero per gli allevatori dell'importante nostra zona.

Altri gruppi sono pure rappresentati, appartenenti ad altre razze. Questi gruppi rappresentano uno studio, fatto da parte di alcuni allevatori, studio che merita di essere seriamente seguito. Ammirato il gruppo dei soggetti mastodontici, nella razza Simmenthal, appartenenti alla razza Simmenthal.

Fra gli equini, è egregiamente rappresentato il gruppo stalloni. Figurano due magnifici lipizzani e due meravigliosi sarde-arabi, superbi esemplari del Deposito Stalloni di Ferrara, che nulla mai trascurano per i miglioramenti ippici nella zona a lui assegnata dal Governo. Ammirati gli stalloni del sig. Mucelli di S. Donà di Piave, che con amore da diversi anni si dedica all'industria stalloniera. Ottimamente rappresentati da magnifici soggetti il Concorso stalloniero di Portogruaro e di altri privati.

Dopo il lavoro delle Giurie, alle ore 11, ha avuto luogo la premiazione degli agricoltori espositori.

Dal poggiolo del palazzo comunale, il prof. Giuseppe Agnoletti col presidente della Mostra Zootecnica cav. Tonicello, col Podestà co. Ancillotto e coi membri delle varie giurie, ha letto l'elenco dei premiati.

La relazione del Prof. Agnoletti

Dopo aver portato a conoscenza del pubblico il nome degli agricoltori premiati il prof. Agnoletti s'è rivolto ai numerosissimi convenuti nella piazza del Municipio, col seguente discorso:

«La Federazione Prov. Fascista Agricoltori, diretta dall'infaticabile comm. dott. Costante Bortolotto, validamente assistito dal dott. Ferdinando Pagani, e per la nostra zona dall'amico carissimo prof. Ruini, ha voluto che le Mostre di S. Stino fossero degne della chiamata del Governo Nazionale il quale ha messo gli agricoltori al primo posto della Nazione, elevando l'agricoltura da cenerentola a forza viva e produttiva della Nazione stessa. Forse qualcuno aspetterà da me una lunga relazione: Niente di tutto questo. Debbo solo fare una premessa e dare tre risposte: la prima è la discussione per la ventesima volta, del programma che noi abbiamo tracciato insieme.

Selezione e alimentazione, è questo un binomio, sopra il quale s'impernia tutto il miglioramento zootecnico. Andare fuori da questo binomio, vuol dire, nella nostra via, sbagliare il problema zootecnico. Il nostro bestiame risponde all'alimentazione accurata? Ecco un'altra risposta positiva che ci viene data oggi dalle condizioni ottime di nutrizione del bestiame presentato, malgrado la deficenza dei foraggi. Il nostro bestiame risponde al nostro clima alle disponibilità foraggere, alle esigenze dei mercati? La risposta a voi agricoltori, e per voi mi sento autorizzato rispondere affermativamente. Allora il nostro programma è completo, in pieno sviluppo, e ha vinto tutte le difficoltà riuscendo nella confusione babelica del dopoguerra, ad imporsi e a dare i suoi frutti. E' un atto di onestà quindi riconoscere i risultati ottenuti, mediante i nostri sforzi, mediante la nostra costanza e buona volontà.

La Mostra di S. Stino, ho premesso, è stata completa, e si è voluto giustamente visitare anche tutte le stalle per formarsi un'idea precisa del nostro allevamento. Abbiamo visto delle cose belle e delle cose brutte. Dirò solo della manchevolezza maggiore che compromette in parte l'allevamento del nostro bestiame, e cioè l'allevamento dei vitelli. Si allattano poco e si slattano in modo irrazionale. Il periodo dello slattamento è il periodo più critico per il nostro bestiame d'allevamento, perchè da un regime completo e facilmente digeribile quale è il latte, si passa ad un regime grossolano, poco nutriente e spesse volte di difficile digestione. In questo periodo l'animale soffre molto e delle sofferenze che s'infliggono ne risente per tutta la vita.

Noi per renderci ragione di questo e di quanto ho detto, dobbiamo dividere la vita degli animali in tre periodi: 1. Periodo che va dalla nascita all'età adulta, in questo periodo l'animale crescendo forma un capitale e noi dobbiamo cercare che questo capitale sia più completo possibile, più forte possibile. Ciò si ottiene con l'alimentazione accurata e razionale. 2. periodo. L'animale raggiunto il suo completo sviluppo, formato cioè il capitale bovino, deve essere sfruttato nelle sue attitudini, e noi questo sfruttamento l'otteniamo in seguito ad una alimentazione accurata e razionale, in base alle sue attitudini, e non alimentando le vacche come i buoi e i vitelli d'allevamento come qualsiasi altro animale. 3. periodo. Questo rappresenta la fine della carriera dei bovini. Essi devono essere preparati per il macello, e il loro rendimento sarà più o meno grande a seconda dell'alimentazione che noi somministriamo.

Dunque il problema zootecnico è problema di alimentazione e di selezione. Quindi prima di tutto dobbiamo imparare ad alimentare bene il bestiame. Andare fuori da questo binomio vuol dire spesse volte andare a precipizio. Infine è ora che noi accordiamo i nostri violini per note pratiche.»

Alle ore 12 ad autorità e invitati è stato servito nella sala maggiore del palazzo comunale, in modo inappuntabile, dalla ditta Spessotto di Portogruaro, un sontuoso banchetto.

Dal Vicentino

BASSANO

La Tombola. — La tombola, a beneficio della Pia Casa di ricovero avrà luogo anche quest'anno nell'ultima domenica di settembre e sarà estratta nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele. I premi amontano complessivamente a L. 3000, così suddivise: quaterna L. 150; cinquina L. 350; prima tombola L. 2 mila; seconda tombola L. 500.

Offerta del Comune di Conco. — Un grande masso pietra dell'Altipiano che servirà per reggere una antenna da porsi vicina al monumento dei Caduti nella Piazzetta della monumentale chiesa di S. Francesco, venne offerto al nostro podestà con gentile pensiero dal podestà del vicino c onmune di Conco.

Il nostro podestà ha ringraziato con una bellissima lettera.

MAROSTICA

Bambino che annega in una Roggia a Pozzoleone. — Ieri verso le ore 10 mentre il bambino Looss Danillo di Giacomo d'anni 2, stava giocando con dei fratelli in prossimità della sua abitazione, accidentalmente cadde nella Roggia Boccaboli annegandovi miseramente. Per le relative constatazioni di legge si recò sul posto il brigadiere Gobbato Giulio comandante la stazione di Nove.

Nel Padovano

Da Este

Per l'irrigazione.

Da qualche anno e con sempre maggiore accentuazione la natura dimostra la necessità della irrigazione anche nei terreni di bonifica.

Fino a qualche anno fa non si sentì il bisogno di irrigazione, eccetto in alcuni territori.

Poi l'estendersi ed il perfezionarsi delle opere di bonifica, la sistemazione idraulica dei comprensori, la sistemazione dei terreni, la applicazione di idrovore e, più che tutto, la scarsità di pioggie, hanno portato il problema della irrigazione sulla stessa linea del problema della bonifica.

Ed ormai di ciò sono persuasi anche quei proprietari di terreni bassi di bonifica che hanno ritenuto fino ad ieri consistere la redenzione delle loro terre soltanto nell'espulsione meccanica delle acque.

Invece le due operazioni idrauliche non possono essere ormai più disgiunte: la acqua deve essere espulsa quando eccede la misura e deve essere richiamata quando diventa insufficiente.

Pertanto il gruppo dei Consorzi riuniti in Este, il cui territorio è limitato e solcato da fiumi e canali regi e da una rete di circa quattrocento chilometri di scoli, pur collaborando con la Commissione istituita per iniziativa della benemerita Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori con l'obbiettivo di facilitare l'ordinamento irrigatorio provinciale, ha stabilito di provvedere anche direttamente ai propri bisogni, restringendo l'azione ai propri comprensori per rendere più facile e spedito il problema.

E perciò venerdì prossimo avrà luogo nella sede dei Consorzi predetti, alle ore 9, una riunione dei Rappresentanti consorziali allo scopo di concretare l'azione da svolgere per la soluzione del problema dell'irrigazione a complemento della bonifica.

Lavori di bonifica.

Il Presidente del Magistrato alle Acque tenendo presente la situazione che veniva a crearsi per la esecuzione della bonifica Berico-Euganea con la morte del compianto progettista ing. Contardo Gagliardo, esistendo soltanto un progetto di larga massima; la necessità di dare sollecito inizio alle importanti opere da anni invocate per por fine ad una dannosissima situazione idraulica e per venire in aiuto alla disoccupazione in una vasta zona, ha, con giusto senso pratico, stabilito di modificare il primitivo piano circa la costituzione del Consorzio speciale per la bonifica Berico-Euganea nel senso che ciascuno dei Consorzi Lozzo (Este), Liona (Sossano), Ottoville (Bastia), e Ronego (Cologna Ven.) componenti il territorio da bonificare, affronti la soluzione del proprio problema tecnico in coordinazione con il piano generale di massima.

E pertanto urgendo di eseguire in un primo tempo quella parte dei lavori comune a più Consorzi e che è indispensabile per l'attuazione dei piani particolari, il presidente del Magistrato alle acque, con riserva della classifica in prima categoria del territorio bonificando, ha invitato il Consorzio Lozzo, dei Consorzi riuniti in Este, ad assumere con tutta urgenza l'iniziativa per la compilazione e la concessione di un primo progetto esecutivo riguardante la sistemazione dello scolo Lozzo-Canaletto. Detto progetto dovrà essere presentato entro quarantacinque giorni unitamente agli accordi fra i quattro Consorzi interessati circa il concorso nella spesa di esecuzione e di manutenzione delle opere.

Il Consorzio Lozzo, che ha iniziata la pratica per la bonifica del proprio comprensorio fino dal 1886, ha accolto con entusiasmo l'invito del Magistrato alle acque perchè vedrà finalmente avere esecuzione opere da tanti anni invocate e perchè verrà data occupazione per qualche anno ad un numero rilevante di operai.

Il Consiglio, rapidamente convocato, con l'intervento di quasi tutti i suoi Membri, ha unanimemente approvata la proposta del Magistrato alle acque, plaudendo riconoscente al Ministro Giuriati ed al Presidente Milani, che tanta opera benefica dedicano per la redenzione del territorio della Patria.

Il Consorzio Lozzo già si sta lavorando per corrispondere nel termine fissato all'invito del Magistrato alle acque.

I lavori interessano i Consorzi Lozzo, Liona, Ottoville e Ronego; una superficie di circa trentamila ettari, in 32 Comuni, nelle Provincie di Padova, Vicenza e Verona.

L spesa si aggirerà sui cinquanta milioni, compresa in essa la spesa occorrente per i lavori di sistemazione del canale Bisatto e dei rii montani da eseguirsi dallo Stato.

Nel territorio dei Consorzi riuniti intanto sono in corso i lavori del primo lotto della bonifica di Gorzon Inf. per un importo di dodici milioni, mentre i lavori del quinto lotto della bonifica di Gorzon Medio per un importo di quattro milioni saranno incominciati entro l'anno.

Il grandioso piano di bonifica del Governo fascista viene ad avere così nel vasto territorio dei Consorzi riuniti in Este, per la parte che lo riguarda, piena attuazione per volontà ed opera di autorità enti organizzazioni e privati.

Gara di Tiro a segno fra gli ufficiali della Milizia della V. Zona. — Il consiglio direttivo della Società di Tiro a segno nazionale allo scopo di dare maggiore attività ed attaccamento alle settimanali lezioni fra tutti i giovani iscritti dell'Estense e rispondere più efficacemente alle direttive del governo fascista, ha indetto nei giorni 14, 15 e 16 varie gare di tiro tra i sigg. ufficiali della Milizia della V. Zona.

I ricchi premi fanno bella mostra nella vetrina della ditta Isidoro Bossi, dove si possono ammirare anche i premi pervenuti da personalità del Veneto.

Le legioni che partecipano alla gara sono le seguenti: 50.a Treviso, 51.a Adria, 52.a Lendinara, 53.a Padova, 54.a Este, 55.a Gemona, 63.a Udine, 49.a Venezia, ognuna delle quali invierà la sua rappresentanza.

Per quei giorni uno speciale servizio di ordine pubblico regolerà l'accesso allo Stadio di tiro.

Colpisce al viso l'amico con una roncola

E' stato tradotto alle nostre carceri mandamentali certo Bortolin Sante di S. Elena il quale per futili motivi venuto a questione con il suo coetaneo Morello Giacomo lo colpiva con una roncola alla guancia sinistra producendogli una ferita lunga sette centimetri.

Il ferito fu trasportato d'urgenza allo Ospedale dove gli vennero prodigate le cure del caso.

CAMPOSAMPIERO

Famiglie con numerosa figliolanza. — Su 770 famiglie di cui si compone questo Comune, 404 hanno 7 o più figli, così ripartite: Famiglia con 7 figli 65; con 8 figli 77; con 9 figli 98; con 10 figli 59; con 11 figli 37; con 12 figli 27; con 13 figli 23; con 14 figli 9; con 15 figli 5; con 16 figli 4.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 settembre: «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 settembre: «Petrarca» ital. da Amburgo con carbone — «Salvo» ital. da Margherita di Savoia con sale — «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Sevilla» norveg. da Bergen con merci — «Solin» spagn. da Barry Dock con carboni — «Campidoglio» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 12 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Fanny Brunner» ital. per Fiume con merci — «Sevilla» norv. per Bergen con merci — «Salento» ital. per Rotterdam con merci — «Arsaldo III» ital. per Genova vuoto — «Mediterraneo» ital. per Sebenico vuoto.

Partenza dell'11 settembre: «Raffaello» ital. per Huelva — «Gastein» ital. per Odessa — «Araguayo» ingl. per Malta — «Carmela» ital. per Barcellona — «Palatino» ital. per Gravosa — «Stella d'Italia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mauchrerian» ingl. arrivato l'11 settembre da Liverpool casse 434 macchine cucire, casse 1366 bande stagnate, rinfuse tonn. 400 antracite tonn. 350, carbone in mattonelle tonn. 906 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cuvinato.

Pir. «Sevilla» nov. arrivato il 12 settembre da Bergen cs. 390 olio di pesce, balle 2075 baccalà, baile 300 cellulosa, all'ordine. Raccomandato a Succ. Ringler.

Pir. «Petrarca» ital. arrivato il 12 settembre da Amburgo: Rinfuse tonn. 3600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Salvo» ital. arrivato il 12 settembre da Margherita Savoia: Rifuse tonn. 1600 sale, all'ordine. Raccomandato ai F.lli Scarpa.

Pir. «Lolin» spagn. arrivato il 12 settembre da Barry Dock: Rinfuse tonn. 5500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel porto di Venezia del giorno 11 settembre:

Piroscafi e velieri: a banchina n. 23 — Arrivati n. 5 — Partiti n. 5.

Merci scaricate da bordo: Rifuse tonn. 5106 — Merci varie 2000. Totale tonn. 7106.

Merci caricate a bordo: Rifuse tonn. 767 — Merci varie 1050. Totale sonn. 1817.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 84 — Uomini n. 649.

Carri: Caricati n. 305 — Scaricati n. 64 — Stato atmosferico sereno.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

MIRANO

La questua. — Dobbiamo toccare questo argomento che per il suo carattere pietoso esige una delicatezza estrema nel considerarlo. Mirano con una Istituzione che pone il nostro paese all'avanguardia nel campo della Previdenza provvede largamente al ricovero dei suoi poveri in un Asilo di carità dotato di larghi mezzi che permette un tranquillo avvenire a chi non ha da provvedere nell'età matura al proprio fabbisogno. Ciononostante dobbiamo vedere quotidianamente e specialmente dei giorni festivi e di mercato un continuo formicolio di gente dei Comuni viciniori che stende la mano talvolta con accessiva insistenza e con parole poco appropriate all'indirizzo di chi, vessato dalle continue richieste, oppone il rifiuto. E' una cosa invero assai triste quella che esponiamo e che muove a pietà, ma d'altronde poichè il nostro paese pensa e degnamente al ricovero dei propri cittadini poveri, speriamo che l'egregio nostro Commissario prefettizio che abbiamo avuto campo di apprezzare per altri saggi provvedimenti, emanerà una ordinanza comunale che vieti del tutto la questua nel nostro Comune a somiglianza di quanti altri Comune hanno già adottato da molto tempo.

Comitato Antitubercolare. — Sempre notevole e lodevole l'attività del nostro Comitato Antitubercolare, presieduto dal gr. uff. Paolo Errera.

Frequentatissimo il Dispensario, diretto dal primario dott. Tizianello, cui accorrono con crescente fiducia i malati dell'intero distretto. Quest'anno a tutto il mese u. s. i giorni di visita furono 69; visitati per la prima volta 424; rivisitati in osservazione 99; visite a domicilio 106; esami di sputo 53; cutireazioni 14; sussidi di latte per litri 1833; di carne per kg. 528; sputacchiere 29; oltre a sussidi per vestiario ed altro.

La Colonia di prevenzione, cui dà opera preziosa quanto disinteressata il sig. Ugo Bert, ha raddoppiato quest'anno le sue provvidenze. Una cinquantina di bambini furono inviati per un mese di cura nella bellissima Colonia di Enego.

Altri 85 bambini, scelti dall'Uff. Sanit. dott. Meneghelli fra i più deboli e predisposti, furono accolti nella locale Colonia estiva, voluta ed in ogni modo favorita dai benemeriti comm. Garioni, Maria Pezzè Pascolato e comm. Vivante. La Colonia ebbe sede nel parco annesso all'Asilo Mariutto, che provvide ai servizi generali, comprese le doccie quotidiane.

I bambini, diretti con amore dalle maestre signorine Dal Maschio e Scattolin, ebbero frequenti visite specialmente dalla signora Nella Grassini Errera che sempre offerse paste e dolci, dal presidente gr. uff. Errera, che già offerse lire mille per i costumi e donò poi altre 350 lire perchè i bambini potessreo avere il dolce tutte le feste.

L'esito della cura, che durò due mesi, fu superiore ad ogni aspettativa: nelle famiglie degli alunni ed in tutta la popolazione il più largo ed entusiastico consenso, nei bambini, giudici severi, frequenza assidua e spontanea, che fu premiata da insperati vantaggi nella salute. Così la Colonia fu non soltanto mezzo efficace di cura, ma anche strumento prezioso di propaganda igienica.

Tutti si sono persuasi che la nobilissima iniziativa del Consorzio Prov. Antitubercolare e della Federazione Prov. dell'O. N. della Maternità e dell'Infanzia può efficacemente sostituire qualsiasi altra cura climatica.

Ai benemeriti la riconoscenza dei beneficati e l'augurio che nel prossimo anno la Colonia possa allargare la sua azione salutare.

Asilo Infantile di Zianigo. — Per l'erezione dell'Asilo Infantile di Zianigo sono pervenute le seguenti nuove offerte: Comm. avv. Giulio Sacerdoti L. 300; Simonato Ferruccio 200; comm. avv. Carlo Lanza 100; Carolina Frizzi 50; dott. Guido Meneghelli 50.

Il nuovo Asilo, atteso con impaziente desiderio dalla popolazione di Zianigo, ha bisogno che tutti i buoni e specialmente i facoltosi concorrano e concorrano largamente.

Oblazione. — In memoria del sempre compianto Pietro Spolaoro, la famiglia ha offerto lire 100 al nostro Ospedale Civile, anche per testimoniare tutta la propria riconoscenza al primario dott. Menini ed al dott. Galiotto.

Il Circo Zamperla. — Per la ricorrenza della fiera di S. Matteo è giunto fra noi il rinomato Circo Zamperla che nei prossimi giorni inizierà i suoi apprezzati spettacoli.

Festa danzante. — Ieri sera nelle sale superiori dell'albergo Ai Giardini ebbe luogo un'attraente festa danzante con la partecipazione dell'elemento migliore del paese e dei villeggianti attratti dal desiderio di un onesto sollazzo e di un piacevole svago. La sala addobbata riccamente presentava un bel colpo d'occhio. Le coppie assai eleganti danzarono fino a tarda ora allietate dal suono di una scelta orchestrina che intrecciava moderni ballabili. Buono anche l'esito finanziario.

I nuovi marciapiedi. — Il nostro Commissario prefettizio dott. Russo, adreando ad una necessità vivamente sentita dalla popolazione, ha stabilito di dar corso al progetto di riatto e sistemazione dei marciapiedi nel Centro che erano addirittura impraticabili I lavori sono incominciati da vari giorni e procedono alacremente.

Riapertura Asilo Infantile. — Lunedì 10 corr. si è riaperto il nostro Asilo Infantile ed i bambini hanno cominciato ad accorrere numerosi. La retta mensile è di lire cinque, che nessuna famiglia dovrebbe esimersi dal pagare, mentre è noto come proprio quelli che più insistono per essere dispensati, spendono in doiciumi per accontentare i piccoli, dimenticando la povertà ed i bisogni dell'Asilo, che tutti devono concorrere a sostenere. Non basta infatti magnificare a parole la bella organizzazione dell'istituto, lo spirito di sacrifici delle mostre e dei preposti, i vantaggi che derivano alle famiglie, bisogna mostrare coi fatti, cioè col proprio obolo, quanto si apprezza l'Asilo; come se ne riconoscono le benemerenze e le necessità.

Ritorneremo sull'argomento.

Pro Ospitale. — Il comm. prof. Ernesto Tricomi ha offerto al nostro Ospitale Civile lire 100. La Presidenza vivamente ringrazia.

DOLO

Riapertura delle Scuole elementari. — Il giorno 12 corr. si riapriranno le scuole elementari con le inscrizioni degli alunni. Per essere ammessi alla prima classe occorre presentare la fede di nascita, quella di vaccinazione, e la pagella scolastica governativa in bianco. Per l'inscrizione alle classi superiori alla prima, oltre alla nuova, occorre anche quella dello scorso anno. Senza esibire le prescritte pagelle, nessun alunno può essere ammesso alla scuola.

Gli esami di riparazione ed ammissione avranno luogo dal 14 al 17. Le lezioni regolari si inizieranno il 18 corr.

MEOLO

Famiglie numerose. — Questo ufficio municipale ha completata l'inchiesta ordinata dall'Istituto centrale di statistica sulle famiglie che hanno avuto sette o più figli.

I dati riassuntivi sono i seguenti: famiglie residenti nel comune al 30 giugno 1928 n. 1051, delle quali 226 hanno avuto sette o più figli.

Particolarmente hanno avuto 7 figli 61 famiglie; 8 figli famiglie 67; nove figli famiglie 64; 10 figli famiglie 49; 11 figli famiglie 33; 12 figli famiglie 24; 13 figli famiglie 17; 14 figli famiglie sei; 15 figli famiglie due; 16 figli famiglie due; 22 figli l'unica famiglia di Mariuzzo Giuseppe.

Le 326 famiglie hanno avuto complessivamente 3069 figli, dei quali 690 sono morti, 507 abitano fuori famiglia e 1872 convivono tuttora con i genitori.

La statistica ha fatto ancora conoscere quali sono le famiglie che in base alle disposizioni vigenti hanno diritto alla esenzione delle imposte, sovrimposte e tasse. Queste famiglie sono quelle che hanno avuto 12 o più figli, dei quali almeno sei viventi e minorenni. Le famiglie che si trovano in queste speciali condizioni sono 16. Va notata la famiglia di Zambon Antonio che ha avuto 14 figli dei quali 12 sono vivi e tutti minorenni.

S. DONA DI PIAVE

Istituto Tecnico Inferiore. — Anche quest'anno l'Ass. Naz. per la Diff. della Cultura riaprirà al pubblico l'Istituto di istruzione media in questo Comune affidandone la presidenza alla prof. Cleofe Secondiani la quale siamo sicuri che come l'anno decorso mediante la coadiuvazione delle professoresse assegnate a quest'Istituto darà ottimi risultati.

Le iscrizioni si ricevono già presso la sede dell'Istituto la quale rimane aperta in tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Scuole elementari. — La Direzione didattica comunica che il giorno 12 corr. avranno inizio le iscrizioni nelle scuole elementari e il giorno 18 cominceranno le lezioni regolari. Gli alunni dovranno presentarsi muniti della pagella dello scorso anno.

Istituto Tecnico. — La Presidenza dell'Istituto tecnico inferiore comunica il diario dei giorni in cui avranno luogo gli esami autunnali:

Esami d'idoneità lunedì 17 settembre ore 8, italiano scritto; martedì 18 ore 8 Latino scritto; mercoledì 19 ore 9 francese scritto ore 15 disegno; venerdì 21 ore 8 matematica ore 15 stenografia. Prove orali sabato 22 settembre ore 8.

Esami d'ammissione. — Sabato 22 settembre ore 8 Dettato aritmetica; ore 15 Disegno; Lunedì 24 settembre ore 8 Prove orali; martedì 25 settembre ore 8 Prova integrativa.

Pesca di beneficenza. — Cominciano ad affluire lettere e regali per la pesca di beneficenza che si inaugurerà il primo di ottobre e che promette fin d'ora d'essere ancora più ricca ed interessante degli anni scorsi.

Fra le moltissime lettere ricevute dalla presidente donna Maria Bortolot to Fabris, lettere che plaudono alla idea benefica ed accompagnano o promettono regali, ricorderemo quella di S. E. il Conte Volpi, il quale lascia sperare il suo intervento all'inaugurazione, anche per ammirare le opere di San Donà risorta, di S. E. Augusto Turati, che inviò un magnifico vaso in argento con dedica, di S. E. Leicht sottosegretario alla P. I. che mandò dieci splendide stampe artistiche, di S. E. Coffari Prefetto di Venezia, del comm. Cà Zorzi, del dr. Perin ecc.

La presidente rinnova i suoi ringraziamenti a tutti e confida che l'esempio trovi moltissimi imitatori.

CAVARZERE

Fienile in fiamme. — Ieri l'altro in tenuta Crocefisso di Rottanova di proprietà del sig. Gino Allibrante, un fienile si è improvvisamente incendiato.

Le fiamme in breve salirono alte e minacciose, ma grazie al soccorso prestato con sorprendente celerità dal Comune e dalla Distilleria di Cavarzere che mandarono sul posto tre potenti motopompe, l'incendio che avrebbe potuto estendersi alle stalle ed al fabbricato adibito ad uso abitazione, è stato in poche ore domato, mercè anche l'opera pronta mirabilmente condotta da volenterosi giovani contadini. Il danno subito ascende a circa 15 mila lire.

Le cause dell'incendio sono dovute alla fermentazione del fieno.

STRA

La gita degli ex combattenti. — Alle ore 5 di ieri mattina, un numeroso grupp di xx combattenti dela sezione di Stra, con a capo il loro presidente Antonio Calzavara, con il podestà dr. Menin e col cav. Luigi Voltan, socio benemerito, effettuarono una gita sul lago di Garda. A Gargnano la comitiva, militarmente inquadrata, con alla testa la bandiera della sezione, si recò a deporre un mazzo di fiori sul monumento dei Caduti rimanendovi qualche minuto in religioso silenzio

Alle ore 12.30 nel grande Albergo del Cervo la comitiva consumò il pranzo.

Alle frutta il presidente sig. Antonio Calzavara a nome dei camerati ringraziò il podestà dr. Menin che con tanto amore ed affetto segue la vita dei combattenti di Stra e tutti gli anni partecipa alla loro gita, nella sua qualità di ex combattente. Ha pure ringraziato l'industriale cav. Luigi Voltan il quale gentilmente ha messo a disposizione la sua automobile.

Nel ritorno la comitiva si fermò a S. Martino della Battaglia per visitare la storica Torre l'Ossario.

MIRA

Infortuni sul lavoro. — Pezzato Giuseppe di Luigi di anni 41 operaio, ferita all'indice della mano sinistra guaribile in otto giorni — Marchiori Giovanna di Pietro di anni 15, operaia, ferita lacera al piede sinistro guaribile in giorni otto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.48; tramonta ore 18.23; Luna leva ore 4.42; tramonta ore 18.38.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 16.45; alte ore 10.45 e 22.25.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 23.2, minima 18.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.6.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

---

†

Quando più bella gli arrideva la vita, nel fiore dei suoi 23 anni, dopo lunga malattia serenamente affrontata spirava ieri 11 Settembre alle ore 23, l'anima eletta del

Dott. Ing.

Geremia Todesco

fu Antonio

L'angosciata mamma, i fratelli VITTORIO e GINO, il fratello di madre Dott. PIERO PELLEGRINOTTI con la moglie JOLE CACCIATORI, la sorella di madre PINA PELLEGRINOTTI in DE BERNARDINIS col marito Ing. VITTORIO, i nipotini, gli zii ed i cugini tutti, uniti nel loro grande dolore ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 14 corr. alle ore 9 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 12 Settembre 1928.

IN MEMORIA

Sabato 15 corrente alle ore 9, 10, 11 si celebreranno nella Cappella Privata nel Cimitero di Lancenigo le Messe nel primo anniversario della scomparsa dell'Angelica creatura di

Gian Carlo Persico

La Famiglia, sempre angosciata e straziata, ringrazia con tutto il cuore i pietosi che vorranno assistere al Santo Sacrificio in suffragio di quell'Anima cara.

TREVISO (Lancenigo), 12 - 9 - 28.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dazio sul grano aumentato
da 7.50 a 11 lire oro al quintale

ROMA, 12

L'Agenzia Stefani comunica:

« Con Regio Decreto Legge in data 13 settembre il dazio doganale sul grano è stato portato da lire oro 7.50 a lire ore 11.

« In conseguenza i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino vengono rispettivamente elevati a lire oro 16.75 e 22.75 ».

All'annuncio l'agenzia ufficiosa fa seguire la seguente nota:

« Nella recente seduta del comitato permanente del grano venne posto in evidenza come, per promuovere una più intensa coltura granaria nel Paese, per stimolare il più possibile l'interessamento di tutti gli agricoltori al problema, occorresse garantire, come si era in parte garantita in passato, la necessaria remunerazione a questa coltura, che ha importanza vitale per il Paese.

« Le condizioni del mercato granario sensibilmente depresse in questo ultimo periodo hanno acuito i voti degli agricoltori, affinchè i prezzi odierni del frumento siano meglio adeguati al costo di produzione, tanto più che il mercato estero si giova del mantenimento a lire 7.50 ora del dazio di entrata del grano, il quale in rapporto all'attuale valore della moneta italiana rappresenta una diminuzione di quasi tre lire oro dal dazio del 1925. Difatti, il cambio in oro della lira al 24 luglio 1925, giorno in cui venne attuato il decreto legge sul ripristino dei dazi doganali di importazione sul frumento, sui cereali minori e prodotti dericati, era di lire 5.28. Il dazio di entrata per il frumento di lire oro 7.50 al quintale corrispondeva in quel giorno a L. 39.60 queste corrispondono oggi, con la lira stabilizzata e col pagamento dei dazi doganali fissato in lire 367, a lire oro 10.79.

« Cosichè il provvedimento col quale si porta a lire 11 oro, in cifra arrotondata, il dazio di entrata sul frumento, non è da considerare come un inasprimento del dazio doganale, ma sibbene come un conguaglio di esso al valore stabilizzato della lira.

« Nelle stesse proporzioni vengono rispettivamente elevati a lire oro 16.75 e 22.75 i dazi doganali sulla farina di frumento e sul semolino. Il provvedimento non inciderà in modo sensibile sul prezzo del pane, perchè in molte località d'Italia il prezzo di esso si è contenuto quasi inalterato dal giugno scorso, quando il prezzo del grano superava anche le 130 lire.

« E se in altre ha subito riduzioni, determinate dall'intervento delle commissioni annonarie, tali riduzioni potranno rimanere inalterate, anche per recenti provvidenze adottate dal Governo in materia di macinazione e di panificazione ».

La perfetta legittimità
dell'arresto di Cesare Rossi

ROMA, 12

Occupandosi delle ripercussioni che ha avuto in Svizzera l'arresto di Cesare Rossi, il «Giornale d'Italia» manifesta la sua meraviglia per il chiasso inscenato a base di articoli di giornali, interrogazioni al parlamento ticinese e deliberazioni del Consiglio federale.

« Tutta questa agitazione — continua il giornale — ha origini e intenzioni alquanto misteriose. Ove si vuole arrivare? Rilevando quindi quanto pubblicano certi giornali svizzeri e quanto afferma il deputato socialista Merli nella sua interrogazione al parlamento ticinese, che l'Italia si sarebbe resa colpevole di violazione del territorio federale, il «Giornale d'Italia» prosegue:

« La saggezza del Consiglio federale svizzero ha evitato finora di prendere sollecite decisioni e di avviarsi verso quelle « energiche » proteste che gli agitatori domandano contro l'Italia. L'arresto di Cesare Rossi è avvenuto a Campione. Campione è in territorio italiano. Tutto il resto è perfettamente legittimo e appartiene ai fatti della politica interna italiana. Tutta questa agitazione svizzera è dunque una nuova manifestazione di indebito intervento straniero negli affari interni italiani che il Governo, la Nazione e gli Italiani nettamente respingono. Siamo certi che i fattori responsabili di Berna non si lascieranno trascinare in una imboscata pericolosa assai più alla dignità e alla correttezza politica della Svizzera che non certo dell'Italia ».

Il governo federale svizzero
stronca la stolta manovra

BERNA, 12

(U.S.) Le discussioni della stampa svizzera sul cosidetto affare Rossi vanno attenuandosi a mano a mano che si esauriscono le trovate più o meno originali dei vari giornali e sopratutto a mano a mano che l'inchiesta condotta dalle autorità ticinesi prosegue il suo corso, e mentre fino a pochi giorni fa nessuno metteva in dubbio la necessità di un passo diplomatico svizzero per chiedere soddisfazioni all'Italia e si credeva possibile perfino di ottenere la restituzione dell'arrestato, oggi si prende atto che fino a questo momento non sono venuti alla luce tali fatti che possano giustificare un incidente diplomatico.

Si era detto fra l'altro che l'Italia, nel trasporto dell'arrestato da Campione a Porto Ceresio passando sul tratto di lago svizzero su una imbarcazione armata, avesse leso il diritto territoriale della Svizzera. Ma se il territorio di Campione è, si può dire, un pò come un'oasi italiana circondata da ogni lato dal territorio svizzero, così per passare al resto dell'Italia bisogna per forza navigare sulle acque del lago di Lugano fino a raggiungere la costa italiana accordi speciali fra i due paesi regolano il transito suddetto.

Ora, dopo tante discussioni, un comunicato ufficioso annuncia che l'integrità territoriale della Svizzera non è stata direttamente violata e che Rossi è stato condotto in Italia conformemente al modus vivendi esistente fra la Svizzera e questo paese per mezzo del battello regolare. Egli era accompagnato da quattro carabinieri di stanza a Campione, che dovevano essere sostituiti da un altro drappello. Questo drappello si annunziò al posto di frontiera svizzero di Marcote e domandò il permesso di andare a Campione in battello a motore invece di attendere il battello regolare. Il posto di frontiera — conclude il comunicato — benchè incompetente, detto la sua autorizzazione e in conseguenza fu punito. Cosicchè i giornali, benchè a malincuore, hanno dovuto prendere atto che intanto almeno su questo punto, si è già constato che l'Italia è perfettamente a posto.

Ladri e antifascisti italiani
colpiti dalla giustizia francese

PARIGI, 12

(A.P.) Dopo pazienti ricerche, la polizia di Nizza ha proceduto all'arresto degli italiani Luigi Montironi e Guido Muzzioli che parteciparono il 4 agosto allo svaligiamento della gioielleria Laine Bardon a Clermont Ferrand. Durante quel fortunato colpo di mano essi avevano saccheggiato per 800 mila lire di gioielli. Il Muzzioli era stato segnalato come un comunista pericoloso dal bollettino delle ricerche della polizia italiana. Egli non si è deciso a confessare che quando fu scoperta nella sua camera una somma di 16 mila franchi; con sè egli aveva un orologio di modello poco usuale, proveniente dalla gioielleria derubata, e tre biglietti da mille franchi.

Il Muzzoli pretende di aver semplicemente scavato il buco attraverso il quale i ladri poterono introdursi nel negozio, ma non di aver preso parte al furto: egli avrebbe ricevuto dopo il fatto un compenso di 22 mila franchi. Il Montironi era in possesso di una rivoltella d'ordinanza e di 4000 franchi. Egli ha tentato, dopo l'arresto, di spezzarsi la testa contro un muro. Si attendono altri arresti a Nizza e nei dintorni.

Un altro italiano, certo Giuseppe Carlo, datosi alla latitanza dopo essersi reso colpevole di tentato omicidio in danno di una signora abitante a Firminy, è stato trovato nei pressi del campo di tiro a segno di Saint Etienne con la testa forata da un proiettile. Disperando di sottrarsi alla giustizia, egli aveva preferito darsi la morte.

Un altro malfattore italiano, il trentenne Calogero Genta, ricercato dalla nostra autorità giudiziaria che aveva chiesto la sua estradizione per mancato omicidio ed estorsione, è stato arrestato pure a Saint Etienne dove aveva trovato rifugio. Infine l'antifascista Giulio Falciani che si vantava di essersi sottratto in volontario esilio alla disciplina imposta dal Duce, è stato condannato in contumacia dal tribunale penale Parigi a due anni di prigione e a 5 anni di interdizione di soggiorno per aver causato, con un violento calcio al ventre, il parto prematuro alla moglie che ne morì dopo qualche giorno di degenza all'ospedale.

Liapcev riceve il reincarico
Moti e delitti comunisti

SOFIA, 12

Stamane il Re ha affidato a Liapcev l'incarico di costituire il gabinetto. Uscendo dalla Reggia il signor Liapcev ha dichiarato ai giornalisti che se è facile ricevere l'incarico è però difficile costituire il Governo.

Stasera si è riunito il gruppo della maggioranza parlamentare per esaminare la situazione. L'annuale congresso degli ufficiali della riserva, tenutosi a Tirnovo, ha dichiarato all'unanimità la propria solidarietà con il generale Valkov.

Approfittando delle incertezze della crisi gli agrari ed i comunisti in provincia hanno alzato la testa ed hanno ammazzato il sindaco di un villaggio ed un notabile del partito governativo. Stanotte a Sofia è stata uccisa una guardia della casa del generale Valkov. E' stato scoperto un complotto comunista avente per centro Vienna e ramificazioni in Bulgaria.

Nomina di membri del direttorio
con funzioni di ispettori

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato membri del Direttorio con funzioni di ispettori, i camerati: on. Carlo Scorza, avv. Ivo Olivetti, dr. Roberto Maltini, barone Carlo Basile, on. Ferdinando Pierazzi, on. Arduino Severini. Gli ispettori saranno alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, parteciperanno alle riunioni del Direttorio, ma non alle sedute del Gran Consiglio.

Gli avanguardisti da Rodi
verso la Terra di Cristo

Da bordo del «Cesare Battisti» (in navigazione), 12

Gli avanguardisti, lasciata Rodi nel palpito dorato di un magico tramonto hanno recato nel loro animo una impressione incancellabile della loro visita all'isola delle rose. Durante i due giorni di sosta, questo baluardo d'italianità nei mari dell'Oriente, è apparso alla gioventù nostra come una rivelazione, tanto risplendono in quella terra i segni della civiltà, dell'arte e della gentilezza italica.

Le giovani camicie nere hanno ammirato sopratutto i poderosi lavori condotti a termine dall'epoca dell'occupazione italiana e la maggior parte dei quali sono stati compiuti dal governatore Mario Lago che ha saputo imprimere a tutte le iniziative uno squisito senso di arte e di bellezza.

Il console Chiappe comandante la crociera, ha inviato a S. E. Lago il seguente radiotelegramma:

«Lasciando questa incantevole isola, ammirata dalle giovani camicie nere che di grande e di bello V. E. ha saputo creare, mi permetto inviare il saluto riconoscente di tutti i croceristi che portano nel cuore scolpita una impressione entusiastica delle accoglienze ricevute ».

Oggi il «Cesare Battisti» ha navigato sicuro sul mare di Levante che ha accolto gli avanguardisti con un generoso aspetto di tranquillità. Nel pomeriggio il piroscafo è passato in vista dell'isola di Cipro e, poichè le condizioni atmosferiche e del mare sono perfette, il «Cesare Battisti» arriverà a Giaffa in perfetto orario, cioè alle 4 di domattina. Lo sbarco avverrà immediatamente, in modo che i croceristi, superando in treno speciale la distanza che separa Giaffa da Gerusalemme, potranno attraversare nella mattinata la terra di Cristo.

A bordo l'allegria è sempre serena. Oggi è stata ravvivata da un simpatico trattenimento organizzato dagli ufficiali e dai giornalisti al seguito della crocera.

Il console Chiappe ha ricevuto il seguente radiotelegramma:

« Ho ricevuto il vostro telegramma, e vi ringrazio vivamente per i benevoli sentimenti che avete espresso nei riguardi del nostro paese e della popolazione di Stambul. Vi auguro buona fortuna. — F.to: Mori Kidin, Governatore di Stambul ».

La ventiduesima vittima di Monza
L'esame della tragica macchina di Materassi

MILANO, 12

Mentre ancora rimaneva un filo di speranza per la salvezza del giovane figlio del Podestà di Biassono, improvvisamente ieri sera alle 23.30 circa, il poveretto spirava. Così il numero dei morti dell'orrenda tragedia automobilistica è salito a ventidue.

Il piccolo Luigi Perego, al momento della sciagura si trovava seduto, come tutti gli altri colpiti, sull'argine della trincea, per cui la macchina fatale, nel sinistro roteamento, l'aveva investito alle gambe, maciullandogliele. All'Ospedale Umberto I i medici l'avevano senz'altro dichiarato in pericolo di vita, ma la forte fibra del giovanetto ha resistito per ben due giorni alle atroci sofferenze provocategli dalle profonde ferite ed ha lottato strenuamente con la morte che voleva ghermirlo, minuto per minuto, ora per ora. Gli infermieri avevano dovuto ricorrere all'ossigeno per sollevarlo dall'angosciosa prostrazione in cui si trovava, e nella giornata di ieri i dottori si erano avvicendati al suo capezzale, nella vana speranza di conservarlo alla vita.

Fine straziante

Ma, purtroppo, la catastrofe è avvenuta ieri sera ed ha dato luogo ad una scena straziante. Presenti numerosi amici e conoscenti il Perego che, fra le atroci sofferenze, aveva conservato perfetta conoscenza delle persone e delle cose, ha ricevuto i conforti religiosi con animo sereno e forte, assistito dai genitori.

Subito dopo la comunione il poveretto, sentendosi mancare, ha invocato il nome dei suoi cari, ed è spirato pronunciando con un filo di voce, quello della mamma, che con animo forte, gli rivolgeva tante parole di tenero conforto.

Un velo di tristezza si è abbattuto su tutti i presenti, che non hanno potuto trattenere le lacrime, poi mani pietose hanno composto il corpo dell'infelice ed hanno recato fiori.

La notizia della morte del giovane Perego, diffusasi in città verso la mezzanotte, è stata appresa con sincero dolore da tutti i cittadini non solo perchè ha colpito un'altra fiorente giovinezza, ma ancor più per l'affettuosa simpatia di cui è circondato dai cittadini, il padre cav. Paolo Perego, podestà di Biassono.

I funerali della nuova vittima avranno luogo probabilmente domani mattina con la stessa solennità di quelli svoltisi l'altro ieri. Il podestà di Monza, sig. Cesare Vigoni, ha immediatamente inviato un commovente telegramma all'infelice padre, presentandogli le condoglianze dell'intera cittadinanza.

Il sig. Vigoni ha pure inviato telegrammi ai podestà dei luoghi di residenza delle vittime, pregandoli di rappresentarlo ai singoli funerali e di rinnovare alle famiglie le sue condoglianze.

Lo stato dei feriti

Intanto lo stato degli altri feriti va sensibilmente migliorando, cosicchè anche i più gravi, essendo dichiarati tutti fuori pericolo, potranno far ritorno alle loro case in un tempo relativamente breve.

Fra i numerosi episodi di commovente compianto e di partecipazione al dolore che ha colpito le famiglie delle vittime, ve n'è uno che vale la pena citare. Il Podestà di Monza ha ricevuto questa mattina una cartolina proveniente da Como, in cui l'estensore dice di essere un suonatore ambulante di grammofono che di recente è vissuto per tre mesi nella ospitale Monza, dove ha sempre trovato caritatevole conforto. Memore di tanta ospitalità il suonatore ambulante, che si firma per Francesco Binardi da Gottolengo (Brescia) esprime nella sua cartolina tutto il sincero dolore ch'egli prova per la dipartita delle vittime, e professa al podestà tutta la sua ammirazione per il generoso popolo monzese così tremendamente provato, a pochi giorni di distanza, da due impressionanti sciagure.

Il perito, dopo i rilievi effettuati ieri sul terreno per rispondere ai noti quesiti a lui presentati dall'autorità giudiziaria, ha chiesto che la macchina, dopo essere stata fotografata nella paurosa posizione, fosse trasportata a Milano per potere con maggiore sicurezza e precisione prendere visione dei vari congegni.

Del rilievo della macchina sono stati interessati i pompieri cittadini della caserma di via Benedetto Marcello. L'ing. Setti e il capo drappello Bonaventura Mazzini, con un plotone di militi si recavano a Monza stamane. Fissato un poderoso paranco, la rossa macchina insanguinata, veniva con ogni cautela issata a bordo del grande camion. Naturalmente nessun oggetto fu toccato e, le autorità giudiziarie presenti, prendevano nota dei vari rilievi di contorno.

Abbiamo visto appiccicato al volante del bolide schiantato, un pezzo del pullower che Materassi indossava durante la corsa e che nell'urto per il contraccolpo si è incollato sul ferro. La macchina non presenta, almeno apparentemente, danni gravissimi. Ammaccature parecchie, specialmente al radiatore. Solo una ruota è un po' contorta, quella anteriore destra. Il grembiule del carter, nello strisciamento a terra, ha subito danni. La lamiera specialmente nella parte posteriore della macchina è foracchiata e schiacciata.

Il fatale ordigno di corsa e di morte, è stato, per ordine del perito, rinchiuso in uno speciale box della caserma di via Benedetto Marcello. Nessuno può toccarla e vederla.

Si crede che non prima di una ventina di giorni il perito possa rispondere ai quesiti sottopostigli.

La macchina di Maserati e quella di Foresti, sono ancora sotto sequestro. Foresti ha inoltrato domanda che la sua automobile gli venga restituita dovendo egli partecipare ad altre corse.

Il perito spera di poter entro domani appagare il giusto desiderio del forte corridore.

Sappiamo che molti interrogatori di corridori e organizzatori sono stati già portati a termine. E' naturale però, data la delicatezza dell'argomento, che l'autorità giudiziaria, mantenga il più rigoroso riserbo.

L'opinione pubblica può però fin d'ora essere rassicurata che se manchevolezze saranno rilevate, non saranno certo tenute nascoste. Il pubblico, che ha saputo mantenere un contegno così forte e disciplinato nella sciagura che lo ha tanto colpito, ha dimostrato di poter conoscere con l'animo dei forti, le notizie più dolorose.

Omaggio alla tomba di Casalini
nell'anniversario della morte

ROMA, 12

Ricorrendo oggi il quarto anniversario della morte di Armando Casalini, intorno alla tomba del camerata vittima del truce odio antifascista si stringono in ispirito tutti i fascisti e tutti i lavoratori italiani. Il 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, sarà inaugurato un monumento alla sua memoria.

Oggi sulla tomba di Casalini sono state deposte corone e mazzi di fiori a nome della Confederazione dei sindacati fascisti e dei lavoratori romani. Il Console Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe, ha inviato alla vedova il seguente telegramma:

« Nell'anniversario del martirio vogliate accogliere, voi che portate con alta dignità fascista il lutto glorioso incancellabile, l'omaggio sincero e affettuoso dei fascisti romani che, fedeli alla memoria e all'esempio di Armando Casalini, operano, vigilano e non dimenticano. Con devoto ossequio. — Umberto Guglielmotti ».

Cambiali a vuoto per 5 milioni

BERLINO, 12

(R.S.) Da Brema si comunica che un commerciante di quella città ha emesso cambiali a vuoto per oltre un milione di marchi. Dichiarandosi fornitore di capi di bestiame per una società di navigazione egli raccoglieva delle partite di merci che vendeva poi sui mercati di Berlino a prezzi bassissimi. Il valore delle cambiali fin qui protestate ammonta a 700 mila marchi.

Belgrado riconosce Zogu?

VIENNA, 12

(E.M.) Secondo il giornale belgradese «Politika» il Ministro jugoslavo a Tirana, Mhailovic, che già prima dell'incoronazione di Zogu a Re d'Albania si era allontanato da Tirana, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di ritornare nella capitale albanese. La disposizione dimostrerebbe l'intendimento del governo jugoslavo di riconoscere il re d'Albania.

I cambi all'estero

LONDRA, 12 (Chiusura): Italia 92.77; New York 4.85.03; Francia 124.22; Germania 20.36.

BERLINO, 12 (Chiusura): Italia 21.99.50; Francia 16.38; New York 4.19.70; Londra 20.357.

NEW YORK, 12 (Apertura) Roma 5.23 Londra 4.85.3-32; Parigi 3.90.50; Bruxelles 13.90.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 186 - N. 257 | Venerdì 14 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 3.

Intervista con Vintila Bratianu

Primo Ministro di Romania

Vintila Bratianu, Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Romania è un uomo di robusta complessione e di salute gagliarda. Il suo aspetto è piuttosto quello d'un uomo di studio che quello d'un uomo d'azione: i capelli e la barba grigia, la persona solida ma leggermente incurvata fanno pensare ad un professore d'università o ad un alto magistrato. Ma, dietro le lenti, gli occhi neri, ardenti, acuti, vivacissimi esprimono la volontà e la decisione, mentre dal sorriso garbato e dalla perfetta distinzione delle maniere s'indovina l'accorto parlamentare, il negoziatore consumato, l'erede d'una tradizione politica.

Titulescu tornerà agli Esteri?

Accanto a lui il signor Titulescu fa tutt'altra figura: questo uomo politico e diplomatico romeno, che è già stato parecchie volte al governo, avrà poco più di quarant'anni, e ne mostra trentacinque: sembra un americano glabro, sportivo, atletico, elegante.

In verità, dei due il professore universitario è Titulescu. Bratianu è ingegnere, e, prima di entrare nella vita politica, ha esercitato per undici anni la sua professione di costruttore.

Avevo domandato un'intervista a Bratianu, e mi trovo, seduto in un angolo della «hall» dell'Excelsior, tra Bratianu e Titulescu, entrambi cortesissimi, entrambi perfetti «causeurs», e così affiatati tra loro, così pronti a sostenersi l'un l'altro nella conversazione, da sembrare due uomini pronti a collaborare ancora insieme al Governo. E non son che poche settimane che Titulescu ha lasciato il portafoglio degli Affari Esteri ch'egli teneva nel Ministero Bratianu...

— Ho lasciato il Ministero unicamente perchè avevo assoluto bisogno di riposo; erano dodici anni che, o al Governo, o in diplomazia, lavoravo per il mio paese senza riposo. Ma la miglior prova che le mie relazioni con Bratianu sono rimaste eccellenti potete averle voi stesso, vedendo la cordialità dei nostri rapporti.

— Allora lei riprenderà il suo portafoglio?

Titulescu risponde molto diplomaticamente, scherzando:

— Mais c'est Bratianu qui ne veut plus de moi.

Anche Bratianu è qui per riposare. Egli ha passato una quindicina di giorni a Royat per cura, eppoi, visto che gli rimanevano alcuni giorni ancora di libertà, li ha voluti passare in Italia. E' stato sui laghi, poi è venuto a Venezia, al Lido, che non conosceva ancora.

Riparte oggi per Bucarest.

Impressioni d'Italia

Le impressioni che egli ha riportato di questa sua visita in Italia, dove non veniva da due anni, sono schiettamente e calorosamente ammirate. Si sente che non è soltanto per cortesia ch'egli vuol rilevare, con brevi frasi incisive, quanto del nostro paese appare e s'impone subito all'occhio di uno straniero: l'ordine perfetto, il benessere, la sanità della nazione, la prosperità dei traffici, il rigoglio delle industrie, l'intensità del lavoro fecondo, e sopratutto lo spirito d'iniziativa, non comune nei popoli latini. Ma Bratianu, uomo politico vede molto di più: egli vede la mirabile concordia degli animi in un paese saldamente governato da una mano maestra, che dopo aver salvato la nazione sull'orlo dell'abisso, la guida ora verso un avvenire di grandezza e di potenza: vede il Paese compatto seguire consapevole le orme del Duce; vede una Italia nuova, incomparabilmente più grande del suo recente passato, e degna di ricalcare la strada imperiale, che le addita la sua storia.

— La mia ammirazione — soggiunge Bratianu — non è scevra di un compiacimento egoistico. Nella magnifica realtà attuale dell'Italia io vedo una ben fondata speranza per l'avvenire della Romania. Anche la Romania è un paese latino, che dopo un millennio di servaggio si è finalmente ricostituita in unità nazionale, etnica e politica. Anch'essa ha attraversato ed attraversa un periodo di assestamento generale, tanto più laborioso in quanto noi non abbiamo sulle nostre spalle la grandezza della vostra storia. Ma l'esempio dell'Italia dimostra che la razza latina non ha compiuto il ciclo della sua vitalità e della sua forza, e dimostra quanto sieno possenti le risorse della stirpe. Abbiamo quindi diritto di sperare anche noi in un avvenire migliore, e l'Italia è, per noi Romeni, esempio e ideale. D'altra parte la Romania, nei momenti decisivi della sua storia moderna, si è sempre trovata a fianco dell'Italia.

Fraternità d'armi

Nel 1856, seguendo l'esempio del Piemonte, i romeni chiesero, ed ottennero che una legione romena combattesse in Crimea contro la Russia. Nel 1884 la Romania aderì al patto della Triplice Alleanza perchè vi aveva aderito l'Italia, e mio padre, allora Ministro, chiese ed ottenne che nel trattato fosse inserita una clausola, che stabiliva che, in caso di guerra, un contingente di truppe italiane fosse mandato in Romania a combattere a fianco dei nostri soldati. Poi, nella guerra mondiale, abbiamo ancora combattuto insieme.

Ed ora sono lieto di poter dichiarare che le nostre relazioni con l'Italia sono eccellenti. Non solamente i nostri interessi non presentano punti di divergenza ma noi desideriamo che i rapporti politici, economici e culturali tra le due nazioni latine diventino sempre più vicine e più cordiali. Il raggiungimento di questo desiderio sarà indubbiamente facilitato dalla nostra stabilizzazione finanziaria alla quale stiamo ora lavorando assiduamente. L'Italia, attraverso la Banca d'Italia come istituto d'Emissione, e attraverso la Banca Commerciale, che fa parte del gruppo europeo che si occupa della preparazione del nostro prestito, ci dà il più cordiale appoggio alla realizzazione di questo caposaldo del nostro avvenire.

Quando la stabilizzazione della nostra moneta sarà raggiunta, potrò cominciare a costruire... finalmente. Perchè, come ingegnere, sono stato finora abbastanza disgraziato: invece di far il mio mestiere, m'è toccato fare il patologo, in qualità di ministro delle finanze....

Ora noi dobbiamo accingerci seriamente alla costruzione della nuova Romania, uscita dalla terribile crisi della guerra, completa e compatta, come non era mai stata; dobbiamo avviare il nostro paese alla valorizzazione economica, all'utilizzazione di tutte le sue energie, allo sfruttamento della sua ricchezza.

La crisi dinastica

In questo travaglio di assestamento di un paese interamente rinnovato, e del quale la base economico - sociale è cambiata in armonia con i tempi nuovi consiste la crisi che la Romania attraversa. versa.

— Sua Eccellenza crede che la crisi dinastica possa avere ulteriori strascichi?

— Lo escludo assolutamente. Nessun partito gioca più sulla questione dinastica, e la soluzione, che è stata adottata poco prima della sua scomparsa da Re Ferdinando, e da lui è stata fermamente e personalmente voluta, è oramai universalmente e pacificamente accettata da tutti.

In questo suo ultimo atto di volontà si è manifestato ancora una volta la nobiltà dell'animo di Re Ferdinando, la sua devozione alla nazione, e il suo spirito di sacrificio. Come già nel 1915 egli non aveva esitato a scegliere tra i suoi sentimenti familiari e gli interessi del suo popolo, così fece ancora nel 1926 escludendo il suo figlio primogenito dalla successione al trono.

La nostra dinastia ha luminosamente dimostrato di saper essere uno dei fattori fondamentali della fortuna della Romania, per la sua saggezza, per il suo lungimirante affetto al Paese.

L'altro fattore è costituito dal buon senso del nostro popolo.

Il mondo non conosce quasi nulla della nostra guerra, come conosce poco della vostra; ma vi assicuro che un popolo, che ha sopportato, senza cadere nell'anarchia, quello che ha sopportato il popolo romeno, dimostra di avere un fondo di solidità e di buon senso non comune.

Pensate che nel 1917, quando la Romania era ridotta a meno di un terzo del suo territorio d'anteguerra, e il Re divideva con il suo popolo la durissima vita di guerra, un milione di soldati russi si bolscevizzava accanto al nostro esercito: e non un solo tentativo di imitarli fu fatto dai nostri soldati.

La terra ai contadini

I soldati russi dicevano loro: — Prendetevi le terre dei vostri signori. E il Re disse: Manterrò la promessa di Re Carlo. I nostri soldati ebbero fede nella parola del Re.

Il Re alludeva al principio della distribuzione della terra ai contadini, che era stato votato dalla Costituente nel 1914. Mio fratello, Jonel Bratianu, aveva riconosciuto la necessità di espropriare la grande proprietà per distribuire la massima parte della terra ai contadini, e creare così la piccola proprietà, subito dopo la guerra balcanica. Nel luglio del 1913, egli aveva esposto il suo programma con una lettera ai suoi elettori.

Sei mesi dopo egli saliva al potere, indiceva le elezioni generali sulla base della terra ai contadini, e, ottenuta la vittoria, faceva votare il principio giuridico che il Re sanzionava. Poi sopraggiungeva la guerra; e solo nel 1917 la legge veniva approvata e promulgata, mentre la rovina urgeva alle porte.

Ebbene: questo grande spostamento di interessi che si può paragonare ad una pacifica rivoluzione, non ha turbato il popolo rumeno, come come non ha turbato l'istituzione del suffragio universale.

Perciò sono sicuro che la Romania saprà superare l'attuale periodo di assestamento, e affrontare serenamente l'avvenire.

L'avvento di Re Zogu

— Posso chiedere a Vostra Eccellenza come venga considerato dal Suo governo il mutamento di regime verificatosi in Albania?

— Non posso naturalmente esprimere un giudizio intorno alle questioni interne di un paese straniero, anche perchè mi mancano gli elementi per una esatta valutazione dei fatti. Per nostro conto, come paese monarchico, e convinti che il regime monarchico sia quello che può assicurare la massima stabilità possibile ad un paese, di nuova formazione, non possiamo che esserne lieti. La Romania ha bisogno di pace, ed è più forse di qualunque altra Nazione interessata al mantenimento della pace. Perciò essa vede con soddisfazione tutti quegli elementi che possono garantire la stabilità della pace.

— Può dirmi qualche cosa, Eccellenza, intorno ai rapporti tra la Romania e l'Ungheria?

— Posso dirvi solamente che nelle questioni che sono in corso con l'Ungheria la Romania ha dimostrato tutta la sua buona volontà di arrivare ad un equo componimento, e la maggiore arrendevolezza compatibile con i suoi vitali interessi. Come ripeto, la Romania desidera sinceramente la pace e l'accordo con tutti i suoi vicini, perchè essa deve costruire la sua nuova vita e la sua nuova storia sulla base dell'unità e dell'indipendenza nazionale ».

Il Presidente si alza.

— Ripeto che sono molto lieto del mio soggiorno a Venezia, dove ho avuto la fortuna di conoscere il conte Volpi e il Min. Rocco: due uomini di primissimo ordine, che hanno collaborato con l'on. Mussolini. Ho conosciuto due anni or sono Mussolini, e ne ho riportato una impressione indimenticabile. Egli si è reso benemerito non solamente dell'Italia, ma dell'Europa intera e del mondo, facendo dell'Italia un solidissimo elemento d'ordine, e dando l'esempio di come si debbano saper sacrificare gli interessi particolari ai supremi interessi generali.

Elio Zorzi

La partenza di Bratianu

Bratianu, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, era a Venezia da lunedì sera, è ripartito ieri alle 16.42 col Simplon Orient Express, diretto a Bucarest.

Il Primo Ministro Romeno, che viaggiava assieme alla moglie e al figlio, è stato salutato alla stazione di S. Lucia dall'ex Ministro degli Esteri Titulescu, attualmente Presidente del Comitato Permanente Rumeno alla Società delle Nazioni, che da oltre un mese è con la moglie all'Excelsior Palace Hotel al Lido.

I due diplomatici, essendo giunti alla Stazione pochi minuti dopo le sedici, si sono intrattenuti in cordiale colloquio oltre mezz'ora nella saletta reale.

Il patto italo-ellenico

e gli approcci di Venizelos ad Angora

LONDRA, 13

(C.C.) Il corrispondente della *Morning Post* da Atene raccoglie la voce che Venizelos avrebbe stabilito di recarsi quanto prima a Roma per la firma del nuovo patto di amicizia italo-ellenico. Il corrispondente aggiunge però che finora la voce non è confermata e che Venizelos non prenderà una decisione definitiva in proposito se non dopo la riapertura della Camera.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede che, dato il rapido progresso delle trattative fra l'Italia e la Grecia, il testo del patto potrà essere pronto per la firma entro una settimana. Il pieno successo dei negoziati spiegherebbe, secondo lo stesso informatore, il pronto riconoscimento da parte del governo ateniese del nuovo Re d'Albania.

Si attribuisce d'altronde a Venizelos il proposito di recarsi anche ad Angora per conferire col Primo Ministro turco. Il corrispondente da Costantinopoli del *Daily Telegraph* dice a questo proposito che Venizelos ha effettivamente inviato due lettere a Ismet Pascià e al Ministro degli esteri Tewfik Rusdi Bey che hanno suscitato molte congetture. Le lettere furono consegnate ai Ministri turchi dal ministro greco ad Angora che si sarebbe recato appositamente ad Angora la settimana scorsa. Nelle due lettere Venizelos insiste perchè il passato venga dimenticato e Atene e Angora facciano concordemente ogni sforzo per regolare le divergenze ancora pendenti riguardo lo scambio delle popolazioni e la questione degli averi degli emigrati.

La Chiesa Romana e l'Oriente

in una enciclica del Santo Padre

ROMA, 13

Il Papa ha diretto ai Vescovi un'enciclica *Rerum orientalium*. Essa esordisce ricordando l'opera e lo zelo dei romani pontefici a fine di promuovere gli studi e una conoscenza più profonda del mondo orientale, specialmente tra i sacerdoti, e togliere così quegli impedimenti che li rendono meno capaci di ravvicinare, all'unità della Chiesa Romana, le chiese separatene dallo scisma.

Sono rammentati prima gli atti più importanti e solenni come il concilio di Lione, dove da Gregorio X erano stati chiamati S. Tomaso d'Aquino e S. Bonaventura; e quelli di Ferrara e di Firenze, dove si resero celebri i grandi prelati orientali, Bessarione di Nicodemia e Isidoro di Kiew poi cardinali. Passa quindi a dire dei vantaggi che l'oriente cristiano ricevette dalla Chiesa romana con la continua e per così dire quotidiana elargizione dei benefici, specialmente per mezzo dell'apostolato dei francescani e dei domenicani; ricorda come, secondando lo spirito che animava i SS. Pontefici, l'università di Parigi fondò un collegio per le cose orientali della cui opera e frutti i documenti mostrano quanto fosse sollecito Giovanni XXII. Memorabile è pure l'opera compiuta, a favore degli studi orientali, da Umberto De Romani, maestro generale dei domenicani, e quella di Ruggero Bacone, francescano, carissimo a Clemente III, e dotto cultore e scrittore intorno alle lingue orientali. Raimondo Lullo, poi, eruditissimo, come è noto, e piissimo, chiese a Celestino V e a Bonifacio VIII ed ottenne molte concessioni circa il modo di promuovere gli affari e gli studi orientali, alcune, per quei tempi, veramente straordinarie, come quella di designare un cardinale, che ne stesse a capo.

L'opera di Benedetto XV.

E' ricordato quindi il concilio Ecumenico di Vienna sotto Clemente V, dove fu decretato che si erigessero cattedre di ebraico, greco, arabo e caldaico, ovunque si trovasse di residenza la curia romana, e nell'università di Parigi, Oxford, Bologna e Salamanca. I romani Pontefici posero inoltre una cura specialissima perchè in Roma si erigessero seminari, per la formazione di alunni delle nazioni orientali, affine di renderli atti a coltivare i loro paesi nella fede e negli studi. Sorsero così, per esempio, i collegi dei greci, dei ruteni, dei maroniti e degli armeni. Più vicini predecessori, poi, del regnante Pontefice, Gregorio XVI, Pio IX e Leone XIII, furono zelantissimi delle cose orientali, l'enciclica ricorda con onore la protezione che la Santa Sede diede a questo fine ai Padri agostiniani dell'Assunzione, all'università di Beiruth in particolare all'istituto biblico, col quale Pio X accese novello ardore in molti animi per le cose e le lingue orientali.

Dopo questo esordio l'enciclica comincia a rammentare l'opera memorabile di Benedetto XV pel bene degli orientali. A lui, infatti, si deve l'istituzione di una congregazione per i riti e gli affari orientali. Egli determinò di fondare qui in Roma, una propria sede di studi orientali superiori, per formarvi alunni atti alle discipline orientali e al sacro ministero fra quelle popolazioni.

Il Santo Padre, ricordando qui i frutti già prodotti dall'opera del predecessore, ne prende occasione di lodare altamente quegli uomini dottissimi che vi si affaticarono per lo spazio di quattro anni.

Passando poi all'opera del suo pontificato a pro degli studi orientali, S. S. narra quanto fece per effettuare il disegno di Benedetto XV, di trasferire l'istituto nella sede del biblico, finchè le circostanze non permettessero di dotarlo di propria sede. Per provvedere poi alla sua stabilità lo volle affidato ad un ordine religioso, e il Santo Padre ordinò così, ai 14 di settembre 1922, al preposto generale della Compagnia di Gesù, che *per l'obbedienza dovuta al Vicario di Gesù Cristo*, superando qualsivoglia difficoltà, ne prendesse su di sè tutta la cura sotto la dipendenza della Santa Sede. Il Santo Padre Pio XI compiendosi già il sesto anno dopo prese queste determinazioni, mentre ne prende motivo di renderne grazie a Dio, per i frutti che hanno coronato i suoi provvedimenti, si rallegra della eletta schiera di alunni già formati, e del numero di quelli che frequentano l'istituto orientale, numero che « per la sua stessa natura, osserva l'enciclica, non sarà mai ingente ».

Data poi lode agli ordinari superiori delle famiglie religiose che, secondando i desideri del Papa, hanno inviato a Roma, all'istituto, *dalla più varia diversità di nazioni e di paesi*, dei loro sacerdoti per istruirvisi, esorta gli altri a imitarli, vista la necessità di avere difensori capaci dei diritti della vera Chiesa e della sua unità.

Facoltà di studi orientali

Al qual proposito il Santo Padre rammenta quanto egli su questa unità ha scritto, non è molto, nell'enciclica « mortalium animos » e le frequenti opinioni erronee che si sentono ripetere intorno a tale gravissimo argomento. Di qui la necessità di agguerrire i ministri del santuario contro gli odierni errori, e perchè gli alunni usciti dalle scuole teologiche dei nostri Seminari, capaci di confutare gli errori dei novatori, non sempre sono bene informati intorno a quelli dei dissidenti orientali, perchè richiedono uno studio più particolare, così esorta i vescovi ad istituire nelle scuole di teologia una apposita cattedra, affidandola ad un proprio professore, o ad uno di quelli che già insegnano nella cattedra di liturgia o di diritto o di storia. Istituire, poi, una « facoltà » speciale, sarà delle università e la enciclica rammenta con soddisfazione di vederla già istituita a Parigi, a Lovanio, a Lilla.

Quanto a sè, il Santo Padre non ha risparmiato mezzi per la sempre migliore formazione nell'istituto orientale. Ad esso, appena gli è stato possibile ha assegnato sull'Esquilino una nuova e più comoda sede, aiutato in ciò da insigni benefattori. Ricorda in particolare gli aiuti venuti di Spagna a provvedere l'Istituto di una migliore biblioteca; impresa questa difficile, come consta al Santo Padre dai lunghi anni passati alla direzione della Ambrosiana e della Vaticana ma egli non si lascierà atterrire dalle gravi difficoltà.

Tutto ciò gioverà ad illustrare i dissidenti, a far loro vedere quanto la Chiesa romana apprezzi, conservi, difenda la vera ortodossia; a far loro deporre i pregiudizi ed a ricondurli all'unico ovile di Cristo, sotto l'unico pastore.

Il Santo Padre, da ultimo, passa ad esporre il metodo tenuto all'Istituto orientale con lezioni nelle diverse discipline non escluse le istituzioni islamiche; quindi con gli studi e volumi che si vanno già pubblicando sotto il titolo di « Orientalia Christiana ».

Termina il Santo Padre con le migliori speranze, esortando i vescovi a secondare l'opera sua al desiderato fine del ritorno dei dissidenti alla comune madre: la Chiesa Romana.

La manovra scandinava contro i funzionari a Ginevra

e gli aspetti della offensiva antifascista

GINEVRA, 13

(L.C.) Un comunicato italiano rilevava l'altro ieri una manovra iniziata all'assemblea della Società delle Nazioni dal Ministro degli esteri norvegese, chiarita e sviluppata poi dal «Vorwaerts» di Berlino contro i funzionari italiani della Società delle Nazioni.

Oggi in seno alla commissione apposita, si è avuta l'annunziata ripresa dell'attacco, coi discorsi di un norvegese e di un olandese. Naturalmente, secondo l'uso ginevrino, non sono stati fatti i nomi nè delle persone, nè delle nazioni; ma il commento del magno organo democratico tedesco aveva appunto lo scopo di fornire l'orientamento per indicare e per individuare gli obbiettivi contro i quali gli scandinavi oggi avrebbero diretto l'attacco.

E' bene che al pubblico italiano non sfugga quest'altro episodio della campagna antifascista e anti italiana che in separate zone e in fasi diverse, di quando in quando, con una concatenazione di date e di fatti che rivela tutta una preordinata organizzazione di propaganda e di offesa, affiora e riprende ad ondate successive.

In conclusione si fa rimprovero ai funzionari italiani, e specie al vice segretario italiano della Società delle Nazioni, di svolgere un'azione che agli altri sembra troppo ispirata alle linee generali della politica del governo di Roma. Gli itaiani non sarebbero dunque riusciti ad internazionalizzarsi abbastanza, ciò che per certa gente, che qui fa la pioggia e il bel tempo, sembra addirittura uno scandalo.

Già il «Times» in un articolo scritto da un fuoruscito spagnolo, già alto funzionario della Società e allontanato per aver dato assoluta dimostrazione di insufficienza e di incapacità, si era fatto portavoce alcuni giorni or sono del disagio diffuso in alcuni ambienti societari per l'attività spiegata dai funzionari italiani. Ora gli inglesi, per esempio, possono anche concedersi il lusso di dimenticare a Ginevra la propria nazionalità, per la semplicissima ragione che tutto l'organismo societario, così com'è ora congegnato, funziona senza mai venire ad urtare gli interessi e la suscettibilitàà dell'Inghilterra. Essi la fanno da veri padroni del vapore.

Ma agli italiani, considerati nel passato quantità e qualità trascurabili, non è concesso il lusso e la gioia di far sentire il peso della loro voce e della loro presenza. Curioso modo di intendere i doveri ed i diritti della legalità e della collaborazione.

Il valore dell'attacco oggi sferrato dalle lance spezzate scandinave non oltrepassa il limite di una impotente manifestazione di gelosia e di confuso rancore contro gli italiani; ma gli sviluppi successivi dell'offensiva da qual che giorno iniziata riveleranno ben presto i motivi e le mete della manovra.

L'organizzazione del personale discusso dalle commissioni

GINEVRA, 13

Stamane i rappresentanti delle potenze firmatarie del patto di Locarno, e il rappresentante giapponese Adatci hanno avuto una seconda riunione all'Hotel Beau Rivage che è durata circa due ore e mezza. Alla fine della riunione è stato annunciato che un nuovo colloquio avrà luogo domenica probabilmente in mattinata, ciò che sembra lasciare intravedere che la possibilità di accordo sulla questione renana non sia da escludere.

I lavori delle commissioni

Intanto continuano al Quay Wilson le riunioni delle commissioni dell'assemblea. La prima commissione ha proseguito la discussione sulla questione della codificazione progressiva del diritto internazionale. Davanti alla seconda commissione Serruys, presidente del comitato economico, ha esposto ampiamente gli scopi e i metodi del comitato stesso. La sesta commissione ha continuato ad occuparsi della questione della cooperazione intellettuale internazionale.

Nel pomeriggio hanno tenuto seduta al segretariato le commissioni dell'assemblea terza, quarta e quinta. La terza commissione, disarmo, si è occupata della questione della costituzione di una stazione radiotelegrafica per assicurare le comunicazioni indispensabili alla Società delle Nazioni in tempo di crisi e che la Svizzera ha offerto di impiantare e gestire per conto proprio in tempi normali ponendola poi alla diretta dipendenza della Società delle Nazioni in tempo di crisi. Poichè le opinioni dei componenti la commissione erano molto divise al riguardo è stata formata una speciale sottocommissione per continuare lo studio della questione.

Il discorso del delegato norvegese

In seno alla 4.a commissione è stata ampiamente tratteggiata la questione dell'organizzazione del personale del segretariato, già deliberata in assemblea dal delegato norvegese Mowinckel, e sulla quale varii giornali inglesi e tedeschi hanno pubblicato articoli. Il delegato norvegese Hambro ha detto che ci si deve preoccupare seriamente della questione del personale del segretariato sulla quale si manifestano inquietudini e che è stato oggetto di numerosi commenti di stampa.

Mentre all'atto della sua costituzione, egli dice, il personale del segretariato aveva un carattere internazionale molto elevato, e gli alti funzionari provenivano in massima parte dalle università o erano esperti, oggi si incontrano sopratutto dei diplomatici, appartenenti cioè ad una carriera essenzialmente nazionale, che deve sempre avere presenti allo spirito gli interessi del proprio paese, ed i membri della quale non comprenderebbero il loro dovere se dovessero fare quello che spetta ai membri del segretariato, cioè pensare e sentire per tutta l'umanità e non soltanto pel proprio paese. L'oratore non intende criticare nessuno in particolare ma soltanto ciò che sembra essere ora un principio contrario alla idea stessa della Società delle Nazioni. Bisogna che la carriera del segretariato sia aperta a tutti senza distinzioni, e che i posti superiori siano tenuti da coloro che hanno ben servito la Società delle Nazioni e attribuiti a chi abbia la capacità necessaria.

Chi ha letto gli articoli pubblicati dal «Times» e dal «Manchester Guardian», crede che occorre portare tutta l'attenzione sulla proporzione nella quale sono rappresentate le diverse nazioni tra l'alto personale del segretariato. Noi tutti sappiamo che il Segretario Generale ha l'idea più elevato, ma abbiamo l'impressione che gli altri funzionari non abbiano lo stesso spirito. Il Segretario Generale stesso non è sempre quello che deve sfuggire alle pressioni di alcuni governi. Sarebbe forse il caso di rivedere il regolamento del personale per quanto concerne le nomine, e di presentare l'anno venturo un progetto completo di riforma. Nel mio paese numerosi membri del parlamento hanno votato una mozione perchè la Norvegia cessi dal far parte della lega, invocando il fatto che i principi fondamentali non sono stati osservati.

L'olandese di rincalzo

L'olandese Wan Eisinga riprende le idee dell'oratore precedente dicendo che la delegazione del suo paese è stata molto addolorata dal «malessere» che ha sentito regnare nel segretariato e, dopo avere esposto i principi sostenuti da Lord Balfour per le nomine in questo ente, ne rileva principalmente due, e cioè che si debba essere guidati, nella scelta del personale, dal criterio di non costituire monopoli per un paese o per un gruppo di paesi e, in secondo luogo, che quando i funzionari sono nominati, essi debbono lavorare in uno spirito esclusivamente internazionale, in quanto non sono più funzionari del loro paese ma della comunità delle nazioni.

Per quanto concerne il primo principio osserva che un certo numero di Stati, in virtù del patto stesso, godono di un vero monopolio nei posti preminenti del Consiglio, e che le sei principali cariche del Segretariato sono affidate a sudditi delle Grandi Potenze, monopolio questo cui se ne affianca un altro e cioè che il personale occupato negli uffici di ciascuno di tali alti funzionari è composto di compatriotti di questi ultimi, ciò che fa apparire gli uffici stessi come vere ambasciate delle Grandi Potenze. Per ciò egli presenta un progetto di soluzione col quale si propone all'assemblea di fare propri i principi sostenuti da Lord Balfour, procedere cioè alla nomina dei funzionari tenendo conto delle loro qualità personali, e delle necessità di scegliere individui di diverso nazionalità, e che i membri del Segretariato una volta nominati non siano più al servizio del loro paese di origine, ma siano esclusivamente funzionari della Lega con attribuzioni internazionali.

Rovilliaud (francese) approva in massima la precedente proposta e mette in evidenza che nessuna critica ha mai potuto essere rivolta ai funzionari francesi per il modo col quale essi hanno compreso il loro compito internazionale.

Osservazioni del Segretario Generale

Il segretario generale Drummond dichiara di non ritenere fondata l'inquietitudine manifestata, e mette in guardia la Commissione contro il pensiero che un diplomatico, entrando al Segretariato, lavori sopratutto pel proprio paese. Egli soggiunge che il monopolio delle Grandi Potenze fu soltanto temporaneo, e che nella nomina dei funzionari non si tiene conto che della loro competenza.

Il delegato italiano on. Tumedei afferma che nei dieci anni di vita della Società delle Nazioni, il sistema di organizzazione del personale ha ben funzionato in generale, e che ciò che importa è di assicurare le condizioni perchè questo risultato sia conseguito anche nell'avvenire. Poichè lo studio tendente ad assicurare un migliore rendimento del personale deve essere fatto con molta competenza dal segretario generale, propone di devolvere a quest'ultimo il compito stesso incaricandolo anche di presentare un rapporto al riguardo al Consiglio.

Il delegato svizzero Rappard vuole rivolgere il suo ringraziamento ad un ex funzionario del segretariato che è l'autore degli articoli di stampa sopra citati, i quali hanno sollevato la questione, nonchè agli oratori e al segretario generale.

Il Presidente della commissione, concludendo la discussione su questo punto, sottolinea il fatto che il magnifico dibattito faciliterà certamente il compito del segretario generale, e che la fiducia di cui gode questa personalità non è mai stata messa in discussione.

La quinta commissione «Questioni sociali e umanitarie» ha trattato la questione dell'oppio e degli stupefacenti senza ultima la discussione il cui seguito è rinviato a domani.

L'arrivo di Briand a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Il Ministro degli esteri Briand è giunto stasera proveniente da Ginevra, e domani parteciperà al Consiglio dei Ministri che si terrà al Castello di Rambouillet sotto la presidenza di Doumergue.

Nel pomeriggio d'oggi il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con i Ministri Barthou e Tardieu. Questi ultimi, interrogati più tardi dai giornalisti, hanno dichiarato che nessuna decisione era stata presa ancora per la successione di Bokanowski al Commercio, mentre per l'Aeronautica si conferma la designazione di Laurent Eynac; per l'altro portafoglio vacante, la decisione di Poincarè sarebbe ancora sospesa.

Le ragioni dell'aumento del dazio sul grano

ROMA, 13

L'aumento del dazio doganale sul grano e sulle farine di grano è stato determinato dalla situazione caotica dei prezzi del grano sui mercati esteri; caotica soprattutto nel senso che essa era nettamente dominata dalla speculazione, che poteva benissimo al tracollo al quale assistiamo oggi, far seguire un rialzo e viceversa. Un provvedimento che adeguasse al nuovo valore della moneta italiana la potenza di difesa doganale del grano nazionale stabilita nel luglio dell'anno scorso, s'imponeva.

A dare un'idea dell'ampiezza che avevano raggiunto ultimamente le puntale massime, basterà dire che il mercato del grano americano è tracollato fino all'incirca ad una media di 80 lire il quintale nei porti americani, ciò che avrebbe dato un 90 lire di prezzo cif, vale a dire, più le 27 lire della vecchia protezione doganale, un prezzo di lire 117, inferiore notevolmente ai più bassi prezzi di svilimento e di svendita del grano nazionale sulle 120 lire, ai quali, per l'imperiosa necessità di provvedersi di denaro liquido, erano stati costretti ad esitare il loro grano alcuni agricoltori.

Ma non è tutto: dopo l'intervento veramente provvidenziale del Governo Fascista (mediante tutta la serie dei provvedimenti intesi a facilitare il credito ai produttori di grano, l'immagazzinamento del prodotto data la minore richiesta da parte dei molini, ecc.) si era venuti sì a risolvere la fase più acuta della crisi, e cioè si era riusciti a far scontare dalle banche le cambiali agricole e a munire in tal modo i produttori di grano (senza obbligarli a svendere) del denaro indispensabile ai loro pagamenti; ma che cosa sarebbe avvenuto alla scadenza delle cambiali, quando si fossero trovati di nuovo in pieno ciclone di tracollo dei prezzi del grano?

Il provvedimento deliberato elimina questo pericolo e contribuisce potentemente a dare fondamente sane alla produzione base della nostra agricoltura, e cioè alla granaria, sottraendola per quanto è possibile alle tremende alee della speculazione mondiale che tratta questo alimento necessario come il più formidabile titolo di borsa.

Il segretario generale della Confederazione fascista degli agricoltori premesso che il prezzo del grano in Italia ha raggiunto un limite che è al disotto del costo di produzione, cioè tale da rendere passiva la coltivazione, rileva che l'aumento è lieve. Si tratta — ripetiamo — di circa 12 lire per quintale di grano, ed avrà l'effetto di impedire ulteriori ribassi sul mercato nazionale.

« Ma indubbiamente — scrive il commend. Marozzi — il Capo del Governo ha voluto dare agli agricoltori un'ulteriore prova pratica del suo interessamento per loro e di perfetta valutazione dei veri interessi nazionali. Gli agricoltori trarranno certamente da questo interessamento fattivo nuove energie per dedicare ogni loro sforzo all'aumento della produzione. Essi possono tranquillamente lavorare e coraggiosamente lavorare, poichè devono sapere e sanno che il Capo del Governo è veramente pensoso dei loro problemi e interviene quando è necessario ».

Quattro condanne e due assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 13

Stamane al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è stato giudicato il milanese Angelo Pogliani che era imputato di essere stato trovato in possesso di alcune tessere comuniste. Nel suo interrogatorio l'imputato ha dichiarato che si trattava di vecchie tessere da lui dimenticate in casa. Ha dichiarato inoltre che da molto tempo aveva abbandonato ogni attività politica ed ha detto anzi di aver rilasciato una dichiarazione in tal senso al Fascio di Milano e di aver mantenuto la sua promessa.

Il Pubblico Ministero Cristini ha chiesto che l'imputato fosse condannato alla pena minima e cioè a due anni di reclusione. Il Tribunale accogliendo la tesi dell'avv. Angelucci ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto a lui addebitato.

Sono stati poi giudicati cinque comunisti vicentini imputati di cospirazione e istigazione alla guerra civile: essi sono Bettero Giuseppe, Domenico Baggio, Luigi Busatto, Massimiliano Vezzano e Renato Nardini. La questura di Vicenza nel settembre dello scorso anno avendo notato che si andavano diffondendo manifestini sovversivi negli stabilimenti della città e della provincia, traeva in arresto il Bettaro sul quale gravavano i maggiori sospetti. Operata una perquisizione al suo domicilio, furono rinvenuti numerosi manifestini stampati alla macchia. Stretto da abili interrogatori il Bettero finiva col rivelare i nomi dei suoi complici, che furono tratti in arresto. Il Nardini confessò che i manifestini gli venivano recapitati dal corriere comunista n. 15 che veniva appositamente da Milano due volte alla settimana.

I cinque imputati hanno ammesso le circostanze loro contestate, confermando le precedenti confessioni. Il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa per il reato di cospirazione ed ha chiesto che Bettero e il Baggio fossero condannati a quattro anni e sei mesi di reclusione, il Vezzaro a cinque anni, il Nardini a sei anni e il Busatto a due anni.

Hanno parlato in difesa degli imputati gli avvocati Kernoi e Angelucci. Il Tribunale ha condannato il Vezzaro e il Baggio ad anni due e mesi sei di reclusione, il Nardini ad anni quattro, il Bettaro ad anni due; ha assolto il Busatto per non provata reità.

I cambi all'estero

LONDRA, 13 (Chiusura) Italia 92.77; New York 4.85.05; Francia 124.19; Germania 20.35.50.

BERLINO, 13 (Chiusura) Italia 21.94; Francia 16.32.50; Londra 20.35.50; New York 4.19.60.

GINEVRA, 13 (Chiusura) Italia 27.16.25; Francia 20.29; Inghilterra 25.19.7-8; New York 5.19.50.

NEW YORK, 13 (Apertura) Roma 5.23; Londra 4.85.1-32; Parigi 3.90.50; Bruxelles 13.90.

Il Monte Bianco passato in volo

CHAMONIX, 13

L'aviatore Thoret ha sorvolato questa mattina il Monte Bianco.

Lo sviluppo dell'aviazione privata

LONDRA, 13

Lo sviluppo aviatorio privato in Inghilterra sta facendo a poco più di un anno in qua dei progressi che, per quanto ancor insignificanti di fronte a quelli realizzati nello stesso campo dagli Stati Uniti, rimangono notevoli qualora vengano comparati con quelli delle altre Potenze europee. Da statistiche pubblicate risulta che gli aeroplani di proprietà privata in Inghilterra ammontano attualmente ad oltre un centinaio; le fabbriche di velivoli leggeri riferiscono di essere cariche di ordinazioni e così una fabbrica nelle vicinanze di Londra afferma che un aeroplano è costruito ogni giorno e incontra acquirenti tanto in Inghilterra quanto in altri paesi mondiali. Il più evidente indizio della popolarità di questo mezzo modernissimo di locomozione va riscontrato nel fatto che il prezzo di vendita di velivoli piccoli e medi sta notevolmente diminuendo. Un anno fa anche un piccolo velivolo capace di trasportare due persone ed il loro bagaglio era posto in vendita al prezzo di circa 90 mila lire. Oggi la stessa ditta fabbricante dichiarava di essere in grado di fornire fin da ora per poco meno di 60.000 lire un apparecchio completamente equipaggiato ed annuncia ulteriori riduzioni di 10.000 lire per l'anno venturo, dato tuttavia che le domande si tengano al livello attuale.

Affermazione dell'Italia a Budapest al Congresso di medicina del lavoro

ROMA, 13

E' tornata a Roma la rappresentanza ufficiale italiana che ha partecipato al V. congresso internazionale di medicina del lavoro ed infortunistica tenutosi a Budapest dal 2 all'8 corrente. In questo congresso l'Italia, per la prima volta dopo tanti convegni del genere, ha compiuto una tale affermazione scientifica che si è imposta all'ammirazione universale, dimostrando come la politica sociale del regime fascista, per volere del Duce, abbia già determinato realizzazioni così ampie e profonde nel campo delle multiformi protezioni providenziali per i lavoratori da esser di esempio incitatore a tutte le altre nazioni.

Il congresso di Budapest ha avuto un altissimo valore scientifico, ed è riuscito pienamente sia per il numero degli intervenuti, oltre un migliaio, sia per la importanza dei temi discussi, sia per l'ordine e l'organizzazione perfetta. Oltre l'Italia, avevano inviato rappresentanze ufficiali l'Australia, il Belgio, la Bulgaria la Danimarca, la Germania, l'Olanda, la Polonia, la Russia, la Romania, la Prussia, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, gli Stati Uniti, l'America del Nord ecc.

Sotto gli auspici del Governo Fascista l'iniziativa della partecipazione dell'Italia, e quindi tutta l'organizzazione della rappresentanza italiana, erano state assicurate dalla cassa nazionale infortuni con risultato felice, poichè gli italiani intervenuti raggiungevano il centinaio. Il rappresentante del Governo è stato S. E. l'on. Carlo Bonardi presidente della cassa nazionale infortuni, il quale era il capo della delegazione italiana. Del Ministero dell'Economia Nazionale erano rappresentati il comm. dott. Simeone, il d.r cav. Cau ed il prof. Loriga; del Ministero delle Comunicazioni, il prof. comm. Diez, il d.r cav. Cioppi, ed il d.r cav. Recchi; del Ministero delle Corporazioni il comm. dott. Anselmi ,della Confederazione generale fascista dell'industria, il comm. dott. Vigliani, della cassa nazionale delle assicurazioni, il comm. dott. Giannini, del consorzio enti mutui di assicurazione, il comm. prof. Tovo, della cassa nazionale infortuni, comm. prof. Cornaca con numerosi altri consulenti medici dello stesso istituto.

Importanti comunicazioni sui temi di infortunistica e di malattia del lavoro, che attualmente più interessano i cultori di scienza medica e governi, sono stati svolti con il plauso dei numerosi medici presenti, dai professori Lattes, Diez, Fornaca, Loriga, Balbo, Marangoni, Tovo, Ciampolini, Pisenti, Biondi, Anglesio, Folinea, Giuliani e dai dottori Giannini, Recchi, Dragotti, Gioppi, e altri. Molte delle comunicazioni sono state accompagnate dalla esibizione di splendide radiografie da proiezioni e da microfotografie. La presidenza delle sedute delle sezioni del congresso di medicina è stata tenuta dagli italiani professori dalla Vedova, Ciampolini, Diez, Lattess e Pisenti. Il capo della delegazione italiana on. Bonardi, con discorsi elevati, ha messo in evidenza lo sforzo fattivo della scienza italiana e le alte idealità nazionali patriottiche dell'Italia e dell'Ungheria, suscitando nella popolazione di Budapest e tra i rappresentanti ungheresi del congresso un gran entusiasmo.

La delegazione dei medici italiani ha reso omaggio a Kossuth recando una corona al suo monumento e celebrando d'innanzi ad esso il solenne rito fascista.

Un incidente di navigazione al generale Umberto Nobile

CAGLIARI, 13

Il piroscafo «Tebe», entrando stamane in porto proveniente da Napoli, ha urtato contro il molo di ponente. L'urto ha prodotto una falla per la quale sono state inondate le stive di prua. I passeggeri, tra i quali era il generale Nobile, sono stati sbarcati regolarmente a mezzo di lancie.

Aviatori spagnoli a Costantinopoli

MADRID, 13

La Direzione generale dell'Aeronautica ha ricevuto un radiotelegramma da Costantinopoli il quale dice che gli aviatori spagnoli Imenez e Iglesias, che erano partiti da Bassora, sono giunti a Costantinopoli atterrando a Pera alle ore 13.11 a bordo dell'aeroplano «Jesus de Gran Poder». Gli aviatori contano di ripartire domani.

Omaggi romeni al gen. Rocca

BUCAREST, 13

Il Ministro della guerra generale Angelescu, ha deposto una corona sul feretro del generale italiano Francesco Rocca morto in seguito ad un incidente automobilistico. Un'altra corona è stata inviata dall'esercito romeno. Domani la salma sarà trasportata alla stazione donde sarà fatta partire per l'Italia. Le truppe renderanno gli onori dovuti ad un comandante di corpo d'armata.

Aumento della disoccupazione inglese

LONDRA, 13

Il Ministero dell'Interno comunica che il numero dei disoccupati iscritti sui registri ufficiali governativi è al 3 settembre di 1.334.700. La cifra dei senza lavoro è aumentata in una settimana di 4500 e in confronto della corrispondente settimana dell'anno scorso di 2500.

D'altra parte il Ministero del Commercio comunica che nel mese di agosto si è avuto un notevole aumento di esportazioni. Secondo le statistiche ministeriali nei primi otto mesi di quest'anno le esportazioni sono aumentate di circa 21 milioni di sterline.

Il Governo britannico e quello canadese sono arrivati a un accordo allo scopo di concedere facilitazioni per il viaggio delle moglie e delle famiglie degli operai inglesi occupati nelle industrie del Canadà. Fino a oggi solo le mogli e le famiglie di quegli inglesi che si recavano nel Canadà in qualità di agricoltori godevano di facilitazioni. Per gli altri la spesa del viaggio veniva a essere di 18 sterline e 15 scellini. In seguito al nuovo accordo questa spesa è stata ridotta a 3 sterline e 15 scellini. Si spera che la forte diminuzione nel costo del viaggio possa indurre molti operai inglesi a recarsi con le loro famiglie nel Canadà e contribuisca a far diminuire la disoccupazione.

Cortesie italo-americane a bordo dell'"Augustus,,

NEW YORK, 13

La Camera di Commercio Italiana di New York ha offerto una colazione a bordo dell'«Augustus» per solenizzare il primo arrivo in questo porto della grandiosa motonave. Nelle belle sale della nave convennero circa 360 invitati fra cui il R. Ambasciatore nob. De Martino, il sen. Conte Enrico di S. Martino vice Presidente della Soc. Italiana di N. I., il Regio Console generale cav. uff. Grazzi ed altre numerose personalità americane ed italiane. Al levar delle mense, il commendator Giannini Presidente della Camera di Commercio, dopo aver ringraziato del loro intervento il R. Ambasciatore ed il sen. di S. Martino ha porto il saluto della Camera ai convenuti ed ha sottolineato l'importanza della celebrazione che segna una nuova e brillante affermazione della Marina mercantile italiana ed un nuovo anello di unione fra i due Paesi.

Ha parlato quindi il R. Ambasciatore dicendosi lieto di aver potuto presenziare alla solenne cerimonia, che non è alla prima alla quale ha avuto occasione di partecipare. Sono infatti ormai numerose le navi italiane di cui egli ha celebrato la inaugurazione a New York. Ciò dimostra come la attività della marina italiana non si risolva nè si esaurisca in sforzi isolati, ma si manifesti in una catena di affermazioni che costituiscono una persistenza di attività la quale è prova della serietà e della tenacia dell'Italia marinara di oggi che si è posta risolutamente sulle vie gloriose che sono segnate dalla storia delle Repubbliche Marinare. Animatore di questa rinnovata energia dell'Italia — ha soggiunto l'Ambasciatore — è il genio rigeneratore dell'Uomo che ne regge le sorti, Benito Mussolini. L'Ambasciatore ha concluso inneggiando alle cordiali amichevoli relazioni tra i due Paesi ed invitando i presenti a rivolgere il pensiero alla Maestà del Re.

Ha preso quindi la parola il sen di S. Martino il quale si è detto lieto di essere presente alla bella cerimonia che riesce particolarmente gradita alla Compagnia di cui egli è vice presidente. La N. G. I. non tralascia sforzi per rendere agevoli e gradevoli le comunicazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia, comunicazioni dalle quali non possono nascere che i risultati migliori per i rapporti materiali e culturali fra i due paesi.

Tutta la cerimonia è stata caratterizzata dalla più schietta cordalità. Al principio ed alle fine furono suonati l'inno americano, la Marcia Reale e Giovinezza. Ripetutamente al nome del Capo del Governo Mussolini, i convenuti sono scattati in piedi applaudendo entusiasticamente. Analoghe calorose manifestazioni di simpatia e di ammirazione per i giganteschi progressi della Marina Mercantile Italiana si sono rinnovate alla sera in occasione di un riuscitissimo banchetto organizzato a bordo sotto gli auspici del New York Board Of Trade And Transportation, importantissima associazione americana di uomini rappresentativi delle banche e del commercio.

Altri discorsi improntati tutti alla più franca cordialità sono stati pronunciati dal R. Ambasciatore, dal Sindaco di New York, dal sen. di S. Martino e da altri. Entrambe le riunioni hanno costituito una splendida riprova della viva simpatia e delle fiducia nutrita verso l'Italia fascista negli ambienti più autorevoli della finanza e del commercio americano.

Ciclista che precipita nella Talvera e rimane ucciso sul colpo

BOLZANO, 13

Un grave incidente che è costata la vita ad un giovane contadino, si è svolto fulmineo stamane alle ore 10 sulla strada di Sarentino. Il contadino Antonio Wieser, da San Genesio, discendeva in bicicletta per la strada di Sarentino, ed alla altezza del maso Moar per uno scarto improvviso della macchina precipitava da una ventina di metri nella Talvera. Il poveretto fu pietosamente raccolto da alcuni passanti privo di sensi ed in condizioni gravissime tanto che si provvide immediatamente al suo trasporto al nostro ospedale. Il disgraziato aveva riportato nella terribile caduta la commozione cerebrale e gravi contusioni all'addome con sospetta lesione interna. Lo stato del ferito era disperato ed infatti ancor oggi nel pomeriggio il povero Wieser cessava di vivere.

Esplosione a bordo di un piroscafo

WILMINGTON (Carolina del nord), 13

L'esplosione di stamane è avvenuta a bordo del piroscafo americano «Sheweport». Si è sviluppato quindi un incendio e, mentre il piroscafo veniva rimorchiato, si sono prodotte altre esplosioni.

I numeri della lotteria a beneficio dei Balilla

ROMA, 13

Questa sera alle 19 si è proceduto alla estrazione dei numeri della grande lotteria nazionale a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Moltissima gente ha assistito all'estrazione che si è svolta alla presenza del rappresentante del Prefetto, dei rappresentanti dell'O. N. Balilla e dei funzionari della R. Intendenza di Finanza.

Vince il primo premio di L. 300 mila il numero 0.663.086.

Vince il secondo premio di L. 100 mila il numero 1.995.333.

Vincono i premi da Lire cinquecento i numeri:

1.648.860	0.582.775	0.508.971
0.925.288	0.218.316	2.151.162
1.691.342	2.400.014	1.053.137
1.717.866	1.495.652	2.507.040
2.402.203	0.376.841	1.087.624
1.748.849	1.269.388	0.856.675
0.452.051	0.297.586	0.203.087
1.764.260	2.259.031	1.487.223
0.269.655	0.803.214	1.417.392
0.117.388	1.561.876	2.064.010
1.275.152	2.194.207	0.978.417
0.485.903	2.370.790	1.335.311
0.284.718	1.591.558	2.148.941
1.552.250	2.455.853	2.000.646
2.425.619	2.027.639	0.122.452
0.186.157	1.732.892	0.302.169

Segue l'estrazione dei premi minori.

Il ponderoso problema dell'illuminazione degli elefanti

PARIGI, 13

Un grave problema è stato posto dinanzi al Consiglio comunale di Kandy, una città di Ceylon: l'illuminazione anteriore e posteriore degli elefanti. Si apprende infatti da Colombo che un funzionario è stato inviato a Kandy per notificare al Consiglio comunale la necessità di studiare e risolvere immediatamente il problema di un sistema di illuminazione da apporsi al collo e alla coda degli elefanti. Il Consiglio municipale, che ha studiato finora molti progetti d'illuminazione di ogni specie di veicoli, non si è mai trovato dinanzi a un così grave problema.

E' stato fatto notare alle autorità municipali che gli elefanti che si trovano sulla strada, e specialmente su quella che da Kanday a Colombo ed è lunga 79 miglia, costituiscono un pericolo per le automobili e gli altri veicoli che transitano. Infatti gli automobilisti, pur ammettendo che non vi sia nessuna malizia da parte degli elefanti o dei loro conducenti, fanno sapere che non possono mai essere sicuri dell'umore dei bestioni. Mentre transitano sulle strade si trovano spesso e improvvisamente dinanzi a un elefante che sbarra la via e sventola dinanzi all'automobilista la sua proboscide. Per poter evitare queste sorprese sarebbe perciò opportuno di porre al collo dei pachidermi una lanterna rossa e possibilmente un'altra alla coda.

I conducenti degli elefanti protestano però vivacemente dicendo che le loro bestie non sono dei veicoli e perciò non devono portare dei fanali. Asseriscono inoltre che l'olfatto dei pachidermi è molto sensibile per cui essi non potrebbero mai sopportare la puzza della materia che brucia nelle lanterne. I turisti e gli automobilisti insistono e dicono che non potranno più continuare a circolare se una disposizione come quella che domandano non sarà adottata. Siccome i conducenti di elefanti costituiscono un elemento molto forte sia per il loro numero che dà loro anche una posizione politica importante sia per la loro situazione particolare, il Consiglio comunale di Kandy non sa come risolvere la situazione.

Disastrosi temporali in Spagna

MADRID, 13

Violenti temporali si sono abbattuti ieri su diverse regioni della Spagna e specialmente nelle regioni situate a sud, causando enormi danni ai raccolti. Le viti della regione di Almeria hanno molto sofferto. Nella regione di Toledo parecchi villaggi sono stati inondati, una strada ferrata è stata divelta in un tratto della linea. Si calcola che siano periti trecento capi di bestiame.

I pericoli del Bois de Boulogne per i cercatori d'emozioni sentimentali

PARIGI, 13

I frequentatori notturni a scopo sentimentale del Bois de Boulogne stanno incontrando noie piuttosto serie. Da qualche tempo le passeggiate al Bois de Boulogne sono diventate quasi impossibili. Ma queste noie provengono non tanto dalla polizia incaricata della sorveglianza del buon costume quanto da un buon numero di malandrini che approfittano dell'oscurità e della solitudine del Bois per depredare i ricercatori di emozioni sentimentali. Soltanto la notte scorsa sono stati registrati 4 furti di portafogli a mano armata e due altri furti con relativo stordimento delle vittime a colpi di bastone. Un americano, certo mister Sthone, ha denunziato di essere stato attirato in un agguato da una ragazza e depredato del portafoglio contenente 400 dollari e qualche centinaio di franchi. La polizia ha organizzato un rigoroso servizio di vigilanza: numerose squadre di agenti in automobile ed in bicicletta perlustrano di notte, continuamente il bosco, ma questo servizio — secondo il giornale — sarebbe insufficiente.

« Tra poco il Bois — dice allarmato un giornale del pomeriggio — se continua così diventerà deserto ed una delle migliori attrattive di Parigi andrà perduta. Occorre che la polizia metta a disposizione un contingente di cento uomini ». La polizia tirata in ballo si difende dicendo che non dispone di uomini sufficienti per compiere un servizio così esteso. In ogni modo il servizio delle piccole ronde notturne in automobile e bicicletta è quello che sinora ha dato i migliori risultati.

— Ieri abbiamo arrestato — ha detto il commissario delegato a questo servizio — una quarantina di individui isolati. La caccia alle donne specialiste nel furto dei portafogli è specialmente attiva. La notte scorsa ne abbiamo arrestate 11. Le grandi rastrellate non servono a nulla perchè lo spiegamento di forze che esse richiedono mettono sull'allarme i malfattori che con tutta comodità possono fuggire. Evidentemente malgrado la maggiore solerzia della polizia non si potrà impedire che certi signori innamorati di sensazioni troppo forti possano ancora essere vittime di alcune piccole noie. Ma di chi la colpa?

Tragica caccia alla lepre Un cacciatore in fin di vita

BOLZANO, 13

A Sarentino, in un bosco di resinose, è avvenuta una grave disgrazia durante una partita alla caccia della lepre. I cacciatori March di Bolzano, Antonio Sorter e Massimo Oberettl da Villa, s'erano recati alla caccia della lepre in quel di Sarentino. Giunti in un bosco di resinose, i tre cacciatori si allontanarono l'uno dall'altro, ognuno battendo posizioni diverse, per scovare la selvaggina. Dopo qualche tempo, una lepre era stata scovata, mettendosi a fuggire tra i cacciatori Locher e Oberettl, i quali scaricarono i loro fucili contro l'animaletto; improvvisamente il Locher dette un urlo disperato: la scarica dell'Oberettl lo aveva colpiti all'addome in maniera assai grave. Immaginarsi lo spavento di quest'ultimo, il quale corse subito in aiuto del ferito, mentre il terzo cacciatore correva a chiamare il medico condotto di Sarentino, dr. Plangger, che, constatata la gravità della ferita, ordinava l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Sarentino, donde fu telefonato al nostro ospedale per fare venire il primario dr. Hepperger, che operò di laparatomia il ferito, che si trova tuttora fra la vita e la morte. Il Locher è padre di quattro bimbi, tutti in tenera età e si dispera di salvarlo.

Due bambini sfiorati da un fulmine

PADOVA, 13

Ieri mattina a Barriera Trento durante il temporale, i bambini Ennio e Sergio Carraro, il primo di 2 e il secondo di 4 anni, si trovavano in cortile a giocare. La nonna si affacciava verso le 10 alla porta del cortile per richiamare i bambini. Proprio in quel momento una scarica elettrica sfiorava i bambini che rimasero semplicemente ustionati. E' stato un vero miracolo se i due piccini non rimasero carbonizzati.

E' da immaginarsi la scena che ne seguì. I piccoli per lo spavento erano caduti e la nonna, che aveva assistito alla spaventosa scena, li riteneva morti; ma poco dopo essi si rialzavano riprendendo i loro giochi come se nulla fosse avvenuto.

Il bel principe dai cento costumi

LONDRA, settembre

Molti anni fa, un giorno, in un secolare castello, un bimbo indossava per la prima volta i calzoncini. Ma lo avvenimento non lo metteva in sussiego. E, vivace e allegro, fu visto ritornare ai suoi giuochi della vigilia.

— Che cosa ti piacerebbe fare nella vita? — gli chiese, a un tratto, un vecchio, tranquillo signore che se lo stava godendo.

— Nonno — rispose il bimbo — voglio fare il «policeman».

— E' un bellissimo mestiere — soggiunse il nonno. — Ed è il mio mestiere. Anche tu un giorno sarai un «policeman».

E il re Edoardo VII., perchè era lui, abbracciò ridendo il nipotino.

Qualche anno più tardi, venne spiegato al bimbo che non avrebbe potuto scegliere il suo mestiere, come gli altri suoi coetanei, ma che sarebbe stato l'erede del trono e obbligato a severi doveri vita natural durante. «Avrei preferito — egli se ne uscì a dire — di non essere principe di Galles».

Quel bimbo è ora un giovanotto, anzi un uomo fatto — chè la giovinezza è da qualche anno via — ma, se gli fosse possibile, il suo ruolo di principe di Galles lo lascierebbe volentieri ad altri.

In genere, non è un mestiere allegro quello dell'uomo pubblico. Figuratevi quello di principe ereditario, e di principe ereditario del più vasto impero della terra!

A York House, nella sua residenza londinese, Edoardo di Galles vive in un'atmosfera di rigidità burocratica che, se ve la descrivessi, trasecolereste. I suoi pomeriggi e le sue serate sono impegnate, parecchi mesi in anticipo, da ricevimenti, inaugurazioni, visite a esposizioni, ospedali, università, scuole... E da per tutto bisogna mostrarsi di grazioso umore, ascoltare discorsi, leggere allocuzioni, pronunciare parole amabili... E tutto ciò non una volta alla settimana, bensì due o tre volte ogni santo giorno che il buon Dio mandi sulla terra d'Albione. Niente meraviglia, allora, se una brutta mattina gli capiti di non potersi alzare dal letto e di sentirsi esaurito e quindi di doversi mettere in viaggio per un po' di riposo, come ora, per esempio, che sta navigando alla volta dell'Africa appunto per consiglio dei medici.

Di solito, per sgranchirsi da un simile schiavismo ufficiale, il principe non ha che gli sports. Egli è un appassionato della caccia a cavallo, dello «steeple-chase» (corsa a cavallo con ostacoli) e del ballo.

Le sue cadute da cavallo sono famose, ma è doveroso avvertire che, in uno «steeple-chase», è il cavallo che suole trascinando seco il cavaliere, e che le cacce alla volpe, in Inghilterra, comportano degli ostacoli come non se ne trovano certo nella campagna romana o nella foresta di Chantilly.

Il principe ha in orrore il «golf». Invece balla spesso e volentieri. E tra una danza e l'altra se ne vien fuori con certe frasi che dimostrano la sua bonomia e il suo buon senso. Durante il suo ultimo viaggio negli Stati Uniti, una signora di rango volle avvertirlo discretamente che la giovane graziosa ragazza con la quale egli aveva poco prima ballato non era che una semplice commessa d'una farmacia del luogo. Non so se sappiate che le farmacie americane sono alcunchè di diverso dalle nostre farmacie. Nelle pittoresche «drugstores» d'America si trovano ombrelli, «sandwiches», «icecreams», «sodas», libri, giarrettiere, cioccolato e anche... delle medicine.

— Oh! fece il principe — ma allora deve trattarsi d'un «drugstore» di prima classe.

E avvicinata la ragazza, la invitò per i due balli seguenti, con grande orrore della signora, moglie del più ricco fabbricante di colletti del luogo.

Il principe ama il teatro ma non già quello che pretende di riformare l'universo in una serata. E gli piacciono soprattutto le «musical comedies» o riviste che siano, che gli permettono di ammirare tante deliziose e rosee «girls».

*

Una pitonessa celebre che studiò su una forma la mano del principe definì così il suo carattere: semplicità e bontà.

E, difatti, negli atteggiamenti del principe non c'è nè boria e nè durezza. Ch'egli presenzi una cerimonia ufficiale in uniforme o in abito nero, o che più semplicemente si trovi in un ippodromo, in costume da fantino, o che lo incontriate in una manifestazione popolare, vestito come voi e come me, è sempre lo stesso uomo che giammai posa per la cosidetta galleria, e del quale la modestia conquista i cuori. I suoi inglesi lo adorano per questo, precisamente per questa sua semplicità a cui essi non sono abituati.

Ecco il principe, all'alba, sulla pista d'allenamento di New Market. Abbigliamento da «Jockey». Salta sullo stallone che l'indomani inforcherà in uno «steeple». Fraternizza con gli stallieri.

Ho parlato delle sue cadute. Una volta, al «pesage», dopo una nuova caduta, ecco rovesciarsi una pioggia torrenziale. Il principe è coperto di fango dalla testa ai piedi. Uno dei campi gli si fa dappresso, dicendogli famigliarmente:

— Volete il mio impermeabile, Altezza?

— E voi?

— Io?!... Io posso pure prendermi un raffreddore... Ciò non ha importanza.

— E anch'io posso prendermelo, senza che ciò abbia una grande importanza. Ma grazie lo stesso, amico mio.

Al ritorno dalle corse, un «cockney» (londinese di Londra), scorgendolo in vettura, gli chiede:

— Avete vinto?

— Perduto sin l'ultimo «penny» — esclama il principe, dando in una franca risata.

Bisogna portare delle parole di simpatia o di condoglianza negli ambienti popolari provati da qualche sventura? Lo vedrete là immancabilmente. E discenderà nella miniera, «blouse» da minatore, le mani in tasca. In mezzo a questi rudi operai, egli si sente a suo agio come nei saloni sfarzosi di Buckingam, tra la vecchia nobiltà britannica.

Una mattina si trovava in un sobborgo della metropoli allorchè scorse un gruppo di operai che mangiavano all'aperto una minestra fumante recata loro da una vecchia. S'avvicinò.

— E' buona la vostra minestra?

Un operaio lo riconobbe. «Eccellente, Altezza!» E, scherzando, agiunse: «La volete gustare»?

— Volentieri — fece il principe. E si mise a mangiare con appetito una scodella di quella minestra ch'era una specie di brodo con patate e carote.

La sua semplicità è accompagnata da una bontà naturale, spontanea, istintiva.

Un pomeriggio, transitava in auto per un quartiere popolare. Notò sul marciapiede un ragazzetto sparuto, scheletrico, che portava un grosso pacco. Edoardo di Galles discese dalla vettura e lo chiamò:

— Dove vai, «boy», con questo grosso pacco?

— Lo porto a... per guadagnarmi uno scellino. E disse una strada molto lontana.

— Monta accanto allo chauffeur — soggiunse il principe. — Ti ci porto io.

Questa semplicità si manifesta anche nell'abbigliamento del principe. Suo nonno Edoardo VII., quand'era giovane sopratutto, aveva un'eleganza personale, ricercata, molto audace. Egli lanciava delle mode e gli piaceva d'essere imitato. Il giovane principe di Galles, al contrario, si veste semplicemente: non lancia la moda, ma la subisce

In una grande spiaggia mondana, tre o quattro anni fa, apparve una mattina sulla veranda dello stabilimento con una camicia blu. Qualcuno dei presenti, un giovane «snob» senza dubbio, notò la cosa e disse agli amici:

— Ma anche ieri aveva una camicia blu!

— Veramente? — esclamarono i presenti.

— Ve l'assicuro.

Fu uno scandalo. Come mai il principe di Galles poteva portare due giorni di seguito la stessa camicia?

Quando il principe lo seppe, rise di cuore. «Rispondete — disse — che io possiedo due camicie blu — due, capite? — perchè i miei mezzi me lo permettono. Ma aggiungete che talvolta mi capita veramente di portare per due giorni di seguito la stessa camicia, come la maggior parte dei miei compatrioti che non per questo non sono dei buoni cittadini».

Il principe di Galles ha ormai compiuto la sua educazione regale. Ha visitato tutti i territori dell'Impero, secondo la vecchia tradizione britannica che vuole che ciò sia fatto dai principi eredi al trono. Naturalmente un giorno verrà il suo turno. Quando verrà — dicono qui in Inghilterra — vedrete che sarà un re molto «moderne steeple». E' probabilissimo. Ma è fuori dubbio ch'egli regnerà tra la simpatia affettuosa e devota di tutti i suoi sudditi.

Alberto Rocchi

Il romanzo di Maria Magda
misteriosa "contessa,, romena

TORINO, 13

Non si è ancora concluso il romanzo dello Sconosciuto di Collegno, che già se ne delinea un altro, non meno interessante e passionale.

Ricapitolo i fatti: una quindicina di giorni fa venne arrestata sotto l'accusa di truffa e scrocco una signora che si qualificò per contessa Maria Magda Solomonesco. Il nome era sonante. Attorno a questo nome si intesseva un po' di quel fascino slavo. Del resto ella era ancora nel pieno vigore di una grazia femminile non trascurabile. Il suo biondo aveva dei bagliori che se accennavano al tramonto, non mancavano di malia.

Lacrime di donna

L'accusa era precisa: visse in un principale albergo di Torino e si allontanò senza pagare, portandosi in altro albergo. Secondariamente s'era fatta rilasciare da una delle principali case di moda di Torino un abito del valore di L. 2000. Truffatrice? Avventuriera? Mah.... Il fatto è che ella aveva con sè un ragioniere, il quale portava un quadro di autore, valutato a Milano 600.000 lire, a Torino 25.000. Il ragioniere venuto a Torino, era ripartito, insalutato ospite, mandando poi da Milano all'albergatore i denari per il pagamento del conto. Si fece il processo. Fu commovente. La contessa Solomonesco pianse, come sa piangere una donna. Tutti erano commossi: assolta perchè il fatto non costituisce reato. Apoteosi, tanto che il magistrato che l'assolse, in base a fatti, prove, ecc. disse: «Vada signora, e cerchi dimenticare questo triste episodio della sua vita, episodio che potrebbe del resto capitare a tutti».

E la Solomonesco se ne andò, nascondendo il suo viso nel fine fazzoletto.

Ma qui comincia la storia. La questura di Torino vigila attenta. Avvengono d'altra parte certe cose che male impressionano. Ella si reca dal Procuratore del Re per ringraziarlo dell'assoluzione. Le dicono che non c'è bisogno. Ma ella insiste, è ricevuta e si congeda con queste parole: Vado, anche per non farmi aspettare troppo. Ho sotto la mia «Isotta Fraschini»...

Di più la contessa Solomonesco racconta a chi vuole e chi non vuole sentirla che tutti i Commissari di P. S. della Questura centrale dal Questore al Commissario notturno, le vollero stringere la mano per presentarle le scuse.

Passato oscuro

Questa era una istoria inventata di sana pianta.

La sorveglianza allora fu intensificata e infine si decise di procedere ad un nuovo arresto in attesa di conoscere le vere generalità di questa donna, che presenta tutti i sintomi di megalomania.

Ma non ostante tutti gli sforzi compiuti e le informazioni richieste alle varie Questure del Regno, la figura di questa donna appare circondata da un fitto mistero.

Finora si sono accertate diverse circostanze: durante la guerra ella fu internata, come straniera. Questo fatto contrasta con le affermazioni della contessa Solomonesco — chiamiamola ancora così — secondo le quali essa fu dama della Croce Rossa in zone avanzatissime, tanto da riportare ferite alla schiena. Le cicatrici esistono, ma sono di tutt'altro genere.

Nei suoi interrogatori — che si risolvono in un proluvio di parole senza senso, nè costrutto, nè logica — ella affermò di essersi sposata a Milano. Da Milano si rispose che non risultava nulla. Allora cambiò il nome della città. Sono così sette città che ebbero l'onore di vedere il matrimonio di questa donna stranissima. Ma da tutte le sette città si rispose che nulla risultava. Si sa solo che convisse a lungo con un conte. Forse è per questo che si affibbiò il nome di contessa.

Una parentesi fortunosa nella vita di questa romena lo si ebbe a Firenze, quando incontratasi con uno svizzero, fu da questo taglieggiata e sfruttata. Ne derivò anche un processo, per cui lo svizzero fu condannato. La secicente contessa accusò un danno complessivo di oltre 400 mila lire.

La sua presenza venne qua e là segnalata nelle principali città d'Italia: Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia, nelle spiagge alla moda, in luoghi di cura e sfoggiò sempre un tono di vita elegantissimo dimorando nei più sontuosi alberghi.

In questi ultimi tempi divenne l'amante di uno dei più ricchi

Ma anche questa parentesi durò poco.

La conclusione delle febbrili indagini finora svolte dalla Questura di Torino in collaborazione con le questure di tutto il Regno portano a questo: che costei ha mentito le proprie generalità e nasconde il suo essere sotto il nome sonante di contessa Maria Magda Solomonesco.

Tipo d'eccezione

E' uno strano tipo: s'accende facilmente d'entusiasmo, i suoi fantasmi, le sue fantasie prendono anche presso di lei consistenza di vero. Ella sa e gli altri sanno che non possiede automobili. Eppure ancor oggi, detenuta alle nostre carceri, insiste nell'affermare che ha una automobile. Incontra per caso un uomo che porta il cognome di Colonna — un umile rappresentante di commercio. E la Solomonesco intreccia subito su questo nome un romanzo: costui deve essere un discendente dei Principi Colonna di Roma. E insiste presso di lui perchè faccia rispettare ovunque i suoi magnanimi lombi.

Incontra in carcere una di quelle donne che il vizio e altro hanno gettato agli ultimi gradini della depravazione. E' accusata di furto di due lenzuola dell'albergo in cui dormiva. E la Solomonesco la prende sotto l'alta sua protezione e la raccomanda al suddetto.. Principe Colonna come una di quelle peccatrici cui si deve molto perdonare, perchè hanno molto amato.

La personalità di questa donna romena è così complessa, evanescente, che sfugge ad ogni controllo. Si direbbe che si è creato attorno a sè un mondo fittizio ed in esso vive trasognata.

Ma le Questure del Regno amano le cose positive; si è progettata ora l'ipotesi che costei non sia altro che una certa Sion Maria, di umile nascita romena, che in tempi lontani si sia dedicata al Varietà. Pare che le sue avventure mondane abbiano inizio dal giorno in cui fu abbandonata da un conte.

Ora, si tratta di una losca avventuriera? o di una disgraziata affetta da megalomania acuta?

E' quanto si appurerà.

Un fatto è avvenuto intanto: che costei a poco a poco aumenta i suoi numeri di anni. Da trenta è arrivata a quaranta. Civetteria femminile.

Per di più ha confessato di avere una figlia sedicenne che dimora a Milano. Ma ne ignora l'indirizzo.

Mistero, dunque, di nascita, di matrimonio e di maternità.

Un romanzo, come si vede, di vita vissuta, ed abbastanza interessante.

L'automobile ad olio pesante

LONDRA, 13

Alcuni tecnici del Club Reale Automobilistico di Londra hanno effettuato alcuni esperimenti su un nuovissimo tipo di automobile inventato da un ingegnere tedesco il quale ha trovato il modo di utilizzare invece della benzina dell'olio pesante minerale. Un motore nuovo tipo era stato posto su un camion che effettuò oggi il percorso fra Londra e Beaconsfield trasportando un carico di circa venti tonnellate. E' stato confermato il perfetto funzionamento del motore ed una riduzione di spesa di circa un quarto di quella attualmente risultante dall'uso della benzina. L'inventore ha assistito alla prova, ma il camion era stato costruito in modo tale da nascondere agli occhi del pubblico tutti i suoi segreti. Il motore, gli apparecchi di controllo e gli indicatori erano stati suggellati con la massima cura dall'inventore e dai proprietari inglesi del brevetto. Il camion mantenne durante tutto il percorso una velocità media di 12 chilometri all'ora. Al suo ritorno a Londra uno dei proprietari inglesi ha dichiarato ai rèporters di essere convinto che la nuova invenzione sia destinata a rivoluzionare entro brevissimo tempo il mezzo attuale di trasporto. L'inventore dal canto suo afferma che la automobile da lui costruita rappresenta una notevole semplificazione del tipo attuale poichè non richiede nè carburatore nè magnete.

I concerti di Toscanini in America

NUOVA YORK, 13

La Philharmonic Symphony Society annuncia che Arturo Toscanini darà il suo primo concerto il 21 gennaio e continuerà a dirigere sino alla fine della stagione, che si chiuderà il 14 aprile.

I concerti si inizieranno il 4 ottobre e saranno diretti dal maestro Mangelberg, cui seguiranno Walter Damrosch e Thomas Beecham.

Un modesto emulo
del famoso Zerbini

MILANO, 13

Un modesto seguace di quella schiera di criminali che, — prototipo il famigerato Gaetano Zerbini, — è assunta alla celebrità, in questo ultimo quinquennio, per grosse appropriazioni del denaro affidato alle loro mani, era ricercato da alcuni giorni dall'autorità giudiziaria. La modestia sta nella entità della somma che il ladro è riuscito a sottrarre: oltre duecentomila lire, ma non è detto che se ne avesse avute di più a portata di mano anch'egli non avrebbe legato la sua fama criminale al risonante colpo di un milione

Il protagonista dell'ultima gesta zerbiniana è un impiegato cassiere della Banca Manusardi e C., che ha i propri uffici in via Bocchetto, presso la Banca d'Italia. Si chiama Angelo Baldi, ha trent'anni ed abita con la sola moglie in via Stoppani, 12.

Sino ad una ventina di giorni fa il Baldi, che esercitava le funzioni di cassiere in sottordine, godeva di tutta la stima e la fiducia dei suoi principali e la tentazione di mare fare gli è venuta probalmente d'improvviso. Pochi giorni prima del ferragosto il cassiere principale della Banca, rag. Rizzo, se ne andò in vacanza e il Baldi fu incaricato di sostituirlo. La sostituzione era avvenuta altre volte e non aveva dato luogo ad inconvenienti di sorta. Stavolta però il Baldi, approfittando di esser rimasto padrone assoluto della cassa, fece improvvisamente il colpo. Una sera uscì dall'ufficio avendo sottratto, come si è detto, in denaro contante e in titoli al portatore poco più di duecento mila lire. La mattina successiva non si presentò in ufficio. Si pensò dapprima ad una indisposizione, e si mandò a chieder notizie al domicilio. Ivi i proprietari della Banca appresero dalla portinaia che il loro impiegato, con abbondante bagaglio, si era allontanato annunziando una assenza di parecchi giorni. La cosa parve così strana e sospetta che indusse i banchieri a procedere ad una immediata verifica di cassa, dalla quale risultò subito l'ammanco.

Tuttavia ancora increduli dell'infedeltà di un impiegato che aveva dato tante altre prove di rettitudine e pensando ad un improvviso imbarazzo finanziario che l'avesse costretto all'azione colpevole ma col proposito di ripararla sollecitamente, non lo denunziarono subito. Si misero invece in relazione con la famiglia del fuggiasco ed ottennero la promessa formale che il danno arrecato alla Banca sarebbe stato sollecitamente rifuso. Sembra infatti che dopo una settimana i parenti, — i quali intanto asserivano di non aver ricevuto notizia alcuna del loro congiunto, — abbiano restituite circa 50.000 lire, rinnovando il proposito di versare anche il resto. Senonchè non avendo poi potuto mantenere la promessa, la Banca Manusardi, alcuni giorni fa, a tutela dei propri interessi, denunziò l'accaduto alla procura del Re la quale dispose per la ricerca del latitante.

Stamane alle 10 il Baldi essendo incautamente tornato nella sua abitazione è stato arrestato dagli agenti in agguato.

Non si può assicurare il genio

PARIGI, 13

Gli intellettuali e l'assicurazione; ecco un altro tema dibattuto sulla stampa parigina e che interesserà e rattristerà tutti coloro i cui manoscritti non riescono a passare alle stampe. Giorni fa, un noto giornalista, che conosce molto bene il fatto suo, si è presentato al direttore di una grande Compagnia d'assicurazioni, e gli ha tenuto questo discorso: «Io ho sul mio tavolo il manoscritto di un romanzo attorno al quale lavoro da oltre un anno, e che verrà dato alle stampe fra qualche settimana. Il romanzo avrà certamente un successo grandioso, ma allo stato attuale delle cose ha valore soltanto per me, perchè rappresenta parecchi mesi di ricerche, di sforzi e di lavori. Lo vorrei dunque assicurare per 40.000 franchi».

La richiesta era assai nuova, e il direttore della Compagnia ha pregato il giornalista scrittore di ritornare il giorno dopo dovendo prima esaminare bene la cosa. Ed ecco, in sostanza, la risposta: «Voi potete assicurare qualunque parte del vostro corpo, che assicuri con un onesto lavoro il vostro pane; per esempio le vostre mani se siete un acrobata, le vostre gambe se siete ballerino, ecc., ma non potete assicurare un manoscritto. Voi avete affermato che esso rappresenta parecchi mesi di lavoro, e che il successo è fin d'ora assicurato all'opera del vostro ingegno. Ma tutto questo alla Compagnia non interessa affatto: il manoscritto non ha, non deve avere per noi che valore di carta e di inchiostro, vale a dire zero».

Già si grida allo scandalo, all'ingiustizia, alla incomprensione del genio, e si incensano le compagnie inglesi, le quali assicurano almeno i manoscritti contro il furto e l'incendio.

L'aeroplano di Levine sequestrato

PARIGI, 13

Come si sa il milionario transvolatore dell'Atlantico Levine s'è imbarcato alcuni giorni fa per tornare a Nuova York su un transatlantico. Ieri è stata la volta di Miss Mabel Boll la «regina dei diamanti». Essa pure ha ripreso la via dell'America su un bastimento. In quanto al pilota, Bert Acosta, egli è ancora a Parigi con l'aeroplano. L'apparecchio è stato smontato e si trova sempre in una rimessa del Bourget in attesa di poter essere spedito in America. Ma la spedizione non può avere per ora luogo perchè nè i diritti di dogana nè quelli di deposito dell'aeroplano sono stati pagati e perciò il velivolo stesso è stato sequestrato fino a che tutti i conti non verranno saldati.

Le resistenze mussulmane
all'occidentalizzazione dell'Afganistan

PARIGI, 13

Il desiderio espresso dal Re dell'Afganistan che i suoi sudditi debbano vestire alla moda occidentale ha creato una nuova industria nel regno e le domande per abiti da uomo sono tali che fin da Calcutta, sono partiti molti sarti per recarsi nel regno di Aman Ullah.

Le riforme del Re innovatore non vengono però introdotte senza resistenza. Il *Matin* ha infatti da Peshawar che viva impressione ha prodotto in tutto l'Afganistan la notizia dell'arresto del santone musulmano Hazrat Sahib, per avere questi criticato aspramente le riforme che vuole introdurre il Re, in ispecie poi l'istruzione obbligatoria per le donne e l'abolizione del velo. Questo santone, che esercita una grande influenza nell'Afganistan, è stato condotto a Cabul [illegible]

Poeti italiani in Francia

Il poeta Lionello Fiumi, che sta svolgendo indefessamente a Parigi opera geniale ed illuminata per la divulgazione della letteratura italiana in Francia, compone ora con la collaborazione di Armand Henneuse e di alcuni altri tra i più noti poeti francesi, una voluminosa Antologia della Poesia italiana contemporanea».

Scopo della raccolta è quello di far conoscere al pubblico francese in particolare e in generale a quello straniero capace ancora di interessarsi di poesia, la meravigliosa fiorita lirica sbocciata in Italia dopo d'Annunzio. Non sono nella rassegna raggruppamenti di scuole, o sud divisioni di tendenze, cosa questa che sarebbe stata inutile, del resto, data l'inquietudine che regna tuttora negli orti della nostra poesia e data la giovane età e il fervore della maggior parte dei poeti riuniti, formata da spiriti inappagati, che cercano affannosamente ancora le forme più adatte al compiuto sfogo delle loro intime commozioni.

I quarantatre poeti presentati dal Fiumi sfilano in ordine alfabetico, facendo precedere il saggio della loro produzione lirica da un breve cenno biografico e da una chiara e lucida nota sul carattere, sulle tendenze e sulle aspirazioni dell'arte loro.

I criteri di scelta adottati da Lionello Fiumi sono i più opportuni alla composizione di un luminoso quadro illustrativo delle rivoluzioni e delle evoluzioni che trasformarono più volte l'aspetto del mondo poetico italiano durante le sue rifioriture in quel periodo che corre dal 1903 ad oggi. E questo benchè manchino nella rassegna i nomi di alcuni poeti che ben avrebbero recato il loro contributo alla determinazione del quadro e tra questi quelli di Francesco Chiesa, per esempio, del Chiapparini, di Marino Marin, di Carlo Ravasio, di Guido Pusinich e di Adolfo Van Axel, mentre non tutti i presenti ci sembrano indispensabili al raggiungimento degli scopi propostisi dall'antologista.

Opportunamente il Fiumi ha dato ospitalità larghissima alle tendenze dei «crepuscolari» i quali, come è detto nella prefazione del libro, furono veramente i primi a recare nella poesia italiana del nuovo secolo la semplicità dello stile, l'umiltà del tono e il brivido dell'emozione sentita; del che era sì vivo il bisogno dopo le orgie oratorie e verbali di Gabriele d'Annunzio, e sono, della maniera, le opere presentate di Corazzini, di Gozzano, di Moretti e di Fausto Maria Martini. Il futurismo di Marinetti che chiama a raccolta i più giovani nel 1909 e scaglia contro i tenui veli delle melanconie crepuscolari l'esasperata esaltazione della vita moderna, della macchina e del movimento, è rappresentato dal Buzzi, dal Palazzeschi, dal Folgore, da d'Alba e dal Mazza mentre Ungaretti, Jahier, Saba, Moscardelli e Sbarbaro, poeti assai diversi gli uni dagli altri, ci portano l'eco di quel movimento ch'ebbe dal 1914 al 1916 sua palestra nella «Voce» di Prezzolini e di de Robertis.

«L'avanguardismo» ch'ebbe in Lionello Fiumi il suo creatore, il suo apostolo e il suo campione più valoroso e più ammirato e costituisce uno sforzo felice e fortunato per liberare la poesia dagli inceppi del passato senza farla ruzzolare nelle aberrazioni del futurismo, è rappresentato da un buon numero di cantori accanto ai quali s'aggruppano poeti come Govoni e d'Alba, venuti dal «futurismo» e come Diego Valeri, Guido Marta, Federigo Binaghi squisito rappresentante di una nuova corrente mistica, e Ravegnani, e Moscardelli e Cervi e Venditi e Mariano e Titta Rosa e Villaroel e Baganzani.

Le forme della poesia che pur avendo radici in un prossimo passato s'orientano verso i richiami di uno spirito nuovo sono rappresentate nelle opere di Ada Negri, di Sibilla Aleramo, del Borgese, del Lipparini, di Silvio Novaro e di Massimo Bontempelli. Quel bisogno di ritorno a maniere di gusto quasi classico sorto dopo la guerra ed espressosi prima che altrove a Roma dalle colonne de «La Ronda» è sensibile nelle poesie di Cardarelli, di Bacchelli, di Cecchi, e, in forma ben diversa in quelle di Mastri e di Gerace, sicchè anche di quest'ultima interessantissima tendenza è nel volume un quadro vasto, chiaro e compiuto.

La versione dalla lingua italiana alla francese non sempre, naturalmente, giova alla conservazione di certe originarie armonie formali, e dello schietto intimo sapore delle liriche offerte. Specie nelle forme chiuse, specie ove il gioco della rima ha funzione essenziale nella musicalità del periodo molto si perde e molto si trasforma anche dove è più evidente l'intenzione dei traduttori di attenersi con fedeltà scrupolosa, al disegno, al calore e alle movenze del testo italiano. Così per dare un esempio: spesso svapora il profumo di certe strofe gozzaniane così trascolorano verso gamme grigie alcuni tra più delicati episodi delle morbidissime liriche di Diego Valeri che serbano nella lingua in cui son nate e tanto leggera grazia di ritmi e tanto delicata varietà di colore.

Altrove però la freschezza di un quadro si conserva tutta anche nel nuovo aspetto delle sue espressioni, come avviene per esempio per la delicatissima «Pioggia» di Guido Marta, che viene offerta così:

J'ai tout le ciel sur mon étroit parapluie
qui dégoute en cadence; et tout ce gris
presque par un prodige fantastique
petit a petit m'entre dans le cerveau.

Je ne peux plus tenir la main
tant est lourd ce ciel immense,
qui me donne le sens d'une douleur ènorme
d'ou une plainte humaine se distille incessamment.

Tratte le somme l'antologia di Lionello Fiumi e di Armand Henneuse è opera di utilità indiscutibile e l'impresa, ispirata e sì felicemente condotta a termine dal giovane e fecondo poeta veronese ben si unisce a tutte quelle altre iniziative che in tempo di rinata coscienza nazionale sfondano le barriere d'ogni indifferenza per far largo all'estero alle ultime forme della nostra letteratura e della nostra arte.

a. z.

Linello Fiumi et Armand Henneuse - «Anthologie de la poesie italienne contemporaine» - Ed. «Les écrivains rénnis», Paris, - 31 francs.

Spigolature

L'invenzione degli occhiali, strumento che tanto beneficio portò all'umanità, viene attribuita a Savino degli Armati, fisico fiorentino, morto nel 1347. Ricordiamo — scrive il «Veneto» — di aver visto a Firenze su di una casa in un vicolo cieco, a destra di via dei Conti, una lapide dedicata a questo Savino, nella quale è appunto chiamato vero benefattore dell'umanità. Che egli fosse l'inventore degli occhiali è però cosa dubbia, perchè in varie pitture in Italia, più antiche di quell'epoca, si trovano dipinte figure con gli occhiali. Nel Veneto le più antiche figure portanti occhiali si trovano nelle pitture che adornano il Capitolo della chiesa di S. Nicolò a Treviso. A Padova abbiamo una vecchia incisione che riproduce un più vecchio ritratto del padovano Gerolamo Capodivacca, medico antichissimo, che ha gli occhiali legati dietro le orecchie mediante due cordoncini (si vede che le stanghette non erano state ancora inventate e tanto meno gli occhiali a molla sostenuti dal solo naso). In via Cesare Battisti al n. 49 vi è un palazzo che anticamente era dei Dondi dell'Orologio, nel quale ebbe poi sede la Cassa di risparmio ed ora vi è la Cassa nazionale degli infortuni. In una sala di questo palazzo, tutta dipinta da Domenico Campagnola, illustre pittore padovano allievo di Tiziano, fra altro vi è un fregio nel quale sono dipinti 89 bambini che rappresentano le azioni dell'uomo in tutte le età, dai primi passi fino alla vecchiaia. Fra questi vi è un gruppo di due puttini, dei quali uno tiene aperto un foglio e l'altro ha in mano un paio di occhiali tenuti a guisa di lente coi quali legge lo scritto.

*

Il «Berliner Tageblatt» annuncia la morte del suo critico d'arte Federico Stahl. E' morto di un colpo apopletico. Un'ora prima aveva lasciato la moglie in una famiglia amica e, con la promessa di tornare a prenderla, se n'era andato come soleva, in una caffè del West a discorrere e a discutere con colleghi e artisti. Ad un tratto, si rovesciò sulla sedia. Gli amici lo sollevarono e lo portarono in una saletta attigua, credendo a un male passeggero. Ma il suo cuore aveva ormai cessato di battere. Era un uomo tutto d'un pezzo, quel che si dice un «carattere»: ed era conscio, ma senza superbia della sua personalità e del suo giusto senso critico. Più ancora che i cattivi artisti, si faceva un dovere di sferzare quegli esteti da strapazzo, sempre disposti ad applaudire ogni balorda moda per non correre il rischio di svegliarsi troppo tardi. Di schietta natura, non conosceva in parte nè amici, nè protetti e diceva crudamente a chiunque il fatto suo. Quel che l'arte sia, fuoco sacro, sofferenza ed esperienza di vita era il suo argomento favorito. E nessuno meglio di lui, forse, tra i critici d'arte tedeschi, sapeva cogliere e descrivere i misteriosi sviluppi d'una creazione artistica. Certi suoi saggi sono cose che restano e che durano. Come critico era di una severità che rasentava la ferocia. Perdonava magari a un'opera d'arte la difettosa tecnica se ci scopriva lo sforzo dell'artista di esprimere qualcosa di sè. Allora indulgeva agli errori e si lasciava prendere dal cuore perchè aveva non solo occhi e cervello ma veramente cuore per l'arte. Ma nulla più lo mandava in furore di una fredda perfezione tecnica, del cosidetto «virtuosismo». Sicuro della sua intelligenza d'arte e del suo gusto, contento com'era di giovare agli uomini, fu guida e incitatore di molti artisti saliti ormai in gran fama. La sua critica ha pagine di autentica gloria. Fu tra i primi a riconoscere l'importanza dell'impressionismo francese per l'arte europea e si fece propugnatore, pur con qualche limitazione, dell'arte moderna.

*

E. B. Renaud di Denver ha veduta a Santa Fè (Nuovo Messico) l'unica bandiera dello venturato imperatore Massimiliano, tuttora esistente, e ne narra la storia nella «Revue des Musées». Questa bandiera era nello stesso tempo un «sarapè», cioè una di quelle coperte leggere che i messicani portano piegate sulla spalla sinistra e di cui si coprono all'occorrenza come di uno scialle. Il mattino del 19 giugno 1867, giorno in cui doveva essere fucilato, Massimiliano, volendo mostrare che egli era un vero messicano di cuore, si vestì alla moda del paese, poi gettò sulle sue spalle il «sarapè» dai colori nazionali, verde, bianco e rosso, e portante sulla striscia bianca l'aquila messicana sormontata da una corona imperiale tessuta in fili d'oro. Un momento prima dell'esecuzione, la donò al suo fedele e devoto servo Antonio Raquilla, il quale ne fece un presente poi ad una vecchia zia, con la quale conviveva. Questa la donò poi ad un francese dal nome americanizzato di John B. Farrish, recatosi al Messico per un affare di miniere, e che era stato suo ospite. Farrish la portò agli Stati Uniti nella sua proprietà di Finshing (Lang Island). Dieci anni or sono circa, i suoi eredi cedettero la bandiera a un farmacista di Santa Fè, Egler, che aveva il più vivo desiderio di possedere quell'emblema storico, che ora è costretto a vendere, chiedendone 5.000 dollari.

*

Scrivono da Londra al «Soir» di Bruxelles: Parecchi giornalisti sono stati autorizzati a visitare uno dei due nuovi dirigibili, il R. 101, la cui costruzione è sul punto di essere ultimata e che sarà posto in servizio l'anno prossimo. Questa aeronave sarà la più grande conosciuta finora. Essa misura 724 piedi di lunghezza e 140 di altezza. Il diametro massimo è di 132 piedi, la sua capacità è di circa 5 milioni di piedi cubici e il suo peso è di 150.000 tonnellate. Questa gigantesca aeronave avrà un equipaggio di 50 uomini, e cento passeggeri potranno prendere posto a bordo, dove troveranno il massimo conforto. Alzare nell'aria un simile peso sembra una impresa incredibile. Eppure i suoi cinque perfezionatissimi motori di 650 cavalli, alimentati, non più dalla benzina, ma dal petrolio faranno questo miracolo. La celerità della aeronave sarà di 70 miglia all'ora e potrà volare ad una altezza media di 500 piedi. Si potranno raggiungere le Indie in cinque giorni e Nuova York in 60 ore.

Libri ricevuti

Prof. Giuseppe Biasuz: «Valentino Pancera Besarel» (1899-1902) - Arti Grafiche Longo Zoppelli - Treviso.

Lev. Tolstoi: «Guerra e Pace», romanzo, volumi III e IV ed. del centenario Prima versione integrale e fedele della Duchessa d'Andria - Casa ed. Slavia - Torino - L. 24.

CRONACA DI VENEZIA

Il Principe Umberto a Venezia

Per il giorno 20 settembre sarà a Venezia il Principe Ereditario il quale ha aderito all'invito del Podestà di visitare la XVI Esposizione Internazionale d'Arte.

Il Principe Umberto resterebbe a Venezia tre o quattro giorni per visitare, oltre all'Esposizione, anche il Museo di arte orientale, mostra che particolarmente gli interessa come espressione l'una dell'arte contemporanea, l'altra delle più raffinate manifestazioni estetiche dell'Estremo Oriente.

In occasione della sua venuta a Venezia il Principe si recherebbe a Portogruaro ad inaugurare il monumento ai Caduti essendo stato invitato da quel Podestà co. Camillo Valle.

L'aviolinea Venezia-Brindisi

Orsi e Casellati dal Duce

ROMA, 13

Alle 11.30 di oggi, sul campo dell'aeroporto del Littorio, si posava il «Junkers» trimotore che, sotto la guida di uno dei migliori piloti delle nostre linee aeree, Pasquali, era partito ieri da Venezia compiendo il percorso della nuova linea che dovrà congiungere Venezia a Brindisi. L'apparecchio ha viaggiato ad una velocità media oraria di 180 chilometri.

Il conte Orsi, agli amici che si sono recati a riceverlo, ha espresso tutta la sua viva soddisfazione e la sua gioia per il viaggio compiuto in condizioni perfette e fra un entusiasmo sempre crescente delle popolazioni interessate. Questo compiacimento del Podestà di Venezia, che è accompagnato dal segretario capo comm. Beviglia, è stato condiviso dal Podestà di Ancona, Bari, Brindisi e dall'on. Bona, che hanno compiuto anch'essi parte del percorso; e, oltre a magnificare le bellezze panoramiche della linea, hanno constato la perfetta sicurezza dell'apparecchio, già ormai tanto apprezzato nella Roma-Vienna.

Pasquali ha voluto rendere ancora più interessante il viaggio quando, per raggiungere Roma, ha voluto far ammirare il Vesuvio dall'alto. Questo deviamento di rotta: Brindisi-Roma, nel viaggio di ritorno, è stato determinato da una riunione che i Podestà delle regioni attraversate dalla linea hanno avuto questa sera presso il sottosegretario per l'Aeronautica.

La nuova linea non potrà entrare in funzione effettiva prima del prossimo anno. L'importanza della Venezia-Brindisi è grandissima. Basta considerare sopratutto — come abbiamo già rilevato nei giorni scorsi — che la nuova linea, oltre a costituire un allacciamento con la Brindisi-Costantinopoli, viene a creare il primo raccordo con le comunicazioni aeree con l'Egitto e di qui con l'India. Con l'ormai imminente entrata in funzione della Venezia-Trento-Monaco, la Venezia-Brindisi sarà la linea che costituirà la comunicazione dell'Europa occidentale con l'Oriente e con l'Africa.

Il Podestà conte Orsi ripartirà domani, unitamente al comm. Beviglia, alla volta di Venezia e con lui sarà anche S. E. il Prefetto che si trovava a Roma per essere ricevuto dal Capo del Governo.

Il Duce ha anche ricevuto il comm. avv. Vilfrido Casellati Segretario federale di Venezia, interessandosi dei problemi veneziani.

Federazione Provinciale Fascista

Direttorio Federale

Il Segretario federale ha convocato il Direttorio federale per oggi alle ore 18.

Contributi pro Casa del Fascio

Ha versatoa questa Segreteria amministrativa contributi pro Casa del Fascio il cav. Giovanni Rossi (a mezzo Federazione commercianti).

Il Segretario federale ringrazia, ed elogia lo spirito di collaborazione dell'offerente.

Dopolavoro Sportivo

Gara di Pupparini. — Gli interessati potranno ritirare presso la Sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Bacino Orseolo) i premi vinti nella gara pupparini disputatasi il 1.o luglio.

Campionati Italiani di nuoto. — I risultati dei Dopolavoristi Veneziani ai Campionati italiani di nuoto a Napoli sono stati lusinghieri poichè Venezia si classificò alla testa del Veneto e per la prima volta ottenne in gare nazionali di nuoto un primo in semifinale e un posto d'onore in finale I partecipanti alla gara dei 100 metri furono 740; Venezia con due concorrenti ottenne due secondi nelle batterie e due terzi nelle semifinali.

Nella gara metri 300 i concorrenti furono 380; Venezia con tre concorrenti ottenne un primo e due secondi nelle batterie, un primo ed un terzo nelle semifinali, un sosto nella finale.

Nella gara «Staffette» 4 per 50 le squadre concorrenti furono 90; Venezia arrivò prima nella sua batteria composta di dieci squadre e sesta nella semifinale pure di dieci squadre.

La squadra del Dopolavoro provinciale era formata da Tagliapietra Angelo, Corso Filippo, Martinelli Mario, Romor Ferruccio, Trolese Ettore, Bevilacqua Aldo, ed accompagnata dal direttore tecnico del nuoto Zanon Antonio che fu per loro un buon consigliere e di grande incoraggiamento.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali e centrali sono occupate da una vasta area anticiclonica che ha il suo centro sul cielo polare, mentre le regioni mediterranee sono in regime ciclonico e si hanno sul Tirreno alcune depressioni secondarie. Sono probabili leggeri perturbamenti temporaleschi.

XVI.ª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

Gli acquisti di S. M. il Re

S. M. il Re, nella sua recente visita all'Esposizione Internazionale d'Arte, si è compiaciuto d'acquistare le seguenti opere:

(Italia): «Sulla Greve» quadro ad olio di Franco Dani; «Sole d'inverno» quadro ad olio di Guido Farina; «Savena» quadro ad olio di Garzia Fioresi; «Campagna in Ottobre» quadro ad olio di Guido Montezemolo; «Paesaggio» quadro ad olio di Juti Ravenna; «Strada di Chiavari» quadro ad lio di Alberto Salietti; «Sacro fanciullo» bronzo di Giovanni De Martino; «Il Senatore Davide Giordano» bronzo di Francesco Scarpa Bolla; «Coppa viola Lotus» vetro di Guido Balsamo Stella; «La Chiesa dei Frati» acquaforte di Carlo Cainelli; «Amalfi» disegno di Gennaro Favai; «Villa d'Este» acquaforte di Fabio Mauroner; «Barcone» disegno di Vittorio Petrella da Bologna; «Lago di montagna» zilografia colorata di Carlo Pferschy; «Soldato caduto» disegno di A. G. Santagata.

(Spagna): «Marrakesch» quadro ad olio di Mariano Fortuny.

(Inghilterra): «La Cupola di San Paolo» acquaforte di Jan Strang.

(Belgio): «Porta St. Denis» acquaforte di Jules De Bruycker.

(Cecoslovacchia): «La strada nel bosco», acquaforte di Arno Nauman.

Il Sovrano ha voluto pure graziosamente mettere a disposizione del Comune di Venezia il busto in bronzo dello scultore Scarpa Bolla e il gruppo delle acqueforti estere.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 946.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Zara. — Le prenotazioni per la preannunciata gita Venezia-Brioni-Zara che si effettuerà dal 21 al 24 corr., hanno già incominciato ad affluire e numerosissime sono le richieste per parteciparvi. Data la limitazione dei posti quelli che intendono iscriversi sono invitati di presentarsi a tempo alla Sede (Bacino Orseolo) onde non restare esclusi.

Corsi estivi di cultura

Diamo l'orario delle lezioni che avranno luogo nei prossimi giorni:

Venerdì 14 ore 8.30: Lingua italiana (sig.ra Secretant-Blumenthal); ore 10: «La pittura veneziana» (a proiezioni), (prof. Fogolari) 2.a; ore 21: (al Conservatorio Musicale) 1.a conferenza del prof. G. Bianchi, con illustrazioni musicali.

Sabato 15: ore 8.30: Lingua italiana (sig.ra Secretant-Blumenthal); ore 10: «L'Italia fascista e la Balcanizzazione dell'Europa» (comm. Forges Davanzati; ore 11: «Dallo Sato liberale allo Stato fascista» (prof. Maranini); ore 15: Visita alla Galleria d'Arte Moderna (prof. Barbantini).

Domenica 16 ore 13.15: Gita a S. Francesco del Deserto (prof. Attilio Scarpa). Partenza con apposito vaporino dalla Riva degli Schiavoni Monumento a Vittorio Emanuele II.

Come si vede questa sera avrà luogo la prima conferenza musicale sul tema «Claudio Monteverde». Dopo l'introduzione dell'oratore la sig.na Rita Stobbia, di Milano, canterà alcuni brani scelti dalle opere del Monteverde, precisamente dall'«Orfeo», dall'«Arianna» e dall'«Incoronazione di Poppea».

Domani poi avremo ospite gradito da Roma, un oratore non nuovo ai nostri Corsi; precisamente il Direttore della *Tribuna* comm. Roberto Forges Davanzati. Si ricorderà che lo scorso anno in due delle conferenze maggiormente apprezzate dai nostri iscritti, egli delineò i «Caratteri essenziali dello Stato Fascista». Anche quest'anno, come appare dall'orario, l'argomento che l'illustre oratore svolgerà, si presenta nuovo ed interessante. La Direzione dei Corsi concede per questa conferenza il libero ingresso.

La leva degli allievi musicali

A norma del paragrafo 71 del Regolamento per le musiche militari, si rammenta ai giovani di professione musicanti, inscritti con la classe 1909 e appartenenti al Distretto di Venezia e che non abbiano titolo per la ferma minima o riducibile, che durante l'apertura delle prossime sessioni di leva possono chiedere di essere visitati ed arruolati dai consigli e dalle commissioni di Leva in anticipazione al giorno destinato pel loro esame definitivo sempre che chiedano di essere incorporati nella Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, sia come musicanti effettivi che come allievi musicanti. Gli allievi musicanti non avranno vincolo di ferma speciale. In conseguenza di ciò, coloro i quali gradiscono tale assegnazione, dopo che siano dichiarati idonei, al servizio militare, sia dalle commissioni mobili di Leva, che da quelle permanenti ai Distretti, potranno presentare domanda in carta semplice al Comando del Distretto Militare di Venezia unendovi il foglio di congedo provvisorio e quei titoli o attestati che crederanno utili a comprovare la loro abilità artistico-musicale.

Tre operai schiacciati dal treno presso la stazione di Mestre

Una gravissima sciagura che ha gettato nel lutto tre famiglie di operai ed ha destato penosissima impressione nella frazione di Mestre e particolarmente nel numeroso ambiente ferroviario, è accaduta ieri sera verso le otto e tre quarti, alla Stazione di Mestre. Il vice capo tecnico Ettore Cherin di anni 45 abitante in Via Dante a Mestre e gli operai specializzati capi squadra Emilio Semenzato di anni 48 abitante alla Gazzera e Romano Joihler di anni 37, da ipiteno (Alto Adige) abitante pure in Via Dante a Mestre, mentre attendevano al loro lavoro sulla linea ferroviaria, sono stati investiti, travolti e spaventosamente maciullati dal diretto 617 in partena da Trieste alle 16.50 e in arrivo a Venezia alle 20.27.

Ecco il tragico fatto nei suoi raccapriccianti particolari.

Verso le 19 veniva riscontrato un guasto allo scambio n. 20 che è quello che immette il binario di corsa della linea di Trieste nel fascio dei binari del Parco e della Stazione di Mestre. Lo scambio, per cause che sembravano incomprensibili, s'era bloccato in modo che non permetteva ai treni di Triste di proseguire il loro viaggio.

Tosto dalla Stazione di Mestre, che è a circa un chilometro, accorreva il capostazione Caminetti col vice capo tecnico Cherin e gli operai specializzati Semenzato e Joihler i quali iniziarono subito la loro opera al lume dei loro fanali e protetti ciascuno dal proprio ombrello contro la pioggia che cadeva dirotta.

Poco prima delle otto e mezza il lavoro era compiuto nella sua prima parte; gli operai con difficile e faticoso lavoro erano riusciti a trasportare lo scambio verso il binario di Trieste in modo che quei treni potevano entrare in Stazione. Il capostazione Caminetti, una volta avuta assicurazione che quel servizio poteva venire ripristinato, telefonava alla stazione di S. Michele del Quarto di far partire i treni che erano stati fermati e cioè un merci e il diretto 617.

In testa era il merci al passaggio del quale i tre operai si scostarono della linea per ritornarvi subito supini, in mezzo all'acqua per completare la riparazione dello scambio. Erano le 20.43 quando sopraggiungeva il diretto 617 che avrebbe dovuto arrivare alla stazione di Mestre alle 20.10.

L'arrivo del treno fu annunciato dal deviatore Lucca, ma i tre operai sembra abbiano compreso che il treno era sì in arrivo, ma che non dovesse proprio sopraggiungere immediatamente. Invece il convoglio, che marciava ad una certa velocità, era ormai a pochissima distanza, presso alla mezza curva che in quel punto fa la linea. L'avviso era stato dato anche dal capostazione Caminetti che si trovava nella cabina telefonica ad una cinquantina di metri dal luogo dove lavoravano gli operai i quali erano esattamente ad un centinaio di metri dal cavalcavia della strada di Mirano.

Il treno investiva in pieno i tre disgraziati trascinandoli e maciullandoli spaventosamente; quindi proseguiva la sua corsa verso la stazione di Mestre ove il personale di macchina appena giunto apprendeva la tragica notizia dai capistazione ai quali in quel momento telefonava il capostazione Caminetti che s'era accorto subito della tremenda sciagura.

Tosto dalla Stazione fu un accorrere di operai, di militi, di carabinieri e di funzionari. Sotto la pioggia dirotta, il punto dove era avvenuta la sciagura presentava uno spettacolo raccapricciante reso più sinistro dalla luce rossastra delle numerose torcie a vento recate dalla folla degli operai ferroviari accorsi. I militi erano giunti con alcune barelle assieme al loro capomanipolo Marella, sperando di trovare i disgraziati ancora in vita. Il corpo del povero Cherin giaceva a ventitre metri dal luogo dov'era avvenuta la sciagura; quello del Semenzato a dodici metri e come l'altro, sull'interbinario, e quello del Joihler a sei metri. Tutti i tre cadaveri erano spaventosamente maciullati e ridotti ad un ammasso di carni sanguinolente; particolarmente il Cherin, aveva avuto quasi staccate dal busto le gambe e le braccia.

Sul posto accorsero il Capostazione Principale cav. Riuscetti, il cap. Dortona, il cav. Simonetti, l'ing. cav. Cottafava della Milizia Ferroviaria di Venezia, il cav. Rusconi, il dott. Poli Commissario di P. S. di Mestre e il Pretore cav. Capon il quale dava il nulla osta per la rimozione delle salme che pietosamente ricomposte vennero trasportate nella cella mortuaria del cimitero di Mestre ove furono ben presto ricoperte di fiori, omaggio dei compagni di lavoro e dei funzionari della ferrovia. E' stata iniziata una severissima inchiesta.

Tutte e tre le vittime erano ammogliate e con figli.

Cronaca di Mestre

Invasione di formiche alate

Stasera alle sette la frazione di Mestre è stata invasa da una fatta e grande nuvola di formiche alate. L'invasione è incominciata dalla Stazione Ferroviaria, di là le formiche hanno percorso tutta la via Piave fino in Piazza Umberto I disturbando il transito dei cittadini e formando quasi una nera nebbia che attenuava la luce dei fanali. L'arrivo delle sgradite ospiti ha provocato la chiusura generale di porte e finestre e per le vie si scorgevano moltissimi cittadini camminare facendosi strada con le pompe di liquido insetticida. La densa nuvola è stata diradata verso le otto da una pioggia dirotta che ha fatto fuggire le visitatrici verso Carpenedo.

L'arresto di un sedicenne

In un campo attiguo alla via Torre Belfredo si trovano da vario tempo delle carovane del circolo Adolfi le quali nonostante avessero la porta chiusa erano divenute campo di gioco di vari bambini e ragazzetti che vi si recavano a passarvi diverse ore. Ad una di queste carovane era stata forzata una finestra cosicchè quanti giocavano potevano portarsi all'interno. Da due giorni vi si recava anche un sedicenne certo Mattarolo Gino fu Edoardo, abitante al quartiere urbano di Marghera via Volpi al n. 230, il quale entrava nella carovana commettendo atti innominabili alla presenza di diversi bambini. La cosa si ripetè anche il giorno successivo e finalmente ieri la cosa venne alle orecchie di certo Tagnin Giacinto fu Pietro il quale immediatamente richiese l'intervento dei vigili quando seppe che questo sporcaccione si trovava sul posto. Recatosi nella località segnalata il vigile Lorenzi questi verso le ore 15 trovò infatti il Mattarolo che condusse negli uffici della sezione. In seguito alle risultanze delle interrogazioni di diversi bambini, venne dichiarato in arresto e passato alle carceri mandamentali venendo denunciato all'autorità giudiziaria.

Gymkana automobilistica

Per iniziativa del Comitato festeggiamenti locali e sotto il patrocinio del R. Automobile Club di Venezia, alacremente continuano i preparativi per la Gymkana automobilistica che si svolgerà in Mestre nel Campo sportivo dell'O.N.D. di Viale Garibaldi nel giorno 7 ottobre 1928 alle ore 15.

Il Vice presidente del R. Automobile Club di Venezia comm. Aurelio Cavalieri si interessa personalmente dell'interessante manifestazione sportiva automobilistica, coadiuvato dai componenti del comitato esecutivo che è formato dai seguenti signori dott. Nao, cav. dott. Albanese cav. dott. Castelli, Franchin Solifrano; Travan, Tagliani, cav. uff. Toniolo, Nino Vendramin e cav. dott. Zannini i quali esplicano tutta la loro opera fattiva per la riuscita delle gare. Sono stati invitati i RR. Automobile Club delle Tre Venezie perchè abbiano ad inviare i loro migliori campioni ad intervenire alla piacevole gara, per cui tutto fa ritenere ormai garantito il pieno successo di essa.

Fra giorni verrà pubblicato il regolamento ed il relativo programma.

E' annunciata la partecipazione di alcune gentili concorrenti. I premi fino ad ora pervenuti, ricchi e pregevoli fanno prevedere un concorso numeroso di automobilisti.

Impiegato postale infedele

Da vario tempo sia nell'interno che all'esterno della stazione ferroviaria nelle apposite cassette delle lettere venivano impostati degli espressi alcuni dei quali non arrivavano a destinazione; i mittenti fecero quindi dei reclami verso l'ispettore delle Poste di Venezia cav. Colesanti Italo. Il servizio di procaccia postale della stazione ferroviaria è affidato all'impresa Bettio che ha diversi agenti addetti al vario servizio di smistamento; ora uno di questi agenti dovrebbe essere stato l'autore di queste sparizioni che provocarono tante lagnanze. L'ispettore cav. Colesanti, unitamente al gestore dell'impresa, provvedettero a fare delle indagini accurate onde poter individuare le responsabilità, ed i sospetti caddero su certo Fabbris Pietro fu Giacomo di 31 anni abitante a Zellarino per il fatto che l'inconveniente si ripeteva con gli espressi impostati durante le ore in cui si trovava in servizio il Fabbris.

Venne fatta una prova decisiva, e l'ispettore suaccennato fece impostare degli espressi contenenti del denaro e dopo fatto improvvisamente un sopraluogo in ufficio, potè comprovare la colpabilità del Fabbris il quale scoperto confessò ogni cosa affermando che quella mancanza era la prima volta che la commetteva. Chiamati i Carabinieri del Comando di stazione il Fabbris venne arrestato e più tardi venne passato alle carceri mandamentali.

Assemblea dei venditori ambulanti

La semifinale regionale di questa importantissima manifestazione atletica promette di riuscire imponente. L'U. F. Mestrina, che organizza la riunione, riceve con ogni posta numerosissime iscrizioni le quali si chiuderanno stasera.

Tutto è predisposto perchè la cosa riesca un vero avvenimento sportivo e siamo certi che ciò sarà immancabilmente dato l'impegno con cui tutti i dirigenti della Associazione sportiva si sono messi all'opera.

Mestre domenica prossima, avrà l'onore di ospitare la migliore gioventù sportiva della regione, quella gioventù nella quale sono riposte le speranze dell'atletismo italiano. A questi baldi giovani questo giornale porge il benvenuto ed il più fervido «alalà».

Assemblea Sindacati Edilizia

D'ordine del capitano Gambardella è convocata l'assemblea generale dei Sindacati edili di Mestre di tutte le categorie muratori carpentieri in legno, falegnami ed anche quelli del mandamento, occupati e disoccupati. A detta assemblea interverrà anche il sig. Enrico Garbizza Ispettore Provinciale dei Sindacati Edilizia. La riunione avrà luogo alle ore 18 precise presso il Municipio di Mestre. Non sono ammesse le assenze.

Giacchetti e Michieluzzi al Toniolo

Per l'unica recita che darà la compagnia Michieluzzi Giacchetti, martedì 18 corrente nel teatro Toniolo è stata scelta la commedia brillantissima in tre atti di Alfredo Testoni: «I balconi sul canalazzo». Questa produzione è stata replicata con successo 17 sere consecutive al teatro Lirico di Milano.

Si ricorda che le prenotazioni si ricevono da oggi presso la tabaccheria Cercato al ponte della Campana.

TEATRI E CONCERTI

"Gli orafi e l'amore,"

Tre atti boccacceschi di A. M. Tirabassi

(*Goldoni, 13 settembre 1928*)

L'orafo Zanobi ha sete inestinguibile d'amore benchè gli incurvi il groppone il peso di cinquantatre primavere. Le carezze di una moglietta giovane e bellina quale sarebbe Grazia non gli bastano affatto e l'impeto di un pazzo desiderio nascente lo lancia d'ultra parte, alla conquista di Nanna, procace vedovella che per certe faccende gli bazzica per casa.

Maestro Zanobi, ch'è uomo di poche parole, ben presto decide di assalire di fronte la fortezza e promette alla vedovella una collana d'oro in premio della resa. Ma Nanna, virtuosa qual'è, spiffera a Grazia la cosa e a lei s'unisce per punir Zanobi con una grossa beffa cui dovrà servire la complicità servizievole d'una vecchia e fidata cameriera.

La vedova finge di accettare le proposte dell'orafo ma a patto che il colloquio abbia a svolgersi al buio, e al buio lo Zanobi infatti s'avanza verso il letto della sua vedovella. Nel letto c'è Grazia, ma l'orafo di questo non s'avvede e all'alba se ne torna felice dal convegno.

Messer Zanobi che è un poco vanitoso non sa tacer l'avventura al suo discepolo Sandro ch'è giovane, romantico e poeta. Ma per Sandro l'impresa del suo stagionato maestro ha tutto l'aspetto d'una grossa salace vanteria e Mastro Zanobi ne soffre, anzi s'offende dapprima della incredulità del ragazzo, poi si dice disposto a fornire se occorre le prove inconfutabili dei fatti.

Presi i debiti accordi nella notte del sabato, ch'è il dì del contrabbando, il discepolo si reca verso l'alba presso la camera di Nanna, e quando Zanobbi ne esce caccia lesto il ragazzo nel letto della donna. Vuol dir che la collana la pagheranno in due... Prove più chiare e godibili di queste, davvero l'incredulo non si poteva aspettare.

La luce del mattino trova Zanobi dormente e schiude al poeta il regno della felicità più inattesa perchè nella prima carezza del solo Sandro s'avvede d'aver tra le braccia, quel bocciolo di Grabia, ovverosia la creatura da tanto tempo amata col contenuto spasimo di un'ardente passione.

Ormai Cupido ha imprigionato gli amanti nelle reti di un caldo reciproco amore e Grazia cui spetta anche il vanto di aver castigato lo sposo per due vie, così se ne allieta, che tosto glielo vuol far sapere. E subito con santa innocenza confessa d'avere per beffa preso il posto di Nanna, e tace per prudenza tutto il resto.

Maestro Zanobi è servito adunque di barba e di parrucca. Il colpo è grave, ma non è poi mortale. Non tanto accora il meschino il pensiero della donna scambiata e la vergogna del subito raggiro, quanto la spina di un suo dubbio atroce. S'è accorto Sandro d'aver dormito con Grazia? S'è accorta Grazia di aver dormito con Sandro?

Dicono i saggi che non bisogna aver fretta quando s'ha da chiarire un dubbio cosiffatto, e Mastro Zanobi che fretta non ha, pensa bene di mettersi in pace e si conforta intanto dividendo le gioie di un'ottima cenetta con Grazia, con la vedova e con Sandro.

Come si vede lo spunto è schiettamente boccaccesco: è anzi uno degli spunti più usati ed abusati di quanti sien caduti dalle mani del grande novelliere fiorentino in quelle dei moderni scrittori.

Spunto vecchio adunque dal quale spesso nascono e conosciuti episodi e situazioni sfruttate. Questo deve saperlo anche Angelo Maria Tirabassi, il quale non credo abbia voluto servirsi di questa commedia per dare al pubblico un saggio delle proprie facoltà inventive.

Vero è che i personaggi del mondo boccaccesco, quale ci apparve dai fogli del Decamerone, hanno caratteri del tutto esteriori ed obbedienti soltanto alle necessità espressive di una favola lesta, ridevole e spregiudicata. Il Tirabassi pare non s'abbia appagato di questo, ma abbia piuttosto voluto cercare una ragione psicologica e un senso di umanità e di poesia negli atti e degli stati d'animo delle creature sospese fra trame ed orditi di una loro burlevole avventura, senza il timore che questa avesse a ricevere peso e stanchezza dagli indugi del psicologo e dagli sfoghi del poeta. Il male si è che insistendo in questa sua intenzione il Tirabassi s'è lasciato togliere la mano dal suo bisogno di canto e con troppo abbandono s'è dato alle lusinghe di un verso scorrevole e sonoro.

L'onda di schietta poesia che sgorga dalla passione di Sandro, tutta quanta la favola pervade. Nell'irruenza del fiotto lirico la sua comicità si smarrisce, la sua leggerezza si perde, l'eleganza delle sue movenze si appesantisce fra le composite ornamentazioni della frase, che spesso ci arriva un po' goffamente vestita alla moda toscana del trecento.

Pure, anche in questa sua commedia il Tirabassi si mostra e scrittore di garbo, e uomo di teatro scaltrito, come dimostra la solida costruzione degli atti, la logicità della sceneggiatura e le doti di un dialogo ch'è spesso molto gustoso.

La commedia offerta in ricca e pittoresca cornice scenica è stata recitata con molto impegno dalla Compagnia della Commedia Italiana. Ada Antonioli, che disse con molta grazia il prologo così da meritarsi un applauso pronto e caloroso rese con molto buon gusto il carattere di Madonna Grazia e Massimiliano Allori fu un Mastro Zanobi misurato e gustoso. Aldo Allegranza, il quale semplificando un poco la propria espressione avrebbe tolto il danno di cert'enfasi negli sfoghi di Sandro, ebbe pur modo di rivelarsi attore corretto ed efficace. Bene a posto Amelia Antonioli nella parte di Nanna e Wanda Guttemberg in quella della cameriera.

La cronaca segna una chiamata agli interpreti alla fine di ogni atto.

Questa sera l'ultima commedia del «Ciclo boccaccesco» di A. M. Tirabassi, e cioè «La gabbia d'oro».

a. z.

Cronaca varia

I pericoli dei bambini. — Il bambino di sei anni Scarpa Mario, abitante a San Marco 494, giocando nei pressi di casa, cadde ferendosi leggermente al capo. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una ferita al mento. — Il bambino Mario Desanzuane d'anni 4, abitante a San Giobbe 641, scivolato dalle scale di casa si produsse una ferita al mento giudicata guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino. — Il piccino Ugo Capovilla d'anni tre, abitante a San Polo 1261, giocando nei pressi di casa sua cadde ferendosi alla fronte. Dovette essere trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un'ottantenne. — L'ottantenne Annunciata Franco, abitante a Santa Croce 1883, iermattina alle nove sonnecchiando sopra una panca della chiesa dei Frari ha perduto l'equilibrio e cadde producendosi una contusione alla regione parietale destra. Medicata all'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Si recide il mignolo con lo scalpello. — Il falegname Giovanni Robassa, che abita a Cannaregio 5094, e lavorando nella bottega di Baldrocco a Cannaregio 3321, batteva iermattina il martello sopra uno scalpello che scivolatogli gli tagliava nettamente il mignolo della mano sinistra. Il povero Robassa accompagnato dal padrone venne condotto all'ospedale dove è stato visitato e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Attenti alle bucce. — L'ottantenne Valentino Callegaro, abitante a Cannaregio 520, scivolò su una buccia di mellone transitando per Corte Canal. Soccorso dalla passante Elvira Malusa d'anni 44, abitante a Dorsoduro 1142, ebbe le prime cure all'ospizio dei cronici e quindi all'Ospedale Civile dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.49; tramonta ore 18.21 — Luna leva ore 5.53; tramonta ore 18.49.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.10; alte ore 11.5 e 23.0.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 23.6; minima 18.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.84 — Febbraio 17.82 — Marzo 17.81 — Aprile 17.80 — Maggio 17.80. 81 — Giugno 17.75 — Luglio 17.70 — Agosto manca — Settembre 18.07 — Ottobre 18.02-04 — Novembre 17.93 — Dicembre 17.90-92.

Cronaca di Belluno

Autoservizi in Val Zoldana

Diamo l'orario invernale che [illegible] in vigore in questi giorni relativo al servizio delle autocorriere: Partenze da Longarone: 10.30, 18.30. Da Forno di Zoldo 11.50, 19.45. Da Dont 12.10, 20.10. Arrivo a Fusine 12.30, 20.30. Partenze da Fusine 6, 14. Da Dont 6.15, 14.15. Da Forno di Zoldo 6.15, 14.15. Arrivi a Longarone 8, 16.45.

Varie di cronaca

— Oggi a S. Giustina Bellunese avrà luogo il secondo dei mercati quindicinali del mese, trasportato con recente decisione dal secondo ed ultimo lunedì, al secondo ed ultimo venerdì di ogni mese.

— Pioggia anche ieri a tratti in tutto il Bellunese, specie nella zona alta e media. Temperatura in città minima 16 e messia 19.

— Il Seminario Gregoriano di Belluno per il corso dei chierici, verrà aperto il 1. ottobre p. v. Il Seminario di Feltre, invece, verrà aperto l'8 dello stesso mese.

FELTRE

Recita di beneficenza all'Excelsior. — Ieri sera ebbe luogo al Teatro Excelsior l'annunciata recita di beneficenza della Filodrammatica «La spensierata». I giovani dilettanti, recitarono con garbo i due bei lavori della Zambaldi, riscotendo nutriti applausi anche a scena aperta. La Filodrammatica ringrazia col nostro mezzo, tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono al buon esito della serata.

Dal Vicentino

ARSIERO

Consorzio di irrigazione. — L'altro ieri nella Casa del Fascio (g. c.) ebbe luogo una importante riunione di agricoltori per la costituzione di un Consorzio di irrigazione. A presiedere la seduta è stato nominato l'avv. Italo Marchi ispettore di zona del P. N. F. assistito dal vice segretario comunale rag. Gio. Batta Munari.

L'avv. Marchi dopo aver ringraziato gli intervenuti disse dell'importanza, per la nostra terra, della costituzione di un Consorzio di irrigazione. Quindi il Commissario per la ripartizione delle acque ing. Domenico Dalla Piccola fece una importante e dettagliata relazione sull'uso delle acque per l'irrigazione della nostra zona agricola. Con la sovrabbondanza di acqua della zona di Almisano e dei canali Brendola e Acquetta, opportunamente incanalata, si potrà irrigare circa cinquemila campi vicentini.

Il relatore fa presente che la zona irrigabile sarebbe, compresa in destra del Guà a partire dalla strada nazionale avendo per limite, verso ponente, la Togna fino alle Lore riallargandosi poi per abbracciare dei fondi in località S. Stefano, Bonaldo e S. Gregorio e terminare con la tenuta Casiero: ed in sinistra del Guà da Sarego ad Alonte e sino allo stradone Spessa. Fa inoltre presente che il Consorzio verrebbe a trovarsi nelle condizioni più favorevoli ad altri perchè con l'impianto dei pozzi artesiani le spese di manutenzione e di esercizio sarebbero ridotte a ben poca cosa.

Il sig. Soso Domenico, a nome del Ponigo, esprime all'ing. Dalla Piccola il suo vivo compiacimento per l'iniziativa presa e si augura che l'auspicata costituzione del Consorzio abbia a procedere con la massima prontezza.

L'assemblea approva la relazione e delega l'ing. Dalla Piccola ad allestire il progetto tecnico-finanziario.

Viene infine nominata la Commissione provvisoria del costituendo Consorzio nelle persone dei sigg.: avv. Marchi Italo, Donati Donato, Soso Domenico, cav. Peruffo Igino, comm. Fripo Gabrio, ing. Tibaldo Antonio, ing. Trevisan Antonio.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

settimana agrario-zootecnica

S. STINO DI LIVENZA, 13

...a avuto luogo l'importantissima fiera ...della «Madonna», con ottimo esito. ...rosi affari sono stati combinati, e ...fluenza dei commercianti è stata dav... considerevole. Le mostre agrarie, a...mali da cortile, piante ornamentali han... avuto gran numero di visitatori, e la ...giornata di manifestazioni zootec...agrarie, ha avuto il suo svolgimento ...dando un'importanza non inferiore ...precedenti.

La conferenza del prof. Consolani

Alle ore 11 sono convenuti nella sala ...riunioni del palazzo comunale, nu...rosi agricoltori, tecnici, pratici, ecc. ...assistere ad una interessante confe...za del prof. Giuseppe Consolani, di...tore della Cattedra Ambulante d'Agri...tura di Venezia. Fra gli intervenuti ...abbiamo anche notato il Podestà, il pre...idente della Cattedra d'Agricoltura cav. Antonio Cà Zorzi, il prof. cav. Giu...seppe Ruini, l'ing. Babboni, il dr. Mi... e molti altri.

Il prof. Consolani ha iniziato il suo ...con una frase che è l'elogio più vivo ...Mostre di S. Stino riuscite in virtù ...dinamico Podestà co. Cesco Ancillot...e degli agricoltori espositori. Le mani...azioni zootecnico-agrarie, egli ha det... sono state una rassegna di forze nuo...e inaspettate, e una conquista con...quista. Le Mostre di San Stino segnano ...tappa storica nel progresso che gli ...coltori hanno raggiunto nella zona. ...bisogna andare oltre, non fermarsi ...che la tecnica moderna, come dice il ...è capace di qualunque miracolo, ...che oggi si hanno razze lattifere che ...no 25-30 litri di latte al giorno, dei ...da ingrasso, il cui peso raggiunge ci...considerevoli, e terreno a grano ca...ce di produrre dai 50 ai 60 quintali ...ettaro.

Non si possono risolvere separatamen...il problema della produzione zootecni...da quella agraria, perchè queste due ...strie debbono marciare di pari pas... Quando noi diciamo che il problema ...tecnico è problema fondamentale, dob...collegare il pensiero ai prati e alla ...duzione foraggiera che costituiscono ...base del buon andamento di ogni a...da, e alle produzioni leguminose, che ...fissano nel terreno l'azoto. Mediante la ...za che s'imprime al terreno con le con...cimazioni letamiche si possono raggiun...le conquiste economiche che vanno ...tutto beneficio dell'agricoltura. La vera ...e di volta per arricchire l'azienda ...tenere molto bestiame, che darà reddi...superiori a quelli che il proprietario ...ripromette, quando la zootecnica cam...minerà per la sua vera strada. Certo che ...spesa maggiore che grava pel mante...mento del bestiame, è quella per l'ali...mentazione. Ora allevando razze che uti...lizzano nel miglior modo possibile i fo...raggi e concimando nel miglior modo i ...campi, potremo ottenere i massimi cespiti ...di guadagno.

Allevare il bestiame nella stalla vuol ...dire trasformare il prodotto foraggio in ...carne da macello. Occorre dunque cerca...re per l'allevamento una razza che tra...sformi, utilizzi nel miglior modo possi...bile i foraggi. E quello che importa è che ...i foraggi medesimi vengano trasformati ...nel minor tempo possibile, dato che vi ...sono differenze grandissime fra le diver...se razze. Esistono razze che a due anni ...raggiungono lo stesso sviluppo raggiunto ...da altre.

La finalità economica deve risolversi ...col maggior tornaconto possibile, e quan...do noi avremo risolto questo problema po...tremo dire di avere risolto una buona ...parte dei problemi dell'azienda.

Il prof. Consolani riferendosi alla Mo...stra Agraria, ha affermato che in centri ...maggiori, ed in provincia, non s'è vista ...ancora una simile importante manifesta...zione, e ha rilevato che gli agricoltori ...hanno compreso l'industrializzazione del...la frutta, ma è però necessario che que...sta sia disciplinata dal lato della produ...zione e del consumo. Una delle condizioni ...essenziali è l'uniformità a tipo e l'orga...nizzazione commerciale favorita tanto lo...devolmente dalla Federazione Provinciale ...Fascista Agricoltori.

Altra fonte di ricchezza agraria è l'ovi...coltura, molto largamente rappresentata ...a S. Stino, che può dare il massimo red...dito con la minore spesa. Anche qui ab...biamo razze precoci, da carne e da uova ...ottenute per selezione, partendo cioè da ...un individuo qualsiasi, riproducendone i ...tipi per arrivare ad ottenere i risultati ...migliori.

Il conferenziere ha proseguito esortan...do a curare tutte le branche zootecniche, ...tanto quella della piccola zootecnica, che ...quella della grande, capaci di dare il mas...simo rendimento.

Il prof. Consolani termina elogiando il ...Podestà co. cav. Ancillotto e gli esposito...ri, premiati e non premiati, poichè hanno ...risposto all'appello che ha superato ogni ...aspettativa. L'oratore è stato vivamente ...complimentato e lungamente applaudito.

Parla il prof. Ruini

Ha fatto seguito al prof. Consolani il ...prof. Giuseppe Ruini, direttore della ...Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro. ...Egli ha espresso il più vivo elogio al Po...destà e ha detto che le Mostre di S. Sti...no sono riuscite in modo insperato e tali ...da riscuotere ammirazione ed entusia...smo. Ha espresso le più lusinghiere pa...role di compiacimento per gli agricolto...ri che con vero sforzo, per la crisi della ...stagione, sono riusciti ad esporre dei su...perbi prodotti d'ogni genere. Ha osser...vato che non solo le grandi aziende si so...no distinte per la varietà e intensità di ...produzione, ma anche modesti agricolto...ri meritano d'essere presi in considera...zione, ed ha citato il sig. Boato Agostino ...per la produzione del grano. Ha ammi...rato gli esemplari di frutticultura e pian...te ornamentali esposti dal co. comm. Gio...vanni Ancillotto, esemplari che denotano ...una competenza da parte dell'espositore. Il prof. Ruini ha convenuto che i pro...dotti di caseificio non potevano essere ...bene rappresentati. Ha constatato il ...progresso enologico fatto dalla zona, ed ...ha espresso un elogio per la ditta ...Bellini fu Giuseppe di Ceggia e per ...la Agraria di S. Donà di Piave che ...ha esposto perfezionate macchine a...

Dopo le parole del prof. Ruini il podestà ha ringraziato in modo particolare ...gli agricoltori cui spetta il merito, egli ...ha detto, della riuscita delle Mostre, il ...prof. Consolani al quale ha promesso che ...il programma verrà fedelmente ese...guito. Si è congratulato col sig. Petrin segretario della Mostra Agraria, ed ha rivolto il ringraziamento alle signore e signori che hanno coadiuvato il comitato pro Mostre. Ha detto inoltre che S. E. il Prefetto, grato dell'accoglienza ricevuta, gli ha dato assicurazione che nel prossimo ottobre visiterà le bonifiche di cui è principale animatore il benemerito cav. Antonio Tonicello.

Adesioni alle Mostre

Sono pervenuti i seguenti telegrammi di adesione per le Mostre Zootecnico-agraria: «Spiacente che impegni improrogabili mi trattengono a Venezia, ringrazio invito mando il mio saluto augurale per le belle iniziative agrario-zootecniche: *Volpi*».

«Ringrazio vivamente per cortese invito, spiacente per precedenti impegni non potere intervenire solenne rito lavoro, produzione agricola. Ossequi Podesta: *Orsi*».

«Dolente essere impedito presenza inaugurazione Mostra Zootecnica ho incaricato rappresentarmi segretario dr. Pancino: *Garioni*».

Altri telegrammi sono pervenuti dall'on. Barbieri, dal Console Generale Micheroux de Dillon, dal colonn. cav. uff. Bruno Vanzi, dall'on. Maria Iginio Maraini, dal sig. Di Maria Costantino comandante la tenenza dei carabinieri di Portogruaro, ecc.

Al Comitato pro Mostre sono pervenute quattro grandi medaglie offerte da S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei LL. PP. dalle città di Venezia, Treviso e Motta di Livenza. Hanno offerto pure L. 500 la Cassa di Risparmio di Venezia e L. 200 l'on. Amedeo Sandrini. Il comitato pro Mostre vivamente ringrazia.

MIRANO

Fiera di S. Matteo. — Sono cominciati ad affluire numerosi baracconi che quest'anno sono stati scelti con criteri di dignità e decoro. Oltre al Circo Zamperla che avrà numeri del tutto nuovi ed interessanti, avremo l'Otto volante, una giostra ad Aeroplani, una mostra zoologica, un serraglio, un teatro meccanico, e numerosi baracconi minori, Tiri al bersaglio, fotografie ecc.

Non ci resta che attendere la bontà di Giove Pluvio fiduciosi che anche quest'anno vorrà risparmiarci le sue grazie che ormai, anche agli effetti dell'agricoltura sarebbero intempestive.

Società Tiro a Segno. — La Società Mandamentale di Tiro a Segno ha diramato a tutti gli iscritti una circolare avvertendo che domenica 23 corr. alle ore 8 avranno inizio le esercitazioni regolamentari con il seguente orario: domenica 23 settembreore ore alle 12 lezione a m. 100; 30 settembre medesimo orario: lezione a m. 200; 7 ottobre 3. e 4. lezione a m. 200; 14 ottobre 5. e 6. lezione a m. 200; 21 ottobre 7. e 8. lezione a m. 300; 28 ottobre lezioni arretrate. E' anche preannunciata una gara sociale con ricchi premi in medaglie.

Orario tranviario. — Per la ricorrenza della Fiera di S. Matteo e precisamente per gli ultimi due giorni: domenica 15 e lunedì 16 corr. il servizio tranviario sarà intensificato. Avremo una corsa ad ogni ora.

Beneficenza. — La Cassa di Risparmio di Venezia Succursale di Mirano ha elargito la somma di L. 500; alla società Filarmonica L. 100; al Comitato festeggiamenti L. 100; alla stessa Società Filarmonica in due libretti da L. 50 ciascuno da erogarsi quale premio ai due migliori allievi. Totale L. 700. La Società beneficata vivamente ringrazia per la munifica elargizione.

PORTOGRUARO

Il Principe Ereditario a Portogruaro. — Siamo in grado di assicurare che, in seguito all'invito rivoltogli dal nostro Podestà co. Valle, S. A. R. il Principe Umberto sarà a Portogruaro ad onorare della Sua augusta presenza la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La data precisa dell'avvenimento verrà resa nota fra alcuni giorni.

Conferenza sulla Battaglia del Grano. — Domenica 16 corr., giornata di apertura delle grandi manifestazioni per la inaugurazione del Monumento ai Caduti, alle ore 10.30 il chiar. prof. dott. Gibertini Dante, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, nel Teatro Sociale di Portogruaro terrà una conferenza sul tema: «Battaglia del grano e moderni sistemi di coltura del frumento».

Il tema trattato compendia i propositi e gli sforzi di ogni buon agricoltore italiano e darà occasione di tributare all'illustre conferenziere l'omaggio dovuto ad un benemerito della cerealicoltura italiano.

La prima settimana di manifestazioni a Portogruaro. — La settimana di apertura delle manifestazioni, in occasione della inaugurazione del ricordo marmoreo ai Caduti, si svolgerà secondo il seguente programma:

Domenica 16, inizio della settimana agraria: ore 10.30, conferenza tenuta al Teatro Sociale dal prof. dott. Dante Gibertini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia, sul tema: «La Battaglia del grano e moderni sistemi di coltura del frumento».

Seguirà quindi l'apertura della Mostra degli animali da cortile e della Pesca di beneficenza, nonchè l'inaugurazione con brevi parole del co. Valle della nuova Piazza delle Erbe.

Ore 21: Eccezionale concerto della Società liutistica triestina «Euterpe» nel Teatro Sociale, direttore m. S. Aleffi (40 esecutori).

Lunedì 17 settembre: Continuazione della Mostra animali da cortile e della Pesca di beneficenza.

Martedì 18 settembre, ore 18: Chiusura mostra animali da cortile: Ore 20.30: Concerto Banda cittadina.

Mercoledì 19 ore 21: Inaugurazione della eccezionale stagione lirica al Teatro Sociale con l'opera «Rigoletto» diretta dal m. E. Guarnieri, protagonista E. Faticanti.

Giovedì 20 ore 10: Conferenza sul tema «Irrigazione» tenuta dall'ing. Ruggeri della Scuola d'applicazione idraulica della R. Università di Padova. Prove d'impianto pioggia artificiale: Ore 17: Concerto banda cittadina; Ore 21: Seconda rappresentazione di «Rigoletto».

Venerdì 21: Mostra concorso delle vetrine e Pesca di beneficenza.

Sabato 22: 3. del «Rigoletto». Pesca di beneficenza e continuazione mostra delle vetrine.

Gli abbonamenti per le rappresentazioni di «Rigoletto». — Il Comitato esecutivo delle diverse manifestazioni in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, ci prega di comunicare che da oggi sono aperti gli abbonamenti a tre delle quattro rappresentazioni del popolare ed immortale spartito verdiano «Rigoletto» che avrà esecuzione degna dei maggiori teatri lirici e che costituirà un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

I prezzi, mantenuti in misura moderatissima, data la eccezionalità dello spettacolo, sono così fissati: Ingresso platea, palchi e galleria L. 25; Poltrone L. 50; Poltroncine L. 30; Palchi I. e II. fila L. 180; Palchi III. fila L. 70; Posto in galleria L. 15.

Gli abbonamenti si ricevono presso il negozio Fumei vicino al Teatro presso il quale possono anche prenotarsi i posti per le singole rappresentazioni, che avranno luogo nelle sere di mercoledì 19, giovedì 20, sabato 22 e domenica 23 corr.

Concerto della Liutistica Triestina «Euterpe». — Domenica 16 corr. ad ore 21, in occasione dell'inaugurazione delle manifestazioni organizzate per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, avrà luogo uno straordinario Concerto della Società Liutistica riestina «Euterpe» che ha gentilmente accolto l'invito fattole dal Comitato. Ecco l'interessantissimo programma che sarà svolto:

Parte Prima: 1. G. Gluk, «Iphigenie in aulis», Ouverture; 2. R. Wagner, «Lohengrin», Preludio Atto I.; 3. Vieuxtemps, «La Caccia», Assolo per mandolino (Es. sig. Panderosso); 4. G. Rossini, «Guglielmo ell», Sinfonia.

Parte Secondo: 5. E. Lalò, «Le Roy D'ys», Ouverture; 6. E. Grieg, «Peer Gynt», II. Suite; 7. P. Mascagni, «Iris», Introduzione, Inno al Sole.

Dirigerà il m. Salvatore Aleffi.

NB. - Durante l'esecuzione dei pezzi non sarà permesso l'accesso alla sala ed ai posti.

Tutta Portogruaro si darà certo convegno domenica sera al Sociale per godere del concerto che costituisce un avvenimento artistico importantissimo sia per il programma sia per il valore ben noto degli esecutori che in tutti i concorsi hanno saputo conquistare i premi migliori, sia per dimostrare la propria riconoscenza agli ospiti gentili, generosi figli della più pura e significativa gemma delle terre redente.

Perchè tutti possano presenziare al concerto i prezzi sono stati fissati in misura più che modesta: eccoli: Ingresso platea, palchi e galleria L. 4; poltrone L. 6; poltroncine 4; palchi di I. e II. fila L. 20; posti numerati in galleria L. 3; palchi di III. fila L. 10; ingresso al loggione L. 1.50; posto numerato di loggione L. 1.50 (o. d. e.).

Per acquisto posti rivolgersi al negozio Fumei presso il Teatro Sociale.

MIRA

Infortuni sul lavoro. — Fecchio Natale di Angelo di anni 35, fornaciaio, ferita al pollice della mano sinistra guaribile in sei giorni.

Sabbadin Umberto di Luigi di anni 34 fornaciao, contusione alla spalla sinistra guaribile in sei giorni.

Calmiere. — Da sabato 15 corr. il prezzo della farina di grano turco venne notevelmente diminuito e cioè: gialla di I. qualità da L. 1.25 a 1.15; bianca da 1.50 a 1.35.

CEGGIA

Riunione Atletica. — Sotto il patrocinio della locale Sezione del Fascio, la nostra S. S. Libertas organizza una manifestazione atletica che avrà luogo nelle domeniche 16 e 30 corr. Comunichiamo pertanto il programma della prima giornata: 1. m. 100 per Balilla e liberi; 2. Lancio del peso; 3. Salto con l'asta; 4. Salto in alto da fermo; 5. Lancio del disco; 6. Staffetta 4 per cento; 7. Tiro della fune (riservato alle squadre del Comune). Le gare che avranno inizio alle ore 14 e si svolgeranno nel campo sportivo, sono dotate di ricchi premi in medaglie e diplomi. Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Savoia e sichiudono alle ore 16 del 16 corr. In caso di maltempo la riunione viene rimandata alla domenica successiva.

Manifestazioni sportive. — Nei giorni 16 e 30 del c. m. si svolgeranno delle manifestazioni sportive organizzate dalla nostra S. S. Libertas, che non lascia occasione per favorire lo sviluppo dello sport locale.

Numerosi e ricchi saranno i premi da distribuirsi ai vincitori.

Nel far noto il programma delle gare informiamo che le iscrizioni dei partecipanti alle medesime si ricevono presso il Bar Savoia, e verranno chiuse il giorno 16 alle ore 13.

1. m. 100 per Balilla e liberi; 2. lancio del peso; 3. salto con l'asta; 4. salto in alto da fermo; 5. lancio del disco; 6. stoffetta 4 per 100; 7. tiro alla fne (riservato alle squadre del Comune).

Le gare si svolgeranno nel nostro campo sportivo, e in caso di cattivo tempo potranno essere rinviate alla festa seguente.

DOLO

Nel Campo Sportivo. — La squadra bianco granata ha ripreso gli allenamenti il Commissario Straordinario avv. Berettta, di comune accordo con l'infaticabile Segretario sig. Ernesto Zebellin, ha combinato una partita amichevole con l'A. C. Padova per domenica 16. Le riserve della nostra squadra si recheranno quindi a Padova per incontrare la squadra C di quella Società.

E così le vecchie maglie bianco granata disputeranno quest'anno il Campionato di II. Divisione, tenedo alto anche nell'anno VI di Era fascista il nome del nostro paese, e lo Sport della nostra provincia.

STRA

Riorganizzazione della Polisportiva. - La nomina di un comitato provvisorio. — Come abbiamo a suo tempo annunciato il travaglio che minava l'esistenza della locale Polisportiva Fascista sembra ormai superato, il Colonnello Quartaroli segretario politico del Fascio, ha nominato un Comitato provvisorio nelle persone dei sigg. Miazzi dott. Giovanni, Voltan Emanuele, Morandi Antonio e Franzin Vincenzo, allo scopo di poter in poco tempo riorganizzare le file della Polisportiva.

Il Comitato si è messo subito all'opera e ha già deciso di tenere una riunione degli sportivi locali, e di aprire subito le iscrizioni. Il Comitato animato dalla volontà che in questo nostro paese abbia da essere coltivato lo Sport, non vuole perdere tempo, e noi siamo certi che nulla sarà trascurato, perchè la Polisportiva Fascista abbia in poco tempo da essere citata all'ordine del giorno, perchè è bene ricordare: Mens sana in corpore sano, ed il Governo fascista sotto l'illuminata guida del Duce amato fa bene nel dichiarare lo Sport, una questione di carattere nazionale. Il Comitato ha così deciso che la prima riunione sia sabato 15 corr. alle ore 20 presso la Sede del Fascio.

E' stato quindi pubblicato un manifesto che qui sotto riportiamo:

La polisportiva Fascista di Stra ha superato il breve periodo di crisi. Il lavoro di riorganizzazione procede alacremente; il nostro sodalizio che seppe superare la deplorevole ostilità di alcuni messeri ha acquistata la sua attività in questa bellissima epoca in cui lo Sport è divenuta una questione nazionale.

La notizia sarà accolta con entusiasmo da tutti i veri sportivi.

Una prima riunione avrà luogo sabato p. v. alle ore 20 precise presso la Sede del Fascio. Si fa viva preghiera a tutti gli animati di fede sportiva, di intervenir Sono aperte le iscrizioni. — Il segr. pol. f.to Col. Quartaroli.

Cronaca di Chioggia

Partito Nazionale Fascista

Il Segretario Politico cav. Arturo Sears avvisa tutti i fascisti residenti in Chioggia ed inscritti ad altri Fasci, che debbono passare nei ruoli di questa sezione non oltre il 20 del corrente mese.

Quinto giro podistico

Il giorno 20 del corr. mese, organizzato dalla locale U. S. «Clodia», verrà disputato il 5.o giro podistico della città. Il percorso è di circa 6 chilometri, e la gara che ha visto nei giri scorsi le vittorie di Biscuola, Simionato, Contin e Rossini, anche quest'anno riuscirà molto interessante ed avrà il più completo successo perchè parecchi grandi nomi del podismo italiano hanno già inviata la loro adesione.

Da Rovigo

Per la bonifica integrale del Polesine. — Domenica prossima il comm. prof. Antonio Marozzi, Direttore generale della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori e Commissario per la bonifica integrale del Polesine, sarà ad Adria e ad Ariano Polesine per parlare agli agricoltori circa la bonifica integrale Polesana.

L'importanza dell'argomento richiamerà certamente tutta la classe agricola alla conferenza.

S. E. l'on. ing. Enzo Casalini presenzierà alle conferenze.

La cattedra ambulante di Agricoltura ha diramato inviti a tutti gli agricoltori del polesine.

Il successo della Compagnia Carini al Sociale. — Molto pubblico ha ieri sera assistito alla prima recita straordinaria della compagnia drammatica diretta dal gr. uff. Luigi Carini.

La bella commedia del Lopez «La Sora Rosa» per l'interpretazione che hanno saputo dare agli ottimi elementi della compagnia evfe una delle più liete accoglienze.

Applausi fragorosi furono più volte diretti agli attori ed in modo speciale alla Montereggi e al Carini.

Uguale successo ha riportato la commedia «Terra promessa».

Questa sera ultima rappresentazione con la commedia «Il Mago» novità per Rovigo

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 settembre: «Ionio» ital. da S. Maura con merci. — «Caldea» ital. da Costanza con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume vuoto.

Spedizioni del 13 settembre: «Pellegra» ital. per Orano vuoto — «Diamando» ell. per Sousse vuoto — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci — «Caldea» ital. per Trieste con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 12 settembre: «Fanny Brunner» ital. per Fiume — «Lorenzo Marcello» ital. per Fiume — «Ansaldo III» ital. per Genova.

Carichi specificati: Pir. «Fanni Brunner» ital. arrivato il 12 settembre da Malaga con pezzi 1250 di piombo; da Genova con sacchi 50 di caffè, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia del giorno 12 settembre 1928:

Piroscafi e velieri: a banchina n. 26; in disarmo 1. — Totale 27.

Arrivati n. 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: Rifuse tonn. 3611; merci varie 2301. — Totale tonn. 5912.

Merci caricate a bordo: Rifuse tonn. 575; merci varie 784. — Totale tonnn. 1359.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie n. 82 — Uomini n. 617 — Carri: Caricati n. 204; scaricati n. 97. Stato atmosferico coperto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Federazione Fascista ai Segretari dei Sindacati

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario generale degli Uffici provinciali della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, Giuseppe Bazzoli, lascia Treviso per dirigere l'organizzazione del sindacalismo nel Friuli. Al camerata Bazzoli, che con appassionata attività ha per due anni diretto il movimento sindacale e corporativo della nostra Provincia, giunga il fervido saluto dei fascisti della Marca Trevigiana.

Al successore cav. Cianetti, il cordiale benvenuto in uno all'augurio che la sua opera sia coronata da proficui frutti.

Rava al rappresentante la Provincia

Il comm. Carlo Gobbi, presidente della Deputazione Provinciale, ha ricevuto da S. E. il senatore Rava, Vice Presidente della Dante Alighieri e presidente del 33.o Congresso tenutosi a Treviso, il seguente telegramma: «La Dante ricorderà con cordiale gratitudine questa bella operosa Provincia che in lei vivamente ringrazia. Ossequi — F.to *Rava*».

Uno spaccio di uva

Da domani 15 corr., sotto la Loggia dei Cavalieri, comincerà a funzionare uno spaccio per la vendita dell'uva mangereccia. Tale iniziativa, del Dopolavoro di Treviso, tende ad assecondare la propaganda nazionale per la divulgazione al pubblico dell'utilità di consumare l'uva, quale alimento igienico ed economico, a prezzo non esorbitante.

Il Direttorio Provinciale dell'O. N. D. esporrà appositi cartelli, indicanti i prezzi giornalieri.

Per ogni eventuale reclamo gli acquirenti dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'O. N. D. in Piazza S. Vito.

Tennis Club Treviso

Ieri alle ore 8 hanno avuto luogo nel campo di Tennis Club Treviso le prime eliminatorie per il Campionato locale di qualificazione. Causa il cattivo tempo le gare furono sospese dopo tre incontri dei quali diamo i risultati: Pinibarone Marincola 6-1, 6-2; Ruffini-Vianello 6-0, 6-1; dr. Cocco-Gobbi 6-1 6-3.

Le gare continueranno domani e giorni seguenti tempo permettendo.

Il Circo Kludsky

Il grande circo Kludski ha piantato le sue tende nella vecchia piazza d'Armi di S. Maria del Rovere. Ieri sera una vera folla di trevisani è accorsa al vastissimo accampamento per assistere alla interessante rappresentazione con programma di vera attrattiva.

La Società Tramvie di Mestre, per l'occasione ha disposto servizi speciali di tram da S. Maria del Rovere e Borgo Mazzini durante e alla fine dello spettacolo.

La "Giachetti-Micheluzzi-Cavalieri,, al Garibaldi

Mercoledì 19 corrente si riaprirà il teatro Garibaldi per alcune recite della grande compagnia veneta di nuova costituzione che raccoglie un ottimo complesso di attori e di attrici fra i più valorosi del teatro veneziano, quali Gianfranco Giacchetti, Carlo Micheluzzi, Gino Cavalieri, Margherita Seglin, Bice Parisi, Wanda Baldanello ecc.

La compagnia debutterà con «I balconi sul Canalazzo» di Testoni.

Per la Mostra dell'Artigianato

Il capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri informa che S. E. Mussolini ha assegnata per gli espositori della Mostra veneta dell'Artigianato, che si aprirà in Treviso il 23 corr., una grande medaglia d'oro.

Beneficenza

Gli amici del padre sig. Rodella Benvenuto, per onorare la memoria del compianto di lui figlio Pietro tenente aviatore, in seguito a sottoscrizione, hanno offerto fiori freschi sulla salma lagrimata. Della somma rimasta (L. 550) devoluta alla beneficenza, L. 137.50 venne versate alla nostra Congregazione di carità pro Colonia Alpina Trevigiana.

Treviso-Ambrosiana

Domenica prossima la squadra della U. S. Ambrosiana, che aduna sotto le bianche casacche gli atleti delle squadre della U. S. Milanese e del F. C. Internazionale, sarà a Treviso ospite del F. C. Treviso.

L'attesa per questa gara nel pubblico trevigiano è vivissima, dato che nella squadra milanese militano alcuni ex giocatori del F. C. Treviso e precisamente Zanotto, Viani e i fratelli Visentin, che non mancheranno alla presenza dei loro concittadini di dare una brillante prova del loro valore.

Il Treviso per questa partita scenderà al completo, onde confermare le brillanti doti dimostrate nei precedenti incontri con l'A. C. Benezia e con l'A. C. Padova.

Per questa gara, data la differenza di classe fra i due undici, è superfluo trarre il pronostico. Assisteremo ad una bella partita, molto combattuta, della quale saluteremo vincitore il più meritevole.

ODERZO

Una importante pubblicazione del Podestà. — Nell'ultimo numero della magnifica rivista «Vita Cittadina» edita a cura del Municipio di Treviso, è comparso un interessantissimo articolo del nostro Podestà dott. Alessandro Gasparinetti, illustrante l'attività svolta nel primo anno di sua amministrazione.

Crediamo utile richiamare l'attenzione dei nostri lettori su detto articolo per la precisione dei dati ivi esposti e per l'ampiezza delle notizie fornite.

L'articolo è corredato di alcuni specchietti illustrativi e di quattro nitidi disegni riproducenti opere pubbliche importantissime già costruite ed in corso di costruzione.

L'arresto di una donna. — E' stata ieri tradotta alle nostre Carceri Mandamentali dall'Arma Benemerita di Portobuffolè che la aveva arrestata certa Arati Elena di ignoti d'anni 58, residente a Mira (Venezia) sotto la triplice imputazione di atti contro la decenza pubblica, ubbriachezza molesta e ripugnante, mendicità e turpiloquio.

Nella riposante tranquillità del Carcere potrà meditare ora sull'inopportunità di... sbottonarsi moralmente e materialmente sulla pubblica via.

La Latteria Social edi Ponte di Piave. — Merita il più ampio riconoscimento lo sforzo fatto dalla Cooperativa «Latteria Sociale di Ponte di Piave» che, fondata nello scorso anno sotto gli auspici ed i consigli della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e particolarmente del dott. Antonio Cella, ha ormai raggiunto un invidiabile sviluppo.

Attualmente lavora undici quintali al giorno di latte ed i suoi prodotti, particolarmente il formaggio «Piave» ha trovato il modo di affermarsi magnificamente non solo nei nostri paesi ma bensì in centri quali la Lombardia e l'Emilia dove il caseificio è industria eletta e nota universalmente.

Provvista di macchinario modernissimo ed abbondante può giustamente aspirare ad un continuo sviluppo ed a sempre più alte affermazioni.

Ed è questo anche il nostro vivissimo augurio.

In Pretura. — Giudice avv. nob. cav. Ovio; P. M. Arrigo Bernardi; Cancelliere Vietri.

L'ultima stazione del calvario di Bertozzi. — Un bel giovanottone colla riccia capigliatura al vento, compare in stato di arresto, ma si dimostra di elevatissimo morale. Si chiama Guglielmo Bertozzi di Francesco, ha ventott'anni e risiede (poco invero) a Faedis nel Friuli; non ha una professione bene definita. Qualche volta commercia... vedremo come. Qualche tempo fa venne fermato dai Reali Carabinieri di Cormons per sospetti. Invitato a dar ragione del possesso di una bicicletta che aveva con lui, dichiarava senza tanti ambagi di averla rubata a Oderzo. Al dibattimento invece da una nuova versione: ha detto così ai carabinieri perchè si era intimidito, ma invece la bicicletta era stata acquistata ad Oderzo, cambiandola con un vestito ed a saldo di un credito verso tale Giovanni del quale non sa il cognome. Il suo stato di servizio però lo compromette: dieci condanne tutte per reati contro la proprietà. E poichè il Bertozzi deve rispondere anche di inosservanza alla ammonizione e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, fatto il cumulo giuridico, viene condannato a cinque mesi e quindici giorni di reclusione. Dif. d'ufficio avv. Marenzo.

— **Le amnesie di Sforzin.** — Il quindici agosto a Cessalto certo Montagner Amedeo, che aveva posta la sua bicicletta fuori di un negozio, provava l'amarezza di non trovarla più. Alcuni credettero di individuare il ladro in certo Sforzin Giuseppe fu Giuseppe di 25 anni da Cessalto che poco prima aveva sostato nel negozio. I Carabinieri lo arrestarono e ne ebbero, dopo i primi dinieghi, la confessione. All'udienza lo Sforzin che compare fra i carabinieri, racconta una sua pietosa istoria: aveva bevuto (more solito!) credeva che la bicicletta fosse la sua... quando si accorse dell'errore voleva riportarla, cascò invece in un fosso e lasciò lì la bicicletta malamente asportata. Ebbe due anni fa una condanna per furto... ma non ricorda cosa avesse allora rubato. Quel che ricorda bene invece gli articoli del Codice è il Pretore che condanna lo Sforzin a tre mesi e 4 giorni di reclusione revocando il beneficio della condizionale alla precedente sentenza. Dif. d'ufficio avv. Marenzo.

— **Le solite baruffe di donne.** — Santa Anastasia, frazione del Comune di Cessalto, non può vivere tranquilla nemmeno per intercessione della sua protettrice, per le continue beghe esistenti fra due famiglie che vanno d'accordo come il diavolo e l'acqua santa. Così con querele e contro querele compaiono e siedono al banco degli accusati Lazzaron Giovanna fu carlo di anni 73, Furlan Amelia di Giuseppe di anni 46, Citron Luigi fu Giacomo di anni 63, Citron Angela di anni 16, Maneghetti Assunta di Achille di anni 17 e Meneghetti Emilia fu Angelo di anni 48. L'esercitazione oratoria delle donne si esercita notevolmente anche all'udienza. Quali sono le atroci offese? Sei piena di pidocchi, sei sporca, sei dipinta le labbra e gli occhi, vai a fare le passeggiate coi giovanotti». Da questo ginepraio sa magistralmente districarsi il Pretore che giudica: la Lazzaron e la Furlan colpevoli di minaccie condannandole a L. 100 di multa, la Meneghetti Assunta per la stessa ragione a L. 34 di multa assolvendo la stessa dalle ingiurie per prescrizione e gli altri pure dalle ingiurie per mancanza di prove. Dif. avv. Marenzo.

— **Il cane randagio.** — Carniel Luigi fu Giuseppe di anni 35 da Oderzo, guardia notturna, compare sotto l'imputazione di furto per avere nella notte del 13 aprile scorso abbattuto un cane di lusso di proprietà di Migotto Mario appropriandosi poi della pelle che aveva portato ad un conciatore. Il Carniel racconta l'istoria: aveva trovato il cane randagio, senza museruola o guinzaglio, non ne conosceva il proprietario, ritenne trattarsi di un cane che qualche giorno prima aveva saziate le sue brame sul suo pollaio e lo uccise. Piuttosto che seppellirlo colla pelle, avutane l'autorizzazione la levò per farla conciare. Quando conobbe essere il cane dei Migotto rimborsò il prezzo. La difesa svolge brillantemente le sue conclusioni: mancano gli estremi del furto sia del cane che della pelle. Il Pretore condanna però il Carniel a tre mesi di reclusione, sospesa la pena per cinque anni colla non iscrizione nel casellario.

CASTELFRANCO

Istituto Ginnasio Comunale. — Esami di idoneità-promozione alla classe II. Diario: Lunedì 24, Italiano scritto; martedì 25, Versione dal latino; mercoledì 26, Versione dall'italiano; giovedì 27, Matematica; venerdì 28, Disegno.

Tutti gli esami cominciano alle ore otto. Venerdì 28 alle ore 14 prove orali.

Si ricorda la necessità che l'Istituto sia frequentato dagli alunni che intendono frequentare gli studi.

ASOLO

Famiglie numerose. — Il Comune di Asolo, che in seguito alla aggregazione dei soppressi comuni di Castelcucco e Monfumo ha aumentato la sua popolazione da abitanti 7124 a 11.273, con 562 famiglie che hanno avuto sette o più figli e precisamente: 153 con 7; 147 con 8; 90 con 9; 79 con 10; 45 con 11; 31 con 12; 12 con 13; 2 con 14; 3 con 15.

Asolo, nei riguardi della statizzazione dei segretari comunali, di cui il decreto legge 17 agosto 1928 n. 1953, viene assegnato al V. grado ed avrà un segretario capo di III. classe.

MOTTA DI LIVENZA

Chiusura dei festeggiamenti. — Domenica p. v. 16 corrente avremo la chiusura definitiva dei festeggiamenti col seguente nuovo programma: ore 17 lancio dei palloni areostatici colorati in piazza Castello; ore 20 spettacolo cinematografico pubblico gratuito di massima attualità con «Il volo del dirigibile «Italia» al Polo al comando del Generale Nobile ed i soccorsi alla tenda rossa dei comandanti Maddalena e Penzo». Durante gli spettacoli presterà servizio la banda cittadina. Nella medesima serata sarà effettuata la chiusura definitiva della Pesca di beneficenza e funzionerà il festival danzante.

ISTRANA

Infortunio sul lavoro. — Ieri il contadino Giacometti Francesco di Angelo, di anni 25, abitante in via Vittoria, lavorando in campagna con il falcetto accidentalmente si feriva alla mano destra. Venne curato all'ambulatorio medico e giudicato guaribile in 10 giorni, s. c.

NOTIZIE RECENTISSIME

In Isvizzera si vogliono ignorare le aggressioni antifasciste

BERNA, 13

(U.S.) Mentre la tempesta per il cosidetta «caso Rossi» subisce un momento di sosta in attesa di ulteriori rapporti della polizia ticinese, le corrispondenze da noi pubblicate, relative alle aggressioni antifasciste avvenute in Isvizzera nel recente passato e negli ultimissimi giorni a Basilea, sono state riferite dai giornali svizzeri in base a telegrammi monchi e mancanti della parte più sostanziale, quella cioè che specificava i fatti.

Un timido comunicato dell'agenzia telegrafica svizzera dice: «Secondo informazioni assunte a fonte competente non si è qui a conoscenza di alcuna manifestazione che abbia avuto luogo contro stranieri, e in special modo contro fascisti in questi ultimi tempi. Gli stranieri che rispettano l'ospitalità svizzera godono della stessa protezione in Isvizzera».

Dunque sono solo le aggressioni avvenute in questi ultimi tempi quelle di cui non si ha conoscenza a Berna, mentre le precedenti rimangono così esplicitamente confermate da fonte competente svizzera. Quanto alle manifestazioni recenti, ossia a quelle di Basilea, esse risultano chiaramente alla polizia basilese, la quale ha ricevuto un rapporto scritto da uno dei fascisti molestati, il sig. Raoul Tondelli, e un rapporto verbale dall'altro aggredito, Valentino Neve, nonchè la deposizione di due signorine italiane che furono presenti alla scena: la signorina Jolanda Tondelli e la signorina Evelina Rossi.

Per gli altri fatti recenti che abbiamo citati e che, dicemmo, sono tutti comprovati, possiamo per oggi documentare l'aggressione di cui fu vittima a Soletta nello scorso giugno il fascista Emilio Pedutti. Abbiamo infatti sott'occhio la sentenza di prima istanza pronunciata da quel tribunale il giorno 11 giugno 1928, sentenza che riconosce l'accusato Andrea Casellini di Arogno (Ticino) colpevole di lesioni qualificate contro il Pedutti e lo condanna ad una pena di tre mesi di prigione, al pagamento delle spese, accordandogli d'altra parte benevolmente una sospesione condizionale della pena per quattro anni.

L'elenco delle aggressioni da noi riferito ha un solo difetto: di essere incompleto, ma come potremmo a richiesta documentare con sentenze e con rapporti e testimonianze tutti gli altri fatti indicati, potremmo anche eventualmente completare l'elenco.

Il cosidetto "caso Rossi" fallito miseramente

ROMA, 13

L'antifascismo nei Cantoni della Confederazione Elvetica istigato da noti elementi della massoneria internazionale che si sarebbero prefissi lo scopo di creare imbarazzi fra il Governo italiano e le autorità confederali attraverso una serie di incidenti, di atti di violenza contro elementi italiani appartenenti ai Fasci che svolgono la loro attività culturale in varie città svizzere, e che hanno tentato una montatura sul caso Rossi, ha dovuto prendere atto a malincuore che nel caso Rossi l'Italia è perfettamente a posto.

L'integrità territoriale svizzera — dice un comunicato ufficiale da Berna da noi ieri riferito — non è stata menomamente violata. Come si vede, la manovra è fallita nella maniera più pietosa, in quanto il governo responsabile non ha creduto di accettarne le conseguenze. Dunque, se le notizie da Berna sono esatte, questo cosidetto misero «caso Rossi», per il quale si era pensato di poter scomodare perfino il diritto delle genti con relativo contorno di armamentario parolaio, è liquidato nella forma più opportuna e più dignitosa.

Una circolare dell'on. Turati sul Comitato pei prezzi

ROMA, 13

In seguito alla deliberazione presa di attribuire ai Consigli provinciali dell'Economia la funzione di controllo e di disciplina dei prezzi di vendita per i generi di consumo, svolta finora dai Comitati intersindacali provinciali, il Segretario del Partito nazionale fascista, on. Turati, ha inviato ai Segretari federali presidenti dei Comitati intersindacali, una circolare nella quale tra l'altro è detto:

«L'inizio del regolare funzionamento dei Consigli provinciali dell'Economia e il definitivo assestamento della produzione degli scambi in rapporto alla stabilizzazione della moneta, hanno gradualmente eliminato le ragioni per le quali in data 4 novembre 1927, ritenni necessario, di concerto coi Ministeri dell'Economia e delle Corporazioni, affidare ai Comitati intersindacali la funzione di vigilanza sui prezzi.

Per le ragioni sopra esposte, ritengo perciò che i Comitati intersindacali debbano chiudere la loro opera di vigilanza sui prezzi. Tutta l'attività dei Comitati deve essere ora portata intensamente ed esclusivamente sull'azione dei Sindacati, che nell'ambiente e sotto la disciplina del Partito, debbono trovare le ragioni dell'equilibrio corporativo».

Il conte della Gherardesca nuovo Podestà di Firenze

ROMA, 13

Con decreto in corso, su designazione di S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno, è stato nominato Podestà di Firenze il conte Giuseppe della Gherardesca.

Le cerimonie di partito sospese

ROMA, 13

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha stabilito che, in attesa della celebrazione del VI anniversario della Marcia su Roma, tutte le cerimonie di partito siano sospese.

De Rivera e il patto Kellogg

MADRID, 13

Nella rivista «Union Patriottica» il generale Primo De Rivera pubblica un lungo articolo sul patto Kellogg nel quale dice, fra l'altro, che esso costituisce un passo avanti sulla via della protezione dell'umanità contro il flagello delle guerre; ma aggiunge che è poco probabile che lo scopo perseguito sia raggiunto fino a che l'esercito, la marina e l'aviazione internazionali non siano messi a disposizione della Società delle Nazioni e di un alto tribunale della pace.

Primo De Rivera crede che bisogna diffidare circa i disarmi che si prestano alle occupazioni e non aver troppa fiducia nella efficacia delle convenzioni che spesso sono fragili dinanzi agli stati di passione ai quali vengono trascinati tanto facilmente i popoli. Piuttosto si deve confidare nella realtà dell'esistenza di un sentimento generale contro la guerra, nella coscienza universale che ancora non è tradotta e organizzata di una formula precisa ed efficace, che eleverebbe una protesta unanime contro qualsiasi paese aggressore o mal disposto ad accettare soluzioni amichevoli pel mantenimento della pace.

Il Senato di Washington approverà il patto di Kellogg

WASHINGTON, 13

Il Senatore Borah Presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, ha espresso l'opinione che il Senato approverà senza riserve il patto di Kellogg.

Il Segretario alla Marina ha dichiarato che, pur essendo persuaso della efficacia del suo programma di costruzioni per i prossimi dieci anni, che prevede la costruzione di 71 navi, il dipartimento della marina chiederà a dicembre al senato di approvare il programma ridotto adottato dalle Camere dei Rappresentanti nelle ultime sedute.

Provvedimento del governo spagnolo che agita le provincie Basche

PARIGI, 13

Notizie pervenute ai giornali da S. Sebastiano dicono che il governo spagnolo ha avocato alla Stato l'amministrazione e la direzione delle pubbliche istituzioni e delle opere di beneficenza nelle quattro provincie Basche. Come è noto dietro il versamento all'Erario di un tributo che viene stabilito di anno in anno, queste provincie godevano da molti anni di una completa autonomia amministrativa e potevano disporre come credevano degli introiti provenienti dalle imposte, fissando le spese liberamente.

In seguito a tale provvedimento, dichiarano i giornali, la deputazione provinciale di Navarra e i municipi di questa provincia si sono dimessi. La misura del Governo ha in queste provincie eccitato gli animi. Il Governo ha preso tutte le precauzioni in caso di disordini. Truppe pronte ad intervenire sono state concentrate nelle Provincie limitrofe.

Tutti i Sindaci ed i membri dei Consigli provinciali venuti a partecipare alle manifestazioni in onore del Presidente del consiglio hanno sfilato dinanzi al ministero della guerra lasciando le loro carte da visita al generale Primo de Rivera. Il Consiglio Municipale di Madrid ha deciso di conferire al Generale Primo de Rivera e al Generale Martinez Amido il titolo di figlio adottivo di Madrid. Il Generale Primo de Rivera si è recato alla sede dell'Unione Patriottica dove è stato salutato dalle delegazioni provinciali.

Il Ministro della Giustizia facendo alcune dichiarazioni sulla prossima amnistia ha annunciato che essa sarà generale e che anche i reati di stampa ne beneficieranno. Molte pene saranno ridotte del 10 per cento. I condannati a vita avranno la loro pena commutata in quella di 30 anni di reclusione. Anche i condannati dai consigli di guerra saranno compresi nel provvedimento.

Il Ministro ha fatto rilevare che questa amnistia è la più larga finora accordata. Circa il nuovo codice penale, il ministro ha dichiarato che questo è più umano del precedente e comprende alcune novità fra cui quella che i testimoni di un duello saranno puniti come i duellanti, un marito che uccide la moglie anche se colpita in flagrante adulterio, non sarà più esente da responsabilità e da pene.

Una nota comunicata ai giornali annuncia che per questa notte era stato ordito un complotto al quale dovevano partecipare elementi e persone diverse. All'ora attuale, grazie allo zelo del direttore della sicurezza generale, si può considerare il movimento come fallito.

Sono stati operati arresti. E' stata aperta una minuziosa inchiesta per chiarire gli scopi che si perseguivano, i mezzi di cui disponevano i congiurati e le varie responsabilità.

Si suppone — aggiunge la nota — che questo complotto sia stato organizzato per soddisfare l'orgoglio e l'ambizione di persone che non si rendevano conto del male che potevano recare alla Spagna nel momento stesso in cui essa ha avuto a Ginevra una nuova prova della stima di cui gode nel mondo. Forse anche — conclude la nota — il complotto era inspirato da rancori e da invidie provocati dalle manifestazioni di adesione al regime che hanno avuto luogo in questi giorni.

Pubblicazione sulla guerra dell'archivio austriaco

VIENNA, 13

L'Archivio di guerra austriaco pubblica, con la collaborazione di tecnici eminenti, sotto il titolo «L'ultima guerra dell'Austria-Ungheria», una esposizione ufficiale dei combattimenti sostenuti nei vari fronti dall'esercito austro-ungarico nella guerra mondiale. L'opera sarà formata da diversi volumi, il primo dei quali uscirà verso la fine dell'anno.

Il nuovo Governo bulgaro si presenta alla Camera

SOFIA, 13

Oggi è stata riaperta la Camera. Il Presidente del Consiglio Liapceff ha dato lettura del decreto reale che costituisce il nuovo Governo, senza fare nessuna speciale dichiarazione. Hanno preso poi la parola tutti i capi partito, insistendo sulla necessità di una larga discussione sulla politica estera del Governo, prima di passare alla votazione di un ordine del giorno. Il Governo ha però respinta questa proposta.

Ha prodotta impressione l'assenza di Zancoff e del suo gruppo parlamentare formato di 41 deputati. La Camera continuerà i suoi lavori fino al 30 del mese e quindi verrà aggiornata al 30 ottobre data nella quale sarà riaperta in sessione ordinaria.

Valutazioni inglesi sulla soluzione della crisi

LONDRA, 13

(C.C.) I giornali mettono in rilievo il significato della soluzione della crisi ministeriale bulgara. Notevole è fra gli altri un dispaccio alla *Morning Post* da Sofia. Il corrispondente del giornale osserva infatti che la soluzione della crisi costituisce una vittoria per il generale Vilkoff ministro della guerra che, avendo disapprovato il passo anglo-francese sulla questione macedone, si era attirato le ostilità degli elementi del governo di Liapceff. Per conseguenza si può ritenere che questa soluzione della crisi sia una manifestazione tangibile del fatto che i diplomatici inglese e francese, avendo riconosciuto l'errore commesso, hanno desistito dall'esercitare la loro influenza sul corso della crisi.

Dimissioni per ragioni costituzionali di un'alta personalità politica ungherese

BUDAPEST, 13

L'ex ministro delle finanze Tibor Kallay ha annunciato il suo ritiro dal partito governativo e nel contempo ha rinunciato al suo mandato sottoponendo tale sua decisione al giudizio dei suoi elettori. In una lettera aperta diretta al presidente del partito governativo, il Kallay motiva tale sua decisione con considerazioni di indole politica e costituzionale, in seguito alla recente creazione della carica di un ministro della economia come pure a causa dell'entrata dei razzisti nelle file del partito governativo, nonchè in seguito alla nomina di un Sottosegretario al ministero degli honved. La lettera dice che, in occasione di questo provvedimento, non sono state osservate le consuetudini in uso presso i paesi parlamentari.

Il nuovo regno albanese riconosciuto dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Il Governo degli Stati Uniti ha riconosciuto formalmente il nuovo regno di Albania e il ministro degli Stati Uniti a Tirana, Hart, è stato accreditato presso il Governo del Re Zogu.

Seipel lascia Ginevra

VIENNA, 13

(E.M.) I corrispondenti austriaci da Ginevra annunciano che il Cancelliere Seipel ha lasciato oggi quella città per far ritorno a Vienna, ove giungerà nel pomeriggio di domani. Interrogato sui lavori dell'assemblea, Seipel si è limitato a rispondere che occorre essere molto riservati nell'esprimere giudizi sull'assemblea ginevrina di quest'anno, nonchè nel fare supposizioni sui vari incontri e il vero contenuto di parecchi discorsi colà pronunciati.

Il Card. Cerretti a Brisbane benedirà la prima pietra della Cattedrale

SIDNEY, 13

Il Card. Cerretti, accompagnato dal suo seguito e da numerosi arcivescovi e vescovi, partirà oggi per Brisbane dove il 16 corr. benedirà la prima pietra per la fondazione della nuova Cattedrale.

Piroscafi fermi a Melbourne per lo sciopero degli scaricatori

MELBOURNE, 13

In seguito allo sciopero degli scaricatori diciannove piroscafi sono rimasti immobilizzati in questo porto. Si calcola che altri ventimila scaricatori abbiano abbandonato il lavoro. Il primo ministro dello Stato di Victoria ed altre autorità governative fanno tentativi per raggiungere un accordo.

Scontro nell'Elba fra vapori

LONDRA, 13

(R.S.) Da Amburgo si comunica che oggi sull'Elba è avvenuto un altro scontro fra un piroscafo in partenza per l'Asia e il piroscafo italiano di ritorno dal Canadà *Clara Camus*. Non si lamentano vittime. Il piroscafo italiano, alquanto danneggiato, potè però entrare senza alcun incidente nel porto di Amburgo.

Misterioso fatto di sangue fra un italiano e un albanese a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Due inservienti di un ristorante popolare, certi Giovanni Bascin nato in Italia, e l'albanese Simone Giorgian, di anni 28, abitavano insieme una stanzetta al sesto piano di un edificio. Stamane l'albanese scendeva tutto sconvolto nel ristorante e pregava i colleghi di salire a curare il compagno sofferente. Il Bascin venne trovato moribondo col cranio fracassato e tutto cosparso di sangue; egli spirò prima di giungere all'ospedale e portava i segni di almeno diciotto colpi vibratigli con una solida sbarra di ferro. L'albanese ha dichiarato di essersi visto ad un tratto aggredire e di aver dovuto difendersi.

Una perquisizione operata nella camera non ha permesso di trovare nulla che possa spiegare i motivi della tragica zuffa.

Nuove ricerche del "Krassin"

MOSCA, 13

L'agenzia *Tass* pubblica che il *Krassin* effettuerà ulteriori ricerche per suo conto e che avendo preso a bordo l'aeroplano di Ciuknowski, si dirigerà verso nord-est.

Un servizio funebre a Tromsoe in suffragio dei morti dell'Artide

TROMSOE, 13

Iersera nella Cattedrale ha avuto luogo un servizio funebre in suffragio dei morti della spedizione del dirigibile «Italia» e delle spedizioni di soccorso. Il tempio era gremito. Erano presenti gli ufficiali e gli equipaggi dell'incrociatore «Strasbourg» della nave «Michael Sars» e di altre navi e le autorità civili e militari.

Il pastore Missem ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso il dolore per i morti e sentimenti di profondo rammarico verso le loro famiglie e i loro amici. La funzione si è chiusa al suono della marcia funebre di Chopin.

Nuovi resti di velivolo ritrovati a sud di Tromsoe

OSLO, 13

Stamane nei paraggi a sud di Tromsoe sono stati trovati alcuni resti che probabilmente appartengono ad un'ala del «Latham 47». I resti saranno oggi esaminati da esperti francesi.

Esperti di navigazione artica suppongono però sin d'ora che i resti trovati non siano appartenuti al «Latham» ma siano i resti di un aeroplano tedesco che fu riparato tre giorni fa e che furono gettati in mare.

Un successivo telegramma dice che i resti di aeroplano provengono dall'apparecchio recato a bordo dell'incrociatore francese *Strasbourg*, apparecchio che subì sabato scorso una leggerissima avaria.

Gli ultimi preparativi alla vigilia delle manovre aeree francesi

PARIGI, 13

(A.P.) In vista delle grandi manovre aeree, che si inizieranno domattina nel cielo della regione parigina, a sud ovest della capitale, si stanno ultimando i necessari preparativi nei vari campi di aviazione prescelti.

Alle 13.35 giungevano al Bourget due aeroplani inglesi da bombardamento, recanti il capo dell'avizione marittima britannica, il capo dell'Homme Defense e il capo della Royal Air Force, accompagnati dai loro ufficiali di stato maggiore. Essi erano ricevuti al loro arrivo da un rappresentante del Ministero dell'aeronautica e dal colonnello Poli Marchetti, che fungerà da arbitro nelle manovre, e da altri funzionari e ufficiali. Alle manovre prenderanno parte più di 350 aeroplani.

L'aeroplano lanciato dall'"Ile de France" disperso nell'Atlantico

CHERBOURG, 13

Mancano notizie dell'aeroplano postale, lanciato stamane al largo delle coste d'Irlanda dal piroscafo *Ile de France* che proveniva dall'America. Alcuni idrovolanti hanno eseguito ricerche dell'aeroplano che sono riuscite infruttuose, e il rimorchiatore *Mammouth*, inviato alla sua ricerca, non ha dato alcuna notizia. Nessuna informazione dell'aeroplano è pervenuta da piroscafi in navigazione.

Cinque morti per un'esplosione

VILMINGTON (Nord Carolina), 13

In seguito ad una esplosione avvenuta in un serbatoio di petrolio cinque uomini sono rimasti uccisi e quattordici feriti alcuni dei quali gravemente.

Rapinano un forestiero in treno e sono immediatamente arrestati

MILANO, 13

Appena giunto a Milano col treno delle ore 16.30, proveniente da Chiasso il dott. Otto Arz di anni 62 da Tacmike si recava al commissariato della stazione e denunziava di essere stato rapinato in uno scompartimento di terza classe, nelle immediate vicinanze di Milano. «Tre individui — egli disse — mi si sono lanciati addosso strappandomi il portafoglio, quindi finsero di bisticciare rumorosamente fra di loro per impedirmi di richiamare la attenzione dei passeggeri. Appena il treno arrivò in stazione i tre si dileguarono rapidamente».

Il funzionario aveva appena terminato di raccogliere la denunzia, quando allo stesso commissariato venivano accompagnati da due militi ferroviari due tipi nei quali il tedesco ravvisava due dei suoi aggressori. Era avvenuto questo: i malviventi, compiuto il colpo si recavano in Piazza Cavour e qui, [illegible] mai al sicuro, guardavano nel portafoglio rapinato. Fu la loro una amara delusione, perchè non vi trovarono che documenti personali e assegni [illegible] ritati, fecero per buttare la refurtiva in una bocchetta di scarico della fognatura. L'atto fu scorto da un cittadino, il quale diede l'allarme. I rapinatori tentarono di fuggire, ma alle grida del cittadino accorsero i due militi, che dopo vivace lotta trassero in arresto i due: tali Giuseppe Balzerani di anni 36 da Frosinone e Umberto Di Biagio di anni 27 da Aquila, dimoranti a Roma. Il tedesco fu lieto di riavere il portafoglio, per lui prezioso per i documenti che conteneva.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Sezione Autonoma di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1928 - VI.

ATTIVITA'

Voce	Parziale	Cent.	Totale	Cent.
Portafoglio – Cred. Agrario di Esercizio – Camb. dirette	20.072.870	70		
» riscontate	38.728.572	46	58.811.443	16
Cred. Agrario p. miglioram. – Camb. dirette	26.307.502	85		
» riscontate	5.649.574	40	31.957.077	25
Credito Fond. Agrario – Camb. dirett.	5.858.366	95		
» riscontate	4.308.006	20	10.166.373	15
Camb. d'Esercizio in dep. presso terzi – Cat. S.L.	952.355	45		
Cat. D. »	5.020.734	65	5.973.090	10
Bonifica Agraria: cambiali dirette L.			6.782.600	—
Risconti speciali - cambiali di risconto »			15.000	—
Mutui Credito Fondiario Agrario »			1.236.543	72
Annualità maturate su mutui »			863	04
Mutui speciali Invalidi di Guerra »			115.952	11
Prestiti Piccole Opere Migliorам. Fond. Agr. »			3.779.727	—
Prestiti case coloniche »			7.648.937	94
Effetti riscontati »			30.179.724	40
Istituti Corr. – C. C. ordinari	2.596.488	71		
C. C. p. operaz. agrarie	9.079	60		
» per incasso effetti	14256.505	91	16.862.074	22
Corrispondenti per anticipazioni statali »			7.426.616	15
Debitori diversi »			844.656	81
Sofferenze e sospesi »			615.754	24
Spese a liquidare »			1.218.142	03
Somma conti attivi L.			183.664.569	32
Istituto Federale di Credito c. c. L.			28.086.405	07
Valori p. terzi a dep. garanzia	440.000	—		
Valori in deposito a garanzia	2.015.884	—	2.455.884	—
Totale a pareggio L.			214.206.858	39

PATRIMONIO

Voce	Parziale	Cent.	Totale	Cent.
Capitale – Assegnato dallo Stato	6.000.000	—		
Assegnato dall'Ist. Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8.000.000	—		
Sottoscritto da Istituti partecipanti	42.780.000	—	56.780.000	—
Fondo di riserva ordinario	3.433.535	65		
Fondo di riserva straord.n.	1.207.271	10	4.640.8[illegible]	75
Totale del Patrimonio L.			61.4[illegible]	75

PASSIVITA'

Voce	Parziale	Cent.	Totale	Cent.
Anticipazioni dello Stato L.			93.568.[illegible]	42
Istituti Corrispond. – C.C. per op. agrar.	3.192.603	75		
» ordinari	3.470.989	76		
» cred. fond. Ag.	318.035	60	6.981.[illegible]	11
Creditori per effetti riscontati L.			30.179.724	40
Anticip. dello Stato. Rate maturate in regolaz.			7.426.616	15
Creditori diversi »			6.884.[illegible]	[illegible]
Risconto dell'Attivo »			[illegible]	34
Rendite a liquidarsi »			3.227.103	53
Somme conti passivi L.			211.750.974	39
Depositanti valori a garanzia L.			2.455.884	—
Totale a pareggio L.			214.206.858	39

IL DIRETTORE GENERALE
Rag. Prof. Vittorio Friederichsen

IL COMMISSARIO
Avv. Max Ravà

IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE
Rag. Giorgio Capitò

IL VICE COMMISSARIO DELEGATO
Avv. Angelo Parrino

I REVISORI
D.r Giuseppe Benzi - Co. Gabriele Foin - Gen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sessi.

...no 186 - N. 258

Sabato 15 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre — Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

I due nuovi Ministri francesi

per l'Aviazione e per il commercio

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 14

(A.P.) Al Consiglio dei Ministri riunitosi stamane nel castello di Rambouillet, sotto la presidenza di Doumergue, si attribuisce grande importanza politica sia per la esposizione di Briand sulla conversazione ginevrina, sia perchè si sapeva che nella riunione sarebbe stata definitivamente fissata la scelta dei due nuovi membri del gabinetto chiamati a succedere la scomparsa dell'ex ministro del commercio Bokanowski.

Questa scelta non sembra essere stata molto facile poichè si afferma che anche stamane sul treno speciale che trasportava a Rambouillet i Ministri, questi non fossero riusciti a mettersi d'accordo. Comunque subito dopo il Consiglio, che si è protratto dalle ore 9.50 alle ore 12.35, si apprendeva che a conferma delle previsioni generali, Lauret Eynac era stato nominato ministro dell'Aeronautica e Enrico Cheron ministro del commercio, dell'industria e delle poste e telegrafi.

La crisi politica determinata dalla tragica morte di Bokanowski è stata così risolta nel modo più razionale e pur tenendo presente insieme i dati puramente tecnici del problema e la necessità dell'equilibrio ministeriale che si basa su di una formula troppo complessa e delicata per non soprire a qualsiasi modificazione.

La campagna cartellista suscitata subito dopo la tragedia di Toul per il retaggio dei due portafogli disponibili, è finita così in una bolla di sapone. I due nuovi ministri infatti non sono sospetti di soverchie simpatie per il cartello. Laurent Eynac appena quarantaduenne, appartiene da 14 anni al vita politica. Era deputato dell'alta Loira quando al principio della guerra mobilitato come ufficiale di amministrazione, egli chiese ed ottenne di passare all'aviazione.

Nel 1921 fu nominato per la prima volta sottosegretario di Stato per l'Aeronautica nel gabinetto di Briand e conservato in carica poi nei successivi gabinetti Poincarè, Herriot, Painlevè e nei tre gabinetti Briand che succedettero dal novembre 1925 al luglio 1926. Laurent siede alla Camera nel gruppo di sinistra radicale allo stesso gruppo cui apparteneva il deputato Bokanowski.

Il secondo ministro oggi nominato, Enrico Cheron, ha 61 anni ed era attualmente relatore generale del bilancio del Senato ed aveva fatto parte già quattro volte del governo come sottosegretario alla guerra nel primo gabinetto Clemenceau, alla marina nel primo gabinetto Briand, al ministero del lavoro con Barthou e alla agricoltura nel ministero Poincarè del 1922. Egli appartiene al gruppo dell'unione repubblicana di cui fu anche presidente. Il ministero del commercio, industria, poste e telegrafi viene quindi affidato ad un uomo di grande esperienza.

condizioni e ad ogni modo senza ulteriori sacrifici e sopratutto senza altre limitazioni ed umiliazioni per l'amor proprio nazionale dei tedeschi.

Continuano intanto serrate, talvolta aspre, le discussioni in seno alle varie commissioni. La discussione sulla limitazione della produzione dell'oppio che si trascina ormai da qualche anno, è riuscita in certo qual modo ad esaurirsi per merito dei delegati italiani che stabilirono se non altro un punto di confronto tra morale e il massimo interesse materiale dei popoli più quacqueri e più puritani dell'Europa. I paesi manipolatori di droghe stupefacenti come l'oppio, la cocaina, la morfina e l'eroina, quali l'Inghilterra, l'Olanda, la Germania e la Svizzera ritraggono da queste industrie benefici enormi a danno dei paesi vittime perchè consumatori. L'Italia desidererebbe che la Società delle Nazioni restringesse la produzione e si limitasse il commercio di questi veleni nella pura e stretta necessità della medicina.

...izio delle manovre aeree francesi

PARIGI, 14

Sulle manovre aeree, che si svolgono attualmente nella zona di Parigi, l'«Intransigeant» scrive:

«Questa mattina alle ore 8, sulla linea Limours-Montfort - l'Amaury, sono cominciate le grandi manovre aeree. L'organizzazione, che richiese solamente dodici giorni di preparazione fu decisa, dopo le recenti manovre aeree inglesi. In seguito ad invito del Ministero della guerra francese al dipartimento della guerra inglese, questa mattina si trovavano sul luogo delle operazioni il vice ammiraglio dell'aria sig. Lamb, comandante della difesa aerea delle coste, il vice maresciallo Steel, comandante la squadriglia da bombardamento di Londra, il commodoro dell'aria sir Felton, capo di S. M. della difesa aerea inglese.

Il momento di arresto

nella discussione renana

GINEVRA, 14

Nell'attesa che i rappresentanti delle potenze firmatarie del patto di Locarno riprendano domenica mattina la conversazione interrotta ieri per permettere a Briand di partecipare ad una importante seduta del Consiglio dei Ministri nella quale parlerà, com'è naturale, anche e sopratutto della riunione ginevrina e per dar modo d'altra parte a Muller di mettersi in contatto con Berlino, si fanno pronostici e congetture sui risultati che si possono attendere dalle conversazioni in corso, sui compromessi e sulle concessioni, sulle quali potrebbe basarsi un possibile ma non prevedibile accordo.

Ma nulla di certo però si può dire poichè la risoluzione della vertenza come è stata impostata non dipende solamente dalla buona o cattiva volontà dei due governi più direttamente interessati o compromessi, ma dalla tattica che verrà seguita dagli altri partecipanti alla discussione e non troppo direttamente interessati i quali in definitiva dovranno tener conto poi delle accoglienze che potrà fare l'America a un progetto di risoluzione basato sulla revisione del piano dei pagamenti e delle riparazioni. D'altro canto è bene non dimenticare che le soluzioni di carattere transitorio e non sempre impegnative per la Germania che troverebbe resistenza in vaste zone dell'opinione pubblica tedesca dalla quale la politica di Stresemann impostata da Briand aveva fatto intravvedere la necessità di ottenere lo sgombero del territorio renano quasi senza

Imponenti manifestazioni di popolo

esaltano il regime di Spagna

MADRID, 14

Favorita da tempo splendido e dalla presenza di una folla enorme che si pigiava su tutto il percorso, ha avuto luogo oggi il grande sfilamento delle delegazioni dell'Unione Patriottica, venute da tutte le città e da tutti i comuni della Spagna e alle quali si erano unite le delegazioni degli indigeni della zona spagnola al Marocco.

Il corteo si è formato al parco del Retiro, donde si è mosso alle 11, sfilando per le vie centrali della città fino alla piazza dell'Armeria e al palazzo ove è giunto alle 15.30. Si trovava sopra una tribuna eretta sulla piazza il Presidente del Consiglio Generale Primo De Rivera. Ha sfilato per primo dinanzi a lui un plotone della guardia municipale a cavallo; seguiva la fanfara municipale di Madrid; venivano quindi le delegazioni per ordine alfabetico delle rispettive provincie; e molte fra esse erano accompagnate da gruppi di giovinetti che vestivano i costumi regionali e che eseguivano canti e danze. Dal balcone del palazzo della Via Alcalà ove sarà tra breve installata la presidenza del Consiglio hanno assistito allo sfilamento i membri del Governo e i Generali che costituirono il Direttorio formatosi il 13 settembre 1923; le autorità e i membri del Corpo Diplomatico presenti a Madrid. Alcuni carri allegorici hanno partecipato al corteo, ciò che, insieme ai canti e alle danze, ha reso la marcia del coreo estremamente lenta. Sulla piazza dell'Armeria, il Generale al Re e alla Patria. Lo spetacolo è discorso in cui ha detto fra l'altro di essere lieto e felice di contemplare il grandioso spettacolo di patriottismo e di civismo che si è svolto a Madrid e che ha costituito un atto di omaggio e di adesione al Rre e alla Patria. Lo spettacolo è stato tanto più commovente e significativo in quanto che ha provato il consenso del Paese verso il Regime contro il quale hanno cospirato, ma invano, in questi giorni, individui che sono e non possono essere che cattivi spagnoli e il cui accecamento ha fatto si che non hanno esitato a pregiudicare gli interessi del loro Paese proprio in un momento in cui questo riconosce e consacra ancora una volta il prestigio di cui gode nel mondo intero.

Il Presidente del Consiglio accennando poi alla presenza delle delegazioni marocchine nel corteo, ha dichiarato che questa presenza dimostra come la zona spagnola sia completamente pacificata e come gli indigeni abbiano finalmente compreso che l'unico scopo della Spagna è quello di arrecare loro i benefici e i vantaggi della civiltà. Nulla di ciò esisterebbe oggi se non fosse avvenuto il colpo di stato del 13 settembre 1923.

Il generale Primo De Rivera ha terminato dicendo: «Vi ho convocato qui di nuovo dopo 5 anni, con lo stesso Regime e lo stesso Governo, anche se qualche uomo è cambiato. Continuiamo tutti a lavorare per la salute della Patria con la stessa energia e lo stesso coraggio come finora. Il discorso frequentemente interrotto dagli applausi, è stato accolto alla fine da entusiastiche acclamazioni di evviva alla Spagna e a Primo de Rivera. Il Generale Primo De Rivera è stato molto felicitato del successo della giornata e specialmente dagli ambasciatori d'Italia e del Portogallo che si sono congratulati a nome dell'On. Mussolini e del Generale Carmona.

L'esito nullo della corsa aerea

New York-Los Angeles

INESFELD, 14

La corsa aerea senza scalo New York Los Angeles (tre mila miglia) è terminata senza che uno solo dei nove concorrenti abbia potuto adempiere alle condizioni stabilite, avendo tutti dovuto effettuare atterraggi forzati a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

ASOLO

Perchè i cinesi hanno liberati

i membri dell'Ambasciata sovietica

PECHINO, 14

Si crede che il tribunale cinese, durante la discussione relativa all'arresto dei 15 membri dell'ambasciata sovietica arrestati il 6 aprile 1927, durante la perquisizione dell'ambasciata, abbia concluso che i membri dell'ambasciata non avrebbero dovuto essere imprigionati poichè godevano dell'immunità diplomatica. Per tale ragione furono liberati.

Venizelos verrà a Roma?

LONDRA, 14

(C.C.) Il corrispondente da Atene del «Daily Telegraph» si dice in grado di confermare che Venizelos si recherà a Roma per la firma del patto di amicizia italo-ellenico. Dopo la visita a Roma egli si recherà anche a Parigi e poi a Belgrado. Nel Consiglio dei Ministri di oggi ad Atene — prosegue il corrispondente — è stato stabilito di rinviare i lavori del parlamento di un mese e questo perchè la maggioranza dei deputati sono ammalati di dengue.

Una conferma da Vienna

VIENNA, 14

(E.M.) La notizia del viaggio di Venizelos a Roma viene oggi confermata e precisata da un dispaccio da Atene di una agenzia che si dice bene informata. In esso si annuncia che il Presidente del Consiglio greco lascierà la capitale ellenica alla volta di quella italiana il 20 del corrente mese.

Al Governatorato dell'Urbe

Il trapasso dei poteri

ROMA, 14

Il nuovo Governatore on. Boncompagni Ludovisi principe di Piombino, che si trova a Piazze in Toscana per un breve periodo di riposo, come già annunciammo sarà di ritorno a Roma nei primi giorni della entrante settimana.

L'on. Boncompagni Ludovisi appena ritornato sarà ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio e quindi presterà giuramento, poi si recherà in Campidoglio per la cerimonia dell'insediamento.

Egli sarà ricevuto dal Principe Potenziani, dal vice governatore e dal Segretario generale. Il Governatore uscente poi condurrà il suo successore nei locali della tesoreria, per la rituale consegna della cassa secondo la prescrizione di legge.

Il grande conflitto del lavoro

che paralizza i porti australiani

LONDRA, 14

(C.C.) Da oltre vent'anni e precisamente nel 1904 l'applicazione agli antipodi del principio dell'arbitrato obbligatorio nelle contese tra capitale e lavoro ha suscitato l'ammirazione di molti studiosi di questioni sociali. In realtà le leggi australiane per l'arbitrato obbligatorio non sono servite finora ad evitare gli scioperi e le serrate, ma sono servite soltanto a provocare ad intervalli più o meno lunghi interminabili conflitti circa la possibilità o meno di costringere gli operai a seguire il giudizio della corte arbitrale.

La grave situazione che è andata sviluppandosi sempre più da una settimana in qua in tutti i principali porti australiani paralizzati dall'ostruzionismo degli operai addetti alla federazione degli operai del porto non costituisce da questo punto di vista una novità. Ciò che vi è di nuovo è il fatto che questa volta il governo centrale australiano, d'accordo con i governi dei vari Stati della federazione, ha deciso di resistere ad oltranza alle pretese della federazione dei lavoratori del porto, di disconoscere l'autorità della Corte arbitrale e di insistere per le proprie pretese nonostante un giudizio contrario dato dalla Corte stessa fin dal luglio scorso.

Si tratta di una contesa sorta a proposito di una questione di importanza secondaria: una questione di orario. Ma ciò che è in gioco questa volta è una questione di principio. Il giudizio della Corte è stato pronunciato come dicemmo, due mesi addietro. Soltanto ora gli operai addetti alla federazione hanno proclamato lo sciopero e questo perchè in settembre comincia in Australia la stagione delle esportazioni su vasta scala di lana, di carne congelata, di burro, esportazioni che costituiscono la principale fonte della prosperità australiana. Le grandi imprese portuarie e gli armatori direttamente danneggiati dallo sciopero hanno fatto istanza alla suprema Corte arbitrale perchè essa a norma delle leggi vigenti dichiari uno «stato di sciopero» ciò che permetterà alle imprese di impiegare mano d'opera avventizia.

Un dispaccio giunto stasera alla *Morning Post* annuncia che l'istanza delle imprese portuarie ed armatorie è stata pienamente accolta dalla Corte arbitrale federale, la quale ha proclamato lo «stato di sciopero» nelle industrie portuarie. Per conseguenza la federazione degli addetti ai porti si trova ora in una situazione molto imbarazzante perchè gli armatori e le imprese dei porti non tarderanno ad approfittare della dichiarazione della Corte arbitrale per sostituire gli scioperanti con una ciurma di avventizi. Così la speranza principale dei promotori dello sciopero di costringere i datori di lavoro a cedere nonostante la sentenza della Corte arbitrale è ormai tramontata, tanto è vero che il capo della federazione — come dice il corrispondente della *Morning Post* — ha presentato fino da oggi al Primo Ministro australiano una proposta per la convocazione di una conferenza tra rappresentanti della federazione e i rappresentanti degli armatori ed impresarii dei porti.

Il Primo Ministro ha respinto l'istanza facendo rilevare al capo della federazione che secondo la legge vigente in Australia la vertenza fra la federazione e i datori di lavoro è stata definitivamente risolta col giudizio della corte arbitrale.

Le vicende della contesa vengono seguite anche in Inghilterra con vivo interesse, non soltanto in causa delle dirette ripercussioni economiche dello sciopero australiano. L'esperimento tentato in Australia per regolare i rapporti tra capitale e lavoro è stato sempre studiato con molta attenzione in Inghilterra dove però l'atteggiamento delle masse operaie rispetto ai giudici della Corte ha determinato un generale scetticismo circa la possibilità di applicare anche in Inghilterra una legge analoga

La politica estera della Turchia

illustrata da Ismet Pascià

ANGORA, 14

Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ha pronunciato a Malatia in una riunione elettorale, un importante discorso politico. L'oratore parlando della politica interna ha dichiarato che le leggi vengono applicate a tutti i cittadini senza eccezione ed ha detto che il Governo non giudica necessario ricorrere a misure all'infuori di quelle normali. Passando alla politica estera, il Presidente del Consiglio ha detto che la politica della Turchia è assolutamente pacifica e tende a salvaguardare l'esistenza del paese e la volontà della nazione di fronte a qualsiasi eventualità.

I trattati conclusi con l'Afganistan e con la Persia costituiscono una prova del sincero desiderio di uno sviluppo economico fra gli Stati contraenti. Il trattato di arbitrato e di non aggressione con l'Italia è un atto lieto per i due paesi e una dimostrazione dei loro pacifici sentimenti. Sono cominciate con la Bulgaria conversazioni per la conclusione di un trattato di arbitrato di neutralità e di non aggressione. Con la Grecia non esiste questione di sostanziale dissenso sopratutto in minciati con la Bulgaria conversazioquestioni territoriali. Si tratta di divergenze di diritto privato che finiranno per giungere ad un accordo grazie alla buona volontà delle due parti ciò che è confermato da una lettera amichevole che Ismet Pascià ha ricevuto recentemente da Venizelos.

Quanto alla Francia, ha soggiunto l'oratore, abbiamo firmato un accordo pei cuponi con nostro sacrifizio. Accettando questo pesante fardello speriamo sarà compreso che la nostra più importante questione consiste nell'assicurare sulla frontiera della Siria una sicurezza pratica e reale. Non esiste tra i due paesi alcun contrasto di interessi. Desideriamo perciò uno sviluppo franco e sincero delle relazioni con la Francia.

Quanto alla Russia l'oratore ha detto che le relazioni continuano sincere ed amichevoli. Così pure esistono buone relazioni con l'Inghilterra, la Germania e il Giappone e gli altri paesi.

Accennando infine al patto Kellogg Ismet Pascià ha rilevato che esso risponde alle vedute della Turchia la quale vi ha aderito con piacere.

Parlando poi dei rapporti con l'Italia Ismet Pascià ha rilevato che il trattato di arbitrato e di non aggressione è degno di un apprezzamento particolare. Ha detto che i due Paesi hanno passato vari anni in un'atmosfera di diffidenza artificiale avvivata volontariamente da speculatori di politica internazionale.

Dopo aver rilevato che il trattato sottoscritto ha chiuso la bocca a questi ultimi, Ismet Pascià ha detto che la forza e l'avvedutezza delle parole di quell'eminente uomo di Stato, che è l'On. Mussolini, hanno fatto sì che i due Paesi sono entrati in una atmosfera di fiducia quale essi meritavano. Ha soggiunto di avere la soddisfazione di poter dichiarare che dal tempo della firma del trattato, il sentimento della sicurezza e dell'amicizia non ha fatto che aumentare.

Lima al presidente della repubblica

LIMA, 14

In occasione della festa nazionale e per unanime decisione della Camera dei deputati si è inaugurata al Palazzo Legislativo una statua del sig. Augusto Leguia presidente della Repubblica, quale omaggio alla gloriosa persona del Capo dello Stato che tanto lavorò per la grandezza del Perù.

La cerimonia ha avuto un carattere di straordinaria solennità poichè sono intervenute le rappresentanze del corpo diplomatico, i senatori e deputati al completo, i ministri di Stato

Stupefacente attività di una banda di falsari greci

VIENNA, 14

La polizia greca ha scoperto le traccie di una banda di falsari che da parecchi anni coniavano in due officine, false monete d'oro e d'argento turche, egiziane e inglesi, e stampavano banconote greche di cinquecento dracme. Sembra che la quantità del danaro falsificato sia assai notevole. Finora sono stati tratti in arresto un banchiere di Atene, parecchi suoi impiegati e numerosi agenti incaricati dello spaccio delle monete false.

Le felicitazioni di Coolidge

al Re degli Albanesi

TIRANA, 14

Il Re ha ricevuto dal presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma:

«Sono lieto di trasmettere a V. M. e al popolo Albanese felicitazioni in occasione del Vostro avvento al trono. Il popolo americano si unisce a me per formulare i più sinceri voti per la salute e la felicità della M. V. e per la prosperità dell'Albania. — Firmato: *Calvin Coolidge*».

Gli agricoltori riconoscenti al Duce

per il rialzo del dazio sui cereali

ROMA, 14

In seguito alla pubblicazione del decreto, relativo al dazio sul grano, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Gli agricoltori italiani, grati per lo aumento del dazio sul grano, sentono profondamente questa nuova dimostrazione del vigile interessamento di V. E. che li rianima. Essi dimostreranno la loro riconoscenza curvandosi più risoluti e tenaci sul lavoro, per trarre dalle terre affidate alle loro cure, sempre maggiori ricchezze per la grandezza d'Italia e per la gloria del Fascismo. Devotamente. — *Cacciari*».

Moltissimi altri telegrammi, esprimenti la gratitudine degli agricoltori, sono pervenuti da ogni provincia d'Italia all'on. Mussolini. Stamane poi il dr. Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, è stato ricevuto dal Capo del Governo al quale ha espresso l'unanime compiacimento dei rurali per un provvedimento destinato a incoraggiare la produzione granaria nazionale, e che segue ad altri recenti provvedimenti del Governo a favore dell'agricoltura. Egli ha inoltre riferito al Duce sui convegni sindacali, sulla questione zootecnica, su vari argomenti interesanti l'organizzazione degli agricoltori, e su tutte le questioni più importanti alle quali attualmente si dedica la Confederazione ed ha presentato al Capo del Governo il progetto di legge e la relazione, redatta dalla commissione giuridica della Confederazione, per le migliorie della locazione di fondi rustici, illustrando il poderoso lavoro svolto dalla commissione. Il Duce si è molto interessato alla esposizione e si è specialmente compiaciuto per l'opera della commissione giuridica, riservandosi di esaminare il progetto di legge per farne oggetto di studio da parte dei competenti organi del Governo.

Il Presidente della Confederazione generale fascista degli agricoltori comm. Cacciari ha inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti per mettere in rilievo l'importanza delle previdenze adottate e per spingere a intensificare la coltura granaria in occasione delle prossime semine.

La circolare rileva che di fronte al vigile interessamento del Governo per l'attuale situazione agricola e all'importanza del provvedimento adottato si impone da parte di tutti gli agricoltori una più energica attività in favore della nuova campagna in modo che questa si inizi sotto i migliori auspici. Incertezze e timori devono essere superati. Nessuna ragione vi è per dubitare della convenienza di intensificare la produzione. Se gli agricoltori mancano di denaro liquido e trovano difficoltà di credito, le Federazioni agiranno prontamente con tutti i mezzi a loro disposizione per superare tale difficoltà chiamando a se gli agricoltori e mettendosi in rapporto con gli Istituti di credito.

Nessuna ragione vi è dunque per dubitare della convenienza di intensificare la produzione. La peggior cosa che un produttore possa fare contro i suoi interessi è quella di risparmiare in lavoro concimi e sementi elevando così il costo di produzione che è tanto più alto quanto più il prodotto unitario è basso. Gli agricoltori non devono dimenticare che le condizioni economiche non buone dipendono principalmente dal seguirsi di due annate cattive. Essi devono trovare quanto loro occorre per sopportare la crisi. Devono anche come fanno e come hanno fatto sempre che è del loro vanto e loro somma benemerenza nazionale, sopportare sacrifici piuttosto che rinunciare ad essere buoni agricoltori.

Nelle campagne ormai si sa, che il centro della vita nazionale, Roma, non è più come un tempo occhio cieco e orecchio sordo, onde si deve aver fede poichè quella di mettere l'agricoltura in primo piano del quadro dell'economia nazionale è opera faticosa e necessariamente un pò lenta, ma è opera che non subisce soste ed è perseguita con costante tenacia di stile perfettamente rurale.

I "costumi,, di Piana dei Greci

rendono omaggio al Duce

ROMA, 14

Alcune signore e signorine di Piana dei mostra dei Greci le quali hanno partecipato alla mostra del costume di Venezia ottenendo il primo premio, di passaggio a Roma sono state ricevute dal Segretario del Partito. Esse indossavano i loro caratteristici costumi albanesi ed erano accompagnate dai dirigenti del Fascio di Piana dei Greci e da alcuni sacerdoti.

Quindi il gruppo si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e quindi al Viminale ove si è schierato nel giardino accanto ai marinaretti di Salerno che si trovavano già colà. Quando è apparso il Duce fu accolto da un applauso vibrante. Il gruppo ha infine salutato dinanzi al Duce salutando romanamente.

Il dono al Brasile

del 'Savoja Marchetti 64,

RIO DE JANEIRO, 14

Tutti i giornali pubblicano le lettere scambiate tra l'ambasciatore d'Italia e il Ministro degli Affari esteri Mangabeira in occasione del dono fatto dal Governo italiano a quello brasiliano, dell'apparecchio «Savoia Marchetti 64» che, per primo, congiunse i due Paesi e i due popoli.

S. E. Attolico, nella sua lettera, dopo aver ricordato che il «Savoia Marchetti» racchiude tutto il significato spirituale del raid Italia-Brasile, scrive:

«Quell'apparecchio è di un sol pezzo come la fede di chi lo portò vittorioso da Roma sul suolo brasiliano. Con quella stessa fede, che è fede tenace ed invitta di continuità latina, io ho l'onore di offrirlo attraverso l'E. V. al Brasile. Il «Savoia Marchetti 64» ha segnato, con il suo volo, una pietra miliare nel campo dell'aviazione intercontinentale. Santificato dal ricordo di Carlo Del Prete, essa l'ha segnata pure in quello delle relazioni di fraterna e cordiale amicizia tra l'Italia e il Brasile».

Il Ministro degli Affari Esteri Mangabeira ha così risposto:

«V. E. non avrebbe potuto darmi pegno più sublime della fraterna amicizia italo-brasiliana di questo «Savoia Marchetti 64», espressione di eroismo e di fede. Simbolo di fiducia inestinguibile nei destini di una razza che, collaborando alla civilizzazione di due mondi, seppe sempre aumentare, attraverso le creazioni dello spirito, la disciplina, il carattere e le conquiste del lavoro, il patrimonio della cultura umana. Voglia V. E. ricevere i miei cordiali ringraziamenti per questa offerta di tanto generoso significato, la quale ora innanzi, rimarrà tra noi come testimonianza perenne dei sentimenti di affetto che presiedono alle relazioni tra il Brasile e l'Italia».

La pubblicazione di queste due lettere è oggetto di simpaticissimi commenti da parte della stampa di ogni colore.

La casa madre dei mutilati

ROMA, 14

S. E. l'on. Giunta, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio si è recato stamane in forma privata a visitare il palazzo ove avrà sede il Comitato centrale dell'Associazione Mutilati e invalidi di guerra, denominato «Casa Madre dei Mutilati».

Il palazzo, opera di Marcello Piacentini, sorge in piazza Adriana fra il palazzo di Giustizia e Castel Sant'Angelo.

L'on. Giunta, dopo essersi compiaciuto con l'architetto per la concezione cui si è inspirato e con i dirigenti dell'associazione per l'iniziativa che corona degnamente l'opera decennale del sodalizio a favore dei mutilati di guerra, si è intrattenuto con i componenti la Commissione direttiva per prendere accordi circa le modalità della cerimonia dell'inaugurazione che si annuncia particolarmente solenne per l'intervento del Capo del Governo, delle rappresentanze delle associazioni estere e delle sezioni del sodalizio con oltre duemila vessilli.

Gli avanguardisti festeggiati

nel loro viaggio in Terra Santa

GERUSALEMME, 14

La visita in Terra Santa compiuta dagli avanguardisti italiani ha suscitato ovunque la più profonda ed incondizionata ammirazione particolarmente per lo spettacolo di ordine perfetto e di massima disciplina che hanno offerto le giovani camicie nere.

Da per tutto gli avanguardisti hanno suscitato nella popolazione che faceva ala al loro magnifico corteo ondate di entusiasmo e di simpatia che si manifestavano in acclamazioni calorosissime all'indirizzo dell'Italia, del Fascismo e del Duce.

In risposta ad un messaggio di saluto inviatogli dal comandante della crociera, console Chiappe, il Regio console d'Italia comm. Giardini ha telegrafato nei seguenti seguenti termini:

«Mentre la ringrazio per il cortese messaggio inviatomi, esprimo a V. E. impareggiabile organizzatore educatore e animatore della nostra gioventù i vivissimi sensi di gratitudine degli italiani di Palestina e miei per la giornata che rimarrà una indimenticabile manifestazione di italianità, di fascismo e di fede».

I balilla del mare salernitani

passati in rivista dal Duce

ROMA, 14

Oggi i 1000 avanguardisti sono stati ricevuti dal Duce. I marinaretti, con il labaro della legione e con la fanfara, si sono schierati nel cortile del Palazzo Viminale in linea di fronte con i manipoli affiancati. Erano presenti l'on. Ricci, presidente dell'O.N.B., il comm. De Biase prefetto di Salerno, l'avv. Iannelli, segretario federale di Salerno, il comm. Gargano podestà di Amalfi, il magg. Rinaldi, comandante della Legione e presidente del comitato provinciale dell'O. B. di Salerno e il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe.

Verso le 13.30 è sceso nel cortile S. E. Mussolini che era accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati e dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Duce è stato accolto da un vibrante alalà, mentre la fanfara suonava il triplice attenti e l'inno Giovinezza. Seguito dall'on. Turati, dall'on. Ricci e dalle altre personalità S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista la legione ed ha quindi assistito allo sfilamento delle giovani coorti.

Durante la rivista il più piccolo Balilla della Legione ha offerto a S. E. il Capo del Governo a nome dei marinaretti suoi compagni, una artistica pergamena con dedica nella quale è riportato un messaggio che il Duce inviò a suo tempo alla Città di Amalfi. S. E. Mussolini, che ha dimostrato di gradire molto l'omaggio, ha baciato giovanissimo Balilla.

Raccolti distrutti dal maltempo

VALENCE, 14

Un violento uragano che ha imperversato ieri sulla città e sulle campagne circostanti ha distrutto il raccolto del riso.

Un'oasi d'italianità in terra di Francia

—Il prossimo numero di «Maternità e Infanzia», bollettino mensile dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia pubblicherà questo interessante articolo:

Nei primi giorni di luglio, la Contessa Silvia Manzoni, consorte del nostro ambasciatore a Parigi, la quale con tanta signorilità e cortesia suole riunire nei ricchi ed eleganti saloni dell'Ambasciata, gli Italiani di passaggio, aveva invitato il prof. Valagussa, sub-commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e chi scrive, a visitare l'istituto di Noisy-le-Grand, a pochi chilometri da Parigi e l'invito era stato accolto con vero piacere.

L'automobile che reca dipinta agli sportelli la bianca croce sabauda filava rapidamente attraverso i rumorosi «boulevards» e, oltrepassato il castello di Vincennes, ricco di antichi e recenti ricordi, in breve raggiungeva la sede dell'istituto.

Entrammo in una bella villa, di puro stile francese, con annesso un grandioso parco di parecchi ettari di estensione, parte coltivati a giardino e parte ad orto. Le ampie sale a pianterreno aprivano i loro finestroni sul parco, e l'aria della giornata estiva, ancora non troppo calda, entrava con la luce esterna, negli ambienti già sede di riunioni mondane, ed ora dedicati all'educazione dei fanciulli.

L'istituto fu visitato minuziosamente. I dormitori, i refettori, le scuole, la cappella, le sale di ricreazione, i laboratori, l'infermeria, le cucine, nessun ambiente sfuggì alla nostra visita dettagliata e minuziosa.

Quello che colpì per prima cosa, fu la constatazione di un tale grado di pulizia quale assai raramente vediamo raggiunto negli istituti che ispezioniamo per dovere d'ufficio: pavimenti in legno, lucidi come specchi, pareti, scale e corridoi in ordine perfetto, biancherie bianchissime, arredi in stato di manutenzione ottima, odore di pulito da per tutto.

Suor Giuseppina, la superiora, italiana come le altre sei suore, ci riassumeva, durante il nostro giro, la storia dell'istituto. Esso venne fondato nel 1899 dalla Madre Francesca Saverio Cabrini, fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore, per raccogliere le ragazze orfane e abbandonate, di nazionalità italiana. Gravi furono gli ostacoli, le difficoltà, i sacrifici da lei incontrati e superati con costanza e coraggio ammirabili.

Nel 1910 l'inondazione mise a dura prova l'orfanotrofio, che trovandosi a Nuily sur Seine, vide la casa riempirsi di acqua fino a due metri di altezza.

Dietro proposta della Principessa Ruspoli, del Duca Melzi di Eril e del Conte Brunetta, suore ed orfanelle vennero trasferite all'Ambasciata, ove trovarono larga ospitalità ed amorevoli cure. Il Conte Gallina, R. Ambasciatore, e vari componenti la Colonia italiana, provvidero a tutti i bisogni dei piccoli sfrattati.

Passati alcuni anni, la Casa di Neuily divenne insufficiente al bisogno, e nel 1914, per principale merito della benefica dama Donna Bice Tittoni, si potè acquistare a Noisy-le-Grand, la villa ove ha sede attualmente l'istituto.

Lo scoppio della guerra suggerì il pensiero di ricoverare nella vecchia casa di di Neully i maschi, e così fuorono accolti diversi orfani di guerra abbandonati e quivi amorevolmente curati dalla Contessa Bonin Longare che fu per loro un vero angelo protettore.

La sezione maschile, nel 1922, fu poi trasportata a Vitry sur Seine.

I ricoverati ammontano oggi a 230, e cioè 150 femmine dai 18 mesi a 20 anni, e 80 maschietti dai 2 ai 12 anni.

Ci diceva Suor Giuseppina, che la cifra non soddisfa che in minima parte i bisogni della Colonia italiana di Parigi. Per lenire convenientemente tante sventure e tante piaghe morali bisognerebbe avere un locale sufficiente al ricovero di almeno 600 fanciulli, ma l'istituto non dispone di alcun capitale per l'acquisto del fabbricato, e spende per il solo pane, la somma di circa ottantamila franchi ogni anno, e per tasse governative circa quindicimila franchi.

Le bambine ricevono una buona educazione; fino a 13 anni seguono nell'istituto, in italiano, i programmi governativi per l'insegnamento elementare, impartito da suore regolarmente diplomate. Non è trascurato l'orientamento professionale delle ricoverate. Le bambine imparano a cucire, a ricamare, a tagliare vestiti, ma, sopratutto, viene loro insegnato il buon governo della casa, e cioè bucato, stiratura, pulizia, cucina, ecc., di modo che ognuna possa guadagnarsi onestamente la vita e dirigere una famiglia.

I bambini seguono classi di italiano nell'istituto, e frequentano le scuole francesi all'esterno, per avere il certificato di studio.

Siccome le suore non potrebbero tenere i maschi oltre i 12 anni, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dietro richiesta dell'Ambasciatrice Contessa Manzoni, ha stabilito di provvedere al ricovero in Italia di tutti i fanciulli che dovrebbero essere dimessi dall'istituto per limite di età.

Mentre la Superiora ci dava queste notizie sull'istituto, continuava la nostra visita ai fabbricati annessi. Vedemmo così funzionare in perfetta efficienza un allevamento di conigli tenuto dalle bambine, un porcile, un pollaio ed una stalla con due mucche per la fornitura del latte ai ricoverati.

Con tali mezzi, si danno alle bambine anche cognizioni di tecnica agricola, certamente assai utili per quelle che dovranno più tardi far parte di famiglie rurali.

I visitatori furono poi invitati ad entrare nel salone di ricreazione. Le bambine si trovavano colà riunite innanzi ad un piccolo teatro; ve ne erano di tutte le età; da quelle piccolissime, che balbettavano appena qualche parola francese e nessuna italiana, alle ragazze grandi che si esprimevano in un italiano perfetto. Orfane o abbandonate, già candidate alla malattia ed al vizio, figlie di genitori caduti materialmente o moralmente nella dura battaglia che l'emigrante conduce in terra straniera, contro l'ambiente che mentre lo sfrutta gli è nemico, esse rifioriscono ora a poco a poco, riprendendo forza morale, vigore fisico e senso di italianità, quasi del tutto spento al loro ingresso nell'istituto, si preparano a diventare buone madri italiane.

L'Ambasciatrice, amorevolmente distribuiva loro doni come sempre fa ogni volta che si reca a visitare l'istituto. Le bambine la conoscono e l'amano come una mamma, e vera mamma ella si mostra per loro. Con la sua parola suadente, serena come le verde selve che il suo bel nome ricorda, le ammoniva, le consigliava, le esortava. Poi le piccine cantarono. Nelle tremule voci i canti epici dell'Italia risorta, più cari al nostro orecchio perchè pronunciati da qualcuna con un accento ancora straniero, ma con cuore già completamente italiano, si innalzavano per la volta sonora, si espandevano e si diffondevano dalle finestre nella campagna. E allora noi tutti sentimmo in quel canto la grande voce della Patria, vigile e presente.

Bella, pura, feconda oasi di italianità in terra di Francia! Io vorrei che ogni Italiano colto che si reca a Parigi e che porta la sua carta da visita al palazzo dell'Ambasciata, aggiungesse un obolo per l'istituto italiano di Noisy-le-Grand.

Il suo gesto di cortesia e di deferente omaggio sarebbe così nello stesso tempo una pura espressione del suo sentimento di amore per la Patria e un'opera feconda di bene per tanti fanciulli d'Italia.

Prof. Guido d'Ormea

Una interessante causa
sul mediatorato degli artisti lirici

ROMA, 14

Una sentenza che ha vivamente interessato il mondo degli artisti lirici è quella recentemente pronunziata dal tribunale di Milano in una causa fra il comm. Zenatello, quale impresario della stagione lirica all'Arena di Verona e il comm. Ferone, noto agente teatrale milanese. Questi aveva chiesto che lo Zenatello fosse dichiarato in obbligo di pagargli le mediazioni in uso per la scrittura di alcuni artisti. Lo Zenatello oppose che egli si era rivolto all'Ufficio di collocamento del Sindacato artisti lirici, dietro richiesta di questo e in obbedienza ai principii della Carta del Lavoro e alle decisioni del Governo circa l'abolizione del mediatorato, e chiamò in causa il Sindacato stesso. Il Tribunale, giudicando dei rapporti corsi fra il Ferone e lo Zenatello, ha ritenuto che, non essendo ancora stato abolito, al momento delle prestazioni da parte del Ferone, il mediatorato, questo doveva ritenersi consentito, e perciò ritenne che lo Zenatello dovesse pagare le percentuali al Ferone. Ora il *Lavoro d'Italia* annunzia che contro questa sentenza, che sfiora una questione di diritto di grande importanza, circa l'effetto delle norme della Carta del lavoro, affermata anche recentemente e in modo non equivoco dalla Suprema Corte di Cassazione sarà prodotto appello perchè la questione stessa sia riesaminata dal giudice.

La Mostra Nazionale della canapa

FERRARA, 14

Si stanno allestendo con alacrità nei locali del Palazzo Sant'Anna gli stands per la prossima Prima Mostra Nazionale della canapa che sarà tenuta a Ferrara, come è già stato annunciato, in occasione dei festeggiamenti della «Settimana Ferrarese». La Commissione esecutiva della Mostra fa conoscere oggi il programma ed il regolamento in base ai quali è possibile partecipare all'Esposizione. Come è noto, questa è la prima Mostra a carattere nazionale che sia stata tenuta in Italia dell'importante prodotto che in intere plaghe del territorio nazionale costituisce la prevalenza delle culture. La Mostra di Ferrara alla quale hanno assicurato la loro partecipazione moltissime Ditte coltivatrici ed industriali della canapa, comprenderà varie Sezioni e cioè: Fibra greggia prodotta in Provincia di Ferrara con esposizione dei tipi di canapa divisi per Comune; Marche commerciali di canapa per l'interno e per l'esportazione; Manufatti di canapa (cordami, filati, tessuti e prodotti vari; Raccolta di grafici riguardanti la produzione ed il commercio in generale della canapa italiana; Raccolta di fotografie riguardanti la coltivazione e la lavorazione della canapa.

Infine saranno esposti esemplari al naturale di piante di canapa dal taglio fino ai vari stadi di lavorazione. Gli espositori, eccettuata la prima sezione che si è voluta riservare a Ferrara per dimostrare lo sforzo compiuto in questo campo dalla nostra Provincia, interverranno da ogni parte d'Italia, compreso il Mezzogiorno, e qualcuno, con campioni speciali, anche dall'estero. Essi avranno ogni facilitazione, spazio ed illuminazione gratuiti etc. In compenso dovranno sottostare a speciali norme come quella importante della presentazione del prodotto entro il 10 ottobre.

A questa prima Mostra Nazionale della Canapa è assicurato sin d'ora un grande successo di espositori e di pubblico. Oltre a concedere speciali tariffe per il trasporto dei materiali, il Ministero delle Comunicazioni, dietro l'interessamento di S. E. Balbo e del Podestà comm. Ravenna, ai quali si deve l'iniziativa della Settimana Ferrarese, ha concesso il cinquanta per cento di ribasso sulle tariffe ordinarie passeggeri da tutte le stazioni del Regno. Come è stato annunciato, la «Settimana Ferrarese» durante la quale sarà tenuta la Mostra della Canapa, avrà decorrenza dal 20 ottobre al 4 novembre prossimi.

Una riunione internaz. di infermiere

ROMA, 14

Il 25 settembre si inaugurerà a Roma il I. Convegno internazionale di Infermiere promosso dalla Croce Rossa Italiana in occasione della sesta conferenza dell'unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi.

L'Italia vuole in questo periodo di rinnovamento e di fede riaffermarsi anche nel campo infermieristico, che ha languito per anni ma che ora per i saggi provvedimenti del Governo Fascista si risolverà in modo degno di Roma.

Riunione di donne non femministe, ma donne che hanno fatto della loro vita sorgente inesauribile di carità verso chi soffre e langue. Donne che si sono temprate alla dolce e severa vita delle Infermiere nelle Scuole Convitto, in quelle fucine ove ogni sana energia femminile viene sviluppata, plasmata ed accresciuta.

Per Infermiere di Scuole Convitto e per le A. S. residenti a Roma è stata istituita una speciale tessera da L. 10 che dà diritto a partecipare a tutte le sedute del Convegno.

Detta tessera si acquisterà dal giorno 20 settembre al Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale.

Cattura d'un ergastolano evaso
dopo essersi finto pazzo

NAPOLI, 14

Nella campagna del Comune di Aversa nello scorso anno il termibile delinquente Concetto Verde si rese responsabile di un orrendo crimine per cui fu condannato ai lavori forzati a vita. Egli venne dapprima rinchiuso nel penitenziario di Portolongone, ove dette segni non dubbi di alienazione mentale, per cui fu ricoverato nel manicomio criminale di Aversa. Qui, dopo qualche tempo, incominciò a mettersi sulla buona via del pentimento e della buona condotta; ed in considerazione anche della sua attività di operaio cementista, gli fu ridotta la sorveglianza, ed egli godette per un certo tempo di una relativa libertà nell'interno del manicomio. Senonchè il giorno 27 luglio il Verde, che si preparava ad evadere, approfittò dell'istante in cui la guardia che gli era alle calcagna si fosse addormentata, per lanciarle sul viso una certa quantità di cemento per soffocarla e momentaneamente accecarla. Ottenuto lo scopo, scavalcò abilmente un muro del manicomio e si dette alla fuga.

Carabinieri ed agenti di P. S. furono mobilitati per la cattura dell'evaso, ma non fu possibile per qualche tempo mettergli le mani addosso perchè l'ergastolano, abilmente travestito, lavorava da guardiano di pecore nelle campagne del Comune di Capanna. Ieri notte, però, dopo lunghi e pazienti appostamenti, i carabinieri hanno potuto catturarlo in circostanze alquanto drammatiche e lo hanno nuovamente condotto al manicomio.

Agesilao Greco presenta a Turati
un suo modello di spada internazionale

ROMA, 14

Agesilao Greco è stato ricevuto da Augusto Turati al quale ha presentato in omaggio il modello del nuovo tipo di spada da lui ideato cui ha dato il nome di spada internazionale. Il Segretario del Partito e Presidente del Coni, saggiata l'arma nel suo pugno abituato ai vittoriosi cimenti, ha espresso ad Agesilao Greco la sua approvazione e il suo compiacimento. Il maestro ha illustrato all'on. Turati i concetti che hanno ispirato la sua nuova creazione che ha già riscosso largo plebiscito di consensi fra i maestri e i dilettanti italiani.

«Gli spadisti francesi — ha detto in riassunto Agesilao Greco — con il vieto mezzo dell'allungamento del manico, dispongono di un ferro della lunghezza effettiva di un metro, pur pretendendo che gli italiani si avvalgano di una lama non più lunga di 90 centimetri, donde la necessità per i nostri spadisti di usare l'arma francese per non essere «a priori» in condizioni di soverchia inferiorità. Senonchè, non potendosi con la spada francese tenere la linea nè parare, nè garantirsi comunque in difesa, poichè la spada dei nostri amici d'oltr'Alpe è arma essenzialmente di offesa, ne viene di conseguenza che la scherma oggi praticata dalla maggior parte degli spadisti di tutto il mondo è una scherma basata sulla impercettibile e arbitrariamente giudicata precedenza di toccata nella serie monotona degli incontri che costituiscono lo assalto».

Agesilao Greco ha per contro inteso foggiare con la sua spada internazionale un'arma che, ponendo alla pari tutti gli schermitori con i 98-100 centimetri di massima lunghezza, consentisse in pari tempo, data la fissità della sua impugnatura sul manico, la ripresa della nostra scherma classica e tradizionale, fatta di misura, di potenza e di sicurezza. Agesilao Greco si recherà prossimamente a Nizza ove è atteso dal conte Gauthier Vignal, presidente della Federazione di scherma della Costa Azzurra e dai migliori maestri e dilettanti di Francia con i quali esperimenterà la pratica efficacia della nuova spada.

L'uso dell'uva per alimento
e una circolare di S. E. Mosconi

ROMA, 14

La discussione sull'utilizzazione dell'uva come alimento oltre a interessare dal punto di vista igienico-alimentare, porta anche il beneficio di una più intensa coltivazione per quanto riguarda il problema produttivo. E' evidente che quanto più il consumo dell'uva da pasto venga diffuso, tanto più si potrà trovare un compenso al diminuito sbocco della produzione viticola, la quale come è noto, trova crescente difficoltà nella crescente tendenza alla diminuzione del consumo del vino. La produzione di uva da tavola raggiunge già in Italia i 2 milioni di quintali all'anno, ed è suscettibile di rapidi aumenti a misura che potrà trovare maggiori mercati di consumo.

D'altra parte è opportuno che a questo fine si provveda a qualche revisione almeno per i nuovi impianti viticoli allo scopo di far sempre maggior posto alla produzione di qualità di uva da pasto.

Il Ministro delle Finanze intanto ha inviato ai Prefetti la seguente circolare: «Viene denunciato che, nell'interno di taluni comuni chiusi, si verificherebbe la produzione del vino in frode al dazio di consumo e all'addizionale governativa utilizzando uva, introdotta nei comuni stessi, in esenzione perchè dichiarata da tavola ed effettivamente contenuta negli speciali imballaggi indicati all'art. 83 del regolamento generale sul dazio, approvato con Regio Decreto 25 febbraio 1924 N. 540. In vista di quanto sopra si pregano le Prefetture di invitare sollecitamente, dato l'imminente inizio della vendemmia, i dipendenti dei comuni chiusi a vigilare attivamente sull'effettivo impiego delle accennate uve procedendo con ogni rigore a carico dei frodatori.

Francesco Paoloni ricevuto dal Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il gr. uff. Francesco Paoloni, direttore del «Mattino» di Napoli, che gli ha esposto l'incremento raggiunto dall'importante azienda giornalistica meridionale sia per i quotidiani sia per i periodici illustrati, in sei mesi di direzione e gestione fascista.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per lo spirito fascista che anima il «Mattino» e per i considerevoli risultati raggiunti che dimostrano come la fascistizzazione del maggiore organo dell'opinione pubblica dell'Italia meridionale abbia giovato alla maggiore diffusione.

L'attività dei delegati italiani
al Congresso dei combattenti di Parigi

PARIGI, 14

In questi giorni ha avuto luogo il secondo congresso internazionale dei combattenti, promosso e organizzato dalla «Fidac» della quale è presidente l'on. Sansanelli. La delegazione italiana era composta dall'on. Sansanelli, dal cav. Cimpincio, dal dr. Grazioli presidente della federazione dei combattenti italiani in Francia, e dal dr. Merlino, presidente dell'associazione dei mutilati in Francia.

Delle quattro commissioni che hanno condotto i lavori del congresso, due sono state presiedute dai rappresentanti italiani on. Sansanelli e cav. Cimpincio. Una particolare attività hanno spiegato nel congresso i rappresentanti delle associazioni dei prigionieri di guerra ex nemici che vantavano tra l'altro delle pretese di indennità che sarebbero spettate ai prigionieri di nazionalità cecoslovacca durante la loro permanenza in Italia dopo l'armistizio. La delegazione italiana ha negato l'esistenza di un simile problema, facendo respingere l'ordine del giorno in cui esso era formulato.

Il Principe Umberto a S. Rossore

PISA, 14

Stamane alle ore 7.30 è giunto S. A. R. il Principe Umberto che ha proseguito per la villa reale di S. Rossore.

I pantaloni del Principe Giorgio
e gli spassi di Hollywood

PARIGI, 14

Si apprende da Nuova York che il Principe Giorgio, terzogenito del Re d'Inghilterra, è arrivato finalmente a Hollywood ed è stato invitato subito nella villa di Mary Pickford e di Douglas Fairbanks. Il Principe che, come è noto, viaggia sotto il nome di «tenente Windsor» ha accettato l'invito e nella villa dei due celebri artisti cinematografici ha partecipato subito a un pranzo e quindi a una festa da ballo all'aperto organizzata in suo onore.

Durante il ballo è accaduto un curioso fatto che ha posto il Principe Giorgio in una situazione molto più imbarazzante di quella in cui si è trovato spesse volte il Principe di Galles, cadendo da cavallo dinanzi alla gente che segue le sue cacce alla volpe. Mentre il Principe stava danzando con una graziosa damina urtò contro un sedile rustico che era nel giardino dei suoi ospiti ed essendosi impigliato coi pantaloni in un chiodo si produsse un larghissimo squarcio.

Il fatto è stato subito notato da tutti i presenti e le danze sono state sospese. Siccome nessun altro paio di pantaloni è stato trovato immediatamente, le persone che accompagnavano il Principe hanno dovuto inviare in tutta fretta a cercare un ago e del filo. Una donna si è messa subito all'opera per accomodare i pantaloni del Principe, e questi nel frattempo è rimasto ritirato in una stanza a passeggiare avanti e indietro ridendo del fatto capitatogli. Infine, rimediato allo strappo, le danze hanno potuto riprendere.

Il Principe Giorgio e i vari ufficiali della sua scorta hanno fatto il viaggio da Barbara a Hollywood nell'automobile appartenente all'attrice francese Lily Damita, che il Principe aveva conosciuto l'anno scorso quando si trovava a Parigi insieme al Principe di Galles.

La produzione dei cereali
nel Canadà e negli Stati Uniti

ROMA, 14

Il governo del Canadà con telegramma dell'11 settembre, ha comunicato all'Istituto Internazionale di agricoltura i seguenti dati preliminari sulla produzione dei cereali e del seme di lino nell'anno in corso: Frumento d'inverno e di primavera 149,819.000 quintali, ossia 125,1 e 142.0 p. c. della produzione dell'anno scorso e del quinquennio precedente: segale 4.287.000 q.li (percentuali 112,9 e 93.1); Orzo 31.542.000 q.li percentuali 149.5 e 170.5; Avena 73.138.000 q.li percentuali 107.9 e 105.5 e seme di lino 1.066.000 q.li percentuali 85.9 e 61.6

L'Istituto Internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo degli Stati Uniti d'America la nuova stima della produzione dei cereali, che è alquanto superiore alla stima precedente per il frumento, l'orzo e l'avena mentre è invece inferiore per il mais. Secondo questa nuova stima la produzione del frumento di inverno e di primavera si calcola in q.li 245.236.000, ossia 103.3 e 11.6 p. c di quella dell'anno scorso e del quinquennio precedente. Per gli altri cereali si hanno le seguenti valutazioni: Orzo 75.337.000 q.li percentuali 131.1 e 179.7, avena q.li 211.023.000 percentuali 122.8 e 107.6; e mais 744.398.000 q.li percentuali 105.2 e 105.6.

Antiche monete romane scoperte
da uno scolaretto a Londra

LONDRA, 14

Uno scolaretto di nove anni ha trovato mentre stava scavando una fossa nel suo giardino per sotterrare un cagnolino morto, un mucchio enorme di monete antiche circa seicento. Le monete, secondo gli esperti, rimontano ai tempi della dominazione romana. Esse erano raccolte in un vaso di terracotta, che è stato frantumato involontariamente dal ragazzo nell'eseguire lo scavo. Le monete sono conservate benissimo.

Le condizioni stazionarie
dell'ex imperatrice madre di Russia

COPENAGHEN, 14

L'ex imperatrice madre di Russia è stata visitata dal suo medico che ha constatato che le sue condizioni sono stazionarie e dovute ad una gran debolezza spiegabile con la tarda età.

L'ex imperatrice è assistita dai parenti. Secondo i giornali l'ex imperatrice conserva piena lucidità di mente.

Convegno di agricoltori a Roma

ROMA, 14

Si annunzia per il 3 novembre il convegno a Roma di 50 mila agricoltori.

La Madonna di Lavaredo

Dall'on. Barbieri riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
della Gazzetta di Venezia

«Circa l'inaugurazione del Sacello di Guerra, alle Cime di Lavaredo e per la verità.

La chiesetta alle Cime di Lavaredo e più precisamente in località «Lougne» fu costruita dagli zappatori del 12.o Battaglione dell'8.o Regg.to Bersaglieri nell'estate del 1916. Il Battaglione era in quel periodo al mio comando.

La chiesetta venne consacrata da un ecclesiastico, inviato dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, alla presenza di S. E. il Generale Segato, allora comandante del 1.o Corpo d'Armata e di rappresentanze di ufficiali e truppa della 2.a Divisione.

Pochi giorni dopo la consacrazione, una granata prese in pieno la baracca che il Cappellano Don Giuseppe Gonzato, si era fatta costruire, di fianco alla chiesetta e che serviva anche da sacrestia.

Per fortuna il Cappellano era fuori e non ebbe danni alla persona, come restò incolume la chiesetta. Per questo fatto anzi si accrebbe la devozione dei soldati per la Madonna di Lavaredo, come la avevano chiamata.

Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto sopra. La ringrazio e coi più cordiali saluti, mi creda dev.mo *Col. Barbieri Talete*, Deputato al Parlamento».

Bollettino militare

ROMA, 14

Carabinieri: Colonnello Reggio comandante Legione Bari è collocato in ausiliaria.

Fanteria: Colonnello Piazzoni del 77. Fanteria è nominato aiutante di campo della 7. Brigata fanteria — Di Ruzza colonnello del 45. Fanteria è assegnato alla Scuola allievi piloti aviatori di Montecelio.

Cavalleria: Tenente colonnello Lamberti del distretto di Gorizia è collocato in aspettativa — Negroni-Prati-Morosini del reggimento cavalleggeri Alessandria è trasferito al reggimento Savoia Cavalleria.

Artiglieria: Il colonnello Rianò comandante il 5. Pesante è collocato in aspettativa — I seguenti tenenti colonnelli sono comandati quali permanenti aggregati al servizio tecnico di artiglieria a fianco di ciascuno indicato: Avogadro di Ceretto dell' 11. campagna è destinato alla sezione staccata R. Esercito coloniale; De Luca del 10. pesante campale id. Arsenale R. Esercito Napoli; Pescatore id. Direzione superiore servizio tecnico artiglieria.

Corpo di amministrazione: Renzanigo maggiore di amministrazione Distretto di Avellino è promosso al grado di tenente colonnello.

Le disavventure di Zubkof
cognato dell'ex Kaiser

PARIGI, 14

Il russo Alessandro Zubkof, cognato dell'ex-Kaiser è stato arrestato nel momento in cui tentava di rientrare nel Belgio in un treno proveniente dal Lussemburgo. La polizia belga ha proceduto subito alla sua espulsione.

L'opportunità della ricostituzione
dei gruppi aviatori fascisti

ROMA, 14

Negli ambienti aviatori di Milano, Torino e Roma è stata considerata in questi ultimi giorni la possibilità e la opportunità di una ricostituzione dei gruppi aviatori fascisti che già preesistevano alla Marcia su Roma. Le ragioni di questa ricostituzione, la cui proposta verrà sottoposta all'alta gerarchia del Partito e al Ministero dell'Aeronautica, da alcuni esponenti dei disciolti gruppi, sarebbe da ricercarsi nella necessità, ormai pienamente riconosciuta, di una intensificazione della propaganda aerea in Italia.

Con la ricostituzione dei gruppi si provvederebbe inoltre a stabilire il programma di lavoro dei singoli gruppi che sembra potrebbero venire ricostituiti o costituiti in 14 città italiane.

I cavoli e le banane
per la produzione della seta artificiale

LONDRA, 14

(L.C.) Durante una conferenza davanti ai delegati delle Camere di Commercio tenuta a Cambridge, Arturo Mason Macclesfield ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla seta artificiale:

«La seta artificiale può essere ottenuta non solamente colla polpa del legno, ma anche coi cavoli e le banane e in generale con tutte le materie vegetali suscettibili a fornire la cellulosa. Fino ad ora si è preferito di utilizzare soprattutto i pini giovani».

Le indicazioni fornite dal sig. Macclesfield permettono di sperare che si potrà fra poco vendere a un buon prezzo i cavoli e le banane fuori uso per essere adoperati nella fabbricazione delle calze di seta e di toelette di gran gala.

Dimissioni per ragioni costituzionali
di un'alta personalità politica ungherese

BUDAPEST, 14

L'ex ministro delle finanze Tibor Kallay ha annunciato il suo ritiro dal partito governativo e nel contempo ha rinunciato al suo mandato sottoponendo tale sua decisione al giudizio dei suoi elettori. In una lettera aperta diretta al presidente del partito governativo, il Kallay motiva tale suo decisione con considerazioni di indole politica e costituzionale, in seguito alla recente creazione della carica di un ministro della economia come pure a causa dell'entrata dei razzisti nelle file del partito governativo, nonchè in seguito alla nomina di un Sottosegretario al ministero degli honved. La lettera dice che, in occasione di questo provvedimento, non sono state osservate le consuetudini in uso presso i paesi parlamentari.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Osterie veneziane

Dalle Officine della Casa Editrice Nicola Zanichelli sta per uscire in questi giorni un libro curioso e bizzarro adorno di molte interessanti illustrazioni; s'intitola Osterie Veneziane e lo ha scritto Elio Zorzi capo redattore della Gazzetta di Venezia. Chi conosce il grande delicato amore che Elio Zorzi ha per le cose della sua città, una specie di amore fatto di passione e gli orgogli, intuisce subito l'importanza di questo libro che sta per esser lanciato signorilmente dalla grande Casa di Bologna nel mercato librario d'Italia e dell'Estero. Conoscevamo uno studio arguto di osterie italiane scritto da Hans Barth e conoscevamo un'agile prefazione di d'Annunzio; quante osterie di Venezia non erano state dimenticate? Moltissime, ed era una lacuna profonda. Questo libro di Elio Zorzi — trecento pagine fitte, grate, moltissime illustrazioni che sono altrettanti gioielli — limita la ricerca alle osterie di Venezia ed è un libro completo, definitivo, agilissimo di tocchi, di episodi, di incontri; storia leggenda tradizione costume, uomini celebri, donne bellissime, osti famosi, cucinieri di gran stile, lo sfondo abbagliante della città, campiere, pergole, corti, rive, canali, canzoni di donne innamorate. E' il libro più curioso, più vivo, più attuale di questa stagione e ne parleremo come si merita. Basti per oggi questa primizia gustosa.

Fin dalla prima metà del Cinquecento Pietro Buffet, cuoco di Francesco I, Re di Francia, essendo venuto più volte in Italia al seguito del suo regal padrone, si affezionò tanto al nostro paese, che volle stabilirvisi, divenne amico di Francesco Berni, e, dopo aver peregrinato per diverse città esercitando l'arte sua in parecchie case signorili, passò al servizio di Giovan Matteo Ghilberti, vescovo di Verona, del quale il Berni era segretario.

Al Buffet risale probabilmente la denominazione di quel mobile, che è indispensabile in ogni sala da pranzo; ma non credo che si possa ritenere, come riteneva il Molmenti, che il cuoco di Francesco I abbia introdotto in Italia il gusto della cucina francese; avrà tutt'al più introdotto qualche piatto. La cucina di lusso, la vera arte gastronomica, come ogni altra raffinatezza del costume, fu portata in Francia dai cuochi passati alla corte di Parigi al seguito di Caterina de' Medici, quand'essa fu sposata da Enrico II, nel 1533. Solo un secolo più tardi i dettami della grande cucina italiana, elaborata da un popolo nuovo, e in pieno divenire, diedero origine ad un'arte nazionale; e nel Seicento appunto, sotto il regno di Luigi XIV la cucina francese s'impone in tutta Europa.

«Questa cucina — scrive il Lacroix — che non era altro che il perfezionamento dell'antica cucina dei nostri re, tale quale il celebre Taillevent cuoco o mastro di cucina di Carlo VII l'aveva codificata, doveva molto dei nuovi procedimenti all'ingegnosa cucina italiana del XVI secolo... ».

Al gusto del Re Sole, dotato da madre natura di un appetito degno della sua grandezza di Sovrano, tutti i cuochi di Francia cercarono di offrire nuovi manicaretti; ne risultò quel magnifico sviluppo dell'arte culinaria, che assicurò alla Francia un primato che dura ancora oggi incontrastato. Ed i cuochi di Francia incominciarono ad esser chiamati in tutti i paesi di Europa.

«Anche a Venezia — narra il Molmenti — si introdusse l'uso del cuoco francese, ma il forestierume nella cucina trovò resistenza fino agli ultimi tempi, presso i vecchi buongustai». E cita infatti il Molmenti un passo delle Memorie di Girolamo Zanetti: «I cuochi francesi hanno guasti gli stomachi veneziani con tante porcherie, salse, brodetti e spezialmente estratti, nei quali quattro paia di colombi ridotti a puro brodo appena si trovano... Ora l'aglio e le cipolle sono molto alla moda, ed entrano in quasi tutti i piatti, e le carni ed i pesci sono talmente trasformati, che appena si riconoscono quando giungono in tavola... Tutto è mascherato e mescolato con cento erbe, droghe, sughi ed altro».

A poco a poco la buona cucina veneziana, abbandonata dalle classi più elevate, costretta a rifugiarsi tra la borghesia e tra il popolo, perde ogni carattere di sontuosità, di elegante complicatezza, di raffinatezza. Ma il gusto della tavola è ancora diffuso e onorato, poichè Carlo Goldoni, mangiatore egregio quanto artista di genio, non disdegna di celebrarne i pregi ed i precetti nelle sue commedie.

Un pranzetto borghese alla buona? Ecco Momolo, ne «L'uomo di mondo» ordinare: «Feme un disnareto in picciolo... femoli magnar ala cortesana. «Cento risi colla meola de manzo e la so luganega a torno via. Un pezzo de carne de manzo e comprela sula Riva dei Schiavoni e no passè el torno de nonanta. Una polastra de meza vigogna, un per de foleghe da spender ben una pattona. Comprè un daotto de pomi de riosa, quattro finochi e tre onzette de piasentin. Ve manderò mi una caneveta de vin de casa... ».

Ma, osserva Truffaldino ne «Il servitore di due padroni», «...Non consiste tanto un bel disnar in te le pietanze, ma in tel bon ordine; val più una bela disposizion, che no val una montagna de piatti... ». Tuttavia «...nela prima portada ghe daremo la zuppa, la fritura, el lesso e un fracandò... ala seconda ghe faremo l'arrosto, l'insalata, un pezzo de carne pastizzada e un bodin... ».

— Coss'è, ste portade — risponde Pantalon. — Coss'è sti cinque piatti? Alla bona, alla bona. Quattro risi, un per de piatti, e schiavo... Se ghe fusse delle polpette — soggiunge poi il vecchio veneziano — per mi che stago mal de denti, le magneria volentieri... —

«I morbinosi» convitati a banchetto ne celebrano la bontà con espressioni di entusiasmo, nelle quali è tutta la ghiottoneria di Carlo Goldoni.

Giacometto — Gran risi!
Andreetta — E quela sopa?
Ottavio — La carne era squesita.
Felippo — Che castrà! Che frittura!
Mi ghe andava de vita.
Giacometto — Quele quatro moleche no gerele perfete?
Andreetta — I s'ha desmentegà de taggiarghe le ongiete.
Felippo — Boni quei colombini
Andreetta — Boni per la stagion.
Giacometto — E quel salè co l'aggio mò no gierelo bon?
Felippo — La torta veramente giera assae delicata.
Giacometto — No cavavela el cuor quela bela salata?
Felippo — E sto deser? Dasseno, no se pol far de più...

Ne «La cameriera brillante» Brighella traccia ad Ottavio i limiti onesti e gustosi d'una buona cucina casalinga:

Ottavio — Il vostro padrone come si tratta?

Brighella — Alla casalina, ma no gh'è mal. La so manestra, per consueto de risi o de pasta fina... La so carne de manzo con un bon capon. Un rosto de vedèlo e do oseleti... Un piatto de mezzo, che vol dir o un stufadin, o quattro polpette e cosse simili, el so formaggio, i so frutti... Ma no gh'è torte, no gh'è pastizzi, no gh'è salvadego..

Se poi gli capita l'occasione il buon Goldoni non manca di dare una puntarella ironica all'invadente moda culinaria francese. E' tipica questa discussione, ne «Lo spirito di contraddizione»:

Dorotea — Venga un piatto alla volta. Conte, che ve ne pare?
Conte — Certo un piatto alla volta. Questo è il vero mangiare.
Ferrante — Anch'io così l'intendo. Pria la minestra e poi...
Dorotea — No, la minestra in fine. Conte, che dite voi?
Conte — Dico che va benissimo. La Francia a noi maestra ora accostuma all'ultimo la zuppa o la minestra.
Ferrante — Ma non è ben dapprima lo stomaco scaldarci?
Dorotea — Non signore, alla moda dobbiamo uniformarci.

Lascia il salame in tavola. Porta il resto in cucina...

Tutto ciò non impedirà al buon Goldoni di gustare al loro giusto valore i pranzi sontuosi e le ghiotte merende che gli verranno, più tardi ammaniti in Francia, e dei quali tante amene traccie son rimaste nelle sue «Memorie». Ma anche in Francia egli ripenserà con nostalgia alla buona cucina della sua Venezia.

E nella sua commedia «Chi la fa l'aspeta», ultima opera veneziana del commediografo esule a Parigi, il Goldoni parve compiacersi di rievocare, dalle rive della Senna, le oneste delizie culinarie della sua città.

Sior Lissandro, «mercante de zogie false», combina con l'oste il menu d'un buon pranzetto.

Osto — Le vedarà, che gh'averò ambizion de servirle. Quanti piatti co mandele?

Lissandro — Senti, amigo. Mio fradelo xe un omo che in te le occasion no se fa vardar drio; trattelo ben, e no ve dubitè gnente.

Osto — Per esempio, cento risi co la quagietta?
Lissandro — Sì ben.
Osto — Un bon pezzo de triolfa de lai suttilo? (1)
Lissandro — Anzi.
Osto — Un fracassè all'ultima moda?
Lissandro — Bravo! Evviva la moda!
Osto — Ma ghe raccomando el piatto
Lissandro — Come el piatto?
Osto — Perchè m'impegno che la magnarave anca el piatto.
Lissandro — Ho capìo; son cortesan, e no ghe arrivava.
Osto — Lattesini (2) certo.
Lissandro — S'intende.
Osto — Figà de vedello?
Lissandro — No ghe xe risposta.
Osto — Vorla che fazza un contrabbando?
Lissandro — Che xe mo?
Osto — Che ghe daga una lengua de manzo salmestrada co le mie man?
Lissandro — Magari!
Osto — La sentirà che roba! Altro che cale dei Fuseri! (3) La sentirà. Cossa vorla de rosto?
Lissandro — Cossa gh'aveu de bon?
Osto — Tutto quel che la vol: lonza, straculo (4), cingial, lievro, agnelo, cavretto, polastri, dindi, capponi, ànere, quaggie gallinazze, beccannotti, pernise, francolini, fasani, beccafighi, tutto quel che la vol.
Lissandro — Tutta sta roba gh'avè?
Osto — La comanda, e no la dubita gnente. Semo a Venezia, sala! no ghe nasse gnente e ghe xe da tutto, e a tutte le ore, e in t'un batter d'occhio se trova tutto quel che se vol. La comandi.
Lissandro — M'avè minzonà tanta roba, ben m'avè confuso la fantasia.
Osto — Faremo cussì: una lonza, sie gallinazze e do polastrelli.
Lissandro — Sì ben.
Osto — Vorla una torta?
Lissandro — Perchè no?
Osto — Una crema de cioccolata?
Lissandro — Sior sì.
Osto — Ostreghe ghe ne vorla?
Lissandro — Oh sì appunto, le ostreghe.
Osto — Ghe voria anca la so tartuffoletta maligna.
Lissandro — No dizè mal; e che Sior Gasparo se fazza onor.
Osto — No la se indubita, che el xe in bone man.
Lissandro — Me par anca a mi.
Oosto — Cossa comandela per el deser?
Lissandro — Vu sè omo capace; fe tutto quel che volè.
Osto — La se lassa servir, e no la gh'abbia travaggio de gnente.
Lissandro — Ma disème caro sior...
Osto — Paron Menego, per servirla.
Lissandro — Caro sior paron Menego, questo che m'avè esibìo, no 'l xe miga un disnar da ostaria..
Osto — Bravo! La ga razon. Ma no la sa che gh'ho do cusine do capi cuoghi, do caneve e do botteghe? Mi ghe darò da disnar, se la vol, scomenzando da diese soldi a testa, fin a diese zecchini, se la comanda...,
Lissandro — Pan?
Osto — Da Marocco.
Lissandro — Vin?
Osto — Da Vicenza.

Elio Zorzi

(1) Un buon pezzo di carne di coscia.
(2) Animelle, dette anche in veneziano *sbenali*.
(3) Allude a un *luganegher* o pizzicagnolo di Calle dei Fuseri, famoso per la squisitezza delle sue lingue salmistrate.
(4) Taglio di coscia di vitello o di maiale.

Gli avanguardisti a Gerusalemme

Le visite ai luoghi Santi

GERUSALEMME, 14

Il piroscafo *Cesare Battisti*, con a bordo gli avanguardisti italiani, partecipanti alla seconda crociera mediterranea, è giunto a Giaffa stamane alle ore 3 e lo sbarco è stato effettuato per mezzo di un servizio speciale di imbarcazioni disposto dal R. Consolato d'Italia. Il Console Chiappe è stato salutato dal R. Console Renato Giardini, dai segretari dei Fasci di Gerusalemme, di Giaffa e di Caifa, dall'agente consolare di Giaffa, e da una larga rappresentanza della colonia e delle istituzioni religiose italiane. Gli avanguardisti sono stati salutati dagli allievi delle scuole italiane di Caifa, all'atto della loro partenza per Gerusalemme, dove sono giunti con treni speciali.

Alle ore 10, mentre alla stazione di Gerusalemme si procedeva all'adunata degli avanguardisti, il comando della Crociera, accompagnato dal Console Giardini, ha presentato gli omaggi al Patriarca latino Mons. Barlassina, al custode di Terra Santa, padre Aurelio Marotta. Si è svolto quindi il corteo delle camicie nere, alla cui testa marciava la musica degli avanguardisti di Padova, che ha attraversato le vie della città suscitando la più schietta ammirazione e provocando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini e dell'Italia.

Al S. Sepolcro, gli avanguardisti, ai quali si erano intanto uniti il Console Generale a Beirouth on. Attilio de Cecco, e il Console di Damasco cav. uff. Speranza, sono stati accolti da padre Marotta, chè ha impartito la S. Benedizione invocando sulla gioventù italiana la protezione divina. Dopo ha avuto luogo una funzione religiosa con Messa solenne e Te Deum. Molti avanguardisti si sono devotamente accostati alla sacra mensa eucaristica. Ha fatto seguito una predica, ispirata a fervida italianità, di padre Bodrato della Spezia, che è stato religiosamente ascoltato da tutte le giovani camicie nere. Gli avanguardisti hanno quindi visitato il S. Sepolcro ed hanno partecipato ad una refezione, servita nei locali appositamente predisposti dai padri salesiani e dall'Opera Cardinal Ferrari, mentre il comando della Crociera è stato trattenuto a colazione dal R. Console Gilardini.

Il pomeriggio è stato dedicato dagli avanguardisti a un devoto pellegrinaggio a Bethlem. Al loro ritorno il Consolato ha offerto un grande rinfresco e distribuito numerosi ricordi dei luoghi Santi. In serata il Console Chiappe ha visitato tutte le organizzazioni italiane, scolastiche, religiose ed ospitaliere. Infine il Console d'Italia ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della crociera ed ai giornalisti. Alle 18 gli avanguardisti sono ripartiti per Giaffa. Quivi giunti sono ritornati a bordo della *Cesare Battisti* che alle ore 22 ha lasciato le acque palestinesi.

Josephine romanziera e rivistaia vuole conquistare Berlino

BERLINO, 14

Dopo gli insuccessi di Vienna, Josephine Baker è arrivata a Berlino sperando di trovare miglior fortuna. Anche a Dresda essa era stata rifiutata. Il pubblico fu scandalizzato di vedere ridicoleggiate le danze nazionali dalle sue convulsioni isteriche. Qui a Berlino ora essa conta sulla scarsezza di sentimento di razza fra quello strato sociale che dà il tono al Kurfurstendamm. E' al Kurfurstendamm che essa si è accampata e riceve i giornalisti tra montagne di vestiti, di scarpe, di bauli, di fotografie. A Berlino intende fermarsi a lungo e forse stabilirvisi dato che vi riesca, poichè già i giornali razzisti cominciano a farle il viso duro. A Kurfurstendamm intende — così ha dichiarato ai giornalisti — aprire un locale notturno di danza come a Parigi, il «Chez Josèphine», dove la negra danzava con ogni ospite, bevendo champagne a prezzi favolosi. Ma a Parigi non c'è più vita. Non ci sono più denari. Josephine vuole far rappresentare al Tauenzien Palast una rivista di sua invenzione: «Bianco e nero». Poi vuole scrivere un romanzo. Fa già proiettare un film: «La sirena dei tropici», in cui essa sostiene la parte sentimentale di una innamorata di un bianco, che segue in Europa ed a cui sacrifica il suo amore, cedendo il posto alla fidanzata europea dell'amato.

Il film si rappresenta con grande affluenza di pubblico specialmente al Kurfurstendamm, mentre dei negretti in uniforme distribuiscono degli avvisi rèclame dove Josèphine è definita la «prediletta del mondo». La negra sta inoltre studiando delle canzoni nazionali tedesche, che essa storpierà col suo «petit nègre». Giuoco pericoloso, però, questo, in Germania.

Scambiata per la madre

è uccisa dall'amante di questa

VIENNA, 14

Giuseppina Bacher, una bellissima ragazza diciottenne che nulla ha a che fare con la quasi omonima danzatrice negra, è stata uccisa per sbaglio nel suo paese di Murau nella Stiria mentre usciva all'alba dalla casa di campagna dove viveva con la famiglia. Il colpo di scure che le ha tolto la vita era destinato a sua madre, la signora Bischof. Il delitto è stato commesso dal giovane garzone Gabriele Murtel che con la Bischof aveva contratto relazione intima, troncata poi per volontà della donna. Appostatosi nei dintorni della casa il Murtel aspettò tutta la notte, e quando vide uscire una figura femminile, accecato dalla passione, scambiò la figlia per la madre: si avvicinò alle spalle della ragazza e l'uccise. Quindi tentò di sopprimersi producendosi un'ampia ferita alla tempia. Egli è ora moribondo all'ospedale.

Un bagno che acceca

BUDAPEST, 14

Il grande calore fa sì che gli stabilimenti balneari continuino ad essere affollatissimi. Sulla spiaggia di Gyoenuri ieri si è verificata una pietosissima disgrazia. Una bambina di nove anni, Margherita Kiss, figlia di un cassiere, buttatasi in acqua, si mise a nuotare. Subito dopo però sentì dei dolori agli occhi ed a stento riuscì a raggiungere la riva, dove il medico, chiamato per soccorrerla, constatò che la piccina si era completamente accecata. Trasportata in casa, la piccola Margherita è morta a qualche ora di distanza. I medici dichiarano che la bimba, di debole costituzione, è rimasta vittima di una paralisi al cervello ed al cuore determinata dal repentino contatto con l'acqua fredda.

Candidato americano alla Presidenza accusato di ubbriachezza

PARIGI, 14

Si apprende da Albany, negli Stati Uniti, che una strana accusa è stata lanciata contro il candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti, Smith, che egli cioè era ubriaco quando presenziò all'inaugurazione di una esposizione avvenuta a Syracusa. Quando pronunciò il discorso il candidato democratico non sarebbe neanche stato capace di reggersi in piedi. Smith ha chiesto subito la testimonianza di un suo avversario repubblicano, il sen. Seron, che assisteva alla cerimonia, e l'interpellato ha dichiarato che la voce messa in giro era solamente una odiosa calunnia.

Secondo quanto è riferito da alcuni giornali, l'accusa sarebbe stata lanciata da una signora dell'alta società di Syracusa la quale avrebbe scritto ad una sua amica che Smith, alla cerimonia dell'esposizione, era ubriaco in maniera scandalosa. Intervistata, la signora ha però dichiarato che per quanto ella sia ostile a Smith a causa del suo atteggiamento sul proibizionismo mai ebbe a scrivere la frase.

La galanteria del vecchio agricoltore e i pericoli della sua parsimonia

CUNEO, 14

Oggi sono comparsi dinanzi al nostro tribunale una giovane e due giovani di Dogliani, autori di una rapina svoltasi, con contorno di particolari boccacceschi. Una sera del luglio scorso, Vittorio Fieschi e Giuseppe Clerico entrambi di 24 anni e Teresa Bernardi di anni 21, amante questa ultima del Fieschi, tutti di Dogliani, si trovavano all'osteria del Cavallo Grigio, intenti a non si sa quali conversari. Verso le 22 capitò nell'osteria il possidente Giovanni Mauro di anni 51, il quale, nonostante la sua non più vegeta età, entrò senz'altro in trattative con la Bernardi. I due, con il tacito consenso del Fieschi, che presente alle trattative non disse motto, si misero ben presto d'accordo con l'intesa che il Mauro avrebbe sborsato 50 lire. Poco dopo i due, la Bernardi prima, il Mauro dopo, uscirono dall'osteria e si inoltrarono a braccetto sulla buia strada di Monchero. Percorso circa un chilometro, il Mauro ebbe dei rimorsi di carattere finanziario, ed in omaggio alla.... parsimonia, offrì alla Bernardi che gentilmente l'aveva accompagnato, venti lire anzichè 50, come era stato pattuito. La riduzione di prezzo non piacque alla Bernardi, come non piacque al Fieschi ed al Chierico che avevano seguiti passo passo la coppia. I due compari circondarono il Mauro, ed il Clerico senza tanti complimenti lo percosse con grande violenza, tanto da lasciarlo privo di sensi sulla via; poi tranquillamente mentre il Fieschi e la sua amante si erano allontanati, carpì al Mauro il portafogli contenente 90 lire e si allontanò. Il Mauro, più tardi, venne trovato a terra, svenuto, da alcuni passanti. Soccorso, si riebbe, e riavutosi, non mancò di raccontare la subita aggressione ai carabinieri di Dogliani. Le indagini prontamente esperite condussero all'arresto dei tre ed al loro rinvio a giudizio.

Il tribunale ha condannato il Clerico ad anni 2, mesi 6, giorni 16 di reclusione; la Bernardi ad anni 2, mesi 6 ed il Fieschi ad anni 1 e mesi tre di carcere. A tutti inoltre è stato appioppato un anno di vigilanza speciale.

La morte del sen. Pipitone

TRAPANI, 14

E' morto l'on. senatore Pipitone, fascista della prima ora.

Amatevi!

è questo il titolo del nuovo romanzo di JEAN DEMAIS, che, a incominciare da domani la GAZZETTA DI VENEZIA offrirà in appendice ai suoi lettori.

In una funebre giornata invernale un bambino esce correndo da uno dei più poveri edifici della vecchia Parigi e chiede singhiozzando aiuto per la sua mamma che gli sta morendo. Un uomo dall'aspetto dimesso, ma che nasconde nell'ombra del cappellone enorme uno sguardo teneramente affettuoso, ascolta l'appello del bimbo e lo accompagna al capezzale della moribonda. Ripartito il piccino in cerca di un medico, lo sconosciuto si presenta all'inferma: è Beaumesnil, cantante e autore di molte canzoni popolari, tra le quali una specialmente egli ama; quella cioè che ha per titolo «Amatevi! Amatevi!» ed è tutta una vibrante esaltazione al bene della fratellanza umana.

Davanti alla dolcezza dello sguardo che le si posa sull'emaciato viso e davanti alla bontà delle prime parole che la confortano, la donna sente di poter affidare al cantore la protezione del suo povero figliolo e depone su quel pietoso cuore la confessione del suo misterioso passato. Singhiozzando la povera donna espone il suo tragico caso e quindi reclina il capo e muore.

Da questo drammatico episodio il romanzo si parte e si sviluppa in un intreccio di trascinante interesse.

Amatevi!

ch'è storia emozionante di amore e di passione e di morte ed ha avuto testè un caldissimo successo comparendo a puntate sul parigino «Petit Journal» avrà senza dubbio le più cordiali accoglienze anche dal pubblico dei nostri lettori.

Spigolature

Il fuoco ha danneggiato moltissimo il castello dei duchi di Spernon a Cavillac, a trenta chilometri da Bordeaux. Oltre il suo interesse architettonico il castello ha un indiscutibile interesse storico, poichè evoca una delle più originali figure della storia di Francia, sulla fine del XVI e sul principio del XVII secolo, Gian Luigi de Morgaret de la Valette, il cui spirito d'intrigo, la bellezza fisica, il coraggio, l'audacia, la furberia, la tenacia ottennero prodigiosi risultati durante una lunghissima vita. Aveva sedici anni quando salvò la vita al padre al combattimento di Mauvesin; ne aveva diciannove quando si fece notare all'assedio della Rochelle; ne aveva ventidue quando divenne uno dei mignons di Enrico III; ne aveva ventisette quando il re di Francia non contento di dargli un ducato- paria e il gran cordone dello Spirito Santo, lo fece colonnello generale di fanteria e ammiraglio; e ne aveva ventinove quando ottenne il governo dei Tre Vescovadi e del Bourbonnais, ai quali ben presto dovevano aggiungersi l'Ongoumois, la Turenna e l'Angiò. Altiero, irascibile, impaziente, la sua sorprendente fortuna non fece che accrescere la sua avidità. Egli ebbe sempre bisogno di onori e di danaro. Poco mancò non diventasse cognato del re. Allorchè le gelosie, i rancori, le indignazioni riuscirono ad abbatterlo, il favorito non si confessò vinto, e ben presto ritornò potente; ricomparve alla corte dopo l'assassinio del duca di Guisa. Morto Enrico III, finse d'essere avversario di Enrico IV, ma per averne maggiori vantaggi ed ottenere dal re grosse somme di danaro e il governo della Provenza. Enrico IV pugnalato, il duca d'Epernon divenne fedele a Maria dei Medici, che aiutò a impadronirsi della reggenza. Quando morì a ottantanove anni era in disgrazia e in esilio, ma una disgrazia brillante, un esilio fastoso. Così il «Gaulois».

*

La «Revue des Revues» continua ad occuparsi delle grandi figure del secolo passato. A proposito dell'inaugurazione del monumento a Costantino Nigra essa ricorda la brillante attività, lo spirito fine di questo diplomatico italiano alla Corte di Napoleone III. Sapeva parlare con grazia, il giovane ambasciatore, sapeva prender parte garbatamente, fra Feuillet e Merimèe, alle sciarade in azione che si rappresentavano sul teatrino di Corte, ballava bene, scriveva leggiadre romanze. Intanto, corrispondeva assiduamente col suo ministro, il conte di Cavour, gli inviava settimanalmente rapporti politici d'acume e di finezza. Brillante cavaliere, godeva dell'amicizia dell'imperatrice Eugenia. E Nigra ne profittava per difendere la causa d'Italia. Una volta passeggiando lungo il piccolo lago di Fontainebleau, la sovrana dice, con un sospiro: «Ci vorrebbe una delle vostre gondole, qui, caro Nigra». Non ha parlato a un sordo, l'imperatrice di bellezza; ecco che qualche settimana dopo una gondola venuta da Venezia, solca con la sua curva prora le onde celesti del lago; e l'ambasciatore, nell'offrirla alla sovrana, le offre anche dei versi. E' la gondola che parla:

«Me, qui inviò dell'Adria
L'irata onda marina;
Me la fatal regina
Dei Dogi a te mandò...».

E seguita, la gondola, evocando i fasti della Repubblica, e la miseria presente di Venezia, gemente sotto il giogo austriaco. Non scordarti di questo, o bella sovrana — dice la gondola —

«quando
Teco verrà vogando
Il muto imperator».

*

Si è parlato in questi giorni del recupero dello scafo del sottomarino inglese «L. 55» colato a fondo nel Mar Baltico dai bolscevichi durante le ostilità fra la Inghilterra e la Russia dei Sovieti, ma niente è stato detto sulle circostanze in cui esso fu colato a picco. Le rivela ora l'ufficiale che comandava le batterie costiere russe che affondarono l'«L. 55», in una intervista concessa all'«Intransigeant». Col giornalista che lo ha interrogato egli ha tenuto in certo modo a giustificarsi dicendo quanto segue: «Ho colato a fondo l'«L. 55» in circostanze eccezionali. Comandante in capo della Krasnaia Gorki, io preparavo allora un movimento controrivoluzionario. Del resto, in seguito ho servito nell'esercito bianco, ma non è senza uno stringimento al cuore che evoco oggi la morte di quei marinai, che erano stati durante la guerra nostri alleati. Tuttavia dovetti ubbidire.. Ogni sera i piccoli villaggi della costa, che non avevano niente di militare, erano bombardati. Io ricevevo da tutti i luoghi delle lamentele e degli ordini. Che cosa dovevo fare? Se non rispondevo, rischiavo da una parte di essere messo sotto Consiglio di guerra, il che avrebbe rovinato il mio progetto controrivoluzionario: d'altra parte se non prendeva provvedimenti mi elienavo definitivamente le popolazioni, il cui appoggio mi era necessario per condurre a buon fine il movimento controrivoluzionario. Ai bombardamenti quotidiani sui villaggi indifesi io feci rispondere dunque da principio con qualche salva, che allontanò le navi inglesi, ma ben presto le navi tornarono. Il 29 maggio dovetti dare l'ordine di tirare contro un sottomarino, di cui ignoravo d'altra parte la nazionalità. Esso si trovava in mezzo al golfo di Kaporski a 22 o 24 chilometri di distanza. I proiettili dei cannoni di lunga portata da 805 circondarono ben presto il sottomarino. Quando il tiro cessò, non c'era più traccia di navi nel golfo. Pensai che il sottomarino si fosse immerso e fosse fuggito. Purtroppo conosco ora quale fu la sorte dell'«L. 55».

Libri ricevuti

Prof. R. Pampanini: «Lo stemma del Cadore» Forlì, tip. Valbonesi.

Op. Naz. Dopolavoro: «I concorsi nazionali per l'ammobiliamento e l'arredamento economico della casa popolare» - Roma, tip. via in Lucina 17.

Vincenzo De Simone: «I canti di Arbella» (motivi di «Folclore Siciliano») Ed. «Siculorum Gymnasium» - Milano.

Ugo Urban: «Cose mai viste» - Novelle, bozzetti e «scritti allegretti» - Andrea Baroni ed. Venezia - L. 8.

—: «Mundi Corpus Nummorum» (vol. I. Italia, Svizzera, Francia, Belgio) S. A. Libreria d'Italia ed. Milano.

Nemo: «La tenda rossa» - Studio ed. Stamperia Bodoniana Parma - L. 8.

Giulio Venezian: «Appunti sulla estetica delle arti belle» - Ed. Stamperia Bodoniana, Parma. — L. 12.

CRONACA di VENEZIA

La vita di San Lorenzo Giustiniani
scritta dal Card. La Fontaine

L'Eminentissimo Cardinale Patriarca di Venezia ha pubblicato recentemente, con i tipi della Libreria Emiliana di Venezia, un'opera su « Il Primo Patriarca di Venezia ».

E' una « vita popolare » di S. Lorenzo Giustiniani presentata con uno stile d'aurea semplicità e in bella e nitida veste tipografica.

Ci riserviamo di pubblicare al più presto un'ampia recensione dell'interessante opera.

Intanto pubblichiamo la lettera che Mons. Jeremich, a nome dei Canonici di San Marco, ha indirizzato al Cardinale, per ringraziare S. Eminenza del gentile pensiero di distribuire a loro la prima copia del suo lavoro.

Venezia, 9 Settembre 1928

Eminenza,

« Il Ven. Capitolo Patriarcale, mi affida il gradito incarico di esprimerVi i sensi della sua viva gratitudine per la squisita attenzione di cui lo avete onorato, regalando per primi i singoli Canonici di una copia del Vostro lavoro testè pubblicato: « Il primo Patriarca di Venezia ».

« Però il pensiero dei miei venerati Colleghi va oltre, perchè tutti condividono meco la santa compiacenza che un degno successore nella Sede Patriarcale abbia così rievocata la figura forte e soave del Giustiniani, rilevandone con semplicità decorosa le sublimi virtù e facendo risplendere agli occhi del Clero e del popolo le molteplici faccie di quel mirabile prisma illuminato e ravvivato incessantemente ed in copia dalla Divina Sapienza. Il pio patrizio, il monaco perfetto, il Patriarca dallo zelo apostolico, il maestro ispirato, l'uomo di Dio ed il servo degli uomini, tutto ciò, sia pur brevemente, ma con fondatezza di documenti e con devota unzione che vela le aridità delle ricerche storiche, è lumeggiato nella biografia che ci donaste come simbolo e prova della vostra devozione al grande predecessore cui tutta la vostra vita sia pubblica che privata si ispira con ardore cosiante.

« Noi ci uniamo ai vostri santi desideri e vogliamo per primi, con l'aiuto di Dio, trarre profitto dall'opera vostra.

Ma ci sembra altresì propizia l'occasione per manifestarvi un voto fervido dei nostri cuori; ed è che il nostro glorioso Patriarca venga decorato della aureola dei Dottori. Il voto non è nuovo, perchè un degno sacerdote, ora membro del nostro Capitolo, lo esprimeva nel Sinodo celebrato nel 1898 dalla s. m. del Cardinale Sarto. Questi rispose prospettando una difficoltà che da qualche più recente proclamazione di Dottori fatta dalla Sede Apostolica sembrerebbe sorpassata. Forse altri e più gravi ostacoli potranno insorgere, non ultimo quello dello studio critico ed esegetico accurato dei numerosi scritti cui Voi accennate e che sarebbe necessaria preparazione ad ottenere il sospirato intento.

« Ma osiamo sperare che la Provvidenza Vi abbia conservato a questa insigne Cattedra perchè portiate a compimento la glorificazione terrena del Giustiniani.

« Iddio benedetto esaudisca il nostro voto.

« Con gli ossequi riverenti dei Capitolari vogliate gradire l'espressione del mio figliale e devoto omaggio, mentre inchinato al bacio della Sacra Porpora ho l'onore di professarmi

dell'E. V. Rev.ma
umiliss. obbl.mo servo
Can. Dott. **Giovanni Jeremich**
Arcidiacono ».

S. E. il Conte Volpi alla "Reyer,,

Lunedì sera 17 corr. alle ore 21, la Società Ginnastica « Costantino Reyer » darà, nella sua Palestra alla Misericordia, un saggio del grado di allenamento raggiunto dai suoi ginnasti nello svolgimento del programma che sarà chiamata a ripetere al grande Concorso ginnastico di Milano col quale la metropoli lombarda festeggia il primo decennale della Vittoria.

Alla 14.a Festa Federale ginnastica la « Reyer » presenterà le proprie squadre alla Gara nazionale ed alla Gara artistica (grandi attrezzi) nelle quali è impegnata a difendere i premi trasmissibili guadagnati lo scorso anno a Pordenone al Concorso intersezionale delle terre di San Marco.

In questa occasione verranno consegnati i premi ai soci giocatori di Palla al cesto vincitori del terzo « Trofeo Revedin », dei campionati veneti di prima e seconda divisione, ed allievi.

Assisterà alla prova il Presidente Onorario S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e le autorità cittadine e sportive. Sono invitati ad intervenire i soci e famiglie.

Telegramma della Comunità Cadorina
al Podestà co. Orsi

Il comm. Giuseppe Del Favero, presidente della Comunità Cadorina, il quale in occasione delle adunate dei costumi ha ricevuto dal Podestà di Venezia il vessillo che Venezia ha donato alla Comunità Cadorina, ha inviato all'on. co. Orsi il seguente nobilissimo e patriottico telegramma:

« Riunendosi consigli Comunità Cadorina, dopo grandiose giornate veneziane, a Venezia donatrice del vessillo, a Voi meraviglioso interprete dell'anima veneziana e italiana, il Cadore invia entusiastico saluto, rinnovando promessa di trarre dalle memorie del grande passato, stimolo ed incoraggiamento a sublimi ardimenti della nuovo giovinezza d'Italia. — Presidente Comunità: F.to *Giuseppe del Favero* ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.51; tramonta ore 18.19 — Luna leva ore 7.0; tramonta ore 19.18.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.5 e 17.40; alte ore 11.25 e 23.30.

Ieri 14. a Venezia, temperatura massima 21.2; minima 17.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Alle ore 6 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 863.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il quadro ad olio « Accordi argentini » di Emma Ciardi, e il quadro ad olio « Ombra e sole » di Felice Castegnaro.

Il gr. uff. Alfredo Campione ha acquistato il quadro ad olio « La tradita » di Augusto Sézanne.

Roberto Forges Davanzati
ai Corsi estivi di cultura

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 il comm. Roberto Forges Davanzati parlerà nell'aula magna di Cà Foscari davanti agli iscritti ai Corsi estivi di cultura per stranieri e connazionali, svolgendo l'interessante tema: « L'Italia fascista e la balcanizzazione dell'Europa ».

Roberto Forges Davanzati è stato uno dei primi, dei più ferventi e dei più dinamici assertori di quella dottrina nazionalista che ha segnato il primo risveglio della coscienza nazionale italiana, affermatasi prima con la guerra di Tripoli, poi con l'intervento nella guerra mondiale, e trionfante infine con la Marcia su Roma. Perciò egli fu ed è fervido fascista; dal suo posto di combattimento, quale direttore e animatore dell'«Idea Nazionale» prima, poi della «Tribuna», egli ha saputo sempre e sa combattere in prima linea con l'ingegno e la saggezza di un capo e con la disciplina e lo spirito di sacrificio di un soldato, le più belle e le più fervide battaglie dell'idea fascista.

La «Gazzetta di Venezia» che vanta a suo onore di essersi sempre trovata a fianco di Roberto Forges Davanzati in tutte le sue lotte per l'idealità nazionale saluta in lui un fratello d'armi insigne e un maestro amatissimo, sicura che alla sua lezione odierna non mancherà il più caldo successo.

XIX Mostra Bevilacqua La Masa
Vendite

Il comm. Vittorio Bignami ha acquistato il quadro « Cavalli » di G. Lepsky.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. L'ingresso è gratuito.

TEATRI E CONCERTI

Le operette Cappelli-Trucchi al Teatro Malibran

Da venerdì 21 settembre 1928 avranno luogo al Malibran alcune rappresentazioni straordinarie della grande Compagnia Italiana di Operette e Feriees diretta dal cav. Oreste Trucchi. Il repertorio comprende: «La Principessa del circo» di Grunwald e Brammer, musica di E. Kalman; «Paganini» di F. Lehar; «Frasquita» di F. Lehar; «Mariza» di E. Kalman; «Manovre d'autunno» di E. Kalman; «Bajadera» di E. Kalman; «Eva» di F. Lehar; «Conte» di F. Lehar.

Nel corso delle recite verrà rappresentata la novità «Addio Mimì» operetta in tre atti di Leiclier, musica di R. Benatschy. La prima rappresentazione avrà luogo venerdì 21 corrente alle ore 21 con l'operetta «Contessa Mariza».

La prima di Luigi Carini al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Luigi Carini di cui è prima attrice Ada Montereggi inizierà il suo ciclo di recite al Goldoni. La commedia scelta per il debutto è *La tredicesima sedia*. Nel corso della breve stagione verranno offerte tre novità e cioè: *Terra promessa* di V. S. Mauglen; *Il Mago* di Edgardo Wallace e *L'Oceano* di Andrejeff.

GOLDONI

Con la rappresentazione della *Gabbia d'oro* di A. M. Tirabassi, la Compagnia della Commedia Italiana ha chiuso iersera il breve ciclo delle sue recite al Goldoni. Assisteva allo spettacolo un buon pubblico che applaudì alla fine di ogni atto il lavoro e gli interpreti tutti.

MALIBRAN

Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* di G. Puccini nella fortunata edizione dei giorni scorsi ed avente a protagonista Maria Zamboni.

La serata è a prezzi popolari e cioè sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e L. 4 per l'ingresso alla 2.a galleria.

ROSSINI

Oggi penultimo giorno de «La piccola cioccolataia» nella interpretazione piena di sano umorismo data da Dolly Davis e Andrè Roanne, che tanto successo ebbe nei scorsi giorni.

In varietà sempre applaudita e richiesta di bis la graziosa Bea Zoltana vero folletto del varietà. Oggi debutto di Mara Marta tre donne canto e danze.

Le richieste di un ubbriaco

Il barcaro Antonio Follin di anni 38 abitante a Burano, venuto in Erberia con la barca di frutta ed erbaggi, si diede a sì abbondanti libazioni, che alle tre del pomeriggio, essendo a Rialto completamente ubrnaco, non seppe far altro che fermare quanti passanti poteva per gridar loro: « Ti vol darme o no quela ricevuta da cento e cinquanta? ».

Il Follin fu avvicinato dal caposquadra della Milizia Giorgio Teruzzi che lo invitò a non disturbare ulteriormente; sembrava che l'invito fosse stato accolto; ma dopo dieci minuti il capo squadra, che si trovava in Tribunale, vedeva il Follin entrare nell'ufficio del Casellario al Tribunale stesso e ripetere agli impiegati la domanda della ricevuta.

Il Teruzzi lo traduceva allora al Commissariato di S. Polo ove il Follin fu rinchiuso in camera di sicurezza e dichiarato in contravvenzione per ubriachezza molesta.

Le gesta d'un figlio brutale

Il barbiere Carlo Gallo fu Giuseppe, d'anni 50, oriundo da Chioggia e domiciliato a San Giovanni e Paolo 7689, è stato trasportato ieri mattina alle ore nove all'ospedale e ivi ricoverato per frattura costale all'emitorace sinistro guaribile in giorni 30.

Il Gallo ha riferito che alle ore otto aveva rimproverato il proprio figlio pure di nome Carlo, di anni 25, invitandolo al rispetto dovuto ai genitori, contro i quali egli stava scagliando le più atroci ingiurie. Il figlio snaturato si sarebbe allora ribellato ai rimproveri gettando a terra il padre e percuotendolo con pugni e calci così da produrgli le sunnominate lesioni. L'intervento della madre Crespi Luisa anzichè calmarlo, lo fece andare maggiormente sulle furie talchè ella dovette assentarsi per tema di essere sopraffatta dall'energumeno. Il Commissariato di Castello, a cui il brigadiere Casella rivolse per debito d'ufficio la denuncia del fatto, sta ricercando il figlio del Gallo, egli essendo passibile d'arresto.

Strano modo di pagare i debiti

Il muratore Umberto Conchet d'anni 31, abitante al n. 4816 di Castello, si reca, quando può, a S. Lio e precisamente nell'osteria del suo intimo amico Augusto Bertazzolo d'anni 57 perchè nei momenti in cui l'esercizio è affollato, gentilmente si presta a servire i clienti. Siccome ieri sera poteva, il Conchet si recò dall'amico, e siccome l'esercizio era gremito si diede a mescere il vino.

Tra gli altri avventori dell'osteria erano quattro compari, i quali ordinati tre quarti di litro di vino se li godettero in santa allegria. Gustata l'ultima goccia, tre d'essi se ne andarono e il quarto, cui spettava il conforto di pagare lo scotto, se ne stette un pochino a godersi il benessere tra il fumo della pipa. Quando si trattò di pagare, si mise una mano sul petto, si frugò nelle tasche poi confessò francamente di non aver denari.

— Ma se vieni con me — disse al Conchet — andiamo dall'oste in Calle del Paradiso, mi faccio prestare tre lire, te le consegno e l'affare è finito.

Il Conchet, per amore del suo amico, accettò la proposta e seguì l'avventore fino all'oste in Calle del Paradiso. Si fermò sulla soglia dell'osteria e attese il suo compagno di viaggio, il quale entrato nell'esercizio se ne tornò poco dopo con le pive nel sacco.

— L'oste non si fida e non mi presta denaro. Ma se vieni fino a casa mia ti dò le tre tre lire e non se ne parla più.

Il Conchet, ch'è paziente, accettò anche stavolta e si rimise in cammino. Cammina e cammina, ma tutto d'un tratto, proprio davanti al vespasiano del sottoportico Ferrini, lo sconosciuto s'arresta e rivoltosi al Conchet che lo segue, furiosamente gli dice: — Ma se pol saver, porco mondo, cossa che ti vol da mi? No te par che sia ora de molarghe?

Il Conchet all'istante crede di sognare, ma passato l'istante, risponde: — Vegio che ti me paghi fiol....

Ma non finì la frase che l'altro gli fu addosso e giù botte da orbi. Sotto una gragnuola di pugni il Conchet cadde a terra e chissà quale sorte gli sarebbe toccata se non fossero passati in quel momento il fruttivendolo Gherardini Federico e il friggipesce Serafin Antonio, i quali strapparono a forza il malcapitato creditore dalle mani dell'energumeno. Questi lasciata la preda se la diede a gambe e il Conchet venne trasportato all'ospedale dove fu medicato di contusioni alla regione parietale destra e all'emitorace sinistro giudicate guaribili in giorni sei.

Cronaca varia

Bambino che si frattura un braccio. — Il settenne Marco Traine, abitante a S. Marco 3306, iermattina alle ore 8.30 mentre giocava col fratello Gino d'anni 19 cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Ricoverato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 40.

Colto da malore. — Colto da malore sotto i portici del Palazzo Ducale il bracciante Giuseppe Ortolan d'anni 51, abitante a Cannaregio 6152, è stato soccorso dai Vigili che lo accompagnarono alla guardia medica dell'Ospedale. Colà gli furono riscontrate ferite lacere al labbro superiore ed escoriazioni alla faccia riportate nella caduta. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

La colpa è del gatto — Giocando col micio la decenne Battistella Giulia, abitante a Cannaregio n. 2026, cadeva andando a sbattere contro la imposta a vetri con la quale si produceva delle ferite lacere al polso sinistro guaribili in giorni 10.

Da Mestre

I funerali dei tre operai schiacciati dal treno

Domani mattina in forma solenne si svolgeranno i funerali degli operai delle ferrovie dello Stato Cerin Ettore di anni 45 vicecapotecnico delle ferrovie dello Stato nativo di Venezia e degli operai Semenzato Emilio di anni 48 della Gazzera e Jokler Romano di anni 37 da Vipiteno morti nell'orrenda sciagura avvenuta l'altra sera mentre stavano lavorando per riparare uno scambio guastatosi improvvisamente.

In forma privatissima oggi alle ore 14 le tre salme verranno trasportate dalla cella mortuaria del cimitero alla sede del Dopolavoro ferroviario in via Dante dove saranno vegliate per tutta la sera e la notte da squadre di ferrovieri e domani mattina alle ore 7.30 avranno luogo in forma solenne i funerali che partiranno dalla Sede del Dopolavoro ferroviario per la chiesa Arcipretale S. Lorenzo dove verrà fatta la funzione religiosa dopo la quale si ricomporrà il corteo che accompagnerà alla stazione le salme del Cerin che verrà trasportata a Venezia, quella del Jokler che verrà trasportata a Vipiteno mentre la salma del Semenzato proseguirà per il cimitero di Chirignago.

Il manifesto dei Ferrovieri. — Venne pubblicato il seguente manifesto: «Come l'eroico soldato cade sul campo di battaglia, ieri sera, tre migliori dei nostri colleghi caddero sul campo del dovere: Cerin Ettore sottocapo tecnico; Jockler Romano e Semenzato Emilio operai di prima classe mentre attendevano alla riparazione di un guasto agli apparati idrodinamici, vennero investiti e travolti da un treno che spezzò la loro giovine e preziosa esistenza.

La famiglia ferroviaria colpita da questa immane, fulminea sciagura porge ai congiunti dei cari Camerati il conforto dell'unanime compianto dei ferrovieri.

Alle onoranze funebri che seguiranno il giorno 16 corr. partendo dalla Sede del Dopolavoro Ferroviario via Dante, la cittadinanza è invitata a partecipare.

Ci pervengono pertanto i seguenti comunicati di adunate:

Fascisti e Dopolavoristi. — Tutti i fascisti e dopolavoristi di Mestre sono invitati a trovarsi domani mattina alle ore 7.30 precise presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario per partecipare ai funerali.

Mestre benefica. — La Presidenza della Mestre Benefica invita tutti i soci a trovarsi domani mattina alle 7.30 nella Chiesa di S. Lorenzo per partecipare poi ai funerali del compianto socio Semenzato Emilio.

Paciere disgraziato

Nella stessa abitazione sita alla Gazzera Alta abitano Volpato Benvenuto Pietro di anni 25 con la moglie Emma e la madre di lui Volpato Maria di anni 48 col marito sposato in seconde nozze Scaggiante Pietro fu Pietro di anni 52 e fra loro spessissimo avvenivano dei litigi che portarono alla divisione delle tavole.

Ieri sera fra madre e figlio quest'ultimo appoggiato anche dalla moglie, nacque un litigio che si faceva sempre più animato quando sopraggiunto il Scaggiante cercò di fare da paciere sperando di por fine una buona volta a questi continui battibecchi, quando il Benvenuto che si trovava nel piano superiore, scese in cortile e preso un vanghetto colpì il padrino alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove il dottor Pellizzari gli riscontrava delle ferite lacere contuse al dito mignolo della mano sinistra giudicandolo guaribile in giorni otto.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

VICENZA

Il Segretario Federale dott. Garelli chiude il corso di mobili. — Il giorno 11 u. s. ad ore 18, nella sede della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri, ha avuto luogo la chiusura del Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenta svoltosi per iniziativa e a spese dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia.

Erano presenti il Segretario Federale dott. cav. Alberto Garelli, nella sua qualità di Consigliere dell'Istituto suddetto, il Direttore dell'Istituto stesso in rappresentanza del gr. uff. ing. Beppe Ravà; l'insegnante del Corso prof. Giassoco, la prof. sig.na Zanotto in rappresentanza delle Scuole Professionali Femminili, il prof. Bedeschi, il cav. Zampieri, il dott. Plinio Cazzola vice segretario del Consiglio dell'Economia ed il dott. Lora segretario della Federazione Comunità Artigiane.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha visitato tutti i lavori eseguiti dagli allievi compiacendosi dei risultati ottenuti; indi il dott. Garelli ha pronunciato vive parole di compiacimento per l'esito felicissimo del Corso, prova eloquente che l'artigianato vicentino sa corrispondere degnamente alle utili finalità delle iniziative del genere; ha espresso poi l'augurio che dai risultati ottenuti, i partecipanti abbiano a trarre incitamento per maggiormente perfezionare le proprie cognizioni in guisa da conservare integre le nobili tradizioni artistiche che onorano Vicenza. Ha invitato infine i presenti ad inneggiare al Duce ed al Governo Nazionale per le provvidenze e cure continuamente rivolte a pro dell'istruzione professionale ed operaia, base per la elevazione morale e materiale del popolo lavoratore.

Applausi vivissimi hanno accolto la felice improvvisazione, dopo di che si è proceduto alla consegna dei certificati di frequenza agli allievi partecipanti.

Recite della Compagnia Baseggio a Vicenza. — La Compagnia del Teatro Veneto diretta da Cesco Baseggio e con prima attrice Dora Baldanello, ha iniziato al nostro Eretenio un breve corso di rappresentazioni con il capolavoro di G. Gallina « El moroso de la nona » e con « El Minueto » di Sarfatti.

La prima recita, non occorre dirlo, ha confermato il valore della buona Compagnia che tra giorin darà una novità dell'avv. Silvio Benedetti e del concittadino Mario Zanella.

SCHIO

La nomina del nuovo Podestà. — Con recente decreto Reale l'ing. Antonio Saccardo è stato nominato Podestà del Comune di Schio. Professionista valente ed apprezzato, fascista di vecchia data e di fede provata, uomo di specchiata rettitudine, l'ing. Saccardo, primo Podestà fascista di Schio, assume l'alto e delicato ufficio, circondato dall'estimazione e dalla fiducia dell'intera cittadinanza. Ieri mattina l'ing. Saccardo ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto; nel pomeriggio ha ricevuto dal Commissario Prefettizio comm. Turchi la consegna del Comune ed ha quindi preso possesso dell'ufficio, lanciando alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Concittadini, assumo oggi l'ufficio di Podestà di Schio che il nostro Governo ha voluto conferirmi. Farò quanto mi sarà possibile per il benessere di questa città, seguendo, con ferma fede, le chiare direttive del Governo Nazionale e delle Gerarchie Fasciste. Nell'adempimento di questo mandato conto sulla vostra attiva cooperazione inspirata al motto: «ognuno al suo posto per il bene di tutti» ed a quella volonterosa disciplina che solo dà la vera libertà.

« Concittadini! Unitevi a me nell'omaggio della nostra devozione per l'amato Sovrano, simbolo purissimo della Patria nostra, e per il Duce magnifico, che della Patria è guida sicura, nell'invocare la migliore fortuna alla nostra Nazione ed alla nostra città col grido: «Vivi sempre più fulgida sovra i nostri destini, Italia Fascista ».

Al concittadino ing. Saccardo, meritatamente chiamato ad un posto di comando, porgiamo le più vive felicitazioni, con l'augurio che l'opera sua sia coronata dal più pieno successo.

Al cav. uff. Leopoldo Turchi, che nel breve tempo in cui resse, come Commissario Prefettizio il Comune di Schio, seppe cattivarsi la simpatia e la stima della cittadinanza, giunga il saluto nostro deferente.

MAROSTICA

La disgrazia d'un giovane bracciante. — Ieri nelle ore del pomeriggio nel mentre certo Costenaro Giovanni detto Betto fu Giò Maria d'anni 26, bracciante, stava tagliando della legna, accidentalmente si produsse una vasta ferita al braccio sinistro che d'urgenza venne accompagnato al nostro Ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Chiusura del corso di contabilità

Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 5, alla presenza delle autorità cittadine nella sala maggiore del Palazzo Comunale, si è svolta la cerimonia per la chiusura del corso di contabilità.

Dopo indovinate parole di elogio per gli insegnanti e per gli allievi pronunciate dal Commissario del Comune e dal prof. Cecilin, presidente della Società di M. S. tra operai, la premurosa e valentissima insegnante di ragioneria, signorina Zanetti ha dato lettura dell'elenco dei diplomati, e dei premiati tra i migliori di essi.

Rappresentazioni della Filodrammatica "Eleonora Duse,,

La Compagnia Filodrammatica «Eleonora Duse» sabato 22 corr. alle ore 20 in Sant'Anna, nei locali del sig. Francesco Gressato, rappresenterà l'«Evaso» dramma in tre atti e la farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora». Vi agiranno gli applauditi dilettanti Ferro Ida, Penzo Emilia, Voltolina Alessandro, Gusson Vittore, Penzo Aristide, e Nordio Guglielma. Dato l'interessante spettacolo si prevede un pubblico numeroso.

Propaganda granaria

Domani 16 corr. alle ore 17 nelle scuole elementari di località «Zennare» di Civè, il prof. cav. Carlo Galimberti, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza intorno ai sistemi più razionali della coltura del frumento. I signori agricoltori di quella zona sono vivamente pregati di intervenire.

I nostri artisti

Apprendiamo con vivo piacere che il pittore Dario Galimberti ha aperto una Mostra d'Arte nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale di Valdobbiadene. La Mostra ha avuto e continua ad avere un ottimo successo: di ciò ne fanno fede gli elogi dei giornali e, sopratutto le molte vendite fatte fino ad oggi.

All'amico carissimo che, per sola volontà e passione dell'arte, ha, senza maestri intrapreso un così arduo cammino, rallegramenti ed auguri.

Teatro Italia

Siamo alle ultime rappresentazioni della Drammatica Compagnia diretta dal cav. Carlo Marazzini, il quale, tra altro, ha dato in queste sere una superba interpretazione del «Lorenzino» di Giovacchino Forzano. Stasera avremo «Fedora» che sarà interpretata magnificamente dall'eccellente artista signora Elsa Sainati Gerich. Domani, domenica, ultima rappresentazione col famoso dramma popolare «Il Gobbo misterioso alla Corte di Francia».

S. Stino di Livenza

La Mostra Agraria. — Le mostre agrario-zootecnica, animali da cortile, piante ornamentali e fiori, si può dire, senza ombra di esagerazione, che hanno avuto una riuscita insperata, tanto da poter stare a confronto di simili manifestazioni svoltisi in centri importantissimi. Si può asserire che con ciò S. Stino ha segnato una pagina d'oro nella storia del suo sviluppo agricolo. Merito incondizionato è degli agricoltori della zona che nulla hanno trascurato perchè le mostre potessero avere il migliore successo. Migliaia sono stati i visitatori dei diversi centri della provincia e dei limitrofi comuni appartenenti alla Marca trevigiana.

Entriamo nella prima sala e ammiriamo magnifici mazzi di spighe di diverse qualità di frumento, d'avena bianca ungherese ecc. della Cattedra di Agricoltura di Portogruaro. I numerosi prodotti dell'azienda del co. Leo De Lazzara Pisani, esposti in questo padiglione, destano ammirazione. Degni di particolare nota sono: semi di frumento «albanese duro», granturco giallоncino ben conservato del 1927, barbabietole di risemina, tralci di uva «Borgogna» nera e bianca, granturco ibrido bergamasco coltivato in terreno fruttato l'anno precedente da frumento «Mentana». Nello stesso padiglione troviamo rappresentati i migliori prodotti delle importanti aziende: cav. Antonio Tonicello, Longo Agostino, sig. Veronese, Piva Giacomina vedova Carrer, Missana in Biarasin di S. Stino di Livenza, co.ssa Soranzo Zeno e Storti di Cessalto, Ruini di Annone Veneto, Galletti di Lorenzaga di Motta di Livenza, Lacchin, Beato, ecc. Sono state esposte varietà pregevoli d'uva dai sigg. Corazza, Lina Giacomina, prof. Pantarotto ed altri.

Quasi metà padiglione è occupato dalla grande azienda f.lli Piva, che espone quasi tutti i prodotti della nostra terra. L'attenzione del visitatore è attratta, in modo particolare, dalla seconda produzione di bachi da seta in tutte le diverse mute. Abbiamo informazioni dall'espositore sig. Carnielli Felice di Corbolone di S. Stino, il quale ci ha comunicato che tale allevamento è possibile, usando foglia di gelso «Florio» importata dal Friuli. Ammiriamo inoltre magnifiche piante di ricino esposte dal maestro Gubitta Corrado. Destano la più viva meraviglia i prodotti del «Cavallino» esposti dai f.lli Scarpa, fra i quali notiamo delle pere che raggiungono il peso di un chilogrammo circa e delle cipolle bianche di grandezza inverosimile esposte dal dr. Micich. Angurie colossali prodotte in località «Salute» di S. Stino, esposte da Fornasari Armando attraggono lo sguardo al visitatore. Le produzioni di caseificio non potevano essere meglio rappresentate. Fuori concorso notiamo: Elisir di China, Elisir Livenza distillato speciale di erbe aromatiche: «Sic» aperitivo digestivo, «Cocodè» liquore ricostituente, esposti dalla farmacia cav. dr. A. Bosso.

La sala n. 2 è completamente occupata dall'Agenzia Vianello di S. Donà di Piave, che ha esposto prodotti di ogni genere, di cui sarebbo impossibile fare dettagliata relazione. Diciamo solo che migliore rassegna di sviluppo agricolo non poteva essere resa al pubblico. Ammiratissimo il modello «Silos» a pressione meccanica, sistema agenzia Vianello. Nel corridoio troviamo diversi semi della orti-frutticoltura del Lido, prodotti di caseificio e prodotti della palude «Sette Sorelle». Ammirati i gelsi, le viti, ecc. del sig. Ciro Giacomini di Cessalto.

La sala n. 3 è del limitrofo comune di Ceggia. In essa figurano le tre grandiagenzie: comm. Augusto, Lucatello Giuseppe, f.lli Loro.

L'azienda Genovese ha esposto magnifiche fotografie raffiguranti le diverse fasi della produzione del grano. Notiamo anche diverse varietà di semi di frumento, granturco, frutta, ortaglie, magnifiche barbabietole da zucchero e da foraggio, eccellenti vini e il quadro sinottico della produzione del grano dell'azienda per il 1928. Ammirate le agenzie Lucatello e f.lli Loro per esposizione di culmi, campioni di spighe, granelli, barbabietole, esemplari di piante, vini, ecc.

Il giardiniere Attilio Ferrari di Ceggia ha esposto magnifici fiori recisi che adornano e rallegrano la sala.

L'esposizione fatta dalla ditta Cazzagon cav. Giovanni e figli di Dolo nella sala n. 4 offre allo sguardo del visitatore superbi esemplari di piante ornamentali e fiori d'ogni specie, sementi, rizomi, bulbi, frutta, ortaglie, esemplari di piante ecc. Offerse il giorno dell'inaugurazione delle Mostre due mazzi di magnifici fiori di propria produzione a S. E. il Prefetto e all'avv. Vilfrido Caseliati.

La sala n. 5 è esclusivamente occupata da magnifiche piante ornamentali e di fiori, esposti dal comm. co. Giovanni Ancillotto, dai f.lli Loro e dal comm. Augusto Genovese.

La più vasta e meglio disposta sala è quella al n. 6. E' occupata dalla Società Anonima Bonifiche Venete III.o Bacino S. Michele al Tagliamento con spighe di frumento, orzo, segale, avena, fotografie ecc. e dalle agenzie comm. dr. Costante Bortolotto; co. comm. Giovanni Ancillotto, co. dr. Francesco Fratina, Unione Agraria Cooperativa del Mandamento di S. Donà di Piave con prodotti vari e scelti di frutta, semi, vini, ortaglie, ecc. Ammirata una magnifica pianta di tabacco del comm. C. Bortolotto e vivai (pesche, gelsi, viti) del sig. Montagner di Musile di Piave. Numerosi altri prodotti, nelle varie sale, sono esposti da proprietari diversi. Nel grande piazzale si svolge la Mostra animali da cortile suddivisi in vari reparti e che è completa e riuscitissima. Daremo domani l'elenco dei premiati.

I primi concerti della banda Dopolavoro. — In occasione dei festeggiamenti svoltisi in S. Stino il corpo bandistico Dopolavoro, costituitosi mercè l'attivo interessamento del Fascio di Combattimento e del Dopolavoro locale ha dato al pubblico i suoi primi concerti. I componenti la banda egregiamente diretti dal valente maestro sig. Vizzotto Alessandro hanno dato prova, dopo un solo mese di accurata preparazione, di possedere i migliori requisiti musicali. L'intonazione è riuscita ottima sotto ogni rapporto e la fusione ottenuta con lo studio e la buona volontà da parte di tutto il Corpo bandistico, è stata tale da meritare dal folto pubblico che ha gremito la piazza, durante i concerti, ripetuti applausi. Negli a solo si sono distinti la 1.a cornetta, il 1.o trombone e il 1.o flicorno soprano. Vada alla banda dopolavoristica, e al maestro, l'elogio sincero della cittadinanza che ha potuto rilevare volontà e spirito d'abnegazione dai componenti il nuovo corpo musicale. Al maestro è stata offerta, con gentile pensiero, dai bandisti una bacchetta direttoriale, che è stata oltremodo gradita.

Funebri Pranzello. — Colta da improvviso malore si spegneva la signora Anna Pranzello appena ventenne lasciando nello strazio la desolata mamma, le sorelle e i parenti tutti. La popolazione e numerosi amici hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla casa estinta, partecipando ai funerali che sono riusciti imponenti.

Da Portogruaro

« Rigoletto » al Teatro Sociale. — La Direzione artistica delle eccezionali rappresentazioni di « Rigoletto » che sotto la guida del maestro Guarnieri ed in un'edizione veramente degna dei maggiori teatri, avranno luogo nelle sere di mercoledì 19, giovedì 20, sabato 22 e domenica 23 corr. a questo Teatro Sociale in occasione delle manifestazioni per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti prega di render noto che per aver modo di evadere le numerose richieste di posti già pervenute dai centri vicini per le diverse sere di spettacolo, gli abbonamenti si chiuderanno inprorogabilmente domenica sera ad ore 19.

In teatro ferve in pieno il lavoro di allestimento. Domenica giungerà il maestro Guarnieri che inizierà subito le prove d'orchestra e la concertazione della compagnia di canto.

Cinema-Teatro Sociale. — Per questa sera è annunciato un film interessantissimo: « La tratta delle bianche », in [illegible] atti. Seguirà la comicissima « R[illegible] gli apaches » ed il film L.U.C.E.

Domani, domenica, dato che il teatro di sera è impegnato per il concerto della Liutistica Triestina, lo spettacolo si ripeterà soltanto di giorno alle 15 ed alle 17 e sarà dato per l'ultima volta lunedì sera ad ore 21.

Il concerto della Liutistica Triestina — [illegible] e la più viva attesa per lo straordinario concerto che la Società Liutistica Triestina « Euterpe » darà domenica sera al Teatro Sociale in occasione della inaugurazione delle manifestazioni organizzate per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. I posti per l'eccezionale avvenimento artistico sono già in vendita presso il negozio Fumei presso il Teatro.

LETTERE DAI LETTORI

Il telegramma-treno

«*Preg. sig. Direttore*, Condivido pienamente il progetto dei Telegrammi-treno proposto dal sig. Franco Savona firmatario dell'articolo apparso su questo pregiato giornale del 12 corr.

Mi permetto far presente che è già allo studio presso la Direzione delle Ferrovie un tale servizio e che fra breve il viaggiatore potrà spedire i telegrammi senza smontare dal treno con delle modalità su per giù uguali alle descritte dal sig. Franco Savona.

Ci sarà però un'altra difficoltà da superare e cioè quella di avere il personale dei treni pratico all'accettazione dei telegrammi. Cosa assai delicata sia pel computo delle parole, sia per la chiarezza delle scritturazioni, per la consultazione della nomenclatura e di tutte quelle altre disposizioni che garantiscono la regolarità del servizio telegrafico. Poichè in caso di irregolarità l'ufficio accettante sospenderebbe l'inoltro del dispaccio non avendo il tempo sufficiente, durante la fermata del treno, di adempiere alle formalità prescritte. Bisognerebbe che il viaggiatore sollevasse da ogni responsabilità la Ferrovia coll'apporre sul buono di lire sei, la dicitura: A mio rischio.

Comunque sono sicuro del buon esito dell'esperimento che il Ministro delle Comunicazioni vorrà fare a tutto vantaggio dei viaggiatori in attesa di tempi non lontani in cui si potrà telefonare dal treno in corsa.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi: *Pietro Pusinich*, Gestore Ferrovie Treviso ».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel genetliaco del Principe

Il Presidente della Deputazione provinciale ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Generale aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. — A S. A. R. Principe Ereditario voglia augusto Principe Ereditario voglia sentimenti devozione ed augurio fervidissimi che questa Rappresentanza provinciale, auspicando granfortune Patria, onorasi porgere ricorrenza Suo genetliaco. — Presidente Deputazione provinciale: Gobbi».

Lavori della Sezione Agricola Forestale del Cons. Prov. dell'Economia

La Sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale dell'Economia ha tenuto una seduta sotto la presidenza del presidente di sezione on. gr. uff. Gino Caccianiga, presenti i consiglieri ing. Guido Antoniutti, co. dr. Nino Bolasco, comm. ing. Guido Dalmi, cav. ing. Pietro Motta, dr. Giu Samartini, e i membri con voto consultivo prof. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dr. Rebuzzi veterinario provinciale, dr. Vettori comandante la Centuria della Milizia Nazionale Forestale e ing. Bellositis per il Genio Civile.

Dopo l'approvazione di varie pratiche d'ordine interno e dopo alcune rapide a provvedimenti presi dall'assemblea comitato forestale i convenuti hanno esaminato lo schema delle prescrizioni di massima e di polizia forestale per i boschi e terreni di montagna sottoposti a vincolo nella nostra provincia, discutendo ampiamente in proposito.

Infine, su proposta dell'on. Caccianiga, venne dato incarico ad una speciale commissione composta dei consiglieri ing. Antoniutti e co. Bolasco, del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura e dell'ingegnere capo del Genio civile, di formulare in argomento proposte concrete per una prossima adunanza.

Il prof. Jelmoni ha quindi letto una ampia e dettagliata relazione concernente il programma per i corsi professionali per contadini giovani ed adulti, programma che, dopo esauriente discussione durante la quale furono formulate alcune proposte di cui venne tenuto conto, fu approvato all'unanimità con un voto diplauso per il relatore.

Infine lo stesso prof. Jelmoli ha data lettura di altra sua relazione sulle iniziative zootecniche per l'esercizio 1928-1929. I presenti, plaudendo alla diligente ed ampia relazione, decisero di rimettere ad altra adunanza la trattazione dell'importante argomento.

Il conte Bolasco allo Stabilimento dei funzionari comunali

Stamane alle 10, il conte dr. Steno Bolasco, Segretario federale di Treviso, aderendo all'invito del Consiglio d'Amministrazione, ha visitato nella Tipografia dei funzionari comunali, i lavori eseguiti dagli operai Rizzotti e Mutti per la Mostra dell'Artigianato che si terrà il 23 corr. alle Scuole Fabelli.

A ricevere il conte Bolasco erano al completo il Consiglio d'Amministrazione ed il collegio dei sindaci, nonchè il Direttore dello Stabilimento.

Il conte Bolasco ha ammirato i lavori, tra i quali una grande cornice in cuoio lavorato racchiudente il ritratto del Duce, ed ebbe parole di vivo compiacimento per gli operai esecutori coi quali volle personalmente congratularsi.

E' passato quindi a visitare i vari reparti dello Stabilimento interessandosi del lavoro e della produzione specializzata negli stampati per i Comuni e rallegrandosi infine del perfetto funzionamento dell'Azienda. Al Segretario federale è stato offerto un vermouth d'onore.

Scuola guida dell'Automobile Club

La Scuola teorico pratica di guida per automobilisti istituita dall'Automobile Club di Treviso, dopo il periodo delle ferie estive, riprenderà col 15 corr. le lezioni per i corsi normali collettivi diurni e serali. Gli altri corsi speciali, accelerati, personali e per signore hanno invece avuto continuità di svolgimento in qualsiasi epoca e data, e proseguono quindi come da programma.

La Scuola guida del sodalizio trevigiano iniziata con ottimo successo, è già alla sua quinta sezione ed avrà certamente come per quelle trascorse un buon numero di allievi.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica 16, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Porto di Fiera, S. Ambrogio di Fiera, Carbonera, Biban, Pezzan di Melma, Spercenigo, Olmi di Spercenigo, Pero, Breda, Cavrie, S. Bortolo, Saletto, Mignagola.

Sussidi ad Asili infantili

Con provvedimento del 5 corrente mese, l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, su favorevole proposta della Federazione Provinciale, ha concesso le seguenti sovvenzioni:

Lire 3000 all'Asilo d'Infanzia «Maria SS. Incoronata» di Meduna di Livenza quale contributo straordinario alle spese di funzionamento dell'Istituto prescolastico.

Lire 6000 all'Asilo d'Infanzia «Vittorio Emanuele II» di Asolo per la refezione ed altre opere assistenziali della infanzia povera accolta nell'Istituto.

Istituto Tecnico "J. Riccati,,

Si rammenta che lunedì 17 corr. avranno inizio le prove scritte della sessione autunnale secondo l'ordine comunicato all'albo dell'Istituto e che le iscrizioni a tutte le classi del corso inferiore e dei corsi superiori si chiuderanno il 30 corrente. Con successivo avviso verrà comunicata la data dell'inizio delle lezioni.

ODERZO

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta la Farmacia al Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

La partenza dei Combattenti. — Oggi, verso le ore 17, transiterà per la nostra Stazione il treno speciale che trasporterà i Combattenti trevisani a Roma in pellegrinaggio patriottico.

Vi saliranno, oltre alla larga rappresentanza opitergina, anche le Sezioni Combattenti di alcuni Comuni vicini. Il treno proseguirà per Treviso e Castelfranco dove si unirà all'altro partente da Vittorio V., per proseguire unito alla volta di Padova, Bologna, Firenze, Roma.

Al Cinema Italia. — Questa sera sarà proiettata una nuova edizione della «Signora delle Camelie» tratta dal celebre romanzo di Alessandro Dumas.

Verificazione dei pesi e misure. — In una stanza terrena del Municipio si sta praticando la obbligatoria verifica biennale dei pesi e delle misure. Il verificatore sarà sul posto ancora per oggi e nella giornata di lunedì.

Nobile atto di carità collettiva a Mansuè. — Circa un mese fa la casa di certo Magnan Giuseppe, degente all'Ospitale, scoperta di assicurazione, prese accidentalmente fuoco e, malgrado l'opera di soccorso pronta e tenace dei vicini accorsi, a causa anche della mancanza di acqua, andò completamente distrutta insieme colla maggior parte delle masserizie e del foraggio.

La moglie del Magnan, malaticcia, ed i figli, vennero immediatamente ricoverati in casa di certo sig. Pietro Favretto.

Intanto per iniziativa dei signori Emilio Gleria Segretario politico del Fascio e del Podestà co. cav. Bernardino Arrigoni, fu indetta una questua, alla quale ricchi e poveri risposero con tale slancio di carità che ora non solo la casa è stata ricostruita meglio di prima, ma anche discretamente approvvigionata la disgraziata famiglia.

E' particolarmente encomiabile il gesto di muratori, manovali e falegnami i quali offersero l'opera loro gratuita.

CASTELFRANCO

Nota mesta. — In questi giorni il tenente dei carabinieri Labate Ercole ebbe la sventura di perdere il padre Antonino spentosi all'età d'anni 81 nella lontana Gragnano.

Al tenente Labate giungano anche le nostre profonde condoglianze.

Ammissione all'Istituto. — La prova integrativa d'italiano scritto necessaria per l'ammissione all'Istituto avrà luogo lunedì 24 settembre alle ore 8.30.

Il Mercato. — Al mercato di venerdì si verificò, come sempre, una forte affluenza di bestiame essendosi constatati ben 2070 bovini entrati.

Alla Stazione vennero esportati n. 45 carri ferroviari avviati per le varie regioni della Lombardia, Piemonte, Emilia.

MONTEBELLUNA

Le iscrizioni alle Scuole. — La R. Direzione didattica del Circolo di Montebelluna raccomanda vivamente ai genitori o tutori che le iscrizioni al prossimo anno scolastico siano effettuate entro lunedì 17 corr. in modo che col 18 le lezioni regolari possano iniziarsi al completo.

Ricorda inoltre che agli inadempienti verranno inesorabilmente applicate le sanzioni stabilite dalla Legge.

S. E. Mosconi sarà oggi a Vicenza

VICENZA, 14

Nel pomeriggio di domani arriverà a Vicenza, in forma privata, S. E. il senatore Antonio Mosconi, che visiterà così per la prima volta la sua città natale dal giorno in cui è stato chiamato dalla fiducia del Capo del Governo a reggere il Ministero delle Finanze. S. E. Mosconi sarà ricevuto alle ore 18.30 nella Casa del Fascio dove saranno presenti tutte le principali autorità politiche e civili cittadine.

Domenica mattina il nostro illustre concittadino rappresenterà il Governo alla solenne cerimonia commemorativa del cinquantenario della fondazione dell'Istituto Industriale A. Rossi.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 e mezza.

Molti ex allievi dell'Istituto converranno nella nostra città per l'occasione. Nella giornata di lunedì gli ospiti di Vicena si recheranno a Schio, patria di Alessandro Rossi, a Piovene e a Rocchette dove egli svolse la sua benefica attività, continuata costantemente dai figli.

In onore di S. E. Mosconi sarà illuminato straordinariamente il nostro bel Campo Marzio nelle serate di sabato e domenica.

Per domenica sera è attesa la seconda riapparizione della «Rua» illuminata artisticamente, questa volta, in Piazza dei Signori.

La Gazzetta nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Riunione del Direttorio Federale

Il Segretario Politico Federale del P. N. F., avv. Mario Sensini, ha convocato per lunedì prossimo 17 settembre, alle ore 15 il Direttorio federale.

Alle ore 18 dello stesso giorno si riunirà, pure presieduto dall'avv. Sensini, anche il Direttorio della Sezione fascista di Belluno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Domegge: Sussidio danneggiati di Moriago, appr. — id. Sussidio latteria di Grea, rinvia — Castellavazzo: Contributo 1928 Patronato naz. istit. prov. di Belluno, appr. — Falcade: Contrib. per una lapide allo scultore Marchiori, appr. Cortina Amp.: Concess. antenna al comune di S. Donà di Piave, appr. — Lorenzago: Contrib. per la tendopoli Sucaini rinvia — Pedavena: Contrib. all'impiegato Carnaghi Carlo, appr. — Pieve Cadore Riforma organico impiegati comunali, approva — Valle Cadore: Capitolato ostetrico, appr. — Forno di Zoldo: Regolamento ostetrico, appr. — Feltre: Congr. Carità: Vendita immobili, rinvia — Puos d'Alpago: Consorzio sanitario. Nuova sede del medico condotto, approva — Feltre: Acquisto campo sportivo: approva in via di massima — orno di Canale: Contrib. al prof. Polacco, approva — San Vito Cadore: Sussidio scuola di lavoro ed Asilo infantile, approva in via eccez. — S. Stefano Cadore: Concess. borsa di studio a D'Ambros Angelo, rinvia — Id.: Tariffa pesa pubblica: approva — Sappada: Spese di reclame appr. — Calalzo: Iscrizione del comune a socio della Dante Alighieri, appr. — Comelico Super.: Concess. licenza di commercio a De Martin Fabbro Osvaldo, ed altri, accoglie — Cortina Amp.: Assicurazione dell'automob. del Comune appr. — Danta: Compenso al d.r Silvio Fasso, appr. — Sappada: Contributo Soc. Tiro a Segno S. Stefano, approva — Valle Cadore: Spesa adunata, Costumi caratt. appr. — Livinallongo: Concorso spesa manut. strada Agordo-Caprile, appr. — Auronzo: Cessione terreno Amm. militare, appr. — Lorenzago: Sussidio mantenimento orfani De Mas Romano, appr. — Auronzo: Mutui cambiari. Riduz. tasso interesse, appr. — Selva Cadore: Ricorso De Riva Mariano contro diniego licenza commercio, accoglie — Forno di Canale: Svincolo cauzione Luciani appr. — S. Nicolò Comelico: Svincolo cauz. Zangrando Giovanni, appr. — Selva Cadore: Vendita piante, appr. — Zoldo Alto: Svincolo cauz. Bottecchia Pietro, appr. — S. Stefano Cad.: Compenso al sig. Pellizzaroli Albano, rinvia — Longarone: Taglio piante bosco Rizzapolo, appr. — S. Nicolò Comelico: Svincolo cauzione Peron Giovanni per acquisto legname, appr. — Trichiana: Destinazione del fabbricato scolastico di San Antonio ad esclusivo uso scolastico, appr. Voltago: Regol. Tassa soggiorno, appr. Ponte nelle Alpi: Abbon. all'ordine permanente di Legione della Milizia, appr. Belluno: N. 8 ricorsi p. tassa valore locativo appr. — Livinallongo: Capitolato ostetrico, appr. — S. Nicolò Com.: Regolamento ostetrico, appr. — Farra di Alpago: Modifiche capit. medico, respinge — Limana: idem. respinge — Puos di Alpago: Regol. ostetrico, approva — Rocca Pietore: Regol. ostetrico, approva — Forno di Zoldo: Vendita terreno: approva — Belluno: Contrib. Ist. piccole industrie, appr. — Selva Cadore: Pagamento lavori tettoia Fontana fredda, approva — Belluno: Cessione ritaglio stradale a Baldenich, approva — Cortina di Ampezzo: Acquisto dono pesca beneficenza, approva — Id.: Premi agli istruttori premilitari, appr. — Alleghe: Classifica strada ex militare Caprile-Col di foglia, approva — Sedico: Regol. tassa occupaz. aree pubbliche, rinvia — Selva Cadore: Ricorso Bonifaccio Antonio contro diniego licenza esercizio, approva Livinallongo: Tassa bestiame anno 1928, appr. — Selva di Cadore: Sussidio fabbriceria di S. Fosca, appr. — Taibon: Aumento congrua al parroco, approva — Domegge: Sussidio danneggiati incendio di Villanova di Farra d'Alpago, appr. — Belluno: Compenso alla bidella Picoin eTresa, appr. — Id.: Contrib. ricostruz. rifugio sul Marmarolo, appr. — S. Nicolò Com.: Ricorso Larese Maria contro diniego licenza comm., accoglie — Belluno Modific. contratto appalto servizio nettezza urbana, appr. — Id.: Concessione speciale indennità agli insegnanti rurali, approva — Ospitale: Gratificazione alla levatrice, appr. — Domegge: Contrib. pro Ali alla Patria, appr. — Belluno: Ricupero di pietra e pagamento indennità, appr. — Falcade: Conferma dell'appaltatore daziario per un altro quinquennio, approva — Vigo Cadore: Liquidazione aggio al cessato esattore, approva — Cesiomaggiore: Bilancio 1928, approva.

Società Mandamentale Tiro a Segno

La Presidenza avverte i soci e tutti coloro che intendessero iscriversi, che domenica 16 corrente avrà inizio al poligono di Mussoi il secondo periodo di esercitazioni regolamentari. Dette esercitazioni serviranno per l'esenzione alle eventuali chiamate alle armi e per i minorenni che intendessero ottenere il permesso di porto d'arma per uso caccia od il rimando alle chiamate per ragioni di studio.

L'apertura del poligono è fissata alle ore 8 per i tiri regolamentari, ed alle ore 15 per le esercitazioni libere.

I soci dovranno aver pagata la tassa annuale mentre i nuovi iscritti dovranno presentare il certificato di buona condotta in carta libera e l'autorizzazione paterna per i minorenni.

Si pregano i signori Podestà ed i Parroci, nonchè tutte le altre autorità di dare in qualche modo diffusione al presente comunicato.

Varie di cronaca

— Il Podestà rende noto che il ruolo straordinario di addebito per rifusione danni di guerra, approvato dall'Intendente di finanza di data 10 settembre corr. mese, è stato depositato presso l'Ufficio comunale imposte e tasse, dove rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi. Trascorso tale termine il ruolo in parola verrà trasmesso alla Esattoria comunale per la riscossione.

— Questa sera alle 21 e domani sera alle 15, 17, 21 al Sociale verrà proiettato il film «Vergini» dalla rivoluzione russa alla bellica Parigi, di Marcel Herber. Seguirà «Il ritorno dei naufraghi dall'Artide» e si avrà un interessante film Luce.

— Ieri temperatura minima 16 e massima 21.

Ferrovie ed Autocorriere nel Bellunese

Calalzo, Belluno, Padova, Venezia: Partenza da Calalzo: 7.35; 10.25; 15.50; 20 — arrivi a Belluno: 9.8, 11.50; 17.21; 21.50 — da Belluno per Montebelluna: 4.30; 9.18; 12; 17.35 — arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10 — arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — arrivi a Venezia: 7.45; 12.45; 14.42; 21.05.

Da Venezia e Padova per Belluno e Calalzo: Da Venezia: 5.20; 10.20; 13.50; 23.10 — Da Padova: 5.35; 10.35; 41.16; 20.40 — arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.35; 24 — Partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.30; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo: 8.50, 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina: 8.3; 13.35; 17.50; — arrivi a Dobbiaco: 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano - Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10 — arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo: 7.10; 10.50; 16.20 — arrivi a Bribano: 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE.

Autocorriera per Mas: Part. da Belluno 8.45; 13.20; 17.50 — Arrivi a Belluno: 8.40 — 12.10 — 17.40.

Autocorriera Vittorio: Partenze da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40 — Arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.05.

Autocorriera di Castion: Partenze da Belluno 12.10; 19.10. Partenze da Castion 8 — 14.

Autocorriera Alpago: Partenza da Belluno 14.30 — Arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: Partenza da Belluno 14.30 — Arrivo a Belluno 10.30.

AGORDO

La chiusura del corso di erboristeria. — Giovedì 13 corr ad ore 15 in un'aula scolastica del Comune di Agordo, ha avuto luogo la chiusura del Corso di Erboristeria di piante aromatiche medicinali, attuato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia col concorso del Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, e la collaborazione degli Enti locali.

Erano presenti il sig. Terribile vicepresidente del Consiglio dell'Economia di Belluno, ing. Sega per l'Istituto per le Piccole Industrie di Venezia, il sig Tenderini per il Podestà di Agordo, cav. Laera direttore del Consorzio Agrario di Belluno, il prof. Stacchiotti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno, il capo manipolo Ceciarelli della Milizia Forestale, il cav. Costa Raffaele, il dott. Camillo Boni, il maestro Celotti, ecc.

L'ing. Sega portato il saluto del Presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà, e del direttore cav. Dell'Oro, espresse al prof. Zelco ed agli allievi il compiacimento dell'Istituto per il felice risultato del Corso e ringraziati gli Enti che hanno contribuito alla sua attuazione, si augurò che la feconda collaborazione abbia a continuare. Spiegò agli allievi come il Corso non abbia fine a se stesso, ma che si propone di creare un nucleo di capaci ed esperti raccoglitori di erbe sui quali fare affidamento per sfruttare in un immediato avvenire, la ricchezza naturale della Val Cordevole, utilizzando industrialmente e commercialmente le numerose piante oggi abbandonate.

Il prof. Stacchiotti della Cattedra, nell'esprimere tutto il suo compiacimento per l'utile iniziativa dell'Istituto Veneto e del Consiglio Provinciale, dichiarò come la Cattedra sia ben lieta di dare tutto il suo appoggio tecnico per i futuri sviluppi. Il prof. Zelco distribuì con appropriate parole, ai 10 allievi che hanno con maggiore assiduità seguito il Corso, la pubblicazione del prof. Chiaveri «La coltivazione industriale delle piante aromatiche e medicinali» che il Consiglio Provinciale dell'Economia, ha voluto con gentile ed utile pensiero dare in premio. Il sig. Tenderini per il Podestà, distribuì i certificati di frequenza ai seguenti allievi: Benvegnù Luigi, Dal Pra Giovanna, Pagazzi Vittorio, Zasso Giuseppe, De Zaiacomo Guglielmo, Friz Maria, Reolon Luigi, Nascimbeni Giovanni, Santomaso Santina, Ben Maria, Santomaso Maria, Fumei Gemma, Fumei Antonietta, Della Lucia Paolina, Costa cav. Raffaele, Celotti maestro Giacchino.

Il cav. Costa a nome degli allievi ringraziò gli Enti promotori del Cors oaugurandosi che l'iniziativa abbia ad avere il migliore seguito a favore delle nobili popolazioni della montagna.

FELTRE

Gara di calcio. — Domenica 16 corr. alle ore 16 al Campo Sportivo delle Ventua, la squadra V. Mezzomo giocherà una partita amichevole con la squadra de gli arbitri veneziani.

L'incontro si presenta molto interessante pel valore dei giocatori veneziani alcuni dei quali fecero parte della squadra nazionale.

Alla sera, alle ore 20, all'Albergo Pavone i giocatori Feltrini offriranno la cena agli ospiti.

Il Commissario tecnico della V. Mezzomo. — Il sig. Silvano Fachin avendo dovuto per ragioni professionali assentarsi da Feltre, ha dato le dimissioni da commissario tecnico della V. Mezzomo. A sostituirlo è stato chiamato il rag. Pino Zugni-Tauro.

Da Rovigo

Il Segretario del P. N. F. in Polesine. — Apprendiamo dal Segretario Federale del Polesine sig. Giovanni Casalini che S. E. l'on. Turati, Segretario del P. N. F., verrà a Rovigo il 30 settembre per assistere ad importanti cerimonie che all'uopo saranno organizzate.

Non possiamo dare per il momento il programma delle cerimonie che si svolgeranno in Polesine per onorare l'illustre Gerarca del Partito Fascista

Il Campionato di maratonina a Rovigo — Fervono da parte dei dirigenti del Gruppo Sportivo Fascista i preparativi per l'organizzazione del campionato nazionale di maratonina che quest'anno si svolgerà a Rovigo

A quanto ci consta ogni organizzatori sono ormai pervenute diverse adesioni di noti campioni italiani.

L'inizio dei lavori di demolizione del Ghetto. — Si sono ieri iniziati i lavori di demolizione della parte del Ghetto che più desta maggiore pericolo.

Il provvedimento del Podestà ing. Giulio Fior è stato appreso con la più viva soddisfazione dalla cittadinanza che vede finalmente iniziati i lavori di vero riordinamento cittadino.

Iscrizione alle Scuole. — Fino a tutto il 30 corr. sono aperte le iscrizioni per il Ginnasio Liceo e l'Istituto Musicale F. Venezze.

La Direzione delle due Scuole con un suo comunicato rende noto le modalità per le iscrizioni suddette.

Dal Padovano

PADOVA

Nessuna conferma circa l'arresto di Enrico Sichel. — Presso la nostra Procura del Re non è ancor giunta la conferma dell'arresto di quell'Enrico Sichel che nel 1926 investiva con la propria automobile il commerciante Ilario Cappellari, il quale transitava in motocicletta lungo la strada di S. Pietro Montagnon.

Notizie giunte ieri hanno informato che il Sichel sarebbe stato tratto in arresto a Filadelfia; e si vuole che per identificarne il rifugio le autorità italiane si siano valse di un viaggio della di lui moglie che appunto pochi mesi or sono abbandonava l'Italia diretta oltre mare. Come abbiamo detto nessuna conferma di tale arresto è giunta però finora presso la locale Procura del Re.

MONSELICE

Riunione distrettuale per la Battaglia del Grano. — Lunedì 17 corr. alle ore 9 nella sala «Garibaldi» di Monselice, con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale della Provincia di Padova e di tutte le organizzazioni degli agricoltori, sarà tenuta una riunione per la battaglia del grano. Presiederà la riunione il chiarissimo Direttore della Cattedra Provinciale prof. De Marzi.

Tutti gli agricoltori del Mandamento sono invitati ad intervenire.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

Mercato senza affari. Pubblico completamente assente. Qualche scambio in Chatillon, Assicurazioni Generali e Obbligazioni Venezie 3.50 per cento. Titoli di Stato trascurati e leggermente cedenti. Ciga offerte con scarso denaro. Cambi invariati. Tendenza incerta. Prezzi segnati: Venezia 3.50 per cento 75.22 e mezzo 75.25; Assicurazioni Generali 6045, 6055, 6065, 6060; Chatillon 225.

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,75	71,70	71,75	71,75
Consolidato 5 0/0	82,75	82,67	82,75	82,70
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,17	75,22
BANCARI				
Banca d'Italia	2556,—	2540,—	2540,—	2545,—
Banca Commerciale	1443,—	1443,—	1444,—	1440,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	—,—	570,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	815,—	813,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	247,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	885,—	880,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	174,—	174,—	—,—	—,—
Mediterraneo	568,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	838,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	553,—	552,—	—,—	—,—
Libera Triestina	207,—	208,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	252,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	110,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	730,—	704,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	178,—	177,—	178,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	965,—	960,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	791,—	787,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4360,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	225,—	227,—	224,25	226,—
Linif. Can Naz.	497,—	496,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	480,—	430,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	323,—	322,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,25	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,50	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	914,—	913,—	—,—	—,—
Man. Tosi	323,—	322,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	133,—	131,50	—,—	—,—
Bernasconi	135,—	135,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	459,—	460,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,—	39,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	184,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	318,—	318,50	—,—	—,—
Montecatini	273,—	272,50	274,—	273,—
Breda	128,25	131,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	440,—	446,50	418,—	448,—
Isotta Fraschini	218,—	218,—	—,—	—,—
Bianchi	53,—	54,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiano	73,—	73,—	—,—	—,—
Dalmine	133,—	132,50	—,—	133,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,25	261,50	260,50	261,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	160,25	160,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	298,50	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. L.	178,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	455,—	455,—	—,—	—,—
Sesso	131,50	132,—	—,—	—,—
Edison	782,—	782,50	—,—	—,—
Edison Postergate	539,—	539,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	166,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	240,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	315,50	310,—	—,—	—,—
Vizzola	1414,—	1408,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	330,—	330,—	—,—	—,—
Valdarno	177,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	139,—	—,—	—,—
Terni	428,—	428,—	430,—	428,—
Eserc. Elettrici	133,—	132,—	—,—	—,—
Marconi	310,—	320,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,50	146,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	632,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	624,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	187,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,60	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	509,—	505,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,—	125,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	209,—	208,—	—,—	—,—
Beni Stabili	725,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90,—	89,—	90,—	88,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	360,—	360,—	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	112,—	—,—	—,—
Petroli	66,50	66,—	—,—	—,—
Eridania	505,—	505,—	—,—	—,—
Italo Americana	538,—	531,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	214,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	455,—	450,—	—,—	—,—
Spalato	235,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6105,—	6165,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,68	74,69	74,68	74,68
ZURIGO	368,24	368,25	368,25	368,—
LONDRA	92,78	92,78	92,70	92,86
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,25	316,—	316,—	315,—
BELGIO	2,66	2,65	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,69	2,70	2,70	2,69
PRAGA	56,72	56,72	56,69	56,65
BUCAREST	11,62	11,60	11,65	11,70
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19,12	19,12	19,12	19,12
» chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.60 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 75.20 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 810 — Banco di Roma 116 e mezzo — Banca Nazionale di Credito 570 — Banca Comm. Triestina 546 — Ferrovie Meridionali 838 — Adria 163 — Cosulich 172 e mezzo — Libera Triestina 205 — Lloyd 55 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 440 — Martinolich 147 e mezzo — Tripcovich 216 — Anonima Infortuni Milano 3250 — Assicurazioni Generali 6050 — Riunione Adriatica prima serie 2635 — Id. id. seconda serie 2635 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1220 — Forze Idrauliche 260

Cambi: Francia 74.67 e mezzo — Londra 92.77 — New York 19.11 — Svizzera 368 e un quarto — Spagna 316 — Amsterdam 7.66 e mezzo — Berlino 11.60 — Praga 56.675 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.65 e mezzo — Budapest 3.33 e un quarto — Norvegia 5.08 — Albania 3.67 e un quarto.

L' aumento di capitale della Banca d'Italia

ROMA, 14

Domani si riunisce il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Fra gli argomenti che tratterà sarà quello di dare in parte esecuzione al deliberato dell'assemblea straordinaria degli azionisti che aumentava il capitale a 500 milioni. Al primo di ottobre le Casse di Risparmio saranno chiamate a versare alcuni decimi del nuovo capitale da esse sottoscritto e ai vecchi azionisti saranno accreditati altrettanti decimi delle azioni gratuite loro spettanti prelevandoli dalle riserve di loro esclusiva proprietà. Questi decimi, tanto per le Casse di Risparmio quanto per gli azionisti, avranno godimento dal 1.o ottobre.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 14 Settembre 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 30.6 a 30.9; Franco vagone o barca da Lit. 146 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 28.6 a 29; id. da 140 a 143 — Gas inglese primario id. da 26 a 26.3; id. 128 a 130 — Gas inglese secondario id. da 24.3 a 25.6; id. da 120 a 122 — Tedesco da gas id. da Lit. 118 a 120 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da scellini 36.9 a 37; id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 255 a 260 — Antracite inglese arancio id. da 265 a 270 — Antracite minuto id. da 100 a 105 — Antracite pisello id. da 190 a 200 — Antracite russa arancio id. da 245 a 250 — Coke inglese Patent id. da scellini 33 a 33 6; id. da Lit. 185 a 190 — Coke inglese Garesfield id. da Lit. 210 a 215 — Coke metallurgico nazionale id. da 190 a 195 — Coke gas nazionali id. da 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 33.6 a 33.9; id. da Lit. 165 a 170 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da Lit. 1275 a 1300 — Carbone Alta Slesia per tonnellata id da 115 a 118.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 600 — Winter I. qualità id. 595 — Winter II. qualità id. 585 — Winter III. qualità id. 580.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le da Lit. 1000 a 1050 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1060 (prezzo per 100 kg. tara reale — Santos prime id. da 1125 a 1145 — Santos superior id. da 1085 a 1105 — Santos good id. da 1045 a 1065 — Santos regular id. da 1015 1035 — Rio superior id. da 865 a 880 — Rio corrente id. da 825 a845 — Bahia id. da 835 a 865 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per secco).

Pepe: Nero Singapore consegna ottobre-novembre per Q.le da Lit. 1450 a 1475 — Nero Tellicherry pronto id. da 1725 a 1750 — Nero Tellicherry consegna ottobre-novembre id. da 1650 a 1675.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 128 a 130 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 611 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 4.92 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco ottobre-dicembre Ferrata Venezia sdoganato Lit. 143 — Hard Winter, d'imbarco ottobre cif Venezia da dollari 4.98 a 6.00 — Barusso 78, d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 191 — Rosafè 79, pronto cif Venezia scellini 197.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 103 a 105 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni da Lit. 104 a 106 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni da Lit. 108 a 110 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 112 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 95 a 96 — Plata giallo, viaggiante vicino cif Venezia scellini 182 — Plata giallo, viagg. lontano cif Venezia da scellini 172 a 175 — Plata giallo, d'imbarco settembre-dicembre cif Venezia scellini 168 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 99 — Plata rosso, viaggiante vicino cif Venezia da scellini 185 a 186 — Plata rosso, viaggiante vicino Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 97 a 98 — Plata rosso, viaggiante lontano cif Venezia da scellini 176 a 179 — Plata Rosso, viaggiante lontano Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 94 a 95 — Plata Rosso, d'imbarco settembre-dicembre cif Venezia da scellini 171 a 172.

Aven: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 99 a 100 — Danubio e-o Mar Nero, viaggiante cif Venezia da scellini 170 a 172 — Plata, d'imbarco gennaio-marzo cif Venezia scellini 163 — Clipped 3-34 imbarco settembre cif Venezia scellini 400 — Clipped 3.36 imbarco settembre-ottobre cif Venezia scellini 407.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 235 a 240 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 165a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 170 a 180 — Rosso gradi 13 id. da 225 a 230 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 155 a 165 — Bianco gradi 9-10 id. da 155 a 165.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 155 a 165 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 170 a 180 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzoid. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Per le provvenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 170 a 172 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 192 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 190 a 192.

Semole B 1 id da 195 a 197 — Saragolla id. da 140 a 145.

Crusca: tela usata per merce id. da 87 a 90 — Cruschello: tela usata per merce id. da 87 a 90.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 129 a 131 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 151 a 152 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 140 a 141 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 120 a 122.

Movimento delle Società per azioni nel mese di agosto

MILANO, 14

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione generale fascista bancaria, si sono costituite nel decorso mese di agosto 184 società, con un capitale di lire 29.360.280; altre 129 società hanno aumentato il capitale per lire 905.727.305. Il totale degli investimenti fu così di lire 935.087.585. Per contro si sono registrate 81 liquidazioni e cioè 59 per scioglimento di società per un totale di L. 105.672.990; 22 per fusione di società per un totale di L. 38.400.000, e 62 riduzioni e cioè per rimborsi L. 25.792.500, per rinuncia ad aumento lire 7.065.000, per svalutazione 124.311.525. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 301.242.015. Per il mese di agosto risultano investimenti netti per Lire 633.845.570 e delibere di emissioni di obbligazioni 11 per lire 68.775.000.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le Antille devastate da un violento uragano

NEW YORK, 14

Un violento uragano che ha imperversato sulle Antille in direzione di Haiti e di Cuba, ha arrecato danni per due milioni di dollari a San Juan de Portorico ove tutti gli affari sono paralizzati.

Le comunicazioni aere-cavo e radiotelegrafiche sono state ieri sera interrotte con Portorico in seguito al violentissimo uragano che ha raggiunto la velocità di 132 miglia orarie.

A San Juan numerose case sono rimaste distrutte, il palazzo del Governatore danneggiato e inondato, i. piroscafo Helen gett[illegible] contro gli scogli. L'ufficio meteorologico di Washington ha lanciato per radio un avvertimento alle navi che si trovano nelle vicinanze della zona in cui imperversa l'uragano.

Regioni nord-americane sconvolte da cicloni

NEW YORK, 14

Due cicloni di estrema violenza si sono abbattuti nelle regioni del Nebraska e del Dakota meridionale, producendo danni rilevantissimi. Si contano finora undici morti e un centinaio di feriti. Una scuola di campagna nel Nebraska sarebbe stata completamente distrutta. Il villaggio di Davils, nel Dakota meridionale, che conta circa 250 abitanti, sarebbe ridotto ad un ammasso di rovine. Un treno di soccorso con diversi medici è stato inviato sul luogo del sinistro.

Il dissidio serbo-croato minaccia di riacutizzarsi

VIENNA, 14

(E.M.) Con il 18 di questo mese termina in Croazia il periodo di lutto per la morte di Stefano Radic. A partire da quel giorno incominceranno ad avere pieno sviluppo le pubbliche manifestazioni degli autonomisti e i partecipanti alla coalizione demo-rurale. Sono in corso parecchie grandi riunioni popolari rionali, la prima di esse avrà luogo al principio di ottobre a Sisich. Poichè questa cittadina si trova fra due regioni croata e serba del vecchio territorio della monarchia austro-ungarica, la grande assemblea metterà le popolazioni che fino a pochi anni addietro erano separate da grandi avversioni reciproche, in contatto con gli stessi scopi contro la politica di Belgrado.

Da Belgrado si continua intanto a fare sforzi per raggiungere prima del 25 settembre, giorno in cui si dovrà riaprire la Scupcina, ad una intesa con l'opposizione demo-rurale; ma seppure non è da escludere che qualche presa di contatto abbia già avuto luogo copertamente tutti i demo-rurali mantengono con intransigenza le richieste fondamentali: nuove elezioni e revisione della costituzione.

Un deputato del partito di Pribicevich è partito alla volta di Praga con lo scopo ufficiale di andare a ringraziare i parlamentari cecoslovacchi che si recarono ai funerali di Radic. A questo viaggio si attribuisce nei circoli belgradesi che si dicono bene informati un alto valore politico. Il deputato avrebbe secondo alcuni il mandato di trovare in Cecoslovacchia l'appoggio alle intenzioni di alcuni circoli politici serbi di amputare dal regno serbo-croato-sloveno il territorio puramente croato. Secondo altri invece andrebbe a chiedere la mediazione di Praga nel conflitto che divide la nazione.

Un fatto sensazionale ha costituito oggi a Zagabria la pubblicazione di una edizione straordinaria dell'*Obsor* che reca su un'intera pagina una lettera aperta diretta dal pubblicista inglese Wickam Steed al Re Alessandro nella quale in sostanza lo scrivente rivolge al sovrano di Jugoslavia un appello perchè sia usata la eguaglianza di trattamento a tutti i cittadini del regno croato. Sui risultati che avrà questa lettera è lecito avanzare forti dubbi.

Scandalo di due poliziotti condannati a Londra

LONDRA, 14

(C.C.) E' terminato stasera con la condanna di due poliziotti a 19 mesi di prigione, il processo che da qualche settimana ha appassionato vivamente il pubblico britannico. Da qualche tempo in qua la polizia londinese rendeva viva l'attenzione della popolazione con soverchie, frequenti notizie con argomenti piccanti di cronaca. Il processo è terminato oggi ed ha avuto origine da un incidente in apparenza insignificante. Una donnicciuola di facili costumi fu arrestata nelle prime ore di un mattino e tradotta di fronte ad un magistrato sotto l'accusa di aver schiamazzato e litigato con uno sconosciuto disturbando così la pubblica tranquillità.

Un processino del genere viene per solito sbrigato in quattro e quattr'otto e finiva con una piccola multa di qualche scellino. Questa volta però la donna incriminata si difese dicendo che la accusa contro di lei era immaginaria e che era stata inventata di sana pianta dai due poliziotti che l'avevano arrestata perchè volevano vendicarsi contro di lei essendosi rifiutata di passare qualche tempo in loro compagnia. Alle risultanze del processo preliminare le asserzioni della donna apparvero così bene fondate che il Pubblico Ministero di propria iniziativa ordinò la messa sotto processo dei due poliziotti, benchè i due accusati cercassero di dichiarare l'assoluta loro innocenza. Le informazioni dei testimoni portati dalla protagonista dello scandalo hanno convinto i giurati della colpevolezza dei due agenti.

L'importanza del processo dipende dal fatto che essi hanno svolto un'azione non certo buona, non solo fra le disgraziate che frequentano il marciapiede, ma anche ad una folla di operai che si recavano di notte al lavoro.

Altri rottami del "Latham 47,,

TROMSOE, 14

Gli esperti, esaminando i resti di aeroplano trovati, han dichiarato che uno di essi appartiene all'aeroplano che era a bordo dell'incrociatore Strasbourg. Si ignorano le origini degli altri, ma essi non appartengono certamente al «Latham 47».

La tragica morte di Italo Svevo

TRIESTE, 14

Impressione grave e profonda produsse in tutti i cittadini la notizia della morte di Italo Svevo, diffusa dal «Piccolo della Sera». Lo scrittore soccombette ieri alle ore 16, nell'ospedale di Motta di Livenza, dov'era stato trasportato dopo il funesto incidente di automobile; si cercò di tener celata la notizia per preparare alla grave perdita le persone lontane di famiglia, e anche per corrispondere al desiderio dell'estinto che si annunziasse la sua morte soltanto dopo la sepoltura. Egli era una personalità troppo illustre perchè questo desiderio potesse essere completamente soddisfatto.

La morte di Italo Svevo fu placida e serena. Egli era assistito dalla moglie, anch'essa ferita, ma molto più leggermente, nella fatale caduta. Nemmeno le lesioni di Italo Svevo erano mortali. Egli aveva riportato la frattura del femore sinistro e alcune contusioni. Ma da parecchi anni egli era già sofferente di una malattia cardiaca che, quantunque combattuta con tutte le cure, doveva considerarsi in uno stadio molto avanzato. Fu evidente fino dal primo momento che difficile gli sarebbe stato resistere alle conseguenze del grave urto e della violenta commozione. Infatti le condizioni del povero Schmitz si vennero aggravando. Egli stesso aveva la coscienza di morire; ma ciò non alterava la profonda serenità del suo spirito. Confortava la consorte, scherzava perfino sui bendaggi che gli coprivano il viso, e prendeva disposizioni per la sua morte. Nelle ore del pomeriggio egli venne affievolendosi, finchè il cuore non resse più e si giunse alla catastrofe. Italo Svevo era nato nel 1861.

All'impressione di lutto che domina nella città si aggiunge, nei circoli industriali, il più vivo rimpianto per un direttore d'azienda di mirabile polso; e quanti lo conoscevano, rievocano commossi la sua bontà, la sua dolcezza e cortesia, che erano in tutto uguali alla sua acuta mente e al suo nobile ingegno.

Come è avvenuta la sciagura

MOTTA DI LIVENZA, 14

Penosissima impressione aveva suscitato in città la notizia subito divulgatasi l'altro ieri del grave incidente automobilistico in cui era rimasto ferito il signor Ettore Schmitz, in letteratura illustre sotto il pseudemino di Italo Svevo, e maggiormente il fatto doloroso ha impressionato ieri la popolazione quando si è divulgata la notizia della morte dello scrittore avvenuta alle 14.30.

Il trasporto della salma sarà effettuato con un autocarro funebre che giungerà da Trieste e che da Motta di Livenza si recherà direttamente al Camposanto israelitico triestino. Con l'auto ambulanza dell'Ospedale, seguiranno la salma la moglie signora Livia Venezioni e il nipotino Fonda, lo stato di salute dei quali non desta più alcuna preoccupazione.

Il luogo dove avvenne il tremendo cozzo dell'automobile contro un vecchissimo pioppo è la località Tre Ponti lungo la Strada Adriatica Superiore vecchia Callalta e precisamente presso il ponte in cemento armato da poco ultimato, sopra il Canale Malgher, che è ancora in costruzione.

I lavori relativi sono stati terminati da poco e ultimi quelli d'interramento del vecchio ponte. Per tale causa, sebbene vi fosse stata cosparsa abbondante terra e anche un pò di ghiaia, con la quale si doveva formare la massicciata delle platee, per la mancanza di pioggia la terra non aveva subito la naturale compressione e la strada era quindi polverosa; nè era stato terminato il rivestimento delle spalle del nuovo ponte con zolle erbose.

Sopravvenuta la pioggia dell'altro ieri, l'acqua, scorrendo sull'argilla del ponte, l'aveva resa levigatissima costituendo un evidente pericolo per le automobili, pericolo tanto maggiore in quanto nessun segnale era stato posto ad indicare la località così pericolosa.

Avvenne pertanto che l'automobile dei signori Schmitz, proveniente da Trento e diretta a Trieste, e battendo così una strada nazionale di primo ordine e frequentatissima — maggiormente frequentata in questi giorni per una parziale sospensione di passaggio sulla triestina e per il naturale traffico di villeggianti e di turisti che porta la stagione — non avvertendo alcun segnale non rallentò e proseguì nella sua velocità normale mai supponendo che il ponte in cemento armato presentasse l'insidia che doveva essere fatale.

Infatti nell'attraversare il ponte, le ruote della macchina, non avendo trovato sufficiente attrito slittarono, privando il pilota del dominio dell'automobile che cominciò a sbandare a sinistra per forza d'inerzia finchè andò a cozzare violentemente contro un grosso e vecchissimo pioppo lacerandone la dura corteccia.

La macchina si arrestò di colpo sull'orlo di un [illegible] che valse ad evitare una ancor più grave ed immediata catastrofe. Nell'urto violentissimo la parte sinistra della carrozzeria si sfasciò, i vetri andarono in frantumi, mentre i passeggeri riportavano le note ferite.

Verso l'una della stessa notte una automobile trasportava all'Ospedale i primi congiunti dei signori Schmitz, fra i quali vi è un medico.

La figura dello scrittore

Ettore Schimtz era nato a Trieste da una famiglia di commercianti 67 anni fa. Suo padre volendo dare al figliuolo intelligentissimo una educazione commerciale modernamente perfetta quale credeva non potesse avere allora, nei paesi nostri lo aveva mandato agli studi in uno dei più reputati istituti della Germania ciò che diede alla forma letteraria dello Schimtz quel singolare e un po' urtante accento straniero che egli non potè mai togliersi completamente e che molto nocque al riconoscimento del suo ingegno fin dai primi anni. Ma se tedesca fu l'educazione di questo triestino, egli aveva sempre italianissimo il cuore, e non volle scrivere in nessun'altra lingua che non fosse quella italiana, e tornato a Trieste si strinse ai giovani più devoti all'idea nazionale.

Le sue prime battaglie letterarie furono combattute nell'*Indipendente* al quale dava spesso articoli e novelle che firmava E. Samigli pseudonimo che lo conservò nel suo primo romanzo.

Quando la polizia austriaca nell'autunno del 1889 arrestò tutti i redattori dell'*Indipendente* Ettore Schimtz fu uno dei giovani più volonterosi che si offerse per fare il giornale, e ciò perchè esso non avesse a sospendere le pubblicazioni. Ancor giovane, per la sua intelligenza e per la sua ottima educazione occupò un posto eminente nel nostro ceto bancario. Ma la sua vocazione letteraria era irresistibile.

Egli aveva scritto in quegli anni una commedia borghese che non lo soddisfaceva appieno, e che naturalmente non fu rappresentata mai. Nello stesso anno scriveva il romanzo «Una vita» che pare fosse già compiuto nel 1889 e offerto ai Treves, ma poi fu pubblicato nel 1893 a Trieste. In quel romanzo egli aveva posto tutta la sua esperienza psicologica dell'impiegato di banca.

Domenico Oliva, dopo aver letto i suoi scritti, lo difese nel *Corriere della Sera* e rimproverò anzi il pubblico di non conoscere lo Schimtz, dicendo che non era il primo venuto. Ciò nonostante la disattenzione continuò intorno ai suoi libri.

E non si scosse neppure davanti al nuovo romanzo «Senilità» nel quale la psicologia grigia dell'impiegato povero si accompagna con la magistrale pittura di un tipo d'artista, in cui è facile riconoscere l'amico suo Umberto Veruda.

Il matrimonio felicissimo con una delle più belle ed elette signorine della città la signorina Livia Veneziani, lo aveva portato dal mondo bancario nel mondo industriale, e in breve si volle che egli divenisse il vero e proprio capo dell'azienda Veneziani, ciò che gli procurò notevole fatica anche fisica. Il raggio di azione dell'azienda si estendeva in tutto il mondo marinaro. Egli aveva dovuto inoltre abbandonare le lezioni di corrispondenza commerciale, che da qualche anno impartiva nella Scuola Superiore di Commercio Rivoltella. Il nome di Italo Svevo ricomparve in pubblico soltanto dopo la guerra per alcuni acutissimi articoli sulla vita e il carattere inglese che egli pubblicò ne «La Nazione». Pochi italiani conoscevano l'Inghilterra al pari di lui; questi articoli furono quasi un preannunzio del suo ritorno alle lettere. Nel 1923 egli diede all'Editore Cappelli un suo nuovo romanzo, «La coscienza di Zeno», romanzo che per la modernità acutissima dell'analisi e per la magistrale potenza di alcune pagine avrebbe dovuto suscitare un interesse immediato.

Ma anche di esso pochi si sarebbero occupati, tre anni or sono un critico francese non avesse rivelato e additato alla attenzione della critica europea l'importanza dell'opera di Italo Svevo. Si ebbe con il famoso «caso Svevo» e il nome dello scrittore triestino divenne ad un tratto uno dei più discussi e dei più noti della letteratura mondiale.

Italo Svevo onorò la sua terra natale con l'opera. Egli fu anche un affettuoso figlio di Trieste. I suoi concittadini non dimenticano che questo illustre scrittore oggi ammirato visse del loro dolore, delle loro speranze, delle loro ansie e amò l'Italia come tutti gli irredenti l'amavano.

Le cause dell'incidente che costò la vita a Del Prete

ROMA, 14

L'«Impero» pubblica un'intervista con il generale De Pinedo intorno al tragico incidente aviatorio di Rio Janeiro che costò la vita all'eroico comandante Del Prete.

Dopo aver accennato all'attività di Carlo del Prete a bordo del «Santa Maria» durante la crociera delle Due Americhe in cui lo ebbe compagno di volo, e dopo averne esaltato la perizia, l'esperienza, la resistenza fisica e morale, De Pinedo venendo a parlare dell'incidente toccato all'idrovolante «Savoia» ha detto che si è formato la convinzione, avvalorata anche da un suo colloquio con Ferrarin, che esso sia dovuto al fatto che la tela rivestente le ali era marcita durante la lunga sosta, chiusa com'era nei cassoni.

«Ferrarin — ha soggiunto de Pinedo — si è convinto anche lui di questa versione. Ricordo ora che un simile incidente stava per accadermi con il «Gennariello» a Tokio quando io decisi di cambiare le ali inferiori avendone colà un paio di ricambio chiuse in una cassa. Dopo averle montate mi accorsi che una di esse aveva subito per effetto del calore e dell'umidità, in un cassone esposto per quattro mesi al clima tropicale, l'assoluta menomazione delle sue qualità di resistenza. Immeditamente smontai le ali nuove e rimontai le vecchie ali fedeli con le quali me ne tornai a Roma.»

Il nuovo astro Carnera si esibirà a Milano

MILANO, 14

In seguito al lusinghiero esordio parigino il gigante veneto Primo Carnera vincitore per K.O. sul francese Sclilo, l'organizzatore Giuseppe Garpegna ha iniziato trattative con Journée direttore della nuova speranza italiana per un combattimento che Carnera dovrebbe disputare a Milano verso la metà del prossimo mese di ottobre. L'organizzatore milanese sta pure facendo pratiche per poter trovare un buon pugilatore per affrontare il veneto.

I cambi all'estero

LONDRA, 14 (Chiusura) — Italia 92.77 New York 483.06; Francia 124.18; Germania 20.35 e 3 ottavi; Svizzera 25.19 e 7 ottavi.

BERLINO, 14 (Chiusura). — Italia 21.94; Francia 16.29 e mezzo; Svizzera 80.65; Londra 20.35; New York 419.65.

VIENNA, 14 (Chiusura) — Italia 37.08 e 3 quarti; New York 70.87 e mezzo; Parigi 510.45; Berlino 168.94; Londra 34.30

La nomina di una commissione pel naufragio dell'"Italia,,

ROMA, 14

In seguito alla perdita dell'aeronave «Italia» facente parte del naviglio aereo dello Stato, ed alla morte e scomparsa di alcuni componenti del suo equipaggio, è stata nominata la seguente commissione:

Presidente S. E. l'Ammiraglio d'Armata R. N. Cagni Umberto, Ministro di Stato Senatore del Regno.

Membri: S. E. Generale di Divisione Armani Armando Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica — Tenente Generale Medico della Regia Marina in posizione ausiliaria Cavalli-Molinelli Pietro Achille — Ammiraglio di Divisione Denti di Piraino Salvatore, Comandante Marittimo dell'Alto Adriatico — Tenente generale Vacchelli Nicola, deputato al Parlamento, direttore dell'Istituto Geografico Militare, Commissario Regio presso la Società Geografica.

La Commissione dovrà ricercare ed esaminare le cause determinanti la perdita dell'aeronave, tutti i fatti inerenti alla perdita stessa ed alle sue conseguenze e lo svolgimento dell'opera di salvataggio.

Il "Conte Zeppelin,, è pronot

FRIEDRI CHSHAFEN, 14

La direzione dei cantieri Zeppelin comunica che il nuovo dirigibile «Conte Zeppelin» è pronto a partire. Se il tempo sarà favorevole il primo volo in prova avrà luogo domani.

Nuovo record aereo d'altezza

DESSAU, 14

L'ing. Schinzinger ha battuto, in aeroplano, di mille metri il record di altezza con mille chilogrammi di carico utile, record che fino ad ora era stato stabilito con 6805 metri.

Il Gran premio motociclistico si svolgerà il 30 corrente

MILANO, 14

Oggi l'on. Turati ha telegrafato al Segretario del R.A.C.I. esprimendo il desiderio che il gran premio motociclistico delle Nazioni possa svolgersi allo autodromo di Monza il 30 corrente nel quale caso egli darà la partenza ai concorrenti. Gli organizzatori hanno convocato una seduta nella quale fisseranno la data suddetta, cioè quando si potrà avere la sicurezza di poter contare sulla partecipazione alla gara dei concorrenti stranieri.

Arturo Ferrarin a Thiene

ROMA, 14

Il Comandante Arturo Ferrarin è partito per Thiene sua città natale.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

...no 186 - N. 259

Domenica 16 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

...GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ...ro L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ...ezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

LE GRANDI QUESTIONI INTERNAZIONALI

...ggi a Ginevra si riparla del Reno

L'ostilità di Coolidge all'accordo navale franco-inglese

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GINEVRA, 15

...riand è già rientrato a Ginevra mentre a quest'ora Muller conosce già il ...tato della lunga riunione di gabinetto che ha avuto luogo oggi a Berlino. Domani all'Hotel Beau Rivage torneranno a riunirsi i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, del Giappone e del Belgio per riprendere la conversazione interrotta giovedì scorso. Non è il caso di farsi illusioni sui risultati della riunione di domani. Progetti e proposte di accordo ...ero non mancheranno ma tuttavia ...no il difetto se non il torto di provenire da fonte francese e quale sia il ...iero dei tedeschi sulle proposte in ...esti giorni ventilate nessuno ancora ...a.

...ello che è certo è che i tedeschi ...inciano appena ora ad accorgersi ...essere ingenuamente caduti nel tranello loro teso a Thoiry dalla Francia ...lista e trovarsi ormai stretti nel ...do di questo «cul di sacco» che per ...politica interna ed estera rappresenta l'affare della Renania. Ma intanto ...prevedono possibili complicazioni che ...accordo definitivo sul Reno limitato ...rapporti e agli interessi franco-tedeschi potrebbe creare in un'altra zona d'Europa, non meno delicata e pericolosa di quella renana.

I polacchi sono visibilmente allarmati della piega che possono prendere gli avvenimenti e non hanno mancato in questi giorni di fare pressioni ...Parigi el senso che la questione renana non venga disgiunta dall'esame dalla considerazione della situazione ...tasi alla frontiera orientale della ...mania.

...ra ieri ed oggi Zalewski ha conferito due volte con Lord Cushendun ...tema della ripercussione che un ...sibile definitivo assestamento della ...zione sul Reno potrebbe avere ...l'Europa nord orientale e si è anche trattenuto con uomini politici tedeschi tra i quali non sarebbe difficile individuare il probabile successore di Stresemann.

La Polonia richiama insomma la Francia ai doveri e agli impegni della solidarietà e della reciprocità. La ...la Slesia vale per i polacchi la linea del Reno e la creazione del famoso ...rridoio verso la Prussia orientale è importante per i tedeschi quanto e più dell'evacuazione della zona occupata dalle truppe francesi.

semplice. Il giornale sopracitato crede che la difficoltà fosse reale due anni or sono, ma oggi le cose sarebbero mutate. Il governo di Washington e il tesoro americano restano bensì ostili al collocamento di quelle azioni sul mercato degli Stati Uniti, perchè condurrebbe alla paradossale conclusione che gli alleati pagherebbero i loro debiti all'America con denaro prestato dall'America stessa, ma le informazioni raccolte dai gabinetti di Parigi, di Berlino, di Londra, permetterebbero di ritenere che a dispetto delle considerazioni sopra accennate, le banche private americane sarebbero disposte ad assorbire tutte le azioni del piano Dawes che venissero loro offerte.

Contro questa soluzione sorge Pertinax nell'*Echo de Paris.* Egli osserva che la posizione dell'Alsazia e Lorena, ne risulterebbe assai più delicata. Comunque lo sgombero della Renania non si effettuerebbe in modo istantaneo ma in tre stadi: 1. la metà della seconda zona di Coblenza nella sua parte che costeggia la frontiera belga; 2. la seconda metà della seconda zona; 3. la terza zona di Magonza.

Questo frazionamento un pò inatteso permetterebbe che lo sgombero non venisse effettuato che in modo progressivo. in ragione della esecuzione da parte della Germania dei suoi nuovi impegni. Il Consiglio dei Ministri di ieri avrebbe infatti deciso di non accettare il minimo sgombero prima che la Germania abbia cominciato ad eseguire la smobilitazione del suo debito.

La maggior parte dei giornali accoglie favorevolmente la nomina a ministri del senatore Cheron e di Laurent Eynac e ricordano le loro alte qualità ed i grandi servizi che essi hanno reso al paese, durante la loro carriera politica.

I giornali ritengono che queste nomine siano di buon auspicio per l'unione nazionale e per l'avvenire dell'aviazione francese.

Una informazione del «Journal» dice che il consiglio dei ministri tenutosi ieri a Rambouillet si è occupato della riapertura delle camere. Sembra che tenuto conto delle elezioni dei consigli generali dei dipartimenti che avranno luogo alla fine di ottobre, del congresso radicale che si svolgerà ad Angers tra il 30 ottobre e il 16 novembre, e delle feste nazionali che intratterranno i deputati in provincia, sia stata fissata la data del 13 novembre.

Lido Caiani

...a soluzione del problema attraverso i debiti?

PARIGI, 15

(A.P.) Briand e Loucheur sono ripartiti stamane alle 11.50 per Ginevra accompagnati dal capo di gabinetto del ...istero degli esteri Peycelon. A dispetto delle prudenti riserve avanzate, ...che organo ufficioso raccoglie, negli ambienti di solito bene informati, ...formazione che le conversazioni a ...iniziate qualche giorno addietro sul ...blema della Renania abbiano un carattere assai più preciso di quanto non ...se apparso in un primo momento e ...in particolare non siano mancate, ...e si era lasciato credere, vere e proprie proposte di accomodamento da parte della Germania.

Approvazione a Briand

Quanto al Consiglio dei Ministri di ...si afferma che in esso l'atteggiamento tenuto finora da Briand sui colloqui ginevrini è stato unanimemente approvato e si aggiunge che il Ministro degli esteri ha ormai ottenuto dal ...verno del gabinetto tutto il potere ...essario per continuare su un terreno di pratiche trattative con Muller e ...rappresentanti degli altri governi interessati.

Generalmente dalle informazioni po...e conoscere sulla esposizione di ...riand che durò più di un'ora e sulla ...scussione che seguì in seno al Consiglio dei Ministri di ieri risulta infatti ...e Muller e Schubert hanno offerto ...na formula di compromesso che tiene ...gamente conto del legittimo desiderio della Francia di non accettare una ...idazione del debito tedesco che a ...ndizione di essere coperta per l'ammontare dei propri debiti verso l'America e l'Inghilterra, oltre che dai suoi ...ani di guerra e dalle sue pensioni. ...negoziatori francesi si sforzerebbero ...ottenere che questa copertura fosse, ...n soltanto relativa ma assoluta, cosicchè la Francia potesse contare in ...alsiasi evenienza sui pagamenti tedeschi per far fronte agli impegni suddetti. Rinnovando la formula di Thoiry ...a Germania proporrebbe finora di commerciare le azioni industriali e ferroviarie del piano Dawes rappresentanti ...na somma di 16 miliardi di franchi ...ma ciò non basterebbe per disinteressare tutti gli alleati dato che la ...rte esigibile della Francia da sola è ...n totale già assai rilevante.

Piano finanziario

L'*Intransigeant*, occupandosi stasera ...questa formula di compromesso, assicura che Muller e Schubert tenterebbero di superare queste difficoltà impegnandosi a far votare al Reich imposte speciali che servirebbero a garantire uno o più prestiti internazionali di ...ui il Reich farebbe il servizio così per l'interesse come per l'ammortamento.

Si è spesso obbiettato che il collocamento delle azioni industriali e ferroviarie del piano Dawes non è una cosa

Dispetto, opposizione e sfida

alla politica americana

NEW YORK, 15

Gli alti funzionari della Casa Bianca assicurano che il Presidente Coolidge considera l'accordo navale anglo-francese come equivalente ad un trattato concluso virtualmente a dispetto, opposizione e sfida della politica di riduzione degli armamenti caldeggiata dagli Stati Uniti.

Tuttavia Coolidge si sarebbe dichiarato soddisfatto che due grandi potenze si siano accordate sulle forze navali aggiungendo però che tale accordo non avrebbe alcuna ripercussione sull'atteggiamento, sulla politica e sul programma navale degli Stati Uniti, la cui posizione nettamente stabilita e conosciuta rimarrà immutata.

Amara delusione deve aver provato Coolidge indubbiamente, prima in seguito all'insuccesso della conferenza tripartita, poi in causa dell'accordo anglo-francese, del quale il governo americano fu informato ufficialmente soltanto a mezzo di un laconico telegramma del Foreign Office.

Si assicura che Kellogg durante la sua visita a Parigi doveva astenersi da discussioni e dichiarazioni sulla questione degli argomenti che esulassero dal trattato contro la guerra. Ma appena tornato alla capitale Coolidge discuteva ampiamente l'accordo anglo-francese con Kellogg il quale a sua volta discuteva sullo stesso argomento con i tecnici navali ed ora si dice che gli Stati Uniti invierebbero una nota alla Gran Bretagna richiedendole ulteriori spiegazioni circa l'accordo.

compromesso in modo di dimostrare una volta per sempre che le esagerate interpretazioni a cui ha dato luogo questo documento erano infondate».

E' da rilevare che il corrispondente da New York dell'«Observer» insiste sul fatto che l'impressione sfavorevole suscitata dal compromesso navale anglo-francese potrà avere una importante ripercussione sull'atteggiamento della maggioranza del Senato americano verso il patto Kellogg contro la guerra. Esiste già un gran numero di senatori isolazionisti, cioè fautori di una politica di isolamento dall'Europa i quali hanno iniziato una vigorosa campagna contro il patto Kellogg. Uno degli argomenti adotti dagli isolazionisti è alquanto bizzarro. Essi sostengono infatti che siccome il governo dei Sovieti ha aderito al patto contro la guerra, la ratifica di questo patto da parte degli Stati esigerebbe un riconoscimento del regime dei Sovieti, contrariamente al desiderio della massa del popolo americano che è ostile al regime vigente in Russia.

Gli isolazionisti sostengono che il Senato dovrebbe negare la ratifica piuttosto che riconoscere sia pure in modo indiretto il regime bolscevico.

L'America rivendica

piena libertà d'azione

LONDRA, 15

(C.C.) L'annuncio telegrafato stamane da Washington che il Presidente Coolidge intende considerare il compromesso navale anglo-francese come un accordo esclusivo tra l'Inghilterra e la Francia e per conseguenza non può avere alcuna conseguenza sul la politica navale degli Stati Uniti, non ha suscitato a Londra alcuna sorpresa. Questo atteggiamento del Presidente Coolidge rispecchia infatti perfettamente le accoglienze fatte a torto o a ragione, al compromesso navale dalla opinione pubblica americana.

Il corrispondente da New York dell'«Observer» telegrafa che questa sera un altro comunicato ufficioso è stato pubblicato dai giornali americani nel quale si dichiara che il Presidente Coolidge non intende modificare in alcun modo la politica navale degli Stati Uniti. Però egli manifesta in modo esplicito il suo rincrescimento per il fatto che la base dell'accordo navale anglo-francese per quanto riguarda gli incrociatori leggeri costituisce il riconoscimento di un principio diametralmente contrario a quello sostenuto a Ginevra dal governo degli Stati Uniti.

L'«Observer» si domanda se dato questo atteggiamento ufficiale del governo americano non sia il caso di prestar fede alle voci raccolte una settimana addietro da molti giornali, secondo le quali il compromesso navale verrebbe senz'altro abbandonato. Ma su questo molti ritengono che sorgerebbero in ogni caso difficoltà gravissime da parte del governo francese il quale non ha alcuna intenzione di rinunciare fin d'ora al compromesso navale.

I corrispondenti da Ginevra affermano che Briand non ha mancato di manifestare con molta franchezza a Lord Cushendum il parere che il compromesso non possa essere nè abbandonato nè modificato senza il consenso della Francia, consenso che almeno per ora non verrebbe accordato.

«In tale circostanza — scrive stasera l'«Evening Standard» — è sempre più necessario ed urgente che venga pubblicato il testo completo del

La dura vita di Trotzki

nell'esilio del Turkestan

PARIGI, 15

Secondo informazioni da Mosca i membri dell'opposizione russa amici di Trotzki sono riusciti, non ostante la rigorosa censura, ad inviare notizie sulla situazione del loro capo.

Trotzki si trova, come è noto, in esilio nelle vicinanze di Vierny, borgata situata nella zona montuosa fra il Turkestan e la Mongolia, a più di duecento chilometri dalla ferrovia. La casa che egli abita con la moglie e il più giovane dei suoi figli è sorvegliata dagli agenti della polizia politica dei Soviet. Egli non può ricevere alcuno e tutta la sua corrispondenza viene aperta. Trotzki riceve una pensione di 15 rubli al mese e per vivere fa delle traduzioni. Può recarsi a caccia sotto la sorveglianza dei suoi guardiani. Vari amici partiti per accertarsi delle sue condizioni, sono stati arrestati e condannati essi stessi alla deportazione. Il genero di Trotzki, fra gli altri, è stato inviato nella provincia di Tobolst dove si trova già Radek.

Ad onta delle precauzioni prese, Trotzki è riuscito però ultimamente a far pervenire sue notizie all'ex ambasciatore russo a Parigi Rakowski, esiliato ad Astrakan sul Mar Caspio. Trotzki si rivolge ai suoi amici perchè lo soccorrano e afferma che la polizia politica dei Soviet vuole la sua morte ad ogni costo. Dice che venne lasciato vari giorni senza viveri e che recentemente un gruppo d'uomini ha attaccato a fucilate la sua abitazione. Secondato valorosamente dal proprio figlio, Trotzki ha risposto al fuoco con fucili da caccia. La scaramuccia è durata breve tempo. Le guardie rosse durante lo scambio di fucilate sono rimaste invisibili.

Rakowski comunicando queste notizie ai suoi amici chiede che essi facciano qualche cosa per proteggere Trotzki. Quando queste informazioni sono giunte a Mosca hanno prodotto una viva effervescenza nei circoli dell'opposizione. Le autorità non le hanno smentite, ma hanno fatto dire che per quanto concerne l'attentato si trattava di una azione isolata dei bianchi e che è stata aperta in proposito una inchiesta.

Da parte sua la polizia politica ha proceduto all'arresto degli amici di Trotski che hanno propagato queste notizie. Il 28 agosto scorso 33 membri dell'opposizione sono stati incarcerati. Essi hanno iniziato come protesta lo sciopero della fame.

S. A. R. il Principe Umberto

ha compiuto ventiquattro anni

ROMA, 15

Oggi 15 settembre Umberto di Savoia ha compiuto ventiquattro anni. All'indirizzo dell'Augusto Principe sono giunti numerosi telegrammi di fervido augurio da parte di autorità e di enti. Un messaggio particolarmente devoto e caloroso ha inviato S. E. il Primo Ministro on. Mussolini al quale S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto rispondere con il seguente telegramma:

«*Sono molto grato a V. E. per i graditissimi auguri che ricambio con tutto il cuore a Lei e ai suoi fedeli collaboratori con fervidi voti per l'avvenire della Patria. Affezionatissimo Cugino* — Umberto di Savoia».

In tutto il Regno, secondo notizie pervenute alla Capitale, il compleanno del Principe è stato festeggiato con particolare solennità ed entusiasmo.

Le manovre aeree francesi

Duecento velivoli su Parigi

PARIGI, 15

(A. P.) Le manovre aree sono terminate oggi un po' bruscamente prima della prevista, modificando così ancora una volta il programma. Il genrale Barres direttore generale delle operazioni ordinava stamane a tutte le forze aeronautiche di concentrarsi a Fontainebleu dove a richiesta degli alti ufficiali dello stato maggiore britannico doveva svolgersi l'azione combinata con la difesa antiaerea e con diversi reggimenti di artiglieria pesante di campagna che si trovano attualmente riuniti nel poligono di quella città. L'aviazione di bombardamento e da caccia che aveva appena ripreso la battaglia simulata rimasta in sospeso ieri sera ha dovuto interromperla e le manovre si son ridotte ad una azione combinata dalle truppe terrestri con gli aeroplani di ricognizione e collegamento.

Le esercitazioni eseguite a Fontainebleu hanno messo in evidenza il grande progresso ottenuto nel tiro delle mitragliatrici istallate sugli aeroplani. Per contro il lancio di bombe, malgrado qualche ottimo risultato individuale e malgrado i nuovi apparecchi di tiro sperimentale, ha latb risultati non troppo soddisfacenti. Dopo queste esercitazioni ha avuto luogo una grande sfilata di squadriglie tattiche in uso nella aviazione francese. In fine alle ore 16.30 tutti gli aeroplani che avevano effettivamente partecipato alle varie azioni e cioè circa 200 hanno sorvolato in quella formazione Parigi, offrendo un interessante spettacolo alla popolazione adunatasi nelle vie.

Alle diverse esercitazioni svoltesi in questi due giorni hanno presenziato oltre numerosi ufficiali britannici anche gli addetti militari di parecchie potenze estere accreditate a Parigi. Citeremo il generale Piccio per l'Italia. I membri dell'aviazione britannica che hanno seguito con particolare attenzione tutte le fasi delle operazioni si sono mostrati assai soddisfatti dello sforzo compiuto dall'aviazione francese. Essi hanno però rilevato che gli aeroplani da caccia non sono tutti sufficientemente rapidi, ciò che è stato messo in evidenza nelle azioni svoltesi ieri durante le quali spesso le squadriglie da caccia hanno attaccato quella da bombardamento senza ottenere un risultato positivo appunto perchè non possedevano sullo avversario un sufficiente vantaggio di velocità.

La fine delle manovre è stata funestata da un grave incidente. Alle ore 16, mentre la squadriglia del 34. reggimento dell'aviazione si preparava a prendere il volo per raggiungere l'aerodromo di Bourget, passando per Parigi un aeroplano in partenza dal Capo di Villa Coublè veniva urtato da un altro apparecchio che stava pure staccandosi dal suolo. Il pilota fu ucciso sul colpo e i due suoi compagni rimasero leggermente feriti.

Stasera il generale Barres ha comunicato le sue personali felicitazioni a tutte le squadriglie che hanno partecipato alle operazioni e ha avuto un ringraziamento particolare per i reggimenti di cavalleria artiglieria e fanteria. Anche il ministro Painlevè ha fatto diramare un ordine del giorno in cui tributa un alto elogio alle truppe dei vari corpi impegnati alle grandi manovre.

La distribuzione agli avanguardisti

dei doni del Console di Gerusalemme

PIROSCAFO «CESARE BATTISTI» in navigazione, 15 (per radio).

Ieri il console Chiappe ha proceduto alla distribuzione degli oggetti che il console generale di Gerusalemme ha voluto donare agli Avanguardisti perchè riportassero in Patria il ricordo della bella giornata trascorsa nella terra sacra della Cristianità.

Le giovani camicie nere hanno gradito molto i crocefissi scolpiti nel legno di Bethlem e di Getsemani ed hanno pure ascoltato le nobili parole che il console di Gerusalemme comm. Giardini ha scritto in una lettera indirizzata al comandante della crociera per rilevare tutta l'importanza dell'avvenimento vissuto dalla gioventù italiana presso il sepolcro di Cristo.

Il «Cesare Battisti» naviga in direzione di Tripoli. Stasera il piroscafo ha raggiunto l'altezza di Alessandria ed arriverà a Tripoli la mattina di lunedì prossimo.

Il Mediterraneo è calmissimo e facilita la regolare navigazione del piroscafo

Biagi con il Duca di Spoleto

nella spedizione del Caracorum

ROMA, 15

Giuseppe Biagi in questi giorni è stato autorizzato dal Ministero della Marina di partecipare in qualità di radiotelegrafista alla spedizione al Caracorum organizzata da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Orientamenti balcanici

Venizelos firmerà a Roma

il trattato d'amicizia con l'Italia

Il viaggio di Venizelos a Roma è confermato ad Atene

ROMA, 15

L'agenzia *Atmon* riceve da Atene:

La notizia del prossimo viaggio a Roma di Venizelos è stata confermata da questi ambienti politici. Il Presidente del Consiglio ellenico firmerà con l'on. Mussolini il patto di amicizia e di non aggressione italo-greco. Dopo il breve soggiorno a Roma Venizelos procederà per Parigi e per Londra. Al suo ritorno si dice ch'egli passerebbe per Belgrado dove si incontrerà con Marinkovic e Korosec. Un giornale ateniese esprime la possibilità che il Ministro degli Esteri ellenico Carapanos, attualmente a Ginevra, andrà a Roma per intendersi col suo Presidente.

Il trattato commerciale tra Roma e Tirana rinnovato

TIRANA, 15

L'Ufficio Stampa del Governo albanese è autorizzato a comunicare quanto segue:

Il governo albanese tiene a dichiarare che il trattato di commercio tra la Albania e l'Italia, non essendo stato denunciato nè da una parte nè dall'altra, resta in vigore per tacita rinnovazione. Nondimeno i due governi per migliorare alcune disposizioni di ordine secondario del trattato stesso sono in via di concordare ritocchi ad alcuni articoli. Detti miglioramenti saranno riuniti in un protocollo aggiuntivo destinato a formare parte integrante del trattato.

Belgrado riconosce Zogu I.

VIENNA, 15

(E.M.) In una conferenza che ha avuto luogo ieri tra il Presidente del Consiglio Korosec e il ministro Simincovic sostituto di Marincovic al Ministero degli esteri, fu deciso che il regno di Jugoslavia riconoscerà il nuovo regno albanese come già si era annunziato. Il ministro jugoslavo a Tirana, Mihailovic, tornerà in questi giorni nella sua sede e sarà latore del riconoscimento ufficiale.

I mascheramenti bellici di un esercito quasi inesistente

VIENNA, 15

(E.M.) Sono terminate oggi in Ungheria le manovre militari autunnali. Poichè come è noto l'esercito ungherese è ridotto di contingenti al minimo e ciò voluto dai trattati di pace, la direzione delle manovre ha dovuto ricorrere al ripiego per simulare le forze regolari, delle quali la nazione avrebbe bisogno in caso di difesa e i mezzi moderni di guerra. I tanks e gli aeroplani mancavano del tutto e furono rappresentati perciò dalle automobili comuni e da palloni frenati.

Gratitudine bulgara per l'Italia

SOFIA, 15

Il *Dnewnik* pubblica oggi l'articolo intitolato «Resipiscenze» apparso sulla *Tribuna* di Roma giorni addietro e lo fa seguire da un commento illustrante la sana politica che l'Italia fa nei riguardi della situazione balcanica e specialmente verso la Bulgaria. Il *Nesavissimost*, organo liberale, scrive a proposito dell'articolo della *Tribuna* che lo sviluppo della crisi bulgara ha confermato giusta, saggia e chiaroveggente la politica di Mussolini in base alla quale l'Italia si è astenuta dal partecipare al noto passo franco-inglese.

La stampa di Sofia commenta ampiamente la soluzione della crisi ministeriale.

I giornali sostenitori del Governo, e valga citare per tutti il fiancheggiatore «Slovo» e il «Mir» organo dei «Narodniak» cioè del partito Buroff, rilevano il patriottismo degli uomini politici che, pur divisi in due campi nel cessato Governo, hanno finito con sacrificare i risentimenti e i puntigli personali agli interessi supremi della Nazione, e dal modo come la crisi si è risolta deducono che l'intesa democratica, malgrado tutti i suoi difetti di organizzazione, è oggi come ieri, l'unico gruppo politico che possa governare il Paese.

D'altra parte i giornali indipendenti come lo «Sname» quelli liberali come i due «Nesavissimost» e «Kouche e il socialista «Narod» mostrano l'inconciliabilità essenziale dei contrasti ond'è minato l'attuale governo, criticano il triste spettacolo che con questa crisi si è dato al mondo di un paese incorreggibilmente orientale e poliziesco e concludono contando i giorni del nuovo governo. Lo «Zname» organo di Malinoff scrive che il nuovo Gabinetto avrà una vita effimera. Oggi si parla delle dimissioni del Ministro dell'Istruzione Naidenoff poichè il gruppo radicale preferirebbe vedere Fadenchekt in sua vece. Altrettanto malcontento si mostra il gruppo Zanoceff. Liapceff non dispone che di 100 voti sicuri.

Non meno oscura si presenta la votazione del prestito. La crisi continua entrando in una fase sempre più ardua. I giornali ministeriali pubblicano sobri commenti sorvolando sulle polemiche ed esortando alla concordia degli spiriti.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara, a proposito dei numerosi commenti a cui ha dato luogo l'ultima crisi ministeriale in Bulgaria, ha ricevuto da fonte competente le seguenti delucidazioni: Trovandosi di fronte alla necessità di procedere al completamento del Gabinetto mediante la nomina del titolare per il dicastero vacante delle ferrovie il Presidente del Consiglio, d'accordo coi suoi colleghi del Ministero, decise di approfittare di questa occasione per permettere al Capo dello Stato di consultare i capi delle opposizioni e provocare così uno scambio di vedute e di apprezzamenti da parte dei fattori sulla politica interna ed estera seguita dal governo. Come risultato delle lunghe consultazioni è stato stabilito che la politica fin qui seguita e che tende al pacificamento interno e alla instaurazione di buoni e leali rapporti coi Paesi vicini doveva essere inalterabilmente continuata e che, per poter godere la fiducia della Camera, il Gabinetto doveva conservare la stessa costituzione, venendo soltanto completato. Il fatto che la Corona ha rinnovato a Liapceff il mandato dimostra che il Governo di lui continuerà a godere la fiducia della Corona stessa.

Il versamento all'Inghilterra ad estinzione del debito

ROMA, 15

La cassa autonoma di ammortamento per i debiti di guerra ha oggi, alla precisa scadenza, effettuato il versamento alla Banca d'Inghilterra della somma di sterline 2.125.000 a titolo di pagamento della sesta rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.

Kemal Ghazi Pascià nel Mar Nero

ANGORA, 15

Il Presidente della Repubblica Kemal Ghazi Pascià, a bordo della nave «Smirne» ha lasciato Costantinopoli per recarsi a visitare le città turche del Mar Nero.

Al momento della partenza è stato salutato dalla salve delle batterie e dalle sirene delle navi ancorate nel Porto, mentre la folla calorosamente acclamava.

Scambio di ratifiche a Roma tra il Brasile e la Turchia

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16 a palazzo Doria Panfili sede dell'Ambasciata del Brasile, sono state scambiate le ratifiche del trattato di amicizia tra il Brasile e la Turchia. Per i rispettivi governi hanno firmato S. E. Oscar De Teffè ambasciatore del Brasile presso il Quirinale e Suad Pascià ambasciatore della Turchia.

Erano presenti alla cerimonia tutti i membri delle due delegazioni. S. E. De Teffè ha poi oferto un thè. Sono stati pronunciati discorsi di circostanza.

L'assalto al "record,, di De Bernardi

LONDRA, 15

(C.C.) Sabato prossimo l'aviazione britannica tenterà di battere il record di velocità di 318 miglia e mezzo allora stabilito nel maggio scorso dal maggiore De Bernardi su un apparecchio Macchi-Fiat. Il redattore aeronautico dell'«Observer» mette in rilievo come finora il record del maggiore De Bernardi sia stato inaccessibile ed esprime la speranza che l'idrovolante Supermarine Napier che si cimenterà per il nuovo tentativo, ottenga un successo completo. Quale pilota è stato scelto un valoroso ufficiale della aviazione britannica, il tenente Greig.

La società per le scienze alla riunione di Torino

TORINO, 15

Stamane, a palazzo Madama, è stata inaugurata la 17.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. Leicht, Sottosegretario alla P. I., delle maggiori autorità civili, militari e fasciste.

Ha parlato per primo il prof. Pochettino, Rettore magnifico della R. Università di Torino; quindi il Sottosegretario all'Istruzione S. E. Leicht ha porto il saluto del Governo ai congressisti, infine il prof. Bottassi, presidente della Società per il progresso delle scienze, ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'attiva campagna per le semine

ROMA, 15

In seguito al provvedimento per il dazio sul grano, la Confederazione degli Agricoltori ha dato disposizioni alle Federazioni provinciali perchè sia immediatamente svolta una attiva propaganda a favore della razionale preparazione delle prossime semine.

La circolare rileva che di fronte al vigile interessamento del Governo per l'attuale situazione agricola, e alla importanza del provvedimento adottato, si impone, da parte di tutti gli agricoltori, una più energica azione in favore della nuova campagna, in modo che questa si inizi sotto i migliori auspici. Nessuna ragione vi è per dubitare della convenienza di intensificare la produzione. Gli agricoltori non devono dimenticare che le loro condizione economiche non buone dipendono principalmente dal seguirsi di due annate cattive. Essi devono trovare, quando loro occorre, l'aiuto del credito, per sopportare la crisi; debbono anche, come fanno e hanno sempre fatto, sopportare sacrifici piuttosto che rinunciare ad essere buoni agricoltori.

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

Ritornano gli Alpini

CIVIDALE, 15

(A. B.) - « E' mio intendimento che nella notte di domani 15 giugno si proceda senz'altro all'attacco di Monte Nero da Kozliak quanto da Potoce... ». «...In simile operazione bisogna cercare di agire di sorpresa. Impiegarvi poca forza che avanzi a spizzico mantenendosi però ben collegata nel senso della fronte e della profondità. Far procedere piccoli gruppi di due o tre uomini, scelti fra i più animosi e risoluti».

« Attestarsi a successivi appigli da fissarsi probabilmente durante il giorno, quindi riunirsi, intanto che i piccoli gruppi su detti avanzano all'appiglio successivo ».

« E' suggeribile di alleggerire il soldato dello zaino, porti però nel tascapane due giornate di viveri di riserva, cartuccie e bombe a mano ».

« E' necessario evitare qualsiasi rumore, non si deve rispondere al fuoco che i posti nemici facessero, non è col fuoco, in simili casi che si può sperare di riuscire, ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo, con il cuore saldo e con la baionetta.» «Si dispongano le cose in modo da tendere a giungere sull'obbiettivo che sarà stabilito verso l'alba ».

« Raggiunto l'obbiettivo rafforzarvisi e non abbandonarlo a nessun costo». «I comandanti dei reparti retrostanti provvederanno sollecitamente e nel miglior modo che potranno, a sostenerli ed a rinforzarli »...

"Giù il cappello.....

E' questo l'ordine che il Generale Etna impartiva il 14 giugno ai reparti dipendenti. L'ordine la cui chiarezza e concisione, la cui ferma volontà sciolse alla storia della guerra uno dei più brillanti fatti d'arme.

La presa del Monte Nero — meglio del Krn, poichè in questa sillaba v'è uno scricchiolar di denti ed un soffio esprimente tutto uno sforzo — ha consacrato alla storia una data fulgidissima di valore ed ha dimostrato l'afflato, la preparazione e il senso di sacrificio dei nostri alpini. Non v'è infatti fra l'ordine del Generale Etna e la relazione del 21 giugno del Ten. Col. Pozzi che comandava il Battaglione Exilles, nessuna differenza all'infuori di quella capitale del fatto compiuto: un semplice cambiamento di tempo nei verbi, ma quale e quanta grandezza in questo semplice fatto grammaticale.

I nemici hanno scritto in quei giorni una frase storica: «Hut ab voc den Alpini»: Giù il cappello dinanzi agli Alpini! Ed era una delle prime prove del riconosciuto valore dei nostri figli della montagna saliti a difendere ed a conquistare la montagna.

Nella relazione fatta al Starklaner così conclude il comandante del reparto che aveva perduto la posizione: «Le truppe si sono battute bene». «Gli ufficiali del Gruppo Balogh sono tutti o caduti o feriti». «Il tenente colonnello Balogh, i capitani Mocsay e Mayer, il tenente Nejedus, feriti, sono caduti prigionieri con una parte della truppa. Un plotone del Genio distrutto mentre lavorava...». «Centoventi feriti trasportati a Tarvis in camion».

Sommaria efficace relazione che dimostra l'irruenza e la forza di quel pugno di uomini che, senza farsi notare dalle posizioni nemiche, si trovarono d'un balzo solo — un dislivello di un chilometro in altezza su poco più di un chilometro di larghezza in linea d'aria — di fronte ad una specie di seconda linea, mentre il nemico attendeva ancora, con la fronte verso le nostre posizioni e le spalle rivolte al gruppo di quei semidii che al grido di «Savoia!» cacciavano con le baionette nel fondo dei precipizi i nemici sorpresi e sgomenti.

Corsa di gloria e di morte

Vi furono molti morti, molti feriti e 600 prigionieri. I nostri ebbero in totale sei morti e 24 soldati feriti.

Fra i morti v'è il vice-comandante della 84.a Compagnia, il sottotenente Alberto Picco che slanciatosi alla testa dei suoi alpini al grido di «Savoia!» irrompeva nelle difese nemiche affrontava quattro austriaci e li uccideva; rimaneva ferito ad un piede, continuò la sua corsa in avanti. Ferito a morte abbracciava il comandante della compagnia, il capitano Alberello, e moriva esclamando: «Viva l'Italia! Muoio contento di avere ben servito il mio Paese!».

Una proposta per la medaglia d'oro, otto proposte per la medaglia d'argento e dieci per la medaglia di bronzo nella sola 84.a compagnia!

Sono ormai tredici anni! Parrebbe che la storia avesse bisogno di una più vasta piattaforma nel tempo per ricordare i fatti più grandi e degni di essa. Questi tredici anni, per tutte le rapide vicende in essi svoltesi, per tutti gli eroismi dei tre anni di guerra, per il senso riposante della vittoria, per la negazione di tanti ignavi e codardi sono più che cento, ma Monte Nero resta nella memoria di tutti e nel libro d'oro dell'eroismo ed è fissato ormai con tutta la sua mole e tutto il suo peso.

E gli Alpini ritornano. Vengono dal Piemonte forte e silenzioso, vengono da Bergamo, da Spezia, da Vicenza, vengono da Sulmona, dall'Abruzzo sereno e affratellano con questi del Friuli I «veci» ed i «bocia»: e sono con loro i vecchi comandanti e il cappellano militare, cappellano degli Alpini, e riportano le loro piume più diritte che mai, più fiere che mai, più ansiose di altitudini che mai!

Che importa se alle tempie ingrigiano i capelli e se alla barba nera o bionda, rossa o castana di tredici anni fa s'è sostituita quella brizzolata, più lunga di oggi; che importa se nella salita il fiato tarda un po'. I garretti, meno veloci, son più saldi, il passo è più forte e pesante, la sicurezza più bella e la volontà ancor più tenace di un tempo.

Eroi di vent'anni

Gli alpini ritornano a Cividale. In questa cittadina dei Longobardi dall'aspetto tranquillo, lento, sicuro come i suoi figli che son tutti alpini. Qui, ultima tappa prima della linea sostarono i battaglioni che non ridiscesero che per «Caporetto»; e qui il Piemonte ritrovò con l'Abruzzo, con il Veneto, con la Brianza la sua cittadina tranquilla, lenta, sicura; perchè nella cerchia delle Alpi, da Trieste a Ventimiglia, le cittadine sono tutte così e danno tutte alla Patria figli robusti, pensosi che possono divenire degli Eroi e che a vent'anni recheranno una piuma sul cappello.

Sono ritornati. E sono molti e si capiscono ancora, anche se le usanze dei loro paesi, le loro favelle vernacole li hanno ricondotti per anni interi alla vita semplice di prima. Si comprendono perchè d'un tratto nella parlata alpina i nomi, le cose ed i fatti hanno riassunto la fisonomia di un tempo.

Sono i «veci» ed i «bocia»; e fraternizzano di fronte ad un boccale di vino, perchè è destino che muli alpini e vino siano per sempre legati alle loro vicende che sono una sola vicenda. Il «vecio» racconta ed i «bocia» ascoltano ed ammirano. E' una storia breve, ma bella che egli racconterà ancora ai nipoti quando i capelli saranno più bianchi, il passo più lento ed al posto dell'alpenstok impugnerà un mite bastone tentennante. La racconterà ancora intorno al desco oppure sotto il largo focolare, mentre le ultime fiamme del ceppo andranno morendo.

Questa è la prima tappa. Domani saranno a Drezeuka sotto il Monte Nero ove attendono altri «bocia» ed i muli.

E di fronte al Kru gli occhi, grigi come le lance delle baionette o azzurri come il cielo scorto dai paesi arrampicati sui fianchi delle Alpi, si innalzeranno in muta contemplazione. Dietro ai volti bronzei e rugosi saranno quelli imberbi paffuti e rossi, tutti uguali, dei giovani. Essi non sapranno la grandezza storica del fatto compiuto, ma sapranno tacendo, l'eroismo dello sbalzo, la fatica dell'arrampicata con un sacco di terra ripieno sulle spalle già curve sotto il peso delle bombe a mano e del fucile, e rivedranno l'attimo supremo della battaglia!

Alpini, domani sarete a Drezeuka. Non cantano più le mitraglie e non romba il cannone. Da Duzeuka al Monumento che sorge più su, salirà forse, appena distinto, l'eco delle campane.

Quando il rito sarà compiuto salirà il vostro canto, il canto di ieri e quello di domani, il canto che non è musica e non è poesia, il canto che è fulgida storia!

Disposizioni per la cerimonia

La cerimonia dell'inaugurazione si svolgerà con qualsiasi tempo così ha deliberato il Comitato. Domani domenica alle ore 10 vi sarà il ricevimento ufficiale del rappresentante del Governo e delle Autorità nel lato del R. Convitto Nazionale, dove seguirà un rinfresco disposto dalla Amministrazione Provinciale presieduta dal Vice Prefetto comm. dott. Bianco, il quale ha dimostrato il suo particolare interessamento per quest'opera nel periodo che reggeva la nostra amministrazione comunale in qualità di Commissario Prefettizio.

Con automezzi tutte le autorità alle ore 11.30 partiranno da Cividale per Dresenga dove alle 13.30 consumeranno il rancio offerto dall'Amministrazione Prov. di Gorizia. Per il confezionamento dei cestini venne incaricata la Ditta Remo Drussi gestore dell'Albergo alla Città di Trieste

Alle 15.30 nel cimitero intitolato Albergo Picco, sarà reso omaggio ai caduti del Monte Nero, Autorità e partecipanti partiranno poi per la Tendopoli, e quivi è fissato il pernottamento, Lunedì la partenza è fissata alle ore 3 per cima Monte Nero, dove alle ore 9 don Roberto Merluzzi, dirà la messa da Campo, alle ore 19 vi sarà lo scoprimento del Monumento e l'inaugurazione con orazione ufficiale, da parte di S. E. il Generale Etna.

Alla Tendopoli vi sarà rifornimento di viveri, impresa assunta dalla ditta Persoglia di Cividale, ed altre 300 tende da campo attenderanno i partecipanti alla inaugurazione.

La nostra città per questo avvenimento nazionale, ha un aspetto di festività specialissimo tutt'adorna del simbolo nazionale di triscie inneggianti a Sua Maestà il Re, al Duce, ai conquistatori del Monte Nero.

Numerosi manifesti sono stati esposti da parte del Podestà, del Fascio, Combattenti, Mutilati, Alpini, Escursionisti. Cividale riceverà ben degnamente gli ospiti graditi.

Dobbiamo rilevare l'addobbo della stazione ferroviaria, uno dei migliori e più ben riuscito, per interessamento del Direttorio cav. rag. Silvio Moro.

La sede del Comitato è trasportata in una sala del Comune. Se il tempo si manterrà bello avremo una manifestazione veramente storica, molti ospiti sono già arrivati.

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Sul Monte Nero — Sacro all'ardimento di sacra giovinezza verrà domani inaugurato il Monumento-Rifugio che la riconoscenza ha voluto erigere agli eroi Alpini. Presenzieranno alla patriottica cerimonia il rappresentante del Governo Nazionale, le Autorità civili e militari, ai quali rivolge un deferente saluto. Converranno gli alpini tenaci reduci di tutte le trincee, la gioventù d'Italia rinnovata i simboli più puri della gloria e dell'Eroismo.

« Cividalesi! la nostra città che nella grande guerra ha vivo ricordo e conserva con geloso amore la Croce di Guerra, saluta gli ospiti gloriosi con tutte le sue bandiere e con lo stesso entusiasmo con cui salutava i suoi battaglioni che dalle nostre case s'incamminavano, cantando incontro alla bella morte ed alla vittoria. »

Le onoranze alla salma del generale Rocca

BUCAREST, 15

Il Consiglio dei Ministri ha decretato per la salma del Generale Francesco Rocca gli stessi onori spettanti ad un generale di corpo d'armata romeno.

I funerali si sono svolti oggi in forma imponentissima con l'intervento della guarnigione di Bucarest, del Ministro della Guerra, del Capo dello Stato maggiore, di un rappresentante del Ministro degli Esteri e di un largo stuolo di autorità civili e militari.

Vi hanno inoltre partecipato il Ministro d'Italia Preziosi, in persona della delegazione e del Consolato, il Fascio e le notabilità della Colonia Italiana. Il corteo, partito dalla chiesa italiana, ha percorso le principali strade della città, sciogliendosi alla stazione centrale, ove il Ministro d'Italia ha compiuto il rito fascista.

La stampa esalta la figura morale e militare dell'estinto. L'ufficioso «Indépendence roumaine» scrive: La morte del prode generale Rocca provocherà un profondo dolore ai nostri amici e alleati italiani. La pubblica opinione romena si è sinceramente commossa per questa inattesa morte sul nostro territorio dell'eroico combattente del Carso. Il popolo italiano ritroverà in questa solidarietà l'amore dei fratelli d'arme che combatterono per lo stesso ideale.

I contratti di lavoro

Pei dipendenti Agenzie di viaggio e Compagnie turistiche

ROMA, 15

In questi giorni, tra la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, è stato stipulato il primo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle Agenzie di Viaggio e delle Compagnie Turistiche, che rende uniforme il trattamento morale e giuridico del personale dipendente.

Per la parte che riguarda il trattamento economico, saranno in seguito concordati, tra le rispettive organizzazioni sindacali, contratti nazionali integrativi. Da tale contratto sono esclusi soltanto i dipendenti delle Compagnie Internazionali dei Vagoni letto, tutelati con altri contratti già stipulati.

Il contratto contempla tutte le previdenze previste dalla Carta del Lavoro, e dalla legge sul Contratto d'Impiego privato. I vari articoli del Contratto regolano l'assunzione del personale, il periodo di prova, l'orario del lavoro straordinario e i congedi. In caso di malattia o di infortunio, dopo tre anni di servizio, le Aziende sono tenute a corrispondere ai propri dipendenti sei mesi di intero stipendio e metà stipendio per i successivi tre mesi. In caso di infermità inferiore, il trattamento sarà quello previsto dalla legge sull'Impiego Privato.

L'indennità di licenziamento che la legge fissa nella misura minima di 15 giorni, è stata elevata a un mese di stipendio per ogni anno di servizio. E' stato poi stabilito l'obbligo della tredicesima mensilità di stipendio e un trattamento equo in caso di dimissione.

Il Contratto provvede inoltre per il caso del servizio militare e dei richiami alle armi, compreso il servizio della Milizia Nazionale. Regola i trasferimenti, le punizioni e i termini di preavviso che sono sensibilmente migliori di quelli previsti dal D.D. Legge 13 novembre 1924. Particolarmente importante è la clausola relativa alla interpretazione dell'art. unico del R. D. 22 marzo 1928. Le due organizzazioni, dopo maturo esame della questione, hanno concordato la seguente formula che dovrà essere introdotta in tutti i contratti nazionali riguardanti le categorie impiegatizie del commercio: «E' in facoltà del datore di lavoro di detrarre dalle somme corrisposte in caso di malattia, di licenziamento o di morte, quanto possa spettare al dipendente o ai suoi eredi legittimi, per quegli atti di previdenza che fossero compiuti dal datore di lavoro, non per obbligo contrattuale, ma come spontanea elargizione».

Il pericolo quindi di confondere le previdenze obbligatorie per legge o in base alla Carta del Lavoro, fissate nei contratti collettivi di lavoro, è definitivamente eliminato, in quanto le due organizzazioni nazionali, tenendo conto dello spirito eminentemente protettivo delle norme di legge riguardanti le categorie impiegatizie, hanno dato alle norme stesse l'interpretazione che più risponde allo spirito medesimo.

Infine le parti si sono impegnate di addivenire al più presto alla costituzione di una Cassa di Previdenza a favore del proprio personale.

Il Contratto di Lavoro per le Agenzie di Viaggio e le Compagnie Turistiche, perfezionato con l'approvazione delle due Confederazioni, sarà definitivamente depositato nei prossimi giorni al Ministero delle Corporazioni, per la registrazione e la pubblicazione, ai sensi delle vigenti norme di legge.

Per gl'impiegati d'albergo

ROMA, 15

Il giorno 24 p. v. si incontreranno in Roma le rappresentanze sindacali della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, per iniziare la discussione del primo Contratto Nazionale del Lavoro per gli impiegati d'Albergo.

I Consigli del lavoro portuale

ROMA, 15

Con decreto del Ministro Ciano i Consigli del lavoro presso l'ufficio portuale saranno composti dai seguenti membri:

1. dal direttore dell'ufficio del lavoro, presidente; 2. da un funzionario del circolo di ispezione dell'industria e del lavoro nominato dal Ministero dell'Economia nazionale; 3. dal direttore dell'ufficio provinciale dell'economia; 4. da un rappresentante dell'armamento designato dalla Confederazione nazionale fascista imprese e trasporti marittimi ed aerei; 5. da un rappresentante del commercio designato dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti; 6. da un rappresentante dell'industria designato dall'unione industriale provinciale fascista; 7. da tre rappresentanti dei lavoratori portuali designati dal sindacato provinciale dei lavoratori del porto.

Dalle associazioni indicate ai numeri 4, 5, 6 e 7 verrà designato un egual numero di membri supplenti destinati a sostituire i corrispondenti membri effettivi in caso di assenza. I rappresentanti delle associazioni durano in carica un biennio e possono essere riconfermati. Cadranno dal mandato e dovranno essere sostituiti i falliti o coloro a cui carico venisse accertata qualche infrazione agli ordini del lavoro portuale, o coloro che incorressero in qualunque altro reato che li escludano dalla iscrizione del ruolo dei lavoratori portuali.

L'auto al servizio dei ladri per strappare le saracinesche

ROMA, 15

Un ingegnoso sistema è stato adottato da ignoti malfattori per effettuare un'impresa ladresca. La scorsa notte, approfittando del temporale che ha imperversato sulla città, essi si recavano a bordo di un autocarro in via Aldo Manuzio e sostavano dinanzi a un negozio di mercerie gestito da tale Giuseppe Leonardi. Quindi legavano una solida fune alla base della saracinesca, assicurandone l'altro capo alla macchina. Questa veniva rimessa in moto e a forza di strattoni la saracinesca è stata strappata dalle guide lasciando ai ladri un largo varco attraverso il quale essi hanno potuto penetrare nel negozio asportandone merce per il valore di alcune migliaia di lire.

Venti milioni di danni nell'incendio d'un magazzino

PARIGI, 15

Un grande incendio è scoppiato a Bruges, in un grandioso stabile che ospitava vastissimi magazzini, alle 20.30 di ieri sera, in seguito, si crede, a un corto circuito. In poco tempo tutto il palazzo, una costruzione di tre piani che copriva una superficie di oltre 5 mila metri quadrati, è stato completamente distrutto. Gli sforzi dei pompieri non sono valsi ad impedire che il fuoco si propagasse anche alle case vicine e così cinque altri immobili sono stati preda delle fiamme e numerose altre case hanno dovuto essere sgombrate.

Anche la truppa è stata mobilitata per concorrere all'opera d'estinzione. Solo dopo grandi sforzi è stato possibile salvare un guardiano dei magazzini che si trovava all'ultimo piano dell'immobile incendiato. Numerosi abitanti delle case vicine all'edificio incendiato presi dal panico sono saltati dalle finestre e sono rimasti feriti per fortuna non gravemente. Anche un soldato e un pompiere hanno riportato delle ferite.

Alle due del mattino il fuoco sembrava domato, ma data la scarsità di acqua si teme che da un momento all'altro possa di nuovo divampare. I danni si elevano, secondo una prima stima, a oltre venti milioni di franchi.

Gli straordinari preparativi per le nozze del principe Chi-chibù

TOKIO, 15

Il ritorno dell'imperatore e dell'imperatrice, avvenuto oggi dalla loro residenza estiva, inaugura una serie senza precedenti di eventi sociali che terranno occupata tutta la nazione fino al dicembre. I Sovrani arrivarono da una stazione suburbana, dalla quale su di una berlina furono condotti al palazzo che essi occuperanno per la prima volta da che ascesero al trono. La nervosità delle autorità di polizia era straordinaria specie nelle vicinanze del palazzo, dove varie centinaia di agenti sorvegliarono la folla.

Sta per avvenire la celebrazione del matrimonio del principe Chi-chibù con la signorina Matsudara. Straordinari regali sono stati fatti ai fidanzati, in base alle antiche usanze. Il principe ha ricevuto una sciabola vecchia di novecento anni. La data del matrimonio non è stata annunziata ufficialmente, ma si ritiene che essa avverrà il 29 settembre. Domani verranno iniziate le cerimonie dell'incoronazione del nuovo imperatore. La prima cerimonia consisterà nella raccolta del riso nel sacro campo di Iuki, presso Kioto. Queste cerimonie verranno eseguite con il più elaborato cerimoniale, che rimonta a tradizioni secolari. Una amnistia è garantita per tutti i delitti politici. Si ritiene quindi che ai primi di novembre varie centinaia di prigionieri politici, specie comunisti, verranno rilasciati dalle carceri.

La strada della morte dei cavalli selvaggi

EL PAS (Texas) 15

Anche i giorni della prateria selvaggia scompaiono inesorabilmente di fronte alla spada minacciosa della organizzazione economica. Non vi è più posto per il romanticismo, quando un semplice calcolo mostra che, nelle praterie del Texas, molte migliaia di cavalli selvaggi sono troppe, che debbono essere allontanate perchè i prati non bastano ad alimentare il bestiame necessario ed a nutrire nel tempo stesso migliaia di inutili cavalli selvaggi. I prezzi del bestiame e della carne salgono: la conseguenza è: via i cavalli!

Così i cavalli selvaggi si avviano ora in blocco alla morte. E, singolare ironia della sorte, non vi è che una strada lungo la quale i cavalli possono essere sospinti verso El Paso, dove si compirà il loro destino: una strada lunga 10 chilometri, che gli spagnoli assetati battezzarono tre secoli or sono «Jornada del Muerto», la via della morte. Strada mortale per i cavalli, chè l'acqua scarseggia sul percorso e nelle mandrie si manifesta la terribile malattia del trisma. E le bestie che non muoiono già per via, soccomberanno ai colpi nel prossimo macello.

Nel Texas e nel Nuovo Messico vi furono sempre cavalli selvaggi, da quando questi animali fuggirono dagli accampamenti di Cortez e di De Soto nel secolo XVI. Di poi furono poco molestati dagli uomini e crebbero così le enormi mandrie selvaggie.

Una bara occultata in un taxi per frodare il fisco

NAPOLI, 15

In via Silvio Spaventa veniva notata una automobile che aveva uno stranissimo carico, formato da una quantità di cuscini. Insospettiti, alcuni vigili urbani hanno fatto fermare l'automobile e hanno chiesto al conducente che cosa portasse a bordo.

Lo chauffeur ha dato alcune risposte evasive, e allora i militi hanno tolto i cuscini, constatando che l'automobile conteneva una cassa da morto. I militi hanno tentato di sollevare la cassa, ma si sono accorti che essa conteneva un cadavere. Lo chauffeur interrogato ha detto di avere ricevuto l'ordine di portare il cadavere di una donna fuori di Napoli, per sotterrarlo nel paese di origine dell'estinta. Per non pagare i diritti occorrenti per il permesso, si era ricorso a un'automobile privata. Lo chauffeur è stato fermato e dichiarato colpevole di infrazione alla polizia mortuaria e di frode all'Erario, in attesa dei risultati delle indagini che sono state disposte.

Vedere in ottava pagina la prima puntata del nuovo romanzo
AMATEVI
passionale e drammatica vicenda tessuta da Jean Demais

[S]torie di corsari

[Il] libro di Maurice Besson «Les [Frè]res de la Coste» (1) apparso recen[temente] non è fatto per distruggere i [pregi]udizi del pubblico nei riguardi dei [corsar]i, dei filibustieri e di simile gen[te]. [E'] una bella storia colorata, arricchi[ta d]a una quantità di illustrazioni inte[ressanti], una storia d'avventure incre[dibili] che si è obbligati a credere, per[chè ci] vengono con un tono simile a [quello] di certi vecchi cronisti che palo[no] essersi imposti di non stupire di [nulla], di trovare tutto naturale, ovvio, [facile]. La ragione di questo tono va [cercata] nel fatto che il Besson non fa [che] riportare brani di relazioni di per[sone] che per lo più assistettero e pre[sero] parte ai fatti che narrano. Ora, [pur] trascurando la considerazione [che] questi scrittori sono il più delle [volte] degli scrittori improvvisati e [quindi] incapaci di fare della letteratu[ra e di] ampliare liricamente il racconto, [è da] considerare come qualsiasi a[zione] nell'atto in cui viene compiuta, è [da chi] la compie giudicata normale. [Per es]empio, il Besson con questo suo [libro] viene ad avvalorare l'opinione [di chi crede] che tra i filibustieri delle An[tille e] i Corsari che operarono sin qua[si alle] soglie del nostro secolo, non ci [sia] differenza alcuna. I metodi, questo [è vero], sono gli stessi «montés sur des [navires] aux formes rases, donnant [peu] de prise à l'artillerie ennemie, [et] chargés de voilure pour at[teindre] une grande marche, soigneuse[ment] armés, les marins des cités cor[saires] attaquaient les bâtiments mar[chands], les enlevaient à l'abordage; [combat]taient les corsaires ennemis», [scrive] il più recente biografo di Robert [Surcouf], principe dei Corsari (2), ma il [caso è] ben diverso. I corsari della [Tortuga] o Tortue, usciti da quel mon[do co]smopolita e infido che alla fine del [XVII] Secolo invase le Antille (è da nota[re che] la stragrande maggioranza dei [corsari erano francesi], tanto che le imprese dei cor[sari] — a guardarle ora, da lontano — [sembrano] organizzarsi in una vera guerra [tra la] Francia, impersonata dai suoi fi[libustieri] emigrati, e la Spagna, rappresen[tata] dai governatori delle città indolen[ti] disseminate sulle isole e le coste del [gran]de mare interno, chiuso da una [parte] dall'Istmo di Panama e dall'al[tra] da un curvo arcipelago, come da [un] rosario d'isole grandi e piccole) la[vora]vano per proprio conto, assalivano [le navi] degli spagnuoli, saccheggiava[no le] città, dotati d'una temerarietà [che] non conosceva ostacoli, mettevano [in fuga] veri eserciti con pochi uomini, [e] squadre di navi potenti con qual[che] imbarcazione minuscola. In queste [impre]se disperate i «Fratelli della co[sta»] erano legati ad un patto che ve[niva] redatto prima che la nave corsa[ra] si mettesse in corsa: la charte-par[tie], singolare documento nel quale era [stabi]lita la parte di bottino cui ogni uo[mo] aveva diritto e le varie indennità [per] le ferite riportate in combattimen[to:] la perdita d'un occhio veniva com[pen]sata con cento scudi o col dono d'u[no] schiavo, quella d'entrambi gli oc[chi] con seicento scudi o sei schiavi; [l'am]putazione della mano destra veni[va] valutata duecento scudi o due schia[vi], quella delle due mani seicento scu[di o] sei schiavi. Tutto era severamente [orga]nizzato; spesso i corsari partivano [al] seguito d'un capo stimato per il suo [corag]gio e la sua accortezza su qual[che] canotto, fidando nella loro dispe[rata] audacia, si impadronivano della [pri]ma nave che venisse a tiro e si da[vano] a correre i mari. Quando, di ri[torno] dalle loro corse, sbarcavano al[la] Tortuga, in pochi giorni il frutto di [tante] fatiche e di tanti pericoli passava [nelle] tasche degli osti e delle donne di [mal]affare; i corsari s'imbarcavano di [nuovo] e così di seguito, con alternative [di ric]chezza e di miseria, sino a che [non] morissero in combattimento o ap[pica]ti a qualche albero di nave, chè [gli] spagnuoli e gli inglesi erano spieta[ti co]n i filibustieri.

[Al] contrario, i corsari francesi del [XVIII] secolo — muniti di regolari let[tere] di autorizzazione a correre gli o[cea]ni — furono per la marina francese, [spe]cialmente insufficiente a sostenere [la] guerra contro l'Inghilterra, un vali[do] ausilio: Saint-Malo è il nido di que[sti] dominatori del mare, nido che l'In[ghil]terra tentò più volte di distruggere, [il] più celebre di essi è Surcouf. Ma an[che] le altre regioni della Francia han[no] i loro eroi della corsa: testimone François Thurot, borgognone, cor[saro e] chirurgo, che, fatto prigioniero [dagli] inglesi, fugge e attraversa la Ma[nica] su una barca servendosi d'una ca[micia] come d'una vela, studia un pia[no] d'attacco che ricorda la Beffa di Buc[cari] col quale avrebbe dovuto «se glis[ser], la nuit, dans le port de Portsmouth, [sur] une barque rasée comme un pon[ton] et accompagné seulement d'une [cin]quantaine d'hommes», disperde più [tardi] la flotta inglese e muore sul pon[te] della sua nave colpito da una can[nonata] in pieno petto.

Ma neppure gli altri, gli avventurie[ri] francesi delle Antille, erano inutili [alla] patria: a ben guardare, essi, lotta[vano] forse inconsciamente per la liber[tà] dei mari. Quando Francesco I.o ri[fiutò] di riconoscere che l'oceano fosse [divi]so tra due sole nazioni — la Spa[gna] e il Portogallo — diede ordine ai [suoi] armatori e capitani di «entrepren[dre] à l'encontre des Espagneuls et des [Portu]gais ainsi qu'ils y trouveront leurs [avan]tages jusqu'à ce que les dits Espa[gnols] et Portugais aient souffert le [com]merce libre en l'étendue des dites [ter]res et mers des Indes et d'Amerique, [et] leurs aient donné libre entrée et ac[cès] pour cet effet dans ce pays et dans [les] ports et hâvres d'iceux pour y trai[ter] et commercer». Il Re di Francia [auto]rizzava così la corsa; ma i genti[luo]mini di fortuna della Tortuga aveva[no] da tempo stabilito che il mare è di [tut]ti.

*

L'opera classica sulla Tortuga e i [suoi] corsari è quella del D.r Alessan[dro] Oliviero Oexmelin «Histoire des a[ven]turiers, filibustier qui se sont signa[lés] dans les Indes» pubblicato ad Am[ster]dam nel 1674 in olandese e tradotto [ben] presto in varie lingue. L'Oexmelin andò alle Isole al servizio di un filibustiere, prese parte a molte imprese di corsari ed ebbe modo di conoscere e di vedere operare i filibustieri più celebri del suo tempo. L'immagine che ci si fa di lui, leggendo quel suo vecchio libro, è quella d'un pacifico borghese obbligato a vivere una vita eroica senza comprenderne il valore epico. Racconta perchè *i viaggiatori amano naturalmente parlare di quel ch'è accaduto loro, sopratutto allorchè si credon fuori di pericolo e credono che le loro avventure meritino d'esser conosciute.* Certo il suo libro — preziosa fonte di informazioni — è quanto di meno leggendario si possa immaginare. I particolari vi sono precisi, sobriamente e chiaramente esposti, qualche volta, non sai se per ingenuità di scrittore inesperto o per altro, una nota comica risuona più acuta sul tono generale del testo: «*Les Caraïbes*» scrive «*indiens naturels des Antilles, ont coutume de couper en pièces leurs prisonniers de guerre et de les mettre sur des manières de claie, sous lesquelles ils font du feu. Il nomment ces claies «barbacoa», le lieu où il sont, «boucan», et l'action, «boucaner», pour dire rôtir et fumer tout ensemble. C'est de là que nos boucanier ount pris leur nom, avec cette différence, qu'ils font aux animaux ce que les indiens font aux hommes*».

Son questi *bucanieri*, cacciatori, *matadores de toros*, come li chiamavan gli spagnoli, che danno il maggior contingente alla pirateria. Combattuti dagli spagnuoli, obbligati a lasciare l'isola di San Domingo, campo delle loro imprese e del loro lavoro, accorrono alla Tortuga e da *matadores de toros* si fanno uccisori d'uomini. Alla Tortuga trovano un mondo strano, composto di cadetti di buona famiglia, di gentiluomini rovinati, di ugonotti sottrattisi alla persecuzione religiosa, di uomini che hanno numerosi conti aperti con la giustizia, tutto un mondo, insomma, d'uomini perduti che proclamano «*qu'ils ne devaient obéissance qu'à Dieu après qui la terre où ils etaient n'avait d'autres maîtres qu'eux-mêmes pour l'avoir au péril de leur vie sur une nation qui l'avait usurpée elle-même sur les indiens*». Questa obbedienza a Dio non è soltanto di parole; come tutti gli uomini costretti a vivere a contatto continuo con la morte, i filibustieri sono devoti. Ravenau de Lussan — che fu uno dei più celebri corsari della Tortuga — nelle sue memorie spiega come una delle ragioni d'incompatibilità tra filibustieri francesi e filibustieri inglesi, fosse l'empietà per cui questi ultimi non si facevano scrupolo, quando entravano in una chiesa, di tagliare a colpi di sciabola le braccie dei crocefissi e di sparare contro le sacre immagini dei colpi di pistola.

Questo Ravenau de Lussan, cui si deve un magnifico libro: «*Memoires de R. d. L. sur son voyage à la mer du sud avec le flibustier d'Amérique* - Paris. 1689», scrive di sè: «*Il n'est pas fort ordinaire qu'un enfant de Paris aille chercher fortune bien loin et se fasse, de dessein formé, un homme d'aventures*»: e questo figlio di Parigi doveva vivere la più straordinaria delle avventure. Partito dalla Francia diretto a Santo Domingo, tutto gli è cagione di meraviglia: «*Je n'avais que voyager en tête; les plus longs et les plus perilleux me semblaient les plus beaux*»; il mare lo incanta: «*cet élément contre lequel on ne voit que pesteries de voyageurs me parut le plus beau et le plus aimable du monde*».

Ma a Santo Domingo la vita gli è resa impossibile da un padrone crudele sicchè, all'estremo della pazienza, s'unisce ai filibustieri sotto gli ordini d'un tale Laurent de Graff. Più tardi, divenuto capo a sua volta, decide di attraversare la terra ferma per giungere al mare del sud. Partito nel marzo 1685 non doveva tornare al Mar delle Antille che nel marzo del 1688: sono tre anni di una vita selvaggia ed eroica. Dapprima è il lungo viaggio attraverso le foreste del Nicaragua, a piedi o in imbarcazioni scavate nei tronchi d'albero e abbandonate alle correnti infide dei fiumi, è la lotta con le malattie che prostrano e uccidono gli uomini, con le tribù asservite agli spagnuoli. «*Leur rahison a couté cher à quelque flibustier qui se sont trop fiés à eux*» scrive il Ravenau «*lorsque passant sur leurs terres en petit nombre, ils en donnaient avis aux espagneuls et pour marquer leur superiorité, comme il ne savent pas conter, ils les prenaient dans un defilé et mettaient dans une calebasse un grain de maïs pour chaque homme qui passait et portaient ensuite la calebasse aux ennemis, qui prenaient la-dessu leurs mesures*». Poi, giunti al Pacifico, si svolge, tra stenti e attimi di ricchezza, la più grande impresa piratesca che sia dato ricordare: Panama viene attaccata e presa, la flotta del Perù tenuta in iscacco e battuta, Porto Realeguo occupato, gli spagnuoli costretti a chiedere la pace che vien concessa loro sulla punta delle spade, cento piccole città depredate, i notabili obbligati a pagare riscatto, Granata presa e saccheggiata. Finalmente Ravenau e i suoi compagni si metton sulla via del ritorno verso il mare del nord e iniziano un secondo viaggio più disastroso del primo, ogni tappa del quale è segnata di morti.

C'è in questa storia epica qualche cosa che ci fa considerare gli uomini persi che l'hanno vissuta sotto una luce assai diversa da quella di cui si illuminano nella tradizione popolare i corsari e i filibustieri: c'è in costoro un gusto dell'avventura per l'avventura che appare purissimo quando si vedono Ravenau de Lussan e i suoi compagni ritornare dalla loro gesta eroica poveri come eran partiti. «*Quand nous fûmes à terre avec un peuple qui parlait français, nous y répandîmes des larmes de joie de ce qu'après avoir couru tant de risques, de dangers et de périls, il avait plu au Souverain Maître de la terre de nous delivrer et de nous remettre parmi les gens nostre nation, pour enfin pouvoir retourner tout à fait en notre patrie*». E commuove vedere come il primo pensiero sia rivolto da costoro alla patria lontana, che si serviva spesso di loro per combattere nemici potentissimi, e li lasciava poi morire sur un ponte inglese o appiccati sulla banchina di un porto spagnolo, in vista a quell'oceano che avevano amato e dominato.

Cesare Giardini

(1) Maurice Besson - «Les Freres de la [Co]ste, flibustier et corsaires» Edition Du[cha]rtre et van Buggenhoudt - Paris. 1928.
(2) R. Surcouf - «Robert Surcouf» [cap]itaine corsaire Librairie Plon, Paris [1]925.

La regale prodigalità del bandito e la sua romanzesca evasione

BUCAREST, 15

Il brigante Giorgio Balan recentemente catturato per essere caduto in un tranello tesogli da due gendarmi travestiti da contadini, nella storia del banditismo romeno, merita davvero un posto d'onore. Vengono adesso alla luce curiosi particolari sul modo quasi regale con cui il Balan visse fino al giorno dell'evasione dalla miniera di Tirgu, dove era stato mandato a scontare, lavorando, gli anni di reclusione inflittigli per i suoi delitti.

In realtà, il Balan non lavorò quasi mai, e tutto al più a suo gusto. Nella miniera di Tirgul vivono 600 reclusi: duecento politici e 400 comuni. Tra i politici si trovano numerosi sindaci e persino degli ufficiali di stato maggiore, i quali inutilmente protestano contro la convivenza con i condannati per delitti comuni. Dentro la prigione, circondata da alte mura e vigilata sempre da sentinelle, si gode di una relativa libertà e fra l'altro esistono una cantina in cui si serve anche dell'acquavite, e uno spaccio di tabacchi. Siccome fra i detenuti vige la legge del più forte, il Balan, che era una specie di Ercole, finì per diventare il più temuto. La mattina i reclusi vengono accompagnati alla miniera e alla sera ognuno di essi deve consegnare 500 chili di sale. Alcuni, poco abili o inattivi, per evitare la punizione se la cavano rubando il sale ai compagni; ma Balan non aveva nemmeno bisogno di rubare perchè gli altri detenuti un po' ciascuno gli davano volontariamente i 500 chili di sale. La vita della reclusione è orribile; però i detenuti hanno il diritto di acquistare dei cibi, e il denaro necessario se lo procacciano facendo dei lavori in legno che i turisti di passaggio comprano volentieri. Il Balan, maestro nello scolpire pezzi da scacchi, guadagnava sempre moltissimo e siccome era generoso, invitava i detenuti meno ricchi alla sua tavola. Tutti i reclusi lo rispettavano e lo temevano, tanto che nessuno lo tradì mai. Ma suo intimo amico divenne solo un capitano degradato per avere rubato la cassa ben guarnita del comando della divisione e che, a somiglianza di lui, poteva spendere molti quattrini. Dalla reclusione il Balan riuscì a scappare, essendo un giorno scoppiata all'ingresso una bomba che determinò grande confusione. Probabilmente la bomba era stata deposta da qualche soldato del corpo di guardia che si era lasciato corrompere.

L'entusiasmo di Torino per Arturo Ferrarin

TORINO, 15

Ad Arturo Ferrarin giunto stamane alle 8.55 Torino ha tributato una entusiastica accoglienza.

Fin dalle ore otto alla stazione di Porta Nuova sono affluite le rappresentanze dei circoli rionali fascisti con i gagliardetti della Federazione Provinciale Fascista e dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti, dei combattenti, dei mutilati, dei circoli, Associazioni patriottiche e di assistenza con relative musiche. Una enorme folla malgrado la giornata lavorativa si addensata nei pressi di Via Sacchi, in Piazza Carlo Felice e si è disposta in via Roma, piaza S. Carlo e piazza Castello fino al piazzale antistante l'Albergo d'Europa dove Ferrarin ha preso poi alloggio.

Compagni d'ala

Tutte le autorità civili e militari fasciste sindacali, personalità dell'Industri, del Commercio e dell'Aereonautica, tecnici ed assi dell'aviazione sono presenti. Si notano S. E. il Prefetto Maggioni, il Commissario del Comune Ricci, il colonnello di Robilant Segretario della Federazione Provinciale Fascista, il senatore Agnelli, le rappresentanze dell'industria e della metallurgica e dell'aviazione, vari assi e recordman dell'aviazione tra cui Donati e Botalla, un numeroso stuolo di ufficiali aviatori. Nel piazzale di uscita della stazione e lungo la banchina d'arrivo del treno vi sono le rappresentanze dei balilla, degli avanguardisti, delle piccole italiane, la Milizia volontaria ed un reparto di vigili al fuoco in alta uniforme, che rendono gli onori. Appena il treno appare sotto la tettoia un applauso fragoroso scoppia e le musiche intonano la Marcia Reale e poi «Giovinezza» e come Ferrarin appare allo sportello della sua vettura scoppia una ovazione fra grida di Viva Ferrarin Viva Del Prete Viva Mussolini! e dall'interno della stazione si ripercuotono al di fuori dalla folla entusiastica.

Visibilmente commosso Ferrarin riceve il saluto delle autorità e delle maggiori autorità. Gli vengono offerti fiori. Viene quindi formato il corteo. Precede la musica, seguono gli avanguardisti, quindi le rappresentanze dei Circoli con gagliardetti e le Associazioni e poi Arturo Ferrarin, tra S. E. il Sottosegretario di Stato Leicht, giunto con lo stesso treno, il Prefetto, il Commissario del Comune, il colonnello di Robilant, ed il senatore Agnelli.

«Viva Ferrarin„ Viva Del Prete

L'entusiasmo è indescrivibile e gli alalà sono intramezzati da grida di Viva Ferrarin! Viva del Prete! dalle finestre vengono gettati mazzi di fiori al passaggio del grande Transvolatore dell'Oceano. Da per tutto è uno sventolio di bandiere e di fazzoletti; a stento tra la folla enorme, Arturo Ferrarin raggiunge l'Albergo Europa e appena entrato, tutta la massa di popolo si riversa attorno all'albergo acclamando senza tregua entusiasticamente.

L'eroico aviatore, che vestiva la divisa di maggiore dell'aviazione, è apparso sul balcone dell'albergo portando la mano al berretto e inchinandosi in atto di ringraziamento. Echeggiavano grida di «Viva Ferrarin!», «Viva del Prete!» e gli applausi si sono prolungati dopo che Ferrarin si è ritirato. Nel salone dell'albergo è stato offerto un vermouth. Il colonnello di Robilant prima, a nome di tutti i fascisti torinesi, e il colonello Bolognesi comandante dell'Aerodromo «Carlo Piazza», poi, hanno porto a Ferrarin il saluto entusiastico della Federazione provinciale fascista e di tutti gli aviatori d'Italia. Grandi applausi sono scoppiati quando il colonnello Di Robilant e il comandante Bolognesi hanno abbracciato e baciato Ferrarin. Il maggiore Ferrarin, commosso, ha pronunciato brevi parole di ringraziamento inneggiando alla memoria di Carlo Del Prete che fu, egli ha detto, l'anima di questo volo ed alla cui tenacia si deve la riuscita dell'impresa. Con un pensiero alla Maestà del Re ed al Duce Ferrarin invita tutti ad associarsi al suo alalà.

Un gigantesco incendio di vagoni di petrolio

VIENNA, 15

In seguito al deviamento della locomotiva, si è incendiato ieri nella stazione romena di Mogosoaia un convoglio composto di trentatre vagoni-cisterna di petrolio. Tredici vagoni sono bruciati, mentre gli altri poterono essere distaccati e isolati in tempo. Le fiamme hanno interrotto il traffico sulla linea Bucarest-Costanza, e una grande folla di curiosi si è recata dalla capitale a Mogosoaia per assistere allo straordinario spettacolo delle fiamme e delle colonne di fumo che si elevavano altissime al cielo.

Il naufragio di un'ala e le sue peripezie

PARIGI, 15

Si apprendono ora alcuni interessanti particolari sull'avventura capitata agli aviatori americani Hassel e Cramer che, dopo essere stati tolti dalla situazione critica in cui si trovavano in seguito alla nota forzata discesa del loro apparecchio nella Groenlandia, hanno corso serio pericolo di morire annegati insieme ad alcuni dei loro salvatori, tra i quali il prof. Hobbs durante il tragitto compiuto da Capo Lloyd a Gothabam dove finalmente i due aviatori del *Greater Rockford* si sono poi imbarcati diretti a Copenaghen.

Il fiordo insidioso

Capo Lloyd, come è noto, era la base della spedizione scientifica dell'Università di Mickingan i cui membri hanno salvato i due aviatori. Il viaggio dal Capo fino a Gothabam era stato intrapreso in canotto automobile.

Si doveva attraversare un grande fiordo le cui acque sono molto insidiose a causa di numerosi scogli che affiorano alla superficie.

Poco prima dell'alba del 5 settembre il canotto automobile che trasportava gli aviatori sfiorò delle rocce subacquee ma potè continuare la sua marcia. Il conducente dell'imbarcazione credeva infatti di non avere riportato alcuna avaria; ma pochi minuti dopo grida angosciose provenienti dalla cabina lo misero in allarme. Egli si precipitò a vedere e si accorse che l'acqua invadeva tutta la stiva. Allora, senza perdere il sangue freddo, egli diresse il canotto verso la riva per farlo arenare. La situazione diveniva di minuto in minuto sempre più critica, ma per fortuna la prontezza della manovra del conducente, che era un eschimese, valse a mandare il canotto fra due rocce e a impedirgli di colare a fondo.

Prima di occuparsi del salvataggio di quanto si trovava a bordo gli aviatori e i loro compagni cercarono un luogo dove fosse possibile sbarcare. Compito difficile poichè la parete rocciosa della riva strapiombava sul mare. Avendo finalmente trovato un posto abbastanza conveniente, le persone che si trovavano a bordo dell'imbarcazione vi si trasportarono e vi misero al sicuro le provviste. Dopo un'ora una piccola stufa portatile da campo era accesa e i naufraghi potevano considerare la situazione abbastanza tranquillamente, poichè avevano nella tenda tutto il materiale necessario per improvvisare alla meglio un accampamento. Il nuovo campo di fortuna si trovava inoltre soltanto a una trentina di chilometri dall'imboccatura del fiordo e a non più di 40 chilometri dal villaggio di Kangamuth, sulla costa della Groenlandia. Il prof. Hobbs decise di inviare due eschimesi della spedizione, che conoscevano bene la regione, al villaggio per chiedere l'invio d'un nuovo canotto automobile. I due uomini partirono in una piccola imbarcazione di sicurezza che era a bordo del canotto arenato, mentre i naufraghi si installavano alla meglio in attesa degli avvenimenti. Tre giorni passarono senza che nessun soccorso arrivasse e la situazione cominciava a diventare critica perchè i viveri scarseggiavano. Fu deciso allora d'inviare un eschimese, armato di fucile, alla caccia della lepre artica, e uno dei membri della spedizione si diede alla pesca con la lenza nelle acque del fiordo. Siccome poi sia la caccia che la pesca davano magri risultati, fu deciso di razionare i viveri.

Nuovi pericoli

Lo stesso giorno però il canotto di soccorso comparve e su di esso i naufraghi poterono arrivare a Kangamuth il giorno sette prima di notte. All'alba dell'otto ripartirono diretti a Sukkertoppen, dove arrivarono a mezzogiorno. L'avventura degli aviatori e dei loro compagni non era però ancora terminata. Nella speranza di arrivare a Gothaham per imbarcarsi sulla nave da trasporto *Disko* essi chiesero che il canotto automobile, venuto al soccorso, fosse messo a loro disposizione per percorrere i 180 chilometri che li separavano dal porto di Gothaham. La loro domanda fu accolta e un capitano molto pratico fu messo a bordo del battello perchè il percorso era molto difficile, sempre per gli scogli affioranti.

Anche questo viaggio fu movimentato. Il motore del canotto non voleva funzionare e fu necessario gettare l'ancora in una piccola Insenatura per procedere a una revisione completa della macchina. Finalmente, quando fu possibile riprendere la rotta e dalla zona pericolosa il canotto entrò in pieno mare, si levò una forte tempesta che tenne la comitiva nelle più grandi ansie. Giunti finalmente a Gothaham i naufraghi trovarono che il vapore che dovevano prendere era già partito. Poterono però imbarcarsi su un altro, il *Fulton*, che pure si dirigeva a Copenaghen dove arriverà il 26 settembre.

Officina crollata pel maltempo Cento operai sepolti

ROCKFORD (Illinois), 15

Durante l'uragano è crollata una officina seppellendo un centinaio di operai. Sono già stati tratti dalle macerie trenta cadaveri. In altri quartieri della città si deplorano sei morti.

L'EPIDEMIA GRECA

Che cos'è la "dengue„ (Quel che ne dice un clinico)

Una quantità di gente ha una paura matta che le venga addosso quella febbre che, per oltre un mese, ha seminato lo sconforto e, a volte, il lutto nelle case della Grecia. Certo, a voler credere a quel che se ne legge sui giornali ateniesi, un po' di fifa viene... Figuratevi che l'ottantacinque per cento degli ateniesi sarebbero stati a letto, e che parecchi se ne sarebbero già andati all'altro mondo. Aggiungete che contro la «dengue» — la chiamano così — le medicine non servirebbero a niente, nè i medici avrebbero degli specifici *ad hoc*.

Per rassicurare quelle egregie persone di cui sopra — alcune delle quali travasano l'intima pena del loro cuore, in sconfortanti lettere dirette al nostro giornale — abbiam voluto interrogare in proposito un illustre clinico.

Una malattia proteiforme

La parola suona nuova all'orecchio del pubblico — ha cominciato a dirci l'egregio professore — ma la «dengue» non è una malattia nuova. Perchè si chiami così è presto detto. Com'è noto, quando un morbo non è stato ancora nettamente definito, si suole da noi medici dargli un nome che ricordi una o più delle sue principali caratteristiche. E' quello appunto ch'è capitato alla malattia in parola. Infatti, una delle sue caratteristiche, nel periodo della convalescenza, è di far camminare alla foggia di certi elegantoni, dei *dengueros*, per servirmi del vocabolo spagnuolo, da cui quasi sicuramente viene la parola *dengue*. Tant'è vero che gl'inglesi la chiamano *dandy-fever* (febbre del bellimbusto). La malattia, però, è roba vecchia. La sua prima comparsa, risale alla fine del secolo XVIII. Si mostrò nell'Egitto, nell'Arabia, nelle Indie, in America e in Ispagna, dove venne chiamata con nomi diversi, tutti, però, desunti da qualcuno dei suoi numerosi sintomi. Gli spagnuoli, per esempio, la chiamarono *piadosa*; gli americani *breakbone fever* (febbre rompi ossa) e anche *breakheart* (febbre spezza cuore); gli arabi *abù abùs* (padre delle mazze o manganelli che siano).

— Quali sono i suoi sintomi caratteristici?

— Febbre con indolenzimento generale, dolori articolari violenti, imbarazzi gastrici, astenia (mancanza di forze) e sudori abbondanti... dopo 2 o 3 giorni, abbassamento di temperatura, ma poi ecco di nuovo la febbre, e questa volta con eruzione cutanea che ricorda la rosolia o il morbillo o la scarlattina, e infine, dopo qualche giorno, tutto rientra nell'ordine e non si ha che una leggera desquamazione. Però, a dir vero, i sintomi son tanti e variano col variar dei climi. Chè la *dengue* abita sia il vecchio che il nuovo mondo, sia le regioni tropicali che le subtropicali o quelle semplicemente calde. Nelle zone tropicali, per esempio, i dolori muscolari e articolari son tali da immobilizzare il paziente; nei nostri manca l'eritema, cioè l'arrossamento a chiazze della pelle. La convalescenza, di solito, è piuttosto lunga. Infatti, ancora per delle settimane, si hanno dolori articolari, e ci si sente così fiacchi che non si riesce a camminar diritti e si va barcolloni. Il morbo, che colpisce gravemente sopratutto i bimbi al di sotto dei 5 anni e i vecchi, assume quasi sempre forma epidemica. L'attuale epidemia greca non deve, dunque, meravigliare. E' accaduto lo stesso altre volte. Nel 1889, per esempio, a Beyruth, la *dengue* colpì ben 150 mila persone su 200.000.

Si è letto sui giornali ateniesi che, allo stato attuale degli studi scientifici, l'origine della *dengue* è quasi sconosciuta, com'è anche sconosciuto il microbo a mezzo del quale si propaga. E' vero?

— E' vero e non è vero. Nel 1921, un medico di Beyruth credè d'aver scoperto la causa del morbo in uno spirocheta che egli aveva constatato presente nel sangue d'un uomo che di lì a poco venne colpito dalla curiosa malattia. Ma sta di fatto che il vero microbo propagatore della medesima resta ancora da trovarsi. Si propende tuttavia ad ammettere che nella faccenda abbiano un importante ruolo le zanzare, specialmente una varietà di zanzara, la *culex fatigans* o piuttosto la flebotoma. Poichè il virus è nel sangue — il quale sarebbe virulento dal 2.o al 14.o giorno — la zanzara, col pungere il colpito di *dengue*, durante questo periodo, infetterebbe se stessa, così che, pungendo poi dei sani, comunicherebbe ai medesimi il morbo.

Niente paura! Il caldo sta per finire

— La *dengue* è benigna o no? I corrispondenti dei giornali da Atene parlavano di decessi a decine di migliaia...

— Credo che si esagerasse. La percentuale dei casi seguiti da morte era invece abbastanza bassa: forse un decesso ogni tremila ammalati, se non ogni mille. Fu questa, almeno, la percentuale delle epidemie andate. Tuttavia, anche se di forma benigna, bisogna correre ai ripari. La difesa è ancora una volta nell'igiene. E pertanto la parola d'ordine dev'essere: *Dalli alle zanzare!* Bisogna distruggere quest'insetti. E distruggerli specialmente quando sono allo stato di larve. Auguriamoci, poi, che il caldo finisca quanto prima. Con il caldo spariranno le zanzare e, naturalmente, anche la *dengue*... che il diavolo se la porti via!

Gino Veneziani

Missione italiana in Grecia

ROMA, 15

Allo scopo di studiare la manifestazione di febbre «dengue», malattia a breve e benigno decorso che, come è noto, esiste attualmente in Grecia in forma epidemica molto diffusa, S. E. il Capo del Governo ha ritenuto opportuno inviare in Grecia con il consenso del Governo ellenico una missione scientifica costituita dall'on. prof. Umberto Gabbi, dal prof. Filippo Neri, dal prof. Tommaso Pontano, cui s'è aggiunto quale segretario il dott. Canio Russo, nonchè un preparatore di laboratorio esperto nella cattura delle zanzare. Essi sono partiti oggi in idroplano da Brindisi e sono giunti al Pireo. L'invio della missione ha esclusivamente lo scopo di una indagine scientifica della quale lo studio italiano non poteva non direttamente interessarsi.

Spigolature

Nell'ora delle velocità vertiginose Jean Bernard ha trovato un vecchio documento dell'Accademico Sedain, autore del «Filosofo senza saperlo», che pubblica nel «Soir», dove, tracciato dalla sua mano, vi è un'itinerario da Parigi a Versailles. Quest'autore drammatico era stato chiamato da Maria Antonietta, per le prove al «Petit Trianon» della sua commedia «Rosa e Cola», che fu poi recitato dalla regina e dal conte d'Artois. Sedain volle informarsi della via più rapida e comoda per andarvi. Da Parigi a Versailles, nel 1784, vi erano quali mezzi di trasporto, due sorta di corriere: la prima tirata da quattro cavalli conteneva venti persone e impiegava sei ore. La seconda, che non era più rapida, non ne conteneva che sei, ma per aumentare il carico vi si aggiungevano due conigli, due scimmie e due ragni. I conigli stavano accanto al cocchiere, le scimmie sull'imperiale a custodia dei bagagli, e i ragni venivano collocati dietro la corriera, come porta fortuna. Questi mezzi di trasporto non ci fanno certo rammaricare il progresso, che, come scrive il poeta Jacques Normand, nel suo ultimo volume: «Pensieri di tutti i colori», ha la mano pesante, per cui gli accidenti che provoca prendono naturalmente la forma di tragedia. Chateaubriand poi diceva, che «Il progresso è un grande ruota, che non può muoversi senza schiacciare qualcuno».

*

Un impresario teatrale ha conservato un contratto di uno degli ultimi giri in America di Adelina Patti. Risulta — scrive il «Journal» — che essa chiedeva 25.000 franchi per ogni concerto e s'impegnava di darne 60 in sei mesi. Inoltre quando l'incasso lordo di ogni singolo concerto sorpassava i 7000 dollari senali, essa esigeva la metà degli incassi. La traversata dell'Oceano doveva aver luogo su di un transatlantico di prima classe scelto dalla diva. I viaggi nell'interno nell'America dovevano effettuarsi in un treno di lusso per lei e il barone Cederstrone suo marito. Sette scompartimenti dovevano essere messi a disposizione della diva per lei ed i suoi domestici. L'impresario poteva viaggiare nello stesso treno, ma in un vagone speciale. A ogni concerto egli doveva offrirle almeno tre mazzi o corone di fiori. Gli ultimi posti non dovevano costare meno di 15 franchi. Per l'albergo o l'appartamento la diva riceveva cinquanta dollari al giorno, e i suoi pasti erano preparati da due cuochi, che conduceva seco. Due equipaggi a due cavalli, dovevano essere a sua disposizione giorno e notte, e l'impresario pagava tutto. Quante povere cicale — conclude colui che ha trovato il documento — non giungono mai al punto di mettersi al riparo quando viene la gelida tramontana! Ma Adelina Patti sapeva sempre fuggire le correnti d'aria.

*

La razza degli zingari così pittoresca ed originale, così enigmatica, che è tanto lontana da noi, è destinata a sparire? E' la domanda — scrive l'«Indépendance belge» — che viene spontanea in seguito ad un decreto emesso in Ungheria. Gli zingari — come è noto — sono divisi in due grandi gruppi: l'uno che vive in Ungheria e che è anche il nucleo di tutta la tribù; l'altro che vive in Spagna. Alcuni giorni or sono, il governo ungherese ha preso tutta una serie di provvedimenti, che avranno una conseguenza funesta per gli zingari. In virtù di essi gli zingari ungheresi sono costretti ad abbandonare i loro costumi nomadi e a stabilirsi in una residenza fissa. Gli uomini saranno obbligati al servizio militare, avranno in cambio il diritto di voto e di proprietà. Uomini e donne dovranno vestire modernamente. Il loro dialetto è proibito, la lingua obbligatoria è l'ungherese. E' concesso il termine di un mese agli zingari stranieri per uscire dall'Ungheria, in caso contrario saranno arrestati e trattenuti in carcere. La pubblicazione del decreto ha provocato una veemente protesta del «re» degli zingari, che lascierà il tempo che ha trovato. Questo re non si trova nel Gotha.

*

Il pericolo dello spopolamento di un paese ha provocato da lungo tempo delle preoccupazioni. Oggi si parla di un altro pericolo; quello della iperpopolazione. Esso viene — scrive l'«Excelsior» — denunciato ed esposto, dallo scrittore inglese A. Ross. Malgrado le guerre, le malattie comuni, le epidemie, gli accidenti molteplici, il mondo è minacciato di una soprapopolazione. Non si muore ancora abbastanza, ciò che è paradossale a dirsi, perchè la scienza tende precisamente a prolungare la vita umana, attenuando o sopprimendo il più possibile i mali che la affliggono. E' provato che muoiono giornalmente nel mondo centomila persone e che ne nascono centocinquantamila. Quindi lo scrittore inglese si pone il seguente problema: «Come fare affinchè le cinquantamila bocche supplementari trovino i mezzi di sussistenza?» E' un problema non facile a risolversi. Difatti la superficie coltivata della terra non è infinita. Anzi è così ridotta che andando avanti di questo passo la povera umanità non disporrà che di un metro quadrato per uomo, per posare i piedi e procurarsi l'alimento. La terra in quell'epoca sarà trasformata in un gigantesco «Metrò», dove gli uomini saranno accatastati e morranno di fame. Secondo il Ross la Cina già ci dà un'idea di ciò che sarà la terra iperpopolata. Non s'incontra, nella sua immensa estensione, un pollice di terreno che non sia coltivato, ciò che non impedisce alla sua popolazione di essere continuamente minacciata dalla fame. La Francia è, per il momento, al sicuro di tale pericolo. Anzi manca la gente per coltivare più intensamente il suo suolo ferace, ma si spera di trovare fra mille anni il mezzo per meglio disciplinare l'umanità.

Libri ricevuti

—: «Annuario della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste», 1927-1928 - Aziende C. Caprin ed. Trieste.

Reno Paluzzi: «Occidente», divagazioni di un arabo - Romanzo bicolore - Ed. Scrittori Associati, Roma - L. 7.

Giacomo Floriani: «Fiori de montagna», versi dialettali - Ed. della bottega d'arte del Benaco, Riva del Garda - L. 10.

Ofelia Colautti: «Giuseppe Pilsudsky, il creatore della nuova Polonia» - Anonima romana editoriale - Roma - L. 11.

G. Prato, V. Porri, E. Carrara: Lo sviluppo e il regime delle assicurazioni in Italia» S. Lattes e C. ed. Torino - L. 30.

L. G. Cusani Confalonieri: «G. D. Romagnosi»: notizie storiche e biografiche, bibliografia e documenti con prefazione di E. Casanova - Tip. Moscatelli e figli ed. Carate Brianza.

CRONACA DI VENEZIA

La premiazione dei Costumi

Il responso della Giuria

Il premio del Duce a Gubbio

Le deliberazioni della Giuria per le assegnazioni dei premi ai partecipanti alle Adunate dei Costumi Italiani, sono state approvate da S. E. Turati, Presidente del Comitato Esecutivo. Ecco, pertanto, le assegnazioni:

Ai migliori costumi caratteristici isolati sia per uomo che per donna:
I. Premio (L. 2000) Servola - Gradisca ex aequo.
II. Premio (L. 1000) Gorizia - Merano ex aequo.
III. Premio (L. 500) Castelrotto - Sarentino ex aequo.

Alle coppie indossanti i migliori costumi:
I. Premio (L. 2000) Zara.
II. Premio (L. 1000) Castelrotto - Dignano ex aequo.
III. Premio (L. 500) Parenzo - Val d'Adige - Basso Sarca ex aequo.

Alle comitive indossanti i migliori costumi:
I. Premio (L. 4000) Gardena - Lagosta ex aequo.
II. Premio (L. 3000) Opachiasella - Comeno - Casteltesino ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Basso Vicentino (Poiana) - San Donà di Piave - Brunico ex aequo.

Alle più numerose comitive composte di partecipanti di uno stesso Comune:
I. Premio (L. 4000) Gemona.
II. Premio (L. 3000) Gradisca - Cavarzere ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Venezia (Campagnol) - Lagosta ex aequo.

Ai Corpi bandistici indossanti i migliori costumi:
I. Premio (L. 3000) Termeno - San Candido ex aequo.
II. Premio (L. 2000) Pola - Vipiteno ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Valdagno di Trento.

Ai più numerosi Corpi bandistici in costume composti di partecipanti d'uno stesso Comune:
I. Premio (L. 3000) Gradisca.
II. Premio (L. 2000) Gonars - San Giovanni al Natisone ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Verona.

Alle più numerose formazioni corali in costume composte di appartenenti allo stesso Comune:
I. Premio (L. 3000) Gradisca - Gonars - Pasian di Prato ex aequo.
II. Premio (L. 2000) San Giovanni al Natisone - Zara - Verona ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Dignano - Gemona ex aequo.

Alle formazioni di «Cante» indossanti i migliori costumi caratteristici:
I. Premio (L. 2000) Cortina d'Ampezzo - Venezia (Campagnol) ex aequo
II. Premio (L. 1000) Cembra.
III. Premio (L. 500) Cividale - Treviso ex aequo.

Alle più numerose formazioni di «Cante» composte di elementi appartenenti allo stesso Comune:
I. Premio (L. 2000) Aviano - Venezia (Campagnol) ex aequo.
II. Premio (L. 1000) Cembra - Zovon di Vo ex aequo.
III. Premio (L. 500) Vicenza - Ovaro ex aequo.

Ai gruppi danzanti indossanti i migliori costumi caratteristici:
I. Premio (L. 3000) Aviano - Gemona ex aequo.
II. Premio (L. 2000) Gorizia - Venezia (Camerino) ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Zara - Lagosta ex aequo.

Al più numeroso gruppo danzante composto di elementi appartenenti allo stesso Comune:
I. Premio (L. 2000) Aviano - Gemona ex aequo.
II. Premio (L. 1000) Lagosta - Venezia - Gardena ex aequo.
III. Premio (L. 500) Gorizia - Latisana ex aequo.

Alle formazioni filodrammatiche o di recitazione dialettale indossanti i migliori costumi caratteristici:
I. Premio (L. 1000) Padova (Ruzzanti).
II. Premio (L. 500) Poiana - Osoppo ex aequo.
III. Premio (L. 250) Cembra.

Alla più numerosa formazione filodrammatica o di recitazione dialettale in costume composta di elementi appartenenti allo stesso Comune:
I. Premio (L. 1000) Padova (I Ruzzanti) - Cembra ex aequo.
II. Premio (L. 500) Ovaro - Osoppo ex aequo.
III. Premio (L. 250) Treviso - Poiana (Gruppo) ex aequo.

Ai migliori costumi di nuova creazione (Monotipi):
1) *Isolati sia per uomo che per donna:*
I. Premio (L. 2000) Pieve di Cadore.
II. Premio (L. 1000) Pola - Val d'Adige ex aequo.
III. Premio (L. 500) Valsugana.
2) *Coppie per uomo e per donna:*
I. Premio (L. 3000) Gemona.
II. Premio (L. 2000) Grugliasco.
III. Premio (L. 1000) Castelletto Merli.

Alla migliore riproduzione di cerimonie, feste e sagre paesane:
I. Premio (L. 3000) Cadore.
II. Premio (L. 2000) Aviano - Gemona ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Cortina d'Ampezzo.

Sezione ospiti

Ai gruppi indossanti i migliori costumi caratteristici:
I. Premio (L. 3000) Piana dei Greci.
II. Premio (L. 2000) Nuoro - Sassari - Cagliari ex aequo.
III. Premio (L. 1000) Foggia - Chieti - Vercelli - Como - Spezia ex aequo.

Ai gruppi più numerosi:
I. Premio (L. 2000) Vercelli (Val Sesia).
II. Premio (L. 1000) Torino.
III. Premio (L. 500) Piana dei Greci.

Ai gruppi provenienti da più lontane località:
I. Premio (L. 1500) Piana dei Greci.
II. Premio (L. 1000) Messina.
III. Premio (L. 500) Cagliari.

Cerimonie:
I. Premio (L. 1000) e *Dono del Duce*: Gubbio.
II. Premio (L. 1000) Forlì e Lugo ex aequo.
III. Premio (L. 500) Messina (Filodrammatica G. D'Annunzio).

Grave incidente di caccia

Ieri, alle ore 14.30, a mezzo del motoscafo, è stato trasportato all'ospedale il ventitreenne Emilio Costantini fu Natale, violoncellista al Cinema Olimpia, abitante a San Marco n. 4301. Il medico di guardia si avvedeva subito che il disgraziato era gravissimo, presentando egli tali ferite d'arma da fuoco al fianco destro e alla coscia, da dare al sanitario la certezza che organi vitali ne fossero lesi. Il Costantini era accompagnato dall'amico suo Giulio Draghi di Guido, d'anni 24, commesso della Cassa di Risparmio di Venezia, abitante a Dorsoduro 2134, il quale, non potendo al momento il Costantini dare alcuna spiegazione sull'origine delle ferite, ha narrato che alle ore 13 si trovava a cacciare in un sandolo presso una barena dei vecchi Bottenighi. Avvistate due anitre selvatiche, il Costantini lo pregava di porgergli il fucile a due canne che stava a prua della barca, mentre il suo amico si trovava a poppa. Il Draghi porgeva il fucile rivolgendo imprudentemente le canne in direzione del povero Costantini, e in quel momento il colpo partì. Ma l'interrogato, che si trovava in stato di eccitazione vivissima, non seppe dire come sia avvenuto.

Il Costantini, colpito al fianco, cadde riverso sulla barca mentre un fratello del Draghi, di nome Guido d'anni 22, che si trovava a terra nei pressi, accorreva alle grida d'aiuto del ferito. Anche Guido Draghi ha detto che al momento della disgrazia si trovava discosto, a terra, intento a praticare una specie di trincea per far entrare la barca in barena. Fu lui ad accorgersi delle due anitre selvatiche che stavano giungendo e dare l'avvertimento al Costantini che gli stava più vicino dell'altro cacciatore. Subito il Costantini chiese al Draghi il fucile. L'interrogato aggiunse che la gita era stata di comune accordo decisa qualche giorno prima e che gli amici erano partiti l'altra sera a Fusina pernottando in barena.

La Polizia, pur non riscontrando le prove di colpevolezza da parte di Giulio Draghi, dovette trattenerlo, in attesa che vengano chiarite le eventuali responsabilità.

Alle ore 17 l'aiuto del prof. Giordano, prof. Polizzi, procedette a un atto operatorio sul corpo del ferito, riscontrando che il Costantini presentava una ferita lacerante nella regione ilociecale e la perforazione dell'intestino cieco e del colon ascendente con fuoruscita del omento; di più un'altra ferita alla radice della coscia destra con grave emorragia interna. La concomitanza delle due ferite prodotte da un solo colpo va attribuita al fatto che il Costantini essendo piegato su se stesso fu colpito due volte dalla stessa fucilata. Le condizioni del ferito sono purtroppo gravissime e tali da far disperare della sua salvezza.

Verso le ore 17 il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Santoro si è recato a visitare e interrogare il Costantini il quale ha confermato al Magistrato la versione resa dall'involontario feritore. Le condizioni del ferito permangono gravissime, pur mantenendo egli la più completa lucidità di mente.

Nella circostanza il commissario capo cav. Alberto Parascandolo, dirigente l'ufficio di Polizia di Marghera, venuto a conoscenza del fatto, procedeva al sequestro del fucile e della barca entro la quale avvenne la tragedia. Il solerte funzionario si è recato più tardi all'ospedale civile interessandosi dello stato del ferito, e interrogandolo sulle circostanze più sopra esposte. Il cav. Parascandolo potè avere direttamente dal Costantini il racconto della tragedia, corrispondente in tutti i suoi particolari a quello offerto dal Draghi.

Cronaca varia

La scomparsa di un impermeabile. — Ieri sera il sig. Emanuele Reinisch con studio a S. Marco 2001, accingendosi a togliere dall'attaccapanni il suo impermeabile si avvide che questo non c'era più. Della sparizione, attribuita a furto, venne data denuncia al Commissariato di S. Marco. Il danno subito dal derubato è di circa 600 lire.

La caduta di un banconiere. — Il banconiere Umberto Cozzi abitante a San Marco 428, cadde sopra una buccia di fico attraversando il Ponte dei Pen[n]i a Castello. Riportò delle escoriazioni al ginocchio sinistro e alla mano destra guaribili in giorni 12.

Una pietra che cade dal cielo. — Il dodicenne Luigi Giacomi abitante a San Marco 5525, mentre si trovava in Corte dell'Orso seduto sulla soglia di una porta fu colpito al capo da una pietra che cadendo dall'alto gli produsse una ferita lacera al parietale sinistro, giudicata guaribile in giorni 10.

Un gioco finito male. — Il settenne Cauz Pietro, abitante a Castello 4253, trovandosi in trattoria dei Fratelli Boila in Calle delle Razze a giocare con il figlio del padrone batteva il capo contro un fiasco rotto tenuto in mano dal suo piccolo compagno di gioco. Riportava una ferita da taglio alla guancia destra, guaribile in giorni 10.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La 13.a Sedia» — Ore 21: «Madame San-Gène».

ROSSINI. — Dalle 14 in poi «La piccola cioccolataia», e importanti numeri di Varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Ragno argentato», superfilm mondano.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Napoli canta» con accomp. vocale e orchestrale, e il dramma «Catene del cuore».

S. MARCO. — Rod La Rocque e Lupe Velez trionfano ne «Il covo degli avvoltoi».

MASSIMO. — Ultimo giorno del grande film «Gloria» Prot. Dolores Del Rio.

NAZIONALE ALL'APERTO (Cinema-Varietà). — «Danzatrice Giavanese» con Olive Borden e Ralph Ince.

ITALIA. — «Il Segno di Zorro». Prot. Douglas Fajrbanck.

MODERNO. — Ultime visioni del film «Titanic».

S. MARGHERIA. — «L'Espresso 113» con Tom Mix.

IMPERIALE. — «Sanù» gran successo.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Il 15 corr. ebbe luogo l'Assemblea degli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Il mercato dei noli anche nell'anno 1927-28 è stato sfavorevole. Il numero indice dei noli a 30 giugno 1928 fu di 83.69 contro 100 nel 1913.

Le cause sono ben note.

Il naviglio mercantile mondiale che ammontava nel 1913 a tonn. 49.261.769 raggiunse nel 1927 tonn. 65.192.910.

Di fronte a tale aumento della flotta la massa della merce da trasportare che fu calcolata in tonn. 324.5 milioni nel 1913, fu di 338.6 nel 1925. Un aumento, come si vede pari al 5 per cento soltanto.

I noli sono ormai inferiori a quelli del 1913 mentre invece le spese, cioè i costi della vita e delle merci superano in media del 40 p. c. la misura dell'ante guerra. Per conseguenza gli armatori lavorano forzatamente in perdita a beneficio dei produttori e dei consumatori; il che è dovuto non solo alla esuberante quantità delle navi esistenti, ma anche alla politica economica di alcuni Stati.

Gli Stati Uniti, ad esempio, che possedevano anteguerra tre milioni di tonnellate, ne possiedono ora 12 milioni che navigano in parte a spese dello Stato. Per effetto della concorrenza dello Shipping Board americano i noli da Calcutta al Nord America sono precipitati dalla fine del 1927 fino ad agosto 1928 da 35 scellini a 18 scellini per tonnellata e solo dal 10 agosto 1928 sono ridivenuti normali essendo intervenuto un accordo.

Tale situazione potrebbe venir risanata per mezzo di un accordo internazionale ovvero in seguito ad un aumento più rapido del traffico, rimedi difficili e remoti.

Frattanto spetta alle Nazioni che hanno tradizioni ed interessi marittimi di difendere le loro flotte ed il loro posto nel mondo con mezzi adeguati, senza lasciarsi scoraggiare dalle passeggere difficoltà.

—o—

La nostra Società ebbe nel 1927-28 un'annata fortunosa per le cause generali ora descritte.

La stabilizzazione della lira avvenuta il 21 dicembre 1927 portò la desiderata e necessaria sicurezza nelle contrattazioni.

La Marina Mercantile Italiana, sorretta dal Governo forte che guida le sorti della Nazione raggiungerà senza dubbio un posto importante nel mondo. Tale è la fede della nostra Società che guarda con fiducia all'avvenire.

Il Traffico

Furono effettuati durante l'anno 24 viaggi regolari da Venezia e da Genova per l'India e 13 viaggi liberi.

Il totale di merce importata in Italia fu di
tonn. 177.880 nel 1927-28 contro
tonn. 148.245 nel 1926-27
tonn. 147.113 nel 1925-26.

La merce esportata dall'Italia fu di:
tonn. 48.298 nel 1927-28 contro
tonn. 63.105 nel 1926-27
tonn. 50.481 nel 1925-26.

La diminuzione dell'esportazione è dovuta quasi esclusivamente alla mancanza dello zucchero poichè i costi dello zucchero di bietola dell'Europa Centrale non poterono vincere quest'anno la concorrenza coloniale. Nel complesso, malgrado la concorrenza di 4 linee estere potenti, non abbiamo perduto terreno.

La Flotta

Durante l'anno tutta la flotta, mantenuta con cura nella più alta classe dei registri italiani ed inglesi, navigò regolarmente salvo il «Manin» disarmato a Venezia da settembre a dicembre 1927. Il «Caboto» ebbe un investimento a Chittagong alla fine di ottobre 1927 ed una riparazione di due mesi.

Il «Barbarigo» che aveva raggiunto 24 anni di età fu venduto ad armatori italiani nel marzo 1928.

La Società ha sempre presente la necessità di rinnovare la flotta con nuove costruzioni capaci di far fronte alla concorrenza internazionale. Vi sono difficoltà derivanti dalla situazione generale dell'industria marittima ed a queste si collegano le trattative che da lungo tempo si svolgono per migliorare il nostro servizio e spingerlo a Rangoon.

Speriamo di potervi riferire alla prossima occasione in modo favorevole su tale argomento.

Il personale

Il personale sociale navigante e amministrativo ha prestata la sua collaborazione con disciplina e con impegno, mostrandosi affezionato alla Società e cosciente della necessità di rigorose economie imposte dalla situazione.

Esprimiamo a tutti il nostro affettuoso riconoscimento.

Il bilancio fu approvato ed il dividendo di L. 17.50 sarà pagabile a partire dal 17 settembre corrente.

Estrazione del Lotto 15 Settembre 1928

VENEZIA	88	6	31	1	85
BARI	2	18	16	53	63
FIRENZE	10	75	25	60	11
MILANO	25	43	80	30	57
NAPOLI	9	13	35	86	59
PALERMO	85	36	44	77	41
ROMA	55	50	33	27	61
TORINO	70	67	81	19	90

XVI[a] Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 741.

Concerto

Oggi la Banda Municipale terrà un concerto nel Parco della Mostra dalle ore 16 alle 18. Eccone il programma:
Mancinelli: Cleopatra - Marcia.
Rossini: Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia.
Boito: Nerone - Fantasia atto I.
Mendelssohn: Tre Romanze senza parole: 1) Dolce ricordo; 2) Barcarola; 3) La caccia.
Wagner: Walkiria - Cavalcata.

L'orario dell'Esposizione

Oggi giornata festiva l'Esposizione si apre alle ore 9 e si chiude alle ore 18.

Il genetliaco del Principe Umberto

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte la città fu ieri imbandierata e alla sera le facciate degli edifici pubblici furono ornate di luminarie.

La Piazza illuminata a giorno fu animatissima e il concerto della Banda cittadina s'aprì con la Marcia Reale e gli inni patriottici fragorosamente applauditi.

Al telegramma augurale inviato a S. A. R. dal Podestà co. Orsi, il Principe ha così risposto: «Conte Orsi - Podestà - Venezia — Grazie sentite per auguri graditissimi di Venezia, che ricambio con tutto il cuore. — *Umberto di Savoia*».

TEATRI E CONCERTI

"La gesta dell'Artide" al Teatro Malibran

Domani, con inizio dalle ore 17, avranno luogo a questo teatro le visioni del poderoso film «La gesta dell'Artide» documentazione ufficiale completa della valorosa spedizione Nobile. Il film eseguito dall'operatore Martelli, imbarcato sulla «Città di Milano», dà un'idea efficace della drammatica vicenda vissuta da oltre 200 italiani nelle desolate regioni artiche. Si assiste alla partenza da Milano dell'aeronave Italia, le varie tappe, l'arrivo alla Baja del Re, la prima esplorazione artica, la partenza per il Polo Nord, la Tenda Rossa, le ricerche dei naufraghi ecc. ecc., il ritorno in Patria.

La Nazione ha circondato l'eroica spedizione di tutto il suo affetto in una tensione continua di ansie e di speranze e l'Istituto «Luce» ha voluto raccogliere in quadri di epica bellezza le fasi più salienti dell'impresa, facendo rivivere quest'ansia d'affetto di tutto il popolo italiano.

I prezzi, mitissimi, praticati dall'impresa sono sulla base di L. 5 (tassa erariale compresa) per l'ingresso alla platea e 1.a galleria, e L. 2.50 per la 2.a galleria con l'avvertenza che tutti i posti, sia di platea che di 2.a galleria sono liberi a disposizione dei primi accorrenti.

Precederà il film «Luce» «Le grandi manovre nel Monferrato» alla presenza di S. M. il Re e S.A.R. il Principe Ereditario, e di S. E. Benito Mussolini.

GOLDONI

Con *La tredicesima sedia* di Bayar Veiller ha debuttato iersera in modo assai brillante al Goldoni la Compagnia di Luigi Carini, che apparve arricchita di nuovi e pregevoli elementi, riformata nella maggior parte dei suoi ruoli principali e tale da costituire un assieme fuso, armonioso e spigliato. Ada Montereggi e Luigi Carini furono particolarmente festeggiati e si divisero con tutti i loro compagni applausi molto espansivi e numerose chiamate.

Oggi due rappresentazioni: in mattinata si replica l'appassionante commedia poliziesca *La tredicesima sedia* e di sera *Madame Sans Gêne*.

Per domani è annunciata la novità *Terra promessa*, quattro atti di W. S. Mangham.

MALIBRAN

Folto pubblico assistette alla quarta di *Manon* datasi ieri sera. Applausi a iosa si ebbero gli interpreti tutti e in special modo Maria Zamboni e il tenore.

Stasera con l'ultima di *Manon* l'impresa chiude il ciclo delle recite straordinarie d'opera.

ROSSINI

«La piccola cioccolataia» si replica oggi per l'ultimo giorno con orario dalle 14. In varietà esito felice ha avuto l'esordio del trio di canto e danze Mara Marta, mentre la graziosa Bea Zoltana che tante simpatie si è acquisite in questi giorni è alla sua giornata d'addio.

Lunedì sullo schermo «L'America interviene» ed in varietà Castagna ed Aida Ranieri.

STATO CIVILE

Giorno 15 Settembre 1928 - A. VI.: **Nati**: Maschi 2; Femmine 7; Denunciati morti: Maschi 1. — **Matrimoni**: Valsecchi Pietro meccanico R. Arsenale celibe con Procopio Rosa dattilografa nubile — Mariutto Pietro meccanico Manifatture Tabacchi celibe con Girardi Ines casalinga nubile — Pugna Longino impiegato bancario celibe con Bassan Regina casalinga nubile — Ravanne Giuseppe dipintore celibe con Todesco Amelia casalinga nubile — Turchetto Giovanni impiegato privato celibe con Rosa Adelina civile nubile — Balliana Ruggero impiegato privato celibe con Chiurlotto Maria civile nubile — Bragantini Carlo impiegato privato celibe con Pasquati Maria civile nubile — Costantini Carlo dipintore celibe con Domeneghetti Maria Luigia Carmen ricamatrice nubile — Antoniazzi Eugenio agente commercio con Favaro Bruna infermiera Ospitale Civile nubile. — **Decessi**: Badoer Sartorello Rosa d'anni 62 ved. cas. di Loreo — Bullo Luigi d'anni 81 ved. r. pensionato — Bertazzolo Luigi d'anni 78 ved. oste.

Riassunto: Nati 10. Matrimoni 9 Decessi 3.

La Domenica sportiva

GARE DI NUOTO. Oggi nel pomeriggio avrà luogo in canale di Santa Chiara l'annunciata manifestazione natatoria organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario. Le gare si annunciano interessantissime dato il forte lotto di partecipanti. Finite le gare avrà luogo a Palazzo Labia la premiazione dei vincitori.

REGATA POSTELEGRAFONICA. Sul percorso Macello, Capitello, Macello, Canale di Cannaregio, Canal Grande fino alla riva principale del Palazzo delle Poste si svolgerà oggi alle 16 la regata dei postelegrafonici in «pupparini».

CAMPIONATO VENEZIANO. Al Lido, sul Lungo Mare fra l'Excelsior e lo Stabilimento Bagni avrà luogo la disputa del campionato ciclistico veneziano di velocità (batterie, rèpechage e finale) su metri ottocento, indetto ed organizzato dalla locale società «Pedale Veneziano». Le gare si inizieranno alle ore quindici precise e si svolgeranno con qualsiasi tempo.

AZIENDA - FARINACCI. Stamattina alle 10 al campo sportivo fascista di S. Elena avrà luogo un'interessante partita di calcio fra le squadre dopolavoristiche della Azienda Comunale di Navigazione Interna e del Circolo Sportivo Fascista «Roberto Farinacci». La partita si annuncia estremamente interessante dato il valore dei due «undici» in lotta.

THIENE - VENEZIA. Al campo sportivo thienese oggi alle 15 s'incontreranno in una partita amichevole di allenamento le squadre dell'A. C. Thiene (1.a divisione) e dell'A. C. Venezia (Divisione Nazionale). Il pubblico sportivo della ridente cittadina del Vicentino attende con grande ansia l'incontro che varrà a collaudare l'undici thienese. E' da rilevare che il «Venezia» si presenterà in campo in una formazione di ripiego.

Dal Friuli

S. Daniele del Friuli

Un grave incendio a Pignano. — Nell'immediato pomeriggio di oggi a Pignano, ridente frazione del Comune di Ragogna, nella casa di proprietà di certo Giovanni Pellis fu Michele, scoppiava un violento incendio che in breve volger di tempo distruggeva tutto quanto pote essere sua preda.

I terrazzani immediatamente accorsi dovettero limitarsi al salvataggio dei bovini e di qualche suppellettile a causa della assoluta mancanza di acqua.

L'incendio divorò tutta la scorta di foraggio, varii attrezzi agricoli, la scorta granaglie, producendo un danno di complessive L. 30 mila solo in parte coperte di assicurazione.

Le cause del sinistro devonsi attribuire alla fermentazione del foraggio e molto probabilmente anche ad un corto circuito provocato dai fili della rete stradale dell'energia elettrica che passano troppo rasente alla materia facilmente

Pordenone

I ginnasti a Milano. — Sono state definitivamente formate le squadre che si recheranno, nei primi giorni della settimana ventura, a Milano al Grande Concorso Ginnastico Internazionale denominato «Concorso della Vittoria» e al quale prenderanno parte ben 8000 ginnasti.

Le squadre Pordenonesi sono tre, uno di adulti dell'Unione Sportiva e due, una di adulti e una di allievi, del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano.

Tutte le squadre sono comandate dal sig. Gaetano Poletto che con tanto amore curò la lunga preparazione dei atleti. Le nostre squadre sono al loro debutto non pertanto non mancheranno di ottenere una buona affermazione. Ai partenti il nostro più fervido augurio

Gemona

Al R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini». — La Direzione rende noto agli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 4 ottobre p. v.; gli esami di ammissione il giorno 11 dello stesso mese. I corsi regolari si apriranno il giorno 16 ottobre.

In Piovega procedono alacremente, sotto la direzione dell'ing. cav. Renato Raffaelli i lavori di finimento della chiesa che è uno dei migliori templi della città.

Cinematografo. — Domani sarà proiettato al Teatro Sociale il superfilm «Il cosacco della Guardia» che ha ottenuto in tutta Italia un immenso successo.

Riatto scuole e strade. — Il Podestà Giuseppe Stroli ha disposto un generale riattamento dei locali scolastici della città e delle strade. Difatti, sotto la direzione dell'ing. Raffaelli cav. Renato, fervono i lavori che riscuotono generale approvazione.

Lutto cittadino. — Il Consigliere di Prefettura cav. uff. Giuseppe Castellani gli è morto l'unico figliolo Luigi di 20 anni. La cittadinanza partecipa ai funerali con corone.

Palmanova

Mercato del 10 corr. — Fu migliore del precedente per concorso di gente e per trovarsi sulla piazza numerose varietà di generi. Molto il granoturco sia estero che nazionale, ed attivissimo il mercato della polleria ed altri animali da cortile; scelto poi quello delle frutta e dell everdure.

Pure il mercato bovino fu molto animato, ed attiva come sempre fu la vendita del vitellame da carne; scorso invece quello di allievo. I prezzi si mantengono sempre in aumento per le vacche scelte di allevamento, e benchè numerosi i suini, modici ne sono invece i prezzi di questi, in ispecie per i lattonzoli. Solo il mercato equino fu meno attivo del precedente.

La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi: Frumento da L. 120 a 124 al Q.le; granoturco da 126 a 130; avena da 102 a 106; segala da 103 a 107; fagioli da 200 a 240; fieno da 30 a 35; paglia di frumento da 11 a 13; legna da 10 a 13; pane da 1.80 a 2.10 al kg.; uova lire 1 al paio; galline da 6 a 650 al kg.; oche da 4 a 4.40; tacchini da 6 a 7; piccioni al paio da 4.50 a 5; buoi di prima peso vivo al Q.le da 350 a 370; vacche id. da 330 a 350; vitelli id. da 400 a 430; suini id. da 370 a 400; cavalli id. da 100 a 120.

Gradisca

«Ponziana-Edera» Trieste «Itala» (Campo sportivo Itala ore 15). Per la prima volta dopo la fusione delle due sportive triestine in una sola società scendera oggi domenica a Gradisca per smuovere dalla... «fiacca» profonda cui erano immersi i giocatori della nostra simpatica squadra «Itala».

L'incontro che avrà inizio alle 15, con qualunque tempo, sarà di grande interesse essendo questo il primo della stagione e la adunata dell'undici cittadino per prepararsi balzare verso le lotta del Campionato ormai alle porte

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della C.ssa Adele da Schio Marcello L. 30 al Parroco di S. Giacomo dell'Orio per i poveri dalla Famiglia Cà Zorzi; L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Polo dalla C.ssa Maria Marcello Grimani.

Un convegno per l'irrigazione a E[ste] e la sistemazione dei fiumi

ESTE, 15

I numerosi Rappresentanti del fatti[vo] gruppo dei Consorzi di bonifica in Este sono riuniti oggi a convegno per concer[tare] l'azione da svolgere per la irrigazi[one] dei comprensori consorziali.

Era presente anche l'On. Milani nel[la] sua qualità di Vice Presidente del Co[n]siglio Prov. dell'Economia ed in rappr[e]sentanza anche dell'On. Calore, Presid[en]te della Federazione Prov. dei Sindac[a]ti Agricoltori Fascisti.

Il Presidente Dr. Baccaglini nel ringr[a]ziare i presenti dimostrò la necessità d[el]la irrigazione a complemento della bonif[i]ca e la volontà dei Consorzi di risolve[re] il problema.

Il Comm. Mozzi nell'illustrare l'az[io]ne che deve essere svolta dai Consorzi [per] raggiungere lo scopo dette ragione del[la] linea da seguire dai Consorzi riuniti [di] Este.

L'on. Milani plaudendo alla vigorosa [o]pera che vanno svolgendo i Consorzi pr[e]detti per la bonifica delle terre, per [la] difesa dai fiumi e per altri importan[ti] problemi, afferma la propria approvazi[o]ne per l'azione che i Consorzi stessi ha[n]no intrapreso per l'irrigazione assicura[n]do dell'appoggio del Consiglio prov. de[l]l'Economia.

L'Ing. Penzo dà ampie informazio[ni] tecniche.

Dopo esauriente discussione viene a[p]provato il seguente ordine del giorno:

I Rappresentanti dei Consorzi di bon[i]fica riuniti in Este, considerato che [da] qualche anno e con sempre maggiore a[c]centuazione viene dimostrata la necess[i]tà della irrigazione dei terreni facen[ti] parte dei comprensori dei Consorzi [di] bonifica riuniti, come pure di altri com[]prensori consorziali; ritenuta la necess[ità] di provvedere ad un tale bisogno con [la] maggiore sollecitudine possibile allo s[co]po di rendere completa l'opera di bon[ifi]ca; considerato che il territorio dei Co[n]sorzi riuniti è limitato e solcato da fiu[mi] e canali regi ed ha una fitta rete di sc[oli] consorziali per cui il problema può ess[e]re studiato con più prontezza pur esse[n]do complesso a causa della topografia d[ei] terreni; tenuto presente che il Gover[no] nel suo benefico e vasto programma del[la] bonifica integrale comprende l'irrigazion[e] la quale ormai fa parte dei pi[ani] di bonifica, per cui entra in pie[no] nelle opere che stanno eseguendo o ch[e] stanno per essere eseguite dai Consor[zi] riuniti in Este; ritenuto il dovere di s[e]guire in tutto e per tutto l'opera di r[e]denzione della terra e di miglioramen[to] agricolo iniziata e vigorosamente sosten[u]ta dal Governo Fascista con ingenti sacr[i]fici della Nazione, di enti, di privati; pl[au]dendo all'iniziativa presa dalla Federazi[o]ne dei Sindacati Fascisti Agricoltori de[l]la Provincia di Padova per la facilitazi[o]ne dell'ordinamento irrigatorio provinci[a]le; considerato che i comprensori dei Co[n]sorzi riuniti si estendono nelle provinc[e] di Padova, Vicenza e Verona; affermat[a] la necessità nei riguardi dei Consorzi ste[s]si di restringere l'azione ai propri com[]prensori data la loro condizione, pur n[on] trascurando l'azione generale e la coll[a]borazione con la Commissione sorta p[er] iniziativa della Federazione predetta; pu[r] tenendo presente la vastità dei territor[i] da irrigare, il numero dei comprensori, [la] complessa condizione dei terreni, la var[ie]tà dei bisogni, le condizioni dei fiumi [e] canali regi; deliberano che sia studiat[o] con la maggiore sollecitudine possibi[le] con ampiezza e con praticità il problem[a] dell'irrigazione dei comprensori dei Con[]sorzi riuniti, prendendo i necessari acco[r]di con le Autorità Superiori, in modo ch[e] effetti si sentiranno nell'annata prossim[a] di dare ai Presidenti dei Consorzi stess[i] costituiti in Comitato, ampia facoltà p[er] lo svolgimento rapido dell'azione riserva[n]dosi le singole Rappresentanze la appro[]vazione delle opere che le riguardano [e] che le spese occorrenti per lo studio ge[]nerale siano sostenute dai Consorzi in ra[]gione della rispettiva superficie.

Viene inoltre stabilito che un Ingegne[]re ed eventualmente altro personale tec[]nico operi sotto la direzione dell'ing. Pe[n]zo esclusivamente per il problema dell'ir[]rigazione.

Infine il comm. Mozzi ha informato su[l]l'azione per la sistemazione dei fiumi [e] sull'opera che va svolgendo il Magistrat[o] alle acque; sui lavori di bonifica in cor[so] di esecuzione, di concessione e di proget[]to, nell'intento di dar lavoro al maggio[r] numero possibile di operai; sulla necess[i]tà di sacrifici da parte di tutti per veni[]re in aiuto alla disoccupazione.

Un plauso vivissimo venne tributato a[l] Governo Nazionale, che del problema del[]la bonifica integrale ha fatto un caposal[]do della propria opera con incalcolabile beneficio per la Nazione; a S. E. Giuria[ti] che ne è l'esponente fattivo e benefi[]co; al Presidente del Magistrato alle ac[]que che è il pratico, dinamico e affabi[le] operatore e vivificatore dell'azione di en[]ti e di privati.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.52; tramonta ore 18.1[] — Luna leva ore 8.6; tramonta ore 19.3[]. Ieri 15, a Venezia, temperatura mas[]sima 22.9; minima 16.0.

La pressione barometrica alle ore 1[] era di mm. 762.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in mor[]bida; il Piave era in debole morbida; gl[i] altri corsi d'acqua della Regione eran[o] in magra.

Oggi alle ore due dopo brevissima malattia è serenamente spirato

Carlo Marzollo

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: i figli, Bice col marito dott. Bruto Laurenti e figlia Rina, Vito, Maria, Guido e Giorgio, le sorelle, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 al[]le ore 9 partendo dall'abitazione, S. Canciano, Calle della Madonna 5434 B.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 15 Settembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I Combattenti a Roma

Iersera col treno delle ore 8 sono partiti i combattenti della Sezione di Treviso che unitamente ai consoci della Federazione Provinciale della Marca Trevisana provenienti dai vari centri, oltre un migliaio, si recano a Roma a rendere omaggio, in occasione del decennale della Vittoria, alla Maestà del Re, al Duce e alle gerarchie dell'Associazione e del Partito.

I combattenti sono guidati dal Segretario federale co. Bolasco, dal Console avv. cav. Doro, dal Presidente della Fed. Prov. ing. Mazza e dai membri del Direttorio Federale cap. Giuseppe Calvi e cap. cav. Antonio Zanussi con la musica di Santa Cecilia, diretta dal maestro cav. Luigi Bighetti, glorioso veterano dello P. B.

Essi consegneranno i doni pregevoli e significativi, quali la Stele formata da un masso di roccia del Montello destinata al Campidoglio, l'albo con le firme di tutti i soci federati della Provincia, da presentarsi al Duce, e infine faranno l'offerta della Presidenza onoraria della Federazione Provinciale Trevisana a S. E. il Generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro del Montello.

La Compagnia del "Teatro Veneto„ al Teatro Garibaldi

Mercoledì prossimo 19 avremo al Teatro Garibaldi la Comica Compagnia del «Teatro Veneto» di recentissima costituzione colla fusione dei migliori elementi sulla breccia allo scopo di ottenere un complesso che possa riportare la commedia Veneziana ai fastigi di un tempo.

La Compagnia che si intitola a Gianfranco Giachetti quale maggiore esponente della giovine schiera, raduna oltre una trentina di ottimi attori e attrici, da Gino Cavalieri a Giovanni Casati, Luigi Grossoli, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi, Elisa Pasquali, Wanda Baldanello, Cilli Vianello ecc. guidati dal Giachetti e da Carlo Micheluzzi.

La Compagnia ha ottenuto già i primi successi al Politeama Margherita di Genova; i trevigiani si apprestino ora a dare il proprio plauso e incoraggiamento a questa nuova formazione del Teatro Veneto che mira alla rinascita di un teatro che ha tradizioni gloriose e che è vanto di ogni cittadino di terra veneta.

Mercoledì venturo si rappresenterà «I balconi sul Canalazzo» 3 atti di Alfredo Testoni. Seguiranno poi «Nina, no far la stupida!»; «Toca fero» 3 atti di G. Bertini; «Ostrega che sbrego» di Arnaldo Fraccaroli; «Vicenza, Tavernelle, per Recoaro si cambia!...» di A. Boscolo; «Il teatro alla moda» di C. L. Curici; «La gazzetta de limon» e «L'imbriago onesto» di Gino Rocca; «La campanela del spizier» opera comica di Gaetano Donizetti, riduzione di G. e C. Giachetti e G. Parrini.

Gara regionale di tiro a segno

L'ampliamento del Campo di Tiro a Segno è un fatto compiuto; attrezzato per grandi riunioni ha quanto di più moderno le nuove esigenze richiedono per la comodità ed il benessere dei militari e dei soci. La presidenza in seguito ai lavori effettuati che permettono l'affluenza ad un forte numero di tiratori alle linee di tiro, ha stabilito di indire in occasione dell'inaugurazione del poligono, una grande gara di tiro regionale il cui vasto programma è stato già approvato dalla Federazione dell'Unione di Tiro a Segno. La importante manifestazione avrà luogo nel prossimo ottobre. Le varie giornate di tiro, seguendo le direttive delle gerarchie fasciste comprenderanno categorie per militari, soci militi, avanguardisti e dopolavoristi. Verranno disputati i campionati sociali e provinciali.

Inoltre le categorie «Fortuna» e ripetibili, dotate di ricchi premi completano il programma facendo sperare fin da questo momento l'accorrere al nostro poligono dei migliori tiratori delle Tre Venezie. Le commissioni incaricate per la riuscita della gara sino al lavoro quella incaricata alla distribuzione dei premi e attende le generose offerte dei cittadini e degli enti ai quali venne inviata la circolare per svolgere il suo compito.

Esami alla Scuola Complementare

Il Preside ricorda agli interessati che gli esami della sessione autunnale saranno tenuti nei giorni e alle ore qui sotto indicate:

Esami di promozione, di idoneità e di licenza: Settembre 17 ore 8 italiano; id. 18 ore 8 matematica; id. 19 ore 8 francese; id. 19 ore 15 stenografia; id. 21 ore 8 disegno; id. 22 ore 8 computisteria; id. 22 ore 16 calligrafia.

Esami di ammissione: settembre 17 ore 9 dettato, ore 10 aritmetica; id. 18 ore 9 disegno; id. 19 e 21 ore 9 prove orali.

Prove orali: promozione e idoneità alla seconda: settembre 24 ore 8; id. alla terza: settembre 25 ore 8; licenza il 26 ore 8.

Prove di educazione fisica per tutte le classi: settembre 18 ad ore 15 nella Palestra Comunale, viale G. Verdi.

Sezioni straordinarie di esami

Per norma degli interessati si pubblica la seguente circolare del R. Provveditore agli Studi:

«Con la pubblicazione del nuovo Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con R. D. 26-4 1928 n. 1297 le sessioni straordinarie d'esami di cui al R. D. 22-6-1913 n. 1816 devono ritenersi abolite.

Le SS. LL. pertanto, nel dispensarmi, per l'avvenire, di trasmettere domande tendenti ad ottenere le sessioni d'esame predette, daranno ampia diffusione dell'abolizione di dette sessioni di esami a mezzo della stampa al fine di evitare inutili richieste che possano essere rivolte direttamente a quest'ufficio».

Tiro a Segno

La Direzione del Tiro a Segno avverte i soci che oggi domenica il poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, per esercitazioni libere e regolamentari.

Beneficenza

E' pervenuta all'Istituto Turazza orfani di guerra la seguente oblazione: nel trigesimo della compianta cugina Maria Costelletto fu Guglielmo i sigg. Giuseppe, Giovanni e Guido Pivetta di Venezia offrono L. 50.

Opera Nazionale Dopolavoro

Cinema Teatro Eden. — Oggi domenica dalle ore 13.30 con orario continuato si darà il grande spettacolo cinematografico: «Tenaglie del destino» con il celebre artista Hoot Gibson. Seguirà la comica «Trottolina macchinista» e la film «Luce» «Ciò che insegnano le api».

Riduzione ai dopolavoristi al Circo Kludsky. — Ci comunicano: Per interessamento del Direttorio Provinciale del Dopolavoro, l'amministrazione del Circo Kludsky ha concesso che i dopolavoristi muniti di tessera, possono accedere ai secondi posti (L. 12) acquistando il biglietto di galleria (L. 5).

MONTEBELLUNA

La riunione della «Pro Montebelluna». — Giovedì nel pomeriggio nel gabinetto del Podestà ha avuto luogo la prima riunione del Comitato «Pro' Montebelluna».

Il Podestà Dott. Polin che presiedeva ha illustrato gli scopi della «Pro' Montebelluna», scopi veramente grandiosi quali lo sviluppo del nostro mercato, lo sviluppo economico del paese, l'incremento sportivo, artistico e culturale nonchè l'organizzazione di festeggiamenti od altro atti a movimentare la vita cittadina.

Il Comitato ha quindi nominato una Giunta provvisoria per lo studio dello statuto che è risultata così composta: Polin Dott. Alberto, Bramezza Pietro, Bas Ing. Augusto, Bernardi Rag. Carlo, Dalla Riva-Pulini Giuseppe, Gallina Geom. Guido, Meneghetti Leonida, Passuello Giocondo, Pellizzari Avv. Mario e Radoani Italo.

Passando a discutere sull'opportunità di indire i festeggiamenti per il corr. anno il Comitato, considerata la stagione inoltrata, ha deliberato di rimandarli alla veniente primavera.

Su proposta di qualche membro, esponente di Associazioni cittdine, è stato concesso però il nulla-osta a quelle Istituzioni che intendessero per proprio conto indire per il prossimo ottobre dei festeggiamenti.

Il Comitato sarà quanto prima nuovamente riunito per l'approvazione dello statuto e per la nomina della Giunta esecutiva.

Servizio ferroviario. — Da molto tempo i cittadini di questo e dei comuni limitrofi aspiravano ad un miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra Treviso e Montebelluna, e finalmente tale aspirazione fu appagata coll'istituzione del treno in partenza da Treviso alle 18.40 ed in arrivo alle 19.15. Ora si dice che quel treno sarà soppresso. La notizia ha destato vivo malcontento, perchè sempre, ma maggiormente d'inverno, si sente il bisogno d'una corsa che permetta di partire da Treviso quando ormai uffici e negozi sono chiusi, senza attendere il tardo treno che arriva qui verso le 22. Vogliamo sperare che l'Amministrazione delle Ferrovie tenga conto dei desideri e dei bisogni di queste popolazioni, tanto più che le è possibile appagarli senza onere, anzi con vantaggio dell'Azienda Ferroviaria, e che quindi o il treno attuale od altro in coincidenza con quello per Udine che parte da Venezia alle 17.30, sarà mantenuto.

ODERZO

Gli spettacoli d'oggi. — Al Cinematografo Italia «La signora delle Camelie». Al Cinema del Patronato Turroni pure importantissima serata cinematografica con una film di alto interesse.

Per il genetliaco del Principe. — Ricorrendo oggi il venticinquesimo genetliaco di S. A. R. Umberto di Savoia Principe ereditario, tutti i pubblici uffici e molte case private hanno esposto il tricolore.

Cimadolmo

Il nuovo commissario del Fascio. — Il Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista conte dott. Steno Bolasco ha in questi giorni chiamato a reggere le sorti della nostra Sezione in qualità di Segretario straordinario il sig. Danilo Nardini, vecchia Camicia nera della vigilia.

La designazione felicissima è stata appresa nell'ambiente fascista con piena soddisfazione. Al nuovo eletto le nostre congratulazioni e l'augurio del più efficace lavoro.

MOTTA DI LIVENZA

I combattenti a Roma. — Questa sera con treno speciale formatosi qui, una cinquantina dei combattenti iscritti a questa sezione e di quelle del mandamento sono partiti alla volta di Roma per il loro tanto atteso viaggio pellegrinaggio in visita alla tomba del Milite Ignoto, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. S. il Papa e ai principali monumenti della città eterna. Una piccola folla di congiunti e ammiratori si recò ad accompagnare alla stazione e a salutare i forti figli della Patria, cui auguriamo un ottimo viaggio e un felice ritorno.

Se non interverranno complicazioni, questo si effettuerà mercoledì p. v. 19 corrente.

La comitiva è partita sotto la direzione del segretario di questa sezione combattenti sig. Oreste Burlina decorato del nastro azzurro, in luogo del presidente dott. Federico Gasparini trattenuto qui da doveri professionali e reca al Duce una artistica pergamena allegorica in omaggio della sezione lavoro riuscitissima del decoratore ex-combattente sig Carlo Gobbis di qui Il treno era comandato dal capitano Zanussi valoroso decorato di guerra.

Pel compleanno del Principe Ereditario. — In occasione del compleanno di S. A. il Principe Umberto dagli edifici pubblici fu esposto il tricolore e nel pomeriggio fu fatta vacanza.

MALE

La Fiera di S. Matteo a Malè. — Il giorno 20 settembre corr' avrà luogo a Malè l'importante fiera di animali detta di S. Matteo.

Da Rovigo

Per la bonifica integrale. — Ricordiamo che oggi in mattinata ad Adria il comm. Marozzi, Direttore generale della Confederazione degli Agricoltori fascisti e Commissario per la bonifica integrale del Polesine, parlerà ad Adria sul tema della bonifica integrale. La stessa conferenza sarà poi tenuta ad Ariano Polesine.

Alla conferenza presenzierà S. E. l'on. Casalini e le più note autorità dell'Associazione Agricoltori fascisti di Rovigo e provincia.

Nel Fascio di Badia. — Il Segretario Federale sig. Giovanni Casalini ha con sua delibera ratificata la nomina del Direttorio della Sezione Fascista di Badia A Segretario politico è stato nominato il camerata dott. Dreifus Leati.

Mercato dei cotoni

Gennaio 17.44-46 — Febbraio 17.44 — Marzo 17.44-46 — Aprile 17.43 — Maggio 17.41-43 — Giugno 17.38 — Luglio 17.35 — Agosto manca — Settembre 17.60 — Ottobre 17.53-57 — Novembre 17.63 — Dicembre 17.50.

Dal Vicentino

SCHIO

L'assemblea del Circolo Artistico Scledense. — In questi giorni si è tenuta l'Assemblea generale straordinaria del Circolo Artistico Scledense per trattare particolarmente intorno all'esito della 1.o Mostra d'Arte chiusasi il 26 dello scorso Agosto.

Il Presidente prof. Algiso Zerbato, alla presenza di molti soci, fece una dettagliata relazione, prendendo a considerare la Mostra sotto l'aspetto morale, artistico e finanziario.

Constatò con viva soddisfazione che questo primo esperimento col quale il Circolo si era prefisso di contribuire all'educazione del popolo attirandolo ed allettandolo allo studio del bello artistico ha certamente conseguito il suo scopo, poichè circa un migliaio di visitatori si sono soffermati volentieri davanti alle 170 opere esposte, commentandole molto favorevolmente ed esprimendo la sorpresa di notare un così forte nucleo di giovani e promettenti energie dedicatesi all'arte nella nostra Città e la loro veramente feconda attività.

Trattando del bilancio finanziario, fece notare fra la soddisfazione dei presenti che esso (cosa ben rara in simili circostanze) si chiude con un leggero avanzo di cassa, ciò che dimostra la grande parsimonia ed oculatezza nelle spese ed il grande contributo di lavoro prestato con disinteressato amore e vera passione di tutti gli espositori.

Rivolse parole di ringraziamento allo on. Direzione del Lanificio Rossi che concesse l'uso della stoffa tricolore per l'addobbo della sala ed il sig. Santacatterina Pietro che efferse il legname necessario.

Terminò la sua relazione incitando i soci a perseverare nello studio ea far tesoro degli ammaestramenti ricevuti nei rapporti delle opere esposte, sul giudizio del pubblico, nella critica spassionata dei competenti ,per raffinare la loro arte, migliorare le loro produzioni e prepararsi ai nuovi cimenti con rinnovato ardore, con fede ed entusiasmo.

MAROSTICA

Un povero demente che si ferisce. — Era da parecchio tempo che a Valle San Floriano e Vallonara certo Schirato Bortolo fu Gio. Batta d'anni 48, agricoltore del luogo, dava segno di alterazione mentale; ed ieri pur troppo alle ore 15.30 in dett alocalità in un momento di follia si ferì con un coltello all'avambraccio destro. Venne prontamente soccorso e curato amorosamente dal dott. Mostella e venne giudicato guaribile in giorni 8. Il detto Dottore constatato lo stato anormale del disgraziato propose l'invio immediato al manicomio di Vicenza.

Costruzione obbligatoria delle concimaie — Il Podestà con pubblico manifesto rende noto che entro il 15 marzo 1931 i proprietari di stalle rurali per bovini ed equini adibite a più di due capi adulti, dovranno aver ultimata la costruzione delle prescritte concimaie con platea impermeabile e pozzetto di raccolta dei liquidi. Si rammenta che le concimaie stesse dovranno esser costruite a distanza non inferiore ai 25 metri dalle case d'abitazione, da pozzi o da condotture d'acqua.

Servizio sanitario. — Oggi vi presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Pro Colonia Alpina

(M. B.) Il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Rovigo, presieduto dal Presidente di quella Deputazione Provinciale, si è, fino dall'inizio della sua gestione, proposto di risolvere interamente il problema della profilassi dell'infanzia.

Il Consorzio, come da tempo è stato annunciato, il Consorzio ha provveduto alla costruzione di una colonia Alpina, che costituirà pel Consorzio stesso un nuovo titolo di benemerenza.

Luogo scelto per la Colonia, che avrà dunque scopo profilattico, e perciò in essa non saranno ricoverati soggetti affetti da tubercolosi ,neanche allo stato iniziale, ma bensì saranno accolti soltanto bambini dai sei ai dodici anni di costituzione fisica debole, è stato stabilito Laggio del Cadore, frazione del Comune di Vigo.

I lavori per il grandioso fabbricato, come pur è stato detto per il passato, sono stati iniziati da oltre due mesi t li ha assunti l'impresa Giuseppe Bianchet di Belluno. Detti lavori importeranno una spesa di oltre mezzo milione, per la metà già finanziato.

Il bellissimo, ampio fabbricato ha già raggiunta l'altezza del primo piano e, se non avremo inclemenze di tempo, potrà essere condotto a termine, nell'aspetto esteriore, a fine del prossimo mese.

Nella primavera si provvederà ai lavori di adattamento, ed i piccoli coloni rodigini a luglio del venturo anno potranno abitarlo.

Laggio, grosso villaggio del Comune di Vigo, sito dalle falde del monte Adies, e tra i monti Tudajo e Schiazone, è centro di gite alpine e passeggiate amene.

Nella frazione di Laggio esiste nei piani di Saracona, una chiesa dedicata a S. Margherita, monumento nazionale, importantissima per la storia dell'arte, ove esistono affreschi di autori che sembrano della scuola giottesca. E' patria del pittore Tomaso Da Rin e del raccoglitore di memorie del Cadore prof. Antonio Ronzon. Presso Laggio e Rindimera una lapide, con marziana semplicità, narra una delle epiche gesta cadorine. «1848 - 23 maggio. Pochi dei nostri - fugarono - mille austriaci».

Il fabbricato sorge a mille metri sul livello del mare, su un'area dell'estensione di undici mila metri quadrati, ricavata da un pianoro completamente livellato, circondato da folti boschi e abeti e larici e dalla Colonia si gode la vista spettacolosa della vallata del Piave con i panorami incantevoli di Lorenzago, di Domegge, di Pieve di Cadore, ecc.

Lassù, dunque, duecento bimbi l'anno venturo, sulla più alta cima della nuova costruzione, sventoleranno al bacio del sole la bandiera della Patria ed i bimbi del Polesine saliranno lassù ad allietarsi lo spirito nella contemplazione delle più grandi bellezze della natura ed a ritemprarsi l'organismo nell'aria purissima, ed un faro di luce abbagliante, issato sulla [illegible] torretta, dirà ai passeggeri che la Provincia di Rovigo ha risposto con ardore all'appello del Duce per l'irrobustimento della stirpe.

Il progetto del suntuoso fabbricato è opera dell'ing. Capo della Provincia di Rovigo nob. cav. Enrico Giovanelli e risulterà composto dai seguenti elementi: Un semi sotterraneo, composta dalla cucina, dalla dispensa, dal garage e dai bassi servizi; un piano terreno che comprenderà un grande refettorio; un'ampia sala di ricreazione con terrazza, gli uffici della direzione, la infermeria, il guardaroba, i locali per la mensa dei maestri e degli inservienti e stanze da letto per gli insegnanti. Un primo piano che comprenderà due dormitori, capaci complessivamente di cento letti, stanze da letto per maestri e maestre, ed un secondo piano che si eleverà solo sul corpo centrale del fabbricato.

Addossata al lato di levante del fabbricato sorgerà la torretta alta dal suolo 25 metri.

In avvenire il fabbricato potrà essere ampliato mediante la costruzione di altri due dormitori su quelli attuali.

Nei primi giorni dell'altro mese S. E. il Prefetto di Rovigo, comm. Giacome, il Segretario Federale di Rovigo sig. Giovanni Casalini ed il Presidente della Deputazione Provinciale pure di Rovigo, si recarono a Laggio a raggiungere S. E. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze a Laggio e visitare la meravigliosa costruzione.

In questi giorni si è recato a visitare i lavori ancora l'ideatore ing. Giovanelli, che ha espresso come gli altri il suo più vivo compiacimento alla impresa assuntrice per il modo nel quale procede nella costruzione.

I bambini della Provincia al mare

Il commissario dell'Ospizio Marino Veneto al Lido di Venezia, comm. Garioni, ha informato S. E. il Prefetto che in occasione della visita fatta il 4 corr. da S. M. il Re a quell'Istituto, la numerosa e disciplinata colonia di Belluno si è distinta svolgendo da sola con ottimo affiatamento e con patriottico fervore un programma vario di ginnastica e di canto.

Il predetto commissario ha anche informato che tutti i bambini godono ottima salute avvantaggiandosi moltissimo delle cure marine.

Le famiglie dei bambini inviati al mare possono essere soddisfatte del beneficio che i loro figliuoli ritraggono dalle cure marine ed orgogliose che essi si siano fatti onore alla presenza di S. M. il Re.

Il Prefetto ha ringraziato il comm. Garioni della cortese comunicazione fattagli esprimendo il suo compiacimento alle maestre vigilatrici che hanno saputo istruire i bambini.

Varie di cronaca

Ricordiamo che questa sera alle 15, 17, 21 al Teatro Sociale verrà proiettato il superfilm «ergine» cioè dalla rivoluzione russa alla bellica Parigi. Seguirà il ritorno dei naufraghi dell'Artide e chiuderà un interessante film «Luce».

Martedì avremo una straordinaria del cav. Graziani e dal 22 corr. per alcune sere la Compagnia dialettale del cav. aseggio.

— Temperatura minima di ieri 16 e massima 20.

— Oggi per tutta la giornata e di notte per tutta la settimana presterà servizio la farmacia dell'Ospedale. Oggi è aperto lo spaccio di privative Cavinato in Piazza Campitello.

All'ultimo momento apprendiamo che a Cavassico, frazione del Comune di Trichiana, un piccino cadde nella fogna della propria abitazione, da dove venne estratto cadavere. Mancano particolari.

FELTRE

Concerto della Banda cittadina. — La Banda cittadina diretta dal sig. Attilio Addonime darà un concerto oggi domenica alle ore 20.15, al largo di Porta Castaldi col seguente programma:

1. N. S., Un saluto a Torino, Marcia; 2. Nicoletti, Capelli d'oro, Mazurka; 3. Verdi, Traviata, I. fantasia; 4. Verdi, Trovatore, I. fantasia; 5. Amedeo, Dolce ricordo, Valzer; 6. V. Pilotto, Canto della Vittoria, Marcia patriottica.

Turni domenicali. — Farmacia dell'Ospedale. Rivendita privative Sabbadin in via Tezze.

S. E. il Prefetto visita la Mostra della R. Scuola Professionale. — Venerdì alle ore 15 S. E. il Prefetto di Belluno comm. dott. Raffaele Vigliarolo, ha onorato con una sua graditissima visita la Mostra della nostra R. Scuola Professionale.

Erano ad attenderlo, oltre al Direttore della Scuola prof. Giacomo Andolfatto con tutto il personale, il Podestà di Feltre cav. avv. Gianvittore Bianco, l'on. Spartaco nob. Zugni-Tauro e l'avv. Antonio Pagini per il Consiglio di Amministrazione della Scuola e il tenente dei RR. CC.

S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia cav. Francesco Terribile e dal segretario di gabinetto di S. E., cav. Accatino, si soffermò a lungo nelle sale della mostra, ebbe parole di viva ammirazione per la finezza artistica di ogni oggetto, per la diligent esecuzione di ogni disegno e per la molteplice varietà dei lavori esposti: lavori in ferro battuto, mobili in legno ad intaglio ed intarsio, esecuzioni precise di meccanica, plastiche decorative, lavori edili e dettagli architettonici in gesso; quindi disegni svariatissimi: dalle prime prove d'ornato e copia dal vero agli album di geometria, da disegni di macchine e di mobili, a disegni di edilizia, impressioni dal vero a pennino, ad olio e all'acquarello ed altri ancora

S. E. visitò quindi tutti i locali della Scuola e s'interessò particolarmente all'assicurazione fattagli dal nostro Podestà di cedere alla Scuola altre due ampie sale attualmente adibite per il Macello Comunale.

Prima di lasciare la mostra, S. E. volle apporre la propria firma sul foglio dei visitatori facendola precedere dalle seguenti parole: «Con viva ammirazione, con vivo plauso e con fervido augurio di maggiore prosperità per la bella e provvida istituzione che onora Feltre».

Espresse quindi al prof. Andolfatto il proprio compiacimento per il grado di maturità raggiunto dalla Scuola e per i risultati notevolissimi conseguiti fino ad oggi, volle che il suo plauso venisse esteso a tutto il personale il quale, in un preciso assieme d'intenti col Direttore, contribuì efficacemente a portare la nostra Scuola fra le migliori del genere.

Alle ore 16.30, ossequiato da tutti i presenti, S. E. ripartì alla volta di Belluno.

Scuola di taglio e confezione. — Dal 17 al 30 Settembre nella sede in Via Mezzaterra n. 5, sono aperte le iscrizioni alla scuola femminile di taglio e confezione diretta dalla Sig.na Emma Mazzocco.

Le lezioni avranno inizio il 1 Ottobre con le seguenti materie d'insegnamento. Taglio e confezione abiti e biancheria con sistema geometrico e plastico, ricamo in bianco e colore, stile antico e moderno, rattoppo e rammendo, modisteria; pittura ad olio ed acquerello con copia dal vero materia questa insegnata con due lezioni settimanali dal prof. Tullio Santi.

Bribano

Concerto musicale. — Oggi, alle ore 20, la Banda locale eseguirà il consueto concerto con il seguente programma:

1. Marcia, N. N.; 2. Fox Trot, Bartoloni; 3. I Masnadieri, Verdi, (coro e duetto); 4. Carmen, Bizet, (atto 2.); 5. Que step, Andlovitz.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Il genetliaco del Principe Ereditario. — Ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte tutte le vie della città sono state imbandierate ed il nuovo grande vessillo è stato innalzato sul stendardo in Piazza Umberto I.

Per l'occasione il Podestà co. Valle ha diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Ricorre oggi il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, l'Augusto Figlio del Re Soldato che nella continuità della Dinastia Sabauda impersonifica le più alte idealità della Patria.

Celebriamo con giubilo l'evento di cui tanto più cara ci appare la ricordanza nell'ora che si approssima a noi foriera dell'ambitissimo onore di ospitare Umberto di Savoia in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai nostri Caduti.

Concittadini! Mentre ci apprestiamo ad esternare all'amato Principe il tributo d'amore e di riconoscente devozione della nostra Portogruaro, eleviamo oggi a Lui la più ardente espressione augurale, auspicando nella gloria della Dinastia le maggiori fortune dell'Italia nuova.»

La venuta di S.A.R. il Principe Umberto. — Quest'oggi il nostro Podestà co. Valle ,recatosi a Venezia, ha avuto nuova conferma da parte di S. E. il Prefetto dell'intervento di S.A.R. il Principe Ereditario alla cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti.

L'Augusto Principe sarà fra noi indubbiamente nella giornata di domenica 30 settembre: alla mattina si svolgerà il rito inaugurale e nel pomeriggio S.A.R. si recherà a visitare alcune opere di bonifica.

Un messaggio del Duca d'Aosta. — Al Podestà co. Valle è giunto oggi un alato stupendo messaggio di S. A. R. Emanuele Filiberto, duca d'Aosta nel quale l'invitto Condottiero esalta Portogruaro, «indimenticabile prima tappa della mia Terza Armata» verso il glorioso Calvario».

La pagina veramente meravigliosa è stata benignamente accordata dal Duca d'Aosta per la pubblicazione straordinaria che uscirà a Portogruaro nel giorno dell'inaugurazione del monumento ai Caduti.

Pesca di Beneficenza. — Oggi contemporaneamente all'inaugurazione della Piazzetta delle Erbe e della Mostra Animali da Cortile, verrà aperta la grandiosa pesca di beneficenza posta in un artistico padiglione di stile trecentesco ,ideato da F. Cominotto e decorato efficacemente dal pittore Gino Treppi.

Il numero dei premi è veramente enorme: notiamo oggi alcuni fra i più notevoli: riservandosi domani di pubblicare un elenco più particolareggiato: co. gr. uff. Camillo Valle: servizio ceramica di Orvieto; Unione Bancaria Naz.: servizio in argento e cristallo; Ministero LL. PP medaglia vermeille; on. avv. Amedeo Sandrini: orologio a pendolo; Cassa di Risparmio di Venezia: coppa vetro di Murano; S. E. il Prefetto: orologio artistico Banca di Novara: Porta dolci in cristallo; S. E. il co. Volpi: portasigari d'argento: Comune di Caorle: coppa con fascio littorio; Comune Prà Maggiore: medaglia vermeille; Banca del Friuli: valigia di cuoio e 2 libretti con L. 50 ognuno S. E. gen. Bertolini: Spilla d'oro con moneta antica; Fabbrica perfosfati: q.li 10 di concime; Sindacato agricolo Motta di Livenza e Tagliamento unaratro; Unione Agraria, un aratro.

Espositori alla Mostra animali da cortile. — Oggi alle ore 11.30 si apre la Mostra degli animali da cortile, nelle palestre delle Scuole elementari. L'importanza e l'interesse della manifestazione è provata dal seguente elenco di espositori principali: [illegible] di Pro esano Pinetro di Francenigo, Waiz di Cormons, march. Margilli di Udine, Scuola «Paterra» di di Mira, Ronchetto di Pordenone, Bo'etti di Treviso, ecc.

Si contano oltre seicento soggetti tutti in classe e in categoria come dal programma già pubblicato.

Tiro al piccione. — Dei prossimi festeggiamenti per la inaugurazione del Monumento ai Caduti fa pure parte un «Tiro al piccione» che avrà luogo nei giorni 29 e 30 settembre.

Il programma è il seguente: Sabato 29 ore 13 apertura dello Stand. ;ore 13.30 Tiro «Lemene» 5 piccioni a m. 26. Gara da m. 27. Entratura L. 120. Reiscrizione L. 80 per chi non avesse buona la prima.

1. Premio L. 1500; 2. L. 1000; 3. L. 600; 4. L. 400; 5. L. 300; 6. L. 200; Totale L. 4000.

Poule di chiusura L. 100: 1. premio 50 p. c. sulle entrature; 2. premio 25 p. c. sulle entrature.

Domenica 30 ore 9: piccioni di prova. ore 9.30 tiro oggetti.

Entratura prima serie L. 50. Reiscrizione L. 30 ripetibili a volontà sino alle ore 11.45. Serie di 5 piccioni a m. 27.

Primo, 2, e 3. premio oggetti artistici. Abbonamento alle prime iscrizioni dei tiri Lemene e Portogruaro L. 250.

Domenica 30 ore 13: Piccioni di prova ore 13.30 Gran Tiro Portogruaro. Entratura L. 180. Reiscrizione L. 100. Serie di 5 piccioni a m. 26; Gara da m. 27: 1.o premio L. 2000; 2. L. 1200; 3. 800; 4. L. 600; 5. L. 400; 6. 400; 7. L. 300; 8. L. 300. Totale L. 6000.

Ingresso al Betting: Tiratori L. 15, non tiratori L. 25. Ingresso al campo L. 3 (gratis alle signore e tiratori). La giuria verrà nominata sul campo fra i tiratori iscritti. Medaglia d'oro al Tiratore che avrà ucciso il maggior numero di piccioni antecedenti lo zero nei tiri Lemene, oggetti, Portogruaro e Poule di programma. Medaglia d'oro al Tiratore meglio classificato, come sopra, residente nel Mandamento di Portogruaro.

MIRA

Festeggiamenti annuali. — Oggi avranno continuazione le feste indette dal Comitato che tanto pubblico dei Comuni contermini attirò nella passata domenica.

Alle ore 15 avremo una esibizione della Banda Rossini del Comune, un convegno corale, una serie di corse umoristiche a premi che anche nel passato destarono la più alta ilarità, e Spor.

Domani lunedì avremo concerto bandistico e la fine del Convegno Corale e gare sportive.

Nelle due sere, illuminazione a premi delle case, ed i soliti trattenimenti all'aperto, balli, giostre, tiri e varie.

Disgrazie sul lavoro. — Barellas Carlo di Gio. Maria d'anni 40, operaio saponiero ha riportato una ferita alle dita indice e medio della mano sinistra, guaribile in giorni 15.

MEOLO

Festa del Giardino d'Infanzia. — Come è stato preannunciato questa sera, dopo le funzioni religiose, i bambini e le bambine del Giardino d'Infanzia daranno nel Campo Sportivo del Littorio, un saggio ginnastico.

Tutte le autorità cittadine, le associazioni e le rappresentanze sono pregate di intervenire numerose; come pure si fa caldo appello a tutta la popolazione.

Cinematografo. — Questa sera alle ore 8.30 si svolgerà il film «Il Direttissimo di Mezzanotte» e la comica «Due buone lane» oltre il solito programma dell'Istituto «Luce».

Cose dei Combattenti. — Tutti gli ex combattenti che desiderano partecipare alla gita indetta da questa Sezione, devono presentarsi questa mattina dalle ore 9 alle 10, presso la sede in Riviera 18 giugno, Case Fratelli Benvenuti, per avere tutte le necessarie delucidazioni

TORRE DI MOSTO

La tradizionale festa della Madonna. — La tradizionale festa della Madonna s'è svolta col massimo concorso di popolo e col miglior esito. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, una imponentissima processione ha seguito il miracoloso simulacro della Madonna per le vie del paese, al canto di inni liturgici

Alle ore 18, nella piazza del Municipio la banda cittadina ha dato un applaudito concerto.

Il locale Patronato Scolastico ha girato, nella sala Cinema-teatro, il film «Predone di California».

Cinematografo. — Questa sera domenica, alle ore 20.30, nella sal adel Cinema Patronato Scolastico, verrà girato «La casa sotto la neve».

S. STINO DI LIVENZA

La chiusura della settimana zootecnica agraria. — Oggi domenica 16 corr. avrà luogo in forma solenne la chiusura della settimana zootecnico-agraria che ha dato modo a S. Stino di poter mettere in evidenza il grande sviluppo agricolo della zona.

Per le ore 10.30 autorità, agricoltori e popolo sono invitati ad assistere alla cerimonia di chiusura e alla interessante conferenza che terrà il prof. dott. Vittorio Ronchi sulle trasformazioni fondiarie ed agrarie della provincia con particolare riguardo alla zona.

Nella serata avranno luogo fuochi artificiali e negli intervalli suonerà la banda dopolavoristica.

MIRANO

Una centenaria. — Lunedì 17 corr. la sig.ra Maria Giora ved. Manto compie il secolo. A renderle omaggio si recherà il Commissario prefettizio dott. Russo accompagnato dai rappresentanti del Fascio. Facciamo anche noi fervidi auguri.

Festeggiamenti autunnali. — Domenica 30 corr. avranno inizio i festeggiamenti autunnali. Avremo una sfilata di carri allegorici col concorso già assicurato di varie aziende agricole, una lotteria con ricchi premi, concerti musicali e uno spettacolo pirotecnico. L. eprossime domeniche 23 e 30 corr. avremo in sala Erico il Ballo Popolare.

Società Sportiva Fascista. — La nostra fiorente Società Sportiva Fascista parteciperà anche quest'anno al Campionato di Foot-Ball in Terza divisione nonostante le forti spese che dovrà sostenere. La presidenza ha inviato ai cittadini più facoltosi un invito a versare presso la Cassa di Risparmio il proprio obolo per sopperire ai numerosi bisogni che lo svolgersi della competizione richiederà.

Cronaca di Chioggia

Riunione rimandata

La riunione che doveva aver luogo oggi domenica, nella sala maggiore del Palazzo Comunale per nominare un comitato cittadino per la propaganda della previdenza, è rimandato a domenica 23 corrente alle ore 16, non potendo, per imprescindibile impegno, intervenire oggi il sig. Ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sociali.

Corsa giovanetti

Organizzata dal Gruppo Sportivo Studenti Fascisti, giovedì 20 settembre, in occasione del preannunciato giro podistico, avrà luogo nel nostro campo sportivo una gara di corsa di mille metri riservata ai giovanetti fino ai 14 anni. Le iscrizioni si ricevono gratuitamente presso i signori, Mario Frizziero e Giuseppe Rossetti. Sono assegnati numerosi e ricchi premi.

Concorsi per orfani

La Federazione tra la gente del mare e dell'aria ha prorogato fino al 25 settembre la data di presentazione delle domande e dei documenti per partecipare ai concorsi indetti dalla Federazione Marinara a 10 posti nell'Istituto Orfani della Marina mercantile di S. Margherita Ligure, per ragazzi dagli 8 agli 11 anni ed a 10 posti nell'asilo orfanelli della Marina mercantile di Voltri, 5 per bambini dai 4 ai 6 anni e 5 per bambine dai 4 ai 10 anni.

Le sopraccennate domande dovranno pervenire entro il termine indicato alla Federazione Marinara in Roma, Piazza del Gesù, 46, inviate direttamente od a mezzo delle Delegazioni Compartimentali della Federazione, presso le quali gli interessati potranno avere tutte le indicazioni e le agevolazioni desiderate.

Farmacie di turno

Da oggi domenica e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Nicolini.

Teatro Italia

Venerdì sera col concorso di numeroso e fine pubblico si è avuto la serata in onore della graziosa signorina Nennele Marazzini, che seppe in queste sere accaparrarsi per la squisita recitazione tutte le simpatie del pubblico. La serata fu pure in onore del concittadino Flaminio Ranzato, che interpretò ottimamente il personaggio di Paggio Fernando, nella «Partita a scacchi». La signorina Marazzini, sia nella gentile e nobile figura di Jolanda, sia nell'umano, materno, appassionato carattere di Maria Luciani in «Maestrina» del Nicodemi fu interprete degna di ogni encomio. Entrambi i seratanti furono festeggiatissimi ed ebbero applausi e doni.

Un grave incendio

UDINE, 15

Per cause accidentali, l'altra sera nella frazione di Pedemonte, si è sviluppato un incendio nella casa del sig. Cipollat Graziadio Gottet.

Il fuoco divampò paurosamente avendo trovato facile esca nelle provviste di fieno. Ammirabile fu l'opera di spegnimento da parte dei paesani, che riuscirono a circoscrivere l'incendio il quale, al giungere dei pompieri di Pordenone, era pressochè domato.

I danni al caseggiato, alle provviste di cibarie e fieno superano le 50 mila lire. La casa era assicurata.

Il 'Mate, la prodigiosa erba del Paraguay

Quando, per la prima volta, entriamo nell'intimità di una famiglia argentina, noi Europei rimaniamo alquanto disorientati se — come accade assai spesso — ci si offre il «mate» (si pronunzia «matte»).

L'arnese contenente la miscela si presenta con qualche carattere di stranezza che fa aumentare la diffidenza, poichè rassomiglia da una parte a un «narghilè» ma tutto fa escludere che si tratti di uno strano strumento orientale per fumatori raffinati; e, d'altra parte, le cure quasi affettuose intorno al fornello poste dalle mani gentili che ve l'offrono, non lasciano credere che si tratti di una strana bibita ghiacciata. Il vostro imbarazzo aumenta qualche istante prima della decisione di piegarvi alle cortesi insistenze, allorchè avrete la certezza che vi toccherà prender fra le labbra quella stessa cannuccia che ha già fatto il giro di tutta la comitiva.

E' forse questa l'unica consuetudine indigena che rimanga agli Argentini, poichè per tutto il resto la loro vita è completamente europea: ma il «mate» rimane e anzi se ne nota un certo incremento nel consumo. Esso è nell'uso comune quotidiano anche di molti Italiani, che hanno volentieri adottato quella bevanda indigena e che continuano a usarne anche in Italia nelle loro famiglie: non è raro, infatti, trovare in vendita in qualche drogheria italiana «yerba», «mate» e «bombilla», i tre elementi, per così dire, necessari a questo genere di alimentazione.

Della «yerba», che riveste una notevole importanza economica, e che dà luogo a rilevanti rapporti nel commercio di esportazione, diremo con certa larghezza; quanto al «mate», esso è pure l'innocuo recipiente ricavato da una specie di zucca, che viene votata e indurita, dalla forma di una melanzana variopinta, smussata nella parte più stretta, e attraverso la quale s'infila la bombilla (pr. «bombiglia») E' questa una cannuccia d'argento che termina con un rigonfiamento alla base, cosparsi di molti buchi; a prima vista fa l'effetto di un piccolo aspersorio ecclesiastico cui si sia asportato metà del bulbo destinato a sparger l'acqua lustrale....

Semplice è la preparazione della bevanda: un leggero strato di yerba si mescola a zucchero nella zucchetta, ove, prima di versarvi acqua calda, si è introdotta la bombilla. Raggiunta, attraverso vari assaggi, la voluta intensità di calore e di sapore (senza zucchero la yerba è amarissima), il decotto viene assorbito attraverso la cannuccia: basta allora rimettere acqua calda per trarre dalla yerba quantità notevole di «succhiate».

Non a tutti garba, com'è naturale, tale modo stagionare di gustar la bevanda; ma, poichè molti riscontrano in essa notevoli pregi, l'uso del mate, usato in un modo o nell'altro, è assai diffuso oltre che nell'Argentina, in tutta l'America meridionale, segnatamente nel Brasile, ove è anzi ritenuta una bevanda prodigiosa, poichè le si attribuisce il merito di aver preservato il continente americano dal flagello dell'alcool.

Produzione e consumo

Vi è perciò una campagna per diffondere l'uso del mate, il «caffè povero», la bevanda democratica per eccellenza. I convinti delle sue qualità superiori asseriscono ch'esso è l'alimento migliore come eccitante della forza muscolare, giacchè tonifica e nutrisce, dà inoltre quel senzo di leggera ebbrezza che si prova nel gustare il vino generoso. Si tratta, essi aggiungono, di una sostanza che per le sue proprietà, e specialmente per il suo buon mercato, potrebbe prestare i più utili servigi all'igiene, principalmente nelle grandi città, se si conseguisse di diffonderne l'uso in Europa. Nella mensa del Brasiliano, del Cileno, del Peruviano del Boliviano, dell'Argentino, essa sostituisce il vino, l'alcool, il tè, e persino il caffè, di cui il prezzo è poco accessibile, anche in quelle regioni, alle classi operaie. Il mate è la bevanda preferita dall'Americano del Sud, che le attribuisce virtù di una panacea. Il suo consumo è immenso, ciò che prova già qualche cosa in favore delle sue proprietà alimentari. Undici milioni di persone devono all'anno la miglior parte di 60 milioni di chili di questa sostanza, ch'è distribuita obbligatoriamente alle truppe. Solo i ricchi che in tutti i paesi hanno il vezzo di vivere esclusivamente all'europea, disdegnano il mate. Le sue proprietà sono affini a quelle del caffè, grazie alla «mateina» (sostanza analoga alla caffeina) che contiene. Le sue proprietà toniche ed eccitanti permettono di sopportare un digiuno prolungato. Il mate inganna la fame dell'indio e dell'Americano del Sul, e sostituisce l'alimentazione vegetale in quelle popolazioni che vivono solo di carne e non conoscono il pane. Questa sostanza non solo ripara alle insufficienze d'un cattivo regime alimentare, ma sopprime la stanchezza e attiva le energie morali.

Da esperienze e osservazioni eseguite sembra infatti si possa affermare con alquanta certezza che il mate ecciti la forza muscolare, producendo una sensazione di benessere. In qualche caso può attenuare la spossatezza che dà il caldo tropicale e infondere nell'organismo infiacchito la vita e l'elasticità che gli mancano. La sua azione eccitante è, però, minore di quella del caffè, poichè non produce insonnia, nè agitazione nervosa, e meno ancora quello strano senso di angustia che noi consideriamo caratteristico dell'azione del caffè, quando è preso in grande quantità.

La propaganda al "mate,,

Il mate, o tè del Paraguay, detto pure «tè delle missioni», o più comunemente «yerba mate», e infine più semplicemente «yerba» (cioè l'«erba» per antonomasia) è la foglia verde-scura e oblunga, che viene disseccata e poi rotta, di un albero boschivo della specie dei paliuri, l'«Ilex paraguayensis», pianta che trovasi solo nella zona del Rio de la Plata, ove cresce abbondante. Allo stato silvestre raggiunge i 20 e i 25 metri d'altezza, mentre che coltivandolo arriva solo a 10 metri: differenza d'altezza dovuta allo ambiente diverso nel quale si sviluppa nei due casi, nonchè ai tagli e alla potatura cui bisogna sottometterlo per il suo buon rendimento nella coltivazione.

L'«Ilex» vegeta a preferenza nelle selve umide del Paraguay, nel territorio argentino di Misiones, e negli Stati brasiliani del Matto Grosso e del Paranà. Di esso, oltre le foglie disseccate, sono messi in commercio anche i rami teneri, ma il consumo, sebbene notevole, è per ora limitato alla sola America del Sud, ove però vi sono mercati sicuri. L'albero del mate, la cui longevità non si è ancora determinata, può essere produttivo al terzo o quarto anno della sua piantagione; in Argentina se ne trovano ancora in piena produzione dopo 20 anni di vita. Notevoli vantaggi presenta la coltivazione della yerba, e i Governi sudamericani ne favoriscono l'incremento per gli sviluppi della colonizzazione in generale. Essa crea in pochi anni una buona situazione agricola che può rendere sino al 100 p. c. annuale, consente il soggiorno in zone di clima eccellente e di immense ricchezze naturali, non va soggetta a siccità, allagamenti o distruzioni da parte di formiche o cavallette. Nei 3-4 anni successi alla piantagione i campi di yerba costituiscono un reddito apprezzabile di granturco, arachidi, mandioca, patate dolci, cotone, tabacca, canna da zucchero; si tratta infine di un'industria agricola nuova, destinata a un indubbio avvenire, poichè, per indurre al consumo del mate le popolazioni che ancora ne ignorano i vantaggi dell'uso, si inizierà presto la produzione di diversi tipi di yerba, come già si è verificato pel tè e pel caffè.

I produttori sudamericani sono persuasi che, prima o poi, il mate meriterà lo attento esame da parte dei Governi d'Europa e del Nord America, i quali potranno trovare nella diffusione della yerba il modo di sostituire parzialmente il caffè, ch'essi ritengono un lento veleno dell'organismo umano, la cui fortuna nel mondo sarebbe da attribuirsi a una di quelle aberrazioni cui spesso soggiace lo spirito delle folle.

Certo la benefica bevanda è quasi sconosciuta nel vecchio mondo. Tra gli ostacoli da vincere perchè se ne diffonda l'uso salutare, vi è anche la leggenda del suo forte potere afrodisiaco, che sarebbe stato causa in altri tempi della sua proibizione da parte dei frati paraguayani, perchè eccitava ad atti licenziosi, tanto da esser chiamata «erba del diavolo» Ma in realtà, a meno che non se ne abusi, tali recondite proprietà dell'erba paraguayana non si avvertono da chi, come succede all'Europeo, è indotto all'assaggio dalle insistenze di amici, raramente gustandola.

U. Marini d'Armenia

Gli affari di borsa in agosto

MILANO, 15

Le elaborazioni statistiche sul movimento degli affari di borsa avvenuti nell'agosto, curate dal prof. Riccardo Bachi che saranno pubblicate nel prossimo fascicolo della Rivista Bancaria, segnano i seguenti risultati: Il valore dei titoli scambiati a termine negli ultimi mesi si compendia nelle cifre seguenti (le quali esprimono milioni di lire):

Titoli a reddito fisso: maggio 1928 867.3; giugno 1928: 712.4; luglio 1928: 599.1; agosto 1928: 369.1; agosto 1927: 476.1. — Titoli a reddito variabile: maggio 1928: 6339.9; Giugno 1928: 3058.0; luglio 1928: 1709.4; agosto 1928: 805.6; agosto 1927: 585.9. — Complesso dei titoli: maggio 1928: 7198.2; giugno 1928: 3770.4; luglio 1928: 2308.5; agosto 1928: 1174; agosto 1927: 1062.0.

La fortissima riduzione avvenuta fra il luglio e l'agosto è dovuta a circostanze stagionali (chiusura estiva delle borse).

Per le azioni i titoli scambiati rappresentano appena il 2.8 per cento di quelli emessi: la percentuale era il 6.0 per cento nel luglio; 10.3 nel giugno e 18.9 nel maggio.

Le cifre seguenti indicano in milioni di lire il valore delle operazioni avvenute nell'agosto presso le singole borse: Torino 128.5; Milano 383.1; Venezia 5.6; Trieste 9.1; Genova 167.3; Bologna 12.4; Firenze 55.8; Roma 374.6; Napoli 38.3.

I numeri indici seguenti segnano la variazione avvenuta nel valore delle operazioni di borsa fra il luglio e l'agosto (posta come 100 l'entità nel luglio), rispettivamente per lo spostamento avvenuto nella quantità dei titoli scambiati e nel prezzo: gli indici parziali sono riportati solo per i gruppi principali:

	Indici di quantità	Indici di prezzo
Complesso dei titoli	49.9	102.3
Id. id. a reddito fisso	60.7	101.5
Id. delle azioni	46.1	102.6
Azioni Bancarie	46.0	102.2
» ex ferroviarie	76.0	103.9
» marittime	25.1	100.5
» cotoniere	42.9	104.5
» seriche	36.7	103.5
» minerarie	60.7	107.3
» automobilistiche	39.6	102.9
» elettriche	53.1	103.3
» saccarifere	78.7	102.9
» immobiliari	41.5	100.2

Movimento delle Società per azioni nel mese di agosto

MILANO, 15

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista, Sezione Economico-Finanziaria, si sono costituite nel decorso mese n. 184 Società con un capitale di L. 29.360.280. Altre 129 hanno aumentato il capitale: 1.o per fusioni L. 8.270.000; 2.o con versamenti L. 897.457.305. Il totale degli investimenti fu così di L. 935.087.585.

Per contro si sono registrate n. 81 liquidazioni: 59 per scioglimento di società per un totale di L. 105.672.990; n. 22 per fusione di società per un totale di lire 38.400.600 e n. 62 riduzioni: per rimborsi L. 25.792.500; per rinuncia ad aumento L. 7.065.000; per svalutazioni lire 124.311.525. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 301.242.015.

Risultano investimenti netti per il mese di agosto L. 633.845.570. Delibere di emissioni di obbligazioni n. 11 per lire 68.775.000.

Il raccolto dei cereali in Polonia

ROMA, 15

Il Governo della Polonia ha telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura che il raccolto di cereali è stato effettuato in condizioni favorevoli e che, secondo la prima stima, la produzione risulta superiore a quanto si attendeva generalmente. Il miglior esito dei raccolti si deve attribuire alle condizioni favorevoli di tempo prevalso nel mese di luglio. Il raccolto di quest'anno è più alto di quello dell'anno scorso per la segala, per l'orzo e per l'avena e invece è leggermente inferiore per il frumento.

I dati preliminari per i singoli cereali sono i seguenti: Frumento 14.600.000 quintali ossia 92.9 della produzione dell'anno scorso e 116.7 per cento di quella del quinquennio precedente; segale 59.000.000 di quintali (percentuali 103.7 e 112.5); orzo 19.000.000 di quintali (per centuale 116.3 e 128.4) e avena 36.500.000 quintali (107.7 e 122.9).

Quotazioni di Borsa

La settimana chiude nella più completa inattività. Anche la riunione odierna per nulla differenzia dalle precedenti: nessuna animazione e affari pressochè nulli. Non si capisce proprio che cosa attenda la Borsa per rianimarsi, mentre il buon andamento delle industrie e la fine delle Ferie di Agosto, lasciavano sperare in una buona ripresa del lavoro. Invece perdura l'assenza o il disinteresse assoluti della speculazione e le sedute si susseguono con scambi limitatissimi.

Gli affari odierni si limitarono a qualche contrattazione per pochissimi titoli in Assicurazioni Generali che segnarono i prezzi di 6065-6080, in Chatillon a 226.50 e in Ciga a 88. Il resto della quota sulle chiusure di ieri nominalissimo. Per la Ciga eravi al listino denaro a 85 soltanto. Fondi di Stato registrano anche oggi un lieve regresso. Cambi invariati.

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0|0	71,70	71,65	71,75	71,75
Consolidato 5 0|0	82,67	82,57	82,70	82,62
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,22	75,20
BANCARI				
Banca d'Italia	2540,—	2551,—	2545,—	2555,—
Banca Commerciale	1443,—	1440,—	1440,—	1442,—
Banca Naz Credito	570,—	570,—	570,—	—,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,—	118,—
Credito Italiano	813,—	814,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	247,—	243,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	880,—	881,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	174,—	178,50	—,—	—,—
Mediterranea	565,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	832,—	832,—	—,—	—,—
Rubattino	552,—	550,—	—,—	—,—
Libera Triestina	208,—	208,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	110,—	100,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	280,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	704,—	705,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	177,—	178,—	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	960,—	960,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	787,—	787,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	227,—	227,—	226,—	227,—
Linif. Can Naz.	496,—	495,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	480,—	490,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	322,—	321,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,25	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	41,50	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	913,—	913,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,—	321,50	—,—	—,—
Varedo	59,50	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	131,50	132,—	—,—	—,—
Bernasconi	135,—	133,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	460,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	38,—	38,50	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	184,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44.50	44 —	—,—	—,—
Monte Amiata	318 50	315.—	—,—	—,—
Montecatini	272 50	273,50	273,—	273,—
Breda	131,—	132,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,50	445,50	448,—	448,—
Isotta Fraschini	218,—	218,—	—,—	—,—
Bianchi	54,—	54,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	73,—	73,—	—,—	—,—
Dalmine	132,50	132,—	153,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. diVenezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,50	261,—	261,—	261,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	160,—	160,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,50	298,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	279,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	455,—	453,—	—,—	—,—
Sesa	132,—	135,—	—,—	—,—
Edison	782,50	782,—	—,—	—,—
Edison Postergate	539,—	536,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	166,—	—,—	—,—
Tirso	240,—	248,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	310,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	1408,—	1422,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	330,—	330,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	177,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	139,—	—,—	—,—
Terni	428,—	428,—	428,—	428,—
Eserc. Elettrici	132,—	132,25	—,—	—,—
Marconi	320,—	320,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,50	145,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	632,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	624,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	145,50	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	505,—	505,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,—	124,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	208,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89,—	89,—	88,—	86,50
DIVERSI				
Bonelli	80,—	80,—	—,—	—,—
Gas di Torino	360,—	360,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	112,—	—,—	111,—
Petroli	66,—	66,—	—,—	—,—
Eridania	505,—	52,—	—,—	—,—
Italo Americana	531,—	530,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	777,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	214,—	213,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	450,—	448,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	225,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6165,—	6020,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.69	74.69	74.68	74.67
ZURIGO	368,25	368,25	368,—	368,25
LONDRA	92,78	92,79	92,86	92,79
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,—	315,—	315,—	315.—
BELGIO	2,65	2,65	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,56	4,55	4,55
VIENNA	2,70	2,70	2,69	2,69
PRAGA	56,72	56,75	56,65	56,70
BUCAREST	11,60	11,65	11,70	11,60
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,12	19,12	19,12	19,25
» « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,60	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo f. m. 71.60 — Consolidato 5 per cento f. m. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 75.20 — Banca Commerciale Italiana 1439 — Credito Italiano 810 — Banco di Roma 116 e mezzo — Banca Nazionale di Credito 570 — Banca Comm. Triestina 546 — Ferrovie Meridionali 832 — Adria 163 — Cosulich 171 e mezzo — Libera Triestina 202 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 449 — Martinolich 147 — Tripcovich 216 — Anonima Infortuni Milano 3250 — Assicurazioni Generali 5990 — Riunione Adriatica prima serie 2610 — Id. id. seconda serie 2610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 1205 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 142 — Cementi Spalato 225 e mezzo — Cementi Isonzo 78 — Stabilimento Tecnico Triestino 262 — Sigorta di Costantinopoli 250

Cambi: Francia 74.675 — Londra 92.77 — New York 19.11 — Svizzera 368 e mezzo — Spagna 314 e mezzo — Amsterdam 7.66 e mezzo — Berlino 4.55 e mezzo — Bucarest 11.60 — Praga 56.675 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.65.60 — Budapest 3.33 e un quarto — Norvegia 5.10 — Albania 3.67 e un quarto.

400 milioni di quintali di frumento prodotti nell'America del Nord

ROMA, 15

Secondo le attuali previsioni la produzione del frumento nel Canadà è la più alta che si sia finora ivi registrata. Tenendo conto anche della produzione negli Stati Uniti, il raccolto di frumento dell'America del Nord si calcola ora di 395 milioni di quintali, cifra che supera anche quello del 1915 (386 milioni di quintali) che è stata la più alta fino ad ora raggiunta.

NOTIZIE RECENTISSIME

A Berlino si discute sull'accordo renano

BERLINO, 15

(R.S.) Le discussioni che hanno occupato la seduta odierna del gabinetto convocato a consiglio come annunciammo, per pronunciarsi in merito ai risultati conseguiti dai tedeschi a Ginevra si sono essenzialmente basati su due referendum che il Cancelliere Muller ha spedito ieri ed oggi a Ginevra. Sul contenuto del referendum è stato informato anche il Ministro degli esteri sig. Stresemann tuttora a Baden-Baden.

La seduta è stata in gran parte dedicata alla discussione in merito al piano per la commissione di verifica e conciliazione. Sono state inoltre considerate anche le difficoltà e le apprensioni prodotte dalla proposta francese e che concerne specialmente la durata dell'attività della commissione, la sua competenza e la sua relazione con l'articolo 4 del patto di Locarno.

Il punto di vista del gabinetto è da precisarsi nel senso che se la Germania fosse disposta a condiscendere in certa misura ai desideri francesi, questa condiscendenza non sarebbe tale da modificare gran che il punto di vista tedesco mantenutosi fin qui. Questo punto di vista si può riassumere nel lungo discorso tenuto da Stresemann nel gennaio di quest'anno.

In esso il Ministro degli esteri tedesco affermava che la Germania non avrebbe rifiutato per principio di entrare in discussione sul problema riguardante i rapporti delle zone occupate. Egli tuttavia lasciò capire di non essere disposto a mercanteggiare una abbreviazione del periodo di occupazione con provvedimenti che andassero oltre il trattato di Versailles.

Il gabinetto si è pure occupato della nomina della commissione di periti per il riordinamento del piano delle riparazioni. Nel caso che il gabinetto tedesco dovesse aderire, la commissione in parola dovrebbe essere costituita nelle sue linee generali e accolta a Ginevra. Con questo però non si può ancora prevedere se a Ginevra sarà possibile prendere posizione in merito ai problemi essenziali, e se sarà possibile più o meno concretarli.

I lavoratori dei porti australiani hanno cessato lo sciopero

LONDRA, 15

(C.C.) Dopo la sentenza della corte arbitrale che dichiarava lo stato di sciopero autorizzando i datori di lavoro ad impiegare mano d'opera avventizia, i capi della federazione dei lavoratori hanno preso la saggia decisione di disdire lo sciopero. L'atteggiamento risoluto assunto in questa occasione dal primo ministro federale sig. Bruce ha contribuito molto a determinare la capitolazione dei caporioni bolscevici della federazione. Così è terminata una vertenza che data la stagione poteva recare gravissimi danni all'economia australiana.

I giornali ricordano che in Australia la terra classica dell'arbitrato obbligatorio, il numero dei scioperi in quest'ultimo tempo costituisce addirittura un record. Nel 1926 si ebbero 360 scioperi e quattrocentotrentasei nel 1927 con perdite addirittura incalcolabili. Si calcola che l'anno scorso gli operai abbiano perduto in salari non riscossi una somma equivalente di oltre un milione di sterline.

Le gravi proporzioni dei danni prodotti dal ciclone in America

NEW YORK, 15

Il corrispondente del «New York Times» da S. Juan de Portorico, telegrafa che, oltre alla devastazione causata dalla furia del vento e dalle pioggie torrenziali, centomila abitanti sono rimasti privi di acqua potabile. A S. Juan e nelle città vicine le vie sono piene di rottami, le case senza tetto, le mura sfondate. Le piantagioni di caffè, di noci di cocco e di banane hanno considerevolmente sofferto.

Si ha inoltre da Rocfort (Illinois) che, oltre alle perdite di vite umane, il ciclone ha causato ingenti rovine. Gli ospedali sono pieni di feriti che, usciti dalle loro case e dalle officine crollanti, vennero colpiti dai rottami trasportati dal vento.

Trenta milioni di franchi in fiamme in un quartiere parigino

PARIGI, 15

(A. P.) Un gravissimo incendio si è manifestato la notte scorsa in un negozio di Bourges. Ben presto le fiamme si sono propagate in tutto il quartiere, uno dei più caratteristici e pittoreschi della città. Malgrado lo sforzo compiuto dai pompieri coadiuvati anche dai reparti di truppa soltanto stamane si riuscì a domare il fuoco.

Ben dieci edifici sono andati distrutti. I danni sono valutati a circa 30 milioni di franchi.

Indumenti di Francesco Giuseppe venduti per cento lire

VIENNA, 14

Sono andati ieri all'asta al Dorotheum — il popolarissimo mercato di pietà viennese — degli oggetti di uso piuttosto raro: una giubba di gala bianca, una giubba da generale, un paio di pantaloni di gala rossi e un colletto per uniforme. Questi quattro pezzi — come attesta l'ex cameriere privato Ketterl — hanno appartenuto all'imperatore Francesco Giuseppe. Tuttavia la messa all'incanto è stata di soli 30 scellini, qualche cosa meno di 100 lire. Chi abbia messo in vendita i vestiti del defunto sovrano, non si sa. Probabilmente deve trattarsi di qualche ex cameriere di corte, in miseria, giacchè una volta era consuetudine che gli scarti del guardaroba del sovrano venissero regalati al personale.

Sono giunte le delegazioni estere per prendere parte al congresso della federazione internazionale degli ex combattenti. Il congresso comincerà domani.

Lieve incidente ferroviario alla stazione di Foggia

FOGGIA, 15

Il treno accelerato proveniente da Pescara in arrivo a oggia alle ore 9.45 entrando normalmente in quarta linea dopo aver attraversato lo scambio nei pressi della tettoia, per cause tuttora ignote, deviava col secondo veicolo, cozzando contro una colonna di vetture vuote giacente in sesto binario.

L'urto derivatone è stato violento ma le conseguenze sono piuttosto lievi, poichè fortunatamente il treno, data la vicinanza della stazione, procedeva a velocità ridotta. Il cozzo fu più violento nell'ultima delle vetture vuote. Il bagagliaio del treno investitore ha completamente fracassato la vettura investita.

Nell'urto sono rimasti feriti quattro viaggiatori, due operai di servizio addetti alla pulizia delle vetture vuote ed inoltre i conduttori Milozzi e Falconi da Pescara. L'operaio Monacesi ha riportato gravi fratture al piede destro. I danni al materiale sono di notevole entità poichè diversi vagoni merci e viaggiatori sono rimasti fracassati. E' stata iniziata una inchiesta per precisare le cause del disastro.

L'autostrada Napoli-Salerno e la sua rapida costruzione

NAPOLI, 15

Fervono i lavori per l'autostrada destinata a unire Napoli a Salerno, che sarà inaugurata, nel primo tratto Napoli-Pompei, il 28 ottobre prossimo L'Alto Commissario e il Duca Niutta si recano spesso a visitare i lavori, e hanno agio di ammirare l'entusiasmo delle maestranze, che sanno benissimo di dover condurre a termine l'ardua fatica tra un mese e pochi giorni.

Numerosi sono gli attraversamenti. I più importanti sono quelli di Barra, San Giorgio e Cremano, Bellavista, Pugliano, Torre del Greco, Torre Annunziata Le opere d'arte, quasi tutte già ultimate, sono circa settanta. Le caratteristiche di questa autostrada sono perfettamente identiche a quelle della Milano-Laghi, cioè dieci metri di larghezza, oltre le cunette per lo scolo delle acque. Gli attraversamenti sorti sulla trincea di roccia sono quelli di via Canarde a Bellavista, strada dell'Osservatorio a Pugliano, via Cappuccini, Villa marchese di Campolattaro e via Leopardi, a Torre Annunziata.

L'intero tracciato dell'austrada è di km. 20. Senza voler contare il numerosissimo personale tecnico, di assistenza e sorveglianza ai lavori, i soli operai che lavorano ininterrottamente, dall'alba al tramonto, sono oltre duemila. La sede stradale dell'autostrada, dopo circa otto mesi di tenace lavoro, è già quasi completa. In questi giorni sono entrati in funzione i compressori. Se non fosse stato indispensabile far seguire il tracciato stradale anche in alcuni tratti di zona vulcanica, oggi la strada sarebbe già pronta per l'inizio del traffico automobilistico.

L'adunata dei bersaglieri a Perugia

ROMA, 15

Si è riunito il comitato centrale dell'associazione nazionale bersaglieri sotto la presidenza del comm. Alessandro Melchiori. E' stato stabilito il programma dell'adunata nazionale di Perugia che avrà luogo dal 13 al 15 di ottobre.

Prossima visita di Italo Balbo nella città di Arturo Ferrarin

VICENZA, 15

Veniamo informati da Thiene di una prossima visita di S. E. Balbo nella cittadina nativa di Arturo Ferrarin.

Il Sottosegretario all'Aeronautica avrebbe intenzione di recarsi in volo a Thiene domenica 23 corr. con un apparecchio pilotato dal valoroso transvolatore dell'Atlantico, al quale saranno tributati entusiastici festeggiamenti.

Arrivo a Vicenza di S. E. Mosconi

VICENZA, 15

Col direttissimo delle 9.23 proveniente da Roma, è arrivato stamane il nostro illustre concittadino S. E. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze. Ad attenderlo alla stazione erano il Prefetto S. E. Reali, il Segretario federale dr. Garelli, il co. Da Porto, il generale Tentori, il comm. Ragghianti Intendente di Finanza, il col. Cibelli, comandante del Distretto e le principali autorità cittadine che al ricevimento in Prefettura, alle ore 21, gli sono stati presentati.

L'arrivo, come il ricevimento e le visite che il Ministro ha compiuto nel pomeriggio alle Fonti di Recoaro, hanno avuto luogo in forma privata.

Alla sera il Ministro delle Finanze ha visitato la Casa del Fascio ove erano convenute tutte le gerarchie fasciste e sindacali.

Domani domenica S. E. Mosconi presenzierà alla cerimonia commemorativa della fondazione dell'Istituto A. Rossi e alla inaugurazione, sotto l'arco degli Zavatteri, della Mostra permanente del prodotto vicentino. Alle ore 11.30 sarà offerto un ricevimento in municipio al rappresentante del Governo. S. E. Mosconi partirà nella serata di domani per far ritorno a Roma.

Pioggia di denuncie contro dentisti per esercizio abusivo della professione

NAPOLI, 15

In seguito a disposizioni impartite con una recente circolare, dall'on. Bianchi, i carabinieri hanno iniziato una larga azione per la repressione dell'esercizio abusivo della professione di medico. Dopo varie sorprese operate, i militi in borghese hanno denunciato all'autorità giudiziaria i dentisti Ernesto Capasso, Alfredo Riccio, Mario Valenzuola, Oscar Marando, Gioacchino Cognetta, Carlo de Benedicts per esercizio abusivo; i dottori Vincenzo Devastano e Giuseppe Granata e il dentista Luigi Colaneri perchè facevano esercitare nei propri gabinetti persone non autorizzate: i dentisti Lorenzo Sciortino e Antonio Marando per attribuzione e abuso di titoli e tale Hermann Zutt perchè provvisto di diploma non valido in Italia.

L'omaggio dei sordomuti al Duce

ROMA, 15

Una commissione del congresso dei sordomuti italiani, composta del presidente della federazione di Milano sig. Prestini, del presidente del congresso cav. Micheloni, del segretario generale Sebasti e dell'architetto Comitti di Roma, è stata ricevuta al Viminale dal Duce. Accompagnava la commissione il sig. Rinaldi, il quale ha illustrato brevemente i voti e le caratteristiche del congresso dei sordomuti, principalissima fra tutte quella della loro gratitudine al Governo nazionale e pel Duce che, con la provvida legge del 1923, li ha redenti moralmente obbligandoli a frequentare la scuola, affinchè il loro labbro non resti eternamente muto e la loro infelicità non sia di aggravio alla nazione.

Il Duce, che si è mostrato edotto delle richieste dei sordomuti, tra i quali ha riconosciuto il sig. Prestini, presidente della federazione di Milano, si è interessato vivamente alle legittime richieste di questi minorati della natura, ed ha confermato la necessità di riformare l'articolo 340 del Codice Civile che inabilita fin dalla nascita i sordomuti, molti dei quali hanno saputo conquistare posti elevati nella vita sociale.

Il cav. Micheloni, sordomuto nato, ha rivolto, senza ricorrere alla mimica dei gesti, ma con la viva voce, a nome dei sordomuti d'Italia, ispirate parole di gratitudine e di devozione al Duce, che è rimasto sorpreso e commosso confermando in ultimo tutti i suoi propositi ispirati al desiderio di risolvere definitivamente la causa dei sordomuti. Questi, prima di congedarsi, han fatto dono al Duce di un medaglione in legno riproducente in altorilievo la sua effigie, opera pregevole dello scultore sordomuto Bruni di Ravenna.

Limite all'attività dei callisti

ROMA, 15

La legge sulle arti ausiliari sanitarie non contempla l'arte dei manicure e dei pedicure. Essa infatti non persegue finalità salutarie in quanto è diretta semplicemente all'estetica di una parte del corpo umano. Tuttavia, perchè nell'esercizio di questa arte non è difficile incorrere in qualche atto che per le cognizioni scientifiche e l'abilità tecnica presuppone, in colui che le esercita, un'attività professionale di medico, nel regolamento testè approvato ne è fatta specifica menzione, al fine di chiarire che tali atti sono inibiti ai manicure.

Il divieto trova naturalmente la sua sanzione nella legge sulla repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Per tanto sono state richiamate le competenti autorità ad esercitare maggiore vigilanza sulla esplicazione delle attività dei manicures e pedicures.

Ladro ucciso nel pollaio con una fucilata

PADOVA, 15

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Vigodarzere in contrada Scuole. Un ladro di polli si era avventurato verso le ore tre nel cortile dell'abitazione dei fratelli Angelo, Antonio, Costanza Michelon i quali si trovavano a letto.

Il mariuolo si avvicinò al pollaio e tirò il catenaccio riuscendo ad aprire senza alcuna difficoltà la porticina, ma il ladro non sapeva che i Michelon per difendersi dagli assalti notturni erano ricorsi ad uno stratagemma che doveva metterli sull'avviso.

Infatti tirando la porta il mariuolo provocò la caduta di un barilotto ripieno di chiodi, vetri e altri rottami. Al rumore prodotto dalla caduta di questo barile i fratelli Michelon si alzarono discendendo in cortile. Essi si accorsero che il ladro alla loro vista, non potendo in altro modo eclissarsi si nascondeva nell'interno del pollaio rimanendo in attesa che i padroni si allontanassero.

Essi allora, forse allo scopo di farlo uscire, sparavano alcuni colpi nell'interno del locale. Un proiettile colpiva in pieno petto il disgraziato che moriva sull'istante senza mandare un grido.

I Michelon nel timore che gli spari richiamassero gli eventuali complici dell'ucciso si raccolsero in casa attendendo l'alba, quindi si recarono dai carabinieri a denunciare la cosa.

L'Angelo, lo sparatore, venne arrestato mentre l'autorità giudiziaria recatasi sul posto ha eseguito i rilievi di legge.

In giornata si è potuto identificare l'ucciso che è il pregiudicato Noferi Ettore di Padova.

Feroce omicidio d'un poliziotto nelle corsie d'un ospedale

LONDRA, 15

Un delitto brutale è stato commesso in uno dei più grandi ospedali di New York. Una banda di malfattori, guidata da due noti delinquenti evasi dalle prigioni di Sing-Sing nello scorso luglio, è penetrata alle tre del mattino nell'ospedale di Fordham e fece letteralmente scoppiare la testa al poliziotto Geremia Brosnan con una rivoltellata.

Gli uomini erano entrati nell'ospedale dicendo di avere bisogno di medicazioni: uno di essi rimase sulla porta per tenere a bada il telefonista notturno con una conversazione, mentre gli altri tre, dicendo che essi stessi sarebbero andati in cerca del medico, si precipitarono nella corsia dove il Brosnan stava sorvegliando un certo Ward, il quale si era spezzato un braccio e una gamba quindici giorni fa, cadendo dal secondo piano di un edificio mentre tentava di sfuggire alla polizia.

Uno dei tre banditi puntò la rivoltella contro la testa del poliziotto, sparando a bruciapelo. Compiuto il misfatto i tre si precipitarono fuori con le rivoltelle in pugno, mentre il loro complice teneva ancora a bada il telefonista per qualche istante onde impedirgli di comunicare con la polizia. La banda scomparve tosto a bordo di una automobile lanciata a grande velocità.

I malati che si trovavano nella corsia in cui s'era svolta la scena tragica e fulminea, furono destati di soprassalto dalle detonazioni e a stento poterono essere tranquillizzati dagli infermieri accorsi. La polizia sopraggiunse pure celere e numerosa sul posto. Primo ad essere interrogato fu il Ward il quale non seppe dare alcuna indicazione. La polizia non crede che egli sia complice nel delitto, non essendo stato fatto da parte dei malfattori alcun tentativo per liberarlo.

Conan Doyle annuncia la fondazione del partito degli spiritisti

LONDRA, 15

Il Congresso degli spiritisti inglesi, presieduto da Sir Arthur Conan Doyle, ha finito i suoi lavori annunciando che gli spiritisti intendono di prendere parte attiva alla politica del paese. Essi affermano di essere sufficientemente numerosi per chiedere la «libertà psichica» per essi e per i loro «medium» e hanno costituito un piano per intervenire alle prossime elezioni generali. Con l'espressione «libertà psichica» essi intendono non essere più sottoposti alla sorveglianza della polizia che vuole immischiarsi nei loro lavori.

Sir Arthur Conan Doyle che, come è noto, negli ultimi anni ha dato la più grande attività alla causa dello spiritismo, ha dichiarato a un redattore del *Daily Mail*:

«Posso assicurare che i membri dello spiritismo, raggruppati in 500 chiese, ammontano almeno a 100.000 persone fra uomini e donne. Abbiamo inoltre delle migliaia di fedeli che non sono membri di nessuna chiesa ma che potrebbero aiutarci in una eventualità politica. Inoltre i teosofi e altri gruppi dello stesso carattere ci seguirebbero: in tal modo il nostro partito potrebbe comprendere almeno 500 mila persone e si comprende che la nostra forza politica sarebbe grande. Vogliamo inoltre rendere ogni partito consapevole del nostro movimento e io spero che potremo guadagnare la simpatia di molte persone».

Quanto alla «libertà psichica» Sir Arthur Conan Doyle ha detto:

«Desideriamo che ai nostri «medium» sia permesso di lavorare in perfetta libertà nelle nostre chiese e che non siano sempre minacciati d'intervento da parte della polizia e di perquisizioni. Le nostre chiese e le nostre organizzazioni scientifiche devono avere il diritto di rilasciare certificati ai «medium» onesti. Noi che li usiamo vogliamo avere il diritto di giudicare della loro capacità e della loro onestà. Vi sono molti ottimi «medium» in preparazione».

Egli ha assicurato poi che non v'è alcun dissenso tra gli spiritisti, molti dei quali sono cristiani, e la Chiesa anglicana.

L'americano e la bella cinese

SCIANGAI, 15

Il signor Palmer, bel giovanotto di 26 anni, fu inviato dalla sua ditta, di Kansas City, in Cina per concludere a Sciangai, con una Casa d'esportazioni cinese, un contratto molto importante. Il giorno del suo arrivo fu una domenica, ed il signor Palmer andò in un notissimo albergo per cenare. Distante alcuni tavoli sedeva una bellissima fanciulla cinese col proprio padre. Gli occhi dell'occidentale gettarono sguardi, cui risposero quelli della fanciulla orientale. Si erano incontrati. Si sorrisero qualche momento, sinchè il signor Palmer infine non potè più contenersi; si alzò deciso e si avvicinò al tavolo della bella vicina. La fanciulla comprese. «Posso presentarti il sig. Brown?» disse, rivolta al padre, in ottimo inglese. Ed il signor padre fu ben lieto di fare la conoscenza del sig. Brown. Quindi la fanciulla disse: «Del resto, signor Brown, il numero del mio telefono è sempre West.. Vuole chiamarmi domattina?». Il signor Brown, raggiante, promise di sì».

La mattina dopo telefonò. Si svolse un lungo colloquio; infine fu fissato un convegno. Ma quel giorno il Palmer doveva conferire con quella tal Casa cinese. Così fece, e gli capitò una tremenda sorpresa. Il capo di quella ditta era infatti nientemeno che il padre della fanciulla. Egli chiese se il signor Palmer fosse il signor Brown, o viceversa, e domandò una spiegazione, che il signor Palmer-Brown non potè fornire.

Questi era disperato. Non era venuto in Cina apposta per concludere un affare precisamente con quell'uomo? Che fare? Decise infine di ripresentarsi, per spiegare lealmente al vecchio signore la faccenda. Allora questi sorrise, divertito, e perdonò il signor Brown, tornato signor Palmer, che potè allora combinare il noto affare. Ma non basta, chè il signor Palmer andò anche puntuale all'appuntamento, ed ecco che la fanciulla era nientemeno che miss Ming Liu-tse, un'amica di Ciang Kai-scek.

Le partiture per la danza e la stenografia dei movimenti

VIENNA, 15

L'ultima invenzione in fatto di scrittura celere è la «stenografia della danza», alla quale il professore Engellhardt, della Scuola superiore di ballo di Berlino ha dedicato, a quanto afferma egli stesso, trent'anni di studi indefessi, allo scopo di sempre migliorarla e di portarla all'altezza delle moderne esigenze. Il professore Engelhardt se ne è servito anche in occasione del recente Congresso internazionale dei maestri di ballo, tenutosi a Vienna.

«Si tratta, — egli dice, — di un'ingegnosa invenzione; un indovinatissimo sistema di abbreviazioni. Durante il Congresso si è potuto constatare che i maestri prendevano lunghi appunti, mentre veniva mostrata loro una nuova danza. Essi erano così costretti a guardare nei loro quaderni, anzichè seguire i ballerini, poichè nessuno è in grado di descrivere rapidamente ed esattamente con la scrittura comune i passi di un ballo nuovo.

«Questa lacuna viene colmata dalla mia «stenografia della danza», che, mediante segni e sigle acconci, dà modo di «fotografare» senza perdite di tempo qualsiasi esibizione di danza. I segni hanno solo apparentemente l'aspetto di geroglifici, ma costituiscono in realtà un alfabeto, come nella stenografia ordinaria. Le sigle sono numerosissime, occorrendo tenere conto di un'infinità di movimenti vecchi e nuovi. Il sistema è molto utile sulla scena, dove serve, come accade già per le parti vocali e per la musica, a stendere vere e proprie partiture per i ballerini, i quali così si recano alle prove dopo avere studiato a casa la loro parte, con grande risparmio di tempo e di fatica».

La strage compiuta da un assolto contro i suoi accusatori

REGGIO CALABRIA, 15

E' terminato martedì scorso al tribunale di Gerace il processo dell'associazione a delinquere Moschetta, con l'assoluzione di tutti gli imputati Costoro il giorno dopo venivano dimessi dal carcere. Uno di essi tale Sainato Vincenzo volendo vendicarsi contro coloro che avevano deposto a suo carico, con inaudita ferocia uccideva il trentaseienne Croce Antonino e la cinquentenne Simone Caterina, vedova di guerra, e madre di tre figlioletti, e feriva gravemente altre tre persone tra le quali certa Celentano Antonina, quest'ultima con pericolo di perdita della facoltà visiva.

Il giro del mondo di due coniugi con un aeroplano "Tignola,,

LONDRA, 15

Il visconte e la viscontessa De Sibour sono partiti per compiere un viaggio intorno al mondo. Gordon Delfridge, il magnate americano, proprietario di molti magazzini londinesi, ha salutato all'aerodromo civile di Stag Lane i partenti, che sono suo genero e sua figlia. Egli non era molto lieto della partenza della figlia che adora. «E' un'avventura pericolosa, — diceva, — è un gran rischio». Ma non ha potuto aver ragione dell'entusiasmo degli sposi per l'eccezionale avventura.

La graziosa viscontessa indossava pantaloni lunghi kaki, maglione di lana e giacca di cuoio. L'apparecchio è partito felicemente. L'itinerario è il seguente: attraverso l'Africa, raggiungere Bagdad, poi l'India, la Cina, di qui in piroscafo la California, poi in volo il continente americano fino a Nuova York.

I visconti rimpatrieranno in transatlantico. Il programma comprende molte soste e perfino partite di caccia.

La morte contemporanea di due gemelle di 60 anni

PARIGI, 15

I giornali hanno da Madrid che nel territorio di Alicante, a San Vincente, due sorelle gemelle dell'età di 60 anni sono morte ieri l'altro alla stessa ora e della stessa malattia. L'informazione spagnola aggiunge che le due donne non solo avevano gli stessi gusti e le stesse abitudini, ma avevano anche subito le stesse malattie, si erano sposate lo stesso giorno ed avevano perduto i rispettivi mariti a distanza di poche ore.

Balilla milanese a Chioggia giunti per il Po in canotto

CHIOGGIA, 15

Oggi, alle ore 12.30, sono giunti con un canotto della Regia Marina provenienti da Milano via Po, 22 Balilla di marina col loro comandante Umberto Martinolti. Al loro arrivo essi sono stati scortati fino alla riva da una squadra di avanguardisti. Essi sono alloggiati all'albergo Luna. Domani mattina essi ripartiranno con lo stesso canotto alle ore 6 alla volta di Venezia.

Campagna laniera nell'Africa del Sud

ROMA, 15

Il Governo dell'Unione dell'Africa del Sud telegrava all'Istituto Internazionale di Agricoltura che si prevede per la campagna laniera 1928-29 una produzione di circa 120.000.000 di chilogrammi di lana sudicia, ossia il 19 per cento in più di quella prevista per la campagna 1927-28 (109.000.000). La qualità della lana si prevede migliore di quella della campagna scorsa, eccettuato in alcune piccole zone colpite dalla siccità.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del Gioco di lunedì u. s. (Tre-mito) le seguenti:

Signore: Lina Praloran de Toffoli, Anna Pinzoni, Rita Norini, Niny Santoni, Giannina Ballarini, Clara Nessi, Fascio Femminile d'Arsiè, Ida Martelli, Irma Pensini, Assunta Zanardi, Alaide Segrè, Edvige Brini, Rina Biormia, Maria Colombi, Anita Trevisan, Bianca Conti, Vittoria Fagarazzi, Rosina Pellegrini, Sancin Anna, Ada Regini, Gina Cortese, Zambler.

Signori: Giuseppe Cerutti, Gino Bianchetti, Macchi Lelio, Mario Lidi, Ernesto Montagner, Giulio Milani, Eugenio Duse, Rino Toffolan, Carlo Minotto, Aurelio Germani, G. B. Gamba, Antonio Moda, Arturo Pellegrini, Ettore Pellegrini, Augusto Fedel, Ermann Fanzago, Mario Benassi, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Betto Ottaviano, Citran Lorenzo, E. Secondino, Natale Cian, Giuseppe Alzetta, Giovanni Portel.

La sorte favorì: Assunta Zanardi, Bianca Conti, Mario Lidi, Giovanni Portel.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 settembre: «Egitto» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Salèmn» ital. da Rotterdam con crabone — «Juliana» danese da Costanza con petroli.

Spedizioni del 15 settembre: «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Alfieri» ital. per Valencia con merci — «Salvo» ital. per Margherita Savoia vuoto — «Manchuriana» ingl. per Liverpool con merci — «Juliana» dan. per Porto Corsini con petrolio.

Partenze del 14 settembre: «Diamando» ell per Susse — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Praga» ital. per Alessandretta — «Caldea» ital. per Trieste — «Kosovo» ingl. per Trieste — «Cterina Accame» ital. per Rotterdam — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specifichi: Pir. «Alfieri» ital. arrivati il 14 settembre da Catania con b. 22 ferro vuoto, c. 240 bottiglie vuote, b. 4 filati, c. 1 coltelli, c. 16 liquirizia; da Messina 5. 1 salmojali, b. 396 baccalà; da Palermo c. 3 manna, b. 27 tessuti; da Napoli c. 2 ombrelli carta, b. 278 sacchi vuoti; da Genova s. 450 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Salina» ital. arrivato il 15 settembre da Rotterdam rinfuse tonn. 7900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Juliana» dan. arrivato il 15 settembre da Constanza rifuse tonn. 2000 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Riassunto del movimento nel Porto del giorno 14 settembre:

Piroscafi e velieri: a banchina 84; al largo 1; in disarmo 1; totale 26. — arrivati 6; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 4904; merci varie 2777; totale 7681

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 567; merci varie1479; totale 2046.

Mano d'opera impiegati nel Porto: Compagnie n. 112; uomini 948 — Carri: caricati n. 311; scaricati n. 86. — Stato Atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 17 settembre:

Capentieri 33 — Sostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazinoe 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guattieri 89 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario della "Veneta,,

Linea VENEZIA - CHIOGGIA:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia ore 6 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore: 6 — 8.30 — 12 — 15 — 18 (festiva ore 22)

Linea VENEZIA - BURANO - TORCELLO - TREPORTI:

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Burano ore 7 — 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15 — 19 (feriale) — 20 e 23 (festive).

Partenze da Burano per Venezia ore: 6.45 — 7.45 — 10.30 — 13.15 — 16.16 — 18 (festiva ore 22)

Partenze da Venezia (Fon. Nuove) per Torcello ore 7 e 14.15.

Partenze da Torcello per Venezia ore: 15.5 — 17.50.

Partenze da Venezia per Treporti ore: 9.15 — 11.30 — 14.15 — 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore: 7.25 — 10.15 — 12.40 — 15.30.

Linea VENEZIA - CAVALLINO - CAVAZUCCHERINA:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) per Cavazuccherina ore 17.15.

Partenza da Cavazuccherina per Venezia ore 5.30.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; D. 19.20; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio; 17.30 O.; 16.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21.30; 22.20; 23.30.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 21 Lusso; 22.25 A (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; A. 19.55; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.08; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.

(1) Si effettuano nella stagione invernale.

Orario tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE

Part. da Venezia ore 4.40 — 5 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 ecc. ogni ora fino alle 20 (21 festivo).

Partenza da Mestre ore: 4.40 — 5.55 — 6.55 — 7.55 — 8.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

MESTRE - TREVISO

Partenza da Mestre ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Partenza da Treviso ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

MESTRE - MIRANO

Partenza da Mestre ore 5.30 — 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 (1) — 10.5 — 11.5 (1) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5

Partenze da Mirano ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 20.50.

(1) Si effettua soltanto Lunedì e Venerdì.

Servizio continuo dalle 5 alle 24 nelle linee Urbane di Mestre e di Treviso.

Servizio speciale di Autobus Mestre - Via Piave Stazione - Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 7.15 alle ore 22.

Orario del servizio automobilistico Cortina d'Ampezzo e S. Martino di Castrozza

Linea VENEZIA - CORTINA D'AMPEZZO: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — S. Giuliano di Mestre ore 8.30 — Vittorio Veneto ore 10,30 — Cortina d'Ampezzo ore 13 (coincidenze per Bolzano, linea celere di lusso arriva a Bolzano ore 19.30).

Tutti i sabati fino al 31 agosto partenza da Venezia ore 15 arrivo a Cortina ore 17,30.

CORTINA D'AMPEZZO ore 15 — Vittorio Veneto ore 17.30 — S. Giuliano o Mestre ore 19 — Venezia (Molo) 19.30.

I biglietti per Cortina costano L. 110, andata ritorno lire 175 valevoli per il ritorno in qualunque giorno della stagione

Linea VENEZIA - S. MARTINO DI CASTROZZA: Venezia (Giardinetto Reale) ore 8 — Mestre S. Giuliano ore 8.30 Feltre ore 10.15 — Fiera di Primiero ore 11.45 — San Martino di Castrozza ore 12.15 (coincidenza per Bolzano, Val di Fiemme).

S. MARTINO DI CASTROZZA ore 15 Fiera di Primiero ore 15.30 — Feltre 17 Mestre S. Giuliano ore 19 — Venezia (Molo) ore 19.30.

I biglietti per San Martino di sola andata costano lire 100. quelli andata-ritorno lire 150 con la validità per il ritorno in qualunque giorno della stagione.

I biglietti per tutte le linee delle Dolomiti si acquistano presso le principali Agenzie di Trasporti ed all'Agenzia della S. A. D. (Giardinetto Reale) tutte le mattine prima della partenza.

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina cerca posto dama compagnia, bambini, lezioni. - Referenze - Scrivere Cassetta 1 C Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA triestina, media età, brava massaia, cucire ricamare occupperebbesi famiglia o persona sola. Cassetta 19361 Z Unione Pubblicità Trieste.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento signorile Canal Grande composto di sala, otto stanze, cucina, magazzino; ogni comfort moderno. Trattare S. M. Formosa 5877 dalle 13 alle 15.

AFFITTASI ammobiliato appartamentino composto camera, salottino, comodo cucina. Rivolgersi: Nalini Luigi, Calle Mandola 3656 A, Venezia.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 5)

AFFITTASI o VENDESI attrezzata fabbrica alcool vinaccia. Rivolgersi avv. Sassi Giuseppe, Isernia.

OCCASIONISSIMA vendesi in Treviso in prossimità stazione palazzina di tre piani, sedici vani con giardino all'intorno. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

S. PELLEGRINO vendesi Albergo 120 camere con annessi grande salone ristorante e cucine, bar, cinematografo, parco giardino, attrezzamento completo, ottimo affare. Rivolgersi all'avv. Pansieri Giovanni, via 20 settembre n. 27, Bergamo.

VENDO fabbrica giocattoli riproduzione articoli casalinghi in miniatura, cucinette, trombe, attrezzata lavorazione in serie. Cassetta 46 E Unione Pubblicità, Milano.

VENDESI-AFFITTASI Stabilimento vinicolo completamente attrezzato come raccordato stazione Correggio, capacità Ett. 8000. Scrivere Casella Postale N. 38 - Correggio-Emilia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ALLA BERLITZ SCHOOL lezioni private, lingue moderne. Preparazione esami. Ogni primo e quindici del mese inizio di corsi collettivi. Ascensione, tel. 1034

MUSICA, violino, pianoforte, canto, lingue. Prezzi modicissimi. Studio Tempesta, Ponte Apostoli 5594.

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, impartisce lezioni al Lido e a Venezia, Via Lorenzo Marcello, Villa Laurina, Lido-Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

AGENTI volenterosi cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Carrù (Cuneo).

AMERICA offre ricche opportunità per vostri prodotti, novità, invenzioni. Approfittate mandando campioni. America Ideal Eating Co. 32 Court Street. Brooklyn. New York.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10. Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41, Torino.

NUOVO apparecchio domestico bruciatore nafta applicabile qualunque termosifone, stufa, calorifero affidiamo rappresentanza principali centri ditte capaci sviluppare vasto lavoro. Officine, Via S. Secondo 100, Torino.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

SAPONE L. 150 q.le. Chiedere listino. Accett. rappresentanti. Saponifici Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE a provvigione introdotto ferramenta cercasi da fabbrica articoli casalinghi affidargli esclusività Veneto. Cassetta 36 H. Unione Pubblicità, Genova.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ALBERGO Pizzo Badile, San Martino, Valmasino 1000 m. ottima cucina, pensione con camera 28-30.

ADDIZIONATRICI e Calcolatrici delle migliori marche mondiali - ottime occasioni di ogni sistema - troverete sempre nel negozio della Ditta Lagomarsino in Galleria Vittorio Emanuele.

ADDRESSOGRAPH - La macchina per indirizzi, copiata da molti, raggiunta da nessuno. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A - Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ASTUCCI argenteria, liquido anelli imitazione antichi, matite e stilografiche, riparazioni preziosi. Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede) Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga. Cataloghi e campioni.

DUPLIGRAPH - La macchina che scrive e firma 2000 lettere all'ora, facendo anche le relative buste. Enrico De Giovanni - Milano. Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

E. DE MAGISTRIS, S. A., Correnti, 15. Carta tela Catramata. Carta Cerata ed Oleata per imballaggi, pacchi postali spediz. oltremare.

OLIO D'OLIVA: Soc. F.lli Freccero di Carlo - Savona.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

Collegi e Istituti

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

L'ISTITUTO Privato Auer Merano (Maia Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte che devono finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis ecc. Prospetti e schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

Capitali e Società

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CAUSA ritiro commercio in provincia, liquido subito en block negozio molto bene avviato mercerie, confezioni e sartoria. Posizione centralissima. Affittanza assicurata. Scrivere Cassetta 19272 Z Unione Pubblicità Trieste.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 31 Agosto 1928

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa	L.	218.560.12
Cambiali in portafoglio	»	8.315.378.17
Cambiali al risconto	»	859.590,65
Effetti da incassare	»	3.116.940.51
Valori pubblici di proprietà	»	3.403.207.42
Riporti attivi	»	—.—
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	850.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito	»	2.780.112,42
» con Banche e corrisp.	»	1.425.649,22
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 81.870.61	
Cedole da esigere	» —.—	
Debitori diversi	» 762.903.61	844.774.22
Sovvenzioni su merci	L. —.—	
Beni stabili	L. 360.994,30	
Mobilio e casseforti	» 1.—	360.995,30
Tesorerie Comunali	L.	80.460.72
Esattoria	»	499.902,84
Fondo di prev. del personale	137.618,36	
Depositi a cauzione	» 6.518.154.62	
» a custodia	» 2.491.900.42	9.147.763,40
Spese dell'Esercizio corrente	»	761.310.09
TOTALE L.		31.815.495,08

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7342 a L. 50	L.	367.100.—
Riserva ordinaria	183.550.—	
» straordinaria	217.482.45	
» per oscillaz. valori	40.006.70	441.039.15
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr.	L. 1.878.332,90	
» » Risparmio	» 6.375.104,84	
» a pic. risparmio	» 1.011.033.07	
» su buoni a sc. fissa	1.153.791.88	10.418.262.69
Conti corr. con Banche e Corr. vari	L.	3.964.111.46
Riporti passivi	»	—.—
Dividendi a pagare	»	24.466.90
Creditori per effetti da inc. e diversi	»	2.372.066.46
Tesorerie consorziali	»	1.947.925.96
Esattoria	»	—.—
Fondo di prev. del personale	L 137.618,36	
Depositanti per dep. a cauz	» 6.518.154,62	
» » a custodia	» 2.491.990,42	9.147.763.40
Portafoglio riscontato	»	859.590.65
Depositanti per cambiali di conto corr.	L.	1.290.300.—
Rendite del corrente esercizio	»	982.868.41
TOTALE L.		31.815.495.08

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro
a «Conto Corrente» disponibile con «chéques»
a «Risparmio» nominativo ed al portatore
a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte
su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi
Accorda prestiti e sconti cambiali ai Soci.
Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
Riceve cambiali per l'incasso.
Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.
Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Moro Dott. Antonio - Pistrogrande rag. Antonio - Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Fr

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzalveri Ilario

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 1

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

CONFESSIONE SUPREMA

I.

— Pietro, mio piccolo Pietro... presto... presto.... chiama qualcuno.... sento che... io...

La voce si strozzò d'un tratto nella gola della donna che aveva pronunciate queste parole.

E piegandosi bruscamente sui guanciali del letto ove giaceva, rimase inerte, gli occhi chiusi, le labbra scolorate, simile ad una morta.

— Mammu, mammina cara... gridò affannosamente un ragazzetto sui dieci anni, che all'appello della donna s'era slanciato verso di lei, abbandonando il lavoro che stava facendo a dun tavolo vicino e che già più volte aveva interrotto per soffiare sulle piccole dita intirizzite.

Ed ora, immobile dinanzi al letto ove sua madre pareva aver esalato l'ultimo respiro, il povero piccino apriva i suoi grandi occhi pieni di stupore e di lagrime. Non pensava ad eseguire l'ordine che l'ammalata gli aveva dato.

Era uno spettacolo angoscioso!... La madre irrigidita nell'immobilità della morte, il figlio paralizzato dallo spavento e dal dolore nell'ambiente freddo e misero di una stanza mobiliata! Erano circa le sette di sera e, la notte essendo già da qualche tempo succeduta ad una funebre giornata invernale, la stanza, mal rischiarata da una lampada a petrolio coperta da uno sporco paralume verde, posata sopra una tavola dove il piccolo Pierino faceva i suoi lavori, presentava degli angoli di penombra che la rendevano ancor più tetra.

Ed era in uno di questi angoli semi oscuri che si trovava il letto, di modo che il viso pallido ed emaciato della donna non compariva che indistintamente fra l'ombra circostante. Ma questa non era abbastanza densa per impedire a chiunque fosse entrato nella camera di constatare che questo viso purissimo era quello di una creatura ancor giovane, e che non le mancava se non lo splendore della salute ed il raggio della felicità per essere d'una grande bellezza.

Il visitatore avrebbe anche potuto rimarcare la somiglianza straordinaria tra la madre ed il figlio. Erano, infatti, gli stessi tratti fini ed armoniosi, lo stesso naso a linea diritta e sottile, la stessa fronte un po' alta ed anche la stessa capigliatura bionda, ondulata con riflessi d'oro fulvo.

Finalmente, alla povertà degli abiti del ragazzo, che denotavano però ordine e pulizia, alla semplicità degli abiti della madre (una sottana di «serge» nera ed una camicetta di «organdi» accuratamente piegata in fondo al letto) alla mancanza in questo piccolo alloggio di ciò che può dare un po' di benessere alla esistenza, lo stesso visitatore avrebbe ancora potuto sospettare d'aver sotto gli occhi le vittime di uno di quei drammi della vita che si sfiorano ogni giorno senza immaginarseli.

Tuttavia, dopo l'attesa di un minuto che gli parve lungo come una ora, il piccolo Pietro, fattosi coraggio a toccare colle sua dita fini e piccole la mano bianca ed inerte della mamma, la sentì tiepida....

— Mia piccola mammina cara! gridò egli ancora con supplichevole voce e come smorzata da un singhiozzo.

A quest'appello straziante, un leggero sussulto agitò il corpo della disgraziata, mentre le sue palpebre rialzandosi mostravano uno sguardo vago ma ancora pieno di vita.

Sembrava che ella uscisse da un sogno, guardò per qualche istante il figlio con profondo stupore. Finalmente la memoria parve ritornarle.....

Un leggero tremito d'angoscia le agitò le labbra e debolmente ma distintamente pronunziò:

— Ho paura... ho paura... mio piccolo caro. Chiama presto qualcuno... tu non puoi restare tutto solo... così... vicino a me.

Il fanciullo un po' calmato della sua agitazione non avrebbe mancato di obbedire questa volta al desiderio della mamma.

— Sta tranquilla mammina, disse egli, cercando di prendere un tono energico. Sebbene non abbiamo qui alcuna conoscenza ti condurrò presto un vicino o una vicina.... io non voglio che tu abbia paura.

E, aperta bruscamente la porta che dava direttamente sulla scala, si slanciò correndo sul pianerottolo, risoluto a battere ad una camera vicina, la prima che trovasse.

Ma, quando si trovò fuori e alla luce pallida di un becco a gas abbracciò con lo sguardo le quattro porte che vi si aprivano, rimase esitante e perplesso.

Qui.... dietro la prima porta, egli l'aveva osservato, abitava una vecchia sudicissima che egli aveva incontrato due o tre volte sulle scale e da cui si era visto lanciare degli sguardi così cattivi che ancora ne era impressionato.

La seconda porta era di una famiglia di operai che mai aveva visto ma che però poteva giudicare per averli spesso sentito ingiuriarsi ed anche battersi.

Restavano la terza e la quarta.

Ora, dall'epoca ancora recente in cui la madre e il figlio avevano preso stanza nella via Des Pogoles vicina al Père-Lachaise, Pietro non aveva potuto vedere gli inquilini di queste due camere.

Tutto ciò che sapeva sul loro conto, per averne sentito il rumore da casa sua era che essi partivano assai presto al mattino per rincasare la sera ad ore irregolari.

Ciò era molto vago, ma un intuito segreto diceva al fanciullo che se uno di questi vicini sconosciuti era in casa, egli avrebbe potuto con fiducia rivolgersi a lui.

Tali riflessioni erano durate appena un secondo e già risolutamente si era incamminato verso una delle due porte.

Col piccolo pugno chiuso vi picchiò qualche colpo, da prima debolmente, poi con vigore sempre crescente.... ma invano.

L'inquilino non era certo in casa poichè non rispondeva.

Senza insistere oltre, nella sua impazienza crescente di condurre qualcuno alla madre, Piero passò a l'altra porta e vi picchiò subito con forza.

Una voce che saliva dal basso della scala interruppe i colpi.

— Si cerca di me?... chiese quella voce con tono sonoro e gentile.

Piero, allontanandosi improvvisamente dalla porta, vide apparire sulla scala, poco al di sotto di lui, un largo cappello di feltro nero, dalla grande ala; poi sotto il cappello, una figura rasata, rotonda rischiarata da due grandi occhi grigi, lucenti di bontà e di salute, e finalmente avendo il nuovo arrivato salito gli ultimi gradini, un corpo di alta statura e di mediocre grossezza, vestito solamente, malgrado la stagione, di un abito di panno bleu scuro col colletto rivoltato, ornato di una cravatta della medesima tinta.

artista; ma a Piero incapace di discernere

artista; ma Piero incapace di discernere la professione di uno sconosciuto dall'apparenza e dal vestito, aveva l'aspetto di un buon uomo a cui a causa dei lunghi capelli grigi, poteva darsi una cinquantina d'anni.

(Continua)

Anno 186 - N. 260

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 17 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La settimana agraria di Portogruaro iniziata con due importanti manifestazioni

PORTOGRUARO, 17

Hanno avuto inizio ieri le manifestazioni della settimana agraria e i festeggiamenti organizzati in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti che, come è noto, si svolgerà domenica 30 settembre alla presenza del Principe di Piemonte.

Nella nuova piazzetta delle Erbe sorta in Piazza Umberto I erano stati innalzati pennoni con trofei di bandiere e stemmi. Il padiglione della Pesca di beneficenza non ancora ultimato nei suoi particolari decorativi, pur tuttavia appariva elegante grazie all'opera del pittore G. Filippi.

Il segnale d'inizio della manifestazione è stato dato dalla Banda cittadina, diretta dal prof. Livieri, che ha eseguito gli inni della Patria percorrendo le vie principali della città.

Alle ore 10 la piazza era rigurgitante di folla in gran parte composta di agricoltori convenuti da tutti i centri del Mandamento.

Al teatro Sociale

Alle 10.30 è giunto l'oratore prof. Dante Gibertini direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Brescia affermatosi primo al Concorso granario nazionale. Il Teatro Sociale era gremito in ogni ordine, addobbato e decorato con bandiere, festoni, drappi, piante con molto buon gusto.

Fra i presenti erano il Podestà co. gr. uff. Camillo Valle, il Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Venezia prof. Consolani, il prof. Giuseppe Agnoletti Ispettore provinciale zootecnico in rappresentanza del Commissario della Provincia, il dott. Adami segretario comunale, il dott. ...Andrea, il prof. Ruini direttore della Cattedra Ambulante di Portogruaro, avv. ...bazzer, il cav. Francesco Dal Moro, l'arciprete Mons. G. B. Titolo, il tenente dei carabinieri De Marra, il dott. Co... di Pordenone, F. Fabrici direttore ...one Agraria, il geometra G. Battain, ... Mainardi di Codroipo, i Podestà ... Canciani di Concordia, Bortolussi di ..., Masarin di S. Michele al Tagliamento, Pasqualin di Pramaggiore, A. ... segretario politico di Fossalta, il ...stra Furio Cominotto, G. Bergamo ...idente della Combattenti, il Cent. ... B. Tessitore in rappresentanza del ... Lanari, il sig. Francesco Bon, il ... Pampinato, il comm. Settimio Magno, ing. A. Del Pra, il dott. Lucco di ...ana, ing. Vendrame, dott. Zoccoli, ... Bressan, F. Serraglia, prof. Pignatti, ... Negro, il dott. Giorgio Dal Moro, ... M. Stefano, dott. Furlan, dott. Picotti, ...tecnici G. B. Giacomini, A. Giacomo, A. Pasquale, N. Sivran, G. Doardo, ... Etro, ten. col. cav. M. Pari, cav. ... Borghesaleo, ing. H. Stefanon, ... C. Milanese, dott. F. Berengo, A. ...detto, G. Tavani, S. Scrosoppi, cav. ... A. Piccolo pres. Mutilati, D. Cima, ... Pignatti della Casa Paterna di Mi... ed ancora una folla di agricoltori.

La settimana è aperta

Il Podestà co. Valle, presidente del Comitato esecutivo per i festeggiamenti con ...accorte, calde parole ha dichiarato aperta la settimana agraria di Portogruaro rivolgendo un fervido saluto a nome degli agricoltori del Mandamento al ... Gibertini ed invitando tutti i presenti a rivolgere il pensiero a S. E. il Capo del Governo iniziatore e animatore della battaglia intrapresa per la redenzione della Patria dalla schiavitù economica.

L'oratore, dopo aver ringraziato il conte Valle, che lo ha presentato con lusinghiere parole, è entrato senz'altro in argomento rilevando l'importanza del miglioramento della cultura granaria da un duplice punto di vista: per l'aumento della produzione del prodotto in sè e per le ripercussioni che la cultura perfezionata ha sulle altre della rotazione agraria.

L'intensificazione culturale — ha detto il prof. Gibertini — si basa principalmente su due capisaldi: grani precoci e concimazione razionale delle coltivazioni. Quanto ai grani precoci ha messo in rilievo come per le speciali condizioni del nostro clima, le vecchie varietà di grano a maturazione tardiva siano incapaci di portare ad alte produzioni: le pioggie torrenziali che di maggio, la concomitanza delle alte temperature e dell'umidità di giugno, il caldo eccessivo dell'ultima decade di giugno causano ordinariamente l'allettamento delle culture, lo sviluppo ... della ruggine e la «strettaa» (essiccamento prima d'aver completato il seme). Per resistere a queste tre formidabili cause di deficenza della nostra produzione granaria occorre coltivare delle varietà che sappiano resistervi. Per ora le qualità che rispondono nel miglior modo a questo scopo sono il Mentana, il Villa Glori e l'Ardito, le quali, insieme a una forte resistenza all'allettamento, hanno la prerogativa di portare a fisiologica maturazione il seme verso la metà di giugno sfuggendo così ai danni della ruggine e agli effetti della «strettaa».

L'impiego dell'azoto

Per quanto riguarda l'alimentazione razionale delle culture, dopo aver elencati gli elementi nutritivi indispensabili allo sviluppo della pianta, l'oratore ha spiegato il ruolo che gioca l'azoto nella nutrizione. Ha detto in proposito che le piante possono assorbire questo elemento nutritivo solo quando esso è sotto forma nitrica; e che l'azoto che si trova in combinazioni complesse nella sostanza organica del terreno, nel letame ed in concimi diversi, per rendersi assimilabile deve subire la così detta nitrificazione che viene naturalmente operata dai bacteri (fermenti) nitrificatori.

L'azione di questi fermenti può aver luogo soltanto in determinate condizioni di aereazione, di umidità e di temperatura del terreno (umidità minima dieci per cento, temperatura minima dodici per cento).

Ora verso la fine di ottobre quando cioè la temperatura discende dai dodici gradi, soltanto l'azoto nitrico è solubile e trasportabile dalle acque piovane, che filtrano attraverso il terreno così che le giovani piantine di frumento, mentre trovano ... assimilato nei primi giorni di vita, ...autunno avanzato rimarranno senza nutrimento perchè l'azoto nitrico non subito ... verrà asportato dalle acque piovane di novembre e dicembre. Da questo momento e fino alla primavera, al ritorno del caldo, e quindi alla ripresa della nitrificazione le culture saranno obbligate ad un forzato digiuno, subendo perdite di piante e deterioramenti tali da pregiudicare per sempre il regolare sviluppo e la buona produzione.

L'intervenire in primavera con somministrazioni di nitrato di soda o di calcio rappresenta un paliativo di ben poca portata in quanto si avrà un illusorio rinvigorimento delle culture, ma non un reale rimedio al deterioramento subito dalle piante durante l'inverno.

La pratica finora esperimentata con successo consiste nella amministrazione graduale di nitrati di calcio o di sodio dal momento in cui le riserve nitriche del terreno si presumono esaurite al momento nel quale la nitrificazione ha la sua ripresa: praticamente dal principio di dicembre nei terreni sciolti e filtranti o dal principio di gennaio nei terreni compatti, alla fine di febbraio o ai primi di marzo.

Lo spargimento di nitrato si effettua nella misura di trenta chili per ettaro ogni dieci o dodici giorni. Nel caso di forzate sospensioni per terreno coperto da neve si cercherà di compensare l'interruzione aumentando un po' le ultime dosi. Per dimostrare infondata la credenza di molti che le piante di frumento durante l'inverno passino un periodo di letargo, l'oratore ha affermato che, mentre la vegetazione si muove quando la temperatura sale al disopra dei quattro gradi circa, la media temperatura invernale nella Valle Padana si aggira tra gli otto e i nove gradi, praticamente dunque le piantine sono ininterrottamente eccitate alla vegetazione e quindi in bisogno di nutrizione pena la morte o il profondo deterioramento al quale aveva prima accennato.

Del resto dalle esperienze fatte e da accurate analisi, compiute principalmente dal prof. Draghetti della Stazione Agraria di Modena, distinto ed efficace collaboratore negli studi che si fanno a Brescia, è stato dimostrato che l'azoto nitrico entra nelle piantine per via «osmotica» anche quando esse sono nello stato di perfetto riposo. Queste riserve accumulate sono provvidenziali a soccorrere le piante in tutti i momenti e sopratutto alla forte ripresa vegetativa primaverile quando la temperatura dell'aria eccita la vegetazione e quella del terreno non ha ancora superato il limite minimo dei dodici gradi per la ripresa della nitrificazione.

Questo meccanismo alimentare è di per sè stesso così chiaro da mettere i coltivatori nella condizione di venire in soccorso della cultura a momento opportuno. Questo — ha detto il prof. Gibertini — mi dispensa dal passare in minuta rassegna tutta la serie delle pratiche culturali.

Si è avviato perciò alla conclusione indicando come sia necessario iniziare la semina dei grani precoci non prima del 20 ottobre e per non permettere alle piantine di svilupparsi troppo in autunno e diventare così troppo sensibili ad eventuali forti geli invernali. Ha indicato di iniziare la semina con un quantitativo di seme del venti per cento superiore alla quantità normalmente usata finora colle qualità tardive; e ciò stabilito per l'inizio, aumentare il quantitativo di tre chili ad ogni giorno che passa.

La produzione unitaria

Il prof. Gibertini ha anche citato la produzione ottenuta a Brescia di cinquantacinque quintali di prodotto per ettaro, ottenuti dal vincitore del concorso indetto dalla Cassa di Risparmio di Milano. Ha esposto quindi le medie ottenute nel Bresciano, con concimazione invernale azotata, che per i frumenti precoci è stata di quintali 37.86 per ettaro; per i tardivi 32.60; con concimazione primaverile azotata, per i precoci q.li 26.78 per ettaro; per i tardivi 27.74 e, infine senza concimazione 23.59 per i precoci e 23.17 per i tardivi. Le prove furono fatte su 393 ettari dimostrativi dando una produzione media per ettaro di 36.51, così divisi: Mentana ettari 108, produzione media quintali 40,16; Villa Glori ettari 31, produzione media 37.85; Ardito ettari 254, produzione media 34.77.

Il prof. Gibertini ha chiuso il suo dire augurandosi che gli agricoltori di Portogruaro, tenaci sempre per la conquista di nuovi terreni all'aratro, allenati alle fatiche della bonifica sappiano dare anche in questa prova tutto il loro lavoro e la loro costanza per la vittoria della battaglia del grano, voluta e validamente sempre difesa dal Duce.

L'interessante conferenza, esposta in forma chiara e persuasiva, è stata ascoltata da tutti gli agricoltori con vivissima attenzione ed alla fine coronata da prolungati applausi.

Quindi tutte le autorità sono convenute in Piazza del Municipio dove il conte Camillo Valle ha inaugurato con felici parole la nuova Piazza delle Erbe. E' stata poi aperta la pesca di beneficenza, ammirata da numerosi convenuti per la ricchezza e la quantità dei premi.

Percorsa la via Vittorio Emanuele il gruppo delle autorità si è recato a inaugurare la mostra degli animali da cortile, riuscitissima per numero di capi esposti e per la purezza delle razze, opera questa organizzata nel cortile ed in qualche sala delle scuole dall'attivo ed intelligente cav. Eugenio Bonò il quale ha ricevuto da tutti meritate lodi. Valido collaboratore del cav. Bonò è stato il tenente colonnello cav. Mario Pari.

Le autorità si sono riunite quindi a banchetto all'albergo Spezzotti, alla fine del quale si è alzato a parlare il Podestà conte Valle che si è rivolto al prof. Gibertini per dirgli che si è trovato fra gli agricoltori suoi ammiratori che seguiranno tutto il suo programma, ed il conte Valle lo ha ringraziato di avere aderito all'invito di Portogruaro.

Il Podestà ha ringraziato quindi gli agricoltori per la larga cooperazione che hanno dato alla manifestazione, e particolari ringraziamenti ha rivolto al suo egregio amico Francesco Dal Moro vicepresidente del Comitato, per l'opera di senno e d'uomo maturo che ha portato con la sua attività. Il conte Valle ha avuto ancora parole di ringraziamento e di lode per il segretario Turchetto, per il cav. Bonò, che ha organizzato una mostra degna di lui col valido appoggio del colonnello Pari e per l'avv. Rubazzer.

L'oratore, ricordando i sacrifici fatti dagli agricoltori di Portogruaro durante la guerra, ha affermato che i suoi collaboratori non mancheranno neanche ora che l'Italia sale verso il suo destino, e sapranno compiere tutto intero il loro dovere.

Cessati gli applausi che hanno salutato il caldo discorso del conte Valle, ha preso la parola il prof. Consolani della Cattedra di Venezia, che ha ricordato gli splendidi frumenti ammirati a Brescia, e che ha affermato la sua certezza che la Provincia di Venezia seguirà i preziosi consigli dati dal prof. Gilbertini. Anche il prof. Consolani ha avuto calde parole di elogio per l'organizzazione della mostra degli animali da cortile.

Accolto da scroscianti battimani ha parlato quindi brevemente il prof. Gilbertini che ha espresso il suo vivo compiacimento per il numero degli agricoltori partecipanti alla manifestazione, malgrado che altri festeggiamenti si svolgessero in un paese così vicino come è S. Stino di Livenza. L'oratore ha definito gli agricoltori di Portogruaro i «Fanti dell'agricoltura», perchè padri della bonifica.

Entusiastiche parole per i primi bonificatori, quelli che hanno iniziato l'opera di redenzione della terra, senza l'aiuto dello Stato, ha pronunciate il prof. Ruini della Cattedra di Portogruaro, che è stato assai festeggiato. Quindi il cav. Bonò ha rivolto brevi parole di ringraziamento agli espositori ed alla Giuria della Mostra.

Invitato con applausi ed acclamazioni, si è alzato a parlare il prof. Giuseppe Agnoletti, Ispettore Zootecnico Provinciale, il quale ha recato il saluto del Commissario della Provincia comm. Garioni ed ha detto che la Mostra Zootecnica che avrà luogo il giorno 27 corrente, per la visita fatta in questi giorni alle stalle della zona, riuscirà interessante perchè si sono ottenuti notevoli miglioramenti in tutti i campi. Ha parlato poi della produzione ed ha insistito nel concetto che il compito dell'agricoltura è quello di produrre, ma di produrre a minor prezzo possibile per poter risolvere così, veramente la questione economica. Per invito degli agricoltori ha parlato quindi della organizzazione dei consorzi stallonieri privati e di loro ottimi risultati.

Il prof. Gilbertini ha risposto al prof. Agnoletti lodando l'iniziativa dei consorzi stallonieri e si è detto lieto di dichiarare che la Provincia di Brescia ha copiato l'iniziativa della Provincia di Venezia e si è augurato che gli agricoltori delle varie provincie si scambino visite per constatare i progressi dall'una o dall'altra.

Il prof. Gilbertini ha ringraziato ancora il Podestà e gli esponenti degli agricoltori di Portogruaro e quindi con un piccolo gruppo di agricoltori si è recato dal gr. uff. ing. Giancarlo Stuky il quale, unitamente al procuratore generale cav. Giorgio Dal Moro, ha voluto accompagnare gli ospiti in una breve visita, assai interessante, ad alcune zone della sua splendida tenuta di bonifica.

L'accordo stabilito a Ginevra per il Reno e per le riparazioni

GINEVRA, 17

Ieri ha avuto luogo una conferenza privata durata oltre tre ore tra i rappresentanti delle sei Potenze a proposito della questione dello sgombero della Renania. Lord Chushendun si è trattenuto dopo la conferenza a colazione coi delegati. Alle ore 15.30 è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Alla fine della loro terza conversazione i rappresentanti della Germania, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Giappone, hanno constatato con soddisfazione le condizioni amichevoli nelle quali erano state considerate le importanti questioni che hanno fatto oggetto di scambi di vedute. L'accordo si è stabilito tra di essi sui punti seguenti:

«1.o Sopra l'apertura di un negoziato ufficiale concernente la domanda formulata dal cancelliere del Reich circa l'anticipato sgombero della Renania.

«2.o Sulla necessità di un regolamento completo e definitivo del problema delle riparazioni e della costituzione, per conseguire tale fine, di una commissione di esperti finanziari designati dai sei governi.

«3.o Sul principio della costituzione di una commissione di constatazione e di conciliazione.

«La composizione, il funzionamento, l'oggetto e la durata di detta commissione saranno conseguenza di un negoziato tra i Governi. Gli ambienti di stampa tedeschi si mostrano soddisfatti dell'accordo intervenuto. Il cancelliere Muller partirà stanotte per Berlino».

Il masso del Montello recato in Campidoglio

ROMA, 17

Ieri alle 9.30 sono giunti 1200 ex combattenti della Marca Trevigiana venuti per recare a Roma l'offerta diu una stele tagliata nel masso del Montello. I combattenti trevigiani sono stati accolti alla stazione dai loro camerati romani che erano convenuti in massa per porgere loro il primo affettuoso saluto.

Erano presenti l'on. Sansanelli triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e numerosi altri dirigenti della Federazione Provinciale della sezione romana.

Era anche intervenuto il generale medaglia d'oro Vaccari comandante il Corpo d'Armata e che fu l'eroico condottiero dei nostri fanti nell'epica battaglia del Montello.

Formatosi un corteo con alla testa i labari e le bandiere i combattenti trevigiani e romani hanno dapprima reso onore alla tomba del maresciallo Diaz, sfilando davanti alla cappella Cibo nella Chiesa di S. Maria degli Angeli per via nazionale poi, fra due ali di popolo, essi si sono recati al Vittoriano per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Sono quindi saliti in Campidoglio dove dopo aver deposto il masso del Montello nel giardino in cui sorge l'ara dei Caduti fascisti, davanti alla quale hanno sostato salutando romanamente sono stati accolti dal Governatore di Roma, dal vice governatore e dalle altre autorità capitoline nell'aula massima del palazzo senatorio.

Ha preso la parola l'ing. Mazza presidente della Federazione Trevigiana dei Combattenti, il quale ha portato il saluto dei combattenti della bella regione veneta al primo cittadino di Roma ed ha quindi illustrato il significato dell'offerta che essi fanno all'Urbe, di un masso tagliato nella dura roccia del Montello, santificata dal sacrificio di tanti eroi, glorificata da una delle nostre più luminose vittorie. A lui ha risposto il principe Spada Potenziani, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Le parole nobilissime con lequali è stato accompagnato il dono rude e sublime, offerto dai combattenti della marca trevigiana a Roma immortale, hanno così ben definito il significato ideale del mirabile ex voto che ogni altro commentario potrebbe sembrare pallido e superfluo. Ma è doveroso che, a nome di Roma io renda quelle grazie che sono migliori e maggiori a coloro che, nel decennale della Vittoria, inclinando le insegne e piegando i ginocchi tra l'arce romulea e l'ara dell'Ignoto, sono venuti, in devoto pellegrinaggio, a piantare su questa terra sacra alla stirpe italica lua stele scolpita nel masso del Montello.

Tra le pietre millennarie onde Roma va superba e che sono come le gigantesche vertebre della sua luminosa venustà e come la solenne testimonianza della sua indistruttibile grandezza, questo sasso tagliato dalla roccia guerreggiata del sacro colle veneto, da cui la gloria vittoriosa spiccò il suo inarrestabile volo, acquista uno stupendo valore di auspicio e di simbolo; simbolo e ricordo dell'ora suprema in cui questo popolo di eroi, rinnovando le sue più belle epopee, si mostrò degno di recingere, pur dopo lungo calvario, la ferrea corona della vittoria, entrando, a bandiere spiegate, nella nuova storia del mondo. Dinanzi a questa pietra votiva, Roma, come al cospetto di un altare sacro, giura per i morti per i vivi e per i nascituri di continuare la sua marcia fatale».

Terminato fra applausi, il discorso del Governatore, l'ing. Mazza, ha offerto al generale Vaccari presente alla cerimonia, una pergamena testimonianza di affetto e di gratitudine della gente del Montello all'illustre condottiero. Ha risposto il generale Vaccari dicendosi profondamente commosso per il ricordo che di lui serbano i suoi soldati e ringraziando del dono. E' stato infine offerto agli ospiti un rinfresco.

I combattenti trevigiani hanno lasciato il Campidoglio alle 12 circa e si sono recati alla scuola Ruggero Bonghi dove alloggiano per consumare il rancio. Essi si tratterranno a Roma tre giorni.

Ecco il ltesto dell'epigrafe scolpita nel masso del Montello: «Questa stele scolpita nel sasso del Montello, ove l'amore vinse il dolore e la morte, recarono ed eressero devotamente nel decennale della fiera gesta i combattenti della marca trevigiana, piegando le insegne tra l'arce romulea e l'ara dell'Ignoto ove atte possente il cuore della madre immortale».

Arturo Ferrarin dal Re

PISA, 17

La notte scorsa alle ore 2.54 è giunto il maggiore aviatore Arturo Ferrarin. Ieri alle ore 10 egli si è recato a San Rossore dove è stato ricevuto da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colazione.

Balbo e Ferrarin a Thiene

THIENE, 17

Il comm. Arturo Ferrarin ha inviato il seguente telegramma al Podestà di Thiene:

«Eccellenza Balbo sarà a Thiene con me in volo giorno 23 Domenica. Pregoti vivamente preparare terreno atterraggio più grande possibile inviandomi a Torino pianta precisa».

Le Famiglie di Santa Maria di Sala Una con diciotto figli

S. MARIA DI SALA, 17

Dopo un lavoro diligentemente e pazientemente portato a termine dall'Egregio nostro segretario comunale sig. Guido Paccagnella con la collaborazione del bravo cursore Carretta, siamo in grado di dar relazione sulle famiglie numerose del nostro Comune.

Esse sono 492, di cui 445 di contadini e le altre di operai e così ripartite: con 7 figli n. 107; con 8 n. 107; con 9 n. 85; con 10 n. 53; con 11 n. 59; con 12 n. 43 con 13 n. 14; con 14 n. 12; con 15 n. 5; con 16 n. 6; con 17 n. 4; con 18 n. 1 e precisamente Longhin Domenico. A queste famiglie N. 113 è morto il capo; che hanno solamente maschi n. 2 con 8 e n. 7; soltanto femmine n. 1 con 8 e n. 1 con 7. Capi di famiglia rimaritati n. 30 di cui uno 3 volte, donne rimaritate n. 2. Ci sono poi 68 famiglie, ovvero 68 conuigi che non hanno nessun nato. A costoro auguriamo abbondanti... gemelli.

Il triste e silenzioso tramonto di una esistenza imperiale

PARIGI, 17

Nella modesta villa di Hvidoeve, a poca distanza da Copenaghen, dove tre quarti di secolo fa era una spianata in faccia al mare sulla quale si recava a giocare con i numerosi fratelli, Maria Feodorovna, l'ex Imperatrice di tutte le Russie e madre dello Zar Nicola II, si spegne dolcemente attorniata da due o tre fedelissime vecchie persone, avvolta nei ricordi e nel silenzio.

E' vecchia: il 14 novembre prossimo avrà 81 anni, essendo nata a Copenaghen nel 1847, ma nel tumulto di questi ultimi anni e nell'immane tragedia russa la antica Principessa Dagmar, figlia del Re di Danimarca Cristiano IX, sposata nel 1866 a colui che doveva diventare lo Zar Alessandro III, sembra una figura lontana di secoli. Furono tanti i Principi e i Granduchi russi della larga parentela dei Romanoff massacrati durante la rivoluzione dei bolscevichi, ma era così discreto e lontano il ritiro di questa Imperatrice spodestata, che l'annuncio della grave malattia che l'ha colpita e l'ha ridotta in fin di vita quasi ci sorprende.

La principessa danese

Ce ne sono ancora al mondo dei Romanoff? La furia rivoluzionaria che aveva sgozzato Nicola II, l'Imperatrice Alessandra, il giovane Zarevic, le Principesse imperiali e i loro ultimi fedeli e aveva assassinato granduchi e granduchesse, non aveva raggiunto la vecchia Imperatrice nel suo palazzo di Gatcina? Aveva avuto pietà di questa madre o aveva voluto raffinarne il supplizio lasciandola sola in mezzo al lago di sangue dei suoi figli, delle nuore e dei nipoti?

Maria Feodorovna era stata salvata a tempo dal Re di Danimarca Haakon II, il quale aveva avuto la visione netta dello sfacelo della Russia. Nell'estate del 1917 durante la rivoluzione menscevica Re Haakon rivendicò da Kerenski la salvezza della vecchia zia. Maria Feodorovna, essendo rimasta vedova, era ridiventata cittadina e Principessa danese. La Danimarca protesse una sua suddita e la Imperatrice madre potè partire. Dopo pochi mesi la Russia cadeva in mano agli estremisti. Cominciava il massacro.

Gran vivaio di imperatrici, di re, di regine e di principesse regnanti la Corte di Danimarca: Maria Feodorovna Zarina di Russia, Alessandra Regina d'Inghilterra, Giorgio re di Grecia e non si contano i minori. Principesse docili, educate rigidamente, destinate fin dall'infanzia a rinsanguare vecchie dinastie con matrimoni passivamente accettati e con prospettive di fasto, con scarso amore; donne che sapevano essere discrete e preparate a vedere e a subire molte cose e molti capricci, che altre spose non sopporterebbero. Tale fu il destino della Principessa Dagmar.

Alessandro III

A 19 anni essa entrava nella Corte russa sposa dello Zarevic, il futuro energico Zar Alessandro III, al quale cominciò subito a dare dei figli: quattro in tutto, e tutti segnati da un tragico destino: Nicola, il mistico Zar, Michele Alessandrovic, fucilato dai bolscevichi, Olga o Xenia dalla vita turbinosa. Nel 1881 Alessandro III salì al trono e iniziò quei tredici anni di regno che furono gli ultimi dello splendore e dell'autorità zarista. Dagmar com'era ancora chiamata familiarmente, si chiamò da imperatrice Maria Feodorovna. Lo Zar dava grande impulso alla politica e al prestigio della Russia e ne allargava i confini fino al centro dell'Asia e fino all'estrema Siberia; all'interno regnava da autocrate vigoroso e illuminato. L'Imperatrice rigida e fredda, ma dolce di sentimenti, si rifugiava nell'amore dei figli e si teneva lontana dagli intrighi di Corte; trionfo di Alessandro III fu la conclusione dell'alleanza con la Francia nel 1893: la rivista della flotta francese a Kronstadt e la visita dei Sovrani russi a Parigi furono segnate da feste di inaudito splendore. La Francia democratica delirò per Alessandro e per Maria Feodorovna. La politica europea prendeva un nuovo assetto: la unione stretta dell'Impero russo alla Francia parve dire al mondo uno spettacolo di forza non mai prima pensato.

Ma la notte dal 20 al 21 ottobre 1894 doveva essere una data fatale nella storia della Russia e del mondo: Alessandro III moriva e lo scettro dei Romanoff tre volte secolare, passava nelle mani deboli di Nicola, che aveva allora 26 anni. Alessandro era salito al trono succedendo al padre assassinato: con il suo pugno di ferro aveva dato alla Russia calma e prosperità, ma la fiamma della rivolta crollava. Per spegnerla occorreva che il nuovo Zar avesse la fermezza del padre. Per sciagura sua e del mondo Nicola II fu un mistico, fatalista e irresoluto. La Dinastia doveva perire e la Russia perdersi.

Scarsa influenza su Nicola

Quale influenza ebbe la madre sul carattere del figlio? Le notizie sono scarse, ma è certo che Nicola amò con infinita dolcezza sua madre. Questa, rimasta vedova, si ritirò in disparte, partecipando scarsamente alla vita di Corte, seguendo tuttavia con attenzione gli avvenimenti. Continuò ad abitare il castello di Tsarskoje Selo con Nicola, ma in una ala del grande fabbricato quasi separata dal resto.

Nell'estate si trasferiva a Gatcina, o nella Villa Alessandra, e nell'inverno a Peterhof. La nuova Alessandra si impadroniva intanto del cuore e dell'animo di Nicola II, dominandolo completamente. La Russia da allora fu comandata e governata dall'Imperatrice e dalla sua Corte, e Nicola fu lo strumento di questa donna. Si freme pensando che al di sopra dello Zar e della Zarina vi era un padrone sinistro che si chiamava Rasputin. Maria Feodorovna vedeva, osservava, soffriva, ma non aveva alcun ascendente nè sul figlio nè sulla Corte.

Tuttavia — strani misteri dell'anima — l'Imperatrice madre Maria Feodorovna rimase sempre la confidente del figlio. Confidente, non consigliera. A leggere le poche lettere conservate della corrispondenza fra madre e figlio, si ha l'impressione che lo Zar Nicola cercasse un rifugio sicuro delle sue pene nella madre, che tuttavia non aveva alcun potere per guidarlo. Lettere limpide, sincere, ingenue, dalle quali traspare tutto il dramma di questo Sovrano, che potendo regnare da autocrate, non aveva la forza di opporsi alla volontà di alcuno. E alla madre confidava la sua vergogna e il suo dolore.

Pietosa menzogna

Venne la guerra, il disastro, la rivoluzione. Maria Feodorovna, che già aveva assistito alle rivolte del 1905 dopo la guerra russo-giapponese; che aveva vissuto con terrore le giornate della ribellione dei marinai a Kronstadt e dell'ammutinamento della corazzata «Potemkin» nel Mar Nero, e quelle della firma del manifesto dello Zar del 17 ottobre 1905, che consacrava la prima fatale rinunzia ai diritti dell'autocrazia, assistè impotente agli avvenimenti del marzo 1917, allo scoppio della rivoluzione legalitaria che attraverso Kerenski doveva gettare la Russia in potere della dittatura proletaria.

Sollecitata dal nipote Re di Danimarca partì. Lo Zar restò. E subito alla porta della villetta di Hvidoeve bussarono le notizie tragiche: l'arresto e la deportazione di «Nicky», dell'Imperatrice, dei loro figli, l'assassinio dei Granduchi, la fuga dell'aristocrazia, lo sfacelo dell'Impero, la vergognosa pace di Brest Litowsk, l'orrendo massacro della famiglia dello Zar, il dramma del fratello Giorgio Re di Grecia....

Giunsero tutte queste notizie alle orecchie dell'infelice vecchia Imperatrice, eppure essa sperò e spera ancora? Forse Maria Feodorovna aspetta al suo capezzale il figlio Michele, di cui ignora ancora la fucilazione, e forse crede come tanti «mugik» ancora lo credono, che «Nicky», il primogenito prediletto, il «piccolo padre,» e lo Zarevic, il nipotino sofferente, vivano ancora in un nascosto angolo della steppa, in attesa del giorno della resurrezione.

Shaw punto da una vespa punge la Società delle Nazioni

LONDRA, 16

Bernard Shaw, che si trova a Ginevra nella qualità di osservatore, con il braccio fasciato al collo in seguito alla puntura di una vespa, si è sbottonato con i corrispondenti inglesi e ha voluto dire la sua intorno alla Lega.

«Una delle cose che mi ha colpito — ha detto il grande scrittore — è stata la noia e l'indifferenza suprema che si leggevano sui volti di tutti i rappresentanti quando il delegato dell'Africa del Sud parlò per due ore e il modo con il quale tutti si rianimarono alla vista di una graziosa segretaria che entrò nell'aula in un abito succinto».

Bernard Shaw ha visitato anche l'ufficio internazionale del lavoro. Qualcuno gli disse che tutto il mobilio che si trovava là era stato regalato dai vari Governi. «Ma come — esclamò — nessun pezzo di questi mobili è stato acquistato onestamente?».

Lo scrittore ha poi fatto l'elogio delle belle segretarie dattilografe della Lega, che oltre a godersi il dolce clima ginevrino, guadagnano fior di denari in franchi svizzeri.

Spaventosi uragani ad Algeri

PARIGI, 17

(A. P.) Si ha da Algeri che un violento uragano si è scatenato su quella città e sui dintorni, causando danni rilevanti. I trams sono stati interrotti per lunghe ore, essendo le rotaie ostruite dalla sabbia e dai rottami, trasportati dall'acqua che precipitava con violenza, inondando le cantine ed i depositi sotterranei. Vi furono parecchie centinaia di migliaia di franchi di danni. Questa sera verso le ore 20 il temporale ha ripreso con maggiore intensità, tanto da interrompere la circolazione in città. Una villa in riva al mare, a qualche chilometro da Algeri è crollata, in conseguenza al maltempo. Vi sarebbero tre vittime. I pompieri non hanno potuto recarsi sul posto causa le frane.

L'Alfa Romeo trionfa a Lilla

PARIGI, 17

Il meeting del «Rues Paves» che si svolge su di un circuito dal fondo severissimo ha avuto luogo ieri a Lilla. La competizione automobilistica francese è completamente riuscita. L'Alfa Romeo 1500 — la gloriosa marca italiana — ha colto qui un nuovo significativo trionfo per merito del guidatore Jvanowski che si è aggiudicato la corsa delle sei ore, che è la principale corsa del meeting. Jvanowski non solo ha vinto nella sua categoria (1500) fra le macchine tipo sport, ma ha coperto nelle sei ore una distanza superiore a tutte le altre macchine concorrenti classificandosi così primo assoluto.

Ecco le varie classifiche:

Macchine da corsa 3000 cmc. 1. Lefranche su Bugatti che compie in sei ore km. 576.058 — 2. Able Blin su Lancia con km. 466.600.

Macchine da corsa 2000 cmc.: 1. Liagre su Bugatti con km. [illegible]

Corsa 1500 cmc.: 1. Terson su Bugatti con km. 520.840.

Corsa 1100 cmc.: 1. Treunet su B. N. C. con km. 48.622.

Vetture tipo sport 5000 cmc.: 1. Stoffek su Chrysler con km. 543.300.

id. 3000 cmc.: 1. Bonne su Omega Six con km. 530.036.

id. 2000 cmc.: 1. Andrè Serges su Irat con km. 467.875.

id. 1500 cmc.: 1. Jvanowski su Alfa Rome con km. 577.871 (primo assoluto).

id. 1100 cmc.: 1. Gabriel su Aries con km. 518.153.

Storia della nostra marina militare

Una storia completa che illustri, dalle più remote alle più recenti, le imprese dei marinai d'Italia non è stata ancora scritta. A colmare questa lacuna provvede ora, per la gioventù, il Comandante Giulio Menini con l'opera ch'egli dedica appunto ai giovani, correndo un rischio e concorrendo ad una benemerenza, poichè anche lo scrittore più consumato non ignora quale ardua impresa sia quella di riuscire con l'opera propria ad interessare i giovani dilettandoli ed educandoli insieme e, d'altra parte, è manifesto come fondamentalmente sull'elemento giovane si basi il programma del Regime di rinnovare l'Italia e rafforzarne la potenza nel mondo. Diciamo subito che il Comandante Menini, del resto ben noto nel campo storico letterario marinaresco, ha superato brillantemente la prova.

Chiarezza, ordine, precisione sono le doti precipue del volume, edito in veste accuratissima e veramente elegante da «La Nuova Italia» di Venezia e che può esser letto, come fosse un libro di amena lettura e col più proficuo interesse, da tutti, giovani e non più giovani.

E' noto come la nostra Marina nascesse nel 1860 sotto i più fausti auspici, come conseguenza cioè della leggendaria impresa dei Mille, dalla fusione principalmente delle marine napoletana e sarda. Entrambe avevano avuto origine dalla necessità di difesa contro le invasioni dei barbareschi. Edoardo Acton fu il fondatore della marina napoletana, che prima d'ogni altra fece sventolare la bandiera a bordo di un piroscafo e che contò uomini illustri come l'Ammiraglio Francesco Caracciolo, di cui l'A. rievoca la tragica fine, Giovanni Bausan che si distinse nelle lotte contro gli inglesi, Raffaele De Cosa che, nel 1848, dopo aver guidato tra gli entusiasmi i suoi equipaggi alla difesa di Venezia, riportò la squadra a Napoli, come gli era stato comandato dal suo Re, e con sdegno ed angoscia rassegnò le sue dimissioni. Della marina sarda è ricordata, tra l'altro, con interessanti particolari, l'impresa condotta nel 1825 contro l'oltracotante bey di Tripoli, la crociera dal 1842 al 1845 dell'«Eridano» nell'America latina, la partecipazione voluta dal genio di Cavour alla guerra di Crimea nel 1855 e le operazioni navali del 1860 contro la piazza forte di Ancona e del 1861 contro Gaeta, ultimo rifugio borbonico.

Dopo la caduta di Gaeta, la marina da guerra del Regno d'Italia era formata, però — nota argutamente l'A. — poteva adattarsi ad essa la frase famosa del D'Azeglio: «La marina è fatta, ma restano a farsi i marinai»; ed in gustoso capitolo rievoca alcuni tipi e macchiette, perchè i giovani si diano esatto conto anche di quel periodo caratteristico della nostra storia marinara.

Si giunge così alla campagna del 1866. L'A. con felice chiarezza riesce a ricostruire con ordine quel *tafferuglio* — così ebbe a chiamarlo un ufficiale austriaco che vi prese parte — che fu lo scontro di Lissa, rievocando gli episodi eroici e le figure magnifiche che emergono gloriosamente da quella infausta giornata, la quale doveva avere dolorose conseguenze morali assai più che materiali.

Ma la nostra Marina ben presto risorse per opera di uomini insigni come Riboty, Arminjon, Brin, Saint Bon, Morin, Mirabello, Bettolo ecc. sinchè nel 1911, quasi a degnamente commemorare il cinquantenario dell'unità nazionale, l'Italia si mosse a ricalcare con la guerra in Libia le gloriose vestigia dell'antica Roma; e l'armata ebbe il modo di distinguersi in memorabili imprese delle quali l'A. ricorda la cattura del «Sabak» e del «Tarabulus», lo sbarco a Tripoli brillantemente effettuato dal Comandante Cagni con i suoi 1700 *garibaldini del mare*, l'occupazione di Tobruk, la liberazione di Derna nella quale si distinse per geniale audacia il Comandante Orsini ed immolarono le loro giovani vite Mario Bianco e Grazioli Lante, l'azione navale di Kunfida, l'episodio famoso del «Manouba» e del «Carthage», l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo, sino all'eroica incursione nei Dardanelli delle 5 siluranti condotte dal Comandante Millo: imprese che ispirarono a Gabriele D'Annunzio quello che fu definito il poema epico della nostra resurrezione e cioè il libro delle «Canzoni delle gesta d'oltremare».

E siamo al 1915. Il respiro della narrazione si fa più ampio. La Marina italiana ha dimostrato durante la guerra — come recentemente ebbe a dire con parole epigrafiche il Duce — «la salda tempra dei suoi mezzi e dei suoi uomini Se la grande classica battaglia navale è mancata, lo si deve alla quasi assoluta passività della flotta nemica prudenzialmente riparata negli arcipelaghi dell'altra sponda. Ma non sono mancati eroici combattimenti e quasi mitologici gesti di audacia. Questo basta per il prestigio e la tradizione e il futuro della nostra Marina». Di questi eroici combattimenti e quasi mitologici gesti di audacia il Comandante Menini, con commosse parole, che non tradiscono però la rigorosa esattezza storica degli avvenimenti, ricorda quelli più memorabili, affidando molto opportunamente il racconto di alcuni di essi alle relazioni degli eroi che li compirono: così: per non citar che due esempi, la «Beffa di Buccari» è rievocata colle parole stesse del Poeta e l'affondamento della «Viribus Unitis» con una emozionante particolareggiata narrazione del Dott. Paolucci. Ma le gesta compiute dai nostri marinai durante la grande guerra sono o dovrebbero essere vive in eterno nella mente e nel cuore di tutti, perchè io stia qui a riepilogarle. Rimando alle più belle pagine del volume quanti vogliono riviverle con intensa e commossa passione in tutti i loro particolari, taluno dei quali ignorato o mal noto.

Quest'opera veramente pregevole racchiude dunque l'intera storia della nostra Marina militare nelle sue linee essenziali e nei fatti di maggior rilievo, salvo alcuni episodi veramente eroici che sono svolti con maggior ricchezza di particolari a meglio mostrare le mirabili virtù della nostra stirpe marinara; e lungo la narrazione degli avvenimenti ricorre a guisa di *leitmotiv*, il monito che ricorda il motto famoso del Pasqualigo: «*Chi xe paron del mar, xe paron de la tera*».

Il volume si chiude con le seguenti parole che, meglio d'ogni commento, valgono a dimostrare l'ardente fede con la quale l'opera fu scritta: «Giovanni, amate la nostra Marina; fate che per la vostra virtù essa porti sempre trionfalmente pel mondo la nostra bandiera, resa ancor più gloriosa dalle vostre opere e che essa attraversi sempre mare ed oceani con una meta altissima — la grandezza della Patria sul mare — che è la vera grandezza d'Italia».

Berto Bertù

Giulio Menini - «Storia della nostra Marina Militare narrata alla gioventù d'Italia» - La Nuova Italia Editrice in Venezia - L. 18.

Le feste vendemmiali di Alba

Il grandioso carosello di domenica

ALBA, 17

Le feste vendemmiali che si sono iniziate sabato hanno avuto oggi il loro «clou» col grandioso carosello di motivi vendemmiali e agricoli. Oltre una ventina di carri sono sfilati presentando e illustrando i temi agricoli che sono la fortuna delle nostre terre, dall'uva ai cereali e alla verdura.

Sono intervenuti con pittoresche e geniali esibizioni i comuni di Bra, Canale, Neive, Monticello, Guarene, Barbaresco, Castagnito, Feisoglio, Barolo, S. Stefano Belbo ed altri.

Erano pure rappresentate nel corteo la colonia agricola di Grinzane, la frazione Mussotto, la frazione Vaccheria, le ditte Cinzano, Mirafiori e Calissano.

Alba, oltrechè col carro agricolo vendemmiale delle Giovani e piccole italiane, era presente col carro del Comune, rappresentante l'imperatore Pertinace alla apoteosi dei prodotti della terra con un corteo di 70 figure romane in sfarzosi costumi dell'epoca.

Nel corteo erano intercalate le numerose bande musicali che il comitato dei festeggiamenti aveva chiamate a convegno e che hanno risposto entusiasticamente.

Dalle campagne che fanno capo alla nostra città un fortissimo afflusso di gente ha fatto degna cornice al quadro pittoresco.

La Camera di Commercio Italiana

costituita a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17

Dopo due riunioni plenarie tenutesi nei locali dell'Ambasciata d'Italia, è stata qui costituita la Camera di Commercio italiana. Si è subito proceduto alla costituzione del consiglio. Il presidente è stato nominato dall'ambasciatore nella persona del comm. Canella.

VARIETÀ FEMMINILI

La stella negra

Josephine rifiutata a Dresda, fischiata a Vienna, si è rifugiata a Berlino, trainandosi i favolosi bauli di toilettes, le mille scarpette, le vertiginose pellicce, tutto il corredo favoloso che sul palcoscenico si riduce a un cinturino di banane gialloverdi crollate dalle convulsioni epilettiche della sua danza.

Josephine, la Venere negra dai capelli di pece, dagli occhi a «lancetta d'orologio» e i denti di porcellana che spiccano sul viso cioccolata, ha detto ai giornalisti che l'hanno intervistata, che scriverà un romanzo.

Con questo la danzatrice (pensare che chiamiamo con lo stesso nome la Duncan, Anna Pavlova, Loye Fuller ecc.!) ha dimostrato come l'esibizione della nudità e quattro sgambetti e crollamenti da gallina inzuppata non solo possono far raggranellare magicamente diversi milioni, ma possono permettere — anche conoscendo appena l'abbiccì — di far ingresso nel tempio della letteratura con un successo di edizioni quale non se lo sogna il più illustre romanziere.

Se osserviamo bene nessuna donna letterata si è sognata e si sogna di passare dalle cartelle al palcoscenico; ma non c'è donna di ribalta, o donna aviatrice, o donna allevatrice di coccodrilli che non si metta a scrivere il suo bravo volume con la stessa facilità con cui adopera il bistro e il bastoncino di rosso.

Passando ad altro, Josephine ha dichiarato che Parigi non ha più abbastanza denaro per lei. Menzogna! Parigi invece, la mirabolante ville lumière che ha addossato tutti i suoi riflettori su questa importazione semibarbara, che ha delirato e esultato di fronte alla pelle unguentata di questa mima, che insomma l'ha lanciata con tutta quella magnificenza che solo essa sa dare, non vuole più saperne del suo antico idolo. Non il raffreddarsi del successo, non l'indifferenza ma l'intolleranza assoluta, il boicotaggio.

Nulla è più feroce del pubblico che si risveglia dalla sua provvisoria ubriacatura; nessuno è più intransigente di colui che rimessosi da uno stordimento da un abbandono, vede chiara e precisa la debolezza di cui fu colto. E se prima gli parera di non aver abbastanza da donare, ora non sa perdonarsi dell'abbaglio in cui cadde, e sente che ogni cosa è poco spietata per dimostrare la sua reazione, la tornata padronanza che lo fa giudicare e giudicarsi senza più veli.

E così è per ogni cosa; per l'arte come per gl'interessi, per l'amicizia come per l'amore. Perdoniamo più facilmente gli altri per averci calpestati e umiliati, fraintesi e percossi, che noi stessi per aver donato erroneamente ciò che di meglio possedevamo.

Cock-tail

Se nei primi tempi dell'importazione di queste bibite alcooliche e briose, era per le signore un'eleganza il gustarle, oggi diviene elegante anche prepararle, studiando le dosi e sperimentando il connubio dei liquori.

Il gesto è divertente quanto il materiale è simpatico. Ieri si esaltava la larga tazza di thè e il borbottare del samovar; oggi invece tra le dita femminili scintillano le eleganti scatole da coktail lucenti come gioielli.

Gli artisti poi, di questo fine beveraggio, creano dei bars modernissimi, utilizzando piccoli ambienti elegantemente decorati; ciascuno improvvisa qualche cosa d'inedito, mediante un miscuglio nuovo di un materiale di primissimo ordine.

Avverto che ogni cocktail deve avere un suo nome particolare; l'ultimo trovato e battezzato, si chiama: «Come va zia Anna?» — Sì, è comico e irragionevole ma io non ne ho colpa...

A chi interessasse, passo la ricetta: sugo di mezzo limone, metà sherry, qualche goccia di granatina per il colore, un poco di sugo d'albicocche, zucchero in polvere, e ghiaccio grattato.

Gli artisti in vetreria e cristalleria, creano oggi servizi da cocktail, d'una gaiezza nuova, bicchieri iridescenti e tazze smaltate.

Sono articoli da regalo, dedicati specialmente alle signorine.

Il perchè non lo saprei spiegare... Ma certo mi sembra che andrebbe meglio una bella borsa da passeggio, qualche prezioso fiore artificiale per i vestiti da sera e il non mai troppo solito en tout cas dalla fine, originale impugnatura...

Le improvvisate del "maquillage,,

Due elegantissime signore americane (America, sempre America...) giunte a Londra recentemente, hanno creato una viva sensazione nel mondo elegante di quella città, il quale, per la prima volta, ha potuto constatare — se non ammirare — la nuovissima moda creata dagli artefici... del viso.

Quest'ultima pazzia, consiste nel lasciare assolutamente senza alcun ritocco, nè di cipria nè di rossetto, la parte del volto compresa tra gli occhi e il mento, mentre le rimanenti parti, vengono con abbondanza, incipriate e colorate.

Questo metodo produce un effetto strano perchè sembra che il volto così conciato, sia ricoperto da una di quelle piccole mascherine che erano in voga tra le dame del settecento veneziano.

La donna e il coccodrillo

Le donne — e specialmente le anglosassoni hanno un culto speciale per il serpente, tramandato forse dalla storia biblica. Da parecchi anni una signora riveste la carica di curatore del reparto rettili del più grande museo di storia naturale americano.

Anche commercialmente le donne si sono messe ora a sfruttare il serpente e i rettili affini, poichè queste bestie ormai, rendono di più degli allevamenti di struzzo o di volpe argentata i quali poi, richiedono molte cure e grandi spese.

Nell'Arizona, vi è una giovane signora che si dà con molta passione all'allevamento del pericolosissimo serpente a sonagli. Essa cura non solo le simpatiche bestie, ma concia le pelli e le trasforma in oggetti e indumenti di ogni genere, perfino in impermeabili e in abiti da sera.

L'allevamento dei coccodrilli e alligatori, per quanto più difficile, garantisce guadagni sicuri, perchè la loro pelle è apprezzatissima. I giovani alligatori sono inoltre una buona compagnia per l'uomo; e molti americani li tengono nei giardini invece delle tradizionali tartarughe.

Camminare bene

Uno dei primi principî per la cura della bellezza, dice: «Si è giovani tal quale ci si sente» e certo vi è in questo, un buon fondo di verità. Ma si potrebbe anche aggiungere: «Si è giovani a seconda del modo di camminare» e anche qui non vi ha minor verità.

La donna cinquantenne che ha una disinvolta e piacevole andatura, appare certamente assai meno vecchia della sua coetanea che si serve di scarpe antigieniche ed ha una trascurata posizione del corpo.

Non è necessario a quarant'anni, di strascinarsi come una vecchia donna. Si cammini con le reni erette, a testa alta, diritte, e come se si andasse, con passo sicuro, verso qualche cosa di piacevole.

Scarpe comode e piedi curati sono la prima condizione di una bella andatura. Non si trascuri l'esercizio. Fate passeggiate, imparate la giusta posizione del corpo, osservate l'eleganza e la decisione del vostro incedere, e non tarderete ad accorgervi che una buona parte dei vostri mezzucci di bellezza collocati sul vostro tavolino da toilette, sono superflui.

Matrimoni di settembre

La stagione dei matrimoni non è più soltanto la primavera, a quanto pare dal biglietto di un'assidua che mi chiede consiglio circa... l'organizzazione delle toilettes per il corteo nuziale.

Lo sfondo delle foglie morenti, fa sentire di più, egoisticamente, il trionfo dell'amore e della vita.

La sposa sarà graziosissima in una leggerissima veste di tulle malines dalla vita stretta guarnita da un nodo Luigi XI, manto di velo ricamato, serrato alla fronte da un diadema di perle o di fiori d'arancio.

I paggetti indosseranno calzoncini di velluto bleu scuro e camicetta bianca, oppure il classico costume all'inglese, di velluto nero a collaretto di merletto. Il costume delle bambine sarà invece in stile «direttorio» di taffetas appena roseo con fichu di mussola e cuffietta analoga.

Per l'abito della madre dello sposo e della sposa, il problema è più delicato. Un tempo queste madri-suocere, si consideravano vecchie, ma oggi, anche a sessant'anni, una donna porta gonne e capelli corti.

L'essenziale è di avere gambe presentabili, non aver capelli artefatti dalle tinture e... essere snelle per quanto si può. La veste mezza corta; i capelli bianchi (parlo per le suocere oltre i quaranta) ondulati e ben tagliati, l'abito ben scelto, e un lievissimo strato di rosa sotto la cipria, staranno benissimo.

Per la donna di mezza età è abolito lo storico abito di raso prune e il cappellino adorno di viole del pensiero. Un abito di pizzo biondo o di crespo beige, l'insieme nero e rosa, il velluto di seta mandorla, tortora, o grigio perla, sono ammessi e perfettamente ben portati.

Per il viaggio, il tailleur sarà in kasha rosa antico o azzurro De Pinedo, con gonna a piegoni e giacca incrociata sulla camicetta di crespo bianco. Feltro in tinta, calze fine di filo, scarpette di daino chiaro, e guanti di camoscio chiaro.

Ferme in Posta

FLORA - Venezia. — *Ingenuità, bontà, carattere piuttosto refrattario ad esternarsi. Grave, quel sogno! Ne ho chiesta spiegazione ad un mio collega che se ne intende, e ha detto che si tratta di fame trascurata...*

VINICIO - Treviso — *La fiducia verso una persona è istintiva, non si crea. Se lei ha fede in una donna crede ad essa anche se il suo tenore di vita può sembrare allarmante; mentre invece nessun giuramento, nessuna obbedienza, nessun rigore potrà tranquillizzarla quando la fiducia è assente. Il tormentare non approda a nulla: lasci andare.*

PIERRETTE - Venezia — *Ma lui, tornerà o non tornerà? Ci sono molti uomini refrattari a scrivere lunghe lettere, e con questo sono capaci di voler bene lo stesso. Ma dal non volere o poter scrivere lunghe lettere, al silenzio assoluto, c'è un po' di differenza. Un saluto, anche la semplice firma non mi sembrano grandi fatiche. Certo non è troppo piacevole quel contegno. Lei non protesti più, non preghi, non chiami e non minacci; e al ritorno, attenda che sia lui a cercarla.*

ELSIE - Venezia — *Lo conosco. E' più famoso per la caccia che fa alle recensioni, che per le sue liriche.*

ROSA BLU' - Venezia — *Nè più e ne meno che come i colombi di Piazza; finchè lei tiene ferma la mano colma di granoturco, essi si avvicinano; appena però fa il minimo gesto di andare loro incontro fuggono via spaventati... Mah! Cosa vuol farci!*

SPERANZA — *Bene! Rallegramenti per il fidanzamento con l'uomo che ha sedici anni più di lei, che lei non ama ma abbastanza ricco per non badare a tutte queste inezie. Se lei sarà felice? Ma certo! La felicità è sempre proporzionata alla lunghezza delle nostre vedute. La sua non va più in là dell'anello con l'agata e i brillanti, quindi... Grazie dei confetti.*

«TUTTA UNA SERA - SOLO UNA SERA» - Venezia. — *E lei lo chiama rebus!! Ci sarebbe da suicidarsi se tutti i rebus della vita fossero così, facili fino a renderla insulsa. Grafologicamente, storditaggine e volontà debole; materialità e suscettibilità.*

NIKA - Cortina. — *Non ne vedrei la ragione.*

L. B. - Venezia. — *Grazie. E' proprio un peccato che io da qualche tempo, non faccia più debiti...*

VIOLETTA

La "Stanzetta del Balilla,,

Come è noto il giornale «Il Balilla» e la Segreteria Veneziana della Federazione Fascista Artigiani bandivano nello scorso giugno un concorso tra tutti i balilla d'Italia per la creazione della loro stanzetta.

Tra i numerosi progetti pervenuti alla direzione del simpatico giornale milanese ne venivano prescelti e premiati tre: quello collettivo della Scuola «Vittoria Colonna» di Milano, e quelli dei balilla Luigi Bassan di Venezia e Carlo Felice Naglia della Spezia. Le illustrazioni dei mobiletti venivano eseguite dal geniale pittore Antonio Rubino creatore della simpatica figura di Lio.

L'Opera Nazionale Balilla e per essa l'on. Renato Ricci approvava in seguito l'iniziativa ed oggi la «Stanzetta del Balilla» sarà venduta in tutta Italia a beneficio dell'Opera attraverso anche i suoi vari Comitati provinciali. La stanzetta apparirà a giorni alla Mostra dell'artigianato veneto a Treviso ove certamente costituirà una delle più interessanti attrazioni.

LUNEDI 17 Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il raid fluviale Milano-Venezia compiuto dai Balilla milanesi

(g.m.) E' noto che l'otto settembre partiva dal Naviglio una baleniera vogata da ventidue Balilla della 162.a Legione di Milano, facenti parte della Coorte marinara «San Marco», con meta a Venezia. Il raid, preparato con cura, ha avuto tutto l'appoggio dal Presidente del Comitato centrale dell'O. N. B. on. Ricci il quale, anche recentemente, aveva dimostrato il suo vivissimo interessamento all'ardua fatica dei piccoli, futuri marinai, recandosi personalmente a Milano onde attingere precise informazioni alla fonte dell'impresa.

La baleniera — fornita dalla Reale Società Canottieri Milano — ha lasciato la metropoli lombarda l'otto settembre all'alba, iniziando così il primo raid fluviale dei Balilla, raid che, per il modo come venne portato a compimento, merita il massimo elogio, e di essere additato ad esempio a tutte le «giovanissime» camicie nere d'Italia.

Il raid

Il raid è stato alquanto difficoltoso, specie per il maltempo che spesso ha ostacolato la marcia della baleniera. Soprattutto i piccoli rematori furono fatti segno a calorosissime dimostrazioni di simpatia e si ebbero aiuti e conforti d'ogni genere. La prima tappa è stata Pavia, che raggiunsero la sera stessa della partenza. Da qui, dopo breve riposo, i Balilla partirono alla volta di Piacenza dove furono ospiti della Società Canottieri Vittorino da Feltre; terza tappa è stata Cremona. Quivi i Balilla si ebbero accoglienze veramente indimenticabili da parte degli sportivi locali con a capo quel Fascio. Vennero ricevuti alla Federazione fascista dall'on. Roberto Farinacci che non lesinò elogi ai piccoli vogatori ed ai loro istruttori che li seguivano nell'ardua impresa.

Da Cremona, la baleniera si portò a Casalmaggiore e da qui toccò Borgoforte, Pontelagoscuro, Loreo e Chioggia da dove si portò a Venezia, per un totale complessivo di km. 507 a favore di corrente. La tappa Borgoforte - Pontelagoscuro è stata la più lunga (cento chilometri) ed anche la più difficile perchè ostacolata dal maltempo: pioggia e vento molestarono i vogatori per tutta la durata. Ma nonostante tali difficoltà, la tappa venne regolarmente compiuta. A Chioggia, i Balilla milanesi giunsero sabato e furono accolti festosamente da quella popolazione con a capo il podestà cav. Sears ed i dirigenti la S. S. Clodia.

Ed ieri mattina alle sette, i Balilla scesero nella loro barca — divenuta un po' la loro dimora — per l'ultimo viaggio. Invero, a sentire i componenti l'equipaggio e gli ufficiali che si trovavano nella baleniera, questa tappa è stata assai dura, date le condizioni del mare ed il vento fortissimo che ostacolarono alquanto la marcia del natante, assai leggero e fragile. Fu giocoforza arrestarsi a Malamocco per due ore, che furono impiegate a prosciugare la barca e nella colazione; essi furono incontrati a Malamocco da numerose imbarcazioni delle RR. SS. CC. Bucintoro e Querini, da qualche cottro della R. C. della Vela, da imbarcazioni di avanguardisti veneziani e da motoscafi dove si trovavano il Presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass in rappresentanza anche del Segretario federale avv. Vilfrido Casellati attualmente a Roma, il dott. Caggetti per il Comitato veneziano dell'Opera Nazionale Balilla col segretario Luigi Gerardi, il segretario della Bucintoro sig. Gianfranceschi, ecc. ecc.

Il messaggio di Giampaoli

Scortata dai natanti, la baleniera milanese approdava alla riva del Giardinetto Reale verso le 16.40, fra gli applausi di una numerosa folla che s'era colà data convegno in attesa dei piccoli vogatori i quali dimostravano di essere freschissimi. Fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla e degli sportivi, i Balilla si portarono alla vicina sede della Bucintoro dove, indossata la divisa di marinaio, si schierarono nell'atrio.

Quivi il vice presidente dell'O. N. B. di Milano cav. Martinotti, consegnò all'avv. Brass il seguente messaggio — accompagnandolo con vibranti parole — di Mario Giampaoli, segretario federale di Milano, messaggio indirizzato al Segretario federale di Venezia avv. Casellati. Brevemente rispose l'avv. Brass auspicando che tutti i Balilla d'Italia abbiano ad imitare l'esempio dei piccoli camerati milanesi. Il messaggio del comm. Giampaoli così dice:

«Milano, 8 settembre 1928 - Anno VI. «Messaggeri di purissima fede — i Balilla Marinai della Legione Milanese — Vogando col cuore e col remo lungo le acque che congiungono — Milano alla Regina dell'Adriatico — portano a tutti i camerati del Serenissimo Fascio di San Marco — il saluto fraterno e l'augurio del Fascio Primogenito. — Firmato: *Mario Giampaoli*, Segretario federale».

Nella signorile sede della Bucintoro è stato quindi servito un ricco rinfresco. Quivi si trovava pure il commissario del Fascio di Murano sig. Schinetti con alcuni avanguardisti dell'isola. Era pure presente il prof. Dusso in rappresentanza del Podestà on. co. Piero Orsi.

I protagonisti

I Balilla che compirono il bellissimo raid, sono tutti figli di vetrai dimoranti lungo il Naviglio Grande a Milano. Eccone i nomi: Pizzi Guglielmo, Carboni Olindo, Greco Giovanni, Bianchini Marino, Almini Brenno, Vanelli Savino, Minoia Angelo, Ranieri Bruno, Speciali Erminio, Gaffono Loris, Romizzi Remo, Gado Giulio, Torresani Modesto, Povero Alfredo, Piantanida Benedetto, D'Alberti Arturo, Gastaldi Bruno, Bonecchi Bruno, Balestrini Alessandro, De Melas Giovanni, Rossi Umberto e Giulio De Lù «la mascotte» della comitiva.

Questi rematori, il maggiore dei quali conta quattordici anni ed il minore appena otto e mezzo, si sono sottoposti, prima di iniziare il raid, ad un lungo e faticoso periodo di allenamento sotto la guida preziosa dell'istruttore prof. Guido Osoccollo e del trainer della R. S. C. Milano sig. Pezzoli. La loro fatica ha ricevuto, quindi, il premio che si meritava. E' giunto infatti proprio ieri alla sede della Bucintoro un telegramma del Segretario federale di Milano comm. Giampaoli, col quale il gerarca del fascismo milanese annunciava un premio consistente in tante medaglie d'oro quanti sono i rematori, per l'aver portato a termine sì brillantemente, primi fra tutti i Balilla d'Italia, l'impresa assai ardua e difficile.

Le condizioni fisiche e morali dei vogatori sono ottime sotto ogni aspetto: ciò dimostra ancora una volta quanto siano salutari tali imprese, specie ai ragazzi, e come debbano esse estendersi ad ogni plaga d'Italia. Dato l'interessamento dimostrato dall'on. Ricci in occasione di tale primo raid di Balilla, è lecito sperare che da altre città l'esempio dei piccoli lombardi sarà imitato: l'appoggio ad essi non verrà certo a mancare. Bisogna creare una gioventù sana e forte, fisicamente e moralmente temprata ai rischi ed ai pericoli. Questo il Duce vuole, questo bisogna fare attraverso consimili raids o attraverso manifestazioni sportive, esclusivamente dedicate ai giovanissimi, di varia specie.

Nella baleniera, che è alquanto ampia, a Milano presero pure posto, oltre il cav. Martinotti, gli ufficiali della Coorte Marinara «San Marco» di Milano, tenenti Mazza e Celsi, nonchè il capo ufficio stampa del comitato provinciale milanese dell'O. N. B.

I Balilla si tratterranno nella nostra città, ospiti dell'Ente Sportivo e del comitato provinciale dell'O. N. B. di Venezia, fino a martedì nel pomeriggio. Essi visiteranno stamane i principali monumenti cittadini e nel pomeriggio il Lido, mentre domattina visiteranno le fabbriche dei vetri a Murano. Domani alle 14 e un quarto ripartiranno — stavolta in treno — per la loro città a raccogliere il premio della bella prova sì brillantemente superata.

La semifinale veneta del G. P. dei Giovani

Ieri a Mestre si è svolta con esito meraviglioso, sia per il numero che per il valore dei concorrenti, la Semifinale Regionale Veneta del G. P. dei Giovani organizzata in modo lodevole dall'U. S. Mestrina.

I risultati ottenuti sono ottimi, anche in considerazione della temperatura fredda e del forte vento, e in ispecie sono degni di nota quelli ottenuti nel salto in alto, nel lancio del disco e del giavellotto e nella corsa m. 75 ostacoli.

Ecco i risultati della riunione:

CORSA PIANA m. 1000. — 1. Zambon Antonio, O.N.D. Treviso in 2.57; 2. Crema Francesco id.; 3. Allulli Giorgio id. Udine; 4. Carrer Giovanni, id. Treviso; 5. De Pecol'o Fortunato A. G. F. Conegliano; 6. Giarretta Pietro, La Fenice di Venezia; 7. De Lucci Giovanni, L. Contro, Padova; 8. Tonolo Fausto, U. S. Mestrina A. G. F.; 10. Vabini Giuseppe, Istituto Borna, Mestre.

GETTO DEL PESO. — 1. Mozzon Giovanni G. S. Cot. Veneziano Pordenone, m. 11.15; 2. Canazza Giovanni, A. G. F. Vicenza m. 11.13; 3. Basset Giuseppe m. 10.95.

SALTO IN LUNGO. — 1. Panizzutti Bruno Treviso F.BC., m. 5.96; 2. Tomasi Angelo, Bentegodi Verona m. 5.81; 3. Boldrin Leo, L. Contro m. 5.80.

CORSA PIANA m. 80 — 1. Parolini Pilade, U. S. Pordenonese in 9.4 quinti; 2. Panin Umberto A.G.F. Rovigo, spalla, 3. Boldrin Leo L. Contro Padova id.; 4. Panizzutti Bruno, Treviso F.B.C. id.

SALTO COLL'ASTA. — 1. De Lucchi, L. Contro Padova m. 2.60; 2. Pagani Luigi Bentegodi m. 2.40; 3. Albertini Gino, U. S. Mestrina 2.20; 4. Cristofori Marco, U. S. Pordenonese m. 2.20.

LANCIO DEL DISCO. — 1. Mozzon Giovanni, G. S. Cot. Ven. Pord. m. 32.62 2. Trentin Giorgio U. S. Mestrina 30.47; 3. Zucchello Attilio, U. S. Citadellese in m. 29.76.

CORSA OSTACOLI m. 75 — 1. Parin Umberto G. S. Fascista in 11; 2. Cristofori Marco, G. S. Cot. Veneziano, 11; 3. Prevato Attilio M. S. Mestrina 12 1 q.to

SALTO IN ALTO. — 1. Tommasi Angelo, I. C. Bentegodi Verona m. 1.65; 2. Panizzuti Bruno, Treviso F.B.C 1.55; 3. Cacchi Roberto, libero Padova m. 1.51.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO. — 1. Basset Giuseppe, A. S. Giov. Fasc. Conegliano m. 41.17; 2. Panizzuti Bruno, Treviso F.B.C. m. 40.11; 3. Mozzon Giovanni G. S. Cot. Veneziano m. 30.40.

CORSA PIANA m 3000 — 1. Vanzo Giuseppe A. S. Pasubio Schio in 11.8 4 quinti; 2. Grosselli Ferruccio, S. S. Juventus Belluno; 3. Mestriner Ferruccio, Treviso F.B.C.; 3. Trevisan Marino, C. S. Clodia Chioggia; 5. Patriarca O.N.D. Udine; 6. Reginato Ruggero A. S. F. Vicenza; 7. Capozzo Alfredo M. S. Pasubio Schio; 8. Varagnolo Angelo M. S. Clodia di Chioggia; 9. Antonello Gino, Treviso F. B. C.

PENTATHLON. — 1. Tommasi Angelo I. C. Bentegodi Verona punti 4286.64; 2. Panizzuti Bruno, Treviso F.B.C. punti 4168.71; 3. De Lucchi Eugenio, L. Contro Padova, 4015.39; 4. Griffante Giuseppe, A. S. Pasubio Schio p. 3678.32; 5. Cavazzina Guido, La Fenice, Venezia, p. 3492.94; 6. Barbi Giuseppe, Polisportiva Monselicense p. 3285.21; 8. Pellin Giovanni, I. C. Bentegodi Verona p. 3282.47 9. Chiereghin Bruno G. S. Antenore, Padova p. 3108.99; 10. Bianchi Adriano, La Fenice, Venezia p. 3075.23.

STAFETTA 4 x 80. — 1. G. S. Leonio Contro Padova in 39 4 quinti; 2. Treviso F.B.C.; 3. A.A.V. La Fenice, Venezia.

Gli "azzurri,, battuti a Budapest

BUDAPEST, 17

Con grande concorso di pubblico si è svolto ieri allo stadio l'attesissimo incontro internazionale di atletica leggera italo-magiaro. Ecco il dettaglio della interessantissima riunione durante la quale sono crollati records italiani ed ungheresi.

Corsa piana metri 100: 1. Gero (Ungheria) in 10" 7 decimi — 2. Raggambi (Ungheria) — 3. Toetti (Italia) — 4. Castelli (Italia).

Corsa piana metri 400: 1. Barsi (Ungheria) in 49" 2 quinti — 2. Faccelli (Italia) in 49" 9 decimi — 3. Carlini (Italia) in 50" 2 decimi — 4. Gero II (Ungheria) in 50" 4 decimi.

Corsa piana metri 800: 1. Tavernari (Italia) in 1.55 6 decimi — 2. Belloni (Ungheria) in 1.58 6 decimi — 3. Tugnoli (Italia) in 1.59 due decimi — 4. Szab (Ungheria) in 2.2 6 decimi.

Corsa piana metri 1500: 1. Beccali (Italia) in 4.01 — 2. Gyula (Ungheria) in 4.06 6 decimi — 3. Marton (Ungheria) — 4. Garaventa (Italia).

Corsa metri 5000: 1. Szerb (Ungheria) in 15.42 2 decimi — 2. Davoli (Italia) in 15.51 4 decimi — 3. Boero (Italia).

Staffetta Olimpionica: 1. Italia in 27. 2 decimi (nuovo record italiano) — 2. Ungheria in 30.29.

Salto in alto: 1. Kèsmarki (Ungheria) metri 1.85 — 2. Orbàn (Ungheria) 1.82 — 3. Palmieri (Italia) 1.80 — 4. Cicconi (Italia) 1.72.

Lancio del disco: 1. Egri (Ungheria) 47.37 (nuovo record ungherese) — 2. Mrvakitz (Ungheria) 43.78 — 3. Pighi (Italia) 42.14 — 4. Zemi (Italia) 41.46.

Salto lungo: 1. Tommasi (Italia) 7.25 (nuovo record italiano) — 2. Pusposki (Ungheria) 6.99 — 3. Farkas (Ungheria) 6.95 — 4. Baracchi (Italia) 6.55.

Lancio giavellotto: 1. Szèpes (Ungheria) 62.94 — 2. Palmieri (Italia) 55.13 — 3. Szabo (Ungheria 54.98 — 4. Baracchi (Italia) 52,72.

L'Ungheria vince l'incontro con punti 55; l'Italia neha totalizzato 47.

Il giro di marcia della Capitale

ROMA, 17

Si è svolta ieri la gara di marcia a squadre che ha riunito un buon numero di partecipanti. Vivo interesse ha destato la manifestazione podistica nella folla. Ecco la classifica: 1. 112.a Legione dell'Urbe in ore 1.42'50"; 2. G. S. Tramvieri di Roma; 3. 138.a Legione di Napoli; 4. Milizia Postelegrafonica di Roma; 5. A. S. Trastevere di Roma.

Raid troncato per la morte di un cavallo

PARIGI, 17

Due glob-trotters olandesi, Giovanni Greffo e Guglielmo Weiss, partiti da Amsterdam, avevano intrapreso il giro d'Europa, il primo a cavallo ed il secondo su di un carrozzino a due ruote trainato dallo stesso cavallo. I due passavano oggi per una via di Parigi quando il cavallo si accasciò e morì. Probabilmente la morte della bestia è dovuta a soverchia stanchezza: così il raid è pietosamente sfumato.

La regata postelegrafonica

Si è svolta ieri nel pomeriggio l'annunciata regata in quattro remi riservata ai postelegrafonici, nonostante il maltempo. La regata si è corsa sul tratto: Macello, Capitello, Macello, Canale di Cannaregio, Canalgrande fino alla riva principale delle RR. Poste dov'era stato disposto il palco per le autorità. La regata è stata disputatissima ed ha dato il seguente risultato: 1.o rosso vogato da Parisenti e Troi; 2.o arancione di D'Este e Bonato; 3.o viola di Scorzon Ottone e Cattarusso; 4.o celeste di Sandi e Campaner; 5.o giallo di Bonsembiante e Cavani; 6.o rosa; 7.o bianco. Ritirati gli altri.

All'arrivo sono stati consegnati i seguenti premi ai componenti le prime cinque barche. La premiazione è stata fatta dai rappresentanti delle autorità cittadine e dal direttore provinciale delle Poste e Telegrafi:

Al 1.o due bandiere rosse, due medaglie oro, L. 200 e medaglione grande argento, dono di S. M. il Re e scatola portasigarette in argento dono della Ditta Pallotti al poppiere, servizio da dessert in argento dorato e astuccio, dono di S. E. il Prefetto di Venezia e bocchino di ambra dono di S. E. l'Ammiraglio Denti di Piraino, al proviere.

Al 2.o due bandiere bianche, due med. oro, L. 150, penna stilografica in oro della Ditta Ferrari, al poppiere, portasigarette e porta cerini in argento con astuccio dono di S. E. il co. Volpi di Misurata, al proviere.

Al 3.o due bandiere verdi, due medaglie oro, L. 100, portasigarette in argento e bocchino, dono della Ditta Salvadori, al proviere; portasigarette in argento e bocchino, dono dell'Ufficio Centrale Dopolavoro di Roma, al proviere.

Al 4.o due bandiere bleu, due medaglie oro, L. 100, portasigarette in argento dono di S. E. Notarbartolo, al poppiere; portasigarette in argento dono della Ditta Missiaglia, al proviere.

Al 5.o due oche, due specchi dono della ditta Maffioli, med. vermeil dono della Deputazione Provinciale al poppiere; medaglione argento, L. 50, dono del comm. A. Pellegrini, al proviere.

Premio di rappresentanza. — Coppa in argento con astuccio, dono di S. E. il Ministro Costanzo Ciano da assegnarsi alla Direzione dell'imbarcazione prima arrivata che l'avrà vinta anche due anni non consecutivi. Direzioni che sono in competizione: Direz. Centr., id. Ferrovie, id. Telegrafo, id. Circolo Costruzioni e Coop. Perseveranza.

Fervore di preparazione per i campionati di calcio

A. C. Venezia

Sebbene non sia ancora giunto il tempo di rompere il silenzio che da varie settimane si fa attorno al maggiore club calcistico veneziano, si siano oggi in grado di dare qualche vaga notizia agli appassonati ed ai soci che ansiosamente attendono e che hanno tanto paventato per le sorti di uno fra i più anziani e gloriosi sodalizi della nostra regione.

L'A. C. Venezia ha quasi del tutto superata la gravissima crisi tecnico-finanziaria in cui era stata lasciata dal vecchio consiglio, e lentamente ora va ricostituendosi mercè l'attiva opera del commissario straordinario console cav. Ludovico Muratori — ritornato allo sport preferito dopo quasi due anni di assenza, non più come giuocatore ma come dirigente — del ten. Ginuseppe de Liberato, di Aldo Nordio, di Bepi Girani, di Antonio Zanco e di altri giovani appassionati che nulla hanno lasciato di intentato perchè l'A. C. Venezia avesse a risollevarsi presto da quella penossima situazione in cui si trovava.

I risultati delle partite amichevoli disputate sino ad oggi dal team nero verde non devono essere presi in seria considerazione da chi ben conosce quali siano le direttive ed i propositi di Mura e compagni, poichè è noto a tutti che tanto a Treviso, che a Ferrara ed a Thiene la squadra nero verde si è presentata largamente incompleta, poichè le pratiche per avere questo o quel giuocatore non sono ancora completamente definite. Con ogni probabilità il «Venezia» giuocherà giovedì prossimo a Trieste, contro la I. squadra della nuova società «Ponziana-Edera» in formazione di campionato. Gli uomini che saranno chiamati a difendere il nome di Venezia calcistica nel massimo campionato nazionale, saranno tutti elementi non certo di grido, ma giovani, forti, temprati alle dure battaglie, che — guidati dall'esperienza di un ottimo trainer — saranno in grado di far ancora una volta trionfare il gagliardetto nero verde attorno al quale oggi devono stringersi tutti gli sportivi, tutti gli appassionati della città nostra. Il «Venezia» è quasi completamente a posto: si tranquillizzino coloro che temevano per le sorti del club del cuore, abbiano costoro fede. Mercè l'interessamento del console Muratori, l'A. C. V. disputerà quest'anno il massimo campionato senza troppe pretese — poichè i miracoli oggi non sono più in voga — ma decisa a vender... cara la pelle: tale volontà anima oggi non solo i dirigenti ma anche i giuocatori del club nero verde e possiamo essere tranquilli che — con tali propositi — il «Venezia» riuscirà a rimanere, per la stagione ventura, fra le «elette». Questa è oggi la sola meta cui aspirano dirigenti e giuocatori e questa meta non è affatto irraggiungibile, solo che vi siano volontà, coraggio, ardore, solo che tutti i soci e gli appassionati non abbiano a scostarsi mai dal gagliardetto per il quale si sono votati in tempi che furono.

Nella nostra edizione sportiva di lunedì prossimo daremo ampi ragguagli sulla probabile squadra nero verde e sul come è stata definita anche la situazione finanziaria del maggiore club calcistico della Leguna che, nonostante tutto, prosegue il suo cammino verso quelle vette che in un non lontano domani dovrà toccare.

A. C. S. Marco

Il Presidente dell'E. P. S. F. di Venezia avv. Alessandro Brass, che la nuova Associazione ha amorosamente aiutato sia moralmente che materialmente, ha in questi giorni ratificato la nomina del Consiglio che dovrà reggerne le sorti nell'anno sportivo 1928-29 e che risulta così composto:

Tommasini Degna dott. Fulvio, Presidente; Pasquali dott. Tommaso e Pagan cav. Giuseppe, Vice Presidenti; Mandricardo Achille, Segretario Amministrativo; Badielle Aliprante, Segretario Tecnico; Zanco Giovanni, Cassiere; Merlo cav. Germano e Miozzo Ettore; Revisori dei Conti; Ferrieri Americo, Ferrieri Leopoldo, Scatturin ing. Carlo, Pettinazzi Francesco, Consiglieri; De Biasi Francesco, Direttore di campo; De Pita Giovanni, Trainer.

Dalla rassegna dei nomi componenti il nuovo Consiglio non possiamo trarre che i migliori auspici per la fiorente Associazione; da Tommasini, Pasquali e Pagan, vecchie camicie nere che alla causa sportiva hanno dato e daranno tutto il loro disinteressato e valido appoggio, a Mandricardo solerte ed attivo, a Badiello giovane ed appassionato sportivo che al servizio della «S. Marco» porrà la sua matura esperienza tecnica ai consiglieri tutti che uniranno i loro sforzi per far sì che la nuova Società abbia ad avviarsi a migliori mete.

Ma la notizia che maggiormente sarà gradita agli sportivi è l'avvenuta nomina a Presidente Onorario di S. E. il conte Volpi di Misurata che molto cortesemente ha accettato e che alla A. C. F. S. Marco vorrà sempre conservare il suo forte appoggio.

La società si è così arricchita di un nuovo patrimonio morale e siamo certi sin d'ora che forte di ciò essa saprà sempre trovare nella vita sportiva che lietamente le si schiude d'innanzi la strada che varrà a porla a fianco delle maggiormente quotate consorelle della regione.

In quanto alla squadra che giovedì 20 c. m. inizierà ufficialmente la nuova stagione ospitando sul campo Gino Allegri la forte squadra del C. S. Dolo saremo più precisi in seguito.

Possiamo però sin d'ora dire che oltre sui migliori elementi della ex Libertas quali Sola, Longega, Dal Maschio I., Dal Maschio II., Colombo, Ventura, Loi, Ravagnan, Cardellino, De Col potrà pure contare su Corradino su Boato II. ritornato dal servizio militare e su un inummerevole stuolo di ottimi elementi come Rossi Alzetta, Cipollato, il giovane e promettente portiere Trevisan, Badiello IV, Fuzzele, Pieresca e tanti altri che all'occorrenza potranno degnamente sostituire i titolari di prima squadra.

C. S. Dolo

DOLO, 17

Finalmente si può dire che la crisi che da lungo tempo travagliava il Circolo Sportivo Dolo, è finalmente risolta appieno. Infatti, mercè l'interessamento vivissimo del Presidente dell'Ente Sportivo avv. Brass e dei dirigenti il club dolese con a capo il rag. Berretta, ogni difficoltà è stata appianata ed il sodalizio bianco-granata si appresta a difendere il nome della nostra ridente città nel campionato calcistico di 2.a Divisione. Qualche giuocatore è stato ceduto a consorelle maggiori, e ciò per sistemare alquanto la situazione finanziaria: però il C. S. Dolo nulla ha perso con tali esodi, poichè un forte nucleo di giovani elementi, che hanno dato prova di valere i colleghi più anziani e più quotati, scenderanno in campo ben decisi a degnamente figurare. La stagione sportiva il «Dolo» l'inizierà giovedì XX settembre a Venezia, incontrandosi in una partita amichevole con l'A. C. F. San Marco al campo «Gino Allegri» alla Giudecca.

Gli sportivi locali possono quindi attendere l'inizio del prossimo campionato senza paura, poichè questo troverà la squadra dolese ben preparata per le dure battaglie.

Ferrovieri e Muranese

Che ci consti, due — finora — sono le società che dovranno disputare il campionato calcistico di terza divisione, precisamente il Dopolavoro Ferroviario e l'Unione Sportiva Muranese. Se per la prima squadra nessun notevole mutamento sia avvenuto (infatti i ferrovieri affronteranno la 3.a divisione ben decisi a vincere il rispettivo girone e nella forte inquadratura con la quale disputarono il torneo — vincendolo — della «Coppa Gazzetta di Venezia») per l'U. S. Muranese la cosa è assai diversa. La forte crisi finanziaria che travagliava la giovane e fiorente società nero-azzurra, è stata risolta appieno per l'interessamento del commissario del Fascio muranese sig. Schinetti il quale ha curato pure l'assestamento tecnico della squadra. Questa, infatti, si presenterà formata esclusivamente da giuocatori muranesi e si può star sicuri che anche in tale ramo Murano sarà degnamente rappresentato.

Adriatica - Savoia

L'Adriatica-Savoia, Campioni provinciali liberi, si accingono quest'anno nel prossimo campionato a sostenere l'assalto al titolo da parte delle animose consorelle.

A questa Società che nella passata stagione si comportò sempre valorosamente, il sig. Scoccimarro Francesco ha apportato poche variazioni. Va segnalato il ritorno di Rosan, Donaglivo, Bullo, che militavano nelle file dell'Hellas veneziana oggi finalmente ritornati alla loro Società di origine. Sambo, l'ottimo portiere che si diceva passato nelle file dell'A. C. Bassano rimarrà a difendere anche per quest'anno i vecchi colori sociali.

La squadra potrà contare su qualche altro ottimo elemento e cioè Zani e Torcoli della Diadora e Berra dell'Hellas, giovani che affiatati coi compagni gioveranno moltissimo al rendimento della compagine. Tutti gli altri giuocatori rimarranno a difendere strenuamente i loro amati colori. Siamo certi che i signori Scoccimarro, Ciccala, Cecconi, Mondini sapranno con la loro attività portar verso le più lusinghiere conquiste, questa squadra composta di giovani elementi, decisi ad affermarsi in campo ulciano. Ecco l'elenco dei giocatori:

Portieri: Sambo, Cortivo. Terzini: Bullo, Cortivo, Zampedri, Gailardi. Mediani: Brancaleone, Bozzo, Barbini, Scoccimarro, Torcoli, Carlon. Avanti: Rosan, Donaglio, Berra, Zani, Lisei, Perini, Cecconi.

Incontri amichevoli

UDINE: Fiumana batte Udinese 3 - 0

TRIESTE: Triestina batte Monfalconese 3 - 2.

TREVISO: Ambrosiana Ris. batte Treviso 1 - 0.

FIRENZE: Fiorentina b. Padova 5 - 4

ROMA: Roma batte Genoa 5 - 3

TORINO: Juventus b. Alessandria 2-0

BOLOGNA: Dominante batte Bologna 1 - 0 (sospesa per la pioggia).

MONZA: Monza batte Caratese 4 - 1

LEGNANO: Legnano b. Novara 4 - 3.

CREMONA: Fiorenzuola batte Cremonese Ris. 12 - 2

BUSTO: Pro Patria batte Piacenza 1-0

LECCO: Can. Lecco b. Reggiana 2 - 0

MODENA: Torino batte Modena 1 - 0 (partita sospesa per il ritiro della squadra modenese).

VENEZIA: Farinacci batte A. O. N. I. 2 - 1.

Il trofeo "Lombardi e Macchi,,

MILANO, 17

Ambrosiana b. Pro Vercelli 3 - 0.
Milan batte Cremonese 6 - 0.

La prima giornata del trofeo Lombardi e Macchi ha registrato la vittoria delle due squadre milanesi; favorite dal pronostico, le quali hanno piegato nettamente la Pro Vercelli e la Cremonese. L'attesa per il debutto della «Ambrosiana» non è andata delusa: i bianchi calciatori si sono imposti all'attenzione per la loro classe e velocità di giuoco. Le lacune ieri emerse scompariranno quando tutti gli ottimi elementi si saranno bene affiatati. L'undici vercellese dominato in tecnica e velocità si è però ben difeso, senza riuscire mai a minacciare l'avversario per la sterilità dei propri avanti dove il solo Ardizzone seppe distinguersi.

Il «Milan» dal canto suo si aggiudicò facilmente la partita con i grigiorossi di Cremona. La squadra milanista si è mostrata bene allenata e possiede un quintetto d'attacco assai redditizio. La Cremonese non è mai esistita.

La finale del trofeo fra le due squadre milanesi si svolgerà a S. Siro il 20 Settembre.

Fiumana batte Udinese 3-0

UDINE, 17

La squadra fiumana scesa ad Udine per giocare una amichevole partita coi bianco neri locali ha vinto con un largo punteggio. Non è da credersi però che il risultato indichi esattamente il valore delle squadre: entrambe hanno giocato una sciaiba partita e qualche momento di bel gioco non ha compensato l'entusiasmo del pubblico accorso ad applaudire la squadra arancione, sfidando i cattivi umori del tempo.

L'Udinese, che ogni anno deve rimpiazzare i vuoti lasciati dai giocatori che emigrano verso migliori fortune, allineava all'attacco tre giovanissime reclute: la Fiumana era al completo con Volk e Mihalich all'attacco.

Il primo tempo non ha storia: giocato fiaccamente, delude l'attesa degli spettatori, azione alterne ed arruffate, poi a 7 minuti dalla fine la Fiumana segna improvvisamente il primo punto con un colpo di testa di Michalich.

Nella ripresa la squadra udinese attacca, è il momento migliore dei bianco neri Rizzi tira violentemente sull'asta trasversale un pallone imparabile al 5. minuto, un altro tiro di Rizzi passa troppo alto, un altro ancora batte contro il palo. Poco dopo l'attacco sciupa due occasioni di segnare. L'iniziativa è ora degli arancioni ed al 15. un rimando debole di Cassetti permette ai fiumani di segnare: tiro di Volk, difettosa parata del portiere udinese, la palla prontamente ripresa da un attaccante fiumano va in rete. La partita è finita.

La fiumana ha deluso, ci si attendeva molto di più da una squadra che giocherà quest'anno in divisione nazionale; dell'Udinese poco da dire, la linea d'attacco così come era formata oggi non va, ma la sconfitta non è da imputarsi interamente all'attacco, Cassetti ha la sua parte di colpa, ed anche le altre linee ancora a corto d'allenamento.

Formazione delle squadre:

Fiumana: Milauz; Pillepich, Millinovich; Heraat, Muziol, Negrich; Reich, Mihalich, Volte, Serdoz, Froglia.

Udinese: Cassetti; Cantarutti, Bellotto Gerace, Bonino, Pascolini; Foni, Zilli, Tavano, Tosolini, Dorigo.

Triestina batte Monfalcone 3-2

TRIESTE, 17

Con tempo piovoso e sotto l'infuriare della bora si è svolto ieri nel campo di Montebello la partita amichevole tra i bianchi del Monfalcone ed i rosso-alabardati dalla Triestina.

Nei primi 45 minuti di gioco, i concittadini pur giocando contro il vento, hanno ottenuto una leggera superiorità d'attacco ma non ha potuto che segnare un goal, per merito di Friedrich al 13. min.

A coronamento di una bella ripresa, gli ospiti pareggiano con Liernizza al 32. minuto, corner 2-1 in favore della Monfalconese.

Nella ripresa, eccezione fatta per qualche isolata discesa dei bianchi, il gioco non cambia fisonomia. Incalzata dal vento la difesa Monfalconese è chiamata ad un duro lavoro. A frutto di un contrattacco, Sulich segna al 15 per gli ospiti. Sei minuti dopo un centro di Ostromann, e auto-goal di Valter. Al 26. Castellani porta nuovamente al comando i propri colori. Giunge la fine e il Monfalcone pareggia con Viero.

Arbitro: Veritti di Udine.

La Coppa del Fascio a Bressanone

BOLZANO, 17

Domani al Campo Littorio di Bressanone, si darà regolare inizio al torneo calcistico di propaganda indetto ed organizzato da quel Dopolavoro.

E' preannunciato come primo incontro quello fra le squadre di Brunico e della seconda del Bressanone. Le squadre contendenti hanno dei punti di equivalenza, pur dovendo riconoscere una leggera superiorità dei brunicensi, i quali dovrebbero essere particolarmente più forti. Seguiranno sui campo le squadre di Vipiteno e la prima squadra di Bressanone. Quest'ultima dovrebbe riportare la palma finale del torneo, presentandosi essa perfettamente allenata e coscienziosamente preparata. In questa partita spetta al Vipiteno di impegnarsi a fondo e se la volontà non farà difetto, assisteremo ad una partita combattutissima ed entusiasmante.

Dunque mercè l'opera instancabile degli attivi ed appassionati organizzatori, anche Bressanone apre i battenti del proprio Campo sportivo e vi chiama all'onore di sì nobile contesa le fiorenti consorelle di Brunico e di Vipiteno. E queste a loro volta entusiasticamente accolsero l'appello e prontamente affilarono le armi sportive per contendere cavallerescamente il primato nel torneo che servirà di preludio per il campionato provinciale.

La finale turistico - militare vinta dai milanesi

ROMA, 17

Si è svolta ieri mattina la finale della manifestazione turistico - militare indetta dall'U. V. I., dal Touring Club e dalla Soc. del Tiro a Segno Nazionale. Tredici squadre hanno disputato la finale, dopo lunghe e laboriose eliminatorie provinciali e regionali. La 24.a Legione «Carroccio» di Milano ha trionfato sulle altre squadre conquistando il premio di S. M. il Re. Ecco la classifica finale:

1. 24.a Legione «Carroccio» della M. V. F. di Milano con punti 1152; 2. 72.a Legione di Modena punti 1132; 3. 50.a Legione Treviso punti 1104; 4. Dopolavoro Assicurazioni Reali di Torino; 5. 112.a Legione dell'Urbe. Seguono nell'ordine: 69.a Legione di Bologna, Ferrovieri di Firenze, 135.a Legione Teramo, 43.a Legione Alpina di Belluno, 53. Legione Patavina.

NUOTO

Vittoria di Gianni Gambi a Genova

GENOVA, 17

Nonostante il mare grosso ed il forte vento, si è disputato ieri nel pomeriggio il campionato italiano sul miglio marino, gara che ha riunito nove concorrenti. La lotta iniziale è stata bellissima fra Bacigalupo Renato, Gambi Gianni e Gamba: il rapallese però si è ritirato dopo un chilometro ed il duello Gambi-Gamba è proseguito fino al traguardo dove il ravennate è riuscito a battere il forte rivale. Ecco la classifica:

1.o Gambi Gianni di Ravenna in 32.33 e 4 quinti; 2.o Gamba di Finalmarina; 3.o Berro di Finalmarina; 4.o dott. Piaggio di Roma.

I campionati della M. V. S. N.

NAPOLI, 17

Ieri nello specchio d'acqua del Molosiglio si sono svolti i campionati nazionali di nuoto della Milizia. Ecco i risultati:

Finale M. 50: 1.o Bonora della 32 legione Sampierdarena, in 28; 2.o Martinetti della 118 legione Velletri in 29. Finale M. 100: 1.o Bonora della 32 legione Sampierdarena in 1 8 e 2 quinti; 2.o Sommariva della 32 legione Sampierdarena in 1 11. Finale M. 200: 1.o Atzeni della 177 legione Cagliari in 2 36 e 2 quinti; 2.o Bagnasco della 32 legione Sampierdarena in 2 36 e 4 quinti. Finale M. 400: 1.o Bagnasco della 32 legione Sampierdarena in 5 42 e 2 quinti; 2.o Atzeni della 177 legione Cagliari in 5 47. Finale M. 200 (a rana): 1.o Manzoni della 16 legione Como in 3 9 e 2 quinti; 2.o Magnocchi della 138 legione Napoli in 3 31. Finale M. 100 (sul dorso): 1.o Sommariva della 32 legione Sampierdarena in 1 28; 2.o Manzoni della 16 legione Como in 1 32 e 2 quinti. Finale staffetta 4 per 50: 1.o una squadra della 32 legione Sampierdarena (squadra uno) in 2 4 e 4 quinti; 2.o 138 legione Napoli in 2 8. Finale staffetta 4 per 200: 1.o 32 legione Sampierdarena in 11 12 e 2 quinti; 2.o 118 legione Velletri in 11 51 e 4 quinti. Tuffi da metri due a tre: 1.o Cangiullo della 32 legione; 2.o Manzoni della 16 legione. Finale di waterpolo: la 138 legione Napoli batte la 32 legione Sampierdarena.

La Coppa Scarioni vinta da Bedini

VIAREGGIO, 17

Si è disputata ieri nel pomeriggio la finale per la Coppa Scarioni con grande concorso di pubblico ch esi assiepava sulle rive del canale nonostante il tempo promettesse poco di buono. La vittoria è arrisa ancora ad un fiumano e stavolta è stato Enrico Bedini che ha colto l'alloro ambitissimo. Ecco il risultato della finalissima: 1.o Bedini Enrico di Fiume; 2.o Donnini Adolfo di Pesaro; 3.o Raggi Arrigo di Como.

Il veneziano Martinelli è giunto decimo.

Ottima l'organizzazione. I vincitori furono assai festeggiati dalla popolazione.

Echi della "Lord Byron,,

Dal valoroso mutilato di guerra dott. Manlio Piaggio è pervenuta al sig. Zanon Antonio, organizzatore e Direttore della gara, la seguente lettera:

« Ritornato a Rapallo con la nostalgia di Venezia, la più bella «città delle marine», sento il dovere di inviare ancora un vivo ringraziamento e il mio saluto entusiasta agli organizzatori dell'VIII.a «Lord Byron». Per loro ancora una volta non ha mancato di brillare la tradizionale cortesia e signorilità veneziana.

« Per la prima volta in una gara di nuoto ogni singolo concorrente non è stato abbandonato a sè, ma è stato dotato di un appoggio diretto e completo. Questo diranno i concorrenti dell'VIII.o Lord Byron tornando nelle varie città d'Italia: di avere avuto nella gara il più completo e il più efficace appoggio che ogni concorrente possa desiderare.

« Di questo lato veramente scelto dell'organizzazione ho voluto rendermene interprete, perchè sarebbe utile che fosse sottolineato «pubblicamento affinchè il fatto servisse di esempio».

« Colgo pertanto l'occasione per pregarla di trasmettere i sensi del mio più vivo riconoscimento all'instancabile mio accompagnatore sig. De Filip che mi ha prodigato senza tregua, durante la lunghissima gara la più paziente e proficua attenzione, da bordo del «sandolo» di proprietà del sig. Carlo Ruol, cui desidero siano pure trasmessi i miei ringraziamenti.

« A Lei, ai colleghi medici, a tutti gli suoi prossimi coadiutori sono grato per le affettuose manifestazioni prodigatemi, di cui porterò il più gradito ricordo, unitamente all'applauso del cordiale popolo di Venezia. Con distinto ossequio. »

Le gare di nuoto del Dop. Ferroviario

Nonostante il tempo fosse poco propizio per una manifestazione natatoria, ieri nel pomeriggio un buon numero di appassionati si è dato convegno a S. Chiara onde assistere alle gare di nuoto indette ed organizzate con la solita perizia dal Dopolavoro Ferroviario. Tutte le gare si svolsero regolarmente, nonostante un forte vento spesso ostacolasse la marcia dei concorrenti. Ecco i risultati della riuscitissima manifestazione:

Campionato Sociale - metri 100 stile libero: Finale: 1.o Ciriello in 1' 26"; 2.o Carnera E.; 3.o Fuga; 4.o Cacace; 5.o Carnera G.

Gara San Marco - metri 50 per ragazzi - stile libero. Dopo tre batterie la finale dà il seguente risultato: 1.o Corso del Dop. Ferroviario in 45"; 2.o Fant; 3.o Trios; 4.o Donà; 5.o Gelati.

Campionato Compartimentale - metri 200 stile libero: Finale: 1.o Rumor del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 2' 54"; 2.o De Pità; 3.o Lavagna.

Gara Venezia - metri 1500 stile libero - libera a tutti: Finale: 1.o Tagliapietra del Dop. Ferroviario di Venezia in 27' 2"; 2.o Corso Filippo, idem; 3.o Gambi; 4.o Rumor; 5.o Trolese; 6.o ex equo Basetto e Torres; 8.o Speranza; 9.o Fant; 10.o De Pità; 11.o Costantini; 12.o Zennaro.

Water Polo - Rappresentativa Padova batte Rappresentativa Venezia 4-1.

La partita è stata vivacissima nonostante la squadra padovana, più allenata e più affiatata dell'avversaria, si sia dimostrata superiore a quella veneziana. Ha egregiamente arbitrato il cav. Graziadei del Gruppo Sportivo C.I.G.A.

La squadra vincente era così composta: Ruzzanti, Fontanarosa, Pinotti, Vignozzi, Massaretti, Griggio (cap.), Fermon.

Finite le gare in Palazzo Labia ha avuto luogo la premiazione alla presenza dei rappresentanti delle autorità e di buon numero di invitati e soci.

Il Comitato Olimpionico riunito a Palazzo Littorio

ROMA, 17

Stamane alle ore 10 a Palazzo del Littorio si è riunito il C.O.N.I. sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. on. Augusto Turati. Il cessato presidente del C.O.N.I. on. Lando Ferretti ha fatto una dettagliata relazione sull'opera svolta dal comitato olimpico e sui risultati ottenuti alla IX Olimpiade di Amsterdam, relazione che è stata approvata ad unanimità.

Erano presenti alla riunione, che proseguirà nel pomeriggio, i 33 presidenti delle varie federazioni sportive nazionali. Sembra che l'on. Turati attuale commissario del C.O.N.I. nomini il prof. Attilio Fontana segretario generale del comitato predetto.

Le corse ippiche a San Siro

MILANO, 17

Il G. P. all'ippodromo di San Siro è stato ostacolato dal cattivo tempo: la pioggia è caduta in abbondanza rendendo la pista pesantissima. Nella gara pel premio St. Leger (L. 100.000) sono partiti quattro degli otto cavalli inscritti. La corsa è stata vinta da Akenaton montato da Sunte; 2. Erba montato da Blakburn; 3. Moltrasio; 4. Nicevo. La distanza della gara era di 2800 mètri. Totalizzatore: vincente 10.50; piazzato 5.50 e 5.50.

TENNIS

Italia - Cecoslovacchia alla pari dopo la seconda giornata

STRESA, 17

Dopo la sconfitta subita nella prima giornata dagli italiani, ieri la lotta è stata incerta e palpitante nell'incontro tennistico italo-boemo. I risultati confermarono il pronostico della vigilia che dava le due squadre pressochè alla pari; poichè l'Italia non potè allineare i suoi uomini migliori.

Baldi e Bocciardo, che oggi hanno chiuso brillantemente il match contro Farsalek - Zaoralek, dovranno incontrare Macelek e Sada, mentre Bonzi e Del Bono si misureranno rispettivamente con la coppia soprannominata. La cronaca di ieri è buona: tre vittorie contro due sconfitte. Il tempo non ha voluto favorire la manifestazione tennistica svoltasi però alla presenza di una folla enorme. Giornata fredda ed umida. Nella mattinata si sono avute due gare singolari terminate con opposto esito ma che mantenevano inalterato il distacco del punteggio finale.

Serventi aveva ragione di Sada in quattro seet: Del Bono perdeva contro Marselek per tre seet sebbene abbia avuto inizio favorevole. Bonzi si è preso una bella rivincita su Zoralek, ma un dolore alla milza gli ha impedito di assicurarsi la vittoria al terzo seet e per vincere nel quarto ha dovuto impegnarsi a fondo. L'ultimo singolare del match opponeva in Bocciardo — lento nei primi seet — a Macelek che veniva battuto.

La chiusura dell'interessante giornata si è avuta con la disputa del doppio sospeso l'altro ieri. Baldi - Bocciardo, con una intesa perfetta e svolgendo un giuoco dei più vari, hanno conquistato la quinta vittoria d'Italia.

Dopo tale giornata, le due squadre si trovano alla pari con cinque vittorie ciascuna.

Campionato trevigiano di tennis

TREVISO, 17

Miglioratosi il tempo nei campi del Tennis Club Treviso hanno avuto proseguimento le eliminatorie per il campionato sociale di qualificazione. Venerdì furono giocate le partite di ricupero. Ecco i risultati: Cadel dr. Nicola-Anciletto co. Alberto 6-2, 7-5; Krull Walter-Pagliaro Carlo 6-2, 6-3. Sabato: Coletti dr. Tito Sirena Nicola 6-3, 6-1; Coletti Illo-Cadel dr. Nicola 6-4, 6-3; Ruffini Giovanni e Pini Enrico 6-1, 6-1; Rosada cav. Alessandro-Viganò Franco 6-0, 6-3. Domenica: Krull Walter Cocco dr. Antonio 6-2, 4-6, 6-1; Coletti dr. Tito-Jesi Emilio 6-0, 6-3; De Faveri Tron cav. Antonio e Gasparinetti avv. Giuseppe 6-3, 6-2; Rosada cav. Alessandro-Olivetti Franco 6-3, 6-1; De Faveri Tron cav. Antonio-Ruffini Giovanni 7-5, 6-1; Krull Walter-Coletti Illo 6-7, 6-2, 8-6. Hanno dichiarato forfait Racchello rag. Mario e Facchinello ing. Fausto che avrebbero dovuto incontrarsi rispettivamente con Olivetti Franco e Jesi Emilio nel primo turno.

Contrariamente a quanto era stato annunciato le finali tanto signori come signore avranno luogo domenica 23 p. v. in occasione dell'inaugurazione ufficiale della sede del Tennsi Club Treviso.

Attività ciclistica

Gay vince a Legnano ma è distanziato

LEGNANO, 17

Organizzata dall'U. S. Legnanese si è corsa ieri per la decima volta la gara ciclistica per la disputa della Coppa Bernocchi, gara riservata ai professionisti juniores e indipendenti. La corsa ha riunito 22 concorrenti e si è svolta su di un percorso vario di 182 km. comprendente anche dei forti dislivelli. La pioggia ed il freddo hanno completato le difficoltà della corsa che è stata vivacemente combattuta. Tre corridori riuscirono a fuggire prendendo un lieve vantaggio che è stato conservato fino al traguardo d'arrivo. Nella volata trionfava Federico Gay di Torino, ma la giuria lo distanziava dal primo al terzo posto per avere danneggiato Galluzzi a pochi metri dal traguardo. Ecco la classifica ufficiale:

1. Galluzzi Carlo di Serravalle Scrivia che compie il percorso in ore 6.50' alla media oraria di km. 26.580; 2. Mario Bianchi di Milano, a ruota; 3. Gay Federico di Torino; 4. Cavallini Fario; 5. Olmo; 6. Valazza; 7. Orecchia; 8. Neri; 9. Balla; 10. Cripta ed altri in tempo massimo. La coppa è stata aggiudicata all'U. S. Biellese.

Il campionato veneziano vinto da Simionato

Ottimamente organizzato dalla Società «Pedale Veneziano», si è corso ieri al Lido, sul Lungomare Excelsior-Hotel des Bains (metri 800) il campionato veneziano ciclistico di velocità. Dopo batterie e rèpechage, la finale ha trovato allo start quattro corridori del Veloce Club Ciclistico Veneziano. Ecco i risultati della competizione:

1.a Batteria: 1.o Simionato, 2.o Battaggia, 3.o Solari.

2.a Batteria: 1.o Vettor, 2.o Pattero, 3.o Erizzo.

3.a Batteria: 1.o Danesin, 2.o Pitton, 3.o Lazzari.

Rèpechage: 1.o Battaggia, 2.o Pitton.

Finale: 1.o Simionato Carlo del Veloce Club Ciclistico Veneziano; 2.o Vettor Giuseppe idem, a mezza ruota; 3.o Battaggia Giuseppe, idem a mezza ruota; 4.o Danesin Marco idem, ad una macchina.

Simionato ha così riconfermato la sua bella vittoria dello scorso anno in tale gara, dimostrandosi il più veloce corridore veneziano. Ottima la prova di Vettor che, in quanto a velocità, non è mai stato il suo forte. Belle prove pure sostennero Battaggia e Danesin. Al vittorioso la «mascotte» del V.C.C.V. Emilietta Longo ha offerto un ricco mazzo di fiori. La vittoria del Veloce Club non poteva essere più schiacciante di quella ottenuta ieri e premia così gli sforzi generosi dei solerti dirigenti e dei volonterosi e forti atleti che nulla trascurano per far trionfare sempre ed ovunque il gagliardetto di San Marco anche in campo ciclistico.

Corsa ciclistica a Fiume

FIUME, 17

Si è svolta ieri malgrado il cattivo tempo, l'annunciata corsa ciclistica sul percorso Fiume-Villa del Nevoso (km. 76).

Ecco il risultato: 1.o Premus Daniele dell'Unione Sportiva Fiumana in ore 2.30.44; 2.o Miskulin Giovanni dell'O.N.D. in ore 2.30.46; 3.o Paolovi Giuseppe dell'O.N.D. in ore 2.36.58; 4.o Marsani Renato del C. S. Fiume in ore 2.48.11; 5.o Arrigoni Giovanni del Dopolavoro Provinciale in ore 2.49.57. Seguono altri in tempo massimo; ottima l'organizzazione curata dal Dopolavoro di Fiume.

Il criterium degli Assi sospeso

BOLOGNA, 17

L'attesa riunione ciclistica per il Criterium degli assi, in seguito all'imperversare del maltempo, è stata rinviata fra la delusione della folla che attendeva sperando nel via dei concorrenti.

Gara ciclistica fra camerieri

TREVISO, 17

Il sig. Iles Tonini del Sindacato Albergo e Mensa ha indetto una corsa ciclistica notturna fra lavoratori della mensa sul doppio giro di circonvallazione della città, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale Sportivo fascista. Le iscrizioni si raccolgono al Bar Manin il cui proprietario ha già disposto per un premio speciale. A giorni verrà fissata la data della caratteristica competizione e verranno comunicati l'elenco degli iscritti e i premi

Gare rinviate pel maltempo

MILANO, 17

Organizzato dal «Popolo di Lombardia» doveva svolgersi sul campo della «Forza e Coraggio» la riunione atletica per i campionati provinciali delle Camicie Nere. Poichè la pioggia ha guastato la pista, le gare sono state rinviate sine die.

TRIESTE, 17

All'Ippodromo di Montebello, organizzata dal Moto Club Trieste e dalla Società Liberi e Forti, si doveva ieri svolgere una grande riunione motociclistica riservata a tutti i licenziati, ma causa il cattivo tempo la gara è stata rinviata.

I campionati del Dopolavoro

NAPOLI, 17

Si sono iniziati ieri i campionati italiani per dopolavoristi. Si disputarono le corse motociclistiche e per biciclette a motore, mentre le gare di canottaggio dovettero essere sospese per il mare grosso. Ecco i risultati:

Campionato motociclistico: km. 206.500 1.o Postini di Grosseto in ore 2.54.54 alla media oraria di km. 70.855; 2.o Ardizzi di Verona.

Campionato biciclette a motore: 1.o Fiorasi di Verona che compie i 155 km. del percorso in ore 2.8.3 alla media oraria di km. 62.262; 2.o Bottoni di Bologna; 3.o Cervo di Napoli.

MOTORI

Il Circuito di Avellino

AVELLINO, 17

Organizzato dall'A. C. di Avellino allo scopo di propaganda sportiva, si è corso ieri il Circuito Principe di Piemonte riservato a macchine tipo sport. Il successo è stato completo per il concorso della folla. Ecco la classifica: 1. D'Ippolito su «Alfa Romeo» che compie il percorso in ore 3.6'19" alla media oraria di km. 78.792; 2. Leonetti su «Alfa Romeo» in ore 3.13'40"; 3. Rosa su «O. M.»; 4. Morandi su «O. M.»; 5 Maglione su «Bugatti».

Sciarada a Premio

Obblighi e proprietà mostra il **primiero**;
Del viso puro è fregio un bel **secondo**;
La più grand'opera guardi nell'**intero**
Senza del qual, saria più nulla il mondo

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia» non più tardi di sabato (ore 12) Fra i solutori saranno sorteggiati quattro volumi di amena lettura.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 8

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

La loro maledetta ingegnosità li ha resi poi capaci di riparare restando in alto mare, le avarie cagionate dalla spaventosa tempesta che la settimana scorsa mi tenne per sei giorni e sei orrende notti, coricato sul mio giaciglio torturato da un malessere infernale da farmi quasi desiderare di scomparire piuttosto che soffrire in tal guisa.

Facevo grande assegnamento sullo scalo di Chagas che, secondo un atlante consultato di nascosto mi pareva indispensabile. Avevo preparato per la mia nobile mandante, la signorina Bertranda Di l'Esclide una lettera in cui la mettevo al corrente delle gesta di questo brigante di suo nipote e delle violenze inique di cui sono l'oggetto, rivelandole che lo scopo presunto della sua fuga è quello di recarsi alle Isole Galapagos. (Sono certo di ciò perchè tento il signor Massenzio che il suo degno amico ripetono spesso questo nome quando credono di non essere ascoltati). La supplicavo d'intervenire per via consolare, poichè ho acquistato la certezza che il *Grèbe* viaggia in modo illegale. Mi basavo appunto su questa illegalità per indurre le autorità marittime a intimare il « fermo » a questo maledetto bastimento, rendendomi la libertà. Vana illusione!

L'abominevole mania sportiva che infesta il mondo fa sì che ovunque si consideri come una lodevole audacia l'atto inconsulto di questi due ragazzacci e il loro viaggio una «magnifica impresa». L'umanità ha proprio perduto il senso comune.

Le ultime mie speranze si fondavano sull'ammirabile formalismo amministrativo, nel quale mi era stato detto che gli americani sono divenuti maestri, per smascherare, all'imbocco del Canale, le astuzie di cui il degno discendente dei corsari Di l'Esclide avrebbe dovuto servirsi per giustificare la situazione irregolare del suo bastimento. Ma purtroppo tutto il mio edificio crolla. Non si sono fermati allo scalo di Chagres, e all'entrata del canale lo stazzatore ufficiale, delegato a fissare i diritti di traversata secondo il tonnellaggio del «Grèbe» li ha trattenuti a colazione .... Sono rinchiuso qui come in una scatola, guardato a vista da Curabec, che minaccia di chiudere gli spiragli tutte le volte che chiedo di uscire. Il sole equatoriale abbrustolisce il ponte; le tavole scricchiolano e la resina si liquefa. Lo cuoccio letteralmente nel mio cofano, sudo come un alcarazas e la lettera che tengo celata sul mio seno minaccia di dissolversi.....

Signorina Di l'Esclide in quale spaventoso vespaio, la preoccupazione di eseguire le istruzioni ricevute, ha gettato il vostro povero intendente!

Vi sono dei momenti nei quali tremo per la mia vita. Con che scopo mi hanno sequestrato? Cosa possono esigere ancora da me, se per saldare i conti enormi che mi si addebitano ho consegnato fino all'ultimo effetto accettato dal mio sleale debitore?

Ratto...., dolo...., vi è tutto! Bisogna che si sappia! Non manca più che perpetrare un delitto!

Fino all'ultimo momento io registrerò le loro sevizie. Forse questo giornale mi sopravviverà e mi vendicherà. Ma tutto sommato preferirei agire personalmente.....

. . . .

« Rada di Panama, 7 ottobre 192...

E' fatto. Ho spedito la lettera, o per lo meno ho tentato quanto era umanamente possibile per spedirla.

Sempre strettamente relegato nella mia angusta cabina, ho visto il «Grèbe» inoltrarsi per una specie di corridoio liquido fiancheggiato a dritta ed a sinistra da due muraglie ciclopiche, una di pietre vischiose, l'altra di lamiera incatramata, e così alte che dallo spiraglio non ne potevo distinguere la sommità.

Ad un tratto qualche terribile incidente deve essersi prodotto poichè un muggito simile a quello delle cateratte ha riempito l'aria e ho visto il «Grèbe» circondato da un mostruoso ribollimento di schiuma; poi il muro di pietra si è inabissato sotto le onde, come la gabbia di un ascensore in discesa e il «Grèbe» si è trovato a livello di una specie di banchina solcata da strade parallele lungo le quali passavano macchine enormi. Alcuni uomini vestiti di bianco senza dubbio sorpresi dal tremendo cataclisma, circolavano frettolosamente senza preoccuparsi delle mie grida....

Mai in vita mia ho provato un simile spavento!

Deciso a tutto per conservare un intendente alla mia onorevole mandante ho incominciato a tempestare di pugni la porta e il soffitto invocando aiuto. Per tutta risposta ho inteso in mezzo al fracasso, una voce pacifica che diceva:

— Non è nulla! E' papà Krumiro che si dimena. Ma non è una cosa prodigiosa questa chiusa di Gatun?

Esasperato da una tale indifferenza, stavo per rimettermi ad urlare, quando una voce sconosciuta è venuta ad agghiacciarmi il sangue nelle vene, mugolando questa:

— Ouat se matteur? (What is the matter? Cosa c'è?).

Un negro che sembrava uscire da una botola aperta nella parete incatramata, inquadrava la sua faccia d'ebano nello spiraglio di sinistra fissandomi con i suoi occhi bianchi e ridendo smascellatamente. Ciò che scorgevo della sua persona era coperto di polvere di carbone. Siccome non m'è parso che nutrisse alcuna cattiva intenzione, ho tentato di farmi comprendere da lui, ma è stata fatica sprecata. Gesticolando mi ha espresso con un diluvio di parole in un dialetto selvaggio nel quale tuttavia ho creduto discernere qualche consonante inglese. Siccome ignoro la lingua di Shakespeare, ho risposto in francese. Inutile. Non mi ha capito. Allora una idea luminosa mi è balenata alla mente. Ho staccato dalla catena del mio orologio un dollaro montato a guisa di ciondolo e gliel'ho teso insieme alla lettera aggiungendo queste due parole che si leggono su tutti i timbri britannici:

— Post office.

Il suo volto si è rischiarato. Ha intascato lettera e dollaro scuotendo con energia la sua testa lanosa, poi la botola si è rinchiusa; poco tempo dopo mi è sembrato che la parete di lamiera scivolasse via, e mi sono accorto che ciò che avevo scambiato per un muro era il fianco di una nave e la botola lo sportello del deposito del carbone. Il mio destino sta dunque tutto nelle mani tenebrose d'un negro!

Possa questa prova di fiducia non destare nel suo cervello primitivo le cattive tentazioni che la certezza dell'impunità non mancherebbe di far germogliare in una mente più civilizzata.

Abbiamo traversato di notte una grande parte del canale sfolgorante di luci. Il signor Di l'Esclide soggiogato dalla magica bellezza dello spettacolo si è mostrato un po' più cortese verso di me. Mi ha invitato a salire sul ponte, affinchè potessi goderne a mia volta, non senza avermi fatto prima promettere di non abbandonarmi a quelle che chiama le mie eccentricità.

Ma per meravigliosa che fosse la scena ho preferito tornarmene nella cabina a chiudermi dentro con ogni cura,

LA GAZZETTA IN FRIULI

...ti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

...liberazioni del Consiglio in adunan... plenaria del 29 agosto:

...soccupazione e lavori pubblici. — Si ...sero voti perchè il Governo Nazionale ...gli efficacemente la sollecita esecu... ...e di lavori ritenuti necessari nella ...ne, e specialmente opere di boni... ...a idraulica, irrigazione, sistemazione ...i bacini montani, ecc., che allevierebb... ...o sin d'ora il fenomeno contingente ...lla disoccupazione e sarebbero altresì ...stinate — una volta compiute ed inte... ...te con la bonifica agraria — a risol... ...re permanentemente il problema econo... ...o, sociale ed igienico, dando ai lavo... ...tori friulani la possibilità di portare ...te il loro lavoro sulla propria terra.

...ilancio consuntivo 1927 e bilancio pre... ...tivo 1928. — Si approvano il bilancio ...nsuntivo 1927 ed il preventivo 1928.

...golamento per la formazione del ruo... ...i dei periti commerciali, industriali ed ...ari. — Si approvò il nuovo regola... ...nto, riformato secondo le norme più ...ntone alla funzione del perito, e si sot... ...pose al Ministero il testo predisposto ...lla Presidenza per la ratifica.

...icorsi tassa consiliare 1928 — Si re... ...insero 165 ricorsi, perchè riguardanti ...ntità del reddito definito dagli uffici ...strettuali delle Imposte, e perchè man... ...nti di prove circa la cancellazione o ri... ...zione del reddito di R. M.; se ne ac... ...sero invece 60, perchè fondati.

...ontributi vari. — Si ratificò l'ulte... ...e spesa, sostenuta dal Consiglio, di ...L. 855.20 per la «Mostra della Distru... ...e e della Ricostruzione» in Padova; ...lla di L. 465.65 per la Mostra dell'Er... ...boristeria; di L. 1636 per la Mostra delle ...cole Industrie, e di L. 400 per la Mo... ...ra dell'Economia Domestica alla X Fie... ...di Padova. Si deliberò di contribuire ...la somma di L. 5000 alla partecipa... ...one del Friuli alla «Mostra Veneta del... ...rtigianato» che avrà luogo in Treviso ...l mese di settembre. Si aumentò da L. ...0 a L. 3036.76 il contributo annuo del ...nsiglio alla R. Scuola Professionale ...rtica «Albino Candoni» di Tolmezzo.

...uolo dei curatori di fallimenti. — Si ...liberò di iscrivere nel ruolo, da forma... ...per il nuovo triennio, 85 curatori (80 ...r la giurisdizione del Tribunale di U... ...ne e 5 per quello di Tolmezzo), e si fis... ...sero le date per la pubblicazione del ...ndo, per il termine di presentazione ...lle domande, nonchè per tutte le ope... ...zioni preliminari alla formazione del ...olo.

...eliberazioni della Sezione agricola-fo... ...stale (16 agosto). — Si approvarono gli ...nchi dei pascoli caprini in boschi e ...rreni cespugliati nei Comuni di An... ...ias, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Ci... ...olais, Claut, Erto-Casso, Frisanco, Fusi... ...e in Valromana, Moggio Udinese, Resia, ...rvisio, Trasaghis, Ugovizza, Valbruna, ...nzone, Vito d'Asio; si accolse una do... ...nda per pascolo bovino in Comune di ...avera. — Si ratificarono i provvedi... ...enti della Presidenza per lavori da e... ...guirsi in terreni sottoposti a vincolo o ...tela forestale. — Venne approvato il ...nto consuntivo 1927-28 del Consorzio ...mboschimenti fra Stato e Provincia. — ...i appoggiò il voto emesso dal Consiglio ...rovinciale dell'Economia di Frosinone ...r la circolazione di trattrici agricole ...n strade ed aree pubbliche. — Si appro... ...varono i progetti di miglioramento di ...alghe di proprietà dei Comuni di Mog... ...gio Udinese e Venzone, stabilendo il re... ...tivo contributo statale. — Si accolse ...rzialmente una domanda, e se ne re... ...insero altre due, per pascolo caprino ...n Comune di Vito d'Asio. — Si dette il ...lla osta nei riguardi forestali, alle do... ...nde per espurgo faggio in Comune di ...lduno, per impianto di teleferica in co... ...ne di Comeglians per estrazione argil... ...a in Comune di Ravascletto, per im... ...nto forno da calce nei Comuni di Tol... ...zo e di Pontebba. — Si trasmisero ...l Ministero dell'Economia Nazionale per ...a ratifica, le prescrizioni di massima e ...i polizia forestale già approvate dal ces... ...ato Comitato Forestale. — Si nominò, ...n seno alla Sezione, una commissione, ...on l'incarico di esaminare il programma ...i azione agricola-forestale, presentato ...al Consigliere sig. Matteo Brunetti, per ...iferirne alla Sezione e sottoporle delle ...proposte concrete. — Si appoggiò il voto ...lla Cattedra Ambulante Provinciale di ...gricoltura di Gorizia, perchè non venga ...etata dal Governo l'esportazione del le... ...no americano da innesto della varietà ...elandieri, Riparia 5 BB, Selezione Ko... ...er. — Si formò, in ottemperanza al de... ...creto ministeriale del 20 aprile 1928, il ...uolo dei periti per l'assicurazione con... ...tro la grandine, per il biennio 1928-29.

...ezioni industriale e commerciale. — ...nche le altre due Sezioni, la Commer... ...ciale e l'Industriale, hanno già iniziata ...la loro attività, tenendo delle riunioni ...per uno scambio di idee sul loro funzio... ...namento, oltre che per la determinazio... ...ne dei criteri da seguire nei lavori delle ...successive adunanze.

...rovvedimenti della Presidenza - Con... ...tributi vari. — Si concesse al Comitato per lo studio dei problemi della popolazione il contributo di L. 5000 annue, per un quinquennio; si deliberò di contribuire con L. 200 al Corso dell'Economia Domestica, che a cura del Dopolavoro Provinciale, si è svolto a Tolmezzo; si autorizzò il pagamento di L. 390.70 per spese suppletive incontrate nella spedizione di merci alla 2.a Fiera di Tripoli; si deliberò di iscrivere il Consiglio quale socio collettivo alla Associazione Acque Pubbliche d'Italia, versando la somma di L. 50 e quale socio perpetuo all'Alleanza Nazionale del Libro, con L. 150 per una volta tanto.

Sistemazione degli scali alla Stazione Ferroviaria di Udine. — Si fecero proposte all'Amministrazione delle Ferrovie per la sollecita e definitiva sistemazione degli scali merci.

Tasso di abburattamento delle farine. — Si appoggiò presso il competente Ministero la proposta fatta dal C.P.E. di Novara, per la riduzione del tasso di abburattamento delle farine da panificazione dall'82 al 78 per cento.

Commissione consultiva per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti. — Si costituì la commissione consultiva per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti per il triennio 1929-1931, a sensi del relativo regolamento.

Orari Ferroviari. — Sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo si riunirono i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, i Podestà di Udine, Palmanova, Cervignano, Aquileia, Grado, S. Giorgio di Nogaro e Latisana per discutere sugli orari ferroviari delle linee Udine, S. Giorgio di Nogaro e Udine, Palmanova, Cervignano, Grado, esprimendo voti all'Amministrazione Ferroviaria per il miglioramento del servizio.

Comunicazioni telefoniche. — Il Sen. Morpurgo, Vice-presidente del Consiglio, in unione al Podestà di Udine ed al vicepresidente del Consiglio dell'Economia di Trieste, interessò la locale direzione dei telefoni perchè il servizio sulle linee Udine, Tarvisio, Weissenfels e Udine Trieste venga migliorato, sì da eliminare i continui inconvenienti che sollevano le giuste lagnanze degli utenti delle due provincie.

Venne deciso di far pratiche presso il Ministero competente perchè, secondo quanto era già stato raccomandato sin dal 1926 dalla cessata Camera di Commercio di Udine, vengano installate tre linee dirette fra Udine e Trieste e per ottenere che, appena sia sistemato il centralino di Tarvisio, venga provveduto a far ivi affluire tutte le comunicazioni con l'Austria, che devono ora essere inoltrate traverso gli uffici di Udine e di Pontebba.

Medaglie. — Si concessero una medaglia vermeil ed una d'argento per la gara di tiro ad Este fra ufficiali della V.a Zona della M.V.S.N. Una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra Mercato Uccelli di Tricesimo; una vermeil per il Campionato friulano di Tennis.

Atti varii. - Anagrafe commerciale. — L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò giornalmente certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica. — L'Ufficio eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in Provincia, sulle industrie e commerci locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Consulenza. — Si fornirono a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ecc.

Prezzi ingrosso. — La Commissione consiliar curò la rilevazione dei prezzi ingrosso di alcuni generi alimentari di maggior consumo, e dei tessuti.

Ruolo dei periti per l'assicurazione contro la grandine

Il Consiglio Provinciale di Economia Nazionale comunica il ruolo per il biennio 1928-29 dei periti per l'assicurazione contro la grandine espresso con la seguente deliberazione:

La Sezione Agricola-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, riunita il 16 agosto 1928 in numero legale; visto il decreto di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale in data 20 aprile 1928, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 maggio scorso n. 103, col quale vennero stabilite le condizioni generali per l'esercizio dell'assicurazione grandine; vista la nota del Ministero dell'Economia Nazionale n. 9340 in data 14 maggio 1928, con la quale sono stati dati chiarimenti per la formazione del ruolo dei periti per l'assicurazione grandine; viste le designazioni fatte dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la provincia di Udine, espressamente delegata dalla Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori, e dalla Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici;

delibera di formare, in ottemperanza alle norme contenute nel decreto Ministeriale del 20 aprile 1928 il seguente ruolo dei periti per l'assicurazione contro la grandine, per il biennio 1928-29:

1. Anzil geom. Domenico, Rivignano; 2. Beninca enotcn. Antonio, Pordenone; 3. Brida cav. geom. Tito, Pavia di Udine; 4. Burelli geom. Pasquale, Fagagna; 5. Canor ing. Gino, Pordenone; 6. Dorta dr. Iachen, Udine; 7. Faleschini ing. cav. uff. Luigi, Pontebba; 8. Fancello cav. geom. Enrico, S. Vito al Tagliamento; 9. Gallerani dr. Giovanni, Aquileia; 10. Gattolini agr. Cornelio, Romans di Varmo; 11. Morocutti dr. Alfonso, Pravisdomini; 12. Sabbadini agr. Pietro, Provesano di S. Giorgio della Richinvelda; 13. Salice ing. Antonio, Pordenone; 14. Tallon ing. Arrigo, Pordenone; 15. Tamburlini geom. Tommaso, Tolmezzo; 16. Toso geom. Oreste, Feletto Umberto; 17. Zannerio geom. Ermenegildo, Pordenone.

Pordenone

Movimento Stato Civile. dal 7 al 13 settembre 1928: Nati maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio. Oreggia Gio. Batta con Del Ben Maria.

Matrimoni: Milan Antonio con Sartor Vicenta; Pizzut Innocente con Lisotti Maria.

Morti: Bertolo N...cisa di Angelo di mesi 3; Marchetto Attilia di anni 1; Rosset Olivo d'anni 27; Gastaldello Antonio d'anni 42; Zigante Marina d'anni 65; Zacuro Pasquale di Biagio d'anni 32.

Alla Società Operaia. — Il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed I. al completo si radunò. Il neo presidente Riccardo Tamai rivolse ringraziamenti ai colleghi per l'ambita nomina assicurò che quanto di meglio le sue forze glielo consentiranno offrirà agli interessi dell'Istituzione alla quale è attaccato da vivo affetto. Rivolse la memoria al suo predecessore cav. Antonio Brusadin. I consiglieri tutti applaudirono alle felici espressioni del nuovo presidente.

Il Consiglio trattò ampiamente argomenti di vitalissimo interesse pel sodalizio.

Maniago

La Direzione dell'Istituto Tecnico inferiore Comunale comunica che il 17 corr. avranno luogo gli esami d'idoneità e promozione. Le lezioni invece si inizieranno col 1 ottobre.

S. Daniele del Friuli

Ballo pubblico. — Giovedì 20 corr. nel nuovo teatro Sociale Teobaldo Ciconi, organizzato da apposito Comitato, avrà luogo un ballo pubblico per beneficenza.

Un distinto jazz band udinese farà sentire agli amanti di tersicore una serie di ballabili di ultima creazione. Il ballo avrà inizio alle ore 16. In occasione dei festeggiamenti avrà luogo un treno speciale per Udine che partirà da S. Daniele alle ore 24.

Cividale

Riapertura delle Scuole Elementari. — Si è radunato il Corpo insegnante del Comune in un'aula del fabbricato scuole urbane, dove si svolgono i lavori di riparazione. Il direttore didattico dopo aver porto il saluto ai suoi collaboratori ed ai superiori ha tenuto una breve conferenza sullo spirito nuovo con cui va studiata ed attuata la scuola per ricavarne gli attesi vantaggi. Dopo di che, diede comunicazione sull'orario degli esami, sulle inserzioni del regolamento generale illustrandole ad una ad una. Alle 11 la seduta è stata levata.

Cronaca di Venezia

La conferenza di Forges Davanzati al Corsi di cultura per stranieri

Ieri mattina in un'aula di Ca' Foscari Roberto Forges Davanzati tenne dinanzi ad un folto uditorio, oltre agli iscritti ai Corsi di Cultura per stranieri, erano le autorità cittadine e studiosi in gran numero, l'annunciata lezione su *L'Italia fascista e la balcanizzazione dell'Europa.* Accolto al suo entrare nell'aula da un nutrito applauso, l'oratore, che è accompagnato dal Conte Volpi di Misurata, e da altre personalità cittadine, sale direttamente alla cattedra e con voce chiara ed incisiva incomincia la sua attesa conferenza. Prendendo lo spunto dai rapporti nei quali viene a trovarsi il Fascismo di fronte alle ideologie che nel dopo guerra imperversarono in Europa e nel mondo, Roberto Forges Davanzati rileva come il Fascismo sia in una condizione d'imputato, sia veramente sul banco degli accusati.

Non esiste però nel campo internazionale un'accusa concreta: si dice che il Fascismo è una minaccia alla pace, si dice che l'Italia è bellicosa, si dice che il Fascismo è d'un nazionalismo così esacerbato da mettere in pericolo ogni intesa di collaborazione internazionale, si dice che l'Italia e il Fascismo sono nemici della Società delle Nazioni, e così via. Ma quando da queste accuse generiche si scende ad accuse specifiche, allora queste sono così vaghe e differenti e contradditorie che si elidono l'una con l'altra.

Contro il Fascismo c'è l'ostilità antitetica di chi pensa in modo avverso ad esso e l'ostilità pigra di chi non vuole smoversi da facili accomodamenti spirituali: in mezzo a questa miscela di ipocrisie il fascismo è venuto come un reagente, ed è questo un fatto molto semplice da spiegare. Il fascismo è coscienza viva, sensibilità nuova che ci porta a veder prima quello che dovrà fatalmente accadere: un po' prima o molto prima, non importa, perchè a capire in anticipo quel che poi si verificherà nel campo internazionale non occorrono molte facoltà profetiche, perchè è una successione identica di delusioni.

La realtà è che c'è in atto una grande crisi mondiale tra le varie ideologie e gli atti che si compiono, tra le convinzioni e i propositi e i fatti concreti della politica. Noi ci spieghiamo perfettamente che dopo il grande conflitto ed i mali da esso derivati sia sorto tutto un movimento, tutto un sentimento profondo contro la guerra, ma non possiamo accettare un'ideologia che vuol contrastare all'altissimo valore morale del fatto compiuto e cerca di offendere il patrimonio ideale di tutti.

L'oratore a questo punto intraprende con serrate argomentazioni una lucida disamina dei vari avvenimenti e delle varie istituzioni successive e concatenate, perchè risultate di volta in volta inadatte e insufficienti, che gli Stati sono venuti tra loro formando per garantire la pace, dalla Società delle Nazioni, a Locarno, al recentissimo Patto Kellogg, venendo a parlare infine del disarmo. Ma la guerra — egli nota — è ancora in atto tra i popoli, guerra che non assumendo la forma aperta, guerreggiata, si esplica nelle forme più varie: guerra economica, guerra di tariffe, di dazi protettivi, guerra infine di continenti e di razze. Il Fascismo è un reagente a tutto ciò, sopratutto allo spirito di negazione di tutti i valori spirituali, costruttivi, allo spirito di demolizione, alla mancanza di fede, al bolscevismo dilagante in una parola; perchè il bolscevismo è mancanza di fede nei propri atti. E quando gli individui e i governi agiscono perchè così impongono le tradizioni, richiede il bisogno ma senza però aver fede nell'atto che compiono, nella decisione che prendono, per essi e per le nazioni è prossima la fine; e nella caduta precipiterà la civiltà che rappresentano. Il Fascismo sa che una civiltà si afferma quando è posta alla prova, e il dominio di una civiltà dura quanto dura la sua capacità a superare la prova.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

Un notevole giudizio di Georges Bernheim

La XVI Biennale è stata in questi giorni visitata da Georges Bernheim, il più importante «mercante» d'arte moderna di Parigi, l'uomo che ha «lanciato» i più illustri pittori francesi contemporanei.

Georges Bernheim ha visitato coscienziosamente tutti i padiglioni, oltre quello italiano, ed ha consentito prima di partire, a comunicarci le sue impressioni sulla XVI Esposizione.

Queste impressioni sono le più lusinghiere, ed acquistano tanto maggior valore, in quanto Georges Bernheim è un assiduo frequentatore delle più importanti mostre d'arte moderna non di Parigi soltanto, ma di tutta Europa.

— Dopo aver veduto i padiglioni delle varie nazioni europee, Spagna, Germania, Olanda e Gran Bretagna, Belgio e Ungheria e Russia, ho visitato il padiglione italiano. Debbo dire in verità che l'ho trovato molto più interessante di quello di altre nazioni. Non tanto la sezione retrospettiva dell'Ottocento che, all'infuori di alcuni maestri, mostra molta retorica, quanto la sezione contemporanea, quella che viene chiamata del Novecento.

Ho potuto constatare che il livello medio della produzione artistica italiana è alquanto superiore a quello delle altre nazioni. Non ho trovato, è vero, degli artisti di importanza soverchiante, delle rivelazioni, dei valori individuali d'eccezione ma ho visto molti artisti di grande ingegno, e sopratutto uno spirito di ricerca, di vita, di perfezionamento, che non ha riscontro in altri paesi.

Quanto all'ordinamento generale dell'Esposizione, esso è perfetto, superiore veramente ad ogni elogio. Nessun «salon» parigino, nessuna mostra di arte moderna in Francia ha mai avuto la ricchezza di spazio, l'abbondanza di luce, l'accorta armonia di collocamento delle singole opere, che v'è in questa vostra Esposizione Biennale. Considero di per sè l'ordinamento di questa Mostra come un'opera d'arte; la XVI Biennale può essere citata come un modello al mondo intero del modo di allestire e di distribuire un'esposizione di quadri e di statue.

Situazione della flotta del Lloyd Adriatico

«Adamello»: Arrivato a Civitavecchia il 6 corr. scarica grano — «Adelina» Partito da Genova il 15 corr. per gli scali della Costa West Africa — «Monte Nevoso»: Arrivato a Danzica il 6 corr. Carica carbone per il Tirreno — «Monte Santo»: A Buenos Ayres carica grano. Di imminente partenza per Dakar ove riceverà ordini per il porto di destinazione. «Rosalia»: Partito da Danzica il 14 corr. carico di carbone per il Tirreno — «Rosario» Partito da Marsiglia il 13 corr. per Gibilterra, ordini — «San Marco»: A Genova in disarmo. Esegue lavori di riclassifica.

Ringraziamento

Le figlie, la nuora, i nipoti della compianta

N. D. Contessa

Adele Marcello da Schio

vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo resero tributo di affetto e di devozione alla loro amatissima Estinta.

COSTOZZA, 15 Settembre.

...chè il paese è infestato da enormi ...nzare le cui atroci punture mi han... ...o gonfiato il viso in modo da renderlo ...riconoscibile.

Il signor Di l'Esclide pretende che ...a queste zanzare ed alla febbre ma... ...gna che esse inoculano, che la Fran... ...a deve lo scacco subito per l'apertu... ...a del canale.

Abbiamo oggi gettato l'ancora nella ...da di Panama: il comandante ed il ...o secondo sono scesi a terra e ne ...o approfittato per tirar fuori questo ...memorandum delle ore tragiche. Mi sen... ...o più calmo. La mia lettera è in viag... ...o senza dubbio e non appena giunta ...lle mani della destinataria si avrà la ...pressione.

Pazienza! La mia ora è vicina! Che ...ssa scoccare ben presto...

II.

GLI EVENTI DI UNO SCALO

Dopo aver terminato di redigere con ...l'agente di navigazione del Panama, la ...ista dei viveri e delle forniture imbar... ...cate dal «Grèbe» prima di lanciarsi nel... ...le incognite del Pacifico, Desiderio Dra... ...mont prese Massenzio in disparte.

— Comincio ad essere seriamente ...preoccupato, amico mio — annunciò — ...Non avevamo messo in bilancio tutte ...queste spese locali, nel preventivo del... ...la nostra crociera. Pensa un pò, cinquanta dollari di diritto di stazza per la traversata del Canale, sei dollari l'ora per il rimorchio, viveri e acqua pagati a peso d'oro. La nostra riserva moneta, si trova ridotta alle minime proporzioni.

— Bah — rispose di l'Esclide — di qui ad otto giorni sbarcheremo a S. Cristobal dove troveremo il tesoro..

— E se il tesoro non vi fosse?

— Ebbene in tal caso faremo sempre in tempo per accettare l'offerta del Circolo dell'Unione e far pubblicare in qualche grande Rivista americana il racconto della nostra traversata, oppure aderiremo alla proposta di quell'impresario Gankee esibendoci come fenomeni...

— Quest'idea ti sorriderebbe?

— No, affatto. Tuttavia in mancanza — No, affatto. Tuttavia perchè crucciarsi? di meglio. Ma infine perchè crucciarsi? Il tesoro deve esistere, tutto induce a crederlo, almeno fino a prova contraria.

— Dio ti ascolti — assentì Dramont filosoficamente — pure non ti parrebbe più prudente spedire un cablogramma a mio padre demandando sussidio?

— Bella idea! Per far sapere dove siamo e scatenare su di noi le furie della mia nobile zia. Grazie tante. Del resto non ne vedo lo scopo poichè fino adesso tutto è andato secondo le nostre più ottimistiche previsioni. Non è davvero al momento in cui il più difficile è fatto che voglio rischiare di esser costretto a rinunciare all'avventura.

Come sempre, l'opinione di Di l'Esclide finì con l'essere divisa da Dramont che prendendo a braccetto l'amico si mosse per ritornare sul «Grèbe». Con sua sorpresa si sentì opporre una certa resistenza. Massenzio sembrava inchiodato al suolo.

— Che fai? Non vieni?

— Aspetta!

Sempre più stupito Dramont seguì con gli occhi la direzione degli sguardi di Di l'Esclide e un grido d'ammirazione gli sfuggì dalle labbra.

— Perdincibacco!

Il sensale marittimo aveva aperto la porta del suo gabinetto privato e si mostrava sulla soglia insieme ad una fanciulla vestita semplicemente di un costume da viaggio di stoffa assai leggera ed adatta perciò per il clima equatoriale. Contrariamente alle abitudini delle donne bianche di condizione agiata, ella portava a mano il suo bagaglio ciò che rivelava una dignitosa mediocrità, ma bastava contemplarla un istante in volto perchè quest'impressione fosse subito dimenticata.

La sua bellezza infatti era di quelle che non possono non destare un sentimento di sorpresa.

La bianchezza opaca della carnagione, la tinta bruna e lucente dei capelli, le labbra curve e delicatamente carnose come quelle di un bel fanciullo, ricordavano il tipo perfetto delle creole della Martinica, sempre state giustamente giudicate famose, ed i vezzi di una delle quali seppero conquistare il cuore di un potentissimo imperatore...

Ma ciò che più di tutto colpiva nella giovinetta erano gli occhi... due occhi di un azzurro così intenso da sembrar violetto, come le acque del Mediterraneo sotto i raggi del sole, ed il cui splendore era temperato da uno sguardo d'infinita dolcezza che la rendeva diversa dalle procaci bellezze che fioriscono sotto i tropici. In quel momento la cristallina purezza delle sue pupille era velata da un'espressione di angoscia che non sfuggì al sensale, il quale nell'accomiatarsi mentre apriva la porta le disse cortesemente in inglese:

— Torni domani, signorina, chissà che non vi sia qualche cosa di nuovo...

La giovinetta scosse la testa con più tristezza che rassegnazione, ed uscì dall'ufficio. Assorto nella sua contemplazione Massenzio era rimasto immobile.

— Ohè! Massenzio! Non è questo il momento propizio, amico mio.

Massenzio si scosse, sorrise alla scappata di Dramont, e stava per allontanarsi insieme con lui quando il sensale ricomparendo sulla soglia del gabinetto li richiamò:

— Credevo che ve ne foste già andati — disse e stavo appunto per mandare il commesso a bordo. Volete avere la cortesia di rientrare un momento nell'ufficio?

I due amici acconsentirono. Non appena furono di nuovo nel gabinetto privato del sensale, questi incominciò senza preamboli:

— Non mi dicevate poc'anzi che avevate l'intenzione di percorrere il Pacifico?

— Sì, infatti.... — confermò evasivamente Di l'Esclide.

— Credete che se vi chiedessi di spingervi fino alle Galapagos, i vostri progetti ne sarebbero molto intralciati?

Massenzio e Desiderio che stavano in guardia scambiarono un rapido sguardo.

— Ma... ecco... non saprei dirlo — rispose poi Di l'Esclide per guadagnar tempo — dipende...

— Perchè — continuò il sensale — se foste disposti a toccare le isole, potrei proporvi un affare.

A questa parola Dramont nella sua qualità di tesoriere drizzò subito le orecchie.

— Un affare? di che genere?

— Ve lo spiego in due parole. Vi è qui una persona che da parecchi settimane attende un'occasione per recarsi alle Galapagos, dove è chiamata da un'imperiosa necessità. Purtroppo questa occasione può farsi aspettare ancora un mese, forse anche di più, giacchè non esiste alcuna linea regolare che faccia servizio per le isole, ed i *tramps* (battelli mercantili) non hanno quasi mai merce da portarvi. Consentireste a prendere a bordo questa persona e sbarcarla a S. Cristobal? Verreste pagati lautamente ed inoltre mi fareste un vero favore.

I due amici si consultarono con lo sguardo; trovandosi completamente al verde capivano bene che l'improvvisa proposta non era certo da trascurarsi, ma d'altra parte accettare un passeggero significava mettere uno sconosciuto nel loro segreto.

— Saremmo stati ben lieti di esaudire il suo desiderio se vi fosse posto sul «Grèbe» — dichiarò Di l'Esclide — disgraziatamente il nostro yacht è piccolo e non dispone di nessuna cabina particolare. Il mio camerata ed io ci corichiamo nel salotto. Vi sono è vero due cuccette disponibili nella stiva, ma anche ammettendo che il passeggero se ne contentasse, vi si troverebbe a contatto con i nostri due marinai. Vedete dunque a quali disagi si esporrebbe...

— Se si trattasse solo del disagio... — cercò di obbiettare il sensale.

— E poi — interruppe Dramont — come somministrargli un vitto conveniente? Noi non ci cibiamo che di alimenti in conserva.

— A rigore potrebbe pure contentarsene.

(continua)

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Alpini sul Monte Nero

per onorare gli eroi

DREZENKA, 17

(A.B.) Mattino grigio e uno freddo che non è in carattere con la giornata che si celebra. Da Udine, ove durante la notte le vie furono percorse dai gruppi di alpini, da dopolavoristi che saliranno a Monte Nero, sono partite alla mattina rappresentanze di associazioni alpine di tutta Italia.

Il trenino giunge a Cividale accolto da una selva di gagliardetti verdi e tricolore.

Sulla piazzetta veneziana di fronte al Municipio si forma rapidamente un quadrato :militi, balilla, piccole italiane e di fronte a quella schiera una schiera di vecchi scarponi e di «bocia».

Arrivano le autorità e squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» :i gagliardetti si innalzano e gli evviva crescono di intensità all'indirizzo di S. E. Leicht che rappresenta il Governo e del barone Morpurgo Prefetto di Udine e del Prefetto di Gorizia.

La brigata quindi si reca al Collegio Convitto Nazionale ove con una breve e semplice cerimonia vengono lette le adesioni delle personalità.

Il Podestà di Cividale saluta i presenti in nome della città e saluta nella madre di Alberto Picco tutte le madri dei caduti d'Italia. Ai combattenti, agli alpini che convengono a Cividale per un rito solenne la città porge a nome suo l'affettuoso abbraccio.

Parole brevi, semplici, ma che vengono direttamente dal cuore e sono accolte dal plauso fervido dei presenti. E prima che si chiudesse la cerimonia S. E. eLicht ha recato l'adesione del Governo nazionale. « Cividale — egli dice — è ben degna di accogliere i rappresentanti della gloria alpina, gloria del nostro Esercito, poichè la piccola città fu nei secoli un faro di italianità verso il confine.

Dopo quattro secoli dalla ega di Cambrai che precludeva a Cividale il diritto di dominio su quella alta valle dell'Isonzo che naturalmente era posta sotto il suo controllo, furono gli alpini che riconsegnarono alla più grande patria quelle zone che per tanti anni furono preda dell'infiltrazione slava. Perci Cividale e gli alpini sono una cosa sola: anche Cividale ha suoi alpini nel glorioso battaglione che ne reca il nome e questi sono l'anima della città, la cosa più cara entro alle sue mura ».

S. E. Leicht quale rappresentante del Governo e quale cittadino di Cividale si augura che la città sappia conservare per sempre il glorioso patrimonio del passato perchè il nome della gloria romana di Giulio Cesare, Forum Julii, sia degno del patrimonio presente e di quello dell'avvenire.

Ma ecco che è giunta l'ora della partenza e alla spicciolata tutti imprendono la via del ritorno a piazza del Duomo ove attendono le automobili e gli autobus che in breve si riempiono di autorità e partecipanti.

Echeggiano i canti alpini, sventolano i gagliardetti e le pesanti automobili passano rombanti per le vie assiepate di cittadini plaudenti e tappezzate di vessilli e manifesti tricolori.

Il corteo delle auto e dei torpedoni prosegue ansante verso S. Pietro al Natisone e Caporetto.

Alle 15.30 gli alpini compiono una visita al Cimitero militare di Drezenka. Coricate sulla terra sono simmetricamente disposte le lapidi dei caduti di guerra. L'ingresso è adorno di sempreverdi e accanto ad ogni tomba vi è un tricolore. Sopra di ognuna un mazzetto di fiori, omaggio dei balilla di qui.

Una pace solenne che neppure il sopraggiungere del reverente corteo disturba. Vi è silenzio commosso della rimembranza e della gloria. Lontano giunge lo scampanio della gotica chiesa di Drezenka che ormai ci sovrasta dominandoci. Dalle finestre e dagli spalti naturali la popolazione osserva muta e commossa.

Di fronte e intorno al monumento centrale del piccolo cimitero si adunano silenziosamente i gagliardetti: le madri e le spose recanti sul nero delle loro gramaglie i segni brillanti del valore, gli alpini che circondano i loro vecchi capi.

Il parroco di Drezenka intona le preci dei morti fra un religioso silenzio.

Lo squillo di una tromba, e l'on. Manaresi, presidente generale della Associazione Alpini, chiama: :Eroi del Monte Nero! — è una sola voce erompe tra il singulto che affiora: Presente! E sull'ultima sillaba la voce è più squillante e più forte.

Accanto al monumento vengono deposte una corona in bronzo dell'A. N. A. di Torino e una palma di bronzo della famiglia Picco destinata agli Eroi di Monte Nero.

La cerimonia è finita e lungo il sentiero che ci riporta a Drezenka si snoda un lento corteo. Quasi una processione di tricolori che aleggia sulle capigliature bionde dei balilla e delle piccole italiane di Drezenka che oggi con le loro mamme sono venute nel cimitero degli alpini.

E quando quasi nessuno più resta nel piccolo recinto, vi è un uomo chino a terra, vicino a una tomba, che legge una epigrafe e poi si china ancora. Il generale Cavarzerani, il valoroso alpino che ha reso omaggio ad un suo subalterno: Alberto Picco!

Ed era a Tendopoli, presso le piccole case di tela d'onde dopo il riposo di questa notte, ai primi chiarori dell'alba usciranno coloro che si recano alla vetta di Monte Nero.

S. E. Leicht reca il saluto del Capo del Governo e parla brevemente con parola stringata e forte come si conviene alla gente della montagna i cui figli conquistando alla Patria il Monte Nero hanno reso possibile la conquista di Gorizia e dell'Isonzo, compiendo un prodigio degno di un poema.

E il poema era stato scritto su queste roccie da Alberto Picco e dai suoi alpini.

Onore e gloria agli alpini, onore e gloria ai loro capi. A quegli alpini di tutti i battaglioni: a quelli del Friuli, Gemona, Cividale, Tolmezzo, a quei figli della fedelissima Slavia italiana, a nessun secondi per eroismo e sacrificio, il cui esempio servirà a rendere buoni cittadini e prodi soldati i nuovi cittadini di questa terra a noi sacra.

Non più altre parole, perchè le parole non sono per voi. Prepariamoci in silenzio e in comunione di spiriti alla cerimonia di domani, al tributo di gloria a quegli Eroi che vivranno immortali nei secoli.

L'on. Manaresi ha preso la parola per ringraziare il rappresentante del Governo e a lui per i presenti e gli assenti riconfermò il giuramento della gente della montagna che, perdutasi per ogni via di ogni destino, dopo dieci anni si ritrova ai piedi del Monte Nero per ripetere un giuramento di fede ed è pronta ancora se occorre a riprendere la gloriosa divisa.

Noi stiamo foggiando una nuova e migliore generazione su queste tombe, su questi monumenti e sulle nostre tombe i nostri figli potranno deporre il fiore del ricordo.

Gli alalà al generale Etna, all'onor. Leicht, alla Maestà del Re, al Duce e all'on. Manaresi chiudono la giornata.

E le tende sparse sul verde declivio, guardate da robusti alpini, si aprono con i loro occhi a guardare in attesa degli ospiti che arriveranno tra poco.

Circo equestre in fallimento

per l'abbondanza del pubblico

PARIGI, 17

(A. P.) Un grande circo equestre di passaggio da Millau, doveva dare una rappresentazione ieri sera. Appena aperti gli sportelli una folla enorme si è precipitata ad acquistare i biglietti per assistere allo spettacolo. I biglietti furono venduti tutti, ma ciò nonostante, la folla cercava di entrare lo stesso, pagando alle maschere il diritto fisso per l'entrata, cosicchè la direzione del Circo, si trovò ad un dato momento impossibilitata di impedire che la gente occupasse il circo. La direzione così si trovò a vedere non solo tutti i posti esauriti, ma anche il circo dove si doeano fare gli esercizi ginnastici, completamente occupato. Si cercò di gridare che tutti quelli che non avevano il posto, cercassero di uscire. Non si badò. Solo più tardi il sindaco della città ed il commissario di polizia intervennero, sospendendo la rappresentazione, e sequestrando il denaro incassato. Il pubblico veniva nello stesso tempo assicurato che sarebbe stato rimborsato della somma già pagata per assistere alla rappresentazione. E' questo forse il caso senza precedenti che un teatro viene chiuso per abbondanza di pubblico.

ULTIME DI CRONACA

Due vittime di un vento impetuoso

che si scatena sulla laguna

Il tempo mantenutosi instabile per tutta la mattinata di ieri, che fu ventilata da una leggera brezza di tramontana, assunse nel pomeriggio verso le ore 14 il carattere temporalesco pel rapido aumentare della velocità del vento. La laguna si agitò e l'acqua crebbe così da sormontare in qualche punto la Riva degli Schiavoni. Qualche barca staccatasi dagli ormeggi venne ricondotta all'approdo a cura dei vigili d'acqua e i natanti in genere sospesero per prudenza la navigazione cercando un ricovero in qualche cavana, al sicuro dal fortunale che si preannunciava.

Purtroppo, ad onta delle minaccie di un tempo simile, ci fu chi si avventò nella domenicale gita in barca leggera, o servendosi tutt'al più di barca greve per poter vincere l'infuriare della « bora ».

Per tali imprudenze dobbiamo lamentare i soliti dolorosi incidenti.

Imprudenza fatale

Il primo di questi è avvenuto alle ore 13.30 nella canaletta Lungomare da Malamocco al Lido. Per colà si erano avventurati per una gita in sandolo gli amici Bergo Mario di Ludovico d'anni 15, telefonista al Centralino del Lido, abitante in via Enrico Dandolo 42, e Tommasella Ernesto di Arturo nativo di S. Donà di Piave, e abitante pure al Lido in via Malamocco 19.

Si dice che mentre i due stavano vogando verso le Quattro Fontane a circa 40 metri dall'imboccatura del canale verso Santa Maria Elisabetta, una lancia condotta dallo chauffeur De Filip Guido di Angelo d'anni 24, abitante a Santa Croce 2145, abbia provocato un brusco movimento fra le altissime ondate che già avevano tolto ai rematori la padronanza della direzione della leggera imbarcazione, per cui i due giovani venivano lanciati in acqua mentre il sandolo si capovolgeva. Il Bergo, esperto nuotatore, riuscì dopo grandi sforzi, a raggiungere la riva e mettersi in salvo, non così però accadde al povero Tommasella il quale, travolto dall'infuriare dei forti cavalloni scompariva sott'acqua, dopo avere invano cercato di aggrapparsi al sandolo capovolto.

Inutili riuscirono i mezzi di salvataggio subitamente recati all'infelice e le ricerche per rintracciarlo riuscirono purtroppo fin qui vane. Informata la Capitaneria di Porto, questa ha a sua volta richiesto l'aiuto dei civici pompieri, i quali, condotti dal sottocapo Fiorin, sulla «Lampo» si portarono a scandagliare la canaletta per vedere di ricuperare almeno la salma del disgraziato Tommasella. Ma gli scandagli, durati per ben due ore, non ebbero alcun risultato.

In cerca del cadavere

Le indagini esperite dal maresciallo maggiore Argentieri e dal brigadiere Sciola della stazione di Santa Maria Elisabetta del Lido, portarono a stabilire che nessuna responsabilità deve imputarsi allo chauffeur De Filip il quale, rintracciato e interrogato, ha potuto provare che egli passava per la canaletta a normale velocità e aggiunse che, oltrepassata la bocca d'oltre cento metri col motoscafo, si voltò indietro e vide che il Belgo e il Tommasella cercavano di vogare verso la riva. Anzi con lo stesso motoscafo i due solerti sottufficiali dell'Arma si adoperarono per ricercare il corpo del Tommasella fino oltre San Nicolò di Lido e solo quando le speranze di trovarlo furono perdute si pensò di avvertire i pompieri, che, come abbiamo detto, si sono pure adoperati inutilmente per rintracciare il naufrago.

D'altra parte le indagini dei marescialli Argentieri e Sciola portarono a stabilire che il sandolo spattole della lunghezza di appena due metri e mezzo non era adatto per far fronte alle ondate della Laguna e perciò la gita fu una vera imprudenza, della quale va data la colpa al Bergo che aveva avuto in prestito il sandolo dal suo proprietario, certo Giacomazzi Alcide di Umberto d'anni 18, abitante al Lido in via Enrico Dandolo 55, ed aveva poi spinto il compagno Tommasella a seguirlo pur sapendo che era assai arrischiato avventurarsi con una imbarcazione di quella portata.

Una spaventosa giornata

Qualche ora dopo, mentre nel canale di San Giuliano prospiciente il Forte di San Secondo si effettuava la regata con i sandolini dei Postelegrafonici, una comitiva di ben diciassette persone imbarcatesi su di una caorlina si spingeva lungo il canale per assistere alla regata. La « caorlina » di proprietà di certo Galliano Ruga abitante a Cannaregio, era munita di una poderosa vela il cui albero misurava circa una decina di metri. Fra gli imbarcati non v'era alcuna donna, essendo la maggior parte dell'equipaggio composta di uomini sulla trentina e di qualche ragazzo. Non si conoscono ancora esattamente chi fosse al comando della vela. Solo è assodato che ad un certo punto il nocchiero tentò ripetutamente di virare e questo perchè la barca non poteva seguire la rotta diretta essendo la via attraversata da un filo di alta tensione della forza elettrica del Cellina che tagliava diagonalmente il canale di San Giuliano, formando una specie di gomito all'altezza dell'isola di San Secondo.

Mentre prima però la « caorlina » procedeva con il vento in poppa a tutta velocità, dopo l'ultima manovra la imbarcazione ebbe il vento contrario sicchè il timoniere preso alla sprovvista perdette la padronanza della direzione e il natante investito da una poderosa ondata di circa un metro e mezzo d'altezza fu spinto con violenza contro la isola di San Secondo. Fu così che l'alta alberatura della vela andò ad urtare contro il filo della corrente elettrica, questo si spezzò provocando una gigantesca fiammata che investì la vela. Come colpita da una folgore la vela cadde in acqua trasportando con sè l'albero che si era spezzato in due parti.

Le persone ch'erano a bordo si diedero tosto a gridare al soccorso mentre due degli imbarcati si gettarono in acqua e a nuoto raggiunsero la secca.

I soccorsi

Il maresciallo dei vigili urbani Fabris che si trovava a un centinaio di metri distante, accorse immediatamente colla lancia « P. U. » guidata dallo chauffeur municipale Casagrande Fenicio, e constatando che a bordo della «caorlina» un povero uomo era caduto riverso privo di sensi sulla paiolata. Immediatamente il maresciallo si prestò a trasportare all'ospedale l'infelice il quale però durante il tragitto esalava l'ultimo respiro. I medici ritengono che sebbene il disgraziato al momento dell'incidente si fosse trovato a prua e cioè più vicino degli altri al filo che spezzatosi dondolava paurosamente nel vuoto lanciando a tratti guizzi di fuoco, la morte piuttosto che all'elettricità debba attribuirsi ad un forte choc, derivato dalla paura, e di conseguenza che il decesso abbia avuto origine da paralisi cardiaca.

Il cadavere dell'infelice è stato perciò dall'ospedale trasportato a mezzo della Croce Rossa alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele. Trattasi del lattaio Fermen Andrea di anni 55 abitante a San Giobbe, proprietario di una stalla di mucche in prossimità del Macello comunale a Cannaregio.

Più tardi accorreva all'ospedale a farsi medicare il quattordicenne Foin Vittorio di Angelo abitante a San Giobbe 867, il quale presentava una ferita lacera al ginocchio sinistro guaribile in pochi giorni, lesione riportata precisamente a bordo della «caorlina» cadendo sulla tolda della barca fatale.

Il filo spezzato conduceva nella cabina trasformatrice di San Giobbe una corrente di 50 mila volts. La Società del Cellina, avvertita immediatamente del fatto, ha preso le misure necessarie per rendere innocui i capi del filo rimasti penzoloni sui pilastri di sostegno, e provvedeva nella mattinata d'oggi alla completa riparazione.

Verso sera il vento andò aumentando di intensità e si scatenarono violente raffiche accompagnate a tratti da grossi goccioloni di pioggia.

Fino al momento in cui scriviamo non ci sono giunte notizie di altre disgrazie, all'infuori dell'inevitabile scrostamento di calcinacci dai muri persistentemente tenuti in disordine. Per fortuna che nessun pezzo sia andato a cadere su capo del passante.

Mille sono le vittime

dell'uragano a Portorico

NEW YORK, 17

Secondo le ultime informazioni pervenute da San Juan di Portorico, il numero dei morti in seguito al recente uragano somma ad un migliaio. Metà della popolazione di Portorico è senza ricovero.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...o 166 - N. 261

Martedì 18 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ... L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ... di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

...a reale portata dell'accordo dei sei a Ginevra

e le valutazioni londinesi dell'atteggiamento francese

GINEVRA, 17

...bisogna considerare il risultato ...conversazioni ginevrine riassun... comunicato diramato nel pomeriggio di domenica dopo la lunga con... tenuta dai rappresentanti del... ...e all'Hotel Beau Rivage, nè ...un accordo e nemmeno come un ...pio di accordo ma solamente ...una base di trattative.

...to il comunicato non contiene ...indicazione sul limite di tempo ...to allo sviluppo delle varie fa... ...le trattative e del possibile ac... ...e quando si pensa che solo un ...mancava allo scadere del termi... ...el quale i francesi avrebbero do... ...procedere allo sgombero della se... ...zona, si fa presto a convincersi ...i tedeschi su questo punto ben ...e nulla è stato concesso.

Il disegno tedesco

...portanza dell'avvenimento sta ...nell'aver ottenuto che le richie... ...tedesche per lo sgombero anticipato ...Renania siano state prese in con... ...zione non solo dalla Francia ma ...quattro Potenze invitate, indiret... ...te interessate alla soluzione del ...ma. A questo punto è fatta que... ...constatazione: Non rimarrebbe che ...tere i risultati delle trattative tra ...rni delle sei Potenze. Ma l'acco... ...fredda e ostile che i tedeschi ...fatto al comunicato stillato do... ...convegni di Ginevra, mette in ri... ...il disagio nel quale si trova la ...ne pubblica tedesca cullata fino ...pochi giorni or sono dalla speranza ...il frutto della politica di riavvi... ...mento con la Francia fosse nulla ...che lo sgombero anticipato e in... ...zionato dei territori ancora mi... ...mente occupati dai francesi.

...s è avvenuto e cosa presumibil... ...avverrà invece?

...francesi intanto, pur dando per ...sa l'evacuazione anche totale ...territorio renano, parlano già di ...llo sulle industrie e sulle azien... ...la zona e non ammettono nem... ...per lontana l'ipotesi che qualche ...di simile possa essere concesso ai ...chi nei confronti delle zone con... ...francesi. Muller torna a Ber... ...con la promessa di una evacuazio... ...condizionato, la stessa promessa ...era stata fatta a Stresemann a ...y e a Locarno, con le medesime ...zioni stabilite dal trattato di Ver... ...s. Nulla è mutato e di nuovo non ...che l'inizio delle trattative sulla ...dell'articolo di pace e l'interven... ...la partecipazione delle potenze ...tarie dell'accordo di Locarno. ...pito il gesto, la Francia, che non ...essuna fretta di ritirare i due cor... ...rmata dalla riva destra del Re... ...non si farà certo in pezzi per cer... ...di appianare tutte le difficoltà di ...e politico, giuridico, tecnico e fi... ...ario che il piano abbozzato a Gi... ...e intravveduto a Versailles com... ...A queste condizioni la Germa... ...se non si fosse troppo illusa, a... ...e potuto iniziare trattative anche ...attendere Locarno, Kellogg e il ...chi sa se a quest'ora le date del... ...mbero definitivo non fossero sta... ...di molto avvicinate.

L'atteggiamento dell'Italia

...tteggiamento dell'Italia nel cor... ...delle conversazioni di Ginevra è sta... ...pirato al concetto del resto già no... ...collegare le questioni di ripara... ...con il problema dei debiti. E' ...quindi il tentativo fatto già da ...mo che l'impressionante mal... ...nto suscitato fra i tedeschi dalle ...ni uscite dalla presidenza gine... ...della delegazione inglese, ha vo... ...versciare sul rappresentante del... ...la responsabilità di un accor... ...llato e maturato a domicilio. ...e del problema economico che ...tuisce oggi una delle principali ...della Società delle Nazioni è ...ato alla seconda commissione ...approvato il rapporto Loucheur ...assemblea e le sue conclusioni.

...è noto, le tendenze che si trova... ...di fronte fin dall'inizio dell'as... ...a erano quelle di un limitato ...ppo dell'azione economica della ...tà delle Nazioni sia nei campi di ...ale interesse che a quelli di valo... ...ticolare per qualche nazione, o ...qualche gruppo di nazioni e quelle ...prudente limitazione di questa ...economica in rapporto all'im... ...za singolare dei problemi da e... ...are nel loro riflesso sulla econo... ...mondiale e delle condizioni del ...o della Società delle Nazioni. ...esto argomento si è svolto in tre ...sedute la discussione della se... ...commissione dove le tendenze ...e hanno avuto l'occasione di ...arsi e di chiarire i rispettivi pun... ...vista.

...ergico discorso di Belloni

...la prima seduta particolarmente ...li furono le esposizioni del rela... ...Loucheur e di Serruys, presidente ...mitato economico, favorevoli in ...alla tesi italiana. Ma in tale se... ...i rappresentanti di molti paesi, ...tra essi la Germania, domanda... ...l'allargamento dei compiti della ...zione economica della Società ...o che questa potesse influire su ...quasi i problemi economici del ...

...odierna riunione di chiusura ...Belloni è intervenuto con un di... ...energico ed efficace per mettere ...videnza i pericoli ai quali si corre... ...contro col lasciarsi trasportare ...delicatissimo argomento da impa... ...e da anticipazioni foriere di gra... ...lusione in un prossimo domani.

Il risultato pratico di questa lunga discussione, fiancheggiata alla commissione del bilancio dall'opera dell'on. Cavazzoni è che si sono abbandonati i progetti di una conferenza diplomatica sulla politica commerciale, di un'altra sui regolamenti veterinari, di due sessioni del comitato degli esperti in materia di tariffe doganali e probabilmente anche quella sulle ricchezze dei mari.

LidoCaiani

Impressioni inglesi

LONDRA, 17

(C.C.) L'accordo dei sei per l'apertura ufficiale delle trattative per lo sgombero anticipato della Renania è accolto con moderata soddisfazione in Inghilterra. Benchè il ricordo della sorte toccata al famoso accordo di Thoiry dissuada dal nutrire esagerate speranze, si rileva però che anche un avviamento ad un accordo eventuale è sempre meglio che niente.

La laconicità del comunicato

Il comunicato ufficiale, pubblicato a Ginevra dice così poco, che i commentatori confessano di non potersi rendere conto fino a qual punto e entro quali limiti le condizioni, sulle quali ha insistito la Francia, siano state accettate dai tedeschi. Per esempio non vi è alcun cenno nel comunicato ufficiale del principio sostenuto dalla Francia con tanta energia, secondo cui la questione dell'anticipato sgombero della Renania non potrebbe essere presa in considerazione se non in rapporto con l'anticipo dei versamenti tedeschi in conto riparazioni.

Nello stesso comunicato non vi è allusione alcuna alle offerte di consenso che il Cancelliere Muller, secondo le notizie di questi ultimi giorni a Ginevra, era disposto a fare magari all'ultimo momento. Benchè il comunicato non dichiari esplicitamente che la discussione dello sgombero della Renana sarà abbinata alla discussione della questione delle riparazioni risulta tuttavia da informazioni sicure che su questo punto la Francia ha ottenuto piena soddisfazione. Si può dire anzi addirittura che le sorti dei negoziati diplomatici per lo sgombero della Renania dipendono in parte se non esclusivamente dai risultato delle trattative che saranno condotte parallelamente dall'apposita commissione dei periti finanziari.

Senonchè, dato e non concesso che l'accordo possa concludersi, saranno i finanzieri di Londra e di New York che dovranno farne le spese o quanto meno le spese immediate. Qui si domanda, anche negli ambienti finanziari della City, se gli autori dell'accordo di massima concluso testè a Ginevra abbiano avuto alcune buone ragioni per prevedere che un blocco di tre o quattro miliardi di buoni ferroviari tedeschi possa essere collocato senza difficoltà sui mercati finanziari di New York e di Londra. Su questo punto si fanno molte riserve. Sarebbe ingiusto e assurdo pretendere, come scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* che la Gran Bretagna e l'Italia mentre seguitano da un lato a pagare al tesoro americano somme rilevanti in conto debiti di guerra, consentissero d'altro canto di riscuotere dalla Germania in conto riparazioni delle somme minori di quelle stipulate in base al piano Dawes e ad accordi successivi.

Una nota ufficiosa

L'agenzia «Reuter» ha da Ginevra che, negli ambienti della delegazione Britannica presso la Società delle Nazioni, si dichiarava nel pomeriggio di ieri che il punto di vista inglese, durante la discussione sulla questione Renana è stato il seguente: L'Inghilterra desidera vivamente lo sgombero della Renania al più presto possibile, ma spera nel medesimo tempo che intervenga una sistemazione del problema delle riparazioni, quantunque ciò non implichi necessariamente un legame logico tra i due problemi. E' stato rilevato che lo sgombero della seconda zona dovrebbe stare a dimostrare il desiderio di incoraggiare la buona volontà.

Negli stessi ambienti britannici si pone anche in evidenza lo spirito eccellente che tutte le parti hanno dimostrato nelle conversazioni svoltesi in questi giorni, e così pure l'utilità manifesta di tali conversazioni, che se verranno continuate con il medesimo spirito, permetteranno di soddisfare l'opinione pubblica francese senza ferire l'opinione pubblica tedesca.

L'agenzia «Reuter» apprende pure dagli ambienti della delegazione britannica a Ginevra che Lord Cushendun ha presieduto, senza averlo voluto deliberatamente, le conversazioni tra i delegati delle varie potenze interessate alla questione, ed ha fatto da tramite fra i rappresentanti francesi e quelli tedeschi. Il punto di vista britannico, concernente la questione delle riparazioni, è stato definito nettamente in conformità della nota di Balfour: La Gran Bretagna non potrebbe accettare una soluzione franco-tedesca che implicasse nuovi sacrifici finanziari da parte dell'Inghilterra, nè che suggerisse o che sembrasse pure implicare un appello alla generosità degli Stati Uniti per una rimissione qualsiasi dei debiti brittannici.

Ottimismo ufficioso a Parigi

PARIGI, 17

(A.P.) Il comunicato ufficiale sulle conclusioni della conferenza dei sei nei riguardi della politica renana, e delle questioni ad essa connesse, viene esaminata dalla stampa francese con la attenzione fiduciosa che si dedica alla esegesi di un testo sacro e naturalmente i critici delle diverse tendenze ne intrecciano le conclusioni più varie e spesso paradossali. Nell'insieme però la opinione pubblica francese sembra ammettere che, una volta messa sul tappeto una questione così spinosa, non si poteva per il momento fare di meglio nell'interesse della Francia. Tutti i punti pericolosi del dibattito sono rimasti infatti sospesi e la soluzione delle maggiori difficoltà è rinviata.

Gli incontentabili chiedono è vero se fosse proprio necessario cacciarsi a capofitto in questo ginepraio, dato il contegno della delegazione britannica. Infatti Briand avrebbe potuto benissimo evitare le conversazioni attuali e non avrebbe avuto così l'aria di cedere alle pressioni del Cancelliere tedesco nello stesso momento in cui gli contestava il diritto di esibirle.

Questo rilievo è fatto nell'*Echo de Paris* da Pertinax il quale aggiunge che, dopo ciò, la richiesta germanica, mantenuta, come ha annunciato lo stesso Muller, nella sua integrità e con il rigore originario nel suo carattere di rivendicazione morale giuridica, riceverà un possente alimento. D'altra parte vista la piega presa dalle conversazioni Pertinax non vede su quale compenso la Francia possa contare nè in materia finanziaria nè in materia di sicurezza.

I giornali di informazione fanno per lo più coro con gli organi ufficiosi nel ventare con moderazione il successo ottenuto dalla politica conciliante di Briand, e si mostrano relativamente ottimisti. Quanto allo sviluppo futuro dei negoziati il *Petit Journal* definisce l'avvenimento di ieri come un nuovo passo ancor più importante di quello costituito dal patto Kellogg nella via del consolidamento della pace e riassestamento europeo.

Parchi commenti a Berlino

BERLINO, 17

(R.S.) Nei circoli politici berlinesi non si largheggia ancora in commenti e giudizi sui risultati ottenuti forse aspettando maggiori particolari e delucidazioni dopo l'arrivo del Cancelliere Muller a Berlino. Molti sembrano rassegnati al poco raggiunto, in vista del peggio, seguendo la filosofia della frase, tra i due mali scegliere il minore. Non sono invece di questo parere altri ambienti politici per i quali le speranze della soluzione del problema renano erano andate oltre il permettibile.

La stampa tedesca è ancora piuttosto parca di commenti redazionali mentre dà invece largo spazio ai comunicati dei corrispondenti da Ginevra ed articoli di fondo di varie intonazioni.

Il maggiore malcontento però si è manifestato nelle regioni dove maggiormente è sentita la questione dello sgombero. La stampa renana non è per nulla soddisfatta dei risultati ottenuti a Ginevra e mette in speciale evidenza che il comunicato ufficiale non accenna per niente allo sgombero anticipato della seconda zona di occupazione.

La *Gazzetta di Colonia* scrive: «L'attacco che si doveva fare a Ginevra, con le armi del diritto e della morale contro una ulteriore occupazione renana, è svanito in una bolla di sapone e la chiarezza con cui il comunicato ne ha conosciuto il risultato del tutto negativo senza parafrasi e mezzi termini fa parte di una delle tante qualità per cui il cancelliere tedesco si è saputo guadagnare la simpatia e l'adesione anche di coloro che pur in altri campi non approvano la condotta del Capo del partito social-democratico».

Colloquio Muller - Stresemann

BADEN BADEN, 17

Proveniente da Ginevra è giunto il Cancelliere tedesco Muller il quale si è recato a visitare il Ministro degli esteri Stresemann col quale ha avuto un lungo colloquio sulle conversazioni di Ginevra. Il Cancelliere tedesco lascia questa sera Baden Baden per far ritorno a Berlino.

La Cina vuole un rappresentante al Consiglio ginevrino

NANCHINO, 17

La delegazione cinese a Ginevra ha inviato un telegramma al governo nazionalista, chiedendo che la Cina si ritiri dalla Società delle Nazioni, a causa dell'insuccesso della proposta di rieleggere il rappresentante della Cina a membro del Consiglio della Società. Si conferma che il governo nazionalista sarebbe favorevole all'idea di tentare, prima di decidersi, di ottenere per la Cina un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Domenica Venizelos a Roma

firmerà il patto con l'Italia

LONDRA, 17

(C.C.) Il corrispondente da Atene della *Morning Post* conferma che il signor Venizelos salperà da Atene dopo il Consiglio dei Ministri per Roma dove firmerà il patto di amicizia italo-ellenico. Come è noto, la cerimonia avrà luogo domenica prossima. Il corrispondente aggiunge che da Roma il signor Venizelos proseguirà per Parigi e che forse verrà anche a Londra e probabilmente al ritorno sosterà a Belgrado.

Imenez ritenterà il suo raid

SIVIGLIA, 17

L'aviatore Imenez ha dichiarato che se si sentirà autorizzato egli ritenterà il prossimo inverno con il suo aeroplano «Jesus del Gran Poder» il tentativo di raid sfortunatamente interrotto dalla tempesta di sabbia.

L'episodio di Campione

Nota svizzera a Roma

BERNA, 17

Il capo del dipartimento politico ha presentato stamane al Consiglio federale il nuovo rapporto sulla questione di Campione. Il Consiglio federale ha approvato il testo di una nota diplomatica che la legazione svizzera rimetterà subito al Governo italiano. Conformemente agli usi diplomatici la nota sarà pubblicata soltanto dopo che sarà stata consegnata a Roma. Al Consiglio federale saranno date spiegazioni sull'avvenimento di Campione, durante la discussione delle interpellanze presentate alle camere federali.

L'«Agenzia telegrafica Svizzera» pubblica:

Il Consiglio federale ha deciso la espulsione dei sudditi italiani Vezzani, rappresentante, domiciliato a Berna, e Vernizzi, operaio dei tabacchi, domiciliato a Melide. Una inchiesta effettuata ha stabilito che i due espulsi sono agenti di polizia italiana alla quale comunicavano le informazioni e le osservazioni raccolte su cittadini svizzeri, italiani e altri stranieri. Una simile attività innammissibile violava la sovranità territoriale svizzera.

La nobile attività del 'Nastro Azzurro,

nella relazione di Amilcare Rossi

TORINO, 17

I partecipanti al terzo congresso nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro hanno stamane in due turni visitato le officine della Fiat al Lingotto, riunendosi poi alle 10 per la prosecuzione dei lavori del congresso. Al tavolo della presidenza era il prof. Amilcare Rossi e tutti i membri del direttorio dell'Associazione. Il prof. Amilcare Rossi ha letto la sua relazione morale, rilevando anzitutto i compiti che il Nastro Azzurro deve assolvere in Italia e all'estero con le sue organizzazioni, come centri di italianità e di amor di Patria.

Due grandi successi

«Assai ragguardevole — aggiunge il relatore — lo sviluppo raggiunto dalla Associazione che conta oggi 160 organizzazioni e oltre 13 mila soci, mentre nell'aprile del 1924, al primo Congresso di Roma, non contava che 45 fra sezioni e gruppi e 1200 iscritti.

«Il Nastro Azzurro si presenta al congresso di Torino vantando al suo attivo due grandi successi: la concessione dell'emblema araldico esclusivamente ai suoi soci e l'erezione in Ente morale. La concessione dell'emblema araldico non ha precedenti nella storia delle associazioni e trova solo riscontro in quella degli ordini cavallereschi veri e propri. Oggi i soci forniti dell'emblema ammontano a 6.170, ma, essendo i termini per la relativa domanda prorogati al 31 dicembre, la cifra può molto aumentare».

Il relatore dà poi conto della approvazione del nuovo statuto, del funzionamento delle corti d'onore azzurre che vanno acquistando sempre maggior credito non solo fra i soci ma anche fra privati cittadini e quindi, rilevando come ottimo organo di collegamento fra ente centrale e la periferia sia stato il Bollettino Ufficiale così egregiamente diretto dal Segretario per l'Ufficio Stampa dr. Trombetti, invita i congressisti a tributare un voto di plauso al direttore del periodico che, per motivi personali, è dimissionario. Il Bollettino cessa le pubblicazioni.

Passando a parlare dell'attività delle organizzazioni nella periferia, il presidente dell'Associazione elogia la pubblicazione fatta dalle sezioni in molte provincie degli albi d'onore con i nomi dei gloriosi compagni azzurri caduti per la Patria e si diffonde a parlare delle iniziative locali delle varie sezioni e quindi di numerose proposte pervenute al Direttorio Nazionale da parte delle sezioni da sottoporre alla approvazione del congresso. Esse possono riassumersi in due gruppi ben distinti: il primo comprende le seguenti proposte di indole economica: facilitazioni ferroviarie e tramviarie biglietti gratuiti per l'ingresso ai musei, gallerie ecc.; contributi governativi alle cooperative edilizie azzurre; capitalizzazione del soprassoldo di medaglie.

Proposte di indole morale

Il secondo gruppo comprende le seguenti proposte di indole morale: un pellegrinaggio azzurro sui campi di battaglia nella prossima primavera; ereditarietà e inquartamento dell'emblema araldico; precedenze; intestazione di strade ad azzurri caduti per la Patria; iscrizione di azzurri al Partito Nazionale Fascista.

Dopo una breve relazione sul bilancio preventivo 1928, il cui esame dimostra l'incremento assunto dall'Istituto, il comm. Rossi espone i risultati del conto consuntivo del 1.o semestre 1928 e dice che le domande per la concessione dell'emblema araldico raggiungono complessivamente il numero di 6170 per un importo di L. 308.500 prevedendo che, detratte le spese, l'avanzo netto pel fondo emblema alla fine dell'anno finanziario, sarà superiore alle 300 mila lire.

La medaglia d'oro Rossi termina la sua relazione esaltando la memoria di Armando Diaz, il grande artefice della Vittoria e rivolgendo un pensiero a tutti gli altri eroi caduti nella grande guerra. La relazione ha riscosso i più vivi consensi.

Intanto il periodico *Il Nastro Azzurro*, organo ufficiale dell'Associazione nazionale fra i decorati al valor militare, pubblica un articolo nel quale il direttore dott. Ugo Trombetti annuncia che — in seguito a suo avviso che ha trovato consenzienti il Presidente dell'Istituto avv. comm. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, ed il segretario generale comm. Barricelli — il periodico stesso chiude, dopo cinque anni di vita, le sue pubblicazioni.

Tale decisione è motivata dal proposito di lasciare arbitri il nuovo direttorio dell'Associazione ed il Congresso generale che si svolgerà nella corrente settimana a Torino, di stabilire e di precisare le direttive cui dovrà uniformarsi una successiva pubblicazione dell'Istituto al quale si presentano nuovi problemi e finalità specialmente in seguito alla concessione dell'Emblema araldico ai soci ed alla sua erezione in Ente morale.

Il periodico stesso pubblica che, in relazione alla detta sospensione delle pubblicazioni, il dr. Trombetti ha ricevuto dalla medaglia d'oro Rossi una lettera nella quale il presidente del Nastro Azzurro esprime al collega Trombetti il plauso più pieno per l'opera mirabile da lui spiegata, attraverso il Bollettino, a favore del grande e glorioso Sodalizio, non solo assecondando costantemente l'indirizzo che gli Organi centrali imposero all'Ente, ma spesso portandovi un contributo personale assai apprezzabile di nobiltà e di signorilità.

Rilevando poi particolarmente che il periodico è ispirazione e fatica personale del dr. Trombetti e che ha lasciato incancellabili segni in ogni manifestazione del Nastro Azzurro, il comm. Rossi si rende interprete, verso il camerata, della soddisfazione grandissima del Direttorio dell'Associazione nel pensare che nell'avvenire l'Istituto potrà contare sulla sua opera veramente impareggiabile.

Anche il Segretario generale dell'Associazione comm. Barricelli, ha indirizzato il dr. Trombetti una lettera in cui, a nome di tutti gli Azzurri, gli esprime la più viva gratitudine per la sua opera di preziosa collaborazione, mettendo in rilievo che il periodico è stato da lui diretto «così degnamente e con tanto spirito di disinteresse e di abnegazione».

Un telegramma al Duce

ROMA, 17

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «L'Istituto del Nastro Azzurro, iniziando i lavori del suo terzo congresso in Torino, rivolge il pensiero riconoscente al Duce, che, nelle aspre tempeste della guerra civile, salvò la vittoria dal naufragio e la eresse sul confine intangibile scolpita nel marmo, ricordo e ammonimento. Gli azzurri d'Italia sono pronti al nuovo comando per tutto osare. — Presidente del Nastro Azzurro: *Amilcare Rossi*».

Liberale gesto dell'ordine mauriziano

pei supremi interessi dell'agricoltura

ROMA, 17

Allo scopo di coordinare i suoi particolari sforzi con quelli del Governo nell'interesse dell'agricoltura, l'Ordine Mauriziano ha deliberato di prorogare di un anno la validità delle revisioni dei fitti, concordate coi numerosi conduttori delle sue affittanze agricole.

Alla comunicazione ricevuta il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha risposto felicitandosi con S. E. il sen. Paolo Boselli primo segretario dell'Ordine stesso sia per la opportuna determinazione consona agli alti ideali cui l'ordine ispira i suoi atti, sia perchè tale deliberazione possa essere imitata da altri, quale esempio di patriottico concorso all'azione che il governo fascista svolge per l'incremento sempre maggiore dell'agricoltura nazionale.

La produzione agricola

ROMA, 17

Il *Lavoro d'Italia* pubblica alcune segnalazioni che la Banca nazionale dell'agricoltura ha raccolto circa l'andamento della produzione agricola quale si presenta in questa seconda quindicina di settembre. Le culture in corso e in particolar modo l'ulivo e l'uva si sono molto avvantaggiate dalle recenti piogge. Si spera in un soddisfacente prodotto di fichi e di castagne, mentre una produzione media daranno le noci e le nocciuole. Si conferma invece un raccolto molto scarso di foraggi, di patate e granoturco e dei frutti freschi in genere. Per quanto concerne il riso, di cui si è iniziato in questi giorni la mietitura, si prevede una buona produzione complessiva. Pure soddisfacente risulta la nostra produzione di fiori.

La riunione del Gran Consiglio fascista

La relazione del Duce sulla politica generale

ROMA, 17

Questa sera alle ore 22 come è stato annunciato, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista.

La riunione del supremo consesso del Regime richiama sempre sulla Piazza Colonna e lungo la Via Tritone una folla che con curiosità segue la entrata dei componenti il Consiglio nel vecchio palazzo principesco. Sui due lati del portone due sentinelle, due moschettieri nella loro elegante uniforme, prestano servizio. Nell'androne è schierato un picchetto d'onore sempre di moschettieri, al comando di un decurione con relativo trombettiere.

I mille combattenti trevigiani che oggi hanno avuto la gioia di essere ricevuti dal Capo del Governo on. Mussolini, non hanno voluto mancare di assistere al passaggio dei gerarchi fascisti.

Tra i primi a giungere abbiamo notato il generale Barzan, capo di Stato Maggiore della Milizia, il Ministro Belluzzo, i quadrumviri Balbo e De Vecchi, seguiti da S. E. Giunta e da S. E. Bianchi, il Ministro delle Finanze senatore Mosconi e il Ministro dell'Economia nazionale S. E. Martelli. L'on. Farinacci giunge poco prima dell'on. Turati. L'on. Federzoni è insieme a Roberto Forges Davanzati. Seguono l'on. Maraviglia, l'on. Sansanelli, l'on. Starace e il comm. Melchiorri.

Alle 10 meno cinque, accompagnato dal comm. Chiavolini, giunge il Capo del Governo. I moschettieri si irrigidiscono sull'attenti. L'on. Mussolini in ascensore raggiunge il salone della biblioteca. Tutte le conversazioni cessano, i presenti salutano romanamente l'ingresso dell'on. Mussolini che si dirige al centro del grande banco circolare. Il Capo del Governo invita i presenti a prendere posto quindi dichiara aperta la seduta.

Le porte della biblioteca si chiudono mentre i moschettieri montano di guardia al di fuori. Sono le ore 22 precise.

Terminata la riunione, l'Ufficio Stampa del P. N. F. ha diramato il seguente comunicato:

«Questa sera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Erano presenti le LL. EE. Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, gli on. Bianch, Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Barzan, l'on. Rossoni e le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dr. Roberto Forges Davanzati e l'on. Olivetti.

Dopo l'appello fatto dal Segretario del Partito, S. E. il Capo del Governo ha iniziato la relazione sulla politica generale. L'esposizione è durata due ore. A conclusione della relazione, il Capo del Governo ha dato lettura del piano di azione che il Regime svolgerà negli ultimi mesi dell'anno VI e nell'anno VII. Tale conclusione verrà pubblicata nel Foglio d'Ordini di domani.

La seduta è finita alle ore 0.15.

Il nuovo Governatore di Roma a colloquio col Duce

ROMA, 17

E' giunto a Roma col treno di Firenze il principe Buoncompagni Ludovisi nuovo Governatore dell'Urbe. Il principe Buoncompagni Ludovisi si è recato a Palazzo Viminale dove è stato ricevuto dal Capo del Governo col quale il nuovo Governatore ha avuto un lungo colloquio cui è stato presente l'on. Bianchi.

Dopo essere stato ricevuto dal Duce, il principe è passato nel gabinetto del Sottosegretario agli Interni col quale si è intrattenuto lungamente. Nel pomeriggio un colloquio cordialissimo di carattere privato si è svolto tra il nuovo Governatore e il principe Potenziani. Durante tale conversazione i due illustri uomini hanno parlato dei problemi più importanti e urgenti della amministrazione civica, e hanno fissato le modalità per la cerimonia del trapasso dei poteri e della consegna della cassa capitolina, cerimonia che avrà luogo la mattina del prossimo mercoledì.

Il Direttore del Credito fondiario ricevuto dal Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Di Nola, recentemente nominato direttore generale dell'Istituto italiano di Credito fondiario. Il comm. di Nola ha intrattenuto S. E. Mussolini su alcune questioni concernenti il Credito fondiario ed ha presentato al Duce l'espressione del reverente omaggio dell'istituto da lui diretto.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il comm. Di Nola ed ha promesso il suo interessamento alle questioni sottopostegli.

Umberto di Savoia alla Marina

ROMA, 17

Agli auguri inviati da S. E. Mussolini a nome della R. Marina per il suo genetliaco, S. A. R. il Principe Ereditario si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

«A V. E. ed alla Marina cui mi legano indimenticabili ricordi, invio l'espressione del mio grato animo per gli auguri molto graditi. — Aff.mo *Umberto di Savoia*».

Il comandante Mariano migliora

ma dovrà subire un'operazione

STOCCOLMA, 17

Il medico curante del comandante Mariano ha dichiarato che questi è ora visibilmente migliorato ed è senza febbre ma è molto depresso. Sarà necessaria ancora un'operazione. Ieri il comandante Mariano ha fatto in automobile un giro per la città.

La Baia del Re senza navi

per la prima volta dal marzo scorso

OSLO, 17

L'agenzia telegrafica norvegese scrive che tutte le navi che partecipavano alle ricerche degli esploratori dell'Artide, sono partite dallo Spitzberg ad eccezione del rompighiaccio sovietico «Krassin»; per la prima volta dal marzo scorso la Baia del Re si trova senza navi ed aeroplani stranieri.

Produzione e dazio sul grano

Appena ora si può cominciare a discorrer del raccolto granario dell'annata, perchè oramai molti dati sono pervenuti al Ministero dell'Economia Nazionale e da questo sono stati elaborati e vagliati. Tutte le notizie, niente affatto ufficiali ed arbitrarie, pubblicate in passato — e sono state numerosissime — non potevano avere valore alcuno, come ripetutamente ho in questo foglio dichiarato. Non potevano avere valore perchè non dall'andamento delle coltivazioni si può in aprile e maggio — ed alcuni hanno anche anticipate le loro previsioni — stabilire il risultato della campagna granaria — ma solo dall'effettiva raccolta dopo che il frumento è stato falciato e trebbiato e dopo che i risultati di tutte le provincie sono stati dal Ministero perfezionati e conglobati.

Oggi solo a questo si è quasi pervenuti e non ancora nella forma più esatta, e quindi oggi solo è possibile pronunciarsi senza tema di commettere troppo grossolani errori.

Purtroppo non si può dire che l'ultima campagnia si sia presentata, per andamento di stagione, benigna all'agricoltore. Senza parlare delle disavventure meteorologiche verificatesi un pò in tutta la penisola, dopo la raccolta del grano, e che quindi hanno peso sugli scarsi rendimenti delle foraggere e delle colture primaverili come il mais, la bietola, la patata, senza parlare, ripeto, di tali disavventure postgranarie, si può purtroppo dire che anche il grano ha dovuto crescere e vivere in un ambiente climatologico avverso od almeno per buona parte inadatto. Pioggie notevoli e freddo intenso quando sarebbero occorse minori precipitazioni e temperatura più mite, caldo soverchio poi e troppo secco. Tuttavia la produzione ha toccato un livello più che confortevole. Sessantaquattro milioni di quintali non sono infatti piccola cosa per una annata come l'ultima trascorsa. Di più non si poteva davvero sperare. Anzi si è indotti a trarre una deduzione molto importante che cioè numerosi agricoltori abbiano adottato più del consueto le razionali pratiche culturali.

A tale proposito è risaputo come intere plaghe si siano avventurate, con i più brillanti risultati, in procedimenti culturali nuovi che hanno del meraviglioso e che sono destinati a prendere sempre più vasto piede.

Le coltivazioni del bresciano insegnano. Non trattasi di sterili tentativi destinati in un primo tempo a illudere e poi in un secondo tempo a naufragare, ma di sicuri e semplici sistemi che la pratica ha ormai inequivocabilmente avvalorati.

E' l'adozione dei grani di varietà precoci, sapientemente sospinti da abbondanti concimazioni fosfatiche alla semina e nitriche nell'inverno che consente le più elevate medie unitarie di prodotto.

Il «Mentana», l'«Ardito», il «Villa Glori» hanno dato le più sorprendenti risultanze ed hanno mostrato di saper trarre il massimo partito dalle concimazioni nitriche invernali. I grani precoci hanno il pregio, in rispetto a quelli tardivi, di giungere a maturazione in tempo assai breve, il ciclo della loro vita è relativamente corto, onde avviene che, in un paese come il nostro, sfuggono sempre ai danni della stretta causata dai forti calori del giugno.

Infatti, mentre questi calori al loro sopraggiungere trovano i grani tardivi non ancora maturi e quindi ne precipitano la maturazione con grave pregiudizio del raccolto, trovano invece quelli precoci già maturi, sì che non possono su di essi causare più alcuna funesta azione.

Con le concimazioni invernali poi, a base di nitrati si costituisce nel terreno una buona riserva alimentare, che viene utilizzata dalle piante secondo il bisogno, e così si eliminano molte fallanze e si accrescono o conservano le filiazioni. In definitiva, i raccolti unitari che così si raggiungono sono veramente cospicui, onde il sistema è destinato ad uscire ben presto dalla provincia di Brescia e dalla Lombardia per dilagare e radicarsi in ogni altra terra italiana.

Ma anche nelle altre provincie della penisola, l'ultima campagna testè trascorsa non è passata invano, perchè molti miglioramenti tecnici e colturali sono stati adottati un pò per tutto e con esiti favorevoli anche se non così vistosi come quelli raggiunti nel bresciano.

E' quindi palese il progresso verificatosi in questi primi anni di battaglia. Certamente non è detto che si abbiano a verificare ognora aumenti vistosi nel raccolto granario, perchè in questa come in ogni altra coltura è fatale che i prodotti, per vicende di stagione, variamente benigne, o avverse, si presentino ora elevati ora scarsi. Tuttavia, a prescindere da questo fatto, chiaramente appare come dagli inizi ad oggi un'ascesa vi sia stata e netta, e visibile a tutti.

Senonchè gli sforzi degli agricoltori, il vivo interesse da essi preso per elevare le produzioni unitarie, non era più, in questi ultimi tempi, compensato da quel minimo di convenienza economica che è indispensabile stimolo a promuovere nuove iniziative, a consentire sempre più larghe intensificazioni.

Il prezzo del grano, sostenuto in un primo tempo a un livello rimunerativo per effetto del dazio di lire oro 7.50 per quintale, fissato con decreto del 24 luglio 1925, era andato poi via via abbassandosi fino a raggiungere in questi ultimi tempi livelli assolutamente inferiori ai costi di produzione e quinti antieconomici.

Come pretendere che con sì fatti prezzi potessero gli agricoltori iniziare la veniente campagna granaria con quello stesso spirito che sino ad ieri li animava? Come da loro sperare nuovi sforzi, sempre migliore lavorazione del terreno, sempre più intense concimazioni, sempre più larghi impieghi di sementi elette appropriate ai singoli ambienti, anche se si sappia che a queste pratiche sono legate le alte produzioni?

Vane davvero e la pretesa e la speranza perchè nessuno può lavorare in perdita e comunque ciò non conviene nè al produttore nè alla nazione.

Le cause della caduta dei prezzi del grano sono varie. Fra queste si può citare il convincimento diffuso, anche se non del tutto giustificabile, di una elevata produzione mondiale di frumento. Comunque, vuoi per questa, vuoi per altre ragioni d'indole politica, è avvenuto che negli Stati Uniti, i cui mercati hanno una indiscutibile influenza su quelli dell'Europa — gran de importatrice di grano — i prezzi sono andati precipitando con una progressione impressionante.

Alla Borsa dei cereali di New York i prezzi del grano scendevano da lire carta 126.65 in fine aprile a 116.26 in fine maggio e poi a 108.70 in fine giugno, a 92.80 in fine luglio, a 88 in fine agosto.

Per questo in Italia i prezzi si abbassavano nel maggio e giugno da 149 a 122, per poi salire lievemente nel luglio per effetto del pronto intervento degli Istituti di Credito Agrario a favore degli agricoltori, secondo le direttive impartite dal Governo nazionale. Ma poi le successive più forti cadute dei prezzi nord-americani si ripercuotono anche in Italia e determinano nuovi ribassi, talchè in queste prime settimane di settembre si sono avute quotazioni di L. 118 per quintale e probabimente anche inferiori.

In definitiva, vuoi per i ribassi inconsueti dei prezzi americani, vuoi per la rivalutazione della nostra lira — passata dal cambio in oro di 528 del luglio 1925 al cambio di 367 di oggidì — il dazio fissato in lire oro 7.50 per quintale, aveva perduto molto della sua efficacia.

Per questo non si può, ora, che plaudire al pronto intervento del Governo Nazionale, che con R. Decreto legge del 12 settembre, ha elevato di lire oro 3.50 il dazio sul grano, portandolo da 7.50 a 11, così da aggiornarlo in rispetto all'attuale valore della nostra moneta e da ridonargli la funzione per la quale venne a suo tempo istituito, senza, d'altro canto, portare sensibili variazioni nel costo del pane.

Ne conseguirà un elevamento nel prezzo del grano nazionale donde la convenienza negli agricoltori di proseguire nella battaglia con la stessa fede dei primi tempi e la certezza nel paese di raggiungere la desiderata vittoria.

Luigi Pagani

I prezzi all'ingrosso
nella seconda settimana di settembre

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di settembre, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è lievemente aumentata da 486.06 a 487.65. Soltanto le derrate alimentari hanno subito un notevole aumento nella settimana in esame, passando da 507.90 a 515.78; per l'aumento nei prezzi del bestiame da macello, della carne congelata, delle uova e del poliame sono pure aumentate le materie tessili da 442.97 a 446.51 ed i materiali da costruzione da 515.57 a 517.75. Le altre voci hanno avuto lievissimi spostamenti.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è pure aumentato negli Stati Uniti da 150.8 a 151.7 mentre è diminuito in Inghilterra da 132,0 a 131,1 e in Germania da 140,4 a 139.8.

I sali e il chinino di Stato
nell'esercizio 1926 - 1927

ROMA, 17

Dalla relazione al bilancio per l'esercizio 1926-27 dell'Azienda delle Privative, pubblicato a cura di quella Direzione Generale, si rilevano i seguenti dati circa la gestione dei sali e del chinino di Stato.

Per quanto riguarda i sali, il prodotto lordo ammontò a L. 185.914.821.44 con un incremento di L. 5.533.710.66 sull'esercizio precedente, dipendente da maggior consumo di tutti i sali commestibili e di quelli per uso refrigerante e industriale. Le spese effettive ascesero a Lire 117.237.837.33 superando quelle del precedente esercizio di L. 8.631.470.90. L'utile netto quindi, risultante in Lire 68.322.138.99, è inferiore di 5.982.424,27 lire a quello dell'esercizio precedente. Un tale risultato dipende per la massima parte, dagli inevitabili maggiori oneri in conseguenza della cattiva annata.

La produzione nelle saline di mare del Monopolio, fu al netto, di 2.760.758.32 quintali, ai quali aggiunta la produzione del salgemma di Lungro e del sale di ebollizione di Volterra, si ha la cifra complessiva di quintali 3.005.675.26 con una diminuzione di quintali 343.923.43 in confronto alla precedente campagna.

La vendita dei sali raggiunse in totale quintali 3.604.052.49 non compresi quintali 357.32 di comune distribuiti gratuitamente ai pellagrosari poveri. A questo proposito va osservato che il consumo di tutti i sali, salvo una lieve diminuzione nel pastorizio, è in continuo aumento, ed è notevole quello del raffinato (quintali 3000 circa) che ha ripreso il suo ritmo normale malgrado l'inasprimento di tariffa avvenuto nel precedente esercizio. E' in diminuzione invece la distribuzione gratuita del sale ai pellagrosari poveri e si ritiene che, fra qualche anno, con lo scomparire del morbo, essa cesserà completamente.

In conclusione deve affermarsi che l'azienda dei sali, nell'esercizio in esame, si è svolta in condizioni che escono sensibilmente dal normale andamento, inquantochè, mentre da una parte si è dovuto anche soddisfare ad oneri di esercizi precedenti, dall'altra vi è stato il disappunto di una scarsissima produzione nelle principali saline marittime e di una difficile raccolta. A ciò va principalmente attribuito il minore rendimento industriale dell'esercizio. Il programma di perfezionamento dell'azienda non ha tuttavia subito arresti che anzi l'amministrazione nell'intendimento di migliorare la qualità dei prodotti e potere così ottenere un maggiore reddito, orientando i gusti del pubblico verso tipi più fini, ha già sviluppato lo studio per impianti di lavorazione e raffinazione dei sali, forniti di quanto meglio la tecnica moderna può consigliare.

Per quanto riguarda l'azienda del chinino, il conto riassuntivo è dato dalle seguenti cifre: entrata lorda 17.278.910.93 Lire. Spesa consuntiva L. 8.228.849.58. Diminuzione di patrimonio 6.116.521.95 Lire. Utile netto L. 2.933.539.40 che sebbene inferiore di L. 958.487.99 a quello dell'esercizio precedente, deve ritenersi soddisfacente, ove si tenga anche c[onto] del sensibile minor esito dei prodott[i veri]ficatosi nell'esercizio in esame, e d[ovu]to principalmente alle migliorate cond[izio]ni sanitarie generali.

Furono infatti venduti, durante l'a[nno] finanziario kg. 26.181 di preparati, [con] una diminuzione di kg. 4.052 in conf[ron]to di quelli esitati l'anno innanzi. [La] distribuzione dei singoli prodotti ven[duti] in ciascuna regione e provincia del [Re]gno durante l'esercizio 1926-27, ri[vela] che il bisolfato di chinino, che offre maggiore convenienza di prezzo in [con]fronto degli altri prodotti, conserva [sem]pre il primo posto come farmaco di più comune, ragguagliando la vendit[a di] esso al 71.76 per cento dell'esito to[tale] mentre gli altri prodotti seguono a g[ran]de distanza, nell'ordine seguente: [bi]clorato (11.07), bicloridrato (7.74) [ta]to in cioccolatini (5.88) soluzioni di b[iclo]ridrato per uso ipodermico (2.83) [e] soluzioni di idroclorato con etiluret[ano] (0.55), etil carbonato (0.17).

Una piccola ripresa per kg. 522 in[vece] si è verificata nelle vendite dei prod[otti] per l'esportazione e sarebbe stata a[ncor] maggiore se l'esportazione stessa non [fos]se stata contenuta per ragioni varie.

Il consumo medio, nell'interno del [Re]gno, è stato di grammi 623 ogni [mille] abitanti, mentre era stato di 734 ne[ll'e]sercizio precedente. Il costo di prep[ara]zione e di condizionamento dei prod[otti] chinacei, escluso il prezzo della ma[teria] prima, è ammontato a L. 3.009.369.53 [con] una diminuzione di L. 999.269.34 sul [cor]rispondente importo di L. 4.008.638.87 [del] 1925-26. Il servizio dello smercio al [pub]blico fu disimpegnato da 37.484 riv[endi]tori di generi di di privativa, 777 fa[rma]cisti riservatari 39 conduttori farma[ceu]tici; in totale 38.300 organi di ven[dita] e cioè 354 in più rispetto all'eser[cizio] precedente.

I Sovrani di Spagna in Sve[zia]
asssistono a una manifestazione atleti[ca]

STOCCOLMA, [17]

I Re di Spagna e di Svezia hanno [as]sistito ad una grande festa che si c[ele]bra ogni anno, alla quale sono inte[rve]nuti atleti e 2000 tra giovani e giov[inet]te che hanno eseguito esercizi.

E' giunto il presidente del cons[iglio] generale Primo De Rivera, il quale, [do]po aver assistito ad un Te Deum c[anta]to nella cattredrale, ha partecipato [a] un ricevimento offerto dal Municip[io e] dai soci dell'unione nazionale.

Campo di fortuna a Motta di Live[nza]

ROMA, [17]

Con Decreto Ministeriale è statui[to il] campo di fortuna di Motta di Liv[enza]. Per la costituzione e la sistemazione [del] suddetto campo di fortuna devono [ese]guirsi le seguenti opere: asportazion[e di] un terrapieno di un vecchio argine, [live]lazione del terreno, colmatura di un [fos]zo di scolo e relativa riapertura d[i un] altro verso la strada nazionale, asp[orto] di piante di gelso e altre piante, est[irpa]zione di acacie e un vecchio piccolo a[rgi]ne dividente l'antico terreno di Go[...] nella Livenza nelle circostanti terre.

Il Duce passa in rassegna al Colosseo
i milleduecento combattenti trevigiani

La prima giornata

ROMA, 17

Una lunga interminabile teoria di vagoni hanno formatro in patenza un treno ordinario, trasformato poi in una suggestiva tradotta tipo classico, che in perfetto orario è giunta a Roma alle 9.30 d'oggi col suo carico allegro e sereno, dopo l'accumulo di sedici ore di viaggio, di milleduecento combattenti trevisani.

E l'Urbe non poteva riservare ricevimento più solenne e significativo a questi rappresentanti modesti ma degni di una terra generosa e gentile. Il tempo, mantenutosi sereno fino a Chiusi, ha poi donato... le sue lacrime più generose, continuate a Roma per tutto lo svolgimento della cerimonia.

L'arrivo

Alla Stazione di Termini attendono i combattenti trevigiani le autorità; vediamo l'on. Sansanelli presidente della Federazione nazionale, dei combattenti, S. E. il generale Vaccari, medaglia d'oro del Montello, comandante il Corpo d'Armata di Roma, rappresentanze varie com battentistiche. C'è anche ad attendere, un gruppo di autorità trevigiane con a capo il conte Bolasco Piccinelli Segretario Federale. Vi sono pure il Prefetto Dinale, Carlo Moretti, l'on. Ignazio Chiarelli, il genreale Vanzo ed altri.

Quando compare nell'atrio della stazione la banda dei Combattenti trevigiani, subito seguita dalle autorità sopra ricordate e da quelle che hanno accompagnato i combattenti nel viaggio: ing. Domenico Mazza persidente della Federazione provinciale, avv. Ivan Doro console comandante la 50.a Legione della Milizia, capitani Calvi e Zanussi, scoppia un grande applauso. C'è poi una vera folla di commilitoni ad attendere, ed una selva di gagliardetti: fra i moltissimi possiamo individuare oltre a quello della Federazione Romana, quelli degli ex combattenti tramvieri, Poligrafici, Ministero della Marina, Ministero Poste e Telegrafi, Banco di Roma, Cassa Nazionale Assicurazioni, Ministero dell'Aeronautica, Assicurazioni Generali di Venezia, Banca Nazionale di Credito, Società Anglo Romana ecc. Tre bande musicali prestano servizio d'onore: quella dei RR. Carabinieri, quella della Milizia Nazionale e quella del Dopolavoro Tramvieri.

La simpatica manifestazione non può prolungarsi a lungo: il lungo corteo, dove le centoventi bandiere delle sezioni trevigiane sono seguite dai vari gruppi di soci, si dirige immediatamente verso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli e sfila reverente, salutando romanamente la tomba di Armando Diaz Duca della Vittoria, loro Duce di guerra.

Il corteo quindi, preceduto da un caratteristico carro romano trainato da tre cavalli, portante il masso del Montello, offerto a Roma madre, si incammina per Via Nazionale fra l'entusiasmo della popolazione che applaude al passaggio e si porta fino in Piazza Venezia, salendo alla tomba del Milite Ignoto, attorno alla quale prestano servizio d'onore i RR. Carabinieri.

Sul Campidoglio

Dopo il significativo omaggio il corteo prosegue verso il Campidoglio. Lo spettacolo è qui veramente magnifico. Roma ha onorato ben degnamente questi valorosi modesti figli del Montello, del Piave, del Grappa. Dai Palazzi Capitolini sono esposti i magnifici arazzi che ne formano squisito ornamento. I valetti di Roma scortano le bandiere della città e dei vari rioni. Le autorità prima, la lunga teoria dei combattenti poi, si portano intanto nel giardino dell'Ara e salutano romanamente il monumento ai Caduti fascisti.

Lungo la scalea capitolina prestano servizio i vigili urbani, vigili al fuoco e carabinieri. Sulla porta dell'Aula Massima scortati dai valletti, ricevono gli ospiti il vice governatore di Roma conte Dancora, il capo gabinetto barone Marzolani, il comm. Levi e il comm. Langara del gabinetto governatoriale. Le autorità passano nel gabinetto di S. E. Potenziani, mentre la massa enorme dei combattenti si accalca nell'ampiissimo salone.

Quando la sala è al completo, si avanza a parlare per primo l'ing. Domenico Mazza, presidente della Federazione combattenti trevigiani. Egli dice:

«Eccellenza, Combattenti, Camicie nere, Popolo di Roma - — Siamo venuti qui in Roma madre, non con i canti della nostra giovinezza di guerra, cobra di fuoco e di contesa, ma col saluto dei centomila Morti che la terra del Grappa, del Piave e del Montello copre e custodisce; col grido della vittoria che, colto tra i solchi dell'aratra trincea, trova solo sotto i cieli dell'Urbe la via del suo volo.

E siamo venuti non col pigro fardello delle nostre miserie, ma con lo spirito purificato da dieci anni di aspettazione nella austerità di un rito, nell'adempimento di un voto, nella consacrazione di una promessa.

Gente rude

Son siamo gente di privilegio e non abbiamo il volto dei trionfatori, ma come fummo ieri rude gente di guerra, siamo oggi rude gente di lavoro che ha chiesto alla sua dura fatica la pausa di un giorno per piegare le ginocchia sulle tombe e sulle are di Roma madre, tombe ed are ben note al nostro vecchio cuore di soldati e di fascisti; la pausa di un giorno per tuffare la nostra piccola anima agreste nel grande sogno imperiale dell'Eterna città, e tra la Croce di Cristo e la croce Sabauda, al cospetto del Duce, ripetere, per tutti i domani, l'antico ed il nuovo giuramento.

Popolo di Roma! Non rechiamo l'offerta di donativi preziosi, ma un masso del Montello scavato dalle nostre mani d'artieri presso l'ara di Francesco Baracca, là dove il Colle sacro difalca verso il sacro Fiume e più fitte vigilano, nel silenzio sepolcrale, le croci dei nostri fratelli caduti: roccia squadrata dalla baionetta del fante; roccia salda come la nostra volontà, compatta come la nostra fede, rude ed aspra come la nostra anima di battaglia.

E qui sul Campidoglio di Prisco Tarquinio, nel decennale della Vittoria, dinanza alla immobilità dei secoli domati, tra il garrire delle loro bandiere ed il rombo delle loro aquile alte sul cielo di Roma, simbolico cippo sull'infinita via della gloria, insegna di morte e di conquista, i combattenti della Marca di Treviso quel Masso del Montello piantano.

Nobile Principe, Governatore dell'Urbe! — A Voi ve ne faccio solenne consegna. Esso congiunge il passato al futuro ed è solo il presente; come il tempo esso annulla lo spazio e qui porta a vegliare con le ombre dei Martiri e dei Santi, dei Cesari e dei Poeti, lo spirito dell'ultima Vittoria.

Ai piedi di questo Masso si forma, in prima tappa, la storia del Fante del Piave: da questo Masso il Fante del Piave attenderà dal Duce il gesto del nuovo comando per il domani imperiale della Patria.

Per Roma Madre, per la Maestà del Re, per il Duce di tutte le conquiste, Fanti del Piave, alalà!».

La gratitudine dell'Urbe

Dopo gli applausi che coronano la commossa felice orazione dell'ing. Mazza, S. E. il principe Potenziani si dispone a ringraziare per il simbolico dono con queste parole:

«Le parole nobilissime, con le quali è stato accompagnato il dono rude e sublime, offerto dai combattenti della Marca Trevigiana a Roma immortale, hanno così ben definito il significato ideale del mirabile ex voto, che ogni altro commentario potrebbe sembrare pallido e superfluo.

Ma è doveroso che, a nome di Roma, io renda quelle grazie che sono migliori e maggiori a coloro che, nel decennale della Vittoria, inclinando le insegne e piegando i ginocchi tra l'aree romulee e l'ara del Milite Ignoto, son venuti in devoto pellegrinaggio a piantare su questa terra sacra alla stirpe italica, la stele scolpita nel masso del Montello.

Tra le pietre millenarie onde Roma va superba e che sono come gigantesche vertebre della sua luminosa venusta, e come la solenne testimonianza della sua indistruttibile grandezza, questo sasso tagliato dalla roccia guerreggiata del sacro colle Veneto, da cui la gloria vittoriosa spiccò il suo inarrestabile volo, acquista uno stupendo valore di auspicio e di simbolo: simbolo e ricordo dell'ora suprema in cui questo popolo di eroi, rinnovando le sue più belle epopee, si mostrò degno di recingere, pur dopo lungo calvario, la ferrea corona della Vittoria, entrando, a bandiere spiegate, nella nuova storia del mondo.

Dinanzi a questa pietra votiva, Roma, come al cospetto di un altare sacro, giura per i Morti, per i vivi e per i nascituri di continuare la sua marcia fatale».

La cerimonia ha commosso vivamente i combattenti che acclamano lungamente il Governatore.

Chiede di parlare ancora l'ing. Mazza: egli, a nome dei commilitoni, vuole offrire a S. E. Vaccari simbolo purissimo dell'eroismo del nostro soldato la presidenza onoraria della Federazione Trevigiana. Egli legge la deliberazione del 1.o maggio u. s. riportata in una stupenda pergamena e con parole che strappano ai convenuti grandi acclamazioni all'indirizzo di S. E. Vaccari fa l'offerta da tutti voluta.

Il Condottiero del Corpo d'Armata del Montello è commosso: egli dice, soldato qual'è, di sentire tutto l'orgoglio per l'onore fattogli in questa severa aula capitolina presente S. E. il principe Potenziani, rappresentante di Roma immortale nella Patria rinnovata a grandezza superba per merito del Duce magnifico che ne guida i destini. Ringrazia tutti i rappresentanti della Marca, dal profondo del cuore, come soldato, come camerata e come compagno d'armi, ora e sempre pronto per l'adempimento dei nostri doveri — dice — verso la Patria, verso il Re, verso il Governo fascista.

Le acclamazioni raggiungono il diapason. La cerimonia è così finita ed i combattenti si dispongono a prender possesso dei loro accantonamenti.

Al Colosseo

ROMA, 17

Laboriosa fu la seconda giornata dei combattenti trevigiani nella Capitale. Adunatisi in Piazza del Pantheon alle 9 precise e magnificamente inquadrati i 1200 combattenti entrano nel tempio che raccoglie lo spoglie dei due primi Re d'Italia, per rendere a questi il dovuto omaggio.

Una rappresentanza del comitato veterani e reduci col Presidente generale del Corpo d'Armata Nigra e con le bandiere rendono gli onori. I combattenti sfilano davanti alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I e di Margherita di Savoia, salutando romanamente e raccogliendosi quindi nel centro. Il comm. Mannucci della Federazione dell'Urbe parla ai convenuti portando il saluto dei commilitoni romani e ricordando la vigile guardia fatta dai veterani alle tombe dei Re, guardia che quanto più tardi sarà possibile, sarà continuata da noi ultimogeniti tra i difensori in arme della Patria.

Il lunghissimo corteo, al quale si è unito la medaglia d'oro Sante Dorigo, giunta oggi, preceduto dalla banda dei combattenti e dallo stendardo della Federazione Trevigiana, portato dall'ardito Alfredo Vigiani e comandato dai capitani Zanussi e Calvi, si porta all'Altare della Patria.

Sull'Altare della Patria

Saliti fino alla tomba del Milite Ignoto i combattenti si inginocchiano per un minuto di raccoglimento. Finita anche questa seconda commovente cerimonia il corteo si scioglie e i combattenti salgono l'Altare della Patria visitandolo minutamente, e passando poi ai musei capitolini.

L'adunata è indetta per le 12 al Colosseo e a quell'ora tutti sono presenti. Evocati a gran voce parlano brevemente l'ing. Mazza e il console Doro. Viene quindi distribuito il cestino.

In questo momento giunge S. E. Turati che si intrattiene con i dirigenti della Federazione e col console Doro. Invitato a parlare fa chiamare il trombettiere e anzichè ordinare l'attenti fa suonare il rancio. I combattenti sostano al Colosseo fino alle 14.30, disponendosi quindi in ordinatissimo corteo che, attraversata la città al suono degli inni della patria, si portano nella sala Borromini per sentire la parola del Duce. Lo spettacolo è magnifico. La sala è letteralmente gremita. Giunge intanto S. E. Vaccari che con l'ing. Mazza, il console Doro e il comm. Mannucci, l'on. Sansanelli e il capitano Zanussi riceve sulla porta il Duce.

S. E. Mussolini passa lentamente fra i combattenti schierati che lo salutano alzando le bandiere e lanciando un formidabile «a noi». Sul tavolo è stato posto il prezioso cofano contenente l'album con 15 mila firme dei combattenti.

S. E. Vaccari, al quale ieri è stata conferita la presidenza onoraria della Federazione, si avanza a parlare e dice:

«A me, quale presidente onorario, è toccato oggi l'onore ambitissimo di presentare a Voi Duce invitto e invincibile, che sapeste imporre la valutazione serena dell'ideale, che foggiaste la resurrezione della Patria e le deste prosperità e grandezza, di presentarvi questo omaggio e mai come soldato e come generale ho sentito tanto orgoglio come oggi che in 15 mila firme di combattenti del Piave, del Grappa, del Montello vi presentano santamente quest'album, semplice e puro pegno di amore per Voi, Duce meraviglioso, per Voi artefice supremo. Ed è questa offerta simbolo di disciplina, di dovere, di fedeltà costante in Voi e nel Regime fascista». S. E. Vaccari è stato vivamente applaudito.

Grandi interminabili acclamazioni sono rivolte poi al Duce che guarda sorridente la massa fremente che gli si stringe d'attorno.

Il saluto di Mussolini

L'on. Mussolini pronuncia quindi un breve ringraziamento alle parole del generale Vaccari salutando poi i combattenti della Marca Trevigiana. Il Duce è nuovamente salutato da applausi e grida di evviva. Gli «eja» si alzano formidabili quando il Duce ripassa tra i combattenti e si ritira. La cerimonia è felicemente finita.

Così la parte ufficiale delle visite a Roma può considerarsi esaurita. Mentre ieri i combattenti sfilavano davanti alla tomba del Duca della Vittoria, il cappellano valorosissimo Don Luigi Posocco celebrava una Messa in un altare vicino. Ieri sera i combattenti di Riese si sono recati piamente a pregare sulla tomba del Papa Sarto dopo aver visitato il loro compaesano mons. Parolin.

Domani i combattenti saranno liberi nessuna cerimonia deve svolgersi ed ognuno dedicherà il suo tempo a visitare i monumenti della città che molti di essi vedono per la prima volta. A mezzanotte di domani poi la schiera riprenderà la via del ritorno e dopo una sosta di sette ore a Firenze, nella serata di mercoledì rientrerà a Treviso.

Lievi alluvioni nel bolognese

BOLOGNA, 17

A causa delle pioggie insistenti di questi giorni il fiume Savena a Cà de Fabbri si è ingrossato, ma il pronto intervento del Genio Civile ha potuto scongiurare lo straripamento. Alcune case poco distanti dal fiume sono state fatte sgombrare per misura di prudenza. In alcuni punti della città si sono verificati allagamenti di cantine e di strade per cui si è reso necessario l'intervento dei pompieri. Il tempo continua ad essere piovoso e la temperatura è sensibilmente abbassata.

[L]a scomparsa di Italo Svevo

...odo tragicamente in questi gior-
...guito ad un incidente automobi-
...lo scrittore triestino Italo Svevo.
...o conosciuto pochi anni or so-
...a Minerva di Trieste, in uno di
...signorili trattenimenti letterari che
...società offre di quando in quan-
...suoi soci. Avevamo commemora-
...Manzoni nel centenario dei Pro-
...Sposi e poichè era toccato a me
...di pronunciare il discorso com-
...orativo dopo la conferenza ci era-
...intrattenuti a ragionare a lungo
...lavoro manzoniano. E ricordo
...mente le sue intelligenti osser-
...i suoi giudizi su quel romanzo
...ammirava tanto.

...edo ancora capitarmi dinanzi con
...tesa ed un bel sorriso con quel
...aristocratica figura che ricorda-
...tutto il tipo del vecchio signore
...

...era uno di quegli scrittori che la
...aveva toccati assai tardi. Ricordo
...giorno a me che lo avevo ri-
...scrisse ch'egli riteneva ormai
...il giro della sua attività e che
...venticinque anni credeva più op-
...rivedere l'opera fin qui con-
...anzichè prepararne una nuova.
...che lavorava tuttavia intorno a
...cosa di nuovo.

...tre anni or sono però nessuno
...in Italia che esistesse Italo Sve-
...pochi lo sapevano anche a Trieste
...ch'egli ha voluto sempre rievo-
...sfondo de' suoi romanzi e nel
...abitualmente viveva. L'atten-
...di lui era stata destata da un
...di Beniamino Cremieux pubbli-
...«Navire d'argent» nel 1923 in
...al quale molti in Italia si erano
...studiare i suoi libri. Lo Svevo al-
...aveva pubblicato il suo capolavoro
...«coscienza di Zeno». L'articolo del-
...critico francese fece rumore. La Fie-
...letteraria di Milano lo ripubblicò.
...come ad alcuni che fuori d'Italia
...scorressero le cose nostre prima di
...in genere si constatò che l'ope-
...lo Svevo meritava rispetto e da
...anche le Riviste italiane ed i gior-
...letterarii cominciarono ad occupar-
...e il nome di Italo Svevo fu
...dall'ombra.

...prima esperienza letteraria lo Sve-
...aveva fatto col romanzo «Una vita»
...a Trieste nel 1893. Già codesto li-
...aveva saputo attirare l'attenzione
...tra i quali Domenico Oliva che
...parole di lode per l'opera e per lo
...re.

...il successo spinse lo Svevo a
...ancora la prova e ne venne fuo-
...romanzo «Senilità» dapprima stam-
...nelle appendici del glorioso «Indi-
...» di Trieste poi in volume pres-
...libreria di Ettore Vraun nel 1898.
...critica questa volta tacque, non
...accorse. Lo Svevo allora si asten-
...dallo scrivere per venticinque anni
...solo nel 1923 pubblicò un nuovo
...«La coscienza di Zeno».
...Beniamino Cremieux pubblicò
...suo articolo di cui abbiamo detto.
...Svevo che al mondo risponde al
...di Ettore Schmitz aveva scritto
...una commedia in un atto che fu
...a Milano nel 1927 ed ebbe un
...successo ed ha pubblicato anche
...novelle. Ma l'opera sua sta so-
...nei tre romanzi ai quali si è
...

...materia del primo «Una vita» è
...grave ed uniforme, formata di
...rilievi di pochi chiaroscuri man-
...vivacità. Il secondo libro
...è invece un romanzo più spe-
...conciso e sebbene sia fratello
...vita» prelude per certi riguardi
...«La coscienza di Zeno» che se-
...diverso da ambedue i precedenti
...per la sua architettura.
...è il capolavoro. E' quel roman
...quale è tutto lo Svevo.

...coscienza di Zeno» è, a nostro
...un romanzo complesso, che sa-
...riuscito ancor più greve se non lo
...fosse la costruzione secondo la
...disposta la materia, che appare
...a frammenti, i quali non sono
...di distribuzione del soggetto,
...fasi dell'opera. Codesto roman-
...interessante e ben condotto,
...ricchezza di osservazioni, con va-
...vicende e di personaggi. La sin-
...dello scrittore si rivela special-
...nell'analisi della vita interiore dei
...personaggi e nella rappresentazio-
...questa loro vita intima, nella qua-
...in rilievo tutta la loro psico-
...In questi aspetti dell'opera sta
...miglior parte di essa.

...osservarono alcuni che lo Svevo ap-
...poco scaltrito nella lingua ed or-
...italiana. Tali critiche sono in
...giuste. Codesti difetti dipendono
...dall'ambiente nel quale lo
...è vissuto e del quale troviamo i
...evidenti nei romanzi dello scritto-
...contro questi difetti stanno pre-
...singolari. Lo Svevo infatti è umo-
...osservatore profondo, capace di
...le sue figurazioni, capace di
...sentare con nobili mezzi arti-
...racconti che ha ideati o meglio
...aspetti soggettivi dei personaggi, le
...caratteristiche psicologiche, poichè
...romanzi non consistono in abili
...avventurose elegantemente con-
..., ma nello studio finissimo e
...delle passioni e dei sentimenti u-
...

...Beniamino Cremieux, scrisse che Italo
...era un grande romanziere, per-
...un proustiano. Ma i critici ita-
...non erano troppo d'accordo con
...

...Svevo era certamente uno dei
...interessanti romanzieri di questo
...periodo della letteratura italiana;
...una personalità spiccata che si
...dalla tradizione narrativa ita-
...Ecco veramente il motivo per il
...nel panorama della nostra lette-
...del primo novecento egli occupa
...posto singolare distinto, che non ha
...maestri nè fratelli.

...questo scrittore introspettivo, scris-
...il Linatti, buttando a mare tutti
...gli schemi, reclama l'attenzione del
...unicamente sui movimenti psico-
...dei suoi personaggi, tutto preso
...assidua, assillante ricerca della
...intima e quotidiana del nostro
...ricerca che non pare in lui cosa
..., smania di far cosa nuova,
...connaturata al suo spirito
...verso il nord e dotato di una for-
...memoria per i fatti e i momenti
...notevoli della vita. E' insomma
...scrittore che ha fatto sue le teorie
...e applicato al romanzo i siste-
...della psicanalisi.
...non si è detto tutto. Se nell'opera
...Svevo ci sono le prove e gli ele-
menti per poter affermare quanto di
nordico v'è nella sua opera bisogna an-
che non dimenticare un altro elemento
che contribuisce a dare il colore ai suoi
romanzi cioè il carattere regionale che
viene allo scrittore dal piccolo mondo
della sua vita, dall'ambiente triestino.

Questa è sopratutto, una nota spicca-
ta dell'opera dello Svevo.

Senonchè se noi, consideriamo i ro-
manzi di lui come una delle manifesta-
zioni della letteratura regionale italiana,
essi appaiono diversi da quelli che han-
no un'intonazione spiccatamente veri-
sta, mentre quelli dello Svevo sono d'in-
tonazione psicanalista.

Con tutto ciò l'opera sua è una delle
più notevoli ed interessanti di questo
nostro tempo.

I suoi libri si presentano complessi,
pieni di una grande quantità di fatti,
di avvenimenti, di situazioni, forse non
sempre tenuti su un piano nitido.

Questo stesso carattere rende tali ro-
manzi poco popolari in quanto che se
hanno qualità e pregi di prim'ordine,
non sono troppo accessibili al gran pub-
blico dei lettori. Ma tale fatto non pre-
giudica l'arte dello Svevo che ha dato
un esempio unico nella letteratura re-
gionale italiana del primo novecento.

Come ho detto Italo Svevo si chiama-
va al mondo Ettore Schmitz e non face-
va il letterato di professione: era un in-
dustriale ed un direttore d'azienda di
mirabile mente e di mirabile polso. Era
uno di quei triestini fedeli alla tradizio-
ne dei loro padri che hanno indurita la
vita nei traffici e nei commerci.

Ma la sua dipartita come è un dolore
per coloro che collaboravano alla sua
quotidiana fatica è un lutto per Trieste
e per tutto il mondo letterario italiano.
Si stringe in questi giorni in lui l'affet-
to degli amici e l'ammirazione di quel-
li che apprezzarono le nobili prove del-
la sua arte.

Francesco Fattorello

Le indagini del sen. Crespi sulla sciagura di Monza

ROMA, 17

E' giunto a Roma da Milano il sen.
Crespi presidente del Reale Automobile
Club d'Italia il quale era stato incari-
cato dal Segretario del Partito on. Tu-
rati di compiere un'inchiesta sulle ra-
gioni che avrebbero determinato il lut-
tuoso incidente alla corsa automobili-
stica di Monza.

Il senatore Crespi, che oggi è ripar-
tito da Roma, s'è recato alla Direzione
del Partito ove ha presentato all'on. Tu-
rati i risultati dell'inchiesta consistenti
in fotografie, disegni e relazioni di tec-
nici dell'Automobile Club facendo nel
contempo un'ampia relazione orale. Nei
prossimi giorni i risultati delle indagini
verranno portati a conoscenza del pub-
blico per mezzo di una relazione scrit-
ta.

Gli alpini del Monte Nero risalgono la vetta gloriosa
e vi inaugurano, fra nostalgici canti, il rifugio-monumento

MONTE NERO, (Krn), 17

Per chi non lo sa il 10. è il Reggimento
degli alpini, costituito fra i «veci», fra
coloro che si vantano di essere più alpini
di tutti gli alpini. E il colonnello Coman-
dante il 10. è l'on. Manaresi che di que-
sto infinito reggimento disciplinato ed in-
disciplinato, disarmato ed armatissimo,
più che il superiore è l'espressione viva;
viva per quanto riguarda lo spirito di
corpo, l'unione e la volontà che si fondo-
no in una volontà unica di esaltazione e
di culto delle tradizioni.

"Drezenza,,

Ieri sera a Drezenza, non più Drezenka
il 10. alpini si è fatto onore, tenendo al-
to il morale fino all'ora della partenza
per Monte Nero. Infatti erano le 3 del
mattino, quando la cornetta suonava la
sveglia a Tendopoli, ed erano le 3 che
gli ultimi alpini del 10. si avvicinavano
all'accampamento per conoscere la tenda
ove avrebbero dovuto dormire.

Ma chi del 10. avrebbe potuto dormire
in una sera come questa? V'erano gli
ospiti di tutti gli altri Reggimenti, il 3.
il 16. il 7., l'8.o il 5., ed il 4.: come
non si sarebbe potuto rendere onore a
questi ospiti? E gli alpini del 10. ha re-
so onore a tutti, cantando per tutti e be-
vendo per tutti.

Drezenza ieri sera, perduta la fisiono-
mia di ignaro paesello incastonato fra
l'Alpe maestosa, subito dopo la cerimonia
di Cimitero «Picco», ha assunto una fi-
sionomia di guerra. Mancavano le armi,
ma tutti i corpi erano rappresentati.
Parlo dei corpi di montagna: l'artiglie-
ria e gli alpini, artiglieri ed alpini tutti
occupati a preparare l'accampamento.
Non si parla del 10. alpini che si è im-
mediatamente posto in ordine sparso oc-
cupando tutte le osterie nelle quali sono
saliti tosto i canti più nostalgici della
guerra e quelli più caratteristici delle
«cappelle» e dei «congedà».

Quelle povere «gostilne» di un tempo
— trasformate nel 1922 in «osterie» dal
saggio consiglio di quella ondata fascista
che punì la distruzione del vecchio Mo-
numento di Monte Nero — tutte fumose,
senza respiro, quasi inabituate nella loro
tranquilla vita di poveri locali adibiti al-
l'uso dei pochi paesani, sono state occu-
pate di violenza. Le cucine e le cantine
funzionarono a tutto spiano, ma la fame
e la sete superarono l'abilità dei distri-
butori. Nelle stanze basse e fumose si
battono i punti della morra, un gioco che
ritorna dopo tanti anni, e si canta, si
canta, si canta. Si canta a piena gola:
sono le canzoni del Piemonte, della Brian
za, delle Alpi venete che non potendo sa-
lire al cielo escono assieme al fumo per
le porte strette e basse.

Friuli e Piemonte

In una di queste osterie — quella de-
dicata al Monte Nero — dopo l'asciolvere
più o meno regolare, sono saliti più forti
i canti friulani e piemontesi. Due estremi
e due virtù in una virtù sola: gli intac-
catori della verginità delle roccie e delle
vette; e i canti si mescolano, si compen-
sano e si esaltano l'un l'altro.

Qualche nota allegra. Tre dei «genio»
che hanno voluto partecipare all'adunata
poichè furono essi i disegnatori delle po-
sizioni sulle quali gli alpini combatterono
e vinsero. Essi sono compresi, ma la virtù
degli «eletti» non ammette inclusioni. Bre
vi discorsi di presentazione, proteste e poi
fra la più grande ilarità: «quell'uom dal
fiero aspetto».... con quel che segue.

E poi da una stanza un po' più tran-
quilla, uscirono il generale Etna, l'on. Ma-
naresi e altri della dirigenza. Il capitano
Sommaggio, due medaglie d'argento e u-
na di bronzo, suona una armonica a boc-
ca la marcia degli alpini e gli alpini lo
accompagnano a grande voce. Un concer-
to che fa fare un silenzio di tomba.

Il generale, il papà, ammira il quadro
e mentre l'on. Manaresi reca per tutti il
saluto affettuoso al conquistatore del Mon
te Nero, salgono gli alalà clamorosi. Il
«papà» bacia per tutti il Colonnello del
10. Reggimento. Un nuovo applauso en-
tusiastico.

E' il saluto di tutti al vecchio superio-
re che alle tre di stamane — perchè or-
mai siamo a stamane — sarà «in piota».

A Tendopoli, ai piedi del Krn l'alba di
stamane è stata cruda ed umida. Infatti
dalle 3 fino alle 5 vi furono raffiche con-
tinue di pioggia e vento e queste incle-
menze non preludevano certamente a una
buona salita. Ma quando vi sono di que-
sti incagli, quanto la si vuol fare agli
alpini, allora sono loro che si impuntano.
E se si impunta uno scarpone... Dio ce
ne guardi e liberi. Per questo appunto
lentamente ma con sicurezza le tende
vanno vuotandosi ai primi lividi chiarori.
Si spengono i moccoletti e le tende qual-
che minuto prima rumorose e gioviali so-
no ora mute con le loro larghe occhiaie
aperte, anzi con la bocca aperta quasi ad
un senso di meraviglia, mute, stupefatte
e tristi sotto la pioggia.

Cinque ore di montagna

Le prime pattuglie sono già alla Col-
letta e di lì, dicono i pratici, la salita
non è poi tanto lunga. Si tratta insom-
ma di cinque ore di montagna, di vera
montagna, di quelle che sanno conquista-
re gli alpini con lo scherzo delle scalate,
prendendo il nemico alle spalle.

Ma l'inclemenza del tempo trattiene a
Dresenza le mamme dei Caduti e qualche
Autorità, qualche rappresentanza di As-
sociazioni e impedisce agli scalatori quel-
la sveltezza che sarebbe utile allo svolgi-
mento del programma.

Verso la cima del Krn a 700 metri cir-
ca più sotto gli scarponi sono stati sor-
presi dalla tormenta. Una tormenta fatta
di acqua ghiacciata in sottili gocciole pe-
netranti nella pelle come tanti aghi e
di raffiche paurose di vento freddo che
fa sibilare i rovai e curva gli arbusti e
scuote le chiome degli alberi E' neces-
sario talvolta riparare dietro qualche mas-
so, tal'altra gettarsi a terra per non per-
dere l'equilibrio, tanto è forte la veloci-
tà del vento.

Fu in una giornata come questa, peg-
gio a mille doppi perchè l'azione si svol-
se nella notte, che gli alpini dell'Exilles
conquistarono il Krn, il Monte Nero sul
quale oggi convengono tutti coloro che
vivono ancora superstiti della guerra e di
quel memorabile fatto d'armi.

Incontriamo sul sentiero i muli che re-
carono su al Rifugio Monumento i viveri,
le brande e il necessario per l'addobbo.
Ma sui loro dorsi stamattina è passato
anche un cannone da 75 mm. che spara
a salve in onore degli Alpini morti e vivi
eternati nel Monumento che si inaugura.

E dopo la continua, faticosa salita fi-
nalmente ecco il ristoro del Rifugio. Gli
scarponi lo invadono assieme alle Auto-
rità ed agli invitati e a tutti fa gli onori
di casa Cesare Blasig, uno scarpone «bo-
cia» volontario di guerra a sedici anni e
ricompensato per diversi suoi atti di va-
lori con tre medaglie al valor civile. Fu
questo giovanissimo scarpone che si «im-
puntò» quando qualche anno fa, distrutto
il vecchio Monumento fervevano le pole-
miche sull'opportunità di costruirne un
altro.

Logica scarpona

Le polemiche si chiusero il giorno in
cui lo scarpone, con la sua dialettica sem
plice, conclusiva, indiscutibile espresse il
parere che fosse eretto un Rifugio-Mo-
numento e si provvide anzi al progetto
che è di un giovane valente architetto ci-
vidalese, Leone Morandini. L'opera —
stile classico moderno — si presenta in
modo ottimo sia per la caratteristica ro-
mana della costruzione sia per la saggia
distribuzione fatta dello spazio coperto.

Quando, con il suo passo fermo, sicuro
giunge S. E. il Generale Etna, impassi-
bile sotto la bufera che imperversa come
se la sua età non avesse nessun legame
con il corpo fresco e vigoroso, saluta co-
loro che lo aspettano, riconosce i vecchi
sui soldati, i suoi ufficiali ed ha per tutti
un sorriso, una stretta di mano, un com-
plimento. Squilla la tromba dell'attenti e
la fanfara suona la Marcia Reale.

Quassù si, veramente l'inno della Pa-
tria commuove, avvince, conquista; quas-
sù, a 2240 metri, sotto l'uragano, conve-
nuti con la tenacia che è unica di questi
gloriosi soldati d'Italia la Marcia è Reale
veramente direbbe il buono e valoroso al-
pino (semplice alpino) Don Merluzzi che
è il papà, il fratello e il figlio di tutte
le generazioni degli alpini friulani ed è
salito quassù per celebrare, lui che co-
nosce dei suoi compagni d'arme tutti i
pregi innumerevoli, i riti sacri della be-
nedizione al Rifugio-Monumento e alla
bandiera del Rifugio.

Anche noi — abituati al continuo se-
guire le cerimonie e le feste — troviamo
che qui, suonata dalla piccola fanfara di
alpini, con la particolare loro cadenza,
la Marcia Reale e Giovinezza hanno una
impressione ben differente, più alta e più
toccante e vibrante.

Come allora...

Nella sala grande del Rifugio sono ac-
colte gli invitati e le autorità alle quali
viene servita una frugale colazione mon-
tanara, gli altri si sono aggruppati nel-
l'altra saletta o stretti ad asciugare i
panni dei vestiti intorno ad una fiamma
accesa in una baracca costruita sul siste-
ma di guerra dietro un naturale riparo.

Inevitabili le canzoni a gran voce che
uniscono in un coro unico un alpino del
Piemonte col generale Etna, o un coman-
dante di Reggimento con una guardia di
finanza, con il colonnello dei Reali Ca-
rabinieri, con il podestà di una città vi-
cina, con un milite volontario ed anche,
sì diciamolo pure con qualche collega.

Ma ad un tratto ogni canto si tace
perchè l'alpino Don Merluzzi deve proce-
dere al suo rito e allora questi rudi figli
della montagna, che talvolta imprecano
ai credenti si levano il cappello. Si tra-
sformano le espressioni dei visi, mutano
direi quasi i visi stessi; non sono più lo-
ro, quelli di prima, che cantavano, per-
chè ora dai loro occhi brilla una purezza
di sentimento ed una comprensione quasi
insospettabili in questi soldati.

E dopo il rito, accolto dai clamorosi
applausi, il Generale Etna parla ai suoi
«figli» perchè egli si dice orgoglioso del
titolo decretatogli di «papà» degli alpini.

Con brillante e militaresca, incisiva
frase il valoroso generale rievoca la glo-
ria di Monte Nero e tutte le glorie del
«Corpo» i cui soldati seppero compiere
nella notte del 16 giugno quel prodigio
che passa già a diventare una leggenda.
Il generale Etna è sicuro che tutti i suoi
figli saranno presenti se dovesse occorre-
re domani che a tutti, «vecchi» e «bocia»
sia consegnato il glorioso cappello.

L'Italia vittoriosa Capo Supremo il Re
Soldato e guidata fortemente e saggia-
mente da Benito Mussolini sa quanto de-
ve agli Alpini.

Sul candido baluardo delle Alpi le no-
stre carni straziate hanno lasciato scrit-
to nelle memori battaglie segni nostri che
dicono tutta la nostra fedeltà e tutto il
nostro devoto, pronto sacrificio.

Miei figli per gli alpini morti e per
quelli vivi evviva gli Eroi del Monte Nero.

Il Generale Etna ha finito fra scro-
scianti applausi e gli «eja» più alti a S.
M. il Re, al Duce, alla Patria; e parla
quindi brevissimamente l'on. Manaresi, il
generale Bobbio della Divisione Militare
di Gorizia che riceve in consegna il Mo-
numento, il Generale Mozzoni della M. V.
S. N., l'avv. Sandrini e il Cap. Bonanni
di Udine che fra la commozione dei pre-
senti ricorda la figura del camerata Gino
Forni recentemente tolto d'improvviso
all'affetto dei familiari e degli alpini.

Ancora alalà ed evviva. Ma l'ultima co-
sa è il canto degli alpini: «Sul cappello
che noi portiamo», e dopo il commovente
breve rito così intensamente compreso da
tutti quel canto esce poderoso dai petti
quadrati e dalle gole robuste, con un rit-
mo nuovo, di grandiosità impensata.

E cantan tutti «veci» e «bocia» generali
e soldati, autorità e ospiti guardandosi
negli occhi fissamente e fieramente.

Quassù, oggi, fuori dal mondo quasi,
isolati in un tempio di rimembranze glo-
riose lo spirito della Patria si è soffer-
mato trasfuso in una quasi angelica figu-
ra a baciare la fronte degli eroi vivi per
la gloria dei morti.

Tentata fuga di un ladro di un milione e mezzo di gioielli

MARSIGLIA, 17

La polizia ha identificato ed arre-
stato due indiziati quali autori di un
furto di gioielli il cui valore si fa a-
scendere ad un milione e mezzo, av-
venuto a Clermont Ferrand la notte
del 4 agosto u. s. Uno degli arrestati,
tale Cesare Minetta di anni 38, aveva
promesso di far conoscere il gioiellie-
re che aveva facilitato la vendita del-
la refurtiva, e che ha domicilio in
Marsiglia. Per tale ragione il Minetta
è stato tradotto a Marsiglia ove si è
fatto condurre da un ispettore di po-
lizia in un bar situato nel quartiere
di Belle de Mai che, a suo dire, era
frequentato dal ricettatore. Difatti e-
gli indicò un avventore come colui che
aveva ricettato e facilitato la vendita
del bottino; ma mentre un agente in-
terrogava quest'ultimo, il Minetta, con
un improvviso spintone, si è liberato
dall'agente che era rimasto di guardia
dandosi alla fuga. Il Minetta è stato
inseguito, rintracciato e nuovamente
arrestato. Il gioielliere indiziato, certo
Augusto Giovanni Mari, è stato anche
egli arrestato. Altri tre arresti sono
stati operati dalla polizia generale che
mantiene il massimo riserbo.

Gli scienziati russi emigrati a congresso a Belgrado

BELGRADO, 17

E' stato inaugurato ieri all'università
il IV.o Congresso degli scienziati russi
emigrati.

Vi sono intervenuti il Ministro dell'i-
struzione pubblica Miland Grol, i mem-
bri dell'accademia delle scienze, e nu-
merosi rappresentanti dell'insegnamen-
to e delle corporazioni umanitarie. Il
dottor Korentsewski, professore in me-
dicina sperimentale a Londra, è stato
eletto presidente del congresso.

Il Ministro Vrol ha pronunciato un
discorso dando il benvenuto agli scien-
ziati a nome del Governo. I lavori del
congresso dureranno una settimana.

Appello di un poeta alla Polonia per il ritorno di Vilna alla Lituania

CAUNAS, 17

Il giornale ufficioso lituano *Lietuvoss
Aidas* pubblica una lettera aperta ai po-
lacchi del poeta russo Costantino Bal-
mont. In questa lettera il poeta, dopo
avere rievocato la sua inalterata simpa-
tia per i polacchi e i voti formulati in
ogni occasione per la loro indipendenza,
fa appello al sentimento di giustizia di
equità dei polacchi stessi chiedendo loro
una revisione della questione di Vilna,
città che, secondo il poeta, «per legge di-
vina e umana ha appartenuto, appartie-
ne e deve appartenere ai lituani».

Il volo dei coniugi Sibour

PERPIGNANO, 17

E' giunto il visconte de Sibour che,
accompagnato da sua moglie, tenta il
giro del mondo in aeroplano.

Le peripezie di un velivolo russo

MOSCA, 17

L'equipaggio dell'aeroplano *Nord So-
victico* è sano e salvo. L'aeroplano il
22 agosto riportò avarie durante una
tempesta nella Baia di Koliuetchine.
L'equipaggio fu costretto a percorrere
300 km. a piedi nella Tundra ed arri-
vò al litorale dell'oceano glaciale dove
fu raccolto dal vapore « Stavrompol ».

Spigolature

Un nuovo lavoro «La conversione di
Figaro», lo storico personaggio di Beau-
marchais, degli autori Brousson ed E-
scholier, fu offerto alla «Comedie Fran-
caise», che lo ha respinto. Ora il *Figaro*
ne rileva i meriti e l'interesse, che po-
trebbe avere il rivedere sulla scena un
personaggio caratteristico, che ha diver-
tito tre generazioni. Il famoso barbiere
rivive nel 14 luglio del 1789 sempre al ser-
vizio del conte d'Almaviva, «che sotto un
pretesto l'aveva fatto rinchiudere nella
Bastiglia per poter fare con più libertà
la corte a «Rosetta» e «Susanna». La
presa della Bastiglia, questo storico av-
venimento libera «Figaro». Lo si accla-
ma. Egli è popolare ed ammirato, e gene-
rosamente ne approfitta per difendere il
«conte». «Figaro» trionfatore si conferi-
sce il titolo di ambasciatore, tiene il con-
te come suo segretario e raddoppia lo sti-
pendio ai domestici. Il second'atto si svol-
ge all'otto *Termidor*, che mise fine al
Terrore. La scena è in casa dei Duplay,
dove abita Robespierre. «Figaro» fa la
barba al rivoluzionario. I suoi antichi pa-
droni sono in prigione, e tutti i giorni
si reca dal tiranno sotto il nome di Ar-
modius, parrucchiere. Però «Figaro» in-
comincia ad aver paura. A forza di ma-
neggiare il rasoio, egli aveva dimenticato
il freddo tagliente dell'acciaio. Tutte
quelle teste illustri, belle e delicate che
sono cadute, gli danno da pensare. Al di
fuori dei suoi timori per quelli che ama,
comprende che il suo mestiere di parruc-
chiere diventerà inutile, e che bisogna
cessare dal distruggere; la ricostruzione
s'impone in una Società rinnovata. Così
la famigliarità che gli concede Robespier-
re e il coraggio sovrumano che gli occor-
re per tenere alla gola colui dal quale di-
pende la vita della sua «Susanna» e del-
la figlia «Rosetta», ambedue prigioniere,
lo traggono a giuocar d'astuzia col ti-
ranno della Francia, in modo da salvar-
le. Ma viene scoperto. «Figaro» ritenen-
dosi perduto, non ha più riguardi e dice
a Robespierre tutto quello che pensa di
lui, ma questi non vuole la testa del suo
barbiere e si reca alla Convenzione, dove
il suo potere crolla. «Figaro», nel nuovo
regime, diventa il braccio dritto di Tal-
leyrand e pienamente convertito, si pre-
para, nei suoi vecchi giorni, a diventare
duca e pari di Francia.

*

Alcuni igienisti hanno fatto fortuna
pubblicando degli opuscoli, nei quali in-
dicavano il modo di curare la timidezza,
dando dei consigli terapeutici, dei meto-
di ginnastici e di combatterla, secondo i
sistemi del Muller e del Couè, colla vo-
lontà, i muscoli e l'astuzia. Dopo la guer-
ra — scrive il *Soir* — si è assistito al
grande fallimento delle belle maniere e di
certe cosidette virtù borghesi e si riguar-
da la timidezza come una delle pericolo-
se infermità dell'umanità civilizzata. Si
può diventare un grande uomo senza aver
del talento, qualche volta anche avendo-
lo, ma la timidezza colpisce tanto l'uomo
di valore, che l'uomo che non lo è, e di-
sturba così le combinazioni razionali del-
la società. Così si pensa di creare fino
dalle prime classi elementari dei corsi,
degli esercizi, che distruggano la timi-
dezza dei bambini, così da agguerrirli ad
affrontare con sicurezza e disinvoltura le
tante difficoltà che la vita moderna pre-
senta. Il compito degli educatori, si e-
stende sempre di più.

*

In base agli scavi più recenti, si sareb-
be scoperto che nell'isola di Creta più di
tre mila anni fa — cioè prima di Mosè
e quando gli Ebrei erano ancora prigio-
nieri in Egitto — esisteva una civiltà
femminista in cui le donne erano eguali
agli uomini o qualcosa di più. Il dr. Hall
dichiara che la scoperta di questa civiltà
è indubbiamente il più grande trionfo ar-
cheologico degli ultimi cinquant'anni —
civiltà che fiorì molto tempo prima della
guerra di Troia, tra il 3200 a. C. e il 1500
a. C. circa, quando decadde — civiltà
straordinariamente moderna, più moder-
na in alcuni casi della stessa civiltà del-
la Grecia e di Roma. Dagli affreschi di
questa società minoica — scrive la rivista
La donna italiana — appare evidente
l'eguaglianza tra i due sessi — le donne
partecipano alle cacce, alla lotta contro
i tori — donne amazzoni, donne guer-
riere. Il dr. Hall parla inoltre della cul-
tura e degli usi di queste signore. Pec-
cato che la lingua di questi cretesi prei-
storici nasconda ancora i suoi segreti...

*

Nell'imminenza del decimo Congresso
della natalità che si terrà a Reims, sotto
il patronato del Presidente della Repub-
blica, il cardinale Lucon — scrive *il Fi-
garo* — lancia un commovente appello
al popolo francese perchè si cessi dal
protrarre una situazione moralmente e
materialmente angosciosa come quella che
risulta dal progressivo decrescere della
popolazione. «Mentre l'Italia e la Ger-
mania — osserva il cardinale Lucon —
hanno ciascuna un'eccedenza di nascite
di 440.000 individui all'anno, in Francia
questa eccedenza è ridotta a 60.000». Se-
condo l'eminente prelato la causa pro-
fonda del male non è tanto materiale ed
economica quanto morale e religiosa. Si
verifica cioè per la natalità il fenomeno
analogo a quello della diserzione dalle
campagne. Il materialismo della civiltà
moderna, lo scatenarsi di appetiti ecces-
sivi fanno sì che il popolo abbandoni la
campagna per godere la raffinatezza del-
la vita cittadina e si condanna così vo-
lontariamente alla sterilità la quale «com-
promette la ricchezza nazionale, la sicu-
rezza e financo la stessa esistenza della
Nazione». «Di tutti i paesi del mondo —
prosegue il cardinale — la Francia è
quello in cui il coefficiente di natalità
è più debole; vi sono degli anni in cui
il numero dei decessi supera quello delle
nascite, e dopo la fine della guerra, quan-
do era proprio più urgente colmare il vuo-
to immenso lasciato dal milione e mezzo
di morti, l'eccedente delle nascite — che
era per qualche tempo aumentato — tor-
nò a diminuire. Questo fatto preoccupa
da mezzo secolo tutti gli spiriti che han-
no a cuore l'avvenire del nostro paese. Si
cercano a questo male rimedi adeguati
nelle disposizioni contro la propaganda
immorale compiuta nelle strade e nei tea-
tri. Ma tali iniziative sono insufficienti.
La vera causa del male di cui soffre la
Francia, è l'indebolirsi del sentimento re-
ligioso con il conseguente misconoscimen-
to delle leggi divine che regolano il ma-
trimonio e la famiglia. La concezione
troppo materialistica e troppo sensuale
della vita, la troppa preoccupazione de-
gli interessi temporali: ecco la radice pro-
fonda del male che si cerca di guarire».

Libri ricevuti

Alessandro Lorenzini: « Dio l'anima e
l'uomo ». Madella e C. editori, Milano.
— L. 10.

CRONACA di VENEZIA

La collezione di autografi

di Massimiliano d'Austria alla Biblioteca Marciana

A Miramare, nel turrito castello, eretto da Massimiliano d'Austria a specchio del mare nostro, e che dopo il crollo degli ambiziosi sogni di gloria e di potenza rimane monumento splendido e triste di un periodo storico trapassato, e al visitatore parla il suggestivo linguaggio delle memorie, tutto è tornato come innanzi alla guerra delle nazioni, che frantumò il trono degli Asburgo. Tutto, anche la biblioteca, vigilata, come da numi tutelari, dai busti di Omero, di Dante, di Shakespeare e di Goethe. Soltanto un ristretto numero di documenti e di ricordi personali non è stato restituito dalle raccolte storiche di Vienna, che ospitarono durante la guerra la suppellettile d'arte e preziosa del castello. E manca anche la collezione degli autografi che si conservava nella biblioteca.

Nella convenzione stipulata nel 1925 fra i Governi austriaco e italiano per la restituzione degli arredi dispersi e per la tutela della fedeltà storica del castello, venne disposto che tale materiale di studio andasse diviso in parti eguali fra le due nazioni. 350 pezzi toccarono alla Repubblica austriaca; 293 al Regno d'Italia. Quella ne ha arricchito la famosa e cospicua autografoteca della biblioteca già imperiale di Vienna. Il nostro Governo ha disposto che la sua porzione di autografi sia conservata nella Biblioteca Marciana di Venezia. E la consegna è stata fatta a questa alcune settimane fa.

Fortuna ha voluto che nelle lunghe e laboriose trattative fra la Biblioteca di Vienna e il delegato italiano per i ricuperi d'arte e storia, comm. E. Modigliani, prevalessero i criteri concordati colla Biblioteca Marciana: che cioè fossero riserbati all'Italia i pezzi che avevano attinenza colla nostra storia civile letteraria e artistica e, in genere, colla civiltà europea occidentale e meridionale. Nel doloroso smembramento della collezione ciò assicura alla porzione toccata all'Italia una omogeneità, anzi una certa unità.

Vediamo infatti, che, se si escludono alcuni pochi pensieri e pagine d'album (n. 26, 111, 122, 162 e 175), qualche scritto diretto a Massimiliano stesso (127, 155, 172) o a sua madre l'arciduchessa Sofia (n. 161) e un gruppo curioso di lettere di auguri natalizi a imperatori d'Austria (Maria Teresa, Leopoldo II e Francesco I) a firma di cardinali italiani (n. 19, 27, 28, 43, 45, 133), si possono distinguere i seguenti gruppi, tutti di provenienza francese e costituiti da lettere di letterati e personaggi politici ed artisti della prima metà del secolo XIX:

1. Sette lettere ad Eugène Sue, l'autore dei «Mystères de Paris». Alcune recano firme famose, come quella di Jules Janin (102), di Lamennais (134) e di Alfredo De Vigny (200).

2. Quattro biglietti a François Buloz, il direttore della «Revue des deux mondes» dal 1831 al 1877 e suo principale proprietario. Sono di Jules Cousin (50), di Georges Sand (58), di Victor Hugo (98), e di Edgar Quinet (166).

3. Sette lettere a Félix Bonnaire, segretario della «Revue des deux mondes» e della «Revue de Paris». Vi figura un biglietto di Sainte-Beuve (23).

4. Otto lettere a Emile de Girardin, il celebre pubblicista, fondatore del «Journal des connaissances utiles», del «Musée de famille», de «La Presse», e a sua moglie, la poetessa Delphine Gay. Portano, salvo due, i più bei nomi della letteratura francese del tempo: Balzac (12), Chateaubriand (41), A. Dumas (59), Alphonse Karr (107), A. De Musset (145), E. Scribe (182).

5. Trentatrè lettere all'avvocato Charles Ledru, direttore della «Gazzette des tribunaux» e condirettore del «Journal des communes et des maires». Appartengono a professionisti e ad uomini politici francesi, fra cui ricordiamo: il generale Cavaignac (36), A. Crémieux (86), il visconte J. B. di Martignac (128), il tragediografo Ponsard (163).

6. Una settantina di lettere al barone Auguste Gaspard Louis Desnoyers, celebre incisore e accademico (1779-1858). Questo gruppo, più numeroso degli altri, è costituito prevalentemente da autografi di artisti francesi e stranieri in relazione col Desnoyers. Vi figurano, fra gli altri, il nostro Vincenzo Camuccini (213), l'architetto Charles Robert Cockerell (219), il pittore Eugène Delacroix (226), gli incisori George Thomas Doo (230), François Forster (237), Eduard Mandel (265), Raffaello Morgher (269), Abraham Raimbach (278) e lo scultore Etienne Jules Ramey (279).

Altri grandi nomi — Napoleone e Federico II di Prussia, Beranger e Lamartine, Ingres, Ferdinando I, Francesco I e Ferdinando II di Napoli, Andrea Hofer, Auber, Beethoven, Berlioz, Donizetti, Rossini — sono sparsi fra la collezione. Ma si tratta, come in molti altri casi, di scritti il cui valore si riduce alla illustre firma.

I premi dei costumi

ai corpi bandistici

L'Ufficio Stampa del Comitato esecutivo delle Adunate del Costume italiano, a maggior chiarimento del comunicato sulle conclusioni della Giuria per l'assegnazione dei premi, ci prega di pubblicare:

I premi ai Corpi bandistici indossanti i migliori costumi caratteristici sono stati così aggiudicati: I. premio (L. 3000) Termeno-S. Candido ex-aequo; II. premio (L. 2000) Pola - Vipiteno ex aequo; III. premio (L. 1000) Valdagno di Trento.

Ai più numerosi corpi bandistici in costume composti di partecipanti di uno stesso Comune: I. premio (L. 3000) Selva, Gardena, S. Cristina Gardena, Castelrotto ex equo; II. premio (2000) Tarvisio, S. Candido, Vipiteno, Valdagno di Trento ex equo; III. premio (L. 1000) Poia, Ponte all'Isarco ex aequo.

Il piroscafo "Arcadian,, con turisti

Proveniente da Soutrampton con 450 turisti imbarcatisi in quel porto per una crociera nel Mediterraneo e Adriatico, toccando vari porti, getterà le ancore stamane nel Bacino di San Marco il piroscafo inglese «Arcadian» di tonnellate 12.000 della Royal Mail Cy di Londra, lasciarà il nostro porto domani.

TEATRI E CONCERTI

"Terra promessa,,

Quattro atti di W. S. Maugham

(*Goldoni, 17 settembre 1928*)

W. S. Maugham, ovverosia uno dei più giovani e fortunati commediografi che oggi vanti l'Inghilterra, giunge ora fra noi con questa sua lunga commedia coloniale nella quale il tormento di una giovane donna pare voglia specchiare tutto il dramma degli emigranti inglesi trapiantati dalle comodità della loro tranquilla vita nordica ai più crudeli disagi e alle più aspre fatiche del deserto e della prateria.

Nora ed Edoardo Marsch, caduti dalla ricchezza alla miseria e rimasti orfani e soli si trovano d'un tratto nella necessità di guadagnarsi il pane: Edoardo parte pel Canadà per farsi colonizzatore; Nora si fa governante della vecchia signora Vickam bisbetica e ringhiosa.

Per dieci anni Nora mena vita di schiava, sì rassegnata e sì dolce che la stessa vecchiaccia n'è commossa. Tanto è vero che promette alla povera ragazza di lasciarla un giorno erede d'una grossa sostanza. Ma quando la Vickman muore e s'apre il suo testamento ci si avvede che la zitella ha mentito perchè lascia a un nipote tutto il suo patrimonio.

Nora accetta con bontà la rinuncia e dopo aver battuto invano ad ogni porta per trovarsi una nuova occupazione, accetta un invito del fratello e lo raggiunge nel Canadà.

Qui Nora viene appunto a trovarsi nella condizione dei primi inglesi che partiti per la colonia come verso i miraggi della terra promessa dovettero poi cozzare col proprio orgoglio contro assalti d'uomini d'altra razza ferocemente agguerriti e contro l'ostilità della terra caparbia ed ingrata. Nella capanna del fratello la vita è impossibile per Nora: Edoardo ha sposato una canadese ex cameriera d'albergo dispotica e linguacciuta e da questa l'ospite nuova, più che dagli agguati del clima e dalle necessità della vita selvaggia, ha le spine del proprio martirio. Tanto che un giorno, dopo aver subito da parte della cognata l'onta di una intollerabile umiliazione, decide di partire. Tornare in Inghilterra non può chè non possiede i mezzi e allora getta una carta audace e disperata.

Franck Taylor, un giovane canadese, cinico e brutale, coltivatore di terre in Manitoba, ha detto pur dianzi, passando per la casa di Edoardo, che va cercando una donna, quale essa sia per farsene la serva e la compagna. Nora a lui s'offre e fugge con lui.

Ed ecco la tragedia. Aperti gli occhi davanti l'abbiettezza della presa decisione non appena entrata nella capannaccia di Taylor, Nora furiosamente si ribella alle esigenze della sua nuova vita. Taylor vuol piegare l'orgoglio della donna e domarla con la volontà esasperata con la quale ha deviato il corso del proprio destino di ramingo, e con la forza selvaggia di cui si valse per trarre all'obbedienza gli uomini, le bestie e le sorde energie della terra. Il contrasto è aspro dapprima ed intensamente drammatico; poi Nora s'arrende alle leggi del suo bieco destino. Ma un giorno d'improvviso entra nel buio il sole: l'erede della signorina Vickam manda a Nora in segno di gratitudine una cospicua somma di danaro. Ora la vittima può fuggire e sta per andarsene [illegible], sebbene il fascino della prateria l'abbia già presa nel primo giro dei suoi tentacoli di piovra. Senonchè all'atto della partenza Nora viene a conoscere che il raccolto del compagno è tutto distrutto dai veleni di un parassita, e Taylor è rovinato per sempre. Allora la donna si commuove e sente di non poter abbandonare il peso della propria catena: il denaro servirà a sanare il terreno infetto coi mezzi di una più razionale cultura e un soave presentimento d'amore promette alla donna la ricompensa d'ogni sua bontà.

La commedia è un po' piatta e grigia ad onta dell'impennarsi di qualche scena in cui il carattere di Nora urta in drammatici contrasti con quelli dei due canadesi: della cognata prima, e poi di Frank Taylor. La commedia è anche un po' lunga, ma facilmente il vizio si potrebbe sanare con la soppressione dell'intero primo atto, ch'è assolutamente inutile e che potrebbe essere riassunto in una sola battuta dei quadri successivi, speso com'è nella semplice presentazione dell'antefatto.

La vicenda, del resto, è intessuta e condotta con abilità non comune e sobrio e preciso è il disegno dei caratteri tra i quali quello di Nora frammisto d'orgoglio e di bontà è rivelato col gioco di una plastica netta e luminosa, che ti vale d'ogni ombra e d'ogni luce che s'avvicendino d'attorno per farsi di battuta in battuta più solida e completa. Le scene con cui la figura si corona nell'ultimo atto sono soffuse di schietta e tenerissima poesia.

Tutto ciò ch'è nel greto del dramma, e che riguarda antagonismo di razze e contrasto di caratteri brittanici e canadesi è cosa che ai pubblici nostri poco o punto interessa sicchè il valore della commedia in tal campo purtroppo è sprecato.

«Terra promessa» venutaci in un'ottima traduzione del Pautassi è stata offerta iersera dalla Compagnia di Luigi Carini in una forma fusa, equilibrata ed armoniosa.

Ada Montereggi, che perfeziona di anno in anno la propria arte con studio intelligente e pertinace, ha reso la figura di Nora in una linea semplice e schietta offrendole un'espressione ricca d'impeti e di forza sinceramente drammatica. Frank Taylor ha avuto in Luigi Carini un interprete chiaro e vigoroso. La Boscolo diede un efficacissimo risalto alla parte di Geltrude e bene a posto ci parvero il Gizzi, l'Oppi, la Ferrati e gli altri.

La cronaca è lieta: una chiamata dopo il primo atto, tre dopo il secondo, due dopo il terzo e tre alla fine della commedia.

Questa sera «Il Cardinale» di Parker ch'è quanto dire il cavallo di battaglia di Luigi Carini.

a. z.

La figura dell'Ammiraglio Saint-Bon

in una conferenza dell'on. Zimolo

La sera di lunedì 24 p. v. ad ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto sarà celebrato a cura dell'Istituto Fascista di cultura e della Lega Navale il centenario della nascita del Grande Ammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon. Oratore sarà l'on. Michelangelo Zimolo.

Le principali autorità veneziane in commissione a Roma

Domenica sera col direttissimo-letto delle 21.45 sono partiti per Roma il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, il Podestà on. co. Pietro Orsi e il Commissario della provincia comm. prof. Antonio Garioni.

Alla Stazione di Rovigo è salito nel treno, per recarsi pure a Roma, anche il Segretario provinciale fascista avv. Vilfrido Casellati.

Traffici di linee aeree

Ecco i dati sul traffico delle aviolinee della S.I.S.A. durante il mese di agosto:

Linea Trieste-Venezia-Torino: km. volati regolarmente 30162; passeggeri trasportati 262; posta kg. 46.905; merci kg. 1067; bagaglio kg. 1771; regolarità assoluta 96 per cento; regolarità relativa 100 per cento; regolarità d'orario 100 per cento.

Linea Trieste-Zara: km. volati regolarmente 17221; passeggeri trasportati N. 404; posta kg. 32.260; merci kg. 246; bagaglio kg. 1621; regolarità assoluta 96.66 per cento; regolarità relativa 100 per cento; regolarità d'orario 98.33 per cento.

Le visite dei Balilla milanesi

Demmo ieri notizia dell'arrivo nella nostra città di una baleniera vogata da ventidue balilla di Milano, facenti parte della Coorte Marinara «S. Marco» i quali compirono così il raid fluviale Milano-Venezia per un totale di 507 km. a favore di corrente.

I bravi ragazzi, accompagnati dal vice presidente del comitato milanese dell'O. N. B. centurione cav. Montarotti, dai loro istruttori e sotto la guida del prof. Dusso e del segretario del comitato provinciale dell'O. N. B. di Venezia sig. Luigi Gerardi, visitarono ieri mattina i principali monumenti cittadini e nel pomeriggio il Lido.

Stamane i piccoli ospiti si recheranno a Murano per visitarvi quelle importanti vetrerie e alle ore 14 ripartiranno — stavolta in treno — per la loro città.

Campeggio Avanguardisti

Oggi martedì giungeranno a Venezia col treno in arrivo alle ore 14.50 gli avanguardisti veneziani reduci dal Campeggio Estense. Ciò si porta a conoscenza delle famiglie dei predetti avanguardisti.

M.V.S.N.

Adunata della II. Centuria fucilieri. — Tutti indistintamente i militi appartenenti alla II. centuria fucilieri debbono trovarsi alla Caserma Manin stasera 18 corr. alle ore 20.30 in borghese, per importantissime comunicazioni.

Si frattura la base cranica

cadendo dalle scale

Pochi minuti prima della mezzanotte di ieri è stato ricoverato all'ospedale il tipografo Achille Taboga di Nicolò di anni 36, lavorante nella Tipografia Sorteni. Il medico di guardia riscontrandogli sintomi della frattura della base cranica, lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata.

La cugina del Taboga, Angela Marini, ed il coinquilino Balsamo Mariano hanno raccontato che l'altra sera alle ore 20 il Taboga rincasando con una bottiglia di vino che erasi recato a prendere pel pranzo, scivolava presso l'uscio, battendo violentemente il capo a terra. L'infelice venne subito adagiato sul suo letto e si chiamò il medico il quale, stante la gravità del caso, consigliò il trasporto del ferito al pio luogo, trasporto che ebbe subito luogo a mezzo della Croce Rossa.

Venezia - Thiene 2 a 2

THIENE, 17

Fin dal primo tempo la partita rispecchia una spiccata superiorità del Venezia che al 19.o minuto, in seguito a indecisioni dei terzini del Thiene, segna un primo goal. Come contraccolpo il Thiene si avanza con breve sgroppata senza però sortire alcun esito e con non leggeri pericoli. Ottima la difesa della prima linea del Venezia ed efficace ed distinta quella del Thiene nelle persone di Ferretto e Rosa.

Il secondo tempo è caratterizzato subito da una nuova pressione del Venezia pressione che resta soltanto allo stato di minaccia. La porta veneziana viene seriamente attaccata, ma resiste sotto la difesa di Santarello. Subito dopo Ferro, Rosa ed Oriani impegnano seriamente la difesa veneziana ma la loro superiorità non viene concretata in punti e il Venezia riesce a segnare un goal con l'ala destra, di ottima fattura. Finalmente al 27.o minuto goal di Oriani. La pressione permane sotto la rete nero-verde e al 42.o minuto il Thiene segna il 2.o goal di pareggio fatto da Rosa in seguito a difettosa parata del portiere. Ottimo ed imparziale l'arbitro sig. Bertoldi del «Vicenza»

di Antonio, Pesce Sante fu Angelo, Callegaro Angelo di Giuseppe, Pavan Emilia in Cestaro, Callegaro Antonio fu Giuseppe, Pastrello Ferdinando fu Giuseppe, De Rossi Carlotta in Girotto, Pastrello Antonio di Giuseppe, Visentin Antonio fu Giovanni tutti da Campalto; ed i proprietari di latteria: Bressan Antonio Castello 3818; Paggiaro Ruggero, Lido via Parenzo 9, Tempesta Giuseppe da P. Marghera, per vendita di latte annacquato o scremato.

b) I fornai De Marco F.lli, Giudecca 655; Carnielli Ines, via Tiro Lido; Costantini Mario, Piazza Matter Mestre, per vendita pane insufficientemente cotto.

c) Le Ditte Portioli F.lli da Gonzaga; Mondin Aristodemo, San Polo 987; Santi F.lli, S. Polo 83; Medin Romualdo, via Palazzo Mestre; Scarpa F.lli S. Croce 1166; Dalla Costa Fausto da Favaro Veneto e Magagnin Giuseppe da Tovena per aver posto in vendita del burro con eccessiva quantità di acqua.

d) I biadaiuoli Regini Eugenio, San Polo 94, per vendita di prosciutto guasto; Bianchi Giovanni da Porto Marghera per vendita di formaggio guasto, Coop. Muranese di Consumo a Murano per aver posto in vendita colla denominazione di olio di oliva, dell'olio mescolato con semi.

e) La ditta Toso Angelo Melma di Treviso per aver messa in commercio della farina da panificazione abburattata ad un tasso inferiore all'85 per cento.

f) Il torrefattore di caffè Missana Antonio per vendita di caffè misto a cicoria.

g) I fruttivendoli D'Este Angela Dorsoduro 1678; Tiozzo Luigi di Geremia; Tiozzo Caterino di Geremia; De Col Michelina Zane Sante; Vidal Matilde; Micheli Luigi; Minio Antonio, tutti di Burano per aver posto in vendita frutta guasta.

h) I fruttivendoli Zanetti Enrico San Polo 4274; Venturini Giuseppe S. Polo 1630; Bocaetto Angelo S Polo 1891; Sbressa Nino da Castelfranco per aver adoperato carta colorata per avvolgere i loro prodotti contravvenendo alle disposizioni emanate dall'Ordinanza Municipale N. 15223 del 16 marzo 1927 che vietano l'uso di tali carte.

i) Zanon Ferruccio, S. Polo 125 per contravvenzione all'art. 5 del Regolamento d'Igiene (mancanza di pulizia).

Quotazioni di Borsa

La cronaca si limita anche oggi alle solite constatazioni: affari nulli assolutamente e prezzi eguali a quelli della precedente riunione, eccezione fatta pel Consolidato Italiano che perde ancora qualche frazione. Stasera ha luogo a Roma la seduta del Gran Consiglio e si spera che le dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla situazione economico-finanziaria del Paese verranno a ridare al mercato delle Rendite dello Stato un po' di attività.

Prezzi segnati: Assicurazioni Generali 6010, 6005, 6007.50; Consolidato Italiano 82.52 e mezzo. Il resto nominale.

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,65	71,55	71'29	71,75
Consolidato 5 0/0	82,57	82,45	82,67	82,52
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,20	75,15
BANCARI				
Banca d'Italia	2551,—	2545,—	2555,—	2550,—
Banca Commerciale	1440,—	1440,—	1442,—	1440,—
Banca Naz Credito	570,—	570,—	—,—	570,—
Banco di Roma	116,—	116,50	118,—	117,—
Credito Italiano	814,—	821,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	243,—	225,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	881,—	880,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	178,50	173,—	—,—	—,—
Mediterranea	560,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	832,—	828,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	548,—	—,—	—,—
Libera Triestina	208,—	207 50	—,—	—,—
Costruz. Veneto	250,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	100,—	101,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	280,—	262 50
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	143,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	705,—	707,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	176,—	177,—	177,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	960,—	957,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	787,—	780,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	227,—	227,50	227,—	226,50
Linif. Can Naz.	495,—	493,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	490,—	490,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	321,50	323,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,50	41,50	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	913,—	920,—	—,—	—,—
Man. Tosi	321,50	323,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	60,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	132,—	133,—	—,—	—,—
Bernasconi	133,—	133.50	—,—	—,—
Unione Manifatture	460,—	459,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	28.59	28,50	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	188,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 —	44.50	—,—	—,—
Monte Amiata	315,—	317 50	—,—	—,—
Montecatini	273.50	273,—	273,—	273,—
Breda	132,—	144,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	445,50	446,50	448,—	446,—
Isotta Fraschini	218,—	218,50	—,—	—,—
Bianchi	5.4	54.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	73,—	73·50	—,—	—,—
Dalmine	132,—	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70.
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	260'—	261·—	260,—
Elettr. Brioschi	460,—	460'—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	160,—	168'—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	298'50	—,—	—,—
Adamello	279,—	278'—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	185'—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520'—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	453,—	451'—	—,—	—,—
Seso	135·—	132'—	—,—	—,—
Edison	782,—	782'—	—,—	—,—
Edison Postergate	536,—	539'—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	166,—	164·50	—,—	—,—
Tirso	248,—	248·—	—,—	—,—
Ligure Toscana	313,—	313·50	—,—	—,—
Vizzola	1422,—	1466·—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	330,—	329·50	—,—	—,—
Valdarno	177,—	177.—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	139,—	—,—	—,—
Terni	428,—	427'—	428·—	428,—
Eserc. Elettrici	134,25	133.50	—,—	—,—
Marconi	320,—	329,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145.50	146,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630.—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,50	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	505,—	504,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,50	124.50	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89·—	88,—	86,50	88,—
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	360,—	359,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	112,—	111,—	111·—
Petroli	66,—	66,—	—,—	—,—
Eridania	52,—	502,—	—,—	—,—
Italo Americana	530,—	532,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	777,—	776,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	170·—	167,50	—,—	—,—
Rinascente	65,—	66 —	—,—	—,—
Brasital	213,—	213'—	—,—	—,—
Dell'Acqua	448,—	454·—	—,—	—,—
Spalato	225,—	229·—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6020,—	6000,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.69	74.73	74.67	74.70
ZURIGO	368,25	368,30	368,25	368,35
LONDRA	92.79	92,81	92,79	92,79
OLANDA	7,67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	315,—	316,50	315.—	316,—
BELGIO	2,65	2.66	2,66	2'66
BERLINO	4.56	4,56	4.55	4,55
VIENNA	2.70	2,70	2'69	2.70
PRAGA	56,75	56,75	56,70	56,70
BUCAREST	11,65	11.62	11,60	11.60
ARGENTINA oro	18,28	18'28	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'12	19'13	19,25	19,12
» « chèque	19,09	19,10	—,—	—,—
BELGRADO	33.60	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3.33	3.33	3,33	3,32
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3·66	3.66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Banca Comm. Triestina 546 — Adria 163 — Cosulich 172 e mezzo — Libera Triestina 204 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 440 — Martinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6005 — Riunione Adriat. prima serie 2610 — Id. id. seconda serie 2610 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141 e mezzo — Cementi Spalato 225 e mezzo — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 262 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.79 — New Pork 19.11 — Svizzera 368 e 1 quarto — Spagna 315 — Amsterdam 7.66 e mezzo — Berlino 4.55.80 — Bucarest 11.60 — Praga 56.675 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.65.60 — Budapest 3.33 e 1 quarto — Norvegia 5.19 — Albania 3.66 e mezzo.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

BASSANO

Il liceo classico. — Sotto la tutela ed il patrocinio del Comune con l'anno scolastico che sta per aprirsi, sarà istituito nella nostra Città il liceo classico. Non si tratta di un tentativo è il piano organico di ordinamento degli studi secondari che il Podestà dott. cav. Gobbi, studia con amorosa passione e silenziosamente e concretamente va sviluppando, assecondato da persone egregie ed illuminate, le quali si sono messe decisamente al suo fianco perchè sia risolto l'annoso problema, ed in particolare da tutti i direttori dei Collegi locali, che non badando al personale sacrificio, si sono impegnati d'aiutarlo a superare la più ardua difficoltà. Per l'anno scolastico 1928-29 funzionerà la prima classe, le altre due funzioneranno negli anni successivi, durante i quali si è certi di ottenere da parte del Governo il pieno riconoscimento giuridico. Il Preside del Ginnasio gentilmente si presta a ricevere per quest'anno le iscrizioni che sono aperte a tutto il 30 corr.

Opere fasciste. — La palestra ginnastica coperta e all'aperto è ora un fatto compiuto, come pure la nuova sede della scuola d'arte e mestieri e di disegno. Tale magnifica opera fascista va aggiunta alle molte altre che il Podestà dott. Gobbi, con sveltezza e precisione ha saputo svolgere.

SCHIO

Ospite illustre. — Proveniente da Recoaro è giunto ieri nella nostra Città il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi.

Ebbe luogo in Municipio il solenne ricevimento con l'intervento del Podestà e di tutte le Autorità cittadine.

In serata l'illustre ospite ripartì alla volta di Vicenza.

Servizio sanitario. — Per la corrente settimana presterà servizio notturno la Farmacia Sella.

Orari Ferroviari. — Dal 16 settembre il treno 3449 in partenza da Schio alle ore 18.20 e arrivo a Vicenza alle ore 1[illegible] non verrà più effettuato.

In sua vece sarà riattivato il treno 3447 in partenza da Schio alle 17.3[illegible] arrivo a Vicenza alle ore 18.25.

Anche sulla Schio-Arsiero il treno in partenza da Schio alle 6.20 ed il treno 429 in arrivo a Schio alle 21.05 verranno da oggi 16 soppressi.

MAROSTICA

Statistica delle famiglie numerose. — In seguito agli ultimi accertamenti eseguiti dall'Ufficio municipale ed alle denunzie fatte dagli interessati è risultato che risiedono in questo Comune n. 305 famiglie che hanno avuto 7 o più figli e cioè: 92 famiglie con 7 figli, 63 con 8, 45 con 9, 36 con 10, 34 con 11, 14 con 12, [illegible] con 13, 5 con 14, 2 con 16, 2 con 1[illegible], una con 21.

La statistica ha dimostrato, più di quanto si poteva supporre, che nei riguardi della natalità questa popolazione è moralmente e materialmente sana.

Si rammenta che per le nascite che verranno d'ora in poi il Municipio corrisponderà un premio di L. 10 per il [illegible]timo e l'ottavo figlio e di lire 200 per [illegible] figlio oltre l'ottavo.

THIENE

La «Bohème» al Comunale. — È [illegible]sata per sabato 29 corr. la prima della «Bohème» di Puccini.

Diamo l'elenco artistico che comprende nomi ben noti in arte e che danno [illegible] affidamento di felicissimo esito: Sig.[illegible] Rosina Sasso, Ester Riva; signori: [illegible]ste Di Bernardo, Luigi Sonda, Mario [illegible]narolo, cav. Vittorio Gubbio, cav. [illegible]vanni Baldini, Pietro Marchi. Maestro direttore concertatore cav. uff. Ar[illegible] Schiavoni. Maestro dei cori Giuseppe [illegible]leffa.

La presidenza del Teatro, che ha [illegible]to in tutti i particolari la prossima esecuzione, ci dà la certezza che lo spettacolo sarà degno della tradizione di Th[illegible].

Sono aperti gli abbonamenti per n[illegible]ro 6 recite presso i fratelli Gasparotto parrucchieri.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Per lo sviluppo turistico popolare

Ecco il programma relativo alla 1.a Festa delle Alpi promossa dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno con l'appoggio di S. E. il Ministro dell'Interno per favorire lo sviluppo del turismo popolare.

Domenica 23, ore 6 precise: Partenza delle autovetture da Belluno (Piazza Campitello) e da Feltre (Porta Castaldi); ore 8: Arrivo ad Alleghe (Fermata di un'ora - Messa); ore 9: Partenza per il cimitero di Salesei (fermata di mezz'ora; ore 12: Arrivo al passo Falzarego (Colazione al sacco, fermata tre ore, gite facoltative alle Cinque Torri, Sasso di Stria, Val Parola, Castelletto); ore 15: Partenza per Cortina; ore 16: Arrivo a Cortina (assegnazione degli alloggi); ore 19: Pranzo, pernottamento nei vari alberghi di Cortina.

Lunedì 24, ore 7: Sveglia; ore 8: Caffè-latte; ore 9: Partenza per Misurina; ore 10: Arrivo a Misurina (Colazione al sacco -- fermata quattro ore — gita facoltativa: M. Piana, Rifugio Principe Umberto, Malga e Rimbianco); ore 14: Partenza per Auronzo (fermata un'ora); ore 16: Partenza per Pieve di Cadore (Fermata un'ora; ore 18: Partenza da Pieve di Cadore; ore 20: Arrivo a Belluno e Feltre.

Comunicato

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

«Avvertesi che il pagamento degli interessi sulle eccedenze di cauzione restituite in seguito a richiesta delle parti che erroneamente le avevano versate all'atto della costituzione del deposito cauzioni commercio, sarà fatto dall'On. Intendenza di Finanza nel mese di gennaio 1929 non essendo possibile ottenerlo prima per ragioni contabili.

Cose ecclesiastiche

Mons. Vescovo sino al 22 corr. si troverà a Padova presso i RR. Padri Olandanti e dal 22 al 1.o ottobre sarà a Feltre.

S. Ecc. il Vescovo, seguendo l'esempio di altri vescovi, ha deliberato di proibire severamente a tutti i Sacerdoti che in qualche maniera sono a capo di Asili, Scuole di lavoro, Istituti di beneficenza di accettare a beneficio di queste Opere denaro che sia frutto di feste da ballo.

Delibere podestarili

Fra le decisioni di maggiore importanza l'altro ieri dal Podestà notiamo le seguenti:

Approvazione spesa di L. 1400 per fornitura mobili all'Ufficio dello Stato civile. Nomina di insegnanti provvisorie nel Comune in seguito a trasferimenti in altri posti di altre. Sig. Zanatta Venturina a Piandelmonte, Poli Elisa e D'Inca Maria a Badilet (II. classe), Scanferla Assunta Idem. (III classe). Dal Pont Annita a Fiamoi, Schemal Ada a Visone. Sono state invece incaricate della supplenza per l'anno scolastico prossimo Burigo Gemma e Durigon Clatilde, entrambe ad Ormes.

E' stata approvata la spesa in lire 1650 per i lavori di adattamento dei locali della scuola di Levego per abitazione della bidella.

Scuola professionale femminile

Sono già state iniziate le iscrizioni alla Scuola professionale femminile, scuola che conta ormai cinque anni di vita fruttuosa a vantaggio della gioventù femminile del nostro paese, e che sta avviandosi sulla via del suo riconoscimento ufficiale. Un altr'anno, anzi, questa scuola avrà la sua sede a fianco dell'Istituto Industriale maschile e sarà maggiormente vicina all'Ispettore generale delle Scuole industriali prof. ing. cav. uff. Guglielmo Sartori. Otterrà quindi in breve tempo lo sviluppo agognato dalla fondatrice. Vada il nostro plauso ed augurio alla signorina Celotto Elisabetta che tanto ha saputo sacrificare per rendersi utile alla bella istituzione, della quale si era fatto sentire il bisogno.

Cronaca varia

— La temperatura è andata rapidamente facendosi bassa e tutto ieri abbiamo avuta pioggia ininterrottamente. In città ieri minimo tredici e massimo quindici.

— Questa sera alle ventuna al Sociale rappresentazione di illusionismo del cav. Graziani.

Sul bambino annegato

Abbiamo detto ieri che a Cavass[illegible] frazione del vicino Comune di [illegible]na un piccino, eludendo la vigilanza dei genitori, era caduto in una fogna [illegible]gua alla propria abitazione, da dove [illegible]ne estratto cadavere. Si tratta del [illegible]bo di tre anni Magagnin Sirio di [illegible]seppe. Riconosciuto dall'autorità [illegible]si di accidente, venne dato il nulla [illegible] per il seppellimento.

FELTRE

Scuola professionale femminile F. [illegible]tagno. — Quest'oggi durante le ore d'ufficio e per tutto il corrente mese, [illegible]no luogo alla Scuola Professionale F[illegible]minile F. Bertagno, annessa al Care[illegible] le iscrizioni alla scuola stessa.

Premiazione di dopolavoristi. — [illegible]vocati dal Presidente della V. Mezzomo sig. Arturo Luciani, si sono riuniti [illegible] sede del Dopolavoro sabato sera alle 21 i giocatori di calcio della V. Mez[illegible] e della squadra del Dopolavoro.

Il sig. Arturo Luciani fece il resoconto della stagione sportiva 1927-28 mettendo in risalto il fatto che la giovane squadra della V. Mezzomo seppe degnamente [illegible]tarsi fino alla fine del campionato a [illegible]ferenza di altre squadre più agguerrite che abbandonarono la lotta.

Ai giocatori del dopolavoro distribuì quindi le medaglie a loro assegnate quali vincitori del torneo provinciale e rallegrandosi della bella affermazione dei vanissimi li incitò a continuare per tenere alto anche in questo sport la fama di Feltre.

Rivolto un plauso all'opera del commissario tecnico sig. Silvano Fachin [illegible] per motivi professionali dovette lasciare Feltre, porge un saluto al nuovo commissario tecnico nob. rag. [illegible] Tauro, raccomandando a tutti i giocatori l'assoluta obbedienza al loro capo.

Il sig. Luciani terminò inneggiando le fortune della squadra feltrese che preparandosi a disputare il campionato di 3. divisione.

Gli arbitri non arrivano. — [illegible] pubblico numeroso s'era dato convegno al campo Sportivo per assistere all'annunciata partita di calcio della squadra di Mezzomo contro il gruppo Arbitri [illegible]

La partita era fissata per le 16 ma alle 17 tra il disappunto dei giocatori e del pubblico gli arbitri non si erano ancora fatti vedere. [illegible] pensavano con rammarico alla [illegible] per gli ospiti, mentre il pubblico [illegible]tava, trovando che avevano [illegible] arbitri, arbitrandosi di mende[illegible] tutti.

Invece che la partita contro i [illegible] ne venne giocata una fra gli [illegible] seconda squadra col campo [illegible] partita dalla quale non [illegible] sito avendo disertato anche [illegible]

Cena d'addio. — Una [illegible] cittadini hanno offerto sabato [illegible] Hotel Dorigazzi, la cena d'addio [illegible]tano dei RR. CC. Picc[illegible] Feltre e in procinto [illegible]zione ausiliaria. All[illegible]ro il Podestà avv. cav. Bianc[illegible] Zugni, il generale Zermann ed [illegible]

Il podestà a nome di tutti [illegible]lutò al partente che [illegible] graziando. Al capitano [illegible] glie che il nostro saluto [illegible] augurale.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Propaganda granaria

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, completato tutto il lavoro per il censimento del raccolto del grano, pensa alla quarta battaglia del grano» che si può dire iniziata.

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria, presieduta dall'on. Ceccianiga, segretario-relatore il prof. Jelmoni, ha da qualche tempo concretato il programma di attività che dovrà riunire tutte le energie dirette a assicurare il migliore successo alla battaglia ingaggiata.

Allo scopo di divulgare il concetto e la importanza della Battaglia del grano nel suo complesso quadro, la Cattedra in piena collaborazione con i tecnici agricoli e con i fiduciari comunali, terrà conferenze, promuoverà riunioni, e col sussidio del giornale la «Domenica del Contadino» e di foglietti di propaganda e di una quotidiana assistenza, darà opera attiva e fattiva perchè il programma tracciato dalla Commissione di propaganda granaria sia svolto.

Per venire specialmente in aiuto dei piccoli coltivatori, in particolare modo delle zone grandinate, la Commissione ha deliberato di concedere il cambio delle sementi, col noleggio di molte seminatrici, e di farle partecipare a concorso a premi.

La Commissione Provinciale ha inoltre ritenuto opportuno di indire un grande concorso provinciale a premi, in modo che i premiati delle varie categorie possano concorrere nel VI concorso nazionale per la vittoria del grano.

La Commissione promuoverà inoltre campi sperimentali e dimostrativi soprattutto per lo studio delle varietà di frumenti precosi e della concimazione nitrica invernale.

Il lavoro predisposto dalla Commissione di propaganda granaria è notevole: con una azione costante e intelligente sarà facile risolvere il problema che sta a cuore del Capo del Governo, perchè contribuirà a risolvere un grande problema di economia nazionale.

Ambrosiana batte Treviso 1 a 0

L'esiguità del punteggio dice con quanta foga sia stata giocata la partita di ieri svoltasi alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, alla cui presenza il Treviso ha ottenuto la consacrazione del suo alto valore.

La gara non ha avuto un attimo di sosta ed è stata «tirata» per tutti i 90 minuti di gioco con un brio indiavolato. L'Ambrosiana ha bene impressionato; la squadra è omogenea e ben affiatata e non rivela alcun punto debole. I suoi migliori uomini ci sono sembrati il centro attacco Perucchetti e il trio dell'estrema difesa, in cui il portiere è stato spesse volte chiamato a un duro lavoro.

Da parte sua il Treviso ha giocato una buona partita, quale era appunto lecito attendersi dopo il doppio successo contro il Venezia e il Padova. Dall'ultima gara ha anzi notevolmente migliorato, curando l'affiatamento delle linee arretrate, se non della linea attaccante, oggi rivelatasi inferiore all'attesa generale. La formazione dell'attacco non è indovinata l'inclusione al centro di Moretto non ha risolto indirettamente il problema dell'ala destra, in quanto Fornarola, in questo nuovo ruolo, è apparso disorientato, non rimettendosi che nel secondo tempo, in cui occupò il posto di inside, con a fianco Moretto, e lodevolmente legato al centro da Novello.

Secondo noi, è su questa formazione che bisogna insistere per le future battaglie. Fare la cronaca della gara è cosa inutile quando si è detto che la partita è stata vivacissima. Il gioco si spostava con gran rapidità da un campo all'altro e il pubblico poteva ammirare il simpatico gioco dei bianco-rossi ambrosiani che si esibivano in continui virtuosismi. L'Ambrosiana ha segnato il punto al 31' dell'inizio, con Serrantoni, in modo poco convincente. Arbitro Vianello. Ecco le squadre: *Ambrosiana*: Badi, Parrucchetti, Bolzoni, Badaelli, Grigoli, Visentin 2.o, Visentin 3.o, Serrantoni, Pignatelli, Mussi e Povero. *Treviso*: De Biasi, Zanatta, Signoretto, Visentin 1.o, Lamon, Marcuzzo, Contesotto, Bisigato, Moretto, Novello e Fornarola.

Beneficenza alla colonia marina

Il sig. Albrizzi Giuseppe ed altri 72 amici del padre del compianto Tenente aviatore Pietro Rodella, quale residuo di fiori, divise fra quattro istituti L. 550, L. 137.50, alla Colonia Marina.

— Il cav. Memi Gobbato in occasione della sua visita alla Colonia con la sua consueta generosità ha fatto l'oblazione di L. 100.

— Un gruppo di bambini ospitati in Colonia per riconoscenza hanno lasciato i loro piccoli risparmi in L. 17.65.

Erogazione di sussidi

La Congregazione di Carità avvisa che il giorno 13 ottobre p. v., anniversario della morte del compianto benefattore on. Graziano Appiani, si erogheranno n. 20 sussidi in dipendenza del legato disposto in favore di famiglie povere del Comune.

— Il giorno 1 novmbre si assegneranno tre sussidi di provenienza della Pia Istituzione Carretta Anna Maria per l'importo di L. 30 ciascuno a famiglie o individui poveri della città. Gli aspiranti presentino istanza alla Segreteria della Congregazione.

Le denuncie sindacali obbligatorie

L'ufficio provinciale dei sindacati fascisti comunica:

Onde agevolare coloro che si trovano nelle condizioni previste dal R. D. 27 luglio 1928, n. 1802, si rende noto che gli Uffici mandamentali dei Sindacati Fascisti di Oderzo, Motta di Livenza, Montebelluna, Valdobbiadene, Castelfranco V., Conegliano, Vittorio ed Asolo sono stati incaricati di raccogliere le denuncie degli esercenti una libera attività inquadrabile fra le seguenti categorie di Lavoratori: Guide, corrieri, interpreti, facchini, automobilisti, barcaiuoli, barrocciai, scrivani pubblici, suonatori, vetturini, venditori ambulanti ed altre attività analoghe. E' d'uopo rammentare che la denuncia deve essere fatta entro il 30 Settembre.

Asta pietosa

Quest'oggi avrà luogo nei locali adibiti agli incanti in via Paris Bordone (ex studio notaio Gianni) l'asta degli effetti preziosi assunti nel mese di Febbraio a tutto 15 Marzo anno corr. scadenza a tre mesi.

La R. Accademia Aereonautica nei luoghi della guerra

Sono arrivati domenica alle 15, 75 giovani aviatori, allievi della R. Accademia di Aeronautica di Caserta, i quali sono in viaggio d'istruzione e si recano a visitare i luoghi della guerra. Sono scesi all'Hotel Reale Stella d'Oro accompagnati dal Comandante dell'Accademia magg. cav. Marchese e dal loro istruttore colonnello di S. M. Castagna con vari ufficiali.

Ripartiranno domani per Redipuglia, sul Carso e Trieste.

Teatro Garibaldi

Ricordiamo che domani sera, mercoledì 19, si riapre il Teatro Garibaldi per le recite della Compagnia del «Teatro Veneto» diretta da Gianfranco Giachetti e Carlo Micheluzzi.

Si rappresenta la commedia brillantissima, nuova per Treviso «I balconi sul Canalazzo» 3 atti di Alfredo Testoni.

CASTELFRANCO

L'approvazione del progetto del campo sportivo. — Siamo lieti di poter annunciare che il Podestà ha approvato il progetto del nuovo campo sportivo sul quale si addestrerà ai nuovi cimenti la nostra gioventù, e per la cui costruzione è preventivata la spesa di L. 170.000.

Bagarinaggio. — Purtroppo devesi lamentare che nei giorni di mercato, fuori della zona del centro e precisamente ad un chilometro o due, o più lungo le arterie stradali principali, si distanziano degli accaparatori o negozianti che fermano le merci che si avviano al mercato con preferenza per il pollame, cercando di acquistarlo a prezzi vantaggiosi, sicchè, la merce a prezzi modesti viene sottratta alla piazza e quella che arriva alle comuni contrattazioni, si deve acquistare a costo più elevato come quella che non è riuscita di gradimento dei vari pollivendoli di frodo.

Sarà bene provvedere con una opportuna perlustrazione da farsi nelle prime ore del mattino lungo la strada Tirolese, di Castello di Godego, quella di Vicenza, di Padova e Treviso.

Grande corsa ciclistica per eliminazione. Oltre ai festeggiamenti del 20 e del 22 corr. già elencati, domenica 23 sulla pista naturale del Circuito del Castello si disputerà una grande corsa ciclistica per eliminazione con L. 700 di premi in denaro così distribuiti: 1. classificato L. 300 e diploma di medaglia d'oro; 2. class. L. 150 e diploma; 3. L. 100 medaglia vermeille; 4. L. 100 con medaglia d'argento 5. L. 50 con medaglia d'argento.

Presso il comitato è visibile il regolamento della corsa. I concorrenti dovranno eseguire tanti giri del Castello (m. 1200) quanti saranno i partecipanti alla gara.

Quando i concorrenti, dopo la eliminatoria, si ridurranno al numero di cinque, questi disputeranno la finale per la quale verrà data la partenza in linea, e cinque corridori ammessi, dovranno eseguire dieci giri del Castello con 5 traguardi a classifica; quindi verranno assegnati i premi ai cinque finalisti.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. De Stefani Arturo Bar Stella d'Italia.

La partenza verrà data alle ore 15 precise.

Il numero di partenza sarà quello d'iscrizione e dovrà essere portato in modo visibile sulla schiena. Il verdetto della giuria è inappellabile.

Domenica 30 settembre: Grandi corse al Trotto con L. 5000 di premi, medaglia d'oro dono di S. M. il Re valore L. 1500 Concerti serali e chiusura della Pesca di beneficenza.

CONEGLIANO

(p.p.) La riunione di corse al trotto organizzata con molta passione da «Giovinezza Fascista» è riuscita magnificamente per il numeroso lotto di trottatori partecipanti e per il largo concorso del pubblico che ha dimostrato il più vivo interessamento per la ripresa di queste manifestazioni sportive che erano una tradizione della nostra città.

Il Premio Piave, m. 1800, viene disputato in due prove con otto cavalli partenti; arrivano e sono classificati: 1. Acharat di Pinarello Riccardo in 3' 1'' 1 quinto — 2. e 3. premio divisi fra Biancospino di Alfredo Girardi e Caronte del dr. Botteselle. Al vincitore L. 500 e medaglia d'oro al guidatore Marcuzzo.

Il Premio Conegliano (m. 1300 . vincere due prove) è aggiudicato a Morella di Roma Giuseppe; il 2. e 3. divisi fra Clarina di Peirone D'Antonio e Achille Belles di Ghettot Antonio.

La terza corsa Premio «Giovinezza Fascista» consiste in una prova unica di m. 2600: allo starter si presentano nove cavalli per cui la partenza è movimentatissima. Acharat il bel baio di Pinnarello, che è in magnifica forma, prende subito il comando della corsa e vince indisturbato in 4' 6'' 3 quinti; 2. distanziato e Reno dei fratelli Grosso; 3. Caronte di Botteselle; 4. Achille Belles di Ghettot.

Al vincitore L. 600 e medaglia d'oro (L. 400, 200, 100).

La musica del 56.o Fanteria ha suonato negli intervalli per gentile concessione del comandante del Presidio. Perfetto il servizio d'ordine ed oculato ed imparziale lo starter sig. Guerrato Emilio dell'Unione Ippica Italiana.

Giovedì 20 corr. avrà luogo la seconda giornata di corse, il cui esito sarà interessantissimo per gli handicap che verranno assegnati ai cavalli vincitori delle prove di ieri.

ODERZO

L'addestramento degli Avanguardisti e Balilla. — Si è iniziata l'istruzione ginnastica serale degli Avanguardisti che dovranno partecipare alle gare provinciali che troveranno ultimo svolgimento in Castelfranco domenica 23 corr.

L'istruzione è amorevolmente impartita dal Centurione prof. Plinio Clementini ed è questo sicuro affidamento della migliore riuscita.

Per quest'occasione il Comune ha convenientemente disposto per l'illuminazione della Palestra Ginnastica Comunale.

Continua intanto lo svolgimento delle gite domenicali del gruppo ciclistico.

Oggi, tempo permettendo, il gruppo si recherà ad Aviano, dove visiterà quello importantissimo Campo di Aviazione.

Accompagnerà come di solito i giovani ciclisti il Capo Manipolo sig. Umberto Boccato.

Denuncie Sindacali. — In esecuzione di precise disposizioni di legge recentemente pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale», tutti i mediatori, automobilisti, barrocciai, vetturali, venditori ambulanti, facchini ed esercenti analoghe attività, dovranno, prima del 30 settembre corr. presentare denuncia al locale Ispettorato dei Sindacati Fascisti che dovrà a sua volta inoltrare le denuncie stesse alla Segreteria Provinciale.

Si affidano perciò tutti gli interessati a fare in tempo utile la necessaria denuncia a scanso delle eventuali spiacevoli sanzioni di legge.

Allargamento della zona del nostro Ispettorato sindacale. — Con recente provvedimento ed in seguito alla cessazione dell'Ufficio dei Sindacati Fascisti di Motta di Livenza, è stato accentrato nell'ufficio distrettuale di Oderzo la competenza anche per i Comuni di Cessalto, Chiarano Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza e Motta di Livenza.

MONTEBELLUNA

Per i festeggiamenti. — Nel dare relazione della prima riunione del Comitato Pro Montebelluna abbiamo detto che il Comitato stesso, in vista della stagione inoltrata, ha deciso di non effettuare festeggiamenti per il corrente anno.

Alcune Istituzioni benefiche cittadine vistesi in tal modo private di un introito sul quale avevano fatto assegnamento hanno deciso quindi, a mezzo dei loro dirigenti, di indire per proprio conto i festeggiamenti fissandoli, salvo modifiche per i giorni 7 e 14 Ottobre.

Il programma non è ancora concretato e lo sarà lunedì sera in una riunione che avrà luogo nella Sede della Società del Motore (Bar Italia) alla quale sono invitati a parteciparvi quanti si sentono volonterosi ed affezionati agli Enti benefici.

MOTTA DI LIVENZA

Beneficenza all'Ospedale. — Il signor Fonda Antonio di Trieste, per onorare la memoria del compianto suocero Ettore Schmitz, in letteratura Italo Svevo, decesso l'altro giorno al nostro ospedale in seguito al noto incidente automobilistico, ha elargito all'Ospedale stesso la somma di L. 250.

Da Rovigo

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti ad Ariano alla presenza di S. E. Augusto Turati. — Il monumento che la popolazione di Ariano Polesine ha eretto per ricordare i suoi valorosi caduti per la grande guerra sarà inaugurato il 30 settembre alla presenza del Segretario generale del P.N.F. on. Turati. Alla imponente cerimonia hanno assicurato il loro intervento l'on. Casalini e il Prefetto di Rovigo comm. Giaccone.

Interverranno inoltre le più note autorità del fascismo polesano. Ariano sta preparando una grandiosa cerimonia degna dell'alto gerarca del Partito Fascista.

Inaugurazione del nuovo anno scolastico. — Nella grande sala delle nostre scuole comunali si è in forma solenne inaugurato il nuovo anno scolastico.

La numerosa scolaresca accompagnata dai rispettivi genitori ha preso parte con vivissimo interesse alla cerimonia inaugurale. Per l'occasione ha parlato sui compiti della scuola il direttore comm. prof. Oddone Tosini; il podestà di Rovigo ing. Fier e infine il prefetto S. E. comm. Giacono.

Tutti gli oratori che hanno dimostrato i compiti della scuola fascista furono vivamente applauditi.

Alla cerimonia hanno presenziato le più note autorità cittadine.

Ladro in trappola. — E' stato arrestato dai carabinieri di Lendinara il pregiudicato Rizzo Giuseppe fu Luigi di Rovigo di anni 26 autore di un furto di una bicicletta a motore in danno di Pastore Alfredo di Rovigo. La refurtiva venne sequestrata.

I premiati alla Mostra zootecnica

S. STINO DI LIVENZA, 17

Diamo i nomi degli espositori premiati alla Mostra Zootecnica intermandamentale.

Categoria I. - Riproduttori maschi - Classe A: Torelli da 6 a 12 mesi. 1. premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma, non assegnato — 2. non assegnato; 3. L. 50 e medaglia di bronzo e diploma a Frotta co. Giuseppe di Pravisdomini; 4. L. 20 e diploma a De Carlo Alessandro di Annone Veneto; 5. L. 15 e diploma a Boatto Agostino di S. Stino di Livenza; 6. L. 10 e diploma a Candiani G. B. di Vazzola.

Classe B: Tori da 12 a 14 mesi: 1. premio L. 100 medaglia d'argento dorato e diploma ai fratelli Romiati di Caorle; 2. L. 75 e medaglia d'argento e diploma: Società allevatori di Meduna di Livenza; 3. L. 50, medaglia di bronzo e diploma ai fratelli Loro di Ceggia; 4. L. 20 e diploma: contessa Annina Ancilotto di Villanova di Motta di Livenza; 5. L. 15 e diploma: Genovese comm. Augusto di Ceggia; 6. L. 10 e diploma: De Iseppi Antonio di Annone Veneto.

Classe C. Tori da due anni e oltre: primo premio L. 100, medaglia d'argento dorato e diploma: cav. dr. Antonio Cà Zorzi di Noventa di Piave; 2. L. 75, medaglia d'argento e diploma: Giol comm. Giovanni di Ceggia; 3. L. 50, medaglia di bronzo e diploma: fratelli Gini di Motta di Livenza; 4. L. 20 e diploma: Boatto Agostino di S. Stino di Livenza; 5. Mel e Viganò di Torre di Mosto; 6. L. 10 e diploma: fratelli Piva di S. Stino di Livenza.

Classe D.: premio unico al toro più vecchio e meglio conservato. Diploma di benemerenza: fratelli Romiati di Caorle.

Categoria II. Riproduttori femmine. - Classe A. Vitelle da 6 a 12 mesi; 1. premio L. 50, medaglia d'argento dorato e diploma: fratelli Piva di S. Stino; 2. L. 40, medaglia d'argento e diploma: Giol comm. Giovanni di Ceggia; 3. L. 30, medaglia di bronzo e diploma: Giol comm. Giovanni; 4. L. 20 e diploma: fratelli Piva di S. Stino; 5. L. 15 e diploma: Genovese comm. Augusto di Ceggia; 6. L. 10 e diploma: Ente di rinascita agraria di Annone Veneto.

Classe B. Vitelle da 12 a 18 mesi: 1. premio L. 50 con medaglia d'argento dorato e diploma: F.lli Loro di Ceggia; 2. L. 40 con medaglia d'argento e diploma: Pantarotto Francesco di Corbolone di S. Stino di Livenza; 3. L. 30 con medaglia di bronzo e diploma: Genovese comm. Augusto di Ceggia; 4. L. 20 e diploma: Pugnalin Valsecchi Raffaele di Ceggia; 5. L. 15 e diploma: F.lli Piva di S. Stino; 6. L. 10 e diploma: avv. Domenico Lippi di Motta di Livenza; 7. diploma: Lucatello Giuseppe di Ceggia.

Classe C. Giovenche da 18 a 24 mesi (gravidanza incerta): 1. premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma: Melchiorri Giuseppe di Cessalto; 2. L. 60 con medaglia d'argento e diploma: F.lli Piva di S. Stino; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma: Melchiorri Giuseppe di Cessalto; 4. L. 20 e diploma: F.lli Loro di Ceggia; 5. L. 15 e diploma: Piva Giacomina ved. Carrer; 7. diploma: F.lli Piva di S. Stino; 8. diploma: F.lli Piva; 9. diploma: Giol comm. Giovanni di Ceggia.

Classe D. Manze con due o quattro denti permanenti (pregne): 1. premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma: Ancillotto cav. Carlo di Motta di Livenza; 2. L. 60 con medaglia d'argento e diploma: contessa Annina Ancillotto di Villanova di Motta di Livenza; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma: Ancillotto cav. Carlo; 4. L. 20 e diploma: Boatto Agostino di S. Stino; 5. L. 15 e diploma: Boatto Agostino; 6. L. 10 e diploma: Martin di Annone Veneto; 7. menzione onorevole: Mel e Vigano di Torre di Mosto; 8. id.: Giol comm. Giovanni di Ceggia; 9. id.: Ancillotto cav. Carlo; 10. id.: Boatto Agostino.

Classe E. Vacche con più di 4 denti permanenti (pregne e con lattonzolo): 1. premio L. 100 con medaglia d'argento dorato e diploma: F.lli Piva di S. Stino; 2. L. 75 con medaglia d'argento e diploma: Ente di Rinascita Agraria di Annone Veneto; 3. L. 60 con medaglia di bronzo e diploma: Giol comm. Giovanni di Ceggia; 4. L. 20 e diploma: Lippi avv. Domenico di Motta di Livenza; 5. L. 15 e diploma: Ancillotto cav. Carlo di Motta di Livenza; 5. L. 10 e diploma: Lacchin di Annone Veneto (Loncon); 7. diploma: Mel e Viganò di Torre di Mosto; 8. F.lli Piva di S. Stino; 9. Orlandini Edoardo di S. Stino; 10. Contessa Soranzo Zeno di Cessalto.

Gruppi di allevamento di almeno 6 capi da 6 a 24 mesi appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio L. 200; 2. L. 10, non assegnati.

Gruppi di allevamento di almeno 12 capi da 6 a 24 mesi inscritti regolarmente nelle società allevatori: 1. premio non assegnato; 2. L. 200: F.lli Piva di S. Stino.

Premio unico al maggior gruppo di bestiame bigio-alpino portato alla Mostra, appartenente allo stesso proprietario: Diploma di benemerenza: F.lli Piva.

Rassegna - Categoria III. Buoi da carne di qualsiasi razza: 1. premio diploma di medaglia d'oro: F.lli Piva di S. Stino; 2. diploma di medaglia d'argento: Caizavara prof. Francesco; 3. diploma di medaglia di bronzo: Campagna Pietro, tutti di S. Stino.

Categoria IV. Buoi da lavoro di qualsiasi razza: 1. premio diploma di medaglia d'oro: Ente di Rinascita Agraria di Annone Veneto (Loncon); 2. diploma di medaglia d'argento: Consonni cav. Giuseppe di S. Stino; 3. diploma di medaglia di bronzo: Stroili di Torre di Mosto; 4 diploma: Fornasier Armando di S. Stino.

Categoria V. Vacche con spiccata attitudine lattifera appartenenti a qualsiasi razza: 1. premio L. 75 con medaglia d'argento dorato e diploma: Stroili di Torre di Mosto; 2. L. 60 con medaglia d'argento e diploma: Pantarotto Francesco; 3. L. 50 con medaglia di bronzo e diploma: contessa Annina Ancillotto di Villanova di Motta di Livenza; 4. L. 20 e diploma: Candiani G. Batta di Vazzola; 5. L. 15 e diploma: F.lli Piva di S. Stino; 6. L. 10 e diploma: Stroili di Torre di Mosto; Diplomi: F.lli Piva, Sigola Leonzio, Rubin Antonio, tutti da S. Stino.

Categoria VI. Gruppo di riproduttori di almeno 6 capi omogenei e definiti caratteri di razza, appartenenti allo stesso proprietario: 1. premio L. 200 e diploma: co. Leo De Lazzara Pisani; 2. L. 100 e diploma: avv. prof. Carnelutti di Concordia Sagittaria; 3. diploma: Genovese comm Augusto di Ceggia.

Mostra equina interprovinciale. - Cavalli da tiro pesante rapido: Classe A: Stalloni approvati per la monta: 1. premio L. 400 e diploma: Consorzio di Portogruaro; 2. L. 300 e diploma: Consorzio di S. Donà di Piave; 3. L. 200 e diploma: F.lli Romiati di Caorle.

Classe B. Puledre nate negli anni 1925-26-27: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro: Giol comm. Giovanni di Ceggia; 2. L. 75 con diploma di medaglia d'argento: F.lli Piva di S. Stino; 3. L. 50 e diploma di medaglia di bronzo: Fornasier Armando di S. Stino.

Classe C. Frattrici seguite da redo o scortate da certificato di monta: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro: F.lli Veronese di S. Stino; 2. L. 75 con diploma di medaglia d'argento: F.lli Romiati di Caorle; 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo: Giol comm. Giovanni di Ceggia.

Cavalli da tiro leggero: Classe A. Stalloni approvati per la monta: 1. premio L. 400 e diploma: Mucelli Antonio di Musile di Piave; 2. L. 300 e diploma: Mucelli Antonio; 3. L. 200 e diploma: non assegnato.

Deposito cavalli stalloni di Ferrara: Gran premio Campione fuori concorso. Premiato anche fuori concorso asino da riproduzione di Mucelli Antonio di Musile di Piave.

Classe B. Puledre nate negli anni 1925-26-27: 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro: Pugnalin Valsecchi Raffaele di Ceggia; 2. L. 75 con diploma di medaglia d'argento: Ostan Alvise di S. Stino; 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo: co. Luciano Frattina di Annone Veneto.

Classe C. Fattrici seguite da redo o scortate da certificato di monta: 1. premio lire 100 con diploma di medaglia d'oro: Ancillotto cav. Carlo di Motta di Livenza; 2. L. 75 con diploma di medaglia d'argento: contessa Anna Ancillotto di Villanova di Motta; 3. L. 50 con diploma di medaglia di bronzo: Catelan di Grisolera.

Suini - Verri di qualsiasi razza: L. 50: Sullam di Rovigo — Scrofe di qualsiasi razza L. 50: Torretto Vincenzo di San Donà.

Stalle costruite secondo le norme igieniche generali: 1. premio diploma di medaglia d'oro: Agenzia Piva di S. Stino; 2. diploma di medaglia d'argento: Pantarotto Francesco; 3. diploma di medaglia di bronzo: Piva Giacomina vedova Carrer. Diplomi: Pugnalin Valsecchi di Ceggia, Longo Agostino di S. Stino, Lucatello Giuseppe di Ceggia.

Stalle tenute secondo le norme igieniche generali 1. premio L. 100 con diploma di medaglia d'oro: F.lli Piva; 2. L. 75 con diploma di medaglia d'argento: F.lli Piva; 3. L. 50 e diploma di medaglia di bronzo: Pantarotto Francesco; 4. diploma: Genovese comm. Augusto. Diplomi: Turcato e Bedin; Bidinotto e Rubin, Viotto Luigi e Giacomel.

Ci è grato comunicare che il dott. Guido Magnani, veterinario del deposito stalloni di Ferrara, a nome della direzione, ha offerto al Comitato pro Mostre n. 20 artistici diplomi, da distribuire a cavalle e puledre da tiro leggero. Il Comitato vivamente ringrazia.

Dal Veronese

Cologna Veneta

La stagione lirica al Sociale. — Fervono i lavori di preparazione per la stagione d'opera che avrà inizio al nostro Massimo sabato prossimo 22 corr. con l'opera ballo «Faust» e «Lucia di Lammermoor», e grande attesa vi è nella cittadinanza per la première.

Sappiamo che per l'occasione vi saranno dei treni speciali in partenza da Cologna mezz'ora dopo terminati gli spettacoli per Lonigo e Sambonifacio.

Quanto prima pubblicheremo l'elenco artistico degli esecutori.

La bilancia commerciale inglese

LONDRA, 17

Il valore delle importazioni durante il mese di agosto scorso è asceso a 97.900.572 sterline con un aumento di 7.584.366 in confronto del corrispondente mese del 1927, le esportazioni sono ascese nello stesso periodo a 62.216.978 con un aumento di 2.806.654 sterline.

In Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Il Concerto della Liutistica Triestina. Ricordiamo che questa sera ad ore 21 nel Teatro Sociale avrà luogo l'annunciato concerto della «Società Liutistica Triestina Euterpe» per il quale, come abbiamo già rilevato, vi è in città e nei paesi vicini, la più intensa aspettativa, essendo ben noto il valore degli esecutori vicini, la più intensa aspettativa, essendo ben noto il valore degli esecutori (40 suonatori) e del loro maestro il prof. Salvatore Aleffi. Ripetiamo l'interessantissimo e geniale programma che verrà svolto:

Parte prima: 1. G. Gluk: Ephigenie in Aulis, Ouverture; 2. R. Wagner: Lohengrin; Preludio Atto I.; 3. Vieuxtemps: La caccia, Assolo per mandolino (Es. sig. Ponderosso); 4. G. Rossini: Guglielmo Tell Sinfonia.

Parte seconda: 5. E. Lalò: Le Roy d'Ys; Ouverture; 6. E. Grieg: Peer Gynt II. Suite; 7. P. Mascagni: Iris. Introduzione, Inno al Sole.

E' stato ieri affisso un simpaticissimo manifesto del Fiduciario dell'O.N.D. che saluta gli ospiti triestini che gentilmente hanno aderito di venir fra noi a suggellare con una manifestazione nobilissima e d'arte la prima giornata delle manifestazioni organizzate per la prossima inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Per lo spettacolo d'opera al Sociale. — Il presidente generale del Comitato Esecutivo delle manifestazioni organizzate per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, prega i signori proprietari di palco nel Teatro Sociale di voler cortesemente comunicare entro oggi se useranno del palco nelle imminenti eccezionali quattro rappresentazioni di «Rigoletto» o se possono metterlo a disposizione del Comitato per dargli modo di evadere le molte richieste che gli pervengono continuamente.

Il «Rigoletto» al Sociale. — Procedono alacremente le prove di «Rigoletto» la cui prima eccezionale rappresentazione avrà luogo mercoledì sera 19 corrente ad ore 21 precise. Gli abbonamenti chiusisi domenica sera hanno raggiunto un numero soddisfacentissimo, mentre continuano a giungere richieste di posti dai paesi e dalle città vicine. L'aspettativa è vivissima dato il valore eccezionalissimo dell'orchestra, composta per la maggior parte da concertisti di fama indiscussa e dei principali interpreti: il Fatcanti che pur quest'anno ha cantato col maggior successo alla Scala» ed a l'Teatro Nazionale dell'Opera di Roma ed il Pintucci.

Giovedì sera avrà luogo la seconda rappresentazione in serata di gala per la ricorrenza del XX Settembre: lo spettacolo comincierà co suono degli Inni Nazionali.

S. Maria di Sala

Dopo un lavoro diligentemente e pazientemente portato a termine dall'Egregio nostro segretario comunale sig. Guido Paccagnella con la collaborazione del bravo cursore Carretta, siamo in grado di dar relazione sulle famiglie numerose del nostro Comune.

Esse sono 492, di cui 445 di contadini e le altre di operai e così ripartite: con 7 figli n. 107; con 8 n. 107; con 9 n. 85; con 10 n. 53; con 11 n. 59; con 12 n. 43 con 13 n. 14; con 14 n. 12; con 15 n. 5; con 16 n. 6; con 17 n. 4; con 18 n. 1 e precisamente Longhin Domenico. A queste famiglie N. 113 è morto il capo; che hanno solamente maschi n. 2 con 8 e n. 7; soltanto femmine n. 1 con 8 e n. 1 con 7. Capi di famiglia maritati n. 30 di cui uno 3 volte, donne rimaritate n. 2. Ci sono poi 68 famiglie, ovvero 68 coniugi che non hanno nessun nato. A costoro auguriamo abbondanti... gemelli.

Mercoledì scorso accompagnato dal Podestà Prof. Carlo Combi, venne a far visita al locale solarium il comm. Garioni. A ricevere il gradito ospite c'erano i Vice segretario politico sig. Bruno Moraldi, la Segretaria del Fascio Femminile signora Teresina Moraldi, il segretario comunale sig. Guido Paccagnella, il d.r Paolucci e il parroco don Demetrio Gallo. Il comm. Garioni si compiacque del buon andamento, dei vantaggi apportati dalla dalla cura ai bambini e degli impianti idraulici che senza smentita sono dei più moderni. Il comm. Garioni promise tutto il suo appoggio per l'Asilo-Solarium, dotandolo di macchine per il lavoro delle ragazze e di un largo sussidio pel vitto invernale ai bambini poveri. Complimentato e ringraziato il comm. Garioni prese congedo fra canti ed alalà dei bimbi e dei Balilla.

Il Solarium si chiude per dar posto allo asilo.

Ed ora una parola di ringraziamento a tutti i benefattori, agli umili specialmente che senza chiasso, ma con cuore hanno portato la loro modesta offerta, ammirati di un'opera altamente umanitaria e prettamente fascista. Ci auguriamo che egli assenti di quest'anno non mancheranno del loro obolo per il costituendo asilo che è collaterale del Solarium. Ed al Podestà prof. Carlo Combi, nonostante voglia modestamente esimersi, vada il miglior elogio, il grazie più fervido per aver egli, quale amministratore del Comune, appoggiato il Solarium e quale cittadino essere il miglior benefattore. Ciò gli fa onore e dimostra il suo animo altamente fascista.

Offerte «Pro Solarium». — Podestà professor Carlo Combi L. 25; il Circo equestre Zorgan L. 130 parte d'incasso di una rappresentazione; Montagna Luigi 25; Auspicia Piva ved. Guarnieri 25; comm. Paolo Errera 50; Cattelan Pietro 20 e litri 30 di latte; Cain Carlo per la guarigione della moglie e del figlio kg. 6 di pasta scelta; kg. 6 riso e kg. 2 zucchero.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.13 — Luna leva alle ore 10.16; tramonta alle 20.20.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.35 e 12.10; Basse ore 6.20 e 19.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 18.0; minima 14.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Riunioni e Società

Congresso Bersaglieri. — I Bersaglieri di Venezia che intendono partecipare al VII.o Congresso che si svolgerà a Perugia nei giorni 13, 14, 15 ottobre, sono pregati comunicarlo al sig. Levi Vittorio, tabaccheria S. Stefano entro il giorno 18 corr. onde poter trasmettere le prenotazioni al Comitato centrale il quale provvederà per il vitto e l'alloggio in Perugia.

Per detto Congresso la Direzione delle Ferrovie ha accordato la riduzione del 70 per cento sulla spesa di viaggio.

Il cinquantenario dell'Istituto "Rossi,,

celebrato a Vicenza da S. E. Mosconi

VICENZA, 17

I cinquant'anni di vita dell'Istituto Industriale «A. Rossi», dalle cui aule sono usciti con il diploma di periti tecnici quasi duemila giovani, venuti da tutto il Veneto, da molte altre regioni e anche dai paesi stranieri, sono stati celebrati oggi, in nome del Governo Nazionale, dal Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, nel quale Vicenza si vanta di avere uno dei suoi figli più illustri e più devoti.

Il cinquantenario di fondazione dell'Istituto, ha fornito l'occasione di un convegno di numerosissimi ex allievi (che oggi occupano posti e cariche eminenti nella vita industriale della Nazione). L'Aula Magna della Scuola ieri mattina li ha ospitati tutti in una riunione commemorativa, alla quale la presenza del Ministro Mosconi ha data la più alta importanza. Festeggiatissimo dai concittadini, che lungo Via S. Corona si assiepavano dietro la fila dei militi nazionali scaglionati in servizio d'onore con i carabinieri, il Ministro Mosconi, salutato dallo squillare della Marcia Reale e di «Giovinezza» e accolto dal prof. Tosato, incaricato della Direzione dell'Istituto e da altre autorità, ha fatto il suo ingresso circa le ore dieci.

Gli inizi gloriosi

Intorno a lui erano il Prefetto S. E. Reale, il Podestà comm. Franceschini, il Segretario federale dott. Garrelli, l'on. Caridato, l'ex allievo on. Giarratana di Brescia, il Commissario della Provincia co. Da Porto, il comandante della zona aerea di Padova gen. Opizzi con il colonnello di S. M. dell'Aeronautica Piccolo, l'on. Gaetano Rossi con il nipote comm. Carlo, il Rettore del Seminario Mons. Scalco, i Presidi dei vari Istituti scolastici cittadini, il console Quartaroli di Padova, il Giudice Colonnello per il Presidente del Tribunale e moltissime personalità e altre autorità, nonchè il corpo insegnante e il personale dirigente dell'Istituto stesso.

Gli inizi e lo sviluppo meraviglioso della Scuola sono stati ricordati dal Podestà comm. Franceschini, presidente di una commissione nominata dal Governo alcuni anni or sono per curare un più perfetto assetto dell'Istituto; commissione di cui fanno parte il comm. Andreani e il cav. G. B. Cebba. Nell'esordio il comm. Franceschini, dopo un saluto alla memoria degli studenti caduti (fra cui la medaglia d'oro Colombo) e un ringraziamento al Ministro concittadino, ha tracciato la storia dell'Istituto, fondato nel 1878 da una grande figura di industriale benefico e di uomo integerrimo, il sen. Alessandro Rossi che a sue spese, con l'appoggio morale più che con il contributo finanziario degli Enti pubblici, istituì questa scuola che doveva rimanere una delle prime in Italia, non solo cronologicamente, ma sopratutto per importanza tecnica. Il sen. Alessandro Rossi, mente magnifica di pioniere, mezzo secolo fa, quando le nostre industrie, specialmente le elettro-meccaniche, erano povere di capi e periti-tecnici, tanto che per le aziende italiane era necessario ricorrere a personale straniero, ebbe il merito di porsi all'avanguardia delle iniziative che stavano maturando e di avvertire primo fra i primi il bisogno di portare un prezioso contributo alla ossatura e alla nervatura dell'organismo industriale nazionale, con la formazione di una classe di giovani tecnici.

Competenze industriali

Quello che sembrava un sogno divenne, nonostante le incomprensioni e le opposizioni di molti, una fruttuosa realtà, di cui ora soltanto possiamo apprezzare e ammirare l'importanza. Oggi in Italia non manca difatti una falange preparata adeguatamente, di competenti industriali.

Dopo di avere richiamato alla memoria dei presenti il fatto che il sen. A. Rossi fu uno dei precursori di quelle opere assistenziali verso la popolazione operaia che oggi sono fortunatamente molto estese; dopo di avere accennato alla chiara visione che il sen. Rossi aveva della necessità del perfezionamento agricolo; dei bisogni di una organizzazione commerciale italiana all'estero; dell'esigenza storica ed economica di un'espansione coloniale; il comm. Franceschini ha parlato degli sviluppi dell'Istituto, lumeggiando quanto è stato fatto per migliorare l'assetto ed esponendo sinteticamente il programma delle opere progettate per perfezionare sempre più profondamente la Scuola, che comprende alcuni laboratori attrezzati con i macchinari più moderni.

L'oratore non ha mancato di ricordare le benemerenze dei più vicini collaboratori di Alessandro Rossi nel miglioramento di questo Istituto che porta il suo nome. Fra i più degni di rievocazione è il Direttore ing. Boccardo, che per 7 lustri curò il progresso di questo Istituto portandolo a fastigi che onorarono e onorano la nostra città. Nel dopo-guerra l'Istituto, alla morte dell'Ing. Boccardo, subì una breve crisi. Ma ora, grazie all'opera della Commissione, risolti o in via di soluzione i problemi di una direzione intelligente e continuativa, della ricostituzione di una salda disciplina negli studenti, della rinnovazione dell'attrezzatura meccanica e dell'aumento delle disponibilità finanziarie, l'avvenire dell'Istituto si presenta degno del suo splendido passato. Il Podestà, rivolgendosi al Ministro, ha così concluso:

«Infine permettetemi una preghiera: domani, quando sarete ritornato alla Capitale, dite al Capo del Governo, che in Vicenza, in questa vecchia e patriottica città, satura di fede fascista, questo Istituto vuole risorgere e perfezionarsi, con forza, disciplina e obbedienza, con una falange di giovani tecnici, pronti ad ogni cimento, fiduciosi nelle risorse della stirpe e nell'avvenire immancabile dell'Italia.». Il discorso è stato applauditissimo.

Il discorso del Ministro

Si è alzato quindi a parlare il Ministro Mosconi, il quale ha detto.

«E' per me ragione di grande compiacimento che qui, nella mia Vicenza, in questa solenne cerimonia cittadina, io abbia la ventura di prendere per la prima volta pubblicamente la parola dopo la mia assunzione al Governo. Così ho la soddisfazione, che risponde ad un profondo sentimento dell'animo mio, di rivolgermi quale rappresentante del Governo fascista alla diletta città natale cui mi legano vincoli infrangibili di amore filiale, agli amici concittadini da cui ebbi ognora manifestazioni così gradite di affetto e di simpatia, e dei quali ora Voi, amico Franceschini, che ne siete il degnissimo e benemerito rappresentante, avete voluto rendervi interprete con frasi che mi hanno vivamente commosso, per quanto superino di molto la modestia della mia persona.

Amor di Vicenza

Nel parlarvi ora qui è tutta un'onda di sentimenti, di ricordi che affiora sul mio labbro dal profondo dell'anima, di sentimenti e di ricordi che si riannodano al periodo, purtroppo ormai così lontano, quando dalla voce paterna apprendevo con orgoglio le gesta di indomato e fiero amor patrio compiute durante la dominazione straniera, che portarono Vicenza ai primissimi ranghi del patriottismo fra le città sorelle. Da allora, pur nella mia lunga assenza, io ho seguito col pensiero e col cuore la mia città nel suo continuo sviluppo, informato ognora al culto delle sue nobili tradizioni civiche, delle sue squisite bellezze artistiche, alla fede tenace nei destini della Patria; di cui con animo invitto seppe dare così mirabile prova nei momenti più perigliosi della grande guerra; di cui oggi offre magnifico esempio dando con slancio e con passione il più largo contributo all'opera di rinnovamento nazionale perseguita dal fascismo rigeneratore sotto la guida sapiente di Benito Mussolini, il realizzatore sicuro e possente di un grande ideale, quello dell'Italia nuova. Non è oggi qui il Ministro delle Finanze che ha l'onore di parlarvi; è soltanto il vicentino che si sente orgoglioso di essere tale, e che nell'alto ufficio cui venne testè chiamato non ha che una sola ambizione, quella di dedicarsi con tutte le sue forze, per quanto modeste, al suo arduo compito, quello di servire con fedeltà, con passione, con entusiasmo il suo Duce, il Regime, il Paese, nella speranza che l'opera resa possa corrispondere a tanta fiducia, possa riuscire degna di chi si onora di appartenere a Vicenza.

S. E. Mosconi ha quindi ricordato i punti salienti dei cinquant'anni di vita dell'Istituto Industriale.

Avviandosi alla conclusione il Ministro delle Finanze ha detto: «Vada sopratutto il nostro pensiero, reverente e grato alla memoria di Alessandro Rossi, vero Cavaliere del Lavoro, che questa scuola ideò e seppe attuare, creando una istituzione che è vanto e decoro non solo della nostra città e della nostra provincia, ma di tutta la nazione.

Elogio del Podestà

Oggi la Scuola è retta da una Commissione, presieduta dall'amico Franceschini. Il primo podestà di Vicenza, già strenuo sindaco fascista, degnamente continua l'opera dei suoi predecessori, e saprà per certo ognor più perfezionare e sviluppare questo Istituto così caro al cuore di ogni vicentino. Il Governo fascista che anche nel campo dell'insegnamento professionale si accinge a stampare la sua orma innovatrice, segue con infinita simpatia l'incremento di questa scuola, che, plasmata secondo le direttive del regime, è magnifico strumento per la formazione di quegli uomini di cui la patria ed il fascismo hanno bisogno. E voi, antichi e nuovi allievi, che io oggi veggo qui raccolti intorno a noi in questa solenne cerimonia, nel ritornare ai vostri studi severi, alle vostre officine sonanti, recherete per certo impresso nell'animo vostro il più caro ricordo di questa celebrazione, un ricordo che sarà per voi ognora di conforto, di ammonimento e di guida nell'aspro cammino del lavoro. Voi che dovete portare nel campo dell'industria così prezioso contributo tecnico e scientifico, siete oggi più che mai tra gli artefici più validi della nuova Italia, che abbisogna di perfezionare rapidamente ed efficacemente il suo organismo industriale al fine di porlo in grado di svilupparsi di fortificarsi di sostenere ogni concorrenza, e di essere così un poderoso e sicuro strumento della grandezza economica della Patria. Consacratevi ognor più con ardore e con entusiasmo a questo nobilissimo scopo e avrete assolto il più grande dovere di cittadini.

Avvenire certo

L'Italia, dice il Ministro delle Finanze, è destinata ad ascendere, ma questo destino dobbiamo formarcelo noi stessi con la nostra forte volontà, con la nostra azione instancabile, con l'animo che vince ogni battaglia. Ma sono a noi esempio altissimo, conclude l'oratore, il Re Vittorioso ed il Duce magnifico ai quali, anche in questo momento, non possono fare a meno di levarsi con devozione e con amore senza fine il nostro pensiero e il nostro cuore nel nome Santo d'Italia».

Un'ovazione ha coronato la fine del discorso.

Al Ministro e alle altre autorità principali sono stati offerti una copia della relazione a stampa pubblicata sull'attività della scuola e un esemplare d'oro della medaglia commemorativa coniata per la circostanza. Il Parroco di Santo Stefano, Don Innocenti Bastasin (dopo che l'on. Gaetano Rossi ebbe pronunziato brevi parole di ringraziamento per l'omaggio tributato alla memoria del suo illustre genitore) ha benedetto poi una lapide marmorea murata in una parete dell'Aula Magna a ricordo dei defunti dirigenti dell'Istituto e ha benedetto, anche la nuova bandiera nazionale dell'Istituto. Il sacerdote ha tracciato, additandolo ai giovani come esempio, il profilo del sen. Alessandro Rossi come fervido cattolico che con il pensiero e con le opere di carità, mai nascose la sua illuminata e forte fede, vivendola praticamente e fattivamente.

Il Presidente degli ex allievi cav. Teso con parole di circostanza, ha fatto la consegna della lapide e del drappo nazionale. Parlò anche, poi, il Segretario del Sindacato dei Tecnici di Milano sig. Cali, portando il saluto dell'Associazione tecnica nazionale.

Il Ministro, sempre accompagnato dalle autorità e seguito dallo stuolo degli ex allievi nonchè di molti allievi attuali, in maggioranza iscritti al Circolo Fascista «Ardita Colombo», ha visitato le moderne officine dell'Istituto recandosi poi in Piazza dei Signori dove, sotto l'Arco degli Zavatteri della Basilica Palladiana, ha inaugurata la prima Mostra del Prodotto Vicentino.

Un breve discorso è stato letto per il comitato organizzatore dell'A. L. P. I. dall'Ing. Liberali. Ha parlato anche S. E. Mosconi.

Poco prima di mezzogiorno il Ministro e i Congressisti dell'Istituto Industriale con le autorità politiche, sindacali, civili e militari hanno partecipato ad un ricevimento dato in loro onore nella storica residenza municipale.

Dopo un banchetto all'Albergo «Roma» e dopo altre visite di minore interesse S. E. Mosconi, ossequiato dalle autorità e festeggiato dalla cittadinanza, ha lasciato alla sera Vicenza per fare ritorno a Roma.

La visita a Schio

Oggi poi circa duecento ex allievi dell'Istituto Industriale Nazionale A. Rossi di Vicenza si sono recati a Schio per rendere tributo di gratitudine e di ammirazione alla memoria dell'illustre senatore Alessandro Rossi, fondatore dell'Istituto stesso.

Sono stati ricevuti alle 8.30 dalle Autorità cittadine in Municipio ove il Podestà ing. Antonio Saccardo porse agli ospiti graditi il benvenuto. Ringraziò a nome di tutti il sig. Gino Teso, ex allievo.

La numerosa comitiva con le Autorità cittadine e numerosi invitati si è poi recata al monumento dell'illustre senatore ove il sig. Gino Teso ha commemorato il senatore Alessandro Rossi.

Il numeroso corteo si è poscia portato a visitare il grande Stabilimento Tessile Rossi.

Gli studenti sono partiti quindi alla volta di Rocchette per visitare quegli stabilimenti.

La morte del guardacaccia Locher

BOLZANO, 17

Ieri alle ore 8 è spirato all'ospedale di Sarentino il guardacaccia Antonio Locher che, come abbiamo narrato, era rimasto gravemente ferito all'addome in seguito ad un disgraziato incidente di caccia. Il Locher lascia la moglie con quattro figli.

Un'apparente sciagura alpina

che cela il delitto d'un figlio

BOLZANO, 17

Circa la morte misteriosa del medico dentista dott. Massimo Halsmann, da Riga, avvenuta nelle vicinanze del rifugio Dominikus sulle Alpi dello Ziller (Tirolo) il nostro informatore da Innsbruck ci telefona in data odierna i seguenti particolari, che ci dipingono una fosca tragedia avvenuta tra padre e figlio in alta montagna.

Alla "Rosa alpina,,

«Il signor Halsmann, che ha la sua dimora stabile a Riga, dove ha aperto un rinomatissimo laboratorio tecnico dentista, alla fine del mese di giugno 1928, aveva intrapreso un lungo viaggio all'estero, unitamente alla consorte ed al figlio, a nome Filippo, recandosi in Isvizzera e in Italia. Il 7 c. m. la famiglia Halsmann varcò il Brennero, recandosi a Jenbach (Tirolo), dove prese alloggio in un albergo di lusso; il giorno 8, padre e figlio continuarono il viaggio fino a Mayrhofen (valle dello Ziller), per fare alcune ascensioni in alta montagna. Anzitutto salirono alla trattoria di montagna «Rosa Alpina», dove pernottarono, ed il giorno 9 di mattina a buon'ora, fecero la salita dello Schwarzstein, facendo ritorno la sera dello stesso giorno. La mattina seguente i due stranieri dettero la scalata allo Schoenbichlhorn e da qui andarono al Furtschaglhaus, arrivando fino al rifugio Dominikus; qui il figlio, apparentemente assai stanco, voleva pernottare, mentre il padre insisteva, perchè si ritornasse ancora entro la giornata a Mayrhofen. Alcuni turisti del rifugio «Dominikus» avevano notato come padre e figlio si allontanassero, nel pomeriggio dal rifugio, a passi rapidi, ricevendo l'impressione che i due si bisticciassero; il padre precedeva il figlio di parecchi passi, nella discesa, e il figlio come irritato lanciava delle grida incomprensibili.

Verso le 15 dello stesso giorno, il figlio comparve improvvisamente in una malga, tutto ansante e trafelato; tale malga si trovava a una mezz'ora dal rifugio sopra detto, e qui il figlio narrò ad una donna che il padre era precipitato da una roccia. La donna che doveva andare in cerca d'una vacca smarritasi, disse che appena trovata la bestia si sarebbe recata alla trattoria «Breitlahner», per annunziare l'infortunio alpino. Allora il figlio ritornò al rifugio «Dominikus»; ma durante il ritorno incontrò due turisti, uno da Lipsia ed uno da Muerzzuschlag, ai quali narrò l'accaduto. Allora un turista si recò al rifugio «Dominikus», mentre l'altro con Filippo Halsmann, si recava al posto della disgrazia. Il figlio narrò che nella discesa aveva preceduto il padre ed improvvisamente aveva udito un grido e poi visto il padre precipitare lungo lo scoscendimento che si apriva sotto il sentiero. Avendo visto che il padre viveva ancora ed incapace di scendere lungo il ripidissimo pendio, era subito andato in cerca d'aiuto. Di lì a un'ora arrivarono il turista di Lipsia, il conduttore del rifugio, un famiglio ed altri turisti; sul posto, da cui il padre sarebbe caduto, (il sentiero era largo un metro ed oltre) una pietra dell'orlo del sentiero era stata smossa, e il signor Massimo Halsmann giaceva in fondo allo scoscendimento, a circa 14 metri di profondità, con il capo in un rivolo d'acqua, e la schiena volta all'insù. Il sacco da montagna, che il morto recava ancora alla schiena, era chiazzato di sangue, che era uscito da una grave e quanto mai profonda ferita all'occipite.

Il cane poliziotto

L'oste del rifugio aveva preso seco il proprio cane da guardia, il quale, mentre i presenti s'apprestavano a prepararsi per ricuperare la salma dell'infortunato, s'era messo ad abbaiare furiosamente a circa 10 metri più in sù sul sentiero, mentre con le zampe cercava di scavare la terra. Allora tutti si avvicinarono al cane, e scopersero che la terra in quel posto era inzuppata di sangue coagulato, nonchè di ossettini, che, esaminati attentamente, derivavano da un cranio umano ed erano ancora cosparsi di frammenti di cervella. E solo ora i presenti scopersero che numerose macchie di sangue coagulato si disseminavano dal posto della scoperta fino a quello della presunta caduta. In un canto del sentiero venne trovato un grosso sasso, pure tutto macchiato di sangue, mentre altre infallibili vestigia indicavano che un corpo pesante doveva essere stato trascinato fino all'orlo del precipizio, ma alcuni metri più in su del posto della probabile caduta. In base a tutti questi indizi è stato possibile ricostruire i fatti dell'improvvisa tragedia famigliare: Padre e figlio, il primo dei quali precedeva il secondo, si bisticciavano per la questione di continuare o meno la discesa, siccome il figlio voleva rimanere nel rifugio «Dominikus» mentre il padre insisteva di fare ritorno a Mayrhofen. Il padre avrà irritato con qualche parola il figlio, facilmente irascibile, il quale, punto sul vivo, avrà preso una grossa pietra e lanciata contro il padre, colpendolo alla nuca, facendolo cadere a terra; il figlio, non ancora soddisfatto, si sarà lanciato sul corpo del padre, continuando a colpirlo con la pietra all'occipite, ed alla fronte, ed accorgendosi del misfatto, solo dopochè aveva visto il proprio padre disteso a terra in un lago di sangue. Non sapendosi poi come salvarsi, avrà ideato di dare ad intendere un infortunio alpino, e in tale intento avrà trascinato il corpo del padre fino sull'orlo del sentiero, scaraventandolo poi giù per la china ripidissima. Ciò fatto, costretto dalle circostanze a simulare un infortunio alpino, si sarà recato alla malga, per chiamare soccorso.

Tutto sommato, il figlio è stato arrestato dai turisti medesimi, i quali procurarono per il trasporto della salma a Fuegene, dove venne visitata dal medico condotto dott. Rainer, il quale, dopo accurato esame, affermò trattarsi di ferite provocate da un lancio e da percosse, ma non da caduta. La salma venne poi trasportata alla clinica d'Innsbruck, dove fu sottoposta all'autopsia.

Ieri il figlio assassino è stato tradotto alle carceri della Corte d'appello di Innsbruck, dove è stato immediatamente sottoposto ad uno stringente interrogatorio dal giudice istruttore, mantenendosi però sempre sulla negativa malgrado le sue contraddizioni e le incalzanti contestazioni del giudice istruttore. Il Massimo Halsmann era un provetto alpinista che da circa venti anni scalava annualmente le Alpi tirolesi, svizzere e italiane, distinguendosi ovunque per la sua abilità. Un turista, che aveva incontrato i due Halsmann, prima della tragedia, ha deposto che aveva udito le seguenti parole durante il bisticcio tra il padre e il figlio: «Dovresti vergognarti»; al che il figlio avrebbe soggiunto: «Non m'irritare; e bada a ciò che mi dici». Il turista suddetto affermò che lo Halsmann padre andava di passo sicuro, mentre il figlio aveva una andatura alquanto stanca.

Il giudice istruttore, di fronte alla tattica negativa dell'imputato, è costretto a far gravare l'uccisione in base a tutti gli indizi più sopra accennati. Il signor Massimo Halsmann, che parlava correntemente diverse lingue, è molto ricco, possiede un palazzo a Zurigo ed uno a Berlino; a Riga ha solo il suo laboratorio dentistico. Il figlio Filippo studiava a Dresda, alla Università politecnica; sua sorella frequenta una scuola d'arte di Parigi.

Indosso all'assassinato erano stati trovati 1700 scellini, somma che venne consegnata alla moglie. Questa, che sembra avere delle grandi simpatie per il figlio, è convinta della piena innocenza di Filippo.

Tragica fine d'un ciclista

investito da una automobile

TREVISO, 17

La grave disgrazia è accaduta sabato sera circa le ore 20 sulla strada Feltrina fra Castagnole e Porcellengo a dieci km. dalla città.

Il contadino Giuseppe Agnoletto di anni 34 rincasando dopo il lavoro cadeva accidentalmente dalla bicicletta proprio nel punto in cui sopraggiungeva una automobile guidata da tale Romeo Iskra di Trieste. Nonostante la pronta manovra del conducente, lo investimento fu inevitabile e il povero Agnoletto rimase travolto e ridotto in gravissime condizioni. Raccolto pietosamente il ferito venne subito trasportato coll'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di Treviso, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del cranio con la fuoruscita dell'occhio destro e la frattura della gamba sinistra. Il chirurgo primario prof. Calzavara operò al disgraziato la trapanazione del cranio: ma ogni tentativo della scienza riuscì vano. Ieri a mezzodì l'infelice cessava di vivere. Lascia nel dolore la moglie e parecchi figli.

L'automobile investitrice che porta la targa T. S. 1440 venne sequestrata dai carabinieri e il guidatore che era stato trattenuto, dopo l'esito delle indagini venne rilasciato d'ordine dell'autorità di P. S.

Le disgrazie della strada

BOLZANO, 17

Uno strano incidente, che per poco non costava la vita a due automobilisti è avvenuto ieri sulla carrozzabile del Passo del Giovo. I due gitanti, un signore ed una signorina di Parma, avevano quasi raggiunta la cima di detto passo, allorchè fermarono la vettura per ammirare il paesaggio; il signore era disceso dall'auto, mentre la signorina vi era rimasta seduta. Improvvisamente la macchina, probabilmente per il cattivo funzionamento dei freni, incominciò a scivolare per la china. La signorina saltò tosto sulla strada, mentre il signore era accorso per fermare la autovettura; dovette però rinunziare al suo proposito per non rimanere investito dall'automobile. La macchina infatti, scavalcato il margine della strada, ruzzolava per la china ripidissima, fracassandosi completamente in fondo al vallone. I due turisti, che erano rimasti lievemente feriti, furono raccolti da un auto di passaggio e portati all'ospedale di Merano.

— Una coppia nuziale, da Montassilone, si faceva trasportare al Santuario di Maria di Trens, per celebrarvi il matrimonio religioso, allorchè tutta la comitiva nuziale ritornando a notte fatta al villaggio di Montassilone, giunta nelle vicinanze di Chienes, lo chauffeur della macchina voleva scansare una auto che veniva in direzione opposta, ma il guidatore di quest'ultima, invece di spegnere i lumi, onde evitare l'abbacinamento dell'altro guidatore, li fece brillare anche più del solito, cosicchè l'auto nuziale, essendosi avvicinata di troppo ai paracarri, li investì scivolando per la scarpata e ribaltandosi parecchie volte. Ma, per vero miracolo, tutti i viaggiatori se la cavarono solo con leggere ammaccatture e... una buona dose di spavento.

Contro il guidatore dell'altra macchina è stata pertanto sporta denuncia per inosservanza del vigente regolamento sulla circolazione.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 settembre 1928:

«Augustus» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Caprera» a Sydney Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Genova» a Roma Italo Radio e Alexandria Radio — «Maria Cristina» a Keeling (Cocos) — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Orazio» a Roma Italo Radio e Curaçao — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e Monsanto — «Principe d'Udine» a Perth Radio — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Romolo» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio e altre navi.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 settembre: «Kosovo» jugosl. da Trieste con merci — «Gardenia» ital. da Rotterdam con carbone — «Eneo» ital. da Fiume con merci — «Teodora» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 17 settembre: «Anna» ital. da Buenos Aires con merci — «Broadgarth» ingl. da Sunderland con carbone.

Spedizioni del 16 settembre: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Teodora» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 17 settembre: «Promontore» ital. per Taranto con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Petrarca» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 16 settembre: «Teodora» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Juliana» danese per Porto Corsini.

Carichi specificati: Pir. «Gardenia» it. arrivato il 16 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4800 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Lardon.

Pir. «Broadgarth» ingl. arrivato il 17 settembre: da Sunderland: rinfusa tonn. 4700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 23; in riparazione 1; totale 24. Arrivati 4, partiti 4.

Merci rinfuse caricate a bordo tonn. 500.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 14; uomini 99.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 18 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigaz. 124 — Mozzi di coperta senza navigaz. 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 111 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Posti di medici e farmacisti nel R. Esercito

E' indetto un corso per titoli ed esami: a) per 80 posti di tenente medico in servizio permanente effettivo nel R. Esercito; b) per 25 posti di tenente chimico-farmacista in servizio permanente effettivo nel R. Esercito.

Potranno parteciparvi gli ufficiali subalterni medici e chimici-farmacisti di complemento del R. Esercito e della R. Marina nonchè medici e chimici-farmacisti civili che non oltrepassino il 32.o anno di età alla data della nomina a tenente in S.P.E. e che abbiano conseguito la laurea in medicina e in chirurgia, o la laurea in chimica e farmacia o il diploma in farmacia o la laurea in chimica, nonchè il certificato di abilitazione all'esercizio professionale in conformità di quanto stabilisce l'art. 1 del R. Decreto legge N. 177 del 15 gennaio 1928.

I concorrenti dovranno far domanda in carta bollata di L. 3 non più tardi del 15 ottobre 1928 al Ministero della Guerra (Direzione Generale Personale Ufficiali) presentandola al Comando del Distretto cui sono effettivi o, se in servizio temporaneo, al Comando del Corpo od ente da cui dipendono.

Altre notizie sulle modalità e sull'esito del concorso, nonchè sui documenti da allegare a corredo della domanda, potranno essere attinte dagli interessati presso il locale Comando del Distretto Militare.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.30-34 — Febbraio 17.31 — Marzo 17.32-35 — Aprile 17.29 — Maggio 17.25-23 — Giugno 17.23 — Luglio 17.20-22 — Agosto manca — Settembre 17.45 — Ottobre 17.4143 — Novembre 17.37 — Dicembre 17.34-36.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disastroso uragano tropicale

La devastazione di Portorico e l'incombente minaccia sulla Florida

NEW YORK, 17

Horace Towney, governatore di Portorico, ha telegrafato all'United Press che quantunque sia tuttora imprecisata la portata dei danni ed il numero delle vittime fatte dall'uragano tropicale di giovedì scorso, le ultime informazioni inviate dalle autorità locali assicurano che più della metà delle città e villaggi dell'isola è rimasta distrutta e più della metà della popolazione è ora senza tetto. L'ultimo censimento assegna alla isola di Portorico una popolazione di un milione e 400 mila anime.

Towney ha inoltre telegrafato che le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche dell'isola sono ancora interrotte e gravemente intralciate. Le strade rotabili sono bloccate dai tronchi di alberi abbattuti dalla tempesta. Le notizie dall'interno dell'isola giungono con enorme ritardo. La organizzazione di soccorso procede nei limiti consentiti dalla situazione locale. Vi è urgente bisogno di viveri ed indumenti. I disagi delle popolazioni e la mortalità aumenteranno se non si danno aiuti immediati. Le risorse di Portorico sono limitatissime e perciò è necessario che aiuti siano inviati dagli Stati Uniti per lenire le conseguenze del più grave disastro che mai si sia abbattuto sull'isola.

Da S. Giovanni di Portorico telegrafano che i morti accertati a Humacao, paese di oltre cinquemila abitanti sono 13. L'intero raccolto del caffè, prodotto che forma la maggior ricchezza di Portorico è andato distrutto. Il suo valore approssimativo è calcolato a trenta milioni di dollari, quantunque le banche, che finanziano i coltivatori e l'industria in generale, li facciano ascendere ad una cinquantina di milioni. E' facile pertanto immaginare la catastrofe prodotta dall'uragano all'isola industriosa.

Saint Croix, rappresentante della Croce Rossa americana a Portorico, ha telegrafato alla presidenza dell'organizzazione a Washington annunciando che l'uragano ha interrotto le comunicazioni anche colla vicina isola di S. Tommaso (gruppo delle Isole Vergini) per cui è impossibile servirsi di quella rotta per comunicare cogli Stati Uniti e gli altri paesi. Il Saint Croix aggiunge che centinaia di abitanti di Portorico sono senza tetto ed in bisogno immediato di viveri e indumenti.

Ulteriori notizie sulle disastrose conseguenze dell'uragano tropicale informano che migliaia di persone corrono il rischio di morire di fame in seguito alla distruzione dei depositi locali di viveri e alla difficoltà di inviare soccorsi immediati nei punti maggiormente colpiti, essendo le strade pressochè impraticabili.

Il raccolto della canna da zucchero è andato completamente distrutto. Il danno da ciò derivante si calcola che ascenda a non meno di 30 milioni di dollari. Oltre duecento capi di bestiame sono rimasti annegati sotto la furia dell'uragano.

In giornata avrà luogo una riunione per la nomina di un Comitato incaricato di provvedere all'invio dei soccorsi nei centri maggiormente colpiti.

L'ufficio metereologico di Miami ha comunicato che il preannunziato uragano tropicale che si avvicina sempre più supera per intensità quello che si è abbattuto sulla Florida nel 1902. Sembra che Daytona Beach sia particolarmente minacciata poichè risulta il centro della zona di influenza dell'uragano.

Intanto si apprende che vari naufragi si sono verificati nelle acque di Palm Beach, dove violente ondate si infrangono continuamente contro le ville private lungo la spiaggia.

Nella zona orientale di Palm Beach i servizi sono soggetti a continue interruzioni e incidenti. La stazione radiotelegrafica posta nella piccola baia di Jupiter ha cessato di funzionare alle ore 15.30 di ieri. Si ritiene che la popolazione dei centri che si trovano nella zona dell'uragano si sia in parte bloccata nelle case e in parte sia fuggita alla ricerca di sicuri rifugi per sottrarsi alla furia dell'uragano.

Periodo di raccoglimento per l'aviazione francese

ROMA, 17

L'Agenzia di Roma riceve un'informazione dagli ambienti competenti francesi secondo la quale la Francia considera chiusa per quest'anno la serie dei tentativi della transvolata dell'Atlantico.

I continui insuccessi e le ormai avverse condizioni del tempo consigliano un periodo di raccoglimento, di revisione e di nuove preparazioni giacchè il velivolo France dell'aviatore Condouret che era stato preparato per un tentativo di transvolata è rientrato in officina.

Il brillante risultato del Festival di musica moderna a Siena

ROMA, 17

Sabato 15 corrente è terminato in Siena il sesto Festival internazionale di musica moderna. Durante il Festival hanno avuto luogo 5 concerti di musica moderna, con l'esecuzione di composizioni di autori italiani (Alfano, Casella, Tommasini), spagnoli (De Falla), francese (Ravel), Svizzeri (Bloch, Blum), Russia (Strawinski), (Hindemith, Tiessen) austriaci, (Weber, Zemlinski) inglesi, (Bridge, Walton) cecoslovacchi, (Martin, Karel Haba, Burian, Alois Haba). Inoltre hanno avuto luogo tre concerti di musica italiana antica, due dell'orchestra dell'Augusteo, diretti da Bernardino Molinari, e uno della Società Polifonica Romana, diretto da Mons. Raffaele Casimiri.

Al congresso hanno partecipato oltre molti musicisti e critici italiani più di 300 stranieri, rappresentanti tendenze ed interessi del mondo musicale moderno, ed un largo gruppo di giornalisti esteri, la manifestazione oltre che costituire un proficuo scambio di rapporti nel mondo musicale internazionale, ha dato occasione ad una così larga schiera di intellettuali di ogni parte di Europa e di Amedica di rendersi conto diretto delle condizioni artistiche e civili dell'Italia sotto il regime fascista. Autorità e gerarchie centrali e locali, come pure il benemerito Monte dei Paschi di Siena, hanno fatto a gara per rendere gradito il soggiorno dei convenuti. Oltde il palio straordinario, sono stati offerti ricevimenti dal Comune di Siena, dalla Federazione Provinciale Fascista, dall'Accademia dei Rozzi, dal conte Guido Ghigi Saracini.

Non è sfuggita agli stranieri raccolti in Siena l'importanza data alla manifestazione dalle sfere ufficiali italiane, e la riuscita della organizzazione di essa affidata al Ministero della P. I. ed alla corpodazione delle nuove musiche. Infatti l'assemblea dei delegati nazionali della Società internazionale per la musica contemporanea, nell'adunanza tenuta in Siena in occasione del Festival, ha deliberato di comunicare la riconoscenza della Società a S. E. il Prim. Ministro Capo del Governo, alto patrono della manifestazione, ed alle altre autorità per l'efficace contributo dato all'eccezionale convegno d'arte.

Pietra della Verna per l'Altare di San Francesco in Treviso

TREVISO, 17

I lavori di restauro del nostro Pantheon cittadino procedono alacremente, avvicinandosi l'epoca della sua solenne inaugurazione. E' già a buon punto la costruzione del pavimento in cotto e tra breve si collocheranno in opera le vetrate delle cappelle laterali.

L'altar maggiore, di pure linee romaniche, costituirà un prezioso ornamento della chiesa per l'alto valore spirituale ch'esso rivestirà essendo ricavato dalla pietra del Monte della Verna e donata dal Comune di Firenze. Qualche tempo fa l'Associazione del patrimonio artistico trevigiano chiedeva a tal uopo al Podestà di Firenze il dono di un masso della Verna ed egli rispose tosto dicendosi ben lieto di accogliere la richiesta di Treviso fedele e patriottica, e chiedendo il disegno dell'altare. In questi giorni infatti è pervenuta all'Associazione del P. A. T. una lettera da parte dell'ingegnere addetto all'Ufficio di Belle Arti del Comune di Firenze che si trova alla Verna con l'incarico di dirigere l'operazione di rilevamento del masso dalla montagna sacra, lettera che ci compiacciamo di pubblicare:

« Sig. Comm. Luigi Coletti. — Le rispondo dalla Verna: l'altare per Treviso è a buon punto, e ritengo che entro il mese di settembre tutto sarà pronto, cioè a dire mensa, basamento, colonne e gradini. Si è però dovuto penare parecchio per cavare questi pezzi dal «crudo sasso» crudo in tutta l'estensione del termine. In una cava sarebbe stato lavoro di qualche giorno. Invece a scegliere i pezzi adatti fra queste scogliere per attaccarli subito coi ferri, i giorni sono diventati settimane e qualche pezzo, come la mensa, si è dovuto rifare due volte. Se non avessi trovato per combinazione una perforatrice ad aria compressa, non sarei venuto a capo di nulla. S'intende che i pezzi sono grezzi e dovranno essere rifiniti a Treviso. Nei riguardi del trasporto, avverto intanto che il solo pezzo della base peserà circa 37 quintali e che m'occorrerà levarlo di sotto la «penna».

A tale lettera ogni commento è vano; però è doveroso che anche da queste colonne vada l'espressione della riconoscenza cittadina a Firenze nobilissima, la quale dona a Treviso la pietra dell'«ultimo sigillo» perchè sia due volte sacra l'Ara del suo voto.

Vibrata smentita albanese alla insinuazioni jugoslave

TIRANA, 17

L'Ufficio stampa albanese comunica: La notizia pubblicata dal giornale «Politika» di Belgrado del 12 corr., secondo la quale il sig. Kotta, presidente del Consiglio albanese, avrebbe promesso al rappresentante del comitato rivoluzionario macedone in Albania, Vonce Mihailovic, di tollerare la formazione di bande macedone lungo la frontiera dell'Albania, bande che dovrebbero poi entrare in Grecia e in Jugoslavia, è tendenziosa e destituita di ogni fondamento. Vonce Mihailovic non si trova in Albania e non ha mai avuto colloqui col presidente del consiglio albanese.

D'altra parte l'atteggiamento corretto del Governo albanese con i suoi vicini è universalmente conosciuto. La violenza di linguaggio della stampa jugoslava contro l'Albania, il suo Re e la famiglia reale, ha sollevato indignazione in Albania, dimostrando la intenzione del partito preso, da parte jugoslava, di ingannare l'opinione pubblica.

Un patto greco-jugoslavo sarebbe firmato da Venizelos

BELGRADO, 17

Il giornale *Politika* dice che, in occasione della prossima visita a Belgrado di Venizelos, che sarebbe probabilmente accompagnato dal Ministro degli esteri Carapanos, si procederebbe alla firma di un patto di amicizia e di arbitrato tra la Jugoslavia e la Grecia. L'arrivo di Venizelos è atteso per i primi di ottobre.

Seipel prende atto della proclamazione di Zogu I

VIENNA, 17

(E.M.) Un comunicato ufficiale della *Amtliche Nachrichten Stelle* informa oggi che il Ministro degli esteri albanese Vrioni ha notificato al Cancelliere Seipel la decisione dell'assemblea nazionale di Tirana con la quale il Presidente Ahmed Zogu è stato proclamato Re d'Albania.

Il Cancelliere federale, prosegue il comunicato, dopo il suo ritorno da Ginevra ha espresso nel suo telegramma di risposta al Ministro albanese i suoi ringraziamenti per la comunicazione e ne ha preso atto in nome del governo federale austriaco.

Riconoscenza cecoslovacca alla Francia

VERDUM, 17

Arrivando a Verdun il generale Rusak, che dirige il pellegrinaggio dei legionari cecoslovacchi ai campi di battaglia, ha telegrafato rispettivamente a Poincarè, Briand, Painlevè, Foch e Clemenceau per esprimere la gratitudine per quanto essi fecero a favore della Cecoslovacchia.

Idroplano spagnolo ritrovato

LISBONA, 17

L'idroplano spagnuolo pilotato dal cap. Marino che era stato costretto ad ammarare presso il lago Obidos e che inutilmente era stato ricercato da un apparecchio portoghese inviato in suo soccorso, è stato ritrovato stamane presso Foz Arella.

Famiglie con sette o più figli

ROMA, 17

Il Notiziario demografico pubblicato per cura dell'Istituto centrale di statistica, reca i dati relativi alle famiglie numerose che hanno o hanno avuto sette figli o più, in alcuni capoluoghi di provincia. Dai dati pubblicati risulta che Torino conta 1765 famiglie con sette o più figli, Vercelli 709, Mantova 426, Sondrio 258, Belluno 4539, Udine 1904, Fiume 576, Gorizia 1604, Modena 3335, Parma 1344, Piacenza 2083, Firenze 2927, Pistoia 2322, Enna 1159, Nuoro 211.

I cambi all'estero

GINEVRA 17 (Chiusura): Italia 27.16; Francia 20.28 e 3 quarti; Inghilterra 25.20; New York 5.1950; Belgio 72.20; Olanda 208.22 e mezzo.

NEW YORK, 17 (Mezza borsa ore 18): Londra 4.8506; Parigi 3.9055; Italia 5.22 e 3 quarti; Svizzera 19.25; Belgio 13.90; Spagna 16.56 e mezzo; Berlino 23.82 e 3 quarti; Olanda 40.09 e 3 quarti.

LONDRA, 17 (Dopo borsa): Parigi 124.20; Italia 92.80; New York 4.8509; Svizzera 25.29 e un ottavo; Belgio 34.89 e 3 quarti; Spagna 29.29.

PARIGI, 17 (Dopo borsa): Londra 124.20; New York 25.60 e mezzo; Italia 133.85.

Sorella che spara contro il fratello

BOLZANO, 7

A Dornbirn (Vorarlberg) il diciottenne Antonio Luger aveva una relazione intima con una tale Eleonora Oberholzer, la quale relazione non era ben vista dai genitori della ragazza, per cui essi avevano messo alla porta diverse volte il giovane Luger. Allora il Luger fece acquisto d'una rivoltella, insegnando poi all'amante come dovesse maneggiarla. Ieri sera la coppia amorosa era stata sorpresa nell'abitazione dei genitori della ragazza, ed il Luger era allora fuggito a gambe levate; la Oberholzer Eleonora avendo visto il proprio fratello davanti alla casa paterna e sospettando che questi avesse fatto la spia, senza tanti preamboli dette di piglio alla rivoltella carica, sparando un colpo a bruciapelo contro il fratello, ferendolo al petto, fortunatamente in maniera non mortale. La ragazza è stata tratta in arresto dai gendarmi unitamente al suo amante.

Avvelenati dall'acquavite genziana

BOLZANO, 17

Ad Innsbruck, una signora aveva dato da bere a tre operai tagliaboschi alcuni bicchierini di acquavite genziana, versandola da una bottiglietta che da circa un anno si trovava in uno stipo della credenza. Gli operai, qualche ora dopo furono assaliti da atroci dolori di ventre e dovettero essere trasportati all'ospedale, dove i medici constatarono trattarsi di avvelenamento a base di stricnina. Sebbene fosse stata praticata la lavanda gastrica a tutti e tre gli operai, uno di essi, tale Rodolfo Nichtel, è spirato di lì ad una ora fra atroci spasimi, mentre un secondo è dichiarato con prognosi riservata e il terzo può considerarsi fuori di pericolo.

La bottiglietta venne sequestrata dall'autorità giudiziaria e l'analisi chimica scoperse che conteneva unitamente all'acquavite genziana una forte dose di stricnina. La signora è stata pertanto arrestata in attesa di ulteriori indagini.

Il fatto ha destato grande impressione in città trattandosi una signora appartenente a distinta famiglia.

Tre fattorie distrutte da un incendio

BOLZANO, 17

Verso le ore 22, nella frazione di Tirols (Tirolo) è scoppiato un grave incendio per cause finora ignote, in seguito al quale sono rimaste distrutte completamente tre grandi fattorie appartenenti ai contadini Luigi Knabl, Egilberto Unterburger e Carlo Rauth. Grazie al pronto intervento dei pompieri di Arzl e di Imst l'incendio, che minacciava di distruggere l'intero villaggio, potè essere circoscritto, salvando l'intero paesello. Le fiamme avevano avvolto le tre case con tale rapidità che i proprietari non poterono salvare quasi nulla, cosicchè i danni ammontano a circa 700.000 lire, per lo più coperti da assicurazione. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da autocombustione del fieno, ma non si esclude tuttavia che qualche incendiario abbia compiuto la sua opera nefasta. Strano il fatto che due anni fa erano state pure distrutte due fattorie, allo stesso posto, una delle quali di proprietà del Rauth.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE DA:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; D. 19.20; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio; 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21,30; 22.20; 23.30.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.

(1) Si effettuano nella stagione invernale.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 2

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Signore... signore... — gli gridò ripetutamente il fanciullo — venite subito.. vi prego... mia mamma è malata... molto malata.... Io sono solo con lei.. lei ha paura... e io non so che cosa fare.

Con gli occhi pieni di lagrime, Piero aveva pronunciato queste parole, la voce convulsa e affannosa, congiungendo le mani verso il nuovo venuto come supplicando; ed egli l'ascoltava stupito e commosso, ed alle ultime parole del fanciullo disse:

— Povero ragazzino.... non disperarti così.... ci interesseremo subito di tua mamma.... sta tranquillo.

E spontaneamente entrò nella camera seguendo Piero che già chinato verso il letto della madre gridava:

— Ecco qualcuno, cara mamma........ ora non avrai più paura....

— No, mio tesoro... no.... — mormorò debolmente la povera donna.

Il nuovo venuto al primo sguardo comprese di avere di fronte non una ammalata, ma una moribonda.

— Che vi è accaduto.. e di che soffrite, signora? — domandò egli con dolcezza.

— Or ora — mormorò la giovane donna — fui colta da un debolezza improvvisa... tuttavia ho reagito finchè il mio ragazzino fosse ritornato dalla scuola. Del resto, è un po' di tempo che non sto troppo bene... Quando il bambino è rincasato mi sono coricata col pretesto di essere stanca, per non inquietarlo,... poi mi ha colta una crisi... mi è sembrato di morire, ed anche ora... io... E' perciò che ho detto a mio figlio di chiamare qualcuno. Perdonate, signore, certo... vi abbiamo disturbato...

Ma con voce cupa che cercava di rendere gaia, il vicino rispose:

— Ma che disturbo!... Il vostro bambino ha fatto molto bene a bussare alla mia porta... e io ho avuto una felice ispirazione di rientrare proprio in quel momento. Ma sarà molto meglio andare a cercare un dottore. E mi stupisco...

Lo sguardo della povera donna, a queste parole, ebbe un'espressione d'imbarazzo che non poteva ingannare colui a cui era rivolto.

— Ah! capisco... mormorò egli.

Intanto trasse dalla tasca un vecchio portafoglio e prese un biglietto da visita sul quale scribacchiò velocemente qualche parola colla matita.

Poi, volgendosi al piccolo Piero:

— Ecco, ragazzino — gli disse, porgendogli il biglietto — va a portare questo scritto al dottor Marcenier, che abita a due passi di qui, via dei Pirènei a l'angolo di via Ménilmontant. Ho scritto l'indirizzo esatto sul biglietto. a quest'ora egli è generalmente in casa... o sta per rientrare. Bisogna che tu lo conduca qui.

Sta tranquillo, non farà difficoltà per venire ;è un brav'uomo, e per di più un mio vecchio amico. Quando vedrà che sei mandato da Alessandro Beaumesnil, non porrà indugio a seguirti, va, svelto......,

Piero aveva subito, fin dalle prime parole del vicino, indossata la mantellina e messo il berretto.

Stava per slanciarsi fuori, quando, improvvisamente ,ritornò al letto della madre, e, alzandosi sulla punta dei piedi, posò sul suo viso un tenero e lungo bacio.. Poi mormorò dolcemente:

— Non preoccuparti, cara mammina bella, farò attenzione nell'attraversare la strada... e presto ti condurrò il dottore che conosce il signore nostro vicino...

Poi, se ne andò, senza accorgersi che sotto la tua tenera carezza, la povera madre era quasi venuta meno.

Non appena il fanciullo fu fuori, ella spiegò la ragione della sua emozione, dicendo:

— Povero piccolo... Anche lui vede che io sto per morire, e non ha voluto andarsene senza abbracciarmi un'ultima volta... nel timore di non più ritrovarmi al suo ritorno.

— Andiamo.... andiamo.... rimproverò dolcemente il vicino... Che idea di pensare alla morte alla vostra età... Io che sono quasi vecchio, non vi penso mai... Del resto voi non siete malata; è un'idea la vostra... e or ora ascoltandovi ho ben capito che è unicamente debolezza... E ciò si vincerà... Del riposo.

Un sorriso pieno di straziante amarezza apparve nell'occhio spento della sventurata..

— Del riposo, ripetè essa... sono già delle settimane che ne prendo... Ed è per questa sospensione di lavoro che mi mise nella necessità di venire ad abitare in questo povero albergo dopo aver venduto a poco a poco tutto ciò che possedevo... qualche povero mobile acquistato a stento... Ma bisognava pur mangiare... e far mangiare il mio Piero.

— Già, disse Alessandro Beaumesnil scuotendo dolcemente il capo capisco, bene... voi vi siete privata, avete fatto quei sacrifizi, perchè egli non mancasse di nulla... e così avete accresciuta la vostra debolezza, mentre avreste dovuto, per vincerla, prendere nutrimento sano ed abbondante... Perchè non avete chiesto un po' d'aiuto... a me, per esempio, che, pur non conoscendovi, sarei stato ben felice di...

Ma, scuotendo la testa, l'inferma interruppe:

— Io non volevo chiedere nulla a nessuno...

— Ah! comprendo... voi siete fiera, povera piccola... disse Alessandro Beaumesnil con tono indefinibile... L'appoggio di un vicino vi avrebbe fatto arrossire.

Ma delle lacrime brillavano agli occhi della moribonda e scendevano lentamente sul suo viso scolorito e scarno...

— Mio piccolo... mio piccolo Piero.... che avverrà di te.... quando io non sarò più?.... singhiozzò dolorosamente.

— Non disperatevi così, povera donna.. vi ripeto che non siete per nulla in pericolo di morte. E se ciò fosse, non bisogna che vi preoccupiate dell'avvenire di vostro figlio.... Io conosco una persona che lo prenderà subito sotto la sua protezione....

— Davvero? gridò la giovane donna, il cui sguardo lasciava trapelare attraverso il velo delle lacrime, un raggio di speranza....

— Davvero! confermò il vicino, colla condizione però che voi autorizzate questa persona a considerare vostro figlio un po' come suo...

— Ah, mormorò la moribonda come in sogno... con che gioia e gratitudine riconosco questo diritto a chiunque m'assicurasse che il mio povero piccolo non resterà solo nella vita... e che non gli mancherà nulla... Ma chi... chi potrà avere la sublime generosità di soccorrerlo, se io non conosco alcuno al mondo?

— E io? interruppe Alessandro Beaumesnil con accento di grande semplicità.

— Voi? Di voi parlate?

— Sì, certo...

(continua)

Anno 186 - N. 262

Mercoledì 19 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il Duce traccia in poderosa sintesi il piano d'azione del Regime

Un esercito di 10.000 operai per 1600 Km. di strade - La bonifica di tutto il territorio nazionale

Le elezioni fissate per il 24 marzo - Le grandi celebrazioni della Vittoria e della Marcia su Roma

"Il Regime dura e cammina,,

ROMA, 18

L'odierno foglio d'ordini del P. N. F. sotto il titolo: «Il piano dell'attività del regime nei prossimi mesi (Anno VI-VII)» pubblica: «Ieri sera alle ore 22 si è riunito a palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli segretario amministrativo del partito, gli on. Blanc, Maraviglia, Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges Davanzati e l'on. Ottinelli.

Piano d'azione

Dopo l'appello fatto dal Segretario del Partito S. E. il Capo del Governo ha rivolto un saluto ai nuovi membri del Gran Consiglio ed ha iniziato la relazione sulla politica generale che è durata per oltre due ore e che ha trattato di tutti i problemi del Regime. A conclusione della relazione S. E. il Capo del Governo ha dato lettura del seguente programma di azione che il Regime svolgerà negli ultimi mesi dell'anno VI. e durante l'anno VII:

«Il piano dell'attività politica del regime nei prossimi mesi è fissato da queste date. Come fu annunciato da me nell'adunata degli industriali all'Augusteo nel giugno scorso, il primo ottobre un esercito di dieci mila operai, agli ordini dell'Azienda Autonoma Statale della Strada prenderà d'assalto i primi 1600 km. di strade; altri diecimila operai saranno adibiti a lavori stradali straordinari. Saranno sistemate per 50 km. tutte le strade che partono da Roma, quelle che vengono dal confine, la Fano-Rimini, Bologna, Piacenza; la Genova-Ventimiglia; la Napoli-Roma; la settentrionale e la orientale sicula e altri tratti minori. Così anche il formidabile problema delle strade ordinarie è affrontato e risolto dal Governo Fascista. Nel contempo sui tratti Bergamo-Brescia; Padova-Venezia; saranno iniziati i lavori della grande autostrada pedemontana Torino-Trieste.

Titoli di Stato alle fiamme

Il dieci ottobre riunirò a Roma tutti i direttori dei quotidiani fascisti d'Italia. Il 25 ottobre gran rapporto a Roma, dei segretari provinciali del Partito. Il 27 ottobre, vigilia dello annuale sesto della Marcia su Roma sarà caratterizzato dalle seguenti cerimonie: Inaugurazione dei ricordi marmorei in memoria di Mario Gioda a Torino, di Armando Casalini a Roma. Nel pomeriggio a Roma, davanti all'altare della Patria, presenti tutte le più alte autorità dello Stato, verranno bruciati alcuni titoli di debito pubblico. La massa dei detti titoli verrà, immediatamente, gettata alle fiamme nei gazometri ostiensi. Inutile sottolineare l'importanza simbolica e pratica del fatto.

Per il sesto annuale della rivoluzione, un messaggio sarà lanciato da me alle Camicie Nere di tutta Italia. Come negli anni precedenti, il carattere della giornata sarà dato dalla inaugurazione delle opere di pubblica utilità compiute nell'anno sesto. Tale imponente elenco di opere sarà reso noto a suo tempo. I dettagli della celebrazione saranno definiti dal Direttorio del Partito.

«Il tre novembre sarà effettuata a Roma la adunata dei «rurali» d'Italia. Si calcola che vi parteciperanno 50 mila persone. Tutti i fascisti interverranno in masse compatte alla grande celebrazione del decennale della Vittoria. Celebrazione che sarà particolarmente solenne a Roma con una grande adunata di combattenti e colla inaugurazione della casa Madre dei Mutilati.

Attività parlamentare

«Il sei novembre il Senato riprenderà i suoi lavori. Di lì a poco anche la Camera. I lavori delle due assemblee dureranno sino ad esaurimento completo di tutto l'ordine del giorno. Nessun disegno di legge o decreto legge dovrà rimanere in sospeso. L'ultima seduta della Camera sarà dedicata all'approvazione, con voto solenne, di quattro disegni fondamentali del regime: quello del Gran Consiglio, quello della Carta del Lavoro, quello sull'ordinamento della provincia, quello sulla bonifica integrale del territorio nazionale.

«Verso metà di dicembre l'ordine del giorno sarà esaurito e con esso avrà fine la ventisettesima legislatura. Nel gennaio 1929 (VII.) conto di proporre a S. M. il Re una lista di Senatori. Sciolta la Camera, nel gennaio avranno luogo le designazioni da parte delle associazioni sindacali. Nel febbraio, si effettuerà la scelta del Gran Consiglio. Ai primi di marzo convocherò a Roma l'assemblea del Regime, alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno posti di responsabilità, qualche migliaio di persone, e pronuncierò un discorso resoconto generale di sei anni di Regime, discorso che ho già incominciato a preparare.

«I comizi plebiscitari saranno convocati per il 24 marzo, decimo annuale della fondazione dei fasci italiani di combattimento. La celebrazione consisterà principalmente nel plebiscito e nella diffusione dell'opera veramente importante del camerata Chiurco di Siena, storia della rivoluzione fascista, in tre poderosi illustrati e documentatissimi volumi. La legislatura sarà inaugurata il 21 aprile. Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno si effettuerà in tutta Italia la terza leva fascista.

«La nuova Camera, che sarà squisitamente politica, con funzioni che saranno a suo tempo definite, discuterà nei mesi di maggio e giugno il bilancio e gli altri disegni di legge, nel frattempo, approvati dal Consiglio dei Ministri. Anche per l'autunno del 1929 e per l'anno 1930 (VIII.) ho già fissato nelle sue linee principali, il lavoro da fare. Così il Regime dura e cammina».

"Ovunque egli ci guidi ivi è la grandezza,,

ROMA, 18

Sull'esposizione del Duce pubblicata dal *Foglio d'Ordini*, il *Tevere* scrive che commentarla sarebbe assurdo e inconcludente, cioè non fascista ed aggiunge:

«Non si commentano ordini e propositi così netti e precisi. Alla voce di Colui che comanda, non c'è che da marciare. Sarebbe mortificante e forse dannoso richiamare la solita letteratura di occasione intorno a questo scarno bollettino di guerra, ricco di cose concrete, ma sopratutto di una superba fede.

«Costretti dalle nostre funzioni a tenere conto della piccola realtà di dettaglio, tutti noi si smarrisce qualche volta il senso della fatale continuità del Regime e quello delle proporzioni dell'opera da compiere. A trarci in più spirali aere pensa, di tanto in tanto Colui che ha assunto tutta la responsabilità dell'immensa fatica; è come un bagno nella vecchia passione travolgente; come un rinascere alla rivoluzione, come l'improvviso apparire di un orizzonte smarrito.

«Così il Regime dura e cammina.

«Dura e cammina, lui, il nostro Capo al quale la gioventù italiana ha confidato i suoi sogni, le sue ambizioni, il suo cuore e tutto se stessa perchè ne faccia qualche cosa di grande nel mondo come fu desiderato e promesso. Cammina e dura. E noi sentiamo quando la sua voce risuona, uno struggimento infinito di non essere che poveri meschini e forse indiretti strumenti per le sue mani, se avviciniamo le nostre inquietudini critiche all'olimpica certezza sua di costruttore d'avvenire. E allora per sentirci degni della sua magnifica fatica non sentiamo che un bisogno, non abbiamo che una volontà: ascoltarlo e marciare al suo comando. Ovunque egli ci guidi ivi è la grandezza».

Quattro leggi fondamentali saranno presentate alla Camera

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha dichiarato nella sua relazione di ieri sera al Gran Consiglio che la Camera, prima di esaurire le sue funzioni, dovr esaminare e approvare quattro leggi fondamentali, tra cui quella sull'ordinanza della Provincia. Proprio stasera è stato posto alla Camera in distribuzione il disegno di legge relativo, che è preceduto da una relazione importantissima del Capo del Governo già pubblicata in questi giorni.

Il disegno di legge si compone di 14 articoli. Con esso si dispone anzitutto che l'amministrazione di ogni provincia è composta di un preside di un vice preside, di un rettorato provinciale costituito dal preside e dai rettori. Il preside è coadiuvato da un vice preside che lo sostituisce in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Il preside e il vice preside sono nominati con con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Interno. Contro il provvedimento di revoca non è ammesso alcun gravame, nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale. L'ufficio di preside e di vice preside è gratuito. In casi assolutamente eccezionali e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell'ente, il Ministro dell'Interno può assegnare al preside e al vice preside una indennità di carica che grava sul bilancio della provincia.

I rettori sono nominati con decreto reale su proposta del Ministro dell'Interno. Essi sono ordinari o supplenti. I rettori ordinari sono in numero di otto nelle provincie la cui popolazione eccede i 600 mila abitanti, di sei in quelle di oltre 200 mila abitanti, di quattro nelle altre.

I rettori supplenti destinati a tener luogo dei membri ordinari assenti o legittimamente impediti, sono in numero di due per tutte le provincie. Ai rettori ordinari e supplenti sono applicabili le norme di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite dalla legge comunale e provinciale per i consiglieri provinciali, eccettuata quella relativa al requisito dell'iscrizione nelle liste elettorali.

I rettori durano in carica quattro anni e possono essere sempre confermati L'ufficio di rettore è gratuito. Il preside, il vice preside e i rettori prima di entrare in funzione prestano dinanzi al Prefetto il giuramento prescritto dall'art. 150 della legge comunale e provinciale. I rettori che senza giustificato motivo non intervengono a tre riunioni consecutive decadono dal loro ufficio.

Il presidente della provincia esercita le funzioni che la legge comunale e provinciale attribuisce al presidente della deputazione provinciale e alla deputazione provinciale. Il preside può affidare al vice preside speciali incarichi nell'amministrazione della provincia. Le adunanze del rettorato provinciale non sono pubbliche.

Liberale gesto dell'ordine mauriziano pei supremi interessi dell'agricoltura

ROMA, 18

Allo scopo di coordinare i suoi particolari sforzi con quelli del Governo nell'interesse dell'agricoltura, l'Ordine Mauriziano ha deliberato di prorogare di un anno la validità delle revisioni dei fitti, concordate coi numerosi conduttori delle sue affittanze agricole.

Alla comunicazione ricevuta il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha risposto felicitandosi con S. E. il sen. Paolo Boselli primo segretario dell'Ordine stesso sia per la opportuna determinazione consona agli alti ideali cui l'ordine ispira i suoi atti, sia perchè tale deliberazione possa essere imitata da altri, quale esempio di patriottico concorso all'azione che il governo fascista svolge per l'incremento sempre maggiore dell'agricoltura nazionale.

Come é valutato a Londra, Parigi e Berlino il preliminare accordo raggiunto a Ginevra

Impressioni inglesi

LONDRA, 18

(C.C.) L'accordo dei sei per l'apertura ufficiale delle trattative per lo sgombero anticipato della Renania è accolto con moderata soddisfazione in Inghilterra. Benchè il ricordo della sorte toccata al famoso accordo di Thoiry dissuada dal nutrire esagerate speranze, si rileva però che anche un avviamento ad un accordo eventuale è sempre meglio che niente.

Il comunicato ufficiale, pubblicato a Ginevra dice così poco, che i commentatori confessano di non potersi rendere conto fino a qual punto e entro quali limiti le condizioni, sulle quali ha insistito la Francia, siano state accettate dai tedeschi. Per esempio non vi è alcun cenno nel comunicato ufficiale del principio sostenuto dalla Francia con tanta energia, secondo cui la questione dell'anticipato sgombero della Renania non potrebbe essere presa in considerazione se non in rapporto con l'anticipo dei versamenti tedeschi in conto riparazioni.

Nello stesso comunicato non vi è allusione alcuna alle offerte di consenso che il Cancelliere Muller, secondo le notizie di questi ultimi giorni a Ginevra, era disposto a fare magari all'ultimo momento. Benchè il comunicato non dichiari esplicitamente che la discussione dello sgombero della Renana sarà abbinata alla discussione della questione delle riparazioni risulta tuttavia da informazioni sicure che su questo punto la Francia ha ottenuto piena soddisfazione. Si può dire anzi addirittura che le sorti dei negoziati diplomatici per lo sgombero della Renania dipendono in parte se non esclusivamente dai risultato delle trattative che saranno condotte parallelamente dall'apposita commissione dei periti finanziari.

Senonchè, dato e non concesso che l'accordo possa concludersi, saranno i finanzieri di Londra e di New York che dovranno farne le spese o quanto meno le spese immediate. Qui si domanda, anche negli ambienti finanziari della City, se gli autori dell'accordo di massima concluso testè a Ginevra abbiano avuto alcune buone ragioni per prevedere che un blocco di tre o quattro miliardi di buoni ferroviari tedeschi possa essere collocato senza difficoltà sui mercati finanziari di New York e di Londra. Su questo punto si fanno molte riserve. Sarebbe ingiusto e assurdo pretendere, come scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* che la Gran Bretagna e l'Italia mentre seguitano da un lato a pagare al tesoro americano somme rilevanti in conto debiti di guerra, consentissero d'altro canto di riscuotere dalla Germania in conto riparazioni delle somme minori di quelle stipulate in base al piano Dawes e ad accordi successivi.

Ottimismo ufficioso a Parigi

PARIGI, 18

(A.P.) Il comunicato ufficiale sulle conclusioni della conferenza dei sei nei riguardi della politica renana, e delle questioni ad essa connesse, viene esaminata dalla stampa francese con la attenzione fiduciosa che si dedica alla esegesi di un testo sacro e naturalmente i critici delle diverse tendenze nè intrecciano le conclusioni più varie e spesso paradossali. Nell'insieme però la opinione pubblica francese sembra ammettere che, una volta messa sul tappeto una questione così spinosa, non si poteva per il momento fare di meglio nell'interesse della Francia. Tutti i punti pericolosi del dibattito sono rimasti infatti sospesi e la soluzione delle maggiori difficoltà è rinviata.

Gli incontentabili chiedono è vero se fosse proprio necessario cacciarsi a capofitto in questo ginepraio, dato il contegno della delegazione britannica. Infatti Briand avrebbe potuto benissimo evitare le conversazioni attuali e non avrebbe avuto così l'aria di cedere alle pressioni del Cancelliere tedesco nello stesso momento in cui gli contestava il diritto di esibirle.

Questo rilievo è fatto nell'*Echo de Paris* da Pertinax il quale aggiunge che, dopo ciò, la richiesta germanica, mantenuta, come ha annunciato lo stesso Muller, nella sua integrità e con il rigore originario nel suo carattere di rivendicazione morale giuridica, riceverà un possente alimento. D'altra parte vista la piega presa dalle conversazioni Pertinax non vede su quale compenso la Francia possa contare nè in materia finanziaria nè in materia di sicurezza.

I giornali di informazione fanno per lo più core con gli organi ufficiosi nel vantare con moderazione il successo ottenuto dalla politica conciliante di Briand, e si mostrano relativamente ottimisti. Quanto allo sviluppo futuro dei negoziati il *Petit Journal* definisce l'avvenimento di ieri come un nuovo passo ancor più importante di quello costituito dal patto Kellogg nella via del consolidamento della pace e riassestamento europeo.

Parchi commenti a Berlino

BERLINO, 18

(R.S.) Nei circoli politici berlinesi non si largheggia ancora in commenti e giudizi sui risultati ottenuti forse aspettando maggiori particolari e delucidazioni dopo l'arrivo del Cancelliere Muller a Berlino. Molti sembrano rassegnati al poco raggiunto, in vista del peggio, seguendo la filosofia della frase, tra i due mali scegliere il minore. Non sono invece di questo parere altri ambienti politici per i quali le speranze della soluzione del problema renano erano andate oltre il permettibile.

La stampa tedesca è ancora piuttosto parca di commenti redazionali mentre dà invece largo spazio ai comunicati dei corrispondenti da Ginevra ed articoli di fondo di varie intonazioni.

Il maggiore malcontento però si è manifestato nelle regioni dove maggiormente è sentita la questione dello sgombero. La stampa renana non è per nulla soddisfatta dei risultati ottenuti a Ginevra e mette in speciale evidenza che il comunicato ufficiale non accenna per niente allo sgombero anticipato della seconda zona di occupazione.

La *Gazzetta di Colonia* scrive: «L'attacco che si doveva fare a Ginevra, con le armi del diritto e della morale contro una ulteriore occupazione renana, è svanito in una bolla di sapone e la chiarezza con cui il comunicato ne ha conosciuto il risultato del tutto negativo senza parafrasi e mezzi termini fa parte di una delle tante qualità per cui il cancelliere tedesco si è saputo guadagnare la simpatia e l'adesione anche di coloro che pur in altri campi non approvano la condotta del Capo del partito social-democratico».

Riunione del comitato per la Mostra di Barcellona

ROMA, 18

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale si è riunito, sotto la presidenza del commissario del Governo per la partecipazione italiana alla Esposizione di Barcellona, il comitato recentemente costituito in relazione a questa manifestazione. Erano presenti gli on. Olivetti, Lantini, Pala, Jung, dr. Agnelli, ing. Tarlarini, gr. uff. Moresco, on. Borriello, ing. Sagramoso, dr. Morselli, gr. uff. Gorio, gr. uff. Beppe Ravà, gr. uff. Petretti, colonnello Romanelli, gr. uff. Mariotti, ing. Tosti, per il Ministero delle Comunicazioni, come pure rappresentanti dei ministeri dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni e numerose altre personalità.

Il comitato è stato informato dell'attività finora svolta dal commissario del Governo, e si è interessato alle questioni riguardanti il finanziamento della partecipazione italiana, affidando l'incarico al rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, gr. uff dr. Petretti, di far presente ai ministeri competenti la necessità di un finanziamento adeguato agli scopi ed alla entità della manifestazione. Il Comitato si è altresì occupato della questione relativa alla durata che dovrà avere la partecipazione italiana, sopratutto in relazione a quelle industrie che non potrebbero presenziare per tutto il periodo dell'esposizione, ed ha esaminato il trattamento doganale che potrà essere richiesto in favore dei prodotti da esporre, i quali fossero destinati a non rientrare in Italia.

Il Comitato ha preso atto, approvandoli, degli accordi conclusi dal commissario del Governo con l'Istituto Nazionale per l'esportazione, che curerà l'organizzazione della partecipazione industriale, commerciale e agricola italiana alla manifestazione e con l'Enit che si occuperà di quanto riguarda la parte turistica. Il commissario del Governo era assistito dal comm. dr. Colla, segretario capo del consiglio provinciale dell'economia di Torino, in veste di segretario generale del comitato.

Domenica Venizelos a Roma firmerà il patto con l'Italia

LONDRA, 18

(C.C.) Il corrispondente da Atene della *Morning Post* conferma che il signor Venizelos salperà da Atene dopo il Consiglio dei Ministri per Roma dove firmerà il patto di amicizia italo-ellenico Come è noto, la cerimonia avrà luogo domenica prossima. Il corrispondente aggiunge che da Roma il signor Venizelos proseguirà per Parigi e che forse verrà anche a Londra e probabilmente al ritorno sosterà a Belgrado.

Disordini tra scioperanti a Brisbane

MELBOURNE, 18

Lo sciopero degli scaricatori continua a Brisbane, ad Adelaide e Newcastle. Si sono verificati alcuni disordini fra la massa degli scaricatori dei porti di Melbourne e di Sidney.

I titoli trattati nelle borse nella seconda settimana di settembre

MILANO, 18

L'Ufficio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale dei titoli trattati nelle borse del Regno non presenta, nella seconda settimana di settembre, spostamenti praticamente sensibili. Anche gli indici dei singoli gruppi si spostano di poco da quelli della settimana precedente. Il solo comparto che registri uno spostamento sensibile è quello dei valori della navigazione e dei trasporti, il cui indice scende da 80.38 a 79.83 con un ribasso quindi del 0.68 per cento. Tutti gli altri gruppi segnano delle variazioni, in aumento e in diminuzione, inferiore al mezzo per cento.

Nel volume dei titoli trattati riscontriamo una lieve diminuzione, rispetto al numero delle contrattazioni della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati in confronto a 1000 lire di titoli esistenti scende da L. 2.80 nella prima settimana di settembre a L. 2.62 nella seconda. Particolarmente sensibile in confronto al movimento delle settimane precedenti, è stato il numero delle contrattazioni nei titoli agricoli ed immobiliari, mentre tutti gli altri gruppi, ad eccezione di quello dei bancari, segnano un volume d'affari sensibilmente inferiore a quello dell'ottava precedente.

Proveniente da Baden Baden, ha fatto ritorno a Berlino il cancelliere Muller. A riceverlo alla stazione erano vari membri del Governo e alti funzionari.

I combattenti trevigiani alla conquista di Roma

ROMA, 18

Il Duce ha parlato. Ha parlato proprio a noi, guardandoci bene con quei suoi occhi magnetizzatori.

Ecco il discorso base per oggi, che dovrebbe essere giornata di riposo, ed è invece giornata di fatica per le visite che si dovrebbero fare: perchè bisognerebbe arrivare a vedere tutto e non si può proprio, sia pur correndo da un canto all'altro e mettendo a dura prova i garretti.

Il Duce dunque ha accettato il «ruolino di marcia» con le firme dei quindicimila rurali trevigiani ed ha elogiato apertamente e a gran voce la ruralità. Viva il Duce dunque!

* * *

Questo viaggio è stato per tutti sommamente istruttivo. Ci ha mostrato la «Roma nuova, immune dal pettegolezzo parlamentare che la affogava» e per bocca del Duce ci ha fatto conoscere la perfetta linea di lavoro da seguire. Linea che può ben dirsi, è stata sancita dal gesto spiritoso di Turati, che, anzichè parlare, ha fatto suonare il rancio per i fanti convenuti al Colosseo.

Poche chiacchere: Non si deve rimpinzare questi rurali di frasi rutilanti. Lavoro e serenità di spirito occorrono.

* * *

La giornata libera è stata bene impiegata davvero. Roma è stata «conquistata» dai 1200 fanti trevigiani; ed i fanti sono stati naturalmente conquistati da Roma.

Non un angolo è rimasto escluso dalla conquista. Quando ieri sera, stanco da una giornata laboriosissima, mi sono ritirato in un cantuccio assolutamente remoto, in cerca di tranquillità (sono andato a finire alla Rupe Tarpea, antro di pretoriani pieno di suggestione, posto sotto i Palazzi Capitolini) e stava scendendo i vari rami di scale con un sospiro di sollievo, mi sono sentito investire da un allegro canto pieno di veneta sonorità, e mi sono trovati davanti ad un tavolo di «trevigiani» alle prese con un «Frascati» pastoso che scoppa giù come l'olio e se la prende particolarmente con le gambe.

Stamattina un gruppo saliva alla cupola di San Pietro e a 400 gradini d'altezza sbuffava. Uno sospirò: «Troveremo almanco da bevar un sorso de su?» Avrebbe preteso anche la «buvette» a San Pietro!

Certo è che il personaggio più importante della «tradotta» è stato il cantiniere. Aveva fatto, sì, questo benedett'uomo una discreta provvista, ma si ebbe nella notte tante visite che al mattino non potè più offrire che del cioccolato in bastoni, sciolto e riscaldato nell'acqua presa a fiaschi dalle stazioni. E gli avventori domandavano ben altro!

* * *

Don Luigi Pesacco, con la sua medaglia al valore davanti, era in gran faccende, nella speranza di poter portare almeno un gruppo di combattenti in Vaticano: cosa sempre difficile da ottenere. Tutti i gitanti hanno però visitato San Pietro, e tutti sono discesi sotto il pilone di Sant'Andrea, alla tomba del santo Pontefice di Riese: Pio X, e portarono fiori e ceri e pregarono sulla tomba santa.

* * *

Nei musei, nelle gallerie, alla «passeggiata archeologica», al campo di aviazione del Littorio, nei teatri, nei caffè, nei ritrovi, dappertutto insomma si trovano i combattenti trevigiani: faccie allegre, petti decorati, arie di piena compiacenza.

La stampa romana ha fatto affari d'oro, e se l'è meritato. Tutti i giornali hanno larghi resoconti delle cerimonie svoltesi, parole di grande cordialità per gli ospiti e, quel che più colpisce, grandi fotografie: L'arrivo dei combattenti — Le stele del Montello — I combattenti al Colosseo — La visita di S. E. Turati — Il Duce coi combattenti nella sala Borromini.

E tutti perciò vogliono portarsi a casa il giornale, che è eloquente testimonianza. Tutti hanno così le tasche gonfie di giornali ben ripiegati, e resteranno poi negli... archivi familiari.

Nell'ormai prossimo inverno le riunioni serali attorno al gran fuoco, o sotto il lumicino nella stalla calda avranno un grande argomenti: A Roma ho visto.....

* * *

A mezzanotte si riparte.

L'industria americana illustrata da Hover

NEWARK (New Yersey), 18

In un discorso pronunciato in occasione della campagna per le elezioni presidenziali, Hoover ha riaffermato la necessità di mantenere elevate le tariffe doganali protezioniste ed ha propugnato la continuazione delle restrizioni sulla immigrazione.

L'oratore ha soggiunto che la situazione generale dell'industria americana è molto soddisfacente. Tuttavia il commercio del carbone bituminoso e l'industria tessile non hanno ripreso che parzialmente l'antica prosperità. Il Governo dovrà fare tutto il possibile per ristabilirla.

L'autostrada Padova-Venezia

ROMA, 18

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di massima per la costruzione e l'esercizio della autostrada Padova-Venezia.

Duecento operai della Pirelli ricevuti dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale duecento operai della Ditta Pirelli, di passaggio a Roma per un viaggio di istruzione a Napoli e a Capri. Accompagnavano i lavoratori milanesi il comm. Mario Giampaoli, segretario della Federazione provinciale fascista di Milano, il captano Bristot ed altri dirigenti del gruppo aziendale e del Dopolavoro della Pirelli. Gli operai, che hanno salutato entusiasticamente il Duce, gli hanno fatto omaggio di 55 cartelle di consolidato, raccolte fra i gitanti durante il viaggio da Ancona alla capitale.

Il Capo del Governo ha detto di apprezzare molto l'offerta, la quale sarà iscritta al posto d'onore del Gran Libro della Riconoscenza nazionale, ed ha aggiunto che essa trae il suo più bel valore dalla spontaneità, che dimostra tangibilmente lo spirito onde sono animati i nostri lavoratori verso il Regime. Ha poi espresso tutta la sua simpatia per gli oscuri, tenaci costruttori della grandezza e della potenza della patria. Il Duce si è infine congratulato con gli operai Cavalli Augusto e Giorgetti Giovanni insigniti di Stella al merito del Lavoro per avere prestata la loro opera per oltre 40 anni presso la stessa ditta e si è affabilmente intrattenuto con tutti i presenti, che all'uscita, gli hanno rinnovato una vibrante dimostrazione di devozione e di affetto.

L'on. Alfieri riferisce al Duce sulla esposizione del fascismo a Milano

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'on. Dino Alfieri, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano, il quale gli ha fatto un'ampia e particolareggiata relazione sulla grande esposizione del Fascismo, che si inaugurerà a Milano nel 10.o annuale della fondazione dei Fasci, e che costituirà una preziosa e interessante raccolta di documenti, manifesti, autografi, cimeli relativi alla nascita del Fascismo, al suo sviluppo, alle progresive affermazioni e alle realizzazioni conseguite.

Il Capo del Governo, dopo aver approvato il lavoro preparatorio della organizzazione della mostra alla quale ha promesso tutto il suo appoggio, ha ratificato la costituzione del comitato che risulta così composto: il Duce, i Quadrumviri della Marcia su Roma, il Segretario del Partito, il Segretario amministrativo del Partito, il direttore del *Popolo d'Italia*, il segretario federale di Milano, il Podestà di Milano, il presidente dell'Istituto fascista di cultura di Milano. Lo stesso comitato sarà prossimamente insediato dal Capo del Governo al Palazzo Viminale.

Il brillante risultato del Festival di musica moderna a Siena

ROMA, 18

Sabato 15 corrente è terminato in Siena il sesto Festival internazionale di musica moderna. Durante il Festival hanno avuto luogo 5 concerti di musica moderna, con l'esecuzione di composizioni di autori italiani (Alfano, Casella, Tommasini), spagnoli (De Falla), francese (Ravel), Svizzeri (Bloch, Blum), Russia (Strawinski), (Hindemith, Tiessen) austdiaci, (Weber, Zemlinski) inglesi, (Bridge, Walton) cecoslovacchi, (Martin, Karel Haba, Burian, Alois Haba). Inoltre hanno avuto luogo tre concerti di musica italiana antica, due dell'orchestra dell'Augusteo, diretti da Bernardino Molinari, e uno della Società Polifonica Romana, diretto da Mons. Raffaele Casimiri.

Al congresso hanno partecipato oltre molti musicisti e critici italiani più di 300 stranieri, rappresentanti tendenze ed interessi del mondo musicale moderno, ed un largo gruppo di giornalisti esteri, la manifestazione oltre che costituire un proficuo scambio di rapporti nel mondo musicale internazionale, ha dato occasione ad una così larga schiera di intellettuali di ogni parte di Europa e di Amedica di rendersi conto diretto delle condizioni artistiche e civili dell'Italia sotto il regime fascista. Autorità e gerarchie centrali e locali, come pure il benemerito Monte dei Paschi di Siena, hanno fatto a gara per rendere gradito il soggiorno dei convenuti. Oltde il palio straordinario, sono stati offerti ricevimenti dal Comune di Siena, dalla Federazione Provinciale Fascista, dall'Accademia dei Rozzi, dal conte Guido Ghigi Saracini.

Non è sfuggita agli stranieri raccolti in Siena l'importanza data alla manifestazione dalle sfere ufficiali italiane, e la riuscita della organizzazione di essa affidata al Ministero della P. I. ed alla corpodazione delle nuove musiche. Infatti l'assemblea dei delegati nazionali della Società internazionale per la musica contemporanea, nell'adunanza tenuta in Siena in occasione del Festival, ha deliberato di comunicare la riconoscenza della Società a S. E. il Prim Ministro Capo del Governo, alto patrono della manifestazione, ed alle altre autorità per l'efficace contributo dato all'eccezionale convegno d'arte.

Pietra della Verna per l'Altare di San Francesco a Treviso

TREVISO, 18

I lavori di restauro del nostro Pantheon cittadino procedono alacremente, avvicinandosi l'epoca della sua solenne inaugurazione. E' già a buon punto la costruzione del pavimento in cotto e tra breve si collocheranno in opera le vetrate delle cappelle laterali.

L'altar maggiore, di pure linee romaniche, costituirà un prezioso ornamento della chiesa per l'alto valore spirituale ch'esso rivestirà essendo ricavato dalla pietra del Monte delle Verna e donata dal Comune di Firenze. Qualche tempo fa l'Associazione del patrimonio artistico trevigiano chiedeva a tal uopo al Podestà di Firenze il dono di un masso della Verna ed egli rispose tosto dicendosi ben lieto di accogliere la richiesta di Treviso fedele e patriottica, e chiedendo il disegno dell'altare. In questi giorni infatti è pervenuta all'Associazione del P. A. T. una lettera da parte dell'ingegnere ad detto all'Ufficio di Belle Arti del Comune di Firenze che si trova alla Verna con l'incarico di dirigere l'operazione di rilevamento del masso dalla montagna sacra, lettera che ci compiacciamo di pubblicare:

«Sig. Comm. Luigi Coletti. — Le rispondo dalla Verna: l'altare per Treviso è a buon punto, e ritengo che entro il mese di settembre tutto sarà pronto, cioè a dire mensa, basamento, colonne e gradini. Si è però dovuto penare parecchio per cavare questi pezzi dal «crudo sasso» crudo in tutta l'estensione del termine. In una cava sarebbe stato lavoro di qualche giorno. Invece a scegliere i pezzi adatti fra queste scogliere per attaccarli subito coi ferri, i giorni sono diventati settimane e qualche pezzo, come la mensa, si è dovuto rifare due volte. Se non avessi trovato per combinazione una perforatrice ad aria compressa, non sarei venuto a capo di nulla. S'intende che i pezzi sono grezzi e dovranno essere rifiniti a Treviso. Nei riguardi del trasporto, avverto intanto che il solo pezzo della base peserà circa 37 quintali e che m'occorrerà levarlo di sotto la «penna».

A tale lettera ogni commento è vano; però è doveroso che anche da queste colonne vada l'espressione della riconoscenza cittadina a Firenze nobilissima, la quale dona a Treviso la pietra dell'«ultimo sigillo» perchè sia due volte sacra l'Ara del suo voto.

La Gazzetta degli Sports

Il VI Circuito Val Brenta - Astico

VICENZA, 16

(M.R.) Anche quest'anno il fiorente Veloce Club Vicenza organizzerà l'ormai classica corsa ciclistica «Brenta-Astico». Diamo pertanto il regolamento:

Art. 1. — Il Veloce Club Vicenza organizza ped 23 settembre 1928, con qualsiasi tempo, la disputa del VI Circuito Val Brenta-Astico, libera a tutti i corridori di 2. e 3 categoria muniti di licenza dell'U. V. I.

Art. 2. — La gara si svolgerà sul percorso seguente: Vicenza Bassano, Borgo, Levico, Caldonazzo, Lavarone, Lastebasse Arsiero, Piovene, Thiene, Villaverla, Vicenza Km. 190.

Art. 3. — La corsa è con macchina punzonata al telaio e ai mozzi: il punzonamento verrà fatto il giorno 22 Settembre dalle ore 16 alle 20 nella Sede Sociale, Via Riale n. 2. Nelle suddette ore saranno pure distribuiti i numeri e verificate le licenze da parte del Commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Art. 4. — E' fatto obbligo ai corridori di firmare il foglio di partenza prima delle ore 8.30 nella Sede Sociale ove avverrà la riunione dopo di che i corridori saranno incollonati per P. S. Bortolo ove alle ore 9 precise sarà dato il via.

Art. 5. — Sono severamente vietati gli allenatori, i servizi di soigneur, di rifornimento di gomme, cibarie e bevande, eccettuato al posto di rifornimento di Lavarone, come pure è vietato qualsiasi gioco di équipes.

Art. 6. — I Controlli a firma sono due: Lavarone e Rocchette. Rifornimento a Lavarone. Il concorrente che non avesse firmato ai controlli non verrà classificato.

Art. 7. — L'arrivo avverrà nella pista libera di Campo Marzio, ove sarà posto il traguardo. Ogni corridore dovrà firmare il foglio d'arrivo e presentare la macchina per la verifica. Il tempo massimo scade 2 ore dopo l'arrivo del 1.o I reclami dovranno essere presentati alla Sede Sociale ed alla Giuria entro le ore 24 del 23 Settembre e dovranno essere per iscritto accompagnati dalla tassa di L. 10, restituibili solo se il reclamo risulta fondato.

Art. 8. — Le iscrizioni si ricevono presso il Veloce Club Vicenza e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di L. 5. e consuete modalità, (cognome, nome, indirizzo, società o gruppo macchina e numero della licenza) esse si chiudono alle ore 12 del 22 settembre 1928.

Art. 9. — Le automobili che desiderano seguire la corsa dovranno darne avviso alla Società riservando al caso un posto pel Commissario ed attenersi in corsa ai suoi ordini.

Art. 10. — Il Veloce Club Vicenza declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potranno accadere ai corridori ed ai terzi e per gli eventuali danni derivanti dalla corsa stessa.

Art. 11. — Per ciò che non è contemplato nel presente regolamento vigerà quello (corse su strada) dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La gara è dotata da ricchissimi premi de quali diamo l'elenco:

Per la categoria Junior (2.) al primo arrivato L. 300; 2. L. 200; 3. 150; 4. L. 75; 5. 6 L. 50; 7. 8. L. 50; 9. 10 L. 40. Totale L. 1020.

Indipendenti (3.) al 1. arrivato L. 200 al 2. 150; al 3. 100; 4. L. 60; 5. 6. L. 50 7. 8. L. 40; 9. 10 L. 30 Totale L. 750.

Classifica generale: al 1. arrivato L. 600; al 2. L. 400; al 3. L. 300; al 40. L. 200; al 5. L. 100; al 6. L. 75; al 6. 7. 8. 9. e 10. L. 50. Totale L. 1875.

Totale L. 3645. Coppa d'argento del Comune di Vicenza (tutt'ora in palio) alla Società meglio classificata. — Medaglia d'Oro (E. Sp P. F.) al 1. dei militi.

Pur non essendo quest'anno la gara, prova di Campionato, essa non mancherà d'interesse perchè sarann sicuramente in campo i migliori corridori delle due Categorie. Non sarà di certo assente il Campione del Mondo Grande la sua squadra, la temibile compagine della I. Legione Nicolò Biondo di Carpi, che scenderanno per aggiudicarsi definitivamente la ricca Coppa d'argento del Comune di Vicenza che vinsero per la prima volta lo scorso anno.

Le passate edizioni sono tante fulgide affermazioni dei giovani atleti del pedale perchè questa gara, severa per se stessa e specialmente per il duro percorso, ebbe sempre il vanto di essere stata accanitamente combattuta dalla partenza all'arrivo. Il libro d'oro registra nel 1923 la vittoria del Padovano Moratto, nel 1924 quell del veronese Menegazzi, mentre nel 1925 Ferrato con la sua vittoria aggiudicava alla Ciclisti Padovani il possesso definitivo della I. Coppa. Nel 1926 la nuova Coppa veniva vinta per la prima volta ancora dal Club Padovano ma la vittoria individuale era del bolognese Bonvicini. Finalmente lo scorso anno, prova del Campionato juniores, la V.a Brento-Astico è vinta in volata dall'allievo del Grande Bottecchia, Alfonso Piccin seguito dal veronese Pancera e dall'attuale Campione del Mondo Allegro Grandi che si classificava primo degli Indipendenti. Questi tre audaci hanno dato scacco matto a tutti gli avversari dell'altipiano di Carbonara e tutti soli son filati verso il traguardo. E' stata quella scorsa la più emozionante edizione di questa magnifica corsa attraverso il teatro della grande guerra.

Quest'anno forse il N. 1 sarà appannaggio di Federico Gay che, se nessuno l'ha preceduto desidera possederlo.

Ancora una settimana ci separa dall'effettuazione è già i preparativi sono quasi ultimati. Il Veloce Club Vicenza non verrà quest'anno certamente meno a quella organizzazione che ha posto la sua prova fra le più classiche d'Italia sia per le sue caratteristiche come per la signorilità di mezzi e di opere.

A giorni daremo ulteriori particolari ed il primo elenco degli iscritti.

Avvelenati dall'acquavite geniana

BOLZANO, 18

Ad Innsbruck, una signora aveva dato da bere a tre operai tagliaboschi alcuni bicchierini di acquavite genziana, versandola da una bottiglietta che da circa un anno si trovava in uno stipo della credenza. Gli operai, qualche ora dopo furono assaliti da atroci dolori di ventre e dovettero essere trasportati all'ospedale, dove i medici constatarono trattarsi di avvelenamento a base di stricnina. Sebbene fosse stata praticata la lavanda gastrica a tutti e tre gli operai, uno di essi, tale Rodolfo Nichtel, è spirato di lì ad una ora fra atroci spasimi, mentre un secondo è dichiarato con prognosi riservata e il terzo può considerarsi fuori di pericolo.

La bottiglietta venne sequestrata dall'autorità giudiziaria e l'analisi chimica scoperse che conteneva unitamente all'acquavite genziana una forte dose di stricnina. La signora è stata pertanto arrestata in attesa di ulteriori indagini.

Il fatto ha destato grande impressione in città trattandosi una signora appartenente a distinta famiglia.

Famiglie con sette o più figli

ROMA, 18

Il Notiziario demografico pubblicato per cura dell'Istituto centrale di statistica, reca i dati relativi alle famiglie numerose che hanno o hanno avuto sette figli o più, in alcuni capoluoghi di provincia. Dai dati pubblicati risulta che Torino conta 1765 famiglie con sette o più figli, Vercelli 709, Mantova 426, Sondrio 258, Belluno 4539, Udine 1904, Fiume 576, Gorizia 1604, Modena 3335, Parma 1344, Piacenza 2083, Firenze 2927, Pistoia 2322, Enna 1159, Nuoro 211.

Fenomenale audacia di banditi capeggiati da una ragazza

PARIGI, 18

Un audacissimo atto di banditismo è stato compiuto ieri mattina a Coney Island, negli Stati Uniti. Protagonista ne è una giovane e bella ragazza rimasta finora sconosciuta.

Alle 4 del mattino, nella casa di certo Samuele Baum, si trovavano sei persone radunate a giocare a «Poker». Tra i sei era anche un poliziotto, certo Joseph Walsh. Mentre essi stavano tranquillamente intorno al loro tavolo, udirono un grande rumore e grida di aiuto provenire dal di fuori. Si levarono di scatto e si precipitarono al soccorso, ma appena aperta la porta si trovarono di fronte ad una ragazza, completamente vestita di verde, che puntava contro di loro due rivoltelle. Ai suoi fianchi erano due uomini armati di fucile.

«In alto le mani!» intimò la ragazza. I sei, spaventati, indietreggiarono e obbedirono. Allora la giovanetta disse ai suoi due compagni di impossessarsi di tutti i gioielli e dei denari che si trovavano addosso ai sei uomini e sulla tavola. Il bottino ammontò a 500 dollari in biglietti di banca e a mille dollari di gioielli. Quando i banditi si furono impossessati di tutto la ragazza fece notare che nelle tasche del poliziotto c'era anche la placca di riconoscimento e la fece prendere. «Potremo usarla — disse — nei nostri affadi... Ci può essere molto utile. Poi fece deporre nel suo cappello tutto il bottino e ordinò ai giocatori di togliersi i pantaloni, per evitare di venire inseguita con i suoi compagni. Mentre quest'ultimo atto veniva eseguito, ella discese nella strada e poco dopo si udì la tromba di un'automobile che dava un segno di richiamo. I due banditi chiusero la porta e si precipitarono nella strada. Il poliziotto, per quanto senza pantaloni, si lanciò dietro di loro ma non potè vedere che l'automobile che scompariva in lontananza.

Tre fattorie distrutte da un incendio

BOLZANO, 18

Verso le ore 22, nella frazione di Tirrels (Tirolo) è scoppiato un grave incendio per cause finora ignote, in seguito al quale sono rimaste distrutte completamente tre grandi fattorie appartenenti ai contadini Luigi Knabl, Egilberto Unterburger e Carlo Rauth. Grazie al pronto intervento dei pompieri di Arzl e di Imst l'incendio, che minacciava di distruggere l'intero villaggio, potè essere circoscritto, salvando l'intero paesello. Le fiamme avevano avvolto le tre case con tale rapidità che i proprietari non poterono salvare quasi nulla, cosicchè i danni ammontano a circa 700.000 lire, per lo più coperti da assicurazione. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da autocombustione del fieno, ma non si esclude tuttavia che qualche incendiario abbia compiuto la sua opera nefasta. Strano il fatto che due anni fa erano state pure distrutte due fattorie, allo stesso posto, una delle quali di proprietà del Rauth.

Un giornalista francese arrestato

PARIGI, 18

L'«Humanitè» annuncia che il suo collaboratore Gabriele Peri è stato arrestato ieri sera alla stazione di Lione al momento in cui discendeva da un treno proveniente da Ginevra.

Tragica fine d'un ciclista investito da una automobile

TREVISO, 18

La grave disgrazia è accaduta sabato sera circa le ore 20 sulla strada Feltrina fra Castagnole e Porcellengo a dieci km. dalla città.

Il contadino Giuseppe Agnoletto di anni 34 rincasando dopo il lavoro cadeva accidentalmente dalla bicicletta proprio nel punto in cui sopraggiungeva una automobile guidata da tale Romeo Iskra di Trieste. Nonostante la pronta manovra del conducente, lo investimento fu inevitabile e il povero Agnoletto rimase travolto e ridotto in gravissime condizioni. Raccolto pietosamente il ferito venne subito trasportato coll'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di Treviso, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura del cranio con la fuoruscita dell'occhio destro e la frattura della gamba sinistra. Il chirurgo primario prof. Calzavara operò al disgraziato la trapanazione del cranio: ma ogni tentativo della scienza riuscì vano. Ieri a mezzodì l'infelice cessava di vivere. Lascia nel dolore la moglie e parecchi figli.

L'automobile investitrice che porta la targa T. S. 1440 venne sequestrata dai carabinieri e il guidatore che era stato trattenuto, dopo l'esito delle indagini venne rilasciato d'ordine dell'autorità di P. S.

Sorella che spara contro il fratello

BOLZANO, 18

A Dornbirn (Vorarlberg) il diciottenne Antonio Luger aveva una relazione intima con una tale Eleonora Oberholzer, la quale relazione non era ben vista dai genitori della ragazza, per cui essi avevano messo alla porta diverse volte il giovane Luger. Allora il Luger fece acquisto d'una rivoltella, insegnando poi all'amante come dovesse maneggiarla. Ieri sera la coppia amorosa era stato sorpresa nell'abitazione dei genitori della ragazza, ed il Luger era allora fuggito a gambe levate; la Oberholzer Eleonora avendo visto il proprio fratello davanti alla casa paterna e sospettando che questi avesse fatto la spia, senza tanti preamboli dette di piglio alla rivoltella carica, sparando un colpo a bruciapelo contro il fratello, ferendolo al petto, fortunatamente in maniera non mortale. La ragazza è stata tratta in arresto dai gendarmi unitamente al suo amante.

Il Direttore del Credito fondiario ricevuto dal Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Di Nola, recentemente nominato direttore generale dell'Istituto italiano di Credito fondiario. Il comm. di Nola ha intrattenuto S. E. Mussolini su alcune questioni concernenti il Credito fondiario ed ha presentato al Duce l'espressione del reverente omaggio dell'istituto da lui diretto.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il comm. Di Nola ed ha promesso il suo interessamento alle questioni sottopostegli.

Il nuovo Governatore di Roma a colloquio col Duce

ROMA, 18

E' giunto a Roma col treno di Firenze il principe Buoncompagni Ludovisi nuovo Governatore dell'Urbe. Il principe Buoncompagni Ludovisi si è recato a Palazzo Viminale dove è stato ricevuto dal Capo del Governo col quale il nuovo Governatore ha avuto un lungo colloquio cui è stato presente l'on. Bianchi.

Dopo essere stato ricevuto dal Duce il principe è passato nel gabinetto del Sottosegretario agli Interni col quale si è intrattenuto lungamente. Nel pomeriggio un colloquio cordialissimo di carattere privato si è svolto tra il nuovo Governatore e il principe Potenziani. Durante tale conversazione i due illustri uomini hanno parlato dei problemi più importanti e urgenti della amministrazione civica, e hanno fissato le modalità per la cerimonia del trapasso dei poteri e della consegna della cassa capitolina, cerimonia che avrà luogo la mattina del prossimo mercoledì.

Le indagini del sen. Crespi sulla sciagura di Monza

ROMA, 18

E' giunto a Roma da Milano il sen. Crespi presidente del Reale Automobil Club d'Italia il quale era stato incaricato dal Segretario del Partito on. Turati di compiere un'inchiesta sulle ragioni che avrebbero determinato il luttuoso incidente alla corsa automobilistica di Monza.

Il senatore Crespi, che ieri è ripartito da Roma, s'è recato alla Direzione del Partito ove ha presentato all'on. Turati i risultati dell'inchiesta consistenti in fotografie, disegni e relazioni di tecnici dell'Automobile Club facendo nel contempo un'ampia relazione orale. Nei prossimi giorni i risultati delle indagini verranno portati a conoscenza del pubblico per mezzo di una relazione scritta.

La produzione agricola

ROMA, 18

Il *Lavoro d'Italia* pubblica alcune segnalazioni che la Banca nazionale dell'agricoltura ha raccolto circa l'andamento della produzione agricola qual si presenta in questa seconda quindicina di settembre. Le culture in corso e in particolar modo l'ulivo e l'uva si sono molto avvantaggiate dalle recenti piogge. Si spera in un soddisfacente prodotto di fichi e di castagne, mentre una produzione media daranno le noci e le nocciuole. Si conferma invece un raccolto molto scarso di foraggi, di patate e granoturco e dei frutti freschi in genere. Per quanto concerne il riso, di cui si è iniziato in questi giorni la mietitura, si prevede una buona produzione complessiva. Pure soddisfacente risulta la nostra produzione di fiori.

Idroplano spagnolo ritrovato

LISBONA, 18

L'idroplano spagnuolo pilotato dal cap. Marino che era stato costretto ad ammarare presso il lago Obidos e che inutilmente era stato ricercato da un apparecchio portoghese inviato in suo soccorso, è stato ritrovato stamane

Appendice della "Gazzetta di Venezia" — N. 3

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ma... è impossibile... voi non sapete chi io sia... da dove venga... e se, dopo la mia morte vi venisse la curiosità di chiedere a mio figlio o all'ufficio dell'albergo come io mi chiami... voi verreste a sapere solo un nome non mio, Maria Laporte, un nome che presi una diecina di anni or sono, quando fui obbligata a dimenticare il passato... Ecco ciò che sapreste di me... cioè nulla... e malgrado ciò voi vorreste....

— Calmatevi... calmatevi... disse Alessandro, sentendo che la sua interlocutrice si esaltava sempre più. Bisogna che io sappia chi siete... come vi chiamate, col vero vostro nome....perchè io m'interessi del vostro piccolo. Voi piuttosto avreste diritto di volermi conoscere prima.... perchè infine...

Quindi, affettando un tono scherzoso e leggero, si presentò, facendo, col suo cappello a larga ala, un gran saluto cerimonioso:

— Alessandro Beaumesnil, cinquantadue anni alla prossima primavera... cantante e autore di canzoni popolari. Compone lui stesso parole e musica di ritornelli che canta al pubblico dei sobborghi dove egli ama essere conosciuto come uomo incapace di far del male ad una mosca, incapace di metter da parte anche un soldo.... vive semplicemente, ma bene, ha orrore di veder soffrire, e non conosce l'invidia nè l'odio, vizi che detesta, proclamando senza posa: Amatevi, amatevi!, questo è anche il titolo della sua canzone preferita.

E concludeva, riprendendo la sua voce naturale:

— Ora sapete chi sono .. signora Maria Laporte. E un vagabondo come me non vi pare una guida pericolosa per il vostro fanciullo.... acconsentite a che eventualmente... io dico eventualmente, badate... poichè la cosa non si presenta affatto probabile...

— E' sicurissima... e di grande urgenza, rantolò la donna, passandosi una mano sulla fronte madida di freddo sudore. La morte giunge... lo sento!... Ah! mio Dio... giacchè avete concesso che un cuore generoso finalmente si trovi sul mio cammino... concedetemi ancora la forza di narrargli la storia della mia vita.... E' meglio ch'egli sappia... chi è questo fanciullo al quale egli ha intenzione di dare ora aiuto e protezione...

Maria Laporte tacque un istante... come avesse bisogno di raccogliersi per udire la risposta alla invocazione.

Poi, facendo segno ad Alessandro Beaumesnil di avvicinarsi a lei, perchè la sua voce fosse meglio intesa da lui, lentamente, a brevi frasi spezzate incominciò quella che essa chiamava la storia della sua vita.

Sul tavolo la lampada a petrolio continuava a gettare la sua luce giallastra sulle pareti e un po' di quella luce rischiarava il viso dolce e buono del cantore popolare.

E a poco a poco, mentre Maria Laporte proseguiva nel suo racconto... l'espressione del suo viso si alterava, passando successivamente dallo stupore allo spavento e all'orrore.

Ma egli reagiva certo con tutte le forze contro i sentimenti che l'animavano... poichè, al momento in cui la giovane donna tacque, non appariva sul suo volto che l'espressione di una infinita pietà...

L'infelice articolò ancora...

— Voi ora sapete... Per il bene del mio bambino.... farete, all'occasione, ciò che la vostra coscienza vi detta.

Ella non potè finire le parole incominciate. La dilazione che ella aveva chiesto a Dio per poter parlare, cessava... e, in un ultimo respiro, la madre di Piero morì.

Lentamente il cantante popolare abbassò le palpebre della morta su due occhi che lo riguardavano fissamente, come per parlargli ancora.

— Sì... — mormorò egli... — esaudirò il tuo ultimo desiderio... povera vittima!

Ma, alle sue spalle, un rumore soffocato di passi si fece sentire.

Si voltò e vide a fianco di Maria Laporte un uomo di mezza statura, dallo sguardo luminoso e caldo dietro il cristallo dei suoi occhiali.

Era il suo amico, il dottore Marcenier.

All'interrogazione muta che gli lanciavano gli occhi del nuovo venuto, egli rispose a bassa voce stringendogli la mano:

— Troppo tardi, mio buon vecchio.... Del resto... la tua scienza sarebbe stata impotente... Ma sebbene egli avesse parlato sotto voce e avesse presa la precauzione di nascondere la morte al fanciullo, il piccolo Piero, con il sicuro istinto della sua età, aveva già compreso...

E, urtando quasi il cantante popolare per passare, si abbatteva davanti al letto funebre, e non aveva che la forza di prendere la mano inerte e già fredda della donna, singhiozzando perdutamente:

— Mamma!... Mamma!... Mamma!...

II.

PAPA' POUGNAFON

Ci volle tutta l'autorità, sebbene affettuosa e quasi paterna di Alessandro Beaumesnil per ottenere che il fanciullo acconsentisse, dopo qualche istante, ad allontanarsi dal cadavere della madre.

— Tu capisci, bambino — gli disse il buon uomo, trascinandolo dolcemente verso il pianerottolo — tu non puoi restare eternamente qui...

Bisogna occuparsi della tua povera mamma... Tu potrai ritornare ed anche passare una parte della notte con me presso di lei... Orsù, vieni ora un po' a casa mia.

Ma, prima di uscire Beaumesnil si volse al dottore per dirgli a mezza voce:

— Mentre io mi occupo di calmare un po' il dolore di questo bambino, cerca di capire la causa della morte di questa povera donna... Secondo me... sono le privazioni... la miseria... ma, non si sa mai... Vi furono nella sua vita delle cose così strane... Ritorno fra un istante... quando il mio fedele Pougnafon sarà ritornato e potrò affidargli il mio piccolo protetto...

Posando amichevolmente la mano sulla spalla del cantatore, il dottore Marcenier mormorò:

— Ah! Che cuore! Come ti manifesti in quest'occasione!... Dolori da lenire!... Debolezza da difendere... da proteggere... da amare!...

Senza rispondere al dottore, Beaumesnil s'affrettò ad uscire, spingendo dolcemente il piccolo Piero davanti a sè. La camera in cui lo introdusse non era nè più grande nè meglio mobigliata di quella ove la povera Maria Laporte aveva reso il suo ultimo respiro. Differiva però da quest'ultima per gli ornamenti dei muri completamente nascosti da innumerevoli saggi di litografia, gli uni in nero gli altri in colore, che costituivano la collezione completa delle copertine delle canzoni composte dal padrone del luogo.

(Continua)

Vecchie cronache libiche

Prendendo lo spunto dalla recente apparizione degli **Annales tripolitaienes** *di L. Charles Feraud, Corrado Masi, con la competenza che gli è conaueta riassume ed espone la ricchissima materia che forma il pregio della importante pubblicazione. Lo scritto appare nella organica parte coloniale della* **Rassegna Italiana** *diretta da Tomaso Sillani da cui anche col permesso dell'autore riprendiamo qualche pagina di singolare interesse.*

Quando si vorrà scrivere, con una documentazione compiuta, la storia della pirateria barbaresca nel Mediterraneo, bisognerà ricercare gli «Annales» del Feraud, dove in più occasioni si fa cenno delle sofferenze e degli sconforti degli infelici che erano tratti in ischiavitù nei bagni di Tripoli.

Centottanta italiani furono liberati dalla servitù da Pedro Navarro, al momento della conquista di Tripoli; ma ben tremila schiavi ebbe in sua mano il terribile Dragut, vincitore dei cristiani, e se ne servì, al suo avvento al «pascialik», per ricostruire a modo suo quel che gli spagnoli avevano distrutto, facendo innalzare edifizi civili e religiosi e rizzare batterie. Verso la metà del '600, per le razzie perpetrate dalla flottiglia di Mohammed dei — otto vascelli ed una galera montati da turchi e da un certo numero di rinnegati, con parecchie centinaia di schiavi cristiani al remo — il numero delle prede tanto si accrebbe che l'antico bagno della Madonna del Rosario divenne insufficiente e si dovette costruirne uno nuovo (1632-1640) intitolato a Sant'Antonio. Nel 1665, in seguito a nuove grosse prede (anche un vascello veneziano, l'«Ercole», era stato catturato sul percorso da Candia a Venezia), si provvide alla costruzione d'un terzo bagno, detto Bagno San Michele o novissimo, sull'ubicazione dell'antico serraglio di Dragut. In quei tempi (1671) fra bagno vecchio, nuovo e novissimo e fra il castello e le case particolari, gli schiavi cristiani ammontavano a 1559, fra i quali sei religiosi, e parve gran pietà quella di Osman «bei» che, dopo averne passato in rivista la forma cenciosa e vagabonda, pensò a donare a ciascuno degli infelici quasi nudi un berretto, una camicia di cattiva stoffa, un pezzo di tela per farsi una camicia e un paio di mutande.

Quale orrenda condizione di vita fosse la loro, dicono le crudeli fatiche e i pericoli ai quali erano esposti dai padroni inesorabili. Par di vedere i duecento schiavi cristiani colla colonna turco-araba che da Bengasi nel settembre 1639 puntava su Augila, con una marcia resa penosissima dal caldo e dalla sete: gli infelici, a quattro a quattro, «erano costretti al rude compito di trascinare i sei cannoni della spedizione «à l'aide de perches et de cordes», mentre gli affusti e le munizioni venivano trasportati a mezzo di dromedari». Nel 1669, è Regeb «bei» che porta con sé a Chicla 300 schiavi cristiani per restaurare il castello diroccato dai Mahmid. Presi in mezzo alla rivolta tripolina del 1672 contro Osman «bei», mentre gli ebrei sono obbligati a trascinare i pezzi d'artiglieria, i cristiani sono costretti a scavare una breccia nei fianchi del castello, donde il «bei» tentava le ultime disperate difese. I lavori di fortificazione del porto cominciati nel 1673 da Balì «bei» e continuati dal suo successore Ibrahim, richiedono un largo impiego di operai cristiani: «on les traitait, naturellement, avec la dernière des rigueurs».

La peste che faceva frequenti comparse in Tripolitania, apriva vuoti paurosi nella fila dei poveri schiavi. Nell'epidemia del 1675 e 1676 «seicento di essi furono portati via dal flagello, e con loro anche il cappuccino Matteo da Mantova, che, dopo essere rimasto cinque anni missionario a Tripoli, era stato arrestato e messo nel bagno per ordine di Ibrahim «bei», a cui si era permesso di rimproverare la sua durezza verso gli schiavi». Nel 1690, nuova epidemia micidiale: «il P. Francesco da Monreale, prefetto della Missione cattolica, e due altri religiosi soccombettero al flagello mentre curavano gli schiavi ammalati nei bagni».

Talora, accanto ai riscatti individuali, si avevano liberazioni in massa, come nel 1685, allorchè il d'Estrées ottenne, dopo il grande e rovinoso bombardamento di Tripoli, che gli si consegnassero 1200 schiavi, appartenenti a tutte le nazionalità, «le plus grand nombre originaires des côtes d'Italie». Così, nel 1712 Ahmed el-Caramanli rilasciò al console francese d'Expilly un certo numero di italiani naufragati sulle coste della Reggenza, e l'atto, scrive il Féraud, fu tanto più apprezzato in quanto che in quei giorni quaranta maltesi, venduti a una carovana di pellegrini marocchini reduci dalla Mecca, «avaient été aussitôt égorgés par ceux-ci en sacrifice réligieux sur la tombe d'un marabout en renom».

Ma la corsa portava sempre nuovi schiavi nei bagni tripolitani, e il triste ciclo appena chiusosi per alcuni si apriva tosto per altri. Anche dopo la crociera liberatrice di lord Exmouth dell'aprile 1816, i corsari tripolitani partirono in caccia e batterono novamente i mari e le coste d'Italia, «où des hommes, des femmes et des enfants étaient encore enlevés même à terre pour venir remplacer les esclaves livrés à lord Exmouth dans un moment d'épouvante». Si può dire che solo verso il 1830 l'orrenda abitudine della caccia all'uomo venne a prendere termine e solo coll'occupazione francese dell'Algeria essa ebbe il colpo di grazia definitivo.

✱

A mettersi sulla via delle spigolature nell'abbondantissima materia del volume del Féraud, non si finirebbe più. Con i soli accenni a cose d'Italia — e la parte italiana, s'è già visto, è la più superficialmente trattata — ci sarebbe da scrivere un altro articolo come questo. Ci sia almeno consentito di rilevare che anche gli «Annales» del Féraud documentano, con i parchi cenni che vi si riscontrano qua e là, della importanza raggiunta da Livorno — la geniale creazione medicea — nel commercio col Nord-Africa.

Le poche barche che negli ultimi dei seicento — quando gli affari erano in pieno marasma, «faute de confiance» dopo il bombardamento operato dal d'Estrées e per le continue competizioni fra i rinnegati, che spadroneggiavano in Tripoli — facevano il commercio colla Francia, pel tramite degli ebrei tripolini, caricavano — informa il console Lemaire — «pour Livourne du senné et quelque peu de laine». Anche nei tempi in cui navigare nel Mediterraneo voleva dire esporsi ai peggiori rischi, attivi trafficanti israeliti andavano e venivano da Tripoli a Livorno e portavano merci e notizie, non senza, tuttavia, provocare talvolta gravi imbarazzi agli schiavi cristiani di Tripoli col riferire di maltrattamenti inflitti ai turchi o ai tripolini detenuti nei bagni di Civitavecchia. In una interessantissima relazione che il vicceconsole francese Valière tracciò nel 1786 sulle condizioni della Tripolitania, retta allora da Alì pascià dei Caramanli, è detto che «l'importazione da Marsiglia a Tripoli è sempre stata poco considerevole (ordinariamente, in tempi normali, essa andava dalle 40 alle 50.000 «livres»), mentre, invece, Livorno manteneva con Tripoli rapporti molto attivi. «Livorno, dice il Valière, forniva drappi grossolani di cui si faceva passare una parte al Fezzen ed al Bornù. Queste stoffe per i negri erano fabbricate a Napoli colle lane di Bengasi e di Tripoli, inadatte ad ogni altra stoffa. L'arabo per aumentare il peso dei suoi velli, li insapona con una sabbia rossa finissima, la quale a lungo andare brucia e taglia la lana, che senza questa operazione sarebbe di buonissima qualità. «Livorno è la città con la quale Tripoli fa il maggior commercio, e questo commercio è interamente in mano degli ebrei, che riportano annualmente da quel porto franco da 400 a 500.000 franchi di merci varie». Ai giorni di Alì Caramanli gli ebrei di Tripoli godevano di grande libertà nel commercio, grazie all'ascendente che esercitava sul pascià una donna ebrea, di straordinaria pinguedine ma anche, a quel che sembra, di non comune scaltrezza, che era chiamata comunemente la regina Ester. Per mezzo di costei, «laquelle gouverne le Pacha en se rendant nécessaire pour l'amuser, les Juifs, notava il Valière, ont trasporté à Livourne l'actif de Tripoli». In quel torno di tempo, Venezia forniva a Tripoli un carico o due «di tavole di abete, travicelli, alberature per corsari, chiodi, velluto, «satin», ed era il console che esercitava il commercio, mentre quel po' di traffico che si scambiava fra Tripoli e le due Sicilie passava per le mani del caid Mustafà, «doganiere», della Reggenza e rinnegato napoletano.

Nel 1824, allorchè Jusef pascià, il penultimo dei Caramanli, pensò a costruire una flottiglia, che doveva poi andare distrutta a Navarrino, il console inglese Warrington, onnipossente a Tripoli, mandò a cercare a Livorno ed a Trieste legname da costruzione, tela da vele e il cordame necessario. A Livorno, poi, furono commessi pel Pascià alcuni bastimenti, che Jusef accettò «à des prix exhorbitants, mais qui ne devaient être payés qu'à des termes reculés sur les produits du pays». E frequenti dovevano anche allora mantenersi i rapporti con la città toscana, se nelle distrette del 1832, allorquando il regime dei Caramanli si dibatteva nelle tremende difficoltà che dovevano precipitare la sua fine, mentre la rivolta araba urgeva alle porte di Tripoli e la famiglia di Alì II era sconvolta da profondi dissensi interni, numerose famiglie europee credettero opportuno lasciare la Tripolitania ed andare a cercare rifugio fra gli amici ed i parenti di Livorno. Notiamo, infine, che nella modesta colonia italiana costituitasi colla fusione delle colonie dei singoli stati della penisola nel 1860, i livornesi — molti dei quali israeliti — erano in buon numero.

✱

Un'ultima spigolatura, ed avremo finito.

Nell'odierno fervido interessamento per la ricerca dei segni di Roma in Tripolitania, non dispiacerà ritrovare nelle pagine del Féraud qualche notizia, conosciuta o no, sulle gravi manomissioni compiute nel corso dei secoli sul patrimonio artistico di Leptis. La grande moschea di Tagiura, sorta nel 1552 per volere di Murad «Aga», primo governatore di Tripoli dopo la conquista turca, è opera di trecento schiavi cristiani, che si servirono di materiali estratti dalle rovine della città di Settimio Severo. Nella pace tra Francia e Tripoli, preparata dal Dusault nel 1693, una delle clausole accettate dai tripolini fu quella concernente l'autorizzazione di ritirare «des colonnes et des statues antiques de Lebda (Leptis Magna)». Anche nel nuovo trattato franco-tripolino del 4 luglio 1720, negoziato sempre dal Dusault, questi ottenne il ritiro di varie colonne di Leptis; portate in Francia dai vascelli del march. de Varenne, vennero destinate all'altar maggiore di Saint-Germain-des-Près di Parigi, dove debbono essere ancora. Dopo i francesi, fu la volta degli inglesi: mercè i buoni uffici del console Warrington presso Iusef pascià una fregata potè, nel novembre 1817, imbarcare «quarantaquattro colonne di marmo, una ventina di casse di monumenti archeologici e statue, di che si fece omaggio al Museo di Londra». E finalmente toccò agli arabi: nello stesso 1817 e nell'anno seguente, dovendosi costruire una nuova batteria sugli scogli verso l'entrata della rada di Tripoli, «le pietre tagliate... furono estratte dalle rovine romane di Lebda e trasportate per mare su barcacce».

Dove si vede che tutto il mondo è paese; anche in Africa, «quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barberini...».

Corrado Masi

Le imprese di due banditi
che da 6 anni terrorizzano l'India

LONDRA, 18

I banditi di Chicago invidieranno certamente i loro compagni di oriente per il modo col quale riescono a sfuggire alle ricerche della polizia. Ci sono due famosi banditi in India che dal 1922 terrorizzano un territorio vasto come le Provincie Unite. Un paese come l'India offre naturalmente delle infinite comodità di rifugio per i banditi armati. Basti pensare soltanto alle sue jungle. C'è bensì il pericolo delle belve, ma quei dannati criminali le temono meno dei poliziotti inglesi.

Due banditi che scorrazzano sempre armati fino ai denti vivono ordinariamente in luoghi selvaggi, ma qualche volta sono stati segnalati nei grandi centri abitati. Truccati abilmente, vanno a godere il frutto dei loro delitti e rapine. Essi sono intensamente ricercati dalla polizia fino dal 1922, ma è soltanto dall'anno scorso che si sono messi alla testa di una banda di masnadieri. In seguito a numerose imprese ladresche e rapine a mano armata vi furono otto morti e la polizia ha steso la settimana scorsa un immenso cordone intorno a ben ventisei villaggi del distretto di Merut, riuscendo a fare 63 prigionieri. Gran parte dei banditi è stata così acciuffata, ma i due temibili capi riuscirono a fuggire. La popolazione locale ha un gran terrore di questi due criminali che sono considerati come due demoni incarnati.

In questi ultimi tre o quattro giorni un nuovo colpo di scena è venuto ad aggiungersi agli altri. La polizia ha scoperto che i due banditi si trovano ancora nascosti nella città di Delhi. Organizzata subito una spedizione di agenti, questi riuscirono a circondare nottetempo la casupola dove i due fuggitivi si erano rifugiati. In un batter d'occhio si impegnò una sparatoria terribile. Dalle fessure praticate nei muri i due banditi rispondevano con le rivoltelle ai colpi di moschetto degli agenti. In breve tempo ci furono un agente e un cittadino feriti a morte. Il fuoco cessò tosto e la polizia diede per così dire l'assalto alla casa. Ma nel primo momento di esitazione che seguì alla sparatoria, i due riuscirono a svignarsela per una porticina segreta.

Ieri uno dei banditi fu visto passeggiare con calma lungo il ponte di Yamma a Delhi. Era stato riconosciuto da un passante che aveva vista la sua fotografia sui giornali. Una pattuglia di agenti accorse alle sue calcagna. Fu ricevuta a colpi di rivoltella dal bandito. Visto poi che stava per essere sopraffatto, egli scavalcò il parapetto del ponte e si gettò nel fiume. Un poliziotto lo seguì tosto gettandosi in acqua e, quantunque ferito mortalmente da un colpo di rivoltella del bandito, riuscì con un supremo sforzo ad aerrarlo. Ormai non c'era più scampo: il delinquente veniva acciuato dagli altri colleghi del prode poliziotto. Quest'ultimo però spirava pochi minuti dopo. Questffa vittima del dovere è la undicesima fatta dai due banditi. Tutti si domandano ora se non ci saranno altre vittime da parte del bandito che si trova ancora al largo. Si teme da un momento all'altro che il bandito che è stato arrestato venga linciato dalla folla esasperata.

Colossale scandalo a Tokio
nel mondo politico e finanziario

TOKIO, 18

L'autorità giudiziaria sta compiendo con la massima enedgia una inchiesta intorno a un colossale scandalo scoppiato a Tokio, in cui sono coinvolte note personalità del mondo politico e finanziario. Risultano accertati atti di corruzione a carico di funzionari i quali avrebbero richiesto e ottenuto ingenti somme di denaro da imprese ferroviarie ed elettriche sia a Tokio che a Yokohama. Si afferma che la Compagnia delle ferrovie elettriche ha distribuito dieci milioni di lire sotto la forma di mancie e gratificazioni per ottenere concessioni su alcune linee nei dintorni della capitale. Fino a questo momento sono stati tratti in arresto 11 consiglieri comunali, 4 membri della Dieta, il presidente e il direttore della Compagnia delle ferrovie elettriche e l'ex capo della polizia di Tokio. A Yokohama sono state oggi arrestate varie persone, fra cui il sindaco della città.

Quattro morti e due feriti
in un passaggio a livello

CANNES, 18

L'automobile del barone de Neufville si è rovesciata in un fossato. Il barone ha riportato la frattura di una coscia e varie ferite alla testa; la baronessa la frattura di una coscia. Una infermiera che si trovava nell'automobile versa in gravi condizioni. Il conducente della macchina è pure ferito

TEATRI E CONCERTI

"Terra promessa,,
Quattro atti di W. S. Maugham

(*Goldoni, 17 settembre 1928*)

W. S. Maugham, ovverosia uno dei più giovani e fortunati commediografi che oggi vanti l'Inghilterra, giunge ora fra noi con questa sua lunga commedia coloniale nella quale il tormento di una giovane donna pare voglia specchiare tutto il dramma degli emigranti inglesi trapiantati dalle comodità della loro tranquilla vita nordica ai più crudeli disagi e alle più aspre fatiche del deserto e della prateria.

Nora ed Edoardo Marsch, caduti dalla ricchezza alla miseria e rimasti orfani e soli si trovano d'un tratto nella necessità di guadagnarsi il pane: Edoardo parte pel Canadà per farsi colonizzatore; Nora si fa governante della vecchia signora Vickam bisbetica e ringhiosa.

Per dieci anni Nora mena vita di schiava, sì rassegnata e sì dolce che la stessa vecchiaccia n'è commossa. Tanto è vero che promette alla povera ragazza di lasciarla un giorno erede d'una grossa sostanza. Ma quando la Vickman muore e s'apre il suo testamento ci si avvede che la zitella ha mentito perchè lascia a un nipote tutto il suo patrimonio.

Nora accetta con bontà la rinuncia e dopo aver battuto invano ad ogni porta per trovarsi una nuova occupazione, accetta un invito del fratello e lo raggiunge nel Canadà.

Qui Nora viene appunto a trovarsi nella condizione dei primi inglesi che partiti per la colonia come verso i miraggi della terra promessa dovettero poi cozzare col proprio orgoglio contro assalti d'uomini d'altra razza ferocemente agguerriti e contro l'ostilità della terra caparbia ed ingrata. Nella capanna del fratello la vita è impossibile per Nora: Edoardo ha sposato una canadese ex cameriera d'albergo dispotica e linguacciuta e da questa l'ospite nuova, più che dagli agguati del clima e dalle necessità della vita selvaggia, ha le spine del proprio martirio. Tanto che un giorno, dopo aver subito da parte della cognata l'onta di una intollerabile umiliazione, decide di partire. Tornare in Inghilterra non può chè non possiede i mezzi e allora getta una carta audace e disperata.

Franck Taylor, un giovane canadese, cinico e brutale, coltivatore di terre in Manitoba, ha detto pur dianzi, passando per la casa di Edoardo, che va cercando una donna, quale essa sia per farsene la serva e la compagna. Nora a lui s'offre e fugge con lui.

Ed ecco la tragedia. Aperti gli occhi davanti l'abbiettezza della presa decisione non appena entrata nella capannaccia di Taylor, Nora furiosamente si ribella alle esigenze della sua nuova vita. Taylor vuol piegare l'orgoglio della donna e domarla con la volontà esasperata con la quale ha deviato il corso del proprio destino di ramingo, e con la forza selvaggia di cui si valse per trarre all'obbedienza gli uomini, le bestie e le sorde energie della terra. Il contrasto è aspro dapprima ed intensamente drammatico; poi Nora s'arrende alle leggi del suo bieco destino. Ma un giorno d'improvviso entra nel buio il sole: l'erede della signorina Vickam manda a Nora in segno di gratitudine una cospicua somma di danaro. Ora la vittima può fuggire e sta per andarsene infatti, sebbene il fascino della prateria l'abbia già presa nel primo giro dei suoi tentacoli di piovra. Senonchè all'atto della partenza Nora viene a conoscere che il raccolto del compagno è tutto distrutto dai veleni di un parassita, e Taylor è rovinato per sempre. Allora la donna si commuove e sente di non poter abbandonare il peso della propria catena: il denaro servirà a sanare il terreno infetto coi mezzi di una più razionale cultura e un soave presentimento d'amore promette alla donna la ricompensa d'ogni sua bontà.

La commedia è un po' piatta e grigia ad onta dell'impennarsi di qualche scena in cui il carattere di Nora urta in drammatici contrasti con quelli dei due canadesi: della cognata prima, e poi di Frank Taylor. La commedia è anche un po' lunga, ma facilmente il vizio si potrebbe sanare con la soppressione dell'intero primo atto, ch'è assolutamente inutile e che potrebbe essere riassunto in una sola battuta dei quadri successivi, speso com'è nella semplice presentazione dell'antefatto.

La vicenda, del resto, è intessuta e condotta con abilità non comune e sobrio e preciso è il disegno dei caratteri tra i quali quello di Nora frammisto d'orgoglio e di bontà è rivelato col gioco di una plastica netta e luminosa, che si vale d'ogni ombra e d'ogni luce che s'avvicendino d'attorno per farsi di battuta in battuta più solida e completa. Le scene con cui la figura si corona nell'ultimo atto sono soffuse di schietta e tenerissima poesia.

Tutto ciò ch'è nel greto del dramma, e che riguarda antagonismo di razze e contrasto di caratteri brittanici e canadesi è cosa che ai pubblici nostri poco o punto interessa sicchè il valore della commedia in tal campo purtroppo è sprecato.

«Terra promessa» venutaci in un'ottima traduzione del Pautassi è stata offerta iersera dalla Compagnia di Luigi Carini in una forma fusa, equilibrata ed armoniosa

Ada Montereggi, che perfeziona di anno in anno la propria arte con studio intelligente e pertinace, ha reso la figura di Nora in una linea semplice e schietta offrendole un'espressione ricca d'impeti e di forza sinceramente drammatica. Frank Taylor ha avuto in Luigi Carini un interprete chiaro e vigoroso. La Boscolo diede un efficacissimo risalto alla parte di Geltrude e bene a posto ci parvero il Gizzi, l'Oppi, la Ferrati e gli altri.

La cronaca è lieta: una chiamata dopo il primo atto, tre dopo il secondo, due dopo il terzo e tre alla fine della commedia.

a. z.

"La gesta dell'Artide,,
al Teatro Malibran

Le visioni delle Grandi Manovre nel Monferrato svoltesi alla presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. Mussolini hanno interessato al più alto grado e hanno dato una magnifica sensazione della efficienza spigliata e marziale raggiunta dal nostro Esercito in regime fascista.

Poi, le varie fasi della gloriosa e sventurata spedizione Nogile hanno entusiasmato e commosso.

L'apparizione degli ormai leggendari componenti l'equipaggio della bella aeronave, distrutta dalla tragica fatalità alleata agli elementi scatenatisi con furia implacabile, degli eroici salvatori nostri e stranieri che con nobilissima gara, che rimarrà nella storia come uno dei più fulgidi esempi di umana solidarietà, le vedute dei sovrumani sforzi fatti da un pugno d'uomini votati ai più duri sacrifici, del pack gelato, della tenda rossa, delle navi accorse da vari paesi per tentare il salvataggio dei naufraghi, tutte queste nitide visioni hanno fatto rivivere nell'animo degli spettatori l'epopea gloriosa pensata ed attuata per la maggior gloria d'Italia.

Le rappresentazioni seguiranno fino a tutto giovedì con gli stessi prezzi e con l'orario continuato dalle 17 in poi.

L'esito del concorso pel cartello
della X. Fiera di Milano 1929

MILANO, 18

La Giuria del Concorso per un cartello murale della prossima decima Fiera di Milano 1929, composta dei sigg.: Ing. G. Camperio, Vice Segretario Generale della Fiera; A. Colantuoni; Arch. M. Faravelli Pittore Guido Marussic e cav. Mussio del «Popolo d'Italia», presi in accurato esame i 190 bozzetti presentati entro il termine utile, e provenienti da ogni parte d'Italia; pure riconoscendo che il Concorso può dirsi riuscito sia per il numero dei concorrenti che per gli intendimenti; ha dovuto rilevare tuttavia, a priori, e senza indecisioni, che nessuno dei bozzetti presentati esprime una forma concisa e chiara, sia artisticamente che reclamisticamente, quei concetti indicati dal Bando del Concorso, e voluti dall'Ente Fiera a rappresentare «la sintesi della decima manifestazione fieristica milanese in relazione alla sua importanza ed alla sua grandiosità».

Ha concluso quindi, il proprio lavoro esprimendo con voto unanime il rincrescimento di non potere indicare nessun bozzetto quale meritevole del 1 premio, e tale che imponendosi in modo sommo e deciso possa essere prescelto a cartello della decima manifestazione della Fiera di Milano.

Mentre, ritiene di potere indicare all'Ente Fiera alcuni bozzetti che a suo giudizio considera migliori e che nettamente si differenziano fra la molta mole esaminata, propone per essi, a titolo di incoraggiamento, i seguenti compensi:

L. 2000 al bozzetto «E' mio» di Ugo Santambrogio di Milano — L. 1000 ciascuno ai bozzetti «Recentissime» di Marcello Nizzoli di Milano; «Usque ad Astra» di Manlio Parrini di Milano; «Madonnina» di Ivo Ceccarini di Siena — L. 500 a ciascuno, ai bozzetti: «Brikets» di Gino Moccarile di Milano; «Opus» della Ditta pubblicitaria Bellotti di Milano.

I funerali del gen. Rocca a Milano

MILANO, 18

Alla salma del gen. Francesco Rocca, che fu comandante della divisione militare di Milano, sono state rese stamane solenni onoranze. Il corteo funebre era aperto da una larga rappresentanza di associazioni combattentistiche, dalla musica presidiaria e da una compagnia di truppa. Il feretro era deposto su un affusto di artiglieria. Dietro alla bara erano i congiunti, autorità e moltissimi ufficiali in servizio attivo e in congedo. Al monumentale la compagnia d'onore ha presentato le armi.

La salma verrà fatta proseguire per Castello Valtraglia dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Sultano che arriva dal deserto
per farsi operare a Londra

LONDRA, 18

Il Sultano del paese più caldo di questo mondo ha compiuto un viaggio di seimila chilometri per venire a Londra a farsi operare di appendicite. Si tratta di sir Taivanr Feical, Sultano di Muscat ed Howar, che è giunto dal deserto arabo con tanto di *redingote* e cilindro. L'Inghilterra è per lui il più grande paese del mondo. Non appena arrivato nella capitale è stato ricevuto da Re Giorgio, il quale gli ha detto, fra l'altro: «Ho saputo che dovete sottomettervi ad una operazione. Per carità non partite dall'Inghilterra prima di esservi rimesso completamente». Inutile aggiungere che il colloquio col Sovrano è stato l'avvenimento più memorabile della sua vita. Un'altra cosa che lo ha vivamente impressionato è il palazzo del Parlamento. Nel deserto arabo non ci sono ancora di queste meraviglie.

Il Sultano di Muscat è un uomo che viaggia sempre accompagnato da un consigliere, il quale, beninteso, è un colonnello inglese. E' profondamente religioso. Ama pazzamente il caffè. Ne beve ogni mezz'ora. Fuma soltanto un sigaro al giorno. Da buon credente egli prega regolarmente al crepuscolo e il suo articolo più importante nei bagagli è il tappeto orientale sul quale si genuflette per pregare. Quantunque le condizioni di vita del territorio da lui governato siano medioevali in confronto ai paesi occidentali il Sultano ha il suo palazzo illuminato elettricamente. Ha un cinematografo proprio, un'automobile e due mogli soltanto. Confessa che un «harem» vecchio stile gli costerebbe oggi un occhio della testa. Ama infine vestirsi all'europea, quando non è visto dai suoi sudditi.

Oggi il Sultano ha deposto una corona di fiori sul monumento ai caduti.

Ex-arciduca guida di turisti

ROMA, 18

L'*International New Service* riceve da Vienna: Dopo molte peripepie e tdasformazioni, l'ex Arciduca austriaco Leopoldo Salvatore ha finito per diventare una guida per turisti. A mezzo di tariffa egli conduce in giro turisti di ogni paese per la capitale viennese e illustra in diverse lingue gli splendori che un giorno videro la Hofburg, Schoenbrunn e altri luoghi dove aleggia lo spirito degli Absburgo.

L'Arciduca, che già prima della guerra aveva rinunciato a tutti i suoi titoli nobiliari, assumendo il nome borghese di Leopoldo Woelfeing, e aveva sposato una ragazza di modeste condizioni, non è stato favorito dalla fortuna in questa sua nuova vita. Tentò a varie riprese differenti mestieri. Lavorò in cinematografia sul palcoscenico, divenne insegnante di lingue estere, quindi agente di assicurazione e infine droghiere, ma neppure una volta la fortuna gli ha sorriso. Il negozio, dove egli lavorava in compagnia di una sua figlia adottiva e del marito di lei, un brutto giorno falliva.

Ora l'ex-Altezza imperiale attende nel *g'hall* degli alberghi viennesi gli stdanieri desiderosi di ammirare le bellezze di Vienna e di ascoltare dalla viva voce di uno che ne fu un giorno protagonista, il racconto dell'allegra e sfarzosa vita della Vienna imperiale.

Soccorsi pei danneggiati delle Antille

HALIFAX, 18

Un cablogramma da Montserrat isola britannica delle Piccole Antille, chiede soccorsi in seguito alle devastazioni avvenute nell'isola a causa dell'uragano. Vi sarebbero 50 morti, ottomila persone si troverebbero senza tetto; la città di Flymaouph sarebbe rasa al suolo. Una sola chiesa sarebbe rimasta in piedi in tutta l'isola.

Sommari di riviste

✱ E' uscito l'ultimo numero della Rivista «Il Garda» di 68 pagine riccamente illustrate con copertina in tricomia. Ecco il Sommario:

S. Vigilio (tavola fotografica): Lorenzo Montano; L'Opera in Arena (con 2 illustrazioni) id.; Cassone sul Garda (tavola fotografica) id. — Viaggio fra il verde e l'azzurro (con 6 illustrazioni): Giorgio Ferrante; Fanciulla del Mincio (tavola fotografica), id. — Manerba (con 7 illustrazioni): Giuseppe Trecca — Pitture bresciane in S. Maria di Lovere (con 5 illustrazioni): Narciso Bonfadini; Attorno al lago - Acque, rive e città (tavola fotografica) id.; Le invenzioni del cerusico Coltelli (Racconto fantastico del vecchio stampo - con 2 illustrazioni): Berto Barbarani — La Colonia «Raggio di Sole» Benito Mussolini (con 3 illustrazioni): ragiocondo — Pagine di musica: Mario Gorlero — Un amico gardesano di A Cesari (con 2 illustrazioni): Guido Lonati — Fra le statue di G. Zanetti (con 6 illustrazioni): G. Padovani — I Luciferi veronesi (con 16 illustrazioni): Adriano Garbini — Luci sul lago (Novella con 3 illustrazioni): Rosa Claudia Storti — Cronache veronesi — Cronache d'Arte e di Vita Bresciana: (Enzo Boriani) — Cronache Mantovane: (Rag. Carlo Zerbinati).

Spigolature

Mai come adesso si è cercato il modo di prolungare la vita. Ora fra tutte le ricette — scrive l'«Excelsior» — destinate a risolvere questo grave problema, si è trovata una del papa Leone XIII, il quale in una poesia di latino dedicata a un amico immaginario, spiega quale metode bisogna seguire per conservarsi sani e vigorosi fino all'estremo limite della vita. E' appunto seguendo questi precetti, che quel papa raggiunse una tardissima età. Ecco, ridotta in prosa, questa ricetta. Il primo precetto è la pulizia; il secondo che la tavola deve essere ben fornita ma semplice, il vino deve essere puro, alternato con delle caraffe di acqua limpida. Il pane deve essere di grano puro, senza miscele. Come carne è da preferirsi quella del bove, dell'agnello e del pollo, guernita sempre di legumi. Una fra i nutrimenti più sani è l'uovo preparato sul piatto, o cotto nel suo guscio. Bisogna tenere in onore il latte, che ci ha nutriti bambini, e nel quale i vecchi ritroveranno le loro forze. Un cavolfiore appena colto, è pure raccomandabile. Le frutta devono essere mangiate nella loro piena maturità e sono da preferirsi fra queste le mele rubiconde, che rallegrano in un canestro la gioconda tavola familiare. Il Pontefice chiude la poetica epistola con un inno al caffè, indispensabile dopo una buona colazione. Per la preparazione consiglia i grani torrefatti, che vengono da Moka e dalle rive dell'Oriente. Bisogna sorbirlo goccia, a goccia, con dei piccoli intervalli, ed allora conforterà lo stomaco e delizierà il palato.

✱

Vichy deve molto a Napoleone III. Nel 1861 l'imperatore si recò per la prima volta colà. Aveva 53 anni e soffriva da lungo tempo di reumatismi, di gotta, di una eccessiva irritabilità della pelle e di un'anemia che preoccupava i suoi medici. Questi di accordo con il dott. Aiquié, ispettore delle acque di Vichy, pensarono che le acque di quella stazione termale potessero efficacemente agire sullo stato artritico dell'imperatore e sull'insieme del suo organismo. Il 4 luglio infatti Napoleone III si recava, accolto entusiasticamente da quella popolazione. L'imperatore beveva, ogni giorno, acqua minerale alle sorgenti dell'Ospedale e dei Celestini, prendeva i bagni in una cabina riservata del grande stabilimento termale e faceva, nel pomeriggio, lunghe passeggiate in carrozza nei dintorni. L'imperatore dipartì il 31 luglio per Fontainebleau. Il 27 luglio aveva firmato un decreto, che doveva avere liete conseguenze per Vichy. In quell'epoca la popolazione fissa di Vichy era di circa 3.000 abitanti e viveva quasi tutta del soggiorno dei bagnanti. Non vi erano allora nè ferrovie, nè ze, nè parco sulla riva dell'Allier, nè casino, nè circolo. La vecchia città, sudicia e mal tenuta era selciata con pietre rotonde. Il decreto del 27 luglio 1861, che doveva essere completato e confermato da un decreto del 10 luglio 1862, ordinava la costruzione di otto strade termali, la creazione di un nuovo parco di undici ettari lungo la diga dell'Alier, il riscatto del ponte a pedaggio, la costruzione di una chiesa, di una casa parrocchiale, di un palazzo comunale. Secondo l'espressione di Malbat, il decreto creava l'ossatura stessa della città di Vichy. Così il «Journal des Débats».

✱

I giurati francesi hanno la fama, del resto ben meritata, di essere eccessivamente indulgenti — così scrive il «Journal des Débats». — Ma l'aneddoto seguente prova che anche i giurati inglesi si lasciano qualche volta trascinare sulla china fatale della pusillanimità. La scorsa settimana i giurati, a Londra, resero un inspiegabile verdetto di assoluzione. Il magistrato, costretto ad emettere una sentenza, che rendeva la libertà all'imputato, rivolse a quest'ultimo il seguente discorso: «Micky, sono costretto a rimettervi in libertà. Questi dodici gentiluomini alla mia sinistra pretendono che voi siate innocente. Non ridete, Micky, ma guardateli bene, bene attentamente tutti e dodici, l'uno dopo l'altro, perchè possiate riconoscerli, presentandone l'occasione. Perchè, veramente, se un giorno voi tratterete uno di essi, come avete trattato la vittima del processo che abbiamo giudicato, vi prometto che non v'infliggerò un'ora di prigione, no, nemmeno un'ora, anche se quella volta foste riconosciuto colpevole».

✱

Forse non si saprebbe ancora dove sono sepolte le vittime del Terrore, senza la pietà filiale di una fanciulla di vent'un anno, una modesta operaia, che ebbe il coraggio di seguire la fatale carretta che portava al patibolo a cinque giorni d'intervallo, suo padre colpevole di essere stato il palafreniere di un aristocratico e il fratello, un soldato senza macchia. Dopo essersi un po' riavuta dalla terribile emozione, seguì il carro funebre dei giustiziati. Vide che prendeva la via della campagna, e che la fossa si trovava all'estremità di un antico giardino di una casa della via Picpus, presso un antico convento delle Canonichesse di Sant'Agostino. Questa figlia del popolo — scrive una collaboratrice della «Nation Belge» — che sfidando la legge volle rendere gli omaggi supremi alla terra dove riposavano i suoi cari, evoca Antigone, una delle più alte figure femminili dell'antichità. In grazia a quella coraggiosa operaia, un'altra donna, la signora di Montagù, nipote della marescialla de Noailles, ghigliottinata assieme a sua figlia conobbe il luogo dove si trovavano i resti dei suoi più cari congiunti. Ebbe la pietosa idea di acquistare, in unione ad altri discendenti delle vittime del Terrore, non soltanto il recinto dei suppliziati, ma anche una parte adiacente del giardino, che divenne un cimitero riservato a quelle famiglie mutilate. Seguendo le recenti indicazioni raccolte dallo storico Lenôtre, i parigini e i turisti possono visitare questo vecchio cimitero. Fra i viali fioriti del giardino, vi sono delle tombe, sulle quali si leggono i più grandi nomi della nobiltà francese, e anche quelli degli eletti dell'ingegno, fra i quali vi è la tomba di La Fayette, là accolto, perchè sua moglie era una una Noailles, e in un angolo, in fondo al viale vi è una targa che ricorda la tragica fine del delicato poeta Andrea Chénier, ghigliottinato qualche giorno prima del «Termidor», che giunse per lui troppo tardi.

Libri ricevuti

Elio Zorzi: «Osterie Veneziane» (con 30 ill.) . Nicola Zanichelli ed. Bologna.
A. Bonacossa, G. Porro Lambertenghi «Il tennis» H. Hoepli ed. Milano - L. 20
Sacerdote Alfa: «Lavoro e amore» Madella e C. editori. Milano. — L. 4.

CRONACA DI VENEZIA

La collezione di autografi

di Massimiliano d'Austria alla Biblioteca Marciana

A Miramare, nel turrito castello, eretto da Massimiliano d'Austria a specchio del mare nostro, e che dopo il crollo degli ambiziosi sogni di gloria e di potenza rimane monumento splendido e triste di un periodo storico trapassato, e al visitatore parla il suggestivo linguaggio delle memorie, tutto è tornato come innanzi alla guerra delle nazioni, che frantumò il trono degli Asbargo. Tutto, anche la biblioteca, vigilata, come da numi tutelari, dai busti di Omero, di Dante, di Shakespeare e di Goethe. Soltanto un ristretto numero di documenti e di ricordi personali non è stato restituito dalle raccolte storiche di Vienna, che ospitarono durante la guerra la suppellettile d'arte e preziosa del castello. E manca anche la collezione degli autografi che si conservava nella biblioteca.

Nella convenzione stipulata nel 1925 fra i Governi austriaco e italiano per la restituzione degli arredi dispersi e per la tutela della fedeltà storica del castello, venne disposto che tale materiale di studio andasse diviso in parti eguali fra le due nazioni. 350 pezzi toccarono alla Repubblica austriaca; 293 al Regno d'Italia. Quella ne ha arricchito la famosa e cospicua autografoteca della biblioteca già imperiale di Vienna. Il nostro Governo ha disposto che la sua porzione di autografi sia conservata nella Biblioteca Marciana di Venezia. E la consegna è stata fatta a questa alcune settimane fa.

Fortuna ha voluto che nelle lunghe e laboriose trattative fra la Biblioteca di Vienna e il delegato italiano per i ricuperi d'arte e storia, comm. E. Modigliani, prevalessero i criteri concordati colla Biblioteca Marciana: che cioè fossero riserbati all'Italia i pezzi che avevano attinenza colla nostra storia civile letteraria e artistica e, in genere, colla civiltà europea occidentale e meridionale. Nel doloroso smembramento della collezione ciò assicura alla porzione toccata all'Italia una omogeneità, anzi una certa unità.

Vediamo infatti, che, se si escludono alcuni pochi pensieri e pagine d'album (n. 26, 111, 122, 162 e 175), qualche scritto diretto a Massimiliano stesso (127, 155, 172) o a sua madre l'arciduchessa Sofia (n. 161) e un gruppo curioso di lettere di auguri natalizi a imperatori d'Austria (Maria Teresa, Leopoldo II e Francesco I) a firma di cardinali italiani (n. 19, 27, 28, 43, 45, 133), si possono distinguere i seguenti gruppi, tutti di provenienza francese e costituiti da lettere di letterati e personaggi politici ed artisti della prima metà del secolo XIX:

1. Sette lettere ad Eugène Sue, l'autore dei «Mystères de Paris». Alcune recano firme famose, come quella di Jules Janin (102), di Lamennais (134) e di Alfredo De Vigny (200).

2. Quattro biglietti a François Buloz, il direttore della «Revue des deux mondes» dal 1831 al 1877 e suo principale proprietario. Sono di Jules Cousin (50), di Georges Sand (58), di Victor Hugo (98), e di Edgar Quinet (166).

3. Sette lettere a Félix Bonnaire, segretario della «Revue des deux mondes» e della «Revue de Paris». Vi figura un biglietto di Sainte-Beuve (23).

4. Otto lettere a Emile de Girardin, il celebre pubblicista, fondatore del «Journal des connaissances utiles», del «Musée de famille», de «La Presse», e a sua moglie, la poetessa Delphine Gay. Portano, salvo due, i più bei nomi della letteratura francese del tempo: Balzac (12), Chateaubriand (41), A. Dumas (59), Alphonse Karr (107), A. De Musset (145), E. Scribe (182).

5. Trentatrè lettere all'avvocato Charles Ledru, direttore della «Gazzette des tribunaux» e condirettore del «Journal des communes et des maires». Appartengono a professionisti e ad uomini politici francesi, fra cui ricordiamo: il generale Cavaignac (36), A. Crémieux (86), il visconte J. B. di Martignac (128), il tragediografo Pensard (163).

6. Una settantina di lettere al barone Auguste Gaspard Louis Desnoyers, il celebre incisore e accademico (1779-1858). Questo gruppo, più numeroso degli altri, è costituito prevalentemente da autografi di artisti francesi e stranieri in relazione col Desnoyers. Vi figurano, fra gli altri, il nostro Vincenzo Camuccini (213), l'architetto Charles Robert Cockerell (219), il pittore Eugène Delacroix (226) gli incisori George Thomas Doo (230), François Forster (237), Eduard Mandel (265), Raffaello Morghen (269), Abraham Raimbach (278) e lo scultore Etienne Jules Ramey (279).

Altri grandi nomi — Napoleone e Federico II di Prussia, Béranger e Lamartine, Ingres, Ferdinando I, Francesco I e Ferdinando II di Napoli, Andrea Hofer, Auber, Beethoven, Berlioz, Donizetti, Rossini — sono sparsi fra la collezione. Ma si tratta, come in molti altri casi, di scritti il cui valore si riduce alla illustre firma.

Si parla di trasferire a Pola la scuola meccanici?

Corre voce negli ambienti marinari della città che siano stati fatti presso il Ministero della Marina dei passi tendenti ad ottenere il trasferimento a Pola della Scuola Meccanici di Venezia.

Mentre confidiamo che queste voci non vengano confermate, ci auguriamo che le autorità locali intervengano per far presente al Ministro della Marina l'opportunità che il minacciato trasferimento non abbia luogo.

La Scuola Meccanici è l'erede e la continuatrice di quella Scuola Allievi Macchinisti, che fu soppressa in seguito alla riforma del ruolo degli ufficiali macchinisti. Essa è inoltre l'ultimo residuo di quell'importante centro di studi marittimi militari, che fu Venezia dai tempi repubblicani fino al principio di questo secolo attraverso il periodo napoleonico, quello austriaco e quello nazionale. D'altra parte il trasferimento della scuola rappresenterebbe una nuova diminuzione della città nostra. E' quindi opportuno, sotto tutti i punti di vista, che si cerchi di ottenere che la Scuola Meccanici rimanga a Venezia, dove egregiamente funziona.

S. E. Volpi alla «Reyer»

Com'era stato annunciato, ieri sera alle 9, S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, accompagnato dal segretario particolare gr. uff. Carnera, si è recato alla sede della vecchia e gloriosa Società ginnastica «Costantino Reyer» onde assistere al saggio della squadra che giovedì mattina partirà per Milano dove parteciperà a quel concorso ginnastico internazionale.

La vasta palestra della Misericordia era affollata di soci ed appassionati: sul fondo era stato eretto un palco sormontato da un trofeo di bandiere con i ritratti del Re, del Duce e dal gagliardetto sociale.

Attendevano il Ministro il presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Bross che rappresentava il Podestà co. Orsi ed il Segretario federale avv. Vilfrido Casellati; il presidente della «Reyer» commend. Zardinoni col vice presidente comm. Azzano, col segretario Tamburlini e con tutti i membri del C. D.; il commissario di P. S. del Sestiere cav. Di Martino, ecc., ecc. In sala prestava servizio la musica dei Vigili Urbani.

Quando S. E. il conte Volpi, accompagnato dalle autorità, fa il suo ingresso in palestra, la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» mentre i presenti applaudono calorosamente.

Subito dopo, dagli spogliatoi, escono i 24 ginnasti al comando dell'istruttore M.o cav. Piazza che, col vecchio vessillo sociale, sfilano davanti le autorità fra ovazioni. I ginnasti, sempre agli ordini del M.o Piazza, eseguiscono alla perfezione vari esercizi alle parallele, agli anelli, alle sbarre, volteggi al «cavallo», chiudendo la riuscitissima esibizione con alcuni esercizi a corpo libero di ottimo effetto.

I bravi atleti furono applauditissimi ed il M.o Piazza ricevette le congratulazioni da S. E. il conte Volpi e dalle altre autorità.

Vennero quindi consegnati i premi vinti dai giuocatori di palla al cesto nei Campionati Veneti di divisione nazionale, I e II ed allievi; venne pure consegnato alla presidenza della Reyer il ricco trofeo «Revedin» vinto nell'ultimo torneo di palla al cesto.

S. E. il conte Volpi ha quindi rivolto brevi parole ai ginnasti augurando loro di cogliere l'alloro ambito per la gloria di Venezia sportiva nel prossimo cimento di Milano. Il Ministro è stato applauditissimo.

Dopo una visita alla sede, S. E. il conte Volpi ha lasciato la palestra ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Per la lapide ai caduti

della Parrocchia di S. Marco

Il Comitato Esecutivo Pro-Lapide ai Caduti della Parrocchia di S. Marco ha inviato ai parrocchiani la seguente circolare:

«Con spontaneo fervore patriottico tutte le parrocchie della città hanno perpetuato sul marmo i nomi e la memoria dei propri figliuoli caduti valorosamente nella grande guerra.

Anche nella Parrocchia di S. Marco fino dal 1923 era sorto un Comitato a questo nobilissimo scopo.

Condizioni particolari di ambiente, cause di forza maggiore, indipendenti da ma la volontà di uomini, hanno fino ad ora impedito che il sogno comune diventasse una cara realtà.

In questo quinquennio poi le fila del Comitato si sono assottigliate anche per la scomparsa dolorosa di alcune delle persone che lo componevano, ma nei parrocchiani è rimasto vivo, come fiaccola che non si spegne giammai, il desiderio che gli Eroi del Carso, del Piave, del Grappa abbiano anche a S. Marco il debito omaggio.

E' per questo che i superstiti di quel Comitato si sono ora aggregate altre persone e con efficace fervore intendono di dare, in breve, il piccolo monumento patriottico alla Parrocchia di S. Marco, che, sola fra tutte quelle della città, ne è dolorosamente priva.

A questo fine è rivolto vivissimo appello anche alla S. V. perchè voglia dare il contributo finanziario suo con tale slancio, con tanta generosità che si possa raggiungere facilmente quella somma totale che permetta l'attuazione sollecita di un comune desiderio, il compimento di un sacro dovere.

Con ossequi ed anticipati ringraziamenti

Il Comitato esecutivo: Presidente Raffaele Sapori, fiduciario Circolo Fascista S. Marco; Membri: Mons. L. Bagato, D. Eug. Benzoni, Comm. L. Bolla, Generale A. Filippini, Avv. U. Gioppo, Rag. G. Giorgi, Avv. cav. nob. Grubissich, Avv. comm. A. Ivancich, cav. C. Levi Morenos, G. Marchesini, Co. dott. F. Molin, Mons. R. Piccoli, Prof. cav. G. Ponti, Mons. G. Rachello Arciprete, Cav. A. Rosa Salva, Comm. D. Ruol, Cav. E. Soika, Comm. Nicolò Spada, Cav. G. Spanio, Avv. G. Villanova.

Fra pochi giorni apposito incaricato munito di tessera di riconoscimento si presenterà alla S. V. per prendere la sua ambita risposta a questa circolare. Le offerte saranno pubblicate sui giornali cittadini.»

Cronaca varia

Si ferisce con la mannaia. — La casalinga Carolina Ghezzo d'anni 42 abitante a Castello n. 100 spaccando della legna con l'accetta si produsse una ferita da taglio all'indice della mano sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in giorni 10.

Una mano nell'ingranaggio. — Il calzolaio Ettore Gasparini d'anni 20 abitante a Castello 5176, lavorando nel calzaturificio Brunello a S. Stae s'è impigliata la mano sinistra nella macchina cucitrice riportando una ferita all'indice guaribile in giorni 10.

La gamba contro lo spigolo. — Il muratore Giovanni Bertocco d'anni 45, da Marghera, lavorando nello stabile in restauro del notaio Buttazo alla Fava si produsse una escoriazione alla gamba destra battendo contro lo spigolo d'una tavola. Fu giudicato all'Ospedale guaribile in giorni dieci.

Una lussazione al gomito. — Il bracciante Giuseppe Pagan di anni 39 abitante a Cannaregio 5852 mentre lavorava alla tipografia Ferrari, sollevando una cassa riportava la lussazione del gomito sinistro, per cui dovette essere medicato all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Frattura dell'omero. — Il bracciante girovago Giovanni Bagarotto d'anni 33 abitante a Cannaregio 497 scivolando sul Ponte S. Giobbe è caduto riportando la frattura dell'omero sinistro, per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

La visita dell'Ambasciatore di Francia

S. E. l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale sig. De Beaumarchais, accompagnato dal Console di Francia a Venezia sig. de Sainte Marie, ha visitato nella mattinata di domenica la XVI Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

L'illustre personaggio è stato ricevuto dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal Direttore di Segreteria cav. Domenico Varagnolo che l'hanno accompagnato nella visita alle sale e ai padiglioni. La visita è incominciata dal Padiglione di Francia, ed è continuata quindi nel Padiglione italiano ed in quelli delle altre nazioni, protraendosi fino oltre mezzogiorno.

Nel congedarsi dai dirigenti dell'Esposizione, il sig. de Beaumarchais ha espresso loro i suoi più vivi rallegramenti per l'ordinamento della Mostra, che egli ha definito veramente magnifico, e che mette singolarmente in valore tutte le opere esposte. L'illustre visitatore si è inoltre interessato dell'andamento delle vendite e dell'organizzazione generale della grande istituzione artistica veneziana che egli non aveva mai in precedenza visitato.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 645 e nella giornata di domenica 1792.

Contravvenzioni annonarie

nei mesi di luglio e agosto

Il Podestà durante i mesi di luglio ed agosto ha denunciato per contravvenzioni annonarie:

a) i lattivendoli girovaghi: Pigai Antonio di Luigi, De Rossi Martino di Federico, Pizzato Antonio di Pietro, Semenzato Elisabetta di Luigi da Carpenedo, Semenzato Giuseppe fu Federico, De Rossi Ottorino di Luigi, Pizziolo Pietro di Giuseppe da Bissuola, Minto Vincenzo fu Angelo, Favaro Giovanni fu Antonio, Spolaor Giacomo Luigi fu Giovanni da Porto Marghera, Campicci Mario e Campicci Germano da Chioggia, Pastrello Guglielmo fu Ferdinando, Chinellato Erminio fu Pietro, De Rossi Giovanna fu Marco, Scaramuzza Pietro fu Federico, Berton Giovanni fu Giuseppe, Maso Germano fu Giovanni, Saccoman Ruggero di Giovanni da Favaro; Stevanato Giovanni di Pietro, Girotto Benedetto fu Giuseppe, Canavese Giovanni di Antonio, Visentin Virginia in Dotto, Dotto Maria in Magnolo, Visentin Pietro di Antonio, Pesce Sante fu Angelo, Callegaro Angelo di Giuseppe, Pavan Emilia in Cestaro, Callegaro Antonio fu Giuseppe, Pastrello Ferdinando fu Giuseppe, De Rossi Carlotta in Girotto, Pastrello Antonio di Giuseppe, Visentin Antonio fu Giovanni tutti da Campalto; ed i proprietari di latteria: Bressan Antonio Castello 3818; Paggiaro Ruggero, Lido via Parenzo 9; Tempesta Giuseppe da P. Marghera, per vendita di latte annacquato o scremato.

b) I fornai De Marco F.lli, Giudecca 655; Carnielli Ines, via Tiro Lido; Costantini Mario, Piazza Matter Mestre, per vendita pane insufficientemente cotto.

c) Le Ditte Portioli F.lli da Gonzaga; Mondin Aristodemo, San Polo 987; Santi F.lli, S. Polo 83; Medin Romualdo via Palazzo Mestre; Scarpa F.lli S. Croce 1166; Dalla Costa Fausto da Favaro Veneto e Magagnin Giuseppe da Tovena per aver posto in vendita del burro con eccessiva quantità di acqua.

d) I biadaiuoli Regini Eugenio, San Polo 94, per vendita di prosciutto guasto; Bianchi Giovanni da Porto Marghera per vendita di formaggio guasto, Coop. Muranese di Consumo a Murano per aver posto in vendita colla denominazione di olio di oliva, dell'olio mescolato con semi.

e) La ditta Toso Angelo Melma di Treviso per aver messa in commercio della farina da panificazione abburattata ad un tasso inferiore all'85 per cento.

f) Il torrefattore di caffè Missana Antonio per vendita di caffè misto a cicoria.

g) I fruttivendoli D'Este Angela Dorsoduro 1678; Tiozzo Luigi di Geremia; Tiozzo Caterino di Geremia; De Col Michelina Zane Sante; Vidal Matilde; Micheli Luigi; Minio Antonio, tutti di Burano per aver posto in vendita frutta guasta.

h) I fruttivendoli Zanetti Enrico San Polo 4274; Venturini Giuseppe S. Polo 1630; Bocaetto Angelo S. Polo 1891; Sbressa Nino da Castelfranco per aver adoperato carta colorata per avvolgere i loro prodotti contravvenendo alle disposizioni emanate dall'Ordinanza Municipale N. 15223 del 16 marzo 1927 che vietano l'uso di tali carte.

i) Zanon Ferruccio, S. Polo 125 per contravvenzione all'art. 5 del Regolamento d'Igiene (mancanza di pulizia).

Gita sociale del G. S. Telefonica

Nel pomeriggio di sabato ebbe inizio la splendida gita del Gruppo Sportivo «Telefonica» organizzata in modo inappuntabile dal segretario sig. Egisto Comirato. I partecipanti sorpassavano il centinaio, fra i quali, largamente rappresentato il gentil sesso. Arrivati i gitanti a Feltre con la ferrovia, presero posto in una ventina di comode auto della ditta Solari di Feltre, e si portarono a Fiera di Primiero; scesero all'albergo Orsingher dove venne servito loro il pranzo in modo veramente signorile. Onorò il lieto convito, con la sua presenza, il cav. ing. Cesare Calandri, Consigliere consulente della Società Telefonica delle Venezie. In serata nel salone dell'albergo, si intrecciarono le danze alle quali intervennero, graditi ospiti, i villeggianti della simpatica cittadina.

Nel mattino di domenica, si proseguì la gita sempre in auto, con soste a San Martino di Castrozza e Passo di Rolle; visitando in doveroso pellegrinaggio qualche Cimitero di guerra.

Per Paneveggio, Passo Valles e Falcade, i gitanti si portarono a località «La Mora» dove sostarono per la colazione e dopo un breve riposo, proseguendo ancora per Cencenighe ed Agordo raggiunsero nuovamente Feltre per ripartire in ferrovia pel ritorno a Venezia.

Corsi di Coltura per stranieri e connazionali

Per quanto non favorita dal tempo, la gita a Torcello e S. Francesco del deserto compiuta l'altro ieri dai nostri iscritti, è riuscita felicemente. Il prof. Attilio Scarpa con brevi discorsi seppe disporre gli animi degli intervenuti ad apprezzare la mistica solitudine di S. Francesco, e la bellezza artistica della antica Torcello. Dopo la visita alle due isole, gli iscritti poterono, per gentile interessamento del sen. co. Gerolamo Marcello, accedere, pur essendo Domenica, alla scuola di Merletti di Burano. La gita fu dunque quanto mai profittevole, ed è pure certo che essa contribuì ad aumentare la cordialità tra i nostri iscritti. Diamo ora l'orario per i prossimi tre giorni:

Mercoledì 19, ore 8.30: Lingua italiana (Secrétant-Blumenthal); ore 10: Formazione della nuova Italia (C. Orsi III.); ore 11: Architettura veneziana (Lorenzetti, V.).

Giovedì 20 Festa Nazionale: ore 10: Visita alla Biblioteca Marciana con illustrazioni del comm. Ferrari.

La figura dell'Ammiraglio Saint-Bon in una conferenza dell'on. Zimolo

La sera di lunedì 24 p. v. ad ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto sarà celebrato a cura dell'Istituto Fascista di cultura e della Lega Navale il centenario della nascita del Grande Ammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon. Oratore sarà l'on. Michelangelo Zimolo.

Le visite dei Balilla milanesi

Demmo ieri notizia dell'arrivo nella nostra città di una baleniera vogata da ventidue balilla di Milano, facenti parte della Coorte Marinara «S. Marco» i quali compirono così il raid fluviale Milano-Venezia per un totale di 507 km. a favore di corrente.

I bravi ragazzi, accompagnati dal vice presidente del comitato milanese dell'O. N. B. centurione cav. Montarotti, dai loro istruttori e sotto la guida del prof. Dusso e del segretario del comitato provinciale dell'O. N. B. di Venezia sig. Luigi Gerardi, visitarono ieri mattina i principali monumenti cittadini e nel pomeriggio il Lido.

Iscrizioni ed esami

Alla Scuola Professionale «Vendramin Corner». — Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» si chiudono col giorno 22 corr. La Scuola comprende: a) Corso industriale di 1.o grado o di avviamento professionale. Ha la durata di 3 anni e vi si è ammesse con l'esame di proscioglimento della 5.a classe elementare, o dalle classi elementari superiori; b) Corso industriale di 2.o grado. Ha la durata di 2 anni e vi si accede dal corso di avviamento professionale o con esame di ammissione. c) Corso commerciale: ha la durata di 4 anni e vi si è ammesse con l'esame di Stato per le scuole medie di 1.o grado.

La tassa scolastica per tutti i corsi suddetti è di L. 80 pagabili in tre rate. Gli esami di ammissione e riparazione avranno inizio con l'esame di lingua italiana il giorno 27 corr. e si svolgeranno secondo l'ordine indicato dall'orario esposto all'albo della Scuola. Le lezioni regolari cominceranno alla metà di ottobre. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Alle scuole femminili Opera C. Ferrari. — Giovedì 20 corr. mese, si riapriranno le iscrizioni presso le Scuole dell'Opera Cardinal Ferrari. Richiedere l'interessante programma che abbraccia così diversi: Commerciali, Culturali, Focolare (La donna nella casa); professionali (sartoria, modisteria, biancheria, ricamo a mano, ricamo a macchina). Le iscrizioni si fanno presso la Direzione Generale dell'Opera Palazzo Morosini, SS. Giovanni e Paolo.

Alla R. Accademia di Belle Arti. — Gli esami di maturità artistica hanno luogo presso questa R. Accademia di Belle Arti nei giorni qui sotto indicati: 26 settembre ore 9: prova scritta, letteratura italiana; 27 settembre ore 8: ex tempore; 28 e 29 settembre, 1, 2, 3, e 4 ottobre ore 8: sviluppo della composizione; 5, 6, 8 e 9 ottobre ore 9: saggio di figura dal vero; 10 ottobre e seguenti: prove orali.

La scomparsa di un portafogli

La scorsa notte alle ore 2 si è presentato alla Questura Centrale l'oste Luciano Zanta di Pasquale abitante a Castello 145, denunciando di essere stato derubato del portafogli contenente L. 434. Lo Zanta dichiarò di sospettare che l'autore del furto possa essere il diciannovenne Umberto Baffo fu Arturo abitante a Castello 1392. Questi fu visto infatti uscire con fare sospetto dal gabinetto di decenza attiguo alla cucina ove lo Zanta aveva appeso la sua giacca. Intraprese indagini dal maresciallo Scaduto, questi si è recato a casa del Baffo ma ogni ricerca ebbe esito negativo, dato che il Baffo alle ore 3 della notte non era ancora rincasato. Al mattino successivo si è presentata in questura la nonna materna del Baffo per mostrare un biglietto scritto dal nipote ch'era rincasato verso mattina, allontanandosi poi di nuovo. Nel biglietto il giovane dichiara di essere deciso a finirla con la vita. La polizia ha iniziato le ricerche del caso, ma finora senza risultato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita Brioni - Zara. — Si avvisano gli interessati che le iscrizioni per la gita Venezia-Brioni-Zara si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 19 corr. alle ore 19 presso la Sede dell'O. N. Dopolavoro in Bacino Orseolo.

Si ricorda che il prezzo complessivo (vitto e alloggio in Hotel ed a bordo e passaggio sui piroscafi) è di sole Lire 250 per la seconda classe e L. 320 per la prima.

La partenza avverrà venerdì 21 corrente alle ore 18 sulla Riva degli Schiavoni e l'arrivo, nel ritorno, alle ore 24 di lunedì 24 corr. pure sulla Riva degli Schiavoni.

La gita-premio delle Scuole comunali

Come abbiamo annunziato a suo tempo, un centinaio di alunni delle classi più alte, maschili e femminili, delle nostre scuole elementari e degli istituti vari dipendenti dal Comune, ha goduto dal 10 al 15 corr. il premio più ambito e più utile offerto dal Podestà di Venezia ai Balilla e alle Piccole Italiane che, nel decorso anno scolastico, meglio si sono distinti per condotta e profitto.

Dopo una sosta a Milano, dove visitarono il Duomo, il Castello Sforzesco e le località più interessanti della metropoli lombarda, i gitanti si recarono a Torino, per visitare l'Esposizione, i Musei, quanto di più importante si presenta a chi giunge per la prima volta nell'antica gloriosa capitale del Piemonte.

Su questa seconda parte della indimenticabile escursione, una gentile insegnante, addetta alla vigilanza di una delle squadre, ci comunica le sue impressioni, scritte dopo il ritorno della comitiva a Venezia, dove furono ricevuti dal Podestà conte Orsi e dal Direttore Centrale.

Un allegro cicaleccio invase sabato la stazione al giungere del direttissimo delle 18: erano gli scolaretti veneziani che, vibranti ancora di entusiasmo per tutto quello che avevano visto e provato, ritornavano dalla gita-premio a Milano e a Torino. All'ordine del prof. Gallo, il chiacchierio cessò. Ne seguì un breve silenzio, dopo di che irruppero fragorosi gli «Alalà!» per il conte Orsi, che gentilmente era andato ad incontrarli.

Compresi della gentile premura e degli elogi che il Podestà rivolse loro, i bravi giovinetti, sempre inquadrati e sotto la guida dei superiori e degli insegnanti che li avevano accompagnati, proseguirono fin sul piazzale della stazione, dove, dopo il saluto alla bandiera, il corteo si sciolse.

Parleranno i piccoli gitanti delle cose nuove vedute, dei musei visitati, delle opere d'arte ammirate; ma nessuno potrà adeguatamente descrivere le impressioni ricevute, gl'istanti di santa commozione provati.

Si può forse descrivere l'orgoglio e la gioia di esser cordialmente accolti dal nostro bel Principe di Piemonte?

Averlo intravisto qualche volta di lontano, in mezzo ad una siepe di autorità, e vederlo lì, nel salone degli Svizzeri, tutto per noi! E udire il suono della sua voce, essere interrogati da Lui, che tutto osserva, che di tutto si interessa, che di tutte le cose belle e buone si compiace!

Chi può parlare delle baldanze sane e buone, che fece sbocciare nell'anima dei visitatori il bel sorriso di Umberto

Ma la gita-premio altre vive commozioni riserbava: la visita effettuata venerdì al Parco della rimembranza. Su di una collina poco distante da Torino crescono in quiete solenne le querce che ricordano nomi sacri; sorge un'ara che ricorda i morti torinesi, si eleva la Statua della Vittoria alata, che, rivolta verso le Alpi, sorregge un faro, simbolo di ricordi gloriosi e di speranze sicure.

Tutto questo sentirono gli scolaretti, anche se non seppero nè sapranno ridirlo mai, e sempre vigilati dal prof. Gallo, dal Vice-direttore centrale dr. Pignatti e dagl'insegnanti che nessuna occasione trascurarono per educarli al culto della gloria e del sacrificio, si schierarono in raccoglimento solenne presso l'Ara dei Caduti, dove fu deposta una ricca corona d'alloro, pegno della venerazione e della riconoscenza nostra verso coloro che diedero la vita per la difesa della nostra terra, per la grandezza della nostra Patria.

Le visite doverose alle nostre glorie non erano finite per i gitanti: nel pomeriggio dello stesso giorno, li attendeva Superga. I canti patriottici, gli «alalà», gli stornelli scambiati da un punto all'altro del carrozzone della funicolare cessarono per incanto al giungere della comitiva sul colle.

Gli scolari, consci dell'alto onore che li aspettava, si ricomposero in ordine perfetto, e visitarono la Basilica che racchiude le sante memorie della Casa Sabauda. Volle accompagnarli un Monsignore gentilissimo, il quale rimase ammirato della disciplina e del contegno dei giovinetti.

Commoventi erano infatti le squadre che, comprese della solennità del luogo, suggestionate dalla debole luce che pioveva dall'alto, giravano silenziose in punta di piedi, e ammiravano i sepolcri nelle diverse cappelle, trattenendo quasi il respiro. Bello fu poi vedere la scorta alla bandiera, rimasta presso la tomba di Carlo Alberto, ove era stata deposta una corona d'alloro, che stette sull'attenti con una rigidità statuaria, quasi esprimendo con quell'atteggiamento una dedizione completa: «Eccoci, siam pronti!».

Il tempo, tiranno divoratore dei nostri momenti migliori, non permise che una breve sosta sul piazzale della Chiesa, dalla quale i piccoli veneziani ammirarono il vasto panorama, benchè una folta cortina di nuvole grigie nascondesse le cime inaccessibili dei colossi alpini.

Alle 17 un'altra cerimonia attendeva i ragazzi premiati: l'omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Dimentichi dei canti gioiosi del ritorno da Superga, incolonnati e pronti ai comandi, i baldi ragazzi attraversarono Piazza Castello e si recarono al Palazzo Municipale. Là giunti, furono ricevuti dal R. Commissario, al quale furono presentati dal dr. Gino Pignatti, che con efficaci parole, interpretò quanto ciascuno di essi aveva in cuore. Con grande compostezza sostarono poscia dinanzi alla lapide. Un comando, uno scatto, un saluto, e tutti gli occhi fissarono la pietra, mentre tutti gli animi vibrarono di commozione dinanzi al ricordo marmoreo dei nostri ultimi martiri, i più vicini a noi, quelli per il sacrificio dei quali godiamo la vera libertà e ci avviamo, secondo la volontà del Duce, verso una nuova primavera umana, verso un'Italia grande, potente, laboriosa, e ricca.

Parole sincere sgorgate veramente dal cuore, che nulla avevano del convenzionale furono quelle dette in ringraziamento dal R. Commissario, e ad esse seguirono entusiastici alalà al Duce, al Fascismo, alla gentile città di Torino.

Sabato mattina la balda schiera lasciò la città, dopo aver reso omaggio d'alloro e di saluti alla lapide degli ex alunni della scuola che li aveva ospitati, caduti nella grande guerra.

Come tutti i ritorni, anche questo era velato di tristezza, ma i piccoli nostri portavano in cuore la riconoscenza per la signorile ospitalità ricevuta, e l'orgoglio di sapersi termine di paragone fra le numerose schiere di giovinetti che in quest'anno visitano la regal Torino, la sua ricchissima, attraentissima Esposizione.

Il Direttore Didattico Centrale delle Scuole di Torino, infatti, interpretando il sentimento dell'intera popolazione, ha comunicato al dr Pignatti che gli scolaretti veneziani si sono guadagnati la simpatia e l'ammirazione dei Torinesi per il loro contegno, per la sveltezza nell'inquadrarsi, per la vivacità lieta ma contenuta e corretta, tanto da essere classificati i migliori ospiti del genere.

E questa soddisfazione che i ragazzi della gita-premio possono offrire al Podestà come pegno di riconoscenza, come promessa avvenire, non è improvvisazione, non gesto di parata, ma frutto di una preparazione remota, opera lenta, paziente amorosa di quanti nelle nostre scuole dedicano all'educazione della gioventù ogni migliore energia.

Si frattura la base cranica cadendo dalle scale

Pochi minuti prima della mezzanotte di ieri è stato ricoverato all'ospedale il tipografo Achille Taboga di Nicolò di anni 36, lavorante nella Tipografia Sorteni. Il medico di guardia riscontrandogli sintomi della frattura della base cranica, lo ha fatto ricoverare con prognosi riservata.

La cugina del Taboga, Angela Marini, ed il coinquilino Balsamo Mariano hanno raccontato che l'altra sera alle ore 20 il Taboga rincasando con una bottiglia di vino che erasi recato a prendere pel pranzo, scivolava presso l'uscio, battendo violentemente il capo a terra. L'infelice venne subito adagiato sul suo letto e si chiamò il medico il quale, stante la gravità del caso, consigliò il trasporto del ferito al pio luogo, trasporto che ebbe subito luogo a mezzo della Croce Rossa.

Una baruffa all'osteria del Balon

Ieri sera, alle ore 21, accompagnati da amici, si sono recati all'Ospedale per essere medicati due individui, che sono entrati separatamente, uno prima e uno dopo, proprio come due duellanti nella sala dello scontro. Ma essi però erano ormai feriti e attendevano la riconciliazione; prima però dovevano essere medicati. Si trattava del muratore Giuseppe Piasentin fu Giovanni d'anni 47 abitante a Cannaregio 1702 e del macellaio Napoleone Linzi di Domenico d'anni 32 abitante a Cannaregio 1425. Ambedue mostravano delle ferite lacere guaribili in giorni cinque, il primo alla fronte, al pollice, all'indice e all'anulare sinistri, il secondo pure alla fronte e alla regione retroauricolare sinistra e abrasioni multiple al collo. Anche su testimonianza degli accompagnatori, i due hanno posto la stessa versione del fatto, accaduto poco prima alla Maddalena presso la trattoria al Balon.

Il Linzi aveva invitato il Piasentin a giocare a carte, ed essendo rimasto vincitore il Piasentin, il Linzi si adirò a tal punto, che lasciò andare male parole a suo riguardo, finendo poi col dargli uno schiaffo. Il Linzi dovette forzatamente reagire; il pugilato finì con la rottura di una credenziera a vetri contro la quale andarono a sbattere i due combattenti, e successivamente la contro la vetrata di una finestra. I due avversari furono divisi dai presenti dopo la lotta... sanguinosa che ebbe come epilogo l'Ospedale. Dalla porta del quale uscendo fasciati alla testa, al collo e alle mani, i due si rappacificarono.

Il cadavere del Tommasella ritrovato

Ieri verso mezzodì i famigliari del diciottenne Tommasella Ernesto, che assieme al compagno suo Bergo Mario di anni 15 domenica alle 14 circa si era avventurato al largo della canaletta di Lido, mentre infuriava un forte vento di tramontana che capovolse la loro fragile barca, hanno rinvenuto dopo minuziosi scandagli il corpo dell'infelice congiunto poco distante dal luogo ove avvenne il naufragio.

Il cadavere del Tommasella è stato, dopo il sopraluogo delle autorità, trasportato alla cella mortuaria di Lido.

Un figlio snaturato

Il bracciante Angelo Lombardini d'anni 26 abitante nelle baracche di S. Elena 140 ieri sera ricorse all'Ospedale per una ferita lacera al polso sinistro, escoriazioni multiple al collo e la distorsione del dito medio della mano destra guaribili in giorni dieci. Il Lombardini ha dichiarato che ieri mattina alle sei il fratello suo Luigi di anni 30 lo aveva percosso, essendo egli insorto in difesa della madre Maddalena Rocchi, contro la quale lo snaturato Luigi aveva inveito in un primo tempo con le minacce e con le parole, e in un secondo tempo estraendo anche un rasoio, con il quale aveva cercato di colpirla. Secondo la versione data dal Lombardini Angelo nei riguardi di questa faccenda, il fratello suo Luigi, che fa il bracciante ed è disoccupato, pretendeva dalla madre del denaro, che ella non poteva dargli, per recarsi a bere.

La denuncia sporta dai familiari del Lombardini presso i Carabinieri dei Giardini Pubblici condusse all'arresto del Luigi Lombardini che è stato tradotto alle Carceri di S. Maria Maggiore per minacce a mano armata e maltrattamenti alla madre.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta"

* Per onorare la memoria della compianta loro madre, suocera e nonna Contessa Adele Marcello da Schio, Gelda Gozzi e Olga Pacà hanno versato direttamente alla Casa Buoni Fanciulli di Costozza lire 200; Maria da Schio e figli idem lire 200; Teresa Branca idem lire 500; ai poveri di Costozza Maria da Schio e figli lire 100; Adele Garbin Legrenzi idem lire 100; alla nuova Chiesa di Costozza Maria da Schio e figli 200; Giovanna Legrenzi idem 100; Maria da Schio e figli lire 100 all'Associazione vedove e orfani dei Caduti di Costozza (le suindicate offerte furono versate direttamente ai singoli Enti); Gelda Gozzi lire 25 alla nave «Scilla» e lire 25 ai Mutilati di guerra; lire 100 alla nave «Scilla»; lire 100 all'Istituto Canal al Pianto e lire 200 ai poveri della parrocchia di S. Maria del Rosario.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

L'adunata dei segretari federali giuliani a Gorizia

Sono arrivati a Gorizia nella mattinata di ieri, da Trieste, l'ing. Gobogli Gigli e da Udine il dr. Ugo Cibischino in rappresentanza del segretario federale, col treno ricevuti alla stazione da alcuni componenti del Direttorio cittadino, sono giunti i segretarii federali di Pola, on. Maracchi e di Zara prof. Avenanti, il prof. Marpicati segretario federale di Fiume è invece giunto a Gorizia nella serata di sabato ed è stato ricevuto alla stazione dall'ing. Caccese.

Nella serata di sabato, il capo del fascismo fiumano aveva assistito nella sala del Littorio all'interessante spettacolo dato in onore dei dopolavoristi di Milano e di Napoli, ospiti di Gorizia.

Prima di iniziare i lavori, il segretario federale ing. Caccese ha fatto visitare ai gerarchi del fascismo giuliano gli uffici della federazione arredati con decorosa e signorile semplicità, la sala del teatro del Littorio, la sala di scherma, gli uffici del Dopolavoro provinciale e della delegazione dei Fasci femminili.

I segretari federali hanno ammirato l'arredamento delle varie sedi ed hanno espresso al segretario federale ing. Caccese il loro compiacimento per l'ottima sistemazione degli uffici e dei servizi.

I lavori sono stati iniziati nella maggiore sala della sede della federazione alle ore 10 e sono proseguiti fino alle ore 13.

Ha assunto la presidenza del convegno l'ing. Caccese il quale ha comunicato il telegramma di S. E. Turati che inviava ai segretari giuliani il saluto proprio e quello del direttorio del Partito. Fungeva da segretario il camerata Bruno Michelazzi.

Nel convegno i rappresentanti delle sei provincie hanno considerato in modo unitario la situazione al confine, situazione che ha dato e sta dando risultati eccellenti non sminuiti, ma confermati dalla rabbiosa reazione degli elementi refrattari e specialmente di quelli che agiscono per iniziativa straniera.

Nell'applicazione della legge e nel tranquillo sviluppo della situazione fascista è implicito il correttivo.

Sono state trattate le questioni inerenti ai danni di guerra, maestri e funzionari, giornalismo e clero slavo, comunicazioni col porto.

La riunione è così sintetizzata nel comunicato ufficiale della nostra Federazione:

A Gorizia, nella sede della Federazione fascista si sono riuniti a convegno i segretari federali della Venezia Giulia per trattare i problemi di carattere politico ed economico che maggiormente interessano la regione.

Erano presenti l'ing. Cobogli-Gigli per Trieste, l'on. Maracchi per Pola, il prof. Marpicati per Fiume, il prof. Avenanti per Zara, il dr. Cibischino in rappresentanza del dr. Perotti per Udine e l'ing. Caccese per Gorizia.

Ha presieduto la riunione il segretario federale di Gorizia ing. Caccese il quale ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito S. E. Turati e quello delle camicie nere dell'Isonzo.

E' stato ampiamente esaminata la situazione economica della regione con particolare riguardo alla questione del risarcimento dei danni di guerra ad alcune categorie di danneggiati di guerra per la speciale situazione in cui sono venute a trovarsi recentemente.

Sono stati poi esaminati i principali e più appassionanti problemi politici di carattere nazionale delle provincie di confine e, dopo aver con compiacimento constatato la perfetta unità e la saldezza del fascismo giuliano, i segretari federali di comune accordo e in perfetta identità di vedute, hanno deciso di persistere inflessibilmente nella linea di condotta finora seguita.

I segretari federali presenteranno alle superiori gerarchie le conclusioni del loro convegno per gli ulteriori sviluppi dell'azione fascista ai confini orientali della Patria.

Il nuovo segretario degli insegnanti

Su designazione del Segretario politico della Federazione fascista della provincia di Udine, il comm. prof. Antonio Sacconi segretario del gruppo nazionale fascista della scuola, ha nominato segretario del gruppo stesso per la provincia di Udine, in sostituzione del dimissionario prof. Gellio Cassi trasferitosi a Roma, il prof. dr. Angelo Tarozzi insegnante di materie letterarie nel nostro R. Istituto tecnico. Il prof. Tarozzi, molto conosciuto nella nostra città, è un valoroso ex combattente decorato della Croce al merito di guerra ed è fascista della prima ora.

Egli gode di ampie e meritate simpatie fra i suoi colleghi e presso la cittadinanza tutta, sia per la sua meravigliosa attività come per la sua cura e provata fede di patriotta e di fascista. La sua nomina nell'alta ed ambita carica che lo oppone a capo di tutti gli insegnanti della provincia è perciò veramente opportuna e darà sicuramente ottimi e tangibili frutti in favore della scuola. Al prof. Tarozzi vive congratulazioni.

Posto gratuito al Toppo Wassermann

Il Podestà di Udine, con deliberazione in data 14 corrente mese, ha assegnato il posto gratuito di spettanza comunale presso il collegio Toppo Wassermann al giovinetto Ivo Forni orfano del capitano Ugo Forni, primo in graduatoria nell'esame di concorso.

Elargizione dei veterani e reduci

La Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, invita i soci e vedove di soci disagiati di presentarsi alla sede sociale il giorno 29 corrente dalle ore 9.30 alle 11 per ricevere la consueta elargizione in ricorrenza della Festa Nazionale 20 Settembre.

Vertenze sindacali risolte

Definizione della vertenza colono Zaina Amministrazione Luppis di Pordenone: La questione è stata definitivamente risolta nel senso che: a) viene immediatamente ritirata ogni e qualsiasi azione giudiziaria; b) viene abbonato al colono l'intero debito di L. 3.900. Il colono deve però consegnare all'Amministrazione a tempo opportuno 10 quintali di granone in panocchia; c) il colono consegna subito la stalla al proprietario e consegna i terreni con l'11 novembre; d) tutti i raccolti rimanenti sul fondo, granoturco, bietole, ecc. sono per metà del colono, detratta la metà delle spese colturali a carico del colono.

Colono Dose Olivo, proprietario Lorenzutti Gonars: Riconosciute al colono per miglioramenti L. 3500; definita l'attitudine produttiva in base a 1 quintale per campo; affitto di casa L. 400.

Lavoratore agricolo Del Pin Ortelio, propr. Padovano Eugenio, Prepotto: vengono concesse al lavoratore L. 300 come indennità.

Colono Moretti Luigi, prop. Tullio Antonio, Volpis di Tarcento: concordato l'affitto in L. 560 anzichè L. 800.

Colono Cecchin Vergilio, prop. Anna Maria Noale, Nogaredo di Prato: fatti i conti vengono abbonate L. 160 al colono.

Colono Montagner Gino, prop. Turrini Bortolo, Campoformido: Riconosciuti al colono L. 1200 per miglioramenti colturali.

Coloni Gastaldello Costante e Pitta Giuseppe, prop. G. B. Della Rovere, Tomba di Meretto: Concordata la riduzione dell'attitudine produttiva da quintali 1.25 di frumento per campo a quintali 1.20.

Le iscrizioni al Liceo scientifico

La presidenza del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» comunica:

Le iscrizioni alle varie classi di questo Liceo Scientifico sono aperte fino al 30 settembre. Gli alunni, già iscritti negli anni precedenti e che intendono continuare, devono presentare entro quel termine dovuto domanda alla presidenza redatta sulla carta libera. Quelli invece che chiedono l'iscrizione per la prima volta, dovranno stendere la loro domanda su carta legale da L. 2, e nel caso non siano maggiorenni, dovranno farvi apporre la firma dal padre o di chi ne fa le veci.

Per le iscrizioni alla prima classe si rendono attenti tutti quei candidati che non avessero superato l'esame di ammissione presso questo R. Liceo Scientifico, che assieme alla domanda deve assolutamente pervenire alla Presidenza entro il 30 settembre p. v. anche il titolo di studio necessario.

Tale titolo può essere costituito dal diploma o da un certificato attestante che il candidato ha superato l'esame di ammissione al Liceo Scientifico oppure all'Istituto Tecnico Superiore, in altri Istituti Magistrali Superiori, in altri Istituti Regi o Pareggiati del Regno. Nel caso però che il candidato abbia superato l'esame di ammissione all'Istituto Magistrale Superiore, egli sempre entro il 30 settembre, dovrà presentare una cartolina vaglia diretta al Procuratore del Registro di Udine coll'importo di L. 100, pari alla differenza tra la tassa di esame per l'ammissione al Liceo Scientifico (lire 150) e quella per l'ammissione all'Istituto Magistrale Superiore (lire 50).

Salvato dalle acque

Ieri, fuori Porta Villalta, e precisamente nella Via Passons che costeggia la scarpata del Ledra, un bimbo precipitava disgraziatamente nell'acqua.

Trattavasi del piccolo Ernesto Fraccaro di Benvenuto, di anni 4, il quale sarebbe certamente perito senza il coraggioso intervento del ventenne Gino Querini. Questi gettatosi a nuoto, potè trarre a riva il bimbo, quando già la corrente lo aveva portato oltre il ponte, fin presso l'officina Calligaris.

Poichè questi dava segni di asfissia, fu accompagnato all'Ospedale e quivi dichiarate fuori pericolo, tanto che potè essere tosto restituito ai suoi genitori.

Il bravo Querini, abitante in Via Grazzano con negozio di barbiere, merita di essere additato alla pubblica ammirazione e a quella delle Autorità per il suo atto coraggioso. Egli infatti ha dovuto ottare non poco, con grave rischio personale, prima di poter trarre a riva il disgraziato fanciullo.

Pro bandiera al Cacciatorpediniere "Ippolito Nievo„

Somma precedente L. 1400; co. Maria Frangipane Rinoldi 25, donna Maria de Stabile Giacomelli 25, donna Giulia Capsoni de Rinoldi Marcotti 25, sig. Maria Volpi Ghirardini Feruglio 25, sig. Anna Leskovic Siller 25, sig. Anna Fantoni Rizzani 25, sig. Tina Scoccimarro 25, sig. Giulia Broili Salterio 25, sig. Maria Pecile de Peteani 25, sig. Emma Italia Picc Commessatti 25, Duchessa Teresa di Quadri Feissent 25, sig. Dina Commessatti Busmann 25, co. Cecilia del Torso Conci na 25, co. Latina Agricola Orgnani Martina 25, co. Teresa di Spilimbergo 25, sig. Ortensia Pelizzo 25; totale L. 1800. La sottoscrizione continua.

Le quote fisse di L. 25 ciascuna si ricevono, in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

Cade dal fienile e muore

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Campoformido. Certo Lino Tomada fu Giovanni d'anni 60, verso le ore 17, accidentalmente precipitò dal fienile, andando a sfracellarsi il cranio nel sottostante selciato. La morte fu quasi istantanea.

Stato civile di Udine

Stato civile dei giorni 11, 12, 13:

Denuncie di nascita: Maschi 5, femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Trangoni Virginio bracciante con Biasiello Maria operaia; Buttignol Erminio fabbro con Comuzzo Rosalia operaia; De Filippi Giovanni metallurgico con Blasoni Isabella sarta; Sartori Livio falegname con Binard Elisa contabile.

Matrimoni: Godeassi Pietro automobilista con Lodolo Otella casalinga.

Morti: Lochmer Giuseppina fu Giuseppe di anni 80 casalinga; Pecoraro Giovanni di Pietro di anni 43 albergatore; Conti Italia ved. Venafra fu Antonio di anni 66 pensionata; Pravisano Francesco di Emilio di anni 24 meccanico; Comelli Sabata in Comelli fu Paolo di anni 56 casalinga; Di Giannantonio Maria di anni 38 fu Pietro mendicante; Comuzzi Luigi fu Paolo di anni 61 manovale; Tabogga Luigi di Emilio di anni 16 sarto; Zammaro Luigi fu Gio. Batta di anni 77 contadino; Banchig Olivo fu Giovanni di anni 22 agricoltore; Mauro Pietro fu Calisto di anni 60 mugnaio.

Per l'inquadramento sindacale

La Segreteria Gen. Prov. dei Sindacati ha reso pubblico il seguente avviso:

Si rivolge invito a chiunque esercita una delle attività comprese nell'elenco sottoindicato a farne denuncia in conformità dell'art. 79 del R. D. 27-7-1928 N. 1802 entro il 30 settembre corr. a questo Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti via della Prefettura 10. Il denunciante dovrà indicare oltre le proprie generalità anche la propria dimora.

Categorie tenute alla presentazione della denuncia: corrieri, guide, mediatori, interpreti, facchini, automobilisti, barcaioli, barocciai, scrivani pubblici, suonatori, vetturini, venditori ambulanti, ed altre attività analoghe.

Cronache provinciali

Pordenone

Vittorie sportive pordenonesi. — Domenica a Mestre è stata disputata la Semifinale Regionale del Gran Premio dei Giovani per scegliere i migliori atleti da inviare a Forlì il 7 ottobre alla Finale Nazionale. I concorrenti presenti oltrepassavano i centocinquanta e a disputare le diverse gare si sono presentati quasi tutti i Comuni del Veneto con i loro migliori elementi.

La nostra città era rappresentata da otto giovanissimi elementi bene preparati; parte dell'U. S. Pordenonese e parte del G. S. Cot. Veneziano.

Questi pochi ma bravi ragazzi hanno saputo imporsi nettamente e portare il nostro Comune in testa alla classifica. Hanno emerso, Parolini Pilade negli ottanta metri, giovine di grande avvenire che ha vinto la eliminatoria, la semifinale e finale con un tempo ottimo, Mozzon Giovanni strappando due vittorie nei lanci del peso e del disco, molto bene Cristofori che si è piazzato secondo nei settantacinque metri con ostacoli e quarto nel giavellotto. Sono entrati in finale in diverse altre gare piazzandosi nei primissimi posti Scaramelli, Polesel e Cardin.

Dopo questa prova Pordenone sarà certamente rappresentato a Forlì da quattro nostri giovani, che sapranno anche di fronte a tutte le rappresentanze d'Italia fare onore alla città che rappresentano.

Motociclista disgraziato. — Il geometra Cucito Angelo di Leopoldo da Venezia d'anni 21, ieri nel pomeriggio transitando su motocicletta sulla strada Cecchini Pasiano, forse per una falsa sterzata andava a cozzare contro un albero e quindi cadeva dentro nel fossato laterale alla strada. Veniva raccolto ferito alla testa. Trasportato all'Ospedale ebbe pronte cure e fortunatamente ne avrà per una diecina di giorni.

Gemona

Annega in un fosso. — E' stato rinvenuto dalla Benemerita un cadavere in un fosso. E' stato riconosciuto per un certo Leonardo Londero agricoltore d'anni 62. Il fatto è dovuto a disgrazia accidentale.

Il successone del Dopolavoro. — Ben lire 11.000 di premi ha strappato il Dopolavoro locale al raduno di Venezia. Quattro primi premi, un secondo e un terzo. La nostra città è stata prima assoluta su tutti i concorrenti. Ieri sera si è festeggiato l'esito con una straordinaria bicchierata all'Albergo alla Posta.

Riunione magistrale. — Oggi nella sala della Direzione scolastica sono convenuti i maestri. Il Direttore Zumino ha portato il suo saluto e dopo gli scambi d'auguri si è proceduto agli esami e alle operazioni d'iscrizione.

Un piede asportato. — Presso la impresa Pittini è avvenuta una grave disgrazia. Una sega circolare ha asportato un piede all'operaio Giovanni Zamolo.

Echi di un deragliamento. — E' stato arrestato e passato alle carceri il ferroviere Luigi Brondani per un deragliamento di merci avvenuto due anni fa.

La Milizia volontaria ha arrestato un tal Giuseppe Bellina per porto abusivo di una pistola. E' stato consegnato all'Autorità competente.

Per mandato di cattura è stato arrestato il noto Ceccon Carlo.

Recettazione cavalli. — E' stato posto in contravvenzione un certo Andrea Londero perchè non ha portato il precetto del suo cavallo ai carabinieri.

Maniago

Scuola Professionale di Disegno. — Gli esami di riparazione per quattro corsi maschili di questa Scuola professionale si terranno alle ore 19 del giorno 1.o ottobre p. v.

Le iscrizioni nei vari corsi si riceveranno presso la sede della Scuola nei giorni 26, 27, 28, 29 dalle ore 20 alle 21 per i corsi maschili; nei giorni di domenica 30 settembre, mercoledì 3 ottobre e giovedì 4 dalle ore 10 alle 11 per i corsi femminili.

Le lezioni regolari si inizieranno il 3 ottobre alle ore 19.

Da Monfalcone

La scoperta d'una caverna. — Da alcuni operai recatisi sulle ocline circostanti Monfalcone è stata scoperta una caverna ma quello che è più da meravigliarsi è che la spelonca è stata trovata ripiena di materiale bellico in quantità tale da colmare 5 carri ferroviari. Il materiale che deve esser stato introdotto a più riprese è rappresentato da esplosivi e da armi. E' stata avvertita l'autorità.

Investito da un auto. — Ieri sera verso le 17 nei pressi della chiesa di S. Nicolò l'auto T.S. 1221 investì casualmente certo Giacomo Furlan di anni 80 gettandolo al suolo. Prontamente soccorso venne trasportato al civico ospedale Vittorio Emanuele III dove il medico di turno, gli riscontrò ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed alla regione occipitale sinistra guaribile in 10 giorni c. c.

Da Gorizia

Tre feriti per l'esplosione di gelatina contenuta in un pacco. — Ieri mattina alle ore 9.30 circa un fattorino delle RR. PP. ha recato all'indirizzo di tale Oscarre Brugnaller un piccolo pacco proveniente, secondo il timbro postale, da Varese. Il Brugnaller curioso di conoscere la qualità del contenuto, affiancato dalla suocera e dalla figlioletta ha tentato di aprire il pacco, quando improvvisamente, avveniva una violenta esplosione seguita da una forte fiammata e da una densa nuvola di fumo. I tre disgraziati, affaccendati dietro al pacco, colpiti in pieno dall'esplosione, hanno riportato ferite abbastanza gravi alle mani ed al viso. Il vasto caseggiato ove la famiglia Brugnaller abita, è stato in breve sossopra e numerose persone sono salite all'appartamento dal quale provenivano straziantI grida di dolore.

La Croce Verde ha subito inviato sul posto alcuni militi che hanno provveduto a ricoverare a mezzo dell'autolettiga i feriti all'Ospedale. Dei tre ricoverati la donna è quella che presenta ferite più gravi alle mani ed ustioni di secondo e terzo grado al viso; s'ignora il referto medico.

I funzionari della R. Questura hanno subito avviate attivissime indagini per accertare le responsabilità ed individuare gli autori o l'autore del malvagio attentato.

Parricida condannato a trent'anni. — Ieri sera è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro tale Pietro Squarcia, da Circhina, accusato di avere ucciso il proprio padre. Dopo le arringhe del difensore avv. Marotta e del P. M. avv. Tasso, i giurati hanno emesso verdetto col quale hanno ritenuto colpevole lo Squarcia del delitto del quale è accusato ed hanno ammesso a beneficio dell'imputato le attenuanti generiche; in base a tale verdetto il presidente gr. uff. Ferri ha pronunciato sentenza per la quale il parricida è stato condannaot a trenta anni di reclusione.

Gradisca

A.S.P.E. Itala 3-2 — Come annunciato l'«Itala» haaperto i battenti del suo campo per la prima partita di allenamento.

Sua leale avversaria è stata la forte compagine del Ponziana, Edera, scesa a Gradisca al gran completo.

Diremo subito che l'incontro ha soddisfatto appieno il numeroso pubblico accorso ad assistere alla prima partita della stagione. Le due squadre si sono impegnate a fondo per tutti i novanta minuti di giuoco e sembrava quasi di assistere ad una partita di Campionato, tale era l'impegno posto d'ambedue le squadre. L'ultimo quarto d'ora è stato veramente bello, quando l'«Itala» si è battuta a corpo perduto nella mischia per riconquistare il terreno perduto, riuscendo in parte, segnando il suo secondo punto a due minuti dalla fine.

La squadra triestina h aprodotto abbastanza buona impressione e quando avrà disputato ancora alcune partite sarà realmente a punto. Tutti i componenti della squadra ospite hanno giuocato bene e si meritano una lode sincera.

Emersero però sugli altri l'ex italino Movia, terzino potente e sicuro, il centrosostegno Gherghig, l'half. Zitirich ed il trio centrale d'attacco, che ha svolto delle bellissime trame di giuoco, ma è stato difettoso nel tiro in porta. Le due ali Zoch e Franzoni, sono state un po' inferiori agli altri compagni di squadra, forse non nella loro migliore giornata. Che dire dell'«Itala» che proprio in questi giorni sta attraversando una crisi abbastanza seria? La squadra sebbene incompleta, non ha affatto sfigurato ed ha saputo tenerd testa con bravura al più allenato undici triestino.

Il trio esterno è stato senza dubbio il migliore reparto della squadra friulana e Ilamisca e Marino hanno infranto da soli una infinità di attacchi avversari. La linea di mezzo è stata ad eccezione di Zumin, centro sostegno, la parte più debole.

Specialmente Doria non ha saputo assolutamente tenere la propria ala e due dei tre punti triestini sono certamente da imputarsi a lui. La prima fila ha marcato discretamente e seppur ancora priva di Kubik I, ha messo spesse volte in pericolo la posta avversaria.

Ottimi furono Zolliso, Benetti e discreta l'ala sinistra Castellani.

La ripresa vede una leggera supremazia degli iospiti, tanto che pochi minuti dopo un autogoal porta i bianchi in vantaggio d'un punto. L'Itala però si rinfranca e mette più di una volta a repentaglio la rete triestina tanto ben difesa da Kubik II. Al 37 per un indugio di Doria Zoch marca il terzo punto. I concittadini contrattaccano e al 43 minuto segnano il secondo punto per merito di Visintin. Non tanto buono l'arbitraggio del sig. Bielli.

La processione. — Con un tempo avverso che ha ostacolato in parte lo svolgimento della grande processione, che si tiene nella nostracittà il 16 settembre di ogni anno, con uno straordinario intervento di popolo, ebbe luogo in detto giorno attraverso le vie.

Il lungo corteo mosse dalla chiesa dell'Addolorata mentre il suono gaio delle campane spandeano d'intorno note di gioia, percorrendo via Cesare Battisti, via Dante imboccando poscia Via Ciotti rientrando in chiesa, sotto una lieve pioggerella.

Cormons

I festeggiamenti del Dopolavoro. — Organizzati dal locale Dopolavoro, giovedì e domenica prossima avranno luogo nella nostra città i festeggiamenti annunciati a suo tempo. Diamo pertanto il programma completo.

Giovedì XX settembre, sul campo sportivo di via Bancaria alle ore 16 precise si incontreranno, in gara amichevole di calcio, le squadre del Dopolavoro cormonese contro il Gruppo Sportivo Cotonificio Triestino Brunner di Piedimonte del Calvario; alle ore 20, in Piazza Vittorio Emanuele III, vi sarà il grande concerto con inaugurazione del corpo bandistico del Dopolavoro locale, con il seguente programma: 1) Gabetti, Marcia Reale; 2) Pettinato, Inno dei Combattenti; 3) Cinnirella «Confini d'Italia» gran marcia in omaggio a S. E. Mussolini; 4) Verdi «Aida» duetto finale atto IV; 5) Mario, Inno al Piave; 6) Mascagni «Cavalleria Rusticana» intermezzo; 7) Boito «Mefistofele» pot-pourri; 8) Nicoletti «Peppina ideale» mazurca; 9) N. N., Marcia finale. Maestro direttore, Giacomo Cinnirella.

Domenica 23 settembre, sul campo di Via Bancaria alle ore 16 avremo con certa probabilità l'«Itala» di Gradisca contro la nostra prima squadra al completo; dalle ore 18 alle 24, su ampia piattaforma in Via Dante Alighieri, vi sarà il grande ballo pubblico all'aperto, dove l'orchestra propria farà sentire i nuovissimi ballabili. In caso di cattivo tempo il ballo sarà tenuto nella vasta sala della sede sociale.

Cinema estivi. — Solo per domani e giovedì ipprossimo avremo all'estivo Italia il bellissimo film intitolato «Un romanzo di u ngiovane povero, con Suzy Vernon e Wladimiro Gajdaroff. All'estivo Dopolavoro avremo giovedì «Il derby reale» con Richard Barthelmess. Sabato invece, nello stesso, avremo «California, dolce terra» con Reginald Denny. All'estivo Italia ammireremo «Russia» con M. Albani. Al Teatro Comunale avremo giovedì «Il convoglio tragico» mentre sabato e domenica si avrà «La strada dell'uomo».

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.55-58 — Febbraio 17.50 — Marzo 17.46-48 — Aprile 17.45 — Maggio 17.45-47 — Giugno 17.40 — Luglio 17.36-37 — Agosto manca — Settembre 17.65 — Ottobre 17.61-63 — Novembre 17.42 — Dicembre 17.55-60.

Quotazioni di Borsa

Anche oggi Borsa assolutamente senza affari.

Inspiegabile il lento ma continuo sgretolamento del Consolidato Italiano che perde da ieri altre venti centesimi, pur offrendo a lrisparmio al prezzo attuale oltre il 6 per cento di interesse annuo.

Anche i titoli locali sono abbandonati: L'Adriatica di Elettricità non trovò al listino che un unico denaro a 257 e le Ciga erano in lettera a 87.50 senza scambi.

Su acquisti della piazza di Trieste le Assicurazioni Generali migliorano da ieri di 20 punti.

Cambi piuttosto tesi.

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,55	71,60	71,75	71'70
Consolidato 5 0/0	82,45	82,57	82,52	82,30
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,15	75,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2545,—	2538,—	2550,—	—,—
Banca Commerciale	1440,—	1440,—	1440,—	1440,—
Banca Naz Credito	570,—	570,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,50	116,—	117,—	116,—
Credito Italiano	821,—	811,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	225,—	232,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	880,—	878,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	173,—	—,—	—,—
Mediterranea	565,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	828,—	827,—	—,—	—,—
Rubattino	548,—	547,—	—,—	—,—
Libera Triestina	207,50	202,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	101,—	101,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	262,50	262,50
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	143,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	707,—	720,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	130,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	177,—	177,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	792,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	957,—	958,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	780,—	790,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	227,50	226,50	226,50	227,—
Linif. Can Naz.	493,—	493,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	490,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	323,—	322,50	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,50	41,50	—,—	—,—
Man. Pacchetti	156,—	153,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	920,—	920,—	—,—	—,—
Man. Tosi	323,—	322,50	—,—	—,—
Varedo	69,50	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	132,—	131,—	—,—	—,—
Bernasconi	133,50	136,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	459,—	459,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	38,50	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	182,50	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	317,50	315,50	—,—	—,—
Montecatini	273,—	273,—	273,—	273,—
Breda	144,—	139,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	446,50	445,—	446,—	445,—
Isotta Fraschini	218,50	220,50	—,—	—,—
Bianchi	54,50	54,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	73,50	73,—	—,—	—,—
Dalmine	131,—	131,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	260,50	260,—	257,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	168,—	169,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,50	298,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	187,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,50	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	454,—	—,—	—,—
Seso	132,—	131,75	—,—	—,—
Edison	782,—	788,—	—,—	—,—
Edison Postergate	539,—	544,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	164,50	162,—	—,—	—,—
Tirso	248,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	313,50	314,—	—,—	—,—
Vizzola	1466,—	1468,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,50	329,50	—,—	—,—
Valdarno	177,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	138,—	—,—	—,—
Terni	427,—	428,—	428,—	—,—
Eserc. Elettrici	133,50	133,—	—,—	—,—
Marconi	329,—	331,50	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,—	146,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	630,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	145,—	144,50	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,50	5,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	504,—	503,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,50	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	208,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	719,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	87,—	88,—	87,—
DIVERSI				
Bonelli	30,50	30,25	—,—	—,—
Gas di Torino	359,—	357,50	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	112,—	111,—	111,—
Petroli	66,—	65,50	—,—	—,—
Eridania	502,—	502,—	—,—	—,—
Italo Americana	532,—	529,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	776,—	777,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,50	167,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	213,—	212,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	454,—	454,—	—,—	—,—
Spalato	229,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6030,—	6025,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,73	74,74	74,70	74,72
ZURIGO	368,30	368,37	368,35	368,35
LONDRA	92,81	92,83	92,79	92,82
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,50	316,77	316,—	316,50
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2,66
BERLINO	4,56	4,56	4,55	4,56
VIENNA	2,70	2,70	2,70	2,70
PRAGA	56,75	56,77	56,70	56,75
BUCAREST	11,62	11,65	11,60	11,65
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,13	19,13	19,12	19,13
» « chèque	19,10	19,10	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,70	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,32	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 546 — Adria 163 — Cosulich 171 e mezzo — Libera Triestina 200 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 440 — Martinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6035 — Riunione Adriat. prima serie 2610 — Id. id. seconda serie 2610 — Forze Idrauliche 260 — aCntiere Navale Triestino 145 e mezzo — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 78 — Stabilim. Tecnico Triest. 262 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.82 — New York 19.13 — Svizzera 368 e mezzo — Spagna 317 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 — Praga 56.70 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 e mezzo — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e mezzo.

ARCO

Scossa di terremoto. — Ieri mattina alle 4.20 è stata avvertita in tutta la plaga una scossa di terremoto molto forte e che è durata qualche minuto. Molti furono svegliati dal rumore degli ogetti agitati dal fenomeno. Non vi è nessun danno.

Partenza increscìosa. — Ieri mattina è partito destinato dai superiori al Ginnasio pareggiato di Trento, il M. R. don Evaristo Bolognani, cooperatore nella nostra città. Don Bolognani era venuto fra noi da due anni, e si era accattivata la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza.

Anche noi mandiamo al bravo sacerdote i migliori auguri uniti a quelli dei cittadini.

Ruoli speciali della sovraimposta terreni fabbricati. — Fino a tutto 17 corrente sono esposti nella cancelleria comunale i ruoli speciali della sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati. Ricorsi possono essere presentati entro detto termine in carta bollata, e solo per le partite contestate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 settembre: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 18 settembre: «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Corvina» ital. da Smirne con merci — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci — «Boito» ital. da Genova con merci — «Arcadian» ingl. da Southampton con turisti — «Saracena» ital. da Tripoli vuoto — «Stella» it. da Trieste con merci.

Spedizioni del 18 settembre: «Galicia» ital. per Braila con merci — «Boito» ital. per Siracusa con merci — «Saraceno» it. per Trieste vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Stella» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 17 settembre: «Duino» it. per Fiume — «Promontore» ital. per Taranto — «Egitto» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Bothnia» ingl. arrivato il 18 settembre: da Liverpool: casse 50 whisky, casse 1 campioni, casse 1 parti macchine; da Swansea: casse 284 bande stagnate, rinfusa tonn. 577 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli & C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in riparaz. 1; totale 23. Arrivati 2, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4250, merci varie tonn. 2406; totale tonn. 6636.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 698; merci varie tonn. 247; totale tonn. 945.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 66, uomini 581 — Carri caricati 255, scaricati 130 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 19 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.55; tramonta alle ore 18.12 — Luna leva alle ore 11.20; tramonta alle 20.40.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 12.20; Basse ore 6.15 e 19.30.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 23.6; minima 14.8.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 20 ottobre dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18, in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

STATO CIVILE

Giorno 16 Settembre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni**: Gagliardi Primo vigile urbano con Tonon Grazia civ. — Pinsentini Andrea calz. con D'Este Maria cas. — Giusberti Giovanni scalpell. con Savarre Maria cas. — Curiel Enrico neg. con Bersan Rosa civ. — Capolla Umberto comm. Assicurazioni con Rossi Carolina cas. — Moro Ugo fabbro con Rosson Luigia cas. — Burelli Giovanni bracc. con Bevilacqua Pierina op. fabbr. orologi — Carlon Giovanni Maria fuochista fabbr. vetri con Mazzocut Salvina Angela cas. — Locatello Luigi op. R. Arsenale con Seccarello Isolina cas. — Mascarelli Michele guida autoriz. con Capisano Elena cas.; tutti celibi — **Decessi**: De March Giovanni di anni 37 con. neg. — Zandonà Maurizio 42 id. barbiere — Vianello Arturo 22 id. — Marzollo Carlo 75 ved. comm. — Tomas Luigi 71 id. mediatore — De Lena Angelo 60 con. r. pens. — Busetto Zambon Santa 71 ved. cas. — Vedova Dorotea 65 nub. sarta. Pi 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6. Matrimoni 10. Decessi 9.

Giorno 17 Settembre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 4, femmine 10 — **Matrimoni**: Gnocchi Ugo professore con Romio Vittoria civ. — Fava Francesco parrucch. con Da Malta Amalia ricam.; tutti celibi — **Decessi**: Vio Giovanni di anni 65 con. oste — Volpato Antonio 62 con. tipografo — Corda Pietro 37 con. gond. — Bulio Giovanni 47 cel. neg. — Monello-Dordit Luigia 58 ved. cas. — Lucano Anna 75 nub. cas. — Trevisanello Luigia 25 id. id.. Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14. Matrimoni 2. Decessi 8.

Cronaca di Belluno

Cose ecclesiastiche

Mons. Vescovo sino al 22 corr. si troverà a Padova presso i RR. Padri Oblanti e dal 22 al 1.o ottobre sarà a Feltre.

S. Ecc. il Vescovo, seguendo l'esempio di altri vescovi, ha deliberato di proibire severamente a tutti i Sacerdoti che in qualche maniera sono a capo di Asili, Scuole di lavoro, Istituti di beneficenza di accettare a beneficio di queste Opere denaro che sia frutto di feste da ballo.

Sul bambino annegato

Abbiamo detto ieri che a Cavassico, frazione del vicino Comune di Trichiana un piccino, eludendo la vigilanza dei genitori, era caduto in una fogna, attigua alla propria abitazione, da dove venne estratto cadavere. Si tratta del bimbo di tre anni Magagnin Sirio di Giuseppe. Riconosciuto dall'autorità trattarsi di accidente, venne dato il nulla osta per il seppellimento.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Circolare ministeriale ai Prefetti
per l'accertamento dei prezzi base

ROMA, 18

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare la quale, in seguito al noto deliberato del comitato centrale intersindacale, demanda ai consigli provinciali dell'economia la funzione di accertamento dei prezzi base dei generali alimentari di più largo consumo, da servire alle autorità comunali per la formazione dei calmieri. Tale compito era stato finora svolto dai comitati provinciali intersindacali, i quali ora vengono restituiti alla loro normale missione di coordinamento e di propulsione dell'attività sindacale nelle provincie.

Costituiti ormai i consigli provinciali dell'economia, è apparsa ovvia l'opportunità di deferire la funzione di controllo sull'andamento dei prezzi a tali organismi che, essendo organizzati sulla base corporativa, sono pienamente in grado di armonizzare in questa materia gli interessi delle varie classi di cittadini.

Con la circolare stessa viene disposto che, in segno ad ogni consiglio, sia costituita con elementi di speciale competenza, tratti dalle varie sezioni, e sotto la presidenza del Prefetto, una apposita commissione permanente interna, che dovrà espletare praticamente i compiti finora adempiuti dai comitati intersindacali in funzione di comitati dei prezzi. Vi parteciperà altresì il segretario della Federazione provinciale del P. N. F., in guisa che l'opera della commissione venga affiancata dal partito e possa meglio raggiungere un equilibrio delle forze interessate alla disciplina del mercato annonario.

Il Duce fissa le direttive
dell'Esposizione generale d'Agricoltura

ROMA, 18

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Rossoni e gli on. Acerbo e Razza e il dott. Angelini rappresentanti del comitato esecutivo dell'Esposizione Generale dell'Agricoltura che avrà luogo nell'autunno del 1929 per celebrare il decimo anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento e del cui comitato organizzatore il Capo del Governo è presidente effettivo.

Il comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti e il programma generale dell'Esposizione, ricevendone l'approvazione. Il Capo del Governo ha fissato al comitato esecutivo le direttive stabilendo che l'insediamento del comitato ordinatore avrà luogo il tre novembre sotto la sua presidenza.

Il Capo del Governo ha inoltre approvato che la esposizione debba sorgere a Villa Borghese come il luogo più adatto della grandiosa manifestazione.

Il Papa riceve in udienza
i rappresentanti dell'Ass. fra sordomuti

PADOVA, 18

In questi giorni furono di ritorno da Roma i rappresentanti che in nome della mutua padovana fra sordomuti assistettero ai lavori del II. Congresso nazionale.

Ora apprendiamo che i rappresentanti patavini in numero di dodici, dopo la chiusura del Congresso, si recarono alla Basilica di S. Pietro, ove fecero la comunione. Indi furono ricevuti in udienza da Sua Santità Pio XI, che rivolse parole affettuose e commoventi di pietà cristiana e di conforto.

Il Presidente Antonio Magarotto, non mancò di esprimere al Santo Padre vivissime grazie accomunate coi sensi della imperitura riconoscenza sia a nome della padovana sordomuti e sia a nome dei propri fratelli di sorte.

Sua Santità si dimostrò affabilmente commosso e nel dichiararsi lieto della bella e provata opera di redenzione civile e sociale che l'Associazione padovana fra sordomuti svolge, esortò i presenti a continuare la nobilissima azione di bene.

Nove morti e due feriti
in un incidente ferroviario

ROMA, 18

Verso mezzogiorno di oggi, un treno materiali addetto alla manutenzione della linea Cajanello - Isernia, sul tratto Carpione-Sessano, è stato urtato da un carro carico che, staccato per smistamento della stazione di Sessano da un treno merci, è fuggito al personale di manovra e si è posto in fuga verso Carpinone per la forte pendenza della linea.

Nell'urto rimaneva sfasciato il bagagliaio che formava la testa del treno materiali e nel quale avevano preso posto gli agenti ferroviari dei lavori. Fra questo personale si lamentano nove morti e due feriti.

Il personale di macchina è rimasto illeso. Si è recato sul posto il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Pennavaria, accompagnato dal capo servizio dei lavori, per procedere agli accertamenti opportuni e portare l'aiuto materiale e morale alle famiglie delle vittime.

Il delitto di una donna
Getta l'amante da una terrazza

NAPOLI, 18

Un impressionante delitto passionale è avvenuto a Minori. Nella piazza del Municipio è stato rinvenuto cadavere il vetturino Antonio Colavolpe di 41 anni, che presentava varie ferite alla testa e agli arti. I carabinieri e l'autorità giudiziaria, dopo le constatazioni di legge, iniziavano sollecite indagini, e in base ad alcuni elementi di accusa procedevano al fermo dell'amante del Colavolpe, certa Rosa Bonito. Sottoposta a stringente interrogatorio, costei dapprima negava di conoscere il vetturino, poi finiva col confessare d'aver compiuto il delitto.

Secondo le dichiarazioni della Bonito, il Colavolpe si era recato verso mezzanotte al domicilio dell'amante. Per motivi non ancora precisati, i due venivano a lite mentre si trovavano su di una terrazza. La Bonito spingeva il vetturino fino al basso parapetto e poi lo faceva precipitare nella piazza sottostante, dove l'infelice rimaneva cadavere. La Bonito è stata arrestata.

Le congiurette socialmasssonica
intorno al "caso,, Rossi

ROMA, 18

La congiura socialmassonica e antifascista continua ancora ad agitare il caso Rossi. Non varrebbe neppure la pena di tornare su quest'argomento per ricordare ancora una volta che Campione è territorio italiano. Che l'automobile trasportante l'arrestato sia passata per una strada che non poteva essere permessa ad automobili italiane senza permesso questo non conta e non viola per nulla il principio di sovranità, poichè il permesso fu chiesto ed ottenuto. Chi l'ha concesso non aveva l'autorità di darlo? Non è affar nostro, ma è affare che riguarda le autorità svizzere, come di fatti è dimostrato dai provvedimenti da esse presi nei riguardi di coloro che avrebbero dato il consenso senza averne il diritto.

Questa levata di scudi di certi ambienti federali è fuor di misura, se si ricorda ad esempio che nella Svizzera neutrale si erano comodamente installati i vari uffici di spionaggio e di controspionaggio delle nazioni belligeranti.

Il governo svizzero — conchiude la *Tribuna* — consideri questo e consideri che oltre alle buone norme internazionali esiste anche una norma di reciprocità e il trattamento degli italiani in Isvizzera corrisponde e corrisponderà sempre al trattamento degli svizzeri in Italia. E' inteso?

Commentando la notizia della consegna di una nota diplomatica da parte della Svizzera all'Italia per l'affare di Campione e l'espulsione di due sudditi italiani in Isvizzera, il *Messaggero* scrive che l'atto diplomatico in parola deve certamente essere diretto più a dare soddisfazione per ragioni di politica interna a elementi antiitaliani che non a difesa di un principio di sovranità che nel territorio di cui trattasi non è stato comunque menomato. Quanto all'espulsione di due cittadini italiani il *Messaggero* si augura che motivi più seri di quelli annunciati vagamente dalla Agenzia Telegrafica Svizzera l'abbiano consigliata. E' evidente infatti, prosegue il *Messaggero*, che sarebbe arrischiato motivarla con un'attività generica che non certo costituirebbe una violazione diretta della sovranità svizzera, ma, se provata, costituirebbe soltanto un elemento di difesa e di prevenzione necessaria da parte dell'Italia verso gli elementi italiani fuorusciti che alle porte dell'Italia cospirano contro lo Stato beneficiando d'una libertà che male si adatterebbe a quei sentimenti di amicizia che la Svizzera afferma, almeno a parole, di nutrire nei riguardi dell'Italia.

Il *Popolo di Roma* scrive che crede che la medesima questione debba svanire senza traccie per mancanza di consistenza e che il Governo svizzero finirà col comprendere che non vale la pena di ingigantire un meschino fatto di cronaca. Ad ogni modo in un caso e nell'altro nulla di serio potrebbe accadere.

I commercianti francesi
e il problema del caro vita

PARIGI, 18

Il lento ma continuo aumento del costo della vita in Francia, succeduto ai recenti provvedimenti per la stabilizzazione legale del franco, solleva nella stampa un animato dibattito. Si richiedono in particolare dal Governo energici provvedimenti capaci di infrenare la speculazione e di adeguare l'indice dei prezzi al livello dei cambi. Alle critiche e ai progetti che dalle varie parti si prospettano, risponde ora il nuovo ministro del Commercio, Chèron, in una intervista collettiva alla stampa.

« Voi mi parlate di caro vita — egli ha detto — e assicurate ch'è una questione di Governo. Tuttavia la mia dottrina non ha mai variato. Ai prezzi elevati non c'è che un rimedio: far regnare l'abbondanza nella produzione agricola. Ma sarebbe ridicolo opporre lo agricoltore all'industriale e l'industriale al commerciante; tutti e tre sono uniti alla stessa catena che tira il carro della Francia verso il risollevamento definitivo. Il primo scopo che io perseguirò sarà l'interesse generale; ma dovrò in seguito consacrarmi alla difesa dei commercianti, che, malgrado i loro continui disagi, sono coloro che sopportano le maggiori imposte del paese ».

Il primo volo dell'autogiro
dall'Inghilterra alla Francia

PARIGI, 18

L'apparecchio *Autogiro* dell'aviatore spagnuolo Giovanni De La Cerva ha compiuto il primo viaggio aereo partendo dall'aerodromo di Croydon alle ore 10.5 di stamane per tentare di raggiungere l'aerodromo del Bourget. L'aeroplano «Autogiro» ha atterrato a St. Inglevert presso Calais alle ore 11.18.

Il viaggio dell'aeroplano che era scortato da un Goliath della compagnia inglese «Air Union» si è effettuato senza incidenti. Esso è poi ripartito da St. Inglevert alle ore 12.53 ed ha atterrato ad Abbeville alle 13.40.

L'aviatore ha dichiarato di avere attraversato la Manica in venti minuti primi. Egli conta di ripartire subito per il Bourget. L'autogiro è qualche cosa tra l'aeroplano ordinario e l'elicottero. Esso ha la apparenza di un piccolo aeroplano. Dinanzi al pilota al punto stesso della fusoliera dove è situato il centro di gravità si innalza un'asse verticale che porta all'estremità una elica enorme a quattro pale messa in rotazione dal motore. Grazie a quest'elica l'aeroplano può decollare o attraversare non verticalmente, ma su uno spazio minimo.

Partorisce un bambino con due teste
quattro braccia e tre gambe

VIENNA, 18

I giornali riferiscono di un curioso parto avvenuto giorni fa a Judenburg in Stiria, dove una contadina ha messo alla luce un bambino con due teste, quattro braccia e tre gambe. Il parto è stato molto difficile ma non ha avuto conseguenze nè per la puerpera nè per il mostruoso neonato, il quale è stato portato nella clinica ginecologica viennese, ed è oggetto ora di studio.

Il deputato francese Cachin
cosacco nell'armata rossa

PARIGI, 18

Si sapeva in Francia che l'ex deputato Doriot, uno dei capi del comunismo francese, era soldato cinese onorario, ma si ignorava fino ad oggi che l'on. Marcello Cachin, l'altro noto capo comunista, fosse cosacco di seconda classe da ben tre anni e addetto al plotone rosso di Proscurow. La strabiliante notizia, riportata oggi dai giornali, è data da un giornale russo, la *Krasnaja Armia*.

« Dopo la rivista — scrive il giornale — il comandante del plotone si avvicinò al cosacco onorario Cachin dicendogli: « Soldato Cachin, vestitevi! ». Dal pacco consegnatogli dal capo del plotone il deputato Cachin tirò fuori una tenuta completa di soldato rosso: blusa, calzoni azzurri, stivaloni con speroni, biancheria e calzette. Il deputato Cachin indossò subito la divisa e prese anche le armi: il fucile n. 121742 e la sciabola n. 481. Pochi minuti dopo il soldato rosso Cachin si portò a cavallo sulla destra del suo plotone e presentatosi al comandante si mise a sua disposizione. Più tardi il soldato Cachin prese congedo dal suo plotone ».

Nuove vittime del ciclone
Partenza di spedizioni di soccorso

NEW YORK, 18

I giornali pubblicano che l'uragano che ha imperversato nei giorni 15 e 16 ha provocato la morte di tredici persone a Nevis Island e sei nelle isole L. Tard. Secondo alcune informazioni vari danni si sarebbero verificati nella zona settentrionale della repubblica di S. Domingo e nelle isole Bahamas. Varie persone sarebbero morte nella Florida. Vi sarebbe pure un centinaio di feriti. I danni sono considerevoli.

La Croce Rossa ha organizzato l'opera di soccorso in favore dei danneggiati. Sono stati distribuiti viveri alla popolazione di Portorico. Spedizioni di soccorso sono partite da Miami verso le regioni danneggiate della Florida. A Tampa (Florida) 15 persone sono annegate in seguito alla piena dei fiumi provocata dall'uragano.

L'adesione della Russia al patto Kellogg
e i commenti dei giornali

MOSCA, 18

E' stata pubblicata la deliberazione approvata dalla presidenza del comitato esecutivo della U.R.S.S. in data 29 Agosto scorso mese, concernente l'adesione della U.R.S.S. al patto sulla rinuncia alla guerra.

Le «Isvestia» scrivono che tale deliberazione venne presa nello stesso giorno in cui il Governo sovietico decise di aderire al patto. In conformità della costituzione della U.R.S.S. la decisione della presidenza del comitato esecutivo centrale che è stata approvata nell'intervallo tra due sessioni del comitato stesso, sostituisce la deliberazione dello stesso comitato esecutivo centrale.

Il giornale osserva che la deliberazione della presidenza del comitato esecutivo costituisce un atto di ratifica nei riguardi dei trattati internazionali conclusi dalla U.R.S.S. e degli atti di adesione della U.R.S.S. a tutti i trattati internazionali. Per determinare l'efficacia completa degli obblighi della U.R.S.S. in relazione al patto non manca ora che la ratifica del patto da parte delle Potenze che lo hanno firmato a Parigi. Non si dispone di alcuna informazione che permetta di supporre che tale ratifica abbia luogo ad un prossimo avvenire. L'atmosfera internazionale e le discussioni a Ginevra sulla questione del disarmo non ispirano, dicono l'«Isvestia» alcuna assicurazione circa un serio desiderio dei partecipanti al patto di fissare ufficialmente al più presto possibile i loro impegni sulla rinuncia.

Una donna e due suoi figli
morti bruciati in un incendio

VIENNA, 18

Sabato sera in uno stabile di proprietà del comune di Buchkirchen, presso Wels, nell'Austria superiore, è scoppiato un violento incendio che in breve si è esteso all'intero edificio e ad alcune case vicine, che furono ridotte a un mucchio di rovine fumanti. Non tutti gli inquilini poterono fuggire in tempo dallo stabile in fiamme: una donna di 24 anni e due suoi figlioli, sorpresi dal fuoco mentre dormivano, sono morti bruciati: la governante dei piccini, una donna di circa 60 anni, che con grande audacia partecipò ai tentativi di salvataggio dei bambini, ha riportato ustioni gravissime ed è morta ieri mattina all'ospedale. Sembra che l'incendio sia stato provocato dalla imprudenza di un inquilino che avrebbe gettato un sigaro acceso sopra un mucchio di paglia.

Un naufragio presso Lachuron

OWENSOUND (Ontario), 18

Il vapore «Manasco», è affondato il giorno 15 presso Lachuron. A bordo della nave erano l'equipaggio composto di 17 uomini e 4 passeggeri. 5 persone sono state raccolte in condizioni critiche dopo essere rimaste 60 ore in balia delle onde. Uno di essi è morto in seguito alle gravi sofferenze. Si ignora la sorte degli altri naufraghi.

Una battaglia fra due famiglie
a colpi di fucile

ROMA, 18

Giunge notizia da Gioia Tauro che ieri, a notte avanzata, nella frazione Era Nuova, per futili motivi che fecero esplodere vecchi rancori, si è svolto un sanguinoso conflitto tra i membri delle due famiglie Pugliesi e Rombolà. E' stata esplosa una ventina di fucilate e sono rimasti feriti cinque dei Rombolà. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria insieme ai carabinieri.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 263

Giovedì 20 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre; Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Lucida determinazione dei compiti nel quadro dello Stato Fascista

Il Partito e la Milizia negli ordini del giorno del Gran Consiglio

ROMA, 19

Gli ordini del giorno del Gran Consiglio di ieri sera, chiari e precisi, non lasciano più dubbi. Non solo le funzioni del Partito e della Milizia sono sane, concrete, profonde e dominano soprattutto le generazioni avvenire, ma queste funzioni sono collocate al loro giusto posto nel quadro dello Stato fascista. Nel nuovo assetto provinciale che, dopo l'istituzione dei Consigli dell'Economia e l'imminente istituzione dei nuovi organi amministrativi, non ha più alcuna incertezza e lacuna e s'accompagna in una gerarchia chiara la autorità del Governo, il Partito ha il suo compito segnato, senza più pericoli di sovrapposizioni, di contraddizioni e di estraneità. Così nel nuovo assetto delle forze armate — rileva la «Tribuna» — la Milizia è ormai collocata al suo posto di forza volontaria, decisa, che nulla sottrae o distingue dal quadro delle forze armate e nell'impiego di queste in pace e in guerra, ma le integra e definisce.

Rigida intransigenza

Insomma i doppioni, le cosidette interferenze, le debolezze e gli eccessi che possono ancora perpetuarsi e determinarsi in questa o in quella particolare situazione locale sono inconvenienti eliminabili con un continuo esame personale (rigida intransigenza politica e morale nei confronti di dirigenti e gregari; e l'opera degli ispettori, sopratutto se silenziosa e rivolta a controlli segreti, potrà molto giovare. Ma la direttiva giusta, intimamente fascista, è segnata per sempre, senza più possibilità di equivoci.

Il Partito e la Milizia sono la quintessenza dello Stato fascista, la forza dello Stato fascista, comprese nella gerarchia dello Stato fascista, che è ormai visibile in tutti gli istituti nuovi e rinnovati e che non può essere diminuita o menomata anche se per avventura non tutti coloro che sono in posti di autorità dallo Stato fascista abbiano sempre consapevolezza e capacità adeguate a questo nuovo esercizio dell'autorità.

Gli ordini del giorno del Gran Consiglio sono essenziali, non lasciano margine a supposizioni avversarie e a stanchi ritorni demoliberali spesso inconsapevoli, a residui di quel ribellismo individualistico, vecchio malanno italiano, che il Duce cura con energia inerobile.

Anche questi ordini del giorno, ma soprattutto quello riguardante il Partito — nota la *Tribuna* — mettono in bancarotta fraudolenta tutti gli informatissimi dell'«ufficio voci» che specie in queste ultime settimane avevano propalato e garantito indiscrezioni e anticipazioni particolarissime su non si sa quali mutamenti di ordinamento e di indirizzo del Partito. Il più vieto personalismo si era inserito, come al solito, nelle voci di questi perpetui annunziatori di crisi, i quali purtroppo sono spesso più accreditati di quanto si immagina, sebbene la realtà delle cose in sei anni di esperienza avrebbe dovuto rendersi, anche se col Littorio all'occhiello, sollatissimi, repugnantissimi, eliminatissimi e anche, quando sia opportuno, meritevolissimi di qualche pena corporale.

Il merito di Turati

L'Impero da parte sua commenta l'ordine del giorno con cui il Gran Consiglio ha approvato l'operato del Segretario del Partito e scrive che da due anni Augusto Turati ha veramente e vigorosamente epurato e pacificato il Partito col prestigio della sua forza morale e della sua personalità di prim'ordine. Non rifiutò pericolose responsabilità di comporre dissidi, placare esuberanze e ricondurre all'osservanza della morale fascista quanti mostrarono di allontanarsene. «S. E. Turati non ha bisogno di questi riconoscimenti, che assumono ormai valore di collaborazione fraterna in quanti l'han visto all'opera da vicino. Ma non sarà male ripetere, per i propalatori di voci catastrofiche, che mai prima d'ora il Partito era stato guidato con tanta saggezza ed equilibrio da un uomo che riuscisse ad accordare in se mirabilmente le virtù della fermezza e della decisione con quelle della sensibilità, della larga comprensione e della finezza intellettuale. Non sarà male insistere, per chi ne dubita ancora, sul fatto che per la prima volta ci troviamo dinanzi al Segretario del Partito che non è soltanto gerarca e organizzatore, ma soprattutto un eloquente, ardente e infaticabile educatore di coscienze».

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 19

Questa sera, alle ore 22, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo, è continuata la sessione del Gran Consiglio Fascista. Alle ore 2.30 la riunione continuava ancora.

I criteri della riforma delle Giunte Prov. Amministrative

ROMA, 19

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge che riguarda la riforma delle Giunte provinciali amministrative. La relazione del Capo del Governo rileva che il disegno di legge risponde all'esigenza di rendere più efficace il controllo finanziario sugli enti autarchici da parte delle giunte provinciali amministrative, e aggiunge:

«La norma, in virtù della quale erano chiamati a far parte dell'organo governativo di tutela sugli enti autarchici i membri nominati dal Consiglio provinciale, ha perduto ogni fondamento di attualità, poichè era basata sul concetto che fosse necessaria la rappresentanza elettiva in seno alla giunta provinciale amministrativa per garantire l'ente locale dalle temute trasmodanze dell'esecutivo. Si tratta di concetti e sospetti superati dalle concrete evoluzioni del nostro diritto pubblico interno. All'incontro sembra conforme alle esigenze della nuova coscienza giuridica chiamare i rappresentanti diretti del Partito Nazionale Fascista a collaborare all'opera di assestamento amministrativo e finanziario degli enti locali così strettamente legata ai generali interessi dell'economia nazionale».

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, si comporrà del Prefetto o di chi ne fa le veci che la presiede, del viceprefetto ispettore, di un consigliere di Prefettura, designato dal Prefetto, dall'Intendente di Finanza e di un membro effettivo e di uno supplente, designati dal segretario del Partito Nazionale Fascista, i quali durano in carica quattro anni. Per esigenze organiche dell'istituto giurisdizionale di carattere processuale si potrà delineare la necessità di prorogare il termine stabilito per la costituzione della giunta del contenzioso nelle nuove forme previste dalla legge. A tale scopo si è data facoltà al Ministero dell'Interno di provvedere con un decreto.

Le linee elettriche esenti dai dazi comunali

ROMA, 19

Una grave questione e un dannoso inceppamento, relativi allo sviluppo delle linee elettriche ad alta tensione, erano in questi ultimi tempi costituiti dal fatto che molti comuni esigevano la riscossione del dazio sul materiale impiegato nella costruzione di dette linee. Tale importante ramo dell'industria nazionale, che presiede alla trasformazione e alla distribuzione della energia elettrica, veniva ad essere ostacolato. Gli uffici superiori doganali hanno però con lodevole larghezza di vedute superato le difficoltà fiscali, eliminato i possibili futuri inconvenienti.

Il Ministero delle Finanze ha ritenuto che le linee elettriche sono parti integranti e strettamente indispensabili al buon fine del lavoro delle officine e come parti di officine vanno esenti dal dazio reclamato. La motivazione adottata dal Ministero è delle più esaurienti: «Il carattere di opificio non deve restringersi al solo locale adibito ad officina, e a quelli contigui e uniti, ma anche a tutto il complesso di costruzioni aventi speciale struttura e ritenute indispensabili, come nel caso delle linee elettriche, pel conseguimento dello scopo finale che l'industria si propone, che è quello della trasmissione e distribuzione dell'energia.

«E invero la conduttura elettrica è intimamente connessa con l'officina di produzione dell'energia, di guisa che nel complesso essa costituisce un tutto organico che mette capo ad un'opera stabile della quale è indubbiamente parte essenziale e integrante. L'officina in tanto ha ragione di essere, in quanto appunto per mezzo della conduttura trasmette ai vari punti l'energia elettrica che produce e trasforma, e le condutture o linee a loro volta in tanto possono funzionare ed hanno ragione di essere in quanto esista l'edificio generatore che le alimenti. Pertanto, costituendo le linee o condutture parte integrante dell'officina di produzione e di trasformazione, i materiali tutti impiegati nella loro costruzione sono esenti dal dazio consumo al pari di quelli impiegati nella costruzione degli edifici costituenti le officine».

I nuovi membri del Direttorio ricevuti da Turati

ROMA, 19

Stamane a Palazzo Vidoni i nuovi membri del direttorio on. Scorza e Pierazzi e comm. Oliveti, Maltini, Severini e Basile sono stati ricevuti da S. E. Turati, presenti i vice segretari.

L'on. Turati ha spiegato i compiti che i nuovi appartenenti al direttorio devono compiere.

S. E. Crollalanza a Predappio

FORLI', 19

Proveniente da Padova, è qui giunto stamane in automobile S. E. Araldo di Crollalanza, Sottosegretario di Stato ai LL. PP., accompagnato dal capo della sua segreteria dott. Guastadisegni. Dopo aver visitato l'ufficio del Genio civile della città, S. E. di Crollalanza, in compagnia dell'ingegnere capo cav. Quintili e di alcuni tecnici dell'ufficio, si è recato a Predappio per rendersi esatto conto dello stato dei lavori in corso in quel comune. Appena giunto a Predappio S. E. ha voluto recarsi al cimitero per rendere omaggio alla tomba della madre del Duce e per prendere cognizione delle opere di ampliamento che devono effettuarsi.

Si è quindi recato nella sede restaurata del palazzo di città, soffermandosi a lungo col podestà col quale ha visitato i lavori dell'asilo di infanzia, delle case popolari, del mercato coperto, del foro boario e del macello. Ha visitato anche l'edificio scolastico, i lavori di deviazione del torrente e altre opere minori.

S. E. di Crollalanza, che è rimasto vivamente soddisfatto del modo come sorge Predappio nuova, e ha preso conoscenza dello stato degli altri progetti, prima di lasciare Predappio si è incontrato con S. E. Dentice d'Accadia nuovo prefetto di Forlì.

La politica demografica italiana in un commento del "Times,"

LONDRA, 19

(C.C.) Un interessante articolo di fondo del «Times» mette in rilievo l'importanza della politica demografica inaugurata dal Governo fascista, e riconosce come la deliberata restrizione della corrente emigratoria costituisca una delle iniziative più caratteristiche del Fascismo.

Il giornale ricorda che dal 1922 il totale degli emigrati italiani è andato scemando con straordinaria rapidità, specie in questi ultimi due anni. «Era in passato un assioma — prosegue il giornale — che per l'Italia, data la insufficienza delle sue risorse naturali, l'emigrazione fosse una specie di provvidenziale valvola di sicurezza, tanto più che l'emigrante italiano, il quale anche all'estero rimane italiano e manda in patria i propri risparmi, costituiva una risorsa considerevole per il suo paese.

«L'on. Mussolini ha respinto questo assioma. Egli giudica che gli italiani devono conservare le proprie riserve demografiche anzichè prodigarle a vantaggio dei popoli stranieri, perchè senza la quantità, come ha detto il Duce, non vi può essere la qualità e senza il numero non vi è potenza. Tutto questo — dice il «Times» — sarebbe pure rettorica se alle parole l'on. Mussolini non avesse, come al solito, accoppiato fatti e realizzazioni impressionanti.

«Egli difatti lavora ad amplificare le fonti di lavoro copiose per il popolo italiano. L'on. Mussolini è un realista; egli ha escogitato progetti grandiosi per l'incremento della produzione agricola, da cui dipende la vita economica del paese, ed inoltre ha fatto tutto quanto era possibile per incoraggiare l'industria. Per l'agricoltura egli ha iniziato un vasto sistema di bonifiche, sovvenzionate dallo Stato, che quanto prima metterà a disposizione del paese una produzione addizionale di oltre 20 milioni di quintali di grano. Egli ha inoltre aiutato l'agricoltura con migliorate facilitazioni creditizie e con l'aumento del dazio sul grano; infine egli ha stimolato la buona volontà del popolo agricolo indicendo la battaglia del grano e la battaglia del riso».

Il «Times» riconosce che non solo nel campo dell'agricoltura, ma anche nell'industria c'è stato, sotto il poderoso impulso della volontà del Duce, uno straordinario progresso che si è manifestato specialmente in tre campi: la manifattura della seta artificiale, le costruzioni navali e lo sviluppo della energia idroelettrica.

«Tutti questi — conclude il «Times» — sono fattori incoraggianti, benchè sia tropo presto per ora per poter prevedere se l'on. Mussolini riuscirà a compiere ciò che in passato era ritenuto impossibile. Certo è che l'on. Mussolini avrà bisogno di tutta la sua grande energia e di tutto il suo grande ingegno per provvedere adeguatamente alle necessità economiche della soverchiante popolazione italiana».

I campi di battaglia del Cadore visitati dalla comitiva del Touring

DOBBIACO, 19

I partecipanti alla carovana turistica organizzata dal Touring Club Italiano, che sono stati salutati al loro arrivo a Misurina dal tenente degli alpini Tandura, medaglia d'oro, in rappresentanza del VII. Alpini, e da alcuni soci della sezione cadorina del Club Alpino Italiano, nonchè dal podestà di Auronzo, hanno proseguito oggi la visita ai campi di battaglia del Cadore e dell'Ampezzano, salendo da Misurina al Rifugio Principe Umberto, alla Forcella di Longeres: quindi si sono recati a deporre una corona ai piedi del monumento dell'8.o Bersaglieri.

Nella chiesetta della Madonna della Croda, mons. Caravaglios, che fa parte della carovana, ha celebrato una Messa, la seconda dopo la recente riconsacrazione della celebre chiesetta di guerra, sorta per opera degli alpini ai piedi delle tre cime di Lavaredo.

Il comm. Tedeschi ha rievocato alla Forcella di Lavaredo un'altra gita di oltre 800 escursionisti che il Touring organizzò nel 1913 alla stessa Forcella. Il colonnello Carlo Rossi, che su quelle impervie cime guidò all'attacco gli eroici reparti di alpini, ha spiegato ai presenti le diverse fasi della lotta, intercalando episodi or lieti or tristi, e riassumendo la storia gloriosa di ogni picco di ogni trincea: con tale guida gli escursionisti hanno potuto rivivere per brevi istanti la vita di guerra in alta montagna.

Dopo avere sostato al rifugio delle tre cime di Lavaredo per la colazione, la comitiva attraverso le linee italiane ed austriache ancora quasi intatte, è scesa nella valle di Campo di Dentro, donde in automobile ha proseguito per San Candido e Dobbiaco. La giornata splendida, i selvaggi e gloriosi panorami di questa meravigliosa zona dolomitica e tutto il perfetto svolgimento della escursione hanno lasciato in ognuno il più gradevole ricordo.

Riunione della Commissione sportiva dell'Aereo Club d'Italia

MILANO, 19

Si è riunita oggi all'aeroporto di Taliedo, sotto la presidenza dell'on. Ferretti e la partecipazione dei rappresentanti degli aeroclub provinciali, la commissione sportiva provinciale del R. Aeroclub d'Italia, che, dopo aver ratificato gli ultimi records aerei italiani ha preso atto dei risultati raggiunti dagli aeroclubs, nonchè della costituzione di quelli di Torino e di Genova, decidendo l'impianto di altri centri di volo.

Sono stati inviati infine telegrammi di ossequio a S. E. il Capo del Governo e alle LL. EE. Balbo, Turati e di Scalea.

Tesa situazione in Belgio per l'atteggiamento dei deputati fiamminghi

PARIGI, 19

(A.P.) Secondo notizie giunte da Bruxelles la situazione politica sarebbe assai tesa in Belgio, dato l'atteggiamento del gruppo dei deputati fiamminghi che, pur facendo parte della maggioranza, creano seri imbarazzi al governo a causa del dissidio nella questione dell'amnistia per coloro che parteggiarono per i tedeschi durante l'occupazione del Belgio. Il governo aveva preparato un progetto di legge conciliante, dovuto al Ministro della giustizia e che i deputati liberali consideravano fin troppo generoso; per contro il gruppo dei deputati fiamminghi vorrebbe un'amnistia ancor più larga e generale.

Durante la giornata odierna hanno avuto luogo importanti riunioni dei rappresentanti dei vari gruppi per trovare una soluzione che permetta al governo di evitare una crisi, che implicherebbe lo scioglimento della Camera. I capi del partito liberale, e quelli del partito cattolico, sono favorevoli al rinvio puro e semplice, affinchè il progetto non venga discusso domani, sperando che in seguito possa intervenire un accordo che concili le varie tendenze.

I compiti e l'ordinamento della Croce Rossa Italiana

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente i provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana.

Art. 1. — L'Associazione italiana della Croce Rossa, eretta in corpo morale con R. D. 7 febbraio 1884 N. 1243, in dipendenza della legge 21 maggio 1882 N. 768 ha per scopi: A) di recare soccorso con personale e con mezzi propri ai malati e feriti in guerra, e di disimpegnare il servizio dei prigionieri di guerra, secondo la convenzione internazionale di Ginevra 6 luglio 1926, messa in vigore nel Regno con R. D. 9 settembre 1907 N. 545; B) di svolgere opera nel campo della profilassi delle malattie infettive e in quelli dell'assistenza sanitaria e della educazione igienica a favore delle popolazioni più bisognose; C) di attendere all'istruzione e preparazione tecnico-professionale di idoneo personale di assistenza, anche ai sensi e per gli effetti così della legge 23 giugno 1927 N. 1264, come del R. D. L. 15 agosto N. 1832; D) di recar soccorso in caso di pubbliche calamità in conformità con le disposizioni per i servizi di pronto soccorso in caso di disastri tellurici o di altra natura contenute nel R. D. L. 9 dicembre 1926 N. 2389; E) di collaborare con la Croce Rossa degli altri Stati, e con le istituzioni internazionali di Croce Rossa, nelle iniziative umanitarie di carattere internazionale per il raggiungimento degli scopi filantropici comuni.

Art. 2. — Le attività relative allo svolgimento del programma di pace di iniziativa dell'associazione vengono esercitate sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno. L'associazione, con la propria organizzazione, svolgerà tutte le azioni nel campo igienico sanitario ed assistenziale che il Ministero dell'Interno crede di affidarle. Lo svolgimento delle opere sanitarie sociali del tempo di pace può continuare anche durante la guerra, compatibilmente con le risorse di personale non mobilitabile, di mezzi finanziari e di materiale disponibile.

Art. 3. — Le attribuzioni dell'associazione in tempo di guerra, relative al soccorso ai malati e feriti ed al servizio dei prigionieri di guerra, vengono esercitate alla dipendenza del Ministero della Guerra. Con R. D. su proposta del Ministro per la Guerra, di concerto col Ministro per le Finanze, sarà approvato il regolamento dell'associazione per il tempo di guerra. Per i bisogni della guerra l'associazione italiana della Croce Rossa, sulle direttive del Ministero della Guerra, attende in tempo di pace alla preparazione del personale e del materiale necessario per assicurare un efficiente contributo alla organizzazione sanitaria militare. Le modalità e la misura di tale contributo sono determinate dal Ministero della guerra di concerto con i ministeri della Marina e dell'Aeronautica e con la presidenza dell'associazione.

Art. 4. — L'associazione è rappresentata da un presidente generale, e amministrata da un comitato centrale il cui consiglio direttivo è composto oltre che di detto presidente generale di un vice presidente generale e di 12 consiglieri. Il presidente e vice-presidente e sei consiglieri sono nominati fra i soci dell'associazione con Decreto Reale su proposta del Ministero dell'Interno, di concerto col Ministero della Guerra, e si rinnovano per intero ogni quadriennio e possono essere riconfermati; la loro nomina può essere revocata in ogni tempo.

La squadra inglese ad Ancona

ANCONA, 19

Questa mattina, proveniente da Gravosa, sono giunti in questo porto il cacciatorpediniere inglese «Cardiff», sul quale è imbarcato l'ammiraglio Preston, ed i cacciatorpedinieri «Ceres» e «Caledon». Le tre navi, che fanno parte della squadra inglese del Mediterraneo, si tratterranno nelle Acque di Ancona fino al 26 corrente. Un secondo scaglione di navi inglesi, composto di due cacciatorpediniere di cinque sottomarini, giungerà il giorno 26 e si tratterrà fino al 3 ottobre.

Il comandante del porto si è subito recato a salutare l'ammiraglio Preston, il quale, sbarcato poco dopo, ha fatto visita alle autorità locali. A cura dell'amministrazione comunale si stanno organizzando festeggiamenti in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi inglesi.

— Si ha da Nebraska che in un discorso pronunciato durante lo svolgimento della campagna elettorale per la presidenza della repubblica, Smith, candidato democratico, ha dichiarato di essere favorevole al principio di un aiuto governativo in favore degli affittuari di terreni

Il problema dello sgombero renano nelle dichiarazioni di Müller

BERLINO, 19

Il redattore capo del *Wolff Bureau* ha intervistato il Cancelliere del Reich signor Muller. Questi ha dichiarato che lo scopo dei negoziati di Ginevra era quello di far valere il diritto della Germania allo sgombero immediato dei territori occupati sul Reno e sulla Sarre.

L'intero popolo tedesco è di unanime parere che la Germania abbia fatto sotto ogni rapporto onore ai suoi obblighi, e ciò costituisce la condizione preventiva dello sgombero. Dal punto di vista giuridico il disarmo tedesco, in conformità del trattato di Versailles, è da gran tempo già realizzato.

Questo fatto è stato constatato. Le prestazioni, in virtù del piano Dawes, sono state regolarmente effettuate e confermate. Il diritto basato sull'art. 431, del trattato di Versailles, è dunque inconfutabile. Dal punto di vista politico, il patto di Locarno, il quale non contiene sotto questo rapporto disposizioni esplicite, esige, secondo il suo spirito, la creazione di rapporti che si ispirino alla fiducia e coi quali è incompatibile l'occupazione del territorio di uno dei firmatari del trattato da parte di truppe dell'altro firmatario.

Dal punto di vista morale, l'occupazione dà luogo a difficoltà permanenti che minano le buone relazioni fra i popoli.

L'intero popolo tedesco è di unanime opinione, e lo ha dimostrato apertamente, che lo scopo di questi negoziati, cioè la liberazione della provincia renana, non è stato raggiunto, per questo il governo del Reich condivide la grave delusione del popolo tedesco stesso. Tuttavia un progresso è stato raggiunto, perchè il reclamo della Germania è stato registrato nei primi tre punti, sui quali fin da ora è intervenuto l'accordo. Contrariamente agli antichi negoziati, i rappresentanti delle potenze, compreso il Giappone, consentono per la prima volta che si aprano trattative ufficiali circa il reclamo tedesco; ma, dal momento che il problema dello sgombero è ufficialmente posto all'ordine del giorno, esso non vi sarà più tolto.

Secondo il punto di vista tedesco, lo sgombero non deve essere subordinato al problema delle riparazioni. Visto però che siamo molto interessati alla questione delle riparazioni stesse, e precisamente alla fissazione della somma che dovremo versare, ed al regolamento definitivo dei nostri versamenti, la apertura di negoziati ufficiali circa tali questioni, nella commissione degli esperti, costituisce ugualmente un grande progresso.

Rispondendo ad una domanda circa le trattative di Thoiry, il Cancelliere ha dichiarato che ciò che si voleva a Thoiry non può più essere oggi attuato. Non possiamo, egli ha detto, far più proposte in questo senso.

La mobilizzazione di somme importanti non è possibile prima che si sappia la somma definitiva che dobbiamo versare. Siamo pronti a negoziati paralleli circa la questione delle riparazioni come lo siamo stati sempre. Non esiste la minima connessione fra il terzo punto comunicato e cioè la questione della constatazione e di conciliazione e l'accettazione della commissione degli esperti per la questione delle riparazioni. Dalla parte francese è stata introdotta nelle conversazioni la questione della sicurezza.

Dalla parte tedesca non si sono fatte proposte precise ma abbiamo dichiarato di essere pronti in massima a negoziare circa l'instaurazione di una tale commissione la quale potrebbe, dopo lo sgombero totale, e in luogo dell'occupazione, assumere alcune funzioni se si presentassero eventuali disaccordi nell'avvenire. La composizione, il funzionamento, la competenza e la durata di una tale commissione saranno oggetto di negoziati; ma la Germania non potrebbe ammettere una durata che si estendesse al di là del 1935, e cioè oltre la scadenza del termine massimo per l'occupazione.

Quanto allo sviluppo futuro non si potrà parlare che quando gli attuali negoziati di Ginevra saranno terminati, e che la commissione per gli affari esteri del Reichstag avrà preso posizione, ma tengo a rilevare che le discussioni di Ginevra, quantunque siano state difficili nei particolari, hanno avuto il vantaggio di trovare un'eco straordinariamente importante nell'opinione pubblica cosa di cui, vista l'importanza del nostro punto di vista giuridico, noi non possiamo che felicitarci.

Dichiarazioni di Venizelos alla vigilia della partenza per Roma

ATENE, 19

Venizelos, salvo mutamenti dell'ultima ora, partirà domani da Atene per essere sabato sera a Roma. Il signor Venizelos si fermerà a Roma domenica e lunedì, e ne ripartirà nel corso della giornata di martedì. La firma del trattato italo-greco avverrà nel pomeriggio di domenica.

Al corrispondente di un'agenzia viennese Venizelos ha dichiarato che il suo viaggio ha lo scopo di porre in atto la politica estera del governo greco. La Grecia desidera una pace durevole, con tutte le grandi potenze e con i suoi vicini. Il primo segno concreto di tale indirizzo sarà appunto dato dal trattato con l'Italia.

Venizelos ha aggiunto che l'incontro con Mussolini gli offrirà l'opportunità di discutere la situazione politica del Mediterraneo orientale. A Parigi, ove si recherà poi, egli esporrà le trattative della politica estera greca, intesa anche alla pacificazione dei Balcani per mezzo di un rafforzamento delle relazioni amichevoli con tutti gli Stati balcanici e particolarmente con la Jugoslavia.

Questioni politiche e finanziarie formeranno altresì oggetto di un colloquio che Venizelos conta di avere a Parigi con l'ambasciatore inglese William Tyrrel, poichè, per mancanza di tempo, egli non potrà recarsi a Londra. I particolari della sosta presidenziale a Parigi e a Belgrado sono stati fissati ieri ed oggi da Venizelos in colloqui da lui avuti col Ministro jugoslavo ad Atene Popovic e l'incaricato d'affari francese Lens. Si smentisce che Venizelos intenda a Parigi rimettere in discussione il regolamento per il pagamento dei debiti di guerra greci verso la Francia, regolamento che fu sanzionato già dall'accordo Poincarè-Cafandaris. Venizelos considera infatti tale accordo come definitivo.

Il viaggio di Primo De Rivera attraverso la Catalogna

MADRID, 19

Il generale Primo De Rivera proseguendo la sua visita nelle provincie catalane, è giunto ieri sera a Lerida dove è stato ricevuto dalle autorità ed acclamato dalla folla e dove ha passato la notte ripartendo all'alba per la valle di Aran.

Arrivato a Vielza oggi a mezzogiorno il Presidente del Consiglio è stato acclamato dalla popolazione di tutta la vallata ed ha partecipato ad una colazione, offerta in suo onore dal municipio. Ha pronunciato un discorso esortando tutti gli spagnoli a lavorare per il bene della Patria. Ricevendo i giornalisti che lo seguono in questo viaggio il generale Primo De Rivera ha loro espresso la sua soddisfazione per l'accoglimento caloroso che gli è stato fatto dalla popolazione di Barcellona e di tutte le altre località in cui è passato nei giorni scorsi.

Il generale Primo De Rivera, che durante la sua visita in Catalogna ha voluto varcare il confine francese, per inaugurare ufficialmente la nuova strada, che, lungo la valle dell'Alta Garonna collega la Francia con la provincia spagnola di Lerida, è stato accolto nel modo più cordiale dalle autorità e dalla popolazione francese del luogo. Il generale, accingendosi a rivarcare il confine, ha pregato un giornalista di far sapere al popolo francese che egli sarebbe felice di vedere le relazioni fra i due paesi divenire sempre più intime e cordiali.

Il fallimento d'una congiura per rovesciare il governo di Mukden

LONDRA, 19

(C.C.) Un telegramma da Karbin alla *Morning Post* segnala il fallimento di una congiura che aveva lo scopo di rovesciare il regime recentemente stabilito a Mukden, assassinando i principali rappresentanti del governo. I congiurati intendevano stabilire un governo autonomo e si suppone che il complotto fosse stato ispirato e diretto da Ciang Ciung Ciang.

I capi della congiura, una diecina in tutto, sono stati arrestati. E' risultato dalle prime indagini che i congiurati avevano organizzato bande di briganti nelle varie provincie della Manciuria dove la situazione continua ad essere incerta data la rinnovata attività degli insorti mongoli e i combattimenti di questi ultimi giorni fra le truppe mancesi e quelle dello Sciantung.

Nessun compromesso aereo fra l'Inghilterra e la Francia

PARIGI, 19

(A.P.) L'Agenzia Radio comunica: Un giornale italiano ha annunziato che la Francia e la Gran Bretagna avevano, dopo il compromesso navale, concluso un compromesso aereo. Questa notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Briand rientra a Parigi

PARIGI, 19

(A.P.) Il Ministro degli esteri Briand, proveniente da Marsiglia, è arrivato a Parigi questa sera alle 22.28. Aristide Briand in automobile si è recato subito al Quai d'Orsay.

Il sopito sciopero australiano e la permanente disorganizzazione dei porti

LONDRA, 19

(C.C.) La vertenza fra armatori ed impresari dei porti da un canto e gli operai iscritti alla federazione nazionale dei lavoratori dei porti dell'Australia non è ancora terminata. Sebbene la federazione dei lavoratori dei porti avesse ceduto fin da sabato scorso di fronte alla decisione della corte arbitrale che aveva proclamato uno «stato di sciopero», le masse operaie dipendenti dalla federazione hanno in parecchi casi proseguito lo sciopero non ostante l'ordine ricevuto; per conseguenza continua nei principali porti australiani la disorganizzazione. Armatori ed impresari hanno in questi ultimi giorni impiegato personale avventizio e da altro canto il Primo Ministro federale sig. Bruce ha preannunciato al parlamento un progetto di legge che verrà approvato d'urgenza e darà al governo pieni poteri per la protezione del personale avventizio contro il quale gli scioperanti minacciano rappresaglie.

La rivolta degli operai contro il direttorio della loro stessa federazione dimostra, a quanto telefonano i corrispondenti australiani dei giornali londinesi, fino a qual punto gli agitatori bolscevichi siano riusciti ad ottenere il sopravvento sui capi delle organizzazioni operaie.

L'aumento del dazio sul grano e la sesta battaglia

Gli agricoltori hanno appreso con soddisfazione l'ultimo provvedimento del Governo a protezione dell'agricoltura: l'aumento del dazio sul grano che varrà ad aumentare il prezzo di circa L. 10.

Già altre volte ho rilevato e dimostrato che la coltura del grano non è rimunerativa se il prezzo discende sotto le lire 140 al quintale: era naturale quindi che, essendo diceso il prezzo oltre le 120 lire al quintale, il Governo e per esso il Comitato Permanente del Grano, si fosse preoccupato in vista delle prossime semine e della necessità di intensa propaganda per perfezionarne le colture, per introdurre nuovi metodi, per intensificarne le concimazioni.

L'ambiente degli agricoltori era su ciò, fino a ieri, un po' svogliato: le cose però sarebbero andate bene egualmente, non benissimo, poichè conosciamo l'indole dei nostri agricoltori, brontoloni per eccellenza, ma che si adattano poi a tutto, e si gettano a corpo morto senza fare bene i conti, per l'amore che hanno alla terra, per la frenesia delle nuove esperimentazioni, per il soffio innovatore dato all'agricoltura dal Fascismo anzi dal Duce; ma ora che vedono assicurato un prezzo, che se non sarà quello desiderato, non è però disastroso, si prepareranno alla nuova Battaglia con tutte le loro forze, con tutte le loro energie tecniche e pratiche, sperimentando i nuovi metodi culturali che se assicurano un ottimo prodotto, pretendono d'altra parte forte anticipazione di concimazioni chimiche (ecco il sorriso di soddisfazione della Montecatini e degli azionisti.

Abbiamo detto che la coltura del grano non è rimunerativa se il prezzo è al disotto di L. 140 al quintale: e perchè, molti domandano, l'America e l'Australia possono offrirlo a 50 lire di meno, anche 60 del prezzo attuale? perchè ivi la produzione unitaria è maggiore, perchè non vi è la pressione fiscale che debbono sopportare le nostre terre, perchè infine quelle terre sono fertili e vergini non hanno bisogno di concimazioni come lo hanno le nostre.

Aumentiamo quindi anche noi la produzione unitaria del grano e liberiamoci una buona volta dal peso della annuale importazione granaria. E' possibile ciò? dicono di sì i tecnici, dice di sì la Confederazione Nazionale dell'Agricoltura, che tutela gli interessi dei suoi organizzati, e noi tutti dobbiamo affermarlo se vediamo i risultati della 5.a Battaglia del Grano in Lombardia dove i premiati, avendo seguito il metodo Gibertini, e con la varietà precoce Villa Glori, raggiunsero i 55 quintali per ettaro!

Dopo la visita alle campagne del Bresciano nello scorso giugno ho riportato su queste stesse colonne le impressioni sui nuovi metodi culturali del Grano e la certezza della loro pratica applicazione, non dirò in tutta Italia, ma in buona parte delle Provincie e certamente anche nella nostra, che vive in pieno sviluppo agrario, non ostante l'assorbimento di forti attività nel Capoluogo di Provincia, attività di carattere artistico e portuale che altri Capoluoghi non hanno.

Ed eccoci ora alla prova per la sesta Battaglia del Grano che si inizia quest'anno sotto nuovi auspici e con nuovi orizzonti.

Le varietà di grani precoci selezionate dallo Strampelli sono in ordine di preferenza il Mentana oppure il Villa Glori, l'Ardito o l'Edda; sono frumenti che maturano nella prima decade di giugno, creati dallo Strampelli con ibridismi fra le varietà Rieti e le Giapponesi, sono resistenti all'allettamento, sopportando quindi laute concimazioni.

Noi tutti dovremo provare quest'anno sulla metà dell'Azienda Agraria seguendo i metodi ed i suggerimenti del prof. Gibertini e quindi:

1.o) Seminare a righe abbinate dopo il 15 ottobre, non prima assolutamente come si fece lo scorso anno da noi in Provincia di Venezia.

2.o) Seminare fitto impiegando quintali 1.40 all'ettaro di grano, aumentando dopo il 20 ottobre di kg. 2 per ogni giorno di ritardo nella semina.

3.o) Concimare alla semina con 8 quintali per ettaro di perfosfato ed 1 di solfato ammonico o calciocianamide.

4.o) Iniziare la concimazione nitrica ai primi di gennaio somministrando 30 kg. per ettaro di nitrato di calcio e ripeterla questa concimazione per altre 9 volte (dieci in tutto) ed entro il mese di marzo.

5.o) Permettendo la stagione togliere le male erbe in primavera e rincalzare il grano.

Questi sono i capisaldi dei nuovi metodi culturali del grano applicati lo scorso anno a Brescia ed altrove, con ottimi risultati, constatati de visu, e che questo anno saranno certamente applicati anche nella nostra provincia dove si lavora indefessamente specie nelle nuove terre riscattate dalle paludi e dove i nuovi metodi e le nuove sperimentazioni trovano sempre largo campo di applicazione.

Quest'anno entrerà in funzione il nuovo Istituto delle Tre Venezie per le buone sementi Istituto che ha sede a Mestre, unico in Italia perchè è alieno dalle speculazioni ed è sorto solo sotto gli auspici dell'Istituto Federale per assicurare agli Agricoltori Veneti il seme genuino, sicuro selezionato la cui cultura fu seguita dai Dirigenti del Consorzio sementi: a questo Istituto, di cui parleremo con altra corrispondenza, debbono ricorrere i nostri agricoltori se vorranno essere sicuri del seme.

Ed ora che a Roma, come disse il Presidente della Confederazione dell'Agricoltura, non si è più sordi alla voce degli agricoltori ed è chiara la politica rurale del Governo, tornerà la fede nelle campagne anche se vi furono annate avverse, e gli agricoltori lo dimostreranno con opere nuove atte ad aumentare la produzione.

Costante Bortolotto

Un conflitto con morti e feriti fra minatori e polizia a Batavia

BATAVIA, 19

In seguito ad un conflitto verificatosi tra minatori scioperanti e forze di polizia un minatore è rimasto ucciso e 7 feriti, 2 di essi si trovano in gravi condizioni. Sono rimasti pure feriti leggermente 8 agenti della forza pubblica.

L'Osservatorio di Helouan ha registrato iersera due scosse di terremoto i cui epicentri si calcolano alla distanza di 6600 e 2900 Km.

Attività di commercianti e di agricoltori per organizzare il lavoro e intensificare la produzione

L'azione nel campo contrattuale della Fed. dei sindacati del Commercio

ROMA, 19

Nel resoconto dell'azione svolta dalla Federazione Nazionale Sindacati fascisti del Commercio è detto che, dopo i congressi nazionali che ebbero luogo nel 1927 e 28, la citata Federazione ha rivolto le sue maggiori cure al problema dei contratti collettivi di lavoro dato che i lavoratori del commercio erano tutelati quasi esclusivamente dalla legge sul contratto di impiego privato. La partecipazione diretta della segreteria generale della Federazione, alle discussioni avvenute con la Confederazione fascista dei commercianti, è valsa a risolvere molte questioni di principio che sembravano insormontabili e che una volta risolte hanno consentita la stipulazione di numerosi contratti nazionali.

La Federazione stessa, interpretando esattamente lo spirito e la lettera della legge 3 aprile 1926 volle che alle discussioni prendessero parte anche gli esponenti diretti delle categorie interessate, i quali seppero portare nelle trattative il contributo della loro fede e della loro esperienza. Per rendere meno difficile l'applicazione dei contratti, e allo scopo di farne conoscere la grande importanza, il segretario generale della Federazione, con approvazione del presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, ha fatto un'attiva propaganda, rinunciando di proposito alle grandi adunate, e prendendo invece contatto con i componenti dei vari sindacati provinciali dei lavoratori del commercio, preoccupandosi di perfezionare i quadri dei dirigenti, divulgando i principi fondamentali del sindacalismo fascista e dell'ordinamento corporativo, illustrando l'opera delle organizzazioni centrali e tracciando chiaramente le direttive per l'attività dei sindacati provinciali.

Finora il segretario generale della Federazione nazionale del commercio ha partecipato alle riunioni dei direttori provinciali tenute nelle provincie di Genova, Como, Napoli, Livorno, Firenze, Torino, Catania, Venezia, Pisa e Parma; nei prossimi giorni si recherà a Milano, Udine, Gorizia e Trieste e proseguirà poi il suo giro di propaganda dando la preferenza ai maggiori centri.

Sono pure convocati per la fine di settembre e per i primi di ottobre i direttori nazionali dei sindacati agenti e rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio, impiegati di agenzie di commercio, delle aziende commerciali, commessi di negozio, e i direttori dei sindacati dell'ospitalità.

L'attività della Federazione nazionale sindacati fascisti del commercio mentre continua nel campo contrattuale sia per la stipulazione di nuovi patti nazionali, sia per l'applicazione degli stessi alle varie provincie, si rivolge ora particolarmente al problema dell'istruzione professionale, dell'assistenza e della mutualità e previdenza, affinchè i maggiori compiti assegnati dalla legge sindacale alle organizzazioni dei lavoratori, possano trovare al più presto concreta realizzazione secondo lo stile e il metodo del Fascismo.

I voti degli esportatori pel nuovo codice di Commercio

ROMA, 19

L'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, accompagnato dal segretario federale della Confederazione stessa dr. Renato Trevisani, e dal prof. Ercole Praschi relatore della speciale commissione di studio confederale, è stato ricevuto dal Ministro della Giustizia S. E. Rocco, al quale ha presentato i voti dei trasportatori in merito al progetto del nuovo codice di commercio.

La relazione consta di due parti, riguardanti le norme per il contratto di trasporto, e quelle per il contratto di spedizione. Circa il contratto di trasporto la Confederazione prospetta la opportunità che siano rese meno onerose le disposizioni riguardanti alcune limitazioni di responsabilità del Vettore, e che esse vengano estese anche alle aziende ferroviarie, quando esse facciano trasporti a tariffa speciale; che vengano precisate più nettamente quali sono le riduzioni di tariffa, le quali permettono l'applicazione dell'art. 448 del progetto, e che le tramvie extra urbane vengano parificate nel trattamento delle ferrovie; che venga armonizzato il disposto dell'art. 441 con quello dell'art. 432, circa la responsabiltà dei vettori per le cose trasportate successivamente da più vettori; che venga modificato il titolo riguardante la responsabilità del vettore per il trasporto delle persone, nel senso che anche questa specie di trasporto sia dominata dal principio di una correlazione tra la responsabilità ed il prezzo del trasporto stesso. Altre importanti modifiche la Confederazione ha proposto alle norme che disciplinano nel progetto il trasporto a mezzo dei pubblici servizi automobilistici e di navigazione interna.

Circa il contratto di spedizione la relazione sostiene la opportunità di una chiarificazione della distinzione che corre tra la commissione in affari di trasporto ed il contratto di spedizione. Assai notevoli sono pure le proposte presentate sui diritti di ritensione e di privilegio, perchè essi siano concessi agli spedizionieri.

Fervere nel mondo agricolo per l'esposizione nazionale d'agricoltura

ROMA, 19

Il Comitato esecutivo della prima Esposizione generale dell'agricoltura italiana comunica: L'iniziativa della grande esposizione nazionale dell'agricoltura, che sarà tenuta in Roma nel settembre del prossimo anno, in occasione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci, ha raccolto il generale consenso e interesse, e la più viva, fervente ed appassionata adesione di tutto il mondo agricolo italiano. Sono cattedre di agricoltura, consigli provinciali dell'economia, scuole, istituti, enti e privati, che manifestano la loro operosa volontà di collaborazione, affinchè la preparazione e la raccolta del materiale agricolo riescano veramente complete, illustrative e dimostrative del progresso tecnico, culturale ed economico raggiunto presso di noi dall'arte dei campi.

L'imponente numero di lettere e di telegrammi pervenuti al comitato, e l'attività già iniziata e predisposta, assicurano che l'esposizione riuscirà veramente qualcosa di grandioso e di solenne. La classe agricola ne è infervorata, e, sino dai lavori preparatori per le semine autunnali, dimostra il proposito di particolari cure e diligenza nell'applicazione tecnica più moderna, così da assicurare il risultato più soddisfacente. L'esposizione acquista per tal modo un valore ed un carattere di orientamento e di nobiltà tecnica ed economica degno del maggiore rilievo, e che la distinguerà nettamente dalle altre esposizioni del genere, senza tuttavia dispersione di quella emulazione fra regioni, fra provincie e fra privati, che dovrà solamente e opportunamente cedere il passo a direttive centrali, che evitino sprechi di energie e accrescimenti formali.

E' stato già dato alla stampa il regolamento programma della mostra che comprende tutte le attività dell'agricoltura e le industrie ad esse attinenti, dai cereali, vite, ulivi, canapa, gelso, tabacco, ecc. ecc., al vino, olio, macchine agricole, seta, bonifiche, industrie rurali, credito assicurazione, organizzazione scientifica del lavoro ecc.

Il comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti ed il programma generale dell'esposizione, ricevendone l'approvazione. Il Capo del Governo ha fissato al comitato esecutivo le direttive stabilendo l'insediamento del comitato ordinatore che avrà luogo il 3 novembre sotto la sua presidenza. Il Capo del Governo ha inoltre approvato che l'esposizione debba sorgere a Villa Borghese come il luogo più adatto per la grandiosa manifestazionùe.

Un concorso di disegno applicato al costume

ROMA, 19

Presso l'Istituto Artistico Nazionale per la Moda italiana, è aperto sino al 31 ottobre un concorso di disegno applicato al costume fra tutti gli Artisti italiani residenti in Patria e all'estero.

Il minimo dei titoli che occorre per esservi ammessi è la frequenza del R. Istituto di Belle Arti o presso uno studio di pittura, di moda o di figurini; oppure la gestione diretta di uno di questi studi d'arte.

Dei vincitori, alcuni saranno assunti dall'Istituto come collaboratori liberi e gli altri come disegnatori. Lo stipendio annuo dei disegnatori va, secondo il grado, da un minimo di lire 10.000 ad un massimo di lire 50.000 oltre la cointeressenza.

Per le norme complete del concorso rivolgersi alla Direzione dell'Istituto via Porta Pinciana 14, Roma.

Grandi spettacoli a Vicenza

VICENZA, 19

Domenica prossima 23 corr. avremo nella nostra città una serie di solenni feste pubbliche. La chiusura del Centenario Mariano, che sarà celebrato dal Patriarca di Venezia, con la assistenza del Vescovo della nostra diocesi e dei Vescovi di molte altre diocesi della regione, richiamerà a Vicenza una grande folla di provinciali, in onore dei quali, a mezzogiorno, sarà ripetuto in Piazza dei Signori lo spettacolo della «Rua» che domenica sera è stata ammiratissima nella sua artistica illuminazione.

Domenica sarà a Vicenza anche la Banda dei Carabinieri di Roma che terrà due concerti in occasione della consegna della bandiera nazionale alla Divisione dei RR. Carabinieri da parte del podestà di Vicenza comm. Antonio Franceschini.

Frattanto per giovedì sera, 20 settembre, festa nazionale, la «Pro Vicenza» sta organizzando una suggestiva fiaccolata notturna da Campo Marzio a Piazza dei Signori.

La Mostra Veneta dell'Artigianato si inaugurerà domenica

TREVISO, 19

Nei vasti locali dello stabilimento scolastico «A. Gabelli» in piazza Cavallerizza ferve attivissimo il lavoro per l'allestimento della Mostra Veneta dell'Artigianato, che s'inaugura domenica prossima 23 settembre coll'intervento dell'on. Vincenzo Buronzo, commissario governativo delle Comunità Artigiane d'Italia, e promossa dalla Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane sotto gli auspici del Comitato trevisano per la celebrazione del decennale della vittoria.

Nelle ampie sale, nei corridoi, al primo e al secondo piano, e nel grande cortile vanno gradatamente ordinandosi le svariate produzioni dell'industria artigiana mostra che costituirà un complesso interessante, caratteristico. Vi sono largamente rappresentate le Provincie di Venezia, Trento, Trieste, la Valgardena, il Bellunese, Cortina d'Ampezzo, Vicenza, Verona, Padova e Treviso: oltre 400 opere saranno esposte.

Domenica la cerimonia inaugurale è fissata per le ore 10.30. Alle 12 seguirà una colazione all'albergo Reale Stella d'Oro offerta dal Podestà in onore dell'on. Buronzo e delle autorità intervenute.

Alle ore 16, nel Teatro Garibaldi avrà luogo un'adunata degli artigiani delle Tre Venezie con discorso ufficiale dell'on. Buronzo.

Alle 18.30 vi sarà un ricevimento nel Palazzo del Comune.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la mostra subito dopo la cerimonia inaugurale. Venne fissato il prezzo del biglietto d'ingresso in L. 3; artigiani tesserati L. 1.50; iscritti al Dopolavoro L. 2. Abbonamento per tutto il periodo della Mostra L. 10.

Le R. Navi «Pisa» e «Ferruccio» arrivate a Porto Mahon

PORTO MAHON, 19

Sono giunte le R. Navi italiane «Pisa» e «Ferruccio» con a bordo gli allievi della R. Accademia navale. A bordo salute ottima.

Mariano e le materne cure della signora Malmgreen

TORINO, 19

La «Gazzetta del Popolo» pubblica: E' giunto ieri sera a Rivarolo Canavese il rag. Guglielmo Mariano fratello del capitano Adalberto tuttora degente dopo la tragedia polare, in un ospedale di Stoccolma.

Il rag. Mariano seguì da Filadelfia, ove risiede, le vicende della disgraziata spedizione a cui partecipava il fratello. La stampa americana si era affrettata, dopo la scomparsa dell'«Italia» ad avvalorare ipotesi pessimiste, affermando che ormai non si potevano più nutrire speranze per i componenti la spedizione Nobile. Quando poi si seppe che Mariano, Zappi e Malmgreen avevano lasciato la tenda rossa per salvare sè stessi e per recarsi ad invocare aiuto per i compagni rimasti sul «pak» i giornali americani ammisero che si potesse salvare il gruppo Nobile, ma diedero come spacciati i tre animosi. Infine, allorchè Zappi e Mariano erano a bordo del «Krassin», gli stessi giornali si affrettarono ad aggiungere che il capitano Mariano aveva subito l'amputazione d'entrambe le gambe e che le sue condizioni erano disperate.

V'erano bensì anche a Filadelfia i giornali italiani che pubblicavano notizie più sobrie e più confortanti, ma ciò non era sufficiente per tranquillizzare Guglielmo Mariano. Egli si decise perciò a venire in Europa per accertarsi delle reali condizioni del fratello, per riabbracciarlo e per recare inoltre, colla sua presenza e colla sua parola, un conforto ai vecchi genitori.

— Si può quindi immaginare il mio sollievo — egli ci dice — quando, appena giunto a Stoccolma, mia sorella che era venuta ad attendermi, mi tranquillizzò circa le condizioni di mio fratello.

— Come sta ora il capitano Adalberto? — gli domandiamo.

— Meglio, molto meglio, fortunatamente. Lo lasciai sabato sera, ma giovedì e venerdì eravamo già usciti insieme. Adalberto, naturalmente, era adagiato in una carrozza, ma le sue condizioni vanno di giorno in giorno migliorando.

— Anche oggi qualche giornale afferma che suo fratello è uscito per una passeggiata....

— Sì — ci vien risposto — ma codesti giornali pubblicano anche una frase inesatta. Essi parlano di un'altra operazione alla quale mio fratello dovrebbe sottostare. Non si tratta invece di una operazione. Come è noto, l'amputazione è stata eseguita dal dr. Guido Cendrì, tenente medico della R. Marina e la operazione riuscì in modo pienamente soddisfacente, malgrado i mezzi limitati di cui si poteva disporre a bordo della nave. A mio fratello fu tagliata la gamba al disotto del polpaccio. Durante la degenza a Stoccolma si manifestò una infezione che impressionò alquanto i medici curanti. Ora, a pericolo scomparso, i chirurghi provvederanno alla definitiva chiusura della ferita, stirando la pelle sopra l'osso della gamba amputata, onde poter applicare poi l'arto artificiale.

«Mio fratello — continua il rag. Mariano — è ammirevolmente curato, al «Sophia Hemmet» di Stoccolma da due valentissimi medici: il prof. Giertz, che è il chirurgo della Regina di Svezia, e il dr. Rystid. Entrambi questi dottori, che sono veri luminari della scienza medica, dedicano a mio fratello tutte le cure che la scienza e l'affetto possono suggerire, mentre le infermiere dell'ospedale si prodigano per soddisfare ogni necessità e ogni desiderio dell'ammalato».

Tutta la popolazione di Stoccolma, del resto, come abbiamo già avuto occasione di dire, manifesta continuamente al capitano Mariano una simpatia che noi italiani, non dobbiamo dimenticare. Ogni giorno giungono all'infermo mazzi di fiori e canestri di frutta: offerte di anonimi o di modesti popolani che vogliono esprimere la loro simpatia per il capitano Mariano e per la sventurata impresa dell'«Italia». Il signor Guglielmo Mariano ci conferma questi particolari e ricorda la commovente visita della mamma di Malmgreen al degente. «Sento di volerle molto bene — disse allora la buona signora al capitano Mariano. — Lei è lontano dalla sua famiglia, ma se permette farò io le veci della sua mamma lontana....».

Il gen. Nobile ritorna in servizio

ROMA, 19

Il generale Nobile, che si trovava fuori quadro, con provvedimento in corso viene chiamato in servizio e collocato a disposizione.

Onoranze vicentine a Ferrarin

VICENZA, 19

Un telegramma di S. E. Balbo ha fissato definitivamente per domenica 7 ottobre la sua visita a Vicenza con il maggiore Arturo Ferrarin e il generale De Pinedo.

Nella mattinata il valoroso transvolatore dell'Atlantico sarà festeggiato solennemente a Thiene, sua città natale. Nel pomeriggio verrà a Vicenza e sarà ricevuto prima alla Casa del Littorio, dove i lavoratori e i datori di lavoro fascisti della provincia gli presenteranno un dono, e quindi in Municipio.

Alla sera, al Teatro Verdi, con uno speciale spettacolo, avrà luogo una serata di gala in onore del valentissimo aviatore.

In memoria di Carlo Del Prete

TORINO, 19

All'Aeronautica d'Italia ha avuto luogo una cerimonia per consacrare un piazzale alla memoria dell'eroico aviatore Carlo del Prete. Vi sono intervenute le maggiori notabilità dell'Aeronautica fra cui il gen. De Pinedo, il comandante dell'aeroporto militare Carlo Piazza e dell'aero genio, il comm. Edoardo Agnelli, i dirigenti e maestranze dello stabilimento, autorità, personalità civili, militari e fasciste. La cerimonia è stata breve e commovente.

L'appello di Carlo Del Prete è stato fatto dal generale De Pinedo al quale ha risposto un potente grido di «Presente!», al quale è seguito un minuto di raccoglimento per la memoria dello scomparso.

La Lega Navale in India

La Lega Navale Italiana, che con la sua attività di propaganda pratica marinara ha fatto nascere negli italiani il desiderio di conoscere il mare e di navigare, si accinge ora ad una più grande iniziativa del genere, fissando la meta della sua undicesima Crociera fuori del Mediterraneo verso il più lontano Oriente, in India.

E' tornato in questi giorni da Londra il Presidente della Lega, S. E. l'Amm. Cito Filomarino il quale si è espressamente recato nella Capitale inglese per prendere accordi al riguardo con il Governo Britannico, nonchè con l'Alto Commissario per l'Impero Indiano, Sir Atul Chatterjee, i quali hanno promesso di riservare ai soci della Lega Navale Italiana delle speciali accoglienze affinchè riportino dalla visita che si apprestano a fare nell'Impero favoloso dell'Oriente, le migliori impressioni.

La Crociera si effettuerà con un piroscafo espressamente concesso dal Capitano Guido Cosulich, nuovo Amministratore del Lloyd Triestino.

La nave batterà bandiera da guerra per speciale concessione del R. Governo. La partenza avrà luogo ai primi del mese di dicembre salpando direttamente per l'Isola di Ceylon, dove i partecipanti celebreranno il Natale a Nuwara Eliya, a 2000 metri circa d'altitudine, dove si trova una missione cattolica italiana.

Dopo avere attraversato tutta l'Isola e visitate le sue antiche capitali Kandy e Anuradhapura, i soci visiteranno l'India Meridionale, proseguendo per Calcutta, da dove si spingeranno fino al confine del Tibet, a Darjeeling che trovasi a 2834 metri d'altitudine e da dove, oltre dominare tutto l'Altipiano del Tibet, si potranno ammirare le montagne più alte del mondo, quelle dell'Himalaya. I soci visiteranno successivamente Benares, la città Santa del Buddismo, dove dicesi che Gautama predicò le nuove dottrine 500 anni a. C. Dopo una visita di Agra e Delhi, una parte dei soci si dirigerà verso Bombay per rientrare in Italia, altri invece prolungheranno il loro soggiorno in India visitando altre località e spingendosi fino alla frontiera dell'Afganistan.

Presiederà la Crociera il Senatore ing. Ettore Conti e ne sono Patronesse: Donna Javotte Bocconi di Villahermosa, Dama di Palazzo di S. M. la Regina; Marchesa Carega Raggio di Genova; Donna Gianna Conti Casati di Milano; Signora Perti Baragiola di Livorno; Donna Bianca Zanoletti di Milano.

Le inscrizioni sono già numerose, superano la novantina e fra pochi giorni saranno chiuse. Ciò pertanto è necessario che coloro che intendano parteciparvi affrettino l'invio delle adesioni

Sommari di riviste

«**Augustea**» — «I diritti della critica» — Vittorio Friederichsen: «I sette suggelli» — Armando Tartarini: «Per un testo di economia fascista» — Sergio Panunzio: «Scienza, filosofia e... tributi sindacali» — Franco Ciarlantini: «Vertigine e poesia degli affari agli Stati Uniti» — E. Ceresole: «Dopo la vittoria di Venizelos» — Antonio Pagano: «Elvezia» — (g. f.): «Come ci giudicano gli altri» — Berto Bertù: «Alberto Guglielmotti» — Lorenzo Viani: «Angiò e il pittore» — D. S. Piccoli: «L'Italia e la conquista dei mercati artistici» — G. Baldazzi: «Bibliografia Estera» — u. c.: «La Chiesa e la Vita».

Bilancia Libraria — Esportazioni.

«Augustea» — Via della Panetteria, 15 - Roma — esce il 15 e il 30 d'ogni mese e costa lire tre; abbonamento annuo lire venticinque.

Una farmacia goldoniana

Caffè, librerie, botteghe da parrucchiere erano luoghi di ritrovo nella Venezia del Settecento: vi si consolidavano le fame appena nascenti o vi si disfacevano quelle più solide, vi si diffondevano le novità librarie o le commedie rappresentate al teatro S. Luca o a quello di S. Angelo, vi si rispecchiavano le diatribe fra goldoniani e granelleschi, vi si sussurravano i pettegolezzi maligni sollevando indiscretamente i veli delle alcove patrizie. Da Menegazzo in Merceria non si andava tanto per bere il bicchierino di Malvasia o assaporare la bollente cioccolata quanto per raccogliere le voci correnti, per essere informati di tutte le novità e riferirle poi fra i primi alle dame nelle visite mattutine.

Le conversazioni fiorivano, non meno animate, nelle farmacie. A Venezia alla metà del secolo XVIII se ne contavano novanta: notissima la farmacia «all'Aquila Nera» in campo S. Salvador. Ne erano proprietari Francesco Rigoni valdagnese e un Calvi, bergamasco, mercante di chiodi e ferramenta al ponte di Rialto. Non era da stupire per questa parentela fra i chiodi e i farmachi in un tempo in cui si curavano certi mali con infusi di ferro arrugginito. L'azienda era diretta dal Rigoni, il quale accettò più tardi l'aiuto di un suo nipote, che dalla natia Valdagno venne a raggiungerlo a Venezia. Nelle memorie di questo nipote, Giovanni Rigoni, memorie che rinvenni inedite in un archivio privato due anni or sono, è possibile ricostruire l'ambiente e la vita di una farmacia del Settecento, che rivive nelle pagine inedite come un succedersi di scenette degne della penna di Goldoni.

Nel 1759 Giovanni Rigoni aveva lasciato la cittadina natale non tanto per il desiderio di riavvicinarsi allo zio, uomo burbero e severo, ma piuttosto per sottrarsi al monotono ambiente provinciale e avvicinarsi alla vita brillante e multiforme della Dominante. La farmacia «all'Aquila Nera», a due passi dallo sbocco delle Mercerie, offriva facile pretesto di sosta a quanti dai quartieri di là da Rialto erano diretti a S. Marco. Un pubblico, diverso a seconda delle ore, si intratteneva a conversare nella vasta bottega: erano mercanti arricchiti con l'esportazione e la importazione dall'Oriente, patrizi e barnabotti, artisti e letterati. Fra i più assidui Marcantonio Zorzi, il padre Carlo Lodoli, architetto e filosofo, l'abate Conte Antonio Buratti, l'editore G. B. Pasquali, i matematici ab. Giacomo Gidardi e Antonio Rocchi, il medico Giuseppe Marcabruni, l'astronomo ab. Lodovico Zacconi, l'abate raguseo Stefano Sciugliaga, gli artigiani artista fratelli Zanetti e Francesco Zagagni. Inoltre nei primi tempi del soggiorno del Rigoni a Venezia, Carlo Goldoni frequentava spesso la spezieria e vi conversava con gli amici col suo fare bonario, forse più osservando che parlando, e guardando dalla porta la gente che andava e veniva, l'arguto popolo della sua Venezia, come, dall'alto del piedestallo, lo guarda ora nel vicino campo di S. Bartolomeo l'arguta statua del Dal Zotto.

I discorsi dei dotti schiudevano al giovane farmacista nuovi orizzonti: essi «somministravano un'infinità di riflessi, di nuovi stimoli ad illuminarmi», senza dei quali egli sarebbe rimasto al livello del mortaio e del facchino che lo pestava dentro. Ma se questi potevano essere i conforti di un giovane desideroso di vedere il mondo, di conoscere persone e di erudirsi, il retroscena della farmacia doveva presto disilludere il Rigoni dalle sue rosee previsioni di una vita varia e divertente.

Appena egli era giunto a Venezia, lo zio lo aveva costretto a tagliarsi i capelli, a coprirsi il capo con la parrucca tonda alla «Dolfina», che con la veste nera e un grembiule («la falda») completavano la livrea di garzone di bottega. Il vecchio Rigoni aveva affidato la direzione del negozio ad un friulano, G. B. Migliorati, il quale godeva tutta la fiducia del padrone, e l'abitazione ad una greca, dalla quale il giovane aveva poco da imparare, specialmente quanto a moralità, poichè essa giocava ad un doppio gioco consentendo contemporaneamente alla corte del proprietario e del direttore. Male pagato e peggio alloggiato — dormiva in soffitta accanto al facchino della farmacia invidiando la sorte del friulano che occupava un comodo letto padronale — Giovanni Rigoni doveva accontentarsi di un abito di «ruè» o di «camelotto» d'estate, e di «pannato di sottoportico» d'inverno, mentre il Migliorati sfoggiava, come un ricco damerino, parrucche a borsa, abiti di seta per l'uso quotidiano, tabarri di scarlatto, un magnifico vestito da maschera, biancheria finissima, panni di Francia e «cascate» di pizzo e «roseltoni» di brillanti.

L'occupazione principale del giovane farmacista era quella di fabbricare triaca ed empirne i vasetti. E' noto con quale solennità questa miscela di cento ingredienti venisse confezionata, a data fissa, sotto la vigilanza gelosa dei magistrati alla Sanità. Gli ingredienti che formavano la triaca erano esposti per tre giorni nella vetrina di ogni farmacia, contenuti in vasi di Murano, legati con nastrini colorati, avvolti in carte argentate. Erano gomme, resine, miele, balsami, oppio, il castoreo moscovita avvolto in foglia d'oro e le famose vipere dei Colli Euganei, racchiuse in gabbie di ferro. Qualcuno vi aggiungeva persino polvere di corna di cervo e di rinoceronte, di ossa di balena, di narvalo, di pesce spada. E i garzoni che confezionavano la triaca in vista del pubblico portavano per l'occasione berretti ornati di piume e di fiori di carta, mentre cantavano una loro canzone:

Per veleni, per flati e per mille mali
La triaca gà el primo in sti canali...

La medicina del tempo faceva larghissimo uso di triaca, e molta se ne esportava in Germania, in Francia, in Turchia e in Polonia. La spezieria all'Aquila Nera spediva in Turchia casse contenenti 4800 vasetti da mezza libbra, e ne esportava così circa 2600 libbre all'anno. E siccome il prezzo di vendita all'ester» — 55 lire al migliaio di vasetti — lasciava poco margine al guadagno, si ricorreva all'inganno nel peso. Sistema che, come è noto, ha lasciato largo esempio....

La continua accanita ostilità del Migliorati contro il giovane gli impediva di ingraziarsi lo zio e di ottenere quel po' di libertà che gli permettesse di godere gli spassi veneziani, così a lungo sognati nella pace provinciale di Valdagno. Così che al povero giovane non rimaneva se non la risorsa di sfogare la sua ira nelle pagine del diario, che dai casi narrati acquista un sapore di gustosa comicità. Egli rimpiangeva che Goldoni avesse lasciato Venezia (scriveva nel 1765 e Carlo Goldoni era partito per Parigi il 15 aprile del '62) senza che egli gli avesse potuto descrivere le scenette che si svolgevano fra le quinte della bottega, la complicata serie di inganni che il friulano e la greca ordivano ogni giorno ed ogni sera a danno del vecchio proprietario. «Il celeberrimo poeta comico», come egli lo chiamava, aveva perduto così l'occasione di esporre al ridicolo i protagonisti del piccolo dramma, di cui il giovane Rigoni era la vittima, e gli altri tre i tipi degni di essere posti in ridicolo. Il commediografo ne avrebbe certamente tratto un'opera scenica, intitolandola *La bottega del farmacista*, o *Il vecchio raggirato*, o *Il furbo raggiratore*. E malgrado la comicità di certe scene tale intreccio di casi potrebbe a ragione sembrare alla vittima quella che alla fine del secolo si dirà una «commedia lagrimosa».

Rare volte lo zio spingeva la sua generosità fino a largire al nipote i pochi soldi che occorrevano per concedersi l'ingresso ad uno spettacolo. Il giovane ne approfittava per recarsi alle commedie del Goldoni, poichè egli non sapeva che fare di certe favole «fatte di meraviglie magiche, di stolidezze», e delle commedie improvvisate «a braccia». Non era certo della setta dei Granelleschi... Non si recava all'opera: «le opere serie non mi gustavano punto, non per la musica, che mi toccava all'estremo, ma perchè non si poteva udir la dolcezza del verso, gli accidenti della storia e rare volte le voci dei cantanti oppresse dal fracasso grandioso degli strumenti». Sarebbe andato volentieri all'opera buffa, ma non poteva farlo spesso, perchè lo zio giudicava un lusso, un «farla da grande» recarsi a tale spettacolo. Egli rimpiangeva inoltre di non poter frequentare i balli, il Ridotto, di non poter assistere ad alcuna vestizione di monaca patrizia, che si poteva pure considerare uno spettacolo tanta era la pompa di inviti e tale la soavità di musiche che vi si profondeva.

Conoscendo la sua passione per il teatro un generoso frequentatore della spezieria, un banchiere che aveva preso a benvolere il giovane, gli forniva di tanto in tanto il mezzo per recarsi più spesso a teatro. Ma ormai, allontanato il Goldoni, impera sulle scene veneziane il teatro di Carlo Gozzi, il quale, liberato dal rivale, «volle comporre cose per il popolo e non per le persone di gusto, e disparve con ciò la critica della moda, della mollezza e del saccentismo». Lamentava inoltre il Rigoni la mancanza di buoni attori: «morti o allontanati quelli del Goldoni, i nuovi poco valevano, e meno piacevano».

Ma un bel giorno il furbo friulano riuscì a mettere fuori dell'azienda il socio Calvi, e a sostituirlo nella società col Rigoni. Così che, alla morte dello zio, Giovanni si trovò a trattare di affari con l'odiato Migliorati. Lasciò i mortai e le pentole della triaca e se ne ritornò al paese natio a curare i propri interessi. Ma poi le attrattive della stagione dell'Ascensione, il periodo più brillante per i teatri e gli spassi veneziani, lo attirarono di nuovo alla Dominante. Giunse inatteso nella farmacia, dove poteva finalmente alzare la voce quanto il Migliorati, e vi andò ad alloggiare. Era di sera e la sua venuta non era stata preannunciata. Lo attendeva una sorpresa: l'appartamento sovrastante alla farmacia era stato trasformato dal friulano in una bisca, affollatissima in quella tarda ora di dame e di cavalieri. Tutte le stanze apparivano trasformate per lusso di tappezzerie e per sfoggio di lacche e di cristalli. Faceva gli onori di casa una certa Pagelio, amica del Migliorati, e un garzone di bottega si dava un gran da fare in giro per la città a pescar merli da attirare nella rete dei tavolini da gioco, dove i «piccoli giochi» si mutavano a tarda notte nella bassetta, nel biribis, nella meneghela, nella zecchinetta, tutti giochi d'azzardo proibitissimi dalle ordinanze governative, ma che a Venezia, in barba ad ogni divieto, si giocavano nei salotti, nelle botteghe, e persino nei teatri.

Poco tempo dopo egli poteva finalmente giungere alla liquidazione della eredità dello zio: dolorosa liquidazione chè gli convenne cedere al «perverso furlano» la sua parte di proprietà e ritornarsene nel suo cantuccio di provincia con due moccichini che bastavano a contenere il resto dell'eredità, e un pacco di libri che gli dovevano servire a fargli sembrare meno lunghe le serate nella casa natale.

Un ritratto ad olio si guarda bene dal rappresentarlo col pestello in mano o con qualsiasi altra insegna della sua professione, ma, indossata una elegante velada e una bella parrucca, con la penna nella destra e lo sguardo lontano, come inseguisse i cari ricordi della giovinezza vissuta accanto agli spassi della Dominante, e alla vita brillante, ma genialmente elevata, dei più dotti ingegni che il caso gli aveva fatto avvicinare, e come si rammaricasse di non possedere la vena del Goldoni per fissare sulla carta — tracciando le parole «Atto I, scena I» — le vivaci scene che gli erano costate tanti dolori, la curiosa tragicommedia che si era svolta intorno a lui nella spezieria di campo S. Salvador: tanto che egli credeva che il grande Truffaldino Sacchi nelle sue scene improvvise non ne avrebbe potuto inventare di altrettanto buffe.

Bruno Brunelli

I componenti della squadra italiana per l'incontro di tennis Italia Svizzera

GENOVA, 19

La Federazione italiana di Lawn Tennis comunica: Nei giorni 24 e 25 corr. sui campi di Villa d'Este Lawn Tennis di Cernobbio, avrà luogo l'incontro internazionale Italia-Svizzera per squadre composte di otto giocatori.

La commissione tecnica ha deciso i seguenti giocatori a far parte della squadra nazionale: U. De Morpurgo, capitano della squadra, R. Bocciardo, L. Bonsi, T. Del Bono, G. De Martino, J. De Martino, Do Minerbi, P. G. Pietra. Giudice arbitro: G. Prouse.

Nansen al Polo Nord con uno Zeppelin

OSLO, 18

Il Polo Nord esercita evidentemente un fascino irresistibile, eterno sugli esploratori. L'australiano Wilkins si prepara a raggiungere il Polo Sud, ma scommettiamo che se si trattasse dell'Artico invece dell'Antartico, l'interesse del mondo sarebbe ancora più grande.

A tener vivo l'interesse per il Polo Nord viene ora l'annuncio che Fridtjof Nansen, il famoso esploratore norvegese, diplomatico, pacifista (Premio Nobel 1922) e organizzatore di soccorsi per i popoli affamati, si recherà al Polo Nord nel marzo o nell'aprile del prossimo anno a bordo di uno Zeppelin che è in costruzione sul Lago di Costanza. Lo accompagnerà l'esploratore artico Peter G. Freuchen e un equipaggio di 35 uomini, nonchè 15 scienziati. Il Freuchen è quel danese che partito per una spedizione nell'estremo Nord nel 1920, fu sperduto per tre anni; dopo inarrivabili sofferenze fu salvato a Pond's Islet, alla Terra di Baffin, dal capitano Pederson con lo «Schooner» *Sokongen*. Nell'aprile scorso era corsa la voce che Nansen aveva accettato l'invito del noto aviatore russo Rossinsky per volare in aeroplano al Polo Nord, ma la notizia non era vera. L'odierno annuncio del prossimo volo con lo Zeppelin è già stato fatto due volte recentemente ed è ora confermato alla Legazione norvegese a Londra (non va dimenticato che Nansen è proprio stato il Primo Ministro norvegese presso la Corte di San Giacomo, dal 1906 al 1908).

Nansen intraprese la sua prima esplorazione artica nel 1882, dopo di che fu nominato curatore del Museo naturale a Bergen; attraversò la Groenlandia nel 1888-89 e dal 1893 al 1896, per ben tre anni compì la sua memorabile spedizione al Polo Nord sulla *Fram*, portandosi al più alto grado di latitudine (86 e 14') fino allora raggiunta, impresa che è stata poi eclissata dal Duca degli Abruzzi e da Peary.

Nansen è un grande studioso. Fu professore di zoologia all'Università di Cristiania (ora Oslo) e prese attiva parte al movimento separatista della Svezia e Norvegia (1905). Ora insegna oceanografia alla stessa Università di Oslo. Fu il grande organizzatore dei soccorsi per gli affamati russi e ricevette il premio Nobel per la pace nel 1922. L'Inghilterra ha voluto onorarlo col proclamarlo Lord Rettore dell'Università di S. Andrews, nel 1926. Nansen ha scritto una dozzina di libri scientifici dove narra le sue esplorazioni artiche, uno molto suggestivo sulla vita degli eschimesi, un secondo sulle nebbie nordiche, un terzo, di carattere politico, sulla separazione della Scandinavia. Quest'uomo dai capelli bianchi si accinge a tornare al Polo Nord a 67 anni!

Il "tornado,, apportatore di morte

Le spaventose proporzioni del disastro

PARIGI, 19

Le ultime notizie che giungono dall'America sull'opera distruggitrice del grande «tornado», che ha devastato le Antille e la Florida, superano tutti i precedenti. Man mano che le comunicazioni vengono stabilite, le proporzioni del disastro si fanno sempre più spaventose, mentre notizie di nuove vittime e devastazione giungono dalla Georgia e dalla Carolina del Sud che il terribile ciclone sta ora attraversando.

A West Palm Beach, nella Florida, vi sarebbero 140 morti. Tutta la città ha sofferto grandemente per il ciclone e poche case rimangono intatte. Il quartiere dei commercianti è tutto una rovina; la parte occupata dai fabbricati della residenza del Governo non è in condizioni molto migliori. Il viale Royal Palm che era uno dei più bei punti della città, è quasi tutto sommerso dalle acque. La strada di 35 miglia che costeggiava la riva è completamente distrutta.

Il governatore è stato sollecitato a proclamare la legge marziale.

Le città di Deerneid e Doynton sono state devastate: così pure Kelsey City e Jupiter. Un migliaio di persone sono senza tetto. Le ultime notizie da Okeechobee dicono che i morti sono colà una trentina. A Belleglade, per l'improvviso crescere delle acque del lago che hanno invaso completamente la città, altre trenta persone sono state trasportate via dalle onde.

Un appello al popolo

Da Portorico si hanno sulla devastazione particolari impressionanti: 16 persone che si trovavano nella chiesa di Pantillas, a San Giovanni di Portorico, sono state uccise e 70 ferite per il crollo dell'edificio. Numerosi sono anche, dopo il disastro, gli atti di disperazione. Una grave epidemia di tifo sarebbe scoppiata fra la popolazione delll'isola. A Gruraba vi sono 6000 persone senza tetto e notizie del genere arrivano da tutte le parti dell'isola.

Alla Guadalupa vi sono 235 morti già contati e si stima che il loro numero sorpasserà i trecento.

Il Presidente Coolidge ha inviato un appello al popolo americano, affinchè voglia assistere la popolazione di Portorico che è la più colpita. Intanto ha preso immediatamente misure per inviare nell'isola i primi soccorsi. Il dipartimento della guerra ha incaricato il brigadiere generale Hugh A. Drum di coordinare l'opera di soccorso. Molti ufficiali sono stati imbarcati sul piroscafo «Bridge» che è partito la scorsa notte per Portorico. Il vapore trasporta un milione di razioni di viveri e 1100 vestiti, oltre a molte tende e baracche.

Il senatore Joseph T. Robinson, che è stato nominato candidato democratico alla vice presidenza e si trovava al momento della sciagura nella Florida, ha inviato un appello alla Croce Rossa americana in cui dice:

«Il disastro sembra che si estenda da Lauderdale fino a Titusville: approssimativamente 145 miglia quadrate sono state colpite dall'uragano. I danni a quanto si può giudicare son assai più gravi di quelli del disastro del 1926. Non è ancora possibile conoscere precisamente il numero dei morti e dei feriti, ma essi sono numerosi. Oltre duecento persone sono state ricoverate negli ospedali di Palm Beach, ma essendo anche quei fabbricati molto danneggiati, non tutti vi possono essere curati. Le organizzazioni locali hanno bisogno di fondi. Almeno venti nuove infermiere sono richieste per le cure più urgenti: un numero uguale di assistenti e di dottori è necessario».

L'avventura della sposina

Il sen. Robinson non è riuscito a raggiungere Atlanta per via ferroviaria, perchè anche la linea è stata danneggiata. Un membro del seguito del candidato democratico ha detto che lungo la strada il treno del sen. Robinson doveva essere preceduto da un altro treno per sgomberare la linea dalle macerie che la ingombravano.

Persone partite da Palm Beach dopo il disastro hanno recato altri particolari. Si sono visti tetti di case portati via come fogli di carta e battelli venire a fracassarsi contro la riva. Un caso singolare è capitato alla signora Andrew Smith, che tornava dalla chiesa dove si era appena sposata. Il vento l'ha presa, l'ha strappata dalle braccia del marito e l'ha trasportata molti metri lontano, senza però farle male.

Un episodio di eroismo è raccontato a proposito di una telefonista: la giovinetta è rimasta sempre al suo posto, a Coana per inviare le ultime notizie, fino a che tutta la costruzione in cui si trovava è crollata su di essa, uccidendola.

Dal Messico si annuncia anche che un violento ciclone si sta avvicinando anche a Vera Cruz; il barometro è molto abbassato e la pioggia cade a torrenti. Il porto è stato chiuso.

L'Ammiragliato britannico ha ordinato alla nave da guerra «Durban» a bordo della quale il Principe Giorgio si è recato negli Stati Uniti, di recarsi verso Colon per portare quegli aiuti che fossero richiesti alle isole Bahama. Il programma della crociera della «Durban» è stato modificato.

Un nuovo ciclone in Martinica

FORTE DE FRANCE (Martinica) 19

Tutte le comunicazioni telegrafiche sono interrotte con la Guadalupa. Il vapore «Macoris», che trovavasi presso la costa, radiotelegrafa che un violento ciclone si è abbattuto sulla Guadalupa il 14 corr., causando devastazioni all'isola. Il raccolto è andato distrutto.

Si segnalano numerosissimi morti e feriti. Sono stati richiesti viveri di urgenza. I vapori «Esperanto» e «Antille» sono stati inviati verso i luoghi del disastro con viveri per i danneggiati.

I caratteri delle tempeste

PARIGI, 19

Verlet, capo della sezione segnalazioni all'ufficio metereologico di Parigi, ha dato ad un redattore del *Journal* le seguenti informazioni sulla marcia del ciclone che ha devastato le Antille.

Queste tempeste avvengono sempre sempre al largo delle Antille e descrivono una parabola risalendo verso la Florida. Esse seguono generalmente la costa degli Stati Uniti, gravitano su queste località per la maggior parte e risalgono poi verso Terranova. Proseguono dapprima lentamente, poi raggiungono forti velocità. Quello che si è abbattuto sulla Guadalupa il 14 non ha raggiunto la Florida che il 17. Attualmente attraversa il continente ad una velocità fantastica. Quale direzione prenderà adesso? Secondo le ultime informazioni di questa notte esso ritornerebbe sulla Florida dove la velocità dei venti rende le devastazioni considerevoli.

Ad ogni modo due sono le strade che può prendere: o risalire verso la costa degli Stati Uniti, oppure verrà arrestata da un anticiclone che va verso gli Stati Uniti proveniente da nord est. Nel secondo caso questa massa chiuderebbe la strada facendolo avviare verso est cioè verso l'interno della terra. A Costarica il ciclone era stato preavvisato ventiquattr'ore prima; nella Florida due giorni prima. Ciò vuol dire che se delle case sono state sacrificate gran numero di vite umane hanno potuto essere risparmiate.

La 23 vittima della sciagura di Monza

MILANO, 19

All'ospedale Umberto I di Monza, ha cessato di vivere la notte scorsa il commerciante di Mortara Giovanni Brusati di anni 31. L'infelice, che aveva riportato la frattura della base cranica, è morto senza mai riprendere la conoscenza. E' questa la 23.a vittima della sciagura automobilistica dell'autodromo di Monza.

Un intero paese arrestato da un giudice istruttore

BERLINO, 19

Vicende singolari dovute a un giudice istruttore, le cui condizioni mentali lasciano alquanto a desiderare, si sono svolte nella piccola località di Neudamm, nel circondario di Kustrin. Un fornaio del luogo, certo Peszak, dopo una lite con alcuni invitati alle nozze del fratello, si era ucciso buttandosi in un laghetto. Il giudice istruttore incaricato di chiarire le circostanze dell'accaduto, certo dottor Stahlberg, già noto per altri incidenti spiacevoli da lui causati, incominciò il suo incarico facendo arrestare tutti i parenti del morto, e cioè una decina di persone, per sospetta complicità in assassinio. Non contento, ordinò anche l'arresto del custode della prigione, e poi quello della sua segretaria.

Di fronte a questi arresti in massa che minacciavano di porre sotto chiave l'intera popolazione di Neudamm, il borgomastro intervenne presso il giudice, il quale spiccò allora un mandato di cattura anche contro di lui, e poi contro il commissario di polizia. Fu allora necessario ricorrere alle autorità superiori per ottenere che al dr. Stahlberg venisse accordato un lungo congedo per ragioni di salute.

In libreria

Pel centenario Tolstoiano

In questo mese il mondo letterario celebra il centenario della nascita di Leone Tolstoj. Paesi diversi per civiltà, per condizioni sociali e politiche, per temperamento — dalla Russia all'America, dalla Germania all'Inghilterra — si uniscono nell'omaggio ideale al glorioso creatore di *Anna Karenina* e di *Guerra e Pace* a significare che l'arte veramente grande è anche veramente universale.

Da questa festa mondiale della cultura non poteva restare assente l'Italia e un recente comunicato diramato da Parigi anche alla Stampa italiana, e riassumente le notizie relative alla prossima celebrazione, accenna pure all'Italia, dove «usciranno varie traduzioni per opera della Casa Editrice Slavia di Torino che pubblica *Il Genio Russo*».

Di fronte però alla solita deficiente informazione straniera in fatto di cose italiane — alla quale siamo, purtroppo, abituati — sia concesso di rivendicare, senza puerile orgoglio, ma anche senza sciocca modestia, la parte ben maggiore di contributo, serio e severo, che la cultura dell'Italia Fascista reca, e non da ieri, alla esatta conoscenza di Tolstoj e alla gara commemorativa delle Nazioni civili: contributo che obbliga ogni spassionato osservatore a collocare il nostro Paese in primissima linea, accanto all'Inghilterra, dove sin dal 1926 fu costituito un comitato che si propone di pubblicare entro il 1930 tutte le opere dello Scrittore. Questa pubblicazione *integrale* delle opere di Tolstoj è ormai a buon punto in Italia, senza tanti strombazzamenti di comitati, di congressi e simili, da parte di una Casa Editrice italiana — appunto la «Slavia» di Torino — la quale è anche l'unica in Europa che si sia rigorosamente specializzata in letterature slave e che pubblichi per intanto — nella sua collezione «Il Genio Russo» giunta al 21.o volume e accolta con unanime consenso dalla Critica e dal Pubblico — le opere complete dei cinque massimi scrittori russi: oltre a Tolstoj, Dostojevskij, Turghenjev, Gogol e Cechov.

«Slavia», che di Tolstoj già aveva pubblicato nel 1927 un volume di novelle (*La Tempesta di Neve*) e *I Cosacchi*, ha fatto seguire nel 1928, come edizioni del Centenario, la ristampa di *Tempesta di Neve*, la prima versione integrale italiana di *Resurrezione* in 2 volumi, dovuta ad una specialista di cose tolstojane, la Valentina Dolghin-Badoglio, e la versione, anch'essa per la prima volta integrale e fedele, dell'opera massima di Tolstoj: la monumentale *Guerra e Pace* in sei densi volumi, tradotta dalla Duchessa di Andria. Di questa grandiosa pubblicazione che onora la cultura e l'editoria italiana già sono usciti i quattro primi volumi, e nel prossimo mese usciranno i due ultimi. A *Guerra e Pace* seguirà il terzo grande capolavoro, *Anna Karenina*, in quattro volumi, nella traduzione di Leone Ginzburg.

La vita privata di Elena di Troia

L'Editore (A. Mondadori, Milano) annuncia, ed è la verità, che questo libro dell'Erskine ha avuto due milioni di lettori anglosassoni. Lo si capisce, giacchè anche noi latini, che con Elena e i suoi compagni di leggenda abbiamo maggiore dimestichezza, troviamo nel volumetto — tradotto da Lauro De Bosis, il trionfatore del torneo letterario olimpionico di Amsterdam — una fonte di vivissimo piacere spirituale. La «trovata» dell'Erskine è questa: egli ha preso Elena, la bellissima, al suo ritorno da Troia e ha continuato la narrazione delle vicende sue, di Menelao e degli altri eroi in tono pianamente umoristico e — vorremmo dire — borghese. La trama del libro, tutto dialogo e quadretti saporitissimi, non conta. Quello che appare attraentissimo è la presentazione delle figure mitiche dei reali di Sparta e di Agamennone. Clitennestra, Oreste, ecc. quasi si trattasse di una famiglia moderna. Menelao è il marito che vuol mostrarsi autorevole e finisce sempre col fare ciò che una moglie vuole. Elena, come dice una noticina liminare dell'opera: «a parte la sua divina bellezza e la sua sincerità, era anche lei una donna convenzionale» sua figlia Ermione una signorina di famiglia che si incaponisce contro tutto e contro tutti a sposar quello svagato di Oreste, ecc. ecc. Ma, ripetiamo, non è questa un'opera che si possa raccontare: non si può aver idea della qualità d'umorismo dell'Erskine, altro che leggendo il suo libro, nel quale, nonostante tutto, Elena Argiva, la più bella tra le figlie d'Eva, domina come una dea, sia pure in carne ed ossa, e ci tiene sotto il fascino eterno del suo sorriso che metteva un fuoco giovanile nelle stanche vene dei vegliardi omerici.

Marmi di Carrara

Il Consorzio per l'Industria ed il commercio dei marmi di Carrara, ha testè pubblicato — in severa e signorile veste tipografica — un interessante volumetto di oltre un centinaio di pagine, nel quale — dopo una rapida introduzione sulla importanza economica dell'industria dei marmi di Carrara — sono raccolti tutti i documenti ufficiali relativi alla costituzione, alla formazione, ed all'avviamento dell'Ente.

La pubblicazione è molto opportuna perchè offre agli interessati la possibilità di formarsi un concetto completo ed esatto su ciò che è il Consorzio, e di come praticamente funzioni, anche nei riguardi delle vendite dei marmi di Carrara, sia in Italia che all'estero.

Giova infine rilevare che la opportuna pubblicazione — voluta dall'on. Renato Ricci — costituisce pure un interessante compendio, di carattere giuridico e tecnico, della organizzazione del primo grande concentramento economico italiano. E sotto questo punto di vista essa può interessare anche coloro che non hanno ragione di occuparsi in modo particolare dei marmi di Carrara.

La pubblicazione è intitolata *Il Consorzio per l'Industria ed il Commercio dei marmi di Carrara*, e viene spedita a qualunque Ente o Azienda che ne faccia richiesta alla Direzione del Consorzio di Carrara.

Libri ricevuti

—: «Le bellezze e le ricchezze della patria evocate dalle piccole italiane» - Ist. ed. Cisalpino Varese - 4 quaderni a L. 4.50

Gen. dr. Pietro Maravigna: «Le undici offensive sull'Isonzo» - Lib. del Littorio - Roma - L. 7.

Cap. A. Tosti: «La gesta e gli eroi» - Libr. del Littorio - Roma - L. 7.

Ten. Col. Fiocca Ildebrando: Le nobili fanterie - Libr. del Littorio - L. 7.

Giuseppe Boglione: «Scilla», dieci scene - Ausonia ed. Roma - L. 6.

Spigolature

Nel terzo volume dei documenti inglesi sulle origini della guerra, documenti che vanno dal 1898 al 1914, esiste un ritratto di Guglielmo II tracciato da Sir Frank Lascelles, ambasciatore dell'Inghilterra a Berlino. Esso fa parte — scrive la *Kolnische Zeitung* — di un rapporto inviato nel 1906 e dice: «Non è facile, anche per qualcuno come me, stato in rapporti stretti e qualche volta confidenziali con l'Imperatore, descrivere la personalità di questo sovrano, perchè composta di qualità diverse e qualche volta contradittorie. L'imperatore possiede certamente delle conoscenze grandi e variate ed è molto pronto ad afferrare il senso di quanto gli si dice; ma questa vivacità non è priva di inconvenienti, perchè essa spinge spesso l'imperatore ad adottare una conclusione precipitata senza accordare un esame sufficente a tutti gli aspetti della questione. Mi hanno fatto osservare che quando si sottomette una questione all'imperatore, egli ha la tendenza ad esprimere immediatamente un parere, e quando la stessa questione gli è presentata di nuovo sotto un altro angolo, emette subito un parere del tutto contrario». L'ambasciatore narra poi questo aneddoto: «Prima di venire a Berlino, io avevo già acquistato una certa esperienza, nei diversi posti diplomatici che avevo occupato, per riportare le conversazioni che avevo avuto con i sovrani o gli uomini di Stato con i quali ero in relazione ufficiale. Ma non ero preparato alle grandi difficoltà di rendere conto di una conversazione avuta con l'imperatore. Mi avvidi che, malgrado tutto il mio desiderio di ridire tutto quanto S. M. aveva detto, avrei dato un'impressione falsa se mi fossi limitato a ripetere le sue parole, senza descrivere il tono e i gesti che le avevano accompagnate. Ciò dipendeva anche dalla sua tendenza allo scherzo. Un giorno, per esempio, ebbi a fargli una comunicazione di carattere piacevole: ma egli mi rispose in forma tale che io dovetti chiedergli se era suo desiderio che io trasmettessi le sue parole al governo inglese. — No, rispose, voi mi conoscete abbastanza bene per poter tradurre le mie frasi in linguaggio diplomatico. — In questo caso, dissi, comunicherò che V. M. ha ricevuto la notizia con soddisfazione. — Sì rispose, voi potrete dire: con molto interesse e molta soddisfazione. Ma questo senso avrebbe potuto difficilmente essere dedotto, anche dagli intimi, analizzando la sua prima risposta che era stata: «Questi imbecilli (i ministri inglesi) sembrano avere avuto un istante di lucidità.

*

Il 9 settembre a Olmutz in Moravia veniva inaugurata una targa commemorativa della prigionia di La Fayette a Olmutz, opera dello scultore Schernhost offerta dal comitato promotore dell'amicizia francese all'estero. L'iniziativa di questo comitato — scrive il *Temps* — si spiega con la parte simpatica e liberale sostenuta dal marchese di La Fayette, che sebbene cattolico di tradizione, favorì il ristabilimento legale dei protestanti in Francia. Il suo soggiorno in America contribuì assai largamente a questa sua evoluzione. Egli scriveva da Washington l'11 maggio 1785: «I protestanti di Francia sono sottoposti ad un intollerabile dispotismo. I loro matrimoni non sono legali, i loro testamenti non hanno alcuna forza dinanzi alla legge, i loro bambini sono considerati come bastardi. Io voglio che sia mutata la loro dolorosa situazione e verrò in Francia per fare della propaganda in questo senso». Nell'estate dello stesso anno il marchese di La Fayette si recò a Nimes, dove ebbe parecchie interviste col pastore Rabant. Poi si recò a Parigi. L'agitazione crebbe al punto che La Fayette venne internato a Olmutz. Colà ammalò. Stanco, spossato, rinunciò alla lotta; ma la sua idea trionfò e i protestanti di Francia videro giorni migliori.

*

Il *Journal* ha intervistato, a quattordici anni di distanza, il vincitore della Marna, generale Joffre, nel recente anniversario. Esaltato prima e troppo presto caduto in disgrazia, egli fu, secondo il parere del generale Foch, l'unico uomo capace di battere in ritirata nei primi momenti tragici della guerra. Mentre la Francia intera era caduta in angoscia, il governo fuggito a Bordeaux, egli perfettamente calmo continuava il suo regolare regime di vita. Il maresciallo Joffre nutriva un'alta stima degli avversari. «Non bisogna basare i nostri lavori sulla condizione che il nemico sia stupido — disse una volta. — L'intervistatore ha chiesto al Maresciallo la sua opinione su Hindenburg, Ludendorff e Moltke. Del primo si è espresso con ammirazione e del secondo ha detto: «Il generale Ludendorff mi pare che abbia una così alta idea personale della sua importanza che non saprei accrescere nulla con il mio apprezzamento personale». Un poco severamente ha trattato il generale von Moltke, il suo diretto avversario alla battaglia della Marna: «Era un abile generale, ma sapeva risolvere i problemi militari meglio sulla carta che sul campo di battaglia. Quando gli avvenimenti gl'imposero una missione gigantesca, egli la trovò superiore alle sue forze. La sua resistenza nervosa lo abbandonò. Perdette la battaglia perchè non seppe dominare i suoi nervi». Ma anche con i propri generali non è del tutto cortese. Fautore delle fortificazioni, dice: «Vi sono dei comandanti che sono meno dannosi per il paese quando sono dietro a delle fortificazioni».

*

Un'altra vittima della scienza! Il dottor Fernando Ducretet, medico radiologo, è morto a cinquant'anni, dopo trenta di lavoro accanito, al servizio della scienza. Nel 1896 — scrive il *Journal* — un giovane figlio di un costruttore di apparecchi di fisica, presentava per la prima volta all'Accademia delle scienze di Parigi i raggi X, scoperti da Roentgen. Era appunto Fernando Ducretet, il cui nome doveva coprirsi di gloria. Egli perfezionò da allora l'apparecchio radiologico e radioscopico e diede alla nuova e terribile scienza, tutta la sua volontà, tutta la sua vita. Il suo corpo si coprì di piaghe. Il cancro inesorabile rodeva la sua carne. Subì più di 25 operazioni sotto il cloroformio e sotto la cocaina. Dal 1915 il dr. Ducretet era cieco, e da allora delle sofferenze indicibili lo tormentarono fino alla morte. E questo eroe è stato sempre modesto. Appena nel 1927, tarda onorificenza, fu fregiato della Legion d'onore. La sola distrazione della sua vita, senza luce, fu la Radio. Egli passava i suoi ultimi anni presso un radiografo possente, che le sue mani mutilate maneggiavano. La scienza lo consolò fino alla morte.

CRONACA di VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 21 corr. alle ore 12.

Corte Provinciale di Disciplina

La Corte Provinciale di Disciplina è convocata per sabato 22 corr. alle ore 16.

Circolo di Cannaregio

Recita di beneficenza. — Martedì sera al Circolo fascista «E. Toti» ebbe luogo l'annunciata recita della compagnia filodrammatica Juventus diretta dal sig. Bruno Alberti colla commedia «La maestrina» di Dario Niccodemi.

L'interpretazione da parte della gentile sig.na Aida Citran e del sig. Alfredo De Lorenzi fu superiore ad ogni aspettativa ed a ogni elogio. Essi seppero così bene avvincere e commuovere profondamente il pubblico da strappargli più volte vibranti e calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Benissimo anche la sig.na De Lunardo Tina, il sig. De Rossi Armando, la sig.na Rosa Ada e i sigg. Gorini Mario, Vittorio Secco e Burigana Antonio. Peccato che il popolo non voglia comprendere la superiorità artistica e morale di questi spettacoli e venga attratto dalla corrente reclamistica dei cinematografi e di altri spettacoli.

La gita del Circolo di S. Polo

Si avvertono i fascisti che intendono partecipare alla gita organizzata da questo Circolo, che le inscrizioni si chiuderanno inderogabilmente giovedì sera 20 settembre ore 22.30.

Fascio Femminile

Colonia Alpina Fascista. — Sabato 22 corr. ad ore 15 tutte le Piccole Italiane, le Giovani Italiane ed i Balilla, che passarono il secondo turno nella Colonia del Fascio Femminile Veneziano a Villa Patt di Bribano, arriveranno a Venezia.

La risposta del Cardinale Patriarca al messaggio del Podestà

In occasione del viaggio aereo compiuto dal Podestà per la istituzione della linea Venezia-Brindisi il Card. Patriarca riceveva da Loreto il seguente telegramma:

« Da Loreto ove venimmo invocare alla altissima protettrice prospera fortuna alle nuove iniziative aeree veneziane inviamo Vostra Eminenza espressione devoto omaggio. - *Orsi, Radaelli, Beviglia* ».

S. Eminenza rispondeva con la lettera che pubblichiamo:

Venezia, 16 settembre

« *Ill.mo Sig. Podestà*, Sono assai riconoscente alla S. V. del gentilissimo telegramma speditomi da Loreto, firmato altresì dal sig. Vice-podestà Radaelli e dal sig. Segretario Beviglia. Lo ebbi con un lieve ritardo perchè io era assente da Venezia. Come lo lessi ne fui lietissimo e per il senso squisito di cortesia che lo aveva ispirato e per il luogo fatidico, onde proveniva e per l'annunzio indiretto delle nuove iniziative aeree veneziane che le Signorie Loro, rappresentanti della città, ponevano sotto la protezione della Augusta del cielo. E ora, si guardino le dette iniziative dal lato delle robuste aeronavi o da quello della loro potente Protettrice, non si potrà davvero affermare di Venezia: Sua distanza vuol volar senz'ali.

« Dio benedica Lei, Sig. Podestà, i suoi Colleghi e gli ardimenti nuovi, perchè siano valevolissimi ausilii al benessere di questa cara Città. Con ossequi

Pietro Card. La Fontaine ».

Un servizio di vaporetti per la visita alle navi inglesi

In seguito a gentile concessione del signor Vice Ammiraglio Kelly, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, tempo permettendo farà oggi un servizio di battelli per coloro che intendono di visitare la Nave Ammiraglia «Barham» ancorata fuori del Porto di Lido.

Le partenze dei vaporini seguiranno da Riva degli Schiavoni, Monumento Vittorio Emanuele, ogni ora dalle 13.30 alle 16.30. Le corse di ritorno dalla nave a Venezia saranno effettuate a distanza di circa un'ora l'una dall'altra.

L'ultima corsa partirà dalla nave alle 18 circa.

Per il viaggio di andata e ritorno si applicherà la tariffa di L. 2.

Potrà pure essere visitato con mezzi ordinari il cacciatorpediniere inglese «Valentine» ancorato alla Salute.

Il piroscafo Orford in Bacino S. Marco

Nel pomeriggio di ieri ha levato le ancore nel Bacino San Marco diretto a Ragusa il piroscafo «Arcadian' di bandiera inglese qui giunto martedì mattina da Southampton con 450 turisti. Stamane alle boe di fronte al Monumento Vitt. Em. si ormeggerà il piroscafo inglese «Orford» di tonn. 20.000 di registro della Orient Line di Londra proveniente da Southompton con 650 turisti imbarcatisi in quel porto per una crociera nel Mediterraneo e Adriatico; salperà domani per continuare il viaggio toccando i principali porti.

Gitanti milanesi a Venezia

Una comitiva di settanta gitanti milanesi proveniente dal pellegrinaggio nei campi di battaglia effettuato con automobili da turismo, è giunta nella nostra città e ha preso alloggio al Gran Hotel Lido. La comitiva era organizzata dall'Eves dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano.

Prenotazione di barbatelle

Il prof. Carlo Combi Commissario prefettizio, del Consorzio Antifilosserico di Mestre-Mirano e Dolo, rende noto agli agricoltori consorziati, che dal 1 Ottobre al 30 Novembre del corrente anno, saranno aperte le prenotazioni di barbatelle innestate e selvatiche, prodotte nel vivaio del Consorzio, le quali verranno cedute ai seguenti prezzi: a L. 85 il cento le barbatelle inestate da un anno; a L. 15 il cento le barbatelle americane selvatiche

La relativa prenotazione potrà essere fatta mediante versamento di cauzione di L. 20 per ogni 100 viti innestate e L. 5 per quelle selvatiche, presso le Cattedri Ambulanti di Agricoltura e i Consorzi Agrari di Mestre e di Dolo, nonchè presso le sedi municipali di Mirano e Noale.

Cronaca varia

Bracciante che cade e si ferisce. — Il bracciante Giorgio Zanardini d'anni 22, abitante a San Polo 1813 è stato ricoverato iermattina all'Ospedale per la frattura del mascellare superiore con perdita conseguente di due denti incisivi, nonchè per ferite lacere alle labbra ed alle guance guaribili in giorni 20.

Lo Zanardini mentre trasportava della legna per conto della ditta Osvaldo Boccanegra nei magazzini del «Grand Hotel» in Via 22 Marzo, cadde con una cassa in spalla, e nella caduta andò malauguratamente a sbattere con la faccia contro l'orlo di una vecchia caldaia esistente nel magazzino, producendosi così le ferite sopradette.

La distorsione del polso. — Il cameriere marittimo Eugenio Bolani di anni 17, imbarcato sul piroscafo «Corvin» della «San Marco», in navigazione cadde da quattro gradini della scala mentre saliva sopracoperta riportando la distorsione del gomito sinistro, giudicata guaribile all'ospedale in giorni 15.

L'infortunio di un elettricista. — L'elettricista Pietro Zambelli d'anni 50, abitante a Castello 5593, mentre lavorava sopra una piastra di smalto si conficcava in ambedue le cornee alcune schegge staccatesi dalla piastra. E' stato medicato alla guardia medica dell'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Rincorrendo il fratello. — La duenne Vally Culazzon, abitante a Castello 1881 rincorrendo un fratellino cadde, riportando la distorsione della gamba destra. Medicata all'Ospedale guarirà in 10 giorni.

Ferito sul lavoro. — Il muratore Aldo Rinaldo di anni 20, Dorsoduro 462, lavorando in Campo San Zaccaria in una casa in restauro cadde da tre metri di altezza riportando una ferita lacera alla mano destra giudicata guaribile in giorni 10.

Ferita infetta. — Il diciassettenne Mario Tagliapietra, abitante alle Baracche di S. Elena è caduto qualche giorno fa nel campo omonimo e con dei cocci di vetro si produsse delle ferite al ginocchio destro. E' stato ricoverato all'Ospedale nel pomeriggio di ieri per la sopraggiunta infezione della ferita. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

La scomparsa di un soprabito. — Il commerciante cav. Mario Serafini, abitante a San Marco 2257, ha denunciato al Commissariato del sestiere la scomparsa misteriosa avvenuta l'altro ieri del proprio soprabito e di un ombrello del valore complessivo di L. 600. Nella denuncia il derubato ha aggiunto che la porta d'entrata della sua casa era socchiusa e che è quindi probabile che i ladri abbiano potuto commettere con poca fatica il loro atto disonesto.

Una sorpresa della Polizia. — Ieri nel pomeriggio alle 14.45 il Commissario dott. De Martino con la guardia scelta Schirone, ha fatto una sorpresa nella casa da the clandestina della cinquantenne Canola Regina sita in Barbaria delle Tole al N. 6433. La sorpresa ha fruttato la scoperta di due colombi maschio e femmina che tranquillamente tubavano. Il Commissario ha proceduto pertanto all'arresto della peripatetica Giacomini Ernesta di Lorenzo d'anni 40 abitante alle baracche a S. Elena 62 e della predetta Canola. Le due donne vennero inviate alla Giudecca.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera nella ricorrenza del XX Settembre la Compagnia di Luigi Carini rappresenterà al Goldoni *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta che da molto tempo non appare sulle nostre scene.

Prossimamente verrà data la nuovissima commedia-enigma *Il Mago*, tre atti polizieschi di Edgardo Wallace.

Iersera *La tredicesima sedia* fu seguita da un pubblico foltissimo che applaudì con molto calore Ada Montereggi, Luigi Carini, la Ferrati e gli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Oggi, con inizio delle ore 14, avranno luogo le ultime, definitive, visioni del film «La gesta dell'Artide» documentazione completa della spedizione Nobile, oltre al film Luce «Le grandi manovre nel Monferrato» alla presenza di S. M. il Re, S.A.R. il Principe Ereditario e S. E. Mussolini.

Domani avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Cappelli-Trucchi con *Contessa Maritza* del M.o Kalman.

ROSSINI

L'America interviene» interpretazione di Dolly Grey, si replica oggi per l'ultimo giorno con orario dalle 14. In varietà Castagna continua a divertire il numeroso pubblico che accorre ogni sera a festeggiarlo assieme alla graziosa Aida Ranieri ed al trio di danze e canto Mara Marta.

In tema di francobolli

Si rammenta che i francobolli ordinari da cent. 50, di vecchio tipo dal 1.o gennaio 1929 non saranno più validi. Tali francobolli, purchè non sciupati nè perforatiù, devono cambiarsi al pubblico per la durata di un anno dal termine di scadenza della validità, e cioè fino a tutto il 31 dicembre 1929.

Nell'occasione si avverte che, per effetto di un provvedimento in corso, la validità dei francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale da cent. 30 10; 50 20; e da L. 1.25 0.50 e L. 5 2 è prorogata a tutto il 30 giugno 1929.

A. C. F. S. Marco - C. S. Dolo

Come già annunciammo avrà luogo oggi alle ore 16 precise sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca l'attesa partita tra i granata dolesi e gli azzurri della San Marco. La partita che servirà a graduare i valori delle due squadre, e che attirerà senza dubbio gran folla di appassionati, si preannuncia combattutissima.

Un nuovo liceo a Venezia

Inaugurazione anno scolastico 1928-29. Si legga importante avviso in seconda pagina.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 638.

Vendite

Mrs. Friederick Waterfield ha acquistato l'incisione in legno «Valecov» di Vilk Karel.

Concerto

Oggi la Banda Municipale terrà un concerto nel Parco della Mostra dalle ore 16 alle 18. Ecco il programma:

Inni Nazionali.
Verdi: «Forza del Destino» - Sinfonia
Puccini: «Bohème» - atto III.
Catalani: «Loreley» - Danza delle Ondine.
Savasta: Pezzo Sinfonico dalla «Galatea».
Inni Nazionali.

L'orario dell'Esposizione

Oggi, giornata festiva, l'Esposizione si apre alle ore 9 e si chiude alle 18.

XIX Mostra Bevilacqua La Masa

Vendite

Il sig. Giuseppe Piazza ha acquistato il quadro: « Studio di testa » di Luigi Pellicciolì.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'ingresso è gratuito.

Distributori automatici di benzina

Con circolare n. 2514 del 31 agosto u. s. il Ministero dell'Economia Nazionale dispone quanto segue:

La vendita della benzina, effettuata direttamente al consumatore col mezzo di distributori automatici, costituisce senza dubbio un vero e proprio esercizio di vendita al pubblico, e come tale sarebbe soggetta alle norme del R.D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Senonchè, come è noto, col R. D. Legge 26 agosto 1927 n. 1774, speciali disposizioni sono intervenute a disciplinare, fra l'altro il collocamento e l'esercizio dei distributori automatici di benzina. Particolarmente la facoltà concessa a questo Ministero dal citato R. D. Legge per la concessione dell'impianto ed esercizio di dettti distributori è stata delegata ai Prefetti, i quali vi provvedono con criteri fissati da norme ed istruzioni emanate di questo Ministero.

Il fatto che più leggi intervengano a disciplinare la materia dei distributori automatici di benzina potrebbe far sorgere dubbi edincoraggiamenti specialmente per quel che concerne l'esercizio della facoltà di giudicare in materia di concessione di licenze per la vendita della benzina al consumatore.

Questo Ministero perciò ritiene opportuno chiarire che il giudizio di merito delle concessioni per l'impianto e l'esercizio dei distributori automatici di benzina, che sono già regolate dalle speciali disposizioni del R. D. L. 26 agosto 1927, n. 1774, applicato dai Prefetti per delega di questo Ministero, sfugge alle norme sul rilascio delle licenze di esercizio, stabilite dai R.D.L. 16 Dicembre 1926, n. 2174.

Trattasi dunque di una attribuzione particolarmente disciplinata ed affidata ad un organo gerarchicamente superiore alle Autorità Comunali la cui competenza pertanto deve intendersi superata, almeno per quanto riguarda il rilascio delle licenze di esercizio.

Ma, premesso tali chiarimenti, reputo necessario rammentare che i distributori automatici di benzina, già muniti di concessione, cadano anche essi sotto le norme sancite dal R.D.L. 16 Dicembre 1926 n. 2174, quanto all'obbligo del versamento della cauzione, poichè nessun esercizio di vendita al pubblico, che sia già autorizzato, può essere sottratto a tali norme anche se altre disposizioni, aventi finalità diverse, ne regolino l'attività.

Sarà dunque in tal caso lasciato integro all'Autorità Comunale il compito di stabilire l'ammontare della cauzione a carico degli esercenti i distributori automatici di benzina, seguendo in ciò i criteri fissati all'uopo dall'art. 2 del R.D.L. 16 dicembre 1926, n. 2174 e dell'analogo articolo del decreto Ministeriale 31 Dicembre 1926, ch ene detta le norme di esecuzione.

Nel comunicare alle SS. LL. le dette disposizioni prego curare diligentemente che nessun titolare di distributore automatico di benzina dia inizio alla vendita del carburante al consumatore, senza avere prima ottemperato anche all'obbligo della costituzione del deposito cauzionale.

Limitazione di navigazione lungo il Taglio di Sile

La sospensione della navigazione lungo il Taglio di Sile fissata dalle 6 alle 12 e dalle 13 alle 18, rimane prorogata a tutt ol 20 ottobre p. v.

Da Rovigo

Importante riunione per il Campo sportivo. — Stamane nei locali della Federazione Prov. Fascista si sono riuniti i competenti della Società polisportiva polesana per deliberare circa la gestione del campo polisportivo (Ippodromo Comunele) che come si sa sarà chiuso da una mura e attrezzato in modo che si possa svolgere qualsiasi genere di gara e manifestaizon sportiva. Il segretario federale sig. Giovanni Casalini ha promesso tutto il suo appoggio alla società recentemente costituitasi con fini non speculativi ma con un vasto programma di dare il massimo incremento allo sport.

La presidenza dopo un'ampia discussione ha deliberato di gestire direttamente il campo polisportivo predisponendone per un programma sia come parte atletica come parte ippica.

A tutti gli appassionati dello sport, verrà inviata una circolare chiedente la collaborazione per tradurre in realtà il grande programma sportivo.

Nuove conferenze per la bonifica integrale. — Domenica sia in Occhiobello come in Ficarolo l'illustre comm. Marozzi direttore generale della Conf. Agr. fascisti terrà una conferenza parlando sul tema: «La bonifica integrale in Polesine». Alla conferenza assisterà anche S. E. lo onorevole ing. Enzo Casalini e le più note autorità di Rovigo e provincia.

Cronaca di Belluno

Le condizioni della campagna

La siccità forte, prolungata, specialmente nella parte bassa della provincia, ha danneggiate tutte le coltivazioni, specie il granoturco ed i prati, il cui prodotto ha avuto una notevole diminuzione. Questo ha suggerito agli agricoltori lo spopolamento delle stalle. Gli agricoltori invece dovrebbero usare in maggior misura i «panelli» che consentono una notevole economia di foraggio. Le frutta non sono molto sviluppate causa la deficenza d'acqua. Così pure l'uva.

Le recenti pioggie però hanno favorevolmente influito su questi prodotti e specialmente su quello dei «medicai». Gli agricoltori traggano ammaestramenti per l'avvenire, decidendosi a dare sempre maggior posto alla superficie dei campi di «spagna».

Anche quest'anno gli agricoltori che hanno seminato e concimato razionalmente il frumento sono stati ricompensati dalle più alte produzioni che hanno oscillato fra i due ed i quattro quintali per pertica, mentre quelli che non hanno voluto abbandonare i vecchi sistemi hanno ottenuto un prodotto oscillante fra i 100 e 150 chilogrammi per pertica.

Ricordiamo questi dati alla vigilia delle nuove semine, perchè possano venire eseguite come lo esige l'interesse ddgli agricoltori e della Patria.

Il Prefetto alla colonia marina

Lunedì scorso S. E. il Prefetto comm. dr. Vigliarolo si è recato a Venezia per visitare il secondo scaglione della Colonia marina dei fanciulli della provincia ricoverati presso il padiglione Belluno dell'Ospizio Marino Veneto al Lido.

Il commissario dell'Ospizio stesso, il direttore dr. Magni e il segretario capo avv. Gallo accolsero il Prefetto all'ingresso dell'Ospizio e lo accompagnarono a visitare la colonia, che a causa del cattivo tempo era stata riunita nell'interno del padiglione Belluno.

Quivi il Prefetto passò in rassegna i bambini e rivolse ad essi varie domande interessandosi della cura.

I piccoli cantarono alcuni inni patriottici e l'orfana di guerra Zallot Emma di Feltre, pronunciò con disinvoltura e grazia parole di ringraziamento, destando l'ammirazione di tutti i presenti.

Vennero distribuiti dolci ai bambini ed a ricordo della visita fu eseguito un gruppo fotografico.

S. E. il Prefetto prima di partire espresse il suo vivo compiacimento alle insegnanti vigilatrici della colonia e al personale sanitario dell'Ospizio per la ottima organizzazione dei vari servizi.

Ritorno del secondo scaglione

Martedì prossimo 25 corr. con il treno in partenza da Venezia alle 10.20, treno che arriva a Feltre alle 12.51 ed a Belluno alle 13.45, faranno ritorno i bambini inviati all'Ospizio Marino Veneto al Lido il 15 agosto u. s.

Le famiglie dovranno provvedere al ritiro dei bambini alle stazioni ferroviarie.

Varie di cronaca

Questa sera al Sociale verrà nuovamente proiettato il film: «Il ricupero del sottomarino F. 14 nelle acque di Pola». Indi «Peso di piuma», comica sentimanale. Chiuderà una esilarante film comica.

— Temperatura di ieri: minima 14; massima 22.

— La Banda Cittadina svolgerà questa sera alle 20.30 in Piazza Campitello il seguente programma:

Gabetti: Marcia Reale.
Blanc: Giovinezza.
Fedi: Fanteria gloriosa - marcia.
Verdi: «Rigoletto» - atto 4 parte I.
Suppè: «Cavalleria leggera» - sinfonia
Lanzi: Danza orientale.
Planquette: «Campane di Corneville» - ouverture.

FELTRE

Festeggiamenti a Villabruna. — Domenica 23 corr. a Villabruna verrà aperta la pesca il cui utile andrà a beneficio del nuovo asilo avrà luogo nello stesso giorno la tradizionale gara della pasta asciutta e la corsa nei sacchi. Domenica 30 riapertura della pesca ed inaugurazione dell'asilo con l'intervento di S. E. Vescovo.

Dal Padovano

CITTADELLA

Mostra dell'irrigazione. — La «Pro Cittadella» ha indetto per la prossima Fiera di Ottobre una «Mostra dell'irrigazione» allo scopo di portare un notevole contributo all'importantissimo problema dell'irrigazione dell'alto Padovano e di far conoscere agli agricoltori che in massa affluiscono sempre alla Fiera i metodi, gli apparecchi e i manofatti che ogni azienda agricola abbisogna per irrigare le proprie terre.

Detta Mostra è presieduta da un Comitato composto dei Sigg. On. Avv. Comm. Augusto Calore Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori della Provincia di Padova, Commissario per la irrigazione della Sinistra Brenta a Valle di Bassano, Prof. Cav. Gustavo Zambusi Podestà di Cittadella, Ing. Cav. Giorgio Busetto Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, ed è organizzata da un Comitato esecutivo di cui fanno parte: Sigg.: Avv. Cav. Luigi Vasoin, D.r Paolo Favaretti, Ing. Emilio Bonitazi, D.r Eugenio Lorenzon, Ing. Gianni D'Alvise, Cav. Francesco Malatesta Presidente Comizio Consorzio Agrario di Cittadella.

Essa avrà luogo sugli spalti attorno alle mura di Cittadella nel tratto tra Porta Padova e il Mercato bovini, sarà inaugurata alle ore 10 di domenica 28 Ottobre e continuerà fino alla sera del lunedì seguente; comprenderà:

a) Una Mostra di didattica dell'irrigazione; b) una Mostra degli apparecchi di sollevamento; c) una Mostra di manufatti di irrigazione; d) una Mostra di apparecchi di pioggia artificiale.

CAMPOSAMPIERO

Atto gentile di S. Maestà la Regina. — L'alunno della classe quinta di queste scuole elementari Frascolla Giuseppe di Ottorino, figlio di un impiegato mutilato aveva grande desiderio di possedere un dizionario. All'insaputa di tutti gli venne l'idea di scrivere direttamente a S. M. la Regina manifestandole il suo vivo incessante desiderio. Non passò molto tempo che il giovanetto Frascolla col tramite della Prefettura di Padova ricevette il tant odesiderato vocabolario. Si può immaginare il gaudio provato dall'intelligente fanciullo e quanto egli tenga caro il dono reale, custodendolo gelosamente.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Convocazione del Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di martedì 25 settembre alle ore 9.30. All'ordine del giorno sono vari oggetti di seconda convocazione come numerose ratifiche delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale, in luogo e vece del Consiglio; varie nomine di rappresentanti la provincia in commissioni e poscia i seguenti argomenti:

Proroga per l'anno 1928 del contributo provinciale per la manutenzione della strada dei «Mercatelli».

Aumento del contributo provinciale alla Stazione sperimentale di viticoltura presso la R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, per il quinquennio 1928-1932.

Voto sulla domanda di cambiamento della denominazione del Comune di Crocetta Trevigiana in quella di Crocetta del Montello.

Saranno quindi trattati in prima convocazione i seguenti argomenti:

Ratifica della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale in luogo e vece del Consiglio circa la proroga della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Adesione della provincia alla classifica in terza categoria delle opere per la sistemazione del tronco superiore del torrente Musone e suo affluente Astego, ed assunzione dell'onere di legge.

Contributo della provincia nella spesa occorrente per la costruzione in Treviso della Casa del Balilla.

Istituzione di un nuovo posto di usciere della Deputazione provinciale.

Inoltre, in seduta segreta, saranno trattate promozioni e nomine di insegnanti nell'Istituto tecnico provinciale pareggiato Riccati.

Per la battaglia del grano

Martedì 25 corr. alle ore 10.30 nella sala del Consiglio provinciale, per iniziativa del Sindacato tecnici agricoli, della Commissione provinciale di propaganda granaria, della Cattedra ambulante di agricoltura, della Federazione provinciale fascista degli agricoltori e dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. avrà luogo una grande riunione di agricoltori a favore della Battaglia del Grano.

Sarà oratore ufficiale il prof. comm. Ferruccio Zago, già valoroso direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza.

In occasione della adunata provinciale verranno insediati i fiduciari comunali per la battaglia del grano e verranno distribuiti i premi ai vincitori dei concorsi comunali a premio per la razionale coltura del frumento.

La manifestazione assurgerà alla importanza di un grande avvenimento per la notorietà dell'oratore ufficiale e per la presenza di altre personalità.

Pel XX Settembre

Per la ricorrenza del XX Settembre il presidente della Deputazione provinciale ha inviato a S. Rossore al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

« Ricorrenza odierno storico anniversario, rappresentanza provincia Treviso onorasi rinnovare Augusto Sovrano omaggio espressione devoti sentimenti auspicando gloriosi destini Patria immortale. — Presidente Deputazione provinciale: **Gobbi** ».

Al Garibaldi

Ieri sera con la bella e brillantissima commedia del Testoni « I balconi sul Canalazzo », la Compagnia comica del Teatro Veneto diretta da Gianfranco Giachetti e Carlo Micheluzzi ha felicemente iniziato il suo corso di recite al Garibaldi.

Il pubblico ha festeggiato cordialmente col Giachetti e il Micheluzzi, la Margherita Seglin, la Parisi, il Cavalieri e tutti gli altri artisti dell'ottima compagnia. Ad ogni fine d'atto vi furono replicate chiamate al proscenio.

Questa sera giovedì si avrà una ripresa della non mai abbastanza applaudita «Nina no far la stupida» che è alla sua 1174.a replica.

ODERZO

20 Settembre. — La locale Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domani per la ricorrenza della presa di Roma i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

ASOLO

Per il XX Settembre. — Il Podestà ha pubblicato un patriottico manifesto e alle ore 11 dinanzi alla sede municipale, la banda cittadina suonerà gli inni della Patria.

Concerto. — Questa sera, per iniziativa dell'Opera Naz. Dopolavoro avremo un concerto del Trio Cuccoli, Pasella e Rognini a beneficio dell'istituenda Cucina Popolare. Seguirà nella sala del municipio alle ore 8.30. Il prezzo d'ingresso è di L. 10.

MONTEBELLUNA

Il treno riattivato. — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha emanato disposizioni perchè il treno soppresso col 15 corr. sia riattivato da oggi. Trattatisi del francese treno in partenza da Treviso alle 18.55 ed in arrivo a Montebelluna alle 19.15 a favore del quale spezzammo alcune lancie.

Concerto. — Oggi festa nazionale la nostra Banda cittadina svolgerà un concerto alle 20.30 in piazza del Teatro.

CASTELFRANCO

Festeggiamenti. — Oggi XX settembre oltre il grande Concorso ginnico Sportivo provinciale di cui ieri demmo ampia relazione, vi sarà l'apertura della Pesca ed alla sera la nostra cittadina sarà allietata dal concerto bandistico che si svolgerà come il solito nei giardini pubblici alle ore 20 precise, con il seguente programma: 1. Marcia Reale; Giovinezza, 2. Rossini: Ouverture Tancredi; 3. Doussaint: L'Amour et la vie, Valse; 4. Verdi: Aida, atto II.; 5. Gomez: Guarany Ouverture, - Giovinezza.

DA BURANO

Beneficenza. — In occasione del anniversario della morte del Fascista V... Antonio la famiglia ha offerto al Circolo ed alle Associazioni dipendenti la somma di L. 1000 a ricordo del caro estinto.

La somma fu così distribuita L. 200 agli Avanguardisti, L. 150 ai Balilla, L. 650 al Circolo.

La "Gazzetta,, in Provincia di Venezia

[M]IRANO

Fiera di S. Matteo. — Sotto una piog[gia] ...volte dirotta, a volte lenta ed ug... ma sempre incessante è trascorsa [la tr]adizionale Fiera di S. Matteo. Cio[nonost]ante il Paese è stato animatissimo [dur]ante i tre giorni e martedì, forse per [approf]ittare della bella giornata di sole, [si è a]vuta una vera e propria continua[zione] della Fiera con ballo pubblico in [piaz]za e con numeroso concorso di gente. [Augur]iamo questa lieta appendice che si [inse]risce nella tradizione e che auspichia[mo] si verifichi anche negli anni venturi [con] dire maggiore importanza alla nostra [Fiera], è valsa a salvare gli interessi dei ...esercenti e dei numerosi baracconi [che] nelle giornate precedenti avevano a[vuto] per le generose abluzioni di Giove ... Numerosi ed apprezzati baracco[ni] ...ssumo quest'anno, ammirato l'Otto [volan]te ed il Tabogan, la Giostra ed Ae[ropl]ani, il Serraglio sempre affollato ed ...ndito il Circo Zamperla. In piazza ...m della Banda cittadina d'edero il ...a numerose coppie villereccie che si ...gnarono e si estenuarono fino a notte. [Nell]e sale Erico e Covin scelte orchestri[ne] profusero le ondate lente e carezzevoli [de]lle shimmy ed exitation intrecciate ...mo sincopato e geometrico del char[lesto]n e del black-bottom. Grande ani[mazi]one regnò in paese fino alle ore pic[cole].

[Ci]rco Zamperla. — Questa sera avremo ...ima rappresentazione del rinomato [Circo] Zamperla che tanto interesse ha de[stato] per i suoi nuovissimi numeri.

[B]allo in sala Erico. — Da domenica 23 ...e venture si aprirà al pubblico la [sala] Erico per trattenimenti danzanti. ...à una scelta orchestra con jazz-[band].

[PO]RTOGRUARO

[L']Ordinario Militare d'Italia benedirà [il mo]numento ai Caduti. — Giorni or so[no] il Podestà co. Valle aveva scritto a [S. E.] Mons. Vescovo Camillo Panizzardi [Ord]inario Militare d'Italia, invitandolo [a pr]esenziare alla solenne cerimonia i[naug]urale del Monumento ai Caduti. O... S. E. Panizzardi ha risposto dicendosi ...onorato di benedire il monumento ...to dalla riconoscente pietà dell'an[tic]hissima e forte città di Portogruaro ...ai generosi figli caduti per la gran[dezz]a della Patria» ed esprimendo infine ...rio che la giornata inaugurale se[gni] una nuova data gloriosa nella storia [della] gentile città».

[Le] vendite alla Pesca e l'arrivo di nuo[vi do]ni. — Anche ieri sera il pubblico si ...ilato davanti al «baraccone» della [Pesc]a di beneficenza e attorno alle urne [dei] biglietti. Si calcola che già circa ven[timil]a biglietti siano andati venduti, [me]ntre i premi vinti, di notevole valore, [sono] in numero notevole. Continuano in[tant]o a giungere al Podestà, Presidente [del] Comitato festeggiamenti, doni da ogni [par]te. Oggi possiamo annotare una bel[liss]ima medaglia di oro del direttorio ...dell'Opera Dopolavoro e le artisti[che] medaglie di Comuni di San Donà di [Piav]e, di Martellago, di Pramaggiore ed ...gli pregevoli del magg. cav. Ettore ..., Podestà di Noale e del Comune di [Cone]gliano Veneto. E' giunto poi un magni[fico] servizio da scrittoio dal Ministero [degl]i Interni ed un quadro del valoroso ...re Pasinetti dal Comune di Venezia.

[C]artoline ricordo. — Si avverte che so[no i]n vendita presso gli spacci di sali e [tabac]chi ed in altri negozi le riuscitissi[me] cartoline riproducenti l'artistico car[tell]o lanciato dal Comitato per l'inaugu[razi]one del monumento. Le cartoline si [vend]ono al prezzo di cent. 20.

[S]ettimana agraria - L'irrigazione ar[tifi]ciale. — Ricordiamo anche che que[st'og]gi, giovedì, dalle ore 10.30 sul vi[vaio] dell'Unione Agraria Cooperativa a[vran]no luogo delle prove di funziona[men]to di apparecchi per irrigazione. Il [Comi]tato ordinatore della settimana agra[ria] ha diretto un manifesto a tutti gli [agric]oltori della zona, invitandoli a pre[senzi]are in forte numero alle prove inte[ress]antissime e che rivestono un'impor[tanza] eccezionale. I tecnici di varie dit[te] produttrici degli apparecchi suaccen[nati] daranno tutte le spiegazioni ed in[form]azioni necessarie ed utili.

[Il] Concerto della Banda cittadina. — [Do]po il buonissimo concerto svolto l'altra [sera] dalla nostra Banda sotto la direzio[ne] del M. Livieri, un altro ne verrà ese[guito] dalla Banda stessa nel pomeriggio [d'og]gi, ore 16.30. Eccone il programma: [1) I]nni della Patria; 2) Thomas: «Mi[gnon]» (gran fantasia); 3) Verdi: «Erna[ni]» (sinfonia); 4) Rossini: «L'Italiana in [Algeri]»; 5) Braus: Danze Ungheresi; 6) [Inni] della Patria.

[Mos]tra delle vetrine. — Ricordiamo che ...si chiudono le iscrizioni per i nego[zianti] che intendono prender parte alla [mos]tra delle vetrine. Detta mostra con[corso] avrà inizio la sera di venerdì p. v. [La ta]ssa d'iscrizione è fissata in lire dieci [da es]sa versata al sig. Biasutti Giovanni [(Tip]ografia Sociale). Il concorso è diviso [in] tre categorie, trattandosi della vetri[na] più elegante ed artistica o della me[glio] illuminata o della più originale. Per [ognu]na di queste categorie sono fissati ...i premi.

[Gli a]ffreschi del 500 rimessi in luce. — [Per] l'attivo interessamento di quel Par[roco] Don Virginio Dolcetti, nell'antica [chie]sa di Portovecchio il pittore A. Mi... ...metteva giorni or sono in luce nei ... della abside dei magnifici affreschi [del] cinquecento. Ora don Dolcetti prov[vede]rà al proseguimento di diligenti e ...nti lavori di restauro, ponendoli [sott]o la direzione di persone competen[ti] perchè la artistica chiesa abbia a ri[avere] il suo antico splendore. Esprimia[mo l']augurio che al Parroco suddetto non [manc]hi l'appoggio di chi di dovere.

La prima del «Rigoletto». — Al Socia[le i]eri sera, con un teatro esaurito, ven[ne i]naugurata la stagione lirica con la ...a felicissima rappresentazione di [«Ri]goletto». La drammaticissima opera [verd]iana ha trovato nel maestro E. Guar[ino] un interprete sapiente e caloroso; [il gi]ovane direttore ha subito conquistato [il] pubblico per la perfetta concerta[zion]e dello spartito e per l'assoluta pa[dron]anza sull'orchestra e sulle masse.

[Il s]uccesso dello spettacolo è stato ve[ram]ente trionfale. Il protagonista, il ce[lebre] baritono cav. Edoardo Faticanti, [che] possiede una voce meravigliosa ed un [tem]peramento scenico eccezionale, ha dato una [inter]pretazione superba, personificando [in m]odo ammirevole il buffone ed avendo nello svolgimento dell'opera unanimi approvazioni ed applausi calorosi.

Ottimo il tenore cav. Angiolo Pintucci che venne molto ammirato nella parte del «Duca di Mantova», di forti mezzi vocali e sempre espressivo e disinvolto. Impeccabile davvero la sig.na Ada Janeswka, nella parte di «Gilda» mostratasi artista di grande valore e che diede vita, colore e drammaticità al personaggio riscuotendo le generali ovazioni. Superiore ad ogni elogio il basso Luigi Franco, che fu ottimo «Sparafucile» e fece sfoggio delle sue non comuni doti di canto. Lodevole la «Maddalena» sig.na Mimma Pantaleoni e anche L. Franchi, S. Ruffato, G. Pacchiani, ecc.

L'esimio direttore d'orchestra è stato festeggiatissimo insieme con gli artisti ed il maestro del coro Giuseppe Caleffa e il direttore artistico, tutti degni di alta stima e di simpatia cordiale: tutti furono chiamati numerose volte alla ribalta fra applausi scroscianti ed insistenti. Spettacolo quindi veramente grandioso e completo, del quale va ancora esaltato il mirabile affiatamento fra complesso corale ed orchestrale e artisti nonchè la messa in scena splendida e sfarzosa. Questa sera seconda rappresentazione in serata di gala per la ricorrenza del XX Settembre.

Da S. Stino di Livenza

..... i premiati delle Mostre agraria, piante ornamentali e fiori. — Diamo i nomi degli espositori premiati, rendendo noto che per ogni categoria l'ordine di precedenza non ha alcun significato in quanto che gli espositori sono stati classificati a parità di merito:

Categoria I - Sezione A Battaglia del grano: Sezione Cattedra Ambulante di Portogruaro; Unione Agraria Cooperativa di S. Donà di Piave; Società Anonima Bonifiche Venete III bacino S. Michele al Tagliamento.

Sezione B - Campioni di spighe: cav. prof. Giuseppe Ruini; amministrazioni: co. Leo De Lazzara Pisani di Torre di Mosto e F.lli Piva di S. Stino.

Sezione C - Cuinz: prof. cav. Duini; Società Anonima Bonifiche Venete III bacino S. Michele al Tagliamento; amministrazione Lacchin di Annone Veneto.

Sezione D - Granella: amministrazioni: comm. Augusto Genovese di Ceggia; Lucatello Giuseppe di Ceggia; co. Leo De Lazzara Pisani di Torre di Mosto; Unione Agraria Cooperativa di S. Donà di Piave; Boato Agostino di S. Stino.

Sezione E - Grafici e fotografie: amministrazioni: comm. Augusto Genovese di Ceggia; F.lli Loro di Ceggia; Società Anonima Bonifiche Venete III bacino S. Michele al agliamento; eredi barone Franchetti di Ceggia.

Categoria II - Sezione A - Granturco ed altri cereali: amministrazioni: F.lli Loro di Ceggia; co. Leo De Lazzara Pisani di Torre di Mosto; F.lli Piva di S. Stino.

Sezione B - Campioni di piante e prodotti diversi: signora Anna Gabbetti di Lorenzaga di Motta di Livenza; amministrazione Veronese di S. Stino; sig. Dolce Bartolo dell'amministrazione comm. dott. Costante Bortolotto; sig. Ostan Giacomo di S. Stino.

Categoria III - Sezione A - Piante industriali: amministrazioni: comm. Augusto Genovese di Ceggia; Stroili e co. Leo De Lazzara Pisani di Torre di Mosto.

Sezione B - Barbabietole: amministrazioni comm. Augusto Genovese di Ceggia; F.lli Piva di S. Stino; Stroili di Torre di Mosto.

Sezione C - Ricino: Maestro Gubitta Corrado delle scuole di Corbolone; amministrazioni Stroili e Caramnotto di Torre di Mosto.

Sezione C - Tabacco: Dolce Bortolo di S. Donà di Piave dell'amministrazione del comm. Costante Bortolotto.

Categoria IV - Sezione A - Arboricoltura: ditta cav. Giovanni Cazzagon e figli di Dolo; di Montagner di Musile di Piave.

Sezione B - Esemplari di piante: amministrazioni F.lli Loro di Ceggia; contessa Soranzo Zeno e Giacomini Ciro di Cessalto.

Sezione C - Campioni di frutta: Amministrazioni: F.lli Scarpa del «Cavallino»; Piva Giacomina vedova Carrer; Longo Agostino, cav. Antonio Toniccello tutti di S. Stino; co. dott. Francesco Frattina di Pravisdomini; sigg. Giacomini Angelina; Ostan Paolo e Alvise; Fornasari Armando tutti da S. Stino.

Categoria V - Sezione A - Orticoltura: ditta Cazzagon cav. Giovanni e figli di Dolo; amministrazione comm. Augusto Genovese di Ceggia.

Categoria VI - Sezione A - Viticoltura: amministrazioni F.lli Loro di Ceggia e Veronese di S. Stino.

Sezione B - Uva: amministrazioni co. dott. Francesco Frattina di Pravisdomini; Lucatello Giuseppe di Ceggia; F.lli Loro di Ceggia, Longo Agostino, cav. Antonio Toniccello, Giacomina Piva vedova Carrer, Carminotto Pietro, Lina Giacomina tutti di S. Stino.

Sezione C - Vino: amministrazioni Lucatello Giuseppe di Ceggia; F.lli Piva; cav. Antonio Toniccello, signora Missana in Blarasin da S. Stino; Stroili e co. Leo De Lazzara Pisani di Torre di Mosto.

Sezione unica prodotti e semi: ditta cav. Giovanni Cazzagon e figli di Dolo; F.lli Piva di S. Stino; Stroili di Torre di Mosto; Pantarotto Giuseppe di S. Stino; dott. Giorgio Micich di Venezia.

Categoria VII - Meccanica Agraria (sezione unica): Ditta Pasqualini fu Giuseppe di Ceggia; Unione Agraria di S. Donà di Piave; Saetta e Mucelli; Boatto Giuseppe; Caneo Amedeo.

Categoria VIII - Caseificio (sezione unica): Latterie sociali di Meduna di Livenza; «Donegal» di Cessalto, latteria privata dei sigg. Mel e Viganò di Torre di Mosto.

Diploma d'onore per campioni bozzoli essiccati: sigg. Mel e Viganò di Torre di Mosto, cav. Antonio Toniccello di S. Stino.

Diploma d'onore per bachi bicultivi esposti dal sig. Carnielli Felice di S. Stino (Corbolone).

Diploma e medaglia d'oro al sig. Ronchi dell'amministrazione Ronchi di S. Donà di Piave per padiglion completo fuori concorso.

Diploma d'onore al co. comm. Giovanni Ancillotto per la ricca esposizione di uve, frutta ed ortaggi.

Diploma di medaglia d'argento a don Tita del Frare per uccelli esotici imbalsamati esposti nel padiglione n. 1.

Diploma di medaglia d'argento al cav. dott. Alessandro Basso per specialità «Codèn» e diploma d'onore per collezinoe Elisir di China e Livenza ecc. fuori concorso

Piante ornamentali e fiori - Categoria I: primo premio Cazzagon cav. Giovanni e figli di Dolo; 2. Genovese comm. Augusto di Ceggia; 2. (ex aequo) F.lli Loro di Ceggia.

Diploma d'onore signorina Giulia Barbini di S. Stino.

Fiori recisi: 1. premio Ferrari Attilio giardiniere F.lli Loro di Ceggia: Cazzagon cav. Giovanni e figli di Dolo.

Sementi, bulbi e rizomi: premio unico alla ditta cav. Cazzagon e figli di Dolo.

Fuori concorso: diploma di gran premio d'onore al co. comm. Giovanni Ancillotto.

.... e quelli della Mostra animali da cortile. — Espositori premiati alla Mostra animali da cortile:

Categoria I - Sezione A Polli: razze italiane con spiccata attitudine alla produzione delle uova: 1. premio Casa Paterna; 2. Stuffari Giacomo; 3. Panout Giovanni.

Sezione B Razze estere con spiccata attitudine alla produzione delle uova: 1. premio Ancillotto Giovanni di S. Lucia; 2. Vidotto Luigi; 3. co. dott. Francesco Frattina; 3. bis (a parità di merito) Giacomina Piva ved. Carrer.

Sezione C - Razze italiane con spiccata attitudine alla produzione della carne: 1.o premio Stuffari Giacomo; 2. amministrazione Stroili di Torre di Mosto.

Sezione D - Razze estere con spiccata attitudine alla produzione della carne: 1. premio Stuffari Giacomo; 2. Fornasier Luigi; 3. Sandrin Enea.

Sezione E - Razze italiane di lusso: 1. premio Stuffari Giacomo; 2. Petri Mariano.

Sezione F Razze estere di lusso: 1. premio Piva Giacomina vedova Carrer; 2. Sigola Rosina; Manente Giovanni.

Categoria II - Tacchini: 1. premio Caterina Ruini; 2. Rubin Angelo «Fosso».

Categoria III - Faraone: 1. premio F.lli Piva fu Luigi; 2. Sorelle Mazzotto.

Categoria IV Oche: Fraccaro Domenico; 2. don Tita del Frare.

Categoria V - Anitre: 1. premio Stuffari Giacomo.

Categoria VI - Palmipedi di lusso: 1. premio Stuffari Giacomo.

Categoria VII Colombi: Sezione A: Colombi da carne: 1. premio Pantarotto Giovanni — Sezione B: Colombi di lusso: 1. premio Fornasier Luigi; 2. Stuffari Giacomo — Sezione C: Colombi viaggiatori: 1. premio Giuseppe Furlan.

Categoria VIII Conigli - Sezione A: Conigli da carne: 1. premio Stuffari Giacomo; 2. Panout Giovanni; 3. Pradani Luigi — Sezione B: Conigli da pelliccia: 1. premio Stuffari Giacomo.

Categoria IX - Fagiani: 1. premio Stuffari Giacomo.

Categoria X Capre: 1. premio Lucatello Giorgio di Giuseppe da Ceggia; 2. Bellinazzi Luigina; Visentin Antonia.

Categoria XI - Materiale d'allevamento: 1. premio Vidotto Giuseppe.

Fuori concorso: diploma premio al co. comm. Giovanni Ancillotto. Gran premio al gruppo più numeroso di razze, appartenenti allo stesso espositore: Stuffari Giacomo.

Fuori concorso: Cani di qualsiasi razza: Diplomi: 1. Genovese comm. Augusto; Vencoletto Emilio; 3. Missio Virginio; 4. Geretto Luigi; 5. Tamain Adolfo; Zanier Daniele; 7. contessa Maccola; 8. Geretto Antonia di Giuseppe; 9. dott. Aliprandri.

Fuori concorso Uccelli di qualsiasi qualità e specie - Diploma: 1. Pancino Ottavio; 2. Gerotto Carlo; 3. cav. prof. don Michele Martina; 4. Florean Angelo; 5. Carlino Loro; 6. Sandrin Pietro; 7. Sandrin Francesco; 8. Rubin Giocondo; 9. Boatto Agostino; 10. Pavanello; 11. Campagna Pietro.

S. DONA DI PIAVE

Spostamento mercato settimanale. — Il Podestà con suo avviso in data odierna ha disposto che ricorrendo lunedì 24 corr. la festa della Madonna del Colera il mercato viene anticipato nel sabato 22 settembre.

Dal Vicentino

VICENZA

Il rinvio della corsa ciclistica. — Domenica prossima 23 corr. avrebbe dovuto svolgersi il circuito ciclistico «Astico-Brenta per corridori di seconda e di terza categoria. Siccome nello stesso giorno avrà luogo in Piemonte un'altra corsa di campionato il Comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica italiana ha ordinato la sospensione del Circuito «Astico-Brenta» che è stato pertanto rinviato alla metà di ottobre.

Concerto in Piazza. — Questa sera in Piazza dei Signori nela ricorrenza del 20 settembre per disposizione del Podestà la Banda Cittadina di Schio eseguirà un programma che comprende: Chopin: Polonaise; Beethoven: Sonata patetica; Puccini Madama Butterfly, atto primo; Giordano Andrea Chenier; atto quarto; Schubert: Sinfonia in si minore (incompiuta) primo tempo.

BASSANO

Grave litigio a Stroppari. — In località Stroppari di Tezze in seguito a diverbio sorto fra Gnoato Luigi fu Angelo di anni 26 contadino e Stropparo Giorgio di Vittorio, quest'ultimo colpiva con temperino in varie parti del corpo producendogli ferite una delle quali ledeva il polmone sinistro. Il ferito venne curato dal prof. Gasperini dell'Ospedale di Cittadella che si riservò il giudizio. Il feritore venne tratto in arresto. La causa sorse dall'aver lo Stropparo fatto pascolare un cavallo in un campo di proprietà del Gnovato.

Contravvenzione. — Perchè trovati a cacciare senza essere in possesso della licenza furono messi in contravvenzione dalle guardie di finanza nonchè denunciati certi Gnoato Francesco di Giovanni, di anni 19, Campagnolo Luigi fu Giovanni da Rosà e Ferronato Natale fu Andrea

Sul lavoro. — L'operaio Serafin Antonio di Giovanni d'anni 23 lavorando ad un torno nelo stabilimento smalterie si produsse una ferita al palmo della mano destra, giudicata guaribile in pochi giorni

LONIGO

Conferenza contro la bestemmia. — Venerdì 21 corr. alle ore 20.30 al Ricreatorio Pio X il R. P. Ulderico da Rovigo terrà una conferenza contro la bestemmia. La conferenza dal titolo «Luce e parola» sarà illustrata da proiezioni.

Furto di commestibili. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel negozio di generi alimentari di proprietà del sig. Candio Augusto situato in via Trento ed esportarono 2 pezze di formaggio parecchi salami prosciutti ecc. per L. 1700. La benemerita indaga.

MAROSTICA

La sventura di un fanciullo. — Ieri nelle prime ore del pomeriggio nel mentre certo Costa Francesco di Valentino di anni 13 del luogo stava prendendo per mano un vetro accidentalmente questo si ruppe producendogli una grave ferita al pollice destro guaribile in giorni dieci.

Giocando col fratellino. — Questa mane a Schiavon V. nel mentre certa Bardiglon Lucio d'anni 7 stava giocando con un suo fratellino cadde in malo modo riportando la frattura del gomito sinistro. Al nostro ospedale venne giudicata guaribile in giorni 15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.36-39 — Febbraio 17.34 — Marzo 17.31-36 — Aprile 17.31 — Maggio 17.29-30 — Giugno 17.25 — Luglio 17.20 — Agosto manca — Settembre 17.42 — Ottobre 17.40-43 — Novembre 17.40 — Dicembre 17.40-43.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 19. — Seduta anche questa odierna nulla d'affari e ulteriore ripiegamento del Consolidato in perdita da ieri di altri 10 centesimi.

Le Ciga dopo aver fatto 86.50 vennero offerte al listino a 85 e a questo prezzo trovarono però pronto assorbimento.

Le Generali che nel dopo Borsa di ieri raggiunsero il 6080 non ebbero oggi mercato alcuno e la loro chiusura a 6010 fu nominale.

Cambi sempre sostenuti. Domani XX Settembre, Borsa chiusa.

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,50	71'70	71,70
Consolidato 5 0/0	82,27	82,20	82,30	82,29
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,—	74,90
BANCARI				
Banca d'Italia	2538,—	2530,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1440,—	1441,—	1440,—	1438,—
Banca Naz Credito	570,—	571,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,—	116,—	117,—	116,50
Credito Italiano	811,—	806,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	232,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	878,—	875,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	173,—	—,—	172,—
Mediterraneo	560,—	566,—	—,—	—,—
Meridionali	827,—	829,—	—,—	—,—
Rubattino	547,—	546,—	—,—	—,—
Libera Triestina	202,—	200,—	—,—	—,—
Costruz. Veneto	250,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	101,—	101,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	262,50	262,50
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	720,—	726,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	130,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	177,—	176,—	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	792,—	788,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	958,—	960,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	790,—	788,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	226,50	225,50	227,—	226,—
Linif. Can Naz.	493,—	491,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	322,50	325,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	41,50	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	153,—	154,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	920,—	917,—	—,—	—,—
Man. Tosi	322,50	325,—	—,—	—,—
Varedo	59,59	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	131,—	130,50	—,—	—,—
Bernasconi	136,—	134,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	459,—	456,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	38,—	78,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	182,50	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	315,50	314,—	—,—	—,—
Montecatini	273,—	272,50	273,—	273,—
Breda	139,50	140,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	445,—	442,50	445,—	445,—
Isotta Fraschini	220,50	221,—	—,—	—,—
Bianchi	54,75	53,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,25	20,—	—,—	—,—
Reggiane	73,—	73,50	—,—	—,—
Dalmine	131,—	131,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70.-
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,50	260,50	257,—	258,50
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	169,—	163,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	298,—	—,—	—,—
Adamello	278,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	187,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	520,50	520,50	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	451,—	454,—	—,—	—,—
Seso	131,75	131,75	—,—	—,—
Edison	788,—	787,—	—,—	—,—
Edison Postergate	544,—	544,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	162,—	164,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	244,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	314,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	1468,—	1456,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,50	328,50	—,—	—,—
Valdarno	176,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	137,—	—,—	—,—
Term	429,—	427,—	—,—	428,—
Eserc. Elettrici	133,—	133,—	—,—	—,—
Marconi	331,50	330,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,—	146,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	144,50	143,—	—,—	—,—
Gulinelli	185,—	184,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.50	5,60	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	503,—	500,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	124,50	—,—	—,—
Fondi Rustici	208,—	209,—	—,—	—,—
Beni Stabili	719,—	719,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	87,—	87,—	85,—
DIVERSI				
Bonelli	30,25	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	357,50	356,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	112,—	111,—	110,—
Petroli	65,50	65,—	—,—	—,—
Eridania	502,—	419,50	—,—	—,—
Italo Americana	529,—	530,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	777,—	767,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	212,—	212,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	454,—	456,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6025,—	6010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.74	74.71	74,72	74.70
ZURIGO	368,37	368,20	368,35	368,30
LONDRA	92,83	92,79	92,82	92,82
OLANDA	7.67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	316,75	316,25	316,50	316,—
BELGIO	2,66	2.65	2,66	2,66
BERLINO	4,56	4,56	4,56	4.56
VIENNA	2.70	2,70	2,70	2.70
PRAGA	56,77	56.75	56,75	56,75
BUCAREST	11,65	11.65	11,65	11.60
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,13	19,13	19,13	19,13
» « chèque	19,10	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33.70	33,70	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3.33	3,33	3,32
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 163 — Cosulich 171 — Libera Triestina 200 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 440 — artinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6010 — Riunione Adriat. prima serie 2595 — Id. id. seconda serie 2595 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale riestino 141 e mezzo — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 73 — Stabilim. Tecnico Triest. 262 — Sigorta di Costantinopoli 250.

Cambi: Francia 74.725 — Londra 92.805 — New York 19.125 — Svizzera 368 e mezzo — Spagna 316.875 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 — Praga 56.70 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3,33 e mezzo — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e mezzo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.57; tramonta alle ore 18.10 — Luna leva alle ore 12.24; tramonta alle 21.16.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 12.40; Basse ore 6.20 e 20.15.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 23.2; minima 16.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

I figli ed i parenti tutti del compianto

Carlo Marzollo

ringraziano con animo commosso tutti coloro che in qualsiasi maniera diedero un tributo di affetto al loro caro estinto.

VENEZIA, 19 Settembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione romana

in un articolo dell'"Osservatore,,

ROMA, 19

L'«Osservatore Romano» nel suo articolo di fondo che del resto si ripete ogni 19 settembre dal 1870 in poi, tiene ad avvertire che intorno alla questione romana nulla c'è di nuovo, nè per ciò che riguarda l'essenza del problema, nè per quanto si riferisce alla sua soluzione.

« Noi pensiamo tuttavia che quanti amano preoccuparsi dell'alto argomento e insistono sul merito dei suoi molteplici quesiti e delle sue varie difficoltà non si avvedono come un quesito, una difficoltà pregiudiziale persiste a rendere prematura e sterile ogni altra disamina particolare. Il quesito è questo: E' in tutti o nei più la persuasione che la Santa Sede e la Chiesa, allorchè reclama le necessarie garanzie alla piena e palese libertà e indipendenza della sua divina missione, invochi davvero alcunchè di imprescindibile e tale, se mai continuasse ad esserle negato, da pregiudicare l'efficacia salutare dell'opera sua nel mondo? La difficoltà è implicita.

« Se questa convinzione difetta ancora, tutte le obiezioni, da quella radicale dell'antico liberalismo — « una questione romana non esiste », a quelle accidentali circa la natura soltanto e la entità della garanzia, si sollevano come primo ostacolo al concreto esame risolutivo, mentre è chiaro che se questa persuasione fosse sentita e realmente professata di fronte alla nobiltà e alla necessità del fine, non sarebbe che una questione di mezzi, per quanto ardua, tuttavia subordinata ormai al principio ammesso e accettato della risoluzione ».

La consegna dei poteri

al nuovo Governatore di Roma

ROMA, 19

Questa mattina alle ore 11, S. E. il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, accompagnato dal segretario particolare, si è recato in Campidoglio per prendere possesso dell'alto ufficio.

S. E. il Governatore è stato ricevuto dal principe Spada Potenziani, dal vice governatore Dancora, dal segretario Dellisanti. Dopo un breve colloquio, svoltosi fra il principe Boncompagni ed il principe Spada Potenziani, il Governatore è passato nella sala rossa dove erano adunati i commissari delle aziende, i delegati governatorali, i direttori di repartizione ed i capi dei servizi. Il principe Spada Potenziani ha pronunciato un discorso augurale al quale ha risposto il Governatore principe Boncompagni Ludovisi.

Il calendario degli incontri

della divisione nazionale

MILANO, 19

E' stato diramato oggi dal direttorio della Federazione calcio il calendario per il campionato della divisione nazionale. Esso comprende quindici giornate e avrà inizio il 30 settembre. Ecco il calendario delle prime tre giornate.

Prima giornata: Girone A: Torino-Dominante; Pro Patria-Atalanta; Livorno-Alessandria; Roma-Legnano; Milan-Triestina; Padova-Novara; Casale-Prato; Bari-Modena. Girone B: Brescia-Fiumana; Fiorentina-Ambrosiana; Bologna-Lazio; Genoa-Pistoiese; Reggiana-Juventus; Cremonese-Venezia; Novara-Verona; Pro Vercelli-Biellese.

Seconda giornata: Girone A: Alessandria-Atalanta; Legnano-Dominante; Novara-Torino; Livorno-Pro Patria; Prato-Milan; Triestina-Casale; Bari-Roma; Modena-Padova. Girone B: Lazio-Brescia; Verona-Vercelli; Genoa-Fiumana; Juventus-Firenze; Ambrosiana-Reggiana; Pistoiese-Napoli; Biellese-Cremonese; Venezia-Bologna.

Terza giornata: Girone A: Dominante-Novara; Atalanta-Modena; Torino-Triestina; Milan-Livorno; Pro Patria-Bari; Casale-Legnano; Roma-Prato; Padova-Alessandria. Girone B: Fiorentina-Genoa; Brescia-Napoli; Cremonese-Lazio; Pro Vercelli-Ambrosiana; Verona-Juventus; Pistoiese-Venezia; Bologna-Reggiana; Fiumana-Biellese.

Le eliminatorie del campionato

di palla al nuoto

MILANO, 19

Quest'oggi ha avuto inizio il torneo finale per il campionato italiano di palla al nuoto. Ecco i risultati delle eliminatorie: U. S. Triestina batte Mameli di Voltri 5 a 0; Andrea Doria di Genova batte 138.a Legione di Napoli per 1 a 0.

— Si ha da Bagdad che banditi turchi hanno invaso tre villaggi dell'Irak alla frontiera nord, hanno ucciso tre abitanti e rubato numeroso bestiame.

Sanguinosi scontri in Cina

LONDRA, 19

Il «Times» ha da Pechino:

La Cina è sempre il paese delle meraviglie e delle sorprese. Gli avanzi dell'esercito settentrionale essendosi ritirati senza combattere a oriente del fiume Lwun e 65.000 uomini, compresi 500 russi che furono soli a sparare qualche fucilata essendosi arresi al Governo di Mukden, pareva che la guerra fosse finita. Invece non è così. Trentamila settentrionali che avevano indietreggiato attraverso mezza Cina dinanzi ai nazonalisti senza neppure accennare alla resistenza, si sono fatti coraggio all'improvviso e, giunti ai confini della Manciuria, invece di arrendersi hanno dato addosso agli ex-alleati mancesi con un impeto e una decisione inconsueti. Lo scontro è stato sanguinoso. Qualcuno parla di tremila feriti e di centinaia di morti. Sembra che i mancesi abbiano avuto la peggio. Grossi rinforzi sono stati spediti da Mukden.

Gli stranieri della regione sono stati fatti partire per località più sicure. Si sospetta che questo conflitto nasconda qualche oscuro scopo politico. La chiave del mistero potrebbe essere la dedizione di una parte dell'esercito di Ciang-Ciung-Ciang, il comandante dei settentrionali cinesi.

Re Alfonso alla caccia di alci

nella tenuta reale svedese

LONDRA, 19

Il *Times* ha da Stoccolma che Re Alfonso di Spagna, insieme con Re Gustavo di Svezia e i seguiti, è arrivato ieri mattina con un treno speciale a Hunnelery, la più bella riserva di caccia svedese, ove nessun sovrano estero, all'infuori di Cristiano di Danimarca, ha cacciato dopo il 1893, l'anno in cui vi furono organizzate grandi battute per Guglielmo II. Re Alfonso ha partecipato a cinque battute, delle quali quattro non hanno avuto fortuna; alla quinta, un bellissimo alce è caduto sotto i suoi colpi. In tutta la giornata sono stati uccisi 18 alci e tre daini. Iersera il Sovrano è partito per Goteborg ove si imbarcherà sull'incrociatore «Principe Alfonso». Egli farà ora una breve visita alla famiglia reale danese.

Spaventoso incendio a Strasburgo

Venti milioni di danni

STRASBURGO, 19

Un violento incendio è scoppiato in un magazzino situato nelle vicinanze di Piazza della Borsa. Quando i pompieri sono accorsi, avvertiti da alcuni operai che uscivano da uno stabilimento di una grande società di trasporti, il magazzino era già in preda al fuoco e le fiamme si propagavano ai fabbricati contigui tra cui era un altro magazzino pieno di merci. Vigili del fuoco riuscirono poi a domare l'incendio.

I danni si fanno ascendere a circa 20 milioni di franchi. Sono andati distrutti un grande edificio a cinque piani che poteva contenere 4000 tonnellate di merci, cinque magazzini, un numeroso materiale di officina per riparazioni, cinque tonnellate di merci fra cui un grande quantitativo di cereali, farine, zucchero, cemento, petroli ecc.

L'incendio è stato domato stanotte verso le ore una. Non si segnalano danni alle persone. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Fossili di un colossale mammifero

scoperti da una spedizione

LONDRA, 19

Sui risultati della spedizione compiuta per conto del Museo di Storia Naturale di Nuova York, nella Mongolia Settentrionale, il *Manchester Guardian* ha nuove interessanti notizie da Pechino, dove gli esploratori sono arrivati alla fine di agosto. La spedizione non ha trovato le tracce dell'uomo preistorico, delle quali era andata in cerca, ma ha scoperto un ricchissimo deposito di utensili e di ornamenti fabbricati dall'uomo nell'età della pietra.

La spedizione ha raccolto inoltre una quantità di fossili di mammiferi, uno dei quali appartiene, a quanto credono gli esploratori, al più grande mammifero che sia mai esistito, un colosso alto otto metri e pesante dieci tonnellate. Furono trovati anche i fossili di una varietà di mastodonte con una mandibola lunga due metri, e di un altro animale gigantesco, il cui cranio somiglia a una grande sella e presenta uno straordinario sviluppo dell'osso nasale. Furono trovati sette crani di questo genere; sono di animali vissuti sei milioni di anni fa.

Un vapore che perde l'elica

PARIGI, 19

Il vapore *Ville d'Alexandrette*, che aveva lasciato Cette per Orano ha lanciato segnali di soccorso. Il vapore ha perduto la sua elica e si trova ora al largo di Espignettes. Il rimorchiatore «Marius Chamon» è partito al suo soccorso.

Convincenti esperienze dell'autogiro

all'aereodromo del Bourget

PARIGI, 19

(A. P.) Una bella dimostrazione dell'«autogiro», inventato dall'ingegnere spagnolo La Cierva, è stata fatta nel pomeriggio d'oggi all'aerodromo del Bourget alla presenza del Ministro della Guerra Painlevé, del suo capo di gabinetto e di numerose personalità dell'aviazione e dell'esercito francese. Una folla di parecchie migliaia di persone assisteva all'esperimento.

Alle 15.20 l'ing. La Cierva si è innalzato sul suo autogiro con la più grande facilità, eseguendo la stessa manovra di un aeroplano, ed ha atterrato quindi a parecchie riprese quasi verticalmente senza che il suo apparecchio dovesse spostarsi in avanti come gli aeroplani ordinari. Lo apparecchio del La Cierva ha dimostrato di possedere una velocità variabile fra i 20 e i 180 chilometri all'ora. L'esperimento mirava sopratutto a rendere evidente il fatto che il nuovo apparecchio non perde velocità, incidente particolarmente temuto dagli aviatori. Il suo inventore ha del resto intenzione di mettere l'apparecchio in mano di persone non iniziate all'aviazione. Il La Cierva sarà ricevuto domani all'Aero Club di Francia e partirà dopo domani per Bruxelles facendo scalo a Valenciennes.

Sabelli parte per Roma

ma ritorna dopo 11 minuti

OLD ORCHARD (Stato di Maine), 19

L'aeroplano « Roma » è partito a mezzogiorno per tentare il raid verso Roma ma, dopo un volo di 11 minuti, è tornato indietro. Il pilota del Roma ha dichiarato di aver deciso il ritorno perchè il motore aveva dei rates.

Il marito di Ruth Elder

attenderà il verdetto al Polo Sud

PARIGI, 19

Lyle Womach, noto per essere lo sfortunato e innamorato marito di Ruth Elder, la giovane aviatrice americana che, non contenta di aver conquistato la fama rischiando di annegare presso le Azzorre, dopo aver attraversato in aeroplano buona parte dell'Atlantico, vuole diventare celebre anche come artista cinematografica, ha deciso di emulare la moglie e di conquistare a sua volta gloria e celebrità.

Dopo aver intentato processo di divorzio contro la moglie, accusandola di «crudeltà mentale» e di freddezza a suo riguardo, Lyle Womach ha deciso di andare ad attendere il verdetto dei giudici al Polo Sud. Si apprende infatti che egli è in viaggio per raggiungere la spedizione Byrd, che da poco è partita per le regioni antartiche. Un suo compagno, Max Boehing, è stato pure compreso fra i membri della spedizione ed è partito insieme a lui. Essi rimpiazzeranno altri due membri che debbono tornare a New York essendo stati trovati troppo deboli di costituzione per sopportare i rigori del Polo. I due nuovi membri della spedizione rimarranno però alla base principale e non parteciperanno alle spedizioni più avanzate.

Vent'otto mila lire di telefono

LONDRA, 19

Il record della durata di una comunicazione telefonica fra l'Inghilterra e l'America, è stato battuto ieri notte a Londra da un americano. Il nuovo servizio regolare di comunicazioni telefoniche fra il vecchio ed il nuovo mondo, che funziona da pochi mesi in Inghilterra, ha ottenuto un grande successo, ma finora le comunicazioni erano state tutte di brevissima durata. L'americano in questione ha parlato senza interruzione con un suo associato di affari a New York per 90 minuti consecutivi. Dopo di che, gli è stata presentata dall'amministrazione postale una nota da pagare ammontante a lire 28.000.

Bulgaro che sfugge alla pena di morte

ed è condannato in Austria

VIENNA, 19

Dinanzi al Tribunale di Vienna è comparso ieri il giornalista bulgaro, dott. Pietro Iskrof, penetrato in Austria sotto il falso nome e con falso passaporto, per sfuggire alla pena di morte, alla quale fu condannato in Bulgaria dove era a capo del Comitato centrale della gioventù comunista. L'Iskrof ha dichiarato di essere venuto nella Repubblica austriaca per cercarvi lavoro, ma presso di lui sono stati rinvenuti documenti dai quali risulta che egli intendeva invece preparare in Bulgaria una rivolta armata. Il Tribunale ha condannato il dott. Iskrof alla pena di due mesi di carcere, e alla espulsione dal territorio austriaco.

I vigili di Milano

ricevuti dal Duce

ROMA, 19

Duecento Vigili milanesi, accompagnati dal loro comandante Solari, sono stati presentati stamane da Mario Giampaoli al Capo del Governo al quale hanno rinnovato l'espressione della loro devota fedeltà. L'on. Mussolini ha rievocato le prime battaglie del fascismo combattute a Milano, ed ha ringraziato i vigili per l'omaggio floreale da loro portato alla tomba di sua Madre a Predappio. Ha poi illustrato il compito dei vigili nella vita moderna; compito cresciuto d'importanza per il moltiplicarsi dei traffici, ed assurto, oltre la angusta cerchia municipale, a funzione di carattere nazionale. Il Duce ha successivamente passato in rassegna gli avanguardisti di Messina, Catania e Siracusa, che erano agli ordini dell'on. Ricci.

Commovente cerimonia religiosa

nel trigesimo della morte di Baracchini

ROMA, 19

Ricorrendo il trigesimo della morte del grande asso di guerra Flavio Baracchini, medaglia d'oro, nella chiesa di San Camillo è stata celebrata a cura della vedova una funzione religiosa di carattere strettamente familiare e intimo. Più tardi al Verano tutto il personale dello stabilimento Baracchini, uomini e donne, si è raccolto intorno alla tomba dell'eroe deponendo fasci di fiori. La spontanea dimostrazione diede luogo a scene di profonda commozione. La salma del glorioso asso, dal loculo provvisorio ove si trova, sarà quanto prima tumulata nel famedio degli eroi della patria.

Lo stupefacente ardire

dei banditi americani

LONDRA, 19

Il *Times* ha da Nuova York, 18:

Un nuovo genere di furti a mano armata si è inaugurato ieri. Nella sede di una grande società del latte, nel quartiere di Bronx si sono presentati due uomini vestiti esattamente come il personale delle autoblindate che servono al trasporto del denaro incassato dalla società: uniforme color verde ulivo, gambali neri e speroni da ufficiali. La loro presenza ha ingannato i presenti.

I due sono entrati con le rivoltelle spianate e hanno costretto un impiegato a consegnar loro 18.000 dollari in contanti. Nell'entrare e nell'uscire dall'ufficio i due ladri sono passati due volte davanti a 130 conducenti di vetture per il trasporto del latte, venuti a portare l'incasso della giornata. Uno di questi conducenti, più vicino alla porta, che si accorse dei banditi, gridò: « grassazione ! »; ma il suo grido non ha commosso gli altri 129, i quali hanno creduto si trattasse di uno scherzo. Allora il conducente afferrò uno sgabello scagliandolo contro i ladri, ma non colpì nel segno, e i due furfanti si allontanarono indisturbati.

La società aveva preso le più minuziose precauzioni per far fronte a ogni genere di furto, e tutte si rivelarono inutili. Persino le grosse vetrate che circondano lo scompartimento del cassiere erano a prova di proiettile, e nell'interno dello scompartimento stesso era una falsa cabina telefonica che era in realtà un fortino di acciaio con feritoie dalle quali si poteva sparare con pistole sempre pronte; vi erano poi campanelli e sirene per dare l'allarme.

Il mostruoso neonato è morto

VIENNA, 18

Il mostruoso neonato con due teste, quattro braccia e tre gambe, è morto nella clinica viennese dopo due giorni, durante i quali aveva preso nutrimento senza però poter digerirlo ed assimilarlo a causa di una imperfezione di intestino.

I cambi all'estero

GINEVRA, 19 (Chiusura). — Italia 27.16.25; Francia 20.29.75; Inghilterra 25.20 5 ottavi; New York 5.19 6 ottavi; Belgio 72.21.25.

LONDRA, 19 (Chiusura). — Italia 92.80; New York 4.85.06; Francia 124.19 Belgio 34.90 3 ottavi.

NEW YORK, 19 (Mezza borsa ore 18) Londra 4.85.66; Parigi 3.90.55; Italia 5.22 7 ottavi; Svizzera 19.25; Belgio 13.90

PARIGI, 19 (Dopo borsa ore 18). — Londra 124.19; New Pork 25.60.50; Italia 133.90.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 4

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Quella festa di colori donava alla camera un'aria di gaiezza inattesa da cui il fanciullo fu istintivamente colpito.

— Eccoti in casa mia, gli annunziò cordialmente Beaumesnil... Oh, non è certo un palazzo ma io vi sto bene. E' già da qualche anno che vi abito... Forse ora potrei prendere un alloggio un po' più decente, poichè i miei affari non vanno troppo male... ma bisognerebbe staccare la mia galleria di quadri per appenderla altrove.... e io non ne ho il coraggio.

Mentre diceva queste parole per distrarre anche solo momentaneamente lo spirito del suo piccolo compagno mostrava col dito ciò che egli aveva chiamato «la galleria dei quadri» e che non era altro che la serie delle litografie appiccicate ai quadri della camera.

Quando terminò di parlare, si udì sul pianerottolo un passo pesante...

Qualcuno saliva la scala...

— Ecco il mio amico Pougnafon! — comunicò Alessandro Beaumesnil — riconosco il suo passo leggero... Conoscerai un eccellente ragazzo col quale ti affiaterai ben presto... Ma, ti prevengo, ch'è l'uomo più brutto del mondo... perchè la sua vista non ti spaventi troppo....

Allora, riaprendo la porta, il cantante chiamò:

Eh! Pougnafon,.... sbrigati un po'..... ho bisogno dei tuoi servigi.

L'uomo che aveva questo strano nome, emise una specie di piccolo grido gutturale, che doveva essere il suo modo di rispondere... e Piero, il cui sguardo era rivolto verso la porta, scorse tosto un grosso negro di una trentina d'anni, avviluppato dalle caviglie al collo con un pastrano che ricordava i mantelli dei cocchieri, e con un aspetto dei più ripugnanti che si possa immaginare. Beaumesnil non aveva mentito dicendo a Piero che Pougnafon era l'uomo più brutto del mondo. Tutto ciò che nei negri è già caratteristico, era in lui ancora esagerato: l'angolo facciale era il doppio del normale, le labbra così carnose parevano una proboscide che s'estendeva da un orecchio all'altro, il suo naso non era solo appiattito, ma totalmente schiacciato.

Le orecchie larghe e a sventola, completavano l'insieme a prima vista ripugnante, ma a un più lungo esame, attenuato dalla profonda dolcezza che illuminava lo sguardo del moro.

Pougnafon suscitava al primo aspetto il riso ma il suo occhio vi avvolgeva nello stesso tempo di una tale sottomissione affettuosa che il riso, subito, si trasformava in sorriso... E il gesto che sarebbe stato un modo per deridere quel diseredato dalla fortuna, diveniva, così, un mezzo per manifestargli una improvvisa simpatia.

Una correggia di cuoio, che, appoggiata sulla spalla, passava sul petto e sulla schiena, sosteneva un oggetto avviluppato in una custodia di tela cerata, che dalla forma s'indovinava essere un mandolino...

Ed era veramente un mandolino che Pougnafon portava così a bandoliera, lo strumento sul quale da una diecina d'anni egli accompagnava le canzoni di Alessandro Beaumesnil, strumento che componeva da solo tutta l'orchestra.

Pareva un paradosso che un uomo dalla mano così ampia e robusta, dalle dita massiccie, potesse suonare uno strumento così delicato che richiede agilità e destrezza.

Ed invece, non solo Pougnafon suonava il mandolino, ma lo suonava da artista, da grande artista.

Come Alessandro Beaumesnil fosse stato condotto ad associare al negro Pougnafon il suo destino, tanto da vivere ad uscio ad uscio, lo sapremo un giorno.

Ora si può dire che il cantante popolare aveva in Pougnafon non solo un compagno di lavoro, ma un vero schiavo, di una devozione che sarebbe stata senza limiti se Beaumesnil l'avesse messo alla prova...

Ciò non si deduceva da altro che dallo sguardo che il negro, entrando nella camera, gettò al suo padrone...

In quello sguardo vi era dell'adorazione.

— Giungi a proposito... gli disse tosto Beaumesnil... Ho bisogno di te per tener compagnia a questo caro fanciullo, un nuovo amico che ti presento e che si chiama Piero.

Con voce addolorata, il cantante continuò:

— Egli ebbe or ora il grande dolore di perdere la madre.... una nostra vicina... Tu sai che vuol dire, Pougnafon, perdere la propria madre, non è vero?

Il grosso negro sospirò in modo espressivo alzando i sui occhi bruni verso il cielo.

— Orsù, — aggiunse Alessandro Beaumesnil — comportati con lui come lo richiede la sua presente circostanza.... mi farai cosa grata...

Piero stupito e un po' distratto dalla vista del negro, s'aspettava d'udire una grossa voce uscire da quelle labbra, ed invece colpì il suo orecchio un timbro acuto come quello d'un bimbo:

— Sta tranquillo, signor Beaumesnil... il tuo piccolo amico è già anche il mio... lo consolerò ben presto...

— Bene... — approvò il cantore popolare — pensa anche a farlo nutrire.... Ma, prima di tutto... accendi un po' di fuoco o in camera mia o nella tua.... E' intirizzito questo bambino...

— Sarà tutto fatto, signor Beaumesnil, promise Pougnafon....

Tranquillizzato a questo riguardo, Alessandro Beaumesnil lasciò tosto la sua camera per ritornare in quella di Maria Laporte.

Il dottore Marcenier ne usciva in quel momento.

— Venivo a raggiungerti — disse ad Alessandro... Ora vi è gente presso la poveretta... ed io ho terminato le constatazioni che mi pregasti di fare...

— Allora? — domandò con ansia Beaumesnil.

— Non vi è dubbio alcuno, quella misera donna è morta di fame...

Beaumesnil trasalì.

— E' spaventevole! — disse egli, mentre gli occhi gli si empivano di lacrime.

— E pensare che questa misera era da qualche tempo presso di me, e io non ebbi mai alcun sospetto...

— Non ti giudicherai però un colpevole. Tu non sei obbligato di indovinare le cose, altrimenti, quante miserie avresti sulla coscienza, mio povero vecchio!

— E' pur vero, ma me ne duole egualmente. E ciò che non potei fare per la madre... ti garantisco che lo farò per il figlio...

— Pensi di prenderlo a tuo carico? s'inquietò Marcenier.

— Oh! un carico ben poco pesante, mi sembra.

— Tu sovverrai, dunque, ai bisogni di quest'orfanello? Hai intenzione di addottarlo?

(Continua)

Anno 186 - N. 264

Venerdì 21 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenza Lire 2

Il disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio

La formazione e i compiti dell'organo supremo del Regime

Lo storico documento

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri sera alle ore ventidue si è riunito Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai; il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, gli on. Blanc, Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Barzan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i sen. Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dr. Roberto Forges Davanzati e il dott. Cacciari.

Aperta la seduta, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

"La Mostra del Fascismo,,

Il Gran Consiglio approva l'iniziativa del camerata Alfieri di organizzare a cura dell'Istituto fascista di cultura di Milano nel decimo annuale della fondazione dei Fasci, la Mostra del Fascismo, la quale attraverso una sintetica rassegna di documenti, manifesti, autografi, cimeli, costituirà la palpitante rievocazione del sorgere del Fascismo, del suo glorioso sviluppo così largo di sacrifici, della conquista del potere e delle realizzazioni ottenute. Decide d'appoggiare la bella iniziativa che soddisfa ad un giusto desiderio dei fascisti ed impegna tutti i camerati che posseggano, comunque materiale inerente alla mostra, di consegnarlo temporaneamente, secondo le richieste che verranno fatte e le garanzie che saranno date, al comitato organizzatore della mostra stessa, affinchè essa riesca in tutto degna del grande periodo storico ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Quindi S. E. Rocco ha dato lettura degli articoli del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio.

Ogni articolo è stato oggetto di minuziosa discussione da parte di tutti i membri del Gran Consiglio. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto la discussione. Il testo del disegno di legge è stato alla fine approvato all'unanimità.

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. — Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del Regime, sorto dalla rivoluzione dell'ottobre 1922.

Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge e dà inoltre parere su ogni altra questione politica, economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal Governo del Re.

Art. 2. — Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato è il Presidente del Gran Consiglio del Fascismo. Egli lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Come sarà il Gran Consiglio

Art. 3. — Fanno parte del Gran Consiglio, come membri ordinari, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, i Ministri Segretari di Stato, i Quadrumviri della Marcia su Roma, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, agli Interni, e alle Corporazioni, il Comandante generale e capo di S. M. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Segretario, il vice Segretario, il Segretario amministrativo ed i membri del Direttorio del P. N. F., i Ministri segretari di Stato usciti d'ufficio dopo il 1922 che abbiano almeno cinque anni di funzioni; i Segretari del P. N. F. usciti di ufficio dopo il 1922, il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura, il presidente della Confederazione generale degli Enti Autarchici, il presidente della Confederazione generale dei Sindacati fascisti dei lavoratori e degli esercenti di libera attività, il presidente della Confederazione nazionale degli industriali, il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il presidente dell'O. N. B., il presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. La qualità di membro ordinario del Gran Consiglio è riconosciuta con decreto reale su proposta del Capo del Governo.

Art. 4. — Il Capo del Governo può, con suo decreto, chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per un tempo determinato, uomini che abbiano benemeritato della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista ovvero, per argomenti determinati, persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte all'esame del Gran Consiglio.

Art. 5. — La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di Senatore e Deputato.

Attribuzioni e prerogative

Art. 6. — Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato, nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio come appartenente al Partito Nazionale Fascista può essere adottata senza deliberazione del Gran Consiglio.

Art. 7. — Il Gran Consiglio delibera: 1) sulle liste dei deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928 n. 1019; 2) sugli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F.; 3) sulla nomina e sulla revoca del Segretario, dei vice segretari e dei membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Il Gran Consiglio deve essere consultato sulle questioni aventi carattere costituzionale.

Sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti la successione al Trono, i poteri del Re e le regie prerogative, la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno, della Camera dei deputati, le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e l'ordinamento sindacale e corporativo; i rapporti fra lo Stato e la Chiesa Cattolica; i trattati internazionali che importino la variazione al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territori.

Gli idonei al Governo

Art. 8. — Il Gran Consiglio forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona, in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo, Primo Segretario di Stato.

Il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che in caso di vacanze esso reputa idonee ad assumere funzioni di Governo.

Art. 9. — Il Segretario del P. N. F. è il Segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza o impedimento del Presidente. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete. Esse sono valide qualunque sia il numero dei presenti.

Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio, stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Art. 10. — Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite. Nessuna spesa è richiesta all'Erario per il funzionamento del Gran Consiglio.

Art. 11. — Il Segretario, i vice segretari, il segretario amministrativo ed i membri del Direttorio del P.N.F. sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con R. D. su proposta del Capo del Governo il Segretario del P. N. F. può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Quando il Capo del Governo, alle 4 del mattino, ha tolto la seduta, un lungo applauso con grida di Viva il Duce! ha conchiuso la importantissima riunione.

La continuità storica del Regime fascista

ROMA, 20

La seduta di stanotte del Gran Consiglio rimarrà scolpita nella storia. Con la legge approvata vengono definite le forze essenziali che costituiscono lo Stato fascista, in quanto esse trovano la propria rappresentanza nel Gran Consiglio, organo supremo del Regime. Il Gran Consiglio è nella vita del Fascismo da sei anni, cioè da quando il Fascismo è regime. Ha già operato: istituti e leggi fondamentali del Regime sono promanati da esso, per investitura della rivoluzione, per volontà del fondatore e reggitore di esso.

Un nuovo ciclo

E' dunque umano e, diremo, fatale che, dopo sei anni di feconda creazione istituzionale e al compimento dell'opera istituzionale stessa il Gran Consiglio provveda a sè medesimo. Il Capo del Governo e il Segretario del Partito Fascista con le loro relazioni hanno infatti segnato una nuova pagina della storia d'Italia: la chiusura di un ciclo e l'inizio di un altro nello sviluppo della rivoluzione, di cui cade fra giorni il sesto annuale.

Le direttive dell'azione del Partito, stabilite dal Gran Consiglio, cominciano ad avere ormai un'immediata applicazione nel piano specificatamente politico di tutti gli organismi che costituiscono il complesso del Partito. Naturalmente non si tratta di escogitare nuove norme e nuovi metodi di organizzazione, dato che il Gran Consiglio, approvando all'unanimità la relazione dell'on. Turati, ha approvato la attività da lui svolta, unitamente a quella dei suoi collaboratori.

Severa intransigenza

La parola del Gran Consiglio in questa importante sessione costituisce inoltre una affermazione di principio che ribadisce le direttive politiche del partito in materia di intransigenza rivoluzionaria e pertanto essa non poteva non ricevere una consacrazione di carattere pratico per quel che può riguardare l'azione dei vari organismi del Partito nella provincia.

A tale necessità l'on. Turati ha subito provveduto con una circolare di notevole importanza. Dice il Segretario del Partito: « Il Gran Consiglio nell'attuale riunione approvando pienamente e all'unanimità l'opera e l'indirizzo del Partito, ha riconfermato il concetto che a nessuno e per nessuna ragione deve essere concessa l'ammissione nel Partito e la necessità di una sempre più severa intransigenza morale e politica. Nel Partito non si entra ormai che attraverso le avanguardie e si può essere eliminati inesorabilmente quando non si intenda il dovere di servire la causa con disciplina, con onestà e con severo stile di vita. Bisogna essere inesorabili ».

Queste parole dell'on. Turati sono inequivocabili e riconfermano la necessità che l'epurazione morale deve continuare senza soste e senza debolezze, colpendo senza distinzione.

« La rivoluzione, che è stata forza di conquista e di propulsione, di rinnovamento e di costruzione non entra nello Stato, ma diviene essa stessa Stato — scrive il «Lavoro d'Italia». — Un gruppo di uomini che potremmo chiamare consolari e che sono essenzialmente i fattori della rivoluzione e del Regime e che per origine rivoluzionaria e per esperienza di governo ci affidano che la continuità del Fascismo non subirà menomazioni.

Una più grande forza

« Dunque mentre da una parte il Gran Consiglio contiene in sè tutti gli elementi della tradizione rivoluzionaria fascista, dall'altra riassume tutte le forze politiche ed economiche che dalla loro molteplice azione in tutti i campi della vita nazionale possono trarre i motivi di un rinnovamento e perfezionamento continuo, la capacità di creare sempre nuove e più grandi opere, approfondire ed estendere la loro attività in modo da confondersi sempre più colla nazione, col popolo e rappresentarne gli ideali, esprimerne i bisogni e inquadrarne la vita creando la perfetta aderenza fra il Regime e il popolo.

« Nello stesso tempo — scrive l'organo dell'on. Rossoni — il Gran Consiglio diviene il supremo moderatore dei conflitti che eventualmente potessero sorgere fra Camera e Senato, non solo perchè è chiamato a definire e indirizzarne l'attività legislativa, ma anche perchè contiene in sè la suprema rappresentanza dei fattori politici e sindacali da cui Camera e Senato trarranno la loro origine ».

La tradizione dei plebisciti

Un altro membro del Gran Consiglio, Roberto Forges Davanzati, scrive sulla Tribuna che la legge del Gran Consiglio risponde anche alla tradizione sana dei plebisciti dell'unità, risponde alla crisi europea dei regimi demoliberali, e prosegue:

« Non ripeteremo l'ormai pleonastica dimostrazione che il vecchio regime travolto dalla Marcia su Roma non era affatto costituzionale, ma era un regime parlamentare, di sovranità esclusivamente parlamentare, divenuta negli ultimi tempi arroganza dispotica della Camera elettiva, in cui la funzione di governo si annullava nel governo di direttorio subordinato quotidianamente al controllo dei vari partiti: organizzazioni irresponsabili nell'esercizio dei diritti, senza doveri di sorta. Alla Corona era stata lasciata una superstite funzione notarile.

« Con la legge del Gran Consiglio il regime parlamentare, con le sue tipiche degenerazioni, sovrappostesi allo stesso statuto, è sostituito da un regime effettivamente costituzionale, responsabile di fronte alla nazione e alla Corona. La fonte del potere — conclude Forges Davanzati — è sottratta per sempre alla perpetuazione e all'improvvisazione di crisi; la funzione di governo è garantita da una responsabile precostituzione e designazione di uomini capaci. Il governo non si combina nella borsa torbida dei partiti indifferenti o insolenti verso la stessa Corona. Oggi sì la parola « costituzionale » ha un senso e un valore ».

Il Giornale d'Italia scrive:

« La costituzionalizzazione del Gran Consiglio è certamente uno dei fattori più significativi nella Costituzione del nuovo Stato fascista e nella determinazione della sua azione, e costituisce l'organo del supremo comando dello Stato e del Partito. Si è risolto così il problema fondamentale della nuova Costituzione, che tutte le grandi rivoluzioni politiche hanno da affrontare.

« Dal rapporto fra Prefetto e Segretario federale si è così saliti alla disciplina e alla cristallizzazione costituzionale dei rapporti centrali fra Governo e Partito, fra Stato e Rivoluzione. Anche questa creazione ardita e nuova, originale del Fascismo, rappresenta un elemento nuovo non soltanto nella storia politica nazionale, ma anche nei regimi costituzionali dell'Europa e del mondo.

Il Tevere, commentando il disegno di legge, scrive:

« Si può dire che la mattina del XX Settembre dell'anno VI ha assistito ad un evento non dissimile a quello che annualmente si celebra in quella data: qualche cosa che già era in possesso ideale della Nazione è stato conquistato di fatto, indefettibilmente. La Rivoluzione fascista non poteva chiedere al suo Duce miglior presidio il Regime più efficace garanzia di continuità e di perfezionamento. Ancora, come sempre, Mussolini tiene in pugno l'avvenire e lo modella, secondo la sua volontà, che esprime la nuova coscienza italiana ».

Il «Brillante» scrive:

« Il Duce ha creato la legge che garantisce la continuità storica del Fascismo; ne assicura il funzionamento negli anni avvenire, ne stabilisce la inalterabile politica, ne ferma nel tempo il principio eterno. Il Partito da oggi non è soltanto una formazione politica operante nell'orbita della Nazione, un'aristocrazia di Italiani destinata al fiancheggiamento diuturno, intelligente e operoso del Governo, ma è invece una cellula viva del grande organismo nazionale, il cuore pulsante del fervido cantiere dove si forgiano i destini della Patria.

« Nel grido di «Viva il Duce!» che ha chiuso la seduta notturna del Gran Consiglio, è la sintesi prodigiosa dei sentimenti che legano l'Italia tutta al suo Capo, è la gratitudine piena degli Italiani rinati al rigeneratore del Paese ».

Un milione e mezzo di Balilla

I lavori per la riforma dei Codici

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Stasera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, il Segretario del Partito on Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, l'on. Blanc, l'on. Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Barzan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i sen. Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dr. Forges Davanzati, lo on. Lantini.

Aperta la seduta l'on. Ricci ha dato lettura della relazione sulla efficienza e lo sviluppo dell'O. N. Balilla che si avvia ad accogliere nei suoi ranghi un milione e mezzo di giovani e che rappresenta sempre più e meglio il vivaio delle forze del Partito. L'on. Ricci ha parlato anche dei rapporti che l'Opera Balilla e gli altri organismi di educazione fisica e sportiva.

Sull'importante argomento hanno interloquito S. E. Bianchi, S. E. Rocco, S. E. Balbo, l'on. Arpinati, S. E. Turati e S. E. Belluzzo.

Ha riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo.

Il Gran Consiglio è poi passato a discutere la riforma dei Codici. S. E. Rocco ha esposto lo stato dei lavori e le linee direttive seguite nella formulazione dei progetti. Hanno partecipato alla discussione seguita alla relazione S. E. il Capo del Governo, il dott. Forges Davanzati, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli e S. E. Rocco.

E' stato votato a conclusione il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio, udita la relazione del Guardasigilli, esprime il voto che i lavori per la riforma dei codici siano proseguiti con la necessaria ponderazione, ma con la massima sollecitudine, in modo che i nuovi codici dello Stato fascista possano essere tutti in un breve volger d'anni pubblicati; certo che essi costituiranno non solo opera tecnicamente pregevole e rispondente alle grandi tradizioni della scienza giuridica italiana, ma anche l'affermazione più compiuta ed organica dei principî e dello spirito della Rivoluzione fascista ».

La seduta è stata tolta alle ore 1.30.

La Roma dei Cesari

e la Roma di Mussolini

LONDRA, 20

(C.C.) I giornali mettono in rilievo la importanza storica del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio che, come dice la Morning Post, assicura una volta per sempre la continuità giuridica del Regime fascista. Il fatto che questo documento fondamentale dell'evoluzione politica italiana sia stato reso pubblico nell'anniversario del XX settembre è considerato come una riconferma simbolica del legame ideale che connette il Fascismo ricostruttore all'opera di resurrezione nazionale compiuta dagli artefici del Risorgimento.

« Mussolini — scrive il corrispondente della Morning Post — data l'autorità che gode e la popolarità senza limiti che lo circonda e che lo mette assai più in alto di ogni altro italiano, non potrà mai avere un successore nel pieno senso della parola; ma il Fascismo come dottrina politica e come pratica di Governo sussisterà e lo spirito del Duce presiederà sempre al Fascismo anche quando il corso della sua vita sarà chiuso. Ciò nondimeno è bene che fin da ora il Gran Consiglio Fascista abbia provveduto all'eventuale successione.

La Morning Post dedica alle decisioni del Gran Consiglio il [illegible] articolo di fondo nel quale osserva che la Roma di Mussolini può essere bene per molti aspetti paragonata alla Roma dei Cesari. « Anche i Cesari — scrive il giornale — erano eletti non dal voto popolare, ma per acclamazione dalle legioni, e come le legioni romane assumevano il diritto di nominare l'Imperatore, così i fascisti assumono il diritto di nominare il Capo del Governo. In questo come in altri suoi aspetti il fenomeno fascista non è soltanto lumeggiato, ma spiegato pienamente dalla storia dell'Impero romano. Non è possibile apprezzare Dante senza conoscere Virgilio; così è impossibile intendere Mussolini senza aver capito Augusto e Tiberio ».

Il Duce consegna i premi

ai Consoli delle Legioni fasciste

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il gen. Bazan e il comm. Melchiori, direttore di Milizia Fascista, e il gen. Ragioni, i quali gli hanno presentato i consoli comandanti le legioni premiate, per il fervore con il quale hanno sostenuto il giornale delle Camicie Nere. Erano presenti i comandanti la III, XI, 134.a, 170.a legione di Milizia ordinaria, i comandanti la VII, I, XI e V Legione Milizia ferroviaria, il comandante la scuola forestale di Amelia e il comandante la VI Legione forestale nonchè i comandanti della prima Legione portuaria e del primo nucleo Milizia postelegrafonica.

S. E. il Capo del Governo ha consegnato uno ad uno i premi alle singole Legioni compiacendosi con ognuno dei comandanti premiati, rivolgendo infine brevi parole di esaltazione dello spirito delle Camicie Nere.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto stamane il principe Ludovico Spada Potenziani in visita di congedo e gli ha manifestato la sua cordiale simpatia e il suo ringraziamento per quanto ha fatto in due anni di Governatorato per lo sviluppo della Capitale.

L'on. Mussolini ha anche ricevuto lo avv. Rino Valdameri ed il pittore Amos Nattini, i quali gli hanno fatto omaggio dei nuovi quaderni della grande edizione della « Divina Commedia ». Il Duce si è compiaciuto dell'offerta e ha offerto ai visitatori una sua fotografia.

La mostra dei tessuti tipo

nelle vetrine dei negozi

ROMA, 20

Con circolare del giugno scorso il Ministero dell'Economia aveva disposto che i commercianti di tessuti tenessero nelle loro vetrine nell'ultima domenica del mese di settembre corrente una esposizione riservata esclusivamente ai tessuti tipo controllati dallo Stato. Essendosi però constatato che le ditte autorizzate a fabbricare tali tessuti non hanno fatto ancora le consegne delle stoffe medesime ai commercianti, il Ministero dell'Economia ha stabilito in una circolare testè inviata ai presidenti dei comitati provinciali intersindacali, che l'esposizione di tessuti tipo sia rimandata alla domenica 21 ottobre p. v.

Gli stipendi dei ministri francesi

saranno presto triplicati

PARIGI, 20

La Commissione del bilancio iniziando l'esame del primo capitolo del bilancio del commercio, ha approvato senza discussione la proposta di portare al coefficiente 3 lo stipendio del Ministro e del personale dell'amministrazione centrale. Lo stipendio del Ministro era di 60.000 franchi prima della guerra ed era poi stato aumentato fino a 80 mila franchi sarà d'ora innanzi di 180 mila franchi. E' del resto la perequazione con l'indennità dei Deputati, che da 15.000 franchi è stata portata a 45 mila. Questo principio del triplicare lo stipendio del Ministro del Commercio si applicherà naturalmente anche agli altri Ministeri.

Il Cardinale Gasparri a Roma

ROMA, 20

Oggi ha fatto ritorno a Roma, dalla sua villeggiatura a Usita, il Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

Il XX Settembre celebrato a Roma

ROMA, 20

Per la festa nazionale del XX Settembre la città è imbandierata. La bandiera nazionale sventola anche sul la torre capitolina e i palazzi del Campidoglio sono ornati di arazzi. Stasera gli edifici, le caserme, le scuole, le aziende dipendenti dal Governatorato sono illuminati. Il Governatore Principe di Piombino ha pubblicato un nobile manifesto ricordante la storica data ed ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Roma immortale, che nell'opera del Fascismo rinnovatore ha ritrovato la sua immagine splendente, è orgogliosa di inviare alla Maestà del Re, nell'anniversario del XX Settembre, questo devoto messaggio in segno di immutata devozione del suo popolo alla gloriosa Dinastia Sabauda, presidio e simbolo delle fortune del Paese ».

Il principe Buoncompagni Ludovisi col vice governatore conte D'Ancora e il segretario generale Delli Santi si è recato alla breccia di Porta Pia ove gli staffieri del Governatore hanno deposto una corona d'alloro.

Stamane ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, la cerimonia della distribuzione delle ricompense al valor civile e della consegna dei premi delle fondazioni «Luca Seri» e «Andrea Carnegie».

S. E. il Governatore si è detto lieto di poter rivolgere dal Campidoglio un solenne encomio e di farsi interprete così del plauso riconoscente della cittadinanza verso i decorati in cui rivivono gli esempi più nobili della stirpe d'Italia e di Roma.

Si è quindi iniziata la distribuzione. Sono state conferite sei medaglie d'argento, quindici di bronzo al valor civile, due medaglie d'argento al valor di marina e una di bronzo, una medaglia d'oro per la fondazione Carnegie alla memoria di Nocchi Ercole che perdeva la vita per salvare una persona in procinto di annegare, due medaglie d'argento e quattro di bronzo della stessa fondazione.

Il premio Luca Seri è stato conferito alla memoria del giovanetto Luigi Marzi di anni 13 il quale, « bene conscio del grave pericolo a cui si esponeva, non ha esitato un istante a sfidare i gorghi insidiosi del Tevere per soccorrere un suo compagno che invocava il suo aiuto e a sacrificare nel compimento generoso la sua giovanissima esistenza ».

In pari tempo la commissione amministratrice del premio ha voluto segnalare all'ammirazione ed alla riconoscenza cittadina per mezzo della pubblica stampa, l'atto coraggioso del giovane Giuseppe Fabi, che con suo gravissimo rischio, riuscì a trarre in salvo una persona che era per annegare.

Alle 10.30, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio, il Governatore ha pure ricevuto le staffette ciclistiche venute da ogni parte d'Italia per rendere omaggio a Roma. Le squadre al loro passaggio sono state lungamente applaudite.

Il significato delle parole

dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 20

Il cattolico Corriere d'Italia, riproducendo l'articolo dell'Osservatore Romano di cui abbiamo pubblicato ieri un largo sunto, ne rileva l'importanza.

« La questione romana dunque c'è, ma l'Osservatore stesso si affretta a notare che, caduti gli antichi pregiudizi settari, il desiderio di una benefica composizione risponde ad una giusta e nobile aspirazione religiosa non solo, ma patria e civile. La possibilità di una soluzione tanto importante dipende, sempre a detta dell'Osservatore, dal modo di concepire la necessità, invocata dalla Chiesa, di garanzia « alla piena e palese libertà e indipendenza della sua divina missione ». Se tale necessità è riconosciuta, la questione è già pregiudizialmente e implicitamente risolta e non rimane che da studiare il mezzo che, per quanto arduo, costituisce sempre una questione subordinata. Se invece tale necessità si neghi, è naturale che tutte le pregiudiziali contro la soluzione del problema rinascano e la rendano impossibile ».

Nelle parole dell'autorevole confratello il Corriere d'Italia trova qualche cosa di più di una semplice constatazione oggettiva, che già di per sè sola avrebbe un altissimo significato. « Tra quelle parole noi troviamo una breve frase, appena un inciso, a proposito della teoria di chi vorrebbe nulla più che la continuazione delle condizioni presenti. Dice l'inciso che questa teoria è « fatta purtroppo realtà fin qui ». La breve frase che in quel purtroppo acquista il valore di un lamento e di un rimpianto, ha lo stesso valore di tutti gli altri periodi nei quali l'Osservatore dimostra l'importanza e l'assurdità di quella teoria. Il giornale vaticano cioè non solo ne dimostra l'inconsistenza, ma si duole che troppo tempo essa abbia imperato. E' dunque nelle sue parole il desiderio di altri giorni, di quei giorni di pacificazione dei quali Pio XI affrettava col desiderio l'aurora nella sua prima lettera enciclica, allorchè verso l'Italia dichiarava pace e auspicava concordia. Di questo desiderio di pace, di questo spirito di concordia registriamo con sommo conforto dell'animo una nuova eloquente affermazione.

Gli avvenimenti sportivi del XX Settembre

Lo Stadio di Milano inaugurato
col Concorso ginnastico della Vittoria

MILANO, 20

Questa mattina ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Stadio civico all'Arena con l'inizio del «Concorso ginnastico della Vittoria». L'inizio delle manifestazioni atletiche si è avuto verso le ore 7 con le eliminatorie. La più appariscente delle gare fu quella d'assalto che trae il suo nome dal Duce e che fu organizzata per la prima volta a Piacenza in un concorso al quale parteciparono le rappresentanze di tutti i reggimenti. Nell'edizione milanese essa venne ampliata anche alla Milizia, ai corpi militarizzati ed alle squadre dell'Opera nazionale Dopolavoro.

Gara combattutissima e faticosa comprendendo una corsa di 450 metri, il passaggio tra due reticolati, il salto di un fosso largo due metri e mezzo, il salto di una staccionata alta un metro e mezzo, il passaggio su delle travi ed alla fine di tutto ciò il lancio delle bombe.

La prova veniva aggravata dal fatto che tutti i concorrenti — in squadre di otto uomini — dovevano partecipare alla gara in pieno assetto di marcia col moschetto a tracolla.

Vivacissime le lotte tra squadra e squadra per il tiro alla fune.

Il giuoco della palla, l'arrampicata, senza l'aiuto delle gambe sulle funi ed il lancio del giavellotto completarono la mattinata sportiva.

Poco prima di mezzogiorno si sono avuti i risultati della salita alla fune «Sigfrido Wakernell» alla quale hanno partecipato avanguardisti, premilitari ed appartenenti al Dopolavoro. La gara disputata con impegno da tutti i concorrenti è finita con la vittoria dei cagliaritani, che si sono assicurati i primi tre posti. Ecco pertanto il risultato:

1. Francesco Carta dell'Arborea di Cagliari in 5' — 2. Mario Piu del Dopolavoro Ciano in 5" 2 quinti — 3. Angelo gnesi dell'Arborea in 5" 3 quinti — 4. Antonio Scalas — 5. Angelo Carta — 6. Giuseppe Ginelli.

Un rito significativo

Nel pomeriggio agli ordini del direttore generale del concorso cav. Quadrelli, sono entrate in campo le squadre per le gare a produzione libera. In uno spettacolo meraviglioso di folla e di concorrenti abbiamo visto svolgersi un attraente programma ai vari attrezzi. Fra le squadre che meglio si distinsero e che riscossero nutriti applausi vanno ricordate la Palestra ginnastica di Ferrara, l'Associazione sportiva Udinese, la società ginnastica di Zara, l'Arborea di Cagliari, la Bustese, la Pro Patria di Milano, la società Excelsior di Catania, il patronato Fulgor di Thiene, la 174.a Legione della Milizia di Catanzaro, la Milizia di Rimini e molte altre.

Alle ore 15, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, civili e militari, ha avuto luogo la consegna della bandiera federale, cerimonia che si ripete in ogni concorso federale ed ha alto significato perchè la gloriosa bandiera, dono di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, viene data in consegna al Podestà del luogo dove si svolge il concorso. Parlarono vivamente applauditi il presidente della Federazione ginnastica comm. Sironi, il Podestà di Milano. L'on. Negrini a nome del comitato Pro Esercito consegnò in tale occasione un'artistica statua di bronzo al comando della Divisione Militare di Milano a ricordo dello spettacolo ginnastico odierno.

Alle ore 16, con puntualità cronometrica, oltre duemila ginnasti militari del Presidio a dorso nudo con elmetto e fucile, agli ordini del capitano Attinelli, entrano in campo su file di otto. Lo spettacolo è magnifico e suggestivo. Lo sfilamento di questa massa dà luogo ad una bella manifestazione all'Esercito, alla quale si uniscono tutte le autorità che affollano il pulvinare, tra le quali notiamo il Prefetto, l'on. Torrusio, Governatore della Cirenaica, il generale Sriller in rappresentanza di S. E. il generale Cattaneo comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale commend. Giampaoli, l'on. Negrini ed altri.

I militari si muovono a cadenza, eseguendo esercizi ginnastici con fucile e baionetta: quindi divisi a squadre eseguono difficili salti al cavallo, alla cavallina e salti liberi. Sfilano quindi al passo e di corsa, riunendosi poi davanti al pulvinare per il canto.

I risultati delle gare

Ecco i risultati delle gare del concorso ginnastico svoltesi oggi:

Gara Benito Mussolini - corsa collettiva con ostacoli: Nessuna delle squadre concorrenti ha raggiunto i punti di classifica prescritti dal programma; si assegnano quindi premi di consolazione in base al minor numero di falli: 1. 176.a Legione Milizia di Cagliari; 2. Squadra allievi della Guardia di Finanza di Roma, prima squadra; 3. Squadra allievi della Guardia di Finanza, seconda squadra; 4. Quinta Legione Leonessa di Brescia.

Gara del Littorio. — Corsa collettiva con ostacoli riservata a squadre di avanguardisti, premilitari e dopolavoro: 1. Dopolavoro di Cagliari in 47 7 decimi coppa dono del podestà — 2. Dopolavoro Isotta Fraschini di Milano — 3. Avanguardia giovanile di Cagliari — 4. Sip di Milano — 5. 23.a Legione di Mantova.

Gara Mediterranea, campionato federale 4 per 100: 1. S. G. Triestina in 14 2 quinti medaglia d'oro e titolo di campione: ai componenti della squadra medaglia d'oro piccola — 2. Pro Patria di Milano — 3. G. S. Pompieri di Milano — 4. Cotonificio Veneziano di Pordenone, medaglia d'argento grande alla squadra e medaglia d'argento piccola ai componenti — 5. G. S. Aziende Tramviarie di Milano.

Gara Cesare Battisti, staffetta 4 per 100 riservata agli avanguardisti e premilitari: 1. Squadra allievi Guardia di Finanza di Roma in 3. 45 3 quinti coppa «Popolo d'Italia» — 2. Guardia di Finanza di Roma — 3. Nona squadra militare di zona (Perugia) — 4. Squadra educazione fisica Milizia Volontaria di Torino.

Gara Verdun, campionato nazionale federale di tiro alla fune. Prima categoria: Settima legione Milizia ferroviaria di Firenze medaglia d'oro — Seconda categoria: G. S. Pompieri di Milano medaglia d'oro — Terza categoria: Vigili urbani di Venezia medaglia d'oro mm. 32 e titolo di campione — 2. Cotonificio Cantoni di Legnano — 3. G. S. Pompieri di Milano.

Campionato di palla al volo: 1 G. S. La Costanza, medaglia d'oro e titolo di campione e medaglia d'oro piccola ai componenti della squadra — 2. S. G. Braccio Forte di Parigi — 3. S. G. Pro Italia di Milano — 4. S. G. Sempione di Milano.

Gara Zara, campionato di palla vibrata: 1 U. S. Mestrina di Mestre medaglia d'oro e diploma di campione; medaglia d'oro ai componenti della squadra — 2. G. S. Pompieri di Milano — 3. Forza e Libertà di Rieti — 4. G. S. Tramvieri di Milano — 5. Eleonora d'Arborea di Cagliari.

Gara Wakernell - gara speciale di salita alla fune: 1. Carta Francesco della Eleonora d'Arborea di Cagliari in 5 secondi — 2. Pin Mario del Dopolavoro Costanzo Ciano di Cagliari — 3. Agnesi Angelo di Cagliari — 4. Scalas di Cagliari.

Gara di rappresentanza: 1. Società Eleonora d'Arborea di Cagliari — 2. Dopolavoro Costanzo Ciano di Cagliari — 3. Società Ginnastica Persevera di Tradate.

CICLISMO

Turati consegna a Roma
il gagliardetto della F. I. E.

ROMA, 20

Le sezioni ciclistiche della F.I.E., convenute a Roma da ogni Provincia d'Italia, hanno ricevuto nel pomeriggio di oggi, allo Stadio del Partito nazionale fascista, il gagliardetto della sezione consegnato loro dal Segretario del Partito S. E. Turati.

Un imponente ammassamento aveva avuto luogo stamane in Piazza del Popolo, dove le varie staffette ciclistiche sono state ricevute al loro arrivo dai dirigenti dell'Opera Dopolavoro che ha organizzato la grande manifestazione sportiva e da una folla di ciclisti e sportivi romani.

Le staffette ciclistiche di tutte le Provincie d'Italia, in costume sportivo, si sono poi raggruppate nel pomeriggio di oggi nel Piazzale dello Stadio nazionale dove intanto numerosa folla si era andata ammassando per assistere alle manifestazioni sportive.

Alle ore 15.30, salutato da scroscianti applausi della folla, è giunto allo Stadio il Segretario del Partito S. E. Turati che ha ricevuto l'ossequio delle varie personalità presenti, fra cui erano S. E. Balbo, Sottosegretario alla Aeronautica, l'on. Paolucci, medaglia d'oro, vice presidente della Camera, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, e l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il comm. Cassola, direttore centrale dell'Opera Dopolavoro, il generale Bernè della Milizia, il generale dei carabinieri Furlani.

Subito dopo sono entrati nello Stadio sfilando dinanzi alla tribuna d'onore e salutando il Segretario del Partito i ciclisti, che erano inquadrati e divisi per regioni nell'ordine seguente: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglie, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Lazio. Compiuto il giro di pista, le pattuglie si sono schierate al centro allineandosi di fronte alla tribuna d'onore. S. E. Turati è disceso nel prato ed ha proceduto alla consegna dei gagliardetti alle varie sezioni passandole quindi in rivista.

Cessata la rivista, l'on. Turati, fatto segno a grandi acclamazioni, ha lanciato un triplice alalà per il Duce e per l'Italia fascista che è stato entusiasticamente raccolto dai giovani sportivi.

L'on. Turati ha fatto poi ritorno alla tribuna d'onore per assistere all'incontro di atletica leggera Napoli-Roma di cui ecco i risultati:

Corsa piana - Metri 400: 1. Russo di Napoli in 56" 4/5; 2. Bocci Ezio di Roma in 59" 1/10; 3. Farnerari di Napoli; 4. Palombi di Roma.

Gara di marcia - Metri 5000: 1. Casaccia di Roma in 26'57" 3/5; 2. Canti di Napoli in 27'31"; 3. De Carolis di Roma; 4. Palnesi di Napoli; 5. Ferrari di Napoli.

Corsa piana - Metri 800: 1. Russo di Napoli in 2'8" 9/10; 2. Mastrangelo di Napoli in 2'9" 3/5; 3. Cappia di Roma; 4. Pasquali di Roma.

Corsa piana - Metri 100: 1. Goliardi di Napoli in 12" 3/10; 2. Caucci di Roma in 12" 3/5; 3. Angiulli di Napoli.

Corsa con ostacoli - Metri 3000: 1. Paris di Roma in 10'53" 7/10; 2. Rizzo di Napoli in 11'15"; 3. Pasquali di Roma; 4. Masci di Roma; 5. Petrucci di Roma.

Staffetta - Metri 400 x 4: 1. Angiulli, Mastrangelo, Goliardi e Russo di Napoli in 3'51" 7/10 — 2. Caiazzo, Cappia, Bocci e Mazzi di Roma in 3'55" 1/5.

E' stata classificata prima Napoli con punti 34, seconda Roma con punti 27. In base alla classifica finale S. E. Turati ha consegnato fra grandi applausi la «Coppa Augusto Turati» alla squadra di Napoli. Fra nuove e vibranti manifestazioni, il Segretario del Partito ha poi lasciato lo Stadio.

L'Astico-Brenta si correrà
il 7 Ottobre?

VICENZA, 20

(M.R.) Come ieri affrettatamente annunciato il 6.o Circuito Brenta-Astico che doveva corrersi domenica 23 p. v. è stata rinviata in seguito a telegrafica disposizione della presidenza dell'U.V.I. Il massimo Ente Ciclistico italiano ne fissava anzi la nuova data nel 28 ottobre.

Il Veloce Club Vicenza però si è subito posto al lavoro per ottenere che la classica prova veneta riservata alla 2.a categoria ed a quella Indipendenti possa svolgersi il 7 od al massimo al 14 ottobre. Siamo anche noi consenzienti con gli attivi dirigenti del sodalizio bianco-rosso perchè la loro proposta possa venire accolta dall'on. Torrusio. Rimandare la gara alla fine d'ottobre è rendere la stessa impossibile a molti corridori dato che il percorso per la sua stessa natura severo a stagione avanzata diverrebbe oltremodo faticoso e massacrante.

Anche il Circuito Motociclistico dei Berici organizzato dal Moto Club Vicenza pel 30 settembre è stato rinviato a metà ottobre in seguito a disposizione pervenuta dal Moto Club d'Italia.

Negrini vince in volata
la classica XX Settembre

ROMA, 20

Oggi, sul percorso Roma, Fiuggi, Ceprano, Terracina, Velletri, Roma si è corsa la gara ciclistica XX Settembre. Il via è stato dato alle 6.30 precise a Porta Furba a 44 corridori.

Sulla salita di Acuto, la più aspra del percorso, il gruppo dei concorrenti, che si era mantenuto fino allora sempre compatto, si frazionava sensibilmente. Sul culmine della salita passavano con notevole vantaggio sugli altri Negrini, Fossati, Rinaldi, Gremo, Frascarelli, Giacobbe, Bianchi e Cavallino. Nella discesa però costoro venivano raggiunti dagli inseguitori.

La gara è così proseguita senza alcuna fase degna di nota fino a Cisterna dove Fossati, Negrini e Giacobbe si distaccavano dagli altri aumentando con azione sempre più forte il loro vantaggio Difatti essi giungevano al motovelodromo «Appio», dove era stato apposto il traguardo d'arrivo e dove per l'occasione era convenuta una folla numerosissima, con circa 9 minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori Rinaldi e Cavallini.

La volata è stata disputata su due giri della pista. A 200 metri dal traguardo Negrini sorpassava il compagno di *equipe* Fossati che girava al largo e, resistendo ad un forte attacco di Giacobbe, riusciva a tagliare pel primo il traguardo salutato da un applauso fragoroso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Negrini Antonio alle 17, che impiega a percorrere i 280 km. ore 10.30 alla media di km. 27.384;

2.o Giacobbe Luigi a mezza macchina;
3.o Fossati Pierino a due macchine;
4.o Rinaldi alle 17.8.55;

5.o Cavallini a 3 macchine; 6.o Eboli alle 17.10.30; 7.o Chesi alle 17.10; 8.o Martelli alle 17.14'45"; 9.o Gremo di Torino a 2 macchine. Seguono romani Faustini, Gori e Mariantoni e molti altri.

"La Coppa Mussolini,,
vinta da Marangoni

TRIESTE, 20

Quest'oggi si è svolta sul percorso Trieste - Udine - Cividale - Gorizia - Trieste, km. 200, la maggiore competizione ciclistica dell'annata e cioè la Coppa Mussolini. Alla gara hanno partecipato numerosi ciclisti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marangoni Attilio della Niccolò Biondi di Carpi in ore 7; 2. Lagosteno Francesco id. a ruota; 3. Innocenti Settimo della Legione Fedele di Genova; 4. Panzini Alberto dell'Unione Ciclisti Trevigiani; 5. Asmonti della Legione Battisti di Milano. Seguono gli altri.

CALCIO

S. Marco batte Dolo 3-2

Il campo sportivo «Gino Allegri» alla Giudecca ha ieri aperto ufficialmente i suoi battenti con una partita amichevole fra le prime squadre dell'A. C. F. San Marco ed il C. S. Dolo, entrambe di 2.a divisione. Discreto pubblico ha assistito all'incontro che è stato alquanto caotico dato il sommario grado di preparazione dei due «undici». Sebbene battuto, il team dolese ci ha fatto una migliore impressione specie nei terzini e nella seconda linea. La prima, invece, ha assai bisogno di allenamento e di affiatamento: numerosissime azioni, assai bene condotte, furono sciupate per la mancata coesione degli uomini, o per l'imprecisione di questo o quell'attaccante. In quanto poi all'undici veneziano, poco vi è da dire: bisognerà vederlo ancora qualche volta prima del campionato per poter pronunciarsi sul come si comporterà nella dura disputa che lo attende fra breve. Tutti gli uomini della «San Marco» sono a corto di lavoro: Corradino è stato il migliore giuocatore di parte veneziana e bene pure si è comportato il portiere Alzetta che sostituiva Sola.

La partita è stata alquanto convulsa: il Dolo ha iniziato a grande andatura e, nonostante giuocasse contro sole, riusciva per circa una mezz'ora a tenere il comando sottoponendo ad un improbo lavoro i terzini veneziani, ma non riuscendo a concretare in punti tale netta superiorità per l'indecisione e l'imprecisione nel tiro in goal dei suoi avanti. La «San Marco», verso la fine del primo tempo, marcato un goal quasi di sorpresa in una sporadica azione davanti la rete dolese, si è ripresa e — profittando di un ristagno d'azioni da parte dei rossi — ha aumentato il suo bottino con altri due punti frutto di veloci puntate isolate di attacanti. Nella ripresa, il Dolo rimontava quasi completamente lo svantaggio ed impegnava seriamente l'estrema difesa veneziana, dimostrandosi più in «fiato». Se l'arbitro Malagodi, che del resto ha diretto da par suo l'incontro, avesse concesso un penalty in favore dei dolesi, la partita si sarebbe chiusa con un tre a tre, risultato questo che avrebbe realmente risposto all'andamento del giuoco.

Concludendo, possiamo dire che — con un po' di più allenamento — le due squadre che difenderanno il nome della provincia di Venezia nel campionato di seconda divisione che s'inizierà fra breve — potranno rendere assai di più di quanto resero ieri, e potranno sperare di condurre a termine più che onorevolmente il rispettivo girone. Le squadre giuocarono nelle formazioni seguenti:

San Marco: Alzetta; Corradino e Dal Maschio 2.o; Ventura, Badiello 4.o e Boato 2.o; De Col, Longega (cap.), Loi, Cipollato e Fedeli.

Dolo: Zancanaro; Stocco e Falconaro; Rizzi 3.o, Ermo 2.o cap.) e Galli; Pasinetti, Scarpi, Da Villa, Paccagnella e Rizzi 2.o.

I goals furono segnati: nel 1.o tempo per la «San Marco» da Longega al 32' per indecisione della difesa dolese, da due metri dalla porta; al 33.o da Cipollato che raccolse un bel traversone di Fedeli; al 39.o ancora da Cipollato su azione isolata, dopo che Longega aveva «bucato» il pallone. Per il «Dolo» segnarono nella ripresa: Pasinetti, su fuga isolata al 22' minuto e Da Villa un minuto prima della fine dopo un periodo di assedio alla rete di Alzetta e dopo che il portiere veneziano aveva respinto a mani aperte un bolide di Scarpi. Da Villa raccoglieva il pallone mandandolo in rete di testa. Due corners per parte.

Ieri al campo non vi erano più le vecchie tribune di legno: interpellato in proposito il solerte presidente della «San Marco» dr. Fulvio Tommasini, questi ebbe a dichiararci che tali tribune saranno quanto prima sostituite da un'unica tribuna in cemento armato che verrà eretta a cura dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista.

Trofeo Lombardi-Macchi
Milan e Ambrosiana 4 a 4

MILANO, 20

Alla presenza di un pubblico imponente si è svolto oggi alla Stadio di S. Siro l'incontro finale tra le squadre del Milan e dell'Ambrosiana per l'assegnazione del trofeo Lombardi-Macchi. La partita è stata entusiasmante per l'equilibrio delle forze in campo. Forse il Milan è apparso più omogeneo, ma da entrambe le squadre sono scaturite delle belle azioni fulminee che hanno portato al goal. Infatti ad ogni punto segnato da una squadra è corrisposto subito il pareggio da parte dell'altra. Terminati i due tempi regolari e trovandosi le due squadre alla pari, venivano giuocati i tempi supplementari, ma nessuna delle squadre ha potuto più segnare. L'incontro è così terminato alla pari: quattro a quattro.

Padova batte Verona 3 a 1

PADOVA, 20

La partita tra il Padova e il Verona, svoltasi oggi sul campo Appiani, è terminata con la vittoria della squadra concittadina per tre punti a uno. Nel primo tempo non vi è niente da segnalare: entrambe le squadre portano reiterati attacchi, senza però alcun esito concreto. Nella ripresa, dopo che nelle due squadre è stato operato qualche spostamento, il Verona segna per primo al 14. minuto con Agazzi su errore del portiere padovano Latella. Il Padova reagisce e per merito di Bergamini, il miglior uomo in campo, pareggia al 26. minuto. Dieci minuti più tardi la squadra concittadina subisce un calcio di rigore sul fallo di mano. Il pallone, calciato da Froncillo, viene parato assai bene da Latella. I padovani reagiscono immediatamente e nei due minuti successivi segnano altri due poderosi punti per merito rispettivamente di Bergamini e Vecchina. Arbitro Crespi del Dolo.

Triestina batte Lazio 2 a 1

ROMA, 20

La Triestina è scesa oggi a Roma per incontrarsi con il Lazio ed è riuscita ad imporre la sua superiorità. Il Lazio è apparso in pessima giornata mentre la squadra triestina si è fatta ammirare per il suo giuoco vivace e realizzatore. La partita si è chiusa con la vittoria dei triestini per due goals contro uno segnato dai romani

Il Torneo dei Circoli Rionali

VICENZA, 20

(M.R.) Le odierne partite del Torneo dei Circoli Rionali sono state sospese per la concomitanza degli incontri dell'A C. Vicenza. E' stato quindi fissato il calendario per domenica 23 p. v.: ore 9 Trastevere-Settecà; ore 14 S. Felice-S. Lazzaro; ore 16 S. Croce-Borgo Berga (1.a Semifinale). Tutte le partite saran giocate sul Campo dell'A. C. Vicenza.

S. P. Sempre Avanti

La «Sempre Avanti» sta svolgendo ora una grande attività calcistica, che ebbe già lusinghieri risultati.

Boer II e De Demo, gli appassionati della squadra del calcio, stanno riorganizzando la squadra che ha subito dei cambiamenti dopo il brillante torneo della «Coppa Gazzetta di Venezia». Le perdite di alcuni elementi sono state rimpiazzate da altri migliori, per esempio provenienti dalla «Veneziana» si iscrissero alla «Sempre Avanti» tre buoni giocatori quali Colli, Novello e Dall'Asta; poi il ritorno di Guadagnin e Marchente, assenti da lungo tempo.

Inoltre nel prossimo campionato dei liberi la Sempre Avanti giocherà nella I.a categoria, ed intanto essa si allena acciò non abbia poi da sfigurare contro le maggiori squadre ufficiane.

A. C. Vicenza b. G.S. Viscosa 4-1

VICENZA, 20

(M.R.) Il «Vicenza» ha giocato oggi il suo secondo incontro amichevole della nuova stagione. Dopo la schiacciante vittoria ottenuta dai bianco-rossi sulla neopromossa compagine thienese, la squadra vicentina ha oggi riconfermato la sua buona inquadratura. Solo manca ancora l'ala sinistra che non ha trovato ancora il titolare. Nel complesso l'undici vicentino ha soddisfatto e molto promette per le future battaglie di campionato. Anche i gialli della «Viscosa» hanno svolto un ottimo gioco ed han lasciato una buona impressione; potranno anch'essi ben figurare in seconda divisione. Certamente la miglior classe bianco-rossa ha avuto facile ragione del giovane e promettente avversario.

L'incontro si è iniziato poco dopo le 16 diretto dal d.r Guggia che ha arbitrato egregiamente. Le squadre sono scese nelle seguenti formazioni:

A. C. Vicenza: Romanzini, Casnato e Ongaro, Marcellino, Balilla e Girardi, Griggio I (cap.), Pedezzi, Costa, Tognato e Busolo.

G. S. Viscosa: Pranzini, Branchin e Gustincich, Penzo, Pimpinato e Finato, Manzato, Castellani, Benetello II, Faccozino e Fassini (cap.).

La superiorità si manifesta subito a favore del «Vicenza» che la concreta in punti al 18' con Costa ed al 40' per merito di Tognato.

Il II. tempo è più movimentato. I padovani oppongono agli incessanti attacchi vicentini una ferrea difesa e contrattaccano con decisione. Al 20, il Vicenza tramuta in goal un calcio di rigore su tiro di Griggio I; al 25. i gialli della Viscosa ottengono il loro unico punto con Manzato pure su calcio di rigore. Ma i bianco-rossi tornano alla caccia e battono gli avversari per la quarta volta segnando al 35' su tiro di Tognato.

Ha preceduto quest'incontro una partita fra le riserve dell'A. C. Vicenza ed il Dopo Lavoro Montebello. Quest'ultima compagine, che probabilmente disputerà nella veniente stagione il campionato di III Divisione, ha sfoggiato un gioco di buona fattezza imperniato particolarmente sulle velocità delle due ali. Il primo tempo è terminato con 1 goal a zero in favore della squadra ospite. Nella ripresa il Montebello segnava altre due volte ed il Vicenza batteva il portiere avversario con tre poderosi tiri. L'incontro, molto bene diretto dal d.r Bertoli, finiva così alla pari con tre goals per parte.

Aspe e Fiumana 2 a 2.

PALLA AL NUOTO

L'A. Doria di Genova vince
il campionato italiano

MILANO, 20

Nella piscina della Canottieri Milano alla presenza di numeroso pubblico, è terminato quest'oggi il torneo finale per il campionato italiano di palla al nuoto. Dopo gli incontri di ieri restavano in gara per la finale l'Andrea Doria di Genova e la Mameli di Voltri, che, dopo un incontro accanito, terminarono alla pari. La Doria però nella classifica si è trovata al primo posto, vincendo così il campionato italiano. Ecco la classifica generale: 1. Andrea Doria di Genova; 2. Mameli di Voltri; 3. U. S. Triestina; 4. 138. Legione di Napoli.

Alla frontiera greco-bulgara

ATENE, 20

I comandanti dei posti di frontiera greco-bulgari della zona di Tirnovo hanno discusso provvedimenti da prendersi per evitare gli incidenti di frontiera.

I nostri precursori coloniali

Il possente risollevamento della coscienza coloniale italiana, ottenuta per opera del Governo nazionale è presagio, garanzia di un magnifico avvenire. I tristi tempi di una politica coloniale ristretta, schiava di preconcetti meschinamente ed artificiosamente democratici, sono, per merito del Regime fascista, tramontati per sempre. Oggi gli italiani, mentre sentono in tutte le colonie la poderosa, vigile, instancabile azione intrinseca esercitata dal Governo metropolitano, intuiscono che queste colonie vanno costituendo una base solida e sicura per un ampio movimento estrinseco futuro, per una vigorosa politica coloniale espansionistica, che conceda alle sempre crescenti popolazioni italiane nuovi campi di vita, di attività di produzione.

Ma per procedere sempre più vantaggiosamente sul cammino coloniale così felicemente intrapreso dalla nuova Italia, è necessario che la Nazione possegga una profonda e completa cultura coloniale. Sopratutto tale coltura deve sorreggere le classi dirigenti, alle quali non può essere ignoto alcun elemento del complesso problema coloniale. Ad agevolare la padronanza del problema concorre indubbiamente la conoscenza della genesi, per la quale si è giunti all'odierna situazione coloniale, e dei pionieri italiani, che, attraverso a difficoltà, ad ardimenti e a stenti, a sacrifici, segnalarono al nostro popolo i territori d'oltre mare da colonizzare e ne agevolarono il conseguimento. Queste meravigliose fibre italiane di precursori coloniali sono oggi ricordate, con caldo amore, dal colonnello Cesare Cesari, in un libro piccolo di mole, ma denso di pensiero e di notizie, edito dall'Istituto coloniale fascista, coi tipi della Tipografia Nazionale di Roma.

Il Cesari, giustamente e patriotticamente, afferma che nessuna Nazione, come l'Italia, può ricordare più nobile schiera di precursori per le sue colonie. Nobiltà sopratutto di mezzi e di scopi ben lontana da qualunque criterio di sopraffazione e da ogni mira personale, poichè scienziati, missionari e viaggiatori furono soltanto pionieri di civiltà. Lo svolgimento di così benefica opera comprende un periodo, che corre dal 1810 fino al tramonto del secolo XIX, e si estende nell'Africa settentrionale ed orientale, cioè nei territori della Libia, dell'Eritrea, della Somalia e in tutto il grande altopiano etiopico, su cui si affermarono poi la sovranità e la influenza italiana.

Il primo territorio africano, al quale gli italiani dedicarono la loro attività indagatrice, non curanodo difficoltà e pericoli per conseguire importanti obbiettivi scientifici, fu l'Egitto. L'impresa guerresca del generale Bonaparte aveva ridestato l'attenzione degli studiosi per l'affascinante terra dei Faraoni, così che una folla di animosi italiani si sentì attirata dagli incanti e dai misteri di quelle regioni. Le ricerche non si limitarono solo all'Egitto, ma furono spinte fino al Sudan, studiando il complesso problema del corso del Nilo, e sopratutto il segreto delle sue sorgenti. Nel lungo elenco che il Cesari ci offre di uomini di fede e di uomini di azione, che l'Italia diede a quella ardimentosa impresa di esplorazione, primeggiano i nomi di Orazio Antinori, magnifica figura di scienziato, di uomo politico, di esploratore metodico, sicuro, e di Giovanni Miani, che la natia Rovigo ricorda fervidamente ammirando, con un busto in marmo, nella sala maggiore della Accademia dei Concordi.

Nella penetrazione in Abissinia, gagliarda e coraggiosa si manifesta la opera degli italiani, e fra tutti, fra i molti, ricordiamo il lazzarista Giuseppe Sapeto e il cardinale Guglielmo Massaia. Il Sapeto, ben conosciuto tra gli studiosi di storia coloniale, siccome l'iniziatore della nostra colonia di Assab, fu un valoroso missionario, intrepido ed instancabile propagatore della fede di Cristo nel continente nero. Caldo patriota, oltre che intemerato religioso, ottenne all'Italia, nel 1880, dopo lunghe e laboriose trattative, la baia di Assab, prima pietra miliare della nostra gloriosa espansione coloniale. Il cardinale Massaia, dell'umile ordine francescano, era una tempra poderosa di missionario esploratore, un ingegno acutissimo di erudito e di scrittore. L'opera ammirabile, da lui compiuta in Africa e sopratutto in Abissinia, è ricordata nei dodici volumi di memorie sui Galla, scritte dal Massaia in sul tramonto della sua vita, nel silenzio raccolto di una remota villa di Frascati.

La storia dell'esplorazione geografica della Libia, da parte degli italiani, non è molto antica. Così, pure ricordando che nel 1710 i due primi europei entrati nell'oasi di Ghat, sono stati due missionari italiani, Padre Serafino e Padre Carlo Maria, dei Salesiani genovesi, conviene notare che, soltanto al principio del secolo XIX, si hanno segni tangibili di studi italiani sulla Tripolitania e sulla Cirenaica nei libri del dott. Agostino Cervelli e dott. Paolo Della Cella, pubblicati, rispettivamente, nel 1825 e nel 1819. Pur troppo, dopo quelle relazioni, l'interessamento italiano per la Libia attraversa un lungo periodo di stasi. Soltanto nel 1880 tale interessamento si ridesta, per opera di Manfredo Camperio, che fu il primo energico propugnatore della sovranità italiana in Libia. Al Camperio, ardito esploratore e promotore di esplorazioni, si deve la istituzione della nostra prima agenzia commerciale a Bengasi.

L'azione più intensa e più produttiva delle nostre esplorazioni africane si sviluppa — come magistralmente ricorda il colonnello Cesari — dal 1875 al 1885. Il programma originario, ideato da uomini di larghe vedute, capitanati da Francesco Crispi, era rivolto all'altopiano etiopico, dal confine sudanese al Mar Rosso, fino a tutta quel la parte dell'Africa che, dal massiccio abissino si estende, digradando, verso l'oceano Indiano, attraverso la Somalia, fino alle foci del Giuba. Di questo impero coloniale, organicamente concepito e da attuarsi gradatamente, sono rimaste le due posizioni iniziali, cioè le colonie dell'Eritrea e della Somalia. Ma quanti stenti, quanti immani sacrifici di sangue, di denaro, di energie, quante amarissime delusioni dovettero sopportare i nostri animosi e tenaci esploratori per affermare l'autorità e i diritti italiani in quelle terre, in nebbiosi tempi di incertezze dell'opinione pubblica, di debolezze di governi, di vuote schermaglie parlamentari, di disinteresse del Paese.

Sulla folta schiera di benemeriti, di generosi, di prodi, che nello scorcio del secolo XIX, si prodigarono col alto ardore patriottico, per l'idealità coloniale, nell'Africa orientale, si levano, sublimi, le figure di Antonio Cecchi e di Vittorio Bottego, che, dopo una vita spesa per aprire alla Patria nuove vie di grandezza, caddero eroicamente suggellando, col sangue, l'opera gigantesca iniziata e che più tardi il Regime Fascista con provvidenziale comprensione, avviò a sicura prosperità. Con Vittorio Bottego può dirsi chiuso il ciclo eroico delle esplorazioni africane, le quali, dopo di lui, assunsero un diverso carattere, cioè di riconoscimenti scientifici, politici e commerciali. Merita, al riguardo, speciale menzione, l'opera compiuta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che col suo felice esperimento di vasta e tenace colonizzazione in Somalia, ha acquistato il diritto di essere annoverato fra i nostri maggiori precursori.

Per le intuitive ragioni, derivanti dal limitato spazio concesso ad un articolo di giornale, mi sono ristretto a lumeggiare soltanto qua e là il dotto libro del colonnello Cesari. Ma confido che i pochi incompleti cenni dati sulla pubblicazione, abbiamo dimostrato come essa sia, non soltanto un'opera di riconoscenza verso i numerosi, indomiti nostri esploratori, ma ancora guida sicura per la conoscenza storica delle nostre promettenti colonie.

Girolamo Cappello

Un professore irresistibile

ucciso da un marito... disgraziato

VIENNA, 20

Un processo boccaccesco si sta svolgendo a Graz a carico del salumaio Carlo Wagner, il quale due mesi fa uccise con un colpo di rivoltella il cognato, Augusto Langbauer, professore in una scuola media, avendo scoperto che la propria consorte lo tradiva con quest'ultimo.

Il Wagner, che ha ora 50 anni aveva sposato 5 lustri fa da domestica della madre, spendendo poi non pochi quattrini per farle dare una educazione. La sua vita coniugale non fu tuttavia delle più felici e con animo amareggiato il marito aveva iniziato, al principio di quest'anno, le pratiche per il divorzio, dovendo rimproverare alla moglie parecchie infedeltà. Specialmente egli attribuiva la colpa della propria infelicità al cognato, professore Langbauer. Il 10 luglio, andato a fare visita alla consorte in villeggiatura, il Wagner la trovò in compagnia del cognato. Benchè fosse corazzato di pazienza, il pacifico salumaio non ne potè più ed uccise il Langbauer con una rivoltellata sparatagli da un metro di distanza.

Al processo il Wagner ha negato la intenzione di uccidere. Si è appreso dalle deposizioni che il Langbauer doveva esercitare sulle donne una specie di fascino, poichè non gli era stato difficile conquistare il cuore di tutte quelle appartenenti alla famiglia del disgraziato salumaio, cioè la moglie, le figlie, la fidanzata del figlio, la bambinaia e la commessa del negozio, che divennero, l'una dopo l'altra, amanti della vittima. L'escussione di queste testi è stata fatta a porte chiuse.

Interessante, e a volte tragicomico, è stato l'interrogatorio dell'accusato. La narrazione della sua vita coniugale il Wagner la fa senza reticenza. Racconta da principio come abbia scoperto una lettera amorosa del contabile del negozio a sua moglie, e la scenata che ne seguì. In seguito — egli dice — sopravvenne il cognato Langbauer, che si servì del Wagner perfino come postiglione d'amore, consegnandogli delle lettere per la signora Wagner! La moglie del Langbauer, sorella dell'imputato, reso attento quest'ultimo sulla parte ridicola che gli si faceva fare. Quando il Wagner rimproverò il cognato della tresca, questi gli consigliò di chiudere un occhio, suggerendogli essere meglio che la signora se la intendesse con lui, perchè altrimenti essa si sarebbe preso un amico più giovane.

— Ma questo non è tutto — ha continuato con le lacrime agli occhi il Wagner. — Il Langbauer ha corrotto pure le mie figliuole. Un giorno la Mizzi mi ha raccontato che il Langbauer si era attaccato anche a lei. La Mizzi mi ha detto pure di avere rinfacciato al suo amante di essere nello stesso tempo l'amico anche della madre: ma egli le rispose che però preferiva le più giovani. Un altro giorno è venuta da me la bambinaia a dirmi: «Vada a vedere il professore che sta con Anna...». Anna è la mia seconda figlia. Ho guardato con precauzione attraverso il buco della serratura. Anna stava proprio col professore!

Venne infine da me mio figlio Carlo a lamentarsi che il professore non era solo rivale mio, ma anche di lui e che aveva una relazione con la sua fidanzata, Paola, una mia impiegata...

Sono venuto allora a parole con il Langbauer. Il 10 luglio gli ho detto che voleva rovinare la mia esistenza ed egli mi rispose: — O tu piuttosto la mia? — Allora il sangue mi è salito alla testa ed ho sparato.

La vedova dell'ucciso, nella sua deposizione, ha difeso il fratello imputato, accusando la cognata di averle traviato il marito, il quale prima che avesse la relazione con la Wagner, era un consorte modello. Essa disse anche che il Langbauer riceveva dei denari dalle sue amanti, denari che spendeva per acquistare quegli abiti che il suo modesto stipendio non gli avrebbe permesso di acquistare. I figli dell'imputato, che sapevano di tutte le relazioni della vittima con le donne della loro famiglia, avevano deciso di bastonare esemplarmente il Langbauer, il quale però seppe del proposito e non si lasciò prendere.

Il processo è finito questa sera stessa a tarda ora. I giurati hanno negato con 10 voti la premeditazione e con 9 voti l'intenzione di uccidere. Il salumaio Wagner è stato quindi assolto.

Nuovo matrimonio della donna

che sposò l'ex marito della madre

PARIGI, 20

Una curiosa è complicata storia di matrimoni e divorzi è ricordata oggi in occasione delle voci che circolano nella colonia americana di Parigi, secondo le quali la signora Yvonne Gouraud, che si fa sempre chiamare miss, sposerebbe prossimamente il milionario americano Frank Keeney.

La signora Gouraud fece molto parlare di sè la prima volta quando sposò il principe Miskinof, poche settimane dopo che egli aveva divorziato dalla madre di lei. Il principe Miskinof era il quarto marito della signora Crocker, ch'è appunto la madre della signora Yvonne, e divorziò da lei quando si innamorò della figlia. Dopo otto anni di matrimonio, la signora Gouraud, cinque anni or sono, divorziò a sua volta dal principe «perchè non poteva più esser felice insieme a lui». Da quella data ella non si è più sposata.

Sua madre fece anch'essa molto parlare di sè per le sue avventure matrimoniali. La più clamorosa e recente è quella riguardante il divorzio dal principe Galitzin, di 26 anni, e perciò molto più giovane di lei. Il divorzio era stato decretato a Parigi nel maggio del 1927 ed è stato molto commentato perchè il principe pretendeva di ricevere un mensile di 250 dollari, come riceveva durante il tempo in cui conviveva con la moglie, che lo considerava piuttosto come un segretario. La moglie invece non voleva passargli più di 125 dollari al mese e il principe ricorse invano in tribunale.

Il milionario Keeney, che dovrebbe sposare la signora Yvonne Gouraud, non ha voluto confermare la notizia; ma la presunta fidanzata ha detto che essa è vera.

La chiesa col telefono

e la stazione radio

PARIGI, 20

La signora Aimèe Semple McPherson, di Los Angeles, fondatrice di una setta speciale, è arrivata ieri a Parigi e si propone, dopo una breve sosta nella capitale della Francia, di ripartire per l'Inghilterra, dove vuole convertire un numero notevole di inglesi alla sua religione. Essa farà un giro nell'Inghilterra, nella Scozia, nell'Irlanda e nel paese di Galles. Questo giro durerà otto settimane.

La signora McPherson, che ha 46 anni, ha dichiarato a un redattore del «Daily Mail» che si trovava sul transatlantico che la trasportava in Europa, che la sua religione si fonda solamente sui testi del Vecchio e del Nuovo Testamento. La sua chiesa ha una gerarchia semplicissima e nessun dogma che possa suscitare dispute e controversie. Il corrispondente del «Daily Mail» dà anche alcuni particolari sull'organizzazione del tempio «Angelus» di Los Angeles, che è appunto la chiesa fondata dalla signora McPherson. Nel mezzo di esso è posta una specie di barca di salvataggio sormontata da un faro. Una donna siede alla base del faro con un telefono, del la carta e un lapis a portata di mano. Fedeli arrivano ad ogni istante a portar doni, che son posti nella barca. La popolazione della città è invitata a telefonare alla chiesa tutte le volte che ha bisogno di un aiuto. Appena una telefonata giunge, un motociclista è inviato a investigare sulla serietà del caso ed a vedere se sia opportuno o meno dare gli aiuti necessari. Nel tempio vengono celebrati due servizi divini ogni giorno. Però non sono per nulla noiosi. Infatti nella chiesa vi sono una stazione radio e due orchestre. La signora McPherson ha dichiarato che alla sua setta si inscrivono ogni anno diecimila nuovi adepti. Nell'ultimo giorno prima di partire da Los Angeles essa ne aveva battezzati 118.

La signora è accompagnata dal figlio Rolf e dalla figlia Robina. Al suo arrivo a Parigi, alla stazione di Saint Lazare, molti giornalisti stavano ad attenderla, ma essa è riuscita a dileguarsi senza che fosse possibile intervistarla. Però poco dopo è stata scoperta in un grande albergo della capitale ed ha potuto essere interrogata sul suo soggiorno a Parigi. Essa ha detto che intende fermarsi poco e che accompagnerà i figli a vedere la città. Non ha voluto assolutamente parlare di una avventura che le capitò nel 1926 quando fu rapita da parte di banditi messicani che la tennero poi prigioniera per vario tempo.

La signora McPherson dice di essere convinta che il mondo si trova attualmente in un'era di grande rivoluzione religiosa: la campagna elettorale americana tra Smith e Hoover per la presidenza degli Stati Uniti sarebbe la più chiara dimostrazione della sua tesi.

L'agente d'immigrazione disonesto

e le gravi accuse di corruzione

LONDRA, 20

William Brown, un agente di polizia addetto al servizio dell'immigrazione è comparso ieri dinanzi ai magistrati di Folkestone sotto l'accusa di essersi fatto corrompere rilasciando per sette sterline un permesso di soggiorno di due mesi all'italiano Eugenio Buonaccorsi. Questi, che aveva lasciato l'Inghilterra dopo aver vissuto venticinque anni in Scozia, è tornato, nel marzo scorso per aiutare due suoi figli, entrambi naturalizzati britannici, a piantare un'azienda a Glasgow. Allo sbarco, il Brown fece grandi difficoltà. Gli fu spiegato che il Buonaccorsi padre non veniva per portar via lavoro a cittadini britannici, ma, se mai, per darne; che aveva con sè seicento sterline, e non intendeva restare permanentemente in Gran Bretagna. Che cosa accadde? I Buonaccorsi sostengono che il funzionario chiese loro:

— E se lo lascio sbarcare?
— Gli fareste un gran favore.
— Quanto mi date? Il rischio è grave per me.

E stese la mano. Eugenio Buonaccorsi gli diede sette sterline, e l'agente concesse il visto per due mesi. I Buonaccorsi dicono che per la fretta di prendere il treno non fecero rapporto allo sbarco. Ma più tardi pensarono di reclamare. Donde il processo contro il Brown, il quale dal canto suo nega categoricamente di aver mai avuto denaro.

Delusioni indiane

d'un filologo americano

LONDRA, 20

Il «Times» ha da Bombay che Ernesto Horwitz, grande autorità negli studi di sanscrito, che è venuto dall'America per fare una serie di conferenze all'Università di Bombay e che ha viaggiato alcuni mesi in India, confessa in un articolo pubblicato dal «Times of India» di essere rimasto assolutamente deluso. Egli si aspettava di trovare paesi di mistero e di romanzo. Ha trovato invece fra la frontiera cinese e quella dell'Afganistan un continente prosaico e per giunta analfabeta è impoverito. Gli indù hanno ereditato un grande passato culturale, ma non sono stati in grado di conservare e vitalizzare la loro eredità. Le Muse hanno abbandonato questa terra priva di senso artistico. La così detta rinascita della poesia, della stampa, del teatro e delle danze a Bombay non è se non una copia dell'arte occidentale e spesso è inferiore al modello.

Ernesto Horwitz ha trovato che molti dotti indiani mancano di ogni gusto letterario e difettano spaventosamente di senso critico. I villaggi indiani, egli dice, sono i più trascurati che esistano nel mondo. Anche la cucina indiana, è barbara e primitiva, e i cuochi, le cucine e gli utensili sono troppo spesso visibilmente sudici. Le cucine indiane non possono offrire nemmeno tè che si possa bere e pane che sia mangiabile. La verdura e i cereali come sono preparati nelle cucine indiane non hanno alcun valore nutritivo, la frutta non è buona e nessun paese è peggior fornitore di latticini.

La gioia e la comodità della vita sono assenti dall'India. Il popolo è triste e indifferente alla bellezza e alla commozione. Il filologo ha udito dire che la colpa di tutto questo risale alla dominazione straniera, ma egli è convinto che l'autonomia dell'India non potrà mai venire dagli indù; si creerà o per opera dell'Inghilterra o per conto dell'azione di forze mondiali. L'articolista riferisce che un suo compagno afgano gli ha detto che quando l'India fosse lasciata a se stessa, gli afgani si annetterebbero il Cachemir e il Sind formando un grande Afganistan.

Lo scrittore conclude dicendo che si sente in dovere di dire la verità perchè in India ha molti amici. «Noi, — termina — studiosi occidentali del sanscrito, ci inchiniamo dinanzi ai dotti indiani della antichità ma l'India moderna ha da imparare da noi. Essa nulla può insegnare all'Occidente. Neppure Gandhi o Tagore possono insegnare alcunchè all'Occidente.

Un monumento a Colombo

sulla costa di S. Domingo

LONDRA, 20

Nel 1852 venne messo innanzi per la prima volta il progetto di erigere sulla costa di San Domingo, ove Cristoforo Colombo toccò la prima terra americana, un faro alla memoria del grande navigatore. La proposta partì da uno storico di San Domingo, il quale scrisse che in tal modo «i lavoratori del nuovo e del vecchio mondo avrebbero potuto volgere uno sguardo di gratitudine e di devozione verso la venerabile immagine, al momento in cui avvistano la prima terra che si incontra dall'oceano». Passarono molti anni. Il quinto congresso pan-americano ha deciso di dare ora esecuzione al progetto, e architetti di ogni nazionalità sono invitati a concorrere con i loro disegni. L'area scelta ha una superficie di circa 100.000 metri quadrati: sarà messa a parco e conterrà oltre al faro un aeroporto e altri edifici. Il faro, che deve essere alto non più di 183 metri, deve contenere una cappella nella quale troverà posto il monumento a Colombo che ora è nella cattedrale di San Domingo, insieme col museo che conterrà le reliquie colombiane che si potranno raccogliere.

I progetti — dice il «Times» — devono essere indirizzati ad Alberto Kelsey, Jovellanos n. 2, Madrid, in ogni modo non più tardi di mezzogiorno del primo aprile 1929.

Una zuffa mortale provocata

dalla perdita ad una lotteria

MADRID, 20

Mandano da Cabezas de San Juan (Siviglia) che sabato durante una festa locale, avendo un ragazzo perduto una piccola somma in una lotteria stabilita in una baracca, il padre avvertì la polizia e pretese dal padrone della baracca che gli restituisse il denaro. Ne avvenne una disputa furiosa, seguita da una zuffa, nel corso della quale la polizia uccise a rivoltellate il proprietario della baracca. Il figlio di quest'ultimo si lanciò contro i poliziotti per vendicare la morte del padre: ma venne ucciso a sua volta.

Dieci ore di volo

dello "Zeppelin" gigante

BERLINO, 20

Il «Conte Zeppelin» è partito stamane alle 8 per un più lungo viaggio portando a bordo numerosi passeggeri, fra i quali si trovavano i rappresentanti dei maggiori giornali tedeschi. Erano stati invitati alcuni giornalisti americani e fra essi si trovava pure la signora Drumond-Hay, la quale è intenzionata di partecipare al volo attraverso l'oceano. Ma essa non è l'unica rappresentante del sesso debole, perchè anche la dottoressa di Karlsruhe signora Oppitz, ha fatto tutto il possibile per prender parte al volo. Essa si è presentata dal dr. Eckener, che è la grande mente dirigente delle fabbriche di aviazione al lago di Costanza ed ha fatto tanto finchè il dottor Eckener l'ha iscritta nella lista dei passeggeri quale dottoressa di bordo.

Alle 8.50 la nave ha sorvolato Zurigo e dopo aver fatto alcuni giri sopra la città; alle 9.5 ha puntato in direzione nord per trovarsi alle 9.22 sopra Basilea. Verso le 11 la nave che comunica con la propria stazione radio, annunciava di aver sorvolato Friburgo e di puntare verso Karlsruhe.

Il dirigibile ha volato a bassa quota su diverse città dove fu accolto con grida entusiastiche e dai saluti della folla raccolta sulle piazze e nelle vie. L'aeronave passando per Baden Baden ha fatto parecchi giri in segno di saluto sopra l'Hotel dove abita il Ministro Stresemann. Alle 10.30 di stasera dopo circa dieci ore di volo, l'aeronave è rientrata al porto aereo di Friedrichshafen.

Interrogato sui risultati favorevoli del primo volo Eckener ha dichiarato di esserne assai soddisfatto. Le prove hanno rivelato qualche piccola imperfezione che ha richiesto alcuni lavori di poca importanza, già eseguiti oggi stesso. La navigazione è stata calma. Non sono state riscontrate vibrazioni sensibili. Anche le prove di velocità hanno avuto completo successo. I cinque motori hanno lavorato alla perfezione al regime di 1500 giri al minuto e hanno sviluppato la loro maggiore potenza. Si può calcolare che l'aeronave potrà raggiungere una velocità di crociera di 120 chilometri e massima di 135.

Compiuti i voli di prova il nuovo dirigibile si preparerà alla traversata dell'Atlantico. In tale viaggio esso trasporterà anche una certa quantità di posta e il Ministero ha già emesso speciali francobolli per l'affrancatura delle corrispondenze che saranno spedite per via aerea. La tariffa per le cartoline sarà di due marchi e per le lettere di quattro marchi.

Domani la spedizione di Wilkins

partirà pel continente antartico

PARIGI, 20

I giornali hanno da Nuova York:

Sabato prossimo avverrà la partenza per Montevideo della spedizione antartica organizzata da Sir George Hubert Wilkins. Da Montevideo la spedizione raggiungerà la Terra di Graham nel continente antartico, allo scopo di determinare se questa regione costituisce una parte del continente antartico, o se essa non è che un arcipelago. La spedizione redigerà una carta delle regioni esplorate, quindi stabilirà le sue basi alla vicina isola della Deception, a sud della Terra del Fuoco ove i suoi membri inizieranno il lavoro di penetrazione nell'interno del continente, sia per terra sia a mezzo di aeroplani. Gli aeroplani e gli equipaggiamenti saranno affidati a Montevideo a pescatori norvegesi di balene.

La spedizione di Wilkins opererà sullo stesso territorio d'azione della spedizione del comandante Byrd, di cui una seconda nave carica di viveri e di equipaggiamenti ha lasciato Nuova York il 16 settembre. Le due spedizioni sono organizzate in modo superbo.

Gli arresti di rigore al principe

per gli spassi di Hollywood

NEW YORK, 20

Parecchi giornali americani annunziano che il Principe Giorgio, figlio cadetto dei Sovrani inglesi, attualmente ufficiale di Marina a bordo dell'incrociatore britannico «Durham» che si recò recentemente a Hollywood dove passò due giorni in gradita compagnia di celebri stelle di cinematografo, è stato colpito da trenta giorni di arresti di rigore.

Arrestano un innocente

mentre il colpevole è in carcere

MILANO, 20

Una spiacevole vicenda di omonimia ha condotto al Cellulare un onesto uomo, e si deve all'accortezza e alla buona memoria di un magistrato inquirente se la sua dimora in via Filangeri non si è protratta, e l'innocente ha potuto essere liberato, mentre non c'era bisogno di trarre in arresto il colpevole: egli si trovava già in carcere a scontare una pena.

Nei primi giorni dello scorso anno alla autorità giudiziaria veniva presentata una denuncia per truffa e per falso in cambiali contro un certo rag. Luigi Scotti e contro un suo complice: i due avevano falsificate due cambiali, l'una da diecimila, l'altra da seimila lire. Lo Scotti non era identificato più che con il nome di battesimo e il cognome: la polizia venne dunque invitata a compiere ricerche perchè venissero precisate le sue generalità. Infatti il Commissariato Duomo credette che si trattasse del rag. Luigi Scotti di Ernesto e di Annunziata Taragna, nato a Bergamo il 16 luglio 1891 e domiciliato un tempo in via Sforza 5; risultava che egli aveva avuto, in passato, uno studio in piazza Duomo.

Spiacevole sorpresa

Lo Scotti venne deferito al Tribunale. La polizia cercò di rintracciarlo, ma non vi riuscì, e la sentenza contro di lui venne dunque pronunciata in sua contumacia, il 16 febbraio 1927. Il ragioniere venne condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, due dei quali furono condonati. Contro la sentenza non venne interposto appello, ed essa passò quindi in giudicato.

La Questura si mise attivamente alla ricerca del condannato, e il 12 corrente veniva a sapere che uno Scotti era andato ad abitare un appartamento in via Settembrini 146. Nel giorno stesso fu fatta nella casa una sorpresa, e il ragioniere, che venne trovato mentre tranquillamente pranzava insieme alla propria famiglia, fu tratto in arresto. Egli cadde dalle nuvole quando gli agenti della polizia gli mostrarono il mandato di cattura che avevano contro di lui. Protestò con energia la propria innocenza, dichiarando che doveva trattarsi di un errore. In verità, le generalità del ricercato erano le sue, ma lo Scotti aveva la coscienza pulita. Non si era mai macchiato dei reati per cui era stato condannato. Gli agenti della polizia non dettero, purtroppo, alcun peso alle parole dell'arrestato, e lo accompagnarono senz'altro al Cellulare, dove venne rinchiuso.

Dal carcere lo Scotti scrisse una lettera alla Procura del Re, esponendo il suo caso, offrendo referenze sulla propria personalità, pregando che venisse immediatamente mandato in via Filangeri un magistrato al quale egli potesse precisare con ogni particolare la sua attività, che non era mai stata delittuosa. Il sostituto procuratore del Re cav. Algise si recò ieri al carcere e procedette all'interrogatorio dello Scotti. Questi confermò la sua innocenza, aggiunse che non possedeva alcun diploma di ragioniere e che non aveva mai avuto uno studio in piazza del Duomo. Erano così ferme le proteste dello Scotti, che il magistrato incominciò a credere ad uno sbaglio della polizia. Ad un tratto, riudendo il nome di Luigi Scotti, un barlume gli attraversò la mente. Non si era egli occupato di uno Scotti che era stato anche condannato e doveva anzi trovarsi ancora in carcere?

I pericoli dell'omonimia

Fu chiamato il direttore dello stabilimento carcerario, comm. Ardisson. Vi era al Cellulare un altro Scotti, infatti e anche quello si chiamava Luigi. I due omonimi vennero posti a confronto.

Luigi Scotti numero due precisò le sue generalità. Anche suo padre si chiamava Ernesto, come quello di Luigi Scotti numero uno. Ma vi era differenza nella maternità e nel luogo di nascita. La madre di Luigi Scotti, numero due era Rosa Bedetti, ed egli era nato a Pessano il 24 maggio 1895 ed era effettivamente ragioniere, nonchè pregiudicato. Lo Scotti, in presenza dell'omonimo ingiustamente carcerato, si mosse a pietà e informò subito il magistrato che il colpevole non poteva essere altri che lui. Era uno specialista in materia di imprese truffaldine. Stava appunto scontando una condanna ad un anno di reclusione per bancarotta e per truffa.

Il cav. Algise diede immediatamente l'ordine di scarcerazione per lo Scotti innocente. Ma il suo calvario non è finito perchè la sentenza è segnata sulla sua scheda, nel casellario giudiziario. E adesso bisognerà annullare il processo, e rifarlo contro il rag. Scotti.

Spigolature

Il buon presidente Degen — scrive il «Journal de Genève» — è un filosofo e moralista; ha pensato che conveniva d'insegnare ai suoi colleghi di vedere le cose dall'alto, e li ha condotti così piacevolmente sino ai 3000 metri del Gornergent; cosicchè ognuno ha potuto, senza fatica, elevarsi al disopra di sè stesso. Tempo meraviglioso. Se il Cervino ha conservato, tutto il giorno, un piccolo mante di nubi, che ondeggia intorno alla sua spalla il panorama è di una purezza assoluta e, ben presto, da ogni parte, nelle tre lingue nazionali, si odono esclamazioni di ammirazione. Seguendo i loro temperamenti, i giornalisti molti dei quali non ancora iniziati ai misteri della montagna lasciano errare i loro occhi lungo le morene sino in fondo alle valli, ove fissano attentamente i fianchi dirupati del Dente Bianco e del Weisshorn, o avvolgono con uno sguardo voluttuoso i fianchi rotondi di Castore, di Polluce e del Breithorn. Alcuni si danno a penetrare il mistero del Cervino, sorto da terra per forzare gli uomini a seguire, con un solo colpo d'occhio, la linea delle sue creste che conducono gli sguardi sino al cielo. Alcuni cercano invano di distinguere, nell'orizzonte nebbioso, le Alpi bernesi, e il loro sguardo si perde nelle nuvole. Come si sentono lontani dall'atmosfera febbrile degli uffici di redazione e delle assemblee popolari. L'aria pura delle cime riempie i polmoni, e piccolissimi nell'immensità delle nevi, dei ghiacci e delle roccie, i giornalisti di tutte le sfumature politiche e di tutte le religioni si sentono fratelli.

*

Enrico IV. fu un re molto popolare e quando morì, a Parigi vi fu una vera crisi di disperazione. Lenotre nel «Temps» riproduce alcuni particolari della vita di questo re, tratti da un suo studio biografico. Nella vita privata era un uomo allegro e semplice. Non ci teneva affatto al vestiario. Per lui l'abbigliamento di cerimonia era un supplizio. Nel suo guardaroba non aveva che dodici camicie e cinque fazzoletti. Un giorno che ricevette al Parlamento una deputazione di bearnesi, venuti a lamentarsi per delle nuove imposte disse per tutta risposta: «Io non mangio sempre a sufficienza e in quanto ai miei vestiti guardatemi», e alzando il suo mantello di cerimonie, fece vedere che il suo vestito di velluto era rappezzato. Che non mangiasse a sufficienza era comprensibile, perchè il suo appettito era formidabile e il suo stomaco d'acciaio. All'occasione egli amava pure i manicaretti, ma preferiva i cibi semplici. L'«omelette» che si regalò la sera della battaglia d'Ivry era ripiena di aglio. La cipolla e l'aglio erano i suoi vegetali preferiti. A cena mangiava una zuppa abbondante di cipolle. Alla merenda del pomeriggio una grossa fetta di pane, spalmata di burro e piccata con l'aglio. Questo regime che si assicura molto sano da coloro che lo adottano, aveva però degli incovenienti, per chi lo avvicinava. Si narra che una delle sue favorite gli disse una volta: «Sire, che fortuna avete di essere un re, altrimenti nessuna donna vorrebbe avvicinarvi». E la regina Maria dei Medici, a Lione, nel dicembre del 1600, giorno delle sue nozze, sebbene avesse avuto la precauzione di profumarsi tutta, fu per venir meno per l'alito del regale consorte. Enrico IV era pure amante della caccia; egli stesso portava al Louvre la selvaggina da lui uccisa, e già dalla scalinata chiamava il fido suo cuoco: «Coquet, Coquet, eccoti delle buone pernici, per il mio pranzo».

*

Sotto il titolo: «La morte del manoscritto» Andrea Antoine deplora — nel «Journal» — che la macchina da scrivere — della quale oggigiorno si servono tutti i romanzieri e tutti gli scrittori drammatici — abbia dato un colpo mortale al cosidetto «copione a mano». Eppure, con le cifre... astronomiche a cui salgono, nelle vendite all'asta pubblica, talune commedie ricopiate a penna dall'autore, ogni comediografo giunto a celebrità, dovrebbe aver a cuore di vergare di sua mano l'originale. Antoine narra come, possessore di un manoscritto dei «Corvi» di Enrico Becque, dovette, per necessità, durante la guerra, venderlo per trecento franchi, e in qual modo sia stato rivenduto, pochi giorni or sono, per la bella somma di franchi 27.000. E dire che il povero Becque morì nella più assoluta miserie, non avendo quasi di che sfamarsi!

*

L'umanità è malata di nervi. Non da oggi, nemmeno da ieri, e questo è tanto più grave in quanto presenta come cronico l'inconveniente e difficile quindi il rimedio. Le vibrazioni nervose dell'uomo moderno somigliano al grafico d'un apparecchio sismico quando la terra è malcontenta e lo dimostra brontolando. Nè facile è ricercare le cause per sopprimere; appena nervoso l'uomo si agita per il caldo estivo, per l'autunno piovigginoso, per l'inverno che giuoca a rincorrersi con i venti freddi, per le stagioni intermedie delle quali non si conosce l'umore e che facilitano tutti i malanni; si torce per il mal tempo e per quello bello, trova stretto il marciapiede e pericolosa la strada maestra, alto il quarto piano e rumoroso il primo, brutto il diavolo e troppo in alto il Signore. Sopprimere le cause equivarebbe a sopprimere la vita. Però il nervoso, sempre in lotta con l'aria che lo inguaina, rappresenta un malanno per se stesso e per gli altri, onde non sono mancati mai dottori a consigliare rimedi. Molti di questi, a onor del vero innervosivano ancora di più i pazienti poichè è logico che dia ai nervi una cura diretta precisamente a loro. Ma appunto da questo aumentare d'affanno doveva poi scaturire la formula ultima. Guarire il male con il male: come i neopati. (Nella traduzione d'un umorista questa formula appare così: se un imprudente o un male intenzionato ingoia 20 grammi di arsenico, dategliene altri 20 e sarà finita). Così han fatto per i nervosi: saranno curati a base di «jazz». Lo hanno scoperto in America. Hanno osservato laggiù che dei pazzi — furiosi o quasi — cessavano ogni smania se iniziati a suonare i magici strumenti d'Africa. Hanno allora esteso la cura ai nervosi e il miracolo si è ripetuto. Abituati a ringhiare per ogni nonnulla, i pazienti seguiranno con ebetissimo sorriso di tranquillità l'armonia che sprigionavano gli strumenti. Così il «Popolo di Trieste».

Libri ricevuti

Giulio Menini «Storia della nostra marina militare» narrata alla gioventù d'Italia «La nuova Italia» editrice Venezia. L. 18.

—: Almanacco delle forze armate 1928 - Tip. del Senato Roma - L. 25.

CRONACA DI VENEZIA

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1403.

Vendite

Il sig. Fhlo Güntler di Danzica ha acquistato il quadro ad olio «Studio di nudo» di Achille Funi.

L'orario dell'Esposizione

Da oggi l'orario dell'Esposizione rimane così modificato: Apertura alle ore 9; chiusura alle ore 17.30.

Una lettera dell'Ammiraglio Field al Podestà Conte Orsi

S. E. l'Ammiraglio Comandante in Capo della Flotta Britannica del Mediterraneo ha inviato al Podestà di Venezia la seguente nobilissima lettera:

«Ufficio del Comandante in Capo della Flotta Britannica del Mediterraneo sulla nave «Queen Elizabeth» - Venezia, 17 Settembre 1928.

«Illustre Sig. Podestà,

«Prima di lasciare Venezia mi è assai gradito esprimerLe i sensi della mia riconoscenza per lo speciale onore reso alla nostra visita con la illuminazione straordinaria della città nel giorno del nostro arrivo.

«L'accoglienza che ci venne fatta in modo distinto, e la bellezza della Sua meravigliosa città saranno sempre da noi ricordate con simpatia.

«Il nostro soggiorno non avrebbe potuto essere più gradito e noi partiamo con la speranza che in una tempo non lontano molti di noi abbiano la sorte di rinnovare le care conoscenze che abbiamo fatto e di vedere ancora una volta le meravigliedella Sua storica città.

«Coi miei più cordiali saluti devotissimo

F.to: **Field**, Ammiraglio Comandante in Capo della Flotta Britannica del Mediterraneo».

La visita alle navi inglesi

Al pubblico che avesse interesse a visitare le navi britanniche ora a Venezia, si comunica che da oggi fino a lunedì 24 corr. dalle ore 13.30 fino alle 18.30 cisarà libero accesso a bordo e precisamente: Venerdì 21: corazzata «Barham», cacciatorpeniera «Valentine»; sabato 22: corazzata «Resolution» cacciatorpediniera «Viceroy»; domenica 23: corazata «Barham», cacciatorpediniera «Valentine»; lunedì 24: corazzata «Resolution», cacciatorpediniera «Viceroy».

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti dalmati

Domenica 23 corr. avrà luogo nella patriottica Zara l'inaugurazione del Monumento ai caduti dalmati in guerra, con discorso di S. E. Turati. Alla austera cerimonia assisteranno i deputati e senatori adriatici e le rappresentanze di tutte le città redente e ancora da redimere della sponda orientale dell'Adriatico. Interverranno pure le autorità delle altre città sorelle. I dalmati residenti a Venezia saranno rappresentati dal conte comm. Oscar Dudan.

Abilitazione al nuoto

Ieri alle ore 15, sullo specchio d'acqua prospiciente il Cantiere della Reale Società Querini si sono effettuate le prove per ottenere il Brevetto di abilità nel soccorrere persone a nuoto.

Questa manifestazione è stata organizzata dall'Opera naz. Balilla per mandato avuto dalla Società Italiana di salvamento Natatorium.

Discreto pubblico assisteva lungo la fondamenta delle Zattere e su numerosi natanti che dimostrò di interessarsi molto a questo utilissime prove. Assisteva il prof. Giulio direttore sportivo dell'O.N.B. e la commissione era presieduta dal sig. Zanon Antonio delegato per il nuoto dell'opera coadiuvato dal sig. Corso Filippo.

Tutti i partecipanti furono ritenuti idonei, ma in particolar modo si sono distinti nell'ordine: Guarini, Multa, Toffolutti, Gelati, Marina, Donà, della Nave Asilo Scilla, e Corso Giovanni del dopolavoro Ferroviario. A questi il sig. Zanon offrì una medaglia d'oro.

Furono ritenuti idonei: Cumis Roberto, Donà Giuseppe; Fontanella Giovanni; Gelati Antonio, Guarini Angelo, Marina Nino, Multa Sante, Toffolutti Giuseppe; Trois Rodolfo; Cortivo Luigi (Tutti della Nave Scilla).

Romor Ferruccio, Ciriello Giorgio, Corso Giovanni; Fant Ettore; Cacace Francesco (Tutti del Dop. L. Ferr.)

De Grandis Emilio (dell'Avanguardia). D'Este Giuseppe; Rampin Gino (della Querini).

Il dodicenne Zennaro Ferruccio ottenne il brevetto per gli inferiori ai 14 anni.

La morte di un ottimo funzionario

Ieri mattina alle ore 10 circa spirava presso l'ospedale civile nel reparto chirurgico del prof. Chiasserini, dove era stato da soli sei giorni ricoverato, per repentino morbo, il buono e valente brigadiere della Squadra politica della Questura centrale Giuseppe Canfailla.

Il povero Canfailla che contava appena 46 anni, si trovava da molti anni a Venezia. Era conosciutissimo e si era fatto notare dai suoi superiori per la sua attività, capacità e buon volere. Fu appunto il suo attaccamento al dovere che lo aveva indotto a rimanere al suo lavoro proprio fino al giorno prima che si dovesse procedere all'atto operatorio, in seguito al quale l'illustre chirurgo si è trovato purtroppo di fronte all'ineluttabile.

I funerali del povero Canfailla, che lascia la moglie e una tenera bambina di non ancora cinque anni, avranno luogo sabato prossimo alle ore 9.30 presso la chiesa dell'Ospedale civile.

La regata di Murano

I concorrenti

Ieri sera presso il Caffè Cavour in Campo S. Stefano si è riunito il comitato organizzatore della classica Regata di Murano — in gondola ad un remo — per comporre il ruolo dei regatanti e definire alcune modalità intorno alla gara stessa. Presiedeva l'avv. Alessandro Brass, presidente dell'E. P. S. F., ed erano presenti il segretario del Fascio di Murano sig. Schinetti, i membri del comitato cav. Scipione Del Giudice, Berto Greguol, Quarisa, Carlo Coldel ed il segretario del comitato cittadino per i festeggiamenti cav. Cecchetelli.

Il ruolo dei regatanti è stato così formato:

N. 1 - Bianco — Costantini Giuseppe detto Verzotto (Burano).

N. 2 - Canarin — Scarpa Luigi senior detto Paneti (Giudecca).

N. 3 - Viola — Penso Pietro (marinaio dell'Ammiragliato).

N. 4 - Celeste — Busetto Luigi detto Arcisa ? (Murano).

N. 5 - Rosso — Voltolina Giuseppe (Murano).

N. 6 - Verde — Tagliapietra Augusto detto Marieto II (traghetto Fondamente Nuove).

N. 7 - Arancio — Cavaliere Riccardo (traghetto S. Beneto).

N. 8 - Rosa — Pusiol Antonio detto Giambara (traghetto del Molo).

N. 9 - Marron — Maddalena Angelo (Murano - traghetto Danieli).

Riserva: Sandri Ermenegildo (battellante).

I regatanti e la riserva dovranno trovarsi domani sabato alle ore 15 presso la Trattoria Al Giardinetto, all'isola di Murano, dove da parte del comitato verrà fatta la consegna delle gondole.

La regata, come è noto, si effettuerà domenica 30 corr. alle ore 16 sul percorso seguente: Partenza dal bacino antistante il piazzale della Colonna a Murano; canale della Serenella - giro della seconda boa dell'Arsenale, e ritorno pel canale Serenella, canale Vivarini dove si troverà il palco di arrivo presso il palazzo Da Mula, cioè al di là del Ponte Lungo. I regatanti dovranno trovarsi un'ora prima della partenza presso la Vetreria Pauly, Piazzale della Colonna, per la estrazione del numero d'acqua e per ricevere dalla giuria le ultime disposizioni.

La regata si annunzia fin d'ora interessantissima, non essendosi fra l'altro inscritti i noti Arturo Cucchiero e Luigi Scarpa detto Saran che molti davano come sicuri partecipanti. Come si vede la gara è apertissima ed ogni pronostico sarebbe vano. I favori dei competenti sono nettamente divisi in tre partiti: Verzotto, Arcisa e Paneti, specie poi se quest'ultimo sarà in «giornata».

A suo tempo daremo più precise notizie in merito.

Le regate di voga e nuoto del gruppo sportivo portuale

Anche quest'anno col concorso del Sindacato Provinciale Lavoratori del Porto il Gruppo Sportivo Portuale, sotto il patrocinio del Provveditore al Porto Ammiraglio di squadra Andrioli Stagno, allo scopo di mantenere viva la passione sportiva mercè la quale si ottiene un continuo e progressivo miglioramento fisico e morale dei giovani, stà organizzando una competizione di voga e di nuoto che avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 15 nello specchio d'acqua prospiciente il Pontile sociale del Lloyd Triestino sito alle Zattere.

Alla inappuntabile organizzazione delle gare attendono alacremente i sigg. cav. Scipione del Giudice segretario provinciale dei Lavoratori Portuali e cav. Franco Grosso, Giuseppe Dall'Abaco dirigenti del Dopolavoro Portuale.

La gara di voga si correrà con sandoli tipo «mascarette» percorrendo il Canale della Giudecca e di Fusina nello specchio d'acqua fra la sacca e le briccole girando il paletto delle tre Cime e ritorno al Pontile del Lloyd; le gare di nuoto m. 100 e 400 (per soli Portuali) e m. 50 (per Balilla e Marinaretti della Nave Asilo Scilla) avranno luogo non appena dato il «via» alle mascherette.

Alla gara di nuoto m. 50 hanno assicurato l'intervento anche i Balilla della Centuria Marinara di Marghera, prima del genere sorta in Italia.

La manifestazione sportiva verrà iniziata con una partita di Water-Polo fra due valenti squadre cittadine.

I premi, che verranno distribuiti dopo ultimate le gare, sono stati così stabiliti:

1. premio mascarette: 2 bandiere rosso Venezia e 2 medaglie d'oro con castone di platino; 2. due bandiere azzurre e 2 med. d'oro medie con castone; 3. id. id. 2 bandiere celesti e 2 medaglie d'argento grandi; 4. id. id. 2 bandiere bianche e 2 medaglie d'argento medie.

Al 1 e 2. arrivato, socio del Gruppo Sportivo Portuale, verranno consegnate 2 bandiere rosso Venezia e due medaglie di oro con castone; due bandiere bianche e 2 medaglie argento grandi, rispettivamente: 1. arrivato gara nuoto m. 100 (soli portuali) medaglia argento grande; 2. id. id. m. 100 id. id. med. Vermeille media; 3. id. id. m. 100 id. med. Vermeille picc.

Primo arrivato gara di nuoto m. 400 (soli portuali) med. vermeille grande; 2. id. med. vermeille media; 3. id. med. Vermeille piccola.

Gara nuoto m. 50 riservata ai marinaretti della «Scilla»: 1. premio medaglia argento grande, 2. argento media; 3.o med. argento piccola.

Gara nuoto m. 50 riservata ai Balilla inferiori al 14. anno di età: 1. premio med. argento grande; 2. med. argento media; 3. id. med. argento piccola.

Alla squadra vincente della partita «Water-Polo» verranno assegnate 7 medaglie d'argento ricordo.

Riunioni e Società

Riunione di artisti. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo al Circolo Artistico (ex palazzo delle Prigioni S. Marco) l'annunciata riunione di tutti gli artisti residenti a Venezia per discutere importanti argomenti d'interesse artistico e cittadino. Si prega vivamente di non mancare.

Falsa voce di un incidente al Senatore Giordano

Ieri mattina si è sparsa, non si sa come, la notizia di un incidente di viaggio che sarebbe toccato al prof. Senatore Davide Giordano, partito per Torino per prender parte al convegno delle Assicurazioni.

La notizia, divulgatasi rapidamente, ha dato origine a innumerevoli telefonate al nostro giornale.

Fortunatamente siamo riusciti a stabilire dove il sen. Giordano doveva trovarsi, e quindi alle ore 16, abbiamo potuto parlare al telefono personalmente con l'illustre chirurgo, che ci ha assicurato con la sua propria voce che stava benissimo.

Bambino investito da un camion

Il cinquenne Gavagnin Giovanni abitante a Dorsoduro 3332, è stato ieri nel pomeriggio trasportato dal proprio padre Vittorio all'ospedale, ove fu ricoverato, per grave trauma al basso ventre che gli provoc la paralisi del lato sinistro del corpo. Il povero bambino il giorno 10 corr. alle ore 19 era stato investito sulla strada di Possagno da un camion della ditta Romano Trevisan di quella città, riportando le gravi contusioni per le quali trovasi tuttora infermo così da essere giudicato con prognosi riservata.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Nel quattordicesimo anniversario della morte di Michelangelo Guggenheim L. 100 alla Colonia Alpina; L. 100 alla Scuola Canton; L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla signora Guggenheim e figli.

* Nell'anniversario della morte dell'ing. Nicolò Piamonte L. 10 all'Infanzia abbandonata dal sig. Leopoldo Stivanello.

* Per onorare la memoria della N. D. Adele Marcello da Schio L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla sig.ra Annina Bundy.

Stato Civile

Giorno 20 Settembre 1928 A. VI: **Nati:** Maschi 1, femmine 1 — **Matrimoni:** Gavagnin Pietro congegnatore con Canton Elda civ. — Cavallin Domenico barbiere con Vettor Antonia sarta — d'Alvise Gianfelice imp. ferr. con Faccini Milena civ. — Busato Aldo muratore con Zandanel Alba cas. — Grosso Umberto vend. amb. con Comin Aurelia lavandaia — Azin Luigi imprend. con Canè Virginia cas. — Costantini Umberto ag. biade con Fabris Flora cas. — Picchini ing. Fulvio con Bortoli Luigi civ.: tutti celibi.

Riassunto: Nati 2.

Matrimoni 8.

Decessi nessuno.

Interessi vari

Per gli autorizzati all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie. — Si avvertono coloro che hanno conseguito la idoneità all'esame per la speciale licenza all'esercizio delle arti ausiliarie sanitarie che devono presentare alla R. Prefettura, Ufficio sanitario, quietanza per tassa pagata all'Ufficio del Registro, se per infermieri L. 30 e se per odontotecnici, ottici, ortopedici L. 50, unitamente ad una marca da bollo da L. 3 per il ritiro del relativo diploma.

Cronaca di Mestre

L'inaugurazione del Gagliardetto dei tabaccai

Con una cerimonia solenne venne ieri ufficialmente inaugurato il nuovo gagliardetto della Sezione di Mestre dell'Associazione Rivenditori privative.

Alle ore 10 in Piazza XXVII Ottobre si è formato un corteo aperto da vigili urbani seguiti da Avanguardisti e Balilla, la banda della filarmonica G. Verdi dell'O.N.D. di Mestre, una rappresentanza di fascisti con in testa il gagliardetto scortato da quattro Militi armati, da rappresentanze di sindacati fascisti tra i quali il Sindacato dei piccoli rivenditori con gagliardeto, da una rappresentanza di Combattenti con Vesillo e dai rivenditori privative con in testa il nuovo gagliardetto portato dall'alfiere sig. Chievegato volontario di guerra più volte decorato e vecchio fascista. Fra i tabaccai intervenuti si notavano quelli di Marghera, Favaro, Dese, Campalto, Spinea, Chirignago, Zelarino, Marcon, Gaggio, Bissuola e Marocco. Era pure presente il direttorio al completo dell'Associazione rivenditori privative e fra le autorità notammo il comm. Avv. Toffano Vice segretario Federale del P.N.F., il comm. Schiavina Segr. gen. dell'Ass. Rivenditori Privative, il Direttorio del Fascio col segretario politico dott. Nao, la Segretaria del Fascio femminile sig.na Fontanin; il cav. Vanti vice commiss. dell'O.N.D. di Mestre, il cav. Romanello Comm. dell'Ospedale Umberto I., il dott. Santini per la Filarmonica G. Verdi, il capitano di Finanza sig. Fantini, il cap. Gabaglio e moltissimi altri ancora. Al suono della Marcia Reale ed inni patriottici il corteo sfila per via Poerio, ponte della Campana Piazza Umberto I, e si porta in Piazza Matter dove nella sala maggiore del Circolo Unione avviene l'inaugurazione ufficiale.

Parla per primo il sig. Brigenti il quale dopo brevi parole presenta il comm. Schiavina.

Segue il comm. Toffano il quale porta il saluto del Segretario Provinciale avv. Vilfrido Casellati. Per ultimo il dott. Nao segr. politico del Fascio, porta il saluto affettuoso e fraterno del Fascio di Mestre.

Tutti i discorsi sono salutati con grandi applausi intrecciati da evviva mentre la banda suonò fra un discorso e l'altro inni patriottici.

Terminata la cerimonia in una sala attigua venne offerto ai presenti un ricco rinfresco e poi il comm. Schiavina radunò i tabaccai per comunicare a loro in che consiste la nuova legge che fra giorni sarà a conoscenza di tutti.

A mezzogiorno all'albergo Zordan alla Stazione Ferroviaria in una sala tutta addobbata e nel mezzo della quale venne posto il ritratto del Re e del Duce ebbe luogo il banchetto sociale d'inaugurazione durante al quale allo spumante vennero pronunciati vari brindisi.

Conferenza S. Vincenzo De Paoli

Lunedì mattina nel Duomo avrà luogo una solenne funzione per la festa di S. Vincenzo de Paoli. Alle ore 7.30 verrà fatta la Comunione generale delle dame e dei poveri ed in tale occasione Mons. Vianello terrà un discorso ed alle ore 15 nella sala S. Lorenzo avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti e simpatizzanti dove verrà letta la relazione finanziaria del sodalizio e da Mons. Vianello verrà tenuto un discorso.

L'U. S. Mestrina a Milano

La nostra città è stata degnamente rappresentata al Concorso Ginnastico Internazionale di Milano dalla invincibile squadra di Palla vibrata dell'U. S. Mestrina composta dei giuocatori: Longo Arturo (capitano), Cecchinato Ernesto, Gianello Luigi, Pistollato Umberto e Scarpa Ferruccio che, battendo nell'Eliminatoria quattro squadre fra le quali la forte compagine di Rieti e nella finale la massiccia squadra dei Civici pompieri milanesi, si aggiudicava il Campionato Italiano di «Palla a sfratto».

I valorosi e simpatici atleti, ricevuti in stazione dai dirigenti dell'U. S. Mestrina e dal Vice-segretario del Fascio rag. Trevisani, ritornarono a Mestre col treno delle 18 congratulati e applauditi dai numerosi cittadini che, appena saputa la bella notizia si sono recati ad incontrarli.

Nella sala dell'Albergo Vivit, ove la Presidenza li volle riuniti a lieto banchetto, i valorosi atleti che quest'anno riconfermarono il primato conquistato nel 1922 a Busto Arsizio, nel 1924 a Firenze e nel 1925 e 1926 a Milano, furono complimentati ed applauditi da numerosissimi ammiratori e cittadini.

XX Settembre

Ieri tutta la città era imbandierata come nelle grandissime occasioni e fin dal mattino si è registrato un insolito movimento. Alla sera tutte le caserme, edifici pubblici e molti privati erano illuminati. La torre dell'orologio era illuminata dal Fascio littorio. Ottimamente è riuscita la mostra dei negozi.

Alla sera fra grandi applausi dal corpo bandistico della Filarmonica G. Verdi sotto la direzione del m.o Visentin venne eseguito l'annunciato concerto che ebbe inizio e fine con la Marcia reale ed inni patriottici. L'animazione durò fino a tarda ora.

Cade da un palo

L'altro ieri Da Res Gelindo di Osvaldo di anni 30 abitante in Via Mestrina al N. 6 operaio dell'impresa Ettore Benni mentre si trovava sopra un palo nei pressi delle Cartiere della S. A. Chiari e Forti al Porto di Marghera a causa della rottura di un filo cadeva a terra dall'altezza di circa 5 metri battendo la schiena. Immediatamente soccorso dai suoi compagni Rassetti Federico e Santon Vittorio venne accompagnato a casa, ma poi dovette presentarsi all'Ospedale dove venne ricoverato avendo riportato la probabile frattura della colonna vertebrale. La prognosi è riservata.

L'orario prorogato agli esercizi

Nei giorni di sabato e domenica fino a tutto 28 ottobre, con ordinanza del questore venne concessa la protrazione di orario di un'ora a tutti gli esercizi di Mestre.

Mentre stava giocando

Veniva ieri accompagnato all'Ospedale dai propri genitori il ragazzo Candelu Marcellino di Angelo di anni 7 abitante alla Gatta il quale mentre stava giocando cadde a terra malamente riportando la frattura del braccio destro; venne giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Nei cinematografi

Al Toniolo continuano con crescente successo le visioni dell'eccezionale film italiano di Luigi Pirandello «Enrico IV» commentato egregiamente dall'ottima orchestra. Sono annunciati altri grandiosi lavori fra cui «La Schiava della Moda» e «I Tre» con Lon Chaney.

All'Excelsior solo oggi il film d'avventure col cane Maxim ed ultracomica in due atti oltre al film Luce. Per domani un film drammatico: «I dadi rossi».

Al Marconi da questa sera verrà proiettato il lussuosissimo film della Anonima Pittaluga «La Stella del Royal Palace», oltre ad una comicissima ed un film Luce.

TONIOLO. — «Enrico IV». Entusiasma.
EXCELSIOR. — «Volff l'invincibile».
MARCONI. «La Stella del Royal Palace».

Cronaca varia

Gli effetti di una spinta. — Mentre scherzava con alcuni amici alla Giudecca il giovane Valentini Giovanni di anni 24 abitante alla Giudecca 546 ricevette da uno di essi una spinta che lo fece ruzzolare a terra. Nella caduta riportò una contusione al fianco destro e al rene, ragione per cui il medico di guardia dell'Ospedale ove è stato ricoverato lo giudicò guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

La ferita di un bracciante. — Il bracciante Molinari Vittorio di Luigi di anni 23 abitante in Calle Contarina alla Madonna dell'Orto è stato ieri ricoverato all'Ospedale per una grave contusione alla coscia sinistra guaribile in giorni 15. Il Molinari si produsse la lesione in Rio Terrà San Leonardo cadendo con alcune tavole da un carro che stava trainando.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il mago».

MALIBRAN. — Ore 21 (Comp. Op.tta Cappelli-Truecchi): «Contessa Maritza» del M.o Kalmann.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'invasore» superfilm Universal con Jvan Mosjoukine e Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Danubio Azzurro» con Lia Mara. Novità.

ITALIA. — «Kean», Prot. Jvan Mosjoukine e Natalie Lissenko.

MODERNO. — Adolphe Menjou in «Preferite il primo amore».

S. MARGHERITA. — Giorgio O' Brien nel film Fox «Nostromo».

IMPERIALE. «La vendetta del Faraone».

OLIMPIA. — «L'ultima notte». Interprete Lil Dagover. Domani: «Capitan Barbablù» capolavoro comico della Fox Film.

Dalla Provincia di Venezia

MIRA

Tiro al volo. — La presidenza della Società Tiro a Volo di Mira, ha, con la solita passione che la distingue, organizzato una serie di Tiri al Campo Sportivo «Romano Marchesi» come da programma qui sotto elencato:

Domenica 23 corrente: Tiro alla Passera: Ore 13 passere di prova — Ore 14 Tiro generale. Premi L. 600. Entratura L. 20. Reiscrizioni L. 10 aperte fino alle ore 16.30. 1.o premio L. 200; 2.o L. 125; 3.o L. 100; 4.o L. 75; 5.o L. 50; 6.o L. 50. Passere a L. 1.50; 4 passere consecutive a metri 20; gara a metri 22.

Domenica 30 settembre: Tiro alla Quaglia. — Ore 13 quaglie di prova — Ore 14 Tiro generale. Premi L. 1500. Entratura L. 45. E' permessa una reiscrizione a L. 25. 1.o premio L. 500; 2.o L. 300; 3.o L. 200; 4.o L. 150; 5.o L. 150; 6.o L. 100; 7.o L. 100.

Sui premi sarà trattenuto l'uno per cento.

Il Tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di tiratori.

Servizio d'armaiuolo in campo della ditta Vulcano di Dolo. Deposito cartucce.

Gambarare

Battaglia del Grano. — Domenica 23 corrente, avrà luogo nella nostra frazione la benedizione del grano; cerimonia organizzata con meticolosa premura da un Comitato locale e sentita con entusiasmo dalla popolazione della frazione, che vi interverrà numerosa.

Alle ore 7 del mattino avrà luogo la messa solenne ed alle ore 15 l'annunciata benedizione.

La Banda «Rossini» del paese allieterà la festa suonando una Marcia intitolata «La Battaglia del Grano».

S. DONA DI PIAVE

Chiusura Colonia solare. — Ieri si è chiusa la Colonia Solare Piave, che istituita per l'interessamento del nostro benemerito Podestà comm. Costante Bortolotto coadiuvato dal Fascio Femminile ha funzionato sull'argine del Piave su terreno di proprietà del comm. De Faveri dallo stesso messo gratuitamente a disposizione, e dove sono stati raccolti oltre ottanta bambini poveri.

I preposti della benefica istituzione prima della sua chiusura, alla presenza dei delegati podestarili signori Davanzo e Fornasari, della Nobil Donna Maria Fabris Bortolotto, del Maggiore cav. Peruzzo della maestra Fantoni e di altri convenuti, hanno voluto offrire ai bimbi una modesta refezione durante la quale si è constatato come la cura solare sia riuscita molto proficua ai bambini avendo apportato a ciascuno di essi un aumento di peso da uno a due chilogrammi.

Al loro Podestà comm. Bortolotto, alla Segretaria del Fascio, al Direttore sanitario del corso dott. Cristani ed alla Direttrice signorina Bellingieri i bambini grati esternano a nostro mezzo la loro imperitura riconoscenza.

Un plauso va anche dato al direttore amministrativo sig. Guido Guerrate, al sig. Giuseppe Boem ed al personale tutto per l'opera disinteressata ed attiva svolta a pro della Colonia.

XX Settembre. — In occasione della ricorrenza del XX Settembre la nostra cittadina è stata imbandierata. Di mattina la fanfara delle avanguardie ha fatto un giro per il paese, mentre la sera il palazzo municipale è stato straordinariamente illuminato ed in Piazza Indipendenza ha avuto luogo un concerto musicale eseguito dalla musica cittadina.

CEGGIA

Il 58.o anniversario di Roma capitale d'Italia. — Il XX Settembre, grande festa storica per gli italiani, è stato anche a Ceggia solennemente commemorato.

Edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore, e il palazzo comunale è stato nella serata sfarzosamente illuminato.

Per la battaglia del grano — Domenica 23 corr. alle ore 10 subito dopo messa seconda, per iniziativa del Direttorio di questo Fascio di Combattimento, avrà luogo una grande riunione di agricoltori per assistere ad una interessante conferenza sul tema «Battaglia del grano».

L'oratore sarà il prof. dott. Giuseppe Consolani, valente direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia.

L'importante manifestazione si svolgerà nel vasto salone della Casa del Fascio.

Le operazioni di leva della classe 1909. — Hanno già avuto inizio le operazioni di leva della classe 1909 per il nostro mandamento. Tali operazioni si protrarranno sino all'undici ottobre p. v. e quelle suppletive si svolgeranno in Venezia il 26 febbraio 1929.

Gli appartenenti al nostro Comune dovranno presentarsi alla visita nei giorni 28 e 29 corrente alle ore 9, in S. Donà di Piave.

Quanti hanno diritto alla riduzione di ferma, dovranno provvedere subito i documenti del caso, richiedendole a questo Municipio.

Acquedotto consorziale. — Nel nostro mandamento, quanto prima potremo avere l'acquedotto consorziale il cui progetto fatto dal cav. ing. Antonio Dal Pra sarà al più presto approvato dai Podestà dei diversi Comuni.

Un mutuo di 26 milioni stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti, estinguibile in 50 anni e senza interesse, permetterà la pronta esecuzione dei lavori e il sofferimento alle spese occorrenti.

Il Comune di Ceggia sarà solo aggravato dell'onere di 1 milione 277 mila 226 lire da rimettere in annualità di L. 21326,70 e non di L. 36545.50, perchè per la differenza si assumeranno i pagamenti i Consorzi di Bonifica.

Se ingenti sono le spese, indiscutibili sono però i vantaggi per la risoluzione dell'importante problema dell'acqua per i pozzi del nostro mandamento.

Il pozzo artesiano a Grassaga. — Per interessamento del Podestà sig. R. Cristofoletti e del Segretario politico cav. S. Ferraresi, fra giorni, Grassaga potrà riavere acqua sana e in abbondanza.

Il pozzo artesiano sorgerà dove sorgeva prima quello costruito subito dopoguerra dal Genio Civile e prosciugatosi poco tempo dopo.

La località è stata prescelta dalle suddette Autorità recatesi allo scopo, in visita a Grassaga.

Al sofferimento delle spese contribuiranno anche i Comuni di S. Donà e Noventa di Piave.

S. STINO DI LIVENZA

Per il XX Settembre. — Ieri, 58.o anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, S. Stino ha commemorato la storica data con l'esposizione della bandiera da tutti gli edifici pubblici e privati.

Mercato mensile. — Stamane 21 corrente, terzo venerdì del mese, avrà luogo il rinomato mercato mensile di bestiame e merci che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Scalo ferroviario, servizio veterinario, pesa pubblica.

Automobile Club di Venezia. — I soci dell'Automobile Club di Venezia sono avvertiti, in seguito ad una recente comunicazione ricevuta dall'Agenzia di vendita della Casa Lancia di Torino, che lo sconto del 10 per cento che detta Agenzia aveva accordato ai soci sulle vetture Lambda, riguarda esclusivamente il tipo VII serie e non l'VIII serie.

Cronaca di Chioggia

XX Settembre

La città imbandierata, ha l'animazione delle grandi feste. Il commissario prefettizio, cav. Arturo Sears, ha pubblicato un patriottico manifesto ispirato ad alti e nobili sensi. Il Municipio, la R. Capitaneria di Porto, la R. Pretura, la Sede del Fascio e tutti gli altri edifici pubblici durante tutta la serata sono rimasti straordinariamente illuminati.

Contravvenzione d'igiene

I solerti vigili sanitari Gambaro e Nordio hanno di questi giorni denunciato al R. Pretore, Ballarin Italia di Pietro esercente forno di pane in rione Sant'Andrea n. 523 per confezionatura di pane con farina abburattata ad un tasso inferiore a quello prescritto dalla legge, e Doria Giovinda fu Giacomo abitante in rione S. Giacomo al n. 722; Zennaro Giovanni di Luigi in parrocchia Santo Andrea 610 con negozio in calle Muneghette; Perini Giocondo fu Guerrino abitante in Sant'Andrea al n. 339 con osteria in calle Dogana per vendita nei rispettivi pubblici esercizi di vino di grado alcoolico inferiore al limite voluto dalla legge.

Banda municipale

Da lunedì ultimo scorso il nuovo maestro di musica Filippo Alberghi, ha preso possesso del suo ufficio. Soddisfattissimo per gli ottimi elementi trovati, di cui apprezza le non comuni attitudini musicali, egli spera, avendo ormai vinto tutte le opposizioni, se tutti i bandisti accorreranno alle prove, di dare entro il prossimo venturo mese il primo concerto pubblico con uno scelto e difficilissimo programma.

Beneficenza

Il presidente della Congregazione di Carità, rag. Ettore Galimberti, ci prega di rendere noto che il maestro Angelo Bullo ha versato L. 80 a favore dell'Opera Pia Casa di Ricovero maschile, civanzo di somme versate dagli amici per le onoranze funebri al compianto sig. Gustavo Penzo.

Teatro Italia

Questa sera, venerdì, verrà sospeso lo svolgimento delle splendide film che ogni sera richiamano numeroso pubblico, affinchè la tanto applaudita compagnia del cav. Carlo Marazzini possa dare l'ultima sua recita d'addio con «Il gobbo misterioso alla corte di Francia».

Quanto prima verrà proiettata con accompagnamento sincronico la meravigliosa pellicola la «Canzone della mamma» in cui lavorano tutti gli artisti che hanno prodotto la pellicola «Gloria» e indi il colossale film «Enrico IV il Grande» riproducente tutte le avventure dello storico personaggio dalla nascita alla pugnalata di Ravaillac; pei primi del prossimo mese le eccentriche avventure di Giacomo Casanova.

Oggi serenamente e cristianamente spirava

Santa Mazzucato

nata SIEGA

Ne danno annuncio il marito GIOVANNI MAZZUCCATO, i figli Dottor ALESSANDRO e Dott. MARIO, la madre ANNA PORRI ved. SIEGA, i quali pregano di non inviare fiori, grati a chi vorrà suffragare invece l'anima della loro Diletta con qualche opera di bene.

— Si dispensa dalle visite —

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Sabato 22 corr. alle ore 9.45 nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, dove la cara salma verrà trasportata in antecedenza.

VENEZIA, 20 Settembre 1928.

Elka Pianetti

nata Auerbach

mancata ai vivi in Parigi il 17 Settembre all'età di 34 anni nel suo domicilio Rue Henri Poincaré, 18.

Il marito ingegnere Pr[illegible], la sorella, i suoceri, i cognati e i parenti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Parigi.

VENEZIA, 20 Settembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il ritorno dei combattenti dal pellegrinaggio a Roma

Partiti nella notte sul mercoledì dalla Stazione Termini di Roma fra le acclamazioni e gli auguri dei commilitoni romani, i milleduecento combattenti trevigiani arrivarono felicemente a Firenze verso le 6.30 del mattino.

Dopo una sosta di circa sette ore, durante la quale ebbero un ricevimento a Palazzo Pitti da parte della Federazione fiorentina, visitarono i principalissimi monumenti della città esprimendo vivissima soddisfazione.

Ripartiti verso le tredici, con un viaggio felicissimo giunsero a Castelfranco verso alle ore 19. A Castelfranco la lunghissima tradotta si divise nelle due sezioni, una diretta a Montebelluna, Susegana, Conegliano, l'altra a Treviso, Oderzo e Motta.

Dopo il suono degli inni di trincea e gli ultimi evviva ai dirigenti l'Associazione e particolarmente all'ing. Domenico Bruna, i gitanti partirono per i rispettivi paesi.

A Treviso discese il grosso dei combattenti, che preceduti dalla Banda di Santa Cecilia diretta dal Veterano cav. Ristetti attraversarono la città inquadrati magnificamente al comando del capitano sig. Antonio Zanussi, per portare alla sede della Federazione Provinciale il gagliardetto. Così, fra scene simpaticissime di cameratismo e di alto spirito patriottico il felice pellegrinaggio si chiuse, lasciando il vivo desiderio in tutti di ritrovarsi nel prossimo anno.

La riuscita felice della gita nonostante le immense difficoltà tecniche, logistiche e finanziarie che logicamente l'inquadramento di milleduecento uomini comporta, merita di essere rilevato, ed applaudissima lode va data al valoroso ing. Domenico Bruna Presidente Federale ed ai suoi collaboratori più diretti capitano cav. Antonio Zanussi e capitano Giuseppe Calvi comandanti rispettivamente la prima e seconda sezione.

Per l'organizzazione fu anche prezioso l'appoggio e l'ausilio del Segretario Federale Conte Steno Bolasco Piccinelli e del Console avv. Ivan Doro comandante la Legione.

Il sig. Bianchini amministratore della generosa compagnia seppe disimpegnare ottimamente bene il suo compito.

A tutti gli altri che in misura più o meno larga contribuirono al risultato felice della gita vada il plauso ed il ringraziamento di tutti i combattenti.

A Roma l'organizzazione era stata curata dal sig. Carlo Moretti validamente coadiuvato da altri e della Federazione Combattenti dell'Urbe.

La festa del XX Settembre

Per la storica ricorrenza la città era imbandierata; uffici e negozi osservarono il riposo festivo. Il Podestà e il Presidente della Deputazione Provinciale hanno mandato telegrammi di ossequiente omaggio a S. M. il Re. Stasera gli edifici pubblici e la piazza dei Signori erano illuminati sfarzosamente.

Giachetti e Micheluzzi al Garibaldi

«Nina, no far la stupida» di Gian Capo e Rossato, ha richiamato stasera al Garibaldi una folla straordinaria che ha gustato con allegria la commedia fortunata, che è stata rappresentata con inesauribile comicità da Gianfranco Giachetti e dai suoi valenti collaboratori. Innumerevoli furono gli applausi e le chiamate a proscenio.

Questa sera venerdì, si rappresenterà «El trittico dei veci» di Gino Rocca: i tre atti sono i seguenti: «Un baso, L'imbriago de sesto, La scorzetta de limon». Per lavoro nuovo per Treviso, vi è grande attesa.

CASTELFRANCO

Circuito del Castello — A Castelfranco Veneto, domenica 23 settembre 1928 sul circuito naturale del Circuito del Castello (m. 1200), il Comitato dei festeggiamenti organizza la grande Corsa ciclistica per eliminazione approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana, libera ai corridori di III e IV categoria.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar «Italia d'Italia» e sono fissate in L. 3 per i corridori di IV Cat. e L. 5 per i corridori di III categoria.

La corsa è dotata di L. 700 di premi in denaro, che verranno divisi, secondo la classifica fra i corridori finalisti. La gara avrà inizio alle ore 15.

Corse al trotto. — Domenica 30 settembre avrà luogo una grande riunione di trotto, sul circuito naturale del Castello che forma per sè stesso una bellissima pista.

Vi saranno ben L. 5 mila di premi oltre una medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, ed una ricca coppa offerta dal Comune di Castelfranco che si possono ammirare esposti nelle vetrine della città.

La prima giornata di festeggiamenti. — Fin dal mattino la città tutta imbandierata a festa presenta l'aspetto festoso delle grandi solennità.

Alle ore 8 su ogni sorta d'automezzi arrivano dai vari centri le squadre concorrenti nei loro policromi costumi.

Alle 9 cominciano, nella enorme piazza del mercato, le eliminatorie e al pomeriggio alle quattordici tutti i concorrenti allineati formano un immenso corteo preceduto dal Podestà e dalla bandiera del Comune, corteo che da Borgo Vicenza, per Entro Castello, Borgo Treviso, Viale del Littorio, Borgo Pieve e Corso Vittorio Emanuele III, giunge nella piazza Mercato e si schiera fra vivi applausi dinanzi al palco delle autorità eretto nel centro; prestano servizio d'onore ro Carabinieri, Milizia V. S. N., Civiche guardie, Pompieri e la sezione fascista della Banda cittadina.

Alle ore 15 hanno inizio le evoluzioni e gare di cui domani daremo l'ordine di premiazione.

A tutti i partecipanti venne offerta una artistica medaglia d'argento appositamente coniata; verranno inoltre attribuite una coppa del Segretario federale, una coppa della Federazione Fascista degli Agricoltori, una coppa della Federazione combattenti, una coppa del Podestà di Treviso, una coppa della Sezione del Fascio di Vittorio V., una coppa del cav. Carmine Bolasco, una coppa del sig. R. Montini, una coppa dell'on. Bassi, una penna stilogr. d'oro del prof. Carisi, 3 medaglie vermeille del dott. Rossi, una medaglia d'oro del Podestà di S. Martino di Lupari, 2 medaglie vermeille del co. Steno Bolasco.

Inoltre premi in medaglie: Giovinezza fascista di Conegliano, Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, Consiglio Provinciale dell'Economia, cav. De Mattia, sig. Borella, sig. Da Pian, sig. Donadi, sig. Fregonese, Treviso F. C., Podestà di Conegliano, Ente Sportivo Fascista ed altri enti e personalità.

MONTEBELLUNA

I prezzi del mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 19-9-1928:

Granoturco da L. 108 a 115 al q.le; estero 105 a 108; frumento da 125 a 130; avena da 110 a 120; fagiuoli secchi di montagna da 180 a 270; nostrani da 120 a 170; patate da 55 a 65; pasta secca nostrana da 215 a 280; riso da 200 a 210; uova a L. 1 al paio; Burro di montagna a L. 17 al Kg.; burro nostrano da 10 a 13 id; formaggio grana da 17 a 21 al Kg.; tipo pecorino da 10 a 12; comune da 5 a 6; lardo da 8 a 9; olio di oliva da 9.50 a 10; di semi da 5.40 a 5.50; polli da 7 a 8; carne di bue da 5 a 6; di vitello da 7 a 8; vino rosso nostrano da L. 160 a 180 all'ett.; bianco da 165 a 200; legna da ardere da 11 a 15 il q.le; foraggio da 53 a 63 il q.le; buoi di 1.a qualità da L. 290 a 320 il q.le; buoi di 2.a qualità da 270 a 290; vacche di 1.a qualità da 255 a 275; vacche di 2.a da 190 a 215; vitelli da 390 a 540. Spediti carri bestiame n. 3 1 ovini.

ODERZO

Il mercato. — I prezzi praticati sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 330 a 360; buoi di seconda qualità da 300 a 330; vacche di prima qualità da 240 a 260; vacche di seconda qualità da L. 200 a 230; vitelli da 450 a 500.

Il registro municipale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: Granone giallo nostrano a L. 143 al q.le; granone bianco a 114; granone giallo Prata 112; fagiuoli scritti a 300; fagiuoli mame a 290; fagiuoli bonelli a 285; frumento nostrano di prima qualità a 126; frumento nostrano di seconda qualità a 124; avena nostrana a 120; fieno a 55; sorgo rosso a 110; vino raboso a 196; vino bianco a 175; legna da ardere a 12; carbone a 70; uova al mille L. 520.

Abbastanza frequentato il mercato della polleria.

Fausto Braga al Patronato. — Nella sala teatrale del Patronato Sacra Famiglia ebbe inizio nella serata festiva di ieri la prima rappresentazione della Compagnia marionettistica di Fausto Braga, che si tratterrà ad Oderzo per un breve corso di recite.

La simpatia della quale è giustamente fatto oggetto qui il Braga avrà nuova conferma dalla frequenza del pubblico alle sempre simpatiche rappresentazioni, dove Arlecchino, Facanappa e tutte le altre gioiose maschere, sapientemente giocate, saranno gustosissime per grandi e piccini.

Per l'anniversario della presa di Roma. Ricorrendo ieri il cinquantottesimo anniversario dalla presa di Roma, tutti gli edifici pubblici e tutte le private abitazioni hanno esposto il tricolore. I negozi hanno osservato, secondo le disposizioni della Delegazione commercianti, l'orario festivo.

La banda cittadina ha svolto un applaudito programma.

MOTTA DI LIVENZA

Il ritorno dei combattenti. — Con orario perfetto, poco dopo le ventiuna, ieri sera in treno speciale giunsero dal pellegrinaggio a Roma i nostri Combattenti una cinquantina fra tutte le sezioni del Mandamento.

Ad attenderli alla nostra stazione ferroviaria erano accorsi numerosi congiunti conoscenti ed amici, che improvvisarono una dimostrazione di simpatia ai valorosi soldati della Patria.

Venti settembre. — La patriottica ricorrenza d'ieri fu salutata con la esposizione del tricolore a festa dagli edifici pubblici e privati e con la illuminazione del Municipio alla sera.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.63-64 — Febbraio 17.62 — Marzo 17.60-63 — Aprile 17.50 — Maggio 17.57-58 — Giugno 17.53 — Luglio 17.52-54 — Agosto manca — Settembre 17.73 — Ottobre 17.68-72 — Novembre 17.68 — Dicembre 17.67-69.

BASSANO

Pellegrinaggio di mutilati. — Ieri sera alle ore 18 sono giunti nella nostra città, oltre 200 mutilati e combattenti della città di Bergamo, provenienti dal Montello. Al cavalcavia per l'incontro si erano radunate le Autorità cittadine, Associazioni, organizzazioni e numeroso pubblico. Al giungere degli automobili, gli ospiti vennero accolti al suono degli inni patriottici della musica degli Orfanelli. Formatosi quindi un corteo per Viale delle Fosse, Via XX Settembre e Via Jacopo Vittorelli al canto degli inni fascisti, i reduci raggiunsero l'Ara Votiva ove deposero una corona d'alloro alla memoria dei caduti, mentre le note dell'Inno del Piave echeggiavano nel silenzio della piazza Garibaldi. Poscia il corteo si sciolse, mentre le rappresentanze ebbero un ricevimento in Municipio.

Oggi gli ospiti saliranno al Monte Grappa e nel pomeriggio saranno di ritorno per visitare la città o proseguire quindi per Bolzano.

LONIGO

Sul Consorzio di irrigazione. — L'avv. Italo Marchi, presidente del Comitato provvisorio per il costituendo Consorzio di irrigazione della nostra zona comprendente una estensione di circa 5 mila campi vicentini, non appena avuta l'adesione dei maggiorenti agricoltori, ne dava comunicazione telegrafica al Segretario federale dott. cav. Garelli. Ed ora il Segretario federale ha riscontrato con la seguente lettera:

«Egregio Avvocato. Ho ricevuto il suo telegramma firmato anche dall'ing. Dalla Piccola sulla costituzione regolare di un Consorzio di irrigazione che interessa la sua zona.

La ringrazio del pensiero gentile e nello stesso tempo porgo i miei rallegramenti per l'ottenuta realizzazione che senza superflue discussioni viene a inquadrare il problema importante della irrigazione ed a risolverlo con fascistica volontà.

Porgo perciò a tutti i camerati interessati il mio più vivo compiacimento.»

La "Gazzetta" nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Balilla veneziani in gita a Belluno

Da una ventina di giorni una centuria di Balilla veneziani si trova a villa Patt, fra Sedico e Bribano in campeggio.

I piccoli Balilla sono giunti in marcia ieri nella città nostra al comando del sig. C. M. Chio, C. M. Moretti col maestro Fassa. A ricevere la Centuria si fece incontro il sig. Luciano Melloni maggiore, comandante la nostra 48.a Legione del Piave, assieme ad altri addetti al Comitato locale.

Ai piccoli ospiti venne offerto un rinfresco e la Centuria al canto di inni fascisti nel pomeriggio percorse la città, ammiratissima dalla popolazione per l'ordine perfetto di inquadramento. In piazza Campitello vennero presi gruppi fotografici ed i Balilla ripartirono alla sera per far ritorno al campeggio, salutati da tanti.

La commissione Reale

La Commissione Reale, sotto la presidenza del dr. cav. uff. Carlo Silvetti viceprefetto, nell'ultima seduta ha preso le seguenti decisioni coi poteri di Consiglio provinciale. Nomina di rappresentanti provinciali nel Consiglio di leva e nelle Commissioni mobili e di arruolamento.

Concessione di un sussidio di L. 5000 al Comune di Feltre per la costruzione del ponte di Tomo. Rinvestimento di obbligazioni delle Venezie. Concessione di un contributo di L. 3000 alla Federazione provinciale Fascista. Liquidazione della pensione al cantoniere provinciale Sibillon Domenico.

Varie di cronaca

— Sembrava che la sessione della Corte d'Assise dovesse aver luogo nel prossimo mese di ottobre. Invece apprendiamo ora che la sessione stessa verrà aperta non prima della metà di novembre. Vi saranno soltanto tre o quattro processi.

— Temperatura d'ieri: minimo quattordici e massimo ventitre.

— Ricordiamo che domani sera avremo la prima rappresentazione al Sociale della distinta compagnia del cav. Baseggio, che da circa due anni fu a Belluno e che tanto si distinse. Prima attrice sarà la sig. Dora Baldanello, tanto apprezzata dal nostro pubblico. La brava compagnia darà nella nostra città solo 4 recite.

FELTRE

Festa del Fiore. — Per la celebrazione della festa del fiore, che anche a Feltre avrà luogo il 23 corr. si è costituito un apposito comitato composto dal podestà, dal Segretario politico, dalla delegata del Fascio femminile, dal cav. Francesco Franceschini, Berfese d.r Amedeo, Colò Mille, Tizian cav. don Pietro ecc. Il Comitato provvederà alla raccolta dei fiori, che saranno distribuiti il 23 corr. dalle Signorine del Fascio del Dopolavoro, dalle Giovani Italiane e dai Mutilati.

La cittadinanza verrà incitata a contribuire a mezzo di manifesti che chiamano a raccolta tutti i buoni Italiani per combattere il terribile flagello della tubercolosi.

Lo stesso giorno al Campo sportivo verrà giocata una partita di calcio tra la locale squadra V. Mezzomo ed il Treviso F.B.C. e parte dell'incasso andrà pure a beneficio della festa del fiore.

Allo stesso scopo benefico si sta organizzando per Domenica 30 una festa danzante in costume per la quale si prevede un numeroso concorso.

Mostra delle distruzioni e delle ricostruzioni. — Il Podestà in seguito al desiderio del Duce ed all'ordine della Federazione prov. degli Enti Autarchici, invita tutti i cittadini a coadiuvarlo nella raccolta del materiale riguardante la mostra delle distruzioni e delle ricostruzioni che verrà poi conservato a Roma presso il monumento di Vittorio Em.

Le fotografie dei palazzi e degli altri fabbricati distrutti durante la guerra e di quelli ricostruiti dovranno essere portate all'ufficio del Segretario comunale non più tardi del 30 settembre.

Stante la grande importanza politica della mostra si confida che tutti daranno volentieri la loro opera per la sua riuscita affinchè anche Feltre vi figuri degnamente.

Beneficenza. — La Filodrammatica Feltrese «La spensierata» ha versato l'importo di L. 403.50 al Comitato cittadino pro cure marine. La somma suddetta è il residuo netto della recita del 12 corrente.

PIEVE DI CADORE

La morte del sig. Fiori Gio. Batta. — Poco più che settantenne è morto ieri a Calalzo il sig. Fiori G. Batta, ottimo e probo cittadino e commerciante. Fu per molti anni sindaco, assessore e giudice conciliatore di quel paese, coprendo gli importanti cariche con una rara rettitudine e scrupolosità. Nel 1872 fu uno dei primi militi che formarono i reparti alpini del 7.o reggimento batt. «Pieve Cadore». Oggi si sono svolti alla salma solenni funerali, partecipandovi l'intera popolazione del Cadore e Bellunese. Al cimitero parecchi furono i discorsi, tutti esaltanti le virtù dell'estinto. Ai famigliari le nostre vive condoglianze.

Da Padova

Le Corse al Trotto a Pontedibrenta. — Nei giorni 7, 14, 21 ottobre p. v. avranno luogo a Pontedibrenta 3 grandi riunioni di corse al trotto nell'Ippodromo Breda con premi per la somma totale di 87 mila lire e medaglie. Ecco il programma delle corse:

I.o giorno: Domenica 7 ottobre. — I. Corsa - Premio S. I. R. E. (Criterium) L. 8000 (3800, 2000, 1000, 800 e 400 all'allevatore del vincitore) per puledri interi e puledre interi e puledre indigeni, nati nel 1926. Correre 2 prove (Art. 39 del Regolamento). Distanza m. 1200. Entrata L. 160. Forfeit L. 80.

II. Corsa - Premio Elwood Medium L. 27500 (12000, 6000, 3500, 2500, 1000 e 2500 agli allevatori dei puledri vincitori, ripartite in L 1500 all'allevatore del I., e L. 1000 pel II.) indetto dalla Fondazione V. S. Breda per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1925 e quivi allevati. Vincere 2 prove. Distanza m. 1600. Entrata L. 350.

Pagamento dell'ultima rata di L. 150 il giorno 29 settembre a. c. (come da programma pubblicato il 29 marzo 1926).

Iscrizioni N. 54. Annullate per mancato pagamento delle successive rate d'entrata N. 42. Rimasti iscritti i seguenti puledri:

«Cadore» di Dal Maschia A.; «Hermada» di Gagliardo Fratelli; «Fioravante» della Scuderia Lorenteggio; «Chiomadoro» di Amato cav. E.; «Adonea» di Ganzarolli G.; Buttafuoco di Bandiera S.; «Quadrio» e «Quaglia» della Scuderia cav. L. Bersani; «Flora» di Basaglia cav. M., «Ascari» di Maiani F.lli; «Superbo» di Gallerani C., «Ercole» di Garbin cav. F., «Benita-Benlon» di Molena cav. G., «Primo Amore» di Bengonzi dott. G., «Alma di Lido» di Mariotti A., «Lady-Peter» di Benedetti C., «Forestina» di Gobbetti F.lli; «Garibaldi» di Bembo G., «Alcarina» di Triossi T., «Salomè» di Bogoni S., «Ulpia» di Montalti C., «Cibele» di Careno A., «Silveria-Zomrect» di Eeggiani dott. A.

III. Corsa - Premio Padova (Internazionale) L. 10000 (4500, 2500, 1500, 1000 e 500 all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entrata L. 200. Forfeit L. 100.

IV. Corsa - Premio Fiume (Regionale) L. 1500 (700, 400, 250, 150 e medaglia d'oro al vincitore) per cavalli indigeni, compresi i castroni, apartenenti da almeno tre mesi a proprietari domiciliati e residenti nelle provincie di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso o Rovigo. Prova unica. Distanza m. 1609. Entrata L .30. Forfeit L. 15. Classe 1,36 o peggiore o senza velocità.

II.o giorno: domenica 14 ottobre:

V. Corsa - Premio del Ministero L. 4000 (2000, 1000, 500, 300 e 200 all'allevatore del vincitore) per cavalli di tre anni ed oltre figli di stalloni governativi od approvati. Prova unica. Distanza m. 2000. I cavalli di 3 anni allo start, di 4 anni 20 m. indietro, di 5 anni ed oltre 30 m. indietro. Ulteriore penalità di m. 20 ogni L. 1000 vinte nei premi del Ministero. Sulle entrate il 50 per cento al I., il 30 per cento al II., il 20 per cento al III. Entrata L .80. Forfeit L. 40.

VI. Corsa - Premio Vincenzo Stefano Breda (Criterium) L. 6500 (3000, 1500, 1000, 675 e 325 all'allevatore del vincitore) dato dalla Fondazione V. S. Breda, per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1926. Correre due prove Art. 39 del Regolamento). Distanza m. 1200. Entrata L. 130. Forfeit L. 65. Penalità di m. 50 e 30 rispettivamente al I. e II. arrivati nel Premio S. I. R. E. del 7 ottobre. Penalità di m. 50 ai cavalli che non avranno preso parte al detto premio S. I. R. E.

VII. Corsa - Premio Venezia L. 4000 (1800, 1000, 600, 400 e 200 all'allevatore del vincitore) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che non abbiano vinto dal 1 gennaio 1928 in corsa una somma superiore alle L. 30.000. Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 80. Forfeit L. 40. Penalità di m. 20 ogni L. 5000 vinte nell'annata.

VIII. Corsa - Premio Trieste (Internazionale) L. 5000 (2500, 1500, 500, 250 e 250 all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1629. Entrata L. 100. Forfeit L. 50. Classe 1.20 o peggiore allo start. Penalità: m. 20 ogni due recordi di miglior velocità; m. 20 ogni 10.000 lire vinte nell'annata. Abbuono m. 20 ai cavalli indigeni.

IX Corsa - Premio Udine L. 3000 (1400, 650, 500, 300 e 150 all'allevatore del vincitore) per cavalli di anni tre ed oltre indigeni. Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 60. Forfeit L. 30. Penalità di m. 20 ogni L. 10.000 vinte nell'annata.

III giorno domenica 21 ottobre:

X. Corsa - Premio Ponte di Brenta (Handicap) L. 4000 (1800, 1000, 600, 400 e 200 all'allevatore del vincitore per cavalli indigeni di 3 e 4 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Massima m. 1689 Entrata L. 80. Forfeit L. 40.

XI. Corsa - Premio Gorizia (Internazionale Handicap) L. 4000 (1800, 1000, 600, 400 e 200 all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Prova unica. Distanza minima m. 2000. Massima m. 2100. Intrata L. 80. Forfeit L. 40.

XII. Corsa - Premio del Comune di Padova L. 5000 (2500, 1500, 500, 250 e 250 all'allevatore del vincitore) per cavalli interi, cavalle e castroni indigeni di anni tre ed oltre Prova unica. Distanza m. 2000. Entrata L. 100. Forfeit L. 50.

XIII. Corsa - Premio Rovigo (Handicap) L. 3000 (1400, 650, 500, 300 150 all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato) per cavalli di tre anni ed oltre che, avendo partecipato alla Riunione, non abbiano vinto una somma superiore alle L 3000. Entrata L. 60. Forfeit L. 30. Prova unica. Distanza minima m. 2000.

XVI. Corsa - Premio Vicenza (Regionale Handicap) L. 1500 (650, 350, 250, 150, 100) medaglia d'oro al vincitore, per cavalli indigeni che abbiano preso parte al Premio Fiume del 7 ottobre. Prova unica. Distanza minima m. 2000. Entrata L. 30. Forfeit L. 15.

MONSELICE

Gli esami nella Scuola Complementare. — Presso questa Scuola Complementare Comunale gli esami scritti della sessione autunnale per le varie classi, avranno luogo nell'ordine seguente:

Lingua francese: Sabato 22 corrente; Lingua italiana, lunedì 24 corrente; Disegno, martedì 25 corrente; Matematica, mercoledì 26 corrente; Computisteria, giovedì 27 corrente. Le prove di ogni materia si inizieranno alle ore 9.

La Presidenza fa presente alle famiglie che per ragioni di ufficio, col 26 corrente mese cessa il tempo utile per la presentazione delle domande di iscrizione alla Scuola Complementare; occorre quindi che gli interessati si presentino in presidenza entro tale termine.

Da Rovigo

La commemorazione del XX Settembre. — Rovigo ha degnamente ricordato la storica data del 20 settembre. Tutti gli edifici sia pubblici come privati hanno esposto il tricolore.

In serata la banda dell'Istituto musicale «Francesco Venezze» ha svolto un sceltissimo programma patriottico.

Campionato di maratonina. — Siamo informati che il campionato nazionale di maratonina avrà luogo improrogabilmente il 21 ottobre; in occasione della prossima fiera annuale.

Al comitato organizzatore sono pervenute ormai numerose adesioni di noti campioni italiani.

Per la Battaglia del Grano. — La Commissione granaria provinciale ha deliberato di indire anche quest'anno una gara fra tutti gli agricoltori del Polesine per la battaglia del grano. All'uopo sono state stanziate lire 12 mila da distribuirsi in denaro ai vincitori del concorso.

Arresti e denuncie. — Per essere trasgressore alla vigilanza è stato arrestato tale Zanirato Ferruccio fu Giuseppe di anni 29.

Per truffa è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria tale Seramore Salvatore, la truffa fu commessa in danno di Filippo Sottile direttore dell'Istituto di vigilanza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.9 — Luna leva alle ore 13.26; tramonta alle 21.54.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 24.3; minima 16.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 settembre:

«Augustus» a Roma Italo Radio e Gibraltar Rock e Fiume — «Colombo» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Conte Verde» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Duilio» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Genova» a Roma Italo Radio e Port Sudan — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Orazio» a Roma Italo Radio e Cape Mala — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Remo» a Roma Italo Radio e Kobe Radio — «Roma» a Roma Italo Radio, Gibraltar Rock e Fiume — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Trujillo.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 5

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Certo! — rispose Beaumesnil, come si trattasse della cosa più naturale del mondo. — Non ha più nessuno... quel povero... E poi, lo promisi a sua madre..

— Che non è certo stata lei a richiederlo.

— No... ma nei suoi occhi ho letto una tale angoscia al pensiero che quel fanciullo sarebbe rimasto senza appoggio... che volli con questa promessa.... dar pace agli ultimi istanti di questa esistenza... che non fu certo allegra, te l'assicuro!...

Il dottor Marcenier riguardò il suo amico con occhio apparentemente indignato, che cercava di dissimulare una singolare ammirazione.

— Sei incorreggibile, mio povero Beaumesnil!...

Non sarai mai un uomo posato... Per tutta la tua vita ti spoglierai per il tuo prossimo... Mentre non nuoti nell'oro...

— No, ma guadagno bene la mia vita... questo lo puoi ammettere.

— Bene... bene... questo è relativo, ma l'ammetto. Sarebbe però ragionevole che invece di spendere in carità ciò che potresti risparmiare, ne togliessi una parte in previsione dell'avvenire... Cicala...

— Non crederai che questa parola sia per me un'ingiuria!... E poi, io ti sfido a parlare tu! Dimentichi che il giorno in cui ti ritrovai dopo averti perduto di vista alla fine del liceo, eri al capezzale di un malato povero... e, quel giorno il tuo guadagno non deve essere stato molto... dato che tu lo curavi senza compenso... E non è il solo... E tu pure non nuoti nell'oro coi tuoi sei bambini da allevare... cosa che io ignoro perchè sono rimasto celibe. Allora, buon vecchio, hai sbagliato a rimproverarmi di fare un po' di bene e di adottare un solo bambino, se pensi che tu ne hai cinque di più da mantenere!... Io sono una cicala, sia! ma, se tu sei una formica, è perchè non puoi fare diversamente... E poi, basta su questo argomento... farai meglio a dirmi ciò che ti devo per il tuo disturbo.

— Ah! tu ti burli di me — rispose il medico. — Credi che io mi faccia pagare le visite quando si tratta di un caso di questo genere?...

— Vedi che non sei più ragionevole di me — concluse il cantore — stringendo la mano al suo amico.

Poi, cambiando tono, domandò:

— Chi è dunque la persona che lasciasti al capezzale della morta?....

— Non so spiegarti chi sia!... Una vicina, credo, una strana buona donna che si è offerta così cordialmente per le ultime cure alla morta, che credetti bene di non respingerla.

— Ah! disse Alessandro, indovino chi vuoi dire. E' la madre Grogue... Un singolare fenomeno, in verità... ma vado a raggiungerla... Arrivederci caro, e ancora una volta, grazie...

— Bene... bene.. arrivederci! E ricordati che vi è sempre un posto a tavola dai Pirinel... E' alquanto tempo che non ti si vede, mi pare.

Dopo queste parole il dottore discese rapidamente le scale, mentre il cantore popolare penetrava nella camera mortuaria.

Una piccola vecchia, dalla figura rugosa, dai capelli bianchi avvolti in un fazzoletto d'indefinibile colore da cui ne spuntavano due ciocche, vestita malamente di miseravili abiti, andava e veniva per la stanza, occupandosi nel rituale addobbamento delle camere da morto di cui i principali accessori sono due candelieri, un crocifisso o un ramo d'olivo benedetto.

Ella aveva certo terminato da poco di vestire la morta tutta di bianco.

La morta metteva ora in evidenza la bellezza del viso di Maria Laporte... un viso su cui erano impresse tutte le sofferenze...

La vecchietta, all'entrare di Alessandro Beaumesnil, gli aveva gettato uno sguardo furtivo... poi, senza pronunziare una sola parola, aveva continuato nel suo funebre ufficio.

Il cantore popolare, avvicinandosi allora a lei, le disse a mezza voce:

— Buongiorno, mamma Grogue... Brava che siete accorsa da questa infelice... Ma chi vi ha avvertita della sua morte?

Cogli occhi bassi, con tono aspro e sentenzioso, la vecchia rispose:

— I vecchi non hanno bisogno di essere prevenuti quando la morte distrugge accanto a loro. Essi lo sentono...

— Può darsi — acconsentì Beaumesnil. — Ed è molto bene ciò, quando, come voi, non la si teme.

— Un piccolo riso secco uscì dalla gola della madre Grogue, che articolò:

— Non si dovrebbe mai avere paura della morte... E' la vita che è spaventosa...

— E tuttavia la si ama... e nessuno desidera morire... Orsù, mamma Grogue lasciate i vostri abituali paradossi, e ditemi se potete ancora fermarvi qualche istante al capezzale della nostra vicina.

— Vi fa comodo che io resti.? — domandò la vecchia, con voce burbera.

— Sì... qualche momento solo...

— Rimarrò tutto il tempo che volete! Io sono venuta qui con l'intenzione di vegliare tutta la notte.

— Perchè non lo diceste prima? E' molto tutto ciò, mamma Grogue. Ma non veglierete a lungo poichè questo incarico spetta a me.

Il bravo uomo si diresse allora presso la sua camera, ove un bel fuoco scoppiettava nel caminetto, davanti al quale Paugnafon, ligeratosi del mandolino e del mantello, era in atto di preparare tre coperti sulla piccola tavola.

Anche il piccolo Piero era presso il camino col capo basso, lo sguardo pensoso e triste, e non guardava Pougnafon, ciò che lo circondava, come pure non aveva prestato attenzione all'amichevole chiacchierio con cui il negro aveva tentato di distrarlo.

Alessandro Beaumesnil posò con affetto una mano sulla spalla del fanciullo che, alzando verso di lui gli occhi domandò con ansia:

— Posso forse ora andare presso la mamma?

— Fra poco, bambino mio. Bisogna prima che tu pranzi, poichè hai bisogno di sostenerti se vuoi vegliare una parte della notte.

— Non ho fame...

— Ti sforzerai un po'... E' necessario... Del resto Pougnafon ed io te ne daremo l'esempio. E poi ,tu sai, non è un gran banchetto a cui t'invito. Qui si pranza sempre sobriamente...

Poi, volgendosi al negro.

— Vediamo, amico mio — chiese egli — che cosa ci dai questa sera.

Con una specie di sorriso che scopriva due fila di grossi denti bianchissimi, Pougnafon rispose:

— Un piatto che tu ami, signor Beaumesnil, un'omelette di patate... Poi dell'insalata, del formaggio e dei dolci...

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ritorno in Italia dell'oro depositato a Londra

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Il 19 corrente è rientrata in Italia una prima partita di 125 mila sterline del nostro oro depositato nel 1915 presso la Banca d'Inghilterra a garanzia dei debiti di guerra.

« Comincia così ad avere attuazione la clausola dell'accordo concluso a Londra il 27 gennaio 1926, per la quale al graduale ammortamento del debito predetto è correlativa la restituzione dell'oro già dato a garanzia e che andrà man mano a rafforzare le riserve auree dell'Istituto di emissione ».

Circa questa restituzione gli uffici competenti comunicano:

Giusta gli accordi finanziari, intervenuti nel 1915 fra il Governo italiano ed il Governo britannico, in occasione di aperture di credito fatteci per le spese della grande guerra, furono depositate a Londra, presso la Banca d'Inghilterra, sterline 22.200.000 in oro. Con l'accordo stipulato a Londra il 27 gennaio 1926, per il regolamento del nostro debito di guerra verso l'Inghilterra, questa si è impegnata a restituire il deposito in oro, fatto come sopra, per 1.000.000 di sterline in otto rate semestrali da 125.000 sterline ciascuna, da versarsi nel periodo dal 15 settembre 1928 al 15 marzo 1932, e per il resto in rate semestrali uguali da corrispondersi dal 15 settembre 1932 al 15 settembre 1987.

In esecuzione di tale impegno l'Inghilterra ha inviato il 15 corrente, come prima rata di restituzione del suddetto deposito aureo, una somma di 125.000 sterline in oro, che è pervenuta regolarmente in Italia in questi giorni. Conseguentemente restano ancora depositate a Londra 22.075.000 sterline in oro di pertinenza dell'Italia, che verranno rimborsate nei termini delle misure sopra indicate. L'inizio del ritorno dell'oro depositato all'estero dall'Italia, in uno dei più epici momenti della sua storia, è un fatto notevole perchè dimostra come il paese, mentre mantiene scrupolosamente gli impegni assunti per il pagamento del suo debito di guerra, viene in pari tempo ricostituendo le proprie riserve auree.

L'aumento delle esportazioni e la diminuzione delle importazioni

ROMA, 20

Le importazioni nel Regno durante il mese di agosto u. s. ebbero il valore di lire 1.556.067.954 e le esportazioni quello di lire 1.121.608.710, segnando le prime una diminuzione di 166.3 milioni (9.6 per cento) le seconde un aumento di 120.3 milioni (12 per cento) in confronto al precedente mese di luglio.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che nel luglio u. s. fu di 721.1 milioni, è scesa a 434,4 milioni nell'agosto segnando una diminuzione di 286.7 milioni.

Quando ai valori complessivi delle importazioni e delle esportazioni durante il periodo gennaio-agosto u. s. essi ascendono rispettivamente a lire 14.385.282.105 e a lire 9.119.179.332. Il deficit della bilancia commerciale è stato dunque nei primi otto mesi di quest'anno di lire 5.266.102.773, mentre fu di 6.818.407.946 nel 1926 e di lire 4.331.008.001 nel 1927.

Feste e doni a Milano ad un migliaio di bambini

MILANO, 20

Sono giunti stamane con treno speciale circa un migliaio di figli di Italiani residenti in Francia, reduci dalle colonie marine e montane, organizzate dalla Segreteria dei Fasci all'estero.

Ad attenderli alla stazione erano il comm. Piero Parini, segretario dei Fasci all'estero, il gr. uff. Valentini, il gr. uff. Piero Puricelli, il gen. Garini, comand. la seconda zona della Milizia, il console Martinotti comand. la Legione Balilla, una rappresentanza della Federazione prov. fascista ed il fiduciario dei gruppi rionali, una folla di fascisti e varie musiche che, all'entrare in stazione del treno, hanno intonato gli inni fascisti.

I piccoli italiani residenti all'estero si sono schierati sulla banchina tra rinnovate acclamazioni e grido di Viva il Duce! Quindi, mediante alcune vetture tranviarie, sono stati accompagnati alla Città della Fiera dove era stato loro preparato una colazione offerta dal gr. uff. Valentini. Sul piazzale Giulio Cesare i bambini hanno sfilato salutando romanamente dinanzi al luogo dove avvenne l'esecrando attentato terroristico.

Dopo la colazione alla quale hanno presenziato anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il segr. federale comm. Giampaoli, il podestà on. De Capitani, ai bambini sono stati offerti doni fra cui fotografie del Duce. Il Podestà ha donato loro una sciarpa azzurra con lo stemma di Milano e il Fascio littorio. Arnaldo Mussolini ha rivolto ai bambini ispirate parole ed ha messo in rilievo tutta la bella opera svolta da Piero Parini. Hanno poi parlato il comm. Giampaoli ed il Podestà, ai quali ha risposto Piero Parini dicendosi sicuro che i piccoli ospiti porteranno in seno alle loro famiglie la nostalgia per la Patria che hanno imparato a conoscere.

I piccoli ospiti, che hanno ripetutamente inneggiato al Duce, all'Italia e al gr. uff. Arnaldo Mussolini, sono stati poi accompagnati all'Arena dove hanno assistito alle gare atletiche.

La gara delle offerte a favore dell'Erario

ROMA, 20

Duecento operai della ditta Pirelli hanno compiuto in questi giorni un viaggio d'istruzione da Milano a Napoli e a Capri organizzato dal Dopolavoro. Passando per Roma essi hanno reso omaggio al Capo del Governo e gli hanno offerto 55 cartelle del Littorio per il valore di L. 5500 che saranno inscritte nel Gran Libro della Riconoscenza nazionale fra le altre offerte all'Erario.

Nella prima decade di settembre sono pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo a favore dell'Erario anche le seguenti offerte: da S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, titoli per circa 10 mila lire; dal sen. Teodoro Mayer L. 50 mila; dal sen. Vincenzo Morello l'equivalente in denaro di lire 10 mila in titoli.

Hanno inoltre offerto titoli per l'importo complessivo di L. 1300 i signori: Francesco Cucca, Francesco Casaccio, Battista Scuteri, Alessandro Ceccacci e Tullio Buffognani lavoratori italiani in Ghardinan (Tunisia).

Per l'importo di lire mille ciascuno il Consiglio di amministrazione della Banca di Benevento; il dr. Antonio Pisacane da Copertino, il sig. Carlo Wunstedt suddito danese residente a Salerno, il sig. Luigi Nicolai di Genova, il ten. col. Giuseppe Corato dell'Ispettorato delle truppe alpine, il sig. Nascimbeni da Borgorato, la marchesa Nerina, il generale Gian Angelo Medici di Merignano da Brioseo e il cav. Federico Cialpi da Orvieto.

Per l'importo di L. 500 ciascuno i signori: Francesco Sturiale di New York a nome della figlia Antonietta, Ricciotti Emiliani da Ravenna, cav. uff. Adriano Sauerpreis di Livorno, S. E. Giuseppe Palumbo prefetto di Teramo, comm. Francesco Alessio direttore generale del Sindacato pugliese infortuni.

Per l'importo di L. 400 ciascuno: Amministrazione agricola Cavarzere, Mainardi di Cordovado, Emilio Pozzoli di Castel S. Giovanni di Piacena.

Per l'importo di L. 300 ciascuno: Guglielmo Baltieri di San Mauro Saline e il Fascio di Villa Volturno.

Per l'importo di L. 200 ciascuno: Ippolito Dodaro di Reggio Calabria, Edoardo Wilhel della batteria «Iberdan» della M. V. S. N., i villeggianti di Igea Marina a Mezzo del Prefetto di Forlì, Annibale Bocchino, primo archivista di P. S., Raimondo Del Balzo, vice pretore a Rovereto, Damiano Basilio appuntato della R. Guardia, Passamonti da Grosseto degli Abruzzi.

Per l'importo di L. 100 ciascuno i sigg.: Alfredo Ferrara ufficiale postale di Genova, Michelangelo Carmine da Porto Empedocle, una maestra dell'Apennino pavese che vuol conservare l'incognito, Romolo Capovilli di Roma, Laura Bonazzi da Luzzara Emilia, mons. Salvatore Piamonte parroco di Regalputo, G. Lagreca da Palermo, Eliseo Pagani di Milano, Giuseppe Giulio Moscon Moscon da Gazzo di Padova, prof. Oreste Zunica del R. Liceo Scientifico di Padova, 30 garibaldini siciliani reduci del 1858, Andrea Benedetti di Carano Sabino, Giovanni Caliate di Capriglio d'Asti, Alessandro comm. Dotti direttore della Cassa autonoma di ammortamento, cav. Alcide Nerini da Teramo, Ettore Dubini di Milano, Salvatore Sunano di Catania, cav. Pasquale Vittonatti di Torino, ing. Beniamino Bardi di Pontedera, dr. Nicola Aiotti di Rodengo, Lorenzo Deodato da Messina, Luigi Sgrelli e Luigi Vichi da Castiglione del Lago, dott. Giovanni Pausini da Montottone.

Sono inoltre pervenuti in omaggio a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario quattro titoli dell'Istituto di Credito per il lavoro italiano all'estero per il valore complessivo di 200 lire, offerti dal dr. Antonio Aurelio Scopoletti.

Le polizze di ex combattenti pervenute nella seconda decade di settembre perchè siano annullate a favore dell'erario sono le seguenti:

Per il valore di L. 5000 ciascuno dai sigg. dr. Pietro Sangiorgi di Como, geometra Pietro Scalcerle di Thiene, Donato Metta da Bari.

Per il valore di L. 1500 ciascuno da Luigi Ratto di Roma, Salvatore Gigli di Bologna, Arduino Buglioni da Ceccano, Antonio Acetone di Rieti, Luciano Mandelli di Milano, Armando Antonini di Montesicuro, Giovanni Grisoni di Como.

Per il valore di lire 1000 ciascuno dai signori: Pasquale Luolio da Trento, Carlo Calozzi, segretario del Fascio di Adalia, Dionigi Moscatelli da Carate Brianza, un anonimo da Savona, un anonimo da Lodi, Cesare Motta da Milano, Luigi Caputo da Milano, avv. Emanuele Morugno da S. Spirito di Bitonto, Emilio Giuntoli da Pistoia, Giuseppe Rosinati, invalido di guerra da Conegliano, Giuseppe Chiglione da Voghera, Franco Rossettina da Bassano, Edoardo Piperno da Roma.

Ha infine offerto il soprassoldo della sua medaglia d'argento al valore militare il comandante Eugenio Normand da Genova.

A favore delle famiglie numerose sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte: Lire 3000 dalla marchesa Maria e da S. E. De Capitani d'Arzago, Podestà di Milano; lire 1000 dal sig. Nicola Antonio Fasano da Torella di Lombardia; lire 500 dal Comune di Guastalla, lire 250 dalla Congregazione di Carità di Urbino e lire 50 dal sig. Leo Caiani da Salerno.

S. E. Mussolini ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento. E' degno di particolare rilievo la seguente lettera che accompagna l'offerta fatta, come sopra e detto, dai cinque lavoratori italiani di Ghardinan:

« Noi sottoscritti, lavoratori in terra straniera, ma figli devoti d'Italia e del Regime, facciamo dono dei nostri modesti titoli del prestito del Littorio, umile contributo per l'avvenire della Patria che vogliamo sempre più grande e più forte, e del Fascismo che sempre più solido e muscoloso ne assicura i radiosi destini. — *Francesco Cucco, Francesco Casaccio, Battistina Scuderi, Alessandro Ceccacci, Tullio Buffignani* ».

Le vittime del ciclone aumentano ancora

PARIGI, 20

Si apprende da Washington che i morti controllati finora nella Florida, vittime del ciclone colà scatenatosi, sono saliti a 500. Secondo gli ultimi comunicati il ciclone avrebbe causato 2500 morti nell'insieme delle regioni devastate nella Florida, a Portorico e nelle altre isole delle Antille.

Il canonico Hayard Selby, incaricato delle operazioni di soccorso a West Palm Beach, dice ora che circa 400 persone sono morte nei dintorni del lago Okeechobee. La lista dei morti negli altri distretti aumenta sempre. Per quanto sia ancora impossibile fare un calcolo esatto, i danni totali si fanno ascendere ad almeno 250 milioni di dollari. Il 90 per cento delle costruzioni di Palm Beach e di West Palm Beach è abbattuto o danneggiato.

La parte centrale della Florida non è stata toccata dal ciclone. La parte ovest ha avuto anch'essa pochi danni. Le località più provate sono quelle sulle rive del lago Okeechobee, le cui acque hanno invaso tutti i fabbricati e li hanno quasi completamente abbattuti.

Otto squadre della Croce Rossa americana sono partite da Miami, dirette alle isole Bahama, per portarvi soccorsi. Le notizie giunte alle autorità britanniche dicono che sia nelle Antille che nella Florida nessun europeo è rimasto vittima del ciclone. I morti sarebbero tutti indigeni. Si calcola che vi siano colà complessivamente settecentomila persone senza casa.

Da Porto Alegre, nel Brasile, si apprende che un violento tifone si è abbattuto sulla città. I servizi ferroviari sono stati sospesi e la città è piombata nell'oscurità in seguito ai danni causati alle centrali elettriche.

Del disastro nelle Antille francesi si è occupato stamane il Consiglio dei Ministri riunitosi al Ministero delle Finanze sotto la presidenza di Poincaré. Il Governo ha incaricato il Ministro delle Colonie, Perier, di esprimere la sua simpatia alle popolazioni danneggiate. Alla riapertura della Camera verrà chiesto un credito di 100 milioni per la riparazione dei danni. Sono state intanto prese le disposizioni per far fronte ai più urgenti bisogni. Una missione ufficiale sarà inviata alle Antille per occuparsi della preparazione dei soccorsi.

Intanto in un appello inviato alla Società nazionale della Croce Rossa, per coordinare gli sforzi in favore dei danneggiati del ciclone delle Antille, la Lega delle Società della Croce Rossa, conferma che, secondo informazioni ricevute, duemila persone sono rimaste uccise dal ciclone e un milione di persone circa si trovano senza ricovero.

Il Ministro d'Italia in Albania presenta le credenziali a Re Zogu

TIRANA, 20

Con solenne cerimoniale il Ministro d'Italia in Albania comm. Sola ha presentato stamane le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia lo riconferma come Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re degli albanesi. Secondo il protocollo di questa Corte, non sono stati pronunciati discorsi. Il Re ha però intrattenuto il Ministro Sola in lunga e cordiale conversazione, esprimendo la devozione del popolo albanese e la sua personale, verso il Re Vittorio Emanuele III.

Dopo la cerimonia il Ministro Sola ha presentato a Re Zogu tutto il personale della R. Legazione alla quale ha rivolto affabili parole. Sia all'entrata che all'uscita da palazzo reale, ha reso gli onori un battaglione della guardia del Re in alta uniforme.

Il capo della Legazione d'Italia, essendo stato il primo fra i Ministri plenipotenziari in Albania a presentare a Re Zogu le nuove lettere credenziali, è divenuto di diritto il decano del corpo diplomatico.

Dopo il Ministro d'Italia, il Re degli albanesi ha ricevuto il Ministro dell'Uruguay a Roma, venuto a felicitarlo a nome del suo Governo.

Con il riconoscimento del nuovo regime da parte della Jugoslavia e dell'Austria avvenuto ieri, e con quello da parte della Bulgaria verificatosi oggi, la Monarchia albanese è ormai universalmente riconosciuta. Non manca più che il riconoscimento di poche nazioni che seguiranno quanto prima l'esempio degli altri. Nei circoli diplomatici di Tirana si rileva questo rapido successo conseguito presso le cancellerie d'Europa e d'America.

Lo statuto del Ministero dell'aria discusso a Parigi

PARIGI, 20

(A. P.) Nel Consiglio di Gabinetto tenutosi oggi Aristide Briand ha fatto ai colleghi un'esposizione della situazione politica estera ed ha comunicato i risultati delle conversazioni di Ginevra.

Laurent Eynac, nuovo Ministro dell'Aria, ha fatto al Consiglio un'esposizione del piano di organizzazione del suo dicastero. Seguendo l'esempio offerto dall'Italia il Ministro ha invocato la realizzazione dell'unità di tutta l'aviazione francese come unico mezzo per conferire al nuovo Ministero dell'aria l'unità indispensabile per assolvere il compito assegnatogli.

In seguito a questa esposizione si è convenuto che l'elaborazione definitiva dello statuto del Ministero dell'aria necessitava di conversazioni supplementari fra i diversi Ministri interessati: Marina, Guerra, Colonie ed Aria. Negli ambienti politici si è oggi molto discusso sulle divergenze di vedute manifestatesi in seno al Consiglio a questo proposito. Pare che il più tenace nel difendere le proprie prerogative sia il Ministro della marina Leygues.

La consegna della nota svizzera al Governo italiano

ROMA, 20

Ieri sera è stata consegnata al Governo italiano la nota svizzera sul cosidetto « affare Rossi ». Si ha ragione di ritenere che il Governo italiano non risponderà immediatamente, essendovi sul tappeto problemi molto più importanti. La Svizzera, malgrado la sua suscettibilità, non riterrà offensivo alla sua dignità se dovrà attendere qualche giorno.

Fulminato mentre sta riparando i fili conduttori della luce

MILANO, 20

Da circa un anno era andata a stabilirsi a Niguarda, in via Ornato 53, la famiglia dell'avvocato settantenne Clemente Petrucciani, composta oltre che dal vecchio, da un figlio di lui, Pasquale, di anni 46, dalla moglie di questo e da una bimba di pochi mesi. Pasquale Petrucciani, che era disoccupato, trovò lavoro in qualità di commesso viaggiatore presso la ditta di articoli per gelaterie Lupi e Mira, in via Panfilo Castaldi 18. I primi guadagni permisero al commesso viaggiatore di dare un migliore assetto alla sua casa e in questi giorni una squadra di operai lavorava nell'appartamento di via Ornato. Ieri alcuni muratori stavano procedendo alla formazione del cemento, in cantina, ma poichè il sotterraneo era scarsamente illuminato, fecero presente la cosa al Petrucciani, che era in casa. Egli scese allora in cantina, munito di un rotolo i filo conduttore di elettricità, con l'intenzione di ampliare l'impianto.

Si mise pertanto a lavorare, sopra una sedia, alle valvole; improvvisamente, non avendo usato la precauzione di togliere la corrente, il Petrucciani fu investito da una forte scarica che lo fece cadere dalla sedia, privo di sensi. Soccorso prontamente dagli operai presenti al fatto, venne trasportato all'aria aperta. Egli per altro non dava più segni di vita e un medico, chiamato d'urgenza, il dr. Valliveri, constatò che era spirato per un attacco cardiaco, in conseguenza della scarica elettrica ricevuta. Della strana morte del Petrucciani è stata informata dal maresciallo dei carabinieri Mariotto che ha espletato le constatazioni di legge, anche l'autorità giudiziaria.

sera i suoi

Ferisce gravemente il cognato scambiandolo per un ladro

NAPOLI, 20

A Basilice (Benevento), il colono Antonio Colucci era da alcuni giorni vittima di continui furti in un suo campo Deciso a sorprendere il ladro, egli volle restare a dormire in una casupola nel fondo. Udito un rumore, egli si armò di fucile e fece fuoco contro un individuo intravvisto dietro un cespuglio. Ma profonda è stata la sua costernazione quando si accorse di aver ferito gravemente il proprio cognato, Giuseppe Colucci, il quale si recava da lui per parlargli. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini in grave stato. Il feritore venne arrestato.

Gli insegnanti delle Venezie lasciano Milano

MILANO, 20

Sono ripartiti oggi gli insegnanti delle scuole classificate del Veneto e della Venezia Giulia dipendenti dalla «Società Umanitaria» che ieri, accompagnati dal commissario comm. rag. Ghezzi e dai dirigenti, hanno fatto una visita d'istruzione nella nostra città. La comitiva, composta da un centinaio di insegnanti, ha visitato, sotto la guida della direttrice signora Pizzigoni, le scuole Giambattista Vico, la scuola professionale «Umanitaria» e la scuola all'aperto al Trotter. Indi i gitanti sono stati ricevuti a Palazzo Marino dal gr. uff. Pizzagalli in rappresentanza del Podestà e dal Provveditore agli studi comm. Truffi. I gitanti hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi caduti dipendenti comunali.

Attore giapponese a Milano

MILANO, 20

E' giunto oggi alle ore 13, ospite graditissimo di Milano, il noto artista drammatico giapponese Icikawa Sadangi che è l'attore più eminente del teatro nipponico. Egli è un ammiratore entusiasta dell'Italia e in una produzione scenica che ha avuto larga rinomanza ha interpretato con somma efficacia il Duce della risorta civiltà latina.

All'illustre attore domani alle 17 verrà offerto un ricevimento al Teatro Eden al quale parteciperanno le notabilità dell'arte e della politica cittadine.

Il regolamento delle affissioni

ROMA, 20

E' stato pubblicato il regolamento tipo per l'assunzione diretta del servizio delle pubbliche affissioni, con diritto di privativa nei Comuni. I Comuni devono applicare le nuove disposizioni non oltre il 5 prossimo venturo. E' pertanto necessario adottare con sollecitudine le deliberazioni relative.

Mariano dalla signora Malmgren

STOCCOLMA, 20

Accompagnato dal suo medico italiano e dall'addetto navale d'Italia il comandante Mariano ha visitato la mamma del prof. Malmgreen.

La nuova operazione chirurgica, prevista da lungo tempo, sarà fatta fra qualche giorno; dopo di che il comandante Mariano spera di poter intraprendere il viaggio di ritorno in Italia.

Venizelos in viaggio per l'Italia

ATENE, 20

(E. M.) Venizelos si è imbarcato alle 5 di oggi sul piroscafo «Italia» che lo porterà a Napoli da dove proseguirà in treno speciale alla volta di Roma.

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto col quale vengono dati a Venizelos i poteri per la firma del patto italo-greco.

Studenti italiani a Londra

LONDRA, 20

Sessantadue studenti italiani, che compiono il viaggio all'estero in premio del loro profitto negli studi, dopo aver visitato Parigi sono giunti a Londra accompagnati dal R. Ispettore Amatucci.

La comitiva, che anche qui è stata simpaticamente accolta, ripartirà domani per Bruxelles.

Scontro di treni in Svizzera

BERNA, 20

(E. M.) Stamane poco prima delle 7 due treni viaggiatori si sono scontrati presso Berna. Vi sono stati quindici feriti. Il transito è rimasto interrotto per qualche tempo.

Le ire contro i giornalisti di Shaw reduce dagli ozi di Ginevra

LONDRA, 20

Bernard Shaw è tornato a Londra un pò abbronzato e un pò di cattivo umore. Alcuni giornalisti hanno cercato di avvicinarlo alla stazione. Sono stati accolti da una scarica burrascosa di improperi.

— Non intervistatemi, per amor di Dio — ha esclamato il grande scrittore. — Pretendete che io ne sappia più di Lord Cushendun, di Briand, e degli altri diplomatici? Perchè non devo poter allontanarmi dall'Inghilterra per un pò di vacanza e tornarmene senza essere seccato? Al diavolo Ginevra, i giornalisti e tutti i seccatori.

Un giornalista più intraprendente degli altri ha cercato allora di versare un pò di olio sulle acque agitate ed ha domandato a Shaw se era vero lo annuncio comparso in qualche giornale di un suo prossimo lavoro.

Ma Bernard Shaw più irritato che mai ha risposto di non avere alcuna intenzione di scrivere un nuovo dramma che sarebbe, secondo le voci che corrono, il seguito della sua famosa «Santa Giovanna». La causa però della sua irritazione, sarebbe appunto il fatto di avere appreso che il segreto ormai era stato divulgato. Evidentemente Shaw non avrebbe voluto che si sapesse che egli sta scrivendo la continuazione della sua «Pulzella d'Orlèans». Qualcuno teme che egli, stizzito com'è, se la prenda ora sul serio e lasci il lavoro incompiuto.

Un altro giornalista ha voluto, infine, mostrare allo scrittore tutto ciò che si era pubblicato di lui nella stampa inglese durante la sua assenza. Non l'avesse mai fatto! Bernard Shaw si è inviperito ed ha scattato nei seguenti termini:

— Ma voialtri giornalisti, mi rovinate coi vostri trafiletti, mi togliete la mia buona riputazione. Tutti pensano che io sia una stella cinematografica, affamata di pubblicità. Lasciatemi solo. Sono tornato per lavorare tranquillo e vi prego di non domandarmi se vero di non domandarmi se è vero che io mi incontrerò col campione del mondo G. Tunney.

La crociera del "S. Marco,, coi dopolavoristi emiliani

POLA, 20

Col piroscafo «San Marco» proveniente da Venezia sono giunti oltre 400 dopolavoristi del gruppo turistico emiliano dell'O.N.D. guidati dal comm. Zanetti e dal colonnello Testi. I gitanti che stanno compiendo un pellegrinaggio nelle terre redente, prima che il piroscafo giungesse nel porto di Pola hanno voluto sostare presso il punto dove affondò il sommergibile «F. 14» ed hanno gettato in mare una corona di alloro con nastro dei colori di Bologna, mentre mons. Ori... ha impartito la benedizione alle acque (?) ... quindi con parole patriottiche ... dei marinai italiani.

Presso Brioni il «S. Marco» ... alla corazzata inglese «Queen Elizabeth» e la banda di Loiano ha intonato la Marcia Reale mentre i dopolavoristi salutavano fastisticamente i marinai inglesi schierati in coperta. Dalla corazzata britannica la banda ha risposto con il suono dell'inno Inglese accolto da ... applausi da parte degli escursionisti.

Dopo una breve sosta a Brioni il «San Marco» ha proseguito per Pola. A ricevere allo sbarco i dopolavoristi si trovavano il podestà on. Bilucaglia, il vice prefetto Rizzi, il segretario federale on. Marocchi ed altre autorità. Gli escursionisti emiliani hanno visitato la città ed i monumenti romani e si sono quindi recati a deporre una corona sulla tomba di Nazario Sauro. Nel pomeriggio salutati dalle autorità locali e da numerosa folla i dopolavoristi sono partiti per Fiume.

La crociera delle Navi Scuola

PORTO MAHON, 20

Le RR. Navi «Pisa» e «Ferruccio» con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale, sono partite oggi per Barcellona. A bordo salute ottima.

I cambi all'estero

LONDRA, 20 (Chiusura). — Italia 92.75; New York 4.85; Parigi 124.15; Berlino 20.351.

GINEVRA, 20 (Chiusura). — Italia 27.165; Parigi 20.30; Londra 25.203; New York 5.19; Berlino 123.85.

PARIGI, 20 (Chiusura). — Italia 133.8..; Londra 124.155; Svizzera 492.25; Bruxelles 355.75.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 186 - N. 265 Sabato 22 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Le risultanze del conto del Tesoro
nel primo bimestre dell'anno finanziario

ROMA, 21

L'Agenzia Stefani comunica:

Il conto del Tesoro al 31 agosto scorso attesta la esistenza di un fondo di cassa di 1.032.115.285 lire interamente in contanti. Nella formazione di tale cifra i fondi depositati presso la Banca d'Italia per il servizio di R. Tesoreria provinciale concorrevano per milioni 709.4. Alla data suindicata si erano accertate entrate effettive per milioni 2.917 e spese effettive per milioni 2.953 con un disavanzo di milioni 36, costituito dal deficit proprio del mese di agosto in milioni 50, attenuato dall'avanzo risultato dai conti di luglio in milioni 14. Il deficit del mese di agosto dipende principalmente dagli accertamenti della imposta di R. M., riscossa per ritenuta, i quali durante la gestione, per contingenze di carattere amministrativo, non sempre si verificano in misura uniforme e che nel periodo decorso dell'esercizio sono risultati in somma inferiore alla quota media bimestrale calcolata col bilancio di previsione.

Il totale dei debiti pubblici interni risulta di milioni 86.611, con un aumento di milioni 229 sulla situazione del mese precedente, aumento che è dovuto ad una corrispondente maggiore giacenza nei conti correnti della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza da essa amministrati.

La circolazione bancaria risultava di 17.100 milioni, con una diminuzione quindi di 254 milioni, in confronto a quella della fine di luglio. Una ulteriore diminuzione di 21 milioni viene accertata nella circolazione dei biglietti di Stato.

Una necessaria considerazione

Le risultanze del Conto del Tesoro del primo bimestre dell'esercizio finanziario in corso, e cioè a dire al 31 agosto scorso, segnano dunque un disavanzo di 36 milioni. La considerazione prima e più semplice da farsi in merito a queste parziali e iniziali risultanze dell'anno finanziario è che non si tratta di una chiusura definitiva di partite, ma semplicemente di un rendiconto sopra una situazione mensile.

E' legge suprema della finanza fascista rispecchiare senza veli o attenuazioni di toni il vero stato del pubblico erario e confessare i fenomeni come sono, graditi o sgraditi, senza ricorrere agli espedienti così cari ai funamboli dei bilanci dello Stato. Anche in questo il Governo fascista vuole stabilire un primato e un nuovo tratto di originalità. La situazione finanziaria dell'Italia deve essere in ogni momento alla conoscenza di tutti e tutti devono poter leggere il bilancio del nostro Stato.

Quindi il deficit, comunque momentaneo e sicuramente cancellabile mediante i redditi dei mesi venturi, non è stato minimamente celato. La lieve deficienza di questo conto del Tesoro non avrà minimamente effetto sullo sviluppo dei grandi lavori pubblici intrapresi. Tuttavia è bene ricordare che il Governo si atterrà alla più rigida osservanza delle buone norme contabili, allo scopo di proporzionare i fondi disponibili con l'incremento delle opere pubbliche e rettificare l'uno a seconda della larghezza consentita dagli altri.

Le disposizioni precise e categoriche impartite dal Capo del Governo ed anche recentemente ribadite sulla necessità di contenere negli stretti limiti indispensabili le spese e di non superare in alcun modo gli stanziamenti in bilancio, possono fin da questo momento far prevedere che il disavanzo — pur lieve, di 36 milioni rispetto ad un bilancio di 40 miliardi — sarà colmato in breve tempo.

Le ragioni del disavanzo

Non assisteremo dunque più, per volere del Duce, all'approvazione continua di variazioni di bilancio che alterano sensibilmente la fisionomia del bilancio statale. Inoltre il recente provvedimento sull'aumento del dazio d'importazione del grano, pur lasciando quasi inalterato il prezzo del pane all'interno, determinerà, secondo quanto si prevede, un miglioramento complessivo nelle entrate di circa 180 milioni di lire. Il lieve disavanzo sarà dunque sollecitamente colmato e il bilancio raggiungerà presto quella prosperità, che è stata una delle particolarità della finanza statale nel Regime fascista.

Il Conto del Tesoro, nella sua nuda elencazione di cifre, indica le ragioni del lieve disavanzo. Le imposte di fabbricazione segnalano nel primo bimestre dell'esercizio finanziario 1928-29 un minor gettito di 114 milioni, determinato dalla contrazione verificatasi per la non lieve entità dell'imposta stessa.

Per quanto si riferisce alla ricchezza mobile, mentre il gettito derivante dagli accertamenti sui ruoli professionisti, industriali e commercianti segna un maggiore introito rispetto al bimestre dello scorso anno di tre milioni, quello derivante dagli accertamenti per ritenute agli impiegati segna un minor gettito di 49 milioni. La contrazione è facilmente spiegabile solo che si tenga presente la diminuzione di entrate determinate dalla minore spesa di 800 milioni risparmiati dallo Stato in seguito al provvedimento di parziale soppressione della indennità di caroviveri al personale impiegatizio.

In altri termini, se lo Stato sopprimendo al personale dipendente la indennità di caro viveri è venuto a risparmiare 800 milioni, non ha potuto d'altro canto incassare più le aliquote che sarebbero spettate all'erario per la percentuale del 9 per cento, aliquota di ricchezza mobile sull'ammontare dell'indennità anzidetta.

Gli accertamenti dei prossimi bimestri con ogni probabilità modificheranno in senso favorevole questo sbilancio determinato molto probabilmente da differenze di tempo nelle scritturazioni contabili.

A parte queste voci, il conto del Tesoro mostra una situazione prospera per gli altri gettiti. Gli introiti delle dogane infatti risultano aumentati in questo bimestre di 164 milioni rispetto a quelli dello scorso anno. Lo stesso dicasi per la tassa sugli scambi di ricchezza, che per la prima volta segna in un bimestre un aumento di 10 milioni. E' questo indice eloquentissimo che dimostra la soddisfacente situazione della nostra economia.

Consumi e privative

Il Conto del Tesoro contiene inoltre alcune modificazioni su cui è opportuno intrattenersi, modificazioni suggerite dalla pratica e dall'esperienza. L'imposta sui consumi figura nei primi due mesi di quest'esercizio per un ammontare di 864 milioni rispetto ai 538 milioni del bimestre dello scorso anno. Non si tratta di un maggior gettito in quanto molto opportunamente, per ragioni molto facili a comprendersi, si è conglobato in un'unica cifra l'ammontare delle quote di cambio che nello scorso anno figuravano per 316 milioni nelle entrate diverse.

Lo stesso concetto è stato seguito per le privative, in seguito alla creazione con funzioni autonome dell'Azienda dei monopoli di Stato. Le privative che davano nello scorso esercizio al 31 agosto un gettito di 558 milioni, figurano ora per un ammontare di 359 milioni. La differenza di 199 milioni non rappresenta una contrazione di entrate, ma l'eliminazione dal bilancio della spesa delle privative, approssimativamente nella suindicata cifra.

In altri termini il Ministero delle Finanze ha voluto che nel bilancio dello Stato figurassero solo gli utili netti che derivano all'Erario dai monopoli industriali, eliminando le spese. Gli utili sono stati approssimativamente preventivati nel 65 per cento per i tabacchi e nel 45 per cento per il sale; le restanti quote percentuali rappresentano le spese di gestione dell'azienda, spese che, in seguito alle realizzate autonomie, potranno decrescere aumentando l'utile dello Stato.

Queste le principali cifre del Conto del Tesoro alla fine del mese di agosto. Esse confermano pienamente le suesposte considerazioni sul lieve disavanzo riscontrate.

Il conto di cassa è sotto ogni aspetto soddisfacentissimo. La situazione di cassa al primo luglio era di 1.790 milioni; al 31 luglio tale cifra risultava notevolmente diminuita a causa del pagamento delle cedole dei titoli di Stato ammontante a 452 milioni. Al 31 agosto la cassa registra una situazione di 1.032 milioni, situazione questa oltre ogni dire soddisfacente, soprattutto se si consideri lo sforzo non lieve che l'Erario ha dovuto subire lo scorso luglio per il pagamento delle cedole di rendita.

Il disavanzo odierno non è dunque che una breve parentesi, che sarà presto eliminata per l'attività feconda del nostro Paese e per l'assoluta volontà del Duce.

I prezzi all'ingrosso in settembre

ROMA, 21

I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 21 settembre, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 1. al 15 settembre nei prezzi all'ingrosso. Dei 41 gruppi considerati nel suddetto bollettino, sei segnano un aumento, sette una diminuzione mentre 28 gruppi non presentano variazione di prezzo.

L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso dalla quinta settimana di agosto alla seconda settimana di settembre segna una lievissima diminuzione passando da 132.2 a 132.1.

Il Duce per la celebrazione del pane

ROMA, 21

Stamane S. E. il Primo Ministro ha ricevuto don Francesco Galloni, direttore dell'Opera italiana Pro Oriente. Don Galloni ha riferito a S. E. l'on. Mussolini sui risultati della «Celebrazione del pane» che diede il ricavo netto di lire 2.600.000. Tale somma venne impiegata per la costruzione del ginnasio liceo di Sofia e per lo sviluppo delle altre importanti iniziative dell'Opera.

Il Capo del Governo ha pure approvato i criteri per la «Celebrazione del pane» del 1929 che si svolgerà nei giorni 6 e 7 aprile prevalentemente attraverso esecuzioni musicali e drammatiche per le quali verranno utilizzati soprattutto gli elementi giovanili.

Norme per i giornali del lunedì

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito alle richieste formulate dai rappresentanti dell'Associazione Nazionale fascista editori giornali circa l'uscita dei giornali al lunedì, il Ministero dell'Economia Nazionale, in accordo col Ministero dell'Interno, con sua circolare odierna ai Prefetti ha disposto perchè vengano rigorosamente osservate le norme che vietano l'inizio del lavoro giornalistico al lunedì prima delle ore sei e la vendita dei quotidiani nello stesso giorno prima delle ore dodici. E' invece consentita, nel più assoluto rispetto di questa duplice inderogabile norma, la spedizione dei giornali prima delle ore 12 del lunedì.

Venizelos sarà oggi a Roma
per incontrarsi con Mussolini

ROMA, 21

Il Primo Ministro di Grecia signor Venizelos arriverà a Roma domani sera col treno delle 21.25. Saranno ad attendere alla stazione rappresentanti del Governo d'Italia e i membri della Legazione di Grecia. Il sig. Venizelos sarà accompagnato dal Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, da un segretario particolare e da un funzionario del Ministero degli Esteri.

Appena arrivato all'albergo, l'on. Grandi si recherà a fargli visita. Domenica poi avrà luogo l'incontro fra l'uomo di Stato greco e l'on. Mussolini. Nella stessa giornata vi sarà alla Camera un ricevimento in onore del Primo Ministro di Grecia.

Non si sa ancora con precisione se il trattato italo-greco verrà firmato nella giornata di domenica o di lunedì. Assai probabilmente, Venizelos si incontrerà col Ministro di Turchia a Roma, S. E. Suad Bey.

Il trattato italo-greco sta a provare due cose: 1. che le relazioni con la Grecia sono cordiali; 2. che esse sono destinate a diventare ancora migliori: constatazione questa che non ha un valore esclusivamente italo-greco, ma internazionale, data la posizione politica che i due Paesi occupano nei Balcani.

Con questo suo atto Venizelos non fa che seguire la linea politica di Pangalos e di Michalacopulos, il che dimostra una reciprocità di interessi nonchè di sentimenti tra i due Paesi così vicini per tradizioni classiche e per temperamento.

Due fatti caratterizzano inoltre la firma di questo patto di amicizia. Il trattato è il primo del genere che la Grecia conclude con una grande Potenza. Roma è la prima grande capitale europea che Venizelos visita in questo suo primo viaggio all'estero, iniziato dopo il suo ritorno al Governo. Tali fatti valgono a definire lo stato dei rapporti politici attuali fra l'Italia e la Grecia, e insieme la funzione che il nuovo patto assume nel quadro complessivo della politica estera balcanica.

Si apprende che prima della partenza da Atene per l'Italia, Venizelos ha dichiarato al giornale *Estia* che egli è felice di recarsi a Roma per firmare il patto che consolida le strette relazioni amichevoli della Grecia e dell'Italia e che cementa la politica di cordiale collaborazione inaugurata tra i due Stati. Ha messo specialmente in evidenza che egli ha la convinzione che questo patto, che è inspirato dal più sincero desiderio di assicurare la pace, contribuirà a consolidare la pace nel Mediterraneo orientale.

«Il patto — ha soggiunto il sig. Venizelos — non contiene assolutamente nessuna clausola diretta contro una qualsiasi potenza o che tocchi interessi estranei alle due potenze firmatarie».

Dopo il suo viaggio a Roma, Venizelos si recherà a Parigi e rientrerà in Grecia passando per Belgrado. La sua assenza durerà una ventina di giorni.

Il patto italo-greco
nelle considerazioni del 'Temps,

PARIGI, 21

(A.P.) Al patto italo-greco, la cui firma è annunciata per domenica, il *Temps* dedica stasera un articolo di commento in cui considera questo avvenimento diplomatico unicamente dal punto di vista dell'interesse jugoslavo. Questa particolare preoccupazione è rivelata poi anche più chiaramente dal fatto che il giornale passa quindi senz'altro ad occuparsi dei rapporti greco-jugoslavi per augurare la sollecita e favorevole conclusione delle trattative per Salonicco.

Quanto all'accordo fra Roma ed Atene, in attesa di poter esprimere un giudizio dopo averne conosciuti precisamente i termini, il *Temps* osserva che esso costituisce l'epilogo dei negoziati dal governo precedente a quello di Venizelos. Il giornale aggiunge che nulla permetterebbe di supporre che questo trattato debba avere una portata superiore a quella degli accordi dello stesso genere conclusi fra l'Italia e la Romania e fra l'Italia e la Jugoslavia, oppure che possa avere una punta diretta contro qualche altra potenza o mediterranea o dei Balcani.

Il giornale aggiunge che il patto italo-greco non implica alcuna modifica nell'orientamento della politica di Atene e non costituisce un fatto nuovo di importanza decisiva per l'insieme della situazione del vicino Oriente. E' naturalissimo che la Grecia voglia mantenere con l'Italia rapporti amichevoli pienamente fiduciosi da una parte e dall'altra. Soltanto nel caso in cui il riavvicinamento fra Roma e Atene, sotto l'influenza di circostanze particolari, assumesse il carattere di una cooperazione attiva per scopi chiaramente definiti, si potrebbe nutrire qualche preoccupazione nelle altre capitali. Nulla di simile è preveduto per il momento.

I legionari cecoslovacchi a Parigi

PARIGI, 21

Il ministro degli affari esteri Briand ha ricevuto stamane i rappresentanti dei legionari ex combattenti cecoslovacchi, giunti ieri sera a Parigi, accompagnati dall'incaricato di affari cecoslovacco, dal consigliere Ibil e dal generale Kelkanda addetto militare.

Il ministro della guerra Painlevè ha offerto nei saloni del Ministero una colazione in onore dei legionari cecoslovacchi. Oltre ai legionari hanno partecipato alla colazione l'incaricato di affari cecoslovacco vari generali ed il segretario generale del ministero della guerra francese.

Zogu I° riconosciuto dalla Francia

TIRANA, 21

L'incaricato d'affari di Francia, con lettera in data odierna ha comunicato al Ministro degli Affari Esteri che il Governo della Repubblica francese riconosce S. M. Zogu I, Re degli albanesi.

Il Duce passa in rivista
gli Avanguardisti della Crociera

ROMA, 21

I mille avanguardisti della crociera mediterranea sono sbarcati stamane alle 8 a Civitavecchia e hanno proseguito in treno speciale per Roma. Essi erano accompagnati dal console Chiappe, comandante la crociera e dal comandante del «Cesare Battisti» cap. Canepa. Gli avanguardisti sono stati ricevuti alla stazione dall'on. Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, dal comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, e da alcuni dirigenti l'Opera Balilla.

Incolonnatisi, le giovani Camicie Nere si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto e quindi al Viminale, ove nel cortile si sono schierati in attesa di essere passati in rassegna dal Duce.

Alle 13, annunciato dagli squilli di attenti, seguiti da «Giovinezza» e fatto segno alle fervide acclamazioni degli Avanguardisti, è disceso nel cortile S. E. il Capo del Governo. L'on. Mussolini, seguito dall'on. Ricci, dal console Chiappe e dal comandante Canepa, ha passato in rivista ed ha quindi assistito alla sfilata degli Avanguardisti che, passando dinanzi al Duce, salutavano alla voce e agitando il fez, con esuberante entusiasmo giovanile. Nei ranghi erano gli avanguardisti Vittorio e Bruno Mussolini.

Il Capo del Governo ha chiesto notizie sulla crociera al console Chiappe e si è vivamente compiaciuto con lui per l'ottimo esito di questa riuscitissima iniziativa dell'Opera nazionale Balilla.

L'inaugurazione dei lavori
nel medio Adige

VERONA, 21

Oggi a Bussolengo, sui terrazzi dell'Adige, dove si era raccolta la popolazione di tutti i paesi circonvicini, ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori per l'utilizzazione delle acque del medio Adige. Mons. Bacilieri, in rappresentanza del Vescovo, ha benedetto i lavoratori e il luogo dell'opera.

Hanno parlato quindi alle popolazioni riunite e festanti S. E. il generale Andrea Graziani presidente del Consorzio utenti acque medio Adige e l'on Alberto De Stefani quale presidente dell'Associazione nazionale fra i consorzi di bonifica e di irrigazione.

«E' la prima opera — ha detto l'on. De Stefani — alla quale in obbedienza alla volontà del Duce sono stato chiamato a portare il concorso conclusivo dell'Associazione che presiedo. Voi siete gli artieri di una grandiosa opera nazionale che il Capo del Governo ha voluto comprendere nel quadro legislativo del Regime. Voi sarete il primo corpo d'armata di un grande esercito che sarà mobilitato rapidamente e che avrà nella sua piena mobilitazione la forza di oltre 200 mila uomini. Al vostro lavoro si affidano le crescenti generazioni alle quali voi preparate il pane e la possibilità di vita.

«Io vi giuro dinanzi al patrio fiume che nessuna forza contrastante arresterà il passo di questa grande opera che riunisce nel genio di due uomini i programmi di due grandi epoche: Cavour e Mussolini, la redenzione del Piemonte e la redenzione dell'Italia».

A colpi di piccone è stato poi intaccato il terrazzo destinato ad aprire il varco all'opera progettata.

Vivo interesse britannico
per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio

LONDRA, 21

(C.C.) Pur tenendo il debito conto dei preconcetti dei liberali di vecchio stampo e dei laburisti contro qualsiasi filosofia di governo che si discosti dalle dottrine ortodosse della democrazia a suffragio universale, non si può far a meno di restare colpiti dall'interesse grandissimo suscitato in Inghilterra dalle storiche decisioni del Gran Consiglio Fascista.

L'impressione nella massa

Per una volta tanto i commenti dei giornali non fanno che rispecchiare in forma attenuata l'impressione profonda prodotta sulla massa del pubblico intellettuale inglese dalla coraggiosa originalità delle norme giuridiche che sanzionano la perpetuazione della rivoluzione fascista. Qualche giornale — l'*Evening Standard* per esempio — sente perfino il bisogno di accoppiare alle proteste contro le critiche aprioristiche dei costituzionalisti liberali un monito contro «l'eccessivo entusiasmo degli ammiratori inglesi di Mussolini i quali — dice il giornale — sembrano convinti che il sistema di governo creato dal Duce del Fascismo sia preferibile al nostro. Questo è un errore — secondo l'*Evening Standard* — come è un errore condannare il Regime fascista solo perchè è diverso dal regime parlamentare democratico. Il fatto è che ciascun paese ha la costituzione che meglio gli conviene e se l'Italia preferisce il Regime fascista al regime democratico, questa è cosa che riguarda l'Italia soltanto».

Fra i liberali puri alcuni perdono, come al solito, le staffe e mentre spargono copiose lagrime, cercano conforto, come fa questa sera lo *Star*, nell'affermare che il Fascismo è.... un fenomeno passeggero. Altri organi liberali più seri, come ad esempio il *Daily News*, riconoscono tuttavia che la riforma della costituzione assicura al Governo fascista poteri che, a giudicare dall'opera compiuta dalla Marcia su Roma in poi, vennero usati dall'on. Mussolini a totale beneficio del Paese. Beninteso per il *Daily News* come per gli altri organi liberali il Regime fascista è inconciliabile col concetto di libertà, come è inteso dai teorici fautori della vecchia politica del *laisser faire*. Su questo punto gli epigoni della scuola di Manchester non transigono: la libertà sembra loro inconcepibile senza l'accompagnamento dei ludi elettorali, estesi nonchè alle donne, magari ai bimbi in fasce.

La portata dell'avvenimento

Il *Daily Telegraph* trova un qualche rapporto di somiglianza fra il Gran Consiglio Fascista e il Consiglio dei Dieci della Repubblica di Venezia. Ma vi sono altri giornali conservatori, come la *Morning Post*, i quali vanno assai più indietro negli anni per cercare nella costituzione dell'impero romano un parallelo storico all'odierna riforma fascista. Ciò che importa rilevare è che, anche all'infuori dei preconcetti ideologici, la riforma viene discussa in Inghilterra con serietà e rispetto.

Anche il «Times» rileva che l'approvazione del testo del Disegno di Legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio costituisce l'avvenimento politico più importante dopo la Marcia su Roma in quanto offre la massima garanzia per la continuità e per il progresso dell'attuale Regime in Italia.

Il «Daily Telegraph» scrive che ciascuna clausola del nuovo storico documento reca l'impronta dell'on. Mussolini e significa che da ora in poi la supremazia del Fascismo è consacrata giuridicamente oltre che di fatto. Il giornale osserva che l'On. Mussolini ha dato una forma precisa ad una riforma costituzionale il cui carattere ed cui scopi egli aveva già più volte accennati.

Il «Daily Telegraph» osserva che il notevolissimo, originale progetto del Duce, realizza in Italia ciò che in altri paesi è stato tentato meno sistematicamente e cioè il predominio di un singolo partito che rispecchia tutti gli elementi vitali, costruttivi e incorruttibili della Nazione, invece del sistema democratico della rotazione dei partiti.

Il giornale mette in rilievo che la U.R.S.S., la Spagna, la Turchia tentano infatti un esperimento simile che però in nessun'altra Nazione ha consentito un grande successo come nella grande Nazione Italiana, antesignana di civiltà e di cultura sotto la guida di Mussolini. Questi in sostanza ha formulato la soluzione del problema per cui nell'avvenire il Regime Fascista non dipenderà ormai dal caso.

Il giornale afferma poi che tenendo presente quanto l'on. Mussolini ha fatto per l'Italia, la deliberazione del Gran Consiglio come supremo organo del Regime deve essere considerata con attenzione rispettosa ed aggiunge che è evidente il proposito del Duce di assicurare la continuità del Regime Fascista.

Continuando il «Daily Telegraph» ricorda di aver talvolta criticato la opera dell'On. Mussolini, ma di aver sempre riconosciuto il Duce come interprete del sentimento italiano che sà ciò che conviene al suo Paese, per cui è da ritenere che la nuova istituzione armonizza con le necessità e le aspirazioni del popolo italiano.

Il giornale conclude dicendo che in tal caso la stabilizzazione del Regime Fascista costituirà un nuovo elemento di tranquillità e di sicurezza.

Il disaccordo fra i Ministri francesi
sulla riorganizzazione dell'aeronautica

PARIGI, 21

Occupandosi della riorganizzazione dell'aviazione francese, il *Matin* dice che il Ministro dell'Aria, Eynac, esponendo al Consiglio dei Ministri il piano di riorganizzazione che egli intende svolgere, ha avuto vive obiezioni da parte del Ministro della Guerra, Painlevè, e anche da parte del Ministro della Marina, Leyghes.

«I rappresentanti dell'aeronautica militare — dice il giornale — non intendono lasciarsi spodestare dall'autorità civile. La lotta è specialmente intransigente sopra un punto: la direzione del personale. In nessun caso i Ministri della Guerra e della Marina possono ammettere che gli ufficiali possano essere sottratti all'autorità e alla direzione militare che è ritenuta indispensabile poichè, se per un giovane ufficiale è più interessante un raid, si preferisce, dagli organi competenti, l'oscuro lavoro di addestramento e di tiro».

Il giornale fa rilevare che durante gli otto primi mesi dell'anno in corso la aviazione militare francese ha avuto 52 incidenti, di cui diversi mortali, con 2000 apparecchi che hanno effettuato 90 mila ore di volo, mentre negli Stati Uniti il numero degli incidenti è stato uguale per 1200 apparecchi e 120 mila ore di volo. In Inghilterra il numero degli incidenti è stato di 98 con 2000 apparecchi e 90 mila ore di volo. Da tali risultati il *Matin* deduce che l'aviazione francese è quella che ha raggiunto i massimi coefficienti di sicurezza.

Il *Matin* termina dicendo che dall'esposizione fatta da Eynac un punto ha vivamente colpito il Consiglio dei Ministri, e cioè che le ordinazioni della aviazione civile rappresentano solo una piccolissima parte delle ordinazioni fatte dall'amministrazione militare.

Tremendo scoppio a Nanchino

NANCHINO, 21

Mentre alcuni carri carichi di munizioni da guerra attraversavano la città, è avvenuta una esplosione. Alcune case sono state distrutte. Si deplorano venti vittime.

Il problema del disarmo
nelle discussioni ginevrine

GINEVRA, 21

(L.C.) Il comitato di redazione nominato l'altro giorno dalla terza commissione ha presentato oggi il suo progetto di risoluzione del problema del disarmo da presentare all'assemblea. Ma questo progetto non aveva ottenuto la approvazione del conte Bernstorff, delegato della Germania; quindi in seno alla commissione stessa si era riacceso il dibattito, che però si è esteso anche ad alcuni punti del progetto che pure non erano stati oggetto delle ostilità dei tedeschi. Paul Boncour, il generale De Marinis e il sig. Loudon hanno proposto emendamenti di varia natura, ognuno dei quali ha un particolare valore.

La grande maggioranza della commissione, contro il parere del delegato germanico, ritenne inopportuna una convocazione della conferenza per il disarmo finchè i governi delle maggiori potenze interessate non si saranno messi d'accordo su alcune linee generali del problema.

In una breve seduta pomeridiana del Consiglio è stata liquidata per il momento l'ormai annosa vertenza sorta fra il governo ungherese e quello romeno a proposito del risarcimento degli optanti ungheresi espropriati in seguito alla applicazione della legge agraria romena. E' stato deciso di iniziare le trattative per stabilire definitivamente l'accordo. Assai probabilmente una città dell'Austria sarà scelta a sede per le prossime trattative, i risultati delle quali saranno sottoposti all'esame del consiglio nella sua prossima sessione.

L'assemblea ha intanto discusso stamane il rapporto della seconda commissione concernente il lavoro delle organizzazioni economiche sul quale parecchi oratori hanno preso la parola.

Viene quindi approvata una risoluzione con la quale l'assemblea, presa conoscenza dei lavori dell'organizzazione economica della Società delle Nazioni, esprime la fiducia di vedere condotti a termine gli importanti compiti che le sono affidati; si compiace delle firme e delle ratifiche già raccolte dalla convenzione per l'esecuzione delle sentenze arbitrali rese all'estero e dell'avvenuta conclusione della convenzione per l'abolizione delle restrizioni ai commerci.

Prossima nota americana
contro il patto franco-inglese?

PARIGI, 21

(A.P.) Una nota ufficiosa diramata questa sera dice:

«Un giornale americano e un giornale inglese hanno pubblicato un documento riferentesi al compromesso navale franco-britannico. Il Quai d'Orsay fa le sue riserve sopra l'autenticità di detta pubblicazione. La pubblicazione ufficiale del compromesso franco-britannico non è prevista per questa sera e non potrebbe d'altronde aver luogo che previo accordo fra le potenze interessate».

Il corrispondente da Washington del *New York American* dice di apprendere da fonte autorizzata che, al ritorno di Coolidge a Washington, sarà inviata alla Francia e all'Inghilterra una nota in cui si disapprova energicamente il patto franco-britannico.

Breve sciopero a Lodz
di trentamila tessili

VARSAVIA, 21

Gli operai tessili di Lodz hanno proclamato ieri lo sciopero parziale in segno di protesta contro l'affissione da parte di alcuni industriali di tabelle delle ammende applicate dagli industriali agli operai colpevoli di infrazioni al regolamento del lavoro.

Gli industriali si basavano sul decreto presidenziale che regola i rapporti tra padroni e operai. Detto decreto precisa il caso in cui è ammessa la punizone dell'operaio da parte dei datori di lavoro, ossia il caso di infrazione grave del regolamento del lavoro. Il decreto prevede anche pene per infrazioni commesse dagli industriali a detrimento degli operai destinando le somme così riscosse a fini di opere culturali per gli operai.

Gli operai, considerando che l'affissione di dette tabelle colpisce la loro dignità, hanno proclamato lo sciopero generale dei tessili per oggi. Lo sciopero si è esteso già fino da ieri a 30.000 operai.

Durante conferenze svoltesi all'ispettorato del lavoro di Lodz colla partecipazione dei delegati speciali del Ministero del Lavoro è stato constatato che i regolamenti del lavoro e le tabelle delle ammende non sono conformi al decreto del Presidente della Repubblica e perciò saranno abrogate. In seguito a queste decisioni i sindacati operai hanno stabilito di annullare la proclamazione dello sciopero generale e di liquidare lo sciopero parziale. Domani il lavoro riprenderà normalmente.

L'azione della flotta russa
nella guerra e nella rivoluzione

ROMA, 21

L'Ufficio Storico della R. Marina, che ha già curato la traduzione e la pubblicazione di buon numero delle più importanti opere sulla guerra marittima scritte in inglese ed in tedesco, ha ora dato alla luce il volume: «La flotta russa durante la guerra e la rivoluzione». L'autore è il capitano di fregata della marina imperiale russa A. Graf che prestò servizio per tutto il tempo della guerra a bordo del cacciatorpediniere «Novik» nel Mar Baltico. La traduzione è stata fatta dal generale d'artiglieria Francesco Mascaretti. L'autore espone gli eventi tragici che attraverso la rivoluzione condussero al dissolvimento della marina russa. Egli divide il libro in due parti: nella prima è trattata con abbondanza di particolari l'azione svolta dalla flotta russa nel Baltico dal 1914 al 1917; mentre nella seconda parte sono esaminati gli avvenimenti ed analizzate le cause della catastrofe.

La Mostra veneta dell'artigianato

TREVISO, 21

Domani domenica 23 si inaugura la Mostra Veneta dell'Artigianato organizzata dalla locale Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane di cui è zelantissimo animatore il rag. Arturo De Roberto, sotto gli auspici del Comitato trevigiano per la celebrazione del decennale della Vittoria. La cerimonia inaugurale sarà resa maggiormente solenne per l'intervento dell'on. Vincenzo Buronzo, Commissario Governativo delle Comunità Artigiane d'Italia.

Uno sguardo alla mostra

Sono dodici spaziose sale e tre ampi corridoi e il grande cortile dello stabilimento «A. Gabelli», in piazza Cavallerizza, che accolgono svariatissimi e numerosi lavori pervenuti alla Mostra da ogni parte del Veneto.

Una rapida visita fatta alla vigilia dell'apertura ci ha portato in un laborioso cantiere dove ferveva alacre e febbrile, ma ordinata, l'attività dei dirigenti e degli operai, falegnami, tappezzieri, elettricisti, decoratori intenti alla disposizione delle svariate produzioni dell'industria artigiana nostra costituendo un complesso caratteristico interessantissimo.

Accenneremo fugacemente ad alcune delle opere raccolte e disposte con arte e con gusto squisito. Una sala, la prima al pianterreno, è dedicata alla Valgardena: gli artigiani di Ortisei, valenti intagliatori, presentano una svariatissima mostra di statue di carattere religioso; Riffeser di S. Cristina di Gardena ha lavoretti in legno intagliato di sapore umoristico. Vi sono pure lavori della Scuola d'arte di Selva di Gardena.

Il Trentino ha ferri battuti, ceramiche, ricami, fotografie.

Trieste: mobilio, fiori artificiali ed altro.

Vicenza: ceramiche, marmi, lavorazione del rame casalingo; in un angolo della sala sono produzioni della Ditta Aldo Scolari di Padova, vetri istoriati e mobilio in stile antico.

Belluno è rappresentata dalla scuola industriale e dalla scuola artigiani di Cortina d'Ampezzo.

La sala veneziana

La sala veneziana — al cui ordinamento ha atteso attivamente il segretario provinciale dell'Artigianato veneziano sig. Renzo Bertozzi, coadiuvato dal pittore Dalla Zorza autore di cartelli e litografie — presenta mobili laccati del '700, mobili a intaglio del '600-700, mosaici, scialli, ricami, ceramiche, bronzi sbalzati, oreficerie, perlaie a lume; e ancora, la stanza del Balilla che ha vinto il concorso indetto dal giornale «Il Balilla» (Industria mobili laccati con disegni del pittore Rubino).

Il Friuli occupa due stanze al primo piano e presenta ceramiche di Galiani di Pordenone, rami sbalzati del Valerio Martini, mobili dei Fantoni, ricami di Toselli, ancora rami sbalzati del Mattiuzzi, mobili a intarsio del Berletti, forniture del Larotti; e ferri battuti, decorazioni; lavori dello scarpettificio friulano, del calzaturificio Farsi, vimini del Berletti, del liutaio Lazzari ecc.

Nel corridoio al primo piano è allestita una magnifica ricchissima mostra della Ditta mobilificio cav. uff. Agostino Toneguzzi: un soffitto di stile rinascimento con dorature classiche, due mobili cinesi con rilievi in ebanisteria, una cassapanca bizantina con decorazioni policrome, una scrivania veneziana del '700; e inoltre le pregevoli produzioni di cornici a calco in tutti gli stili, unica industria in Italia.

Una sala raccoglie i lavori del reparto «Premio d'emulazione G. G. Felissent» istituito, come è noto, per ravvivare nei giovani artieri la nobile passione e l'orgoglio personale e nazionale del lavoro perfetto.

Treviso provincia e città è poi assai largamente rappresentata: vi si ammirano mobili di Asolo, prodotti della «Tessoria asolana», della Scuola dell'antico ricamo italiano, pure di Asolo, coordinati con grande passione dalla contessa Raselli Bolasco. Borso ha i pipai, lavori d'intaglio in osso; Barbisano i suoi ben noti mobili in vimini; Cimadolmo, pure lavori in vimini fra cui un geniale Monumento alla Vittoria; Fregona ha gli scatolai; Marostica i lavori in paglia.

Poi si ammirano uno stemma in musaico di Vincenzo Moraldi, ceramiche di Villa Pedezzi e di Sebellin; una ragnatela in ferro battuto di Teatini; lavori della scuola Industriale di Treviso; i pregevolissimi lavori di legatoria artistica della Tipografia dei funzionari comunali; cuoi artistici di Riccardo Bigontina; lavori in litografia e legatoria delle Arti Grafiche Longo e Zoppelli; un mobile stile impero di Ugo Botter.

I lavori delle perlaie

Una stupenda e interessante sala di lavori femminili svariatissimi, con ceramiche del Cacciapuoti, ferri battuti di Garbo e Benetton; cartelli di Beppi Fabiano, fiori artificiali, ricami, pannelli ecc.

Una sala raccoglie i pregevoli prodotti della G. A. N. — giocattoli artistici nazionali — bellissimi e molto pratici, che faranno venir mille voglie ai nostri fanciulli. Vi si ammira pure un mobile per radio del nostro bravo Frezza.

Nel fondo del corridoio al secondo piano è allestito con ottimo gusto un salotto da pranzo in stile 600 con ferri battuti di Emilio Vazzoler, ceramiche della ditta Boriera, mobili del 700 vetebasso di Treviso ecc.

E ancora si ammirano i giocattoli della ditta Boriero, mobili del 700 veneziano di De Lunardo, un caminetto cinquecentesco di Storer e Busetto ecc.

Nei corridoi e nel cortile si assisterà alle lavorazioni artigiane delle perlaie a fiamma di Venezia, delle ricamatrici asolane, dei lavoratori della paglia di Marostica, delle sculture in legno della Valgardena, dei cordai di Moriago, i cui antichi artigiani fabbricarono le corde per le galere della Serenissima.

Tutto quanto abbiamo passato rapidamente in rivista e molte altre cose ancora, tutte interessantissime, vedrà il pubblico domani che sarà ammesso a visitare la Mostra dopo la cerimonia inaugurale.

Oscuro dramma famigliare
fra ricchi caduti in miseria

VIENNA, 21

Una tragedia familiare, che suscita enorme impressione nella società viennese, è avvenuta ieri in una villa del sobborgo di Hirtzing, dove abitava assieme alla moglie e ad un figlio sedicenne, il dott. Ferdinando Artmann, già vice-presidente della Banca Centrale delle Casse di Risparmio, persona notissima nel mondo finanziario e nell'ambiente di borsa. Durante la guerra e nei primi tempi della inflazione l'Artmann aveva saputo accumulare con le forniture statali di grassi e di olio una ingente sostanza.

Come tutti i nuovi ricchi, egli conduceva vita brillante e dispendiosa; e non seppe resistere alla tentazione di aumentare il proprio patrimonio impegnandolo in speculazioni ardite, come quelle sul franco francese e sul ribasso della corona anche dopo la stabilizzazione, che fallirono l'una dopo l'altra, riducendo la sua sostanza a poche decine di migliaia di scellini. Così fu costretto a vendere la villa di sua proprietà, l'automobile, i titoli e i valori che possedeva, e a ritirarsi a vivere con la famiglia in un appartamento mobiliato, ceduto gli da una certa signora Gottel.

L'Artmann si adattava alle nuove modeste condizioni; non così la moglie, che avrebbe voluto continuare la vita brillante di prima. Di qui frequenti dissidi che assumevano talvolta un tono assai aspro pur essendo entrambi i coniugi persone di buoni sentimenti e di ottima educazione. Ieri il figlio sedicenne è stato svegliato dalle grida del padre, alle quali sono seguiti sei colpi di rivoltella. Lanciatosi nella camera dei genitori, egli ha trovato il padre grondante sangue da numerose ferite, appoggiato allo stipite della porta: brandiva un coltello che il giovane tentò di togliergli ferendosi abbastanza gravemente le mani. In quell'istante l'Artmann cadde a terra morto. Nella stanza vicina giaceva il cadavere della madre, col capo trapassato da un proiettile. Accanto era la rivoltella.

Dalle prime indagini risulterebbe che la signora, in un accesso di furore, ha colpito l'Artmann, con cinque coltellate. Disarmata dal marito, essa afferrò la rivoltella, sparando ripetutamente su di lui, e uccidendosi poscia con un colpo alla tempia destra. Sembra, tuttavia che anche il giovinetto, prendendo le difese della madre, abbia colpito il padre. La signora Artmann era ritornata da pochi giorni da Lussinpiccolo, suo paese nativo dove aveva trascorso insieme col figlio l'estate. L'Artmann aveva sessant'anni. La tragedia si è svolta nella stessa stanza nella quale il marito della locatrice, signora Gottel, si impiccò pochi mesi or sono a causa delle sue tristi condizioni finanziarie.

Un gesto criminoso a Milano
contro la sede della Cardinal Ferrari

MILANO, 21

Un singolare atto criminoso che ha messo a rumore tutto un quartiere, è stato compiuto stanotte contro la Cardinal Ferrari e precisamente in una parte del vasto recinto costituita da vecchi muri e vecchie costruzioni che è prospiciente la via Santa Sofia, lungo il Naviglio.

Era da poco suonate le quattro, quando gli inquilini delle case circostanti sono stati svegliati di soprassalto da una esplosione di forte intensità. Un vivo panico si è diffuso, perchè taluno sentenziò subito che si doveva trattare di una bomba, ed in breve fu tutto un affacciarsi di gente sonnacchiosa alle finestre, mentre altra gente, vestitasi in fretta, scendeva in strada a rendersi conto dell'avvenuto. Gli accorsi constatarono subito gli effetti dell'esplosione in un piccolo cumulo di macerie formatosi presso il vecchio muro di cinta della Cardinal Ferrari che corre appunto lungo la via Santa Sofia.

Un uomo che fugge

Il muro infatti presentava un largo foro annerito, prodotto dalla violenza dell'esplosivo e che lasciava scorgere la distesa degli stabilimenti e dei viali dell'Opera.

Il primo ad essere ridestato e ad accorrere sul posto è stato naturalmente uno dei custodi dell'Opera, Edoardo Asnaghi fu Giuseppe, di 49 anni, che dorme nella casetta che porta il numero 5 della via Santa Sofia, che serve da portineria a questo lato del grande stabilimento. Egli si è prima affacciato alla finestra ed ha avuto il tempo di notare un individuo barcollante che procedeva verso il ponte, appoggiandosi al muro, lamentandosi e invocando aiuto. Chiestogli che cosa fosse accaduto, l'individuo con voce tremante rispose:

— Sono ferito, mi hanno sparato addosso un colpo di rivoltella o mi hanno tirato una bomba.

Il custode uscì fuori e potè subito constatare che quest'uomo non era affatto ferito, ma soltanto terrorizzato e intontito dall'esplosione.

Continuando allora le sue investigazioni, mentre non notava alcunchè di anormale nel primo cortiletto dell'edificio, portatosi in un cortile contiguo, dove si sta costruendo un garage, vide che sul muro di cinta che dà sulla strada appariva un largo foro. Allora egli dava l'allarme e provvedeva ad avvertire le autorità ed i dirigenti dell'Opera.

Mentre una piccola folla sostava commentando, e imprecando agli ignoti criminali e si chiedeva sbigottita quale potesse essere il loro fine dacchè per penetrare entro il recinto dell'Opera non avevano bisogno di rompere o forare il muretto, giungevano alcuni vigili notturni e procedevano all'arresto dell'individuo già interrogato dal custode Asnaghi.

Anche uno di essi che percorreva la zona in bicicletta, accorso subito dopo l'esplosione aveva notato un uomo procedere tentennante e circospetto. Questo individuo è stato pertanto trasportato subito in questura.

Una strage di vetri

Ivi egli è stato identificato per il facchino del Verziere Oreste Filippini di anni 37, abitante in Via Campo Lodigiano, 9. Egli negò assolutamente qualsiasi partecipazione al fatto delittuoso. Affermò che passava di là per recarsi al lavoro in Verziere. Trovatosi a pochi passi dal muro nell'istante in cui si produsse lo scoppio, lo spostamento d'aria lo gettò a terra, senza peraltro produrgli alcun male. Spaventatissimo, egli si rialzò e si mise naturalmente a fuggire. Il Filippini è stato trattenuto ma, almeno per ora, nessun altro indizio grava contro di lui. L'esplosione non risulta che abbia fatto vittime; ha fatto soltanto una strage di vetri nelle case vicine perchè, come si è detto, lo spostamento d'aria è stato fortissimo.

Uno stabilimento posto al di là del Naviglio proprio di fronte al luogo ove è avvenuto lo scoppio, ha avuto tutti i vetri dei finestroni frantumati. Anche il convento delle suore di Maria Bambina, situato a pochi passi di distanza e le case vicine hanno avuto molti vetri infranti.

Sul posto per le indagini del caso si sono recati il cav. Palazzi dell'ufficio politico di San Fedele e il cav. Alicò dell'ufficio di polizia giudiziaria. A loro giudizio ed a giudizio di altri tecnici che hanno esaminato la breccia, lo scoppio sarebbe avvenuto così: in quel punto del muro esisteva già recentemente un piccolo foro che era stato poco fa ricoperto con del cemento. Il malandrino o i malandrini hanno riaperto agevolmente questo piccolo foro e vi hanno cacciato a forza non già un ordigno infernale, come dapprima si era creduto, ma un pacchetto di polvere nera. Sono stati infatti raccolti dei pezzi di cartone simili a quelli usati per la confezione dei pacchi di polvere nera.

Il direttore dell'Opera ha affermato alle autorità di non sapersi render conto degli scopi degli attentatori. Nessuno, a suo dire, poteva aver ragioni di odio o di rancore contro l'Opera, e d'altronde non risulta che siano avvenuti licenziamenti o altri provvedimenti contro il personale, tali da accendere nei colpiti propositi di vendetta. E d'altronde si osserva che se i malandrini volevano danneggiare seriamente l'Opera e con essa le numerose persone che vi stanno dentro, avrebbero agito dal lato opposto, nella piazza Cardinal Ferrari dove sorgono i modernissimi edifici.

Il fatto che essi hanno provocato la esplosione in un vecchio muro cadente denoterebbe che si tratta di una.... dimostrazione intimidatoria. Ad ogni buon conto sono state iniziate indagini per scoprire i colpevoli.

Un folto gruppo di curiosi continua a sostare sul luogo ove due carabinieri sono rimasti di piantone. Nell'interno l'Opera Cardinal Ferrari ha continuato regolarmente i corsi di lezioni e tutte le sue organizzazioni hanno funzionato come di consueto.

Il dramma di due giovanetti
respinti dai genitori

MILANO, 21

Una pietosa storia hanno raccontato ai vigili e hanno poi ripetuta in Questura, dove sono stati condotti, due giovanetti, trovati che dormivano avvinghiati per difendersi dalla fresca brezza notturna, sopra una panchina di piazza Grandi, a Porta Vittoria.

Potevano essere le due e una pattuglia di vigili, passando per la piazza, notò i due ragazzi, vestiti di poveri abiti a brandelli. Svegliati, essi hanno dapprima tentato di fuggire spaventati, poi hanno detto di chiamarsi Mario e Rino Manni, il primo di sedici e il secondo di quattordici anni, e di essere senza casa e senza famiglia perchè respinti dai genitori.

La madre loro, a quanto essi hanno affermato, divisa legalmente dal babbo, convive con un altro uomo in via Tertulliano 25. Tre mesi fa essa li aveva scacciati da casa dove le davano noia, dicendo loro che andassero a farsi mantenere dal padre, il quale dimora a Dergano in via Montana 20. Essi si presentarono infatti più volte al babbo, ma vennero sempre respinti e invitati a guadagnarsi da vivere. Soli e privi di ogni appoggio, vagavano per le vie della città, prestandosi per piccoli servizi, allo scopo di guadagnarsi un tozzo di pane, ma il più delle volte erano costretti a digiunare. I due fratelli sono stati trattenuti in Questura e rifocillati, in attesa che si stabilisca se hanno detto la verità. In questo caso verranno prese misure contro i genitori.

Un'ora più tardi gli stessi vigili notturni, trovavano nella stessa piazza, addormentato pure sopra una panchina, un altro giovanetto sedicenne, dagli abiti in disordine e dal viso emaciato. Svegliato e condotto in Questura, ha detto di chiamarsi Battista Valerio di Alessio, nato alla Spezia. Da quella città venne a Milano circa un anno fa, insieme a un fratello diciannovenne, il quale aveva trovato qui lavoro. Si stabilirono in una camerotta in via Orti 31. Anche Battista trovò di occuparsi, ma recentemente rimase disoccupato e allora, com'egli ha affermato, il fratello non volle più saperne di lui e lo scacciò. Sarà appurata la verità del racconto del Valerio e quindi egli sarà rimandato alla Spezia, dove risiede ancora la madre.

Il finto industriale truffatore
arrestato in un armadio

TORINO, 21

Mandano da Châtillon alla «Stampa» ch'è stato arrestato colà il geometra Pietro Gioanni Tacci, di Pacifico, di anni 36, nativo di Tolentino, e residente a Roma, molto conosciuto nella vallata di Châtillon.

Costui, vantando grandi appoggi e legami di parentela col cardinale Tacci, deceduto ultimamente, era riuscito ad impiantare una centrale termoelettrica, costituendo a tale scopo una fittizia società. Conducendo vita lussuosa e facendosi credere un grande industriale, il Tacci si era messo in rapporto con cospicue famiglie valdostane, cui aveva spillato denari, e aveva anche concluso ad Aosta, nello scorso maggio, un ricco matrimonio con la figlia di un noto negoziante della città. La sua posizione si era fatta però in questi ultimi tempi sempre più compromessa tanto che si giunse ad una denuncia all'autorità giudiziaria.

Il Tacci scomparve da Aosta e si disse che aveva valicato il confine. Il maresciallo dei carabinieri di Châtillon venne invece a sapere che si trovava a Torino nascosto presso certo Tito Ciampi, prestinaio in via Lagrange. Siccome il Ciampi era venuto a Châtillon, il maresciallo disponeva che due militi seguissero ieri mattina, travestiti, la signora Tacci e il Ciampi che partirono per Torino col treno delle ore 4 del mattino. I due militi sorpresero infatti il Tacci in casa del prestinaio, nascosto in un armadio, e lo arrestarono traducendolo quindi a Châtillon.

Spaccio di oltre mezzo milione
di titoli di Stato rubati

MILANO, 21

L'attività di una combriccola di ricettatori di titoli dello Stato, rubati da ladri specializzati, è stata messa in luce attraverso i risultati delle indagini dell'autorità giudiziaria, che si è trovata di fronte a individui di eccezionale abilità. Si tratta della banda capeggiata dai fratelli Francesco e Luigi Paracchini, di cui sono state raccontate diffusamente le gesta.

Il 28 aprile di quest'anno si presentava agli sportelli della Banca Ponti, sotto i Portici Settentrionali, un individuo il quale offerse in vendita una cartella del prestito del Littorio di 1000 lire e presentò, per riscuoterle, le cedole degli interessi maturati su altre quattro cartelle del valore di 5000 lire. L'impiegato stava già per pagare l'importo della cartella e delle cedole, quando gli sembrò di ravvisare nel cliente, il quale affettava l'aria più innocente del mondo, lo stesso individuo che si era presentato alcuni giorni prima e aveva venduto altre cartelle del Littorio poi risultate comprese nell'elenco dei titoli rubati.

La cartella rivelatrice

L'impiegato volle controllare e constatò che anche la cartella di 1000 lire presentata quel giorno era di provenienza furtiva; mentre con un pretesto egli tratteneva lo sconosciuto allo sportello, venne telefonicamente informata la Questura. Accorse il dr. Tomatis, il quale dichiarò in arresto il misterioso individuo, che alla vista del funzionario non tentò neppure di protestare e s'accasciò sopra un divano vicino.

Come hanno dimostrato successive indagini, lo spacciatore di titoli rubati aveva trovato modo di nascondere un portafogli tra il cuscino e lo schienale del divano. Quel portafogli conteneva due passaporti falsi intestati rispettivamente ai nomi di Mario Caprara e Luigi Offerini, nonchè una carta di identità pure falsa; i documenti che gli servivano per presentarsi alle banche e sui quali era apposta la sua fotografia. In Questura lo sconosciuto tentò infatti di qualificarsi per Luigi Offerini, ma venne poi identificato per il quarantunenne Cesare Perrucconi fu Giuseppe, dimorante in via San Damiano 26.

L'istruttoria venne affidata al sostituto procuratore del Re avv. Algise e al giudice istruttore cav. Coiro, i quali poterono stabilire che in diversi periodi di tempo il Perrucconi era riuscito a spacciare titoli per oltre mezzo milione di lire, tutti di provenienza furtiva, d'intesa coi fratelli Francesco e Luigi Paracchini.

I furti a Padova

Di questi titoli sono stati in gran parte rintracciati i proprietari. Uno di 100.000 lire era stato rubato il 5 gennaio di quest'anno, a Padova, a certo Francesco Mazzarella; uno di 10.000 a Francesco Marinoni, il 3 marzo, a Pavia; uno di 20.000 a Giuseppe Palermo, l'8 marzo, a Padova; altri per 28.200 a Luigi Mainetti, nell'aprile, a Brescia. Tutti questi furti erano stati compiuti presso gli sportelli di diverse banche, come il furto avvenuto in danno della signora Anna Brusti, alla succursale milanese della Banca d'Italia. Mentre la signora stava compilando una distinta per il versamento di due Buoni del Tesoro, uno di 100 mila e uno di 50 mila lire, che aveva deposti accanto a sè, un ignoto ladro li rubava scomparendo. Quei titoli andarono a finire prima nelle mani del Perucconi e quindi in quelle dei fratelli Paracchini, i quali riuscirono a venderli presso una Banca.

Il Perucconi affermò sempre di aver avuti i titoli rubati da certo Luigi Monti, che non si riuscì per altro a rintracciare. Anche contro i fratelli Paracchini vennero, come è noto, emessi mandati di cattura. Ma Luigi Paracchini era già stato arrestato due mesi prima dai carabinieri di Angera quale mandante in un furto di 200.000 lire di Buoni del Tesoro, commesso colà. Il Paracchini aveva poi ritirato i titoli, dai quali avrebbe ricavato poi 40.000 lire. Arrestati vennero invece, a Stresa, Francesco Paracchini e il cognato di lui Ettore Bonini. Tra i titoli spacciati dalla combriccola, figurano uno di 100.000 lire, uno di 50.000 e altri per somme assai minori, titoli dei quali ancora non si sono trovati i proprietari.

Il P. M., sostituto procuratore del Re avv. Algise, ha ieri preso le sue conclusioni, richiedendo al giudice istruttore il rinvio a giudizio dei quattro imputati per rispondere di associazione a delinquere e di ricettazione abituale di titoli. Ha invece chiesto la loro assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di furto. Gli estremi del reato di associazione a delinquere sono stati raggiunti mediante la considerazione che, per quanto gli arrestati siano quattro, altri complici sono latitanti, uno dei quali, per confessione dello stesso Perucconi, sarebbe quel Monti che non si è riusciti a rintracciare. Il Bonini e i fratelli Paracchini sono pregiudicati, mentre il Perucconi risulta incensurato.

I feroci seguaci di Hitler
e il pericolo di sembrar ebrei

BERLINO, 21

A Brema un gruppo di seguaci di Hitler tutti giovani tra i 20 e i 25 anni, si era messo negli ultimi tempi a dare la caccia agli ebrei. Quando i feroci antisemiti scorgevano in qualche strada solitaria un ebreo, gli si avvicinavano alle spalle e lo colpivano alla nuca con un randello o pugno di ferro e sembra che quei bollenti ragazzi si fondassero, per scegliere le loro vittime, unicamente sulle caratteristiche fisiche e così hanno inferito anche contro stranieri scambiati per israeliti. Un italiano fu steso a terra da una randellata; ieri è stata la volta del console brasiliano, che, colpito da un formidabile pugno alla nuca, cadde al suolo ferito piuttosto gravemente alla testa. Gli aggressori riuscirono a svignarsela, ma furono più tardi arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Il Governo tedesco dovrà adesso esprimere le sue scuse al Governo brasiliano.

"Gazzetta finanziaria e commerciale"

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 21 — Nessuna notizia sul mercato odierno degna di speciale rilievo. Prezzi quasi stazionari e affari scarsissimi.

Migliorate le Ciga a 86.50 e leggermente meno tesi i cambi — Offerte le Venezie 3.50 p. c. con chiusura a 74.75 — Le Generali oscillanti dal 6000 a 6015 fecero qualche momento denaro per prossimo da 6050 a 6060 — Montecatini più fiacche a 271.50.

In complesso mercato ben tenuto e previsioni buone per Ottobre.

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,50	71,70	71'65
Consolidato 5 0/0	82,20	82,20	82,29	82,20
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,90	74,75
BANCARI				
Banca d'Italia	2530,—	2530,—	—,—	2530,—
Banca Commerciale	1441,—	1459,—	1438,—	1439,—
Banca Naz. Credito	571,—	570,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,—	116,50	116,50	116,50
Credito Italiano	806,—	806,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	230,—	233,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	875,—	874,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	172,—	172,—	—,—
Mediterraneo	566,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	829,—	824,—	—,—	—,—
Rubattino	546,—	545,—	—,—	—,—
Libera Triestina	209,—	202,—	—,—	205,—
Costruz. Veneto	250,—	250,—	—,—	—,—
Saturnia	101,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	262,50	262,50
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	726,—	716,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	134,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	178,—	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	788,—	788,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	900,—	959,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	788,—	792,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1110,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4350,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	285,50	224,50	226,—	221,—
Linif. Can. Naz.	491,—	489,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombarda	325,—	323,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	154,—	155,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	917,—	917,—	—,—	—,—
Man. Tesi	325,—	323,—	—,—	—,—
Varedo	59,50	58,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	130,50	126,75	—,—	—,—
Bernasconi	134,—	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	456,—	436,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2030,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	38,—	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	157,50	—,—	—,—
Miniere Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	314,—	314,—	—,—	—,—
Montecatini	272,50	270,50	273,—	271,50
Breda	140,—	141,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	442,50	441,—	445,—	442,—
Isotta Fraschini	221,—	219,50	—,—	—,—
Bianchi	53,50	53,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	73,50	74,—	—,—	—,—
Dalmine	131,50	131,50	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,50	260,—	258,50	259,—
Elettr. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	163,—	163,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	298,—	29[illegible],—	—,—	—,—
Adamello	278,—	277,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,50	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	454,—	—,—	—,—
Seso	131,75	132,—	—,—	—,—
Edison	787,—	786,—	—,—	—,—
Edison Postergate	544,—	542,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	161,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	244,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	313,—	314,—	—,—	—,—
Vizzola	1456,—	1451,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,50	328,50	—,—	—,—
Valdarno	176,—	173,50	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	136,—	—,—	—,—
Terni	427,—	425,50	428,—	427,—
Eserc. Elettrici	133,—	132,50	—,—	—,—
Marconi	320,—	345,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,50	145,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	143,—	143,—	—,—	—,—
Gulinelli	184,—	184,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,60	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	500,—	499,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,50	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	209,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	719,—	713,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	86,—	85,—	86,50
DIVERSI				
Bonelli	30,50	31,—	—,—	—,—
Gas di Torino	356,—	357,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	112,—	110,—	110,—
Petroli	65,—	65,50	—,—	—,—
Eridania	449,50	498,—	—,—	—,—
Italo Americana	530,—	523,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	767,—	767,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	212,—	211,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	456,—	455,—	—,—	—,—
Spalato	250,—	250,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6010,—	6015,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.71	74.68	74.70	74,68
ZURIGO	368,20	368,—	368,30	368,—
LONDRA	92,79	92,74	92,82	92,78
OLANDA	7.67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	316,25	316,25	316,—	316,—
BELGIO	2,65	2,65	2'66	2,66
BERLINO	4,56	4,55	4,56	4,55
VIENNA	2,70	2,69	2,70	2'69
PRAGA	56,75	56,75	56,75	56,70
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18'28	18,28	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'13	19'12	19,13	19,12
» chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,70	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,32	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3'66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3.50 per c. 71.60 — Consolidato 5 p. c. 82.20 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 75.20 — Banca d'Italia 1439 — Banca Commerciale Italiana 812 — Credito Italiano 116 e mezzo — Banco di Roma 570 — Banca Nazionale di Credito 544 — Banca Comm. Triestina 829 — Ferroviee Meridionali 160 — Cosulich 197 — Libera Triestina 555 — Lloyd 459 — Tripcovich 214 Cantiere Navale Triestino 141 mezzo — Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 261.

CAMBI: Francia 74.70 — Londra 92.76 New York 19,12 — Svizzera 368 1 quarto — Spagna 316 mezzo — Amsterdam 7.67 mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 Praga 56.70 — Vienna 2.69 mezzo — Zagabria 33.65 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 mezzo — Norvegia 5.10 — Albania 3.66.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 21. — La Sezione cereali della Borsa di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: discreto numero di affari con tendenza debole sull'ottobre e sostenuto nei mesi lontani. Apertura ottobre 126.50, dicembre 130.10, marzo 132.40; chiusura ottobre 126.45, dicembre 130.10, marzo 132.50. — Granturco poco attivo con tendenza ferma. Apertura ottobre 91,75, dicembre 91,75, marzo 94,35; chiusura ottobre 91,75, dicembre 91,65, marzo 94,15 — Riso trascurato con tendenza calma. Apertura ottobre 132,50, dicembre 133, febbraio 137,50; chiusura ottobre 132,25, dicembre 133,35, febbraio 137,75 — Risone: riunione di numerosi affari particolarmente in dicembre con fondo sostenuto su tutta la quota. Apertura ottobre 91,90, dicembre 91,50, febbraio 96; chiusura ottobre 92,30, dicembre 92,25, febbraio 96,50.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 21 Settembre 1928

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile, Stazioni o canali interni al Q.le da Lit 128 a 130 — Manitoba Dominion 3, d'imbarco, ottobre-dicembre cif. Venezia da Dollari 516 a 517 — Manitoba Domin. 3, d'imbarco ottobre-dicembre cif. Venezia da 496 a 498.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo, stazioni o canali interni Lit. al Q.le da 108 a 110 — Nazionale sano secco od essicato, colorito, stazioni o canali interni Lit. al Q.le da 110 a 112 — Nazionale sano secco od essicato, bianco, stazioni o canali interni Lit. al Q.le da 112 a 114 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al Q.le da 97 a 98 — Plata giallo R. T. viaggiante Cif. Venezia da 183 a 184 — Plata giallo R. T., viaggiante vicino Ferrata Venezia sdoganato Lit. al Q.le da 95 a 96 — Plata giallo R. T. viaggiante lontano cif. Venezia da 175 a 176 — Plata giallo R. T. viaggiante lontano, Ferrata Venezia sdoganato Lit. al Q.le da 92 a 93 — Plata giallo R. T. d'imbarco 9-12 cif. Venezia da 170 a 171 — Plata rosso R. T. disponibile, Ferrata Venezia sdoganato Lit. al Q.le da 98 a 99 — Plata rosso R. T. viaggiante vicino Cif. Venezia da 186 a 187 — Plata rosso R. T. viaggiante lontano, Ferrata Venezia sdoganato Lit. al Q.le da 96 a 97 — Plata rosso R. T. d'imbarco 9-12 Cif. Venezia da 174 a 175.

Avene: Nazionale, qualità buona media, rossa, Stazioni o canali interni Lit. al Q.le a 100 — Danubio e-o Mar Nero disponibile, Ferrata Venezia sdoganato, Lit. al Q.le da 97 a 98 — Danubio e-o Mar Nero, viaggiante 44-45 cif. Venezia da scellini 170 a 172 — Plata d'imbarco 1-3 Cif. Venezia a scellini 163 — Clipped 3-36 imbarco settembre cif. Venezia a scellini 410.

Prezzo dei vini

Puglia: rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 235 a 240 — Id. rosso gradi 15 da 280 a 290 — Id. bianco gradi 10 da 167 a 175.

Sicilia: rosso gradi 10-11 consegna Santa Chiara (per quintale) da 170 a 180 — id. gradi 13 da 225 a 230 — id. bianco gradi 14-15 da 260 a 270 — Marsala da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 155 a 165 — id. bianco gradi 9-10 da 155 a 165.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 155 a 165 — id. gradi da 9 e mezzo a 10 e mezzo da 170 a 180 — Friularo da gradi 10 e mezzo a 11 da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo da 200 a 210 — bianco gradi 10 da 170 a 180.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida da 1220 a 1230 — Salvador lavato da 1400 a 1420 — Salvador naturale da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale da 1030 a 1060 — Santos prime da 1125 a 1145 — Santos superior da 1085 a 1105 — Santos good da 1045 a 1065 — Santos regular da 1015 a 1035 — Rio superior da 855 a 875 — Rio corrente a 815 — Bahia 825.

Pepe: Nero Singapore, Consegna ottobre-novembre al Q.le da Lit. 1525 a 1550 — id. Tellicherry consegna ottobre-novembre al Q.le da Lit 1700 a 1725.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 595 — Winter 1.a qualità id. 590 — Winter 2.a id 585 — Winter 3.a id. 575.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le da Lit. 1000 a 1050 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane, Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 168 a 170 — Granito 0 Tenero per pastificazione id. da 188 a 190 — Farina 0 Tenera per pastificazione id. da 188 a 190.

Semole B 1 da 195 a 197.

Saragolla da 140 a 145.

Crusca, tela usata per merce da 90 a 92 — Cruschello id. id. da 87 a 90.

Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 129 a 131 — id. id. bianca da 148 a 150 — id. Comune integrale gialla da 138 a 140 — id. id. bianca da 120 a 122.

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif. Venezia per tonn. scellini da 30.6 a 30.9. Franco vagone o barca Lit. da 146 a 147 — Cardiff grosso secondario cif. Venezia per tonn. da scellini 28.6 a 29: Franco vagone o barca Lit. da 140 a 143 — Gas inglese primario cif. Venezia per tonn. da scellini 26 a 26.3: Franco vagone o barca Lit. da 128 a 130 — Gas inglese secondario cif. Venezia per tonn. da scellini 24.3 a 24.6: Franco vagone o barca da Lit. 120 a 123 — Tedesco da gas Franco vagone o barca Lit. da 118 a 120 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera, cif. Venezia da scellini 36.9 a 37: Franco vagone o barca Lit. da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano franco vagone o barca da Lit. 255 a 260 — inglese arancio franco vagone o barca da Lit. 265 a 270 — id. inglese minuto franco vagone o barca da Lit. 100 a 105 — id. inglese pisello franco vagone o barca da Lit. 190 a 200 — id. russa arancio franco vagone o barca da Lit. 245 a 250 — Coke inglese Patent cif. Venezia da scellini 33 a 33.6: Franco vagone o barca da Lit. 185 a 190 — id. Garesfield franco vagone o barca da Lit 210 a 215 — id. metallurgico nazionale franco vagone o barca da Lit. 190 a 195 — id. Gas nazionali franco vagone o barca da Lit. 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie cif. Venezia da scellini 33.6 a 33.9: Franco vagone o barca da Lit. 165 a 170 — Mattoni refrattari inglesi, franco vagone o barca, al mille da Lit. 1275 a 1300 — Carbone Alta Slesia, franco vagone o barca per tonn. da Lit. 115 a 118.

Morde i medici e l'infermiera
in un accesso d'idrofobia

VIENNA, 21

Due medici e una infermiera dell'ospedale di Miskolcz, in Ungheria, stavano esaminando il minatore Muntag che, in seguito al morso di un cane, presentava sintomi di idrofobia. Improvvisamente il minatore fu preso da un accesso gravissimo, e dopo aver distrutto tutto quello che gli si parava dinanzi, assalì i medici e l'infermiera, mordendoli alle braccia e alle gambe. Ridotto all'impotenza, dopo dura lotta, fu sottoposto alle cure del caso, ma senza risultato alcuno, poichè il disgraziato è morto stamane fra dolori atroci. I medici e l'infermiera hanno dovuto esser ricoverati all'Istituto Pasteur di Budapest.

Ugo Stinnes in libertà provvisoria

BERLINO, 21

Il giudice istruttore ha accordato la libertà provvisoria a Ugo Stinnes junior, mediante versamento di una cauzione di un milione di marchi.

La 'Medea, ed Euripide

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica nella collezione dei poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli, ornati e illustrati dalle incisioni di quel grande artista italiano che fu Adolfo De Carolis le tragedie di Euripide (volume II). Per concessione esclusiva dell'Editore è dato al nostro giornale di offrire ai suoi lettori una primizia: il frammento delle varie prefazioni a Medea, ad Alcesti, alle Fenicie.

La «Medea» è del 431, ed Euripide aveva incominciata la sua carriera con le «Peliadi», il 455. Da ventiquattro anni dunque, lottava nell'agone dell'arte, e dell'arte drammatica, che con la continua necessità del cimento pratico costringe gli artisti a più pronta maturazione. Maturissimo si dimostra Euripide già nell'«Alcesti», che precede di sette anni la «Medea». E, d'altronde, egli appartenne a quella famiglia di poeti che non perdono mai le basi razionali (tale, fra i moderni, il Goethe), che rimangono sempre padroni dei proprii mezzi, e vanno perciò immuni dalle disuguaglianze, le incertezze e le inesplicabili deficienze degli artisti puramente intuitivi. La sobrietà della «Medea», che sembra confinare con l'aridità, non si dovrà dunque attribuire ad inesperienza né a minore capacità di realizzare: essa è certamente voluta. Euripide, che in ogni dramma soleva proporsi un nuovo problema artistico, nella «Medea» ha tentata la concentrazione e la effettiva riduzione di tutti gli elementi della tragedia in un solo personaggio: Medea. E Medea sta sulla scena dal principio alla fine. E, se badiamo, i suoi contatti con gli altri personaggi sono più apparenti che reali: o, per lo meno, sono, dal lato strettamente drammatico, superficiali ed inefficaci. Fin dalle prime scene, eccezion fatta per uno sfogo di sincerità, subito interrotto, con Giasone, Medea concepisce il suo piano di simulazione. Così ella si concentra in sè stessa, e alla vera passione degli altri, oppone la finzione: ai volti, una maschera. Così viene a mancare il vero e spiegato ed energico urto di passioni, nel quale consisteva, da Sofocle in poi, la essenza del dramma tragico. E poichè il coro non è altro, di fronte ai personaggi, se non uno strumento ricevente, un mezzo di far sapere agli spettatori quello che si svolge nella mente degli attori, possiamo dire, che, a badare alla sostanza e non all'apparenza, la «Medea» non è altro se non un continuo soliloquio della protagonista.

Soliloquio che per giunta, ad usare un'antica terminologia, è statico. Infatti, quando s'apre l'azione, Medea ha già concepito il suo fatale disegno. La nutrice l'ha bene inteso, che dice ai figli:

> In casa entrate, sarà bene, o figli.
> E tu, tienili quanto è più possibile
> in disparte, e fa' sì che non accostino
> la madre esacerbata: io già l'ho vista
> che li guardava con occhio di furia,
> come se accinta a qualche male.

E oltre questa «posizione» non si muove un passo. E tutta la tragedia è nel rimuginio di Medea intorno a questa idea fatale. Larvata, presentita, balenante in mille accenni, questa lotta in un'anima riesce come sintetizzata e compiutamente espressa nel famoso, prodigioso monologo di Medea, che coi suoi frequenti ed improvvisi ricorsi mette a nudo e riassume tutto il lungo strazio dell'intima lotta.

Dunque, sostanzial riduzione del dramma a monologo. Grave debolezza, a stare alle regole canoniche, insanabile difetto. Eppure, proprio in tale riduzione consistono la forza dell'opera, e la nobiltà dell'artista. Euripide, che cerca sempre il nuovo, non solo di fronte all'opera altrui, bensì anche di fronte alla propria, ha qui avuta una concezione originale e ardita. In opposizione al principio ovvio, indiscusso, e da lui stesso ardentemente abbracciato nell'«Alcesti», che raccomanda nell'opera d'arte la varietà, egli, invece, cerca, di proposito, la monotonia. Ma la monotonia come mezzo, come preparazione lenta d'un ultimo potentissimo effetto. L'arte moderna ne offre molteplici esempii, tanto ovvii, che non occorre citarli. Non è sofistico affermare che nella sua «Medea» Euripide li ha presentiti.

E potremmo qualificare questa sua concezione con criterii e terminologie desunte dall'arte retorica. Oppure, giudicando come uomini di teatro, immaginare che qui Euripide abbia voluto scrivere un lavoro per un attore (criterio che non si potrebbe senz'altro dichiarare estraneo alla concezione greca. Ma forse coglieremo più il vero se diremo che qui Euripide ha avuto la perfetta visione d'uno svolgimento sinfonico, tutto basato sulla elaborazione d'un unico tema fondamentale, al quale si riannodano e riferiscono tutti gli ulteriori sviluppi, mediante richiami logici, melici, ritmici. Esaminiamo la tragedia, e vediamo che tutte le sue parti si proporzionano, più o meno precisamente, a questa grande progressione tragica. E quando essa ha raggiunto un vertice che crediamo definitivo ed insuperabile per la ricchezza e l'ampiezza (il monologo), ecco contro ogni attesa, raggiunta un'altra cima, col brevissimo soliloquio di Medea immediatamente precedente allo scempio, che non diminuisce l'effetto, anzi lo accresce per la sua intensa brevità, che riassume, anche una volta, convulsamente, tutta la tragedia. E' la perorazione.

E con profonda sensibilità, il poeta intende che questa gran progressione tragica, così intensa, così nuda, riuscirebbe quasi insostenibile; e la interrompe con l'episodio d'Egeo, nel quale sembra placarsi e rasserenarsi un istante il torbidissimo cielo della tragedia, e che divide le due parti orride e feroci come un cerulo ruscello le due negre balze di un'aspra selvosa montagna. E in questi brevi istanti di calma, lo spirito dello spettatore attinge una nuova elasticità, che gli rendono più tollerabile e ad un tempo più efficace la tremenda ripresa, sino allo scempio finale.

Ebbe veramente Euripide questa concezione? Concretata, precisata in questi termini, non so, e non importa. Forse no. Forse egli concepì il suo piano, equivocando verso se stesso — fenomeno non infrequente in arte — secondo i termini e le formule dell'arte oratoria, nella quale era maestro. Ma agli effetti pratici, ciò doveva tornare e tornò al medesimo, perchè i termini e le formule dell'arte oratoria come quelli di ogni forma dell'arte della parola, non sono se non riduzioni e adattamenti di principii che nella loro purità assoluta si manifestano e si possono derivare dalla musica.

Ma poi Euripide era profondamente musicale e precursore. Se non proprio nella piena chiarezza della coscienza, certo nella penombra della subcoscienza, dove concepire in questi termini che a più d'uno sembreranno troppo moderni. Ma nei poeti, quando sono veramente poeti, anche se un po' intrisi, come Euripide, di razionalismo, c'è sempre il Dèmone che suggerisce, e addita lontano, fra nembi e folgori, le vie del futuro.

*

E in questa tragedia, e, dunque, in questo personaggio, Euripide ha concentrato quanto più poteva d'orrore tragico. Una madre che uccide i propri figli. Ed anche qui ci troviamo innanzi ad una esplicita volontà dell'artista. Pare certo che nè la tradizione popolare, nè i poeti d'arte anteriori ad Euripide, conoscessero l'infanticidio. Lo ha inventato Euripide. Ha voluto offrire una quintessenza d'orrore.

L'esperimento non era senza pericoli. Gli eccessi son tutti pericolosi, e dal tragicissimo al ridicolo, il passo è breve. E ad ogni modo, gli spettatori non tollerano i personaggi troppo efferati e disumani. E i pochi che dopo Euripide ripresero il soggetto, attenuando quanto possibile la responsabilità dello scempio, facendo sì che Medea lo commettesse quasi senza partecipazione della sua volontà, per una passeggera sorpresa della sua sensibilità pervertita. «Il solo Euripide — dice Patin, che dimostra una speciale predilezione per la «Medea», e ne rileva con gran finezza i meriti eccelsi — ha osato guardare in faccia il terribile soggetto, e riprodurlo senza attenuazioni nella sua dolorosa spaventevole inverisimiglianza» (I, p. 175).

Ma qui, come nell'«Alcesti», la prova scenica salva e giustifica tutto. Come Admeto, così Medea, che alla semplice lettura sembra intollerabile, nella realizzazione scenica, non solo è accettata dagli spettatori, ma suscita l'interesse e, per quanto sembri paradossale, in qualche momento, la simpatia. Le molte repliche di Siracusa, la commozione e il plauso di spettatori adunati a ventine di migliaia, non possono lasciar dubbi in proposito. In verità, avviene delle opere d'arte, e massime d'arte scenica, come delle creature della vita. In esse è nascosta una forza misteriosa ed inafferrabile, che entra in funzione solo quando l'opera assurge alla sua piena e perfetta realizzazione — in questo caso la rappresentazione. E vano riesce cercarla sulle fredde carte, dove l'opera è confinata in muti simboli, quasi in letargo.

Ciò non significa, naturalmente, che la critica debba senz'altro abdicare. Accanto ai fattori irrazionali, altri ne esistono che l'analisi riesce a scoprire, e senza eccessiva difficoltà.

L'attenuante della disumana ferocia di Medea, è data da Giasone. Euripide eccelleva nel dipingere l'odiosità d'un carattere; ma in Giasone ha superato sè stesso. Giasone, nella prima parte della tragedia, riesce quasi più odioso del Menelao dell'«Andromaca». Questi, se non altro, non ha la ipocrisia di Giasone; e poi Andromaca è sua nemica. Ma Giasone si trova di fronte alla donna che ha perduto tutto per amore di lui, e che è madre dei suoi figli. Eppure, non ha un solo brivido di commozione dinanzi al suo disperato dolore, e dinanzi alla sorte dei figli; rimane d'una frigidità esasperante, e trova modo d'escogitare una difesa oratoria e sofistica, con argomentazioni tanto false quanto odiose, che Medea spezza con una parola, come con un colpo di spada si stronca un serpentello velenoso che presuma sbarrarci la via. Davanti a tale eccesso di fredda perfidia, nel cuore degli spettatori nasce violenta la reazione: una creatura umana non è di pietra, è di carne e d'ossa, e non si può spingerla, così freddamente, a tanta disperazione: qualunque eccesso a cui essa prorompa, sembra allora giustificato. Di qui la luce, sia pure fatua, fiochissima, che illumina la figura scenica di Medea, e non la confina tra quelle che per la loro infernale malvagità riescono destituite, anche nella sfera dell'arte, d'ogni simpatia e d'ogni interesse.

A quest'ultima cerchia appartiene invece, di pieno diritto, il Giasone della prima parte. Ma Euripide, con atteggiamento consueto e caratteristico della sua drammaturgia, trova anche per lui un riscatto.

Infatti, intercede un gran distacco fra il Giasone della prima e della seconda parte, massime del finale. Noi avevamo credute infinte e ipocrite le prime sue dichiarazioni d'interesse e d'affetto pei figli. Ma nella seconda parte risulta che non erano finte. Eccolo intercedere sinceramente e calorosamente per loro presso Creùsa. Avvenuta la morte della giovane, il suo primo pensiero è di accorrere per salvarli dalla prevedibile ira dei Corinzî. E quando infine apprende la loro morte, prorompe in accenti che partono davvero da un cuore esacerbato, così sinceri e strazianti, che un'onda di commozione e, conviene dirlo, d'umana simpatia, riesce a pervadere i nostri cuori. E', come ho detto, una delle solite catarsi della drammaturgia di Euripide; ma in nessuna tragedia appare così commovente, e, diciamolo, così ardita.

Caratteri non mantenuti? Ma Euripide sapeva bene che un personaggio puramente odioso non riesce tollerabile. E il desiderio della redenzione è troppo profondamente insito nel cuore degli uomini, perchè non debbono commuoversi e convincersi dovunque ne vedano balenare un raggio. E il freddo razionalismo, se trova qualche caloroso adepto fra i meno sensibili, non ha molto potere sul complesso spirito d'una moltitudine di spettatori. E così, facilmente si dimentica che questo Giasone che parla con accenti di tenerissimo padre, è quello medesimo che nella prima parte lascia tranquillamente che i figli partano randagi sulle pericolosissime vie dell'esilio. E con questo accorto equilibrio Euripide ottiene che la tragedia non lasci nei nostri cuori una semplice impressione d'odio e di raccapriccio, bensì anche, insieme con l'altissimo errore, un'accorata pietà per i personaggi, trascinati, non già dal fato, ma dalla morbosa furia delle loro passioni, a così orribili eccessi. Questo era il fine della tragedia, che doveva, secondo l'aforisma aristotelico operare per mezzo dell'orrore e della pietà.

*

Qui è tutta la «Medea». Inutile soffermarsi sulle figure e gli elementi secondarii. Sono accessorii, tessuto connettivo, indispensabile a mantenere la compagine, ma a cui il poeta non ha accordata troppa attenzione. Però, se non sono di prim'ordine, neppure guastano; e sono concepiti con piena armonia, in una compagine che ripete d'altronde la sua ragion d'essere e la sua nobiltà artistica. Fa eccezione, e brilla come una gemma, il racconto dell'araldo. Neanche in questa tragedia Euripide vien meno alla norma ch'egli si era imposta, di dipingere in un gran quadro elegante, luminoso, arioso, l'episodio principale del mito preso a svolgere: còmpito che, evidentemente, formava la gioia eletta del poeta fra le molteplici fatiche, non tutte egualmente gradite, a cui costringe la costruzione d'un'ampia e complessa opera di arte. E tutti i racconti di araldi son belli; ma questo della «Medea» è fra i bellissimi, regge il confronto con quello de «Le Baccanti».

Ed è sommamente caratteristica la pittura di Creùsa che si prova innanzi allo specchio il vestito nuovo. Impareggiabile tocco, il sorriso che ella, tutta compiaciuta, rivolge alla propria inanimata immagine; e nessuna delle molte e bellissime pitture vascolari giunte sino a noi, ci introducono con tanta evidenza nella vita intima d'una signora dell'antica Grecia. Qui non siamo più nella tragedia, bensì nel dramma borghese, o, se si vuole, della commedia. E basterebbe la insuperabile eccellenza di questo quadro, e la mescolanza, così felice e caratteristica, dei due colori tragico e borghese, a dimostrare quanto aberrasse dal vero chi potè fantasticare che in realtà la «Medea» non dovesse attribuirsi alla Musa d'Euripide.

Ettore Romagnoli

La morte di una signora
provocata dalla carne guasta

MILANO, 21

Il 4 luglio scorso, come a suo tempo venne data notizia, moriva nella sua abitazione, in via Gustavo Modena 27, dopo strazianti sofferenze e non ostante le cure dei medici e dei familiari, la signora Paolina Giazzi, maritata Zanni, di anni 53, madre di una bimba. Il medico che stese il verbale del decesso dichiarò che la signora era spirata in seguito a una grave intossicazione alimentare, dovuta con ogni probabilità alla ingestione di cibi infetti.

Colpiti dalla stessa intossicazione quantunque in forma meno grave, erano stati infatti anche il marito della Giazzi e la figlia, dopo di aver mangiato carne di vitello acquistata in un negozio, e aver bevuto il brodo ricavato dalla bollitura di questa carne. Del fatto venne informata la Procura del Re, la quale incaricò i periti settori del Tribunale, prof. Boldrini e dott. Piazza, di appurare le cause della morte della Giazzi, per stabilire eventuali responsabilità penali. Venne pertanto eseguita la necroscopia del cadavere

I periti, nella loro relazione, affermano concordi che la signora Giazzi è morta esclusivamente per aver mangiato carne guasta e allo stesso fatto si devono attribuire i disturbi sofferti dalla figlia della Giazzi e dal marito Alfredo Zanni. Le indagini del magistrato dovranno ora stabilire se la carne fu acquistata già infetta al negozio, il quale sarebbe già stato identificato, oppure se essa si è guastata in casa dello Zanni.

Una superba aquila reale
offerta dai combattenti trentini al Duce

ROMA, 21

Stamane alle 9.30, con treno speciale, è giunto a Roma un grande pellegrinaggio di ex combattenti del Trentino e di perseguitati politici d'Austria. Erano schierati sotto la pensilina della stazione centrale il gonfalone della Federazione dell'Urbe coi gagliardetti delle varie sezioni, il gonfalone della Federazione volontari di guerra coi dirigenti della Federazione stessa, tutte le sezioni degli ex combattenti con i loro gagliardetti e la musica della Milizia nazionale. Erano ad attendere i valorosi combattenti trentini gli on. Sansanelli, Manaresi, le medaglie d'oro Vitali, Lunelli, Giulietti, Russo, il capitano Carolei medaglia d'oro, la presidenza delle Madri e vedove di guerra, il comm. Guglielmotti, Segretario federale dell'Urbe e numerose personalità del Partito e della Milizia, nonchè una folla enorme.

Alle 9.30 precise il treno è entrato in stazione accolto dal suono dell'inno Giovinezza e da fragorosi applausi. La prima vettura portava la scritta «Associazione ex perseguitati politici del Trentino». Alle 10 si è formato il corteo, preceduto dalla musica della Milizia ferroviaria; seguivano il labaro dell'Urbe coi gagliardetti delle sezioni, i combattenti romani, la musica di Trento. Subito dopo quattro combattenti trentini portavano sulle spalle una grande gabbia di ferro dove era racchiusa una bellissima aquila catturata sulle balze del Trentino; seguivano le varie sezioni dei trentini con bandiere; in testa quelle dei perseguitati politici. Numerosi combattenti indossavano l'uniforme di guerra con elmetto.

Il corteo, sempre fra due ali di popolo ha raggiunto Piazza dell'Esedra ed ha reso anzitutto omaggio alla tomba di Armando Diaz; quindi per via Nazionale si è diretto fino all'angolo di via Viminale. Qui il corteo ha fatto una breve sosta perchè i combattenti hanno trasportato la gabbia contenente l'aquila a Palazzo Viminale. L'aquila sarà dall'on. Lunelli, presidente della federazione dei combattenti trentini, offerta al Duce domani.

Alle 11 il corteo è giunto all'Altare della Patria dove sono state deposte due grandi corone di alloro con nastri dai colori trentini, una con la scritta: «I combattenti trentini al Milite Ignoto» e l'altra: «Al Milite Ignoto i perseguitati dall'Austria della Venezia Tridentina». Dal Milite Ignoto il corteo si è recato all'Ara Fascista in Campidoglio.

Quivi, nell'aula massima del Palazzo Senatorio, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, circondato dal vice governatore conte D'Ancora, dal segretario generale del Governatorato gr. uff. Dell Santi e da altre autorità capitoline, ha ricevuto i combattenti trentini. La sala era tutta adorna di bandiere. L'on. Lunelli ha porto il saluto dei combattenti e delle madri e vedove al primo cittadino di Roma. S. E. Boncompagni ha risposto con un patriottico discorso, dicendosi orgoglioso e lieto di dare il benvenuto a simile rappresentanza.

«Dopo avere romanamente salutato Colui che col pensiero e con l'azione riaffermò la grande potenza della Patria, a questa ridonando la meraviglia delle sue glorie e dei suoi destini; dopo aver offerto al Duce l'aquila catturata sulle vostre Alpi redente, viva effigie ideale del genio suo e di Roma, ecco che, piegando le fronti e i vessilli su questo culmine sacro, a me come primo cittadino dell'Urbe consegnate il trittico votivo dei Martiri trentini.

«Di tutto cuore io vi ringrazio a nome dell'Urbe che ho l'onore di rappresentare. Tornando ai vostri paesi che conobbero così lungo calvario vivendo nell'aspettazione di vedersi ricongiunti alla gran madre immortale, sono certo che voi porterete nelle vostre case tutta la luce di queste ore vissute nella Città Eterna e quando rievocherete ai vostri figli i ricordi della guerra da voi valorosamente combattuta per la redenzione e per la grandezza d'Italia, assicurateli che la Vittoria è oggi più che mai protetta dalle insegne del Littorio e dalla romana volontà di Benito Mussolini».

Le ultime parole del Governatore sono state salutate da grandi evviva e da possenti «eja, eja!». Quindi il corteo, ricompostosi, si è diretto agli accantonamenti. Nel pomeriggio i combattenti trentini si sono recati a deporre una corona sulle tombe dei Re al Pantheon; poi si sono sparsi per la città visitando anzitutto San Pietro e poi gli altri principali monumenti.

Domani il Duce riceverà i combattenti nella Sala Borromini, dove già nei giorni scorsi si riunirono a rendergli omaggio i combattenti della Marca Trevigiana.

Questa mattina è pure giunto a Roma un nucleo di «Lupi Toscani» ex combattenti della brigata Toscana del 77. e 18. fanteria. Alla stazione erano a riceverli numerose autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche della Capitale. I «Lupi Toscani», incolonnatisi, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo una corona di alloro.

La rinascita di un teatro torinese

TORINO, 21

(C. Monti) E' ancor vivo nel ricordo dei torinesi tutti il pauroso incendio sviluppatosi al teatro Alfieri, nella notte del 28 maggio 1927. La compagnia Betrone-Andreana Rossi colà agiva in una fortunatissima stagione.

Questo teatro, consacrato quasi unicamente alle compagnie di prosa, amato dai torinesi, quantunque non vantasse doti di modernità e di lusso, era diventato oramai un braciere. La cittadinanza torinese si strinse attorno a quella compagnia tanto provata dalla tragedia del fuoco, come a proteggerla da altri colpi di sventura. E si organizzò uno spettacolo al Rossini: fu un trionfo. L'incasso fu fantastico: oltre trecentomila lire.

Ma contemporaneamente si lanciò la proposta: l'Alfieri deve risorgere. I torinesi non potevano adattarsi all'idea della mancanza di questo teatro, il cui nome è intimamente unito alla storia dell'arte drammatica in questi ultimi vent'anni. E l'impresa Chiarella diede subito mano al restauro del teatro, ed oggi, si può dire, siamo alla vigilia della sua riapertura.

E sarà la stessa compagnia Betrone-Andreina Rossi che verrà ad inaugurarlo nel prossimo novembre. Come sarà il Teatro Alfieri? Non bello, non moderno, dava un giorno preferito ritrovo alla cittadinanza per un complesso di ragioni: l'ampiezza della prima galleria, l'ambiente raccolto, la singolare acusticità della sala. Ora in tutte le trasformazioni 'è sempre il pericolo che il pregio intimo e quasi inafferrabile di un ritrovo caro al pubblico, vada disperso.

Ebbene no: per una volta tanto la mania del lusso sgargiante e soffocante non ha prevalso sui criteri di semplicità e di rispetto alla linea antica. Il teatro Alfieri sarà più o meno quello che fu, pur nelle trasformazioni, qualcuna delle quali essenziali e profonde, tanto che si può dire trattarsi più che di restauro di vera e propria ricostruzione. Prima l'atrio era diviso: ora forma un solo ambiente per tutta la fronte del teatro, e da esso si dipartono l'accesso al *foyer* ed alle poltrone. Un altro corridoio forma come uno sfogo all'uscita, colle sue porte di sicurezza.

La sala è luminosa, serena, riposante. La galleria è sorretta da svelte colonnine. Una modificazione l'aggiunta di otto barcaccie. Il colore dominante è il verde oliva, qua e là reso più dolce da una calda pennellata di oro. Il soffitto si intona al colore dell'ambiente, ed ha nel centro un ampio rosone centrale per l'illuminazione e l'areazione della sala.

Ma dove il Teatro Alieri ebbe le sue massime trasformazioni fu nel palcoscenico. Prima dell'incendio in questo teatro gli artisti potevano disporre di camerini che erano un vero insulto alla dignità ed anche all'igiene: angusti, senza luce, nè aria, male odoranti. Ora invece i camerini sono quanto si può desiderare di bello e moderno: ampi, areati, ricchi di mobilio. Tutto il meccanismo poi del palcoscenico venne costruito secondo gli ultimi criteri di modernità: giochi di luce, trasformazioni di scena precise, rapide: insomma un palcoscenico attrezzato per qualunque genere di spettacolo. Per l'orchestra venne studiato ed attuato un *golfo mistico* con accessi indipendenti.

In conclusione la struttura generale del Teatro Alfieri sarà analoga a quella che è ancora nel ricordo di tutti i torinesi: se trasformazioni avvennero, esse furono suggerite da criteri di modernità di impianti e di necessità di comfort moderno. L'ing. Eugenio Mollino ha voluto così dimostrare che si può rispettare l'idea antica e intonarla al nuovo, senza cadere in quell'inutile sfoggio di ricchezza e di vivezza di colori, che purtroppo sciupa oggi le sale dei teatri modernissimi.

Spigolature

Nella elegante spiaggia di Deauville vi è fra gli stranieri un certo Dimitri Janaclis, che da venditore di tabacco in Turchia è diventato uno dei più ricchi signori dell'Oriente. Eppure — scrive lo «Excelsior» — egli se ne infischia delle sue ricchezze e a chi lo invidia risponde: «Perchè ho da mangiare e da bere, perchè ho tre auto un yacht, e non so quanti domestici al mio servizio, mi si crede felice? Eppure non lo sono, e soffro di delusioni d'amore, sebbene l'oggetto cambi ogni anno. E ciò, da quando ho perduto mia moglie, che era la principessa Mohamed Alì, figlia di un Napoleone turco, che fu dominatore in Egitto. Ora vorrei occuparmi di politica, scrivere le mie memorie, descrivere la Turchia che conosco a fondo, ma i civili sono francofili, i militari sono ardentemente germanofili. Io non saprei come giudicarli perciò non ne faccio niente. Eppoi sono troppo vecchio...». Ma in quel momento quasi per smentire questa frase lasciò il suo interlocutore per avvicinarsi a una bella dama rumena, che interessava quel giorno tutti gli oziosi della spiaggia.

*

La «Domenica del Corriere», parlando delle arti femminili, ricorda che le cristiane dell'impero di Costantino, mettevano la loro anima in pericolo e accettavano la scomunica per l'amore del carminio. Sotto Carlo XVII le dame non si peritavano di applicarsi sulla faccia misture puzzolenti pur di rendere la pelle morbida e bianca. Caterina de' Medici si dipingeva come un'insegna: il viso suo e quello delle sue figlie costituivano l'offensiva in massa dell'artificio contro il naturale. Ma Carlo IX mise invece di moda il pallore, e allora nessuna donna osò mostrarsi in pubblico se non impiastricciata di biacca, con le guancie cadaveriche sotto la maschera di velluto nero. Questo pallore eroico si pagava con il precoce avvizzimento della pelle che si corrodeva sotto l'azione dissolvitrice e funesta della biacca e della polvere di marmo. Ma era inutile: tutte le donne che facevano cerchio attorno al re e alla regina madre erano, al momento della comparsa, bianche come gigli. Del resto il rosso di Spagno, in uso sotto il regno di Luigi XV, non era meno nocivo della biacca. Esso era di un colore scarlatto così squillante che tutto quello che gli si avvicinava sembrava giallo. Quando Maria Antonietta arrivò in Francia per sposare il Delfino Luigi, le sue tinte fresche e naturali fecero scoppiare uno scandalo ed ella fu obbligata a dipingersi di rosso per non spaventare il Delfino». Eva, oggi come ieri, tra le tante, tra le troppe cose serie che glorificano il mondo, resta pur sempre issata sul piedistallo di un piumino da cipria.

*

La recente grazia sovrana per Oscar Slater, un tedesco condannato a morte venti anni or sono in Inghilterra e che ebbe la pena commutata in carcere perpetuo, fa ricordare al «Figaro» i sistemi della giustizia inglese, basata sulla giuria popolare. Com'è noto, per la condanna o l'assoluzione di un imputato, è necessaria in quel paese l'unanimità dei giurati. E, nel loro seno, la discussione continua fino a quando quest'unanimità non sia raggiunta. Sir Henry Hawkins che era un grande magistrato, presidente di Corte d'Assise era tuttavia molto scettico quando gli parlavano dei giurì del suo paese. E racconta, nei suoi «Ricordi» quest'aneddoto assai istruttivo. Un avvocato inglese doveva difendere un abbominevole assassino. La sola sua speranza era di ottenere, per salvargli la testa, un verdetto di omicidio semplice senza premeditazione. L'avvocato aveva la fortuna di contare tra i giurati un suo amico intimo. Va a trovarlo prima dell'udienza e gli dice: «Tu sai che occorre l'unanimità. Allora tieni duro. Vota per l'omicidio! Niente assassinio: omicidio». «Va bene — risponde il giurato — tu avrai l'omicidio, dovessimo restare in seduta tre giorni e tre notti». Il giurì delibera con verdetto di omicidio. L'avvocato respira soddisfatto. Il suo cliente è sfuggito alla corda. «Grazie, tu l'hai salvato» dice all'amico. «Oh, ma non è stato facile. Ho tenuto duro per l'omicidio e ho ottenuto il verdetto, ma non è stato facile. E mi puoi davvero ringraziare. Tutti gli altri lo volevano assolvere»!.

*

Genova, per iniziativa della «Serenissima» Società tra i veneti delle Tre Venezie, ha commemorato solennemente martedì sera 17 corr. Ferruccio Benini, genovese di nascita, veneziano di elezione. Allo spettacolo svoltosi al Politeama Margherita, intervenne una gran folla. La compagnia veneziana Giachetti-Micheluzzi recitò, «Serenissima» di Giacinto Gallina, che fu il cavallo di battaglia del compianto Benini, nelle caratteristiche vesti del «Nobilomo Vidal». Il bello ed applaudito discorso commemorativo fu tenuto dallo scrittore Mario Maria Martini, che chiudeva con questa alata evocazione di Venezia: «O Venezia, dove anche la pietra è luce e il sogno dell'acqua e dei cieli è musica, Venezia sospiro dei cuori amanti rivelazione inesausta di poesia tra terra e mare, per la gioia e la tristezza degli uomini, la tua gloria di regina, la tua bellezza di creatura nel tempo che tu superi per l'anima che tu consoli ed esalti, il tuo fascino immortale or passano su noi e ci toccano, come l'aria appena mossa da una prodigiosa ala purpurea transvolante, mentre l'immagine del tuo grande interprete ci riappare per ripeterci, con sommessa ma chiara parola, che la breve e umana giornata è piena e buona per noi quando sia vissuta con onesta fede nella vita e nel bene, con fervida opera, con incessante travaglio, per accrescerne i limiti e il significato nella potenza dell'arte». Venne poi scoperta una artistica lapide con questa epigrafe, dettata da Giovanni Cenzato: «A — Ferruccio Benini — genovese — che nel Teatro Veneziano — con interpretazioni immortali — elevò a verità umana — i sorrisi e le angoscie — delle sceniche finzioni — «Serenissima» con nostalgico orgoglio. XVII settembre 1928 - VI».

Libri ricevuti

—: «L'Eneide» in versi italiani di Francesco Vigna con note di G. Cesarini e M. Fermi e riassunto delle parti omesse. Terza edizione - Ausonia ed. Roma - L. 10.

Card. Pietro La Fontaine: «Il primo patriarca di Venezia», vita popolare di S. Lorenzo Giustiniani - Libreria Emiliana ed. Venezia.

Pietro Niccolini: «Villaretto» - Licinio Cappelli ed. Bologna - L. 10.

Raffaele Viviani «Dalla vita alle scene» - L. Cappelli ed. Bologna - L. 10.

CRONACA di VENEZIA

Venezia per Paolo Veronese

Come abbiamo annunciato il 27 corr. Venezia esalterà solennemente la gloria di Paolo Veronese nella ricorrenza del quarto centenario della sua nascita. Il programma della celebrazione alla quale assisterà S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte non è stato ancora definitivamente fissato in tutte le sue parti. E' certo però che esso comprenderà una visita alla chiesa di San Sebastiano dov'è l'opera più vasta e compiuta che il Veronese abbia lasciato a Venezia e dove si trova la tomba del pittore.

Verrà poi murata nel mattino di giovedì 27 corr. una lapide nella casa prospiciente la Salizzada di San Samuele nella quale Paolo Veronese abitò durante i quarant'anni di sua permanenza in Venezia e dove morì nella primavera del 1588.

Nel pomeriggio, nella Sala del Maggior Consiglio, Ugo Ojetti terrà l'orazione ufficiale, attesissima questa dai veneziani tra i quali è ancor vivo il ricordo dello smagliante discorso tenuto l'altr'anno dall'illustre scrittore presso la Scuola Grande di San Rocco per esaltare l'opera di Jacopo Tintoretto.

Il programma che ci riserviamo di pubblicare a suo tempo nella sua compiutezza, comprenderà anche un pellegrinaggio fra le sale di Villa Giacomelli in Maser dov'è la più importante espressione della pittura decorativa profana lasciataci da Paolo Veronese.

I ringraziamenti del Sovrano

In risposta al dispaccio spedito dal Podestà a S. M. il Re il 20 Settembre è pervenuto il seguente telegramma:

«Il cortese saluto di Venezia nella odierna ricorrenza è giunto ben gradito a S. M. il Re, che mi rende interprete dei migliori suoi ringraziamenti — Pel primo aiutante di campo: Generale **Asinari di Bernezzo**».

Federazione Provinciale Fascista

La circolare di S. E. Turati

Il Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati ha diramato ai Segretari politici dei Fasci della provincia ed ai fiduciari dei circoli fascisti di sestiere e frazione la seguente circolare:

Trascrivo la circolare n. 76 di prot. Ris. in data 19 settembre del Segretario del Partito S. E. Augusto Turati:

«A tutti i Segretari delle Federazioni Fasciste,

«Caro camerata,

«Il Gran Consiglio, nella recente riunione, approvando pienamente e all'unanimità l'opera e l'indirizzo del Partito, ha riconfermato il concetto che a nessuno e per nessuna ragione debba essere concessa l'ammissione nel Partito e la necessità di una sempre più severa intransigenza morale e politica.

«Nel Partito non si entra ormai che attraverso le avanguardie e si può esserne eliminati inesorabilmente quando non si intenda il dovere di servire la causa con disciplina, con onestà e con severo stile di vita.

«Bisogna essere inesorabili.

Il Segretario del P. N. F.
F.to: **Augusto Turati**

Invito le SS. LL. ad attenersi scrupolosamente alle norme della circolare sopra riportata: riterrò gesto di incomprensione le proposte che le SS. LL. mi facessero per inscrivere al Partito nuove persone. E i gesti di incomprensione vanno puniti.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
Avvocato **Vilfrido Casellati**

Le Tre Venezie

Il fascicolo di settembre della Rivista *Le Tre Venezie* è interamente dedicato a Vicenza ed alla bella provincia veneta e contiene un insieme di articoli tali da costituire una vera e propria monografia.

Diamo l'interessante sommario: Arturo Novello: Vicenza fascista — S. E. Piero Bolzon: Il ricordo ispira l'elogio — La 42.a Legione della M. V. S. N. — L'Amministrazione Comunale Vicentina — Asiago — L'opera dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza — Giovanni Franceschini: Tesori d'arte a Vicenza — Gallio — Sebastiano Rumor: Il Santuario di Monteberico nella storia e nell'arte — Enego — Aldo Bolzon: I giardini di Vicenza — Lonigo — Sguardo sommario all'Economia Vicentina — Ferruccio Chemello: Le pietre ed i marmi della Provincia di Vicenza — Alberto Mario Perbellini: Esplorazioni gastronomico-sentimentali nei templi della culinaria vicentina — Le opere della ricostruzione in Provincia di Vicenza — Primo Piovesan: Thiene, sentinella della Val d'Astico — Adolfo Giuriato: Il rosario delle tradizioni vicentine — Osvaldo Parise: Arte e artisti vicentini — Mario Rossetto: Vent'anni di vita della Pro Vicenza — Tes: I cosidetti bagni di mare — La pagina illustrata delle Piccole Industrie — L'organizzazione industriale in Provincia di Vicenza.

Seguono ventun articoli delle principali industrie della Provincia di Vicenza e le consuete rubriche del Fascismo veneziano, dello sport e dei libri.

Il fascicolo di 196 pagine contiene oltre 200 illustrazioni ed è decorato da una copertina del pittore U. C. Venezziani e da disegni di Carlo Dalla Zorza.

La Mostra veneta dell'artigianato

S'invitano tutti gli Artigiani a voler partecipare numerosi all'inaugurazione della Mostra Veneta dell'Artigianato che avrà luogo in Treviso (Piazza Cavallerizza) domenica 23 corr. alle ore 10.30. L'inaugurazione della Mostra sarà resa più solenne per l'intervento del Commissario governativo della Federazione on. prof. Vincenzo Buronzo.

I partecipanti all'inaugurazione godranno della riduzione ferroviaria del 30 per cento sul prezzo normale del biglietto e del 50 per cento sul biglietto d'ingresso alla Mostra dietro presentazione della regolare tessera d'iscrizione alla Federazione.

TEATRI E CONCERTI

Il Mago

Quattro atti di Edgardo Wallace

(*Goldoni, 21 Settembre 1928*)

Considerata come opera di teatro la commedia è un polpettone. E come tale non va discussa. Presa come passatempo ha per le masse tutta la forza di trascinante interesse che hanno i più vecchi e iomplicati romanzi polizieschi.

Gli sfondi son cupi, paurosi: gli uffici della polizia, l'anticamera della guardina uno studio legale mezzo stregato che ha le finestre protette con le verghe di ferro, le vecchie porte dai cardini arrugginiti, i quadri che mascherano i trabocchetti e luci che s'accendono e si spengono d'incanto e cavernosi sussurri che non si sa qual diavolo li mandi. Passeggiano innanzi a codesti amenissimi sfondi tra giochi di ombre sinistre e di luci sanguigne creature strane ed ambigue avvolte nei manti del mistero: ladri evasi dal carcere, poliziotti nevrastenici e poliziotti sentimentali, un avvocato farabutto, cocainomane e ricettatore, un sedicente medico studioso di criminologia e «detective» per diletto, una dattilografa bionda e una bella signora che possiede più «toilettes» che capricci.

Al di là del fondalo la galera e il patibolo e una dozzina di morti tra suicidi e assassinati. Durante la vicenda, libecciate granguignolesche, momenti di terrore, buio pesto in scena e buio pesto in platea, e ogni tanto una scena spassosa da farsa alla francese.

Protagonista sfuggevole della labirintica storia è un'assassino celebre ch'è noto per tutta Inghilterra col titolo di «Mago». E' morto come affermano molti o è vivo come altri vorrebbe? E' larva che s'anima nelle allucinazioni di fantasie malate o è corpo vivente che s'agita nell'ombra d'ogni episodio che incombe nel pensiero di ciascun personaggio che ad ogni qual tratto si rizza presente ma invisibile con la minaccia della sua truce vendetta?

Certo l'ira repressa del bandito scoppierà d'improvviso: si aspetta un lampo di pugnale, un colpo di revolver, la stretta di una mano che strozzi. Adagio, adagio tutti capiscono, tutti sentono che il mago è sulla scena nascosto sotto la maschera d'uno degli attori. Ciascuno dei personaggi ha in un momento o nell'altro, una battuta, o uno sguardo od un gesto che può metterlo in sospetto nel giudizio degli spettatori: ma sotto qual veste si celi il cuoraccio del facinoroso nessuno potrebbe affermare. Forse neanche la bella signora dalle molte e ricchissime «toilettes» che è la vedova del mago.

La polizia affannosamente indaga; il pubblico s'appassiona e scommette. Poche volte vedemmo tra un atto e l'altro il «foyer» del Goldoni sì animato e sonoro.

Solo all'ultima scena il mistero repentinamente si svela davanti allo strazio di un cadavere insanguinato.

La commedia s'è valsa iersera d'una recitazione animatissima che alleggerì di molto alcune pesantezze del lavoro. Luigi Carini fu magnifico d'impeto e di concitazione in una parte di grandissimo impegno e si strappò un lungo applauso a scena aperta a mezzo il terz'atto. Ada Montereggi, elegante e graziosissima sempre, ebbe accenti gustosamente espressivi nella parte della moglie del mago, spassosissimo fu il Calandri nei panni di un ex recluso, ottimi la Ferrati, l'Oppi, il Gizzi, il Tomassini e gli altri tutti.

Il pubblico accolse il bizzarro lavoro con le feste più liete: s'appassionò davanti all'enigma, rise spesso e di gusto e alla fine di ogni atto volle più volte gli attori alla ribalta.

Questa sera *Il mago* inizia la serie delle sue repliche che saranno senza dubbio parecchie.

a. z.

Il nuovo orario delle linee lagunari

Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6.30 — 10.30 — 14.15 — 18. — Partenze da Chioggia: ore 7 — 11.20 — 13 — 17.45.

Venezia Burano — Partenze da Venezia ore 6 — 8 — 11.15 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 18.45 — 20.

Partenze da Burano ore 5 — 7 — 9 — 12.50 — 13.45 — 19 — 20.

Venezia-Murano-Torcello-Burano - San Francesco del Deserto, partenza da Venezia Riva Schiavoni (Monumento): tutti i giorni alle ore 14, ritorno alle 18.20.

Domenica verrà effettuata una corsa straordinaria per Chioggia alle ore 21.30.

Grave conseguenza
del giuoco del pallone

Il diciottenne Gino Belloni abitante a S. Elena l'altro ieri nel Campo omonimo giocando al pallone è stato colpito con veemenza dalla palla di rimbalzo gettatagli da un compagno che gli produsse lì per lì una leggera contusione al fianco destro. Il giorno successivo dovette porsi a letto. Il medico tosto chiamato, ha riscontrato una reazione appendicolare, ragione per cui il Belloni è stato ricoverato ieri d'urgenza all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Un bagno e una doccia fredda

Il suddito inglese James Sulivan di anni 36, qui di passaggio, verso le 14 di ieri si recava al Lido per fare un bagno. Giunto allo stabilimento, all'atto di pagare il biglietto si accorse di non aver più il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e che conteneva 400 lire italiane, il passaporto ecc. Del furto, avvenuto con ogni probabilità durante il tragitto in vaporino o in tram, è stata dal derubato sporta denuncia alla Questura centrale.

Una visita al portafogli

Il trentenne Giovanni Renzulli da Trani cambiò ieri di abitazione, portandosi da S. Francesco della Vigna 3182 in Barbaria delle Tole al 6437. All'atto di aprire nella nuova casa il tiretto del comò chiuso a chiave, ebbe con dolore a constatare la scomparsa della somma di L. 1500 che teneva piegate e riposte dentro un portafogli. Dato che il cassetto non portava traccia di scasso, si presume che il ladro si sia servito di chiavi false.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Castello.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 760.

Concerto

Oggi il Corpo Musicale di Zogno (Bergamo) terrà un concerto nel Parco della Mostra dalle ore 16 alle 18. Eccone il programma:

Inni Nazionali.
Verdi: «Oberto Conte di S. Bonifacio» Sinfonia.
Donizetti: «Lucrezia Borgia» - terzetto.
Verdi: «Aida» - Atto II parte I. e gran finale.
Becucci: «Amor beato» - Mazurka.
E. Marconi: «Zogno» - Valzer.

L'arrivo degli Avanguardisti
della Crociera Mediterranea

Gli Avanguardisti veneziani della crociera Mediterranea sbarcati ieri mattina a Napoli, giungeranno nella mattinata odierna a Venezia.

La cinematografia delle Adunate dei costumi

Al Teatro Rossini ha avuto ieri un grande successo la proiezione del film «Il raduno dei costumi a Venezia». Oggi la proiezione si inizierà anche all'Olimpia e tanto in questo teatro che al Rossini continuerà a tutto martedì 25 corr.

Le previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria, e particolarmente sull'Italia si stende un regime di pressione livellata: sono prevedibili come nei giorni scorsi dei perturbamenti locali, con tendenza generale del tempo a peggiorare.

Cronaca di Portogruaro

S. E. Giovanni Giuriati oratore ufficiale — Annunciamo che in seguito anche a gentile interessamento dell'avv. Casellati segretario federale, S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, ha accettato di tenere l'orazione ufficiale alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto nel giorno della solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La notizia sarà appresa con vivo entusiasmo dall'intera cittadinanza che conosce ed altamente ammira gli alti meriti patriottici dell'illustre Ministro veneziano.

La terza del «Rigoletto». — Questa sera, sabato, alle ore 21 precise, seguirà la terza rappresentazione di «Rigoletto» in serata d'onore del protagonista cav. Edoardo Faticanti e del tenore cav. Angiolo Pintucci.

Come in occasione della serata di gala di giovedì 20 settembre, così anche questa sera si prevede un teatro completamente esaurito: è stato già annunciato l'arrivo di numerose comitive da vari centri della regione nei quali è giunta l'eco del grandioso e meritato successo dello spettacolo.

I prezzi, che rimangono normali, sono i seguenti: Ingresso platea, palchi e galleria L. 10; Poltrone L. 20; Poltroncine 12; Palchi 1.a e 2.a fila L. 70; Palchi 3.a fila L. 30. Posto numerato in galleria L. 6. Ingresso loggione L. 4. Posto numerato di loggione L. 3.

Domenica serata d'onore del valoroso maestro Edoardo Guarnieri e chiusura della stagione.

Cause nemiche del granoturco - Conferenza del prof. Malenotti. — Ricordiamo che domenica 23 corr. nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, alle ore 10.30 il chiarissimo prof. Ettore Malenotti direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia per Verona e provincie limitrofe, parlerà sulle «Cause nemiche del granoturco», con speciale riguardo all'elateride ed alla piralide.

La grande importanza dell'argomento e l'alta competenza dell'illustre conferenziere già favorevolmente noto anche nella nostra provincia, dovranno richiamare in folla gli agricoltori al Teatro Sociale.

La conferenza sarà illustrata da nitide, interessanti proiezioni.

Grandioso spettacolo pirotecnico. — Informiamo che domenica prossima alle ore 20 precise avrà luogo in Piazza Umberto I un grande spettacolo pirotecnico che verrà eseguito dalla premiata ditta Davide Osvaldo di Mestre (Venezia).

Da Rovigo

Un incendio. — Per cause tutt'ora ignote si è sviluppato un incendio in una fattoria a Canaro. I pompieri di Rovigo accorsi immediatamente sul posto riuscirono in breve a circoscrivere l'incendio che minacciava altri fabbricati. I danni ammontano a circa diecimila lire.

Iscrizioni alle liste elettorali. — Il podestà di Rovigo con un suo manifesto pubblica le norme per l'iscrizione delle liste elettorali dei cittadini che ne abbiano i requisiti.

L'ufficio municipale sta lavorando alacremente per sbrigare il grande lavoro che richiede la nuova legge elettorale.

Ladri arrestati. — Sono stati arrestati dai carabinieri di Crespino tali Andreotti Almerico e Dondoloni Antonio di Crespino quali autori di un furto di canape in danno del sig. Giocondo Andreoli di Villanova Marchesana.

Atti vandalici. — Ignoti vandali hanno questa notte tagliato nella campagna di proprietà del sig. Dalla Villa Antonio sita in Lendinara un centinaio di viti arrecando un danno al proprietario di oltre 800 lire. Il fatto è stato denunciato.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 22 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 113 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 119 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.64-65 — Febbraio 17.64 Marzo 17.65-66 — Aprile 17.61 — Maggio 17.57-60 — Giugno 17.64 — Luglio 17.52-53 — Agosto manca — Settembre 17.72 — Ottobre 17.64-65 — Novembre 17.66 — Dicembre 17.68-69.

Cronaca varia

Una ferita al palato. — Il settenne Oscar Trevisan abitante a Cannaregio n. 6323 mentre correva con una cannuccia in bocca cadde conficcando la cannuccia stessa nel palato superiore riportando una ferita lacera giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 10.

Si ferisce col Flobert. — L'undicenne Mario D'Este abitante a Santa Croce 37 giuocando con alcuni compagni col «Flobert» si feriva all'occhio sinistro con un bossolo di cartone sortito dalla carabina che gli produsse una lesione all'occhio destro guaribile in giorni 10.

Una sassata. — Il quindicenne Danilo Trapani abitante a Castello 314 è stato colpito in campo San Pietro di Castello da una sassata lanciatagli contro da alcuni ragazzi che poi si diedero a fuggire senza che egli potesse riconoscerli.

Il Trapani riportava in tale frangente una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Si taglia sbucciando una mela. — La trentenne Fraticelli Margherita, abitante a Cannaregio 6286 mentre si trovava nella fabbrica di gazose Zanon a Castello 6297 si feriva col coltello tagliando delle mele producendosi una ferita da taglio alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni otto.

I danni di un filo di ferro. — Il ragazzo di otto anni Aldo Piovesan abitante a Dorsoduro 2136 passando per una calle mentre rincasava ,è stato colpito da un pezzo di filo di ferro tenuto in mano da un altro ragazzo della sua stessa età. Riportò così una ferita lacera alla cornea sinistra guaribile in giorni cinque salvo complicazioni.

La cassa feritrice. — Alla Croce Rossa di S. Baseggio è stato medicato ieri dal dott. Cuzzi lo scaricatore Garibaldi Pappa d'anni 55 abitante ai Carmini 3367 che era stato contuso alla gamba destra da una cassa di legno mentre lavorava in Marittima. Guarirà in dodici giorni.

La caduta di un sacco di grano. — Lo scaricatore Mario Fontanella d'anni 24 abitante alla Giudecca 409D ieri in Marittima è stato colpito da un sacco di grano caduto dall'imbracatura che stava issando una gru. Al Posto di Soccorso di S. Baseggio il dott. Cuzzi l'ha curato di contusioni alla gamba e al gomito sinistri e al torace, tutte guaribili in dieci giorni.

Dal Vicentino

BASSANO

Nell'Associazione Calcio Bassano. — Bassano, mercoledì sera, sotto la presidenza del sig. Nico Busato dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, si è tenuta all'Albergo S. Antonio, una riunione di amici dell'Associazione Calcio.

Il sig. Busato ha confermato a presidente il barone ing. G. B. Sturm e gli ha espresso il compiacimento e l'incoraggiamento delle gerarchie politiche e sportive della Provincia. Si è riservato di far indire una riunione generale degli sportivi bassanesi per l'incremento e l'inquadramento di tutti gli sport nel nome della città di Bassano. Ha promesso che la crisi dell'Associazione cittadina per volere del dott. Garelli, il più sportivo dei segretari federali, sarà risolta.

Dopo la partenza del sig. Busato la riunione è continuata in intima dimostrazione di affettuosa solidarietà per il barone Sturm. Si è ricordato con particolare gratitudine il sig. Rino Mercante assente giustificato, e si è rivolto l'augurio che egli, con la sua partecipazione alla nuova presidenza, continui a dare il suo prezioso e appassionato contributo della sua persona. Si è votato un ordine del giorno che il barone Sturm presenterà personalmente al presidente dell'Ente Sportivo Fascista e si sono nominate due Commissioni, tecnica e finanziaria, che si sono messe subito all'opera, raccogliendo fra i presenti i primi contributi per la partecipazione al Campionato di 2.a Divisione. La riunione si è sciolta con l'invio al Segretario federale del seguente telegramma: «Dott. Garelli, Vicenza - Appassionati Calcio incita Presidenza Ente Sportivo per soluzione crisi Associazione cittadina, salutano fascisticamente e ringraziano il più sportivo segretario federale. - Sturm».

SCHIO

Ferisce accidentalmente la sorella. — L'altro giorno il ragazzino dodicenne Eberle Antonio di Monte Magrè maneggiava imprudentemente un fucile che aveva trovato in un angolo della cucina.

Credendo che l'arma fosse scarica, puntò il fucile contro la sorella Eberle Maria fu Giuseppe che si trovava poco discosta intenta alle faccende di casa, minacciandola per ischerzo di ucciderla. Disgrazia volle invece che il fucile fosse carico per cui partì il colpo fatale che andò a colpire la povera sorellina alla testa facendola stramazzare al suolo grondante sangue.

Alla vista della sorella ferita il piccolo imprudente si diede a gridare disperatamente. Accorsero subito i vicini i quali si adoperarono per soccorrere la colpita.

Purtroppo alla vista del caso grave ed urgente venne provvisto per il ricovero immediato al nostro Ospedale.

I Sanitari le riscontrarono una ferita alla regione temporale-zigomatica destra, il suo caso si presenta grave per cui si riservarono ogni prognosi.

Il pietoso fatto ha destato profonda impressione in paese perchè i due disgraziati fratelli vivevano orfani della madre deceduta sei mesi or sono e del padre morto tre mesi addietro.

Cade dal carretto. — Il quattordicenne Strullato Pietro di Antonio della frazione di Giavenale, se ne ritornava a casa montato su di un carretto trainato da un cavallo.

Giunto nei pressi della propria abitazione il cavallo si imbizzarì e si diede a fuga precipitosa. Il ragazzo cercò di frenare l'animale, ma un po' impressionato del caso e pel traballamento del carretto lanciato a forte velocità cadde a terra riportando la frattura del braccio destro. Venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale ove i Sanitari gli prestarono prontamente le cure amorose, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

LONIGO

Treni speciali. — La direzione del Teatro Sociale di Cologna Veneta comunica che in occasione della stagione lirica, che si inizierà sabato 23 corr., ha disposto che vengano effettuati treni speciali di ritorno a Lonigo mezz'ora dopo finito lo spettacolo.

L'arresto di Torresin. — L'altro ieri è stato arrestato il noto pregiudicato Torresin Arturo per sospetta complicità nel furto commesso la notte di martedì scorso nel negozio di Candio Augusto. Il Torresin era uscito dalle carceri di Padova lunedì scorso e, manco a dirlo, la notte successiva è stato commesso il furto sopraccennato.

Il problema dell'accattonaggio. — Per domenica 23 corr. alle ore 10 è indetta alla Casa del Fascio una riunione presieduta dal Podestà, alla quale sono invitate Autorità, esercenti e cittadini più facoltosi per trattare sull'opera da svolgere per la lotta contro l'accattonaggio.

In Provincia di Venezia

MIRANO

Famiglie numerose. — L'inchiesta sulle famiglie aventi sette o più figli qualunque sia il numero dei figli viventi ha dato i seguenti risultati:

Famiglie con 7 figli N. 172; con 8 figli 163; con 9 figli 138; con 10 figli 127; con 11 figli 70; con 12 figli 77; con 13 figli 31; con 14 figli 21; con 15 figli 9; con 16 figli 2; con 17 figli 2; con 18 figli 2; con 19 figli 1. Totale N. 815.

Da questa statistica appare evidente la prolificità della nostra popolazione che dà al nostro paese un titolo di merito verso il Regime.

Scuola infermieri. — Al nostro Ospedale civile sotto la direzione del primario dott. Menini e coll'aiuto dell'assistente dott. Galiotto si è iniziato un Corso di insegnamento per gli infermieri e le suore che ha regolare svolgimento e preparerà gli allievi per sostenere l'esame di abilitazione presso l'Ospedale civile di Venezia.

MIRA

Licenza per i fornai. — L'Associazione Fascista dei Commercianti visto il Decreto sulla disciplina della produzione del pane rammenta che la richiesta va inoltrata alla R. Prefettura su carta da bollo da L. 2 e deve contenere l'indicazione del nome, cognome, paternità del richiedente, del Comune, della via, del numero della casa ove esiste il panificio, della descrizione sommaria dei locali e loro destinazione; dell'elenco del macchinario installato e funzionante, della capacità di produzione, come indicato ai n. 1 e 3 delle istruzioni, della produzione reale giornaliera.

Alla domanda va pure allegata la quietanza dell'Ufficio del Registro relativa alla tassa di concessione di cui all'art. 13 del decreto suddetto.

Beneficenza. — Il Comitato per le manifestazioni sportive di Mira Porte, ha consegnato L. 100 al Podestà a scopo benefico.

CAVARZERE

Osservate i sacri comandamenti. — Il guardiano Pavin Giovanni fu Luigi di anni 60 ieri l'altro è stato arrestato perchè valendosi delle comodità che gli sono concesse dall'incarico di guardiano non ha esitato a favorire di quattro sacchi di pannocchie (3 quintali e mezzo) un... povero diavolo che risponde al nome del pregiudicato Piva Sante fu Umberto il quale è stato pure arrestato dai carabinieri.

Il furto delle pannocchie è avvenuto in campagna Varotta di proprietà del signor Scrivibene, furto che fu eseguito col favoreggiamento del guardiano Pavin. Entrambi così sono stati passati alle carceri.

S. DONA DI PIAVE

Pesca di beneficenza. — Fra le più cospicue ed interessanti offerte per la nostra pesca di beneficenza che s'inizierà i primi di ottobre segnaliamo con piacere quelle di S. E. Stringher Governatore della Banca d'Italia, di S. E. Bottai per il Ministero delle Corporazioni, del Ministero dell'Interno, della meraglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro, della federazione provinciale fascista.

Convegno ginnico-atletico — Domani alle ore 14 in Piazza Indipendenza avrà luogo il convegno ginnico atletico per militi e giovani dai 14 ai 18 anni del mandamento organizzato dalla Società Sportiva Fascista e dal Comando dela IV Coorte Piave.

Le gare si annunciano molto interessanti dato il grande numero dei partecipanti alle gare individuali.

DOLO

Propaganda granaria. — Il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà domenica 23 corr. le seguenti conferenze di propaganda granaria: A Fossò dopo la prima messa; a Lietoli di Campolongo Magg. dopo la seconda Messa; a Gambarare di Mira alle ore 15 dove ci svolgerà anche la interessante cerimonia della benedizione delle sementi, che sarà impartita da quel M. R. sig. parroco.

Gli agricoltori sono invitati ad assistervi numerosi.

TORRE DI MOSTO

Scuola pratica d'Agricoltura. — La Scuola pratica d'Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia con sede in Mira e S. Donà di Piave, inizierà i suoi corsi regolari d'insegnamento in ottobre p. v.

Il corso è di quattro anni, di cui i primi tre si compiono alla sede principale nella scuola di Mira ed il quarto nella vasta azienda di S. Donà di Piave.

Al termine del corso triennale, viene rilasciato un diploma di promozione e soltanto alla fine del quarto corso viene rilasciato il diploma di licenza comprovante anche la pratica fatta.

L'ammissione degli allievi viene fatta, per un certo numero di posti, gratuitamente e per il restante (da stabilirsi anno per anno dal Consiglio d'amministrazione) a pagamento.

Per l'ammissione al primo corso gli aspiranti devono presentare al Commissario della «Casa Paterna» in Venezia (Piscina S. Fantino 1656A) o presso la sede della scuola di Mira, entro il 15 ottobre, apposita domanda corredata dai documenti.

La chiusura della colonia estiva. — Quest'anno Torre di Mosto mercè l'interessamento del Comitato Antitubercolare ha potuto godere della Colonia estiva per i fanciulli gracili e bisognosi di cura.

La Colonia ha egregiamente funzionato e i piccoli, assistiti con premura ed affetto hanno tratto i migliori vantaggi fisici e morali.

Ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura e per l'occasione una bambina ha ringraziato con gentili parole il cav. dott. Antonio Zasa presidente del Comitato Antitubercolare, il podestà sig. Enzo Boccato e tutti i benefattori.

Torre di Mosto che ha soddisfazione di veder curati in ogni modo i propri figli, grata, ringrazia quanti ad essi con affettuoso interessamento si dedicano.

La cerimonia d'apertura delle scuole. — Le nostre scuole hanno ripreso il loro lavoro con una solenne cerimonia d'apertura.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata una messa ed è stato cantato il «Veni-Creator». Vi hanno partecipato il Podestà, tutte le autorità cittadine, il Commissario dell'Opera Naz. Balilla, il presidente del Patronato Scolastico, gli insegnanti e oltre 400 scolari.

SCORZÈ

Premiazioni ai frequentatori del mercato. — Il Comune ha stabilito di incoraggiare tutti coloro che porteranno il loro bestiame da vendere o compreranno bestiame sul pubblico mercato per le prossime 25 settimane con numerosissimi premi in denaro esenzioni di tasse. Inoltre sta organizzando per martedì 20 novembre, in occasione della Sagra annuale una mostra bovina ed una esposizione di mercanzie con ricchi premi in denaro medaglie e diplomi.

Vi saranno anche musiche ed altri festeggiamenti.

Sia pel giorno della fiera che in tutti i martedì le aree del mercato sono cedute gratuitamente.

Per prenotazioni rivolgersi al Municipio

Vaccinazione Autunnale. — Le vaccinazioni autunnali avranno luogo in questo Comune nei giorni di lunedì alle ore 15 a Scorzè presso l'ambulatorio medico e martedì 25 ore 15 a S. Martino presso le scuole comunali.

Dal Friuli

Sacile

R. scuola di metodo. — Per disposizione ministeriale, le iscrizioni alla Scuola delle Educatrici dell'infanzia restano aperte a tutto il 30 settembre corr.

La Scuola di Metodo prepara, con una efficace coltura teorico-pratica, la donna a vivere la vita di famiglia, ultimamente per sè e per gli altri, e alla fine del corso di studi rilascia il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio (Giardini Infantili) esigendosi ormai per queste scuole il titolo legale.

Istituto Magistrale superiore. — Anche le iscrizioni all'Istituto Magistrale Superiore rimangono aperte a tutto settembre

Per l'ammissione, serve il titolo conseguito presso altro Istituto Medio, regio o pareggiato. Sono ammessi a frequentare l'Istituto gli alunni rimandati, purchè si impegnino di ripetere le prove d'esame alla fine del nuovo corso.

ESTE

La Tombola. — La rituale tombola annuale verrà sorteggiata domani 23 c. a beneficio della locale Casa di Ricovero. I premi complessivi ammontano a L. 2500.

Corse ciclistiche. — Per domani sono indette dalla U. S. E. grandi gare ciclistiche che avranno luogo nello stadium comunale.

Il 20 Settembre serenamente spirava

Julia Georgiana Longe

I funerali, secondo il desiderio della defunta, avranno luogo in Inghilterra. La presente serve da partecipazione personale.

Campo Sant'Agnese 818

VENEZIA, 21 Settembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La questione dell'Istituto Tecnico è risolta

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

E' noto che il Segretario federale dr. Bruno Bolasco oltre un mese fa, ebbe a prospettare alle superiori autorità politiche e ministeriali, il pericolo che incombeva su Treviso per la soppressione del glorioso Istituto tecnico Riccati, in seguito alle nuove direttive del Governo in ordine alla unificazione dell'insegnamento commerciale e agrario.

In seguito al tempestivo interessamento, S. E. Belluzzo Ministro della Istruzione, ha dato alcuni giorni fa formale garanzia che la questione dell'Istituto di Treviso sarà esaminata con grande cura.

Intanto nella seduta del 18 u. s. la Deputazione provinciale ha votato ad unanimità un ordine del giorno con cui si impegna di introdurre nell'Istituto quelle trasformazioni che saranno necessarie per uniformarsi ai nuovi ordinamenti degli istituti commerciali e agrari, non appena essi saranno emanati dal Governo.

Il Segretario federale si compiace vivamente nel constatare che i voti della Deputazione rispondono in pieno alle esigenze generali della Provincia, che la Federazione fascista, prima fra tutti, ha tutelato e garantito intervenendo nella questione.

L'adunata degli agricoltori e la Provincia

La grande adunata degli agricoltori della provincia, indetta per martedì 25 corr. avrà luogo, anzichè nella sala del Consiglio provinciale, come è stato comunicato, nella sala delle adunanze della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Pertanto si avvertono tutti gli agricoltori e tutti gli invitati del cambiamento del luogo di riunione.

S. M. il Re ringrazia

Il Presidente della Deputazione provinciale, in risposta al telegramma inviato a S. M. in occasione della ricorrenza del 20 settembre, ha ricevuto il seguente dispaccio:

«S. M. il Re ringrazia del cortese pensiero, formulando ogni miglior voto per la prosperità della patriottica provincia. — F.to: **Mattioli**».

Teatro Garibaldi

La Compagnia del Teatro Veneto ha incontrato le migliori simpatie nel nostro pubblico. Anche stasera il Garibaldi era notevolmente affollato per la recita del «Trittico dei veci» di Gino Rocca. I tre lavoretti: «L'imbriago de sesto» - «Un baso» - «La scorzeta de limon» hanno ottenuto un caloroso successo e applausi cordialissimi vennero tributati agli interpreti, specie al Giachetti, al Micheluzzi, alla Seglin, al Cavalieri, al Grossoli.

Stasera sabato in onore di Gino Cavalieri, si rappresenta la «Vicenza-Tavernelle, per Recoaro si cambia»; tre atti farseschi di Arnaldo Boscolo.

Cronaca varia

Dopolavoro Eden. — Domenica dalle ore 15.30 con orario continuato sarà proiettato il seguente straordinario programma: «Lupo di mare». Segue la comica «Castello incantato». Suonerà la scelta orchestra Botter.

Tiro a Segno. — La Direzione del Tiro a Segno avverte i soci che domenica 23 il Poligono di S. Maria della Rovere rimane aperto dalle 8 alle 11.30 e dalle 15 alle 18, per le esercitazioni libere e regolamentari.

Lascito alla Casa di Ricovero. — Il compianto defunto sig. Giuseppe Custolo, che ha lasciato buona memoria di sè quale integro cittadino e probo negoziante, nel suo testamento, ha legata la somma di L. tremila alla nostra Casa di Ricovero Umberto I. L'atto suo generoso avrà le benedizioni dei nostri ricoverati.

La scuola guida dell'Automobile Club. — La Direzione dell'Automobile Club di Treviso avverte che è stata rinviata al 1.o ottobre p. v. l'apertura del corso collettivo normale, che doveva aver inizio il 20 corr., dato che numerose richieste di iscrizione sono giunte in ritardo dalla Provincia. Si pregano i ritardatari e tutti gli interessati di voler presentare sollecitamente la propria iscrizione alla Segreteria della Sede dell'Automobile Club che si tiene a disposizione dei richiedenti per le informazioni e schiarimenti del caso.

Sospensione di energia elettrica per lavori. — La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di servizio, domenica 23 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Sobborgo del Chiodo, Viale Cairoli (dal Ponte sul Botteniga al Viale G. Felissent), Viale G. Felissent, Via Ippolito Nievo, Alle Corti, S. Pelagio e S. Maria del Rovere.

ODERZO

Studente in gravi condizioni per una paurosa caduta. — Ieri mattina, nel cortile della Chiesa Abbaziale verso il campanile, succedeva una tremenda disgrazia che per poco non costava la vita al giovanissimo studente Dalla Libera Luigi di Pietro di anni sedici abitante in Via San Martino.

Il giovane Dalla Libera, che studia nel Seminario Vescovile di Ceneda intendendo avviarsi alla carriera sacerdotale, stava con altri compagni, nel cortile della Chiesa Abbaziale, e, valendosi di una scala a pioli altissima che si trovava sul posto, intendeva andar a levare dei chiodi che stavano sul muro della chiesa.

Bisogna notare che, appoggiati con solide mensole alla chiesa passano i fili per la corrente elettrica ad alta tensione.

Salito dunque imprudentemente fino all'altezza dei fili, il giovane Dalla Libera credendo di poter fare impunemente la prova se la corrente in quell'ora fosse sospesa, pose le mani sui fili, restando immediatamente colpito dalla tremenda corrente. Impossibilitato a staccarsi, gridava disperatamente aiuto mentre si raggomitolava sempre più paurosamente tenendosi alla conduttura elettrica. Un compagno accorso pensò che l'unico modo per liberarlo era di togliere la scala, e così fece. Il Dalla Libera allora precipitò esanime al suolo senza dar segno di vita.

Trasportato immediatamente all'Ospedale gli venivano riscontrate ustioni varie alle mani di qualche gravità, e lesioni ed escoriazioni di varia entità in tutto il corpo oltre ad una profonda ferita alla testa.

Dopo le cure sommarie ricevute dal dott. Contento si ebbe nuove e maggiori medicazioni dal chirurgo primario dott. Rutolo che lo trattenne all'Ospedale con prognosi riservata.

La formazione delle liste elettorali. — Con apposito manifesto il Podestà avvisa che entro il 9 ottobre prossimo dovranno essere presentate al Comune le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche di nuova formazione secondo la nuova legge.

Dovranno presentare domanda solo coloro che sono amministratori o soci di società od ente che paghi contributo sindacale, i proprietari di titoli nominativi del debito pubblico ed i ministri del culto.

Tutti gli altri cittadini che paghino contributo sindacale, od imposte dirette o percepiscano stipendio dallo Stato, dalle Provincie o dai Comuni ,saranno iscritti di ufficio.

L'importanza della questione dispensa dal raccomandare il rispetto assoluto dei termini indicati.

Furto sacrilego. — Danelutti Arturo di anni 35 da Artegna e Petazza Adelchi di Giacomo di anni 25 da Polcenia, vennero scoperti mentre stavano tranquillamente scassinando la cassetta delle offerte nella chiesa di San Giovanni di Motta di Livenza.

Arrestati immediatamente dai carabinieri vennero ieri tradotti a queste carceri mandamentali, sotto l'imputazione di furto sacrilego.

Tre compagnoni in prigione. — I carabinieri di Portobuffolè procedettero all'arresto ed alla traduzione a queste carceri di Dugo Graziano di anni 29 da Treviso, Bisetto Giovanni di anni 36 da Treviso e Cozzola Carlo di anni 25 da Montereale Cellina tutti accusati di truffa.

Al Cinema Italia. — Questa sera nella Sala del Cinema Italia sarà proiettata «La principessa Tu-Tu».

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta la farmacia del signor Francesco Manfren in Piazza Vittorio Emanuele.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Il nuovo Giudice Conciliatore di Fontanelle. — Ieri ha prestato giuramento nelle mani del sig. Pretore di Oderzo il cav. uff. Antonio Benetti, recentemente chiamato a coprire la carica di Giudice Conciliatore di Fontanelle.

Al nuovo eletto i [illegible] vivi rallegramenti.

Importante riunione al municipio per la riforma della Scuola. Oderzo avrà la sua R. Scuola di Avviamento professionale completa. — Presieduta dal Podestà dr. Alessandro Gasparinetti, ed alla presenza dell'ing. Aldo Gagliardi Commissario del Ministero della Pubblica Istruzione, e dei signori: prof. arch. Giuseppe Colazilli preside della R. Scuola Complementare, prof. Bartolomeo Virgilio Direttore Didattico di questo Circolo, cav. uff. prof. Ireneo Baraldi Presidente del Patronato Scolastico e del maestro Emilio Abrami insegnante del Corso integrativo, venne ampiamente discussa la questione della trasformazione dell'attuale R. Scuola Complementare e del Corso integrativo elementare nella R. Scuola di avviamento professionale secondo le direttive governative ed in seguito al nuovo progetto di riforma scolastica.

L'ing. Gagliardi illustrò chiaramente ai convenuti il nuovo ordinamento allo studio, i fini ch'esso si propone immediatamente ed a riforma completata, la necessità finanziarie e tecniche per garantire l'attuazione.

Il Podestà dr. Gasparinetti diede notizia dei contributi finanziari attualmente figuranti nel bilancio comunale e che passeranno integralmente alla nuova Scuola, dando assicurazione di esperire tutte le necessarie pratiche perchè Oderzo possa avere una scuola media rispondente in pieno alle sue precise necessità. Tutti gli intervenuti parteciparono alla utilissima discussione fornendo e richiedendo schiarimenti e notizie di indole varia.

A conclusione della discussione stessa, il Commissario Ministeriale prof. Gagliardi diede assicurazioni precise del suo proponimento di far trasformare la Scuola Complementare, unificandola poi col corso integrativo elementare, in una R. Scuola di avviamento professionale con specializzazione agraria e commerciale, ed annessi corsi serali per maestranze.

E' utile ricordare che la Scuola di avviamento professionale si comprende di tre corsi: i primi due sono eguali per tutti, nel terzo invece avviene la specializzazione. Il prof. ing. Gagliardi, accompagnato dagli altri intervenuti, passò quindi a visitare il Palazzo della R. Scuola Complementar restando pienamente soddisfatto sia del locale in genere che delle aule e gabinetti particolari per lo studio del disegno, della plastica, e delle scienze, rilevando la ricca dotazione di materiale scientifico e della biblioteca divisa nelle due sezioni per professori ed alunni. Il Commissario stesso passò quindi a visitare anche il magnifico fabbricato del Monumento ai Caduti, compiacendosi vivamente e dando assicurazione che, alla fine del primo biennio, che come prima dicevasi sarà di indirizzo comune nel fabbricato monumento, sarà istituito anche il corso a specializzazione industriale completando così anche questa lacuna. La R. Scuola di avviamento professionale sarà esclusivamente maschile.

L'apertura della stagione calcistica. — Domenica prossima si inizieranno le partite di allenamento della squadra calcistica cittadina che parteciperà anche quest'anno al campionato nazionale di terza divisione. Alla giovanissima squadra nostra, formata quasi completamente di elementi locali fra i quali alcuni che si rivelarono vere e proprie promesse, sarà opposta la squadra trevigiana che disputerà la prima divisione e che, nelle tre prime prove fornite, ha dato la più evidente prova della sua magnifica preparazione e della precisa volontà di guadagnarsi quella promozione alla massima divisione che è nelle generali speranze

E' inutile dire che nessuna velleità anima i nostri giovanissimi all'infuori di quella di guadagnare nel duro confronto quella esperienza che dovrà giovar loro moltissimo nelle competizioni di campionato. Leggero allenamento per il Treviso dunque, volontà decisa di... vender al più caro prezzo possibile la pelle da parte dei giovanissimi opitergini. Il pubblico accorrerà certamente numeroso anche per poter vedere sia pure ancora embrionalmente, quello che sarà il campo sportivo del Littorio, dopo i magnifici lavori di sistemazione fatti a cura del Comune e tuttora in corso

Vaccinazione autunnale. — Con apposito manifesto il Podestà, sentito l'ufficiale sanitario, informa che la vaccinazione autunnale seguirà nelle varie frazioni del Comune e nel capoluogo, nei giorni ed ora seguenti: Oderzo, mercoledì 26 e domenica 30 corr. mese alle ore 9; frazione di Rustignè, venerdì 28 alle 13.30; frazione di Faè venerdì stesso alle 14.30; frazione di Colfrancui venerdì stesso alle 15.30; frazione di Camino sabato 29 alle 14; frazione di Fratta sabato 29 alle 15. Come al solito, le operazioni seguiranno nei locali scolastici a cura del dr Carlo Longo ufficiale sanitario del Comune.

ASOLO

«L'acqua cheta». — La Filarmonica Asolana Dopolavoro rappresenterà sabato alle ore 20.30 «L'acqua cheta», commedia brillante in tre atti di Augusto Novelli, con musica dell'operetta omonima di Giuseppe Pietri. Il canto sarà accompagnato da orchestra, composta di elementi locali e del di fuori. I biglietti sono in vendita presso il negozio Giuseppe Bittante ai seguenti prezzi: I. posti L. 6, II. L. 4; III, L. 2; tassa erariale esclusa

MONTEBELLUNA

Il ritorno dei combattenti. — Mercoledì sera verso le 19.30 sono giunti i combattenti reduci dalla gita a Roma.

Alla stazione si sono recate varie Autorità cittadine con una sezione della banda locale e molta folla che all'arrivo del treno ha tributato ai Combattenti entusiastiche ovazioni.

Una cerimonia scolastica. — Domani 23 le Scuole di Montebelluna celebreranno in solenne austerità l'inizio del nuovo anno scolastico.

Alle 9.30 tutti gli alunni, gli Insegnanti le Autorità ecc. si recheranno alla Chiesa Nuova per la Messa e poi in corteo sfileranno dinanzi ai Monumenti ai Caduti di Montebelluna e di Biadene ove deporranno i fiori simbolo della riconoscenza e del ricordo.

MOTTA DI LIVENZA

La Scuola Professionale. — Per incarico del Ministero della P. I. fu tra noi il cav. ing. prof. Aldo Gagliardi, direttore della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» per affiatarsi, in una riunione tenuta in municipio, col Podestà, colla direttrice didattica e cogli insegnanti e preposti dei corsi integrativi e della scuola di disegno circa una istituenda R. Scuola di avviamento professionale a tipo agrario, la quale qui sarebbe costituita dalla fusione dei corsi integrativi con la scuola di disegno. Il suo finanziamento sarebbe alimentato dal concorso del Comune e più ancora da quello del Governo, dal quale dipenderebbe direttamente ed esclusivamente e che ne fisserebbe le direttive, i programmi, il personale ecc. Sarebbe insomma la nuova scuola destinata a supplire quella ultimamente denominata complementare, destinata pure a scomparire come i corsi integrativi.

La notizia subito diffusasi nella cittadinanza che anche a Motta molto probabilmente non tarderà ad essere istituita una delle Regie Scuole Professionali di nuova istituzione coll'anno corrente non poteva produrre che la migliore impressione, auspunto perchè una scuola secondaria del genere era particolarmente indicata in questo grosso centro agricolo.

Sorgerebbe questa precisamente nel locale della soppressa scuola complementare in posizione e fabbricato ideali, per la cui cessione ogni ostacolo è appianabile per la favorevole disposizione del proprietario comm. Michelangelo Saciiotto, già benemerito sindaco del Comune. Anche per l'arredamento ben poco sarebbe da preoccuparsi massime nel primo anno, potendosi in buona parte usufruire di quello attualmente a disposizione del corso integrativo e della scuola comunale di disegno applicato alle arti e ai mestieri. Nè vi mancherebbero gli alunni, il cui numero sarebbe dato ad esuberanza dalle due scuole predette non solo, ma ancora da altri allievi, specialmente di Motta e Meduna, i quali troverebbero nella nuova scuola un corso di studi maggiormente adatto ai bisogni locali. Certamente nuove spese si dovrebbero incontrare in seguito per dotare la scuola di un gabinetto scientifico, di un campo sperimentale, di qualche laboratorio ecc. per portarla alla sua piena efficienza in pochi anni. Anche in questo, mediante i contributi del Governo, del Comune di Motta di Livenza e di quelli limitrofi e di qualche ente locale le difficoltà non dovrebbero essere mai insormontabili, quando si pensi ai vantaggi concreti che più che da una scuola privata da una regia saranno per derivare, specialmente alla classe media, a coloro cioè che, pure non pretendendo di procurarsi delle lauree, mirano a conseguire una istruzione sufficiente per gli impieghi pubblici e privati di secondaria importanza.

Siamo certi pertanto che quanti hanno a cuore il bene materiale e il decoro della città, vorranno col loro autorevole consenso contribuire alla sollecita realizzazione della nuova istituzione, destinata ad essere uno dei fattori più potenti del migliore avvenire materiale e morale, al quale Motta con legittimo orgoglio può guardare.

Nuovo titolare postale. — Dopo la partenza del sig. Giovanni Meneguzzo, trasferitosi in seguito a concorso nel centro più importante di Legnago, il nostro ufficio postelegrafico fu diretto provvisoriamente dal reggente sig. Alfredo Farinati. Essendosi poi provveduto alla nomina del nuovo titolare nella persona del conte Fabrizio Frattina, questi ha raggiunta in questi giorni la nuova residenza e ha ricevuto in consegna l'ufficio, mentre il sig. Farinati è stato nominato titolare di quello di Cessalto. Nel porgere il saluto cordiale all'egregio funzionario che parte, diamo il deferente benvenuto al nuovo titolare, augurando all'uno e all'altro le migliori soddisfazioni nella nuova Sede.

CASTELFRANCO

Programma musicale che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 20:

1. Iamiello: Bloria, Marcia solenne; 2. Schubert: Incompiuta, 1.o tempo; 3. Ponchielli: «Gioconda» danza delle ore; 4. De Nardis: Scene Abruzzesi, suite; 5. Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

CRONACA DI BELLUNO

La seduta del Direttorio del Fascio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento di Belluno. Erano presenti il Segretario politico avv. Sensini e i membri Giuseppe Gini, vicesegretario, Felice Cecato, ing. Mario Rota, Alfonso Rossi. L'avv. Sensini riferì sulla situazione politica in Provincia e su quella locale e ha dato lettura dell'ordine del giorno nella seduta del Direttorio federale tenutasi nello stesso pomeriggio. Questo ordine del giorno riguarda provvedimenti disciplinari verso alcuni elementi fascisti ed è già stato pubblicato nel nostro giornale.

Il Direttorio approvò i provvedimenti contro quei fascisti che per ambizione, leggerezza od altro, vengono a meno ai loro doveri di fascisti disciplinati e stabili, d'altro lato, di dare la massima valorizzazione a quegli elementi che lo meritano. E' poi intendimento del Direttorio che tutti quelli iscritti al Fascio, che abbiano i requisiti voluti, debbano iscriversi alla Milizia. In tale senso sarà provveduto al più presto. Il Direttorio nel constatare con vivo compiacimento come procedano alacremente i lavori che si stanno facendo in città e che vanno considerati, non soltanto come opere di abbellimento e di decoro, ma come necessarie per un capoluogo di provincia, fece voti che il Podestà, gen. Dal Fabbro riesca a trovare i mezzi per proseguire nel suo fattivo programma, dando inizio al più presto ad altre opere che sono di urgente necessità, quali, per prime, quelle degli acquedotti del Castionese e della zona di Salce e Sois. La provvista e distribuzione di buona acqua potabile, in dette zone, che ora si trovano a questo riguardo in condizioni infelicissime, risolverà un problema che si trascina da lungo tempo e che ha un valore essenziale per la vita della popolazione e per la migliore valorizzazione delle zone stesse.

Quindi il Direttorio tributò un voto di plauso al camerata Alfonso Rossi per la sua opera prestata quale comandante della colonia alpina di Caprile per i Balilla ed Avanguardisti. Le varie autorità che hanno visitato il campeggio, hanno avuto parole di lode per l'organizzazione e disciplina riscontrate, del che va fatto merito al comandante Rossi in modo principale, ed agli altri ufficiali della Milizia che lo hanno coadiuvato.

Si diede poscia comunicazione, per quanto riguarda il sanatorio, che il Consorzio provinciale antitubercolare di Treviso voleva istituire a Misurina, e per il quale il Fascio di Belluno, nella precedente seduta, si era pronunciato in modo decisamente contrario per non compromettere gli interessi di una zona eminentemente turistica, dietro interessamento dello stesso Capo del Governo, sarà scelta una zona più appropriata.

Vennero infine trattate varie questioni locali, delle quali alcune già portate in discussione in precedenza in seno al Direttorio, che continuerà ad occuparsene fino a condurle alla soluzione che si è proposto.

Il cav. Baseggio al Sociale

Questa sera, dunque, al Sociale avremo la prima rappresentazione della compagnia dialettale veneziana del cav. Cesco Baseggio con «I recini da festa» capolavoro di Riccardo Selvatico. Precederà «Santa Rosa» commedia in un atto di E. Paoletti.

La staffetta ciclistica del Dopolavoro a Roma

L'altro ieri è giunta a Roma, dopo aver compiuto l'intero percorso da Belluno all'Urbe in bicicletta, la squadra ciclistica bellunese, incaricata di ritirare il gagliardetto del Dopolavoro provinciale. Il Capomanipolo Ettore Sommavilla, comandante la squadra, ha diretto il seguente telegramma al Segretario federale, avv. Mario Sensini: «Staffette ciclistiche bellunesi Dopolavoro, giungendo a Roma, salutano entusiasticamente il loro Capo provinciale. - Sommavilla».

Iscrizioni all'albo dei medici

Si avvertono tutti i Medici esercenti nella Provincia che la Commissione straordinaria dell'Ordine dei Medici deve formare il nuovo Albo e che, per l'iscrizione nello stesso, la Legge 26 aprile 1928 stabilisce che è necessario:

1.o) Avere il pieno godimento dei diritti civili e politici; 2.o) Essere di buona condotta morale e politica; 3.o) Aver conseguito o confermato il diploma professionale in una Università del Regno; 4.o) Avere la residenza nella circoscrizione dell'Ordine nel cui Albo si chiede l'iscrizione.

Tutti i medici devono regolarizzare al più presto la loro posizione, secondo le norme di legge, rivolgendosi per chiarimenti al dr. Cappellari Alessanddro, via Roggia.

La mostra dell'Artigianato

Per la Mostra dell'Artigianato che avrà luogo domenica nella nostra città, il biglietto d'ingresso è fissato in L. 3. Per gli iscritti alle Comunità Artigiane e così pei Mutilati invalidi di guerra L. 1.50; pei dopolavoristi L. 2; abbonamento per tutta la durata della Mostra L. 10.

Presso la Segreteria della Mostra è istituito anche l'ufficio vendite al quale tutti coloro che vorranno fare acquisti dovranno rivolgersi.

I premi. — Ecco l'elenco dei premi concessi da autorità, Enti ed Istituti alla Mostra Veneta dell'Artigianato; in medaglie: da S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, med. d'oro; dalla Segreteria Federale del P. N. F. di Treviso, med. d'oro; dal Comune di Treviso 1 med. d'oro, 2 vermeille, 3 d'argento; dal Consiglio Provinciale dell'Economia 1 med. d'oro, 3 d'argento, 3 di bronzo; Dalla Deputazione Provinciale 1 med. d'oro, 1 vermeille, 2 d'argento, 2 di bronzo; Unione Industriale Fascista 2 med. d'argento; Federazione Commercianti 2 med. d'argento; Cassa di Risparmio della Marca Trev. n. 10 med. varie; Deputazione Provinciale di Venezia 1 med. d'oro, 1 vermeille; Deputazione Prov. di Udine 1 med. d'oro; Dep. Prov. di Trieste 1 med. d'argento; Istituto Veneto Piccole Industrie 2 med. vermeille. 2 d'argento, 3 di bronzo.

Premi in denaro: Segreteria Generale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane: 1 da L. 1000, 2 da L. 500; Federazione Fascista Agricoltori: 1 da L. 500; Federazione Provinciale delle Cooperative: 1 da L. 100; Cassa di Risparmio della Marca Trev: 1 da L. 500. Sono attesi altri premi.

FELTRE

Cade dalla bicicletta. — Ieri alle 17, Bassani Vittorio di Sebastiano di anni 40 mutilato di guerra domiciliato a Foen, tornando da Seren del Grappa nella ripida discesa che è presso il paese precipitava in un fosso rimanendo privo di sensi Il Bassani ebbe le prime cure dalla signora Bof Assunta levatrice di Seren, quindi venne trasportato al nostro Ospitale ove gli vennero riscontrate ferite multiple alla testa guaribili in 15 giorni.

PIEVE DI CADORE

Ferito da una mina. — L'operaio Bertagnin Liberale da Calalzo, mentre era intento ad eseguire il foro per una mina nella galleria dell'impianto elettrico della società B. Toffoli urtava con la perforatrice una mina inesplosa provocandone lo scoppio. Il Toffoli riportò varie ferite a corpo e testa tantochè ne fu ricoverato all'ospedale di Belluno, ove i professori Pieri e Ferrari amorosamente lo curarono. Detto Toffoli riportò la perdita di un occhio ed altre contusioni, altre ferite leggere riportarono gli operai vicini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.7 — Luna leva alle ore 14.24; tramonta alle 22.41.

Marea al Bacino San Marco: Alta ore 12.50; Bassa ore 24.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 23.4; minima 16.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.5.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra o forte magra.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Veniero» della Veneziana è arrivato il 21 corr. da Livorno a Napoli.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 6

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Vedi — fece constatare il cantore popolare, rivolgendosi al ragazzo — ecco un pranzo che non ha nulla del banchetto ed è press'a poco il pranzo che farai d'ora in avanti tutte le sere. Ma tranquillizzati... a mezzogiorno mangerai meglio...

Di mano in mano che Beaumesnil pronunciava queste parole, il piccolo Piero lo guardava con sorpresa crescente... E, quando il brav'uomo terminò gli chiese:

— Ma voi dite ciò, signore ,come se dovessimo abitare lungo tempo insieme.

— E sarà così, annunziò Alessandro Beaumesnil.

— Come!... gridò Piero il cui stupore crebbe ancora a queste parole.

Era evidente che nella mente dell'orfanello, tutto uno sconvolgimento era avvenuto da quando aveva constatato la morte della madre. Si era visto solo nella vita... e forse aveva già preso le risoluzioni a cui un tale isolamento doveva spingere un fanciullo della sua età.

Ma il cantore riprese:

— E' così semplice: prima di partire per sempre, la tua mamma ti ha affidato a me... e io le ho promesso di considerarti un po' come mio figlio...

— Io non ne ho, giacchè Pougnafon è troppo grosso per fingere questa parte presso di me... io ho sempre avuto desiderio di averne uno... Vedi come si accordono le cose...

A condizione, ben inteso, che ciò non ti dispiaccia.

— Oh! no, signore! esclamò con slancio Piero, nei cui occhi appariva una fiamma di vera contentezza.

E aggiungeva, esprimendo tutto il suo pensiero:

— Al contrario!..

— Benissimo, applaudì Beaumesnil..... Io temevo che tu mi trovassi troppo vecchio per essere tuo papà. Ma in questo caso mi sarei nominato tuo nonno...

In fine, perchè no?... Vediamo ciò che preferisci...

Vuoi che sia per te un papà a un nonno?

Tu non hai preferenze, lo vedo.... Ebbene, ammettiamo che io sia tutte due insieme.

Improvvisamente s'udì una esclamazione presso il caminetto, dove, sopra un trepiede Poufagnon faceva friggere le patate per l'«omelette».

— Non sei gentile, signor Beaumesnil.. Vuoi tutto per te... La parte di nonno ti si conviene... e ciò può bastare... Io posso essere il padre... Sei d'accordo, signor Piero?

Il fanciullo non si sentì forse lusingato di udire il buono ma orribile moro rivendicare presso di lui un tale titolo...

— Beaumesnil, con la fronte corrugata, stava già per fare rimarcare a Poufagnon con una maniera espressiva che era ben esigente.

Ma pronunciando le ultime parole, il negro aveva rivolto a Piero due occhi ove si leggeva una tale dolcezza, un tale bisogno di devozione che, spontaneamente uscì dalle labbra del fanciullo questa risposta che doveva cadere nel cuore del moro come un balsamo meraviglioso:

— Sì, Papà Poufagnon!..

III.

RENATA D'AMFREVILLE

Quasi nel medesimo tempo che Alessandro Beaumesnil riceveva la misteriosa confessione, poi l'ultimo sospiro di colei che si faceva chiamare Maria Loporte, una automobile di lusso depositava dinanzi ad un severo e aristocratico palazzo in via Varenne, un uomo di trent'anni, vestito con corretta eleganza, senza quella raffinatezza insopportabile in certa gioventù d'oggigiorno.

Di statura piuttosto alta, sottile e snella, il visitatore aveva lo sguardo dell'uomo maturo, e i suoi fini baffi castagno-chiaro, con la punta leggermente sollevata, ombreggiavano una bocca dalla linea pura ed energica, ripiegata agli angoli con un po' d'amarezza.

Appena toccato il campanello, la porta del sontuoso palazzo, s'aprì come per incanto. Già un domestico si avanzava verso il nuovo venuto, che, con tono quasi familiare, chiese:

— Si può vedere il signor d'Amfreville?

— Vado ad informarmi, rispose il servo. Se il signore vuol dirmi chi devo annunziare al signor marchese...

— Il visconte Claudio di Verniéres, disse con semplicità il visitatore.

Chinandosi rispettosamente, il domestico invitò, accennando l'entrata di una sala che dava sul vestibolo.

— Se il signor visconte vuole attendere un istante.

Poi, dopo averlo introdotto in quella sala di stile Impero, egli disparve rapidamente...

Ma, pochi istanti dopo, rientrò annunziando:

— Nell'assenza del signor marchese, uscito per il momento, la signorina riceverà ben volentieri il signor visconte.

Un rossore appena percettibile colorò il volto del giovane, che, con un semplice chinar del capo, acconsentì all'invito...

Seguendo il servo, uscì dalla sala dirigendosi verso uno scalone che conduceva al primo piano, non senza gettare nel passare, uno sguardo di ammirazione nelle vecchie tappezzerie di Gobelin che ornavano le pareti.

Del resto, in questa casa vecchia di un secolo, durante il quale tre successive generazioni della famiglia d'Amfreville avevano vissuto, tutto rivelava un gusto impeccabile e delicato...

Il domestico aprì una porta al fondo di un corridoio e fermandosi presso la soglia annunziò:

— Il signor visconte di Vernières.

Claudio, avanzatosi, si trovò in un salottino in stile Pompadour, a delicate tinte grigie con fiorami rosa; in un angolo un piccolo tavolo sosteneva una lampada di onice la cui luce, la sola che rischiarasse il luogo, era ottenuta da un «abatjour» di seta giallo-oro che dava una nota calda e dolce...

Presso il tavolo, col viso illuminato dal riflesso della lampada, stava seduta una fanciulla che all'arrivo del visitatore, sollevò gli occhi da un lavoro di ricamo che teneva fra le mani.

Un pittore che avesse voluto un modello perfetto, non avrebbe potuto sceglierne uno più appropriato di quella fanciullo cui si presentava Claudio de Verniéres, inchinandosi con la più corretta eleganza.

Di vent' anni appena, Renata, la figlia del marchese Umberto d'Amfreville, aveva sotto l'aureola dei suoi biondi capelli, lo sguardo puro e limpido delle persone buone... ma velato da una leggera tristezza che colpiva al primo momento, ma che tosto si dimenticava, nel contemplare quell'ideale di bellezza.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Un telegramma di S. M. il Re al Governatore di Roma

ROMA, 21

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma all'omaggio inviato nella ricorrenza del XX Settembre dal Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi: «I sentimenti espressimi a nome di Roma giungono come sempre profondamente graditi al mio cuore. Nel ringraziare dell'omaggio che accolgo come pegno di affetto e di devozione alla mia Casa traggo lieto auspicio per gli alti destini della Patria dal rifiorire di energie che nel segno del Littorio avviva le memorie del passato restituendo all'Urbe il suo posto nel mondo. — Vittorio Emanuele.

Un riordinamento radicale dell'Aereo Club d'Italia

ROMA, 21

La «Tribuna» rilevando come da tempo venisse messo in evidenza negli ambienti aeronautici l'inattività del Reale Aero Club d'Italia, dice che la Segreteria Generale dell'Ente suddetto, per aderire a un esplicito invito espresso dal Ministero dell'Aeronautica, presenterà le proprie dimissioni allo scopo di permettere la realizzazione di un riordinamento radicale della posizione, delle funzioni e dell'attività del Reale Aero Club d'Italia.

Studenti albanesi a Napoli

NAPOLI, 21

Proveniente da Cosenza è qui giunto un gruppo di studenti albanesi. Erano alla stazione a riceverli i rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla e della Milizia Nazionale e numerosi studenti napoletani.

Gli ospiti visiteranno i più importanti monumenti e le principali istituzioni della città e compiranno varie gite nei dintorni. In onore degli studenti il R. Commissario offrirà in giornata un ricevimento nel Palazzo del Comune.

La giornata degli igienisti a Torino

TORINO, 21

Gli igienisti internazionali, hanno stamane assistito ad una conferenza del d.r La Branca sulla profilassi delle malattie veneree ed a una esposizione del prof. Bormans sulla lotta contro la tubercolosi a Torino. Nel pomeriggio con automezzi gli igienisti hanno visitato il sanatorio di S. Luigi, la casa del sole, la colonia profilattica Principessa Letizia e la colonia elioprofilattica «Camilla Poli».

L'omaggio di Baldwin al Milite Ignoto francese

PARIGI, 21

Il primo ministro inglese e la signora Baldwin, accompagnati dall'ambasciatore di Gran Bretagna, si sono recati stamane all'arco di trionfo ed hanno deposto una corona di crisantemi sulla tomba del soldato sconosciuto.

Sottomarino americano incagliato

WASHINGTON, 21

Il Dipartimento della Marina è informato che il sommergibile «S. 17» si è incagliato ieri nella baia di Almirante, a 90 miglia a nord est di Cocosolo, nella zona del canale di Panama. Il sommergibile non sarebbe in pericolo e l'equipaggio sarebbe sano e salvo.

2369 feriti per il ciclone di Portorico

SAN JUAN, 21

In base ai dati raccolti dalla Croce Rossa a Portorico in seguito al ciclone dei giorni scorsi, 2362 persone sono rimaste ferite e 270 hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Nella città è scoppiata una epidemia di influenza.

Un orso a passeggio per Madrid

PARIGI, 21

Si ha da Madrid che un orso polare del giardino zoologico di Madrid è scappato dalla gabbia. L'animale è lo stesso che l'anno scorso uccise il proprio guardiano per cui la notizia della fuga ha prodotto grande panico nel giardino, dove erano in gran numero le donne e i bambini. Una squadra d'inservienti armati dà la caccia all'orso, ma finora senza risultato.

I prossimi lavori della Camera francese

PARIGI, 21

Poincarè ha intrattenuto il presidente della Camera sui prossimi lavori legislativi. E' probabile che le camere verranno convocate per il sei novembre, Poincarè chiederà il voto sul bilancio il primo gennaio, ponendo, se sarà necessario, la questione di fiducia.

Il cognac e il vino del reverendo e lo sdegno dei doganieri

NEW YORK, 21

Il reverendo Giovanni Rongetti è profondamente indignato contro i funzionari doganali di New York. Egli è giunto oggi a New York di ritorno dall'Italia e si è vista la sorpresa di una multa di 10.000 lire per avere tentato di far penetrare nella pura e secca America alquanta umidità, sotto forma di numerose bottiglie. Aveva con sè 22 bottiglie di cognac, una modesta provvista di altri liquori e qualche fiasco di onesto vino italiano. I doganieri esigono ora da lui 10.000 lire, ed il reverendo Rongetti espone contro di loro alcuni fatti interessanti. Egli afferma che cromolitografie di poche lire vengono tassate come fossero autentiche opere di Raffaello, oggetti di metallo malamente argentato come se fossero di oro massiccio, e medagliette religiose in argento come fossero colate in purissimo platino. Circa la provvista di bevande alcooliche, il reverendo sostiene che esse gli vennero regalate da vecchi amici italiani nel momento in cui si imbarcava per l'America, e le accettò senza pensare neanche lontanamente che bere del buon cognac e dell'ottimo vino fosse un delitto punibile con 10.000 lire di multa. Le autorità doganali vogliono i soldi, ma il Rongetti continua a tenere duro.

Rigo lo zingaro seduttore fu vittima delle donne americane

BUDAPEST, 21

Il 3 gennaio dell'anno scorso in un alberguccio di Nuova York moriva Rigo Jancsi, lo zingaro violinista, le cui avventure amorose avevano fornito a suo tempo copioso materiale alle cronache mondane d'Europa e di oltre Oceano. Grande scalpore aveva sollevato il suo matrimonio con la giovane principessa Caraman-Chimay che lo aveva conosciuto a Parigi, se ne era innamorata e lo aveva spinto a chiedere il divorzio dalla prima moglie, una bellissima zingara di Kapsovar in provincia di Somogy, che vive ora nella più squallida miseria nel suo villaggio natale e che, per consiglio di amici — a quanto annuncia un giornale — sta scrivendo le sue memorie dalla cui vendita spera di ricavare tanto da poter vivere. A un giornalista che è andato a trovarla essa ha raccontato i particolari della «tragedia», cioè del suo divorzio da Rigo.

«Avevo 15 anni — essa ha cominciato — e vivevo coi miei genitori a Kapsovar quando conobbi Rigo Jancsi. Mio padre era il celebre zingaro Giuseppe Simplincius-Barcza, al quale si vuol ora innalzare un monumento. Le feste per il nostro matrimonio furono magnifiche: vi parteciparono i possidenti, i magnati e l'aristocrazia della provincia e i migliori zingari di tutte le città dell'Ungheria. Rigo Jancsi era già famoso. Era stato all'estero e aveva riportato grandi processi specialmente in Inghilterra. Dopo dieci anni di matrimonio felice ci trasferimmo a Parigi».

Addio felicità. Rigo suonava tutte le sere in un ristorante alla moda, circondato da sciami di ammiratrici. Tra queste era anche la figlia del milionario americano Ward, andata sposa a 17 anni al principe Caraman Chimay.

«Una sera — racconta la vedova di Rigo — entrai nel locale proprio nell'istante in cui la principessa chiedeva a mio marito di suonare una canzone che essa prediligeva. Non avrei osato nemmeno supporre che essi si amassero, ma più tardi una lettera che mi era capitata tra le mani per caso e nella quale la principessa fissava un appuntamento a mio marito, mi aprì gli occhi. All'ora indicata andai anch'io nel luogo scelto per l'appuntamento e non ebbi più alcun dubbio sui loro rapporti. All'indomani mi recai dalla principessa e la pregai di lasciare in pace mio marito.

«— Vostro marito, — rispose, — è mio amico ed io non faccio che ascoltare la sua musica. Minacciai di andare a riferire tutto a suo marito e quando vidi che neanche con le minacce potevo ottenere nulla, andai dal principe e gli consegnai varie lettere appassionate che sua moglie aveva scritto a Jancsi».

Lo scandalo fu enorme. Il principe scacciò la moglie e tutti i giornali parigini si occuparono diffusamente del romanzo d'amore tra lo zingaro e la principessa. Rigo partì da Parigi, ma la sua assenza fu breve e un giorno i manifesti delle «Folies Bergère» annunciarono il debutto di Rigo Jancsi e della principessa Caraman Chimay.

«Andai con diverse amiche, — ricorda la donna — e quando essi apparvero sulla scena iniziammo un nutrito lancio di uova marce. Ne nacque un pandemonio indescrivibile. Il teatro sembrava dovesse crollare per le urla e i fischi. Lo scandalo era completo. Il principe Caraman Chimay si rivolse al Presidente della Repubblica perchè vietasse il debutto della principessa e dello zingaro, anche perchè lei si era presentata al pubblico assai poco vestita. Ma il divieto era inutile poichè gli amanti partirono per l'America. Io tornai a Kapsovar presso i miei genitori.

«Sei anni dopo lo scandalo parigino durante un viaggio a Venezia, la principessa s'innamorò d'un bigliettario dell'Orient-Express e avvenne la separazione. Più tardi lei si stabilì a Padova, dove è morta durante la guerra. Qualche anno fa Jancsi telegrafò a mio padre per dirgli che voleva tornare in Ungheria, perchè lontano da me la vita gli era impossibile. Ma poi un'altra donna gli fece cambiare proposito... Egli era la vittima delle donne americane...».

Tunney sposerà in Italia Il corredo della fidanzata

PARIGI, 21

Si apprende da Nuova York che Mary Josephine Louder, che è la fidanzata di Gene Tunney, partirà domani sotto un altro nome, per raggiungere l'Europa, dove sposerà il campione. Il cambiamento del nome è dovuto al fatto che la signorina non vuole essere importunata da troppe interviste. Secondo informazioni raccolte fra i suoi amici, pare che il matrimonio verrà celebrato in Italia, nei dintorni di Napoli. Ad onta delle precauzioni prese dalla signorina per non far troppo parlare di sè, i giornali informano già con larghezza di particolari su quanto essa ha fatto negli ultimi giorni. Si sa così che da qualche settimana Miss Louder si è esclusivamente occupata del suo corredo che è molto notevole. Il vestito di nozze sarebbe costato diecimila dollari. La fidanzata porta con sè 48 vestiti da sera e da pranzo, 4 vestiti da pomeriggio, parecchi mantelli, un centinaio di guanti, 25 paia di scarpe, biancheria per un migliaio di dollari e un mantello coperto di perle che dovrà sostituire il convenzionale velo della sposa.

Si apprende inoltre che l'ex campione di pugilato Jack Dempsey ha fatto per la prima volta la sua apparizione sulla scena di un teatro, recitando in una commedia scritta appositamente per lui, nella quale figura in una scena di boxe.

Dodici anarchici processati

ROMA, 21

Si è iniziato stamane al Tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo a carico di dodici affiliati al gruppo anarchico «Scarponi» di Cecina fra cui tale Menicagli, che era capo dell'associazione stessa. Essi devono rispondere di istigazione alla guerra civile e all'insurrezione armata, e il Menicagli, inoltre, del fatto di avere ricostituito un gruppo del partito anarchico, già disciolto.

ULTIME DEGLI SPORTS

ATLETICA

La seconda giornata di gare allo Stadio di Milano

MILANO, 21

Stamane, assai per tempo, il campo dello Stadio civico presentava già quell'aspetto imponente che caratterizza le grandiose riunioni atletiche. Gruppi di balda gioventù, nella mattinata anticipatamente autunnale, si sono avvicendati nei più svariati esercizi, conferendo al vasto quadro una nota di suggestiva bellezza.

L'inizio è stato dato dalle gare nazionali che formano la base dell'ordinamento della ginnastica italiana, perchè comprendono esercizi prettamente atletici che servono per formare il ginnasta. Ogni squadra infatti — tra una policromia di colori veramente interessante — ha eseguito una corsa di m. 80 con ostacoli; il getto della palla di ferro (destra e sinistra); esercizi elementari a corpo libero; marcie ed evoluzioni militari (passo e corsa); salita alla fune e salti.

In queste gare si sono facilmente distinte varie squadre fra le quali quelle della Pro Patria di Milano; della Roma di Roma; della Sempione di Milano; quella del Dopolavoro Ciano di Cagliari; la Bustese Sportiva di Busto Arsizio, quella della Società Ambrosiana di Milano, dei Pompieri pure di Milano, della aresina di arese, del Dopolavoro Isotta Fraschini e molte altre.

Mentre tutte queste squadre eseguivano gli esercizi altre ancora lavoravano agli attrezzi, anelli e parallele, producendosi in virtuosi sincronismi. Assai ammirate alcune belle progressioni eseguite dalla Triestina di Trieste, dalla C. Reyer di Venezia, dalla Virtus di Gallarate, dalla Vigevano di Vigevano, dalla Fanfulla di Lodi, dalla Costanza di Milano, ecc.

Anche nel pomeriggio le squadre di ginnasti si sono susseguite nello stadio dando spettacolo di forza e di perfetta preparazione. Una intensa opera è stata disimpegnata dalle giurie per annotare con scrupolosità i falli e tutte quelle piccole imperfezioni che sfuggono facilmente all'occhio dell'osservatore non attento. Le squadre hanno lavorato fino a tarda ora ed i ginnasti, quando le prime ombre della sera sono scese sul campo, si sono riversati a frotte per le vie della città portando una simpatica nota di colore e un magnifico spettacolo di giovinezza.

Ecco le classifiche: Gara Gulli - tiro alla fune per squadre militari, milizia, avanguardisti, premilitari e dopolavoristi. Prima categoria: 1. Settima Legione milizia ferroviaria di Firenze — 2. Colorificio Cantoni di Legnano — Seconda categoria: 1. G. S. Brumana di Novate — 2. Zona di Perugia — Terza categoria: 1. Milizia ferroviaria di Verona — 2. 42.a Legione milizia ferroviaria di Vicenza — 3. G. S. Cotonificio di Villanova.

Gara General Cantore. Lancio della bomba, riservata ai militari, milizia, corpi militarizzati, avanguardisti, dopolavoro: 1. D'Aquila Francesco allievo R. Guardia di Finanza di Roma — 2. Moretti della 72.a Legione di Modena — 3. Salvetti della 4.a Legione della Milizia. Rappresentanze nella suddetta gara: 1. Legione allievi di Finanza di Roma — 2. Legione milizia ferroviaria di Verona — 3. 23.a Legione di Mantova.

CALCIO

Calendario della prima divisione

MILANO, 21

Il Direttorio Divisioni Superiori di calcio ha compilato oggi il calendario del campionato italiano di calcio di prima divisione, di cui ecco le prime due giornate:

Prima giornata: Girone A: Sestrese-Pisa, Viareggio-Sestri Levante, Carrarese-Rivarolese, Lucchese-Ventimiglia, Savona-Astigiani Corniglianese-Ruentes, Spezia-Acqui. Girone B: Derthona-Monza, Seregno-Fanfulla, Crema-Varese, Valenzana-Comense, Piacenza-Gallaratese, Lecco-Parma, Saronno-Codogno. Girone C: Forlì-Mantova, Ancona-Thiene, Treviso-Faenza, Edera-Carpi, Fiume-Monfalcone, Spal-Gorizia, Trento-Udinese.

Seconda giornata: Girone A: Pisa-Viareggio, Sestrese-Ruentes, Sestri Levante-Cornigliianese, Astigiani-Carrarese, Acqui-Lucchese, Ventimiglia-Savona, Rivarolese-Spezia. Girone B: Monza-Seregno, Derthona-Varese, Fanfulla-Crema, Parma-Valenzana, Codogno-Piacenza, Gallaratese-Lecco, Comense-Saronno. Girone C: Faenza-Carpi, Monfalconese-Forlì, Udinese-Edera Fiume- Spal, Gorizia-Ancona, Thiene-Treviso, Mantova-Trento.

PODISMO

Tavernari vince a Budapest la corsa dei mille metri

BUDAPEST, 21

Durante la riunione internazionale di atletica leggera svoltasi alla presenza di circa 12 mila persone, il finlandese Nurmi ha vinto la corsa dei tremila metri concedendo agli avversari vantaggi dai 20 ai 50 secondi. Egli ha percorso i primi due giri di pista senza impegnarsi a fondo. Dopo i mille metri Nurmi è entrato in piena azione sorpassando uno ad uno tutti gli avversari e tagliando il traguardo accolto da uno scroscio di applausi. Egli ha impiegato a percorrere i tremila metri 8 primi 33 secondi e 6 decimi. Secondo è arrivato l'ungherese Szerb in 8 primi 58 secondi e 8 decimi.

Ecco i risultati delle altre gare: mille metri corsa piana: 1.o Tavernari (Italia) in 2 primi 28 secondi e 4 decimi; 2.o Beccali (Italia- in 2.31.8-10.

Tsecento metri corsa piana: 1.o Barsi in 35 secondi (nuovo record ungherese); 2.o Facelli (Italia) in 35 secondi 5-10.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 21

Il Foglio d'Ordini della Regia Marina reca che in data odierna il capitano di vascello Ugo Perricone ha assunto la carica di capo di gabinetto in sostituzione del pari grado Vladimiro Pini.

Grave incendio ad Agordo

AGORDO, 21

Stamane verso le 8.30 circa, un grave incendio si sviluppava negli impianti di proprietà della Ditta G. Buzzatti e F.lli e della Galliani Ermenegildo, posti in località Brent. Il fuoco sin dai primi momenti ha assunto considerevoli proporzioni da far temere che in poco tempo dovesse distruggere ogni cosa. Gli stabili quasi tutti costruiti in maggior parte in legno, hanno facilitato il divampare delle fiamme formando un immenso braciere, contro il quale, specie ai primi momenti, a nulla è giovata l'opera dei primi accorsi che si sono slanciati con vero sentimento altruista al soccorso delle persone e delle cose. In un baleno tutta la popolazione si è riversata sul luogo del sinistro e dopo una lotta accanita con le fiamme divoratrici, l'incendio è stato domato.

Abbiamo notato l'opera del dott. Lise Giggi che non curante del pericolo era primo fra i primi a dirigere ed agire; quella dei ferrovieri della Bribano Agordo, del Podestà con i pompieri, del delegato di Zona dei sindacati fascisti sig. Falchi, dei militi della Brigata di Finanza agli ordini del brigadiere Boi, dell'arma dei Carabinieri col ten. Genova e di tanti altri.

Le cause dell'incendio non sono ancora conosciute e nemmeno per ora si può valutare il danno che però si ritiene ingente dato che negli impianti vi esistevano diverse automobili e generi alimentari.

Cade dalla scala e muore

SCHIO, 21

Ieri mattina una fulminea disgrazia avvenuta in località «Giarre» di Schio, metteva in costernazione gli abitanti di quella pacifica e tranquilla contrada.

Il contadino De Toni Silvio fu Giuseppe di anni 55 da Malo e residente a Schio nella suddetta località conviveva con la sorella Maria Paolo di anni50 conducendo una vita onesta e laboriosa tutta dedita alla coltivazione scrupolosa di un piccolo podere.

Ieri mattina dovendo attendere a dei lavori sul fienile attiguo all'abitazione, salì su di una scala a piuoli ma giunto all'altezza di circa 4 metri forse per improvviso malore precipitò a terra. Al tonfo del poveretto accorse la sorella e tale Cerbaro Maria di anni 46 che si trovava colà. Alla vista del povero fratello che giaceva bocconi a terra, la De Toni si affrettò verso di lui per porgergli aiuto ma si trovò dinanzi ad un cadaver.

Chiamato d'urgenza il medico del luogo non fece che constatarne la morte. Sul posto si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[Ann]o 186 - N. 266

Domenica 23 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. [Est]ero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza [alt]ezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Dopo la chiusura dei lavori del Gran Consiglio

L'efficenza e l'attività della Milizia

Lo sviluppo delle organizzazioni corporative

ROMA, 22

[La] sessione del settembre 1928 del [Gran] Consiglio Fascista, che si è chiu[sa ier]i sera dopo cinque sedute pro[tratesi] fino all'alba, rimarrà segnata [nella] storia.

[...] l'on. Mussolini ha definito [...] del Regime nel prossimo an[no] [...] via è tracciata, netta e precisa, [...] essa si procederà con sicurez[za] [ver]so la realizzazione di opere sem[pre] più grandi.

[Nella] sua seconda seduta il Gran Con[siglio ha] ascoltato, come è noto, col più [vivo] interesse la relazione del Capo [di Stato] maggiore della Milizia Volon[taria] generale Bazan, sullo sviluppo [della] milizia ordinaria delle camicie ne[re]. [Qu]esta relazione sull'efficienza del[la Mi]lizia viene oggi resa nota da *Mi[lizia] Fascista* e stralciamo da essa i [punti] più importanti.

320.000 militi

[In] primo luogo la relazione tratta di [tra]sformazioni in atto nell'ordi[namento]: quella della coorte autonoma [...] in legione; lo sdoppiamento [della] legione di Bergamo, quello pros[simo] delle legioni di Reggio Emilia, Ca[tanza]ro, Cosenza, Reggio Calabria. Com[plessi]vamente si hanno 15 comandi di [zona] e un comando di gruppo di legio[ni] [co]rrispondenti all'ingrosso alle 16 [zone] geografiche, e 143 legioni della [milizia] ordinaria.

[Per] quanto al personale la relazione [dà le] seguenti cifre: La forza di pri[mo] bando effettivamente inquadrata [nelle] legioni era al primo ottobre 1927 [di ...]54 ufficiali e 251.378 militi e capi[squadra]: era al primo luglio 1928 di [...]5 ufficiali e 289.000 militi e capi[squadra], con un aumento cioè di circa [...] camicie nere, non ostante le e[sen]zioni che ammontano ad alcune mi[gliaia]. Sono da considerarsi anche 1951 [ufficia]li che prestano servizio nei re[parti] giovanili e 11.280 che sono fuori [...] ciò che costituisce un formida[bile] complesso di 24.326 ufficiali che ve[stono] la divisa e si tengono al corren[te del]le questioni di carattere militare. [...] tutta la leva fascista è entrata [...] a far parte effettiva delle legio[ni] [...] il lavoro di assorbimento è con[tinuo] e sarà certamente ultimato pri[ma] ancora che maturi la nuova leva, [...] è da prevedersi per il marzo pros[simo] una forza di primo bando di cir[ca 3]20.000 uomini.

[La] relazione prospetta poi la neces[sità] di migliorare le condizioni econo[miche] degli ufficiali, le quali sono ora [...]sime, in rapporto alla vita cara [e alle] esigenze del decoro e della di[visa]. Circa il vestiario, non tutta la for[za] di primo bando inquadrata nelle le[gioni] è vestita ed equipaggiata; lo è [per il] 65 per cento, mentre lo era per [il ...] per cento l'anno scorso. Vi sarebbe [qui]ndi un miglioramento, che però è [ap]parente. La vestizione della nuo[va le]va fascista richiederebbe un fab[bisogno] totale di 35 milioni di lire; in[vece] in bilancio è stanziata la somma [di] 10 milioni, che è perciò assolu[tamen]te inadeguata ai bisogni.

L'armamento e le caserme

[Pa]ssando a trattare dell'armamento [e delle] caserme il generale Bazan dice [nella] sua relazione: Non tutte le cami[cie nere] sono armate; mancano anco[ra] [...] mila moschetti. E' da prevedere [che nel] futuro venturo le cose saranno pres[s'a] poco nelle condizioni odierne, giac[chè la] forza in ruolo cresce con ritmo [più ac]celerato di quello della produt[tività] di trasformazione di fucili in mo[schetti] (6000 circa al mese) che viene [eseguit]a dal Ministero della Guerra [per] soddisfare alle richieste della Mi[lizia]. Il totale generale delle armi in [dota]zione alla Milizia è: autoblinda[te ...], cannoni da montagna 10, mitra[gliatr]ici 744, fucili e moschetti 252.902, [...]e 16.313.

[La] Milizia ha poche caserme proprie: [...] di Roma e quattro in via di al[lesti]mento: a Mirandola, Modena, Reg[gio] Emilia e Padova. Sessanta legioni [sono] alloggiate in locali demaniali, 9 [in lo]cali comunali ed altre legioni e la [mag]gior parte dei comandi di zona in locali [presi] in affitto, per i quali è stanziato [in bi]lancio la somma di lire 1.085.000, [appen]a sufficiente. Sarebbe convenien[te al]meno per i Comandi di coorte [...] in località di qualche impor[tanza] i comuni fornissero gratuitamen[te] [mo]desti, ma adatti locali per uso di [...] ciò che potrebbe anche essere [otten]uto con disposizione legislativa. Sa[rebbe] un primo passo verso la costitu[zione] permanente dei comandi di coor[te] [...] presto o tardi si imporrà per i [...] incarichi di cui la Milizia è [...] mano investita o di cui essa stes[sa] si investe considerandoli parte inte[grante] della sua missione e della sua [...] attività.

L'assistenza economica

[Su] questo punto la relazione nota: Al[le] Camicie Nere, che tanto attac[cam]ento dimostrano ai nostri gagliar[detti] [e a cui] noi chiediamo sacrifici e abne[gazio]ne. Si rende indispensabile quin[di] [dim]ostrare per loro il nostro fattivo [inter]essamento, anche a titolo di ri[conos]cimento del loro patriottismo di[sint]eressato. Attualmente 4935 sanitari [prov]vedono, fin nelle piccole borgate, [all'as]sistenza gratuita dei militi e delle [loro] famiglie. Favorevoli convenzioni [stipu]late con amministrazioni di ospe[dali] civili, di tubercolosari e sanatori [integ]rano l'assistenza stessa. Le colo[nie c]limatiche estive completano la as[sist]enza sanitaria. Ambulatori clini[ci in] numero di 492, istituiti presso [i] comandi in alcune località, fan[no e]gregiamente corrisposto allo sco[po] e nell'anno prossimo altri ambula[tori] saranno aperti fin nelle piccole borgate. Tutti i comandi di zona sono stati dotati di autoambulanza.

In quanto all'assistenza economica, funziona presso il Comando generale l'opera di previdenza istituita nel 1923 quasi all'atto stesso dell'istituzione della Milizia. Essa aveva al 31 dicembre 1927 una consistenza patrimoniale di L. 3.631.717.35. Dal primo gennaio 1928 ha assegnato per sussidi a integrazione delle provvidenze previste dalla legge per gli ufficiali e i militi infortunati in servizio o per cause di servizio ben L. 219.735 così distribuite: 36.350 agli ufficiali e 183.385 alle Camicie Nere. L'opera di previdenza attinge i suoi mezzi da oblazioni del personale in servizio attivo permanente per l'ammontare annuo di circa L. 350.000 e da proventi vari, notevolissimo quello del soprapprezzo dei francobolli commemorativi. Quando la cassa di previdenza avrà un patrimonio di circa 5 milioni, ciò che si presume avverrà presto, saranno conferite, oltre agli ordinari sussidi, borse di studio tanto agli ufficiali e alle Camicie Nere quanto ai loro figli.

La Milizia stradale

Il generale Bazan passa quindi a trattare delle Milizie speciali. La forza di quella ferroviaria è stata stabilizzata in circa 5000 uomini, guardinaggio compreso ed è ripartita in 14 legioni corrispondenti ai vari compartimenti ferroviari. La sua attività è testimoniata dai seguenti dati che si riferiscono allo scorso anno: Somme ricuperate per irregolarità sul servizio viaggiatori L. 3.159.942 e sul servizio merci L. 2.171.261. Indennizzi corrisposti dall'amministrazione ferroviaria per i furti e le mancanze di merci lire 796.834, mentre erano stati di lire 4.780.000 nell'anno precedente. Numerosi atti di valore, di altruismo e di onestà risultano dai bollettini, sopratutto di onestà, e sono noti al pubblico italiano e più ancora agli stranieri.

Per la Milizia portuale, si è costituita la legione di Napoli; esisteva prima la legione di Genova nonchè le centurie di Savona e Venezia; è in via di costituzione una centuria di Ancona. Richieste insistenti provengono anche da Trieste, Brindisi e da altri centri portuali importanti, onde è da prevedere sicura la costituzione di una terza legione adriatica. Per l'anno scorso la Milizia portuaria ha attuato complessivamente fra contravvenzioni, fermi e arresti 4667 operazioni di polizia.

Nella Milizia postelegrafica, ai reparti già esistenti — Roma, Milano, Genova, Palermo, Trieste, Napoli, Bari, Brescia — sta per aggiungersi quello di Ancona e sono in corso le pratiche per altri centri. La Milizia postelegrafica ha reso anche quest'anno preziosi servigi sia in materia amministrativa, sia in materia di polizia politica e giudiziaria. A lire 2.257.689 ammontano le contravvenzioni e i ricuperi effettuati a beneficio dell'amministrazione postale.

Solo dal novembre scorso, in seguito a disposizione del Capo del Governo, la Milizia forestale, al pari di tutte le altre milizie, è passata alle dipendenze disciplinari del Comando generale. La relazione testimonia l'attività della Milizia forestale e prosegue: La Milizia forestale, una volta che abbia conseguito la sua sistemazione definitiva, è destinata a rendere ancor più numerosi servigi all'economia nazionale. In guerra potrà renderne altri ancor più preziosi.

Le Milizie speciali

La Milizia stradale è in via di costituzione ed entrerà in funzione il primo ottobre prossimo veniente. Dipende disciplinarmente dal Comando generale, tecnicamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e per esso dall'Azienda autonoma statale della strada. E' destinata al mantenimento della disciplina stradale e al buon mantenimento delle strade appartenenti all'Azienda. E' al comando di un console e comprende 18 manipoli, uno per ciascuno dei compartimenti del Genio civile. In complesso la Milizia stradale comprenderà un console, un seniore, quattro centurioni, 20 capi manipolo, 111 capisquadra, 107 militi conducenti, 129 militi in servizio permanente; in totale 26 ufficiali e 347 uomini di truppa.

La relazione passa quindi ad occuparsi delle Milizie coloniali che operano in perfetta cooperazione con le truppe coloniali e vivono intensamente la diuturna lotta di penetrazione e di colonizzazione, e in breve spazio di tempo sono diventate gagliardo strumento di guerra. Ovunque le Camicie Nere si sono distinte per coraggio, aggressività e spirito di sacrificio, tanto da meritare non solo il plauso delle superiori autorità militari, ma encomi, ricompense al valore, promozioni per merito di guerra. Largo è stato il loro contributo di sangue.

La Milizia confinaria è nata con scopi di politica interna: impedire le mene delittuose che i nemici del Regime intessono al di qua e al di là della frontiera. E' da rilevare l'interesse sempre dimostrato dalle autorità militari per questi reparti di frontiera. Essi sono infatti costituiti da elementi rotti ormai ai disagi e ai pericoli della montagna abili sciatori, conoscitori profondi delle zone affidate alla loro sorveglianza, fisicamente belli perchè scelti con meticolosa severità. E' da rammaricarsi — nota la relazione — che le esigenze del bilancio ne vadano man mano diminuendo il numero invece di accrescerlo fino alla cifra indicata dal Capo del Governo quando ordinò l'organizzazione di questa speciale milizia.

La Milizia contraerea si può dire già completamente organizzata. Essa comprende circa 30 mila Camicie Nere, in massima parte uomini seri e fidati, al di sopra dei quarantanni, i quali formano una massa considerevole nelle mani delle legioni, rafforzandole sensibilmente in tempo di pace e costituendo una sicura guardia nellinterno del Paese all'atto della mobilitazione e durante la guerra. Bisogna tenere presente che nessuno Stato al mondo possedendo una milizia volontaria, è in grado di organizzade una difesa contraerea territoriale così efficace come la nostra, specie nei primi giorni della mobilitazione e con una spesa che si potrebbe dire insignificante: due milioni circa di lire all'anno.

[L]a relazione si occupa quindi degli uffici di polizia investigativa. Questi uffici, costituiti solo l'anno scorso presso le Legioni, uno per provincia, hanno ormai raggiunto un grado di organizzazione notevole, funzionando dovunque in piena collaborazione con le autorità politiche e col Partito, ciò che rende ancor più redditizio il loro lavoro.

La Milizia, nota la relazione, non è solo guardia armata della rivoluzione fascista, ma è più ancora, suscitatrice e custode dello spirito guerriero della stirpe. Essa attende con spirito di grande sacrificio e con piena coscienza della sua responsabilità all'istruzione premilitare, per la quale 200 mila e più giovanetti si addestrano ogni anno alle armi e temprano lo spirito sotto i gagliardetti delle legioni.

La relazione Bottai

Non meno importante è la relazione che il Sottosegretario on. Bottai ha fatto sulle organizzazioni corporative. La prima opera compiuta secondo le norme della nuova società corporativa, quale è stata riassunta dall'on. Bottai col vigore del buon credente, quale gli è stata riconosciuta dai rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dall'on. Rossoni per i lavoratori, è solidamente piantata nelle cifre e nello spirito. E già il processo di sviluppo dall'organizzazione sindacale alla società corporativa è visibile e avviato a meta sicura.

Il giovane sottosegretario ha ricordato anzitutto l'attività intesa a dare il riconoscimento giuridico alle associazioni professionali, il che ha portato ad un lavoro di eccezionale delicatezza, trattandosi di categorie non ancora inquadrate, sorgendo spesso esigenze nuove prospettate dall'esperienza, addivenendosi qualche volta alla creazione di istituti collaterali.

Circa la vigilanza sull'andamento delle singole amministrazioni delle associazioni, l'on. Bottai ha detto di aver disposto che per conseguire con l'unità formale l'unità sostanziale di gestione, si è pensato ad uno schema tipo di bilancio che consentirà un più agevole e rapido controllo. Dopo essersi soffermato sul problema dei dirigenti e sulla stipulazione e il deposito dei contratti collettivi, il Sottosegretario alle Corporazioni ha parlato della attività economica dei Sindacati.

Il Ministero delle Corporazioni, segue attentamente il funzionamento degli uffici di collocamento esistenti ed inoltre esplica un'azione di vigilanza e coordinamento di tutta l'attività svolta dagli enti di assistenza istituiti dal Regime a favore delle classi lavoratrici e in particolare ha esercitato per la parte che lo riguarda un controllo efficace sul funzionamento e sui risultati raggiunti fin qui dagli uffici del patronato nazionale per l'assistenza sociale, intervenendo tutte le volte in cui l'opera di esso appare insufficiente o comunque non conforme alle direttive stabilite.

Le scuole per gli organizzatori

Dopo avere accennato all'opera assistenziale, ai centri di coltura e di propaganda corporativa, l'on. Bottai ha illustrato le scuole per gli organizzatori sindacali. Dalle grandi organizzazioni internazionali che seguono il movimento dell'organizzazione sociale nel mondo, agli istituti di coltura e alle università dilaga all'estero il desiderio di avere notizie e documenti precisi sulle realizzazioni che si vanno con rapidità concretando in dipendenza della legislazione e della pratica corporativa.

Infine l'on. Bottai ha segnalato i primi lavori d'impianto della biblioteca specializzata nella materia sindacale e corporativa e l'istituzione di un archivio storico corporativo.

Aggiungeva infine a questa sessione del Gran Consiglio il voluto carattere decisivo di integralità e di compiutezza la deliberazione che ha compreso gli elementi massimi dell'azione totalitaria del Regime riassumendoli nella concezione operante, garante della rivoluzione che sarà consacrata dalla legge del Gran Consiglio.

Si comprende così come ieri sera, nella commossa invocazione del camerata Turati rivolta al Duce e alla sua opera eroica, nelle parole del Duce che ancora una volta si è fatto soldato in obbedienza alla patria italiana, la voce dello spirito sia giunta a chiudere quella che è stata una costruzione di norme e un bilancio di opere.

« E non a caso — nota la «Tribuna» — mentre il Gran Consiglio chiudeva la sua sessione, giungeva al Governatore di Roma la risposta del Re all'omaggio inviatogli e in cui il Sovrano traeva « il lieto auspicio per gli alti destini della Patria dal rifiorire di energie che nel segno del Littorio ravviva le memorie del passato restituendo all'Urbe il suo posto nel mondo ».

Il «Giornale d'Italia» nota come, per confermare la sintesi che il Regime è lavoro, tutta la seduta di ieri è stata interamente dedicata all'esame di tutti i problemi del lavoro nel loro triplice aspetto della disciplina giuridica e sociale, della produzione economica e dell'inquadramento nell'unità nazionale.

Il «Giornale d'Italia» nota poi come la Carta del Lavoro, statuto comprensivo di questi tre aspetti del lavoro italiano, poichè ne determina le norme e il collegamento, sia in piena funzione e come essa sia divenuta rapidamente da principio ideale legge e regolamento della vita nazionale, e aggiunge quindi che, sebbene molto sia stato fatto per tradurre la Carta del Lavoro nella realtà dei problemi particolari che sono da risolvere nel suo divenire e nella sua progressiva esperienza il Regime stesso crea sempre nuovi compiti alla sua attività e sempre più nuove e comprensive interpretazioni ai suoi statuti. Perciò il Gran Consiglio ha autorizzato il Governo a nuove iniziative per la completa attuazione della Carta del Lavoro.

Il «Lavoro d'Italia» nota come le elezioni che in altri tempi mettevano in ebollizione tutto il Paese saranno questa volta una autentica manifestazione di consenso e, come li definisce il comunicato del Gran Consiglio, comizi plebiscitari. Il giornale aggiunge che i diritti della rivoluzione sono stati consacrati dalla legge sul Gran Consiglio, la cui opera è così vasta e poderosa, tanto decisiva nello sviluppo del Fascismo da assicurare che in ogni tempo la Nazione troverà in esso la più genuina interpretazione dei suoi ideali e dei suoi interessi. L'ultima seduta è stata una constatazione realistica del cammino percorso in armonia di intenti nel campo sociale, dove in tutti gli altri paesi più profonde sono state le divergenze.

Il Conte Volpi a S. E. Mussolini

per le deliberazioni sul Gran Consiglio

ROMA, 22

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Venezia:

« *Il disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista, al quale ho avuto l'onore di appartenere per tre anni indimenticabili, segna un ciclo della rivoluzione da Lei voluta, promossa e mirabilmente condotta alle sue alte mete per la fortuna d'Italia. Gradisca in questo giorno l'attestazione della mia inalterabile devozione. Ossequi cordiali.* Volpi ».

Parigi sconcertata e stizzita

per le rivelazioni sul compromesso navale

PARIGI, 22

(A.P.) Il Quai d'Orsay è stato colto di sorpresa dalla pubblicazione della lettera di Filippo Berthelot ai rappresentanti francesi all'estero sulla questione del compromesso navale. Il primo movimento aveva portato il Ministero degli esteri, se non a smentire, almeno a mettere in dubbio l'autenticità del documento pubblicato. Ma poichè a Londra questa autenticità veniva nello stesso momento riconosciuta, oggi il Quai d'Orsay si decide ad ammetterla a sua volta, annunziando che una inchiesta è già in corso allo scopo di accertare per quale via un documento di tale importanza abbia potuto giungere in possesso della stampa.

Le copie della lettera

Un breve comunicato ufficioso fa osservare che, qualunque sia il risultato delle ricerche effettuate, il fatto della pubblicazione della lettera da parte di un giornale americano implica un'inammissibile infrazione del segreto diplomatico. Un redattore dell'*Intransigeant* ha interrogato su tale misteriosa faccenda un funzionario del Ministero degli esteri e questi ha spiegato che il documento in questione era stato riprodotto con un moltiplicatore in parecchi esemplari per essere inviato non soltanto a Washington, a Roma e a Tokio, ma anche a titolo d'informazione ad altre rappresentanze diplomatiche e perfino a Ginevra. Così non meno di una cinquantina di copie sarebbero state tirate. In tali condizioni appare assai difficile appurare la provenienza della copia pervenuta al *New York American*. Il giornale d'oltre Atlantico avrebbe rispettato il testo di Berthelot, pur facendogli qualche piccolo taglio.

Il *Matin*, sotto il titolo « Il bluff sensazionale », rileva come il giornale americano abbia pubblicato gli estratti del documento presentandoli con un titolo sensazionale ed esagerato.

Il giornale osserva che, presentato in tal modo, il documento francese (la cui autenticità è stata strettamente controllata) appare come una manovra segreta orientata contro gli Stati Uniti e rilevata mercè l'abilità di un giornalista.

« La realtà, prosegue il «Matin», è ben diversa: la lettera in questione è stata effettivamente inviata il tre agosto ai nostri rappresentanti. Si compone di una diecina di pagine dattilografate e aveva per scopo di far conoscere e spiegare il compromesso franco-britannico alle tre altre potenze interessate e cioè Stati Uniti, Giappone e Italia.

« La lettera si proponeva di mettere tali potenze interamente al corrente della nostra intenzione e di trovare, in tale guisa, una base per negoziazioni ulteriori generali. Lo scopo del governo francese era quello di riprendere le conversazioni che finora non sono giunte ad alcun risultato tangibile, di chiarire anticipatamente la situazione e di dissipare i malintesi, mettendo gli altri governi, fra cui quello di Washington al corrente dei più piccoli particolari e dello spirito dell'accordo, concluso fra Londra e Parigi.

Una nota ufficiosa

« Tali considerazioni dirette ai nostri rappresentanti e che il Dipartimento di Stato conosceva fin dall'origine sono ora, dal giornale americano, presentate come una rivelazione.

Si tratta perciò di una vera mistificazione destinata ad impressionare l'opinione pubblica ma che rimane senza effetto sul governo americano il quale, qualunque sia la sua risposta sull'argomento, ha avuto la prova che noi desideriamo giungere ad un accordo generale.

La questione è posta e l'ora delle negoziazioni è aperta ».

Degno di speciale attenzione è un comunicato ufficioso diramato oggi dall'*Havas*, che dice:

« *Il Ministero degli Esteri è sorpreso per l'emozione causata all'estero dalla pubblicazione della lettera esplicativa inviata dal signor Briand agli ambasciatori di Francia circa l'accordo navale franco-inglese.*

« *Si considera che la spiacevole pubblicazione non può che provare la buona fede e la correttezza dei Governi francese ed inglese, che hanno esposto a parecchie riprese la vera portata dell'accordo. Questo accordo non comporta nè una intesa di Stati Maggiori, nè una convenzione politica, nè qualsiasi clausola segreta. Francia ed Inghilterra hanno cercato unicamente di trovare il terreno d'intesa che permetta la ripresa dei lavori della commissione per il disarmo navale e il raggiungimento degli scopi. Hanno realizzato un compromesso puramente tecnico, che non ha nulla di definitivo nè di intangibile, e che i paesi interessati discuteranno nella prossima conferenza del disarmo navale e potranno modificare. I due Governi hanno agito nella pienezza dei loro diritti, allo scopo esclusivo di favorire l'accordo generale* ».

Il «Temps» ritiene evidente che la pubblicazione americana costituisce una suprema manovra per tentare di far fallire il compromesso franco britannico, ma ritiene altresì che coloro che non hanno esitato a ricorrere ad un mezzo così subdolo si accorgeranno presto della vanità dei loro tentativi. Il giornale confida infatti che la lettura del documento pubblicato non possa che confermare la sincerità assoluta con cui la Francia e l'Inghilterra hanno tentato di conciliare la tesi delle principali potenze navali, per facilitare un'azione generale di limitazione degli armamenti. Era logico, secondo il «Temps» che si cominciasse con l'eliminare l'opposizione della tesi francese e britannica, in cui si vede comunemente l'ostacolo più serio ad una soluzione di insieme, ma ciò non costituiva che il principio di un negoziato più vasto, come dimostra il fatto che la Francia e l'Inghilterra si affrettarono a sottoporre spontaneamente e amichevolmente il loro progetto alle altre principali potenze navali per ottenere la loro adesione. « Non vi è in tutto ciò — prosegue l'organo del Quai d'Orsay — alcuna intesa diplomatica segreta ed è assurdo che si sia supposto per un solo momento che il compromesso franco-britannico potesse essere diretto contro una terza potenza qualsiasi e sopratutto contro la America, oppure che fosse destinato a mascherare una alleanza segreta tra la Francia e l'Inghilterra ».

Commento ufficioso inglese

LONDRA, 22

L'Agenzia *Reuter* pubblica:

Circa la pubblicazione avvenuta in America della lettera di Briand agli ambasciatori di Francia, nei circoli bene informati si fa rilevare che la semplice ed assoluta ragione del ritardo della pubblicazione delle proposte anglo-francesi è il desiderio di dare agli altri governi interessati il tempo di studiarle.

La Francia e la Gran Bretagna si sono sforzate di giungere a un compromesso per facilitare il compito futuro del disarmo; il loro tentativo di preparare il terreno a tal fine è ora oggetto di critiche.

Un prestito alla Jugoslavia

VIENNA, 22

(E. M.) Il governo jugoslavo ha contratto un prestito in natura con la Stahl Union Export per l'ammontare di 100 mila marchi. I giornali croati hanno aperto una vivace campagna contro tale prestito, asserendo che esso è il segno del cattivo stato finanziario in cui si trova la Jugoslavia.

Venizelos a Roma

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 22

Alle 14.30, a bordo del piroscafo *Italia*, è giunto S. E. Venizelos.

Alle ore 16 S. E. Castelli, alto commissario per la provincia di Napoli, accompagnato dal suo capo di gabinetto, si è recato a bordo dell'*Italia* per porgere il saluto di S. E. il Capo del Governo a S. E. Venizelos.

S. E. Venizelos, che aveva a fianco il Ministro d'Italia ad Atene, e il Ministro di Grecia a Roma, si è intrattenuto in affabile colloquio con l'alto commissario. A bordo dell'*Italia* si sono recati poi il commissario del porto ammiraglio Soleri, altre autorità e numerose personalità della colonia greca.

Alle ore 17.55 S. E. Venizelos, ossequiato alla stazione dall'Alto commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli e da altre personalità, è partito per Roma.

L'arrivo nella Capitale

ROMA, 22

Col diretto delle 21.25 è giunto da Napoli alla stazione Termini S. E. Venizelos, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Grecia, accompagnato dai suoi segretari, dal Ministro di Grecia Mavroudis e dal Ministro d'Italia in Atene comm. Arlotta. Ha viaggiato con lo stesso treno la signora Arlotta.

S. E. Venizelos è stato salutato all'arrivo dall'on. Grandi a nome del Capo del Governo. Erano anche ad attendere l'illustre personaggio la signora Venizelos, arrivata poco prima da Parigi, il personale della Legazione al completo e la missione militare greca, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il vice prefetto Del Vecchio, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Santicchi, il generale Varini della M. V. S. N., il nob. Marsanic, il comm. Mameli, capo gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, il comm. De Pretis del Governatorato di Roma, il questore Angelucci e parecchi funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

S. E. Venizelos sarà ricevuto nella mattinata di domani dal Capo del Governo a Palazzo Chigi.

Una nuova realizzazione della politica di Mussolini

ATENE, 22

Tutti i giornali dedicano largo spazio alla visita di Venizelos a Roma. L'*Estia* scrive:

« Attraverso oscillazioni è nata e si è gradualmente consolidata nell'opinione pubblica greca la concezione di un accordo amichevole con la grande potenza mediterranea più vicina. L'accordo costituisce la continuazione della politica pacifica, chiara e ferma del Governo, politica a cui nessun partito fa opposizione perchè costituisce la pura espressione della volontà del popolo greco.

« D'altronde per l'Italia il patto con la Grecia rappresenta una nuova realizzazione della politica egualmente ferma di Mussolini e viene ad aggiungersi alle manifestazioni anteriori di questa politica, cioè ai patti simili conclusi con la Jugoslavia, Romania, Ungheria e Turchia ».

Il giornale *Ethons* scrive che la firma del patto italo-greco è una tappa importante nei rapporti dei due paesi vicini e più genericamente nella situazione mediterranea, mentre fornisce la prova della fiducia che Venizelos ispira.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente dell'Ente nazionale «L'Italica», conte Guido Carlo Visconti di Modrone, il quale, gli ha offerto in omaggio il primo numero del bollettino semestrale dell'Istituto. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dell'opera svolta dall'istituzione.

Il Primo Ministro ha pure ricevuto in particolare udienza l'on. Giuseppe Morelli, il quale gli ha presentato le bozze di stampa di un suo commento al testo unico della legge elettoriale politica. Il Capo del Governo le ha esaminate ed ha espresso il suo vivo compiacimento ringraziando l'on. Morelli della efficace collaborazione all'opera legislativa.

I combattenti trevigiani al Duce

ROMA, 22

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Treviso:

« Combattenti della Marca di Treviso, ritornati al solco e alla officina dopo le trionfali giornate romane, mentre nel loro cuore ingigantito palpita e vive fusa e materiata nel gran sogno dell'Eterna Città la immagine del Duce, vogliono a lui ancora una volta mandare, sulle ali del loro entusiasmo, col saluto che è giuramento, il grido della loro riconoscenza, più vigoroso lo spirito e più agili i muscoli per tutte le battaglie comandate. Il Presidente della Federazione: Marza».

Le donne in Germania

nel lavoro e nella politica

BERLINO, 22

Le difficoltà crescenti della vita materiale, da una parte, e, dall'altra, i grandi cambiamenti avvenuti dopo la guerra nella mentalità generale delle società civili hanno portato un forte risveglio dell'attività delle donne in Germania. Questo movimento viene anche favorito dal fatto che le donne sono in Germania assai più numerose degli uomini. Si calcola che il numero delle donne sia attualmente maggiore di quello degli uomini di 2 milioni; ne segue che vi è un numero rilevante di donne che non possono far conto sul matrimonio e dedicarsi alla vita di famiglia e quindi debbono provvedere a procurarsi col proprio lavoro i mezzi di sussistenza. Con ciò si spiega la crescente concorrenza del lavoro femminile che si osserva in tutti i rami dell'attività produttrice.

Circa un terzo dei lavoratori attivi appartiene al sesso femminile e il numero degli uomini occupati nei vari rami della produzione è soltanto il doppio di quello delle donne. I rami dell'economia pubblica nei quali la partecipazione delle donne è maggiore, oltre ai servizi domestici, nei quali il sesso femminile è in grande superiorità numerica, sono l'agricoltura e la sanità pubblica. In questi due rami dell'attività il numero delle donne è presso a poco uguale a quello degli uomini. Inoltre esse partecipano nel commercio in ragione di circa un terzo, mentre nell'industria, che assorbe in Germania il più grande numero di lavoratori, la partecipazione delle donne è circa tre volte e mezzo minore di quella degli uomini. Nell'amministrazione e nelle professioni libere la concorrenza delle donne si fa maggiormente sentire per la ragione che le donne hanno conquistato l'accesso a queste professioni soltanto negli ultimi anni e che l'opinione pubblica non si è ancora abituata a considerare la loro attività in questo campo come fenomeno normale; la loro partecipazione in queste professioni è ancora inferiore ad un quarto di quella degli uomini.

Un genere di attività nel quale la collaborazione delle donne è già da molto tempo altamente apprezzata, ed al quale esse sono particolarmente adatte per la loro indole, è quello della cura degli infermi e la beneficenza pubblica. Anche nell'insegnamento, specialmente per quello che riguarda i bambini in più tenere età, la donna germanica trova un proficuo impiego del suo lavoro e la sua collaborazione tende a crescere con grande rapidità. Finalmente, negli ultimi anni, si osserva l'incremento della partecipazione delle donne in quasi tutte le professioni liberali ed anche nelle pubbliche amministrazioni.

Non vi è dubbio che appunto in questo campo l'attività delle donne dovrà aumentare di molto, anche come conseguenza dei diritti politici da loro recentemente acquistati. Le donne tedesche hanno compreso che dall'indirizzo generale della politica dipendono molte questioni che si riferiscono ai loro interessi materiali ed all'impiego del loro lavoro, e perciò si aspetta che esse faranno valere la loro influenza nel campo elettorale in modo sempre più intenso. In Germania si osserva già un movimento assai accentuato in questo senso; le donne austriache s'interesseranno finora meno che in Germania alla politica ed alle elezioni, ma anche nell'Austria si prevede che lo sviluppo del lavoro delle donne porterà fra poco un maggiore interessamento alla politica.

Una città sotto l'incubo

di gravi conflitti di parte

VIENNA, 22

L'eccitazione e la preoccupazione per i conflitti che potrebbero verificarsi a Wiener-Neustadt il 7 ottobre, aumentano con l'avvicinarsi di questa data. Come è noto, per il 7 ottobre le Heimwehren nazionaliste hanno organizzato un concentramento delle loro organizzazioni a Wiener-Neustadt, al quale dovrebbero intervenire 18.000 affiliati. In risposta a questo ammassamento di forze, il partito socialista ha convocato per lo stesso giorno e nella stessa località un convegno operaio al quale dovrebbero partecipare da 150 a 200 mila persone, e in prima linea gli iscritti allo Schutzbund repubblicano.

Data la probabilità di seri conflitti e forse anche di veri combattimenti nelle vie di Wiener-Neustadt, già da parecchi giorni si svolgono trattative per indurre i due partiti a rinunciare alle manifestazioni. D'altra parte, diversi circoli sono ancora all'opera per influire sul Governo affinchè vieti ambedue le manifestazioni. Il borgomastro di Wiener-Neustadt ha diretto intanto al capitano provinciale della Bassa Austria una lettera nella quale chiede d'urgenza che il Governo dia questo divieto. Egli dichiara che non può assumere la responsabilità per le conseguenze imprevedibili che la giornata del 7 ottobre potrebbe avere per la città. Non appena ricevuta questa lettera, il capitano provinciale ha iniziato pratiche presso il Governo del Bund. Ci furono lunghe conferenze, e infine il capitano dovette comunicare al borgomastro di Wiener-Neustadt che il Governo non può proibire le manifestazioni.

Il partito socialista ha fatto intanto sapere che esso sarebbe disposto ad approvare una legge la quale vieti in tutto il territorio austriaco, rispettivamente nella Bassa Austria, le cosidette riviste ed i concentramenti, sia dello Schutzbund repubblicano come delle Heimwehren e delle organizzazioni combattentistiche, ad eccezione delle manifestazioni sportive. Questa legge dovrebbe entrare in vigore già il 7 ottobre.

In considerazione della grave minaccia che incombe sulla città di Wiener-Neustadt, e specialmente per i danni che ne avrebbero i commercianti e gli esercenti, questi si sono già ripetutamente rivolti negli ultimi giorni alle autorità perchè intervengano, onde è quasi certo che al Governo non rimarrà altro se non proibire all'ultimo momento le manifestazioni. Nel frattempo però il direttorio delle Heimwehren ha chiesto alla direzione delle ferrovie dieci treni speciali per il 7 ottobre; altri 19 treni speciali ha chiesto per la stessa giornata il partito socialista.

Le Navi-scuola a Barcellona

BARCELLONA, 22

Le regie navi italiane *Pisa* e *Ferruccio*, con a bordo gli allievi della Regia Accademia navale, sono qui giunte oggi. A bordo salute ottima.

La terza crociera mediterranea

degli allievi aeronautici

ROMA, 22

Com'è noto la Regia Accademia Aeronautica di Caserta, che è una delle Scuole militari aeronautiche più perfette che vanti oggi l'Europa, e che sovente viene citata a modello nella stampa estera aeronautica, annovera fra i suoi metodi di istruzione pratica, una serie di viaggi annuali di istruzione sia marittimi che terrestri. Con questi viaggi che sono integrati da illustrazioni e conferenze fatte da appositi ufficiali istruttori, i giovani allievi vengono ad acquistare delle vaste e profonde cognizioni geografiche, militari, storiche artistiche e sociali che difficilmente possono acquistarsi col semplice ausilio dello studio libresco. Nulla più dei viaggi serve allo sviluppo delle conoscenze e allo sviluppo delle stesse facoltà intellettive e mnemoniche dei giovani. Ottimamente quindi provvede alla formazione dei giovani ufficiali d'Aeronautica, l'Accademia di Caserta.

Quest'anno oltre ad un lungo viaggio terrestre da Torino a Trieste e Fiume durato venti giorni si sono compiute nei mesi di luglio e agosto tre lunghe crociere marittime: una nel Mediterraneo orientale, una in quello centrale e la terza nel Mediterraneo occidentale. Delle prime due si è già occupata la stampa con frequenti notizie di cronaca.

La terza crociera effettuata nel mese di agosto dagli allievi del Corso «Eolo» sulla R. Nave «Lepanto» ha avuto il seguente itinerario: Spezia, Cannes, Barcellona, Tarragona, Baleari, Livorno.

Come si vede, gli allievi hanno avuto campo di visitare località, terre e paesi di grande interesse non solo geografico e artistico ma anche militare e politico. Gran parte delle località visitate dagli allievi della Accademia Aeronautica, sono stati oggetto di visita anche da parte dell'equipaggio dei 61 idrovolanti che compirono, tre mesi fa la più brillante crociera aerea collettiva che la storia conosca.

La crociera dei 61 idrovolanti diede già luogo a memorande e popolari manifestazioni di solidarietà spagnuole col popolo italiano. L'eco di tali accoglienze era ancora vivo a Barcellona e nelle Baleari, quando a bordo della «Lepanto» giunsero i giovani futuri ufficiali della Regia Accademia Aeronautica. Questi furono accolti dovunque con attestazioni di simpatia e di entusiasmo. A Barcellona il Comando spagnuolo Aeronautico navale invitò i giovani allievi ad assistere ad esercitazioni di lancio di siluri da idrovolanti, mettendo a disposizione una torpediniera sulla quale presero imbarco il Comandante della «Lepanto» con un gruppo di Ufficiali e di allievi. Le varie associazioni italiane ricevettero con solennità gli allievi alla Casa degli Italiani. Accoglienze cordiali e festose furono offerte agli allievi dovunque. A Mahon sopratutto, che è il capoluogo de l'isola di Minorca (Baleari) le accoglienze da parte della città e delle Autorità ebbero un carattere particolarmente solenne. Furono effetti vari trattenimenti con ballo, un pranzo alla Base navale, un ricevimento al Municipio, un'altro all'Ateneo Scientifico e letterario ed inoltre vari inviti privati.

Il giorno dell'arrivo gli allievi con lo Stato Maggiore e col Comandante della «Lepanto» si recarono a deporre una corona sul Monumento dei Caduti.

A questa manifestazione assistettero le Autorità Militari Spgnuole.

L'importante crociera che si è svolta con perfetta regolarità e con soddisfazione generale ha avuto la durata di venti giorni.

La «Lepanto» che era partita dalla Spezia l'11 Agosto, è tornata a Livorno il 22 corrente.

La curiosa attività d'una banda

che rubava sulle automobili

MILANO, 22

Una banda di ladri specializzati in piccoli furti sopra automobili, lasciate sulla strada momentaneamente incustodite e nei negozi, dove i ladri solevano presentarsi col pretesto di fare acquisti, è stata scoperta e tutti i suoi componenti tratti in arresto dal comandante della squadra mobile cav. Morelli, coadiuvato dal vice commissario dr. Cutrera.

Tempo fa avvenne il furto di una macchina fotografica dall'automobile del cittadino americano Clar A. Blunt, il quale aveva affidato la sua macchina ad un individuo che si era offerto di custodirla, in piazzetta Palazzo Reale, il ventunenne Virgilio Nespoli, di Roberto, senza fissa dimora. Questi venne, come è noto, arrestato e si deve alle sue rivelazioni se tutta la banda è stata scoperta.

Della combriccola risultò che facevano parte anche due donne, le quali aiutavano i complici specialmente negli episodi di «taccheggio» in danno dei negozi di mercerie. Il primo ad essere arrestato fu il ventisettenne Giuseppe Battablo di Ferdinando, senza fissa dimora, il quale si faceva chiamare cav. Giuseppe Oldanini e si crede fosse l'organizzatore dei colpi più lucrosi.

I funzionari della polizia seppero farlo cantare e così riuscirono a sapere che i componenti la banda erano soliti trovarsi in una tabaccheria di porta Venezia ed anche in un locale dei Giardini Pubblici. Venne organizzata una sorpresa, la quale portò all'arresto di un certo Flick, poi identificato per il trentenne Federico Cazzaniga di Federico, senza fissa dimora. Egli fu trovato in possesso di marche da bollo e di francobolli per alcune migliaia di lire, di evidente provenienza furtiva.

Un appostamento notturno presso l'ingresso di un alergo di via Lazzaro Spallanzani permise in seguito di trarre in arresto una delle due donne affiliate alla banda, la trentaduenne Rosa Della Picca di Giovanni. Questa si presentò all'albergo verso le cinque del mattino; aveva con sè una valigia nella quale erano nascoste alcune pezze di seta, una borsetta di marocchino due ombrellini e altri oggetti rubati. Nella stessa valigia venne anche trovato lo scontrino di un albergo di Torino dove la Della Picca doveva avere per qualche tempo soggiornato.

Il dr. Cutrera partì subito per quella città e le sue indagini furono coronate da successo perchè pervenne ad identificare altri due componenti la banda ed a dichiararli in arresto. Si tratta della cittadina polacca Sofia Dimitruk di Ladislao, ventisettenne, nata a Varsavia e del trentunenne Angelo Tiengo di Giulio, da Adria.

Tradotti a Milano, vennero mandati al Cellulare a far compagnia ai complici. Frattanto, sempre sulla scorta delle confidenze degli arrestati, il cav. Morelli aveva potuto rintracciare a Milano anche certi Luigi Golfetti fu Vittorio, di anni 30, detto «el canarin», e Savino Tullio di Antonio di 32 anni, abitante in via Abruzzi 44, risultati pure affiliati alla banda. Anche costoro vennero pertanto arrestati. Ora si stabiliranno le singole responsabilità.

Mortale disgrazia a Pontebba

Bambino che precipita in un burrone

UDINE, 22

Siamo solo ora a conoscenza di una mortale disgrazia avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di ieri in una vicina località. Alcuni bambini si erano portati sulla montagna detta «veneziana» per raccogliere dei ciclamini da portare a casa.

Fra essi eravi il dodicenne Arturo Buzzi orfano di guerra. La raccolta di fiori era stata copiosa e già si avviavano verso il ritorno quando l'Arturo avvistato sul ciglio del sentiero un mazzo di olezzanti ciclamini, volle raccoglierli.

Purtroppo, forse perch spintosi un pò troppo, ad un tratto perdette l'equilibrio, precipitando nel burrone sottostante.

Sul posto si portarono prontamente alcuni paesani che esterrefatti avevano assistito alla scena. Accorse pure il dr. Ferrante che cercò di prestare al disgraziato giovanetto le prime cure. Durante il trasporto però l'infelice, che aveva riportata la frattura della base del cranio, decedeva.

Il fatto ha prodotto in paese viva costernazione.

Il bazar di Srinagar in fiamme

LONDRA, 22

Il *Times* ha da Lahore: Un grande incendio ha danneggiato ieri gran parte del bazar di Srinagar, la capitale del Cashemir. I danni si fanno ascendere a due milioni di rupie. Il fuoco è scoppiato all'una del mattino e infuriò durante tutta la giornata spargendo il terrore e l'allarme nella città. La scorsa notte i pompieri lavoravano ancora intorno alle rovine fumanti, ma le fiamme erano ormai domate.

I gas asfissianti in una camera

per impedire lo sfratto

MILANO, 22

Acri esalazioni, e una densa nuvola di fumo, uscivano nel tardo pomeriggio di ieri dalle finestre di una stanza all'ultimo piano, nel casamento di via Terraggio 11. Se ne accorsero due sorveglianti urbani che passavano per quella strada, e si recarono ad avvertire il Commissariato Castello, dal quale si portavano sul posto il dr. De Angelis con alcuni agenti.

Essi apprendevano che nella stanza da cui usciva il fumo dimorava un individuo fallito, che prossimamente doveva essere sfrattato, e i cui mobili avrebbero dovuto venir sequestrati. Il funzionario e gli agenti salirono, bussarono all'uscio: nessuno rispose. Neppure quando si qualificarono per appartenenti alla polizia la porta si aprì. Tra gli inquilini del caseggiato, che facevano ressa sul pianerottolo, incuriositi, si diffuse allora la voce che l'affittuario della stanza avesse posto fine ai propri giorni. Fu chiamato un fabbro, e la serratura della porta venne fatta saltare. Sorpresa generale. Nella camera si trovavano due individui che discutevano tranquillamente tra loro: l'affittuario della stanza che è un dottore in chimica, e un altro chimico suo amico.

I due informarono il commissario che il fumo e le esalazioni provenivano dall'anidride solforosa della quale avevano cosparso le masserizie. E a quale scopo? Secondo loro, per distruggere le cimici. Secondo il funzionario per accogliere in un'atmosfera così ammorbante colui che fosse venuto ad eseguire lo sfratto, da costringerlo a ritirarsi. Sul fatto così singolare il De Angelis ha inoltrato un rapporto alla Questura centrale.

Si faranno indagini per sapere se hanno detto il vero gli inquilini, o se ha interpretato giustamente la loro azione il funzionario: intanto la cosa ha suscitato, come è naturale, un certo allarme nel vicinato, perchè molti temevano che nella casa di via Terraggio 11 stesse sviluppandosi un incendio. Si trattava di assai meno, come s'è visto; ma non era avvenuto che gli inquilini mettessero la chimica al servizio della loro riluttanza a pagar la pigione e alla conseguenza inevitabile di quella riluttanza: lo sfratto.

Raggiunto dal mandato di cattura

nella pace coniugale

MILANO, 22

Da circa due anni si era stabilito a Milano, proveniente dalla nativa Torre Annunziata, il rappresentante di commercio Giuseppe Jovino di Luigi, di anni 39. Egli cominciò a stringere relazione d'affari con parecchie persone del mondo commerciale cittadino e seppe in breve acquistarsi stima e credito. Recentemente sposò una signorina di distinta famiglia, andando con la moglie a stabilirsi in un elegante appartamento della casa in via Cosimo Del Fante 12.

L'altra sera la serena pace in cui vivevano i due coniugi è stata improvvisamente turbata dalla visita inattesa di due carabinieri della caserma di via Gentilino, il brigadiere Licastro e il milite Pepe, i quali si presentarono verso le ore 22 all'abitazione del Jovino. Il rappresentante di commercio era già a letto e alla imposizione di aprire in nome della legge si alzò subito. I carabinieri lo invitarono a seguirli, notificandogli un mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria di Napoli, il 3 agosto scorso.

Secondo l'imputazione che gli viene fatta, lo Jovino dovrebbe rispondere di truffa in danno della sede di Napoli del Credito Italiano, per aver venduto buoni del Tesoro per un importo di 130 mila lire, risultati poi alterati e in parte anche falsificati. Il rappresentante si protestò innocente, ma dovette tuttavia seguire i carabinieri, tra i pianti della moglie. Egli sarà tradotto a Napoli in via straordinaria.

Fabbricato rurale incendiato

VICENZA, 22

La notte scorsa è scoppiato un violento incendio in un fabbricato rurale di proprietà dell'agricoltore Munari Giovanni di Lanzè di Quinto Vicentino. Le fiamme, che si sono manifestate in seguito alla fermentazione del fieno, hanno distrutto 600 quintali di foraggio, 200 di legna e hanno fortemente danneggiato il fabbricato. Sono accorsi i pompieri della nostra città che sono rimasti sul posto molte ore per domare l'incendio che ha causato settantamila lire di danni, per due terzi coperti da un'assicurazione.

Operaio fulminato nel vicentino

VICENZA, 22

Incespicando in un filo elettrico di una linea in costruzione a Vivaro per conto del Mulino Bagarella, l'operaio Gio. Battista Binotto, d'anni 43, è rimasto l'altra sera fulminato mentre rincasava.

Oggi si è recata sul posto l'autorità giudiziaria per gli accertamenti delle responsabilità. Con il Sostituto Procuratore del Re avv. Castellano e con il Giudice istruttore avv. Fabris erano il perito elettrotecnico ing. Griso e il perito medico dr. Bacco. Sembra che la morte del Binotto sia stata causata dall'imprudenza dell'elettricista Luigi Sartori di Vicenza che aveva assunto i lavori e dall'imprudenza della ditta Bagarella che comunicò la corrente elettrica al filo quando i lavori della linea non erano ancora portati a termine.

I coniugi Artmann furono uccisi

dal figlio sedicenne?

VIENNA, 22

Le indagini sulla tragedia di Hietzing, nella quale sono rimasti uccisi l'industriale Artmann e sua moglie, hanno messo in luce particolari gravissimi a carico del giovinetto sedicenne, figlio delle vittime. Sottoposto a lungo interrogatorio, il ragazzo aveva detto ieri che, essendosi svegliato di soprassalto alle grida dei genitori, era accorso nella loro stanza ed aveva trovato il padre che grondava sangue dal capo, ancora in piedi, appoggiato allo stipite della porta. La madre era invece sdraiata su di un divano nella camera vicina. In una colluttazione avuta col padre il ragazzo lo aveva involontariamente ferito al collo.

I funzionari hanno subito compreso che questa versione non rispondeva al vero. La casa era piena di armi: due coltelli e due rivoltelle erano sul luogo del delitto. Da una di queste, una grossa pistola Steyer, mancavano sei proiettili, mentre l'altra, una piccola rivoltella da signora, era intatta. Apparve strano che entrambi i cadaveri presentassero ferite alla gola e nello stesso punto. Sembra inoltre assodato, anche in base ai risultati della duplice autopsia, che i colpi di rivoltella non siano stati sparati dalle vittime ma da una terza persona. Vi è insomma il sospetto che l'atroce delitto sia stato commesso dal giovinetto, tipo di carattere chiuso e stravagante.

Egli frequentava il ginnasio, ma aveva poco amore per lo studio e proprio la sera prima del fatto il padre lo aveva chiamato al suo capezzale per fargli una ramanzina. Si suppone che il ragazzo abbia soppresso i genitori per entrare in possesso di una assicurazione di 70.000 scellini conclusa dal padre sulla propria vita, cosa della quale il figlio era al corrente. Il suo contegno, che i giornali definiscono cinico, è per lo meno strano. Davanti ai cadaveri dei genitori non ha versato una sola lacrima assumendo invece pose da commediante. Qualche tempo fa manifestò il desiderio di diventare attore cinematografico perchè, diceva, andando alla scuola non sarebbe riuscito a nulla. Ma il sogno del cinematografo è comune a molti giovinetti della sua età. Fra i coniugi Artmann erano avvenuti negli ultimi tempi frequenti litigi, ma nessuno dei due sposi era mai trasceso a vie di fatto. L'ipotesi che la tragedia sia stata provocata dalle cattive condizioni finanziarie viene scartata perchè l'Artmann possedeva ancora una modesta sostanza e comunque sono state trovate in casa parecchie centinaia di scellini.

Il ragazzo è stato tratto in arresto e sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Le terrificanti proporzioni

della catastrofe nella Florida

PARIGI, 22

Il numero delle vittime del ciclone nella Florida è aumentato ancora con un crescendo impressionante. Si ha infatti da Nuova York che le ultime notizie giunte da West Palm Beach, sulla base dei più recenti rapporti inviati dagli incaricati delle constatazioni mediche nella Florida, recano che i morti ammontano finora a 1385. Le previsioni finora fatte si aggiravano, come si sa, su un numero non superiore alle 800 vittime.

Continua instancabile l'opera di soccorso e il seppellimento dei cadaveri, ma il pericolo di epidemie aumenta. Sono già segnalati molti casi di influenza in molte regioni isolate.

Il tempo sempre cattivo aumenta le difficoltà degli aiuti. La guardia nazionale ha già seppellito 537 morti. Sono stati dati ordini perchè i cadaveri vengano seppelliti in tutta fretta appena scoperti, senza alcuna formalità per le constatazioni di legge o per il riconoscimento.

L'ambasciatore di Francia negli Stati Uniti, Paul Claudel, prima di raggiungere la sua Ambasciata, si recherà in missione straordinaria nella Guadalupa, anch'essa, come è noto, devastata dal ciclone. L'ambasciatore si imbarcherà il 29 settembre sull'incrociatore corazzato *Duguay-Trouin*, ch'è pronto a partire per la Guadalupa, recando viveri, medicinali e altri soccorsi.

Fantasma acciuffato in un cimitero

BUDAPEST, 22

Un pseudo fantasma, che da qualche giorno faceva le sue apparizioni in diversi cimiteri della capitale e della provincia, è stato stanotte acciuffato dalla polizia che giustamente aveva sospettato doversi ad esso attribuire alcuni furti che venivano commessi nelle tombe. Il fantasma è stato sorpreso mentre faceva toilette, avvolgendosi in un ampio lenzuolo bianco, dopo avere scavalcato il muro di cinta del Camposanto. Trattasi di un modesto garzone maniscalco il quale al commissariato di polizia ha ammesso che i sospetti erano fondati.

Marciapiede rubato e venduto

PARIGI, 22

Un telegramma da Mosca annunzia che il giornale *Gudok* segnala che a Leningrado dei malfattori hanno rubato il marciapiede delle banchine della Neva. Essi si sono impadroniti di 51 grandi lastre di granito ed il più rimarchevole è che sono riusciti a rivenderle all'amministrazione soviettista.

I Congressi

I dentisti riuniti a Firenze

FIRENZE, 22

Stamane in Palazzo Vecchio, nel salone del 500, con l'intervento di numerosi medici dentisti, e alla presenza delle autorità civili politiche e militari, è stato inaugurato il 17.o Congresso nazionale stomatologico. Fra le autorità si notavano S. E. il Prefetto, il Gen. Coralli comandante la Divisione Militare, gli on. Cerna prof. Amedeo e Fera, il Gen. Riva, e tra i congressisti i più noti stomatologi italiani, e i professori Kaufmann e Kulinger ungheresi, e il dr. Perrer spagnolo.

Dopo che il prof. Pavolini, in rappresentanza del Podestà, ha portato il saluto della città agli ospiti, il prof. Cavallaro presidente del comitato ordinatore del congresso e il prof. Di Mento, presidente della Federazione stomatologica, hanno pronunciato i discorsi inaugurali, riassumendo i successi ottenuti in questi ultimi tempi dalla Federazione stomatologica, specie nel combattuto campo della repressione dell'esercizio abusivo della professione da parte dei non diplomati, e indicando per sommi capi quello che sarà il programma di lavoro del congresso. Quindi S. E. il Prefetto gr. uff. Regard ha recato il saluto del Governo e, dopo aver ricordato l'opera svolta dalle autorità centrali per la radicale soppressione dell'abusivo esercizio della professione medica in genere, e del dentista in ispecie, ha assicurato che il Governo non mancherà di esaminare con interesse quelli che saranno i risultati e i voti del congresso. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Con l'invio di un telegramma di devoto omaggio a S. E. il Capo del Governo, il congresso ha chiuso la sua seduta inaugurale. A tutti gli intervenuti è stato poi offerto dal Comune un rinfresco. Nel pomeriggio i congressisti, con automobili si sono recati a Fiesole per visitare i monumenti etruschi e alle ore 18 sono partiti alla volta di Montecatini ove domani avranno inizio i lavori del congresso che continuerà colà fino al 29 corrente.

I medici condotti a Torino

TORINO, 22

Stamane, nel gran salone del Palazzo Madama, è stato inaugurato il 21.o Congresso nazionale dei medici condotti. Sono stati pronunciati vari discorsi di saluto. E seguito quindi un ricevimento nella sala del vecchio Senato subalpino. Alle ore 12 i congressisti si sono recati a deporre una corona di alloro con bacche dorate al Parco della Rimembranza. Alle ore 15.30 si sono iniziati i lavori del congresso nella sala maggiore dell'Istituto d'igiene.

Gli esperantisti a Perugia

PERUGIA, 22

Nella sala dei Notari nel palazzo dei Priori, alla presenza di oltre un centinaio di convenuti, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del tredicesimo congresso nazionale degli esperantisti italiani.

Il podestà di Perugia, comm. avv. Uccelli, ha porto il saluto della città ai congressisti. Hanno parlato quindi il generale Montesimoli presidente della Federazione esperantisti italiani e il dr. prof. Stramboni rappresentante dell'Italia al gruppo internazionale esperantista di Ginevra.

Terminata la cerimonia, gli esperantisti hanno visitato i monumenti della città. I lavori del congresso continueranno fino a lunedì 24 in una sala concessa dalla federazione fascista dove è stata aperta anche una mostra di propaganda esperantista.

Bollettino giudiazirio

ROMA, 22

Magistratura: Priora, giudice funzioni pretore Albona, sono cessate sue dimissioni. Cordu, giudice funzioni pretore Strigno è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra con sede in Strigno.

Cancellerie: Tedolbi, cancelliere capo tribunale Trento è tramutato sezione Corte appello Trento.

Sommari di riviste

Il N. 38 del «Giornale dell'Arte» pubblica: Le «vedettes» della S. D. N. - Augusto de Angelis — «Due categorie di gente dubbia» Arnaldo Mussolini — «La America vista da un americano» George Juan Nathan — «Sulla Coffa» Il Gabbiere — «Il senso della vita in Tolstoi» Oreste Cavallo — «Colchici» (lirica) Maria Borgese — «Minimo letterario» — «La potenza delle tenebre» di Tolstoi al Teatro libero di Antoine — «I canti di Arbella» Giuseppe Latronico — «Argia Tamburini, fiore di carne» Mario Foresi — «Nel mondo della caricatura» Alfredo Gaudenzi — «Il padiglione del Belgio alla XVI Biennale di Venezia» Raoul Viviani — «Frate Elia riconsacrato nel suo tempio» Natale Beccafichi — «I nostri artisti: Eugenio Baroni» Viviani — «Notiziario artistico» Ficcanaso — «A proposito dell'Ente Autonomo Sancarliano (Quattro chiacchere con Diego Pietriccione)» Fernando Santagata — «Cavalli di ritorno - A proposito di proiezioni sceniche» Franco Casavola — «Musiche e Musicisti» (Rubrica) — «All'insegna dei gamberi impazziti» Augusto de Angelis — «.... E io intervisto E. A. Mario» Goffredo Battimiello — «Scampoli» Il commesso — «Spirito di contrabbando» — «Teatri milanesi» — Notiziario dall'Italia e dall'Estero - Ricche illustrazioni - Caricature di Mateldi, Anselmo Bucci - Trilussa, Enrico Caruso, Scirtilla, ecc.

* La «Rivista della Venezia Tridentina» di Settembre pubblica: C. C.: Un ricordo e un nome: Gennaro Sora — Ing. G. Dorna: Le strade provinciali dell'Alto Adige — G. Cucchetti: Della mondanità e d'altro ancora.... in montagna; Un ritratto del Martire Damiano Chiesa con un autografo di sua Madre; Quattro poetiche visioni del pittore Canciani; C. Weidlich: Variazioni su Bolzano — Bergerac: Italiani che meritano: «Gaianus» - G. B. Verando: Giornali e Giornalisti in trincea; Una corsa di cavalli sul Renòn; G. Cucchetti: Il romanzo di Pierrot 6. punt. Cronache industriali, turistiche; Cronache sportive; Cronache librarie; Cronache di arte varia. — Disegni di «Robb» - Clichés di De A. Pedrini di Milano.

…a sua casa non ha che questo fiore

…medico è un uomo vecchio e ne ha …tanti, piccoli come questo, sul …ella si china, e più piccoli an… bambini nati da poco, che non …no, che piangono sempre, con …ere pupille innocenti, così tenere …sembrano violette, di ieri.

…tutte le volte che il dottor Mario …entra nella stanza, non dice …parola che la sollevi, la incorag… …le dia un pò di speranza, che …la fede, e quando il medico …Giovanna Sella lo accompagna …alla soglia della porta, e avrebbe …cose da chiedergli, tante! Dal …le sente salire; le fanno un nodo …gola, le tolgono il fiato. Quante …piccole e grandi per la sua crea… …ammalata!

…rrebbe dirgli:

…vivrà?, morrà? ».

…rchè chiedergli questo?

…Questo figlio è mio e se Dio me lo …dato, perchè Dio dovrebbe portar… …via, così? Lei non parla, lei non …parlare. Ma io le vedo dentro il suo …! Perchè il padre di questo bam… …è morto in galera, perchè era un …? Perchè è figlio di un ladro, que… …bambino se ne può andare per sem… …Lei che è un uomo buono, che …che crede? che vivrà? Mi dica …ità! ».

…che il medico è arrivato. Un sa… …non di più. Le mani del medico …vano le coperte. Questo bambino …piccolo che appena si vede. Il …lo potrebbe rapire: è morto sen… …ser nato. Le mani cercano qual… …cosa. Il medico ascolta. Ella tace …tutte le immagini disgiunte di …erano fantasmi armati che ades… …accecano; una nebbia sottile si …sopra i suoi occhi. Le mani del …ricoprono la carne ammalata. …dice la stessa cosa di ieri:

…E' assai grave! ».

…vanna cerca le mani del medi… …le stringe, ma le mani si sciol… …chissà mai perchè. Come se in …casa miserabile fosse rimasto …che cosa di quell'altro che è mor… …galera, e fosse un veleno fluttuan… …nell'aria, un veleno che facesse del …a quegli che è nato e che si spe… …così, e forse non soltanto a que… …che è nato, perchè è un'assai pic… …cosa, ma anche a quell'altro, a …la gente che arriva, a tutta la …che scappa…

…tta la notte ella veglia la sua …tura. Lo spasimo della sua anima …me una fiaccola accesa per tutta …tte. Alla mattina apre la finestra …si butta sulla strada.

…Dio misericordioso abbi pietà di …madre! ».

…le entra nella stanza, cerca il …piagato di Cristo, ne corona la …dolente, il sole illumina il volto …to del malato, il volto consunto …madre. Tre notti e tre giorni …no così.

…medico non viene più. Ieri ha …:

…questo bambino è salvo ».

…sua voce è crudele e il suo viso …maro. Se qualcuno lo avesse tolto …quella casa, rapidamente, forse …sarebbe stato male. Ma tutte le …che la morte saliva le scale, Gio… …correva sulla porta e la spran… …con le sue mani dolenti. Adesso …prende in braccio la sua creatura, …stringe la testa sul seno, come se …rifiorisse, di improvviso, con …tepido profumo primaverile, e la …casa non ha che questo fiore!

II.

…nto tempo è passato? Ormai la …ma è quasi sempre sola perchè il …è grande. Sola, così, nella sua …e fuori è vento di tramontana, …il cielo è stellato, una magica …anda di stelle, un baldacchino az… …e lucente, l'arco del cielo che si …sulla terra. Una forza invincibi… …possente la inchioda sul davanza… …la tien ferma contro la piastra di …no, e il vento che passa urlando …mpiglia i capelli sulla fronte, le …gli occhi, le imprigiona il volto …i capelli sono quasi bianchi.

…ti i passi ella ascolta. Fra mille …scerebbe il passo del suo figlio. …Ecco; tutta la gente passa sotto la …finestra. Le donne sono più rade, …uomini sono molti. Ma non vede …che aspetta, e sono tre ore, e le …detto di venire, e il vento non …e più.

…rchè ha vent'anni? Che le importa …Augusto abbia vent'anni? Venti an… …no una cosa lievissima per la sua …, sono due primavere, come al… …quando lo vegliava, lo custodi… …lo blandiva, lo stringeva fra le …braccia, gli ravviava i capelli, gli …:

…Bambino, bambino, la mamma… …e la tua mamma? ».

…piccoli occhi dubbiosi si fermava… …il suo cuore.

…La tua mamma! la tua mamma! ». …rchè piangere adesso? La strada …erta e il vento maledetto non ces… …E' come se la bocca del mondo …unciasse una non revocabile sen… …, e invece è tutta la polvere, la …, il veleno della strada, il fan… …il fiele della strada che il vento …na con sè.

…levano dal selciato nuvole di pol… …turbini di polvere. La polvere …e la gola. Folate di vento mali… …si alzano dal mare con l'urlo ter… …dei mare. Il mare le dona alla …si abbassano sulla terra, vengo… …chissà da dove. E pur resta nel …un triste odore di alghe e di con… …le, l'odore del mare e della tem… …Qualche cosa brucia nel selcia… …eppure è una illusione temeraria. …foglie di ontani, foglie di tigli, …callaje e dalla bassura, odore di …no nell'aria, come se i giardini …città, di un subito, ardessero, re… …mente, e invece non è vero, per …fuoco è solo nella sua ansietà, …no timore presago, nella rabbia …sua attesa cocente e struggente. …potesse scendere finalmente nella …trovarlo sotto il lume giallo di un …, sotto la volta cupa della chie… …Santa Ternita, nella stiva di un …ro, nelle maestranze dei calafati, …sartie, nell'immenso alveare del… …rade che corrono alla marina! …la finestra la mamma gli grida: …Corri! Corri! ».

…mano di Dio l'ha inchiodata alla …ra del davanzale, come la reli… …dell'amore sulla pietra della se…

Ma, ecco, qualcuno viene di lontano. Passa nel vento, ed è il vento che trascina furiosamente gli uomini sotto il muro. Vi è una tregua breve, e poi ancora il vento, il sibilo del vento, e questo supplizio che non finisce più.

Un rumore la sbigottisce, l'atterrisce.

Allo svolto della via un uomo è caduto e non si vede che un'ombra.

Si rialza e ricade.

Due uomini corrono dalla stessa parte, gli sono sopra, lo afferrano per il petto, lo sbattono contro il muro. Egli si divincola, ma è tardi. Se tenta di scappare, gli altri lo tengono, lo urtano, lo spingono, lo cacciano avanti. Il vento è cessato. Che strana cosa: la mamma ha paura!

Ella sente gridare:

« Ladro! Ladro! ».

Il sangue le si gela nelle vene.

Eccolo passare sotto le finestre: gli hanno messo le catene ai polsi.

La mamma si china fuori dal balcone.

Il figlio alza la testa e l'abbassa.

Ella dice:

« Se il cuore si fermasse per sempre! ».

Parla col cuore e sembra che discorra con Dio.

III.

Da due anni lo aspetta, e al suo destino non chiede che una grazia: che le sia dato di vivere ancora due giorni, per vederlo, dopo due anni!

Più tardi non sarà più necessario. La fame ha macerato la sua carne, ma il dolore ha devastato la sua anima. Eppure non si lagna, eppur non si duole; perchè la mamma sa che dal carcere il figliuolo le deve tornare. Le sue labbra sono esangui, il suo viso è livido, e che importa che il cuore sia buio come la notte, se il cuore batte ancora?

Ancora due giorni! Due giorni, Signore Idio, sono lunghi a passare ma sono passati. La mamma sa che egli arriva, adesso che il sole è appena calato nel mare dietro una bassa cortina di nubi tremanti.

E' qui.

Nulla è mutato se non la luce delle sue pupille. Neppur si vede che abbia sofferto. La mamma piange dopo tanto tempo che non piange più e attraverso le lagrime guarda il volto del suo figliuolo tornato.

Ella vuole che sia come allora, una cosa piccola e dolce, vuole che dorma sulle sue ginocchia un'ora soltanto, adesso che è tornato, e con la mano gli cerca la fronte, i capelli, la bocca. Se avesse una tenera storia da raccontare, una storia che fosse semplice e buona; che fosse come un sogno e lo facesse sognare!

Gli dice:

— Quando eri piccolo piccolo il male ti avrebbe portato via ma c'era la tua mamma….

Ormai egli è grande e risponde:

— Dovevi lasciarmi morire….

Giannino Omero Gallo

L'arresto del pittore assassino che gettò la vittima dal treno

BERLINO, 22

Qualche tempo addietro fu rinvenuto lungo la linea ferroviaria Brema-Altona il cadavere di un uomo che presentava una ferita d'arma da fuoco al capo e che fu riconosciuto più tardi per il direttore di una grande fabbrica di margarina, certo Nordmann. Le indagini della polizia assodarono che a Brema, nello scompartimento del Nordmann, era salito un giovanotto sui 30 anni, misteriosamente scomparso più tardi. Nessun dubbio che l'individuo, identificato per un pittore di Brema, certo Hopp, aveva ucciso il Nordmann con una rivoltellata alla testa e lo aveva derubato dei denari e gettato quindi il cadavere fuori dallo sportello. Dato il fragore del treno nessun viaggiatore aveva udito il menomo rumore. La fotografia dell'assassino fu prontamente inviata a tutte le Questure del Reich e pubblicata sui giornali. Nello stesso tempo sull'Hopp veniva posta una taglia di 5000 marchi.

Ieri sera a tarda ora il delinquente è stato finalmente arrestato alla stazione di Magonza, mentre cercava di salire sopra un treno diretto a Francoforte. L'Hopp era entrato poco prima in una trattoria ed aveva ordinato da mangiare. La proprietaria del locale fu subito colpita dalla rassomiglianza dell'individuo con la fotografia dell'Hopp pubblicata dai giornali. Il sospetto bastò. Vistosi osservato l'individuo si mise anch'egli a sorvegliare attentamente tanto la padrona quanto i camerieri. Ad un certo punto si cacciò una mano in tasca assicurandosi verosimilmente di avere ancora la rivoltella. Pagato il conto, l'individuo uscì seguito abilmente da un impiegato ferroviario. Egli si diresse verso la stazione, ma qui fu affrontato da un gendarme e ammanettato.

L'Hopp, dopo avere brevemente tentato di negare la sua identità, ha fatto poi confessione piena del delitto, dichiarando di avere ucciso in treno il direttore Nordmann per procurarsi una forte somma di denaro e andarsene quindi all'estero. Viceversa il bottino fu alquanto esiguo.

Dolores Del Rio risuscitata accolta trionfalmente a Vienna

VIENNA, 22

La celebre stella del cinematografo Dolores del Rio, di cui recentemente era corsa voce che fosse morta durante la traversata dell'Oceano, è giunta ieri sera a Vienna, proveniente da Praga. Molti ammiratori, che sapevano della sua venuta, annunziata dai giornali, l'attendevano alla stazione dove la Del Rio è stata accolta da grandi applausi. La diva, che è alloggiata nel più lussuoso albergo di Vienna, ed è assediata da ammiratori e giornalisti, si fermerà qui alcuni giorni.

Dolores Del Rio ha narrato la sua vita ad un redattore della *Neue Freie Presse*, raccontando di essere fuggita di casa per darsi alla carriera cinematografica. Le prime nozze ella le fece a 14 anni, ma ora sono in corso le pratiche di divorzio, perchè la bella messicana intende sposare il regisseur Edwin Carrewe, che l'ha scoperta e l'ha avviata ai successi dello schermo.

Il commesso sosia di Lindy nella nuova commedia di Guitry

PARIGI, 22

Un modesto commesso di negozio sosia del colonnello Lindbergh, interpreterà la commedia che Sacha Guitry ha scritto sull'impresa del giovane eroe. Dopo il successo di *Napoleone IV* di Maurice Rostand, ecco il secondo avvenimento della stagione teatrale. Poco o nulla si sa ancora del lavoro, che, a dire dell'autore, è un'esaltazione dell'impresa transatlantica di Lindbergh e che sarà rappresentato al teatro dello Châtelet il 15 novembre. Si conoscono però oggi le fatiche dell'autore per cercare un attore il cui fisico rassomigliasse il più possibile all'eroe dell'Atlantico, che egli doveva incarnare.

Guitry pensò in un primo momento a Yvonne Printemps.

E' noto che la graziosa artista ha con successo interpretato più volte parti da uomo, ma l'idea fu poi scartata. Poi egli cercò l'aviatore nella persona di Koval, noto artista interprete di parti americane e dello stesso Lindberg in una rivista di Ripp ai Bouffes-Parisiens; di Adrien Lamy e Roger Treville, pur essi artisti; ma nessuno di costoro, per ragioni fisiche, poteva interpretare il personaggio.

Non restava che cercare l'attore fuori del teatro. Sfilarono così dinanzi al popolare autore-attore uomini delle professioni più varie, convinti di possedere i requisiti richiesti: lattivendoli, garzoni di macellaio, conducenti di «taxis», di ogni nazionalità, e perfino un arrotino ambulante, e la scelta cadde su Tristan, commesso di negozio. Quando il Tristan si presentò a Guitry, questi si mise a saltare dalla gioia. Lindbergh non era in America, ma là dinanzi a lui! Tristan si mostrò subito disposto a interpretare la parte dell'eroe, e l'affare fu concluso.

Sacha Guitry è entusiasta del suo lavoro e dell'interprete e già pregusta il successo della sua commedia. Ma non meno entusiasta è il sosia di Lindbergh, di cui i giornali pubblicano oggi fotografie e sul quale stampano articoli sul suo passato, sulla sua straordinaria avventura e sulla sua fortuna. Quando due mesi fa Pierre Tristan apprese da un annuncio dei giornali che Sacha Guitry aveva scritto un lavoro su Lindbergh e cercava un personaggio che rassomigliasse perfettamente all'eroe, si ricordò che lo scorso anno durante il soggiorno di Lindbergh a Parigi, egli fu scambiato dalla folla per l'eroe dell'Atlantico e anche portato in trionfo; inviò la sua fotografia a Sacha Guitry, e due giorni dopo concludeva un contratto d'oro.

Il rito odierno di Zara per l'esaltazione dei suoi caduti

ZARA, 22

Zara prepara il suo rito più bello e l'Italia guarda ancora una volta a questa terra di fede, come ad una luce che dia vita ed ardore. Bolzano, Monte Nero, Zara, candore di pietra bianca, fulgore di eroismi e di sacrificio, ricordi solenni di salvatori della Patria e di plasmatori della Vittoria, sono le tappe più belle delle onoranze che la Nazione rinnovata dalla sua più gagliarda giovinezza fa ai figli che con l'arma in pugno le diedero più larghi confini.

Ancora una volta la città dell'inestinguibile entusiasmo si appresta a far risuonare alto nel cielo italico il suo grido di fede: «Ti con nu, nu con ti», rendendo così l'onoranza più degna ai morti dalmati che, al grido «Savoia» caddero sbaragliando il nemico.

Il bel monumento, chiuso ancora dalle bianche fasciature, dirà domani e sempre che la terra per la quale essi si immolarono è terra italiana, che il mare su cui corsero e sventolarono vittoriose le bandiere di San Marco è tutto italiano.

Venezia madre partecipa con tutto il cuore al rito austero e solenne che la fedelissima Zara tributa alla memoria dei prodi suoi figli caduti nella guerra liberatrice, mònito esempio e promessa dell'opera dei dalmati per la redenzione della loro terra, che non sarà mai dimenticata dagli italiani.

Così ha scritto nel suo messaggio di saluto il conte Orsi, podestà di Venezia; così ripetono e pensano gli italiani tutti che domani, quando tuoneranno i cannoni delle navi e la pietra si profilerà sul mare, saluteranno romanamente.

Già oggi tutta la città è piena di bandiere e nelle calli e sulle rive si lavora febbrilmente a preparare la decorazione più bella. L'azzurro di Dalmazia si fonde col tricolore in una festa di festoni e di verde; sbattono sui moli issati sulle antenne alte i gagliardetti con i leopardi quasi a domandare un più largo orizzonte.

Alle 9.30 di domani arriveranno in porto l'incrociatore «Aquila» ed il cacciatorpediniere «Missori», che porteranno a bordo S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. Pennavaria, il capitano Coselschi che rappresenterà il governatore di Roma ed i volontari italiani, e recherà un dono simbolico, l'on. conte Dudan, che rappresenterà Venezia, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il senatore Tacconi ed il generale Gatto. La voce del popolo zaratino, dei rappresentanti della Dalmazia tutta, saluterà l'inviato del Re ed il rappresentante del Duce.

Al commissario del Comune hanno mandato messaggi di fede e di amore il maresciallo Cadorna, l'on. Delcroix, il podestà di Trieste, Tommasi Sillani e molti altri. Saranno presenti alla cerimonia il podestà di Bolzano, il comm. Giordano per Gorizia, l'ing. Cobolli-Gigli ed il prof. Marpicati, segretario federale di Fiume, i volontari giuliani ed i rappresentanti dei combattenti e dei legionari fiumani.

S. E. Pennavaria dirà l'orazione ufficiale.

Combattenti e legionari trentini ricevuti dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto alla sala Borromini, l'omaggio dei Combattenti, dei Legionari, degli ex perseguitati politici di Trento e delle loro famiglie. Interprete dell'anima della sua gente, la medaglia d'oro Lunelli ha detto al Duce l'amore devoto e la fede inestinguibile di coloro che, domani come ieri, sono pronti ad assolvere il compito di vigili scolte delle Alpi; ed ha fatto offerta al Duce di un'aquila catturata sulle vette tridentine.

Tra commosse manifestazioni di affetto il Duce ha brevemente parlato per ricordare i giorni da lui vissuti a Trento e dei quali porta una nostalgia piena di fierezza materiata di sincero attaccamento per i conterranei di Battisti, di Chiesa, di Filzi e di tutti i martiri, degni continuatori delle epiche figure del patrio risorgimento.

Ha aggiunto di ricevere volentieri il dono dell'aquila, simbolo della nuova indomita volontà dell'Italia fascista: essa verrà custodita in un campo di aviazione vicino a Roma.

Ha concluso affermando che la popolazione tridentina sarà degna continuatrice di una tradizione di gloria in ogni più ardua impresa che la patria imponga.

La signora Bucella madre di una eroica medaglia d'oro e la signorina Maria Ambriani, l'eroina di Ala, hanno presentato al Duce mazzi di fiori legati da nastri coi colori di Trento. I legionari gli hanno offerto fotografie e ricordi dei tempi eroici.

Ossequiato dal comm. Rossi, dagli on. Sansanelli e Russo del direttorio dei combattenti e dalle altre autorità il Capo del Governo ha lasciato la sala Borromini tra rinnovate acclamazioni in compagnia degli on. Giunta e Bianchi.

Sciocchezze d'un poeta sull'Italia rintuzzate da Gorki

MOSCA, Settembre.

E' uscito in questi giorni un libro di un poeta d'avanguardia, N. Asjeev, dedicato all'Italia e intitolato niente di meno che *La bella smascherata*. La «bella» è l'Italia; la maschera è tutto quell'insieme di memorie e di monumenti storici, tutta quell'atmosfera di grandezza, che ha formato il fascino del nostro paese nel corso dei secoli e che il Fascismo non solo non ha rinnegata nella sua Rivoluzione, ma ha messo a base della funzione storica dell'Italia.

Contro le sciocchezze stampate in questo libro si è levato energicamente Massimo Gorkji in un articolo pubblicato nelle *Izvestija*. Troppo lungo sarebbe registrare ed elencare tutte le «perle di sorprendente leggerezza ed ignoranza» (l'impressione è di Gorki) che infiorano il libro dell'Asjeev; ci limiteremo perciò a segnalarne alcune, rilevate e non rilevate da Gorki. Così ad un certo punto egli racconta:

«Se in una trattoria qualcuno pronunzia la parola fascismo o ricorda il nome di Mussolini, il padrone della trattoria, ad evitare dispiaceri, invita il poco accorto cliente a pagare e ad andarsene via».

E Gorkij commenta:

«Gli italiani naturalmente rideranno e domanderanno: «Ma che davvero nella Russia degli zar venivano cacciati via dalle trattorie coloro che pronunziavano la parola autocrazia e il nome di Nicola Secondo?».

In un altro punto l'Asjeev racconta di aver «visto con i propri occhi» la domanda scritta da un italiano per essere ammesso nel partito fascista: «Entro nel partito perchè così potrò fare quello che voglio e nessuno potrà impedirmelo». L'Asjeev afferma che il mascalzone imbecille (in russo «bolvan») fu ammesso nel partito. Anche questa volta lasciamo fare il commento a Massimo Gorkij:

«Gli italiani certamente diranno qualche cosa di poco lusinghiero all'indirizzo del signor Asjeev: diranno cioè, se è loro noto, che questo aneddoto fu pubblicato in un giornale degli emigrati russi e che in esso il «bolvan» non era un italiano, ma un russo»

Il piano per la riorganizzazione dell'aeronautica francese

PARIGI, 22

I giornali informano che il Ministro dell'aria, Laurent Eynac, ha avuto colloqui con vari Ministri e specialmente con quelli della guerra e della marina allo scopo di delimitare in modo preciso le mansioni del Ministero dell'aria, nei riguardi della aeronautica militare e marittima.

Relativamente al piano di riorganizzazione dell'Aeronautica, e precisamente sotto il punto di vista commerciale e industriale, il nuovo Ministro si propone di sviluppare le attività scientifiche con ricerche ed esperimenti su quanto riguarda la navigazione aerea, di provvedere poi alla riorganizzazione dell'aviazione commerciale francese e di creare le grandi linee aeree che dovranno collegare la Francia a tutte le sue colonie.

Vapore arenato in Corsica

PARIGI, 22

Si ha da Sartona, in Corsica, che a Propriano il trasporto italiano *Mosella*, che era partito con un carico di 250 tonnellate di carbone destinato in Sicilia, ha urtato la notte scorsa contro una roccia. Una falla si è aperta nei fianchi della nave che ha dovuto, a tutto vapore, dirigersi verso Propriano dove andò ad arenarsi su un banco di sabbia. E' stato constatato che la falla è abbastanza grave e probabilmente sarà necessario scaricare il vapore per poterla riparare.

L'Italia all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in presenza di S. E. Martelli, l'ing. Raimondo Targetti commissario del Governo per la esposizione di Barcellona. L'ing. Targetti ha riferito sulla importanza dell'esposizione e l'interesse che viene dimostrato per la partecipazione dell'Italia. S. E. il Capo del Governo ha dato le sue direttive e disposizioni perchè la partecipazione sia degna dell'Italia.

In libreria

Gessi Pascià

Uno dei migliori fra i «Quaderni Fascisti» pubblicati dall'Editore Bemporad di Firenze sotto la direzione di Piero Domenichelli è senza dubbio questo volumetto di Marco Marchini dedicato alla vita e alle avventure di un eroe italiano troppo poco conosciuto dalle nuove generazioni: Romolo Gessi. Il Marchini che già dedicò un apprezzatissimo «quaderno» di questa serie a «Genova la dominante» riconferma anche nel suo nuovo lavoro le sue qualità di scrittore agile, preciso, che sa toccare, quando è opportuno, senza ombra di retorica le corde del sentimento. Il Gessi, nato nel 1831 a Costantinopoli da padre ravennate, dopo una prima giovinezza ricca di avventure e di intrepidi viaggi entrò a far parte dello stato maggiore del colonnello Gordon, quando il Gordon fu chiamato in Egitto dal Kedivè Ismail per reprimere il commercio degli schiavi nel Sudan. Dopo una prima spedizione di carattere commerciale condotta dal Gessi con pochi uomini nel Bahr-el-Gazal il Gessi risolve il «problema del Lago Alberto» e riesce a circunnavigare in soli quarantacinque giorni con mezzi primitivi e superando incredibili difficoltà il Lago Alberto, riportando dalla spedizione incalcolabili contributi pratici e scientifici. L'anno successivo (1877) troviamo Gessi, in unione al dott. Pellegrino Matteucci, alla ricerca della spedizione Cecchi-Chiarini spingersi fin oltre Fadasi, al limite dei paesi dei Galla. Il tentativo fallisce per il cumulo degli ostacoli e il Gessi torna a Cartum dove gli è affidato il compito di capitanare una spedizione contro i ribelli del Fiume delle Gazzelle, una zona abbandonata al terrore degli schiavisti. In due anni di lotte e di patimenti inenarrabili Gessi — innalzato al rango di Pascià — compì una delle più terribili guerre coloniali, e nominato Governatore del Bahr-el-Gazal dimostrò qualità di colonizzatore di larghe vedute e genialità rara di iniziative. E' questo il periodo maggiore della sua fortuna, chè poco dopo rovesciato al Cairo il governo di Ismail pascià, subentratogli il figlio Taufik e allontanatosi il Gordon dalla carica di governatore del Sudan per il prevalere della corrente anti-europea nella politica interna egiziana, il Gessi è abbandonato a sè, lo schiavismo risorge dovunque e dopo mesi di inutile attesa di rinforzi Gessi e seicento uomini s'imbarcano (12 settembre 1880) a Mushra-el-Rek e tentano di arrivare a Cartum. Ma dopo settimane di eroici sforzi sul Fiume delle Gazzelle sbarrato da ogni sorta di canne e radici (barragga) la spedizione è semi distrutta dalla fame e dalla febbre, e il Gessi e pochi altri, superstiti da incredibili scene di cannibalismo, riescono a essere tratti in salvo dal «Berdeen» comandato dall'esploratore Marno. E' la fine: Gessi pascià vinto dalle febbri muore poco dopo — 30 aprile 1881 — in viaggio di ritorno per l'Italia.

Vita eroica, degna di essere apprezzata dalle nuove generazioni italiane, alle quali si rivolge il vibrante volumetto di Marco Marchini.

La collezione Omnia

E' questa una collana di volumi di cultura generale che si pubblica in Italia, redatta da autori italiani, con criteri italiani, e che studia i problemi della cultura contemporanea da un punto di vista essenzialmente italiano. Edita dalla Casa Paolo Cremonese di Roma, ha lo scopo di fornire a tutti coloro che le necessità della vita moderna obbligano a specializzarsi, il modo di tenersi al corrente delle grandi questioni storiche, letterarie, scientifiche e tecniche che esulano dal loro campo di studio e d'azione quotidiano; è formata interamente da lavori originali ed «appositamente compilati», in base ad un criterio unitario, dalle maggiori personalità della cultura italiana: il nome dei Collaboratori, è la migliore garanzia della serietà e dei pregi della collana.

Ecco qualche dato sui primi volumi:

«Gli Etruschi» - Prof. Pericle Ducati. Il Ducati, uno dei maggiori etruscologi italiani, ha esposto, in una sintesi chiara e rapidissima, lo stato attuale delle nostre conoscenze sulle origini, le istituzioni, la lingua, la religione, le superstizioni, l'arte e la vita degli Etruschi. «Per la prima volta» sono riportate le importantissime conclusioni del prof. Trombetti sulla decifrazione della lingua etrusca.

«La Psicoanalisi» - Prof. Giovanni Fabrizi. Le recenti teorie freudiane, che tanto interesse hanno suscitato e suscitano ancora nel campo della medicina, della fisiologia, della patologia, della psicologia, e delle applicazioni pratiche, sono presentate per la prima volta in forma chiara ed accessibile ai profani di alti studi.

«L'ordinamento degli Stati Uniti» - Prof. Orlando Della Porta. La costituzione politica, le estensioni e i limiti dei vari poteri centrali, la costituzione dei vari Stati, gli ordinamenti delle città, dei comuni e delle contee, l'organizzazione del lavoro, della giustizia e delle scuole, i poteri finanziari e militari del governo americano, sono raggruppati ed esposti in forma chiara e succinta. Un'appendice storico-geografico-economica dei singoli Stati dell'Unione completa l'interessante studio, unico nel suo genere.

«La Letteratura Russa» - Prof. Ettore Le Gatto. L'attuale risveglio di interesse che si nota in Italia e nel mondo occidentale per la cultura slava, rende di viva attualità questo agile ed organico studio del Lo Gatto.

«Il Cemento Armato» - Ing. Ferdinando Poggi. La rivoluzione apportata nel campo dell'edilizia, dell'architettura, delle arti decorative, delle applicazioni pratiche, e dell'economia generale dalla introduzione del cemento armato e dalla sua crescente enorme diffusione, sono descritte e spiegate da un tecnico emerito dell'industria italiana.

«La Meteorologia» - Prof. Filippo Eredia. L'eroico compagno ed il prezioso collaboratore del gen. Nobile nelle spedizioni polari, spiega in questo volume la importanza assunta oramai dalla meteorologia come scienza della previsione del tempo.

«Le Civiltà Primitive Mediterranee» - Prof. Giovanni Pinza - Vol. I. — Le recenti scoperte e gli scavi compiuti nei paesi lungo il litorale del Mediterraneo e sopratutto in Oriente, hanno prodotto dei cambiamenti profondi nelle conoscenze che si ritenevano ormai acquisite nei riguardi della Preistoria. Questo studio esamina alla luce delle ultime indagini le civiltà, le arti, i commerci, i costumi le religioni di tutti i popoli mediterranei dalle più remote origini agli inizi delle civiltà classiche.

«Il Sionismo» - Prof. Dante Lattes. Uno dei capi dell'organizzazione sionistica internazionale parla del grande movimento mondiale tendente a ridare agli Ebrei una loro patria; ne espone gli scopi, i mezzi, i risultati raggiunti, le lotte e le rivalità superate e da superare; e traccia un quadro fedele o spassionato dell'attività ebraica in tutti i paesi del mondo: religiosa, politica, finanziaria, culturale ed internazionale.

«La Fisica della Vita» - Prof. Guido Cremonese. I vecchi concetti della fisica, della chimica e della biologia stanno, per merito di nuovi studi condotti con visione più sintetica e meno materialistica dell'Universo, cedendo il passo a vedute più larghe che minacciano di demolire le teorie basilari della vecchia scienza.

Spigolature

Il credito che dopo la guerra va diminuendo in alcuni rami commerciali, fa delle conquiste in altri campi. «Der Hotelier» annuncia nel suo ultimo numero che la Germania per sviluppare e incoraggiare il turismo, ha creato una stazione di bagni, ad uso dei bagnanti poco favoriti dalla fortuna. Al loro arrivo gli ospiti versano una piccola cauzione, e i conti si regolano in forma scalare nel corso dell'annata. Gli albergatori però ricevono immediatamente la retribuzione loro dovuta ed è il municipio che s'incarica di ricuperare le somme spese dai loro clienti. Così la villeggiatura colà è alla portata delle borse più modeste.

*

La statistica, che s'interessa di ogni cosa, ha calcolato che dopo la guerra le probabilità di matrimonio per le ragazze sono notevolmente diminuite. Certo però — scrive l'«Excelsior» — che il problema del matrimonio è stato profondamente modificato dagli avvenimenti, e che le condizioni dell'esistenza passano innanzi a quelle dell'età. Le ragazze che lavorano, che aiutano l'azienda domestica colle risorse personali, dai venti ai trent'anni, possono avere la bella a sana speranza di non restare zitelle. E, per merito della nostra epoca, sono sempre più numerose quelle che mettono nella loro attività quotidiana, l'ostinata speranza di crearsi una vita felice, un focolare stabile. Le ragazze di una volta contavano sulla loro dote, sulla fortuna o sul lavoro del marito. Adesso contano sulla loro facoltà di adattamento, sulle loro attitudini, sul proprio lavoro. Quindi la statistica non deve più basarsi soltanto sull'età della ragazza, ma tener conto del mestiere, dell'occupazione, del guadagno. Le gioie del matrimonio sono riservate alle più meritevoli. Non si ha nessun merito ad avere vent'anni. Bisogna avere delle qualità serie per assicurare al giovane coniuge le probabilità materiali di vivere e prosperare. L'avvenire delle ragazze dunque non è più nella loro gioventù, nella loro bellezza, nella loro arte istintiva di piacere e di sedurre. Più spesso esso risiede nella loro intelligenza, nel loro coraggio e nella professione che hanno scelto.

*

Settecento anni or sono, gli spagnuoli conquistarono Maiorca. L'avvenimento fu nel 1228, celebrato con gran pompa. Le Cortes si riunirono a Barcellona e il re D. Giacomo il Conquistatore e alcuni membri delle camere pronunciarono discorsi. Vi fu anche a Tarragona un banchetto, che fu offerto al re dal negoziante Pedro Marbelli, che festeggiò la conquista con tanto entusiasmo che il re ne fu ammirato. Ora si propone, in Spagna, di commemorare quell'anniversario, e il programma delle feste da svolgersi non manca di piacevolezza e di originalità. Si tratterebbe, infatti, di far rivivere le due cerimonie, seduta delle Cortes e banchetto, e di pronunciarvi i discorsi che furono pronunciati in quell'epoca. E' superfluo dire che i quadri sarebbero una fedele ricostruzione degli avvenimenti e che tutti coloro, che vi prendessero parte, sarebbero scrupolosamente vestiti alla moda di settecento anni or sono. Così l'«Indépendence belge».

*

Scrive l'«Extrablatt»: L'Università di Budapest ha nominato dottore in filosofia nientemeno che un «clown», il famoso e proteiforme «clown» Grock, che ha fatto ridere due generazioni e che era una fra le principali attrattive dei grandi Circhi di Berlino, di Vienna e di Londra. I suoi piccoli ammiratori si dorranno della sua scomparsa. Il passaggio è forte. Ve lo figurate, in cattedra, un pagliaccio che insegna filosofia? Eppure la cosa non deve sorprendere. Grock era il creatore umoristico profondamente umano, che se rasentava la caricatura, era talvolta filosofico e drammatico. Chi più filosofo di lui? Quante amarezze, quante delusioni non venivano da lui risolte con una sonora risata? Gli studenti di Budapest potranno apprendere che talvolta tutta la filosofia della vita può risolversi in una sghignazzata. Si ride per non piangere.

*

La famosa stazione climatica di Spa, detta la perla delle Ardenne, per il suo clima, per le sue ombrose passeggiate, per le escursioni, che offre ai turisti, in unione alle sue acque salutari è anche nell'autunno uno dei più frequentati ritrovi. La fama di questa stazione termale risale all'antichità. Spa era conosciuta ai tempi dei romani, e qualche secolo fa era visitata dagli ospiti più illustri. Lo prova anche una lettera di Margherita di Valois che descrive pittorescamente il suo arrivo a Spa alla sorella. «Sono arrivata a Spa — scrive la sorella di re Francesco I — ieri, in una lettiga tutta vetri, e i vetri avevano delle scritte tutte differenti, con dei motti in spagnuolo e in italiano sul sole e sui suoi effetti. La mia lettiga era seguita da quelle di due mie dame d'onore, da dieci ragazze a cavallo, con le loro governanti, e da sei carrozze o carri, che erano occupate dai miei servitori e da quelli delle dame che mi seguivano». Lo stile architettonico di alcune ville ricorda i tempi passati. Di una di queste, durante la guerra, l'ex-kaiser aveva fatto il suo prediletto soggiorno durante l'invasione del Belgio. Era una villa blindata dove si trovava al sicuro dalle incursioni aeree, e dove comunicava col telefono col quartiere generale. Ludendorff abitava nella collina di faccia. Con una piccola tassa a vantaggio di opere filantropiche, si può visitare — scrive la «Nation belge» — il rifugio blindato del «signore della guerra»

Libri ricevuti

Giuseppe Melchiori: «Maresele Ciacolone» - Arti grafiche Spalmach - Venezia L. 3.50.

Pericle Ducati: «Gli Etruschi», 1 vol. — Dante Lattes: «Il sionismo», 2 vol. — Ferdinando Poggi: «Il cemento armato», 1 vol. — Giovanni Fabrizi: «La psicoanalisi» 1 vol. — Orlando della Porta: «L'ordinamento degli Stati Uniti», 1 vol. — Collezione omnia, casa ed. Paolo Cremonese, Roma — Ciascun volume di circa 200 pag. L. 6.50.

Gustavo Maluta: «Metodo di suggestione terapeutica» - Riccardo Fannoni ed. Padova - L. 10.

Jean Giraudoux: «Bella», romanzo - Vitagliano ed. Milano - L. 10.

I. Kessel e H. Iswolky: «Re cieco», romanzo Vitagliano ed. Milano - L. 10.

Claudio Diamanti: «Roma-Polo nord» - Francesco Sanzo ed. Palermo - L. 3.

M. Silvagni: «Mazzarino» (con ricerche nuove e documenti inediti) F.lli Bocca ed. Torino. L. 42.

Gino Rocca: «Se no i xe mati no li volemo», comm. in 3 atti. F.lli Treves ed. Milano. L. 11.

CRONACA DI VENEZIA

XVI.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 693.

Concerto

Oggi la Banda Municipale terrà un Concerto nel Parco della Mostra dalle ore 15.30 alle 17.30. Eccone il programma:

L. Preite: Marcia.
Wolf Ferrari: «Il Segreto di Susanna» - Introduzione.
Beethoven: V. Sinfonia.
Verdi: «Traviata» - Finale III.
Gounod: «Filemone e Bauci» - Coro e danza delle Baccanti.

Al Circolo Filologico
La riapertura dei corsi

Il giorno 1 ottobre il Circolo Filologico inizia il suo 28.o anno di vita, aprendo le iscrizioni per i Corsi di Lingue e di Stenografia. La cittadinanza che segue con simpatia e interessamento l'attività dell'Istituzione, ha che ha dato sempre i migliori risultati per valore d'insegnamento e per sapienza di rigoroso ordinamento. L'elenco ragguardevole dei promossi nello scorso giugno, pur essendo gli esami facoltativi, (elenco già reso allora di pubblica conoscenza) dimostra più e meglio di qualsiasi argomento la serietà degli studi impartiti e la valentia degli insegnanti che collaborano con tanta abnegazione con la Presidenza per dare al Filologico sempre nuovo impulso di attività e di cultura.

Con una tassa mensile assai modica, i soci hanno facoltà di frequentare i Corsi di Lingue e di Letteratura Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo e di Stenografia. Questi Corsi che si inizieranno nelle due Sezioni «Femminile» diurna e «Mista» serale, appena ultimate le iscrizioni, saranno seguiti da altrettanti di perfezionamento e, per la prima volta, da Corsi di sola conversazione, e ciò perchè la conoscenza delle lingue moderne, oltre che teorica, sia anche pratica e perciò maggiormente utile nelle molteplici attività della vita moderna, commerciale e sociale.

Oltre al Corso Teorico-pratico di Stenografia, vi sarà un Corso di perfezionamento e velocità, a cui potranno partecipare tutti coloro che, pur conoscendo la materia, desiderano mantenersi in esercizio, aumentando la velocità. L'utilità di questo Corso speciale sarà certo apprezzata da tutti coloro che comprendono l'importanza della Stenografia come sicuro mezzo per ottenere un miglioramento professionale. Seguirà, a breve distanza, anche un Corso di Magistero per conseguire il diploma governativo di abilitazione all'insegnamento della Stenografia.

La Presidenza che dedica alla Sezione femminile speciali cure affinchè le signorine abbiano nell'ambiente serio e distinto del Filologico, il mezzo per completare la loro cultura, unirà al Corso di Letteratura Italiana e di disegno e pittura, che furono seguiti negli anni scorsi con tanti interesse, un Corso di Storia dell'Arte, e frequenti conferenze letterarie.

I soci del Filologico hanno ancora facoltà di usufruire gratuitamente della Biblioteca, che è una tra le più importanti della città per il ragguardevole numero delle Opere di Letteratura, Storia, Filologia, Arte e ameno lettura nelle principali lingue. Alla Biblioteca possono iscriversi anche i non soci mediante tenue tassa mensile.

Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione o schiarimento, rivolgersi presso la Segreteria, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini nelle ore d'ufficio, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

La Cassa scolastica del Liceo Scientifico
eretta in Ente Morale

Con recente decreto la Cassa scolastica del R. Liceo Scientifico è stata eretta in ente morale.

Inizia così il suo sesto anno di vita sotto nuova veste e con compiti più complessi una istituzione che confida sempre nel benevolo appoggio di enti e di cittadini.

Il prof. Magno cav. Carlo in occasione del novantesimo compleanno del la madre signora Luigia Moretti ved Magno ha fatto alla Cassa Scolastica una offerta di L. 50.

Per i combattenti

Tutti i Combattenti liberi dal servizio sono invitati a trovarsi oggi 23 corrente alle ore 9.15 precise alla Stazione ferroviaria per ricevere i commilitoni della Sezione di Firenze reduci da un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia Interverrà la bandiera sociale e il Direttorio al completo

Per i commercianti

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

Ai fini della inclusione nelle liste elettorali si invitano i commercianti, gli ausiliari del commercio e gli esercenti che hanno figli maschi (superiori ai ventun anni o minori dei ventuno, ma maggiori dei diciotto, purchè ammogliati con prole) che collaborano nelle Aziende a farne denunzia alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti (S. Luca, Calle Bembo, N. 4779) con la segnalazione dei seguenti dati: Cognome e nome; paternità e maternità; data e luogo di nascita ;domicilio; stato di famiglia.

La denunzia deve pervenire entro il 30 del corrente mese.

Le previsioni del tempo

La situazione europea è caratterizzata da un ciclone tirrenico che determinerà la persistenza del cattivo tempo con rinforzo dei venti nella regione orientale; pare tuttavia che il ciclone tanda a spostarsi piuttosto rapidamente verso sud est e di conseguenza il cattivo tempo sembra di breve durata.

Opera Nazionale Balilla

Comando I. Coorte Studentesca — Tutti gli avanguardisti della I. Coorte Studentesca dovranno trovarsi lunedì 24 corr. alle ore 20 precise a S. Severo in perfetta uniforme.

Iscrizioni ed esami

Alla Scuola Agraria «Casa Paterna di Venezia». — Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alla Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» con sede in Mira e S. Donà di Piave, per l'anno scolastico 1928-29 restano aperte fino al 15 ottobre p. v. Per l'iscrizione le famiglie degli allievi devono presentare al Commissario straordinario della P. O., apposita domanda in carta semplice corredata dai prescritti documenti come dall'avviso di apertura della scuola, avviso che la direzione della scuola stessa invia a chiunque ne faccia richiesta.

Al Liceo Musicale «Benedetto Marcello». — Si ricorda che col 29 settembre si chiudono le iscrizioni ai vari rami d'insegnamento e cioè: composizione, istrumentazione, direzione e composizione per Banda, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e congeneri, corso per l'insegnamento del canto corale nelle RR. Scuole Magistrali, teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata).

Le domande dovranno pervenire al Conservatorio entro il giorno suindicato corredate di tutti i documenti richiesti.

E' pure aperta l'inscrizione alle scuole serali gratuite di canto corale, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e congeneri. Sono ammessi a frequentare gratuitamente le esercitazioni di coro, di orchestra, di strumenti ad arco ed a fiato anche dilettanti estranei al Conservatorio.

Spacci di uva da tavola

A partire da martedì 25 corr. saranno aperti a cura del Comune spacci di uva nelle seguenti località

Per il Sestiere di Dorsoduro:: Campo S.ta Margherita; per S.ta Croce: Campo S. Giacomo dall'Orio; per S. Polo, Campo S. Polo; per S. Marco, Campo S. Maria del Giglio; per Cannaregio, Rio Terrà S. Leonardo; per Castello: Via Garibaldi.

Mestre: Via Olivi presso il Sindacato Agricolo Cooperativo e in Piazza Edmondo Matter.

L'uva sarà venduta in sacchetti preparati del peso di uno o due chilogrammi al prezzo di L. 1.35 il kg. per Venezia e di L. 1.20 per Mestre salve le successive oscillazioni del mercato.

Cronaca varia

La ferita di un dodicenne. — Il dodicenne Gastone Gorin abitante a Castello 3341 giocando con alcuni ragazzi, cadeva a terra nella propria abitazione producendosi una ferita lacera al basso ventre; giudicato guaribile in pochi giorni.

Non camminate a piedi scalzi. — A Pontevigodarzere il settenne Manlio Mora, abitante in Calle dei Bombaseri a S. Salvatore mentre si trovava colà in villeggiatura, camminando a piedi scalzi, si produsse una ferita da taglio alla pianta del piede destro ponendo inavvertitamente il piede su un coccio di bottiglia. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Il capitombolo di un bambino. — Il bambino di quattro anni Amedeo Zennaro abitante a Castello 3561 correndo sul pontile del vaporino alla Bragora andava a sbattere contro il parapetto producendosi una ferita lacera alla fronte giudicata guaribile in giorni dieci.

Rubano la stoffa del sarto. — Il sarto Giuseppe Furlanetto d'anni 44 abitante al Lido in Via Doge Michiel con negozio in Piazza San Marco 306 aveva ricevuto ieri mattina alle undici un pacco postale contenente tre tagli di paletot. Mise la stoffa sopra il banco del taglio e a mezzogiorno quando s'accinse a chiudere il laboratorio si accorse che il pacco, che non era stato ancora aperto, era sparito. Il contenuto del pacco valeva 1100 lire.

Cronache funebri

I funerali del brigadiere
Giuseppe Canfailla

Ieri mattina alle ore 9.30 in forma solenne, con l'intervento di amici, di funzionari della polizia, del corpo dei Vigili, dei Carabinieri e delle Guardie di Finanza, hanno avuto luogo i funerali del compianto brigadiere di Pubblica Sicurezza Giuseppe Canfailla deceduto due giorni or sono quasi improvvisamente all'Ospedale Civile. Dopo la Messa in terzo cantata dai Padri dell'Ospedale la salma, seguita da uno stuolo di parenti, amici colleghi e superiori, è stata accompagnata in Campo SS. Giovanni e Paolo alla cui presenza il vice-questore cav. dr. Visconti e il capo-gabinetto cav. uff. dr. Federico Rendina hanno dato l'estremo saluto al modesto ma laborioso brigadiere che ha reso alla polizia specialmente nella squadra politica importanti servigi.

Dopo il compianto tributato dai superiori e dai colleghi, la salma di Giuseppe Canfailla è stata trasportata al Cimitero di S. Michele preceduta da una gondola sovra la quale erano poste numerose corone fra le quali ricordiamo quella dei Carabinieri Reali, dei cognati, dei suoceri, dei compari Fort, del Corpo dei Vigili, dei funzionari, degli agenti della Squadra Mobile, degli amici Tomasi e Giuliana, dei funzionari e agenti di Polizia, gli amici Orlandini e Mainelli, i sottufficiali di P. S. della Questura, gli Agenti di P. S., ecc.

Fra gli intervenuti sono notati inoltre: il Commissario dr. Giorgi, il cav. Campetti, il dr. Semenza, il dr. Mistruzzi, il cav. Calandra, e uno stuolo di agenti di Pubblica Sicurezza nonchè il signor Keller per gli impiegati di Questura.

Alla vedova desolata le nostre condoglianze.

Quattro corsi d'insegnamento
all'Ospedale Civile

Siamo informati che anche quest'anno dal 5 novembre al 5 dicembre si terrà nell'Ospedale civile il corso pratico pei medici condotti. Il corso risponde realmente ad una necessità culturale dei medici costretti all'esercizio lontani da ospedali e da centri di studio e ne fa prova non solo la frequenza assidua ai corsi ma l'interessamento già da varie parti espresso per sapere se il corso si effettua anche quest'anno. Come al solito esso consterà di lezioni cliniche e di conferenze cui sono già stati invitati alcuni professori universitari che tratteranno temi importanti di attualità.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato. Per schiarimenti intanto ci si può rivolgere alla Direzione dell'Ospedale civile di Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

Conferenza sull'Ammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon

Ricordando che domani sera all'Ateneo Veneto avrà luogo la conferenza dell'on. Michelangelo Zimolo sull'Ammiraglio di Saint-Bon avvertiamo che i pochi biglietti residui possono essere ritirati presso la Federazione Fascista, la sede del Fascio e la Lega Navale.

Circolo del Lido "Annibale Foscari"

La gita autunnale del Circolo avrà per mèta quest'anno il Cippo del Brennero, il confine sacro della Patria.

Il Circolo partirà accompagnato dal la propria banda.

Il segretario e l'economo del Circolo sono incaricati di curare l'organizzazione e fissare la quota corrispondente e la data.

La consegna delle gondole
per la regata di Murano

Ieri alle 15 presso la trattoria «Al Giardinetto» a Murano ha avuto luogo la consegna delle gondole ai regatanti per la classica regata di Murano che avrà luogo domenica prossima 30 corrente. Erano presenti il commissario del Fascio Muranese sig. Schinetti che rappresentava anche il presidente dell'E. P. S. F. avv. Sandro Brass, e il sig. Berto Greguol per il comitato esecutivo. Il sig. Schinetti ha fatto ai concorrenti — che erano tutti presenti e si dimostravano in ottime condizioni fisiche e di spirito le rituali raccomandazioni.

Dopo la lettura del verbale di consegna che venne firmato dai regatanti vennero a questi consegnate le nove agili gondole.

Una discreta folla assisteva a questa operazione preliminare ed ha tributato applausi e incoraggiamenti ai campioni più in voga e al giovane Pietro Penzo sul quale si appuntano gli sguardi dei competenti e della popolazione: di lui, infatti, si dice un gran bene. I favori del pronostico sono divisi fra erzotto (oggi in forma spettacolosa e più che mai sicuro di sè), il muranese Arcisa e il giudecchino Paneti.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

Settembre 23 — Domenica XVI dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Lino, Papa Martire, nel 79; *di S. Costanzo Santese* della chiesa di S. Stefano di Ancona — il cui sacro Corpo, trasportato dalla distrutta chiesa di S. Basilio, riposa a *S. Trovaso, e di S. Tecla Vergine e Martire,* discepola di S. Paolo, nel I. secolo. — A S. Trovaso la confraternita dei santesi celebra la festa del suo Santo Patrono: alle 7.30 Messa della Comunione, alle 11 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18 panegirico, benedizione ed inno. — A *San Alvise* festa dell'Addolorata. — Al *Pianto* chiusa del settenario dell'Addolorata. — A S. Zaccaria festa di Gesù deposto dalla Croce, in onore del simulacro che oggi viene esposto in mezzo alla chiesa: alle 11 Messa solenne: alle 18 panegirico e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 16 Vesperi, Compieta discorso e benedizione — Messa cantata alle 9.45 ai *Frari;* alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco della Vigna alle 11 agli *Scalzi,* dove ogni domenica alle 17 si fa in comune l'ora di adorazione e si dà la benedizione. — Vesperi prima del discorso a S. Maria Formosa, ai *Frari* a S. Silvestro.

Interessi vari

Associazione Fascista del Pubblico Impiego. — Si rende noto agli associati che il R. Decreto legge 3 agosto 1928 n. 2000 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 12 corrente n. 213 stabilisce: «Della rappresentanza dell'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato nei capiluogo di provincia, farà parte il segretario provinciale dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego». Tale provvedimento gioverà agli associati quale complemento all'opera assistenziale che la Associazione svolge per volontà del Duce e per statuto.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del sig. Gino Franco alla Nave Asilo «Scilla» L. 100 e all'Istituto Ciliotta L. 100 dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

★ Per onorare la memoria di Santa Mazzuccato L. 100 all'Opera Naz. Balilla Comitato di Venezia dalla Famiglia dott. Antonio Nicoletti.

★ Per onorare la memoria del cav. Battista Boldini L. 25 alla «Scilla» e L. 25 alla Soc. contro la Tubercolosi dall'ing. Mario Scarpari.

Stato Civile

Giorno 22 Settembre 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 1, femmine 8 — **Matrimoni:** Fiorioli della Lena rag. Giorgio imp. comm. con Schiavi Olga civ. — Silvestri Umberto intagliatore con Dall'Era Teresa cas. — Calza Vittorio muratore con Marella Irma cas. — Pasetto rag. Giovanni comm. con Contri Concetta civ. — Giuliani rag. Francesco imp. bancario con Pollastri Giuseppa civ.; tutti celibi — **Decessi:** Fessia Ricardo di anni 63 cel. sorvegliante — Penso Angelo 61 con. oste — Marinoni Giacomo 58 id. bandaio — Trevisan Giuseppe 56 id. macchinista — De Stefani Giuseppe 34 id. custode — Doni Lornazzi Antonietta 62 con. cas. — Curpi Giuseppina 75 nub. cas.. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 5. Decessi 8.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il mago» — Ore 21: «La 13.a sedia».

ROSSINI. — Dalle 14: «L'Invasore» con Jvan Mosjoukine. Domani debutto di Miss Arizona con le sue 8 Girl's.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo del «Capitan Barbablеu» capolavoro Fox Film con Marta Alba e Mac Laglen.

MODERNISSIMO. — Un autentico capolavoro «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

S. MARCO. — «Il Fornaretto di Venezia» con Amleto Novelli, Alberto Collo

IMPERIALE. «La vendetta del Faraone». Domani, prima di «Arena e pianto».

Un falsario che si costituisce

Il 31 agosto il capitano marittimo istriano Giuseppe Coglievina di anni 36 da Cherso, aveva venduto duecento quintali di legna da ardere ad un pseudo commerciante e cioè a certo Messina Giuseppe di Marcello da Casaluce (Caserta) di anni 36 abitante a Santa Croce 627. Il Coglievina il giorno dopo si accorse che delle 2900 lire pagategli dal Messina ben 2400 erano false e cioè tredici biglietti da 100 con la serie 1458 e N. 4458 e ventun biglietti da L. 50 con la serie D. 325 col n. 6648.

Tutti i biglietti falsi portavano la stessa serie con lo stesso numero. La denuncia sporta alla Questura centrale indusse la polizia stessa a piantonare la casa del Messina a S. Croce dove egli abitava con la sua amante, ma il Messina subodorato il vento infido non è più rincasato e solo l'altro ieri, poichè egli si sapeva colpito da mandato di cattura e impossibilitato di muoversi, decise di presentarsi spontaneamente al Procuratore del Re, il quale lo ha inviato alle carceri.

Il Messina apparteneva a suo tempo alle Ferrovie dello Stato dalle quali è stato licenziato per furto e altre volte condannato pure per furto.

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

Tiro a Segno. — Domani, domenica, alle ore 14 avranno inizio le esercitazioni autunnali regolamentari. Il giorno 1 e 2 p. v. avrà poi luogo presso il Poligono di Tiro una gara libera a tutti i Soci, ex Soci e Milizia per la quale sono stabiliti ricchi premi.

Gita dopolavoristica. — Il Commissario dell'O.N.D. rende noto che la gita sociale si compirà quest'anno con meta Bolzano nei giorni 2 e 3 ottobre. I Dopolavoristi saranno accompagnati dalla Banda Cittadina. Tutti coloro che volessero partecipare alla gita devono munirsi della tessera dell'Opera. Le adesioni si ricevono presso il sig. Minto Pietro e la somma a titolo di garanzia di L. 50 dev'essere versata al predetto avvertendo che l'importo totale per la gita si aggirerà sulle lire 100 con diritto al viaggio, all'alloggio e al vitto.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 29 corr. mese.

Beneficenza. — La sottoscrizione in onore della centenaria sig. Minto Giora Maria ha fruttato al netto delle spese, la somma di L. 105 che furono versate allo Asilo Infantile locale.

La Banca cattolica S. Liberale ha rimesso al Comitato dei festeggiamenti la somma di L. 100. I preposti ringraziano.

Musica in piazza. — Ecco il programma che la Banda Cittadina eseguirà stasera in Piazza V. E. dalle 19.30 alle 21: 1. Nicoletti: Sangue Italiano, Marcia; 2. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia; 3. Wagner: Lohengrin, trascrizione; 4. Verdi: «Aida» componimento; 5. Ferri Povero Pierot; ango.

Ballo popolare. — Stasera e tutte le domeniche successive nella sala Erico avrà inizio il ballo popolare con una scelta orchestra con Jazz-band.

MEOLO

Conferenza agraria. — Oggi alle ore 16 nella Sala De Sordi il prof. Consolani terrà una conferenza agraria.

L'argomento è del massimo interesse specialmente per la nostra zona agricola e quindi tutti gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Cinematografo. — Questa sera alle ore 8.30 precise nella Sala cinematografica, sarà proiettata la film «I due diavoli della strada ferrata» in cinque parti preceduta da una interessante film L.U.C.E. e seguita da una comica in due parti.

Sono tre ore di divertimento che nessuno deve abbandonare.

Il monumento. — Abbiamo constatato con piacere che i lavori per la erezione di un ricordo agli eroici caduti in guerra, dopo unga attesa hanno avuto inizio nella corr. settimana. Speriamo che i lavori proseguano alacremente e che presto il desiderio della cittadinanza sia appagato.

MIRA

Funebri De Biasio. — L'altro ieri alla Chiesa dell'Ospitale civile di Venezia ebbero luogo i funebri del compianto De Biasio Luciano di anni 27, agente della Ditta Bernach di Venezia, figlio del sig. Liberale persona nota e stimata di Mira; morto repentinamente lasciando nello strazio la famiglia, la sposa e l'unico bimbo.

Alla mesta e commossa cerimonia vi parteciparono: Cav. C. Bernach e rappresentanza dei colleghi di negozio al quale dipendeva, cav. N. Gavagnin, cav. F. Rossi, cav. Baruffi, dott. A. Negri, rag. Sola Bruno, una rappresentanza della Società «Ars et Labor». Sindacati fascisti con gagliardetto, ed un largo stuolo di amici di Venezia e di Mira.

Ultimata la cerimonia funebre il sig. Nolin Gino di Mira, amico dell'estinto, ha voluto porgere l'ultimo vale, esprimendo agli intervenuti i ringraziamenti della famiglia per il contributo di affetto reso alle lagrimate spoglie. La salma collocata poscia su un motoscafo prese la via del Cimitero seguita da alcune gondole. Alle famiglie desolate vada anche le nostre condoglianze.

S. DONA DI PIAVE

Musica in Piazza. — Oggi, alle ore 20.30, in Piazza Indipendenza, la locale Banda cittadina eseguirà il seguente programma: 1) Marcia militare, Nicoletti; 2) «Campane a sera» Billi; 3) a) Preludio «Traviata» Verdi, b) Quartetto «Lucia di Lammermoor» Donizetti; 4) Gran Fantasia «Mefistofele» Boito; 5) Polka, Di Giacomo.

Cinema Teatro «Verdi». — Oggi domenica 23 settembre si proietterà «Madame Dubbary».

Domani lunedì si ripeterà «Storia di una piccola parigina».

Estrazione del Lotto 22 Settembre 1928

VENEZIA	26	5	60	72	25
BARI	10	88	37	68	78
FIRENZE	52	43	72	25	36
MILANO	52	4	76	54	61
NAPOLI	39	68	27	60	64
PALERMO	46	89	55	4	52
ROMA	77	16	65	24	35
TORINO	75	78	87	6	57

Dal Goriziano

Gradisca

Ferito per lo scoppio di un proiettile. Tale Ermanno Visintin di anni 8 abitante a S. Martino del Carso fu trasportato all'Ospedale di Gorizia per ferite multiple in varie parti del Corpo, riportate in seguito allo scoppio di una cartuccia che egli rinvenne causalmente in un prato nei rata Salinaro, il quale a chiusura del suo colloquio con i lavoratori convenuti, ha segnalato il provvedimento preso dal cav. uff. Luigi di Castri, segretario dell'ufficio prov. a carico dell'ex fiduciario di Gradisca, Alfio Faro per gravi irregolarità amministrative. Il provvedimento che radia il Faro dai quadri del personale della C.N.S.F., è stato accolto con viva soddisfazione da tutti i presenti i quali riscontrano in tale provvedimento gli estremi per riporre intera la fiducia nei dirigenti il Sindacato goriziano.

Il Teatro del Littorio. — In questi giorni una squadra di operai della Impresa Costruzioni Sedran Angelo di Gorizia alla quale sono stati affidati i lavori hanno iniziato ad asportare i ruderi e abbattere i muri del vecchio teatro, che per ben dieci anni sfigurarono la bella piazza di Gradisca nostra. Tra breve tempo noi tutti che abbiamo così lungamente atteso vedremo sorgere i primi muri del nuovo teatro che prenderà il nome del «Littorio» e sarà un vero lavoro d'arte.

Cronaca di Udine

Importante seduta al Consiglio dell'Economia Nazionale

Ieri mattina si è riunita la presidenza del Consiglio provinciale della Economia per deliberare su vari argomenti. Erano presenti S. E. il gr. uff. dr. Motta presidente del Consiglio, il vice presidente sen. bar. Morpurgo, i presidenti di sezione cav. agronomo Morelli de Rossi, dr. Volpe, gr. uff. rag. Verardo. Fungeva da segretario il dr. Giaccone.

S. E. il Prefetto ha voluto anzitutto informare i colleghi di presidenza di quanto egli ha potuto ottenere a Roma per l'esecuzione di lavori urgenti e la conseguente litigazione della disoccupazione della nostra provincia.

Il Capo del Governo considerate le particolari necessità della Regione espostegli verbalmente da S. E. Motta ha concesso il finanziamento di 15 milioni per lavori pubblici da eseguirsi durante la prossima stagione invernale a sollievo della disoccupazione.

Potranno così essere effettuati tutti i lavori compresi nell'elenco compilato da S. E. il Prefetto d'accordo con l'ing. capo del Genio civile. Fra essi figurano i lavori di arginatura e altri sul Tagliamento e sul Torre per i quali la eventuale della mano d'opera può avere al 60 per cento quello per i bacini montani in Carnia per sistemazione della via navigabile Porto Nogaro-Porto Buso ed il prolungamento della banchina di Porto Nogaro; per la sistemazione della strada Val Cellina e il riatto di numerose strade ex militari per costruzioni di caserme ed altre oper ancora.

S. E. Motta è rimasto d'accordo con S. E. Giuriati Ministro dei LL. PP. che se alcuni lavori non potranno essere eseguiti nell'inverno un terzo del finanziamento (cinque milioni) potrà essere stornato per altre opere eseguibili nella stagione invernale ed ha invitato il Consiglio dell'Economia a segnalargliele.

Fra i 15 milioni accordati dallo Stato per i lavori suindicati, tre milioni per lavori di stralcio dal grande progetto per la bonifica della bassa friulana, due milioni per opere da eseguirsi dalla provincia e altrettanti a carico dei Comuni. Oltre due milioni residuati sui dieci concessi dal Governo per il terremoto in Carnia, formano un complesso di circa 24 milioni per lavori da eseguirsi mediante turno di operai perchè ne abbia a beneficiare il maggior numero possibile di disoccupati. Altro contingente di lavoratori potrà essere occupato per le opere stradali comprese nel programma che l'azienda autonoma ha fatto per l'Alta Italia.

S. E. il Prefetto ha inoltre comunicato che il riatto della strada di Monte Croce Carnico ammontante una spesa di sette milioni verrà iniziato in primavera dall'Azienda autonoma e di essersi poi interessato anche per la sistemazione della Pontebbana, per la parte che riguarda la nostra provincia venga inclusa nel programma di lavori dell'azienda medesima.

In esecuzione di analoghe disposizioni del Direttorio nazionale del partito, approvate da S. E. il apo del Governo, tutte le cerimonie dovranno essere rinviate ad epoca posteriore alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e ai ommissari prefettizi dei Comuni della provincia la seguente importante circolare:

S. E. il Capo del Governo dispone che i bilanci comunali sieno compilati e deliberati dalle SS. LL. entro il mese di ottobre in modo che entro il mese di novembre possono essere esaminati dalla Giunta provinciale amministrativa.

Devono pertanto prevenire le SS. LL. che se entro il 31 ottobre non sarà pervenuto a questo ufficio il bilancio del 1929 e relativa deliberazione invierò senz'altro speciale commissario per deliberarlo o, se già sarà stato deliberato, per ritirarlo.

E' sottinteso che le spese per la indennità di detto commissario saranno a carico personale di . S. a del segretario comunale a seconda che la S. V. o il predettofunzionario risulterà responsabile del ritardo.

Attendo intanto ricevuta della presente circolare entro due giorni.

Negli uffici comunali

Con recente provvedimento il Podestà on. di Caporiacco ha preposto il vicepodestà conte Raimondo de Puppi agli uffici demografico, sanitario e scolastico. Il vicepostà assumerà gli uffici domani lunedì.

La 'Gazzetta, nel Vicent[ino]

SCHIO

L'insediamento del primo Podestà Schio. — In forma solenne ed austera contempo ebbe luogo ieri sera la cerimonia dell'insediamento del primo Podestà di Schio nella persona dell'ingegnere [An]tonio Saccardo, noto professionista cui doti abbiamo già accennato in [un] numero di questo giornale.

Numerosissime sono state le Autorità che convennero nella sala maggiore del Municipio, nonchè fascisti e cittadini per rendere atto di omaggio al neo eletto e testimoniare la loro incondizionata stima e soddisfazione

Abbiamo notato il Segretario della Federazione Fascista Vicentina cav. dott. Garelli col vice segretario nob. Dal..., l'ispettore di zona Leali, il Segretario del Fascio di Schio Arnaldo Sala col Direttorio al completo ecc. ecc.

Il Fascismo scledense era magnificamente rappresentato da uno stuolo di iscritti in camicia nera.

Alle 21.30, quando il Podestà, ing. Saccardo fa il suo ingresso nella sala detta, scoppia uno spontaneo e fragoroso evviva mentre la Banda cittadina della sottostante Piazza dello Statuto intona le festose note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza».

Il Segretario politico del Fascio di Schio sig. Arnaldo Sala prende per primo la parola e ringrazia anzitutto il Segretario federale dott. Garelli e le Autorità vicentine del loro gradito intervento. Legge poi numerose adesioni di personalità che per motivi diversi non hanno potuto essere presenti, fra le quali abbiamo annoverato quella del Prefetto della Provincia di Vicenza gr. uff. ... che incaricava il dott. Garelli a rappresentarlo, quella del senatore Giovanni Rossi, del Podestà di Vicenza, del conte barone Alessandro Rossi ed altre.

Il sig. Sala quindi con belle e commosse parole rievoca la storia del fascismo dalle sue origini, delle sue finalità e suoi scopi tutti miranti alla grandezza della Patria.

Segue quindi il Segretario federale dott. cav. Garelli. Uno scoppio di applausi fragorosi e prolungati saluta la fine del discorso del gerarca vicentino.

Il Podestà ing. Antonio Saccardo, visibilmente commosso di tanta dimostrazione, ringrazia tutti i presenti della fiducia e della stima in lui riposta assicurando di nulla trascurare onde la sua attività e il suo lavoro sieno sempre rivolti al benessere ed alla prosperità della nostra Schio.

Vivamente applaudito viene pure il Saccardo.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine.

La bambina Eberle Maria è morta. Al nostro Ospedale è morta ieri sera la bambina Eberle Maria fu Giuseppe cui abbiamo accennato nel numero di ieri, ricoverata per le ferite riportate essendo stata colpita da arma da fuoco.

Treni speciale per le feste di Vicenza — In occasione dei grandi festeggiamenti che oggi avranno luogo a Vicenza sono stati organizzati i seguenti treni speciali:

Partenza da Schio ore 12.40 con arrivo a Vicenza alle ore 13.30.

Partenza da Vicenza ore 23.55 con arrivo a Schio alle ore 0.48.

Gara di calcio. — Oggi 23, alle 15.30 avrà luogo al Campo Sportivo subio una partita amichevole tra le serve dell'U. S. Schio e quelle dell'A. Vicenza.

Concerto bandistico. — Questa sera domenica, alle ore 20 la nostra Banda cittadina svolgerà in Piazza Alessandro Rossi il seguente programma:

1. Chopin «Polonaise» op. 40 n. 1 — Beethoven «Sonata Patetica» 1.o tempo Adagio cantabile; Rondò — 3. Puccini «Madama Butterfly» Atto I — 4. Giordano «Andrea Chènier» Atto IV — Schubert «Sinfonia in Si minore» (incompiuta) I tempo.

Servizio sanitario. — Oggi, domenica il servizio sanitario, d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Della Carità in Via Garibaldi.

Il servizio notturno per la ventura settimana sarà fatto dalla farmacia suddetta.

MAROSTICA

La disrazia di un vecchio agricoltore — L'altro giorno, mentre certo Ste... Luigi fu Gio. Maria di anni 54 contadino, stava tagliando della legna, si produsse una forte ferita lacera strappata al pollice sinistro; venne prontamente soccorso dai familiari ed accompagnato al nostro Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un arresto. — Ieri verso le ore 19 venne arrestato per misure di P. S. certo Toso Valentino di Pietro di anni 26 da Bassano.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

LONIGO

Gare atletiche provinciali. — Alle gare atletiche provinciali che si svolgeranno oggi a Vicenza, il nostro Dopolavoro Sportivo ha inviato una squadra di atleti.

Ai giovani atleti, che saranno accompagnati dal Commissario di zona sig. Emilio Bielli, il nostro augurio.

BASSANO

La Banda di Montemerlo. — In gita sociale giungeranno oggi a Bassano i componenti la Società di Mutuo Soccorso di Montemerlo e Cervarese di Santa Croce con la musica sociale, la quale eseguirà nel pomeriggio alle ore 15.30, in Piazza Vittorio Emanuele un scelto programma.

Partita di calcio. — Oggi il Campo Sportivo del Littorio apre le sorte per la prima partita di allenamento dell'A. S. Bassano, che quest'anno giocherà in seconda Divisione. La squadra cittadina rimaneggiata con elementi dotati di passione sportiva, scenderà ad affrontare l'undici Viscosino, che il pubblico bassanese già conosce. La partita avrà inizio alle ore 16.30.

La chiusura della sessione del Gran Consiglio

La completa attuazione della Carta del Lavoro

La relazione dell'on. Bottai sull'attività del Ministero delle Corporazioni - Lo sviluppo del cooperativismo fascista :: ::

Riproduciamo dalla nostra ultima edizione di ieri il comunicato ufficiale sulla seduta di chiusura della sessione di settembre del Gran Consiglio.

ROMA, 22

L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Ieri sera, alle ore 22, si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Bianchi, Grandi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, gli on. Blanc e Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on Alfieri, i sen. Gentile e Corradini, gli on. Farinacci e Sansanelli, il dott. Forges Davanzati, gli on. Olivetti, Pala, Lantini, Corrado Marchi, Magrini, Bianchini e il comm. Cacciari.

Per la Carta del Lavoro

Appena aperta la seduta S. E. il Capo del Governo ha dato la parola a S. E. Bottai il quale, esposti i criteri fondamentali in base a cui è stata data fin qui esecuzione ai principi e alle norme della Carta del Lavoro attraverso vari provvedimenti di legge, ha proposto per la completa attuazione del documento il seguente articolo di legge che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento:

«*Il Governo del Re è autorizzato in quanto occorra ad emanare disposizioni per la completa attuazione della Carta del Lavoro deliberata dal Gran Consiglio Fascista il 21 aprile 1927 e pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *del Regno il 30 aprile 1927*».

S. E. Rocco ha espresso la sua approvazione alla decisione del Ministero delle Corporazioni. Sull'argomento ha interloquito in senso entusiasticamente favorevole l'on. Sansanelli. L'on. Rossoni ha riconosciuto come i principi e le norme della Carta del Lavoro abbiano trovato fra la grande massa dei lavoratori italiani l'applicazione quasi totalitaria, ponendo così l'Italia al primo posto anche fra le nazioni che in materia di legislazione del lavoro sono all'avanguardia nel mondo. Il dott. Bianchini e l'on. Magrini si sono associati all'on. Rossoni per constatare, come datore di lavoro e come rappresentante dei lavoratori, la rapida integrale applicazione dei principi sanciti dalla Carta.

L'attività industriale

S. E. Martelli ha parlato sull'azione del Governo contro la tubercolosi per quanto interessa l'azione delle organizzazioni sindacali.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver riassunto le discussioni, ha proposto, e il Gran Consiglio ha approvato, la presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla Carta del Lavoro.

Quindi l'on. Olivetti ha fatto una breve, ma efficace illustrazione della situazione economica nazionale, in relazione alla ripresa delle attività industriali nei vari campi della produzione, constatando come tutte le energie produttive, migliorate e potenziate nei loro organismi tecnici, abbiano ormai raggiunto la linea del nuovo assestamento così da potersi considerare come completamente superata ogni possibilità di crisi e guardare tranquillamente all'avvenire.

Il dott. Bianchini, rappresentante dell'organizzazione bancaria, ha confortato la dimostrazione dell'on. Olivetti suffragandola delle buone risultanze della situazione e del movimento bancario.

Dopo di che S. E. Bottai ha dato relazione sull'attività sindacale. Egli ha rilevato anzitutto come «il Ministero delle Corporazioni, che è stato per molti mesi sopratutto un'affermazione di volontà e un'impostazione di principio, è ormai un posto di comando concretamente costituito e funzionante. Esso era un'aspirazione, oggi è un fatto. Già il suo metodo, il suo stile, la sua tradizione si formano e gli consentono di prendere posto con una propria fisionomia nel concerto degli altri Dicasteri».

Intorno al problema dei dirigenti egli espone come il Ministero attenda alla attuazione delle direttive impartite dal Gran Consiglio nella seduta del 15 novembre 1927, attenendosi a rigorosi criteri di selezione.

Attraverso alcuni dati numerici molto significativi egli dimostra con quanta cura e quanta diligenza si provveda a questo difficile e incessante lavoro che tende a migliorare le classi direttive delle associazioni professionali.

I contratti conclusi

Passando a parlare dei contratti collettivi l'on. Bottai dichiara che dal primo gennaio a tutto il mese di luglio i contratti collettivi stipulati per categorie sono: Agricoltura 97, commercio 64, banche 12, trasporti marittimi ed aerei 4, trasporti terrestri e navigazione interna 135, industria 584. Si hanno così dalla data di fondazione del Ministero a tutto il luglio 1928, in 25 mesi, ... contratti per l'agricoltura, 193 per il commercio, 63 per le banche, 218 per i trasporti, 2334 per l'industria. Considerati territorialmente si hanno 3008 contratti provinciali, 116 interprovinciali e regionali, 67 nazionali.

Date notizie su alcuni contratti che hanno richiesto particolari interventi da parte del Ministero, S. E. Bottai dichiara come, per ragioni di metodo e di educazione sindacale, dei dirigenti delle associazioni, egli abbia limitato e intenda limitare per l'avvenire tali interventi nei casi in cui sia strettamente indispensabile.

Nel campo dell'attività economica e sociale l'on. Bottai segnala l'opera dei comitati intersindacali che hanno agito come regolatori dei prezzi dei generi di prima necessità, spiegando opera assai fattiva di conciliazione nella stipulazione dei contratti collettivi.

Egli quindi annunzia al Gran Consiglio lo studio dei provvedimenti atti a dare prossimamente vita reale al Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'organo collegiale del Ministero, creato dalla legge del 2 luglio 1926.

L'on. Bottai ha chiuso dando dettagliate notizie circa il lavoro di riconoscimento giuridico delle associazioni, le opere assistenziali, i centri di cultura, le pubblicazioni del Ministero, le scuole per organizzatori, i corsi universitari, la propaganda all'estero e la costituzione di una biblioteca corporativa.

S. E. il Capo del Governo ha constatato come la relazione di S. E. Bottai dimostri che molto dell'organizzazione corporativa e sindacale è già fatto e che l'opera dello Stato in questo campo è stata efficace e solerte: ha elogiato vivamente S. E. Bottai per la passione e l'intelligenza con cui ha compiuto il difficile compito, compito veramente gigantesco, compiuto in un paio d'anni, con un organismo che funziona come spirito, oltre che dal lato materiale.

Sulla relazione hanno parlato gli on. Rossoni, Olivetti e Blanc i quali hanno riconosciuto l'importanza del lavoro compiuto, che deve rendere tutti orgogliosi e che bene fa sperare per l'avvenire.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto, trattando delle cattedre sindacali, dell'osservanza dei patti di lavoro e del problema dell'artigianato.

Chiusa così la relazione Bottai, che è stata all'unanimità approvata, l'on. Alfieri ha dato conto della situazione del movimento cooperativo e del lavoro di coordinamento, di assistenza e di organizzazione compiuto da un punto di vista tecnico e culturale dell'Ente della Corporazione.

Il Gran Consiglio, dopo averne preso atto, ha votato un ordine del giorno in cui: «rilevando come il movimento cooperativo, liberato da metodi e da sistemi che ne avevano profondamente alterate le funzioni e gli scopi facendone strumento contro lo Stato, sia ricondotto alle sue alte finalità economiche e sociali attraverso una rigida opera di rinnovazione tecnica e di propaganda morale ispirata alle direttive fasciste; constata che le 8000 cooperative aderenti all'Ente nazionale della Cooperazione, attorno a cui si riuniscono 1.300.000 soci, costituiscono una massa disciplinata e compatta di energie e di volontà che ha ritrovato nella cooperazione fascista la ragione della sua elevazione materiale e morale».

La seduta sta per finire, concludendo questa storica sessione del Gran Consiglio. Ma S. E. Turati chiede di parlare per esprimere al Duce tutta la fede gioiosa e l'orgoglio del Partito che è stato portato dalla volontà del suo Capo alla visione dei suoi compiti futuri e alla coscienza della sua continuità per la grandezza del popolo italiano e per la vittoria della rivoluzione. L'on. Turati ha conchiuso esprimendo la certezza che tutti sapranno operare e servire la causa in un'armonia di sforzi che superi ogni particolarismo e annulli ogni incertezza, nel nome del Duce e per l'amore della Patria.

S. E. il Capo del Governo, fra la commossa e fremente attenzione dei camerati, risponde con poche e vibranti parole incitanti ad una sempre più viva concordia degli animi e nelle opere, nel pensiero costante di operare non per se, ma per l'Italia.

Le ultime parole del Duce sono state interrotte da un grido fremente di devozione e di passione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gli Avanguardisti della Marca reduci dalla Crociera di Levante

Oggi alle ore 16 sono giunti a Treviso i quattordici avanguardisti della Provincia nostra che hanno partecipato, guidati dal capomanipolo della M.V.S.N. sig. Angelo Damini, alla Crociera in Levante.

Alla stazione erano molti congiunti dei giovani e amici che accolsero i reduci festosamente. Gli avanguardisti inquadrati, si sono recati a Palazzo Littorio dove furono ricevuti dal Segretario Federale co. dr. Steno Bolasco che ha rivolto loro nobili parole di cordiale saluto.

I giovani avanguardisti fieri e giulivi per le magnifiche cose viste e ancora emozionati per l'altissimo onore di essere stati ricevuti e passati in rivista dal Duce in Roma, vennero accompagnati alla sede dell'O.N. Avanguardie e Balilla dove si sciolsero scambiandosi affettuosi saluti per ritornare in serata alle loro case. Ci siamo brevemente intrattenuti col capomanipolo sig. Damini che accompagnò i 14 avanguardisti tevisani nella Crociera compiuta dal «Cesare Battisti» ed egli ci ha ripetuto l'elogio dei giovani a lui raccomandati per il lodevole contegno e la disciplina mai venuta meno durante il lungo viaggio così pieno di emozionanti visioni e di suggestive impressioni.

A Costantinopoli, ricordò particolarmente l'affratellamento avvenuto cordialmente fra gli avanguardisti e quei boys Scout; a Rodi le festose accoglienze avute. Rievocò le meraviglie del viaggio attraverso la Palestina, a Gerusalemme la visita alla Chiesa dei Getsemani, la Messa al S. Sepolcro, la visita alla Grotta di Betlemme; e poi in colonia nostra, a Tripoli il ricevimento del Governatore De Bono, la rapida visita a Tagiura per Sciara Sciat dove gli avanguardisti assistettero ad una fantastica fantasia araba e poi la visita agli scavi romani a Sabrata in prossimità del deserto e il suggestivo e commovente rito dell'«ammaina bandiera» che si compie seralmente fra il massimo rispetto della popolazione. Ma la comitiva dei giovani avanguardisti sopra tutto, oltre alle impressioni avute per le meravigliose visioni e le curiosità folcloristiche rilevate, ha potuto farsi un preciso concetto dell'intenso ed efficace lavoro che il Governo Nazionale va compiendo nella zona coloniale per la valorizzazione di quelle terre per lo sviluppo dell'agricoltura e per la costruzione di opere allo scopo di dare alla Colonia quel benessere voluto dalla civiltà latina nel progredire fascista.

Teatro Garibaldi

Preceduta da un atto di Gino Rocca, «Amigo american» la brillante commedia di Arnaldo Boscolo «Vicenza-Tavernele, per Recoaro se cambia!...» ha avuto calorosa cordialissimo successo. Gli attori, particolarmente Gino Cavalieri di cui ricorreva la serata d'onore e fu brillantissimo nelle vesti di «Dante Ferronato» con Gianfranco Giachetti, la Vianello, la Parisi furono applauditi vivamente e chiamati al proscenio.

Stasera, domenica, in onore degli Artigiani delle Tre Venezie convenuti per la Mostra si replicherà la bella commedia di A. Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Lunedì avrà luogo la serata d'onore di Gianfranco Giachetti e Carlo Micheluzzi con il capolavoro di Paolo Ferrari «Goldoni e le so sedese comedie nove» ridotta i ndialetto veneto da Gino Cavalieri.

Concorso

Il Ministero della P. I. ha bandito il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di scienze e merceologia nella R. Scuola Commerciale di Treviso.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnico professionale) domanda in carta bollata da L. 3 alla quale dovranno unire i documenti risultanti dal bando di concorso. Il termine utile per la presentazione della domanda è fissato a due mesi dalla pubblicazione del bando di concorso nella «Gazzetta Ufficiale» (3 novembre 1928).

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola (Via S Andrea 2), nelle ore d'ufficio.

A proposito dell'Istituto Tecnico L'o. d. g. della Deputazione Provinciale

A proposito delle notizie ieri comunicate dall'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista circa la sorte del nostro Istituto tecnico provinc. pareggiato «Jacopo Riccati» pubblichiamo oggi l'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Deputazione Provinciale:

«La Deputazione provinciale di Treviso in attesa dell'unificazione dell'insegnamento commerciale ed agrario cui si accinge il Governo Nazionale:

considerato che l'istituto tecnico prov. pareggiato Riccati, istituito e mantenuto da questa provincia, funziona, con ottimi risultati, da oltre un sessantennio e che è riccamente dotato di materiale didattico e scientifico e di personale regolarmente assunto; delibera di introdurre nell'Istituto stesso quelle trasformazioni che saranno necessarie per uniformarsi ai nuovi ordinamenti degli istituti commerciali e agrari, non appena essi saranno emanati dal Governo; fa voti che, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione nella attuazione della riforma si provveda a istituire in Treviso quei tipi di scuole che mancano, a preferenza di scuole dello stesso tipo e grado dell'Istituto Provinciale, quale risulterà dalle trasformazioni da attuarsi».

L'inaugurazione della Mostra dell'Artigianato

La Segretaria Provinciale della Federazione delle Comunità Artigiane invita tutti gli artigiani a intervenire alla inaugurazione della Mostra Veneta dell'Artigianato che avrà luogo stamane domenica alle ore 10.30 nei locali dello Stabilimento Scolastico A. Gabelli in piazza Cavallerizza.

Ricorda inoltre che alle ore 16 avrà luogo nel Teatro Garibaldi l'adunata degli Artigiani delle Tre Venezie ai quali parlerà il Commissario governativo delle Comunità Artigiane di Italia on. prof. Vincenzo Burenzo.

ODERZO

Atto onesto. — E' stata rinvenuta sulla pubblica via una cambiale per l'importo di lire tremila, che venne depositata subito al Municipio (Sezione Ragioneria Economato) a disposizione di chi la avesse perduta.

Gli spettacoli d'oggi. — Al Cinematografo Italia sarà proiettato «La principessa Tu-Tu».

Al Teatro del Patronato Sacra Famiglia agirà il marionettista Fausto Braga.

Le condizioni del chierico ferito. — Abbiamo ieri data notizia del grave incidente che per poco non costava la vita al giovane chierico Dalla Libera Luigi di Pietro di sedici anni, caduto da un'alta scala perchè colpito dalla corrente elettrica che aveva imprudentemente toccato.

Siamo lieti di dar notizia che le prontissime cure prodigategli nel nostro Civico Ospedale da parte del primario dott. Rutolo, hanno posto il Dalla Libera fuori pericolo, salvo complicazioni.

Il grande incontro calcistico di oggi. — Vivissima è l'attesa per l'odierno incontro fra lo Sport Club locale ed il Treviso F. B. C. che scenderà ad Oderzo colla sua prima squadra al completo.

La gara si inizierà alle ore quindici con qualunque tempo.

CONEGLIANO

Il Vescovo di Fiume a Conegliano. — Oggi, alle 17.50 col diretto di Udine è arrivato nella nostra città S. Ecc. Isidoro Sajn vescovo di Fiume.

Egli era accompagnato dal suo segretario. Alla stazione venne ricevuto da tutte le Autorità civili e militari che gli furono presentate da Mons. Antoniazzi Arciprete del Duomo: molta folla applaudì all'uscita di S. E.

Nel tempio illuminato a giorno S. Ecc. prese posto sul trono per l'occasione approntato mentre Mons. Antoniazzi dal pergamo gli diede il benvenuto dinnanzi un folto pubblico che aveva invaso le navate. Finito il discorso, S. E. Sajn si levò e con belle parole salutò la popolazione di Conegliano impartendo la benedizione.

Domattina domenica, in Duomo avrà luogo il solenne pontificale.

S. Ecc. Sajn è ospite di Mons. Antoniazzi.

MONTEBELLUNA

Concerto orchestrale. — Questa sera, domenica, alle ore 20.15 (tempo permettendo) la locale orchestrina diretta dal M.o Caverzan terrà in Piazza del Teatro uno scelto concerto a beneficio dell'Istituto Musicale «Montello».

SOLO

Il trio Cuccoli, Pasello, Rognini. — Giovedì sera ebbe luogo l'annunciato concerto pro istituenda Cucina Popolare, eseguito dai signori Arturo Cuccoli, violoncello, Eros Pasello, violino, e Anna Maria Rognini, pianoforte. Venne svolto il seguente programma: Beethoven, Trio op. 11, per violino, violoncello e pianoforte; Martucci, Scherzo op. 53 per pianoforte solo; Chopin Sarasak, Notturno in mi b. op. 9; Dovrack, Humoreske op. 101, per violino e pianoforte; Chopin, Valzer in mi magg. e 3 preludi, per pianoforte solo; Sarasak, Danza spagnola, per violino e pianoforte.

Tutti i vari brani furono eseguiti dai valorosi concertisti con fine senso d'arte e tecnica perfetta, così che il folto uditorio, che gremiva la bella sala del Municipio, uscì ad ogni numero in scroscianti applausi, manifestando specialmente il suo vivo consenso per la impeccabile esecuzione del Trio del Beethoven e lo Scherzo del Martucci.

Serata dunque riuscitissima sotto ogni punto di vista, che ha lasciato ottima impressione specialmente nei numerosi villeggianti e signori venuti appositamente da fuori.

Festeggiamenti. — Oggi, alle ore 16, seguirà l'estrazione della Tombola di beneficenza. Durante il giuoco presterà servizio la Banda cittadina. Alle ore 20 avremo un interessante spettacolo cinematografico in piazza e concerto bandistico. 1° ... avrà luogo la importante fiera di animali, detta del Rosario.

— La Mostra del pittore Gianniotti al Museo Civico frequentata giornalmente da numerosi visitatori resterà aperta fino a tutto il 25 corrente.

CASTELFRANCO

Grande corsa ciclistica. — Oggi si disputerà la grande corsa ciclistica per eliminazione denominata «Circuito del Castello».

Viva è l'attesa tra gli appassionati sportivi dato anche il numero forte degli iscritti della città e del di fuori.

VITTORIO

La venuta di S. M. il Re. — S. M. il Re ha dato categorica conferma che per il 30 ottobre p. v. decennale della Vittoria, sarà a Vittorio Veneto per la solenne celebrazione di tale gloriosa data.

La notizia, accolta col più vivo entusiasmo, dalla cittadinanza ha recato la più viva soddisfazione perchè desideratissimo era il voto dei vittoriesi di dimostrare «de visu» tutto il loro affetto e tutta la devozione all'Augusto Sovrano.

Cronaca di Chioggia

Per la previdenza

Indetta dal segretario politico cav. Arturo Sears, oggi, domenica alle ore 4 pomeridiane nella sala maggiore del palazzo del Comune, con l'intervento dell'Ispettore dell'Assicurazioni Sociali, avrà luogo l'annunciata riunione, che doveva aver luogo domenica ultima scorsa, allo scopo di scegliere un comitato cittadino di propaganda per la previdenza sociale.

E' fatta viva raccomandazione agli invitati di non mancare.

Conferenza agraria

Nel pomeriggio d'oggi, domenica, alle or 6, nel nuovo edificio scolastico di Sottomarina il valente direttore della nostra Cattedra d'agricoltura prof. cav. Carlo Galimberti, con la sua rara competenza, parlerà a quei laboriosi ortolani d'interessanti problemi orticoli che si inquadrano indirettamente nella battaglia del grano. Alla riunione, interessantissima per l'importanza degli argomenti che verranno trattati, accorreranno indubbiamente numerosi e rinomati lavoratori della ubertosa nostra frazione.

Contravvenzioni all'igiene

I nostri vigili sanitari, Nordio Felice e Gambaro Emilio continuando nell'assidua loro sorveglianza hanno in questi giorni denunciato al R. Pretore: Oseladore Lucinda di Francesco esercente in calle Moretti al civico n. 826; e Gradara Ernesta fu Giovanni abitante in rione Duomo n. 33 per vendita clandestina di pane; Ballarin Italia di Pietro esercente il forno in calle Ponte S. Andrea per insufficiente cottura di pane, Salavadego Cristiano fu Giuseppe pizzicagnolo di calle Ponte San Giacomo per mancata esposizione dei cartelli indicanti il prezzo di rivendita dell'olio e dell'aceto.

Farmacie di turno

Da domani, domenica e per tutta l'entrante settimana è tenuata a prestare servizio la farmacia Zennaro.

Teatro Italia

Stasera, domenica, si svolgerà l'interessante pellicola «Complotti» con i celebri artisti Pola Negri, Noah Beery e Robert Ames.

Domani la colossale film «Canzone della Mamma» con gli stessi rinomat artisti di «Gloria».

Orario tramvie di Mestre

VENEZIA - MESTRE

Part. da Venezia ore 4.40 — 5 — 6 — 7 — 8 — 9 — 10 ecc. ogni ora fino alle 20 (21 festivo).

Partenza da Mestre ore: 4.40 — 5.55 — 6.55 — 7.55 — 8.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

MESTRE - TREVISO

Partenza da Mestre ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

Partenza da Treviso ore 4.55 — 5.55 — 6.55 — 7.55 ecc. ogni ora fino alle 20.55 (21.55 festivo).

MESTRE - MIRANO

Partenza da Mestre ore 5.30 — 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 (1) — 10.5 — 11.5 (1) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5

Partenze da Mirano ore 6.10 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 (1) — 11.10 — 12.10 (1) — 13.10 — 15.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 20.50.

(1) Si effettua soltanto Lunedì e Venerdì.

Servizio speciale di Antobus Mestre - Via Piave Stazione - Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 7.15 alle ore 22.

L'orario della "Veneta,,

Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia ore 6.30 — 10.30 — 14.15 — 18. — Partenze da Chioggia: ore 7 — 11.20 — 13 — 17.45.

Venezia Burano — Partenze da Venezia ore 6 — 8 — 11.16 — 12.15 — 14.30 — 16.45 — 18.45 — 20.

Partenze da Burano ore 5 — 7 — 9 — 12.50 — 13.45 — 19 — 20.

Venezia-Murano-Torcello-Burano - San Francesco del Deserto, partenza da Venezia Riva Schiavoni (Monumento): tutti i giorni alle ore 14, ritorno alle 18.20.

Cronaca di Belluno

Ottimo il successo avuto ieri sera dalla compagnia del cav. Cesco Baseggio al Sociale. Questa sera: «Se no i xe mati no li volemo», commedia in tre atti di Gino Rocca.

— Temperatura massima 22 e minima quindici.

— Turni: Farmacia Perale in piazza Vittorio Emanuele e spaccio privative Nenzi pure in piazza Vittorio Em.

— Il podestà rende noto che i ruoli speciali di sovdimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1928, approvati dall'Intendente di Finanza con provvedimento in dato 18 sett. sono stati depositati presso l'Ufficio comunale imposte e tasse per l apubblicazione di legge.

— Contrariamente a quanto fu pubblicato mons. Vescovo sarà a Belluno per sabato 29 corr. nel quale giorno amministrerà la Cresima in Vescovado alle ore 11.30. Domenica 30 sarà a Castion per la giornata giovanile.

— La Società ginnastica Alpina locale, al concorso nazionale di Milano ha riportato il premio e la corona d'alloro. Alla gara artistica agli attrezzi, ha riportato il second opremio.

FELTRE

Fiera di S. Matteo. — Domani 24 e martedì 25 avrà luogo in Feltre la Fiera di S. Matteo per merci di qualsiasi genere e pel bestiame.

Gara di calcio. — Ricordiamo che oggi alle ore 15.30 avrà luogo l'incontro fra la V. Mezzomo e le riserve del Treviso F. B. C.

Turni domenicali. — Farmacia Ricci e rivendita Privative Delaito a Porta Castaldi.

Bribano

La festa del XX Settembre. — Tutti gli edifici erano imbandierati. Nel pomeriggio le Piccole Italiane ed i Balilla della Colonia veneziana di Villa Pat vollero compiere un simpatico gesto, assai gradito dalla popolazione. Preceduti dalla loro fanfara ed accompagnati dai loro istruttori i piccoli coloni si sono recati a deporre fiori davanti alle lapidi che ricordano i bribanesi caduti per la Patria. In serata il corpo bandistico, dopo aver suonato gli inni della Patria, ha eseguito uno scelto concerto.

Cronaca di Portogruaro

La terza del Rigoletto. Altro grandioso successo. — Un pubblico affollatissimo convenuto da ogni parte ha assistito alla terza rappresentazione di «Rigoletto» riportandone la più suggestiva impressione. Edoardo Faticanti e Angiolo Pintucci, dei quali era la serata d'onore, furono festeggiatissimi e dando ancora prova delle loro luminose eccezionali doti di artisti di indiscussa fama strapparono applausi deliranti e reiterate chiamate alla ribalta alla fine di ogni atto.

Al successo fu naturalmente partecipe in grande misura l'orchestra che sotto la forte bacchetta del maestro Edoardo Guarnieri è veramente meravigliosa. Bisogna ricordare che il complesso orchestrale è composto di elementi d'eccezione quali Luigi Ferro, Vittorio Fael, Oscar Crepax del famoso Quartetto del Vittoriale, i violoncellisti Stelio Martinenghi della «Fenice» ed Enzo Martinenghi della «Scala», Gentile Colarocco prof. al Conservatorio e vicedirettore della Banda di Venezia, Vittorio Nasoa della «Fenice» e prof. Antonio Peller primo trombone e Luigi Gorini, Luigi Marasco, Tullio Riedmiller, Vittorio Alberghi tutti professori al Conservatorio di Venezia.

La grande opera di Verdi ha avuto nelle tre rappresentazioni un rilievo grandioso attraverso una esecuzione impeccabile che segna indubbiamente nella storia dei tradizionali spettacoli portogruaresi l'avvenimento d'Arte maggiore e più completo.

Attesissima è la quarta rappresentazione fissata per questa sera in serata d'onore del maestro Guarnieri e durante la quale l'orchestra eseguirà la sinfonia del «Matrimonio segreto» del Cimarosa.

Grandioso spettacolo pirotecnico. — Promosso sempre dal Comitato per i festeggiamenti questa sera alle ore 20 precise avrà svolgimento in piazza Umberto I.o un grandioso spettacolo pirotecnico.

Esso verrà eseguito dalla nota Ditta Davide Osvaldo di Mestre-Venezia e avrà la durata di oltre quarantacinque minuti con un programma originalissimo ed attraente.

Fauste nozze. — Il sig. Vittorio Bon e la sig.na Etta Degani hanno portato a compimento oggi il loro sogno d'amore, unendosi in matrimonio col rito civile e religioso.

Al caro amico V. Bon, apprezzato vicedirettore della succursale di Mestre della Cassa di Risparmio alla sua gentile distinta sposa l'augurio più vivo di felicità.

Il raduno agrario di oggi. — Dopo quello per la conferenza Gibertini sulla «Battaglia del grano» e quello per le prove di irrigazione, questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo il terzo raduno degli agricoltori della zona.

In esso, al Teatro Sociale, parlerà l'illustre prof. Ettore Malenotti trattando, con la forte competenza che gli viene dall'esser a capo del R. Osservatorio di Fitopatologia per Verona e prov. limitrofe, delle scause nemiche del granoturco e in particolar modo dell'elanteride e della piralide. Nitide, numerose proiezioni luminose commenteranno la parola del chiarissimo conferenziere.

Mostra di bozzetti. — Della riuscitissima Mostra d'animali da cortile, la cui sicura affermazione devesi alla tenacia, allo slancio ed alla competenza del cav. Fiorenio Bono e del ten. col. cav. Mario Pari, va doverosamente ricordata l'importanza mostra di bozzetti. Infatti, rispondendo ad un appello quasi telegrafico, pittori e pittrici locali hanno esposto in una apposita saletta vari dipinti tutti intonati al programma della mostra. Il giudizio è stato lusinghiero per tutti gli espositori.

Un primo premio «ex aequo» fu assegnato alla sig.ra Vittorina Cian per un quadretto raffigurante anitre, e alla sig.na Maria Cominotto per uno di colombi, il secondo alla sig.na Wanda Trevisanutto per tavole rappresentanti conigli e polli. Il terzo per tavoletta di pavoni ed una signorina che vuol mantenere l'incognito!

Il sig. Gino Filippi, pur assillato da forte lavoro, volle egli pure esporre due espressivi e bei quadretti di fagiani e pavoni e la giuria gli assegnò un primo premio fuori programma, perchè presentati in ritardo, cioè dopo la prima visita della giuria che si riservò di riesaminare i quadri esposti.

Riunioni del Comitato per la inaugurazione del Monumento. — Nei pomeriggi di ieri e di oggi si è riunito in una sola sala del Palazzo Municipale il Comitato esecutivo per la inaugurazione del Monumento ai Caduti. Presiedeva la riunione il podestà co. Valle che espose, in merito alla cerimonia inaugurale, sui colloqui da lui avuti con S. E. il Prefetto.

Venne quindi deliberato in merito alle modalità della solenne cerimonia che richiamerà nella nostra città una folla eccezionale.

Il nuovo comandante della Coorte. — Apprendiamo che questa mattina avverrà la consegna da parte del Centurione Vittorio Lanari del comando della 5.a Coorte «Tagliamento» al seniore prof. cav Edoardo Bassi, valoroso combattente e fascista delle primissime ore, al quale inviamo fin d'ora il nostro saluto.

La tombola. — Nel pomeriggio di domenica 30 settembre avverrà l'estrazione della tombola di beneficenza. I premi sono fissati nella seguente misura: prima tombola L. 2000; seconda tombola L. 600; cinquina L. 400. Le cartelle costano Lire due.

L'irrigazione meccanica nell'agricoltura. — (F. Cominotto) «L'acqua — secondo l'espressione di Pindaro — è suprema in tutte le cose», e che lo sia lo si constata il più facilmente nell'agricoltura; per cui il Duce, che nella sua mente poderosa intravvede le linee maestre d'ogni problema, bene disse che occorre regolare le acque e tesoreggiarle per l'agricoltura ammonendo con frase incisiva: «Il problema della irrigazione balza al primo piano». Ottima quindi la decisione del Comitato ordinatore della «Settimana agraria» di Portogruaro di comprendere nel programma di questa una serie di prove di funzionamento di apparecchi per irrigazione.

E' noto che le esigenze in acqua di tutte le nostre colture agrarie sono sempre cospicue, a parte quelle denominate irrigue, le quali ne esigono quantità semplicemente enormi, e che ancora la somma delle precipitazioni atmosferiche di buona parte del territorio italiano, sono insufficienti per portare alle colture stesse il liquido di cui esse hanno normalmente bisogno.

... a qui, la pratica antichissima delle irrigazioni, perdentesi presso tutti i popoli negli albori della storia. Considerando, ad esempio, la seguente dichiarazione di S. E. l'onor. Peglion: «... per quanto grandi, colossali, i danni prodotti dalla filossera, peronospora, ruggini, oidii, essi sono nulla di fronte ai danni che ogni anno producono le ostinate siccità»... si deve concludere che l'irrigazione è la sola pratica capace di correggere nel nostro Paese permanentemente e sicuramente la aridità estiva.

Pompe centrifughe ed apparecchi di irrigazioni a pioggia si impongono quindi all'attenzione degli agricoltori. E' bastato che un semplice manifesto annunciasse lo svolgimento di alcune prove di questi impianti perchè una vera folla di agricoltori, di appassionati e di curiosi si recasse ad assistere ad esse.

Nel vivaio dell'Unione Agraria, fra il frastuono di motori e delle cascate d'acqua abbiamo notato oltre ai sigg. prof. Ruini, ing. Veronese e avv. Rubbazzer, direttori egregi delle manifestazioni, i signori prof. Agnoletti ispettore prov. zootecnico, il prof. Jelmoni direttore della Catt. di Agricoltura di Treviso, Tullio e Celso Coletti, dott. Ceola, il co. Frattina, ing. Romiati, ing. Gasparini, N. Sidran, Piva Luigi dott. Picotti, ing. De Pra, ing. Pasetto, ing. co. De Gotzen, ing. Altan, ing. Stefanon, Cent. geom. Tessitore, Ugo Colonna, D. Cima, V. Tartarotti, dott. Etro, E. Rossi, dott. Giorgio Dal Moro, dott. C. Foligno, prof. Marianini, Zoppetti, Morello, rag. Canciani, avv. Giusti, Gino Bergamo, ing. Vendrame, geom. Nadali P. Masarin, C. M. Moreschi, ten. col. cav. Pari, geom. Cominotto, cav. Benò, geom. G. Battain, Giovanni Bergamo, dott. Spampinato, F. Serraglia ed altri a cui chiediamo venia della involontari aomissione.

Ai primi esperimenti ha pure assistito il Podestà co. Camillo Valle accompagnato dal segretario capo del Comune dott. Adami.

Naturalmente l'attenzione dei presenti è stata attratta per prima dall'impianto a pioggia presentato dalla nota ditta Pellizzari di Arzignano. Esso si compone di un gruppo elettropompa, di una tubazione semifissa e di una tubazione mobile o ala piovana; carattere essenziale del sistema, come ebbe a spiegare il tecnico della ditta sig. Antonio Selmo, è il dispositivo dei getti oscillanti, azionato da un apparecchio idraulico di concezione molto ingegnosa. Viene così raggiunto il duplice intento di una perfetta uniformità nella distribuzione dell'acqua e lo spostamento della tubazione si fa sempre passando sull'asciutto.

L'apparecchio presentato, il più piccolo costruito dalla ditta, raggiunge una potenzialità di 900 metri quadrati con una precipitazione di 25 millim. d'acqua.

La ditta Piazza e Busatto (Cittadella e Padova) già favorevolmente nota nei mandamenti limitrofi, era presente con un'ottima pompa da 6000 litri al minuto primo o prevalenza di sette metri.

Essa viene azionata da trattore Fordson ed è adatta per irriazione a canaletti.

L'industria portogruarese era pure presente e perciò va lode alla ditta Fratelli Bergamo che ha raggiunto una notevole perfezione nella lavorazione e allestimento di ottime centrifughe che portano un forte contributo alla pratica del sollevamento. Il tipo presenta una grande praticità di funzionamento e fornisce un getto di oltre 100 litri d'acqua al minuto secondo con un modesto consumo di carburante. Secondo l'autorevole apprezzamento del dott. Dorta direttore della Cattedra di Udine si imporrà ancor più in avvenire specialmente per aziende che possano disporre di sufficienti quantità di acqua.

I visitatori si sono fermati qualche tempo ad osservare, esaminare, chiedere delucidazioni, quindi soddisfatti e con i migliori propositi hanno lasciato il luogo degli interessantissimi esperimenti.

Cologna Veneta

Nuovo indirizzo scolastico. — Sappiamo che stamane è giunto fra noi l'ing. cav. Villanova direttore della Scuola Industriale di Verona, il quale per incarico del Ministero ha visitato le nostre scuole. Secondo le nostre informazioni la Scuola Complementare assorbirà gli elementi tecnici del corso integrativo elementare. Tale riforma sarà estesa durante il corrente anno scolastico a tutte le scuole del Regno perchè è intenzione del Ministro di unificare tutte le iniziative scolastiche in modo che dopo i cinque anni di scuola elementare vi siano due soli rami di scuola media e cioè classica e professionale.

Si benefica col divertimento. — Sappiamo che la famiglia del sig. Roveggio ha messo a disposizione del Teatro Sociale il proprio palco, alla condizione che tutti il ricavato sia destinato all'Orfanatrofio.

Le "tanks,, battute dalla cavalleria britannica

LONDRA, 22

Sono terminate nella contea del Sussex le grandi manovre militari inglesi, dopo parecchie settimane di operazioni. Uno degli insegnamenti di queste manovre, che arriva un pò come una sorpresa, è che la cavalleria è ancora indispensabile nella guerra. Nonostante le ricognizioni aeree ed il valore pratico delle forze meccanizzate, le truppe montate sono ancora necessarie specie in una regione del tipo del Sussex. Durante le operazioni delle scorse settimane la nebbia ha ostacolato molte le ricognizioni aeree, ma la cavalleria è stata in grado di scorazzare per il territorio ed ottenere informazioni di grande importanza. Altri tre insegnamenti sono emersi dalle manovre. In primo luogo le «tanks» o carri di assalto non costituiscono più per nulla una minaccia. I nuovi pezzi antitanks, che riescono a penetrare nelle loro corazze da una distanza di 250 metri, ad un angolo di 45 gradi, vengono a togliere loro ogni potenza, salvo nelle piccole scaramucce. In secondo luogo gli aeroplani hanno dimostrato di essere perfettamente inutili per le osservazioni in regioni chiuse. Le unità aeree hanno potuto dare soltanto magre segnalazioni dei movimenti delle truppe. Infine gli autocarri hanno dimostrato di essere il più efficente mezzo di trasporto della fanteria.

Secondo gli esperti militari queste rivelazioni saranno probabilmente utilizzate con notevoli cambiamenti nella struttura attuale dell'esercito. L'interesse della cavalleria è stato consolidato, mentre la fiducia nei carri di assalto è stata scossa.

Una delle regole della manovra, è stata quella di limitare la marcia a 24 chilometri, in considerazione che la massa dell'esercito, composto di riservisti e territoriali, avrebbe dovuto altrimenti essere rifornita di nuovo equipaggiamento e di nuove scarpe. La marcia della cavalleria è stata limitata a 40 chilometri, mentre ai trasporti meccanici non si pose alcuna restrizione.

Nelle ultime operazioni, durante un movimento di fianco, il corpo così detto «occidentale», 4000 uomini di truppa, potè giungere in poche ore da una distanza di 160 chilometri.

La cattura di un porta ordini, che recava messaggi scritti, ha fatto rivelare un piano dell'altro corpo avversario, chiamato «orientale», il quale è arrivato appena in tempo per sostenere l'attacco di sorpresa che gli era stato lanciato contro. I trasporti meccanici hanno avuto una gran parte, ma la cavalleria è stata più attiva di tutti; per tre giorni quasi, è stata onnipresente, stabilendo posti avanzati, segnalando il movimento degli avversari, ed attaccando i piccoli gruppi lungo tutte le linee.

I risultati ufficiali delle manovre saranno resi noti dal Ministero della guerra più tardi, ma per il momento queste sono le impressioni degli esperti che vi hanno preso parte. I tecnici militari si erano, dalla guerra in poi, dichiarati a favore della meccanizzazione dell'esercito, ma tutte le guerre in tutti i paesi non sono naturalmente le stesse e mentre le «tankes» diedero prova di essere per esempio un'arma decisiva in Francia, la cavalleria si è dimostrata del pari decisiva sotto il comando di Allenby in Palestina.

Un giornale dice che grazie ai concetti meccanici del Ministero della guerra, l'esercito inglese conta oggi ottomila cavalli di meno di prima della guerra, cioè una riduzione del 35 per cento. E ciò ha costituito un colpo per l'allevamento dei cavalli, cosicchè in caso di guerra l'esercito inglese potrebbe trovarsi in difficili condizioni.

Un altro giornale ammonisce però che non bisogna trarre insegnamenti decisivi da una semplice manovra; nessuno infatti può prevedere come sarà la guerra futura; nessuno avrebbe per esempio potuto prevedere ciò che è stata la guerra boera per l'Inghilterra e che la guerra russo-giapponese sarebbe terminata mentre due enormi eserciti erano ancora di fronte.

La lezione della grande guerra è stata che le linee trincerate e le forze meccanizzate hanno largamente distrutto l'uso della cavalleria. Questo sistema sull'uso delle varie armi è destinato ora a prolungarsi e si attende con vivo interesse qualche comunicato ufficiale del Ministero della guerra.

Le interessanti esperienze del motore ad olio crudo

LONDRA, 22

Per cura e sotto la vigilanza del Royal Automobil Club si sono compiuti interessanti esperimenti con un nuovo tipo di motore ad olio crudo, montato su autocarri commerciali. L'olio crudo è quello che rimane dopo che dal petrolio greggio sono state estratte la paraffina e la benzina. Si tratta di un prodotto a buon mercato, che costa in Inghilterra 4 denari al gallone, ossia L. 1.60 circa per quattro litri e mezzo.

Due esperimenti sono stati compiuti. Il primo, con un autocarro a rimorchio del peso complessivo di venti tonnellate, ha dato questi risultati: 130 tonnellate-miglio col consumo di un gallone di olio, perciò con la spesa di lire italiane 1.60, alla velocità media, comprese le fermate, di 7 miglia e 9 decimi. Il secondo, con un autocarro del peso di 11 tonnellate, ha dato un consumo di un gallone di combustibile, un rendimento di tonnellate-miglio 156,5, ad una velocità media di 17 miglia e 7 decimi all'ora.

L'olio crudo non solo non costa molto ma è ininfiammabile. Il motore è molto pesante ma si stanno apportando le necessarie modifiche e si spera di creare presto un tipo leggero adatto alle vetture e alle vetturette. Ciò avrebbe una ripercussione di grandissima importanza sull'industria e sull'uso delle automobili.

Una nuova carica di De Vecchi

ROMA, 22

Con R. D. in data 20 corrente, promosso dal Ministro dell'Economia, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, Senatore del Regno, è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio di Torino per la durata di un quadriennio. Alla carica di vice presidente della Cassa predetta è stato chiamato il gr. uff. Giuseppe Broglia.

GLI SPORTS

Il concorso ginnastico

Le gare della terza giornata

MILANO, 22

Tutta la notte scorsa la Giuria ha lavorato nello Stadio civico per procedere alle classifiche e per stabilire i risultati definitivi delle numerose gare che si sono svolte nella giornata di ieri. Mentre questo avveniva nel salone dei ricevimenti al Pulvinare, fuori i direttori di gara procedevano alla trasformazione del campo, munendolo dei grandi attrezzi, e di tutto l'occorrente per le prove odierne.

Così stamane — malgrado che la pioggia avesse tentato di disturbare la manifestazione — i baldi atleti hanno incominciato assai per tempo il lavoro, conferendo al campo il solito e sempre interessante aspetto di una multiforme attività sportiva.

Nella gara individuale artistica seniori, la lotta fra i diversi concorrenti si è delineata subito interessantissima, specialmente per merito del Neri di Rimini — primo classificato ad Amsterdam — e Lucchetti di Genova, campione italiano. Tutto il folto gruppo dei giovani, tra i quali molti rappresentano le «future speranze», compete con fervore coi forti campioni, rendendo questa gara fra le più belle ed emozionanti.

Altre gare ancora, sempre imponenti per il numero dei concorrenti, sono state iniziate dopo mezzogiorno, e tra queste quella artistica «juniores», agli attrezzi, nella quale sono iscritti oltre 500 giovani e quelle per principianti con 406 concorrenti. Ma l'attenzione maggiore degli amatori della ginnastica è indubbiamente per la gara «seniores», che, comprende il lancio del giavelotto, sollevamento pesi, corse, ecc., nella quale fra i nomi più quotati figura anche Pighi, che gode naturalmente il favore del pronostico.

Ecco pertanto i risultati:

Gara nazionale di squadra Generale Diaz (adulti):

1. Soc. ginnastica Virtus di Gallarate punti 154.70, istruttore Pallavicini; 2. Soc. Amsicora di Cagliari p. 154.60, istruttore Spinazzola; 3. Soc. Borgo Prati di Roma p. 154.30 istruttore Ulivi; 4. Cristoforo Colombo di Genova, istruttore Costigliolo, a pari merito col G. S. Acciaierie e Ferriere di Novi Ligure, istruttore Lucchetti. Seguono poi: 6. Bustese sportiva; 7. Cotonificio Cantoni; 8. Soc. ginnastica di Legnano; 9. Associazioni riunite sportive fiorentine; 10. Forza e Costanza di Brescia.

Gara artistica di squadra adulti ai grandi attrezzi «Bligny»:

1. Soc. ginnastica Pro Patria di Milano, punti 66.20, istruttore Corrias; 2. Soc. Bustese sportiva di Busto Arsizio, p. 65.30, istruttore Alberi; 3. Soc. Cristoforo Colombo di Genova, p. 62.60, istruttore Coligliolo; 4. Virtus di Gallarate, istruttore Pallavicino; 5. Gruppo sportivo Lancia Torino, istruttore Maiocco; 6. Comense di Como, istr. Martinelli; 7. Ginnastica Triestina; 8. Viribus Unitis di Saronno; 9. Reyer di Venezia; 10. Virtus di Bologna.

Gara nazionale giovanetti di squadra «Roma»:

1. Avanguardia giovanile fascista di Cagliari, punti 154.20; 2. Fratellanza ginnastica savonese di Savona, punti 154.10; 3. Bustese sportiva di Busto Arsizio, p. 154.10; 4. Persevera di Tradate; 5. «Sempre Avanti» di Bologna; 6. Pro Patria di Milano.

Gara artistica di squadra giovanetti «Elena di Savoia»:

1. Soc. ginnastica Fratellanza di Savona, punti 58.60; 2. Sempre Avanti di Bologna, p. 57.575, 3. Soc. Vittorio Emanuele III di Valdagno p. 56.80.

Coppa soci di Lombardia. Grandi attrezzi:

1. Pro Patria di Milano punti 66.20, istruttore Corras; 2. Bustese Sportiva di Busto Arsizio p. 65.30, istruttore Alieri; 3. Soc. Virtus di Gallarate, p. 62.10, istruttore Pallavicini; 4. Ginnastica comense di Como, istruttore Martinelli; 5. Viribus Unitis di Saronno, istruttore Bovati; 6. Salus di Seregno, istruttore Gaffuri; 7. Alacres di Pavia; 8. Virtus et Labor di Melegnano; 9. Ginnastica Costanza di Mortara; 10. Fenfulla di Lodi.

Il gran premio motociclistico

Una messa nel luogo della sciagura

MILANO, 22

L'Automobil Club di Milano comunica che il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni verrà disputato all'autodromo di Monza domenica 30 corrente. Sarà starter S. E. l'on. Augusto Turati Segretario del P. N. F. e commissario del C.O.N.I.

Mezz'ora prima della corsa sul luogo della sciagura automobilistica, avvenuta durante il Gran Premio d'Europa, verrà celebrata una messa al campo.

Inchiesta per l'assenza di giocatori nell'incontro di Lawn-tennis

GENOVA, 22

La Federazione italiana di Lawn-Tennis comunica:

Il Comitato centrale della F.I.L.T., riunitosi a Stresa Borromeo, in seduta straordinaria, ha deliberato di indagare sui motivi addotti da giocatori la cui assenza nella squadra nazionale per l'incontro Italia-Cecoslovacchia non è stata sufficientemente giustificata.

Il Patriarca di Venezia chiude le feste centenarie di Vicenza

VICENZA, 22

Domani sarà chiuso solennemente il ciclo dei festeggiamenti diocesani per il V. Centenario della seconda apparizione della Madonna a Monte Berico.

Nel Piazzale della Vittoria S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine, circondato dai Vescovi di Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Ceneda, Concordia, Chioggia, Cremona e dagli Abati Caronti e Fornaroli, celebrerà alle ore 9 un solenne Pontificale durante il quale le Scuole di canto del Seminario Vescovile e della Parrocchia di Schio eseguiranno la «Missa Papae Marcelli» di Pier Luigi da Palestrina, il principe della musica sacra.

Nel pomeriggio, alle 15, seguirà una solenne processione composta di soli uomini che salirà alla Basilica dalla Cattedrale. Se il tempo sarà bello, si ritiene che avremo in città molte migliaia di forestieri.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

I riporti delle posizioni da fine corrente mese a fine prossimo Ottobre sono stati facili, data l'esiguità delle posizioni stesse e l'abbondanza del denaro a tassi eguali a quelli del mese precedente. La chiusura della settimana e l'ultimo giorno delle contrattazioni per fine Settembre non hanno fatto cambiare colore al mercato che seguita nella più completa indifferenza ed apatia.

Neanche le facilitazioni per le proroghe, hanno valso ad invogliare la speculazione e a dare vita agli affari.

V'è chi attende da tempo una riduzione del tasso ufficiale di sconto e chi dice essere la delusione per il ritardo forse la causa del ribasso dei Titoli di Stato.

Per ridare al mercato un po' di vita sarebbe certo da augurarsi un fatto di questo genere.

Nella odierna seduta qualche affare in Assicurazioni Generali per fine prossimo sui prezzi di 6045-6052.50-6050. Le Chatillon segnarono un 224 e così rimasero in chiusura. Il Consolidato Italiano trascurato. Le Ciga fecero al listino 85.25. Il resto lievemente cedente in confronto dei prezzi di ieri.

Nei cambi nessuna variazione da segnalare.

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,45	71'65	71,65
Consolidato 5 0/0	82,20	82,20	82,20	82,12
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,75	74,82
BANCARI				
Banca d'Italia	2530,—	2512,—	2530,—	2522,—
Banca Commerciale	1439,—	1436,—	1439,—	1437,—
Banca Naz Credito	570,—	570,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,50	116,50	116,50	116,50
Credito Italiano	806,—	805,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	233,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	874,—	872,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	172,—	168,—	—,—	172,—
Mediterranea	560,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	824,—	826,—	—,—	—,—
Rubattino	545,—	539,—	—,—	—,—
Libera Triestina	202,—	200,—	205,—	202,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	—,—	247,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	262,50	262,50
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	716,—	718,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	134,—	134,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	178,—	176,—	175,—	175,—
Fil. Cuc. Cantoni	788,—	768,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	959,—	959,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	792,—	794,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1110,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4360,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Chàtillon	224,50	222,—	224,—	225,—
Linif. Can Naz.	489,—	486,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	323,—	327,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	155,—	154,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	917,—	900,—	—,—	—,—
Man. Tosi	323,—	327,—	—,—	—,—
Varedo	58,50	57,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	126,75	127,—	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	456,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	38,—	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	10,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	182,50	—,—	—,—
Metallurgica	157,50	159,—	—,—	—,—
Miniere Elba	48,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	314,—	314,—	—,—	—,—
Montecatini	270,50	269,—	271,50	271,—
Breda	141,—	146,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	441,—	439,—	442,—	441,—
Isotta Fraschini	219,50	217,—	—,—	—,—
Bianchi	53,50	53,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	74,—	70,—	—,—	—,—
Dalmine	131,50	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	260,—	261,—	259,—	259,—
Elettr. Brioschi	460,—	461,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	163,—	162,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	297,—	294,—	—,—	—,—
Adamello	277,—	276,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	454,—	—,—	—,—
Seso	132,—	131,50	—,—	—,—
Edison	786,—	775,—	—,—	—,—
Edison Postergato	542,—	520,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,50	—,—	—,—
Tirso	245,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	314,—	314,—	—,—	—,—
Vizzola	1451,—	1438,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,50	327,—	—,—	—,—
Valdarno	173,50	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	136,—	138,—	—,—	—,—
Terni	425,50	424,—	427,—	426,—
Eserc. Elettrici	132,50	132,50	—,—	—,—
Marconi	345,—	348,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	145,—	143,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	638,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	617,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	47,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	143,—	142,—	—,—	—,—
Galinelli	184,—	184,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	6,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	499,—	500,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,—	126.50	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	713,—	711,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	86,—	88,—	86,50	85,25
DIVERSI				
Bonelli	31,—	31,—	—,—	—,—
Gas di Torino	357,—	354,—	—,—	—,—
Mira Lanza	112,—	110,—	110,—	110,—
Petroli	65,50	65,50	—,—	—,—
Eridania	498,—	498,—	—,—	—,—
Italo Americana	523,—	525,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	767,—	777,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	68,—	—,—	—,—
Brasital	211,—	212,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	455,—	445,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	220,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6015,—	6010,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	354,—
Cambi				
PARIGI	74.68	74.68	74,68	74.69
ZURIGO	368,—	367,90	368,—	368,82
LONDRA	92,74	92,75	92,78	92,76
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,25	316,25	316,—	316,—
BELGIO	2,65	2,65	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,56
VIENNA	2,69	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,75	56,72	56,70	56,70
BUCAREST	11,65	11,65	11,60	11,60
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,12	19,12	19,12	19,12
» «chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	—,—
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 160 — Cosulich 170 — Libera Triestina 195 — Lloyd 555 — Premuda 459 — Gerolimich vecchie 434 — Martinolich 150 — Tripcovich 214 — Assicurazioni Generali 6005 — Riunione Adriat. prima serie 2580 — Id. id. seconda serie 2580 — Forze Idrauliche 260 — Cantiere Navale Triestino 141 e mezzo — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 75 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 252.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.76 — New York 19.12 — Svizzera 368.25 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 — Praga 56.70 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.625 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 3 quarti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.22-25 — Febbraio 18.20 — Marzo 18.18-22 — Aprile 18.17 — Maggio 18.16-20 — Giugno 18.10 — Luglio 18.04-07 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.20-22 — Novembre 18.22 — Dicembre 18.24-25.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 22. — La Sezione cereale della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento molto attivo e fermo in simpatia coi mercati americani. Apertura ottobre 127,50, dicembre 132,50, marzo 135. Chiusura ottobre 127,30, dicembre 132,10, marzo 134,90. — Granoturco numerosi affari con tendenza ferma. Apertura ottobre 92,65, dicembre 92,60, marzo 95. Chiusura ottobre 92,65 dicembre 92,10, marzo 94,85. — Riso discreta attività con tendenza ferma. Apertura ottobre 132,75, dicembre 133,85, febbraio 138,50. Chiusura ottobre 132,75, dicembre 134, febbraio 138,25. — Risone discreta attività con tendenza ferma. Apertura ottobre 92,50, dicembre 92,65, febbraio 97,50. Chiusura ottobre 92,50, dicembre 92, febbraio 97.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 settembre: «Stampalia» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 22 settembre: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Multedo» ital. da Sfax con fosfato — «Ranchi» ingl. da Londra con turisti — «Kate» ell. da Gand con fosfato — «Alfa» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 22 settembre: «Ranchi» ingl. per Malta con turisti — «Alexandra» ell. per Melilla vuoto — «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Rodi» ital. per ital. per Alessandria con merci — «Egeo» Alessandria con merci — «Anna C.» ital. per New York con merci — «Rossini» ital. per Valencia con merci — «almatia» ital. per Trieste con merci — «Lolin» spagn. per Sfax vuoto.

Partenze del 21 settembre: «Celio» it. per Alessandretta — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «Bothnia» ingl. per Liverpool — «Duino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nereus» ol. arrivato il 20 settembre: da Amsterdam: barili 24 carbonato potassa, sacchi 276 piselli, sacchi 50 fecola, sacchi 50 caffè, sacchi 10 semi, casse 21 bulbi da fiore, barili 5 cacao, sacchi 100 orzo: da Orano: balle 350 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Velos» germ. arrivato il 21 settembre: da Amburgo: balle 25 filati cocco, sacchi 5100 paraffina, stagn. 17 potassa, sacchi 8 colla, barili 9 cianuro calcio, balle 607 cellulosa, stagn. 30 olio min., barili 50 olio pesce, sacchi 1100 orzo, sacchi 50 avena, balle 5 canna India, casse 1 stampe, casse 27 cerniere, rot 5 cavi metallo, barili 10 terra color., barili 60 olio pesce, barili 20 arsenico, sacchi 100 fecola, sacchi 5000 scorie: all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavanato.

Pir. «Multedo» ital. arrivato il 22 settembre: da Sfax: rinfusa tonn. 1675 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Kate» ell. arrivato il 22 settembre: da Gand: rinfusa tonn. 4400 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Alfa» ital. arrivato il 22 settembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5660 carbone fossile all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9531; merci varie tonn. 2383; totale tonn. 11914.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 1481; totale tonn. 1561.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 135; uomini 1117 — Carri caricati 353; scaricati 107 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 24 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 21 — Mozzi di coperta con navigazione 12 — Mozzi di coperta senza navigazione 11 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 6 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 11 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 121 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.0; tramonta alle ore 18.5 — Luna leva alle ore 15.15; tramonta alle 23.3.

Marea al Bacino S. Marco: Bassa ore 0; alta ore 10.50.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 23.8; minima 18.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia, dalle conche del Cavallino al mare, rimane completamente sospesa fino al 30 corrente, in dipendenza dei lavori di costruzione di un ponte di cemento armato presso la foce.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 20 ottobre dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 13 alle 18, indipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel Canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata fino a nuovo avviso, ai soli natanti privi di alberatura.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del Gioco di lunedì u. s. (Firma-mento) le seguenti:

Signore: Clara Nessi Zambler, Gina Cortese, Maria Colombi, Elisa Moda, Anna Pinzoni, Rita Norini, Lydia Moriggio, Eda Martelli, Evelina Talotti, Braggion Paola, Lina Praloran de Toffoli, Anita Trevisan, Niny Santoni, Lida Bonaldo, Bianca Conti, Rosina Pellegrini, Irma Pensini, Carla Zamara, Vittoria Fagarazzi.

Signori: G. B. Gamba, Gino Bianchetti, Arturo Pellegrini, Mario Lidi, Aurelio Germani, Ettore Pellegrini, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Umberto Zaniol, Cosenti Mirko, Vianello Penzo, Giulio Milani, Umberto Domeneghini, Martini Ettore, Giorgio Cerutti, Eugenio Duse, Ermanno Fanzago, Veronese Federico, Macchi Lelio, Carlo Minotto, Giovanni Portel.

La sorte favorì: Lisa Bonaldo, Bianca Conti, Cosenti Mirko, Cantelli Giulio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto elaborato a Ginevra per la questione del disarmo

GINEVRA, 22

Oggi hanno tenuto seduta varie commissioni dell'assemblea. La prima commissione (affari giuridici e costituzionali) ha esaminato un progetto di atto generale di arbitrato e conciliazione tendente a fondere i tre progetti preparati dal comitato di arbitrato e sicurezza sull'arbitrato, la mutua assistenza e il pacifico componimento dei dissidi. Le proposte presentate dal sottocomitato che la commissione aveva nominato hanno sollevato molte critiche e sono ancora in corso di studio. Stassera il sottocomitato si è riunito di nuovo per esaminare gli emendamenti proposti e, tardi nella serata, ovvero lunedì mattina, avrà luogo una adunanza per la discussione dell'insieme del progetto.

L'elemento più essenziale dei lavori della terza commissione (disarmo) è stato l'approvazione del progetto di risoluzione da sottoporsi alla assemblea sulla questione del disarmo. Il testo della risoluzione è il seguente:

«L'assemblea, ricordando lo stretto collegamento che esiste fra sicurezza internazionale e limitazione degli armamenti, considerando che le concezioni attuali della sicurezza create dal patto della Società delle Nazioni, dai trattati di pace e specialmente dalla riduzione degli armamenti di alcuni paesi, risultanti da tali trattati oltrechè dagli accordi di Locarno permetterebbe di concludere fin d'ora la prima convenzione generale di riduzione e limitazione di armamenti;

«che i Governi i quali giudicano che la loro sicurezza non sia sufficientemente garantita dispongono, grazie ai lavori del comitato di arbitrato e sicurezza, di nuovi mezzi propri per rafforzare la loro sicurezza, mezzi dei quali si deve sperare l'applicazione, se occorre attraverso il ricorsi di tali governi ai buoni uffici del Consiglio:

«che la convenzione di riduzione è limitazione degli armamenti aumenterà la sicurezza internazionale:

«che i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo come quelli del Comitato di arbitrato e sicurezza possono essere proseguiti in modo da consentire nel corso di tappe successive la riduzione progressiva degli armamenti in rapporto con lo sviluppo e le condizioni di sicurezza:

«afferma la necessità di compiere nel più breve tempo la prima tappa in materia di riduzione e limitazione degli armamenti;

«prende atto con soddisfazione degli sforzi di taluni Governi per preparare un terreno favorevole ai lavori futuri della Commissione preparatoria permanente;

«suggerisce al Consiglio di incaricare il presidente della Commissione preparatoria di tenersi in contatto con i Governi interessati allo scopo di conoscere lo stato dei loro negoziati e di poter convocare la Commissione alla fine del presente anno e in tutti i casi all'inizio del 1929.»

Il delegato tedesco conte Berstorf ha presentato una dichiarazione affermante che la delegazione tedesca, tenuto conto delle divergenze incontestabili esistenti fra la risoluzione presentata e le condizioni indicate dalla delegazione germanica e le vie da essa additate per la loro soluzione, non vede la possibilità di aderire alla risoluzione. Tuttavia, poichè la risoluzione non preclude ogni possibilità di giungere all'attuazione dei concetti sostenuti dalla delegazione germanica, essa si asterrà dal voto quando la risoluzione sia portata davanti all'assemblea riservandosi di dare dettagliate spiegazioni in tale occasione. Anche il generale Tanczos per l'Ungheria si astiene dal voto, cosicchè la risoluzione è adottata con le due dette riserve.

Quindici ore di baraonda alla Camera cecoslovacca

VIENNA, 22

(E. M.) La Camera cecoslovacca si è trasformata ieri in un vero baraccone da fiera. Si era alla terza giornata di un duello oratorio per la discussione della legge sulle assicurazioni generali, della quale comunisti e socialisti non ne vogliono sapere, quando il Presidente ha annunciato che nel corso della seduta si sarebbe proceduto alla chiusura della discussione e alla votazione. Comunisti, socialisti e tedeschi boemi cominciarono allora l'ostruzionismo e solo dopo quindici ore si poteva porre termine alla votazione. Contro il banco del governo si iniziò un lancio di proiettili di ogni sorta: palle di carta, pezzi di zucchero che volevano alludere al recente scandalo degli zuccheri, cartelli ecc. Fu un vero tiro al piccione, ma i Ministri avevano tutti abbandonato i loro posti e solo il Presidente del Consiglio era rimasto imperterrito e rigido come una statua a fare da bersaglio.

Il trattato italo-greco comunicato a Belgrado

VIENNA, 22

(E. M.) Un dispaccio dell'agenzia ufficiosa jugoslava «Avala» mette in rilievo che il Ministro di Grecia a Belgrado si è recato oggi a notificare al Ministro degli esteri «ad interim» Sciumenkovic il testo del trattato di amicizia e di arbitrato che sarà firmato domani fra l'on. Mussolini e il Presidente del Consiglio Venizelos. Il Ministro greco ha presentato una copia del trattato riservandosi circa le eventuali leggere modificazioni che potranno esservi apportate prima della firma.

La struttura dello Stato fascista

LONDRA, 22

(C.C.) Un breve commento dedica alla riforma costituzionale fascista l'*Observer* il quale rileva in modo particolare come la nuova struttura dello Stato Fascista rivela sopratutto una saldissima fede nella virtù, intesa nel senso machiavellico della parola. «L'Italia — prosegue il giornale — rimane strenuamente fedele al suo carattere storico e i suoi amici più sinceri non possono che seguire l'evoluzione delle sue istituzioni e sperare che mediante tale evoluzione i destini storici dell'Italia debbano migliorare sempre di più».

Il prossimo Consiglio dei Ministri
L'imposta sui celibi raddoppiata

ROMA, 22

Come è stato annunziato, lunedì mattina a Palazzo Viminale sarà tenuta una prima seduta della sessione di settembre del Consiglio dei Ministri. Anche questa sessione sarà di grande importanza e occuperà tre o quattro sedute. Dopo le esposizioni del Capo del Governo sulla politica generale con particolare riferimento a quella estera ed interna, di quella finanziaria del sen. Mosconi ed economica dell'on. Martelli, saranno approvati numerosi provvedimenti tra cui vi è il disegno di legge fondamentale sul Gran Consiglio.

Fra i provvedimenti che il Consiglio esaminerà sarà quello recante alcune modificazioni alle disposizioni vigenti sull'imposta progressiva sui celibi. Sono note le ragioni di carattere etico-sociale che indussero il Governo nazionale ad istituire con R. D. 19 dicembre 1926 l'anzidetta imposta con decorrenza dal primo gennaio dello scorso anno.

Il provvedimento emanato ha anche una notevole portata fiscale in quanto ha messo in condizioni il bilancio dello Stato di provvedere adeguatamente agli innumerevoli bisogni della beneficenza e particolarmente di quelli che si riferiscono alla protezione della maternità e infanzia, affidata all'Ente nazionale omonimo. E' noto altresì il meccanismo dell'imposta. I celibi dai 25 ai 65 anni compiuti sono tenuti al pagamento di un'imposta personale progressiva.

Il provvedimento che sarà approvato dal Governo avrà come conseguenza, secondo quanto si assicura, di raddoppiare le aliquote delle imposte per i celibi, che si trovano nelle condizioni volute dalla legge. A nessuno sfuggirà l'importanza di questo provvedimento che, mentre da una parte verrà a raddoppiare gli introiti dell'erario e le conseguenti disponibilità finanziarie a favore della beneficenza, rappresenta d'altro canto la dimostrazione tangibile che svolge il governo in materia di politica demografica.

Ottomila cooperative in Italia
con un milione e 300 mila soci

ROMA, 22

L'on. Alfieri, che con recente deliberazione è stato nominato console della Milizia fuori quadro, ha fatto interessanti dichiarazioni interno al movimento cooperativo. L'on. Alfieri ha detto che, dopo l'opera di selezione politica ed economica, l'Ente nazionale della Cooperazione si è trovato a svolgere una seria opera di ricostruzione e di coordinamento e a porre solide basi allo sviluppo di quelle forme di cooperazione per le quali sensibile era l'utilità nel campo economico e morale. Quasi tutta la cooperazione italiana si inquadra nell'Ente nazionale della Cooperazione.

Circa l'intervento dei cooperatori negli organi direttivi della vita economica nazionale, l'on. Alfieri ha dichiarato che la valorizzazione del movimento, dell'idea e delle realizzazioni cooperative, svolta con tenacia e col benevolo appoggio dei Ministeri dell'Economia e delle corporazioni, ha portato a ottenere la rappresentanza dei cooperatori in tutti i più importanti collegi direttivi della vita economica nazionale e che la opinione pubblica ha già una maggiore comprensione del fenomeno cooperativo.

L'on. Alfieri ha detto che quest'anno per la prima volta si sono autorizzati e tenuti i primi congressi provinciali delle cooperative che hanno avuto inaspettato concorso di masse e dimostrato la preparazione e la competenza dei dirigenti, la sincera adesione e l'attaccamento delle masse al Duce, al Fascismo e all'Ente della cooperazione. I congressi provinciali hanno dimostrato quale nuovo senso di disciplina e quale ferma volontà di progresso vi sia nella cooperazione fascista.

Parlando poi dei risultati finora ottenuti, l'on. Alfieri ha detto che si hanno per ora ottomila cooperative e un milione e 300 mila soci, e ha così concluso: «Porgere una mano ai migliori fra i più umili per aiutarli a elevarsi materialmente e moralmente, valorizzare la potenza di acquisto di tanti piccoli focolari, organizzare e riunire i piccoli produttori perchè associati possano affrontare l'esigenze della moderna produzione, significa senza dubbio fare della positiva e duratura opera di politica e penetrazione fascista».

Le onoranze a Maddalena nella natia Pettorazza

CAVARZERE, 22

Proveniente da Venezia giungerà domani il comandante Umberto Maddalena per godere un breve riposo in famiglia che risiede a Pettorazza, modesto paeselo situato a 13 km. da Adria e a 12 da Cavarzere. Apposito comitato con a capo il Podestà cav. Manea ha emanato inviti alle personalità della regione per rendere grandiose manifestazioni di omaggio al valoroso comandante. Numerose automobili si recheranno alla stazione di Rovigo per ricevere il festeggiato che giungerà col diretto delle 8.20.

Il comandante Maddalena sarà ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dai Podestà di Rovigo e di Pettorazza. Dopo un vermouth d'onore offertogli alla sede del Fascio di Rovigo, accompagnato dal lungo corteo, si recherà a Pettorazza. Alle ore 11 dinanzi al Municipio il Podestà offrirà al valoroso compaesano una grande medaglia d'oro ricordo, segno tangibile della riconoscenza e dell'amore di tutta la popolazione di Pettorazza. A mezzogiorno avrà luogo un banchetto e nel pomeriggio la Banda di Rovigo svolgerà uno scelto programma musicale. Dopo il concerto sulle rive dell'Adige un magnifico spettacolo pirotecnico darà fine alla solenne manifestazione. Il Podestà cav. Manea ha pubblicato per l'occasione un nobilissimo manifesto.

Nuova stazione marittima a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane, alla presenza delle autorità civili, militari e marittime, sono stati iniziati i lavori per la costruzione della nuova stazione marittima che sorgerà a ponente del molo Angioino.

Ricompense al valore per atti compiuti in Libia

ROMA, 22

Il Bollettino Militare pubblica le seguenti onorificenze e ricompense dell'Ordine Militare di Savoia:

A gran ufficiale: De Bono cav. Emilio, generale di Corpo d'armata, comandante del R. Corpo di truppe in Tripolitania — nella preparazione e nello svolgimento delle operazioni che condussero all'occupazione di tutta la Sirtica occidentale confermava splendidamente le sue alte qualità di organizzatore e di condottiero, dando incomparabile tributo personale di entusiasmo, di attività e di intelligenza nella conquista della vasta, avversa e in gran parte inesplorata regione. Tripolitania 1928, anno VI.

A commendatore: Cicconetti cav. Luigi, generale di divisione del comando delle truppe in Tripolitania. A ufficiale: Mariotti cav. Ernesto, colonnello di fanteria. S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie, tenente colonnello di artiglieria — dopo aver dato opera di perfetta organizzazione dei gruppi sahariani e averli condotti con somma perizia di comandante ed esemplari prove di rude soldato all'occupazione di Nufilia Ueddan Zella, nel combattimento di Bir Tegriff alla testa dei suoi reparti si lanciava ripetutamente all'assalto prima, all'avvolgimento dell'insidioso nemico poi, esempio ai suoi gregari e a tutti di regale superbo disprezzo del pericolo, simbolo luminoso verso cui nell'aspra lotta tutti, dal comandante della colonna all'ultimo gregario si orientarono per vincere nel nome d'Italia e di Savoia. — Nufilia Ueddan Zella e Bir Tegriff, 3 gennaio, 25 febbraio 1928, anno VI.

A cavalieri: Graziani cav. Rodolfo, generale di Brigata; Gallina cav. Sebastiano, colonnello di fanteria; Pellin Albino di Treviso, tenente del 15. Battaglione eritreo — comandante di mezza compagnia di avanguardia di una colonna, impegnato in successivi combattimenti contro rilevanti forze avversarie, dava prova di grande sangue freddo e audacia conducendo brillantemente i propri uomini; ferito all'inguine destro, rimaneva al proprio posto di combattimento incalzando ancora l'avversario e incurante del dolore, fino alla fine felice dell'azione. Abiar el Egsba - Cirenaica, 2 dicembre 1926. — Piatti Dal Pozzo cav. Umberto di Verona, maggiore del 15. battaglione eritreo, comandante di un gruppo di manovra in tre armi, seppe con le superbe sue doti militari farne una superba massa di cuori gagliardi che in un lungo ciclo di operazioni e in numerosi aspri combattimenti portò a conseguire i maggiori successi. Gebel centrale, maggio-dicembre 1926; Abiar ez Zozat 15 agosto 1926.

Medaglia di bronzo: Poletto Erminio da Arcugnano (Vicenza), sergente di una squadriglia di automezzi armati, comandante di autoblinda-mitragliatrice, in tre successivi scontri con nuclei ribelli si segnalava per entusiasmo, coraggio e slancio aggressivo; in un momento difficile del combattimento rimasto privo dell'aiuto degli altri uomini dell'equipaggio, con ammirevole sangue freddo disimpegnava da solo le varie mansioni non facendo mancare di un solo istante il prezioso concorso della macchina al suo comando. Gadir bu Ascher - Sanmalus 14-18 aprile 1925. — Roiatti Giuseppe di Udine, capitano del 21. battaglione eritreo; Salatini Umberto da Villago (Vicenza) tenente terza batteria libica; Vivaldi Pasqua nob. Dario di Verona, capitano quarto squadrone savari.

Croci di guerra al valor militare: Aroldi Di Robbiate Eugenio di Verona sottotenente quinto squadrone Savari; Curtolo Cesare da Mel (Belluno) soldato seconda autosezione; Foletto Erminio di Arzignano (Vicenza) sergente squadriglia automezzi armati; Pellin Albino da Treviso tenente 15.o battaglione eritreo; Vianello Raimondo di Venezia sergente gruppo sahariano occidentale — comandante interinale di plotone, durante un combattimento con una mehalla ribelle di forze superiori dimostrò coraggio e sangue freddo specialmente nella ritirata, prodigandosi senza risparmio, sotto il fuoco della fucileria nemica, per coadiuvare il proprio comandante. - El Gattar, 5 agosto 1926.

Ucciso da una catasta di legna

BOLZANO, 22

Il bambino di tre anni Gino Borsaro di Augusto da Caldiero (Verona) abitante a Oltrisarco, che s'era recato con il padre nel bosco per raccogliere della legna da fuoco, è rimasto ucciso da una catasta di legna fatta capovolgere imprudentemente da altri due ragazzi mentre il piccino stava raccogliendo un ramo. Il bambino ha riportato gravissime ferite in tutto il corpo ed è stato trasportato all'Ospedale di Bolzano, dove è spirato.

Prigioniero che si fa vivo dopo 9 anni

BOLZANO, 22

Nel villaggio di Stelvio si attende il ritorno dell'ex prigioniero di guerra Giovanni Gugsell di Luigi, il quale nel 1911 s'era presentato al servizio militare e nell'agosto del 1914 era stato fatto prigioniero dai Russi in Galizia; nel 1919 aveva dato la sua ultima notizia ed ora lo si riteneva morto. Ai primi di luglio 1928 i genitori ricevettero una lettera dal figlio, in cui comunicava che si trovava bene e che desiderava far ritorno in patria; il giorno 4 agosto ne ricevettero una seconda, in cui diceva che stava viaggiando verso Mosca, dove si sarebbe presentato all'Ambasciata italiana.

Quattro morti in un incendio

BOLZANO, 22

Nel villaggio di Fieberbrunn (Tirolo) è caduto improvvisamente il ponte Burgwies, costruito due anni fa, mentre due vacche si trovavano nel mezzo del ponte. Le due bestie erano andate a finire nelle acque del fiume Ache, ma si salvarono poi nuotando. In seguito ad una inchiesta è risultato che il ponte era stato costruito con materia difettosa ed era stato aperto al transito del pubblico senza il prescritto collaudo da parte delle autorità competenti.

La lotta contro la tubercolosi in una intervista con Bianchi

ROMA, 23

Il «Popolo di Roma» pubblica un'intervista con il sottosegretario agli interni on. Michele Bianchi sull'opera del Governo Fascista nella lotta contro la tubercolosi.

L'on. Bianchi ha cominciato col dire che essendo la lotta antitubercolare di carattere spiccatamente sociale il Governo si è preoccupato di rivolgere la lotta non solo nella cura degli individui malati, ma nella loro famiglia e in tutto l'ambiente che li conosce e che li circonda, e ciò pensando con tutti i mezzi a disposizione di combattere i residui di quella mentalità primitiva in cui la lotta antitubercolare fu per lungo tempo imperniata sulla paura eccessiva dell'infezione per cui il malato veniva a trovarsi come segregato dalla società. Il Governo Fascista, venuto nella decisione di portare la lotta antitubercolare sul terreno concreto, non poteva ignorare tale fenomeno. Accolto così il concetto della malattia sociale non potevano più bastare le piccole forze esistenti e le antiquate istituzioni e deveva necessariamente intervenire lo Stato, e si è giunti così all'assicurazione obbligatoria, legge che rappresenta il primo tentativo, nel mondo per socializzare la lotta antitubercolare, ed essa fa parte della Carta del Lavoro.

A dimostrare poi la larghezza di vedute che ha ispirato la legge basta il fatto che non solo i lavoratori che pagano la quota sono assicurati, ma pure i componenti la famiglia che tale quota non pagano. Il popolo, ha continuato l'on. Bianchi, ha compreso perfettamente gli scopi che si propone il Governo e una nuova atmosfera si è immediatamente creata nel popolo a tal punto che in alcune grande aziende gli operai hanno lasciato spontaneamente delle giornate di lavoro per la costituzione di sanatori e di colonie marine e montane. Infine l'on. Bianchi ha concluso dicendo che l'opera del Governo contro la tubercolosi si estende anche a quell'insieme meraviglioso di organizzazioni che in un campo o nell'altro ma sempre sul terreno della difesa fisica e morale della razza aumentano il benessere della popolazione.

La banda dei carabinieri di Roma festosamente accolta a Vicenza

VICENZA, 22

Ieri sera, con uno degli ultimi treni, festosamente accolti dagli ex carabinieri in congedo che si erani recati ad incontrarli con la musica del Patronato Leone XIII e da una folla di popolo che li ha lungamente acclamati, sono arrivati i 120 componenti della apprezzatissima Banda della Legione Allievi Carabinieri di Roma. La Banda è stata invitata a tenere tre concerti in occasione della consegna della bandiera nazionale da parte del Podestà comm. Franceschini alla locale Caserma dei Reali Carabinieri.

La bandiera sarà consegnata domani mattina, domenica, dopo la benedizione impartita dall'Em.mo Card. La Fontaine nel Piazzale della Vittoria, circa alle ore 10.30.

La nuova Commissione dei Monumenti per la Provincia di Padova

PADOVA, 22

Con decreto Reale del giorno 19 agosto u. s. la R. Commissione dei monumenti, scavi e oggetti di antichità ed arte della Provincia di Padova venne disciolta per dar modo di formarne una nuova, la quale è risultata composta dalle seguenti persone: Bedrero on prof. comm. Emilio, Brunelli Bonetti nob. dott. comm. Bruno, Rizzoli prof. cav. uff. Luigi, Anti prof. cav. Carlo, Balsamo Stella prof. Guido, Callegari dott. cav. Adolfo, Crescini prof. gr. uff. Vincenzo, Larrazini prof. Vittorio, Miozzo arch. Primo, Moschetti prof. comm. Andrea, Ronchi prof. cav. Oliviero.

Ventimila cappelli in viaggio

BOLZANO, 22

Un negoziante di cappelli di Kaschau, tale Gedeon, aveva ordinato telegraficamente 20 dozzine di cappelli presso una fabbrica viennese. Ma quale fu lo spavento del negoziante allorchè ricevette la conferma telegrafica che i 20.000 cappelli ordinati erano stati spediti al suo indirizzo in un vagone. Lo sbaglio è risultato nel modo seguente: il telegrafista aveva scambiata la parola «dozzina» (in tedesco «dutzend») con la parola «mille» (in tedesco «tausend»), dimodochè invece di telegrafare venti dozzine, aveva telegrafato 20.000. Ora non si sa chi verrà tenuto a pagare i danni.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Petrini cessa carica di ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Salerno ed è nominato comandante 10 brigata fanteria; Macaluso, cessa comando 10 brigata fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Padova.

Fanteria: Tenenti Colonnelli: De Notaris 83 fanteria è collocato in ausiliaria; Guglielmi 3. bersaglieri collocato in aspettativa. I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno d'essi indicato: Bertolotto 18. Fanteria comando distretto Trento; Barteri comando distretto Trento 18. fanteria.

Cavalleria: Tenenti Colonnelli: Antonelli scuola applicazione cavalleria è trasferito reggimento Genova Cavalleria; Vaccari R. Accademia fanteria e cavalleria è trasferito reggimento Genova Cavalleria; Carafatti reggimento cavalleggeri Vittorio Emanuele II è trasferito reggimento Piemonte Reale Cavalleria; colonnello De Stefani, in aspettativa è collocato in ausiliaria.

Artiglieria: Tenenti Colonnelli: Ubertis, Regia Accademia Artiglieria e Genio è trasferito comando R. Accademia e scuola applicazione artiglieria e Genio. I seguenti appartenenti alla R. Accademia Artiglieria e Genio sono trasferiti scuola applicazione e Genio: Deggiovanni, Giovannelli, Muro e Rodriguez. Formato, 3. Costa assegnato primo centro esperienze Artiglieria Nettuno, è trasferito stabilimento pirotecnico R. Esercito Capua cessando attuale destinazione.

Commissariato Militare: Tenenti Colonnelli: Ricci cessa essere a disposizione finanze quale osservatore industriale.

Corpo Amministrazione: Tenente Colonnello Della Vegre, Legione Carabinieri Ancona, è trasferito comando distretto Bergamo.

Il Bollettino pubblica inoltre le seguenti onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia. Emilio De Bono generale corpo armata è stato nominato grande ufficiale; il generale di divisione Cicconetti vice commendatore; il colonnello di Fanteria Mariotti e il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie Colonnello di artiglieria, vice-ufficiali. Il gen. di divisione Graziani Rodolfo e il colonnello di fanteria Gallina id. cavalieri.

Lo stesso Bollettino pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche compiute nelle colonie.

Il crollo d'un ponte nel Tirolo

BOLZANO, 22

Nel villaggio bavarese di Holzhausen è stata distrutta da un grave incendio la casa del contadino Matteo Aigner. Nella casa abitavano due famiglie, le quali facevano sforzi sovrumani, per mettere in salvo una donna ammalata, ch'era a letto, di nome Anna Mayr. Ma siccome le fiamme avevano ostruita la porta d'ingresso, la malata non potè essere portata all'aperto. Nel frattempo la figlia di questa restava bruciata viva in un locale della casa stessa; un ragazzo subiva la stessa sorte in un'altra stanza, mentre un altro giovane restava bruciato vivo nel fienile. Un'altra figlia è morta in seguito alle forti scottature riportate. L'incendio è scoppiato perchè era stata dimenticata una lanterna a petrolio accesa nel granaio.

Il figlio del vicesindaco di Belgrado sorpreso a rubare

VIENNA, 22

(E. M.) La scorsa notte, verso le 3, un gendarme di Belgrado sorprendeva un giovanotto che cercava di scassinare un negozio di salumeria situato in un punto centralissimo della città. La lotta che il gendarme dovette sostenere fu strenua; la ragione dell'accanita resistenza fu esaurientemente spiegata poi quando si constatò che lo scassinatore era nientemeno che il figlio del vicesindaco di Belgrado. Egli confessò alla polizia che voleva procurarsi il denaro per fare un viaggio a Parigi. Il figlio del vicesindaco è stato sottoposto a perizia psichiatrica.

I cambi all'estero

NEW YORK, 22 (Apertura): Roma 5.23; Londra 4.85; Parigi 3.90 5 quinti; Berlino 23.83.50; Vienna 14.10.

BERLINO, 22 (Chiusura) Italia 91.94; Francia 16.38.50; Svizzera 80.68.50; Londra 20.34; New York 4.19.50.

VIENNA, 22 (Chiusura): Italia 37.09; New York 7.08.50; Parigi 27.68.5 ottavi; Berlino 168.97; Londra 34.39.1 ottavo.

La bandiera di combattimento al C. T. "Ippolito Nievo,,

UDINE, 22

Sabato 29 corrente alle ore 11 in Venezia, in Bacino San Marco, verrà consegnata solennemente la bandiera di combattimento che le signore friulane, per iniziativa del Podestà conte Gino di Caporiacco e della contessa Adele Gropplero Nievo offrono al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo». La bandiera è racchiusa in un magnifico artistico cofano di cuoio, opera pregevole di una ditta veneziana. Il cofano reca esternamente nella parte superiore gli stemmi del Comune e della Provincia di Udine; è applicata nella parte interna del coperchio una pergamena in miniatura con la seguente scritta: «Al Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» che porta con sè la fede, il valore, le speranze del Poeta Soldato, le donne della Provincia di Udine, nel nome della grande Patria italiana, nel nome della piccola patria friulana, bene auguranti offrono - Settembre 1928.». Il cofano sarà domani esposto nelle vetrine del negozio Mocenigo.

Il "Krassin,, verso la terra di Francesco Giuseppe

MOSCA, 22

Il *Krassin* ha esplorato la Terra di Alessandro, e si è quindi diretto a Capo Ludrov nella Terra di Francesco Giuseppe per poi dirigersi verso sud.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE DA:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; D. 19.20; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio; 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21.30; 22.20; 23.30.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 21 Lusso; 22.25 A (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; A. 19.55; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

(1) Si effettua solamente il lunedì e venerdì.

(1) Si effettuano nella stagione invernale.

Piroscafi veneziani in mare

— Il piroscafo «Veniero» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato il 22 settembre a Spezia da Livorno.

— La motonave «Mauiy» della Veneziana è arrivata il 20 settembre a Massaua da Perim proveniente da Calcutta e diretta a Venezia

Avvisi Economici

La pubblicità si paga con la pubblicità, Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo; "prima„ per acquistare il compratore; "dopo„ per conoscerlo.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTOATESINO cerca posto corrispondente tedesco e magazziniere per ottobre. Offerte Cassetta 6156 Unione Pubblicità Bolzano.

VENTUNENNE attivo intelligente pratico lavori studio miti pretese offresi. Savignago, Via Borgognone, 63.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DITTA commerciale cerca steno-dattilografa, corrispondente. Scrivere con dettagliate informazioni e referenze Cassetta 14 D. Unione Pubblicità, Venezia.

AIUTO contabile, giovane bella calligrafia, cercasi subito, da importante Ditta costruzioni. Accettansi anche offerte signorine. Scrivere: Cassetta 17 D Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

DIPLOMATA pianoforte, insegnamento serio, accurato, dà lezioni signorina distinta. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

L'ISTITUTO Privato Auer Merano (Maia Alta) Villa Imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte che devono finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis ecc. Prospetti e schiarimenti a disposizione. M. Chr. Auer, Direttrice.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI e VENDESI attrezzata fabbrica alcool vinaccia. Rivolgersi avv. Sassi Giuseppe, Isernia.

CARGNANO. Vendesi grandiosa villa signorile mobiliata parco mq. 4000, darsena, comfort. Portarmi R. Q. 1450150.

OCCASIONISSIMA vendesi in Treviso in prossimità stazione palazzina di tre piani, sedici vani con giardino all'intorno. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

S. PELLEGRINO vendesi Albergo 120 camere con annessi grande salone ristorante e cucine, bar, cinematografo, parco giardino, attrezzamento completo, ottimo affare. Rivolgersi all'avv. Pansieri Giovanni, via 20 settembre n. 27. Bergamo.

VENDO fabbrica giocattoli riproduzione articoli casalinghi in miniatura, cucinette, trombe, attrezzata lavorazione in serie. Cassetta 46 E Unione Pubblicità, Milano.

VENDESI-AFFITTASI Stabilimento vinicolo completamente attrezzato come raccordato stazione Correggio, capacità Ett. 8000. Scrivere Casella Postale N. 38 - Correggio-Emilia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento signorile Canal Grande composto di sala, otto stanze, cucina, magazzino; ogni comfort moderno. Trattare S. M. Formosa 5877 dalle 13 alle 15.

AFFITTANSI vicinanze Scalo Farini ottimi spaziosi locali uso industria o magazzino, perfettamente attrezzati, abitazione annessa. Rivolgersi ogni giorno pomeriggio Via Teglio, 12, Garage Stelvio, Milano

AFFITTASI tenuta provincia Grosseto 850 Ettari metà pianura metà collina. Necessario prelievo scorte. Rivolgersi: Nello Trevisan - Vicenza.

CAMERA amobiliata, acqua corrente, vicinissimo Piazza, volendo pensione. Frezzeria 1589, Venezia.

STUDIO per pittore cercasi. Scrivere: Vianello, Campo S. Gregorio 166, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

AGENTI volenterosi cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Carrù (Cuneo).

AMERICA offre ricche opportunità pei vostri prodotti, novità, invenzioni. Approfittate mandando campioni. America Ideal Eating Co. 32 Court Street. Brooklyn, New York.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41. Torino.

NUOVO apparecchio domestico bruciatore nafta applicabile qualunque termosifone, stufa, calorifero affidiamo rappresentanza principali centri ditte capaci sviluppare vasto lavoro. Officine, Via S. Secondo 100, Torino.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

CERCANSI per ciascuna delle principali città del Veneto persona introdotta scuole medie per collocamento volume sussidiario Con poca perdita di tempo guadagno sicuro. Offerta con referenze: Cassetta 3 D Unione Pubblicità, Genova.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6. Milano.

SAPONE L. 150 q.le. Chiedere listino. Accett. rappresentanti. Saponifici Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE a provvigione introdotto ferramenta cercasi da fabbrica articoli casalinghi affidargli esclusività Veneto. Cassetta 36 H. Unione Pubblicità, Genova.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Pensione Roma, Riccione, Posizione centrale, acqua corrente. Comfort. Prospetti.

ALBERGO Pizzo Badile, San Martino, Valmasino 1000 m. ottima cucina, pensione con camera 23-30.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ASTUCCIO lavoro lire 20. - Dessert 71. Toilette 250. - Riparazioni preziosi, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ADDRESSOGRAPH - La macchina per indirizzi, copiata da molti, raggiunta da nessuno. Enrico De Giovanni, Milano. Via Monte di Pietà, 16 A - Telef. 84-270.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

DOBERMANN purissimi tre mesi, orecchie coda mozzate. Rivolgersi: Antonio Carta, San Pietro in Gu.

ESPOSIZIONE Torino - Turbine Idrauliche, Galleria A Stand II, Pilonetto, Officina Gavazza; Torino 43261; Regolatori automatici; Paratoie, Griglie, Puleggie Ghisa, Ferro, Massevolanti, Ingranaggi conici legno ghisa.

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

FAMIGLIA offre assistenza, vitto, alloggio a vecchi pensionati, 280 mensili. Scrivere: Gallina, fermo posta, Montebelluna.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34 Milano.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede) Tel. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LIBRI antichi specialmente del 400, intiere biblioteche, stampe, manoscritti: acquisto contanti prezzo superiore mercato italiano. Recandomi fine corrente Italia offrire sollecitamente Lauriae, Square Robiac 3 - Paris 7.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente. Ceramiche. Riunite Fontana - Fermentini 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'invia gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa scheggie; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Daffonchio - Tortona.

Capitali e Società

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CAUSA ritiro commercio in provincia, liquido subito en block negozio molto bene avviato mercerie, confezioni e sartoria. Posizione centralissima. Affittanza assicurata. Scrivere Cassetta 19272 Z Unione Pubblicità Trieste.

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Cap. Soc. L. 300.000.000 interam. versato - Riserva ord. L. 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Abbiategrasso, Acqui, Alassio, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Bari, Bedonia, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Cantù, Carrara, Caserta, Catania, Coggiola, Como, Cassato, Cuneo, Domodossola, Ferrara, Firenze, Fiume, Gallarate, Genova, Genova Sampierdarena, Imperia II., Lecco, Legnano, Lentini, Livorno, Lucca, Meda, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Novi Ligure, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo Pisa, Pistoia, Prato (Toscana), Rimini, Riposto, Roma, Roma Succursale (Piazza di Spagna), Rovigo, Sanremo, S. Maria Capua Vetere, Saronno, Schio, Seregno, Spezia, Squinzano, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano,

BANCHE AFFILIATE: Banque Italo-Francaise de Credit, Parigi, Marsiglia, Nizza, Tunisi, Gromba lia, Banco Italo-Egiziano, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah - Banca Dalmata di Sconto, Zara, Sebenico, Spalato, Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Agosto 1928

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	123.269.362 50	Capitale sociale	300.000.000 —
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	324.138.420,45	Riserva ordinaria	50.000.000.—
Portaf. e buoni tesoro e Prestito del Littorio	1,165.608.645,35	Azionisti conto dividendo	1 301 670.—
Portafoglio incasso	66.510.592,65	Depositi fiduciari	227.174 051.70
Titoli di proprietà	188 700.526,35	Correntisti - saldi credit.	1,886.999.272.90
Partecip. Banche e Istituti	74.401.625,60	Cedenti effetti all'incasso	73.386.352.10
Partecipazioni diverse	98.542.862,—	Conti div. - saldi credit.	84.924.506.75
Riporti	225.871.545.70	Ass. in circolaz. circolari	64.348.742.15
Conti correnti garantiti	74.672.278,90	Ass. in circolaz. ordinari	6.365 222.70
Correntisti - saldi debit.	294.448.898,15	Accettaz. per conto terzi	138.782.416.20
Debitori per accettazioni	138 782.416,20	Avalli e fidejuss. p. c. terzi	154.994,021.40
Conti div. - saldi debitori	78.575 595,70	Avanzo utili prec. eserc.	1.857.191.85
Mobilio e impianti	1.—	Utili del corr. esercizio	18.386.345.20
Deb. p. avalli e fidejussioni	154 994.021,40		
L.	3.008.519.792,95		3,008.519.792.95
Conti d'ordine:		Conti d'ordine	
Val. dep. fondo prev. pers.	8.025.301,—	Dep. val. fondo prev. pers.	8.025.301.—
» a garanzia	194.103.822,—	» a garanzia	194.103 822.—
» a custodia	1.057.603.910,—	» a custodia	1,057.603.910.—
» a cauz. servizio	6.966.539,—	» a cauz. servizio	6.966.539.—
Depositari di valori	129.665.174,—	Valori presso terzi	129.665.174.—
Totale. L.	4.404.884.538,95	Totale L.	4.404.884.538,95

La Direzione — MOLTENI - BEVILACQUA

Il Contabile Generale — ARCIDIACONO

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini

Sede di VENEZIA: S. Marco, Campo S. Gallo 1117 - Tel. 1.80 - 2.50 - 7.90 - 8.88

Agenzia «A» (Uff. Cambio e Forestieri) - Bac. Orseolo (S. Marco) Tel. Centralino Sede.

Agenzia «B» - Ruga Rialto - (ex Borsetta) Telef. 14-35.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ — N. 7

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Nell'offrire la mano al visitatore, la fanciulla mostrava il più dolce sorriso, mentre con voce musicale e armoniosa diceva:

— Il visconte Claudio di Verniéres a Parigi! Quale avvenimento!

Una sincera sorpresa trapelava dalle parole della giovinetta, a cui il visitatore, dopo averle baciato le dita fini e rosee, rispose:

— E anch'io ne sono stupito...

— Spero che nulla di grave ha causato il vostro viaggio, — fece Renata con leggera inquietudine...

— Oh! no davvero... una formalità che richiedeva la mia presenza. Dopo un rapido viaggio giunsi a mezzogiorno a Parigi, consacrai l'intera giornata all'affare che mi ha chiamato qui... Non ho voluto ripartire senza salutare vostro padre che non ho visto da tre anni... Tre anni...

—Sì, rispose sommessamente la giovinetta, sono già scorsi tre anni dacchè abbiam lasciato la nostra cara casetta ad Anjou, nella speranza, è vero, di ritornare un giorno.... speranza che non potrà realizzarsi tanto presto... ahimè!

— Perchè l'avete lasciata? Credo che il soggiorno di Soucelles era gradito a voi, signorina, ed al babbo vostro. Dopo sei anni di permanenza vi eravate entrambi abituati al clima, agli usi...

La domanda del visconte doveva essere imbarazzante e dolorosa per la giovinetta, poichè cercò di eluderla invitando il suo interlocutore a sedere e continuò:

— La visita che voi desideravate fare a mio padre, sarà invece tutta per me. Il babbo ne sarà spiacente; io ne sono invece lietissima. Parlatemi di laggiù, della vostra vita; sarà per certo interessante.

— La vita di un gentiluomo campagnuolo, rispose sedendo il visconte, è sempre la stessa, sempre ugualmente uniforme, gli anni si succedono agli anni... Voi conoscete la mia. Quante volte mi avete dolcemente sorpreso unendovi a me nei lunghi giri attraverso i miei possedimenti.... Voi sembravate prendere passione a questa vita in campagna, di cui io andavo svelandovi le attrattive. Ricordate il tempo in cui confondevate il grano con l'avena, la segala con l'orzo? Non fu poca la mia pena per farvi comprendere la differenza fra questi cereali. Si capisce!... Quando vostro padre venne a stabilirsi a Soucelles, nove anni or sono, eravate ancora una bimba. E quando, ultimato il mio servizio militare, ritornai alla casa materna, eravate ancora una fanciullina.

— Stavo per compiere i quattordici anni.... precisò Renata.

— Fu allora che la nostra relazione divenne frequente, soggiunse Claudio di Verniéres. Era d'altronde inevitabile! I nostri beni erano prossimi e benchè i miei fossero da tempo antichissimo dominio de' miei avi ed i vostri frutto di un recente acquisto di vostro padre, noi avevamo interessi comuni da sorvegliare e difendere. Vostro padre, il signor d'Amfreville, non tardò a cedermene totalmente l'incarico. In tal modo voi diveniste un poco mia scolara in scienza agricola.

— Una cattiva scolara, confessatelo, esclamò Renata sorridendo dolcemente. Oh! non dicete il contrario! Voi stesso avete testè ricordato con quale storditezza io confondevo il grano, col frumento e la segala. Ma... non importa... io ammiravo la vostra esistenza, quasi.... l'invidiavo... Ricordo con qual gioia galoppavo accanto a voi attraverso quelle immense distese di campi ove le future messi cominciavano a spuntare dal suolo. Pensavo: «Tutto sarà del pane... vale a dire del sangue.... della vita...» la vostra vita mi pareva sempre più bella e comprendevo ognor più perchè un gentiluomo, quando prende l'aratro, come voi avete fatto, non decade, ma s'innalza...

Un breve silenzio seguì queste parole che la giovane aveva pronunciato con singolare entusiasmo, senza fissare il suo interlocutore, con gli occhi vaganti come gliarsi da un dolce sogno.

D'un tratto, come scossa, riprese, fissando il visconte di Verniéres:

— Oh!... perdonate.... amico mio... devo sembrarvi insensata.

— Ma no.... ma no... esclamò il giovane, con la voce tremante d'emozione..... Voi non sapete qual gioia le vostre parole mi hanno portata... Sono per me ore indimenticabili quelle che avete evocate... il sapere ch'esse sono ricordate anche da voi... oh! mi rende indicibilmente felice...

Ma, a sua volta, il Visconte, dopo aver parlato con ardente esaltazione, che non aveva saputo dominare, sembrò svegliarsi da un dolce segno.

E questa volta un silenzio prolungato rilevò il timore di entrambi, il timore di abbandonarsi a nuove espressioni rivelatrici.

Ma vi sono delle forze della natura alle quali non si resiste.

L'amore è tra esse la più imperiosa forse...

E in questi cuori, d'un tratto riuniti, dopo lunga separazione, prorompeva oggi con quella violenza caratteristica di ciò che fu alungo represso. Non un giorno da quello dell'addio, era trascorso senza che il ricordo delle ore passate assieme non facesse vibrare d'emozione i loro cuori.

E quando il conte parlò, non trattò di un argomento indifferente, come dapprima aveva pensato di fare, m aritornò al tema del Ricordo, preludio di quello dell'Amore.

E l'ora presente assumeva una gravità improvvisa che s'imponeva ad essi con tal forza che il visconte, nel riprendere la parola, non tentò dissimulare il suo profondo turbamento.

— Ah! sospirò, le ore trascorse... le nostre pazze cavalcate attraverso boschi e vallate... le passeggiate nei dintorni di Soucelles... a Briollay, a Tiercé, a Montreuil, a Villeveque, nel radioso e dolce paese d'Anjou, cantato da Gioachino di Belfay e così degno di un tal poeta. Come tutto ciò è lontano... Quando penso a questo passato sparito, mi sembra aver lasciato il paese dei segni e degli incanti... per non ritornarvi mai più... Non è tale l'impressione che a voi lascia questo ricordo, signorina?

La giovane abbassò più volte il capo in segno di conferma, poi, con voce alquanto incerta, mormorò:

— Allora mi chiamavate Renata, non signorina.

— E per voi, allora, io aveva il nome di Claudio, rispose nello stesso tono il visconte.

— Che v'ha dunque di mutato?

Gravemente Claudio pronunciò:

— Noi eravamo allora due buoni compagni... io... un poco più vecchio di voi, ecco tutto... mentre oggi, dopo tre anni trascorsi lontani uno dall'altro... ci ritroviamo d'un tratto e comprendiamo... che..

La giovinetta si alzò d'un tratto nell'udire queste ultime parole, e, con gesto supplichevole, esclamò:

— No, no... non dite le parole che avete sulle labbra... Non bisogna... Sono parole crudeli... poichè ci sono proibite.

Anno 186 - N. 267

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 24 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il trattato di amicizia italo-ellenico firmato a Roma dal Duce e da Venizelos

ROMA, 24

Ieri, S. E. Venizelos, Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Grecia, accompagnato dalla signora Venizelos, dal Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, dal Ministro di Grecia accreditato presso il Quirinale Mavroudis, e dal comm. Sandicchi, capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, si è recato al Pantheon e poi all'Altare della Patria, ricevuto dal generale Nigra e da una rappresentanza di veterani e reduci che hanno reso gli onori. Sulle tombe dei Sovrani sono state deposte corone con nastri dai colori greci. All'Altare della Patria erano ad attendere il Presidente del Consiglio di Grecia le rappresentanze di tutte le armi, un folto stuolo di ufficiali in grande uniforme e la musica e la bandiera della R. Guardia di Finanza. S. E. Venizelos è stato ricevuto ai piedi della scalea dal rappresentante del Governatore di Roma e da numerose personalità. Sulla Tomba del Milite Ignoto S. E. Venizelos ha fatto deporre una corona e quindi ha sostato brevemente in profondo raccoglimento.

La firma

Terminata la cerimonia, alle 9.45 il Presidente del Consiglio della Repubblica ellenica si è recato al Quirinale ad apporre la firma sul libro dei visitatori. Alle 11.30 S. E. Venizelos si è recato a Palazzo Chigi, ove è stato ricevuto da S. E. Mussolini. Nel corso del colloquio, protrattosi per circa un'ora, i due Capi di Governo, con lo stesso spirito di cordiale amicizia, che regola i rapporti fra i Paesi rispettivi, hanno proceduto ad un largo scambio di vedute sulle principali questioni politiche che interessano i due Stati, constatando come l'amicizia italo-greca sia elemento particolarmente efficace per la garanzia del pacifico assestamento degli interessi generali del Mediterraneo.

Al termine del colloquio ha avuto luogo fra S. E. Mussolini e S. E. Venizelos la firma di un trattato d'amicizia e di conciliazione di regolamento giudiziario fra il Regno d'Italia e la Repubblica ellenica.

Nel pomeriggio nel Palazzo di Montecitorio S. E. Casertano, Presidente della Camera, ha offerto un ricevimento in onore di S. E. Venizelos. Al ricevimento sono intervenuti il vice presidente del Senato sen. Zuppelli, i Sottosegretari di Stato Bolzon, Rizzardi e Rocco, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, l'on. Maraviglia in rappresentanza del P. N. F., numerosi senatori e deputati e numerosissime personalità. Era a ricevere gli invitati nel[...] della Camera l'on. questore Torre di Valminuta il quale all'arrivo di S. E. Venizelos e della signora Venizelos ha offerto a quest'ultima un grande mazzo di rose. Al sommo della scala attendevano gli ospiti S. E. Casertano e altre autorità.

Il pranzo d'onore

Dopo le presentazioni S. E. Venizelos è stato introdotto nel salone d'onore del Palazzo di Montecitorio dove è stato accolto dal suono dell'inno greco, della Marcia Reale e di «Giovinezza». Dopo una visita ai saloni di rappresentanza e all'appartamento del Presidente, il Presidente del Consiglio ellenico è stato poi accompagnato a visitare i locali più importanti del palazzo.

Iersera, all'Hotel Excelsior, S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri, ha offerto alle ore 20.30 un pranzo in onore di S. E. Venizelos.

Alla destra di S. E. Mussolini sedevano S. E. la signora Venizelos, S. E. Tittoni, Presidente del Senato, la signora Capsalis, S. E. l'on. Rocco, Ministro della Giustizia, la signora Arlotta, il col. Venizelos, S. E. Bolzon, [...] Riccardi, l'on. Starace vice segretario del P. N. F., il Ministro Giannini, il comm. Mameli capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, e il cav. [...]. Alla sinistra di S. E. Mussolini [...] S. E. la signora Mavroudis, S. E. Casertano, Presidente della Camera, la contessa Cao di San Marco, S. E. Mosconi, la nobildonna de Marsanich, il signor Demostras, S. E. Rocco, S. E. Cao di S. Marco, l'on. Ferretti, il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, il comm. Parini segretario generale dei Fasci all'estero, ed il [...] Zamboni.

S. E. donna Bice Tittoni, che sedeva di fronte a S. E. Mussolini, aveva alla sua destra S. E. Venizelos, la principessa Boncompagni, S. E. Politis, la signora Bottai, S. E. Giuriati, S. E. Bolzon, il Ministro Sandicchi, il nobile de Marsanich, il cav. Ottaviani, e il cav. [...]. S. E. donna Bice Tittoni aveva alla sua sinistra S. E. Mavrudis, la signora Bolzon, il sig. Capsalis, la signora Lojacono, S. E. Martelli, S. E. [...], il sig. Stephanou, S. E. il principe Boncompagni, il Ministro Lojacono, il cav. uff. Indelli, il cav. Cosmelli, la marchese Dalla Rosa.

Il brindisi di Mussolini

Al levar delle mense S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

« I sentimenti profondamente cordiali coi quali il Governo di S. M. ed il popolo italiano, di cui mi rende fedele interprete nel dare a V. E. il benvenuto in Italia, hanno accolto la sua gradita visita sono quelli stessi che informano i vincoli di amicizia esistenti ed ormai definitivamente consacrati fra i due Paesi. Il Governo e popolo italiano apprezzano altamente che l'E. V. subito dopo l'assunzione al Governo della Repubblica, abbia voluto riprendere i suoi contatti coi Governi di Europa iniziando le sue visite dall'Italia. Tale atto risponde evidentemente alla natura, alla storia e ai destini dei due popoli mediterranei. Grecia ed Italia, che furono sorgenti di cultura e di civiltà irradiate dal Mediterraneo in tutto il mondo, trovano in questo passato una base spirituale solidissima per i loro rapporti nel presente e nel futuro. A tale missione si informano naturalmente anche le relazioni politiche fra i due Governi che reggono le sorti di popoli vicini, la cui energia costituisce una sicura garanzia per i compiti che essi sono storicamente chiamati ad assolvere.

« V. E. sente, e lo ha dimostrato con la sua alacre azione di Governo, tutta la portata di questa affermazione. Il Governo italiano ha sempre avuto una chiara visione dell'importanza del fattore ellenico nell'Oriente europeo e con ferma fiducia abbiamo seguito lo sforzo compiuto dalla Grecia per consolidare le posizioni acquistate e farne base, sotto la guida saggia dell'E. V., del suo continuo progredire. Una tale visione ci conforta nella profonda convinzione che una intima e sincera collaborazione fra i due Stati sarà efficace e diventerà intima e sincera collaborazione fra i due popoli.

« E' questo lo spirito che ci ha animati ne lconcludere il trattato che abbiamo insieme elaborato stamane. Esso non può essere accolto che col maggiore favore da quanti hanno reale interesse al mantenimento della pace ed al più proficuo sviluppo dei rapporti con gli Stati mediterranei orientali.

« Signor Presidente, con questi sentimenti alzo il bicchiere al Presidente della Repubblica, alla prosperità del popolo ellenico, mentre saluto in voi e nella gentile signora Venizelos, i rappresenti più autorevoli e più graditi dell'amicizia italo-greca. »

La risposta di Venizelos

S. E. Venizelos ha così risposto:

« Eccellenza, le calde espressioni che Ella ha scelto per esprimere i sentimenti coi quali il Governo di S. M. e il popolo italiano accolgono la mia visita a Roma non fanno che confermare le numerose, alte testimonianze di profonda cordialità che io ho ricevuto dal momento nel quale mi sono trovato in territorio italiano.

« Sono felice di poterle assicurare che il Governo e il popolo ellenico saranno tanto più sensibili a queste manifestazioni in quanto esse riflettono quella stessa cordiale e sincera amicizia che unisce i nostri due Paesi e che abbiamo testè consacrato in una maniera solenne e definitiva.

« Nell'assumere di nuovo la direzione del Governo del mio Paese mi è sembrato essenzialmente utile riprender contatto con i Governi dei Paesi coi quali la Grecia y legata con stretti rapporti. Sono particolarmente felice di iniziare questi contatti cominciand dall'Italia, poichè la situazione geografica ed i destini dei due popoli sono strettamente legati e fonti di fecondi legami fra di loro. E' naturale che due popoli la cui cultura e la cui civilizzazione si sono irradiate nel mondo e si sono anzi talvolta fuse fra di loro, trovino in questo passato una solida base per lo sviluppo dei loro rapporti nel presente e nell'avvenire.

« I Governi che debbono presiedere ai destini dei due popoli non possono non ispirarsi alla missione storica che sembra essere stata loro assegnata. Cosciente di questa missione, la Grecia si è interamente consacrata a quel lavoro di consolidamento e di sviluppo interiore per il quale V. E. ha ora affermato l'interesse e la simpatia della Nazione italiana. Questo interesse, che ci è espresso in nome di una grande Potenza mediterranea, nostra vicina, dalla voce così autorevole di un uomo di Stato come V. E. non può che avere per noi un valore del tutto particolare.

« Mi consenta dunque, di vedere in esso l'espressione di un sentimento di solidarietà che è la migliore garanzia di una sincera ed intima collaborazione fra i due popoli. L'atto che noi abbiamo firmato stamane non ne costituisce che la solenne conferma e sarà certamente accolto dalla approvazione di tutti quelli che vivamente curano il mantenimento della pace.

« E' sotto tali felici auspici che io alzo il bicchiere in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, alla salute di V. E., alla grandezza e alla prosperità del popolo italiano. »

Venizelos espone in una intervista le direttive della politica greca

ROMA, 24

S. E. Venizelos nel pomeriggio di ieri ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana. L'eminente uomo di Stato ha ricordato anzitutto di avere compiuto una diecina di viaggi in Italia aggiungendo come le attuali condizioni di grande progresso si notano immediatamente.

S. E. Venizelos ha poi detto di essere fiducioso che la firma del Patto di amicizia fra i due Paesi metterà su basi solide le relazioni fra l'Italia e la Grecia.

« Permettete — egli ha soggiunto — che vi parli francamente: Io sono un uomo franco. So che in Italia mi si credeva un italofobo, mentre non ero che un grecofilo.» Egli ha poi dichiarato che fu sempre suo ardente desiderio di porre le relazioni della Grecia nei migliori termini con l'Italia.

Finita la guerra balcanica, dalla conferenza di Londra fu deciso l'invio di una commissione per la delimitazione dei confini greco-albanesi che si pronunciò contro i greci. Venizelos si inchinò alla decisione e ritirò le truppe dall'Epiro del nord. Dopo quattro mesi venne la grande guerra. Alla fine il Principe di Wied abbandonò l'Albania che rimase perciò senza governo e in uno stato pietoso. Nel mese di ottobre o di novembre il rappresentante delle Potenze dell'Intesa disse a Venizelos: « Avete ritirato le vostre truppe dall'Epiro del nord; dopo la partenza l'ordine pubblico è minacciato. Vogliate avere la bontà di occupare il paese delle cui sorti sarà deciso in seguito ».

Venizelos rispose che non poteva accettare un tale invito se non gli fosse venuto direttamente dall'Italia. « Poche persone — egli ha soggiunto — sanno ciò in Italia ».

Il Presidente del Consiglio greco ha ricordato quindi la catastrofe greca in Asia Minore e il conseguente scambio delle popolazioni colla Turchia che aggiunse al suo paese, di circa soli cinque milioni di abitanti, un milione e mezzo di profughi.

La Grecia accetta lealmente il trattato di Losanna, eppure si disse che Venizelos faceva una politica imperialista. Non è esatto — egli ha affermato — così come non è esatto che io sia un italofobo, perchè — ha detto sorridendo — sono un uomo intelligente e comprendo innanzi tutto l'importanza del fattore italiano nella politica europea.

Al congresso della pace Venizelos espose le sue vedute sostenendo le rivendicazioni greche e fece presente, specialmente al rappresentante dell'Italia, che aspirava a che le relazioni fra i due Paesi divenissero uguali a quelle che già da un secolo esistevano con la Francia e con l'Inghilterra. Infatti, se la Grecia non fosse in buon accordo con l'Italia, avrebbe dovuto rivolgersi a Londra ed a Parigi per ottenere protezione ed appoggio e si troverebbe sempre in una situazione molto precaria, mentre, essendo in buoni rapporti con l'Italia, non avrà bisogno di domandare protezione a nessuno. La indipendenza della Grecia ne guadagnerà notevolmente. Da allora, attraverso varie fasi, la Grecia è giunta al trattato odierno che costituisce un capitolo nuovo nelle relazioni tra i due Paesi.

« Ho dichiarato a Mussolini — ha proseguito Venizelos — che se fossi stato un italofobo l'avrei detto e se tengo a precisare le mie idee si è perchè desidero stabilire il fatto storico e persuadervi che sono felice, veramente felice questa sera, dopo la firma del trattato ».

Essendogli state chieste le ragioni del suo viaggio a Parigi e Belgrado, S. E. Venizelos ha dichiarato che compie un tale viaggio — e forse si recherà anche a Londra se le sue condizioni glielo permetteranno — allo scopo di spiegare in quelle capitali la essenza del patto concluso con l'Italia, affinchè non vi sia nessuno che possa pensare che esso contenga un solo punto contro qualcuno.

Circa i negoziati fra la Grecia e la Jugoslavia relativamente alla questione di Salonicco, S. E. Venizelos ha detto che essi non sono stati ancora iniziati, dopo che il Parlamento greco respinse la convenzione conclusa da Pangalos.

Spiegando poi il suo pensiero sulla concezione di una « Locarno balcanica » S. E. Venizelos ha dichiarato di non comprendere che cosa una tale dizione voglia dire, e ha così concluso: « Ho detto all'on. Mussolini che sarei felice di stringere patti di amicizia e di conciliazione e di arbitrato con la Turchia innanzitutto, e poi con la Bulgaria, con l'Albania e con la Jugoslavia. Non parliamo della Romania perchè ne abbiamo già concluso uno più ristretto di quello concluso oggi con l'Italia e che sarei felice di estendere. Speriamo di arrivare a regolare la questione del passaggio commerciale attraverso il porto di Salonicco e quindi saremo felici di concludere con la Jugoslavia un tal patto di amicizia. Non credo che Mussolini sarà spiacente di ciò, anzi egli ha approvato interamente il mio punto di vista.

« La « Locarno balcanica » significa alleanza fra alcuni Paesi contro altri. Io sono contrarissimo a ciò mentre sarei felice, come ho detto, di concludere patti di amicizia con tutti i Paesi vicini, e, se possibile, con tutto il mondo».

Aeroplani scomparsi e rintracciati sulle aviolinee francesi

PARIGI, 24

L'idrovolante della linea Marsiglia-Algeri che dovette scendere nelle acque del Mediterraneo in causa di guasti e che aveva segnalata ieri mattina per radio la sua presenza a 50 miglia al largo di Capo Palos, è stato rintracciato e tratto in salvo con pilota e passeggeri completamente incolumi, dopo molte difficoltà, da un piroscafo italiano. Il rimorchiatore *Argau* che era stato inviato alle ricerche dell'idrovolante, aveva fatto conoscere ieri che le condizioni del mare rendevano assai ardue le ricerche e che lo stesso piroscafo durava fatica a dominare la tempesta. Alle ore 13.30 il rimorchiatore *Jonquille*, che aveva lasciato ieri Palma per collaborare alle ricerche, segnalava che l'idrovolante era stato preso a rimorchio dal piroscafo *Chiaffino* e che faceva rotta verso le isole Baleari. L'equipaggio dell'idrovolante era salvo.

Un altro idrovolante della stessa linea commerciale Marsiglia-Algeri avendo a bordo, oltre il pilota, un radiotelegrafista ed un motorista, è caduto in mare poco dopo la partenza da Marsiglia, alle ore 8.30 di ieri. Nella caduta il pilota ed il radiotelegrafista hanno riportato leggere ferite. Il motorista sembra più seriamente colpito alla testa e alle gambe. Tutti e tre vennero ricoverati all'ospedale di Marsiglia.

Nessuna notizia si è avuta finora sull'aeroplano che assicura il servizio postale tra la Francia e l'America del nord.

Si torna al pane bianco

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo, dato il soddisfacente raccolto granario e per evitare aumenti del prezzo del pane di tipo comune a seguito delle recenti modificazioni del dazio doganale sul grano, ha ordinato di sospendere fino a nuovo avviso, l'applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1448 concernente l'abburattamento della farina.

In conseguenza il Ministro per l'Economia Nazionale ha diramato ai prefetti una circolare telegrafica nella quale si dichiara ristabilita per l'anno granario in corso la libertà di produrre qualsiasi tipo di farina senza limite alcuno di tasso di abburatamento. Resteranno però ancora in funzione le commissioni provinciali annonarie le quali continueranno ad accertare il prezzo base della farina comune da pane.

La circolare spiega come il provvedimento tenda ad impedire che i prezzi della farina di tipo comune e per conseguenza il prezzo del pane di più largo consumo subiscano aumenti perchè gli industriali mugnai potranno rivalersi sulle qualità di farine speciali che ad essi è di nuovo consentito di produrre.

L'ara dei caduti dalmati inaugurata dal Duca di Pistoia

ZARA, 24

Oggi è stata inaugurata l'ara dei caduti dalmati, sorta per iniziativa delle associazioni combattentistiche e mediante una sottoscrizione cittadina alla quale hanno contribuito le associazioni combattenti, mutilati e volontari, i fasci e molte amministrazioni comunali e provinciali del regno.

Per la cerimonia sono arrivate a Zara numerose rappresentanze di volontari e combattenti delle vecchie e delle nuove provincie. Sono inoltre intervenuti il senatore dalmata on. Tacconi, l'on. Dudan, il conte Oscar Dudan in rappresentanza del podestà di Venezia. Le città di Trieste, Pola, Fiume, Capodistria, Gorizia e Lussinpiccolo hanno inviato le rappresentanze dei propri municipi, fasci, combattenti e volontari.

Alle ore 10 dall'esploratore «Aquila» sono sbarcati S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Pennavaria Sottosegretario alle Comunicazioni in rappresentanza del Governo nazionale, che, ossequiati dalle autorità civili e militari e dalle rappresentanze dei Fasci ed entusiasticamente salutati dalla folla, sono scesi sul piazzale ove trovasi il monumento ai Caduti, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale in mezzo a fervidi applausi. Ha subito avuto inizio una imponente sfilata delle forze fasciste che passando dinanzi al Duca lo hanno salutato romanamente.

Indi il Duca di Pistoia, l'on. Pennavaria e le autorità hanno preso posto in una speciale tribuna. Il commissario prefettizio del Comune cav. uff. dr. Pirozzi e il commissario del Partito prof. Avenanti hanno espresso il ringraziamento e la devozione della città e delle camicie nere a S. A. R. e all'on. Pennavaria.

Ha poi preso la parola l'on. Pennavaria che ha portato il saluto del Governo fascista e con appassionata parola ha esaltato il significato della cerimonia. Ha chiuso il discorso fra calorosissime ovazioni, elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce magnifico.

Quando il console gr. uff. Coselschi presidente dell'Associazione dei volontari ha letto un nobile messaggio del Governatore di Roma ed ha consegnato i lauri del Palatino da piantarsi accanto all'ara dei caduti.

S. E. Mons. Vescovo, dopo impartita la benedizione al monumento ha pronunciato commosse parole intonate all'amor di patria e al rispetto della religione.

Anche i discorsi dell'avv. Coselschi e del Vescovo sono stati assai applauditi. Sono stati quindi piantati i lauri del Palatino.

Ultimata la cerimonia S. A. R. il Duca di Pistoia ha visitato il Museo Archeologico di S. Donato, indi nella sede del Circolo degli ufficiali si è svolto un ricevimento e la presentazione di tutti gli ufficiali del Presidio al Duca, all'on. Pennavaria e alle rappresentanze.

Alle ore 17 S. E. il Prefetto ha offerto un ricevimento al palazzo della Prefettura. Alle ore 19 S. A. R. il Duca di Pistoia si è imbarcato sull'esploratore «Aquila» ossequiato dalle autorità e salutato con vivissime acclamazioni dalla cittadinanza.

La città era tutta imbandierata e alla sera una magnifica illuminazione decorava i palazzi pubblici e quasi tutte le case private.

Poincarè inaugura il monumento alla memoria di Barrès

PARIGI, 24

Il monumento nazionale eretto alla memoria di Maurice Barrès sulla cosidetta collina « ispirata », è stato inaugurato oggi alla presenza di Poincarè. Il maresciallo Dyautey presidente del Comitato del monumento ha consegnato ufficialmente questo al capo del Governo, cosicchè l'illustre scrittore è stato esaltato oggi da due suoi compatrioti che sono anche colleghi all'Academia Francaises.

Attorno ad essi si assiepava una folla di diverse migliaia di persone frau le quali le principali personalità del mondo letterario e politico.

Una lanterna funeraria come quella che che si inalzavano un tempo nei pressi dei cimiteri si eleva alla sommità di una colonna in pietra sobriamente scolpita, che completa il monumento.

Dal presidente del Comitato e da Poincarè furono pronunciati discorsi rievocanti la lunga opera letteraria e il compito da lui svolto durante la guerra.

L'on. Buronzo inaugura a Treviso la Mostra Veneta dell'Artigianato

TREVISO, 24

(i. b.) Stamane si è inaugurata con solenne cerimonia la Mostra Veneta dell'Artigianato promossa e organizzata dalla Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane sotto gli auspici del Comitato trevigiano per la celebrazione del decennale della Vittoria.

Le autorità

Piazza Cavallerizza ove sorge lo stabilimento Scolastico «A. Gabelli» sede della Mostra era animatissima e imbandierata sul piazzale a ridosso della facciata dello Stabilimento era costruito il palco per le autorità ove presero posto il Segretario Federale co. dott. Bolasco, gli onorevoli Chiarelli e Caccianiga, il Console della 50 Legione della Milizia cav. avv. Ivan Doro il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gobbi, il gen. comm. Passignani Comand. la Divisione Militare di Padova, col colonn. Menene comandante il Distretto militare di Treviso, il colonn. cav. uff. Colombini comand. la Legione RR. CC. di Padova e altri ufficiali delle varie armi del Presidio, il cav. uff. Nicola Braida pres. della Federazione Industriali fascisti, il dott. Bachelli della Federazione Agricoltori fascisti, il senatore Tirindelli direttore del Patronato Nazionale, il prof. Boccazzi Ispettore scolastico presidente dell'A.N.I.F., il Questore commend. Laino, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, l'Intendente di Finanza ecc. Vi erano ancora molti rappresentanti delle Federazioni Artigiane di Padova, Udine, Verona, Trieste, Trento, Venezia, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, il Presidente della Commissione Reale della Provincia di Padova e molti altri.

Alle ore 10.50 giunge l'on. Buronzo delle Comunità Artigiane d'Italia, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, dal vice Prefetto comm. Marchi, S. E. di gr. cr. il generale Augusto Vanzo presidente del Consiglio Provinciale, il Podestà avv. cav. Luigi Faraone col Segr. Gen. del comune cav. uff. avv. Castori, il rag. Arturo De Roberto Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane ecc. ecc.

La musica del Genio Ferrovieri intonò la Marcia Reale e «Giovinezza» fra gli applausi della folla trattenuta dai RR. Carabinieri.

Il Podestà dott. Faraone ha preso subito la parola per dare il benvenuto all'on. Buronzo aggiungendo nobili ed elevate parole che furono vivamente applaudite.

Parlò poscia brevemente il rag. De Roberto segr. Prov. dell'Artigianato e anima dell'organizzazione della Mostra il quale espresse compiacenza nel vedere in Treviso riunite in un fraterno vincolo di affetto e di solidarietà le schiere degli Artieri delle Tre Venezie convenuti per dimostrare come il genio della nostra stirpe si perpetui nelle generazioni ed attraverso i secoli. All'on. Buronzo, suscitatore appassionato di ogni ideale di bellezza e di arte che alla causa dell'artigianato si è votato con fervore di apostolo, espresse il saluto e l'omaggio in nome dell'artigianato delle Venezie.

Il rag. De Roberto concluse il suo felicissimo discorso ripetendo le parole di Benito Mussolini: «L'artigianato è una forza che può dare molta bellezza e molta ricchezza all'Italia» soggiungendo che lo Artigianato italiano sa il dovere sacrosanto di rispondere con indomita volontà e con inestinguibile fede all'appello del Duce.

Il discorso dell'on. Buronzo

Parlò quindi fra la vivissima attenzione e suscitando spesso esplosioni di plauso lo on. Vincenzo Buronzo. Egli, dopo aver ringraziato e ricambiato al Podestà e al rag. De Roberto cortesi espressioni di saluto ha pronunciato un importante discorso sui valori economici e morali dell'Artigianato in rapporto alle altre forme della produzione nazionale.

Rifacendosi dai recenti appassionati commenti al discorso di Cesena di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale e constatato come l'idea, anzi «la verità artigiana» venga appassionando sempre più la pubblica opinione e le classi dirigenti responsabili, non d'Italia soltanto, l'oratore ha, con ricchezza di osservazioni, illustrata l'evoluzione della tipica bottega artigiana medioevale ed i suoi inevitabili adattamenti al clima industriale del nostro tempo.

L'intima natura del fenomeno produttivo però non è mutata — egli disse —. Una revisione sincera, organica, totalitaria dei criteri d'inquadramento in base a queste constatazioni si rende ormai inevitabile, e la grande unità delle arti. Arte del ferro, della ceramica, del vetro, dell'arredamento, della casa ecc. — non può più oltre essere inceppata da errati criteri contingenti, che l'intima natura del movimento respinge e condanna.

Ha insistito d'altra parte sulla necessità di conservare stretti contatti con la grande organizzazione industriale, ricca di formidabili esperienze, tanto in rapporto all'economia interna quanto in rapporto alle competizioni mondiali. I grandi problemi delle tariffe doganali, del rifornimento delle materie prime, dei trasporti, della penetrazione nei mercati esteri, sono problemi comuni che devono essere regolati in perfetto spirito di collaborazione. Quello che importa, ai fini più alti cui tende il regime e cui tutto il popolo nostro aspira, la creazione cioè di nuovi valori spirituali durevoli, e di opere nuove che siano anima del nostro tempo, voce viva delle nostre passioni, sintesi e armonia delle forze che oggi ancora si cercano e si combattono a un tempo in seno alla modernità, è rendere sempre più autonomo, chiaro, presente e dominante nel paese lo spirito artigiano che non può essere con nessun altro confuso.

La macchina crea la macchina e l'artigianato crea l'uomo, e coscienza artigiana è coscienza nazionale che tende ad ascendere verso quella universalità che è vera legge d'impero ed è civiltà. I pericoli della invasione dell'industrialismo nei campi dell'arte e della contaminazione dei due principii furono chiaramente dimostrati anche dalla recente manifestazione musicale di Siena. Il fascismo è giustamente geloso del proprio movimento artigiano perchè sente bene come con esso ha posto il problema della propria interiorità. I suoi modi severi di vita e di nuova vita si faranno per esso materia nobile d'arte, e la grande purificazione e chiarificazione continuerà.

Esamina poi la importanza delle adunate folcloristiche di Venezia, in quanto feste di popolo tendenti a risorgere, ma fa osservare come esigano disciplina e chiarezza di scopi ed adesione più stretta colla realtà del nostro tempo per non esaurirsi in spettacoli di semplice valore coreografico. Gli esperimenti di Venezia, coraggiosi e geniali, furono in questo senso preziosissimi. L'intransigenza morale riconfermata dal Partito come necessità inesorabile è di grande giovamento allo sviluppo dell'anima artigiana. In quella intransigenza è la radice prima di tutte quelle virtù che formando l'uomo formano l'artiere e formano l'artista. Così si giunge non alla elevazione dei singoli, ma alla elevazione di tutto il popolo. E artigianato è movimento di popolo, che viene ricercando sè stesso nella propria anima inviolabile.

Rivedremo — così conclude l'on. Buronzo — in virtù di questo movimento prezioso ed italianissimo rinnovarsi il prodigio non di artisti giganti isolati e come lontani dalla propria età, ma intorno al capolavoro e pienamente degni di esso, si congiungeranno l'artista e il suo popolo creatori entrambi, attori e spettatori entrambi ad un tempo. Le esperienze della politica passano così nel campo dell'arte, e la fatalità unitaria di tutta l'azione fascista sarà riconfermata. L'innocenza delle giovani generazioni affretterà il trionfo dello spirito che è fusione di esperienze e di innocenza insieme.

Calorosi applausi hanno salutato alla fine il magnifico discorso dell'on. Buronzo. Parlò quindi brevemente il Prefetto S. E. gr. uff. Spadavecchia recando il saluto del Governo e dichiarando in nome di S. M. il Re aperta la Mostra Veneta dell'Artigianato.

La visita alla Mostra

L'on. Buronzo colle autorità e gli invitati in folla si sono recati quindi nelle sale del «Gabelli» a visitare minutamente la riuscitissima esposizione dove sono esposti innumerevoli oggetti d'ogni più svariata specie e usciti dalle mani industri e geniali dei nostri artigiani. Particolare elogio ha meritato la Mostra di Venezia curata dal segretario dr. Renzo Bertozzi e dal pittore Carlo Dalla Zorza. In questa sezione l'on. Buronzo ha particolarmente ammirato ed elogiato la stanzetta del Balilla dovuta alla iniziativa della Segreteria di Venezia e del giornale «Il Balilla». Il Commissario governativo si è compiaciuto inoltre per le finalità fasciste e benefiche che la iniziativa stessa tende a raggiungere.

Della Mostra vi ho dato breve rassegna ma mi riserva di fare, come merita, una più minuta relazione. Occorre aggiungere che in una sala è stata collocata una ricchissima raccolta di [...] varietà di fiori recisi «Dalie» [...] stabil. di floricoltura Van den Borre, assai ammirato.

Durante la visita alle sale la Società Corale «F. Manzato» dell'Istituto Musicale ha eseguito «Giovinezza» e la «Canzone del Piave» [...] e con effetti [...] dall'istruttore M.o Sante Zanon il quale fu assai complimentato.

Alle ore 13 all'Hotel [...] vi fu una colazione squisitamente ordinata in onore dell'on. Buronzo cui parteciparono un ristretto numero di autorevoli convitati.

Alle ore 18 in Municipio seguì un ricevimento offerto dal Podestà in onore dell'on. Buronzo e degli artigiani espositori.

L'on. Maggi espulso dal Partito

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, esaminato l'atteggiamento dell'on. Carlo Maria Maggi, dall'atto della sua sospensione da ogni attività politica ad oggi, ha mutato il provvedimento in quello definitivo di espulsione.

Complotti smentiti in Cecoslovacchia

PRAGA, 24

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca smentisce le voci diffuse da alcuni giornali circa un preteso complotto che sarebbe stato scoperto dalla polizia a Bratislava (Slovacchia) contro il Presidente Masaryk ed il Ministro degli Affari Esteri Benes.

Una grave caduta di Dinale

MILANO, 24

Ieri sulla pista del Velodromo Sempione mentre prima della riunione il corridore Dinale Alfredo di Vicenza stava allenandosi dietro la motoleggera di Maffeis e percorreva velocemente la pista, per un urto involontario causato dal contatto di una sua ruota con quella della motocicletta, cadeva paurosamente sul cemento, rimanendo inerte.

Raccolto e trasportato all'infermeria del Velodromo, è apparso subito il suo stato allarmante e dopo essere stato medicato alla vicina guardia medica, veniva ricoverato all'ospedale ove i sanitari giudicarono grave il suo stato avendo riportato una ferita allo zigomo destro, contusioni alla faccia con frattura dell'osso nasale e sintomi di commozione cerebrale. Il povero corridore è assistito premurosamente dai sanitari e dai parenti che abitano a Milano. In serata le condizioni di Dinale sono apparse migliori e si spera che la crisi possa essere superata.

Al forte ciclista giungano gli auguri di tutti gli sportivi.

MEDAGLIONI MARINARESCHI

Il Galeone di Condulmiero

La battaglia navale di Prevesa, combattuta il 27 settembre del 1538, nella quale Andrea Doria oscurò la sua fama di valentissimo capitano con quella che il padre Guglielmotti chiama senza ambagi «ontosa ed inaspettata fuga», vide alcuni atti d'eroismo che ridondano a gloria dei marinai italiani e fra i quali rifulgono quelli di Alessandro Condulmiero e di Giambattista Dovizi, detto l'abate di Bibbiena.

Il veneziano Condulmiero comandava una squadra di venticinque navi rotonde costituenti l'ala destra dello schieramento formato da tre corpi di galere distanti due gomene fra loro, e scaglionati da sinistra a destra; Andrea Doria di vanguardia e più largo a mare; appresso, nel corpo di battaglia, i veneziani comandati dal generale Cappello, ultimo il Patriarca Grimani, alla retroguardia, vicino all'isola di Santa Maura, con i romani, i Cavalieri di Malta, gli spagnuoli e gli altri.

All'ala sinistra erano altre venticinque navi comandate da Francesco Doria. E' qui opportuno rammentare, che le navi rotonde, a vela cominciavano appena a far parte delle flotte, erano di varie dimensioni ed avevano denominazioni numerose e diverse, tanto da renderne difficile la descrizione e classificazione. Condulmiero comandava un galeone, bastimento di mole considerevole per quei tempi, con molte artiglierie di grosso, medio e piccolo calibro.

L'armata turca era comandata da Ariadeno Barbarossa, che aveva in sotto ordine Dragut, Salech-rais e Tabach-rais, questi all'ala sinistra.

E' noto, che tanto Andrea Doria, quando il Barbarossa, avevano poca voglia di combattere una battaglia decisiva e che il Doria dapprima evitò d'impegnarsi; poi, al cader del giorno, si allontanò a gonfie vele senza aver neppure sparato un colpo di cannone, abbandonando alla loro sorte i veneziani e gli altri alleati.

Verso mezzogiorno il vento, che fino allora era stato favorevole ai cristiani, calò del tutto e si fece malaccia con qualche refolo da levante scirocco; Andrea Doria ne profittò per mettersi in giolito con le galere; ma alcune navi più destre e veliere, fatti i coltellacci e gli scopamare raccogliendo ogni minima bava di vento, passarono oltre, dirigendosi verso l'armata turca, che stavasene pur essa immobile, anzi dava lenta lenta alcune palate indietro tirandosi verso terra.

Primo di tutti il galeone di Condulmiero, coperto di vele da cima a fondo, si pose alla punta dell'ala di Tabach-rais e lo provocò in modo, che costui lo fece assalire da uno stuolo di galere perchè lo affondassero. Il galeone, quasi immobile in mezzo al mare e lontano dai suoi compagni, si trovò, al principio dell'assalto, in una posizione paragonabile a quella di una corazzata moderna immobilizzata da avarie di macchine e circondata da dei nemici in pieno possesso dei loro movimenti, dato che le galere si servivano del remeggio e potevano manovrare a loro posta; sicchè il Condulmiero non aveva altra alternativa che ammainare la bandiera ed arrendersi, o combattere fino a morte. Ma egli non esitò punto, perchè giammai un capitano più coraggioso di lui stette sul ponte di comando d'un bastimento della Serenissima.

Le galere musulmane si avvicinarono a voga arrancata, tenendosi per qualche tempo fuori tiro, girarono intorno al galeone come un volo di gabbiani, mentre le feroci ciurme turchesche urlavano il loro grido di guerra invocando Allah ed il Profeta perchè concedessero loro la vittoria. Al contrario, dalla grossa nave veneziana immobile sulle acque non si levò neppure un grido di risposta; a bordo di essa regnava un silenzio di morte, nè vedevasi anima viva, perchè Condulmiero aveva ordinato a tutti i suoi marinai di giacere sui ponti, immobili, con la faccia rivolta al nemico, i buttafuoco accesi a portata di mano. Egli solo, rivestito d'una lucente corazza, con il piumato morione in testa, stava erto e fermo in coperta a poppa, vicino allo stendardo col Leone alato.

Impressionati da questo contegno, i turchi sospesero la voga e per qualche tempo stettero guardando la misteriosa nave nemica col suo solitario capitano immobile come una statua di bronzo; poi, come mastini sguinzagliati, levando altissime grida e con grande fragore di trombe e tamburi si avventarono all'assalto, tuonando con tutte le artiglierie. Condulmiero, impassibile, non rispose: aspettò che fossero a tiro d'archibugio e poi dai fianchi del galeone balenò la vampa di cinquanta cannoni ed un turbine di palle e di mitraglia fece macello dei turchi. Alla prima fiancata seguirono le altre con rapidità fulminea, tanto che ai pochi turchi rimasti in vita parve un'era ogni istante che tardavano a fuggire.

La prima fiancata ebbe un'efficacia terribile. Una palla di 120 libbre, sparata dal capo bombardiere Francesco d'Arba, in persona, fracassò la prua di una galera in maniera tale, che tutta la gente di essa corse a poppa per impedire all'acqua di entrare dalla falla enorme; ma invano, perchè la galera, praticamente spaccata in due, affondò in pochi minuti. Tutto intorno vedevansi morti e morenti, galere sconquassate, frantumi galleggianti.

Tabach-rais ordinò la ritirata e l'ordine fu alacremente eseguito; ma il galeone continuò a tempestar di cannonate le galere nemiche finchè le ebbe a tiro, danneggiandone parecchie. Poi vi fu un periodo di sosta; però Condulmiero non si fece illusioni, prevedendo di dovere assai presto far fronte ad un rinnovato e forse più efficace assalto. Egli aveva dimostrato a Tabach-rais ed ai suoi, che era vana la speranza di prendere il galeone con un disperato colpo di mano; che doveva usare il suo cervello insieme al coraggio dei suoi marinai per far ammainare lo stendardo di San Marco sventolante a poppa della formidabile nave, la cui mole imponente aveva qualcosa di scoraggiante; mentre il fatto di non veder nessuno del suo equipaggio, all'infuori del suo capitano immobile ed invulnerabile sull'alta poppa infranta dalle cannonate, cominciava a destare nei turchi un sentimento di timore superstizioso.

Questo conflitto omerico fu un trionfo della disciplina dei Veneziani e dell'abilità dei cannonieri del galeone, che attenti e precisi non sciuparono le loro munizioni: incuorati dallo spirito eroico del loro capo, tennero alte le tradizioni gloriose dei loro antenati e della marina a cui appartenevano.

Il primo attacco, respinto infliggendo gravi perdite al nemico, non fu, infatti, che il prologo di un dramma cruento durato tutto il giorno.

Riordinatisi fuori tiro, i Turchi ricominciarono e proseguirono il combattimento in questa guisa; venti galere si avanzarono a voga arrancata, spararono tutte le loro artiglierie e subito dopo diedero di volta, facendo posto ad altre venti, che eseguirono la medesima manovra ed alle quali ne subentrarono altrettante, agendo analogamente; e così di seguito, dal tocco dopo mezzogiorno fino all'imbrunire. Il galeone ebbe tredici morti e quaranta feriti; la strage sarebbe senza dubbio stata maggiore se l'enorme spessore delle sue murate non avesse offerto una salda resistenza ai proiettili sparati dalle galere, che necessariamente portavano un'artiglieria relativamente leggera. Tuttavia, sofferse moltissimi danni: caddero gli alberi ed i pennoni stroncati dai proiettili incatenati detti «angeli»; tutte le soprastrutture furono ridotte in ischeggie; l'incendio arse a bordo due volte e fu domato due volte: ma Condulmiero ed i suoi continuarono a combattere strenuamente. Coperto di sangue, ferito dalle scheggie nel volto e nella gamba destra, l'intrepido capitano non si perdette mai d'animo ed il suo equipaggio decimato ne imitò nobilmente l'esempio. All'imbrunire il fuoco del galeone era micidiale quasi come al primo assalto e molte galere turche non andarono a picco soltanto per l'attività ed il coraggio dei loro carpentieri, che appesi con gli abalzi fuori bordo a grandi colpi di maglio ficcavano tappi di legno nei buchi fatti dai proietti veneziani.

Quando il sole cominciò a scendere sotto l'orizzonte, fuvvi una tremenda sosta nel combattimento. Parve che tutta l'Armata turca, guidata dallo stesso Barbarossa, si preparasse a dare il definitivo assalto al colosso fumante. Condulmiero ed i suoi, sebbene affranti dalla stanchezza, caricati i pezzi fino alla bocca con palle e mitraglia, si prepararono a sostenerlo ed a morire tutti con le armi in pugno. Sapevano che, giunta la notte ed impediti dall'oscurità di aggiustare i tiri delle artiglierie, non avrebbero potuto impedire ai nemici di abbordare il galeone e prenderlo all'arrembaggio. Si può immaginare, ma non è facile descrivere l'ansia e la tensione nervosa con cui quei prodi attesero il momento supremo: grande quindi fu la loro sorpresa e immensa la loro gioia, quando videro i Turchi desistere dall'imminente attacco per gettarsi all'inseguimento dell'Armata cristiana. Giacchè, vedendo fuggire Andrea Doria, Veneti, Spagnuoli e Romani caddero nella confusione e non avendo più chi li guidasse, furono d'avviso di seguirlo, fecero vela e poggiarono anch'essi al largo.

Ariadeno Barbarossa, temendo che la inattesa manovra fosse uno stratagemma del suo famoso rivale, stette alquanto incerto sul da farsi; ma poi, reso sicuro del fatto ed orgoglioso dell'inaspettato trionfo, ordinò caccia, traendo a furia, dietro le spalle dei fuggenti, cannonate ed urla di scherno, ed abbandonando alla sua sorte il galeone di Condulmiero, che drizzato alla meglio un albero di fortuna, si mise alla vela e il 30 settembre, lacero, sanguinoso e crivellato di colpi, giunse a Corfù.

I Turchi, nell'inseguimento, catturarono una galera di Venezia, una di Roma e cinque navi di Spagna, non ostante la eroica difesa dei loro fortissimi capitani e soldati, lasciati in abbandono. Il padre Guglielmotti ricorda fra questi il cavaliere Giambattista Dovizi, detto l'abate di Bibbiena, con queste parole: «Il legno, tanto forte per la bravura e pel numero dei combattenti, quanto fiacco di rematori, ebbe danno dai compagni nel procinto della ritirata, e rimase addietro. Assalito da due galeotte, le ributtò tutte due: e sarebbe scampato pel valore del capitano e delle genti, se non fosse venuto Dragut con altri quattro contro lui solo. Il Bibbiena si difese da disperato, le ciurme istesse presero le armi coi soldati, e combatterono alla vista di tutti più di mezz'ora. Finalmente al tramonto del sole la galera fu presa, quando non vi ebbe quasi più alcuno in vita a difenderla».

I marinai d'Italia furono prodissimi sempre, in ogni tempo, in ogni luogo e sotto qualunque bandiera!

Ettore Bravetta

Due donne uccise dal fulmine

PORDENONE, 23

Durante l'uragano dell'altra sera alle ore 19 un fulmine cadde in S. Martino di Campagna uccidendo due donne tali De Savio Maria che lascia sette figli, e De Cesco R. con tre figlii, ambedue con i mariti all'estero.

Altre persone rimasero leggermente ferite. Sul posto si recò il dr. Benincasa che constatò la morte delle due infelici.

Rimasero lesionate varie case. Vi fu in paese molto panico. Le autorità si sono portate sul luogo e furono inviati soccorsi.

La morte di Sarwat Pascià

PARIGI, 23

Sarwat Pascià ex primo Ministro di Egitto è morto nel pomeriggio di ieri a Parigi.

Neve e acquazzoni nel Bellunese

BELLUNO, 23

Da due giorni, specie nella zona alta del Bellunese persiste il maltempo e la neve è caduta lungo tutta la zona delle Alpi dolomitiche; pure le Prealpi di settentrione e i monti Pelf e Schiara da ieri mattina sono coperti di neve.

In seguito al violentissimo acquazzone della scorsa notte fiumi e torrenti in tutto il Cadore sono ingrossati.

Ieri verso le ore 15 è improvvisamente franato dalle pendici di Col Pelos, lungo la strada nazionale tra il Ponte Nuovo e Tre Ponti, un'enorme roccione distruggendo per quasi cento metri di strada. Prontamente si portarono sul luogo i locali agenti del Genio Civile e quelli d'oltre Piave. Essendo il pericolo di nuovi franamenti, saranno fatte brillare delle mine onde sollecitare lo sgombro. Per piccoli veicoli e carri si può percorrere la strada comunale per Vigo e Pinies. I

Sommari di rivist[e]

✱ Un fascicolo di eccezionale [...] e interesse è riuscito il N. 3 di «Sp[ort] Fascista» la bella Rivista mensile [diret]ta dall'on. Lando Ferretti. Nella [quasi] totalità delle sue 130 pagine in [gran] formato, esso è dedicato all'illustraz[ione] ed al commento tecnico dei Giuochi del[la] IX Olimpiade; numerose illustrazioni, cavate da un servizio fotografico esclusi[vo] fregiano gli articoli scritti dai tecnici [più] competenti che hanno seguito le Ol[im]piadi.

I fascicolo si apre con la riproduz[ione] del messaggio di Augusto Turati agli [a]tleti d'Italia; sosta in un articolo di La[n]do Ferretti in cui, dopo il commento [ge]nerico sui giuochi della IX Olimpiad[e] l'autore espone con chiarezza e compe[]tenza il suo pensiero sul nuovo ordin[a]mento da dare allo Sport italiano; pros[e]gue coi commenti tecnici ad ogni sport. Dell'atletica leggera ha scritto Torqua[to] Bononcini, di quella pesante Augusto [...]tali, del canottaggio Mario E. Rossi, [del] ciclismo Augusto Mignani, dell'equitazio[ne] il colonnello Caggiano-Fulgosi, della gi[n]nastica Cesare ?

VARIETÀ FEMMINILI

Gli orgogli del "dopo amore,,

Allorchè noi amiamo, siamo portati inavvertitamente a ingigantire quella atmosfera di benessere o di ansia in cui viviamo, a dare un soffio di eternità e di indistruttibilità al nostro sentimento a vedere in esso i termini più ampi della bellezza.

Ci sembra — anzi ne siamo fermamente convinti — che la nostra gioia sorpassi tutte le altre, che i nostri dolori siano sconosciuti a tutto il resto dell'umanità, e in questo alone trasfigurante, poniamo la creatura amata, e per esso, la crediamo la migliore, la più elevata, la più completa.

«E' lui l'unico uomo della vita». Se non si dice, certamente si pensa.

Ora avviene che molte donne (come molti, o quasi tutti gli uomini) allorchè — per una delusione o per un atroce dolore — si ridestano da questo rapimento, si affannino a compiere un'opera di demolizione, di dispregio, attorno a colui che definirono «il solo», «l'imparagonabile».

Ciò che contemplarono come un'attrattiva, lo vedono poi come un difetto, e non ci sono abbastanza termini, abbastanza parole amare per giudicare. Come la passione ebbe forse la potenza di alterare i pregi magnificandoli, l'orgoglio smarrisce anch'esso il suo equilibrio, e accresce di dismisura quelle inevitabili manie e debolezze che sono in ogni persona.

Molte donne, facendo così, non si avvedono che questa forma di orgoglio dispregiativo, umilia loro stesse per prime. Colui o colei che le ascolta in questo loro sfogo spietato, hanno tutto il diritto di chiedere: «Ma come! Così perfido, così volgare, così cattivo, e tu lo hai potuto amare!?».

Nulla è più triste e... inelegante, di questo rinnegare se stessi, di questo smentire ciò che per lungo tempo fu la nostra luce, di questo crollare le spalle senza convinzione per ciò a cui prodigammo tanto di noi.

Meglio, molto meglio continuare ad esaltare la persona che amammo, lasciarla in quella ribalta che le fu costruita dalla nostra ammirazione anche se così non la «sentiamo» più. Meglio, anche se l'amore è morto del tutto, tessere per lui le stesse parole lodative di quando fu nostro.

E questa non è generosità, non è bontà, nè superiorità. E' ugualmente orgoglio: l'orgoglio di chi non vuol ammettere lontanamente di essersi curvato verso una creatura non degna, non pari a se stesso, non ricca di requisiti di spirito e di mente.

Genere di orgoglio che può sembrare migliore dell'altro: ma più dell'altro amaro ed intenso.

Vestiti per settembre

Tutto un corredo di eleganze nuove per il mese di settembre che segna il passaggio tra l'estate e il vero e proprio autunno. Per chi va a passare qualche giorno sui laghi, Parigi consiglia, al mattino, una gonna tailleur di tela o di lana nera con giacca smoking di contil bianco leggermente aderente alla vita, oppure, per i giorni più caldi, gonna e giacca in tela di filo rosa o turchese, o paglierina, guernili di incrostazioni del medesimo tessuto. La borsetta adatta a questo genere di indumento è fatta come una busta ed è di solito confezionata con la stessa stoffa del vestito.

Le scarpe si portano di lucertola oppure grigie o color sabbia.

Per i giorni più freschi si sono ideati dei tailleurs di lana grigia, semplici e graziosi. Per le escursioni poi, sarà indicatissimo un abito di crespo marocchino guernito di pieghine e impuntature, con un soprabito di tweed a forma diritta con collo di pelliccia. Berretto di feltro, borsetta e scarpe di serpente o di coccodrillo. Tutto l'insieme deve essere di mezza tinta: grigio, beige, nocciola o verde mandorla.

La novità più sensazionale la troviamo nel campo dei gioielli. Sia di giorno che di sera, se ne portano molti, e non più imitazioni, ma vecchi gioielli che se non ci sono stati tramandati dalle nonne, li troveremo dagli antiquari. Turchesi, ametiste, corallo rosso, e perfino le granate. Si portano specialmente sui vestiti bianchi su cui gettano una vivace nota di colore.

Il colmo della raffinatezza consiste nel portare le scarpe di capretto o di crespo di Cina della tinta uguale alla parure di gioielli.

Le etère

Presso i greci le sacerdotesse dell'amore erano divise in numerose categorie che andavano dalle schiave alle suonatrici di flauto, alle concubine che vivevano all'ombra delle famiglie, alle etère che costituivano l'aristocrazia delle loro compagne, per la cultura e la bellezza del viso e della persona.

Queste ultime esercitavano un'influenza non indifferente negli avvenimenti politici, col dominare gli uomini che vi si trovavano immischiati.

Esse si piccavano di conoscere la filosofia e la poesia, erano adorate da artisti, oratori, capitani e poeti. Passeggiavano sopra carri, adorne come regine, col seno nudo e con la testa scoperta. Componevano l'uditorio nelle sedute dei tribunali e nelle dispute oratorie, applaudivano Fidia, Prassitele, Apelle e Zeusi. Nelle circostanze più difficili, gli uomini pubblici non avevano ritegno di ricorrere ai loro consigli; e in ogni parte si temevano le loro critiche e si ambivano i loro elogi. Al tempo di Pericle se esse fecero del male ai costumi, contribuirono allo sviluppo delle lettere e delle arti.

Ben pochi dei sommi uomini della Grecia seppero resistere alle seduzioni delle etère, al fascino della bellezza, della cultura e dell'eleganza che in esse si riunivano.

Lo stesso Alessandro Magno conduceva nelle sue spedizioni l'ateniese Taide che dopo la sua morte, sposò uno dei suoi generali, divenlato poi Tolomeo re d'Egitto.

Aspasia, Laide, Frine, ci sono state tramandate dalla storia come le più famose. La prima, fra le altre svariate imprese, aprì persino una scuola d'eloquenza a cui accorrevano come discepoli e ammiratori, i più considerevoli cittadini.

Veli, sete, velluti...

La creazione di nuovi tessuti, nuovi nella trama, nel colore, nel disegno, sembra inesauribile.

Per l'imminente stagione invernale le fioriture, i disegni geometrici minuti o a grandi linee, abbandonano i crespi e i georgettes, per posarsi in nuove fusioni di colori, sui tessuti di seta più pesanti. Il crespo satin, il macocain, ma sopra tutto il velluto, sono scelti dai fabbricatori come fondo alle più aggraziate fantasie decorative. Il velluto chiffon in disegni minuti, in vari toni di uno stesso colore, formerà vestiti da pomeriggio di una straordinaria eleganza per la sua ricchezza di riflessi.

Per la sera, l'assortimento delle stoffe e dei colori, è di una ricchezza eccezionale. In molti mantelli da sera il moirè lamè grigio e oro e bianco e oro sarà arricchito da grandi colli di visone in un'armonia molto sobria e raffinata.

Fra i tessuti più vaporosi, alcune case mostrano moltissimi chiffons decorati, mentre il tulle non si decide a lasciare il campo. Molto in voga la trina che se per il giorno sarà preferibilmente nelle tinte nero o beige, per le tolette da gran sera acquisterà tonalità vistose, come certi bleu un pò metallici che specialmente nei tipi di trina cirèe prendono sotto la luce dei riflessi smaglianti, forse un pò duri al viso, ma tuttavia assai ricchi e belli.

Circa i colori è ancora un pò presto per indicare quelli che saranno definitivamente adottati. Sembra però che il biondo, il beige, il grigio e l'azzurro trionfino e così il rosa per i vestiti da sera.

Non mancano nemmeno il verde e il rosso, in tutte le loro sfumature.

Ma ripeto, queste non sono che previsioni.

Signorinette al ballo

E' corretto o no da parte di un giovanotto l'invitare al ballo una signorina alla quale non è stato prima presentato?

Oggi sembra che non sia più così, quantunque sia sempre preferibile che un giovanotto approfitti d'una comune relazione per farsi presentare alla signora o alla signorina con la quale desidera ballare, ma in mancanza di questo «trait-d'union», esso si presenterà da solo, come incidentalmente, alla sua ballerina, fra un passo di tango e l'altro.

Ugualmente la signorina, non ha più bisogno oggi, di chiedere con uno sguardo, l'autorizzazione materna per accettare l'invito. Essa acconsentirà con un gentile sorriso e senza aver l'aria di precipitarsi sul ballerino.

Inoltre la «disinvoltura» adottata nelle consuetudini mondane, farà sì che una signorina non si offenda se il suo ballerino la lascia ritornar sola al suo posto: ma con questo non è detto ai giovinotti che guadagnino qualche cosa quando hanno l'aria di disprezzare certe forme di elementare galanteria.

Se poi il vostro cavaliere vi offre di accompagnarvi al buffet non crediate che sia poco corretto accettare: ciò che non è corretto invece, è il fermarsi con lui fino al principio della danza successiva. Un cavaliere bene educato sa che non deve compromettere la signorina che si affida a lui, attirandola sistematicamente lontano dalle altre coppie e invitandola per diverse danze consecutive.

Riaccompagnando la dama, il cavaliere s'inchina senza ostentazione, e ringrazia. La signorina si accontenterà di sorridere: essa sa benissimo che non sta a lei di ringraziare. E sa anche che sarebbe di pessimo gusto avere l'aria di mendicare un altro invito, anche se questo sia il suo desiderio.

Ferme in posta

ROSASPINA - Treviso. — *E lei gli ubbidisca: smetta. Giorni fa un mio conoscente mi diceva di aver lasciato una sua amica perchè gli dette un bacio all'Odol. Lei corre un rischio simile: con la differenza poi che l'odore del dentifricio localizza in bocca, mentre quello del fumo si diffonde tra le vesti e i capelli, cosa che in una donna è tutt'altro che piacevole. Io capisco benissimo il divorzio in tali casi.*

L'UOMO IN GRIGIO - Venezia. — *Mah! Si vede che certe donne somigliano un poco ai gatti: rimangono [fe]deli alla casa anche se cambiano p[a]drone.*

L. P. - Venezia. — *Quasi quasi [le] direi di infilarsi un anello nuziale qua[n]do viaggia con lui, per... legittimare [di] fronte agli altri, la sua espansività, [perchè] se adesso corre il rischio di essere g[iu]dicata «un'amante» dopo passereb[be] con certezza per «un'adultera».*

MARGOT - Verona. — *Dio la libe[ri] dalle «amitiès amoureuses» che compr[o]mettono senza concludere! Non ho m[ai] capito certi rapporti anfibi in cui la do[n]na fa la parte della civetta, e l'uom[o] dell'egoista all'acqua di rose, se n[on] del ridicolo. O amico, o fidanzato, [o] amante. Ma si salvi dallo sdolcinato b[a]cio in fronte dalle lunghe lettere fra [...] confidenziate e l'ossequiente da qu[...] l'indugiare sulla soglia senza aver [il] coraggio di fuggirla o di varcarla!*

DON GILL - Padova. — *E' consid[e]rata la più inelegante delle attrici [...] prosa.*

ENFANT PRODIGE - Venezia. — *Non glielo saprei dire perchè di sol[ito] — per certe spese — io aspetto l'inv[er]no, quando proprietari e commessi [...] negozio non possono stare più sulla po[r]ta a seccar l'anima ai passanti che [si] fermano a guardare le mostre, non [...] tenendo altro scopo che quello di fa[r] desistere dalle compere.*

MELISENDA - Venezia. — *La sua l[et]tera mi ha fatto sorridere; capisco [la] sua pena, e capisco anche quella s[o]tile volontà di vendetta che lei si ripr[o]mette allorquando «sarà guarita e sa[rà] tornata padrona di sè». Ma le assicu[ro] che a guarigione avvenuta, scompari[rà] anche qualsiasi idea di vendetta: e s[a]rà il più bel sintomo.*

TOURNEBROCHE - Vicenza. — «*U[n] mese fà, sulla terrazza dell'Excelsio[r] assai bruna ecc. ecc. che ballava con [un] giovinotto assai più alto di lei e vesti[to] in grigio». Eh no! Tengo troppo ai m[iei] capelli biondi! Grafologicamente: lo[tta] tra il cervello e il cuore, bontà, affettu[o]sità, equilibrio di idee. Vivace in con[...]tiva e un po' timide nelle iniziativ[e]. Bastantemente orgoglioso.*

TILLI TILLI - Venezia. — *C'è u[na] famosa frase che dice che tutti que[lli] che sono stati dei buoni mariti so[no] pessimi vedovi, poichè si rispos[a]no [su]bito: essi amano più il matrimonio c[he] non quella che fu la loro moglie.*

Sciarada a Premi[o]

Senza il *primiero* mio
Certo girar non vedi;
Se all'*altro* mio tu credi
Gli devi omaggio e fè.
Strage, incendio, ruine e lutto
Tengono dietro ben sovente al *tut[to]*

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del Lunedì N. 9

Il tesoro delle Isole Galapagos

Grande romanzo d'avventure di ANDRÉ ARMANDY

Trovandosi a corto di argomenti, Di l'Esclide giudicò opportuno troncare nettamente ogni trattativa.

— No, davvero non è cosa possibile. Ce ne dispiace infinitamente.

Il sensale si alzò.

— Ebbene tanto peggio — disse — non se ne parli più; ho fatto tutto quello che potevo e all'impossibile nessuno è tenuto. E' un peccato perchè ho ragione di credere che il soggiorno prolungato nella nostra città abbia seriamente intaccato le risorse di quella ragazza.

Massenzio che aveva già posto la mano sulla maniglia della porta fece un immediato volta faccia.

— Una ragazza?

— Sì, una fanciulla della Florida, orfana, che deve raggiungere a San Cristobal un suo zio proprietario di parecchie piantagioni. Ma adesso che ci penso, l'avete vista un momento fa.

— E il pass.... la persona.... sarebbe?

— La signorina che è uscita ora da qui. Precisamente.

— Ragione di più — intervenne Desiderio Dramont che sembrava avere adesso una gran fretta di condur via Massenzio — sarebbe mai possibile che una ragazza stesse a contatto con quei bricconi dei nostri marinai?

Dicendo così, assestò una vigorosa gomitata nelle costole di l'Esclide per persuaderlo a spicciarsi. Ma questi non mostrava alcuna voglia di andarsene.

— Scusi, riprese, facendo un passo verso il sensale — ma poichè si tratta di farle piacere, credo che, in fondo, ci si potrebbe aggiustare cedendo il salotto a... a questa persona. Noi ci contenteremmo delle cuccette nella stiva. Che ne dici eh Desiderio?

Dramont cadeva dalle nuvole, tuttavia si accingeva a fare qualche obbiezione allorchè il sensale lo prevenne:

— No, no. Capisco che sarebbe troppo disturbo... e poi un momento fa non mi faceva appunto osservare che lo yacht è molto piccolo? Se, Dio liberi, sopravvenisse una burrasca...

Insensibile agli avvertimenti di Dramont che gli tempestava i fianchi di gomitate, Massenzio protestò che il «Grève» era solidissimo e che in più di una circostanza aveva fatto ottima prova. Impassibile il sensale continuò:

— Il signor Dramont accennava poco fa anche alle difficoltà per il vitto.

— Abbiamo imbarcato viveri freschi proprio adesso.

— In questo caso non so più che dire signori miei. Pure non vorrei spostar troppo il vostro itinerario...

— Oh! non si dia pensiero di ciò. Moriamo di voglia di visitare precisamente le Galapagos. Non è vero Desiderio?

Dramont rispose con un grugnito che poteva significar tutto eccettuato un consenso.

— Allora — concluse il sensale, che senza darlo a divedere se la godeva enormemente — non mi resta altro che far chiedere alla signorina Madge Rocheray se questa soluzione le conviene.

— Come! — esclamò Massenzio preoccupato — non ha dunque facoltà di fissarle il posto?

— Su un transatlantico o su un vapore mercantile sì, ma sul vostro «Grèbe» no. La decisione spetta soltanto a lei. Vado a domandarglielo.

— Faccia meglio — suggerì Massenzio febbrilmente — la preghi di passare qui. Sapremo ben decid... cioè persuaderla che l'occasione che le si offre è unica.

Trattenendo a stento le risa, il sensale uscì per andare a dare ordini. Dramont ne approfittò per esplodere:

— Ohè! Di un po'? Ti sei forse ammattito? Ti metti a prendere passeggeri adesso?

— Hai inteso? — rispose Massenzio che sembrava riscuotersi da un sogno — Si chiama Madge Rocheray... E' un nome francese!

— Ho inteso, sì. Ma io ti sto domandando se sei diventato matto?

— Suvvia Desiderio. E' questione di umanità. Non possiamo lasciare nell'imbarazzo una ragazza così... così...

— Non cercare le parole, tanto non ne troveresti adatte a qualificarla. E di papà Krumiro che ne faremo?

— Oh! Dio buono. E' vero. Me ne ero completamente dimenticato.

Dramont sorrideva ironicamente vedendo Massenzio affannarsi alla ricerca di una soluzione.

— E' tanto malaccorto — disse alla fine quest'ultimo come se proseguisse ad alta voce le sue riflessioni — che sarebbe capacissimo di cadere in mare. E mi hanno appunto detto che le acque equatoriali sono infestate da pescicani.

— Benissimo! — gridò Desiderio scattando — ecco che diventi un delinquente adesso. Eh! figliuolo mio... quando prende fuoco un bidone di benzina non è che un ignifugo appetto a te!

— Dei passi si avvicinavano; a quelli pesanti del sensale si univa lo stropiccio di altri assai più lievi. Segno che non era solo.

— Taci! E' stabilito ormai — tagliò corto Massenzio — La Santa Barbara può servire benissimo di alloggio al vecchio Krumiro ed in quanto a noi ci coricheremo, come ho detto, nella stiva...

In quel momento Madge Rocheray compariva sulla soglia e il suo sorriso era così delizioso a contemplarsi che fu lei che dovè rompere l'incanto prendendo per la prima la parola.

— Dunque, a quanto mi si dice, lor signori avrebbero la cortesia di ricevermi a bordo del «Grèbe» — incominciò in un francese abbastanza corretto, ma con una pronuncia esotica — non so proprio come ringraziarli. In quanto al prezzo del passaggio...

— Non ne parliamo signorina — interruppe Dramont già conquistato. — Il «Grèbe» è un yacht di piacere e non un bastimento mercantile. Il mio amico Massenzio Di l'Esclide che ne è il proprietario sarà lietissimo di poterlo fare questo lieve favore.

Massenzio fulminò con uno sguardo Desiderio trovando sconveniente che avesse preso l'iniziativa di un'offerta che egli avrebbe voluto riserbare esclusivamente per sè; ma come non vi era rimedio dovè contentarsi di dare u[na] calorosa conferma ad una risoluzio[ne] a cui la giovinetta tentava di opporsi.

— Per quel che concerne la perc[en]tuale sul prezzo del passaggio... — p[ro]seguì poi Di l'Esclide, rivolgendosi [al] sensale.

Da vero gentiluomo, questi non vo[lle] mostrarsi meno generoso e ricusò, s[pin]gendo la cortesia fino a mandare il s[uo] commesso ad accompagnarla alla b[ar]china per portare il bagaglio della g[io]vane passeggera.

Cammin facendo Di l'Esclide, ro[sso] in volto, (forse per cagione del sole) espresse alla signorina Rocheray tu[tta] la lieta sorpresa provata nell'incontr[are] a tante migliaia di leghe distante da[lla] sua patria, una persona il cui nome [e] il linguaggio rivelavano l'origine fr[an]cese.

Semplicemente, senza vano amor p[ro]prio, Madge rispose di non poter [re]clamare il diritto a tale nazionalità [es]sendo nata alla Florida, dove [suo] padre, emigrando dalla Francia, si [era] stabilito prendendosi moglie. In po[che] parole ella narrò la sua storia.

Rimasta sola dopo la morte dei s[uoi] genitori, avvenuta a breve distanza [l'u]no dall'altro, si era trovata alla te[sta] di una proprietà troppo vasta, senza [al]cuna esperienza per gestarla. Costre[tta]

(vedere il seguito in quarta pagina)

LUNEDI 24 Settembre
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La grandiosa riunione di chiusura del concorso ginnastico della Vittoria

MILANO, 24

Con una festa veramente grandiosa, con un corteo che da tempo la città non vedeva e con un esercizio collettivo eseguito da 6000 ginnasti si è chiuso ieri allo Stadio civico dell'Arena il grande concorso ginnico della Vittoria. Si calcola che oltre 20.000 persone gremissero gli spalti dell'Arena. L'ultima giornata del concorso è stata laboriosa quanto mai. Ieri mattina per tempo si sono iniziate le gare di squadra per allievi. Anche in questa categoria un gran numero di squadre si sono presentate al giudizio della giuria. Il pubblico che ha incominciato ad affollare l'Arena e i dirigenti sportivi hanno seguito con particolare interesse queste gare. Il successo ha arriso ancora una volta alla Bustese Sportiva che ha saputo vincere le tre gare a cui partecipava.

Pure nella mattinata sono state ultimate le gare individuali che sabato sera la pioggia aveva interrotte. L'eliminatoria della gara atletica Torretta ha richiamato un buon numero di concorrenti. Verso mezzogiorno lo stadio ridiventava ancora una volta deserto e dopo colazione i ginnasti si ammassavano al monumento delle Cinque Giornate per la grande sfilata.

Il grandioso corteo

Alle ore 14.30 il corteo si è mosso, preceduto da un drappello di vigili urbani a cavallo; seguivano le autorità, i gruppi mutilati e combattenti e le prime rappresentanze; la musica del presidio militare apriva il corteo ufficiale. La bandiera della Federazione ginnastica nazionale italiana, dono prezioso della Regina Margherita, era in testa al corteo portata dall'olimpionico Mennini e fiancheggiata da un ginnasta e da una ginnasta della Società Sempione.

Eleganti nelle belle azzurre divise seguivano le Piccole italiane di Pavia agli ordini del prof. Grevi, sollevando al loro passaggio un'ondata di vero entusiasmo; seguiva un forte gruppo di ginnasti e ginnaste della società Sempione; venivano poi le squadre della Liguria, di Bellinzona, di Zara, di Trieste, di Trento. Le squadre delle città più significative venivano applaudite vivamente dalla folla; pure applaudita fu la squadra del Cotonificio Cantoni di Legnano forte di 200 ginnasti e ginnaste, preceduta dalla musica; sfilarono poi le squadre di Roma, Torino, Venezia con alla testa il comandante cav. Parma, della Sardegna, di Perugia, Messina, Catania, Lugo, ecc.

Il corteo sfila lungo il corso di Porta Vittoria portandosi in Piazza del Duomo; quindi si reca al messo del Grappa. Tutti i capisquadra comandano l'attenti a destra, le braccia si levano in alto nel saluto romano: i ginnasti salutano i gloriosi morti della grande Vittoria che dieci anni or sono si concluse a Vittorio Veneto.

"Viva la Vittoria,,

Quando il corteo per la Porta Trionfale entra nell'Arena, il colpo d'occhio è magnifico. Tutti gli spalti sono nereggianti di folla, il pulvinare è gremito di autorità: si notano il Prefetto, il Podestà di Milano, il presidente della Federazione ginnastica nazionale, ecc. Il direttore del concorso è al suo posto, davanti l'alto parlante.

Le squadre compiono l'intero giro della pista, sfilano davanti alle autorità e si ammassano quindi in fondo al prato; la grande falange di bandiere viene riunita sui lati del prato e le divisioni vanno a formare la grande parola «Viva la Vittoria»; al comando i ginnasti si irrigidiscono sull'attenti; echeggia l'inno del Piave e si compie la cerimonia dell'«alza bandiera».

Vengono avanti le Piccole italiane di Pavia che ripetono una parte del loro programma di Amsterdam; il lavoro perfetto delle brave ginnaste si perde un pò nella vastità dell'Arena. Il direttore generale cav. Quadrelli ordina lo schieramento di tutti i ginnasti e le divisioni passano in formazione di colonna; poi le colonne si aprono a doppio intervallo.

Ad un cenno tutta quella massa si muove e si ripetono tutti gli esercizi a corpo libero; alla fine di ogni esercizio il pubblico applaude. Terminato lo spettacolo, le divisioni si ammassano nuovamente, avanzano di fronte al pulvinare e si svolge la premiazione. E così ha termine quest'ultima laboriosa giornata del concorso della Vittoria.

I ginnasti si riversano al centro della città portando una nota di calda allegria e di movimento, mentre il pubblico ammira i numerosi premi vinti che sono portati in giro dai vincitori.

Sono stati spediti due telegrammi: uno al primo aiutante di campo di S. M. il Re e uno al Duce così concepito:

«S. E. Mussolini, Primo Ministro, Roma — Ginnasti italiani gareggianti Milano grande concorso federale della Vittoria ripetono Duce Italia rinnovata espressione loro fede profonda, pronti suoi comandi per grandezza prosperità della Patria. — Firmato *Avvi Sironi*, presidente della Federazione ginnastica nazionale».

Le ultime gare

Ecco i risultati delle ultime gare:

Gara Argonne, artistica seniores: 1. Lucchetti Vittorio di Genova; 2. Lestora Mario di Genova, 3. Maravelli di Milano; 4. Tronci di Genova. Gara di rappresentanza: 1. Sac. G. Cristoforo Colombo di Genova; 2. U. S. Sestri Ponente.

Gara Vittorio Veneto, atletica seniores: 1. Agosti Mario del Cotonificio Veneziano di Pordenone; 2. Dal Lago di Trento; 3. Lecchi di Milano; 4. Caccianiga. Gara rappresentanza: 1. G. S. Pompieri di Milano.

Gara Carroccio, individuale veterani: 1. Giorgetti Alessandro della Pro Patria di Milano a pari merito con Trevisani Ugo della Fratellanza Ginnastica di Savona; 2. Aiman Vittorio di Trieste e Menari Romeo della Virtus di Bologna.

Gara Duca d'Aosta, individuale anziani: 1. Tunisi Adolfo della Sempre Avanti di Bologna; 2. Talamini Dante della Triestina; 3. Corrias della Pro Patria di Milano; 4. Caffuri.

Gara artistica individuale principianti Piave: 1. Cavone Paolo della Fratellanza di Savona; 2. Palazzetti di Alessandria a pari merito con Farina di Castellanza; 4. Binaghi; 5. Montignacco.

Gara individuale artistica juniores Brennero: 1. Bartolotti Bernardo della Varesina; 2. Oliari; 3. Freschini; 4. Bruscaglia; 5. Banchero. Gara di rappresentanza: 1. Pro Patria di Milano; 2. Fanfulla di Lodi.

Gara atletica individuale juniores: Monte Grappa: 1. Carta Angelo dei G. S. F. Ciano di Cagliari; 2. Chiesi di Bellinzona; 3. Coriani; 4. Fraido.

Gara atletica giovinetti Sempione: 1. 1. Dirani Marcello della Soc. Baracca di Lugo; 2. Crespi Mario di Tradate; 3. Manfredi; 4. Sala; 5. Rizzelli.

Gara coppa allievi di Lombardia: 1. S. G. Bustese Sportiva di Busto; 2. Pro Patria di Milano; 3. S. G. Sampierdarena; 4. S. G. Tharres di Oristano.

Gara nazionale allievi Principe di Piemonte: 1. Bustese Sportiva di Busto; 2. Legione Balilla di Pavia; 3. Club Atletico di Faenza; 4. S. Pro Patria di Milano; 5. Persevera di Tradate.

ATLETICA

La semifinale trentina dei G. P. dei Giovani

TRENTO, 24

Si è svolta ieri al campo sportivo del Littorio la semifinale Trentina del Gran Premio dei Giovani che ha raccolto settanta atleti. La giornata fredda ed il forte vento hanno alquanto influito sull'esito delle singole gare, tanto che si registrarono dei tempi inferiori a quelli ottenuti nelle eliminatorie provinciali. Ecco i risultati della giornata:

Corsa piana metri 80: 1.o Bertamini dell'U. G. Trento in 10''1 quinto; 2.o Giacomazzi a 10 cm.; 3. De Eccher a 50 cm.; 4.o Finotti; 5.o Rusconi; 6.o Manazzon.

Corsa ostacoli m. 75: 1.o De Eccher dell'U. G. Trento in 11''4 quinti; 2.o Manazzon; 3.o Covi.

Getto del peso: 1.o De Eccher dell'U. G. Trento con m. 11.35; 2.o Bertamini m.; 3.o Manazzon 10.70; 4.o Dall'Ago.

Salto in alto: 1.o Finotti dell'U. G. Trento m. 1.55; 2.o Boschetti 1.50; 3.o De Eccher 1.50; 4.o Bertamini.

Salto in lungo: 1.o Bertamini dell'U. G. Trento m. 6.01; 2.o De Eccher m. 5.90; Rusconi 5.56.

Corsa piana metri 1000: 1.o Valenti dell'U. S. Rovereto in 3'1'' 3 quinti; 2.o ... della Sportiva Benacense di Riva del Garda in 3'3''; 3.o Amato; 4.o Socin; 5.o Vitaliani.

Lancio giavellotto: 1.o Zaniboni della Benacense con 31.64; 2.o Covi della Tridentum di Trento con 30.79; 3.o Hofler di Trento.

Lancio del disco: 1.o Manazzon dell'U. G. Trento con 29.74; 2.o De Eccher 25.76; 3.o Tecchi; 4.o Zaniboni.

Salto con l'asta: 1.o Covi della Tridentum di Trento m. 2.40; 2.o Ambrosi 2.35; 3.o Risatti.

Pentathlon: 1.o De Eccher dell'U. G. Trento.

Corsa piana metri 3000: 1.o Pasini della Benacense in 10'21'' 3 quinti; 2.o De ... di Trento in 10.29.3 quinti.

Ottima l'organizzazione dell'Unione Ginnastica Trento: discreto pubblico ha assistito alle gare.

La semifinale lombarda

MILANO, 24

Ecco i risultati della semifinale lombarda del Gran Premio dei Giovani:

Salto in alto: 1.o Arienti del G. S. Desio m. 1.65; 2.o Bruni della 4.a Legione di Brescia metri 1.60; 3.o Casbella. Metri 1000: 1.o Cerati di Milano in 2.43.2 quinti; 2.o Davoglio in 2.47 e 4 quinti; 3.o Melodia. Metri 80: 1.o Gesa dello S. C. Italia in 9.8 decimi; 2.o Rogai in 9.2 quinti; 3.o Bassotti. Metri 3000: 1.o Zavatti del F.B.C. Cremona in 9.45; 2.o Torti in 9.46 e 2 quinti; 3.o Torriani. Metri 75 ostacoli: 1.o Veroni del F. B. C. Milano in 11 2 quinti; 2.o Chiappa a spalla; 3.o Bitette. Salto in lungo: 1.o Gesa dello S. C. Italia metri 6.18; 2.o Spedini 6.2; 3.o Bruni 5.95

Le semifinali del Carnaro

FIUME, 24

Ecco i risultati della semifinale del Carnaro per il G. P. dei Giovani:

Corsa m. 80: 1.o Morgenstern; 2.o Depoli; 3.o Sincovich; Corsa m. 1000: 1.o Lovy; 2.o Morgenstern; 3.o Depoli; Corsa m. 3000. 1.o Anicich; 2.o Lessanutti; Corsa m. 110 ostacoli: 1.o Lovy; Lancio disco: 1.o Bobisutti m. 22.70; Palla di ferro: 1.o Stiglich m. 11.40. Le altre prove si svolgeranno martedì prossimo, cioè domani.

Il giro podistico di Trieste di corsa e marcia

TRIESTE, 24

Con una giornata fredda si è disputato lungo le principali vie della città il XV Giro podistico di Trieste che l'A.S.P.E. ha organizzato in modo impeccabile. Ecco i risultati delle due categorie:

Corsa 14 km.: 1.o Rossini Luii di Mantova in 49.30; 2.o Balbusso del 1.o Stormo Avieri di Campoformido in 49.40; 3.o Mulinaris della V. Leg. Ferroviaria di Fiume in 51.50. Seguono altri in tempo massimo.

Marcia 20 km.: 1.o Tripcovich Armando della V. Legione Ferroviaria di Fiume (centuria di Trieste) in ore 1.53.20; 2.o Rimolo, idem, in 1.56.14; 3.o Vecchiet Romano dell'Aspe in 56.14 e 1 quinto. Seguono altri in tempo massimo.

Italia - Ungheria 2 - 2

Vittorie di Tavernari e Faccelli

BUDAPEST, 24

L'atteso incontro calcistico fra le squadre rappresentative dei ferrovieri italiani ed ungheresi, si è chiuso alla pari (due a due), dopo novanta minuti di giuoco emozionante e che ha veramente entusiasmato la folla accorsa allo stadio nonostante la uggiosa giornata.

Il primo tempo segnava una leggera superiorità dell'undici magiaro che infatti riusciva a concretarla con due bellissimi goals, mentre gli italiani — un pò tardi a mettersi in azione — riuscivano verso la fine del primo tempo a segnare un solo punto. Ma nella ripresa le azioni furono in prevalenza condotte dagli italiani che in breve pareggiavano e terminavano l'incontro rimanendo quasi costantemente all'attacco. I goals per l'Italia furono segnati dai ferrovieri Morandi e Giardini. I ventidue atleti furono lungamente acclamati prima, durante e dopo la cavalleresca partita alla quale ha assistito una folla enorme. Presenziavano pure le principali autorità sportive di Budapest e circa centocinquanta ferrovieri italiani giunti in mattinata con treno speciale.

Servirono di contorno all'incontro calcistico alcune gare atletiche che segnarono pure brillantissime affermazioni dei nostri valorosi rappresentanti. Eccone i risultati:

Corsa piana metri 800: 1. Tavernari (Italia) in 1.55 3 decimi — 2. dr. Peltzer (Germania) in 1.55 8 decimi.

Salto triplo: 1. Faccelli (Italia) con metri 13.69 — 2. Bardosy (Ungheria) metri 13.25.

Corsa ostacoli metri 110: 1. Faccelli (Italia) in 15'' 6 decimi.

Corsa piana metri 1500: 1. dr. Peltzer in 4'4'' 2 decimi — 2. Beccali (Italia) in 4'4'' 8 decimi.

Gli italiani, calciatori e podisti, furono ieri sera riuniti a fraterno banchetto dai dirigenti le federazioni calcistica ed atletica d'Ungheria; presero parte pure al pranzo gli atleti ungheresi ed il dott. Peltzer che si è dimostrato molto entusiasta di Tavernari e di Beccali.

Le prove dei nostri ferrovieri calciatori e dei podisti Faccelli, Tavernari e Beccali non potranno che essere apprese con soddisfazione vivissima dalla massa sportiva italiana che non mancherà di tributare ai valorosi «azzurri» — al loro ritorno in Patria — quelle accoglienze che veramente si meritano.

Attivo preludio del campionato nazionale di calcio

Torino batte Barcellona 5-0

BARCELLONA, 24

La squadra campione d'Italia si è ieri incontrata in una partita assai attesa e alla presenza di un enorme pubblico, col Barcellona F. B. C. I calciatori granata, in magnifica forma e possessori di una tecnica di giuoco superiore, imposero la loro classe ai forti rivali ottenendo una clamorosa vittoria.

I punti per il Torino furono segnati nel primo tempo al 17. da Rossetti, al 22. e al 26. da Colombari e Rossetti; nella ripresa al 7. e al 27. Libonatti segnava altri due punti e, quantunque gli spagnoli tentassero disperatamente di salvare l'onore della giornata, i loro sforzi si infransero contro la salda difesa italiana.

Venezia batte Trento 4-3

TRENTO, 24

La squadra calcistica dell'U. G. Trento si è incontrata ieri con la squadra dell'A. C. Venezia in una partita amichevole e di allenamento in vista del prossimo campionato. Il «Venezia» è sceso nella nostra città privo del portiere De Sanzuane tutt'ora malato di appendicite: al suo posto, però, Ellena — ancora a corto di allenamento — si è difeso abbastanza bene. Alla squadra nero-verde mancava pure la veloce ed insidiosa ala sinistra Bonelo: nonostante tali gravi assenze, la squadra lagunare ha vinto bene e si può dire con certezza che il prossimo campionato di Divisione Nazionale troverà nel team veneziano un ben difficile concorrente per qualsiasi squadra, quando poi i singoli giuocatori si saranno fra di loro più affiatati.

Il «Trento» è parso sensibilmente migliorato dopo l'intenso allenamento di questi ultimi giorni: l'innesto di Andreotti al centro della prima linea ha alquanto giovato al quintetto offensivo dei neri che però non è ancora all'altezza del grave compito che lo attende nell'imminente campionato di I. Divisione. Il «Venezia» ha lasciato di sè una buona impressione dominando abbastanza nettamente la «Ginnastica»: la superiorità nero-verde si è accentuata nella prima metà della ripresa. In questo periodo la linea attaccante veneziana ha svolto numerosissime e belle azioni concluse con due splendidi punti segnati da Pantani. Dopo la partita è degenerata per il gioco falloso e pesante svolto d'ambo le parti.

Le squadre scesero in campo nelle formazioni seguenti:

Venezia: Ellena; Bianchi e Ratti 2.o (Greatti); Nevello, Migotti e Zennaro; Ziroli, Miconi, Pantani, Padoan e Girani.

Trento: Mangilli (Cortivo); Corradini e Gozetta; Cavalleri II; Enghel Cavalleri III.; Nenes, Filippi, Andreotti, Casari, (Zanetti) e Terzo (Dal Bianco).

Il «Venezia» pochi secondi dopo l'inizio ha già segnato il suo primo punto: Mangilli si lascia sfuggire dalle mani un facilissimo pallone che Pantani raccoglie e scaraventa in rete. Il rabbioso contrattacco dei neri frutta quasi l'immediato pareggio per il Trento, per merito di Casari. I trentini insistono all'attacco ed ottengono un corner al 16. minuto: ma i nero-verdi non si smontano e passano alla controffensiva. I varii attacchi lagunari vengono malamente conclusi per soverchia precipitazione. Al 25. minuto Venezia è ancora in corner: calcia Filippi e Cavalleri II. raccoglie di testa segnando il secondo goal per i trentini. Ancora un meraviglioso corner per parte, poi Padoan pareggia per i veneziani raccogliendo un meraviglioso traversone di Ziroli.

A tre minuti dall'inizio della ripresa, Pantani — dopo una bella discesa — segna il terzo goal per la sua squadra. Filippi poco dopo perde una buona occasione per pareggiare. Ellena para al 10. minuto un forte pallone a seguito di una azione di calcio d'angolo. Al 13. Pantani scaraventa ancora una volta nella rete trentina un fortissimo bolide imparabile. I trentini iniziano poco dopo un bel serrate e su calcio di rigore segnano il loro terzo ed ultimo punto. Il penalty è stato tirato da Corradini.

Ancora sporadiche azioni d'ambo le parti: il finale è tutt auna fioritura di scorrettezze che abbassa la partita al livello di una zuffa. Poco energico è stato l'arbitro. Un gola regolare di Girani è stato annullato.

Un numeroso pubblico assisteva al match: notata una larga rappresentanza veneziana. I calciatori lagunari furono festeggiatissimi; finito il match l'incontro è stato preceduto da un altro amichevole fra le riserve del Trento e quelle dell'U.S. Rovereto: vinse Trento per 2 a zero.

A. S. P. E. - Ambrosiana 1-1

TRIESTE, 24

Col concorso di numeroso pubblico, l'A. S. P. E. ha collaudato la sua squadra mettendola di fronte ai bianco-crociati della S. S. Ambrosiana di Milano scesa ieri a Trieste a gran completo. Dopo un I. tempo equilibrato, i triestini hanno ottenuto nella ripresa una netta supremazia ma non sono riusciti a segnare il meritato punto della vittoria per il grande orgasmo che regnava tra gli attaccanti. Dopo aver subito un corner, gli ospiti segnano l'unico goal al 12 minuto con Viani in seguito ad errata uscita di Clincon. Poi registriamo un calcio d'angolo infruttuoso contro i triestini che si buttano subito alla controffensiva. Un calcio di rigore è sbagliato in pieno da Porper. Altri due corners a favore dei lombardi poi, a due minuti dalla fine, Perper in una rabbiosa controffensiva strappa il pareggio.

Nella ripresa vengono battuti tre calci d'angolo contro i milanesi e due contro i triestini; ma niente si deve registrare di più notevole. Ottimo l'arbitraggio di Herwarth dell'A. S. Pro Gorizia.

Triestina batte Gradisca 3-2

GRADISCA, 24

La partita di ieri ha dato luogo ad una lotta accanita che ha entusiasmato il pubblico e ha ottenuto sospeso l'animo dei «supporters» gradiscani. L'Itala aveva di fronte il ben affiatato squadrone dell'Unione Sportiva Triestina per cui il lavoro ma infine appagato da una ristretta vittoria avversaria. Se un lieve incidente di gioco non fosse sopraggiunto a portare un punto in vantaggio degli ospiti, l'incontro si sarebbe chiuso meritatamente alla pari.

L'Itala, partita all'inizio con serie intenzioni, riuscì a smantellare la difesa avversaria, e, dopo pochi minuti, a segnare il primo goal. Ora è l'Unione che passa all'attacco e in un breve spazio di tempo segna tre punti nella prima ripresa; nel secondo tempo i concittadini, rianimati dalla buona volontà e dall'incitamento dei «supporters», si lanciano alla riscossa con inaspettata superirità, ma purtroppo la salda difesa unionista infrange le loro belle azioni e solo a pochi minuti dalla fine segnano, tra il delirio della folla, il secondo punto.

L'arbitro fu alquanto impreciso per ambedue le parti. Pei gradiscani, il primo punto fu segnato da Castellani II e il secondo da Kubic.

Monfalcone batte Fiume 5 - 0

MONFALCONE, 24

Questa partita che doveva opporre i bianchi concittadini ai verdi fiumani fu giocata con ardore d'ambo le parti. I bianchi delusero nel primo tempo per l'ineffficenza del centro avanti e si ripresero soltanto nella seconda parte con l'innesto di Snidersig al posto di Dall'Olio.

I verdi neri seppero segnare bene nel primo tempo la foga dei concittadini, mentre nella ripresa dovettero serrarsi completamente in difesa, ma ciò nonostante i bianchi seppero segnare 1 goal nel primo tempo al 41' con Stemissa e al 1.o della ripresa con Curri, al 21 e 37 con Viero al 42 con Stemissa. Buon arbitro il triestino Bisacco dell'Unione Sportiva.

Incontri amichevoli

Bologna batte Padova 4-2.
San Marco Trieste b. Jenko 3-0.
Roma-Fiumana 0-0.
Atalanta b. Cremonese 2-0.
Pro Vercelli b. Comense 2-1.
Reggiana b. Lecco 6-1.
Genoa batte Casale 5-2.
Piacenza b. Alessandria 2-1.

Corse ciclistiche in pista e su strada

Le gare al Velodromo Sempione

MILANO, 23

Il tempo incerto, la temperatura fredda e la coincidenza con altre manifestazioni cittadine ha tenuto lontano il pubblico dalla pista del Sempione per la riapertura autunnale. Tuttavia gli appassionati del ciclismo non sono mancati ed hanno potuto gustare dell'ottimo sport.

La gara principale della giornata, costituita dall'inseguimento tra le due squadre olimpioniche d'Italia e di Olanda si risolta con la vittoria della squadra azzurra che avvantaggiatasi fin da principio, poteva conservare un netto vantaggio sugli olandesi. Dei quattro nostri rappresentanti, solo Lusiani, indisposto, perdeva il contatto all'ottavo giro e gli altri tre compagni hanno dovuto subire uno sforzo maggiore, essendo rimasti soli contro i quattro avversari.

Il premio di velocità per dilettanti è stato guastato da una caduta del campione italiano Severgnini nella volata e così Pelizzari ne usciva vincitore. Facile la vittoria di Belloni nella corsa stayers ove vinceva le tre prove in programma.

Durante l'americana dilettanti, il corridore Martini di Faenza è caduto riportando ferite alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Egli è stato ricoverato all'ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti e indipendenti: 1. Pellizzari, 2. Severgnini caduto.

Match inseguimento, metri 5470: 1. Faborica che batte Mara di 3 metri in 7.17.

Inseguimento a squadre Italia-Olanda, distana km. 4. 1. Italia (Tasselli, Gaioni, Lusiani, Facciani) in 5.4 — 2. Olanda (Piynenburg, Van Drakensteyn, Maas e Van den Horsta) in 5.7 quattro quinti.

Premio autunno dietro moto leggere: Tre prove km. 10. Tutte e tre le prove hanno dato il seguente risultato: 1. Belloni, 2. Piano, 3. Cazzaniga, 4. Bordoni, 5. Bossi.

Americana dilettanti e indipendenti km. 36.480: 1. Cattaneo-Facciani punti 19 in 52.46 — 2. Severgnini-Pelizzari — 3. Van Drakensteyn-Piynenburg — 4. Boiocchi-Lanzi.

Il circuito del medio Po vinto da M. Bianchi

CASTELSANGIOVANNI, 24

La seconda prova del campionato nazionale Juniores si è svolta ieri,, organizzata dalla S. S. Orubia, su un percorso di 224 chilometri che, sebbene non troppo faticoso, comprendeva la salita del Penice. A pochi giorni dalla XX Settembre, i corridori in numero ristretto non si sono trovati certo nelle migliori condizioni, ma la presenza dei rappresentanti della Maino e della Nicolò Biondi di Carpi ha dato vivacità alla lotta.

Come era previsto, l'arrivo si è disputato in volata tra un gruppo di cinque corridori. Alle 8.30 è stata data la partenza a 25 concorrenti che compiono il primo tratto fino al primo passaggio per Castelsangiovanni, in gruppo compatto. E' solo verso Nigiano e Zavattarello che gli strappi di Vallazza, Piccin e Fossati riescono ad nisgregare il gruppo, mentre Piccin, sul quale erano fondate tutte le speranze, è costretto ad abbandonare per foratura e una caduta.

Al del Penice passano staccati a pochi metri l'uno dall'altro Fossati, Battista Giuntelli, Marchisio, Binaldi e Bianchi Mario, seguiti da Binda Albino, Vallazza e Giuntelli Marco. Nella discesa su Piacenza i primi cinque sono insieme e ormai la vittoria viene disputata in volata da questi uomini. Bianchi, ben piazzato e superiore in velocità agli avversari, non ha difficoltà a tagliare primo il traguardo, fra l'entusiasmo del pubblico numeroso. Ecco la classifica:

1.o Bianchi Mario di Legnano che compie i 244 km. del percorso in ore 8.3 alla media oraria di km. 28.010; 2.o Marchisio Edoardo a tre macchine; 3.o Fossati Pietro ad una macchina; 4.o Giuntelli Battista; 5.o Rinaldi Angelo tutti in gruppo; 6.o Giutelli Marco a 2 minuti; 7.o Binda Albino; 8.o Galluzzi; 9.o Vallazza Ermanno; 10.o Catalani; 11.o Brasciani; 12.o Simoni; 13.o Gay; 14.o Lagastano; 15.o Berretta; 16.o Garibaldi.

Il G. P. Principe di Piemonte al Metovelodromo Torinese

TORINO, 24

Il nostro Motovelodromo ha aperto ieri i battenti per la disputa del Gran Premio Principe di Piemonte di 70 km dietro motori. Il tempo incerto non ha favorito l'affluenza del pubblico. La corsa stayers in due prove di 30 e 40 km. è stata vinta da Torricelli che non ha faticato per nulla a battere gli avversari. Nel braccialе Boccardi, Aymo ha battuto senza difficoltà Arduino. Ecco i risultati: Gran Premio Principe di Piemonte km. 70 in due prove: Classifica: 1.o Torricelli in 55; 2.o Verkeyn in 56.12.3 quinti; 3.o Biglia; 4.o Valentini.

Bracciale Boccardi: Aymo raggiunge Arduino dopo 7 giri e mezzo

Il giro del Casentino

AREZZO, 23

Il giro del Casentino, organizzato dall'U. S. Aretina, ha avuto ieri il suo svolgimento con la partecipazione di una quarantina di concorrenti che quantunque abbiano condotto la corsa ad andatura veloce, si sono trovati al traguardo d'arrivo in gruppo per disputare la volata finale.

Ecco la classifica:

1. Cipriani Mario dell'Etruria di Prato che compie i 110 km. del percorso in ore 3.45 alla media oraria di 29.850 — 2. Colussi Antonio a un quarto di ruota — 3. Bordoni Antonio a mezza ruota — 4. Patruio — 5. Bellandi — 6. Bretolani — 7. Bruneri — 8. Meina — tutti in gruppo.

Seguono altri venti in tempo massimo. La coppa del Comune di Arezzo è stata vinta dall'Etruria di Prato.

Il Premio Wolber a Parigi

PARIGI, 24

Ieri con la partecipazione di 45 corridori tra cui l'italiano Linari, si è corso il gran premio Wolber. Linari, vittima di incidenti di macchina, è stato costretto all'abbandono dopo metà gara. E' giunto primo Verwaecke seguito da Frantz, Verschueren, Martin, Van Hevel, Delbecque e altri dieci in tempo massimo.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Riunione atletica a Torino per la Coppa Montalcini

TORINO, 24

La riunione atletica per la Coppa Montalcini ha riunito un numeroso gruppo di atleti fra i quali i migliori della Liguria, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia. Durante la riunione sono stati battuti due records, nel doppio getto della palla di ferro e nel lancio del giavellotto, records ottenuti rispettivamente in Romanò e Palmieri. I records però con tutta aprobabilità non saranno omologati non essendo stata presente sulla pista una giuria ufficiale. Ecco i risultati:

Metri 100: 1.o Castelli della S. G. Torinese in 10 e 7 decimi; 2.o Reiser; 3.o Cardini.

Metri 1000: 1.o Garaventa del G. S. Nafta in 2 38 e 3 quinti; 2.o Davoli; 3.o Zurquen (Francia).

Corsa metri 400: 1.o Cardini del G. S. Nafta in 53 e 9 decimi; 2.o Carli; 3.o Michelini.

Metri 5000: 1.o Robino in 16.30; 2.o Bocro; 3.o Zurquen.

Staffetta: 1.o S. G. Torinese; 2.o G. S. O. M.; 3.o G S. Nafta.

Tentativi di records: Romanò del G. S. O. M. lancia a due braccia il peso a metri 22.95 (antico record 22.71). Palmieri della Virtus di Bologna lancia il giavellotto a due braccia a metri 68.37 (antico record 87.55).

Gare ciclo motoristiche a Montebello

VIAREGGI, 23

Ha avuto luogo oggi la settimana traversata di viareggio a nuoto su un percorso di 1500 metri. a gara è stata vinta da Gamba Giacomo del Dopolavoro di Finalmarina in 24.26 — 2. Bagnasco della 32.a Legione di Sampierdarena — 3. Banchelli di Firenze — 4. Mignotti — 5. Falorni.

TRIESTE, 24

Alla presenza di numerosi spettatori si è svola ieri sulla pista di Montebello una brillante riunione ciclo-motoristica che ha entusiasmato il pubblico. Ecco il dettaglio delle singole corse:

Campionato giuliano di velocità (ciclismo - V. categoria): 1. Santon della Liberi e Forti in 1' 56'' 2 quinti.

Campionato giuliano velocità (idem IV categoria): 1. Marcuti dell'U. P. Pordenonese in 1' 4â8'' 3 quinti.

Campionato triestino anziani (km. 8.045à): 1. Cottur dello S. C. Olimpia in 16' 27''.

à Match inseguimento squadre dilettantàistiche IV categoria - km. 16.090: 1. 58.a Legione San Gàiusto della M. V. F. di Trieste in 26' 20'' 2 quinti.

Corsa motocicistica da 251 a 500 cmc. km. 16.080: 1. Vicini su NewHudson 500 in 13' 29''.

Corsa motociclistica fino a 250 cmc. km. 24.135: 1. Molinari su Galloni in 21' 17''.

Corsa ciclistica a Castelfranco

CASTELFRANCO, 24

Cominciata con un tempo minaccioso, la corsa ciclistica «Circuito del Castello» si protrasse poi sotto una pioggia dirotta. La corsa fu bella ed emozionante sebbene i partecipanti non fossero che 25.

Il via venne dato dal commissario Frigo alle 16.42 e la corsa si protrasse fino alle 17.30 senza incidenti di sorta.

La volata finale diede il seguente risultato:

1. Andretta di Padova — 2. Doro, a ruota — 3. Campagnolo — 4. Catel — 5. Reffo.

Treviso ris. batte Mezzomo 2-0

FELTRE, 24

I trevisani sono scesi in campo ieri contro la V. Mezzomo in un'ottima formazione. Eccezion fatta per l'avanti destro, tutti hanno dimostrato una tecnica impeccabile che ha valso loro una quasi costante supremazia sui concittadini. Dei due goals segnati, uno fu l'epilogo d'una azione superba, mentre l'altro avrebbe potuto esser risparmiato.

I feltrini, che nel primo tempo subirono completamente il gioco degli avversari, ebbero un promettente risveglio nella ripresa. delle azioni ben combinate portarono spesso il gioco nell'area trivigiana, senza però che i nostri avanti riuscissero ad approfittarne. In complesso una bella partita ben arbitrata dal sig. Varalda dell'A. C. Padova.

Padova ris. batte Vicenza 5-0

PADOVA, 24

La partita svoltasi ieri sul campo Appiani per la squadra B del Padova e la prima dell'A. C. Vicenza si è concretata con una netta vittoria dell'undici concittadino. I goals sono stati segnati tre nel primo tempo: all'8.o da Scanferla ed al 10' e 21' da Zen; e due nella ripresa da Scanferla al 32' e 40'. Il Vicenza, pur attaccando sovente, non è riuscito a segnare per la poca potenzialità nel tiro in porta.

Treviso batte Oderzo 10 - 2

ODERZO, 24

Il punteggio non deve spaventare: come era nelle facili previsioni, il «Treviso» ha dominato a suo agio, coraggiosamente arginato nelle sue azioni dai giovanissimi opitergini che non hanno demeritato affatto della simpatia del loro pubblico.

Le squadre si allineano agli ordini di Micheletto, ed al fischio d'inizio il «Treviso» si piazza immediatamente nell'area opitergina, dove i fratelli Righetti spazzano con bella precisione e dove le fatiche di Marchesin si iniziano.

Al 12.o Novello riesce a piazzare il suo primo pallone, perchè la prima linea trevigiana, composta di buoni elementi non sembra però carburata a dovere. Ma, rotto il ghiaccio, al 14.o minuto Novello ed al 15.o Bisgato aumentano il bottino per la loro squadra. Oderzo non molla però e qualche ruffica fa sgranchire De Biasi. Al 24.o Novello segna ancora. Oderzo insiste, ma non può impedire a Fornarola di segnare al 41.o. Subito dopo, al 42.o una chiara azione opitergina condotta d'intesa dalla prima linea, trova in Girotto che ha avuto un perfetto allungo da Linguanotto, il realizzatore del primo goal nostro. Nel secondo tempo il centro mediano opitergino Zanchetton fino allora pullo sembra riprendersi e la squadra fila subito meglio. Più frequenti trame s'intessono sotto la rete di De Biasi, magistralmente difesa dai terzini. Al 5.o minuto «Treviso» segna ancora ed all'11.o anche Fornarola aumenta il già notevole bagaglio. Ma ecco Gasparinetti che al 15.o in una fulminea discesa d'assieme segna il secondo goal opitergino. Nulla di più ormai anche per nera sfortuna. Un paletto respinge un pallone opitergino. Al 36.o, 37.o e 42.o «Treviso» segna gli ultimi suoi punti.

Coppa del Fascio di Bressanone

BOLZANO, 24

Ieri alle orge 14, le squadre del Dopolavoro di Brunico e di Bressanone, scesero in campo alla presenza di un discreto pubblico ,per la disputa del primo incontro valevole per la Coppa di Bressanone. Le squadre sono così formate: Dopolavoro Brunico: Waita A., Waita E., Coerhammer, Schifferegger, Covan, Tau, Delazer, Hibler, Lora, Baldassarini, Wold.

Dopolavoro Bressanone: B. Bertacco, Brenn (cap.) Perfler, Ventura A., Toniatti Ventura, Ferigato, Costantini II., Ventura I., Costantini I., Grossrupatscher.

Il Brunico, favorito dal pronostico, manca del suo bel giuocatore, ed è appunto all'assenza di questo che si deve attribuire l'amara e Compromettente sconfitta odierna. Senza questo infortunio il Brunico avrebbe a fatica, ma certamente vantato delle grandi probabilità per l'esito, finale, ora la strada gli si presenta molto più difficile, tutto ci è però non eminuisce certo il valore signicativo della vittoria del Brunico. Non è possibile, se non si hanno doti di volontà superiore, raggiungere in soli 45 minuti uno scarto di punti così forte, anche se aiutati dalla deficienza di un portiere. Nel secondo tempo il Brunico parte con tutta lena ed approfittando di quel rilassamento avversario, dovuto ad un eccessivo ottimismo, ed anche ei morsi della stanchezza per avere troppo osato all'inizio, rimonta lentamente, ma con energia, la corrente e chiude inesorabilmente il giuoco nell'estrema area del Bressanone. Da partita ha fine con un onorevolissimo 3 a 5. Pare però che il Brunico voglia sporgere reclamo. Terminata la partita che doveva entusiasfare il pubblico accorso, l'infaticabile sig. Minardi chiama in campo le compagini di Vpiiteno e del Bressanone A, le quali si schierano nelle seguenti formazioni: Dopolavoro di Vipiteno: Benvenuti, Bosin, Quittner, Girtler, Dosi, Thaler, March, Boscarolli,, Riedmann, Ecki Dapunt.

Dopolavoro di Bressanone A.: Preimperger, Marfer (cap.), Marck, Gasser, Pozza, Walker, Conci, Huberbauer, Eriacher, Iarsez, Gasser L.

Non sappiamo chi nella provincia avrebbe saputo resistere ai primi 25 minuti della squadra del BressanoneA: velocità, sicurezza, precisione, intuito, furono le doti che seppe porre in evidenza questa squadra. Queste qualità, saggiamente unite, fruttarono alla squadra di Bressanone A. un irragigungibile vantaggio iniziale di ben 4 goals. La squadra di Vipiteno, sorpresa da tanta foga, non si riprese che dopo un'ora di giuoco, che terminò con il seguiente esito: Bressanone A: 4, Vipiteno 2.

Domenica prossima ventura a Bressanone avrà luogo la seconda giornata del torneo calcistico per la Coppa del Fascio. Scenderanno nelle formazione già note alle ore 13.30 il Dopolavoro Brunico contro A del Bressanone. La partita si prevede equilibratissima, malgrado la sconfitta del Brunico avevnuta oggi.

I favori del pronostico vanno alla A di Bressanone, ma per confermare tale ottimismo il Bressanone dovrà domenica dimostrare un nuovo miglioramento e giuocare in tono superiore, come contro il Vipiteno. Una sua vittoria vorrebbe dire la conquista sicura del primo posto nel torneo, perciò non vi è dubbio che questa squadra tutto darà nella partita di domenica per la vittoria. Alle ore 16 giuocheranno quella di Vipiteno e quella di Bressanone. Come già fu detto il pronostico malgrado lo svantaggio del campo accorda i suoi favori al Vipiteno, il quale però dovrà guardarsi dalla squadra avversaria che approfittava in modo particolare della minima decienza come appunto fece con il Brunico nella partita odierna. Si spera in un concorso, degno lelle competizioni più importanti: i cittadini non vorranno mancare dal dare il loro incitamento ai bravi difensori del buon nome sportivo della città vetusta di Bressanone.

Il torneo dei Circoli Rionali

VICENZA, 24

(M. R.) Ieri ha avuto luogo la seconda giornata del Torneo di Calcio dei Circoli Rionali Fascisti, indetto dal Circolo di S. Felice sotto il patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista. Tre partite si son giocate; ecco i risultati:

Trastevere b. Settecà 9-0; S. Felice b. S. Lazzaro 8-0; . Marco b. Maddalena 11-0.

Ventotto goals in tre soli incontri. Su sei squadre tre sono state sgominate in modo reciso. Differenza di classe? Niente affatto: i liberi non pretendono tanto ma però non possono ammettere neppure di doversi incontrare con squadre composte da elementi che di calcio non conoscono neppure i principi elementari. L'Ente Sportivo ha voluto sceggliere le locali Società Libere per arruolare i loro elementi in squadre che i diversi Circoli Rionali dovevano formare. Cosa ne è derivato? Che quei giocatori amalgamati in squadre, che ormai s'avevano acquistata simpatia fra la massa degli sportivi, divisi nei vari «undici» dei Circoli ed affiancati a compagni completamente sprovvisti di ogni nozione tecnica anzichè migliorare, finiranno per perdere anche quelle poche cognizioni che avevano acquistate nelle loro squadre d'origine.

Opporre poi squadre di valore nullo a compagini buone e porle quindi in balia dei maggiori avversari è uccidere ogni nascente passione in questi giovanissimi. E' inutile bisogna conoscere a fondo la psicologia dei «liberi» per poterli comprendere e dar loro l'impulso necessario, non bisogna permettere che si demoralizzino alle prime batoste. E quelle squadre che sono battute con un punteggio largo come quelli oggi subiti dalle compagini sconfitte ,propendono impulsivamente all'abbandono immediato dello Sport appena iniziato. Così non si propaga lo sport del calcio: lo si uccide.

Ci si perdoni la nostra rude franchezza ma amiamo spiegarci chiaramente Questi fatti avvalorano le nostre ipotesi prospettate in un nostro articolo di commento apparso, subito dopo le decisioni dell'Ente Sportivo Vicentino, sul nostro giornale.

Ed a conclusione del nostro asserto ci sentiamo pienamente solidali alle ragioni in questi giorni esposte su di un foglio sportivo vicentino dal Fiduciario Regionale dell'U. L. I. C. Rag. Dalle Mole, ragioni che collimano con le nostre che più sopra abbiamo esposte.

I giocatori nero verdi pel prossimo Campionato

(m.) In questi giorni è stata definitivamente composta la «rosa» dei giuocatori che difenderanno nell'imminente campionato di Divisione Nazionale i colori della gloriosa A. C. Venezia. Eccone i nomi.

Portieri: De Sanzuane, Ellena, Santarello.

Terzini: Bianchi, Grealti, Ratti 2.o, D'Este, Lazzarato, Jacovitz.

Mediani: Visentin 2, Novello, Migotti, Girani, Zennaro, Bergamini (?).

Avanti: Ziroli, Zanotto, Miconi, Pantani, Bonello, Gorini, Padoan, Ongaro, Montesanto 1, Martinello.

A questo ottimo nucleo di elementi, i cui nomi sono certamente noti agli sportivi, vanno aggiunti i giuocatori di rincalzo, quali: Vio 2, Zigliotto, Professione, D'Indri, Meneguzzi, Scarpa, Scalari, Linzi, Gentili, Montesanto 2, Esposte, ecc. ecc. nonchè un forte gruppo di giovanissimi elementi che formeranno le due squadre allievi e che sono destinati a rimpiazzare, in un prossimo domani, gli attuali «titolari» della prima squadra.

Il trainer prof. Rumbold, attualmente immobilizzato a Berlino in causa di un incidente automobilistico, crediamo venga sostituito — data la urgente necessità di impostare la squadra — dal viennese Molnar.

Domani martedì pubblicheremo un articolo informando i lettori sul come il console Muratori, aiutato da alcuni sportivi, abbia risolto la crisi tecnico-finanziaria dell'A. C. Venezia, crisi che fino a pochi giorni fa sembrava dovesse portare allo scioglimento del glorioso club calcistico cittadino. Siamo costretti a pubblicare ciò domani, per deficienza di spazio.

Pro Patria-Juventus 1-1.
Fascio Grion batte Capodistria 5-2.
Zaratina batte Sangiorgina 1-0.
Forlì batte Parma 2-0.
Aepe Ris. batte Dreher 3-2.
Legnano batte Monza 5-2.
Fiorentina b. Pisa 4-1.
Prato batte Sestrese 5-0.
Gallaratese b. Astigiani 6-1.

Cronaca di Treviso

Asta pietosa. — Martedì 25 corr. nella sala adibita agli incanti sita in Via Paris Bordone (ex studio notaio Ciani) avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi assunti a tutto 15 aprile 1928 scadenza tre mesi. Fra li oggetti posti in vendita vi sono diverse biciclette. Le offerte segrete si raccolgono nel giorno precedente alle aste.

La conferenza del prof. Zago sui nuovi criteri di coltivazione del frumento. — Questa Federazione rinnovando ai suoi soci ed agli agricoltori tutti della Provincia l'invito di assistere alla conferenza che l'Ill.mo prof. comm. Ferruccio Zago terrà a Treviso martedì prossimo 25 corr. mese alle ore 10.30, fa presente che la conferenza stessa anzichè nel salone del Consiglio provinciale come precedentemente comunicato, sarà tenuta nel salone della Cassa di Risparmio.

Buona caccia di trevisani in Carnia. — Sono ritornati dall'Alta Carnia, dove venerdì scorso s'erano recati per una partita di caccia, il conte Moretti Alberto, il noto fabbricante di motociclette Carlo Menon, Alberto Cementi e l'armaiuolo Sanzeri Giuseppe di Treviso.

Dopo una faticosa marcia iniziata nella notte nei pressi di Paularo a pochi metri dal confine austriaco incontrarono due grossi camosci che caddero sotto i loro colpi. Fu fatta anche una buona caccia di cotorni ecc.

La preda fu portata a Treviso e mostrata agli amici, ed appassionati, che restarono ammirati della eccezionale grossezza degli animali uccisi.

Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori della arca Trev. - Sezione allevatori bachi (S.A.B.). — Esito premiati allevamento bachi campagna 1928: Comunichiamo agli interessati l'esito del Concorso provinciale allevamento bachi indetto dalla Sezione allevatori bachi (S.A.B.) di questa Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, in accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia e colla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nel riportare qui sotto l'elenco dei premiati, ci rallegriamo con i medesimi e rivolgiamo un elogio anche a tutti gli altri concorrenti moltissimi dei quali, pur non essendo stati compresi nel numero dei premiati, hanno dimostrato buona volontà e capacità nell'allevamento dei bachi.

Facciamo presente inoltre che i diplomi, e i premi in denaro, potranno essere ritirati dagli interessati in qualsiasi giorno presso la Federazione Agricoltori, mentre le medaglie verranno consegnate in un giorno da stabilirsi, dato che questa Federazione attende di riceverle dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e dal Consiglio Provinciale dell'Economia:

Grandi e medi allevatori. — Grande medaglia d'oro Amm.ne comm. Giovanni Gioi di S. Polo di Piave — Medaglie d'oro: Amm. nob. cav. Giacomo Lucchesi di Colle Umberto e Amm. Casanova Brandolini di Cordignano — Medaglia vermeille: Amm. co. Brandolin di Cison di Valmarino, Bassinot Alessandro di Falzè di Piave, Amm. Zacchi di Tezze di Piave — Medaglia d'argento: Bellussi Antonio fu Donato di Tezze di Piave; Colletti Ottorino di Conegliano; De Mori Giuseppe di Vittorio Veneto; Amm. Paoletti di Colle Umberto; Polin Giovanni di Montebelluna.

Piccoli allevatori. — L. 200 e diploma a Bazzo Giacomo di Treviso (fiore); L. 150 e diploma a Mion Valentino di Varago; Levade Eugenio di Orsago; Moret Agostino di Vittorio Veneto; Breda Massimiliano di Pagliaghe; Da Ros Luigi di Oderzo — L. 100 e diploma: Masobello Silvio fu Antonio di Venegazzù; Fratelli Gobbato di Volpago; Cooperativa Agricola di Fossalunga; Bolzon Ernesto di Cà Amata; Fratelli Dalla Torre di Ponte di Piave; Ruggeri Agostino di Zollo di S. Pietro; Da Dalt Giuseppe fu Antonio di Cenede; Zandegiacomi Giulio fu Isidoro da Campomolino; Mananotto cav. Pietro di Selvana Bassa; Marchetto Luigi di Fonte — Lire 50 e diploma: Menegazzi Domenico di Casale sul Sile; Fratelli Gasparini di Selvana Bassa; Fratelli Cattel Bolzan di Pontavai di Vittorio Veneto; Maso Francesco di Fregona; Maccan Vincenzo di Preganziol; Negro Vittorio di Colfosco di Susegana; Stival Primo e Fratelli di Pianzano; Fratelli Bottarel di Sernaglia; Nardi Massimiliano di Soligo; Zanellato Giovanni di Volpago; Consorzio Ricostruzione Agraria di SS. Angeli del Montello; Campo Dall'Orto G. B. di Piavon; Bianco Antonio e Nugoletti di Cà Amata; Gallina Angelina di Villarazze; Cecconi Antonio di Valla di Riese; Barro Antonio di Sovilla di Nervesa; Crespan Giulio di Castagnole; Rossi Giuseppe di Casale sul Sile; Bet Domenico di Colle Umberto; Zuccolotto Giacinto di Fonte.

Legati Giuseppe Curtolo. — Il compianto benefattore signor Giuseppe Curtolo col suo testamento testè pubblicato ha ricordato la Congregazione di Carità e la Pia Casa dei Cronici disponendo a loro favore due legati di lire 3000 cadauno.

Al benefico cittadino il doveroso omaggio della viva e devota riconoscenza.

Cronaca di Belluno

Fra le delibere di maggiore importanza prese ieri dal Podestà notiamo le seguenti:

Liquidazione spese per spedalità esterne in L. 2940.60.

Sono stati nominati dirigenti delle scuole del Comune: Maestro Lorenzo Cappello, Scuole maschili in città Tomaselli Azzurra; scuole femminili città; anaider Celso, scuola via Ripa, Viel Luigia Borgo Piave; Talamini Elena, Badilet , Plateo Amelia Bolzano, Delle Vedove Marina, Caleipo, Ghislanzoni Iside, Castion, Pat Ermenegilda, Caverzano, Pillot Carlotta, Chiesurazza, Savaris Agnese, Fiamoi, Boranga Giuseppina, Giamosa, Palma Giovanna, Levego, Burigo Gemma, Orzes, Dall'Armi Valentina, Tisoi, Pagani Corinna, Visone; Neri Dino, Borgo Prà.

E' stata deliberata la spesa di L. 14 mila per i lavori di ampliamento e rialzo del fabbricato della caserma dei civici pompieri.

L. 2 mila quale contributo del Comune (secondo) alla Filarmonica Bellunese per la banda cittadina.

Per acquisto tubatura ad uso di acquedotti rurali L. 6698.25.

Approvazione della spesa di L. 120 mila per la esecuzione del progetto dell'Ufficio tecnico municipale in data 9 agosto u. s. per la sistemazione di Piazza Campitello, con i mutui in corso. L. 2415 per contributo del Comune nella spesa di manutenzione della strada vicinale Pasa-S. Fermo.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ad accettare il soccorso di un sedicente capo coltivatore, questi, un briccone assoldato da una banda negra, l'aveva rovinata onde obbligarla a vendere la sua azienda, agognata da una potente Compagnia di piantatori.

Fu allora, che Madge si rivolse all'unico parente che sapesse di avere al mondo, e cioè al fratello di suo padre stabilito a S. Cristobal dove l'importanza dei suoi possedimenti lo aveva fatto nominare governatore, e lo zio non appena edotto dell'angosciosa situazione in cui si trovava la fancilla, si affrettò a chiamarla presso di sè.

Imbarcatasi a Tampa cinque settimane prima su di un vapore che, facendo rotta per le Antille poteva condurla soltanto fino a Colon, l'orfana era giunta a Panama per via di terra e vi aveva preso temporaneamente dimora sperando che da un momento all'altro le si offrisse il mezzo per compiere la traversata.

Ma il suo soggiorno durava purtroppo da circa un mese, decimando talmente il piccolo peculio che costituiva tutto il suo patrimonio, che se i due amici avessero reclamato il prezzo del passaggio si sarebbe trovata in necessità di pregarli di aspettare che suo zio li rimborsasse all'arrivo. Colse la occasione per insistere di nuovo acciocchè essi accettassero il pagamento del suo posto a bordo, riuscendo soltanto a provocare le loro indignate proteste.

La sventura è sempre commovente e quando poi è narrata da una bella bocchina diviene addirittura irresistibile, tuttavia il racconto di Madge Rocheray no npoteva accrescere di molto la profonda impressione provata da Massenzio per la semplice ragione che ci sono dei «massimi» impossibili ad oltrepassare. In quanto a Desiderio Dramont, se i suoi ricordi non fossero rimasti ostinatamente avvinti a quelli delle labbra soavi di una giovane vedova deliziosamente crudele, avrebbe dovuto confessare che questa compagnia momentanea gli sembrava sommamente interessante.

E il tesoro? mi direte. Ah sì... il tesoro! La verità mi costringe a confessare che per il momneto nello spirito dei due spensierati compagni il tesoro era passato in seconda linea.

Non fu forse la forma del naso di Cleopatra che cambiò i destini del mondo?...

L'accoglienza che la signorina Rocheray ricevette sul «Grebe» da parte dei due marinai dimostrò che in fatto di galanteria sapevano realmente farsi onore. Curabec rizzò subito nella stiva un tramezzo di tela a vela, grazie al quale il comandante ed il suo secondo si sarebbero trovati a loro agio. Etchèto poi si dedicò tutto all'arte culinaria e allestì una frittura tale che ogni potenza descrittiva di questo racconto sarebbe impotente a tesserne l'elogio. Il solo che non partecipasse alla gioia generale fu il signor Tanche, irritatissimo che si fosse disposto della sua cuccetta a favore di una giovincella, condannandolo a passar la notte nella Santa Barbara.

Come un kakatoes a cui si sia dimenticato di dar le frutta, non cessò di lamentarsi acerbamente a mezza voce durante tutto il pasto. Ma nessuno si curò di dare ascolto a ciò che diceva e perciò solo il giornale di bordo, che non ho creduto opportuno di consultare, potrebbe renderci edotti delle sue lagnanze.

Alle cinque del pomeriggio il «Grèbe» avendo oltrepassato le cinque chiuse e le quaranta miglia del canale, volgeva la poppa a Balboa spinto da un favorevole vento di aliseo, e faceva rotta attraverso l'immensità del Pacifico.

III.

Una strana amministrazione

Il nome di Galapagos dato alle isole verso le quali si dirigeva il «Grèbe» deriva dalle enormi tartarughe che popolano le loro acque. Questa è almeno l'etimologia meno scortese che si possa farne, giacchè in spagnuolo «galapago» significa anche un individuo assai poco raccomandabile. L'arcipelago che formano, scaturi dal Pacifico a seicento miglia circa dalle coste dello Stato di Equador, a cui sono poi state finalmente attribuite dopo essere passate di mano in mano. Il fatto che nessuna grande potenza ne ha rivendicato il possesso, indica abbastanza chiaramente l'interesse negativo che esse presentano da ogni punto di vista. E sebbene siano molto numerose, undici soltanto sono state battezzate, e ciò è superfluo dirlo, per opera degli inglesi. In quanto alle rimanenti, non se ne è curato nessuno perchè non rappresentano sulle carte a grande scala che punti quasi impercettibili. Una sola, infatti, S. Cristobal, comprende nella sua fauna alcuni campioni della razza umana. Le altre non sono che un dedalo di isolotti vulcanici dai fianchi dirupati, sorte dalle iscandagliabili profondità marine e costellate da più di mille coni di vulcani spenti... Impossibile cercare di trarne qualche risultato utile. A meno che non si sia commercianti di pietra pomice...

Dramont che da circa otto giorni faceva il quarto un pò più sovente che non gli toccasse, avvistò l'arcipelago sottovento, verso il tramonto. Ma fu invano che durante la notte i quattro compagni, alternandosi al timone, cercarono, affidandosi alle indicazioni del Manuale dei Fari, il fuoco fisso verde che avrebbe dovuto segnalare alle navi l'entrata di Wreck Bay che è il porto rudimentale di S. Cristobal.

— Debbono far risparmio di olio in questo maledetto paese! — brontolò Curabec venendo a prendere il suo posto per il quarto del mattino. — Si vede che per deciderli ad accendere il loro lucignolo bisogna mandare un preavviso sei mesi prima.

Quando il giorno comparve senza essere preceduto dall'alba, come accade in quelle regioni equatoriali, il bravo bretone potè solo discernere tra cielo e acqua un arcipelago che sembrava composto di ammassi di cenere sinistri, desolati, privi di ogni parvenza di quella vita che ferveva invece nel mare e nell'aria. Uccelli meravigliosi, simili a gioielli alati, incrociavano i loro voli nel cielo, i pellicani ripiegando le ali, a guisa di ombrello, si lasciavano cadere in mare con la pesantezza delle pietre, suscitando un panico enorme tra gli esseri multicolori che popolavano le acque cristalline. I delfini, le tartarughe marine, scivolavano sotto la ruota di prua del «Grèbe» e le foche baffute sporgevano dalle onde le loro teste liscie e rotonde con una espressione di vecchi signori stupiti.

Curabec bloccò la sbarra e sceso nella stiva andò a destare pian piano Di l'Esclide.

— Comandante, io non ci capisco più nulla; questi isolotti formano una fila e non si riesce a distinguere uno dall'altro.

Massenzio si vestì in un baleno e salì sul ponte portando con sè un album di profili di coste marine. Dramont non tardò a raggiungerlo e tutti e due si misero a sfogliare le pagine cercando di identificare le sommità di S. Cristobal.

— Guarda — disse ad un tratto Di l'Esclide passando il cannocchiale all'amico e mostrandogli all'est la più grande delle isole, mi sembra di riconoscere i contorni di Dalrymple Rock.

Confrontando il disegno dell'album con il profilo dell'isola ne acquistarono infatti la certezza. Cinque miglia li separavano dalla terra. Reprimendo a stento l'impazienza che lo faceva fremere Dramont si mise al timone, mentre Massenzio sporgendosi dalla prua fissava tristemente quel punto che si ingrandiva sempre più, dal quale si era ripromesso tante cose e che ora vedeva avvicinarsi con un indicibile stringimento di cuore.

(continua)

...nno 186 - N. 268

Martedì 25 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre ...stero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia . S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza ...ghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Duce mette i Prefetti all'ordine del giorno del Regime

ROMA, 24

...Consiglio dei Ministri si è riunito ...mane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, ...to la presidenza del Capo del Governo, ...Mussolini. Erano presenti tutti i Mi...stri; segretario l'on. Giunta.

...perta la seduta, il Capo del Governo ...fatto le seguenti comunicazioni:

Le comunicazioni di Mussolini

«Dall'ultimo Consiglio dei Ministri a... nulla di specialmente notevole de... segnalare per quanto concerne la ...zione interna, assolutamente nor-...

I rapporti scritti e orali dei Prefetti ...soddisfacenti. Debbo dire che i Pre... si sono mostrati all'altezza della ...zione e meritano che, dopo due an... dalla mia circolare, li ponga all'or... del giorno del Regime e della Na.... Essi, specialmente attraverso il ...siglio provinciale dell'Economia, han... la possibilità di penetrare nella real... economica e sociale della loro pro...cia ed applicarvi le direttive del Go...rno.

Tutte le misure sono state prese per ...viare i disagi inevitabili della disoc...zione stagionale, con lavori di in... utilità produttiva, come strade, ...gazioni, bonifiche.

Risulta dai rapporti dei Prefetti che ...i provvedimenti di ordine economi... ...ciati dal Governo hanno avuto la ...favorevole ripercussione specie fra ...popolazioni rurali.

Quanto alla politica estera italiana, ...ti più salienti di questi ultimi tem... ...no costituiti dal nostro patto con ...bissinia e dall'odierno accordo con ...Grecia, accordo che, insieme con quel... ...pulato con la Turchia, completa e ...lizza la nostra pacifica politica nel ...editerraneo orientale».

Successivamente il Consiglio è passato ...esame degli affari iscritti all'ordine ...giorno. Su proposta del Capo del Go...no il Consiglio ha approvato:

...no schema di provvedimento con il ...le si riconosce la facoltà, fino ad ora ...n contemplata dalla legge, di rinun...re a favore dell'erario per la Cassa au...ma di ammortamento del debito pub... interno, ad assegni e pensioni ordi...rie e di guerra, a soprassoldi per me...glie al valore ed alle polizze rilasciate ...combattenti. Il rilevante numero di ...i del genere richiedeva che la mate... fosse opportunamente disciplinata e a ...provvede lo schema approvato dal ...glio.

...no schema di provvedimento con il ...le in considerazione della elevata fi...à che persegue l'Opera nazionale di ...tenza all'Italia Redenta, si accorda ...sto ente il trattamento tributario in ...re per gli altri dell'amministrazione ...o Stato, agli effetti di qualsiasi im...sta, tassa o diritto in genere.

...n disegno di legge che deferisce al Mi...stero della Marina la competenza circa ...concessione, la revoca e gli effetti del...liberazione condizionale per i condan... dai Tribunali militari marittimi.

...no schema di decreto con il quale, in ...cazione dell'articolo 34 della legge ...maggio 1928, si disciplina l'ordinamen... e il funzionamento della Milizia della ...

Provvedimenti vari

...Capo del Governo, Ministro degli af...esteri, ha poi sottoposto al Consiglio, ...e ha approvati, i seguenti provvedi...:

...no schema di decreto relativo alla ri...ne di cambio da corrispondersi sulle ...petenze degli insegnanti delle R. ...le all'estero.

...no schema di decreto concernente l'i...zione presso il Ministero degli Affa... Esteri di un posto di vicebibliotecario.

...no schema di provvedimento per l'ap...zione della convenzione dell'oppio ...ata in Ginevra il 19 febbraio 1925.

Il Consiglio ha in seguito approvato su ...sta del Capo del Governo, Ministro ...l'Interno:

...no schema di disegno di legge in virtù ...quale la doppia croce rossa viene di...rata a tutti gli effetti, emblema del...tta contro la tubercolosi. L'uso di ...emblema è consentito a quelle asso...ni ed enti legalmente riconosciuti ...svolgono un'attività antitubercolare. ...associazioni e gli enti che svolgo...n'attività antitubercolare, ma che ...siano legalmente riconosciuti, l'uso ...emblema è subordinato a speciale au...zzazione del Ministro dell'Interno. ...abusivo dell'emblema della doppia ...rossa è punito con sanzioni penali ...rattere pecuniario. Il provvedimen...un nuovo indice dell'importanza so...che, per volontà del Capo del Go..., ha assunto nel nostro Paese la lot...contro la tubercolosi per la tutela del...tegrità fisica della razza.

...no schema di provvedimento destina... ad attuare le provvidenze speciali a ...re della Basilicata, già approvate dal ...glio dei Ministri in una precedente ...ne.

...no schema di provvedimento che pro... fino al 31 dicembre 1928 il termine ...sto al Comune di Firenze per la ...nizzazione dei servizi e uffici e la ...ma del personale.

...no schema di regolamento per l'appli...ne della legge 23 giugno 1927 recante ...zioni varie sulla sanità pubblica. ...golamento contiene fra l'altro le nor... procedurali per la presentazione del-le denunzie nei casi di aborto da parte di coloro che esercitano la professione di medico chirurgo al medico provinciale; disciplina l'apertura dell'esercizio degli ambulatori, case e istituti di cura medico-chirurgica e di assistenza ostetrica, nonchè delle case e pensioni per gestanti, stabilendo che anche il trasporto dei malati e feriti è soggetto a speciale vigilanza sanitaria; reca disposizioni per la registrazione dei presidi medici e chirurgici, stabilendo la facoltà del Ministero dell'Interno e dei prefetti di disporre in ogni tempo ispezioni delle fabbriche, depositi o rivendite di presidi medici e chirurgici. Le disposizioni del nuovo regolamento assicureranno alle norme legislative emanate dal Governo fascista per l'intensificazione della vigilanza sanitaria una efficace applicazione.

Uno schema di provvedimento concernente l'aggregazione dei comuni di Castelnuovo d'Istria e di Matteria alla provincia del Carnaro.

L'autostrada Padova-Venezia

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione per la concessione dell'autostrada Padova-Venezia;

Uno schema di provvedimento con cui si dispone che siano mantenuti in carica fino al 30 giugno 1929 alcuni membri del Consiglio superiore dei LL. PP.

Un disegno di legge contenente disposizioni speciali per la sistemazione integrale di taluni corsi d'acqua e per lo sviluppo di piantagioni arboree dei terreni latistanti ai fiumi e torrenti.

Uno schema di decreto per la classificazione di linee navigabili di seconda classe nelle provincie della Venezia Giulia e Tridentina.

Uno schema di decreto contenente modificazioni del riparto delle spese autorizzate per concorsi e sussidi per opere di irrigazione delle provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

Uno schema di decreto che modifica l'articolo 4 del R. D. 31 dicembre 1923 relativo alla composizione del comitato tecnico amministrativo del Magistrato delle acque per le Provincie venete e di Mantova.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha esaminato taluni aspetti della situazione economico-finanziaria, sulla quale il Ministro delle Finanze riferirà più ampiamente nelle successive sedute.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha poi approvato:

Un disegno di legge che apporta modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato.

Le monete d'argento

Uno schema di decreto di legge con il quale il Banco di Napoli viene autorizzato a destinare 20 milioni della disponibilità del suo credito fondiario in liquidazione in quote di partecipazioni al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento da costituirsi ai sensi dell'articolo 18 del R. D. L. 29 luglio 1927.

Uno schema di provvedimento col quale, per rimediare al disagio lamentato da varie parti per l'insufficienza delle monete da cinque e dieci lire, e segnatamente di quelle da cinque di fronte ai bisogni della minuta circolazione, vengono variati gli attuali contingenti delle monete degli accennati tre tagli, elevando quello delle monete da lire 5 da 500 a 775 milioni di lire, quello delle monete da lire dieci da 500 a 600 milioni, e riducendo conseguentemente da 725 a 350 milioni il contingente delle monete da lire venti. Trattasi di provvedimento che, mentre non arrecherà alcun aggravio al bilancio dello Stato in quanto esistono le necessarie scorte d'argento, migliorerà qualitativamente la circolazione complessiva delle monete divisionali, data la maggiore quantità di argento fino in esse contenuto in seguito alla nuova ripartizione per tagli delle monete stesse, con forte prevalenza delle monete da cinque e da dieci al titolo di 835 millesimi, in confronto a quelle da venti, di minor taglio e, relativamente, di minore peso in argento fino.

Uno schema di provvedimento col quale la Cassa depositi e prestiti viene autorizzata a ricevere in conto corrente dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, in luogo della Cassa di Risparmio di Udine, in consorzio con altri istituti di credito locali, le somme occorrenti per le operazioni di mutuo previste dal R. D. L. 11 gennaio 1925 a favore di taluni enti del Friuli per la sistemazione dei propri bilanci.

Il regime daziario dei comuni

Un disegno di legge in forza del quale vengono estese agli ufficiali della R. Guardia di Finanza mutilati ed invalidi di guerra le disposizioni riflettenti la riassunzione in servizio degli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra del R. Esercito.

Uno schema di provvedimento col quale viene modificata, portandola al di là del ponte della Magliana, la linea della zona industriale di Roma. Tale provvedimento, reso indispensabile dall'aumento della popolazione della Capitale, che in questi ultimi anni si è venuto accentuando con una media annuale oscillante dai 30 ai 35 mila abitanti, e dalle necessità di vario genere edilizie, stradali e igieniche inerenti a tale fenomeno demografico, consentirà di dare migliore e più organica soluzione ai vari problemi cittadini per quella zona con equa conciliazione anche degli interessi industriali che nella zona stessa si sono venuti costituendo.

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di favorire l'industria dell'allevamento del bestiame, viene accordata l'esenzione dal dazio doganale ad alcuni mangimi ed inoltre, nell'intento di rendere più attivo il commercio con l'estero, viene abolito il divieto finora vigente all'esportazione del bestiame bovino.

Un disegno di legge col quale, perdurando la necessità di ordine finanziario per le quali molti Comuni del Regno avevano chiesto ed ottenuto di aumentare fino ad un quarto le aliquote daziarie comunali, viene prorogata per un periodo di 5 anni, a partire dal 1.o gennaio 1929, la relativa facoltà concessa ai Comuni e che cesserebbe di avere vigore col 31 dicembre 1928. Lo stesso provvedimento inoltre provvede la revisione delle norme relative al regime daziario dei Comuni di Roma, Zara e Lagosta.

Uno schema di disegno di legge che, estendendo il regime di esenzione già spettante ai mutui contratti dalle Provincie e dai Comuni per fini di pubblica utilità, esonera dall'imposta di R. M. gli interessi dei mutui contratti e da contrarsi per gli stessi scopi dell'Azienda statale della strada.

Un provvedimento col quale, in considerazione del fatto che la maggioranza dei Comuni e delle Provincie che applicano sovrimposte corrispondenti ai limiti bloccati ed eccedenti i limiti di legge, non hanno ancora potuto assestare le proprie finanze, vengono prorogate al 1.o gennaio 1930 le disposizioni del R. D. L. 27 ottobre 1927 riguardanti la riduzione delle eccedenze delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati.

Il Consiglio ha infine approvato, su proposta del Ministro delle Colonie uno schema di R. Decreto concernente i diritti di verificazione di pesi e misure in Tripolitania e Cirenaica.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani 25, alle ore 16.

L'alto significato dell'elogio del Duce ai Prefetti

ROMA, 24

Le parole con cui il Capo del Governo ha voluto oggi sottolineare la illuminata opera dei Prefetti del Regime concludono i colloqui avuti dall'on. Mussolini con i capi delle Provincie e si congiungono armonicamente con l'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio sull'attività del Partito.

Questo vibrante elogio ai fedeli interpreti delle direttive del Duce si ricollega anche alla storica circolare diramata ai Prefetti nel gennaio del 1927, circolare che fu allora considerata e meglio oggi appare come fondamentale nella definizione fascista dello Stato nazionale. Fin da allora i Prefetti erano chiamati i fedeli rappresentanti dello Stato fascista e la più alta autorità dello Stato nelle provincie.

In quel documento il Duce fissò nel modo più fermo il criterio dell'autorità dello Stato al centro e alla periferia, autorità che non può essere condotta a mezzadria perchè una e unitaria e se così non fosse si ricadrebbe in piena disorganizzazione e disintegrazione dello Stato e si rinnegherebbe uno dei maggiori motivi di trionfo della azione fascista. Tutti avvertono insomma che ormai una sostanziale virtù dell'opera fascista avviva le nuove gerarchie del Regime, in cui si inquadra l'attività del Governo e del Partito senza divario, senza contrasto di sorta, in una coordinazione disciplinata che tuttavia pone in cima a tutte l'autorità del Governo, la quale per la prima volta dopo la costituzione del Regno è liberata nelle provincie dalla schiavitù elettorale, mostruosa corruzione locale che rispondeva al dispotismo parlamentare al centro.

L'autorità è costituita fascisticamente: i Prefetti ne sono e ne dovranno essere sempre più degni per capacità e per fede. Il «Giornale d'Italia» scrive a tale proposito che se il programma, le idee e gli stimoli sono nel Partito, se l'educazione e l'addestramento giovanile sono nei balilla, se la produzione e il lavoro sono di pertinenza degi organi sindacali e fra breve corporativi, l'autorità è solo del Prefetto.

La parola di elogio del Capo del Governo testimonia della lodevole attività esplicata generalmente da questi funzionari per l'applicazione delle norme del gennaio 1927 e rivela la bontà di quelle norme e l'intenzione di continuare nella loro costante esecuzione. Il Fascismo ritrova in esse forse la maggiore originalità e il più attivo e il più forte dei suoi principii innovatori per risalire dalla disgregazione dello Stato e dall'avvilimento della Nazione all'ordine e alla solidità del Regime Fascista.

Biagi non partecipa alla spedizione del Duca degli Abruzzi

ROMA, 24

Alla spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi per l'esplorazione del bacino idrografico dell'Uebi Scebeli, parteciperà come operatore radiotelegrafico il radiotelegrafista Edmondo Angeli della stazione radio di San Paolo. L'Angeli prende il posto di Giuseppe Biagi, il radiotelegrafista dell'«Italia». La sostituzione è stata consigliata dalla considerazione che l'organismo di un uomo che è stato recentemente esposto alle temperature artiche mal potrebbe sopportare quelle equatoriali.

La spedizione del Duca degli Abruzzi partirà da Napoli a bordo del piroscafo «Mazzini» il 7 ottobre e giunta a Mogadiscio, dopo gli ultimi preparativi, comincierà senz'altro a risalire la vallata dell'Uebi Scebeli cercando di raggiungere, attraverso regioni inesplorate e vergini, le sorgenti dell'importante corso d'acqua.

Anche l'Argentina tornerà nella Lega delle Nazioni?

GINEVRA, 24

(L.C.) Si ricorderà che il governo della Repubblica di Costarica aveva domandato al Consiglio della Società delle Nazioni di fornirgli un'interpretazione un pò più ampia e più precisa di quello che non fosse il riferimento contenuto negli articoli del Covenant, della dottrina di Monroe La Costarica era preoccupata della possibile influenza che avrebbe potuto esercitare sulla azione e sulla libertà degli Stati dell'America Latina il richiamo alla dottrina di Monroe e prima di tornare ad iscriversi a Ginevra voleva che l'organo più autorevole della Società le fornisse una formula chiarificatrice

Era evidente che la risposta del Consiglio della Società delle Nazioni avrebbe avuto valore anche per tutti gli altri Stati dell'America del Sud che alcuni scrupoli e alcune diffidenze tengono ancora lontani da Ginevra. Il Consiglio della Società delle Nazioni rispose telegraficamente al governo di Costarica assicurando che il richiamo alla dottrina di Monroe di cui si fa cenno nel patto non costituisce nessun legame, nessun impegno e nessun impedimento per i membri della Lega e che il richiamo era stato posto a mò di esempio, senza con ciò «voler assumere alcuna responsabilità sul valore della dottrina e sull'opinione che di essa si può avere in altra parte dell'America e del mondo».

E la Costarica fu soddisfatta; il sig. Castro rispose con un telegramma facendo intravvedere la possibilità del prossimo ritorno della Costarica a Ginevra. Il telegramma è stato comunicato oggi all'assemblea che ne ha preso motivo per una dimostrazione quasi unanime all'indirizzo dell'Argentina anch'essa assente da Ginevra, ma forse in procinto di seguire l'esempio della Spagna e della Costarica

Il conte Bonin Longare, durante la dimostrazione a favore dell'Argentina, ha detto che la delegazione italiana vede con spontanea e profonda simpatia ravvicinarsi alla Società delle Nazioni con la Costarica, l'Argentina.

L'assemblea si va svuotando intanto di delegati e di argomenti appassionanti. I primi freddi hanno fatto anticipare molte partenze e moltiplicare, allo scopo di concludere presto, le riunioni delle commissioni. Però il conte Bernstorff annunzia un suo discorso in assemblea per spiegare il punto di vista della Germania sulla questione del disarmo; e sarà questo l'ultimo argomento politico che l'assemblea tratterà forse nella seduta di domani, prima di sciogliersi. Le dichiarazioni del conte Bernstorff potrebbero dare occasione ad un vasto dibattito sulla questione del disarmo, che precederebbe il voto sulle conclusioni della terza commissione.

L'orrenda strage a Madrid

nel teatro distrutto dal fuoco

Centinaia di morti e feriti fra gli spettatori

MADRID, 24

Una spaventosa catastrofe ha gettato nel lutto Madrid e l'intera Spagna: il teatro dos Novedades, il più grande della capitale spagnola, è stato distrutto stanotte dalle fiamme e nell'enorme braciere hanno perduto la vita o sono rimaste gravemente ferite varie centinaia di persone.

Il panico fra gli spettatori

Il teatro sorgeva nel quartiere ove si trovano i grandi mercati. Si rappresentava un lavoro che aveva avuto grande successo e l'affluenza domenicale era stata assai forte, cosicchè la sala rigurgitava di spettatori. Il teatro poteva contenere circa tremila persone; aveva sei ordini di palchi.

Alle 20.50, nel momento in cui si iniziava il terzo atto, un violento incendio, determinato da un corto circuito, scoppiava sulla scena. L'allarme veniva subito dato, e parte del pubblico che occupava le poltrone e i palchi del primo ordine ha potuto lasciare il teatro. Ma le fiamme, come spinte da un'esplosione, hanno invaso in un baleno tutta la sala propagandosi a tutto l'edificio.

Nel momento in cui veniva dato l'allarme i musicisti hanno dato prova di sangue freddo: hanno subito attaccato un pezzo di musica per tranquillizzare il pubblico Ma le fiamme, come s'è detto, guadagnavano rapidamente tutta la sala.

Gli spettatori si schiacciavano gli uni contro gli altri nel cercare una via di uscita. Molti di coloro che erano nei palchi si sono trovati in una situazione maggiormente tragica in quanto che, prima che potessero raggiungere le vie di uscita, sono crollate le scale di accesso ai palchi stessi. Alcuni si sono allora buttati già nella platea, altri sono rimasti prigionieri delle fiamme entro i palchi. Tre persone, fra cui un bambino, sono stati visti in un palco dibattersi fra le fiamme senza che nessuno potesse comunque recare loro soccorso.

Il teatro dos Novedades era un edificio assai antico, costruito quasi tutto in legno, e provvisto di uno scarso numero di uscite, e questa circostanza spiega l'immensità della catastrofe. I pompieri di Madrid sono accorsi infatti immediatamente ma l'irrazionale costruzione dell'edificio ha reso assai difficile l'opera di estinzione.

I pompieri hanno eseguito delle aperture nei muri per agevolare l'esodo della folla dal teatro. Quando essi sono riusciti a penetrarvi, il teatro era ormai completamente distrutto, ed hanno dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio ed a procedere al recupero dei cadaveri.

Scene pietose

I gendarmi, le forze della pubblica sicurezza e un reggimento di fanteria accasermato in prossimità del teatro sono accorsi subito sul posto e hanno iniziato i primi lavori di soccorso. Tutte le automobili che circolavano nei dintorni del teatro sono state requisite per il trasporto dei feriti agli ospedali e alle ambulanze.

L'incendio ha potuto finalmente essere completamente domato, dopo che i pompieri erano riusciti a circoscrivere le fiamme che minacciavano le case vicine. Varie persone che sono riuscite a porsi in salvo assicurano che quando il teatro non era più che un immenso braciere, una ottantina di persone, avvolte dalle fiamme, si dibattevano tra le poltrone cercando di trovare un passaggio per fuggire.

Il Presidente generale De Rivera e vari Ministri si sono subito recati sul posto e vi sono tornati dopo l'estinzione dell'incendio. Durante la notte i soldati del Genio hanno messo in azione dei forti riflettori per facilitare l'opera di ricerca delle vittime poichè le condutture del gas e di fili elettrici si erano spezzate. Sopra un pianerottolo sono stati ritrovati 25 cadaveri.

L'inchiesta giudiziaria

L'oscurità che regnava in una parte del caseggiato ha obbligato i magistrati a far uso delle torce e ciò non ha permesso di determinare in modo esatto il numero dei cadaveri che giacciono per le scale che danno accesso all'anfiteatro dalla galleria. Si crede che la platea contenga il minor numero di vittime, ma che invece si ritroveranno molti cadaveri nelle gradinate superiori.

Dalle macerie sono stati fino a stasera estratti cinquanta cadaveri, ma si crede che molti altri restino ancora fra i rottami fumanti. Si contano più di quattrocento feriti che sono stati trasportati negli ospedali, ma si ritiene che il numero dei feriti debba essere assai maggiore, poichè molti di essi sono stati certamente trasportati dalle rispettive famiglie. Tre feriti sono morti all'ospedale, mentre altri ottanta si troverebbero in gravi condizioni. Molti spettatori, in maggioranza bambini, sono rimasti sotto le macerie; parecchie centinaia fra coloro che occupavano i posti degli ordini superiori del teatro non hanno potuto abbandonare l'edificio. E' appunto in base a questi calcoli che si fa la spaventosa cifra di cinquecento vittime.

Tutte le strade che portano al teatro sono piene di gente, contenuta a stento dalla forza pubblica.

L'autorità giudiziaria ha immediatamente aperto un'inchiesta.

Le pagine di pubblicità nel testo delle riviste

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 24 agosto 1928 concernente la disciplina dell'intercalamento di pagine pubblicitarie nel testo delle riviste e degli altri periodici pubblicati a fascicoli e spediti a mezzo della posta.

Art. unico. — Le pagine pubblicitarie intercalate e cucite nel testo delle riviste e delle altre pubblicazioni in fascicoli spedite in conto corrente postale con la tariffa delle stampe periodiche, ove non siano numerate progressivamente con quelle del testo stesso o, se anche regolarmente numerate, siano stampate in diversa colorazione, sono assoggettate alla tassa di cent. 5 per ogni cinquanta grammi e per ogni fascicolo in aggiunta a quella dovuta per il periodico di cui fanno parte. Le riviste e gli altri periodici portanti pagine pubblicitarie incluse nel modo suddetto devono recare stampata la dichiarazione: «Pagine pubblicitarie soggette a sovratassa». La quale può figurare sotto la indicazione «Conto corrente con la posta» oppure sulla copertina della pubblicazione. Gli editori ed amministratori che omettono tale dichiarazione in tutti o in parte dei periodici spediti in conto corrente sono passibili di ammenda da lire 50 a lire 500, estensibile a lire mille in caso di recidiva. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Fondi di Caorle ai combattenti

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

I fondi della Sedicesima Presa e Valle Vecchia, in territorio del Comune di Caorle, sono trasferiti in proprietà al patrimonio dell'O. N. per i combattenti. E' ordinata l'immediata occupazione dei fondi stessi da parte dell'Opera predetta, che dovrà depositare alla Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 190.400 offerta per indennità e non pagata alle parti interessate, in attesa che sia reso possibile il relativo svincolo a norma di legge, in favore di chi di spettanza.

Nuove norme per le riduzioni teatrali ai dopolavoristi

ROMA, 24

A proposito delle riduzioni concesse nei teatri e nei cinematografi ai tesserati dell'Opera nazionale Dopolavoro la Federazione nazionale fascista dell'industria dei teatri, cinematografi e affini, in pieno accordo con l'O. N. Dopolavoro, ha stabilito le seguenti norme:

Riduzioni cinematografiche. — Gli esercenti sale cinematografiche associati alla predetta Federazione rilasciano agli iscritti all'O. N. Dopolavoro la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto stabilito per i singoli posti. Gli iscritti al Dopolavoro non potranno però godere di tali concessioni in tutti i Cinematografi d'Italia: nei giorni festivi e nei primi due giorni di ogni programmazione, o nel primo giorno nel caso in cui la programmazione sia limitata a due soli giorni; in tutti i cinematografi d'Italia nel caso che gli esercenti di sale cinematografiche abbiano rilasciato in quel giorno più di 50 biglietti per ogni categoria di posti. Nei cinematografi che cambiano programma ogni giorno, le riduzioni saranno concesse nei giorni di lunedì e venerdì. Nei cinematografi minori o a prezzi popolari e nelle sale cinematografiche ove il prezzo dei biglietti varia da un minimo di una lira ad un massimo di due lire, le riduioni per gli iscritti all'O. N. Dopolavoro saranno del 20 per cento. Nessuna riduzione è dovuta sui biglietti di prezzo inferiore a lire una.

Riduzioni teatrali. — Gli esercenti i teatri associati alla Federazione del teatro e del cinematografo accorderanno sulla decima parte dei biglietti di ingresso la riduzione del 50 per cento agli iscritti all'O. N. Dopolavoro, con un massimo di 50 biglietti, con esclusione delle prime rappresentazioni, serate d'onore e giorni festivi.

Diritti erariali. — La riduzione del 50 per cento deve applicarsi anche sul diritto erariale, che è stato dal Ministero delle Finanze ridotto del 50 per cento.

39 Nazioni rappresentate a Roma all'assemblea contro la tubercolosi

ROMA, 24

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ispettrice generale onoraria delle infermiere della Croce Rossa, ha visitato i locali messi a disposizione dal comitato della sesta conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi nel palazzo dell'Esposizione.

La visita di S. A. R. si è protratta per oltre un'ora attraverso tutti i reparti. S. A. R. si è complimentata vivamente per la perfetta organizzazione della Mostra.

Nel pomeriggio si è riunita l'assemblea dell'Unione internazionale contro la tubercolosi sotto la presidenza dell'on. Paolucci. Sono intervenuti i rappresentanti di 39 Nazioni, comprese le quattro Nazioni ammesse recentemente. E' stato stabilito che la prossima conferenza sarà tenuta ad Oslo, in Norvegia, tra due anni. E' stato riconfermato il comitato esecutivo ed il segretario dell'Unione con l'aggiunta del rappresentante della Germania, che entra a far parte dell'Unione internazionale. L'assemblea ha deciso di adottare la Croce con doppia sbarra trasversale come insegna ufficiale della lotta contro la tubercolosi in tutte le nazioni, chiedendo ai governi la protezione legale. L'Unione ha deciso infine di partecipare alle inchieste sociali che saranno promosse dalla Lega delle Croci Rosse.

La "Città di Milano" a Bergen

BERGEN, 24

E' giunta la *Città di Milano*. Il comandante Romagna ha visitato le autorità cittadine. Il Presidente del Consiglio municipale ha subito restituito la visita e le autorità militari hanno visitato gli ufficiali della *Città di Milano*.

Le vane ricerche del "Krassin"

MOSCA, 24

Il *Krassin* ha passato Capo Nil, dove ha lasciato una base di rifornimento. Il *Krassin* si è poi diretto verso le coste dell'Isola Tildi. Nessuna traccia di uomini è stata scoperta.

Il Patto tra Italia e Grecia

Politica di intesa pacifica e realistica

ROMA, 24

La firma del trattato con la Grecia incontra le più cordiali approvazioni della stampa romana. Il testo dell'accordo che i due Governi interessati hanno deciso di rendere noto subito dopo la firma del patto è del resto un documento diplomatico così chiaro e così accessibile a tutti che non necessita davvero di larghe spiegazioni; e tanto meno sono necessarie spiegazioni del genere di quelle che da più di un mese, e cioè da quando sir Chamberlain ne diede lo annunzio alla Camera dei Comuni, sono state indispensabili per il già famoso compromesso navale franco-britannico e ancora si perpetuano dopo la pubblicazione americana di un documento riservato del Quai d'Orsay.

Se non erriamo, eccoci di fronte anche a due metodi di politica. E dire che proprio il metodo oscuro, artificioso, sconcertante e nient'affatto pacifista è vantato come il metodo democratico. Noi ci atteniamo all'altro, il metodo fascista.

Questo trattato giunge opportuno a sventare ogni equivoco che si tentasse di giuocare sul Capo del Governo greco. Infatti, per un ben noto giuoco della politica internazionale, il nome del sig. Venizelos era stato legato ad una azione ostile all'Italia, manifestatasi decisamente alla Conferenza della pace di Parigi ed anche nei convegni posteriori. Perchè non si avesse il desiderio superstite di valersi ancora del nome del sig. Venizelos come di una riserva di opposizione alla buona e utile intesa della Grecia con l'Italia, ebbene — osserva la *Tribuna* — anche questo equivoco è liquidato e, aggiungiamo, ben liquidato, perchè il trattato è chiaro, perchè il sig. Venizelos non solo lo ha fatto proprio, ma è venuto di persona a Roma a firmarlo, ad illustrarlo con dichiarazioni che non si fermano al cerimoniale e all'esteriore, ma toccano la sostanza delle buone ragioni che consigliano le buone relazioni della Grecia con l'Italia, senza intermediari di sorta, ma anzi dirette, ma anzi pregiudizialmente necessarie alle relazioni con le altre potenze europee.

Il buon vicinato adriatico e mediterraneo della Grecia con l'Italia è un superamento utile e fecondo della stessa politica balcanica cui è partecipe la Grecia, è il segno primo e principale, come acutamente ha confessato il signor Venizelos, dell'autonomia politica della Grecia. Il periodo in cui la politica della Grecia verso l'Italia era tenuta in subordinazione delle relazioni con la Francia e con l'Inghilterra non solo è stato un periodo di equivoco e di errori duramente scontati, ma è stato un periodo di vera e propria soggezione della Grecia, obbligandola ad un'ostilità assurda e nociva. Questo periodo deve essere chiuso per sempre con il trattato ieri firmato. Il vicinato italo-greco fondato su ragioni geografiche, storiche e culturali non è più subordinato a giuochi subdoli ed a cattive speculazioni di altre politiche.

L'«Agenzia di Roma» rileva il particolare significato del nuovo patto, come conferma e illustrazione della generale politica estera italiana e della particolare politica che l'Italia ha impostato e va svolgendo nel bacino del Mediterraneo. Sotto il suo aspetto generale, il nuovo patto continua lo sviluppo di quella politica di intesa specifica e realistica che anche l'Italia va concludendo con i singoli paesi tanto nel campo politico quanto nel campo economico, e che si realizza con la conclusione di trattati bilaterali di amicizia e di conciliazione e di trattati di commercio.

Tali trattati servono a creare e a stabilire i rapporti dell'Italia con i vari paesi sulla base, non di principi generali teorici, ma di un approfondito esame dei particolari problemi di vario ordine e di varia natura che costituiscono i tessuti di tali rapporti e variano secondo i vari paesi. Tali trattati non sono perciò in contraddizione dei generali impegni della Società delle Nazioni, ma li precisano e li applicano in una più viva sostanza facendoli aderire ai singoli casi.

Sotto il suo aspetto particolare poi il nuovo patto italo-ellenico completa l'azione diplomatica dell'Italia rivolta a fissare rapporti di particolare cordialità e collaborazione con i diversi paesi mediterranei e balcanici sulla base del riconoscimento dei comuni interessi, derivati dall'equivalenza e dalla similarità delle posizioni geografiche, politiche ed economiche, dal reciproco rispetto dei diritti e interessi dominanti e da una comune volontà di intesa, per affrontare e risolvere insieme i generali e particolari problemi che sorgessero nelle zone dei loro interessi.

Il testo del trattato

Riproduciamo dalla nostra ultima edizione pomeridiana di lunedì il testo del trattato italo-greco che, essendoci pervenuto troppo tardi, non ha potuto essere pubblicato nelle edizioni di provincia.

ROMA, 24

Ecco il testo del Trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario fra il Regno d'Italia e la Repubblica Ellenica:

«S. M. il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica Ellenica, tenendo conto dei legami di sincera amicizia e di reciproca fiducia che così felicemente uniscono i due Paesi e volendo affermare con un atto solenne il loro desiderio di una collaborazione di ordine politico ed economico al fine di contribuire all'opera della pace generale, avendo una eguale preoccupazione per il mantenimento dello stato di pace e stabilità politica, conformemente ai principi stabiliti dal Patto della Società delle Nazioni, considerando che l'osservare fedelmente le procedure pacifiche permette di giungere ad un regolamento delle controversie senza ricorrere alla forza, e ritenendo loro dovere contribuire alla consacrazione pratica di questi principi, hanno deciso di concludere per questi scopi un patto di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario e hanno nominato loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: S. E. il Cav. Benito Mussolini, Ministro e Segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Presidente della Repubblica Ellenica: S. E. il sig. Elefterios Venizelos, Presidente del Consiglio dei Ministri, i quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e dovuta forma hanno convenuto le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Le due Alte Parti contraenti si impegnano reciprocamente a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine stabilito dai trattati di pace dei quali esse sono ambedue firmatarie nonchè per il rispetto e l'esecuzione delle obbligazioni stipulate in detti trattati.

Neutralità e appoggio diplomatico

Art. 2. — In caso che una delle parti contraenti divenisse oggetto di una aggressione non provocata, da parte di uno o più Potenze, l'altra parte si impegna ad osservare la neutralità durante tutta la durata del conflitto.

Art. 3. — Nel caso che la sicurezza e gli interessi di una delle parti contraenti fosse minacciata in seguito ad incursioni violente provenienti dall'estero, l'altra parte si impegna a prestarle il suo appoggio politico e diplomatico al fine di far scomparire le cause di tali minacce.

Art. 4. — In caso di complicazioni internazionali se le due Alte Parti contraenti sono d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati esse si impegnano a concertarsi sulle misure da prendere in comune per salvaguardarli.

Art. 5. — La Grecia e l'Italia si impegnano a sottomettere alla procedure di conciliazione prevista agli articoli da 8 a 19 tutte le questioni che venissero a dividerle e che non aessero potuto essere risolte con i procedimenti diplomatici ordinari. In caso di insuccesso della procedura di conciliazione verrà ricercato un regolamento giudiziario conformemente agli articoli 20 e seguenti del presente trattato.

Art. 6. — Le controversie per la soluzione delle quali fosse prevista da altre convenzioni in vigore tra le parti in dissidio una procedura speciale saranno regolate conformemente alle disposizioni di quelle convenzioni.

Art. 7. — 1) Se si tratta di una controversia il cui oggetto, secondo la legislazione interna di una delle parti, è di competenza delle autorità giudiziarie o amministrative, questa parte potrà opporsi a che la controversia sia sottoposta alle diverse procedure previste dalla presente convenzione prima che una decisione definitiva sia stata emessa in un termine ragionevole dalla autorità competente. 2) La parte che in questo caso vorrà ricorrere alle procedure previste dalla presente convenzione dovrà notificare all'altra parte la sua intenzione nel termine di un anno a partire dalla decisione sopra indicata.

Commissione di conciliazione

Art. 8. — Una Commissione permanente di conciliazione verrà costituita nei sei mesi che seguiranno lo scambio delle ratifiche del presente Trattato. Questa Commissione sarà composta di tre membri. Le Alte Parti contraenti nomineranno ciascuno un commissario scelto tra i loro rispettivi connazionali. Essi designeranno di comune accordo il presidente il quale non dovrà essere cittadino delle Alte Parti contraenti, nè dovrà avere la sua residenza abituale sul loro territorio, nè trovarsi al loro servizio.

Se a difetto di intesa la nomina del presidente non ha luogo nel termine previsto all'alinea precedente o in casi di sostituzione, entro tre mesi a contare dalla vacanza del posto, egli verrà designato nel modo seguente: ciascuna delle due parti contraenti presenta due candidati scelti sulla lista dei membri della Corte Permanente dell'Aja, esclusi i membri designati dalle parti e che non siano cittadini di una delle stesse. La sorte determina quale dei candidati così presentati sarà il presidente.

I commissari sono nominati per tre anni e saranno rieleggibili, resteranno in funzione sino alla loro sostituzione o in ogni caso fin all'o spirare del loro mandato. Finchè la procedura non è aperta, ciascuna delle Alte Parti contraenti avrà il diritto di revocare il commissario di questa nominato e di designare il successore. Essa avrà pure il diritto di ritirare il suo consenso alla nomina del presidente. Sarà provveduto nel più breve termine nel modo fissato per le nomine alle vacanze che si producessero per fine del mandato, revoca, decesso, dimissioni, o per altro impedimento.

Art. 9. — La commissione di conciliazione verrà investita della controversia per mezzo di una istanza diretta al presidente dalle due parti, di comune accordo, e, in mancanza, dall'una o dall'altra delle parti. L'istanza, dopo aver esposto l'oggetto delle controversie, conterrà lo invito alla commissione di procedere a tutte quelle misure atte a condurre ad una conclusione. Se l'istanza proviene da una sola delle parti essa verrà contemporaneamente notificata da questa all'altra parte.

Norme di procedura

Art. 10. — Nel termine di giorni 10 dalla data in cui una delle parti avrà portato una controversia davanti alla commissione di conciliazione, ciascuna delle parti potrà per l'esame della controversia sostituire il suo commissario con persona che possieda una competenza speciale nella materia. La parte che usasse di questo diritto ne farà immediata notifica all'altra parte, la quale avrà in tal caso la facoltà di procedere in egual modo nel termine di giorni 15 dalla data in cui la notifica le sarà pervenuta.

Art. 11. — La commissione di conciliazione, salvo accordo contrario delle parti si riunirà nel luogo designato dal suo presidente.

Art. 12. — La commissione di conciliazione avrà il compito di dichiarare le questioni controverse e di raccogliere a tale scopo ogni utile informazione e di tendere alla conciliazione delle parti. Dopo esame della questione essa formulerà in un rapporto delle proposte in vista del regolamento della controversia.

La procedura dinanzi alla commissione di conciliazione sarà contraddittoria. La commissione regolerà essa medesima la procedura, tenendo conto, salvo la decisione contraria, presa all'unanimità, delle disposizioni contenute al titolo terzo della Convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

Art. 14. — Le deliberazioni della commissione di conciliazione avranno luogo a porte chiuse, salvo che la commissione d'accordo con le parti, non decida diversamente.

Art. 15. — Le parti avranno il diritto di nominare presso la commissione degli agenti, consiglieri e periti che serviranno contemporaneamente da intermediari tra le parti e la commissione nonchè quello di domandare l'audizione di tutti coloro la cui testimonianza sembrasse utile. Da parte sua la commissione avrà la facoltà di domandare delle spiegazioni orali agli agenti, consiglieri e periti delle due parti come pure a qualunque persona che essa indicasse utile di far comparire con l'assenso dei loro Governi.

Art. 16. — Le parti si impegnano a partecipare ai lavori della commissione di conciliazione e in particolare a fornire nel la misura più larga possibile ogni utile documento o informazione, come pure a usare di tutti i mezzi di cui dispongono secondo la loro legislazione per permetterle di procedere alla citazione e audizione di testimoni e periti.

Art. 17. — La commissione di conciliazione presenterà il suo rapporto entro quattro mesi a partire dal giorno in cui essa è stata investita della controversia, salvo che le parti non convengano di prolungare questo termine. Un esemplare del rapporto sarà rimesso a ciascuna delle parti. Il rapporto non avrà il carattere di una sentenza arbitrale nè per quanto riguarda l'esposizione dei fatti, nè per quanto riguarda le motivazioni giuridiche.

Art. 18. — La commissione di conciliazione fisserà il termine entro il quale le parti avranno a pronunciarsi circa le proposte di regolamento contenute nel rapporto. Questo termine non supererà i tre mesi.

Art. 19. — Durante il corso effettivo della procedura ciascun commissario riceverà una indennità il cui ammontare sarà stabilito di comune accordo e graverà in parti uguali su ciascuna delle parti. Le spese generali occasionate dal funzionamento della commissione saranno ripartite nel medesimo modo.

Alla Corte dell'Aja

Art. 20. — Se una delle parti non accetta le proposte della commissione di conciliazione o non si pronuncia nel termine fissato nel rapporto, ciascuna delle parti potrà domandare che la controversia sia deferita alla Corte Permanente di Giustizia Internazionale. In caso che su parere della Corte di Giustizia la concorrenza non fosse di ordine giuridico, le parti convengono che essa sarà risolta ex aequo et bono.

Art. 21. — Le parti contraenti stabiliranno in ogni caso particolare un compromesso speciale che determini nettamente l'oggetto della controversia, le competenze particolari che potrebbero essere deferite alla Corte Permanente di Giustizia Internazionale come pure tutte le altre convenzioni stabilite tra le parti. Il compromesso sarà stabilito con scambio di note fra i Governi delle parti contraenti e sarà interpretato in ogni suo punto dalla Corte di Giustizia. Se il compromesso non viene redatto entro tre mesi a partire dal giorno in cui una delle parti è stata investita di una domanda di regolamento giudiziario, ciascuna delle parti potrà investire la Corte di Giustizia con semplice istanza.

Art. 22. — Se la Corte di Giustizia Internazionale stabilisse che una decisione di una istanza giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dipendente da una delle parti contraenti si trova in opposizione intera o parziale con il diritto delle genti e se il diritto costituzionale di questa parte non permettesse, o non permettesse che imperfettamente di ripagare in via amministrativa le conseguenze della decisione di cui si tratta, sarà accordata alla parte lesa una equa soddisfazione di altro ordine.

Art. 23. — La sentenza pronunciata dalla Corte Permanente di Giustizia Internazionale sarà eseguita dalle parti in buona fede. Le difficoltà alle quali potesse dar luogo la sua interpretazione saranno risolte dalla Corte di Giustizia la quale potrà a tale scopo essere investita da ciascuna delle parti con semplice istanza.

Art. 24. — Durante il corso della procedura di conciliazione o della procedura giudiziaria le parti contraenti si asterranno da qualsiasi misura che possa avere una ripercussione pregiudizievole sulla accettazione delle proposte della commissione di conciliazione o sull'esecuzione della sentenza della Corte Permanente di Giustizia Internazionale.

Art. 25. — Se una procedura di conciliazione o una procedura giudiziaria è pendente alla scadenza del presente trattato essa seguirà il suo corso conformemente alle disposizioni del presente trattato o di qualsiasi altra convenzione che le parti contraenti avessero convenuto di sostituirvi.

L'applicazione del trattato

Art. 26. — Il presente trattato, la cui interpretazione o applicazione non potrà infirmare in alcun modo i diritti e obbligazioni delle Alte Parti contraenti, in virtù del patto della Società delle Nazioni, sarà comunicato per la registrazione alla Società delle Nazioni, conformemente all'art. 18 del patto.

Art. 27. — Le contestazioni che potessero sorgere sia nell'interpretazione sia nell'esecuzione del presente trattato saranno sottoposte direttamente con semplice domanda alla Corte Permanente di Giustizia Internazionale dell'Aja.

Art. 28. — Questo trattato sarà ratificato nel più breve tempo possibile ed entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Roma. Esso avrà una durata di cinque anni a partire dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica. Se non è denunziato sei mesi prima della scadenza di questo termine esso resterà in vigore per un periodo di cinque anni ancora.

«In fede di che i plenipotenziari sopra menzionati hanno firmato il presente trattato e l'hanno munito dei loro suggelli.

«Fatto a Roma in duplice esemplare il 23 settembre 1928 - VI.

Firmato: MUSSOLINI
Firmato: VENIZELOS

La giornata di Venizelos
Colloqui e ricevimenti

ROMA, 24

L'ambasciatore di Turchia a Roma si è recato stamane a far visita al signor Venizelos. Il colloquio si è protratto per circa tre quarti d'ora.

Oggi, alle 17, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ha offerto in Campidoglio, nel Palazzo Senatorio, un the in onore di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia e della signora Venizelos. Al the sono intervenuti anche il Ministro di Grecia a Roma S. E. Mavrudis, il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, i membri della missione militare di Grecia a Roma, il Rettore dell'Università di Atene ed un ristretto numero d'invitati.

Erano a ricevere gli ospiti il Governatore di Roma S. E. il principe Boncompagni Ludovisi con la principessa, il vice governatore conte D'Ancora con la contessa D'Ancora, il segretario generale del Governatorato comm. Dellisanti, il capo di gabinetto del Governatore comm. De Lullo, il Ministro De Pretis, i Prefetti Natoli e Rossi, il direttore dei musei capitolini comm. Bocconi.

All'arrivo di S. E. Venizelos e della signora Venizelos hanno avuto luogo le presentazioni di rito. Quindi gli ospiti sono stati condotti ad ammirare il panorama del foro romano e del Palatino; dopo di che è stato loro offerto il the nella sala rossa attigua alla sala delle bandiere.

Quando gli illustri ospiti hanno lasciato il Campidoglio ossequiati dal Governatore e dalle autorità, la principessa Boncompagni Ludovisi ha offerto alla signora Venizelos un grande mazzo di fiori legato con nastri recanti i colori di Roma e d'Italia.

Questa sera, alle 20.30, nella sede della Legazione di Grecia, il Ministro di Grecia S. E. Mavrudis e la signora Mavrudis hanno offerto un pranzo in onore di S. E. Mussolini. Al pranzo sono intervenuti anche S. E. Venizelos e la signora Venizelos, il Presidente del Senato S. E. Tittoni e Donna Bice Tittoni, il Presidente della Camera S. E. Casertano, il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Grandi e la signora Grandi, il Governatore di Roma e la principessa Boncompagni Ludovisi, il Ministro d'Italia ad Atene S. E. Arlotta e la signora Arlotta, il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Turati, il gr. uff. Sandicchi, direttore generale del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il comm. Chiavolini, segretario particolare di S. E. il Capo del Governo, il capitano Mameli, capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, il barone Indelli e il nobile de Marsanich del Ministero degli Esteri, ed il personale della Legazione.

Alla Casina Valadier il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha pure offerto una colazione ai giornalisti greci convenuti a Roma in occasione della firma del trattato italo-greco. Alla colazione sono intervenuti anche il gr. uff. Sandicchi, direttore generale al Ministero degli Esteri, il direttore dell'*Agenzia Stefani*, il comm. Cicconardi dell'Ufficio Stampa degli Esteri, il comm. Marsanic, il comm. Indelli, il conte Franco e il cav. Nonis del Ministero degli Esteri. Alla fine della colazione l'on. Ferretti ed il giornalista greco Zaritis, deputato di Salonicco, si sono scambiate cortesi espressioni di amicizia.

Il traffico delle merci nei porti adriatici

ROMA, 24

Un accurato esame del movimento delle merci e dei passeggeri nei sei porti adriatici di maggiore importanza nella prima metà del corrente anno, in base alle cifre pubblicate dalla Direzione Generale delle Dogane, non può a meno di riuscire interessante.

Trieste

Nel porto di Trieste, si ebbe, secondo la Dogana, un aumento nelle merci e nei passeggeri. Nel traffico delle merci l'aumento fu di quasi 34.000 tonnellate in quella sbarcata — che passò da oltre 846.000 ad oltre 870.000 — ed una diminuzione di oltre 60.000 in quella imbarcata, la quale da oltre 443.000 discese ad oltre 383.000.

La bandiera italiana sbarcò oltre 582 mila tonnellate e ne imbarcò meno di 330 mila nel traffico complessivo, superando notevolmente la bandiera straniera, ma questa ebbe il sopravvento nella navigazione internazionale, avendone sbarcato oltre 244.000 ed imbarcato più di 34.000, contro meno di 162.000 e di 55.000 rispettivamente.

Nell'insieme perciò il traffico delle merci del primo semestre del corrente anno rimase inferiore di oltre 27.000 tonnellate a quello del corrispondente periodo dello scorso anno.

L'aumento del traffico dei passeggeri fu di 149.492. Negli sbarcati si ebbe un aumento di 72.917, essendosi passati da 365.045 a 437.962, mentre negli imbarcati tale aumento fu appena di 67.652, essendosi ascesi da 369.161 a 436.813. Lo aumento è dovuto naturalmente in grandissima parte al traffico di cabotaggio: nel traffico internazionale la nostra bandiera imbarcò 2275 e ne sbarcò 870 e quella straniera 2144 e 1982 rispettivamente.

Fiume

Nel porto di Fiume si ebbe, purtroppo, una diminuzione tanto nel traffico dei passeggeri come in quello delle merci.

La diminuzione delle merci fu di oltre 14.000 tonnellate. La contrazione più forte si ebbe negli arrivi mentre nelle partenze si è manifestato un aumento. Le merci sbarcate passarono da oltre 298.000 ad oltre 256.000, segnando una diminuzione di circa 42.000. Le merci imbarcate passarono invece da oltre 155.000 ad oltre 182.000 avendo subito un aumento di oltre 27.000.

La bandiera nazionale è in fortissima prevalenza avendo sbarcato, nel complesso, quasi 164 mila tonnellate ed avendone imbarcato quasi 154.000.

Il movimento della bandiera estera si limita quindi a circa 93.000 ed a meno di 29.000.

Questa prevalenza si manifesta anche nel traffico internazionale: il movimento della nostra bandiera fu di oltre 98.000 e di oltre 50.000 tonnellate; quello della bandiera estera si limitò invece a meno di 82.000 ed a poco più di 26.000.

Il movimento dei passeggeri rimase inferiore di 16.458. Quelli in arrivo discesero da quasi 80.000 a quasi 69.000, diminuendo di quasi 11.000. Quelli in partenza da 72.589 discesero a 67.115, essendosi realizzata una diminuzione. Il movimento dei passeggeri è effettuato completamente dalla nostra bandiera e nel traffico di cabotaggio. Nella navigazione internazionale si ebbe un movimento complessivo di appena... sedici passeggeri trasportati dalla nostra bandiera.

Venezia in aumento

Soltanto a Venezia si ebbe un aumento considerevole nei due traffici.

Le merci sbarcate oltrepassarono il milione di oltre 200.000 tonnellate, mentre nel primo semestre dello scorso anno non riuscirono ad oltrepassarlo di 141.000. Si ebbe quindi un aumento di quasi 60.000 tonnellate, cifra di certo non trascurabile se si tiene il debito conto dei tempi che corrono. La merce imbarcata oltrepassò appena di poco le 129.000 tonnellate, contro poco meno di 110.000.

L'aumento delle merci imbarcate rimane quindi inferiore alle 20.000 tonnellate, di modo che l'aumento complessivo si aggira sulle 79.000.

Nel primo semestre del corrente anno la nostra bandiera ha partecipato a questo traffico con oltre 724.000 tonnellate negli arrivi e con quasi 109.000 nelle partenze, mentre quella straniera ne trasportò rispettivamente poco più di 476 mila e di 20.000.

Nel movimento dei passeggeri si ebbe poi un aumento di 8379, dei quali 5071 negli arrivi e 3308 nelle partenze. Gli arrivi passarono da 8328 nel primo semestre dello scorso anno a 13.399 e le partenze da 7371 a 10.679.

Non bisogna però dimenticare che nella navigazione internazionale la nostra bandiera sbarcò appena 385 viaggiatori e ne imbarcò 119, mentre il movimento internazionale della bandiera straniera fu di 3364 e di 3626. Questa superiorità degli stranieri nel traffico dei passeggeri a Venezia, la città che accoglie il maggior quantitativo di forestieri è evidentemente troppo accentuata e bisogna quindi fare il massimo sforzo per eliminarla al più presto possibile: e ciò da parte di tutti i volonterosi.

Dopo quest'esame del traffico dei tre porti dell'Alto Adriatico, vediamo sommariamente come andarono le cose ad Ancona, a Bari ed a Brindisi.

Nel porto di Ancona il traffico delle merci diminuì di quasi 50.000 tonnellate, sebbene nelle partenze si sia verificato un aumento di 2044, essendosi passati da quasi 12.000 a quasi 14.000. Negli arrivi si discese da oltre 474.000 a poco più di 423.000.

Nel basso Adriatico

Il movimento complessivo della nostra bandiera fu di quasi 282.000 tonnellate negli arrivi e di quasi 8600 nelle partenze, mentre quello della bandiera estera risulta di 141.000 e di quasi 5500. Nella navigazione internazionale le due bandiere figurano rispettivamente con quasi 220.000 e di oltre 1500, o di oltre 126 mila e di quasi 5000. Il movimento dei passeggeri, effettuato totalmente dalla nostra bandiera, diminuì di 4880, essendosi passati da 5845 a 6476 negli arrivi e da 504 ad appena 533 nelle partenze.

Nel porto di Bari si ebbe una diminuzione di 24.204 tonnellate nel traffico delle merci ed un aumento di 544 persone in quello dei passeggeri. Le merci partite discesero da 28.830 a 27.121 tonnellate e quelle arrivate da 218.713 a 195.218. La nostra bandiera sbarcò 113.359 tonnellate e ne imbarcò 23.706 delle quali 65.128 e 2491 nel traffico internazionale.

La bandiera estera ebbe un movimento complessivo di 81.859 e di 3415 tonnellate, delle quali 70.493 e 2566 nel traffico internazionale.

I passeggeri arrivati aumentarono da 2600 a 3061, e quelli partiti da 2938 a 3021 trasportati tutti dalla nostra bandiera, eccetto 248 sbarcati e 42 imbarcati dalla bandiera estera nel movimento internazionale.

Nel porto di Brindisi le merci diminuirono di 36.112 tonnellate ed i passeggeri aumentarono di 212. Le merci arrivate discesero da 74.278 a 40.520 e quelle partite da 7951 a 5597. La nostra bandiera sbarcò 35.821 tonnellate e ne imbarcò 4436, delle quali 261142 e 2159 nel traffico internazionale.

La bandiera estera ne sbarcò 4699 e ne imbarcò 1161 tutte nel traffico internazionale, eccetto 882 tonnellate giunte nella navigazione di scalo.

I passeggeri sbarcati aumentarono da 6899 a 7289 e quelli imbarcati discesero da 6761 a 6573. La bandiera italiana ebbe nel traffico internazionale 3449 passeggeri sbarcati e 4364 imbarcati: quella straniera 2707 e 1746. Quest'ultima si limitò in modo assoluto al traffico internazionale.

Un confronto fra il movimento dei principali porti adriatici con quelli di maggiore importanza del litorale tirreno e con quelli principalissimi delle nostre isole maggiori non tarda mettere bene in chiaro che nell'Adriatico le cose andarono meglio di come andarono nell'altro versante.

I porti adriatici da noi presi in esame, complessivamente considerati, segnano una diminuzione di 71.067 tonnellate di merci ed un aumento — sia pure determinato in grandissima parte dalle operazioni di cabotaggio — di 127.586 passeggeri, mentre nei principali porti del Tirreno si ebbe, nell'insieme, una diminuzione di 582.151 tonnellate di merci e di 87.008 passeggeri.

Nei principalissimi porti isolani si ebbe infine una diminuzione di 30.800 tonnellate di merci ed un aumento di 71.030 viaggiatori.

Il varo d'un piroscafo a Genova

GENOVA, 24

Stamane è giunto il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Cao di S. Marco, accompagnato dalla consorte e dal suo capo di gabinetto. Egli si è recato in automobile ai cantieri navali Odero alla Foce per presenziare al varo del piroscafo «Ichnusa» destinato ai servizi sovvenzionali della Sardegna.

Ai Cantieri S. E. Cao è stato ricevuto da S. E. l'amiraglio Cagni, dagli on. Pala e Celesia, dal comm. Odero coi dirigenti del cantiere e da varie autorità e personalità.

Il battesimo della nave è stato celebrato da mons. Ferrari; madrina è stata la contessa Cao di S. Marco. L'operazione di varo è riuscita felicissima. Il piroscafo «Ichnusa» è sceso rapidamente in mare con perfetta manovra, favorita anche dal tempo splendido e dal mare calmissimo.

Dopo la cerimonia è stato offerto un rinfresco agli invitati. Il gr. uff. Bensa, presidente della Compagnia Sarda di Navigazione e armamento, ha pronunciato applauditissime parole esaltando le virtù sarde e inviando devote espressioni di gratitudine all'indirizzo del Ministro delle comunicazioni e di S. E. il Capo del Governo, supremo valorizzatore della Nazione.

Tentativo rivoluzionario in Bolivia

SANTIAGO DEL CILE, 24

Secondo notizie qui giunte un tentativo di rivoluzione in Bolivia è fallito.

L'ideale femminile di Nicolò Tommaseo

Il letteratissimo Tommaseo aveva in ... grande le donne letterate. Così ... è raro trovare ne' suoi scritti as... a commosse esaltazioni delle virtù e della bellezza femminile, biasimi ... e rappresentazioni beffarde delle ... letterate o pedanti. Il dalmata ... che la troppa letteratura estinsse, o, per lo meno, rendesse meno ... e viva nell'anima femminile la ... avvivatrice degli impeti e dei ... ingenui del cuore per cui es... è regina.

Raro è — osservava — che in donna ... sublimi l'amore o l'infiammi; ... spesso la scienza corrompe in essa ... rendendola orgogliosa, toglien... ogni divinazione del cuore, oscu... quelle improvvise illuminazioni ... bontà che la rendono all'uomo su... cara. Ingenuamente amo... la donna letterata non è se non ... una forte scossa di dolore la ... di sè, la fa riessere donna. Più ... quindi trovare l'amore vero in ... che in femmina rimpin... di lettere. La donna, pensava il Tommaseo, a ben altro mestiere che di ... è messa al mondo. Ogni stato ... è preparazione al ministero di ...: titolo che la fa venerabile e la ... quasi di una perpetua virgi... Solo la donna che educherà il pro... ingegno a fine d'educare i figli ... con ciò farà innocenti gli stu... lavandoli da ogni pedanteria. Ma ... tale non leggerà nè tanti gior... letterari nè tanti romanzi; ma libri ... di religione, di morale, di sto... e, leggendo, leggrà al modo che, ... la bella immaginazione dei no... vecchi pittori, leggeva Maria quan... le venne il messo annunziatore.

Non dunque voleva il Tommaseo la ... ignorante; temeva bensì «le na... femminili infradiciate dall'arte, ri... dalle domestiche cure, madri ... o pedanti, mogli tremende!».

> Non san della cucina il come e il dove
> ... d'ogni diva il letto e d'ogni iddio,
> ... se domandi della vacca a Giove
> ..., levan la testa e dicon: Io.

Così si sfogava in un feroce epigram... Non farà quindi meraviglia a chi ... tali sentimenti del Tommaseo, leggere il ritratto ch'egli ci ha la... della donna letterata o pedante ... sia. Eccolo: «Pensa a sè stessa ...; sè stessa ammira e compian... Ha sentimenti spontanei e non li ... ma li guasta col linguaggio af... Immaginazione poca ha; poca ... macchina critica. Sorda alla mu... scrive francese. Ora pare ingegno... ora imbecille; è donna logica. Ai ... libri s'attacca, li dissuga, li spossa. ... ignoranti dispregia. Alla facezia ti... sempre ma non c'imbrocca mai. ... impacciato; scrive grave; ri... forte o sogghigna, il sorriso non ... Si dice vecchia e si sottintende gio... parla dell'antica bellezza e dei ... Di tali donne poi ci sono di... gradazioni: «Tra le femmine let... le più tremende alla pazienza vi... sono in primo luogo quelle che par... di tutto ciò che hanno letto: in ... luogo quelle che leggono tutto ... che hanno scritto; le più mansuete ... quelle che stampano». Un am... ed un avviso: «Men peri... moglie è femmina letterata che ... di femmina letterata!».

Se così il Tommaseo trattava le don... letterate in genere, non ritraeva cer... con colori più simpatici quelle che ... trovava nella storia o che gli offri... la vita. Ecco la veneziana Luigia ..., che Gaspare Gozzi aveva spo... a 25 anni, per una geniale distra... poetica, più vecchia di lui, non ... ma come è vezzo delle donne sa... soverchio ardita. Con quale com... il Tommaseo ritrae le debo... e le ridicole distrazioni di questa ... delle Muse! Racconta egli che ... la signora De Bozeago andata ... ringraziare la Bergalli, la trovò che ... a scrivere con indosso una schia... ed in capo la parrucca del Conte ... (la quale doveva dare assai stra... sembianze, all'età di 55 anni, a que' ..., neppure in gioventù, fem...) e che la sbadataggine della dot... signora era tale che, traducendo dal ..., ella scriveva, nel bel mezzo ... cose tradotte, le parole altresì che ... o che rispondeva alla gente di ... e che i generi poi andavan levan... glosse mescolate col testo!

... note simili il Tommaseo ci ritrae ... sua corrispondenza col Capponi, ... scrittrice francese Ortensia Allart, ... di fama, un tempo intima ... del Capponi stesso, e da lui co... nel soggiorno parigino.

... questa donna non riuscisse ad ... sul debole Tommaseo alcu... particolare seduzione lo spiega lui ... quando epigrammaticamente la ... «troppo pagana e filosofessa ... e nasuta». Gli ripugnava però ... l'aspetto fisico poco seducen... della signora, quanto il saperla in... dal freddo e scarno demone del ... e quella sua natura rimpro... ed insieme infradiciata dall'ar... Non c'è di meglio che spettacolo di ... dotta per deprimere la fantasia, ... il Tommaseo, ed asseriva ... che di mescolarsi omerica... con madama Allart non c'era ... di rimescolarsi piuttosto! Scri... amabilmente la canzonava ... «non adorable et savante ...» e chiudeva spesso le lettere ... così: «Je vous embrasse le plus ... que possible!».

Non si creda con questo che il Tommaseo fosse un uomo selvatico, alieno ... intimità femminile; chè, per ..., proprio in questo periodo di ... parliamo, egli era assiduo e ricer... frequentatore dei salotti parigini, ... della principessa italiana ... di Belgioioso, di Bianca Milesi e di molte altre dame aristo... e colte.

..., s'è detto, non dotte; la diffe... è assai grande! Vero è però che ... tra queste ch'egli cercava la ... secondo il suo cuore, colei che ... momenti di maggior tedio e soli..., sognava come fida compagna ... sua vita grama. Già i suoi mol... giovanili — se ne togli l'in... simpatia per Margherita Rosmi... Ortensia Capponi, ch'egli subito ... parendogli la condizione socia... due nobili giovinette troppo ... della sua — furono per umili ... o per giovinette di origine popo... Nessuno vorrà certo irriverente... pensare ad un Tommaseo cu... di amori ancillari. Egli aveva dell'amore un concetto alto e severo; il furbesco verso del buon Gozzano

> lodo l'amore delle cameriste

non fa per lui. Credeva il dalmata di notare nelle donne del popolo un che di nativo, di arguto e di semplice che gli piaceva e che lo compensava ad usura della mancanza di coltura. Del resto, dichiarava, a me l'ignoranza piace. «In un'anima popolana e gentile, osservava il pensare d'essere amata da maggiore di sè, diffonde in ogni atto una grazia d'umiltà, una gioia contenta e temente, ch'è com'aura sul fiore, che avvivà di tremito il dolce stelo, la dipinta corolla e ne liba gli odori. Quel linguaggio eletto d'amore, al quale non son use, le move più forte; e ne studiano ogni accento; ed è mirabile a dire come l'intendano e il vero discernano se misto al falso, e rispondano con semplicità più avveduta d'ogni arte». A Firenze, nel soggiorno che egli fece dal '27 al '34, il Tommaseo aveva stretta intima relazione precisamente con una popolana, Giuseppa Catelli, che per cinque anni gli fu maestra di affetto, di stile e di poesia e nella quale riconosceva «qualità venerabili». Ed uno degli amori più gravi del suo soggiorno parigino fu per una certa Elisa, popolana anche questa, nella quale egli credeva però di notare più grazia nei movimenti, più pudore negli occhi, più ritenutezza nel parlare che in molte grandi dame!

Nel 1839, lasciata Parigi, dove tra gli allettamenti della città fastosa egli s'era maculato di troppe colpe, il Tommaseo si ritirò a Nantes. Il quieto soggiorno della città provinciale gli diede modo e tempo per un tranquillo esame di coscienza. Già verso i quarantasei anni e ormai svanite le illusioni della gioventù, pensava di accasarsi. Egli sperimentava in sè l'amara verità della sentenza dell'Autore della «Imitazione di Cristo»; i desideri dei sensi ci rapiscono qua e là, ma passata l'ora, che ci lasciano? Rimorsi di coscienza e dissipazione di spirito». E sognava un porto tranquillo al proprio animo, nel cuore di una donna casta, affettuosa, umile, credente. Questo ideale di donna mite e forte, compagna della sua triste vita, egli lo vagheggiava anche in una poesia di allora intitolata: «La mia donna».

Colla mente rivolta al matrimonio nel novembre del 1839, il Tommaseo scriveva tra il serio ed il faceto, all'amico Capponi la lettera seguente, interessantissima per chi voglia conoscere quale fosse ormai l'ideale di donna che il dalmata vagheggiava. «Voi che sapete la storia del matrimonio di Isacco e di quel Giacobbe, fate una cosa. Confessatevi per amor mio; poi pigliate una carretta e girate il senese e il lucchese, più diligentemente il senese dalla parte dei monti; presentatevi di paese in paese (lasciando le terre grosse) ai vecchi parrochi e dite loro: «Avreste voi una vedova senza figliuoli, che si comunichi più di una volta all'anno, che sia tra i ventisette ed i trenta, grande della persona e pallida e povera, non grassa, non bionda, che sappia leggere e far da mangiare?». Trovatala, dite a questa vedova povera: «Vorreste voi per marito un onesto uomo, povero e strano, e uggioso a ore, a minuti adorabile, che ha trentasei anni sulla fede di battesimo, in viso quarantasei? Se non la vi dice di no, io vedrò modo di vederla: e Dio farà il resto. Sul serio, trovatemi moglie. Fiorentina ormai no: «oscura e povera», questa delle condizioni è la prima. Da più anni ci penso; con quale animo ve ne scriva, pensate voi. Se non mi date retta, vado e piglio una corsa!». E ne «la mia donna» ripeteva:

> Sia come Rut, l'umile
> Di poveretti nata
> E ignota...

Cercava egli dunque la buona donna secondo la Scrittura: colei che il mondo non conosce. Grande saggezza alla quale era arrivato attraverso le amare delusive e spesso umilianti esperienze femminili della vita parigina.

Qualche anno dopo il Tommaseo sposava a Corfù la vedova Artale.

Giuseppe Biasuz

Le nuove grandi adunate
organizzate dal Dopolavoro

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Nel salone dell'Opera Dopolavoro ha avuto luogo ieri la terza assemblea dei delegati regionali della Federazione italiana dell'escursionismo per discutere ed approvare il programma di attività autunnale ed invernale dell'anno in corso. Esaurito l'ordine del giorno e stabilito il completo programma delle manifestazioni, è stato deliberato di effettuare nella prossima stagione invernale tre adunate interregionali: una in Piemonte, un'altra negli Abruzzi ed una terza nella Venezia Tridentina. Si è poi dato mandato al delegato regionale della Sicilia di studiare la possibilità di una adunata escursionistica nazionale sull'Etna nell'anno 1929 e si sono fissate le direttive per l'inquadramento dei gruppi ciclistici della F.I.E., richiamando a questo proposito particolarmente l'attenzione dei delegati dell'Italia meridionale.

I delegati quindi si sono recati al Palazzo del Littorio dove sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F. on. Turati il quale, dopo avere ascoltato attentamente ed approvato la relazione dei lavori compiuti dall'assemblea, si è dichiarato soddisfatto per la attività svolta sino ad oggi dalle singole delegazioni ed ha tracciato ai delegati le linee generali del programma escursionistico avvenire, facendo rilevare sopratutto come egli consideri l'escursionismo uno dei più importanti ed efficaci mezzi per l'educazione fisica e morale delle masse lavoratrici.

L'on. Turati ha concluso confermando la sua piena fiducia nei delegati regionali per quella che deve essere la attività escursionistica dell'avvenire della F. I. E.

Conflitti durante una processione

LONDRA, 24

I giornali hanno da Bungalore che i mussulmani avrebbero attaccato una processione di indù a Chitaldroog nel Misoro. Vi sarebbero una quarantina di feriti principalmente fra gli indù.

Mezzo nuovo e pratico
per superare gli esami

GLASCOW, 24

Una sorprendente rivelazione è stata fatta dal dottor D. N. Puchanan, istruttore presso l'Università di Cambridge, durante una conferenza da lui tenuta dinanzi alla «Britsh Association» in questa città. Il dottor Buchanan ha dichiarato che durante l'ultima sessione di esami tenutasi all'Università di Cambridge un certo numero di studenti, evidentemente poco diligenti e poco amanti dello studio, erano riusciti a superare lo scoglio degli esami valendosi di un mezzo pratico e poco usato finora.

Invece di passare delle notti insonni sui libri e sugli appunti intenti a prepararsi per i prossimi esami, gli studenti in questione escogitarono una soluzione più efficace e meno faticosa. Prima di recarsi all'Università per sostenere gli esami, i giovanotti si sottoposero alle pratiche misteriose di un esperto ipnotizzatore, ed in questo stato di subcoscienza essi sostennero brillantemente la prova.

«Prima degli esami un certo numero di studenti si presentarono ad un mio amico, devoto cultore della scienza ipnotica, e gli chiesero di volersi sottoporre al trattamento ipnotico, assicurando che si trattava di un semplice esperimento. Essi avevano tra di loro scommesso per vedere fino a che punto sarebbe arrivata la potenza dell'ipnotismo, ed avevano scelto di fare l'esperimento in occasione degli esami.

«Il mio amico cercò di accontentarli facendo del suo meglio, e dopo averli tutti ipnotizzati, comandò loro di recarsi a sostenere gli esami con la certezza che essi sarebbero stati tutti perfettamente in grado di rispondere a qualunque quesito e di risolvere qualunque problema, per quanto difficile e complicato, con maggior celerità e maggior precisione di ogni altro esaminando.

«Gli studenti sottoposti al trattamento dimostrarono tutti di essere ottimi soggetti e risposero perfettamente ai comandi loro impartiti dall'ipnotizzatore, riuscendo così a passare gli esami con ottimo risultato».

Questa è la rivelazione fatta dal dottor Buchanan, la quale è perfettamente corrispondente al vero.

LA "GAZZETTA„ A LONDRA

Presento Eric, automa prodigio
Mangia, fuma, parla e... fa all'amore

LONDRA, settembre

Mezza Londra è in subbuglio da 5 giorni in qua. Quasi quasi verrebbe voglia di gridare: Accidenti a Eric! Perchè la causa del soqquadro è lui.

Chi è Eric? Un nuovo asso dello sport o un nuovo divo dello schermo venuto in fama in questi giorni? No. Eric è un uomo d'acciaio. Non in senso traslato — intendetemi bene — ma d'acciaio vero. Un fantoccio, insomma, o, per meglio dire, un automa. Ma che automa, signori miei! Eric è capace di alzarsi e di mettersi a sedere, gira la testa, solleva le braccia, si guarda intorno, saluta e... parla.

L'altro giorno, al «Royal Horticultural Hall», s'inaugurava l'esposizione dei modelli di meccanica e d'ingegneria. Ebbene, sapete chi ha tenuto il rituale discorso d'apertura? Precisamente Eric. La gente che affollava l'immenso salone se l'è gustato a bocca aperta, salutandolo alla fine con un tale scroscio d'applausi che si sarebbe detto che venisse giù il soffitto, mentre Eric, dopo aver ringraziato con un compitissimo inchino, si rimetteva a sedere. Poi la gente gli s'è fatta da presso, accarezzandolo e cercando di spiegarsi come mai un uomo d'acciaio sapesse far tante belle e graziose cose. Perchè Eric — debbo aggiungere — è veramente bravo. Parla, ho detto, ma non dice le solite frasi convezionali. Potete interrogarlo su checchessia e chicchessia ed egli vi risponderà a tono. Inoltre accetta dolci e sigarette, posto che gliene offriate. E i dolci se li mangia, e le sigarette se le fuma. Pretendete altro? Ebbene Eric fa dell'altro. Dopo di che nessuna meraviglia che tutta Londra ne vada a visibilio. Non si va, a volte, in visibilio per molto meno?

L'inventore abbottonatissimo

Sarete certamente curiosi di sapere come faccia Eric a fare tutto quello che fa. E' un po' difficile, perchè il suo creatore e signore il capitano Richards of Gomshall si mantiene abbottonatissimo. A interrogarlo vi risponde: Guardate, ispezionate, chi sa che non riusciate a scoprire il segreto!

Qualcuno ha parlato di T. S. F., d'un processo, utilizzante le vibrazioni sonore. La faccenda è ancor meno complicata.

Eric ha nella testa un microfono e nella pancia un altoparlante. Il tutto è collegato con una cabina dove, invisibile agli sguardi curiosi della folla, si trova un elettricista. Costui tocca un bottone ed ecco che un motore, ch'è sotto i piedi dell'automa, si mette a girare ed Eric si alza in piedi. Voi dite all'automa: Sollevate il braccio. Il microfono ch'è nella sua testa porta fedelmente il vostro ordine all'operatore della cabina, il quale tocca un altro bottone e, come per incanto, Eric solleva il suo braccio metallico. Naturalmente, è anche l'elettricista che gli regala la voce. Un altro piccolo motore, collocato al posto della spina dorsale, serve a fargli animare bocca, orecchi e occhi. Gli accumulatori, oltre che ad azionare i motori, gli fanno risplendere gli occhi... Più di questo non è lecito rivelare.. Ma, naturalmente, la gente che affolla il «Royal Horticultural Hall» non sa neppur questo. E così continua a girare intorno all'automa, a osservarne le articolazioni, a studiarne i movimenti e a chiedersi invano: Chi sa come diavolo fa!

Voi sapete come funziona Eric.

Spieghiamo ora la parola «Rur» che gli brilla sul petto a grosse lettere maiuscole. Non si tratta d'una parola misteriosa. Non è nemmeno il nomignolo di Eric. «Rur» è il titolo d'una produzione del famoso drammaturgo cecoslovacco Karel Kapel, dove si predice appunto la venuta al mondo del Robot ossia dell'uomo meccanico o artificiale, e poichè Eric è tale... non so se mi spiego.

Eric non è venuto fra noi come Adamo: un soffio e via. Il suo papà racconta che ha sudato parecchi mesi — più di 6 — prima di dargli vita, e s'è dovuto anche far aiutare da un esperto elettricista.

Un giornale trova che non sia il caso di cadere stupefatti davanti a Eric. Ci sarebbe stato un Eric nientemeno che 7 secoli fa. Io mise al mondo il celebre monaco Alberto Magno. Era un uomo di bronzo, dotato anche lui di movimento e di parola. Nascosto in un angolo della cella del suo creatore e signore, apriva la porta ai visitatori, li salutava e loro rivolgeva alcune parole.

Un ottimo "policemen„

Ad ogni modo l'abilità di Eric sta facendo correre la fantasia della gente. C'è già chi vede Eric presiedere solenni cerimonie cittadine, dare il benvenuto agli ospiti e consegnare loro le chiavi della metropoli. Ma per ora pare che, chiusasi l'esposizione, lo metteranno a regolare il traffico nella più movimentata piazza di Londra. Nessun dubbio che sarà un ottimo «policeman». Il suo creatore e signore vuol dargli anche moglie: una donna meccanica, naturalmente, che si chiamerà Florence e per la quale è già pronto un posto di cameriera in un grande albergo.

Si può scommettere che avremo quanto prima una teoria di Eric con relative consorti. E, infatti, eccovi già dei capitalisti che intenderebbero formare una società per la fabbricazione appunto di uomini meccanici.

L'idea è tutt'altro che malvagia. Gli è che a un osservatore non banale, Eric appare veramente come l'antesignano di una nuova era, come l'uomo dell'avvenire. Nessun dubbio che, in un domani probabilmente prossimo, l'impiego d'automi al servizio dell'umanità sarà largamente adottato. Li vedremo, per esempio, nelle stazioni ferroviarie ad indicare la partenza dei treni e i rispettivi binari ecc. Le massaie ordineranno telefonicamente a una Florence qualunque di chiudere una finestra, spolverare un mobile, accendere la luce, e la carcassa d'acciaio eseguirà il comando con una precisione e una prontezza tale da dare una bella lezione all'attuale servitù d'ambo i sessi.

Domestiche e operai ideali le future Florence e i futuri Eric! Servizio inappuntabile, e niente salario o niente vitto. La corrente elettrica, e di tanto in tanto qualche goccia d'olio: ecco tutto ciò di cui abbisogneranno questi automi.

Può darsi che, fra una diecina di anni, si abbia anche un esercito fatto di soldati meccanici e un'armata aerea idem. E c'è altro. C'è che questi automi potrebbero essere impiegati anche in servizi di carattere sentimentale, specie nel caso che si riuscisse a perfezionare l'aspetto esteriore in modo da dar l'illusione di veri esseri umani.

Compiti... sentimentali

Una moglie onesta, allora, che fosse desiderosa di compagnia e di paroline dolci ma che avesse un marito che non può prodigargliele perchè costretto quasi tutto il giorno all'ufficio, potrebbe pregare il suo sposo di regalarle un bell'automa magari a lui somigliante oppure di tipo diverso... L'automa compirebbe così un prezioso servizio, mentre sotto ogni altro aspetto sarebbe sempre persona di cui ci si potrebbe fidare interamente. Lo importante è che la signora s'illuda, la felicità essendo, com'è noto, un giuoco di favorevoli suggestioni.

Figuratevi, poi, che sollievo, sotto questo punto di vista, gli uomini dell'avvenire potrebbero arrecare alle zitelle oneste ma sognatrici e romantiche. Esse potrebbero crearsi delle vere avventure innocue ma suggestive e perciò consolatrici.

Eccone, ad esempio, una che, entrando in salotto, vede balzar fuori da una tenda l'automa corrispondente al tipo che l'è più simpatico.

— Signore, che fate qui? — esclama risentita la donna.

Allora l'automa cade in ginocchio e sciorina un diluvio di parole vibranti di passione (dieci metri di «fonofilm» chiamandola dea, esaltando la sua impareggiabile bellezza ecc. Quando l'adorata sarà stanca di udirlo ripetere le stesse parole, gli cambierà... il rocchetto. Ed ecco allora il cenno incoraggiante che le farà chinare il capo sul maschio petto dell'adoratore. Poi questi si siederà su una poltrona e si prenderà lei sulle dure ginocchia, stringendola fra le sue braccia d'acciaio che non si stancano mai...

Voli, sogni della fantasia? Forse. Anzi voglia il buon Dio che restino sempre allo stato di sogni. Questi uomini meccanici, infatti, potrebbero benissimo, un brutto giorno, negare a noi non meccanici ogni diritto all'esistenza, e allora... buona notte, suonatori!

Alberto Cocchi

Il comandante Maddalena festeggiato nella natia Pettorazza

ROVIGO, 24

Il comandante Maddalena l'eroico scopritore della tenda rossa, polesano di nascita ha avuto ieri dalla natia Pettorazza solenni accoglienze dai suoi concittadini, lieti di rendere omaggio ad un degno figlio, che tanto onore si è fatto nella grande spedizione polare capitanata dal generale Nobile. Il comandante fu ricevuto alla stazione di Rovigo dalle più note e spiccate autorità di Rovigo e provincia. Erano infatti alla stazione ferroviaria il Prefetto di Rovigo S. E. comm. Giacone, il Podestà Col. ing. Giulio Fier, il Segretario Federale sig. Giovanni Casalini, il comm. Ubertone Presidente della Deputazione Provinciale, il Segretario della Federazione Agricoltori Fascisti di Venezia comm. Trebbi, il Podestà di Pettorazza cav. Manea, e altri podestà della Provincia.

Il comandante Maddalena partì poco dopo per Pettorazza dove, dopo avere salutata la famiglia, fu ricevuto nella sede comunale; il Podestà Manea, dopo un breve discorso, consegnò al comandante una ricchissima medaglia d'oro omaggio della popolazione di Pettorazza, mentre Balilla e avanguardisti gli offersero fiori. Parlò poi il Prefetto di Rovigo, auspicando a nuove glorie per il comandante. In chiesa si svolse quindi un solenne Te Deum di ringraziamento. Dopo queste cerimonie si svolse un banchetto con 160 coperti ove non mancarono i brindisi e i discorsi d'occasione. Grande fu l'animazione nel pomeriggio. In serata la banda dell'Istituto Musicale «Francesco Venezze» svolse uno scelto programma. Le grandi feste si chiusero con un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

Quinta Esposizione di pittura e scultura a Firenze

FIRENZE, 24

La Direzione dell'Associazione Nazionale degli Artisti ha deliberato che la Esposizione 1929 sia inaugurata il 15 gennaio 1929. La notifica delle opere dovrà essere fatta entro il 31 ottobre prossimo e le opere dovranno pervenire alla Sede del Sodalizio franche di spese non oltre il 15 dicembre 1928.

Le schede di notifica ed i regolamenti potranno essere richiesti alla Segreteria dell'Associazione Nazionale degli Artisti (Firenze, Piazza Pitti 14) inviando il francobollo per la risposta o presso le RR. Accademie di Belle Arti del Regno.

I palazzi della Lega delle Nazioni
Sul lago o all'Ariana?

GINEVRA, 24

La quarta commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto, dalle 22.40 di ieri fino all'una di stanotte, una riunione in cui si è discusso circa la costruzione di nuovi edifici della Società delle Nazioni.

La questione, presa in esame per mandato del Consiglio della Società da un comitato di cinque diplomatici presieduto dall'ambasciatore giapponese a Parigi, era stata studiata tenendo presente la necessità di costruire due edifici, uno per le riunioni dell'assemblea e l'altro per gli uffici del Segretariato permanente della Società delle Nazioni. Entrambi gli edifici debbono essere costruiti sempre in terreno in riva al lago, ma il dono fatto dalla fondazione Rockefeller per la costruzione di una grande biblioteca annessa alla Società delle Nazioni rimise sul tappeto tutto il problema perchè il terreno prescelto non era sufficiente per tre edifici, e poichè, per ragioni diverse, l'espropriazione di terreno pubblico o privato in riva al lago presentava difficoltà insormontabili.

Il comitato dei cinque fu costretto a ricercare altre soluzioni alle quali vennero incontro le autorità municipali della città di Ginevra deliberando di scambiare con la Società delle Nazioni una parte del parco dell'Ariana contro alcune proprietà in riva al lago che la stessa Società delle Nazioni aveva già acquistato per le dette costruzioni.

La discussione della quarta commissione è stata aperta dal delegato norvegese signor Hambros, il quale sostenne che, per ragioni di armonia tra paesaggio e costruzioni, passando dalla riva del lago alla collina dell'Ariana, il progetto approvato avrebbe dovuto essere completamente rimaneggiato o addirittura dovesse essere bandito un nuovo concorso. Il delegato olandese Loudon si è associato alla tesi esposta dal signor Hambros.

L'on. Cavazzoni, delegato italiano, ha sostenuto che non sia opportuno mutare tutto il lavoro svolto dal comitato dei cinque in un anno di tempo e ritardare ancora lungamente la sistemazione degli uffici della Società delle Nazioni. Alle considerazioni dell'on. Cavazzoni si sono associati i delegati polacco e greco. Questi, in rappresentanza del comitato dei cinque, ha dichiarato che soltanto dal lato artistico sarà necessario procedere a qualche variazione al progetto ed è opportuno che sia affidato al Consiglio della Società delle Nazioni il diritto di decidere sulla forma definitiva degli edifici da costruire, tenendo presente il parere che esprimerà il comitato dei cinque in relazione al cambiamento della località. Il rapporto del comitato è stato quindi approvato dalla commissione con l'astensione del delegato norvegese.

Il delegato svizzero Rappard è stato eletto relatore della questione all'assemblea.

Rapisce e uccide per vendetta
il figlio decenne d'un banchiere

HONOLULU, 24

Un ex impiegato di ospedale, di nazionalità giapponese, di nome Miles Fukanaya, è stato arrestato per aver rapito ed assassinato il decenne Gill Jameson, figlio di un banchiere americano di questa città. Il cadavere del bambino venne rinvenuto nei pressi della spiaggia di Walkiki, martedì scorso. Stamane una grande folla si è radunata davanti alle carceri per impadronirsi del Fukunaya e linciarlo. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per disperdere, con potenti getti d'acqua, la folla.

La polizia ha dichiarato che il Fukumaya ha confessato d'aver allontanato con inganno il ragazzo dalla sua abitazione, di averlo tenuto nascosto in un bosco e di averlo ucciso quando il banchiere non ha acconsentito a pagare il prezzo del riscatto.

Il giapponese, secondo la polizia, ha dichiarato di aver agito per vendetta, volendo far scontare all'azienda commerciale, di cui il banchiere è vice presidente, i maltrattamenti inflitti a sua madre.

Serbo ladro di milioni
arrestato con la sua banda

PARIGI, 24

La polizia ha arrestato il serbo Gjorich, che nel giugno e nel luglio scorso commise importanti furti a Parigi e a Deauville, tra i quali quelli in danno del Ministro di Cecoslovacchia, della signora Vanderbilt e del principe Murat.

Si crede che il valore degli oggetti da lui rubati ascenda a circa due milioni di franchi. Egli ha riconosciuto per vere tutte le accuse mossegli ed ha dichiarato che ha perduto al giuoco tutti i profitti delle sue rapine. Insieme con lui è stata arrestata tutta la banda che si componeva di sei serbi, un polacco e un francese.

Una strage di lebbrosi a Sumatra

BATAVIA, 24

Secondo un dispaccio da Kotaragia (Sumatra settentrionale) la colonia di lebbrosi ivi residente avrebbe aggredito a colpi di coltello un funzionario e alcuni soldati di scorta recatisi a visitare la colonia stessa. La scorta militare, costretta a far fuoco per difendersi, ha ucciso dieci lebbrosi e ne ha feriti quattro.

Un Presidente provvisorio al Messico

MESSICO, 24

Il comitato della Camera ha ratificato la proposta della nomina del Ministro dell Interno Porges Gil a Presidente provvisorio della Repubblica dal 1. dicembre prossimo fino al 5 febbraio 1930. Rimangono soltanto da esperire alcune formalità prima che Gil divenga Presidente provvisorio. Recentemente Portes Gil ha dichiarato che in materia religiosa seguirà la politica di Calles.

Tragico incendio a Parigi

PARIGI, 24

Un violento incendio è scoppiato nella notte da sabato a domenica in un deposito di legna. Una persona non ancora identificata è morta carbonizzata. I danni sono rilevanti.

Spigolature

Nel prossimo gennaio, per incominciare le grandi commemorazioni del Romanticismo, si celebrerà il centenario delle *Orientali* di Victor Hugo, pubblicate nei primi giorni del 1829. Ma i versi luminosi di questo poema — scrive il *Temps* — furono tracciati sulla carta nel 1828. A un secolo di distanza le *Orientali* appaiono come il canto più espressivo, ispirato dal movimento filo-ellenico; gli altri sono caduti nell'oblio. Victor Hugo era arrivato l'ultimo nell'innumerevole letteratura che, da Byron in poi, l'eccitante avventura dell'indipendenza greca, aveva fatto germogliare. Nella bella prefazione delle *Orientali* il poeta giustifica la sua scelta per l'interesse che egli aveva preso per l'Oriente, che riguarda come la vera sorgente dell'antichità. Eppure Victor Hugo non era mai stato in Oriente e il colore glielo aveva fornito la Spagna che aveva visitata nell'infanzia e che gli aveva lasciato delle impressioni indelebili. Il resto è tutta invenzione, ma la vera poesia non ha bisogno di documenti. Malgrado il successo del volume, molte critiche amare gli furono rivolte. «Le *Orientali* mi annoiano» dice Stendhal. E lo scrittore Pietro Leroux dice: «La sua poesia è glaciale: essa non viene dal cielo e non è legata alla terra. Manca la fede, la speranza e la carità». Carlo Extodier, l'amico di Hugo, gli antepone Byron e gli rimprovera che per il bisogno di essere celebre e di salire alla gloria, ha preso a prestito i colori della sua poesia a un suolo che non è il nostro». Questa critica dell'amico fu estremamente penosa al poeta, e lo trasse ad esclamare: «Anche tu, Carlo?».

*

Non ostante i numerosi cambiamenti che la vita moderna porta nei nostri costumi, alcune tradizioni continuano ad esistere, spesso originalissime e qualche volta ignorate. L'Inghilterra è un paese che più degli altri conserva le sue tradizioni, alcune delle quali più che antiche. Una di queste — riferisce il *Matin* — è la cerimonia delle chiavi alla torre di Londra. Ogni sera, il guardiano capo, Alec Somoker si avvia per fare la sua ronda notturna con la scorta delle *chiavi*, ossia quattro soldati in alta tenuta. Da seicento anni lo stesso dialogo si svolge fra la sentinella che guarda la torre e il guardiano capo: — «Chi va là?» — domanda la sentinella — «Le chiavi» — risponde il guardiano capo. — «Quali chiavi?» — «Le chiavi del re Giorgio». — «Avanzate, chiavi del re Giorgio. Tutto va bene» — E quando la scorta passa, la sentinella presenta le armi e il guardiano capo esclama: — «Dio protegga il re!».

*

Un predecessore del compianto Rodolfo Valentino, fu «il piccolo Lauzun». Quantunque la sua immagine non fosse diffusa, per virtù dello schermo, in miliardi di esemplari, egli ferì il cuore di innumerevoli femmine. Nelle sue memorie che rivedono oggi la luce, egli vanta — scrive il *Juornal* — successi innumerevoli che non si arrestano nemmeno alle soglie del trono. A crederlo, sembrerebbe che anche Maria Antonietta, nutrisse per lui qualche cosa che si avvicinava alla passione; abituato però a fare apparire come vittoria ogni suo minimo combattimento, sembra che egli esagerasse parecchio l'entità dei favori concessigli dalla regina. Se egli trascrive una frase di lei: «La nostra causa è inseparabile; non vi perderanno senza perdermi... Che diverrei senza di voi?», altri testi raccontano invece la sua nota disavventura quando giuocando d'audacia, penetrò nella camera della regina e ne fu cacciato con un brusco: «Uscite, signore...» che non ammetteva replica. Strano a dirsi, la sua vita dedicata esclusivamente alla caccia galante, non lo rese effeminato. Ne diede luminosamente una prova nel coraggio che mostrò di fronte alla morte. Durante la rivoluzione, divenuto generale d'armata il cittadino Biron, egli cadde in sospetto e fu processato. Quando il gentile aristocratico si trovò di fronte al generale giacobino mostrò una fierezza ammirevole. «Siete dei chiacchieroni! — gridò ai giudici — Meno ciancie e più fatti! Ghigliottinatemi!» E la bella testa carezzata da tante mani gentili cadde sotto la mannaia.

*

Vi è una selvaggina che è scomparsa dalla Francia — scrive il *Temps* — che non si vede più sulle nostre tavole; e tuttavia che bella figura farebbe in un pranzo sontuoso, presentata completa con la testa e le ali! E' l'airone. Nei secoli scorsi e fino al XVIII secolo l'airone era «carne reale». Si pretende che la sua carne sia coriacea e di odore forte; senza dubbio gli attuali gastronomi che hanno condannato l'airone, hanno portato alla loro cuoca, che evidentemente ne ignorava la preparazione, soltanto vecchi aironi, perchè l'airone giovane arrostito al fuoco di legna non è un piatto da disprezzare. I nostri avi mangiavano con piacere grue, aironi, tarabusi, cigni e cicogne. E' vero che se la caccia era per essi un piacere ed uno sport, essi non cacciavano soltanto per diletto; la selvaggina rappresentava una parte importantissima per l'approvvigionamento dei castelli; le comunicazioni erano difficili e le risorse alimentari ristrette. I signori, che avevano per loro riservata la caccia, producendo ed eccitando in tal modo la caccia di contrabbando, si visitavano fra loro e mangiavano abbondantemente. Nel *Thèatre d'honneur et chevalerie*, che fece pubblicare nel 1620 l'erudito Fovyn, è notato che la terza portata di un gran banchetto che diede, nel 1457, il conte de Coix, fu «l'arrosto, in cui vi erano fagiani, pernici, conigli, pavoni, tarabusi, aironi, ottarde, conigli, beccaccie, cigni, anitrotti selvaggi ed in ogni specie di uccelli di fiume». Inoltre alla detta portata vi erano anche caprioli, cervi e parecchia altre selvaggina. Guglielmo Tirel che fu scudiero di cucina e cuoco di Filippo VI e del delfino, duca di Normandia, ha dato nel *Vivandier*, ch'egli scrisse nel 1380 e che è il più antico trattato culinario in lingua francese, fra altri cento modi di preparare la selvaggina, una ricetta del pasticcio di giovane airone, che è fra le «delizie francesi».

Quindici mila casi d'influenza
a Saint Juan di Portorico

SAINT JUAN (Portorico), 24

L'epidemia di influenza manifestatasi nei giorni scorsi si estende sempre più. Finora sono segnalati nell'isola oltre 15.000 casi di influenza e 5000 casi di altre malattie. Le piogge torrenziali che cadono da ieri aumentano il disagio di coloro che, dopo il ciclone, si trovano in ricoveri insufficientemente protetti dalle intemperie.

CRONACA DI VENEZIA

La commemorazione di Paolo Veronese a Venezia

con l'intervento di S. A. R. il Pincipe di Piemonte

Come è stato ripetutamente annunciato, Venezia dedicherà il giorno 29 corr. alla commemorazione del quarto centenario dalla nascita di Paolo Veronese. S. A. R. il Principe di Piemonte che quel giorno sarà ospite desideratissimo della città nostra, visiterà nella mattina la chiesa di San Sebastiano e le RR. Gallerie, poi nel pomeriggio, alle 16, sarà a Palazzo Ducale, nella sala del Maggior Consiglio, per udire l'elogio che dell'arte di Paolo Veronese sarà tenuto da Ugo Ojetti.

L'augusta presenza del Principe conferirà straordinaria solennità al devoto itinerario che il rappresentante del Governo Nazionale, i supremi magistrati di Venezia, i cittadini più eletti compiranno attraverso i sacri luoghi dove sono custoditi i segni maggiori del genio del Maestro.

A San Sebastiano

La Chiesa di San Sebastiano, in quella remota zona di Venezia che ai margini della stazione marittima serba, dai Carmini a San Nicolò dei Mendicoli, presso l'incantevole architettura del Palazzo Ariani, nelle fondamente solatie, tanta poesia e tanta intimità è, per eccellenza, la Chiesa del Veronese. Egli volle esservi sepolto sotto la pietra che ancora sussiste nel suo luogo. Per un quindicennio tra il 1555 e il 1570 operandovi lungamente a varie riprese, vi aveva creato il ciclo più numeroso e luminoso di pitture sacre che ci abbia lasciato.

E' del '55 il soffitto della sacrestia dove è raffigurata vividamente l'« Incoronazione della Vergine » e nei quadri che stanno attorno appaiono le figure potenti degli Evangelisti. E' del '56 la decorazione del soffitto della chiesa con le storie sontuosissime della Regina Ester. E se nulla rimane degli affreschi che ornavano la cupola del presbiterio, ci restano per buona sorte tutti quelli che sorridono dalle pareti della chiesa e del coro, i Profeti e le Sibille tra fantastici motivi di architetture, la « Annunciazione », e figure degli Apostoli, il « Martirio di San Sebastiano ».

Tra il '59 e il '61, incaricato dall'esecutrice testamentario di Cattaruzza Cornaro vedova di Piero Mocenigo, il Maestro dipinse ancora per la sua chiesa prediletta, la pala radiosa colla Vergine e quattro Santi che sta sull'altar maggiore; e « La Presentazione al « Tempio » e « La piscina probatica » che fanno preziose le portelle dell'organo. Finalmente nel 1565 dava mano alle due tele magnifiche che affiancano l'Altar Maggiore e rappresentano due episodi della vita di San Sebastiano. La « Cena » dipinta per il refettorio del convento del 1570 è conservata a Milano nell'Accademia di Brera.

Alle RR. Gallerie

Le numerose opere del Veronese radunate all'Accademia, divise così dalle loro serie originali, non mantengono perciò tutto il fascino che spira da quelle di San Sebastiano, ma sono tanto eccellenti che, nella giornata di Paolo, la sosta alle Gallerie si rende doverosa.

Ne sarà meta principale la « Cena in casa di Levi » dipinta per il refettorio dei SS. Giovanni e Paolo nel 1573 e che, dopo la restituzione dell'« Assunta » alla Chiesa dei Frari, è per molti l'opera più illustre e più amata della Accademia.

E' tanta l'ispirazione che Paolo vi desunse dagli aspetti caratteristici del suo tempo, dagli abiti, dalle costumanze, dai volti stessi dei contemporanei, e che gli valse per l'evidenza dell'acuto verismo col quale la interpretò il famoso processo del Tribunale dell'Inquisizione, che ad onta del soggetto biblico al capolavoro ne deriva un'impronta tutta particolare.

L'avvenimento maggiore della giornata sarà costituito dal convegno nella sala del Maggior Consiglio sotto il « Trionfo di Venezia ».

Al Maggior Consiglio

E' questa, giustamente, l'opera famosissima del Veronese.

Venezia vi si mostra divina tra le nubi e le divinità dell'Olimpo, incoronata dalla Vittoria, sotto il plauso dei cavalieri, dei magistrati e delle dame che assistono dalla terra al trionfo della Patria. L'arte che incarna questa stupenda apoteosi, è veramente trionfale ed è tipica dell'arte Paolesca. Fu Paolo difatti, anche a preferenza dei maggiori del suo tempo, di Tiziano e di Tintoretto, per quella sua arte fastosa, fatta di simboli celesti e di umana realtà, il glorificatore per eccellenza di Venezia imperatrice.

Si era pensato dapprima di indire la cerimonia in altra sala del Palazzo, in quella, per esempio dei Pregadi, e, perchè in questa Paolo non regna, nella preziosissima sala del Collegio. Ma poi si è preferita quella del Maggior Consiglio, anche se l'enorme vastità dell'aula pretende dalla voce dell'oratore uno sforzo grande, appunto perchè non parve di poter celebrare Paolo altrove che al disotto della sua pagina capitale. Poi perchè nel Collegio o in Pregadi l'avvenimento avrebbe conseguito un carattere raccolto, ed è invece desiderio del Podestà di Venezia che la cittadinanza partecipi alla festa del Veronese, larghissimamente.

Ugo Ojetti che parlando l'anno scorso di Tintoretto nella Scuola di San Rocco ha lasciato delle proprie parole fervide e sapienti il ricordo più vivo, saprà parlare anche di Paolo Veronese nella sala del Maggior Consiglio in modo degno del tema e del luogo sovrano. L'attesa del discorso è vivissima. La ricerca dei biglietti d'invito eccezionalmente attiva ed insistente.

Il 29 si troverà a Venezia per rappresentarvi il Governo, S. E. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Il Podestà di Verona rappresenterà ufficialmente la propria città. Parteciperanno alla cerimonia storici e critici d'arte eminenti convenuti di fuori, Senatori e Deputati della Regione ecc. ecc.

Il congresso dei magazzinieri

delle privative del Compartimento

Ieri mattina alle ore 10 nella sede dell'Associazione Provinciale addetti aziende industriali dello Stato si sono riuniti a congresso i magazzinieri delle Privative dipendenti dal compartimento di Venezia. La presidenza venne assunta dal comm. Aldo Schiavina, Segretario Nazionale della categoria assistito dal rag. Gaetano Pomarici, Segretario provinciale dell'Associazione. Il comm. Schiavina ha spiegato la portata della nuova legge che andrà in vigore dal 1.o ottobre p. v. e i congressisti, dopo aver espresso un voto di plauso alle loro gerarchie per il valido interessamento, hanno discusso alcuni altri problemi che abbisognano di una pronta soluzione, non solo per il benessere della categoria ma anche per quello dello Stato e del consumatore.

La sera stessa alle ore 21, nella sala del Circolo Fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro, gentilmente concessa, si sono riuniti i tabaccai della Sezione di Venezia per la nomina delle cariche sociali. Aprì la seduta il rag. Pomarici Segretario Provinciale dell'Associazione, il quale presentò il comm. Schiavina, Segretario Nazionale, e questi, con chiara parola, illustrò la nuova legge delle Privative che porta alcuni non lievi vantaggi ai rivenditori e invitò gli organizzati a dare alla Sezione una dirigenza tale da poter bene auspicare per il futuro. La ben chiara e concisa esposizione fu seguita attentamente dagli intervenuti che poterono constatare quanto si adoperò la Associazione per il loro benessere.

Il comm. Toffano Vice-segretario Federale incaricato del collegamento fra le Associazioni e il P. N. F. con la sua avvincente parola chiarì il gran pensiero fascista, come il Partito voglia in tutti i campi e in tutte le categorie espandere le organizzazioni militari, politiche e giovanili per dare a tutti gli italiani, nell'unico pensiero della Patria, una disciplina fatta di fierezza e di orgoglio sentita e provata. Caldi applausi salutarono l'incisivo e brevemente fascista discorso.

Subito dopo i presenti procedettero alle elezioni del Direttorio della Sezione che risultò composto dai sigg.: Levi Vittorio, Romanelli Giuseppe, Mara Nicola, Peironi Lorenzo, Zaniol Pietro.

La sede della Sezione è sita in S. Bortolomeo Ponte dell'Olio 5547.

Iscrizioni ed esami

All'Istituto Musicale Popolare:

La Direzione dell'Istituto Musicale Popolare avverte che le lezioni incominceranno martedì 2 ottobre, nelle ore pomeridiane. Le inscrizioni ai corsi di teoria, armonia, violino e pianoforte potranno essere fatte presso la Segreteria (S. Maurizio, calle Richetti N. 2748) dalle ore 9.30 alle 11 dei giorni di martedì e venerdì.

Si torna al pane bianco

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo, dato il soddisfacente raccolto granario e per evitare aumenti del prezzo del pane di tipo comune a seguito delle recenti modificazioni del dazio doganale sul grano, ha ordinato di sospendere fino a nuovo avviso, l'applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1448 concernente l'abburattamento della farina.

In conseguenza il Ministro per l'Economia Nazionale ha diramato ai prefetti una circolare telegrafica nella quale si dichiara ristabilita per l'anno granario in corso la libertà di produrre qualsiasi tipo di farina senza limite alcuno di tasso di abburattamento. Resteranno però ancora in funzione le commissioni provinciali annonarie le quali continueranno ad accertare il prezzo base della farina comune da pane.

La circolare spiega come il provvedimento tenda ad impedire che i prezzi della farina di tipo comune e per conseguenza il prezzo del pane di più largo consumo subiscano aumenti perchè gli industriali mugnai potranno rivalersi sulle qualità di farine speciali che ad essi è di nuovo consentito di produrre.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Nel terzo anniversario della morte di Felice Ascoli la famiglia versa, per la Casa di Ricovero Israelitica L. 100.

* Per onorare la memoria di Santa Mazzuccato L. 250 alla Soc. contro la Tubercolosi dai Dottori Comirato, Molon, Sartorari, Saraval, Tarenna.

Stato Civile

Giorno 23 Settembre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 4 — **Matrimoni**: Corrà Gino vetraio con Visentini Emma tessitrice — Vallo Antonio bracc. con Vicil Ester vetraia — Lucchetta Antonio ch. Nino imp. amministrativo con Santi Amelia civile: tutti celibi — **Decessi**: Costantini Giovanni di anni 39 con. fuochista — Rutter Luigi 61 cel. imp.

Riassunto: Nati 4.
Matrimoni 4.
Decessi 3.

Giorno 24 Settembre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 5, femmine 9 — **Matrimoni**: Mastrocinque Francesco parrucchiere vedovo con Dall'Angelo Santa imp. privata nubile — **Decessi**: Cercato Giovanni di anni 41 con. spedizioniere — Pontarolo Orfeo 30 cel. falegn. — Bianchi Zennaro Catterina 84 ved. ricov. — Del Sal Ernesta 25 nub. casal. — Ballarin Rosina 5.

Riassunto: Nati 14.
Matrimoni 1.
Decessi 5.

Le gesta di un siciliano

sedicente ufficiale di cavalleria

Fin dal dicembre 1927 si aggirava per Venezia un giovanotto siciliano che vestiva elegantemente e sapeva valersi dello scilinguagnolo assai sciolto, che distingue i figli del Mezzogiorno. Il giovanotto si spacciava per ex capitano di cavalleria, ottenendo in tal modo di avvicinarsi a rispettabilissime persone specie a distintissimi ufficiali di qualunque grado essi fossero. Frequentava anche il nostro Circolo Militare, dove si dice abbia conosciuto il tenente di Fanteria sig. Panzica. Dalla conoscenza occasionale, nacque a poco a poco una relazione amichevole tra il giovanotto e la famiglia del tenente, al quale beninteso il nuovo amico s'era presentato nel solito modo con l'affermare la sua qualifica di ex capitano di Cavalleria e affermando di chiamarsi Vittorio Darotto.

Un bel giorno mentre era assente il tenente Panzica, il sedicente Darotto si recò in casa di lui dove col pretesto di aver bisogno urgente di denaro per liquidare una vertenza che gli dava parecchie noie, chiese a prestito alla moglie del tenente la somma di lire 9000 assicurando la signora che avrebbe entro brevissimo tempo restituita la somma e che, ad ogni modo, avrebbe rilasciato delle cambiali a garanzia della creditrice. La signora Panzica presa alla sprovvista non seppe rifiutare e si rivolse alla signora Adele Rossi, che abita in campo della Tana 2160, ed è sua padrona di casa. La signora Rossi avendo, la somma, non esitò a consegnarla alla signora Panzica la quale la girò tosto al sedicente Darotto ricevendo in cambio 24 cambiali da lui firmate.

Alla scadenza di queste il Darotto era scomparso da Venezia. La signora Panzica si rivolse pertanto ai carabinieri della Bragora i quali, nel giro delle indagini vennero a stabilire che quello di Darotto non era che il falso nome di un certo Liborio Dragotto di Gaetano d'anni 38, da Messina, il quale era già stato arrestato per mezzo dei Carabinieri di Padova e tradotto ai « Paolotti » dovendo scontare tre anni per truffe in seguito a mandato di cattura di quel Tribunale.

Il nuovo sistema tariffario

del traghetto Zattere-Giudecca

Col 1. ottobre p. v. la distribuzione dei biglietti normali di passaggio per il traghetto: Zattere-Giudecca verrà effettuata da appositi distributori automatici collocati sui pontoni dei due capilinea.

In armonia con quanto sopra, sono state disposte, a partire dalla stessa data, le seguenti modificazioni tariffarie:

1. Abolizione dell'attuale tariffa normale di cent. 25 e di quella popolare di cent. 15, e istituzione della tariffa unica di cent. 20, per ogni passaggio semplice nelle corse del servizio diurno (dalle ore 5 alle 1.)

Il biglietto sarà fornito da ognuno dei due apparecchi sistemati sul pontone dei capilinea; uno funzionante a manovella, con la introduzione di una moneta di nichel da cent. 20 (conio della donna); l'altro funzionante elettricamente, con la introduzione di due monete da cent. 10;

2. Abolizione degli attuali blocchetti da 40 biglietti al prezzo di lire 2.20 e adozione rispettivamente di blocchetti da 60 biglietti al prezzo di L. 4.80 e da 120 biglietti al prezzo di L. 9.

Per una corsa semplice del servizio diurno (dalle ore 5 alle 1), occorrerà un solo biglietto dei suddetti nuovi tipi di blocchetti. E' opportuno rilevare che col sistema attuale occorrono invece 2 biglietti per ogni corsa diurna normale.

I nuovi blocchetti sono strettamente personali e per il loro uso occorre una tessera di riconoscimento (munita di fotografia) il cui numero verrà riportato sul blocchetto all'acquisto del medesimo.

Come tessera potrà servire tanto la carta di identità, quanto la tessera di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, al Dopolavoro, od altre tessere di riconoscimento, purchè munite di fotografia.

A chi fosse sprovvisto di una delle tessere suddette l'A.C.N.I. rilascierà gratuitamente, a richiesta e contro presentazione di una sola fotografia, una speciale tessera valevole allo scopo suddetto. Basterà all'uopo rivolgersi alla Sede dell'Azienda (Palazzo del Lloyd Triestino alle Zattere) a partire dal 26 corrente, durante le ore di ufficio.

I biglietti dei suddetti nuovi blocchetti hanno validità soltanto nel mese solare di acquisto dei blocchetti stessi.

I passeggeri per l'uso dei detti biglietti dovranno esibire al personale di controllo oltre la tessera di riconoscimento anche il blochetto al quale i biglietti appartengono.

I detti nuovi blocchetti saranno posti in vendita a cominciare dal 30 corr. Essi verranno rilasciati dal personale dell'A. C. N. I. al pontone delle Zattere nell'ultimo giorno di ogni mese e nei primi tre del successivo, e sempre dai tabaccai di Zattere e Giudecca adiacenti ai pontoni del Traghetto.

I blocchetti del vecchio tipo resteranno in vendita a tutto 26 corrente e continueranno ad avere validità fino a tutto 15 ottobre p. v.

3. Per le corse del servizio notturno (dalle ore 1 alle 5) la tariffa di passaggio è ridotta da L. 0.50 a L. 0.40. Occorreranno quindi per ogni corsa n. 2 biglietti da cent. 20 forniti dagli automatici.

Per tali corse notturne non sono validi i biglietti dei blocchetti.

4. Dal 1 ottobre è abolito il supplemento domenicale di cent. 5 finora richiesto per ogni corsa semplice.

Col 1 ottobre cessa la facoltà di passaggio coi biglietti del Traghetto su qualunque tratto della linea di Marittima.

Sindacato insegnanti privati

Il Segretario del Sindacato insegnanti privati comunica: Si avvertono gli insegnanti privati i quali aspirano conseguire incarichi d'insegnamento in Istituti privati d'istruzione media che quanto prima entreranno in funzione l'ufficio di collocamento e la Commissione paritetica per l'assegnazione di detti incarichi.

Ciò a sensi dell'art. 23 della Carta del Lavoro che, com'è noto, sta per divenire Legge dello Stato. Si ritiene opportuno aggiungere, che sempre in omaggio alle disposizioni contenute sulla Carta del Lavoro, la scelta dovrà cadere di preferenza su quegli aspiranti che risultino inscritti al P. N. F. ed ai Sindacati Fascisti.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 629 e nella giornata di domenica 1258.

Vendite

L'ing. Bruno Scanférla ha acquistato una targhetta in maiolica di Istvan Gador e un vaso pure in maiolica di Gorka Geza.

Musica in Piazzetta S. Marco

La Banda Monteverde svolgerà stasera in Piazzetta San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Wagner :«Tannhauser» - Marcia.
Verdi :«Forza del Destino» - Sinfonia
Ponchielli: Gioconda» - Pezzo concertato.
Boccherini: Celebre Minuetto.
Gounod: «Faust» - Fantasia.
Verdi: «Nabucco» - Sinfonia.

Un fatto e due versioni

Il manovale ferroviario Bartuzzi Giuseppe di anni 40 abitante a S. Felice, ieri notte alle 1.30 ricorse all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacera al la fronte guaribile in giorni otto.

Il Bartuzzi dichiarava al brigadiere Casella che alle 0.30 trovandosi in Calle Lunga S. Simeone era stato improvvisamente assalito alle spalle da uno sconosciuto che, evidentemente presolo per sbaglio, lo aveva tempestato di pugni e conciato a quel modo.

Il brigadiere Casella, cui sembrava che la versione non dovesse corrispondere a verità scrupolosa, indagò tosto e scoprì chi era stato il percotitore e cioè il barese Memola Giovanni di anni 53 da Interlizzi, proprietario del Caffè Bar Torino a S.ta Croce 726 e abitante a Cannaregio al n. 134. Il Memola affermò senza molti ambagi di essere stato precisamente lui a produrre al Bartuzzi le lesioni e ne espose il semplicissimo motivo: egli aveva chiuso il suo negozio a mezzanotte e quando stava per uscire, udì bussare fortemente alla porta, mentre un individuo dal di fuori gli diceva: « Ciò beco de un napoletan, parcossa ti ga serà? Moighe, e verzi...». Il Memola volle vendicare l'atroce ingiuria, raggiunse il Bartuzzi al quale chiese spiegazione delle oltraggiose parole, ma quello senza rispondere, cominciò a menar le mani. Egli fu più svelto e con la chiave gli menò un colpo, ferendolo.

Cronaca varia

Una scheggia nella mano. — La tredicenne Ester Rendini abitante a Cannaregio 4936 lavando in un mastello si infisse una scheggia di legna alla mano destra. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Cane che morde. — Il quattordicenne Romano Alessi abitante a Cannaregio 4402 in Via Vittorio Emanuele, nei pressi del Caffè Umberto è stato assalito da un cane randagio che gli produsse una ferita lacera alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni cinque.

Un gioco che finisce male. — Il bambino di cinque anni Guerra Germano abitante a Cannaregio 1895 giocando con un coetaneo in una barca nel Rio della Misericordia ricevette una spinta che lo mandò a sbattere violentemente il capo contro il trasto riportando perciò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Lepanto» è partito il 24 settembre da Calcutta per Madras diretto a Genova.

Il pir. «Vittoria» è partito il 23 settembre da Porto Said per Massaua.

La motonave «Mauly» è partita il 22 settembre da Massaua per Porto Said proveniente da Calcutta e diretta a Venezia.

Il pir. «Veniero» è arrivato il 23 a Genova da Spezia proveniente da Calcutta.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 25 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 121 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La marcia nuziale».

MALIBRAN. — (Comp. Op.tte Cappelli-Trucchi): Ore 21: «Frasquita» di Lehar.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'Invasore» con J. Mosjoukine e successo di Miss Arizona con le sue 9 Girl's.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Capitan Barbablèu» con Marta Alba e Victor Mac Laglen.

MODERNISSIMO. — Ultime definitive visioni de «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

S. MARCO. — «I tre moschettieri del Varietà: dinamica interpretazione di Dorothy Devore.

ITALIA. — Ultimo giorno del film «Valanga dei bisonti».

MODERNO. — «Chiamatemi un taxi» deliziosa commedia moderna.

NAZIONALE. — «Fascino slavo» emozionante dramma della Fox Film.

S. MARGHERITA. — Grande successo del film «Mia fia» dalla commedia immortale di Giacinto Gallina. E' un film italiano.

IMPERIALE. — Prima «Arena e pianto».

In Provincia di Venezia

CEGGIA

La giornata agraria con una conferenza del prof. Consolani. — Per lodevole iniziativa di questo Fascio di Combattimento ha avuto luogo la giornata agraria con una conferenza tenuta dal prof. dott. Giuseppe Consolani, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia.

Alle ore 10 di ieri sono convenuti nella sala del Fascio centinaia di coloni, agenti ,agricoltori, il segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi col segretario amministrativo sig. Mario Cristofoletti, il dott. Ferdinando Pagani segretario generale della Federazione provinciale Agricoltori, il dott. Furlan Vittorino veterinario consorziale, il dott. Zuccherini Mario segretario mandamentale della Federazione Agricoltori.

Il cav. Ferraresi con appropriate parole ha presentato il prof Consolani ai convenuti, esortando a voler trarre il maggior profitto dalla riunione odierna.

Il prof. Cosolani ha ringraziato il cav. Ferraresi e i presenti per essere intervenuti numerosi, ed ha poi iniziato la sua conferenza dicendo che è necessario rivedere i quadri dell'agricoltura. E' necessario anche abbandonare la cultura non rimunerativa, e fare dell'agricoltura industriale Ha inoltre detto che la rotazione non risponde alle finalità economiche, bisogna cambiarla, e s'è intrattenuto a parlare dello sviluppo foraggero, dell'allevamento del bestiame, della cultura sarcata primaverile e di quella granaria.

E' passato poi a parlare del problema zootecnico, che si deve considerare problema industriale, giacchè i bovini non servono solo a lavorare la terra, ma sono fonte di ricchezza per la produzione della carne e del latte.

E' bene dunque tenere le stalle ben fornite di bestiame, anche per incremento dell'agricoltura, giacchè le concimazioni letamiche danno risultati ottimi. A tal proposito ha citato l'ottimo esito ottenuto nella provincia di Brescia per la cultura del grano, dato non solo dall'uso delle sementi precoci, ma anche dalle sostanze letamiche avute in abbondanza dalle stalle ben fornite di bestiame.

Per la produzione poi del latte e del formaggio, dobbiamo cercare di dare alla zootecnia, tale indirizzo che ci permetta di produrre al bisogno e di esportare anche, i prodotti di caseificio. Per la lavorazione della terra, ha detto il prof. Consolani, possediamo in provincia circa 600 motoaratrici, che sostituiscono 12000 capi di bestiame.

Non è giusto però diminuire per questo il patrimonio zootecnico, ma sarebbe invece necessario che questo non venisse mai a diminuire, ma anzi aumentasse, allevando, anzichè bestie da lavoro, bestie da latte e da carne.

Il prof. Consolani è passato a parlare delle varie razze di bovini d'allevamento. L'agricoltore deve scegliere razze che meglio disimpegnano le funzioni, a cui debbono essere adibite, e quindi, che danno un maggior rendimento, e deve sopratutto badare alla precocità. Esistono razze che a due anni hanno lo stesso sviluppo che altre raggiungono a tre. Bisogna selezionare le razze in base al controllo delle attitudini e necessariamente scartare quelle che non corrispondono.

In conferenziere ha parlato dell'alimentazione e del commercio del bestiame, ed ha detto di utilizzare il foraggio in modo che dia un determinato contingente di latte e di carne, di aumentare e sfruttare convenientemente le produzioni foraggiere e coltivare gli erbai.

Per l'alimentazione animale non è indispensabile il fieno, il quale può essere sostituito dai sottoprodotti di cultura delle aziende e dai mangimi concentrati.

Il prof. Consolani ha terminato il suo dire esortando ancora a rivedere i quadri dell'agricoltura ,e a cambiare ed intensificare la produzione della terra nell'interesse proprio e per il benessere nazionale.

Finita la conferenza, il prof. Consolani è stato richiesto da alcuni contadini, di chiarimenti e delucidazioni inerenti la agricoltura ,e il conferenziere ha dato a tutti saggi consigli

Ha parlato poi il dott. Pagani, il quale ha ricordato che tutti abbiamo il dovere di collaborare alla grandezza del paese, e dha aggiunto che la Federazione Fascista Agricoltori, dal punt odi vista tecnico approva integralmente i consigli dati dal prof. Consolani con la sua odierna conferenza, ha detto che il problema zootecnico dove essere problema della Cattedra d'Agricoltura e perciò ha promesso tutto il suo appoggio.

Il dott. Pagani con vera oratoria s'è intrattenuto su argomenti inerenti al sindacalismo, e sull'invalidità e vecchiaia, ed ha parlato anche dell'attuale momento politico in riferimento ai tempi passati. a rivolto un elogio per l'opera svolta dal dott. Mario Zuccherini, segretario mandamentale.

Per la venuta del comm. Cacciari, ha pregato gli agricoltori d'intervenire numerosi al raduno di Mestre, dando prova così di rendersi conto dell'importanza agricola.

Il cav. Ferraresi ha proposto per il prossimo anno l'organizzazione d'una Mostra Zootecnica, iniziativa che ha riscosso l'approvazione generale, e per la quale il dott. Pagani ed il prof. Consolani hanno promesso il loro interessamento.

La riunione ha avuto termine con alalà al Duce e al Fascismo.

MIRANO

R. Pretura. — Pret. avv. Capon; P. M. rag. Bigarella.

Chinellato Sebastiano fu Giovanni, imputato di contravvenzione all'art. 480 c. p. per non aver custodito un cane pericoloso. Viene assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Lucerna.

— Comelato Giuseppe di Antonio da Salzano, imputato di lesioni volontarie e di ingiurie in danno di De Lorenzi Ferruccio in viene condannato a L. 50 di multa ed alle spese e viene assolto per insufficienza di prove per le ingiurie.

Dif. Avv. Lucerna.

— Pivato Vincenzo Giuseppe fu Giovanni, Lago Girolamo di Valentino, Zonta Antonio fu Sante da Mirano, imputati di tentata truffa sono difesi dagli avv. Grubissich e prof. Brunetti cav. Antonio. La P. C. signor Rossetto Valentino è patrocinata dall' avv. Italo Virotta.

I difensori degli imputati fin dall'inidel dibattimento, sollevano incidente in ordine alla costituzione della P. C. ma il Pretore respinge l'istanza ella difesa.

L'avv. Virotta insiste sulla domanda fatta nella precedente udienza perchè il Pretore dichiari la propria incompetenza a giudicare della causa ed il Pretore ordina la trasmissione degli atti al Procuratore del Re per l'ulteriore corso di giudizio.

Cologna Veneta

Beneficenza. — La locale Sezione del Fascio a mezzo del suo segretario politico ed amministrativo, ha provveduto a far pervenire al locale Orfanotrofio della conserva, del riso e della pasta. La direzione dell'Istituto ringrazia.

Il dott. Felice Menin nel mettere a disposizione della Società del Teatro il proprio palco, ha disposto che l'utile che ne deriverà sia devoluto totalmente a favore dell'Orfanotrofio.

Il sig. Franco Giavoni ha pure messo a disposizione della Società del Teatro Sociale i due palchi di sua proprietà, riservandosi col ricavato di fare della beneficenza a degli istituti cittadini.

PORTOGRUARO

La Settimana agraria di Portogruaro. La conferenza del prof. Malenotti. — Nella mattinata di domenica scorsa, per la «Settimana agraria» l'illustre direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia di Verona prof. Ettore Malenotti ha parlato al Teatro Sociale sulle cause nemiche del granoturco, con speciale riguardo all'elateride e alla piralide.

Il teatro era gremito, oltre ogni dire, di agricoltori ed addobbato con piante e bandiere.

Terminato il caldo applauso che ha salutato il conferenziere al suo apparire sul palcoscenico, ha preso la parola il Podestà co. gr. uff. Camillo Valle il quale, nel chiamare il prof. Malenotti benemerito dell'Agricoltura, lo ha vivamente ringraziato per aver acconsentito a dare la sua autorevolissima adesione alle manifestazioni portogruaresi. Il co. Valle ha invitato quindi tutti gli agricoltori presenti ad ascoltare attentamente il chiarissimo professore ,mettendo poi in attuazione le pratiche da lui consigliate, assecondando il forte impulso dato all'agricoltura dalla provvidenza del Governo Fascista.

Il prof. Malenotti, premesso anzitutto il più vivo ringraziamento al co. Valle per le gentili parole rivoltegli, entra senza altro nell'interessante argomento.

Soltanto l'enumerazione dei nemici del grano porterebbe con sè una non indifferente perdita di tempo e perciò il conferenziere ha creduto necessario limitarsi a quei nemici che maggiormente infestano la nostra plaga. Parlò così del «agriotes lineatus» o elateride parassita del grano e delle altre specie di cereali che dai nostri contadini viene denominato la «tarma», illustrando i metodi che si sono escogitato per combatterlo.

L'oratore accennò poi alla «plusiagamma», agrotide che fortunatamente nella nostra zona non è da temere, e si soffermò quindi sulla trattazione della «piralide» che è un cepidottero dannosissimo la cui lotta sarebbe inutile se non fosse esercitata su larga scala e con la collaborazione di tutti gli agricoltori, seguendo le provvide disposizioni in materia del Governo Nazionale.

L'insigne fitopatologo chiuse la sua dotta, interessante lezione con una commossa rievocazione del sacrificio dei Caduti in guerra mediante al quale queste terre sono ora sicure entro i grandi confini della Patria, e partecipano al rifiorire economico dal Duce voluto per i maggiori destini d'Italia.

Il prof. Malenotti, complimentato dal Podestà co. Valle e da tutte le Autorità presenti ha ricevuto dal folto uditorio un vibrante applauso.

S. STINO DI LIVENZA

I pozzi artesiani. — Secondo già pubblicammo, è stato risolto per S. Stino il problema idrico. Un pozzo artesiano è stato già costruito nei pressi della caserma dei carabinieri, mentre altri ne sorgeranno nel centro. Anche nella popolata frazione di Corbolone hanno avuto inizio i lavori per un pozzo artesiano che fornirà l'acqua a quella laboriosa popolazione.

Un arresto. — I carabinieri hanno tratto in arresto tale Bombiero Augusto d'ignoti di anni 32 da Rovereto, operaio nella bonifica «Sette Sorelle» per mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, dovendo il suddetto scontare la pena di mesi 4 e giorni 20 per appropriazione indebita qualificata.

Dalla colonia alpina. — I fanciulli bisognosi di cure hanno fatto ritorno dalla colonia alpina di Sedico Bribano e si è potuto constatare che i bambini hanno tratto i migliori vantaggi.

Vada uno speciale ringraziamento a donna Maria Pezzè Pascolato delegata provinciale del Fascio Femminile e al Podestà co. cav. Ancillotto che ha anche cooperato affinchè i nostri piccoli potessero godere dei benefici della colonia alpina.

Dal Vicentino

LONIGO

Riordinamento Scuole seconarie. — Venerdì scorso ha aputo luogo in questo Municipio, sotto la presidenza del Podestà, una riunione in merito al riordinamento delle Scuole secondarie. Erano presenti il prof. Villanova direttore della Scuola Industriale di Verona, il prof. Majone preside delle R. Scuola Complementari, il sig. Carpenedo R. Direttore Didattico, il comm. avv. Frigo per la Colonia Agricola V. E. III, il prof. Milesani direttore della Colonia Agricola stessa, il maestro Sabbadin pel Patronato Scolastico, il sig. Dal Maso Guido per la Commissione della Scuola Professionale Artieri ed il sig. Regagioli Giuseppe direttore della scuola stessa.

Il Podestà fa presente al prof. Villanova le condizioni attuali delle nostre scuole elementari e secondarie rilevandone i bisogni urgenti.

Quindi il prof. Villanova espone i nuovi concetti del Governo Nazionale sull'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie. Dopo animata discussione vengono formulate le seguenti proposte che saranno trasmesse al competente Ministero e che avranno effetto col prossimo anno scolastico: 1.o soppressione delle classi 6, 7, 8 integrative: 2.o trasformazione della Scuola Complementare in Scuola secondaria inferiore avente 4 corsi e, cioè, agraria, industriale, commerciale e tecnico-artistica.

L'insegnamento nella Scuola professionale Artieri rimase immutato, però essa verrà aggregata alla R Scuola Secondaria.

MAROSTICA

Scuola Commerciale. — Sono stati promossi al secondo Corso della scuola Commerciale i seguenti allievi: Dall'Agnol Maria; Michelon Francesco, Moresco Bruna; Schiesaro Giuseppe e Squercina Edoardo. La Direzione della detta scuola avverte che le iscrizioni al primo corso

BASSANO

La prima neve. — Agli eccessivi calori è succeduta la pioggia e con questa una burrasca che ci ha procurato una poco gradita sorpresa: la neve. Infatti ieri mattina il massiccio del Grappa, l'Asolone ed i Colli Alti ne erano imbiancati.

Il terremoto. — Ieri notte ,poco dopo le 24, una scossa in senso ondulatorio abbastanza sensibile, si fece sentire, destando qualche allarme nei pacifici dormienti.

La Banda di Montemerlo. — Quantunque il tempo fosse piovoso, la Banda della Società di M. S. di Montemerlo svolse in Piazza V. E. alle ore 16, un applaudito concerto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Importanti riunioni dei delegati dell'A. C. delle Tre Venezie

La Grande Corsa «Coppa delle Tre Venezie» — I problemi: Benzina - Posteggi - Milizia stradale — L'Azienda della strada. — Presso la Sede Sociale dell'Automobile Club di Treviso hanno avuto luogo due importanti riunioni dei delegati degli Automobil Club delle Tre Venezie. Erano presenti i sigg. on. Tullio Cariolato per l'A. C. di Vicenza, il dr. Tino Danieli per l'A. C. di Udine, avv. dr. Gualtiero Levi Viola per Trieste, l'ing. cav. Ruggero Menestrina per Trento, il sig. Eugenio Rietti per Padova, il comm. Aurelio Cavalieri e comm. Costantini per Venezia, il cav. uff. G. Bocchetti per Belluno, il dr. rag. Tesini per Rovigo e per l'A. C. di Treviso i sigg. Pierobon Angelo, Tullio Gobbo e rag. Luigi Pellegrini.

Il cav. rag. Giacomo Riva dell'A. C. di Verona ha scusato l'assenza ed ha delegato a rappresentarlo l'on. Cariolato.

La prima riunione dei Commissari per la Grande Corsa automobilistica «Coppa delle Tre Venezie» ha iniziato i suoi lavori alle ore 14.30 sotto la presidenza dell'on. Cariolato. Aa funzionato da segretario il sig. Pierobon.

I Delegati hanno preso subito in esame il progetto di percorso elaborato dai sigg. dr. Danieli, Gobbo e Rietti, che comprendeva un totale di km. 1311 da dividersi in due giornate di circa 600 km. al giorno e con prima tappa ad Udine. Dopo però lunga discussione alla quale presero parte con varie proposte tutti i delegati, considerato il difficile tratto montano che i concorrenti ogni tappa devono sottoporsi, venne deliberato di allungare di qualche centinaio di km. il percorso e di dividerlo invece in tre giornate con partenza, per il primo anno, sempre a Padova e con tappe a Trento e Udine. Si è dunque ritornati alle prime decisioni fissate nelle due prime sedute preparatorie. Ad ogni modo il progetto nuovo che ha un totale di 1458 km. non appena elaborato sarà inviato alle singole commissioni Sportive degli A. C. delle Tre Venezie per il benestare ed eventuali piccole variazioni.

Rimangono inalterati, la suddivisione delle categorie ammesse alla corsa che sarà esclusivamente per macchine di serie da turismo e per i soci del R.A.C.I., ed il totale dei premi in Lire centomila, come precedentemente fissato.

Venne poi fissato il contributo massimo che ogni Sede Provinciale deve dare per l'organizzazione della gara, nonchè i punti principali del Regolamento che verrà compilato dalla Presidenza unitamente ai sigg. ing. Menestrina e dr. Danieli designati dai presenti.

Si è costituito poi l'Ufficio di Presidenza per la manifestazione del 1929 che per acclamazione venne così eletto: Presidente l'on. Tullio Cariolato, segretario il sig. Eugenio Rietti e cassiere il sig. Angelo Pierobon. La nuova riunione venne fissata presso l'Automobile Club di Vicenza dopo che la commissione avrà compilato il regolamento, il definitivo percorso della corsa colla sanzione degli A. C.

Alle 16.30 ha inizio la seduta dei Delegati degli A. C. delle Tre Venezie per discutere sui vari problemi che interessano tutte le Sedi Provinciali e principalmente per quanto riguarda i prezzi della benzina le disposizioni del R.A.C.I. in merito, e la gestione diretta dei distributori installati nelle singole sedi.

Il sig. Rietti riferisce per quanto ha disposta per Padova e provincia, il presidente per Vicenza, Pierobon per Treviso ed altri delegati per quanto hanno in animo di praticare a favore dei loro soci.

Presa in esame la circolare dell'ill.mo sig. Presidente del R.A.C.I. sen. S. Crespi al riguardo i convenuti ritengono di far presente alla superiore Sede che per ora non si trovano in condizioni tali da poter svolgere un'organizzazione costosa come venne applicato da Milano, Cremona e Livorno, ad ogni modo fanno voti che, conosciuto l'aiuto finanziario che il R.A.C.I. può dare essi, singolarmente, prenderanno le decisioni che riterranno più opportune.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno relativo alla reciprocità dei posteggi dopo udite le varie condizioni in cui alcune Sedi vengono a trovarsi per l'eccessivo canone dovuto annualmente ai Comuni, viene deliberato che dal 1.o ottobre prossimo tutte le Sedi Provinciali delle Tre Venezie che gestiscono in proprio i posti di custodia praticheranno ai soci delle stesse, lo sconto del 50 per cento sul prezzo stabilito, esclusa Trieste che ha affidato il posteggio alla Società A.N.S.C.A. e per la quale fanno voti che al più presto possa svincolarsi dal contratto.

Per Rovigo quel posteggio sarà gratuito e così pure rimane la reciprocità gratuita fra gli A. C. di Treviso, Verona e Belluno.

Per la Milizia Stradale e l'Azienda Autonoma della Strada, il comm. Cavalieri dopo averne spiegato il funzionamento ed i lavori che verranno iniziati dal 1.o ottobre propone di inviare un voto di plauso al R.A.C.I. dell'opera svolta dal Governo Nazionale che per iniziativa del Duce ha voluto portare questo valido contributo per il miglioramento e la disciplina stradale; certi che da parte dei militi preposti verrà fatta osservare a tutti la legge.

La prossima riunione sarà tenuta a Vicenza unitamente a quella per la corsa.

Il comm. Cavalieri prega i convenuti di fare la maggiore propaganda possibile fra i soci per la Gymkana che avrà luogo a Mestre prossimamente e così pure l'avv. Levi Viola per la Corsa Automobilistica Trieste-Opcina.

La Mostra veneta dell'Artigianato

La Mostra Veneta dell'Artigianato — allo stabilimento «A. Gabelli» in piazza Cavallerizza — inaugurata solennemente domenica coll'intervento dell'on. Buronzo, come vi ho informato, è stata visitata ieri, specialmente nel pomeriggio da una moltitudine di cittadini. Sono già state concluse parecchie vendite.

Il Comitato ci prega di ricordare che il biglietto d'ingresso è fissato del costo di L. 3. Per gli artigiani tesserati ed i mutilati invalidi di guerra, L. 1.50, Dopolavoristi L. 2. E' aperto l'abbonamento per tutta la durata della Mostra, fino al 15 novembre, per L. 10.

S. E. Giuriati

S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici ha telegrafato ieri al Podestà: «Spiacemi non potermi assentare da Roma per essere presente alla inaugurazione della Mostra dell'Artigianato. Ringrazio del gentile invito, bene augurando. F.to *Giuriati*».

Cronaca varia

Accidente di caccia. — Tale Conedese Angelo fu Antonio di anni 28 da Paese, meccanico, mentre stava caricando il fucile da caccia gli è scoppiata la cartuccia fra le mani. Il disgraziato si ebbe rovinate le dita della mano destra e altre lesioni in varie parti del corpo. Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Travolta dall'automobile. — La bambina Jole Magro di anni 8 ieri nel pomeriggio veniva travolta dall'automobile N. 1894 TV di proprietà del sig. Italo Danini di Cavaso. Fortunatamente la piccola, per la prontezza del guidatore, non riportò che lievi lesioni al naso, alla fronte e al ginocchio sinistro. Venne medicata alla Guardia Medica dell'Ospedale e giudicata guaribile in 5 giorni.

Teatro Garibaldi

Gianfranco Giachetti e Carlo Micheluzzi hanno avuto stasera cordialissime dimostrazioni di plauso dal pubblico affollatissimo accorso alla rappresentazione, in loro onore, di «Goldoni e le so sedese comedie nove», la gustosissima commedia di Paolo Ferrari, ridotta in veneziano da Gino Cavalieri.

Domani sera martedì, la compagnia del Teatro Veneto darà la sua ultima recita con «Toca ferol» 3 atti di Guido Bertini, e quindi «La campanela del spizier» opera buffa in un atto, riduzione in dialetto veneziano di G. Giachetti e G. Passini con musica di Gaetano Donizzetti istrumentata dal M.o Enrico Giachetti. L'orchestra sarà diretta da Gianfranco Giachetti.

MOTTA DI LIVENZA

La morte dell'Arciprete. — Una lugubre notizia ha rattristato la cittadinanza tutta nelle prime ore del pomeriggio di ieri (lunedì) quando si sparse la voce della morte avvenuta in canonica alle ore 14 del nostro amato arciprete Don Leonardo dott. Generali in età ancora fiorente in seguito a morbo inesorabile, pel quale, come tempo addietro avemmo occasione di accennare, invano dovette ricorrere ad un intervento chirurgico.

Uomo d'intelligenza e coltura non comuni, ebbe l'incarico d'insegnante nel Seminario di Ceneda, incarico che lasciò per assumere il governo di questa chiesa arcipretale. Versatissimo in sacra teologia e nelle belle lettere, era assai stimato fra i dotti.

Durante la sua lunga malattia molti si sono recati al suo letto per recargli una parola di conforto, quantunque la sua fine fosse stata segnata. E il povero infermo, quantunque deperisse di giorno in giorno, si lusingava sempre di migliorare e tale lusinga trasfondeva nei suoi. Ma purtroppo il male seguiva il suo corso inesorabile, tanto che malgrado le cure più sapienti, a poco a poco ogni lume di vita si spense. Spirò placidamente, circondato dai suoi cari, dal vicario foraneo dal cappellano, dal curato di S. Giovanni e assistito dal dott. Federico Gasparini.

La notizia della sua morte fu subito comunicata alle autorità, che si affrettarono a recare le loro condoglianze, e a S. E. Mons. comm. Eugenio Beccegato, vescovo di Ceneda, che giunse verso le ore 16 con Mons. Bellè, Mons. Giuseppe Vazzoler e il proprio segretario. Sua Eccellenza cogli altri prelati fu ricevuto dai familiari, ai quali espresse le proprie condoglianze e quindi impartì la benedizione alla salma.

Alla memoria di Don Generali, che per sette anni resse questa parrocchia in perfetta armonia con le autorità ecclesiastiche civili e politiche, mandiamo il commosso saluto del cuore, augurando che ricordo che il ricordo delle sue splendide doti valga a lenire il dolore del padre e dei congiunti tutti. Motta che tali doti apprezzava altamente, accorrerà compatta ai suoi funerali, che si prevedono imponenti.

Sotto un carro. — Cuzzolin Angelo di Pietro d'anni 18 da Pramaggiore accidentalmente andava a cadere sotto le ruote di un carro carico di strame. Trasportato immediatamente vi fu accolto dal dott. Gasparini che gli riscontrò una vasta ferita lacero contusa alla parte anteriore della gamba destra in prossimità del ginocchio per cui fu giudicato guaribile in giorni venti.

Una moto contro un carro. — De Zorzi Emilio di Giuseppe di anni 21 da Chions ritornando da Portogruaro verso casa in motocicletta andava a sbattere contro un carro riportando ferite lacero contuse al dorso del naso e alla coscia sinistra nonchè la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Pioggia e grandine. — Una piovicella insistente è caduta in questi ultimi giorni e sabato sera un po' di grandine s'è fatta vedere nella frazione di Lorenzaga, molto più abbondante invece in quella di Villanova e negli altri paesi non lontani di Cessalto, S. Anastasio e Chiarano danneggiando specialmente l'uva matura e pronta per la vendemmia. Di conseguenza la temperatura si è notevolmente abbassata.

CASTELFRANCO

Il Preside delle Complementari Giorgione. — Dalle scuole complementari di sonoaperte e che le iscrizioni avranno inizio il giorno 15 ottobre.

Savigliano è qui giunto ed ha assunto il suo ufficio di Preside il chiariss. prof. Michelangelo Lora che viene a sostituire lo egregio prof. Giuseppe Flechia tanto bene ricordato da tutta la cittadinanza ove aveva lasciato luminose prove del suo intelletto e del suo animo buono e generoso.

I risultati del concorso ginnico sportivo

Campionati della 50. Legione Milizia: Finale m. 100: 1. Savio Tullio di Motta in 12 e 1 quinto; 2. Rui Bino di Conegliano; 3. Zanella Pietro di Crochetta Trevigiana 4. Rocco Corrado di Motta di Livenza.

Finale m. 1500: 1. Moretto Carlo di Oderzo in 4.28; 2. Daniotti Luigi di Conegliano; 3. Miotto Giovanni di Motta; 4. Massent Marino di Crocetta Trevigiana.

Staffetta 4 per 400: 1. Centuria di Conegliano in 3. 50 e 3 quinti; 2. Centuria di Motta di Liv.;

Salto in alto: 1. Panizzutti Bruno di Conegliano 2. Cristofoli Francesco di Conegliano m. 1.64; 3. Silva Victor m. 1.54

Salto in lungo: 1. Panizzutti Bruno in m. 5.75; 2. Rui Dario di Conegliano 5.55; 3. Cristofoli Francesco m. 5.30; 4. Silva Victor m. 5.20.

Lancio del disco: 1. Rui Dino di Conegliano m. 24.25; 2. Dal Ben Antonio di Oderzo m. 22.25.

Lancio del peso: 1. Roma Guglielmo di Pante di Piave m. 10.50; 2. Zanella Pietro di Crocetta Trevigiana 10.40.

Lancio giavellotto: 1. Panizzutti Bruno di Conegliano m. 35.50; 2. Dal Ben Antonio m. 29.50. 3. Mion Armando di Motta m. 29.

Prima categoria concorrenti inferiori ai 18 anni: Gare collettive di squadra: 1. O.N.D. di Vittorio Veneto punti 88.500; 2. O.N.D. e G.S.G.F di Conegliano punti 85.833; 3. O.N.D di Prta Cavour, Treviso 77; 4. Avanguardia Fascista di Treviso punti 75; 5. Avan. di Oderzo 72.500.

Le squadre Dopolavoro di Vittorio V. e Conegliano hanno eseguito dirette dal prof. Gio Batta Panizzutti importanti evoluzioni agli appoggi e alle scale.

Applauditissima e originale la artistica piramide formata dalla squadra di Conegliano.

ODERZO

I bersaglieri opitergini a Perugia. — Come è già stato annunciato si ricorda a tutti i Bersaglieri che nei giorni 13-14 e 15 Ottobre seguirà in Perugia il VII Congresso nazionale. Sarà presente un Principe di Casa Savoia, l'on. Giunta in rappr. del Governo e le rappresentanze di tutti i 12 regg. dei Bersaglieri.

Vi sarà una riduzione ferroviaria del 70 p. c. per tutti i partecipanti ed a Perugia saranno offerti gratuitamente due ranci Il programma delle cerimonie è visibile presso la segreteria della Sezione. Quelli che intendessero parteciparvi sono pregati di darsi in nota presso il Segretario entro il 28 settembre. Le tessere per la partecipazione al Congresso costano L. 5 e devono essere pagate anticipatamente.

Alla «Scuola Casa di Salute». — ercoledì prossimo, nel pomeriggio, seguirà il saggio annuale dei piccoli allievi della Scuola per frenastenici organizzata sapientemente dalla nostra Casa di Salute. Alla simpatica manifestazione sono invitate le Autorità cittadine e scolastiche che tanto giustamente si interessano della scuola e dei suoi magnifici risultati.

Di ritorno della crociera mediterranea. — E' rientrato l'altro giorno il giovane avanguardista Vincenzo Montagner che ha partecipato alla crociera mediterranea.

Le impressioni riportate dal piccolo Milite sono profondissime e grande la sua riconoscenza verso i generosi che hanno forniti i mezzi perchè il viaggio si compisse.

L'esempio dell abella ricompensa toccata al Montagner per la sua laboriosità e buona volontà deve stimolare tutte le giovani camicie nere che potranno essere le prescelte di domani.

Ladro di biciclette battuto in volata. — Mentre l'altra notte certo Ilario Sonego, noto sportivo opitergino, stava conversando tranquillamente nell'interno del Caffè Bortoluzzi, vide un giovanotto di poco tranquillante aspetto aggirarsi per il portico adocchiando una bicicletta che stava appoggiata ad un tavolino. Dopo qualche giretto, vist oche la Piazza Vittorio Emanuele era ormai deserta e sperando che dall'interno del caffè le sue mosse non fossero sospettate e seguite pose risolutamente la mano sul manubrio e con perfetta agilità scappò verso il Ponte di Stalla proseguendo nella via per Motta. Svelto come uno scoiattolo, il Sonego correva a prendere la sua bicicletta e rincorreva prontissimo il ladro che nell'oscurità notturna sembrava volare Ma i garetti di Sonego dettero prova migliore ed al bivio per Mansuè, raggiungeva il ladro che, abbandonata prontamente la preda, scompariva saltando un fosso fra i campi.

Al Sonego non restava ormai che la soddisfazione del recupero della bicicletta e con questa rientrava trionfalmente in Piazza Vittorio Emanuele.

PIEVE DI SOLIGO

Cinque medaglie d'oro. — Alla grande Gara nazionale di Marcia e Tiro che si e svolta recentemente a Roma (settantacinque km. in bicicletta da porta Milvio a ponte del Grillo e ritorno al campo del poligono alla arnesina) venne classificata terza la gagliarda rappresentanza di Pieve di Soligo che fa parte della 14.a centuria Generale Vaccari.

Cinque medaglie d'oro oltre al dono di S. E. l'on. Federzoni vennero assegnate al fortissimo gruppo composto di Luigi Favaro, Domenico Zorzi, Antonio Stella, Vittorio de Vettori, Giovanni Zaccaron accompagnato e guidato da Angelo Cenedese.

Alla vittoriosa rappresentanza del Veneto cui fu assegnato uno dei premi più ambiti e più duramente contesi in una gara di importanza nazionale e di eccezionale interesse, difficile quante altre mai, giungano le espressioni del più vivo compiacimento.

AGORDO

Nel dispensario antitubercolare. — Il dott. Lise Giggi di recente nominato direttore del dispensario mandamentale anti-tubercolare di Agordo, ha in questi di proceduto ad una accurata visita sanitaria di tutti i bambini iscritti alle scuole elementari prescrivendo a quanti presentano le caratteristiche pretubercolari, l'olio di fegato di merluzzo che gl'insegnanti provvederanno a distribuire giornalmente usando tutta la loro autorevole pazienza e la loro autorevole volontà.

Il dott. Lise ha potuto inoltre constatare le profondi condizioni di disagio in cui vengono a trovarsi molti bambini poveri, specie delle frazioni lontane dal centro per l'impossibilità di poter avere a mezzogiorno una refezione calda e nutriente. Molti non si portano che un pezzo di pane vecchio o di polenta fredda, altri non possono avere neanche questo.

E' venuto quindi nella determinazione di provvedere nei limiti del possibile ad una somministrazione di modeste refezioni a quanti hanno assoluto bisogno intendendo con questo di contribuire efficacemente ad un miglioramento delle condizioni fisiche di molti bambini.

Bisogna d'altronde tener presente che le condizioni del dispensario che è alla prim asettimana di vita non sono delle più floride per cui sarebbe necessario il concorso di generosi cittadini per l'integrale attuazione di questi nobilissimi propositi.

Sappiamo che il sig. Checchin Fumei, si èimpegnato per la patuita somministrazione di un litro d ilatte al giorno e che il sig. ing. Civieri si è sottoscritto per lire quindici mensili.

Manifestiamo da queste colonne la nostra speranza che altri numerosi seguano l'esempio dei due benemeriti cittadini che l'iniziativa del dott. Lise, che prende ad una definitiva opera per la costituzione del famoso asilo infantile, venga attuata con fervore di propositi e con mezzi adeguati.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Il convegno dei radiologi veneti

Sotto la presidenza del primario radiologo del nostro civico Ospedale civile prof. Lapenna, domenica è seguita nella nostra città la seconda riunione del gruppo delle Tre Venezie delle società italiane di radiologia medica.

Sono intervenuti anche vari radiologi delle regioni venete.

Belluno, così, per volontà di cittadini preclari e per valore nel campo medico ospitaliero, è divenuta ormai un centro scientifico sanitario di primissimo ordine.

Il convegno importantissimo è stato aperto con un discorso del dr. Lapenna che parlò dei progressi della radiologia.

Alla interessante adunanza sono intervenute le principali autorità cittadine e nel pomeriggio in un'aula del R. Liceo Tiziano sono seguiti esperimenti. Ivi parlò nuovamente il dr. Lapenna, al quale fecero seguito il prof. dr. Leone Ogniben preside del Liceo e l'illustre prof. Balli della R. Università di Pavia. Vennero quindi fatte interessanti comunicazioni scientifiche e alla sera ai convenuti venne offerto un ricco lunch in una delle sale di palazzo Minerva.

Comunicato

La R. Prefettura di Belluno comunica: Nel mese di novembre p. v. avranno luogo gli esami per il conseguimento della abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario. I candidati dovranno presentare a questa Prefettura, entro il termine improrogabile del 15 ottobre, domanda in bollo da L. 2, accompagnata da un vaglia postale di L. 20,10 intestato al Presidente della Commissione esaminatrice presso la R. Prefettura, e corredata dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita da cui risulti che il candidato abbia compiuto il 18.o anno di età; 2) certificato di cittadinanza; 3) certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dal medico condotto comunale e vistato dal Podestà; 4) certificato di buona condotta; 5) certificato penale.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data non anteriore ai mesi tre; quelli di cui al numeri 1, 2, 3 e 4 dovranno, se rilasciati dalla provincia, essere legalizzati dalla competente Prefettura; il certificato penale dovrà sempre esser legalizzato dall'autorità giudiziaria.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Mercoledì 26 corr. alle ore 15, nella sala dell'amministrazione provinciale, avrà luogo una seduta del consiglio provinciale dell'economia per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o) Relazione della Presidenza e programma dei lavori del Consiglio e delle Sezioni; 2.o) Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1928; 3.o) Approvazione del Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1927; 4.o) Nomina dei membri effettivi e supplenti della Commissione per l'esame dei cavalli e degli asini stalloni; 5.o) Disciplina degli orari dei negozi e del commercio ambulante; 6.o) Voto per la modificazione del R. D. Legge 13 agosto 1926 sull'abburattamento delle farine; 7.o) Contributo per iniziative zootecniche; 8.o) Domande di contributi; 9.o Comunicazioni della Presidenza ed eventuali.

R. Istituto Magistrale

Ammissione alla I. inferiore: Bassot Lucia, Bertelli Natalina, Da Rif Bianca, De Bortoli Elena, Sartori Antonietta, Tomaselli Teresa, Zanolli Adriana, D'Ambros Romana, Fano Franco, Ghelli Ada, Masoch Marina, Benetti Micaela, Bergamini Maria.

Ammissione alla II. Inferiore: Catani Anna, Colle Luigi, Moretti Ines, Nenzi Maria, Casanova Fuga Tirse, Savazzi Anna.

Ammissione alla III. Inferiore: Bacchetti Ada, Dal Farra Noemi, De Faveri Maria, De Mas Laura, Doriguzzi Bozzo Giuseppina, Lise Marcella, Pescota Caterina, Pescista Lucia, Pierobon Milena, Sperti Wilma, Toffoletto Iris.

Ammissione alla IV. inferiore: Cavinato Anna, Costantini Maria, Dal Fabbro Malvina, De Marchi Giulia, Ghetta Maria, Menegozzo Luigina.

Ammissione ai corsi superiori: Armellini Clotilde, Bertotti Renata, Bettin Angela, Del Zotto Giuseppina, De Martin Pinter Vittoria, Mane Maria, Piccolin Rosa, Rizzi Giselda, Romano Letizia, Sacchet Maddalena, Soppelsa Armida.

Dalla I. alla II. superiore: Croce Anna Maria, De Biasi Ariano, De Marco Maria, Doriguzzi Bozzo, Ferraiola Clara, Fiabane Giovanna, Giacomini Anna, Marcer Lia, Paloppi Angelo, Scola Riccardo, Torre Filgenzio.

Dalla II. alla III.: Bottecchia Anna, Pra Giacone Silvia, Sasena Maria, Campana Francesca.

Prezzo all'ingrosso del bestiame bovino

Ecco le quotazioni del mercato di Belluno: a) Animali da allevamento: buoi e manzi da L. 350 a 400 al quintale; vacche e giovenche da 260 a 350; suini giovani da 85 a 120 al capo; b) animali da macello: bovini di 1.a qualità da 300 a 360 al quintale; bovini di 2.a da 250 a 300; c) vitelli di 1.a qualità da 500 a 550; vitelli di 2.a da 450 a 500.

Mercato animato con forte concorso di animali. Prezzi invariati e piuttosto sostenuti. Non molti affari conclusi.

Liceo Ginnasio Tiziano

Promossi ed idonei alla II. Liceo: Andrich Enrico, Doglioni Silvia, Padovan Gino, Pianizzola Luigi, San Martini Francesco.

Promossi ed idonei alla III. Liceo: Battocchio Antonio, Mezzanotte Oliviero, Muschettio Gio. Italo, Pianca Giulio, Santini Costantino, Sonnino Adolfo.

Promozione ed idoneità alla II. Ginnasio: Caramazzo Marco, De Muro Gerardo, Fano Leone, Berton Osvaldo, Bonsembiante Pietro, De Piasi Marco, Carraro Bruno.

Ammissione alla IV. Ginnasio: Adami Giovanni, Angelini Alberto, Bet Giovanni, Bonino Remo, Canova Renato, Cappello Guglielmo, De Bona Abramo, Doglioni Majer Giovanni, Fabbro Armando, Perencin Francesco, Zugni Tauro Gian Galeazzo, Ogniben Leone, con lode.

I ginnasti reduci da Milano

Ieri sera, col treno in arrivo nella nostra città alle 17.32, sono giunti, reduci dai trionfi ottenuti alle gare internazionali svoltesi a Milano, i componenti la squadra inviata da Belluno, che tanto successo ha ottenuto, riuscendo nella classifica fra le prime squadre partecipanti al convegno.

Ad attendere i baldi giovani erano alla stazione le autorità, rappresentanti di enti, le società sportive e molti cittadini

Al Sociale

La Compagnia Veneziana Baseggio-Baldanello, ha interpretato magnificamente il capolavoro di Riccardo Selvatico «I Recini da festa». Molto pubblico, frequenti applausi. Tutti gli attori si ebbero parecchie chiamate alla fine degli atti.

Questa sera la compagnia rappresenta la commedia di C. Goldoni «El burbero benefico». Dopo la commedia il cav. Baseggio interpreterà «El recluso volontario» di Guido Podrecca.

Varie di cronaca

L'altro ieri nell'albergo di Castion si sono radunati a banchetto annuale i pompieri del nostro corpo, assieme al loro comandante cav. ing. Alberto Polit. Vennero invitati anche i vecchi vigili del fuoco. Seguirono vari brindisi, bene auspicando allo sviluppo dell'istituzione che segna quasi un cinquantennio di vita.

— Il podestà ha fatto affiggere un manifesto relativo alla presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno corrente. Detto manifesto reca disposizioni per le iscrizioni in base al T. U. della legge elettorale politica 2 settembre 1928.

— Ieri mattina sono passati per Belluno i bimbi della Colonia alpina di Padova, ultimo scaglione, reduci dal campeggio a Calalzo. Erano circa 120 piccini che recavano evidenti segni dei benefici riportati dalla cura alpina. Della colonia è direttore benemerito il prof. Perissinotto di Padova.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

La consegna della bandiera al "Nievo,, rinviata

Sabato 29 corr. alle 21, a Venezia, in Bacino S. Marco doveva venire consegnata solennemente la bandiera di combattimento che le signore friulane, per iniziativa del Podestà co. Gino di Caporiacco e del gentilissima co. Adele Gipero Nievo, offrono al R. cacciatorpediniere «Ippolito Nievo», ma il comitato per la bandiera comunica oggi che la cerimonia della consegna è stata rimandata per cause impreviste a giorno da fissarsi del prossimo mese di ottobre.

La bandiera è racchiusa in un magnifico artistico cofano in cuoio, opera pregevole della Ditta Bonafede Toldo di Venezia. Il cofano reca esternamente, nella parte posteriore, gli stemmi del Comune e della Provincia di Udine applicata e in quella interna del coperchio ha invece una pergamena con la seguente scritta in miniatura:

«Al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» che porta con sè la fede, il valore, le speranze, del Poeta soldato, le Donne della Provincia di Udine nel nome della Grande Patria Italiana, nel nome della piccola Patria Friulana bene agurandoti offrono — Settembre 1928, anno VI».

Ieri il cofano è stato esposto nelle vetrine del negozio Mocenigo, in Mercatovecchio, destando l'ammirazione dei cittadini.

Escursione sul Madlessena

Indetta dalla Società escursionisti friulani, si effettuerà domenica 30 settembre la quindicesimo escursione popolare sul monte Madlessena, sopra Cividale. La meta è una delle più suggestive, perchè dalla vetta si possono ammirare panorami incantevoli ed è stata prescelta dalla società con giusto criterio onde soddisfare alle richieste di numerosi escursionisti. La comoda mulattiera che si snoda sotto la volta frondosa dei boschi darà ai gitanti una forte impressione del paesaggio alpestre. La vetta, che domina la valle del Natisone, è l'ultimo sprone del gruppo del Joanes ed è coperta letteralmente da boschi e vegetazione. Il raggio di visibilità è estesissimo: il massiccio del Canin, il Matajur, il Monte Nero, il Carso monfalconese e il Monte Cavallo oltre la pianura friulana.

Le grandi competizioni sportive di Cisterna del Friuli

A domenica dunque la grande adunata degli sportivi a Cisterna del Friuli.

Siamo certi che assisteremo ad un convegno della massima importanza che va ad onore dei solerti componenti il Comitato Esecutivo che vedranno così coronati i loro sforzi affinchè anche Cisterna assuma quella rinomanza in campo sportivo che le spetta dopo le organizzazioni che ha saputo offrire agli appassionati e agli sportivi.

Le tre importanti competizioni che sono state allestite sin d'ora fanno prevedere quale potrà esserne l'esito. Il programma è stato definito con competenza.

La corsa ciclistica. — La gara ciclistica approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana e denominata «Gran Premio Cisterna del Friuli» sarà riservata ai corridori federati dilettanti di IV Categoria.

Essa avrà per protagonisti i migliori elementi regionali e dalla Venezia Giulia ed hanno sin d'ora assicurata la loro partecipazione.

Logicamente anche il Friuli con i suoi migliori sarà presente.

Alludiamo infatti al temuto squadrone che il Dopolavoro Sportivo Udinese ha già preparato e che scenderà in lizza forte di ben dodici elementi fra i quali primeggiano Piano, Musig, De Vit, Drinussi, Vacchiani, Nobile, Faidutti e altri ancora.

La Pordenonese interverrà pure con la sua agguerrita equipe al comando di Marchetti. Il Club Ciclistico Stefanutti di Savorgnano di San Vito al Tagliamento scenderà, e noi saremo lieti di vederli nuovamente alla prova con gli anziani Brussolo, Infanti e Polo, e una balda schiera di giovani che il solerte signor Lino Polo ha saputo in breve scorcio di tempo coltivare e preparare con cura paterna. Attenti dunque a questi nuovi, che sono molte volte le sorprese dei vecchi

Dalla Venezia Giulia a contendere la vittoria scenderanno con tutta probabilità il simpatico Manlio Piazza che tanti allori ha colto in riuli e meritatissimi per il suo indiscusso valore, Rosenhranz il recente vincitore della V.a Popolarissima dilettanti, Poian e altri della Ciclisti Triestini e della 58.a Legione S. Giusto.

Il percorso scelt con ottimo criterio, data la non eccessiva lunghezza presenterà certamente delle sorprese sulla salita di Gemona o su San Daniele.

Infatti l'itinerario è il seguente: Cisterna del Friuli, Sedegliano, Codroipo, Udine (Traguardo a premio), Tricesimo, Artegna, Gemona, Osoppo, San Daniele, Carpacco, Dignano, Fraibano, Nogaredo di Corno, Cisterna del Friuli: Km. 110 circa.

La corsa podistica. — Altra manifestazione che avrà luogo è la corsa podistica che tanto interesse sollevò pure in passato. Quest'anno avremo però la partecipazione di elementi di valore indiscusso e siamo certi che anche per il numero, data la proficua opera di propaganda atletica fatta nei vari centri, avremo una schiera di atleti da non invidiare le migliori competizioni podistiche.

La Gara di Tiro alla fune. — Questa gara certamente richiamerà come per il passato numerose e forti squadre. Esse formate da otto elementi si contenderanno aspramente il passo.

Ricordiamo il successo che tale competizione sollevò lo scorso anno nel quale la squadra di Cisterna composta di elementi forti e preparatissimi la spuntavano su tutte le squadre partecipanti.

Quest'anno certamente altre compagini scenderanno in lizza a vendere se mai cara la vittoria della squadra locale.

Questo antagonismo, simpatico in campo sportivo non farà che che accrescere l'interessamento e la bellezza della cavalleresca battaglia.

Con alto senso sportivo il Podestà di Coseano sig. Faccini Bernardino ha messo a disposizione un artistico premio. Anche il signor Piccoli Umberto vice Podestà ha voluto arricchire la lunga teoria dei ricchissimi premi in palio.

Le iscrizioni per tutte le tre gare si ricevono in Cisterna presso il sig. Sbrizzi Leo e a Udine presso il Dopolavoro Sportivo Udinese Via Villalta 14 che con la consueta competenza ha assunto l'importante organizzazione.

La grande pesca pro Ossario ai Caduti d'Italia

Ieri sera nel palazzo degli uffici municipali, sotto la presidenza dell'ing. cav. Lionello Lescovich, vice segretario politico del Fascio, si è nuovamente riunito il comitato esecutivo che dovrà predisporre la grande pesca pro Tempio Ossario ai Caduti d'Italia. La pesca che si svolge sotto gli auspici e con l'appoggio largo e incondizionato delle nostre maggiori autorità, si terrà sotto la loggia municipale nei giorni 13 e 14 ottobre p. v., nell'occasione cioè dell'ingresso solenne di Mons. Nogara nuovo Arcivescovo di Udine. I doni sono affluiti e affluiscono numerosi, sicchè il risultato appare fin d'ora assai promettente.

Ferito in una rissa

Il facchino Eugenio Colautti fu Filippo d'anni 42, di San Giovanni al Natisone, si è ieri portato all'ospedale civile per farsi medicare una ferita lacero contusa al labbro inferiore, un ematoma sottorbitale bilaterale e un'emorragia sottocongiuntivale all'occhio sinistro. Il sanitario di guardia dott. Butti lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il Colautti ha riferito di essere stato conciato in quel modo in una rissa avvenuta in via Gervasutta.

Cividale

Giovinetto ritrovato. — Da alcuni giorni, il sedicenne Moschione Massimo di Giovanni e di Brandotti Adalgisa, mancava da casa e, per quante ricerche diligenti ed affannose si facessero per rintracciarlo, da parte dei famigliari e dei conoscenti, non vi si riusciva.

Finalmente, ieri sera, in una grotta, al margine del Natisone, è stato ritrovato e ricondotto alla propria famiglia, dalla quale si era allontanato più per timore di un castigo, castigo paterno che per altro motivo.

Revisione di tori. — Per la visita dei tori da riproduzione, nella zone del cividalese, la Commissione appositamente incaricata ha fissato il seguente orario:

15 ottobre, ore 9, a Cepletischi; ore 10 a Masseris; ore 11 a Stermizza; ore 12 a Lavogna.

17 ottobre, ore 9 a Calla; ore 10 a Erbezzo; ore 11.30 a Tarcetta; ore 14 a Vernassino.

22 ottobre, ore 9 a Mersino; ore 10 al Pulfera; ore 11.30 a Domenis.

23 ottobre, ore 9 a Fosano; ore 10 ad Attimis; ore 11 a Faedis; ore 12 a Canal di Grivò; ore 15 a Canaluto.

24 ottobre; ore 8.30 a S. Leonardo; ore 9 a Zamir; ore 10 a Stregna; ore 11 a Tribil di Sopra.

29 ottobre, ore 9 a Orai; ore 9.30 a S. Volfando; ore 10 a Combai; ore 10.30 a Peternel; ore 11 a Clodig.

S. E. l'on. Leicht. — Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Leicht è giunto stamane a Cividale ove si fermerà qualche giorno. In questa sua purtroppo breve permanenza in mezzo alla sua famiglia ed ai suoi concittadini S. E. tratterà anche vari importanti affari di pubblico interesse.

La prima neve. — Durante il pomeriggio di ieri mentre qui cadeva la pioggia fitta e uggiosa i monti andavano coprendosi di neve. Tra le vette completamente bianche che si vedono dal Ponte del Diavolo, è quella del Monte Nero ove la neve è cadut ain abbondanza e fino a coprire la zona rocciosa del Lavador anche parte della boschiva sottostante.

Maniago

Le iscrizioni all'Istituto tecnico. — Da oggi sono aperte le inscrizioni al nostro fiorente Istituto Tecnico Inferiore Comunale che resteranno aperte fino al 30 corrente e si ricevono dalle 9 alle 12 nella direzione dell'Istituto dal preside prof. dott. Bruno Giovanni. Gli ottimi risultati dati dal nostro Istituto ci danno il maggior affidamento sulla sua bontà e tutta la serietà della sua accurata istruzione ed educazione.

Nel pomeriggio di ieri le giovani della Chola Cantorum di Montereale Cellina eseguirono nella sala delle opere Cattoliche Parrocchiali a beneficio dell'opera stessa, un grazioso programma ben gustato ed applaudito. Nell'intermezzo la gentile signorina Giusepina Castiglione cantò con voce chiara e limpida la romanza «Un dì vedremo...» della Butterfly. Alle brave Suore che hanno istruito così bene le più sincere congratulazioni.

Gazzetta degli Sports

Come l'A. C. Venezia affronterà il campionato di Divisione Nazionale

(g.m.) Una settimana ci separa dall'inizio del massimo campionato e crediamo giunto il momento di rompere quel doveroso riserbo che ci eravamo imposti durante il periodo della crisi e dell'assestamento della gloriosa ed anziana Associazione Calcio Venezia.

Possiamo dire, innanzi tutto, che quelle notizie diramate da giornali nel periodo di crisi, sono tutte prive di fondamento, e lo vedremo in seguito. Una cosa ci preme dichiarare subito ed è questa: l'Associazione Calcio Venezia, superata con grandissimo sforzo anche questa batosta, attende con calma fiduciosa l'inizio del grande e durissimo torneo, sicura che saprà difendere non indegnamente il nome di Venezia sportiva nell'imminente battaglia e non le mancherà l'appoggio di tutti gli sportivi e gli appassionati i quali non vorranno certo, proprio ora, lesinare incoraggiamenti ed aiuti al Club nero verde.

Nessuna pretesa: il campionato che verrà iniziato dai nero-verdi domenica prossima a Cremona con una partita contro i baldi grigio-rossi dei fratelli Ravani, vedrà l'A. C. Venezia battersi con ardore col solo miraggio di rimanere fra le «elette» anche nella prossima stagione :e non potrebbe essere altrimenti, poichè dopo il durissimo colpo ricevuto ed accusato in pieno, il vecchio sodalizio calcistico della Laguna ha appena avuto il tempo di rimettersi moralmente, materialmente non ancora.

Uno sguardo indietro

E' nota a tutti la dolorosissima vicenda penosa dell'A. C. Venezia, iniziatasi appena ultimato il campionato di prima divisione dello scorso anno, e non staremo qui a rievocarla. Diremo solamente che le condizioni tecnico-finanziarie in cui era stato lasciato il club veneziano dall'ormai fortunatamente defunto Consiglio direttivo, erano talmente disastrose da far pensare ad un eventuale scioglimento della Associazione che vanta un sì luminosissimo passato e che ben a ragione è considerata uno dei più vecchi e gloriosi Clubs calcistici d'Italia.

In due parole ecco la situazione: oltre centomila lire di passivo; i migliori giocatori posti in lista di trasferimento col miraggio di poter in parte supplire al deficit. Non staremo a sindacare l'operato del vecchio consiglio direttivo dell'A. C. V. poichè ormai la cosa non ci interessa gran che, dato che il console cav. Muratori — l'appassionato ex giocatore che ancora una volta ha risposto «presente» quando udì le sirene che annunciavano come la nave nero-verde corresse pericolo di naufragare — è riuscito ad aggiustare ogni cosa. Il console Muratori, assunta la carica di Commissario straordinario, con l'aiuto del tenente Giuseppe De Liberato membro della Federazione provinciale veneziana e con il prezioso ausilio di Aldo Nordio, Bepi Girani Silvio Tranquillini ed Antonio Zanco, riusciva a provvedere innanzi tutto al riassetto della squadra.

I fratelli Griggio erano stati ceduti dal vecchio C. D. all'A. C. Vicenza col patto che i due ottimi giocatori rimanessero nelle file bianco-rosse; è noto, invece, che mentre Griggio I firmava il «cartellino» per il club di Vicenza, Griggio II veniva ceduto dal «Vicenza» alla «Lazio» di Roma per la somma di L. 15 mila; Migotti, pur trovandosi in lista di trasferimento, troncava ogni trattativa col «Foggia» e firmava per l'A. C. Venezia; mentre Chiecchi II e Bergamini venivano ceduti all'A. C. Padova.

Niente poteva fare il console Muratori davanti a tali esodi permessi sempre dal C. D.; riusciva solamente, come dicemmo, a trattenere Migotti. In quanto poi a Bergamini, vi è ora una delicatissima questione, sorta tra le società di Venezia e di Padova. Infatti il vecchio consiglio direttivo (o per essere precisi alcune persone del disciolto C. D., poichè la maggioranza dei consiglieri del club nero-verde non veniva interpellata sulla concessione o meno dei nulla osta ai trasferimenti dei giocatori in parola) rilasciava il nulla osta pel trasferimento del giocatore Bergamini dal «Venezia» al «Padova» quando non era affatto in grado di farlo, poichè il Bergamini — trovandosi militare a Treviso presso il Genio Ferrovieri — dipendeva provvisoriamente dal «Treviso F. B. C.» il quale, a congedamento avvenuto del militare, doveva (a termini del regolamento federale) rilasciare il nulla osta al Bergamini esclusivamente per il «Venezia», società di origine del giocatore e non per altre società. Tale congedamento è avvenuto il 12 settembre u. s. mentre il nulla osta al Bergamini è stato concesso la sera del 31 luglio u. s. E nemmeno il «Treviso» poteva concedere alcun nulla osta fino al 12 settembre.

La questione, assai delicata, sarà certamente decisa fra breve dal Direttorio federale di Bologna, presso il quale si trovano i cartellini che il Bergamini ha firmato tanto per il «Venezia» che per il «Padova». Confidiamo nella giustizia e nella equità dell'on. Leandro Arpinati per una risoluzione del doloroso caso in favore del club nero-verde, troppo provato da crisi e da lotte intestine, per sopportare anche tale colpo. E si noti pure che la lista Bergamini non portava il timbro ufficiale del l'Associazione Calcio Venezia e tale particolare è stato a suo tempo reso noto alla F. I. G. C.

Attendiamo quindi fiduciosamente il responso federale.

I "rinforzi"

E passiamo ai «rinforzi». Come ben si vede, la situazione tecnica era alquanto mai messa. Dato poi che le liste di trasferimento erano già chiuse, la situazione si presentava più difficile di quanto a prima vista poteva sembrare. Ma il console Muratori ed i suoi valorosi collaboratori non si persero d'animo: fallite le trattative con la Unione Sportiva Fiumana perchè tale gloriosa società entrava a far parte anch'essa della massima Divisione in seguito alla fusione dell'U. S. Milanese con l'Internazionale, un nuovo colpo il «Venezia» doveva sopportare; ma non crollò. Vennero così ingaggiati alcuni ottimi elementi quali i terzini Ratti II (Brescia); Bianchi (Roma); gli attaccanti Ziroli (Roma); Pantani (Veloci Embriaci, attualmente marinaio a Venezia); Linzi (San Marco); Esposito (Oderzo); Zanotto (già dell'Internazionale); Miconi (Fiorentina); Bonello (Padova); ed i mediani Visentin (Internazionale) e Scalari (Veloci Embriaci, ora marinaio a Venezia); nonchè il giovane portiere del «Lido» Santarello.

Sono però in corso trattative per avere qualche buon giuocatore mediano. Come si vede, è stato compiuto — in linea tecnica — l'impossibile: infatti gli elementi che questo anno indosseranno la casacca nero-verde sono tutti ottimi giovani, i cui nomi sono oramai da tempo noti alla gran massa degli appassionati. Ma due nuove disgrazie colpivano il Venezia: ingaggiato il trainer prof. Rumbold, già della Sampierdarenese e poi della Dominante, questi non poteva subito raggiungere la nostra città poichè — vittima di un incidente automobilistico — si trova tutt'ora degente all'ospedale di Berlino avendo riportato la frattura di tre costole. Con ogni probabilità egli dovrà essere sostituito dal viennese Molnar il quale sarà aiutato dagli «esperti» Nordio, Girani e Tranquillini. E l'altra, più grave poichè viene a verificarsi ad appena sette giorni dall'inizio del campionato, è quella che ha colpito il valorosissimo portiere della prima squadra Luciano de Sanzuane il quale, in seguito ad un attacco di appendicite, dovrà in questi giorni entrare all'ospedale civile per sottostare all'operazione del caso. Al valoroso difensore della rete lagunare, giungano gli auguri fervidissimi dei giocatori e della massa sportiva veneziana: possa egli, in brevissimo tempo, riprendere il suo posto di battaglia fino all'anno scorso tanto superbamente tenuto.

Ed. ecco ora, l'elenco completo dei giuocatori disponibili per la prima squadra:

Portieri — De Sanzuane, Ellena, Santarello.

Terzini — Bianchi, Greatti, Ratti II, D'Este, Lazzarato, Jacovitz.

Mediani — Novello, Girani, Migotti, Visentin II, Zennaro.

Avanti — Bonello, Miconi, Pantani, Padoan, Gorini, Martinello, Zanotto, Ziroli, Montesanto I, Ongaro, Bergamini (?).

A tutti questi ottimi elementi — quasi tutti giovani — vanno aggiunti quelli di riserva, cioè D'Indri, Professione, Vio II, Gentili, Scarpa, Meneguzzi, Linzi, Zigliotto, Montesanto II, Esposito, ed un buon nucleo di «giovanissimi» che formeranno le due squadre allievi del club nero-verde, cioè le «promesse» del domani.

Qui bisogna aggiungere che i giuocatori del Venezia: Zambelli, Borin II e Giuge, attualmente militari a Roma, giuocheranno per la stagione in corso per la Lazio.

L'opera di Mura e Co.

Le partite di allenamento, giuocate tutte a quadri incompleti e con gli uomini completamente «fermi», valsero a porre in luce i singoli acquisti. La sarà ufficialmente varata a Cremona, domenica prossima. E speriamo bene!

Ma se improba è stata la risoluzione della crisi tecnica, più difficile ancora si presentava quella finanziaria con un deficit di oltre centomila lire sulle spalle. Il console Muratori — e qui ebbe un validissimo aiuto nel tenente De Liberato — è riuscito a risolvere anche ciò, sebbene non del tutto, poichè le spese dovute affrontare in questo periodo di affannosa preparazione non sono state certo indifferenti. Il debito vecchio sarà pagato entro un periodo di cinque anni: è la miglior cosa che il Commissario straordinario poteva fare.

In quanto poi al finanziamento per il prossimo campionato, anche a questo Muratori e De Liberato stanno provvedendo assiduamente e varie trattative iniziate con enti e privati stanno per essere concluse. Sicchè anche questo problema, assai arduo a superare, può dirsi quasi definitivamente risolto.

Così il Venezia, dopo le tristi vicende cui dovette sottostare, si avvia ora tranquillo e fiducioso verso le durissime battaglie della massima divisione, ben deciso a difendersi dagli assalti che a lui verranno sferrati dalle più agguerrite e forti rivali, sicuro di avere dietro di sè tutta la massa degli sportivi e degli appassionati che con tanta ansia ne hanno seguito le sorti in questi due mesi di vera tribolazione. Non grandi cose, lo ripetiamo, ci dobbiamo attendere dal club nero-verde nell'imminente e lunghissima tenzone: sappiamo che il miraggio dei dirigenti e dei giuocatori è quello di poter battersi con onore conquistando il diritto di rimanere — anche per l'annata ventura — fra le «elette»: raggiungendo tale meta, come non ne dubitiamo, tutti potranno essere soddisfatti e più degli altri il console Muratori, che si è assunto il compito gravissimo della riorganizzazione di una società che si trovava sull'orlo del precipizio, ed i suoi valorosi collaboratori che con lui in questi giorni tanto hanno sofferto e lottato onde rimettere sù, ancora una volta, l'edificio che stava per crollare.

Da un giornale è stato asserito che il console Muratori rassegnerà il suo mandato appena sistemata definitivamente ogni cosa: siamo autorizzati a smentire tale asserzione ed a dichiarare, che verrà bensì formato il nuovo Consiglio Direttivo del club nero-verde ma che il console Muratori rimarrà alla direzione del vecchio sodalizio almeno fino al termine del campionato che si inizierà domenica prossima. E tale cosa del resto si imponeva, poichè è nota quanta fiducia e quanta stima abbiano gli sportivi veneziani verso il valoroso comandante della 49.a Legione San Marco.

Noi che abbiamo sostenuto con tutte le nostre forze il glorioso club calcistico nero-verde, non possiamo che rallegrarci con il console Muratori, con il tenente De Liberato e con gli amici Nordio, Girani e Zanco per la magnifica opera svolta in sì breve tempo onde riorganizzare il vecchio sodalizio ed esprimiamo l'augurio che la fortuna — la quale a dir il vero non è stata sempre troppo benigna verso l'A. C. Venezia — voglia in quest'annata rivolgere il suo benigno sguardo sulla nostra anziana società calcistica, affinchè questa possa cogliere quei successi che realmente si merita e che tutti gli sportivi si augurano di cuore abbiano a verificarsi.

Agli sportivi, agli appassionati tutti, poi, spetta il dovere sacrosanto di stringersi — oggi più che mai — attorno al club nero-verde, di sostenerlo sia moralmente che materialmente, tanto nella buona come nella cattiva sorte. Solo rimanendo tutti compatti si potrà raggiungere quel risultato che ancora due mesi fa, quando il caos regnava sovrano, sembrava cosa a cui doversi rinunciare definitivamente.

Non è più il tempo di chiacchere inutili; ma di azioni. Ogni sportivo deve sentire tale dovere, ogni sportivo deve votarsi alla causa dell'A. C. Venezia che — superata questa nuova e dura prova in virtù di pochi uomini animati da fede e coraggio meravigliosi — si avvia ora verso quelle vette che in un lontano domani dovrà toccare. Nero verdi, a voi!

Dolo batte S. Marco 4-3

DOLO, 24

Il Dolo ieri ha giocato una bella partita ed è riuscito ad imporre la propria superiorità ai celesti del San Marco, che si sono battuti con ardore e passione. Il Dolo abbozza subito la prima discesa e tira alto. Gli attaccanti del San Marco invadono l'area Dolese e costringono il bravo Zancanaro a parare diversi palloni. Al 26' abbiamo il primo goal a favore dei bianco celesti.

Il Dolo reagisce prontamente, senza però riuscire a segnare. Al 35' un incidente tocca al bravo Zancanaro difensore della rete bianco-granata, mentre sta per gettare il pallone un attaccante del San Marco colpisce involontariamente, costringendolo ad uscire dal campo per diverso tempo. Frattanto i veneziani approfittano per segnare il loro secondo goal, che benchè in netta posizione di ofside non è annullato dall'arbitro. I bianco-granata reagiscono prontamente e costringono la difesa avversaria ad un lavoro intenso, finchè al 38' Paccagnella avuto il pallone lo scaraventa mirabilmente nella rete di Alzetta. Al 40' corner contro il San Marco; una melèe sotto la rete veneziana, e Scarpi coglie l'occasione per segnare il secondo goal per il Dolo. Alcune discese dolesi e il primo tempo termina due a due.

Nella ripresa i bianco granata concittadini marcano la loro superiorità, sui celesti del San Marco che si difendono molto bene. In una discesa, il S. Marco ne approfitta per segnare il suo terzo goal, ma anche questo è stato segnato in netta posizione di fallo.

Il Dolo reagisce e Paccagnella avuto il pallone da Mason lo scaraventa in rete nell'angolo sinistro, senza che Alzetta riesca a parare. Al 35 un calcio di rigore contro il San Marco viene tirato alto. Il Dolo aumenta la sua superiorità e una discesa dei suoi attaccanti dà la possibilità a Medè di segnare di testa su passaggio di Mason. Il Dolo continua a dominare; qualche discesa dei celesti, ed il fischio dell'arbitro trova il Dolo vincente per 4 a 3.

Ecco la formazione delle squadre:

S. Marco: Alzetta, Corradino, Dal Maschio, Ventura, Badiello IV, Beato, De Col, Longega, Cipollato, Rossi.

Dolo: la solita formazione sostituendo Rizzi a Mason nel secondo tempo. La partita si è svolta a porte chiuse, essendo per allenamento.

Le gare di voga e nuoto dei dipendenti del porto di Venezia

Per iniziativa del Gruppo Sportivo Portuale e con l'alto appoggio morale e materiale di S. E. l'Ammiraglio di squadra Andrioli Stagno gr. uff. Roberto R. Commissario al Provveditorato al Porto, ebbero luogo domenica 23 u. s. le regate di nuoto e voga fra dipendenti dell'Amministrazione Portuale e delle Associazioni di lavoro aderenti al Sindacato Provinciale Lavoratori del Porto.

Sul Pontile del Lloyd Triestino sito alle Zattere su cui prestavano servizio un plotone dei tanto simpatici Militi Portuali col Capo squadra Cassina e diretti dai loro Comandanti Seniore Ugo Mommi e centurione Napolitano Ernesto, da Agenti di P. S. e Carabinieri Reali rispettivamente agli ordini del Commissario [illegible] Morsolin e Marescialli Di Grazia Bernardo e Benedetto Michele, prendono posto numerosissime Autorità fra le quali notiamo: S. E. Amm. Stagno [illegible] al Porto; Comandante del Porto colonn. Armando Gaeta con l'aiutante ten. Rinaldi; dott. Condò in rappresentanza di S. E. il Prefetto avv. cav. uff. Giuseppe Fontebasso per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, cav. [illegible] gero Messini Sostituto Proc. del Re, cav. Luigi Favretto Consultore municipale per il Podestà on. co. Orsi; dott. cav. Antonio Zavagno Commiss. Capo di P. S. del Porto in rappr. anche del Questore comm. Corrado: avv. Alessandro Brass Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista Colonn. Gaetano Lami Segr. generale del Provveditorato al Porto, cav. Pietro Indri direttore dell'Ufficio Esercizio e Lavoro; colonn. Pomarici e figlia, sig. Arturo Corso delle FF. SS. ecc.

La partita di Water-Polo

S. E. il Comandante della Piazza Marittima dell'Alto Adriatico ed il Segr. Federale del P.N.F. avv. Vilfrido Casellati avevano fatto pervenire, con nobili lettere la loro adesione nella impossibilità di presenziare personalmente alla competizione sportiva.

Alcuni Ferry-boats ed il Pontile del Lloyd sono gremitissimi di spettatori in attesa dello svolgersi delle gare.

Molta ammirazione desta un equipaggio di Balilla Marinai di Marghera intervenuti con l'imbarcazione «Giannina Giuriati» agli ordini del loro Delegato signor Brunello Luigi.

Le gare brillantemente organizzate dal cav. Scipione Del Giudice Segretario provinciale Lavoratori del Porto, cav. Francesco Grosso, sig. Giuseppe Dall'Abaco dirigenti del Dopolavoro Portuale, hanno inizio alle ore 15 con una partita di Water-Polo giuocata da due valenti squadre cittadine capitanate dal sig. Corso Filippo al quale è stata affidata la dirigenza e lo sviluppo dello sport nautico fra la classe Portuale e dal sig. Nane De Pità «asso» dei Ferrovieri.

La partita gentilmente arbitrata dal cav. Graziadei, ha termine con la vittoria della squadra del De Pità.

Frattanto dopo che il cav. Del Giudice ha accertata la regolarità delle imbarcazioni disposte per numero d'acqua al cordino concorrenti alla gara su di un percorso di circa km. 7, alle ore 15.37 con un colpo di pistola sparato dal sig. Dall'Abaco da bordo di apposito motoscafo, viene dato il «via» alle mascarette.

La partenza avviene regolarmente e dopo pochi minuti i gondolini cominciano a distanziarsi diretti al giro del «Palo Tre Cime» presso Fusina.

Il percorso viene egregiamente seguito dai padrini: Gaggio Nicolò, Zampedri Mariano, Fontanella Alvise, Tavino Vincenzo, Menozzi Giovanni, Povoleri Giuseppe, Michelin Emilio, mentre il giro del paletto viene controllato dai sigg. Attilio Nordio, Spernich Eugenio, Rizzo Angelo, Giusti Luigi, Zorzetto Antonio.

Durante la corsa delle «mascarette» vengono disputate nello specchio d'acqua antistante il Pontile del Lloyd le seguenti gare di nuoto: metri 100 (riservata ai soli Portuali); m. 50 (riservata ai Balilla inferiori ai 14 anni); m. 50 (riservata ai Marinaretti della «Scilla»).

Due medaglie per queste due ultime gare vennero gentilmente e spontaneamente offerte dal sig. Filippo Corso.

L'esito della regata

Alle ore 16.10 circa appare in distanza la prima «mascaretta». E' il verde di Cimegotto Domenico e Vianello Giovanni della Cooperativa «Serenissima». L'ammasso di folla che sosta sui ferry-boats e Zattere applaude freneticamente mentre la fanfara dei Marinaretti Scilla intona l'inno Giovinezza.

Subito dopo arriva il giallo, arancione, rosso, rosa, maron e viola. Il bianco e celeste si erano ritirati durante il percorso.

Le giurie d'arrivo mascarete e nuoto presiedute dai sigg. cav. A. Steffani e Cappelli Mario rispettivamente, hanno comunicato seguenti risultati:

Regata «Mascarette»: 1. Verde: Cimegotto Domenico e Vianello Giovanni della Cooperativa «Serenissima» in minuti 37 — 2. Giallo: Franceschini Franco e Da Balà Antonio della Cooperativa «Corridoni» in 37.30 — 3. Arancio: Bertapelle Giuseppe e Massaria Santo della Cooperativa «Foscari» in 38 — 4. Rosso: De Faveri Gaetano e Cattelan Luigi della Cooperativa «Giustizia» in 38.45 — 5. Rosa: Scarpa Luigi e Biasizzi Luigi della Cooperativa «Passoni» in 39.50; — 6. Maron: Bordignon Antonio e Gori Gino del Gruppo Sportivo Portuale in 39.55 — 7. Viola Licata Lucio e Mainardi Giuseppe del Gruppo Sportivo Portuale in 41.

Gara nuoto m. 100 (soli Portuali): 1. De Grandis Umberto della Cooperativa Serenissima minuti 1.33; — 2. De Grandis Giacomo della Coop. «Giustizia» in 1.37 — 3. Boscolo Carlo del Gruppo Sportivo Portuale in 1.41 — 4. Bonomo Gino del Gruppo Sportivo Portuale in 1.43.

Gara nuoto m. 50 per Marinaretti della Nave Scilla: 1. Donà in minuti 36 classificatosi anche «miglior stilista» — 2. Gelati in 36 1 quinto — 3. Trois in 37.

Gara nuoto m. 50 per Balilla della Centuria Marinara di Marghera: 1. Borin Romano minuti 37 — 2. Pavanati Albino 38 — 3. Borin Ferdinando in 40 — 4. Borin Pietro in 1.30 (di nove anni).

Subito dopo S. E. l'Ammiraglio Stagno procede alla consegna delle tradizionali bandiere e delle medaglie ai vincitori esprimendo parole di elogio e di compiacimento ad ognuno. Particolarmente viene elogiato il piccolo Balilla Borin Pietro di Marghera di anni 9 al quale l'Ammiraglio Stagno consegna per sua proposta, una medaglia vermeille ricordo.

L'avvocato Alessandro Brass, animato come sempre dal suo nobile sentimento ha voluto offrire ai Marinaretti della Scilla Toffolutti; Donaggio; Marina, 4. 5. e 6. arrivato nella regata m. 50 le medaglie d'argento.

Ultimata la premiazione le Autorità intervenute porsero il loro encomio e plauso vivissimo ai già citati organizzatori che seppero prevedere e provvedere affinchè ogni cosa andasse perfettamente e senza il benchè minimo incidente.

E' stata pure elogiata la prova fornita dai Marinaretti della Scilla. Essi hanno sfoggiato uno stile che ha stupito e ci congratuliamo vivamente con i Sigg. Ufficiali della Nave e con l'istruttore del nuoto che con tanto amore curano tale ramo di sport.

L'Italia inizia con successo l'incontro di tennis con la Svizzera

COMO, 24

Stamane a Villa d'Este si è iniziato l'incontro di tennis Italia-Svizzera. La squadra italiana, capitanata da De Morpurgo, si è subito imposta su quella svizzera chiudendo la prima giornata con dieci vittorie e due sconfitte. Alle gare hanno assistito S. A. R. il Principe Umberto, il Principe Cristoforo e le Principesse Elena e Elisabetta di Grecia. Gli incontri termineranno domani.

Un grande incendio a Udine

UDINE, 24

La notte da sabato a domenica, e precisamente verso le 23, un grande incendio si è sviluppato nel negozio di colori e droghe Scaini, in piazza Mercato Nuovo. Le fiamme, che devono essere state cagionate da un corto circuito, hanno avuto inizio dai sotterranei. La merce ivi costudita alimentò il propagarsi del fuoco, tanto che raggiunse al soprastante negozio e intaccò banchi, le scansie e il soffitto.

Fortunatamente i vicini si accorsero a tempo e diedero l'allarme ai pompieri i quali accorsero sul luogo con l'autopompa. Il loro pronto intervento ebbe l'effetto di smorzare il pericoloso incendio, tanto che alla mezzanotte ogni pericolo era già scongiurato.

I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano peraltro sulle 50 mila lire.

Un corso femminile a Roma per assistenti di fabbrica

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

La Direzione del P.N.F. (Segreteria Fasci femminili) ha deciso la istituzione di un corso per assistenti di fabbrica che si svolgerà presso la scuola femminile fascista di economia domestica e di assistenza sociale in Roma a S. Gregorio al Celio. L'iniziativa viene attuata in accordo ed in collaborazione con la Conf. gen. fascista dell'industria che si è dichirata orgogliosa di concorrere con la suprema gerarchia politica alla realizzazione di un programma che sarà fecondo di benefici risultati morali e materiali per le masse lavoratrici italiane.

La scuola ha lo scopo di preparare tecnicamente e spiritualmente il personale femminile che è chiamato a svolgere nelle fabbriche la delicata opera di assistenza sanitaria sociale ai lavoratori, che dovrà cioè guidarli e consigliarli nelle varie contingenze della loro vita privata.

Le assistenti fasciste di fabbrica dovranno poi collaborare coi datori di lavoro nella gestione delle opere assistenziali da essi create, opere che hanno assunto uno sviluppo considerevole e che vanno sempre più diffondendosi. Alla Confederazione dell'industria sarà poi affidato il collocamento delle diplomate dalla scuola presso le ditte interessate.

La Germania riconosce Zogu I

TIRANA, 24

L'incaricato d'affari della Repubblica tedesca sig. Beassi ha visitato il Primo Ministro Kotta al quale ha comunicato che il Governo del Reich riconosce ed entra in relazioni diplomatiche e ufficiali col Governo di S. M. Zogu I. Re degli Albanesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sensazionali rivelazioni russe

sull'accordo anglo-francese

MOSCA, 24

La *Krasnaia Svezda*, *giornale militare centrale, pubblica particolari sull'accordo anglo-francese. « Detto accordo — dice il giornale — si riferisce alla cooperazione navale nell'Oceano Pacifico, alla divisione del Mediterraneo in sfere di influenza inglese e francese, al riconoscimento degli interessi speciali dell'Inghilterra a Gibilterra e degli interessi della Francia a Tangeri, alla creazione di zone navali neutre sotto il protettorato specialmente della Società delle Nazioni.*

«Il secondo accordo, concernente la cooperazione delle forze aeree, prevede la cooperazione aerea anglo-francese nei riguardi dei paesi non europei ed anche in caso di guerra di una delle due parti contraenti con la U. R. S. S. ».

La Krasnaia Svezda commenta che la riserva indicante che la cooperazione aerea non è diretta che contro i paesi non europei, è fatta per tranquillizzare l'Italia. Un accordo speciale è inoltre concluso fra la Francia e l'Inghilterra in merito alla cooperazione aerea del bacino del Mediterraneo, accordo che determina anticipatamente il compito di ciascuno dei partecipanti alle operazioni militari attive contro il paese contro il quale sarà diretta questa cooperazione. Questo paese può essere l'U. R. S. S. o qualsiasi altro Stato contro il quale si pronuncierà la Società delle Nazioni.

Il quarto accordo si riferisce ai lavori di istruzione militare nei paesi orientali ivi compresa la U. R. S. S., ed è analogo all'accordo speciale concluso nel 1913 fra la Francia e l'Inghilterra relativamente al collegamento dell'attività degli addetti militari e delle organizzazioni di intelligenza militare e navale contro l'impero tedesco.

Il quinto accordo, che si riferisce alle truppe di riserva già istruite, prevede la non estensione della riduzione degli armamenti alle truppe di riserva istruite.

Il sesto accordo concerne il coordinamento della politica della Francia e dell'Inghilterra nella questione del Reno ed in quella delle riparazioni.

Il settimo accordo si riferisce al coordinamento della politica dell'Inghilterra e della Francia nei Balcani e nei paesi limitrofi alla U. R. S. S. — (Stefani).

Un accordo per l'aviazione

tra Francia e Inghilterra

LONDRA, 24

Il *Daily Telegraph* esorta il Governo a chiarire il vero stato delle cose riguardo alle voci relative ad un recente accordo franco-inglese per l'aviazione, e rileva l'impressione prodotta in Italia da tali voci, che mettono — scrive il giornale — a serio repentaglio i rapporti anglo-italiani tanto amichevoli e fruttuosi da un triennio in qua.

Le grandi manovre tedesche

BERLINO, 24

(R.S.) Le grandi manovre autunnali della Reichswehr che si svolgono in Slesia sono incominciate domenica sera. Vi assistono il Presidente della Repubblica, Hindenburg, il Ministro Groener e molti ufficiali superiori.

Le prove del "Supermarine,,

per il record di velocità

LONDRA, 24

(C.C.) Il tenente Grieg da vari giorni è a Calshot per prepararsi alla prova per battere il record di velocità ottenuto dal maggiore De Bernardi l'anno scorso. Oggi su un idrovolante Supermarine S. 5 ha tentato la prova. Il tempo era sfavorevole; così il tenente Grieg ha dovuto rinunciare a sollevarsi dalla superficie del mare e dopo aver percorso 3 chilometri è tornato alla spiaggia. Tutta questa arrischiata corsa dell'idrovolante durò 25 minuti. Il Supermarine S. 5 non era mai stato portato fuori dal suo hangar dopo il ritorno da Venezia ove aveva preso parte l'anno scorso alla gara per la Coppa Schneider.

Un piroscafo naufragato

nelle acque di Pola

POLA, 24

La scorsa notte, durante l'imperversare di una burrasca, il piroscafo albanese Boiana, di 600 tonnellate, appartenente al dipartimento di Durazzo, in seguito alla rottura del timone urtava contro uno scoglio nei pressi della punta promontore naufragando.

L'equipaggio, composto di undici persone, riusciva a mettersi in salvo su un vicino isolotto e veniva raccolto da un rimorchiatore della Regia Marina inviato dalla base navale di Pola.

Il piroscafo, carico di caffè, zucchero e riso, era partito ieri da Trieste diretto a Fiume.

Una circolare di S. E. Turati

sulla Carta del Lavoro

ROMA, 24

Il Segretario del Partito on. Turati ha inviato in data odierna una importante circolare ai Segretari federali nella quale, dopo aver ricordato le decisioni adottate dal Gran Consiglio, in merito alla legiferazione dei punti sanciti dalla Carta del Lavoro, li ha invitati a far opera di propaganda per spiegare la grande importanza delle deliberazioni adottate a favore della classe operaia.

I Segretari federali sono stati altresì invitati a procedere il mattino del 28 ottobre alla distribuzione gratuita di un esemplare della Carta del Lavoro a tutti i datori di lavoro e ai lavoratori. In proposito sono stati presi fra la direzione del Partito e il Ministero delle Corporazioni gli opportuni accordi per la compilazione di una edizione della Carta del Lavoro da distribuirsi in occasione della celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.

Il matrimonio di Elvira de Hidalgo

OSTENDA, 24

L'artista lirica Elvira de Hidalgo ha sposato Armando Bette, proprietario del Teatro Kursaal di questa città.

Il trattato italo-greco

Diffidenza mal dissimulata

della stampa francese

PARIGI, 24

(A.P.) La firma del trattato italo-greco viene accolta in Francia con una diffidenza mal dissimulata, sebbene quasi tutti i giornali che se ne occupano si facciano premura di rilevare che le inquietanti interpretazioni che si potrebbero dare a questo avvenimento sembrino essere smentite dal preannunciato incontro di Venizelos col Ministro degli Esteri jugoslavo Marincovic. Il *Petit Parisien* scrive:

« I dispacci da Roma provano che l'arrivo del Primo Ministro greco e la conclusione del patto hanno provocato negli ambienti italiani una grande soddisfazione. L'evento viene registrato come un grande successo per la diplomazia italiana nei Balcani. Per contro Atene si mostra più riservata e pur rallegrandosi della ripresa dei rapporti amichevoli con l'Italia, si augura di mantenere le eccellenti tradizioni dei rapporti con la Gran Bretagna, la Ungheria e la Francia.

Sempre sullo stesso argomento il «Gaulois» scrive: « Non essendo stato finora pubblicato il testo della convenzione, non è possibile dare un giudizio sulla vera portata. Si mostrerebbe di non conoscere il sig. Venizelos credendolo capace di legarsi le mani con un qualunque Stato mediante un trattato capace di sminuire nel futuro la indipendenza politica del suo paese ».

Una certa perplessità è manifestata dall'ufficioso *Temps* il quale però si affretta a rilevare che se, come si assicura, il trattato non comporta alcuna clausola segreta, esso non sembra dover determinare un nuovo orientamento per la politica estera della Grecia. Il suo interesse consisterebbe dunque principalmente nel fatto che esso segna la ripresa di attività di Venizelos sul terreno internazionale. Il giornale ricorda che il programma esposto dallo statista ellenico all'indomani delle elezioni appariva interamente orientato verso il consolidamento della pace nei Balcani e si domanda quale metodo egli voglia applicare e quale metodo intenda usare per svolgere la politica di pace che ha preannunciato.

Le informazioni romane presentano il riavvicinamento italo-greco come un elemento particolarmente efficace sull'equilibrio pacifico degli interessi generali del Mediterraneo. Il *Temps* si augura che i termini del trattato, quando saranno resi pubblici, abbiano a confermare quest'impressione ed eliminino definitivamente i sospetti che l'avvenimento ha potuto far nascere in certe capitali balcaniche.

Il giornale non crede che si possa prestare soverchia fede alle diverse congetture formulate da giornali stranieri sul carattere dei preannunciati colloqui di Venizelos con Briand e con l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi sir William Tyrrel. « L'ipotesi più verosimile — conclude il *Temps* — è che Venizelos, al momento di riprendere per il suo paese una politica estera attiva, voglia far conoscere personalmente le sue vedute a Parigi e a Londra all'indomani del suo passo a Roma e della firma del trattato italo-greco e che egli approfitterà del suo soggiorno in Francia in cui si trova in questo momento il Ministro degli esteri jugoslavo Marincovic, per preparare utilmente i negoziati fra Atene e Belgrado, di cui nessuno di coloro che si preoccupano del consolidamento della situazione nei Balcani potrebbe disinteressarsi ».

Macellaio pazzo che scanna

un vecchio arzillo e faceto

SUSSAK, 24

Ieri, di ritorno da Fiume, giungeva a Sussak, verso le 12.25, il noto industriale Alessandro Wortmann, di 74 anni. Arrivato all'altezza della piazza Trumbic, proprio davanti alla farmacia Susanj, egli veniva fermato da alcune ragazze con le quali era solito scherzare. Improvvisamente fra il vecchio e le donnette piombava come un fulmine un giovanotto il quale, armato di un grosso coltello, si diede a menare dei colpi contro il Wortmann, facendolo stramazzare in un lago di sangue.

Alessandro Wortmann era il fondatore della locale distilleria Wortmann e figli. Egli era noto e benvoluto non solo nella borgata ma anche a Fiume e in tutta la riviera. Sempre allegro, faceva ridere coi suoi motti e coi suoi frizzi tutti. Aveva abbandonato da alcuni anni gli affari, rimettendo l'azienda nelle mani di giovani parenti. Viveva in pace facendo dello sport ciclistico. Sempre col fiore all'occhiello egli era, una delle persone più note dalle nostre parti. Un po' anche per la sua lieve demenza, intorno alla quale erano fiorite varie leggende, ma soprattutto per le sue facezie. Sembrava talvolta che fosse pazzo ma di una pazzia calma che non dava noie ad alcuno.

L'assassino è un giovane macellaio di Sussak, Antonio Rahelic. Egli si costituì agli organi di P. S. accorsi sul luogo e fu condotto immediatamente al Commissariato, dove, appena giunto, cadde in dirotto pianto. Al commissario che lo interrogava rispose con frasi mozze dai singhiozzi.

Il Rahelic era stato in mattinata a Fiume, nella macelleria di un certo Margetic ove giocherellava con un coltello. Parlando con lui, il Margetic gli chiese se doveva andar presto a fare il soldato. Alla domanda il Rahelic rispose: «Oggi ammazzerei piuttosto qualcuno».

Continuando a parlare col Margetic, il Rahelic lo minacciò dicendogli che gli avrebbe cavate le budella.

Ritornato più tardi nella macelleria ove lavorava, il Rahelic, mentre il padrone voleva chiudere la bottega, perchè era già mezzogiorno suonato, gli disse: «Non andar via ancora, resta qua, ti prego».

Verso le 12.30 i due uscirono dalla macelleria. Un quarto d'ora più tardi il delitto era compiuto. Il Rahelic che aveva il cervello già sconvolto, vedendo il Wortmann, corse in una macelleria che, per fatalità, era aperta, si impadronì di un grosso coltello e consumò l'orribile delitto. L'assassino era stato già due volte ricoverato in manicomio.

A Lilla è morto all'ospedale militare il generale Berthom, comandante il terzo gruppo delle prima legione. Berthom era nato nel 1870 a Saint Etienne.

I deliberati del Gran Consiglio

nelle impressioni estere

RIO JANEIRO, 24

La «Gazeta Do Noticia» pubblica un articolo intitolato: «fascismo e trono» in cui osserva che da organo di partito il Gran Consiglio diventa ora organo dello Stato.

«La Corona, scrive il giornale, lungi dal restare sotto il controllo della nuova Assemblea, ne nomina essa stessa i membri. L'Assemblea ha da altra parte carattere consultivo, riunendosi ogni volta che sembri opportuno al Primo Ministro. La vera assemblea di notabilità del Gran Consiglio non diminuirà, ma anzi rafforzerà il prestigio della Monarchia e dell'autorità del Governo».

Il giornale conclude che il Fascismo si identifica ora con la stessa nazione fedele al suo Re.

Il «Jornal Do Brasil» in un articolo intitolato: «La portata delle attribuzioni del Gran Consiglio Fascista» spiega la logica ideale che attraverso lo spirito della Rivoluzione ha portato alla nuova legge costituzionale. Il criterio dello Stato unitario fascista non poteva prescindere dalla costituzionalizzazione dell'organo centrale del Partito. Sarebbe mancata la positiva integrazione del Regime unitario se il Gran Consiglio fascista non avesse potuto esercitare un controllo immediato, ampio e costituzionale della vecchia organizzazione statale. Le necessità delle riforme costituzionali erano state francamente dichiarate e riconosciute fin dall'avvento del Fascismo e il Re, permettendo nel 1922 al Fascismo di assumere il potere aveva implicitamente ammesso la possibilità di uno sviluppo del nuovo partito. Durante sei anni l'Italia ha sperimentato le riforme più originali, così politiche come sociali, costituzionandole mano mano che l'esperienza è stata imposta al Gran Consiglio. Molte responsabilità che ora gli vengono ufficialmente riconosciute erano state già da esso in fatto gradatamente assunte senza che fossero considerate come contrarie alla Monarchia, o limitatrici del principio dinastico.

Il consolidamento del potere

del Fascismo nell'avvenire

FILADELFIA, 24

Il *Public Ledger*, commentando l'inquadramento del Gran Consiglio nell'ordinamento pubblico italiano, osserva che la più importante questione relativa all'Italia oggi è quella di sapere che cosa avverrà quando Mussolini sarà andato via. A questa domanda Mussolini ha deciso che vi sarà una sola risposta: il Fascismo manterrà il controllo completo del Governo italiano. Ora che egli ha il Paese in suo potere in modo non dubbio, il Duce può dedicare la maggiore attenzione a consolidare il potere del Partito fascista nell'avvenire.

Dopo aver riassunto la legge relativa al Gran Consiglio, il giornale conclude:

«E' stata sempre idea di Mussolini che il Fascismo sia più che una pura dottrina di partito, sia cioè la suprema dottrina politica dell'Italia. La nuova legge assicura che la dottrina resterà dopo che gli uomini che sono oggi al potere saranno scomparsi dalla scena politica».

L'Italia e il Fascismo

sono una cosa sola

MADRID, 24

Il giornale cattolico «El Debate», in un simpatico commento, rileva che la trasformazione del Gran Consiglio da organo di Partito in organo costituzionale, era necessaria dopo la nuova legge elettorale che ha cambiato completamente la situazione.

Esamina quindi dettagliatamente la organizzazione politica sin da quando il Fascismo divenne arbitro assoluto della Nazione ed incominciò ad identificarsi con essa, e conclude testualmente:

« Evidentemente hanno ragione i giornali italiani quando affermano che la decisione del Gran Consiglio corona l'opera intrapresa da Mussolini. Illogica era l'assenza del Gran Consiglio degli organi dello Stato fascista, essendo esso la fonte viva della dottrina e dell'attività del Partito. Ora Mussolini può dire, forse con maggiore ragione di prima, di aver fatto dell'Italia e del Fascismo una cosa sola ».

I frutti d'una politica costruttrice

BUENOS AYRES, 24

La *Nacion*, nell'articolo di fondo, scrive che le decisioni dell'ultima riunione del Gran Consiglio coronano il lavoro della politica costruttrice del Fascismo. L'opera economica e sociale è grandiosa, ma più interessante pel momento è la riforma politica. Il Gran Consiglio diventa organo dello Stato con potere straordinario organizzando così definitivamente lo Stato fascista e le disposizioni per la designazione del Capo del Governo assicurano la continuità politica della suprema autorità che dirige lo Stato al disopra delle organizzazioni corporative.

Madre che uccide il figlio

per non vederlo soffrire

BERLINO, 24

(R.S.) Agli uffici di polizia del distretto berlinese di Karlshost si è presentata stamane una donna di 48 anni dichiarando di aver ucciso, in preda alla disperazione, suo figlio venticinquenne, malato di mente. Gli agenti, recatisi subito sul posto, poterono constatare la verità di quanto aveva asserito la donna.

In questi ultimi giorni il figlio della disgraziata aveva avuto frequenti crisi di pazzia furiosa; in seguito a ciò l'ammalato doveva essere trasportato in manicomio, cosa che sarebbe avvenuta all'indomani. La povera madre che aveva per lunghi mesi assistito il figlio in quelle condizioni, non potè resistere al pensiero di vederlo ulteriormente soffrire in un manicomio, e presa dalla disperazione, mentre l'ammalato stava addormentandosi dopo una grave crisi, gli esplose alla tempia un colpo di rivoltella uccidendolo sul colpo.

L'infelice madre è stata arrestata e nel pomeriggio è stata interrogata dal giudice istruttore.

La bandiera dei carabinieri di Vicenza

benedetta dal Cardinale La Fontaine

VICENZA, 25

Con un convegno dei Carabinieri in congedo di Treviso, Verona, Padova, Schio, della nostra città e provincia e con l'intervento della Banda della Legione di Roma, venuta per la circostanza dalla Capitale, è stata consegnata con una solenne cerimonia la bandiera nazionale offerta dalla cittadinanza alla locale Caserma dei RR. CC.

Anzichè alla mattina, dopo il solenne pontificale tenuto nel Piazzale della Vittoria, in occasione della chiusa della festa della Madonna, come era stato in un primo tempo prestabilito, la benedizione al vessillo è stata impartita dal Patriarca di Venezia S. Em. il Card. La Fontaine nel pomeriggio, nella Basilica di Monte Berico, alla presenza del Prefetto, del Vescovo Mons. Rodolfi, del Podestà commend. Franceschini, del Gen. Tentori della Milizia, del Col. co. Cibrario comandante la Divisione dei RR. CC., del co. Da Porto presidente della Commissione Reale della Provincia, del Presidente dell'Associazione vicentina dei Carabinieri in congedo sig. Ebaghetti. Madrina era la contessa Beatrice Negri de Salvi, presidente dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti.

Compiuto il rito sacro il Cardinale La Fontaine ha espresso il suo compiacimento per aver avuto occasione di benedire la nuova bandiera e ha manifestato con nobili e patriottiche parole la sua particolare simpatia per l'arma dei RR. CC. nella quale furono ufficiali due suoi congiunti.

Alle ore 16, nella Piazza dei Signori, dove la Banda della Legione Allievi Carabinieri, diretta dal maestro Cirenei, aveva tenuto un applauditissimo concerto, sono convenuti gli ex carabinieri. Nella Loggia del Capitaniato è seguita la consegna della bandiera. Erano presenti, oltre quelle elencate, altre autorità, fra cui il Segretario federale fascista dr. Garelli. Attorno ad un plotone di Carabinieri in grande uniforme erano schierate le rappresentanze della Compagnia Distrettuale, delle Guardie di Finanza, del 57 Fanteria, della Milizia Nazionale, del Gruppo someggiato di Artiglieria di stanza nella nostra città. Hanno parlato il Podestà comm. Franceschini, il sig. Ebaghetti, la contessa Negri de Salvi e il colonnello co. Cibrario.

Una circolare per il prestigio

dele gerarchie statali

ROMA, 24

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha inviato una circolare ai capi di servizio e ai capi compartimento nella quale rileva che si è troppo spesso constatato nella revisione di vertenze amministrative o disciplinari che le note informative non concordano con le risultanze che emergono da trattazioni occasionali sovente appoggiate a fatti ben circostanziati. Le note informative cioè, sono più benevole di quanto meriterebbe il valore e il comportamento dell'agente. Ciò dimostra evidente debolezza e forse anche amore di quieto vivere del superiore immediato che ha esteso le lamentate classificazioni.

« Tale procedimento — continua la circolare — è dannoso alla disciplina e al prestigio della gerarchia poichè l'agente che non sa tenere il debito rigore compatibile col giusto apprezzamento dei meriti dei suoi dipendenti decade nella loro stessa considerazione a tutto danno dell'andamento del servizio ».

La circolare aggiunge che è intendimento del Ministro che in questi casi sia particolarmente esaminato il comportamento del superiore che stese le note mal rispondenti, per ricavarne norma nel giudicare il di lui valore gerarchico, salvo al direttore generale di intervenire, se del caso, a ogni effetto nelle qualificazioni che del detto superiore hanno fatto gli uffici da cui esso dipende. Infatti il migliore e il più attendibile giudizio sull'opera di chi ha funzioni direttive lo si ricava dall'equità e dalla precisione degli apprezzamenti che egli formula sui suoi dipendenti.

Domestica di Noale che fugge

con una pelliccia di Italia Almirante

VIAREGGIO, 24

Stamane al momento di alzarsi, la nota artista Italia Almirante Manzini, che da tempo abita nella nostra città in un villino di Via D'Annunzio, chiamava invano la cameriera, certa Rita Barusso di anni 28, da Noale (Venezia) e da circa tre anni al suo servizio. Alla sorpresa pel fatto inspiegabile, non tardava a seguire una ben più amara constatazione, avvalorata da una lettera che la domestica aveva lasciato sul tavolo, indirizzata alla propria padrona. Adducendo il pretesto di aver ricevuto un espresso in cui la si avvertiva che sua madre non stava bene, la Barusso nella lettera informava la artista di essere partita per il proprio paese e aggiungeva che recava seco la di lei pelliccia di ermellino, oltre che per.... ricordo, anche in attesa di sistemare le sue pendenze con la padrona stessa. La fuggiasca aggiungeva che sarebbe stata precisa nella restituzione dell'oggetto e terminava con tanti saluti.

Inutile dire che la fuga della donna è stata subito denunziata alla polizia che ha disposto per l'arresto. La pelliccia trafugata ha un valore di oltre 50 mila lire. La denunziante ha soggiunto al commissario che già in precedenza aveva dovuto constatare la sparizione di altri oggetti, ma che la cameriera si era sempre schermita piangendo di essersene impadronita. Si ritiene che la Barusso potrà essere arrestata durante il tragitto da Viareggio a Venezia, a meno che non abbia preso un'altra strada.

A Salonicco non c'è il colera

ATENE, 24

L'*Agenzia di Atene* dichiara che le voci diffuse all'estero circa l'apparizione di colera e febbre *dengue* a Salonicco sono assolutamente false. Nessun caso di colera è segnalato a Salonicco. La *dengue* non ha preso a Salonicco uno sviluppo che possa destare la minima inquietudine.

40 mila persone sul Berico

per la chiusa de le feste centenarie

VICENZA, 24

Con solenni cerimonie religiose si è chiuso a M. Berico il ciclo dei festeggiamenti per il V. Centenario delle Apparizioni della Madonna. Nel Piazzale della Vittoria, dove era stato eretto un monumentale palco per l'altare, il Patriarca di Venezia S. Em. il Card. Lafontaine ha celebrato alle ore 9 davanti ad una folla che si calcola non inferiore alle trentamila persone, un solenne Pontificale. Assistevano alla Messa cantata dalle Scuole del Seminario Diocesano e della Parrocchia di Schio, il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi, il Vescovo di Treviso mons. Longhin, quello di Cremona S. E. mons. Cazzani, quello di Chioggia S. E. mons. Mezzadri, quello di Belluno S. E. mons. Cattarossi, quello di Concordia e Portogruaro S. E. Mons. Paulini, quello di Ceneda mons. Beccegato, l'Amministratore Apostolico di Spezia S. E. mons. Costantini, l'Abate di Praglia mons. Fornaroli.

Nel pomeriggio, con l'intervento del Primate delle Venezie e della Dalmazia e di tutti i Vescovi nominati ai quali si era aggiunto quello di Padova S. E. mons. Dalla Costa, dalla Cattedrale alla Basilica di Monte Berico, nonostante il pessimo tempo, è sfilata una interminabile processione alla quale partecipavano esclusivamente gli uomini e i giovani dei Vicariati della Diocesi e della Città, i quali erano circa ventimila. Una folla approssimativamente eguale, ma si ritiene ancora più numerosa ha assistito lungo il percorso, radunandosi poi nel piazzale della Vittoria dove avrebbe dovuto essere impartita la benedizione finale se il cielo lo avesse permesso. Invece la pioggia è caduta più insistentemente e violentemente che mai, così da costringere il Cardinale a impartire la benedizione nella Basilica che alla sera è stata illuminata a festa.

Al Patriarca e ai Vescovi convenuti il Comitato ha fatto omaggio di una artistica medaglia commemorativa del V.o Centenario di M. Berico.

Le prime nevicate sulle montagne

BOLZANO, 24

Ieri e questa notte si è verificato un improvviso ribasso di temperatura in tutto l'Alto Adige; il cielo si mantenne nuvoloso tutta la giornata, mentre un vento piuttosto forte soffiava da nord. Sulle montagne è caduta abbondantemente la prima neve fino alla quota di 1300 metri.

Al passo del Brennero ha nevicato tutto il giorno, e la neve caduta ha aderito ovunque cosicchè le creste delle montagne appaiono tutte bianche. La neve è stata notata al Santuario di Pietralba in diverse località della Pusteria e della Valle Venosta (sempre alla quota di 1200-1300 metri) e la temperatura è scesa fino a pochi gradi sopra lo zero; a San Candido, al Brennero, a Dobbiaco e al Passo di Resia ed a quello della Mendola, ieri mattina la temperatura è stata di zero gradi. Oggi il cielo si è rasserenato in tutto l'Alto Adige, ed anche la temperatura s'è sensibilmente rialzata, sciogliendo la neve fino all'altezza di 1500 metri.

L'utilizzazione del medio Adige

ROMA, 24

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in assemblea generale ha discusso sull'utilizzazione del medio Adige fra Ala e Verona.

I cambi all'estero

GINEVRA 24 (Chiusura) Italia 27.18.50; Francia 20.30.50; Inghilterra 25.20.5 ottavi; New York 5.19.75.

NEW YORK, 24 (Apertura): Roma 5.23; Londra 4.84.31-32; Parigi 3.90.5-8.

LONDRA, 24 (Chiusura) Italia 92.72; New York 4.84.94; Francia 124.12; Germania 20.34.3-8; Svizzera 25.20.75.

Tentano di rapinare un cassiere

e sono presi dai carabinieri

NAPOLI, 24

Una audacissima rapina sventata dal pronto intervento dei carabinieri di Napoli si è avuta sullo stradale che conduce a Castellamare di Stabia. Delinquenti di Torre Annunziata e di Castellamare seguivano da tempo, con speciale cura, i passi del cassiere del Cantiere metallurgico di Castellamare di Stabia, Francesco Dolce, il quale essendo incaricato del pagamento degli operai, ogni settimana si recava a Torre Annunziata presso quella sede della Banca d'Italia per il prelevamento della necessaria somma.

Naturalmente i delinquenti seguivano le mosse del malcapitato impiegato per giocargli uno dei soliti tiri. A Torre Annunziata, in una bettola malfamata, vi furono spesso riunioni cui partecipavano esponenti della mala vita locale e delinquenti di Castellammare e di Napoli. Ma dei loro disegni criminosi venne già da tempo a conoscenza il capitano comandante la compagnia interna, il quale dispose uno speciale servizio di indagini e di sorveglianza. Ierl'altro, verso le 17, il cassiere, in compagnia del custode dello stabilimento, si recava, come ogni venerdì, alla Banca d'Italia dove faceva il prelevamento di 500 mila lire occorrenti per i pagamenti settimanali.

Compiuta l'operazione, il cassiere e il custode prendevano posto in una carrozzella che quindi si dirigeva alla volta di Castellammare. Giunti nei pressi del ponte di Sarno, al bivio per Pompei e Castellammare, si trovarono dinanzi ad un ostacolo improvviso: una grossa automobile su cui stavano sette individui e che sbarrava il passo alla carrozzella. Il cocchiere pregò lo chauffeur di fargli largo; ma coloro che erano sulla macchina, ad un segnale convenuto, sono saltati a terra con le rivoltelle in pugno ed hanno cercato di togliere al cassiere la preziosa borsa. Atterrito e impossibilitato di difendere il denaro e di opporre qualche resistenza, il malcapitato cassiere era già sul punto di arrendersi alla richiesta degli sconosciuti, quando a un tratto da una svolta della via è comparsa una automobile infiorata sulla quale sembrava trovarsi una allegra comitiva. Si trattava però dei carabinieri che a poca distanza si sono lanciati contro gli aggressori, mettendo sotto il naso dei malandrini grosse pistole di ordinanza, mentre una voce imperiosa che non lasciava agio ad esitazioni, diceva: « Siamo carabinieri, in alto le mani ! ».

Tanto è bastato per indurre i malfattori a lasciar cadere le armi e porgere i polsi alle manette.

Due morti e un ferito

per un investimento d'auto

BOLOGNA, 24

A Lovoletto di Granarolo una motocicletta guidata dal ventiseienne Giovanni Dal Monte recante a bordo certo Roberto Roncarelli di anni 38 e il dodicenne Luigi Jora suo nipote, venne investita da una automobile rimasta sconosciuta. Il Roncarelli e il Jora rimanevano uccisi sul colpo per la frattura della base cranica; il Dal Monte riportava fratture e lesioni giudicate guaribili in un mese. L'automobilista investitore, riuscito a dileguarsi, è attivamente ricercato.

Truffatore vicentino arrestato

MILANO, 24

E' stato arrestato il ventiduenne Ottavio Omassi di Pietro da Vicenza che giorni or sono riusciva con raggiri a truffare una motocicletta al fabbricante Vittorio Fumagalli proprietario di una officina in Via Coni Zugna. L'Omassi che appartiene a distinta famiglia, venne rintracciato all'Albergo Popolare di Via Marco d'Oggiono. La macchina è stata ricuperata.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

La settimana che coincide con l'inizio delle contrattazioni per fine Ottobre, si apre senza affari e a prezzi deboli.

Tenuto conto che i corsi segnati sono per fine prossimo, tutta la quota in generale ha perduto nella quasi totalità il beneficio del riporto.

Anzi alcuni titoli si trovano al disotto delle chiusure precedenti per fine corrente mese.

Anche i Titoli di Stato, sempre trascurati, segnano un nuovo regresso.

Le Generali fecero al listino 6030 e le Sade vennero scambiate a 261. Le Fiat dopo un 436 chiusero leggermente più sostenute a 438.

Si attendono le dichiarazioni nell'odierno Consiglio dei Ministri del Senatore Mosconi e quelle dell'On. Martelli, nella speranza che esse possano scuotere l'apatia di cui sono da molto tempo invase le nostre Borse.

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 24
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,45	71,50	71,65	71'70
Consolidato 5 0/0	82,20	82,30	82,12	82,35
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,82	74,55
BANCARI				
Banca d'Italia	2512,—	2506,—	2522,—	2520,—
Banca Commerciale	1436,—	1437,—	1437,—	1437,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	570,—	570,—
Banco di Roma	116,50	116,—	116,50	116,50
Credito Italiano	805,—	807,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	802,—	800,—	—,—	—,—
Banca d'America	280,—	250,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	872,—	874,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	168,—	169,50	172,—	170,—
Mediterraneo	560,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	826,—	822,—	—,—	—,—
Rubattino	539,—	540,—	—,—	—,—
Libera Triestina	200,—	194,—	202,—	—,—
Costruz. Veneto	250,—	250,—	247,—	—,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	262,50	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	718,—	715,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	134,—	131,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	175,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	788,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	959,—	264,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	794,—	790,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	350,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Sole de Châtillon	272,—	223,—	225,—	223,50
Linif. Can. Naz.	486,—	490,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	327,—	328,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	154,—	155,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	900,—	920,—	—,—	—,—
Man. Tosi	327,—	328,—	—,—	—,—
Varedo	57,—	56,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	127,—	126,—	—,—	—,—
Bernasconi	132,—	133,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	28,—	38,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	182,50	182,—	—,—	—,—
Metallurgica	159,—	159,—	—,—	—,—
Miniere Elba	43,50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	314,—	313,50	—,—	—,—
Montecatini	269,—	268,—	271,—	270,—
Breda	146,—	155,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	439,—	435,50	441,—	438,—
Isotta Fraschini	217,—	218,—	—,—	—,—
Bianchi	53,50	54,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	70,—	76,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	132,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	261,—	259,—	261,—
Elettr. Brioschi	461,—	461,—	—,—	—,—
Dinamo It. impr.	162,—	164,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	294,—	292,—	—,—	—,—
Adamello	276,50	277,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	454,—	—,—	—,—
Beso	131,50	132,—	—,—	—,—
Edison	775,—	779,—	—,—	—,—
Edison Postergate	530,—	532,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,50	163,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	314,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	1428,—	1437,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	327,—	328,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	138,—	139,—	—,—	—,—
Terni	424,—	425,—	426,—	426,—
Eserc. Elettrici	132,50	132,50	—,—	—,—
Marconi	348,—	348,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	143,—	140,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	617,—	620,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	47,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	142,—	142,—	—,—	—,—
Gulinelli	184,—	184,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	6,—	5.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	500,—	494,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	126.50	125.50	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	210,—	—,—	—,—
Beni Stabili	711,—	711,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	88,—	87,—	85,25	86,50
DIVERSI				
Bonelli	81,—	[illegible]	—,—	—,—
Gas di Torino	354,—	352,—	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	110,—	110,—	—,—
Petroli	65.50	65.50	—,—	—,—
Eridania	498,—	491,—	—,—	—,—
Italo Americana	525,—	534,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	777,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	68,—	66,—	—,—	—,—
Brasital	212,—	213,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	445,—	451,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6010,—	6030,—
Italiana Gas	—,—	—,—	354,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.68	74.69	74.69	74,6
ZURIGO	367,90	367,95	368,82	368,—
LONDRA	92,75	92.74	92,76	92,74
OLANDA	7.67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,25	316,25	316,—	316,—
BELGIO	2.65	2,65	2,66	2.66
BERLINO	4,55	4,55	4,56	4,5
VIENNA	2,69	2.70	2,69	2,6
PRAGA	56.72	56,72	56,70	56,6
BUCAREST	11,65	11,65	11.60	11,70
ARGENTINA oro	18,28	18,28	—,—	—,—
" " carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19.12	19.12	19,12	19,12
" « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,68	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	—,—	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Banca Comm. Triestina 546 — Adria 161 — Cosulich 171 — Libera Triestina 192 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 435 — Martinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6010 — Riunione

Adriat. prima serie 2595 — Id. id. seconda serie 2595 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 143 — Cementi Spalato 227 — Cementi Isonzo 75.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 253.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.75 — New York 19.12 — Svizzera 368.25 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 — Praga 56.70 — Vienna 2.69 e 1 quarto — Zagabria 33.625 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 3 quarti.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 24. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: continua l'ulteriore fermezza con numerose transazioni. Apertura: corrente 129; ottobre 127,90; dicembre 133; marzo 136. Chiusura: corrente 129,50; ottobre 128,30; dicembre 133.70 marzo 136,90. — Granoturco: attivo con fondo leggermente debole. Apertura: ottobre 91,75; dicembre 01,60; marzo 94,25. Chiusura: ottobre 92.25; dicembre 91.90; marzo 94,75. — Riso: trascurato con tendenza debole. Apertura: ottobre manca; dicembre 133,25; febbraio 137,25. Chiusura: ottobre 132,50; dicembre 133; febbraio 138. — Risone: buon numero d'affari con andamento calmo. Apertura: ottobre 92; dicembre 93; febbraio 96,75. Chiusura ottobre 92, dicembre 92,65; febbraio 96,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.56-62 — Febbraio 18.52 — Marzo 18.48-50 — Aprile 18.47 — Maggio 18.46-51 — Giugno 18.43 — Luglio 18.41-43 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.60-67 — Novembre 18.59 — Dicembre 18.58-61.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 settembre: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 24 settembre: «Saraceno» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 23 settembre: «Semiramis» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci.

Spedizioni del 24 settembre: «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Volos» germ. per Amburgo con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci.

Partenze del 22 settembre: «Helouan» ital. per Alessandria — «Lolin» spagn. per Sfax — «Rossini» ital. per Valencia — «Orford» ingl. per Londra.

Partenze del 23 settembre: «Alexandra» ell. per Melilla — «Semiramis» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Ranchi» ingl. per Londra — «Anna C» ital. per New York — «Dalmatia» ital. per Trieste — «Rodi» ital. per Alessandria.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 3, partiti 4.

Merci caricate a bordo varie tonn. 272

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 22; uomini 279. — Stato atmosferico piovoso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 settembre 1928.

«Belvedere» a Trieste a Radio e Fiume — «Colombo» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Conte Verde» a Gibraltar Rock, Fiume, Cabo de Palos — «Duilio» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Esquilino» a Trieste Radio e Fiume — «Genova» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Olinda (Pernambuco — «Orazio» a Roma Italo Radio e Guayaquil — «Presidente Wilson» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusetts — «Principe d'Udine» a Keeling (Cocos) — «Roma» a Roma Italo Radio e S Miguel — «Romolo» a Roma Italo Radio e Alessandria Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Cape Mala.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma. Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.8; tramonta alle ore 17.59 — Luna tramonta alle ore 0.41; leva alle 16.34.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.10 e 15.0; Alte ore 9.20 e 20.20.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 16.7; minima 10.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave e Po in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTOATESINO cerca posto corrispondente tedesco e magazziniere per ottobre. Offerte Cassetta 6156 Unione Pubblicità Bolzano.

VENTUNENNE attivo intelligente pratico lavori studio miti pretese offresi. Savignago, Via Borgognone, 63.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AIUTO contabile, giovane bella calligrafia, cercasi subito, da importante D.tta costruzioni. Accettansi anche offerte signorine. Scrivere: Cassetta 17 D Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI per famiglia di tre persone, domestica tutto fare, pratica cucina, lire 120 mensili. Richiedonsi serie referenze. Indirizzarsi: Casa Fontana, Riva Schiavoni, ore pomeriggio.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, impartisce lezioni al Lido e a Venezia, Via Lorenzo Marcello, Villa Laurina, Lido-Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CARGNANO. Vendesi grandiosa villa signorile mobiliata parco mq. 4000, darsena, comfort. Portarmi R. Q. 1450150.

OCCASIONISSIMA vendesi in Treviso in prossimità stazione palazzina di tre piani, sedici vani con giardino all'intorno. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

VENDO fabbrica giocattoli riproduzione articoli casalinghi in miniatura, cucinette, trombe, attrezzata lavorazione in serie. Cassetta 46 E Unione Pubblicità, Milano.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI vicinanze Scalo Farini ottimi spaziosi locali uso industria o magazzino, perfettamente attrezzati, abitazione annessa. Rivolgersi ogni giorno pomeriggio Via Teglio, 12, Garage Stelvio, Milano

AFFITTASI mezzo appartamento, eventualmente con magazzini e pianoterra adatto ufficio, Campo S. Zaccaria 4684 A.

CAMERA amobiliata, acqua corrente, vicinissimo Piazza, volendo pensione. Frezzeria 1589, Venezia.

CAMERA con o senza salotto affittasi casa signorile, persone serissime. Campo San Zaccaria 4684 A.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Goffredo Mameli, 17 - Roma.

AGENTI volenterosi cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Carrù (Cuneo).

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10 Torino.

PERSONE volenterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ACQUISTO fino mese torpedo Fiat 501 ottimo stato. Indicare prezzo minimo. Cassetta I M. Unione Pubblicità, Padova.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ALBERGO Pizzo Badile, San Martino, Valmasino 1000 m. ottima cucina, pensione con camera 28-30.

ARGENTERIA liquidazione lire 25 a 700 preziosi, matite stilografiche, orologi, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

FAMIGLIA offre assistenza, vitto, alloggio a vecchi pensionati, 280 mensili. Scrivere: Gallina, fermo posta, Montebelluna.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34 Milano.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese, 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LIBRI antichi specialmente del 400, intiere biblioteche, stampe, manoscritti: acquisto contanti prezzo superiore mercato italiano. Recandomi fine corrente Italia offrire sollecitamente Lauriae, Square Robiac 3 - Paris 7.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento; «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Daffonchio - Tortona.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 8

A M A T E V I !

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Il visconte, ingannandosi sul senso di queste parole, si era alzato a sua volta, e, inchinandosi dinanzi a Renata, pronunciava con tono rispettoso, ma velato di un po' d'amarezza:

— E' giusto, signorina, dimenticavo il rispetto che io debbo ad una giovanetta con cui causalmente mi trovo solo per qualche istante.... Perdonatemi.....

— Temere di un uomo come voi, sarebbe un'ingiuria, rispose dolcemente Renata. Voi non siete di coloro che possano offendere una giovanetta....

— Allora perchè interdirmi di trattare un soggetto al quale entrambi pensiamo, se ciò non vi offende?

Fissando il suo sguardo in quello del visconte, Renata d'Autreville rispose:

— Claudio, vedete ch'io vi chiamo col vostro nome. Claudio, amico mio, mio grande amico, perchè non avete approfittato di questi tre anni trascorsi per dimenticarmi. Lo speravo tanto....

— Avevate dunque già indovinato ch'io vi amava? esclamò il giovane, quasi senza volerlo.....

— Sì, rispose semplicemente la fanciulla arrossendo.

— Ah! ora comprendo è per questo che usando dell'influenza che avete sul babbo vostro avete ottenuto di lasciare per sempre Soucelles. Quest'amore.... voi lo rigettavate, prima che avesse avuto il tempo di rivelarsi.... come voi lo fate oggi... perchè voi.... voi non mi amate...

Due lagrime spuntarono improvvisamente dagli occhi di Renata, risposta muta, ma sì eloquente e spontanea che il visconte ne fu illuminato e sconvolto....

— Mio Dio!... mio Dio... mormorò passando una mano sulla fronte madida di sudore.... io vi faccio piangere.. io che vorrei rendervi la vita un godimento perenne... un incanto continuo... Eppure... Renata... queste lagrime.... queste belle lagrime... quanto io le benedico.. esse mi svelano ciò che la bocca non ha voluto dire per la prima. Ma adesso bisogna che parliate. Ve lo domando come una grazia Il cielo m'è testimonio che, venendo qui... io non intendevo parlarvi solo a sola. Ero convinto della vostra indifferenza a mio riguardo... una indifferenza che per tre anni fu il mio costante martirio...... L'assenza di vostro padre in un'ora in cui era logico fosse in casa — ciò che appunto m'aveva deciso a sceglierla — fu cagione di tutto. Bastò che ci rivedessimo, che ci scambiassimo solamente qualche parola, perchè tosto il mio segreto... ed il vostro.... si rivelassero nostro malgrado. Noi ci amiamo.... Oh! non dite di no, Renata..... Le vostre lagrime hanno parlato per voi... ed io comprendo adesso tutto il significato dei ricordi che avete evocati... Eppure, non provo gioia alcuna dinanzi a questa rivelazione che dovrebbe fare di me l'uomo più felice della terra. Alla vostra muta confessione si aggiunge infatti la risoluzione più crudele, lo indovino, lo vedo, lo sento. Voi non volete diventare mia moglie....

Un gemito uscì dalla gola contratta di Renata...

Poi si irrigidì in un dolore che, lo si vedeva, la faceva crudelmente soffrire.... e con voce rotta ma ferma, articolò:

— No, io non voglio diventare vostra moglie...

Benchè preparato dal contegno della giovanetta, alla parola crudele, il visconte non potè reprimere l'espressione del suo dolore...

E lasciandosi cadere sulla poltrona ove dapprima er asseduto, non aveva forza se non per mormorare:

— Ma perchè?.... perchè?....

Renata d'Amfreville non rispose subito. Con la testa abbassata, gli occhi fissi ad un punto indefinito del tappeto, essa rifletteva... mentre Claudio la guardava ansioso e sembrava sospeso a quella bocca da cui era stata pronunciata la decisione suprema del suo destino.

In quell'istante, nel silenzio che regnava tra i due interlocutori, udì uno scricchiolio presso la porta ove si trovavano. Ma... completamente assorti nei loro pensieri, i giovani non l'avvertirono.

D'altronde, Renata, completamente decisa a parlare, apriva appunto la bocca per rispondere al visconte... e lo fece con voce calma e posata:

— Altra volta... nelle nostre chiacchere di piccoli amici... non si parlava mai, del triplice lutto da cui fu colpito mio padre quando io ero appena decenne e che fu cagione della nostra venuta al Anjou e non potemmo più abitare presso Caen nella dimora ove la sventura s'era abbattuta tremenda su di lui, e che gli era diventata odiosa.

Voi però, Claudio, conoscete nevvero, questa dolorosa tragedia?

— L'ho saputo dopo la vostra partenza da Soucelles, rispose il visconte, dalla vecchia Leonia, la moglie del vostro mezzadro, che divenne in seguito il mio.

— E che vi disse la vecchia Leonia? — interruppe vivamente Renata.

— Perchè ripetervi un raconto penoso e che conoscete meglio di me?

— Voglio assicurarmi che la vecchia non vi abbia ingannato.

— Posso allora riassumervi il fatto in poche parole. Vostro padre, rimasto vedovo al momento della vostra nascita e non avendo che due figli: voi ed il primogenito, Michele, si era riammogliato a quarant'anni con una giovanissima signora da cui aveva avuto un bimbo. Un giorno Michele condusse la giovane sposa ed il bambino in un canotto sul laghetto di vostra proprietà. Che avvenne? Quale imprudenza fu commessa? Da chi? Nessuno potè saperlo... Alla sera il canotto non tornò al luogo di partenza, al mattino seguente lo ritrovarono rovesciato e senza remi... Malgrado le più accurate ricerche non fu possibile nè aver notizie, nè ritrovare i cadaveri.

Lo stagno era vasto, profondo... in certi luoghi erboso... Conservò le sue tre vittime... non le rese mai più... E' così, nevvero?

— E così... infatti... confermò la giovanetta che era diventata pallidissima, io raccontai in tal modo il fatto a Leonia un giorno in cui mi domandò del passato dei suoi padroni. Brevemente... voi, visconte, conoscete la nostra disgrazia. Non vi arrecherà stupore il sapere che mio padre non se n'è consolato mai e che oggi ancora... dopo tanti anni trascorsi.. piange ancora sua moglie ed i due figli morti con lei.....

— Povero marchese... — mormorò Claudio di Vernières, commosso.

— Sperando che le distrazioni della capitale avessero a sollevarlo alquanto dal suo dolore e dall'amaro ricordo, lasciammo tre anni or sono la campagna per stabilirci in questa vecchia dimora parigina appartenente alla nostra famiglia....

— Se questo avesse raggiunto lo scopo, non rimpiangerei tanto la vostra partenza da Soucelles....

(continua)

...no 186 - N. 269

Mercoledì 26 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Il piano di lavori pubblici deliberati dal Consiglio dei Ministri

235 milioni e mezzo per opere da eseguirsi quest'inverno

Riduzioni di spese - L'imposta sui celibi raddoppiata - L'aumento di alcune tasse - Le esposizioni dei Ministri dell'Istruzione e dell'Economia Nazionale

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi, alle ore 16, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri; segretario l'on. ...

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha autorizzato una spesa di L. 235.500.000 per opere di riconosciuta indeprogabile necessità da eseguirsi durante il prossimo inverno.

Ha inoltre approvato la costruzione della strada da Gargano sul Garda a Riva per un importo di lire 31.500.000, sul quale lo Stato ha accordato il contributo del 60 per cento.

Ha anche autorizzato la spesa necessaria per la regolare prosecuzione dei lavori sulla direttissima Bologna-Firenze.

Con apposito comunicato analitico, che sarà diramato domani, verranno specificati, provincia per provincia, i lavori che saranno effettuati durante il prossimo inverno, non solo da parte del Ministero dei LL. PP., ma anche dai Ministeri delle Comunicazioni, dell'Aeronautica e dall'Azienda Autonoma statale delle strade.

Le imposte aumentate

Successivamente, tenuto conto dell'ampia relazione fatta nella precedente seduta dal Ministro delle Finanze sulla situazione finanziaria, il Consiglio dei Ministri, di fronte alla necessità di procedere all'esecuzione dei lavori utili e produttivi anche per fronteggiare la disoccupazione invernale, come dal piano presentato dal Ministro dei LL. PP. e, in pari tempo, di mantenere salda la compagine del bilancio dello Stato, anzitutto ha preso atto di iniziative già adottate allo scopo di conseguire economie, riducendo la spesa del Ministero delle Colonie e quella dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze, eliminando infine alcune spese in massima già deliberate.

Per far fronte ai nuovi oneri coi quali si garantirà il lavoro a diecine di migliaia di operai, ha altresì deliberato:

di raddoppiare l'imposta sui celibi, rendendola così più rispondente ai fini dello sviluppo demografico della Nazione il contributo tributario dei cittadini privi di famiglia propria;

di elevare l'addizionale governativa al dazio sul consumo delle bevande vinose ed alcooliche e della birra nella misura al massimo di 10 centesimi al litro (è da tener presente che la produzione vinicola soggetta a questo tributo rappresenta appena il terzo circa della produzione complessiva);

di aumentare l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti di lire 300 per ettolitro anidro;

di accrescere lievemente le tasse di concessioni governative sulle licenze e sulle rinnovazioni per la vendita al minuto di bevande ultra alcooliche;

di aumentare più lievemente e rendere uguali le tasse di concessioni governative nei pubblici esercizi in cui si vendano al consumo vino, birra, liquori ed altre bevande alcooliche. Questi ultimi provvedimenti rispondono pure a finalità igieniche, in quanto concorrono a preservare la salute della popolazione, giusti gli intendimenti del Governo, e colpiscono generi voluttuari e semi voluttuari.

Nuovi tipi di tabacchi

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha poi approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. relativo all'introduzione e allo smercio nel Regno di un nuovo tipo di sigaro di lusso, a forma cilindrica, denominato *Cavour* da esitarsi al prezzo di L. 400 il kg. (200 pezzi), ossia L. 2 il pezzo.

Uno schema di R. D. col quale vengono modificate talune disposizioni in materia di transito dei tabacchi. Tale provvedimento, inteso ad agevolare il commercio internazionale dei tabacchi esercitato da speciali aziende situate nei punti franchi del porto di Trieste, stabilisce norme meno restrittive specialmente per quanto riguarda il vincolo della bolletta di cauzione per il transito via mare dei tabacchi in foglia e lavorati.

Uno schema di R. D. col quale viene introdotto alla vendita un nuovo tipo di prodotto di tabacco denominato *Superiore* che contiene il 6 per cento di nicotina e che per le sue proprietà insetticide è destinato al largo ed efficace impiego nell'agricoltura e nella pastorizia.

Uno schema di R. D. col quale si approva lo statuto del Consorzio tra il Demanio, la Provincia e il Comune di Trieste per la gestione del Castello e del Parco di Miramare, acquisito al patrimonio dello Stato in virtù dei trattati di pace e che costituisce una delle più belle attrattive della città di Trieste.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione di due posti in soprannumero nei ruoli di ragionieri nell'amministrazione centrale da conferire, previo parere favorevole del competente Consiglio di amministrazione, a funzionari provvisti del requisito della permanenza di almeno un anno in Colonia, prescritto dal Decreto luogotenenziale 24 novembre 1918.

Uno schema di provvedimento autorizzante l'acquisto del Castello di Gradara allo scopo di assicurare al patrimonio dello Stato quell'importante storico edificio che rievoca i nomi dei Malatesta, degli Sforza e dei Borgia. Niuna maggiore spesa deriva da tale acquisto al bilancio dello Stato per l'esercizio in corso.

Uno schema di R. D. inteso a prorogare dal 31 dicembre 1928 al dicembre ... il termine entro il quale il personale del ruolo transitorio della Direzione generale delle pensioni di guerra dev'essere trasferito nei corrispondenti ruoli ordinari dell'amministrazione finanziaria.

Uno schema di R. D. che autorizza il Ministro proponente a trasferire nel ruolo dei geometri del catasto e dei servizi tecnici di finanza gli ex avventizi catastali che, per difetti di posti disponibili in detto ruolo, sono stati già sistemati nei ruoli del gruppo B delle altre amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Uno schema di R. D. col quale, nell'intento di una migliore selezione qualitativa del personale per l'accesso ai gradi direttivi dell'amministrazione provinciale delle imposte, si prescrive che, in deroga alle norme transitorie vigenti, i posti di Primo Procuratore e di Archivista resisi vacanti a tutto il 1.o novembre 1928 vengano conferiti esclusivamente mediante concorso per esami.

Uno schema di R. D. che estende ai presidenti e presidenti di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti il trattamento fatto ai pari grado della magistratura ordinaria, collocati a riposo per riduzione dei limiti di età.

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha poi sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti militari

Un disegno di legge concernente la sistemazione del personale avventizio non ex combattente dell'Amministrazione militare.

Un disegno di legge recante norme sull'avanzamento dei sott'ufficiali e militari di truppa del R. Esercito.

Uno schema di R. Decreto che apporta una modificazione al R. D. 9 agosto 1926 recante norme per l'applicazione della legge sull'istituzione di un ruolo unico di cappellani militari.

Uno schema di provvedimento che modifica il R. D. 18 marzo 1923 relativo alle promozioni per merito di guerra delle truppe operanti nelle Colonie.

Uno schema di R. D. recante norme per il reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore.

Uno schema di provvedimento recante modificazione al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel R. Esercito e per la Marina, approvato con R. D. 31 gennaio 1926.

Un disegno di legge concernente il riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo in Italia.

Uno schema di R. D. recante varianti al R. D. 3 aprile 1926 concernente le ammissioni ai corsi allievi sottufficiali presso la scuola centrale CC.RR.

Uno schema R. D. recante disposizioni per l'attuazione della legge concernente provvedimenti per la difesa dello Stato.

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina, ha approvato:

Uno schema di R. D. che modifica il R.D. 26 agosto 1927 circa brevi gite giornaliere di R. S. del personale della R.a Marina.

Uno schema di regolamento sugli Istituti nautici privati.

Uno schema di R. D. che reca norme per l'avanzamento nei ruoli dei personali civili tecnici della R. Marina.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Aeronautica, uno schema di R. D. inteso a modificare l'attuale circoscrizione territoriale militare aeronautica.

Il Consiglio dei Ministri ha in seguito approvato, su proposta del Ministro della Giustizia:

Uno schema di R. D. concernente la costituzione di speciali sezioni nei tribunali e nelle preture unificate per le controversie individuali del lavoro. In vista dell'imminente entrata in vigore delle disposizioni contenute nel R. D. legge 26 febbraio 1928 che attribuisce all'autorità giudiziaria ordinaria la composizione delle controversie individuali del lavoro, l'odierno provvedimento, detta opportune norme per la trattazione dei relativi giudizi.

Le riforme all'Istruzione

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto al Consiglio una lunga e particolareggiata relazione sulla riforma che egli intende di fare all'ordinamento del Ministero della P. I. per effetto del passaggio delle scuole agrarie, industriali e commerciali. Ha illustrato le direttive pel libro di testo unico e le necessità dell'insegnamento elementare per quanto riguarda i maestri e i fabbricati per le scuole rurali, il nuovo ordinamento per le scuole a carattere tecnico e la necessità di ritocchi negli ordinamenti dell'istruzione superiore per renderla più armonica con le direttive del Regime e più efficiente dal punto di vista scientifico.

Il Consiglio ha approvato le proposte del Ministro e i seguenti provvedimenti:

Schema di disegno di legge contenente agevolazioni di credito per favorire l'edilizia relativa alle scuole elementari, rurali ed agrarie. Tale provvedimento, che è in dipendenza delle disposizioni del decreto legge 29 luglio 1927 a favore del credito agrario nel Regno, è diretto a concedere ai Comuni rurali, senza creare nuovi oneri per l'erario, notevoli agevolazioni per la costruzione di edifici ad uso di scuole elementari, rurali ed agrarie con evidente vantaggio per l'economia e per l'istruzione nazionale.

Schema di provvedimento concernente l'istituzione presso la R. Università di Roma di una cattedra di Clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie, di una cattedra di lingua e letteratura polacca e di un lettorato di lingua svedese. Con l'istituzione della cattedra di Clinica della tubercolosi il Governo Nazionale si propone di incoraggiare e rafforzare sempre più l'ardua lotta contro il flagello della tubercolosi. L'istituzione della cattedra di lingua e letteratura polacca e del lettorato di lingua svedese tende ad intensificare i rapporti culturali fra l'Italia, la Polonia e la Svezia.

Schema di R. D. concernente l'adozione e la scelta dei libri di testo per le scuole elementari. La necessità di dare al libro per la scuola elementare un contenuto sempre più rispondente alle nuove idealità e finalità del Governo Nazionale ha suggerito di estendere la disposizione riguardante l'adozione e la scelta dei libri di lettura per la prima e seconda classe. Si è inoltre disposto che i libri di lettura prescelti nello scorso anno e che, sottoposti a revisione, non abbiano riportato l'approvazione, non possono essere più adottati.

Diplomi di benemerenza

Schema di R. D. per l'ammissione di alcune categorie di maestri laureati ai concorsi ispettivi e direttivi. Per effetto di tale disposizione i maestri elementari forniti di diploma di laurea in lettere o in filosofia o in giurisprudenza sono ammessi a partecipare ai concorsi a posti direttivi o ispettivi, anche se non posseggono il titolo di abilitazione all'ispettorato scolastico e alla direzione didattica, cosa che si riconosce rispondente all'interesse della scuola.

Schema di R. D. concernente l'istituzione di diplomi di benemerenza e di medaglie da conferire al personale direttivo ed insegnante nelle scuole ed istituti di ogni ordine e grado dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione che abbia acquisito benemerenze nei riguardi delle organizzazioni fasciste Piccole e Giovani Italiane. In conformità a quanto è disposto con precedente provvedimento nei riguardi del personale insegnante che svolge la sua attività in favore dell'O. N. B., dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, si stabilisce la facoltà di conferire ugualmente diplomi di benemerenza al personale che presta proficua attività in favore delle organizzazioni fasciste femminili.

Schema di R. D. concernente una disposizione transitoria per l'assunzione nei ruoli governativi dei presidi e dei professori appartenenti ad istituti medi pareggiati convertiti in Regi. Si dispone con questo decreto che, nel caso di regificazione di scuole pareggiate, i presidi e gli insegnanti ad essi appartenenti possano essere assunti nei ruoli governativi quando nelle scuole di provenienza siano stati nominati, sia pure senza concorso, ma in forma consentita dalle leggi e dai regolamenti del tempo.

Schema di R. D. concernente il riordinamento di istituti pubblici di educazione femminile. Il decreto, tenendo presente l'identità delle funzioni che questi istituti esplicano e, pur lasciando immutate le caratteristiche peculiari di ciascuno di essi, tende ad unificare e coordinare la legislazione frammentaria ed incompleta che finora vigeva per regolare i medesimi.

Schema di R. D. per l'iscrizione del personale di servizio nelle RR. Scuole per le industrie artistiche alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Mediante apposita convenzione con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali è stata regolata l'iscrizione alla Cassa di previdenza del personale di servizio delle RR. Scuole per le industrie artistiche. Col decreto in parola si provvede all'approvazione di detta convenzione.

Antichità e Belle Arti

Schema di R. D. contenente norme per i passaggi di categoria e le sistemazioni in ruolo del personale tecnico esecutivo dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. Si stabilisce che gli aspiranti al passaggio o alla sistemazione nella categoria degli assistenti del ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità sostengano un apposito esame di idoneità per accertare che essi posseggono i requisiti e le attitudini necessarie.

Schema di R. D. contenente modificazioni all'articolo 35 del R. D. 31 dicembre 1923 relativo all'ordinamento delle Soprintendenze alle opere di antichità ed arte. Contrariamente al divieto finora esistito, con questo decreto si viene per esigenze di servizio a consentire che agli uffici addetti anche impiegati appartenenti a ruoli diversi della medesima amministrazione di antichità e delle arti.

Schema di R. D. concernente l'assimilazione del personale dipendente dall'amministrazione del cessato Impero austro ungarico addetto ai servizi scolastici delle nuove provincie. Il provvedimento, in analogia a quanto è stato già disposto per il personale già dipendente dall'amministrazione predetta, assunto in altri uffici del Regno, disciplina il trattamento economico da farsi al personale di cui sopra addetto agli uffici scolastici di Trento e Trieste, ovviando così ad una disparità di trattamento finora esistente e che non risultava giustificata.

Schema di R. D. concernente la proroga delle facoltà concessa al Ministro della P. I. col R. D. L. 5 febbraio 1928, convertito in legge con la legge 14 giugno 1928, per il funzionamento della facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia. Con tale provvedimento viene prorogata per un altro anno la facoltà già concessa al Ministro della P. I. di incaricare un professore di altra università, particolarmente idoneo all'importantissimo ufficio, di provvedere all'avviamento e all'organizzazione della facoltà fascista di scienze politiche istituita presso la R. Università di Perugia, opera solo in parte espletata nel decorso anno accademico.

La situazione economica

Il Ministro dell'Economia ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni:

«La prolungata siccità estiva, interrotta soltanto dalle recentissime pioggie, ha messo a dura prova anche quest'anno l'agricoltura italiana. Sopratutto ne hanno risentito le colture ancora sotto raccolto, quali le bietole, la canapa, il tabacco, e più delle altre il grano turco e le patate che hanno avuto sfavorevole la stagione quasi durante l'intero ciclo vegetativo e stentarono ad essere iniziate nel periodo primaverile che fu persistentemente piovoso. Parimenti danneggiata è rimasta la produzione foraggera, con conseguenti riflessi sulla industria zootecnica per la penuria di foraggi secchi.

«Le pioggie abbondanti degli ultimi giorni hanno peraltro favorito la semina degli erbai, la cui produzione, insieme con i mangimi dei quali l'importazione viene facilitata con i recenti provvedimenti doganali, assicurerà l'alimentazione del bestiame durante l'inverno e quindi una ripresa del mercato.

«La produzione del grano e dei cereali minori, e cioè orzo, segala ed avena, ha dato come è noto, buon risultato. Per la vite e l'olivo si possono mantenere le previsioni di un buon raccolto malgrado le vicende varie per influenze atmosferiche e avversità subite in precedenza. La produzione del vino può prevedersi in 40-42 milioni di ettolitri. Benchè l'annata 1928 non sia tra quelle più favorevoli dell'ultimo ventennio, essa peraltro dà una produzione che supera 5-6 milioni di ettolitri della media dei tre anni precedenti. Le più recenti notizie confermano che la preparazione dei terreni per le semine autunnali è stata dovunque intensificata dopo le pioggie.

«La condizione delle industrie, dopo la crisi del decorso anno, è andata continuamente migliorando ed attualmente si riscontra un'attività sempre più ordinata e regolata nelle aziende, le quali in genere hanno assicurato un sufficiente volume di affari per la corrente annata. Questa situazione è confortata da un senso di fiducia negli ambienti industriali che trova la sua conferma nel fatto che anche nelle aziende le quali attraversano qualche difficoltà, si provvedono con mezzi e sforzi notevoli, al rinnovamento degli impianti ed alla riorganizzazione razionale del lavoro, e ciò conferma la generale tendenza ad adeguare i costi di produzione alle esigenze del mercato.

L'occupazione operaia

« Altro indice favorevole della situazione si ha nell'andamento del lavoro delle fabbriche che procede in modo regolare senza i bruschi e sensibili ristagni determinati sia da qualche periodo di difficoltà, sia dall'andamento stagionale dei mercati.

« Lo sviluppo delle attività delle aziende è segnalato dall'incremento della produzione elettrica, che nel luglio 1928 aveva raggiunto i 727 milioni Kw ora, con un aumento del 17 per cento rispetto alla produzione del luglio 1927. Anche l'occupazione operaia di 5,224 stabilimenti censiti, che nell'ultima settimana di luglio 1928 era di 869,265 operai, è salita nell'ultima settimana di agosto a 874,356 operai con un aumento del 0,6 per cento. Corrispondentemente il regime degli orari risulta in miglioramento, poichè la percentuale degli operai lavoranti in ore straordinarie è salita dal 14 per cento, quale era in luglio, a 14,2 per cento nel settembre; e quella dei lavoranti con riduzione di orari è scesa dal 9,4 per cento al 9 per cento.

« Soltanto se si tien conto delle importanti riforme di impianti e di organizzazione di lavoro attuate in questi ultimi tempi nelle principali aziende, riforme che hanno determinato sensibili economie di mano d'opera, si può ritenere che l'attività delle industrie, con una occupazione operaia pari al 94 per cento di qualla base del settembre 1926, abbia raggiunto un regime pressochè normale.

« L'incremento dell'occupazione operaia si riscontra in quasi tutte le industrie. Solo è da rilevare che nella seta artificiale l'attività degli stabilimenti ha subito un'ulteriore contrazione e che nei cotonifici la situazione rimane alquanto difficile, specie nelle filature; ma tuttavia non mancano prospettive di un prossimo miglioramento.

« Per quanto concerne il commercio dei carburanti, il Governo, pur lasciando libertà piena alle compagnie private, è intervenuto affinchè l'Azienda generale italiana petroli riducesse il prezzo della benzina. Proseguono le indagini geologiche e le ricerche minerarie dirette a valorizzare il nostro sottosuolo. A tali ricerche il Governo intende dare il maggiore incremento.

« L'attuale mercato del credito è caratterizzato dalla graduale contrazione della circolazione bancaria e da un sensibile aumento dei depositi a risparmio variamente distribuito fra le varie specie di istituti. Il più cospicuo aumento di depositi si verifica presso le Casse di Risparmio ordinarie le quali sono passate da miliardi 12.9 dal gennaio 1927, a miliardi 14.6 nell'agosto 1928, compreso gli 800 milioni di lire di buoni fruttiferi.

«Ha influito su questa favorevole situazione non solo la rinnovata fiducia dei risparmiatori nell'avvenire della nostra moneta, ma forse anche la provvida legge delle Casse di Risparmio, la quale, abolendo i minori e più deboli istituti e disponendo la costituzione delle Federazioni provinciali o regionali delle Casse ha dato ai risparmiatori l'assoluto riposo circa le somme depositate presso le Casse di Risparmio e presso i Monti di Pietà.

(Fino al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito del comunicato ufficiale sulla seduta del Consiglio dei Ministri).

Le udienze del Duce

I capi dell'Ordine dei Figli d'Italia e gli allievi della Scuola di malariologia

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia negli Stati Uniti e nel Canadà e l'on. comm. avv. Eugenio Alessandroni delle corti dello Stato di Pensilvania e capo dell'Ordine dei Figli d'Italia in quello Stato, i quali erano accompagnati dal sen. Enrico Corradini.

I visitatori hanno illustrato la struttura e il funzionamento della grande associazione degli affiliati all'Ordine che raccoglie larghe masse di Italiani già naturalizzati cittadini americani e che reca un notevole contributo alla grandezza d'America, pur mantenendo vivi i vincoli spirituali e culturali con l'Italia.

I visitatori hanno anche esposti a S. E. il Capo del Governo il piano di un pellegrinaggio in Italia dei «Figli di Italia» che dovrà compiersi nel prossimo anno e darà modo di verificare i progressi compiuti dall'Italia.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato all'illustrazione fatta dai rappresentanti dell'Ordine dei Figli d'Italia ed ha espresso infine il suo compiacimento per l'alta opera di italianità che essi vanno svolgendo tra le masse di origine italiana in perfetta armonia con il loro dovere di figli adottivi d'America, assicurando l'appoggio del Governo italiano per la migliore riuscita del pellegrinaggio dell'Ordine sul territorio italiano.

Anche gli allievi medici ed ingegneri della scuola superiore di malariologia accompagnati dal direttore prof. V. Ascoli e dal vice direttore ing. Romanico, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo. L'on. Mussolini si è fatto presentare gli allievi stranieri: tre albanesi, sei argentini, uno jugoslavo, due greci, uno uruguayano, tre venezuelani.

Il direttore ha esposto quindi brevemente l'opera della scuola, sia nel campo didattico di lezioni ed esercitazioni, sia di sopraluogo a regioni malariche e di piccola e grande bonifica, per cui gli allievi non solo hanno potuto perfezionare la loro cultura, ma ammirare lo sforzo che la nuova Italia compie per redimere le sue terre ed i suoi uomini.

S. E. il Capo del Governo ha encomiato l'opera svolta, dicendo che soltanto col duro lavoro e con i maggiori sacrifici si può raggiungere la mèta ed ha ricordato i suoi romagnoli che, nonostante l'infierire della malaria, sono riusciti a bonificare Ostia; ha quindi aggiunto che, ritenendo quello della malaria, problema profondamente sociale, egli provvederà ad istituire altri corsi per preparare nuovi militi atti a combattere vittoriosamente la malaria.

Nuove pubblicazioni del Direttorio del Consiglio nazionale delle Ricerche

ROMA, 25

Si è riunito il Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il presidente ha dato notizia delle direttive ricevute dal Capo del Governo in seguito alla recente pubblicazione del regolamento del consiglio.

Il direttorio ha precisato le proposte definitive da sottoporre al Capo del Governo per la costituzione dei comitati nazionali per le diverse scienze. Ha deliberato pure di proporre al Capo del Governo la costituzione di due nuovi comitati per le applicazioni scientifiche alla tecnica ed all'economia generale e ciò d'accordo rispettivamente con i Ministri dei lavori pubblici e dell'Economia Nazionale, uno per l'ingegneria ed uno per le scienze agrarie. In tal modo i comitati nazionali risultano 12: per l'astronomia, per la geodesia e geofisica, per la matematica, per la geografia, per la biologia, per la medicina, per la chimica, per la fisica, per la radiotelegrafia, per la geologia, per la ingegneria, e per le scienze agrarie. Il direttorio ha deciso inoltre di avviare una azione diretta a promuovere sempre più in Italia le industrie nazionali di meccanica di precisione ed in particolar modo la costruzione di buoni strumenti di misura per tutti i rami della tecnica.

A questo proposito il direttorio ha preso atto con vivo compiacimento della relazione del generale Vacchelli, presidente del comitato dell'ottica, promosso dal Ministero dell'Economia nazionale, sulle indagini finora compiute sia nel campo delle possibilità industriali, sia nel campo della cultura tecnica a cui attende lo speciale istituto di ottica creato a Firenze.

Il direttorio ha deliberato la stampa, analogamente al volume che trovasi già in vendita sugli istituti e laboratori scientifici italiani, di un volume sugli enti culturali, comprendendovi anche le notizie relative alle varie società e associazioni scientifiche. Il volume già redatto uscirà entro l'anno corrente.

Il direttorio ha deciso la pubblicazione di un bollettino mensile informativo e si compiaciuto di constatare che gli autori hanno iniziato con molta disciplina l'invio degli autosunti dei loro libri e dei loro articoli affinchè vengano pubblicati nella Bibliografia scientifica tecnica italiana.

Le rivelazioni russe sono false

PARIGI, 25

L'*Agenzia Havas* riferisce che negli ambienti autorizzati di Parigi si dichiarano false e prive di fondamento le notizie pubblicate da alcuni giornali russi relativamente all'accordo navale franco-britannico.

S. E. il Capo del Governo, appena appresa la grave sciagura del teatro Novedades di Madrid, ha telegrafato al Governo spagnuolo per il tramite della nostra ambasciata esprimendo i sensi del suo vivo cordoglio.

Il numero come forza

La Rivista Gerarchia *pubblicherà oggi il seguente importante studio del Capo del Governo intorno al problema demografico.*

Non conosco personalmente l'autore del libro «Diminuzione delle nascite, morte dei popoli», nè lo conoscevo di fama prima che mi capitasse sott'occhio un fascicolo dei *Suddeutsche Monathshefte* (Quaderni mensili della Germania meridionale) contenente — prefazionato da Osvaldo Splenger — sotto forma di opuscolo quello che, ampliato e riveduto, io presenterò tra poco come volume al pubblico italiano e in particolar modo al pubblico fascista.

Chi sia Osvaldo Splenger è noto agli studiosi che hanno seguito l'ultima esposizione del pensiero politico e filosofico tedesco. La sua opera *Untergang des Abendlandes* (Decadenza dell'Occidente) è stata a suo tempo oggetto di vivo interessamento e di non meno viva polemica.

Il dottor Riccardo Korherr è un bavarese di Regensburg di modeste origini, che ha fatto i suoi corsi universitari in legge e sociologia a Monaco e Erlangen. Giovane — egli è nato nel 1903 — potrebbe già aspirare ad una cattedra universitaria, ma egli vi ha rinunciato per essere — come egli stesso mi scrive — «più libero nella lotta che intende condurre in difesa della civiltà occidentale minacciata da un complesso di idee mendaci, che vanno dalla fratellanza universale alla felicità dei più, dall'edonismo pacifondaio al controllo delle nascite».

Il suo libro è un episodio di tale battaglia. Per coloro che hanno meditato sui fenomeni demografici nei tempi passati e presenti, il libro stesso non apporta lumi speciali. Vi sono qua e là delle inesattezze, almeno per quanto concerne l'Italia, come dimostrerò fra poco. Ma il libro è destinato al gran pubblico, facile vittima dei pregiudizi edonistici, orpellati spesso di falsa scienza e, dato questo scopo, il libro, per la sua esposizione drammatica, per i suoi richiami storici, per i suoi riferimenti al mondo contemporaneo, per la sua ampia documentazione statistica, è di una potente efficacia.

La dimostrazione che il regresso delle nascite attenta in un primo tempo alla potenza dei popoli e in un successivo tempo li conduce alla morte, è inoppugnabile. Anche le varie fasi di questo processo di malattia e di morte sono esattamente prospettate ed hanno un nome che le riassume tutte: urbanesimo e metropolismo, come dice l'autore.

Aumento patologico. A un dato momento la città cresce meravigliosamente; patologicamente non certo per vita propria, ma per un apporto altrui. Più la città aumenta e si gonfia la metropoli e più diventa infeconda. La progressiva sterilità dei cittadini è in relazione diretta con l'aumento rapidamente mostruoso della città.

Berlino, che in un secolo è passata da 100 mila ad oltre 4 milioni di abitanti, è oggi la città più sterile del mondo. Essa ha il primato del più basso quoziente di natalità, non più compensato dalla diminuzione delle morti.

Venizelos ospite del Re

PISA, 25

Stamane alle ore 5.15 è giunto il treno recante il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri di Grecia S. E. Venizelos. Insieme a lui erano la signora Venizelos, il Ministro di Grecia a Roma Mavrudis, il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta e le personalità del seguito.

A ricevere S. E. Venizelos che si è trattenuto nel vagone-salon fino alle 10.15 erano il sen. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il Prefetto S. E. Terzi, il podestà on. Buffarini, e i membri del direttorio provinciale del Fascio. S. E. Venizelos con le altre personalità che lo accompagnavano si è recato a Palazzo Reale in città ed alle ore 11 è partito per San Rossore per essere ricevuto da S. M. il Re.

Alle ore 11.30 Venizelos e il seguito, sono stati ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina che li hanno trattenuti cordialmente a colazione. Ripartirono da Pisa in giornata col treno di lusso.

Le accoglienze dell'Italia a Venizelos commentate ad Atene

ATENE, 25

Tutti i giornali hanno ample corrispondenze sulle accoglienze che Venizelos ha avuto in Italia. L'«Elefteron Vima» e il «Patri» negli editoriali commentano molto favorevolmente il patto italo-greco affermando che esso consacra ancora una volta le antiche tradizioni comuni alle due nazioni e suggella la loro amicizia nel Mediterraneo orientale, nel quale mare la Grecia, che non ha mire espansionistiche, è disposta a collaborare con la politica italiana.

I principî della Carta del Lavoro

e la loro pratica attuazione

ROMA, 25

Il prossimo numero delle *Informazioni corporative* conterrà la seguente nota:

« La storica sessione del Gran Consiglio del Fascismo, testè chiusasi, lascia un'orma profonda anche nel campo dell'ordinamento sindacale e corporativo, poichè avvicina ad una completa e decisa attuazione la realizzazione della Carta del Lavoro. Dal memorando Natale di Roma nel quale la Carta fu deliberata dal Gran Consiglio, ossia da non ancora 18 mesi ad oggi, densa e costante è stata l'opera del Governo per affermarne praticamente i principii, opera fiancheggiata dalla volenterosa collaborazione delle associazioni sindacali, e a cui è venuta incontro, con illuminata larghezza d'intuizione, la stessa magistratura italiana, ed in ispecie la Corte di Cassazione del Regno.

Un quesito iniziale

« Sino dai primi tempi, era stata rivolta, da più parti, al Ministero delle Corporazioni la domanda se ed in quanto fossero giuridicamente obbligatori i dettami della Carta del Lavoro, ed il Capo del Governo, quale sommo gerarca del Ministero, precisava, con la nota circolare del 16 giugno dello scorso anno, che già una parte di essa derivava il proprio valore obbligatorio direttamente dalle disposizioni della legge e del regolamento sui rapporti collettivi del lavoro, e che le altre dichiarazioni, non aventi ancora riscontro in norme legislative, rappresentavano orientamenti di massima che lo Stato fascista si propone di tradurre in disposizioni positive: erano cioè i principii della rinnovata coscienza giuridica in materia di diritti e di doveri del lavoro. Al monito, rivolto alle associazioni sindacali di ogni grado, di uniformare la loro attività, in ogni campo, a codesti principii, ha in realtà corrisposto il comportamento concreto di essi: ne è prova convincente, sopratutto, la serie dei contratti collettivi di lavoro in cui le associazioni sindacali, contrapposte, vanno stipulando quelle complesse garanzie e forme assistenziali del lavoro che la Carta proclama e ancora il diritto positivo non ha ancora sanzionato a pieno.

L'azione del Governo

« Attiva, frattanto, l'azione del Governo ha conferito efficacia giuridica a punti essenziali della Carta: basti ricordare, fra i principali provvedimenti, il R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 per la decisione delle controversie individuali del lavoro, il R. D. 29 marzo 1928 N. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, R. D. 6 maggio 1928 N. 1251 sul deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi, il R. D. L. 27 ottobre 1927 N. 2055 per la istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed il relativo regolamento 7 giugno 1928 N. 1343. A sua volta, la Magistratura italiana, attraverso il suo organo massimo, la Corte di Cassazione, ha di recente riconosciuto che le dichiarazioni della Carta, se già non siano consacrate in disposizioni di diritto positivo, costituiscono la espressione di nuovi principii giuridici generali, che, come tali, rappresentano per il magistrato, elementi di interpretazione delle leggi sui rapporti di lavoro, nella dubbiezza od incompletezza del loro contenuto.

« Non si può dunque disconoscere, ed è stato ampiamente riconosciuto nella stessa sessione del Gran Consiglio, anche da autorevoli rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, che il nuovo statuto del lavoro è già quasi totalmente in atto. Però non va dimenticato che la Carta, per la sua fisionomia di affermazione generica dei doveri e dei diritti di tutte le forze della produzione, non esaurisce il suo contenuto e la sua portata in una sola realizzazione positiva di un determinato momento; anzi i futuri sviluppi del sistema corporativo possono richiedere che codesta realizzazione sia coordinata con i principii fondamentali della Carta.

La decisione del Gran Consiglio

D'altra parte anche l'attuazione di questa non può non avere se non in corrispondenza delle situazioni economiche e sociali che la consentono e specialmente in correlazione col progressivo perfezionarsi dell'ordinamento sindacale e corporativo.

« E' da considerare altresì, che le realizzazioni della Carta, talora, hanno avuto luogo sotto particolari aspetti, e non nella compiuta espressione di questa, o per le peculiari contingenze pratiche o per la natura astratta dei principii; e però sono possibili ulteriori, più ampi svolgimenti concreti del nuovo statuto delle energie produttive. Per questi vari riflessi si è palesata l'opportunità di agevolare l'attuazione completa della Carta del Lavoro; e il Gran Consiglio, rendendosene pienamente conto, ha approvato che venga presentato al Parlamento un disegno di legge col quale si autorizzi il Governo del Re ad emanare le disposizioni eventualmente occorrenti per la completa attuazione della Carta. Il disegno, che implica il riconoscimento formale, da parte del potere legislativo dei precetti contenuti nella Carta, è inteso a definire all'azione organicamente più pronta, del potere esecutivo, che ben fu detto il potere « attuoso » dello Stato, l'ulteriore applicazione di essa in quanto richiederebbe, secondo l'ordinamento giuridico in vigore, un provvedimento avente efficacia di legge, e però riservata alla attuale competenza del potere legislativo.

« Deve pertanto essere segnalata e considerata nella sua essenziale importanza questa determinazione del Gran Consiglio, che è una espressione perspicua della decisa volontà di portare al più presto a compimento l'affermazione positiva dei sommi principii statutari del lavoro, dai quali, deve essere, regolato l'assetto economico e sociale italiano secondo le luminose idealità del sindacalismo nazionale fascista ».

La riforma del Gran Consiglio

Un commento americano

NEW YORK, 25. — Il «New York Times» nel suo articolo editoriale intitolato « Fascismo costituzionalizzato » osserva che il Gran Consiglio cessa di essere organismo extra-legale per assumere una propria funzione nel sistema dello Stato. Il giornale osserva che forse tale innovazione risponde al desiderio dell'on. Mussolini di circondare di ogni immaginabile salvaguardia il proprio sistema.

La cospirazione e la violenza contro le organizzazioni fasciste oggi non sarebbero un tradimento, ma essendosi fatto del Fascismo una agenzia ufficiale dello Stato, gli oppositori che lo affrontassero dovrebbero calcolare non solo la realtà del potere fascista, ma anche il fatto che esso è costituzionalmente garantito. Un nemico del Fascismo diviene nemico della Patria ».

Tutta ciò sembra al giornale che non elimini la preoccupazione che se nascesse in Italia una opposizione al Fascismo, essa non si arresterebbe dinanzi alla circostanza che il Fascismo è stato legalizzato.

Il giornale dice che altrettanto ingenuo è il sistema per il regolamento della successione del Partito fascista. Il meccanismo escogitato per assicurare la perpetuità del «leadership» fascista è troppo automaticamente perfetto. Le cose non procedono così ampiamente nei regimi normali e molto meno in un regime rivoluzionario come il Fascismo è fiero di definire sè stesso. Se la idea fascista sopravvive, ciò sarà perchè essa risponde a bisogni e desideri del popolo italiano e non perchè la volontà degli attuali dirigenti continuerà ad operare attraverso le generazioni. L'articolo termina con un parallelo fra regime sovietico e regime fascista: il primo si accontenta della realtà del potere ed è indifferente alla forma, il secondo si preoccupa anche della apparenza e della veste legale (Stefani).

"Il gigante Mussolini,,

COPENAGHEN, 25. — La «National Tidende» nell'articolo: « Il gigante Mussolini », riconosce e spiega la necessità della trasformazione del Gran Consiglio del Fascismo in organo costituzionale supremo dirigente « de jure », oltre che di fatto dell'organismo statale.

Il giornale esamina poi la costante opera ricostruttiva del Regime nel campo elettorale, cooperativo, monetario, demografico, industriale, agricolo, e conclude:

« In tutti i campi e con tutte le forze viene creata una nuova Italia. Le vecchie forme della vita statale svaniscono di giorno in giorno tra le vacue proteste del decrepito parlamentarismo liberale. L'opera del Regime può prestare il lato a qualche critica, ma i suoi scopi sono chiari e diritti. Il tempo dirà se il gigantesco piano riuscirà completamente Tuttavia bisogna ammirare gli ideali e la energia di Mussolini ».

I tre gruppi degli antifascisti rifugiati a Parigi

PARIGI, 25

Il *Journal* pubblica questa mattina un articolo di Paul Bringuier sugli antifascisti italiani rifugiati a Parigi. Secondo lo scrittore, i fuorusciti sarebbero divisi in tre gruppi: quello degli antichi politicanti e intellettuali; quello degli studenti, dei piccoli borghesi e degli operai; e il terzo composto del solo Nitti e della sua famiglia. Dopo avere nominato i principali antifascisti appartenenti al primo gruppo, l'articolista chiede di cosa essi vivano.

« Turati ha ancora del danaro, — scrive il Bringuier. — Quando la sua enorme corporatura si inquadra nella porta, del caffè nel quale si reca la sera e quando avanza pesantemente con la mano appoggiata sulla spalla di qualche adolescente dal viso illuminato, ha sempre pranzato. Gli altri danno delle lezioni, scrivono nei giornali americani degli articoli di dottrina che i segretari di redazione di Nuova York fanno precedere da titoli umoristici. Gli antifascisti non rispondono. Sono soddisfatti di vivere, solamente di vivere. La sola cosa che essi rimpiangono e che li faccia diventare tristi è, può darsi, il ricordo della loro piccola vita di politicanti: le fini di seduta alla Camera, le riunioni al caffè Aragno, le discussioni senza fine sull'ultimo grande discorso del Presidente del Consiglio, mentre intorno a essi i giovanetti, pieni di ammirazione, e i borghesi, fiduciosi, si chinavano per ascoltarli nella divina mitezza delle serate di Roma.

« Del Duce parlano con una strana riservatezza, non come di un amico che ha tradito, ma come di un amico che «è arrivato», ponendoli in ombra. Per averlo molto conosciuto quasi tutti, si potrebbe credere che essi non possano essere terrorizzati del suo prestigio. Invece avviene il contrario. Il fascino e il magnetismo di Mussolini li ha colpiti, quasi paralizzati, come gli altri, come tutti.

« Noi siamo qui, a Parigi, sicuri e liberi — avrebbe detto Miglioli. — Ebbene, se la porta si aprisse e se «egli» entrasse, il nostro primo movimento sarebbe di scappare».

Passando a parlare del secondo gruppo, lo scrittore dice che coloro che lo formano, che sono quelli che non hanno saputo accettare la disciplina rinnovatrice, cercano di ricostituire a Parigi il loro focolare senza passione e la loro vita mediocre.

« Impiegati e commercianti — continua il Bringuier — leggono il *Corriere della Sera* e il *Popolo d'Italia*. Scuotono la testa e sghignazzano, ma qualcuno ha il coraggio di confessare che rimpiange la Patria ».

A proposito del delitto del *boulevard* Magenta, l'articolista scrive:

« V'era uno di essi che, stanco della vita a Parigi, voleva tornare in Italia. I suoi antichi amici, gli antifascisti, non hanno voluto perdonargli questa risoluzione; alla vigilia della sua partenza, sette colpi di rivoltella gli hanno tolto la parte di felicità che stava per riacquistare. Il fatto è stato chiamato «delitto del boulevard Magenta». Ricordatevi: sei mesi fa, Savorelli ».

Lo scrittore dice poi che gli studenti si trascinano nella miseria e sono affiliati a tutte le sezioni massoniche e che gli operai sono facile preda degli estremisti.

« Infine, — continua il Bringuier — vi è un uomo solo. E' il grande vinto. Era abbastanza in alto perchè la disfatta non l'abbia diminuito socialmente. Ha guidato lungamente l'Italia e la Francia non ha dovuto sempre lodarsi del modo in cui egli governava. Capo di un Ministero democratico, ha visto con terrore l'esercito nero marciare su Roma e Roma accogliere trionfalmente questi estremisti dell'ordine. Egli vive comodamente in un elegante quartiere di Parigi. Sua moglie e i suoi quattro figli sono con lui. Di tanto in tanto manda il suo primogenito a diffondere in America o in Inghilterra la dottrina antifascista. Ma lo fa senza entusiasmo, come per non lasciare morire uno slancio una volta preso. Scrive anche nei giornali dei due mondi, naturalmente dei ricordi. E' l'uomo che i fascisti odiano di più al mondo: si chiama Nitti».

Dimostrazioni per un articolo

sulla morte di Amundsen e Del Prete

S. PAOLO DEL BRASILE, 25

In seguito ad una polemica sorta in relazione ad un articolo di un giornalista brasiliano sulla morte di Amundsen e Del Prete, gli studenti hanno assalito e distrutto la tipografia del giornale italiano «Il Piccolo». I danni sono considerevoli. La folla ha poi invaso la sede del giornale gettando nella strada numeroso materiale dei vari uffici ed incendiando gli archivi ed il mobilio.

La polizia essendo impotente a ristabilire l'ordine, venne richiesto l'intervento di truppe che riuscirono a disperdere la folla la quale percorse varie vie della città effettuando dimostrazioni patriottiche. La polizia ha stabilito un servizio di vigilanza intorno alla sede del giornale italiano «Fanfulla». La città è tranquilla.

L'ambasciatore americano nel Messico

sfuggito ad un attentato di banditi

PARIGI, 25

Si ha notizia dal Messico che l'ambasciatore degli Stati Uniti e sua moglie, la Signora Morro, sono sfuggiti ieri per miracolo a un attentato che era stato organizzato contro di loro dai banditi lungo una strada a 50 miglia dalla capitale. La loro salvezza è dovuta all'arrivo tempestivo delle truppe federali, che dettero battaglia ai briganti e riuscirono a fugarli. Durante questa lotta le pallottole di fucile fischiavano al di sopra dell'automobile dell'ambasciatore, il quale si è trovato più di una volta in pericolo di restare ucciso.

Mussolini parla al Congresso

per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 25

Questa mattina, in Campidoglio, nell'aula massima del Palazzo Senatorio, ha avuto luogo la seduta inaugurale della sesta conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi. Ad essa partecipano i delegati di 39 nazioni. Alla cerimonia hanno assistito le autorità tra cui S. E. Martelli, Ministro dell'Economia, S. E. Turati, Segretario del Partito, l'on. Bianchi, Sottosegretario agli Interni. Erano inoltre presenti un folto stuolo di infermiere della C. R. I.

L'arrivo della Duchessa d'Aosta

Verso le 10.30 è giunta in Campidoglio la Duchessa d'Aosta che indossava la divisa di dama della Croce Rossa. Poco dopo, accompagnato dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Grandi, è giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini che è stato ricevuto dal Governatore di Roma ed ossequiato da tutte le autorità.

Quando S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed il Capo del Governo hanno fatto ingresso nell'aula, la folla dei congressisti, in piedi, ha tributato al loro indirizzo una calorosissima manifestazione cui la Duchessa d'Aosta ha risposto con il saluto romano. Nuovi calorosissimi applausi hanno salutato S. E. Mussolini quando ha preso posto al tavolo d'onore.

Cessati gli applausi, il principe Boncompagni Ludovisi ha porto ai partecipanti alla Conferenza il benvenuto di di Roma ed ha formulato l'augurio che l'attuale riunione segni una nuova tappa nella magnifica crociata da loro perseguita.

Quindi, a nome dell'Unione internazionale contro la tubercolosi, il signor Leon Bernard ha rivolto un saluto di omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e al Capo del Governo on. Mussolini e, dopo aver messo in rilievo l'opera svolta dall'Italia nella lotta contro la tubercolosi, ha illustrato i problemi che l'odierno congresso prenderà in esame per facilitare lo studio e l'adozione di quei provvedimenti che valgano a combattere efficacemente il grave morbo.

Ha poi preso la parola l'on. Paolucci, che, nella qualità di presidente del congresso, ha reso omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sempre prima in tutte le manifestazioni di bontà che tendono alla elevazione del popolo, ed ha salutato S. E. Mussolini, capo eletto della giovane Italia, il cui nome, varcando i confini della Patria, suona oggi ovunque come esempio mirabile di forza, coraggio, fede, bontà rivolta al bene della Nazione.

Quindi S. E. il Capo del Governo si è levato per parlare. Tutti i congressisti sono scattati in piedi acclamando lungamente al suo indirizzo. Molti di essi salutavano romanamente. S. E. Mussolini, a nome del Governo e del popolo italiano, ha rivolto ai congressisti il più cordiale benvenuto ed ha osservato che il grande flagello sociale della tubercolosi è ormai attaccato su tutta la linea dagli scienziati, dagli igienisti, dai legislatori, e dai filantropi.

La parola del Duce

S. E. il Capo del Governo ha poi detto che la stabilizzazione d'ordine politico ed economico verificatasi in ogni parte d'Europa e le nobili battaglie della scienza e dell'umanità in pieno sviluppo, costituiscono le condizioni necessarie per giungere a debellare il terribile morbo.

S. E. Mussolini ha poi affermato che soltanto lo Stato con le sue forme e con le sue risorse ha la possibilità di condurre la lotta in modo organico ed ha ricordato l'opera svolta in questo campo dal Governo fascista che ha grandemente a cuore la salute della razza, aggiungendo che l'esecuzione del programma fissato in una serie di leggi nella lotta contro la malattia che miete in Italia sessantamila vittime all'anno, permette di guardare tranquillamente all'avvenire.

Terminando, S. E. Mussolini ha auspicato al successo dei lavori del congresso per effettuare così un altro balzo nella marcia che è bella perchè è difficile e che è tuttavia necessaria ed è anche appassionante in quanto si tratta di salvare innumerevoli giovani vite in pericolo.

Una nuova, imponente manifestazione di omaggio ha accolto la fine del discorso di S. E. il Capo del Governo. Gli applausi si sono rinnovati vivissimi quando S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. Mussolini, seguiti dalle autorità, hanno lasciato il Campidoglio per recarsi nel giardino attiguo al Museo Mussolini ove è allestita una grande colonna onoraria che il Governatore di Roma, di intesa con S. E. il Capo del Governo, offre al Giappone in nome di Roma in occasione dell'inaugurazione di un monumento giapponese sul monte Imoi dedicato agli eroi nazionali del Biacco Tai.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. il Capo del Governo hanno ammirato a lungo l'artistico monumento che è costituito di una base di travertino su cui campeggiano due grandi fasci littori in bronzo e che reca questa iscrizione: « S.P.Q.R. Nel segno del littorio — Roma — Madre di civiltà — con la millenaria colonna — testimone di eterna grandezza — tributa onore imperituro — alla gloria degli Eroi del Biacco Tai. — Anno 1926 - VI Era Fascista ».

Il monumento consta inoltre di un fusto di colonna di granito orientale sormontata da una grande aquila in bronzo ideata dall'artista Duilio Cambellotti. Tutta l'opera misura metri 8.35 di altezza e rappresenta degnamente l'omaggio di Roma e dell'Italia in un'occasione tanto solenne per la Nazione giapponese. La colonna verrà consegnata a Tokio dall'on. conte Enrico San Martino il quale nella circostanza leggerà all'Imperatore del Giappone un messaggio della città di Roma.

Terminata la visita, S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. il Capo del Governo, ossequiati dalle autorità, hanno lasciato il giardino del Museo Mussolini.

Il monumento ai caduti di Portogruaro

S. E. Leicht oratore ufficiale

PORTOGRUARO, 25

Come da notizia da noi data giorni or sono, S. E. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici, accogliendo l'invito rivoltogli dal nostro Podestà, avrebbe dovuto essere l'oratore ufficiale nella cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti. Ora però è giunta al co. Valle la seguente lettera da parte del Ministro Giuriati:

« Signor Podestà, sono spiacente di doverle comunicare che per disposizione di S. E. il Capo del Governo non dovrò assentarmi da Roma per tutto il corrente mese e conseguentemente mi sarà impossibile di partecipare alla cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Portogruaro. Nel confermarle tutto il mio rincrescimento e nel ringraziarla del suo premuroso invito la prego gradire i miei distinti saluti ».

Siamo in grado di informare che sostituirà S. E. Giuriati il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht, illustre professore all'Università di Bologna.

Il Console gr. uff. avv. Eugenio Coselschi, Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra ha così telegrafato da Zara, al Podestà co. Valle:

« Da Zara santa mio pensiero inchinandosi ara Eroi Adriatici assiste celebrazione vostri Morti in un solo palpito di venerazione e amore - *Coselschi* ».

Un direttore di banca d'Amburgo

arrestato a Napoli

NAPOLI, 25

Gli agenti della nostra Polizia hanno arrestato tale Giorgio Forster, di anni 30 da Amburgo, responsabile di falso in atto pubblico e di appropriazione indebita di somma ingente. Il Forster era direttore di una banca tedesca, e colpito da mandato di cattura, si era allontanato da Amburgo, rifugiandosi nella nostra città.

Gli agenti lo hanno sorpreso in una pensione in piazza San Nazaro, ove aveva preso alloggio sotto un falso nome da vari giorni. E' stato tradotto alle carceri di Poggioreale a disposizione dell'autorità tedesca.

La gara podistica "Città di Milano,,

BOLZANO, 24

Per iniziativa dell'Ente provinciale sportivo, anche quest'anno si disputerà a Bolzano la classica gara podistica che per sei anni fu organizzata dalla Società Sportiva «Emilio Colombo». L'on. Giarratana che non trascura di dare il suo fattivo appoggio alle manifestazioni polisportive, si è interessato vivamente affinchè la gara — che è, come è noto, di notevole importanza, sia per il percorso che per i concorrenti, ed i premi in palio, dia ottimi risultati, ed ha incaricato i signori cav. Radina Vito, tenente Zucchemaglio e avv. dr. Zanghellini di predisporre tutto quanto sia opportuno per la buona riuscita della manifestazione.

Custode dell'ospedale di Cavarzere

derubato dai compagni

CAVARZERE, 25

Ieri notte il custode dell'ospedale civile Braggion Francesco di anni 75 che funziona anche da infermiere era stato destinato al servizio di guardia. Finito il suo lavoro, si recava nel suo stanzino e con dolorosa sorpresa constatava che da una finestra ignoti ladri erano entrati asportando, dopo lo scasso di un comodino, tutti gli oggetti di valore in esso contenuti: L. 350 in contanti, catena e orologio d'oro con ciondolo, inoltre un libretto di risparmio con depositate lire 14.000 frutto dei suoi risparmi di lunghi anni. Fuori di se per tanta jattura, il Braggion si recava immediatamente a denunziare il furto al maresciallo dei carabinieri. Questi iniziava indagini che approdavano all'arresto dei ladri: due colleghi del Braggion, gli infermieri Antonio Quaggiotto e Sabbadin Silvio. I due furono tradotti alle carceri mandamentali e, stretti da abile interrogatorio, confessarono il reato commesso.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 9

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

—No — rispose tristamente Renata — mio padre... lo ripeto.. non dimenticherà giammai... nulla varrà a consolarlo. Per questo, qualunque siano le mie aspirazioni, i miei intimi sentimenti, ho deciso di rimanere sempre vicina a lui.... di consacrare tutta la mia vita a colui che il destino ha così crudelmente colpito nelle più care affezioni.

— Come! esclamò Claudio alzandosi di nuovo... E' questa l'unica ragione del rifiuto che opponevate ai miei progetti..... alla felicità della mia vita... e della vostra? Ma è insensato... è pazzo... permettetemi di dirlo... Sposandomi, voi non cesserete di potervi dedicare a vostro padre.. e questo avrebbe due figli, invece di una sola. Ah! Renata!... Renata... quanto avete fatto bene a parlare... perchè sento che mi sarà facile persuadervi.... a questo compito mi dedicherò subito, se me lo permettete...

Ma con gesto deciso la giovinetta l'interruppe, mentre dichiarava:

— No, non ve lo permetto, Claudio... e vi domando di mettere immediatamente fine a questo colloquio che già ha durato troppo a lungo.

Il visconte rimase come colpito in mezzo al cuore all'udire le dure parole di Renata. Divenne pallidissimo e articolò stentatamente, inchinandosi dinanzi alla giovinetta:

— Sarete obbedita... signorina... Addio.

Poi senza aggiungere una parola, uscì rapidamente dalla camera...

Ma aveva appena chiusa la porta che Renata, vinta dall'emozione e dall'angoscia, cadde svenuta nella poltrona. Due braccia amorose la sostennero, mentre una voce di uomo pronunciava in un doloroso singhiozzo:

— Mia povera figlia... povera mia piccina.

IV.

Il pazzo

Colui che aveva parlato era entrato nel salone al momento in cui, dietro la porta, s'era prodotto lo scricchiolio, rimasto inavvertito ai due interlocutori.

Alto di statura, benchè leggermente curvo, con la barba ed i baffi completamente bianchi, mentre i capelli, folti e pettinati alti sulla fronte, erano appena brizzolati, lo sguardo di una tristezza infinita. Il nuovo venuto era di età indefinibile, in elegante pigiama di colore oscuro.

Al suono della sua voce Renata, dominando l'acuto dolore che l'opprimeva, si volse verso di lui e disse con grande tenerezza.

— Babbo! babbo caro! Che hai?...

Il marchese Umberto d'Andreville fece, barcollante, qualche passo dietro di lei, mentre essa s'avanzava nel mezzo della camera.

D'un tratto Renata si fermò, abbracciò il padre, e fissando in quelli di lui i suoi grandi occhi ancor umidi di pianto:

— Che hai, babbo mio?

Con lo stesso accento doloroso il marchese ripetè:

— Mia povera figlia... povera piccina mia...

— Perchè tali parole, interrogò ancora ansiosamente Renata?

— Tu ti lamenti? E perchè?...

— Essa lo domanda... mormorò il marchese, quasi oppresso...

E, rizzandosi improvvisamente abbracciò a sua volta la giovinetta forzandola a posare la sua bionda testina sulla sua spalla...

Poi spiegava, scandendo le parole:

— Io ho udito quasi per intero il vostro colloquio. Sì, all'arrivo del bravo giovanotto, che è uscito or ora di qui, io ero dietro i vetri della mia camera e l'ho riconosciuto mentre suonava alla nostra porta.

Deludendo la sorveglianza di Urbano, sono scivolato pian piano fuori dalla camera per venire fin qui... desideravo salutare l'amabile visconte, pensavo ch'io non facevo che prevenire la tua chiamata Arrivando dietro quella porta, ebbi l'impressione che la camera fosse deserta.. Nessuna voce s'udiva dietro le pesanti tende e, stavo per entrare, quando alcune parole giunsero distintamente al mio orecchio... Mi impressionarono ed il desiderio di meglio penetrare la questione, mi indusse a fermarmi non visto, per ascoltare il seguito del colloquio.. E' indegno di me... lo so... e tu potresti rimproverarmi;... ma... fu più forte della mia volontà. Non lo rimpiango però, giacchè in tal modo ho saputo... Oh! mia povera figlia... mia piccola cara...

Di mano in mano che il marchese parlava, l'angoscia di Renata si faceva più visibile. E alle ultime parole del padre essa gridò:

— Tu t'illudi certamente, babbo, tu non puoi aver nulla udito che possa giustificare i tuoi lamenti.

— Renata... Renata. — riprese ciecamente Umberto — non cercare di ingannarmi... Sarebbe da parte tua un male forse più grave del mio spionaggio. E non sono affatto illuso, perchè in quest'istante posseggo tutte le mie facoltà mentali tu lo capisci. Ti ripeterei ciò che avete detto, parola per parola..., la caritatevole favola che tu hai ideata per spiegare la mia sventura... favola che la nostra vecchia Leonida doveva raccontare e propagare a spiegazione della nostra partenza da Soucelles. Udii la tua gentilezza per confortare la mia pena inconsolabile e il tuo rifiuto a convincerti che questo compito ti sarebbe facile e permesso anche dopo il tuo matrimonio. Non è vero che dicesti così in poche parole?... Ed io ho avuto l'atroce coraggio di udire la rinuncia alla tua felicità, alla felicità che s'offriva a te... ed io ho potuto resistere al desiderio che mi assaliva di entrare improvvisamente qui gridando al visconte tutta la verità.

Un fremito di terrore retrospettivo scosse la fanciulla al pensiero che suo padre avesse potuto realizzare un tale progetto...

— Che... balbettò... tu avresti...

— Sì, affermò Umberto, con voce roca. Io avrei rivelato il nostro disonore a quel generoso giovane... come fui già altra volta sul punto di farlo.. dicendo ancora: «Allorchè noi eravamo vicini ed amici, nel vostro bel Anjou, io ho lottato a lungo contro la mia disperazione. Ma un giorno venne in cui le mie forze mi tradirono... in cui la mia ragione... d'un tratto... vacillò...

Non cercate altra causa alla nostra partenza da Souceller, non cercate altra al rifiuto di Renata di divenire vostra moglie... Io sono pazzo... capite... un pazzo ad intermittenza, è vero, ma ancor più problematico giacchè non si sa mai quando egli ragiona ancora e quando non ragiona più. Ed ecco perchè la mia figliuola diletta, vedendosi mia guardiana devota, non mi lascia avvicinare che pochissime persone... essa teme che trapeli la terribile verità sul mio stato mentale: o piuttosto teme... che in una crisi di follia.... io riveli l'atroce dramma che, fanciulla ancora, ella riuscì a mascherare con la leggenda di una misteriosa catastrofe... Ah!... Ah!... Ah!... la palude, il canotto...

Padri e figli di Turghenief

Il romanzo di Turghenief «Padri e figli» — apparso di recente in Italia, in una nuova ottima versione di Giuseppe Pochettino presso la casa «Slavia» di Torino — suscitò in Russia, al suo apparire, discussioni, polemiche, clamori. Si era nel '61: nell'organismo ancor saldo della vecchia Russia cominciavano ad infiltrarsi le correnti sovversive che dovevano arrivare, in un giro d'anni non lungo, a sfasciarlo e dissolverlo. Nel romanzo di Turghenief compaiono dei nichilisti: e vi si videro intenzioni sociali e politiche che contrastavano o favorivano questa o quella delle correnti dominanti.

Ma un vero e proprio intento sociale e politico, in questo bel romanzo, non mi pare davvero che ci sia.

Turghenief non era temperamento tanto profondo nè mente tanto acuta e lungimirante da saper penetrare veramente a fondo in certi movimenti sociali, da poterne misurare tutta la portata nè da saperli rivivere in ciò che essi hanno di profondo, di terribile e di epico. Era, d'altra parte, troppo intelligente e aveva troppo buon gusto per non sapere che ogni intento teorizzante e predicatorio è condanna dalle fondamenta all'opera d'arte. Era troppo equilibrato, o forse anche troppo vicino alla mediocrità e troppo placidamente egoista per parteggiare. Non volle fare, perciò, nè una specie di quadro storico condensato qual'è quello de «I Dèmoni» dostojevskiani nè una opera di discussione e di predicazione alla Tolstoi.

I movimenti sovversivi che erano in sul nascere non sembrano considerati in «Padri e Figli» con la preoccupazione pavida che a Turghenief attribuirà Dostojevsky, ritraendolo ne «I Dèmoni» nella figura dello scrittore Karmazinov: il nichilismo, ad esempio, sembra essere per lui un fatto umano come tanti altri, manifestazione neppur troppo pericolosa, come tante altre della follia e della vanità umane, un qualche cosa che può essere considerato con un sorriso di benevolo compatimento e che lo interessa, più che altro, in quanto è in rapporto o in contrasto con gli altri fatti umani sempre nuovi e pure antichissimi che lo interessano assai di più, che sono assai più vicini all'anima sua che non le questioni o le passioni sociali e politiche: contrasti fra vecchi e giovani — contrasti sentimentali, s'intende, assai più che intellettuali — entusiasmi ingenui e generosi della gioventù, e soprattutto l'amore, passione sempre dominante nell'appassionatissimo amatore Turghenief e però dominante anche in questo «Padre e Figli» dove tutti, o quasi, i personaggi principali, giovani e maturi, amano con intensità e abbandono da adolescenti; e qualcuno, anzi, vive addirittura esclusivamente d'amore.

Contribuì forse, in Turghenief, al relativo disinteresse per i nuovi movimenti sociali, oltre al non averne sentita e compresa, come il divinatore Dostojevsky, tutta la paurosa portata, un atteggiamento di aristocratico, una istintiva e un poco anche voluta ripugnanza per il non poco che, in tali movimenti, era di banale, di triviale, di inameno.

I sovversivi di «Padri e Figli», chiacchieranti vaniloquenti e neppure militanti, sono Bazàrov, il protagonista — se pure il romanzo ha un protagonista vero e proprio — e qualche figura minore. Bazàrov non è, in sostanza, che un buon ragazzone, orso e scontroso, che fa il cattivo per non apparire debole, ma incapace di fare veramente del male, un vero grosso cane domestico che abbaia e non morde. Le figure minori sono poco significative: un paio di ragazzi sciocccherelli, una donnetta sovversiva assai più nei costumi che nelle idee; gente che ripete a orecchio ciò che ha legicchiato. Manca del tutto in «Padri e Figli» l'elemento torbido, il sovversivo abile e in malafede che fa il male ed è capace di rendere pericolosi e malefici gli innocui e persino i buoni. Si confronti a Bazàrov Piotr Vierchovensky, lo spaventoso mestatore de «I Dèmoni», e alle figure minori di «Padri e Figli» il circolo de «I nostri» dello stesso romanzo dostojevskiano, e si comprenderà subito se «Padri e Figli» può essere considerato un romanzo a fondo sociale e politico. Il quadro politico del romanzo, insomma, è non solo limitato ma anche — benchè non privo di osservazioni ironiche assai fini — in complesso poco approfondito. Lo stesso Bazàrov interessa Turghenief assai più per la sua ingenua generosità giovanile e per la sua passione amorosa che non per il suo nichilismo.

Ma se Turghenief non fu abbastanza lungimirante da capir molto nelle cose sociali e politiche del tempo suo fu però, dal suo istinto di poeta, cioè dalla voce del cuore portato a essere abbastanza saggio da ripugnare a certe inutili e perigliose novità per parteggiare con tutto il cuore, come quasi sempre i veri poeti, per le tradizioni che i secoli hanno santificate e in genere per le care vecchie cose del buon tempo passato. Vicino, in questo, ad altri grandi russi: al Puschkin, al migliore e più genuino Tolstoi e soprattutto a Gogol; per esempio, al Gogol dei «Racconti di Mirgorod». Come Gogol, Turghenief ama con nostalgia profonda, dolorosa — pur sotto il sorriso — fino allo spasimo e alle lacrime, la vecchia Russia grande e serena con le sue tradizioni bonarie e patriarcali, con le sue costumanze pittoresche. Ciò costituisce uno dei più bei motivi di «Padri e Figli». E' nostalgia, se si vuole, di romantico già entrato nell'affannata e inamena vita moderna occidentale; o forse, più semplicemente e più a fondo, è nostalgia di poeta che, come quasi tutti i poeti di tutti i tempi, romantici e non romantici, solo nelle cose lontane del passato trova il bello; e sogna, vagheggia ed evoca ciò che il suo cuore più ama. La storia dei genitori di Bazàrov — due vecchi «d'altri tempi», innocenti e buoni come pargoli — e la loro vita patriarcale, la loro timida e trepida adorazione per il figlio e il loro strazio per la sua morte — tutto ciò è esposto e descritto amorosissimamente — costituiscono una specie di incantevole poemetto nel quale è tutto il fascino, tutta la bellezza e la santità dei vecchi tempi, dei santi affetti, delle tradizioni venerande. E' una pagina che ricorda molto — ma non è unita nè ripete e forse supera in contenuta intensità di passione — i «Proprietari di vecchio stampo» del Gogol: certo è pagina delle più belle, umane e veramente grandi di tutta la letteratura russa.

Altro motivo dominante dell'opera, intensamente vissuto e approfondito è l'ingenuità entusiastica dei giovani. La creazione di figure come Bazàrov e il suo giovane amico, l'entusiasmo dei due giovani per le nuove idee, gli atteggiamenti «da uomo superiore» di Bazàrov, il modo tanto diverso e tanto vero che tengono i due amici nell'innamorarsi, tutto ciò presuppone una conoscenza e una esperienza delicatissima della psicologia giovanile. Si direbbe, dal tono delle pagine dedicate a codesti motivi, che Turghenief amasse profondamente e nostalgicamente la giovinezza con tutti i suoi turbamenti, le sue pensosità, i suoi abbandoni, le sue generosità, e, insomma, tutto quel che essa ha di buono, di fresco, di puro, di primaverile.

Ma il motivo dominante sopra tutti è quello dell'amore. E' da notare, anzi, come anche per questo riguardo «Padri e Figli» rappresenti un momento di singolare felicità creativa e di eccezionale equilibrio. Turghenief molto visse l'amore e anche molto, troppo, lo subì; tuttavia assolutamente nulla è in quest'opera dei molti abbandoni sentimentali morbidi e cascanti che hanno generato, nella copiosa opera del Turghenief, molta zavorra basso-romantica. Si trattava, in «Padri e Figli» di rappresentare passioni d'amore in anime diversissime l'una dall'altra e tutte di statura mediocre. C'era, perciò, pericolo grave di cadere nel generico, nel banale e nel monotono: ed erano necessarie una penetrazione psicologica sensibile alle benchè minime sfumature e un'arte delicatissima, straordinariamente attenta, vigile, direi sospesa. Nulla di tutto questo è mancato. Ogni personaggio ha, in «Padri e Figli» la sua particolare maniera di amare: e non un solo tratto è, in tutto il romanzo che riveli l'osservazione distratta, la notazione generica.

Non tanto, forse, eran difficili da indagare e da rappresentare l'amore ruvido e scontroso di Bazàrov, quello innocente del suo mediocre amico, quello bonario e placido del maturo Nikolài Kirsànov e il nascente amore della giovinetta Katia, anime semplici tutti. Ma la vaga nostalgia d'amore della placida Odintsova e il tormento dell'amatore per la vita Pàvel Kirsànov erano difficilissimi. Nella Odintsova per un qualche cosa di vago, di incerto, di lento, di non ben chiaro e determinato neppure alla coscienza del personaggio. In Pàvel Kirsànov perchè in tutto il racconto il suo amore è occulto e appena di rado e fuggevolmente trapelante. Ma soprattutto per il duplice pericolo che il personaggio offriva di fare un ruzzolone nel basso romanticismo e nell'ironia grossolana.

Pàvel Kirsànov, figura assolutamente d'altri tempi che oggi non ha più riscontro, è l'uomo che vive tutta la vita esclusivamente di un amore infelice e del ricordo di esso. Egli ama in silenzio la donna del fratello perchè ella gli ricorda il suo grande perduto amore di giovinezza e per l'onore del fratello si batte in duello. Egli si è fatto, cioè, dell'amore una romanticissima e idealissima impresa osservata per tutta la vita con costanza appassionata e dignitosa degna di un cavaliere di Artù. In questo personaggio si direbbe che il Turghenief abbia voluto a bella posta sfiorar il più facile convenzionale romanticismo per provar meglio la solidità della sua testa. Il ruzzolone romantico è stato evitato per via di una concezione della vita assai più seria e più veramente eroica di quella degli eterni amatori: che sono qui, dal Turghenief, assai finemente ironizzati. Ma se il ridicolo inevitabile in chi fa della passione d'amore l'unico motivo della esistenza è finemente rilevato, l'ironia non è tuttavia mai grossolana. Perchè Turghenief rispetta ciò che vi è di serio nell'ubbia di Pàvel Kirsànov: ubbia seria e rispettabile perchè appassionatamente e con tutta l'anima vissuta e perchè, insomma, può essere indizio di debolezza ma non mai di volgarità. Turghenief, insomma, vede bene i lati comici della passione d'amore ma ne sente pure profondamente la bellezza e la serietà misteriosa.

Nel personaggio di Pàvel Kirsànov — certo il più originale e interessante del romanzo — la spiritualità di Turghenief si rivela straordinariamente intensa, serena ed equilibrata; e perciò la arte di Turghenief vi tocca una delle sue note più alte.

L'arte in «Padri e Figli» è naturalmente, perfettamente intonata alla spiritualità dell'opera: l'espressione sempre misuratissima e contenutissima, direi casta: la struttura del romanzo ordinata, proporzionata, chiara, armoniosa; singolarmente lontana dal tipo di struttura russo, tanto di frequente sconnesso e disordinato. Ciò, mi sembra, assai più perchè l'opera è nata da un momento particolarmente felice di serenità e di equilibrio morale prima ancora che estetico, che non per gli influssi e gli atteggiamenti occidentalistici di cui spesso si parla a proposito di Turghenief e che furono in lui, più che altro, una posa. Atteggiamenti che in «Padri e Figli» appaiono pochissime volte, dando luogo a fuggevoli stonature.

Tutto ben considerato «Padri e Figli» non è opera grandiosa e neppure propriamente grande. Non è nè dramma nè epopea. E' un quadro di vita borghese limitato, di spiriti idillici ed elegiaci e popolato di figure mediocri. Ma codeste figure mediocri e le loro passioni sono interpretate affettuosamente da un indagatore di anime dei più sensibili e rappresentate da un artista dei più delicati e aristocratici di tutta la letteratura moderna.

Giovanni Cesari

Discende da 6000 metri in paracadute

PARIGI, 25

Il «Matin» segnala che l'aviatore belga Villy Copens addetto aeronautico del Belgio a Parigi e a Londra ha compiuto ieri nei dintorni di Parigi una discesa in paracadute dall'altezza di seimila metri. E' la prima volta in Europa che una discesa in paracadute è effettuata da simile altezza.

Il generale Nobile parla del suo volume sulla spedizione

NAPOLI, 25

Il gen. Nobile, che trascorre alcuni giorni di riposo con la sua famiglia in una villa di via Tasso presso Posillipo, ha ricevuto un redattore del *Mattino*, al quale ha parlato del nuovo libro che si propone di scrivere.

«Anelo di mettermi al più presto al lavoro — ha detto il generale — dedicandovi senza risparmio il meglio dell'animo, delle forze fisiche, di tutto me stesso. Ma il forte volere deve lottare e non poco contro le non liete condizioni del mio corpo, che ha bisogno ancora di cure. Ebbene, farò di tutto perchè sia brevissimo il tempo che mi separerà dall'inizio dell'opera e una volta incominciata la condurrò a compimento senza indugi e senza deviazioni. Credo che fra pochi giorni, quali che siano le fastidiose esigenze della mia persona fisica, di cui sono uso a preoccuparmi pochissimo, io possa imprendere a scrivere o a dettare a uno stenografo il primo volume.

«L'opera consterà di due volumi, ciascuno eguale per mole al mio libro sul primo viaggio polare. Avrà un ricchissimo corredo illustrativo: non meno di trecento riproduzioni fotografiche, schizzi, mappe, ecc. Il primo volume sarà scritto tutto da me e conterrà la parte narrativa del resoconto della spedizione. Il secondo consterà della relazione scientifica che sarà sviluppata sotto la mia direzione essendomi io riservato la parte generale e il lavoro di messa insieme delle varie trattazioni affidate a collaboratori.

«Questo secondo volume, che forse dovrà essere ancora sdoppiato, conterrà il risultato e le relative deduzioni di osservazioni e accertamenti geografici, di osservazioni magnetiche, di elettricità magnetica, radiazioni penetranti in atmosfera, rilievi e osservazioni atmosferiche, ecc. Il dotto e simpatico scienziato cecoslovacco Behounek sarà il mio più valido cooperatore nella compilazione di detto volume esclusivamente scientifico. Egli curerà anche la valorizzazione dei preziosi appunti e delle copiose note lasciate dal defunto e non mai abbastanza rimpianto prof. Malmgreen, che ho a lui affidati.

«Il primo volume uscirà al più presto, nel corso del 1929, mentre il secondo non potrà essere pubblicato se non molto tempo dopo. Penso che mi sarà necessario per dedicarmi tutto a quest'opera, domandare un anno di aspettativa al Politecnico, per motivi di salute, perchè non saprei fare un corso saltuario, ma una volta iniziato il corso andrei fino in fondo, rifuggendo per naturale istinto dal fare le cose a metà o superficialmente.

«Non so ancora decidermi se venire a scrivere la parte narrativa dell'opera nella divina quiete di questo cantuccio di via Tasso, dove il mio amico Spera ha saputo costruire il più sontuoso e nello stesso tempo il più confortevole rifugio che possa appagare così lo spirito irrequieto e nostalgico di un artista come lo spirito scontroso di uno scienziato, e infondergli pace e intenso stimolo di opere. Certo si è che la tentazione è grande. Ma io vorrei davvero essere un artista oltre che un uomo imbevuto di cognizioni scientifiche per scrivere questo mio secondo libro che dovrebbe rendere tanto tormento, come tanta esultanza, e fare intendere anche alle masse incolte più per la via del cuore che per la via del raziocinio la bellezza, la poesia, la grandiosità di un'impresa che tanto si era innalzata sul livello dell'ordinaria esistenza e delle consuete competizioni delle genti».

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Signori, si comincia

Una grande incognita - Il superuomo e la superdonna in cammino - Frattanto abbiamo la supergallina ::

NEW YORK, settembre

Finalmente, ci siamo. Forse, quando queste righe vedranno la luce, la campagna per l'elezione presidenziale sarà già aperta ufficialmente. Da parte dei due candidati si saranno inaugurate le colossali «tournées» di propaganda attraverso le circoscrizioni elettorali del paese. Frattanto è cominciata la fase pittoresca e teatrale della campagna. Eccovi cortei serali a luce di torce a vento e di bengala, osannanti all'uno o all'altro dei due candidati. Ed eccovi un affluire di persone alle località delle «tournées» allo scopo di vedere per la prima volta il candidato del proprio cuore e stringergli la mano.

29 milioni di elettrici

Chi s'installerà alla «Casa Bianca?». L'americano al cento per cento, cioè Hoover, ovvero il figlio dell'immigrato irlandese, ossia Smith?

Bisognerà vedere a chi daranno il voto le donne. Pensate che si calcolano a circa 29 milioni le donne elettrici. E' vero che molte, anche questa volta, se ne resteranno a casa o all'ufficio: tuttavia, basandosi sulla percentuale della frequenza femminile alle urne verificatasi nelle passate elezioni, possiamo arguire che almeno 15 milioni di donne eserciteranno il loro diritto di voto. Come vedete, si tratta pur sempre d'una massa imponente e tale da rappresentare una forte preoccupazione per i direttori della campagna presidenziale. Infatti, le donne, almeno quelle che di solito prendono parte attiva alla politica del paese, non si sono ancora sbottonate.

Vi ho già detto che il perno della campagna sarà pro e contro Bacco. Orbene, i nemici di Bacco, che son poi gli amici di Hoover, fondano grandi speranze sulle donne che sono state e sono il «backbone» (la spina dorsale) del regime secco. Per precisare, i proibizionisti contano molto sulla «Women's Christian Temperance Union», un'organizzazione femminile abbastanza forte. C'è, poi, da aggiungere che Hoover ha rappresentato per qualche tempo l'idolo della donna americana per le sue attività umanitarie di buon samaritano durante la guerra. Consapevoli di ciò, i repubblicani fanno un'attivissima propaganda fra le donne allo scopo di guadagnarle al loro candidato. Ma, d'altra parte, i democratici non se ne stanno inoperosi e anche loro vanno conquistando nel corpo elettorale femminile una forte base popolare per il sorridente governatore di New York.

Chi arriverà, allora, alla «Casa Bianca?». La parola è alle urne. Frattanto si comincia, signori.

Una nuova razza

La maschietta dal corpo fragile e sottile e il suo compagno, giovanotto dalle spalle strette, sono destinati a scomparire. Fra 20 anni, al loro posto avremo il superuomo e la superdonna. Così assicura il dott. Walter M. Dickie, capo del Dipartimento d'igiene dello Stato di California.

«Se i genitori dei bimbi nati quest'anno si conformassero alle mie norme d'educazione infantile — scrive l'illustre pediatra — nessun dubbio che ci avvieremmo a gran passi verso il superuomo dell'avvenire. I bambini nati quest'anno, infatti, dovrebbero, allo spirare del loro primo anno di vita, essere in grado di camminare o per lo meno di reggersi in piedi da soli senza quasi aver bisogno d'aiuto, avere almeno 6 denti, saper bere da soli in una tazza, pesare almeno 5 chili e mezzo ed essere alti 64 centimetri. Inoltre i loro occhi dovrebbero essere ben dritti e chiari, i muscoli saldi e la pelle ben colorita. Mi si chiederà come ciò sia possibile. E' presto detto. Il bimbo dovrebbe esser trattato come un essere umano e non come un giocattolo animato, cioè dovrebbe essere sottoposto a una severa disciplina, avere i pasti molto regolari e non più di 5 al giorno, avere molta libertà di muoversi carponi e cercare di arrampicarsi, fare una siesta durante la giornata e dormire tutta la notte dalle 7 di sera, ora normale in cui dovrebbero essere messi a letto. A seguire scrupolosamente queste norme, si avrebbe alla fine del secondo anno un bimbo alto 87 centimetri pesante 7 chili, con buoni denti e un buon carattere. Nessun dubbio su ciò, specie se si fosse abituato il bimbo a bere almeno 3 quarti di litro di latte al giorno e a consumare 4 pasti al giorno composti di pane arrostito, uova, legumi e cereali. Egli dovrebbe essere in grado di spazzolare i suoi denti da solo, prendere un bagno tre volte alla settimana, mettere a posto i suoi giuocattoli, ubbidire agli ordini che gli vengono dati e riposare tutta la notte senza dare nessun disturbo, andando sempre a letto alle 7 di sera. Così facendo, eccovi le «superqualità» del vostro figliuolo all'età di 4 anni: statura m. 0.97; peso, 17 chili; 24 denti ben solidi. Egli dovrebbe fare il suo bagno, vestirsi e spogliarsi senza aiuto. Inoltre dovrebbe giuocare all'aria aperta e sopratutto con giuocattoli meccanici. Un simile tipo d'educazione — credetemi — vi darà a 6 anni un bimbo fisicamente perfetto. Non c'è che continuare e avrete la soddisfazione di vedere il vostro figliuolo sviluppato in modo da essere un incomparabile esemplare umano.»

Sin qui il dott. Dickie. Papà e mamme, la cui casa è stata rallegrata teste da nuovi vagiti, avete udito? All'opera, dunque! Fabbricateci il superuomo e la superdonna.

Le uova ai raggi X

Che le uova aprissero, in qualche modo gli occhi alla scienza lo si sapeva fin dal celebre... uovo di Colombo, ma che con le uova si potesse giungere a darne, per le sue ricerche biologiche, una face più sfolgorante di quella che inalbera la statua della Libertà di New York, pochi se lo sarebbero immaginato. Eppure così è. Il dott. William Dieffenbach del «Flower Hospital» di New York è riuscito grazie ai potenti raggi X, ad ottenere con le uova di gallina dei risultati veramente stupefacenti. E' riuscito, per esempio, ad avere pulcini di straordinario peso e di dimensioni niente affatto normali. Aumentando, poi, il «dosaggio» dei raggi concentrati sulle uova, ha prodotto dei pulcini senz'ali, cosa orribile in un tempo in cui con le ali diventa celebre anche un Sabelli qualunque. Non è tutto. Aumentando ancora il «dosaggio» ha fatto sbucar fuori tutti pulcini femmine. Quest'ultima meraviglia è presto spiegata. I raggi X in dosi molto forti distruggerebbero il «chromosome» maschio; di qui il fantastico numero delle pulcine.

Non vi sfuggirà certo tutta l'importanza sociale di questa scoperta. E' pacifico, infatti, che quello che si fa con le uova delle galline si potrebbe fare con altre uova. Posto, allora, che gli effetti fossero i medesimi, me lo salutate voi il «chromosome» maschio? Il regno delle donne è assicurato. Ma questi spassosi scienziati d'America non hanno proprio altre gatte da pelare?

Virginio Ronci

La miserabile truffa che ha perduto un celeberrimo imbroglione

BUDAPEST, 25

Tutta la città parla di un certo Julius Jankovics, che una volta era stato ricco sfondato e che, avendo poi dilapidato la sua sostanza, si era dato ad originalissime truffe. Ora egli è ricercato dalla Polizia ungherese per una faccenda che dimostra come egli sia molto decaduto nella sua arte, non trattandosi che di una somma piccolissima. Lo Jankovics, oggi sessantenne, aveva ereditato a 27 anni un patrimonio di parecchi milioni che dissipò in baldorie. Si racconta che regalasse alle ragazze che gli piacevano i biglietti da mille appuntandoli loro sulla fronte con la saliva. Naturalmente con questo sistema, della sostanza in un paio d'anni non rimase più traccia. Siccome però non gli mancava l'ingegno, trovò modo di farsene un'altra, pure non seguendo delle vie lecite. Una volta egli invitò in un castello alcune centinaia di amici e di conoscenti firmandosi come il «nababbo di Puho». Tutti sapevano che lo Jankovics era ridotto in miseria, ma credettero che avesse fatto fortuna nuovamente. Gli invitati furono ricevuti in modo fastosissimo: cavalli, servi in livrea, caccie all'ordine del giorno. Alcune centinaia di persone furono ospiti dello Jankovics per due settimane. Un bel giorno però lo Jankovics sparì ed insieme a lui sparirono tutti gli oggetti di valore del castello: si apprese che questo era stato acquistato con cambiali false e quasi tutte le provviste consumate nei giorni di baldoria erano state comprate con eguale sistema. Dello Jankovics non si sentì parlare per un pezzo, senonchè i giornali un giorno riferirono un fatto simile da lui compiuto in un altro paese. Un'altra volta dall'Inghilterra egli indisse una lotteria e vendette 5000 biglietti di questa in Ungheria. Il primo premio era un'automobile. Il giorno dell'estrazione, egli avvertì ciascuno dei 5000 possessori di biglietti, che aveva vinto l'automobile, e lo invitò a mandare 250 corone per le spese di trasporto della vettura. Un migliaio di persone ci caddero e mandarono la somma. Lo Jankovics incassò così un quarto di milione di corone. Durante la guerra non si sentì parlare più di lui. Ora il suo nome torna però ad essere fatto in seguito ad un colpo che non è certo degno di un truffatore che con le sue trovate ha fatto scuola in tutti i paesi: si tratta infatti di miserabili 10.000 lire da lui truffate.

Musco reciterà in un film

ROMA, 25

Di ritorno dai successi nord-americani Musco ha ricevuto da una casa cinematografica degli Stati Uniti la proposta di recitare in un film. Il compromesso è stato firmato in questi giorni.

Come il "ladro gentiluomo,, consumava le sue imprese

PARIGI, 25

Il «ladro gentiluomo» lo jugoslavo Milan Gjoric, di anni 28, del quale abbiamo narrato l'arresto, e che era stato soprannominato emulo di Arsenio Lupin operava sempre con lo stesso stile: maschera nera al volto, mani inguantate e armato di rivoltella. Egli penetrava di notte nelle case delle vittime designate, dove, se trovava a letto i proprietari si faceva consegnare denari e gioielli con la minaccia di ucciderli e talvolta si intratteneva anche a discorrere con loro; quindi si dileguava col bottino.

Fuggito dal suo paese dove era stato condannato per un furto a mano armata il Gjoric visse per qualche tempo in Germania e in Italia finchè un anno fa si stabilì a Parigi.

I primi furti

I primi furti li commise da solo, ma in seguito organizzò una banda della quale si proclamò capo. Uno dei primi colpi ladreschi fu commesso nel marzo scorso in casa di un grande industriale. Dopo questa operazione che gli fruttò centomila franchi, il Gjoric nella notte dal 21 al 22 maggio si introdusse in casa di un altro industriale e anche qui rubò numerosi gioielli. Un mese dopo ideò un altro colpo in casa del senatore Cornudet. Il ladro svegliò il senatore, tenendolo sotto la minaccia della rivoltella, gli impose di consegnargli tutti i denari che possedeva. Si contentò tuttavia di andarsene dopo avere rubato un orologio e una catena d'oro. Nella notte dal 25 al 26 giugno il Gjoric svaligiò una cassaforte ma l'operazione diede un bottino magro.

Intanto si avvicinava l'estate, e l'emulo di Arsenio Lupin pensò di andare a operare sulle spiagge alla moda. Eccolo a Deauville. Una sera egli sorprese due signore che tornavano sole a piedi dal Casino. Egli le avvicinò in una strada poco frequentata ed estratta di tasca improvvisamente la rivoltella si fece consegnare i gioielli. Poche ore dopo un grande industriale e i suoi familiari rimasero vittima dell'attività ladresca del Gjoric. Questi penetrò in una villa appartenente all'industriale Blum; vi si trattenne circa mezz'ora e col solito sistema si fece consegnare dalla moglie e dalla sorella dell'industriale gioielli per l'ammontare di mezzo milione.

Ma Parigi attirava di nuovo il «ladro gentiluomo». Poichè egli aveva il vizio di giocare, tutto il ricavato delle sue operazioni svaniva ben presto ed egli si rimetteva allora al «lavoro». Una sera, fu la Legazione di Cecoslovacchia che venne presa di mira. Con l'aiuto di tre complici forzò le sbarre che proteggevano la finestra e penetrò nell'interno della Legazione. Il caso volle che egli incontrasse la moglie del ministro, signora Osuska, alla quale impose di consegnare tutti i gioielli. La vittima, come tante altre, sorpresa dall'audacia del ladro non riuscì a dare l'allarme e consegnò ella stessa i suoi gioielli del valore di 150 mila franchi.

Alcuni giorni dopo, e questa volta con il concorso di tutta la banda il Gjoric organizzò un colpo contro il palazzo posseduto dalla signora W. K. Vanderbilt in rue Leroux. L'appartamento era disabitato perchè la proprietaria si trovava in crociera col suo yacht. Ma l'aiuto della banda questa volta non fu proficuo perchè uno dei complici dimenticò di rubare un piccolo forziere contenente più di un milione di gioielli e che si trovava a portata di mano. Così la spedizione non diede i risultati sperati.

Una grossa operazione

Per rifarsi il Gjoric il 3 agosto, sempre di notte, riuscì a penetrare nell'appartamento occupato da un ex-ufficiale dell'esercito zarista, certo Lianosof, e rubò, tra l'altro, una tabacchiera, unica copia di un regalo che Nicola II aveva fatto a un ambasciatore francese. In seguito un altro grosso furto fu tentato nell'appartamento del principe Murat, in rue Mariotte, ma andò in fumo perchè i ladri furono costretti all'ultimo momento a fuggire lasciando il bottino sul luogo.

Il Gjoric organizzò allora per il 14 settembre un'altra grossa operazione. Verso le due del mattino, mentre due della banda stavano in vedetta, altri quattro sotto la sua guida riuscivano a penetrare in una villa dell'Avenue Jena, appartenente alla signora Heidelback, assente da Parigi. La banda visitò la villa con grande comodo: cenò, gustò dei vini, e verso l'alba se ne andò con 300.000 franchi di gioielli.

Tutta questa serie di furti continuati aveva messo in moto i funzionari più abili della polizia parigina, i quali, dopo indagini diligenti, sono riusciti ad arrestare due serbi, tali Achille Pokic e Branko Supuk, che avevano tentato in questi ultimi tempi di vendere gioielli di indubbia provenienza furtiva. I due erano complici del Gjoric, e mercè la loro confessione la polizia ha potuto catturare ieri, in un piccolo caffè di un quartiere popolare di Parigi, tutti gli altri componenti la banda, compreso il capo. Questi ha rivendicato a sè tutte le responsabilità della collana di furti, presentando i complici come semplici strumenti che egli maneggiava a suo piacimento.

Di tutti gli oggetti trafugati è stato ricuperato, indosso a uno della banda, un portasigarette incastonato di brillanti del valore di 10.000 franchi e proveniente dal furto compiuto nella villa della signora Vanderbilt. Oltre i serbi, sono stati arrestati due gioiellieri parigini che hanno incettato buona parte della refurtiva.

Il "barone nero,, di Harlem rapito da banditi bianchi

NEW YORK, 25

Casper Holstein, soprannominato il «barone nero» è un ricco abitante di Harlem, il quartiere negro di New York. Egli è stato rapito da quattro banditi bianchi, che domandano per la sua liberazione la bella somma di un milione e 250 mila franchi. L'Holstein, lasciato l'appartamento di uno dei suoi amici, l'altra notte, molto tardi, stava per salire sulla sua automobile, quando i quattro individui si gettarono su di lui e lo presero a forza trasportandolo nella loro automobile. Lo «chauffeur» del barone negro tentò di inseguire i banditi, ma non vi riuscì. Da due giorni la Polizia ricerca il barone nero, il quale era molto conosciuto ad Harlem. Egli era presidente del Turf Club e giuocava molto alle corse. La sua filantropia l'aveva reso celebre in mezzo ai suoi compagni di razza.

Spigolature

Il «Times» dà relazione di un grazioso processo contro i fumatori di oppio, svoltosi nell'aula del tribunale di Shangai. Era stato arrestato, fra altri, un bianco in un fumatoio d'oppio e doveva essere sottoposto a giudizio, insieme con altri quattro «coolies». Il primo «coolie» dichiarò di essersi recato in quell'antro per trovare un amico. Il secondo vi era andato per riscuotere un credito. Il terzo e il quarto per ripararsi dalla pioggia. Nessuno per fumare. Fu quindi la volta dello straniero. Si alzò un interprete per tradurre la sua difesa. Senonchè nel più squisito cinese, in vera «lingua mandarina», con ben modulate cadenze, il bianco incominciò a parlare. Un fremito di stupore percorse la sala; tutte le orecchie si tesero e si fece un silenzio profondo, ammirativo. L'imputato protestò la sua venerazione verso l'onorevole giudice, verso gli antenati, i figli, gli amici dell'onorevole giudice. Espresse la speranza che il nobile tutore della legge avesse mangiato, quel giorno del prezioso riso e che nessun genio malefico si aggirasse intorno alla sua amata dimora. Cinque buoni minuti continuarono le attestazioni di venerazione e d'augurio, in una sequela ininterrotta. Giudici e pubblico ascoltavano intenti. Dimentichi che stesse loro dinanzi un imputato, uno straniero, un immigrato cencioso, udivano il discorso, le parole magistralmente ordinate, del mirabile cinese mandarino. Lo straniero invocò a testimonianza lo spirito di Confucio, lo spirito del dott. Sun Yatsen e di altri grandi cinesi che, «cavalcarono il Drago», ad affermare che egli, Virgil Bernali, non aveva fumato il prodotto del papavero. Conchiuse con un'ultima fiorita musicale, s'inchinò profondamente, ed attese il giudizio. Il giudice Liang Lone rispose all'inchino. Si alzò e dichiarò assolto lo straniero. E il vagabondo lasciò l'aula sorridendo.

*

Si trova da qualche tempo in Inghilterra un sovrano orientale. M. Seyd Feysal, sultano di Oman ed Iman di Mascate. Questo sultano, che ha 42 anni, si è recato in incognito in Inghilterra per sottoporsi alla cura di uno specialista, in seguito ad una malattia che lo affligge da parecchio tempo, dopo di che, fra qualche giorno, la sua presenza assumerà una forma ufficiale ed egli, si recherà a far visita al Re d'Inghilterra... Il suo Stato è posto nell'Arabia meridionale e popolato da poco più di mezzo milione di abitanti, su di un'estensione pari ad un terzo dell'Italia. Ricchissimo (ha una rendita annuale di circa 700 mila rupie), questo sultano è d'idee larghe e moderne. Fu salutato nel porto di Mascate da una flotta di navi unica al mondo: le navi delle perle! Cioè le navi che, una volta all'anno, si recano a pescare le perle, Mascate è infatti — scrive il «Temps» — il centro maggiore dell'Arabia per la pesca delle perle: duemila navi sono appositamente armate, con un equipaggio di oltre diecimila uomini e l'anno scorso ne furono esportate pel valore di oltre 25 milioni di franchi. Finora la pesca è fatta come si faceva duemila anni fa. Ogni nave ha un certo numero di vogatori ed un pari numero di pescatori. Il pescatore è nudo ed ha intorno ai fianchi una rete. Giunto sul banco perlifero egli si tuffa a capofitto, armato di due coltelli, uno dei quali tiene fra i denti stretti. Sceso nel fondo strappa le conchiglie perlifere e risale poi alla superficie quando la rete è piena. Vi sono alcuni pescatori che restano sott'acqua fino ad otto minuti e s'immergono anche cinquanta volte in un giorno! Spesso sono anche vittime dei pescicani che infestano quei paraggi. Quindi le conchiglie si mettono a marciare al sole, perchè aprirle con la forza costerebbe troppa fatica e si potrebbero rovinare le perle contenute nell'interno. La famosa perla di forma irregolare che esiste nel tesoro della Madonna di Loreto si vuole che sia stata pescata proprio sulle coste di Mascate. Ed il sovrano che attualmente è a Londra ha portato in dono al Re d'Inghilterra ed alla Regina delle perle meravigliose, uniche per grandezza e per colore.

*

Il 16 luglio 1929 ricorrerà — scrive il «Piccolo» di Trieste — il primo centenario della nascita di Graziadio Ascoli, goriziano. Degli uomini oriundi di queste terre che nel secolo scorso onorarono le scienze nessuno raggiunse fama e autorità pari alla sua. In pochi decenni la linguistica comparata, sorta a Parigi per opera dello Schlegel tra i clamori della rivoluzione francese, aveva occupato un posto eminente tra gli insegnamenti universitari. Avvinceva con l'esattezza del metodo; dischiudeva il mistero della formazione dello strumento più squisito della umana intelligenza; rivelava rapporti insospettabili fra i popoli nella trasmigrazione delle parole. L'Ascoli raccolse il retaggio glorioso dei fondatori della giovane scienza e ne fu riconosciuto principe; la sua cattedra all'Accademia Scientifica Letteraria di Milano, alla quale, autodidatta, egli era salito col solo titolo della sua genialità, fu la più celebre cattedra di discipline linguistiche di Europa, e l'Archivio glottologico italiano, da lui fondato e diretto, confermò un primato che, per merito suo era passato all'Italia dalla dottissima Germania. Egli, che da Giosuè Carducci era stato proclamato maestro di scienza e di vita, diceva di tremare accingendosi a fare lezione ai giovani. E questi ripagavano lui, non ostante il rigore, di un affetto e d'una venerazione di cui si vide la misura quand'egli celebrò il giubileo trentennale del suo insegnamento e quando, nel 1908, scese nella tomba, vecchio ottantenne, gagliardo ancora di mente.

*

La città di Halle in Germania è, da qualche giorno, in preda ai gas asfissianti. Essa si trova nel centro di un distretto in cui si utilizza la lignite. Ultimamente presso una miniera situata non lontana dalla città, è stato aperto un grande stabilimento per estrarre dalla lignite olio ed essenza secondo i processi nuovamente inventati dal professor Berguis. Da alcuni giorni nuvole asfissianti provenienti da quella fabbrica si sono sparse sul rione sud della città, a tal punto che gli abitanti sono dovuti fuggire. Due scuole furono chiuse, gli allievi venivano presi da vomito e parecchi di essi svenivano, i professori mezzo asfissiati si trovavano in tali condizioni da non potere continuare a far lezione. Coloro che sono stati al fronte hanno dichiarato che quel gas pel suo odore e per i suoi effetti ricorda, il gas senapato. Le autorità hanno aperta una inchiesta. La popolazione è in uno stato di grande sovraccitazione e migliaia di lettere di protesta sono state inviate alle autorità comunali, al governo prussiano e alla stampa. Così il «Matin».

CRONACA DI VENEZIA

La casa di Paolo Veronese

Mentre epigrafi commemorative sono murate a pubblica vista sulle case ove vissero Tiziano e Tintoretto, di Polaco Veronese, del terzo grande Maestro, che con i due primi forma la triade gloriosa della pittura Veneziana del '500, manca a Venezia un pubblico segno che ne ricordi e ne onori la memoria.

Eppure Venezia, ove il grande Paolo trascorse 35 anni della sua maggiore attività, più di metà della sua vita, fu per lui non veneziano di nascita, la sua seconda patria; dal tempo in cui ventecinquenne, intorno al 1553-54 scese tra noi insieme ai suoi compagni di lavoro a Battista Zelotti ed al Bazzacco di Castelfranco, a decorare i soffitti delle stanze del Consiglio dei Dieci in Palazzo Ducale, fino all'anno del sua morte, avvenuta nella primavera del 1588, il suo nome, la sua gloria e la sua operosità furono sempre ininterrottamente legate a Venezia.

Sebbene per qualche anno ancora gli Estini Veronesi lo ricordino come presente nella sua Verona, Paolo poteva fin d'allora considerarsi ormai come appartenente alla città, dove la pittura sua radiosa e luminosa aveva ottenuto, per bocca dello stesso Tiziano, unanime consacrazione.

Da allora anche nelle pubbliche carte, in atti notarili e in documenti di magistrati, non manca di apparire a Venezia il nome del pittore di Verona, e più frequenti queste notazioni naturalmente si fanno, quanto più si prosegue con gli anni, cosicchè dell'eroe se è possibile ancor oggi seguire abbastanza dappresso anche le vicende famigliari. Si può conoscere così con sufficiente precisione dalle notazioni d'Estimo ricavate dall'archivio dei Dieci Savi a Rialto quali furono le case che Paolo ebbe ad abitare durante il suo lungo soggiorno veneziano.

La casa dei Gesuiti e di S. Felice

E' noto infatti che la prima casa abitata dal Veronese appena venuto a Venezia trovavasi ai Gesuiti in Corte delle Candel ed era proprietà degli Zeno. In una notifica d'Estino di Vincenzo Zeno q. Piero, in data 14 zenier (m. v.) si dichiara che «...una mezzà in corte de la candela con altro tanto «locho di sopra tien el tuto ad afitto «ser Paolo Veronese pictor per ducati trentadue...»; e poichè tale notifica segue immediatamente a quella fatta dallo stesso Vincenzo Zeno, della sua abitazione in fondamenta dei Crociferi cioè del suo ben noto palazzo, le cui facciate principali prospettano sul campo dei Gesuiti e sull'odierna fondamenta Zeno, mentre il prospetto retrostante guarda in corte delle Candele, è presumibile che la casa abitata da Paolo dovesse corrispondere o ad una parte del palazzo stesso dal lato posteriore, o, più probabilmente, ad una costruzione adiacente al palazzo, dal lato della corte interna, proprietà degli stessi Zeno.

Dieci anni dopo nel 1565 Paolo Veronese aveva già cambiato dimora: abitava a San Felice in una casa di proprietà di Vincenzo Morosini. Ciò si deduce da una notifica d'Estino presentata dallo stesso Paolo Veronese in data 18 gennaio 1564 (m. v.); così infatti incomincia la notifica: «Facultà de Paulo «pictor Veronese habita a San Felice «nella casa del m.g. Vincenzo Morosini; di fito paga duc. 66».

Dire di più, indicare con maggior precisione il posto ove trovavasi la seconda dimora di Paolo a Venezia non è possibile mancando di informazioni più esatte.

La terza casa di Paolo in contrada di S. Samuele

Della terza dimora di Paolo, documenti diversi recano invece più particolareggiate notizie.

E' quella la casa ove il Veronese visse più a lungo e dove egli ebbe a morire; ce ne fa fede l'atto del Necrologio della Sanità, da cui si ricava che Paolo dopo otto giorni di «punta e febbre» moriva il 19 aprile 1588 nella sua casa a San Samuele.

Con la stessa vaga ed imprecisa indicazione, Paolo Veronese alquanti anni prima nell'atto di Estino da lui presentato ai Dieci Savi a Rialto, in data 15 luglio 1573, dava notizia della sua casa che gli riferiva «sita in contrada di San Samuele».

Due altre notazioni d'archivio ci offrono però, informazioni più dettagliate: in una notifica che Paolo stende dei suoi beni e presenta ai Dieci Savi nel 1582 egli dichiara: «...Io Paulo Caliar Veronese pictor... habito in contra de S. Samuele in una casa de ms. Lorenzo Cechin e ms. Julio Gerardo Cognati eredi del q. Giacomo Fedrici...». Ed inoltre dalla dichiarazione di battesimo, rilasciata dal Parroco di San Samuele, della terzogenita figlia di Paolo, Vittoria-Ottavia, avvenuta il 15 novembre 1572, si ricava che «...Paolo Caliar Pittor Veronese stanzia in Calle de Cà Mocenigo in le case de m. Joc. Fedrici...».

La solita indicazione generica della parrocchia qui pertanto si fa più precisa, così da poter stabilire che la casa ove allora abitava Paolo, sorgeva nelle vicinanze delle case dei Mocenigo, ed aveva anzi il suo ingresso nella stessa nella stessa omonima Calle; indicazione, per quanto precisa, essendovi due calli Mocenigo, parallele l'una all'altra, tutte due terminanti in Salizzada San Samuele, e cioè Calle Mocenigo Casa Vecchia e C alle Mocenigo Casa Nuova.

Infine un'ultima notizia che fu possibile rintracciare di recente ci informa come la «casa de stajo» di proprietà di Giacomo Fedrici era ne novembre 1566, per dichiarazione fatta dallo stesso proprietario ai Dieci Savi... «voda in habitabile et bisogna restaurarla».

Orbene confinante con le due odierne calli Mocenigo anzi limitato fra le due stesse strade sorge, con il prospetto principale verso Salizzada San Samuele, un corpo di fabbrica costituita da due palazzi, ciascuno a tre piani, e nei quali più di abitazioni private, i cui caratteri architettonici sono elemento convincente per assegnare l'intera costruzione alla metà circa del '500, proprio al tempo cioè in cui il proprietario Jacopo Fedrici dichiarava essere necessario il restauro dell'intera fabbrica per renderla abitabile.

Il palazzo di destra presenta però negli eleganti rilievi lombardeschi di alcuni piastrini delle finestre, elementi ornamentali di data anteriore; sono questi evidentemente resti rimessi in opera di una costruzione preesistente e probabilmente ricavati dalla casa che Jacopo Fedrici denunciava nel 1566 come inabitabile e bisognosa di restauro.

Tutto concorre quindi ad identificare con ogni probabilità nella bella casa prospiciente Salizzada San Samuele segnata ai numeri anagrafici 3338-3339, la dimora in cui Paolo ebbe a trascorrere la sua operosa maturità ed a chiudere sessantenne la sua vita.

Oggi la bella casa pittoresca, caratteristica per la dignitosa semplicità della sua facciata, eretta con quel sobrio garbo e quella composta struttura che son proprie delle nostre costruzioni cinquecentesche, è proprietà della Congregazione di Carità, la quale ha voluto con atto nobilissimo, provvedere premurosamente alla rintonacatura e tinteggiatura dell'intera facciata, perchè più decorosa essa si presenti ad accogliere l'iscrizione lapidaria che il comune, per interessamento particolare del nostro Podestà conte Orsi, ha deliberato di murarvi in occasione dell'odierna celebrazione centenaria, ad onorare il nome e l'arte di Paolo Veronese, il Maestro che esaltò nelle sue tele magnifiche i trionfi e le glorie della Serenissima.

Nobert Wallez a Venezia

Da ieri è ospite gradito di Venezia Norbert Wallez giornalista belga, direttore del «XX Siècle»: diffonditore e difensore del fascismo in Belgio, egli viene di frequente fra noi per studiare e sempre meglio conoscere il ritmo di vita nuova che anima il nostro paese.

Nel 1923 in occasione del primo anniversario della Marcia su Roma fu a capo dei giornalisti stranieri che presero parte alla commemorazione del 28 ottobre; in quell'epoca — in quelle ore ancora difficili — per il fascismo egli ebbe lucida e serena dinanzi a sè la visione di un'Italia nuova consapevole dei suoi doveri di grande Nazione. Norbert Wallez pubblicò in quel tempo una serie di chiari e smagliati articoli su «Le Rappel» di Charleroi e sulla «Revue catholique des idées et des faits», sollevando colla sua opera di volgarizzazione e di valorizzazione del fascismo larghi consensi ed aspre polemiche che ebbero vivace eco nella stampa belga e francese.

Passato più tardi alla direzione del grande quotidiano cattolico-nazionalista, «Le XX Siècle» dalle colonne di questo continua, colla sua intelligenza materiale di studio e di esperienza delle cose italiane, la sua opera di lealtà ed onestà in difesa del Regime.

Al valoroso scrittore e costantissimo amico dell'Italia, il nostro saluto.

Cronaca varia

Le ferite di un macellaio. — Il macellaio Giacomo Valier d'anni 40 abitante a Cannaregio 224 urtò il viso contro la gancio nel suo negozio all'anagrafico 563, riportando escoriazioni alla palpebra superiore dell'occhio sinistro giudicate all'Ospedale guaribili in giorni 10.

Colpito da un pezzo di legno. — Il falegname Luigi Moretto d'anni 50 abitante a S. Elena nelle case dell'Ente Autonomo lavorando presso la ditta Ceschina al Ponte dei Consorzi a San Marco è stato colpito da un pezzo di legno caduto da uno scaffale riportando una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro. — La ventenne Emilia Perolari, abitante a Cannaregio 2766, lavorando nel saponificio Vidal s'impigliava la mano nella pressatrice riportando una ferita da taglio all'indice sinistro guaribile in giorni 10.

La combattività di un briaco. — Il manovale Mario Morosini di anni 21, abitante a Castello 2466, la scorsa notte, dopo l'una trovandosi ubbriaco fradicio sopra il Ponte Donà sulle Fondamente Nuove, litigava con uno sconosciuto. Po'chè il Morosini avrebbe potuto avere la peggio i capi squadra della Milizia Gaggetto e Guaglione, che si trovavano di là casualmente, condussero all'Ospedale il Morosini dove è stato trattenuto in sala di custodia e rilasciato la mattina successiva a mente serena.

Per oltraggio al pudore. — L'altro ieri nel pomeriggio il vigile Martucci è stato chiamato del capo guardiano Angelo Ballarin il quale si avvide che in un angolo dei Giardini Pubblici un vecchio identificato poi per Ballarin Angelo di anni 70, abitante a Castello 749, commetteva atti osceni davanti a dei bambini. Il Ballarin è stato tratto in arresto e condotto alla caserma dei carabinieri di San Giuseppe e denunciato per oltraggio al pudore.

Un cuoco che si taglia col coltello. — Il cuoco Libera Pietro di anni 46 abitante a Castello 4757, tagliando della verdura presso la trattoria al «Colombo» in Campiello del Teatro Goldoni, si è ferito col coltello al palmo della mano sinistra per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La sassata di un monello. — Il dodicenne Carlo Taraboschi abitante a Dorsoduro 2282 ieri alle ore 16 transitando per il campo dell'Angelo Raffaele veniva colpito da una sassata e stato preso di mira da un ragazzo. Il Taraboschi fu colpito da una sassata di un monello, il quale gli cagionava una grave contusione all'occhio destro.

Il monello dopo la... prodezza vedendo il ragazzo ferito si dava a precipitosa fuga. Il ferito ricorse all'Ospedale ove il medico di guardia gli constatava una contusione al bulbo oculare giudicandolo guaribile in giorni 10 salvo complicazione.

Bambino che si ferisce cadendo. — Il bambino di 5 anni Giovanni Giuman abitante a Castello 5693 passando per campo dell'Arsenale trastullandosi colla sua bicicletta cadeva a terra battendo violentemente il mentro contro il ponte omonimo. Il piccino è stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato all'Ospedale dalle ove venne medicato di una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato in seduta per giovedì 27 p. v. alle ore 21.30.

Corte Provinciale di disciplina

La Corte Provinciale di Disciplina è convocata in seduta per venerdì 28 p. v. alle ore 16, anzichè sabato come precedentemente fu annunciato.

Echi del discorso sull'Amm. di Saint-Bon

Al Segretario politico federale avv. Vilfrido Casellati è pervenuta la seguente lettera del Grande Ammiraglio Thaon de Revel:

«La ringrazio del cortese invito alla celebrazione del centenario della nascita dell'Ammiraglio di Saint Bon primo esaminatore e grande maestro. Spiacentemente non poter intervenire sarò presente di spirito e di cuore. Ossequi. — F.to *Thaon De Revel*».

Anche è pervenuta la seguente adesione telegrafica del Capo dell'Ufficio storico de lla Marina:

«Spirito eletto Ammiraglio Saint Bon geniale rigeneratore nostra Marina rivive oggi cesti da Vossignoria degnamente esaltato. Plaudendo associomi reverente — Comandante *Po*».

La partenza del secondo scaglione della flotta britannica

Stamane alle ore 11 la nave da battaglia inglese «Barham» con a bordo il vice ammiraglio J. B. Kelly, è partita per Spalato insieme alla nave da battaglia «Resolution» e al cacciatorpediniere «Valentine». Dette navi, che fanno parte della flotta inglese del Mediterraneo si trovavano a Venezia da otto giorni, dove gli equipaggi hanno trascorso un periodo di riposo dopo le esercitazioni estive.

Il giorno 3 ottobre è atteso l'arrivo del terzo scaglione che sarà costituito dagli incrociatori «Cardiff», «Ceres» e «Caledon» al comando del contrammiraglio D. G. Presto, comandante la terza divisione incrociatori.

XVI.a ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 716.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 17.59 — Luna tramonta alle ore 1.51; leva alle ore 17.6. Marea al Bacino San Marco: Basse ore 2.40 e 15.25; Alte ore 9.30 e 21.0.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 17.0; minima 10.4.

La pressione barometrica alle ore 18 di ieri era di mm. 761.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige, Piave, Po e Tagliamento in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 settembre: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 25 settembre: «Esquilino» ital. da Trieste con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Lavoro» ingl. da Hull con merci.

Spedizioni del 25 settembre: «Esquilino» ital. per Yokohama con merci — «Campidoglio» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 24 settembre: «Saracena» ital. per Tripoli — «olos» germ. per Amburgo — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 25 settembre: da Londra: casse 1 statua, casse 1 motocarro, barili 10 olio; da Hull: barili 110 olio, balle 1 tessuti, colli 10 parti macchine, barili 16 pitture, 206 carbone coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 1, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 1252 merci varie tonn. 2360; totale tonn. 11621.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 114; merci varie tonn. 270; totale tonn. 384.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Comagnie 104; uomini 804 — Carri caricati 423; scaricati 103 — Stato atmosferico coperto.

Interessi vari

Fornitura d'acqua sospesa a Castello. — Per una riparazione di carattere urgente è necessario interrompere temporaneamente la fornitura d'acqua nella zona del Sestiere di Castello compresa tra Ruga Giuffa, Fondamenta dell'Osmarin, Campo S. Provolo, Campo S. Zaccaria, Ponte della Pietà.

La sospensione della fornitura d'acqua avrà inizio alle ore 22 di questa sera 26 settembre e avrà termine nelle prime ore del mattino successivo.

Sospensione delle Mostre Zootecniche. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Per disposizione dei Ministeri dell'Interno e dell'Economia Nazionale ed allo scopo di favorire la riuscita della prima Mostra Nazionale di Agricoltura che dovrà tenersi a Roma nel 1929 durante l'intero anno non sarà autorizzata alcuna manifestazione del genere, compreso anche le mostre zootecniche con carattere provinciale o locale.

Potranno però essere consentite, entro lo scorcio del corrente anno 1928, quelle manifestazioni che fossero state già comprese nei programmi delle iniziative zootecniche per il 1928/29 già predisposti dalla Sezione Agricola e Forestale dei Consigli dell'Economia.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 settembre:

«Belvedere» a Trieste Radio — «Colombo» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Conte Rosso» a Roma Italo Radio e Cerro Radio, Fiume e Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italo Radio e Washington — «Conte Verde» a Capo Sperone — «Duilio» a Roma Italo Radio e Fernando de Noronha — «Esquilino» a Trieste Radio e Fiume — «Genova» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Olinda Pernambuco — «Orazio» a Roma Italo Radio e Trujillo — «Principe d'Udine» a Keeling (Cocos) — «Roma» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Rosandra» a Roma Italo Radio e Kobe Radio — «Romolo» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Romolo» a Roma Italo Radio e Alexandria Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e S. Miguel.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 26 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 240 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 81 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Giattieri 39 — Mozzi di camera con navigazione 121 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'Oceano».

MALIBRAN. — (Comp. Opette Cappelli, Trucchi) Ore 21: «Principessa del circo».

ROSSINI. — Première de «Il piccolo trombettiere» con Jackie Coogan. Nel Varietà successo di «Miss Arizona» con le sue Girl's. Apertura Teatro ore 16.30.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première del film Paramount «I figli del divorzio» con Clara Bow e Esther Ralston.

MODERNISSIMO. — Ad unanime richiesta, ultimo definitivo giorno del capolavoro «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

S. MARCO. — «Il Gorilla» il film dei brividi e delle risate. Novità.

IMPERIALE. — «L'abito fa il monaco».

Nelle aule giudiziarie

Il sacco dei fagiuoli e la frattura della decima costola

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Santoro.

Il sacco dei fagiuoli era stato venduto dal negoziante Ruggero Pasquali al biadaiuolo Marcello Cordella di 32 anni. La diaiuolo, ormai sanata, appartiene al facchino Andrea Filaride. La rottura fu preceduta da una rumorosa tenzone; svoltasi nei pressi del ponte dell'Acquavite.

I fagiuoli non andavano a garbo del Cordella; poche ore dopo l'acquisto pretestò presso il fornitore invitandolo a riprenderli perchè guasti. Pasquini non volle ingaggiare una discussione sulla bontà della sua merce, e incaricò il Filonide e un altro facchino d'esaudire la volontà del biadaiuolo. Senonchè lo stesso amor di quieto vivere non animava i due facchini. Essi si presentarono al Cordella con fare dispettoso, fare arrogante. Pare l'abbiano rimproverato. Il Cordella che non ha tutti gli ingranaggi cerebrali a posto, reagì e allora i pugni volarono da una parte e dall'altra. Volando colpirono però anche il bersaglio.

Il più lesto è stato il biadaiuolo. Filonide per sfuggire alla gragnuola incessante, però, correndo, in un catino e cadde, poi, sciupatamente, sul selciato. Si rialzò con acuti dolori. All'Ospedale i sanitari gli participarono che la mischia aveva avuto serie conseguenze e cioè la frattura della decima costola e lesioni più leggere. Il facchino accusò, senza ambagi, il Cordella il quale fu subito arrestato ed imputato non solo di lesioni gravi ma anche di trasgressione agli obblighi della vigilanza speciale, non avendo tenuto — come vigilato della P. S. — buona condotta.

«Filonide — dice in poche ma chiare parole il Cordella — mi colpì per primo. Io mi sono difeso. La frattura non è stata da me cagionata; il catino ho fatto cadere; battendo a terra s'è rotto la costola».

Il biadaiuolo ha un nero passato; nel campo della delinquenza non è stato uno degli ultimi. Egli manifesta però il dispiacere d'esser tornato alla sbarra. «Da due anni, esclama, lavoravo onestamente e non ho subìto nemmeno un fermo. Sei mesi fa mi sono sposato, ed attendo esclusivamente alla famiglia ed al negozio. Queste non sono chiacchere. Per fortuna, la P. S. denunciandolo per le lesioni ha informato che effettivamente da due anni il Cordella non solo ha espresso il desiderio del ravvedimento; ma ha attuato con fermezza il proposito di vivere onestamente.

Il facchino Filonido è più che mai accanito contro l'ex suo antagonista; ne fa una descrizione a tinte fosche. Caduto a terra, il Cordella lo avrebbe pestato, brutalmente.

La signora Giovanna Maria Balardo afferma viceversa che il provocato fu il Cordella e ed essere con conquilino dà utili informazioni del tenore di vita che conduceva: calmo, irreprensibile, operoso.

In occasione di altri processi — che vengono richiamati — il Cordella è stato giudicato semi responsabile per infermità mentale. E' stato colpito in guerra da scheggie alla testa.

Il P. M. ritiene adeguata la pena di anno uno e mesi due reclusione.

L'avv. Piero Marsich, con nobili espressioni, invita i Giudici a favorire con una sentenza ispirata a clemenza, la redenzione, già tanto bene iniziata, del Cordella, dicendo che l'episodio per cui è stato arrestato non può interrompere; egli fu provocato.

Il Tribunale accoglie tutte le tesi della difesa e ammesse la provocazione grave, le attenuanti generiche e la semi infermità mentale, condanna il Cordella a mesi due e giorni cinque di detenzione e ad un anno di vigilanza speciale. Avendo già scontata la pena egli è stato subito scarcerato.

Il Filonide s'era costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Speranza.

I polli del parroco

Il pollaio del reverendo Fedalto Don Vettorio residente a Marcon di Mestre, era ben fornito: lo popolavano 32 galline, 30 pollastri e tre anitre. Curava, amorosamente i pennuti la sorella del reverendo: Amalia Fedalto. Solide spranghe di porta nessuno avrebbero dovuto servire da antidoto alla tentazione dei disonesti. Ma i ladri, spesso, non conoscono impedimenti.

La mattina dell'8 agosto, Amalia Fedalto eredette, scendendo nel cortile della canonica di avere gli occhi ancora imbambolati dal sonno: le spranghe del pollaio erano contorte; alcune spezzate e quel ch'è peggio galline e anitre scomparse; tutto. Il reverendo informava la bicicletta corse dai carabinieri di Mestre. La caserma fu messa in subbuglio. Dopo due o tre giorni di ricerche i militi arrivarono un fior di delinquente: Alessandro Semenzato di Giulio di anni 30, da Marcon. Durante la perquisizione sequestrarono tre grandi sacchi pieni di penne di galline strappate di fresco: molte penne avevano ancora brandelli di tenera carne; altre grumi di sangue. Amalia Fedalto, commossa, riconobbe nelle penne quelle di sua proprietà. Semenzato avrebbe rivestito di un sacco quelle che avevano rivestito le sue care bestiole. Altri indizi e indizi e prove si raccolsero però contro il Semenzato.

Il suo contegno è stato davvero spavaldo: non s'è interetto nemmeno davanti al dolore della Fedalto. Per scagionarsi del furto commesso a danno del parroco — furto qualificato per la rottura delle spranghe — egli s'è condannato ancora per altri tre furti. Gli piacciono molto i polli e la notte stessa — afferma — che sconosciuti invadevano il pollaio del reverendo egli si trovava in altra località a razziare galline che dormivano all'aperto. E son comparsi all'udienza le tre persone che il Semenzato avrebbe derubato. Ma tutte e tre depongono che le loro galline scomparvero in notte diversa da quella dell'impresa contro Don Fedalto.

Il Tribunale punisce la tracotanza del Semenzato con un anno e sei mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Dif. avv. Romaro.

Per amor della cavalla

«La mia cavalla — dice Giacomo Carnieletto fu Vincenzo di anni 50, da San Donà di Piave — era affamata: non possedevo fieno e per non lasciarla morire presi un po' dal fondo di Fregonese Angelo. Sono stato sfortunato: la qualità del fieno non piacque alla bestia ed io scoperto sono stato arrestato».

Il po' di fieno rubato — da un campo in località Tessere di Grassago — rappresentava il valore di L. 150.

Il Carnieletto è condannato a mesi quattro di reclusione.

Dif. avv. Romaro.

Le escandescenze di "Coco,,

Radetich Vittorio detto Coco fu Giuseppe di anni 20, il 5 agosto s'ubbriacò più del solito. Rincasando — abita alle Casermette — s'imbattè nell'ex guardia notturna ed ora elettricista disoccupato, Pietro Nicotri. L'incontro lo incollerì; lo armò di propositi bellicosi. Senza alcun motivo offese gravemente e minacciò di morte il Nicotri. E lo accompagnò poi con terribili parole il Nicotri e poi non soddisfatto inveì contro la sacra persona di S. M. il Re.

La disgustosa scenata si chiuse con l'arresto dell'ubbriaco. All'udienza egli sostiene che l'accusa è parto maligno della fantasia del Nicotri, il quale avrebbe particolar ragione di rancore contro alcuno della di lui famiglia. Ma più di un teste udì Io inconsulte, stupide parole.

Il Radetich è condannato a mesi nove di reclusione e L. 350 di multa, in considerazione dello stato mentale anormale in cui si trovava per il troppo vino ingerito.

Dif. d'ufficio avv. Romaro.

I campionati atletici fra Avanguardisti

Domenica 30 corr. al Campo Sportivo di Mestre si svolgeranno i Campionati provinciali del Littorio.

I migliori Avanguardisti saranno poi invitati a Roma per i Campionati nazionali il 28 ottobre, a spese di questo Comitato.

Il nome dei concorrenti alle gare provinciali dovrà pervenire a questo Comitato non più tardi del 27 corrente. Ai concorrenti della Provincia verrà fornito gratuitamente il posto di mezzogiorno.

Le gare si disputeranno nella mattinata al Campo Sportivo Fascista di Mestre, dove i concorrenti in divisa regolamentare dovranno trovarsi alle ore 9.30. La gara di tiro col fucile avrà luogo nel pomeriggio al Tiro a Segno di Marano. Le munizioni saranno fornite gratuitamente.

Per ciascuna gara saranno assegnati i seguenti premi:

1) nella corsa veloce, salto misto, getto del peso, lancio del disco, tiro a segno: medaglia d'argento.

2) nel pentatlon: titolo del Littore, medaglia vermeille.

3) medaglia d'argento.

La sera del 29 corrente alle ore 18 presso il Circolo della Spada, San Fantin, avranno luogo le gare eliminatorie di fioretto per Avanguardisti dai 16 ai 18 anni, e per Balilla dagli anni 10 ai 16 anni. Per ciascuna delle due gare sarà assegnata al vincitore una medaglia d'argento.

Stato Civile

Giorno 25 Settembre 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 5, femmine 5 — **Decessi:** Nadali Saggamora Maria di anni 74 ved. ca. — Gariato Zaboni Elena 83 con. id. — Ruffatti Scattiggio Adele 38 id. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10. Matrimoni nessuno, Decessi 6.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Insediamento del Presidente dei Sindacati agricoltori

Ieri mattina 25 corr. ha avuto luogo presso la sede della Federazione Provinciale Sindacata Fascista Agricoltori di Treviso l'insediamento del nuovo presidente di essa cav. uff. Guido Carretta.

La cerimonia si è svolta alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. Spadavecchia e del Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Steno Bolasco con l'intervento di tutti i Fiduciari comunali e dei componenti i Consigli direttivi dei Sindacati di Categoria che compongono l'Organizzazione Provinciale degli Agricoltori.

Il presidente delal Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, comm. dott. Gino Cacciari, invitato alla cerimonia ed impossibilitato ad intervenirvi, ha inviato all'Ispettore Superiore della Confederazione stessa, prof. dott. Attilio Cervi, Commissario straordinario uscente della Federazione Agricoltori di Treviso, il seguente telegramma:

« Per impegni precedenti sono spiacentissimo non trovarmi costì domani per assistere insediamento. Nel rinnovarLe mio vivo plauso e compiacimento per lavoro svolto durante gestione commissariale prego Vossignoria rappresentarmi e porgere mio cordiale saluto nuovo presidente e convenuti sicuro che attività codesta Federazione sarà sempre rivolta maggiori fortune agricoltura Marca Trevigiana. Saluti - Cacciari. »

Prende per primo la parola il prof. Cervi il quale ringrazia S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale del P. N. F. per aver voluto, col loro autorevole intervento conferire solennità alla cerimonia che si è voluto limitata ai soli dirigenti e fiduciari comunali dell'organizzazione, intendendo dare ad essa l'impronta di un vero rapporto di tutti coloro che sono collaboratori di chi ha la responsabilità dell'Organizzazione Provinciale, e da nome del presidente della Confederazione porge il saluto a tutti i convenuti.

Dopo una breve rassegna del lavoro compiuto durante la gestione commissariale, fa conoscere la situazione precisa odierna della Federazione Agricoltori alla quale ha cercato di infondere impronta completamente fascista e che è ora in perfetta efficienza per svolgere, coi suoi Uffici centrali e con quelli di Zona, la più diligente opera assistenziale a favore dell'agricoltura ed a tutela degli interessi agricoli della Provincia.

Il prof. Cervi continua facendo rilevare come sia stata sua preoccupazione quella di scegliere, d'accordo con le Gerarchie della Provincia, un Presidente di mentalità nuova, completamente fascista, avente anche tutti i requisiti per essere di esempio agli agricoltori della Provincia, cioè quelli che derivano dall'essere un agricoltore moderno, intelligente, fattivo, che vive a contatto coi lavoratori, che dirige personalmente e di cui conosce le necessità. Il cav. uff. Guido Carretta ha questi requisiti ed è perciò il vero presidente che la Federazione degli Agricoltori della Marca Trevigiana doveva attendersi.

Dopo aver rinnovato i ringraziamenti a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale per l'appoggio continuo accordatogli durante la sua opera di Commissario straordinario, e dopo aver inneggiato al Duce mettendo in rilievo tutta l'importanza delle provvidenze da esso emanate a favore dell'agricoltura, a nome del Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori dichiara insediato il Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori. (Il discorso del prof. Cervi è vivamente applaudito).

Prende quindi la parola il Segretario Federale del P. N. F. co. Bolasco il quale ringrazia il camerata Cervi per l'opera svolta in Provincia di Treviso per l'Organizzazione Fascista degli Agricoltori e saluta il nuovo presidente camerata Carretta di cui riconosce animo e coscienza fascista, volontà fattiva e capacità nell'esercizio dell'agricoltura esprimendo la certezza che egli sarà un perfetto continuatore dell'opera iniziata dal prof. Cervi, continuandola seguendo le precise direttive da lui tracciate. Il co. Bolasco fa rilevare come la Federazione degli Agricoltori abbia importanza non solo di indole sindacale ed economica, ma anche di indole politica; i dirigenti dell'Organizzazione debbono costantemente far tenere presente agli agricoltori datori di lavoro quali sono i doveri della proprietà, doveri ai quali i proprietari debbono ottemperare con visione larga e con coscienza nuova fascista.

Il co. Bolasco conclude portando il saluto del Fascismo ai convenuti e l'augurio al Presidente della Federazione che l'insediamento dell'importante carica che avviene nel 10.o annuale della Vittoria sia auspicio di sue vittorie per le maggiori fortune dell'agricoltura trevigiana. Applausi salutano il discorso del co. Bolasco.

Segue quindi il nuovo Presidente cav. uff. Guido Carretta il quale, dopo aver premesso che non è suo stile quello di fare discorsi, ringrazia sentitamente a nome degli agricoltori della Marca Trevigiana il prof. dott. Attilio Cervi per l'opera da lui svolta in Provincia per consolidare la Organizzazione Fascista degli Agricoltori e metterla sui capisaldi corrispondenti alle direttive fascist edella Superiore Confederazione.

Egli fa presente di aver accettato la carica per obbedire ad un ordine delle Gerarchie Provinciali e delle Gerarchie Nazionali. Con obbedienza si accinge all'opera seguendo le direttive del suo predecessore facend oappello alla collaborazione dei componenti del Comitato di Presidenza e dei Consigli, dei Fiduciari e dei funzionari e impiegati tutti dell'Organizzazione.

Ha obbedito all'ordine sicuro che anche da parte della Segreteria Federale del P. N. F. e del rappresentante del Governo nella Provincia non gli mancherà tutto l'appoggio necessario e confidando anche che il Commissario uscente prof. Cervi, nella sua qualità di Ispettore della Confederazione, non vorrà come per il passato privare della sua assistenza l'Organizzazione degli Agricoltori della Marca Trevigiana.

E' d'accordo col Segretario Federale sulla necessità di far tener presente agli agricoltori i doveri che loro incombono quali detentori di ricchezza e mette in rilievo anche la necessità che ha l'agricoltura di avere degli agricoltori maggiormente progrediti. La Federazione degli Agricoltori farà sempre propagando in questo senso.

Il cav. uff. Carretta conclude applaudito inviando ai Fiduciari il suo saluto per tutti gli agricoltori della Provincia.

S. E. il Prefetto, gr. uff. Spadavecchia, in forma sobria, concisa ed elegante, riassume lo svolgimento della cerimonia che egli riconosce squisitamente fascista. Egli dice come si possa riassumere mettendo in evidenza un punto di arrivo e un punto di partenoa nell'opera organizzativa dell'agricoltura della Provincia. Il prof. Cervi, egli dice, ha fatto bene e molto. Il cav. Carretta prende in questo momento in consegna la Federazione pensando non ad arresto, ma a fare ancora molto e bene. Il Fascismo vuole appunto così, progredire sempre: l'Organizzazione Sindacale Fascista degli Agricoltori della Marca Trevigiana, affidata alla presidenza del cav. uff. Carretta, continuerà sempre la sua marcia sulla via del progresso.

Vivi applausi salutano il breve discorso di S. E. il Prefetto.

Terminata la cerimonia dell'insediamento, ha avuto luogo il rapporto dei Fiduciari a iquali il Commissario uscente prof. Cervi ed il presidente cav. uff. Carretta spiegano i punti principali sui quali deve fissarsi la loro propagando tra gli agricoltori della Provincia.

Il presidente ed i dirigenti della Federazione, i consiglieri ed iFiduciari si recano quindi in massa nel salone della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ad ascoltare la conferenza del prof. Ferruccio Zago sulla «Propaganda per la coltivazione granaria».

Sono stati inviati al Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed al Primo Ministro, Duce del Fascismo i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Primo Ministro, Roma - I Fiduciari tutti Comuni Provincia Treviso Federazione Fascista Agricoltori chiamati rapporto occasione insediamento presidente Organizzazione esprimono riconoscenza rurali Marca Trevigiana nuove provvidenze Eccellenza Vostra favore agricoltura. Riaffermando loro disciplina direttive Fascismo ricostruttore manifestano vivo compiacimento rurali trevigiani assunzione Gran Consiglio loro Presidente Nazionale. — Cervi, Carretta, Bacchelli. »

« Comm. Cacciari, Agricoltori, Roma - Dando e ricevendo consegna Federazione Agricoltori Provincia Treviso inviamo illustre Capo Organizzazione Nazionale saluto devoto e assicurazione alto spirito disciplina rurali Marca Trevigiana militi coscienti grande battaglia ricostruzione economica Paese. Saluti fascisti. — Cervi, Carretta. »

Al Garibaldi

La comica compagnia del « Teatro Veneto » ha chiuso felicemente il breve ciclo delle sue recite. Ieri sera con la commedia satirica del Bertini « Toca ferol... » che nella brillante interpretazione del Micheluzzi, del Giachetti, del Cavalieri e gli altri valenti attori ha ottenuto buonissimo successo. Seguì l'atto comico « La campanela del spizier » musicato da G. Donizzetti e istrumentato dal m. E. Giachetti, nella riduzione in dialetto veneziano di Gianfranco Giachetti e G. Passini. Il pubblico affollato ha riso ed ha applaudito calorosamente.

Dina Galli

Si annunciano per i giorni 2, 3 e 4 ottobre tre rappresentazioni della Compagnia di Dina Galli.

MOTTA DI LIVENZA

La sede dei Sindacati rimane. — In seguito all'interessamento di questo segretario politico, l'ufficio dei sindacati fascisti continuerà a funzionare a Motta presso la sede del Fascio, ove pertanto quanti hanno interesse potranno rivolgersi nelle ore difficio al capomanipolo Filippo Natale, titolare dell'ufficio stesso.

Al concorso ginnastico di Castelfranco. — Apprendiamo con piacere che i nostri giovani ginnasti dilettanti della locale sezione del Dopolavoro, al recente concorso di Castelfranco, sebbene allenati insuffiecientemente, perchè ancora privi di un campo sportivo, riportarono vari premi così suddivisi:

Campionato della 50.a Legione Milizia, finale m. 1000: 1. premio Savio Tullio, 4.o Rocco Corrado.

Finale m. 1500: 3.o Miotto Giovanni.

Staffetta 4 per 400: seconda centuria di Motta.

Nel porgere congratulazioni ai giovani sportivi, auguriamo che il loro numero abbia da arricchirsi di sempre nuovi elementi e che al più presto sia messo a loro disposizione un apposito campo sportivo.

Dopo la morte dell'Arciprete. — Perdura vivissima la impressione prodotta in città dalla morte del Rev. Arciprete don Leonardo dott. Generali, la cui salma è oggetto di pietoso pellegrinaggio.

I funerali, ai quali interverranno le autorità, rappresentanze e istituzioni locali, seguiranno al nostro Duomo domani giovedì alle ore nove.

VITTORIO

Scuola commerciale. — Presso la Scuola libera di commercio Sebastiano Caloto, sotto il patrocinio dell'Ente prov. dell'Economia, sono aperte le iscrizioni ai Corsi a tutto 14 ottobre. Le lezioni regolari hanno inizio il giorno 15 ore 8.30.

La Scuola ha carattere di Scuola pratica di commercio, con un Corso inferiore di tre anni ed uno superiore di licenza.

Nel Corso inferiore il programma si svolge pressochè sul programma della attuale scuola complementare, con l'inclusione del tedesco, della merceologia, della dattilografia e con speciale riguardo alla contabilità e geografia commerciale.

Nel Corso di Licenza il programma si estende inoltre alla chimica alimentare ed alla merceologia industriale, alle Istituzioni di commercio, allo studio dello spagnuolo ed al Banco modello.

Le esercitazioni di banco modello conducono l'alunno nella vita e pratica dell'azienda, con la tenuta reale di libri di commercio nei vari sistemi di contabilità, corrispondenza, spedizioni, banca, vendite, acquisti, esportazione, importazione.

Sono ammessi alle varie classi tutti quegli alunni, provenienti da qualsiasi scuola classica o tecnica (alla prima classe dalla IV o V elementare) che, a giudizio del Consiglio degli Insegnanti sono ritenuti idonei in base agli studi compiuti sia per seguire i Corsi regolari sia quelli paralleli di integrazione per le eventuali materie non ancora studiate.

La Scuola ha lo scopo di lanciare alla vita giovani pratici, energici, di immediato rendimento, che vogliano dedicarsi ad una sollecita e redditizia carriera.

La Sessione d'esame di licenza è presieduta da un Commissario nominato dall'Ente provinciale dell'Economia.

CASTELFRANCO

Le previsioni per le Corse al trotto di domenica 30 corr. — Le inscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del 29 settembre. Le domande di inscrizione dovranno essere indirizzate al segretario del comitato sig. Tessarolo. E' prescritta la divisa a colori ed il «sulky». Le corse sono riservate a tutti i cavalli residenti da almeno due mesi nel Veneto ed appartenenti a proprietari di detta regione.

Alla riunione è applicato il regolamento dell'Unione Nazionale Dilettanti corse al trotto.

Il comitato declina ogni responsabilità per qualsiasi danno od infortunio e si riserva di modificare il program ma qualora lo ritenesse opportuno.

S. Polo di Piave

Funerali Zanotto. — Con uno straordinario concorso di popolzaione accorsa anche dai Comuni vicini dove godeva di larghe amicizie, seguirono l'altro giorno i funerali del tanto compianto ex combattente Agostino Zanotto decesso a soli cinquant'anni.

ASOLO

Il corpo dei pompieri, che da appena tre mesi trovasi sotto la direzione dell'ingegnere Segio nob. Cantoni, puossi dire già fin d'ora un organismo disciplinato, abile e ben equipaggiato, così che, in gi. Componesi di quattordici elementi, compreso il capo e il sottocapo, tutti giovani e di cui dieci di nuovo arruolamento; è dotato di attrezzi moderni, tra cui una potente motopompa, fu rifornito di vestiario uniforme ed è sottoposto con frequenza ad esercizi e manovre per mantenersi in perfetta efficenza ed in allenamento.

Domenica, alla presenza di numeroso pubblico, eseguì in piazza Vittorio Emanuele alcuni esercizi tra cui: la scalata della torre con scala a corda, con scala a rampone e con scala all'italiana; la calata a una casa privata e discesa con sacco di salvataggio; l'azionamento della motopompa e scala isolata all'italiana con la conversione contemporanea verso un dato punto di tre getti d'acqua.

Finiti gli esercizi, che il pubblico ammirò ed applaudì, il Podestà raccolse tutti i componenti il corpo presso il Municipio, ove rivolse loro parole di plauso e di compiacimento per la bella prova di disciplina e di ardimento data, esortandoli a continuare instancabili nel migliorare e perfezionare il tanto utile organismo.

ODERZO

L'orario del Giudice Conciliatore. — Con lunedì prossimo primo ottobre le udienze del Giudice Conciliatore seguiranno anzichè alle ore otto alle ore nove del primo e terzo lunedì di ogni mese, nella solita sala del Palazzo comunale.

Deliberazioni approvate. — La R. Prefettura di Treviso ha rese esecutorie le seguenti deliberazioni del nostro Podestà: 1. Pagamento di specifiche agli ingegneri Brasi e Sordoni; 2. Dispensa dal servizio della guardia Bergamo Antonio ed apertura del concorso a due posti di guardia urbana; 3. Maggiore assegnazione nel capitolo di spesa per la fornitura di ghiaia per le strade del Comune mediante storno da altri articoli di bilancio; 4. Riduzione dell'indennità di mezzo di trasporto ai sanitari a far tempo dal 1 o gennaio 1929.

Adunata mandamentale per la battaglia del grano. — Oggi alle ore 10 presso la sede delle nostre Istituzioni Agrarie avrà luogo una grande adunata di agricoltori per la battaglia del grano. Il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Provinciale illustrerà i moderni sistemi da seguire per una più razionale coltivazione del frumento. Con l'occasione saranno distribuiti i premi a circa cento agricoltori vincitori di vari concorsi comunali.

MONTEBELLUNA

Cerimonia scolastica. — Domenica coll'intervento di tutte le Autorità locali ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico.

Alle ore 9 gli alunni inquadrati dai rispettivi insegnanti ascoltarono la S. Messa celebrata nella Chiesa Nuova durante la quale, al Vangelo, Don Paolo Fabris tenne un discorso d'occasione.

Dopo la funzione religiosa le scolaresche i Balilla, le Piccole Italiane, coi comandanti, maestri ed autorità e con le loro bandiere e gagliardetti, sfilarono in corteo dinanzi al Monumento ai Caduti salutando romanamente.

I Balilla e le Piccole Italiane per sè e per i compagni deposero magnifici fasci di fiori ai piedi del Monumento stesso.

Per la licenza ai fornai. — La locale Delegazione della Federazione Fascista dei Commercianti invita tutti i fornai del Mandamento di Montebelluna a volersi presentare subito presso la Segreteria della Delegazione stessa (piano superiore del Bar Italia, ontebelluna) per ricevere istruzioni circa la necessaria presentazione della domanda di rinnovo della licenza di panificazione in ottemperanza al R. Decreto 23-7-1928 che disciplina le industria.

Si rammenta che la mancata presentazione della domanda in tempo utile (fine mese) implica la perdita della licenza.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Sull'accesso alla nuova stazione ferroviaria

Resta confermato che col giorno 28 del prossimo mese di ottobre gli uffici ferroviari inizieranno il loro funzionamento nel nuovo fabbricato sotto la Vignetta e che da detto giorno i treni proseguiranno direttamente senza ritornare alla vecchia attuale stazione.

Però per il momento non si avrà il nuovo viale di congiunzione diretta dalla città fino all'ingresso della nuova stazione. Ciò avverrà, speriamo, quanto prima, ed auguriamo anzi che il Comune, cui spetta la costruzione, la solleciti il più possibile.

Intanto i viaggiatori per raggiungere il fabbricato ferroviario nuovo dovranno salire per via Fantuzzi e poscia passare avanti la caserma.

Espulsioni dal Fascio

Ecco il secondo elenco degli espulsi dal P. N. F. durante il corrente anno, nella Provincia di Belluno:

Corrà dr. Corradino da Quero; Da Col Angelo da Feltre; Carnierro Mario da Quero, Scopel Giovanni da Seren del Grappa, Vallada Pietro da S. Tomaso, Laudati rag. Domenico da Lentiai, De Pol Benedetto da S. Stefano del Cadore, D'Ambros Luigi da Comelico Superiore, Rizzardini Guido da Zoldo Alto, Chiamulera Ruggero da Valle di Cadore.

Le disgrazie della strada

Lungo il rettilineo stradale che nel Comune di Sospirolo conduce da Belvedere alle Masiere di Gron, il vecchio di ottant'anni Fant Giovanni fu Pietro venne investito da una motocicletta montata dal daziere Orso Gino di Giovanni, d'anni 24, da Sospirolo. Si tratta di un fatto accidentale ed il vecchio, che si trovava assieme ad un altro fratello, pressochè della stessa età, entrambi sordi, riportò la frattura dell'avambraccio destro. Il sig. Orso percorreva la strada ad andatura regolare e aveva dato i prescritti segnali.

Al Sociale

La compagnia Baseggio-Bardanello che tanto entusiastico successo ha suscitato nel nostro pubblico, ha interpretato ieri sera in modo magnifico il capolavoro dell'immortale Goldoni: « El burbero benefico ». G. Dal Cortivo, nella parte del protagonista, ha fatto risaltare in modo insuperabile le qualità del personaggio. Distinti come sempre Dora Baldanello e Cesco Baseggio. Numeroso e distinto pubblico con spessi e lunghi applausi. Questa sera: « Lassa pur che el mondo diga... », commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo.

FELTRE

The danzante di beneficenza. — Per domenica 30 corr. il Dopolavoro Femminile ha organizzato un the danzante il cui ricavato andrà a beneficio del consorzio antitubercolare. La festa avrà luogo sulla terrazza del palazzo Gaza alle ore 16 e suonerà l'orchestra del «concertino». Ai migliori costumi (che dovranno rappresentare dei fiori) verranno assegnati ricchi premi.

Cade dal fienile. — Bilia Isidoro fu Pietro d'anni 61 da Farra mentre saliva su un fienile cadeva dall'altezza di 4 metri ferendosi. Trasportato a lnostro ospedale il dott. Zannini gli riscontrava ferite lacero contuse alla testa. Guarirà in 12 dì.

Iscrizioni alla R. Scuola di Tirocinio professionale. — Dal 24 al 29 settembre dalle ore 18 alle 20 e nei giorni 27 e 30 corr. dalle 9 alle 11 nella sede in via dela Liberazione, avranno luogo le inscrizioni degli alunni che intendono frequentare le lezioni sulle arti edili, fabbrili e meccaniche per l'anno scolastico 1928-29.

La scuola è divisa in due sezioni: l'una serale e l'altra diurna, ciascuna di cinque corsi, tre preparatori e due di perfezionamento, col seguente orario settimanale: la serale dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali; la diurna dalle 9 alle 12 dei giorni di giovedì e domenica.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10 per gli alunni dei corsi preparatori provenienti dal Comune di Feltre e di L. 20 per quelli provenienti da altri comuni; di L. 20 e 30 rispettivamente per gli alunni dei corsi di perfezionamento.

Le lezioni comincieranno per la sezione serale: il 16 ottobre 1928 e per la sezione diurna il 18 ottobre.

La neve. — L'altra notte sulle cime dei monti circostanti è caduta la neve. La temperatura si è un pò abbassata.

La fiera di San Matteo. — Per la fiera di San Matteo vi è stata grande animazione e sono stati conclusi molti affari specialmente di bestiame.

Trichiana

Danni all'acquedotto comunale. — Nei giorni scorsi la brava guardia comunale Meneghel si accorgeva che la saracinesca del nuovo acquedotto sita in località Pian grande era stata manomessa e guastata.

Da indagini prontamente eseguite col concorso del locale comandante la stazione dei carabinieri ebbero esito positivo e queli responsabili del danneggiamento furono denunciati all'Autorità giudiziaria 2 donne di S. Antonio e cioè Dal Mas Angelica ved. Fiore d'anni 47 e Peitran Regina ved. De Barba d'anni 55.

AGORDO

Biblioteca ambulante. — L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia accogliendo la proposta del Segretario politico di Agordo sig. Mario eTnderini, ha concesso che la cassetta ambulante contenente manuali tecnici e tavole per piccoli industriali ed artigiani venga fatto circolare anche per i Comuni vicini di Voltago, Taibon e La Valle. In tal modo i piccoli industriali potranno usufruire gratuitamente di pubblicazioni atte a migliorare lal loro produzione s'a dal punto di vista tecnico che artistico.

Dal Vicentino

VICENZA

R. Scuola di disegno applicata alla ceramica. — Col giorno 1 ottobre p. v. viene aperta questa R. Scuola di disegno e plastica applicata alla Ceramica.

Sono ammessi i giovani che abbiano ottenuto la promozione dalla 5. classe elementare e che intendano di esercitare la professione di pittori, modellatori, nonchè (nei limiti dei posti disponibili) falegnami, muratori e fabbri meccanici.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola nei primi cinque giorni successivi a quello fissato per l'apertura, dalle ore 15 alle 18.

BASSANO

Per l'A. C. Bassano. — La Commissione finanziaria dell'A. C. Bassano per aver agevolato il compito di raccolta di fondi necessari per la disputa del Campionato di 2. Divisione, prega gli appassionati ed i soci di voler effettuare il versamento delle quote volontarie di sottoscrizione, nonchè quelle sociali. Tali contributi possono essere versati presso il dott. Dall'Oglio piazza V. Em. e Stevan Giuseppe, al bar Centrale.

Nella prima partita d'allenamento giocata domenica al campo del Littorio, contro la «Viscosa» l'incontro si chiuse ana pari 4 a 4. Furono provati vari elementi che dettero ottimi risultati, con la probabilità di presentare una squadra rimaneggiata e che sappia far onore nel suo girone.

L'opera al Sociale. — La stagione d'opera che a causa della «Pro Bassano» avremo al nostro Sociale si prevede ottima. Nell'attesa della premiere diamo intanto l'elenco artistico: Umberto Benato, Antonietta Covelo, Elisa Marchini, Romeo Mansani, Camillo Nannini, Cesare Orfei, Ermanno Pezzuti, Maestro Concertatore direttore d'orchestra il comm. Preite. Maestro del coro Gio. Batta Bevilacqua. L'orchestr asarà composta di 40 professori

ROVIGO

Conferenze Marozzi per la bonifica integrale in Polesine. — Il prof. Antonio Marozzi Direttore generale della Confederazione degli agricoltori Fascisti e commissario per la bonifica integrale del Polesine ha tenuto ieri mattina sia ad Occhiobello come a Lendinara conferenze di propaganda per la bonifica integrale polesana.

Fra i presenti abbiamo notato oltre ad una grande moltitudine di agricoltori che ascoltarono con entusiasmo la bella conferenza del comm. Marozzi S. E. l'on. ing. Enzo Chasalini, il gr. uff. Vittorio Pelà presidente degli agricoltori fascisti, il comm. Ubertone, il podestà di Lendinara pres. degli Agricoltori di Badia, dott. Leati e quello di Occhiobello e altre note autorità di Rovigo e provincia.

Dalla Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

Agli Ufficiali in Congedo. — Il Commissario reggente la sezione di Portogruaro della Unione Ufficiali in congedo invita gli iscritti provvisti di sta uniforme a darne immediata comunicazione per ricevere poi ordini circa la loro partecipazione alla cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La bandiera della sezione Famiglie dei Caduti. — Domenica 30 dopo la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti, S. E. mons. Panizzardi Vescovo castrense benedirà il vessillo della locale sezione dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra. In vista di tale rito la Presidenza della Sezione ha provvisto a donare sessanta pacchi di generi alimentari alle famiglie bisognose.

Mostra bovina ed equina del Mandamento. — Nella mattinata di domani 27 settembre quale manifestazione della settimana agraria avrà luogo l'importante Mostra bovina ed equina del mandamento di Portogruaro.

Cologna Veneta

Il «Faust» al Sociale. — Le prime due produzioni del «Faust» al nostro Sociale hanno assicurato l'esito della troppo breve stagione riuscitissima e per il complesso degli artisti e per l'ottima orchestra diretta dal maestro cav. uff. Arturo Sigismondo.

Ed il pubblico conferma il successo ancora numeroso. Stasera terza rappresentazione alle ore 21.

CAMPOSAMPIERO

Solenne apertura dell'anno scolastico. Gli alunni e le alunne di queste scuole elementari accompagnati dal direttore e dagli insegnanti in un lungo corteo con alla testa la bandiera si recarono nella Chiesa di S. Marco dove assistettero ad una suggestiva cerimonia religiosa, durante la quale il M. R. Arciprete don Antonio Beltramello rivolse agli alunni un bello ed appropriato discorso. Assistette alla cerimonia il direttore del Doposcuola don Angelo Cervi. Usciti di chiesa, fu ricomposto il lungo corteo e tutti si recarono a visitare il Parco della Rimembranza i cui sacri alberelli erano stati tutti adornati di fiori per opera degli stessi alunni. Nel mezzo del parco fu formato un quadrilatero con iel mezzo la bandiera. Il direttore dopo aver enumerato i doveri che hanno gli alunni per ritrarre profitto nella scuola, li invitò ad innalzare pensieri di affetto e di riconoscenza ai gloriosi morti per la Patria. Furono cantati inni patriottici e fu salutata romanamente la bandiera.

MIRANO

Domenica 30 corr. mese avranno luogo in questo Capoluogo gli annunciati festeggiamenti. Avremo la sfilata dei carri allegorici a cui si spera il concorso di tutte le aziende agricole del Comune con almeno un carro per ciascuna. Vi sarà uno scelto programma della banda cittadina, lo spettacolo pirotecnico e l'estrazione della lotteria di beneficenza ed il ballo pubblico.

Intanto anche la Banca coop. anon. di Novara ha offerto al Comitato dei festeggiamenti L. 200.

ARCO

Comitive di passaggio. — Ieri furono di passaggio per la nostra città i componenti la banda di Praglia (Padova). Dopo l'esecuzione di un brano musicale in Piazza 3 Novembre, e una rapida visita al monumento Segantini e ai Giardini pubblici, i gitanti sono ripartiti a bordo delle loro automobili.

Riapertura delle scuole. — Nei giorni 26, 27, 28, 29 settembre avrà luogo la iscrizione degli alunni delle scuole elementari femminili e maschili. Lunedì 1 ottobre alle ore 7.30 nella Collegiata avrà luogo la Messa alla quale farà seguito l'apertura dell'anno scolastico.

Gemona

L'Ispettorato delle scuole. — La Circoscrizione di Tolmezzo è stata suddivisa in due zone. La zona tarcentina, gemonese, pontebbana, tarvisiana è stata assegnata al nostro egregio Direttore signor Ermes Zumino. Perciò i comuni di dette Zone si rivolgeranno a questo Direttore per ogni cosa riguardante l'Ispettorato.

Ottantenne in carcere. — Un certo Romano Rossi della frazione di Ospedaletto è stato arrestato dai Carabinieri e tradotto in carcere per atti turpi.

Villa sulla strada nuova. — Lungo il primo tronco della nuova arteria che parte dalla stazione ferroviaria stanno sorgendo ville e villini. Le aree di terreno sono state già acquistate.

Riunione degli insegnanti. — Oggi si sono riuniti nell'aula del Milite Ignoto delle Scuole Elementari i maestri convocati dal direttore didattico sig. Ermes Zumino che ha assegnato le classi e ha tenuto il discorso d'inizio del lavoro del nuovo anno scolastico. Sono state raccomandate in modo particolare le organizzazioni giovanili fasciste.

La relazione sulla autostrada Padova - Venezia

PADOVA, 25

Siamo in grado di riportare il testo della relazione presentata dalle autorità politiche di Venezia e Padova per l'autostrada Padova-Venezia per lo spostamento del tracciato a sud della linea ferroviaria, secondo l'evidente interesse dei due centri da allacciare.

Dice la relazione, che sarà certamente approvata: « Il tracciato prescelto, dopo accurato studio, fra i vari possibili, si distacca dalla Padova-Ponte di Brenta a un paio di chilometri dalla città, per consentire i futuri sviluppi in direzione di Vicenza, poi si dirige, tenendosi a sud della ferrovia e parallela a questa, su Mestre con unico rettifilo di circa km. 24 (trascurando una insensibile inflessione presso il raccordo per Dolo). L'arrivo in Mestre avviene a sud della stazione ferroviaria, dove sta sviluppandosi un nuovo quartiere urbano e dove l'ufficio tecnico comunale di Venezia, in previsione della futura autostrada, ha disposto un piano regolatore di larghe arterie per accogliere il traffico secondo le varie provenienze e destinazioni. Di lì si riparte il nuovo cavalcavia sulla strada ferrata che permette la prosecuzione verso nord-est (e cioè verso Trieste); di lì il più facile accesso a Venezia e l'immediato contatto con il suo porto industriale ».

Quotazioni di Borsa

Oggi, dopo molto tempo, abbiamo finalmente assistito ad un mercato un po' più attivo e a prezzi migliori.

Le dichiarazioni dell'avv. gr. uff. Gualino pubblicate dal giornale «Il Sole» di stamane sulla « Snia Viscosa » hanno valso a muovere favorevolmente il titolo, a cui seguirono le Châtillon in guadagno da ieri di circa 5 punti.

In rialzo i Bancari, le Montecatini, le Generali, le Fiat e le Olga pagate al listino a 88. Anche il Consolidato migliora di 20 centesimi.

Variazioni della giornata: Consolidato 82.475-82.525; Generali 6035-6037.50; Châtillon 227.50.

Notasi alla Borsa di Roma una maggior fermezza nel Consolidato e nelle Sete Artificiali, il che dovrebbe essere prodromo lusinghiero per la giornata di domani.

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0[0]	71,50	71,50	71,70	71,85
Consolidato 5 0[0]	82,30	82,50	82,35	82,52
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,85	74,85
BANCARI				
Banca d'Italia	2506,—	2532,—	2520,—	2530,—
Banca Commerciale	1437,—	1441,—	1437,—	1441,—
Banca Naz Credito	570,—	570,—	570,—	571,—
Banco di Roma	116,—	116,50	116,50	117,—
Credito Italiano	807,—	815,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Banca d'America	230,—	228,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	874,—	880,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	169,50	170,—	170,—	172,—
Mediterranea	560,—	560,—	—,—	—,—
Meridionali	822,—	827,—	—,—	—,—
Rubattino	540,—	545,—	—,—	—,—
Libera Triestina	194,—	186,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	—,—	250,—
Saturnia	102,—	102,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	715,—	725,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	415,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	134,—	136,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	790,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	964,—	971,50	—,—	—,—
Stam. De Angeli	790,—	795,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	350,—	331,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	223,—	227,50	223,50	228,—
Linif. Can Naz.	490,—	490,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	328,—	331,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,50	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	155,—	155,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	920,—	928,—	—,—	—,—
Man. Tosi	328,—	331,—	—,—	—,—
Varedo	56,—	59,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	126,—	132,—	—,—	—,—
Bernasconi	133,—	134,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	—,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	38,—	39,50	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	183,—	—,—	—,—
Metallurgica	159,—	158,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	313,50	318,50	—,—	—,—
Montecatini	268,—	270,—	270,—	271,—
Breda	155,—	155,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	435,50	440,50	438,—	440,—
Isotta Fraschini	218,—	222,—	—,—	—,—
Bianchi	54,50	55,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	20,—	—,—	—,—
Reggiane	76,—	77,—	—,—	—,—
Dalmine	132,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	261,—	261,—	261,—
Elettr. Brioschi	461,—	470,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr	164,—	165,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	292,—	294,—	—,—	—,—
Adamello	277,—	277,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	181,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	520,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	454,—	—,—	—,—
Seso	132,—	132,—	—,—	—,—
Edison	779,—	784,50	—,—	—,—
Edison Postergate	532,—	538,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	163,—	—,—	—,—
Tirso	245,—	243,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	313,—	313,—	—,—	—,—
Vizzola	1437,—	1455,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	328,—	327,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	139,—	137,—	—,—	—,—
Terni	425,—	427,—	426,—	428,—
Esere. Elettrici	132,50	135,25	—,—	—,—
Marconi	348,—	370,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	140,50	146,—	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	620,—	625,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	142,—	142,—	—,—	—,—
Gulinelli	184,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5,67	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	494,—	500,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,50	125,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	210,—	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	711,—	710,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	87,—	86,—	86,50	88,—
DIVERSI				
Bonelli	31,—	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	352,—	317,—	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	110,—	—,—	110,—
Petroli	65,50	65,—	—,—	—,—
Eridani	491,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	534,—	560,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166,—	—,—	—,—
Rinascente	66,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	213,—	214,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	451,—	453,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6030,—	6035,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,69	74,72	74,69	74,68
ZURIGO	367,95	367,97	368,—	368,—
LONDRA	92,74	92,74	92,74	92,75
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	316,25	315,75	316,—	316,50
BELGIO	2,65	2,65	2,66	2,66
BERLINO	4,55	4,55	4,55	4,55
VIENNA	2,70	2,69	2,69	2,69
PRAGA	56,72	56,71	56,65	56,70
BUCAREST	11,65	11,65	11,70	11,65
ARGENTINA oro	18,28	18,26	—,—	—,—
» carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19,12	19,12	19,12	19,12
» « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,33	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 161 — Cosulich 171 — Libera Triestina 192 — Lloyd 555 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 432 — Martinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6035 — Riunione Adriat. prima serie 2590 — Id. id. seconda serie 2590 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 142 — Cementi Spalato 230 — Cementi Isonzo 75.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 253.

Cambi: Francia 74.70 — Londra 92.75 — New York 19.12 — Svizzera 368 — Spagna 316 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.60 — Praga 56.70 — Vienna 2.69 e 1 quarto — Zagabria 33.625 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 3 quarti.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 25. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: riunione di numerosi affari con andamento sostenuto per ottobre e prezzi facilitati per dicembre e marzo. Apertura: ottobre 128,60, dicembre 133,25, marzo 136,50. Chiusura: ottobre 129, dicembre 132,90, marzo 136,25. — Granoturco: discretamente attivo. Apertura ottobre 90, dicembre 89,90, marzo 94,75. Chiusura: ottobre 90, dicembre 90,10, marzo 93,25 — Riso: inattivo con fondo sostenuto: Apertura ottobre 132,25, dicembre 133,35, febbraio 137,50. Chiusura ottobre 132,50, dicembre 133,70, febbraio 138. — Risone: discreto numero di affari con andamento calmo. Apertura: ottobre 92,25, dicembre 92,50, febbraio 96,50. Chiusura ottobre 92,25, dicembre 92,25, febbraio 96,50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ferrarin festeggiato e acclamato trionfalmente dal popolo milanese

MILANO, 25

Le accoglienze che Milano ha reso ad Arturo Ferrarin rispondendo con entusiasmo dettato dall'amore e dalla fede comune all'invito degli organizzatori della manifestazione, sono state trionfali. Tutte le vie che conducono alla stazione sono un palpito gioioso di bandiere. L'animazione è grande e la folla affluisce incessantemente, mentre l'ora dell'arrivo si approssima. Il popolo accorso incontro al superbo trasvolatore dell'Atlantico, che è spiritualmente accompagnato dal suo grande fratello caduto e per partecipare al corteo, cui si è voluto dare un carattere di schietta manifestazione popolare, dimostra che vibra in quest'ora la stessa anima commossa della patria.

Il piazzale della Stazione fin da un'ora prima dell'arrivo del treno è una immensa brulicante marea di popolo. I muri sono tappezzati di scritte augurali che associano nella gloria il grande morto e il vivo. Intanto sul vasto piazzale si ammassano le rappresentanze di tutti i gruppi rionali fascisti, delle diverse associazioni ginnastiche dopolavoristiche, dei balilla, dei mutilati, degli avieri, del Nastro azzurro, dei padri, madri e vedove dei caduti coi rispettivi gagliardetti. Una squadra del gruppo Pensuti presta servizio di onore.

Giungono a mano a mano le autorità civili, militari e del Partito e si avviano alla saletta reale. Notiamo il Prefetto gr. uff. Siracusa, il Podestà on. De Capitani, il gr. uff. Ernesto Rua e Prefetto di Vicenza, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, gli on. Dino Alfieri, Landriani, Torrusio, il gr. uff. Sileno Fabbri, il Segretario federale comm. Mario Giampaoli con i membri del Direttorio, gli aviatori maggiore De Bernardi e Vasco Magrini, la medaglia d'oro tenente colonnello Zappelloni ecc. Sono presenti in gran numero gli ufficiali dell'arma aerea. Un gruppo di 500 operai si ammassa sul piazzale Fiume in rappresentanza di 20 mila operai dei gruppi aziendali.

Alle 18.20 sul primo binario giunge il treno che porta Arturo Ferrarin. Scoppia un lungo applauso appena egli compare al finestrino e saluta la folla col gesto romano. Grida entusiastiche di evviva e di alalà gli porgono il primo caloroso saluto della cittadinanza milanese; la musica intona l'inno nazionale. Ferrarin scende dal treno, commosso dall'imponente manifestazione, mentre tutti si protendono verso di lui per abbracciarlo. Scoppiano acclamazioni: Viva l'Italia - Viva Ferrarin - Viva Del Prete! Viva il Duce!

Il Prefetto, il Podestà e Mario Giampaoli gli vanno incontro per dargli il benvenuto. Ferrarin nella sala reale ossequia rapidamente le autorità. Stormi di aeroplani volteggiano in alto per per dare il saluto al glorioso compagno e lanciano manifestini tricolori inneggianti a Ferrarin, a Del Prete e alla aviazione italiana. Quando l'eroico trasvolatore esce sul piazzale l'entusiasmo della moltitudine scoppia clamoroso, commovente. Le ovazioni non hanno più fine. Ferrarin sale sulla tribuna, circondato dalle maggiori autorità e si presenta alla folla salutando prima militarmente, poi romanamente. La tempesta di applausi non accenna a placarsi.

Si forma quindi il corteo: le musiche intonano gli inni patriottici. Per dare alla manifestazione un carattere veramente popolare la folla non è trattenuta da cordoni. Le automobili avanzano lentamente, a passo d'uomo, facendosi a stento largo tra la marea di popolo acclamante. Piazza della Scala è andata intanto affollandosi in modo inverosimile. Palazzo Marino e gli edifici adiacenti sono imbandierati festosamente.

Ferrarin, sempre accompagnato da incessanti acclamazioni, entra a Palazzo Marino, dove viene ricevuto nel salone dell'Alessi. Quivi si trovano adunate e maggiori personalità cittadine. Al di fuori la folla continua ad applaudire l'ardito aviatore e vuole che egli si presenti al balcone. Mentre nella piazza si svolgono le manifestazioni di entusiasmo, nel salone il Podestà di Milano on. De Capitani consegna ad Arturo Ferrarin la medaglia di benemerenza del Comune e pronuncia un vibrante discorso di esaltazione, ricordando pure la figura del grande scomparso.

Terminata la cerimonia, dopo essersi recato a deporre una corona di alloro sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, chiamato sempre a gran voce dalla folla, Ferrarin è costretto a presentarsi al balcone di Palazzo Marino; si ferma qualche istante commosso, a ringraziare con larghi gesti.

Lasciato il palazzo di città Ferrarin si reca con pochi amici all'Hotel Milano, dove gli viene offerto un pranzo intimo. Alle ore 22 l'eroico aviatore viene ricevuto al Gruppo aviatori Pensuti, dove sono presenti tutte le autorità fasciste, militari e civili. La caratteristica di questa cerimonia è quella di essere un ricevimento intimo da camerati a camerata. Sono qui presenti il comm. Mario Giampaoli, il generale Scimecca, il gr. uff. Sileno Fabbri, altre autorità e numerosi compagni di volo.

Il transvolatore è poi passato nel salone del teatro del gruppo Oberdan dove il comm. Attilio Longoni, espressamente incaricato dal Segretario federale Mario Giampaoli, ex mitragliere aviatore, ha pronunciato alcune parole esaltando le gesta di Del Prete e Ferrarin.

Prese quindi la parola il comm. Carrara fiduciario del Gruppo Pensuti il quale offerse a Ferrarin una magnifica medaglia d'oro e una tessera d'onore del gruppo Pensuti. Un'altra medaglia dello stesso conio e una tessera donore sono state consegnate ad Arturo Ferrarin perchè le porti alla madre di Del Prete. Arturo Ferrarin infine parlò commosso ringraziando per le accoglienze fattegli ed esaltando la figura di Carlo Del Prete.

A mezzanotte Arturo Ferrarin, accompagnato dal conte Ferretti dell'Aero Club, si è recato al *Popolo d'Italia* ove è stato ricevuto nel salone Bonservizi da Arnaldo Mussolini e da tutti i redattori. Erano presenti anche l'on. Ciarlantini, De Bernardi e Giampaoli. Arnaldo Mussolini consegnò a Ferrarin una medaglia d'oro che reca una vittoria alata. Il direttore del *Popolo d'Italia* non pronunciò alcun discorso; ricordò solo che nel salone Bonservizi vennero ricevuti altri eroi degnissimi, tra cui Carlo Del Prete. Ferrarin ha risposto commosso ringraziando: ha quindi visitato lo studio, ancora intatto, del Duce. Con un vibrante «alalà» la simpatica visita ha avuto termine.

Un viaggio in Egitto precederà la transvolata dello Zeppelin

BERLINO, 25

Secondo notizie provenienti da Friedrichshafen, il comandante Eckener starebbe esaminando la possibilità di compiere, prima della traversata dell'Atlantico, un volo della durata di una quarantina di ore.

Il volo, che sembra sia desiderato anche dai partecipanti americani all'impresa, si svolgerebbe verso il sud, probabilmente verso l'Egitto. L'effettuazione del progetto dipenderà dalle condizioni atmosferiche dei prossimi giorni.

I preparativi per il volo transoceanico proseguono attivamente, e si spera che la quantità di gas metano necessaria per assicurare la alimentazione dei motori, e cioè trentamila metri cubi, possa essere pronta per i primi di ottobre. Il comandante Eckener conta di intraprendere il viaggio non più tardi del 10 ottobre.

Si dice che oltre a lady Drummond Hay, un'altra signora parteciperà al volo transatlantico, e cioè la dottoressa Opitz, di Karlsruhe, alla quale sarebbe anzi affidato il servizio sanitario di bordo.

Un aeroplano che s'incendia subito dopo l'atterraggio

BERLINO, 25

(R.S.) Ieri verso mezzogiorno un apparecchio «Junker» che faceva servizio sulla linea Berlino-Parigi, dopo un atterraggio di fortuna si incendiava improvvisamente. Durante il percorso il pilota si accorse che i motori non funzionavano regolarmente e si decise ad atterrare presso Arnsberg dove l'apparecchio scese senza difficoltà. Appena gli otto passeggeri e i quattro uomini dell'equipaggio furono scesi a terra, dalla cabina si sprigionò d'un tratto una fiammata che in pochi minuti ridusse l'apparecchio ad un cumulo di rottami fumanti. Il pilota non ha saputo spiegare le cause di quest'improvviso incendio. La Deutsche Lufthansa ha incaricato una commissione di tecnici di stabilire le origini della disgrazia.

Pilota che salva se e il compagno salendo sulle ali dell'aeroplano in fiamme

PARIGI, 25

Comunicano da Kowno una strana avventura capitata all'aviatore capitano Pesechas che è riuscito, trovandosi su un aeroplano improvvisamente incendiatosi, ad atterrare e a salvare insieme alla sua vita quella di un compagno, il tenente Simkus. Egli ha spiegato la sua avventura in questo modo: «Avendo scorto delle fiamme nella carlinga dell'apparecchio, io e il mio compagno siamo saltati sulle ali dell'aeroplano. Rimanendo in equilibrio su una delle ali dell'apparecchio incendiato, tenevo con una mano, attraverso le fiamme, le leve di comando; con l'altra mano ho chiuso il rubinetto della benzina in modo da evitare una esplosione. Ci trovavamo ad una altezza di circa trecento metri. Continuando a guidare in questa pericolosa posizione, l'apparecchio, sono riuscito ad atterrare».

Il capitano Pesechas è gravemente ustionato dalle fiamme, mentre il suo compagno è sano e salvo.

Il capitano della "Royal Oak„ ha avuto un alto comando

LONDRA, 25

(C.C.) I lettori ricorderanno la condanna da parte di una speciale corte marziale a Gibilterra del capitano Dewar e del comandante Daniel, rispettivamente comandante e primo ufficiale della corazzata «Royal Oak». I due ufficiali furono condannati alla sospensione dalle funzioni e dallo stipendio fino a nuovo ordine per insubordinazione verso il loro immediato superiore contrammiraglio Collard. Il processo alla corte marziale suscitò a suo tempo vivissimo interesse. In nome della disciplina i due ufficiali furono condannati, ma dalle risultanze del processo trapelò il fatto che in realtà l'ammiraglio Collard aveva ecceduto nei limiti dei propri poteri trattando i suoi subordinati con eccessiva severità e arroganza.

Questa in fondo era anche l'opinione dell'Ammiragliato, opinione che viene confermata oggi dal fatto che il capitano Dewar nell'odierno bollettino della marina da guerra non solo viene riammesso in servizio, ma destinato al comando di una delle più importanti navi britanniche: l'incrociatore da battaglia «Tiger». L'ammiraglio Collard da quel che mese non è più in servizio. In quanto all'altro condannato, il comandante Daniel, egli, sdegnato per i risultati del processo dimani dalle corte marziale, si è dimesso subito dopo la sentenza ed ora è entrato da qualche mese nel giornalismo.

Il coinquilino mediatore e i pericoli dell'eccessiva fiducia

MILANO, 25

Il negoziante di frutta e di verdure Francesco Amodio di Antonio, trentaquattrenne, dimorante in via Anzani 1, aveva trovato un mediatore per collocare piccole partite di merce, nella persona del coinquilino Spartaco Forastieri di 38 anni. Il Forastieri aveva dimostrato molto zelo nei primi affari compiuti per conto dell'Amodio; egli aveva la provvigione di un tanto per cento sulle vendite andate a buon fine.

L'Amodio non aveva nessun dubbio sulla onestà del mediatore, tanto che affidava a lui l'incarico di riscuotere le somme che i clienti dovevano versare in pagamento delle partite di merce. Puntualmente il Forastieri gli consegnava l'importo delle fatture, trattenendosi la percentuale accordatagli.

I rapporti tra i coinquilini furono così completamente corretti fino al giorno in cui l'Amodio pregò il Forastieri di occuparsi della vendita di una grossa partita di frutta e di verdura. Non aveva mai fatto un affare così importante, il mediatore, trattandosi di parecchie migliaia di lire. Ma, a quanto egli riferì all'Amodio, riuscì anche allora allo scopo la merce venne piazzata per un prezzo di 20 mila lire che dovevano essere pagate alla consegna, della quale si occupava lo stesso Forastieri.

Ma l'Amodio non ebbe il denaro. Il mediatore lo informò che il cliente aveva mancato di parola, che aveva ritirata la partita ma non s'era prestato all'immediato pagamento, come aveva promesso, e che bisognava pazientare. L'Amodio aspettò qualche giorno, poi insistè perchè la fattura fosse saldata. Il Forastieri gli consegnò allora due assegni sopra una banca cittadina per diecimila lire ciascuno.

Ma quando l'Amodio andò per riscuoterli, ebbe la brutta sorpresa di apprendere che alla banca non esistevano fondi al nome del Forastieri: gli assegni erano stati emessi a vuoto.

Il Forastieri pregò il commerciante di non denunciarlo: egli avrebbe pagata la somma, di sua tasca, se il commerciante non si fosse in seguito dimostrato solvibile. Quanto agli assegni, il Forastieri si giustificò dicendo che non credeva che l'Amodio fosse andato così presto a riscuoterli.

Ma il commerciante di frutta ebbe presto modo di sapere che aveva avuto a che fare con un truffatore: il Forastieri aveva infatti venduta la merce e regolarmente intascato il corrispettivo che convertì a proprio profitto. Di qui una denuncia dell'Amodio al Commissariato e il conseguente arresto avvenuto ieri mattina del Forastieri, che fu mandato al Cellulare.

Ogg s'inaugura a Roma il Congresso dell'automobile

ROMA, 25

Domani, alle 10.30, si inaugura solennemente il quinto congresso mondiale dell'Automobile, organizzato dalla Unione italiana fabbriche di automobili di accordo con il Reale Automobile Club. Il congresso, che si svolto sotto l'alto patronato del Re, ha per presidente onorario il Duce. L'Italia seguirà con particolare interesse i lavori di questa adunata di tecnici di tutto il mondo. Il nostro paese produce automobili di fama mondiale e non può restare assente di fronte alle questioni complesse e multiformi che riguardano l'automobilismo in genere e le attività tutte che ad esso si connettono. Un'interessante relazione è stata presentata dal comm. Faldella, presidente dell'associazione nazionale dei commercianti di automobili, sul tema: «Uso dei veicoli a motore da parte dei Governi e delle pubbliche amministrazioni».

Sabelli rinuncia al raid

ROMA, 25

Secondo notizie giunte da New York, Cesare Sabelli avrebbe definitivamente rinunciato al volo transatlantico New York-Roma. Il pilota Williams e il navigatore capitano Pietro Bonelli sarebbero saliti sul «Columbia» di Levine.

Nuove vittorie italiane nella seconda giornata a Villa d'Este

COMO, 25

La mattinata della seconda giornata dell'incontro di tennis Italia Svizzera a Villa d'Este, ha segnato 5 vittorie italiane per opera di Del Bono, De Minerbi, Davalos, Bocchiardo e Pietra.

La moglie del capo-gabinetto del Duce uccisa in un incidente d'auto

VICENZA, 25

Giunge notizia da Cornedo che in località Conove una *Lambda* dell'industriale vicentino cav. Pretto, residente a Genova, guidata dal figlio del proprietario Eugenio, andando a cozzare questa sera circa alle ore 20 contro un palo telegrafico per evitare un carro che ostacolava il passaggio sulla strada comunale, si è ribaltata incendiatosi.

Sull'auto si trovavano otto persone tra cui la signora Adele Mameli, moglie del comm. Mameli di Genova, capo di gabinetto di S. E. Mussolini al Ministero degli Esteri. Disgraziatamente la signora Mameli è morta subito dopo. Tra i passeggeri vi sono poi quattro feriti non gravi.

Sul posto si sono recate, appena avuta notizia del grave incidente, le autorità che hanno fatto arrestare il conducente del carro, che sembra fosse ubriaco.

Fatale imprudenza d'una bambina

VICENZA, 25

Un mortale incidente è avvenuto in località Fonte Avelina fra Valdagno e Maglio di Sopra. Una bambina tredicenne, Elena Baggio, sporgendosi con la testa da un autocarro in cosa che rasentava il ciglio della strada, è andata a sbattere contro un palo telegrafico fracassandosi il cranio.

Grande casa di films incendiata in Germania

BERLINO, 25

(R.S.) Ieri sera è scoppiato un incendio nello stabilimento U.F.A. a Tempelhof. L'incendio, trovando facile esca nelle pellicole, prese subito vaste proporzioni, estendendosi in breve tempo a tutto l'edificio. I pompieri dovettero impiegare una cinquantina di autopompe. In un reparto dell'immenso laboratorio dove sono preparate annualmente 45 mila copie di pellicole, per la inavvertenza di un operaio una striscia di celluloide prese fuoco originando la catastrofe. Le duecento persone impiegate nello stabilimento riuscirono appena a salvarsi; le fiamme avevano già raggiunto il tetto. I pompieri riuscirono dopo parecchie ore a localizzare l'incendio. La strada che passa vicino allo stabilimento rimase per parecchie ore chiusa al transito. I lavori di sgombero occuparono i pompieri tutta la notte. Ieri sera stessa è stata nominata una commissione di competenti, tra cui alcuni agenti di polizia, per stabilire le vere origini dell'incendio.

Le cerimonie di Bergen in onore dell'equipaggio della "Città di Milano„

BERGEN, 25

Il comandante Romagna e l'ufficialità della «Città di Milano», che sono stati ieri sera ospiti in case private, domani parteciperanno a un pranzo offerto dal consiglio municipale della città. Interverranno anche autorità civili e militari norvegesi.

Il Presidente del Consiglio Municipale pronuncerà un discorso in onore dell'equipaggio della «Città di Milano». Il Ministro d'Italia a Oslo, e l'addetto navale italiano a Stoccolma sono giunti oggi. Essi sono stati invitati a una colazione dal Console d'Italia.

Il terremoto nel Queensland

BRISBANE, 25

Secondo informazioni pervenute da Athenton (Queensland settentrionale), una forte scossa di terremoto della durata di 26 secondi si è verificata nella regione, venerdì sera. Varie case sono rimaste lesionate.

PARIGI, 25

Il Ministero delle Colonie è stato informato telegraficamente che questa mattina, alle 5.30, è stata avvertita una scossa sismica a Pointe a Pitre, nella Guadalupa. Pointe a Pitre è la stessa città che ha tanto sofferto a causa del recente ciclone.

La giovinetta vestita di verde è stata arrestata

PARIGI, 25

La giovanetta vestita di verde che, una settimana fa, aveva fatto parlare di sè tutta Nuova York per aver derubato sei cinematografi di spoker» fra cui un poliziotto, ed essere fuggita, dopo aver lasciati senza calzoni, è stata arrestata dalla polizia.

La ragazza, che non ha che 17 anni ed è molto carina, ha cercato di ripetere il suo tiro. Ieri sera coi suoi due complici si è recata in una casa privata e dopo aver suonato il campanello, alla persona che le ha aperto ha intimato, con la rivoltella in pugno, di recarsi in sala e di mettersi contro il muro. Ha sorpreso quindi tutti gli altri abitanti della casa e li ha fatti porre contro il muro con le mani in alto; poi ha cominciato a frugare dappertutto e a impadronirsi di quanto trovava.

Ma una giovane domestica, che aveva osservato tutto senza esser vista, si è precipitata nella strada: i ladri, che avevano operato con estrema rapidità, scendevano le scale e si dirigevano verso la più vicina stazione della metropolitana. Saltata su di un'auto pubblica, la ragazza si è recata ad avvertire la polizia. I poliziotti in automobile si sono diretti verso le stazioni della metropolitana più vicine a quella, in cui era disceso il gruppo dei banditi, e in una di esse sono riusciti ad arrestarli. La ragazza è stata trovata in possesso di un bottino di circa 80.000 dollari, che teneva nascosti nel cappello verde.

Grave incendio a Padova

PADOVA, 25

La notte scorsa un gravissimo incendio si è verificato alle officine meccaniche della Stanga, e precisamente nel primo capannone adibito alla verniatura. Immediatamente il personale di sorveglianza dava l'allarme e dal vicino stabilimento della Viscosa si provvedeva ad avvertire i pompieri che per un deplorevole equivoco accorrevano sul posto con qualche ritardo.

Le fiamme ebbero facile esca nell'ampio capannone dove si trovava una diecina di carri riparati. Di questo materiale la quasi totalità è andato distrutto cagionando un danno che a parere dei tecnici supera il mezzo milione.

Circa le cause dell'incendio nulla è stato ancora assodato di preciso; e sembra da escludersi ogni azione dolosa.

In proposito l'autorità giudiziaria, che ha effettuato oggi il sopraluogo, ha iniziato ulteriori e più accurate indagini. L'incendio si verificò nello stesso punto dove avvenne due anni or sono con danni ugualmente ingenti.

L'esame dei libri di testo

ROMA, 25

Il Ministero della Pubblica Istruzione accogliendo in parte le richieste avanzate dagli editori, ha disposto che alcuni libri di testo non approvati dalla commissione e particolarmente alcuni libri di storia e di geografia, siano ripresi in esame dalla commissione stessa.

L'alto elogio di Mussolini al capitano Pini

ROMA, 25

Il *Foglio d'ordini* della Marina pubblica:

«Il capitano di vascello Vladimiro Pini lascia dopo circa 22 mesi la carica di mio capo di gabinetto per assumere un comando navale. L'alto sentimento del dovere, il nobile carattere, l'intelligente capacità al lavoro unita ad una costante serenità di spirito gli hanno consentito in questo periodo nel quale egli è stato alla mia diretta dipendenza di assolvere con mia piena soddisfazione il suo incarico. Ho apprezzato l'efficace prestazione del comandante Vladimiro Pini e lo ringrazio. — Firmato: *Mussolini*».

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ALTOATESINO cerca posto corrispondente tedesco e magazziniere per ottobre. Offerte Cassetta 6156 Unione Pubblicità Bolzano.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI per famiglia di tre persone, domestica tutto fare, pratica cucina, lire 120 mensili. Richiedonsi serie referenze. Indirizzarsi: Casa Fontana, Riva Schiavoni, ore pomeriggio.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DIPLOMATA pianoforte, insegnamento serio, accurato, dà lezioni signorina distinta. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 50 per parola (min. L. 5)

VENDESI-AFFITTASI Stabilimento vinicolo completamente attrezzato comodo raccordato stazione Correggio, capacità Ett. 8000. Scrivere Casella Postale N. 38 - Correggio-Emilia.

CARGNANO. Vendesi grandiosa villa signorile mobiliata parco mq. 4000, darsena, comfort. Portarmi R. Q. 1450150.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CAMERA ammobiliata, acqua corrente, vicinissimo Piazza, volendo pensione. Frezzeria 1589, Venezia.

MAGAZZINO riva propria cerco subito. Cassetta 20 D Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido curatori rilevati ecomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

AGENTI volonterosi cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Carrù (Cuneo).

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine a gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41, Torino.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Fabbrica Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 19 A. Telef. 84-270.

ACQUISTO fino mese torpedo Fiat 501 ottimo stato. Indicare prezzo minimo Cassetta I M. Unione Pubblicità, Padova.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Taruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica del Adda in Maggianico. Vendita presso la Elettrochimica, Milano, Confalonieri 32 e la Ditta Dr Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, pasta ...; Chiedere pubblicazione. Salvatore Laiglueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, soprammobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbatt bili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria cessante esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

MOTRICE vapore alternativa semifissa, occasione, trenta cavalli, ottanta giri ..., sette cavalli, ottanta giri ... Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

PENSIONE Salute 313, Venezia, ... stanze, impiegati pensione, stanze ...

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente. Ceramiche. Riunite Fontana - Fontanili 4, Milano.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato ... rigorosi e moderni. A richiesta inviansi gratis: Bollettino dello Stabilimento e Brevi consigli ai Bachicultori di D. Marson.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Sacchetta Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non si scheggia; salvezza per automobilisti, motociclisti, opere ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 19 A. Tel. 84-270.

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Daffonchio - Tortona.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 821 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza e larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

La forza del numero

Il Duce ha riproposto agli italiani, con la sferzante precisione e la categorica evidenza che distinguono tutte le manifestazioni del suo pensiero, il problema della loro natalità. Lo ha riproposto sotto l'aspetto morale e religioso e sotto l'aspetto politico, e per dimostrarne tutta la esasperata immanenza s'è rifatto ai più remoti sintomi di esso, a quasi cinquant'anni addietro. Il quadro di questo mezzo secolo coincide, si può dire, col quadro del progresso e dell'inserzione vittoriosa dell'Italia paesana e rustica dei plebisciti nel sistema internazionale della competizione economica industriale. Coincide con una trasformazione di costume ed una elaborazione sociale, di cui una delle note salienti e caratteristiche è senza alcun dubbio ciò che comunemente usiamo definire la emancipazione economica della donna.

La rivelazione del Duce è impressionante: 1881 - 1927; 38 per 1000 allora, ... per 1000 adesso di natalità, in una Italia, adesso, infinitamente più grande e più prospera di allora. Perchè? Forse anche per questo. Nella umanità meno evoluta di appena cinquant'anni or sono, la prole non era soltanto il frutto di un modo di vivere moralmente più corrispondente all'insegnamento del Vangelo, ma anche la resultante di una forma atavica di egoismo istintivo che si riassumeva nella tradizione dei doveri dei figli verso i genitori. La prole assicurava ai genitori, nella campagna, la quantità di lavoro sufficiente alla continuità del pieno reddito della terra; ciò spieghi come nella campagna ancor oggi accada, spesso, ciò che un tempo accadeva e il numero vi sia considerato nella famiglia indice di forza produttrice, in rapporto alle esigenze della terra in consegna o in proprietà alla famiglia, sicchè le nascite cessano, generalmente, quando cessa la necessità delle braccia. Il problema demografico rurale è ancora oggi sostanzialmente un problema di re... colla ricchezza. Nelle città la prole assicurava tranquilla e riposata la vecchiaia dei genitori, come il matrimonio garantiva, in qualche modo, attraverso il lavoro dell'uomo, l'esistenza della donna. La famiglia aveva, dunque, fino a qualche tempo fa, oltre quello affettivo, un suo valore di contenuto economico che la civiltà meccanica è andata gradatamente distruggendo. L'industria ha distratto il contadino dalla terra allettandolo con utili immediati apparentemente superiori. La legislazione sociale sotto la pressione della lotta politica ha portato all'accorciamento della giornata lavorativa e, di pari passo, per aderire ai bisogni della domanda e della produzione, all'aumento della mano d'opera. La donna è entrata nelle officine, disertando a sua volta la terra nella campagna, disertando la casa nelle città, e, quel che più interessa qui, concedendosi la possibilità di dissociare la sua esistenza economica da quella dell'uomo. La scure intaccava così le radici dell'albero familiare. Più tardi il perfezionarsi della legislazione assistenziale, anzichè favorire — com'era nei propositi del legislatore — l'accrescimento della famiglia, contribuiva a far sentire meno imperioso il bisogno all'individuo. Le assicurazioni, le cure ospedaliere, il regime delle pensioni distruggevano infatti quell'ansia del domani ch'era la causa prima dell'attaccamento alla famiglia. Associandosi nel matrimonio, il lavoratore e la lavoratrice pari nella fatica, nel guadagno, nella mentalità associano oggi due sforzi per migliorarsi economicamente, indifferenti alla poesia della unione e dei figli (se non del figlio) perchè indifferenti a quello che un tempo era il bisogno economico, per i genitori vecchi, dei figli giovani. La donna, che per otto ore all'officina, esaurisce probabilmente nella fatica ogni stimolo fisiologico inerente alla femminilità; l'industrialismo crea l'urbanesimo e le città tentacolari aboliscono il senso sereno della casa sostituendole gli alveari donde si esce all'alba e dove si entra al tramonto per uscirne subito dopo di nuovo, fino a notte alta, in cerca di quelle distrazioni e quei conforti che le brevi pareti, in mezzo alla folla con la quale si è lavorato il giorno intero, offrono e non danno. In un'atmosfera consimile nonchè procreare, l'amore non può nemmeno, forse, chiamarsi tale, prosperare, suggerire il sano abbandono per cui l'atto si sublima nella fecondità; e rimane fretta e guardinga concupiscenza. Ecco, con ogni probabilità, la terribile realtà-causa che sta dietro alla terribile realtà-effetto denunciata dalla ...ata parola del Duce. Ecco l'orrore dell'aumento patologico delle nostre ... dopo l'aumento patologico delle ...opoli di quegli Stati dove il male è attualmente più grave che da noi.

Come rimediare a questa situazione che impaura? Arrestare gli effetti rimuovendo le cause? Rimuovere le cause! Rimandar la donna dalle officine nelle case, ridarle, unica ed intatta, la sua funzione di centro sentimentale della famiglia e di custode del focolare domestico; sostituirla nel lavoro: producendo ...no, per lei, con suo sacrificio di tempo e di fatica, con più intenso sfruttamento di macchine, guadagnando anche per lei; riassoggettandola insomma economicamente al suo compagno; smobilitare socialmente, reintegrando il cittadino di tutte le responsabilità verso sè stesso nel proprio avvenire, responsabilità che lo Stato ha assunto in pieno con un paternalismo, oggi sempre più grandeggiante; frenare il progresso industriale del paese ed impedire il risucchio magistralmente illuminato dal Capo del Governo, esercitato dalla città sulla campagna; è possibile tutto questo? «Si può fare il cammino a ritroso?» si chiede il Duce a proposito della propaganda inglese per il ritorno alla terra. Agli effetti puramente morali del problema, agli effetti cioè dell'etica della famiglia, sarebbe certamente augurabile che lo fosse. Purtroppo questo miracoloso ribaltamento, limitato all'Italia, di una condizione di fatto «occidentale» ch'è, forse, e senza forse, il prodotto estremo degli sviluppi della predicazione umanitaristica conseguita alla rivoluzione francese del secolo XVIII, sembra oggi impossibile. Restano due vie alla speranza: una, la via della educazione, del richiamo costante ed inflessibile del cittadino alla coscienza della sua posizione di elemento operante non soltanto per sè, ma anche ed egualmente per quella più vasta unità famigliare ch'è, entro i confini etnici della patria, la nazione, è possentemente indicata dallo studio jeri riprodotto del Capo del Governo. «Il mio discorso, ammonisce Benito Mussolini, va dirittamente ai fascisti e alle famiglie fasciste. Questa è la pietra più pura del paragone alla quale sarà saggiata la coscienza delle generazioni fasciste. Si tratta di vedere se l'anima dell'Italia fascista è o non è irreparabilmente impestata di edonismo, borghesismo, filisteismo. Il coefficiente di natalità non è soltanto l'indice della progrediente potenza della patria, non è soltanto l'unica arma del popolo italiano ma è anche quello che distinguerà dagli altri popoli europei, il popolo fascista, in quanto indicherà la sua vitalità e la sua volontà di tramandare questa vitalità nei secoli. Uno scrittore francese, che si è occupato di questi problemi, ha detto: «Per parlare di problemi nazionali occorre in primo luogo che la nazione esista». Ora una nazione esiste non solo come storia e come territorio, ma come masse umane che si riproducono di generazione in generazione. Caso contrario è la servitù o la fine. Fascisti italiani: Hegel, il filosofo dello Stato, ha detto: «Non è uomo, chi non è padre!».

L'altra via presuppone un'integrazione del problema economico della nazione subordinatamente al problema del divenire demografico di essa. Occorre favorire accanto allo sviluppo industriale, quello dell'agricoltura e quello dell'artigianato; acquisire con la bonifica e con la conquista coloniale terreni vergini in confronto ai quali il lavoratore comprenda la possibilità di aumentare la propria ricchezza unicamente servendoli con l'aumento delle braccia della propria famiglia; spingere la mano d'opera verso il lavoro libero ed indipendente della piccola industria che in una famiglia rende tanto dippiù quanti dippiù divengano i membri di questa che vi accudiscano. Come tra le classi medie l'individuo dovrebbe liberarsi dalla aspirazione alla carriera burocratica che ne tarpa le ali e gli toglie, per il poco che gli assicura, il piacere della vita e il coraggio della famiglia, così conviene dar opera a redimere l'operaio dalla ansiosa ricerca del salario che lo imprigiona durante tutta la vita, solo o quasi solo, entro la breve cifra del settimanale; per avviarlo all'artigianato, per il quale l'aumento della famiglia è quasi sempre sinonimo di una intraprendenza maggiore e più redditizia. Bisogna guardare ad un avvenire di là da noi di almeno cinquant'anni per avere il senso della storicità dei nostri sforzi, avverte giustamente il Duce; «se noi non rimonteremo la corrente, tutto quanto ha fatto e farà la rivoluzione fascista sarà perfettamente inutile perchè a un certo momento campi, scuole, caserme, navi, officine non avranno più uomini». Con questa visione negli occhi la Francia è ridotta a studiare la propria difesa da possibili pericoli del domani progettando una ferrovia transahariana che le rechi sollecitamente il soccorso dei negri delle sue colonie africane. Fin quando tuttavia, le potenze coloniali potranno fidarsi di siffatti soccorsi? Negri e gialli «sono alle porte e non soltanto per la loro fecondità, ma anche per la coscienza che essi hanno preso della loro razza e del suo avvenire nel mondo». D'altra parte l'Italia non è neppure una potenza coloniale che possa sperare di ricorrere agli accorgimenti del tramonto imperiale francese. Essa deve quindi contare esclusivamente su sè medesima, sulle proprie forze. Alla meditazione di questa necessità il paese è tratto dalla voce di colui che lo conduce. I pericoli denunziati sono grandi. «Ma in una Italia tutta bonificata, coltivata, irrigata, disciplinata: cioè fascista, c'è posto e pane ancora per dieci milioni di uomini. Sessanta milioni d'Italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo».

La meta è nel presagio e nell'auspicio.

Le innovazioni nell'ordinamento del Ministero dell'Istruzione

ROMA, 26

In seguito alla relazione fatta nel Consiglio dei Ministri di jeri sulla riforma dell'ordinamento del Ministero della Pubblica Istruzione e all'approvazione data dal Consiglio stesso ai criteri fondamentali della riforma, il Ministro on. Belluzzo provvederà sollecitamente, di accordo con il Capo del Governo, a concretare i punti della riforma in appositi provvedimenti legislativi che saranno sottoposti all'approvazione definitiva.

Risulta intanto che il Ministro della Pubblica Istruzione ha invitato gli organi competenti ad inviare relazioni e proposte perchè di queste si possa tener conto nell'elaborazione delle proposte definitive. Le innovazioni che saranno apportate nell'ordinamento del Ministero della Pubblica Istruzione mirano particolarmente a dare un'unità di indirizzo all'insegnamento, sovratutto in seguito al passaggio delle scuole industriali e professionali dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione.

Fra le questioni che richiamano l'attenzione del Ministro riveste particolare importanza quella che si riferisce alla revisione e alla riforma degli organi incaricati di collaborare col Ministero nel campo dell'insegnamento. E' noto che accanto a ciascun Ministero vi sono Consigli superiori destinati a portare agli organi ministeriali competenti una collaborazione di studi e di ricerche per la formulazione dei vari provvedimenti legislativi.

Per quanto si riferisce al Ministero della Pubblica Istruzione gli anzidetti organi non difettano ed anzi si dimostrano sovrabbondanti in rispetto alle esigenze e alle necessità dell'insegnamento. Gli organi consultivi esistenti sono rappresentati dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione destinato ad occuparsi di tutte le questioni inerenti all'istruzione elementare, media e superiore; dal Consiglio superiore delle Belle Arti, dal Consiglio superiore dell'istruzione tecnica e professionale istituito in seguito al passaggio delle scuole industriali alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione Pubblica e non ancora regolarmente composto; dalla commissione per i ricorsi dei procedimenti disciplinari per gli insegnanti elementari; dalla commissione per i ricorsi dei procedimenti disciplinari per gli insegnanti medi e dalle commissioni superiori per le biblioteche e per le accademie.

In seno ai predetti organi sono state poi istituite giunte e commissioni per l'espletamento delle varie pratiche inerenti a questa o quella branca d'insegnamento. La riforma Gentile mirava, come è noto, alla semplificazione degli organi consultivi e ad una loro razionale e opportuna unificazione. Il Ministro della P. I. on. Belluzzo si sta attivamente occupando dell'importante argomento allo scopo di realizzare, in occasione della progettata riforma, quelle semplificazioni suggerite dall'esperienza e dalla pratica e di unificare nei limiti del possibile i predetti corpi consultivi.

Si apprende in proposito che al fine di dare al Ministro on. Belluzzo la più ampia libertà d'azione si sono dimessi rispettivamente da vicepresidente del Consiglio superiore delle Belle Arti e del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione il sen. Ricci e l'on. Gentile.

Il Congresso mondiale dell'automobile

L'inaugurazione in Campidoglio e i primi lavori

ROMA, 26

Stamane, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del V.o Congresso mondiale dell'automobile. Fra gli intervenuti erano il Ministro per l'Economia nazionale on. Martelli, in rappresentanza del Governo, il senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, l'on. Renda in rappresentanza della Camera, numerosi membri del corpo diplomatico tra cui gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia, del Giappone, del Brasile e del Belgio, il senatore Crespi, presidente del Congresso, l'on. Gallenga Stuart, presidente del comitato organizzatore, numerosi senatori e deputati, moltissime personalità dell'industria automobilistica e tutti i delegati al Congresso.

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha preso per primo la parola porgendo ai delegati il saluto di Roma. Ha parlato poi l'on. Gallenga Stuart che ha pure rivolto ai convenuti un deferente cordiale saluto ed ha letto fra vivissimi applausi il seguente messaggio di S. A. R. il Principe di Galles:

Il messaggio del Principe di Galles

«Fui molto felice di essere il presidente del Congresso mondiale dell'Automobile che si tenne a Londra nel 1927. Auguro il più grande successo al Congresso che avrà luogo a Roma e mi sento certo che i congressisti troveranno una particolare ispirazione nel fatto che si riuniscono in codesta storica capitale i cui cittadini insegnarono per primi al mondo la scienza della costruzione delle strade».

Ha preso da ultimo la parola il Ministro dell'Economia on. Martelli il quale, nel portare ai Congressisti il saluto del Governo fascista, ha rilevato come esso è tanto più cordiale in quanto si rivolge a tecnici eminenti ed a pionieri dell'automobilismo, che ebbe in Italia artisti e ingegneri famosi come Bonaccorso Ghiberti, Leon Battista Alberti, Antonio Filarete e più noto di tutti Leonardo da Vinci, disegnatore di un carro d'assalto per Lodovico Sforza cui non mancava che il motore leggero e potente. Questo motore — ha proseguito il Ministro — pel fenomeno chimico fisico sul quale si basa e per le sue prime realizzazioni pratiche, è anch'esso di origine italiana.

«Pochi hanno ricordato che Volta, nel 1776, in un canneto sulle rive del Lago Maggiore, aveva scoperto il metano e che di esso aveva poi studiato le proprietà fino a costruire la prima lampada a gas ed a realizzare, in miscuglio con l'aria, una miscela detonante; la classica pistola ideata dal Volta corrisponde in forma embrionale al motore a scoppio.

«Un altro passo avanti fu fatto nel 1841 quando De Cristoforis costruì a Milano un motore che funzionava con miscela di aria e gas di nafta. I risultati pratici non furono soddisfacenti, ma condussero al motore a gas illuminante descritto da padre Eugenio Barsanti e da Felice Matteucci nel 1853. La morte dei due inventori impedì lo sfruttamento del brevetto che venne giudicato superiore a quello Lenoir, che è del 1860.

«Ai tedeschi, da Imler a Benz, non può essere invece negata la realizzazione del motore ad essenza, abbozzato più di 40 anni prima dal milanese De Cristoforis».

Il Governo per l'automobilismo

Con felice sintesi S. E. Martelli ha accennato all'importanza dell'automobilismo come fattore economico e con vari dati ha dimostrato a quale enorme movimento commerciale esso dà luogo nel mondo. L'automobile, infatti, serve al commerciante, all'agricoltore, all'uomo di affari, al professionista, dà vita alla grande rete degli autotrasporti che completa ed a volte sostituisce le ferrovie. Ne consegue per i governi il dovere di seguire con vigile attenzione lo sviluppo dell'automobilismo.

Il Governo fascista anche in questo campo ha fatto molto, sia con la disciplina degli autotrasporti che in Italia si stendono su di una rete di quasi 100.000 km., sia con il riconoscimento del R.A.C.I. e le attribuzioni ad esso conferite.

Il Ministro accenna poi all'importanza del problema dei carburanti, che ormai dev'essere risolto dal solo punto di vista economico e formula l'augurio che anche in questo campo i lavori del Congresso possano ottenere utili risultati.

Conclude il suo discorso con queste parole: «Ho così rapidamente riassunto le questioni principali delle quali il Congresso si dovrà occupare e ho accennato anche al contributo che gli Italiani portano a problemi di primo ordine dal punto di vista tecnico, ed economico.

«Io sono convinto che dal vostro soggiorno in Italia voi riporterete un'ottima impressione del nostro popolo che, avendo un passato incomparabile, lavora per rendersene sempre più degno. Ma vi accorgerete anche che della nostra rinascenza in ogni ramo dell'attività intellettuale ed economica, il merito spetta in questo, come in ogni altro campo, al Capo del Governo e Duce del Fascismo, animatore incomparabile di tutte le possibilità ed energie del popolo italiano».

In nome di S. M. il Re il Ministro ha quindi dichiarato aperto il Congresso.

Il secolo del motore

Iniziati i lavori, il sen. Crespi, presidente del R.A.C.I. e del Congresso, ha svolto la prolusione sul tema: «Influenza del progresso dell'automobilismo sul progresso nazionale». Egli ha cominciato osservando che l'intervento di tutte le maggiori nazioni del mondo al Congresso dell'automobile e di gran numero di nazioni minori, è la manifestazione del convincimento dei vari paesi dell'enorme importanza acquistata dall'automobilismo e dell'influenza decisiva che il suo progresso esercita sul progresso di ciascuno di essi.

L'oratore ha ricordato che il secolo scorso fu fra i secoli passati quello in cui la civiltà ebbe il più grande sviluppo e fu chiamato il secolo del vapore. Il secolo presente già lo supera in progresso e dev'essere chiamato il secolo del motore a scoppio e dell'automobile.

L'oratore si è soffermato poi sullo sviluppo dei vari mezzi di comunicazione che, tra gli altri effetti benefici, hanno reso possibile la grande industria, e cioè la produzione perfetta e a buon mercato ognor crescente. Ha sostenuto la necessità che le nazioni che ancora non lo hanno fatto, si affrettino a ridare alle strade, e specialmente a quelle di grande traffico, le opportune dimensioni allo scopo di facilitare con ogni mezzo e dovunque il percorso all'automezzo privato e pubblico, perchè esso soltanto può partire in ogni istante, correre a velocità commerciale quadrupla della vecchia tramvia a vapore, doppia della tramvia elettrica; esso soltanto è indipendente per sè stesso e per gli altri, non ingombra e nella unicità del traffico ne diminuisce tutti i pericoli.

L'automobilismo e il progresso

L'oratore ha messo in evidenza che la organizzazione moderna in grandi aziende di custodia e di riparazione degli autoveicoli rende il costo del trasporto collettivo in automobile assai vicino a quello delle tranvie e che l'accumulatore leggero che sta per essere introdotto nella pratica, permetterà l'utilizzazione del carbone bianco per gli automezzi dei paesi che ne sono più ricchi.

Continuando il sen. Crespi ha illustrato la formula della massima efficacia dei traffici e la netta divisione fra linee destinate a trasporti a grandi distanze e di grandi masse, e linee destinate a trasporti su brevi distanze e di carichi isolati o leggeri. Da una parte le ferrovie a chilometraggio limitato, ma potentissimo e rapidissimo; dall'altra parte le linee e le strade automobilistiche con chilometraggio dieci, venti volte maggiore del ferroviario, distinte in categorie di potenza diversa.

L'oratore ha accennato quindi ai lavori del Congresso, che dovrà accertare come i governi e le pubbliche amministrazioni debbono usare dei veicoli a motore, come debbano curare la loro economia e specialmente quella del combustibile che li muove, come le strade debbono essere migliorate, adattate a tutte le circostanze, talvolta ricostruite, come le ferrovie e i servizi automobilistici debbano procedere in perfetta collaborazione, come l'automobile debba essere messa a portata di tutti i cittadini.

Un insegnamento di meccanica

Il sen. Crespi ha rilevato che l'automobilismo ha una poderosa influenza sul progresso non soltanto come il mezzo di comunicazione più facile e più comune, ma anche perchè è un mezzo per sviluppare poderosamente la mentalità ed il carattere dell'uomo in senso decisamente progressista. A questo proposito, allo scopo di sviluppare le tendenze dei giovanetti, ha suggerito l'istituzione di un insegnamento di meccanica pratica basato sulla spiegazione oggettiva dei motori nei corsi elementari superiori; saranno così educate le giovani menti più presto che con ogni altri insegnamenti, perchè sarà assecondato l'istinto prepotente nei fanciulli della nuova civiltà verso il moto, la velocità, il volo.

Concludendo l'oratore ha osservato che da qualunque punto possa essere considerato, l'automobilismo deve essere riconosciuto come un fattore meraviglioso di sviluppo individuale e sociale, per cui il Congresso mondiale che ne discuterà le questioni più importanti e più urgenti, arrecherà giovamenti al progresso dell'umanità. Tutti gli oratori sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di plauso.

Alle ore 11.45 la seduta è stata tolta.

Alle ore 16 si è tenuta la seduta pomeridiana. Ha preso la parola Morace Wyatt delegato del Reale Automobile Club d'Inghilterra il quale inizia la sua relazione affermando che i governi nazionali o locali debbono per molte considerazioni pratiche, tra le quali principale quella militare, dare la preferenza nei loro eserciti automobilistici alle macchine di costruzione nazionale.

Le auto in Inghilterra

Esaminando la situazione inglese dice che questa è pienamente soddisfacente ed enumera le principali funzioni in cui i governi e le amministrazioni possono trarre vantaggio dall'uso degli autoveicoli, e precisamente: difesa delle persone e delle cose contro disordini interni, aggressioni dall'esterno, azioni criminali e fuoco; miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione, sviluppo del valore dei territori.

Dopo aver detto del largo impiego delle automobili fatto in Gran Bretagna per i servizi di polizia, per la sanità pubblica e per i servizi pubblici, Mr. Wyatt esamina tutti gli altri impieghi dell'automobile da parte dei governi e delle amministrazioni rilevando come l'automobile abbia grandissimamente accresciuto il valore dei terreni per la possibilità di rapido trasporto dei prodotti agricoli nei luoghi di consumo e come anche all'automobile si debba se si è potuto porre un freno all'urbanesimo, poichè le popolazioni, potendo usufruire di un rapido mezzo di trasporto, hanno la possibilità di abitare lontano dai centri di lavoro.

L'oratore conclude affermando che l'impiego di automezzi dev'essere favorito in ogni modo e con tutti i mezzi, anche da parte di governi che debbono largamente impiegarli nei servizi statali e che debbono creare per la diffusione degli autoveicoli buone reti stradali che completino le reti ferroviarie.

L'oratore è stato applaudito.

Il relatore Mr. Wyatt invita poi i congressisti a portare a conoscenza dei loro governi o nazioni le seguenti proposte:

Le proposte ai Governi

1.o) Che una politica di assoluta proibizione di acquisti di macchine straniere da parte delle autorità governative (nazionali o locali) costituirebbe un utile incentivo per l'industria automobilistica paesana a migliorare ed a specializzare i suoi prodotti e quindi a sviluppare i mercati d'esportazione in quei paesi che non posseggono un'industria automobilistica propria.

2.o) Che una stretta collaborazione tra le autorità nazionali e l'industria automobilistica contribuisca allo sviluppo di veicoli di tipo adatto ai trasporti attraverso il mondo intero e costituisca così un incoraggiamento per il commercio di esportazione.

3.o) Che un sistema di sovvenzionamento porti ad uso più esteso di veicoli adatti in caso di necessità a scopi nazionali e che tale sistema sia possibilmente adottato non solo nella madre patria, ma anche nelle colonie.

4.o) Che la soppressione delle imprese private adottata quale mezzo per rafforzare i servizi automobilistici governativi, sia considerata contraria al progetto nel campo dell'efficienza economica e tecnica ed è perciò di una utilità molto discutibile per il paese.

5.o) Che il principio di centralizzazione del controllo dei veicoli eserciti dai comuni è, per una infinità di scopi diversi, degno di studio.

6.o) Che nello studio dei mezzi di valorizzazione del terreno, di miglioramento sanitario delle popolazioni e di incoraggiamento dell'estensione dell'industria rurale, il governo, (nazionale o locale) non dovrebbe omettere di esaminare tutti i vari usi in cui il trasporto automobilistico è e può essere vantaggiosamente usato.

Il capitano Ipsen, segretario generale del Reale Automobile Club di Danimarca, pronunzia la sua sottorelazione nella quale rileva come la densità automobilistica danese sia, relativamente al numero degli abitanti, assai elevata e superata soltanto dall'Inghilterra. Annuncia poi che attualmente è di grande attualità in Danimarca il problema degli accordi tra ferrovia ed automobile della diffusione di automezzi nei servizi di polizia e di manutenzione dei telefoni, linee elettriche, tramvie etc. Termina affermando che il veicolo a motore è indispensabile nell'amministrazione moderna dello Stato e dei Comuni e che si debbono largamente impiegare gli automezzi in tutti i servizi.

Il comm. Faldella sostiene la necessità di un largo impiego dei mezzi automobilistici per parte dell'Esercito e dell'uso agricolo-industriale. Raccomanda ancora vivamente ai governi ed alle pubbliche amministrazioni che facilitino in ogni modo lo sviluppo degli autoservizi e la diffusione degli automezzi incrementandone esse stesse lo sviluppo e procedendo alla sostituzione della trazione animale meccanica.

Mr. Patrich illustra la situazione automobilistica australiana e sostiene anch'egli un largo sviluppo degli automezzi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Viene quindi iniziata la discussione su i sei articoli presentati da Mr. Watt. Vi partecipano numerosi congressisti. Principalmente discusso è l'art. 4 poichè alcuni sono sostenitori della devoluzione ai governi ed alle amministrazioni dei pubblici servizi, mentre altri sostengono la convenienza di affidarli alle imprese private. Discusso anche è l'art. 3 per il quale si verrebbe aggiungere che il sistema di sovvenzionamento studiato per incrementare un uso più esteso di veicoli adatti a scopi nazionali venisse messo in relazione ad una standardizzazione costitutiva con criteri non soltanto nazionali ma anche internazionali.

La discussione viene continuata fino alle 20.30; dopo di che è dichiarata chiusa la seduta. I congressisti si recano alla Casina delle Rose per il pranzo con ballo offerto dal R. A. C. d'Italia.

La relazione de Cancelliere Seipel sulla politica estera austriaca

VIENNA, 26

(E.M.) Il Cancelliere Seipel ha fatto oggi alla commissione principale del Consiglio nazionale austriaco l'attesa relazione sulla situazione dell'Austria nel campo della politica estera. La seduta si è svolta nella massima segretezza e alla fine è stato diramato il seguente comunicato:

«La commissione principale del Consiglio nazionale ha tenuto stamattina una seduta nella quale il Cancelliere Seipel ha presentato una relazione sulla sua attività e sulle osservazioni fatte a Ginevra durante la sessione della Società delle Nazioni. Il Cancelliere ha riannodato gli argomenti con le discussioni di politica estera svoltesi nelle ultime sedute della commissione principale del Parlamento ed ha riferito in merito ai lavori dell'assemblea e delle commissioni della Società delle Nazioni, nonchè sui risultati delle conversazioni avute a Ginevra con un certo numero di uomini di Stato.

«Alla relazione del Cancelliere ha fatto seguito una discussione alla quale hanno preso parte i deputati Ellenbogen, Finch, Bauer, Kolb, Schoen, Bauer-Wotava ed altri. Il deputato Finch ha quindi proposto che la commissione prenda conoscenza della relazione del Cancelliere. La proposta è stata approvata a maggioranza».

Ove si tenga conto che l'ultima seduta della commissione principale fu appunto quella in cui il Cancelliere Seipel dovette parlare delle relazioni con l'Italia, si comprende che la questione non è rimasta estranea alla discussione odierna.

Negli ambienti giornalistici si aggiunge che la relazione si è riferita anche ai colloqui che Seipel ebbe a Ginevra con Briand a proposito dell'atteggiamento che anche le sfere ufficiali dell'Austria tengono nei riguardi della questione dell'annessione. Inoltre il Cancelliere avrebbe dato la conferma della notizia, che già circolava negli ambienti politici, secondo cui egli non è riuscito a vincere a Ginevra le resistenze dell'Italia a proposito della rinuncia alle garanzie date dall'Austria quando ottenne i prestiti di soccorso. Come è noto, la liberazione dalle garanzie dovrebbe oggi dare all'Austria il campo libero per il piazzamento di un prestito internazionale.

Duemila case in fiamme

Settemila persone sul lastrico

HAN KEU, 26

Un incendio scoppiato ieri mattina nella città indigena si è esteso rapidamente distruggendo duemila case. Sette cadaveri sono già stati ritrovati. Si ignora il numero delle vittime, ma si teme che numerose persone siano annegate negli stagni vicini mentre cercavano di sfuggire alle fiamme. Settemila persone sono senza ricovero.

40 morti per lo scoppio d'un deposito di munizioni

MELILLA, 26

Una esplosione avvenuta in un deposito di munizioni ha causato la morte di quaranta persone. Si deplorano anche duecento feriti.

Ras Tafari Re d'Abissinia?

LONDRA, 26

Il *Times* ha da Addis Abeba: Si annuncia da fonte degna di fede, benchè ancora manchi di conferma ufficiale, che, in seguito alla scoperta di un complotto contro il Reggente Ras Tafari, è stato deciso che egli assuma il rango e il titolo di Re. L'Imperatrice Zeoditù continua pertanto ad essere la Regina dei Re e Imperatrice di Abissinia. Non vi sono stati disordini.

Il funzionamento autonomo
degli Uffici Provinciali dell'Economia

Il Governo Nazionale perseguendo il suo programma di unificazione dei superiori comandi amministrativi, finanziari, milita ri e delle comunicazioni, nel 1923, unificava anche i vari servizi dell'economia pubblica fondendo i tre Ministeri dell'Agricoltura, dell'Industria-Commercio e del Lavoro, nell'unico Ministero dell'Economia Nazionale.

Di conseguenza si presentò la necessità di unificare anche alla periferia quegli Enti ed organi che, nel campo dell'Economia, svolgevano una attività unilaterale e cioè i Consigli agrari, i Comizi agrari ed i Comitati zootecnici per la branca dell'Agricoltura, le Camere di Commercio e Industria per il Commercio e l'industria.

Con la legge 18 aprile 1926 N. 731, modificata poi dal R. D. 16 giugno 1927 N. 1071, vennero infatti creati in ogni Provincia del Regno, i Consigli Provinciali dell'Economia e gli Uffici Provinciali dell'Economia.

Già costituiti nelle loro Sezioni Economiche: Agricola e Forestale, Industriale, Commerciale, Marittima (la Sezione Lavoro e Previdenza Sociale è in corso di costituzione) e solennemente insediati il 16 giugno ultimo scorso con un messaggio di S. E. il Capo del Governo, i Consigli Provinciali dell'Economia hanno da tempo iniziato la loro attività sia con riunioni della Presidenza, che con riunioni plenarie e delle singole Sezioni. La loro composizione, le loro caratteristiche e le loro funzioni sono quindi ormai note.

Meno nota è invece la creazione degli Uffici Provinciali dell'Economia che, con R. Decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio 1928, venivano autorizzati ad iniziare il loro funzionamento autonomo a partire dalla data che sarà fissata dal Ministero dell'Economia Nazionale, con un decreto che è in corso di pubblicazione.

A partire da tale data i R. Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali dell'Economia, cesseranno quindi dalle loro funzioni nei riguardi dei compiti riservati agli Uffici dell'Economia. A sensi delle vigenti leggi, e come per tutti gli altri pubblici uffici ed Enti locali, essi provvederanno però ad assicurare, in conformità con le generali direttive del Governo, unità di indirizzo politico nello svolgimento dei diversi servizi degli Uffici dell'Economia ed eventualmente ad impartire le opportune direttive.

E' quindi opportuno illustrare brevemente l'indole, la struttura ed i compiti di questi nuovi Uffici che, pur essendo posti accanto ai Consigli, hanno una propria autonomia ed una intrinseca diversità di funzionamento.

Mentre i Consigli provinciali dell'Economia sono dei corpi consultivi, a base corporativa, che rappresentano integralmente tutte le attività produttrici della Provincia e che ne assicurano e promuovono lo sviluppo in armonia con gli interessi generali della Nazione, gli Uffici sono organi con funzioni principalmente burocratiche e di segreteria, che dipendono direttamente dal Ministero e non dal Consiglio.

I primi hanno a capo come Presidente il R. Prefetto, i secondi un Direttore; i primi sono Enti pubblici, autonomi, con patrimonio proprio, i secondi sono organi decentrati del Ministero dell'Economia per l'attività che esso deve svolgere con unicità di indirizzo nelle provincie e, nello stesso tempo, esercitano anche le funzioni di Segreteria dei Consigli.

Fra le attribuzioni affidate dalla legge a questi Uffici ricordo le principali:

Funzionano da osservatori del locale movimento economico e sociale e raccolgono i dati e le notizie che interessano tale movimento. Essi cureranno la pubblicazione di una annuale relazione statistico-economica sulla attività della Provincia e raccoglieranno tutti quei dati e quelle notizie che sono indispensabili per lo studio dei fenomeni economici e dei problemi loalic. Per queste funzioni gli Uffici dell'Economia diventeranno veri e propri organi ufficiali, locali, dell'Istituto Centrale di Statistica e raccoglieranno e coordineranno le statistiche locali con unità di criteri e di indirizzo evitando gli attuali inutili doppioni.

Tengono il Registro delle Ditte. Chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, eserciti industria o commercio od agricoltura è tenuto infatti a farne denuncia all'Ufficio Provinciale dell'Economia che dovrà prenderne nota. In detto Registro saranno anche annotate tutte le variazioni che avvengono nello stato di fatto e di diritto delle Società e delle ditte singole, che devono essere pure denunciate dagli interessati. La delicatezza e l'importanza di tale servizio, che ha conseguenze giuridiche del massimo rilievo, non ha bisogno di particolare illustrazione. Mi limito a ricordare che la tenuta del Registro in parola è prevista anche dal nuovo Codice di Commercio (Registro del Commercio) predisposto dall'apposita Commissione Reale e che tale progetto ne affida la sorveglianza ad un giudice delegato dal Tribunale.

Gli Uffici dell'Economia provvedono al rilascio di certificati di inscrizione nel Registro delle ditte, di certificati di origine delle merci destinate all'esportazione, di carte di legittimazione per i viaggiatori di commercio, ricevono le richieste di riserva, trascrizioni e trasferimento dei marchi di fabbrica e di commercio, dei disegni e modelli di fabbrica, formano mercuriali e listini dei prezzi dei prodotti e delle merci a tutti gli effetti di legge.

In rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale gli Uffici in parola possono costituirsi parte civile nei giudizi per frodi e per ogni altro reato attinente alla manifattura ed al commercio dei prodotti agricoli ed industriali e loro derivati.

Oltre poi ad istruire le pratiche da sottoporsi al Consiglio dell'Economia gli uffici provinciali dell'Economia hanno anche funzioni di propulsione. Essi infatti, d'intesa con le altre istituzioni e con gli altri uffici competenti che esistono nella Provincia, promuovono iniziative aventi per scopo l'incremento della produzione ed il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della Provincia.

Gli impiegati degli uffici in parola non saranno più, come al tempo delle Camere di Commercio, alle dipendenze dell'Ente rappresentativo locale ma — ad ogni effetto di legge — diventeranno funzionari dello Stato alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale che formerà degli appositi ruoli provinciali.

Il campo di attività che sarà svolta dagli Uffici Provinciali dell'Economia, che hanno carattere eminentemente tecnico, è quindi molto vasto. Accanto al Consiglio dell'Economia di cui, come dicevo, esercitano le funzioni di segreteria (il Direttore dell'Ufficio è il Segretario del Consiglio ed uno dei suoi organi) gli Uffici Provinciali dell'Economia potranno quindi svolgere una proficua opera di assistenza e di propulsione dell'Agricoltura, dell'industria e dei traffici delle rispettive provincie, in modo da rendere all'avvenire economico dell'Italia nuova veramente degno del popolo italiano.»

Ferdinando Pellizzon

Varie erogazioni deliberate
dal Ministero delle Corporazioni

ROMA, 26

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito il comitato amministrativo del fondo speciale, sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, ed ha deliberato importanti erogazioni relative ad istituzioni e ad opere interessanti l'ordinamento corporativo dello Stato. Esso infatti ha disposto di contribuire alla spesa che l'Istituto centrale di statistica deve sostenere per l'esecuzione di lavori di rilevazione statistica relativi alle aziende agricole, che esso deve compiere per il censimento mondiale agricolo del 1930. L'Istituto di statistica eseguirà infatti in tale occasione per il Ministero delle Corporazioni il censimento professionale della popolazione agricola italiana.

Il comitato inoltre ha deliberato di contribuire largamente all'opera che il comitato nazionale forestale compie per favorire il rimboschimento montano e la silvicoltura italiana. Infine, in esecuzione degli accordi di recente presi fra il Ministero delle Corporazioni e il Direttorio del P.N.F., il comitato ha autorizzato la spesa necessaria per la stampa di un'edizione popolarissima della Carta del Lavoro, che verrà distribuita alle masse lavoratrici italiane nel settimo anniversario della Rivoluzione fascista. Per il 28 ottobre prossimo infatti verrà inviato a tutte le Federazioni provinciali fasciste, a cura del Ministero delle Corporazioni e del Direttorio del P.N.F., un congruo numero di esemplari della Carta, sicchè ogni lavoratore avrà in quel giorno una copia del documento storico che consacra i diritti del lavoro ripristinati nell'ordine nazionale dalla Rivoluzione fascista.

L'azione del Fascismo
contro gli evasori del fisco

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha inviato alle Federazioni provinciali fasciste una circolare invitandole a svolgere opera di affiancamento con gli organi del Ministero delle Finanze, affinchè la esazione delle imposte si possa effettuare nei confronti di tutti i cittadini senza inadempienze ingiuste dal punto di vista morale e dannose all'erario. La circolare dell'on. Turati dice,

«Le evasioni fiscali che ancora avvengono numerose sono una dimostrazione di scarsa devozione e di poca sensibilità sociale. E' necessario che il Fascismo richiami tutti a un maggior senso di responsabilità e che aiuti l'opera degli organi tecnici incaricati dell'applicazione della legge. Si invita pertanto ad affiancare e a favorire solidamente l'opera delle commissioni provinciali delle imposte».

Un comunicato ufficiale
sui fatti di San Paolo

RIO DE JANEIRO, 26

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale diramato dal Ministero degli Affari Esteri relativamente agli incidenti verificatisi a S. Paolo:

«Gli avvenimenti recentemente verificatisi in S. Paolo hanno formato ieri oggetto di una lunga conferenza fra S. E. Ottavio Mangabeira, Ministro degli Affari Esteri del Brasile, S. E. Bernardo Attolico, Ambasciatore d'Italia. Deplorando, in qualunque modo considerati, i fatti accaduti, e confidando nell'azione dell'autorità competente per convenientemente appurarli, procedendo in merito secondo il giusto ed il dovuto, si sono trovati d'accordo nel riconoscere che gli incidenti avvenuti in nulla toccano, nè potrebbero toccare, quella cordialità di relazioni, ogni giorno più amichevoli, che il Brasile e l'Italia, popolo e governo, hanno così a cuore a mantenere».

I giornali della capitale, che finora si erano limitati a pubblicare la cronaca degli avvenimenti, cominciano già a commentarli in una maniera molto seria e improntata a sentimenti di simpatia e di cordialità per l'Italia.

L'opinione pubblica, deplorando i fatti avvenuti, considera che i fatti stessi non riguardano minimamente la colonia italiana che è amata e rispettata. Gli studenti che assalirono la tipografia del giornale hanno tenuto a proclamare che la loro manifestazione non aveva un carattere antiitaliano.

Il Console d'Italia ha pubblicato un proclama che ha prodotto una eccellente impressione. — (*Stefani*).

L'arresto di un finanziere parigino

PARIGI, 26

Certo Jacquemart direttore della Società Anonima «Le Boulletin de Paris» è stato arrestato. Egli aveva creato sotto il patrocinio del Boulletin un sindacato di acquisto di titoli ed aveva giocato in borsa il denaro riscosso.

Egli lascia un passivo di un milione e duecentomila franchi.

Un nuovo ciclone in America

BUENOS AIRES, 26

Un ciclone ha imperversato sulle provincie di Coriantes e di Cordova. A la Laguna una trentina di case sono andate distrutte, i tetti sono stati esportati a centinaia di metri.

Si segnalano un morto e parecchi feriti. I raccolti sono danneggiati.

La minaccia della carestia
in alcune provincie russe

VIENNA, 26

Secondo informazioni da Mosca al «Neues Wiener Journal», il governo dei Soviet sarebbe assai preoccupato per la nuova crisi che va delineandosi nell'approvvigionamento delle provincie e in particolare delle zone del Caucaso settentrionale, del Kuban e della Ucraina orientale. Le previsioni di raccolto abbondante non si sono avverate: al contrario, nell'Ucraina, le pioggie eccessive, hanno ridotto al minimo il raccolto. La situazione è tale che non solo non sarà possibile esportare grano, ma il governo sarà costretto ad importarne per fronteggiare la carestia che minaccia alcune regioni.

Nella provincia di Cherson, per esempio, circa 300 mila contadini sono senza pane. Grave è pure la situazione in Ucraina, dove il governo ha deciso di elargire un milione di rubli per la nutrizione dei bambini. La miseria delle campagne si ripercuote nelle città dove il pane è pessimo ed i prezzi aumentano. Il Governo ha preso misure intese a risparmiare il più possibile le scorte di cui dispone, ma con tutto ciò il prossimo inverno è fonte di gravi apprensioni.

Sullo stesso argomento l'ex Presidente dei Ministri della Russia zarista, conte Kokotzof, scrive che la crisi economica diventa sempre più acuta nella Unione dei Soviet. Il disordine è cronico e gli operai senza lavoro vengono calcolati in due milioni e mezzo, cifra corrispondente al 25 per cento dei lavoratori di tutta la Russia: i salari diminuiscono e aumentano gli infortuni: da una statistica ufficiale si rileva che i casi di infortunio sono ora in media duecento per mille operai, contro 115 nel 1924. Il Kokotzof sostiene che la crisi scuote tutto il sistema economico sovietico e si avvia ad una catastrofe di cui non si possono per ora prevedere le conseguenze. I Soviet sono alla ricerca di soluzioni eroiche e ciò dovrebbe consigliare i popoli civili a formare una fronte unica per isolare economicamente la Russia e creare così una barriera contro il pericolo che da Mosca minaccia il mondo intero.

La portata delle deliberazioni
del Consiglio dei Ministri

ROMA, 26

I provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri stabiliscono la precisa continuità dell'indirizzo finanziario assunto dal Governo Fascista. Il bilancio statale, solido nella sua struttura, si trova, come è noto, in uno stato di transizione che non consente sconfinamenti al di là dei limiti che sono stati rigorosamente fissati, poichè il campo economico e produttivo, come pure la pubblica finanza, risentono del generale miglioramento originato dal ritorno all'oro.

Ecco perchè il Gabinetto, deliberando ieri due nuovi stanziamenti non preveduti nel bilancio preventivo, per 235 milioni destinati ad opere pubbliche da eseguirsi durante l'inverno e per 31 milioni e mezzo destinati alla costruzione della strada da Gargano a Riva, ha contemporaneamente deliberato degli inasprimenti fiscali per alcune partite; e per quanto non sia ancora possibile valutare con precisione il provento che ne deriverà, si può affermare con sicurezza che esso basterà ampiamente a fronteggiare il nuovo aumento eccezionale di spese deliberate.

L'abuso del vino

Non si esce quindi dai limiti attuali del bilancio se non creando una contemporanea equivalente partita di nuove entrate per nuove spese. Questa decisione dei nuovi stanziamenti tende a portare un altro contributo allo sviluppo delle opere pubbliche in Italia e insieme all'azione contro la disoccupazione, che si è alquanto aggravata nel transitorio periodo di assestamento economico nazionale e dovrà ora naturalmente aumentare in conseguenza della cattiva stagione veniente. Programma di lavoro produttivo dunque e insieme di provvidenza sociale.

Riguardo poi agli inasprimenti fiscali sugli spiriti e sulle bevande alcooliche è bene rilevare che i provvedimenti sono stati anche determinati da ragioni igieniche, per quanto il comunicato sulla riunione del Consiglio dei Ministri di ieri nella quale i provvedimenti stessi furono adottati, abbia tralasciato di menzionare tali ragioni igieniche per mettere in evidenza soltanto la destinazione effettiva dei proventi dei ritocchi fiscali.

I provvedimenti mirano infatti ad integrare quelli precedenti che il Governo fascista aveva adottati per infrenare lo abuso del vino e di tutte le bevande alcooliche. Molti ritengono a torto che non sia il caso di parlare in Italia di abuso di alcoolici e sostengono che il nostro paese porti fra gli altri la palma della morigeratezza anche a tale riguardo. Errore gravissimo e dannosissimo che occorre combattere. Le statistiche parlano in proposito assai chiaro e assai dolorosamente. Il bollettino mensile di statistica pubblicato dall'Istituto centrale di statistica porta nel suo numero del mese corrente cifre assai impressionanti. Ci accontentiamo di dare un solo rapporto numerico: in Italia abbiamo uno spaccio di vino e alcool per ogni 53 abitanti. Dopo di che non si dica che in Italia si beve poco e che ogni provvedimento che miri a restringere l'uso degli alcoolici non ha ragione d'essere. Purtroppo non si tratta di uso, ma di abuso vero e proprio. E' una deformazione che deve essere rettificata.

Contro le adulterazion

In relazione con le finalità igienico-morali che hanno ispirato il provvedimento è da mettere in rilievo l'azione che va svolgendo la Federazione nazionale fascista dell'industria del vino e liquori e dei prodotti affini, chiaramente precisata nelle recenti adunanze degli industriali della categoria tenutesi a Milano, Torino e Roma, seguite dalla riunione del consiglio direttivo. In tali adunanze venne solennemente riaffermato il principio della difesa dell'igiene e della moralità pubblica impedendo la produzione clandestina e la sofisticazione delle bevande alcooliche, all'uopo invocando dal Governo la protezione della sana industria, mercè l'istituzione della licenza di fabbricazione che nello stesso tempo apporta all'erario un sensibile beneficio, che si può calcolare di circa cinque milioni annui, e ciò a prescindere dall'impiego dell'alcool di contrabbando. Così dall'aggravio della addizionale del dazio consumo per i comuni chiusi — che può essere erroneamente ritenuta a vantaggio degli adulteratori del vino in quanto l'annacquamento viene sottratto al dazio e, secondo le più recenti statistiche, circa 5 milioni di ettolitri di acqua vengono adoperati per adulterare il vino — risulterà grande beneficio alla finanza dello Stato con l'istituzione del registro di carico e scarico del vino invocata dalla predetta Federazione.

Favorevole impressione ha poi fatto la lucida relazione del Ministro Martelli, che ha presentato al Consiglio un quadro particolareggiato e interessantissimo delle attuali condizioni produttive italiane. Le meno favorevoli condizioni di talune colture agricole sono il risultato della cattiva stagione, non della cattiva opera degli uomini e appartengono alla categoria delle fatalità. Tutto quanto dipende invece dalla responsabilità e dall'attività nazionale indica un vigoroso movimento di ripresa e di preciso orientamento.

La tutela della maternità

L'industria e il mondo degli affari si vanno rapidamente risanando. Siamo certo ancora in periodo di evoluzione, ma ciò che conta è la chiarificazione generale del terreno sul quale essa si svolge. E' particolarmente significativo per esempio il fatto della notevole ripresa di formazione e ampliamento di società anonime con impiego di nuovi capitali.

Fra le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri sono poi da rilevare le nuove norme procedurali per la presentazione delle denunzie nei casi di aborti, da parte di coloro che esercitano la professione di medico chirurgo, al medico provinciale; per la disciplina dell'apertura e dell'esercizio di ambulatori, case e istituti di cura medico chirurgica e di assistenza ostetrica, nonchè delle case pensioni per gestanti. Tutto questo indica un nuovo assetto concreto dell'opera che il Governo intende condurre a termine per la tutela della maternità e quindi della razza, opera che è essenzialmente fascista, in quanto sta anch'essa e forse soprattutto essa a dimostrare, se ancora ciò fosse necessario, l'intima spiritualità che muove ogni azione mediata o immediata del Fascismo e che del Fascismo fa perciò un movimento di popolo che non è movimento soltanto politico nel senso corrente dell'espressione e secondo i canoni di una dottrina o, peggio, secondo una determinante da rintracciarsi nell'opportunità di un momento o di una situazione.

Mentre in Inghilterra la piaga del divorzio dilaga nelle classi povere distruggendo anche in queste l'integrità morale e sociale della famiglia, mentre nella Russia sovietica l'aborto è elevato a funzione di Stato con uffici speciali che lo autorizzano e lo regolarizzano e che rilasciano regolare certificato alle donne che ad esso si siano sottoposte, mentre dunque le due civiltà tipiche che pareva dovessero contendersi il dominio del mondo danno alla famiglia e alla razza un contenuto che sempre più appare di edonismo brutale, ecco la civiltà fascista rivendicare alla vita umana la sua vera santità e la sua vera missione.

Le disposizioni di cui parla il comunicato si riferiscono, come si vede, ad elementi puramente procedurali; non è in esse alcuna cosa d'eccezionale e di straordinario, ma l'indicazione soltanto di alcune norme che segnano il cammino. Provvedimenti dunque di ordinaria amministrazione, ma, si badi bene, di ordinaria amministrazione fascista.

La realtà produttiva

Tutti i giornali recano larghi commenti al Consiglio dei Ministri di ieri, mettendo in rilievo l'importanza dei problemi affrontati e la genialità delle direttive che vi sono additate per risolverli.

Il *Messaggero* nel suo commento scrive fra l'altro, che tutta la realtà produttiva e mercantile è stata affrontata dal Governo nell'ampia disamina che ne è stata fatta e in cui particolare importanza ha avuto la relazione dell'on. Martelli sulla situazione odierna del lavoro produttivo.

Il giornale afferma quindi che è chiaro che, per quel che riguarda il progressivo assestamento dell'economia nazionale, dopo la crisi di rivalutazione e di risanamento monetario, le dichiarazioni fatte confermano, con minuzia di riferimenti, che l'acme della crisi è passato e che la ripresa procede e si accentua. Il consumo dell'energia elettrica e l'occupazione operaia — ossia i due indici fondamentali della situazione industriale, assieme alla importazione delle materie prime gregge, sono in netto progresso e non vi è dubbio che, proseguendo la politica di razionalizzazione, già largamente svolta dal precedente ministro, avremo fra breve la possibilità di constatare un notevole incremento anche nella fiducia che rinasce nelle categorie produttrici, di quella fiducia cioè che è il lievito essenziale d'ogni effettivo miglioramento della situazione generale.

Il *Messaggero* accenna poi allo sviluppo delle opere pubbliche e ai ritocchi fiscali che si è ritenuto opportuno apportare onde far fronte ai mezzi necessari per mantenere il pareggio, la caratteristica dei quali è nella loro piena aderenza alla politica sociale ed igienica del regime.

Il giornale conclude affermando che queste direttive di azione finanziaria essendo socialmente assai opportune, avranno certo l' approvazione concorde del Paese.

Rocco partito per Parigi

PARIGI, 26

Questa mattina è partito per Parigi il Ministro della Giustizia on. Rocco. Il Guardasigilli si reca a Parigi per partecipare, come rappresentante dell'Italia, ai lavori della commissione per la cooperazione intellettuale.

Un messaggio a Mussolini
del Primo Ministro albanese

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale, accompagnati dall'on. Ricci, un gruppo di studenti ed alcuni maestri appartenenti all'Opera nazionale «Gioventù Albanese» in visita in Italia. Essi erano latori del seguente messaggio di S. E. Kotta, Primo Ministro del Regno d'Albania, al Duce:

«A S. E. Cav. Benito Mussolini, Primo Ministro e Capo del R. Governo d'Italia. — *A mezzo della rappresentanza dei giovani studenti, orgoglio e speranza di questa antica terra d'Albania, mi è assai gradito inviare a V. E., Duce della grande Nazione amica ed alleata, il saluto più deferente e cordiale del Governo da me presieduto e mio.*

«Questo primo fraterno incontro sul suolo italiano della gioventù dei due paesi assurge a simbolo significativo della sicura e profonda amicizia che unisce i due popoli e che è destinata a sempre più rafforzarsi.

«La diretta visione del meraviglioso sviluppo in ogni campo raggiunto dalla nuova Italia faro sempre luminoso della civiltà e del diritto, servirà anche, sono sicuro, di nobile incitamento ai nostri giovani per dedicare al loro ritorno in Patria con maggior fede e passione più fervida ogni attività ed energia al progredire di essa.

«Voglia l'E. V. rendersi interprete di eguali sentimenti presso S. M. il Re e presentare alla Sua Augusta persona gli omaggi più devoti dei miei colleghi e miei personali. — Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Albania: F.to Kotta».

Partenze e arrivi ad Ancona
di elementi della squadra inglese

ANCONA, 26

Questa mattina, è partita, diretta a Brioni, la squadra inglese al comando dell'ammiraglio Preston. Oggi è poi arrivata la seconda parte della stessa squadra inglese composta dal cacciatorpediniere *Douglas* capo squadriglia comandato dal cap. R. B. Darke, della nave appoggio Ciclons, e di cinque sottomarini.

Lieve incidente alla Duchessa d'Aosta

ROMA, 26

A mezzogiorno la Duchessa d'Aosta, sempre nella sua divisa di crocerossina, si è recata al Palazzo dell'Esposizione, accompagnata dalla sua dama di servizio. Nel salire la scalinata, per un piede posto in fallo, è caduta. Rialzatasi subito, mentre accorrevano i presenti, è entrata nel palazzo. Il lieve incidente non ha recato alcun fastidio a S. A. R.

La Germania e gli armamen[ti]
Il discorso d'un Ministro

BERLINO, 26

(R.S.) Alla fine delle manovre autu[n]nali della Reichswehr il Ministro Gro[e]ner, alla presenza del Presidente Hi[n]denburg, tenne un discorso di chiusu[ra] nel quale, dopo essersi espresso f[a]vorevolmente verso gli ufficiali e solda[ti] per la disciplina dimostrata, dis[se] di aver partecipato per la prima volt[a] dopo la guerra a delle grandi manovr[e] e di aver potuto constatare la povert[à] dei mezzi bellici di cui è fornito il m[i]nuscolo esercito tedesco.

In seguito il Ministro Groener pre[se] lo spunto per commentare in manier[a] abbastanza chiara il discorso di Brian[d] a Ginevra spiegando: «La restrizion[e] dell'armamento è notoriamente un[a] conseguenza del trattato di Versaille[s]. La convinzione diffusa che l'armata t[e]desca sia la più perfetta e la più m[o]derna del mondo, non è che un pre[te]sto politico dei nostri avversari i qua[li] cercano con questo di sottrarsi ag[li] obblighi esistenti anche per loro n[el] suddetto trattato. E' nostro dovere [di] combattere assiduamente per un equ[i]parato armamento della Germania [in] rapporto con gli altri Stati. Dovreb[be] essere possibile, almeno teoricament[e] studiare tutti i ritrovati della modern[a] tattica e dei mezzi tecnici. La pari[tà] dell'armamento significherebbe per n[oi] raggiungere la possibilità di istruire [e] educare truppe e ufficiali. Gli eserci[zi] militari, come quelli svoltisi nelle a[t]tuali manovre, non dovrebbero ave[re] la durata di appena qualche giorn[o] ma bensì essere considerati come [il] mezzo migliore per risolvere importa[n]ti problemi della moderna tattica, d[o]po le esperienze tecniche».

Il sorriso e la voce di un'attric[e]
trasmessi a distanza per radio

PARIGI, 26

Si ha da Londra che un interessan[te] esperimento di televisione è stato co[m]piuto a Londra. Una delle attrici c[he] attualmente recitano nella commedia [di] Ergar Wallace «La squadra volante», [si]gnorina Peggy O' Neil, ha avuto il p[ri]vilegio di essere la prima artista a t[ra]smettere per radio il proprio sorriso olt[re] alla propria voce. L'apparecchio trasm[it]tente era stato posto in una casa che [si] trova dietro il teatro Olympia, dove e[ra]no stati piazzati l'alto parlante e u[no] schermo. Quando l'esperimento è com[in]ciato, mentre la voce dell'artista gi[un]geva chiaramente sullo schermo sono a[p]parse centinaia di faccie della signori[na] Peggy che danzavano in tutte le direz[io]ni. A poco a poco però le varie vis[ioni] sono andate raggruppandosi e infine è a[p]parso nitidissimo il viso dell'artista c[he] sorrideva al pubblico che l'applaudiva.

Comunisti condannati a Helsingfo[rs]

HELSINGFORS, 26

Innanzi alla Corte di Appello di Ab[o] è terminato il processo contro numero[si] comunisti accusati di mene sedizione. [Gli] imputati sono stati condannati a pe[ne] che variano da un anno a 15 anni di ca[r]cere. Tre sono stati assolti.

Letteratura femminile

Due romanzi

...gi che le eroine di quasi ogni libro accampano nelle cuccette dei transa...ci e dei lucentissimi «Orient-express» e attaccano il cartellino «si vende» alla casa in cui crebbero, per allo...si negli alberghi più disparati, e ...dano il benessere della terra ruvi... dei prati dal finestrino di un auto ...rsa, ci appare pieno di soavità au...ra e di respiro questo romanzo in ... si avverte l'odore di frutteti accesi ...sole, di vigne smaltate di zolfo, dei ri... che la pioggia forma tra solco e ...

...tica signorilità agreste questa, cre... di beni che si assottigliano, di tradi...ni radicate, di pregiudizi e di disci...na, arcigna e benigna come le stesse ...ville brune e riarse ma addolcite dal ...to azzurro di un glicine sopra la por... e da un palpitare di rondini sotto le ...nde.

...i sembra di vederla nello sfondo stu...do della sua terra veronese — tutta ...ante di libertà nei fermenti del '46 ...questa signora di campagna, questa ...sa Massari Nardi dai capelli neri ...n nero quasi azzurro come le ali ...e rondini, dai magnifici occhi cigliati ...i ed ermetici sotto l'ombra delle ...lpebre, dal «cuore di contadina e ...guerriera tacente anche nel clamore ...a lotta, vivente anche sotto lo squar...dell'arteria».

...Antenne, orfana, padrona di una so... che si assottiglia e di cui ella ar... il crollo più per un senso di mis... trammandatale che per venalità, si ...a da sè una vita e un destino sug...ndo al proprio tutore conte Giovan... Nardi, di sposarla. Non è una pro... d'amore la sua, è un'alleanza più ...ttività che di spirito, è un'offerta di ...ezza all'uomo molto più vecchio di ...meno ricco di lei, annusato come so...o dalla polizia austriaca, e subito ...to in pace allorchè si unisce alla ...alla ancora ossequiente al governo. ...cuore — col suo carico di slancio e ...ssione — forse non c'entra: ma ...per questo esso è assente. Nell'amo...me nella maternità, nella dispera...e come nel pallido alone della gioia, ...avrà sempre quella corteccia sca... quella inflessibilità di sguardo, quel...inflessibilità di sguardo, quella du...a di gesto: sarà come una piccola, ...chiazza nascosta dal grigio di uno ...sso, che s'intravede a stille, a ba..., che sa dare soltanto la fuggevole ...one e non la concretezza della sua ...enza. Cuore che forse nel suo pro..., soppra di un essere capito, ma ...si negherà l'umiliazione gioiosa del...dernarsi per non sembrare debole.

...Ed deve essere nel suo concetto di ...n volitiva e assoluta che inguaina ...epidermide di perfetta madreperla con ...ssuti ruvidi, adatti ad affrontare le ...atiche dei campi, che stringe l'ar... piede signorile entro stivaletti erti ...oppi per tuffarli tra l'erbe e la pol..., per correre da una mezzadria al...tra, da un frutteto vellutato a un pra... trifoglio, perchè nulla sfugga al...chio vigile e nulla sia sottratto a ... patrimonio sempre più esiguo e ...nte.

...Il pianto se qualche volta viene, toc...accalappiarlo alla gola come un la...: e se qualche volta la mano fine e ...nzata sente lo slancio radioso di ...carezza sul capo dei figli tocca ri...ra bruscamente sul fianco dove il ...zzo delle chiavi, risuona ad ogni pas...

...con l'austerità che a volta rasenta ...pparenza di egoismo e di cattiveria, ...l'intransigenza che tende a forma...altrettante anime forti, la confidenza ...creature che ci attorniano, sfugge, ...tenerezza si contrae, il desiderio di ...vita più ampia, più salda fa com...e quelle folli e insanabili che tanto ...somigliano quanto più si cerca di ...darle.

...Tutto questo amore di madre senza ...... e quindi tutto un conseguente ...e il destino dei figli che tacitamen...si ribellano e si allontanano, si uni...no sbadatamente ad altre esistenze, ...racchiudono esauste in quell'atmo...a di gelo.

...anca De Maj ha reso con poderosità ...a femminilità questa figura di don...aspra eppure accorata, protesa co...n'artefice a plasmare se stessa e le ...creature e condannata a vedersi ...volare tra le dita la materia a cui ...seppe dare la ricchezza del suo a...affettuoso.

...d'intorno a lei, ha reso palpitante ...biente in cui tutta la sua esistenza ...volge: gruppi di figure secondarie ...s'affacciano con la loro ingenuità di ..., con le piccole astuzie ruvide, con ...nezione che erra nelle palme e nel...pupille timorose: fragranza di terra ...ata odorosa di fieni e di latte: mi... di lunghe strade che si annodano ...disgiungono verso paesi ignorati; ...oni sonnecchianti dove l'estate ac... un odore di lini e di cotogno, pic... cornici sbiadite, di ripostigli dove ...a con ansia un lembo sdrucito di ...tera.

...e sono diverse le creature, se è di... l'epoca in cui il fatto si svolge, il ...nzo di Maddalena Santoro «L'amore ai forti» (Bemporad) può essere ...rinato a quello di cui abbiamo par...per il senso di rettitudine e per l'in...igenza morale a cui si informa.

...n la moralità pedante e cattedrali...ma quella sperimentata attraverso ...e prove amare della vita, che si è ...nata con l'esperienza, che ha co...sciuto passione e miseria. Non sem...rebbe racchiudere tutto questo, il li...che si apre con la dedizione di Ede... Edera, ragazzetta fresca, bella, in...e e sentimentale, miserabile e pa...tipo «Scampolo» che una notte ...tuffa le braccia bianche sotto il ...o di una fontana, incontra Dario ...i e in quella stessa notte è sua, e ...nella stessa notte si allontana, ma ...ndo nel fondo della sua amara al...nza, l'affanno e il ricordo dell'uo... a cui si è abbandonata per la pri...volta.

...a solitudine, il vizio di una matrigna ...posa e mantenuta, la spingono a ...rsi lavoro in una grande sartoria ...e mannequin. Ed ecco che si schiu...a prospettiva delle nozze con il pro...ario, ed ecco da questo momento ...ma di Edera si affaccia con sua ...e cristallina nella lotta che ella so... tra l'accettare l'offerta, e la con...olezza di non esserne degna. Il ...o pratico sorto dalla stanchezza, il ...derio di un rifugio sereno che la ...pi alle insidie continue hanno il sopravvento senonchè la sera stessa delle nozze, il tormento si riaffaccia, la confessione esplode, e il disgusto di vedere che non l'amore comprensivo e generoso, ma solo il desiderio fa sorvolare l'uomo sul triste antecedente, la fa fuggire prima di essere sua.

Intanto la guerra. E con la guerra, i bianchi ospedali pieni di spasimo, gente che va, che viene, gente che non torna, episodi di tenerezza e di dolore. Chissà dove sarà mai Dario Vanni l'indimenticato, mai più rivisto dopo quella notte, in cui la sorprese con le braccia bianche sotto il gettito freddo della fontana? Forse caduto anche lui, forse tutt'ora partecipe all'uragano con la sua giovinezza forte e temeraria.

Lo rivedrà: ma non tra le polverose schiere grigio verdi che negli attimi di tregua sanno cantare e sorridere e neppure su una di quelle barelle che trasportano brandelli di carne e di dolore nell'ospedaletto dove ella si trova. Dario Vanni ha ancora le sue odorose vesti di ben protetto borghese, la sua garçonnière morbida e fiorita, ancora tutto l'amore per Edera, e il cinismo e lo schermo per coloro che vanno a battersi: tutto il necessario insomma per far cadere la passione della donna, e l'impalcatura di ammirazione preventiva per il supposto eroe.

Eroe non immaginato sarà invece il marito a cui ella si riconcilierà dopo averlo assistito a lungo, a sua insaputa, presso il suo letto di spasimo.

«L'amore ai forti» appunto. E l'autrice ce lo dimostra senza reticenze e redime un po' la nostra femminilità che se si lascia persuadere e suggestionare in un primo tempo, da apparenze romantiche e fantastiche è però pronta anche a detestare lo spirito trepido di un uomo la sua incoscienza, la sua debolezza, la sua vigliaccheria mascherata di blandizie e di atteggiamenti subdoli.

Non mancano certo difetti nel libro: pagine di rettorica, la finalità del tema che spesso rivela il suo scheletro, qualche ingenuità di situazione qualche preziosità antiquata di stile (quell'appellativo troppo frequente e inverosimile di «mio signore» nelle ultime pagine ad esempio).

Ma l'opera nel suo complesso, e nelle sue intenzioni, è lodevole, e specialmente la figura della protagonista è resa assai bene nei dissidi interiori creati tra le esigenze spirituali e le crude necessità dell'ambiente, e in tutto quello slancio di forza che non si distacca mai da una delicatezza e vaporosità del tutto femminili.

Teresa Sensi

Milano al comandante Ferrarin

Un'altra giornata di entusiastiche feste

MILANO, 26

Il comandante Arturo Ferrarin si è recato stamane alle 11 alla Casa del Fascio dove prestavano servizio d'onore la Milizia e gli Avanguardisti. A riceverlo erano il Segretario Federale comm. Giampaoli, il vice-segretario Parenti, il Console Dabusi, il Direttorio Federale e tutti i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, i comandanti della Legione Avanguardisti e dei Balilla, il Colonnello d'aviazione Notari, con un gruppo di ufficiali dell'arma aerea. Il comandante Arturo Ferrarin che era accompagnato dal conte Ferretti, presidente dell'Aeroclub, dal cav. Mariani, vice-segretario del Fascio, e dal presidente del Gruppo Aviatori fascisti, è stato accolto da vivissime acclamazioni della folla a stento trattenuta dai vigili urbani.

Dopo aver ricevuto un omaggio di fiori da parte delle donne fasciste, il comandante Ferrarin si è recato a deporre fiori alla lapide dei Caduti fascisti, presso la quale si trovavano le madri degli eroici morti. Il glorioso trasvolatore degli oceani ha sostato un minuto in raccoglimento poi, salutate le madri fasciste, guidato dal comm. Giampaoli ha visitato la Casa del Fascio primogenito. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, Ferrarin si è presentato al balcone, e al grido di «Viva Ferrarin», con il quale egli è stato salutato, ha risposto con «Viva Del Prete»: il popolo ha fatto eco al grido inneggiando ai due eroi dell'aria e al Duce. La dimostrazione si è rinnovata più vibrante ed entusiastica quando Ferrarin ha lasciato la Casa del Fascio.

Al giardino del Diana

Nel giardino del Diana ha avuto luogo a mezzogiorno una colazione ufficiale di circa 300 coperti in onore dell'eroico aviatore cui Milano unanime si stringe esultante lieta di potergli testimoniare tutta la sua ammirazione e riconoscenza per aver portato con il suo volo tanto in alto il nome della Patria. Attorno all'eroico comandante erano il conte Ferretti, l'avv. Sileno Fabbri, commissario della Provincia, il gr. uff. Mercanti, il comandante De Bernardi, il vice-segretario federale Parenti, per il comm. Giampaoli, con il Direttorio Federale ed i fiduciari dei gruppi rionali, il Gen. Carini della M.V.S.N., il comandante Caproni, Pietro Ostali, il comm. Mondadori, il comm. Attilio Longoni, l'ing. Marchetti costruttore del motore dell'apparecchio usato per la traversata Roma-Brasile, numerosi ufficiali dell'Arma aerea, i rappresentanti dell'Aeroclub e di altri enti e istituzioni cittadine.

Al levar della mensa Alberto Ostali, comandante la squadra aviatoria fascista «Pensuti», ha elevato un triplice alalà ad Arturo Ferrarin al quale hanno fatto eco tutti i presenti che hanno applaudito calorosamente mentre una orchestrina ha intonato gli inni fascisti.

Subito dopo il comandante Ferrarin ed altre personalità si sono recate alla sede del Nastro Azzurro dove erano ad attendere il valoroso aviatore numerosissimi decorati al valore. All'ospite ha porto il saluto degli azzurri lombardi il presidente provinciale cav. Giussani, cui ha risposto Ferrarin esprimendo la sua riconoscenza per la dimostrazione tributatagli e invitando i presenti a rivolgere il pensiero al fratello amato scomparso: Carlo Del Prete. Vive acclamazioni ed alalà all'eroe caduto e a Ferrarin hanno salutato la rievocazione della cara memoria.

Il comandante Ferrarin si è poi intrattenuto cordialmente con gli azzurri, quindi salutato da nuove e vibranti acclamazioni, si è recato alla sede dell'Associazione Mutilati dove erano ad attenderlo con il presidente on. Gorini i membri del Direttorio ed una folla di mutilati.

Ferrarin attraversò il cortile del palazzo sotto una selva di bandiere e di gagliardetti. Le sale della sede erano gremitissime di autorità e rappresentanze tra cui i ciechi di guerra. Nel giardino l'on. Gorini pronunciò un breve saluto in onore dell'ospite a nome dei mutilati e combattenti tutti chiudendo con un auspicio sincero per nuovi successi.

L'on. Gorini è abbracciato da Ferrarin e la folla presente applaude fragorosamente, specie quando il presidente dei mutilati offre all'ospite la grande medaglia d'argento coniata nel decennale della fondazione del sodalizio.

All'Aero Club

La giornata di visite di Arturo Ferrarin si è chiusa con la cerimonia alla sede dell'Aero Club. Nel grande salone del palazzo vi era una folla di autorità civili e militari e fra queste il Prefetto, il commissario della Provincia, il maggiore De Bernardi e moltissimi altri piloti. Il gr. uff. Mercanti e il conte Ferretti accolsero all'ingresso della sede sociale il visitatore, mentre un gruppo di impiegate dell'Aero Club offersero fra i battimani della folla un grande fascio di lauro e bacche dorate legato con nastri tricolori. Il conte Ferretti abbracciò Ferrarin, mentre la folla gli offerse a piene mani fasci di garofani rossi.

Il gr. uff. Mercanti portò quindi il saluto dell'Automobil Club e dell'Aero Club esaltando le virtù e le doti di questo semplice e glorioso aviatore: consegnò quindi due catenelle che legano ciascuna una modesta moneta norvegese che ha corso solo nelle Svalbard. Il dono vuol così ricordare anche gli eroici transvolatori del Polo.

Abbandonata la sede dell'Aero Club, Ferrarin prese parte ad un banchetto al «Cova» offerto dall'Aero Club e dagli industriali che hanno attinenza con le costruzioni aeronautiche. L'adunanza ha avuto più che altro carattere intimo di affettuosa manifestazione per l'intrepido aviatore, al quale vennero fatte festose accoglienze.

Arturo Ferrarin ha poi partecipato alla serata di gala al teatro Dal Verme dove, apparso alla fine del primo atto dell'«Otello», è stato fatto segno a vibranti manifestazioni. L'aviatore dopo lo spettacolo ha fatto una breve visita al gruppo «Baracca» ove gli sono state fatte nuove calde dimostrazioni di simpatia.

Un incidente aviatorio a Vigna di Valle

ROMA, 26

Stamane alle ore 9 in località Trevigliano presso l'idroscalo di Vigna di Valle in seguito ad incidente di volo causato da errore di manovra decedevano il sergente pilota Palermi Giovanni e l'aviere Cantone Renato che si trovavano a bordo di un'apparecchio «S. 59» per un volo di esercizio.

Per la stessa ragione e prima ancora di spiccare il volo un'altro apparecchio del medesimo tipo capotava in prossimità dell'idroscalo.

Il pilota maresciallo Melis Amedeo è rimasto ferito nell'incidente, mentre l'allievo pilota Susani Silvio è annegato.

Ancora aviatori francesi prigionieri dei Mori

PARIGI, 26

Secondo un telegramma da Casablanca, comunicato dall'Agenzia «Havas» risulterebbe che, ad onta delle contraddittorie notizie finora giunte in proposito, l'aeroplano che compie il tragitto per assicurare il servizio misto aereo-marittimo Francia-America del Sud, guidato dall'aviatore Vidal, è caduto in territorio occupato dalle tribù dissidenti e gli aviatori sono stati fatti prigionieri dei Mori.

Come si ricorderà, l'apparecchio era stato dato per scomparso e poi veniva annunciato che una nave l'aveva ritrovato al largo di Casablanca e preso a rimorchio. Il telegramma «Havas» dice anche che delle trattative sono state iniziate dal comandante della base di Tiznut per ottenere da liberazione del pilota Vidal e del suo passeggero, che sono stati costretti ad atterrare il 22 settembre al nord dell'Uadi Noun, occupato dagli Ait Lhassen. Sono state date le istruzioni necessarie affinchè i negoziati siano condotti con la più grande rapidità. Gli aviatori sono sani e salvi e sono ben trattati.

Alcuni mesi fa eguale sorte toccò agli aviatori Reine e Serre, che ancora non hanno potuto essere liberati.

Tre giorni e due notti sull'orlo d'un precipizio

VIENNA, 26

Quattro giovani alpinisti viennesi partiti sabato mattina da un vaesello di Stiria per compiere l'ascensione della Planspitze nella zona del Gesause, essendosi smarriti a causa del maltempo, sono stati costretti a passare tre giorni e due notti sulla sporgenza di una roccia all'orlo di un precipizio, riparati alla meglio dietro un folto cespuglio di pinastri. Sorpresi dalla tormenta essi erano arrivati ad un punto dal quale non potevano nè proseguire nè retrocedere.

Le loro grida di aiuto furono intese soltanto domenica nel pomeriggio quando una nevicata abbondante aveva già ricoperte le montagne stiriane con uno strato di neve di 40 centimetri e la temperatura era scesa a 5 gradi sotto zero. I soccorsi vennero subito organizzati. Tre squadre hanno successivamente tentato di raggiungere la località nella quale si trovavano i disgraziati che avevano esaurito anche le provviste. Il salvataggio è stato finalmente effettuato ieri sera dopo lunghe ore di lavoro. I quattro alpinisti, completamente esausti e con sintomi di congelamento, sono stati calati per mezzo di funi dalla parete rocciosa e trasportati a valle.

Le gesta dei pirati presso Ishang

PARIGI, 26

Il «Matin» riceve da Hong Kong che otto pirati i quali si erano imbarcati sopra un vapore che batteva bandiera francese, hanno assalito l'equipaggio della nave e, dopo essersi impadroniti di tutto il denaro che si trovava a bordo e cioè di circa un milione di dollari, hanno fatto affondare la nave presso Ishang.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Dai platani alle mimose

Ricordi di una livida alba! - Tecnicismo e scetticismo di fronte
Una promessa miracolosa - Le frecciate degli umoristi
e le sorprese della vitalità - Il trionfo di mimosa

ROMA, Settembre.

Che cosa successe sulla livida alba del 21 novembre dello scorso anno per l'elegante e mondanissima Via Vittorio Veneto fu cosa che nessuno ha potuto più dimenticare. Qualcuno finì perfino per farci una malattia. I giornali pubblicarono articoli che sembravano necrologie apologetiche; i corrispondenti esteri credettero opportuno riferirne sulle ali del telegrafo. Via Veneto appartiene ormai a quel gruppo formato da una ventina di strade, sparse per le maggiori città del globo, che hanno una fama mondiale. Le conoscono anche quelli che non ci sono passati mai, ma ne hanno letto e ne hanno sentito dire quando addirittura non ne hanno ricevuto una immagine da un amico in viaggio a mezzo di una cartolina. Anzi da quel giorno il fato tragico che s'era abbattuto su Via Veneto finì per appassionare più l'estero che l'Italia. Gli è che quegli annosi platani avevano un'infinità di amici e una legione di ammiratori. Visti nell'insieme formavano veramente un bel pezzo di paesaggio: a passarci sotto di estate ti davano l'illusione di camminare dentro una gran galleria ombrosa e verde: di autunno le loro foglie dorate formavano lungo i marciapiedi un soffice tappeto sul quale era dolce l'indugiarsi in una lenta passeggiata pensando magari per associazione d'idee alla caducità delle cose umane.

I platani di Via Veneto erano diventati nella comune credenza qualche cosa di intangibile e di insostituibile. Un monumento nazionale sul quale non si può mettere o levare una pietruzza senza il parere del Consiglio Superiore delle Belle Arti. Figuratevi i guai di quel povero (povero per modo di dire!) principe Potenziani quando ne decretò la strage senza avere incomodato Corrado Ricci ed altri autorevoli membri. Gli strilli salirono al cielo e il Governatore dovette faticare un bel po' per far sentire le proprie ragioni.

Una sorpresa

Ma la gente non riusciva a capire perchè da un giorno all'altro s'erano stroncati quei belli alberoni, che ci avevano messo trentasei anni per diventare così grossi e così belli. Ce n'era proprio bisogno? Il Principe Potenziani rispondeva di sì. Di sì perchè bisognava rifare la fognatura e poi la pavimentazione stradale e poi ancora i marciapiedi: dunque si doveva mandar tutto sottosopra e quindi rovinare alle radici anche senza volerlo quei fronzutissimi e ramosissimi platani. I quali poi se nell'insieme erano imponenti e facevano un bel vedere, esaminati uno per uno lasciavano a desiderare. Mostravano i segni del tempo come le rughe sul volto di una bella donna che ne confessano l'età. Gli anni li avevano fatti nodosi e nocchiuti, le cortecce se ne erano andate ed i tronchi apparivano sbertucciati, i rami, poi, quando perdevano la chioma d'oro autunnale, parevano rognosi ed intristiti. Insomma fino che c'erano le foglie passavano, ma senza, proprio non andavano più. In un parco, mescolati e confusi, tra le quercie, i pini, i lecci nessuno ci avrebbe fatto caso, ma qui, per questa via qualcuno cominciava ad accorgersene. Se ne erano accorti, per esempio, taluni albergatori che avevano richiesto una potatura razionale.

Tuttavia il loro abbattimento portò ad una sorpresa. Spoglia del suo fastoso ornamento di alberi Via Veneto, la via mondana, elegante, aristocratica, rivelava improvvisamente le sue origini molto piccoloborghesi, del tempo in cui i suoi casoni, simili a caserme, servirono per i modesti impiegatucci, scacciati dalle demolizioni dalle loro vecchie case del centro.

Il vero guaio fu questo. Ma il Governatore assicurò che al più presto, appena fossero terminati i lavori stradali, gli alberi sarebbero tornati al loro posto. Non gli stessi, si capisce, ma altri anche più belli.

Cose misteriose

Fu un coro di incredulità. Gli alberi non si tirano su come case e per rivederli grandi e grossi vent'anni, sì e no, che basterebbero. Ma il Principe Potenziani insisteva: «Aspettate e vedrete. Ci metterò, non io ma i miei boscaiuoli, degli alberi che a primavera si ricopriranno di fiori rosso-amaranto e di estate di foglie. Vedrete». E siccome affermava tutto ciò con una gran sicurezza i romani dissero fra loro: «Vuoi vedere che il Governatore è capace di fare anche i miracoli?!».

Intanto in una notte di dicembre nel giardino di piazza Cavour avvenivano delle cose misteriose. Dei boscaiuoli potavano alcune diecine d'alberi, scavavano attorno alle basi dei tronchi delle profonde buche e cercavano di non spezzare la più piccola radicetta. Poi con la stessa amorevole cura di una suora che fascia un arto operato, impaccavano con letame e paglia la massa compatta delle radici e le proteggevano dai rigori dell'inverno con grosse tele e con vecchi tappeti. E sì, che di queste attenzioni ce ne fu proprio bisogno perchè a farlo a posta, in quelle notti il termometro fece uno scherzo che in Roma non è troppo comune: scese quattro o cinque gradi sotto zero. La gente pensò: «Addio alberi», ma i tecnici rassicurarono quei pavidi. Avrebbero pensato loro a far trovare a quelle radici infreddolite un tepido letto di terra. Ed infatti di lì a qualche giorno i frequentatori di Via Veneto videro degli alberi nuovi — diciamo così per intenderci — che lanciavano contro l'azzurro del cielo i tronconi dei rami ancor calvi di foglie. Ma la primavera era alle porte e le chiome verdi sarebbero ritornate. Ma il mondo è pieno di scettici e di increduli e non è a dire quanti se ne siano rivelati proprio in occasione di questa faccenda. Andavano un giorno sì ed uno no, a vedere che cosa succedeva su quei tronchi e in cuor loro covavano la speranza di vederli restare sempre così, in eterno. Lassù trovavano altra gente che andava con una speranza opposta: erano i tecnici dell'albero, quelli che avevano pensato e ordinato l'operazione e si sentivano moralmente impegnati per il

L'incubo del Governatore

successo. Ci capitava spesso anche il Governatore. Finalmente venne l'aprile e la primavera. Le visite degli scettici e di quegli altri si fecero quotidiane, ma gli alberi si mantenevano in un dignitoso riserbo. Si ostinavano in una lucentezza di corteccia sui tronchi e in una nera calvizie sui rami che se non era fatta di proposito, ne aveva, però, tutti gli aspetti. E in tanto gli alberi dei dintorni — della Villa Margherita e della Villa Borghese s'erano messi a buttar fuori gemme da tutti i porri, che era un piacere a vederli. Qualcuno perfidamente insinuò: «Lo fanno per far dispetto al Governatore!» Ma i tecnici dopo un attento esame sentenziarono: «Per quest'anno niente fiori rosso-amaranto. Avremo soltanto le foglie per l'estate». Gli increduli si misero ad aspettare il caldo. Intanto il Governatore partiva per l'America del Nord, ma non se ne andava tranquillo; quei benedetti alberi erano il suo incubo e per di più i giornali umoristici erano sempre lì, spietati! a ricordarglielo. Ce ne fu uno, anzi, che raffigurò il Principe a bordo del piroscafo, intento ad esplorare con un canocchiale le solitudini dell'Atlantico. D'un tratto all'orizzonte scopriva un qualche cosa ed al marinaio che gliene chiedeva, rispondeva così: «E' un veliero. Un tre alberi».

— Che nominativo, Eccellenza? domandava l'altro.

— «Via Veneto»! ribatteva il Governatore. Ma una bella mattina chi passò per quella via fece una grande scoperta. Ai primi raggi del tepido sole primaverile dei germogli piccoli, piccoli, di un verde tenuissimo, erano sbucati fuori dai tronchi dei rami. E di là a qualche giorno quei germogli si aprirono e vennero fuori delle foglioline, piccole, ma sane e fresche e gli alberi parvero soffusi di un verde alone. I tecnici si precipitarono allo sportello dell'«Ital-Cable» e mandarono al Governatore questo telegramma, conciso come un annunzio cesariano: «Cicciano». Figuratevi la gioia del Principe a New York. Finalmente Via Veneto riaveva il suo manto o la sua chioma di verde, a scelta.

Un' amara delusione

Ma al suo ritorno in Patria l'attendeva la più amara delusione. D'improvviso la germinazione s'era arrestata. Le foglioline che già s'erano fatte grandicelle e di un bel verde smeraldo intristivano a vista d'occhio, si afflosciavano, diventavano nenere, morivano. Un disastro. I tecnici erano ricorsi a tutte le risorse della scienza, ma invano. La sorte di quegli alberi era ormai segnata. La «bitulite», largamente cosparsa in terra per formare il piano stradale, con la sua sottile polvere e con le sue esalazioni li aveva avvelenati proprio quando rinascevano alla vita. Piansero anche i sassi delle ville vicine. Il Governatore per poco non ci fece una biliosa, ma ordinò subito un provvedimento, che mettesse fine alla vicenda. Così fu che i tecnici consigliarono la sostituzione con degli alberi di mimosa, di cui i vivai di San Sisto sono colmi. Alberi magnifici, già grandi, ricchi di foglie e promettenti di fiori d'oro appena si annuncierà la primavera. Così i boscaiuoli comunali hanno ricominciato da capo. Le mimose con le radici ben protette, in grandi cesti ricolmi di terra, arrivano fresche, fresche dai vivai e trovano il loro posto pronto. In una settimana Via Vittorio Veneto s'è riammantata di verde, come non le accadeva da varii mesi. Degli altri alberi soltanto tre o quattro rimarranno a testimoniare della loro resistenza agli attacchi della «bitulite» e a dimostrare la saggia previsione dei tecnici, quando ancora non avevano fatto i conti con quel miscuglio di catrame e di bitume.

Gli increduli e gli scettici sono finalmente sconfitti! Il Principe Potenziani sul limitare del suo alto ufficio s'è levato un gran peso dallo stomaco! Si minacciava per lui di passare alla storia di Roma come l'Attila di Via Veneto, niente di meno... Ora invece la faccenda cambia. Con le due folte file di mimose la via è tornata forse più bella di prima e senza dubbio lo sarà a primavera quando questi alberi si ricopriranno delle loro chiome dorate. Sarà uno spettacolo incomparabile e non comune. In Roma, almeno, non v'è parco che abbia un così lungo viale di questi alberi dai fiori d'oro. Allora giudicheremo se tutte quelle lacrime versate per i platani valeva la pena di piangerle.

ginear

Lo scandalo dei titoli di guerra si allarga sempre più

BERLINO, 26

Le indagini dell'autorità inquirente sulle frodi coi titoli del prestito di guerra hanno posto in luce che non soltanto Stinnes e i suoi complici sono compromessi nell'affare, ma che numerosissime altre manovre fraudolente sono state tentate. Tutte queste manovre non sarebbero state possibili senza la complicità di funzionari dell'amministrazione del debito pubblico e già si sono operati fermi di alcuni impiegati, anche di grado elevato. Gli interrogatori continuano per scoprire fino a che punto l'amministrazione sia compromessa nella losca faccenda.

Di più è sorto il sospetto che anche parecchie banche berlinesi siano coinvolte: quindi sono stati ordinati sopraluoghi, perquisizioni e sequestri di documenti, il cui esame durerà ancora parecchi giorni. Le traccie seguite nelle ricerche hanno condotto perfino a compiere indagini nell'amministrazione della Reichsbank, poichè non si è ancora potuto scoprire come mai il consorzio internazionale che si era formato per esercitare in grande la frode sui titoli del prestito fosse venuto a conoscenza dei metodi di analisi usati dall'amministrazione pubblica per accertare la autenticità dei titoli presentati, e a tale scopo il giudice istruttore ha interrogato un alto funzionario della Reichsbank, il consigliere Kodlinski. Dopo decisa la rivalutazione, l'amministrazione del debito pubblico aveva ordinato appunto al Kodlinski di compilare una nota dei vecchi possessori di titoli.

Quando i titoli cominciarono ad affluire, vennero confrontati con la lista, e quelli la cui serie non corrispondeva le serie vecchie o che avessero presentato altre irregolarità venivano sottoposti ad analisi con i raggi ultra-violetti.

Vennero così scoperte numerose falsificazioni, molti presentatori di titoli, residenti la maggior parte all'estero, dovettero rinunciare alle loro pretese, come avvenne per il cospicuo pacchetto presentato dall'ex deputato francese Calmon. Ma all'estero si venne a sapere della lista compilata dal funzionario della Reichsbank: anzi si parla di un copia di tale lista. L'autorità giudiziaria si sforza di far luce su questa nuova circostanza.

Stasera la Reichsbank comunica ufficialmente che cinque dei suoi impiegati sui quali già da tempo era caduto il sospetto che fossero compromessi negli scandali del dopo guerra, furono oggi sottoposti ad un primo interrogatorio dal giudice istruttore. La Reichsbank comunica anche di non sapere fino a qual punto e in quali proporzioni due di essi impiegati abbiano preso parte allo scandalo dei buoni. Essi sono accusati di aver procurato ai falsari, mediante documenti, la possibilità di svolgere le truffe.

5000 dollari per un asino!

NEW YORK, 26

Il giardino zoologico di New York si è arricchito d'una specie d'asino catturato dopo una caccia d'oltre 800 miglia attraverso le montagne abissine e che costa 5000 dollari.

Spigolature

Giorni or sono, giungeva a Brest l'«Aga», piccola barca di 18 piedi; essa aveva a bordo soltanto il suo proprietario, il tedesco Paolo Muller, che corse pericolo venti volte di naufragare da Amburgo a Roscoff, ove s'incagliò nella roccola la Base-Plate. Muller, quarantaduenne, aveva una piccola drogheria a Berlino, quando gli venne l'idea di realizzare un'impresa. Un giornale s'interessò del suo progetto di traversare l'Atlantico solo in un piccolo battello e gli prestò 400 marchi. L'audace droghiere, che non aveva mai veduto il mare — riferisce il «Temps» — si recò ad Amburgo, ove comprò una barca da pesca e una bussola, e si mise in viaggio, portando seco soltanto biscotti e acqua. Approdò successivamente a Cuxhaven, Amsterdam, Douvres, Dunkerque, Deauville, Treport, Cherbourg e Jersey. Come, senza alcuna nozione di navigazione, questo uomo ha potuto fare già sì lunga traversata? «Ho imparato a scuola a servirmi di una bussola — e un marinaio del porto di Amburgo mi ha dato sollecitamente alcune lezioni di manovra». Muller si propone di seguire le coste della Francia sino a Biarritz, poi volgere a Lisbona e partire quindi per Madera e le Azorre. Spera di giungere per Natale a New York.

*

Il monastero della Certosa presso Grenoble è crollante e quel convento deve essere sgomberato. Quella parte che è rimasta intatta — scrive l'«Excelsior» — si trasformerà in un centro intellettuale, destinato ad accogliere, durante le vacanze estive, i professori e gli scienziati del mondo intero. Sarà una specie di città universitaria internazionale. L'Università di Grenoble è quella fra le diciassette università francesi, che attira la maggior parte degli studenti stranieri. Ed è sotto la sua egida ed il suo impulso, che si fonderà a trenta chilometri da Grenoble una specie di filiale. Cento camere fornite di tutto il conforto ospiteranno dei musicisti, dei poeti, dei filologhi, dei botanici ecc. Le università straniere, intermediario l'Istituto di cooperazione intellettuale, hanno già designati quegli fra gli scienziati che desiderano lavorare in una località unica al mondo e propria alla meditazione. I padri certosini hanno già fatto domanda per tornare nel grande convento quando sarà restaurato, e tale domanda potrà forse, in seguito, essere accolta, perchè l'ala adibita a questo centro intellettuale è quella stessa che i certosini destinavano ai loro numerosi ospiti.

*

Sono trascorsi trent'anni dalla morte improvvisa nella sua piccola casa di Valvins, dell'illustre scrittore Mallarmè, che non è ancora dimenticato. Eppure — scrive Camillo Mauclaire nel «Figaro» — nessun uomo fu più maltrattato di lui dalla sorte, per aver chiesto alla vita soltanto il diritto di scrivere e di sognare secondo la sua profonda sincerità spirituale. Per aver rivelato qualche frammento dell'intimo suo pensiero egli incorse nella canzonatura e nella critica d'invidiosi e burloni anonimi, fino a che un piccolo manipolo eletto di scrittori, si aggrappò intorno a lui. Visse in una povertà sdegnosa, alieno da ogni onore pubblico e da ogni ambizione, fra sua moglie e sua figlia, che adorava. Il tempo ha dato ragione a quei pochi, che prevedevano una grande e durevole fama a questo sacrificato. L'incantamento non è scomparso con l'incantatore. Molte teorie, dopo di lui, sono nate e sono morte. Molti avvenimenti hanno trasformato la mentalità letteraria. L'influenza di Mallarmè non ha cessato di ingrandire, misteriosa ma penetrante e tenace, come un profumo. Lo si evoca, lo si commenta, lo s'interroga con passione. Di lui restano sonetti e poemi di una espressione unica, di una bellezza ad un tempo classica ed insolita. Fra questi i più ricordati: «Il pomeriggio di un fauno», «I fiori», «L'apparizione», ecc. Poi dei poemi in prosa che attraggono come quelli di Baudelaire. Dei saggi di musica verbale, sul senso dei quali si disputa ancora. Delle pagine sul simbolismo della danza, sull'arte wagneriana e sulla fusione delle arti e sulle loro profonde analogie. Il gruppo di ammiratori ed amici, che si riunì il giorno 13 settembre a Valvins, dove il poeta dorme fra il fiume e la foresta da trenta anni, manifestò la convinzione di aver appreso da quel saggio il rispetto assoluto della penna, l'orrore di transigere e di mentire, le miserie della falsa gloria, l'amore del perfetto, la resistenza silenziosa della coscienza e il tranquillo disprezzo dell'opinione incompetente.

*

Chi torna dal mare se ne dimostra entusiasta. Rumoroso o calmo, non vi è piacere nelle vacanze che sulle sue rive. Gli alpinisti invece rimbalzano la palla e dicono, che il mare col suo mormorio resta perpetuamente uniforme e ci rende inerti ed apatici. E' invece lottando coi monti, che ci si mantiene in uno stato di energia, e se si ha bisogno di sognare qual luogo più adatto della cima delle Alpi? Questo contrasto — scrive il *Figaro* — è classico e non data certo da ieri. E gl'iniziatori furono due maestri del romanticismo: Rousseau e Chateaubriand. E' la lettera sul Vallese della «Nouvelle Eloise», che mise alla moda la poesia delle Alpi. E se le villeggiature sulle rive del mare non cominciarono ad essere in voga che sotto re Carlo X, la poesia del mare emanò come un sortilegio dalle opere di Chateaubriand. E l'autore dei «Martiri» si fece pure un detrattore della montagna. Ma le Alpi vollero vendicarsi. L'almanacco del 1814, constatava, che l'affluenza era grande a Chamounix da quando Chateaubriand aveva pubblicato le sue critiche. Ciascuno voleva constatare se le osservazioni dell'illustre scrittore erano giuste, e, in generale, si trovava che aveva visto male. Forse il poeta si era accontentato di attraversare più volte le Alpi da viaggiatore affrettato e non aveva mai gustata la voluttà delle cime e sopratutto egli amava troppo il suo vecchio mare, dal quale si era lasciato conquistare bambino. Nel 1832, esiliato a Lucerna, così rispondeva ad Alessandro Dumas, che gli chiedeva se il suo progetto di ritiro andava fino al punto da farsi campagnuolo: «Perchè no? Un uomo come me sarebbe ben felice di possedere, non una casetta in queste montagne, — io non amo le Alpi — ma una in Normandia o in Bretagna, coll'orizzonte marino, che contempli definitivamente la mia tomba».

CRONACA DI VENEZIA

L'apoteosi veneziana di Paolo Veronese

L'arrivo e il soggiorno di S. A. R. il Principe Umberto

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte arriverà a Venezia con treno speciale, preceduto dalla staffetta, la mattina del 28 corr. alle ore 7.30. Poichè Sua Altezza arriva in forma privatissima, scenderà in motoscafo reale seguito da poche autorità, portandosi a Palazzo Reale; di là uscirà per recarsi a visitare la Cà d'Oro e il Fuseo d'Arte Orientale. Nella serata sarà ospite del Senatore Conte Volpi di Misurata il quale offrirà un banchetto in suo onore.

Sabato 29 corr. alle ore 9 del mattino l'Augusto Ospite visiterà la tomba di Paolo Veronese nella chiesa di San Sebastiano; alle 9.45 visiterà l'Accademia di Belle Arti, ove come si sa è custodita la famosa «Cena» del Veronese. Alle 10.15 si recherà ai padiglioni della XVI Esposizione d'Arte della Città di Venezia e a mezzogiorno farà ritorno a Palazzo Reale. Alle ore 16 assisterà alla commemorazione che lo scrittore Ugo Ojetti terrà nel centenario del Veronese e alla sera prenderà parte ad un ricevimento in casa della contessa Annina Morosini a Palazzo Da Mula.

Il 30 corr. alle ore 7 del mattino il Principe di Piemonte assisterà alla Messa che sarà celebrata nella Cappella privata del Palazzo Reale. Alle 8.10 con treno speciale partirà da Venezia alla volta di Portogruaro dove, come è noto, si recherà ad inaugurare il monumento ai caduti. Alle ore 10 a Portogruaro avrà luogo il ricevimento in palazzo municipale, mentre mezz'ora dopo Sua Altezza Reale assisterà alla inaugurazione.

A mezzogiorno il Principe Umberto ripartirà per Torino.

Un manifesto del Podestà

In occasione della venuta fra noi di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte il Podestà co. Orsi ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini, domani alle ore 7.30, giungerà tra noi S. A. R. il Principe di Piemonte per presenziare alle onoranze che la nostra città rende al sommo pittore Paolo Veronese nel IV. centenario della sua nascita.

«L'anima di Venezia, che pochi giorni fa vibrò di entusiasmo e d'amore per la venuta del Re Vittorioso, saluterà domani con non minore ardore ed affetto il giovane Principe, dagli occhi profondi e dal luminoso sorriso, nel quale si affisano con saldo cuore e con indomita fede le audaci e generose speranze della nuova giovinezza d'Italia.

«Da Ca' Farsetti, 27 settembre 1928.

Il Podestà: *Pietro Orsi*».

La commemorazione nella Sala del Maggior Consiglio

Sono stati diramati in questi giorni gli inviti per la solenne commemorazione di Paolo Veronese che avrà luogo nella Sala del Maggior Consiglio sabato 29 alle ore 16.

L'invito per le autorità riproduce nel frontespizio il disegno di Paolo per il ovato con il «Trionfo di Venezia» che splende appunto sopra il trono nella Sala del Maggior Consiglio. Il prezioso disegno esiste a Londra nella collezione di Lord Lascelles.

Per la cerimonia, che si svolgerà alla presenza di Sua Altezza Reale il Principe del Piemonte nella forma più solenne e più austera, la sala mirabile sarà adattata in forma conveniente. Il palco del trono e la scala che si accede saranno ricoperti dai sontuosi tappeti orientali della Scuola Grande di San Rocco. La tribuna, dove Ugo Ojetti leggerà l'orazione commemorativa, sarà adornata di una delle bande di soprarizzo settecentesche che sono vanto della Chiesa di San Paolo. Ai piedi del trono sarà disposta per le autorità la bellissima serie delle panche scolpite che appartengono alla Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Gli ospiti e gli invitati saranno situati moltissime file di sedie.

Gli accessi alla sala. — Le autorità (biglietto grande con riproduzione del disegno del Veronese) entreranno in Palazzo per la porta del Frumento e accederanno alla Sala del Maggior Consiglio per la Scala dei Censori.

Gli altri invitati entreranno per la porta della Carta e passeranno per la Scala Foscara e la Sala dello Scrutinio. Alle ore 15.50 precise gli accessi alla sala verranno chiusi.

Musica di Paolo Veronese

L'arte sorella della musica vuole rendere qualche tributo a Paolo nel giorno della sua festa veneziana. Doveroso tributo, perchè la grande pittura veneziana che con Tiziano, con Paolo diventò a Venezia nel cinquecento la nuovissima libera arte del colore, di per sè stesso prezioso nelle sue armonie segna la via all'altra finissima sensualità dei suoni che pure qui a Venezia nell'ultimo cinquecento si fa arte indipendente e nuova gioia del mondo. Paolo Veronese perfino a via Claudio Monteverde, il maestro della Cappella di S. Marco, il sommo riformatore della musica; e l'affinità delle due arti non è sentita solo idealmente, ma tutti i pittori veneziani, almeno da Giorgione in poi, sono esecutori di musica appassionati e Paolo nelle Nozze di Canan di S. Giorgio in isola, oggi al Louvre, raffigura e sè, e Tiziano e il Tintoretto e il Bassano e parecchi altri della compagnia gloriosa, intenti a far concerto, e già il Boschini nel seicento mette il ritratto del Monteverde presso il Concerto di Giorgione, per sentirli pervasi da una «stessa» musicale idealità.

Anzitutto risentiremo le musiche cinquecentesche nella chiesa stessa di S. Sebastiano che Paolo Veronese stesso, disegnò, per l'organista, come strumento perfetto, nella sua cassa d'oro, e la ornò della cantoria e delle portelle meravigliose. Purtroppo non si è avuta cura di cotesti strumenti preziosissimi, e non è stato senza pena che il nostro Goffredo Giarda ha per l'occasione ricercato quel che dell'organo di Paolo resti ancora musicalmente vivo, e, costretto dalla tenuità delle voci rimaste a farsi accompagnare dal violino di Ettore Bonelli, suonerà alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, la mattina del 29: la toccata per la messa degli Apostoli del Frescobaldi, l'andante per violino e organo, del Padre Martini, il largo per violino e organo del Veraccini, l'andantino mosso per organo e violino del Lulli.

Il maestro veneziano Francesco Malipiero ha pure voluto rendere a Paolo Veronese un piccolo tributo d'arte; egli che con tanta passione e tanto sapere fa rivivere tutta l'opera, che era ora sepolta, di Claudio Monteverde. Se l'ora mattutina e la brevità del tempo della sosta principesca davanti alla Cena di Paolo alle Gallerie dell'Accademie lo avesse permesso, il Malipiero avrebbe voluto dirigere tutto un concerto istrumentale e corale tratto da Claudio Monteverde; così si è dovuto limitare ad un tributo mattutino e breve, e dalle sue trascrizioni la cantatrice, di tanto chiaro nome, Pina Agostini Bitelli, accompagnata alla spinetta dal maestro Gabrielle Bianchi, farà sgorgare dalla sua voce le perle musicali della «Lettera amorosa» e il madrigale delle «Interrotte speranze», capolavori inediti che non si sono più uditi almeno dal 1645 in poi, morto il Monteverde.

Così avremo una mattinata prefazione e preparazione doppiamente musicale, di colori e di suoni, nella giornata del 29, la giornata di Paolo voluta tanto dal Podestà di Venezia quanto dal Podestà di Verona, che varrà a portare alla tomba di Paolo a S. Sebastiano l'alloro perenne che culminerà al tramonto, giornata che culminerà al tramonto col Ugo di Ugo Ojetti nella sala immensa del Gran Consiglio. Le richieste, che da tutta Italia vengono per trovarvi posto, quasi avesse a mancarne, fanno prevedere che sarà affermazione ben degna e nazionale di gloria.

Convegno annuale delle conferenze di San Vincenzo De Paoli

Ebbe luogo domenica 16 scorso a Vicenza, la gentile città che celebra questo anno il V.o Centenario dell'apparizione della Madonna sul Monte Berico, una numerosa riunione dei Confratelli delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ivi convenuti per l'annuale congresso da ogni parte delle Venezie. Erano presenti i membri del Consiglio Superiore costituito dal Presidente conte dott. Giovanni Marcello, dai Vicepresidenti cav. Emilio Tonzetti e prof. Luigi Leonardi, dai Segretari dr. Luigi Paganuzzi e Giovanni Pagnacco, dal Tesoriere sig. Carlo Trevisiol. L'avv. Vlan Agostino presidente onorario aveva giustificato la sua assenza.

Nella devota cappella dell'Istituto delle Missioni di Monte Berico, fu celebrata la funzione religiosa di apertura del congresso. Dopo la messa detta dal Reverendo sacerdote don Girolamo Tagliaferro, durante la quale molti congressisti si accostarono alla mensa eucaristica, il celebrante lesse una nobile lettera di S. E. Mons. Vescovo di Vicenza con la quale l'illustre Presule inviava ai partecipanti la sua benedizione. Riunitisi quindi i congressisti in una sala pure gentilmente concessa dall'Istituto delle Missioni, il sig. Prandoni, presidente del Consiglio particolare di Vicenza rivolse, interpretando il pensiero di tutti i presenti, un vivo saluto al conte dott. Giovanni Marcello, nuovo presidente regionale. Si alzò quindi a parlare il conte Marcello che espresse i sentimenti di viva riconoscenza dei congressisti per la nobilissima lettera loro inviata da S. E. Mons. Vescovo di Vicenza e ringraziò quindi il sig. Prandoni delle lusinghiere espressioni usate a suo riguardo. Invitato dal Conte Marcello il rev. don Girolamo Tagliaferro pronunciò applauditissimo una smagliante conferenza.

Dopo un'agape fraterna ebbe luogo nel pomeriggio, nel palazzo delle associazioni cattoliche, un'altra riunione dei congressisti. Data lettura delle numerose adesioni pervenute e deliberato l'invio di telegrammi di omaggio a S.S. Pio XI e a S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, il Conte Marcello apre la discussione sull'importante ordine del giorno. I presidenti dei vari consigli riferiscono quindi succintamente intorno la situazione morale e finanziaria delle singole conferenze. La ragguardevole somma di circa L. 420.000 erogata in beneficenza nell'annata decorsa è indice eloquente della vitalità delle opere e dello zelo dei confratelli. Segue una breve e proficua discussione su un importante articolo dell'ordine del giorno. Il Presidente conte Marcello riassume quindi la discussione svoltasi e pone in rilievo i confortanti risultati raggiunti. Mette in giusta evidenza l'opportunità di far conoscere ed apprezzare maggiormente l'opera delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Tributa in fine un vivo elogio al signor Prandoni ed al comitato locale che hanno saputo, per la parte loro affidata, curare con tanta diligenza la organizzazione del convegno.

Il centenario nelle scuole

Il 29, anniversario del IV Centenario della nascita di Paolo Caliari, detto il Veronese, pittore di fama non pure italiana ma universale, i maestri elementari delle classi IV e V per desiderio di S. E. il Ministro illustreranno sobriamente ma con fervido animo ai loro educandi, l'importanza che ha nella storia dell'arte e della civiltà l'opera immortale del Veronese che assomma in sè tutti i fastigi più gloriosi del nostro rinascimento pittorico.

Echi del pellegrinaggio a Trento. — S. E. il Ministro della P. I. a cui il Provveditore agli Studi in nome dei collaboratori aveva inviato deferente saluto nell'occasione dell'inaugurazione della Scuola-Laboratorio ad Enego e del Pellegrinaggio a Trento ed a Rovereto, ha spedito al Provveditore agli Studi il seguente telegramma: «Gradisco e ricambio il saluto inviatomi da V. S. in nome della Scuola Veneta di cui conosco le belle tradizioni».

Il messaggio per il nuovo anno scolastico. — Giungono da ogni parte del Veneto adesioni e assicurazioni da cui si constata, con lieto animo, come ovunque, insegnanti e funzionari, si accingano a riprendere con rinnovato fervore e con religiosa coscienza il loro lavoro.

Il ritratto di S. E. Bolzon alla Casa del Maestro. — S. E. Bolzon che anche recentemente visitò ad Enego le istituzioni della Scuola Veneta ha mandato in questi giorni la sua fotografia con la seguente dedica: «Alla Casa del Maestro in Enego nata dai cuori, costrutta dalla fede nata a forza, e cieli, a sacro ricordo dei Morti, a vigile comandamento dei vivi. Il dono e le parole squisitamente cortesi sono riuscite sommamente gradite.

«La Scuola delle opere» entra nel 2.o anno di vita. Uscirà in otto pagine con nuove notevoli rubriche che interesseranno i piccoli ed i grandi e quanti seguono con crescente simpatia il movimento febbrile della nostra scuola. Il primo numero uscirà il 15 ottobre e sarà diffuso in tutto il Veneto.

Inaugurazione del nuovo anno scolastico per le Scuole Medie. — Nelle Scuole medie che la inaugurazione degli studi avverrà il 1o ottobre dove il Preside sia in sede, più tardi dove il Capo d'Istituto sia occupato altrove per gli esami di Stato.

Per le Scuole Elementari. — Nelle Scuole elementari la inaugurazione dell'anno scolastico dovrà avvenire in forma non meno solenne, nelle domeniche 7 e 14 ottobre con cerimonia religiosa e civile e con intervento degli alunni, delle famiglie e delle autorità. Nell'occasione saranno distribuite al popolo veneto le cartoline ricordo che documentano le conquiste della Scuola Veneta.

L'ispettore scolastico o il direttore o l'insegnante appositamente incaricato parlerà sul significato del messaggio che il R. Provveditore agli Studi ha rivolto ai collaboratori il 20 settembre; illustrerà il lavoro compiuto, accennerà al piano di azione che nei limiti dei Comune e nelle condizioni della Regione si dovrà svolgere nel nuovo anno scolastico, secondo le particolari istruzioni già spedite ai funzionari dipendenti.

Colonia Regionale di Enego. — Sono pervenute direttamente alla Direzione della Colonia Regionale di Enego le seguenti offerte: Anna Giacometti, insegnante di Cerea 50; sig.ra Bolzan 50; cav. Sisto Della Palma 100; Maria Perin insegnante 100; Arpalice Della Vecchia 100; Maestra Lina Cicottino 50; Circolo di Cerea: signora Falsirollo Teresa di Conca Marise, Baroni Auriga Inès di Correzzo 50; Preside di Musile di Piave sig. Franceschi 50; maestre IV. torno di Cultura 1000; maestra Ascari di Legnago 50; Comando Brigata di Finanza di Enego 60; Direttrice e Maestre del Circolo di Feltre 80; Direttore e Maestri del Circolo di Feltre 80; arbitrato Giuseppe Gasparotto 50; sig.ra Olga Gasparotto 50.

Fascio Femminile

La contessa Gabriella Brandolini Loschesi Pulli ha versato direttamente L. 300 per la Colonia delle Piccole Italiane di Villa Patt.

La Delegazione dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia la nobile Signora della generosa offerta.

Il figaro e la signora del Perù

Si taglia i capelli e dimentica i gioielli - 80.000 lire ricuperate - La sveglia forzata

Ieri mattina alle dieci si presentava alla Squadra mobile il sig. Mario Elli di anni 2, portiere dell'Albergo Europa per denunciare un furto di un paio di orecchini di brillanti in danno della signora americana Valesquez Frida di Paolo di anni 36 da Lima (Perù), alloggiata in quell'Albergo. Gli orecchini costavano la bella somma di ottantamila lire.

Il sig. Elli ha narrato che la signora nel pomeriggio del 2 corr. si era recata per farsi aggiustare i capelli dal parrucchiere Angeloni Giulio all'Ascensione 1295, dove fu servita dal figlio del proprietario, Guglielmo di anni 15. Prima di accingersi alla «toilette» la signora aveva deposto in un portacenere proprio sopra la tavoletta del gabinetto i suoi orecchini, dimenticando poscia di rimetterli. La signora non s'avvide della dimenticanza che alla sera, mettendosi a letto. Chiamò subito il portiere sig. Elli incaricandolo di recarsi dal parrucchiere Angeloni, ma il negozio era ormai chiuso. Poichè la signora doveva partire il giorno successivo per Pola, pregò il portiere di interessarsi della faccenda, ragione per cui l'Elli si recò ieri mattina nel negozio dell'Angeloni il cui figlio affermò di aver si osservato i gioielli, ma di non sapere se poi la signora li avesse portati via o meno.

Venuto a conoscenza del fatto il Questore comm. Corrado affidò le indagini al comandante Consiglio della Squadra mobile, il quale a sua volta girò l'incarico al maresciallo Bernabei il quale unitamente all'agente Vallica si recò dal barbiere. Il Bernabei interrogò anch'egli il figlio dell'Angeloni e si ebbe la conferma che il giovanotto aveva visto i gioielli, ma siccome la signora gli aveva dato cinquanta lire per pagare il servizio, egli l'aveva lasciata momentaneamente per recarsi alla cassa. Ritornato per restituire il resto, trovò la signora in procinto di uscire; poi se ne andò pur lui e non ebbe più occasione di rientrare in negozio. Ricordò solo che il garbiere Prospero Umberto di anni 24 era stato chiamato dal padre suo per deficenza di lavoranti ad eseguire il taglio dei capelli a due signore in quello stesso gabinetto in cui egli aveva servita la signora americana.

Le indagini del maresciallo Bernabei si rivolsero allora verso il Prospero, il quale alle dieci del mattino era ancora a letto. Il maresciallo Bernabei recatosi a casa del giovane, gli chiese notizie degli orecchini. L'altro cadde dalle nuvole, negò in modo assoluto di saperne qualche cosa che il maresciallo invitò il Prospero a vestirsi e a seguirlo. Quando, strada facendo, il maresciallo Bernabei impose al giovane di ... in questura, questi disse: «Perchè non andiamo in negozio?», ... il maresciallo rispose che bisognava che egli lo seguisse in questura per essere nuovamente interrogato, il Prospero si vide perduto e diventando pallido disse: «Ebbene, sì, li ho presi io. Li ho nascosti in casa». Gli agenti si recarono allora nell'abitazione del Prospero, rinvenendo gli orecchini sopra un cassettone in camera da letto.

Si tratta di una magnifica «parure» di brillanti più grossi di un chicco di grano, con altri tre piccoli brillanti che servono da «pendantif» al brillante più grosso. Bussie gemme sono poi legate e lavorate finemente in platino. Il figaro che dei gioielli, come abbiamo detto più sopra, si aggira sulle ottantamila lire: essi furono sequestrati e trattenuti dalla Squadra mobile a disposizione della derubata, mentre il Prospero è stato inviato alle carceri e denunciato per furto qualificato.

Cronaca varia

Cane che morde. — Il decenne Sergio Carmine abitante a S. Marco 1630 ieri alle 12 transitando per Frezzeria è stato morsicato da un cane nero alla gamba sinistra. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in due o tre giorni.

La partenza del paletot. — Ieri alle 11.30 il signor Leone Marzoni d'anni 93 alloggiato all'albergo «Città di Firenze» a S. Marco aveva posato provvisoriamente sulla poltrona della sala dell'albergo un suo paletot del valore di circa cento lire. Assentatosi momentaneamente e ritornato per riprenderselo constatava che il paletot era sparito. Da qui la denuncia al Commissariato di San Marco.

L'infortunio di un intagliatore. — L'intagliatore Giovanni Di Palma d'anni 58 abitante a S. Marco 3756 sul Ponte dei Frati a S. Angelo cadde riportando la frattura del polso destro per cui ricoverato all'Ospedale civile ove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Chiusura di un passaggio a Dorsoduro. — Si avverte al pubblico che per la sistemazione del fabbricato a Dorsoduro anagr. 2746, 2747a, 2748, 2749 a datare dal 27 corr. e per un periodo di giorni 30 circa verrà chiuso al pubblico passaggio un tratto della Calle del Magazen e che il passaggio stesso potrà avvenire da calle delle Turchette e attraverso il piano terreno dello stabile sopraindicato anagr. 2746.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Gino Franco L. 50 ai Ciechi di guerra da Egle e Ruggero Pardo; L. 25 al Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari da Giorgi Pardo.

✱ Per onorare la memoria di Santa Mazzucato madre del dott. Mario Mazzucato, alla Società contro la tubercolosi: dott. Umberto Saraval L. 10, dott. Giuseppe Comirato 10, dott. Salvatore Ciaccia 10, dott. Franco Sartorari 10, dott. Bruno Serafini 10, prof. Fabio Vitali 20, dott. Salvatore Polizzi 10, dott. Edoardo Ligorio 10, dott. Giacomo Dalla Torre 10, dott. Domenico Rosiolo 10, dott. Angelo Pacetti 5, dott. Antonio Gingani 5, dott. Paolo Flamm 5, dott. Piero Marigonda 10, dott. Egidio Antonazzi 10, prof. Giulio Ceresole 10; All'Orfanotrofio Femminile: prof. Luigi Picchini 10, dott. Guido Rizzi 10, dott. Mario Battain 10, dott. Francesco Bencolini 10, dott. Mario Sorgato 10, dott. Silvestro Sinicco 10, dott. Emilio Bidoli 10, dott. G. B. Benzoni 10, dott. Luigi Vidotti 10, dott. Enrico Polichetti 10; Alla Colonia Alpina V. Casolati: prof. Gustavo Carrari L. 10, prof. Orlando Orlandini 10, prof. Federico Brunetti 10; Al Collegio Orfani medici Perugia: prof. G. Batta Fiocco L. 10, dott. Carlo Dolfin 10, dott. Carlo Vianello 10.

Stato Civile

Giorno 26 Settembre 1928 A. VI.: **Nati:** Maschi 6, femmine 1 — **Matrimoni:** Pellay rag. Vettorio imp. Assicurazioni con Manarini Giuseppina civ. — Palmisano Felice commerc. in fiori con Giuggia Annibale ... — Cerin Giovanni ferr. elettricista con Maroni Bianca civ.; tutti celibi — **Decessi:** Cristofoli Giovanni di anni 75 con. pens. — Sinibaldi Giuseppe di 61 ... — Zaneghi Gildo 8 scolaro. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7. Matrimoni 3. Decessi 4.

Un nuovo liceo a Venezia

Inaugurazione anno scolastico 1928-29. Si legga importante avviso in sesta pagina.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 520.

Concerto

La Banda Municipale terrà concerto nel Parco della Mostra dalle ore 15.30 alle 17.30 col seguente programma:

Gauwin: Marcia

Paisiello: «Nina, la pazza per amore»

Grieg: Danze Norvegesi.

Verdi: «Traviata» - Finale 3.

Strauss: «Salome» - Danza dei sette veli.

La gita dei mutilati al Brennero

Ecco il programma della Gita che verrà effettuata al Brennero sabato 29 corrente dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra di Venezia.

Giorno 29 settembre ore 6.30: adunata sul Piazzale della Stazione Ferroviaria formazione delle squadre, distribuzione dei tagliandi per il viaggio, vitto ed alloggio — ore 7: partenza del treno speciale per Bolzano, via Padova, Verona, e Trento — ore 12.50: arrivo a Bolzano, ricevimento da parte delle Autorità e delle Associazioni; ore 13: pranzo in albergo. Dopo il pranzo libertà per la visita alla città e dintorni. Libero passaggio sui trams urbani su presentazione della tessera della gita e di quella dell'Associazione. I partecipanti alla manifestazione godranno del ribasso del 50 p. c. sulle funicolare del Virgolo (L. 1 andata e ritorno); la ferrovia del Renon (L. 12.50 andata e ritorno); la ferrovia della Mendola (L. 11 andata e ritorno). Pur enel pomeriggio, i Mutilati che lo desiderano monteranno la guardia d'onore al Monumento della Vittoria. — ore 17.30 adunata al Monumento della Vittoria ore 18.15: pranzo di sessanta coperti alle Sale Civiche con intervento di altissime Autorità — Ore 20.15: partenza per Bressanone con il treno speciale; ore 21.15: arrivo a Bressanone, ricevimento da parte delle Autorità e delle Associazioni. Consegna della Bandiera da parte della Sezione di Venezia ai Mutilati di Bressanone. — Pernottamento in alberghi e private case.

Giorno 30 Settembre ore 7: caffè, latte, 2 panini all'Hotel Jarolim (vicino alla stazione) — ore 9: partenza da Bressanone per il Brennero con il treno speciale ore 10.55: arrivo al Brennero; visita al Cippo di Confine; distribuzione cestino di viveri — ore 12: partenza dal Brennero per Trento — ore 15.10: arrivo a Trento. Visita alla città ed al Castello del Buon Consiglio — ore 19.20: partenza da Trento, distribuzione cestino viveri in treno — ore 23: arrivo a Venezia.

Di prescrizione: distintivo, decorazioni e tessera sociale.

Iscrizioni ed esami

Al «Paolo Sarpi». — Si ricorda agli interessati che l'ultimo termine utile regolamentare per le iscrizioni ai corsi inferiori e superiori del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» scadrà alle ore 17 del 30 settembre p. v. e sarà improrogabile.

Le istruzioni complete sono raccolte in un foglio, che si ritira presso il custode dell'Istituto. Nessuna domanda, non completamente corredata dei prescritti documenti, può venire ammessa a protocollo.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 27 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 121 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.5; tramonta alle ore 17.57 — Luna tramonta alle ore 3.5, leva alle 17.31.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.15 e 15.50; Alte ore 9.50 e 21.35.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 15.2; minima 11.9. Ieri alle ore 12 pressione barometrica alle ore 18 ridotta di mm. 761.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige, Tevere e Po in debole morbida; gli altri corsi erano in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La tredicesima sedia».

MALIBRAN. — (Comp. Op.tte Cappelli-Trucchi): Ore 21: «Eva» di Lehar.

ROSSINI. — Entusiastico successo de «Il piccolo trombettiere» e di «Miss Arizona con le sue Girl's». Apertura teatro ore 16.30.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I figli del divorzio» capolavoro Paramount con Clara Bow e Esther Ralston.

MODERNISSIMO. — «Cosetta» interpretata da Antonio Moreno e C. Bow.

S. MARCO. — «Il Gorilla» il film dei brividi e delle risate.

ITALIA. — Ultimo giorno del film «E. sirena 113» con Tom Mix.

NAZIONALE. — «Dolo la tormenta» film passionale.

MODERNO. — «Danubio azzurro» prot. Lya Marra.

IMPERIALE. — «L'abito fa il monaco».

S. MARGHERITA. — Serata eccezionale: «Il divoratore dello spazio»; «La guerra di Ridolini» 5 parti. Domani «Il povero Fornaretto di Venezia».

Musica in Piazza

Programma pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 Piazza S. Marco:

1. Beethoven: La Sinfonia (a) Andante cantabile con moto; (b) Minuetto; Finale.
2. A. D'Elia: «Alla Città di Venezia» Preludio Sinfonico (1)
3. Catalani: «La Wally», Fantasia.
4. Thomas: «Mignon», Sinfonia.

(1) Prima esecuzione.

M.V.S.N.

La Centuria. — Tutti gli appartenenti alla La Centuria fucilieri si troveranno alle ore 5 di domani venerdì in perfetta uniforme alla Caserma Manin per servizio di O. P.

Centuria Mitraglieri. — I dipendenti C.S.Q. e Militi si presenteranno in Caserma Manin alle ore 5.30 di venerdì 28 ...

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.57-60 — Febbraio 18... — Marzo 18.50-52 — Aprile 18.48 — Maggio 18.46-47 — Giugno 18.40 — Luglio ... 1.34 — Agosto mano — Settembre ... — Ottobre 18.65 — Novembre 18.63 — Dicembre 18.64-67.

Gite di piacere a San Francesco del Deserto

Nei Giovedì e Domeniche di Settembre corrente, tempo permettendo, la ... e Torcello, col vapore «S. M...» Società Veneta Lagunare ...

Partenza da Riva Schiavoni ... alle ore 18.30. Prezzo del biglietto indistintamente.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il IV Gran Premio Treviso

L'Unione Ciclisti Trevisani ha fissata la data del 14 ottobre p. v. per lo svolgimento della sua massima competizione ciclistica « IV. Gran Premio Treviso - Targa d'oro G. Carisi ».

Ricchissimi saranno, e numerosi i premi individuali e di categoria; fra i premi di rappresentanza si varà l'artistico trofeo « Targa d'oro » offerto con signorilità dal prof dott. Guido Carisi.

Il Prefetto al Consiglio Provinciale

Durante l'adunanza del Consiglio Provinciale S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Nicola Spadavecchia ha voluto intervenire per porgere il suo saluto all'assemblea. S. E. il generale di gr. cr. Augusto Vanzo, presidente del Consiglio, rivolse al Capo della Provincia nobili espressioni « Interprete del sentimento del Consiglio — egli disse — porgo a V. E. il benvenuto di tutta la Provincia, sede preferita ed amata, perchè qui i dolori della guerra e la gloria delle armi vittoriose si accomunano ora in un bisogno non solo di pace ma di intenso lavoro. Ella troverà nella nostra bella e florida Marca una popolazione tenace e ammirevole, d'indole buona e fedele al Duce e al Regime. Non parole, ma fatti: e la nostra Provincia ha dato nel dopoguerra un esempio inimitato ed inimitabile di opere ».

Il Prefetto rispose rilevando che fra tutte le Provincie d'Italia solo una dozzina di Consigli Provinciali ancora si reggono e fra essi vi è quello di Treviso. Segno dunque, che qui si lavora in piena concordia e con fede, e che l'opera è stata sempre proficua. Questo fatto ha uno speciale sginificato e mi piace di constatarlo in questa sala austera ad onore della Provincia che con il Piave, il Montello e il Grappa, fu baluardo invincibile durante la guerra.

Le parole del gen. Vanzo e di S. E. il Prefetto furono vivamente applaudite dai consiglieri. L'applauso si è poi ripetuto quando S. E. Spadavecchia ha lasciato l'aula.

Il nuovo fabbricato scolastico "G. Prati,, in Via Folpada

E' stata fatta oggi regolare consegna al Podestà e alla Direzione Didattica del nuovo fabbricato scolastico di via Talpada costruito su progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale nella casa ex Molina di proprietà comunale che un tempo fu adibita a caserma delle Guardie di Finanza, poi delle guardie di città e infine fino a poco tempo fa occupata dal personale di truppa dello S. M. della Legione dei RR. Carabinieri ora trasferita a Padova.

I lavori di ripristino e di adattamento vennero diligentemente eseguiti sotto la guida e la sorveglianza dell'assistente prof. Ferdinando Bellan. Il fabbricato comprende dieci aule spaziose e ben areate capaci di un complesso di circa 400 alunni, locale per la Direzione, alloggio del custode, con tutti i servizi igienico-sanitari, munite di termosifone, bocche di ventilazione, illuminazione elettrica, acqua potabile dell'acquedotto. Tutti i locali sono completamente arredati, e domani potranno affluirvi gli alunni ed i maestri. La nuova scuola comprende un vasto cortile per uso di palestra scoperta e un ampio salone terreno che sarà usato per lezioni collettive e cinematografiche. L'importo totale dei lavori e dell'arredamento è di L. 250 mila.

La costruzione del fabbricato è stata eseguita colla saggia e vigile direzione del prof. elBan, dal Consorzio Cooperative Fasciste «Montello»; l'impianto del termosifone e dei servizi igienici dalla Ditta Tullio Gobbo di Treviso; l'arredamento, mobilio etc., dalla Federazione Fascista locale dell'artigianato.

Questo nuovo stabilimento scolastico elementare, che è stato allestito rapidamente per la provvida deliberazione del nostro Podestà, dopo una attesa di ben 20 anni da che l'Ufficio Tecnico aveva fatto la proposta di sistemare il vecchio fabbricato ad uso scuole, verrà intitolato al nome di «Giovanni Prati».

La mostra veneta dell'Artigianato

La Mostra dell'Artigianato anche ieri è stata assai frequentata da pubblico sceltissimo che trova assai interessante la esposizione di tanta varietà di lavori pregevolissimi che mettono in valore l'artigianato di antiche e gloriose tradizioni.

Anche ieri sono state fatte numerose vendite.

Le sale della Mostra sono aperte tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 22.

MOTTA DI LIVENZA

Una mancata tragedia. — Non è ancora spenta l'eco di una orrenda tragedia che mesi addietro conturbò vivamente la intera cittadinanza, che ieri, un fatto gravissimo per poco non si risolse nell'eccidio di più persone. Nella frazione di Malintrada abita la famiglia De Botroli, detti Castagnot, composta di due persone: il padre Luigi e il figlio Emilio di anni ventidue, i quali finora non avevano mai dato noia ad alcuno.

L'Emilio era fidanzato con una ragazza di Gorgo al Monticano, contadina come lui, certa Giust Carmela, colla quale ultimamente si dice avesse avuto un disaccordo.

Ieri mattina l'Emilio non si alzò da letto perchè, disse che si sentiva dei dolori al ventre. Siccome però il suo contegno appariva un po' strano e non tanto tranquillante, fu mandato a chiamare il medico del reparto dott. cav. Petronillo Cappellato, affinchè venisse a visitarlo. Difatti il dottore verso le 14.30 si prese in bicicletta all'abitazione del De Bortoli vicinissima alla strada. Quando l'Emilio intese l'arrivo del medico, col quale tuttavia non aveva mai avuto rapporti di sorta, non si sa perchè, manifestò la sua ferma contrarietà a lasciarsi visitare, invitandolo senz'altro ad andarsene. Siccome il dottore prima di tornare sui suoi passi dopo un caso tanto nuovo, s'era indugiato col padre a vedere se poteva spiegarsi meglio la faccenda, l'Emilio, vestitosi sommariamente e munitosi di un lungo coltello, attraverso una finestra, mandandone i vetri in frantumi, spiccava un salto all'aperto. Veduto il medico fi presso col padre e altri vicinanti, ripetè le minaccie al dottore, sordo a qualsiasi richiamo del padre e dei presenti. In vista del suo atteggiamento aggressivo il dott. Cappellato disarmato com'era, resosi conto del grave pericolo che lo minacciava, anzichè proseguire in bicicletta perchè facilmente sarebbe stato raggiunto preferì attendere con degli altri, l'energumeno. Il quale non s'intimorì per niente: ma decisamente impugnando il lungo coltello (di quelli che servono ai norcini) giacchè il padre fa anche questo mestiere) ne vibrò un colpo risoluto contro il medico. Fortuna volle che l'atto fosse stato attentamente seguito da uno dei presenti, certo Zaina Emilio, uomo alto e robusto, il quale fu pronto a fermare il braccio del De Bortoli, riportando anche una ferita alle mani, ma mettendo il medico nella possibilità di andarsene e mettersi in salvo. Intanto l'aggressore a sua volta riusciva a divincolarsi dallo Zaina, a inforcare una bicicletta e dirigersi come un forsennato verso Gorgo al Monticano in cerca della fidanzata, Carmela Giust.

Imbattutosi poi nel coetaneo Arturo De Piccoli lo invitò a recarsi con sè a Gorgo. Giunto colà, si racconta che abbia detto all'amico di recarsi dalla Carmela per invitarla a parlare. L'Arturo infatti entrò in casa della Carmela, alla quale prudentemente fece presente lo stato anormale dell'Emilio, invitandola a nascondersi e dicendo a suo padre di venirne a dichiarare l'assenza.

Il padre infatti uscì e disse all'Emilio che la Carmela era assente da parecchi giorni e che si trovava presso alcuni parenti. L'Emilio gli rispose che si sarebbe recato a trovarla. Intanto, essendo in mali arnesi riprese la via del ritorno, minacciando gravemente quanti incontrava di starsene alla larga.

Giunto a Motta nel frattempo il dott. Cappellato, sporgeva denunzia regolare di quanto era successo ai RR. Carabinieri, il cui Comando provvedeva tosto affinchè il brigadiere sig. Tavilla e il carabiniere Piredda Luigi si recassero a rintracciare l'Emilio De Bortoli. Questi arrivando a casa s'imbattè nella benemerita. Sceso allora da bicicletta ed estratti due rasoi, si fece incontro al brigadiere, il quale, visto l'atto minaccioso, estrasse la rivoltella per intimorire il malcapitato. Ma l'Emilio non voleva arrendersi, ma indietreggiando sempre minaccioso, andava a incespicare in un filo di ferro spinoso e a cadere a terra. Allora il brigadiere gli fu sopra e, coadiuvato dal milite, riportando entrambi qualche ferita alle mani, riusciva finalmente a disarmare il forsennato, ad ammanettarlo e quindi condurlo in caserma.

Qui il De Bortoli continuò ancora per un pezzo a dare in ismanie e in escandescenze anche contro la fidanzata. Poi fu tradotto alle carceri di Oderzo.

MONTEBELLUNA

Per una corsa tramviaria. — Come è noto i ltreno in partenza da Treviso alle 18.35 ed in arrivo a Montebelluna alle 19.15 è stato ripristinato sin dal 18 corr.

Non è stato però ripristinato il tram per Valdobbiadene che era stato istituito in coincidenza al detto treno durante la stagione estiva.

Non sembra alla Società Veneta che tale corsa tranviaria risponda in modo assoluto alle esigenze dei viaggiatori dei paesi limitrofi i quali, in difetto sono costretti ad attendere l'unico tram della sera in partenza dopo le 22?

Per la classe del 1896. — Ad iniziativa d iun gruppo di ex Combattenti della classe 1896 sono invitati tutti i colleghi della classe ad una riunione che avrà luogo domani alle ore 20 presso il Bar Mazzini, per deliberare in merito ad una prossima festa che serva a tener ben desto lo spirito di cameratismo degli ex Combattenti.

Da Oderzo

Il mercato di ieri. — Nonostante la pioggia caduta in abbondanza nella notte e fin verso il mattino, il mercato di ieri è riuscito abbastanza animato e le contrattazioni sono state numerose.

I prezzi del bestiame sono i seguenti: Buoi di prima qualità da L. 330 a 360; id. di seconda id. da 300 a 330; vacche di prima id. da 240 a 260; id. di seconda id. da 200 a 230; vitelli da 450 a 500.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: Granoturco giallo L. 112, granoturco bianco 140; fagiuoli mame 300; id. bonelli 290; id. scritti 285; frumento di prima qualità 128; id. mercantile 125; avena nostrana 115; sorgo rosso 100; fieno 50; vino raboso 175; vino bianco 160; legna da ardere 12; carbone dolce 66; uova al mille L. 500.

Una vecchia sotto l'automobile. — Ieri mattina verso le ore 10.30 in Piazza Vittorio Emanuele, proprio nel momento culminante del mercato, avveniva un investimento automobilistico che potrebbe aver avuto molto serie conseguenze se il guidatore dell'auto non avesse proceduto con estrema prudenza.

L'automobile N. 1445 TS., una superba Lambda, sorpassato il Ponte di Stalla stava attraversando la Piazza a velocità inferiore al passo d'uomo, quando la vecchia settantenne Perotto Maria detta Casandrin da Monsuè, che stava conversando con altre donne dimentica in modo assoluto dei pericoli della strada come purtroppo sono sempre i frequentatori dei mercati, non avvertendo l'avvicinarsi dell'automobile andava a cacciarsi proprio sotto le ruote anteriori dello stesso.

L'automobile però eniva immediatamente fermata ,e la vecchia veniva raccolta e trasportata d'urgenza allo Spedale dove gli veniano riscontrate lesioni di così lieve entità da non presentare pericolo alcuno.

Devesi escludere nel modo più assoluto alcuna responsabilità nel conducente la vettura.

L'arresto di un violento. — I Reali Carabinieri della Stazione di Motta di Livenza hanno proceduto all'arresto ed al. la traduzione a queste carceri mandamentali di certo De Bortoli Tullio di Luigi di anni 22 da Motta di Livenza, contro il quale è stata sporta denunzia per minaccie, violenza e reisstenza all'Autorità.

Il De Bortoli è il protagonista del triste episodio di stolida violenza ai danni dell'egregio dott. Cappellato di Motta di Livenza che venne affrontato e minacciato di morte con un coltellaccio senza alcuna plausibile ragione.

Magnifica adunata degli agricoltori opitergini - La dispensa dei premi per la Battaglia del Grano. — Ieri mattina alle ore dieci nella sala maggiore del Palazzo delle Istituzioni agrarie, alla presenza del dott. conte Francesco Frattina, presidente della Cattedra Provinciale di agricoltura, del dott. Jelmoni, direttore della Cattedra provinciale, del cav. uff. Benetti presidente delle Istituzioni agrarie opitergine, del dott. Tostani del Sindacato Agricoltori, del dott. Cella direttore della Sezione di Oderzo della Cattedra Ambulante, del dott. Alessandro Gasparinetti Podestà di Oderzo e di molte altre Autorità del distretto nonchè di tutte le notabilità agrarie, seguì l'adunata per la battaglia del grano e la solenne distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi per la stagione decorsa 1927-28.

Dopo che il conte dott. Frattina ha portato il saluto ai convenuti e presentato il dott. Jelmoni, questi, in una efficacissima improvvisazione, intrattenne lungamente gli agricoltori convenuti sull'importanza dell'intrapresa battaglia e sulla necessità di perfezionare le armi di anno in anno perchè nel minor tempo possibile essa sia risolta colla completa vittoria che significa l'indipendenza italiana nella questione granaria.

Il dott. Jelmoni è vivamente applaudito.

Parla ancora brevemente il conte Frattina e quindi il dott. Cella che, ringraziati gli intervenuti, ricorda con giustificatissimo orgoglio i magnifici risultati ottenuti anche da noi in quest'anno coi campi sperimentali che non erano però pochi metri quadrati ma ettari interi si sono raggiunte medie se non come quelle di Brescia, certo altissime per la nostra zona, medie che oscillano fra i quintali 38.7 ed i quintali 32 per ettaro nei campi sperimentali Tondato, Consorzio antifillosserico, Parpinelli, Sacilotto, Maschietto, Sindacato Agrario, Amadio, Rosolen, Frattina ecc.

Dopo questo rilievo molto confortante il dott. Cella, molto applaudito, passa alla distribuzione dei premi.

Comunicheremo domani il completo elenco dei premiati.

Latisana

Interruzione stradale. — Il Genio civile di Udine comunica che per urgenti riparazioni al ponte sul fiume Corno a Chiarisacco resta da oggi e sino a nuovo avviso interrotto il transito lungo la strada statale N. 14 nel tratto Cervignano-S. Giorgio di Nogaro.

Il traffico fra Cervignano e S. Giorgio di Nogaro dovrà pertanto essere istradato pe ril corcorso Cervignano, Strassoldo, Palmanova, Fauglis, Castello, S. Giorgio di Nogaro.

Cronaca di Belluno

Dopo le cure marine

L'ultimo scaglione dei nostri bimbi inviati per le cure marine al Lido, a Venezia, è giunto ieri, dopo mezzogiorno. Erano ad attenderli i preposti alla pia istituzione, autorità ed i parenti. I nostri piccini sono scesi dal treno giulivi, recando subito tangibili i vantaggi ottenuti.

Il Prefetto alla latteria scuola di Mas

L'altro ieri S. E. il Prefetto, accompagnato da altri, si è recato a Mas per visitare quella latteria-scuola, che sta per risorgere, ricevuti dal Podestà di Sedico, dall'ing. Pietro de Castello, dal presidente della istituzione dr. Stefano Margola e da tutto il consiglio d'amministrazione. S. E. ha visitato il vasto edificio, interessandosi minutamente di tutti i particolari. L'istituto apporterà indubbiamente nella Provincia il forte vantaggio di avere una istituzione per l'avviamento dei casari e per l'avviamento a tale professione degli orfani di guerra.

Il Prefetto ebbe parole di elogio per coloro che cooperano e danno impulso alla bella iniziativa. Prima di lasciar Mas S. E. il Prefetto ha visitato anche lo stabilimento bacologico, dove, accompagnato dal nuovo direttore sig. Silvio De Faveri, si compiacque di assistere all'esame microscopico e ad altri lavori cui erano intente numerose operaie.

Così nella nostra Provincia continua lo sviluppo dell'industria casearia, sempre più fiorente, ed in continuo progresso. Gli agricoltori hanno ancora una volta compreso quanta ricchezza può loro venire dall'incremento della produzione e della lavorazione del latte e, con entusiasmo non mai sufficientemente encomiato, daranno sempre più impulso alla cooperazione in questo fecondissimo campo. Così i caseifici, trasformandosi, si perfezioneranno e daranno prodotti sempre migliori e più apprezzati.

Al Sociale

Ieri, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo la interpretazione della commedia di A. Boscolo «Lassa pur che el mondo diga!..». Questa sera, serata d'onore di Cesco Baseggio con «Il minuetto» di A. Sarfatti, e «El moroso de la nona» di Gallina.

Santa Giustina Bellunese

Apertura anno scolastico. — L'apertura dell'anno scolastico è avvenuta ieri, in tutte le frazioni del Comune con una funzione religiosa. A S. Giustina la celebrazione ha avuto carattere solenne per lo interevento del podestà sig. Auterio Muraro e delle autorità del paese. Dopo la funzione la scolaresca in corteo si è recata a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

FELTRE

Asta al monte. — Nel giorno 29 corr. alle ore 10 nei locali del Monte di Pietà in Via Paradiso n. 7, avrà luogo la vendita all'asta dei pegni preziosi e non preziosi del mese di agosto 1927 dal n. 988 al N. 1109.

ROVIGO

La nomina della Consulta comunale. — Il Prefetto della Provincia S. E. comm. Giacone con suo decreto ha nominato a far parte della Consulta comunale i signori Mantovani Gottardo, Turri Rinaldo, Barion Carlo rappresentanti dell'attività agricola e il terzo anche della cooperazione; Lausetti Giuseppe, Milan Eligio rapresentanti dell'attività industriale e dell'artigianato: Ferraresi Luigi e Suriani Enrico rappresentanti dell'attività commerciale e del gruppo lavoratori; Ponzetti avv. Arturo, Sartori ing. Antonio, Regazzo rag. Felice rappresentanti classo intellettuali; Martinello Arturo, Legnaro Pietro, Orlandi Giulio, Pellegrini Arturo rappresentanti dei lavoratori.

I rappresentanti della Consulta prima di essere insediati dovranno prestare dinanzi al R. Prefetto il giuramento.

Al Teatro Sociale. — Siamo informati che dal 1.o al 7 ottobre agirà al Teatro Sociale la primaria e nota compagnia di riviste Ermelli.

La compagnia ha ottenuto ovunque grandissimo successo.

Dal 13 al 15 ottobre agirà invece la compagnia dialettale veneta diretta da Gianfranco Giacchetti.

Anche di tale compagnia è pressochè inutile la presentazione essendo noti i successi continuamente riportati.

Dal Padovano

PADOVA

Un furto di cinquemila lire. — La domestica Elisa Mocchetti fu Luigi di anni 50 da Pionca si accorgeva ieri che da un tiretto del proprio cassettone erano spariti cinque biglietti da mille che costituivano il frutto del suo lavoro.

Avvertito il padrone Vittorio Gattolin questi insospettito eseguiva una verifica nella sua cassa e si accorgeva che erano spariti anche tre dei suoi biglietti da mille. I due furti furono denunciati ai carabinieri i quali hanno iniziato delle indagini.

Carrettiere sotto le ruote del proprio carro. — In via Borromeo è avvenuta oggi nel pomeriggio una grave disgrazia Il carettiere Carlo Ravazzoli di anni 23 mentre guidava il suo carretto inciampò e cadde andando a finire con una gamba sotto le ruote del carro. Urlando di dolore il poveretto fu soccorso da alcuni presenti e trasportato all'ospedale a mezzo della Croce Verde dove i sanitari gli riscontravano la completa frattura del piede riservandosi la prognosi.

Un grosso furto a Campo di Marte. La nostra Questura è stata informata oggi che un grosso colpo ladresco è stato consumato allo scalo merci di Campo Marte. Un carro merci è stato spiombato e ne è stata tratta una grossa balla di tessuti del valore di alcune migliaia di lire. Sul posto si sono recati un funzionario ed un centurione della Milizia. Sono stati operati dei fermi.

MONSELICE

Istituzione d'uno spaccio comunale di uva e verdura. — Da alcuni giorni funziona in piazza Vitt. Em. uno spaccio comunale per la vendita alla popolazione a prezzi di puro costo dell'uva da tavola di I.a qualità. Stamane poi il nostro Commissario prefettizio ha provveduto per lo smercio della verdura dal produttore direttamente al consumatore.

La lodevolissima iniziativa ha incontrato il generale favore della popolazione che accorre numerosa a fare gli acquisti della merce che viene esitata tutta giornalmente.

Dal Vicentino

SCHIO

Maltratta la moglie ed i figli. — Da qualche tempo tale Palladino Achille, di Federico d'anni 35 di Palermo e domiciliato a Piovene madtrattava la moglie con scenate furiose ingiurie e talvolta anche con le percosse. La povera donna sopportava con vera rassegnazione tutti i patimenti che il marito inumano le infliggeva cercando tutti i modi che il suo cuore di moglie e di madre amorosa le suggeriva di calmare l'ira del marito.

L'altro giorno però il Palladino venuto a diverbio per motivi futili con la moglie la cacciava da casa con due teneri bambi ni un odi 7 anni e l'altro di 3, costringendola a passare la notte all'aperto malgrado piovesse. I Carabinieri venuti a conoscenza del fatto si presentarono in casa del Palladino invitandolo in Caserma per dare spiegazioni circa il suo atto, ma furono accolti con una sequela di ingiurie tanto che a viva forz alo trassero in arresto denunciandolo per oltraggio e maltrattamenti alla moglie.

ASOLO

La mostra del pittore Gianniotti si è chiusa mercoledì con risultati veramente lusinghieri. Furono fatti i seguenti acquisti: «Panorama Asolano» dall'avv. Bevilacqua; «Dopo la pioggia» dal sig. comm. Vittorio Nuti; «Contro luce a Venezia» dal sig. Cesare Muratori; «Canale a sera» e «Mattino sull'acqua» dal cav. Giacomo De Mattia; «L'olivo» dal cav. d.r Giacomo Raselli; «Carpani a ca' Falier» dal sig. Cesare Muratori; «Ore serene» dall'avv. Bevilacqua», «Case al sole» dal comm. Vittorio Nati, «Primavera» dall'ing. Ballarin.

Come già detto un terzo del ricavato della vendita va a favore dell'organizzazioni giovanili fasciste locali.

BASSANO

La coltivazione del frumento. — Per iniziativa della Commissione Provinciale di propaganda granaria di Vicenza oggi, alle ore 10 nella sala del caffè Ausonia avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «La coltivazione razionale del frumento». Il conferenziere si terrà poi a disposizione degli agricoltori per i consigli e gli schiarimenti che gli venissero rivolti.

Da Grado

Arresto. — Ieri sera, la pattuglia dei Carabinieri trasse in arresto tale Pippan Bortolo di anni 50 da Grado abitante in via Orseolo II., per ubbriachezza molesta e per oltraggio alla Benemerita. Il Pippan fu tradotto alle carceri mandamentali di Cervignano.

Ferita al capo con un martello. — Fu ricoverata al nostro Ospedale civile certa Eulalia Divier perchè ferita al capo con un martello dal mariti Lugnan Antonio di Francesco da Grado di anni 31. La scena del ferimento si è svolta in casa del Lugnan, il quale tornato dopo faticoso lavoro, trovò la moglie infedele in compagnia di un amico. Dal comportamento dei due il Lugnan comprese subito di che si trattava e senza por tempo in mezzo volle castigare la moglie infedele. La gente richiamata dalle grida della ferita si addensò davanti la porta della casa destando il sospetto dei Carabinieri i quali recatisi sul posto arrestarono l'amico e fu sporta denuncia per adulterio dal marito tradito. L'autorità s'è riservata di pronunciare il nome del giovane Dongiovanni, il quale rilasciò al marito tradito una dichiarazione.

Il Municipio comunica: In forza della deliberazione superiormente approvata è istituito un mercato quindicinale durante la stagione invernale. Il mercato avrà luogo nei seguenti giorni: gennaio, giorno 21; febbraio giorni 4 e 18; marzo giorni 3, 17 e 30; ottobre giorni 6 e 20; novembre giorni 3 e 17; dicembre giorni 1, 15 e 29. Esclusi i giorni di mercato, il commercio girovago resta a Grado assolutamente vietato, eccezione fatta per la vendita della verdura e della legna effettuata su barche al porto. Nei giorni di mercato la vendita dei girovaghi dorà effettuarsi esclusivamente in Piazza Duca D'Aosta, previo pagamento della tassa di posteggio. Il corpo dei Vigili urbani di Grado curerà la diligente osservanza delle norme di cui sopra che verranno immediatamente applicate.

Dalla Provincia di Venezia

CEGGIA

La ripresa delle partite di calcio. — La locale Società sportiva Libertas ha ripreso la sua attività sportiva e domenica prossima 30 corr. si svolgerà una prima interessante partita di calcio fra la suddetta e la Dadora di Venezia.

Le manifestazioni atletiche che avrebbero dovuto aver luogo domenica 30 sono state rinviate ad epoca da determinarsi.

MIRA

Tiro alla quaglia. — Domenica 30 corr. avrà luogo un tiro alla quaglia col seguente programma: Ore 13 quaglie di prova; ore 14 tiro generale. Premi L. 1500 Entratura L. 45. E' permessa una reiscrizione a L. 25: 1. premio 500; 2. L. 300 3. L. 200; 4. L. 150; 5. L. 150; 6. L. 100; 8. L. 100.

Sui premi sarà trattenuto l'1 p. c.

Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di tiratori. Servizio d'armaiuolo della Ditta Vulcano di Dolo, deposito di cartucce.

Beneficenza. — Per il trigesimo della morte della compianta signora Laura Di Bari in Zillo il marito ha versato al podestà L. 20 a scopo di beneficenza.

Infortuni sul lavoro. — Hanno riportato sul lavoro: Maggio Margherita di Teodoro di anni 16 operaia una contusione al 3. dito del piede sinistro, guaribile in giorni otto; Brazzoduro Vittorio di Ignoti di anni 39 fornaio una ferita alla gamba destra guaribile in sei giorni; Vettor Antonio fu Angelo di anni 60 mugnaio ferite all'orecchio ed alla mano sinistra, guaribile in giorni venti.

MIRANO

Festeggiamenti. — Come abbiamo preannunciato domenica 30 corrente avremo una giornata di grandi festeggiamenti a chiusura della stagione autunnale. Verrà estratta la lotteria che porta ricchi premi tra cui una cucina economica, una bicicletta ,un servizio piatti, un servizio posate ecc. Nel pomeriggio farà comparsa un corteggio di carri allegorici col concorso già assicurato di numerose ditte del paese. Avremo poi un Concerto della nostra Banda cittadina e nella serata un fantastico spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Bottacin di Salzano. In sala Erico vi sarà il domenicale ballo popolare con una orchestra di jazz-band.

PORTOGRUARO

Eccezionali preparativi per il rito solenne. — Alacremente fervono i preparativi per l'allestimento della grandiosa cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti cui donerà particolare solennità ed austerità l'Augusta presenza di S. A. R. Umberto di Savoia.

Il lavoro più intenso si svolge in Piazza Umberto, rinnovata ed abbellita dalla nuova dipintura e sistemazione dei fabbricati prospicienti, dal completamento dell'artistico padiglione della Pesca sorto a fianco del palazzo municipale ed ancora dal nuovo piazzale degli Erbaggi con la artistica vera da pozzo cui son ostate ridonate le gru in bronzo, già distrutte dal nemico invasore.

Si sono ora iniziati i lavori per l'erezione della tribuna d'onore dalla quale il Principe Sabaudo con il seguito delle Autorità assisterà allo scoprimento del monumento: la tribuna avrà circa 12 metri di lunghezza e consterà di una parte centrale maggiormente elevata, munita di baldacchino in velluto cremisi e seta bianca e di due ali laterali, scoperte.

Intorno al monumento verrà creata come una cintura di bellissimi fiori per una larghezza di quasi due metri.

L'illuminazione poi della Piazza nelle sere di sabato e domenica sarà addirittura fantastica: quattro potenti riflettori, appostati agli angoli della piazza faranno convergere il loro fascio luminoso sul monumento ai Caduti, mentre il trecentesco Palazzo del Comune avrà la sua artistica, completa illuminazione architettonica.

S. Maria di Sala

Benedizione delle sementi e premiazione del Concorso del Grano. — Domenica 30 corr. avr àluogo nel capoluogo del Comune di S. Maria di Sala la benedizione delle sementi a cui seguirà la premiazione ai vincitori del concorso comunale del grano.

Prima della premiazione il dott. Rizzo della Cattedra di Dolo parlerà sulla prossima semina del frumento.

Il dott. Fernando Pagani segretario generale della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori parlerà quindi sull'organizzazione sindacale degli agricoltori.

Tutti i proprietari e coloni del Comune devono intervenire alla importante manifestazione agraria.

Pordenone

Teatro Licinio. — Da lungo tempo era auspicata dagli amatore del teatro di prosa la fusione degli elementi migliori del nostro Teatro Veneto attualmente sulla breccia, allo scopo di ottenere una grande Compagnia di complesso che potesse riportare la commedia veneziana ai fastigi d'un tempo.

Buon volere di commediografi, di attori, di giornalisti, fece sì che l'aspicata fusione si avverasse al sorgere di questo nuovo anno comico: ed ecco che col primo settembre ha vita la compagnia che s'intitola a Gianfranco Giachetti, quale maggior esponente della giovane schiera, e che raduna oltre una trentina di ottimi attori ed attrici ,da Gino Cavalieri a Giovanni Casati, Luigi Grossoli, Emilio Baldanello, Margherita Seglin, Bice Parisi ,Elvira Pasquali, Wanda Baldanello, Cilli Vianello, ecc., sotto la guida di Gianfranco Giachetti stesso e di quell'altro probo, intelligente e signorile attore delle scene veneziane: Carlo Micheluzzi.

Teatro di adunata e di affiatamento, il Politeama Margherita di Genova, dove la nuova formazione ottenne un successo veramente senza precedenti per una compagnia dialettale: secondo il Teatro Garibaldi di Treviso, ove la Compagnia passa di trionfo in trionfo, terzo il Teatro Licinio di Pordenone dove ha debuttato ieri sera con la brillante commedia di Testoni: «I balconi sul Canal Grande».

I mutilati in gita. — Si è compiuta felicemente, mercè l'ottima organizzazione, la gita sui campi della guerra del Carso dei nostri mutilati che parteciparono numerosissimi e furono festeggiatissimi dai commilitoni di Monfalcone.

Furto di 30 mila lire ad Azzano. — Stanotte ignoti penetrati dalla finestra nella canonica dell'arciprete di Azzano don Gasparotto G. Batta, portatisi nel suo studio aprirono la cassaforte ed asportarono 30 mila lire in denaro. Indisturbati i ladri si dileguarono. I carabinieri sembra sieno sulle traccie degli autori.

Ferito da una motocicletta. — Ne lpomeriggio di ieri, mentre il sedicenne Gustavo Brunettin, dimorante in Borgo Meduna, percorreva la strada provinciale, veniva violentemente investito da un incauto motociclista e scaraventato violentemente a terra. Prontamente soccorso fu accompagnato all'Ospedale civile e colà dichiarato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Cividale

Regia Scuola Complementare. — Esami sessione autunnale. - Ammessi: Carmassi Elio, Castellana Antonio, Francovich Giacomo, Giordan Amelio, Marcolini Adolfo, Linda Renzo, Gasparutti Amelia, Zanutto Silvana.

Promossi alla classe seconda: Pesante Danilo, Pian Angelo, Mulloni Anna.

Promossi alla classe terza: D'Orlandi Mario, Illineig Riccardo, Laurencig Mario, Adami Luciana, Vivani Silvia, Cicuttini Bruna, Tassotto Italia ,Ternon Maria, Zuodar Alda.

Licenziati: Beghin Ezio, Braidotti Elio, Miani Silvano, Canaglia Emerenziana, Di Plotti Silfide, Marioni Elda, Tonini Anna, Carmassi Ugo.

Distribuzione dei premi ai vincitori della gara del grano. — Domenica prossima 30 settembre, alle ore 10, nel Teatro Corte, avrà luogo in forma solenne, la distribuzione dei premi aggiudicati ai vincitori del concorso per la maggior produzione di frumento, nell'anno agrario che sta per chiudersi.

R. Ginnasio-Liceo «Paolo Diacono». — In questi giorni si stanno espletando anche al nostro R. Ginnasio-Liceo gli esami della seconda sessione dell'anno scolastico p. p. Quelli di ammissione, promozione e idoneità hanno dato i seguenti risultati:

Ammessi alla prima classe ginnasiale: Cosentino Grazia, Fontana Alessandro, Pesante Carlo.

Promozione alla seconda classe ginnasiale: Bonfadini Caterina, Canevari Egone, Passerini Riccardo.

Promozione alla terza classe ginnasiale: Marzolini Lorenzo, Sillamoni Luigi.

Ammessi alla quarta classe ginnasiale: Leonarduzzi Ugo, Mazzocca Canzio ,Morpurgo Tullio, Tomat Eugenio, Trainiti Luigino.

Le sorelle Contesse ELISA SALVADEGO MOLIN vedova CAVALLI e LUCREZIA SALVADEGO MOLIN vedova SCUDELLARI, le zie Contessa MARIA SALVADEGO MOLIN vedova FRIGERIO e Marchesa AUGUSTA PLATTIS MINIATTJ, i nipoti Conti APOLLONIA, GIULIA e GIROLAMO CAVALLI ed i parenti tutti partecipano, con profonda angoscia, la morte del loro amatissimo congiunto

N. H. Co. Comm. Dott.

Francesco Salvadego Molin

Tenente Colon. negli Alpini di Complemento
Volontario Combattente

avvenuta alle ore VII d'oggi XXVI Settembre MCMXXVIII in Cavarzere.

I funerali avranno luogo Venerdì 28 corrente alle ore 9.30 in Cavarzere, partendo dalla casa dell'Estinto ed alle 9.30 di Sabato in Brescia, dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia, partendo dalla Chiesa di Sant'Agata.

Serve la presente di partecipazione personale

CAVARZERE (Venezia), 26 Settembre 1928.

Premiata Impresa trasp. e Pompe funebri E. Ricordini, S. Polo, SS. Apostoli - Telefono Int. 3290.

Gli operai della Distilleria di Cavarzere dello Zuccherificio di Este profondamente addolorati partecipano la morte avvenuta in Cavarzere alle ore 7 di stamane del

Co. Comm. Dott.

Francesco Salvadego Molin

amatissimo Presidente della Società fin dalla loro fondazione.

Premiata Impresa trasp. e Pompe funebri E. Ricordini, S. Polo, SS. Apostoli - Telefono Int. 3290.

Venerdì 28 c. m. alle ore 10 verrà celebrata per il Trigesimo della morte del compianto

ALESSANDRO GERARDI

una funzione religiosa nella Chiesa di S. M. Formosa.

Ringraziamenti vivissimi a chi interverrà.

LA FAMIGLIA.

PROBLEMI CADORINI

Giau secondo valico alpino

Selva non deve trascurare la sua bellezza - L'ostacolo dei cinque chilometri - Si spolveri la "pratica,,

SELVA DI CADORE, 26

Gli appassionati dell'alta montagna, giungendo a Selva di Cadore — bella pel suggestivo incanto delle sue verdi valli, per i fitti boschi profumati e per i solenni colossi dolomitici che la circondano, dandole uno sfondo davvero mirabile — rimangono non poco sorpresi. Tutti o quasi i paesi che offrono lo spettacolo divino e sempre nuovo delle alpi, hanno, in questi ultimi anni, con una gara attiva migliorato il loro aspetto, gelosamente curata la loro toilette.

Non solo per un sano spirito di emulazione, ma anche per porre in maggiore e attrattivo risalto, le generosità della natura, favorendo così l'incremento turistico. Incremento che oggi rappresenta linfa importantissima della vita — se non la vita stessa — di molti borghi alpestri, la floridezza delle gemme del nostro Cadore. Il fervore delle opere pubbliche, ha avuto, in quest'epoca di rinnovazione fascista, un ritmo incessante pure nei luoghi ove l'uomo si sente più vicino a Dio.

I tre dominatori

Selva — privilegiata per la sua posizione veramente magnifica e centro di escursioni interessantissime — pare abbia voluto «segnare il passo». Non vi scorge segno alcuno che dica la sua intenzione di partecipare al rinnovamento generale; s'è trascurata. Ciò nonostante il fascino delle sue bellezze naturali incatena: ogni anno è mèta di folla in cerca di visioni grandiose. Nell'estate che sta per cedere il posto al grigio inverno, l'affluenza dei turisti è stata numerosissima; senza precedenti. Nessun richiamo reclamistico però; nulla. Soltanto il desiderio di godere, col fresco delizioso, il panorama che meriterebbe una speciale celebrazione. I tre giganti e dominatori delle Dolomiti — il Pelmo, la Marmolada ed il Civetta — attraggono gli amanti del bello, sebbene pochi si cimentano per conquistarne le eccelse cime, da dove l'occhio spazia nell'infinito e l'animo si ritempra.

A Selva, dunque, non si è ancora compreso che la meravigliosa sua posizione merita particolari cure; direi doverose cure. Bisogna coltivare, non sciupare il bene che si è ottenuto.

Quali sono le delusioni del turista? Non parliamo dei tre Alberghi che hanno urgente necessità di accrescere i loro conforti e delle casette rustiche sparse tra le praterie o prossime ai boschi, che mancano ancora di cose indispensabili per accogliere il grande numero di villeggianti, che hanno, ogni anni accolto. L'abbellimento dei borghi delle nostre Alpi; l'attività per dotarli di tutti i conforti, si risolve in una gara che è utile; in una concorrenza che è sprone: Selva deve e può mantenere il posto preminente che ha occupato nel quadro delle incomparabili bellezze d'Italia. Queste parole non vogliono essere di critica o di censura, ma di incitamento. Il desiderio dell'incitamento scaturisce disinteressato, spontaneo dal l'affetto che ci lega al tranquillo paese e alla sua forte e buona popolazione.

Che cosa è stato operato per far conoscere ai villeggianti o ai turisti, i punti più attraenti; le escursioni che non sono inferiori a tante altre che godono di una rèclame spesso troppo rumorosa? All'abbandono delle strade e dei sentieri, corrisponde l'assenza di segnali e di tabelle. I. T. C. I. non può provvedere a tutto: gli occorre l'ausilio; il concorso dei paesi direttamente interessati; paesi ai quali incombe sopratutto il compito della sistemazione stradale.

Selva, oltre la visione di uno sfondo eminentemente di carattere alpino, può offrire, a chi ne abbia voglia, godimenti indimenticabili con la magnificenza dei suoi dintorni. Chi conosce Lago da Lago o Lago di Fermin (m. 2066), situato ai piedi della Croda da Lago — una delle cime più difficile a scalarsi — e del curioso Becco di Mezzodì, che si specchiano nelle chiare sue acque? Il laghetto — nelle cui vicinanze è un grazioso albergo rifugio — è tutto circondato di larici ed abeti altissimi, ed è sempre percorso, con una piccola barca, da comitive allegre che partono nella stagione propizia, da Cortina. Da Selva il percorso, per raggiungere questo gioiello alpino, è di una bellezza non comune. Dai prati verdi, ma di un verde ora intenso o cupo ora appena appena accennato, si passa, per mulattiere, fra folti boschi, e si costeggiano poi rocce imponenti intravvedendosi stupendi orridi, mentre, lontano, il Pelmo e il Civetta mostrano le loro nevi eterne. Ebbene il percorso non è segnato; la strada da tempo parecchio abbandonata Nulla per rendere più facile la visita al turista od invogliarlo.

L'orologio con la musica

Al Lago si perviene da Selva per Forcella Ombrizzola (m. 2277) dopo aver lasciato le pareti del Piz del Corvo e Casa Mondeval Superiore (m. 2155). Dalla Forcella Ombrizzola la veduta panoramica su molta parte dell'Ampezzano e sulla stessa Cortina è grandiosamente suggestiva.

E non basta: non sono segnate, nè i sentieri le incoraggiano le escursioni alla Forcella Loschiesuoi da dove si potrebbe raggiungere la vetta del Monte Cernera (m. 2673) caratteristico per l'intricato suo itinerario; al Monte Corvo Alto (m. 2455 e accessibile da Casa Mondeval); al Porè o Frisolet (m. 2406); al Crot (m. 2157); al Fernazza (m. 2100)) la cui cima s'erge sul più esteso bosco di Selva e dona un panorama non facilmente descrivibile: non si possono descrivere tutte le sensazioni dell'animo estasiato. Giungendo sul Fernazza — gita che non guasterebbe il sistema nervoso di coloro che preferiscono le veloci automobili e non farebbe diminuire la pancia a chi si contenta guardare da lontano le montagne, col cannocchiale — agli occhi del turista appare un panorama superbo; il Nuvolau, il Verdal, il Cernera, il Porè, il Cristallo, il Sorapis, l'Antelao, il Pelmo, il Civetta e poi ancora il Lago di Alleghe, le Valli Cordevole, Pettorina e la Marmolada.

Altri centri turistici di minore importanza e bellezza, hanno le loro organizzazioni di propaganda. Selva ha trascurato anche questo ramo, fonte di risorse. A parte le escursioni che abbiamo nominato, ve ne sono molte altre — tutte facili — che non meritano il silenzio; quella del Nuvolau (m. 2578) per esempio: Dal lato posteriore della Chiesa, monumento nazionale, ove s'ammirano affreschi del '400 e una pala del pittore cadorino, A. Rossi s'inizia la strada per accedervi. Oltrepassato l'alberghetto di Insom le Crepe — ove il proprietario vi accoglie con l'immancabile sorriso suo schietto, e vi fa sentire un po' di musica girando la chiave d'un vecchio orologio che esercita, in tal guisa una duplice funzione — si raggiunge senza troppo fatica il Monte, nella cui forcella esiste un rifugio danneggiato dalla guerra, mentre quello della vetta e che guarda l'ampezzano sta per essere ricostruito ad iniziativa e merito di intraprendenti industriali di Cortina. Isolato come è, il Nuvolau permette la visione di un numero considerevole di monti, comprese le Tofane, vicinissime, e si può scendere agevolmente alle famose, bizzarre Cinque Torri (cinque autentiche montagne che s'elevano una distante dall'altra) oppure si può proseguire per Passo Falzarego, che evoca sempre ricordi epici della guerra. Nè va dimenticato il Giau. C'è da rammaricarsi davvero, dell'oblio in cui è stato lasciato questo Passo.

Giau è parola dialettale; vuol dire ghiaccio. La traduzione è di per se stessa eloquente. Il vento che soffia, anche in piena estate sulla forcella — alta m. 2373 — quando il sole è meno forte ha la virtù... di far sentire brividi di freddo.

Al Giau s'accede per un sentiero che si snoda, fino ai 1700 metri, attraverso distese di boschi. Dalla Forcella o passo, si discende facilmente a Cortina d'Ampezzo per una magnifica camionabile.

Il turista, oltre al panorama stupendo, v'ammira una grande muraglia. E' un muro rettilineo di due km. costruito dai Cadorini nel 1752-53 fra i Lastoni di Formin (m. 2267) ed il fianco N. E. di Monte Busella (m. 2593) per segnare il confine con l'Ampezzano.

Il Giau da alcuni anni è argomento di discussione da parte della popolazione di diverse vallate. E' considerato, anzi, come un problema alla risoluzione del quale tutti aspirano e pochi concorrono. Abbiamo detto che da codesto Passo, chiamiamolo pure del ghiaccio, agevole è la discesa a Cortina d'Ampezzo. Mette perciò in diretta comunicazione la Valle del Boite con quella Fiorentina, che è contigua alla Agordina. E' un valico che accorcerebbe — se i voti formulati fossero accolti e i progetti finalmente completati — di molti chilometri la strada di Cortina per tutti coloro che provengono dall'Agordino e quindi dalla bassa pianura veneta; dallo Zoldano per la Valle del Maè, Longarone e Forcella Staulanza. Per altitudine viene immediatamente dopo il Giogo dello Stelvio (m. 2759) poichè il Passo del Pordoi misura m. 2242, mentre il Giau ne conta 2373.

Altitudine a parte, è un valico suscettibile di cospicui vantaggi. Per primo, lo ha riconosciuto il nostro Genio Militare. Nel 1917, mentre i soldati italiani contendevano al secolare nemico le terre che per tradizioni storiche ci appartengono, il Genio Militare studiò un piano per render più brevi le comunicazioni tra l'Ampezzano e l'Agordino e di consegnenza con la pianura veneta. Nella scelta di un nuovo passaggio, diede la preferenza appunto al Giau come quello che avrebbe assolto ottimamente il servizio logistico.

Tra boschi e roccie

I lavori iniziati dal versante di Cortina procedettero lesti. I soldati del Genio, sotto la sapiente guida degli Ufficiali, tagliarono e costruirono, tra i boschi e le rocce, una strada ampia e comoda. Giunta alla Forcella — compiuta però la fatica maggiore — la strada fu proseguita fino ad Insom le Crepe. A questo punto è stata interrotta dall'immeritato temporaneo rovescio militare.

La strada, dunque, camionabile, perfettamente attrezzata — degna in tutto del Genio Militare — si arrestò appena a cinque chilometri da Selva, ovvero dalla Valle Fiorentina, da dove ne partono altre, frequentatissime. L'opera non meritava d'essere abbandonata. Congiungeva come s'è detto, più rapidamente Cortina con l'Agordino e lo Zoldano; ma a prescindere dall'interesse turistico, ne aveva ed ha uno peculiare per tutti i paesi di quelle Valli. Interesse che sorge dalla frequenza o dalle maggiori comunicazioni; interesse insomma intuitivo che si compendia in una sua parola: economico.

In occasione del primo Campeggio del T. C. I., avvenuto proprio a Selva, il compianto presidente ed animatore della patriottica associazione, gr. uff. Bertarelli, ne comprese tutta l'importanza e ne parlò nella rivista sociale, chiedendo che la impresa fosse utilizzata. Cinque anni fa, i Sindaci dei paesi che più di tutti gli altri risentirebbero benefici dalla attuazione completa del piano del Genio Militare il cav. Gerardi Sindaco di Cortina e il sig. Giuseppe De Pin di Selva, vollero realizzare il voto — ultimare la strada per renderla accessibile da tutti e due i versanti, non solo ai pedoni, che del resto la percorrono oggi, ma sopratutto alle automobili, con l'istituzione anche di corriere regolari e servizi di lusso.

Il cav. Gerardi ed il signor De Pin, allora, armati di piante, dati e voti, si recarono a Roma ed ottennero dall'alto senno del Ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati, approvazione incondizionata, entusiastica. Confortati da tanto ambito appoggio i due benemeriti amministratori, costituirono dietro suggerimento del Ministro, il Consorzio dei Comuni interessati. Il Consorzio aveva lo scopo di procedere al completamento dei lavori troncati nel 1917, provvedendosi cioè alla sistemazione dell'ultimo tratto di strada: i cinque km. da Insom le Crepe a Selva.

Risparmio e nuovi scenari

Tutti i comuni delle Valli del Boite, Fiorentina, Cordevole e Zoldano, aderirono. Solo due riservarono l'adesione, ma unicamente per la misura del rispettivo contributo economico. Contributo che era del resto proporzionato all'utilità che avrebbero tratto dal lavoro. Naturalmente Cortina e Selva partecipavano alla spesa in quantità ragguardevole. Il Ministro dei LL. PP., costituitosi il Consorzio, vagliato il progetto, accolti i desideri delle forti popolazioni del Cadore, promise che avrebbe partecipato alla esecuzione dell'opera con il cinquanta per cento della somma totale. L'entità del contributo ministeriale, fissata da S. E. Giuriati, dimostra quale importanza sia stata data alla comunicazione per il bel valico, tra la Valle del Boite e quella del Cordevole.

Cosa ha fatto accumulare la polvere sulla «pratica» tanto bene avviata? Una pura formalità: la riserva dei due Comuni. La discussione su poche migliaia di lire s'è trascinata fiaccamente, finchè s'è spenta. Il cav. Gerardi e il sig. De Pin lasciarono intanto le amministrazioni dei due paesi alpini e nessuno ha più pensato al Giau ed ai vantaggi che la strada avrebbe offerto.

La popolazione però non ha dimenticato, e attende che i nuovi reggitori la cosa pubblica, riprendano in esame la «pratica». Confidano che S. E. Giuriati mantenga il suo autorevole, necessario appoggio.

Il lavoro per rimettere in efficenza la strada è semplice; quando il breve tronco di cinque chilometri sarà eseguito, si dovrà riparare qualche deterioramento che il lungo abbandono ha cagionato. Si potrà impiegare mano d'opera locale e non occorrerà trasporto di materiale chè il luogo ne produce in abbondanza. Ed il traffico sarà, senza dubbio, notevole: basta pensare che andando dall'Agordino a Cortina di Ampezzo si risparmieranno ben nove chilometri di percorso alpino, rispetto a quello attuale di Falzarego. Il risparmio sarà più sensibile per la Valle del Maè o per lo Zoldano: tutti gli automobilisti, scegliendo il Giau — oltre a godere di nuovi scenari — correrebbero quattordici chilometri di meno per raggiungere la sirena delle Dolomiti e Selva risorgerebbe per la sua nuova vita.

Nino Cicero

La "Settimana Ferrarese,,

Le manifestazioni sportive

FERRARA, 26

Mentre fervono i lavori per l'allestimento delle due grandi Mostre, la nazionale della canapa e la ferrarese d'arte, che costituiranno i due principali avvenimenti della «Settimana ferrarese» e che richiameranno nella nostra città larga folla di visitatori, il Comitato sta provvedendo, in unione con l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, a formulare un programma sportivo che comprenda nella sua complessità una manifestazione per ogni ramo di sport: Calcio, pugilato, atletica, podismo, tiro a volo: ogni sport avrà la sua giornata di gala in Ferrara.

Aprirà la serie dei festeggiamenti sportivi una gara interregionale di tiro a segno, alla quale S. E. l'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, ha concesso il suo alto patrocinio.

La gara occuperà per la disputa undici giornate e avrà inizio il 17 ottobre p. v. al nuovo Poligono di Tiro, che verrà nell'occasione inaugurato.

Sia per la ricchezza dei premi che pel sicuro intervento dei migliori tiratori delle regioni vicine, la manifestazione avrà un carattere ed un'importanza assolutamente eccezionali. Sono istituite varie categorie per i singoli tiratori, e fra le altre, alcune riservate ai premilitari, avanguardisti.

Pure in occasione della «Settimana Ferrarese», avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Stand di tiro a volo. Le gare si svolgeranno nei giorni di mercoledì 31 ottobre e giovedì 1 novembre. Sono in pallio premi per il valore di L. 25.000 in danaro, nonchè Coppe, medaglie e targhe.

Il Municipio di Ferrara ha dotato la gara più importante di una ricchissima Coppa.

Data la passione veramente morbosa, che esiste in Ferrara per i due sport oggi più in voga: calcio e pugilato il Comitato ha riservato nel programma sportivo due giornate, dedicate a tali sports.

Così mentre la S.P.A.L. affronterà una difficile partita contro uno dei migliori squadroni della Divisione Nazionale, al Teatro Verdi, in una serata non ancor destinata, la Vigor farà svolgere una grande manifestazione internazionale. Sono in corso trattative con alcuni dei migliori professionisti italiani e sarà inoltre svolto un incontro fra un campione italiano ed un campione ferrarese.

Al ciclismo è riservata una manifestazione in pista da svolgersi nel campo sportivo comunale con ricche gare per dilettanti e con l'intervento di alcuni dei migliori sprinters italiani.

Nè si è dimenticato lo sport più modesto. La «Traversata di Ferrara» che già gli scorsi anni ottenne largo successo di iscrizioni sarà di nuovo questo anno effettuata nell'ottobre, ed organizzata con ogni probabilità dalla Palestra Ginnastica di Ferrara.

Come si vede, un programma davvero eccezionale e degno dell'importanza attribuita ai festeggiamenti Sportivi che si inquadranno nelle grandi manifestazioni organizzate per la «Settimana Ferrarese».

Il sangue freddo dell'automobilista

sventa un'aggressione di banditi

SAVONA, 26

Il commerciante Mario Morsia, di Rivarolo, partito l'altra sera con la propria automobile da Ovada per Sestri Ponente, trovò al valico del Turchino la strada sbarrata da grossi macigni. Il Morsia si accingeva a scendere di macchina per assicurarsi se fosse stato possibile superare l'ostacolo, quando due individui mascherati sbucarono dalla boscaglia e, puntandogli addosso le rivoltelle, gli intimarono «mani in alto!». L'aggredito non perdette il suo sangue freddo e, rimettendosi fulmineamente in marcia, riusciva a passare lo sbarramento improvvisato, pur danneggiando seriamente la macchina, con la quale gli fu possibile peraltro giungere a Voltri.

Contro gli strozzini a Napoli

NAPOLI, 26

Una energica azione è stata iniziata dalle autorità contro tutte le forme di strozzinaggio. Dopo i provvedimenti della commissione provinciale che assegnava per cinque anni al confino il direttore della Banca Meridionale, rag. Umberto Borea, e ammoniva numerosi usurai e delinquenti, l'alto commissario Castelli, con decreto odierno, ha ordinato la chiusura della Banca Meridionale.

Contemporaneamente il questore De Martino ha emesso una ordinanza con la quale vengono sensibilmente ridotti i tassi di interesse in tutte le banche e agenzie che fanno prestiti su pegni. Tale provvedimento è stato accolto con grande soddisfazione dalla cittadinanza.

Un nuovo Liceo a Venezia

Anno scolastico 1928-29

Per accontentare richieste insistenti di famiglie e di autorità il nostro istituto da quest'anno, alle scuole elementari e medie inferiori sinora tenute, aggiungerà 3 regolari corsi liceali.

Orarii e programmi, identici ai governativi, verranno svolti da professori abilitati ed esperti nell'insegnamento delle scuole medie superiori. Ogni corso non avrà più di 20 alunni e la tassa scolastica sarà modicissima. Le lezioni cominceranno il giorno 8 Ottobre.

Dott. D. Cangelosi
Rettore Istituto Italiano Ravà

Una chiesa del Brunelleschi gravemente lesionata

FIRENZE, 26

La «Nazione» dà notizia di alcune lesioni riscontrate nella fabbrica della quattrocentesca chiesa di Santo Spirito, una delle opere del Brunelleschi più belle per grandiosità e purezza di linee. I periti hanno constatato la esistenza di un insensibile movimento di rotazione nella cupola sui quattro piloni. Il lungo periodo della guerra in cui la chiesa fu trasformata in un magazzino militare, dopo furono riposte ingentissime quantità di grano provocò un aumento ed un aggravamento delle lesioni riscontrate. E' certo che il movimento della cupola si ripercuote sulle navate e particolarmente sulla navata di destra, rispetto all'aitar maggiore, che nel centro presenta un leggero rigonfiamento che la fa sporgere dalla sua linea.

L'adunata degli agricoltori

per la battaglia del grano

TREVISO, 26

Ieri ha avuto luogo nella Sala delle adunanze della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana la grande adunata degli agricoltori Trevigiani per la Battaglia del Grano.

La significativa cerimonia è riuscita completamente: il largo concorso degli agricoltori intervenuti, ha confermato ancora una volta la ferma volontà degli agricoltori trevigiani di combattere e vincere questa grande battaglia dell'agricoltori Italiana. Fra gli intervenuti abbiamo notato: Il Prefetto S. E. Spadaveccnia, l'on. Caccianiga, il gr. uff. prof. Benzi, il co. Francesco Frattina, presidente della Cattedra Provinciale, il prof. cav. E. Jemoni direttore della Cattedra, il cav. uff. Carretta Presidente della Federazione Agricoltori, il comm. dott. [illegible], il comm. prof. Cervi, il prof. Dal Masso, il dott. Vincenzo Ramanzini, i Cattedratici della Provincia e numerosi altri tecnici e agricoltori

L'on. Caccianiga, presidente dell'assemblea, presenta l'oratore ufficiale prof. comm. Ferruccio Zago, l'illustre agronomo che dietro invito del Sindacato Tecnici Agricoli ha accettato di parlare nell'assemblea degli agricoltori trevigiani, e con efficacia prospetta la manifica ascesa dell'agricoltura trevigiana del dopo guerra, rileva il lavoro paziente di ricostruzione sulle rovine della guerra, compiuto con fede e volontà dall'agricoltore trevigiano; invita quindi a presiedere l'assemblea il prof. Benzi e i presenti applaudono la proposta.

Prende quindi la parola il prof. Zago, salutato da un lungo applauso ed inizia la sua brillante esposizione esprimendo la sicurezza e la sua fede per i risultati della battaglia del Grano.

Prolungati applausi salutano la fine della bella e interessante conferenza, seguita dall'uditorio, con la più viva attenzione

Il prof. Benzi, infine, esprime al prof. Zago i vivi ringraziamenti degli agricoltori convenuti per le utilissime istruzioni da Lui ricevute, di cui gli agricoltori debbono far tesoro per iniziare quest'anno con sicura fede la nuova campagna granaria, e ricorda ancora che la scienza ha dato agli agricoltori la possibilità di adoperare quei mezzi tecnici: strumenti del lavoro, fertilizzanti e sementi elette, mezzi che la pratica deve adoperare per conseguire l'immancabile Vittoria.

Il lungo applauso che accoglie queste parole, dimostra il consenso unanime dei presenti, quasi tutti agricoltori, per queste nuove poderose armi della nuova agricoltura.

La distribuzione dei premi ai coltivatori di grano è stata rimandata per opportunità durante le riunioni mandamentali, che saranno tenute presso le relative Sezioni di Cattedra.

La nuova linea per la Palestina

TRIESTE, 26

Come è noto, da domani 27 corr. avrà inizio la nuova linea per la Palestina istituita dal «Lloyd Triestino». Il traffico sarà aperto dal piroscafo «Bucovina» che si avvicenderà poi nella linea col piroscafo «Gianicolo». Si tratta di un servizio quattordicinale che percorrerà il seguente itinerario: Trieste, Brindisi, Alessandria, Beruti, Caifa, Giaffa, Brindisi e Trieste.

A nessuno può sfuggire l'importanza della nuova linea che crea una comunicazione regolare fra l'Adriatico e la Palestina e che consente inoltre, con le toccate dei battelli ad Alessandria, la coincidenza delle navi adibite alla nuova linea con gli espressi della linea d'Egitto, offrendo per tal modo l'opportunità e il vantaggio di poter compiere un piacevole viaggio fino a Beruti in cinque giorni soltanto, costituendo la linea fra Alessandria d'Egitto e il principale porto della Siria una comunicazione diretta. Il nuovo servizio del «Lloyd», oltre che far fronte alle esigenze del traffico, risponde ad un bisogno da lungo tempo sentito dalle correnti turistiche e indubbiamente la notizia della sua istituzione sarà appresa con vivissima soddisfazione di tutti e in particolare di coloro che sono in grado di valutare giustamente la portata della nuova iniziativa del Lloyd Triestino.

Le dimissioni dei dirigenti

dell'Azienda dei petroli

ROMA, 26

Si conferma a fonte competente la voce delle dimissioni rassegnate dai membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda generale italiana petroli — A. G. I. P. — di cui facevano parte in qualità di presidente il sen. Conti e in qualità di vicepresidente il Duca Gaetani e di consigliere delegato il comm. Laviosa. Si assicura inoltre che le dimissioni offerte sono state accettate e che è prossima la nomina del nuovo organo direttivo. Non si sa ancora con precisione la denominazione e la forma che assumerà il nuovo organismo di direzione, ma si assicura che in esso assumerebbe parte preponderante l'on. Giarratana.

Primo Carnera batte Gee Thomas

PARIGI, 26

In un incontro di boxe Primo Carnera ha battuto Goez Thomas alla terza ripresa per abbandono.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo aereo con la Francia smentito dall'Inghilterra

LONDRA, 26

(C.C.) Questa sera, arrendendosi finalmente alle reiterate istanze dei più autorevoli giornali, il Foreign Office ha pubblicato un comunicato ufficioso nel quale smentisce recisamente che esista un accordo aereo tra la Gran Bretagna e la Francia.

«Non esiste alcun accordi o alcuna intesa di alcuna specie con la Francia riguardo le questioni aeree, che non sia già stata pubblicata. Tutte le voci in contrario sono assolutamente false».

E' giusto prendere atto di una smentita tanto categorica: è però altrettanto giusto rilevare che le voci che da almeno quindici giorni in qua circolano a questo proposito negli ambienti diplomatici non alludono ad una intesa aerea franco-inglese distinta e separata, ma bensì ad un accordo strettamente connesso al compromesso navale franco-inglese destinato a seguire le sorti del compromesso, destinato cioè ad entrare in vigore e ad essere automaticamente revocato a seconda della accoglienza degli Stati Uniti e dell'Italia al compromesso navale. La smentita odierna del Foreign Office sarebbe meno attendibile se le voci che circolavano negli ambienti diplomatici rispondessero alla realtà dei fatti.

Benchè la risposta degli Stati Uniti riguardo il compromesso non sia stata ancora consegnata al Foreign Office e al Governo francese, si prevede generalmente che il governo americano rifiuterà in modo deciso e assoluto la proposta consacrata nel compromesso; per conseguenza insieme al compromesso è naturale che caschino nel cestino tutti gli annessi e connessi, tra cui vi era appunto l'accordo aereo. Sarebbe certo di straordinario interesse, perchè servirebbe a lumeggiare le direttive recentissime del Foreign Office, sapere che la non esistenza di un accordo aereo anglo-francese fosse vera un mese addietro nello stesso modo in cui deve essere riconosciuta vera dopo la odierna smentita del Foreign Iffice.

La grave malattia di sir Austin Chamberlain, malattia che aveva senza dubbio rallentato l'attività dell'illustre uomo di Stato prima che egli si decidesse ad arrendersi alla perentoria intimazione dei medici, è ritenuta da molti come la vera causa degli innegabili passi falsi fatti dalla direzione del Foreign Office in questi ultimi tempi. Ormai da parecchie settimane i giornali più autorevoli rivolgono contro il Foreign Office critiche sempre più acerbe.

Il «Daily Telegraph» oggi deplora la politica reticente del Foreign Office e osserva che l'Italia è giustamente insospettita dei vari segni di modificazioni radicali della politica inglese in Europa.

«Ci si chiede — aggiunge il giornale — se il passo franco-inglese a Sofia, fatto senza neanche aspettare la risposta negativa italiana alla proposta di parteciparvi, significhi che la Gran Bretagna si sia impegnata di appoggiare la politica francese nei Balcani, rinunziando alla propria tradizionale politica antipanslava».

Il giornale ricorda inoltre l'atteggiamento britannico nella vertenza polacco-lituana, rilevando che l'Inghilterra si manifestò a favore della tesi franco-polacca, mentre prima simpatizzava per le rivendicaioni lituane.

Circa il presupposto accordo aereo, il giornale dice che, secondo ciò che si afferma, esso fu concluso prima dell'accordo navale e anzi costituì un incentivo a favore della Francia per accedere alla questione della limitazione dell'armamento dei sottomarini di piccola mole, e conclude:

«Invitiamo il Governo a chiarire i limiti degli impegni assunti verso la Francia per dissipare senza ambagi i possibili malintesi ed a rinunciare senz'altro ai metodi che purtroppo hanno diminuito all'estero la fiducia nella sincerità e nella lealtà della politica britannica».

La prossima nota americana sull'accordo franco-inglese

PARIGI, 26

Notizie da Washington informano che in quei circoli ufficiosi si afferma che la nota degli Stati Uniti d'America relativa all'accordo navale franco-britannico è quasi completa e verrà consegnata alla fine della settimana. Non è stata ancora stabilita la data in cui la nota sarà pubblicata.

La nota fa presente il disappunto di Coolidge per gli sforzi della stampa europea di trascinare l'America ad un patto a tre e mette in rilievo che egli ha vivamente notato il fatto che alcune potenze declinarono il suo invito a partecipare ad una conferenza preliminare.

L'"Isvetia,, contesta il valore della smentita francese

MOSCA, 26

La «Isvestia», riferendosi ad una smentita francese alle informazioni pubblicate dalla «Krasnaia Zwedza», circa i sette accordi anglo-francesi, dice che non è stata contestata la sostanza degli accordi, ma soltanto il loro numero, ciò che fa supporre che, oltre detti sette accordi, esista anche qualche accordo supplementare.

Il giornale aggiunge che una smentita di tal genere può piuttosto provare che le rivelazioni della stampa sovietica corrispondono completamente alla realtà. Terminando il giornale dice che l'accordo anglo-francese è nella sua sostanza un accordo militare e politico, che ha carattere aggressivo ed è diretto contro l'America, la U. R. S. S., i popoli del vicino oriente, nonchè contro la Germania.

Per la liberazione dell'aviatore Vidal

CASABLANCA, 26

Il comandante del settore di Tiznit ha iniziato trattative per ottenere il rilascio dalle Tribù dell'interno dell'Aviatore Vidal e di un suo compagno che furono costretti ad atterrare il 22 settembre presso Ait Lhassen nell'Ued Nun; gli aviatori sono sani e salvi e ben trattati.

Venizelos a Parigi
L'incontro con Briand

PARIGI, 26

Il signor Venizelos, Presidente del Consiglio greco, proveniente dall'Italia, è giunto alle 14.50 a Parigi. Il Capo del Governo greco, che era accompagnato dalla sua signora, è stato ricevuto alla stazione dalle autorità francesi ed elleniche, ed è stato accolto da entusiastiche acclamazioni da parte dei suoi compatrioti.

Venizelos si è sottratto a stento all'entusiasmo dei suoi compatrioti per stringere fra le braccia il nipote venuto ad incontrarlo e si è poi allontanato in automobile verso il grande albergo in cui alloggerà durante il suo soggiorno a Parigi.

Nel corso del pomeriggio egli si è recato a visitare il Ministro degli Esteri francese col quale si è intrattenuto lungamente. Ricevendo alle 19 i rappresentanti della stampa Venizelos ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il trattato firmato fra Roma ed Atene è un trattato di amicizia che ha per iscopo di mettere la Grecia e l'Italia nei rapporti amichevoli che vi sono già tra la Grecia e la Francia e tra le Grecia e l'Inghilterra. Questo patto non può che servire la causa della pace e ciò che io penso è, spero, ciò che pensa anche Briand, ma questo spetta a lui a dirvelo....

«Il nostro obbiettivo è di ottenere che tutti i conflitti che potessero sorgere fra l'Italia e la Grecia siano risolti per mezzo dell'arbitrato. Non vorrei che si interpretasse male il nostro disegno e lo preciserò dicendo che noi speriamo di concludere dei trattati identici con la Jugoslavia, la Turchia e l'Albania allo scopo di assicurare la pace».

Dopo aver ricordato che certe questioni preliminari dovranno essere risolte per giungere a quella che egli chiama, non senza sottolinearne il carattere un po' arbitrario dell'espressione, «una Locarno balcanica», Venizelos ha confermato la sua intenzione di recarsi a Belgrado per iniziare le conversazioni necessarie. Avendogli qualcuno fatto osservare che il Ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic si trova attualmente a Parigi, Venizelos ha detto spontaneamente: «Sono pronto ad incontrarlo domani se mi sarà possibile. Domani vedrò Poincarè e domenica probabilmente mi recherò a Londra».

Il valore del patto italo-greco rilevato dalla stampa romena

BUCAREST, 26

La firma del patto di amicizia italo-greco è favorevolmente commentata in questi circoli ufficiali. La stampa romena, constatando i continui progressi della politica di penetrazione italiana nei Balcani che, secondo gli organi ufficiali fu facilitata dalla intransigenza della politica balcanica della Jugoslavia nei primi anni del dopo guerra, rileva che, come giustamente si afferma a Roma e ad Atene, tutti gli amici della pace devono rallegrarsi del nuovo orientamento dei rapporti italo-ellenici.

Il giornale ufficioso «L'Indipendence roumanie», nell'articolo di fondo, prendendo atto delle dichiarazioni di S. E. Mussolini e di Venizelos, che cioè il patto non è diretto contro altre nazioni, e specialmente contro la Jugoslavia, lo ritiene idoneo al consolidamento della pace balcanica e riconosce che l'Italia occupa oggi nei Balcani un posto sensibilmente più importante di quello occupato nel passato.

Il quotidiano «Quvantul», tessendo l'elogio della politica del sig. Venizelos, riconosce che essa porterà grandi benefici ad Atene. Il giornale non si meraviglia che la prima tappa del viaggio di Venizelos sia stata Roma, poichè considera che se per l'attuale politica europea molte strade conducono a Roma, per la politica balcanica tutte convergono alla capitale d'Italia. Mussolini, forte a Tirana, a Sofia e ad Angora, rappresenta per la repubblica ellenica un prezioso appoggio nella politica balcanica, specialmente in rapporto alle divergenze greco-serbe per lo sbocco jugoslavo a Salonicco.

Venizelos ringrazia il Duce

ROMA, 26

Da Modane è pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Mentre lascio l'Italia desidero rivolgere a V. E. i miei più calorosi ringraziamenti per l'ospitalità così cordiale che ci è stata usata ovunque in territorio italiano ed esprimere di nuovo la mia fede sincera nell'avvenire di questa amicizia che abbiamo confermato nel trattato greco-italiano. — Venizelos».

Un dispaccio da Londra informa intanto che il *Daily Express*, in una corrispondenza da Roma, scrive che Venizelos, intervistato dopo la firma del patto italo-greco, ha dichiarato che Mussolini ha una personalità straordinaria che induce ad una illimitata ammirazione per le sue qualità di statista e di ricostruttore del Paese.

Morti e danni al Messico per gli uragani e le inondazioni

MESSICO, 26

L'uragano e le inondazioni hanno causato notevoli danni negli Stati di Jalisco e Sinalca e nel penitenziario della isola Maria. Si calcola che cinque persone siano morte nello Stato di Jalisco in seguito al crollo delle case causato dall'inondazione.

Una pinzetta nelle viscere dell'operata

NIZZA, 26

Una signora australiana che da circa otto anni, da quando cioè era stata operata di appendicite, soffriva di forti dolori di ventre, è stata sottoposta ieri a una nuova operazione chirurgica. Una sorpresa attendeva il chirurgo: nelle viscere dell'inferma è stata trovata una pinzetta d'acciaio dimenticata durante la prima operazione. Questa era stata eseguita da medici inglesi a Londra.

I poteri del Ministro dell'Aria definiti dal Gabinetto francese

PARIGI, 26

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo, è stato finalmente risolto il tanto discusso problema delle attribuzioni del Ministero dell'Aria. Prima di mettere sul tappeto questo argomento, il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma di Doumergue un decreto che stabilisce lo stanziamento di un credito di 100 milioni di franchi in favore delle popolazioni della Guadalupa colpite dal recente ciclone. Si tratta di una anticipazione governativa che dovrà essere regolata da un voto della Camera.

Il Consiglio ha quindi iniziato subito la discussione sulla questione del Ministero dell'Aria, protraendola fino alle 13. Evidentemente le difficoltà da superare erano ancora parecchie, quantunque nel colloquio avuto ieri dai Ministri interessati col Presidente del Consiglio molti punti di attrito fossero stati eliminati.

Comunque, uscendo dalla riunione odierna il nuovo Ministro dell'Aeronautica, Laurent Eynac, si dichiarava pienamente soddisfatto ed esprimeva il proprio compiacimento per lo spirito di conciliazione incontrato nei suoi colleghi. La formula che è stata in via definitiva scelta, si può riassumere così: La totalità dei crediti relativi alla aviazione, ripartiti attualmente fra i Ministeri della guerra, della marina e delle colonie, saranno d'ora in poi inscritti nel bilancio del Ministero dell'Aria. Questo bilancio, che si eleva a circa 1.300.000 di franchi, sarà allestito previa consultazione degli altri Ministri interessati per ciò che riguarda le necessità dei loro dicasteri. Le ordinazioni ed i contratti saranno di competenza del Ministro dell'aria. Questi richiederà che il credito di 65 milioni riservato agli esperimenti sia portato per il 1929 a 80 milioni, poichè egli ritiene che l'aviazione civile francese sia assai inferiore dal punto di vista tecnico alle aviazioni straniere.

Laurent Eynac ha dunque intenzione di preparare un programma di aviazione commerciale che comporterebbe fra l'altro l'aumento del premio chilometrico. L'attività dell'industria aviatoria verrebbe orientata verso la costruzione di aeroplani i cui tipi dovrebbero rispondere unicamente alle necessità del traffico commerciale. All'occorrenza Laurent Eynac si rifiuterebbe di sovvenzionare le ditte non raggruppate e non sottoposte al controllo unico.

Il personale militare e marittimo dell'aviazione passerà sotto l'autorità del Ministro dell'Aria che dovrà mettere in modo permanente le formazioni necessarie a disposizione dei Ministri della guerra della marina e delle colonie per la loro utilizzazione in cooperazione con l'esercito e con l'armata navale. Dunque Laurent Eynac ha ottenuto soddisfazione.

Questa soluzione raccoglierà certamente i suffragi di tutta la stampa. Il «Temps» esprime per primo questo compiacimento rilevando che la creazione del Ministero dell'Aria consacra finalmente l'autonomia amministrativa e politica dell'aviazione e risponde così pienamente ai voti del paese.

Un piano di provvedimenti per le migrazioni interne

ROMA, 26

Sotto la presidenza di S. E. di Crollalanza, Sottosegretario di Stato al Ministero dei LL. PP., il Comitato permanente per le migrazioni interne si è riunito in assemblea plenaria per esaminare uno schema di provvidenze legislative proposto per lo sviluppo e la disciplina delle migrazioni interne dalla commissione dei relatori dei sottocomitati che a suo tempo esplicarono il lavoro preliminare di indagini e di studio, loro deferito per ordine di S. E. il Capo del Governo.

Lo schema sottoposto ad attenta disamina ha ottenuto, salvo lieve variante, la piena approvazione del Comitato che ha giudicato opportuno esprimere un voto al Governo per la sollecita emanazione delle nuove norme.

Il provvedimento legislativo contiene, oltre ad alcuni ritocchi alla composizione del Comitato, le disposizioni per le formazioni dei piani di trasferimento di operai e di coloni. In piena collaborazione col Ministero delle Corporazioni e coi Consigli provinciali dell'Economia, i trasferimenti dovrebbero essere organizzati per mezzo degli uffici di collocamento.

Lo schema prevede una serie di concorsi, sussidi e premi per agevolare i trasferimenti temporanei per esecuzione di pubblici lavori e permanenti per intrapresa di colonizzazione nelle zone più spopolate del Mezzogiorno e delle Isola e contributi per opere assistenziali di varia natura per le masse migranti.

La parte esecutiva delle deliberazioni del Comitato sarebbero, giusta le proposte in parola, affidata ad un ufficio di presidenza costituito accanto all'organo consultivo alla diretta dipendenza del Ministro dei LL. PP.

S. E. di Crollalanza ha poi dato conto degli esperimenti migratori effettuati negli ultimi tempi e dell'attività svolta mediante pubblicazione di studi e di monografie sui problemi connessi ai compiti del comitato; in special modo ha segnalato il contributo fornito dalla Direzione generale del lavoro, che per incarico del Comitato permanente ha raccolto dati statistici molto interessanti sulle migrazioni interne a carattere prevalentemente periodico. Il primo volume di dati sarà tra breve pubblicato coi tipi della Libreria dello Stato.

I cambi all'estero

VIENNA, 26 (Chiusura) — Italia 39.09 New York 7.09.15; Parigi 27.72; Berlino 169.09; Svizzera 136.50; Londra 34.406

NEW YORK, 26 (Apertura) — Roma 5.22 7 ottavi; Londra 4.84 15 sedicesimi; Parigi 3.90.75; Berlino 23.84; Vienna 14.10.

BERLINO, 26 (Chiusura) — Italia: 21.93.50; Francia 16.39.50; Londra 20.34 New York 4.19.415.

LONDRA, 26 (Chiusura) Italia 92.75; New York 4.84.90; Francia 124.08; Svizzera 25.19.50.

Uno scambio automatico di marcia per le automobili in Inghilterra

LONDRA, 26

Il *Daily Mail* dà oggi notizia di un'invenzione che viene ad eliminare una delle più gravi incomodità dell'automobilismo moderno, cioè il cambio di marcia. L'invenzione è frutto di cinque anni di pazienti ricerche condotte nel più assoluto segreto e il primo modello di automobile col cambio di marcia automatico, sarà presente alla grande mostra dell'automobile che si aprirà a Londra l'11 ottobre. Il nuovo dispositivo è stato applicato da una ditta inglese dopo averlo esperimentato con successo su un percorso di cinquantamila miglia, e tra breve essa sarà disponibile per il pubblico sebbene attualmente non sia in funzione che in due modelli: di trenta e di venti cavalli. Macchine di ogni potenza potranno essere fabbricate non appena la casa avrà terminati i nuovi impianti necessari.

Dal lato meccanico il cambio di marcia ha costituito sempre la maggiore difficoltà per chi guida un'automobile: per un principiante costituisce addirittura un incubo, mentre anche un guidatore esperto non può sempre garantire un cambio perfetto in qualunque circostanza. Specialmente le donne guidatrici, che crescono giornalmente di numero, confessano francamente che il cambio di marcia è per loro la parte più sgradevole.

Il nuovo sistema solleva il guidatore di questa responsabilità; egli sceglie il cambio e l'apparecchio automaticamente lo attua. Non c'è leva di cambio, le posizioni dei cambi sono chiaramente segnate su un quadrante applicato all'asta stessa del volante. Un unico pedale serve contemporaneamente al cambio e al disinnesto. La nuova macchina parte in un modo molto semplice: il guidatore con la mano porta la lancetta indicatrice di fronte alla parola «adagio» che corrisponde all'attuale prima velocità, preme l'unico pedale e l'auto parte dolcemente senza alcuna scossa; per aumentare quindi la velocità si porta la lancetta dinanzi le rispettive indicazioni di media, normale e veloce, corrispondenti alla seconda, terza e quarta velocità e il cambio di marcia avviene automaticamente premendo di volta in volta lo stesso pedale. E' di notevole importanza un'altra utilità dell'innovazione per cui, non avvenendo i cambi di marcia che in seguito alla pressione del pedale, il guidatore, a secondo che prevede la necessità di un possibile necessario rallentare, può portare — pur correndo anche alla massima velocità — la lancetta al minimo e non avrà che da premere il pedale per ottenere istantaneamente il cambio di marcia a momento opportuno.

Un'altra particolarità dell'invenzione è il silenzio in cui avvengono i cambi di marcia. Infatti ci si accorge del mutamento di velocità solo per il diverso canto del motore dovuto all'accelerazione o al rallentamento del motore stesso.

Per la rapidità con cui avvengono i cambi di marcia il *Daily Mail* aggiunge che in dieci secondi si è ottenuto il record di eseguire ben quindici cambi di marcia. Il giornale afferma poi che si sono fatte anche le prove fra due automobili della stessa potenzialità, l'una col cambio diremo di sistema vecchio e l'altra con quello automatico. E' risultato che in venticinque secondi la macchina nuova ha guadagnato quattrocentocinquanta piedi; partendo da ferma la macchina nuova ha raggiunto la velocità di quaranta miglia in vantaggio di undici secondi sull'altra.

Un'auto contro due carri
Quattro persone ferite

MILANO, 26

Poco dopo le 17, a tre chilometri dal dazio di Porta Volta, un'automobile proveniente da Castelletto Ticino si scontrava violentemente con due carri rovesciandoli. I quattro passeggeri che si trovavano a bordo sono rimasti feriti. Essi sono: Francesco Viganotti, d'anni 19, la sorella Bianca di anni 15, Renato Barbieri di anni 19, abitante a Milano, e la sorella Giulia di anni 37. I disgraziati sono stati prontamente soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale maggiore ove i sanitari hanno giudicato in condizioni gravi per ferite alla testa la Bianca Viganotti e il Renato Barbieri che guidava l'automobile. Gli altri due riportarono lesioni guaribili in pochi giorni.

Le gare motonautiche di Como

COMO, 26

Nello specchio d'acqua di Villa Olmo si sono iniziate oggi le gare motonautiche internazionali alla presenza di autorità del mondo politico e sportivo. Ecco i primi risultati:

Fuori bordo da 250 cmc.: 1. *Spuma* di Vidoli in 19'16" alla media oraria di km. 21.132; 2. *Mio Mao* dell'ingegner Ghezzi; 3. *Fifa* di Carbone; 4. *Tina* di Carbone. Giro più veloce *Spuma* alla media oraria di km. 32.862.

Lequio classificato secondo al concorso ippico a Varsavia

VARSAVIA, 26

Al concorso ippico internazionale il capitano Carbon, francese ha vinto il premio del Ministro dell'interno per le gare dette degli eserciti stranieri. Il capitano Lequio (Italia) è stato classificato secondo; il luogotenente Srzyguski (Polonia) è stato classificato terzo.

Un presunto colloquio con Calles smentito dalla Santa Sede

ROMA, 6

«L'Osservatore Romano» reca: Qualche giornale ha pubblicato che «Due inviati della Santa Sede» hanno avuto un colloquio col Presidente Calles. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia non corisponde a verità.

Il Krassin tornato a Tromsoe

TROMSOE, 26

Lo spezzaghiaccio sovietico *Krassin* è qui giunto.

Il decreto di passaggio delle navi-scuola all'O. N. Balilla

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del 10 agosto 1928 n. 2106

Art. 1. — Le navi scuola Marinaretti esistenti e l'orfanotrofio marittimo Vittorio Emanuele III, con sede in Anzio passano alla diretta dipendenza dell'Opera Nazionale Balilla quali istituzioni di detta opera a tutti gli effetti. L'O.N.B. ha facoltà di fondare nuove navi scuola marinaretti.

Art. 2. — L'Opera nazionale di patronato per le navi scuola marinaretti di cui all'art. 2 del R. D. 8 giugno 1919 n. 1085 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 è soppressa.

Art. 3. — Le attribuzioni di vigilanza sulle navi scuola marinaretti deferite al Ministero della Marina nel decreto legge Luogotenenziale 8 giugno 1919 n. 1085 e dal regolamento per la sua esecuzione approvato con R. D. 15 gennaio 1926 n. 159 sono devolute al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato il quale le eserciterà in conformità della legge 3 aprile 1926 n. 2247 e del regolamento di cui al successivo art. 6.

Art. 4. — Il Ministero della Marina continuerà ad assolvere le attribuzioni e gli oneri di cui agli art. 4, 5 e 6 del citato D. Legge Luogotenenziale 8 gennaio 1919 n. 1085 restando devoluti a favore dell'O.N.B. tutti gli stanziamenti inscritti nel bilancio del Ministero della Marina per le navi scuola marinaretti.

Art. 5. — Fa parte del consiglio centrale dell'O.N.B. in aggiunta ai membri indicati nel 3.o comma dell'art. 10 della legge 3 aprile 1926 n. 2247 e nell'articolo 1 del R.D.L. 9 gennaio 1927 n. 5, anche un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 6. — Con decreto reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno e della Marina e dei Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per le Comunicazioni, saranno emanate tutte le disposizioni necessarie e complementari per la esecuzione del presente Decreto legge e sarà approvato il nuovo regolamento per le navi scuola marinaretti.

Art. 7. — Fino a quando non sarà emanato il regolamento di cui all'art. precedente i consigli di amministrazione delle singole navi scuola marinaretti resteranno in carica e continueranno ad assolvere le attribuzioni loro affidate in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con R. D. 15 genn. 1926 n. 159. Per lo stesso periodo di tempo le funzioni di tutela demandate all'O. N. di patronato dal decreto L. Luogotenenziale 8 giugno 1919 n. 1085 e dal citato regolamento saranno esercitate dal commissario straordinario dell'O. N. B.

Art. 8. — E' abrogata ogni disposizione legislativa e regolamentare incompatibile con quelle del presente Decreto Legge, il quale entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge

Atti di valore di Balilla

ROMA, 26

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla comprende le seguenti citazioni all'ordine del giorno per atti di valore compiuti:

Il Balilla alloglotto Zidarich Martino da Descla (Gorizia) il 19 agosto-VI, sprezzante del pericolo cui andava incontro, si gettava coraggiosamente nel fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo una bambina di 14 anni in procinto di essere travolta dalle acque.

Il Balilla Garbin Giorgio, di anni 13, da Trieste, il 16 agosto-VI, a Grado, con grave rischio della propria vita, inesperto del nuoto, si gettava vestito in mare per salvare il fratello Giulio, di anni 6, in procinto di annegare. Ad alcuni il Balilla Garbin ebbe a dichiarare testualmente: «Non mi importava di morire se mio fratello moriva».

Il Balilla Scapicchi aLino, di anni 13, da Bolognola (Macerata) il 5 agosto-VI, con presenza di spirito e sangue freddo fermava un mulo che, imbizzarritosi, trascinava nella corsa il ragazzo Ciciani Fortunato impigliato incidentalmente nella cavezza.

L'Avanguardista Deiana Ermes, di anni 16, da S. Giorgio di Nogaro Udine), in Terranova Pausania (Sassari), il 30 luglio u. s., richiamato dalle grida di aiuto del Balilla Contu Ademaro, caduto incidentalmente in mare, si gettava animosamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo dopo molti sforzi.

L'Avanguardista Oliviero Cattarinich, di anni 17, da Trieste, la notte del 17 agosto-VI, nel porto di New York, con gravissimo pericolo ed in condizioni estremamente difficili salvava in mare la vita di una donna, Assunta Esposito, onorando col suo gesto il suo valore e la sua modestia il nome italiano all'estero.

Gli Avanguardisti Piazza Raoul e Marianetti Gastone da Albano (Roma), il 3 settembre-VI, rinvenuto un involto contenente oltre 200.000 lire, ne effettuarono la pronta consegna alla locale stazione dei RR. CC. perchè fosse rintracciato il legittimo proprietario.

L'Avanguardista Kutin Cirillo da Tolmino (Gorizia), il 27 agosto-VI, con elevato spirito di sacrificio e sprezzante del pericolo cui andava incontro, si slanciava nelle acque dell'Isonzo riuscendo a trarre in salvo il giovane Kastener Roberto in procinto di essere ingoiato da un vortice.

L'Avanguardista Rapa Emilio, di anni 17, da Firenze, poichè, a seguito di un incidente automobilistico, la propria madre versava in grave pericolo per la grande quantità di sangue perduto, si sottoponeva spontaneamente alla difficile operazione della trasfusione del sangue.

L'Avanguardista Romagnoto Mario da Altavilla Monferrato (Alessandria), da solo, con fermezza di spirito e coraggio non comune, affrontava tre ladri sorpresi in flagrante. Benchè sopraffatto, li inseguiva ancora riuscendo a far loro abbandonare quasi totalmente la refurtiva.

L'Avanguardista Bolacco Luigi, di anni 15, da Molfetta, il 9 agosto-VI si slanciava coraggiosamente in mare riuscendo, dopo essersi tuffato per ben tre volte, a trarre in salvo il Balilla Altamura Donato il cui corpo esausto era andato giù a fondo.

S'addormenta sul balcone e precipita

NAPOLI, 26

In via Loreto la scorsa notte, tale Consiglia Di Matteo, di anni 54, essendo sofferente, si levava dal letto e si affacciava al balcone. La disgraziata si addormentava presso il basso davanzale e a un tratto precipitava nella via sottostante, dall'altezza del secondo piano. Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata moribonda.

L'arresto d'un corriere comunista

PADOVA, 26

La squadra politica della nostra questura dopo i numerosi arresti eseguiti alcuni giorni or sono dei componenti una banda di sovversivi, di cui a suo tempo abbiamo dato notizia, continuava nelle indagini allo scopo di accertare se altri complici fossero rimasti liberi.

La scorsa settimana giungeva a Padova un certo Giovanni Paoli che fu poi arrestato a Treviso perchè trovato in possesso di manifestini sovversivi che teneva in un involto.

Il Paoli era giunto a Padova coll'involto allo scopo di consegnarlo ai suoi complici, ma non avendo trovato alcuno nella nostra città, si recava in Piazza Eremitani dove consegnava alla «Siamic» il pacco perchè lo recapitasse nuovamente a Treviso.

Avvertita la polizia di Padova, il Paoli venne interrogato e mentre dapprincipio negò ogni addebito, finì col confessare e fare anzi i nomi dei suoi complici. Egli ha anche confessato di essere complice della banda di Piove di Sacco e dichiarò di avere esplicata la sua attività come corriere comunista tra i vari gruppi che si erano formati in corrispondenza con quello di Piove di Sacco.

Scossa di terremoto in Carnia

UDINE, 26

Ieri gli apparecchi del R. Osservatorio Meteorologico segnalarono alle ore 17.51 una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio della durata di circa sei secondi dell'intensità fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli.

Il terremoto infatti è stato segnalato in cale ed è precisamente nella zona Carnica

Il terrmoto infatti è stato segnalato in Carnia, ove però non ha prodotto danni.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

VENEZIA, 26

Le previsioni fatte nella precedente rassegna si sono oggi confermate. Il mercato è stato migliore per tutta la quota e gli affari buoni con discreto intervento di pubblico.

In ripresa il Consolidato Italiano pagato al listino a 82.65 e ricercato nel dopo borsa a 82.70 — Migliori le Venezie 3.50 p. c. con chiusura nominale a 74.95. — La Fondiarie Verona 6 p. c. trovano assorbimento a 475.25 — Vivace aumento delle Fiat che chiusero a 456 dopo aver segnato 449 - 450 — Migliorate ancora le Comit con scambi a 1445 - 1446 e a prezzi superiori a quelli di ieri le Sete Artificiali con molti affari.

Le Generali pagate durante la riunione a 6050, 6055, 6070, 6075, si sono portate nel dopo Borsa sul 6100.

Sade ripetono la quotazione precedente Le Ciga sempre in buona vista chiusero a 89.

Tutto lascia a sperare che il buon umore continui e che si possa assistere a riunioni brillanti.

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,50	71,85	71'75
Consolidato 5 0/0	82,50	82,52	82,52	82,65
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,85	74,95
BANCARI				
Banca d'Italia	2532'—	2541,—	2530,—	2550,—
Banca Commerciale	1441,—	1448,—	1441,—	1447,—
Banca Naz. Credito	570,—	570,—	571,—	572,—
Banco di Roma	116,50	117,—	117,—	117,—
Credito Italiano	815,—	815,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	500,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	228,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	880,—	886,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	170,—	175,—	172,—	172,—
Mediterraneo	560,—	565,—	—,—	—,—
Meridionali	827,—	834,—	—,—	—,—
Rubattino	545,—	547,—	—,—	—,—
Libera Triestina	186,—	186,—	—,—	—,—
Costruz. Veneto	250,—	250,—	250,—	250,—
Saturnia	102,—	104,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	263,—	265,—
TESSILI e MAN.				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	725,—	728,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	415,—	417,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	136,—	139,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	—,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	795,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	971,50	980,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	795,—	805,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	331,—	335,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	227,50	229,50	228,—	230,—
Linif. Can Naz.	490,50	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	331,—	344,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	41,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	155,—	159,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	928,—	920,—	—,—	—,—
Man. Tosi	331,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	59,—	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	132,—	132,50	—,—	—,—
Bernasconi	134,—	135,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN.				
Franchi Gregorini	39,50	39,50	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	159,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44,—	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	318,50	325,50	—,—	—,—
Montecatini	270,—	270,50	271,—	272,—
Breda	155,—	152,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	440,50	454,—	440,—	456,—
Isotta Fraschini	222,—	221,—	—,—	—,—
Bianchi	55,—	56,—	—,—	—,—
Misani Silvestri	20,—	20,25	—,—	—,—
Reggiane	77,—	77,50	—,—	—,—
Dalmine	134,—	134,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	263,—	261,—	261,—
Elettr. Brioschi	470,—	465,—	—,—	—,—
Dinamo It. Impr.	165,—	168,—	—,—	—,—
Elettr. Bresciana	294,—	296,—	—,—	—,—
Adamello	277,—	278,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	181,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	520,—	510,—	—,—	—,—
Idroelet. Trezzo	454,—	470,—	—,—	—,—
Sesso	132,—	132'25	—,—	—,—
Edison	784,50	788,—	—,—	—,—
Edison Postergato	538,—	540,—	—,—	—,—
Idr. Piem. S.I.P.	163,—	167,—	—,—	—,—
Tirso	243,—	245,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	313,—	312,—	—,—	—,—
Vizzola	1455,—	1462,—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	327,50	329,50	—,—	—,—
Valdarno	174,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	137,—	—,—	—,—
Terni	427,—	428,—	428,—	428,—
Eserc. Elettrici	133,25	135,—	—,—	—,—
Marconi	370,—	346,50	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,—	146,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	630,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	43,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	142,—	142,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,67	5,80	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	500,—	502,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	125,—	124,75	—,—	—,—
Fondi Rustici	212,—	213,—	—,—	—,—
Beni Stabili	710,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	86,—	89,—	88,—	89,—
DIVERSI				
Bonelli	30,50	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	347,—	352,—	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	110,—	110,—	110,—
Petroli	66,—	67,—	—,—	—,—
Eridani	500,—	500,—	—,—	—,—
Italo Americana	560,—	559,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	778,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	166,—	166'—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brasital	214,—	215,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	453,—	450,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	6035,—	6070,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74,72	74,75	74,68	74,71
ZURIGO	367,97	368,05	368,—	368,10
LONDRA	92,74	92,76	92,75	92,77
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	315,75	315,50	316,50	315,—
BELGIO	2,65	2,65	2'66	2,66
BERLINO	4,55	4,56	4,55	4,56
VIENNA	2,69	2,70	2,69	2'69
PRAGA	56,71	56,72	56,70	56,70
BUCAREST	11,65	11,61	11,65	11,65
ARGENTINA oro	18'28	18,28	—,—	—,—
» » carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW-YORK tel	19'12	19'16	19,12	19,13
» « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,33	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3,66	3'66	—,—	—,—

TRIESTE, 26 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 75.05 — Banca d'Italia 1449 — Banca Commerciale Italiana 813 — Credito Italiano 116 — Banco di Roma 572 — Banca Nazionale di Credito 544 — Banca Comm. Triestina 817 — Ferrovie Meridionali 161 — Adria 174 — Libera Triestina 187 — Lloyd 555 — Premuda 430 — Gerolimich vecchie 150 — Martinolich 216 — Tripcovich 3290 — Anonima infortuni Milano 61000 — Assicurazioni Generali 2460 — Riunione Adriatica prim aserie 2640 — Id. secondo serie 1260 Assicuratrice It. emiss '23 262 — Forze Idrauliche 142 — Cantiere Navale Triestino 230 — Cementi Spalato 75 e mezzo Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 253.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 26. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discretamente attivo con prezzi leggermente più calmi. Apertura, ottobre 128,25, dicembre 132,50, marzo 135,75. Chiusura, ottobre 128,35, dicembre 132,80, marzo 136,10.

Granoturco: vivace ripresa nei prezzi con grande numero di contrattazioni. Apertura, ottobre 92, dicembre 92, marzo 94,25. Chiusura, ottobre 92,45, dicembre 92, marzo 94,60.

Riso: buon numero d'affari con tendenza nettamente ferma su tutta la quota. Apertura, ottobre 134,25, dicembre 135,75 febbraio 139,75. Chiusura, ottobre 134,60, dicembre 135,25, febbraio 139,50.

Risone: (idem come il riso). Apertura, ottobre 93,50, dicembre 94,25, febbraio 98,05. Chiusura, ottobre 94, dicembre 94,70, febbraio 98,30.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 settembre: «Lorenzo Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 settembre: «Tiziano» ital. da Barcellona con merci — «Quistconk» n. am. da Tampa con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Jovanis Liras» ell. da Morphu Bay con virite — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Maria» ital. da Nef Orleans con merci — «Silvio Pellico» ital. da Bombay con merci.

Spedizioni del 26 settembre: «Palestina» ital. per Trieste con merci — «Tiziano» ital. per Siracusa con merci — «Silvio Pellico» ital. per Trieste con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Kate» ell. per Ravenna con granaglie — «Wooburn» ingl. per Genova vuoto — «Napredak» jugosl. per Trieste con merci — «Livorno» ingl. ver Londra con merci.

Partenze del 25 settembre: «Esquilino» ital. per Yokohama — «Campidoglio» it. per Odessa — «Palatino» ital. per Gravosa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 17. Arrivati 4, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuso tonn. 5200; merci varie tonn. 2007; totale tonn. 7207.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 174; merci varie tonn. 535; totale tonn. 719.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 105; uomini 820 — Carri caricati 367; scaricati 48 — Stato atmosferico coperto.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE DA:

VERONA-MILANO. — 0.05 D.; 1.37 D.; 4.30 D.; 5. A.; 7.5 DD.; 7.50 A. (Verona); 9.20 (Lusso); 9.40 D. (Parigi); 11.50 Lusso Parigi; 12.25 A.; 14 DD.; 14.15 D. (3); 16.45 D.; 18.45 DD.; D. 19.20; 21.05 A. (Verona).

PADOVA-BOLOGNA. — 4 A.; 7.20 DD. (Roma); 8.40 A.; 9 A.; 11.15 D. (Roma) 14.35 D. (Roma); 17.58 A.; 20.40 DD. (Roma); 21.45 DD. (Roma); 23.58 DD. (Roma).

TREVISO-UDINE. — 0.40 A. (Tarvisio); 0.55 Lusso Vienna (1); 5.50 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.50 D. (Trieste via Udine); 12 A. (Tarvisio); 14.50 D. (Tarvisio; 17.30 O.; 18.25 A.; 20.12 A.; 23.15 D. (Tarvisio) (2).

PORTOGRUARO-TRIESTE. — 0.15 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 8.30 D.; 10.52 DD.; 12.08 A.; 14.42 D.; 16.29 Lusso; 18.15 DD.; 19 A. (Portogruaro); 20.55 D.

BASSANO-TRENTO. — 5.40 A.-D. (5); 9.30 A.; 13.40 A.; 18.05 A. (Bassano); 19.30 D.

TREVISO-BELLUNO-CALALZO. — 5.20 A.; 10.20 D.; 13.50 A.; 18.52 O. (Treviso); 20.12 A. (Belluno); 22.20 O. (Treviso).

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 1.10; 6.40; 7.30; 12.47; 15.15; 16; 17.05; 18.52; 19.50; 21.30; 22.20; 23.30.

ARRIVI da

MILANO-VERONA. — 5.20 D.; 5.50 D.; 9.20 A.; 10.40 DD.; 11.55 D.; 14 A.; 14.30 D.; 15 D.; 16.22 Lusso (Parigi); 18 DD. (Parigi); 19.40 A. (Verona); 20.35 DD.; 21 Lusso; 22.25 A (Verona); 23.35 DD.

BOLOGNA-PADOVA. — 5.40 A.; 6 DD. (Roma); 6.25 O. (Padova); 7.52 A. (Padova); 8 DD. (Roma); 8.55 DD (Roma); 11.30 A.; 14.15 D. (Roma); 16 O. (Padova); 18.35 D. (Roma); 21.20 D. (Roma); 22.40 D. (Roma).

UDINE-TREVISO. — 2.40 Lusso (Vienna) (1); 6.40 D. (Tarvisio) (2); 7.30 A. (Conegliano); 9.10 A.; 10 D.; 12.45 A. (Trieste via Udine); 14.08 D. (Tarvisio); 19.10 D.; 21.45 A.; 23.10 DD. (Tarvisio).

TRIESTE-PORTOGRUARO. — 1.25 D.; 7.15 Misto; 9.27 D.; 10.25 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 13.53 D.; 18.26 DD.; A. 19.55; 20.27 D.; 21.34 DD.; 23.43 DD.

TRENTO-BASSANO. — 7 A. (Bassano); 9.03 D.; 13.15 A.; 19.30 A.; 23.20 D.

CALALZO-BELLUNO-TREVISO. — 5.30 O. (Treviso); 7.45 A. (Belluno); 14.52 D.; 17.07 O. (Treviso); 21.05 A.

SERVIZIO LOCALE MESTRE. — 0.03; 0.58; 4.28; 8.20; 8.38; 12.23; 15.28; 16; 16.33; 17.07 17.48; 18.53.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 10

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

D'un tratto gli occhi del marchese, nei quali Renata aveva fissi i suoi con spaventosa angoscia, divennero truci, quasi selvaggi..

All'espressione di tristezza successe quella di odioso furore... E con le labbra semiaperte, digrignando i denti, accompagnando le parole con gesti disordinati di minaccia:

— La pezzente... il mascalzone... tutti e due... e il loro bimbo... ucciderli.... di mia mano. Ah!, Ah!... Ah!... ecco... ecco... tu... tu.

Ma l'ultimo «tu» rimase strozzato nella gola in uno spasimo soffocante.

Una schiuma biancastra uscì dalle sue labbra ora contratte e mute; gli occhi, smisuratamente dilatati, giravano in ogni senso, come se cercassero da ogni parte un nemico bruscamente scomparso...

Però egli stringeva sempre un braccio a Renata e con l'altro continuava l'atto di minaccia, nel vuoto...

Ma la giovinetta che non perdeva uno solo dei movimenti di suo padre, sentì bruscamente sciogliersi la stretta al braccio... ed ebbe appena il tempo di accoglierlo nelle sue braccia e lasciarlo mollemente scivolare sul tappeto ove, senza il suo aiuto, sarebbe certamente caduto come un masso.

Appena l'ebbe posato a terra, ove rimase completamente inerte, si slanciò verso il bottone di un campanello elettrico e vi appoggiava freneticamente il suo indice a più riprese...

Un tal modo di suonare doveva essere segnale d'allarme convenuto perchè la porta da dove era entrato il marchese, si aprì tosto ed apparve un uomo sulla quarantina; con occhi vivi ed intelligenti, vestito più da semplice borghese che da domestico; alla vista del corpo steso al suolo gridò in tono angosciato:

— Ancora una crisi!.... Quattro in tre giorni allora!

— E questa sembra più grave delle altre, Urbano, rispose vivamente Renata che, senza perdere un istante, stava slacciando il collo del pigiama del marchese.

— Sì — rispose Urbano, inginocchiandosi vicino vicino a lui. Al vostro posto, signorina, chiamerei immediatamente il medico.

— E' appunto la mia intenzione. Appena avremo messo nel suo letto il mio povero padre, telefonerò al medico.

Entrambi, mentre parlavano, spogliavano senza precipitazione il marchese, agivano con calma, pienamente consci di ciò che dovevano fare, come gente abituata a farlo sovente.

Poi, Urbano, con una forza non sospettata in lui che era di media statura, mentre il marchese era alto, sollevò quest'ultimo fra le braccia come avrebbe fatto con un fanciullo e, seguendo Renata che apriva le porte, traversò qualche camera per giungere finalmente a quella del Signor d'Amfreville.

Chiunque fosse penetrato in questa camera avrebbe subito compreso che era destinata ad un pazzo di cui si sforzava di nascondere lo stato.

Le mura erano imbottite sino ad una certa altezza, precauzione che subito si rivelava, appena entrati nella camera; ma esaminando con maggior attenzione si osservava ancora che i vetri delle finestre erano di un insolito spessore rafforzate da una grata sottilissima, fissata nella pasta stessa del vetro, la porta era accuratamente blindata e munita di uno sportello dissimulato nello intavolato.

Nella camera non era alcun mobilio che presentasse asprezze o sporgenze dannose, come pure non vi era oggetto che potesse essere adoperato come arma o proiettile.

Di più, il mobiglio era semplice e scarso: una tavola, qualche sedia, due letti, uno in puro stile, l'altro molto ordinario.

Fu sul primo di questi che Urbano, giunto al termine della sua corsa stese il corpo inanimato del marchese.

Dopo di che egli si affrettò a prendere una fialetta in una bussola chiusa a chiave, versò qualche goccia del liquido in un cucchiaino e le fece scivolare, con pena, fra le labbra chiuse del marchese.

Intanto Renata, sapendo, per esperienza, che poteva fidarsi di Urbano che, da due anni, aveva pratica di ciò che poteva occorrere in quei momenti di crisi all'ammalato, se ne andava al telefono situato nel gabinetto ove poc'anzi aveva ricevuto Claudio di Vernières, e, dopo aver domandato un numero, diceva tosto all'apparecchio:

— Il dottore Maurin-Deschamps?

— Sono io — rispose una voce sonora all'altra estremità del filo... Chi mi parla?

— La signorina d'Amfreville, dottore... Sono inquietissima, angosciatissima..... il nostro ammalato ha avuto or ora una crisi violenta.... la quarta in tre giorni... temo....

La voce non lasciò ultimare la frase incominciata...

— Vengo tosto..... Sarò da lei in cinque minuti....

Il dottore non esagerava nell'annunciare il suo arrivo in un termine così breve, poichè, quando la sua automobile si fermava dinanzi al palazzo d'Amfreville, i cinque minuti erano puntualmente trascorsi. E' giusto aggiungere che il dottor abitava sui bastioni Saint-Germain, a cinquecento metri da questo palazzo.

Psichiatra rinomato, membro dell'Accademia di Medicina, grande scenziato e nello stesso tempo perfetto uomo di mondo ed anche buon scrittore, il medico aveva una cinquantina d'anni, statura media; lo sguardo profondo e pieno di bontà, portava occhiali a molla montati in tartaruga.

Fu introdotto subito nel gabinetto di Renata che, dopo la telefonata, era subito tornata nella stanza del padre e l'aveva trovato rianimato, balbettando parole incomprensibili. La giovanetta rendeva ora conto al medico di ciò che era avvenuto.

Dapprima gli disse come nei vari momenti dei tre giorni trascorsi si erano prodotte le quattro crisi di cui gli aveva parlato al telefono e quale ne era stata l'intensità.

Ma il dottore insisteva per conoscere i motivi che avevano cagionato le crisi e allora Renata dovette, oltre alle cause dei tre primi attacchi, accennare anche alla scena avvenuta da pochi istanti.

Essa lo fece con intera franchezza e confidenza poichè aveva nel medico intera fiducia. Essa gli confidò per intero ciò che era avvenuto durante il colloquio con Claudio, riferì le loro parole e poi la scena avuta col padre....

Il medico l'aveva ascoltata senza interromperla, fissando su lei uno sguardo profondo d'analista, ove non era solo la curiosità dello scienziato e dello psichiatra, avido di scandagliare un'anima, ma la commozione di un uomo di cuore compassionevole e buono.

Anno 186 - N. 271

Venerdì 28 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — *Conto corrente con la Posta.* — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 60. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50. Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Continuità d'indirizzo politico e finanziario

nelle deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 27

I provvedimenti adottati martedì dal Consiglio dei Ministri stabiliscono la precisa continuità dell'indirizzo finanziario assunto dal Governo Fascista. Il bilancio statale, solido nella sua struttura, si trova, come è noto, in uno stato di transizione che non consente sconfinamenti al di là dei limiti che sono stati rigorosamente fissati, poichè il campo economico e produttivo, come pure la pubblica finanza, risentono del generale miglioramento originato dal ritorno all'oro.

Ecco perchè il Gabinetto, deliberando martedì due nuovi stanziamenti non preveduti nel bilancio preventivo, per 235 milioni destinati ad opere pubbliche da eseguirsi durante l'inverno e per 31 milioni e mezzo destinati alla costruzione della strada da Gargano a Riva, ha contemporaneamente deliberato degli inasprimenti fiscali per alcune partite; e per quanto non sia ancora possibile valutare con precisione il provento che ne deriverà, si può affermare con sicurezza che esso basterà ampiamente a fronteggiare il nuovo aumento eccezionale di spese deliberate.

L'abuso del vino

Non si esce quindi dai limiti attuali del bilancio se non creando una contemporanea equivalente partita di nuove entrate per nuove spese. Questa decisione dei nuovi stanziamenti tende a portare un altro contributo allo sviluppo delle opere pubbliche in Italia e insieme all'azione contro la disoccupazione, che si è alquanto aggravata nel transitorio periodo di assestamento economico nazionale e dovrà ora naturalmente aumentare in conseguenza della cattiva stagione veniente. Programma di lavoro produttivo dunque e insieme di provvidenza sociale.

Riguardo poi agli inasprimenti fiscali sugli spiriti e sulle bevande alcooliche è bene rilevare che i provvedimenti sono stati anche determinati da ragioni igieniche, per quanto il comunicato sulla riunione del Consiglio dei Ministri di ieri nella quale i provvedimenti stessi furono adottati, abbia tralasciato di menzionare tali ragioni igieniche per mettere in evidenza soltanto la destinazione effettiva dei proventi dei ritocchi fiscali.

I provvedimenti mirano infatti ad integrare quelli precedenti che il Governo fascista aveva adottati per infrenare lo abuso del vino e di tutte le bevande alcooliche. Molti ritengono a torto che non sia il caso di parlare in Italia di abuso di alcoolici e sostengono che il nostro paese porti fra gli altri la palma della morigeratezza anche a tale riguardo. Errore gravissimo e dannosissimo che occorre combattere. Le statistiche parlano in proposito assai chiaro e assai dolorosamente. Il bollettino mensile di statistica pubblicato dall'Istituto centrale di statistica porta nel suo numero del mese corrente cifre assai impressionanti. Ci accontentiamo di dare un solo rapporto numerico: in Italia abbiamo uno spaccio di vino e alcool per ogni 53 abitanti. Dopo di che non si dica che in Italia si beve poco e che ogni provvedimento che miri a restringere l'uso degli alcoolici non ha ragione d'essere. Purtroppo non si tratta di uso, ma di abuso vero e proprio. E' una deformazione che deve essere rettificata.

Contro le adulterazioni

In relazione con le finalità igienico-morali che hanno ispirato il provvedimento è da mettere in rilievo l'azione che va svolgendo la Federazione nazionale fascista dell'industria del vino e liquori e dei prodotti affini, chiaramente precisata nelle recenti adunanze degli industriali della categoria tenutesi a Milano, Torino e Roma, seguite dalla riunione del consiglio direttivo. In tali adunanze venne solennemente riaffermato il principio della difesa dell'igiene e della moralità pubblica impedendo la produzione clandestina e la sofisticazione delle bevande alcooliche, all'uopo invocando dal Governo la protezione della sana industria, mercè l'istituzione della licenza di fabbricazione che nello stesso tempo apporta all'erario un sensibile beneficio, che si può calcolare di circa cinque milioni annui, e ciò a prescindere dall'impiego dell'alcool di contrabbando. Così dall'aggravio della addizionale del dazio consumo per i comuni chiusi — che può essere erroneamente ritenuta a vantaggio degli adulteratori del vino in quanto l'annacquamento viene sottratto al dazio e, secondo le più recenti statistiche, circa 5 milioni di ettolitri di acqua vengono adoperati per adulterare il vino — risulterà grande beneficio alla finanza dello Stato con l'istituzione del registro di carico e scarico del vino invocata dalla predetta Federazione.

Favorevole impressione ha poi fatto la lucida relazione del Ministro Martelli, che ha presentato al Consiglio un quadro particolareggiato e interessantissimo delle attuali condizioni produttive italiane. Le meno favorevoli condizioni di talune colture agricole sono il risultato della cattiva stagione, non della cattiva opera degli uomini e appartengono alla categoria delle fatalità. Tutto quanto dipende invece dalla responsabilità e dall'attività nazionale indica un vigoroso movimento di ripresa e di preciso orientamento.

La tutela della maternità

L'industria e il mondo degli affari si vanno rapidamente risanando. Siamo certo ancora in periodo di evoluzione, ma ciò che conta è la chiarificazione generale del terreno sul quale essa si svolge. E' particolarmente significativo per esempio il fatto della notevole ripresa di formazione e ampliamento di società anonime con impiego di nuovi capitali.

Fra le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri sono poi da rilevare le nuove norme procedurali per la presentazione delle denunzie nei casi di aborti, da parte di coloro che esercitano la professione di medico chirurgo, al medico provinciale; per la disciplina dell'apertura e dell'esercizio di ambulatori, case e istituti di cura medico chirurgica e di assistenza ostetrica, nonchè delle case pensioni per gestanti. Tutto questo indica un nuovo assetto concreto dell'opera che il Governo intende condurre a termine per la tutela della maternità e quindi della razza, opera che è essenzialmente fascista, in quanto sta anch'essa e forse soprattutto essa a dimostrare, se ancora ciò fosse necessario, l'intima spiritualità che muove ogni azione mediata o immediata del Fascismo e che del Fascismo fa perciò un movimento di popolo che non è movimento soltanto politico nel senso corrente dell'espressione e secondo i canoni di una dottrina o, peggio, secondo una determinante da rintracciarsi nell'opportunità di un momento o di una situazione.

Mentre in Inghilterra la piaga del divorzio dilaga nelle classi povere distruggendo anche in queste l'integrità morale e sociale della famiglia, mentre nella Russia sovietica l'aborto è elevato a funzione di Stato con uffici speciali che lo autorizzano e lo regolarizzano e che rilasciano regolare certificato alle donne che ad esso si siano sottoposte, mentre dunque le due civiltà tipiche che pareva dovessero contendersi il dominio del mondo danno alla famiglia e alla razza un contenuto che sempre più appare di edonismo brutale, ecco la civiltà fascista rivendicare alla vita umana la sua vera santità e la sua vera missione.

Le disposizioni di cui parla il comunicato si riferiscono, come si vede, ad elementi puramente procedurali; non è in esse alcuna cosa d'eccezionale e di straordinario, ma l'indicazione soltanto di alcune norme che segnano il cammino. Provvedimenti dunque di ordinaria amministrazione, ma, si badi bene, di ordinaria amministrazione fascista.

L'inquadramento delle categorie

degli ausiliari del commercio

ROMA, 27

Il comitato di presidenza della Federazione nazionale ausiliari del commercio ha riferito al presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti on. Lantini sull'inquadramento delle categorie ausiliari del commercio, ed ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta dal comitato stesso dopo il congresso dei porti tenutosi a Trieste nello scorso giugno. Furono esposte varie questioni inerenti alla politica portuale, ai servizi marittimi, alle comunicazioni terrestri e ai traffici in generale e, riassunta l'opera svolta intorno agli interessi delle categorie rappresentate, opera che sarà ancora perseguita e intensificata per risolvere le maggiori questioni studiate nel predetto convegno, fu riferito anche su tutto quanto è stato esaminato nelle successive riunioni della federazione tenutesi in Roma, con speciale riguardo alla funzione e disciplina dei magazzini generali e all'attività e funzione degli spedizionieri e dei raccomandatari.

Il comitato di presidenza ebbe occasione anche di esprimere all'on. Lantini il proprio compiacimento per l'interessamento dimostrato dai vari Ministeri sugli importanti problemi che interessano le categorie facenti parte della federazione degli ausiliari del commercio, categorie che, come tutti gli altri organizzati nei quadri della confederazione sono vere unità ed efficaci fattori di propulsione e di tutela degli interessi economici, in perfetta coordinazione coi fini superiori dell'economia nazionale.

L'opera della Duchessa d'Aosta

al congresso delle infermiere

ROMA, 27

La Duchessa d'Aosta, ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa, si è recata a mezzogiorno, alla testa delle sue infermiere, a portare una corona al Milite Ignoto. Con questa cerimonia semplice e austera si è chiuso il primo convegno internazionale fra le infermiere, cui hanno partecipato rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Svizzera, del Lussemburgo, della Polonia e della Russia.

I lavori del convegno non potevano svolgersi in modo più soddisfacente per l'Italia. Le infermiere hanno da noi oggi un nuovo altissimo compito: quello della lotta contro la tubercolosi che il Duce vuole intensificata, perchè non un fiore della gioventù d'Italia sia avvizzito e ucciso dal terribile morbo. In questa lotta le infermiere ospedaliere e le assistenti sanitarie sono l'aiuto necessario, indispensabile e dalla loro opera di amore, di carità e di scienza la vittoria sarà armata di nuove armi.

A questo primo convegno non avrebbe arriso tanto successo se l'Augusta Principessa, squisita espressione della femminilità latina, non si fosse degnata di assistere ininterrottamente alle sedute, di seguire le discussioni, di incoraggiare il lavoro, fatto di umanità, di devozione, di carità e di azione silenziosa e coraggiosa, che è quella dell'era francescana.

L'on. Turati volle, parlando al convegno, esaltare l'opera delle infermiere e additare alla gioventù femminile d'Italia questa strada come la più bella che una donna possa seguire, rendendosi interprete del pensiero del Governo fascista, che ha il merito di aver posto la prima pietra perchè questa professione divenga la più bella, la più alta per un'anima che senta il proprio dovere verso i fratelli sofferenti.

Le dichiarazioni di Venizelos

ai giornalisti parigini

PARIGI, 27

Ieri, ricevendo i rappresentanti della stampa, Venizelos ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il trattato firmato fra Roma ed Atene è un trattato di amicizia che ha per iscopo di mettere la Grecia e l'Italia nei rapporti amichevoli che vi sono già tra la Grecia e la Francia e tra la Grecia e l'Inghilterra. Questo patto non può che servire la causa della pace e ciò che io penso è, spero, ciò che pensa anche Briand, ma questo spetta a lui a dirvelo....

« Il nostro obbiettivo è di ottenere che tutti i conflitti che potessero sorgere fra l'Italia e la Grecia siano risolti per mezzo dell'arbitrato. Non vorrei che si interpretasse male il nostro disegno e lo preciserò dicendo che noi speriamo di concludere dei trattati identici con la Jugoslavia, la Turchia e l'Albania allo scopo di assicurare la pace ».

Dopo aver ricordato che certe questioni preliminari dovranno essere risolte per giungere a quella che egli chiama, non senza sottolinearne il carattere un po' arbitrario dell'espressione, « una Locarno balcanica », Venizelos ha confermato la sua intenzione di recarsi a Belgrado per iniziare le conversazioni necessarie. Avendogli qualcuno fatto osservare che il Ministro degli esteri jugoslavo Marinkovic si trova attualmente a Parigi, Venizelos ha detto spontaneamente: « Sono pronto ad incontrarlo domani se mi sarà possibile. Domani vedrò Poincarè e domenica probabilmente mi recherò a Londra ».

Tutti i giornali questa mattina si interessano della venuta di Venizelos a Parigi e pubblicano delle interviste che hanno potuto avere personalmente col Primo Ministro greco e che riportano più o meno le dichiarazioni fatte ieri dall'uomo di Stato alla riunione dei giornalisti.

Il «Petit Journal» riporta queste parole pronunziate da Venizelos:

« Nessuno deve prendere ombra per il trattato di amicizia firmato a Roma tra il mio paese e l'Italia. Il Governo ellenico ha soltanto voluto stabilire le relazioni col Governo italiano sulla medesima base di fiducia che esiste già nei suoi rapporti con Parigi e Londra. Il nuovo trattato non può che consolidare la pace dell'Europa sud-orientale ».

Il giornale, commentando queste dichiarazioni, dice che veramente se si ricorda il pericolo che la pace europea sembrava avere corso al momento dell'incidente italo-greco di Corfù, e se si pensa al rancore che in Grecia era rimasto per l'occupazione delle isole del Dodecaneso, non ci si può che felicitare del cammino percorso, che ha permesso alla popolazione italiana di acclamare Venizelos. Il giornale continua dicendo che il fatto che appena convalescente, Venizelos è venuto a Parigi per assicurare che i suoi sentimenti non erano cambiati, deve dissipare ogni equivoco.

Il «Journal» a sua volta dice che Venizelos ha dichiarato quanto segue:

« Non bisogna considerare questo patto come se fosse differente da quello che veramente è. Non si tratta di una alleanza, ma di una convenzione amichevole destinata a consolidare la pace di una parte di Europa troppo spesso agitata. Noi vogliamo che le relazioni greco-italiane, come le relazioni anglo-francesi siano improntate a quella amicizia che elimina ogni rischio di conflitto. Chiunque nel mondo ama la pace non può che essere lieto del patto che è stato concluso e che non è diretto contro nessuno. Domenica, a Londra, farò le stesse dichiarazioni ».

Il valore del patto italo-greco

rilevato dalla stampa romena

BUCAREST, 27

La firma del patto di amicizia italo-greco è favorevolmente commentata in questi circoli ufficiali. La stampa romena, constatando i continui progressi della politica di penetrazione italiana nei Balcani che, secondo gli organi ufficiali, fu facilitata dalla intransigenza della politica balcanica della Jugoslavia nei primi anni del dopo guerra, rileva che, come giustamente si afferma a Roma e ad Atene, tutti gli amici della pace devono rallegrarsi del nuovo orientamento dei rapporti italo-ellenici.

Il giornale ufficioso «L'Indipendence roumanie», nell'articolo di fondo, prendendo atto delle dichiarazioni di S. E. Mussolini e di Venizelos, che cioè il patto non è diretto contro altre nazioni, e specialmente contro la Jugoslavia, lo ritiene idoneo al consolidamento della pace balcanica e riconosce che l'Italia occupa oggi nei Balcani un posto sensibilmente più importante di quello occupato nel passato.

Il quotidiano «Quvantul», tessendo l'elogio della politica del sig. Venizelos, riconosce che essa porterà grandi benefici ad Atene. Il giornale non si meraviglia che la prima tappa del viaggio di Venizelos sia stata Roma, poichè considera che se per l'attuale politica europea molte strade conducono a Roma, per la politica balcanica tutte convergono alla capitale d'Italia. Mussolini, forte a Tirana, a Sofia e ad Angora, rappresenta per la repubblica ellenica un prezioso appoggio nella politica balcanica, specialmente in rapporto alle divergenze greco-serbe per lo sbocco jugoslavo a Salonicco.

Le condoglianze del Pontefice

per le vittime degli uragani in America

WASHINGTON, 27

Il Delegato apostolico agli Stati Uniti ha ricevuto da Sua Santità Pio XI un telegramma di condoglianze per le vittime del recente uragano. Il Papa ha disposto inoltre che sia versata al fondo di soccorso in favore delle famiglie delle vittime, organizzato dalla Chiesa cattolica negli Stati Uniti, una rilevante somma da lui inviata.

I poteri del ministero dell'aria

e le appassionate discussioni parigine

PARIGI, 27

(A.P.) Nel Consiglio dei Ministri riunitosi ieri all'Eliseo, è stato finalmente risolto il tanto discusso problema delle attribuzioni del Ministero dell'Aria. Prima di mettere sul tappeto questo argomento, il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma di Doumergue un decreto che stabilisce lo stanziamento di un credito di 100 milioni di franchi in favore delle popolazioni della Guadalupa colpite dal recente ciclone. Si tratta di una anticipazione governativa che dovrà essere regolata da un voto della Camera.

Il Consiglio ha quindi iniziato subito la discussione sulla questione del Ministero dell'Aria, protraendola fino alle 13. Evidentemente le difficoltà da superare erano ancora parecchie, quantunque nel colloquio avuto ieri dai Ministri interessati col Presidente del Consiglio molti punti di attrito fossero stati eliminati.

Comunque, uscendo dalla riunione odierna il nuovo Ministro dell'Aeronautica, Laurent Eynac, si dichiarava pienamente soddisfatto ed esprimeva il proprio compiacimento per lo spirito di conciliazione incontrato nei suoi colleghi. La formula che è stata in via definitiva scelta, si può riassumere così: La totalità dei crediti relativi alla aviazione, ripartiti attualmente fra i Ministeri della guerra, della marina e delle colonie, saranno d'ora in poi inscritti nel bilancio del Ministero dell'Aria. Questo bilancio, che si eleva a circa 1.300.000 di franchi, sarà allestito previa consultazione degli altri Ministri interessati per ciò che riguarda le necessità dei loro dicasteri. Le ordinazioni ed i contratti saranno di competenza del Ministro dell'aria. Questi richiederà che il credito di 65 milioni riservato agli esperimenti sia portato per il 1929 a 80 milioni, poichè egli ritiene che l'aviazione civile francese sia assai inferiore dal punto di vista tecnico alle aviazioni straniere.

Laurent Eynac ha dunque intenzione di preparare un programma di aviazione commerciale che comporterebbe fra l'altro l'aumento del premio chilometrico. L'attività dell'industria aviatoria verrebbe orientata verso la costruzione di aeroplani i cui tipi dovrebbero rispondere unicamente alle necessità del traffico commerciale. All'occorrenza Laurent Eynac si rifiuterebbe di sovvenzionare le ditte non raggruppate e non sottoposte al controllo unico.

Il personale militare e marittimo dell'aviazione passerà sotto l'autorità del Ministro dell'Aria che dovrà mettere in modo permanente le formazioni necessarie a disposizione dei Ministri della guerra, della marina e delle colonie per la loro utilizzazione in cooperazione con l'esercito e con l'armata navale. Dunque Laurent Eynac ha ottenuto soddisfazione.

Questa soluzione raccoglierà certamente i suffragi di tutta la stampa. Il «Temps» esprime per primo questo compiacimento rilevando che la creazione del Ministero dell'Aria consacra finalmente l'autonomia amministrativa e politica dell'aviazione e risponde così pienamente ai voti del paese.

Anche l'*Echo de Paris* scrive:

« Il Ministero integrale è stato costituito dopo una discussione che fu in alcuni momenti veramente appassionata. Laurent Eynac fu sostenuto da Poincarè, da Tardieu, da Sarraut, dallo stesso Briand che ad un certo punto osservò che non si poteva affidare il materiale ad un ente ed il personale ad altro e pretendere qualche cosa di buono.

« Painlevè e Leygues sostennero il loro punto di vista, ma Painlevè si ritirò di buon grado dinanzi alle decisioni del consiglio dopo che, in conformità alla sua richieste, venne deciso che l'Aeronautica militare e navale sarebbe stata suddivisa in due rami: Il primo, comprendente gli aeroplani da bombardamento e di difesa costiera, viene posto sotto il diretto controllo del Ministro dell'Aria; l'altro, costituito da tutti gli altri apparecchi ed il cui compito impone un collegamento stretto con servizi dell'Esercito e della Marina (cooperazione con la fanteria, segnalazioni di artiglieria, caccia ai sottomarini, manovre di squadra, ecc.). Viene posto a disposizione dell'esercito e della marina il che vuol dire che in pratica gli aviatori che pilotano detti apparecchi saranno alle dipendenze dei Ministeri della Guerra e della Marina i quali forniranno agli uffici dell'aeronautica tutte le informazioni riguardanti l'avanzamento del personale, la costituzione dei gruppi di combattimento ecc.

« Il Ministro Leygues giudicando che le decisioni del Consiglio dei Ministri non gli avrebbero permesso di assicurare lo svolgimento del suo programma, fece presente ai colleghi che in siffatte condizioni gli sembrava difficile di conservare il suo portafogli. Poincarè, a cui si unì il Presidente Doumergue, insistette vivamente presso il Ministro della Marina perchè tornasse sulla sua decisione facendo rilevare la grande ripercussione politica che sarebbe derivata dal suo ritiro dal Governo: essa avrebbe portato infatti alle dimissioni dell'intero Gabinetto. Alla fine Leygues dichiarò di desistere dal proposito manifestato ».

L'accordo aereo con la Francia

smentito dall'Inghilterra

LONDRA, 27

(C.C.). — Ieri sera, arrendendosi finalmente alle reiterate istanze dei più autorevoli giornali, il Foreign Office ha pubblicato un comunicato ufficioso nel quale smentisce recisamente che esista un accordo aereo tra la Gran Bretagna e la Francia.

« Non esiste alcun accordi o alcuna intesa di alcuna specie con la Francia riguardo le questioni aeree, che non sia già stata pubblicata. Tutte le voci in contrario sono assolutamente false ».

E' giusto prendere atto di una smentita tanto categorica: è però altrettanto giusto rilevare che le voci che da almeno quindici giorni in qua circolano a questo proposito negli ambienti diplomatici non alludono ad una intesa aerea franco-inglese distinta e separata, ma bensì ad un accordo strettamente connesso al compromesso navale franco-inglese destinato a seguire le sorti del compromesso, destinato cioè ad entrare in vigore e ad essere automaticamente revocato a seconda della accoglienza degli Stati Uniti e dell'Italia al compromesso navale. La smentita odierna del Foreign Office sarebbe meno attendibile se le voci che circolavano negli ambienti diplomatici rispondessero alla realtà dei fatti.

Benchè la risposta degli Stati Uniti riguardo il compromesso non sia stata ancora consegnata al Foreign Office e al Governo francese, si prevede generalmente che il governo americano rifiuterà in modo deciso e assoluto la proposta consacrata nel compromesso; per conseguenza insieme al compromesso è naturale che caschino nel cestino tutti gli annessi e connessi, tra cui vi era appunto l'accordo aereo. Sarebbe certo di straordinario interesse, perchè servirebbe a lumeggiare le direttive recentissime del Foreign Office, sapere che la non esistenza di un accordo aereo anglo-francese fosse vera un mese addietro nello stesso modo in cui dece essere riconosciuta vera dopo la odierna smentita del Foreign Office.

La grave malattia di sir Austin Chamberlain, malattia che aveva senza dubbio rallentato l'attività dell'illustre uomo di Stato prima che egli si decidesse ad arrendersi alla perentoria intimazione dei medici, è ritenuta da molti come la vera causa degli innegabili passi falsi fatti dalla direzione del Foreign Office in questi ultimi tempi. Ormai da parecchie settimane i giornali più autorevoli rivolgono contro il Foreign Office critiche sempre più acerbe.

L'"Isvetia,, contesta il valore

della smentita francese

MOSCA, 27

La «Isvestia», riferendosi ad una smentita francese alle informazioni pubblicate dalla «Krasnaia Zwedza», circa i sette accordi anglo-francesi, dice che non è stata contestata la sostanza degli accordi, ma soltanto il loro numero, ciò che fa supporre che, oltre i detti sette accordi, esista anche qualche accordo supplementare.

Il giornale aggiunge che una smentita di tal genere può piuttosto provare che le rivelazioni della stampa sovietica corrispondono completamente alla realtà. Terminando il giornale dice che l'accordo anglo-francese è nella sua sostanza un accordo militare e politico, che ha carattere aggressivo ed è diretto contro l'America, la U. R. S. S., i popoli del vicino oriente, nonchè contro la Germania.

La relazione de Cancelliere Seipel

sulla politica estera austriaca

VIENNA, 27

(E.M.) Il Cancelliere Seipel ha fatto ieri alla commissione principale del Consiglio nazionale austriaco l'attesa relazione sulla situazione dell'Austria nel campo della politica estera. La seduta si è svolta nella massima segretezza e alla fine è stato diramato il seguente comunicato:

« La commissione principale del Consiglio nazionale ha tenuto stamattina una seduta nella quale il Cancelliere Seipel ha presentato una relazione sulla sua attività e sulle osservazioni fatte a Ginevra durante la sessione della Società delle Nazioni. Il Cancelliere ha riannodato gli argomenti con le discussioni di politica estera svoltesi nelle ultime sedute della commissione principale del Parlamento ed ha riferito in merito ai lavori dell'assemblea e delle commissioni della Società delle Nazioni, nonchè sui risultati delle conversazioni avute a Ginevra con un certo numero di uomini di Stato.

« Alla relazione del Cancelliere ha fatto seguito una discussione alla quale hanno preso parte i deputati Ellenbogen, Finch, Bauer, Kolb, Schoen, Bauer-Wotava ed altri. Il deputato Finch ha quindi proposto che la commissione prenda conoscenza della relazione del Cancelliere. La proposta è stata approvata a maggioranza ».

Ove si tenga conto che l'ultima seduta della commissione principale fu appunto quella in cui il Cancelliere Seipel dovette parlare delle relazioni con l'Italia, si comprende che la questione non è rimasta estranea alla discussione di ieri.

Negli ambienti giornalistici si aggiunge che la relazione si è riferita anche ai colloqui che Seipel ebbe a Ginevra con Briand a proposito dell'atteggiamento che anche le sfere ufficiali dell'Austria tengono nei riguardi della questione dell'annessione. Inoltre il Cancelliere avrebbe dato la conferma della notizia, che già circolava negli ambienti politici, secondo cui egli non è riuscito a vincere a Ginevra le resistenze dell'Italia a proposito della rinuncia alle garanzie date dall'Austria quando ottenne i prestiti di soccorso. Come è noto, la liberazione dalle garanzie dovrebbe oggi dare all'Austria il campo libero per il piazzamento di un prestito internazionale.

E' stato inaugurato stamane a Great Jarmouth il congresso annuale del Partito conservatore. Ad esso partecipano 2600 delegati fra i quali 80 membri della Camera dei Comuni.

La spaventosa violenza

dell'esplosione di Melilla

PARIGI, 27

Secondo le ultime notizie pervenute direttamente da Melilla, oltre 60 persone sono rimaste uccise e più di 200 gravemente ferite nella esplosione del deposito di polvere avvenuta ieri mattina nel forte di Cabrerizer Dajas a Melilla. Cinquantaquattro cadaveri sono già stati tolti dalle rovine e le ricerche per ricuperare gli altri scomparsi continuano.

L'esplosione, fortissima, è avvenuta mentre la popolazione usciva da teatro. La strada è stata improvvisamente illuminata da una immensa fiamma e lo spostamento d'aria è stato tale che quasi tutte le porte e le finestre delle case della città sono state sfondate, mentre i camini venivano strappati dai tetti e gettati nelle vie. Un panico enorme si è prodotto e la popolazione ha cominciato a correre in tutte le direzioni, presa da terrore.

Panico enorme

Il forte di Cabrerizer Dajas si trova su una collina al di fuori delle fortificazioni a circa un miglio e mezzo dal centro della città.

Un mercante che si trovava oltre due miglia dal forte è stato buttato violentemente a terra dallo spostamento di aria ed è morto poco dopo in seguito allo shok ricevuto. L'esplosione ha scosso le fondamenta dell'intera città ed è stata udita a molte decine di miglia lontano. La popolazione che si trovava in massima parte adunata in piazza di Spagna, dove esistono molti caffè, si è diretta, di corsa, alle porte della città non sapendosi spiegare che cosa succedeva. L'oscurità completa che immediatamente piombò su tutte le vie e strade, a causa della interruzione della forza elettrica, aumentò ancora le scene di panico che erano rese ancora più penose dalle fiamme rosse che si elevavano in lontananza e dalla pioggia dei sassi che erano stati lanciati dal forte verso l'abitato.

Le persone che si trovavano già a letto sono uscite semivestite nella strada urlando. Numerose donne con dei bimbi in braccio urlavano credendo si trattasse di un terremoto che stesse per distruggere completamente la città. Per fortuna dopo qualche tempo arrivarono i soldati e riuscirono a mettere un po' d'ordine e a spingere la popolazione verso i posti più sicuri.

Strane ombre nella notte

Il forte, che conteneva il deposito di polvere, era rimasto nella più completa oscurità. Soltanto strane ombre sorgevano dal disastro e grida di tanto in tanto salivano chiedendo aiuto. Le squadre di soccorso, munite di torce, si sono messe allora alla ricerca dei feriti e dei cadaveri che erano rimasti sotto le rovine. Molte persone poterono avvicinarsi al luogo del disastro per cercare i loro cari. La popolazione civile, rimessasi dal panico del primo momento, si mise volontariamente a disposizione dell'autorità per l'opera di salvataggio. Alle quattro del mattino gli ospedali erano già pieni di feriti e non si sapeva dove ricoverare coloro che continuamente affluivano. Tra i morti vi sono anche donne e bambini che abitavano nelle case vicine al forte. Si teme che di duemila abitazioni che erano in prossimità di esso poche possano essere ancora abitate. Nella massima parte infatti esse sono completamente abbattute e hanno nel loro crollo sepolto gli occupanti.

Ieri la città aveva un aspetto triste: tutti i negozi erano stati chiusi. La municipalità ha deciso di fare i funerali a proprie spese. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto, ma nella popolazione coloro che non sono stati colpiti dal disastro fanno a gara per ricoverare i sinistrati. Gli uffici pubblici e la chiesa sono stati anch'essi adibiti a ricovero delle persone rimaste senza casa. Del forte non rimane assolutamente più nulla, nemmeno un muro, e nel posto dove esso sorgeva si può soltanto vedere una specie di immensa buca piena di rottami fumanti.

Le probabili cause

Si apprende intanto che il generale Sanjulio, allo commissario al Marocco che si trova a Madrid, messo al corrente della catastrofe di Melilla ha dichiarato: « Il fortino conteneva della polvere nera che non può esplodere spontaneamente, ma soltanto sotto l'azione di qualche agente deflagratore. Questo fatto mi fa ritenere che qualche imprudenza sia stata commessa. L'esplosione è stata logicamente molto violenta perchè la polvere si trovava rinchiusa in locali che avevano muri di un grande spessore ».

Il generale voleva partire immediatamente in aeroplano per recarsi al Marocco, ma dato il cattivo tempo che regna sulla Spagna ha dovuto rinunciare a questa idea, ed è partito alle 21.25 di ieri per ferrovia fino a Malaga dove prenderà un aeroplano per Melilla.

La Spagna per le vittime di Melilla

MADRID, 27

I giornali pubblicano che il generale Primo De Rivera, partito ieri sera da S. Sebastiano, recava seco 64 decreti da sottoporre alla firma del Sovrano. Il generale ha annunciato che il Governo aveva disposto lo stanziamento di 50.000 pesetas a favore delle vittime dell'esplosione di Melilla. Il Presidente del Consiglio si propone di far ritorno a Madrid lunedì o martedì prossimo.

Per la formazione

del nuovo gabinetto svedese

STOCCOLMA, 27

Il Re ha affidato al capo del partito conservatore l'incarico di prendere in esame la possibilità di costituire un governo di coalizzazione borghese. Da canto loro i capi degli altri partiti borghesi hanno manifestato il desiderio di prendere parte alla formazione del gabinetto.

Un piano di provvedimenti per le migrazioni interne

ROMA, 27

Sotto la presidenza di S. E. di Crollalanza, Sottosegretario di Stato al Ministero dei LL. PP., il Comitato permanente per le migrazioni interne si è riunito in assemblea plenaria per esaminare uno schema di provvidenze legislative proposto per lo sviluppo e la disciplina delle migrazioni interne dalla commissione dei relatori dei sottocomitati che a suo tempo esplicarono il lavoro preliminare di indagini e di studio, loro deferito per ordine di S. E. il Capo del Governo.

Lo schema sottoposto ad attenta disamina ha ottenuto, salvo lieve variante, la piena approvazione del Comitato che ha giudicato opportuno esprimere un voto al Governo per la sollecita emanazione delle nuove norme.

Il provvedimento legislativo contiene, oltre ad alcuni ritocchi alla composizione del Comitato, le disposizioni per le formazioni dei piani di trasferimento di operai e di coloni. In piena collaborazione col Ministero delle Corporazioni e coi Consigli provinciali dell'Eocnomia, i trasferimenti dovrebbero essere organizzati per mezzo degli uffici di collocamento.

Lo schema prevede una serie di concorsi, sussidi e premi per agevolare i trasferimenti temporanei per esecuzione di pubblici lavori e permanenti per intrapresa di colonizzazione nelle zone più spopolate del Mezzogiorno e delle Isola e contributi per opere assistenziali di varia natura per le masse migranti.

La parte esecutiva delle deliberazioni del Comitato sarebbero, giusta le proposte in parola, affidata ad un ufficio di presidenza costituito accanto all'organo consultivo alla diretta dipendenza del Ministro dei LL. PP.

S. E. di Crollalanza ha poi dato conto degli esperimenti migratori effettuati negli ultimi tempi e dell'attività svolta mediante pubblicazione di studi e di monografie sui problemi connessi ai compiti del comitato; in special modo ha segnalato il contributo fornito dalla Direzione generale del lavoro, che per incarico del Comitato permanente ha raccolto dati statistici molto interessanti sulle migrazioni inerne a carattere prevalentemente periodico

Il decreto di passaggio delle navi-scuola all'O. N. Balilla

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del 10 agosto 1928 n. 2106

Art. 1. — Le navi scuola Marinaretti esistenti e l'orfanotrofio marittimo Vittorio Emanuele III. con sede in Anzio passano alla diretta dipendenza dell'Opera Nazionale Balilla quali istituzioni di detta opera a tutti gli effetti. L'O.N.B. ha facoltà di fondare nuove navi scuola marinaretti.

Art. 2. — L'Opera nazionale di patronato per le navi scuola marinaretti di cui all'art. 2 del R. D. 8 giugno 1919 n. 1085 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 è soppressa.

Art. 3. — Le attribuzioni di vigilanza sulle navi scuola marinaretti deferite al Ministero della Marina nel decreto legge Luogotenenziale 8 giugno 1919 n. 1085 e dal regolamento per la sua esecuzione approvato con R. D. 15 gennaio 1926 n. 159 sono devolute al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato il quale le esercita in conformità della legge 3 aprile 1926 n. 2247 e del regolamento di cui al successivo art. 6.

Art. 4. — Il Ministero della Marina continuerà ad assolvere le attribuzioni e gli oneri di cui agli art. 4, 5 e 6 del citato D. Legge Luogotenenziale 8 gennaio 1919 n. 1085 restando devoluti a favore dell'O.N.B. tutti gli stanziamenti inscritti nel bilancio del Ministero della Marina per le navi scuola marinaretti.

Art. 5. — Fa parte del consiglio centrale dell'O.N.B. in aggiunta ai membri indicati nel 3.o comma dell'art. 10 della legge 3 aprile 1926 n. 2247 e nell'articolo 1 del R.D.L. 9 gennaio 1927 n. 5, anche un rappresentante della Presidenza del Consiglio, dei Ministri.

Art. 6. — Con decreto reale su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno e della Marina e dei Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per le Comunicazioni, saranno emanate tutte le disposizioni necessarie e complementari per la esecuzione del presente Decreto legge e sarà approvato il nuovo regolamento per le navi scuola marinaretti.

Art. 7. — Fino a quando non sarà emanato il regolamento di cui all'art. precedente i consigli di amministrazione delle singole navi scuola marinaretti resteranno in carica e continueranno ad assolvere le attribuzioni loro affidate in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con R. D. 15 genn. 1926 n. 159. Per lo stesso periodo di tempo le funzioni di tutela demandate all'O. N. di patronato dal decreto L. Luogotenenziale 8 giugno 1919 n. 1085 e dal citato regolamento saranno esercitate dal commissario straordinario dell'O. N. B.

Art. 8. — E' abrogata ogni disposizione legislativa e regolamentare incompatibile con quelle del presente Decreto Legge, il quale entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge

Atti di valore di Balilla

ROMA, 27

Il Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla comprende le seguenti citazioni all'ordine del giorno per atti di valore compiuti:

Il Balilla alloglotto Zidarich Martino da Descla (Gorizia) il 19 agosto-VI, sprezzante del pericolo cui andava incontro, si gettava coraggiosamente nel fiume Isonzo riuscendo a trarre in salvo una bambina di 14 anni in procinto di essere travolta dalle acque.

Il Balilla Garbin Giorgio, di anni 13, da Trieste, il 16 agosto-VI, a Grado, con grave rischio della propria vita, inesperto del nuoto, si gettava vestito in mare per salvare il fratello Giulio, di anni 6, in procinto di annegare. Ad alcuni il Balilla Garbin ebbe a dichiarare testualmente: «Non mi importava di morire se mio fratello moriva».

Il Balilla Scapicchi aLino, di anni 13, da Bolognola (Macerata) il 5 agosto-VI, con presenza di spirito e sangue freddo fermava un mulo che, imbizzarritosi, trascinava nella corsa il ragazzo Ciciani Fortunato impigliato incidentalmente nella cavezza.

L'Avanguardista Deiana Ermes, di anni 16, da S. Giorgio di Nogaro Udine), in Terranova Pausania (Sassari), il 30 luglio u. s., richiamato dalle grida di aiuto del Balilla Contu Ademaro ,caduto incidentalmente in mare, si gettava animosamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo dopo molti sforzi.

L'Avanguardista Oliviero Cattarinich, di anni 17, da Trieste, la notte del 17 agosto-VI, nel porto di New York, con gravissimo pericolo ed in condizioni estremamente difficili salvava in mare la vita di una donna, Assunta Esposito, onorando col suo gesto il suo valore e la sua modestia il nome italiano all'estero.

Gli Avanguardisti Piazza Raoul e Marianetti Gastone da Albano (Roma), il 3 settembre-VI, rinvenuto un involto contenente oltre 200.000 lire, ne effettuarono la pronta consegna alla locale stazione dei RR. CC. perchè fosse rintracciato il legittimo proprietario.

L'Avanguardista Kutin Cirillo da Tolmino (Gorizia), il 27 agosto-VI, con elevato spirito di sacrificio e sprezzante del pericolo cui andava incontro, si slanciava nelle acque dell'Isonzo riuscendo a trarre in salvo il giovane Kastener Roberto in procinto di essere ingoiato da un vortice.

L'Avanguardista Rapa Emilio, di anni 17, da Firenze, poichè, a seguito di un incidente automobilistico, la propria madre versava in grave pericolo per la grande quantità di sangue perduto, si sottoponeva spontaneamente alla difficile operazione della trasfusione del sangue.

L'Avanguardista Romagnolo Mario da Altavilla Monferrato (Alessandria), da solo, con fermezza di spirito e coraggio non comune, affrontava tr eladri sorpresi in flagrante. Benchè sopraffatto, li inseguiva ancora riuscendo a far loro abbandonare quasi totalmente la refurtiva.

L'Avanguardista Bolacco Luigi, di anni 15, da Molfetta, il 9 agosto-VI si slanciava coraggiosamente in mare riuscendo, dopo essersi tuffato per ben tre volte, a trarre in salvo il Balilla Altamura Donato il cui corpo esausto era andato giù a fondo.

La nuova linea per la Palestina

TRIESTE, 27

Come è noto, da domani 27 corr. avrà inizio la nuova linea per la Palestina istituita dal «Lloyd Triestino». Il traffico sarà aperto dal piroscafo «Bucovina» che si avvicenderà poi nella linea col piroscafo «Gianicolo». Si tratta di un servizio quattordicinale che percorrerà il seguente itinerario: Trieste, Brindisi, Alessandria, Beruti, Caifa, Giaffa, Brindisi e Trieste.

A nessuno può sfuggire l'importanza della nuova linea che crea una comunicazione regolare fra l'Adriatico e la Palestina e che consente inoltre, con le toccate dei battelli ad Alessandria, la coincidenza delle navi adibite alla nuova linea con gli espressi della linea d'Egitto, offrendo per tal modo l'opportunità e il vantaggio di poter compiere un piacevole viaggio fino a Beruti in cinque giorni soltanto, costituendo la linea fra Alessandria d'Egitto e il principale porto della Siria una comunicazione diretta. Il nuovo servizio del «Lloyd», oltre che far fronte alle esigenze del traffico, risponde ad un bisogno da lungo tempo sentito dalle correnti turistiche e indubbiamente la notizia della sua istituzione sarà appresa con vivissima soddisfazione di tutti e in particolare di coloro che sono in grado di valutare giustamente la portata della nuova iniziativa del Lloyd Triestino.

L'arresto d'un corriere comunista

PADOVA, 26

La squadra politica della nostra questura dopo i numerosi arresti eseguiti alcuni giorni or sono dei componenti una banda di sovversivi, di cui a suo tempo abbiamo dato notizia, continuava nelle indagini allo scopo di accertare se altri complici fossero rimasti liberi.

La scorsa settimana giungeva a Padova un certo Giovanni Paoli che fu poi arrestato a Treviso perchè trovato in possesso di manifestini sovversivi che teneva in un involto.

Il Paoli era giunto a Padova coll'involto allo scopo di consegnarlo ai suoi complici, ma non avendo trovato alcuno nella nostra città, si recava in Piazza Eremitani dove consegnava alla «Siamic» il pacco perchè lo recapitasse nuovamente a Treviso.

Avvertita la polizia di Padova, il Paoli venne interrogato e mentre dapprincipio negò ogni addebito, finì col confessare e fare anzi i nomi dei suoi complici. Egli ha anche confessato di essere complice della banda di Piove

Uno scambio automatico di marcia per le automobili in Inghilterra

LONDRA, 27

Il *Daily Mail* dà oggi notizia di un'invenzione che viene ad eliminare una delle più gravi incomodità dell'automobilismo moderno, cioè il cambio di marcia. L'invenzione è frutto di cinque anni di pazienti ricerche condotte nel più assoluto segreto e il primo modello di automobile col cambio di marcia automatico, sarà presente alla grande mostra dell'automobile che si aprirà a Londra l'11 ottobre. Il nuovo dispositivo è stato applicato da una ditta inglese dopo averlo esperimentato con successo su un percorso di cinquantamila miglia, e tra breve essa sarà disponibile per il pubblico sebbene attualmente non sia in funzione che in due modelli: di trenta e di venti cavalli. Macchine di ogni potenza potranno essere fabbricate non appena la casa avrà terminati i nuovi impianti necessari.

Dal lato meccanico il cambio di marcia ha costituito sempre la maggiore difficoltà per chi guida un'automobile: per un principiante costituisce addirittura un incubo, mentre anche un guidatore esperto non può sempre garantire un cambio perfetto in qualunque circostanza. Specialmente le donne guidatrici, che crescono giornalmente di numero, confessano francamente che il cambio di marcia è per loro la parte più sgradevole.

Il nuovo sistema solleva il guidatore di questa responsabilità; egli sceglie il cambio e l'apparecchio automaticamente lo attua. Non c'è leva di cambio, le posizioni dei cambi sono chiaramente segnate su un quadrante applicato all'asta stessa del volante. Un unico pedale serve contemporaneamente al cambio e al disinnesto. La nuova macchina parte in un modo molto semplice: il guidatore con la mano porta la lancetta indicatrice di fronte alla parola «adagio» che corrisponde all'attuale prima velocità, preme l'unico pedale e l'auto parte dolcemente senza alcuna scossa; per aumentare quindi la velocità si porta la lancetta dinanzi le rispettive indicazioni di media, normale e veloce, corrispondenti alla seconda, terza e quarta velocità e il cambio di marcia avviene automaticamente premendo di volta in volta lo stesso pedale. E' di notevole importanza un'altra utilità dell'innovazione per cui, non avvenendo i cambi di marcia che in seguito alla pressione del pedale, il guidatore, a secondo che prevede la necessità di un possibile necessario rallentare, può portare — pur correndo anche alla massima velocità — la lancetta al minimo e non avrà che da premere il pedale per ottenere istantaneamente il cambio di marcia a momento opportuno.

Un'altra particolarità dell'invenzione è il silenzio in cui avvengono i cambi di marcia. Infatti ci si accorge del mutamento di velocità solo per il diverso canto del motore dovuto all'accelerazione o al rallentamento del motore stesso.

Per la rapidità con cui avvengono i cambi di marcia il *Daily Mail* aggiunge che in dieci secondi si è ottenuto il record di eseguire ben quindici cambi di marcia. Il giornale afferma poi che si sono fatte anche le prove fra due automobili della stessa potenzialità, l'una col cambio diremo di sistema vecchio e l'altra con quello automatico. E' risultato che in venticinque secondi la macchina nuova ha guadagnato quattrocentocinquanta piedi; partendo da ferma la macchina nuova ha raggiunto la velocità di quaranta miglia in vantaggio di undici secondi sull'altra.

Tre giorni e due notti sull'orlo d'un precipizio

VIENNA, 27

Quattro giovani alpinisti viennesi partiti sabato mattina da un vaesello di Stiria per compiere l'ascensione della Planspitze nella zona del Gesause, essendosi smarriti a causa del maltempo, sono stati costretti a passare tre giorni e due notti sulla sporgenza di una roccia all'orlo di un precipizio, riparati alla meglio dietro un folto cespuglio di pinastri. Sorpresi dalla tormenta essi erano arrivati ad un punto dal quale non potevano nè proseguire nè retrocedere.

Le loro grida di aiuto furono intese soltanto domenica nel pomeriggio quando una nevicata abbondante aveva già ricoperte le montagne stiriane con uno strato di neve di 40 centimetri e la temperatura era scesa a 5 gradi sotto zero. I soccorsi vennero subito organizzati. Tre squadre hanno successivamente tentato di raggiungere la località nella quale si trovavano i disgraziati che avevano esaurito anche le provviste. Il salvataggio è stato finalmente effettuato ieri sera dopo lunghe ore di lavoro. I quattro alpinisti, completamente esausti e con sintomi di congelamento, sono stati calati per mezzo di funi dalla parete rocciosa e trasportati a valle.

Un presunto colloquio con Calles smentito dalla Santa Sede

ROMA, 27

«L'Osservatore Romano» reca: Qualche giornale ha pubblicato che «Due inviati della Santa Sede» hanno avuto un colloquio col Presidente Calles. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia non corisponde a verità.

Il grosso bottino dei ladri nell'appartamento dei villeggianti

MILANO, 27

Si accingevano in questi giorni a tornare a Milano da Cannero, dove si trovano in villeggiatura, il sig. Giulio Beltrami e la sua famiglia, i quali ieri avevano mandato a Milano la domestica Amelia Beretta, ce era con loro, per preparare l'appartamento. La famiglia Beltrami occupa due alloggi nello stabile di via Durini 3, uno al secondo, l'altro al terzo piano, messi in comunicazione da una scala interna.

La domestica è arrivata ieri sera per adempiere l'incarico ricevuto ma, appena salita, ha gettato grida d'allarme. La porta dell'appartamento al secondo piano era solo apparentemente chiusa; i ladri, in giorno imprecisato ma recente, la avevano forzata, mettendo a soqquadro l'appartamento. Sono accorsi la portinaia ed altri inquilini e venne avvertito il Commissariato Duomo. Il maresciallo Biondo con agenti si è recato sul posto ed ha potuto ricostruire l'impresa.

I ladri non sono entrati, come si era supposto, dalla porta del secondo piano essi l'hanno forzata dall'interno per uscire dopo il furto. Essi hanno potuto invece guadagnare, in modo non ancora precisato, l'alloggio superiore; di lì hanno forato il muro, che è contiguo a quello della casa n. 5 in demolizione, che sporge all'inizio di via Durini verso via Cavallotti, calandosi poi, per la cappa, nelle stanze inferiori.

Non è possibile stabilire con precisione il bottino, che si ritiene ingente, prima del ritorno del signor Beltrami, telegraficamente avvertito. La domestica ha però stabilito che dalla sua camera, che pure è stata rovistata dai ladri, sono state rubate 300 lire di sua proprietà.

Particolare accanimento hanno dimostrato i ladri contro l'appartamento del sig. Erminio Marzino, in via Luosi, 44. Riuscito vano un primo tentativo per penetrarvi, nel marzo scorso, l'altra notte i malfattori sono tornati alla carica e, nonostante il Marzio avesse munito la porta di ben tre serrature, sono riusciti questa volta ad entrare nei locali, impossessandosi di gioielli per oltre diecimila lire. Il Commissariato Monforte ha operato il fermo di una persona sospetta.

La "Settimana Ferrarese,, Le manifestazioni sportive

FERRARA, 27

Mentre fervono i lavori per l'allestimento delle due grandi Mostre, la nazionale della canapa e la ferrarese d'arte, che costituiranno i due principali avvenimenti della «Settimana ferrarese» e che richiameranno nella nostra città larga folla di visitatori, il Comitato sta provvedendo, in unione con l'Ente Sportivo Provinciale Fascista, a formulare un programma sportivo che comprenda nella sua complessità una manifestazione per ogni ramo di sport: Calcio, pugilato, atletica, podismo, tiro a volo; ogni sport avrà la sua giornata di gala in Ferrara.

Aprirà la serie dei festeggiamenti sportivi una gara interregionale di tiro a segno, alla quale S. E. l'on. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, ha concesso il suo alto patrocinio.

La gara occuperà per la disputa undici giornate e avrà inizio il 17 ottobre p. v. al nuovo Poligono di Tiro, che verrà nell'occasione inaugurato.

Sia per la ricchezza dei premi che pel sicuro intervento dei migliori tiratori delle regioni vicine, la manifestazione avrà un carattere ed un'importanza assolutamente eccezionali. Sono istituite varie categorie per i singoli tiratori, e fra le altre, alcune riservate ai premilitari, avanguardisti.

Pure in occasione della «Settimana Ferrarese», avrà luogo l'inaugurazione del nuovo Stand di tiro a volo. Le gare si svolgeranno nei giorni di mercoledì 31 ottobre e giovedì 1 novembre. Sono in palio premi per il valore di L. 25.000 in danaro, nonchè Coppe, medaglie e targhe.

Il Municipio di Ferrara ha dotato la gara più importante di una ricchissima Coppa.

Data la passione veramente morbosa, che esiste in Ferrara per i due sport oggi più in voga: calcio e pugilato il Comitato ha riservato nel programma sportivo due giornate, dedicate a tali sports.

Così mentre la S.P.A.L. affronterà una difficile partita contro uno dei migliori squadroni della Divisione Nazionale, al Teatro Verdi, in una serata non ancor destinata, la Vigor farà svolgere una grande manifestazione internazionale. Sono in corso trattative con alcuni dei migliori professionisti italiani e sarà inoltre svolto un incontro fra un campione italiano ed un campione ferrarese.

Al ciclismo è riservata una manifestazione in pista da svolgersi nel campo sportivo comunale con ricche gare per dilettanti e con l'intervento di alcuni dei migliori sprinters italiani.

Nè si è dimenticato lo sport più modesto. La «Traversata di Ferrara» che già gli scorsi anni ottenne largo successo di iscrizioni sarà di nuovo questo anno effettuata nell'ottobre, ed organizzata con ogni probabilità dalla Palestra Ginnastica di Ferrara.

Come si vede, un programma davvero eccezionale e degno dell'importanza attribuita ai festeggiamenti Sportivi che si inquadranno nelle grandi manifestazioni organizzate per la «Settimana Ferrarese».

Il premio "Callon,, vinto da un italiano

VARSAVIA, 27

Il premio Callon, al concorso ippico internazionale, è stato vinto dal capitano Lequio (Italia).

Il processo contro un belga che assassinò un cameriere italiano

BRUXELLES, 27

Dinanzi a questa Corte di Assise è comparso stamane alle ore 9, Jacques Jean Joseph Dekeyser, accusato di aver assassinato a scopo di furto l'italiano Edoardo Malacrida il 22 ottobre 1927.

Dall'atto di accusa si rileva che Edoardo Malacrida, esercitando la professione di cameriere, aveva realizzato delle economie e che contava presto di recarsi in Inghilterra; ma il 22 ottobre fu ucciso nella sua stanza a Rue Dor 13. Una parte del cadavere, fatta a pezzi, fu trovata in una valigia sul letto dell'assassinato e la testa dopo qualche giorno fu rinvenuta nel canale di Bruxelles a Charleroi.

Il Dekeyser, il giorno seguente a quello del delitto, tornò a casa dell'assassinato, tentando invano di portar via il bagaglio che racchiudeva il cadavere dichiarando che Malacrida era partito e lo aveva incaricato di ritirare i suoi effetti di vestiario. Questa imprudenza mise sulla buona strada la polizia che ben presto fu sulle tracce del criminale che fu arrestato a Parigi nel mese di novembre 1927.

Morti e danni al Messico per gli uragani e le inondazioni

MESSICO, 27

L'uragano e le inondazioni hanno causato notevoli danni negli Stati di Jalisco e Sinalca e nel penitenziario della isola Maria. Si calcola che cinque persone siano morte nello Stato di Jalisco in seguito al crollo delle case causato dall'inondazione.

Un'auto contro due carri Quattro persone ferite

MILANO, 27

Ieri dopo le 17, a tre chilometri dal dazio di Porta Volta, un'automobile proveniente da Castellette Ticino si scontrava violentemente con due carri rovesciandoli. I quattro passeggeri che si trovavano a bordo sono rimasti feriti. Essi sono: Francesco Viganotti, d'anni 19, la sorella Bianca di anni 15, Renato Barbieri di anni 19, abitante a Milano, e la sorella Giulia di anni 37. I disgraziati sono stati prontamente soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale maggiore ove i sanitari hanno giudicato in condizioni gravi per ferite alla testa la Bianca Viganotti e il Renato Barbieri che guidava l'automobile. Gli altri due riportarono lesioni guaribili in pochi giorni.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel «Ausonia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Belvedere» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Colombo» a Gibraltar Rock, Fiume e Cabo de Palos — «Conte Grande» a Roma Italo Radio, Gibraltar Rock e Fiume — «Cracovia» a Roma Italo Radio e Karachi Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio e S. Vincente de Cabo Verde — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Genova» a Roma Italo Radio e Karachi Radio — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Rio de Janeiro — «Oragio» a Roma Italo Radio e Hablenaves — «Principe d'Udine» a Keeling (Cocos) — «Romolo» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Viminale» a Roma Italo Radio e Colombo Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio e Curacao.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 11

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

E quando ebbe terminato, quando ebbe rivelato persino il suo amore per un uomo da cui si sapeva amata e che non poteva sposare, conchiuse con queste parole:

— Ditemi dottore, voi che conoscete tutto il passato della nostra famiglia e della follia di mio padre, ditemi se non ho avuto ragione di parlare come ho parlato al signor di Vernières. Dopo gli sforzi penosi con cui ho potuto dissimulare a tutti, meno che a voi, la verità, dovevo rivelare a colui che da tanto tempo mi ama, la macchia che disonorerebbe per sempre il nostro nome se non avessi così accuratamente avisati i fatti?.... Dovevo rivelargli l'altro segreto della pazzia di mio padre, che solo pochissimi conoscono?.... Perchè? giacchè queste sono le due ragioni che si oppongono al mio matrimonio col marchese?.... Un uomo come lui non può sposare se non una giovane senza macchia.... e una ragazza come me, deve consacrarsi ad un padre tanto infelice.

Ma il dottore Maurin Deschamps, rompendo finalmente il silenzio, disse con dolcezza, afferrando la mano della giovane:

— Mia cara fanciulla, a rischio di sembrarvi colpito da una mania professionale, che mi fa vedere ovunque degli ammalati, vi dirò che voi siete, attualmente, in preda ad una esagerazione di scrupolo a cui è necessario reagire....

Ma che cosa mi dite!... Osate pretendere di non essere una fanciulla senza macchia.... sol perchè vostri parenti...... hanno gravemente mancato ai loro doveri. Sono questi pregiudizi d'altri tempi......, credetelo, e, per soprapiù immaginate che i vostri doveri verso un povero ammalato vi dispensino dai doveri che avete verso voi stessa, e di cui il principale è di assicurare la felicità della vostra vita. Andiamo! Andiamo!.... Io qualificherei come «sragionevole» questo modo di agire se esso non si imponesse al rispetto ed all'ammirazione per lo spirito di sacrificio che lo anima, sacrificio, d'altronde, probabilmente inutile.... Ma, prima di continuare la nostra conversazione vorrei vedere vostro padre, esaminarlo attentamente..... Forse potrò in seguito rivelarvi una cosa crudele, forse, ma che varrà a distoglierti dalla vostra determinazione che mi affligge.

— Volete condurmi dal marchese?

Senza insistere per conoscere subito il pensiero del suo interlocutore, Renata s'affrettò ad ubbidire.....

Qualche istante dopo il grande alienista entrava con essa nella camera del signor d'Amfreville.

Un po' di calma era subentrata nello stato generale dell'ammalato.

Il dottore gli prese e strinse le mani per meglio imporre la sua volontà e cominciò a parlargli, dapprima con dolcezza, poi con autorità ognor crescente..... aspettando che il demente, con una risposta precisa alle sue domande, gli desse la certezza che un poco di ragione poi... la più pura e la più santa delle creature... perchè altri... che vello.

Ma il dottore moltiplicò invano le domanda, passando insensibilmente di un soggetto all'altro, invano attese l'indizio di un barlume di buon senso...

Il marchese balbettava continuamente frasi sconnesse, incoerenti, ritornando sempre allo stesso pensiero... e, come già al parossismo della crisi, ripeteva della «pitocca», dal «vile mascalzone» che egli voleva uccidere.

Il dottore, dopo una mezz'ora di vani sforzi, si rassegnava a por fine ad uno sterile e penoso interrogatorio e si indirizzava ad Urbano, che passava presso l'ammalato tutte le notti e le ore del giorno che Renata non poteva consacrare a suo padre. Le sue dovevano essere preziose informazioni.

Urbano era conosciuto dal dottore, da lungo tempo impiegato in una sua clinica privata, era stato dal medico stesso posto come guardiano e infermiere del padre di Renata,

Quando lo psichiatra ebbe appreso da Urbano ciò che gli interessava di sapere, uscì pensoso dalla camera del pazzo, seguito da Renata, che già tremava nell'attesa di una nuova, penosa rivelazione.

E quando furono nuovamente soli decise a svelarle il suo pensiero.

— Mia cara fanciulla... ciò ch'io temevo sta per avverarsi. Non dirò ch'io ne sia sorpreso... Le parole ch'io v'ho detto pocanzi già vi avevano preannunziata una comunicazione penosa. Voi avete bisogno di coraggio... mia povera figliuola.

— Mio Dio... mio Dio.... — esclamò Renata con gli occhi d'un tratto velati di pianto. — Dovrò dunque perdere mio padre?...

— No, rispose vivamente l'alienista o almeno non nel modo che temete. Fisicamente vostro padre ha una tempra d'acciaio ,vivrà vecchio... molto vecchio. Ma moralmente... Il male che mi avete incaricato di curare e di tentare d'arrestare, quando giungeste da Soucelles, ha fatto invece progressi spaventevoli... Io lo confesso deplorando la mia impotenza. L'uomo al quale voi volevate sacrificare la giovinezza e la felicità... non era che un mezzo pazzo. Ormai non è più permesso alcun dubbio... Il ripetersi frequente delle crisi, la difficoltà ognor crescente di far cessare la confusione del suo pensiero... tutto mi prova che noi ci troviamo di fronte ad una completa pazzia... la quale, dopo qualche breve tempo di intelligenza, sempre più corto e raro... rimarrà continua...

— Mio Dio!... mio Dio!... ripetè ancora Renata che, con la testa fra le mani singhiozzava non senza ritegno.

— Questa rivelazione è crudele... brutale... figlia mia... sospirò il dottore, ma io ve la dovevo, oggi sopratutto, in cui la speranza di poter essere la fedele guardiana di vostro padre vi ha fatto rinunciare eroicamente alla felicità che a voi s'offriva. Ormai le condizioni sono affatto mutate... e la vostra risoluzione potrà essere modificata. Non è più possibile conservare qui, in casa sua il povero pazzo... E' assolutamente necessario internarlo in una casa di salute... le precauzioni che si possono mettere in opera in appartamenti privati, non sono ormai più sufficienti. Così... dal momento in cui il vostro infelice genitore vi sarà entrato, e questo, se si vogliono evitare gravi incidenti... voi, signorina, avrete il diritto di disporre della vostra vita... Sarete sciolta dal giuramento che avete fatto a voi stessa...

«Avevo dunque ragione di affermarvi che le mie parole vi avrebbero poi indotta a ritornare sopra una determinazione desolante....».

Ma Renata che sino a quell'istante era rimasta nella stessa attitudine, col volto coperto dalle mani, rialzò d'un tratto la fronte e mostrando al dottore i suoi bei lineamenti scomposti dal dolore, ma uno sguardo in cui si leggeva la più ferma ed energica risoluzione, esclamava:

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Dai platani alle mimose

Ricordi di una livida alba! - Tecnicismo e scetticismo di fronte Una promessa miracolosa - Le frecciate degli umoristi e le sorprese della vitalità - Il trionfo di mimosa

ROMA, Settembre.

Che cosa successe sulla livida alba del 21 novembre dello scorso anno per l'elegante e mondanissima Via Vittorio Veneto fu cosa che nessuno ha potuto più dimenticare. Qualcuno finì perfino per farci una malattia. I giornali pubblicarono articoli che sembravano necrologie apologetiche: i corrispondenti esteri credettero opportuno riferirne sulle ali del telegrafo. Via Veneto appartiene ormai a quel gruppo formato da una ventina di strade, sparse per le maggiori città del globo, che hanno una fama mondiale. Le conoscono anche quelli che non ci sono passati mai, ma ne hanno letto e ne hanno sentito dire quando addirittura non ne hanno ricevuto una immagine da un amico in viaggio a mezzo di una cartolina. Anzi da quel giorno il fato tragico che s'era abbattuto su Via Veneto finì per appassionare più l'estero che l'Italia. Gli è che quegli annosi platani avevano un'infinità di amici e una legione di ammiratori. Visti nell'insieme formavano veramente un bel pezzo di paesaggio: a passarci sotto di estate ti davano l'illusione di camminare dentro una gran galleria ombrosa e verde: di autunno le loro foglie dorate formavano lungo i marciapiedi un soffice tappeto sul quale era dolce l'indugiarsi in una lenta passeggiata pensando magari per associazione d'idee alla caducità delle cose umane.

I platani di Via Veneto erano diventati nella comune credenza qualche cosa di intangibile e di insostituibile. Un monumento nazionale sul quale non si può mettere o levare una pietruzza senza il parere del Consiglio Superiore delle Belle Arti. Figuratevi i guai di quel povero (povero per modo di dire!) principe Potenziani quando ne decretò la strage senza avere incomodato Corrado Ricci ed altri autorevoli membri. Gli strilli salirono al cielo e il Governatore dovette faticare un bel po' per far sentire le proprie ragioni.

Una orpresa

Ma la gente non riusciva a capire perchè da un giorno all'altro s'erano stroncati quei belli alberoni, che ci avevano messo trentasei anni per diventare così grossi e così belli. Ce n'era proprio bisogno? Il Principe Potenziani rispondeva di sì. Di sì perchè bisognava rifare la fognatura e poi la pavimentazione stradale e poi ancora i marciapiedi: dunque si doveva mandar tutto sottosopra e quindi rovinare alle radici anche senza volerlo quei fronzutissimi e ramosissimi platani. I quali poi se nell'insieme erano imponenti e facevano un bel vedere, esaminati uno per uno lasciavano a desiderare. Mostravano i segni del tempo come le rughe sul volto di una bella donna che ne confessano l'età. Gli anni li avevano fatti nodosi e nocchiuti, le corteccie se ne erano andate ed i tronchi apparivano sbertucciati, i rami, poi, quando perdevano la chioma d'oro autunnale, parevano rognosi ed intristiti. Insomma fino che c'erano le foglie passavano, ma senza, proprio non andavano più. In un parco, mescolati e confusi, tra le quercie, i pini, i lecci nessuno ci avrebbe fatto caso ,ma qui, per questa via qualcuno cominciava ad accorgersene. Se ne erano accorti, per esempio, taluni albergatori che avevano richiesto una potatura razionale.

Tuttavia il loro abbattimento portò ad una sorpresa. Spoglia del suo fastoso ornamento di alberi Via Veneto, la via mondana, elegante, aristocratica, rivelava improvvisamente le sue origini molto piccoloborghesi, del tempo in cui i suoi casoni, simili a caserme, servirono per i modesti impiegatucci, scacciati dalle demolizioni dalle loro vecchie case del centro.

Il vero guaio fu questo. Ma il Governatore assicurò che al più presto, appena fossero terminati i lavori stradali, gli alberi sarebbero tornati al loro posto. Non gli stessi, si capisce, ma altri anche più belli.

Cose misteriose

Fu un coro di incredulità. Gli alberi non si tirano su come case e per rivederli grandi e grossi vent'anni, si e no, che basterebbero. Ma il Principe Potenziani insisteva. «Aspettate e vedrete. Ci metterò, non io ma i miei boscaiuoli, degli alberi che a primavera si ricopriranno di fiori rosso-amaranto e di estate di foglie. Vedrete». E siccome affermava tutto ciò con una gran sicurezza i romani dissero fra loro: «Vuoi vedere che il Governatore è capace di fare anche i miracoli?!».

Intanto in una notte di dicembre nel giardino di piazza Cavour avvenivano delle cose misteriose. Dei boscaiuoli potavano alcune diecine d'alberi, scavavano attorno alle basi dei tronchi delle profonde buche e cercavano di non spezzare la più piccola radicetta. Poi con la stessa amorevole cura di una suora che fascia un arto operato, impaccavano con letame e paglia la massa compatta delle radici e le proteggevano dai rigori dell'inverno con grosse tele e con vecchi tappeti. E sì, che di queste attenzioni ce ne fu proprio bisogno perchè a farlo a posta, in quelle notti il termometro fece uno scherzo che in Roma non è troppo comune: scese quattro o cinque gradi sotto zero. La gente pensò: «Addio alberi», ma i tecnici rassicurarono quei pavidi. Avrebbero pensato loro a far trovare a quelle radici infreddolite un tepido letto di terra. Ed infatti di lì a qualche giorno i frequentatori di Via Veneto videro degli alberi nuovi — diciamo così per intenderci — che lanciavano contro l'azzurro del cielo i tronconi dei rami ancor calvi di foglie. Ma la primavera era alle porte e le chiome verdi sarebbero ritornate. Ma il mondo è pieno di scettici e di increduli e non è a dire quanti se ne siano rivelati proprio in occasione di questa faccenda. Andavano un giorno sì ed uno no, a vedere che cosa succedeva su quei tronchi e in cuor loro covavano la speranza di vederli restare sempre così in eterno. Lassù trovavano altra gente che andava con una speranza opposta: erano i tecnici dell'albero, quelli che avevano pensato e ordinato l'operazione e si sentivano moralmente impegnati per il

L'incubo del Governatore

successo. Ci capitava spesso anche il Governatore. Finalmente venne l'aprile e la primavera. Le visite degli scettici e di quegli altri si fecero quotidiane, ma gli alberi si mantenevano in un dignitoso riserbo. Si ostinavano in una lucentezza di corteccia sui tronchi e in una nera calvizie sui rami che se non era fatta di proposito, ne aveva, però, tutti gli aspetti. E in tanto gli alberi dei dintorni — della Villa Margherita e della Villa Borghese s'erano messi a buttar fuori gemme da tutti i porri, che era un piacere a vederli. Qualcuno perfidamente insinuò: «Lo fanno per far dispetto al Governatore!» Ma i tecnici dopo un attento esame sentenziarono: «Per quest'anno niente fiori rosso-amaranto. Avremo soltanto le foglie per l'estate». Gli increduli si misero ad aspettare il caldo. Intanto il Governatore partiva per l'America del Nord, ma non se ne andava tranquillo; quei benedetti alberi erano il suo incubo e per di più i giornali umoristici erano sempre lì, spietati! a ricordarglielo. Ce ne fu uno, anzi, che raffigurò il Principe a bordo del piroscafo, intento ad esplorare con un canocchiale le solitudini dell'Atlantico. D'un tratto all'orizzonte scopriva un qualche cosa ed al marinaio che gliene chiedeva, rispondeva così: «E' un veliero. Un tre alberi».

— Che nominativo, Eccellenza? domandava l'altro.

— «Via Veneto»! ribatteva il Governatore. Ma una bella mattina chi passò per quella via fece una grande scoperta. Ai primi raggi del tepido sole primaverile dei germogli piccoli, piccoli, di un verde tenuissimo, erano sbucati fuori dai tronchi dei rami. E di là a qualche giorno quei germogli si aprirono e vennero fuori delle foglioline, piccole, ma sane e fresche e gli alberi parvero soffusi di un verde alone. I tecnici si precipitarono allo sportello dell'«Ital-Cable» e mandarono al Governatore questo telegramma, conciso come un annunzio cesariano: «Cicciano». Figuratevi la gioia del Principe a New York. Finalmente Via Veneto riaveva il suo manto o la sua chioma di verde, a scelta.

Ma al suo ritorno in Patria l'attendeva la più amara delusione. D'improvviso la germinazione s'era arrestata. Le foglioline che già s'erano fatte grandicelle e di un bel verde smeraldo intristivano a vista d'occhio, si afflosciavano, diventavano nere, morivano. Un disastro. I tecnici erano ricorsi a tutte le risorse della scienza, ma invano. La sorte di quegli alberi era ormai segnata. La «bitulite», largamente cosparsa in terra per formare il piano stradale, con la sua sottile polvere e con le sue esalazioni li aveva avvelenati proprio quando rinascevano alla vita. Piansero anche i sassi delle ville vicine. Il Governatore per poco non ci fece una biliosa, ma ordinò subito un provvedimento, che mettesse fine alla vicenda. Così fu che i tecnici consigliarono la sostituzione con degli alberi di mimosa, di cui i vivai di San Sisto sono colmi. Alberi magnifici, già grandi, ricchi di foglie e promettenti di fiori d'oro appena si annuncierà la primavera. Così i boscaiuoli comunali hanno ricominciato da capo. Le mimose con le radici ben protette, in grandi cesti ricolmi di terra, arrivano fresche, fresche dai vivai e trovano il loro posto pronto. In una settimana Via Vittorio Veneto s'è riammantata di verde, come non le accadeva da varii mesi. Degli altri alberi soltanto tre o quattro rimarranno a testimoniare della loro resistenza agli attacchi della «bitulite» e a dimostrare la saggia previsione dei tecnici, quando ancora non avevano fatto i conti con quel miscuglio di catrame e di bitume.

Gli increduli e gli scettici sono finalmente sconfitti! Il Principe Potenziani sul limitare del suo alto ufficio s'è levato un gran peso dallo stomaco! Si minacciava per lui di passare alla storia di Roma come l'Attila di Via Veneto, niente di meno... Ora invece la faccenda cambia. Con le due folte file di mimose la via è tornata forse più bella di prima e senza dubbio lo sarà a primavera quando questi alberi si ricopriranno delle loro chiome dorate. Sarà uno spettacolo incomparabile e non comune. In Roma, almeno, non v'è parco che abbia un così lungo viale di questi alberi dai fiori d'oro. Allora giudicheremo se tutte quelle lacrime versate per i platani valeva la pena di piangerle.

gincar

Il mistero della Piuca svelato

Interessanti esperimenti per conoscere il sistema idrografico sotterraneo di Postumia

POSTUMIA, 27

Finalmente possiamo dire una parola sicura sul corso sotterraneo della Piuca a Postumia. Il fiume misterioso, che tanto aveva fatto parlare di sè e che tante polemiche aveva suscitato fra gli studiosi del suo corso sotterraneo, si è lasciato carpire il segreto che aveva gelosamente custodito per millenni e millenni.

Gli esperimenti, eseguiti giorni or sono dalla Commissione scientifica, nominata dal Consiglio d'Amministrazione delle Regie Grotte di Postumia nelle persone del Colonnello Gariboldi Comm. Italo e Cav. Boegan Eugenio, membri di quel Consiglio, e dal Cav. G. A. Perco Direttore delle Grotte stesse, hanno dimostrato inconfutabilmente identità della Piuca di Postumia con la Uncia, uscente dal Cavernone di Planina.

Veramente ,pensando alla relativa facilità con la quale si è arrivati alla conclusione, sembra impossibile che per quasi tre quarti di secolo gli studiosi si siano accapigliati attorno a questo fenomeno e si siano intestarditi a confutare questa e quella asserzione, questo e quel risultato, senza avere prove sufficienti da accampare e senza pensare a cambiare i metodi di ricerca, scientifici fin che si vuole, ma assolutamente inadatti a portare alla scienza quella luce ch'essa attendeva.

Idrografia complessa

Affermare, senza poter opporre dati precisi ,che il fiume Unoia (tale è il nome dell'acqua che esce dal Cavernone di Planina) altri non era che la Piuca ingrossata da altre acque, era piuttosto azzardato, siamo d'accordo. Ma come non immaginare che il sistema delle Grotte di Postumia, formato tutto dalla Pinca, in un lavorio di migliaia e migliaia d'anni, doveva necessariamente continuare lungo il fiume stesso ,e che il Cavernone di Planina altro non doveva essere che l'ultima propaggine di quel complesso sotterraneo?

L'idrografia sotterranea, di Postumia, come del resto quella di tutto il Carso, è, vero, molto complessa per la quantità di torrenti che sgorgano da serbatoi ignoti o da laghi sotterranei sconosciuti, e affluiscono a valle, ora modesti ora iracondi ,a complicare la rete fluviale. Il verificarsi in qualche punto di piene spaventevoli ed improvvise, a distanza di molti giorni dagli acquazzoni, o di magre perduranti anche dopo giorni e giorni di pioggia, era pure motivo di perplessità in chi, studiando l'idrografia della conca di Postumia, partiva dal presupposto di trovare perfetta identità di regime fra i vari rami del fiume, apparentemente indipendenti ma, in realtà congiunti fra loro in un unico sistema attraverso passaggi sotterranei completamente sconosciuti.

Ma come lasciarsi ingannare dall'apparente anarchia di quel sistema fluviale, ancor oggi, in parte, sconosciuto, ma ben definito, almeno nei suoi rami maggiori, dalle esplorazioni metodiche di diversi animosi, fra cui lo Schmidl (1850), il Kraus (1885), il Putik (1884), e il Martel (1893), per non citare che quelli del secolo scorso?

Per chi non sa, diremo che le Grotte di Postumia — quelle visitabili e conosciute per una lunghezza di ben 28 km. — finiscono attualmente all'Abisso della Piuca, là, cioè, dove il fiume omonimo, ostacolato nella sua corsa da una immensa parete rocciosa che s'inabissa nel lago antistante pur senza toccarne il fondo, si perde nell'ignoto attraverso il varco subacqueo (sifone) esistente sotto quella stessa parete.

3200 metri più in là, dopo un altro sifone, impenetrabile pur esso, la grotta riprende il suo stato normale sotto il nome di Cavernone di Planina. Iniziata anche qui da un laghetto, alimentato dall'acqua proveniente dal sifone e che, più avanti, forma un altro lago — il più grande lago sotterraneo conosciuto (200 metri di lunghezza per 120 di larghezza, sotto una volta di 90 metri di altezza) nel quale due fiumi versano le loro acque da due imponenti canali — essa continua a svolgere i suoi meandri per quasi 4 km., fino a sboccare, insieme al fiume (la cosidetta Uncia), nella stretta valle di Kleimbaeusel, a qualche centinaio di metri dal villaggio di Planina, ora in territorio jugoslavo.

Un ingegnoso sistema

Il tratto di 3200 metri, non è stato fino ad ora esplorato. Le due pareti rocciose che chiudono il varo ed impediscono il regolare corso del fiume hanno inibito all'uomo di penetrare in quei misteriosi recessi. Ancor oggi, pur essendo sicuri della continuità della Piuca fino a Palnina, non si è riusciti ad entrarvi, troppe, essendo le difficoltà che si presentano, non ultima quella dell'acqua, che, anche nei periodi di magra, ostruisce completamente il passaggio.

E' su questo tratto che dal 1850 in poi si accanirono invano gli studiosi ed è propriamente questo che è stato teatro degli esperimenti, che hanno portato a quel brillante risultato.

Scartata l'idea delle esplorazioni immediate che a parte la spesa ingente, avrebbero potuto portare anche ad un insuccesso, la Commissione decise di iniziare il lavoro servendosi di sostanze coloranti e batteriche, particolarmente adatte a far meglio conoscere il sistema sotterraneo e possibilmente la velocità delle acque della Piuca e del Rio dei Gamberi ad essa confluenti.

Immessa la sostanza batterica nella Piuca, al ponte esterno di Cruscevie, prima di Postumia, ed eseguiti i prelevamenti dei campioni d'acqua ogni quarto d'ora all'ingresso della Grotta di Postumia, ogni ora in fondo all'abisso della Piuca ed infine ogni due ore allo sbocco del fiume nel Cavernone di Planina, si constatò che, effettivamente, l'acqua della Piuca si riversava tutta nel Cavernone dianzi accennato.

Eseguito lo stesso esperimento, ma con altra sostanza, nel Rio dei Gamberi (uno dei due fiumi che versano le loro acque nel lago sotterraneo del Cavernone di Planina), si venne anche qui alla conclusione che le acque uscenti a Kleinhaeusel, altro non erano che la somma dei due fiumi unitisi sotto terra.

Sono circa 14 km. di grotta dunque da aggiungere al complesso di Postumia!! Quali sorprese ci darà la loro esplorazione e quali ancora tutto il meraviglioso complesso che continua a far parlare di sè e ci dà sempre nuova materia di discussione?

Lasciamo la risposta al tempo ed il tempo alla Commissione scientifica che studia già il modo di esplorare quel tratto. Certo è che allorquando si riuscirà a penetrarvi, le Grotte di Postumia, che superano oggi di gran lunga tutte le altre grotte del mondo per bellezza, varietà e perfezione degli adattamenti, conquisteranno (se già così non l'hanno conquistato) anche il primato assoluto dell'estensione, tenuto attualmente dalla disadorna e monotona grotta del Mammouth ,nei monti Alleganì dell'America del Nord.

I meriti della fluorescina

Per finire, diremo che per gli esperimenti, ai quali collaborò efficacemente il prof. Timeus, del Laboratorio Chimico-batteriologico dell'Ufficio di Igiene di Trieste, è stata adoperata la fluorescina, nella forma del suo sale potassico, conosciuto sotto il nome di uramina, ed fermento di birra il quale, contenendo il saccharomices cerevisiae fungo, che si moltiplica per gemminazione e raggiunge una lunghezza di 10 ed una larghezza di 7 micromillimetri, è particolarmente adatto a tale genere di ricerche.

Nella Piuca vennero immessi 150 litri di materia semiliquida contenente lievito di birra fresco; fatto il calcolo e stabilito che il limite della determinazione biologica è di 0.000000001 milligrammi per un centimetro cubo, si trova che in quella sostanza vi dovevano essere 600 sestilioni di cellule viventi, le quali, se poste una vicino all'altra, avrebbero potuto formare una linea corrispondente a 6 quadrilioni di chilometri.

Truon foca sentimentale

muore per la perdita del compagno

PARIGI, 27

Truon la giovane foca dal collo snello e rilucente, Truon la gioia dei bambini e dei grandi di New York, è morta per il dispiacere causatole dalla morte in questi giorni di Sullivan, il suo compagno di acquario. La vita di Truon e di Sullivan fu un vero idillio amoroso. Quando Truon era stanca e si sentiva presa dal sonno, Sullivan si incaricava di distrarre gli spettatori per evitare che il riposo della sua compagna fosse disturbato. Poi quando egli era stanco, Truon prendeva il suo posto e con allegre grida divertiva la galleria. Ora alcune settimane fa Sullivan cadde ammalato; il suo apparato digestivo funzionava male e morì. Durante i giorni della sua agonia si vide Truon fregare il suo naso freddo contro quello dell'amico bruciante di febbre e girare pieno di malinconia intorno a lui. Dopo la morte di Sullivan, per 9 giorni Truon non volle prender cibo. Ogni tentativo fu fatto per farla uscire dalla sua nera disperazione, ma invano e quando fu deciso — ultima risorsa — a farla cambiare acqua e la si trasportò in un altro acquario la povera foca morì.

TEATRI E CONCERTI

"L'Oceano„

Dramma in 6 quadri di L. Andreioff

(Goldoni, 26 Settembre 1928)

Tra i drammi di Leonida Andreieff *L'oceano* è forse il più tempestoso ed oscuro, ma è forse quello che meglio compendia i motivi fondamentali dell'arte in genere e del teatro in ispecie del grande drammaturgo e pensatore russo.

Anche qui le furie del caos pazzo e selvaggio nel quale ogni più sozza perversità della vita germina e si sommerge; anche qui lo spavento e l'anima folle di chi scruta gli ermetici misteri nella profonda oscurità dell'abisso, anche qui il contrasto tra le forze maligne della natura e quelle ispirate dal bene che pare vogliano comporsi in alte e pacate espressioni di serenità nelle divine armonie del cosmo.

Da una parte l'Oceano furibondo, che rugge, minaccia, urta ed infrange; dall'altra l'organo, il divino istrumento che cribra i suoni purissimi dal fragore assordante della tempesta e li unisce alle sublimi musiche del creato per comporre un inno ch'esali come nuvola d'incenso uscita dai trafori dei turiboli santi verso i cieli ed il trono di Dio.

Nell'Oceano la natura bruta dell'uomo, l'istinto, i fermenti appestati della forza primigenia; nell'organo lo sforzo dell'anima che cerca di domare il caos e dischiudersi le strade per l'ascesa verso parvenze di vita divina.

Horre, marinaio in un equipaggio di pirati, ubbriacone e facinoroso, fiero del male in cui è caduto e deciso di rimanervi per sempre entra nel dramma ad incarnare i simboli dell'oceano. Dano, un vecchio musico, rappresenta le allegorie dell'organo che contrappone alla tenebrosa angoscia dei flutti l'appassionato dolore dell'anima umana.

Tra l'uno e l'altro dei due, disperatamente conteso è Haggarth, nocchiero della nave pirata il quale isolatosi in un crollante torrione presso il mare dopo gli incendi, e dopo gli omicidi e dopo le rapine, cerca di dimenticare la vergogna del proprio passato e vorrebbe fuggire anche dalla costa in cui la risacca pare gli porti con la voce dei flutti, i singhiozzi delle sue vittime e l'urlo dei suoi rimorsi.

L'uomo del mare s'abbranca alla terra come al rottame che lo salvi dal naufragio ma fuori dell'onde, vive come nelle regioni di un sogno spaventoso. Cerca salvezza nell'amore e sposa la figlia di un abate, si esalta in una inconfessata aspirazione di purezza e trova momenti di serenità inattesa durante le preghiere rivolte al Signore dal padre della donna sua, ha dai primi vagiti del suo figlio istanti di inesplicabile commozione.

Ma le forze del male sono sempre in agguato dietro alle sue reni. L'amore è avvelenato dalla gelosia che lo rende ancora una volta omicida; ancora lo tenta la voluttà della rapina e la paternità non gli vieterà di staccarsi dal continente quando gli parrà insopportabile il clima del suo sogno terrestre. Il figlio lo maledirà in avvenire e forse vagherà pei mari per cercarlo, raggiungerlo, colpirlo con la vendetta più atroce, ma egli raccolta la ciurma salperà ugualmente, schiavo del mare, ebbro di sangue ed avido di preda.

Nel tragico destino di Haggart si ravvisa la risoluzione pessimistica di tutti i drammi di Andreieff: l'uomo ghermito tra le due opposte correnti, lotta per poco con l'unghie e coi denti finchè pare che gli frani la terra sotto i piedi, e tutto si sgretoli d'attorno per gettarlo nei baratri del male. Ma nell'*Oceano* il caso particolare di Haggart non vuol concludere il dramma: quando il pirata ha ceduto agli inviti del suo demonio, il vecchio Dan raccoglie le canne dell'organo che Horre gli aveva spezzato prima di fuggire e ridona la voce al suo strumento. Ecco che l'equilibrio si ricompone e tornano l'una di fronte all'altra le opposte forze della vita: di qua il mugghio dell'Oceano, di là il suono dell'organo ch'esala verso i cieli.

Questo nella forma più scheletrica è contenuto filosofico del dramma, e questo quanto ci è sembrato di ravvisare nel corso della sua rappresentazione. A leggere «L'Oceano», anche nella versione offertaci da Cesare Castelli, più complesso e più interessante appare il valore simbolico di questa vasta ed altissima opera di poesia e di pensiero.

Ma da noi spettatori, l'opera di teatro non va considerata qual'è, ma qua'e appare alla luce della ribalta. Non è colpa nostra se i lumi non hanno rischiarato più oltre e se la potenza del dramma ci ha sovente preso solo pel vertiginoso succedersi dei suoi fascini occulti.

Il dramma, qual l'udimmo iersera, or si trascina ed or s'avventa disuguale e frammentario in un avvicendarsi d'ombre e di bagliori tra i quali i fatti a volte si mostrano in forme rudemente realistiche, a volte snebbiano i propri contorni nella vaporosità di un lirismo ispirato ed armonioso. I caratteri ,un po' nebulosi, si svelano solo a tratti, o ci lascian scrutare attraverso troppo sottili e sfuggevoli pertugi la profondità del loro senso simbolico.

La recitazione nel suo complesso ci è sembrata rivolta alla rivelazione dell'aspetto esteriore e vorremmo quasi dire musicale del dramma, piuttosto che preoccupata di chiarire e di porgere il più riposto contenuto della frase. Ma Luigi Carini, cui dobbiamo esser grati per averci coraggiosamente offerto il poderoso lavoro che nessun capocomico ha mai tentato di rappresentare sui palcoscenici italiani, ha dato vigorosissimo impeto all'espressione di Haggart cavandone effetti di schietta potenza drammatica e Ada Montereggi ha saputo intelligentemente penetrare nel carattere selvaggio della sposa del pirata raggiungendo, specie nell'ultimo atto, accenti veramente felici.

In qualcuno degli altri lo sforzo della realizzazione non sempre raggiunta parve volersi mascherare dietro l'enfasi o dietro una esuberante amplificazione di effetti. L'Oppi, per esempio, che è attore serio, intelligente e corretto ci è sembrato stavolta, un poco eccessivo. Bene il Pirani, il Gizzi, il Calandri.

Assai accurato il movimento e l'espressione del coro e assai suggestivi gli scenari obbedienti ai criteri di un giudizioso realismo.

Il pubblico ascoltò con raccoglimento il lavoro, l'applaudì alla fine di ogni atto ed evocò più volte alla ribalta gli interpreti tutti.

a. z.

In libreria

Mundi corpus nummorum

Si è parlato tempo addietro dell'inizio di una singolare attività editoriale facente capo ad una nuova grande impresa sorta a Milano — La libreria di Italia — con intenti veramente pratici e moderni per l'incremento del Libro italiano e la sua vasta diffusione all'Estero.

Le prime manifestazioni appaiono già degne del massimo interesse. E' uscito infatti in questi giorni il primo elegante volume del «Nundi Corpus Nummorum».

Non esisteva, prima d'ora, una completa Raccolta ,con fac-simile a colori, di tutti i Biglietti (di Banca o di Stato) e delle Monete d'oro, d'argento, di nikel e di rame, attualmente in circolazione, per ogni Nazione del Mondo civile, coi dati legali, le caratteristiche, le indicazioni e la parità nominale. Tale raccolta, per il mondo Bancario, era ormai necessaria. Il «Mundi Corpus Nummorum» è l'attesa raccolta, destinata alle Banche di tutto il Mondo.

Il «Mundi Corpus Nummorum» illustra e commenta tutti i sistemi monetari del mondo, senza esclusione, nei singoli soggetti di valuta sia cartacea che metallica, sia dello Stato che Bancaria. Ciascun soggetto è riprodotto nel suo vero colore, disegno e filigrana, con scrupolosa fedeltà, ma ridotto a tre quinti del vero. Non vi è Nazione, colonia, dominio o protettorato che non siano rappresentati da tutto il loro sistema monetario, dall'unità minima alla massima. Citiamo, ad esempio, il solo gruppo europeo che rappresenta trenta Stati e possedimenti diversi per un complesso di 500 soggetti circa. L'Africa dà trenta fra Stati e possedimenti con 380 soggetti; l'America ne dà 40 con più di 800 soggetti; l'Asia ne dà 23 con 430 soggetti; l'Oceania 6 fra Confederazioni e possedimenti con 150 soggetti.

L'Opera completa, accuratissima in ogni dettaglio, con le riproduzioni incollate su cartoncini racchiusi in una teca riproducente sulla faciata le bandiere e il rilievo geografico e colori degli Stati cui appartengono le raccolte ivi contenute, è composta di 2 volumi, il minore dei quali, per ragioni tipografiche, è il primo testè uscito. Esso comprende il Numerario delle seguenti Nazioni: Italia, Svizzera, Francia, Belgio. Tutte le monete illustrate sono quelle attualmente in circolazione. I volumi seguenti ,che si alterneranno mese per mese per dar modo di completare l'opera entro un anno, conterranno il Numerario di tutte le altre Nazioni del mondo.

"I commentari della Vittoria„

Già altre Nazioni hanno provveduto a consacrare in opere di carattere storico e celebrativo lo sforzo compiuto nella guerra, valorizzatrice suprema di tutte le energie; ma l'Italia, che pure più di ogni altra nazione può dire di aver trovato nei suoi quattro anni di lotta la rivoluzione di se stessa, non aveva finora nessuna opera condotta con criteri organici. I pochi tentativi, anche lodevoli, passarono nell'indifferenza di quegli sciagurati anni in cui Governi inetti e demagogia trionfante fecero ogni sforzo per far dimenticare al popolo la grandezza della gesta compiuta e il suo altissimo valore.

Solo il Fascismo poteva aggiungere a tutti gli altri che possiede il merito di una pubblicazione che illustrasse compiutamente la nostra guerra. Questa pubblicazione è stata ideata e voluta direttamente dal Duce e ne sono usciti in questi giorni i primi volumi in nitida ed elegante edizione della «Libreria del Littorio».

L'intera opera si comporrà di 12 volumi per i quali i temi sono stati dettati personalmente da S. E. Mussolini che ha scelti in modo da inquadrare nelle sue grandi linee tutta la guerra: gli attori e la gesta eroiche, le vittorie e gli Alleati, per la causa comune. Lo stesso Capo del Governo e Duce del Fascismo ha voluto riserbarsi il dodicesimo volume che recherà un titolo profondamente suggestivo: «Domani».

Il primo libro, dovuto al Maggiore Tosti s'intitola appunto: «La gesta e gli eroi», e rievoca, in lucidissima sintesi, tutto il dramma gigantesco e i suoi attori, a cominciar dall'esiguo manipolo degli interventisti che alimentarono con la loro fiamma l'appassionata vigilia.

La presentazione generale — diremo così — degli elementi della nostra guerra e della nostra Vittoria si continua nel secondo volume, in cui il Ten. Col. Fiocca parla dei gloriosi nostri Fanti. La Fanteria fu veramente elemento costitutivo fondamentale, fu la parte più viva e schietta di tutto il mirabile popolo italiano. L'autore rievoca le origini della Fanteria e ne rifà la storia anche nelle specializzazioni che in essa rientrano.

Nel vivo della guerra quale effettivamente si svolse, la collezione entra col terzo volume, in cui il Generale Pietro Marigna illustra le undici offensive dell'Isonzo. L'autore si è valso di tutte le migliori fonti che si hanno finora a disposizione ,per ricostruire le undici titaniche battaglie in cui il nostro esercito tentò, a prezzo dei più sanguinosi eroismi, di aprirsi la via verso Trieste.

L'Estetica delle Arti Belle

Un appassionato studioso triestino, Giulio Veneziani, ha pubblicato in questi giorni coi tipi dello Studio Editoriale della Stamperia Bodoniana di Parma — un volume di «Appunti per una storia sulla Estetica delle Arti Belle».

Dopo una brevissima prefazione l'A. esamina quelli che egli, ben giustamente, chiama «Impulsi primordiali», e cioè le sollecitazioni di istanti attuali e il piacere e il dolore; l'Autore studia quanto ha riguardo all'«Ideazione» e alla fantasia» per giungere poi all'esame degli «Elementi d'arte diffusi e dell'arte pura», la sua «Forma e il suo contenuto».

Una pagine interessante è quella in cui vengono esaminati gli «Aspetti dell'universo riflesso dell'arte» ,e cioè: l'amore nell'arte, la morale nell'arte, le idee correlative riflesse dell'arte. Più oltre l'Autore studia. «Per quali vie opera l'arte e con quali mezzi essa esprime» per giungere alla «reintegrazione armonica dell'universo per il tramite dell'arte». Questa parte è il nucleo centrale dell'opera, che si completa con l'esame dei seguenti problemi: «L'arte nella vita sociale», «Generi d'arte», «L'artista»; per concludere con un breve esame del valore virtuale dell'opera d'Arte.

Non è poi vano o superfluo sapere che il piano generale ed alcuni fra i principali capitoli di questo studio, frutto delle meditazioni di una vita intera, furono stesi con ansia febbrile in una baracchetta sperse tra le solitudini nevose di Coni Zugna nelle lunghe notti invernali tra il 1917 ed il 1918.

Spigolature

Fougèrs si prepara a commemorare il centenario dell'arrivo di Onorato de Balzac in quella città. Una lapide di marmo sarà collocata sulla casa, che ospitò l'illustre romanziere — scrive il «Figaro» — in un momento decisivo della sua vita. Il futuro autore della «Comèdie humaine» si era rovinato come tipografo e come editore allorchè nell'autunno del 1828 giungeva a Fougères. Era sconosciuto allora come romanziere, quantunque avesse scritto diversi lavori sotto vari pseudonimi. Era stato ricevuto a Fougères da un amico di suo padre, il generale barone de Pommereuil, che era un distinto bibliofilo. In casa del generale egli incontrò il cavaliere Piequet de Boisgny ,che aveva preso parte alla guerra degli «chouans» e che narrava volentieri le sue campagne. Balzac, annotava minutamente i racconti che ascoltava; visitava anche i campi di battaglia e interrogava i contadini. Poi coordinò le sue note e scrisse senza tregue nè riposo il suo primo gran romanzo «Les Chouans», che ebbe un immenso successo.

*

In un vecchio libro trovato da un collaboratore del «Figaro», in un angolo di una casa di campagna si legge questa frase: «La vostra seggiola è sul mio vestito». Si domanda adesso come un signore potrebbe mettere il piede della seggiola sul vestito di una signora. Sembra che adesso i tessuti abbiano l'orrore delle estremità ,e che si allontanino tanto dalla nuca, che dalla punta dei piedi, mentre tendono a ripiegarsi verso la cintura. Provate se vi è possibile di posare la vostra sedia sovra di essi. Tutto cambia e noi cambiamo, e mentre il piccone demolisce le vecchie case, i vestiti si accorciano sempre più. Beaudelaire diceva: «Non vi è che il cuore di un mortale che muta più presto della forma di un vestito». Del resto si ha sempre la melanconia di lodare ciò che scompare e di amare le cose nel momento che le abbiamo perdute. Un vecchio filosofo diceva: «Dio ci guardi dal dì dela lode». Sarebbe forse saggezza non aspettare per amare gli uomini e le cose che essi abbiano abbandonato il nostro piccolo mondo. Invece di fare la elegia dei vestiti lunghi, forse si farebbe meglio a lodare quelli corti, perchè l'esperienza c'insegna, che li rimpiangeremo quando un sarto sovrano avrà il capriccio di esiliarli.

*

Il «Times» ha da Bombay che Ernesto Horwitz grande autorità negli studi di sanscrito, che è venuto dall'America per fare una serie di conferenze all'Università di Bombay e che ha viaggiato alcuni mesi in India, confessa di essere rimasto assolutamente deluso. Egli si aspettava di trovare paesi di mistero e di romanzo. Ha trovato invece fra la frontiera cinese e quella dell'Afganistan un continente prosaico. Gli indù hanno ereditato un grande passato culturale, ma non sono stati in grado di conservare e vitalizzare la loro eredità. Le Muse hanno abbandonato questa terra priva di senso artistico. La così detta rinascita della poesia della stampa ,del teatro e delle danze a Bombay non è se non una copia dell'arte occidentale e spesso è inferiore al modello. Ernesto Horwitz ha trovato che molti dotti indiani mancano di ogni gusto letterario e difettano spaventosamente di senso critico. I villaggi indiani ,egli dice, sono i più trascurati che esistano nel mondo. Anche la cucina indiana, è barbara e primitiva e i cuochi ,le cucine e gli utensili sono troppo spesso visibilmente sudici. Le cucine indiane non possono offrire nemmeno tè che si possa bere e pane che sia mangiabile. La verdura e i cereali come sono preparati nelle cucine indiane non hanno alcun valore nutritivo, la frutta non è buona e nessun paese è peggior fornitore di latticini. La gioia e la comodità della vita sono assenti dall'India. Il popolo è triste e indifferente alla bellezza e alla commozione. Lo scrittore conclude dicendo che si sente in dovere di dire la verità perchè in India ha molti amici. «Noi — termina — studiosi occidentali del sanscritto c'inchiniamo dinanzi ai dotti indiani dell'antichità, ma l'India moderna ha da imparare da noi. Essa nulla può insegnare all'Occidente: neppure Gandhi o Tagore».

*

Il 7 ottobre, l'Università di Rex-Marsiglia, rappresentata dal rettore Padè andrà a prendere a Valchiusa, possesso della casa di Petrarca, dono della società Valdoq e ne farà un Museo. Questa festa del ricordo — scrive il «Journal des Débats» — sarà puramente letteraria a Valchiusa, Carpentras e Avignone. La partenza per la ridente località, che immortalò Petrarca, si effettuerà da Avignone; all'arrivo a Valchiusa avrà luogo la consegna ufficiale al rettore Padè della casa del poeta, seguita dal collocamento, nel giardino attiguo di una stele portante l'effige di Petrarca con questa iscrizione: «Qui Petrarca — ha fatto Laura immortale — e — reso al mondo il tesoro delle — lettere antiche». Duopo un banchetto, il corteo si recherà a Carpentras, ove si svolse in parte l'infanzia del poeta italiano. E' in programma una visita alla Biblioteca, ove i manoscritti del Petrarca e dei suoi maestri preferiti, latini e greci, saranno esposti. Infine, ad Avignone, letterati francesi e italiani si recheranno al palazzo del Roure, che contiene una importante biblioteca italiana e provenzale, una collezione fotografica unica in Francia ,ed ove si elabora l'ordinamento della voluminosa corrispondenza di Federico Mistral.

*

I giapponesi — scrive l'«Excelsior» — ritengono che l'uso del bagno alla mattina sia necessario più della prima colazione. Abituati a una temperatura che gli europei non potrebbero sopportare, essi usano l'acqua molto calda per lottare di estate contro il caldo e d'inverno contro il freddo. Il giapponese non resta nella sua vasca da bagno che qualche minuto, soltanto per alzare al massimo la temperatura del corpo. Esce da questa breve immersione rosso e gocciolante di sudore, eppoi si friziona con delle piccole spugne imbevute di acqua tiepida o fredda. Per favorire il riposo della notte spesso fa il bagno immediatamente dopo la cena. Il bagno pubblico al Giappone, costava prima della guerra, biancheria compresa, poco più di 10 centesimi, ed ha subito, poi, dei così lievi aumenti, da restare accessibile alle classi più povere, che possono offrirsi il lusso di una perfetta pulizia e di essere meno sensibili al freddo o al caldo, secondo le stagioni.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

La riunione del comitato per le bonifiche del medio Friuli

Martedì scorso, convocato dal Prefetto gr. uff. Motta, si è riunito il Comitato per le bonifiche del medio Friuli. Erano presenti, oltre S. E. il Prefetto che presiedeva l'adunanza, i signori ing. Aprilis commissario della Federazione dei Sindacati agricoltori, l'ing. Pedoia fiduciario della Confederazione nazionale degli agricoltori, il geom. Freschi tecnico della Federazione provinciale agricoltori, il gr. uff. dott. Robini presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il prof. Marchettano direttore della Cattedra, il dott. Dorta direttore della sezione Udine-San Daniele, il prof. Fenoglio direttore della sezione di chimica agraria, l'ing. Someda e l'ing. Magnani per il Consorzio Ledra, l'ing. Ferrari, Tonizzo e il geom. Gennari. Venne trattato prima della bonifica integrale, sulla quale vi sono studi e progetti staccati di sistemazione idraulica e agraria (Lini, Corno, Bosso). I convenuti riconobbero l'opportunità di chiedere che la zona in esame venga classificata fra i perimetri da sistemarsi a sensi della legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblica utilità. Fu preso atto con soddisfazione del già ottenuto finanziamento della bonifica di Muris, annunziato seduta stante da S. E. il Prefetto. Furono oggetto di discussione le possibilità irrigue dei campi di Osoppo e di Maiano. La questione sarà argomento di ulteriore esame da parte degli organi interessati. Venne accennato al problema riflettente l'irrigazione della destra del Tagliamento, in vista anche dei grandi progetti di sbarramento del Meduna e del Cellina, che la Commissione augurò possano realizzarsi con vantaggio ad un tempo dello sviluppo industriale e agricolo della Provincia.

Il condono dei debiti comunali negato dal Ministero

L'ufficio stampa della Federazione provinciale degli enti autarchici comunica:

Questa federazione si è più volte interessata presso il Ministero delle Fianze al fine di ottenere il condono dei debiti dei comuni del Friuli per mutui da essi contratti per ovviare al disagio economico degli operai immigrati dalla Germania e dall'Austria allo scoppio della grande guerra. Malgrado le ripetute insistenze il Ministero delle Finanze, pur comprendendo le difficoltà finanzie dei Comuni, ha dichiarato di non poter con rammarico accogliere tali richieste. Desideroso però di agevolare nei limiti del possibile i comuni del Friuli provati durante le guerra nella faticosa opera di riassestamento delle finanze locali, ha deliberato di concedere la ratizzazione ventennale del debito. Ciò metterà senza dubbio i comuni in condizioni di pagare, data anche l'esiguità dei singoli debiti, con lieve aggravio dei loro bilanci. Di conseguenza i podestà potranno prendere gli opportuni accordi con la R. Intendenza di Finanza del Friuli al fine di sistemare tali passività.

Manifestazione sportiva di atletica

Regolamento Generale. — La Direzione Provinciale Sportiva dell'O. N. D., con il patrocinio dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, indice ed organizza per il giorno 14 ottobre 1928 A. VI. una Manifestazione Sportiva di Atletica, comprendente gare riservate a tre distinte categorie di atleti.

Categoria prima: Campionati provinciali dell'O. N. D. riservati ai Dopolavoristi muniti di regolare tessera O. N. D., A. VI, non affiliati alla F.I.D.A.L. o già affiliati a quell'Ente che da almeno 3 anni non partecipano a gare approvate.

Categoria seconda: Gare riservate agli atleti affiliati alla F.I.D.A.L. muniti di regolare tessera A. VI.

Categoria terza: Gare riservate alle signorine appartenenti a Società affiliate alla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana.

Regolamenti tecnici. — Per quanto concerne la parte tecnica delle Gare di tutte le categorie vige il Regolamento della F.I.D.A.L., e per il tiro della fune quello della F. G. N. I.

Tassa iscrizione. — Le iscrizioni individuali sono esenti da tassa per tutte le categorie come pure per le squadre dopolavoriste o femminili. Per le Società federate che intendono concorrere ai premi di rappresentanza la tassa d'iscrizione è di L. 20 qualunque sia il numero dei componenti la squadra.

Le iscrizioni aperte da oggi devono essere inviate alla Direzione sportiva dell'O. N. D. Via Villalta 14, Udine, e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 9 ottobre.

Premi di rappresentanza. — Categoria prima: Posson oconcorrere tutte le Società affiliate all'O. N. D. della Provincia di Udine.

Categoria seconda e terza: Possono concorrere tutte le Società Sportive delle Tre Venezie.

Classifica per i premi di rappresentanza: Per la classifica si procederà per somma di punti in base ai primi cinque meglio classificati di ogni singola prova.

La gara di tiro alla fune della prima categoria e staffetta della seconda beneficeranno di un punteggio doppio.

Iscrizioni: Gli atleti possono iscriversi ad un numero illimitato di gare della propria categoria, però la Commissione organizzatrice nel programma orario non terrà conto della possibilità di un atleta di poter partecipare a tutte le gare alle quali si è iscritto.

Le eliminatorie si svolgeranno nella mattinata del giorno fissato. Nel pomeriggio si svolgeranno le finali.

L'orario sarà comunicato per mezzo dei giornali dopo chiuse le iscrizioni.

Riunione del primo Sestiere

Ieri nella sala Eden di Cussignacco ebbe luogo una riunione indetta dal Capo Sestiere Ermenes Piccinini. La sala era gremita di fascisti e di iscritti ai Sindacati. Parlò per primo il sig. De Pauli che si intrattenne nei vari compiti del fascismo. Le sue parole ben comprese dal pubblico vennero alla fine accolte da approvazioni. Prese la parola quindi il sig. Mattiello della Federazione Sindacati Agricoltori che oltre a mettere in rilievo i vantaggi del Sindacalismo fascista, fece presente la importanza della costituenda centrale del latte che si sta progettando. Parlò infine il Capo Sestiere sig. Piccinini sullo scopo della riunione e sui bisogni frazionisti. Trattò dei progetti sull'impianto dell'acqua potabile in qualche località, sull'illuminazione elettrica, sui canali d'irrigazione e sull'adesione della centrale del latte e sul problema della disoccupazione. Venne approvato quindi un ordine del giorno da presentarsi alla Federazione Fascista Friulana. Il Capo Sestiere sig. Piccinini disse ancora brevi parole esaltando la concordia fra gli agricoltori per il benessere di tutti e della Patria.

Epurazione dei mercati

Onde addivenire alla sistemazione anche dal lato disciplinare dei mercati svolgentesi in Braida Bassi, la vigilanza urbana in questi ultimi tempi provvide ad epurare i mercati stessi, dai molti, ai troppi intermettitori o sensali o mediatori che dir si voglia, non autorizzati e questo per l'andamento regolare delle contrattazioni.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria perchè sprovvisti della relativa e necessaria licenza o perchè possessori di licenza scaduta, i seguenti mediatori: Giuseppe Coccolo, Santo Bulfon, Gio. Batta Chiarandini, Angelo Bulfon, Isidori Fumagalli, Angelo Burello, Angelo Zoratti, G. Batta Gabin, Fortunato Frezzato, Giuseppe De Simone, Valentino Cotterli, tutti di Udine; Angelo Zuliani di Fagagna; Luigi Modolo di Pozzuolo del F.; Ermenegildo Beltramini di Reana; Giacomo Lenisa di Rivignano.

Furono ritirate invece le licenze perchè non conformi all'art. 116 delle leggi di P. S., T. U. del 6-11-26 N. 1868, ai seguenti mediatori: Domenico Sgiavorello di Faedis, Guglielmo Pontoni di Basiliano, Enrico Antonutti di Pozzuolo, Angelo Fasan di Basiliano, Valentino Molinari di Paguacco, Giuseppe Danielis di Buttrio, Luigi Raffaelli di Povoletto, Giulio Ermacora di Fagagna, Giuseppe Coccolo di Feletto, Filippo Stella di Martignacco.

Riserve e allievi udinesi al campo Moretti

Domenica 30 settembre al campo polisportivo Moretti seguiranno due incontri nei quali saranno impegnati gli allievi e le riserve dell'A. C. Udinese. Queste ultime si misureranno in un match rivincita colla Cividalese. La prima squadra giocherà invece a Trento, contro quella compagine, il primo incontro di campionato.

Tetano

E' stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Civile, il contadino Angelo Matiussi di Ermacora di anni 50 da Bertiolo. Presentava sintomi di tetano sopravvenuti in seguito ad una scalfittura riportata giorni addietro.

Stato Civile

Bollettino dello stato civile del 23-24 settembre 1928: Nascite: Maschi vivi 2, femmine vive 2; totale 4.

Pubblicazioni matrimonio: Colognesi Delongis Ferruccio venditore ambulante con Poggio Margherita Metilde casalinga.

Matrimoni: Bastianutti Cesare commerciante con Tonutti Alba civile.

Denuncie di morte: Pilosio Ofelia di Antonio di mesi 5; Moro Castellani Antonia di anni 86 casalinga fu Giuseppe; Lucca Maria fu Pietro di anni 32 casalinga.

Cronache provinciali

Pordenone

«Vicenza Tavernelle per Recoaro si cambia». — La brava compagnia Giachetti ha esordito ieri sera al Licinio con uno dei più lieti successi. Il pubblico enorme che affollava il teatro festeggiò i principali interpreti e pure applaudì tutti per la splendida recitazione ed il lavoro rappresentato «I balconi sul Canal grande» commedia brillantissima che piacque. A scena aperta ed ala fine d'ogni atto si applaudì specialmente al Giachetti, Micheluzzi, Cavalieri, il Tomadoni, Casati, la Seglin Parisi ecc.

Questa sera la novità del Boscolo: «Vicenza Tavernelle e Recoaro si cambia».

I ginnasti premiati. — I ginnasti pordenonesi che al Concorso Internazionale svoltosi a Mialno la settimana scorsa hanno tenuto alto il nome dello sport cittadino hanno conseguito delle belle vittorie ed avuto dei bellissimi premi. Econe le classifiche:

Gara Nazionale Allievi: G. 6. Cot. Veneziano 1. classificato corona d'alloro e medaglia Vermeil.

Gara nazionale adulti: Cot. Veneziano 1. corona d'alloro e medaglia; 2. Unione sportiva Poredenonese corono quercia e medaglia argento.

Gara internazionale ai grandi attrezzi: Cot. Veneziano 2. classificato corona quercia, targa d'argento e medaglia.

Staffetta 4 per 400: Cot. Ven. (Parolini Agosti, Brunettin e Faulin) medaglia vermeil grande e quattro d'argento.

Gara Coppa Torretta: Agosti Mario 2. classificato medaglia d'oro.

Gara atletica senior: Agosti primo assoluto medaglia d'oro, corona d'alloro e artistico orologio dono della Deputazione Provinciale di Milano.

Gara Atletica junior: Forniz e Brunattin med. argento.

Atletica giovanetti: medaglia bronzo grande a Scarameli e Gradin; bronzo media: Ortolan Diana Morasut Biasotto e Pagotto.

Gra artistica principianti: 2. premio medaglia d'argento Veroi Stivella Cogoli Camatta Brusadin e Biasotto. Al capo squadra Gaetano Poletti due medaglie vermeill grandi e due d'argento.

Cividale

Bestemmiatori in contravvenzione. — Certo Variale Antonio fu Luigi da S. Pietro al Natisone parlando ad alta voce in piazza Paolo Diacono profferiva ripetutamente bestemmie. La guardia Boscutti che conosce bene il proprio dovere dichiarò in contravvenzione il maleducato uomo bestemmiatore.

— Ed un'altra contravvenzione fu appicata a certo Cantarutti Giuseppe fu Antonio da Buttrio, il quale sul Foro boario bestemmiava trattando l'acquisto di un capo di bestiame. Si tratta di uno di quei sensali rozzi ed ignoranti che il prefetto voleva eliminati dai mercati.

Monfalcone

Le scuole Duca d'Aosta. — I lavori di ampliamento del grande edificio scoalstico resisi necessari da lcrescente sviluppo della popolazione ed anche per impartire regolarmente l'istruzione agli scolari, stanno per essere ultimati.

Dodici capaci aule, sorgono alle due ali del Fabbricato e precisamente a ridosso dei due corpi avanzati che guardano i monti; numerosi ambienti di servizio, distribuiti razionalmente ai lati dai lunghi corridoi, completano quest'opera eseguita con cura perfetta il cui costo si aggira sul mezzo milione di lire. La colorazione dele aule anzichè essere fatta con il solito e monotono grigio, che specialmente nello inverno dà un senso di crudezza sarà di una tinta allegra che darà un aspetto di gaiezza e di benessere. Gli intonachi dei soffitti, attaccati ad una forte rete metallica non minacceranno di crolare, come purtroppo è accaduto molte volte nel aule del restante edificio. L'acqua verrà distribuita da un serbatoio dalla capacità di circa 6 metri cubi a sua volta alimentato da una elettropompa.

Davanti alla facciata principale sorgerà il giardino ed ai lati e nella parte posteriore il campo dei giuochi.

I lavori sono stati progettati dall'Ufficio tecnico municipale ed affidati all'impresa costruzioni Ferluga di Trieste.

Gorizia

Ragazza scomparsa da casa. — Ai Carabinieri di via Nazario Sauro è stata denunciata la scomparsa della giovane Erminia Flor di 19 anni abitante in via Lunga. I genitori preoccupati per l'assenza dela ragazza, pregano tutte le persone che si incontrassero nella giovane di darne cortese comunicazione alla famiglia. Si tratta di una giovane di statura media, faccia ovale, naso piccolo, capelli castani, tagliati alla bebè che reca una piccola ferita sule parte sinistra del naso.

Cervignano

Per il Congresso della Società Filologica Friulana. — In questi giorni è stato costituito il Comitato organizzatore per il Congresso annuale che la Società Filologica Friulana di Udine terrà a Cervignano domenica 7 ottobre. Il Comitato è composto dal Podestà, avv. Mario Parmeggiani, dal segretario politico, cav. Giuseppe Rinaldi, dai rappresentanti della Filologica di Cervignano sigg. avv. Vincenzo Parmeggiani e direttore didattico Domenico Rizzatti, dalla presidenza dell'Ass. Zorutti e dai soci della Filologica residenti a Cervignano.

Il Congresso assumerà quest'anno particolare importanza per l'intervento del Sottosegretario di Stato, S. E. Leicht on. Silverio, presidente della Società Filologica, nonchè per la partecipazione delle più cospicue personalità di Udine e di Gorizia.

Quale oratore ufficiali è stato scelto l'illustre prof. cav. Attilio Venezia di Gorizia che parlerà sul tema: «Ricordi irredentistici del Friuli orientale alla vigilia della Redenzione».

Il Comitato si è già messo all'opera onde preparare degne accoglienze agli ospiti: che nel pomeriggio si recheranno ad Aquileia a rendere omaggio ai Militi Ignoti ed a visitare il Museo e gli scavi nuovi sotto la guida dell'egregio prof. Tita Brusin.

Gemona

Sezione femminile del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini». — Sono aperte le iscrizioni alla Sezione femminile di governo domestico, cucito e ricamo annessa al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini».

La Scuola che già trovasi nel suo quarto anno di funzionamento è sorta per rispondere ad un'esigenza veramente sentita nella presente epoca di rinnovamento nazionale. Gli alti ideali seguiti dal Fascismo richiedono che anche la donna sia preparata spiritualmente e materialmente ai compiti suoi: occorre cioè che essa sia sinceramente e profondamente persuasa che il buon andamento della famiglia e della casa dipende essenzialmente dalla pratica di sani principi morali e religiosi, nonchè dall'ordine, dall'attività e dal risparmio saggiamente intesi e saggiamente esercitate. Nè basta: occorre altresì che essa si addestri nell'esecuzione dei lavori muliebri, al cucito, al rammendo, al ricamo usuale, ai lavori a maglia, allo stiro, ecc.: che si abitui alla razionale preparazione delle vivande, alla coltivazione di fiori e ortaggi, all'allevamento del pollame ecc. di modo che, attraverso una sana operosità, possa acquistare l'abitudine al lavoro intelligente, ordinato, fruttuoso, ed impari a governare ogni suo atto col dovuto criterio.

La Scuola femminile è costituita: a) da un corso biennale di avviamento al lavoro; b) da un corso professionale facoltativo (Laboratorio Scuola), pure biennale, avente lo scopo di preparare le giovinette alla tenuta del governo domestico.

L'ammissione a detto corso è concessa alle giovanette in possesso della licenza dei Corsi Integrativi, ovvero di una R. Scuola di Avviamento o Complementare. La tassa annua di frequenza è di L. 30, pagabili in tre rate anticipate.

Le inscrizioni si chiuderanno il giorno 15 ottobre p. v. Le lezioni regolari dell'anno scolastico 1928-29 avranno inizio il giorno 20 dello stesso mese.

S. Daniele del Friuli

Treni speciali per domenica. — La Direzione della Tramvia Elettrica Udine-S. Daniele allo scopo di favorire l'affluenza degli appassionati di musica a San Daniele per presenziare al concerto che il prof. Mathey darà in occasione dell'inaugurazione del nuovo grandioso organo del Duomo, ha disposto per l'allestimento di un treno speciale in partenza da Udine P. G. alle 12.50 e in arrivo a San Daniele alle 14. Crediamo fare cosa grata al pubblico rendendo noto l'orario dei treni che domenica faranno servizio sulla Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: ore 6.40; 9.25; 12; 12.50 (speciale; 15.10; 16.50; 19.30.

Partenze da San Daniele: ore 6.10; 8; 13.15; 17.05; 18.20; 20.45. I treni delle 18.20 e 20.45, qualora ciò sia necessario saranno immediatamente seguiti da un treno bis.

Al Cinema Teatro Corradini. — Domenica 30 settembre l'impresa del nostro «Corradini» rappresenta il grande ed eccezionale spettacolo «La febbre dell'oro». Interprete Charlie Chaplin. Il pubblico potrà ammirare in questo film l'artista prediletto, Charlot, nella sua ultima e grande interpretazione.

Precederà il film «Luce» «Giornale Internazionale d'attualità N. 64».

Nonostante l'importanza del film, l'impresa mantiene i prezzi soliti.

CRONACA ROSA

× A Padova si sono sposati l'ing. Roberto Marin, uno dei più valenti tecnici della Società Adriatica di Elettricità, con la gentile signorina Ada Lussana. Alla coppia giovane e fiorente di vigoria e di bellezza sono pervenuti auguri e doni specialmente dalla grande e salda famiglia della Adriatica. Agli auguri ci associamo cordialmente con le più vive felicitazioni.

CRONACA CITTADINA

L'apoteosi veneziana di Paolo Veronese

L'arrivo e il soggiorno di S. A. R. il Principe Umberto

Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte arriverà a Venezia col treno speciale, preceduto dalla staffetta, la mattina del 28 corr. alle ore 7.30. Poiche Sua Altezza arriva in forma privatissima, scenderà in motoscafo reale seguito da poche autorità, portandosi a Palazzo Reale; di là uscirà per recarsi a visitare la Cà d'Oro e il Museo d'Arte Orientale. Nella serata sarà ospite del Senatore Conte Volpi di Misurata il quale offrirà un banchetto in suo onore.

Sabato 29 corr. alle ore 9 del mattino l'Augusto Ospite visiterà la tomba di Paolo Veronese nella chiesa di San Sebastiano; alle 9.45 visiterà l'Accademia di Belle Arti, ove come si sa è custodita la famosa « Cena » del Veronese. Alle 10.15 si recherà ai padiglioni della XVI Esposizione d'Arte della Città di Venezia e a mezzogiorno farà ritorno a Palazzo Reale. Alle ore 16 assisterà alla commemorazione che lo scrittore Ugo Ojetti terrà nel centenario del Veronese e alla sera prenderà parte ad un ricevimento in casa della contessa Annina Morosini a Palazzo Da Mula.

Il 30 corr. alle ore 7 del mattino il Principe di Piemonte assisterà alla Messa che sarà celebrata nella Cappella privata del Palazzo Reale. Alle 8.10 con treno speciale partirà da Venezia alla volta di Portogruaro dove, come è noto, si recherà ad inaugurare il monumento ai caduti. Alle ore 10 a Portogruaro avrà luogo il ricevimento in palazzo municipale, mentre mezz'ora dopo Sua Altezza Reale assisterà alla inaugurazione.

A mezzogiorno il Principe Umberto ripartirà per Torino.

Un manifesto del Podestà per l'arrivo del Principe Umberto

In occasione della venuta fra noi di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte il Podestà co. Orsi ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini, domani alle ore 7.30, giungerà tra noi S. A. R. il Principe di Piemonte per presenziare alle onoranze che la nostra città rende al sommo pittore Paolo Veronese nel IV. centenario della sua nascita.

« L'anima di Venezia, che pochi giorni fa vibrò di entusiasmo e d'amore per la venuta del Re Vittorioso, saluterà domani con non minore ardore ed affetto il giovane Principe, dagli occhi profondi e dal luminoso sorriso, nel quale si affisano con saldo cuore e con indomita fede le audaci e generose speranze della nuova giovinezza d'Italia.

« Da Ca' Farsetti, 27 settembre 1928.
Il Podestà: *Pietro Orsi* »

La commemorazione nella Sala del Maggior Consiglio

Sono stati diramati in questi giorni gli inviti per la solenne commemorazione di Paolo Veronese che avrà luogo nella Sala del Maggior Consiglio sabato 29 alle ore 16.

L'invito per le autorità riproduce nel frontespizio il disegno di Paolo per lo ovalo con il « Trionfo di Venezia » che splende appunto sopra il trono nella Sala del Maggior Consiglio. Il prezioso disegno esiste a Londra nella collezione di Lord Lascelles.

Per la cerimonia, che si svolgerà alla presenza di Sua Altezza Reale il Principe del Piemonte nella forma più solenne e più austera, la sala mirabile sarà adattata in forma conveniente. Il palco del trono e la scala che si accede saranno ricoperti dai sontuosi tappeti orientali della Scuola Grande di San Rocco. La tribuna, dove Ugo Ojetti leggerà l'orazione commemorativa, sarà adorna di una delle bande di soprarizzo settecentesco che sono vanto della Chiesa di San Paolo. Ai piedi del trono sarà disposta per le autorità la bellissima serie delle panche scolpite che appartengono alla Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Dietro di queste saranno situate moltissime file di sedie.

Gli accessi alla sala. — Le autorità (biglietto grande con riproduzione del disegno del Veronese) entreranno in Palazzo per la porta del Frumento e accederanno alla Sala del Maggior Consiglio per la Scala dei Censori.

Gli altri invitati entreranno per la porta della Carta e passeranno per la Scala Foscara e la Sala dello Scrutinio.

Alle ore 15.50 precise gli accessi alla sala verranno chiusi.

Musica per Paolo Veronese

L'arte sorella della musica vuole rendere qualche tributo a Paolo nel giorno della sua festa veneziana. Doveroso tributo, perchè la grande pittura veneziana che con Tiziano, con Paolo diventa a Venezia nel cinquecento la nuovissima libera arte del colore, di per sè stesso prezioso nelle sue armonie segna la via all'altra finissima sensualità dei suoni che pure qui a Venezia nell'ultimo cinquecento si fa arte indipendente e nuova gioia del mondo. Paolo Veronese apre la via a Claudio Monteverde, il maestro della Cappella di S. Marco, il sommo riformatore della musica; e l'affinità delle due arti non è sentita solo idealmente, ma tutti i pittori veneziani, almeno da Giorgione in poi, sono esecutori di musica appassionati e Paolo nelle Nozze di Canan di S. Giorgio in isola, oggi al Louvre, raffigura e sè, e Tiziano e il Tintoretto e il Bassano e parecchi altri dalla compagnia gloriosa, intenti a far concerto, e già il Boschini nel seicento mette il ritratto del Monteverde presso il Concerto di Giorgione, per sentirli pervasi da una stessa musicale idealità.

Anzitutto risentiremo le musiche cinquecentesche cantate da quell'organo di S. Sebastiano che Paolo Veronese stesso disegnò per l'organista, come strumento perfetto, nella sua cassa d'oro, e la ornò della cantoria e delle portelle meravigliose. Purtroppo non si è avuta cura di cotesti strumenti preziosissimi; e non è stato senza pena che il nostro Goffredo Giarda ha per l'occasione ricercato quel che dell'organo di Paolo resti ancora musicalmente vivo, e, costretto dalla tenuità delle voci rimaste a farsi accompagnare dal violino di Ettore Bonelli, suonerà alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, la mattina del 29: la toccata per la messa degli Apostoli del Frescobaldi, l'andantino per violino ed organo del Padre Martini, il largo per violino e organo del Veraccini, l'andantino mosso per organo e violino del Lulli.

Il maestro veneziano Francesco Malipiero ha pure voluto rendere a Paolo Veronese un piccolo tributo d'arte; egli che con tanta passione e tanto sapere fa rivivere tutta l'opera, che era oro sepolto, di Claudio Monteverde. Se l'ora mattutina e la brevità del tempo della sosta principesca davanti alla Cena di Paolo alle Gallerie dell'Accademia lo avesse permesso, il Malipiero avrebbe voluto dirigere tutto un concerto istrumentale e corale tratto da Claudio Monteverde; così si è dovuto limitare ad un tributo mattutino e breve, e dalle sue trascrizioni la cantatrice, di tanto chiaro nome, Pina Agostini Bitelli, accompagnata alla spinetta dal maestro Gabrielle Bianchi, farà sgorgare dalla sua voce le perle musicali della « Lettura amorosa » e il madrigale delle « Interrotte speranze », capolavori inediti che non si sono più uditi almeno dai 1645 in poi, morto il Monteverde.

Così avremo una mattutina prefazione e preparazione doppiamente musicale, di colori e di suoni, nella giornata del 29, la giornata di Paolo voluta tanto dal Podestà di Venezia quanto dal Podestà di Verona, che varrà a portare alla tomba di Paolo a S. Sebastiano l'alloro perenne cresciuto in riva d'Adige, giornata che culminerà al tramonto coll'logio di Ugo Ojetti nella sala immensa del Gran Consiglio. Le richieste, che da tutta Italia vengono per trovarvi posto, quasi avesse a mancarne, fanno prevedere che sarà affermazione ben degna e nazionale di gloria.

Il centenario nelle scuole

Il 29, anniversario del IV Centenario della nascita di Paolo Caliari, detto il Veronese, pittore di fama non pure italiana ma universale, i maestri elementari delle classi IV e V per desiderio di S. E. il Ministro illustreranno sobriamente ma con fervido animo di educatori, l'importanza che nella storia dell'arte e della civiltà ha l'opera immortale del Veronese che assomma in sè tutti i fastigi più gloriosi del nostro rinascimento pittorico.

Il figaro e la signora del Perù

Si taglia i capelli e dimentica i gioielli - 80.000 lire ricuperate - La sveglia forzata

Ieri mattina alle dieci si presentava alla Squadra mobile il sig. Mario Elli d'anni 42, portiere dell'Albergo Europa per denunciare un furto di un paio di orecchini di brillanti in danno della signora americana Valesquaz Frida di Paolo di anni 36 da Lima (Perù), alloggiata in quell'Albergo. Gli orecchini costavano la bella somma di ottantamila lire.

Il sig. Elli ha narrato che la signora nel pomeriggio del 25 corr. s'era recata per farsi aggiustare i capelli dal parrucchiere Angeloni Giulio all'Ascensione 1295, dove fu servita dal figlio del proprietario, Guglielmo di anni 15. Prima di accingersi alla «toilette» la signora aveva deposto in un portacenere proprio sopra la tavoletta del gabinetto i suoi orecchini, dimenticando poscia di rimetterli. La signora non s'avvide della dimenticanza che alla sera, mettendosi a letto. Chiamò subito il portiere sig. Elli incaricandolo di recarsi dal parrucchiere Angeloni, ma il negozio era ormai chiuso. Poichè la signora doveva partire il giorno successivo per Pola, pregò il portiere di interessarsi della faccenda, ragione per cui l'Elli si recò ieri mattina nel negozio dell'Angeloni il cui figlio affermò di aver sì osservato i gioielli, ma di non sapere se poi la signora li avesse portati via o meno.

Venuto a conoscenza del fatto il Questore comm. Corrado affidò le indagini al comandante Coniglio della Squadra mobile, il quale a sua volta girò l'incarico al maresciallo Bernabei il quale unitamente all'agente Vallica si recò dal barbiere. Il Bernabei interrogò anch'egli il figlio dell'Angeloni e si ebbe la conferma che il giovanotto aveva visto i gioielli, ma siccome la signora gli aveva dato cinquanta lire per pagare il servizio, egli l'aveva lasciata momentaneamente per recarsi alla cassa. Ritornato per restituire il resto, trovò la signora in procinto di uscire; poi se ne andò pur lui e non ebbe più occasione di rientrare in negozio. Ricordò solo che il barbiere Prospero Umberto di anni 24 era stato chiamato dal padre suo per deficenza di lavoranti ad eseguire il taglio dei capelli a due signore in quello stesso gabinetto in cui egli aveva servita la signora americana.

Le indagini del maresciallo Bernabei si rivolsero allora verso il Prospero, il quale alle dieci del mattino era ancora a letto. Il maresciallo Bernabei recatosi a casa del giovane, gli chiese notizie degli orecchini. L'altro cadde dalle nuvole, negò in modo assoluto di saperne qualche cosa al che il maresciallo invitò il Prospero a vestirsi e a seguirlo. Quando, strada facendo, il maresciallo Bernabei impose al giovane di seguirlo in questura, questi disse: « Perchè non andiamo in negozio? ». E poichè il maresciallo rispose che bisognava che egli lo seguisse in questura per essere nuovamente interrogato, il Prospero si vide perduto e diventando pallido disse: « Ebbene, sì, li ho presi io. Li ho nascosti in casa ». Gli agenti si recarono allora nell'abitazione del Prospero, rinvenendovi gli orecchini sopra un cassettone in camera da letto.

Si tratta di una magnifica «parure» di brillanti più grossi di un chicco di grano, con altri tre piccoli brillanti che servono da «pendantif» al brillante più grosso. Queste gemme sono poi legate e lavorate finemente in platino. Il valore dei gioielli, come abbiamo detto più sopra, si aggira sulle ottantamila lire: essi furono sequestrati e trattenuti dalla Squadra mobile a disposizione della derubata, mentre il Prospero è stato inviato alle carceri e denunciato per furto qualificato.

La nuova imposta sugli spiriti

Oggi è entrato in vigore il R. Decreto legge che aumenta la imposta interna di fabbricazione di L. 300 per ettanidro sullo spirito.

L'aumento colpisce gli spiriti, le bevande alcooliche, i liquori, il marsala, il vermouth, i vini liquorosi ed i liquori tonici aperitivi, nonchè le profumerie alcooliche.

Chiunque detenga alla data d'oggi più di 100 litri idrati, liberi da imposta, complessivi dei liquori suddetti, dovrà farne denuncia alla autorità finanziaria locale o in mancanza di questa al Podestà del Comune, non oltre il 30 corrente (per Venezia all'Ufficio Tecnico di Finanza, per Mestre alla R. Guardia di finanza, per le frazioni di Burano, Chirignago, Favaro Veneto, Pellestrina e Zellarino, ai singoli uffici comunali).

In caso di omissione o di infedeltà della denuncia, e comunque, di tentata sottrazione all'obbligo lel pagamento, è applicabile una multa nella misura dal doppio al decuplo dell'imposta frodata o che si tentò di frodare.

L'aumento dovrà applicarsi anche agli spiriti viaggianti, e pertanto è obbligo di denunciarli al loro arrivo qualora siano stati spediti prima del 26 corr. dal magazzino mittente.

Agli effetti dell'aumento dell'imposta per i depositi liberi, l'alcool sarà considerato a gradi 95, il cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili a gradi 40; i liquori dolcificati e aromatizzati a gradi 25; il marsala, vermouth, vini liquorosi e liquori tonici aperitivi a gradi 4; le profumerie alcooliche a gradi 50, salva al contribuente la facoltà di richiedere l'accertamento del grado effettivo.

Pertanto nelle denuncie dovranno essere tenute distinte le quantità dei suddetti gruppi di liquidi alcoolici.

Adunanza di agricoltori rinviata

Come fu annunciato, il 14 ottobre doveva aver luogo a Mestre una adunata di agricoltori della provincia per l'inaugurazione dei gagliardetti dei vari sindacati aderenti alla Federazione provinciale fascista degli agricoltori. Al raduno doveva assistere il comm. Cacciari presidente della Confederazione nazionale dell'agricoltura.

Ma poichè per disposizione del Governo nessun convegno provinciale di agricoltori si terrà prima della grande adunata nazionale del 3 novembre a Roma, già annunciata dal Duce, così il convegno di Mestre è stato rimandato ad altra epoca.

Cronaca varia

Cane che morde. — Il decenne Sergio Carmine abitante a S. Marco 1690 ieri alle 12 transitando per Frezzeria è stato morsicato da un cane nero alla gamba sinistra. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in due o tre giorni.

La partenza del paletot. — Ieri alle 11.30 il signor Leone Marconi d'anni 98 alloggiato all'albergo «Città di Firenze», a S. Marco aveva posato provvisoriamente sulla poltrona della sala dell'albergo un suo paletot del valore di settecento lire. Assentatosi momentaneamente e ritornato per riprendérselo constatava che il paletot era sparito. Da qui la denuncia al Commissariato di San Marco.

L'infortunio di un intagliatore. — L'intagliatore Giovanni Di Palma d'anni 58 abitante a S. Marco 3756 sul Ponte dei Frati a S. Angelo cadde riportando la frattura del polso destro per cui ricorreva alle cure dell'Ospedale ove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Chiusura di un passaggio a Dorsoduro. — Si avverte il pubblico che per la sistemazione del fabbricato a Dorsoduro anagr. 2746, 2747a, 2748, 2749 a datare dal 27 corr. e per un periodo di giorni 30 circa verrà chiuso al pubblico passaggio un tratto della Calle del Magazen e che il passaggio verso la riva d'approdo della calle stessa potrà avvenire da calle delle Turchette e attraverso il piano terreno dello stabile sopraindicato anagr. 2746.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Gino Franco L. 50 ai Ciechi di guerra da Egle e Ruggero Pardo; L. 25 ai Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari da Giorgi Pardo.

★ Per onorare la memoria di Santa Mazzuccato madre del dott. Mario Mazzucato: Alla Società contro la tubercolosi: dott. Umberto Saraval L. 10, dott. Giuseppe Comirato 10, dott. Salvatore Ciaccia 10, dott. Franco Sartorari 10, dott. Bruno Serafini 10, prof. Fabio Vitali 20, dott. Salvatore Polizzi 10, dott. Edoardo Ligorio 10, dott. Giacomo Dalla Torre 10, dott. Domenico Rosiello 10, dott. Angelo Pacetti 5, dott. Antonio Glingani 5, dott. Paolo Flamm 5, dott. Piero Marigonda 10, dott. Egidio Antoniazzi 10, prof. Giulio Ceresole 10; All'Orfanotrofio La Fontaine: prof. Luigi Picchini L. 10, dott. Guido Rizzi 10, dott. Mario Battain 10, dott. Francesco Benciolini 10, dott. Mario Sorgato 10, dott. Silvestro Sinicco 10, dott. Emilio Bidoli 10, dott. G. B. Benzoni 10, dott. Luigi Vidotti 10, dott. Enrico Polichetti 10; Alla Colonia Alpina V. Casellati: prof. Giuseppe Carrari L. 10, prof. Orlando Orlandini 10, prof. Federico Brunetti 10; Al Collegio Orfani medici Perugia: prof. G. Batta Fiocco L. 10, dott. Carlo Dolfin 10, dott. Carlo Vianello 10.

Convegno annuale delle conferenze di San Vincenzo De Paoli

Ebbe luogo domenica 16 scorso a Vicenza, la gentile città che celebra questo anno il V.o Centenario dell'apparizione della Madonna sul Monte Berico, una numerosa riunione dei Confratelli delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ivi convenuti per l'annuale congresso da ogni parte delle Venezie. Erano presenti i membri del Consiglio Superiore costituito dal Presidente conte dott. Giovanni Marcello, dai Vicepresidenti cav. Emilio Tomasetti e prof. Luigi Leonardi, dai Segretari d.r Luigi Paganuzzi e Giovanni Pagnacco, dal Tesoriere sig. Carlo Trevissoi. L'avv. Vian Agostino presidente onorario aveva giustificata la sua assenza.

Nella devota cappella dell'Istituto delle Missioni di Monte Berico, fu celebrata la funzione religiosa di apertura del congresso. Dopo la messa detta dal Reverendo sacerdote don Girolamo Tagliaferro, durante la quale molti congressisti si accostarono al banchetto eucaristico, il celebrante lesse una nobile lettera di S. E. Mons. Vescovo di Vicenza con la quale l'illustre Presule inviava ai partecipanti la sua benedizione. Riunitisi quindi i congressisti in una sala pure gentilmente concessa dall'Istituto delle Missioni, il sig. Prandoni, presidente del Consiglio particolare di Vicenza, rivolse, interpretando il pensiero di tutti i presenti, un vivo saluto al conte dott. Giovanni Marcello, nuovo presidente regionale. Si alzò quindi a parlare il conte Marcello che espresse i sentimenti di viva riconoscenza dei congressisti per la nobilissima lettera loro inviata da S. E. Mons. Vescovo di Vicenza e ringraziò quindi il sig. Prandoni delle lusinghiere espressioni usate a suo riguardo. Invitato dal Conte Marcello il rev. don Girolamo Tagliaferro tenne applauditissimo una smagliante conferenza.

Dopo un'agape fraterna ebbe luogo nel pomeriggio, nel palazzo delle associazioni cattoliche, un'altra riunione dei congressisti. Data lettura delle numerose adesioni pervenute e deliberato l'invio di telegrammi di omaggio a S.S. Pio XI e a S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, il Conte Marcello apre la discussione sull'importante ordine del giorno. I presidenti dei vari consigli riferiscono quindi succintamente intorno la situazione morale e finanziaria delle singole conferenze. La ragguardevole somma di circa L. 420.000 erogata in beneficenza nell'annata decorsa è indice eloquente della vitalità dell'opera e dello zelo dei confratelli. Segue una breve e proficua discussione su un tale articolo dell'ordine del giorno. Il Presidente conte Marcello riassume quindi la discussione svoltasi e pone in rilievo i concreti risultati raggiunti. Mette in giusta evidenza l'opportunità di far conoscere ed apprezzare maggiormente l'opera delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Tributa in fine un vivo elogio al signor Prandoni ed al comitato locale che hanno saputo, per la parte loro affidata, curare con tanta diligenza la organizzazione del convegno.

La gita dei mutilati al Brennero

Ecco il programma della Gita che verrà effettuata al Brennero sabato 29 corrente dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra di Venezia.

Giorno 29 settembre ore 6.30: adunata sul Piazzale della Stazione Ferroviaria formazione delle squadre, distribuzione dei tagliandi per il viaggio, vitto ed alloggio — ore 7: partenza del treno speciale per Bolzano, via Padova, Verona, e Trento — ore 12.50: arrivo a Bolzano, ricevimento da parte delle Autorità e dalle Associazioni — ore 13: pranzo in albergo. Dopo il pranzo libertà per la visita alla città e dintorni. Libero passaggio sui trams urbani su presentazione della tessera della gita e di quella dell'Associazione. I partecipanti alla manifestazione godranno del ribasso del 50 p. c. su: la funicolare del Virgolo (L. 1 andata e ritorno); la ferrovia del Renon (L. 12.50 andata e ritorno); la ferrovia della Mendola (L. 11 andata e ritorno). Pure nel pomeriggio i Mutilati che lo desiderano monteranno la guardia d'onore al Monumento della Vittoria. — ore 17.30 adunata al Monumento della Vittoria — ore 18.15: pranzo di seicento coperti alle Sale Civiche con intervento di altissime Autorità — Ore 20.15: partenza per Bressanone con il treno speciale; ore 21.15: arrivo a Bressanone, ricevimento da parte delle Autorità e delle Associazioni. Consegna della Bandiera da parte della Sezione di Venezia ai Mutilati di Bressanone. — Pernottamento in alberghi e case private.

Giorno 30 Settembre ore 7: caffè, latte, 2 panini all'Hotel Jarolim (vicino alla stazione) — ore 9: partenza da Bressanone per il Brennero con il treno speciale ore 10.55: arrivo al Brennero; visita al Cippo di Confine; distribuzione cestino viveri — ore 12: partenza dal Brennero per Trento — ore 15.10: arrivo a Trento Visita alla città ed al Castello del Buon Consiglio — ore 19.20: partenza da Trento, distribuzione cestino vivevi in treno — ore 23: arrivo a Venezia.

Di prescrizione: distintivo, decorazioni e tessera sociale.

Iscrizioni ed esami

Al «Paolo Sarpi». — Si ricorda agli interessati che l'ultimo termine utile regolamentare per le inscrizioni ai corsi inferiori e superiori del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» scadrà alle ore 17 del 30 settembre p. v. e sarà improrogabile.

Le istruzioni complete sono raccolte in un foglio, che si ritira presso il custode dell'Istituto. Nessuna domanda, non completamente corredata dei prescritti documenti, può venire ammessa a protocollo.

L'inaugurazione di una lapide ai volontari di guerra caduti

Prossimamente verrà inaugurata una lapide a perenne ricordo dei Volontari Caduti in una sala della Sede Sociale della Associazione Volontari di guerra al Palazzo delle ex Prigioni. Il Consiglio Direttivo di detta Associazione, invita pertanto le Famiglie dei Volontari caduti, che non avessero ancora forniti tutti i dati precisi per poter inscrivere il Nome del loro Congiunto nella lapide e poter rilasciare il relativo Diploma d'onore di farlo con sollecitudine, avvertendo nel contempo che la Segreteria rimane aperta ogni giovedì dalle ore 21 alle 23 ed ogni domenica dalle 10.30 ale 12.

Il Sen. Giordano festeggiato

L'altra sera, proveniente da Torre Pellice dove si era recato reduce dal Congresso medico scientifico delle assicurazioni tenutosi in questi giorni a Torino, ha fatto ritorno a Venezia il Senatore prof. Davide Giordano.

Alla Stazione è stato ricevuto dai famigliari e da numerosi medici, amici ed estimatori i quali hanno improvvisato all'illustre uomo una commovente e simpatica manifestazione. Il Senatore Giordano iermattina recandosi alle 6 e mezza come di solito nella sua clinica è stato pure festeggiatissimo dai suoi collaboratori e da tutti i medici dell'Ospedale.

Al Senatore Giordano giunga anche il nostro più cordiale saluto e i nostri auguri più sinceri e più vivi. Ad multos annos.

Il Min. degli Esteri greco a Venezia

Ieri alle 16.26 è arrivato a Venezia, assieme ad alcuni funzionari del suo gabinetto, il Ministro degli Esteri di Grecia Carapanos proveniente da Ginevra col Simplon Orient Express.

Alla Stazione di S. Lucia è stato ricevuto dal Console di Grecia a Venezia comm. Typaldo Forestis il quale l'ha poi accompagnato in motoscafo all'Albergo Danieli dove il Ministro ha preso alloggio.

Blocchetti per il traghetto Zattere - Giudecca

Con riferimento alle annunciate modificazioni tariffarie sul traghetto Zattere-Giudecca, che entreranno in vigore a partire dal 1.o ottobre, per comodità degli utenti operai, verranno posti in vendita a partire dal 30 corr. (oltre i blocchetti da 120 e da 60 biglietti) anche blocchetti da 100 e da 50 biglietti, ai prezzi rispettivi di L. 7.70 e 4.10.

Detti blocchetti possono essere acquistati, come gli altri, presso il personale dell'Azienda al pontile delle Zattere, oppure presso i tabaccai di Zattere e Giudecca adiacenti ai capilinea del traghetto.

Nei Sindacati Fascisti

Comparse cinematografiche. — L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica:

Tutte le donne disoccupate regolarmente iscritte ai Sindacati fascisti che hanno già lavorato come comparse in films cinematografici sono invitate a presentarsi oggi giovedì 27 al predetto ufficio, S. Provolo, Palazzo Priuli, alle ore 9 precise per essere eventualmente occupate.

Dipendenti Ditta Trezza. — Domani venerdì 28 corr. alle ore 21 nella sede dei Sindacati fascisti in palazzo Priuli a S. Provolo sarà tenuta l'assemblea degli impiegati daziari per discutere il contratto di lavoro.

Costruzioni pubblica utilità. — Tutti gli appartenenti alla categoria addetti alle costruzioni di pubblica utilità (dragaggio ecc.) alle dipendenze delle imprese Almagià, Carena, Zancan, Dal Maschio, Pietro Poli, Bedendi, Sepolcri, sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera 27 alle ore 20.30 alla Casa delle Corporazioni, Malcanton per discutere importanti argomenti interessanti la categoria. Sono tenuti in special modo ad intervenire tutti i capi servizio capitani, macchinisti, capi draga, capi tubo, motoristi, fuochisti e marinai.

Selciatori e scalpellini. — L'assemblea generale degli appartenenti al Sindacato provinciale selciatori e scalpellini è indetta per questa sera alle ore 19 alla Casa delle Corporazioni al Malcanton.

Chi le dà e chi se le piglia

La scorsa notte alle 3.30 il bracciante Amedeo Neri d'anni 27, da Murano, si è recato all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra guaribile in otto giorni. Il Neri che era ubriaco, ha potuto il giorno successivo dare la seguente versione del fatto. Egli ha narrato che trovandosi al Ponte Ss. Apostoli con l'intenzione di rincasare, veniva accompagnato al Caffè Paolin ai Ss. Giovanni Grisostomo da due sconosciuti. Con essi bevette un bicchiere e poi per ragioni ch'egli non seppe spiegare, nell'uscire dal caffè è stato bastonato. Presenti al fatto si sono trovati anche poi due amici suoi, certi Lazzarini Antonio d'anni 30, da Murano e Stella Erminio d'anni 30, sarto abitante a S. Giobbe. Ma costoro, ch'erano ubriachi quanto lui, alla vista delle percosse che gli sconosciuti somministravano si eclissarono lasciando il compagno a prendersele.

CORTE D'APPELLO

Fucili e bombe a S. Donà di Piave
Una sentenza definitiva

E' comparso ieri dinanzi la Corte di Appello il ventiseienne Ferdinando Oesare Codognotto da S. Donà di Piave, appellante dalla sentenza 27 ottobre 1927 del Tribunale di Venezia, con la quale venne condannato ad anni due di detenzione ed all'ammenda di L. 1000 nonchè alla interdizione dei pubblici uffici per anni cinque quale colpevole di aver detenuto fino al 28 luglio 1927, senza farne denuncia, nella propria cantina, stalla e porcile, un fucile, e caricatori, polvere e bombe e di avere anteriormente al 28 luglio 1927, nascosto, sotterrandoli nelle vicinanze della casa di abitazione, cinque moschetti, ed in un granaio un fucile modello 1891 ed altro materiale esplosivo.

La Corte Suprema con sentenza 4 luglio 1928, accogliendo il ricorso del Codognato, annullò la sentenza 8 febbraio 1928 e rinviò per nuovo giudizio ad altra sezione di questa stessa Corte che ieri ha condannato il Codognotto ad un anno di arresto, pena ormai scontata. Il Codognotto era difeso dall'avv. Bastianetto.

Fascio Femminile

La contessa Gabriella Brandolini Lucchesi Palli ha versato direttamente L. 300 per la Colonia delle Piccole Italiane di Villa Patt.

La Delegazione dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia la nobile Signora della generosa offerta.

Gli inscritti ai corsi di coltura agli impianti del Cellina

L'altro ieri gli iscritti ai corsi di coltura per stranieri per gentile concessione della Società Cellina, che si ripete già da tre anni, in forte comitiva a bordo di quattro automobili della S. A. T. furono a visitare i poderosi impianti della Società al Lago di S. Croce. Il tempo in principo non sembrava voler favorire la gita. Ma in vicinanza della prima centrale elettrica di Nove, si mise al bello rischiarando la veduta di insieme dei potenti impianti, e all'interno le spaziose sale e le imponenti macchine allineate. Raccolti gli iscritti in un angolo silenzioso della centrale l'ing. Andrea Prosdocimi espose al suo uditorio eccezionale, in una meditata conferenza a base di statistiche, fotografie e piante dimostrative, lo sviluppo progressivo degli impianti idroelettrici nel Veneto e in particolar modo del gruppo Piave - S. Croce.

Parlò della disposizione vantaggiosa e dell'alimentazione dei successivi bacini dello stesso gruppo, e diede notizie preziose sugli impianti moderni già in efficienza ed in via di sistemazione.

Alle sue parole si interessarono vivamente gli stranieri, i quali visitarono così con profitto sia la centrale di Nove, sia poscia quella di Fadalto. Una ultima puntata in avanti li portò nel pomeriggio lungo la riva ridente del Lago di S. Croce, sino al canale di derivazione dal Piave, ove il rag. Sabadin, della Società del Cellina, spiegò brevemente la geniale opera di presa per l'alimentazione del Lago.

Assolto così il compito istruttivo, le automobili fecero diretto ritorno a Vittorio Veneto. Qui nelle sale spaziose del Caffè Unione, la coronazione della gita offerta, la Società del Cellina aveva fatto disporre un simpatico ricevimento, e qui sorse spontanea tra gli iscritti la idea di ringraziare doverosamente per tanta cortesia. Accogliendo infatti i loro desideri furono spediti telegrammi calorosi di ringraziamento al gr. uff. ing. Gaggia, Presidente del Gruppo Adriatica di Elettricità, al comm. Pitter Direttore della Società Idroelettrica, nonchè, con un pensiero di particolare devozione, al Direttore dei Corsi, Podestà di Venezia co. Pietro Orsi.

Gli iscritti non mancarono di esprimere la loro soddisfazione e riconoscenza pure al cav. Soica della S.A.T., il quale aveva disposto e sorvegliò personalmente il servizio delle automobili in modo veramente superiore ad ogni elogio, ed al rag. Sabadin della Società offerente, infaticabile organizzatore e guida cortese durante l'intera gita. Per tutta la giornata regnò sovrana tra gli iscritti la massima cordialità.

Disposti con accortezza nelle quattro auto, in modo che agli stranieri fossero opportunamente commisti iscritti italiani, essi hanno ricevuto dalla gita oltre tutto pure grandi vantaggi per la conoscenza della nostra lingua. La sensazione di essersi avvantaggiati in un solo giorno di preziose cognizioni, di indimenticabili impressioni di bellezze naturali, di mirabili visioni di grandiose opere di civiltà, farà sì che gli iscritti dei Corsi serberanno di questa gita il migliore ed il più grato ricordo.

Cose della Cattedra Ambulante

Per comodità e assistenza degli Agricoltori un funzionario della Cattedra Ambulante si recherà nei giorni di mercato a Mirano, Scorzè e Noale.

I biglietti a prezzo ridotto sulla linea Venezia - Lido

A decorrere dal 1.o ottobre p. v. viene sospesa la vendita dei biglietti di andata e ritorno sulla Diretta Lido al prezzo di Lire 1 e la concessione di abbonamenti speciali mensili e quindicinali sulla diretta Lido a favore dei forestieri soggiornanti al Lido.

Le iscrizioni al Liceo Scientifico

Il Preside del R. Liceo Scientifico ricorda che le iscrizioni a tutte le classi si ricevono fino a domenica 30 corr. alle ore 11.

Con altro avviso verrà comunicato il giorno dell'inaugurazione del nuovo

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Marco Polo» è passato da Perim il 26 settembre per Massaua.

La motonave «Marin Sanudo» è arrivata il 26 settembre a Calicut da Perim proveniente da Venezia e diretta a Calcutta.

Stato Civile

Giorno 26 Settembre 1928 A. VI.: **Nati**: Maschi 6, femmine 1 — **Matrimoni**: Pellay rag. Vettorio imp. Assicurazioni con Manarini Giuseppina civ. — Palmisano Felice commerc. in fiori con Giugie Annita cas. — Cerin Giovanni ferr. elettricista con Maroni Bianca civ.; tutti celibi — **Decessi**: Cristofoli Giovanni di anni 75 con. pens. — Sinibaldi Giuseppe [illegible] id. id. — Zanenghi Gildo 8 scolaro. — Pi ù1 bambino al disotto degli anni 5.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Banca Agricola Coop. di Cavarzere** partecipano con vivo dolore la morte del

N. H. Co. Comm. Dott.

Francesco Salvadego Molin

che ininterrottamente dalla sua fondazione ne fu benemerito Presidente.

Cavarzere,
26 Settembre 1928 A. VI.

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del Congresso dell'automobile

Le economie dei combustibili

e il problema dei carburanti in Italia

ROMA, 27

Stamane alle 9.30 si è aperta la seconda seduta del Congresso mondiale dell'automobile, coll'intervento di moltissimi congressisti, autorità e scienziati convenuti da ogni parte del mondo per ascoltare la relazione del prof. Bergius, tedesco, universalmente noto per il processo della fabbricazione sintetica della benzina da lui ideato, e industrialmente realizzato in Germania.

Il senatore Crespi rivolge parole di vivo plauso e di ringraziamento al prof. Bergius che ha voluto onorare di sua presenza il Congresso.

La relazione del prof. Bergius

L'ing. colonnello Bressey assume la presidenza della seconda seduta e, dopo aver rivolto ringraziamenti all'assemblea, dà la parola al prof. Bergius che, salutato da applausi, passa a svolgere il tema della giornata «Le economie dei combustibili».

Lunghi e calorosi applausi salutano la fine del discorso. Il relatore riceve molte congratulazioni.

Ha poi la parola il signor Jean Big, ingegnere delle miniere, il quale parla del rapporto fra l'industria automobilistica e l'industria della conservazione del litantrace. La sua relazione, piena di cifre tecniche, è seguita con attenzione e viene molto apprezzata dal Congresso.

La seduta è sospesa per un breve riposo; alla ripresa prende la parola il professor M. G. Levi, direttore dell'Istituto di chimica industriale e della sezione combustibili presso il Politecnico di Milano.

Egli si occupa del problema dei carburanti d'Italia. Rivolto un deferente saluto al prof. Bergius, soggiunge: «Il nostro paese, povero fra i poveri per combustibili di qualsiasi natura, e ricco invece di ingegni e di industrie meccaniche, automobilistiche, aviatorie, navali, ben conosce e comprende l'importanza affascinatrice del problema dei combustibili e del problema di scienza, di energia, di vita, di pace e di difesa.

«Il Governo Fascista segue attentamente ogni studio ed ogni conquista in questo campo, ed eccita ed appoggia studi, ricerche ed iniziative italiane. Da parecchi anni ormai, mentre la imponente cifra di 14 milioni di tonn. di carbone e di un miliardo di tonn. di prodotti del petrolio importate segnano lo sviluppo industriale del nostro paese, ogni campo di ricerca è da noi battuto coll'intento di alleviare la nostra povertà, e di portare nello stesso tempo un contributo al progresso del mondo. Una Associazione Nazionale per il controllo della combustione, mentre sta segnalando l'impiego, per risparmiare carbone estero, delle ligniti e delle torbe italiane, eccita studi ed impianti per autotrasporti a gasogeno; un istituto di ricerche sui combustibili presso il Politecnico di Milano, e da me diretto, da quotidianamente in corso ricerche di distillazione e gassificazione, di sintesi con e senza pressione, di fertilizzazione con e senza catalizzatori, qualche impianto di distillazione a bassa temperatura è già sorto in dimensioni industriali; impianti per la utilizzazione di roccia asfaltica e bituminosa (che forse rappresentano per ora la nostra ricchezza) lavorano e cercano di svilupparsi; impianti ad alcool metilico sintetico affrontano coraggiosamente la lotta della concorrenza; carburanti a base di alcool, ottimi tecnicamente, saggiano colla necessaria prudenza il pericoloso terreno dei prezzi; la precisa volontà del Governo anima e muove pompe perforatrici che perforano il nostro sottosuolo fino a che sarà necessario; il nostro «Consiglio Nazionale di Ricerche» coordina il problema in tutta la sua complessità, e ne segue attentamente gli sviluppi.

Le ricerche italiane

«E' tutto un vasto, faticoso e talvolta oscuro lavoro che il nostro paese sta svolgendo sorretto dalla volontà e dall'aiuto del Governo. Io, che ormai da sei anni vivo e lavoro con una schiera di giovani collaboratori su questo fronte, di battaglia scientifica e tecnica, posso affermare che i mezzi ai volonterosi ed agli onesti non mancano per qualsiasi tipo di ricerche e studi. Quello che occorre è ripulire in Italia, come fuori, il campo dai rami secchi, dalle foglie morte e dai parassiti; il campo del combustibile non è facile oggi inventare all'improvviso e tanto meno industrializzare troppo rapidamente; occorre invece la ricerca sistematica disinteressata, paziente, tenace, seguita da iniziative prudenti: Bergius e Fischer lavorano da 15 anni!

«Per noi italiani, ai quali il suolo fu avaro di materia prima, è soprattutto necessario convincerci che il problema che oggi ci occupa non si risolve che in ben poche forse non è risolvibile, ma che invece, attraverso molteplici vie, possiamo e dobbiamo portare al problema stesso una serie di soluzioni parziali, ed a questo dobbiamo concorrere noi costruttori di combustibili nuovi, e voi, signori, costruttori di organismi che combustibili divorano. Sembra non lontano il giorno in cui il carbone regnerà sovrano ed incontrastato, e rappresenterà l'origine quasi unica di ogni sorta di combustibile; ma ogni giorno più appare evidente come il carbone possa cessare di essere soltanto un combustibile per diventare una materia prima destinata ad alimentare, attraverso processi di distillazione, di gassificazione, di sintesi, non solo i focolari ed i motori del mondo, ma di una folla di industrie dai più luminosi orizzonti».

Il processo del "craking„

«Lasciatemi vedere, signori, in questo orizzonte di collaborazione senza confine fra i ricchi di materie prime e i ricchi di ingegno, di volontà e di fede, la possibilità che il problema del petrolio, finora risolto attraverso crisi e attraverso vittorie scientifiche, un problema di pace e di collaborazione fra i popoli. (*Vivi e prolungati applausi*).

La seduta è quindi sospesa per pochi minuti. Alla ripresa, l'inglese Giorgio Shase svolge la sua sotto relazione: «Combustibile di motore ed economia dei combustibili». L'oratore parlando dei combustibili liquidi, si intrattiene su di un'altra geniale scoperta del prof. Bergius. Si tratta di un processo conosciuto col nome di «idrogenazione».

Lo Shase parla poi con sicura competenza dell'essenza di «craking», che è destinata a grande sviluppo per i vantaggi che offre nell'aumentare il rendimento del motore. Il processo del «craking» consiste in un trattamento degli olii, tale da potere trasformare il componente di maggior peso specifico a punto di ebollizione elevato in prodotti leggeri a basso punto di ebollizione. Il prodotto così ottenuto contiene sempre una notevole preparazione di idrocarburi non saturi.

Seguono sulla tribunetta degli altri oratori competenti della materia in trattazione che si intrattengono brevemente su alcuni particolari dell'argomento dibattuto.

Quindi la seduta è tolta e rimandata a domani.

Quanto l'Italia ha fatto

per combattere la tubercolosi

ROMA, 27

Stamane, nell'aula magna del Collegio Romano, il Ministro per l'Economia S. E. Martelli, ha tenuto una conferenza sul tema: «L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi in Italia». Fra le numerose personalità presenti erano S. A. R. la Duchessa d'Aosta e il Sottosegretario S. E. Bianchi. S. E. Martelli ha esposto le provvidenze con cui il Governo fascista ha voluto affrontare la lotta antitubercolare ed ha illustrato particolarmente la legge 23 giugno 1927, che prescrive fra l'altro l'istituzione obbligatoria in ogni provincia di consorzi antitubercolari e la legge 27 ottobre 1927 che costituisce la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Quest'ultima legge ha dato attuazione ad uno dei principi fondamentali della Carta del Lavoro nel campo assistenziale e previdenziale. Essa costituisce un nuovo orientamento nella lotta antitubercolare ed un mezzo per accrescere efficacemente i mezzi di tale lotta. Essa difatti, basandosi sul principio assicurativo che determina un frazionamento di oneri, riesce ad apprestare con la minima spesa (che si calcola in lire 35 annue per individuo), i notevoli mezzi necessari per tale lotta, ammontanti secondo i calcoli a 304 milioni annui.

Il Ministro ha ricordato poi che il Governo fascista ha affidato l'onere della gestione assicurativa e curativa ad un unico ente, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, già apprezzata nel campo sanitario, che può mettere a disposizione larghe possibilità per fronteggiare le spese di impianto e di esercizio dei luoghi di cura, mentre ancora che i contributi affluenti dall'assicurazione speciale abbiano formato un proprio sufficiente patrimonio.

Il Ministro ha poi accennato a nuovi problemi che dovranno essere risolti. Così sarà da studiarsi l'estensione dell'assistenza ad altre classi ed in prima linea ai maestri elementari; dovrà essere risoluto il problema della determinazione dell'inizio della tubercolosi e della sua generazione; in quali casi l'infezione tubercolare esiga il ricovero del l'ammalato ed in quali casi possa invece continuare a lavorare, pur iniziando le cure.

Allorquando poi sarà applicata l'assicurazione contro le malattie, che è allo studio, alcuni di questi problemi, quello ad esempio di evitare di attribuire alla malattia tubercolare altre malattie insorgenti in un tubercoloso larvato, potranno essere eliminati. Ma, comunque, ad evitare gli abusi contribuirà l'autorità del Fascismo che, come ha i mezzi per beneficare, ha anche l'autorità per punire.

Il Duce del Fascismo ha dato al popolo italiano la convinzione che le leggi si fanno per il bene del popolo. E' questa atmosfera di rettitudine, che dà al Governo la certezza di riuscire nello sforzo.

L'importante conferenza è stata salutata alla fine da vivissimi applausi e da acclamazioni all'indirizzo del Duce. Ha preso quindi la parola il sig. Hamel, rappresentante della Germania, presidente della seduta, il quale ha pronunciato parole di alta ammirazione per l'esposizione fatta da S. E. Martelli ed ha proposto di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*La VI Conferenza internazionale contro la tubercolosi, dopo avere seguito con la massima attenzione la mirabile esposizione della legge italiana di assicurazione contro la tubercolosi, fatta da S. E. il Ministro Martelli, prega rispettosamente il Capo del Governo italiano di voler accettare l'espressione della sua profonda ammirazione per la grande e nobile iniziativa che per il suo esempio più suscitare fra i popoli una nuova emulazione nella lotta contro la tubercolosi*».

Il telegramma è stato approvato per acclamazione e la seduta è stata tolta.

Le udienze del Primo Ministro

ROMA, 27

I rappresentanti della scuola di artiglieria per avanguardisti di Carrara, accompagnati dall'on. Ricci, sono stati ricevuti dal Capo del Governo, al quale hanno recato la offerta di un pregevole suo busto in marmo. Il Capo del Governo ha espresso ai giovani artisti Carraresi il suo compiacimento.

Gli studi italiani sulla dengue

ROMA, 27

La missione scientifica inviata dal Capo del Governo in Grecia allo scopo di studiare le manifestazioni di febbre «dengue», missione composta dei professori Umberto Gabbi, Filippo Neri, Tommaso Pontano e da altri, ha fatto ritorno in Italia. Il prof. Gabbi ha presentato ieri una relazione preliminare sugli studi compiuti.

Eserciti di gendarmi in Austria

pel timore del 7 ottobre

VIENNA, 27

I colloqui fra gli organi governativi ed i capi delle Heimwehren, dott. Steidle e Priemer, sono terminati ieri sera. Il risultato di questi colloqui è che il 7 ottobre avranno luogo a Wiener Neustadt tanto l'adunata delle Heimwehren quanto il congresso del partito socialista con la partecipazione delle organizzazioni dello Schutzbund repubblicano. Anche la manifestazione comunista si svolgerà nella stessa giornata a Wiener Neustadt.

Oltre alla guardia comunale, 2500 gendarmi saranno incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico. Il presidio della città e dei dintorni sarà consegnato nelle caserme. Vi è, naturalmente, qualche preoccupazione perchè le Heimwehren nazionaliste e lo Schutzbund repubblicano insistono nel voler sfilare attraverso la piazza principale della città, il che naturalmente potrebbe provocare conflitti fra i due partiti in lotta. Secondo le disposizioni finora date dagli organizzatori delle manifestazioni, i cortei dovrebbero sfilare fra le 10 e le 11 attraverso la piazza. Per impedire scontri si pensa di assegnare una parte della piazza ad una delle parti e l'altra all'altra.

I comunisti terranno il loro comizio in un'altra piazza. Al loro convegno le autorità volgono la massima attenzione, perchè essi hanno già preannunciato che tengono il comizio all'unico scopo di turbare l'adunata delle Heimwehren nazionaliste.

Intanto la presidenza della Camera del commercio di Vienna, che aveva richiamato parecchie volte l'attenzione delle autorità sulle conseguenze pericolose che questi comizi hanno nello sviluppo del commercio, invita nuovamente il Governo a prendere tutte le misure, perchè le adunate del 7 ottobre non abbiano strascichi nella vita economica austriaca.

Gesto d'amicizia per l'Italia

compiuto da capi albanesi

TIRANA, 27

Trenta dei principali capi del Dibrano e del Mathi, dopo aver reso omaggio a S. M. Zogu I, si sono recati alla Legazione d'Italia dove sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia al quale hanno espresso i sentimenti di devozione e di gratitudine delle loro provincie per la nazione amica ed alleata, pregandolo di farsene interprete presso il Governo italiano.

Un dono dell'Italia

al piccolo Re Michele

ROMA, 27

Prossimamente partirà per Bucarest una delegazione italiana incaricata di presentare al giovane Re Michele un dono dell'Italia.

S. E. Casalini in volo a Colonia

COLONIA, 27

S. E. Casalini è giunto in volo proveniente da Berlino. Erano ad attenderlo all'aeroporto il comm. Pullino, Regio Console generale a Duesseldorf, il dott. Fentenin, in rappresentanza del borgomastro assente, il colonnello Stivala R. Agente consolare a Colonia, ed il colonnello Batteschi.

S. E. Casilini, dopo aver visitato il padiglione italiano dell'esposizione internazionale, ripartirà sabato per Roma.

Un concorso delle Ferrovie

per uno speciale dispositivo

ROMA, 27

La Direzione generale delle FF. SS. comunica:

E' indetto un concorso a premi fra le ditte italiane costruttrici di apparati centrali e fra gli agenti appartenenti all'amministrazione ferroviaria per il progetto di un dispositivo elettromeccanico per il controllo permanente della posizione dei deviatori manovrati dall'apparato idrodinamico Bianchi Servettaz, per l'immobilizzazione delle leve relative e per la manovra elettrica dei segnali comandati con leve dell'apparato stesso.

Il termine per la presentazione dei progetti scade, a mezzogiorno del primo dicembre 1928, anno VII. Il progetto prescelto riceverà un premio di L. 15.000; quello classificato secondo, un premio di Lire 6000. Le norme particolareggiate del concorso e il collezione completa dei disegni riguardanti l'apparato centrale idrodinamico potranno essere consultate o ritirate presso gli uffici speciali di Milano, Genova, Venezia e Roma.

Tragiche inondazioni a Lisbona

PARIGI, 27

Si ha da Lisbona che un uragano ha provocato inondazioni a Lisbona e in provincia. Vicino a Caldas da Rainha una valanga di acqua si è abbattuta contro un treno. La locomotiva è stata seriamente danneggiata e un vagone completamente distrutto. Numerosi quartieri di Lisbona sono inondati. Nei quartieri di Junqueira l'acqua è arrivata all'altezza del primo piano delle case. Tutti gli abitanti sono stati salvati dai pompieri della città. Cinque case in legno, nelle quali vivevano sette famiglie, sono state distrutte. Due donne sono morte.

I Congresso degli intellettuali a Varsavia

VARSAVIA, 27

Ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del Congresso internazionale della confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali. Fra le numerose autorità presenti erano il Ministro del Lavoro, i membri del corpo diplomatico, i rappresentanti di varie istituzioni comunali e varî delegati dell'ufficio internazionale del Lavoro, della Società delle Nazioni e della Federazione internazionale dei giornalisti, nonchè i delegati di quasi tutti i paesi che sono rappresentati nella confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali. Il presidente della Confederazione Dluski, il Ministro del Lavoro, il presidente del consiglio municipale hanno pronunciato applauditi discorsi.

La nota americana a Londra

LONDRA, 27

L'Agenzia Reuter è informata che sarebbe giunta all'Ambasciata degli Stati Uniti la nota di risposta del Governo americano relativa all'accordo navale franco-britannico. Tale risposta sarà comunicata tra breve al Governo britannico.

Un plebiscito radiotelefonico

per la scelta dei predicatori

PARIGI, 27

I dilettanti di radiotelefonia hanno influito nella scelta dei predicatori che come tutti gli anni, dovranno tenere la serie di quaresimali, nella Cattedrale di Notre Dame. Risulta infatti che moltissime lettere sono state ricevute dal cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, da possessori di apparecchi radio-riceventi che esprimono la loro soddisfazione per il genere di conferenze tenute la scorsa quaresima, non di carattere puramente filosofico-religioso, ma spazianti in un campo didattico e storico, pur rimanendo sempre basate sul fattore religione. A queste lettere si sono aggiunte un numero non meno notevole di raccomandazioni fatte a mezzo di sacerdoti.

Innanzi a questa specie di plebiscito radiotelefonico, l'arcivescovo ha deciso dichiedere al Vaticano che fosse inviato per l'occasione a Parigi il Gesuita padre Pinard de la Boullaye, che vive a Roma, dove insegna storia alla Università gregoriana. Il nuovo predicatore, parigino di nascita e assai conosciuto nel mondo ecclesiastico, ha ottenuto l'autorizzazione domandata e i radioamatori saranno soddisfatti.

La colossale sostanza d'un ex ministro

ATENE, 27

E' stato aperto il testamento dell'ex presidente del Consiglio Skuludis, morto settimane fa. Si apprende che Skuludis possedeva un patrimonio di gran lunga superiore a quello di qualsiasi cittadino greco, perchè egli lascia nientemeno che un miliardo di dracme, somma corrispondente a 50 milioni di dollari.

Dimentica 150 mila lire nel taxi

MILANO, 27

La signora Carmela Scinzi maritata Rosi, di 48 anni, giunta ieri alla Stazione Centrale, ha noleggiato un'automobile pubblica facendosi condurre alla propria abitazione in via Paolo Lomazzo 31. Quando fu in casa la signora si accorse di aver dimenticato nell'auto la sua borsetta, contenente titoli al portatore, gioielli e due libretti di risparmio, pure al portatore, per un importo complessivo di 150 mila lire. Corse subito a denunziare la cosa al Commissariato di via Giusti, senza tuttavia poter precisare il numero dell'automobile pubblica che aveva noleggiata o la ditta a cui apparteneva.

Tornata in via Paolo Lomazzo, la signora ebbe la gradita sorpresa di incontrare lo chauffeur della macchina, il quale aveva trovato la preziosa borsetta e gliela riportava con tutto il suo contenuto. L'onesto conducente si chiama Fosco Ciampi e abita in via Sile, n. 17.

Troski colpito da malaria

PARIGI, 27

Si ha da Riga che Trotzki ha chiesto alle autorità sovietiche di essere trasferito in un luogo di esilio differente da quello di Verny dove attualmente si trova con la famiglia perchè lui e i suoi parenti sono colpiti dalla malaria.

Un dono degli studenti albanesi

all'on. Renato Ricci

ROMA, 27

Gli studenti albanesi, ospiti del comitato centrale dell'Opera nazionale Balilla, hanno offerto all'on. Renato Ricci un'artistica pistola.

Per un raid Brasile-Europa

RIO DE JANEIRO, 27

La Camera ha approvato il progetto che autorizza il Governo ad organizzare e a sovvenzionare un raid aereo Brasile-Europa.

Il terremoto a Fabriano

FABRIANO, 27

Stanotte, alle 1.20, durante l'imperversare di un uragano è stata avvertita una forte scossa di terremoto, preceduta da un forte rombo.

Operaio morto intossicato

per esalazione d'ammoniaca

BRESCIA, 27

La scorsa notte, nella fabbrica di ghiaccio di Gavardo, l'improvvisa rottura di un compressore di ammoniaca provocava la fuga del gas, che investiva gli operai Giovanni Bertazzi, di anni 49 da Moscoline, e Canzio Valdagni di anni 46. Quest'ultimo riusciva a fuggire; invece il Bertazzi, trovandosi più vicino al compressore e dovendo vigilare il funzionamento della macchina, si lanciava per chiudere la saracinesca di immissione dell'ammoniaca nel compressore; ma, avendo aspirato il gas venefico, veniva preso da violenta intossicazione e poco dopo cessava di vivere. Frattanto, poichè l'ammoniaca minacciava di invadere le abitazioni contigue alla fabbrica, il dott. Dusi, accorso nel locale, riusciva a chiudere in tempo tutte le condutture.

Quotazioni di Borsa

VENEZIA 27. — L'apertura del mercato è avvenuta a prezzi sensibilmente migliori di ieri e ciò era prevedibile data la fermezza del dopo borsa. Verso la metà della riunione realizzi di beneficio fecero leggermente regredire i corsi, senza però intaccare la resistenza del mercato e molestare l'eccellente attività degli scambi. In chiusura nuovamente più fermi e denaro insistente nell'ammobiliamento dopo listino per i titoli maggiormente specolati.

Consolidato Italiano ancora migliore. Le Venezie 3.50 p. c. e le Verona 6 p. c. chiudono nominali rispettivamente a 74.95 e a 475. Le Generali in guadagno da ieri di oltre 70 lire senza chiudere ai massimi fatti. Fiat ottimamente assorbite. Ciga assai ricercate a 89-89.50. Banca d'Italia in denaro a chiusura avvenuta a 2665.

Variazioni della giornata: Generali 6170, 6165, 6175, 6150, 6145: Riunioni 2690, 2692.50, 2670; Fiat 464, 466, 463; Terni 430, 431.

A quando un movimento nei Titoli di Stato? Essi, a questi prezzi, dovrebbero ben lusingare il risparmio.

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,50	71,40	71'75	71,75
Consolidato 5 0/0	82,52	82,30	82,65	82,80
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	74,95	74,95
BANCARI				
Banca d'Italia	2541,—	2552·—	2550,—	2525,—
Banca Commerciale	1448,—	1446·—	1447,—	1450,—
Banca Naz Credito	570,—	570·—	572,—	571,—
Banco di Roma	117,—	117·—	117,—	117,—
Credito Italiano	815,—	818·—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	250,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	886,—	890,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	175,—	173,—	172,—	175,—
Mediterraneo	565,—	574,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	833,—	—,—	—,—
Rubattino	547,—	548,—	—,—	—,—
Libera Triestina	186,—	185,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	250,—	250,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN·				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot Turati	728,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	417,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	139,—	137,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	176,—	176,—	176·—
Fil. Cuc. Cantoni	795,—	806,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	980,—	984,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	805,—	808,—	—,—	—,—
Lan· Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	335,50	335,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Soie de Châtillon	229,50	225,50	230,—	233·—
Linif. Can Naz.	498,—	500,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	500,—	—,—	—,—
Stam. Lombardo	344,—	314,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	41,—	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	159,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	920,—	920,—	—,—	—,—
Man. Tosi	344,—	344,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	59,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	132,50	134,—	—,—	—,—
Bernasconi	135,—	132,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	450,—	450,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	39,50	40,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	185,—	184,—	—,—	—,—
Metallurgica	159,—	161,—	—,—	—,—
Miniere Elba	44 50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	325,50	329,—	—,—	—,—
Montecatini	270,50	272·—	272,—	272,—
Breda	152,—	150,—	—,—	—,—
F. I. A. T·	454,—	463,—	456,—	463,—
Isotta Fraschini	221,—	223,—	—,—	—,—
Bianchi	56,—	57,50	—,—	—,—
Mieni Silvestri	20,25	20,25	—,—	—,—
Reggiane	77,50	78·—	—,—	—,—
Dalmine	134,—	135,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70.-
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	263,—	260'50	261,—	261,50
Elettr. Brioschi	465,—	470·—	—,—	—,—
Dinamo It· Impr	168,—	170·—	—,—	—,—
Elettr· Bresciana	296,—	297·—	—,—	—,—
Adamello	278,—	280·—	—,—	—,—
C. I. E· L. I.	183,—	184·—	—,—	—,—
Emiliana	510,—	521·—	—,—	—,—
Idroelet· Trezzo	470,—	475·—	—,—	—,—
Seso	132·25	132·65	—,—	—,—
Edison	788,—	790·—	—,—	—,—
Edison Postergate	540,—	545·—	—,—	—,—
Idr. Piem. S·I.P.	167,—	167·50	—,—	—,—
Tirso	245,—	250·—	—,—	—,—
Ligure Toscana	312,—	312·—	—,—	—,—
Vizzola	1462,—	1460·—	—,—	—,—
Merid. di Elettr.	329,50	329·—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174·50	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	137·—	—,—	—,—
Terni	428,—	431·—	428,—	431,—
Eserc· Elettrici	135,—	134·—	—,—	—,—
Marconi	346,50	358·—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,50	146,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630,—	633,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	43,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	142,—	145,—	—,—	—,—
Gulinelli	182,—	185,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5,80	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	502,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,75	125,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,—	212,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	711,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	89·—	89,—	89,—	89,75
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,50	—,—	—,—
Gas di Torino	352,—	307 —	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	110·—	110,—	110·—
Petroli	67,—	68·—	—,—	—,—
Eridani	500,—	500·—	—,—	—,—
Italo Americana	559,—	561·—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	778,—	788·—	—,—	—,—
Pirelli e C,	166·—	167·—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65·—	—,—	—,—
Brasital	215,—	215,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	480,—	484,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz· Generali	—,—	—,—	6070,—	6145·—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	352,—
Cambi				
PARIGI	74,75	74,81	74,71	74,80
ZURIGO	368,05	368,20	368,10	368,10
LONDRA	92,76	92,77	92,77	92,77
OLANDA	7,67	7,67	—,—	—,—
SPAGNA	315,50	315,25	315,—	315,50
BELGIO	2,65	2,66	2,66	2'66
BERLINO	4,56	4,56	4,56	4,56
VIENNA	2,70	2,69	2·69	2,69
PRAGA	56,72	56,75	56,70	56,75
BUCAREST	11,61	11,63	11,65	11,65
ARGENTINA oro	18,26	18'26	—,—	—,—
" " carta	8,03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'16	19'13	19,13	19,13
» « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33,65	33,70	—,—	—,—
BUDAPEST	3,34	3,31	—,—	—,—
ATENE	24,75	24,75	3,33	3,33
ALBANIA	3'66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Banca Comm. Triestina 544 — Adria 160 — Cosulich 173 — Libera Triestina 185 — Lloyd 555 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 420 — Martinolich 150 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6132 e mezzo — Riunione Adriat. prima serie 2645 — Id. id. seconda serie 2645 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 142 — Cementi Spalato 229 — Cementi Isonzo 75 e mezzo — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sporting di Costantinopoli 253.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.76 — New York 19.125 — Svizzera 368 — Spagna 315 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Vienna 2.69 e mezzo — Praga 56.70 — Bucarest 11.60 — Dinaro 33.625 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66 e 3 quarti.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 27. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani», le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerose contrattazioni, le chiusure per dicembre e marzo con tendenza ferma. Apertura: ottobre 128,90; dicembre 134,10; marzo 137,30. Chiusura ottobre 128,90; dicembre 134,30, marzo 137,25.

Granturco: Buon numero di affari con mercato molto sostenuto. Apertura: ottobre 93,90; dicembre 93,75; marzo 96. Chiusura: ottobre 93,70; dicembre-marzo 95,85.

Riso: Animato contrattazioni con prezzi in aumento. Apertura: ottobre 135,25; dicembre 137, febbraio 140,50. Chiusura: ottobre 136,50, dicembre 138, febbraio 140,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.82-84 — Febbraio 18.75 — Marzo 18.67-75 — Aprile 18.67 — Maggio 18.66-70 — Giugno 18.60 — Luglio 18.54-56 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 18.91-92 — Novembre 18.85 — Dicembre 18.86-89.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CAMERIERA fine, educata, seria, provetta pulizia, cucito, stiro, ottime referenze cerco. Presentarsi S. Polo Traghetto Madonetta 1430, in mattinata.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VILLA artistica con adiacenze parco vendo occasione 150 mila. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureandi, prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DIPLOMATA pianoforte, insegnamento serio, accurato, dà lezioni signorina distinta. Scrivere: Cassetta 1 D Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CAMERA ammobiliata, acqua corrente, vicinissimo Piazza, volendo pensione. Frezzeria 1589, Venezia.

MAGAZZINO riva propria cerco subito. Cassetta 29 D Unione Pubblicità, Venezia.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati componibili. Nessun rischio, rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Goffredo Mameli, 17 - Roma.

AGENTI volenterosi cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Carrù (Cuneo).

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

NUOVO apparecchio domestico brucatore nafta applicabile qualunque termosifone, stufa, calorifero affidiamo rappresentanza principali centri ditte capaci sviluppare vasto lavoro. Officine, Via S. Secondo 100, Torino.

PRIMARIO Oleificio assume Rappresentanti Zone libere per Comuni Veneto vendita damigiane Olio direttamente consumatori. Buonissime condizioni. Vittorio Panero, Oneglia.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACME — Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Gasperi, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vnicola - Domenico Zambarieri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrochimica de l'Adda a Maggianico. Vendita presso la «Siderotermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 19.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiscivolo, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Langueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati 1 - Milano.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industria Piemontese - Bovea

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Denarchi Santa Teresa 16 Torino.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, sui grossisti rivenditori e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri, Turbina sotte cavalli, ottanta giri, Ing. Francesco Gei, Via Morelli - Asti.

PENSIONE Salute 313, Venezia studenti, impiegati pensione, stanza bagno 330 Venezia.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente. Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Daffonchio - Tortona.

GRANDE fabbricato ottime specializzazioni agricole impianto essicatoio bozzoli campione scuderie garage; altro per abitazione terreno circa 5 campi vignetto frutteto impianto moderno all'evamento polli vendo cederei insieme. Scrivere: Cassetta 24 D Unione Pubblicità, Venezia.

VILLA antica con bosco provincia Belluno altezza 500 metri ammobiliata affittereì eventualmente acquistei. Scrivere per offerte presso Cassetta 25 D Unione Pubblicità, Venezia.

Anno 186 - N. 272

Sabato 29 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 802, 881 e inter. — Conto corrente con la Posta. — Abbonamenti: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — Inserzioni presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

La saggia politica di Venizelos

nei commenti della stampa europea

I vantaggi per la Grecia delle buone relazioni con l'Italia

ATENE, 28

I giornali pubblicano ampi resoconti circa la visita del Presidente del Consiglio Venizelos al Re d'Italia e a S. Rossore, e circa le varie cerimonie che hanno avuto luogo durante la sua permanenza in Italia. I giornali mettono poi in rilievo la dichiarazione fatta da S. E. Mussolini al Consiglio dei Ministri, nella quale è detto che il patto italo-greco costituisce, insieme con quello italo-turco, lo stabilimento completo della politica italiana nel Mediterraneo orientale e riproducono per esteso le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ellenico ai giornalisti italiani, nelle quali egli ricordò di avere espresso, sin dal tempo del congresso di pace, il desiderio di intraprendere buone relazioni con l'Italia, allo scopo di evitare di doversi rivolgere a Londra e a Parigi per chiedere protezione ed appoggio. Essendo ora buoni rapporti con l'Italia la Grecia non ha bisogno di chiedere protezione ad alcuno. L'indipendenza della Grecia ne trarrà vantaggio.

Accennando quindi alle possibilità di Governo balcanica Venizelos ha detto di non comprendere il significato. Egli ha dichiarato a S. E. Mussolini che sarebbe felice di concludere trattati di amicizia, conciliazione ed arbitrato prima con la Turchia e successivamente con la Bulgaria, l'Albania e la Jugoslavia. E Mussolini ha approvato completamente i suoi punti di vista. Un Locarno balcanico significherebbe la alleanza di alcuni paesi contro gli altri e a ciò Venizelos è contrario.

Viva soddisfazione in Turchia

ANGORA, 28

Il giornale «Vekit» rileva come, dopo il patto italo-greco è stato finalmente firmato. Le prime basi del patto furono preparate durante la conclusione di quello turco, anzi i due patti si dovevano firmare contemporaneamente. La firma del patto italo-greco è accolta con viva soddisfazione da parte della Turchia. Anzi, il giornale ritiene che la conclusione del patto deve essere considerata come un preludio dell'accordo turco-greco.

L'opinione pubblica è convinta che S. E. Mussolini vuole avere la parte di mediatore fra la Turchia e la Grecia. Il patto italo-greco facilita quello turco-greco e le relazioni fra i due paesi potranno essere fissate da colloqui fra Ismet e Venizelos.

Giudizi francesi

PARIGI, 28

Il viaggio attraverso le capitali di Venizelos, di questo Ulisse della diplomazia continua ad essere molto commentato. L'«Intransigeant» lo considera come una specie di grande crociata tendente a raggiungere la pacificazione definitiva dei Balcani. Dopo Roma, Venizelos si volgerebbe alla Romania, all'Albania e alla Turchia.

Nella «Liberté» Bainville fa un alto elogio della leggendaria abilità dello statista cretese, affermando che, come Thiers, egli esercita «la dittatura della persuasione».

«Vi sono diversi generi di dittatura — osserva l'arguto articolista, — che Poincaré esercita, o non a torto, che Poincaré esercita quella della fiducia? Più che potere è sempre personale e le democrazie stesse non possono fare a meno di grandi individualità».

Bainville osserva che, tornato al potere per una specie di miracolo dell'arte politica e con una audacia rara alla sua età, Venizelos ha cominciato subito a trattare. Davanti ai due dittatori che incontrato sulla stessa sponda della Grecia, a ponente e che offrono d'altronde nel momento diversi di governo dittatoriale.

«Per apprezzare adeguatamente il valore del doppio riavvicinamento della Grecia all'Italia e alla Turchia bisogna ricordarsi — nota lo scrittore — che gli elleni erano in un passato non lontano nei peggiori rapporti possibili con questi due paesi. Non si supporrà che il trattato firmato a Roma risponda ad intenzioni machiavelliche e minacci la pace. Noi non dobbiamo ignorare che quando la Francia firma patti dello stesso genere, ciò che le capita con una grande frequenza, essa non manca di essere accusata dagli spiriti sospettosi e sospettosi di preparare conflitti. Non si può ragionevolmente rimproverare all'Italia di «bombardare» Corfù e di vendere la mano a Venizelos. Tanto meglio se l'Europa orientale si stabilizza. Segno di pace che vengono i tempi nuovi che scuotono l'orizzonte».

L'Agenzia «Feuille du Jour» rileva che Venizelos, nel concludere il patto con l'Italia, ha capito di non potersi creare sul suo politico mediterraneo, e che si preparò ad approfittare della debolezza dei servi per ottenere un regolamento vantaggioso che la questione di Salonicco. Questa è la buona politica. Rimangono i turchi. Venizelos ha dichiarato che gli sembra liquidare i litigi che si trovano di trattato di Losanna.

Il viaggio di Venizelos a Roma e i rapporti greco-jugoslavi

PRAGA, 28

L'organo agrario Venkov, commentando il viaggio di Venizelos a Roma, rileva che l'avvenimento desta grande interesse specialmente in Jugoslavia ove dal regime venizelista la definizione delle questioni ancora pendenti fra i due paesi ed aggiunge che malgrado che Venizelos si sia recato anzitutto a Roma per concludervi il trattato di amicizia con l'Italia, non si deve scorgere in tal passo il crollo delle speranze di una definitiva sistemazione dei rapporti greco-jugoslavi.

«Il nuovo capo dello Stato greco — continua il giornale — ebbe a dichiarare che non è sua intenzione di seguire una politica esclusivamente italofila nei Balcani. Va tuttavia riconosciuto che l'Italia si afferma nei Balcani in un modo sempre più saldo, attraverso la graduale realizzazione dei suoi piani di espansione politica ed economica. Ciò le risulterà tanto più facile quanto più profondi saranno i dissensi politici interni in Jugoslavia».

Il Lidove Noviny osserva che la visita di Venizelos a Roma non deve sorprendere, essendo noto che questi accettò deliberatamente l'eredità del precedente Gabinetto, il cui Ministro degli Esteri aveva preparato con grande rapidità e successo lo stabilimento dei buoni rapporti fra la Grecia e l'Italia. Il giornale aggiunge che è tuttavia lecito attendersi dal Governo di Venizelos anche il miglioramento dei rapporti greco-jugoslavi. Non può infatti essere dubbio che Venizelos vogli risolvere durante la sua visita a Belgrado le questioni pendenti fra i due paesi e principalmente quella riguardante il porto di Salonicco. Non è tuttavia senza significato il fatto che il dittatore greco abbia rivolto i suoi primi passi all'estero proprio verso Roma e che vi abbia subito firmato un trattato di amicizia, il quale completa la serie dei successi della diplomazia fascista nei Balcani. Tale fatto — conclude il giornale — dimostra che a Belgrado si sarebbe alquanto sopravalutata l'importanza del ritorno di Venizelos al potere.

Apprezzamenti ungheresi

BUDAPEST, 28

Il «Budapest Hirlap», commentando la firma del trattato italo-greco afferma che esso risolve problemi riguardanti tutta l'Europa. L'accordo fra le due penisole impedisce l'avanzata di qualsiasi altra potenza del Mediterraneo, argina le ambizioni serbe e le mire croate in Adriatico, rinsalda l'amicizia italo-albanese. «L'amicizia italo-greca — aggiunge il giornale — rafforza sempre più il principio dei Balcani ai popoli balcanici, in quanto la penetrazione politica italiana favorisce lo sviluppo economico e culturale dei popoli balcanici, garantendoli dallo imperialismo serbo.

Il nuovo trattato è forte garanzia per un passo avanti verso il completo equilibrio. Esso aiuterà la risoluzione delle questioni pendenti bulgaro-greche. L'aumento del prestigio e della potenza italiana nei Balcani è molto favorevole per l'Ungheria».

La categorica dichiarazione di Washington

di non aderire al compromesso anglo-francese

LONDRA, 27

(C.C.) La risposta americana alla nota britannica del 29 luglio scorso che comunicava al Governo di Washington un sommario del compromesso navale anglo-francese, è stata trasmessa ieri alla Ambasciata degli Stati Uniti a Londra, la quale la consegnerà domani a mezzogiorno a Lord Cushendun al Foreign Office.

I dispacci di ieri da Washington non fanno che confermare quanto appariva dal testo trasmesso fin dal primo giorno in cui l'esultante stampa parigina rivelò il contenuto e lumeggiò la portata del misterioso documento. La risposta americana al Governo britannico si divide in due parti: nella prima parte il Governo americano dichiara categoricamente di non poter aderire alle proposte contenute nel compromesso e aggiunge che sulla base di tali proposte sarebbe inutile convocare una nuova conferenza per la limitazione degli armamenti navali.

La seconda parte chiarisce, in termini molto espliciti, la politica degli Stati Uniti e ribadisce i postulati categorici sui quali insistette ad oltranza la delegazione americana alla conferenza tripartita di Ginevra dell'anno scorso, postulati che si possono riassumere in forma semplice dicendo che gli Stati Uniti non intendono rinunciare alla possibilità di costruire una flotta navale della stessa efficienza di quella britannica e che soltanto su questa base sono disposti a discutere il problema della limitazione degli armamenti; ma che d'altro canto nessuna discussione generale sarà possibile fino a che la Gran Bretagna insisterà nell'escludere dalle categorie riducibili gli incrociatori e i sommergibili di piccola mole.

Una risposta in sostanza analoga è stata inviata, come è noto, al Governo francese. Fin da oggi negli ambienti diplomatici di Londra si rileva che la concezione e il contenuto della risposta americana dimostrano soprattutto come la comunicazione del testo del compromesso anglo-francese a Washington non sia servita in pratica che a riportare, per dir così, la situazione internazionale al punto dove si trovava subito dopo il fallimento della conferenza tripartita di Ginevra fra Gran Bretagna Stati Uniti e Giappone.

Ora il compromesso navale, che in sostanza non è che una ripetizione del programma proposto a Ginevra dalla Gran Bretagna, ha rimesso di attualità negli Stati Uniti la questione delle costruzioni navali, offrendo agli espansionisti argomenti decisivi contro i fautori di una politica navale moderata.

I guerrieri negri del «Temps» per la guerra del 1935-39...

ROMA, 28

La palma dell'incomprensione e del malanimo antitaliano in Francia, che era tenuta dal «Matin», sembra sia passata all'austero autorevole «Temps». «Infatti — scrive l'«Impero» — quando mai si è visto il «Temps», l'autorevole «Temps», l'austero «Temps», il cavolo «Temps», il arteriosclerotico «Temps», lasciarsi andare in un tratto a perdere le staffe fino al punto di dichiarare apertamente come «visto che la Germania e l'Italia minacciano da tempo la Francia, la Francia medesima ha tutto il bisogno di prepararsi; le difese e i difensori e di organizzare dal centro dell'Africa al centro dell'Europa un servizio regolare di treni espressi per condurre in Francia dei «bons à tout faire».

«La faccenda, che è molto umoristica presa in sè, diventa però terribilmente seria se si pensa alle condizioni di mentale in cui doveva trovarsi il grande giornale «Temps» nel momento in cui si preparava a lanciare l'articolo. Quale momento di follia, quale cataclisma, qual fenomeno inverosimile ha potuto far perdere l'equilibrio più austero degli organi autorevoli e rispettabili della stampa francese, il più ponzato dei fogli ponzati, il più stampasee quelle frasi che sarebbero esagerate anche se su un quotidiano di piazza?

«Mistero, mistero assoluto: un mistero talmente fitto da far fare brutta figura a quello che regna sul patto aereo franco-inglese, talmente fitto da non farci più nemmeno pensare a quello che copre o che avrebbe l'intenzione di coprire tutte le manovre francesi nei Balcani: talmente fitto che riuscirà ad impressionarci fino al punto da farci credere che tutta l'attività politica e militare dell'Italia non sia più rivolta d'oggi in poi ad alcun problema attuale, per mirare esclusivamente a prepararsi in modo conveniente a fare la guerra ai negri francesi negli anni di grazia 1935-39».

La piramide di bugie

Il «Tevere» a sua volta scrive: «Mettete questo articolo in cima alla piramide di bugie, di malignità, di insinuazioni volgari di ogni genere che la stampa francese ha saputo ammassare in questi ultimi anni e avrete, o incorreggibili ottimisti, il monumento alla fratellanza latina; mostruoso monumento.

«Al «Temps» — continua il «Tevere» — sono dispiaciute le critiche e le riserve dell'Italia al famigerato compromesso navale franco-inglese. Se evidentemente che l'Italia ha torto, perchè non esiste un proposito di collaborazione navale franco-britannica destinato a creare alla flotta francese una situazione di predominio nel Mediterraneo.

Il «Temps» concederà alla stampa italiana il diritto di prestare alle sue parole tanta fede quanta ne presta e allo affermazioni di altri giornali non francesi i quali invece sostengono, e buon ultimo giunge l'inglese «Daily Telegraph», che una intesa navale in qual senso esiste ed è completata da una intesa aerea.

«Ma poichè il «Temps» sembra essere molto sicuro del fatto suo — continua il «Tevere» — noi gli domandiamo perchè mai non aspetta con dignitosa pazienza l'esito delle conversazioni chiarificatrici che ufficialmente si sarebbero iniziate e che sarebbero destinate a far rifulgere di qui a poco l'assoluta onestà delle intenzioni, e degli atti franco-inglesi? C'è bisogno di precipitare gli eventi?

L'esercito dei negri

«Di qui, dallo zelo eccessivo, si passa ad un eccessivo cinismo. La stampa italiana avrebbe lamentato vivacissimamente il progetto della ferrovia transahariana. La stampa italiana ha torto. La Francia ha deciso la costruzione di quella ferrovia e ne studia la rapida attuazione per essere posta in grado di fare appello alle riserve umane dell'Africa in vista di una prossima guerra e della crisi della natalità che l'affligge. Se è vero — dice il giornale parigino — che noi difettiamo di braccia e più che noi difettiamo in appresso, e se è certo che un punto cruciale della storia dell'Europa è segnato dagli anni 1935-39, ebbene, noi facciamo appello all'esercito nero dell'impero africano, ci poniamo in grado di riversare in Europa un'orda nera che ristabilirà l'equilibrio turbato. Non per nulla i senegalesi stanno di guarnigione in Corsica.

«Che la Francia abbia diritto di costruire la sua ferrovia strategica e di operare come meglio crede i suoi uomini di colore, è indubitato; non spenderemo una parola in proposito; ma che un giornale come il «Temps», dal giudizio non avventato, dichiari cinicamente che al miglioramento dei rapporti franco-italiani corrisponde il rafforzamento in Europa un esercito di negri, questo di grave se non di sorprendere: che denuncia uno stato d'animo che non si può modificare, con gli ab chieri di «champagne», nè con gli articoli di giornale. Anzi, più che uno stato d'animo, un deliberato proposito, un meditato piano, del quale la transahariana, le fortificazioni di Tunisi e dalla Corsica, gli accordi più o meno compiacenti e più o meno rivelati con compiacenti giornali, sono i dettagli.

L'ARTICOLO DEL DUCE

Il plauso dell'«Osservatore» e l'entusiasmo del Papa

ROMA, 28

Lo studio che il Capo del Governo ha pubblicato sul problema demografico è ampiamente commentato dall'Osservatore Romano il quale dedica ad esso un lungo articolo in cui fra l'altro dice:

«E' un altro squillo di tromba sul campo di una lotta proclamata e durante dal Capo del Governo con la fermezza e la tenacia che gli son proprie, una crociata che trova nella profonda coscienza del nostro paese, nella nobile anima del nostro popolo, l'impeto stesso di quelle invincibili virtù di conservazione quali venti secoli di sentimento di educazione morale e cattolica instillarono radicalmente in ogni cuore italiano.

«Ben diceva infatti l'on. Mussolini in questo caso più che la legge formale, vale il costume morale, soprattutto la coscienza religiosa dell'individuo». Tale il segreto della soluzione, perchè tale è l'unica barriera ad ogni corruzione di idee e di costumi che contrastino alla legge di Dio e agli insegnamenti del Vangelo».

Sottolineando poi le parole di Mussolini «soprattutto la coscienza religiosa», l'organo vaticano aggiunge: «L'uomo di Stato questo avverte e questo dichiara: non sappiamo quanti oggi, affrontando l'arduo problema, avrebbero la stessa nobile schiettezza di dare a Dio anche qui quello che è di Dio, di avvertire cioè come il consiglio, la provvidenza, le opere della società e dello Stato partano pregiudizialmente da simile riconoscimento come da un principio e da una base che, se mancasse, tornerebbero vane.

«Ma l'on. Mussolini accennando altresì ai compiti, ai doveri propri dei poteri sociali segue un ordine altrettanto logico. Se nelle caratteristiche della ricostruzione demografica egli ha rilevato anzitutto l'intima essenza dei valori religiosi, ai mezzi e alle sollecitudini sociali per attuarli ci propone tre obbiettivi: l'individuo, la famiglia, il popolo».

E' quanto alla famiglia, questa piccola primordiale società, vitale come un germe, potente come la virtù stessa della vita, l'Osservatore Romano concludendo espone quale compito spetti allo Stato: «Le provvidenze economiche non sono tutto, come non sono tutte in suo ter. Ad ogni modo esse si volgerebbe ad un elemento solo e il più questo in ordine alla soluzione. Gli ideali civili invocati alla riscossa non basterebbero ancora, perchè non fiorirebbero giammai nell'anime silenzio dei più naturali affetti, delle più umane aspirazioni. Solo la famiglia riconosciuta e richiamata dal diritto civile al valore e al decoro che il diritto naturale le riconosce e consacra, può risorgere, barriera insormontabile, al dilagare del male; solo su sistema di religione e patria che in essi ispiri e coordini a queste premesse può cooperare validamente a conservare e a sviluppare sotto il tetto domestico, ove nascono e ingigantiscono in una diuturna scuola di affetto, di abnegazione e di sacrificio, quelle virtù religiose senza cui e «le leggi demografiche», anche «le più draconiane» cadrebbero impotenti».

Interessante è infine l'impressione, riferita da un'agenzia, destata nel Papa dall'articolo del Capo del Governo. Un eminente prelato avvicinato da un redattore dell'Agenzia avrebbe detto:

«Sua Santità ha letto ieri sera con molta attenzione lo studio del Capo del Governo apparso in primissima pagina su tutti i giornali, intorno alla questione demografica dell'Italia e ne è rimasto entusiasta, tanto da rileggerlo una seconda volta, collimando le idee ed i propositi con quelle dell'autore dell'articolo. Il Santo Padre si è soffermato a commentare molto simpaticamente un punto dell'articolo in cui si parla di costume morale e di coscienza religiosa dell'individuo, e le sole forze — ha rilevato il Pontefice — che possono energicamente influire, specialmente sull'anima delle donne, a favore del problema demografico italiano».

E' intenzione del Santo Padre di dare disposizioni alle dipendenti gerarchie che di domenica da tutti i pulpiti delle chiese si illustri il grave problema, perchè non vi è religione e non vi è coscienza morale se non nelle famiglie che ubbidiscono al volere di Dio.

La missione dell'Opera Balilla per l'esercito fascista di domani

ROMA, 27

A seguito delle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito con le quali viene stabilito in forma categorica e definitiva che nel Partito non si entra ormai che attraverso le file dell'Avanguardia, il Presidente dell'Opera Balilla, on. Renato Ricci, ha diramato in data odierna a tutti i presidenti dei comitati provinciali una importante circolare in cui fra l'altro è detto:

«L'esercito di domani, la giovinezza pura e gagliarda inquadrata nelle nostre legioni, vede così unicamente riservato per sè il privilegio di approntare i quadri futuri della Rivoluzione fascista, ardente di fede nel radioso divenire del Fascismo che è l'Opera Balilla sa infondere attraverso la sua azione decisiva, penetrante, vivificatrice».

La circolare pone inoltre in rilievo il valore del riconoscimento per l'istituzione che è implicitamente consacrata nelle disposizioni di S. E. Turati; il riconoscimento che dovrà rendere maggiormente orgogliosi e pensosi nella tutta la loro alta e solenne responsabilità, quanti fanno parte e lavorano affinchè la missione di preparare le nuove coscienze.

L'on. Ricci invita infine i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla a disporre perchè tutti i dirigenti non abbiano impedimenti conoscenza delle disposizioni suddette illustrandole nel loro importanza e significato a tutti gli Avanguardisti.

Le strade e i problemi finanziari

nella relazione Puricelli al Congresso dell'automobile

ROMA, 28

Stamane, a Palazzo Marignoli, il sen. Crespi, presidente del Reale Automobile Club d'Italia, ha aperto la terza seduta del Congresso mondiale dell'automobile. La presidenza è stata assunta dal direttore generale della Camera di Commercio inglese dell'automobile, Bauer, il quale, dopo aver porto brevi e cordiali parole di saluto ai congressisti, ha rivolto un plauso ed un ringraziamento vivissimo al comitato organizzatore per la preparazione e lo svolgimento del 5.o Congresso mondiale dell'automobile.

Ha dato quindi la parola all'ing. Piero Puricelli, relatore ufficiale sul tema: «Il restauro delle strade e i problemi finanziari». L'ing. Puricelli iniziata la sua relazione facendo rilevare come le condizioni e le esigenze della viabilità siano completamente e profondamente mutate con l'avvento dell'automobilismo così da essere in molti Stati insufficienti alle necessità. L'oratore ha detto che per far fronte agli oneri delle strade i Governi non debbono premere fiscalmente in modo eccessivo sull'automobilismo perchè se ne arresterebbe lo sviluppo.

L'ing. Puricelli è passato quindi all'esame dell'istituzione di organi speciali dello Stato che abbiano la cura specifica delle strade, soluzione adottata, per esempio, dall'Italia con l'Azienda autonoma statale della strada di cui ha illustrato i capisaldi.

I punti

Il relatore ha poi parlato sulle autostrade ed infine ha sottoposto alla approvazione del congresso i seguenti punti:

1. Sistemazione di tutte le strade importanti in modo da consentire la circolazione rapida e sicura ai veicoli a trazione meccanica, sorpassando ragionevolmente il criterio della spesa che all'uopo possa occorrere.

2. — Nell'attribuzione degli oneri per tale sistemazione, equamente si carichi lo automobilismo ed ogni altro utente della strada generalmente inteso.

3. — Attribuzione all'automobilismo di una quota, non tale però da danneggiare lo sviluppo dell'automobilismo stesso, ma da permettere tuttavia il maggior gettito possibile.

4. — Partecipazione degli enti, rappresentanti l'automobilismo negli organi chiamati a sviluppare i programmi stradali, in tutto secondo le modalità che meglio si adattino alle legislazioni dei singoli paesi.

5. — Trasformazione indilazionabile della rete stradale con la massima rapidità, sorpassando possibilmente il vincolo delle disponibilità annuali per arrivare ove occorra a forme di capitalizzazione o di sovvenzioni tali che permettono le più ampie disponibilità per la esecuzione integrale e rapida del piano di sistemazione della rete stradale.

6. — Applicazione da parte degli enti, provincie e comuni, per le strade che sono in loro rispettiva manutenzione degli stessi criteri già adottati dallo Stato, in base dei progetti di sistemazione delle rispettive reti stradali dipendenti, onde ottenere organica esecuzione dei lavori e dar corso razionalmente al programma finanziario inerente.

7. — Netta distinzione del problema delle autostrade dal problema della sistemazione ordinaria stradale, dando alle iniziative private per le autostrade i più larghi appoggi dallo Stato e concedendo il concorso di enti locali, pur lasciando alle predette iniziative private la massima libertà di azione nella compilazione dei progetti e nei finanziamenti relativi.

Alla fine della sua relazione l'ing. Puricelli è stato vivamente applaudito.

Le strade olandesi

Prende quindi la parola il sig. Phlug, rappresentante della «Reichsverkehrsministerium», il quale afferma la necessità che fra tutti i problemi nazionali quello delle strade sia messo in primissima linea. L'olandese Van Den Broek fa una esposizione della situazione finanziaria e facendo rilevare come le imposte automobilistiche e ciclistiche rendano in Olanda 12 milioni di fiorini all'anno, che vengono destinati nella misura del 70 per cento al miglioramento delle strade nazionali, e del 30 per cento, delle strade dipartimentali.

Il dr. George Hanel, rappresentante dell'Austria, domanda che, data l'importanza dei congressi mondiali dell'automobile, la organizzazione non venga affidata ogni anno a nazioni diverse, e raccomanda di costituire un comitato di organizzazione internazionale permanente che dovrebbe occuparsi dei lavori di preparazione dei congressi e che dovrebbe anche studiare altri mezzi di propaganda per lo sviluppo dell'automobilismo.

L'ing. Jonasz della Mitte Europaescher Moyorwagen Verein di Berlino descrive la nuova strada automobilistica di montagna del Nurberg Ring, costruita recentemente in Renania. L'ing. Italo Vandone, del Touring Club Italiano, dimostra come con l'avvento dell'automobilismo le strade create molti anni fa abbiano oggi una assoluta insufficienza e siano inadeguate ai moderni mezzi di autotrasporti. Parla quindi della felice iniziativa stradale presa dall'Italia con la creazione del sistema sperimentale stradale, che funziona per volere del Reale Automobil Club d'Italia e del Touring Club Italiano. L'ing. Vallecchi della Confederazione dei trasporti, dichiara di non essere d'accordo con il relatore del maggio all'ing. Puricelli, e dichiara di approvare l'affermazione che per le strade si debbono trovare nuove fonti per non debbano sfruttare fonti di bilancio per la sistemazione delle strade ordinarie.

L'interesse della S. d. N.

Viene quindi data lettura del rapporto della camera internazionale di commercio, compilato dal comitato dei trasporti su strada, del quale viene fatta una relazione dell'opera compiuta dal comitato sulla situazione stradale ed automobilistica nelle diverse nazioni, e viene data notizia del lavoro che il comitato svolgerà in avvenire in questo campo e nel campo statistico.

Stievenard, presidente del comitato permanente della circolazione stradale alla Società delle Nazioni dimostra come vivo sia l'interessamento della Società delle Nazioni a problemi automobilistici stradali, e come la Società delle Nazioni prenda viva e attenta parte ai lavori del congresso. Il sig. Pourcel, ingegnere capo delle strade ferrate della P.L.M. di Parigi, svolge il tema «Cooperazione tra ferrovia e automobile». Il dott. Teubner di Berlino passa in rassegna la situazione di collaborazione fra ferrovia e automobile nelle varie nazioni. Sullo stesso argomento parlano molti altri oratori fra i quali il dott. Scheu della «Deutsche Reichsaktien gesellschaft» di Berlino, e l'ing. Vallecchi che torna a prendere la parola, per incarico del presidente della confederazione italiana dei trasporti on. Marchi, per esporre le ragioni per le quali in poco più di un ventennio gli autoservizi abbiano raggiunto in Italia un grande sviluppo che oggi è valutato a circa 80.000 km. fra linee sovvenzionate e libere.

L'ingegnere Valle del Ministero delle comunicazioni parla anche della collaborazione fra ferrovie e automobili, e rileva come le ferrovie abbiano seguito verso l'automobile una linea difensiva come a vantaggio di una concorrente e come questo riesca dannoso, sia per lo sviluppo dell'automobilismo, sia per la economia e il benessere nazionale. Parla ultimo l'on. Lanino il quale fa rilevare come spesso si parli in modo inesatto di concorrenza fra automobile e ferrovia, considerando come fattore di concorrenza l'automobile e servizio pubblico. L'oratore si trattiene altresì sulle possibilità di un sempre integrativo dei trasporti ferroviari automobilistici e aerei.

Alle ore 13 la seduta viene tolta.

La riforma del Gran Consiglio

Altri commenti esteri

VARSAVIA, 28

Il Kurjer Codzienny riassume largamente le linee principali della nuova riforma giuridica del Gran Consiglio fascista dedicandovi un lungo commento. «Con questo provvedimento — dice il giornale — la struttura del Fascismo si allontana sempre più dal bolscevismo e la dittatura cessa di rivestire un carattere individuale. Il Fascismo non è più improvvisazione rivoluzionaria, ma sistema stabile. L'esperienza dirà se l'avvenire appartiene ad esso».

WASHINGTON, 28

L'Evening Bulletin e il Providence Journal, occupandosi del Gran Consiglio fascista, rilevano che la nuova legge è prova evidente che l'on. Mussolini vuole preservare e tramandare alle future generazioni d'Italia un ordinamento fascista di governo che non sia una forma di lungimirante preveggenza al fine della conservazione del Regime e a fine che l'Italia deve e vuole progresso.

L'ondata di italofobia svizzera parte da Berlino e da Mosca

PARIGI, 28

Un inviato dell'Action Française, che sta facendo in Svizzera un'inchiesta sulla propaganda tedesca nei paesi dell'Europa centrale, in accordo con la propaganda sovietica, si occupa in una corrispondenza degli intrighi moscoviti contro l'Italia e l'intesa italo-svizzera. I rivoluzionari al soldo di Mosca che vivono in Svizzera, stanno concentrando ora i loro sforzi contro l'Italia. Essi sfruttano abilmente tutti i piccoli incidenti che avvengono alla frontiera italo-svizzera, le ostilità dei democratici e dei liberali contro il Fascismo, e la perversità suscitata nell'opinione svizzera da qualche dichiarazione relativa al Ticino, di persone che non hanno alcun rapporto col Governo.

«L'affare Rossi — continua l'inviato del giornale monarchico — ha fornito un'altra buona occasione agli agenti di Mosca. Il tono della stampa social-comunista è stato di una violenza inaudita. Un'occhiata al Droit du peuple di Losanna o al Volksrecht basta a convincere che nulla sar trascurato per provocare una tensione pericolosa tra i due paesi. Prima che l'inchiesta ufficiale sia terminata e prima che avuto luogo lo scambio di opinioni alla nota del Consiglio federale sia pervenuta, la stampa democratica e socialista domandava la rottura delle relazioni diplomatiche con Roma e organizza comizi in tutto il paese.

«Rivoluzionari e antifascisti sostengono così con loro parte. Ma che cosa si deve pensare dell'appoggio, a mala pena dissimulato, che vi hanno dato i democratici cattolici e da elementi paragonabili irreprensibili? Prima dell'ultimo incidente, che sembra del resto ridursi a ben poca cosa, si è sentita la stampa germanica della Svizzera tedesca dichiararsi solidale con le popolazioni italiane del Ticino, quasi sconosciuti, chiamato a tale suo attaccamento alla coltura latina. L'affare naufragò nel ridicolo ma l'agitazione si riprese a proposito dell'arresto di Cesare Rossi che ha avuto luogo in territorio italiano a Campione.

«La Germania segue con occhio compiacente la campagna di italofobia ciò tende a sviluppare in Svizzera. E' curioso anche il constatare che le maggiori parte delle informazioni sensazionali sugli incidenti al confine italo-svizzero è di fonte germanica.

«Berlino e Mosca — conclude il corrispondente — devono essere soddisfatte del lavoro dei loro agenti. Un successo dei rivoluzionari in Svizzera in occasione delle prossime elezioni potrà essere sfruttato in favore di Mosca contro la pace europea».

Per la manutenzione straordinaria delle bonifiche

Le spese occorrenti per la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica preoccupano da lungo tempo i Consorzi, specie da quando il costo delle bonifiche si elevò considerevolmente e con esso aumentarono gli oneri dei terreni bonificati.

Il Ministro Giurìati, che della materia inerente alle bonifiche si occupa con particolare interesse, ha fermata la sua attenzione al problema della conservazione delle opere compiute e della rinnovazione futura dei macchinari, quando il lungo esercizio avrà resi inservibili.

Tale problema è posto ormai in tutta la sua importanza e complessità dal progressivo sviluppo delle bonificazioni col moltiplicarsi degli impianti idrovori.

La legge attuale adotta la soluzione di trasferire agli interessati la cura e l'onere non solo di mantenere ma anche di rifare le opere una volta compiute.

Se non che l'esperienza dimostra che quando occorrono opere di indole straordinaria i Consorzi difficilmente hanno la possibilità di assumere l'intero peso, cercando ogni mezzo per ottenere la revoca della dichiarazione di compimento, così da poter contare sul contributo governativo.

Essendo intendimento del Ministro Giuriati che tale situazione sia apertamente affrontata per trovarne una pratica soluzione, ha richiesto intanto il parere del Magistrato alle Acque, l'organo che è continuamente a contatto con bonifiche e consorzi.

Il Presidente del Magistrato con giusto senso pratico ha nominato una Commissione di esperti tecnici ed amministrativi funzionari dello Stato e dei Consorzi, composta dai signori comm. ing. Palozzi, ispettore sup. del Genio Civile; cav. ing. Pancini, ingegnere capo del Genio Civile; ing. Horovitz del Magistrato alle Acque; cav. dr. Russo, direttore della Divisione bonifiche del Magistrato stesso; cav. ing. Gasparetto Presidente del Vonsorzio Ca' Lattis; comm. avv. Pais, Direttore del Consorzio Ongaro inf.; prof. ing. Gioria, direttore tecnico del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana; comm. rag. Mozzi, Direttore dei Consorzi riuniti in Este, con l'incarico di esaminare, sotto la sua Presidenza il problema in questione.

Radunatasi la Commissione lunedì 24 corrente, in un sol giorno, per volontà del dinamico Presidente, ha svolto il proprio compito, discutendo a lungo sulla base di una lodevole relazione compilata dal D.r Russo, appassionato studioso della materia delle bonifiche e dei Consorzi, e facente parte di quella schiera di Funzionari dei Lavori Pubblici, dei quali il giusto e saggio Ministero può essere altero, ed ai quali i bonificatori devono riconoscenza.

L'Istituto del Magistrato alle acque, gloria della grande Repubblica, che il Governo Fascista ha rinsaldato, va dimostrato sempre più come nel campo tecnico ed in quello amministrativo, come tra la tremenda rete dei fiumi e torrenti e fra le bonifiche varie e complesse, esso sia un organismo vitalissimo ed utilissimo.

Abbiamo fiducia che anche il problema del contributo della spesa di straordinaria manutenzione troverà finalmente, per iniziativa e volontà del Ministro Giuriati, la soluzione equa e giusta che da anni viene invocata. Perchè siccome l'opera di bonifica risponde ad un pubblico interesse, per cui, a causa anche della rilevante spesa occorrente, lo Stato concorre con una quota elevata per la esecuzione dell'opera stessa, è giusto che lo Stato medesimo concorra nella spesa di manutenzione della bonifica, la quale grava sui terreni bonificati generalmente con una tangente superiore a quella derivante dalla spesa di esecuzione.

Altre soluzioni chiamerà con sè quella suaccennata: l'abolizione del «forfait» nelle spese delle bonifiche, iniquo tanto se il Consorzio è costretto a sostenere una maggiore spesa, quanto se lo Stato è costretto a concorrere su una spesa non sostenuta; la conservazione delle opere di bonifica mercè l'intervento del Genio Civile, acciocchè l'osservanza delle disposizioni di polizia lungo gli scoli possa essere imposta a tutti i Consorziati, come lo è lungo fiumi e canali regi.

I titoli di studio degli insegnanti delle scuole materne

ROMA, 28

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo ha diramato ai Provveditori agli Studi una circolare imponendo che il personale insegnante nelle scuole materne o giardini di infanzia deve essere fornito del titolo legale di abilitazione all'insegnamento nel grado preparatorio e avvertendo che le nomine del personale stesso sono soggette alla approvazione del Regio Provveditore.

La circolare, rilevando che gli asili e le scuole materne si trovano in un periodo di notevole sviluppo, osserva che questo salutare risveglio deve essere accompagnato e seguito con vigile cura dagli uffici scolastici i quali, a mezzo dei funzionari dipendenti, devono dare opera perchè le istituzioni scolastiche sorgano sempre in maggior numero, ma al tempo stesso siano organizzate in modo da dare sicura garanzia della loro efficacia educativa e didattica.

Turismo estivo e autunnale in Italia

Le previsioni per l'inverno

ROMA, 28

I calori eccessivi dell'estate scorsa hanno influito naturalmente sulla stagione turistica, facendo preferire la villeggiatura di media ed alta montagna a quella balneare e di collina.

Perciò, mentre vi è stata buona affluenza in Val d'Aosta e migliore in Venezia Tridentina, nel Cadore e nell'Ampezzano, i villeggianti hanno un poco scarseggiato alle spiaggie marine.

Nè meglio andarono le cose nella regione dei Laghi, che in qualche località ebbe anche avversa l'inclemenza del tempo.

Le città maggiori e le altre città d'arte, mète prescelte anche d'estate dalle carovane turistiche straniere, videro anche quest'anno, ma in misura non maggiore del passato, le solite comitive che viaggiano con programma prestabilito. In prevalenza tedeschi e inglesi in primavera, e principio di estate ed americani in estate piena.

I fattori che hanno limitato l'affluenza straniera debbono ancora ricercarsi nella crisi persistente che affligge i Paesi che davano una volta grande contributo, come l'Inghilterra; nella concorrenza che ormai ci muovono altre Nazioni che prima non si dedicavano al turismo ed ora invece lo coltivano, avendo imparato dall'Italia metodi di propaganda e di organizzazione che erano prima nostro vanto esclusivo; debbono infine anche ricercarsi nella contro propaganda che talvolta gli stranieri di alcuni Paesi ci fanno, spargendo ancora voci calunniose circa presunte angherie italiane contro gli stranieri, circa le difficoltà per i visti sui passaporti, e le formalità burocratiche di polizia per il soggiorno in Italia. E' di questi giorni la lettera scritta da un turista americano al *New York Herald*, lettera che non dice nulla di inesatto ma si preoccupa di dirlo con tale arte da far temere chi sa quali soprusi agli americani che vengono in Italia.

L'autunno non si annunzia molto favorevole, salvo per Merano, Gries, Riva e dintorni, ove si vedono già profilarsi i vantaggi della tanto richiesta ed ormai ottenuta abolizione del visto sui passaporti fra Italia e Germania. Per le altre regioni turistiche italiane prevale il pessimismo circa l'autunno e l'inverno prossimi.

Vi sarebbe ancora tempo da svolgere tutta un'azione organica di propaganda, che dovrebbe essere condotta fuori di ogni teoria astratta, lasciandosi guidare dalla esperienza e conoscenza delle agenzie turistiche italiane, che vivono a contatto dei paesi stranieri dai quali il turismo origina, e delle località italiane che il turismo ricevono. Di quelle agenzie cioè che rappresentano veramente interessi nazionali all'estero e che sono per il turismo quel che gli agenti diplomatici sono per la politica: osservano, ascoltano, leggono e segnalano a Roma gli umori della clientela turistica straniera, forniscono le basi prime sulle quali dovrebbe fondarsi la propaganda turistica.

Se vi fosse in Italia quel che un giorno dovrà necessariamente esservi, per il fatale affermarsi del fascismo in ogni campo, e quindi anche nel campo turistico — se vi fosse cioè il fronte unico e l'unità di comando nella propaganda turistica, dovrebbero già vedersi in Italia e fuori d'Italia cartelli murali, dovrebbe leggersi in giornali italiani e stranieri, dovrebbe rilevarsi in ogni atto di propaganda dei numerosi ed autonomi organismi che curano il turismo italiano, la parola d'ordine del momento, che potrebbe essere quella accennata per la Sicilia o per Tripoli, od altra ancora, ma dovrebbe essere parola unica ed unanime, e simultanea.

13 morti e 5 feriti nello scoppio di Piacenza

PIACENZA, 28

La sciagura ha gettato ieri nel lutto la nostra città. Piacenza era in pieno fervore di lavoro; erano le 15.30 allorchè una scossa seguita da un terribile boato veniva udita in città causando la caduta di numerosi vetri. Lo scoppio è avvenuto nell'arsenale di artiglieria situato ad un chilometro dalla città, a Porta Tan rna.

L'arsenale è composto di numerosi capannoni in legno. In uno di questi era situata una grossa caldaia per la lavorazione della polvere. Quest'oggi nella caldaia stava liquefandosi del tritolo, uno dei più potenti esplosivi. Intorno alla caldaia lavoravano una ventina di operai. Per quale causa sia avvenuto lo scoppio non è ancora dato sapere. La esplosione è stata terribile.

Undici operai sono rimasti uccisi sul colpo, parte carbonizzati, parte dilaniati dalle scheggie della caldaia; altri sette sono rimasti feriti. Due di essi non appena giunti all'ospedale hanno cessato di vivere. Tre sono ricoverati in condizioni gravi, mentre altri due, una bambina e una donna, rispettivamente moglie e figlia del custode dell'arsenale, hanno riportato ferite leggere.

Avvertita la tragica esplosione, gli operai abbandonarono immediatamente il lavoro e si prodigarono nell'opera di soccorso ai feriti e di ricupero delle salme, che furono immediatamente trasportate nella cella mortuaria dell'Ospedale. Sul posto si sono recate tutte le autorità cittadine e militari, le quali hanno immediatamente aperto un'inchiesta. La città addolorata pel tragico fatto, è parata a lutto e si preparano solenni funerali alle vittime del lavoro, che verranno fatti a spese del Comune.

Il nuovo decreto sul pane e il plauso dei panificatori

ROMA, 28

Il presidente della Federazione dei panificatori aderenti alla Federazione del commercio, ing. Luraschi, ha riunito il Consiglio federale nazionale per l'esame del nuovo decreto sulla panificazione e per la determinazione della rimunerazione oraria degli operai panificatori. La commissione a conclusione dei lavori ha votato un ordine del giorno nel quale rileva con soddisfazione che nel decreto sono raggiunti i desiderata esposti dalla categoria. L'ordine del giorno manifesta inoltre alla Presidenza fascista dei commercianti e al presidente della Federazione dei panificatori la gratitudine di questi ultimi per l'opera efficace svolta per prospettare al Governo e al Regime il programma del disciplinamento morale, tecnico e igienico della produzione nazionale del pane.

Il Consiglio federale ha fatto voti perchè nel 1929 venga indetto un convegno nazionale dei panificatori e un'esposizione internazionale della panificazione e delle industrie annesse. Il Consiglio ha infine prospettato all'on. Landini il desiderio di sottoporre all'approvazione del Capo del Governo il programma del congresso e dell'esposizione.

L'insediamento del Consiglio delle Piccole Industrie

ROMA, 28

L'on. Martelli, Ministro per l'Economia ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per le piccole industrie di cui è presidente il gr. uff. Beppe Ravà; il dr. Giuriati rappresenta l'istituto per le piccole industrie ed il lavoro di Venezia.

Il singolare missionario dei 'Santi degli ultimi giorni,

PARIGI, 28

Quaranta o cinquanta persone, nel Salone della Società di Geografia, si sono riunite ieri sera per sentire il dr. Jon Miller, missionario mandato espressamente dai «Santi degli ultimi giorni». I Santi degli ultimi giorni sono i Mormoni, una delle innumerevoli sette americane. Il dr. Miller, delegato dai suoi compagni, è venuto in Europa per portare delle buone parole nelle capitali europee. Egli questa sera ha intrapreso la sua «tournée» (ci sia scusata la parola) con una conferenza alla Società geografica cioè in pieno centro dello scettico quartiere latino. La conferenza trattava della «Conoscenza del temperamento e della natura umana».

Il dr. Miller sembra la riproduzione vivente di una vignetta raffigurante lo Zio Sam; la stessa barbetta a punta gli stessi tratti secchi del viso, lo stesso naso caricaturisticamente lungo. La eloquenza del dottore è semplice e volentieri ingenua. Qualche volta la ingenuità è così forte che assume l'aspetto del più scucito umorismo e allora sembra piuttosto di assistere non ad una conferenza religiosa, ma ad una commedia di Courteline o di sentire uno dei numerosi «chanconnier» di Montmartre. Un ricordo personale, una parabola si alternano brillantemente a riflessioni morali. «Lo spirito — ci ha detto dapprincipio il dr. Miller — è qualche cosa che lavora come il cervello». Ma il dr. Miller — è bene dirlo — non è un materialista. Egli ha spiegato così il suo pensiero:

Tale è l'uomo, tale è lo spirito. La superiorità di alcune razze e di certi individui è insita nella loro natura, ma la volontà e la fede possono qualche volta migliorarla».

Poi il dottore dolcemente, ma nettamente, ci ha trasmesso parole che non mancano anche di una certa grandezza:

«L'armonia in ogni individuo crea l'armonia in ogni casa: l'armonia in ogni casa crea l'armonia in ogni città; l'armonia in ogni città crea l'armonia nella società».

Eloquenza fatta di formulette nette come un versetto biblico. Frase per frase, un interprete speciale ha tradotto il dr. Miller. «Ma che importa la traduzione? — ha concluso Miller. — Noi piangiamo tutti nella stessa lingua e ridiamo tutti con il medesimo linguaggio...».

Finita la conferenza il degno dottore raggiante di gioia, ha confidato ai giornalisti:

«Io non ho visto qui un pubblico numeroso come quello che veniva ad ascoltarmi in America ed anche in Germania e nei Paesi del Nord Europa. I Paesi nordici costituiscono d'altronde un terreno molto propizio alla nostra dottrina e al nostro evangelo. Ma il nostro scopo è di poter penetrare anche qui nel cuore stesso di Satana».

Salme di soldati dissepolte dal ghiaccio dopo dodici anni

BOLZANO, 28

Nella regione del lago di Wolayer (Carinzia austriaca) giorni or sono sono state scoperte 6 salme di soldati austro-ungarici, e precisamente in un crepaccio di un ghiacciaio, che quest'anno in seguito agli eccezionali calori, s'era in gran parte disciolto. Si crede trattarsi di cacciatori carinziani. Durante il trasporto delle salme erano presenti moltissimi valligiani. Le salme verranno sepolte nel cimitero militare di guerra di Mauthen nella valle del Gail.

Siccome le salme erano rimaste nel ghiacciaio per la durata di ben dodici anni, si crede che i soldati sieno stati sotterrati da una tormenta di neve durante l'inverno 1916-17, che fu un inverno eccezionale per le formidabili nevicate che erano cadute ovunque. Le salme sono ancora intatte.

il Duca di Gloucester insaponato al passaggio dell'Equatore

LONDRA, 28

Il *Times* riceve dal corrispondente speciale sul *Malda*, la nave sulla quale il Principe di Galles e il Duca di Gloucester viaggiano verso l'Africa Orientale, il seguente dispaccio: «A bordo del *Malda*, nel pomeriggio di oggi, si è reso omaggio a Re Nettuno col cerimoniale tradizionale. Vi erano venti persone a bordo da iniziare alla cerimonia del passaggio dell'Equatore, compreso il Duca di Gloucester, il quale è comparso dinanzi ai giudici accusato di aver minato le fondamenta del canale di Suez giocando a golf, di non aver visitato l'Africa Orientale prima del 1928 e finalmente di essere uno dei due «sportsmen» di prima classe. L'altro «sportsmen» di prima classe è il Principe di Galles che è un veterano di tale cerimonia. Egli, aiutato dal barbiere impugnando un grosso pennello da calcina che intingeva in un secchio di saponata assai dubbia, insaponò i nuovi sudditi del re marino, compreso il Duca di Gloucester.

Il ladro arrampicatore favorito dall'architettura berlinese

BERLINO, 28

Una emozionante avventura ha avuto la notte scorsa un banchiere olandese, che aveva preso alloggio insieme con la moglie in un elegante albergo dell'est di Berlino I due coniugi erano rientrati a notte alta e si erano subito addormentati ma ecco che ad un certo punto il banchiere fu svegliato da un lieve fruscio e, aperti gli occhi, scorse in un angolo della stanza la debole luce di una lampada elettrica tascabile. Il banchiere rimase qualche momento immobile, e non tardò a vedere una forma umana che rovistava pianamente nelle valigie. Poi distinse il ladro intascare la preziosa collana di perle della moglie, gli orecchini, i braccialetti e quanto trovava di meglio. Il timore del danno vinse la paura e il banchiere balzò dal letto gettandosi addosso al ladro, che riuscì però a prendere la fuga attraverso la finestra aperta.

In pochi istanti tutto l'albergo fu in grande alarme. I camerieri e in gendarmi chiamati in furia, circondarono l'edificio cominciando a dare la caccia all'audacissimo ladro. Anche i clienti dell'albergo, all'insolito movimento erano venuti fuori dalle loro stanze. Fra le dame ci fu qualche svenimento, ma un'americana, in compenso, diede prova di coraggio e, impugnata risolutamente una piccola «browning», si unì ai gendarmi per rintracciare il ladro. Dopo due ore di vane ricerche questo fu finalmente scoperto in una sala d'aspetto, rannicchiato dietro ad una tenda. Con faccia tosta unica egli espresse la sua alta meraviglia ai gendarmi che gli passavano le manette, sostenendo di essersi arrampicato lungo la facciata dell'albergo per cercarvi ricovero e smaltire in pace una sbornia. Ma addosso gli furono trovati i gioielli poco prima rubati ai coniugi olandesi. Il ladro è stato identificato per certo Carlo Ewert, già da tempo ricercato dalla polizia.

Si sa che la Germania ha la specialità dei ladri arrampicatori favoriti nelle loro imprese dalla tronfia e moderna architettura tedesca, tutta gobbe, sporgenze e cornicioni. L'Ewert aveva dunque dato la scalata all'albergo e si era infilato nella stanza dei coniugi che avevano lasciata aperta la finestra. Pare che il malandrino sia anche autore di un furto operato tempo addietro in un grande albergo berlinese nello stesso modo. Una principessa spagnuola fu derubata di gioielli per un valore complessivo di quattro milioni di lire senza che finora si siano ritrovati refurtiva e ladri.

S. A. R. il Principe di Piemonte sarà domani a Portogruaro

PORTOGRUARO, 28

Dopo aver assistito alla commemorazione di Paolo Veronese, che si terrà a Venezia domani S. A. R. il Principe Umberto sarà a Portogruaro domenica 30 con treno speciale in arrivo alle ore 9.20.

Alle 9.30 avrà luogo il ricevimento in Palazzo Municipale e alle 10 avrà inizio la cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti.

Levato il drappo che avvolge il gruppo marmoreo S. E. Mons. Panizzardi impartirà la benedizione, mentre per un minuto le campane di tutte le parrocchie suoneranno a distesa e verranno sparati venun colpi a salve, e due valletti del Comune deporranno alla base del Monumento una grande corona d'alloro. Quindi la Società corale mestrina eseguirà l'Inno del Piave.

Al solenne rito assisterà pure S. E. Mons. Paulini Vescovo di Concordia e tutti i Canonici; si spera anche nell'intervento di S. Eminenza il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia.

Prenderà per primo la parola il dott. Giorgio Del Moro dando in consegna il Monumento al Podestà, e il co. Valle dirà a S. A. R. i sentimenti della cittadinanza esaltante il sacrificio dei Caduti. Da ultimo parlerà l'oratore ufficiale.

Alle 11.30 vi sarà un vermouth d'onore nella sala maggiore del palazzo Comunale e alle 12 S. A. il Principe Umberto ripartirà, diretto a Torino.

Durante la cerimonia, nelle tribune poste accanto al palco reale prenderanno parte tutte le autorità della Provincia, gli invitati, le autorità locali, i presidenti dei vari comitati dei festeggiamenti ed i giornalisti.

Fra il palco ed il Municipio si troveranno Fascio, Nastro Azzurro, Combattenti, Mutilati di Portogruaro e associazioni varie locali.

Sul lato opposto della piazza Umberto si ammasseranno le rappresentanze dei Fasci e delle sezioni Combattenti della Provincia nonchè i Sindacati, mentre sul lato verso lo stendardo verranno ammassate le organizzazioni giovanili: balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane e scuole. Gli ufficiale in congedo troveranno posto a destra della tribuna.

Le famiglie dei Caduti in guerra avranno il posto d'onore vicino al monumento, vicino al quale sorgerà pure un piccolo altare da campo.

Orari delle linee aeree Trieste-Torino e Trieste-Zara

TRIESTE, 28

Ecco i nuovi orari delle linee aeree gestite dalla Società Italiana Servizi Aerei, che entreranno in vigore col primo ottobre 1928:

Linea Trieste-Torino: Partenza da Portorose 8.25; arrivo a Trieste 8.35, partenza 9; arrivo a Venezia ore 10, partenza 10.15; Pavia arrivo ore 12.40, partenza ore 13.20; Torino arrivo ore 14.20.

Torino partenza ore 10.30; Pavia arrivo 11.30, partenza 12.10; Venezia arrivo ore 14.30, partenza 14.50; Trieste arrivo ore 15.50, partenza ore 16; Portorose arrivo ore 16.10.

Linea Trieste-Zara: Portorose partenza ore 7.50; Trieste arrivo ore 8, partenza ore 8.30; Lussimpiccolo arrivo ore 9.45 (fermata facoltativa); arrivo a Zara ore 10.45.

Zara, partenza ore 14; arrivo a Lussimpiccolo (facoltativo) ore 15; Trieste arrivo ore 16.15, partenza alle ore 16.20; arrivo a Portorose ore 16.30.

Escluse le domeniche e i giorni festivi. Coincidenze a Trieste con tutti i treni diretti per Roma, Milano e Vienna. Coincidenze a Venezia per e da Roma e Vienna con i velivoli della Transadriatica e della Oesterreichische Luftverkehrs A. G.

AMATEVI!

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

— Ciò che io ho cominciato qui, deve essere compito altrove, credo che nella casa di salute in cui voi lo fareste accettare, vi sarà tra il personale mercenario, un'infermiera destinata unicamente a lui...

E, semplicemente, conchiuse, mentre lo psichiatra s'inchinava con rispetto ed ammirazione dinanzi a un sì nobile sacrificio:

— ... questa infermiera... sarò io...

V.

Il cantore di strada

Nel vedersi circondato da una famiglia che, benchè a lui sconosciuta solo un'ora prima, aveva già guadagnate tutte le sue simpatie, il piccolo Pietro si era subito sentito come riconfortato.

Il pranzo modesto ma eccellente, preparato da Pougnafon, ed al quale egli aveva finito per far onore, dietro le istanze di Beaumesnil, finì per mettere un po' di calma nel suo povero cuore gonfio di affanno.

In quella povera età si soffre violentemente quando un colpo brutale ne colpisce; ma la più leggera consolazione riconduce il dolore ad uno stato meno acuto; il cuore soffre sempre, non dimentica, ma il richiamo imperioso alla vita caccia presto la prima impressione che sarebbe insostenibile dato l'eccesso del dolore...

Con discreto coraggio il piccino si pose, qualche istante dipoi, in compagnia di Beaumesnil, al capezzale della mamma sua.

Rimase però sfavorevolmente sorpreso trovandovi ancora la vecchia vicina i cui sguardi cattivi gli avevano fatto tanta paura, le rare volte in cui aveva avuto occasione di incontrarla sulle scale.

Ed anche questa volta la vecchia Grogne si mostrò poco benevola verso di lui, come di consueto.

Evidentemente questa donna, malgrado i suoi caritatevoli istinti per la vicina morta, non poteva sopportare i fanciulli e lo mostrava loro chiaramente.

Alessandro Beaumesnil, accorgendosi presto dell'ostilità di mamma Grogne verso Pietro, la congedò tosto dichiarandole l'inutilità della sua presenza, poichè erano già in due a vegliare la morta; poi, verso mezzanotte riuscì a persuadere il bimbo di coricarsi e lo pose nel suo proprio letto.

Rimasto solo, Beaumesnil cominciava una perquisizione che sarebbe parsa assai strana e chiunque ne fosse stato testimonio.

Infatti egli radunò ciò che apparteneva alla morta, i vestiti, le biancherie, li esaminò uno ad uno, palpava le costure, gli orli, le minime pieghe... e... finalmente... avendo scucita rapidamente una cucitura.. estraeva da una gonna un piccolo pacco piatto legato.

E alla luce della candela posta al capezzale di Maria Laporia, egli, cominciava attentamente la lettura delle carte contenute nel pacchetto... la lettura era sovente interrotta da esclamazioni talvolta di pietà, tal altra di sdegno...

Quando ebbe finito, rifece accuratamente il pacco, lo fece scivolare nella tasca del suo vestito e, accomodandosi in una poltrona che si era fatta prestare dalla padrona per passare la sua notte di veglia, si abbandonò a congetture, sogni profondi e silenziosi... che non cessarono che alle prime luci dell'alba...

L'indomani ebbero luogo i modesti funerali di Maria Laporte, che andava a riposare per sempre nel cimitero di Pantin, ove Beaumesnil aveva comperato per la morta una fossa per cinque anni, risparmiando alla salma la triste fossa comune che, senza di lui, avrebbe certamente rinchiusa la spoglia dell'infelice...

Dietro il convoglio, adorno di pochi fiori, il povero Pietro, a fianco di Beaumesnil e di Pougnafon, camminava piangendo la sua mamma che non avrebbe più riveduta.

Talvolta, quando un singhiozzo del fanciullo rivelava l'accresciuta intensità del suo dolore, il cantore gli serrava vivamente la mano, e la serrava forte mormorando:

— Coraggio... piccino.. son qua io...

E' quasi un eco, il buon Pougnafon, visibilmente commosso, ripeteva:

— Coraggio... bimbo... anch'io son qua.

Pietro cessava di singhiozzare... come se il sentirsi appoggiato a due cuori affettuosi... avesse riconfortato il suo.

Nelle quarantott'ore che il piccino aveva passate coi suoi nuovi protettori, s'era già fatta un'idea della vita che d'or innanzi l'attendeva e che cominciò l'indomani della sepoltura, tale quale come l'aveva prevista, per svolgersi in seguito con una regolarità calma e serena.

Nella camera di Poufagnon, il negro fedele, era stato posto un altro piccolo letto in ferro, e, la sera, questi non s'addormentava prima di essersi assicurato che il fanciullo già era partito pel paese dei sogni...

Assai mattiniero, il moro aveva già preparata la colazione quando, verso le sette, svegliava Pietro dicendogli invariabilmente.

— Signor Pietro... bisogna alzarsi... per non mancare la scuola.

Beaumesnil aveva voluto che il fanciullo frequentasse la scuola, subito dopo la morte della mamma.

Assorbiva in compagnia di «papà Pougnafon» e del «nonno Beaumesnil» un eccellente caffè e latte accompagnato da fette di pane ben arrostite ed imburrate, poi si lavava e pettinava, ripassava le lezioni e andava a scuola accompagnato dal cantore, che ne approfittava per fare una sua passeggiata nel quartiere.

Quando ritornava a casa, verso mezzogiorno, Beaumesnil e Pougnafon non c'erano...

Questa era l'ora del massimo lavoro per il cantore canzonettista... che mangiava fuori col suo negro musicista... ad ora non fissa ed in diversi quartieri, oggi a Belleville, domani a Montrouge, dopodomani a le Ternes.

Ma Pietro prendeva la chiave della stanza di Beaumesnil all'ufficio dell'albergo, saliva, e trovava il suo posto a tavola preparato ed anche il pranzo che egli non doveva se non riscaldare sul fuoco accuratamente coperto di cenere da Pougnafon, affinchè il fanciullo non dovesse riaccenderlo.

La sera, alle cinque, quando tornava da scuola, trovava ancora l'alloggio vuoto, ma trovava la sua merenda preparata ed il fuoco alimentato.

Nel pomeriggio, Pougnafon aveva trovato il mezzo di fare una capatina sin là.

I due uomini non tornavano che verso le sette pomeridiane.

Beaumesnil pel primo, Pougnafon più tardi, perchè questo era il momento in cui faceva gli acquisti per pranzo.

Alle ore otto si mettevano a tavola, come la prima sera... chiacchieravano sino alle dieci, indi Pougnafon e Pietro andavano a letto.

(Continua)

"La venexiana,,

In gran parte dedicato a Venezia è Il Marzocco di Firenze che reca la data d'oggi. Art. Iahn Rusconi vi discorre del libro di Gino Damerini sui «Pittori veneziani del '700» unendosi al grande coro di lodi fin qui tributato al magnifico volume edito dallo Zanichelli; in altra parte a proposito di un opuscolo di A. Pilot è esaminato il problema se la «Repubblica meritava di morire»; delle «Sorpresa di un codice marciano» e cioè della scoperta di una commedia cinquecentesca intitolata «La Venexiana», discorre il Direttore del giornale, Adolfo Orvieto sotto il suo ben noto pseudonimo di «Gaio». Pensiamo di far cosa grata ai lettori nel riprodurre col consenso dall'autore l'interessantissimo articolo.

Un codice marciano cinquecentesco ha procurato una bella, non comune sorpresa a benemeriti esploratori che vi hanno colta una commedia singolarissima, intitolata «La Venexiana». In tempi di minore travaglio critico si sarebbe definita una «gemma» con poco più di parole. Ma oggi incombono altri doveri e di questi si è reso conto il dotto e sottile editore Emilio Lovarini, il quale pei tipi della Casa Zanichelli, — che inaugura con questa commedia una nuova scelta di «Curiosità letterarie inedite o rare» — la presenta ai lettori con preambolo compiutissimo e triplice glossario alla fine, sussidi perfetti a farne un eccellente numero di teatro di lettura.

Poco fortunato sempre questo teatro nostro, perchè «La Venexiana», nonostante la definizione di «Vera historia» datale dall'autore, fu, secondo ogni probabilità, composta per figurare sulla scena e possiede i requisiti più propri del vero teatro, di quello, cioè, che dalla scena acquista nuovo vigore di vita, forza di rilievo, intensità di colorito. Ma c'è in questa «Vera historia» troppa crudezza di gesti, anche sottintesi — senza contar qualche parola addirittura turpe, ma facilmente sopprimibile, — perchè un teatro anche dei più «eccezionali» possa oggi disporsi a rappresentarla, nonostante la pornografia che impera nel teatro comune.

Qui converrebbe tentare una definizione preliminare, ad uso e consumo dei dilettanti e professionisti della storia del teatro per collocare nella opportuna casella questo singolare prodotto drammatico, indagando se ed in quanto partecipi di elementi propri della rappresentazione popolaresca e della letteraria, di tutte le letterature, incomodando gli autori delle due categorie per esperimentare avvicinamenti o notare distacchi. Ai critici che si sentissero indotti a queste vane fatiche, converrebbe meditare sull'esempio prezioso che il Lovarini stesso ci ha dato definendo si con sobria perspicuità i pregi della commedia, ma astenendosi dal tentarne possibili attribuzioni e dal complicarne la valutazione con elementi di comparazione che pure a lui, meglio che ad altri, potevano esser presenti.

Quando si dice che questo è un prodotto singolare del nostro teatro o, come scrive lo stesso Lovarini, «una singolare creazione di uno squisito ingegno d'artista» si sottintende che gli elementi storici e di comparazione perdono ogni importanza.

E che la singolarità consista nella leggerezza della trama «tirata da una mano maestra su un semplice ordito», nella naturalezza del dialogo «scorrevole senza annacquature e torbidità», infine in un «realismo spontaneo e senza ostentazione pur nelle situazioni più forti», potrà verificarlo ogni lettore, abbia pure un'idea assai vaga del teatro cinquecentesco letterario e popolare che, anche nei suoi prodotti migliori non sembra fatto per offrirci le tre sorprese riunite della trama leggera, del dialogo scorrevole e di un «realismo» che conservi inalterata, anche per noi posteri remoti, l'illusione della spontaneità senza programma.

A riassumere in modo anche più evidente l'impressione curiosa che si prova leggendo questa «Venexiana» si potrebbe dire che essa piuttosto che un esemplare del solito teatro cinquecentesco ci sembra il prodotto di una fantasia drammatica dei nostri tempi, la quale abbia cercato l'obbiettivo delle sue esercitazioni nel cinquecento veneziano, con perfetta penetrazione dei tipi e dei caratteri e con magica rievocazione del costume, disponendo pure, s'intende, dei mezzi di espressione più propri e adeguati.

Che importa se le *Personae* siano latine, se latine sieno le intitolazioni dei cinque atti e se un *Prologus* in volgare disserti sull'oggetto della commedia intesa a dimostrare come Cupido penetri «le interiore di ciascun umano» e talmente gli offuschi «lo intelletto che, fatto de novo fanciullo retorni alla pristina imbecillità» con effetti tanto più gravi «nel femineo sexo, quanto lo senso grande suppedita la parvità del suo intelletto»? Tutto ciò non oltrepassa il valore che potrebbero avere sapienti velature date per ottenere la patina del tempo. Lo stile, diciamo finalmente la parola che meglio può chiarire il pensiero nostro, molto più che il cinquecentesco ci richiamerà quello di altri autori crudi, realistici, naturalistici, eppure dotati di una grazia quasi satanica, che poterono dirsi «libertini» in tempi più remoti, o «amari» in tempi più prossimi a noi. Ciò che dimostra, ancora una volta, la verità di una massima recentemente ricordata in queste colonne, che non poche pretese scoperte, anche stilistiche, sono ricorsi o ritorni in molti campi letterari, non escluso il campo teatrale.

Ma occorre avvertire che l'impressione si accentua per il modo stesso col quale ci è presentata la commedia, munita dall'editore di didascalie suggestive che suonano felice commento delle parole e della situazione. E lo stesso titolo della commedia concorre a ravvivar l'illusione. Come se venisse fatto di pensare che qualche secolo prima di Enrico Becque, l'ignoto autore della «Venexiana» abbia avuto l'idea di definire le particolarità caratteristiche delle donne della sua città con un'osservazione incisiva e mordente ben dissimulata ed insieme messa in valore da un'incomparabile leggerezza di tocco. Ma non conviene esagerare; l'editore ci avverte che «il titolo fu aggiunto in principio della copia da mano antica ma non da quella che trascrisse la commedia» ed anche se è esatto, vale come aggettivo da riferirsi alla commedia stessa e non alle due donne che vi sostengono le prime parti.

I pregi della commedia sono messi in piena luce nella prefazione che, atto per atto, ce ne dà un sunto preciso. L'azione è delle più semplici: rapida e ordinata esclude tutte quelle sorprese, quei travestimenti quei riconoscimenti, che trionfano nel teatro del tempo. «La Venexiana» è la storia vera delle fortune amorose del nobile giovane Iulio il quale capitato a Venezia dal Ducato di Milano infiamma d'amore due veneziane delle quali l'una, Angela, è vedova l'altra, Valiera, da lui creduta zitella è maritata. Due tipi di donne entrambe ardenti e impetuose, eppure assai diverse di modi e di spiriti.

Come osserva il Lovarini, in queste sfumature tipiche di caratteri femminili già si avverte la mano maestra dell'autore che anche nel raffigurare i personaggi minori e segnatamente le due serve — le quali assistono le rispettive padrone, nelle rischiose giostre amatorie — dimostra questa sua invidiabile particolarità di saper fermare con pochi tratti le dissomiglianze dei simili. Gran virtù per un commediografo. Nè meno caratteristico e «personale» è quel Bernardo, facchino e intermediario, «che pur sostenendo la parte buffa della commedia... non fa nè il buffone nè lo stupido», rimanendo così ben distinto, nonostante la sua parlata bergamasca, dai tipi tradizionali a cui verrebbe fatto di ravvicinarlo.

Il Lovarini trova di minore interesse la figura di Iulio l'eroe della duplice avventura di cui pure ci dà un ritratto esattissimo. Animato da savi propositi Iulio che è venuto a Venezia con l'idea «di impalmare una giovane bella nobile e ricca» quando l'occasione gli si presenta sotto aspetti così differenti dal primitivo disegno ne approfitta volentieri, senza mai perdere la testa, anzi dimostrandosi anche troppo ragionevole. Assai destro nel trarsi d'impaccio, una volta sola è colto in fallo dalla difficile Valiera; ciò che non gli impedisce di vincere in definitiva anche con lei. Nonostante la sostanza ardita e senza scrupoli dei fatti, a parole è pieno di modestia e dimostra una perfetta educazione. Si che l'editore conclude che potrà, a paragone delle «infiammate donzelle» apparire «un po' tepido e un po' insipido». Poco interessante insomma, come già si era detto.

Ma qui non ci sarebbe possibile consentire col giudizio di chi ci ha procurato il piacere insperato di questa lettura. Le mezze tinte che dominano nella figura di Iulio sono proprio quelle che ne fanno una persona viva, piuttosto che un tipo di commedia o tutto sfrontata audacia, o tutto svenevolezza da Florindo, o tutto poesia, anche erotica, di cavaliere errante. Se il suo parlare non si presta alle trovate scintillanti, alle vere e proprie invenzioni verbali che ci sorprendono nelle parole degli altri, la ragione va ricercata nel fatto che egli è il solo il quale adoperi nella commedia l'italiano, e, cioè, una lingua letteraria per definizione. Perchè le quattro donne parlano veneziano e il facchino, come si è detto, bergamasco. Mirabile mi sembra invece l'effetto che l'autore ha saputo conseguire anche con questo suo personaggio di lingua letteraria. Si pensi a quelli che parlano italiano nelle commedie dialettali vecchie e nuove e alla figura che sono soliti di fare di fronte a chi usa un linguaggio che è, per definizione, espressione di vita.

Iulio non è uno dei soliti tipi da commedia, ammettiamo che non avventi per quei tratti forzati che più piacciono al grosso pubblico sempre vago di antiche conoscenze: ma rende l'immagine perfetta della benedetta giovinezza che è di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Non sappiamo che cosa diventerà domani, nè l'autore voleva che lo sapessimo. Oggi non sapremmo immaginarlo diverso da quello che è. Il «personaggio» acquista così un carattere di necessità.

Al teatro realistico, anzi, semplicemente, al teatro, non si può chiedere nulla di più.

Gaio

Nuova scelta di curiosità letterarie inedite o rare. «La veneziana», commedia di ignoto cinquecentista a cura di Emilio Lovarini. «La venexiana». Commedia ... Bologna Nicola Zanichelli 1928.

Il tempio di S. Francesco a Treviso ripristinato e aperto al culto

TREVISO, 28

Dopo quattro anni e più di pazienti minuziosissimi lavori, il Tempio di San Francesco si aprirà definitivamente al culto. L'Associazione del Patrimonio Artistico ha mantenuto la promessa fatta alla città iniziando l'opera di restauro. L'opera instancabile di pochi uomini innamorati dell'arte, ha compiuto il miracolo fra difficoltà d'ogni genere, vittoriosamente superate. Primi fra tutti Luigi Coletti, Salvatore Mantovani-Orsetti, Mario Botter ed altri pochi animosi.

Gli ultimi lavori

L'opera di restauro si può dire ormai quasi totalmente compiuta; mancano ancora da ripristinare due cappelle dell'abside, il restauro delle quali si inizierà quanto prima pur subordinandolo, per quanto riguarda la sua totalità, alla demolizione delle case addossate alla parete est del Tempio. Le opere di gran mole, anche quelle che ancora sino a poco tempo fa non erano compiute, ora con ritmo febbrile sono state condotte a compimento. Il bel pavimento in cotto disposto a spinapesce, è già posto in opera, dono questo veramente munifico della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, alla quale va rivolto da queste colonne la più viva riconoscenza dell'Associazione e della cittadinanza.

Le vetrate delle cappelle laterali sono già composte e per il 4 ottobre saranno messe in opera. Purtroppo non sarà a posto per la Festa di S. Francesco l'altare maggiore ricavato dal Monte della Verna e donato dal Comune di Firenze, in causa della enorme difficoltà che presenta il trasporto dei massi, lungo le strade pressochè impraticabili che uniscono il Monte Sacro alla più vicina stazione ferroviaria di Rassina, che dista dalla Verna 22 chilometri. Si spera però che fra non molto anche tale dono prezioso adorni il nostro bel San Francesco. Va segnalato pure alla riconoscenza cittadina il dono di una reliquia del Santo da parte del Generale dell'Ordine, che la porterà seco da Roma.

In questi giorni è pervenuto al Comitato da parte dei figli della sig.ra Teresa Scarpa Della Rovere un antico calice di argento, finemente cesellato, che verrà usato dai celebranti nel giorno di apertura del Tempio. Una ricca tovaglia per l'altare maggiore, finemente lavorata, è stata pure offerta dalla sig.ra Bossiner.

Le sacre funzioni

Diamo pertanto il programma delle sacre funzioni che si svolgeranno dal giorno 4 al 7 ottobre p. v.:

4 Ottobre ore 7 Messa Prelatizia celebrata da S. E. Mons. Vescovo con comunione generale; ore 9 Messa solenne cantata dal M. R. Padre Vettore Chialina Ministro Provinciale dei Minori Conventuali con assistenza pontificale e discorso di S. E. Mons. Vescovo; ore 17 inizio del Triduo solenne con la recita del Rosario, discorso del P. Domenico Bortolo, Segretario Provinciale, e benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo.

5 e 6 Ottobre: Continuazione del Triduo con predicazione e benedizione Eucaristica alle ore 17.

7 Ottobre ore 7: Messa prelatizia celebrata dal Padre Provinciale P. Vettore Chialina; ore 10: Messa solenne cantata dal rev. Padre Maestro Alfonso Orlich, Generale dei Minori Conventuali, con discorso. Dopo la Messa si eseguirà il canto dell'inno in onore del Serafico ed il rev. Padre Generale impartirà la benedizione al popolo colla reliquia di S. Francesco da lui offerta al Tempio; ore 17: Solenne funzione con benedizione Eucaristica di chiusa.

Fa collezione d'immondizie

VIENNA, 28

Si aveva finora notizia di collezioni dei più strani oggetti, ma il caso venuto alla luce qui, è certamente il primo del genere. Certa Barbara Wiesner, una vecchia di 64 anni, appartenente a famiglia di laboriosi artigiani, ma che ora viveva di elemosina, è stata mandata al manicomio perchè la sua passione era tanto contraria alle più elementari norme igieniche, da mettere in pericolo la salute dei coinquilini. La vecchia pazza faceva cioè da anni collezione di immondizie. Nell'appartamento suo, composto di camera e cucina, dal pavimento al soffitto era accatastato il sudiciume.

Da tre giorni la Polizia sta compiendo lo sgombro e finora sono stati asportati da quel letamaio ben sei carri zeppi di immondizie, tra le quali vennero perfino rinvenute carogne di gatti e di polli e innumerosi topi, morti probabilmente di indigestione in tanta cuccagna.

Un'esplosione ad Orbetello 5 morti e 5 feriti

ORBETELLO, 28

Nel dinamitificio reparto lavaggio nitro-glicerina è avvenuta una esplosione. Si lamentano 5 morti e 5 feriti.

Il prefetto di Grosseto si è subito recato sul posto.

Il Politeama "Rossetti,, di Trieste inaugurato con "Turandot,, dopo il restauro

TRIESTE, 28

(A.B.) Il cinquantenario del glorioso e popolare Politeama Rossetti che non solo fu consacrato, nei tempi andati, alle più elette manifestazioni d'arte, ma fu altresì l'arringo delle indimenticabili manifestazioni irredentiste e delle fiere proteste della città italianissima contro la oppressione, coincide con la sua radicale e grandiosa rinnovazione. Il teatro che noi conoscemmo per tanti anni e pareva non dovesse mutare è oggi, ai nostri occhi, irriconoscibile. E' un teatro nuovo, il più bel teatro di Trieste: quello che è sicuramente destinato a diventare il teatro preferito dei triestini, il teatro dei grandi spettacoli e dei grandi successi.

La trasformazione del Rossetti è un avvenimento artistico talmente eccezionale da avere, come infatti ha già avuto, vasta risonanza anche fuori i confini della città e della regione, in tutti gli ambienti teatrali d'Italia. In un'epoca che non si può precisamente definire facile alle attività teatrali l'opera ora compiuta, e che ha avuto questa sera la sua memorabile consacrazione, non può essere guardata che come un vero ardimento, da additarsi all'ammirazione e al plauso di quanti hanno l'animo aperto alle sublimi creazioni dell'arte. L'uomo a cui si deve la grande iniziativa ora portata a compimento e che, con genialità e larghezza di vedute, si è accinto a dirigerla e a portarla verso il più luminoso successo, è il cav. Enrico Woelfler-Lupi, magnifico realizzatore che con opera tenace lungimirante ha saputo dotare la città di importanti sale da spettacoli, sviluppando un'attività teatrale vastissima e veramente considerevole.

La nuova magnificenza

Nella sua nuova, elegante e modernissima veste il Politeama Rossetti è una magnificenza. L'abbiamo già detto: esso appare trasformato da cima a fondo. L'opera sapiente dei felici rinnovatori non si è arrestata dinanzi alle più gravi difficoltà, ma tutte le ha sapute brillantemente superare e risolvere, in poco più di tre mesi.

L'opera più importante, meglio riuscita ed anche più notevole in quanto l'architetto Umberto Nordio, a cui si devono le trasformazioni artistiche del teatro, ha potuto più liberamente dar sviluppo alla sua visione di artista completo, è indubbiamente la creazione del nuovo «ridotto» che è dotato di una elegantissima linea architettonica tuttavia raggiunta con assai semplici mezzi.

I tozzi pilastri che dividevano l'atrio dal corridoio sono stati sveltiti con colonne riccamente ornate che dànno all'ambiente un carattere modernissimo. Il bellissimo atrio è tutto un candore di marmi e di stucchi ed ha ora una forma elittica al posto della primitiva rigidità triangolare. Ma è specialmente nella platea che le innovazioni e l'opera di abbellimento hanno superato tutte le aspettative. La trasformazione è qui imponentissima, di una grandiosità inattesa. Non più la arida sala multicolore vestita di banali fronzoli, ma un ambiente raccolto, signorile, magnifico. Illuminato di tutte le sue infinite luci il teatro acquista un colore luminoso che suggestiona.

La stagione lirica

Predomina su tutto una tinta di un blu intenso dalla platea al nuovo soffitto, al centro del quale la odiosa cupola da circo è stata occultata con geniale ideazione. Le poltrone di mogano nero sono ricoperte di stoffa di un giallo spento.

Delle stesse intonazioni cromatiche sono i nuovi palchetti deliziosamente semplici nelle linee e nei motivi decorativi. Tutta la platea, in una parola, offre uno spettacolo imponente. I posti in piedi sono aboliti e anche lo spazio occupato dalla prima gradinata, che non esiste più, è stato utilizzato con felice disposizione per alcune file di poltrone. E i corridoi, le scale, la galleria al secondo piano, la scalinata d'accesso, e il loggione, tutto insomma è stato riveduto, rimodernato e abbellito con decorazioni di raro buon gusto.

Il Politeama Rossetti è ora in tutto degno dell'eccezionale programma che opere: *Sly* di Wolff Ferrari, nuova per l'intraprendente e munifico cav. Lupi intende realizzare. Il cartellone della grande stagione lirica autunnale oggi iniziata comprende, oltre a *Turandot*, le seguenti Trieste; l'*Otello* di Verdi; i *Maestri Cantori* di Wagner; *Aida* di Verdi; *Madame Butterfly* di Puccini; *Andrea Chènier* di Giordano e *I Quattro Rusteghi* di Wolff Ferrari. Nell'elenco artistico figurano i più bei nomi dell'arte lirica. Direttori d'orchestra: Franco Capuano e Antonino Votto.

Restituito a nuova vita, affidato alla volontà, all'intraprendenza e alla competenza di uomini di tempra eccezionale, il grande teatro aggiungerà nuove pagine memorabili alla sua storia gloriosa, e accrescerà lustro e decoro alla città che già guarda ad esso con il più vivo e commosso orgoglio.

Il grandioso spettacolo

TRIESTE, 28

Grandioso, eccezionale spettacolo quello con cui stassera è stato inaugurato il rinnovato Politeama Rossetti. *Turandot*, l'opera scelta per solennizzare l'avvenimento, ha avuto interpreti d'eccezionale valore nelle signore Elena Barigar e Maria Polla-Puecher e nei signori Antonio Melandri, Canuto, Sabat e Leone Paci, attorno a cui figurava un complesso di altri valorosi artisti.

Lo spettacolo pucciniano, la cui ripresa era vivamente desiderata ed attesa, ha visto riconfermato il trionfale successo delle prime rappresentazioni. Il teatro, affollatissimo fino all'inverosimile, presentava un aspetto grandioso.

Prima dello spettacolo S. E. Bodrero, ex Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha pronunciato con smagliante parola il discorso commemorativo del cinquantenario del teatro ricordando i fatti più salienti della sua storia in cui, alle più alte affermazioni artistiche, si alternano memorabili episodi della lotta dell'irredentismo.

L'ammirazione per Mussolini di Ichicawa Sadaniy

ROMA, 28

L'attore giapponese Ichicawa Sadaniy, il più popolare del Giappone, amico dell'Italia e fervido ammiratore di Mussolini, chè nel suo teatro a Tokio ha rappresentato il dramma «Mussolini» del poeta Osanai Kanzu, ha dichiarato al *Giornale d'Italia* che la più grande gioia della sua vita e il suo più grande onore è stato quando fu ricevuto dal Capo del Governo italiano. L'attore nipponico ha aggiunto che S. E. Mussolini gli è apparso com'egli l'aveva immaginato e che anzi la sua immaginazione in questo caso si era dimostrata inferiore alla realtà.

«E' un uomo forte e tanto gentile al tempo stesso — egli ha detto, — rude e soave. Ha un sorriso dolce. Il colloquio — ha continuato — è durato una quindicina di minuti. Il Duce mi ha fatto molte domande e mi ha detto molte cose gentili intorno alla mia Patria».

L'attore ha detto poi che la sua visita a S. E. l'on. Mussolini gli ha rivelato come egli essenzialmente non abbia sbagliato il suo personaggio, e di aver anzi trovato nella realtà quell'atmosfera di semplicità e di grandezza che egli aveva cercato di far scaturire dalla sua interpretazione.

Il don Giovanni assassino vezzeggiato dalle belle in carcere

BUCAREST, 28

E' cominciato il processo contro un noto Dongiovanni della capitale, tale Giorgio Gaetan che tempo fa aveva tentato di assassinare una delle sue amanti, la signora Leonida, allo scopo di impadronirsi di una forte somma di denaro che essa teneva in casa. Il Gaetan aveva promesso alla signora di venderle alcuni brillanti di valore e in questo modo aveva fatto sì che la ricca dama si procurasse i contanti necessari all'acquisto. Egli non potè tradurre in atto fino all'ultimo il suo delittuoso proposito di uccidere la donna perchè, quando aveva già ferito, gravemente la signora, udì dei passi che lo indussero a fuggire.

E' interessante il particolare che molte signore, alle quali il Dongiovanni aveva fatto girare la testa, gli hanno alleggerito la malinconia della prigione inviandogi quotidianamente lettere, dolciumi e fiori. Una di queste amiche, con adeguate mancie ai secondini, trovò persino il modo di far uscire il detenuto dalle carceri cosicchè, fino ad alcune settimane fa, il Gaetan usufruiva dell'insolito privilegio di poter accettare gli inviti ai tè ed ai più intimi convegni. Un brutto giorno per lui alcuni agenti della squadra mobile lo riconobbero mentre usciva da uno di questi appuntamenti e da allora il Dongiovanni ha dovuto provare anche lui le amarezze della prigione.

150 persone morte a Han-Kou

PARIGI, 28

Si apprende da Sciangai che circa 150 persone sono morte nell'immenso incendio che ha distrutto ieri 220 case a Han-Kou, nel quartiere indigeno. Diecimila persone sono rimaste senza tetto. Il fuoco aveva avuto inizio in un negozio di tè e caffè. La Croce Rossa di Sciangai ha inviato soccorsi.

Spigolature

Secondo l'antica astrologia i dodici segni dello zodiaco registrano i destini umani. Si potrebbe aggiungere attualmente un tredicesimo segno, errante, senza data fissa, non segnato dalle costellazioni, ma la cui influenza è possente per un buon numero di nostri contemporanei: il segno del rischio. «Questo tredicesimo segno — scrive il «Journal» — da qualche tempo esercita fra di noi in Francia, la sua influenza con grande intensità. Esso ubriaca quelli che sono nati sotto la sua legge, del desiderio di osare, qualunque sia il motivo che li spinge, o lo scopo che inseguono, gloria o gloriola, sacrificio o interesse personale, desiderio di comparire o desiderio di servire. E' evidente che un medico, che uno scienziato, che un esploratore, rischiando la salute e la vita negli arditi viaggi, nelle pericolose esperienze di laboratorio il cui risultato può essere utile a tutta l'umanità, è ammirabile anche se un legittimo desiderio di ambizione personale raddoppia il suo ardire. Ma quello che è evidente è che il rischio inutile, affrettato, inconsiderato generato dallo snobismo o dall'ambizione è pericoloso, primo per quello che rischia, poi per quello che trascina con se in un temerario tentativo e infine per la causa che pretende servire e per la quale l'insuccesso è un fallimento. Il coraggio ragionato è ammirabile, la temerità cieca lo è molto meno. L'attrazione del pericolo evidentemente è grande, specialmente per gli adolescenti che non conoscono e non apprezzano la vita. Quindi è da desiderare, che pur educandosi alla nobile scuola dell'energia e del coraggio, uomini e donne, evitino di trovarsi troppo spesso sotto quel tredicesimo segno dello zodiaco, che non esisteva per i nostri avi».

*

L'organizzazione più potente della stampa germanica è — scrive il «Figaro» — quella del gruppo Ullstein. Questo gruppo ha realizzato al 1919, un doppio concentramento «orizzontale e verticale». Nel senso orizzontale i fratelli Ullstein hanno messo la mano sopra una massa di giornali e di periodici d'ogni natura, dispersi in tutta la Germania. Su 4000 giornali ne controllano più di 800. Dall'altra parte l'impresa concentra tutto quanto riguarda da vicino o da lontano la compilazione dei giornali. Essa ha fabbriche di carta, di caratteri, zincografie, studi fotografici, servizi propri di pubblicità e di redazione, la sua agenzia d'informazioni, le sue centrali telefoniche. Essa ha costruito nella periferia di Berlino una vera città dove si trovano accanto alle installazioni materiali necessarie ai suoi 800 giornali, ristoranti, alberghi, sale di ricevimento, cinematografi. Essa ha comperato il pensiero sotto tutte le sue forme e in tutte le sue espressioni. Essa dispone di tutti i mezzi possibili per diffonderlo. L'azienda non è costituita soltanto dai giornali politici che vivono anzi parassitariamente, bensì dalle pubblicazioni varie che riguardano agricoltura, pesca, caccia, sport, teatro, mode, T. S. F., fotografia, cinematografia. Non esiste un forte spirito di controllo sul materiale pubblicato, ottiene anzi la preferenza tutto quanto si rivolge alla curiosità del pubblico che è proprio quella che dà il maggior alimento alle grandi aziende giornalistiche, in unione alla pubblicità, che rende immensi servigi ad ogni classe di gente.

*

Il «Temps» cita un certo numero di frasi che Leone Tolstoi ha pronunciato su diversi argomenti, tratte particolarmente da alcune note di Massimo Gorki. Ecco alcune di queste singolari e paradossali citazioni: «Un popolo sano non ha bisogno di letteratura». «La letteratura è vantaggiosa per coloro che la professano, ma non per la nazione». «Il romanticismo venne dalla paura di guardare la verità negli occhi». I suoi giudizi su alcuni scrittori sono i seguenti: «Non amo Victor Hugo, è troppo rumoroso»; Balzac e Dickens hanno scritto un buon numero di cattivi lavori». «Bisognerebbe leggere Mommsen. E' molto noioso ma molto solido». «I fratelli de Goncourt sono dei semplici «clowns». Non avevano studiato la vita che nei libri, che erano appunto scritti da bugiardi come loro». Sull'umanità, la scienza e il mondo così si esprime: «Noi siamo tutti degli spaventevoli mentitori. L'arte è menzogna, inganno volontario e nocivo. Non si scrive com'è la vita reale, ma semplicemente come si immagina sia la vita». «Tutto passerà, solo la verità resta». «La scienza è un filo d'oro uscito dal laboratorio di un alchimista ciarlatano». «L'uomo supera i terremoti, l'epidemie, le malattie gravi, le torture dell'anima, ma il suo vero martirio è la tragedia della camera coniugale». «La donna è più sincera dell'uomo fisicamente, ma essa mente coll'anima, e quando mente non se n'accorge lei stessa». «Per i francesi la donna è tutto, è un popolo stanco che non ha più energia». Anche il giudizio sugli autori russi non è favorevole. Di Dostojewski dice che è uomo dal sangue impuro. «Egli ha molto sentito, ma pensato poveramente. E' strano che sia tanto letto».

*

A. Berthélemy nel «Journal des Débats» a proposito del nuovo dramma di Rostand su Napoleone III che tante critiche ha sollevato, specialmente in Francia, ricorda un suo incontro con la imperatrice Eugenia, durante l'ultima guerra, a Famborough. «Quando arrivai, trovai l'imperatrice nella veranda. Sofferente, era distesa sopra una «chaise longue». Il suo viso sembrava ancora più pallido sotto la bianchezza dei capelli. Sicchè si comprenderà l'emozione con la quale mi avvicinai a colei, che avevo inteso tanto amaramente criticare come sovrana, quantunque non una sola parola fosse stata pronunciata contro la donna. La conversazione si iniziò e fui subito sotto l'incanto di quella parola viva, eloquente, notevolmente intelligente e profondamente francese. Non credo di ingannarmi dicendo che l'imperatrice aveva conservato, quasi impercettibile, l'accento spagnuolo. Ma era bene una francese, unicamente preoccupata della Francia, che voleva parlarmi non delle sue angoscie, perchè anche essa credeva al nostro successo, ma di tutto ciò che quella guerra agitava in essa di ricordi dolorosi e di speranze nella gioia che le apporterebbe il trionfo del diritto... Si interessava a tutto, specialmente ai nostri soldati, ai quali inviava, con mano discreta, ciò che poteva addolcire la loro vita nell'orrore della trincea. Essa mi parlò molto dell'Inghilterra, della cura che dobbiamo avere di camminare sempre con essa, la mano nella mano. Ascoltavo, con qual vivo interesse si può immaginare, quella parola ricca d'esperienza e che in nessun momento, fu tale da mettermi in imbarazzo...».

CRONACA CITTADINA

L'arrivo del Principe Umberto

accolto entusiasticamente dal popolo

Il Principe Umberto di Savoia è arrivato stamane a Venezia per assistere alle feste centenarie che Venezia tributa alla memoria del suo illustre figlio d'adozione Paolo Veronese, feste che culmineranno con la solenne commemorazione che terrà domani alle quattro del pomeriggio Ugo Ojetti nella sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

Per l'arrivo dell'Ospite Augusto la città è andata imbandierandosi e il Canal Grande è tutto una festa di colori data dagli splendidi arazzi e damaschi esposti dai Palazzi assieme alle bandiere di San Marco e tricolore.

In attesa dell'Ospite Augusto

Alla Stazione di S. Lucia, ch'è tutta un trofeo di bandiere data la forma privata dell'arrivo del Principe, convennero solo le più cospicue autorità con a capo il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Ministro Plenipotenziario Conte Barbaro, il Vicario Generale Mons. Dott. Jeremich in rappresentanza del Patriarca, il Podestà Conte Orsi, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Comandante del Presidio generale Macaluso, il Comandante interinale marittimo capitano di vascello Manini con l'aiutante di bandiera sottotenente di vascello Storich, i senatori Giordano, Diena e Marcello, il Comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza generale Laria, il Comandante la V. Zona della Milizia generale Priolo, il vice Prefetto cav. uff. Zattera per il Commissario della Provincia, il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava, il Procuratore Generale gr. uff. Pisani, lo Avvocato Generale comm. Padova, lo Avvocato Erariale comm. Manfredi, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, il Presidente della Congregazione di Carità generale Giuriati, l'Avvocato Militare col. Papete, il Console Generale della Milizia Conte Micheroux de Dillon, il gr. uff. ing. Alessandro Croce, il Questore comm. Corrado, il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. Sicuranza, il ten. col. Colombini Comandante la Legione dei Carabinieri di Padova e il ten. col. Abrile Comandante la Divisione, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il col. Lenzini, il Comandante del 2 Artiglieria col. Gucci, il Direttore dei Servizi di Sanità della Marina col. Ferraro, il Comandante del Porto col. Gaeta, il Comandante del Presidio col. Peretti, il Console d'Ungheria cav. uff. Coccon, il Comandante la 2. Flottiglia Cacciatorpediniere capitano di fregata Viganoni, il Comandante dei Lagunari ten. col. Baratelli, il Direttore dell'Ospedale Militare ten. col. Martoglio, il ten. col. Trani della Delegazione Trasporti, il ten. col. Giolitti, il maggiore Froio della Direzione d'Artiglieria, il centurione Lanari aiutante maggiore in prima per il cav. Muratori Console della 49. Legione della Milizia, il maggiore Pilo de' Capaci per i Volontari, il cap. Castaldi per gli Ufficiali in congedo, il cap. Galeazzi per l'Associazione Marinara, il prof. Gallo per l'Opera Nazionale Balilla, il cav. Carbone per la Federazione Commercianti, ecc.

L'arrivo

Alle sette e mezza precise, preceduto a venti minuti dalla staffetta, entra in stazione il treno del Principe che è salutato dalle note della Marcia Reale suonata dalla Banda del 71. Fanteria schierata lungo il marciapiedi unitamente alla Compagnia d'onore formata da un plotone di fanteria comandato dal tenente Terzaghi e da un plotone di Milizia Ferroviaria comandata dal capo manipolo cav. Marcon. Dal treno scende l'ufficiale d'ordinanza Conte Santorre di Santarosa e quindi il Principe seguito dal Primo Aiutante di campo generale Clerici.

Intorno al vagone si sono raggruppate le autorità alle quali Umberto di Savoia stringe calorosamente la mano. Quindi, avendo ai lati il Ministro Conte Volpi e il Podestà Conte Orsi, coi quali si intrattiene affabilmente, il Principe che veste in borghese si dirige all'uscita.

Lungo il marciapiedi sul quale corre un ricco tappeto fiancheggiato da piante, sono schierate le bambine delle Scuole elementari comunali e i Balilla che levando le piccole braccia nel saluto romano rivolgono al Principe il loro argentino alalà. Dalla scolaresca di S. Girolamo si stacca una piccola bimba che si avvicina al Principe al quale consegna un gran mazzo di fiori.

Passando quindi tra i carabinieri in alta tenuta e un plotone di pompieri schierati nell'atrio, Umberto di Savoia esce sul piazzale esterno della Stazione tenuto sgombro da cordoni di agenti dietro ai quali preme numerosissima folla che è andata assiepandosi malgrado l'ora mattutina.

Sulla fondamenta opposta sono ancora scolaresche e gran numero di folla che si accalca dietro le file dei bambini particolarmente sulla gradinata della Chiesa di S. Simeone.

Dalla folla si levano possenti, frammiste agli applausi, le acclamazioni e gli alalà a Casa Savoia, mentre un plotone di marinaretti della Nave Scuola Scilla, schierati con la loro bandiera e la loro fanfara, si irrigidiscono sull'attenti.

Il Principe risponde alla manifestazione, che non accenna a finire, inchinandosi e sorridedo. Quindi tra nuove acclamazioni ed applausi scende nel motoscafo reale assieme al primo aiutante generale Clerici e all'ufficiale di ordinanza Conte Santorre di Santarosa.

Il saluto della folla

Il motoscafo, seguito da innumerevoli altri recanti le autorità, percorre veloce il Canal Grande fatto segno continuamente agli applausi e agli evviva della popolazione che si affolla sulle fondamenta, sulle rive, ai traghetti e sui pontoni. Non sono ancora le otto quando il motoscafo approda alla riva di Palazzo Reale ove il Principe scende ritirandosi nel suo appartamento, dopo esser stato fatto segno ancora una volta a una delirante manifestazione d'affetto e d'entusiasmo dalla folla che si accalcava dietro i cordoni di agenti all'ingresso del Giardinetto Reale.

Dopo le dieci il Principe Umberto ha lasciato Palazzo Reale prendendo imbarco nella lancia alla riva dei Giardinetti, fatto segno a una entusiastica dimostrazione dalla folla agglomerata dietro i cordoni, per visitare la Cà d'Oro e il Museo d'Arte Orientale a Cà Pesaro. Nella lancia reale il Principe ha percorso il tratto di Canal Grande fino alla Cà d'Oro tra continui battimani della gente che s'era soffermata sulle fondamente, sui pontili e sulle rive e applaudiva entusiasticamente. Alla Cà d'Oro intanto s'erano venute adunando le principali autorità cittadine: il Prefetto gr. uff. Coffari, il Podestà Co. Orsi, il comandante Menini per l'Ammiraglio, il generale Macaluso, il Questore comm. Corrado, il ten. col. Abrile, il ten. col. Colombini comandante interinale della Legione dei Carabinieri di Padova, il cav. Rendina, il capo manipolo Gambillara per la Milizia. V'erano poi S. E. Gasparini ex Governatore dell'Eritrea, la baronessa vedova Maria Franchetti, il barone Carlo Franchetti figlio del generoso donatore della Cà d'Oro allo Stato, e il Sopraintendente all'arte medioevale e moderna comm. Gino Fogolari.

Alla Cà d'Oro

Poco dopo le dieci e mezza la lancia reale giunta alla Cà d'Oro e ne sono scesi il Principe, il suo aiutante di campo generale Clerici e l'ufficiale di ordinanza Conte Santorre di Santarosa. Il Principe venne incontrato dal Prefetto e dal Podestà, che gli presentò quindi la baronessa Franchetti, il barone Franchetti e il comm. Fogolari, ai quali il Principe strinse cordialmente la mano, sostando quindi dopo avere ammirato il bellissimo atrio, alcuni monumenti dinanzi al cippo marmoreo ove sono le ceneri del barone Franchetti. S. A. guidato dal comm. Gino Fogolari, iniziava poi la visita al fastoso palazzo quattrocentesco, interessandosi vivamente delle spiegazioni fornitegli dal comm. Fogolari e dal barone Carlo Franchetti, e sostando a lungo ammirato dinanzi al San Sebastiano del Mantegna e alle tele del Vin Dych. Terminata la visita, il Principe, tra nuove acclamazioni della folla agglomerata in Pescheria e sull'opposta fondamenta, scendeva alla riva e s'imbarcava sulla lancia per percorrere il breve tratto di Canal Grande fino a Cà Pesaro ove ha sede il ricchissimo Museo d'arte orientale. Prima della sua partenza, la baronessa Franchetti fece omaggio all'Augusto Ospite, che molto lo aggradì, d'un ricco album contenente una interessante raccolta di fotografie della Cà d'Oro.

Il Principe, seguito dalle autorità, venne ricevuto alla riva di Cà Pesaro dal direttore del Museo dott. Nino Barbantini, salendo quindi coll'ascensore ai piani superiori ed interessandosi molto della storia di Cà Pesaro brevemente illustratagli dal dott. Barbantini.

Sotto la sua dottissima guida, S. A. visitò poi minuziosamente la stupenda raccolta del Museo, ammirando assai le armi, la collezione dei vestiti di corte, degli oggetti religiosi, le lacche e le porcellane. Il Principe ha poi espresso al dott. Barbantini la sua ammirazione oltre che per lo splendore della raccolta, anche per il suo felicissimo colloamento di cui il suo Augusto Genitore, dopo la sua recente visita, gli ebbe a fare vivi elogi.

Dal Museo, fatto continuamente segno a colorose dimostrazioni d'affetto e di omaggio, il Principe prese quindi imbarco nella lancia reale ritornando a Palazzo verso mezzogiorno per la colazione.

Nel pomeriggio verso le due S. A. R. si recato in automobile da S. Giuliano a Vittorio Veneto per rendere omaggio alla tomba dell'Ammiraglio Bonaldi che fu per numerosi anni sui governatore.

Scnole serali e festive

Il Podestà informa che le scuole serali per giovinetti che abbiano oltrepassato il 14.o anno di età, si apriranno in Venezia il 1.o ottobre prossimo presso le scuole G. Gozzi, Diedo, S. Stin, Giudecca e Lido. Le inscrizioni avranno luogo dalle ore 18 alle 20; le lezioni regolari cominceranno il giorno 8 ottobre.

Nelle frazioni di Malamocco, S. Pietro, Pellestrina, Murano, Burano, Treporti e Cavallino saranno iniziati il 1.o ottobre corsi serali per giovanetti analfabeti e semianalfabeti delle classi 1.a e 2.a.

Le scuole festive saranno istituite presso le scuole G. Gallina, Priuli, S. Fosca, Giudecca e Malamocco. Funzioneranno a partire dal 7 ottobre p. v. dalle ore 9 alle ore 12.

Le scuole suddette sono completamente gratuite.

Exequatur regio al Console cecoslovacco

In data 3 agosto 1928 venne concesso il Regio Exequatur al signor gr. uff. Giuseppe Toso, industriale, Cavaliere del Lavoro, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console onorario della Repubblica Cecoslovacca a Venezia per le provincie di Venezia, Treviso, Ferrara, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza.

La denunzia degli spiriti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti richiama nuovamente l'attenzione dei propri organizzati delle Sezioni Alberghi e Turismo, Esercizi pubblici, Commercio Enologico e Alimentazione sul provvedimento che aumenta la tassa sugli spiriti.

Per esso tutti coloro che detengono sia nei propri magazzini e negozi che nei magazzini fiduciari e generali complessivamente sia in fusti che in bottiglie o in damigiane, più di cento litri di liquori, marsale, vermouth, vini liquorosi e tonici aperitivi, debbono farne denuncia entro il 30 corrente, presso l'Ufficio tecnico di finanza a Venezia, per Mestre alla R. Guardia di Finanza, per le frazioni di Burano, Chirignago, Favaro Veneto, Pellestrina e Zellarino ai singoli uffici comunali, come pure negli altri Comuni, alla autorità finanziaria locale o in mancanza, al podestà del Comune.

Si precisa che essendo pensiero del legislatore di colpire l'alcool, ne consegue che sono esclusi tutti i vini comuni e di lusso anche se ad alta gradazione ai quali non viene aggiunto l'alcool.

Gli interessati, per ogni schiarimento possono rivolgersi alle segreterie delle rispettive sezioni che distribuiranno gratuitamente ai soci i moduli per le denuncie.

La Federazione è certa che l'aumento dei prezzi sarà contenuto nella proporzione del maggior aggravio.

Il salvataggio di due naufraghi presso San Secondo

Ieri mattina verso le ore nove una lancia dell'Ispettore del Dazio, Leopoldo Lazzarini, accompagnava all'Ospedale civile due naufraghi, padre e figlio, caduti in acqua nei pressi dell'isola di S. Secondo. I due vennero ricoverati in sala di custodia perchè affetti da leggeri sintomi di assideramento e nel pomeriggio, dietro loro desiderio, sono stati inviati alle loro abitazioni.

Si tratta di Giuseppe Rossetti pescatore d'anni 48, e del figlio suo Giuseppe di anni 11 abitanti a Burano. Il Rossetti padre ha dichiarato che alle 7.30 di ieri mattina mentre col suo sandolo si avviava a Burano, dopo aver in Pescheria venduto il pesce, giunto in prossimità dell'isola di S. Secondo, in seguito a forti ondate provocate dal passaggio di un motoscafo diretto a S. Giuliano, il figliolo suo Giuseppe, che era seduto sulla prora, perduto l'equilibrio cadde in acqua. Il bambino sarebbe certamente annegato se egli non si fosse gettato a salvarlo, ma il piccolo gli si aggrappò al collo sicchè tutti e due sarebbero affogati se non fossero sopraggiunte altre due imbarcazioni, delle quali il Rossetti non ha saputo dare alcuna indicazione, che trassero in salvo l'uno e l'altro. Indi il motoscafo dell'Ispettore del Dazio che si trovava a passare di là, si è fermato mentre il sig. Lazzarini, sentito di che si trattava, mise a disposizione dei naufraghi la sua imbarcazione con la quale li accompagnò al Pio Luogo. Del motoscafo poi che aveva proseguito la sua corsa pur avendo visto quanto le sue onde avevano provocate, non si ha alcuna traccia.

Il capogiro d'uno scaricatore

Ieri mattina alle dieci e tre quarti il cinquantenne Giovanni Funes abitante in Corte del Tagliapietra a S. Giacomo dall'Orio 1556, della Cooperativa Giustizia, mentre stava scaricando delle balle sulla Banchina dei Cotoni, colto da capogiro, stramazzava al suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva adagiato sull'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, e trasportato al Posto di Pronto Soccorso di S. Basegio mentre durante il tragitto l'infermiere Furlanetto gli praticava iniezioni eccitanti.

A S. Basegio il dott. Trigomi gli riscontrò una escoriazione all'occipite e leggerissimi sintomi di commozione cerebrale tanto che ordinò il trasporto del poveretto all'Ospedale Civile. Ma durante il percorso il Funes s'era assai rimesso in modo così soddisfacente che i medici del pio luogo lo rimandavano a casa.

Le offerte per il Tempio di Lido

E' uscito il numero agosto-settembre de *La Madonna di Lido* organo del Tempio Votivo dedicato dai veneziani a Maria Immacolata. Dalla pubblicazione si rileva che le offerte raccolte a tutto il 31 agosto u. s. ammontano a L. 2.235.480.65.

Ricordiamo che le offerte si potranno inviare a S. E. il sig. Card. Patriarca, o al Rev. D. Vittorio Piva, Amministr. del Seminario Patriarcale, o al Sac. Dr. Carlo Zinato in Curia Patriarcale.

Un treno fra Venezia e Marano

Dal primo ottobre p. v. il treno 576 in partenza da Venezia alle ore 10.20 troverà coincidenza a Mestre con un treno merci che disimpegnerà servizio viaggiatori per Marano e che partirà da Mestre alle ore 10.40 arrivando a Marano alle ore 11.5.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Chirignago

L'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale, ha nominato membro del Direttorio del Fascio di Chirignago il camerata Zerbo Sante in sostituzione del camerata Olivetti trasferitosi altrove.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento per il 1929. — S. E. il R. Commissario straordinario ha disposto che la rinnovazione annuale delle tessere venga iniziata col prossimo ottobre. Allo scopo di dare ai lavoratori italiani un'altra tangibile prova di simpatia da parte dell'Opera Naz. Dopolavoro, S. E. il R. Commissario straordinario ha concesso che col prossimo ottobre si dia corso anche alla distribuzione delle tessere per i nuovi iscritti i quali godranno così dei vantaggi inerenti al possesso delle tessere stesse fino al 31 dicembre 1929, e cioè per un periodo di 15 mesi.

XVI.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia - 1928

I visitatori

Ieri i visitatori furono 810.

Le ultime disposizioni per la regata di Murano

Ieri sera ebbe luogo alla Trattoria al Giardinetto a Murano la riunione dei regatanti e del Comitato per le ultime disposizioni in merito alla regata.

In assenza dell'avv. Brass, presidente del Comitato, il segretario sig. Schiavetti dava ai regatanti gli ultimi avvertimenti :a lui fece seguito il sig. Coldel membro della commissione tecnica.

Esaurita la parte direttiva, la riunione assunse un carattere familiare, inquantochè prima il sig. Greguol, poi il poeta Rafa ed infine il gondoliere Turchetto declamarono applauditissime poesie. La riunione ebbe fine con una bicchierata offerta dal Comitato.

La Società Bocciofila muranese ha offerto una splendida medaglia per il primo arrivato muranese.

La ditta Perissinotto e Cazzagon ha offerto molti fiori ai regatanti ed un mazzo al primo arrivato.

Deliberazioni del Consiglio provinciale dell'Economia

Il 25 corr. nella Sede consiliare si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia; con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari, Presidente, comm. dr. Ugo Trevisanato Vice-presidente, co. gr. uff. Camillo Valle, Presidente della Sezione Agricola Forestale, gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, dr. Mario Alverà, Presidente della Sezione Commerciale.

Dopo di aver preso atto delle comunicazioni presidenziali riguardanti l'azione svolta dal Consiglio per la soppressione dei passaggi a livello e per facilitare il transito automobilistico per la città di Treviso, ha determinato gli oggetti da sottoporre a prossime riunioni delle varie Sezioni consiliari, e successivamente ha preso le seguenti deliberazioni:

Commissione per la determinazione dei prezzi base dei generi di più largo consumo. — A termini delle recenti disposizioni ministeriali che hanno trasferito ai Consigli Provinciali dell'Economia le funzioni già affidate ai Comitati Intersindacali in materia di prezzi, è stata costituita la Commissione interna permanente che si riunirà ogni settimana per reperire i prezzi all'origine dei generi elementari di prima necessità e per fissare i prezzi base di vendita al minuto.

Detta Commissione sarà presieduta dal Presidente o dal Vice-presidente del Consiglio ed avrà quale componente di diritto il Segretario della Federazione Provinciale del P. N. F.

Contributo consiliare a favore delle manifestazioni zootecniche provinciali. — In considerazione della grande importanza delle manifestazioni zootecniche approvate dalla Sezione Agricola Forestale ha deliberato di contribuire alla loro attuazione con la somma di L. 40.000.

Contributo consiliare a favore delle scuole per contadini. — Riconosciuta la grande utilità dei corsi di istruzione per contadini giovani ed adulti che saranno organizzati dalla direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, secondo il programma approvato dalla Sezione Agricola Forestale viene concesso a favore di detti corsi un contributo di L. 10.000.

Accertamento dei prezzi dei cereali, del bestiame, della frutta, ortaggi e bozzoli. — Su proposta dell'on. Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori nell'intento di valorizzare gli importanti mercati della provincia e di diffondere la conoscenza dei prezzi dei prodotti locali ha deliberato di organizzare la rilevazione dei prezzi dei seguenti prodotti: cereali (grano, avena, granoturco) a Cavarzere, Mestre, Portogruaro e S. Donà; frutta ed ortaggi: Venezia, Chioggia; bestiame: Noale e S. Donà; Bozzoli: (per il prossimo anno) Noale, Portogruaro e San Donà.

Contributo vari e medaglie. — Vennero concessi: al Consorzio per l'abbellimento delle stazioni, una medaglia vermeille; all'Opera Nazionale Dopolavoro, L. 2000 per le manifestazioni dei costumi; all'Associazione Calcio Venezia L. 500; per il servizio automobilistico Chioggia-Cavarzere L. 3000 in via straordinaria per l'anno 1928; per le manifestazioni agrarie di Portogruaro, un oggetto artistico e 4 medaglie consiliari.

Il Comitato di Presidenza inoltre ha espresso due voti, uno per la sollecita esecuzione dei lavori di bonifica già approvati, l'altro per la concessione di speciali facilitazioni al finanziamento di opere edili di carattere pubblico di competenza dei Comuni; ed ha preso infine vari provvedimenti di carattere amministrativo ed interni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.7; tramonta alle ore 17.53 — Luna tramonta alle ore 4.20; leva alle 17.55.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 17.0; Alte ore 10.30 e 22.45.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 14.1; minima 12.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida il Livenza, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo la Piave Vecchia dalle conche del Cavallino al mare è stata riattivata.

Cade dalla sedia

La bambina Giovanna Brogliato di anni tre, abitante a Cannaregio 3243, ieri sera alle ore 20 cadde da una sedia sulla quale era salita fratturandosi l'omero sinistro per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 25.

Cronache funebri

Il N. H. Francesco Salvadego Molin

A Cavarzere dove dimorava è morto l'altro ieri il N. H. conte comm. dott. Francesco Salvadego Molin. La notizia della morte di questo illustre e nobile cittadino cavarzerano è stata appresa anche a Venezia col più vivo rammarico. Il Conte Salvadego Molin era qui conosciutissimo; cittadino integerrimo, fervido patriota, egli aveva dato sempre alla causa dell'italianità tutto il suo ardore tutta la sua passione. E quando l'Italia entrava in guerra egli si arruolava per primo volontario nel glorioso corpo degli Alpini, dove raggiungeva il grado di Tenente Colonnello. Comandante del battaglione Val Maira combatteva valorosamente sul Pasubio. Anche nelle opere civili larga e feconda è stata la sua attività.

Creò e diresse quale presidente le distillerie e zuccherificio di Cavarzere che in breve tempo fece assurgere alla più alta importanza; costituì più tardi lo zuccherificio S.A.I.D.A. di Napoli nonchè quello di Este, effettuando pure la fusione degli zuccherifici di Pontelongo e di Bottrighe con quello di Este. Appassionato e intelligente agricoltore, volle e ottenne l'istituzione della Cattedra Ambulante, fondando più tardi la banca agricola di Cavarzere. Fu consigliere provinciale, consigliere comunale in diverse amministrazioni, consigliere della Camera di Commercio, tutte cariche che seppe compiere con passione, portando ovunque il suo intelligente consiglio.

Il Conte Salvadego apparteneva alla schiera degli uomini d'ordine e la *Gazzetta* lo ebbe in tutte le battaglie valido collaboratore e sostenitore.

Alla memoria dell'illustre Scomparso il nostro Giornale tributa il suo commosso omaggio e invia alla Famiglia desolata le più sentite condoglianze.

Iscrizioni ed esami

Ai giardini d'infanzia. — Il Podestà informa che le inscrizioni ai Giardini d'infanzia comunali avranno luogo a cominciare dal 1. ottobre p. v. dalle ore 9 alle 12. E' prescritta la presentazione dei certificati di nascita e vaccinazione ed il pagamento di lire dieci mensili per le famiglie sprovviste del libretto dei poveri. Le lezioni cominceranno il giorno 8 ottobre prossimo.

Al Liceo Ginnasio Foscarini — Si rammenta, per quanti possano avervi interesse, che le iscrizioni alle diverse classi del Liceo e del Ginnasio si chiudono domenica 30 corr. alle ore 11.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

★ Per onorare la memoria dell'ing. Ruggero Finzi, capitano dei bombardieri nel decimo anniversario della sua morte: I genitori offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 50 alle Scuole Israelitiche, L. 50 alla Misericordia e Pietà degli Israeliti, L. 50 alla Società Venez. contro la Tubercolosi; Aldo e Olga Finzi L. 50 alla Nave Scuole «Scilla»; Silvia, Sergio e Bruno Finzi L. 25 alla Nave Scuola «Scilla»; Enrico Marco Finzi L. 50 alla Nave Scuola «Scilla»; ing. Gino e Adriana Ravà L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Stato Civile

Giorno 27 Settembre 1928 A. VI. Nati: Maschi 7, femmine 2 — Matrimoni: Pappalardo Salvatore commerc. in agrumi con Boscolo Jolanda cas. — Mainardi rag. Giuseppe imp. di Banca con Dolfin Lea civ. — Gritti dott. Guido medico-chirurgo con Gasperoni dott. Eugenia civ. — Vittori Aldo impresario lav. ed. con Bavaro Ermenegilda cas. — Maurielo Giuseppe imp. bancario con Chiais Amalia civ. — Zafalon Olivo neg. prof. con Livison Irma cas. — Maggiolo Giuseppe ferr. milite con Girotto Maria cas. — Locatelli Augusto decoratore con Capisani Mafalda comm. di negozio — Consavari Giuseppe eserc. vini con Tarlà Olga cas. — Magarotto Giovanni primo comm. postale con Bertazzolo Ione sigaraia — Rizzo Emilio ufficiale del Tesoro con Benutto Zvandaglia civ.; tutti celibi — Decessi: De Luca Margherita di anni 70 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 11. Decessi 2.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 29 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 65 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 121 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.23-26 — Febbraio 19.14 — Marzo 19.04-06 — Aprile 19.03 — Maggio 19.02-05 — Giugno 18.96 — Luglio 18.90-95 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.32-34 — Novembre 19.28 — Dicembre 19.29-31.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la regolarità fra i conducenti di autoveicoli

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare che si riferisce ai certificati di idoneità.

E' noto che a norma delle vigenti disposizioni di cui al R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043 per ottenere la patente di abilitazione di primo grado alla guida di autoveicoli, occorre la presentazione fra l'altro del certificato di idoneità rilasciato o dai circoli ferroviari di ispezione o dalle autorità militari, nel quale ultimo caso il richiedente è dispensato dal sottoporsi ad altri esami e dal presentare i documenti di cui all'articolo 51 del citato R. D. purchè, insieme con la domanda, presenti il foglio di congedo o una dichiarazione dell'autorità militare attestante il suo licenziamento o la sua cessazione dal servizio.

Al riguardo è stato ora proposto il quesito se i certificati di idoneità rilasciati entro il 31 dicembre 1924 dal Circolo ferroviario di ispezione o dalle autorità militari siano tuttavia validi per ottenere dalle Prefetture la patente di abilitazione di primo grado.

Per quanto le disposizioni vigenti non fissino alcun limite del tempo per la validità dei certificati in parola, il Ministero delle Comunicazioni fa rilevare che a termini dell'art. 56 del citato R. D. allo scopo di accertare la permanenza dei requisiti morali e fisici dei conducenti di automobili, venne disposta con D. C. M. 30 maggio 1925 la revisione generale delle patenti di abilitazione di primo grado alla guida di autoveicoli, rilasciate a tutto il 31 dicembre 1924, stabilendo che le patenti non presentate a tale revisione avrebbero dovuto ritenersi annullate.

E' evidente che ove venisse ora concessa la patente di abilitazione di cui trattasi a coloro che, muniti del certificato di idoneità rilasciato anteriormente al 1.o gennaio 1925 dal circolo ferroviario di ispezione, o dalle autorità militari, e in tale caso solo per chi sia stato congedato o licenziato prima di tale data, non si curarono di richiedere entro il 31 dicembre 1924 il rilascio della patente stessa alle Prefetture, costoro verrebbero a sfuggire alla revisione come sopra disposta, ricevendo in tal modo un trattamento di favore.

Ora al riguardo è da considerare che tali certificati, quando sia trascorso del tempo dalla data del loro rilascio o per quanto si riferisce a quelli dell'autorità militare dalla data del congedo o del licenziamento dei rispettivi repar[ti], non possono costituire una garanzia dei requisiti morali e fisici dei titolari stessi, i quali dalle dette date a quella in cui richiedono la patente alla Prefettura, possono essere incorsi in condanne o aver subito delle minorazioni fisiche.

Per i suesposti motivi non essendo ammissibile sottrarre da tali accertamenti coloro che si trovano in dette condizioni, il Ministero dispone che i certificati di idoneità rilasciati dai circoli ferroviari di ispezione anteriormente al primo gennaio 1925 e quelli delle autorità militari rilasciati a chi sia stato congedato o licenziato dal servizio militare prima di tale data, siano considerati nulli e privi di qualsiasi effetto nei soli riguardi dei requisiti fisici, psichici e morali dei loro titolari, i quali pertanto, per ottenere la patente di abilitazione di primo grado alla guida di autoveicoli, dovranno esibire assieme al certificato stesso i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dell'art. 51 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043.

Per i rimorchi

S. E. il Prefetto ha poi diramato a tutte le autorità interessate la seguente circolare:

Il Ministero delle comunicazioni in ordine a diversi quesiti proposti sulla circolazione dei rimorchi ha comunicato quanto appresso:

1. I rimorchi veri e propri e cioè quelli che sono costantemente trainati da un veicolo trattore, senza limitazione di velocità, non possono superare la larghezza massima di metri 2 stabilita dall'art. 14 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043.

2. I veicoli destinati normalmente a trazione animale che saltuariamente ed in casi speciali sono trainati da autocarri, ma con velocità limitata, possono raggiungere la larghezza massima di m. 2.150.

3. Le catene cosidette di sicurezza a complemento degli attacchi regolamentari tra il veicoli trattore e rimorchio, non sono prescritte dalle vigenti disposizioni e pertanto non può essere elevato in contravvenzione chi va con veicolo trattore e rimorchio sprovvisto di catena.

I circoli ferroviari si asterranno dall'inserire nei certificati di approvazione dei trattori e dei rimorchi l'obbligo dell'applicazione delle catene in pa[rola].

4. I rimorchi veri e propri di autoveicoli per trasporti merci devono essere [muniti], anzichè di due, di un solo freno essendo l'azione frenante di questo sufficiente a garantire la sicura e regolare circolazione di detti [veicoli].

Prego le SS. LL. di provvedere che quanto sopra sia portato a conoscenza degli agenti incaricati della sorveglianza sulla circolazione stradale, ad evitare che siano elevate contravvenzioni che non potrebbero essere condannate dalla autorità giudiziaria in quanto non fondate su violazione di precise disposizioni di legge.

Orario invernale delle macellerie

Si porta a conoscenza che da 1 ottobre p. v. a 31 maggio 1929, le macellerie del Comune di Udine avranno il seguente orario: apertura dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 6 alle 20 ininterrottamente.

Alla domenica rimarranno chiuse la intera giornata.

Concorso per l'ammobigliamento della casa popolare

Sono stati ieri spediti a Milano gli oggetti che i partecipanti friulani produrranno ai Concorsi indetti dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Friuli, come sempre, ha risposto all'appello ed i concorrenti si sono presentati in discreto numero alla importante e difficile competizione. Le Ditte e gli artigiani che esporranno sono le seguenti:

Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco con lampadario in ferro; Livotti Luigi di Udine con lampadario in legno su disegno di Arturo Torossi; Cossio Luigi di udine con una lampada da tavolo in ferro su disegno di Arturo Torossi; Pignat Luigi di Udine con varie fotografie artistiche; Brisighelli Attilio con varie fotografie artistiche; Cigaina Giuseppe con un lampadario in ottone su disegno dell'arch. ing. Ottorino Eloisio; Sorelle Farinelli di dine con tende su disegno dell'arch. Ottorino Eloisio; Gervasoni e Della Martina con una culla in midollo su disegno dell'arch. Ottorino Aloisio; Barbetti Enrico con una stanza da letto per bambini su disegno dell'arch. ing. Ottorino Aloisio; Valerio e Martini con una lampada da tavolo e una lampada a muro su disegno dell'arch. ing. Ottorino Aloisio; Soc. An. Antonio Volpe di Udine con una culla in legno su disegno dell'architetto ing. Ottorino Aloisio; Soc. Maffioli di Udine con un lampadario in ferro ed ottone su disegno dell'arch. ing. Ottorino Aloisio; Ditta Magro e Mencacci di Udine con due paralumi in ferro su disegno dell'arch. Midena; Ditta Galvani di Pordenone con varie ceramiche su disegno di vari artisti friulani, fra cui il pittore Leo Leoncini.

In un primo tempo a Milano seguirà la selezione dei migliori lavori che parteciperanno poi alla grande mostra e Concorso Nazionale che si terrà a Roma nel prossimo mese di dicembre nel palazzo delle Esposizioni e che raccoglierà quanto di meglio l'industria italiana può produrre. Non vi è dubbio che i nostri mobilieri già vincitori del Concorso di Venezia, F.lli Torossi di Udine e G. Fantoni di Gemona, anche questa volta si faranno onore e terranno alto con gli altri espositori friulani il nome della Piccola Patria.

La riunione atletica al 21 ottobre

La F.I.D.A.L. per dare maggiore importanza ed assicurare il successo all'importante riunione atletica di Udine ha disposto che questa abbia luogo il 21 ottobre anzichè il 14 perchè in quest'ultima data hanno luogo a Bolona i Campionati Italiani di atletica femminile.

La F.I.D.A.L. stessa ha inoltre disposto che per il giorno della manifestazione udinese nessun'altra riunione si svolga nella regione veneta. In base a codesta disposizione la manifestazione udinese assurge a maggior importanza, assicurando ad essa il successo.

Una ispezione al Dopolavoro

E' partito ieri alla volta di Roma l'Ispettore Superiore della Direzione Centrale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, rag. Silvio Versino, che fu tra noi per circa otto giorni onde effettuare una ispezione sul funzionamento del Dopolavoro Provinciale.

Durante la sua permanenza in Friuli l'ispettore ebbe a visitare qualche sezione della Provincia ed a controllare tutta l'azione svolta dalla simpatica ed efficace istituzione che raccoglie già oltre cinquemila inscritti. V'è ragione di ritenere che l'impressione riportata dall'alto funzionario dell'Opera Nazionale Dopolavoro sull'attività del nostro Dopolavoro Provinciale sia stata molto buona.

Turati all'Ente sportivo di Udine

Al telegramma augurale che il dr. Marcovich, Vice-presidente dell'Ente Sportivo Provinciale di Udine, inviava giorni fa a S. E. Turati nel momento in cui sostituendo l'on. Lando Ferretti assumeva la presidenza del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano, così il Segretario Generale del Partito rispondeva a mezzo di altro telegramma:

« Marcovich - Udine; Grazie del saluto che ricambio cordialmente. Voglio che Udine sia in primo piano nelle attività sportive. - *Turati* ».

Una polisportiva a Spilimbergo

Siamo a conoscenza che per merito di un Comitato locale di sportivi a Spilimbergo si terrà una importante manifestazione sportiva.

Il Dopolavoro Sportivo Udinese senza darsi tregua ha assunta la organizzazione delle competizioni e ciò logicamente dà affidamento di riuscita e di perfezione date le indubbie qualità del concittadino sodalizio.

Il programma consta di una importante corsa ciclistica per federati alla Unione Velocipedistica Italiana su un percorso vario di Km. 70 circa, una corsa podistica di mezzofondo ed una di velocità ed una competizione di tiro alla fune.

A giorni maggiori particolari.

Festeggiamenti a Mortegliano

Domenica a Mortegliano si svolgerà la annuale sagra con grandiosi festesteggiamenti.

Si svolgerà pure una manifestazione ciclistica riservata ai soli dopolavoristi non federati alla Unione Velocipedistica Italiana su un percorso di Km. 85 circa.

La gara è dotata di ricchi premi.

Gemona

Scuola di cucito. — Sono aperte presso la R. Scuola Professionale le iscrizioni alla scuola di cucito che avrà inizio il 10 ottobre.

Echi di un furto al cimitero. — E' stato arrestato Luigi Foraboschi già condannato dal Tribunale per furti avvenuti al camposanto. Egli dovrà ora scontare la severa pena.

I Balilla alla gara di Tiro a Segno. — Le squadre locali dei Balilla parteciperanno alla gara di Tiro a Segno con la carabina indetta dalla Società in accordo col Comando di Coorte. Premi: una medaglia d-oro done del Fascio, due verdi medaglie, due d'argento due di bronzo domeille, ni della Società di Tiro a Segno.

Arte sanitaria abusiva. — La Benemerita ha fermato la signora Francesca Savio perchè spacciava un unguento e faceva frizioni per dolori reumatici. Dovrà rispondere di infrazione alla legge sanitaria.

Da Cormons

Iscrizioni alla R. Scuola di tirocinio. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1928-29 sono aperte dal giorno 29 settembre c. a. dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e si ricevono nei locali della Direzione, via Scuole.

L'anno scolastico va dal 16 ottobre al 16 giugno successivo, con due sezioni di esami, la prima al 17 giugno al 5 luglio, la seconda dal 1. al 15 ottobre.

La scuola di tirocinio ad orario ridotto ha annesse le officine per la lavorazione del legno, ferro e un laboratorio per muratori cementisti. Essa ha lo scopo di provvedere al completamento dell'istruzione elementare, e, ad integrare con un corso regolare d'insegnamento teorico-grafico pratico-tecnologico, quell'istruzione professionale che i giovani si vanno formando nell'esercizio quotidiano della loro arte preparandoli a divenire ottimi operai qualificati.

E' ordinata in tre anni di corso e uno di perfezionamento professionale e gli allievi hanno l'obbligo di frequentare le officine della scuola. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 15 alle 19 di tutti i giorni feriali con un totale di 24 ore settimanali.

Alla scuola di tirocinio sarà ammessa:

a) scuola complementare per apprendisti. In conformità alle leggi vigenti tutti gli apprendisti della città di Cormons, sino al 18. anno d'età, sono obbligati a frequentarla regolarmente e i datori di lavoro hanno perciò l'obbligo di concedere la libertà necessaria agli alunni per la frequenza dei corsi nelle ore che verranno stabilite dalla Direzione (art. 20 R. D. 31-10-1923, n. 2523).

Essa ha lo scopo di integrare la pratica di lavoro che i giovani vanno formandosi nelle officine con un numero limitato di ore d'insegnamento teorico-grafico-tecnologico, elevare con l'istruzione civile il livello della loro cultura e tener desto in essi il desiderio di perfezionarsi e progredire. Comprende tre anni di corso.

Sono escluse le esercitazioni pratiche. Le lezioni settimanali si svolgeranno dalle ore 15 alle 19 nella seguente misura: 8 ore settimanali per il primo corso, 14 per il secondo e 14 per il terzo.

b) sala libera di disegno e modellatura. Essa ha lo scopo di offrire agli esercenti industriali, operai e artigiani in genere, agli assolti dalle scuole di tirocinio e complementare, l'occasione di esercitarsi nel disegno professionale e nella modellatura, allargare le loro cognizioni tecniche, migliorare la loro cultura generale.

Le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 19 alle 21. Alla fine del corso, a chi avrà frequentato almeno cinque mesi consecutivi verrà rilasciato un certificato di frequenza.

La scuola complementare per apprendisti e la sala libera sono miste (maschili e femminili).

Condizioni per l'ammissione - tasse.

Saranno ammessi: 1) al primo corso del la scuola di tirocinio ad orario ridotto, i giovani che abbiano completata l'istruzione elementare obbligatoria (8 classi) o presentino certificato di licenza di scuola di avviamento o scuola complementare, o, avendo compiuto il 14 anno di età si sottopongano ad un esame d'integrazione secondo i programmi delle scuole di avviamento. La tassa scolastica è fissata in lire 10. Depositeranno inoltre lire 5 per eventuali danni al materiale che verranno rimborsate a fine d'anno. 2) al primo corso della scuola complementare tutti i giovani dai 14 ai 18 anni, assolti dall'obbligo d'istruzione elementare. La tassa è di L. 5. Alle classi successive alla prima non si può accedere che con esame, o coloro che provenendo dalle stesse classi di altre R. Scuole presentino i documenti giustificativi. Alla sala libera si accede alle condizioni succitate mediante versamento della tassa di L. 10.

All'atto dell'iscrizione alle scuole di tirocinio e complementare, ogni alunno dovrà presentare domanda firmata dal genitore o chi ne fa le veci, corredata dai seguenti documenti: 1) fede di nascita; 2) certificat odi vaccinazione; 3) titolo di studio, tutto su certa libera. Il numero dei posti disponibili per i nuovi iscritti è di 50, e sarà data la preferenza ai giovani della città. I moduli per le domande si ritirano presso la scuola.

Si comunica agli interessati che gli esami di riparazione per gli allievi del decorso anno scolastico che non ottennero la promozione nella sezione estiva, avranno luogo dall'8 al 13 ottobre p. v. S'invitano pertanto a prendere visione per tempo del diario degli esami che verra affisso nell'albo della scuola. Le lezioni si iniziano il 16 ottobre.

La seduta del Dopolavoro. — L'altra sera, presenti i signori Clement, Saldarini, Tomba, Nazzim, Mauri, Colugnatti, Musina, Marinig e Ceschia, membri tutti del Direttorio di questo Dopolavoro, ebbe luogo una seduta ordinaria. Gli altri consiglieri mancanti si sono scusati.

Il direttore sportivo rag. Giorgio Nazzi presenta una chiara relazione sulla squadra calcistica, significando i progressi fatti in queste ultime settimane dalla squadre, e, quali potrà fare nell'imminente inizio del campionato di III divisione, al quale la nostra Società parteciperà.

Saldarini presenta la relazione sul ballo pubblico tenuto la scorsa domenica in sede, la quale viene aprovata ad unanimità. Viene pure approvato il giro di cassa esistente, a cui viene dtao mandato al cassiere di saldare diverse fatture pendenti.

Si decide l'acquisto di una rete e rispettivo pallone per la «palla al volo», dando incarico ad un componente per la formazione della squadra, tanto femminile che maschile.

Vengono riammessi a soci i signori Godeas e Gasparin, per provata disciplina.

Altre pratiche di minor importanza sono state pure esaminate e discusse.

Nel corso di cucito. — Si avvertono tutte le interessate che il corso di cucito, di rammendo e di ricamo, anzichè chiudersi l'iscrizione il 1.o ottobre p. v., la Casa interessata ha voluto protrarre fino all'8 venturo la data delle iscrizioni.

A questo corso possono parteciparvi tutte le signorine e signore anche dei paesi limitrofi, però abbisogna che entro tale data siano iscritte presso il sig. Renzo Bragalini di Cormòns, onde la Casa possa predisporre l'orario d'insegnamento ed i turni delle lezioni, che verranno impartite gratuitamente a tutte le frequentatrici.

Al Teatro Comunale. — Ieri sera ebbimo la prima recita straordinaria della compagnia drammatica «Città di Milano» con il lavoro: «La moglie del dottore», molto piaciuto dal pubblico accorso. Domani sabato avremo «L'avvocato difensore» dramma in tre atti, più una comicissima farsa. Domenica: «Le due orfanelle» e farsa nuova.

Cinematografo. — Sullo schermo del Cinema Italia domani sabato e domenica 30 corr. avremo il supercolosso cinematografico intitolato: «Resurrezione» con la bellissima Dolores Del Rio e Rod La Rocque. Quanto prima: Charlie Chaplin in «Circo».

Le nuove opere pubbliche

ROMA, 28

Si apprende che la pubblicazione dell'elenco delle nuove opere pubbliche deliberate dall'ultimo Consiglio dei Ministri, la quale era stata annunciata per oggi, è stata rinviata a sabato prossimo.

Pordenone

Istituto femminile S. Giorgio. — Domani alle 17 all'Istituto femminile San Giorgio avrà luogo una adunanza per la premiazione delle alunne.

Teatro Licinio. — La compagnia Veneta Giacheti Micheluzzi che richiama ogni sera in folla un pubblico plaudente, stasera dà la sua penultima con «El trittico dei veci» di Gino Rocca, nuovissimi tre lavori che vanno ottenendo immenso successo ovunque.

Domani avremo l'ultima altra novità e con l'«Interperete» beneficiata dell'attore Cavalieri.

Decesso. — Tra generale compianto è morto l'ottimo concittadino Tiziano Poletti tesoriere del Monte di Pietà, persona benvoluta per la sua rettitudine e bontà. Coprì varie cariche pubbliche addimostrando sempre di svolgere un'attività proficua benefica.

Condoglianze vivissime ai congiunti.

Collegio Don Bosco. — chiusura dell'anno scolastico 1927-28 dopo gli esami di riparazione, l'esito riportato dagli allievi del ginnasio don Bosco presso il R. Ginnasio Tiziano di Belluno, può dirsi lusinghiero. Dei 32 allievi presentati parte all'esame d'ammissione al Ginnasio, parte all'ammissione in IV classe, parte all'ammissione al Liceo, furono promossi 24 nella prima sessione di Giugno e tutti gli altri a riparazione.

Congratulazioni ed auguri agli allievi e solerti insegnanti del fiorente Ginnasio.

L'ingresso in Colegilo è fissato: il 30 settem. per gli allievi delle scuole Complementari; 3 e 4 ottobre per le Elementari e Ginnasiali; 7 Ottobre per gli allievi dell'Istituto Tecnico Comunale.

Gorizia

Nella «Pro Gorizia». — In questi giorni il C. D. dell'A. S. Pro Gorizia ha tenuto una importantissima seduta durante la quale il sig. Gino Gionchetti, presidente della Società dpo avere fatto un'ampia relazione sulla sua opera, ha comunicato ai suoi colleghi le sue irrevocabili dimissioni dovute a motivi di salute.

I signori Vrech, Derfles, Fedon, Venuti e Clausig, direttori e membri del C. D. hanno successivamente votato un vibrato ordine de lgiorno in cui plaudono alla solerte diuturna e disinteressata opera svolta dal Presidente dimissionario, rassegnando a lpari il proprio mandato.

Monfalcone

Nella «Stella alpina». — In occasione della imponente adunata dell'11.o bersaglieri per la inaugurazione a quota 85 del Cippo a ricordo della morte gloriosa di Enrico Toti, la Stella Alpina organizza per domenica 7 ottobre una gita ed invita tutti i soci a partecipare alla solenne cerimonia e ricordare lassù il valoroso romano, che privo di ogni altra arma, ferito mortalmente, lanciò verso il nemico l'unico suo sostegno: la stampela!

Alle ore 7 si partirà dalla Piazza del Littorio per il Lago di Pietra Rossa quindi alle ore 10.30 per la quota 85.

Dopo la cerimonia si scenderà al lago di Doberdò dove si faranno giuochi sportivi e tiro alla fune. Le iscrizioni si ricevono presso la «Stella Alpina sino a sabato 6 ottobre.

S. Daniele del Friuli

L'avvenimento artistico di domenica. — Il Comitato cittadino «pro organo» ha reso noti al pbublico i prezzi fissati per l'ingresso ed i posti nel Duomo in occasione del collaudo ed inaugurazione del nuovo organo. Li pubblichiamo: Posti distinti: sedie numerate L. 10 per ogni posto; Posti a sedere L. 5; posti in piedi L. 2.

I biglietti per i posti numerati e per quelli a sedere si possono fin d'ora acquistare in San Daniele presso il Segretario del Comitato sac. Antonio Foraboschi; in Udine presso i negozi di strumenti musicali Montico e Codutti e presso la libreria Zorzi. In occasione dell'attesissimo avvenimento artistico verrà pubblicato un opuscolo biografante la ditta costruttrice dell'organo ed il distinto artista che lo collauderà.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

Venezia, 28. — La giornata d'oggi si è mantenuta all'incirca sui prezzi precedenti, eccezione fatta pel Consolidato in leggera reazione. Molti scambi sui titoli favoriti dalla speculazione. Sempre ben assorbite le Ciga con scarsa lettera.

Le Venezie 3.50 per cento trovarono collocamento a 74.92 e mezzo e chiusero a 75. Nominali le Verona 6 per cento.

Si ha l'impressione che la quota vada assestandosi attraverso buoni affari senza esagerate oscillazioni.

BORSA DI MILANO

MILANO 28. — Chiusura: Banca d'Italia 2568 — Banca Commerciale Ital. 1450 e mezzo — Banca Naz. di Credito 570 — Banco Roma 117 — Credito Italiano 818 — Credito Marittimo 502 — banca d'America e d'Italia 228 — Consorzio Mob. Finanz. 891 — Cosulich 173 — Ferr. Mediterranee 586 — Ferr. Meridionali 834 — N. G. I. (Rubattino) 550 — Libera Triestina 184 — Venete Costr. Ferr. 250 — Cot. Cantoni 3200 — Cot. Furter 145 — Cot. Trobaso 490 — Cot. Turati 731 — Cot. Val d'Olona 418 — Cot. Valle Seriana 730 — Cot. Val Ticino 137 — Cot. Veneziano 176 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 790 — Fil. Cascami Seta 989 — Stamp. De Angeli 800 — Lan. Gavardo 1100 — Lan. Targetti 335 — Lan. Rossi 4300 — La Soie de Chatillon 234 e mezzo — Linif. Can. Nazionale 498 — Man. Rotondi 500 — Stamperia Lombarda 343 — Man. Cotoniere Merid. 40 e mezzo — Man. Riunite Toscane 42 — Man. Ital. Pacchetti e C. 157 — Man. Rossari e Varzi 940 — Man. Tosi, Busto 343 — Varedo 60 — S.N.I.A. Viscosa 131 — Bernasconi Tess. Ser. 135 — Unione Manifatture 455 — Franchi Gregorini 40 — Ansaldo 80 — «Ilva» Alti Forni 186 e mezzo — Metallurgica Italiana 162 — Miniere Elba 44 e mezzo — Monte Amiata 332 e mezzo — Montecatini 272 — Breda Costruz. Mecc. 148 e mezzo — Automobili F.I.A.T. 462 e mezzo — Automobili Isotta Fraschini 223 — Automobili Bianchi 58 e mezzo — Off. M. Miani Silvestri 20 e un quarto — Off M. Reggiane 79 — Stab. Dalmine 134 — Soc. Adriatica di Elettr. 261 — Elettr. Brioschi 465 — Dinamo It. Impr. Elettr. 167 — Elettr. Bresciana 295 — Elettr. Adamello 278 — Elettr. O.I.E.L.I. 183 e mezzo — Emiliana Eserc. Elettr. 52 e un quarto — Idroelettr. Trezzo d'A. 475 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 133 — Elettr. Edison 790 e mezzo — Elettr. Edison Postergnte 545 — Idroelettr. Piem. S.I.P. 167 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 248 e mezzo — Elettr. Ligure Toscana 312 — Elettr. Lombarda (Vìz) 1452 — Meridionale di Elettr. 329 — Elettr. Valdarno 175 — Tecnomasio 137 — Terni 430 — Unione Eserc. Elettr. 135 — Distillerie Italiane 146 — Industria Zuccheri 635 — Raffineria L. L. 629 — Pastificio Baroni 45 — Riseria Italiana 141 — Gulinelli Distill. 183 — Bonelli (mat. color.) 30 — Gas di Torino 358 — Mira Lanza 110 — Petroli d'Italia 68 — Aedes 5 e tre quarti — Bonifiche Ferraresi 502 — Comp. Fond. Repion. 124 e mezzo — Istituto Fondi Rustici 213 — Ist. Rom. Beni Stabili 720 — Grandi Alberghi Venezia 90 — Eridania 500 — Italo Americana 572 — Pirelli Italiana 792 — Pirelli e C. 170 — Rinascente 65 — Brasital 214 — Dell'Acqua Esp. 453 — Marconi 352 — Spalato - C. Portland 230 — Saturnia 104.

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50%	71.50	71.00	71.80	71.70
Consol. 5%	82,20	82.65	82.65	82.5[illegible]
Francia	74.74	74.79	74.70	74.81
Svizzera	36[illegible].20	368.20	368.—	368.[illegible]0
Londra	92.83	92.78	92.75	92.81
New York	19.13	19.09	19.12	19.13
Berlino	4.56	4.56	4.56	4.56
Vienna	2.[illegible]	2.6[illegible]	2.69	2.79
Bucarest	11.65	11.62	11.[illegible]0	11.65
Belgio	2.65	2.[illegible]	2.66	2.66
Spagna	31[illegible].—	315.—	316.—	315.50
Praga	56.[illegible]5	56.73	56.70	56.75
Budapest	3.33	3.34	3.32	3.33

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.75 — Consolidato 5 per cento r. m. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 75 — Banca d'Italia 2570 — Banca Commerciale Italiana 1449 e mezzo — Banco Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 571 — Credito Industriale 600 — Assicurazioni Generali 6120 — Cosulich 173 — Veneziana Navigazione 263 — Cantieri Acciajerie Venezia 70 — Costruzioni Venete 250 — Adriatica di Elettricità 261 e mezzo — Terni 431 — Dalmine 134 — Fiat 463 — Cotonificio Veneziano 176 — Soie de Chatillon 235 — Grandi Alberghi 90.50 — Montecatini 272 — Italiana Gas 355 — Conterie Veneziane 2000 — Mira Lanza 110 — S. A. M. E. 160.

CAMBI

Francia 74.81 — Londra 92.81 — Svizzera 368.20 — New York 19.13 e un quarto — Spagna 315 e un quarto — Berlino 4.56 — Belgio 2.66 — Vienna 2.70 — Zagabria 33.65 — Praga 56.75 — Bucarest 11.65 — Budapest 3.33.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 28 Settembre 1928

Prezzo dei carboni

Carboni: Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 32.6 a 32.9; Franco vagone o barca da Lit. 158 a 160 — Cardiff grosso secondario id. da 30.6 a 30.9; id. da 150 a 155 — Gas inglese primario id. da 28 a 28.3; id. da 135 a 140 — Gas inglese secondario id. da 26.3 a 26.9; id. da 128 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 38.9 a 39; id. da 198 a 200 — Antracite inglese scelta a mano id. da Lit. 265 a 270 — Antracite inglese arancio id. da 275 a 280 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Coke gas inglese id. da 253 a 255 — Coke inglese Patent id. da scellini 35 a 35.3; id. da Lit. 190 a 195 — Coke inglese Garesfield id. da Lit. 215 a 220 — Coke gas nazionali id. da 190 a 195 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 35.3 a 35.9; id. da Lit. 173 a 175 — Carbone Alta Slesia id. da Lit. 120 a 125.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 1600 a 1620 — Moka Hodeida id. da 1220 a 1230 — Salvador lavato id. da 1400 a 1420 — Salvador naturale id. da 1150 a 1160 — Nicaragua naturale id. da 1030 a 1060 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. da 1125 a 1145 — Santos superior id. da 1085 a 1105 — Santos good id. da 1045 a 1065 — Santos regular id. da 1015 a 1035 — Rio superior id. da 855 a 875 — Rio corrente id. da 815 a 835 — Bahia id. da 825 a 855 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore consegna ottobre-novembre per Q.le da Lit. 1525 a 1550 — Nero Tellicherry consegna ottobre-novembre id. da 1700 a 1725.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo comune al Q.le Lit. 165 — Farina N. 1 superiore id. 174 — Granito O Tenero per pastificazione id. 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. 185.

Semole B 1 id. da Lit. 190 a 195 — Saragolla id. da 135 a 140.

Crusca: tela usata per merce id. da Lit. 90 a 95 — Cruschello: tela usata per merce id. 90 — Farinaccio: tela usata per merce id. 100.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 128 a 130 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 146 a 148 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 136 a 138 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 120 a 122.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 235 a 240 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 166 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 170 a 180 — Rosso gradi 13 id. da 225 a 230 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 390 a 400.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 155 a 165 — Bianco gradi 9-10 id. da 155 a 165.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 155 a 165 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 170 a 180 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 200 210 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 130 a 132 — Manitoba Domin. 3, disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 145 — Manitoba Domin. 3, viaggiante cif Venezia dollari 5.08 — Manitoba Domin 3, d'imbarco ottobre-dicembre cif Venezia dollari 5.12 — Barusso 78, d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 201 — Rosafè 79, d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 203.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 106 — Nazionale sano secco od essicato, colorito Stazioni o canali interni id. da 106 a 108 — Nazionale sano secco od essicato, bianco Stazioni o canali interni id. da Lit. 110 a 111 — Plata giallo S. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 98 a 99 — Plata giallo, viaggiante M. Piana cif Venezia scellini 183 — Plata giallo, d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 179.3 — Plata giallo, d'imbarco novembre-dicembre cif Venezia scellini 181.6 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 100 — Plata rosso, viaggiante M. Piana cif Venezia scellini 189 — Plata rosso, d'imbarco ottobre cif Venezia scellini 182.3 — Plata rosso, di imbarco novembre-dicembre cif Venezia scellini 184.6.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 98 a 99.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3390; merci varie tonn. 3207; totale tonn. 6597.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 190; merci varie tonn. 802; totale tonn. 992.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 123; uomini 864 — Carri caricati 219, scaricati 54 — Stato atmosferico coperto.

---

†

Alle ore tre e mezza di stamane, colpita da fulminea malattia coi Conforti della nostra Religione, chiudeva la Sua esistenza tutta dedicata agli affetti famigliari

Giuseppina Ancillo
Ved. Fumiani
nell'età di 73 anni

Straziati dal dolore porgono il tristissimo annuncio la figlia Ida col marito Dottor ANTONIO LAVAGNOLO, la diletta nipote MARIA, le cognate AMALIA FUMIANI ved. COSULICH e VITTORIA MOTTA ved. FUMIANI, il cognato Dott. ETTORE FUMIANI, i nipoti FUMIANI, COSULICH, TOLOTTI e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 30 Settembre alle ore 10 nella Chiesa Parocchiale di San Luca, dove la cara Salma sarà trasportata anticipatamente.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori e si raccomanda una prece.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 28 Settembre 1928.

NOTIZIE RECENTISSIME

La compilazione delle liste per i comizi plebiscitari

ROMA, 28

Il piano dell'attività politica del Regime nei prossimi mesi, fissato chiaramente dal Duce nei suoi minimi particolari in occasione della recente sessione del Gran Consiglio Fascista, permette di formulare alcune anticipazioni sul modo in cui si svolgerà il periodo di preparazione elettorale per la non lontana convocazione dei comizi plebiscitari. Si tratta, come è facile immaginare, di considerazioni e deduzioni tratte particolarmente dalle disposizioni legislative recentemente emanate.

Bisogna anche premettere che la preparazione elettorale, che in altre epoche avrebbe messo in subbuglio Montecitorio e Palazzo Viminale, è affrontata dal Governo fascista come la trattazione di un qualsiasi provvedimento di ordinaria amministrazione.

Subito dopo l'approvazione del Testo Unico della legge elettorale politica, avvenuta con R. D. 2 settembre 1928, il Ministero dell'Interno ha provveduto, con una circolare del Duce, ad inviare precise disposizioni ai Prefetti del Regno sull'applicazione e sulle varie disposizioni legislative contenute nell'anzidetto Testo Unico. Dopo tale circolare il Ministero dell'Interno è dovuto intervenire per la soluzione di molti quesiti che sono stati ad esso formulati per l'applicazione della legge elettorale, soprattutto per quanto si riferisce alla compilazione delle liste elettorali.

In proposito il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Bianchi ha inviato in queste settimane varie circolari ai Prefetti. E' stato stabilito fra l'altro, risolvendo un apposito quesito formulato, che i decorati di medaglia al valore hanno diritto all'iscrizione nelle liste elettorali, trattandosi di una categoria di cittadini che a termini di legge godono di assegni continuativi sul bilancio dello Stato.

Per quanto si riferisce all'iscrizione nelle liste elettorali dei contribuenti sindacali occorre rilevare che qualche difficoltà è stata riscontrata per l'iscrizione dei lavoratori addetti all'agricoltura. Occorre tener presente che la stessa difficoltà fu riscontrata in occasione dell'emanazione delle provvidenze legislative per la denuncia e l'esazione dei contributi. Per eliminare gli inconvenienti che si sono presentati sono stati presi i necessari accordi fra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Corporazioni per dare incarico alla Federazione dei sindacati dei lavoratori di provvedere direttamente all'iscrizione di quei lavoratori agricoli che hanno diritto all'esercizio del voto.

Con altra circolare il Sottosegretario di Stato all'Interno on. Bianchi ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sui termini fissati dalla legge per l'espletamento delle varie formalità di ordine procedurale. E' stato così fissato che il 9 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione nelle liste elettorali; l'8 ottobre scade il termine per la formazione degli elenchi definitivi delle liste elettorali, per la compilazione delle liste sezionali e per la pubblicazione dei relativi avvisi. Con tale data scade inoltre il termine della nomina da parte dei prefetti delle commissioni elettorali provinciali.

Il 23 novembre scade il termine per il compimento della pubblicazione, degli atti relativi alla formazione degli elenchi delle liste sezionali. Il 23 gennaio è infine il termine ultimo per le decisioni delle commissioni provinciali elettorali.

Nobile ricevuto dal Papa

ROMA 28

Il generale Nobile è giunto a mezzogiorno in Vaticano dove è stato ricevuto in udienza dal Pontefice. Il generale vestiva di nero. Il colloquio col Papa si è protratto per oltre 30 minuti.

Tunney è giunto a Roma

ROMA 28

E' giunto a Roma ed ha preso alloggio all'Hotel di Russia il campione del mondo di «boxe» Tunney. Martedì arriverà a Napoli a bordo del «Saturnia» la signorina Lander, fidanzata del noto «boxeur» e allora verranno fissate la data e il luogo del matrimonio.

La Federazione italiana di Rugby

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato la costituzione della Federazione italiana di Rugby ed ha nominato presidente il console Giorgio Vaccaro. La Federazione avrà sede a Roma.

Uno officina di falsari scoperta a Cremona

CREMONA, 28

Il meccanico Romolo Saletti di Orlando, di anni 22, tornato dalla Libia e non riuscendo a trovare una occupazione presso qualche officina, si accordò con un gruppo di amici con i quali stabilì di impiantare una piccola fabbrica di monete false.

Il Saletti installò la macchina in casa di uno dei complici, tale Remo Vaiani, di anni 19, abitante in via Giuseppina II, e tentò, senza riuscirvi, a coniare le monete d'argento da venti lire. Cominciò allora a fabbricare le monete da cinque lire, il cui conio riuscì. Ma le operazioni dei falsari sono state troncate dal centurione della Milizia Gino Sperlari, il quale, venuto a conoscenza della cosa, si è accordato con la questura. Militi e agenti hanno operato una sorpresa nella casa, dove tutti i componenti la comitiva, oltre il Saletti e il Vaiani, cioè Enrico Morandi di anni 31, Ernesto Geroldi di anni 21 e Mario Impegnati di anni 25, sono stati tratti in arresto.

Il macchinario è stato sequestrato. Sono state pure sequestrate tutte le monete false finora fabbricate.

I commenti al patto italo-greco

Cauti rilievi tedeschi

BERLINO, 28

Il *Berliner Tageblatt* in una corrispondenza da Atene, rileva che Venizelos ha annunziato la conclusione di altri accordi con le potenze confinanti per indebolire l'impressione prodotta dalla conclusione del patto con l'Italia. Il giornale nota però che oggi non si è tanto avanti; riassume quindi la politica italiana verso la Grecia dal periodo dell'incidente di Corfù, e conclude dicendo che Venizelos non si reca a Londra perchè in disgrazia presso quei circoli a causa della sistemazione dei debiti di guerra anglo-greci.

La *Deutsche Zeitung* scrive che le dichiarazioni di Venizelos ed il suo rifiuto di recarsi ad Angora dimostrano che egli non vuole ancora fissare la politica estera della Grecia. L'accordo italo-greco ora concluso non corrisponde all'idea primitiva, quando cioè all'epoca di Micalacopulos si parlava di costituire il triangolo Roma, Atene, Angora. Venizelos, aggiunge il giornale, dopo il rifiuto di recarsi a Londra, va a Parigi cioè dal concorrente, sperando così di avere qualche cosa da ambedue le parti. La questione dell'avvicinamento alla Jugoslavia o la triplice Italia-Grecia-Turchia non è ancora decisa.

Un passo dell'Italia nei Balcani

MADRID, 28

Il *Debate*, esaminando la portata del trattato italo-greco, pur riconoscendo che esso come è redatto non dovrebbe suscitare i sospetti in nessuna potenza, prevede che sarà invece esaminato molto attentamente da talune cancellerie, costituendo esso un nuovo passo dell'Italia nei Balcani, alla quale resta solo da concludere un trattato con la Bulgaria, che certo non tarderà molto.

Il giornale commentando poi l'attuale viaggio di Venizelos non ritiene probabile la firma di un trattato greco-jugoslavo, perchè persistono ancora alcune questioni pendenti fra i due paesi.

Garanzia di pacificazione

VARSAVIA, 28

Il «Mesager Polonais» osserva che la conclusione del patto italo-greco costituisce una seria garanzia ed un grande passo verso la pacificazione definitiva dei balcani. Esso accelera anche i lavori pel disarmo, oggetto attualmente di accanita lotta fra i veri ed i sedicenti amici della pace.

La nota americana consegnata al Quai d'Orsay

PARIGI, 28

Armur, incaricato d'affari degli Stati Uniti, ha consegnato oggi alle ore 12.30 a Filippo Berthelot, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, la nota del suo Governo relativa al compromesso navale franco-britannico.

Il documento sarà pubblicato probabilmente domani mattina.

Gli eccessi ad Adelaide contro i liberi lavoratori

LONDRA, 28

Sui gravi incidenti d'Adelaide si hanno oggi i seguenti particolari. Quattromila scaricatori hanno invaso l'ufficio di collocamento dei liberi lavoratori e hanno cacciato questi ultimi dalle navi dove lavoravano. La polizia di guardia all'ufficio si è lasciata cogliere di sorpresa, credendo si trattasse di gente che chiedeva di essere iscritta nei registri dell'ufficio. I liberi lavoratori che erano in ufficio sono stati dispersi: alcuni bastonati, altri inseguiti, raggiunti e tutti percossi e malmenati.

Gli scioperanti hanno quindi dato l'assalto alle navi attraccate alle banchine e le hanno invase, e non si sono mossi se non quando tutti i liberi lavoratori non si furono allontanati. «Noi vogliamo i nostri posti», gridavano gli scaricatori. Sono avvenute molte zuffe. L'ufficiale di guardia sul *Pont Gisbonne* ha fatto in tempo a far ritirare le passerelle, ma gli scaricatori si sono arrampicati a bordo egualmente e hanno invaso il ponte. Uno dei liberi lavoratori si è rifugiato alla sommità della ciminiera, molti altri si sono precipitati nelle stive. Coloro che si son lasciati prendere sono stati caricati di pugni e bastonate. A bordo del *Nardara*, della British Indian Company, anche l'equipaggio sud-europeo è stato assalito. Molti liberi lavoratori sono saltati in acqua, allontanandosi a nuoto; altri sono stati portati al largo da rimorchiatori, finchè i tumulti sono cessati. Cinque uomini hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale con fratture di costole e ferite gravi alla testa. Molti altri sono contusi ed escoriati.

Nel pomeriggio duemila lavoratori hanno ripetuto l'attacco alla sede degli uffici e alle navi, ma sono stati trattenuti dalla polizia, la quale ha caricato con randelli e ha respinto i dimostranti. Dall'una e dall'altra parte vi sono parecchi contusi e feriti leggeri.

Intanto, rispondendo all'appello del Primo Ministro, molti cittadini si sono già arruolati nella guardia civica.

Inoltre 500 agenti di polizia speciale hanno prestato giuramento. Essi sono stati istruiti da ex ufficiali dell'esercito.

A Fremantle gli scaricatori organizzati hanno deciso di riprendere il lavoro.

Esplosione presso Anversa

PARIGI, 28

Si apprende da Anversa che alle 0.40 di ieri, è avvenuta una formidabile esplosione seguita da alcune altre e che è stata intesa da tutta la città. Le prime informazioni dicono che si tratta dello scoppio di un deposito di munizioni posto nelle baracche che si trovano dietro il forte n. 8 di Hoboven. Finora non si sa se vi siano vittime.

Beltrarelli esce dal gruppo dei dieci

ROMA, 28

Antonio Beltramelli ha presentato le sue dimissioni dal gruppo dei dieci, dimissioni che sono state accettate.

A far parte dei dieci è stato chiamato Guelfo Civinini.

Attestazioni di cordialita di Bergen all'equipaggio della "Città di Milano,"

BERGEN, 28

La R. N. *Città di Milano* è stata oggetto, da parte delle autorità norvegesi, di particolari attestazioni di cordialità e simpatia. Il comandante il dipartimento Commodoro Moe, cogliendo l'occasione che in un ricevimento era presente un sucaino, in uniforme di ufficiale della M. V. S. N., ha indirizzato un caloroso brindisi a S. E. Mussolini.

Il municipio di Bergen ha offerto un pranzo all'equipaggio della *Città di Milano*. Al pranzo erano intervenute tutte le autorità civili e militari norvegesi, l'ammiraglio ed il comandante dell'incrociatore francese *Strasbourg*, molti ufficiali, sottufficiali e marinai della *Città di Milano*, due sucaini, ed il capitano degli alpini con il gruppo degli alpini al completo. Il presidente della municipalità di Bergen ed il Commodoro Moe hanno voluto rinnovare le espressioni di particolare viva simpatia ed inviare il loro saluto al nostro Paese ed alla nostra Marina. Il presidente si è quindi recato alle tavole dove sedevano i nostri marinai, in compagnia di marinai norvegesi per ripetere le stesse espressioni.

L'equipaggio della *Città di Milano*, il cui contegno, come è tradizione della nostra Marina, è stato sempre irreprensibile, ha trovato dovunque cordiali accoglienze da parte della popolazione locale. Ciò dimostra come l'opera svolta dalla nostra nave sia stata apprezzata dalla Norvegia, paese dove a tradizione marinara è così antica e profonda.

Chichibu si è sposato con semplice e severo rito

PARIGI, 28

Si apprende da Tokio che in una cerimonia improntata agli antichi costumi e ad una severa semplicità il principe Chichibu, presuntivo erede al Trono imperiale del Giappone, ha sposato ieri sera Satsuko Matzudaira, la diciannovenne figlia dell'ambasciatore giapponese a Londra. La cerimonia ha avuto luogo nel salone del palazzo imperiale. La principale parte del rito è stata rappresentata dall'annunzio solenne fatto dal Principe a una Deessa che egli prendeva Satsuko come moglie. Dopo questo annunzio il cerimoniale prevedeva lo scambio del vino e del riso sacro, alla presenza dei testimoni, secondo quanto prevede il rito. I due sposi hanno quindi mischiato il sangue, come segno simbolico della loro unione. Il Principe vestiva il chimono di corte, mentre la sposa era vestita di un chimono in cinque pezzi, secondo il vecchio stile. I suoi capelli erano pettinati anche secondo l'antica moda. Dopo la cerimonia, la coppia si è recata nel nuovo palazzo del Principe per il pranzo nuziale. Sabato prossimo, nel pomeriggio essi torneranno al palazzo imperiale per essere ufficialmente ricevuti dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Dopo una lunga serie di banchetti, gli sposi faranno un breve viaggio di nozze. Fra l'altro pare che si recheranno a Londra, dove la principessa è nata, e a Parigi, dove essa è stata educata nelle scuole fino alla vigilia del matrimonio. L'Imperatore del Giappone aveva conferito alla sua futura cognata la decorazione dell'ordine «La corona sacra».

Il viaggio di nozze dei Duchi di Pistoia

TORINO, 28

Come si ricorderà, all'indomani del matrimonio fra il Duca di Pistoia e la Principessa Lydia d'Arenberg, i giornali pubblicarono che il vero viaggio di nozze dei due Augusti Sposi era stato rimandato a miglior epoca dato che il Duca di Pistoia doveva frequentare i corsi della scuola militare di guerra. Allora gli sposi si limitarono ad una gita turistica a Parigi. Liberatosi ormai dagli impegni derivanti dalla sua carica militare, il Duca di Pistoia inizierà di questi giorni il suo viaggio di nozze. Automobilista provetto ed audace, acquistò una potente automobile a bordo della quale colla sua Augusta sposa visiterà tutta la costa ligure, passando poi in Francia nella Costa Azzurra. Di qui andrà in Spagna, dove sarà ospite del Re Alfonso XIII.

Il viaggio nuziale del Duca di Pistoia durerà circa un mese.

La Duchessa d'Aosta alla Mostra dell'Opera per la maternità

ROMA, 28

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato la Mostra dell'Opera nazionale per la maternità e per l'infanzia al Palazzo dell'Esposizione. E' stata ricevuta dal prof. Valagussa, vice commissario dell'Opera, e dal prof. D'Ornaca, ispettore generale direttore dei servizi sanitari. La Mostra è stata molto elogiata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che si è interessata specialmente agli impianti sanitari e alle previdenze istituite dall'Opera nella città di Napoli e nel territorio della Campania.

L'impiegato infedele che si nasconde nel baule

PALERMO, 28

Giuseppe Cigna, impiegato alla Cassa di Risparmio, esattrice comunale, si appropriò tempo fa di quattromila lire e si rese irreperibile dopo avere inviato una lettera alla Direzione, nella quale dichiarava di uccidersi. Dopo alcuni giorni di indagini egli veniva rintracciato a casa, chiuso in un baule in buona condizioni di salute. E' stato arrestato.

Un aeroplano sulla terrazza d'un caffè

BERLINO, 28

In occasione del Concorso ippico internazionale che si svolge a Varsavia, alcuni aviatori militari eseguivano oggi dei voli acrobatici al di sopra del parco Lazienki dove le prove si svolgono. Improvvisamente, per l'arresto del motore, uno dei velivoli è precipitato in «vite». Il pilota, un sergente, ha potuto salvarsi col paracadute. L'apparecchio è andato a frantumarsi sulla terrazza di un caffè affollato di persone, delle quali però, miracolosamente, nessuna ha riportato ferite.

I suicidi nella Senna preoccupano Chiappe

PARIGI, 28

Il prefetto di polizia, Chiappe, appena tornato da un periodo di vacanze passato nella natia Corsica, che ha lasciato da alcuni giorni, si è trovato dinanzi ad alcuni problemi da risolvere. Il primo è imposto dalla frequenza dei tentativi di suicidi che avvengono presso i ponti della Senna, da dove gli stanchi della vita tentano di morire con un bagno nel fiume. Ad essi va aggiunto il numero di persone che per distrazione o per malore cadono nell'acqua rischiando di annegarvi. E' ben vero che esistono presso i ponti dei posti di salvataggio, ma essi risultano insufficienti a soccorrere tutte le persone che cadono nella Senna.

Il prefetto di polizia ha deciso perciò di fare installare nei ponti di Parigi dei salvagente. Essi saranno rinchiusi nella parte superiore dell'apparecchio nel quale si trova il segnale per avvertire i pompieri in caso di incendio. Basterà rompere il vetro per prendere il salvagente, lanciarlo nell'acqua vicino alle persone che si trovano in pericolo. Per richiamare gli annegati alla vita e per avvisare i posti di soccorso saranno inoltre affisse sull'apparecchio le necessarie istruzioni. La polizia spera di avere provvisto fra una settimana tutti i ponti di Parigi di questi salvagente.

Un altro problema sempre difficile è quello della circolazione nella metropoli francese. Già da vario tempo negli incroci dove la circolazione è più intensa, erano stati installati dei segnali luminosi che dovevano servire, oltre che a facilitare il passaggio dei veicoli, a rendere libero un certo numero di agenti che sarebbero stati altrimenti utilizzati. In principio, fin tanto che gli agenti rimasero presso i segnali, i conduttori di automobili obbedirono agli avvisi, ma appena gli agenti furono tolti, non fu più possibile fare obbedire i conducenti. E' stato perciò necessario prendere dei provvedimenti e da ieri sono stati posti, presso i segnali luminosi, nuovamente gli agenti. Essi però invece di essere come prima vestiti della loro uniforme, sono in abito borghese e perciò non si possono distinguere dai comuni passanti. Quando il segnale funziona, e uno chauffeur non obbedisce, l'agente in borghese salta dal marciapiede sulla vettura del contravventore e dopo avere declinato le sue generalità, emette la contravvenzione.

Ucciso nel sonno a colpi di scure

ROMA, 28

Il *Messaggero* ha notizia da Carsoli di un impressionante delitto consumato a Tufo, in località «La Valle». Tale Vincenzo Palma, di 45 anni, mentre dormiva in un suo appezzamento di terreno, dove aveva al pascolo alcuni capi di bestiame, veniva proditoriamente ucciso con vari colpi di scure. Il giorno successivo un suo figlio che aveva passato la notte poco distante dal luogo del delitto, ne faceva con raccapriccio la scoperta, dandone immediata comunicazione ai carabinieri di Carsoli, che prontamente si recavano sul posto, iniziando le prime indagini e disponendo per il piantonamento del cadavere. Il maresciallo dei carabinieri, dopo diligentissime indagini, assicurava alla giustizia tale Casimiro Palma, di anni 35, fratello dell'ucciso, e sul quale gravavano sospetti, e tale Sante Di Stefano di 23 anni, nipote del Palma. Dopo stringente interrogatorio, il Di Stefano ha confessato la colpabilità dello zio, che è stato ora tradotto nelle carceri giudiziarie di Avezzano.

Tentano di rapire una fanciulla e feriscono i sopraggiunti

AVELLINO, 28

I contadini Alfonso Cornacchia di 25 anni, e Rocco Colicchio, di 18, hanno tentato di rapire la diciassettenne Lucia Gallo piombandole addosso mentre attraversava un campo presso l'abitato di Vallata. La giovinetta ha opposto accanita resistenza e alle sue grida è accorsa la madre Michelina Grasso che tentò di strappare la figlia dalle mani dei rapitori.

Il Cornacchio, estratta la rivoltella, ne ha esploso un colpo contro la donna, fortunatamente senza colpirla, poi con una tremenda bastonata l'ha stesa a terra. Anche il settantaquattrenne Nicola Ziccardi, sopraggiunto alle grida, ha subìto la stessa sorte, riportando la frattura l'un braccio; ma l'accorrere di altre persone ha finalmente deciso i due giovinastri a lasciare la preda e a fuggire. Essi sono ancora latitanti.

Si ritiene che il movente del tentativo criminoso sia da attribuirsi al desiderio del Cornacchia di vendicarsi di un affronto subito dal fidanzato della Gallo, ora sotto le armi.

193.000 lire per un francobollo

BERLINO, 28

E' stato venduto in questi giorni a Stoccolma un francobolo che è una delle rarità filateliche del mondo. Si tratta di un francobollo svedese da tre scelini, dell'anno 1855, che per un errore è stato tirato in colore giallo anzichè verde come tutti gli altri esemplari della stessa emissione. Il prezzo di vendita del rarissimo esemplare ha raggiunto 37.500 corone, vale a dire circa 193.000 lire.

La sensibilità di un contribuente cha froda il fisco di 10 milioni

LONDRA, 28

L'armatore milionario Sir Walter Cocherlin si è permesso per parecchi anni di presentare denuncie false circa le sue entrate soggette a imposte sul reddito, defraudando il fisco di 107.106 sterline. Il Cocherlin è stato denunciato, ma ha fatto valere le sue condizioni di salute, e una commissione di medici che ha esaminato per incarico del fisco l'accusato ha trovato che realmente il suo stato è serio e la emozione di un processo potrebbe mettere in pericolo la sua vita.

Da Venzone

Ordinanza del Podestà sui negozi ed esercizi pubblici. — Il Podestà dirige agli interessati la seguente circolare:

«Nei negozi ed esercizi pubblici di questo Centro è invalso l'uso di smerciare dei generi che sono in evidente contrasto oltre che tra loro, anche con le più elementari norme d'igiene. Tale abuso deve tosto cessare. Non è consentibile che in un negozio di generi alimentari possano vendersi ad esempio del petrolio e dei carburanti, materie che danneggiano i commestibili. Com'è evidente che in un negozio di frutta sia ridicola la vendita di chincaglierie e mercerie; in un negozio di coloniali la vendita di ferramenta; in un'osteria lo smercio di saponi e scope; in una panetteria la vendita di agrumi. I negozi di questo territorio sembra abbiano assunto l'aspetto di veri e propri bazar, ove si soddisfi ogni richiesta del cliente. Ciò torna dannoso, oltre che per il commercio, anche per gli stessi commercianti. Dispongo pertanto che entro il 31 ottobre ogni interessato si metta in regola e venda esclusivamente i generi indicati nella licenza rilasciatagli e per ogni ramo, i generi siano posti in separato locale. E' ammessa la vendita di vino in fiaschi nei negozi di commestibili a condizione che i fiaschi siano muniti di orlo tappato a macchina e provvisti di capsula o tapporello. I contravventori verranno privati della licenza e la cauzione sarà confiscata. Gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.»

Sotto l'egida del Littorio. — E' notorio, in questa vetusta cittadina, il lamentato deplorevole disinteressamento per la cosa pubblica quando non si scenda alla volgare ed ingiusta critica che assai spesso si risolve in odii personali ed in basse vendette. Anche queste deleterie macchinazioni sono state superate dal Fascismo innovatore ed in sei anni di Regime Venzone, con mezzi propri, ha veduto realizzate opere che da decenni attendevano invano anche modestissima attuazione.

Le enumeriamo senza parole superflue e senza fronzoli poetici:

Lavori compiuti: Opera maggiore, il ponte sul Tagliamento, vanto dei venzonesi e merito principale dell'impresario sig. Tomat Pietro e dei frazionisti di Pioverno. Riatto dell'acquedotto in Portis. Strada di allacciamento ai casali «Agnul». Demolizione fabbricato presso il Duomo. Fognatura stradale. Miglioramento dell'illuminazione elettrica e prolungamento della linea a Pioverno. Acquisto fabbricato demaniale attiguo al Municipio e demolizione d'una parte in rovina. Costruzione argini di difesa sul Tagliamento all'altezza del Capoluogo. Adattamento tettoia presso il locale scolastico e costruzione di nuove.

Lavori in corso nei quali è impegnata l'Amministrazione Comunale: Riatto del tetto crollante nella monumentale chiesa di S. Giovanni. Erezione nella stessa di una Cappella votiva in memoria dei Caduti in guerra. Impianto Casa di Ricovero con 10 letti. Ricostruzione della Cucina economica.

Opere progettate ed approvate dall'Autorità tutoria: Ricostruzione delle malghe comunali. Trasporto della cabina di presa dell'attuale acquedotto alla località Serrai e rinnovazione di tutte le tubazioni esistenti. Prolungamento della conduttura dell'acqua potabile in borgo Rozza.

Questo il frutto della rigida Amministrazione Fascista e della tenacia dei preposti alla cosa pubblica, i quali pur sapendo ricompensato il loro lavoro con nera e maligna ingratitudine, s'adopreranno, come s'adoprano, per il bene del popolo e della Patria.

Da Cividale

Battaglia del grano. — La Commissione comunale per la Battaglia del grano ha pubblicato il seguente manifesto:

«L'esito del III concorso fu per la battaglia del grano, ha chiaramente dimostrato che la volontà e gli sforzi degli agricoltori tutti possono ottenere ed i risultati avuti la scorsa annata, lo manifestano luminosamente a totale vanto e gloria degli agricoltori stessi.

«Il 30 corr. alle ore 10.30 nella Sala del Teatro Corte, g. c. i premiati riceveranno dalle mani del presidente della Commissione comunale i ben meritati premi.

Tutti coloro ai quali sta a cuore l'avvenire agricolo del nostro paese sono invitati a intervenire alla semplice ed austera cerimonia.

Agricoltori! La Commissione comunale per la «battaglia del grano» bandisce il 4.o concorso a premi tra gli agricoltori. Siamo certi che tutti i coltivatori del Comune di Cividale risponderanno calorosamente all'appello che viene loro lanciato.

Le fasi della «battaglia del grano» si sono sin d'ora risolte in sicure vittorie, auspicio certo d'immancabile successo finale.

Agricoltori, è necessario fin d'ora provvedere alla preparazione dei terreni per una razionale coltivazione. Le inclemenze della stagione non devono aver fiaccato la vostra fede nell'assiduo lavoro troverete l'incoraggiamento sicuro per l'avvenire della Patria ed il vostro.

Maestri dell'«Umanitaria» a Cividale. Ieri circa ottanta maestri dell'«Umanitaria» in gran parte signorine, accompagnate dai loro superiori, il direttore generale della scuola contro l'Analfabetismo e i Diretori di Zona hanno visitato l'Istituto Friulano «Orfani di guerra» ove hanno avuto occasione di salutare S. E. il Sottosegretario alla P. I. on. Leicht che è membro del consiglio d'amministrazione della Istitutzione. A nome dei maestri parlò il prof. F. Bianchi al quale S. E. rispose con un nobile discorso sulla missione educativa delle scuole, applauditissimo.

Quindi gli ospiti, guidati dai preposti al grande Istituto mons. Aita e sig. cav. Zorzi visitarono le officine, le scuole, la colonia agricola ecc. riportando la più bella impressione. In città visitarono i monumenti cittadini e il R. Museo archeologico, e dopo una breve colazione ripartirono per Udine alle 19.10.

Ripresa delle lezioni alle elementari. — Con lunedì 1 ottobre essendo terminato il periodo degli esami e delle inserizioni, anche nelle scuole elementari urbane, verranno riprese le lezioni come lo son già nelle scuole rurali. Occorre però in città che i lavori di riparazione che si stanno eseguendo con criteri di sana modernità vengano sollecitamente ultimati.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 186 - N. 273 Domenica 30 Settembre 1928 - Anno VI

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta. — **Abbonamenti:** Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — **Inserzioni** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza e larghezza di una colonna. *Pagine di testo:* Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca:* Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

L'orazione di Ugo Ojetti in gloria di Paolo Veronese, nella Sala del Maggior Consiglio

alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte

Diamo qui, per gentile concessione dell'Autore, al quale esprimiamo la nostra riconoscenza e quella dei lettori della **Gazzetta di Venezia**, *il testo del discorso pronunciato ieri in sala del Maggior Consiglio da Ugo Ojetti.*

In altra parte del giornale pubblichiamo la cronaca della indimenticabile giornata commemorativa.

Altezza Reale, Eminenza, signori Podestà di Venezia e di Verona.

«Ricordare un artista sovrano nel luogo stesso della sua gloria, dentro lo splendore e il calore dell'opere sue dopo secoli e secoli immutato, può dare ai credenti l'illusione d'essere come partecipi del suo trionfo sul tempo, ricongiunti cioè da questo gran ponte di luce a quelli altri uomini della nostra razza e favella che primi ammirarono lo spettacolo di bellezza da lui creato e applaudirono vivo il creatore e videro nel battito di quel consenso accendersi il volto di lui, e la bellezza e la immortalità della patria riflettersi e prolungarsi nella bellezza del capolavoro pur mo' nato, come l'amore d'un padre si riflette e s'assicura nel fresco sorriso del figlio. Quale più alta virtù possono arte e poesia ambire nella storia d'una nazione se non questa patente e quasi tangibile trasmissione dei pensieri e degli affetti, della speranza e della volontà, della potenza e della felicità da una generazione all'altra, così che essa nazione goda e s'afforzi per la sua continuità nel tempo come gode e s'assoda per la sua unità nello spazio; e sul passato possa disegnare il futuro; e, ad esempio, questa dolce e superba città, anche nei giorni di tenebra e di pericolo, anche schiava ed esangue, anche assediata e ferita, sempre su questo cielo costellato dall'arte ritrovi viva e spirante l'immagine regale della propria anima, incoronata dagli angeli della vittoria, come l'ha veduta lassù Tintoretto, meglio, come Paolo l'ha veduta, lucente e calma sotto le chiome d'oro, seduta tra le due torri del suo Arsenale, davanti all'offerta delle spighe, dell'olivo e dell'alloro, sopra le sue matrone ingioiellate e le sue ilari giovanette, sopra il suo popolo probo e prode, laborioso ed armato; e come un devoto che in tempi di persecuzione e di martirio contempla genuflesso il sembiante del suo Dio sull'altare spento, senta che più su delle nuvole Venezia regina è ancora presente e serena e che tornerà, non risurretta perchè non è mai morta, ma riscoperta e pronta a riordinare e a ridifendere il popolo suo, a ridominare il suo mare, a correggere le razze salvatiche e oscure che a lei dovettero la prima luce e la prima pace della civiltà? Che sarebbe la nostra religione senza il volto che l'arte, dall'ombra delle catacombe fino alla luce di questa laguna, ha dato alla divinità? Che sarebbe la patria senza la voce che le dà poesia, senza la sembianza che l'arte le dà?

Popolo e artisti

«La felicità delle epoche auree nell'arte è questa rispondenza tra il popolo e gli artisti, la volontà negli artisti d'essere subito compresi, la capacità nel popolo di subito comprenderli. Nessuno sforzo in questo per salir fino a loro; in loro nessuna viltà nel mettersi al paro del popolo. Erano essi le voci squillanti ma intonate al gran coro, erano il fiore sulla vetta dell'albero a maggio, erano la stella a capo della cometa propizia. Essi badavano solo al presente, a vincere nel presente, ad affermare nel presente quello che portavano di nuovo nel confronto del passato, a cercare clienti ed alunni, seguaci e fedeli tra i viventi intorno a loro. Sì, la gloria che li illuminasse anche oltre la morte, era la loro speranza; ma la loro fede era nel tempo in cui avevano la ventura di vivere, di combattere, di odiare e d'amare, e anche quelli che, Dante o Michelangelo, sprezzavano e fustigavano i loro contemporanei pusilli o retrivi, non s'appartavano in solitario disdegno ma proprio su questa eroica battaglia contro i più fondavano la loro gloria avvenire come un guerriero fonda sul nemico che ha di fronte la gloria sua. E per assicurarsi l'avvenire guardavano, se mai, al passato, ai grandi cioè più vivi dei vivi la cui fama e le cui opere duravano da secoli intatte. Presente o passato, essi toccavano sempre corpi solidi, per sorreggere la propria fralezza o per abbatterli col proprio vigore. L'uomo vivo, insomma, e conosciuto o di persona o d'opera, era il loro paragone e il loro studio. Adesso poeti ed artisti parlano d'avvenire e disdegnano noi vivi. Romantica malattia, cominciata col grido:

Morte sol mi darà fama e riposo.

Che cos'è l'avvenire? Una fantasia, un'ipotesi comoda, una soffice nuvola: la fissi, l'ammiri, t'immagini di cavalcarla o di sdraiartici per raggiungere la Città del sole, e mentre così farnetichi, è un'altra, è svanita. Classico è l'artista che vive tutto nel suo tempo e con l'arte propria e nel proprio stile ne dà un'immagine ordinata e bella dove gli spettatori ritrovano sè stessi e gli affetti e le ambizioni loro ed esaltato il bene e corretto il male, ma nella pienezza d'un mondo che per vigore di vita, chiarezza d'immagini, armonia di colori o di canto, equilibrio d'ombra e di luce, di pieni e di vuoti, di voci e di pause, pur restando verisimile, pur essendo fatto, anche negli dèi e nei santi, negli eroi e nelle allegorie, d'uomini simili a noi, sia esemplare ed eterno nella sua ferma luce.

Pittore sereno e felice

«Nè è detto che solo in epoche placide e pingui sorgano questi classici. Anzi proprio nelle età doppie e convulse in cui il contrasto tra quel che s'è e quello che si vorrebbe essere, agita non solo il cuore di questo o di quell'eroe ma tutta la morale d'una civiltà, questi modelli appaiono più di frequente, perchè l'artista porta dentro di sè l'armonia e la trasfonde nell'opera sua così che letifichi e plachi con la serena meraviglia i compagni di vita e di pena.

«Quest'epoca contraddittoria e agitata fu il cinquecento italiano. E l'artista allora più giovane e primaverile, più animoso e armonioso, più sereno e felice fu Paolo Caliari, detto da Verona sua romanissima patria il Veronese.

«Il tipo della bellezza e della civiltà italiana che s'è imposto all'ammirazione del mondo, dalla forma delle donne a quella delle architetture, dal colore dei cieli e delle nuvole fino ai lineamenti del paesaggio ospitale ed aprico, dai costumi fastosi e festosi sempre in pace cogli Dei benigni, fino alla musica presente dovunque nei conviti e nelle preghiere, questo tipo della bellezza e della civiltà nostra è quello descritto e dipinto da Paolo Veronese con una generosità sonora feconda e magnifica: un tipo che è diventato un modello.

«Il nostro Cinquecento ha avuto da Michelangelo al Tintoretto, spiriti più tragici e, nella loro originalità, quasi inaccessibili come montagne alzate a sostenere cieli di tempeste e paradisi di eternità; ha avuto, da Leonardo a Tiziano, anime più profonde e pensose, d'una regale malinconia, e dalle loro linee e colori questa malinconia si prolunga in noi come un'eco dell'angoscia pel mistero insolubile con cui la vita e la morte ci circondano e talvolta ci soffocano; ha avuto, da Raffaello al Correggio, cuori più vibranti, d'una seduzione più amorosa, più intima e durevole. Ma del sogno di fortuna e di pace, di giovinezza e di prosperità, di forza e d'abbondanza, di stabilità e di concordia che ogni uomo porta con sè fino all'ultima ora del suo viaggio terreno, nessun pittore quanto Paolo ci ha dato, per consolarci, un'immagine altrettanto deliziosa e magnanima, con un'arte che per venti e trent'anni resta, si può dire, la stessa nella luce d'uno stesso infinito meriggio, dall'*Incoronazione di Ester* e dal *Trionfo di Mardocheo* nella chiesa di San Sebastiano, dal terzetto della Musica che ancora fa vibrar l'aria intorno al nudo Cupido nella Libreria di San Marco, dagli affreschi nella villa Barbaro a Masèr dove uomini e iddii, dame e putti sembrano al passar d'una nube sul sole ingrandire e trascolorare come fa davanti al portico la pingue campagna, dalle *Nozze di Cana* al *Convito di Levi*, imbandigioni favolose di godimento per tutti i sensi, fino a quell'*Apoteosi di Venezia* formosa e divina quanto una nuova Roma sul suo Campidoglio: sempre, dal 1553 quando a venticinque anni Paolo viene a Venezia a dipingere in Palazzo Ducale e poi a San Sebastiano, fino al 1585, la stessa foga, la stessa salute, la stessa gioia, la stessa lieta e superba abbondanza che fa impazzire i critici in cerca di date, e che inebria i poeti con l'illusione d'essere tutti, come Paolo, i beniamini d'Iddio, approdati dentro un eterno aprile a una terra incantata che una siepe d'alloro e di rose difende dalla vecchiaia e dalla morte.

Paolo nel suo secolo

Intanto la Chiesa di Roma è nel fuoco della lotta contro l'eresia luterana; il Concilio di Trento per quasi vent'anni sta raccolto a disegnare e ad alzare i ripari contro quell'incendio; il timone della fede deve a certe ore essere tenuto con un pugno tanto saldo nell'uragano che ai colpi dei marosi si sente anche in Italia scricchiolare la gran nave romana; e Spagna è contro Francia e la stringe alla gola così che Emanuele Filiberto, capo delle truppe imperiali, da San Quintino entrerebbe, se Filippo secondo lo lasciasse padrone della vittoria, fin dentro Parigi; e ad Augusta i principi e le città protestanti s'ergono a imporre i patti all'Impero cattolico; e le guerre di religione dilaniano i Francesi fin dentro Parigi; e i Turchi alleati di Francia escono in corsa a spezzare l'ininterrotta catena di empori che lungo le coste dell'Adriatico e della Morea con Candia e con Cipro congiunge ancòra Venezia regina e il savio potere sedente in questo palazzo giù giù fino alle coste di Soria e alla culla di Cristo. A Lepanto trionfano Venezia e Roma, e tra i mille vascelli combatte la piccola flotta dei piemontesi col fortunato ardire con cui duecentottant'anni dopo il piccolo esercito sardo andò a combattere e a vincere in Crimea. Ebbene, all'epoca fortunosa che ha rotto ormai l'accordo tra scienza e fede, che ha scosso insieme l'autorità dell'impero e quella del Papato, Paolo Veronese offre il riposo e il conforto d'un paradiso terreno dove Dio appare così vicino all'uomo che lo vedi seduto alla sua stessa mensa, tra suoni e canti, donne ed artisti, mori e levrieri: dove anzi l'uomo sembra sopraffare con la sua prestanza e, come allora si diceva, universalità la figura stessa di Dio.

«L'offesa è involontaria. — Vi par conveniente che alla Cena ultima del Signore si dipingano buffoni, imbriachi, todeschi, nani et simili scurrilità? — chiede a Paolo nel 1573 il tribunale dell'Inquisizione in nome della Chiesa ormai stretta in vigile disciplina contro gli eretici. — Signori, no, — risponde Paolo, — ma noi pittori ci pigliamo la licenza che si pigliano i poeti e i matti. — E' vero, nell'Ultima Cena non dovevano essere che Gesù e gli Apostoli, ma «se nel quadro avanza spazio, io l'adorno di figure secondo le invenzioni», spiega Paolo con la necessaria modestia.

«La ragione è più profonda; e i poeti e i pittori salvano talora il mondo per vie che solo Dio conosce e gli uomini intravvedono soltanto a distanza di secoli. La gagliarda esuberanza dell'umanità veronesiana viene dai bisogno che l'uomo ha nei sommi frangenti della sua storia travagliata di credere in sè stesso, di ritrovare la serena gioia del vivere, di riconfortarsi nella contemplazione di questi modelli di bellezza e di energia, di grazia e di possanza: di credere insomma nella verimiglianza anche dell'impossibile, e d'esaltarsi nella speranza che il mondo può dalla volontà dell'uomo essere rifoggiato come un olimpo. Tutto il Rinascimento aveva mirato a creare questo esemplare perfetto, a fare, se non dell'Italia, dell'Italiano il modello del mondo. E il mondo, dal Principe del Machiavelli al Cortegiano del Castiglione, aveva accettato accettato questo modello italiano; e ancòra chi sa e chi può, se ne accende.

L'arte e la vita

«Non bisogna separare, come oggi troppo sottilmente o troppo umilmente si fa l'arte dalla vita. Chi oserà a Venezia negare che quest'orgoglio della saggezza e vigoria e nobiltà italiana, descritte e cantate da storici, da moralisti, da poeti, questo eroico campione di forze, di coraggio, di maschia e ornata bellezza offerto fin sugli altari a patrizi e a popolani, non siano stati presenti nell'animo di chi combatteva a Lepanto, non ne abbiano moltiplicato l'impeto nell'assalto, la resistenza al dolore e la fede nella vittoria? Si può insomma ripetere delle pitture di Paolo Veronese quello che il Baretti scriveva dell'Orlando e dell'Ariosto, del poeta cioè più vicino per fantasia, grazia e concinnità al nostro pittore: «L'Orlando non dovrebbe essere letto che da quelli i quali hanno fatto qualche cosa di grande a pro' della patria, per premio e ricompensa loro».

«Ma nell'arte, quando essa merita davvero questo nome, il modo deve accompagnare il soggetto, e il sentimento deve precedere il concetto. Voglio dire che la pittura di questi ampi lucidi e felici spettacoli dev'essere anch'essa larga, pronta, luminosa e contenta, perchè niente è tanto misero quanto un giovane e florido nudo dipinto con pennello stentato ed avaro, o il volto d'un guerriero disegnato con timidezza. Là si prova, con disegno, colore, chiaroscuro, pennellata, accordi e contrasti, la sincerità e cordialità dell'artista, e ch'egli veramente trasfonde col suo proprio inconfondibile accento l'anima nell'opera, come un musicista si rivela nel motivo della sua melodia e in certe sue peculiari consonanze e dissonanze anche prima che sotto le note corrano le sillabe delle parole. Ora nessun pittore al mondo sembra aver avuto la levità della mano, la freschezza della fantasia, la sicurezza signorile anche nell'abbondanza e nella pompa di questo veronese conquistator di Venezia. Facilità? Chi conosce Rubens intende, per quanto egli sia grande, che pericolosa dote sia talvolta in arte la facilità e quanto presto essa si corrompa in maniera. Sotto l'apparente facilità di Paolo è sempre un vigilato equilibrio e un'onnipresente scaltrezza per dilatare con quella nuvola gialla d'azzurro del cielo, per accendere con questo arancione quel violetto, con questo bigio quel rosso, con questo fiato d'ombra quella fiammata di luce. Ma questa vigilanza non vi pesa. Ammoniva Baldassare Castiglione nel *Cortegiano* «quella essere vera arte che non appare essere arte; nè più in altro s'ha da poner studio che nel nasconderla: perchè se è scoperta, leva in tutto il credito e fa l'omo poco estimato».

«Questo consiglio al gentiluomo esemplare sembra l'insegna artistica, anzi morale, di Paolo; e tanta grazia a nascondere la fatica o meglio a ornare la sapienza, forse non fu l'ultima causa dell'ammirazione dell'epoca raffinata per questo amabile principe della pittura. E anche per questa grazia senza affettazione, per questa prontezza senza pentimenti, per questa calma anche nel tumulto, per questa armonia senza stanchezza, che si rinnovano di quadro in quadro, di scena in scena, di figura in figura, torna opportuno il ricordo di Ludovico Ariosto che morendo cinque anni dopo la nascita di Paolo sembra affidare al pittore tutti quei doni che nessun poeta ormai poteva senza cadere portare più oltre.

La romanità di Verona

«Alla Repubblica che si gloriava nella sua maestà imperturbabile del titolo di Serenissima, questo sereno classico doveva venire dalla più romana delle sue città di terraferma, anzi dalla più romana città di tutto il settentrione d'Italia da Susa a Trieste, posta come un maestoso e incrollabile segno della potenza e continuità di Roma all'incrocio delle tre strade romane, dalla Liguria alle Giulie, da Torino ad Aquileja, da Roma ai valichi delle Alpi, adesso chiusi per sempre. Chi dimentichi questa salda e imponente romanità di Verona; e il suo anfiteatro che anche nel pieno medievo i veronesi ad ogni rovina, ad ogni terremoto, correvano a restaurare come fosse il loro palladio; e il suo teatro, e la porta dei Borsari, e la porta dei Leoni, e l'Arco dei Gavi; e il ponte delle Pietre coi suoi due archi romani; e il ponte Scaligero i cui archi e pile sono legati da frammenti di capitelli e d'architravi romani; e la statua stessa di Madonna Verona che è per tre quarti una statua romana; e tutte quelle statue e colonne che adesso i Veronesi hanno piamente raccolte nel loro museo romano; e al primo rifiorire d'una coscienza italiana le chiese romaniche di Verona con le loro nude e solenni forme latine, il Duomo, San Lorenzo, Santo Stefano, San Zeno sotto i cui archi rotondi, tra le colonne e i capitelli corinzi tolti agli antichi templi, i Veronesi custodivano il loro carroccio; e nel pieno rinascimento le architetture davvero imperiali di Michele Sanmicheli, veronese di nascita, d'animo romano, che da Verona a Zara, da Padova a Sebenico, da Venezia e dalla Bocca di Lido fino a Corfù, a Candia, a Cipro fortificò sotto l'insegna del Leone tutte le terre e tutti i porti di Venezia così che quelle muraglie taluno ha potuto in un giorno d'ira infantile graffiare ma nessuno ha potuto ancòra dislocarne un sol masso, e a chi, anche nemico, le guardi, affermano con lo stile e col peso due glorie insieme, Roma e Venezia, Venezia e Roma; le architetture, dico, dei palazzi, delle porte, delle fortezze di Michele Sanmicheli che celeberrimo e venerato in tutta Italia fino dal 1550 amò, dice il Vasari, come un padre Paolo poco più che ventenne e gli dette ad affrescare la villa che aveva edificata pei Soranzo sopra Castelfranco, e poi lo accompagnò con la sua generosa autorità fin qui tra gli splendori della Dominante; chi, ripeto, dimentichi tutta questa preparazione ed educazione classica e architettonica, può spiegare l'arte e lo stile di Paolo?

Educazione architettonica

«L'Architettura è davvero la madre di quest'arte. In tutte le pitture di Tiziano, in tutte quelle di Tintoretto non trovi un millesimo delle architetture vaste e monumentali, degli archi e dei colonnati, delle are e delle statue che accolgono, inquadrano, sostengono, innalzano, nobilitano le figure e le folle di Paolo: di Paolo pronipote di lombardi, muratori e scalpellini, nipote di Michelotto Caliàri spezzapietre, figlio di Gabriele Caliàri scultore, fratello di Francesco scultore; ed egli stesso, Paolo, sulla prima adolescenza modellatore, nella bottega paterna, di statue in cera e in creta, e ancòra a venticinque anni, quando stava per aprir l'ali verso Venezia, orgoglioso di firmarsi come i suoi nonni, spezzapietra. Sull'organo qui di San Sebastiano la scena della *Presentazione al Tempio* avviene tra due archi, uno in luce e uno in ombra, uno in tutto rilievo e uno dipinto; e nelle due scene della *Piscina* probatica le colonne scanalate e i capitelli corinzi dell'arco vero si succedono in fughe di colonne dipinte con siffatta maestria di prospettiva e di particolari nei capitelli, nell'architrave, nel fregio, nella cornice che quasi schiacciano le figure degli infermi affollati, tra fasce e grucce, sui margini della vasca intorno alla figura del Salvatore. Nella *Disputa di Gesù coi dottori* che è al Prado, due colonnati circolari, uno di stile toscano con le colonne addossate ai pilastri, uno di stil composito a colonne libere sormontate da una balaustrata, s'intrecciano in un gioco maestoso di chiaroscuro dove la stupenda folla dei personaggi intenti ad ascoltare emerge sui fusti lisci o scanalati, come in un poema il diverso accento dei versi risalta sullo schema uguale dell'endecasillabo. Nella *Presentazione al Tempio* che è a Dresda, in mezzo allo stesso folto di colonne striate l'altare s'alza su coppie di putti di marmo. Fin sul martirio di San Giorgio, sul martirio di San Sebastiano, sul martirio dei santi Marco e Marcellino, la Roma imperiale alza questa maestà d'architetture tanto sovrana e incrollabile che, al primo momento, tra quella meraviglia di templi e quella calca di personaggi a piedi e a cavallo, in elmi e in turbanti, in corazze d'argento e in manti di velluto e di seta, male distingui i santi che stanno per morire, e che sono già così giovani e nobili e belli che la loro anima, quando sarà assurta nella gloria e nella perfezione divina, non potrà assumere forme più avvenenti e più pure. Nel bianco Cristo davanti a Pilato, nel Martirio stesso di San Marco, nel Ritrovamento del Corpo di San Marco, che sono i tre dipinti dove Tintoretto ha posto, meglio, ha dovuto porre più d'architetture, queste ti sfuggono dalla memoria se appena ti volgi, perchè sono soltanto il lontano accompagnamento delle figure e del dramma, rialzate dai raggi o sepolte nell'ombre, in obbedienza alla passione di chi le ha create e disposte a quel modo, vive, diresti, quanto gli uomini che là davanti patiscono e trionfano e che dominano lo spettacolo sovrumano. Qui, al contrario, nei placidi dipinti di Paolo queste colonne, queste colonne, queste rotonde, queste rughe d'archi sono le prime padrone del quadro; quelle che ne distribuiscono il ritmo e ne rilevano le cadenze; quelle che raggruppano gli attori in un pieno d'orchestra o, dove occorre, li separano come un intervallo tra due atti: quelle insomma che impongono a te spettatore e ai personaggi stessi dello spettacolo fastoso la loro legge e quasi il loro esempio di calma, di solidità, di sapiente perfezione e di antica civilissima nobiltà.

«E i floridi corpi infatti tengono della colonna, e la bionda donna veronese è proprio forte, liscia e rotonda come un tronco di colonna che il sole ha fatto colore di miele. E la testa rotonda dal largo collo, dalle gote piene, dalle orecchie scoperte, dagli occhi a fior della fronte, dalla fronte convessa e stempiata, sotto l'acconciatura sempre più vaga e composita, con alti diademi, cascate di perle, ali di velo, reticelle d'oro, riccioli sciolti ad arte, trecce ravvolte a cerchio, è proprio il capitello dorato su quel fusto impeccabile, sottile alla base, rigonfio ai due terzi della sua altezza e ancora rastremato là dove sul collarino il fiorito capitello s'appoggia. Dagl'intercolunni s'affacciano i curiosi abbracciando le colonne com'edera i tronchi. Dai balconi e dalle logge e dalle terrazze si sporgono altri spettatori lontani contro il cielo, e i loro volti e le loro vesti sono imbevute di luce e di celeste come nuvole in cui traspare il sereno.

L'influsso del teatro

«Ma perchè recare altri esempi di questo dominio dell'architettura nell'arte e nello stile del romanissimo Veronese prima e dopo il suo pellegrinaggio a Roma nel 1560 o nel 1566, quando basta rievocare le sue pitture più celebri, voglio dire i Conviti, per convincersene al primo sguardo, dalle *Nozze di Cana* sotto la lunga balaustrata tra due templi dorici fino al *Convito di San Gregorio Magno* sotto un arco tra due pronai e quattro colonne, dalla *Cena in Casa di Simone* dentro una rotonda a colonne binate, fino al *Convito in Casa di Levi* spartito dai tre archi trionfali?

Surgea un palazzo in mezzo alla pianura
Ch'acceso esser parea di fiamma viva,
tanto splendore interno e tanto lume
raggiava, fuor d'ogni mortal costume...

A quella mensa citare, arpe e lire
e diversi altri dilettevol suoni
faceano intorno l'aria tintinnire
d'armonia dolce e di concenti buoni...

Ma dal palazzo che Astolfo ammira nel Paradiso terrestre o dalla mensa imbandita da Armida per Ruggero, possiamo anche scendere in terra per trovare i compagni di questi edifici prodigiosi aperti su cieli infiniti, perfusi d'una luce tepida e uguale, piovente dall'alto come una benedizione divina, così che l'ombre portate da corpo a corpo sono trasparenti quanto quelle di fiore su fiore in un meriggio d'aprile. Sono le scene dei teatri classici del Cinquecento immaginate dal Peruzzi, dal Palladio, dal Serlio, dallo Scamozzi; le scene che ancora si possono vedere sul palco del Teatro Olimpico di Vicenza; le scene che dietro le tragedie all'antica creavano la città ideale pei personaggi ideali. Scrive l'architetto Serlio, morto in terra di Francia nel 1552: «Tra l'altre cose fatte per mano degli huomini che si possono mirare con gran contentezza d'occhio e satisfazioni d'animo è il discoprirsi lo apparato di una scena dove si vede in piccol spazio fatto da parte della Perspettiva superbi palazzi, amplissimi templi, diversi casamenti, e da presso e di lontano, spaciose piazze ornate di varii edifici, drittissime et longhe strade incrociate da altre vie, archi triomphali, altissime colonne, piramidi, obelischi et mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezzani et piccoli secondo che l'arte lo comporta».

I maestri ideali

«Non è questa la descrizione precisa delle architetture veronesiane? E si può dal Cinquecento e, oserei dire, dalla Scuola d'Atene di Raffaello in avanti, per quasi tre secoli, fino a Giambattista Tiepolo, intendere la magnificenza ideale della nostra pittura senza considerare il teatro pel quale tutti questi artisti, architetti, scultori e pittori, lavoravano d'intesa coi poeti e coi musici; il teatro dove si vedeva in atto la concordia, anzi l'unità di tutte le arti; il teatro che papi, imperatori, principi, cortigiani, popolo consideravano il loro diletto più caldo e più vivo? E s'ha da dimenticarlo soltanto perchè le scene dei teatri fatte di legno e di tela sono bruciate o marcite e non ce ne restano che poche reliquie e, sulle carte dei disegni e dei libri, pochi ricordi?

«La grande architettura del Cinquecento è a Venezia opera d'architetti non veneziani, del Sansovino fiorentino, del Palladio vicentino, del Sanmicheli veronese come Paolo. Ma non solo dal Sanmicheli e da Verona e dal classico rinnovamento del fabbricare che sotto gli occhi di lui mutava in romana la gotica Venezia, trasse Paolo l'amore a comporre e a chiudere in architetture la folla sempre nuova delle sue pitture. A Mantova in Castello, sull'alto della Camera degli Sposi, egli potè adolescente ammirare che cosa Andrea Mantegna, il più classico e scolpito dei pittori veneti del quattrocento, aveva saputo fare con l'illusione prospettica, popolando la sua loggia dipinta con dame, putti, vasi e pavoni. Là si può dire è nato Paolo pittore; e i grossi ammiratissimi esempi che di questa eloquente fusione tra architettura e pittura era venuto prodigando in tutta Mantova Giulio Romano pittore e architetto, lo confortarono a seguir quella strada maestra. Oggi si va a cercare nell'esempio del Correggio l'amore del Caliari per gli scorci volanti e i sottinsù; ma credo questo un errore perchè il Correggio nelle sue cupole parmigiane di San Giovanni e del Duomo che non sono le sue opere più ammirevoli, tentò di sfondare e di dimenticare l'architettura e la stessa costruzione dell'edificio in un volo verso l'aperto infinito, mentre Paolo, come il Mantegna, tenne le sue apoteosi e le sue glorie sempre dentro architetture, per quanto magnifiche, definite: e questo è l'opposto, nel proposito e nel fatto, di quello che il Correggio tentò.

«Ma avvicinandoci a quella che è più propriamente, dentro le dette composizioni, la pittura di Paolo, s'ha prima di tutto da ricordare Brescia al confine, nella geografia pittorica, tra il Veneto e la Lombardia, e in Brescia Alessandro Bonvicino detto il Moretto, morto quando Paolo aveva ventisette anni. La compiuta e maestosa e ordinata bellezza dei suoi vasti dipinti, gli adorni ritratti delle sue gentildonne nelle loro vesti cangianti, quell'aria argentea che sembra partirsi dalle sue ombre per dare a tutta la scena un che d'apparizione riflessa in uno specchio, noi la ritroviamo in Paolo fino alla fine della sua vita. Nei franchi sonanti colori del Veronese, nella chiarità meridiana della sua luce, nei suoi brilli guizzanti ed elettrici che ravvivano rasi, marmi, carnagioni, capelli, armi, gioielli, come se i raggi non solo giungano da fuori ma abbiano ormai penetrato i corpi e seguitino a farli anche nell'ombra scintillare, ritrovi l'esempio del Moretto da Brescia e il ricordo dei suoi dolci gregi, i delle sue velate armonie, della sua quieta nobiltà, come l'eco d'una melodia che dalla chiusa aula d'un palazzo esca per le ampie finestre nell'aria aperta e assolata e l'empia di nostalgia.

I colori del Veronese

«Quali insegnamenti trasse Paolo dai mediocri e arretrati veronesi che, lui giovane, dipingevano e ai quali restò sempre legato se in piena gloria, a trentott'anni, declinando la giovinezza e il desiderio della libertà, si scelse per moglie proprio la figlia del suo primo maestro Antonio Badile? Si può dire che niente da loro egli trasse fuor della pratica elementare dell'arte sua, o almeno soltanto la provinciale diffidenza per le stupende e delicate novità tizianesche, per la pittura di tono e di riflesso macerata nell'umida luminosità della laguna, per la pittura di pochi e profondi colori quasi fosforescenti che sfumano l'uno nell'altro dissolvendo i contorni delle cose e facendo dire al toscano Vasari non esservi posto a Venezia per gli uomini del disegno: pittura di tramonto, dai lunghi echi di fiamma nell'ombra sopravveniente; pittura che, fuggita da quelle mani regali e da quei vasti cuori, sarà la pittura cara ai romantici del seicento italiano, ai romantici dell'ottocento francese; pittura che ha il registro grave e fondo del contrabasso, come ci dirà lo stesso Paolo quando nel centro delle *Nozze di Cana* dipinse il vecchio Tiziano dal profilo d'aquila, ammantato di rosso cupo, curvo a suonare quell'alto istromento, e di contro gli pose sè stesso vestito d'un raso bianco splendido come argento, e intento a suonare una fresca viola da gamba, dal suono tagliente ed esaltante. Nè mai trasposizione dalla pittura alla musica fu espressa con più grazia e chiarezza.

«I rossi di Paolo sono vermigli, il verde è quello delle foglie d'alloro appena dischiuse in cima alla rama, il turchino è freddo come d'un cielo teso sulla neve, i gialli sono d'oro pretto che vi senti tinnir lo zecchino, le luci diffuse come un canto spiegato, come un'aura esilarante dove i colori sbocciano simili ai fiori tra le foglie lavate dalla rugiada all'aurora. Non v'è aria intermedia che li fonda e confonda. Li tòcchi, perchè è questa la coloritura energica e eccitante, fatta per dare ai corpi nel loro netto contorno tutto il volume e il peso e, diresti, la loro schietta salute, senza malinconie, senza sospiri mistici, senza risonanze e rintocchi nostalgici; la coloritura fatta su strati fluidi e placidi con colpi sicuri ed asciutti di lacca e di carminio, d'indaco e d'arancione, di bianchi d'argento e di verdi acerbi; la coloritura che ritrovi negli encausti e negli affreschi di Roma e di Pompei, e che Bisanzio ha ereditato dai musaici romani, e che ancora ti rapisce se guardi i musaici più antichi e più squillanti sulle pareti qui della Basilica; coloritura di terra ferma dove l'atmosfera è secca, senza nebbie di sogni, e d'ogni oggetto ti giunge la limpida voce. Mentre Tintoretto t'attrae, se lo guardi, nel gorgo impetuoso delle sue fiammate solfuree, nel vortice della sua sovrumana tragedia, Paolo coi suoi colori risoluti ti respinge là dove essi si accordano in musica, che è il punto preciso dove la prospettiva delle sue architetture ha posto il suo foco. Quello ti moltiplica la volontà; questo, il piacere. Con quello, se puoi, ti ritrovi più forte; con questo, più fiducioso, chè t'ha portato in terra la serenità del suo paradiso dove pieno è l'accordo tra l'uomo e la natura, e Iddio è paterno e vicino, e dal cielo piovono di continuo sui mortali tra nuvole di latte e di rosa monili e fiori, serti d'alloro e diademi di gemme, palme di vittoria e canti di beatitudine.

Opulenta felicità

«Di questa opulenta felicità certo ogni suo quadro è uno specchio. Ma dove par quasi che ognuno di noi possa d'un passo essere ammesso nel pieno di

questo terrestre paradiso e ritrovarvi per miracolo giovinezza e serenità, è nella villa dei Barbaro a Masèr che Andrea Palladio ha eretta, che Paolo Veronese ha affrescata, che Alessandro Vittoria ha adornata di statue, di festoni e di trofei. Davanti le si stende la pianura trevigiana il cui verde svapora nell'azzurro del cielo così dolcemente che al tramonto ti sembra, se continui a camminare su quel morbido verde di giunger senza fatica alle prime stelle. Dietro, le sorge sulla collina un folto boschetto ai piedi del quale biancheggia il ninfeo del Vittoria, e le candide divinità che son là dentro le nicchie quadrate o rotonde, sembrano esservisi rifugiate come su tanti tronetti per riceverti discinte e sorridenti. Dentro le sale e le stanze, tutti gli iddii dell'Olimpo, Giove con l'aquila, Marte con l'asta, Venere con l'arco, Apollo con la lira, Diana col levriere, ti stanno sospesi in giro sul capo, benignamente. Sotto loro, a pochi metri da loro, perchè tu non tema d'entrare in quel cortese Olimpo i padroni di casa stanno dipinti al balcone che, alzando un braccio, potrebbero toccare il manto d'oro fosco spiegato sulle ginocchia di Giove, la clamide verde giù dalle spalle di Marte. Non assomiglia a Venere la bionda e florida signora dagli occhi azzurri, vestita di cilestro, che appoggia le due mani sui balaustri tra il suo cagnolo e il suo pappagallo? Non è lo stesso Veronese quel cacciatore in farsetto color cannella, che s'affaccia alla porta appoggiato alla picca? Da dove giunge una musica tanto soave? Nella sala vicina le stesse Muse sono venute a suonare, e quella in verde suona il flauto, e quella in violetto la viola, e quella in verde e in porpora il cembalo, e quel la dal corsetto rossa la tromba. E se ospite stanco di meraviglie, ti chiudi in una delle camere e cerchi nel sogno la continuazione dell'incanto, appena riapri gli occhi, vedi tra colonne e colonne paesaggi d'alberi e d'acque e di ville e di rovine che, così belli e limpidi, con quel salire della prospettiva sul cielo, li trovi solo nelle ville degli antichi, a Ercolano o a Pompei. Ma quello non è il lago di Garda, e quel castello Sirmione? E come mai t'appaiono essi dietro l'immagine bianca di questa villa dei Barbaro la quale è sul Piave? E non è quello il Grappa, e non sono quelli i colli asolani? E che è quella casa color d'azzurro e di rosa che ieri qui sul Piave di Vidòr nessuna aveva veduta? E' sorta per prodigio stanotte? Il fatto è che sei al riparo dentro mura massiccie e ti par d'essere all'aperto dentro un paese tepido luminoso e armonioso quanto un bel volto.

« E', signori, il volto dell'Italia. La verità, la giustizia, la bellezza, la bontà circolano in questo mondo creato da Paolo con la luce stessa e con l'aria. Non v'è più dolore, non v'è più tempeste, non v'è più battaglie, non v'è più tenebre, non v'è più morte. Tutto il male è passato, tutto il dolore è cacciato da questa città ideale, da questa età dell'oro, da questa eternità di primavera. Se lo spettacolo elisio sembra troppo soave ai nostri tempi ferrei e impetuosi, si pensi di là dall'opera immensa all'artista che l'ha creata, alla fatica superba e continua e alla passione di questo piccolo uomo, Paolino come lo chiamava il Vasari, che il destino ha ucciso a sessant'anni, prima che la vecchiezza ne abbattesse l'eccellenza e il vigore; di cui si può dire che poco o nulla, fuor della pittura, sappiamo, se non l'amore per la musica e per l'eleganza e, come narra il Ridolfi, quei « vestiti di pregio e calzari di velluto che ancora si conservano dalli eredi »; di cui lo stesso volto ci sfugge, tanto poco un ritratto di lui assomiglia all'altro. Pensiamo a quest'uomo mortale, tutto nascosto come un mago dietro le due incantazioni, anzi come un artigiano dietro il suo lavoro, che per trenta o quarant'anni, senza cedere mai, ha dipinto dentro reggie incantevoli queste centinaia e centinaia di donne formose di putti scherzosi, di guerrieri incrollabili, di savi benevoli, perchè quando un'anima in pena vuole imaginare quello che dovrebbe essere, perfetta, l'umanità, quando uno spirito stanco vuole rianimarsi in una speranza di certezza, di grandezza, di contentezza, subito, nelle forme e nella luce che egli Paolo ha suscitate, gli si presenti soltanto questa apparizione stupenda e quasi divina, questo specchio di perfezione, questa corte d'eroi, questo sommo Olimpo, questa terra promessa, questa patria nostra, l'Italia.

UGO OJETTI

Le adesioni alla celebrazione

Nella occasione delle feste tributate da Venezia alla memoria di Paolo Veronese, il Podestà conte Orsi ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Da Firenze:

« Ringraziando cortese gradito invito prego scusare assenza causata doveri ufficio. Presente con l'animo alle solenni cerimonie glorificatore Venezia e particolarmente all'orazione di Ugo Ojetti porgo rispettosi ossequi. — Devotissimo: **Nello Tarchiani** Direttore Gallerie Firenze ».

Da Bologna:

« Ringrazio cortese invito commemorazione Paolo Veronese spiacente non poter partecipar personalmente. Prego la rappresentare questa Regia Soprintendenza Arte Medioevale Moderna. — Soprintendente: **Corsini** ».

Da Verona:

« Accademia Cignaroli Belle Arti partecipa in ispirito esaltazione glorioso nostro artista che di Verona prende illustra il nome nel mondo ».

Da Morcote:

« Ringrazio onorevole invito con fraterno animo italico presenzio gloriosa commemorazione grande artista plaudo benemerita iniziativa e valoroso oratore. — **Guidini** ».

Da Trieste:

« Dolenti non poter essere presenti solenne rievocazione Veronese a Venezia vi partecipiamo con spirito riverente. — La giuria per Abside San Giusto, Trieste - Silvio Benco, Mons. Giusto Buttignoni, Gino Chierici, Ferdinando Forlati, Edoardo Grulis, Gino Parin, Piero Sticotti, Alberto Riccoboni ».

Da Salsomaggiore:

« Grato pel cortese invito pregola scusare mia assenza ed accogliere segno mia modesta ma fervida devota partecipazione alla glorificazione del glorificatore immortale nostra Venezia. — Senatore **Salata** ».

Ha pure inviato l'adesione alla cerimonia il prof. Vittorio Crescini dell'Università di Padova.

Il pellegrinaggio d'arte di S. A. R. il Principe Umberto

per l'apoteosi del Pittore della gloria imperiale di Venezia

L'apoteosi s'è iniziata al mattino con un preludio mistico. Nella Chiesa di San Sebastiano dove Paolo Veronese sognò e dipinse alcune fra le sue opere migliori e dove riposano in pace i suoi resti mortali, un Sacerdote celebrò verso l'alba una Messa in suffragio dell'anima beata del pittore e diede l'assoluzione alla tomba.

Alle 8.30 la Chiesa è già zeppa di autorità e di invitati, che si schierano lungo le due panche correnti l'una di fronte all'altra dalla porta alla l'altare. Fuori la folla si stipa al di là del ponte e sulla fondamenta trattenuta a stento da RR. Carabinieri e da Vigili urbani. Le finestre delle case prospicienti il rio sono ornate di damaschi e di bandiere e incorniciano gruppi foltissimi di donne e di fanciulli.

Sulla breve piazzuola che si stende dalla Chiesa al canale, notiamo, in attesa del Principe, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. l'on. Leich Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, i senatori Diena, Giordano e Marcello, il Podestà di Venezia Co. Pietro Orsi, il Prefetto gr. uff. Coffari, il Segretario Federale del Fascio avv. Vilfrido Casellati, il generale Macaluso comandante del Presidio, il capitano di vascello Menini comandante interinale marittimo, il Podestà di Verona, Ugo Ojetti e tutte le principali autorità civili e militari cittadine.

Il saluto del popolo

Alle 9 precise salutato da caldo, vibrante ed interminabile applauso, giunge S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte che scende rapido dal motoscafo accompagnato dal generale Clerici suo Primo Aiutante di Campo e dall'ufficiale d'ordinanza Conte Santorre di Santarosa.

Allo sbarco, S. A. R. che indossa la divisa di Tenente Colonnello di Fanteria, è accolto da S. E. Leicht, dal Prefetto, dal Podestà di Venezia e dal Sopraintendente comm. Fogolari che gli ha presentato il Fabbricere cav. Merlo benemerito dei restauri. Entrato in Chiesa, dopo aver ricevuta dal parroco Mons. Busetto l'acqua santa dall'aspersorio, S. A. R. si è avvicinato alla tomba di Paolo, sulla quale stava la corona di alloro portata dal Podestà di Verona, ha letta l'epigrafe laudatoria sotto il busto del pittore, assistendo in piedi alle preghiere del Clero per l'assoluzione alla salma.

Sedutosi con le autorità e apertesi le portelle dell'organo, ha ascoltato la prima parte dell'ammiratissimo concerto, offerto dal violinista Giuseppe Bonelli e dal m.o Goffredo Giarda. Il programma svolto con grande finezza comprendeva l'« Adagio » della settima sonata di Corelli, la « toccata » per la Messa degli Apostoli del Frescobaldi, un « andantino » del Padre Martini e il celebre « largo » di Veracini.

Uscita da quell'organo che lo stesso Paolo Veronese disegnò e racchiuse nella sua cassa d'oro e ornò nella cantoria e nelle portelle, la musica si spande nel tempio e sale soavemente e si fonde con le armonie dell'oro e dei colori che un'opportuna illuminazione a lampade elettriche nascoste fa vibrare nei toni di un accordo meraviglioso.

S. A. R. accompagnato dalle LL. EE. Conte Volpi di Misurata e Leicht e dal dott. Gino Fogolari ha poi iniziato il giro della Chiesa, salendo sul presbiterio dove era la grande poltrona dorata secentesca con putti e frutti di mare della famiglia Gambara, coperta di soprarizzo d'oro, e ammirati i grandi quadri laterali e la pala e ha fatta pure attenzione ai bellissimi dossali di legno scolpiti nel 1560 su disegno di Paolo Veronese.

Dal presbiterio si è soffermato ad ammirare il grande soffitto con i trionfi della Storia d'Ester che per i fari luminosi elettrici, fatti predisporre dal Podestà di Venezia splendevano in tutta la vivacità dei loro innarrivabili colori.

Ora mistica in S. Sebastiano

L'Augusto Ospite è passato poi in sacrestia ad ammirare l'inizio dell'arte di Paolo a S. Sebastiano nel 1555, coi bellissimi Evangelisti di così spiccanti contorni sull'azzurro e in mezzo l'Incoronazione. Ritornato in chiesta ha osservato rapidamente gli altari colla Crocefissione e col Battesimo di Cristo opere minori di Paolo e si è soffermato un poco davanti alla cappella di Marcantonio Grimani, dalla quale, essendo stato tolto l'orrido dipinto della seconda metà dell'ottocento che la deturpava, è venuta di questi giorni in luce tutta la magnifica decorazione marmorea con un loculo rettangolare, dove già stava una pittura lasciata dal Grimani di un Cristo porta dretto delle Gallerie dell'Accademia con Cristo e due apostoli opera di Agostino da Lodi scolaro di Leonardo. S. A. R. è entrato, dopo aver veduto anche l'altare col San Niccolò della vecchiaia di Tiziano, nel convento già dei Gerolomini protettori di Paolo e ora delle pie suore che erano, con la Superiora in testa, ad accogliere il Principe che salito per le scale, ammirando il sottoposto giardino, è entrato nel vasto coro dove, raccolte in capitolo lo attendevano tutte le suore. Si è interessato là sopra degli affreschi, augurando che possano essere in breve restaurati, perchè sono veri gioielli di pittura da rivaleggiare con gli affreschi di Maser. Quivi, essendo finito il concerto gli sono stati presentati il maestro Goffredo Giarda e il violinista Bonelli coi quali si è vivamente compiaciuto e ridisceso, ossequiato dal Clero e dai fabbricieri, è uscito di chiesa e, ripreso l'imbarco, si è diretto all'Accademia.

Nel tragitto, salutato festosamente dalle acclamazioni del popolo adunato sulle rive e dai poggioli delle case foltissimo specialmente a S. Basegio, ha potuto ammirare lo squero di S. Trovaso, Palazzo Barbarigo Nani e Palazzo Contarini, godendo del caratteristico aspetto di Venezia, uscendo così in Canal Grande sempre acclamato.

Alle RR. Gallerie dell'Accademia che il Principe ben conosce per averle visitate anni sono privatamente, in gran raccoglimento di studi, gli è stato presentato l'Ispettore N. H. Giuseppe Soranzo a capo del personale. Ha ammirato il soffitto d'oro della grande sala, poi nell'Albergo la reliquia del Bessarione e la Presentazione al Tempio di Tiziano e nella Chiesa della Carità i Miracoli della Croce e specialmente la Processione in Piazza di Gentile Bellini.

Dopo breve sosta a godere la storia di S. Orsola del Carpaccio, ritornando alla grande sala, ha contemplato, presso il Miracolo di S. Marco del grande competitore, il Tintoretto, la pala di S. Zaccaria e l'Assunta di Paolo Veronese, e, dopo breve sosta davanti alla Madonna degli Alberetti del Giambellino, è entrato nella grande sala della Cena di Paolo, dove già stavano in attesa gli invitati. Sotto la Cena correva una grande ghirlanda di alloro e davanti era stato disteso il grandissimo tappeto orientale dei Frari e disposte le cinque poltrone dorate monumentali del tardo cinquecento prestate dalla Chiesa di S. Zaccaria, dove già erano riservate al Doge e alla Signoria. Quando tutti ebbero preso posto la gentile cantatrice Pina Agostini Bitelli, accompagnata magistralmente alla spinetta dal maestro Gabriele Bianchi, fece sgorgare dalla sua freschissima voce le perle musicali della « Lettera Amorosa » e del madrigale delle « Interrotte speranze » capolavori inediti di Claudio Monteverdi, sepolti fin dal 1645 ed ora ridati alla gioia del pubblico dalla trascrizione di Francesco Malipiero.

Finito il canto, S. A. R. si congeda con parole di altissimo compiacimento dal Sopraintendente Fogolari e si dirige verso la riva dell'Accademia.

Quando il Principe appare sul piazzale, la folla che preme dietro i cordoni prorompe in una delirante ovazione. Da ogni parte si applaude e si acclama al Principe e a Casa Savoia. Sua Altezza risponde visibilmente commosso, sorridendo e portando la mano alla visiera. Il Principe scende quindi nel motoscafo che lo trasporta veloce all'Esposizione Internazionale d'arte seguito dai numerosi motoscafi delle autorità.

Una visita alla XVI. Biennale

Ai Giardini sono schierati ad attendere il Principe gli avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, coi loro gagliardetti e vessilli: numerosa folla si accalca dietro i cordoni e tributa il suo più fervido entusiasmo tra applausi e grida d'evviva all'indirizzo della giovanile figura stretta nella divisa che scende sorridente dal motoscafo seguito dallo stuolo numeroso delle autorità.

A ricevere l'Ospite Augusto sono il Segretario generale dell'Esposizione comm. Antonio Maraini, il Segretario amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il pittore Italico Brass del Consiglio direttivo e il cav. Varagnolo. Per il lungo passaggio tenuto sgombro dai cordoni, il Principe Umberto si dirige al Palazzo dell'Esposizione mentre la folla assiepata ai due lati rinnova le dimostrazioni d'entusiasmo. Qui, all'ingresso della Mostra dell'Ottocento, è ad attendere l'Augusto personaggio Ugo Ojetti, che lo accompagna e gli fa da guida per le sale della mostra, verso la quale il Principe ebbe a dimostrare il più vivo interesse. Nella veranda del Caffè viene quindi servito un vermouth d'onore, dopo di chè S. A. inizia la visita alle sale del Novecento, dove gli è guida il comm. Antonio Maraini: nella sala 19 al Principe vengono presentati gli scultori Francesco Scarpa Bolla, col quale S. A. si compiace per il busto in bronzo del senatore Davide Giordano, e Tony Lucarda.

Nella sala 20 il Principe ammira specialmente i lavori esposti da Leonardo Dudreville, e si sofferma nella 22 osservando i merletti della ditta Jesurum, e il busto di Delcroix di Antonio Sntagata, stringendo la mano allo scultore Urbani de Gheltof di cui ammira lo « Studio di testa » in terracotta. Nella sala successiva al Principe vien presentato il pittore Wol Ferrari, e proseguendo nel giro S. A. ammira nella sala 21 la Chiesa di S. Nicolò di Praga del pittore Kohant, e nella sala 30 il quadro esposto dalla pittrice Eva Quajotto che gli viene presentata, interessandosi particolarmente nelle salette 31 e 33 delle sculture di Antonio Maraini ed ammirando i vetri dei maestri muranesi di Venini e C., e le vetrate di Pietro Chiesa junior. Nella sala 34 viene presentato al Principe Fabio Mauroner di cui ammira la serie delle acqueforti esposte, e nella sala 37 il pittore Marco Novati

La visita al Palazzo dell'Esposizione ha termine quindi nella sala della Scuola di Parigi ove S. A. ha dimostrato particolare interesse per la testa del « Rabbino » del pittore Marc Cahgall. Il Principe, al quale all'ingresso nell'Esposizione il Podestà Co. Orsi aveva fatto omaggio del catalogo dell'Esposizione riccamente rilegato in cuoio, sempre sotto la guida del commend. Maraini, inizia ora la visita ai Padiglioni stranieri.

S. A. visita rapidamente i padiglioni dell'Olanda e del Belgio, soffermandosi più a lungo in quello della Spagna ove particolarmente lo interessano i lavori di Solana, Ortiz Echagüe, Morcillo, Bacarisas, e quindi si dirige al padiglione d'Ungheria ove è ricevuto dal console cav. Coccon e dal vice console dott. Sartori, visitando successivamente quelli della Cecoslovacchia e della Francia. Al padiglione inglese il Principe è ricevuto dal console mr. Allan Napier col quale S. A. R. conversa affabilmente in inglese particolarmente ammirando alcuni lavori di bianco e nero, un ritratto del pittore Connard e la grande composizione dei Reali inglesi di ritorno da Ascot, del pittore Munnings. Dal padiglione inglese il Principe passa a quello della Germania e infine in quello della U. R. S. S.

Terminata la visita col padiglione russo, il Principe accolto da una nuova travolgente manifestazione d'omaggio esce dal recinto dell'Esposizione dirigendosi tra continui battimani alla riva. Qui mentre S. A. si accinge a montare sul pontoncino d'imbarco due Giovani Italiane, Mimì Penzo e Vittoria Zenoni, gli fanno omaggio d'un bellissimo mazzo di fiori, che il Principe Umberto gradevolmente sorpreso accoglie sorridendo e ringraziando. Quindi congedate le autorità, prende imbarco sul motoscafo salutato da una rinnovata dimostrazione d'entusiasmo, diretto a Palazzo Reale, ove ha fatto colazione privatamente.

Durante la mattina, senza riti ufficiali e alla presenza del popolo, ebbe luogo nella Salizzada San Samuele ornata di damaschi e di bandiere lo scoprimento della lapide che il Podestà onte Orsi ha fatto apporre sulla casa che ospitò per tanti anni le veglie laboriose del sommo maestro.

La casa di Paolo Veronese

La casa, liberata dai suoi decrepiti rivestimenti è stata testè intonacata con uno strato di malta color mattone: le sue leggere decorazioni cinquecentesche spiccano dal campo della tinta sanguigna che si ravviva attorno al grande poggiolo fiancheggiato da due alberelle di lauro accestito e tutto coperto alla base da un tappeto di gerani in fiore.

A sinistra della facciata, tra le due finestre del primo piano, spicca la lapide consistente in una targa di pietra d'Istria circondata da un contorno architettonico discretissimo per non turbare l'armonia del prospetto.

L'epigrafe, dettata da Nino Barbantini, è così concepita::

PAOLO VERONESE
Pittore Sovrano di Venezia trionfante,
Maestro immortale per mutare di secoli
Dimorò lungamente in questa casa
e vi morì il XIX Aprile MDLXXXVIII

Attorno alla lapide è stata posta a cura del Comune un'alta fascia di alloro.

La celebrazione in Palazzo Ducale

Nel pomeriggio nella Sala del Maggior Consiglio sulla cui volta il Veronese ha dipinto l'allegoria di Venezia coronata dalla pace tra le nubi e le divinità dell'Olimpo, ha luogo la commemorazione ufficiale del quarto centenario dalla nascita di Paolo Caliari.

Una diecina di minuti prima delle quattro il Principe di Piemonte, vestendo l'alta uniforme di Tenente Colonnello di Fanteria, ha lasciato il Palazzo Reale assieme al Primo Aiutante di campo di generale Clerici e all'ufficiale d'ordinanza conte Santorre di Santarosa.

Il Principe è stato incontrato dal rappresentante del Governo, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Pier Silverio Leicht, e dal Podestà on. co. Pietro Orsi. Attendevano alla riva due gondole reali di gran gala: nella prima hanno preso posto il Principe, il Podestà e l'Ufficiale d'ordinanza; nella seconda il Sottosegretario Leicht e il generale Clerici. Le due gondole compiono il breve tratto di Bacino tra il Palazzo Reale e l'inizio del Rio della Paglia in brevissimo tempo mentre una folla, che era andata continuamente aumentando da circa un'ora prima, e si era accalcata sul Molo, ha salutato il passaggio del Principe con un uragano d'applausi, alalà ed acclamazioni al Principe Umberto, a Casa Savoia e all'Italia. Il Principe ha risposto all'entusiastico saluto portando continuamente la mano alla visiera.

L'arrivo del Principe

La gondola ha attraccato alla Riva del Palazzo Ducale e il Principe ne è sceso ricevuto dal Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal conte Barbaro Ministro Plenipotenziario, da S. E. Gasparini ex Governatore dell'Eritrea, da S. E. Bodrero, ex Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dai Senatori Giordano, Diena, Marcello e Supino, dall'on. Barbieri, dal Podestà di Verona comm. Raffaldi e dal vicepodestà cav. Vignola, dal gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine, da S. E. il Prefetto gr. uff. Coffari col capo Gabinetto dott. Russo, dal Comandante la V. Zona della Milizia generale Priolo, dal Comandante Marittimo interinale capitano di vascello Menini con l'aiutante di bandiera tenente di vascello Storich, dal Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, dai Procuratore generale gr. uff. Padova, dal Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna comm. Gino Fogolari, dal Comandante il gruppo Legione della Guardia di Finanza generale Laria, dal comandante del Presidio generale Macaluso, dal Vice Prefetto cav. uff. Zattera in rappresentanza del Commissario della Provincia, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, dal Questore comm. Corrado col capo Gabinetto cav. uff. Readina, il comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, il capo di Gabinetto di S. E. Leicht comm. Suttina, il Segretario Amministrativo Provinciale Fascista cav. Bernasconi, il Console della Milizia co. Elti di Rodeano, il Commissario dell'Opera Balilla col. Brogliato, il Comandante la Milizia portuaria seniore Monni.

Dopo aver stretto la mano alle autorità il Principe esce nel cortile preceduto da sei valletti del Comune, salutato da tre squilli d'attenti e dalla Marcia Reale suonata dalla Banda del 71. Reggimento Fanteria, schierata al centro del cortile in testa della compagnia d'onore formata da marinai, avieri e Militi volontari fascisti. La compagnia, comandata dal capitano Gioia, presenta le armi al Principe che la passa in rivista.

Nella Sala del Maggior Consiglio

Quindi, avendo ai lati S. E. Leicht e il generale Mombelli e seguito dalle autorità il Principe sale la Scala dei Giganti dirigendosi alla Sala del Maggior Consiglio. Alla sommità della scala d'oro, nel vecchio corridoio dell'appartamento dei Dogi, è a ricevere il Principe S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine che indossa la porpora. Il Principe si china a baciare l'anello del Cardinale e con lui si dirige quindi alla sala del Maggior Consiglio.

La immensa sala, gremita di folla, presenta uno spettacolo superbo: non sono solo le autorità, e gli invitati ma è ancora, come ha voluto il Podestà, una larghissima rappresentanza del popolo veneziano che partecipa commosso all'esaltazione del sommo pittore.

La sala ha subito per l'avvenimento una decorazione sobria, ma di altissimo pregio. Il palco del trono e la scala sono ricoperti da sontuosi tappeti orientali della Scuola Grande di San Rocco; la tribuna dalla quale Ugo Ojetti leggerà l'orazione commemorativa è adorna d'una delle bande di soprarizzo settecentesche, che sono vanto della chiesa di San Polo. Ai piedi del trono è disposta per le autorità la bellissima serie delle panche scolpite che appartengono alla chiesa di San Giorgio Maggiore.

Quando appare il Principe Umberto al fianco di S. Em. il Cardinale Patriarca e circondato dal Conte Volpi di Misurata, da S. E. l'on. Leicht, dal Podestà e dal Prefetto di Venezia e dal foltissimo gruppo delle autorità civili e militari, erompe dalla sala un applauso caldo e vibrante che sembra non cessare mai più.

Il Principe assiste commosso alla dimostrazione, poi siede sul trono avendo a destra S. E. l'on. Leicht, il Podestà, il generale Mombelli e il Primo aiutante generale Clerici; alla sinistra, S. Em. il Cardinale Patriarca, S. E. il conte Volpi di Misurata e S. E. il Prefetto.

Il discorso del Podestà

Subito il Podestà co. Orsi si alza e rivolgendosi al Principe pronuncia il seguente nobilissimo discorso, ch'è spesso interrotto da applausi:

Altezza Reale,

« In ogni parte della Penisola, ovunque si presenti la Vostra fiorente giovinezza, sale a Voi dall'anima del popolo un caldo saluto augurale pieno di affetto e di devozione.

« Ma oggi in questo Palazzo Ducale, in questa Sala del Maggior Consiglio illuminata dalla trionfale visione che Paolo Veronese ebbe della gloria di Venezia, qui il popolo veneziano, che fu sui mari degno erede e continuatore del pensiero imperiale di Roma, qui oggi il popolo veneziano acclama in Voi il giovane, bello e forte rappresentante di quella Dinastia, che sentì nell'anima e trasfuse nelle gesta il grido animatore: *sempre avanti, Savoia!*; di quella Dinastia, che ci condusse a Porta Pia ed a Vittorio Veneto e che è destinata a tradurre in realtà i sogni arditi e grandiosi della nuova giovinezza d'Italia.

« Voi, o Altezza Reale, che siete cresciuto in mezzo al nuovo fervore di vita che anima tutta la Nazione, Voi oggi sentite certamente gli echi di questa Sala, che ripetono perennemente parole sacre ai miracoli della Patria, i propositi forti di Venezia dai giorni in cui Enrico Dandolo entrò trionfante in Costantinopoli, a quelli in cui Daniele Manin qui proclamava la resistenza ad ogni costo.

« Qui, dove i ricordi più superbi della storia si congiungono alle visioni più sublimi dell'arte per innalzare un inno trionfale al genio italiano, qui la cerimonia d'oggi non è soltanto una festa dell'arte, ma assurge a più alto e più vasto significato; non è soltanto la celebrazione di uno dei genii sovrani del nostro Paese, ma richiamando dinanzi a noi tutte le glorie immortalate dal suo pennello è un incitamento a nuove grandezze, è un inno augurale alla nuova storia d'Italia. E un raggio di questa nuova luce di gloria, che risplenderà sull'Italia di domani, già scende sopra di Voi, o Altezza Reale, e illumina di gioia i Vostri occhi profondi.

« Colla visione di questa nuova storia della Patria Venezia è lieta di salutare al Vostro fianco il rappresentante di quel Governo Nazionale, che risvegliò nel popolo nostro l'orgoglio e la gioia di noi italiani e ricondusse il nostro Paese sulle grandi vie imperiali di Roma. A S. E. Leicht, a questo nostro concittadino, che dallo studio appassionato delle istituzioni giuridiche trasse la convinzione della non mai interrotta romanità della Stirpe, e per la rinascita della coscienza nazionale diede al Fascismo opera, braccia e pensiero, il saluto devoto e ossequiente di Venezia.

« E a nome di questa divina città, sacra all'arte, io voglio, e devo rivolgere una particolare espressione di gratitudine a Ugo Ojetti, che per amore di Venezia e dell'Arte benevolmente accettò l'invito di dire oggi a Voi tutti, concittadini, con la sua eletta parola, della gloria somma di Paolo Veronese. Colla sua arte finissima e col meraviglioso talento di saper dire cose difficili e profonde, con la limpidità che è propria soltanto ai sommi scrittori, Ugo Ojetti farà rivivere oggi dinanzi a noi l'immagine dell'Artista immortale, che da secoli ha dato e continua a dare letizia ai cuori, slancio alle anime, ardente fede per opere grandi ».

Parla S. E. l'on. Leicht

Cessato l'applauso che coronò le ultime parole del Conte Orsi, prende la parola il Sottosegretario di Stato on. Leicht, il quale ringrazia vivamente il Podestà Conte Orsi per il saluto rivoltogli, e porge la piena adesione del Governo alle onoranze centenarie rese a Paolo Veronese.

« La presenza Augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte — dice l'oratore — speranza ed orgoglio della Nazione, mostra come tutta l'Italia sia oggi, in ispirito, nella meravigliosa sala del Maggior Consiglio, nella quale sembrano ancora vivere i grandi Dogi guerrieri e legislatori, che alla ardita politica marinara ed ai vasti disegni diplomatici unirono, splendore di lettere e magnificenza d'arte così che forse, in nessun altro luogo, si fusero, con maggiore armonia, i naturali atteggiamenti dell'anima italiana.

« Paolo Veronese fu espressione vivente di questa nobile ed intima unione. Nelle sue tele, egli celebrò la grandezza di Venezia, il suo eroismo, la sua fede. Nella sua opera, come in quella di Tiziano e di Tintoretto, traspare l'orgoglio che questi artisti provavano nel sentirsi figli della grande Repubblica. Tale unione dei sentimenti del cittadino, del credente, del pensatore, dell'artista fu il secolare fondamento della Repubblica di S. Marco. Per questo le celebrazioni di questi artisti assurgono ad alte manifestazioni dello spirito nazionale.

« Oggi, sotto lo scettro della dinastia sabauda, che, come la Repubblica di San Marco, seppe mantenere nei giorni del servaggio, la propria indipendenza, mentre l'Italia ripercorre, con nuova e grande fede, la via dell'Oriente segnata dalle sue Repubbliche marinare, noi sentiamo d'essere pienamente degni di celebrare il grande pittore, che ci mostrò la Venezia cinquecentesca, assisa sul suo splendido trono, sorretto dalla fede, illuminato dalla giustizia, fieramente difeso dall'indomita fedeltà delle sue genti ».

L'orazione di Ugo Ojetti

Le parole dell'on. Leicht, sottolineate di frequente da applausi clamorosi, sono accolte alla fine da prolungati battimani.

Ugo Ojetti, salutato da un vibrante applauso, inizia quindi la sua dotta e smagliante orazione che pubblichiamo in altra parte del Giornale. Il discorso, seguito dall'imponente pubblico con raccolto interesse e spesso interrotto da scrosci di battimani, provoca alla fine una calda dimostrazione all'indirizzo dell'illustre oratore. Mentre le acclamazioni continuano fragorosissime e sembra non sappiano cessare, Sua Altezza si muove incontro ad Ugo Ojetti al quale stringe la mano, congratulandosi vivamente per la superba esaltazione del Maestro che Venezia ha voluto onorare. Intorno all'oratore si stringono tosto il Cardinale La Fontaine, il Ministro Volpi, il Sottosegretario Leicht e le più cospicue autorità, le quali pure si felicitano con l'oratore.

Il Principe, procedendo a fianco del Cardinale Patriarca, esce quindi dalla sala seguito dal piccolo gruppo delle maggiori autorità, mentre la folla in piedi applaude ed acclama.

Quando il Principe scende la Scala dei Giganti lo accoglie una nuova delirante dimostrazione da parte della folla che si accalca dinanzi la porta della Carta e del pubblico della sala che ha invaso le loggie interne. Agli applausi e alle acclamazioni della folla si unisce ora la Marcia Reale eseguita dalla banda della Compagnia d'onore, che Sua Altezza passa ancora in rivista per avviarsi alla riva dove si congeda dal Patriarca al quale rinnova il bacio dell'anello. Dopo aver stretta la mano alle autorità scende nella gondola di gran gala che è salutata al suo apparire in Bacino, da acclamazioni dell'immensa folla che nereggia sul Molo.

La dimostrazione accompagna il Principe nel breve tragitto fino a Palazzo Reale rinnovandosi continuamente: da ogni parte si sventolano fazzoletti, si acclama al Principe, al Re ed a Casa Savoia.

La dimostrazione in Piazza

Intanto altra folla veniva affluendo continuamente in Piazza mentre verso le sei, nella Piazzetta cominciavano ad adunarsi le scolaresche, i Balilla e le Piccole italiane coi loro gagliardetti e i loro vessilli, inquadrandosi lungo i portici del Palazzo Ducale.

Alle sei e mezza il lungo corteo perfettamente formato, si muove ed entra in Piazza, collocandosi dinanzi all'ala napoleonica.

La Piazza presenta uno spettacolo fantastico: la folla fittissima, incorniciata dai riverberi piovuti dalle facciate del Museo e dell'ala Napoleonica e dalla corona delle torcie alineate sui poggioi sovrastanti alle Procuratie Vecchie, assume un aspetto fantastico per l'irrequieto rabesco dei suoi mille colori. Il pubblico, tra il quale sono moltissimi forestieri, incomincia ad applaudire ed acclamare a gran voce il Principe. Fra gli evviva rivolti a Casa Savoia, all'Italia ed all'Ospite Augusto squillano chiare e festose le voci infantili. La dimostrazione cresce di vastità e di fervore. La Banda Cittadina, diretta dal maestro D'Elia, attacca la Marcia Reale che suscita un delirante entusiasmo; la Marcia è subito seguita dall'inno «Giovinezza» e dalla Canzone del Piave, quasi coperti dallo scrosciare degli applausi. La folla insiste nell'acclamare. Si grida ancora: Viva il Principe! Viva il Re! Viva l'Italia! finchè la finestra centrale dell'ala napoleonica si apre e due valletti di Casa Reale coprono il parapetto con un drappo vermiglio. Subito appare la snella figura del Principe, il quale si inchina più volte sorridendo ai bambini che sono schierati sotto il balcone.

La dimostrazione non si quieta: il Principe, ritiratosi, deve ripresentarsi ancora una volta, ed un'altra ancora alla finestra. Ad un tratto ogni luce si spegne e la Piazza si ammanta de' suoi veli crepuscolari. Subito dalla cella del campanile fioriscono fuocate di bengala che accarezzano i marmi con luci scarlatte. Dalla finestra d'angolo di Palazzo Reale il Principe si affaccia ancora una volta e rimane a contemplare lo spettacolo fantastico della straordinaria illuminaione.

La folla saluta ancora tra un delirio di applausi agitando fazzoletti e cappelli. Il Principe ancora ringrazia e si ritira.

Nella Piazza l'animazione perdura vivissima mentre la Banda cittadina svolge ammirata il suo concerto.

Alle otto il Podestà di Venezia ha offerto all'Hotel Danieli un pranzo intimo in onore di S. E. Leicht e di Ugo Ojetti. Per l'occasione l'editore Zanetti ha composto un menu ornato con riproduzioni d'opere di Paolo Veronese.

Il Principe Umberto ha lasciato Palazzo Reale verso le 20 per recarsi a palazzo Da Mula a partecipare ad una cena intima seguita da ballo, offerta in suo onore dalla contessa Annina Morosini.

Questa mattina, dopo avere ascoltato nella Basilica di San Marco la Messa celebrata dall'Arciprete Mons. Dottor Giuseppe Rachello, parte alle 8.10 per recarsi a Portogruaro ad inaugurare il monumento ai Caduti e il gagliardetto delle Famiglie dei Caduti di Portogruaro.

La revisione dei 'mandati, in un libro di Roberto Cantalupo

Il prossimo numero di L'Oltremare, la rivista mensile di politica mediterranea e coloniale, pubblicherà un importante articolo dell'on. Arrigo Solmi intorno al nuovo volume di Roberto Cantalupo L'Italia Musulmana. Per concessione della Rivista, possiamo pubblicare in anticipo la parte principale dell'articolo.

Il compito affidato alla Società delle Nazioni sui territori attribuiti a mandato ha natura di tutela e di vigilanza, non di vera e propria sovranità. Infatti l'art. 22, dopo aver detto che il miglior metodo per realizzare il governo di popoli non ancora pienamente indipendenti è quello di affidarli per mandato alla Potenza meglio adatta, aggiunge: queste Potenze eserciteranno tale tutela in qualità di mandatarie e in nome della Società delle Nazioni». La disposizione esclude insieme il diritto di sovranità a favore della Potenza mandataria e il diritto di sovranità a favore della Società delle Nazioni: infatti la Potenza mandataria non ha un diritto originario di sovranità, ma un diritto derivato di mandato, il quale si estrinseca come una tutela sui popoli ad essa affidati nell'interesse di questi popoli, non un diritto assoluto di sovranità nel proprio interesse. La Società delle Nazioni, per conto suo, esercita una vigilanza sull'esercizio dei mandati, che sono concessi a nome della Società delle Nazioni; ma essa non detiene un diritto di disposizioni vero e proprio e non possiede pertanto un diritto di sovranità.

Che questo, e non altro, sia il vero stato delle cose risulta anche dal modo con cui i mandati furono attribuiti alle varie Potenze mandatarie. Questo modo è stato più volte descritto, e non potrebbe essere più corrispondente al principio fissato nell'art. 119 del trattato di Versailles e all'art. 132 del trattato di Sèvres. Noi abbiamo ora, per merito di Roberto Cantalupo, una descrizione precisa della seduta, in cui avvennero le attribuzioni dei mandati, e questa preziosa descrizione è stata pubblicata nel n. 1 de «L'Oltremare», pag. 25. La seduta è del 7 maggio 1919 (non 5 maggio, come, per errore, è detto nel testo ora indicato), e fu tenuta a Versailles, nel salone dell'Orologio, immediatamente dopo la storica riunione di tutte le Delegazioni intervenute alla Conferenza della pace, in cui fu presentato alla Delegazione germanica il testo del trattato preparato dalle Potenze alleate e associate. Esaurita questa riunione (è noto che la seduta fu pur essa brevissima), si tenne immediatamente a Versailles, nella sala delle adunanze interalleate, attigua a quella più vasta, in cui era avvenuta la consegna del testo del trattato di pace, la riunione del Consiglio Supremo degli Alleati e Associati, che era stata preventivamente indetta, con questo ordine del giorno: «Questioni coloniali». Alla riunione intervenivano i delegati del Consiglio Supremo, e cioè Wilson e Lansing per gli Stati Uniti d'America; Lloyd George e Balfour per la Gran Bretagna; Clemenceau e Tardieu per la Francia; Orlando e Sonnino per l'Italia; Chinda e Matsui per il Giappone. Era precisamente il Consiglio dei Dieci, cioè il Consiglio Supremo delle Potenze alleate e associate, a cui il trattato di pace, allora presentato alla Germania, attribuiva il diritto di sovranità sui territori coloniali, che la Germania era invitata a cedere. Alla seduta interveniva anche il delegato del Belgio; ma anche questo intervenuto era perfettamente nella linea del trattato di pace: l'art. 118, infatti impegnava la Germania a riconoscere quelle disposizioni che sarebbero state prese dalle principali Potenze alleate e associate, eventualmente, in accordo, occorrendo, con altre Potenze. Alla seduta si era creduto di invitare anche il Belgio, a cui doveva toccare una parte del territorio coloniale tedesco, in confine col Congo belga. Non è il caso di prendere qui in considerazione l'andamento della seduta e le deliberazioni che vi furono prese. Tutto ciò risulta anche dalla relazione pubblicata da «L'Oltremare». Il delegato britannico Balfour, esposto il motivo della seduta, lesse il «memorandum» che assegnava le colonie tedesche e i territori turchi alle varie Potenze, secondo la forma dei mandati stabiliti nel patto della Società delle Nazioni. Vi fu un breve, brevissimo dibattito col primo delegato italiano, Orlando, poi, approvate le assegnazioni, tutto finì. Le Potenze alleate e associate, che, per le disposizioni del trattato, avevano ormai avuto effettivamente, se non ancora formalmente, la cessione dei diritti sovrani sui territori già spettanti alla Germania e alla Turchia, disponevano legittimamente di questi territori, secondo le forme stabilite nel trattato di pace.

Più tardi, avvenne un mutamento. Con la mancata ratifica del trattato di pace, gli Stati Uniti si ritirarono dagli affari d'Europa. Le principali Potenze, di cui parla il trattato di pace, si ridussero a quattro: sparisce la Potenza associata, e restano le quattro Potenze alleate: Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone. A queste Potenze spettano i diritti di sovranità sui territori ceduti, e queste Potenze continuarono, infatti, con le identiche forme, nell'attribuzione dei mandati. Così quando si trattò dell'attribuzione all'Italia di un mandato sull'Albania e sulla Georgia, le trattative furono sempre fatte esclusivamente tra le Potenze alleate e associate, e, in seguito, ritirata la Potenza associata, con le sole Potenze alleate. Così, quando, per la conferma e la definitiva assegnazione dei mandati, si tenne, il 22 aprile 1920, la conferenza di S. Remo, tutte le deliberazioni furono prese, esclusivamente, dalle principali Potenze alleate. Finalmente, quando, sciolto di fatto il Consiglio Supremo, non fu più possibile riunire i Capi dei Governi alleati, per le questioni relative all'attribuzione dei mandati o al regolamento giuridico di taluni Stati, già compresi nel territorio di paesi vinti, come, per es., per l'Albania, tali questioni furono dibattute e risolte nella Conferenza degli Ambasciatori delle principali Potenze alleate, la quale continuò giuridicamente il Consiglio Supremo. Si vedano le dichiarazioni della Conferenza degli Ambasciatori per l'Albania, prese il 21 novembre 1921, ed altre decisioni; e sempre risulterà che i diritti sovrani sui territori ceduti dalle Potenze vinte furono regolati dal Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate e associate o dall'organo ad esso sostituito, secondo le precise disposizioni dei trattati di pace.

Nessuna modificazione è intervenuta, in seguito, a mutare questo stato di cose, nè è presumibile che possa, in breve tempo, intervenire. L'art. 22 del patto della Lega delle Nazioni, pur attribuendo a quest'ultima una serie ben precisata di competenze in rapporto alla vigilanza nell'esercizio dei mandati, non ha inteso di togliere o di diminuire il diritto di sovranità delle Potenze alleate e associate, secondo perfettamente ammissibile, nel diritto internazionale, che l'esercizio della sovranità, attribuito di fatto ad una singola Potenza, a nome di una collettività di Potenze sovrane, sia vigilato da un organo diverso da quello a cui, in essenza, il diritto di sovranità compete.

E tanto meno potrebbe asserirsi, come taluno ha tentato, che le Potenze alleate, dopo i recenti avvenimenti, non siano più in grado di mantenere in vita quel diritto, guadagnato in comunione, di cui hanno ceduto l'esercizio e la vigilanza. Non è vero, come sostiene il Millot, che il concetto di sovranità escluda ogni limitazione, e che la sovranità delle Potenze alleate, riconosciuta nell'art. 119 del trattato di Versailles, sia stata rinunciata o eliminata dai limiti e dalle prescrizioni sanciti nell'articolo 22 del patto della Società delle Nazioni. Il diritto di sovranità è perfettamente concepibile anche con talune limitazioni, che non intacchino la sostanza come avviene del nostro aso, e la cessione dell'esercizio del diritto di sovranità e della vigilanza su questo esercizio è perfettamente compatibile col diritto essenziale di disposizione e di regolamento, spettante alle Potenze alleate.

Nè si dica che le Potenze alleate, che non hanno rinunciato a questo diritto e che pertanto ne mantengono la sostanza, non siano ora più in grado di farlo valere, in mancanza di organi opportuni a formare una volontà collettiva, necessaria all'azione internazionale. Anzitutto si è veduto come la Conferenza degli Ambasciatori abbia sostituito e sostituisca il Consiglio Supremo degli Alleati, e possa in qualsiasi momento formare una espressione valida della volontà delle Potenze alleate. In secondo luogo, la volontà delle Potenze alleate potrà sempre formarsi anche in altro modo, con la riunione straordinaria dei Capi di Governo o con delegati straordinari. Quanto alle divergenze esistenti tra gli alleati, esse non potranno costituire impedimento alla ricerca di un rapporto comune nella visione degli interessi singoli, a coordinazione con gli interessi generali. Quando si farà la storia della Conferenza della pace, si vedrà quanto profonde fossero le divisioni di interessi e di tendenze delle Potenze alleate: eppure, fu possibile formare una volontà collettiva, e ne uscirono i trattati che, bene o male, formano una delle basi del diritto internazionale vigente.

Non intendo qui discutere le varie opinioni su questo argomento. Il punto di vista qui sostenuto corrisponde, in sostanza, con la tesi esposta da Roberto Cantalupo, (1) e, salvo sensibili divergenze, con la tesi dottamente sostenuta dal Vallini e dal Ferri, oltrecchè dal Fauchille e da altri autori. Queste diverse opinioni sono state brillantemente esposte dal Ferri, nel suo recente volume: «La teorica dei mandati internazionali». Certo a me sembra infondata l'opinione, che attribuisce la sovranità sui territori soggetti a mandato alla Società delle Nazioni; opinione sostenuta principalmente dagli scrittori tedeschi (per es. Schücking e Wehberg), i quali, avendo ormai la Germania ottenuto di entrare nella Società delle Nazioni e di avere un proprio membro nella Commissione dei mandati, hanno interesse ad attribuire alla Società delle Nazioni anche il diritto di disposizione dei mandati, nella speranza di riavere una parte nei possessi coloniali.

Dal punto di vista giuridico, il diritto di sovranità sulle antiche colonie tedesche spetta, per diritto di guerra e per virtù dei trattati, alle principali Potenze alleate, che ne hanno disposto nel passato e ne potranno disporre nell'avvenire, secondo la loro volontà espressa attraverso gli organi opportuni.

Quanto all'interesse e al diritto dell'Italia, esso è fuori discussione. Come ha dimostrato il Cantalupo, le grandi Potenze alleate hanno rilasciato all'Italia una dichiarazione, che garantisce il diritto di priorità per il caso di revisione nella assegnazione dei mandati. Ma non è fuor di luogo mostrare come l'Italia, che fu una delle grandi Potenze vittoriose della guerra mondiale e che fu nei trattati ed è oggi una delle principali Potenze alleate, mantenga quel diritto di sovranità sui territori ceduti dalla Germania e dalla Turchia e che sono stati attribuiti alle varie Potenze a titolo di mandato, sotto la vigilanza e il controllo della Società delle Nazioni.

Arrigo Solmi

(1) R. Cantalupo: «L'Italia musulmana» - Roma Soc. An. Ed. «La Voce», 1928, pag. 420 L. 30.

Le disposizioni per la celebrazione del decennale della Vittoria

ROMA, 29

Le celebrazioni del decimo anniversario della Vittoria e del sesto anniversario della Marcia su Roma saranno quest'anno particolarmente solenni, essendo stato deliberato dal Gran Consiglio di esaltare il decennale della Vittoria di Vittorio Veneto, che ha aperto all'Italia le vie ai suoi più grandi destini. Pertanto la celebrazione della Marcia su Roma sarà sostanzialmente abbinata con quella del decennale della Vittoria, che culminerà con l'adunata a Roma di cinquantamila rurali, che il Duce ha personalmente decisa allo scopo di esaltare in quel giorno la tenacia e il sacrificio delle masse rurali, che rappresentano la base incrollabile del Fascismo e che tanto contributo di sangue hanno dato alla guerra restauratrice delle fortune d'Italia.

In conseguenza il Segretario del Partito ha dato a tutte le Federazioni provinciali fasciste gli ordini e le disposizioni relative. L'on. Turati ha così disposto:

«Il decennale della Vittoria dovrà essere da tutto il Fascismo celebrato solennemente. Le camicie nere che traggono la loro origine ideale dalla passione dell'intervento e dall'orgoglio della Vittoria, bella anche se mutilata, parteciperanno a tutte le manifestazioni di esaltazione e di memoria che riusciranno pertanto una grande manifestazione di popolo raccolto a ricordare i suoi eroi e a guardare le mete di domani.

«Non sarebbe pertanto opportuno quest'anno celebrare l'anniversario della Marcia su Roma, vigilia della festa della Vittoria, con grandi adunate. Più che rassegne di uomini il Fascismo vuol compiere quest'anno una rassegna delle opere compiute nell'anno VI: bilancio veramente poderoso e imponente in tutti i campi della vita politica, economica e sociale.

«Dispongo pertanto che in ogni provincia la celebrazione della Marcia su Roma abbia le seguenti manifestazioni:

«1. Inaugurazione con apposizione del Fascio Littorio di tutte le opere compiute nell'anno.

«2. Adunata di tutte le forze del Regime in ogni centro e lettura del messaggio del Duce. La lettura dovrà essere fatta dal Segretario politico, che illustrerà l'attività svolta e ripeterà il giuramento di fedeltà alla causa e al Duce.

«Nessuna spesa deve essere effettuata per tali manifestazioni.

«Nella giornata del 28 sarà distribuita copia del messaggio del Duce e della Carta del Lavoro».

Un convegno per il collocamento della mano d'opera

ROMA, 29

Questa mattina, presso il Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione nazionale dei lavoratori e quelli delle Confederazioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle banche e dei trasporti terrestri per uno scambio di vedute circa la questione del collocamento della mano d'opera.

S. E. Bottai, che presiedeva la riunione, ha esposto lo stato nel quale si trova attualmente la questione della regolamentazione legislativa del collocamento. I convenuti, dopo una breve discussione, hanno riconosciuto concordemente l'opportunità che, per quelle categorie o per quelle località dove una disciplina del collocamento si manifesta sin da ora opportuna o necessaria le associazioni sindacali interessate, mediante accordi da sottoporsi al Ministero delle Corporazioni, provvedano alla istituzione di uffici di collocamento seguendo le norme generali date già dalla legge 29 marzo 1928. Gli uffici stessi si dovranno poi adeguare, dopo la pubblicazione del regolamento ancora in corso di studio presso i Dicasteri interessati, il loro funzionamento alle norme particolari che saranno in proposito emanate.

Il piano delle opere pubbliche approvato per i prossimi mesi

ROMA, 29

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge col quale è autorizzata la spesa di L. 235.500.000 per nuove opere pubbliche straordinarie delle quali L. 230.000.000 assegnate al bilancio del Ministero dei LL. PP. all'infuori del limite generale di impegno per l'esercizio 1928-1929 e L. 5.500.000 assegnate ai bilanci dei Ministeri dell'Interno e della P. I. Tale rilevante importo è destinato ad essere impiegato in lavori di comprovata urgenza in aggiunta alle assegnazioni del bilancio.

Eccone, per regioni e per grandi categorie di opere, la distribuzione:

Nell'alta Italia

VENEZIA GIULIA, EUGANEA e TRIDENTINA. — *Un milione per opere varie in provincia di Trieste; 4 milioni per opere idrauliche e stradali in provincia di Gorizia; 15 milioni per opere prevalentemente idrauliche in minor parte stradale ed edilizie in provincia di Udine; 5 milioni da erogare prevalentemente in sussidi per opere stradali in provincia di Trento; 15 milioni dei quali 5 per opere idrauliche e 10 per il proseguimento dei lavori di costruzione della ferrovia Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi in provincia di Treviso; 10 milioni per opere idrauliche in provincia di Vicenza; 10 milioni per opere idrauliche in provincia di Rovigo; 24 milioni per opere idrauliche in provincia di Padova.*

E' da considerare inoltre che il Governo ha deliberato di far fronte coi mezzi ordinari del bilancio alla concessione di opere di bonifica in provincia di Venezia per l'importo complessivo di 36 milioni ed in provincia di Rovigo per l'ammontare di 9 milioni.

In provincia di Verona sono già iniziati i grandiosi lavori per l'utilizzazione delle acque del medio Adige per i quali sono calcolati 6 milioni di giornate di lavoro.

LOMBARDIA — *Sono assegnati 5 milioni per sistemazioni idrauliche in provincia di Sondrio; 2 milioni per opere di varia natura in provincia di Bergamo; 3 milioni per opere diverse in provincia di Brescia; 15 milioni per opere di natura prevalentemente idraulica in provincia di Mantova; 2 milioni per opere stradali in provincia di Como; 5 milioni per sistemazioni in alveo di Po e 5 milioni per il proseguimento dei lavori di costruzione della ferrovia Piacenza-Cremona in provincia di Cremona. Per la stessa provincia è prevista la concessione di nuovi lotti di lavori al consorzio di Navarolo per la bonifica cremonese mantovana.*

PIEMONTE — *Sono assegnati 5 milioni per opere stradali in provincia di Cuneo e 5 milioni in opere edilizie in provincia di Torino.*

LIGURIA — *Sono assegnati 2 milioni per i lavori di costruzione delle strade di Montalto e di Borgomaro in provincia di Imperia; 2 milioni e 100 mila lire per costruzioni edilizie in provincia di Spezia.*

Nell' Italia centrale e meridionale

EMILIA — *Per la provincia di Ferrara saranno avviate opere di bonifica in concessione per l'importo approssimativo di L. 52 milioni. In virtù del nuovo decreto potranno inoltre essere eseguiti lavori marittimi, idraulici, di bonifica per un importo di 10 milioni in provincia di Ravenna; 10 milioni sono assegnati per iniziare l'inalveazione dell'Adige in provincia di Bologna. Nella stessa provincia saranno sviluppati i lavori di bonifica di Crevalcuore per un importo di 11 milioni di lire e opere minori edilizie e di riparazioni di danni di frane; L. 2.500.000 saranno impiegate in provincia di Modena per concessione di contributi statali in opere stradali e 10 milioni per opere di bonifica in concessione al consorzio di Burana; 10 milioni sono assegnati per lavori vari in provincia di Reggio Emilia; un milione per lavori di sterro sulla linea Fidenza-Salsomaggiore in provincia di Parma; 5 milioni prevalentemente per difese arginali del Po in provincia di Piacenza; L. 300.000 sono poi da destinare per lavori in provincia di Forlì.*

TOSCANA — *Sono destinati 3 milioni per l'inizio di lavori della galleria di Ugliancalde sulla linea ferroviaria Aulla-Lucca; 3 milioni per opere idrauliche e di riparazione di danni prodotti da terremoti in provincia di Firenze.*

MARCHE — *Alcuni lavori idraulici e stradali sono previsti per l'importo di un milione complessivamente nelle provincie di Ancona e Macerata; 2 milioni per consolidamento di abitati e lavori vari in provincia di Ascoli Piceno.*

ABRUZZI E MOLISE — *Saranno eseguiti per L. 1.800.000 lavori di difesa idraulica lungo il corso dell'Aterno in provincia di Aquila; la costruzione del ponte sul Pescara con una spesa di 4 milioni in provincia di Pescara; la continuazione della strada litoranea verso la Puglia con la spesa di un milione in provincia di Campobasso.*

PUGLIA — *L'ente per l'acquedotto pugliese avvierà i lavori per approvvigionare di acqua potabile il Gargano (provincia di Foggia); 20 milioni sono destinati per le nuove diramazioni; 4 milioni sono destinati quale contributo dello Stato nella spesa per la costruzione del villaggio agricolo, che presso Adria sorgerà a cura dell'Opera nazionale dei combattenti; lavori di fognatura per un importo di 5 milioni saranno eseguiti a Lecce; di L. 3.500.000 nella città vecchia di Taranto e di due milioni a Brindisi. In quest'ultima provincia saranno anche eseguiti lavori di bonifica per un importo di L. 5.200.000.*

CALABRIA — *In provincia di Catanzaro sono stati finanziati lavori del ponte di Siano per l'importo di 3 milioni; in Provincia di Cosenza lavori edilizi (Caserma della riforma) per l'importo di lire 700.000.*

SARDEGNA — *Una spesa di 1.600.000 lire è riservata per l'acquedotto sussidiario di Nuoro e 3 milioni per l'acquedotto di Sassari. I lavori di bonifica contenuti in questo elenco devono essere aggiunti ad altri in corso di concessione che fanno salire il totale dei lavori di bonifica a 367 milioni.*

I lavori dell'Azienda autonoma stradale. — Oltre ai lavori sopra elencati, L. A. A. S. S. ha in corso appalti per un importo complessivo di 300 milioni per sistemazione pavimentazione dei primi 1600 km. di strada i cui lavori, com'è noto, avranno inizio il 1.o ottobre p. v. ed egualmente sono in corso di appalti lavori per un importo di 170 milioni, destinati alla ordinaria manutenzione degli altri 19 mila km. di strade ordinarie.

Autostrade e ferrovie

AUTOSTRADE — *Saranno iniziati a giorni i lavori di due tratti della autostrada pedemontana Torino-Trieste, e cioè il tratto Bergamo-Brescia e il tratto Padova-Venezia. In quest'ultima troveranno lavoro 1000 operai.*

LAVORI DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI E FERROVIE SECONDARIE. — *Sono in corso di esecuzione o saranno fra poco iniziati lavori di costruzione di ferrovie secondarie concesse per un totale di milioni 606, oltre lavori per le ferrovie calabro-lucane che importano un totale di milioni 46. I più importanti di questi tronchi sono la Aosta-Pre S. Didiè; la Biella Novara, la Voghera-Vardi, la Rovato-Soncino, la Calalzo-Dobbiaco, la Piove-Mestre, la Piacenza-Bettola, la Adria-Ariano, la Ferrara-Codigoro, la Mirandola-Rolo, la Modena-Pavullo, la Rimini-San Marino, la Arezzo-Sinaltuga, la Roma-Civitacastellana, la Penne-Pescara, la San Severo-Peschici, la Bari-Barletta, la Taranto-Martinafranca, la Sorso-Sassari, la Tempio-Palau.*

FERROVIE DELLO STATO — *Sono in corso i lavori ferroviari per il cui completamento sono stanziati 660 milioni. I più importanti sono nelle provincie di Cuneo per 1.723.0000; Novara per 1.473.000; Torino per 5.200.000; Brescia per 5.617 mila; Milano per 62.927.000; Padova per 2.914.000; Udine per 3.885.000; Venezia per 3.433.000; Verona per 3.241.000; Vicenza per 7.160.000; Bolzano 24.390.000; Fiume 3.190.000; Gorizia 3.526.000; Trieste 11.599.000; Genova 11.765.000; Imperia 4.428.000; Savona 3.334.000; Spezia 25.371.000; Bologna 5.348.000; Forlì per 1.798.000; Parma 1.372.000; Arezzo per 14.239.000; Firenze 11.735.000; Pisa per 4.650.000; Siena 2.300.000; Ancona per 4.492.000; Terni 2.087.000; Rieti per 1.985.000; Roma 14.805.000; Viterbo per 5.245.000; Pescara 2.090.000; Avellino 3.958.000; Benevento 2.067.000; Napoli 6.600.000; Salerno 8.492.000; Bari 4.616 mila; Foggia 8.342.000; Taranto 9.433.000; Catanzaro 8.652.000; Cosenza 10.261.000; Reggio Calabria 14.679.000; Agrigento 2.804.000; Caltanisetta 1.167.000; Catania 2.451.000; Enna 700.000; Messina 4.131 mila; Palermo 8.075.000; Cagliari 15.361 500; Nuoro 761.000; Sassari 2.741.000.*

EDIFICI POSTALI — *Pei completamenti di lavori in corso è stanziata una somma di 10 milioni mentre si inizierà fra poco la costruzione dei palazzi postali nelle seguenti città: Novara, Varese, Bergamo, Treviso, Gorizia, Bologna, (servizio pacchi), Salerno, Palermo. Sarà inoltre iniziata la costruzione di case economiche per postelegrafonici nelle seguenti città: Bolzano, Bologna, Firenze, Cosenza e Nuoro.*

Il programma di elettrificazione

ELETTRIFICAZIONE DI LINEE. — *Il programma di elettrificazione comprende lavori per un totale di 675.000.000 dei quali sono ancora da eseguire lavori per un importo di 253 milioni. I lavori più importanti si svolgeranno nelle seguenti provincie: Milano per 6.580.000; Como per 2.432.000; Pavia 6.550.000; Cuneo per 33.191.000; Genova 11.893.000; Savona 23.128.000; Imperia 30.039.000; Parma 32.295.000; Spezia 16.878.000; Massa per 32.895.000; Aquila 5.000.000; Benevento 21.115.000; Napoli 20.850.000.*

RINNOVAMENTO E RAFFORZAMENTO BINARI — *A tale scopo saranno compiuti nel prossimo inverno lavori che per la sola mano d'opera importeranno un complesso di milioni* 18.110.000.

LAVORI TELEFONICI — *Sono anche in corso lavori imponenti per installazioni di nuove linee telefoniche secondo i sistemi più moderni sia per parte delle varie società concessionarie, sia per parte dell'Azienda di Stato. I lavori di quest'ultima sommano a circa 62.000.000. Le provincie più interessate sono Bologna, Firenze, Milano, Modena, Napoli, Parma, Pavia, Roma, Siena, Viterbo.*

LAVORI DEL MINISTERO DELL'AERONAUTICA — *L'elenco dei lavori in corso o da iniziare prossimamente per il demanio aeronautico (case, campi, hangars ecc.) sommano a un totale di milioni 110. Le provincie più interessate sono: Spezia per 6.280.000; Milano 6.848.000; Varese 5.147.000; Bolzano 4.800.000; Trento per 1.120.000; Padova 4.900.000; Udine per 1.775.000; Venezia 1.310.000; Gorizia 7.545.000; Pola 5.828.000; Trieste 2.935 mila; Ferrara 5.595.000; Parma 7.800.000; Grosseto 1.700.000; Perugia 2.752.000; Roma 25.399.000; Viterbo 3.850.000; Napoli 3.602.000; Brindisi 6.690.000; Siracusa 1.015.000.*

LAVORI DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE — *Sono in corso o saranno iniziati molti altri lavori finanziati con mezzi propri dai Comuni e dalle Provincie. L'insieme poderoso di queste opere pubbliche permette di andare incontro al prossimo inverno con sicurezza per quanto concerne la disoccupazione, mentre sarà aumentata l'efficienza produttiva della Nazione.*

La giornata antitubercolare celebrata a Milano

MILANO, 29

I partecipanti alla sesta Conferenza internazionale contro la tubercolosi tenuta a Roma, sono qui giunti stamane per presenziare alla «giornata» organizzata da un comitato presieduto dal podestà on. De Capitani e destinata a mostrare ai congressisti le provvidenze antitubercolari adottate dall'industria milanese. I congressisti si sono raccolti alle ore 10 al Castello sforzesco dove ha avuto luogo un ricevimento ed hanno parlato l'on. De Capitani, il segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi signor Leone Bernard e il prof. Scapallini che ha dato lettura di un messaggio dell'on. Benni, presidente della Confederazione fascista dell'industria, messaggio nel quale è ricordato che gli industriali non solo hanno accettato il contributo dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, ma hanno voluto decidere la costruzione di un grande istituto per lo studio dei problemi antitubercolari, istituto che dovrà raccogliere i risultati di tutti gli studi e organizzare la lotta per impedire sperperi inutili, per suscitare nuove energie. La prima pietra dell'istituto, che si intitola «Benito Mussolini», sarà fra poco posta in Roma.

L'ing. Quintavalle ha fatto quindi una relazione sull'assistenza antitubercolare nelle fabbriche.

La valorizzazione integrale del territorio nazionale

ROMA, 29

I giornali romani dedicano brevi commenti alla pubblicazione oggi avvenuta dell'elenco delle opere pubbliche da effettuarsi durante il 1929. La «Tribuna» dice che esso costituisce la documentazione del proposito del Governo di non rallentare il ritmo dei lavori e la necessità di dover contemperare le aspirazioni locali e naturali, con la insopprimibile esigenza di non compromettere l'assetto finanziario raggiunto.

Rilevato l'enorme sforzo che il Governo fascista sta compiendo per la messa in valore integrale del territorio nazionale, la «Tribuna» aggiunge c'è si può senza enfasi prevedere che, procedendo così, nel giro di pochi lustri l'Italia avrà non solo compiuto la sua trasformazione agraria e provveduto a tutte le opere di carattere sociale ed igienico necessarie al benessere della popolazione, ma sarà uno dei paesi meglio attrezzati anche per quanto riguarda il movimento dei traffici e l'attività industriale.

«E ciò non perchè il Governo fascista spenda più di quanto si spendeva prima, ma perchè spende meglio, perchè il Governo fascista non ha bande elettorali da accontentare, nè turbe faziose da ammansare, e perchè la caratteristica della politica dei lavori pubblici del Regime è costituita sopratutto dalla reale utilità dei lavori da compiere. La stessa disoccupazione non è più sfruttata per tornaconto politico e partigiano, ma è utilizzata per dare incremento ad opere di reale utilità pubblica quando la domanda di lavoro dell'industria non è capace di assorbirle intieramente.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il Governo dà fatti e non parole; una vasta serie di opere che ha il doppio compito evidente di sviluppare l'attrezzatura economica della Nazione con nuove strade, ferrovie, porti, opere di geniale interesse e così assicurare il lavoro a tutti nella più difficile stagione dell'anno; è impostata con larga visione programmatica e sicuro vigore di esecuzione Tutti gli aspetti delle vitali opere pubbliche, di quelle che formano la struttura di un paese progredito, sono considerati nel complesso dei provvedimenti deliberati, cosicchè gli sviluppi dei lavori avvengono armonicamente secondo le varie esigenze particolari delle regioni, ma anche secondo un piano unitario veramente nazionale di costruzioni economiche.

«Quando si pensano le miserie dei passati regimi nei quali la strada, il ponte, l'arginatura di un torrente pericoloso, l'acqua potabile divenivano problemi elettorali, premio o castigo a questo o quel grosso elettore e la visione della realtà nazionale, di una urgente necessità di vita e di lavoro, si smarriva negli opachi giuochi di interessi professionali dei politici, si ha la riprova dell'efficienza decisiva di questo Regime italiano che è oggi essenzialmente esecutivo. E i fatti hanno sempre ragione sulle parole».

Il compromesso navale

Il valore politico della nota americana

ROMA, 29

La nota che il Governo degli Stati Uniti ha indirizzato ai Governo di Londra e di Parigi in risposta alle loro comunicazioni sull'accordo o compromesso navale anglo-francese, è documento illustrativo e critico di tanta importanza che dovrà essere considerato largamente nella sua sostanza e costituirà certamente una nuova base per il dibattito internazionale sul problema degli armamenti e sui metodi della sua soluzione.

Il rifiuto di Washington

Il *Giornale d'Italia* ne fissa intanto le essenziali caratteristiche e scrive:

«La nota americana rifiuta l'accordo o compromesso navale anglo-francese e non gli riconosce neppure le elementari qualità per essere considerato base possibile di uno scambio di vedute fra le altre potenze. La nota americana non si limita però a questo rifiuto, ma lo motiva per ragioni che divengono una severa critica distruttiva e una vivace denunzia dell'accordo e della politica che l'ha ispirato.

«Infatti la nota americana rileva con esplicito linguaggio che l'accordo anglo-francese protegge gli interessi inglesi e francesi, ma trascura completamente e danneggia gli interessi, che possono essere diversi, degli altri paesi e prima di tutti gli Stati Uniti. Inoltre la nota rileva che l'accordo anglo-francese non contribuisce in alcun modo ad una reale soluzione del problema della limitazione degli armamenti, perchè lascia la porta aperta a nuove gare fra le nazioni per alcuni tipi di armamento non meno importanti di quelli che dovrebbero essere disciplinati. Infine la nota dice che nel loro accordo Francia e Inghilterra non hanno tenuto alcun conto dei principi sempre sostenuti dagli Stati Uniti, creando così una posizione antitetica a quella presa dal Governo di Washington.

«Con questa risposta l'accordo franco-britannico viene condannato dalla maggiore potenza navale del mondo dopo quella inglese. La situazione che ne deriva è quella stessa, però aggravata, come rileva la stessa nota nord americana, determinatasi dopo il fallimento della conferenza tripartita di Ginevra dell'anno scorso».

Metodo inammissibile

La *Tribuna* scrive:

«La nota degli Stati Uniti è molto chiara. Per la cronistoria dei precedenti, il Governo di Washington si mostra giustamente sorpreso di vedersi proporre da Inghilterra e Francia una formula di riduzione per gli incrociatori già nettamente respinta dalla conferenza di Ginevra fra Stati Uniti, Inghilterra e Giappone e davvero non si comprende come al Foreign Office abbiano potuto credere che a così breve distanza di tempo si potessero ripetere proposte già nettamente bocciate.

«Quanto poi al fatto di presentarle dopo un'intesa preventiva e segreta con la Francia, ha aggiunto all'inaccettabilità tecnica della formula il sospetto di una collaborazione navale anglo-francese».

Dopo aver esaminato la risposta americana, la *Tribuna* conclude:

«La nota degli Stati Uniti si limita naturalmente alla discussione tecnica, ma il valore politico di essa è nelle ripetute argomentazioni dimostratrici dell'assurdità di una proposta già respinta e ora ripresentata a due, con una tranquilla ingenuità, cui sta seguendo da alcune settimane la commedia della stupefazione, sicchè questo metodo di pacifismo anglo-francese, che è parso l'ultima trovata del Foreign Office e del Quai d'Orsay, è in totale bancarotta».

Gino Rocca segretario del sindacato giornalisti lombardi

ROMA, 29

L'on. Lando Ferretti, nominato capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, ha lasciata la carica di segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti lombardi. L'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale, gli ha espresso, anche a nome del Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti on. Rossoni, il suo plauso per il lavoro di organizzazione e di inquadramento da lui compiuto, che ha reso il sindacato lombardo un saldo organismo politico e sindacale.

A coprire la carica di Segretario del Sindacato Lombardo è stato nominato il camerata Rocca del *Popolo d'Italia*. L'on. Araldo di Crollalanza, chiamato all'alto ufficio di Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, ha rassegnato le dimissioni da Segretario del Sindacato fascista dei giornalisti pugliesi da lui fondato e diretto con alacre spirito fascista. Le gerarchie sindacali gli hanno espresso il loro vivo ringraziamento ed hanno chiamato a sostituirlo il loro camerata Domenico Maselli.

La Mostra d'arte trentina

TRENTO, 29

Questa sera, alle ore 21, è stata inaugurata alla presenza di tutte le autorità cittadine, nelle sale del palazzo provinciae, la prima mostra d'arte trentina organizzata dal sindacato fascista pittori e scultori di Trento. Hanno parlato il segretario dei sindacati cav. Liverani e il vice prefetto comm. Bevilacqua che ha dichiarato aperta a nome del Governo naionale la mostra, la quale è stata subito visitata dalle numerose personalità convenute.

L'esposizione, a cui hanno partecipato 61 artisti trentini, con 208 opere, rappresenta in sintesi i progressi compiuti dagli artisti Zanini e Tullio Garbari, noti al pubblico per aver partecipato con successo alla mostra del '900 a Milano. Notevoli fra gli altri Luciano Baldessari, Vittorio Casetti, Mario e Benvenuto Disertori, Guido Farina, Giulio e Romualdo Prati, Mario Sandonà, e Luigi Bonazza.

Pregevole pure la mostra retrospettiva di Cesare Covi. L'esposiione, che ha destato vivo interesse, sarà domani aperta al pubblico.

La crociera delle navi - scuola

LONDRA, 29

Le RR. NN. *Pisa* e *Ferruccio*, con a bordo gli allievi della R. Accademia navale, sono partite il 28 corr. da Barcellona per Vado. A bordo salute ottima.

CRONACA di VENEZIA

Ca' Foscari

Si compie quest'anno il sessantesimo dalla fondazione del massimo Istituto cittadino d'istruzione, l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali, il primo per questo ramo specialissimo di studi che sia stato fondato in Italia.

La sua creazione, infatti, data dal 1868, e fu voluta da quell'insigne figlio di Venezia che fu Luigi Luzzatti, perchè la folla dei giovani che usciva allora dalle scuole medie potesse trovare altro sfogo alle proprie particolari attitudini ed elucubrazioni intellettuali cui non potevano soddisfare le esistenti facoltà universitarie, onde avviarli alle carriere della banca, del commercio e dell'industria con una soda preparazione colturale nei vari rami cui dopo intendevano applicarsi.

Che la creazione di un tale genere di istituto di studi superiori sin da allora fosse vivamente sentita, lo prova il successo che coronò l'opera tenace di Luigi Luzzatti e la fama in cui salì successivamente la Scuola, che trovò splendida sede in uno dei più fastosi palazzi dell'antica Repubblica, Ca' Foscari.

E come «Ca' Foscari» l'Istituto assunse rinomanza non solo in Italia, ma all'estero, per la fama dei professori insigni che occuparono sempre le cattedre dei vari rami d'insegnamento, per l'importanza delle nuovissime materie trattate, per i risultati brillantissimi conseguiti.

Glorie dell' Istituto

Nelle aule severe dell'Istituto venne formandosi di anno in anno una falange di giovani che splendidamente preparati affrontarono con successo le competizioni in ogni campo dell'attività del Paese. L'ascensione progressiva della Scuola non ebbe arresti, nonostante il sorgere nelle varie parti d'Italia d'Istituti consimili, ed oggi come un tempo è considerata la prima d'Italia.

Anche quest'anno, l'Istituto come nei trascorsi, ha pubblicato il proprio annuario, ornato di nitide illustrazioni, denso di dati statistici, edito in ricca veste tipografica dalla Libreria Emiliana.

Apre l'annuario la relazione tenuta sull'anno academico 1926-27 dall'Illustre Senatore Davide Giordano, Regio Commissario della Scuola, e vi fa seguito la magistrale prolusione del prof. Vinci, ordinario di statistica metodologica, demografica ed economica, sulle «Previsioni demografiche» tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1927-28.

L'annuario riporta poi i componenti la commissione organizzatrice della Scuola, i Presidenti del Consiglio d'Amministrazione, i direttori dell'Istituto e i segretari capi dalla sua fondazione. Tra coloro che ne ressero con fortuna le sorti, la Scuola si gloria d'aver avuto il Ferrara, Alessandro Pascolato, Enrico Castelnuovo, Fabio Besta, uomini d'insigne sapere ed illuminata dottrina.

La consuetudine dei discorsi inaugurali risale al 1875; pronunciò in quell'anno il primo discorso il prof. Giovanni Bizio studiando «La scienza nelle sue attinenze col commercio». Nell'annuario sono poi elencate le varie pubblicazioni dei professori, l'ordine degli studi e il calendario per l'anno accademico 1927-28, notizie esplicative sul funzionamento e l'importanza del museo, dei vari laboratori, della biblioteca.

L'ultima parte della pubblicazione è interamente dedicata alla raccolta di notizie e curiosità statistiche inerenti alla vita della Scuola, e non è già la meno interessante. Si viene così a sapere il numero degli iscritti nell'ultimo quadriennio di studi secondo il corso, la facoltà e le sezioni, e il sesso; e il numero degli iscritti nell'ultimo decennio, distinti secondo il luogo di nascita.

La statistica degli iscritti

Così dall'anno accademico 1917-18 a quello 1926-27 gli iscritti sono stati 7013 così divisi: 423 nel 1917-18, 651 nel 1918-19, 882 nel 1919-20, 997 nel 1920-21, 798 nel 1921-22, 697 nel 1922-23, 660 nel 1923-24, 610 nel 1924-25, 670 nel 1925-26, 725 nel 1926-27.

Secondo il luogo di nascita, il numero degli iscritti nell'ultimo decennio, si può così suddividere: Venezia (regione) 1829, Provincie meridionali 981, Sicilia 825, Venezia (città) 588, Marche, Umbria e Abruzzo 502, Lombardia 429, Emilia 428, Toscana 404, Venezia-Tridentina 227, Venezia Giulia 140, Piemonte 135, Lazio 114, Sardegna 100, Liguria 59, Fiume 44, Austria e Ungheria 15, Grecia 13, Turchia europea e asiatica 12, Romania 9, Dalmazia 8, Libia 6, Jugoslavia 1, altri Stati 144.

Segue la statistica dei titoli di studio degli studenti nell'anno accademico 1926-27 ripartiti per le varie facoltà. Risultano così 725 iscritti così divisi: 427 in Scienze economiche e commerciali, 97 nella Sezione consolare, 95 nella Sezione di magistero per le lingue straniere, 62 nella Sezione di magistero per la ragioneria e 44 nella Sezione di magistero per l'economia e diritto. Il numero dei laureati nello stesso anno furono centoventitre: 106 maschi e 17 femmine.

Numerose infine sono le provvidenze che nella Scuola ebbero attuazione a favore degli studenti e tra esse particolarmente l'istituzione di numerosi premi annuali e borse di studio e di perfezionamento.

Cronaca varia

Bambino che si frattura la clavicola. — La scorsa notte il treenne Aldo Tassani abitante a S. Croce 690 caduto dal letto si fratturava la clavicola destra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Si ferisce con un fiasco. — La casalinga Eugenia Catozzo d'anni 36 abitante a S. Polo 2391 cadde con un fiasco che teneva in mano infrangendolo e ferendosi così alla mano destra. Ricorsa all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni dieci.

Le contusioni di un manovale ferroviario. — Il manovale ferroviario Emilio Ricato da Carpenedo alcuni giorni fa cadde da una locomotiva del Deposito di Venezia riportando delle contusioni all'emitorace destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Cade sopra un vetro. — Il diciassettenne materassaio Costa Gaetano, abitante a S. Francesco 2881 cadendo sopra un vetro si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni sei.

Un nuovo liceo a Venezia

Inaugurazione anno scolastico 1928-29. Si legga importante avviso in sesta pagina.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 settembre: «Otranto» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 29 settembre: «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Vienna» it. da Trieste con merci — «Sistiana» ital. da Capetown con merci — «Pantor» ingl. da Newcostle con carbone.

Spedizioni del 29 settembre: «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Otranto» ital. per Bari con merci — «Merano» ital. per Trieste con merci — «Montebello» ital. per Ars avuoto — «Salina» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 28 settembre: «Le Tre Marie» ital. per Fiume — «Palacky» ital. per Alessandretta — «Bellanoch» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Montebello» it. arrivato il 28 settembre: da Arsa: rinfusa tonn. 760 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Bellanoch» ital. arrivato il 28 settembre: da Catania: sacchi 14 fave, casse 220 bottiglie vuote, casse 84 limoni; da Messina: sacchi 8500 farina; da Cartagena: pezzi 6580 piombo; da Malaga: pezzi 1250 piombo; da Casablanca: sacchi 100 miglio, sacchi 111 semi lino, balle 8 effetti usati, all'ordine. Raccomandato G. Radonicich.

Pir. «Pantor» ingl. arrivato il 29 settembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società M. Alberti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 settembre:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 10, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2727, merci varie tonn. 1226; totale tonn. 3953.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 1033; totale tonn. 1333.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 129; uomini 1119 — Carri caricati 325; scaricati 21 — Stato atmosferico piovoso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.9; tramonta alle ore 17.51 — Luna tramonta alle ore 6.55; leva alle 18.41.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.45 e 17.20; Alte ore 12.0 e 23.20.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 15.6; minima 12.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Isonzo, Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia dalle conche del Cavallino al mare è stata riattavata.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo il taglio di Sile resterà sospesa fino circa il 20 ottobre dalle ore 6 alle 12 e dalle 13 alle 18 in dipendenza dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro.

La navigazione nel Canale dei Cuori presso la Torre di Bebe è limitata fino a nuovo avviso ai soli natanti privi di alberatura.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1 ottobre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1502 — Giovanotti di coperta 241 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 114 — Capi fuochisti 12 — Operai meccanici 270 — Elettricisti 7 — Ingrassatori 60 — Fuochisti 297 — Carbonai 711 — Cambusieri 5 — Cuochi 26 — Camerieri 113 — Giovanotti di camera 10 — Guatteri 39 — Mozzi di camera con navigazione 120 — Mozzi di camera senza navigazione 137 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Propaganda granaria in Provincia

Il personale della Cattedra Ambulante domenica 30 corr. terrà conferenze a Spinea, Chioggia, S. Maria di Sala e Cona.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di domenica.

Trinchieri a S. Luca; Turolo in Salizzada S. Francesco della Vigna; Pivetta in Campo SS. Apostoli; Munerati in Lista di Spagna; Maggioni a S.ta Croce: Fornasieri in Campo S. Cassiano; Botner in Campo della Guerra; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del Gioco di lunedì u. s. (asse-Dio) le seguenti:

Signore: Bottari Adelaide, Maria Colombi; Antonietta Leide; Rita Norini; Flora Pechini; Anna Belloni; Gina Corsi Niny Santoni; Treves Anna Maria; Clara Nessi, Fanny Pezzini, Ida Martelli, Pia Bellon, Rosa Laurini, Vittoria Fagarazzi, Assunta Zanardi, Matilde Benfatto.

Signori: Veronese Federico; Gaetano Campeol; Gino Bianchetti; Carlo Minotto, Mario Lidi, Aldo Pace, Giulio Milani, Arturo Pozzati; Rino Toffolan, Menati Pietro, Aurelio Germani, Umberto Domeneghini, Eugenio Duse, Umberto Zaniol, Alzetta Giuseppe, Cosenti Mirko, Otella Serena, Arturo Pellegrini, Ettore Marassi, Giorgio Cerutti, Arturo Bortolotto, G. B. Gamba, Natale Cian, Aurelio Germani.

La sorte favorì: Rita Norini; Assunta Zanardi, Rino Toffolan, Arturo Bortolotto.

Estrazione del Lotta 29 Settembre 1928

VENEZIA	84	69	89	56	56
BARI	85	43	51	12	37
FIRENZE	14	23	73	4	77
MILANO	84	74	42	88	8
NAPOLI	45	77	9	52	23
PALERMO	8	5	55	48	30
ROMA	56	89	1	35	41
TORINO	23	71	28	47	18

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Luigi XI» — Ore 21: «Il Cardinale».

MALIBRAN. — (Comp. Op.tte Cappelli-Trucchi): Ore 15: «Principessa del Circo»; ore 21: «Eva». Domani ore 21: Debutto della Compagnia di Riviste Isa Bluette-Macario.

ROSSINI. — Dalle 16.30 ultimo giorno di «Il piccolo trombettiere» con Jackie Coogan e di «Misse Arizona e le sue Girl's».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I figli del divorzio» capolavoro Paramount con Clara Bow

MODERNISSIMO. — «L'America interviene» passionale creazione di Dolly Grey.

S. MARCO. — «Il Gorilla» il film dei brividi e delle risate.

ITALIA. — «Mia fia» di ambiente veneziano; dalla deliziosa commedia di G. Gallina. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — «Stirpe eroica» con Richard Dix. Grande successo.

MODERNO. — «Capitan Barbableu» con Marta Alba e Mac Langlen.

S. MARGHERITA. — «Il povero Fornaretto di Venezia» prot. Alberto Collo e Amleto Novelli. Ultime visioni.

IMPERIALE. Douglas F.: «Robin-Hod».

La Domenica sportiva

Campionato di calcio

Ecco il «calendario» delle partite del campionato di Divisione Nazionale, che si inizia oggi:

GIRONE A. — Torino-Dominante; Pro Patria-Atalanta; Livorno-Alessandria; Roma-Legnano; Milan-Triestina; Padova-Novara; Casale-Prato; Bari-Modena.

GIRONE B. — Cremonese-Venezia; Reggiana-Juventus; Genoa-Pistoiese; Bologna-Lazio; Napoli-Verona; Pro Vercelli-Biellese; Brescia-Fiumana; Fiorentina-Ambrosiana.

*

Oggi per la prima volta i nero verde veneziani scenderanno a Cremona per incontrarsi con la forte squadra grigio-rossa dei fratelli Ravani. Battaglia quanto mai incerta, data la non completa forma delle due antagoniste. I cremonesi, che avranno il vantaggio di giuocare in casa loro, sono i favoriti dal pronostico, tanto più che i veneziani non saranno in formazione completa. Infatti mancherà no di Ziroli, l'ottima ala destra, il quale non potrà giuocare oggi in causa del ritardo con cui l'A. S. Roma (sua società di provenienza) lo ha posto in lista di trasferimento; di Greatti non ancora perfettamente «a punto» e che oggi giuocherà nella squadra riserve appunto per dare l'ultimo tocco alla sua preparazione. Il «Venezia» avrà inoltre a difesa della rete il valoroso De Sanzuane; per il quale il paventato attacco di appendicite è completamente sfantato, ma che non è proprio nella pienezza dei suoi mezzi. Come ben si vede, la squadra veneziana non sarà quindi nelle migliori condizioni per tentare di cogliere quel successo che tutti si auguravano. Ad ogni modo, data la brevità del tempo con la quale è stata risolta la crisi tecnico-finanziaria che minava le sorti della gloriosa società neroverde, gli sportivi non possono pretendere gran che all'inizio del durissimo lungo torneo: alla quarta e quinta partita, quando tutti saranno «a posto», allora vedremo che cosa saprà fare la squadra lagunare. Non bisogna, d'altra parte, disperare troppo nell'esito della partita odierna: quando una squadra è battuta sulla «carta», si rifà sul campo: questo lo si è visto più volte, questo auguriamo di tutto cuore ai calciatori di Muratori.

L'A. C. Venezia giuocherà nella seguente formazione: De Sanzuane; D'Este e Bianchi; Novello (cap.), Migotti e Visentin LL; Gorini, Miconi, Pantani, Padoan e Bonello.

San Marco - Venezia Riserve

Un incontro amichevole di calcio si svolgerà oggi alle ore 15 precise sul campo «Gino Allegri» alla Giudecca fra la prima squadra dell'A. C. F. San Marco e le «riserve» dell'A. C. Venezia.

L'incontro si presenta assai equilibrato e richiamerà certo un buon pubblico. I nero-azzurri del «San Marco», che giovedì scorso a S. Elena in un incontro con la 1.a squadra dei nero-verdi subirono una decina di goals, vorranno certo rifarsi a spese delle «riserve». Riusciranno?

L'A. C. Venezia Ris. scenderà in campo, molto probabilmente, nella seguente formazione: Santarello; Greatti e Ratti II; Zennaro, Esposito e Scarpa; Gentili, Montesanto I, Martinello, Ongaro, D'Indri (cap.).

L'A. C. F. San Marco (I. squadra) giuocherà nella solita formazione.

Campionato di boccie

Nei campi sportivi della Bocciofila Lidense oggi, tempo permettendo, alle ore 9 precise, avranno inizio le partite di campionato per i giocatori di 3.a categoria.

Alle ore 14 seguiranno le partite di 2.a categoria.

Gli assenti saranno dichiarati perdenti per forfait.

Altre manifestazioni

G. P. delle Nazioni. — Oggi all'autodromo di Monza si correrà il gran premio delle Nazioni per motociclette. La corsa si annuncia estremamente interessante dato il rilevante numero di partecipanti: circa un centinaio. Fra questi vi sono i migliori campioni italiani e stranieri. Starter sarà S. E. l'on. Augusto Turati.

Ambrosiana-P. U. C. — A Milano si disputerà oggi nel pomeriggio un grande incontro di rugby fra la squadra della S. S. Ambrosiana e quella del «Paris Université Club». Il pronostico è in favore dei francesi, sebbene degli «ambrosiani» si dica un mondo di bene.

Motonautica. — Sul Lago di Como, si disputeranno oggi le ultime regate dei «fuori bordo» (classe internazionale)..

La riunione di Modena. — Oggi avrà luogo la grande riunione atletica internazionale con la partecipazione di ottimi elementi nazionali e stranieri. Interessante riuscirà il confronto del nostro Tavernari con l'asso svizzero P. Martin sugli 800 metri.

Ad Ancona, Triest ee Milano: semifinali regionali del G. P. dei Giovani.

Ciclismo. — Due grandi riunioni internazionali si svolgeranno oggi sulle piste di Parigi (Bucalo) e Ginevra. Nella prima la coppia Linari-Tonani sosterrà una dura prova omnium contro quella francese Raynaud-Blanchonnet, ed in altre gare Linari avrà per avversari Raynaud, Wambst, ecc. Pure a Parigi lo stayer italiano Manera si incontrerà con gli assi Linart, Parisot e Lquppi sui 100 Km.

Numerose gare ciclistiche per dilettanti di III e IV categoria si svolgeranno pure oggi in ogni parte d'Italia.

Da Portogruaro

Umberto di Savoia a Portogruaro. - Il manifesto del Podestà. — Per la venuta di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà co. gr. uff. Camillo Valle ha diretto alla cittadinanza un vibrante manifesto.

Un messaggio del Segretario Federale. — In occasione della solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti è giunto al Podestà il seguente messaggio del Segretario Federale avv. Casellati:

«E' ottima cosa che proprio nella sua piazza trecentesca che ricorda il tempo nel quale «tutto il popolo era cavaliere», Portogruaro eriga il Monumento equestre a coloro che, Cavalieri della giustizia e della libertà, morirono nella guerra di redenzione. Così le due epoche si ricongiungono in un nome solo: Italia!

E il Fascismo che dalla guerra ha tratto le più forti ispirazioni di dovere e di sacrificio saprà guidato dal suo invitto Duce agitare, sulle più alte vette, la fiaccola che gli fu commessa dai morti per la Patria. — Vilfrido Casellati. »

Un telegramma di S. E. Volpi. — Il co. Volpi di Misurata ha così telegrafato al Podestà co. Valle:

«Ho sperato fino ad oggi poter intervenire a codesta patriottica celebrazione ma ne sono con mio dispiacere impedito e le invio il mio saluto augurale. - Volpi».

Il Numero Unico che avrebbe dovuto uscire oggi, sarà invece posto in vendita fra alcuni giorni, completato con il resoconto completo della manifestazione odierna.

Il Monumento che Portogruaro ha eretto ad esaltazione del sacrificio dei Caduti Significazione simbolica dell'opera.

L'Eroe è caduto ed ha vinto. Egli si è santificato nell'istante medesimo della sua dedizione alla Patria. Ora ritorna a perpetuarsi nel pensiero e nella venerazione delle generazioni future.

Tiene nel pugno la vittoria che commenta la sua attitudine eroica.

Il cavallo riporta l'Eroe maestosamente alla sua terra. Benchè nell'apparenza somigli agli antichi destrieri, ha tuttavia qui, un valore puramente «ideale»: significa la fierezza della gloria eroica.

L'autore, con la rappresentanza dello Eroe ritornante ha voluto dimostrare come la Patria elevi all'immortalità i figli che per Lei hanno dato la vita. Gli eroi risorgono. Epperò il ricordo perpetuo della loro morte sta non tanto nel contenuto umano quanto nel contenuto eroico della loro morte.

Ha quindi rappresentato il grande Caduto non nell'umiltà del sacrificio, ma nell'orgoglio della Vittoria — ovvero — non nell'atto, ma nel poema della risurrezione glorificata. La rappresentazione, essendo unicamente ispirata alla esaltazione della virtù eroica della nostra stirpe, racchiude nella sua simbolica significazione i devoti d'ogni arma e d'ogni corpo che la generosa Portogruaro ha dedicato alla Patria.

Lo stile romano imposto dal Comitato ha suggerito all'autore un insieme architettonico che deliberatamente ricorda quello dei monumenti scaligeri il cui carattere seconda l'architettura dell'ambiente nel quale dovrà sorgere il monumento.

L'altezza totale del Monumento è di m. 7 circa, cioè: basamento m. 4; gruppo m. 3 (Statua 2.30) in granito di Biella e botticino di Brescia. Il peso del gruppo equestre è di quintali centotrenta.

L'esecutore in pietra è il sig. Navari Norvillevenue: all'erezione in piano provvide l'impresa Boschin Pietro di Portogruaro.

Chiusa delle manifestazioni:

Nel pomeriggio di oggi, domenica, avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Ore 16: eccezionale concerto della Corale G. Verdi di Mestre-Venezia nel Parco della villa Stucky (g. c.) — Ore 17.30 Estrazione della Tombola: Cinquina Lire 400; I.a Tombola L. 2000; II.a Tombola L. 600 — Ore 20: Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Davide Osvaldo di Venezia — Ore 21: Concerto della Banda Cittadina — Ore 23: Incendio del Campanile; Cascate luminose; Illuminazione a giorno della città.

Durante tutta la giornata continuazione della grande Pesca di beneficenza.

Programma che verrà eseguito domenica 30 corr. nel Piazzale del Monumento ai Caduti e nel Parco Villa Stucky dalla Società corale «G. Verdi» di Mestre:

Per l'inaugurazione: E. Mario «La Canzone del Piave»; «Giovinezza» coro a 4 v. — Mendelssohn: a) Beati Mortui; b) Periti Autem: coro a 4 voci — Del Monte «I Figli d'Italia» Patriot. a 4 voci.

Concerto: Mascagni «Il Canto del Lavoro» coro a 4 voci — L. De Rille «La Sera» (Pastorale) idem — C. Preite «A Euterpe» idem — V. Veneziani «Coro a Frescobaldi» idem — Gounod «Leggenda Bertone» idem — V. Veneziani «Mattinata» idem.

Dirigerà il maestro Pucci.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il convegno delle società di mutuo soccorso

Ieri mattina nella sede dell'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, convocati dal fiduciario provinciale dell'Ente stesso cav. uff. ing. Faleschini, si sono riuniti i presidenti o delegati di numerose società operaie di mutuo soccorso della Provincia. Erano rappresentate le seguenti società: San Vito al Tagliamento, San Daniele, Pordenone, Gemona, Pontebba, Dogna, Prato Carnico, Cavasso Carnico, Moggio, Paluzza, Alto But, Cavasso Nuovo, Lestans, Sequals, Solimbergo, Sacile, Cesclens, Peonis, Gradisca di Spilimbergo, Clauiano, Valeriano, Tauriano, Casarsa della Delizia, Castelnuovo del Friuli, Martignacco, Chiusaforte, accolana, Venzone, Amaro, Preone, Pagnacco, Zomeais, Pozzuolo del Friuli. Un'altra ventina di società avevano inviato la propria adesione al congresso.

Nell assumere la presidenza dell'adunanza l'ing. Faleschini, assistito dal suo segretario sig. Giuseppe Cautero e dal rag. D'Andrea membro della Federazione provinciale dell'Ente nazionale delle Cooperative, porge un elevato saluto ai convenuti, ai quali illustra gli scopi della riunione: di costituire cioè un organismo il quale raccolga le società di mutuo soccorso della provincia e le inquadri nell'Ente nazionale della cooperazione per raggiungere una maggiore coesione e per meglio assicurare il raggiungimento degli intenti comuni.

Il presidente, dopo aver portato il saluto dell'Ufficio centrale, rileva che non si tratta di un inquadramento sindacale, in quanto che tale problema è tuttora allo studio presso il competente Ministero, ma si tratta di creare un organismo di carattere provinciale che raccolga tutte le società operaie e che abbia per iscopo l'esistenza, lo sviluppo e il coordinamento di esso. Ora in base al R. D. 30 dicembre 1926 tale compito è stato demandato all'Ente nazionale della cooperazione.

Dimostra che l'adesione all'Ente, pur non importando oneri finanziari di alcun genere, torna a tutto vantaggio delle società stesse che, attraverso tale inquadramento, potranno assicurarsi lo scopo precipuo della loro esistenza. Dopo aver messo in evidenza che nelle altre provincie, e specialmente in quelle settentrionali dove è più sviluppato lo spirito cooperativistico e mutualistico, tale inquadramento è già avvenuto, afferma che vi è un dovere morale di aderire alle organizzazioni del Regime, non foss'altro che per dimostrare con i fatti il desiderio di voler operare nell'orbita delle direttive del Regime stesso e di riconoscere gli organi che nei vari campi il Fascismo ha creato per la formazione dello Stato corporativo.

Espone quindi che il problema delle società di mutuo soccorso è urgente. Secondo una convenzione internazionale l'Italia deve applicare l'assicurazione obbligatoria per le malattie. Due sono le vie: o esso sarà affidato alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e allora alle società di mutuo soccorso resterà ben poco da fare, o sarà affidato ad organismi liberi e allora è indubitabile che il movimento mutualistico ne ritrarrà un grande impulso.

Per quanto riguarda le mutue interne di fabbrica, queste sono intimamente legate agli organismi sindacali e la loro organizzazione forma argomento di studio da parte delle autorità governative, dalle quali verrà certamente la parola definitiva circa le ulteriori forme di inquadramento. Per la conciliazione delle esigenze locali con le disposizioni di legge che hanno assegnato all'Ente nazionale delle cooperative la assistenza mutualistica è la più saggia soluzione del problema.

Dopo aver accennato alla situazione di alcune società operaie della provincia e ai loro rapporti con l'ufficio provinciale della cooperazione e dopo aver chiarito rapporti che possono intercorrere fra le società operaie cattoliche e l'istituto di attività sociale e i rapporti con l'ufficio provinciale dell'Ente nazionale delle cooperative, chiude auspicando che si addivenga al più presto alla costituzione di un saldo organismo provinciale che possa abbracciare tutte le società operaie della provincia, per rendere possibile alle stesse di continuare a svolgere la loro benefica attività in favore delle classi operaie.

Aperta la discussione, vi partecipano con vivo interessamento molti convenuti confermando il concetto della opportunità di aderire all'Ente nazionale delle cooperative per costituire quanto prima un'unione provinciale fra le società operaie del Friuli. Su proposta del cav. Bierti e del cav. Piccin fu votato un ordine del giorno in cui si auspica quanto sopra e una soluzione volta ad affidare alle società operaie l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, secondo le direttive del Governo.

L'ordine del giorno, che fu approvato dalla quasi totalità dei presenti, meno quattro astenuti per mancanza di incarico, sarà sottoposto ai rispettivi consigli delle singole società. Prima di sciogliere la seduta fu per acclamazione deciso di inviare un devoto deferente saluto a S. E. il Prefetto e al Segretario federale del Partito.

Le adunate degli Avanguardisti

Il comitato provinciale dell'O. N. Balilla comunica agli avanguardisti che da oggi domenica 30 settembre l'adunata per l'istruzione antiaerea avrà luogo alle ore 10 ant. sul Piazzale del Castello.

Spari contro un'automobile

Ieri sera sullo stradone che conduce da Moggio a Resiutta, verso le 21, si trovavano a passare con una automobile a guida interna, gli udinesi signori Nino Roca, Edoardo Toffoletti e Venturini, diretta da Stazione della Carnia a Resja.

Ad un tratto fu intesa come una detonazione secca, e i cristalli laterali della macchina vennero perforati nettamente da un proiettile.

La macchina fu subito fermata e ne discesero i tre passeggeri i quali poterono constatare che era stato sparato contro di essi da un fossato laterale della strada. Un proiettile perforando il cristallo aveva fisciato a pochi centimetri del capo del sig. Rova, ed era passato tra questi e il sig. Toffoletti che guidava la macchina.

I malfattori avevano già presa la fuga. I viaggiatori imbattutosi poco dopo in alcune guardie di finanza denunciarono il fatto. Lungo la via non venne trovata anima viva. Il fatto è stato anche denunciato all'autorità che ha iniziato indagini.

In questi giorni il pattuglione ha sorpreso varie ragazze di facili costumi nella casa della fruttivendola Roiatti Rosa vedova Cabas, in via Taschiutti e in quella di Anna Linussi vedova De Odorico in via Pracchiuso 22. Le ragazze furono tutte trattenute per misure sanitarie e le due case vennero chiuse per ordine delle autorità.

La partenza di S. E. Leicht

S. E. Pier Silverio Leicht, sottosegretario di Stato alla P. I., è partito ieri mattina per rappresentare il Governo nazionale alle cerimonie di Venezia e di Portogruaro, assieme alla gentile sua consorte e alla figliuola.

Ad ossequiarlo alla stazione erano il podestà co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco, col segretario particolare cap. Bonanni, il capostazione principale cav. Rizitano ed altre autorità.

Ringraziamento

Le sorelle Contesse ELISA SALVADEGO MOLIN vedova CAVALLI e LUCREZIA SALVADEGO MOLIN vedova SCUDELLARI, le zie Contessa MARIA SALVADEGO MOLIN vedova FRIGERIO e Marchesa AUGUSTA PLAITIS MINIATTI, i nipoti Conti APOLLONIA, GIULIA e GIROLAMO CAVALLI commossi dalla viva e spontanea manifestazione di affetto tributata al loro Caro Estinto

Nob. Conte Comm. Dott.

Francesco Salvadego Molin

ringraziano sentitamente le Autorità, Enti e tutti coloro che con la loro presenza, con fiori od altro hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

GAVARZERE, 29 Settembre 1928.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Propaganda agraria

La Cattedra Ambulante e Provinciale di Agricoltura comunica:

Sede centrale: Domenica 30 corr. avrà luogo l'inaugurazione della Latteria Sociale cooperativa di Breda: presenzieranno: il prof. Jelmoni, Direttore della Cattedra Provinciale e i ldott. A. Franca.

Domenica inoltre il prof. Jelmoni e d.r Franca assisteranno all'assemblea dei soci della Latteria Sociale di Sperecenigo che avrà luogo alle ore 8 presso la sede della Latteria stessa.

Sezione di Montebelluna. Domenica 30 alle ore 8.30 il prof. Dossa terrà una conferenza a Volpago nel locale della Scuola Comunale.

Sezione di Valdobbiadene: Il d.r Possagno terrà una conferenza dopo la seconda Messa agli agricoltori di Falzè di Piave.

Sezione di Vittorio Veneto: Il dottor Verdecchia svolgerà le seguenti conferenze: Domenica 30 alle ore 6 a Pinidello; lunedì alle 19.30 a Colle Umberto; martedì alle 19.30 a Tarzo; Mercoledì alle 19.30 a Corbanese; giovedì alle 19.30 a MFormeniga; venerdì alle 19.30 ad Anzano; sabato alle ore 19.30 a Rugolo.

Sezione di Asolo: Oggi 30 dopo la prima Messa i ldott. Luchese terrà a Paderno del Grappa una conferenza di propaganda agraria. Nel pomeriggio dopo le funzioni religiose terrà agli agricoltori di S. Zenone degli Ezzelini un'altra conferenza di propaganda agraria.

La scuola guida dell'automobile

La Direzione dell'Automobile Club di Treviso ricorda che domani, lunedì 1 ottobre avrà inizio il corso teorico pratico di guida per allievi automobilisti.

Gli iscritti sono pregati di presentarsi alla Sede della Scuola in Piazza Filodrammatici alle ore 13.30 per la prima lezione.

Orario degli uffici municipali

Nell'interesse del pubblico il Municipio avverte che da lunedì 1 ottobre prossimo gli Uffici Comunali osserveranno l'orario invernale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

A partire dal 1 ottobre a. c., a tutto il 31 marzo 1929, l'orario dei Bagni pubblici viene così modificato: Giorni feriali: martedì, giovedì, sabato — dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi: dalle ore 8 alle 13.

Mezz'ora prima della chiusura dello Stabilimento cesserà la vendita dei biglietti.

Asta pietosa

Martedì 2 Ottobre, nei locali adibiti agli incanti (ex studio notaio Ciani) avrà luogo l'asta degli effetti preziosi relativi ai seguenti mesi: Gennaio 1928 per i pegni preziosi scadenza sei mesi; Aprile 1928 scadenza tre mesi.

Le offerte segrete si ricevono nel giorno precedente all'asta.

Assemblea degli Amici del Teatro

I Sigg. Soci «Amici del Teatro» sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nel Teatro Garibaldi, gentilmente concesso oggi Domenica 30 corr. alle ore 10.30 precise per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio Direttivo; Elezione dei Revisori dei Conti; Comunicazioni varie.

Si rammenta che l'Assemblea è valida in prima convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti. Il socio potrà farsi rappresentare da altro Socio mediante delegazione scritta e firmata (art. 16 Statuto Sociale).

Per la stagione lirica di S. Martino

Vi ho già informato che per la grande stagione lirica d'autunno al nostro Sociale — che in quest'anno di celebrazione del decennale della Vittoria di Vittorio Veneto assume particolare importanza — la Presidenza del teatro ha scelto due opere italiane «Turandot», l'ultimo lavoro del compianto Giacomo Puccini e «Dejanice» l'opera-ballo di Alfredo Catalani, affidandone l'allestimento al ben noto e competentissimo impresario comm. Ercole Casali. Non sono ancora noti i nomi degli esecutori ma si può essere ben certi che la scelta sarà fatta con ogni cura in modo da assicurare ai due grandiosi spettacoli il più completo successo.

La concertazione e la direzione della orchestra è assunta dall'illustre M.o Paolantonio Franco di cui i trevisani ricordano la magnifica edizione di «Lodoletta» nella primavera del 1920 e una squisita esecuzione di «Barbiere di Siviglia» nel luglio 1922.

Ad istruire il coro, che nelle due opere assume parti di notevolissima importanza, è stato chiamato il valente M.o Giuseppe Caleffa che è efficacemente coadiuvato dal M.o Sante Zanon del nostro Istituto Musicale «F. Manzato».

A giorni sarà pubblicato il cartellone coi nomi degli esecutori e con la data della prima rappresentazione che avrà luogo nella seconda metà di Ottobre con l'opera «Turandot».

Frattanto la Presidenza del Sociale ha dato corso ad alcuni lavori che recheranno abbellimento e nuove comodità al Teatro. L'atrio sta subendo una trasformazione: dalla prima sala d'ingresso si accederà all'antisala mediante alcuni gradoni e tre ricchi portali, per cui il pubblico nella sala sarà più raccolto per e audizioni.

Sul palco scenico sono poi state fatte importanti innovazioni, sia per la disposizione delle luci per gli effetti scenici, come per nuove attrezzature; e inoltre i cameroni dei coristi e delle comparse, già in legno, vennero ricostruiti in muratura con le relative scale i npietra, vennero anche modificate opportunamente alcune uscite di soccorso.

Nulla, insomma, è stato trascurato dai preposti alla direzione del teatro per dare al simpatico ambiente quelle comodità non disgiunte dalle necessità di sicurezza volute dalle esigenze moderne.

A giorni, come si è detto, sarà pubblicato il Cartellone che è atteso con vivo interesse.

Dina Galli al Garibaldi

Martedì 2 ottobre, si riaprirà il teatro Garibaldi per la prima delle tre annunciate rappresentazioni della Compagnia comica di Dina Galli, diretta dal comm. Ernesto Ferrero. Per la prima recita si annuncia «Biraghim» commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli, una delle più originali interpretazioni di Dina Galli.

Al Camerino del Teatro che è aperto da ieri già affluiscono le prenotazioni.

ODERZO

Motocicletta contro un automobile. — Nel pomeriggio di ieri, mentre un automobile a modestissima velocità proveniente dalla Via Francesco Pigozzi, all'altezza del Ponte Gattoiè stava attraversando la via Garibaldi, veniva investita da una motocicletta che, proveniente dalla Piazza Vitt. Em. si avviava appunto per Via Garibaldi.

Sulla motocicetta si trovava o studente universitario Amedeo Fava, che, nell'urto, cadeva senza però riportare lesioni gravi, ma semplici abrasioni per le quali, dopo una accurata medicazione in Ospitale potè rientrare in famiglia.

La motocicletta riportò gravi danni e l'automobile invece uscì dall'incidente senza danno alcuno.

Il the del Dopolavoro. — Ricordiamo che nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Foscolo seguirà l'annunciato the danzante organizzato dalla locale Sezione del Dopolavoro.

Dal Vicentino

MAROSTICA

Battaglia del grano. — Martedì 2 ottobre prossimo alle ore 10 ant. nella sede del Fascio, a pianterreno del Municipio, un tecnico delegato dalla Commissione provinciale granaria terrà una pubblica conferenza sulla Battaglia del Grano. Gli agricoltori interverranno certamente numerosi.

Per caduta. — Stamane alle 9 nel centro mentre certo Trevisan Antonio di Antonio di anni 15 del luogo stava giocando con dei coetanei cad dein malo modo producendosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Al nostro Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 8.

Ferito alla mano. — Ieri nelle prime ore del pomeriggio a «Mason Vie» mentre certo Tretti Antonio fu Candido di anni 31 zoccolaio del luogo stava lavorando si ferì alla mano sinistra. Venne giudicato all'Ospedale guaribile in giorni venti s. c.

Un arrestato. — L'altra sera per misure di P. S. venne arrestato certo Bertocco Giovanni di Angelo di anni 31 operaio del luogo.

Cade da bicicletta. — Ieri nel pomeriggio mentre certa Bernardi Elsa di Massimo cappellaia di anni 21 del luogo, stava transitando in bicicletta, una donna improvvisamente le attraversava la via facendola cadere in malo modo riportando delle ferite alla faccia ed alle mani. Al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Servizio sanitario. — Oggi presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

Adunata. — Ieri, nella sala del Patronato di questa città convennero ben 72 maestri dei 75 del Circolo didattico. Il direttore Giulianati trattò della inaugurazione dell'anno scolastico, del Patronato, della Mutua assistenza V. E. III e delle Assicurazioni Nazionali; espose ed illustrò il programma di educazione fisica per i Balilla e per le Piccole Italiane e il programma speciale di propaganda igienica e antitubercolare. Detti due programmi, già sottoposti all'esame delle superiori Autorità competenti, sono stati approvati dalle medesime con vivo plauso e noi siamo certi che i nostri bravi maestri li svolgeranno con interessamento ricavandone buoni frutti.

Sospensione di servizio automobilistico. — Si avverte il pubblico che col giorno 1.o ottobre p. v. la nostra Società Prealpina sospenderà il servizio pubblico automobilistico sulla linea Marostica-Asiago.

In Provincia di Venezia

CAVARZERE

Le onoranze funebri rese stamane alla salma del co. comm. dott. Francesco Salvadego Molin, riuscirono maestose e costituirono un degno tributo di stima, di affetto e di venerazione ad un concittadino nobile e per natali e per azioni e benemerito del paese nel senso più largo della parola. Al suo palazzo, in Via Umberto I, per tempo si affollano Autorità, rappresentanze, Enti e cittadini senza distinzione di casta.

Alle 10 il corteo muove ordinatissimo sotto la direzione del sig. Italo Colonna e si dirige verso l'arcipretale, esso è aperto dai bambini della Scuola materna Regina Margherita con la direttrice professoressa Prezioso e col Consiglio di amministrazione, dalle piccole alunne dell'Istituto Canossiano con le rispettive suore; segue il clero al completo che precede il feretro il quale è portato a spalle dai funzionari ed impiegati della Distilleria di Cavarzere; dietro il feretro un funzionario della Direzione della Distilleria di Cavarzere regge un cuscino in cui sono affisse croci e medaglie delle sue molteplici benemerenze, subito sono i congiunti dell'estinto dietro ai quali si schierano, un largo stuolo di signore, tutte le Autorità e personalità convenute anche da paesi lontani per onorare la salma di sì nobile figura.

Passano quindi 31 splendide corone di fiori freschi offerte dai famigliari, parenti e notabilità; poi moltissime torce; quindi sfilano tutte le rappresentanze con bandiera; notiamo: il Municipio con gonfalone portato dai vigili in alta uniforme, il Fascio, la sezione Famiglie dei Caduti in guerra col presidente sig. Mainardi Menotti, i Mutilati, i Combattenti, la S. O. di M. S., la Cassa Rurale, il Club S. Marco, le scolaresche e via e via molti Sindacati, fra i quali quello degli operai degli Zuccherifici di Cavarzere, di Pontelongo, di Este e di Bottrighe, poi gran folla, cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione formano l'interminabile corteo.

In Chiesa il feretro viene deposto sovra un largo drappo nero e circondato dai famigliari, dalle corone e dalle torce, mentre il clero officia le esequie solenni, dopo le quali il feretro è trasportato nel magnifico autocarro della Ditta Lombardi.

Attorniano il carro le corone dei famigliari e quelle del comm. Montesi e del comm. Salvagnin. I cordoni sono tenuti dal cugino dell'Estinto co. Salvadego Molin Filippo, dal comm. Montesi, dall'ing. Waurin e dal sig. Luigi De Agostini da un lato, dal Podestà, dall'avv. Raselli, dal comm. Bertolini e dal comm. Salvagnini dall'altro lato.

Il corteo si avvia lentamente e riprendendo la Via Umberto I imbocca il ponte sull'Adige poi la strada proivnciale per Padova sino al ponte Passetto, ove il Podestà cav. Vignaga a nome del Comune e della Provincia porge l'estremo vale e, con fragi nobili e toccanti, rievoca le elette virtù che lo elevarono fra i cittadini veramente benemeriti e del plebiscito unanime di dolore che la di lui dipartita suscitò a Cavarzere ove seppe farsi amare per le squisite doti di cuore e di mente.

Parlarono inoltre il comm. Montesi per il Gruppo veneto degli Zuccherifici e l'avv. Ravelli per la Banca Agricola Cooperativa.

A nome della famiglia rispose ringraziando il nipote dell'estinto conte Chivalli. La salma quindi accompagnata dai famigliari e dal comm. Montesi e seguita da 4 camion portanti le 31 splendide corone prosegue alla volta di Brescia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

CAMPOSAMPIERO

Il rimboschimento. — A cura della Cassa di Risparmio di Padova, Filiale di Camposampiero, furono distribuiti quale gentile omaggio, copie del bellissimo quaderno «Il Rimboschimento», edito dall'Istituto Federale delle Venezie. Il quaderno, ricco di splendide vignette illustra e mette in evidenza la grande importanza del rimboschimento che è strettamente connesso coll'agricoltura, ricchezza dell'Italia.

MIRANO

Beneficenza. — In morte del compianto signor Marchiori Pietro sono state versate dal sig. Tonolo Luigi lire cinque al nostro Asilo infantile.

Musica in Piazza. — Ecco il programma che la nostra Banda cittadina svolgerà questa sera in Piazza V. E.:

1) Cristiano «Archi» Marcia sinfonica; 2) Rossini «Semiramide» Sinfonia; 3) Verdi «Un Ballo in maschera» Finale III; 4) Puccini «Madama Butterfly» Fantasia; 5) Mascagni «L'amico Fritz» Intermezzo atto III.

SCORZE

Riunione di agricoltori. — Il Podestà invita oggi 30 settembre gli agricoltori del Comune, per trtatare importanti argomenti con l'orario seguente: Scuole R. S. Martino ore 7; Municipio Scorzè ore 10; Scuole Gardiango ore 16.

Vaccinazioni autunnale. — L'Ufficiale sanitario avverte che le vaccinazioni autunnali nel secondo riparto saranno eseguite lunedì prossimo 1.o ottobre nelle seguenti località: Ambulatorio Peseggia ore 10; Scuole Cappella ore 11; Scuole Gardigiano ore 15.

Iscrizioni alle liste elettorali. — Il Podestà avverte che le domande per l'iscrizione nelle nuove liste elettorali saranno ricevute a tutto il 9 ottobre p. v. I cittadini potranno poi prendere visione delle liste elettorali politiche presso la Segreteria municipale.

S. DONA DI PIAVE

Case operaie. — Il problema delle case operaie se si presenta ovunque urgente e necessario, a San Donà che fu completamente distrutta dalla guerra, assume una importanza ancora maggiore. Fu provveduto a tutti i bisogni ma ben pochi pensarono alla costruzione di case per operai che tuttora vivono in buona parte nelle ormai cadenti baracche.

Il Comune ha fatto sgombrare il cosidetto campo di concentramento baracche detto «Mathausen» per la somiglianza al celebre e malaugurato concentramento prigionieri di guerra: il concentramento baracche entro l'anno in corso con provvedimento di autorità sarà sgombrato del tutto.

Infine, l'Amministrazione comunale farà sorgere il Campo Sportivo e le Case operaie; il primo sarà affidato alla Società Sportiva Fascista, le seconde saranno costruite dall'azienda Case Operaie delle quali è presidente il comm. dott. Costante Bortolotto.

Sappiamo che già sono pronti i progetti, che il finanziamento è quasi assicurato e che per il 15 ottobre sarà comunicato al Consiglio d'amministrazione allo scopo di approvare i progetti estesi dall'Ufficio Tecnico del Comune e contemplanti la costruzione di un primo lotto di 20 appartamenti da 3 e 4 camere. Così anche questo problema tanto importante è stato studiato e sarà condotto a termine dall'Amministrazione Podestarile di San Donà di Piave.

Cinema Teatro «Verdi». — Oggi domenica e lunedì 1.o ottobre verrà proiettata la film «Ferro e Fuoco» il colosso dei colossi delle films cinematografiche.

Seguirà l'importante film L.U.C.E. «Le insidie dei mari» riproducente le operazioni di ricupero del sottomarino «F. 14» sommerso nelle acque di Pola, e i funerali delle 27 gloriose vittime.

Per i prossimi giorni della Fiera del Rosario vi saranno poi interessanti programmi cinematografici e scelti numeri di varietà.

Lossondi Meolo

Apertura delle Scuole. — Ieri mattina, accompagnati dalle insegnanti, gli alunni delle scuole di Losson, parteciparono alla solenne cerimonia di apertura dell'anno scolastico.

Inquadrati, si recarono dalla Scuola alla Chiesa, dove assistettero alla S. Messa ed al canto del «Veni Creator» e ascoltarono composti le parole di incitamento allo studio ed alla disciplina loro rivolte dal Vicario M. R. Don Ernesto Zanon.

All'uscita visitarono il viale della Rimembranza lasciando fiori presso la pianta dedicata al Milite Ignoto.

MEOLO

Premiazioni scolastiche. — Questa mattina, alle ore 9.30, nella sala De Sordi, presenti le Autorità locali e le varie rappresentanze, sarà fatta la dispensa dei premi assegnati agli alunni delle scuole elementari che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico 1927-28.

Sarà pure consegnata una corona di alloro al maestro Di Carlo Ciro, una medaglia d'argento alla bambina Grosso Lina e una medaglia di bronzo a Grosso Giovanni e Bizzaro Giovannina, vincitori del Concorso Regionale Veneto di Ginnastica tenutosi a Venezia il 15 maggio dello scorso anno.

Sessioni di esami abolita. — La R. Direzione didattica informa che, in base a disposizioni contenute nel nuovo regolamento generale, non sono più accordate le sessioni straordinarie di esami nelle scuole elementari.

Cinematografo. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella locale Sala cinematografica sarà dato il bellissimo dramma «Papà» con il fanciullo prodigio Jackie Coogan, seguito dalla ultra comica «Il nuovo commesso» con Harold preceduto da un interessante film L.U.C.E.

Da Gradisca

Attività fascista a Gradisca. — Ieri alle 14.30 presso la Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio per discutere importanti argomenti che rivelano il crescente sviluppo della attività fascista.

Udita la chiara esposizione del segretario politico cap. Brunetto Giovanni; il Direttorio ha approvato: 1) la costruzione del Teatro del Littorio, elogiando il segretario politico e presidente del Dopolavoro per l'opera svolta e per avere portato felicemente a compimento un vivo desiderio della popolazione gradiscana; 2) la costruzione della Casa del Balilla, che sorgerà in via C. Battisti, ex Caserma A. U. della Campana; 3) adattamento della palestra ginnastica della ex scuola magistrale, quale sala per esercitazioni della gioventù fascista. (Inaugurazione il 21 ottobre; 4) lavori nella Casa del Fascio; 5) adattamento del Caffè «Savoia» con una nuova ed ampia sala da giuoco; 6) acqua a icittadini di B. Venier perchè elementi dissidenti cercano di pescare nel torbido; 7) aumento dello stipendio alla impiegata al Fascio locale; 8) un voto di sempre più viva riconoscenza all'ing. Francesco Caccese pel suo autorevole appoggio in tutto ciò che ha avuto di bisogno il Fascio di Gradisca.

Prima di chiudere la discussione, il segretario politico ha voluto illustrare ai nuovi membri del Direttorio le direttive politiche.

Cronaca di Belluno

Delibere podestarili

Fra le delibere prese ieri dal Podestà, ricordiamo le seguenti, di maggiore importanza: Ricostruzione di un muro sulla strada comunale Caleipo-Sossai, per l'importo di L. 5500. Approvazione dell'elenco delle maestre a disposizione del Comune per eventuali supplenze, sig.ne: Sansaturnino Maria, Giacomelli Ermenegilda, Scopel Aida, Durigon Clotilde, Burigo Gemma, Odorizzi Regina, Fiori Anna, Monego Rita, Ferrari Bianca. Manutenzione dei locali del Giardino d'Infanzia spesa lire 2475.

Corsi d'istruzione premilitare

Il Podestà rende noto che nel prossimo mese di ottobre avranno inizio i corsi di istruzione premilitare per l'anno 1928-29. Da oggi sono aperte le iscrizioni relative.

Tutti i giovani che nel corrente 1928 compiono il 18.mo anno d'età, possono chiedere la loro iscrizione. Per usufruire del beneficio della ferma minima e della ferma riducibile (corrispondenti alle soppresse 2.a e 3.a categoria), gli iscritti di leva dovranno produrre la prova di aver frequentato con successo i corsi, a meno che non dimostrino di aver avuta la assoluta materiale possibilità di frequentarli.

La riduzione invece di tre mesi sulla ferma ordinaria cui hanno diritto i giovani che hanno frequentato i corsi premilitari, è concessa soltanto a coloro che siano stati regolarmente promossi agli esami del 1.o e del 2.o anno, e non è ammessa la prova della possibilità della frequenza ai corsi.

Le domande verranno presentate all'ufficio Leva di questo Municipio, e vi saranno allegati: a) il certificato di nascita dell'aspirante; b) certificato di buona condotta; c) certificato d'iscrizione al Tiro a segno nazionale; d) una fotografia.

La patriottica popolazione di Belluno, a prescindere dai vantaggi di cui sopra, comprenderà tutta l'importanza morale e civile della istituzione dei corsi premilitari che inizia i giovani ai sacrosanti doveri del cittadino che si sente italiano. Non si dubita quindi che essi accorreranno tutti ad iscriversi.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della corrente settimana, con ricetta, presterà servizio la farmacia Bardini, in via Mezzaterra.

Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Breveglieri, in Piazza Vitt. Em.

Funerali Menegazzi

Ieri alle tre del pomeriggio una folla si è radunata a Borgo Piave al ponte della Vittoria, per attendere da Treviso la lacrimata salma di Mario Menegazzi, il buono e caro concittadino, perito l'altro ieri in seguito a tragico incidente automobilistico. Notate le autorità cittadine, Associazioni con bandiere e gagliardetti, un immenso stuolo di amici, di conoscenti e di signore.

Poco dopo si formò il corteo, che era aperto da un plotone di soldati d'artiglieria da montagna, seguiti dai bambini dell'Asilo Infantile, poi da tante grandi corone recate a mano. Indi il carro di secondo ordine, con molte corone ancora, i parenti, gli ex bersaglieri, tutte le associazioni, rappresentanze, società sportive, amici, ufficiali ed infine numerose signore. Corteo immenso ed imponentissimo che ha sfilato lentamente fra due file di popolo addolorato e riverente. Tutti i negozi erano stati chiusi.

La Salma, ricevuta l'assoluzione nella Cattedrale, proseguì per Porta Feltre, ove delle rare virtù dello scomparso ben disse il suo amico e compagno d'armi geom. Prandi. Tosto venne dato il saluto fascista ed il corteo si avviò al Camposanto, ove la salma venne tumulata in speciale recinto.

Dimostrazione insomma di dolore unanime e la attestazione solenne vada a lenire il cordoglio della disgraziata famiglia, alla quale rinnoviamo le espressioni del nostro rimpianto.

Al Sociale

«La locandiera» ebbe iersera una lodevole interpretazione da parte della compagnia Baseggio-Baldanello. Questa sera: «L'onorevole Campodarsego» brillantissima commedia in 4 atti di L. Pilotto.

Questa sera alle ore 16, in piazza Campitello, la Banda cittadina diretta dal M. Luigi Guatti-Zuliani, svolgerà il seguente programma: 1) Sousa: «Striscie e Stelle» Marcia; 2) Verdi: «I Lombardi» Terzeto finale atto 3.o; 3) Mascagni: «Cavalleria rusticana» Preludio, Siciliana, Coro, Intermezzo; 4) Beethoven «Egmont» Ouverture; 5) Cortopassi: «Passa la Serenata».

Orario dei treni e autorriere

FERROVIE: Calalzo, Belluno, Padova, Venezia: partenza da Calalzo: 7.35; 10.25 15.50; 20 — arrivi a Belluno: 9.8; 11.50; 17.21; 21.50 — da Belluno per Montebelluna: 4.30; 9.18; 12; 17.35 — arrivi a Padova: 7.35; 12.23; 14.45; 21.10 — arrivi a Treviso: 7.3; 11.51; 14.11; 20.20 — arrivi a Venezia: 7.45; 12.45; 14.52 21.05.

Da Venezia Padova per Belluno e Calalzo: da Venezia: 5.0; 10.20; 13.50; 20.13 — da Padova: 6.35; 10.35; 14.16; 20.40 — arrivi a Belluno: 9.13; 13.45; 17.32; 24 — partenze da Belluno per Calalzo: 6.35; 9.30; 13.57; 17.45 — arrivi a Calalzo: 8.50; 11.25; 15.45; 19.40.

Da Calalzo per Cortina d'Ampezzo e Dobbiaco: 5.45; 11.45; 16.10 — arrivi a Cortina: 8.3; 13.35; 17.50 — arrivi a Dobbiaco: 10; 17.31.

Partenze da Dobbiaco per Cortina: 7.30 16.28 — partenza da Cortina per Calalzo: 8.15; 13.45; 18 — arrivi a Calalzo: 10.5; 15.30; 19.50.

Linea Bribano-Agordo: Partenze da Bribano: 9.10; 13.40; 18.10 — arrivi ad Agordo: 10.25; 15; 19.25.

Partenze da Agordo: 7.10; 10.50; 16.20 — arrivi a Bribano: 8.30; 12.2; 17.36.

AUTOCORRIERE: di Mas-Agordo: partenze da Belluno: 8.45; 13.20; 17.50 — arrivi a Belluno: 8.40; 12.10; 17.40.

Autocorriera di Vittorio: partenze da Belluno: 8.15; 12.30; 16.40 — arrivi a Belluno: 10.15; 14.25; 19.5.

Autocorriera di Castions: partenze da Belluno: 12.10; 19.10 — partenze da Castions: 8.14; 14.

Autocorriera dell'Alpago: partenza da Belluno 14.30; arrivo a Belluno 8.30.

Autocorriera Mel-Busche: partenza da Belluno 14.30; arrivo a Belluno 10.30.

Da Cormons

Il nuovo orario del mercato. — Con lunedì prossimo 1 ottobre andrà in vigore il nuovo orario del mercato frutta giornaliero, che si aprirà alle ore otto.

Per misure di P. S. — Il falegname Piani Vitaliano fu Giovanni attista di anni 24 domiciliato a olegnano (Udine), è stato arrestato l'altro ieri dai carabinieri di Dolegna del Collio, per misure di pubblica sicurezza, ed è stato tradotto poi alle carceri mandamentali di Cormons.

Brunner-Cormonese. — Oggi domenica, sarà disputato sul campo sportivo di via Bancaria il match amichevole di ritorno contro il Gruppo sportivo Cotonificio Triestino Brunner di Piedimonte del Calvario.

Alla distanza di un mese circa, oggi dunque, su campo avversario, il Brunner tenterà di riscuotere un'altra vittoria sui nostri «granata» i quali, a quanto ci fanno capire, scenderanno in campo in una formazione che sembre indovinatissima e bene impostata.

Avventurare dei pronostici non è cosa facile, essendo che ambedue le contendenti svolgono un gioco identico e professano la identica divisione, di imminente inizio.

Per l'occasione e per facilitare l'affluenza di molto pubblico, il Dopolavoro cormonese ribasserà i prezzi d'ingresso al campo.

La gara avrà inizio alle ore sedici precise.

Divertimenti odierni. — All'Italia continuano con crescente successo le rappresentazioni del bellissimo film: «Ressurezione» di Leone Tolstoi. Oggi ultimo giorno del lavoro.

Al Teatro Comunale la compagnia «Città di Milano» diretta da Antonio Calcagni, continua le rappresentazioni drammatiche. Questa sera vi sarà nuovo programma con farsa.

Maniago

Al cinematografo del Teatro Sociale, domenica 30 corr. per un sol giorno si proietterà la grandiosa film «Koenigsmark» i misteri della Corte di Lautenbrung svelati, uno dei più grandiosi drammi che ha appassionato il pubblico di tutte le Nazioni e che è stato accolto ovunque col maggior entusiasmo. Sarà preceduto dalla «Luce» «Nobile al Polo» la grande spedizione che interessa immensamente.

La chiusura del Congresso del motore

La vendita a rate delle automobili

Le proposte sui vari problemi trattati

ROMA, 29

Questa mane il quinto congresso mondiale dell'automobile ha tenuto la sua quarta seduta sotto la presidenza del signor Kusgen, direttore ministeriale del Ministero delle Poste di Germania. Il sig. Bauer, direttore del Dipartimento di commercio con l'estero della Camera di Commercio per l'automobilismo degli Stati Uniti, ha parlato sul tema «Finanziamento delle vendite di automobili». Egli ha affermato che se si sono avuti inconvenienti nella vendita a rate, se ne sono avuti altrettanti nella vendita per contanti. Non si ha quindi ragione alcuna di sconsigliare la vendita rateale, tanto più che non bisogna dimenticare che negli Stati Uniti si è raggiunta nella vendita a rate delle automobili una percentuale del 90 per cento di vendite condotte a buon fine.

Il sistema di vendite rateali ha moltissimi vantaggi perchè la rateazione è una forma di economia che incoraggia la parsimonia, perchè migliora le condizioni di benessere sociale, perchè fa convertire in merce del denaro, perchè, consentendo una più larga produzione, permette un minor prezzo delle merci prodotte.

I vantaggi di un sistema

Il relatore passa quindi a descrivere i principali sistemi adottati negli Stati Uniti per la vendita a rate e si sofferma sui tre principali:

1. Dare l'autoveicolo in possesso, facendo però l'atto di vendita soltanto a pagamento ultimato;

2. Compiere la vendita immediatamente, ma con il patto di riservato dominio;

3. Dare la macchina in affitto per venderla quando le rate pagate abbiano esaurito il prezzo di costo pattuito.

Il relatore si intrattiene quindi largamente a parlare sui sistemi di finanziamento che sono oggi quasi completamente devoluti a società di finanziamento create per questa specifica operazione di vendita a credito.

Parla poi il sig. Lanchester della Società dei motori di Inghilterra il quale dice che in Inghilterra non esistono istituzioni speciali per la vendita rateale degli automobili e conclude affermando che bisogna andar cauti nell'adozione di un tale sistema perchè qualche volta i risultati non sono stati eccellenti.

Il comm. Valerio Marangoni, direttore generale del Demanio e delle Tasse, svolge una relazione sul Pubblico Registro automobilistico, istituzione giuridica creata per la prima volta in Italia per costituire una garanzia alla vendita rateale degli automobili. Il relatore, dopo avere esaminato dal lato giuridico le istitutzioni del pubblico registro automobilistico, si intrattiene a spiegare il funzionamento e l'attuazione pratica che è stata realizzata in Italia dal R. A. C. d'Italia. Rileva come il Pubblico Registro automobilistico funzioni da quasi un anno e come dal 28 ottobre 1927 al luglio 1928 si siano avute 243,651 prime iscrizioni. La necessità di questa garanzia giuridica è sentita in tutto il mondo: l'Italia per prima ha risolto il problema in modo completo e definitivo. Anche nelle altre nazioni si studia per creare pratici mezzi di garanzia e infatti in questi giorni in Francia si è prescritto che le variazioni di proprietà degli automobili debbano essere autenticate da notai.

Dopo aver fatto rilevare l'importanza dell'istituzione italiana, che ha creato un precedente di avanguardia nel difficile problema delle rivendite rateali di automobili in Italia, e aver detto come nella pratica il servizio del Pubblico Registro automobilistico disimpegnato dal R. A. C. d'Italia si sia dimostrato pienamente rispondente alle necessità, il comm. Marangoni ha terminato rilevando che il Pubblico Registro automobilistico ha avuto una notevole importanza anche ai fini statistici nazionali.

Il sig. Hatchinson riferisce che in Irlanda le vendite a credito sono poco sviluppate e raggiungono appena il cinque per cento di tutti gli autoveicoli venduti in totale.

Il sig. Hockey, rappresentante della Polonia, osserva che la vendita rateale degli automobili va prendendo un sempre maggiore sviluppo che torna a vantaggio dell'automobilismo e dell'economia nazionale in genere. L'oratore rileva infine come in Polonia le automobili italiane siano molto diffuse ed assai apprezzate.

Vengono quindi esaminati gli ordini del giorno presentati al Congresso durante le sedute e per prima viene trattata la proposta della delegazione tedesca di nominare un ufficio apposito e permanente per i congressi internazionali dell'automobile.

Proposte varie

Il comm. Acutis annunzia che, per volontà dell'on. Mussolini, che tanto ha preso a cuore le sorti dell'automobilismo italiano, il Salone nazionale dell'automobile verrà quest'anno tenuto a Roma e circa la proposta fatta dalla delegazione tedesca propone che non venga accettata.

Chaix, vice presidente della commissione sportiva dell'A.I.A.C.R., propone che venga messa la sospensiva «sine die» sulla proposta germanica e i congressisti approvano.

Viene quindi approvato l'ordine del giorno presentato dall'ing. Pourcel, delegato della Francia, circa la collaborazione tra ferrovia e automobile.

Fra grandi acclamazioni viene approvato il seguente ordine del giorno del principe Ghica, delegato del Governo e del R.A.C. di Romania, sulla proposta avanzata ieri dal sen. Crespi:

«Il congresso si indirizza ai signori presidenti della Camera internazionale di Commercio, della commissione delle comunicazioni della Società delle Nazioni, dell'Unione internazionale delle ferrovie dell'Associazione internazionale degli automobili clubs riconosciuti dell'ufficio permanente internazionale dei costruttori di automobili, dell'Associazione internazionale del turismo e del Consiglio centrale del turismo internazionale, per pregarli di nominare una commissione internazionale per mettere in istudio ed eventualmente passare all'esecuzione del progetto del sen. Crespi, aprendo un concorso fra le case costruttrici di automobili e di materiale ferroviario per la soluzione più pratica del problema del servizio cumulativo dei trasporti merci per ferrovia e per strada rotabile, questo allo scopo di eliminare per quanto è possibile le spese di imballaggio, di magazzinaggio per far viaggiare dai luoghi di produzione e quelli di consumo, con il mezzo di trasporto più rapido ed economico, usufruendo dei servizi automobilistici organizzati in modo da sostituire la ferrovia là dove questa non può arrivare per ragioni pratiche di convenienza.

«La commissione dovrebbe anche studiare la composizione di una compagnia internazionale del genere della Compagnia dei vagoni letto per mettere in opera al più presto il trasporto cumulativo (ferrovia-automobile) delle merci secondo il sistema scelto che risulti essere più economico e che dovrebbe essere standardizzato in tutti gli Stati del mondo

«Il congresso prende atto con riconoscenza dell'offerta del R. A. C. d'Italia di iniziare la costituzione di un fondo necessario ai lavori della commissione internazionale con un versamento di 500 dollari ».

Sul tema dell'economia dei combustibili è approvato un voto del sig. Balier, delegato francese, in cui è detto: «1.o) Che tutti i consumatori, governi, amministrazioni, grandi imprese di trasporti ed altre, privati, si preoccupino di ottenere il minimo consumo necessario al loro servizio.

«2.o) Che i governi aiutino e sviluppino l'utilizzazione dei combustibili di sostituzione: benzolo, alcool e carburanti di sintesi per i combustibili liquidi; gas povero e gas proveniente dal carbon fossile per i combustibili gassosi».

I problemi stradali

Per i problemi stradali è approvato l'ordine del giorno presentato dal gr. uff. ing. Piero Puricelli: Numero uno: sistemazione di tutte le strade importanti, in modo da consentire la circolazione rapida e sicura ai veicoli a trazione meccanica, attribuendovi le massime riserve disponibili. Numero due: in generale non si prevede l'istituzione di tasse speciali sulle automobili per la manutenzione stradale, però, ove questa tassa fosse già decisa, sia equamente ripartita così da far concorrere con l'automobile anche gli altri utenti della strada, attribuendo all'automobilismo una quota non tale però da danneggiare lo sviluppo dell'automobilismo stesso, ma da permettere tuttavia il maggior gettito possibile. Numero tre: partecipazione degli enti rappresentanti l'automobilismo negli organi chiamati a sviluppare i programmi stradali, il tutto secondo le modalità che meglio si adattino alle legislazioni dei singoli paesi. Numero quattro: trasformazione indilazionabile della rete stradale con la massima rapidità, sorpassando possibilmente il vincolo delle disponibilità annuali, per arrivare, ove occorra, a forme di capitalizzazione o di sovvenzioni tali che permettano le più ampie disponibilità per dare esecuzione integrale e rapida di un piano di locomozione della rete stradale.

Numero cinque, applicazione da parte delle provincie e dei Comuni, per le strade che sono in loro rispettiva manutenzione, degli stessi criteri già adottati dallo Stato, allo scopo di provvedere lo studio e la redazione dei progetti di sistemazione delle rispettive reti stradali dipendenti, onde ottenere organica esecuzione di lavoro e dar corso razionalmente al programma finanziario inerente.

Numero sei, distinzione netta fra il problema delle strade riservate esclusivamente al traffico automobilistico con o senza pedaggio (autostrade) e le strade ordinarie siano queste da costruire o mantenere, bene inteso che a queste ultime in prima linea devono servire le disponibilità finanziarie dello Stato. Nel caso che la costruzione di un'autostrada ne giustifichi il costo, si fa voto che lo Stato dia il suo aiuto, dando la dichiarazione di pubblica utilità ed il diritto di espropriazione.

Dopo di che il conte Gallenga rivolge un saluto ed un ringraziamento ai congressisti, e li invita a volersi unire a lui nel rivolgere un pensiero deferente e riconoscente al Capo del Governo d'Italia e Duce magnifico del Fascismo: Benito Mussolini. I congressisti in piedi applaudono calorosamente.

Prende quindi la parola il presidente della seduta, Kusgen il quale porge a nome di tutti i congressisti il suo ringraziamento vivo e cordiale agli organizzatori ed in particolare al sen. Crespi, presidente del R. A. C. d'Italia, che tanta parte della sua intelligenza fattiva dedica ai grandi problemi dell'automobilismo. La assemblea applaude.

La chiusura del Congresso

Khaiv, vice presidente della Commissione sportiva dell'Associazione internazionale degli automobili clubs riconosciuti, associandosi alle parole di Kusgen tiene ad esprimere il suo cordiale compiacimento, e ringraziamento vivissimo anche al conte Gallenga, che si è prodigato instancabilmente per la piena riuscita del congresso.

Il sen. Crespi dichiara chiusi i lavori del V congresso mondiale dell'automobile.

Alle ore 13 il Governo italiano ha offerto all'Albergo «Excelsior» una colazione in onore dei partecipanti al congresso. La colazione si è svolta fra la più grande cordialità. Allo spumante il conte De Voguet, presidente d'onore dell'A. C. di Francia, ha pronunciato il discorso di chiusura inneggiando all'Italia, a S. M. il Re e al Capo del Governo S. E. Mussolini. Hanno poi parlato il capo della delegazione degli Stati Uniti d'America, il rappresentante dell'Inghilterra sig. Bressey, il sig. Raveira per i deelgati degli Stati d'America del Sud, il sen. Crespi, e il rappresentante del Governo italiano S. E. Lessona il quale ha detto che il Fascismo ha l'orgoglio di guidare sulla via del continuo progresso il popolo italiano nel nome del Re e di Benito Mussolini. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Scontro ferroviario in Germania

BERLINO, 29

(R.S.) Da Norimberga si comunica che una locomotiva in manovra nella stazione di Ludwigstadt ha investito un treno viaggiatori appena fermatosi in stazione. In seguito all'urto nove persone furono leggermente ferite.

Il ladro talpa acciuffato nella tana

AREZZO, 29

Un audace tentativo di furto è stato scoperto la scorsa notte. Verso la mezzanotte, alcuni cittadini udivano provenire da piazza San Michele, dove ha sede la Banca Mutua Popolare, forti colpi che si ripetevano a brevi intervalli.

Avvertiti alcuni carabinieri, i militi si recavano sul luogo. Si poteva così constatare come i colpi provenissero da una fogna situata sotto i locali della Banca stessa. Alcuni carabinieri e agenti si munivano di lampadine elettriche e si calavano nella fogna, sorprendendovi un individuo il quale stava per portare a compimento uno scavo, già compiuto in gran parte e che si prolungava per circa quattro metri.

Arrestato e portato in questura, l'individuo diceva di essere tale Amedeo Tonti, nato a Foligno, ma dimorante a Genova, senza fissa dimora Soggiungeva come da ben cinque mesi egli andasse, durante le ore notturne, entro la fogna per mettere in esecuzione un furto che non era diretto ai danni della banca, ma a danno della oreficeria Borghini, posta nei pressi della Banca stessa. Ciò sembra anche provato dal fatto che il Tonti non aveva con sè, al momento dell'arresto, strumenti atti alla perforazione di grosse casseforti.

L'arrestato è stato inviato alle carceri, dove pare abbia iniziato lo sciopero della fame. Contro la stessa oreficeria, nel 1921, era stato compiuto con lo stesso sistema, un colpo ladresco.

Miss Francia nel "varietà,,

PARIGI, 29

La signorina Raymonde Allain, Miss Francia, che al concorso di Galveston è riuscita seconda eletta, fra tutte le bellezze del mondo, questa sera debutterà in un grande teatro di varietà parigino. Questa notizia non ha nulla di singolare, perchè è nella tradizione che tutte le regine di bellezza francesi finiscano nei varietà. Miss Francia però ha attirato maggiormente l'attenzione, sia perchè è figlia di un attore cinematografico, sia perchè si è dimostrata molto più intelligente delle compagne che l'anno preceduta su questo cammino.

Essa apparirà sulle scene come modella favorita di Benvenuto Cellini e danzerà assai poco vestita quando il principe protettore del grande artista si recherà nel suo studio per visitarlo. In un secondo quadro Miss Francia apparirà come la Bella Elena.

Ieri sera, per l'ultima volta, essa ha ripetuto le sue danze dinanzi ad un pubblico di invitati. Dimostrava di non essere per nulla impressionata e ha lasciato ottima impressione. Però, quando è entrata in camerino, è scoppiata improvvisamente in pianto e alla madre, che cercava di consolarla, ha ripetuto in tono di disperazione: «Quando tutta Parigi mi avrà vista come si vede una bestia curiosa, nessuno vorrà più sposarmi!».

Sembra che Miss Francia abbia perciò un'altra aspirazione, che non quella della celebrità sulla scena.

Provoca l'ira popolare

contro il seduttore che va a nozze

NAPOLI, 29

Il popolare quartiere di San Lorenzo è stato ieri messo in subbuglio da un curioso episodio, epilogo di una vicenda passionale.

Il ferroviere Luigi Sollazzini, di 29 anni, tempo fa si fidanzava con la popolana diciannovenne Rosa Avolio, ma dopo averla sedotta, l'abbandonava, fidanzandosi ufficialmente con una sua cugina, Rosa Russo. L'abbandonata confessò il fallo commesso ai genitori, che invano tentarono di costringere il Sollazzini all'atto riparatorio.

Ieri mattina, recatasi all'ufficio comunale della sezione di San Lorenzo, la Avolio apprendeva che le nozze del Sollazzini con la Russo erano state fissate per il pomeriggio. In preda a viva costernazione e oltremodo esasperata, la giovane deliberava di ostacolare in tutti i modi il matrimonio e all'ora stabilita, accompagnata dai familiari e da alcuni intimi, entrava nei locali comunali proprio nel momento in cui facevano ingresso i promessi sposi. E' avvenuto allora un vero pandemonio. A stento l'aula matrimoniale è stata fatta sgombrare e il Sollazzini e la fidanzata sono stati sottratti all'ira dell'Avolio e dei suoi parenti.

Intanto la notizia dell'incidente si era divulgata nel rione e le adiacenze della sezione di San Lorenzo venivano in breve invase da un'enorme folla. La Avolio è stata portata in trionfo, mentre l'ira popolare si rivolgeva minacciosa verso i due malcapitati. Per mantenere l'ordine pubblico ed evitare dolorosi incidenti, è stato telefonato al vicino ufficio di polizia e alcuni funzionari con agenti e carabinieri sono accorsi a bloccare la porta d'accesso al Municipio.

Poichè non vi era alcuna opposizione legale, l'ufficiale dello Stato civile ha celebrato egualmente il matrimonio. Ma gli sposi hanno pronunciato in tutta fretta il sacramentale «sì», non poco intimiditi e preoccupati della situazione piuttosto grave. Sono stati quindi fatti uscire da una porta secondaria, ma anche lì stazionava la folla, trattenuta a stento da carabinieri, la quale ha accolto la coppia con un coro di fischi, ingiurie e invettive, fino a quando i disgraziati non sono riusciti a porsi in salvo, scortati dai carabinieri in automobile pubblica.

Spigolature

Abbiamo veduto riportato dai giornali un telegramma da Costantinopoli così concepito: «Per dimostrare definitivamente l'emancipazione della donna turca le autorità hanno stabilito che essa potrebbe in avvenire prender parte ai concorsi internazionali di bellezza». In Occidente — scrive il «Gaulois» — abbiamo generalmente una falsa idea sulla bellezza della donna turca, come abbiamo molte idee false su un gran numero di altri soggetti concernenti l'Oriente. Crediamo che in un concorso internazionale di bellezza fra donne occidentali e orientali, le donne turche avrebbero sicuramente i primi premi. E' un errore e questo errore proviene dalla nostra ignoranza. Non conosciamo la donna turca, perchè non l'abbiamo mai veduta. Tutti gli occidentali che hanno visitato la Turchia hanno veduto soltanto gli occhi della donna turca e, generalmente le orientali hanno tutte gli occhi belli. Ciò che rialzava ancora di più nella donna turca la bellezza degli occhi, fu il «yesnak» quel velo bianco, leggero, trasparente, che copriva tutto il viso e lasciava vedere solo gli occhi, e quegli occhi, generalmente neri, lanciavano lampi in quella cornice dell'«yesmak». Non parliamo delle donne del popolo, ma di quelle dei pascià, dei bey, dei turchi ricchi, delle donne di una certa condizione, le quali uscivano ogni giorno a passeggiare in vettur echiuse, non mai a piedi, e delle quali, si vedevano attraverso i vetri, soltanto la testa. Vi sono certamente in Turchia molte donne belle, come in tutti i paesi, ma quelle avrebbero soltanto un mediocre successo in un concorso di bellezza. Ciò dipende dal fatto che a causa della vita sedentaria, claustrale, che menavano quelle donne turche, il corpo prendeva forme che Fidia non avrebbe preso come modello. Ed una prova [illegible] i sultani preferivano popolare i loro «harem» di georgiane, di circasse piuttosto che di turche. Ora che la donna turca è emancipata, che passeggia, che fa dello sport, le forme cambieranno e fra qualche anno la donna turca potrà prendere parte a un concorso. Ora, non ancora.

*

Barcellona — così una corrispondenza del «Temps» — è una città immensa, della quale il primo contatto è un po' disilludente per l'amatore del pittoresco. Le larghe strade, fiancheggiate da immobili da cinque a sei piani, non finiscono mai. Si si tagliano ad angolo retto o in diagonale a perdita d'occhio, e quando dall'alto del Tibidabo o dalle terrazze, che l'esposizione ha preparato sulle colline di Monjuich, si contempla questo oceano di case, dal quale emergono soltanto alcuni campanili o alcune ciminiere di officine, si ha l'impressione di trovarsi davanti una di quelle immense città del Nuovo Mondo, in fermentazione pel grande lavoro, magnifica testimonianza dell'attività degli uomini, ma contrarie al sogno, alla cara fantasia, che rallegra la vita, e alla bellezza che ne è il premio. Ma subito questa impressione iniziale svanisce, appena si sono passate la ronda Universitad e la ronda San Pietro per entrare nell'ombra delle vie strette e tortuose, che circondano la cattedrale, l'incanto comincia. Si comprende allora come la Catalogna abbia dato i natali a tanti pittori e fra essi i contemporanei pensando a Santiego Rusino!, Olegario Innyent, Angiada, Saverio Gose, Mir Riccardo Canals, a musicisti come Albeniz e Granados. E' difficile di rendere, senza una paziente ricerca di termini appropriati, la maestà della basilica di S. Eulalia. Non si può, senza sentire negli orecchi i versi di Hugo, visitare le sale di ricevimento e gli appartamenti alla «Casa de la Disputacion» e della «Casa Concistorial». I nomi vibranti della storia catalana, quelli di Raymo Lulle, di don Miguel Bohera, generale delle galere di Spagna sotto Carlo V, di Raymon Beranger I, vincitore dei saraceni, di Bernardo de Quisos marchese di Campo Sagrado, del marchese de Moncades, che precisano le tappe di un gran passato. Barcellona cessa allora di essere un vasto porto mercantile ed una grande città industriale per offrire l'attrazione dei suoi ricordi e la varietà dei suoi tesori.

*

Domenica scorsa su quel promontorio di Sion-Vaudemont dal quale si abbraccia una immensa distesa di colline, fu inaugurato il monumento a Maurizio Barrès. Non una statua — scrive il «Figaro» — ma una di quelle lanterne dei morti, che s'inalzavano un tempo nel limite dei cimiteri, per evocare da lungi le anime dei morti là sepolti. Si vedrà da lontano la punta della sua croce inalzarsi verso il cielo. La si vedrà fino alla cima azzurra dei Vosgi, come dalle rive rossastre del Tago. E' dal 1886, che data ciò che si può chiamare l'atto di nascita letterario di Barrès. E una delle sue prime cronache fu dedicata non alla sua Lorena, ma alla Bretagna che aveva appena percorso col partito preso, diceva, di entusiasmarsi il più possibile. Nelle sue pagine altri paesi ha esaltato, al di là delle frontiere della Francia. Egli cantò il luminoso sole d'Italia come cantava quello della Provenza. Consacrò alla Spagna, fedele alla sua tradizione e ai suoi morti, delle pagine ardenti, che troveranno sempre posto in tutte le antologie della bellezza classica. Egli ha avuto la visione che la Lorena non potrebbe essere l'eterno campo chiuso nel quale si urterebbero continuamente due grandi popoli. Questo lorenese era un vero francese, e anche un grande occidentale, e ostile a quelle solitudini ghiacciate, che cominciano prima delle rive del Volga e sulle quali — diceva — da secoli si arresta il sole della civiltà. All'inaugurazione oltre al lorenese Poincarè, presidente del Consiglio, assistevano i fratelli, i figli, i discendenti di tutti quelli che dormono il sonno eterno sotto quel classico suolo.

La linea Nizza - Cuneo

si inaugurerà il 30 ottobre

PARIGI, 29

(A.P.) L'inaugurazione della linea Nizza-Cuneo è stata fissata ufficialmente per il 30 ottobre. Il Governo francese sarà rappresentato dal Ministro dei Lavori Pubblici Tardieu. Si ritiene che anche il Governo italiano designerà per rappresentarlo il Ministro del dicastero interessato. La cerimonia ufficiale avrà luogo alla stazione internazionale di Breil.

La grande manifestazione d'amicizia franco-italiana di cui si era tanto parlato si riduce così a ben poca cosa. La *Libertè* che aveva nei giorni scorsi segnalato alla riprovazione pubblica e all'attenzione delle autorità responsabili la campagna odiosa da tempo iniziata dagli antifascisti italiani e francesi nel sud della Francia per far andare in fumo una manifestazione che sembrava inquadrarsi troppo bene nella linea di quella politica di riavvicinamento che i due governi si sforzano di praticare, lamenta oggi che almeno per il momento sia stata data causa vinta ai fautori di discordia.

Il giornale ricorda, che l'inaugurazione della linea Nizza-Cuneo avrebbe dovuto coincidere con la firma dell'accordo franco-italiano, e avrebbe dovuto essere resa più solenne da un incontro fra i capi dei due Stati. Questo progetto non sarebbe tuttavia abbandonato, ma la sua attuazione sarebbe, secondo la *Libertè*, rinviata semplicemente alla primavera prossima.

La linea Nizza-Cuneo, la cui costruzione ha richiesto considerevoli sforzi, mette in rapporto diretto la Costa Azzurra col Piemonte e la Lombardia e l'Europa centrale, poichè raggiunge attraverso Torino e Milano le linee del Sempione e del Gottardo. La sua lunghezza è di circa 58 chilometri in territorio francese. Da Nizza la linea risale la vallata del Paillon fino a Escarene, giunge al colle di Braus e per la valle della Severa arriva alla Royà attraverso la galleria di Graziani. L'importante stazione internazionale di Breil è situata all'imboccatura della galleria della Roya. Da quella stazione parte una diramazione per Ventimiglia.

Dopo Breil la linea raggiunge Fontan al ponte di Scarassoni, la cui elittica ha 48 metri di apertura e poi per una galleria a spirale, vera meraviglia di costruzione, sale fino alla frontiera dove si congiunge col tronco della linea italiana già in esercizio da diversi anni e di cui si prevede l'elettrificazione.

Il Romanche straripa

e invade la pianura

GRENOBLE, 29

Il fiume Romanche ingrossato dalle piogge ha rotto una diga per la lunghezza di 250 metri. Le acque hanno invaso la pianura raggiungendo in alcuni punti l'altezza di tre metri. Vari borghi sono rimasti isolati e numerose persone hanno sgombrato le case in pericolo. La via Grenoble Briançonne è interrotta.

E' stata a mezzo di una esplosione di dinamite, aperta una breccia della diga in modo che le acque potessero rientrare nel letto del fiume. Sono state inviate numerose truppe verso la zona danneggiata. I danni ammontano a vari milioni.

Quattro operai asfissiati

in una tubatura dell'acqua

BERLINO, 29

(R.S.) Stamane ad Amburgo è avvenuta una grave disgrazia. Presso un gazometro della città alcuni operai stavano riparando la conduttura dell'acqua che in quel punto corre parallelamente alle canne del gas. Ad un certo punto per riparare il grosso tubo che misura un metro e dieci centimetri di diametro fu necessario che i due operai si introducessero per un buon tratto nella tubatura stessa. Dopo qualche tempo visto che i due non ritornavano, altri due operai tentavano di raggiungerli. Nessuno dei quattro però ritornava più indietro. Gli altri operai, allarmati, avvertivano subito la sanità e i pompieri, tre dei quali volendo tentare il salvataggio, non ostante fossero muniti di maschere contro i gas, caddero svenuti e fu necessario trasportarli subito all'ospedale. I quattro operai vennero estratti qualche tempo dopo dalla tubatura, morti per asfissia in seguito all'emanazione di una forte quantità di gas, dovuta alla rottura di un tubo.

Una grande esposizione

di agricoltura a Roma

ROMA, 29

Si hanno alcune notizie sulla grande esposizione generale di agricoltura che avrà luogo in Roma il prossimo anno, per celebrare degnamente il decimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, che ebbero vita per la prima volta in Milano il 23 marzo 1919.

Siamo informati che S. E. il Capo del Governo si è benignato di assumere egli stesso la presidenza del Consiglio ordinatore. L'esposizione comprenderà la mostra nazionale non solo delle colture agricole, ma anche di tutte le organizzazioni e attività industriali e commerciali che con quelle agricole hanno rapporti e dipendenza Una speciale sezione sarà dedicata alle mostre coloniali.

Per assicurare la riuscita di questa iniziativa il Segretario del Partito ha invitato tutti i segretari delle Federazioni provinciali a dare fin d'ora la loro cooperazione agli organizzatori della grande esposizione.

«I Segretari federali — dice la apposita circolare dell'on. Augusto Turati — comprendano l'eccezionale importanza che assumerà questa manifestazione e come sia dovere di ognuno facilitarne il successo, sia perchè essa si riferisce alle più salienti manifestazioni dell'economia del paese, base della politica del Regime, sia perchè è rivolta a solennizzare le origini gloriose del nostro movimento.

«Pertanto invito a voler alacremente coadiuvare i comitati locali che saranno tra breve costituiti e dei quali in forza d'un articolo del regolamento dell'esposizione, farà parte anche il Segretario federale stesso o un suo delegato».

L'accordo per i ferrotramvieri

ROMA, 29

Con la promulgazione della legge sindacale e con la prossima scadenza dei concordati aziendali che disciplinano i rapporti di lavoro per i dipendenti dalle aziende ferrotramviarie soggetti all'equo trattamento, si è prospettata la necessità di addivenire al coordinamento fra le due leggi. Per provvedere a tale coordinamento il Ministero delle Comunicazioni, di accordo con quello delle Corporazioni, ha nominato una commissione presieduta da S. E. Pennavaria, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

La commissione si è oggi riunita per la prima volta sotto la presidenza di S. E. Pennavaria al Ministero delle Comunicazioni e in seno ad essa, per quanto riguarda la disdetta dei patti di lavoro, i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali sono giunti dopo un'ampia discussione alla stipulazione del seguente accordo:

«I contratti e qualsiasi altra pattuizione e consuetudine di indole economica attualmente in vigore e che scadono fino al 31 dicembre 1928 sono prorogabili a 90 giorni dalla pubblicazione del decreto di coordinamento della legge sindacale con il R. D. 19 ottobre 1923 n. 2311 nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con effetto limitato al periodo compreso fra il primo gennaio 1929 e il detto giorno. I contratti che vadano a scadere in epoca più lontana dalla pubblicazione del decreto di coordinamento saranno rinnovati parimenti a 90 giorni dalla data della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* e saranno anch'essi applicati con effetto limitato al giorno dell'entrata in vigore del nuovo patto. Per le aziende cui sono applicabili le disposizioni del R. D. 19 ottobre 1923 n. 2311 che iniziano il servizio prima della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle norme di coordinamento, saranno stipulati accordi provvisori nei riguardi del solo trattamento economico immediato e con validità limitata al giorno dell'entrata in vigore dei nuovi patti».

La Duchessa d'Aosta a Nettuno con la Croce Rossa

ROMA, 29

Ieri la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla duchessa Cito e da altre dame, ha voluto raggiungere a Nettuno le congressiste della Croce Rossa Italiana fra cui quelle della scuola con vitto di Venezia e alcune assistenti sanitarie della scuola convitto, che avevano già visitato ad Anzio il campo sanatoriale militare. La Duchessa d'Aosta con il seguito e le dame sanitarie si è recata a visitare la scuola malariologica del Ministero dell'Interno.

La Duchessa con molto interesse ha visitato anche le organizzazioni della Croce Rossa esistenti nel territorio di Nettuno e cioè le scuole e ambulatori delle stazioni di Ferriere, Acciarella e Tre Cancelli. La Duchessa si è poi recata alla villa del Principe Rodolfo Borghese, ove si è trattenuta a colazione.

La strage d'una famiglia

provocata dai funghi velenosi

TORINO, 29

Nel comune di Leyni una famiglia composta dei coniugi Giuseppe Favero e Lorenzina Facta e di sei figli, il maggiore di 15 anni e il minore di 4, si è vista dimezzata ad un tratto per la morte di tre dei bambini e cioè un ragazzo di 12 anni, unico maschio della nidiata e due bambine di 6 e 4 anni. Causa della sciagura, l'ingestione di funghi velenosi.

Fu il mattino di sabato scorso che il Favero, ritornando dai campi di sua proprietà, vide ai piedi di un albero quattro o cinque magnifici funghi reali in pieno sviluppo. Il Favero credeva per la sua lunga pratica, di distinguere perfettamente i funghi buoni da quelli velenosi ed era persuaso che quelli raccolti fossero buonissimi. Nella notte della domenica la famiglia fu presa da sintomi di avvelenamento e i tre bambini morivano all'indomani.

Ieri mattina si sono svolti i funerali che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio di tutto il paese. Il podestà aveva inviato fasci di fiori. Le tre piccole bare sono state portate a spalla fra la commozione di tutti.

Il Monte di Pietà di Padova

fuso con la Cassa di Risparmio

ROMA, 29

Il Monte di Pietà di Padova è fuso con la Cassa di Risparmio di Padova che diviene la cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuno eccettuato, giudiziali o non, e di tutte le proprietà immobiliari e mobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza del Monte di Pietà di Padova, assumendone tutte le obbligazioni passive, con impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Con decreto del Ministro dell'Economia la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, istituto interprovinciale con sede in Verona, è autorizzata a costituire una filiale in Selva di Progno.

Libri ricevuti

Marcello Gallian: «I segreti di Umberto Nobile». Casa Editrice Pinciana, Roma; con ill.). — L. 20.

Paolo Orano: «Profilo del Quadrumviro De Vecchi di Valcismon». Casa ed. Pinciana, Roma. — L. 10.

—: In memoria di Ermenegildo Pistelli, a cura della Società per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto. Le Monnier ed., Firenze. — L. 8.50.

Umberto Notari: «La fatica nuziale». Ist. Ed. Italiano, Milano. — L. 8.

Mario Buzzichini: «Dialoghi con l'amica stupida e con altre signore e signori». Edizioni Alpes, Milano. — L. 10.

—: Le esportazioni italiane negli anni 1911-13 e 1923-27. A cura della Associazione fra le società italiane per azioni. Roma tip. Castaldi. — L. 20.

NOTIZIE RECENTISSIME

Appassionati dibattiti a Londra sulla questione navale

LONDRA, 29

(C.C.) L'unanime opinione manifestata oggi dai commentatori politici che, in seguito al categorico « no » degli Stati Uniti, le proposte contenute nel compromesso anglo-francese debbano considerarsi come sorpassate dagli avvenimenti, corrisponde senza dubbio alla logica dei fatti. La nota americana contiene una proposta alternativa per iniziare nuove discussioni impostate su criteri radicalmente diversi da quelli adoperati nel compromesso e se il Governo — dicono i giornali londinesi — non vuol lasciar cadere definitivamente la questione della riduzione degli armamenti, esso dovrà consentire a ripigliare le trattative sulla base chiaramente stabilita dagli Stati Uniti.

Da questo punto di vista il compromesso navale è dunque passato definitivamente nel numero dei tentativi falliti. Al Foreign Office si osserva il solito silenzio riguardo le possibili decisioni del Governo. Si ammette soltanto che la nota americana offre effettivamente la possibilità di nuove trattative, ma si aggiunge che siccome questa possibilità dovrà essere studiata ed esaminata a fondo non solo dal Foreign Office, sotto i suoi aspetti politici, ma anche e sopratutto dall'Ammiragliato, occorrerà qualche tempo prima che il Governo britannico possa mandare a Washington una controrisposta sull'argomento.

Negli ambienti navali, dove fin da ieri sera fervevano al riguardo vivaci discussioni, l'ottimismo dei primi momenti è alquanto sbollito. Oggi si osserva infatti che in sostanza la controproposta americana non apre l'adito a molte speranze per quanto si riferisce alla possibilità di accordi che concilino le esigenze degli Stati Uniti con quelle della Gran Bretagna. [illegible] alle controproposte americane [illegible] gli Stati Uniti potrebbero eventualmente riconoscere in linea di massima gli speciali bisogni britannici di una quantità di incrociatori di piccola mole assai superiore, relativamente al totale degli incrociatori della stessa mole posseduti dagli Stati Uniti, ma in compenso essi pretenderebbero dalla Gran Bretagna la rinuncia alla costruzione di una quantità proporzionale di tonnellaggio della categoria incrociatori di grossa mole, di 10 mila tonnellate. Può la Gran Bretagna correre il rischio di aderire sia pure in linea di massima alla riduzione delle sue unità di battaglia di maggiore stazza?

Questo problema dovrà evidentemente essere approfondito ed esaminato anche sotto l'aspetto importantissimo del prestigio della madre patria di fronte ai remoti domini dell'impero che dipendono in ultima analisi, per la loro stessa efficienza, dalla poderosa difesa dei cannoni della marina britannica.

Un'altra difficoltà che fornisce il tema a vive discussioni e commenti è quella dei sottomarini. Si dice che gli Stati Uniti e il Giappone possono benissimo lasciar libera la Francia di costruire quanti sottomarini voglia, perchè le sue coste e le sue colonie sono molte migliaia di miglia distanti dalla costa francese; ma la minaccia dei sottomarini è gravissima per la costa britannica, ragione per cui l'Ammiragliato britannico si trova, affermano gli alti ufficiali della marina, di fronte a questa alternativa: o insistere per una rigorosa limitazione dei sottomarini francesi, ovvero concludere con la Francia accordi speciali che rimuovano una volta per sempre il pericolo che in caso di guerra le forze subacquee francesi abbiano a minacciare la Gran Bretagna.

Un altro quesito che rimane da risolvere è quello su cui insiste per esempio il *Manchester Guardian*. Dato che le proposte del compromesso sono ormai fuori questione, quale sarà la sorte degli impegni indubbiamente assunti dal Governo britannico verso la Francia di rinunciare d'ora in poi alla pregiudiziale contro l'inclusione dei riservisti nel computo delle forze complessive dell'esercito francese? Questo impegno che, a quanto sembra, fu antecedente alla conclusione del compromesso navale, può ritenersi distinto e separato da esso? Il *Manchester Guardian* si preoccupa per il fatto che questo impegno britannico equivarrebbe alla riconferma dell'egemonia militare francese in Europa, conferma per la quale la Gran Bretagna non avrebbe ottenuto, che si sappia, alcun corrispettivo e che in ogni caso potrebbe risultare alla lunga in aperto contrasto con i postulati impliciti ed espliciti del patto di Locarno.

Il compromesso navale franco-inglese nei commenti dei fogli parigini

PARIGI, 29

Commentando la nota americana relativa al compromesso navale franco-britannico, quasi tutti i giornali, in generale, mettono in rilievo il tono cortese e preciso del testo della nota, come pure il suo spirito di conciliazione. Alcuni di essi esprimono varie critiche contro i suggerimenti americani e lo stato d'animo che li ha ispirati.

L'« Echo de Paris » afferma che relativamente al problema degli incrociatori la nota lascia sussistere le divergenze senza aprire la via al minimo compromesso.

La « Victoire » si chiede se l'America sia ben convinta dell'efficacia del patto Kellogg.

Il « Gaulois » deplora le conseguenze dell'atteggiamento americano, affermando che esso porrà la Società delle Nazioni nell'impossibilità di continuare la sua opera per il disarmo.

L'« Oeuvre », mettendo in rilievo la delicata situazione della Francia, tra l'America e l'Inghilterra, dice che la Francia non potrà accordarsi nè con l'una nè con l'altra senza urtare gli interessi di qualcuno.

Il Lord Mayor di Londra

LONDRA, 29

Sir Eynaston Studd è stato eletto nuovo Lord Mayor di Londra.

Colloqui Venizelos - Marinkovic per un trattato greco-jugoslavo

PARIGI, 29

Il sig. Venizelos, Primo Ministro di Grecia, ha avuto una conversazione con Marinkovic, Ministro degli Affari Esteri jugoslavo. Il sig. Venizelos partirà domani a mezzogiorno per Londra.

In un telegramma giunto ieri sera ad Atene, Venizelos ha informato il Governo greco di queste trattative con Marinkovic. Entrambe le parti convennero di non fare alcuna comunicazione alla stampa sul contenuto delle conversazioni, le quali sono state riprese oggi. Venizelos ha l'intenzione di concludere con la Jugoslavia un trattato della durata di cinquant'anni, fissando per un uguale periodo di tempo la durata della convenzione per il porto di Salonicco. Nel caso che Belgrado, come è prevedibile, voglia fissare una durata più breve, anche la convenzione di Salonicco dovrebbe avere la stessa scadenza.

Interessante è un'intervista accordata da Venizelos al corrispondente parigino del giornale *Novosti* di Zagabria. Venizelos ha affermato fra l'altro che la parte più importante delle trattative testè iniziata con la Jugoslavia è data dalla questione del porto libero di Salonicco e del regolamento ferroviario sul tratto Salonicco-Uskub e Salonicco-Ghevgheli. La Grecia è pronta ad accordare alla Jugoslavia libero diritto di transito nei tratti greci di linea fra Salonicco e Belgrado, entro i limiti consentiti dalla sovranità della repubblica.

Circa i rapporti con l'Italia, Venizelos ha detto di aver seguito l'esempio della Jugoslavia e di aver preso come base del trattato recentemente firmato a Roma il patto di amicizia e di arbitrato italo-jugoslavo.

La questione albanese non tocca la Grecia, la quale non ha alcun interesse in Adriatico. La Grecia si è riservata piena libertà di azione nei Balcani e non ha del resto l'intenzione di partecipare ad alcun sistema di alleanze.

Facilitazioni ai viaggiatori soppresse alla frontiera italo-svizzera

BERNA, 29

(U.S.) Si annunzia che secondo notizie giunte dalla frontiera italo-svizzera le tessere da turismo, le tessere speciali che erano state introdotte in seguito ad accordi fra le autorità svizzere e le autorità italiane, non sono più ammesse all'ingresso nel Regno. Anche i biglietti ferroviari muniti della firma del viaggiatore non sono più riconosciuti come sufficienti per transitare attraverso la frontiera italiana sul percorso da Briga a Locarno o viceversa, via Centovalli. Finora, come si sa, i viaggiatori si recavano dal Ticino al Vallese per la linea internazionale Locarno-Domodossola e potevano passare la frontiera con un biglietto semplice, munito del loro nome. Da giovedì invece, dietro ordine telegrafico da Roma, questa facilitazione è stata soppressa e la presentazione del passaporto è richiesta assolutamente per chiunque si rechi in Italia. Giovedì numerosi viaggiatori hanno dovuto fermarsi alla frontiera.

Dichiarazioni di Alvarez De Toledo sullo sviluppo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 29

Alvarez De Toledo, ambasciatore dell'Argentina a Parigi, di passaggio a Rio De Janeiro, si è recato a visitare il Ministro degli Esteri Mangabeira. In alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, l'Ambasciatore ha rilevato che il Brasile ha riportato una bella vittoria in quanto concerne l'uso della lingua portoghese nelle assemblee nazionali e l'insegnamento della lingua portoghese nei massimi istituti di insegnamento in Francia e in altri paesi.

Egli ha elogiato poi l'attività del Ministro Mangabeira ed ha infine dichiarato che il Brasile e l'Argentina si affermeranno presto fra i primi paesi del mondo.

Un furto al principe Odescalchi

VIENNA, 29

Un furto, la cui entità è ancora ignota, è stato commesso ieri nella abitazione del principe Ladislao Odescalchi, appassionato collezionista di monete. I ladri penetrati con chiavi false durante l'assenza del cameriere, hanno aperto scrigni e forzieri, asportando qualche gioiello e mettendo a soqquadro la ricca collezione di monete antiche.

Solo al ritorno del principe, ora assente, sarà possibile accertare il valore dei gioielli rubati, ma dalle indagini eseguite e dalla circostanza che molte cose preziose non sono state trafugate dai ladri, sembra doversi dedurre che essi hanno voluto impadronirsi di determinati oggetti e forse anche di documenti conservati in una cassaforte.

La carica d'un funzionario jugoslavo che fu oggetto d'un attentato

VIENNA, 29

(E.M.) Il capo sezione della pubblica sicurezza jugoslava, Ziska Lazic, è stato nominato sostituto del Ministro dell'Interno. Come è noto il Lazic è lo stesso contro il quale alcuni mesi fa fu compiuto un attentato. La sua nomina riveste una certa importanza, poichè egli è ritenuto uno specialista nella lotta contro l'attività dei rivoluzionari macedoni.

Il "Progresso italo-americano,, passa ad un gruppo italiano

NEW YORK, 29

I proprietari eredi Barsotti hanno venduto il giornale *Il progresso italo-americano* ad un gruppo italiano rappresentato dall'industriale cav. Generoso Pope. Il giornale, il cui acquisto era conteso da un gruppo americano, è stato pagato 2 milioni e 53 mila dollari. Il *Progresso italo-americano* conserverà l'attuale indirizzo politico. A direttore è stato confermato Italo Falbo.

Il Re a Marina di Massa

MASSA, 29

S. M. il Re si è recato stamane a Marina di Massa per visitare l'ospizio ricovero degli orfani di guerra della provincia di Siena. Ad ossequiare il Sovrano erano le deputazioni del Monte dei Paschi al completo, gli on. Ricci e Baiocchi, il podestà di Massa, le rappresentanze dei Fasci, dell'Esercito, della Milizia e dei corpi armati, l'on. Pighetti prefetto di Siena, S. E. Basile prefetto di Massa e tutte le autorità civili, militari e politiche delle provincie di Siena e di Massa.

Il Vescovo di Massa ha benedetto i locali dell'Istituto. Il Sovrano ha poi visitato le colonie «Edison» di Massa e «Dux» di Carrara e tutti gli altri ospizi lungo il mare. S. M. il Re che è stato ovunque accolto da entusiastiche, imponenti dimostrazioni, alle ore 11 è ripartito per San Rossore.

Il Congresso di radioelettricità

ROMA, 29

Lunedì, alle ore 10, si inaugurerà alla Accademia dei Licei il terzo Congresso giuridico internazionale di radioelettricità. Il Governo sarà rappresentato da S. E. Mattei-Gentili, Sottosegretario di Stato per la Giustizia. Il comitato ordinatore del Congresso che, sotto la presidenza di S. E. Amedeo Giannini, ha preparato l'organizzazione del Congresso, ha raccolto in due volumi i rapporti e studi di eminenti giuristi stranieri ed italiani che formeranno oggetto delle discussioni.

Bambina colpita da una fucilata

PADOVA, 29

All'Ospedale venne ricoverata oggi nel pomeriggio la bambina Maria Bonetto di Antonio di anni 7, domiciliata a Carrara San Stefano la quale presentava delle ferite d'arma da fuoco alle gambe. La piccina mentre si trastullava nel cortile di casa sua veniva colpita da una fucilata a pallini, sparata da qualche cacciatore inesperto. I Carabinieri di Carrara San Stefano hanno iniziato delle indagini per mettere in chiaro la cosa. La bambina intanto rimase ricoverata all'Ospedale benchè le sue condizioni non sieno allarmanti.

L'arresto di un avvocato padovano per i fatti di Piove

PADOVA, 29

Una notizia che ha destato una certa impressione è quella sparsasi oggi dell'arresto dell'avv. Ivo Orlandini, il quale sarebbe accusato di far parte della banda di comunisti che agiva specialmente a Piove di Sacco. L'avvocato è stato arrestato l'altra sera nella propria abitazione di via S. Pietro e interrogato alla caserma di Prato della Valle da dove venne passato alle carceri dei Paolotti. Nulla si può dire sulla accusa precisa che gli viene mossa. L'avv. Orlandini era assai conosciuto e perciò la notizia ha destato molta meraviglia.

Uccide il vecchio zio per impossessarsi dell'eredità

PERUGIA, 29

Alcuni giorni fa è stata denunciata ai carabinieri di Foligno la morte del possidente Lodovico Bevilacqua, sessantenne. In base alle deposizioni della sorella è stata scartata l'ipotesi del suicidio, sebbene il cadavere del Bevilacqua, trovato nella stalla, avesse attorno al collo una funicella.

La sorella ha narrato che mentre si accingeva a coricarsi, aveva udito dei lamenti provenire dalla stalla, dove poco prima era disceso suo fratello. Accorsa subito, trovava la porta chiusa. Si dava allora a correre verso un'abitazione vicina, chiamando aiuto; ma si era allontanata di poco, quando dalla porta aperta violentemente, usciva un individuo che si dava alla fuga, eclissandosi nel buio della notte.

Dalle indagini dei carabinieri l'individuo è stato ora identificato per un nipote del vecchio, Antonio Savini, il quale, dopo lunghi interrogatori, ha finito per confessarsi autore del delitto. Sembra che il Savini abbia agito per motivi di interesse, e cioè per ereditare la sostanza dello zio.

Ex-ministro bulgaro graziato

SOFIA, 29

In occasione del decimo anniversario del suo avvento al Trono, Re Boris ha graziato Turlacoff, ex Ministro delle Finanze del Gabinetto Stambuliski che fu condannato a 15 anni di reclusione.

Il gruppo parlamentare agrario ha deciso intanto di espellere dalle sue file il deputato Dragneff, che è risultato essere un cospiratore comunista.

Il Cardinale Ceretti a Melbourne

MELBOURNE, 29

Il Legato pontificio Cardinale Ceretti è qui giunto stamane. A riceverlo erano numerose autorità e personalità, fra cui l'Arcivescovo ed una folla grandissima che ha tributato al suo indirizzo le più entusiastiche accoglienze. Il Cardinale si tratterrà a Melbourne una quindicina di giorni.

La luna ritornerà sulla terra

LONDRA, 29

Sir Oliver Lodge, il famoso scienziato, in una conferenza tenuta ha affermato la possibilità che la luna, la quale non è che un frammento del nostro globo, torni un giorno sulla terra per effetto delle macchie solari, le quali gradatamente la respingono verso la terra. Non sarà un ritorno gradevole, ma per fortuna una tale eventualità non sarà possibile se non fra parecchi milioni di anni. Nulla, in confronto dell'eternità, ma abbiamo abbastanza per far vivere tranquilli sotto questo punto di vista anche i nostri figli e i nostri nipoti....

Più vicina appare una simile catastrofe per il pianeta Marte, il quale ha vicino una piccola luna. Fra qualche migliaio di anni la piccola luna cadrà su Marte. Sarà uno spettacolo pirotecnico stupefacente per gli abitanti della Terra ma sarà la morte di tutti i marziani.

Ultime di Sport

Gara motonautica di regolarità Como-Bellagio e ritorno

COMO, 29

Le gare motonautiche internazionali hanno avuto oggi per starter l'eroico comandante Viglieri, qui giunto ospite del podestà, vivamente applaudito dalla folla. Ecco i risultati:

Corsa di regolarità Como-Bellagio-Como km. 50 per fuori bordo e cruisers. Classifica per classi: Classe A: 1. Spuma di Vidoli — Classe B: 1. Mosquito della signora Bruce con scarto di 1.39; 2. Italia di Catalani; 3. Zizi di Carbone — Classe C: 1. X di Parodi con scarto di 0'38"; 2. Vespa I di Quartara; 3. Vespa II di Quartara; 4. Gigi di Carbone; 5. Baby di Corti.

Fuori classe: Lo Spruzzo di Dainotti e il Dafne di Riva sono giunti fuori tempo massimo.

Cruisers. Tre litri: 1. Artigliere di Moltemi con scarto di 1.12 — Sei litri: 1. Villa d'Este di Domrè con scarto di 2.1.

Finale della giornata nazionale dei fuori bordo. Classe A: 250 cmc.: 1. Fifa di Carbone in 2.8 un quinto alla velocità media di 30.888 — 2. Mio Mao di Ghezzi in 29.22. Giro più veloce Fifa in 9.18 due quinti alla media di km. 32.235.

Subito dopo le gare una folla enorme si è radunata in Piazza del Duomo ad acclamare il comandante Viglieri, che si è recato in automobile a Villa d'Este per partecipare ad un ricevimento intimo oerto dal podestà e dal segretario federale.

La riunione pugilistica di Milano Frattini batte Lepesant

MILANO, 29

Numeroso pubblico si è dato convegno questa sera al Teatro Lirico per l'attesa riunione pugilistica. L'ex campione d'Italia e d'Europa dei pesi medi Bruno Frattini nella sua rentrée ha battuto in sei riprese per getto di spugna il peso medio francese Lepesant. Egli infatti era riuscito prima della sesta ripresa a mettere per ben cinque volte «knock-down» il suo avversario.

Negli altri incontri di contorno accanita la contesa tra Petrarca e Lin che pareggiano alla fine della decima ripresa; il peso massimo Buffi ha sconfitto Ruggirello per k. o. alla terza ripresa; infine Dobrez non ha faticato molto a liberarsi del suo avversario Perrolet per l'intervento dell'arbitro che poneva fine all'incontro alla quinta ripresa, per manifesta inferiorità.

Record mondiale dietro motori

PARIGI, 29

Stamane, all'autodromo di Linar Montlhery, il corridore ciclista Leone Van Der Stuyft, che era allenato da Lehmann, ha battuto il record del mondo dell'ora dietro grosso motore, con km. 122 e 771 metri. Il vecchio record era detenuto da Brugnier dal 2 novembre 1925 con km. 120 e 958 metri. Ecco i tempi intermedi: 25 km. 12'41" e 4 quinti; 50 km. 24'44" e 4 quinti; 100 km. 49'.

Perchè Sabelli non è partito

NEW YORK, 29

(F.P.) L'aviatore Sabelli ha inviato da Portland il seguente telegramma: « Dopo un'accurata ispezione è stata riscontrata la causa del mancato funzionamento del motore. Essa è dovuta alla avvenuta omissione di una parte del terzo cilindro del motore. Io credo che l'errore sia involontario e sia dovuto alla dimenticanza di un operaio montatore. Domani arriverà il nuovo motore, che è stato già collaudato in modo particolare. Vi assicuro che partirò per l'Italia entro il mese di ottobre. Firmato *Cesare Sabelli* ».

Il raid d'un Sottosegretario inglese

LONDRA, 29

Sir Philip Sassoon, Sottosegretario per l'Aeronautica, è partito stamane in volo a bordo di un nuovo idroplano per compiere il viaggio Inghilterra-Indie e ritorno. Egli farà tappe a Marsiglia, Napoli ed Atene.

Vidal liberato dai mori

CASABLANCA, 29

Grazie alla rapidità dei negoziati iniziati dalla Residenza centrale, l'aviatore Vidal e il suo interprete hanno ottenuto la loro liberazione e sono stati rimpatriati. L'aviatore e il compagno si trovano in condizioni ottime. Si ricorderà che Vidal effettuava il collegamento postale fra Casablanca e Cap Joby e fu costretto ad atterrare il 22 settembre un po' a sud di Agadir. L'aviatore e l'interprete vennero subito catturati.

Vapore cinese assalito dai pirati

HONG KONG, 29

Il vapore cinese « An King » che si recava da Singapore ad Hong Kong, con a bordo 1400 passeggeri, venne attaccato dai pirati nel golfo di Tonkino il giorno 26 corr. La nave fu quindi diretta nella baia di Hong Hai a nord della baia di Bias.

Un ufficiale, il meccanico capo ed il quartiermastro cinese sono stati uccisi. Il capitano è ferito.

I cambi all'estero

BERLINO, 29 (Chiusura) — Italia 21.92.50; Francia 16.40.50; Londra 20.34.50; New York 4.19.50.

GINEVRA, 29 (Chiusura) — Italia 27.16; Francia 20.31.50; Inghilterra 25.19.75; New York 5.19.9-16.

LONDRA, 29 (Chiusura) — Italia 92.79 New York 4.84.91; Francia 124.02; Germania 20.34.5-8; Svizzera 25.19.75; Austria 34.43.

NEW YORK, 29 (Apertura) — Roma 5.23; Londra 4.85; Parigi 3.91.1-8; Bruxelles 13.90; Berna 19.24.25; Berlino 23.83.75.

"Gazzetta finanziaria e commerciale,,

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI di STATO				
Rendita 3.50 0/0	71,60	71,62	71'75	71,75
Consolidato 5 0/0	82,65	82,70	82,80	82,65
Obb. delle Venezie	—,—	—,—	75,—	75,—
BANCARI				
Banca d'Italia	2568,—	2574,—	2570,—	2575,—
Banca Commerciale	1450,50	1453,—	1449,50	1456,—
Banca Naz Credito	570,—	571,—	571,—	571,—
Banco di Roma	117,—	116,—	117,—	117,—
Credito Italiano	818,—	819,—	—,—	—,—
Credito Marittimo	502,—	502,—	—,—	—,—
Banca d'America	228,—	230,—	—,—	—,—
Con. Mob. Finan.	891,—	904,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	600,—	600,—
TRASPORTI				
Cosulich	173,—	173,—	173,—	173,—
Mediterranee	566,—	570,—	—,—	—,—
Meridionali	834,—	836,—	—,—	—,—
Rubattino	550,—	550,—	—,—	—,—
Libera Triestina	164,—	170,—	—,—	—,—
Costruz. Venete	250,—	250,—	250,—	250,—
Saturnia	104,—	104,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	265,—	263,—
TESSILI e MAN·				
Cotonificio Cantoni	3200,—	3200,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	145,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Tr obaso	490,—	490,—	—,—	—,—
Cot. Turati	731,—	732,—	—,—	—,—
Cot. Val d'Olona	418,—	418,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	730,—	730,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	137,—	137,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	176,—	178,—	176,—	176,—
Fil. Cuc. Cantoni	790,—	795,—	—,—	—,—
Fil. Cascami Seta	989,—	989,—	—,—	—,—
Stam. De Angeli	800,—	815,—	—,—	—,—
Lan· Gavardo	1100,—	1100,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	335,—	335,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4350,—	4350,—	—,—	—,—
Seie de Châtillon	234,50	235,50	235,—	235,50
Linif. Can Naz.	498,—	498,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	500,—	505,—	—,—	—,—
Stam. Lombarde	348,—	347,—	—,—	—,—
Man. Cot. Merid.	40,50	40,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	42,—	42,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	157,—	156,50	—,—	—,—
Man. Rossari Varzi	940,—	935,—	—,—	—,—
Man. Tosi	343,—	347,—	—,—	—,—
Varedo	60,—	60,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Viscosa	131,—	132,—	—,—	—,—
Bernasconi	135,—	133,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	455,—	455,—	—,—	—,—
Veneziana Conterie	—,—	—,—	2000,—	2000,—
SIDERURG. e MIN				
Franchi Gregorini	40,—	40,—	—,—	—,—
Ansaldo	80,—	80,—	—,—	—,—
Ilva	186,50	185,—	—,—	—,—
Metallurgica	162,—	163,50	—,—	—,—
Miniere Elba	44 50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	332,50	331,—	—,—	—,—
Montecatini	272,—	272·—	272,—	272,—
Breda	148,50	147,—	—,—	—,—
F. I. A. T·	462,50	464,—	463,—	463,—
Isotta Fraschini	223,—	223,—	—,—	—,—
Bianchi	58,50	58,25	—,—	—,—
Mi ni Silvestri	20,25	20,50	—,—	—,—
Reggiane	79,—	81·—	—,—	—,—
Dalmine	134,—	135,—	—,—	—,—
Can. Nav. Triestini	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	70,—	70.-
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	261,—	260'—	261,50	261,50
Elettr. Brioschi	465,—	465'—	—,—	—,—
Dinamo It· Impr	167,—	170'—	—,—	—,—
Elettr· Bresciana	295,—	297'—	—,—	—,—
Adamello	278,—	279'—	—,—	—,—
C. I. E· L. I.	183,50	183·—	—,—	—,—
Emiliana	520,25	521·—	—,—	—,—
Idroelet· Trezzo	475,—	475·—	—,—	—,—
Seso	135·—	133·—	—,—	—,—
Edison	790,50	794·—	—,—	—,—
Edison Postergate	545,—	548·—	—,—	—,—
Idr. Piem. S·I.P.	167,—	166·50	—,—	—,—
Tirso	248,50	248·—	—,—	—,—
Ligure Toscana	312,—	312·—	—,—	—,—
Vizzola	1452,—	1455·—	—,—	—,—
Merid. di Elettr,	329,—	329·—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	177·50	—,—	—,—
Tecnomasio	137,—	139·—	—,—	—,—
Terni	430,—	429'50	431,—	432,—
Escrc· Elettrici	135,—	125,—	—,—	—,—
Marconi	352,—	340,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	146,—	145,50	—,—	—,—
Industria Zuccheri	635,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	629,—	630,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	45,—	45,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	141,—	141,—	—,—	—,—
Gulinelli	183,—	182,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Aedes	5.75	5.60	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	502,—	502,—	—,—	—,—
Fond. Regionali	124,50	124,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	213,—	213,—	—,—	—,—
Beni Stabili	720,—	720,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	90·—	89,50	90,50	90,50
DIVERSI				
Bonelli	30,—	30,—	—,—	—,—
Gas di Torino	358,—	355,—	—,—	—,—
Mira Lanza	110,—	115,—	110,—	112·—
Petroli	68,—	68,—	—,—	—,—
Eridani	500,—	502,—	—,—	—,—
Italo Americana	572,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli Italiana	792,—	796,—	—,—	—,—
Pirelli e C,	170·—	169,—	—,—	—,—
Rinascente	65,—	65,—	—,—	—,—
Brssital	214,—	234,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	453,—	459,—	—,—	—,—
Spalato	230,—	230,—	—,—	—,—
Assicuraz· Generali	—,—	—,—	6120,—	6120,—
Italiana Gas	—,—	—,—	355,—	—,—
Cambi				
PARIGI	74.79	74.80	74,81	74.80
ZURIGO	368,20	368,25	368,20	368,20
LONDRA	92.78	92,79	92,81	92,80
OLANDA	7,67	7.67	—,—	—,—
SPAGNA	315,25	315,—	315,25	315,25
BELGIO	2,66	2,66	2,66	2'66
BERLINO	4,56	4,56	4,56	4.56
VIENNA	2.69	2,69	2'70	2,69
PRAGA	56,73	56.72	56,75	56,70
BUCAREST	11,62	11,65	11,65	11.65
ARGENTINA oro	18,28	18'28	—,—	—,—
carta	8.03	8,03	—,—	—,—
NEW YORK tel	19'13	19'13	19,13	19,13
» « chèque	19,09	19,09	—,—	—,—
BELGRADO	33.65	33,65	—,—	—,—
BUDAPEST	3,31	3,34	3,33	3,33
ATENE	24,75	24,75	—,—	—,—
ALBANIA	3'66	3.66	—,—	—,—

L'andamento del mercato

VENEZIA, 29. — L'odierna seduta segna una buona chiusura di settimana, sia come mole di affari, sia come prezzi. Abbiamo avuto un ottimo risveglio nei bancari, a capo dei quali sta la Banca d'Italia con chiusura a 2575 e le Comit a 1456, in guadagno da ieri rispettivamente di 11 e di 7 punti.

In nuovo vantaggio le Fiat che dal 458 dal dopo Borsa di ieri migliorarono fino a 463.

Anche le Sete Artificiali sono in risveglio: le Chatillon trovarono denaro in chiusura a 236 e le Viscosa dal 131 precedente venivano sempre pagate a 133.50. Specialmente nelle Chatillon si notano ottimi scambi. Alla Borsa di Torino segnarono in chiusura il prezzo di 238. Titoli locali trascurati: Cotonificio Veneziano senza mercato; Sade sulla precedente quotazione con pochi affari. Fanno eccezione solo la Ciga che trovano sempre ottimo assorbimento a 90 lire.

Il congresso mondiale dell'automobile in Roma ha beneficiato in generale tutti i titoli automobilistici. Oltre alla Fiat che riportarono nella settimana notevoli vantaggi, sono pure migliori le Isotta Fraschini e le Bianchi.

Le Assicurazioni Generali ripetono i prezzi di ieri e così pure le Riunioni. E' strano che la miglioria delle altre Borse abbia lasciato indifferente il mercato di Trieste nel quale tali titoli segnano le maggiori transazioni.

Negli Elettrici sostenute le Terni e le Sip. Qualche risveglio negli Escreizi Elettrici che pagano da oggi il dividendo di Lire 9.

Nessuna variazione che meriti rilievo sui Titoli di Stato e su quelli obbligazionari. Penuria d'affari in Consolidato Italiano che non segue l'andamento del mercato, in attesa forse di un fatto nuovo pe riniziare la sua marcia ascensionale Le Venezie 3.50 per cento sempre sulle 75 lire. Verona 6 per cento assorbite al listino a 475.25.

Nel complesso si ha l'impressione, como dicevamo nelle nostre note giornaliere di questi ultimi giorni, che il mercato sia ottimamente tenuto e in via di nuovi progresso. Serve ad avvallare questa considerazione il fatto che buone compere si notano specialmente a Milano da parte di qualche gruppo, e la fermezza con la quale chiudiamo questa ottava.

Cambi leggermente più tesi.

La Borsa di Trieste

TRIESTE, 29. — Banca Comm. Triestina 5.44 — Adria 160 — Cosulich 172.50 — Libera Triestina 175 — Lloyd 557 — Premuda 461 — Gerolimich vecchie 415 — Martinolich 151 — Tripcovich 216 — Assicurazioni Generali 6115 — Riunione Adriat. prima serie 2640 — Id. id. seconda serie 2640 — Forze Idrauliche 262 — Cantiere Navale Triestino 142 — Cementi Spalato 232 — Cementi Isonzo 75.50 — Stabilim. Tecnico Triest. 261 — Sigorta di Costantinopoli 253.

Cambi: Francia 74.80 — Londra 92.735 — New York 19.125 — Svizzera 368.25 — Spagna 315.25 — Amsterdam 7.67 e mezzo — Berlino 4.56 — Bucarest 11.625 — Praga 56.72 — Vienna 2.69 e mezzo — Zagabria 33.625 — Belgio 2.66 — Budapest 3.33 — Norvegia 5.10 — Albania 3.66.75.

Borsa dei cereali di Milano

MILANO, 29. — La Sezione cereali della Borse merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Molto trattato ottobre. Andamento calmo su tutta la quota. Apertura: ottobre 128,25; dicembre 134,25; marzo 137,10. Chiusura: ottobre 128,30; dicembre 134,10; marzo 136,60.

Granoturco: Discretamente attivo. Prezzi calmi. Apertura: ottobre 93,10; dicembre 93,25; marzo 95,10. Chiusura: ottobre 93,75; dicembre 94,25; marzo 95,50.

Riso: Riunione di numerosi affari. Andamento debole. Apertura: ottobre 98,25; dicembre 97,85; febbraio 101,75. Chiusura: ottobre 91,65; dicembre 97,75; febbraio 101,50.

Risone: (idem come il riso): Apertura: ottobre 138; dicembre 138; febbraio 142. Chiusura: ottobre 137,75; dicembre 137,85; febbraio 142,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.99-19.01 — Febbraio 18.93 — Marzo 18.87-89 — Aprile 18.83 — Maggio 18.79-81 — Giugno 18.73 — Luglio 18.67 — Agosto manca — Settembre manca — Ottobre 19.05-08 — Novembre 19.01 — Dicembre 19.02-05.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 settembre 1928.

«Ausonia» a Alexandria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Belvedere» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Roma Italo Radio e Chatham Massachusette — «Conte Grande» a Roma Italo Radio e S. Miguel — «Cracovia» a Roma Italo Radio e Aden Radio — «Duilio» a Roma Italo Radio e Casablanca — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Esquilino» a Alexandria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Genova» a Roma Italo Radio e Bombay Radio — «Helouan» a Trieste Radio e Fiume — «Martha Washington» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Orazio» a Roma Italo Radio e Arica — «Principessa Giovanna» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Principessa Maria» a Roma Italo Radio e Cerrito — «Remo» a Roma Italo Radio e Kobe Radio — «Saturnia» a Gibraltar Rock, Fiume e Napoli Radio — «Venezia L.» a Roma Italo Radio e Colombo Radio — «Vienna» a Alexandria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Viminale» a Roma Italo Radio e Singapore Radio — «Virgilio» a Roma Italo Radio e La Guayra.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. — Nome del piroscafo. — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CAMERIERA fine, educata, seria, provetta pulizia, cucito, stiro, ottime referenze cerco. Presentarsi S. Polo Traghetto Madonetta 1430, in mattinata.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento signorile Canal Grande composto di sala, otto stanze, cucina, magazzino; ogni comfort moderno. Trattare S. M. Formosa 5877 dalle 13 alle 15.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia, Castellani, Campo la Tana, Arsenale 2161.

AFFITTASI Zattere appartamento signorile vani 8, termo, luce, bagno. Scrivere: Cassetta 27 D Unione Pubblicità, Venezia

CAMERA ammobiliata, acqua corrente, vicinissimo Piazza, volendo pensione. Frezzeria 1589, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

OCCASIONISSIMA vendesi in Treviso in prossimità stazione palazzina di tre piani, sedici vani con giardino all'intorno. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

VILLA artistica con adiacenze parco vendo occasione 150 mila. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BERLITZ SCHOOL Lingue moderne, lezioni private. Preparazioni esame. Traduzioni - Ogni primo di mese inizio di nuovi corsi collettivi.

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte. Insegnamento serio, accurato. Scrivere: Cassetta 4 D Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

COPISTERIA macchina, sconto Laureand' prendere nota indirizzo: Frezzeria 1589, Venezia.

ACQUISTEREI occasione, piccola Casa in Venezia scrivere direttamente: Darè - Via Crema, 26 - Milano.

Rapp. Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

ABILI venditori piazzisti viaggiatori camminatori esattori cerchiamo ovunque vendita targhe ottone lucido caratteri rilevati scomponibili. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Ditta Zilioli, Gaffredo Mameli, 17 - Roma.

AMERICA offre ricche opportunità pei vostri prodotti, novità, invenzioni. Approfittate mandando campioni. America Ideal Eating Co. 32 Court Street, Brooklyn, New York.

CERCANSI rappresentanti, ovunque vendita privati cucine e gas di petrolio. Eccezionale economia. Guadagno sicuro 100 giornaliero. Schneider, via Ospedale 10, Torino.

CERCANSI per ciascuna delle principali città del Veneto persona introdotta scuole medie per collocamento volume sussidiario Con poca perdita di tempo guadagno sicuro. Offerta con referenze: Cassetta 3 D Unione Pubblicità, Genova.

NUOVO apparecchio domestico bruciatotore nafta applicabile qualunque termosifone, stufa, calorifero affidiamo rappresentanza principali centri ditte capaci sviluppare vasto lavoro. Officine, Via S. Secondo 100, Torino.

PRIMARIO Oleificio assume Rappresentanti Zone libere per Comuni Veneto vendita damigiane Olio direttamente consumatori. Buonissime condizioni, Vittorio Panero, Oneglia.

PERSONE volonterose possono integrare loro guadagni occupandosi anche solo ore libere vendita grande novità utile a tutti. Cav. Galvani, via Tadino 46, Milano.

PRIMARIA agenzia grammofoni cerca agenti ogni città alto guadagno. Paganini 6, Milano.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni Comune, signore, signorine vendita prodotto mondiale indispensabile famiglie. Stipendio provvigione. Inviasi campionario completo dietro rimessa L. 15. Fulgor, v. Belfiore n. 41, Torino.

VIAGGIATORE a provvigione introdotto ferramenta cercasi da fabbrica articoli casalinghi affidargli esclusività Veneto. Cassetta 86 H. Unione Pubblicità, Genova.

VINI di Oporto: offresi rappresentanza dietro buone referenze. Cardoso, Piazza Monforte 4 - Milano.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Pizzo Badile, San Martino, Valmasino 1000 m. ottima cucina, pensione con camera 28-30.

ACME - Lo schedario visibile tutto in acciaio, tranne le schede. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà, 16 A Telef. 84-270.

ANTICA Casa Vinicola - Domenico Cambareri Caruso - Specialità vini da taglio. Pachino (Sicilia).

ARGENTERIA liquidazione lire 25 a 700 preziosi, matite stilografiche, orologi, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BARBERA, Moscato, Freisa, vini superiori pasto dettaglio, listino. Luigi Fantino, Produttore vini, Asti.

CARBURO DI CALCIO, ottima produzione della Soc. Elettrichimica dell'Adda in Maggianico. Vendita presso la «Sidertermica», Milano, Confalonieri 32 e la Ditta D.r Ugo Locatelli e C. Milano, Via Lattuada 23.

CAUCCIOL adesivo per cinghie, antiossido, mastice impermeabile, plastificante. Chiedere pubblicazione. Salvatico - Laigueglia (Savona).

CERAMICHE artistiche, sopramobili, terrecotte, materiali refrattari ingrosso, dettaglio vende Olivetti, Felice Casati, 1 - Milano.

CASEINA lattica al caglio, colle destrine, amidi in genere. Industrie Piemontesi - Boves

FABBRICA lampadari d'ogni tipo e stile nuovi modelli prezzi imbattibili. Chiedere nuovo catalogo listino Rossi e Demarchi Santa Teresa 16 Torino.

FORNACIAI, Macchine di occasione, mattoniere elica e cilindri, laminatoi, accessori sempre pronti. Rag. Carlo Dondi Via Eustacchi n. 34 Milano.

GOGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede) Telef. 85-238. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga. Cataloghi e campioni.

GRANDE fabbricato ottime speculazioni agricole impianto essicatoio bozzoli cantine scuderie garage; altro per abitazione terreno circa 5 campi vigneto frutteto orto impianto moderno allevamento polli vendo vera occasione. Scrivere: Cassetta 24 D Unione Pubblicità, Venezia.

LAME a nastro per tagliare biancheria e stoffe. Lame sega nastro. Affilature e saldature. Tagliacartoni in tutte le misure. Riparazioni. Officina F.lli Polli - Corso Ticinese. 14.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

LIBRI antichi specialmente del 400, intiere biblioteche, stampe, manoscritti: acquisto contanti prezzo superiore mercato italiano. Recandomi fine corrente Italia offrire sollecitamente Lauriae, Square Robiac 3 - Paris 7.

MOTRICE vapore alternativa vendesi occasione, trenta cavalli, ottanta giri. Altra sette cavalli, ottanta giri. Ing. Francesco Gai, Via Morelli - Asti.

CALDAIA tipo marino, otto metri quadrati, dieci atmosfere, vendesi, occasione. Ingegnere Melappioni, Monfalcone.

MACCHINE maglieria jacquard rettilinee a motore e a mano, diverse, ultimi modelli liquidansi da importante industria per cessazione esercizio. Rivolgersi Rag. Washington Vaghi, Via Parini, 5 - Como.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti - Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche. Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

PER REGALI, riparazioni, ordinazioni, preziosi visitate prima Nuova Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SEME BACHI - Fratelli Marson - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Marson.

SORRISO d'Italia - Porto Maurizio - Bambini al mare medio ceto, ottimo trattamento, splendida posizione. Rivolgersi Milano, Brisa, 3.

TELAJUTA, Spaghi Sacchi nuovi, usati prezzi convenienti. Saccheria Piemontese, Nizza 183 - Torino.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge; salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni, Milano, Via Monte di Pietà 16 A, Tel. 84-270

VILLA antica con bosco provincia Belluno altezza 500 metri ammobiliata affitterei eventulamente acquisterei. Scrivere dettagliatamente presso Cassetta 25 D Unione Pubblicità, Venezia.

VINO grignolino L. 200 al q.le; barbera 230. Spedizione damigiane fusti e vagoni. Produttore Daffonchio - Tortona.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 13

A M A T E V I !

Romanzo passionale drammatico di JEAN DEMAIS

Ma Beaumesnil, rimaneva solo, e non si coricava che a mezzanotte. Quelle due ore di solitudine erano sacre per lui.... quelle del lavoro... Allora egli componeva le sue canzoni... nella febbre di un'ispirazione, di un entusiasmo che, da vero artista, attingeva nel suo cuore. Pietro in quei momenti avrebbe voluto essere nascosto in un angolo della camera per vedere «ciò che avveniva», gli pareva impossibile che al suo protettore bastasse di mettersi davanti ad un foglio di carta bianca e ad un calamaio... per far scaturire dal suo pensiero una di quelle melodie che gli piacevano tanto quando, per distrarlo, Alessandro Beaumesnil, gliene canticchiava alcuna. Il canzonettista l'assicurava che nulla avveniva di straordinario o almeno che nulla di straordinario si vedeva al di fuori, il fanciullo non ne era convinto e credeva il nonno Beaumesnil un essere straordinario che elaborava le sue opere nell'ombra e nel silenzio col concorso di una divinità che non voleva far conoscere... ma che doveva essere di carne e d'ossa come tutti.

Se il cantore popolare era circondato di mistero agli occhi del fanciullo, Pougnafon non eccitava meno la sua curiosità. Pietro avrebbe voluto conoscere il passato del negro, ma questi deludeva invariabilmente ogni domanda come se si trattasse di un soggetto di cui non gli piaceva parlare.

Dov'era nato?... Chi erano i suoi genitori?... Li aveva perduti od era solamente separato da essi?... Perchè portava quello strano nome di Pougnafon piuttosto asiatico che africano? Infine come aveva conosciuto Beaumesnil... e perchè avevano uniti i loro destini?

Queste le domande che Pietro rivolgeva a se stesso e che rimanevano un'incognita per lui. Però il fanciullo s'affezionava ogni giorno più a questo buon negro che gli faceva da tenero padre e meritava cento volte il titolo di «Papà Pougnafon» con cui Pietro lo chiamava gentilmente.

E se non fosse stato pel ricordo vivo e doloroso della sua povera mamma perduta ,egli si sarebbe sentito completamente felice tra questi due uomini così dissimili tra loro, ma che lo circondavano entrambi di ugual tenerezza.

Persino per mamma Grogne, la vecchia che lo minacciava con lo sguardo quando lo incontrava, non aveva più antipatia, nè paura, dopo che Beaumesnil gli aveva detto che era poverissima e viveva d'elemosina.

Da un mese era morta la mamma di Pietro, quando Beaumesnil, cedendo alle istanze di Pietro, in un giovedì di vacanza, gli permise di seguirlo nel suo giro ai sobborghi.

Il tempo era bello e la temperatura mite, benchè si fosse solo ai primi giorni di marzo.

— Che giornata meravigliosa! — proclamò Alessandro, mettendo il piede fuori dall'uscio di casa seguito dalla «sua famiglia», come la sua padrona chiamava il negro ed il fanciullo... Con una simile giornata faremo affari d'oro.

Si diressero verso il quartiere Vaurigard, scelto qual giorno dal vecchio come teatro delle sue canzoni, infatti si celebrava la festa annuale sul rialzo dei bastioni Pasteur tra la via Sevres e la via Lecourbe.

In poco tempo i nostri amici giunsero al punto voluto e ,alle undici circa, al momento in cui aveva principio in quel giorno la festa e che cominciava ad animarsi per l'uscita degli operai dai laboratori e dalle officine circostanti, Alessandro e «la sua orchestra» erano pronti in un luogo di passaggio ove, ben presto, la vista del negro e le note del suo mandolino, radunarono attorno al cantante un pubblico composto in gran parte di operai ed operaie giovani e vivaci.

Alessandro era così noto nei sobborghi che molti dei sopraggiunti tosto lo riconobbero e lo presentarono agli altri in termini assai lusinghieri pel cantante:

— E' Alessandro Beaumesnil, cominciò ad annunciare qualche voce.

— Ah! quante ballate e romanze ha fatto...

— E sa porgerle...

— E' strano che un artista come lui preferisca cantare per la strada invece che in un concerto... o nelle birrarie di Montmartre...

— Perbacco rispondeva qualcun'altro o meglio informato, o più psicologo... è un tipo che ama anzitutto esser padrone di sè...

— E poi... sapete.... sembra che non sia uno da poco.. Si dicono molte cose di lui... tutte in suo onore... Ecco... il moro che lo accompagna... sembra che...

Si può pensare la curiosità di Pietro che dietro il consiglio di Pougnafon s'era posto nella prima fila degli spettatori e che ascoltava tutto ciò... Fin da principio aveva aguzzate le orecchie ed ora, che si trattava del negro, raddoppiava l'attenzione...

Ma in questo momento preciso, sia che Alessandro giudicasse gli spettatori in numero sufficiente ,sia che volesse affrettarsi a metter fine agli elogi che arrivavano al suo orecchio, diede a Pougnaion il segnale convenuto: «Via!». Subito le chiacchiere cessarono e le note del mandolino cantarono la melodia di una romanza. Il cantore annunciava con voce decisa e già melodiosa i ltitolo suggestivo: — La «Ronda dei Baci».

Era una delle nuove composizioni del cantante, che Pietro già aveva udito, come primizia, e che si preparava a riudire con piacere, poichè gli era piaciuta particolarmente.

In un ritmo di danza che cominciava rumorosamente per diminuire poco a poco verso la fine della canzone, Alessandro passava come in rivista i diversi baci: bacio figliale, bacio materno, bacio d'amore, muta carezza degli sguardi che si cercano un'ultima volta prima di separarsi per sempre.

Egli lanciava nello spazio le terzine sonore in un caldo timbro di voce baritonale, modulata con arte parfetta ricca di passaggi, molti cuori si riempiono di lagrime, tant aera la forza evolutrice della poesia, della musica, dell'interpretazione di Beaumesnil... che ricordava così gli uni o gli altri episodi dell'esistenza con le loro gioie ed i loro dolori...

Negli intermezzi, mentre Pougnaion ripeteva tre o quattro volte il motivo della canzone, quasi per meglio esprimerla nell'animo, Alessandro vendeva egli stesso i foglietti della canzone.

E vendeva ad un prezzo moderato sicuro che il suo guadagno doveva basarsi sulla quantità e non sulla entità della vendita.

Questa non lasciava punto a desiderare.

Tutti volevano comprare la «Ronda dei Baci» e siccome il cerchio degli ascoltatori ingrandiva sempre più, il cantore non giungeva a soddisfare a tutte le domande... perchè voleva interrompere frequentemente la vendita per non far troppo attendere agli ascoltatori il seguito della canzone.